

Akademie der Wissenschaften und der Literatur · Mainz

LEI

LESSICO
ETIMOLOGICO ITALIANO

volume IX
(c - cambiäre)

Edito per incarico della Commissione per la Filologia Romanza
da

MAX PFISTER

e

WOLFGANG SCHWEICKARD

2006

DR. LUDWIG REICHERT VERLAG · WIESBADEN

Finanziato dal
Bundesministerium für Bildung und Forschung, Bonn,
e dal Ministerium für Bildung, Kultur und Wissenschaft
des Saarlandes, Saarbrücken

Per la realizzazione del vol. IX si ringraziano per i contributi concessi:
il Ministero Italiano degli Esteri e il Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca, Roma
la Compagnia di San Paolo di Torino, la Fondazione CRT (Torino) e la Regione Piemonte –
Assessorato alla Cultura (per l'area piemontese)
la Fondazione Caripuglia di Bari e l'Università di Lecce (per l'area pugliese)

Bibliografische Information der Deutsche Bibliothek

Die Deutsche Bibliothek verzeichnet diese Publikation in der
Deutschen Nationalbibliografie; detaillierte bibliografische Daten sind
im Internet über <http://dnb.ddb.de> abrufbar.

© 1984, 1987, 1991, 1994, 1997, 1999, 2002, 2004, 2006
3-89500-411-1

Dr. Ludwig Reichert Verlag Wiesbaden

Das Werk einschließlich aller seiner Teile ist urheberrechtlich geschützt. Jede
Verwertung außerhalb der engen Grenzen des Urheberrechtsgesetzes ist ohne
Zustimmung des Verlages unzulässig und strafbar. Das gilt insbesondere für
Vervielfältigungen, Übersetzungen, Mikroverfilmungen und die Einspeicherung
und Verarbeitung in elektronischen Systemen.

Gesamtherstellung: Hubert & Co., Göttingen
Printed in Germany · Imprimé en Allemagne
Stampato in Germania

INTRODUZIONE AL VOLUME IX

Il volume IX inizia la lettera C il cui primo fascicolo è apparso nel 2003. Il LEI si è potuto giovare come elemento di comparazione del volume 2 del FEW (c – cohortile). Dato che la lettera C del LEI è progettata su circa quattro volumi in confronto col FEW (2 volumi) si può prevedere che per il futuro una riduzione e un restringimento degli articoli LEI saranno indispensabili. Per questa ragione la commissione filologica su proposta dei due direttori ha accettato alcuni cambiamenti per la norma redazionale: riduzione delle forme attestate con attenzione particolare alla prima e all'ultima attestazione, maggiore tipizzazione delle forme fonetiche dialettali, rinvii più frequenti alle carte degli atlanti linguistici e ai dizionari che comprendono intere regioni (VSI, DAM, VDS, NDC, VS), senza citazione delle singole forme, riduzione delle forme dialettali spesso alla sola regione senza documentare tutte le attestazioni a disposizione dei redattori.

Nello stesso momento, però, grazie alle banche dati del TLIO, della LIZ e di ItaCa di Antonio Lupis (Bari) la mole delle forme da citare aumenta, il compito della supervisione redazionale consiste non solo nel controllo delle attestazioni ma anche nella selezione – a volte soggettiva – dell'immenso materiale.

Come per i volumi precedenti anche per il volume IX la realizzazione è stata possibile grazie alla Mainzer Akademie der Wissenschaften und der Literatur, mediante la Kommission für Romanische Philologie (diretta da Wido Hempel), ai finanziamenti del Bundesministerium für Forschung und Technologie (Berlino) e del Ministerium für Bildung, Kultur und Wissenschaft des Saarlandes (Saarbrücken).

Per il volume presente hanno contribuito anche enti come la Compagnia di San Paolo di Torino, la Fondazione CRT (Torino), la Regione Piemonte e l'Università di Lecce. Come intermediari tra le istituzioni statali italiane e l'Accademia di Magonza operano l'Istituto di Cultura di Francoforte, l'Università di Torino e l'Accademia della Crusca (Francesco Sabatini). A tutti i finanziatori vanno i nostri sinceri ringraziamenti.

Siamo riconoscenti a colleghi ed amici che seguono regolarmente la pubblicazione dei singoli fascicoli e che contribuiscono ad aumentare la qualità degli articoli con le loro recensioni. Per l'utilizzazione dei preziosi materiali del TLIO ringraziamo il direttore Pietro Beltrami. Questa fonte viene citata come "TLIO" quando si tratta di materiali elaborati a Firenze e come "TLIOMat" nel caso di materiali tratti dalla banca dati virtuale. È di grande aiuto anche la banca dati ItaCa, realizzata da Antonio Lupis (Bari) dato che considera particolarmente le esigenze del LEI. Quest'ultimo strumento di lavoro costituisce anche un sensibile progresso per ciò che riguarda la datazione e nel controllo filologico delle attestazioni letterarie dei dizionari di Battaglia, di Tommaseo/Bellini, della Crusca e delle fonti del Quattro- e Cinquecento.

Nell'introduzione ai volumi I (1984), III (1991), IV (1994) e VIII (2003) sono elencate le recensioni e segnalazioni a noi conosciute fino a quell'anno. Le seguenti sono invece relative agli ultimi tre anni fino al 2005:

- E. Blasco Ferrer, ZrP 116 (2000), 820seg.
- A. Fassò, RID 24 (2000), 231-247; RID 26 (2001), 237-247
- O. Lurati, ZrP 120 (2004), 583seg.
- G. B. Pellegrini, RID 26 (2002), 231-236
- F. Mosino, *Historica* 56 (2003), 127
- M. Aprile/M. Russo, *Studi Linguistici italiani* 30 (2004), 132-141
- e infine:
- M. Aprile, *Le strutture del Lessico Etimologico Italiano*, Galatina 2004
- M. Aprile/F. Lelli, *La sezione degli ebraismi nel Lessico Etimologico Italiano*, RLiR 69 (2004), 453-474.

Data di pubblicazione dei singoli fascicoli del LEI

2004: fasc. 77, 78, 79

2005: fasc. 80, 81, 82, 83

2006: fasc. 84, 85

I redattori dei singoli articoli sono:

Marcello Aprile (Lecce), Andrea Bagordo (Roma), Marcello Barbato (Zürich), Valéria Benvestito (Bari), Andrea Bocchi (Pisa), Hans-Dieter Bork (Köln), Annamaria Calabrò (Trieste), Fernando Calò (Lecce), Anna Cornagliotti (Torino), Michele A. Cortelazzo (Padova), Adele Cucurachi (Lecce), Alessandro De Angelis (Roma), Francesca Fabbri (Genova), Franco Fanciullo (Pisa), Carla Garbarino (Genova), Thomas Hohnerlein (Saarbrücken), Sascha Klein (Saarbrücken), Pierre Knecht (Neuchâtel), Paola Landini (Genova), Antonio Lupis (Bari), Marcello Marinucci (Trieste), Giorgio Marrapodi (Saarbrücken), Maria Cristina Panzera (Grenoble), Marco Piccat (Torino), Max Pfister (Saarbrücken), Giovanni Ronco (Torino), Ester Salamanna (Saarbrücken), Monica Sarcinella (Lecce), Francesca Sboarina (Padova), Kirsten Schröter (Saarbrücken), Jana Stemper (Saarbrücken), Gunnar Tancke (Saarbrücken), Yvonne Tressel (Saarbrücken), Tiziana Turetta (Padova), Rita Antonella Urso (Lecce) e Alberto Zamboni (Padova).

Ogni manoscritto del LEI viene rivisto da specialisti per le singole zone dialettali e da studiosi tedeschi, italiani, spagnoli e francesi fra i quali Hans-Dieter Bork (Köln), Pasquale Caratù (Bari), Jean-Paul Chauveau (Nancy), Rosario Coluccia (Lecce), Franco Fanciullo (Torino), Goran Filipi (Pola), Maria Iliescu (Innsbruck), Antonio Lupis (Bari), Ottavio Lurati (Basilea) Gunnar Tancke (Saarbrücken), Joan Veny (Barcelona) e Alberto Zamboni (Padova). Particolarmente preziose risultano le correzioni ed aggiunte di Anna Cornagliotti (Torino). Un controllo delle fonti e della struttura degli articoli è stato operato da Thomas Hohnerlein che insieme con i due direttori ha anche la cura di operare il taglio delle forme citate e la tipizzazione del materiale dialettale preso dagli atlanti.

Come già per i volumi precedenti, Gunnar Tancke ha contribuito in modo efficace al progresso regolare del lavoro con la revisione globale e con la preparazione del testo del manoscritto fino alla forma definitiva predisposta per la stampa.

Le bozze dei singoli fascicoli vengono lette da Anna Cornagliotti (Torino).

Nel periodo 2003-2006 hanno collaborato alle fasi preliminari del lavoro: Annaluisa Bellettato (Rovigo), Giorgio Marrapodi, Ester Salamanna, Yvonne Tressel (tutti Saarbrücken). L'elaborazione della versione definitiva dei tiposcritti è opera di Astrid Rein (Saarbrücken) e di Elisabetta Indiano (Lecce). La progettazione informatica è stata realizzata all'inizio da Michele Linciano (Lecce) e poi da Simone Traber (Saarbrücken) che ha anche prodotto la versione definitiva del testo in formato PDF. Alla preparazione delle schede e al loro inserimento nello schedario hanno provveduto Elise Wolf (Buchenau), Brigitte Moog (ib.), Christa Wiedenkofer e Anna Maria Haberland (Saarbrücken).

Un ringraziamento particolare va rivolto all'editrice Ursula Reichert (Wiesbaden) per la stretta e proficua collaborazione e alla tipografia Hubert & Co. (Göttingen) per la stampa.

Esprimiamo i nostri ringraziamenti a tutti i numerosi collaboratori del LEI per il loro impegno e lo spirito di collaborazione, presupposti indispensabili per il mantenimento della qualità e del ritmo continuo di pubblicazione necessari per la realizzazione del LEI.

Saarbrücken, primavera 2006

C ‘terza lettera dell’alfabeto’

II.1. It. c f. ‘sul pentagramma indica la misura a quattro quarti’ (dal 1826, Lichtenthal; VLI; PF 1992; 2000, DeMauro-1).

it. *epatite* C → gr. *hepar*

it. *gruppo* C → germ. *kruppa*

it. *patente* C → *patens*

it. *serie* C → *series*

it. *vitamina* → *vita*

2. Sintagmi e composti: it. **C sol fa ut** ‘do della chiave di violino sotto i righi’ (ante 1647, G.B. Doni, B s.v. *cisolfaut*; 1757, G.B. Martini, B; Lichtenthal 1826), *cissolfaut* (ante 1712, Magalotti, B), *cisolfaut* (Andreoli 1887 s.v. *gesorfaut*; Garollo 1913), mant. *cesölfaut* Arrivabene, nap. *gesorfaut* Andreoli.

It. *ceffautte* ‘do della chiave di violino sotto i righi’ (1623, Galilei, B; ante 1665, Lippi, B; Malaspina 1851 s.v. *ceffautt*, emil.occ. (parm.) *ceffautt* Malaspina.

It. *faccia da ceffautte* ‘faccia grave e seria (dal nome della nota più grave del cembalo o dell’organo)’ (ante 1930, Beltramelli, B)¹.

C è la terza lettera dell’alfabeto latino. Come elemento linguistico indipendente e dotato di significato il suo utilizzo è limitato alle note musicali (II.1. e 2).– Aprile.

caballarius ‘chi bada ai cavalli; soldato a cavallo’

Sommario

I.1. **caballarius*

1.a. ‘chi monta a cavallo; soldato a cavallo’

1.b. ‘cavaliere’

1.c. ‘chi conduce, sorveglianza, cura i cavalli’

1.d.α¹. ‘insetto’

1.d.α². ‘uccelli’

1.d.α³. ‘animale marino’

1.d.β. ‘vegetale’

1.d.ε. ‘manufatti’

2. ‘*caballarius*’

2.a. ‘chi monta a cavallo’

2.b. ‘cavaliere’

2.c. ‘chi conduce, sorveglianza, cura i cavalli’

2.d.α¹. ‘baco di seta; insetto’

2.d.α². ‘uccelli’

2.d.α³. ‘animali marini’

2.d.β. ‘vegetali’

2.d.γ. ‘parti del corpo umano’

2.d.δ. ‘fenomeno atmosferico’

2.d.ε¹. ‘prodotti alimentari’

III.1.a.α. ‘cavaliere’

1.a.α¹. ‘cavaliere’

1.a.α². ‘cavaliere errante’

1.a.β. ‘cavalleria’

1.a.β¹. ‘cavalleria’

1.b. *cavaliere*

2.a. *cavallarizo*

2.b. *cavaggero*

I.1. *caballarius

1.a. ‘chi monta a cavallo; soldato a cavallo’

Fior.a. **cavallari** m.pl. ‘cavalieri leggeri’ (ante 1363, MatteoVillani, TLIO), nap.a. ~ (1479, CarafaNardelli-Lupis).

Fior.a. *cavallaro* m. ‘messaggero a cavallo; corriere; staffetta’ (1370ca., CronicaVellutiDelLungoVolpi; seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), it. ~ (terzo quarto sec. XV, TrachediniPelle – 1547, Bembo, B; 1874, Carducci, B), vic.a. *cavalaro*

(1376, Bortolan), pad.a. *cavalari* pl. (1402, LetteraFrancNovello, Migliorini-Folena 2,9,24), *cavallaro* m. (1452, SavonarolaMNystedt-2), *cavallarij* pl. ib., garf.a. *cavallare* m. (1487- 1530, MemorialeManni, Ambrosini, ID 43,23), *cavallaro* ib., salent.a. ~ (1498ca., RogPacienzaMarti)², sic. *k a v a d d á r u* (dal 1868, Traina, VS).

Ven.a. *chavalaro* m. ‘soldato a cavallo’ (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani 129).

Tosc. *cavallaro* m. ‘messo di un pubblico ufficio addetto alla notifica delle citazioni e degli atti’ (1583, CascioPratilli; 1726, ib.; sec. XVIII, Leggitoscana, B), it. ~ (ante 1665, Lippi, B).

It.a. *cavallaro* m. ‘fantino, cavallerizzo’ (ante 1498, Savonarola, B).

It. *cavallare* m. ‘messo; staffetta’ (prima metà sec. XVI, CantiCarnascialeschi, B).

Derivato: roman.a. **cavalerotti** m.pl. ‘militi di grado inferiore’ (1358ca., BartIacovoValmontone-Porta)³.

² Cfr. il cat. di Napoli “mestre Jacobo de Barbe de Luçera *cavallar* per certes letres” (1452-54, Compagna, MiscBohigas 52).

³ Cfr. lat.mediev.roman. *caballaroctus* (1363, Sella).

¹ Il Battaglia attribuisce erroneamente a *ceffautte* il significato di ‘faccia deforme’.

1.b. 'cavaliere'

Ver.a. **cavalario** m. 'nobile, gentiluomo' (seconda metà sec. XIV, Leggende Sacre, TLIO)¹, lad.cador. *cavallaro* (1551, Laude, Vigolo-BarbieratoMs).

1.c. 'chi conduce, sorveglianza, cura i cavalli'

Emil.a. **chavalario** m. 'chi guida un cavallo' (fine sec. XV, IppiatríaTrolli)², sic.a. *cavallaru* 'conduttore d'asini' (1519, ScobarLeone), it.reg.sett. *cavallaro* 'chi guida un cavallo o altro animale da tiro' (Pinelli; Angiolini s.v. *cavalant*; Melchiori s.v. *caalant*; Arrivabene s.v. *cavalant*; Boerio s.v. *cavalante*), mant. *cavalâr* CherubiniAgg, emil.occ. (parm.) ~ Malaspina, emil.or. (bol.) ~ Coronedi, romagn. *cavalér* Mattioli, faent. ~ Morri, trent.or. (rover.) *cavallar* Azzolini, *cavallaro* ib., lad.ates. (gard.) *ciavalà* (1763, BartolomeiKramer), abr.or. adriat. *kavallárə* DAM, molis. (Rotello) *kavellárə* ib., sic. *kavaddáru* (dal 1751, DelBono, VS; Traina), it.reg.centro-merid. *cavallari* pl. (dal 1893, Rigutini-Fanfani; B; "dial." Zing 2003).
It. *cavallaro* m. 'custode, pastore di cavalli; büttero' (dal 1565, A.F. Doni, B; "it.cent." Zing 2003), it.reg.lomb. ~ (Novara 1883, GlossConsGiur)³, ~ (Cremona 1882, ib.), lad.anaun. (Tuenno) *cavalâr* Quaresima⁴, it.reg.pav. *cavallaro* (1882, GlossConsGiur), mant. *cavalâr* Cherubini 1827, it.reg. emil. *cavallaro* (Piacenza 1883, GlossConsGiur), emil.occ. (San Secondo Parm.) *kavalér* (p.413), parm. *cavalâr* (Malaspina; Pariset), guastall. *cavalèr* Guastalla, mirand. *cavallâr* Meschieri, emil.or. (bol.) *cavalâr* Coronedi, *kavalâr* Ungarelli, romagn. *kavalér* Ercolani, faent. *cavalèr* Morri, ver. *cavalâr* (Angeli; Beltrami-Donati), trent.or. (tasin.) *cavalaro* Biasetto, tosco-laz. (pitigl.) *kavalláru* (p.582), ALaz. merid. (Tarquinia) *kavalláro* (p.630), umbro merid.-or. (Foligno) *kavalláru* Bruschi, it. reg.laz. *cavallaro* (Frosinone 1907, GlossConsGiur), laz.centro-sett. (Serrone) *ķavalláro* (p.654), it.reg.aquil. *cavallaro* (1883, GlossConsGiur), roman. *cavallari* pl. (1688, PeresioUgolini),

¹ Cfr. lat.mediev.dalm. *cauallarius* 'eques honorarius' (1350, Kostrenčić).

² Cfr. lat.mediev.piem. *cavalari equorum* (Ivrea 1371, GascaMat).

³ Non sempre è desumibile dalle fonti dialettali il significato esatto delle funzioni delegate, sia per la molteplicità di queste, sia per la genericità delle definizioni in quasi tutte le fonti.

⁴ Cfr. a Tuenno *Cavalaro* 'soprannome di famiglia' Quaresima, *Cavalari* ib.

abr.or.adriat. *kavallárə* m. DAM, molis. (Bonafro) *cavellare* Colabella, Rotello *kavellárə* DAM, santacroc. *kavallárə* Castelli, nap. *cavallaro* (D'Ambra; Andreoli), àpulo-bar. (bar.) *cavaddàro* DeSantisG, cal.cent. (apriglian.) *cavallaru* NDC, cal.merid. (Nicòtera) *cavajaru* (1924, Galasso, ib.)⁵, sic. *cavaddàru* Biundi, *kavaddáru* VS; AIS 1591cp.

Mant. *kavalér* m. 'conduttore del cavallo che pesta il grano sull'aia alla trebbiatura' Arrivabene, Sèrmide *kavalâr* (p.299), ver. (Raldón) *kavalâr* (p.372), umbro sett. (Pietralunga) *kavaléro* (p.546), ALaz.merid. (Tarquinia) *kavalláro* (p.630), Ronciglione *kavalláro* (p.632), camp.sett. (Gallo) *kavallárə* (p.712); AIS 1472cp.

Bol. *cavalár* m. 'chi conduce il cavallo che traina le barche' Coronedi, *kavalâr* Ungarelli.

Bol. *kavalâr* m. 'trecciaiuolo, che fa girare e correre i cavalli sulla sterta del riso' Ungarelli.

It.cent. *cavallaro* m. 'commerciante di cavalli' (dal 1887, Petr; DeMauro; Zing 2003), romagn. *kavaléar* Ercolani, lucch.-vers. (lucch.) *cavallaro* (1906, Nieri, B), abr.or.adriat. *kavallárə* DAM, molis. (Rotello) *kavellárə* ib., nap. *cavallaro* (D'Ambra; Andreoli); molis. (Tèrmoli) *kavallárə* 'chi dà cavalli a nolo' (1955, D'Ambra; DAM), sic. *kavaddáru* 'chi dà in affitto bestie da soma' (dal 1868, Traina, VS).

Corso cismont.or. (centur.) *cavallaru* m. 'chi portava i pesci a vendere' Falcucci, sic. *kavaddáru* 'chi, su cavalli o carri, portava il pesce nei paesi dell'interno per la vendita' VS; cal.cent. (apriglian.) *cavallaru* 'venditore di cavallucci fatti di latticini' NDC; sic. *kavaddáru* 'venditore ambulante di generi alimentari' VS.

Umbro occ. (Magione) *kavaléo* m. 'colui al quale nei lavori del frantoio oleario, era affidato il compito di mutare ogni ora la coppia di animali adibita alla trazione della macina' Moretti; àpulo-bar. (rubast.) *kavaddórə* 'operaio che, durante la vendemmia, attende al trasporto del mosto servendosi di una bestia da soma' Jurilli-Tedone, trapan. (Salemi) *kavaddáru* VS.

Sintagma: ALaz.merid. *nódo a la kavalára* 'specie di nodo' (Silvestrini,ACALLI 1, 601).

Sign.fig.: palerm.or. (Gangi) *kavaddáru* m. 'uomo sfacciato' VS; sic. ~ agg. 'libertino, dissoluto' (1930ca., Trischitta, VS).

⁵ Cfr. i cognomi luc. *Cavallaro* RohlfsCognomi-2, sic. ~ RohlfsCognomi-1.

Derivato: sic. **kavadđaria** f. 'lussuria' (1930ca., Trischitta, VS).

1.d.α¹. 'insetto'

Sintagma: agrig.occ. (Raffadali) **gríđđu ka- vaddáru** 'grillotalpa' VS.

1.d.α². 'uccelli'

Emil.occ. (moden.) **cavalèr** m. 'cavaliere d'Italia (Himantopus himantopus L.)' Salvadori 387; ~ 10 'bianchettone (H. candidus Bonnat.)' ib. 317.

Ver. **cavalâr** m. 'gufo reale' Rigobello.

Molis. (Cerro al Volturno) **kavallárə** m. 'picchio' DAM.

Sintagma: ven.merid. (pad.) **osèo cavalàro** 'tarabuso' Pigafetta, Galzignano Terme ~ (Cortelazzo, OmFolena 2523).

Derivato: ven. **cavalarin** m. 'forapaglie (Ortygometra Bailoni Vieill.)' Salvadori 350; ~ 'schiribilla (Ortygometra minuta K. et Bl.)' ib. 231.

1.d.α³. 'animale marino'

Agrig.occ. (Raffadali) **ámmaru kavadđáru** 'sorta di gambero' VS.

1.d.β. 'vegetale'

Trent.or. (Caldonazzo) **cavalara** f. 'vilucchio maggiore (Convolvulus sepium L.)' Pedrotti-Bertoldi 106.

1.d.ε. 'manufatti'

Sic.a. **caballaru** m. 'aratro curvo' (1519, Scobar-Leone).

Cal.cent. **kavadđáru** m. 'architave, trave maestra' NDC.

Cal.sett. (Verbicaro) **kavadđárə** m. 'comignolo, fila di tègole che coprono il comignolo' NDC, cal.cent. **kavadđáru** ib., cal.merid. (Serratretta) **cavallaru** ib.

Derivato: cal. **kavaddarítsu** m. 'stalla di cavalli' (Alessio, RIL 72,363).

2. ¹ **caballarius**

2.a. 'chi monta a cavallo'

It.sett.occ.a. **cavalero** m. 'chi monta a cavallo; cavalleggero; soldato a cavallo'¹ (1490ca., PassioneRevelloCornagliotti)², lig.a. **cavalé** (1350ca., DialogoSGregorio, TosoMat), gen.a. **cavarer** pl.

(ante 1311, AnonimoCocito), **cavaler** m. (ante 1311, AnonimoNicolas; 1400ca., LeggendeCocito), **caualler** pl. (prima metà sec. XV, Boecio, TestiParodi, AGI 14,71), **cavaré** m. (sec. XIV, StorieBibl, TosoMat), ast.a. **cavalèr** (1521, AlioneBottasso), mil.a. **cavalé** (ante 1315, Bonvesin-Gökçen), lodig.a. **cavalero** (sec. XIV, LibroBattuti, Salvioni, GSLI 44,424), berg.a. **cavaler** (1429, GlossLorck 113), ~ pl. (sec. XV, PassioneBuzzezzetti, SFI 43,33,47), ferrar.a. **cavalero** m. (1385-1391, TestiStella, SFI 26), vic.a. ~ (1412, Bortolan), bellun.a. **cavaler** pl. (1196ca., Ritmo, Monaci 20, 14)³, ver.a. ~ (seconda metà sec. XIII, GiacVerona, Riva, AAVerona 130; inizio sec. XIV, SCaterinaAlessandria, ib.), perug.a. **cavalere** (1327-36, AnnaliCronUgolini), **cavalero** m. (Deruta 1465, StatutoNico), aquil.a. **cavaler** (1430ca., Guerra-AquilValentini), asc.a. **cavalero** (1377, StatutiZdekauer-Sella), abr.a. ~ (1350ca., Cronacalsidor-VolgD'Achille 190,157), sic.a. **cavalere** (1500, VallaGulino), lomb.occ. (lodig.) **cavaler** (ante 1704, FrLemenelsella).

Berg.a. **cavalere** m. 'soldato' (metà sec. XIV, ParafraresiDecalogo, Monaci 141,169).

25 Gen.a. **cavaré** m. 'messo comunale esecutore di giustizia' (prima metà sec. XIV, Tratao VII Peccai-Mortali, TosoMat; 1475, Apro시오-2)², gen. **cavalliero** (1558, Apro시오-2), **cavallieri** pl. ib.

March.a. **cavalero** (del *podestà di Fermo*) m. 'messo di un pubblico ufficio addetto alla notifica delle citazioni e degli atti' (Montefiore 1388, Patti, Migliorini-Folena 1,58,21).

Lig.gen. (savon.) **cavè** m.pl. 'guardia comunale preposta alla tutela del commercio al minuto' (1842, Apro시오-2).

Lad.fiamm. (cembr.) **cavalér** m. 'chi porta alcune dignità di cavalleria' Aneggi-Rizzolatti, emil.occ. (piac.) ~ Foresti, mirand. ~ Meschieri.

Sintagmi: lomb.or. (berg.) **caalér de cümü** m. 'membro del magistrato sopra le fabbriche, strade, acquedotti' Tiraboschi, trent.or. (rover.) **cavaler de comum** Azzolini.

Cremon.a. **cavaler de la notte** m. 'guardia di notte' (1446-1455, RafaelLodo, TestiGrignani, SFI 38).

Trent.or. (rover.) **cavaler dei sbirri** m. 'bargello, capitano dei birri' Azzolini.

Berg.a. **cavalera** f. 'cavalleggera' (1429, GlossLorck 113).

2.b. 'cavaliere'

It.a. **cavalero** m. 'appartenente alla cavalleria (quale istituzione medievale), chi è insignito d'un

¹ Non sempre deducibile o decidibile l'esatto significato nelle fonti.

² Cfr. lat.mediev.lig. **cavalerius** 'messo comunale; esecutore di giustizia' Rossi 35. lat.mediev.piem. ~ (Chivasso 1460, Ahokas).

³ Stussi sospetta falsità del testo.

ordine di cavalleria' (ante 1374, Petrarca, B; terzo quarto sec. XV, TranchedinePelle), gen.a. *cavarer* (ante 1311, AnonimoNicolas), *cavaller* (sec. XIV, BarllamJossaffaCocito 45)¹, lomb.a. *cavaler* (inizio sec. XIII, Patecchio, PoetiDuecentoContini 1, 586,40)², berg.a. ~ pl. (1492, SMargheritaBanfi, QFLRMacer III.12,18), volt.a. ~ m. (ante 1198, RitmoLaur, PoetiDuecentoContini 1,6), tosc.a. *cavaleri* pl. (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, B). Bol.a. *cavaleri* m.pl. 'nobili, gentiluomini' (seconda metà sec. XIII, MatteoLibriVincenti), (po-

sente) *cavaler* m. (sec. XIV, DocFrat,ASLomb II.6,559), ven.a. ~ (1250ca., PanfiloHaller 77), trevig.a. ~ (1335ca., NicRossiBrugnolo), *cavaleri* pl. ib., fior.a. *cavaler* m. (1262ca., Latini, B), tod.a. *cavaleri* pl. (fine sec. XIII, JacTodiMancini), mil. *cavalér* m. Cherubini.

Bresc.a. *cavallero* m. 'scudiere, palafreniere' (1431, ProvFestaAssunta, Migliorini-Folena 2,28,17). Sintagma: gen.a. *cavare de lo tempio* 'cavaliere 20 templare' (1350ca., DialogoGregorio, TosoMat).

2.c. 'chi conduce, sorveglianza, cura i cavalli'

Dalm.a. *cavaler* m. 'pastore di cavalli; büttero' (Cherso sec. XV, Rosamani), it. *cavallaio* (dal 1801-03, Lastrì, B; Zing 2003), lomb.or. (cremon.) *kavalèr* Oneda, Pescarolo ~ (AIS 1591 cp., p.285), ven.centro-sett. (feltr.) *kavalèr* Migliorini-Pellegrini, bellun. ~ Nazari, trent.or. (primier.) *cavalér* Tissot, trent.or. (valsug.) *cavalèro* Prati, lad.cador. (amp.) *caalèr* Croatto; gallo-it. (piazz.) *cavaddèr* 'domatore di cavalli' Roccella³.

It. *cavallai* m.pl. 'commerciantе di cavalli' (dal 1917-1918, Cicognani, B; Zing 2003), tosc. *cavallájo* m. FanfaniUso, fior. ~ ib.

It. *cavallaio* m. 'chi guida un cavallo da tiro' (dal 1936, Viani, B; Zing 2003); lomb.or. (berg.) *caalèr* 'vetturale' Tiraboschi, bresc. ~ (Melchiori; Pinelli; Rosa).

Piem. *kavalé* m. 'veterinario, medico dei cavalli' (Zalli 1815; Ponza 1830).

Volt. (Chiusdino) *kavalláyo* m. 'conduttore del cavallo che pesta il grano sull'aia alla trebbiatura' (p.551); AIS 1472cp.

¹ Cfr. il cognome lat.mediev.lig. Usanne filie quondam *Andree cavaler* (Savona 1180, Aprosio).

² Cfr. lat.mediev.cun. *cavallerius* (Mondovì 1415, GascaGlossBellerò), *cavalerius* (Mondovì 1415 - Cuneo 1590, ib.).

³ Cfr. lat.mediev.piem. *cavalerius* 'custode comunale dei cavalli' (Frola, BSSS 94).

Sintagma prep.: gen. *a kavaláya* 'cucinato alla cacciatora (di pollastro o carne)' (Casaccia; Gismondi).

Loc.verb.: ven.centro-sett. (feltr.) *bestemár kome n kavalèr* 'bestemmiare come un carrettiere' Migliorini-Pellegrini; lomb.or. (berg. gerg.) *fai so da caalèr* 'id.' (Sanga, MondoPop-Lombardia 1, num. 158).

Derivato: lomb.or. (Pescarolo) *sutkavalèr* m. 'garzone del cavallaro' (AIS 1591cp., p.285).

2.d.α'. 'baco di seta; insetto'

It. *cavalleri* m.pl. 'baco di seta (Bombyx mori)' (1738, Trinci, B), tic.prealp. *kavalèr*, tic.merid. (Ligornetto) *kavalé* m. (p.93), *cavalé* pl. (Scheuermeier, FestsHotzenköcherle 180), tic.merid. (Riva San Vitale) *cavalér* m. Lurà 87, moes. (Roveredo) ~ Raveglia, lomb.alp.or. (Mello) *kavalé* (p.225), Novate Mezzola *cavalée* Massera, Germàsino *kavalé* pl. (p.222), talamon. *kavalèr* m. Bulanti, Albosaggia *kavalèr* pl. (p.227), valtell. *cavalé* m. Valsecchi, Grosio *kavalèr* (p.218), lomb.occ. *kavalé*, Arcumeggia *kavalèr* pl. (p.231), com. *cavalèe* m. Monti, Val d'Intelvi *kavalé* pl. Patocchi-Pusterla, mil. ~ m. (Cherubini⁴; Angiolini), lodig. ~ Caretta, Castiglione d'Adda *kavalé* pl. (p.275), Casalpuusterlengo *cavalé* m. (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPopLombardia 3), lomb. or. 'kavalèr', 'kavalèr', berg. *caalèr* (Tiraboschi; CaffiZool n. 406), Vertova *caalèr* TiraboschiApp, trevigl. *caler* Facchetti, Rivolta d'Adda *kavalé* pl. (p.263), crem. *cavalér* m. (Garbini 2,386), *kavalèr* Bombelli, cremon. ~ (Vercelli; Oneda; Taglietti), Pescarolo *kavalèr* (p.285), Lumezzane *kavalèr* pl. (p.258), bresc. *cavalér* m. (Gagliardi 1759; 1795, Nemnich 4,923), *caalèr* (Melchiori; Pinelli; Rosa), Dello *kaalèr* pl. (p.267), Cigole *caalèr* m. Sanga, Solferino *kaalèr* (p.278), Salò *cavalér* Razzi, Limone sul Garda *kavalère* (p.248), trent.occ. 'kavalèr', Borno *kaalèr* (p.238), bagol. *cäalèr* Bazzani-Melzani, trent. (Stènico) *kavalèri* pl. (p.331), Trento *cavalér* m. (Garbini 2,386), lad.anaun. (Piazzola) *xyavalèri* pl. (p.310), Tuenno *cavalèr* m. (p.322), *cavalèr* Quaresima, *cavalèr* ib., lad.fiamm. (cembr.) *cavalér* Aneggi-Rizzolatti, Faver *kavalèri* pl. (p.332), pav. *cavalér* Annovazzi, *kavalèr* (Garbini 2,386), mant. *cavaler* m. (Cherubini 1827; Bardini), *kavalèr* Arrivabene, *kavalèr*, emil.occ. (San Secondo Parm.) *kavalèr* (p.413), parm. *cavalèr*

⁴ "In qualche parte del contado" (Cherubini).

(Malaspina; Pariset; Scotti-Bocchialini-Petrolini, AParm 50,59), *cavallèr* Peschieri, guastall. *cavalèr* Guastalla, regg. ~ (Garbini 2,386), Concordia sulla Secchia *kavalĕr* (p.415), mirand. *cavalèr* Meschieri, Sologno *kavalĕre* pl. (p.453), emil.or. 5 (Baùra) *kavalĕr* m. (p.427), ven.merid. (Tonezza del Cimone) *kavalĕr* pl. (p.348), Soave *caaléro* m. Rigobello, Cerèa *kavalĕro* (p.381), ver. *cavalèr* (ante 1606, Farinati, Bondardo – Rigobello)¹, *caalèr* (Garbini 2,78), Raldón *kavalĕr* (p.372), Albisano *kavalĕr* (p.360), trent. or. (Viarago) *kavalĕr* (p.333), Volano ~ pl. (p.343), rover. *cavaler* m. Azzolini²; AIS 1160. B.piem. (monf. gerg.) *cavajer* m. 'pidocchio' Ferraro.

Sintagmi: lomb.or. (berg.) *caalèr biòlti* m.pl. 'bigatti che si pongono due volte in un anno' Tiraboschi, mant. *cavalèr bivoltin* (Arrivabene; Bardini), emil.occ. (guastall.) *cavalèr bivoltén* Guastalla. 20 Lomb.or. (berg.) *kaalèr kalsinéc* m.pl. 'bachi che hanno la malattia del calcinaccio' Tiraboschi; bresc. *caaler kalsinareui* 'id.' Pinelli. Mil. *cavaler camozz* m.pl. 'bachi che fanno il bòzzolo piccolo e strozzato nel mezzo' Cherubini, 25 *cavaler camozzini* ib. Emil.occ. (parm.) *cavaler ciar* m.pl. 'bachi che hanno mangiato foglia ùmida e sono colti dell'atrofia' Malaspina. Emil.occ. (guastall.) *cavalèr luccid* m.pl. 'bachi che hanno la malattia dell'enfisema, lucidi, capovuoti' Guastalla; mant. *cavaler lüstar* 'id.' Bardini; trent.or. (rover.) *cavaler che lusc* 'id.' Azzolini; lomb.or. (bresc.) *caaler lúsareui* 'id.' Pinelli. Lomb.or. (bresc.) *caaler mars* m.pl. 'bachi che per 35 malattia non lavorano' (Melchiori; Pinelli), mant. *cavalèr mars* Arrivabene, trent.or. (rover.) *cavaler marz* Azzolini; lomb.or. (berg.) *caalèr marsù* 'id.' Tiraboschi, bresc. ~ 'bachi neri' Pinelli. Lomb.alp.or. (valtell.) *cavalé mariüt* m. 'baco maturo, adulto' Valsecchi, lomb.occ. (Casalpusterlengo) *cavalé mariüd* (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPopLombardia 3). Moes. (Roveredo) *cavalèr ràisc* m.pl. 'bachi che non fanno il bòzzolo' Raveglia; lomb.or. (bresc.) 45 *caaler res* 'bachi che incrisalidiscono sulle stuoie' (Melchiori; Pinelli), mant. *cavalèr ris* Arrivabene, trent.or. (rover.) *cavaler riz* Azzolini.

¹ Cfr. friul. (mugl.) *cavalèir* m. 'filugello' Rosamani e slov. (Tolmino) *kaβalir* (Marcato, FestsMuljačić 219).

² Cfr. ted. (Sette Comuni) *kavalèer* m. 'filugello' DalPozzoA.

Lomb.occ. (Canzo) *kavalĕ salvádak* m. 'bruco' (AIS 481, p.243).

Mil. *cavaler terzin* m.pl. 'bachi da seta che mutano tre volte' Cherubini, *cavaler terziroeu* ib.; lomb.or. (berg.) *caalèr triòlti* 'bigatti che si pongono tre volte in un anno' Tiraboschi, mant. *cavalèr trivoltin* (Arrivabene; Bardini), emil.occ. (guastall.) *cavalèr trivoltén* Guastalla.

Mil. *cavaler terzola* 'bachi procedenti da semi diversi o non nati a un tempo' Cherubini, *cavaler terzora* ib.

Lomb.or. (bresc.) *caaler zaleg* 'gialloni' Pinelli; *caaler zaldù* 'id.' ib., mant. *kavalèr zaldón* Bardini.

15 Ver. *bigàto de cavalèr* 'crisalide del baco da seta' (Garbini 2,208)³.

moes. (Roveredo) *semenza de cavalèr* → *sementia*

20 Loc.verb.: lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *mèt i cavalee* 'allevare bachi da seta' Massera, valtell. *mé giò i cavale* Valsecchi, lomb.or. (berg.) *mèt i caalèr* Tiraboschi.

Moes. (Roveredo) *tignii cavalèr* 'allevare bachi da seta' Raveglia, lomb.or. (berg.) *tegn i caalèr* TiraboschiApp, bresc. *tignì cavalèr* Gagliardi 1759, *tegnèr caalèr* Melchiori, lad.anaun. (Tuenno) *tègnèr ciavalèri* Quaresima, mant. *tègnar i cavaler* Arrivabene, emil.occ. (guastall.) *ignir i cavalèr* Guastalla, mirand. *ignir di cavalèr* Meschieri, ver. *tegnèr cavaleri* Patuzzi-Bolognini, trent.or. (rover.) *tegnir cavaleri* Azzolini.

Lomb.occ. (lodig.) *el ga i cavale' in ssù la gress* 'ha fretta' ('*ha i bachi da seta sul graticcio*', Carretta).

Paragoni: lomb.occ. (lodig.) *a te pari un cavale' mariüt* 'ciondoli, sei stanco' ('*pari un baco da seta adulto*', Caretta).

Lomb.or. (cremon.) *gált m n kavalĕr* 'di chi ha un colorito poco sano' Oneda.

Sign.fig.: lomb.or. (Castelponzone gerg.) *kavalĕr* m. 'sigaretta' (Sanga, MondoPopLombardia 7,209).

Tic.alp.cent. (Lumino) *cavaléra* f. 'baco da seta (Bombyx mori)' Pronzini, lomb.or. (Toscolano) *kavalĕra* (p.259), Malcesine *cavaléra* Rigobello, trent.occ. (bagol.) *kəĕlĕra* pl. (p.249); AIS 1160.

50 Sintagmi: lomb.or. (Malcesine) *cavalèr bastàrda* m. 'coccinella dai sette punti' Rigobello.

³ Cfr. venez. *bigati dei cavalieri* LEI 5,871,34.

Tic.alp.cent. (Lumino) *cavalèr marùda* m. ‘pupa del baco da seta’ Pronzini.

Lomb.or. (Solferino) *béssa-caaléra* f. ‘bruco peloso’ (Garbini 2,251).

Lomb.alp.or. (Castione Andevenno) *lümaga caulera* f. ‘lumaca senza il guscio’ Tognini.

Derivati: mil. **cavalerin** m. ‘piccolo baco da seta’ Cherubini.

Lomb.or. (berg.) *chi òl fa òna buna caalerada per san Marc la séa nada* ‘chi vuole il buon bacato, per san Marco (25 aprile) o posto o nato’ Tiraboschi.

Col suffisso *-iere*: emil.a. **cavalieri** m.pl. ‘cavallette’ (ante 1323, FioreVirtù ms. E, Corti, LN 21,78), ven.a. ~ (sec. XV, id. ms. A, ib.), ver.a. *cavaleri* (sec. XV, id. ms.M 2, ib.).

It.reg.sett.-tosc. *cavalliere* m. ‘baco da seta (Bombyx mori)’ (1553, Straparola, B)¹, *cavaliere* (dal 1570ca., GalloAgric, Pirro, LN 30,3; Nievo-Mengaldo 121; TB; B; Zing 2003)², *cavaliere* (1579, Tasso, B), *cavaglieri* pl. (Florio 1598 – Veneroni 1681), lomb.alp.or. (Cologna) *cavalièr* m. (Garbini 2,78), lad.anaun. (Castelfondo) *čavaljèri* pl. (p.311), Tuenno *čavaljèr* m. Quaresima, *čavaljèr* ib., emil.or. (ferrar.) *cavalièr* Ferri, Comacchio *kavalíar* pl. (p.439), romagn. *kavalír* m. Ercolani, ravenn. *cavaliir* Quondamatteo-Bellosi-2 s.v. *baco*, Fusignano *kavalír* (p.458), faent. *cavaliir* Morri, venez. *cava-*

liero (1795, Nemnich 4,923)³, *cavalier* Piccio, *kavaljèri* pl. (p.376), *cavalière* m. Prati-EtimVen, ven.merid. *kavaljèrè*, vic. *cavaliere* (1560-1561, Bortolan; Pajello), Romano d'Ezzelino *kavalèr* (p.354), Val Lèogra *cavalière* CiviltàRurale, Val d'Alpone *cavaliere* Burati 86, Legnago *cavalièr* (Garbini 2,78), poles. *cavaliere* Mazzucchi, Fratta Polèsine *kavaljèrò* (p.393), Ariano nel Polèsine *cavalièr* (Garbini 2,308), Cavàrzere *kavaljèri* pl. (p.385), Ospedaletto Eugáneo *cavaliere* Peraro, Teolo *kavaljèri* (p.374), pad. *cavalier* m. (1547ca., CornaroMilani), *cavaliere* pl. (1568, Sansovino, Sallach), *cavaliere* m. (Garbini 2,386), Gambarare *kavaljèri* pl. (p.375), Mirano *cavaliere* Marcato-Ursini 344, Campo San Martino *kavaljèrò* m. (p.364), ven.centro-sett. (trevig.) *cavalièr* Prati-EtimVen, Istrana *kavaljèri* pl. (p.365), Cavolano *kavaljèr* (ASLEF, p.139a), Corbolone *kavaljèr* m. (ib. p.209a), San Stino di Livenza *kavaljèr* (p.356), Summaga *cavalièr* GruppoRicerca, Càneva di Sacile ~ Rupolo-Borin, vittor. *cavalièr* (Garbini 2,386; Zanette), Tarzo *kavaljèr* (p.346), Revine *kavaljèr* Tomasi, Vas *kavaljèr* (p.345), feltr. *kavaljèr* Migliorini-Pellegrini, Mel *cavalièr* (Garbini 2,308), bellun. ~ ib. 386, *cavaliere* pl. Nazari, Ponte nelle Alpi *kavaljèr* m. (p.336), triest. *cavalier* (Rosamani; Pinguentini; “disus.” DET)⁴, istr. (capodistr.) *cavalièr* (Garbini 2,386; Rosamani), *cavaliere* pl. Semi, Buie *cavalièr* m. Baissero, Pòrtolone *cavalièr* Rosamani, Montona *kavaljèri* pl. (p.378), pol. *cavalier* m. Rosamani, rovig. *kavalír* (p.397), Dignano *kavaljèri* pl. (p.398), ver. (Caldiero) *cavalièro* m. Rigobello, trent.or. (valsug.) *cavalgero* Prati, Roncegno *kavaljèrò* (p.344), tosc. *cavaliere* FanfaniUsò; AIS 1160; ASLEF 1168.

Ven. merid. (Ariano nel Polèsine) *cavalièr* m. ‘bruco’ (Garbini 2,308), ven.centro-sett. ~ ib., lad. ven. (agord.) ~ ib.

Àpulo-bar. (bar.) *cavalièr* m. ‘farfalla’ (Garbini 2, 474).

Sintagmi: venez. *cavaliere vacche* m.pl. ‘bachi che, intristiti per malattia, non lavorano il bòzzolo’ Boerio.

¹ La discussione sulla semantizzazione del nome ha sembrato privilegiare l'ipotesi a favore della caratteristica postura eretta del baco quando sale al bosco per nutrirsi, sostenuta da Maccarone, AGI 26,210-213: “l'attitudine che ha il baco ... può aver ben suscitato l'immagine del *cavaliere*, ma alla sua diffusione e affermazione deve pure aver contribuito l'uso ... di fare una processione propiziatrice per i bachi da seta il giorno della Pentecoste (in antico il giorno della consacrazione dei cavalieri), durante il quale il prete ne porta uno sulla stola”; ipotesi condivisa da PratiStorie 71 e, da ultimo, da M. Cortelazzo in *Il baco da seta nella tradizione veneta*, Padova 1980, p.12. Ma la spiegazione non è del tutto convincente, in considerazione della totale assenza di documentazione per *cavaliere* ‘baco da seta’ prima del 1542, e soprattutto per il fatto che insiste esattamente nella medesima area il ben più antica *cavaliere* ‘cavalletta’, il quale, comunque motivato, sembra essere invece la base di partenza, attraverso un progressivo trasferimento semantico della denominazione da ‘cavalletta’ a ‘bruco’ a ‘baco da seta’.

² Sovente attestato al pl. *cavaliere*.

³ Cfr. friul. *cavaliir* m. ‘id.’ (PironaN; DESF), *cavalièr* PironaN, *cavalièr* ib., mugl. *kavaléir* (Cavalli 117; Rosamani; Zudini-Dorsi), slov. (Tolmino) *kavalír* (Marcato, FestsMuljačič 219); e per ‘bacolino’ friul. ‘*kavalírs*’ pl. ASLEF 1173, ‘*kavalérs*’ ib.

⁴ Passato allo slov. del Carso *kavalièr*.

Pad.a. *cavalieri da sea* m.pl. 'bachi da seta' (ante 1542, RuzanteZorzi); emil.or. (ferrar.) *cavallier da seda* 'filugello, bigatto' Nannini.

Venez. *cavalier da seda* m. 'nobile o cavaliere di poco conto' Boerio, *cavalier da seta* Piccio.

Lad.cador. *cavaliér del Ssignór* 'coccinella' (Garbini 2,1212).

Ven.merid. (Val Lèogra) *rèla da cavalière* 'graticcio di canne di palude per la coltura dei bachi da seta' CiviltàRurale 190.

Loc.verb.: venez. *tegnir i cavalieri* 'allevare bachi da seta' Boerio, triest. *tignir cavalieri* Rosamani.

Venez. *cavalieri che dorme da le quatro* 'si dice del dormire dei bachi la quarta volta' Boerio.

Loc.prov.: romagn. *per San March e' cavalir o post o ned* 'per san Marco (25 aprile) i bachi devono essere al loro posto' (Scotti-Bocchialini-Petrolini, AParm 50,59), *se par Sa' Zörz a i puni, i cavalir j'ha da fiuri* Ercolani; *par Sa' Zörz de spnacc, s' t' a n' e' pun, e' cavalir e' dvènta mat* 'per san Giorgio dal pennacchio, se non lo poni, il seme dei bachi va a male' ib.

Lomb.or. (Malcèsine) *cavaliéra* f. 'baco da seta (Bombyx mori)' (Garbini 2,78; Rigobello).

2.d.α². 'uccelli'

Col suffisso *-iere*: it. *cavaliere* m. 'cavaliere d'Italia (Himantopus himantopus L.)' (D'AlbVill 1797 – TB 1865), romagn. *kavalir* Ercolani, ALaz. sett. (Orbetello) *kavaljère* Nesi, sic. *cavaleri* (1930ca., Trischitta, VS)¹.

Umbro merid.-or. (Piediluco) *yavallère* m. 'frullino (Limnocytes minimus)' ("arc." Ugocioni), *kavayjère* ("rec." ib.).

Sintagmi: it. *cavaliere grande indiano* 'merlo acquatico maggiore imantopo' D'AlbVill 1797.

It. *cavaliere d'Italia* m. 'merlo acquatico maggiore (Himantopus candidus Bonnat.)' (Gher 1853 – Petr 1887; Lessona-A-Valle; Salvadori 208), *cavaliere d'Italia* (Tommasini 1906 – EncPomba 1925; Zing 1922), tosc. *cavaliere d'Italia* (1827-31, Savi, Salvadori 208); it. ~ 'H. himantopus L.' (Garollo 1913; Enclt 1931), *cavaliere d'Italia* (dal 1950, Melzi; B; Zing 2003), Trasimeno *kavaljère d'itálya* ValenteAvifauna num. 15, dauno-appenn. (Trinitàpoli) *cavalire d'Italia* Orlando.

Sic. *aceddu cavalieri* 'cavaliere d'Italia (Himantopus candidus Bonnat.)' (Salvadori 208; Assenza 130; VS), messin.or. (messin.) ~ Giglioli 380.

Derivati: emil.occ. (Corrigio) *cavaliren* m. 'forapaglie (Ortygometra Bailloni Vieill.)' Salvadori 319.

Emil.occ. (moden.) *cavaliren* m. 'schiribilla (Ortygometra minuta K. et Bl.)' Salvadori 319, ver. *cavallierin* Giglioli 351, *cavalierin* (Garbini 2,387; Rigobello).

Ver. *cavalierin griso* m. 'schiribilla grigiata (Ortygometra pusilla)' (Garbini 2,44).

10 Sic. *cavalirotta* f. 'pantana (Totanus nebularis Gunn.)' Assenza 200, catan.-sirac. (catan.) ~ Giglioli 398.

Sic. *cavalirotta* f. 'pettegola (Totanus calidris L.)' Assenza 200, catan.-sirac. (catanz.) ~ (Salvadori 318; Giglioli 397).

15 Catan.-sirac. (catan.) *cavalirotta* f. 'gambetta fosca (Totanus fuscus L.)' (Salvadori 318; Giglioli 397).

Sic. *cavalirotta nira* 'gambetta fosca (Totanus fuscus L.)' Assenza 200.

2.d.α³. 'animali marini'

Col suffisso *-iere*: it. *cavaliere* m. 'specie di mollusco (Conus eques)' (Florio 1598 – Veneroni 1681), *cavaliere* (1793, Nemnich 2,1177).

25 It. *cavalière* m. 'specie di pesci acantotterigi degli Scienidi' Tommasini 1906, venez. *cavaliér* 'Equus lanceolatus' ib.

Sic. *cavaleri* m. 'donzella (Coris julis)' (1900-1930ca., Cannarella, VS), catan.-sirac. (catan.) *cavaliere* 'Julis pavo' (Penso, BPPI 16).

Sintagma: sic. *pisci cavalieri* m.pl. 'donzelle (Coris iulis)' VS.

2.d.β. 'vegetali'

35 Lomb.or. (valvest.) **ka | v | a | l | é | r | o** m. 'Aquilegia alpina' (Battisti, SBAWien 174.1).

It. *caballéria* f. 'Myrsine retusa' Cazzuola, tosc. ~ Penzig; it. *caballéria del Perù* 'Myrsine venosissima' Cazzuola.

40 Sintagmi: trent. (Garniga) *cavaleri de noselér* 'infiorescenze di Corylus avellana L.' ('bachi da seta del nocciolo', Pedrotti-Bertoldi 466)².

It. *peri cavalieri* m.pl. 'specie di pera estiva di gusto dilettevole' (1566, GalloAgric 122), mil. *pér cavalér* Cherubini.

Lomb.or. (berg.) *scuè de caalèr* 'abròtano maschio (Santolina chamaecyparissus L.)' Penzig³.

Emil.occ. (regg.) *sproun cavalér* 'speronella (Delphinium consolida L.)' CremonaPianta 9.

² Dalla forma e dal colore dell'infiorescenza.

³ Per il riferimento al 'baco da seta' cfr. gen. e chian. *erba da bachi* 'id.' Penzig s.v. Santolina chamaecyparissus L.

¹ Cfr. anche malt. *cavaliere* m. 'beccaccia di mare (Haematopus ostralegus L.)' Salvadori 207.

Col suffisso *-iere*: APiem. (Saluzzo) **cavajere** m. 'Centaurea cyanus' CollaHerbarium¹.

Sic. **cavalera** f. 'varietà di mandorla' (1930ca., Trischitta, VS), niss.-enn. (niss.) ~ (Pulci, ATP 14, 503).

Sintagmi: catan.-sirac. (Sant'Alfio) *ciciri cavalieri* 'qualità pregiata di ceci' VS.

Sic.a. *herba cavalieri* 'scabiosa (Scabiosa atropurpurea L.)' (1519, ScobarLeone), sic. *erva cavalera* (1721, Drago, VS), *erba cavalieri* VS, *erva cavliera* Penzig; ~ 'rustica (Scabiosa columbaria L.)' ib.; *erva cavaléri* ib.; *erva cavaliera* 'vedovina campestre (Knautia arvensis Coult.)' ib.

Tosc. *fico cavaliere* m. 'specie di fico' (1625, Magazzini, TB – Garollo 1913; Giorgini-Broglio), 15 grosset. [*fiko*] *kavallère* Alberti.

Sic. *mènula cavalera* 'varietà di mandorla' (1930ca., Trischitta, VS), niss.-enn. ~ (Pulci, ATP 14, 503).

Sic. *nuci cavalieri* 'varietà di noci' VS.

Catan.-sirac. (catan.) *piru cavalieri* 'varietà pregiata di pera' VS.

Sign.fig.: catan.-sirac. (catan.) *piru cavalieri* 'chi si atteggia a nobile senza esserlo' VS.

Lomb.occ. (lomell.) *sprónη kavalyér* 'spe- 25 ronella (Delphinium consolida L.)' MoroProverbi 30.

2.d.γ. 'parti del corpo umano'

Col suffisso *-iere*: it. **cavaliere dell'aorta** 'biforcazione terminale dell'aorta addominale da cui si originano le due aorte iliache' (dal 1956, DizEncIt; DeMauro).

2.d.δ. 'fenomeno atmosferico'

Col suffisso *-iere*: ven.merid. (vic.) *inverno dei cavaliri* 'burrasca che precede per solito l'estate in maggio o in giugno' PratiStorie 71.

2.d.ε. 'manufatti'

Lomb.a. **cavalero** m. 'cavallo, uno dei pezzi nel gioco degli scacchi' (inizio sec. XIII, Patecchio, PoetiDuecentoContini 1,586,35; B).

Emil.occ. (piac.) *cavaler* m. 'parte convessa della curvatura di una trave' ForestiSuppl; emil.occ. ~ 45 'id.; curvatura che si dà ai ponti e bagli delle barche' Malaspina.

Corso cismont.occ. (Èvisa) *cavallaghju* agg. 'relativo al basto del cavallo o del mulo' Ceccaldi; *cavallaghja* f. 'corda in pelo di capra per il basto 50 del cavallo o del mulo' ib.

¹ Cfr. prov.alp. (piner.) *cavajere* CollaHerbarium, Bricherasio ~ (Penzig; CollaHerbarium).

Col suffisso *-iere*: it.a. **cavaliere** m. 'cavallo, uno dei pezzi nel gioco degli scacchi' (1336ca., Boccaccio, B), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, Giovanni Villani, B), it. *cavalieri* pl. (1623, Marino, B), 5 emil.occ. (parm.) *cavalier* m. Malaspina, sic. *cavalieri* (dal 1868, Traina; VS); emil.occ. (parm.) *cavalier* 'nome di una carta da gioco' Pariset.

It. *cavalieri* m.pl. 'tratto di ramparo di una fortezza, situato in posizione più elevata di quello del corpo di piazza' (ante 1540, Guicciardini, B – 1593, Galilei, B), *cavaliere* m. (1609, Lorini, B – 1798, Milizia, B); emil.occ. (parm.) *cavalier* 'fortificazione che domina le altre parti della fortezza' Malaspina, romagn. *cavalir* Mattioli, venez. *cavaliere* (1547, GlossCostrConcina), *cavallero* (1571, ib.), *cavalieri* pl. (1578-1586, ib.).

Triest. *cavalier* m. 'gru altissima e mobile poggiate su quattro piedi muniti di ruote gommate' DET.

20 Sic. *cavalieri* m. 'sala, asse conficcata nei mozzi, che collega una coppia di ruote' (1930ca., Trischitta, VS).

Sic.sud-or. (Vittoria) *kavaléri* m. 'ciascuno dei piantoni di ferro o di metallo su cui poggiano le ringhiere' Consolino.

Sintagma: sic. *palu cavalieri* 'palo di sostegno di un meccanismo a puleggia' (Viola, ATP 18, 462).

Derivato: garf. **kavalería** f. 'grosso bicchiere della capacità di un quarto di litro' (Bottigioni, FestsRohlf 1958, 80), carr. ~ (Luciani, ID 46).

2.d.ε'. 'prodotti alimentari'

Lig.alp. (Olivetta San Michele) **kavalé** m. 'siero verdamastro rimasto dopo la preparazione della ricotta' Azaretti 173; APiem. (Vicoforte) 35 *kavaré* pl. 'ricotta' (AIS 1219, p.175)².

III.1.a.α. 'cavaliere' 'soldato a cavallo'

It. **cavaliere** m. 'chi monta a cavallo; cavalleggero; soldato a cavallo' (fine sec. XIII, Malispini, B; 1554, Bandello, B – 1887, Carducci, B)³, *cavalier* (1313ca., Dante, B; 1370ca., Boccaccio, B; 1524, Castiglione, B)⁴, *cavaliere* (dal 1772, D'AlbVill; B; Zing 2003), gen.a. *cavalero* (*Sancto Georgio*) (1507, Aproso-2), ven.a. *cavaliere* (1450ca.,

² Cfr. prov.alp. (Pietraporzio) *cavaliar* m.pl. 'ricotta' (p.170), Limone Piemonte *kavalér* (p.182), Valdieri *kavaliar* 'ricotta appena fatta' (p.181); AIS 1219 e cp.

³ Sovente attestato al pl. *cavalieri*.

⁴ Cfr. ATed.medio *Cavalliern* (*und Reutern*) 'soldati a cavallo' (1563, Türck.Hist., Wis 163), *cavalier* (1521, Gysling 57).

GlossArcangeli 324; sec. XV, PonzelaGaiaVaranini)¹, *cavalier* (sec. XV, PonzelaGaiaVaranini), *cavalieri* pl. ib., venez.a. *chauliero* m. (1424, SprachbuchPausch 160), *chaulier* ib. 178², vic.a. *cavalir* (1414-1474, Bortolan), pad.a. *cavaliero* 5 (1452, SavonarolaMNystedt-2), fior.a. *cavalieri* pl. (1312ca., D. Compagni, B; prima metà sec. XIV, GiovVillani, B), *kavalieri* (ante 1338, Val-MaximuVolg, TLIOMat), *cavaliere* m. (ante 1292, GiamboniFioreRettoricaSperoni – 1348, GiovVil- 10 lani, B; sec. XIV, OvidioVolgBigazzi ms. B), prat.a. *chavalieri* pl. (1275, Spese, ProsaOrigini-Castellani 506,88), sangim.a. *cavalieri* (1269, MemoriaPagamentiSpie, ib. 423,20), lucch.a. *cavallieri* (1213, Ritmo, Monaci 29,27), *chavalieri* 15 m. (sec. XIV, LeggendaroParducci,ZrP 31), pis.a. *cavalieri* (1300ca., CantariFebusLimentani; STorpèElsheikh; fine sec. XIV, LaudarioBettarini,RLR 86,101), sen.a. *cavaieri* pl. (1253, LettereArrigo-Accattapane, ProsaOriginiCastellani 200 e 204 seg.), *cavalieri* ib. 204, *chavaieri* (*tedesci*) (1260, ib. 271), perug.a. *chavalier* m. (prima del 1320, LiveroAbbechoBocchi), *cavalire* pl. (1327-36, An- 20 naliCronUgolini), *kavaliere* m. ib., aret.a. *cavalieri* pl. (sec. XIII, ContiAntichiCavalieriDelMonte), 25 cort.a. ~ (1300ca., LaudeVaranini-Banfi-Ceruti), nep.a. ~ (1459-1468, AntLotieriPisano, Mattesini, ContrDialUmbra 3), roman.a. ~ (1358ca., Bartlaco-voValmontonePorta), *cavaliero* ib., asc.a. *cavallero* (1377, StatutiZdekauer-Sella), salent.a. *cavalieri* 30 (1450ca., SidracSgrilli), sic.a. *cavaleri* (1380ca., LibruVitiVirtutiBruni – Valla 1522; VangeloPa-lumbo; ScobarLeone), piem. *kavayér* (PipinoRacc 1783 – Gavuzzi), b.piem. (monf.) ~ Ferraro, lomb. occ. (mil.) *cavaliér* Cherubini, lomb.or. (bresc.) *ca-* 35 *alier* Melchiori, trent.occ. (bagol.) *cäaliér* Bazzini-Melzani, romagn. *cavalir* Mattioli, fior. *cavallero* (1551-1562, Fissi,SLel 5,93), sic. *cavaleri* (dal 1751, DelBono, VS; Traina). It. *cavaliere* m. ‘chi (nell’età dei comuni) coadiu- 40 tava il podestà o il capitano del popolo’ (fine sec. XIII, Malispini, B – 1385ca., SerGiovanni, B; ante 1530, LetterelstrDieciBalìa, B; ante 1749, Saccenti, B), *cavaliero* (ante 1831, Colletta, B), fior.a. ~ (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B; 1389, Sto- 45 riaMicheleMinorita, B); gen.a. *cavaler* m. ‘messo comunale esecutore di giustizia’ (1492, Confortato-rioCompMisericordia, B). Gen.a. *cavaler* m. ‘messenger a cavallo; corriere’ (1435, LetteraBiagioAssereto, Migliorini-Fo- 50 lena 2,30,31); it.reg.lig. *cavaliero* ‘ufficiale di

giustizia’ (1624, DocCastelloZuccarello, Toso-Mat).

Tosc.a. *cavaliere* (*d’arme*) m. ‘soldato’ (fine sec. XIII, TristanoRiccParodi; 1471, BibbiaVolg, B), fior.a. *cavaliere* (ante 1292, Giamboni, B), it.a. ~ (ante 1396, GiovCelle, B).

Sintagmi: fior.a. *cavalieri di cavallate* ‘milizia di appartenenza’ (ante 1348, GiovVillani, B), it. ~ (1573, AnnotazioniDecamerone, B); *cavalieri ad elmo* ‘id.’ ib.

Sign.fig.: it. *cavaliere* m. ‘chi compie il coito, gagliardo amatore’ (1370ca., Boccaccio, DizLess-Amor; 1513, Bibbiena, ib. – 1554, Bandello, ib.; 1982, D’Arrigo, ib.).

It.a. *cavaliere di mare* ‘marinaio’ (ante 1484, PiovArlotto, [“scherz.”] B).

Loc.verb.: it. *convertire q. da cavaliere in vescovo* ‘mandarlo in galera (perché anticamente a chi era condannato al remo si poneva in capo la mitera, segno di infamia)’ (ante 1589, Salviati, B).

1.a.α¹. ¹ *cavaliere* ¹ ‘appartenente alla cavalleria’ It. **cavalieri** m.pl. ‘appartenente all’ordine eque- 5 stre (nell’antica Roma) o alla cavalleria (quale istituzione medievale); chi è stato decorato di un insegna cavalleresca; grado degli ordini cavallereschi istituiti dallo stato non ereditario né trasmis- sibile’ (dal 1313ca., Dante, EncDant; B; Zing 2003), *cavaliere* m. (dalla fine del sec. XIV, Sca- 5 laParadiso, B; TB; Zing 2003)³, *cavallier* pl. (1516, Ariosto, B), *cavaliere* (1537-38, Ingannati, B; ante 1712, Magalotti, B), *cavaliero* m. (1554, 5 Stampa, B – 1879, Carducci, B), it.sett.a. *cavallie-ri* pl. (ante 1494, Boiardo, B)⁴, gen.a. *cavaler* m. (sec. XIV, EpistolaBeatiBernardi, B; Leggende- 5 Lig, B), fior.a. *cavalieri* (*di Roma*) pl. (1260-61ca., Latini, VolgSegre 396,20 – 1400, Sacchetti, B), *cavaliere* m. (1312ca., DinoCompagniCronica, B – ante 1417, C. Rinuccini, B), sen.a. *cavaliere* (1367-77, SCaterinaSiena, B), it.merid.a. *cabalieri* pl. (ante 1250, CieloAlcamo, ScuolaSicPanvini 1,173,86), nap.a. *cavaliere* m. (1498, FerraioloCo- 5 luccia)⁵, gen. ~ (Casaccia; Dolcino), piem. *ka-va-y-è-r* (PipinoRacc 1783 – Gavuzzi), b.piem.

³ Cfr. ATed.medio *Cavallier* m. ‘nobile signore’ (1583, Rauwolff, Wis 163).

⁴ Cfr. lat.mediev.dalm. *chavalerius* m. (Ragusa 1358, Kostrenčić).

⁵ Cfr. lat.mediev.pugl. *Rogerii Boi caballerii* (Aversa 1124, Vårvaro.FestsPfister 1997, 1,60), *domus Johanni caballerii* (1189, Gentile 54), *cavallerius* (Barletta 1140, CD, ib.).

¹ Cfr. friul. *cavalir* m. ‘id.’ DESF.

² In riferimento a *San Zorzi*.

(vercell.) *cavaiér* Vola, lomb.or. (berg.) *caaliér* Tiraboschi, lad.anaun. (Tuenno) *cavaliér* Quaresima, mant. ~ Arrivabene, emil.occ. (parm.) ~ (Malaspina; Pariset), guastall. ~ Guastalla, emil.or. (ferrar.) ~ Ferri, bol. *cavalir* (Coronedi; Gaudenzi 4), romagn. *cavalir* Mattioli, faent. ~ Morri, venez. *cavalier* (dal 1758, GoldoniVocFolena; Boerio), triest. ~ DET, istr. (rovign.) *kavalír* Ive 3, *kavalǵír* Deanović, lad.ven. *kavaliér* PallabazzerLingua, lad.ates. ~ ib.¹, fior. *caagliere* Camaiti, *cavagliere* ib., pist. (montal.) *ca-
[v]jaglieri* Nerucci, garf.-apuano (Gragnana) *ka-
valyérə* (Luciani, ID 46)², carr. *kavalyér* ib., Bèrgiola Foscaltina *kavallyérə* ib., lucch.vers. (vers.) *cavaglière* Cocci, *cavaliéri* pl. ib.,¹⁵ *cavagliéri* ib., pis. *cavagliéri* Malagoli, elb. *ka-
valéri* Diodati, corso *cavagliéri* Falcucci, cismont. *cavaglieru* m. ib., cismont.occ. (Èvisa) *cavallièru* Ceccaldi, aret. *cavaliéri* pl. (1684, NomiMattesini 180, 721), cort. *cavaglier* m. (fine sec. XVII, MonetiMattesini 364)³, roman. *cavajère* (1834, VaccaroBelli; VaccaroTrilussa), *cavaglière* VaccaroTrilussa, abr.or.adriat. (chiet.) *ka-
valírə* DAM, abr.occ. (Introdacqua) *kavaliérə* ib., molis. (Bonefro) *cavalière* Colabella,²⁵ nap. *caalièro* (dal 1632ca., BasilePetrini; NicLombardoScognamiglio 83; D'Ambra), daunoappenn. (Sant'Agata di Puglia) *cavalière* Marchitelli, àpulo-bar. (molf.) *cavalliere* Scardigno, grum. *cavalliere* Colasuonno, martin. *kavaliérə* (GrassiG-1,45), salent.cent. (lecc.) *caalièri* VDS, *calieri* ("antiq." Attisani-Vernaleone), sic. *cavaleri* (Traina; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *ka-
valéri* Consolino, niss.-enn. (Aidone) *kavaliér* (Tropea, MIL 33,512).³⁵

Mil.a. *cavalièro* m. 'nobile, gentiluomo; chi agisce con nobiltà nell'animo' (1480, SantoBrasca-Momigliano 74,128), *cavagliero* (ante 1499, RimeViscontiCutolo), ven.a. *chavalier* (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani), tosc.a. *cavaliéri* pl. (fine sec. XIII, TristanoRiccParodi), fior.a. *cavaliere* m. (1264, FioriFilosafiD'Agostino 213,40 – prima del 1372, AndrCapellanoVolg, B; TavolaRitonda, ProsaDuecentoSegre-Marti 714; TLIO-Mat), *cavalièro* (seconda metà sec. XIII, DavanzatiMenichetti), *cavalier* (fine sec. XIII, RustFilippi, B; inizio sec. XIV, Intelligenza, B), *chavaliere* (del *Dalfinato*) (1334, LibriCommPeruzzi-

Sapori 153), sen.a. *cavaliere* (di Bari) (1263, DareAvereCompUgolini, ProsaOriginiCastellani 346,222), tod.a. *cavalire* (fine sec. XIII, JacTodi, B), nap.a. *cavaliere* (de Vrione) (1452, DeRosa, Migliorini-Folena 2,53,13; 1485, FrDelTuppoDeFrede 396), *cavaliéri* pl. (ante 1475, Masuccio, B), *cavalièro* m. (1485, FrDelTuppoDeFrede 277; 1493, MaioGaeta), *cavalerò* ib., sic.a. *cavaleri* (prima metà sec. XIV, LibruPanvini 220), it. *cavalièr* (ante 1321, Dante, B; 1483, Pulci, B; ante 1638, Chiabrera, B; ante 1828, Monti, B), *cavalièri* pl. (1524, Castiglione, B – 1764, Algarotti, B), *cavalièro* m. (1578-79, Tasso, B; 1619ca., BuonarrotiGiovane, B), *cavaliere* (1630, Dàvila, B; ante 1698, Redi, B; 1931, Panzini, B; 1930-40, Sbàrbaro, B), piem. *kavayér* (PipinoRacc 1783 – Gavuzzi), emil. occ. (parm.) *cavalier* Pariset, emil.or. (bol.) *cavalir* Coronedi, sic. *cavaleri* (dal sec. XVII, Anonimo, VS; Traina), messin.or. (San Marco di Milazzo) ~ VS.

Tosc.a. *cavaliere* (di mio amore) m. 'amante, cavaliere d'amore' (sec. XIII, TristanoRiccParodi), bol. *cavalir* Coronedi; sic. *cavaleri* 'zerbinotto, bellimbusto' (1930ca., Trischitta, VS).

Lig.occ. (Mònaco) *kavalyéri* m.pl. 'organizzatori della festa di San Romano' Arveiller 60.

It. *cavaliere* m. 'corteggiatore, amante; chi nei balli o nei ritrovi balla con una donna o semplicemente l'accompagna' (1370ca., BoccaccioDecam, B; 1581, Tasso, B – 1943, Gadda, B), lig.alp. (Realdo) *cavalièe* Massajoli, emil.occ. (parm.) *cavalier* Pariset⁴, roman. *cavajère* VaccaroTrilussa, sic.sud-or. (Vittoria) *kavaliéri* Consolino.

Nap.gerg. *cavaliere* m. 'delegato (di polizia)' (DeBlasio, APs 21).

Sign.fig.: fior.a. *cavalièro* (e lo 'ngegno suo) m. 'chi signoreggia, padrone' (fine sec. XIII, RustFilippo, RimatoriVitale 135,12).

Sintagmi e loc.verb.: it.a. *cavalièro araldo* m. 'nobile avente incarichi per lo più diplomatici' (1490, SArienti, B).

It.a. (*far q.*) *cavalier bagnato* 'nominare q. cavaliere seguendo la cerimonia del bagno anche in senso scherz.' (1370ca., BoccaccioDecamConcord; 1573, AnnotazioniDecam, Crusca 1691), fior.a. *fare cavaliere bagnato* (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), roman.a. ~ (1358ca., BartIacovoValmontoneFrugoni 107); it. *cavaliéri bagnati* pl. 'sottoposti a simbolica lavanda purificatrice (rappresentano il grado più nobile e solenne della cavalleria)' (1691, Redi, B; ante 1750, Muratori, B).

¹ Cfr. il ted.gard. *kavalièr* 'id.' Gartner.

² Anche soprannome degli abitanti di Moneta: *i kavalyéri* (Luciani, ID 46).

³ Titolo ironico del *cavaglier Miuccio*, personaggio sciocco e vanesio.

⁴ Cfr. friul. *cavalir* m. 'id.' PironaN.

Sic. *cavalieri chiavatu* m. 'dignitario, gentiluomo di camera' VS.

It. *cavallier privato* m. 'cavalier errante' (1516, Ariosto, B).

It. *cavalier servente* m. 'chi offriva galantemente i propri servigi a una signora; cicisbeo' (dal 1747-48, Goldoni; B; CornagliottiMat), gen. *kavalyëre servënte* Casaccia¹, piem. *kavayër servënt* Ponzà 1830, mil. *cavalier servent* Cherubini, lomb.or. (berg.) *caaliër servënt* Tiraboschi, bresc. ~ Melchiori, *caalër servent* Rosa, emil.occ. (parm.) *cavalier servent* (Pariset; Malaspina), emil.or. (bol.) *cavalir servëint* Coronedi, romagn. (faent.) *cavalir sarvent* Morri, venez. *cavalier serpente* (1768, GoldoniVocFolena), tosc. *cavaliere servente* FanfaniUso, roman. *cavajer zerpente* (1830, VaccaroBelli)², sic. *cavalieri sirventi* Traina.

It.a. *cavalieri a spron d'oro* m.pl. 'uno dei massimi gradi della cavalleria' (1385ca., SerGiovanni, B), it. *cavaliere spron d'oro* m. (ante 1584, Grazzini, B), *cavalieri a speroni d'oro* (ante 1750, Muratori, B).

Fior.a. *cavalieri d'arme* m.pl. 'che si facevano cavalieri all'inizio di una battaglia o durante il suo svolgimento' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B).

Fior.a. *cavalieri della banda* 'aventi come insegna una banda rossa (in Firenze)' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B).

Piem. *kavayër da bást* m. 'asino' Zalli 1815, mil.gerg. *cavalier da basto* Biondelli, emil.occ. (parm.) *cavalier da bast* ("furb." Malaspina), ven.centro-sett. (trevig.furb.) *cavalier da basto* (1545, Capello, SFI 15,334).

Trent.or. (rover.) *cavalier dal cucchiar* m. 'scroccone' Azzolini.

Ver. *cavalier de comun* m. 'ministro del magistrato della grascia' Angeli.

It. *cavalieri di corredo* m.pl. 'che assumeva la dignità paludato con una veste verde bruna e con una ghirlanda dorata' (fine sec. XIII, Malispini, B; ante 1750, Muratori, B).

It. *cavalier del dente* m. 'parassita, scroccone' (1825, Pananti, B; Giorgini-Broglio 1870), gen. *cavaliere del dente* Casaccia, *cavaliere do dente* Dolcino³, piem. *kavayër dal dënt* (DiSant'Albino; Gavuzzi), mil. *cavalier del dent* Cherubi-

ni, emil.occ. (parm.) ~ (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *cavalir del dëint* Coronedi, romagn. (faent.) *cavalir de dent* Morri, trent.or. (rover.) *cavalier dal dente* Azzolini, tosc. *cavalier del dente* FanfaniUso, fior. ~ Giacchi, roman. *cavajer der dente* (1833, VaccaroBelli).

It. *cavalieri del drago* m.pl. 'aventi come insegna l'effigie di un drago' (ante 1580, V. Borghini, B).

Roman. *cavajer de la fame* m. 'mendicante abilitato ad esercitare l'accattonaggio' (1837, VaccaroBelli).

It. *cavaliere d'industria* m. 'parassita, scroccone; chi maschera dietro il perbenismo la sua vera natura di avventuriero' (dal 1797, D'AlbVill; B; Zing 2003)⁴, gen. ~ Casaccia, piem. *kavayër d'i ndústrya* (Zalli 1815 - Gavuzzi), emil.occ. (parm.) *cavalier d'industria* (Malaspina; Pariset), fior. ~ Giacchi.

Aret. *cavalier di malta* m. 'sbalzato di sella' ('*cavaliere di fango*', 1684, NomiMattesini 187,617)⁵.

It. *cavaliere d'onore* m. 'che accompagnava il principe quando usciva in pubblico' (1617, Tassoni, B).

Tosc. *essere come i cavalieri di Prato* 'per beffa, detto di un cavaliere da poco' FanfaniUso⁶.

Sic. *cavalieri di ristuccia* m.pl. 'contadino' ("scherz." Traina, VS).

Fior.a. *cavaliere di scudo* m. 'quello che andava ad assumere la dignità armato e con la barbata in testa' (ante 1363, MatteoVillani, B; seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B).

Roman. *cavajer de spad' e cappa* m. 'cameriere segreto del papa' (1846, VaccaroBelli).

Roman. *cavajer de l'ua* 'ubriacone (che non è padrone di sé e perciò non vale nulla)' (1834, "pop." VaccaroBelli).

Ven.merid. (Val Lèogra) *dame e cavalieri* 'gioco di ragazzi' CiviltàRurale 542.

⁴ Cfr. anche il titolo della commedia *I Cavalieri d'industria* di Stanislao Marchiso (1820); cfr. Griessler 65. Il sintagma riviene originariamente dal romanzo picaresco di Fr. de Quevedo *Historia de la vida del Buscón*, del 1626, ma in Italia sembra essere un calco sul fr. *chevalier de l'industrie* (1633 - 1727, FEW 2,4b), *chevalier d'industrie* (dal 1707, ib.); passato anche all'ingl. *knight of industry* (dal 1658, ib. 6, n 3) e al ted. *Industrieritter* (dal 1838, ib.).

⁵ Doppio senso giocato sull'allusione ai cavalieri del Sovrano Militare Ordine Gerosolimitano di Malta.

⁶ Spiegato col fatto che i *cavalieri di Prato* "hanno la croce nel sedere come i corbelli perché certi corbelli hanno nel fondo due strisce di altro colore incrociate fra loro".

¹ Italianismo; a Genova fu sempre in uso *çicisbëu* (Toso).

² Evidente gioco di parola con *serpente*.

³ Casaccia registra, in forma it., *cavaliere del dente* 'parassita, scroccone', ripreso e parzialmente genovesizzato in Dolcino.

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. (*sta[re]/essere*) a *cavaliere* 'al di sopra di qc.' (ante 1540, Guicciardini, B – 1897, Pascoli, B).

Lig.alp. a *cavarée* 'a cavalcioni' Massajoli.

Aret.a. da *cavalier* 'da uomo di valore' (prima del 1385, BraccioBracci, RimeAntFerraraBellucci), piem. da *kavayér* (Zalli 1815 – Gavuzzi), bol. (*tratarsla*) da *cavalir* Coronedi, romagn. (faent.) da *cavalir* Morri, trent.or. (rover.) da *cavalier* Azzolini; venez. ~ 'lealmente, onestamente, davvero' (1761, GoldoniVocFolena).

Bol. far *vetta* da *cavalir* 'vivere senza esercitare alcun mestiere' Coronedi.

Salent.merid. (Tricase) *sciucare 'n cavalièri* 'gioco dei bambini: che si mettono in fila col dorso chinato, saltando reciprocamente a cavalluccio' VDS-Suppl.

Ver. *cavaliér* agg. 'compito' Rigobello.

Piem. **kavaljermán** avv. 'imperiosamente' Gavuzzi; mil. *cavalièrmàn* 'disinvoltamente' Cherubini, emil.occ. (parm.) ~ Malaspina; *portarla cavalièrmàn* 'soffrire e tacere' ib., emil.or. (bol.) *putarla cavalièrman* Coronedi; *torla cavalièrman* 'id.' ib.

Loc.verb.: it. fare (*armare, creare*) *cavaliere* 'conferire il cavalierato' (dal 1370ca., BoccaccioDecam, B; Zing 2003), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B), far *cavalièri* (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B).

It. *farsi cavaliere* 'diventare cavaliere' (1565, A.F. Doni, B; ante 1912, Pascoli, B).

Composti: àpulo-bar. (molf.) **bellecavaliere** m. 'imbroglione, cattivo' Scardigno, bitont. *bellecavallière* Saracino.

Luc.nord-occ. (Tolve) **skarəkakavalíorə** m. 'gioco di ragazzi' Bigalke; luc.-cal. (tursit.) **zumpa cavalère** 'id.' PierroTisano.

It. **cavalièra** f. 'moglie di cavaliere' (1585, Tasso, B; ante 1588, Speroni, B), it.sett.a. *cavelere* pl. (1371-1374, RimeAntFerraraBellucci), piem. *kavayéra* (1783, PipinoRacc-1 – Gavuzzi), nap. *cavalerà* 'signora, dama' Volpe, sic. ~ (Traina; VS).

Fior.a. **cavalleressa** f. 'moglie di cavaliere' (fine sec. XIII, RustFilippi, B), it.a. *cavaleressa* (1370ca., BoccaccioDecam, B), it. *cavalleressa* (ante 1685, BàrtoliDMortara 198), it.reg.piem. ~ PipinoSuppl 1783, nap. *cavaleressa* 'signora, dama' Volpe.

It. **cavalièrino** m. 'giovane cavaliere' (ante 1571, Cellini, B), mil. *cavalièrin* Cherubini.

It. **cavalièrotto** m. 'giovane cavaliere' (ante 1566, Aretino, B; 1679, Sègneri, B; 1912, D'Annunzio, B), nap. *cavalièrotto* Andreoli, sic. *cavalièrottu* Traina.

It. **cavalièrucci** m.pl. 'piccoli cavalieri' (1943, Gadda, B).

Venez. **cavalièrazzi** m.pl. 'gran cavalieri' (1660, BoschiniPallucchini 456).

It. **cavalièrato** m. 'titolo e dignità di cavaliere' (dal 1536, Aretino, B; TB; Zing 2003)¹, *cavalièrato* (1673, Sègneri, TB), bol. *cavalièrat* Coronedi, roman. *cavajèral* (1846, VaccaroBelli; VaccaroTrilussa), nap. *cavalièrato* Andreoli, sic. *cavalièratu* Traina.

It. *cavalièràtico* m. 'titolo e dignità di cavaliere' (1565, Doni, B), roman. *cavajèratico* (1834, VaccaroBelli).

Sic. *accavalièratu* agg. 'gentile, signorile' (Traina; VS).

It. **cavalièresco** agg. 'ardito, coraggioso in guerra; generoso, leale; di nobile e profondo sentire' (prima metà sec. XIV, LibroTrojaVolg, B; dal 1837, Cattaneo, B; Zing 2003), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B), pis.a. ~ (ante 1347, SBartConcordio, B).

Fior.a. (*battaglia*) *cavalièresca* agg.f. 'equestre' (prima metà sec. XIV, LivioVolg, B); (*bandiere*) *cavalièresche* agg.f.pl. 'appartenente all'arma della cavalleria' (ante 1363, MatteoVillani, B).

Fior.a. (*canzoni*) *cavalièresche* agg.f.pl. 'soldatesche; militari' (prima metà sec. XIV, LivioVolg, B), pis.a. (*fatti*) *cavalièreschi* agg.m.pl. (ante 1347, BartSConcordio, B).

Fior.a. (*bara*) *cavalièresca* agg.f. 'atto a essere trainata dai cavalli' (ante 1363, MatteoVillani, B).

Fior.a. (*fatica*) *cavalièresca* agg.f. 'propria dell'andare a cavallo; adatta per cavalcare' (ante 1363, MatteoVillani, B), it. (*arte*) ~ (1596, Campanella, B), *cavalièreschi* (*aredi*) agg.m.pl. (ante 1786, Gozzi, B).

It. *cavalièresco* agg. 'proprio della cavalleria o del cavaliere' (dal 1565ca., Varchi, B; Zing 2003), (*virtù*) *cavalièresca* (1581, Tasso, B).

It. *cavalièresco* agg. 'che si riferisce al cavaliere (come membro di un ordine o come grado di onorificenza)' (ante 1750, Muratori, B – 1909, Panzini, B).

It. (*discorsi, còdice*) *cavalièresco* agg. 'di un complesso di norme consuetudinarie con cui sono regolate le questioni d'onore' (dal 1827, Manzoni, B; Zing 2003).

¹ Cfr. lat.mediev.cun. *cavalièriatus* 'ordine dei cavalieri' (Mondovì 1415, GascaGlossBelloero).

It. *cavalleresco* agg. 'da perfetto gentiluomo; cortese, urbano, servizievole' (1936, Panzini, B – 1956, Bassani, B).

Sintagmi: it. *letteratura cavalleresca* f. 'che narra o canta le imprese dei cavalieri medievali' (dal 1870-72, DeSanctis, B; Zing 2003).

It. *poesia cavalleresca* f. 'complesso dei poemi e dei romanzi che nel Medioevo o in età successive si ispirarono alle avventure degli eroi della cavalleria' (dal 1871, Carducci, B; Zing 2003).

Loc.verb.: it. *tenere vita cavalleresca* 'vivere da gentiluomo' (1370ca., BoccaccioDecam, B; 1587, Tasso, B).

Loc.avv.: it.a. *alla cavalleresca* 'alla cavaliere' (1385ca., SerGiovanni, B).

It. *cavallerescamente* avv. 'in modo cavalleresco; con nobiltà d'animo; generosamente; cortesemente' (1370ca., BoccaccioDecam, B; dal 1875, Colodi, B; Zing 2003), *cavallerescamente* (1554, Bandello, B), fior.a. *cavallerescamente* (prima metà sec. XIV, LivioVolg, B).

Fior.a. *cavallerescamente* avv. 'con semplicità e franchezza; alla buona, senza affettazione' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B).

It.a. (uomo) *cavalleroso* agg. 'cavalleresco' (prima metà sec. XIV, LibroTroiaVolg, B); (*morire*) *cavallerosamente* avv. 'cavallerescamente' ib.

1.a.α². †cavaliere errante¹

It.a. *cavaliere erante* m. 'cavaliere di ventura (nel Medioevo)' (sec. XIII, OrlanduccioOrafo, B), *errante cavaliere* (fine sec. XIII, Novellino, B), it. *cavallieri erranti* pl. (1516, Ariosto, B)¹, *cavaliere errante* m. (ante 1535, Berni, B), *cavallieri erranti* pl. (1617, Tassoni, B; 1903, Pascoli, B; 1909, Panzini, B), *cavaliere errante* m. (1870-72, DeSanctis, B), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, TavolaRitonda, B), piem. *cavajer errante* DiSant'Albino², aret. *cavaliere errante* (1684, NomiMattesini 190,697), sic. *cavaleri erranti* Traina.

Sign.fig.: it. *cavallieri erranti* m.pl. 'chi non riesce a trovare un luogo ove fissare stabile e sicura dimora' (1545, Caro, B), *cavaliere errante* (1870-72, DeSanctis, B).

Loc.verb.: tosc. *adesso può far del cavaliere errante* 'di chi, avendo perduto tutto il suo, può solo vivere d'elemosina' (1740, Pauli 165).

¹ Il B riporta la forma *cavallieri* mentre l'edizione critica di Debendetti-Segre riporta la variante *cavallieri*.

² Per il piem. è da tener presente il romanzo fr. di Tommaso III di Saluzio intitolato appunto "Le chevalier errant".

It. *cavaliere erranti* f.pl. 'guerriere erranti' (ante 1742, Fagioli, B).

1.a.β. †cavalleria⁷ 'milizia a cavallo'

It. *cavalleria* f. 'milizia di cavallo, gruppo di cavalieri (anche in senso fig.)' (metà sec. XIV, ScalaParadiso, B; Zing 2003), lig.a. *caualaria* (sec. XIV, GiamboniMiseria, Mannucci,GSL Lig 7)³, gen.a. ~ (ante 1311, AnonimoNicolas), *cavallaria* (sec. XIV, BarllamJosaffaCocito 56,18), berg.a. *cavalaria* (1429, GlossLorck 113; 1492-1493, SMargheritaBanfi,QFLRMacer III.12,16), bol.a. *cavallaria* (1243ca., ParlamentiFaba, Monaci 34,5,12; 1325, Cronaca, Migliorini-Folena 1,12,4), ven.a. *cavalaria* (sec. XV, PonzelaGaia-Varanini), venez.a. *chavalaria* (1424, Sprachbuch-Pausch 160), tosc.a. *cavalleria* (prima metà sec. XIV, SMargheritaSilvestri,QFLRMacer III.9), fior.a. ~ (1260-1261ca., Latini, VolgSegre 391,2 – 1363, MatteoVillani, B), *chavaleria (di Roma)* (ante 1312, SallustioCatilinariaVolgStaccioli,SFI 42,58), *chavalleria* (1363, MarsPadovaVolgPincin), aret.a. *cavalaria* (sec. XIII, ContiAntichiCavaliere, B), tod.a. *cavallaria* (fine sec. XIII, Jac-TodiUgolini), roman.a. ~ (1358ca., Bartlacovo-ValmontonePorta), nap.a. ~ (1498, FerraioloColuccia), sic.a. *cavalaria* (1380ca., LibruVitiiVirtutiBruni), *cavallaria* (sec. XIV, VangeloPalumbo), sirac.a. ~ (1358, SimLentiniRossiTaibbi), lig.occ.

(Mònaco) *kavalariá* Arveiller 69, *calaveria* Frolla, gen. *kavaláya* (Bacigalupo, TosoMat), piem. *kavalariá* (Ponza 1830 – Gavuzzi)⁴, b.piem. (vales.) *cavallaria* Tonetti, emil.occ. (parm.) *cavalaria* Malaspina, romagn. *cavalerèja* Mattioli, venez. *cavalleria* Boerio⁵, ven.merid. (Val d'Alpone) *cavalaria* Burati, ver. *cavaleria* Patuzzi-Bolognini, lad.ates. (gard.) *kavalariá* Gartner, carr. *kavaleria* (Luciani,ID 46), corso *cavallaria* Falcucci, cismont.occ. (Èvisa) ~ Cec-caldi, aret. *cavallaria* (ante 1698, RediViviani)⁶, teram. (Sant'Omero) *kavallarèya* DAM, Bellante *kavallòraya* ib., abr.or.adriat. *kavallariya* ib., Roccamorice *kavallàrya* ib., Francavilla al Mare *kavallariya* ib., Alfedena *kavallariya* ib., vast. *kaval-*

³ Cfr. lat.mediev.cun. *cavalaria* (Benevagienna 1293, GascaGlossBello; Racconigi 1442, ib.), lat.mediev. emil. ~ (Reggio 1265, Sella).

⁴ Cfr. lat.mediev.vercell. *cavalaria* 'spedizione a cavallo' (1241-1335, GascaGlossD'Auria).

⁵ Cfr. friul. *cavalarie* DESF.

⁶ Cfr. lat.mediev.march. *cavalleria* (Fabriano 1214, Sella).

larġyya ib., Pòpoli *kavallarġya* ib., dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *cavallerija* Marchitelli, àpulo-bar. (molf.) *cavallaraje* Scardigno, rubast. *kavallarġya* Jurilli-Tedone, sic. *kavađđaria* (dal sec. XVII, Anonimo; Traina; VS), *cavallaria* (Traina; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *kavallariya* Consolino.

It. *cavalleria* f. 'mestiere delle armi; arte di combattere a cavallo' (1304-07, DanteConvivio, B – 1584, Tasso, B), fior.a. *cavalleria* (ante 1292, Giamboni, B; prima metà sec. XIV, LivioVolg, B), pis.a. ~ (ante 1347, BartSConcordio, B), sirac.a. *cavallaria* (1358, SimLentiniRossiTaibbi).

It.a. *cavalleria* f. 'qualsiasi milizia' (ante 1364, ZanobiStrata, B), tosc.a. ~ (1471, BibbiaVolg, B), fior.a. ~ (ante 1292, Giamboni, B – 1372ca., AndrCapellanoVolg, B; LivioVolg, B).

It.a. *cavalleria* f. 'valore militare, capacità di combattere; coraggio, ardire' (sec. XIV, FiorettoCronImperadori, B), fior.a. ~ (ante 1334, Ottimo, B), it. ~ (1516, Ariosto, B; 1619ca., BuonarrotiGiovane, B).

Fior.a. *cavalleria* f. 'folto gruppo di cavalieri; molti cavalli insieme' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B), it. ~ (1543, Aretino, B; 1803, Alfieri, B).

It. *cavalleria* f. 'una delle quattro armi di cui erano costituiti gli eserciti e che era dotata di armamento particolare' (1803, Alfieri, B – 1927, Bacchelli, B); *cavalleria blindata* 'costituisce la più recente evoluzione: l'arma non è più montata su cavalli, ma su mezzi corazzati' (dal 1962, B; Zing 2003).

Sign.fig.: lucch.a. *cavallaria* f. 'atto sessuale' (ante 1424, SercambiRossi 1,51).

It.gerg. *cavalleria* f. 'pidocchi' (1923, Panzini; PratiProntuario; "basso uso" DeMauro 1999), lad.ven. *kavaleria* PallabazzerLingua, lad.ates. (Colle Santa Lucia) ~ ib., Val d'Orcia (Pienza) *cavalleria* ("scherz." Cagliariitano), sen. ~ ib., chian. (Montepulciano) ~ ib., roman. ~ ChiappiniRolandiAgg, sic. *cavallaria* (1930ca., Trischitta, "scherz." VS), sic.sud-or. (ragus.) ~ VS.

Abr.or.adriat. (vast.) *kavallarġyya* f. 'mascherata caratteristica' DAM.

Abr.or.adriat. (Lanciano) *kavallariā* m.pl. 'cortei nuziali formati di cavalcanti' LEA.

Sintagmi: it. *cavalleria grave* f. 'composta da cavalieri indossanti un'armatura pesante' (dal 1611ca., Montecùccoli, B; Zing 2003), *cavalleria greve* (ante 1869, Cattaneo, B).

It. *cavalleria leggera* f. 'i cui componenti indossano un'armatura leggera' (dal 1540ca., Guicciardini, B; Zing 2003).

Sign.fig.: ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kavalleria rustikána* 'pidocchi del capo' ("scherz." Fanicuilli, ID 44)¹, palerm.gerg. *cavallaria rusticàna* Calvaruso.

It.gerg. *cavalleria alle spalle* 'punzecchiamento dei pidocchi sulla schiena' ("term.milit." PratiProntuario).

Sintagmi prep. e loc.verb.: tic.gerg. *ná in cavalleria* 'detto tra artiglieri di oggetto rubato' LuratiDial 191.

Carr. *avér la kavaleria n tġsta* 'avere i pidocchi' (Luciani, ID 46).

Carr. *pasát η kavaleria* 'detto di cosa non restituita o perduta; di faccenda che non si concluderà più' (Luciani, ID 46), roman. *passà in cavalleria* 'scomparire (di oggetti rubati)' ChiappiniRolandiAgg, teram. (Sant'Omero) *passá n kavallarġya* DAM, abr.occ. (Introdacqua) *passá n gavallarié* ib., sic.sud-or. (ragus.) *passari ncavallaria* VS, Vittoria *passári η kavallariya* Consolino, Acate *passari ncavallaria* LeoneTrainaAgg; perug. *finire in cavalleria* 'id.' Catanelli.

Sic. *passari ncavallaria* 'andar via di sottocchi' (1930ca., Trischitta, VS).

1.a.β¹. «cavallaria» 'nobiltà d'animo'

Gen.a. *cavalaria* f. 'nobiltà d'animo; complesso di qualità cortesi; azione da cavaliere' (ante 1311, AnonimoCocito)², fior.a. *cavaleria* (1315, LibriCommPeruzziSapori 497), tosc.occ.a. *cavallaria* (fine sec. XIV, DiretanoBandoCasapullo), venez. *cavalaria* Boerio, dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *cavallerija* Marchitelli, catan.-sirac. (Paternò) *cavallaria* 'cortesìa, gentilezza' VS, sic.sud-or. (Vittoria) *kavallariya* Consolino.

Fior.a. *cavalleria* f. 'investitura a cavaliere' (prima metà sec. XIV, LibriCommPeruzziSapori), roman. a. *cavallaria* (1358ca., BartlacovoValmontone, Petrucci, SMLV 28,217).

Pad.a. *cavallaria* f. 'istituzione sociale e politica di carattere umanitario e religioso' (ante 1389, RimeFrVannoZZo, B), it. *cavalleria* (dal 1431ca., AndrBarberino, B; Zing 2003); ~ 'complesso di

¹ Con allusione al titolo del dramma di Verga, e soprattutto al melodramma di Mascagni trattone: "cavalleria rusticana, perché residente su gente misera, sudicia e rustica" (Calvaruso).

² Cfr. lat.mediev.pad. *cavalarium* 'ufficio del cavaliere' (sec. XIII, Sella).

coloro che facevano professione di cavaliere (o si distinguevano per valore e coraggio nella professione delle armi)' (fine sec. XIII, Novellino, B; ante 1565, Varchi, B; 1623, Marino, B).

It. *cavalleria* f. 'complesso di regole che disciplinavano il comportamento degli antichi cavalieri' (1516, Ariosto, B – 1952, Alvaro, B); ~ 'complesso di norme che regolano l'agire del perfetto gentiluomo' (1516, Ariosto, B; dal 1841, Giusti, B; Zing 2003).

Fior.a. *cavalleria* f. 'grado, dignità di cavaliere' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, B), it. ~ (1370ca., BoccaccioDecam, B; 1554, Bandello, B – 1897, Carducci, B).

Pist.a. *cavalleria* f. 'cerimonia con la quale si creavano i cavalieri' (sec. XIV, StoriePistoiesi, B). Sic. *cavallaria* f. 'condizione di chi è insignito di un'onorificenza cavalleresca' (Traina; VS).

1.b. civaliere

Fior.a. *civaliere* m. 'cavaliere' (seconda metà sec. XIII, Davanzati, LibroRomanzeVolgSatta)¹.

Àpulo-bar. (bar.) *scevallìe* inter. 'comando nella quadriglia rivolto ai signori' Romito.

Piem. *sivaliè* m. 'pavoncella di mare (Tringa pugnax L.)' (Capello – Levi)².

2.a. Nap.a. *cavallarizo* m. 'ammaestratore di cavalli, maestro di equitazione' (1498, Ferraiolo-Coluccia), sic.a. *cavallarizcu* (1519, ScobarLeone), it. *cavallerizzo* (dal 1563, Tiepolo, DELIN s.v. *cavallo*; B; Zing 2003), it.sett.occ. *cavallarizzo* Vopisco 1564; it. *cavallerizzo* 'chi sa stare bene a cavallo' (dal 1601, Caporali, DELIN; B; Zing 2003); gen. *kavalerisu* 'cavallerizzo' (Casaccia; Gismondi)³, piem. *kavalaris* (1783, PipinoRacc-1 – Gavuzzi), lomb.occ. (Lecco) *cavalerèzz* Biella, mil. *cavalarizza* Cherubini, vigev. *kavalariss* Vidari, lomb.or. (cremon.) *cavaleris* Oneda, pav. ~ Annovazzi, vogher. *kavalaris* Maragliano, mant. *cavalaris* (Arrivabene; Bardini), emil.occ. (parm.) *cavalarizz* (Malaspina; Pariset), guastall. *cavalariss* Guastalla, regg. *kavalleritts* Ferrari, moden. *cavaleréz* Neri, emil.or. (ferrar.) *cavalerizz* Ferri, bol. *cavalez*

Coronedi, romagn. *cavalaréz* Mattioli, *kavalaréts* Ercolani, faent. *cavalez* Morri, venez. *cavalarizzo* Boerio, ven.merid. (vic.) *cavalerisso* Pajello, poles. *cavalarizzo* Mazzucchi, bisiacco *cavalariz* Domini, triest. *cavalarizo* DET⁴, trent.or. (rover.) *cavallariz* Azzolini, umbro merid.-or. (Foligno) *kavallorittso* Bruschi, àpulo-bar. (bar.) *cavallarizzo* (DeSantisG; Romito), sic. *cavallarizzu* (dal 1751, DelBono, VS; Traina), sic.sud-or. (Vittoria) *kavallarittsu* Consolino, niss.-enn. (piazz.) *cavallariz* Roccella. Romagn. *cavaleréz* m. 'grado e dignità di corte di colui che ha la cura generale dei cavalli del principe' Mattioli, sic. *cavallarizzu* Traina.

Sintagmi: it. *cavallerizzo maggiore* 'grado e dignità di colui che ha la cura generale di cavalli del principe' (ante 1685, BàrtoliDMortara 194).

It. *maestro cavallerizzo* 'responsabile nel maneggio dell'addestramento dei cavalli' (1833, IstrCavaliereMelillo 30).

It. *cavallerizza* f. 'luogo destinato all'insegnamento o all'esercizio del cavalcare; maneggio; luogo di spettacoli equestri, circo equestre' (dal 1431ca., AndrBarberino, B; Zing 2003), nap.a. *cavallaricia* (1498, FerraioloColuccia), *cavallaricia* ib., gen. *kavalerisa* (Casaccia; Gismondi), piem. *kavalarisa* (DiSant'Albino; Gavuzzi), lomb. occ. (mil.) *cavalarizza* Cherubini, vigev. *cavalarisa* Vidari, lad.anaun. (Tuenno) *cavalarizza* Quaresima, mant. *cavalarisa* (Arrivabene; Bardini), emil.occ. (parm.) *cavalarizza* (Malaspina; Pariset), guastall. *cavalarissa* Guastalla, emil.or. (ferrar.) *cavalerizza* Ferri bol. *cavalezza* Coronedi, romagn. *cavalaréza* Mattioli, faent. *cavalezza* Morri, ven.merid. (Ospedaletto Eugàneo) *cavalarissa* Peraro⁵, ven. centro-sett. (vittor.) *kavalaritsa* Zanette, Revine ~ Tomasi, triest. *cavalariza* DET, ver. *cavlarissa* Beltramini-Donati, trent.or. (rover.) *cavallarizza* Azzolini, nap. ~ D'Ambra, àpulo-bar. (rubast.) *kavallarittsə* Jurilli-Tedone, Monòpoli *kavallarittsə* Reho, sic. *cavallarizza* (dal 1751, DelBono, VS; Traina)⁶, niss.-enn. (piazz.) ~ Roccella.

It. *cavallerizza* f. 'complesso degli addetti, degli strumenti e delle attività di cui si compone una scuderia' (1563, V. Martelli, B).

It. *cavallerizza* f. 'insegnamento del cavalcare; arte del maneggio' (1673, DeLuca, B – 1758, A.

¹ Cfr. il soprannome familiare lig.gen. (Arenzano) *ševalyě* Toso; fr.-it. *çivaler* (prima metà sec. XIV, OgerCremonesi), *çivalé* ib.

² Levi: "Da chevalier (combattant), nome, ch'esso ha in Francia".

³ Nei dialetti risulta spesso impossibile fare una distinzione fra 'ammaestratore' e 'chi sa stare bene a cavallo'.

⁴ Cfr. friul. *cavaleriz* DESF.

⁵ Cfr. friul. (Gemona) *cavalarize* f. 'giostra che si vede alle sagre' Marchetti.

⁶ Cfr. il toponimo sic.sud-or. (Noto) 'a Cavaddarizza (Avolio, AGISuppl 6,105).

Cocchi, B; 1910, D'Annunzio, B; TB), gen. *kavalērisa* (Casaccia; Gismondi), piem. *kavalārisa* (DiSant'Albino; Gavuzzi), mil. *cavalarizza* Cherubini, mant. *cavalarisa* Arrivabene, bol. *cavalezza* Coronedi, romagn. *cavalaréza* Mattioli, faent. *cavalezza* Morri, trent.or. (rover.) *cavallarizza* Azzolini, sic. ~ (dal 1868, Traina, VS).
 It. *cavallerizza* f. 'amazzone; donna che sta bene a cavallo; acrobata da circo' (dal 1865, TB; B; Zing 2003 s.v. *cavallerizzo*), lomb.occ. (Lecco) *cavalerizza* Biella, vigeo. *cavalarisa* Vidari, romagn. *kavalārētsa* Ercolani, ver. *cavalarissa* Beltrami-Donati, trent.or. (rover.) *cavallarizza* Azzolini, umbro merid.-or. (Foligno) *kavallarittsa* Bruschi, sic.sud-or. (Vittoria) ~ Consolino.
 Gen. à ra *cavallarizza* 'secondo il costume delle cavallerizze' (1637, BrignoleSaleGallo), it. *alla cavallerizza* (dal 1958, Calvino, B; Zing 2003).

2.b. Lig.gen. (gen.) cavaggero m. 'cavaliere' (1747, TrionfoToso), *cavagero* (1755, TassoTrad, Aprosio-2), *cavagéo* ib., *cavaggeo* (sec. XVIII, TosoMat), *kavagēu* Casaccia, tabarch. *kavagē* TosoMat, lig.or. (spez.) *kavagēo* Lena.
 Sintagma: gen. *cavaggeri dro longo dente* 'scrocconi, nome dato alle truppe piemontesi d'occupazione ai tempi della guerra di liberazione del 1745-1748' (1747, TrionfoToso).
 Sintagma prep.: gen. (*tratā*) *da kavgēu* 'trattare, agire) da gentiluomo' Casaccia.

3. It. cavalry m. 'tessuto pesante di lana in cui l'ordito forma delle scanalature diagonali' (1987, Sullam, MemZolli 403), *cavallery* (1989, ib.).

Il lat. CABALLARIUS è attestato nelle glosse (ThesLL 3,1,3), formato probabilmente in concorrenza con EQUUS, in seguito alla progressiva sostituzione di EQUUS con CABALLUS.
 I significati primari 'curatore di cavalli (*ἵπποκόμος*)' e 'soldato a cavallo (*equites, alaris*)' sono attestati nelle glosse. Von Wartburg cita anche *cavaliarius* 'maestro di stalla' (FEW 2,5a) dell'anno 832 (Polyptychon S. Irminonis). Lo sviluppo semantico da 'soldato a cavallo' al 'signore la cui condizione può consentirgli di mantenere il proprio cavallo ed il relativo equipaggiamento' è tipico dell'epoca feudale, cfr. fr. *chevalier* (1140ca., Roland, TL 2,358,39). Con l'età cortese la forma fr. pare espandersi in tutta Europa, anche al di fuori del territorio romanzo. La struttura dell'articolo distingue forme che risalgono a un lat.volg. **caballarus*, con una estensione geolinguistica

prevalentemente merid. e sett.or. (I.1.), da quelle che esigono la forma classica *-arius* > *-air* > *-er* / tosc. *-aio*; cfr. arum. *cālariu* (sec. XVI/XVII, Tiktin-Miron 1,463a)¹.

Per **caballarus* cfr. rum. *cālāri* pl. (Tiktin-Miron 1,463), guasc.a. *cavars* (*de Soreze*) Toulousain (1168ca., Brunel 116,33). A 'caballarius' (2.) risalgono invece lyon.a. *chivallers* (sec. XIV, R 30,224, JudMat), occit.a. *cavaller* (1050ca., SFoy 257), *cafalers* (Rouergue 1148, Brunel 45,2), *cavalleirs* pl. (ib. 1164, ib. 103,3), *cavaer* m. (1219, CroisAlb 1260), cat.a. *cavaller* (1046, DELCat 2,647b), spagn. *caballero* (dal 1076, DCECH 1,708b), port. *cavaleiro* (ante 1096, DELP 2,103b) e le forme it. (I.2.).

Se la macrostruttura dell'articolo CABALLARIUS segue criteri morfologici, la microstruttura prende in considerazione la semantica: 'chi monta a cavallo' (a.) 'cavaliere' (b.), 'chi conduce, sorveglianza, cura i cavalli' (c.), e significati che si ritrovano sotto la voce CABALLUS (d.); con l'ulteriore sottodivisione 'animali' (a.), 'vegetali' (β.), 'parti del corpo umano' (γ.), 'fenomeno atmosferico' (δ.), 'manufatti' (ε.)², 'prodotti alimentari' (ε¹). Per gli 'animali' si adotta una microdistinzione in 'baco da seta; insetto' (a¹), 'uccelli' (α²), 'animali marini' (α³). Sulla base della documentazione non è spesso facile decidere tra il significato b. 'chi monta a cavallo, soldato a cavallo' e il significato c. 'nobile, appartenente al ceto sociale signorile, evoluzione semantica dell'alto Medioevo, nella Galloromania. Le prime attestazioni in Italia si riferiscono a 'soldato a cavallo': lat.mediev.camp. *cavallarius* (Farfa 876, Sella), lat.mediev.fior. *cavalleri* (S. Quirico d'Orcia 1016, GlossDiplTosc, Larson 170) e nei documenti normanni lat.mediev. *Rogerii Boni caballerii* (Aversa 1124, Vårvaro, FestsPfister 1997,160), cfr. Hollyman 129-135.

La forma espansiva fr. *chevalier* (dal 1130ca., GormontIsembard, TLF 5,675b) determina in Italia uno strato linguistico successivo, del sec. XII: lat.mediev.normanno *καβαλλέρι* (prov. Salerno 1121, Falkenhausen 227), lat.mediev.fior. (*Ambrosini filius Paganucci Albertini dicto*) *Princavalliere* (<*primo cavaliere*>, 1192, GlossDiplTosc, Larson 170), lat.mediev.pis. *Gualandelli filii Petri Cavalieri* (1137, ib.)³. Per questo strato alto-

¹ Cfr. il suffisso *-ariu/-aru* in Pfister, ItSettCrocevia 197segg. e la carta linguistica 6.

² Cfr. sardo *kaddārdzu* 'treppiede grande' (DES 1,324a e 299b).

³ Cfr. fr. *cavalier* 'soldato a cavallo' (dal 1470ca., FEW 2,4b) è prestito dall'it.

medievale che riflette l'influsso della civiltà feudale normanna e francese si distinguono *cavaliere* 'soldato a cavallo' (III.1.a.α.) e ~ 'cavaliere' (1.a.α¹.), i due col suffisso *-iere*, tipicamente francese, poi il collettivo *cavalleria*⁷ (1.a.β.) e il corrispondente *cavalaria*⁷ (1.a.β¹.). L'it. *cavalliere errante* costituisce un prestito semantico del fr.a. *chevalier errant* (1.a.α².). L'it. *cavaliere* con consonante iniziale palatalizzata (III.1.b.) è un evidente francesismo.

Sono interpretati come iberismi it. *cavallerizzo* (2.a.), cfr. cat.a. *cavalleris* (ante 1336, Muntaner, DCVB 2,81a) e le forme gen. *cavaggero* e *cavaggio* < spagn. *caballero* "con il passaggio *-ll-* > *-g-* che presupporrebbe altrimenti una fase *-llj-* sconosciuta in gen." (Toso) (2.b.).

Il quadro è comunque complicato dal fatto che le forme espansive in *-iere* (< III.1.) producono interferenze con forme presentate sotto I.2., p.es. *cavaliere* 'baco da seta', che è forma semanticamente autoctona dell'Italoromania, mentre foneticamente appare legata alla forma espansiva *cavallier*⁷, originariamente galloromanza.

It. *cavalry* (3.) è anglicismo recente, forma ellittica di *cavalry twill* 'tessuto pesante usato dalla cavalleria'.

REW 1440, Faré; DEI 824; VEI 250; DELIN 316; FEW 2,3-6; Aebischer,ASNpisa II.10,9segg.; Bezzola 117; Gentile 54; Hollyman 129-135; Pfister,ItSettCrocevia 197segg.– Lupis; Hohnerlein; Bork¹.

caballicāre 'andare a cavallo'

Sommario

- I.1. *cavalcare*⁷
- I.a. 'andare a cavallo'
- I.b. 'avanzare, percorrere'
- I.c. 'stare, salire sopra'
- I.c.α. 'stare a cavalcioni'
- I.c.α¹. 'uccelli'
- I.c.β. 'congiungersi carnalmente'
- I.c.γ. 'dominare, signoreggiare; sopraffare'
- I.c.δ. 'superare, attraversare, oltrepassare'
- I.c.δ¹. 'superare qualità (moralì, fisiche), dimensioni, limiti'
- I.c.ε. 'sovrapporre; accumulare; montare'
- I.c.ε¹. 'sovrapporre una parte del corpo umano (gamba, nervi)'

¹ Con osservazioni di Cornagliotti, Iliescu, Pfister, Toso e Zamboni.

- I.c.ζ. 'saltare una maglia, un filo (tessitura)'
- 2. *calvacare*⁷
- 2.a. 'andare a cavallo'
- 2.b. 'avanzare, percorrere'
- 2.c.α. 'stare a cavalcioni'
- 2.c.β. 'congiungersi carnalmente'
- 2.c.γ. 'dominare, signoreggiare; sopraffare'
- 2.c.δ. 'superare, attraversare, oltrepassare'
- 2.c.ε. 'sovrapporre; accumulare; montare'
- 2.c.ε¹. 'sovrapporre una parte del corpo umano (gamba, nervi)'
- 2.c.ζ. 'saltare una maglia'
- 3. *cravaccare/travaccare*⁷
- 3.a. 'andare a cavallo'
- 3.c.α.. 'stare a cavalcioni, accavallare'
- 3.c.β. 'congiungersi carnalmente'
- 3.c.γ. 'dominare, signoreggiare; sopraffare'
- 3.c.δ. 'superare, attraversare, oltrepassare'
- 3.c.ε. 'sovrapporre; accumulare; montare'
- 3.c.ε¹. 'sovrapporre una parte del corpo umano (gamba, nervi)'
- 3.c.ζ. 'saltare una maglia'
- III.1.a. *a cavalcione*
- I.b. *civauciè*
- I.c. *cavalcare lungo*

I.1. *cavalcare*⁷

I.a. 'andare a cavallo'

It. **cavalcare v.assol.** 'andare, viaggiare a cavallo' (dalla fine sec. XIII, Novellino, TLIOMat; Zing 2003), gen.a. *cavarchar* (ante 1311, AnonimoNicolas), *cavarcar* (1429, BarllamJossaffaCocito 52,44), mil.a. *cavalca[re]* (ultimo decennio sec. XIII, Bonvesin, TLIOMat), berg.a. *cavalchè* (1429, GlossLorck 112)², bol.a. *cavalcare* (1328, JacLana, TLIOMat), ven.a. *cavalchar* (inizio sec. XIV, TristanoVen, ib.), *chavalcar* (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani), venez.a. *cavalchar* (1313-15, PaoloMinorita, TLIOMat), *chavalchar* (1424, SprachbuchPausch 184), *chavalchare* ib., pad.a. *cavalcare* (1452, SavonarolaMNystedt-2), tosc.a. ~ (sec. XIII, SBrendano, TLIOMat – 1471, BibbiaVolg, ib.), fior.a. *chavalc[are]* (1310ca., Bencivenni, TestiSchiaffini 198seg.), *chavalchare* (1373, Brun,BEC 95,343), *cavalcare* (ante 1292, GiamboniLibroViziVirtudiSegre – 1484, PiovAr-lotto, B), prat.a. (*sella da*) *chavalchare* (1400, Melis,Aspetti 57), lucch.a. *cavalc[are]* (ante 1424, SercambiSinicropi), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, TLIOMat; 1395ca., FrButi, ib.), volt.a. ~

² Cfr. lat.mediev.lomb. *cavalcare* (1218, Monti), lat. maccher. ~ (1521, Folengo, MacaroneeZaggia), fr.-it. *chavalcha[re]* (sec. XIII, Cremonesi,StVitale).

(1348-53, BelfortiDellaValle, ib.), sen.a. *chavalchare* (1266, InventarioUgolinoRuggerotto, Prosa-OriginiCastellani 411), *cavalcare* (1288, Egidio-ColonneVolg, TLIOMat – metà sec. XIV, Pagliaresi, ib.), *cavalch[are]* (ante 1313, FattiCesare-Volg, TestiSchiaffini 206), perug.a. *cavalcare* (1342, Statuti, TLIOMat), tod.a. *cavalc[are]* (fine sec. XIII, JacTodi, ib.; 1517, CronacheMancini-Scen-toni), orv.a. *cavalcare* (1400ca., LettereMoretti, BISArtOrv 26), roman.a. ~ (fine sec. XIII, 10 StorieTroiaRomaVolg, TLIOMat; 1358ca., Bart-lacovoValmontone, ib.), sabino a. ~ (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolg, ib.), nap.a. ~ (prima metà sec. XIV, LibroTroiaVolg, ib.), salent.a. ~ (1450ca., LibroSidracSgrilli), sic.a. *cavalc[ari]* 15 (1358, SimLentiniRossiTaibbi – sec. XV, Eusto-chiaCatalano; VangeloPalumbo; PoesieCusima-no), *cavalcare* (1500, VallaGulino), lig.occ. (Mò-naco) *kavalcká* Frolla, gen. *cavalchare* (1532, InventarioManno, ASLigSP 10,720), *cavarcà* 20 (1637, BrignoleSaleGallo), *cavalcà* Paganini 224, *kavarkà* (Casaccia; Gismondi), piem. *kavalcké* (Capello – DiSant'Albino), lomb.occ. (Cascinagrossa) *cavarcà* CastellaniF, lomb.or. (crem.) *caalcà* Bombelli, mant. *cavalcàr* Arriva- 25 bene, emil.occ. (parm.) ~ (Malaspina; Pariset), *cavalcàr* Capacchi s.v. *cavalcare*, guastall. *caval-càr* Guastalla, regg. *cavalchèr* Ferrari, emil.or. (bol.) *cavalcàr* Coronedi, romagn. *cavalché* Mat-tioli, faent. ~ Morri, venez. *cavalcàr* Boerio, ver. 30 ~ Beltramini-Donati, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, lad.ates. (bad.sup.) *kavalcké* Pizzinini, livinall. *cavalché* PellegriniA, tosc. *cavalcare* (1547, Cas-cioPratilli 153), pis. ~ Malagoli, corso *cavalcà* Falcucci, tosco-laz. (pitigl.) *kavayggá* (Lon-go, ID 12)¹, àpulo-bar. (bar.) *cavalcàre* DeSantisG, *cavalcà* ib., Monòpoli *kavalcké* Reho, cal.cent. (apriglian.) *cavarcare* NDC, *cavarcari* ib., cal.merid. *cavarcare* ib., *cavarcari* ib., sic. ~ Traina. 40 It. *cavalcare* v.assol. 'partire a cavallo' (fine sec. XIII, Novellino, ProsaDuecentoSegre-Marti – 1385ca., Ser Giovanni, B; TLIOMat; ante 1571, Cellini, B), lig.a. *cavarcà* (1350ca., DialogoSGre-gorioPorro). It. *cavalcare* v.assol. 'montare a cavallo' (1922, 45 Pirandello, B). Sign. second.: it.a. *cavalcare* v.assol. 'stare sulla groppa (di un serpente)' (ante 1494, Boiardo, B). it. *sella da cavalcar donne* → *sella*

It. *cavalcare* v.assol. 'essere sotto l'effetto dell'e-roina' (1988, GiacomelliRLinguaRock).

Con compl. di modo: it. **cavalca[re]** (*piano, taci-to, ben*) **v.intr.** 'andare a cavallo, viaggiare; prati-care l'equitazione' (sec. XIII, OrlanduccioOrafo, B; fine sec. XIII, Novellino, TLIOMat; 1889, Carducci, B), pav.a. (*per plu soave*) ~ (1274, Bar-segapè, TLIOMat), bol.a. ~ (*tostamente*) (1280ca., ServenteseLambGeremei, ib.), tosc.a. ~ (*fortemen-te, soavemente, tutto piano*) (fine sec. XIII, Trista-noRicc, ib.; inizio sec. XIV, MPolo, ib.), fior.a. ~ (*bellamente, tosto*) (1262ca., LatiniTesoretto, ib. – 1388, PucciCentiloquio, B), pist.a. ~ (*ordina-tamente*) (1320-22, CarteggioLazzari, TLIOMat), 50 pis.a. ~ (*privadamente*) (1300ca., CantariFebus-Limentani, ib.), sen.a. (*meglio*) *cavalcare* (1288, EgidioColonneVolg, ib.), sic.a. *cavalcari* (*malamente*) (ante 1368, MascalciaRuffoVolg, ib.).

Tosc.a. *cavalcare largo* v.intr. 'cavalcare con le gambe divaricate' (1314, FrBarberino, TLIO-Mat).– Inf.sost.: fior.a. ~ m. 'id.' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B).

Ven.a. *cavalca[re]* (*senza timore, in tal maniera*) v.intr. 'andare a cavallo; praticare l'equitazione in vari modi' (1343, FiorioBiancifiore, TLIOMat; inizio sec. XIV, TristanoCors, ib.), tosc.a. ~ (*a cotale maniera, a grande solazzo*) (fine sec. XIII, TristanoRicc, ib.; inizio sec. XIV, MPolo, ib.), 55 fior.a. ~ (*con una sella, con disio*) (1311-13, CompFrescobaldiSapori, ib. – 1388, PucciGismi-rante, ib.), lucch.a. *cavalc[are]* (*a guisa di mag-giori*) (metà sec. XIII, BonagiuntaOrbiccianni, ib.), sen.a. ~ (*in tal maniera*) (ante 1322, Binduccio-SceltoTroiaVolg, ib.), roman.a. *cavalca[re]* (*senza sella*) (fine sec. XIII, MiracoleRoma, ib.).

Loc.verb.: it. *cavalcare all'amàzzone* → LEI 2, 538,27

it. *cavalcare a bardosso* → it. *cavalcare a ridosso*
It. *cavalcare a cambiatura* v.intr. 'mutare cavalli durante un viaggio' (1723, Salvini, TB); ~ 'passa-re in groppa a vari cavalli in uno spettacolo eque-stre' DeStefano 1863.

roman. *cavarcà a la disdossa* → it. *cavalcare a ridosso*

Fior.a. *cavalcare alla gianetta* v.intr. 'cavalcare alla maniera berbera-spagnola' (1370ca., Velluti, CronicaDelLungo-Volpi)², nap.a. ~ *a la iannetta* (ante 1475, Masuccio, GentileSPostille 151), *a la*

¹ Con palatalizzazione di /- preconsonantica e gemi-nazione della consonante seguente, tipica di certe zone della Toscana.

² Ossia in posizione più raccolta e contratta del nor-male, a causa di un tipo particolare di sella con arcioni molto corti e staffe più grandi del comune; cfr. Gentile-SPostille 151.

ginecta (1493, Ferrante I, ib.), *a la genetta* (1543, G. De Spensis, ib.), fior. *cavalcare alla giannetta* (1577, DeRicciSapori).

àpulo-bar. (bar.) *cavalcare all'ammersa* → it. *cavalcare a ritroso*

Venez.a. *chavalcha[re] a man senestra* v.intr. 'cavalcare a man sinistra' (1424, Sprachbuch-Pausch 164); it. *cavalcare alla mano dritta/sinistra* 'cavalcare col fianco destro/sinistro rivolto verso il centro del maneggio' DizMilit 1847.

It. *cavalcare a ridosso* v.intr. 'cavalcare senza sella' (dal 1561, Citolini, B; TB; Zing 2003), emil. occ. (regg.) *cavalchèr ardòss* Ferrari, venez. *cavalcàr a redosso* Boerio; it. *cavalcare a bardosso* 'id.' (dal 1611, Florio; Zing 2003), gen. *ka-varkã a burdòsu* ('cavalcare a bidosso', Paganini 224), emil.occ. (regg.) *cavalchèr a bardòss* Ferrari; it. *cavalcare a bisdosso* 'id.' (dal 1535ca., Berni, TB; Zing 2003), ~ *a bidosso* PF 1992, bol. *cavalcare a g'doss* Coronedi; roman. *cavarcà a la disdossa* 'id.' (1831, VaccaroBelli); àpulo-bar. (bar.) *cavalcare a n'osso* 'id.' DeSantisG; corso cismont.occ. (Èvisa) *cavalcã à pèlu* 'id.' Ceccaldi, àpulo-bar. (bar.) *cavalcare a pilo* DeSantisG; gen. *kavarckã a skèna nũa* 'id.' (Paganini 224; Casaccia), lomb.or. (berg.) *caalcà a schena nũda* Tiraboschi, bresc. ~ *a schena nuda* Melchiori, trent.or. (rover.) *cavalcar* ~ Azzolini; mil. *cavalcà a schenna biotta* 'id.' Cherubini; emil.occ. (parm.) *cavalcàr a sordòss* 'id.' (Malaspina; Pariset), *cavalcàr a sordòss* Capacchi s.v. *cavalcare*; corso cismont.nord-occ. (balan.) *cavalcare a squalèsciu* 'id.' Alfonsi.

It. *cavalcare a ritroso* v.intr. 'cavalcare col corpo rivolto a la coda del cavallo' (1666, Redi, B); 35 àpulo-bar. (bar.) *cavalcare all'ammersa* 'id.' (< *inversus*, DeSantisG).

It. *cavalc[are] a sella e briglia* v.intr. 'cavalcare un cavallo sellato e imbrigliato' (1532, Ariosto-Debenedetti-Segre 87), ~ *a briglia* (1817, Foscolo, LIZ); sen.a. ~ *senza briglia* 'cavalcare un cavallo non imbrigliato' (1427, SBernSiena, ib.).

It.a. *cavalcare a stracca* v.intr. 'cavalcare fino a stancarsi' (1483, Pulci, B).

Fior. *cavalcare a stradiotta* v.intr. 'cavalcare all'uso veneziano, con poco equipaggiamento' (1577, De-RicciSapori; 1865, Fanfani, TB).

Con compl. di compagnia: it. *cavalcare (col cam-po, con con gran comitive)* v.intr. 'andare a caval- 50 lo, viaggiare con q.' (fine sec. XIII, Novellino, TLIOMat; 1336-38, BoccaccioFilocolo, ib.; terzo

quarto sec. XV, TranchediniPelle; 1619, Sarpi, B), ~ (*accanto a q.*) (1907, Pascoli, B), mil.a. ~ (ultimo decennio sec. XIII, Bonvesin, TLIOMat), trevig.a. ~ (*cum sua çente*) (1335ca., NicRossi, ib.), tosc.a. ~ (*con tutta sua giente, cogli fratelli*) (fine sec. XIII, TristanoRicc, ib. – 1318-20, FrBarberino, ib.), fior.a. ~ (*con lui, seco*) (fine sec. XIII, TesoroVolg, ib. – 1348, GiovVillani, ib.), *cavalc[are] (insieme)* (1312ca., DinoCompagniCronica, B), tosc. occ.a. ~ (*con soy monaci*) (fine sec. XIII, BestiarioGarverMcKenzie, TLIOMat), pis.a. ~ (*col predetto Nestorio*) (1321-30, CavalcaVite-Erimiti, ib.), sen.a. ~ (*con gran compagnia*) (ante 1322, BinduccioSceltoTroiaVolg, ib.), sirac.a. *cavalc[ari] (cum, cun)* (1358, SimLentiniRossiTaibbi; sec. XV, AntoniOliveri, PoesieCusimano).

Con compl. di quantità: it.a. *cavalc[are] (molto, più volte, tanto)* v.intr. 'andare a cavallo, viaggiare, dirigersi a cavallo; praticare l'equitazione' (1292-93ca., DanteVitaNuova, B; fine sec. XIII, Novellino, ProsaDuecentoSegre-Marti 880,10 e 16; 1516, AriostoDebenedetti-Segre 132; 1923, Svevo, B), ven.a. ~ (*tanto*) (inizio sec. XIV, TristanoVen, TLIOMat), tosc.a. ~ (*tanto, sovente*) (inizio sec. XIV, MPolo, ib.; 1314, FrBarberino, ib.), fior.a. ~ (1262ca., LatiniTesoretto, ib. - 1348, GiovVillani, ib.), pis.a. ~ (1300ca., CantariFebus-Limentani, ib.), sen.a. ~ (ante 1313, FattiCesare, ib.; ante 1322, BinduccioSceltoTroiaVolg, ib.), aret.a. ~ (*trenta migliatella*) (ante 1336, Cenne-Chitarra, ib.).

Con compl. di luogo: it. *cavalcare (ad Alessandro, a la terra dintorno, per terren dubbio, da' Paesi Bassi, verso)* v.intr. 'andare a cavallo, viaggiare, dirigersi a cavallo; praticare l'equitazione' (fine sec. XIII, Novellino, ProsaDuecentoSegre-Marti – 1587, G.M. Cecchi, B; 1763, Baretti, B – 1904, D'Annunzio, B), mil.a. ~ (*da lonz, per la via*) (ultimo decennio sec. XIII, Bonvesin, TLIOMat), bol.a. ~ (*fin al Mercado, verso la città*) (1280ca., ServenteseLambGeremei, ib. – 1287-1330, VitaSPetronio, ib.), ven.a. *cavalc[are] (per camin)* (inizio sec. XIV, TristanoVen, ib.; prima metà sec. XIV, CinquantaMiracoli, ib.), ver.a. ~ (*per Roma*) (seconda metà sec. XIV, LeggendeSacreMagliabech, ib.), tosc. ~ (*al re Carlo in Puglia, per la città, per bel piano*) (1282-99, LeggGdiProcida, ib. – 1314, FrBarberino, ib.), fior.a. *cavalc[are] (a Pistoia, per Parigi, verso Siena)* (1262ca., Latini-Tesoretto, ib. – 1400, Sacchetti, B; GiamboniLibroSegre), lucch.a. *cavalcà (a)* (ante 1424, Ser-cambiBongi), pis.a. *cavalcare (verso la contrada)*

¹ Ma ovviamente usato in senso metaforico.

(1300ca., CantariFebusLimentani, TLIOMat – 1395, FrButi, ib.), sen.a. *cavalca[re]* (a una badia, per mezzo uno bosco) (fine sec. XIII, ContiMorali, ib. – 1322, BinduccioSceltoTroiaVolg, ib.), perug.a. ~ (per lo destretto de Fabriano) (1327-36, AnnaliCron, ib.), aret.a. ~ (per Roma) (ultimo quarto sec. XIII, ContiAntichiCavalieri, ib.), cast.a. ~ (a quella 'nsegna) (prima metà sec. XIV, NeriMoscoli, ib.), march.a. ~ (per camin) (1300ca., GiostraVirtùVizi, ib.), tod.a. *cavalch[are]* (a, verso la Frapta) (1517, CronacheMancini-Scen-toni), roman.a. *cavalca[re]* (per locora deserta, a ponte) (fine sec. XIII, StorieTroiaRomaVolg, TLIOMat; 1358ca., BartlacovoValmontone, ib.), nap.a. *cavalc[are]* (per qc.) (ante 1475, Masuccio, GentileS,ACMasuccio 144), messin.a. ~ (pir la citate) (1302-37, GiovCampulu, TLIOMat), sirac.a. *cavalc[ari]* (a, per fina a) (1358, SimLentiniRossiTaibbi), tosc. *cavalcare* (dove sarà bisogno) (1547, CascioPratilli 153), nap. *cavarcà* (da pe tutto) (1720, Auliva, Rocco).
 Nap.a. *cavalcare* (a dui roncine) v.intr. 'montare in groppa a un animale' (ante 1475, Masuccio, GentileS,ACMasuccio 144); roman. *cavarcà* (a cavallo di un somaro) 'cavalcare in groppa al somaro' (1833, VaccaroBelli).
 Tosc.a. *cavalca[re]* avanti v.intr. 'precedere, andare avanti a cavallo' (fine sec. XIII, LibroSetteSavi, TLIOMat), it.a. ~ (1336-38, BoccaccioFilocolo, ib.); *cavalcar davanti* (ad ello) 'id.' (1335-36, BoccaccioFilostrato, ib.), ven.a. *cavalcha[r]* davanti (inizio sec. XIV, TristanoVen, ib.); fior.a. *cavalca[re]* dinanzi 'id.' (ante 1388, Pucci, ib.); ven.a. *cavalca[re]* inanzi 'id.' (1343, FiorioBianciFiore, ib.), tosc.a. *cavalc[are]* inanzi (fine sec. XIII, TristanoRicc, ib.), fior.a. *chavalc[are]* innanzi (fine sec. XIII, CronicaFior, TestiSchiaffini), *cavalc[are]* innanzi (prima metà sec. XIV, LivioVolg, TB; 1484, PiovArlotto, LIZ), sic.a. *cavalc[ari]* innanti (sec. XV, AntoniOliveri, PoesieCusimano).
 It. *cavalcare in basto* v.intr. 'cavalcare in sella' (1561, Citolini, B).
 It. *cavalcare in sella* v.intr. 'cavalcare su cavallo sellato' (fine sec. XIII, Novellino, ProsaDuecento-Segre-Marti).
 It.a. *cavalcare in* (su uno asino) v.intr. 'viaggiare su un animale' (prima metà sec. XIV, LeggendeSanti, B), tosc.a. ~ *in* (su li camelli) (1471, BibbiaVolg, TLIOMat), fior.a. ~ (in su i muli, in su l'asino) (prima metà sec. XIV, LivioVolg, ib. – 1355ca., Passavanti, ib.).
 It.a. *cavalcare sopra* (il cavallo, alquante bestie) v.intr. 'viaggiare su un animale' (1339, Boccac-

ciaEpist, TLIOMat – 1396, GiovCelle, B), fior.a. ~ *sovra* (un cavallo) (inizio sec. XIV, AndrCapellanoVolg, TLIOMat), lucch.a. ~ (uno cavallo) (ultimo quarto sec. XIII, ItinLuoghiSanti, ib.), pis.a. ~ (sopra sì bello palafreno) (1300ca., CantariFebusLimentani, ib.).

It. *cavalcare sul* (destrier) v.intr. 'andare a cavallo' (ante 1698, Redi, Crusca 1866), ~ (su destrieri) (1782, Monti, B).

Tosc.a. *cavalcare tra* (levante e greco) v.intr. 'cavalcare tra un luogo e un altro' (inizio sec. XIV, MPolo, LIZ), it. ~ (1342, BoccaccioAmorosaVisione, ib.; ante 1595, Tasso, Crusca 1866).

Venez.a. *chavalcha[re]* via v.intr. 'andar via a cavallo' (1424, SprachbuschPausch 192), fior.a. *cavalcare via* (1378-85, Marchionne, TLIOMat).

Con compl. di tempo: bol.a. *cavalca[re]* (di die in die) v.intr. 'andare a cavallo, viaggiare' (1287-1330, VitaSPetronio, TLIOMat), ven.a. *cavalchar* (per gran tempo) (inizio sec. XIV, TristanoVen, ib.), tosc.a. *cavalca[re]* (per due giorni, tre giornate, lungo) (fine sec. XIII, TristanoRicc, TLIOMat – 1388, PucciBrutoBrett, ib.), fior.a. ~ (una mattina, lo di e la notte) (ante 1330, PaolinoPieri, TLIOMat; prima metà sec. TavolaRitonda, ib.), sangim.a. ~ (la sera e la mattina) (1309, Fòlgore, ib.), lucch.a. (Dio) ~ (lo giorno di Pasqua) (ultimo quarto sec. XIII, IterLuoghiSanti, TLIOMat), perug.a. ~ (en giorno en giorno, per trenta giornate) (1350ca., ContoCorciano, ib.; 1355, DomScolari, ib.), eugub.a. ~ (la mattina per tempo) (ante 1333, BosoneGubbio, ib.), sic.a. *cavalcari* (pir unu misi) (ante 1368, MascalciaRuffoVolg, ib.), it.a. *cavalcare* (per alquanto spazio, la mattina, tutta la notte) (1370ca., BoccaccioDecam, B – 1498, Bisticci, B; dal 1833, Giusti, B; Zing 2003). Roman.a. *cavalcar[e]* (de mesa nocte) v.intr. 'partire' (fine sec. XIII, StorieTroiaRomaVolg, TLIOMat).

Loc.prov.: it. *chi cavalca la notte convien che posi il giorno* 'chi si affatica di notte bisogna che riposi di giorno' (ante 1602, Serdonati, TB).

Con compl. di distanza: it.a. (da due miglia han) *cavalca[re]* v.intr. 'andare a cavallo, viaggiare' (ante 1494, Boiardo, B), tosc.a. ~ (intorno di due leghe) (prima metà sec. XIV, InchiestaSGradale, TLIOMat), eugub.a. ~ (da due leghe) (ante 1333, BosoneGubbio, ib.), roman.a. *cavalca[re]* (da Lodi a Milano) (1358ca., BartlacovoValmontone, ib.).

Con compl. di fine: ven.a. *cavalca[re]* (per poder trovar qualche reçeto) v.intr. 'dirigersi' (dopo

1325, FioritaArmanninoRif, TLIOMat), fior.a. ~ (per uno mio bisogno) (ante 1330, PaolinoPieri, ib.), tosc. *cavalcare* (a vedere le differentie) (1547, CascioPratilli 153).

Fior.a. *cavalcare* (per agio del corpo, per nostre 5 *avventure*) v.intr. 'praticare l'equitazione' (fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIOMat), eugub.a. ~ (per loro avventura) (ante 1333, BosoneGubbio, ib.).

Sirac.a. *cavalc[ari] a preda* v.intr. 'andare a caccia a cavallo' (1358, SimLentiniRossiTaibbi).

Con compl. di causa: tosc.a. (*non poteano*) *cavalcare* (per lo male tempo) v.intr. 'partire' (inizio sec. XIV, MPolo, TLIOMat).

It. **cavalcare** (*cavallo, alfano, mule*) v.tr. 'stare, 15 andare in groppa a un animale da sella' (dal sec. XIII, Malispini, B; LIZ; Zing 2003)¹, gen.a. *cavarchar* (*grossi cavalli*) (ante 1311, AnonimoNicolas 95,34), ven.a. *cavalc[ar]* (*uno palfren*) (inizio sec. XIV, TristanoVen, TLIOMat), ver.a. 20 *cavalca[re]* (*l'asena*) (seconda metà sec. XIV, LeggendeSacreMagliabech, ib.), tosc.a. ~ (*l'asino*) (prima metà sec. XIV, InchiestaSGradale, ib.; seconda metà sec. XIV, PaoloCertaldo, ib.), fior.a. ~ (*un cavallo, uno ronзино*) (seconda metà sec. 25 XIII, Davanzati, ib. – 1400, Sacchetti, ib.), pis.a. ~ (*un ascino, una giumenta, asinello*) (prima metà sec. XIV, OvidioVolgBigazzi ms. A, ib. – 1395ca., FrButi, ib.), sen.a. ~ (*vostrò destriere, uno pollero*) (1305-08, LibroGalleraniLondra, ib. – 1427, SBern- 30 Siena, LIZ), eugub.a. ~ (*il suo destriere*) (ante 1333, BosoneGubbio, ib.), roman.a. ~ (*uno bello palafreno*) (1358ca., BartlacovoValmontone, ib.), nap.a. ~ (prima metà sec. XIV, LibroTrovaVolg, ib.; 1473ca., VegezioVolgAprile), *cavalchare* 35 (1473ca., VegezioVolgAprile), *cavarca[re]* (1485, FrDelTuppoDeFrede 382), salent.a. *cavalcare* (1450ca., LibroSidracSgrilli), sic.a. *cavalcari* (*lu cavallu*) (ante 1368, MascalciaRuffoDeGregorio,ZrP 29,570; 1519, ScobarLeone), *cavarcari* 40 (1519, ScobarLeone), messin.a. *cavalcari* (*lu cavallu*) (1302-37, GiovCampulu, TLIOMat), lig. gen. *cavarcà* (1637, BrignoleSaleGallo), *kavarká* Casaccia, lig.or. (spezz.) *kavarká* e Lena, Lèrici *cavarcæ* Brondi, lomb.occ. (Lecco) 45 *cavalcà* Biella, emil.occ. (parm.) *cavalcàr* (*un cavàll*) (Malaspina; Pariset), *cavalcàr* (Capacchi s.v. *cavalcare*), triest. *cavalcàr* DET, trent.or. (rover.) ~ (*na bestia*) Azzolini, lad.ates. (livinall.) *cavalché* PellegriniA, amiat. *cavaicà* Fatini², 50 tosco-laz. (pitigl.) ~ ib., umbro merid.-or. (valto-

pin.) *caargà* VocScuola, orv. *cavarcà* Mattesini-Ugoccioni, nap. *cavarc[are]* (ante 1632, Basile, Rocco), sic. *cavarcari* VS, *cavaccari* ib.

Nap.a. *cavalcare* q. v.tr. 'far salire q. a cavallo' (ante 1475, Masuccio, B; ante 1479, Carafa, GentileS,ACMasuccio 145).

Nap.a. *fare cavalcare* q. v.fattit. 'far salire a cavallo' (ante 1475, Masuccio, GentileS,ACMasuccio 144).

10 Sign.second.: fior.a. *cavalcare qc.* (*un dalfino*) v.tr. 'stare sulla groppa (di un animale non da sella)' (ante 1292, Giamboni, B), it.merid.a. ~ (*cervo*) (1504, Sannazaro, B), it. ~ (*leone, un delfino*) (1594, Tasso, LIZ; 1623, Marino, B).

15 It. *cavalcar questa chinea* [< fr. *haquenée* < ingl. *Hackney*] 'dover fare una cosa per forza' (ante 1589, Salviati, TB), roman. *cavarc[à]* *sta razza de chinea* (1938, VaccaroBelli).

20 It.a. **cavalcarsi** v.rifl. 'andarsene a cavallo' (sec. XIII, Anonimo, ScuolaSicPanvini; 1342ca., BoccaccioAmorosaVisione, TLIOMat), fior.a. *cavalc[arsi]* (*infino a Prato*) (prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.; 1378-85, Marchionne, ib.).

Inf.sost.: it. **cavalcare** m. 'l'andare a cavallo' (1370ca., BoccaccioDecam, TLIOMat – 1837, Tommaseo, LIZ; GuicciardiniSpongano; Bascetta 1,69), bol.a. ~ (1287-1330, VitaSPetronio, TLIOMat), ven.a. (*bel*) *cavalchar* (inizio sec. XIV, TristanoVen, ib.), venez.a. *cavalcar* (1313-15, PaolinoMinorita, ib.), *chavalchar* (1424, SprachbuchRossebastiano 58), fior.a. *cavalcare* (fine sec. XIII, DinoCompagniRime, ib. – 1421, Morelli, LIZ), prat.a. ~ (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), sen.a. ~ (1288, EgidioColonneVolg, ib.; 1305-08, LibroGalleraniLondra, ib.), eugub.a. ~ (ante 1333, BosoneGubbio, ib.), march.a. ~ (1409-1411, LettereGilioAmorosoBocchi), nap.a. ~ (1473ca., VegezioVolgAprile), *cavalchare* ib., sic.a. (*lu tropu*) 40 *cavalcari* (ante 1368, MascalciaRuffoVolg, TLIOMat), sen. *cavalcare* (1587, BargagliS, LIZ), roman. ~ (ante 1596, Castelletti, ib.).

It.a. *cavalcare alla brida* m. 'il cavalcare con cavallo imbrigliato' (1524, Castiglione, B).

Agg.verb.: roman.a. (*uno omo stava*) **cavalcato** 'a cavallo, posto in groppa' (1358ca., Bartlacovo-Valmontone, TLIOMat), sic.a. *cavalcatu* (*sopra un asinellu*) (sec. XV, AntoniOliveri, PoesieCusimano).

It. (*cavaliere, uom*) **cavalcante** agg. 'di chi cavalca' (1554, Bandello, LIZ), ~ (*un asino*) (1726,

¹ Cfr. il soprannome venez.a. *Chavalcalovo* (1300, DeposizioneEnricoDolfin, TestiStussi 33,1).

Salvini, B), (*Diana*) ~ (1905ca., Gozzano, LIZ), it.sett. (*uom*) ~ (1550, Cadamosto, Ramusio, ib.). Agg.verb.sost.: it. *cavalcanti* m.pl. 'colore che guidano a cavallo la prima coppia di cavalli di una carrozza; postiglioni' (1544, Caro, B - 1869, Carena, B), bol. *cavalcant* m. Coronedi, romagn. *cavalcānt* Mattioli, faent. *cavalcant* Morri, venez. *cavalcante* (1762-94, GoldoniVocFolena)¹, sic. *cavarcanti* (Traina; VS).

Ven.a. *cavalcante* m. 'chi va a cavallo, cavallerizzo' (1452, SavonarolaMNystedt-2), sabino a. ~ (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolg, TLIOMat), bol. *cavalcant* Coronedi, dàuno-appenn. (fogg.) *cavalcante* (BucciA, VecchiaFoggia 4), sic. *cavarcanti* VS.

Romagn. *cavalcānt* m. 'domestico che segue a cavallo il padrone' Mattioli, roman. *cavarcante* (1831-46, VaccaroBelli).

Istr. (Bùie) *kavalkānte* m. 'nome di essere immaginario' (Crevatin, Linguistica 17,126).

Roman. *cavalcante* m. 'cocchiere che presta servizio di notte' (1831, VaccaroBelli; ChiappiniRolandiAgg); sic. *cavarcanti* 'aiutante del cocchiere' Traina.

Roman. *cavarcante* m. 'servente di scuderia' VaccaroBelli; it.reg.roman. *cavalcānte* 'operaio a cavallo in un'azienda per l'allevamento del bestiame' (1930, GlossConsGiur).

Emil.occ. (regg.gerg.) *cavalcanti* m.pl. 'pantaloni' (Menarini, AIVen 102), emil.or. (bol.gerg.) *kavalkānt* Menarini, roman. *cavalcanti* MiglioriniSaggiLing 126, it.merid.gerg. ~ Correnti, nap.gerg. ~ Alongi 187, salent.cent. (Nòvoli gerg.) *kavalkānte* (Sebaste, StLSalent 7,214), sic.gerg. *cavarcanti* (Traina; VS).

Gerg. *suttacavalcanti* m.pl. 'mutande' Correnti.

Derivati: it. *cavalcata* f. 'atto del cavalcare, viaggio a cavallo' (dal 1350ca., CrescenziVolg, B; TranchadiniPelle; LIZ; Zing 2003), ast.a. ~ (s.d., VillanovaD'Asti, StatutiSavio), moden.a. ~ (fine sec. XIII, PoesieAnon, TLIOMat; ante 1377, LaudarioBattutiElsheikh, ib.), bol.a. ~ (1282, Memoriali, ib.), fior.a. ~ (1306-25, LibroSoderini, ib.; 1317, LibriCommPeruzziSapori 498), prat.a. ~ (1402, MelisAspetti 38), sangim.a. ~ (1269, MemoriaSpie, TLIOMat), sen.a. ~ (ante 1322, BinduccioSceltoStoriaTroia, ib.), aret.a. ~ (metà sec. XIV, Glossario, ib.), orv.a. ~ (1400ca., LettereMorretti, BISArtOrv 26), lig.occ. (Mònaco) *kavalkāda* Frolla, gen. *cavarcata* (1660, G.A. Spinola, TosoMat), *kavarkāta* (Casaccia; Gismondi),

piem. *kavalkāda* (DiSant'Albino; Gavuzzi), emil.occ. (parm.) *cavalcāda* (PeschieriApp; Pariset), *cavalcāda* (Capacchi s.v. *cavalcata*), emil.or. (bol.) *cavalcà* Coronedi, romagn. *cavalcàda* Mattioli, faent. *cavalcàda* Morri, bisiacco *cavalcada* Domini, triest. ~ Rosamani², trent.or. (rover.) ~ Azzolini, *cavalcāda* id., lad.ates. (livinall.) *cavalcada* PellegriniA, lad.cador. *cavalcata* (1761, Vigolo-BarbieratoMs), corso cismont.occ. (Evisa) ~ Ceccaldi, umbro merid.-or. (valtopin.) *caargata* VocScuola³, àpulo-bar. (Monòpoli) *kavalkētā* Reho, martin. *kavalc hētā* VDS, sic. *cavarchata* (Traina; VS).

It. *cavalcata* f. 'gruppo di persone a cavallo; ricco e sfarzoso corteggio di persone a cavallo' (sec. XIV, LibroViaggi, TB; dal 1534, ConquistaPerù-Xerex, Ramusio, LIZ; B; Bascetta 1,278; LIZ; Zing 2003), b.piem. (gattinar.) *cavalcada* Gibellino, mant. ~ Arrivabene, emil.occ. (parm.) *cavalcāda* (PeschieriApp; Pariset), *cavalcāda* Capacchi s.v. *cavalcata*, emil.or. (bol.) *cavalcà* Coronedi, romagn. *cavalcàda* Mattioli, venez. *cavalcāda* Boerio, *cavalcata* ib., nap. *cavarcata* (ante 1632, Basile, Rocco), sic. ~ (Traina; VS); corso cismont.or. (Luri) *kawalkāda* f. 'corteo nuziale a cavallo' (p.2), Pietraserena *gawarkāda* (p.25), Vezzani *nkawalkāda* ("ant." p.26), Ghisoni *kawalkāta* (p.30), cismont.nord-occ. *gawalkāda* ALEIC, corso centr. *kawalkāta* ("ant." ib.), L'Isolaccio *gawalkāta* (p.35); ALEIC 471.

It. *cavalcata* f. 'staffetta di corrieri a cavallo' (1475, Michelozzi, Frosini, LN 53,126 - 1619, Sarpi, B), fior.a. ~ (ante 1494, MatteoFranco-Frosini).

It. *cavalcate* f.pl. 'salite a cavallo' (1630, Baluda, Bascetta 1,61); *cavalcata in sella* f. (ib. 1,68).

It. *cavalcata* f. 'diaria, rimborso per le spese di viaggio' TB 1865.

Venez. *cavalcāda* f. 'trasferimento del giudice sul luogo della controversia per formare il processo criminale' Boerio⁴, lomb.or. (berg.) *caalcada* Tiraboschi, bresc. *cavalcāda (del Zúdes)* Gagliardi 1759, *caalcada* Melchiori, trent.occ. (bagol.) *kālkādā* 'sopralluogo del pretore (eventual-

² Cfr. lat.mediev.friul. *chavalchatam* f. (1381, DESF s.v. *cavalgìade*) e friul. *cavalgìade* (PironaN; DESF).

³ Cfr. lat.mediev.laz. *cavalcata* (Viterbo 1251, Sella), sardo *cavalcata* Atzori.

⁴ Termine dell'antico governo veneto, equivalente ad *Accesso*, con cui si indicava il trasferimento del giudice dalla sua residenza al luogo dove doveva essere istruito il processo criminale.

¹ Cfr. friul. *cavalcānt* m. 'corriere' PironaN.

mente anche del sindaco, del medico e di un tecnico nei casi di incidenti mortali' Bazzani-Melzani, umbro merid.-or. *cavalcata* 'ordine di rimozione del cadavere dopo un incidente' Mattesini-Ugoccioni, spell. *cavargàta* DEDI.

Messin.occ. (Frazzanò) *cavarcata* f. 'cerimonia di accoglienza del prete novello nel paese natio' VS¹. It. *cavalcatina* f. 'breve cavalcata' (dal 1956, DizEnclt; DD; VLI 1986), trent.or. (rover.) *cavalcadina* Azzolini.

It. *cavalcataccia* f. 'cavalcata brutta, faticosa' (DizEnclt 1956; VLI 1986).

Sign.second.: it. *cavalcata* f. 'corsa nel gioco del calcio' Schweickard 1987.

Ven.merid. (poles.) *cavalcà* f.pl. 'scapataggini di giovanotti' Mazzucchi.

It. *cavalcata* f. 'rapida panoramica su un argomento, spec. complesso e impegnativo, o su un lungo periodo storico' DeMauro 1999.

Sintagmi: it. *cavalcata letteraria* 'rapida produzione letteraria' (1949, E. Cecchi, B).

Ven.merid. (poles.) *cavalcà de marzo* f.pl. 'improvvisate variazioni di tempo' Mazzucchi.

Ven.merid. (b.poles.) *cavalcà de majo* f.pl. 'abbondanti piogge di maggio' (Lorenzi, RGI 15,40).

Sic.a. **cavalcamentu** m. 'azione del cavalcare' (1519, ScobarLeone), *cavarcamentu* ib., it. *cavalcamento* (1697, B. Fioretti, TB).

It. **cavalcatura** f. 'animale da sella' (dal 1370ca., Boccaccio, B; Zing 2003)², lomb.a. *cavalcature* pl. (1480, SBrascaMomigliano 118,240), cremon.a. *cavalcadhura* f. (inizio sec. XIII, UgucLodi, TLIOMat), ven.a. *cavalcature* pl. (prima metà sec. XIV, CinquantaMiracoli, ib.), tosc.a. *cavalcatura* f. (fine sec. XIII, TristanoRicc, ib.), fior.a. *cavalcature* pl. (1334, StatutoCalimala, ib.; ante 1363, MatteoVillani, B), *cavalcatura* f. (1341ca., LibriAlfonso, ib.; 1347ca., Pegolotti, ib.), sen.a. ~

(1303, StatutiBanchi-2,32; 1309-10, CostitutoLisini, TLIOMat), perug.a. ~ (Deruta 1465, StatutoNico), umbro a. ~ (1530, PodianiUgolini 42), it. merid.a. ~ (inizio sec. XV, LettereDeBlasi 81,2), gen. *kavarkatūa* (Casaccia; Gismondi), piem. *kavalkatūra* (DiSant'Albino; Gavuzzi), lomb.or. (crem.) *caalcadūra* Bombelli, emil.occ. (regg.) *cavalcadūra* Ferrari, romagn. ~ Mattioli, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, tosc. *cavalcatura* (1581, CascioPratilli 153), fior. ~ Fanfani, corso cismont. occ. (Èvisa) *cavalcatura* Ceccaldi, umbro merid.-or. (valtopin.) *caargatura* VocScuola, roman. *cavarcatura* VaccaroBelli, nap. ~ (sec. XVII, Tardacino, Rocco), àpulo-bar. (bar.) *cavalcatura* DeSantisG, Monòpoli *cavalchētūre* Reho, cal.merid. *cavarcatura* NDC, sic.~ (dal 1853, Meli, VS; Traina), niss.-enn. (piaz.) *cavaucaūra* Roccella. Fior.a. *cavalcatura (del fiero animale)* 'groppa' (ante 1334, Ottimo, TB).

20 It. *cavalcatura* f. 'il servizio di fornire un cavallo e la spesa relativa' (Crusca 1866 - Melzi 1950; "raro" Zing 2003)³.

Roman. *cavarcatura* f. 'bùttero a cavallo' (1832, VaccaroBelli).

25 Sic. *cavarcatura* f. 'uomo ignorante' VS.

Sintagma: trent.or. (rover.) *cavalcadura delle braghe* 'cavallo dei calzonni' Azzolini.

It. **arte cavalcatoria** 'arte del cavalcare' Florio 1598.

30 Corso cismont.nord-occ. (balan.) *cavalcatoḡhia* f. 'cavalcatura' Alfonsi⁴.

It. **cavalcatoio** m. 'montatoio, luogo rialzato per agevolare la salita a cavallo' (Crusca 1691 - TB 1865), romagn. *cavalcadūr* Mattioli, corso cismont. nord-occ. (balan.) *cavalcatoḡhiu* Alfonsi, dàuno-appen. (fogg.) *cavalcature* Villani, àpulo-bar. (bar.) *cavalcaturu* DeSantisG, salent.cent. (lecc.) *cavarcaturu* VDS, sic. *cavarcaturi* (Traina; VS)⁵.

Corso cismont.or. (balan.) *cavalcatoḡhiu* agg. 'cavalcabile' (< -orio, Alfonsi).

Tosc. **cavalchine** f.pl. 'passaggi sopraelevati per transitarvi a cavallo' (1576, CascioPratilli 153).

45 It.reg.venez. *cavalchina* f. 'veglione, ballo in maschera a Venezia, spec. del venerdì grasso' (dal 1788, GazzettaUrbVen, DeMauro; LIZ; Zing 2000), lomb.or. (bresc.) *caalchina* Pinelli, emil.or. (ferrar.) *cavalchina* FerriAgg, ven. ~ PratiEtimVen, triest. ~ (Rosamani; DET), istr. (capodistr.) ~ Semi, ver. ~ (Beltramini-Donati; Rigobello), trent.

³ Secondo DeMauro 1999 la voce è obsoleta.

⁴ Alfonsi scrive m., probabilmente errore di stampa.

⁵ Cfr. nap. *cavarcaturu* 'piazza di Napoli adibita alle esecuzioni capitali' (Rocco; 1884, Serao, LIZ).

¹ Il prete uscito dal seminario tornava nel proprio paese a celebrare la prima messa e veniva accolto alla stazione dal sindaco e da una scorta a cavallo che lo accompagnava in città.

² Cfr. lat.mediev.lig. *cavarcatura* f. 'cavallo da cavalccone' (Savona 1343, Aproso), lat.mediev.cun. *cavalcatura* (Benevagienna 1293, GascaGlossBello; 1380, ib.; Chiusa Pesio 1382, ib.), lat.mediev.lunig. *cavalcatura* (Sarzana 1330, Aproso), fr.a. *chevaucheüre* (fine sec. XII, Escoufle, JudMat), fr.-it.occ. *cavalqueures* pl. (1200ca., SermSubalpConcord), occit.a. (*belhs vestiments e belas*) *cavalcaduras* (prima metà sec. XIII, Pholomena, Rn 2,368a).

or. (valsug.) ~ Prati, rover. ~ Azzolini, ancon. ~ Spotti; bol. *kavalchéyna* 'veglione della prima domenica di Quaresima' Ungarelli; lomb.or. (crem.) *caalchina* 'festa scapigliata' Bombelli; bresc. *caalchina* 'festa da ballo dopo l'òpera' Pinelli. – Loc.verb.: lomb.or. (cremon.) *bat la calchina* 'fare lo scapestrato' Bombelli.

Bol. *cavalchenna* f. 'gioco della cavallina' Ungarelli, garf.-apuano (Gragnana) *kavalčina* (Luciani, ID 46), carr. (Bèrgiola Foscaltina) ~ ib.

Bol. *a cavalchenna* 'alla cavallina (gioco)' (Heinmann, ZrP 69,14).

It. **cavalcatore** m. 'chi cavalca, cavaliere' (dal 1304-07, DanteConvivio, TLIOMat; EsodoVolg-Bevilacqua; ReVolgCampestrin 33; TB; B; Zing 2003)¹, faent.a. *cavalcador* (metà sec. XIII, Tomm-Faenza, TLIOMat), ven.a. ~ (prima metà sec. XIV, OvidioVolgBigazzi ms. D, ib.; CinquantaMiracoli, ib.), fior.a. *chavalcatore* (fine sec. XIII, LibroTroia, TestiSchiaffini 171,21), *cavalcatore* (fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIOMat – 1370, VellutiD, Cronica, ib.; IntelligenzaMistruzzi), *cavalcadori* pl. (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), pis.a. *cavalcatore* m. (prima metà sec. XIV, OvidioVolgBigazzi ms. A, ib. – 1395ca., FrButi, ib.), eugub.a. *cavalcatori* pl. (ante 1333, BosoneGubbio, ib.), it.cent.a. *cavalcatore* m. (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolgAurigemina), nap.a. ~ (ante 1475, Masuccio, B), sic.a. *cavalcaturi* (sec. XIV, MascalciaRuffoDeGregorio, ZrP 29,573), bol. *cavalcadour* Coronedi², romagn. *cavalcadör* Mattioli, corso *cavalcadore* Falcucci, àpulo-bar. (Monòpoli) *kavalkëtórə* Reho, sic. *cavarcaturi* (Traina; VS).

It.a. *cavalcatore* m. 'corriere a cavallo' (ante 1527, MachiavelliLegCommBertelli 82,7).

It. *cavalcatore* m. 'postiglione di una carrozza' Veneroni 1681.

Lomb.or. (cremon.) **kavalkín** m. 'custode di un branco di cavalli' (Oneda; Taglietti), Pescarolo ~ (AIS 1591, p.285).

Lomb.or. (cremon.) **kavalkét** m. 'garzone che bada ai cavalli' (Oneda; Taglietti); it.reg.cremon. *cavalchétto* 'operaio a cavallo che ha custodia dei buoi' (1882, GlossConsGiur).

It.sett.a. **cavalcaria** f. 'gruppo di gente a cavallo' (sec. XIV, LeggendarioScudieri, AR 25).

Fior.a. **cavalchereccio** agg. 'relativo al cavalcare' (ante 1363, MatteoVillani, TB).

It.a. *cavalchereccio* 'in vesti da cavallerizzo' (1502, MachiavelliLegCommBertelli 338).

It. *cavalcareccio* agg. 'percorribile a cavallo' (1405, L. Frescobaldi, B; 1547, B. Egio, TB), *cavalchereccio* (ante 1585, Porcacchi, Bergantini).

It. *cavalcareccio* agg. 'abile nel cavalcare' (dal 1956, DizEnclt; VLI; DeMauro 1999).

10 Sintagma: fior.a. *bara cavalchereccia* 'lettiga per trasportare un ferito a dorso di cavallo' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIOMat)³; tosc.a. *bara cavalcarese* 'id.' (fine sec. XIII, Tristano-Ricc, ProsaDuecentoSegre-Marti 569), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIOMat).

It.a. **cavalcheresco** agg. 'cavalleresco' (prima metà sec. XIV, LibroTroiaVolg, TB), vic.a. *cavalcharesca* agg.f. (1509, Bortolan), pis.a. *cavalcheresco* agg.m. (ante 1347, BartSConcordioSallustio, TB), aret. ~ (1684, NomiMattesini 2,204).

Sintagma: it.a. *roba cavalcheresca* f. 'veste da viaggio' (sec. XIV, EneideVolg, Crusca 1866), it. *panni cavalcateschi* (1554, Bandello, B).

It. **cavalcabile** agg. 'percorribile a cavallo' (dal 1723, Salvini, B; Zing 2003); ~ 'atto ad essere cavalcato (un animale)' (dal 1859, Man; Zing 2003).

Emil.occ. (parm.) **cavalcò** avv. 'a cavalluccio' (Malaspina; Pariset); umbro occ. (Magione) *kavalkóne* avv. 'a cavalluccio' Moretti, roman. *a cavalcon* (1688, PeresioUgolini).

Garf.-apuano (Gragnana) **kavalköt** avv. 'a cavalluccio' (Luciani, ID 46).

It. **scavalcare** v.assol. 'scendere da cavallo' (1336ca., BoccaccioFilocoloQuaglio; B; RimatoriCorsi 843,30; AndrBarberinoAspramonteBonni; "lett." Zing 2003), *iscavalcare* (sec. XVI, Mattio-Franzese, B), tosc.a. *scavalca[re]* (ante 1375, BelGherardino, TLIOMat), fior.a. ~ (ante 1292, GiamboniLibroViziVirtudiSegre – 1363, MatteoVillani, TLIOMat), sen.a. *scavalca[re]* (ante 1442, FilAgazari, TB), aret.a. ~ (sec. XIII, ContiAntichi-Cavaliere, B), sabino a. ~ (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolg, TLIOMat), sic.a. *scavalca[ari]* (sec. XV, IstoriaSant'Àgata, PoesieCusimano; 1519, ScobarLeone), messin.a. ~ (1316-37, EneasVolgFolena), piem. *skavalké* (Zalli 1815; Di-Sant'Albino), romagn. *scavaiché* Mattioli, *scavalché* ib., corso *skavalká* ALEIC 1831, *skawarká* ib., sic. *scavarcari* (Biundi; Traina; VS).

¹ Cfr. lat.mediev.piem. *cavalcator* m. 'brigante a cavallo' (Bianzè 1387, GascaGlossAimone).

² Cfr. lat.mediev.emil. *cavalcator* 'uomo a cavallo' (Reggio 1265, SellaEmil; Modena 1327, ib.).

³ Cfr. lat.mediev. *cofanorum cavalcarecciorum* 'cofani da portare a cavallo' (Roma 1449, Sella).

It. *fare a scavalcare* v.fattit. 'gareggiare a eliminazione nel gioco della quintana' (1630, Baluda, Bascetta 288).

Con compl. di luogo: it. *scavalcare* (*all'albergo, a casa*) v.intr. 'scendere da cavallo in un luogo, fermarsi a fine di prendervi riposo' (inizio sec. XV, NeriDonato, B – 1862, Bresciani, B; LIZ), ~ (*in casa vostra, nell'albergo*) (1518-25, Firenzuola, TB; prima del 1566, Grazzini, LIZ), fior.a. ~ (*alla detta fontana, al palagio de' Signori*) (prima metà sec. XIV, TavolaRitonda, TLIOMat – 1421, Morelli, LIZ), *iscavalcare* (*in casa*) (1421, Morelli, B), pist.a. *scavalcare* (*nel palagio*) (sec. XIV, StoriePist, B), sen.a. ~ (*in tale luogo*) (ante 1322, BinduccioSceltoTroiaVolg, TLIOMat), sic.a. *scavalcare* (*a lu palazzu*) (sec. XV, AntoniOliveri, PoesieCusimano), fior. *scavalcare* (*in*) (ante 1539, VettoriF, Rossi,StGrammIt 13; 1577, DeRicciSapori), ALaz.sett. (Orbetello) ~ (*a casa sua*) (1696, Fanciulli, ID 56).

It.a. *scavalcare* (*da lo cavallo*) v.intr. 'scendere da cavallo' (prima metà sec. XIV, LibroTroiaVolg, B), roman.a. *scavarc[ā] da* (*sio cavallo*) (1358ca., BartlacovoValmontoneFrugoni 139), trent.occ. (bagol.) *scāalca* (*da caāl* Bazzani-Melzani).

Con compl. di fine: it. *scavalcare* (*al baciavano*) 'scendere da cavallo per il baciavano' (1837, Berchet, B).

Sen.a. *scavalcare per* (*mangiare*) 'scendere da cavallo (per mangiare)' (ante 1442, FilippoAgazzari, TB).

Pis.a. *fare scavalcare q.* v.fattit. 'farlo scendere da cavallo' (1300ca., CantariFebusLimentani, B), roman.a. ~ (1358ca., BartlacovoValmontoneFrugoni 147), it.a. ~ (1492ca., SArienti, LIZ; 1526, LeoneAfricano, Ramusio, ib.).

It. *scavalcare* v.tr. 'disarcionare (in guerra o in giostra)' (dal 1340ca., Boccaccio, TB; B; Zing 2003), it.sett.a. ~ (ante 1494, Boiardo, B), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIOMat), pis. a. ~ (1300ca., CantariFebusLimentani), roman.a. ~ (1358ca., BartlacovoValmontone, TLIOMat), gen. *skavarkā* Casaccia, piem. *skavalké* (Zalli 1815 – Gavuzzi), lomb.occ. (com.) *scavalcà* Monti-App, mant. *scavalcār* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *scavalcār* Capacchi s.v. *scavalcare*, guastall. *scavalcār* Guastalla, emil.or. (ferrar.) ~ Ferri, romagn. *scavaichè* Mattioli, *scavalchê* ib., pis. (Putignano) *skavarkā[re]* (ALEIC 1182, p.53), corso

cismont.occ. (Èvisa) *scavalcā* Ceccaldi, sic. *scavarcari* Traina.

It. *scavalcare q.* 'costringere a scendere da cavallo' (ante 1598, Ghirardacci, B), ~ *q. di qc. (cavallo)* 'id.' (seconda metà sec. XVI, Spontone, B), *scavalcare q. da qc. (cavalcare)* (1606, Bizoni, B).

Fior.a. *scavalcare q.* v.tr. 'aiutare a scendere da cavallo' (prima metà sec. XIV, TavolaRitonda, B), it. ~ (1622, F. Pona, B), sic.a. *scavalca[ri]* (sec. XV, IstoriaSant'Agata, PoesieCusimano).

It. *scavalcare q.* 'disarcionarlo (ad opera di un cavallo)' (1813, Fòscolo, B; 1921, Fucini, B), emil. occ. (parm.) *scavarcār* Capacchi s.v. *scavalcare*.

It. *scavalcarsi* v.rifl. 'scendere da cavallo' (1513, Liburnio, Bergantini), corso cismont.or. *skawarkāssi* ALEIC, *skawalkāssi* ib., corso centr. (Bocognano) *skavalkāssi* (p.33), oltramont.merid. *skawarkāssi* ALEIC, *skawalkāssi* ib.; ALEIC 1183.

Loc.: it. *scavalcarsi l'un l'altro* 'superarsi a vicenda in una gerarchia' TB 1872.

Inf.sost.: fior.a. *scavalchare drento* m. 'tappa nel corso di un viaggio a cavallo' (1474-94, MatteoFrancoFrosini), it.a. *scavalcare* (1495, G. Visconti, B).

It. *scavalcare* m. 'volteggio per scendere da cavallo' (1630, Baluda, Bascetta 68).

Agg.verb.: it. *scavalcato* (*da qc.*) agg. 'sceso da cavallo' (1336ca., BoccaccioFilocoloQuaglio – 1500, Machiavelli, B; 1823, Manzoni, B), it.a. *scavalcati* pl. (dalla prima metà sec. XV, Sermini, B), cort. *scavalchèto* agg. m. (ante 1712, Moneti-Mattesini 377); it. *scavalcato* 'disarcionato, abbattuto da cavallo' (inizio sec. XV, GironeCortese, B – 1676, Frugoni, B; dal 1958, AntBaldini, B; DeMauro 1999).

It. *scavalcato* m. 'persona disarcionata' (1527, Folengo, B).

It. *scavalcata* f. 'discesa da cavallo' (ante 1562, P. Fortini, LIZ; 1630, Baluda, B; 1963, Gadda, B), sic. *scavarcata* 'lo smontare da cavallo' VS.

Lomb.alp.or. (Tirano) *scavalchèta* f. 'cavalluccio (gioco di ragazzi)' Bonazzi; lomb.or. (berg.) *scavalchina* 'id.' Tiraboschi.

Bol.a. *descavalca[re] q.* v.tr. 'buttar giù dal cavallo con violenza' (1280ca., ServenteseLambGeremei, TLIOMat), tosc.a. *discavalcare* (sec. XV, PonzelaGaia, B), piem. *dəskavalké* DiSant'Albino¹, emil.or. (ferrar.) *dscavalcār* Ferri.

¹ Cfr. lat.mediev.cun. *descavalcare* 'buttar giù da cavallo' (Fossano 1511, GascaGlossBellerio).

Gen.a. *descavarcar* v.assol. 'scendere da cavallo' (sec. XIV, BarllamJossaffaCocito), it.cent.a. *discavalcare* (1482, Giovanardi, B); it.sett. ~ (ante 1557, ViaggioEtiopiaAlvarez, Ramusio, LIZ).

It. *discavalcare* q. v.tr. 'in senso osceno' (1536, 5 Aretino, B).

Con compl. di luogo: it.a. *discavalc[arvi]* v.intr. 'scendere da cavallo' (1492ca., SArienti, B), piem. *d ə s k a v a l k é* DiSant'Albino.

It. *discavalc[are]* da (una mula) 'smontare da qc.' 10 (1837, Berchet, B).

It. *lasciarsi discavalcare* 'lasciare che il cavaliere scenda dalla groppa (riferito a cavallo)' (sec. XVI, C. Corte, TB).

Ven.a. *descavalcati* m. pl. 'scesi da cavallo' (sec. 15 XV, PonzelaGaiaVaranini), it. *discavalcato* m. (sec. XVI, C. Corte, TB).

It. *discavalcato* agg. 'disarcionato' DeMauro 1999, piem. *d ə s k a v a l k á* agg. 'sbalzato da cavallo' (Ponza 1830; DiSant'Albino), emil.or. 20 (ferrar.) *dscavalcà* Ferri.

Fior.a. **ricavalcare** v.assol. 'andare di nuovo a cavallo' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TB; 1474-94, MatteoFrancoFrosini), piem. *ar k a - v a l k é* (DiSant'Albino; Gavuzzi).

It. *ricavalc[re]* (il corpo) v.tr. 'tornare ad assumere (nel Giudizio Universale)' (ante 1686, Frugoni, B).

It. **incavalc[are]** (il baio) v.tr. 'cavalcare qc.' 30 (1942, Linati, B).

Corso cismont.or. (Nonza) *η k a w a l k á* v.assol. 'montare a cavallo' (ALEIC 1183, p.3), àpulo-bar. (bar.) *ngavalcà* Barracano, sic. *ncavarcari* (dal sec. XVIII, Malatesta, VS), catan.-sirac. (Sant'Àlfi) ~ VS.

Sic. *ncavarcari* v.assol. 'stare a cavallo; cavalcare' (dal sec. XVIII, Malatesta, VS; Spatafora, ib.), catan.-sirac. (Sant'Àlfi) ~ VS.

Nap. **accavarcare** v.tr. 'porre q. a cavallo' (1689, G. Fasano, Rocco).

Sic. *accavarcari* v.tr. 'montare a cavallo' VS.

Sic. *accavarcari* v.assol. 'montare a cavallo' (Biundi; Traina; VS), *accavalcari* Traina, *accavaccari* ib.

1.b. 'avanzare, percorrere; assalire'

Tosc.a. **cavalcar** (lo mondo, le vie) v.tr. 'percorrerlo a cavallo o senza cavallo' (inizio sec. XIV, MPolo, B), fior.a. *cavalcare* (un paese, un luogo) (1262ca., Latini, GAVI 3/1,336 - 1388, Pucci, TB), sen.a. *cavalcare* (l'onde) (ante 1322, BinduccioSceltoStorieTroia, TLIOMat), it. ~ (il lito, la caccia, le onde) (dopo il 1431, AndrBarberino-AspromonteBoni - 1661, C. Dati, TB; B; LIZ; 1897, Carducci, B),

Bol.a. *cavalcare* q./qc. (pedoni e cavalieri) v.tr. 'condurre, portare in guerra' (1280ca., ServentesLambGeremei, TLIOMat), fior.a. *cavalc[are]* (cavallate e certi pedoni) (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TB).

Ver.a. *cavalchar* (lo veronese campo) v.tr. 'fare una scorreria, assalire a cavallo un paese o popolo nemico' (seconda metà sec. XIV, GidinoSomma-campagna, TLIOMat), fior. *cavalcare* qc. (un paese, i Fiorentini) (1305ca., PaolinoPieriCronica, ib. - 1421, Morelli, B; TB), lucch.a. ~ (tuto Val di Serchio) (1357ca., Cronica, TLIOMat), sen.a. ~ (il contado di Siena) (1362, Cronaca, ib.), perug.a. ~ (el capetanio) (1327-36, AnnaliCron, ib.), amiat.a. *cavalcare* (sec. XIV, DocSbarra,SFI 33), *chavalchare* (sec. XIV/XV, ib.), it. *cavalcare* (il paese) (ante 1764 Algarotti, B).

Con compl. di luogo: it. **cavalcare** (in una oste, in quelle provincie) v.intr. 'fare scorrerie a cavallo' (fine sec. XIII, Novellino, TLIOMat - 1527, Machiavelli, B; TB), bol.a. *cavalc[re]* sovra (Lucha) (1328, JacLana, TLIOMat), tosc.a. ~ (alla parte australe di Cereto) (1471, BibbiaVolg, TLIOMat), fior.a. *cavalc[arvi]* (per lo campo, a Poggibonizzi, sopra Lucca, verso Prato) (ante 1292, Giamboni-LibroViziVirtudi, ib. - 1421, MorelliBranca 307, 8), prat.a. ~ (verso il nemico) (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), lucch.a. ~ (sopra Lucca) (1334, IstrAnziani, ib.), pis.a. ~ (in Grecia, sopra Lucca) (1395ca., FrButi, ib.), volt.a. ~ su (quelle di Volterre) (1348-53, BelfortiDellaValle,SLI 8, 175), sen.a. ~ (contra loro nemici) (ante 1322, BinduccioSceltoStorieTroia, TLIOMat), perug.a. ~ (sopre la citade de Nocea) (1327-36, Annali-Cron, ib.), tod.a. *cavalcare* (nel, per lo contado de Peroscia) (1495ca.-1536, CronacheMancini-Scentone), roman.a. *cavalc[re]* (nella vattaglia) (1358ca., BartlacovoValmontone, TLIOMat), nap. a. ~ (a lo loco) (prima metà sec. XIV, LibroTroya-Volg, ib.).

Sign.fig.: fior.a. (ove io) *cavalc[are]* v.intr. 'dirigersi (con il discorso)' (ante 1388, Pucci, B).

45 It.a. *cavalcare avanti* v.intr. 'andare alla guerra, avanzare nel campo' (1336-38, BoccaccioFilocolo, TLIOMat), fior.a. *cavalc[re]* avanti (prima metà sec. XIV, TavolaRitonda, ib.); ~ innanzi (il dittatore) 'id.' (prima metà sec. XIV, LivioVolg, ib.), ~ inanzi (ante 1363, MatteoVillani, LIZ), sen. a. ~ dinanzi (alla sua schiera) (ante 1322, BinduccioSceltoStorieTroia, ib.).

Fior.a. *cavalcare addosso a q.* v.intr. 'andare contro q., investire' (prima metà sec. XIV, PaolinoPie-

ri, TB), sirac.a. *cavalc[ari] adossu a q.* (1358, SimLentiniRossiTaibbi).

It. *cavalcare a' danni di q.* 'muovere la cavalleria contro q.' (ante 1540, Guicciardini, B).

Fior.a. *cavalcare per (la cinta eclitica)* v.intr. 'avanzare lungo un percorso (senza cavallo)' (1322-32, AlbPiagentina, B).

It. *cavalcare su qc. (poggi e monti)* v.intr. 'avanzare su un luogo' (ante 1707, Filicaia, GherSuppl; 1782, Monti, B).

It. *cavalcare su (la via di Vienna)* v.intr. 'andare in guerra con la cavalleria verso un luogo' (1924, D'Annunzio, B).

It. *cavalcare verso (l'altare)* v.intr. 'avanzare verso un luogo (parlando dei pilastri)' (1886, D'Annunzio, B).

Con compl. di modo: it.a. *cavalca[re]* (con piccolo passo) 'avanzare (delle schiere)' (1343-44, BoccaccioFiammetta, TLIOMat), fior.a. ~ (con grande isforzo) (prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.), sen.a. ~ (a picciol passo) (ante 1322, BinduccioSceltoStorieTroia, ib.).

Sig.fig.: it. *cavalcare allegra* v.intr. 'correre allegramente (parlando della fantasia)' (1840, Tommaseo, B).

It. *cavalcare plumbee* 'essere càriche di pioggia (detto delle nubi)' (1901, Panzini, B).

Loc.verb.: fior.a. *cavalcare de la man soave* 'spingersi avanti con la mano per rubare' (fine sec. XIII, RustFilippi, B).

Con compl. di compagnia: fior.a. *cavalcare (con la sua gente, con certa cavalleria)* v.intr. 'andare alla guerra con la cavalleria' (1312, DinoCompagniCronica, TLIOMat – 1388, Pucci, ib.), sen.a. ~ (co lloro schiera) (ante 1322, BinduccioSceltoStorieTroia, ib.), abr.a. *cavalca[re]* (co li soy trogiany) (dopo 1325, FioritaArmanninoRif, ib.), roman.a. *cavalc[à]* con (fine sec. XIII, StorieTroiaRomaVolg, ib.), ~ (con esso) (1358ca., BartlacovoValmontone, TLIOMat), nap.a. *cavalca[r]* (con l'oste sua) (1369-73, Maramauro, ib.), it. *cavalcare con (le loro genti)* (1522-25, Machiavelli, LIZ).

Con compl. di fine: sen.a. *cavalca[re]* (per assembrare a' Greci verso la battaglia) 'avanzare per motivi militari' (ante 1322, BinduccioSceltoStorieTroia, TLIOMat).

Con compl. di causa: sen.a. *cavalcare (in servizio del comune)* 'avanzare per motivi militari' (1309-10, CostitutoLisini, TLIOMat).

Lig.a. **cavarchà v.assol.** 'dirigersi in guerra (detto anche della fanteria)' (1474, Apro시오-2), fior.a. *cavalcare* (ante 1405, F. Villani, TB), pis.a. ~ (1395ca., FrButi, TLIOMat).

It. *cavalc[are]* (e sconfisse i suoi nemici) v.assol. 'fare scorrerie a cavallo' (fine sec. XIII, Novellino, TLIOMat; ante 1565, Varchi, B), tosc.a. ~ (1471, BibbiaVolg, TLIOMat), fior.a. *cavalca[re]* (fine sec. XIII, RustFilippi, ib.), tod.a. ~ (1517, CronacheMancini-Scentone), nap.a. ~ (1477ca., CarafaNardelli-Lupis).

Prov.: tosc. *barca, perdita cavalca* 'negli affari di mare la rovina sopraggiunge di corsa' (1853, ProvTosc, TB).

Amiat.a. *ffar] cavalchare (Contingniano)* v.fattit. 'far assalire un luogo dalla cavalleria' (1376, DocSbarra,SFI 33).

It. *lasciare cavalcare q. da q.* 'lasciar assalire' (ante 1527, MachiavelliLegCommBertelli 266).

Inf.sost.: fior.a. **cavalcare m.** 'assalto, avanzare' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIOMat), lucch.a. ~ (1334, IstrAnziani, ib.), perug.a. ~ (*inviare delle porte*) (prima del 1320, LiveroAbbechoBocchi).

Agg.verb.: it. *campo cavalcante* agg. 'cavalleria' (ante 1536, Mauro, B).

Agg.verb.sost.: it.a. **cavalcante m.** 'cavaliere, soldato a cavallo' (1336-38, BoccaccioFilocolo, TLIOMat), it.sett.occ.a. *cavalcanti* m.pl. (fine sec. XIV, EsodoVolgBevilacqua), fior.a. ~ (1341ca., LibroAlfonso, TLIOMat)¹, roman.a. ~ (1358ca., BartlacovoValmontonePorta), nap.a. ~ (1477ca., CarafaNardelli-Lupis), *cavalcante m.* (1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato).

Fior.a. **cavalcati** m.pl. 'armati a cavallo' (ante 1363, MatteoVillani, Crusca 1729).

Derivati: lig.a. **cavarchà f.** 'scorreria di cavalieri armati, breve fazione di guerra' (1474, Apro시오-2)²,

¹ Per l'onomastica cfr. lat.mediev.fior. *Cavalcante* (1172, Brattö 110), lat.mediev.fior. *Kavalkante filius Kavalcanti* (1211, ProsaOriginiCastellani 35), lat. mediev.fior. *Aldimari Cavalcantis* (1220, Serra 2,274), *Ildibrandini Cavalcantis* (1221, ib.), *Schiacta Cavalcantis* (1227, ib.), *Scolaris Cavalcantis* (1237, ib.), *Cavalcante domini Sclatta* (1259, ib.), *Sinibaldi de Cavalcantibus* (1277, ib.), *Guidi et Betini de Cavalcantibus* (1278, ib.), lat.mediev.volt. *Cavalcante iudex* (1281, ib.), *Cavalcantis Bernardi de Cavalcantibus* (1286, ib.); cfr. anche il poeta *Guido Cavalcanti* (1260-1300ca.).

² Cfr.lat.mediev.lig. *cavalcata* f. 'spedizione militare a cavallo' (1140, Apro시오), *cavarcata* (Albenga 1288,

bol.a. *cavalcata* (1280ca., ServenteseLambGere-
mei, TLIOMat), ver.a. *cavalcate* pl. (seconda metà
sec. XIV, LeggendeSacreMagliabech, TLIOMat),
venz.a. (*far*) *cavalcate* (sec. XIV, Heiligenlegen-
denFriedmann), fior.a. *cavalcata* f. (1262ca.,
LatiniTesoretto, ib. – 1400, SacchettiFaccioli 108,
10; B; LibroSoderiniManni, SFI 36; LibroComm-
PeruzziSapori), sangim.a. (*fa[re] la*) ~ (1269,
MemPagamentiSpie, ProsaOriginiCastellani 424,
34), lucch.a. ~ (1337, RegMilizie, TLIOMat), *ca-
valcate* pl. (1395ca., FrButi, ib.), sen.a. *cavalcata*
f. (1309-10, CostitutoLisini, ib.; ante 1313, Fatti-
Cesare, ib.), *cavalchata* (1362, Cronaca, ib.),
perug.a. *cavalcata* (1342, StatutiAgostini, StFI 26),
umbro a. ~ (1357, CostEgid, TLIOMat), cast.a. ~
15 (sec. XIV, TestiAgostini), *chavalcata* ib., nap.a.
cavalcate pl. (1477ca., CarafaNardelli-Lupis), it.
cavalcata f. (1450ca. GiovCavalcanti, B – 1555,
Giambullari, TB; Crusca 1866), lomb. *cavalcada*
(1565, DagliOrziTonna), emil.occ. (parm.) *caval-
càda* PeschieriApp, emil.or. (bol.) *cavalcà* Corone-
20 di, romagn. (faent.) *cavalchèda* Morri, trent.or.
(rover.) *cavalcaa* Azzolini.
It.a. *cavalcata* f. ‘obbligo feudale di partecipare
alle azioni di guerra del signore’ (sec. XIII, Federi-
25 co II volg., B), fior.a. ~ (1378-85, Marchionne,
Crusca 1866).
Fior.a. *cavalcata* f. ‘milizia cittadina a cavallo’
(sec. XIV, STosa, B – 1385, Marchionne, Crusca
1866), sen.a. ~ (1309-10, CostitutoLisini)¹.
Roman.a. *cavalcata* f. ‘gruppo di soldati a cavallo,
esèrcito’ (1358ca., BartlacovoValmontone, TLIOMat),
messin.a. *cavalcata* (*grandi*) (1321-37, ValMaximuVolg, ib.).
Lunig.a. [*essere*] *in chavarcada* a ‘essere in una
35 milizia a cavallo in un luogo’ (ante 1470, Macca-
rone, AGI 18).
Sign.fig.: fior.a. *cavalcata* (*contra l'anima*) f.
‘assalto, tentazione attraverso desideri carnali’
(inizio sec. XIV, Bencivenni, TLIOMat).

ib.), lat.mediev.piem. ~ (Beinette 1358, GascaGloss-
Apricò), lat.mediev.canav. *calvacatas* pl. (Rivarolo
1376, GascaGlossBurzio), lat.mediev.monf. *cavalchata*
f. (Casale Monferrato sec. XIV, GascaGlossZavattaro),
lat.mediev.piem.or. *cavalcata* (1384, GascaGlossZaneta),
lat.mediev.valsus. *cavalcate* pl. (Susa 1267, Gasca-
GlossVavassori), *chavalcata* f. (1291, ib.), *calvacata*
(1300, ib.), lat.mediev.tosc. ~ (Pistoia 1117, GlossDipl-
Tosc, Larson 170), lat.mediev.ungher. ~ (*e correria*)
50 (1349, Gàldi, AGI 33.85), lat.mediev.dalm. *cavalcata*
(Spalato 1272, Kostrenčić).

¹ Cfr. l'antroponimo occit.a. *Cavalgata* (Aureil dopo
il 1100, Fexer).

Sintagma: fior.a. (*facesse*) *oste o cavalcata*
‘(muovere) guerra (contro q.)’ (1262ca., LatiniTe-
soretto, LIZ), (*faceva*) *oste e cavalcata* (fine sec.
XIII, Cronica, TLIOMat)², *oste e cavalcate* (1315,
LibriCommPeruzziSapori 463), sen.a. (*fare*) *oste e*
chavalchata (*a q.*) (1260, LetteraVincenti, Prosa-
OriginiCastellani 271,54), (*fare*) *oste e chavalcha-
te* (ib. 268,19)³.

Perug.a. *venire en oste e 'n cavalcate di q.* ‘parteci-
pire alla milizia comunale’ (1327-36, Annali-
CronUgolini).

Perug.a. **cavalcamento** (*che fece el Marchese per
il contado de Peroscia*) m. ‘assalto’ (1327-36,
AnnaliCron, TLIOMat).

It.a. **cavalcatore** m. ‘soldato a cavallo’ (1339-41,
BoccaccioTeseida, TLIOMat), tosc.a. *cavalcatori*
pl. (metà sec. XIV, JacCessoleVolg, ib.; 1471,
BibbiaVolg, ib.), fior.a. *cavalcatore* m. (ante 1292,
GiamboniVegezio, ib. – 1363, MatteoVillani, B),
prat.a. ~ (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), lucch.
a. ~ (1337, RegMilizie, ib.), *chavalcatore* ib., sen.a.
cavalcatore (1309-10, CostitutoLisini, ib.; prima
del 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), fior. ~ (1551-
1632, Fissi, SLeI 5,93; 1577, DeRicciSapori).

Prat.a. *cavalcatore* m. ‘scudiere’ (ante 1333, Ovi-
dioVolg, Frediani), fior. ~ (sec. XVI, Fissi, SLeI
5,93)⁴.

It. **ricavalca[re]** (*i poggi del Chianti*) v.tr. ‘riper-
correre a cavallo’ (ante 1421, G. Capponi, B).

I.c. ‘stare, salire sopra’

I.c.α. ‘stare a cavalcioni’

Fior.a. **cavalc[are]** (*la rota*) v.tr. ‘salire sopra, in
alto’ (ante 1336, BinduccioFirenze, TLIOMat)⁵,
sic.a. *cavalcare* (*lu braczu di la cruchi*) (1373,
PassioneSMatteo, TLIOMat; VangeloPalumbo), it.
cavalcare (*le ginocchia*) (ante 1861, Nievo, B);
cavalcare (*un àlbero, un muretto, una scopa*, ecc.)
‘(montare per) star(ci) a cavalcioni sopra qc.’ (dal
1865, TB; DeMauro; Zing 2003), gen. *k a v a r k ā*
(*n a m ū ā ġ a*) (Casaccia; Gismondi), bol. *ca-
valcar* (*un mur*) Coronedi.

It. *cavalcare* (*cinque legni, un carro, una nave*)
v.tr. ‘montare sopra, usare come mezzo di traspor-
to’ (1503, MachiavelliLegCommBertelli 657 –

² Con *oste* si indicava l'esercito addetto alla guardia
del confine, con *cavalcata* quello che poteva fare incur-
sioni in territorio nemico, cfr. DuCange s.v. *hostis*.

³ Cfr. sardo a. *facher hoste over cavalcata* ‘id.’ Atzori.

⁴ Cfr. fr. *chevaucheur* m. ‘courrier à cheval’ (1370,
Arveiller, MéIPlanche 36seg.).

⁵ Con riferimento, probabilmente, al *topos* letterario e
iconografico della ruota di Fortuna.

1585, G.M. Cecchi, B), nap.a. *cavalcar* (*lo to carro*) (1369-73, Maramauro, TLIOMat).

Sic. *cavarcari* q. v.tr. 'montare in groppa a q.' Salomone-Rigoli.

Loc.prov.: it. *cavalcare il fosso* 'stare in bilico tra due parti' (ante 1629, Allegri, TB).

It. *cavalcar i pulpiti* 'predicare' D'AlbVill 1797.

Retroformazione: triest. **cavalchina** f. 'sedia per gestanti' DET.

It. **accavalca[re]** (*in sur un asino*) v.tr. 'posto a cavalcioni' (ante 1587, G.M. Cecchi, TB).

Àpulo-bar. (bar.) *accavalcàre* v.assol. 'stare a cavalcioni inforcando con le gambe' DeSantisG, *accavalcà* ib.

Lomb.alp.or. (Germàsino) **š k a v a l k á** v.assol. 'saltare' (p.222), lomb.occ. (com.) ~ (p.242), lomb.or. (Introbio) *s k a v a l k á* (p.234), Monasterolo del Castello *i s k a a l k á* (p.247); AIS 430.

Con compl. di luogo: it. *scavalcare da* (*il sellino di una moto*) 'scendere da qc.' (ante 1987, Arpino, B) Emil.occ. (parm.) *scavalchè* f.pl. 'tràmpoli' (Malaspina; Pariset).

Emil.occ. (parm.) *scavalchè* f.pl. 'gambe lunghe e sottili' Malaspina.

Umbro merid.or. (Foligno) *š k a v a r g è t t a* f. 'scavalcamiento' Bruschi.

It. **incavale[are]** (*il monte*) v.tr. 'stare sopra (detto di una nùvola)' (1921, Linati, B).

It. *incavalcare* (*le biciclette*) v.tr. 'mettersi a cavalcioni di qc.' (1919, Linati, B).

Sic. *ncavarcari* v.assol. 'stare a cavalcioni, stare sopra qc. inforcandola con le gambe' (sec. XVIII, Malatesta, VS; Spatafora, ib.; Traina), *incavalcari* Traina, catan.-sirac. (Sant'Àlfio) *ncavarcari* VS.

It. *incavalcato* agg. 'che sta a cavalcioni' (1672, Bellori, B).

It. **ricavalcare** qc. v.tr. 'tornare a cavalcare qc.' (dal 1875, Rigutini-Fanfani; Zing 2003).

Composto: trent.occ. (Mortaso) **a k a v a l k ũ c** 'sulle spalle' (AIS 129cp., p.330).

Con cambio di presunto prefisso: umbro occ. (Magione) **a s t r a v a l k ō n o** 'a cavalcioni' Moretti.

1.c.α'. 'uccelli'

Derivati: it. **scavalcaccia** f. 'averla piccola (Lanius collurio L.)' (1794, Nemnich-3,322), trent.

scavalcazza piccola (BonomiAvifauna 1,18), *scavalcazza* (ib. 4,25), lad.anaun. (sol.) *scavalca-*

cia Quaresima, AAnaun. *s-cjvalejacia* ib., Tuenno *s-ciavalcia* ib., *s-ciavalciazza* ib., Mezzolombardo *scavalcazza* (BonomiAvifauna 4,25),

Roveré della Luna *scavalcaccia* Quaresima, lad.fiamm. (cembr.) *scavalcaçça* ib., Cavalese *scavalcazza* ib., trent.or. (Pèrgine) ~ ib., rover. *scavalzàge* (BonomiAvifauna 1,18), *scavalzac* (ib. 4,25), *scavarzac* ib.

It. *scavalcaggia gentile* 'averla maggiore (Lanius excubitor L.)' (1794, Nemnich-3,323); trent.occ. (Val di Ledro) *scavalcazza ocatò* 'id.' (Bonomi-

Avifauna 1,18; Giglioli 171); trent. *scavalcazza grossa* 'id.' (BonomiAvifauna 1,17; Giglioli 171);

lad.anaun. (Malè) *scavalcàz* 'id.' (BonomiAvifauna 4,25); lad.fiamm. (Cavalese) *scavalcazza p-*

lottóna 'id.' (BonomiAvifauna 1,17; Giglioli 171), *scavalcazza balotona* (BonomiAvifauna 4,25);

ven.merid. (Recoaro) *k a v a n t á c o* 'id.' Vigolo 132; trent.or. (rover.) *scavalcaccio sparavièr* 'id.'

(BonomiAvifauna 1,17), *scavalcaccio sparavièr* Giglioli 171, *scavalcaz sparvier* (BonomiAvifauna 4,25).

Trent. *scavalcazza* f. 'averla (Lanius)' (Prati, SMLV 2,232), trent.or. (rover.) *scavalzàcio* ib., *scavalzaccio* Azzolini.

Trent. *scavalcazza* f. 'averla cenerina (Lanius minor L.)' (BonomiAvifauna 1,18; Giglioli 174),

trent.or. (rover.) *scavalcaccio* ib., *scavalzàge* ib.

Trent.or. (rover.) *scavalzaccio dalla testa rossa* m. 'averla capirossa (Lanius rufus L.)' (BonomiAvifauna 1,18; Giglioli 177), *scavalcaccio dalla testa rossa* Giglioli 177.

1.c.β. 'congiungersi carnalmente'

It. **cavalcare** v.assol. 'congiungersi carnalmente' (1370ca., BoccaccioDecam, B; 1582, Bruno, B), pad.a. ~ (1452, SavonarolaMNystedt-2).

Laz.centro-sett. (Palombara Sabina) *g a v a r -*

g[á] v.assol. 'gallare, accoppiamento del gallo con la gallina' (p.643), molis. (Roccasicura) *k a -*

l a k a v á (p.666), àpulo-bar. (Cèglie Messàpico) *cavarcá* VDS, cal.cent. (Serra Pedace) *cavarcàre*

NDC, cal.merid. (Cètrache) *k a v a r k ā r a* (p.772), Benestare *k a v a r k ā r i* (p.794); AIS 1136.

Macer. (*farsi*) *cavargà* v.fattit. 'acconsentire a un rapporto sessuale' GinobiliApp 2.

Con compl. di modo: it.a. *cavalcare* (*senza freno, forte*) v.intr. 'congiungersi carnalmente' (ante

1375, Boccaccio, B; 1516, AriostoDebenedetti-Segre 980), nap.a. *cavalc[are]* (ante 1475, Masuccio, GentileS,ACMasuccio 144seg.).

Loc.verb.: ven.a. *chavalcare de mulo* 'avere un rapporto omosessuale' (sec. XV, FrottolePellegriniS,SMLV 18,105).

Roman. *cavarcà a li disdossa* 'avere un rapporto sessuale con una donna nuda' (1843, VaccaroBelli).

Con compl. di compagnia: it. *cavalcare con (un uomo)* v.intr. 'avere un rapporto sessuale con un uomo' (1960, Pratolini, B).

Con compl. di luogo: nap.a. *cavalc[are]* (*sopra un nano*) v.intr. 'avere un rapporto sessuale stando sopra l'uomo' (ante 1475, Masuccio, GentileSPostille 151); it. *cavalcare (sopra le caprette)* 'montare sopra (per l'atto sessuale)' (1728, Salvini, TB).

It. *cavalcare (una donna)* v.tr. 'avere un rapporto sessuale con una donna' (1536, AretinoAquilecchia – 1597, Buondelmonti, Crusca 1866; 1949, Brancati, B), nap.a. *cavalc[are]* (ante 1475, Masuccio, GentileS,ACMasuccio 144), gen. *kavarká na dóna* Dolcino.

Fior.a. *cavalcare (tutte le vacche)* v.tr. 'compiere la monta' (prima metà sec. XIV, OvidioVolgBigazzi ms. B, TLIOMat), ven. centro-sett. (Revine) *kavalkár* ('riferito ad equini') Tomasi.

Umbro merid.-or. (Marsciano) *kavalk[á]* (*la gallina*) v.tr. 'gallare' (AIS 1136, p.574).

Loc.verb.: it. *cavalcare la bestia di San Benedetto* 'avere un rapporto sessuale con una donna' Corso. Prov.: gen. *dóna, kaválu e bárka suŋ de ky ē kavárka* 'donna, cavallo e barca sono di chi li monta' Dolcino.

Derivati: it. **cavaliere** m. 'amante gagliardo' (1949, Brancati, B).

It. **cavalcatrice** f. 'donna di facili costumi' Lotti 1990.

It. **discavalc[are]** v.tr. 'far scendere di dosso (in senso eròtico)' (1536, AretinoAquilecchia).

Lomb.alp.or. **scavalcà** v.tr. 'salire addosso (detto della vacca in calore)' Tognina 201, Livigno *sc'cavalchér* ib., lomb.occ. (Val d'Intelvi) *sc-cavalcà* Patocchi-Pusterla.

Lad.anaun. (Tuennen) *s-ciavalciar* v.assol. 'saltare addosso (detto di animali in calore)' Quaresima, *scjavalcjar* ib.

Fior. Incisa) **trabarká[re]** (*la gallina*) v.tr. 'gallare' (AIS 1136, p.534).

Composto: it. *cavalca-l'asino* 'posizione di còito' (1536, Aretino, DizLessAmor).

1.c.γ. 'dominare, signoreggiare; sopraffare q.'

It. **cavalcare** (*l'appetito, la malvagia gente, ecc.*) v.tr. dominare, sottomettere; guidare, temperare' (1304-07, DanteConvivio, B – 1536, D. Giannotti, CommedieBorsellino 1,33), lig.a. *cavarcar* (prima metà sec. XV, ViaParaisoBorghi), bol.a. *cavalc[are]* (*dritura*) (seconda metà sec. XIII, MatteoLibriVincenti; 1300ca., GiovVignano, TLIOMat),

pad.a. *cavalc[ar]* (*alcun sotto soe ale*) (sec. XIV, DondiOrologio, ib.), tosc.a. ~ (*lo mondo*) (sec. XIII, Anonimo, ScuolaSicPanvini 562), fior.a. *cavalca[re]* (*la ragione*) (prima metà sec. XIV, CeffiDicerie, ib.), lucch.a. ~ (*il bene*) (ante 1349, PietroFaitinelli, ib.), pis.a. ~ (*il vizio*) (1395ca., FrButi, ib.), tod.a. ~ (*[el monno] secondo el tuo volere*) (fine sec. XIII, JacTodi, ib.), cal.merid. *cavarcare* NDC, *cavarcari* ib., sic. ~ VS.

It. *cavalcare (un cavallo)* v.tr. 'addomesticare' (sec. XVI, F. Grisone, TB).

It. *cavalcare (l'asino)* v.tr. 'maltrattare' (1845, GiustiSabbatucci 326), fior.a. *cavalc[are]* (*il pupillo*) (ante 1421, Morelli, B).

Loc.verb: pis.a. *cavalcare la capra* 'creare una situazione imprevedibile, sperando di approfittare della conseguenze' (1335-55ca., FazioUbertiRimePol, TLIOMat); it.a. *cavalcare la capra inverso il chino* 'essere a rischio, avere la peggio' (1370ca., Boccaccio, B); it. *cavalcare la capra alla china* 'id.' (1575, FilSassetti, B).

It.a. *far cavalcare a q. la capra (delle sciocchezze)* v.fattit. 'darla a bere, ingannare' (1370ca., BoccaccioDecam, B).

It. *cavalcare una/la tigre* 'mettersi in una situazione che può sfuggire di mano, che può diventare incontrollabile' (dal 1961, Evola, D'Achille, SLEl 11,286; DeMauro; Zing 2003); *cavalcare la tigre dell'informazione* (1983, Cortelazzo-Cardinale 1986).

It. *cavalcare (mezzo nessuno)* v.tr. 'scavalcare, omettere' (ante 1498, Savonarola, B).

Con compl. di luogo: it.a. *cavalcare addosso a q.* v.intr. 'opprimere con assalto improvviso (in senso morale)' (fine sec. XIV, BibbiaVolg, TB).

It. *lasciarsi cavalcare (a, da q./qc.)* v.fattit. 'lasciarsi dominare, assoggettare' (ante 1449, Burchiello, Crusca 1691; prima del 1600, Davanzati, B; ante 1638, Chiabrera, TB; 1809, C. Botta, B), pav.a. *lass[arsi] cavalcar* (1342, ParafraisiGrisostomo, TLIOMat), fior.a. (*lascia[rsi]*) *cavalcare (a la sua [donna])* (ante 1388, PucciContrasto, ib.), pis.a. *lascia[rsi] cavalcare (a Dio)* (ante 1342, CavalcaSpecchio, ib.), *lassa[rsi]* ~ (1309-10, CostitutoLisini, ib.).

Sic. *cavarcari* v.assol. 'sopraffare' (Biundi; Traina).

Agg.verb.: fior.a. **cavalcato** 'oppresso' (1421, Morelli, ProsatoriVarese 279).

Cal.merid. (Nicòtera) *cavarcatu d'u diávulo* 'indemoniato' NDC.

Derivati: it.a. **cavalcatore** (*della umana volontà*) m. ‘moderatore; che regola, tempera, frena’ (1304-07, DanteConvivio, B).

It. *cavalcatore* m. ‘domatore’ (1763, Cesarotti, B – 1940, E. Cecchi, B; 1833, IstrCavaliereMelilloM 40seg. e 58).

Sintagma: it. *cavalcatore in sella* ‘addestratore che monta il cavallo sellato’ (1833, IstrCavaliereMelilloM 96).

It. (*vita*) *cavalcatrice* (*cacciatrice, epulante, ebriosa*) agg.f. ‘frettolosa, agitata’ (1836, C. Cattaneo, B).

Dàuno-appen. (fogg.) **cavalcatùre** m. ‘maneggio, luogo d’addestramento dei cavalli’ (< -orio, Villani).

Sic. **ncavarcari** v.tr. ‘sopraffare, sottomettere’ (Trischitta, VS), pant. *ncavarcari* ib.

1.c.δ. ‘superare, attraversare, oltrepassare qc.’

Pis.a. **cavalca[re]** (*e passando il fiume Numicio*) v.tr. ‘passare sopra, in sopraelevata (riferito a persone, ponti, pòrtici, ecc.)’ (1395ca., FrButi, TLIOMat), it. *cavalcare qc. (un fiume, un fosso, la valle)* (ante 1582, Lupicini, TB; dal 1779, Sceltlett, TB; BàrtoliD; B; LIZ; Zing 2003), tosc. ~ (*il fiume*) (1581, CascioPratilli 153).

Ven.a. *cavalcare (uno capo, la punta)* v.tr. ‘doppiare, oltrepassare’ (1534, Pigafetta, Busnelli, SLeI 4,29).

It. *cavalcare (i monti)* v.tr. ‘superare (parlando dei cacciatori)’ (1543, Lando, LIZ).

It. *cavalcare (la spada)* v.tr. ‘schivare, superare’ (1553, C. Agrippa, TB; BascettaLinguaggioSportivo).

It. *cavalcare qc. (le sponde, l’orlo)* v.tr. ‘allagare, invadere (detto delle acque)’ (prima del 1600, Davanzati, B; 1664 Michellini, TB),

Emil.occ. (mirand.) *cavalcàr (st’invèran)* v.tr. ‘oltrepassare’ Meschieri.

Con compl. di luogo: it. *cavalcare (sopra le medesime vie)* v.intr. ‘attraversare, passare sopra (detto di un pòrtico)’ (1619ca., BuonarrotiGiovane, B).

It. *cavalc[are]* v.assol. ‘passare sopra (detto di ponti)’ (ante 1952, B. Barilli, B).

Derivati: bol. **cavalcadôura** f. ‘traghetto o via che calca un àrgine’ Coronedi.

It. **accavalcar** (*l’onde*) v.tr. ‘scavalcare, oltrepassare’ (1658, O. Rucellai, B), abr.occ. (Introdacqua) *accavalcà DAM*, sic. *accavarcàri* (Biundi; Traina, VS), *accavalcari* (Traina, VS) *accavaccari* ib.

It. **scavalcare** (*ostàcolo*) v.tr. ‘oltrepassare, superare passando sopra’ (dal 1685, Leti, B; LIZ; Zing

2003), gen. *skavarká* Gismondi, b.piem. (valses.) *scavalchèe* Tonetti, moes. (Roveredo) *scavalcaa* Raveglia, lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) *škavalká* Baracchi, lomb.occ. (com.) *scavalcà* MontiApp, Lecco ~ Biella, mil. ~ Cherubini, lomb.or. (berg.) *scaalcà* Tiraboschi, cremon. *skavalká* Oneda, bresc. *scaalcà* Melchiori, trent.occ. (bagol.) *scalcaè* Bazzani-Melzani, lad.anaun. (Tuenno) *s-ciavalcjar* Quaresima, *s-cjavalcjar* ib., lad.fiamm. (cembr.) *scavalcàr* Aneggi-Rizzolatti, vogher. *skavalká* Maragliano, mant. *scavalcàr* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *scavalcar* Malaspina, *scavalcàr* (Capacchi s.v. *scavalcare*), guastall. *scavalcàr* Guastalla, regg. *scavalchèr* Ferrari, emil.or. (ferrar.) *scavalcàr* Ferri, romagn. (faent.) *scavalchè* Morri, venez. *scavalcàr* Boerio, ven.merid. (vic.) *scavalcare* Pajello, poles. ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. (vittor.) ~ (*i mur*) Zanette, triest. *scavalcàr* Rosamani¹, ver. ~ (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), trent.or. (primier.) ~ Tissot, rover. ~ Azolini, lad.ven. (zold.) *škavalcá* Faré 1439a², lad.cador. (amp.) *scaalcà* (Menegus, AIVen 131), oltrechius. *scavalcà* Menegus, macer. *scavargà* GinobiliApp 2, roman. *scavarcà* (1835, Vaccaro-Belli), àpulo-bar. (biscegl.) *scalcà* Còcola, cal. centr. (apriglian.) *scavarcare* NDC, *scavarcari* ib., cal.merid. ~ ib., *scavarcare* ib.

It. *scavalcare (collinette)* v.tr. ‘superare con lo sguardo’ (1888, Castelnuovo, B).

It. *scavalcare una collina* ‘valicarla a piedi’ (1895, Pascarella, B – 1961, Emanuelli, B).

Con compl. di distanza: it. (*da Maiano*) *scavalca[re]* (*a questi renai*) v.intr. ‘estendersi per un determinato territorio’ (1956, Montale, B).

Con compl. di luogo: ver. *scavalcàr via* v.intr. ‘superare un ostàcolo a gambe divaricate’ (Beltramini-Donati; Patuzzi-Bolognini).

It. **scavalcamento** m. ‘superamento di un ostàcolo’ (dal 1909, G. Caprin, B; “raro” Zing 2003).

Sic. **scavarcata** f. ‘l’atto dello scavalcare un ostàcolo’ VS.

Retroformazioni: it. (*con temerario*) **scavalco** m. ‘superamento, sorpasso di un ostàcolo’ (1988, Bufalino, B), ver. *scavàlco* Beltramini-Donati, roman. ~ (sec. XVII, PeresioUgolini).– Loc.verb.:

¹ Cfr. friul. *s’ciavalcjà* ‘scavalcare’ PironaN, *s’ciavalcjà* ib.

² Il Faré 1439a considera questa forma derivata da un già lat. *caballiculare. Potrebbe però rappresentare un relitto lad.ven. di una forma palatalizzata, cfr. lad.anaun. *s-ciavalcjar*.

it. *fare lo scavalco* 'effettuare il superamento' (1959, Pasolini, B); *fare scavalchi* 'id.' (1987, LuratiNeol).

Mil. *scavâlch* m. 'varco, passaggio tra le siepi' (Cherubini; Angiolini).

Sign.fig.: tosc.cent. *scavalco* m. 'supplente' Cagliariaritano, amiat. (Radicofani) ~ ib., Piancastagnano *scavalcu* ib., sen. *scavâlco* ib.

Amiat. (Castell'Azzara) *scavalcu* m. 'médico interino' Fatini, sen. *scavâlco* Cagliariaritano.

Sintagma: macer. *mêducu de scavârgu* 'médico interino' GinobiliApp 2, *vitrināju de scavârgu* 'veterinario interino' ib.

It. (*prestare servizio*) a *scavalco* 'fare una supplenza' (dal 1950, MiglioriniPanziniApp; DeMauro 1999); umbro occ. (Magione) *é s s e d e s k a v á l k o* 'id.' Moretti.

Emil.or. (ferrar.) *dscavalcàr* v.tr. 'oltrepassare, passare sopra' Ferri, istr. (Dignano) *descavalcà* Rosamani.

Emil.or. (ferrar.) *dscavalcà* agg. 'oltrepassato' Ferri. Àpulo-bar. (bar.) *ngavalcà* v.tr. 'scavalcare, cercare di superare q.' Romito.

Sic. *ncavarcari u bbastüuni* v.tr. 'oltrepassare (gli argini)' (Trischitta, VS).

Composti: it. *cavalcavia* m. 'arco che passa sopra una strada collegando due case vicine' (dal 1612, Crusca; B; TB; "non com." PF; Zing 2003), lomb.occ. (Lecco) ~ Biella, emil.occ. (parm.) ~ 30 (Pariset; Capacchi s.v. *cavalcavia*), emil.or. (bol.) *cavalcavi* Coronedi, romagn. *cavêlcavi* Ercolani, tosc. *cavalcavie* (1726, CascioPratilli 153), fior. *cavalcavia* Fanfani, pis. *cavarcavia* Malagoli, àpulo-bar. (Monòpoli) *k a v a l k e v é* Reho.

It. *cavalcavia* m. 'strada che passa sopra un altro piano viabile (specie sopra la ferrovia)' (dal 1875, Lessona-A-Valle; DeMauro; Zing 2003), lomb.or. (cremon.) ~ Oneda, bol. *cavalcavi* Coronedi, dàuno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *cavalcavija* 40 Marchitelli.

It. *cavalcapoggio* m. 'sistema di scavo di un terreno per ottenere fossi per lo scorrimento delle acque' VLI 1986.

Molis. (Bonefro) *chevalchefósse* m. 'asse per 45 attraversare piccoli torrenti e ruscelli; grosso per lo scorrimento delle acque sotto il manto stradale' Colabella.

1.c.δ¹. 'superare qualità (moralì, fisiche, ecc.), 50 dimensioni, limiti'

Con s-rafforzativa: it. *scavalcare q. (con qc.)* v.tr. 'superare una persona per doti fisiche o morali nelle grazie o nei favori di q.; soppiantarla suben-

trando al suo posto' (dal 1508-11, Guicciardini, LIZ; B; AretinoPetrocchi 436; Zing 2003), gen. *scavalcà* Casaccia, piem. *scavalchè* Zalli 1815, lomb.occ. (com.) *scavalcà* MontiApp, vogher. 5 *s k a v a l k á* Maragliano, emil.occ. (parm.) *scavalcàr* Pariset, *scavalcàr* Malaspina, guastall. ~ Guastalla, mant. ~ Arrivabene, romagn. *scavalchè* Mattioli, faent. *scavalchè* Morri, venez. *scavalcàr* (1775, GoldoniVocFolena; Boerio)¹, triest. ~

10 Rosamani, trent.or. (primier.) ~ Tissot, fior. *scavalcare* Fanfani, cort. (Val di Pierle) *s k a v a l k é* Silvestrini, roman. *scavarc[à]* BelliConcord, àpulo-bar. (biscegl.) *scavalcà* Còcola.

It. (*gli eretici*) *scavalca[re]* (*i cattolici*) v.tr. 'superare numericamente' (1608, Botero, B).

It. *scavalcare (le leggi, uno scandalo, un partito)* v.tr. 'non tenere in considerazione, ignorare' (ante 1827, Fòscolo, B - 1975, Sciascia, B), venez. *scavalcàr* Boerio.

20 It. *scavalcare (l'amore, la retòrica)* v.tr. 'oltrepassare, superare (per pregio, valore, intensità)' (dal 1858ca., Nievo, B; Zing 2003).

It. *iscavalcare (la settantina)* v.tr. 'superare un limite cronologico' (ante 1904, Cantoni, B), it. ~ 25 (*l'età*) (1953, Pea, B).

It. *scavalcare i limiti* 'violare le misure della convenienza' (1918, Savinio, B).

It. *scavalcare q. a sinistra/a destra* v.tr. 'superare ideologicamente a sinistra q.' (dal 1970, Zing; B; Zing 2003); *scavalcarsi a sinistra* 'superarsi ideologicamente a sinistra' (1973, Cortelazzo-Cardinale 1986).

Con compl. di luogo: it. *scavalcare fino a (Van Gogh)* v.intr. 'estendersi prefigurando ulteriori sviluppi artistici' (ante 1970, Longhi, B).

It. *scavalcare nella gerarchia* 'competere per avanzare di grado' (1967, Gadda, B).

It. *scavalcare* v.assol. 'sostituire un reparto militare con forze fresche' (dal 1986, VLI; B; 2000, DeMauro-1).

Agg.verb.: it. *scavalcato da qc.* agg. 'superato in un confronto per importanza, per doti, per mèriti, per capacità' (ante 1653, Giuglaris, B; ante 1850, Giusti, B - 1965, Bonsanti, B), emil.occ. (parm.) *scavalcà* Pariset, ven.merid. (vic.) ~ Pajello.

It. *scavalcato (da molli concessioni)* agg. 'eluso' (1962, Banti, B).

Venez. *scavalcàira* f. 'l'atto di soppiantare, dare il gambetto' Boerio.

¹ La prima rappresentazione della commedia fu nel 1759.

It. *scavalcamiento* m. 'operazione tattica mediante cui un'unità ne oltrepassa una antistante proseguendone l'azione' (dal 1970, Zing; ib. 2003).

Sintagma: it. *scavalcamiento a sinistra* 'superamento ideologico verso la sinistra' (1972, Pasolini, B).

It. *scavalcamiento dei sindacati* 'assunzione di posizioni più estreme di quelle da essi proposte' (1994, Lolli, B).

It. *essere scavalcatore (nelle corti)* 'dare la scalata nelle gerarchie delle corti' (ante 1698, Redi, Crusca 1735)¹.

It. *scavalcatore* agg. e m. 'che scavalca' (dal 1872, TB; B 1994).

1.c.e. 'sovrapporre; accumulare; montare'

It. *cavalcare (la pezza d'artiglieria)* v.tr. 'collocare un pezzo d'artiglieria sopra l'affusto' (1598, Gentilini, TB; 1624, Tensini, B); *cavalcare le artiglierie* 'porle sopra i carri' GrassiDizMilit 1833.

It. *cavalcare (un chiodo)* v.tr. 'passare sopra, girare intorno (detto di una corda)' (1630-31, Galilei, B).

It. *cavalcare (una corda)* v.tr. 'sorreggere, incastare' (1679, D. Bàrtoli, B).

Con compl. di luogo: it. *cavalcare (l'uno sopra l'alto, sopra una carrucola)* v.intr. 'passare sopra' (1607, Crescenzi, B; 1638, Galilei, TB).

It. (*que' pezzi possono cozzarsi ma non cavalcarsi* v.rifl. 'accavallarsi' (1681, D. Bàrtoli, B), gen. *kavar kãse* (Casaccia; Gismondi), ven. centro-sett. (Revine) *kaval kãr [se]* Tomasi.

Piem. *kaval kã* v.assol. 'sovrapporsi delle parti di un àbito' Zalli 1815.

Venez. *cavalcare* v.assol. 'aggiuntare' Saverien 1769².

Agg.verb.: it. *foglia cavalcante* 'ripiegatura delle foglie in un cespo chiuso' (Tramater 1830; DeStefano 1863), *fogliazione cavalcante* DeStefano 1863.

Agg.verb.sost.: catan.-sirac. (San Michele di Ganzaria) *kavarkãnti* m. 'porca' (AIS 1419, p. 875).

Retroformazione: fior. *cavalca* f. 'gioco con le nocciole' Fanfani 1870³.

It. *giuocare a cavalca* 'giocare con le nocciole' (1688, NoteMalmantile, B), *giocare a cavalca* (D'AlbVill 1797 – TBGiunte 1879); *fare a cavalca* 'id.' ib.

¹ L'attestazione di GiordPisa costituisce un falso reidiano entrato nella Crusca 1735.

² Termine di fabbrica di bastimenti, che si riferisce a tavole di legno che posano le une sulle altre.

³ Il gioco consiste nel tirare le nocciole cercando di farle salire l'una sopra l'altra.

Lomb.or. (Martinengo) *kãalkina* f. 'capitombolo' (AIS 749, p.254).

Derivati: it. *cavalcaturo* f. 'accavallatura (delle parti di una vela)' (1607, Crescenzi, B).

Bol. *cavalcadoura* f. 'montascendi degli idraulici' Coronedi.

It. *iscavalcare (le artiglierie)* v.tr. 'colpirle facendole precipitare dall'affusto e mettendole fuori uso' (1585, Busca, B), *scavalcare (due pezzi di artiglieria)* (1598, Gentilini, TB – 1835, C. Botta, B).

It. *scavalcare (un pezzo di artiglieria, una bocca da fuoco)* v.tr. 'smontarlo dall'affusto' (dal 1660, DocScienzeFisicheTosc, B; DeMauro 1999; Zing 2003).

It. *scavalcare (le viti)* v.tr. 'spanarle' (1666, Magalotti, B).

It. *scavalcare* v.tr. 'disunire pezzi combacianti' (1667, Magalotti, Poggi, ACME 14,54).

Piem. *skavalkã* v.tr. 'distribuire' Capello.

Venez. *scavalcãr el tempo* 'fare anacronismi' Boerio. Bisiacco *scavalcar le parole* 'sragionare' Domini. Trent.or. (rover.) *scavalcar (na riga)* 'saltare una linea' Azzolini.

It. *scavalcarsi* v.rifl. 'cadere dall'affusto (detto di un pezzo d'artiglieria)' (1581, Pigafetta, B).

It. *scavalcarsi* v.rifl. 'sovrapporsi (dei figli del ficodindia)' (1930-40, Sbàrbaro, B).

Venez. *scavalcarse la corda del pozzo* 'uscire del cãnapo dalla rotella nella carrucola del pozzo' Boerio.

Lomb.or. (bresc.) *scavalcã* v.assol. 'uscire (parlando del cãnapo che esce dal canale della girella)' Gagliardi 1759, *scaalcã* Melchiori.

Romagn. (faent.) *scavalchẽ* v.assol. 'levare una cosa da sopra un'altra' Morri, sic. *scavarcãri* (Biundi; Traina).

Ven.centro-sett. (bellun.) *scavalcar* v.assol. 'travolgere' Nazari.

Bisiacco *scavalcar* v.assol. 'spanarsi (detto di una vite)' Domini.

Ver. *scaalcãr* v.assol. 'saltare oltre' Rigobello.

Àpulo-bar. (grum.) *scavalchẽ* v.assol. 'sottrarre una parte da una somma' Colasuonna.

Con compl. di tempo: it. *l'orologio scavalca di tre o quattro ore* v.intr. 'le lancette dell'orologio vanno avanti o indietro di tre o quattro ore' (1880, Giuliani, B).

Loc.verb.: lomb.or. (berg.) *scaalcã fõ* 'omettere' Tiraboschi.

Agg.verb.: it. (*cannoni*) *scavalcati* 'abbattuti dall'affusto sotto i colpi nemici' (1632-39, Bentivoglio, B); (*artiglierie*) *scavalcate* 'smontate dall'affusto' DizMilitGrassi 1833.

Composto: lomb.alp.or. **scavalcamotta** f. 'capitombolo' Monti, Germàsino *škalkamút* pl. (AIS 749, p.222).

It. **discavalcar** v.tr. 'togliere un pezzo di artiglieria dall'affusto' (1598, Capo Bianco, TB), *discavalcare* (1609, Lorini, B).

Piem. *dəskavalké* v.assol. 'levare una cosa da sopra un'altra' DiSant'Albino.

Agg.verb.: piem. *dəskavalká* 'tolto da sopra' DiSant'Albino.

Fior.a. **incavalca[re]** (*due mezzi l'uno nell'altro*) v.tr. 'accavallare, sovrapporre' (1341ca., LibriAlfonso, B), it. *incavalcare* (*occhiali a q.*) (dal 1824, Leopardi, LIZ; DeMauro 1999), emil.occ. (parm.) *incavalcàr* (Malaspina; Pariset), emil.occ. (ferrar.) ~ Ferri, laz.merid. (Sezze) 'ncaulicà' Zaccheo-Pasquali, sic. *ncavarcarì* (Mortillaro, VS; Trischitta, ib.), catan.-sirac. (Sant'Alfio) ~ VS, pant. ~ VS. It. *incavalcare* (*le artiglierie*) v.tr. 'collocare un pezzo di artiglieria sull'affusto' (dal 1624, Tensini, DizMilitGrassi; B Zing 2003).

It. *incavalcare* (*accuse*) v.tr. 'accumulare' (1667, D. Bàrtoli, B).

It. *incavalcare* (*carte a carte*) v.tr. 'sovrapporre qc. a qc.' (ante 1768, C.I. Frugoni, B).

It. *incavalcarsi* v.rifl. 'accavallarsi, sovrapporsi, intrecciarsi' (1679, D. Bàrtoli, B).

Mant. *incavalcàr* v.assol. 'accavallare, sovrapporre' (Arrivabene; Bardini), emil.occ. (parm.) *incavalcar* Pariset, moden. *incavalchèr* Neri, ven. merid. (poles.) *incavalcare* Mazzucchi, corso cismont.nord-occ. (balan.) *incavalcà* Alfonsi, àpulo-bar. (barlett.) *ngavalcà* Tarantino, martin. *ncavalcà* VDS, salent.sett. (brindis.) *ncavarcarè* ib., sic. *incavalcari* Traina, *incavarcarì* ib.

Ven.merid. (poles.) *incavalcare* v.assol. 'intralciare' Mazzucchi.

Agg.verb.: it. (*nastri, cornici*) *incavalcati* agg. m.pl. 'sovrapposti, accavallati' (ante 1683, Guarini, B; 1684, D. Bàrtoli, B;), emil.occ. (parm.) *incavalcà* agg. Pariset, laz.merid. (Sezze) 'ncaulicato' Zaccheo-Pasquali.

It. (*fughe, note*) *incavalcate* agg.f.pl. '(mus.) intrecciate' (1659, D. Bàrtoli, LIZ).

It. (*chiodi*) *incavalcati* (*da altre ardesie*) agg.m.pl. 'ricoperti, sormontati' (ante 1798, Milizia, B).

It. *incavalcato* (*un pezzo d'artiglieria*) agg. 'collocato, sistemato' (1940, Bacchelli, B).

Emil.or. (ferrar.) (*una pagina*) *incavalcà* agg. 'uscita storta nella stampa' FerriAgg.

Catan.sirac. (Sant'Alfio) *ncavarcata i nivi* f. 'nevicata che segue a una precedente' VS.

Fior.a. *incavalcatura* f. 'congiunzione astrològica' (1341, LibriAlfonso, B).

It. *incavalcatura* (*de' conti da fa dimenticare*) f. 'accùmulo' (1686, Sègneri, B).

It. *incavalcatura* f. 'intrico di rami' TB 1869.

Emil.or. (ferrar.) *incavalcadura* f. 'accavalcatura' Ferri.

It. *incavalcamiento* m. 'sistemazione di un pezzo d'artiglieria sull'affusto' (dal 1972, B; DeMauro 2000).

It. **accavalcare** v.assol. 'sovrapporsi delle tavole di legno (nella fabbrica di bastimenti)' Saverien 1769.

It. *accavalcarsi* v.rifl. 'sovrapporsi' (prima del 1858, Nievo, B).

Sign.fig.: it. *accavalcare* (*i tempi*) v.tr. 'confondere, sovvertire' (1686, Baldinucci, B).

It. (*le vicende del mondo*) *accavalca[rsi]* 'confondersi; susseguirsi in un modo caòtico' (1858ca., Nievo, B).

It. *accavalcatura* f. 'difettoso allineamento delle lettere nella composizione tipografica' (dal 1965, Garzanti, DELI; DeMauro; Zing 2003).

It. **ricavalcar** (*la taglia*) v.tr. 'tornare a scorrere sulla carrucola' (ante 1704, Bellini, B).

1.c.è! 'sovrapporre una parte del corpo umano (gamba, nervi)'

Derivati: it. **incavalc[are]** (*due dita, una gamba sulla coscia*) v.tr. 'accavallare una gamba sull'altra' (1663, Bàrtoli, B; 1672, Bellori, B), emil.occ. (guastall.) *incavalcàr* (*li gambi*) Guastalla, cort. (Val di Pierle) *nkavalké* (*di tendini*) Silvestrini.

Mant. *incavalcàras* v.rifl. 'spostarsi, accavallarsi (detto di un nervo o muscolo)' Bardini, umbro occ. (Magione) *nkavalké[se]* Moretti, *nkavalká[se]* ib., catan.-sirac. (Riposto) *ncavarcarisi* (*n-nerbu*) VS.

Agg.verb.: it. (*gambe*) *incavalcate* 'accavallate, sovrapposte' (1672, Bellori, B; 1924, Govoni, B), (*gamba*) *incavalcata* (*sopra qc., sull'altra*) (1684, D. Bàrtoli, Crusca 1899; 1886, Serao, B), catan.-sirac. (Acireale) (*nerbu ncavarcatu*) VS.

Sintagma: corso cismont.or. (Vescovado) *dént inkawarkádu* m. 'sopradente' (p.13), Omesa *dénte nkawalkádu* (p.16), corso centr. *dénti nkawalkátu*, oltramont.merid. (sart.) *dénti nkaalkátu* (p.45); oltramont. sett. *dénti ntrawalkátu*, Zicavo *dénti ntrawalkáttu* (p.38), oltramont. merid. *dénti ntrawalkátu*, Conca *dénti ntravalkátu* (p.42); ALEIC 167.

It. *incavalcaturo* f. 'tècnica ottocentesca di esecuzione musicale con incrocio delle mani' Lichtenhal 1826.

It. *incavalcaturo* f. 'frattura con sovrapposizione di frammenti ossei' TB 1869.

It. *incavalcaturo* f. 'inforcatura delle gambe' (1961, Landolfi, B).

Mant. *incavalcadüra* (*d'un nèrav*) 'accavallamento (di un nervo)' Bardini.

Sic. *nkavarkatína* (*di nérbi du kóđđu*) 'irrigidimento (dei müscoli del collo)' (Trischitta, VS).

Tic.alp.cent. (Lumino) *descavalaa* v.tr. 'rimettere nella giusta posizione un nervo o un filo che si era accavallato' Pronzini.

It. *accavalcare* v.assol. '(in chirurgia) sovrapporsi di frammenti delle ossa nel verso della lunghezza' (1828, Omodei, Tramater; TB 1863).

Corso cismont.or. (capocors.) (*le dite di li pedi*) *accavalcassi* v.rifl. 'accavallarsi, sovrapporsi' Faluccci, ultramont.merid. (sart.) ~ ib., abr.occ. (Introdacqua) (*i níarvə*) *akkavalkársə* DAM. It. (*gambe*) *accavalcate* agg.f.pl. 'accavallate, incrociate' (1903, Deledda, B), (*gamba*) *accavalcata* (*sull'altra*) agg.f. (ante 1927, Serao, B).

Sintagma: corso cismont.or. (San Fiorenzo) *děnte akkavarácdu kull ártru* 'sopradente' (ALEIC 167, p.6).

Ver. *scavalcär* v.tr. 'l'accavalcarsi dei nervi' Patuzzi-Bolognini.

Abr.or.adriat. (gess.) *skavaččá* v.tr. 'stendere un membro piegato (le cosce)' DAM.

Trent.or. (rover.) *scavalcarse 'n pè* 'slogarsi un piede' Azzolini.

Ver. (*avérghe un nervo*) *scavalcà* agg. 'accavallato' Beltramini-Donati.

Trent.or. (rover.) *scavalcà* f. 'slogatura, storta' Azzolini.

1.c.ζ. 'saltare una maglia, un filo (tessitura)'

It. *scavalcare* (*una maglia, un punto*) v.tr. 'nel lavoro ai ferri prendere con un ferro la seconda maglia dell'altro e lavorarla facendola passare sopra la prima' (dal 1805, D'AlbVill; TB; B; "artig." DeMauro; Zing 2003)¹, gen. *skavarká* 45 *iη púntu* Paganini 187, *skavalká üη púntu de kāséta* Casaccia, lomb.or. (cremon.) *skavalká* Oneda, emil.occ. (piac.) *scavalcà* ForestiSuppl, parm. *scavalcär* Malaspina, *scavalcär* Pariset, triest. *scavalcär* Rosamani, ver. 50

~ Patuzzi-Bolognini, trent.or. (primier.) ~ Tissot, valsug. ~ Prati, macer. *scavargà*' GinobiliApp 2.

Bisiacco *scavalcar* v.assol. 'saltare i punti (detto di macchina da cucire)' Domini.

5 Inf.sost.: it. *scavalcare* m. 'la maglia accavallata' Petr 1887.

Venez. *scavalcàda* f. 'nella tessitura orditura irregolare della trama' Boerio.

Venez. *scavalcamento* m. 'nella tessitura orditura irregolare della trama' Boerio.

10 It. *scavalcato* m. 'lavoro ai ferri che consiste nel saltare una maglia e accavallarla alla successiva' (1869, Carena, B; TB 1872), lomb.or. (cremon.) (*fá n*) *skavalkát* Oneda, emil.occ. (parm.)

15 *scavalcà* Malaspina, ven.centro-sett. (vittor.) ~ Zanette.

Retroformazione: ver. *scavàlco* m. 'maglia accavallata' (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), trent.or. (valsug.) *scavalco* Prati.

It. *accavalcaturo* f. 'nella tessitura orditura irregolare della trama' (D'AlbVill 1797 – VocUniv 1847).

It. *incavalcarsi* (*un punto, una maglia*) v.rifl. 'accavallarsi' (ante 1862, Bresciani, B).

It. *incavalcare qc.* v.tr. 'accavallare le maglie nel lavoro ai ferri' (TB 1869; Crusca 1899), emil.occ. (parm.) *incavalcàr* Malaspina, sic. *incavalcari* Traina, *incavarcar* ib., *ncavarcar* (Traina, VS; Trischitta, ib.).

It. *incavalcaturo* f. 'accavallamento di una maglia nel lavoro ai ferri' TB 1869.

It. *incavalcato* m. 'l'atto di scalare una maglia nel lavoro ai ferri' TB 1869.

Retroformazione: it. *incavalco* m. 'l'atto di scalare una maglia nel lavoro ai ferri' TB 1869, ven. merid. (poles.) ~ Mazzucchi.

Con cambio del presunto prefisso: umbro occ. (Magione) *stravalké* (*le máyye*) v.tr. 'fermare il lavoro a maglia' Moretti, *stravalká* ib.

2. ¹*calvacare*¹

2.a. 'andare a cavallo'

Fior.a. *calvacare q.* v.tr. 'portare a cavallo' (1311, CompFrescobaldiSapori 94).

Lig.a. *calvac[à]* (*lo cavallo*) v.tr. 'cavalcare (un animale da soma)' (1350ca., DialogoSGregorio, TLIOMat), nap.a. *calvaccare* (*lo cavallo*) (prima metà sec. XIV, LibroTrovaVolg, ib.), sic.a. *carvacari* (1519, ScobarLeone), àpulo-bar. (Monòpoli) *kalvakké* Reho, trapan. (marsal.) *caivvacari* VS.

¹ Cfr. friul. *s'ciavalcia* 'scavalcare una maglia' Pirona, *scavalcà* ib.

Ven.a. *calvarchare* v.assol. 'andare a cavallo' (1450ca., GlossArcangeli 249), aquil.a. *calvac[re]* (1362ca., BuccioRanallo, TLIOMat), nap.a. *calvacca[re]* (1498, FerraioloColuccia), laz.centro-sett. (velletr.) *calvacà* (Crocioni, StR 5), it. merid. *calvaccare* Siniscalchi, nap. *carvaccare* (1689, Fasano, Rocco), dàuno-appenn. (fogg.) *calvacà* Villani.

Con compl. di compagnia: aquil.a. *calvacare* (con *quattro homini*) v.intr. 'andare a cavallo' (1362ca., BuccioRanalloDeBartholomaeis), nap.a. ~ (co *la soa famiglya*) (prima metà sec. XIV, LibroTroya-Volg, TLIOMat).

Con compl. di luogo: aquil.a. *calvac[re]* (*alla Posta, verso Pullia*) v.intr. 'recarsi a cavallo in un luogo' (1362ca., BuccioRanallo, TLIOMat), nap. a. *calvaccare* (*ad un multo bello cavallo*) (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg, ib.), *calvaccha[re]* (*per la città di Napole*) (1498, Ferraiolo-Coluccia), nap. *carvacc[are]* (*a l'Aquelino*) (1689, Fasano, Rocco).

Con compl. di tempo: aquil.a. *calvac[re]* (*im-mantimente*) v.intr. 'andare a cavallo' (1362ca., BuccioRanallo, TLIOMat).

Con compl. di modo: aquil.a. *calvac[re]* (*con ira, con fretta*) v.intr. 'andare a cavallo' (1362ca., BuccioRanallo, TLIOMat).

Inf.sost.: nap.a. *calvaccare* m. 'l'andare a cavallo' (1498, FerraioloColuccia).

Agg.verb.sost.: aquil.a. *calvacanti* m.pl. 'soldati a cavallo' (1362ca., BuccioRanallo, TLIOMat).

Derivati: nap.a. *calvaccaturi* m.pl. 'cavalieri' (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg, TLIOMat), nap. *carvaccatore* m. (1689, Fasano, Rocco).

Aquil.a. *scalvacare* v.assol. 'scendere da cavallo' (1362ca., BuccioRanalloDeBartholomaeis), abr. or.adriat. (Lanciano) *skalvākā* DAM, nap. *scarvaccare* (ante 1632, BasilePetrini).

Con compl. di luogo: it.a. *scalvacare* (*dallo cavallo*) v.intr. 'scendere da cavallo' (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg, TB).

Nap.a. *scalvach[arsi]* (*da suo cavallo*) v.rifl. 'scendere da cavallo' (1481, GuerraOtrantoColuccia, SMLV 25,77), *scalvach[arsi]* (1498, FerraioloColuccia).

Sic. *accarvaccari* v.assol. 'montare a cavallo' (1754, DelBono, VS; 1795, Pasqualino, ib.).

Nap. *accarvaccare* v.tr. 'porre q. a cavallo' (1689, Fasano, Rocco); *accarvaccato* agg. 'a cavallo' ib.

Sic. *ncarvaccari* v.tr. 'montare a cavallo stare a cavallo' (dal 1754ca., DelBono, VS), messin.occ.

~ VS, catan.-sirac. *ncavvaccari* ib., niss.-enn. (Cerami) *ncarvaccari* ib., palerm. *ncavvaccari* ib., trapan. (marsal.) ~ ib.

Palerm.nord.-occ. (Camporeale) *ncarvaccari qc.* v.tr. 'montare in groppa' (Rigoli, VS).

Con compl. di luogo: niss.-enn. (Cerami) *ncarvaccari* (*suprà mula*) v.intr. 'montare in groppa a una mula' VS.

Palerm. *ncavvaccari* v.assol. 'montare a cavallo; stare a cavallo' VS, trapan. (marsal.) ~ ib.

2.b. 'avanzare, percorrere; assalire'

Lucch.a. *calvac[are]* (*Asciano*) v.tr. 'fare una scorreria, assalire' (1357ca., Cronica, TLIOMat).

Nap.a. *calvacc[are]* (*la via di Puglia*) v.tr. 'percorrere a cavallo' (1498, FerraioloColuccia), *carvacc[are]* (*sto puosto*) (1689, G. Fasano, Rocco).

Con compl. di luogo: lucch.a. *calvach[are]* (*a Bruscieto, in Puglia*) v.intr. 'fare uno scorreria nel territorio del nemico' (1357ca., Cronica, TLIOMat).

2.c.α. 'stare a cavalcioni'

Sic. *ncarvaccari* v.tr. 'stare a cavalcioni' (dal 1754ca., DelBono, VS; 1795, Pasqualino, ib.), messin.occ. ~ VS, catan.-sirac. *ncavvaccari* VS, niss.-enn. (Cerami) *ncarvaccari* ib., palerm. *ncavvaccari* ib., trapan. (marsal.) ~ ib.

Con compl. di luogo: sic. *ncarvaccari* (*supra nu vancu*) v.intr. 'stare a cavalcioni su un banco' (Avolio; VS).

Palerm. *ncavvaccari* v.assol. 'stare a cavalcioni' VS, trapan. (marsal.) ~ ib.

2.c.β. 'congiungersi carnalmente'

Nap.a. *calvacca[re]* v.tr. 'avere un rapporto sessuale con una donna' (ante 1489, JacJennaroCorti 11,38).

Àpulo-bar. (minerv.) *kalvakk[á]* v.tr. 'gallare' Stehl 335.

Salent.sett. (Carovigno) *karvakk[á]* v.tr. 'gallare' (AIS 1136, p.729), *carvaccá* VDS.

2.c.γ. 'dominare, signoreggiare; sopraffare'

Agg.verb.sost.: dàuno-appenn. (fogg.) *calvacante* m. 'chi ammaestra i cavalli da sella' Villani.

Derivati: nap. *lassarse accarvaccare* v.fattit. 'lasciarsi dominare' (1689, Fasano, Rocco).

Abr.occ. (Introdacqua) *accalvacà* v.tr. 'sopraffare' DAM, nap. *accarvaccare* Rocco, sic. *accarvaccari* VS.

Sic. *ncarvaccari* (*ad unu*) v.tr. 'sottomettere q., piegarlo alla propria volontà' (1795, Pasqualino, VS), trapan. (marsal.) *ncavvaccari* VS.

2.c.δ. 'superare, attraversare, oltrepassare'
Derivati: abr.occ. (Introdacqua) **accalvacà** v.tr. 'scavalcare, oltrepassare' DAM.
Abr.or.adriat. (gess.) **scalvecà** v.tr. 'oltrepassare'
Finamore-1, dàuno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) **scalvacchè** Marchitelli, niss.-enn. (piaz.) **scauvachè** Roccella.

2.c.ε. 'sovrapporre; accumulare; montare'
Derivato: sic. **ncarvaccari** v.tr. 'montare, comporre i pezzi di un meccanismo' (sec. XVII, Anonimo, VS; sec. XVIII, Malatesta, ib.; Biundi), catan.-sirac. (Bronte) **ncavvaccari** VS.
Catan.-sirac. (Bronte) **ncavvaccari àratu** v.tr. 'unire la pertica dell'aratro al dentale con un chiodo' VS.
Abr. **ngalvaká** v.rifl. 'accavallarsi, intrecciarsi' DAM, abr.or.adriat. (Ortona a Mare) **ngalvaké** ib., molis. (Ripalimosani) **ngeləvəkárəzə** Minadeo, **ngaləvəkárəzə** DAM, **ngaləvək-yérəzə** ib., **ngaləvəkárəzə** ib., sic. **ncarvaccari[se]** (sec. XVII, Anonimo, VS), catan.-sirac. (Adrano) ~ VS.
Catan.sirac. (Adrano) **ncarivaccata** f. 'acquazzone' VS.

2.c.ε¹. 'sovrapporre una parte del corpo umano (gamba, nervi)'
Derivati: abr. **ngalvaká[sə]** v.rifl. 'spostarsi, accavallarsi (un nervo, un muscolo, ecc.)' DAM, abr.or.adriat. (Ortona a Mare) **ngalvaké[sə]** ib., abr.occ. (Raiano) **ngalyukársə** ib., molis. (Ripalimosani) **ngeləvəkárəzə** Minadeo, **ngaləvəkárəzə** DAM, **ngaləvək-yérəzə** ib., **ngaləvəkárəzə** ib., Civitacampomarano ~ ib., dàuno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) **ngalvacchè[se]** Marchitelli, sic. **ncarvaccari[se]** (sec. XVII, Anonimo, VS), catan.-sirac. (Adrano) ~ VS.
Dàuno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) **ngalvacchè** (re ccòsse = 'le gambe') v.tr. 'accavallare, sovrapporre' Marchitelli, àpulo-bar. (minerv.) **ngavachéie** Campanile, niss.-enn. (piaz.) **'ncauvaché** Roccella.
Sic. **ncarvaccari** (un labbru supra l'altu) v.tr. 'sovrapporre un labbro all'altro' (sec. XVII, Anonimo, VS).
Agg.verb.: abr.or.adriat. (Ortona) (**nérəvə**) **ngalvakétə** 'accavallato, irrigidito per reuma' DAM, abr.occ. (Raiano) **ngalyukátə** ib., Pacentro **ngalvakátə** ib., molis. (Ripalimosani) (**nérəvə**) **ngeləvəkátə** Minadeo, **ngeləvəkátə** DAM, Civitacampomarano **ngaləvakátə** ib., messin.occ. (**nervu**) **ncarvaccatu** VS, catan.-sirac. (Adrano) ~ ib., (**nervu**)

ncarivaccatu ib., Licodia Eubèa (**nièrbu**) **ncarvaccatu** ib.

Molis. (Montàgano del Sannio) **ngalvakátə** agg. 'zoppo' DAM.
Dàuno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) (re ccòsse) **ngalvacchète** agg.f.pl. 'incrociate' Marchitelli.
Luc.-cal. (trecchin.) **accarevaccà** ('e gamme) 'accavallare' OrricoAgg.

2.c.ζ. 'saltare una maglia'
Derivato: catan.-sirac. (Bronte) **ncavvaccatura** f. 'accavallamento di una maglia nel lavoro ai ferri' VS.

3. [†] **cravaccare/travaccare**¹

3.a. 'andare a cavallo'
Nap. **cravaccare** v.assol. 'andare a cavallo' (1621, CorteseMalato; 1678, Perruccio, Rocco; Volpe), **craaccare** (1621, Cortese, Rocco; ante 1632, BasilePetrini), **craaccà** (ante 1632, Basile, Rocco), **cravaccà** Volpe, dàuno-appenn. (fogg.) ~ Villani, cal.cent. (apriglian.) **cravaccare** NDC.
Con compl. di luogo: nap. **cravacc[are]** (pe tutte li quartiere) v.intr. 'andare a cavallo' (1689, Fasano, D'Ambra; 1702, Cuorvo, Rocco; Andreoli), **cravaccà** Altamura, irp. (Avellino) ~ DeMaria, **cravaccare** ib., sic.sud-or. (Vittoria) **kkravakkári** Consolino.

Con compl. di modo: nap. **cravaccare** (co no zumpo) v.intr. 'salire a cavallo' (1621, CorteseMalato), sic. **cravaccari** VS, sic.sud-or. (Vittoria) **kkravakkári** Consolino.

Nap. **cravaccare de trotta** v.intr. 'cavalcare al trotto' (1678, A. Perruccio, Rocco).

Con compl. di compagnia: nap. **cravaccare co** (Masaniello) v.intr. 'andare a cavallo' (ante 1745, Capasso, Rocco).

Nap. **cravaccare** (quarce pollitro) v.tr. 'cavalcare' (ante 1632, Basile, Rocco; Andreoli), **craaccare** (li ciucce) (1724, Lombardi, D'Ambra; Rocco), **cravaccà** Altamura, sic. **cravaccari** VS, sic.sud-or. (Vittoria) **kkravakkári** Consolino.

Agg.verb.sost.: nap. **cravaccante** m.pl. 'chi cavalca, cavallerizzo' (1621, CorteseMalato), **ccravaccante** m. (ante 1745, Capasso, D'Ambra), **cravaccante** Andreoli.

Messin.or. (Patti gerg.) **kravakkánti** pl. 'pantaloni' (Tropea, BALI NS 11/12,7), niss.-enn. (Leonforte) **cravaccanti** VS, palerm.gerg. **cravaccánti** Calvaruso.

Nap.gerg. **cravaccanti** pl. 'tasche laterali orizzontali dei pantaloni' Alongi 188.

¹ Con dissimilazione *c-t*.

niss.-enn. (Leonforte) *càuzi â cravaccanti* → *calceus*

Messin.or. (Patti gerg.) *suttakravakkanti* m.pl. 'mutande da uomo' (Tropea, BALI NS 11/12,13), palerm.gerg. *suttacravaccanti* Calvaruso. 5
Nap. *cravaccate* (a *cierte asene*) agg. 'poste in groppa' (1621, CorteseMalato).

Derivati: nap. **cravaccata** f. 'atto di cavalcare' (1699, Amenta, Rocco), *cravaccata* (Volpe; Andreoli), sic. ~ VS, sic.sud-or. (Vittoria) *kkra-vakkáta* Consolino.

Nap. *cravaccata* f. 'gruppo di persone a cavallo, truppa di cavalieri' (1699, Stigliola, D'Ambra).

Nap. **cravaccatura** f. 'animale da sella' (dal 1627ca., CorteseMalato – Volpe), irp. (carif.) *cravaccatóra* Salvatore, luc.nord.occ. (Brienza) *cravaccatura* Paternoster.

Nap. *cravaccatura* f. 'mezzo di trasporto' (1699, Stigliola, Rocco).

Nap. **cravaccaturo** m. 'montatoio, luogo rialzato per salire a cavallo' (D'Ambra – Altamura).

Nap. **cravaccatore** m. 'cavaliere' (ante 1632, BasilePetrini; 1699, Stigliola, Rocco; Volpe), *kravakkatórə* Altamura.

Sic. **accravaccari** v.assol. 'montare a cavallo' (Avolio; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *akkravakkári* Consolino.

Nap. *accravacc[are]* (q. a *carogna, ciuccio, aseno*) v.tr. 'porre q. a cavallo di un animale' (ante 1627, Cortese, Rocco – 1765, Sciatamone, Rocco).

Nap. *accravaccare* v.tr. 'porre a cavallo' (1689, Fasano, Rocco).

Sic. *attravaccari* v.tr. 'montare a cavallo' (Avolio; Rocco), sic.sud-or. (Vittoria) *akkravakkári* 35
Consolino.

Nap. *accravaccarese* v.rifl. 'mettersi a cavallo o a cavalcioni' (ante 1632, BasilePetrini – 1722, D'Antonio, Rocco).

Nap. *accravaccarese sopra qc.* v.rifl. 'mettersi in groppa a un animale' (ante 1632, Basile, Rocco).

Nap. *accravaccato a qc.* 'a cavallo di qc.' (ante 1627, CorteseMalato; 1689, Fasano, D'Ambra; Rocco).

Nap. *accravaccato ncoppa qc.* 'a cavallo di qc.' 45
(1621, Cortese, Rocco), *accravaccato 'ncoppa a qc.* 'a cavallo di qc.' (1646, Sgruttendio, CorteseMalato¹ – 1772, Cerlone, Rocco).

Sic. **ncravaccari** v.assol. 'montare a cavallo' (Traina; Macaluso, VS), catan.-sirac. (Paternò) 50
ncravaccari VS, niss.-enn. ~ ib.

¹ D'Ambra cita l'es. con una variante: "ngroppa a lo cavallo Pegaseo ... accravaccato".

Salent.merid. (galat.) *ncarancare* v.assol. 'cavalcare' VDS, salent.cent. (Nardo) ~ ib.

Sic. **nṭravakkári** v.assol. 'montare a cavallo; cavalcare' (Traina; VS), sic.sud-or. (Pachino) ~ ib.².

Nap. **scravaccare** v.assol. 'scendere da cavallo' (ante 1627, CorteseMalato; Volpe; D'Ambra), *scravaccà* Volpe, irp. (carif.) ~ Salvatore, Montella *skravakká* (Marano, ID 9).

Nap. *scravaccare* (da lo cavallo) v.intr. 'scendere da cavallo' (ante 1627, CorteseMalato).

Nap. *scravaccare* v.tr. 'sbalzare da cavallo' Andreoli, irp. (Montella) *skravakká* 'smontare' (Marano, ID 9), sic. *scravaccari* 'smontare da cavallo' VS.

Agg.verb.: nap. *scraaccato* (da caallo) 'sceso da cavallo' (ante 1632, BasilePetrini).

3.c.α. 'stare a cavalcioni, accavallare'

Nap. **accravaccarese ncopp'a qc.** v.rifl. 'salire sopra qc.' D'Ambra.

Nap. *accravaccarese ncuollo a q.* v.rifl. 'salire addosso a q.' (D'Ambra; Rocco).

Loc.verb.: nap. *accravaccare la rota* 'far uscire la ruota di una carrozza fuori della strada battuta' 25
Rocco.

Catan.-sirac. (Paternò) **ncravaccari** (+ loc. avv.) v.intr. 'stare a cavalcioni' VS.

Sic.sud-or. (Pachino) *nṭravakkári q.* v.tr. 'saltare addosso a q.' VS.

Agrig.occ. (Casteltèrmini) *ncravaccata* f. 'càrico delle bestie da soma durante la trebbiatura' VS.

3.c.β. 'congiungersi carnalmente'

Catan.-sirac. (Paternò) **ncravaccari** v.tr. 'accoppiarsi (riferito a uomini e bestie)' VS.

² "Nel momento in cui *cavalcare* (attraverso la rotacizzazione di *l* e la metatesi) diventa, in siciliano, *cravaccari*, la connessione di quest'ultimo con sic. *davaddu* 'cavallo' si allenta notevolmente e *cravaccari* inizia una deriva dal punto di vista formale. Nel corso di questa deriva, la sillaba iniziale, *kra-*, di *cravaccari*, viene, per prossimità fonetica, agganciata al "prefissoide" (*intra-* (< INTRA), il quale, a partire da formazioni in cui è legittimamente atteso (ad es., *ntrallazzari* 'intrallazzare' < INTRA + LAQUEU, VS), è stato poi riutilizzato in siciliano come "rafforzativo" (cfr. ad es. *ntrabballari* 'barcollare', il cui *-bballari* è formalmente l'it. *ballare*; VS) o comunque per dare una qualche trasparenza a sequenze che il parlante poteva giudicare poco chiare (cfr. ad es. *ntralittu* 'dimagrito' rispetto a *ddirilittu* 'id.', ma propriamente *derelitto*; VS). Insomma: sic. *cravaccari* diviene (*at/n-*)*travaccari* per esigenze di trasparenza formale" (Fanciullo).

Agg.verb.sost.: palerm.gerg. **cravaccànti** m. 'amante di una donna spregiudicata' Calvaruso.

3.c.γ. 'dominare, signoreggiare; sopraffare'

Nap. **cravacc[à]** a q. (*lo core*) v.tr. 'dominare' 5 (ante 1632, G. Basile, Rocco).

Nap. *cravacc[à] su q.* v.intr. 'dominare su q.' (ante 1745, Capasso, D'Ambra; Rocco).

Sic.sud-or. (Vittoria) *kkravakkári* v.tr. 'dominare, assoggettare' Consolino.

Agg.verb.sost.: dauno-appenn. (fogg.) *cravaccante* m. 'chi ammaestra i cavalli da sella' Villani.

Composto: sic.sud-or. (Vittoria) **cravaccavia** m. 'cavalcavia' VS, agrig. ~ ib.

Nap. **cravaccaturo** m. 'maneggio, luogo d'addestramento dei cavalli' (1789, Rocco, D'Ambra; Andreoli; Rocco).

Nap. *cravaccaturo* m. 'piazza di Napoli adibita sotto i Borboni alle esecuzioni capitali' (D'Ambra; 20 Volpe; Andreoli; Rocco),

Loc.verb.: nap. *jire a u cravaccaturo* 'andare alle forche' Andreoli.

Nap. **accravaccare** v.tr. 'dominare, sopraffare' (1689, Fasano, Rocco), *accravaccare* D'Ambra, *accravaccari* (Traina; VS), *attravaccari* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *akkravakkári* Consolino.

Niss.-enn. (Troina) **ncravaccari** v.tr. 'sopraffare' VS, Nàpola *ncravaccari* ib., sic. *ncravaccari* 30 (Cavallaro, VS).

Sic. **scravaccari** v.tr. 'pestare, malmenare q.; ridurre a mal partito' VS.

3.c.δ. 'superare, attraversare, oltrepassare'

Lig.or. (spezz.) **strabakáe** v.tr. 'oltrepassare' 35 (Conti-Ricco; Lena)¹, nap. *scravaccà* Volpe, *scravaccare* Andreoli, irp. (Avellino) ~ DeMaria, *scravaccà* ib., cal.cent. (apriglian.) *scravaccare* NDC, sic. *scravaccari* 'scavalcare (p.es. un ostàcolo)' VS.

Composto: nap. **scravaccamuntagne** m. 'avventuriero, giramondo' Andreoli.

3.c.ε. 'sovrapporre; accumulare; montare'

Derivati: nap. **ncravaccare** v.assol. 'accavallare, 45 sovrapporre' Andreoli, àpulo-bar. (Sàlice Salentino) ~ VDS, sic. *ncravaccari* (1754, Del Bono, VS), catan.-sirac. (Paternò) ~ VS.

Catan.-sirac. (Paternò) **ncravaccari** v.assol. 'incastrare' VS, palerm.cent. (Marinè) ~ ib.; palerm. 50 nord-occ. (Cinisi) (*trasiennu a ncravaccari* 'inci-

dere il legno con segni che si sovrappongono' (Ruffino, QCSSic 12/13,362).

Nap. *ncravaccare* v.tr. 'accavallare, sovrapporre' Andreoli.

Catan.-sirac. (Floridia) *ncravaccari* v.tr. 'montare, comporre i pezzi di un meccanismo' VS, sic.sud-or. ~ ib., Vittoria *nkravakkári* Consolino, Acate *ncravaccari* (Leone, BCSic 14), niss.-enn. (Centùripe) ~ VS, sic.sud-or. (Pachino) *nṛavakkári* 'id.' VS, Acate *nṛavakkári* VS.

Sic.sud-or. (Vittoria) *nkravakkátu* agg. 'sovrapposto, accavallato' Consolino.

Loc.avv: sic.sud-or. (Mòdica) (*giocare a šinni e nṛavákka* 'giocare a sali e scendi' VS.

Composto: sic.sud-or. (Vittoria) *ššihṇakkravákka* 'gioco fanciullesco: sali e scendi' Consolino.

Nap. **accravaccarse a qc.** 'accavallarsi a qc.' (prima del 1826, Piccinni, Rocco).

Nap. **scravaccare** v.assol. 'togliere una cosa da sopra' Andreoli.

Sic.sud-or. (Acate) *scravaccari* v.tr. 'smontare, scomporre' (Leone, BCSic 14).

3.c.ε¹. 'sovrapporre una parte del corpo umano (gamba, nervi)'

Derivati: nap. **accravaccare no denucchio a l'altro** 'accavallare un ginocchio sull'altro' (prima del 1826, Piccinni, Rocco).

Catan.-sirac. (Paternò) **ncravaccari (i ammi)** VS. Palerm.cent. (Altfonte) *ncravaccari[si] (i nèibbi)* v.rifl. 'accavallarsi di un nervo' VS.

Agg.verb.: catan.-sirac. (Floridia) (*nervu ncravaccatu* 'nervo accavallato' VS, sic.sud-or. (Acate) (*niervu*) ~ (Leone, BCSic 14; VS), agrig.occ. (Bivona) (*nervu*) ~ VS, palerm.cent. (Cefalà Diana) ~ VS.

3.c.ζ. 'saltare una maglia'

Derivati: nap. **scravaccà** v.tr. 'accavallare un punto nel lavoro a maglia' Volpe, *scravaccare* Andreoli.

Nap. *scravaccatura* f. 'accavallamento di una maglia nel lavoro ai ferri' (D'Ambra; Volpe; Andreoli).

Catan.-sirac. (Paternò) **ncravaccari[si] (m-puntu)** v.rifl. 'accavallarsi di una maglia' VS.

Sic.sud-or. (ragus.) *ncravaccari (ru magghi)* v.tr. 'accavallare le maglie nel lavoro ai ferri' VS.

Nap. *ncravaccatura* f. 'accavallamento di una maglia' Andreoli.

Retroformazione: niss.enn. (Centùripe) **cravaccu** m. 'accavallamento di una maglia' VS.

¹ Con influsso di *stra-* < EXTRA.

III.1a. Sintagma prep.: it. (*salfire*) *addosso a q.) a cavalcione* avv. 'sopra q./qc., a cavalluccio a q./qc.; sulle spalle' (1370ca., Boccaccio, B – 1535, Caro, LIZ; TB; dal 1818/19, Conciliatore, ib.; "raro" Zing 2003), *a cavalcioni* (dal 1536, Aretino, LIZ; B; Zing 2003), it. *accavalcione* (ante 1589, Salviati, B), *accavalcioni (di q.)* (1874, Dossi, B), fior.a. (*salire*) *a cavalcioni (addosso a q.)* (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), it.reg.lig. *a cavagione* (1698, DocCantalupoLig, TosoMat), fior. *a cavalcione* Fanfani, *accavarcioni* Camaiti, corso cismont.or. (Vènacò) *a kawaléçni* (p.24), cismont.occ. (Vico) *a kkawaléçni* (p.28), oltramont.merid. (sart.) *a cavalcionu* Falcucci; ALEIC 306. It. *correre a cavalcione (di due secoli)* 'scorrere tra due secoli' (1858ca., Nievo, B). It. (*una gamba*) *a cavalcione (dell'altra)* 'con le gambe accavallate' (1550, Vasari LIZ), *a cavalcioni* (dal 1905, Fogazzaro, B; Zing 2003). Loc.prov.: it. *andare a cavalcion sulla chinea* 'raggiungere uno scopo' (ante 1704, L.Bellini, B).

It. *cavalcione* avv. 'a cavallo, sopra qc.' (1525, Bembo, B; ante 1635, Renda, MiscTassoniana 300), ast.a. *cavalçôn* (1521, AlioneBottasso), fior. *cavalcioni* (1568, Sansovino, Sallach; Fanfani), *cavalcione* Fanfani, *cavarzioni* Camaiti. It. (*tenervi una gamba*) *cavalcioni* avv. 'con le gambe accavallate' (1562, Caro, B), (*sedere*) *una gamba cavalcione all'altra* 'sedere con le gambe accavallate' (prima del 1939, Ojetti, B). It. *cavalcioni avanti* avv. 'posizione di appoggio a gambe divaricate e parallele (in ginnastica)' (dal 1970, Zing; PF 1992; Zing 1994), *cavalcioni indietro* 'id.' ib. Corso cismont.or. 'η kawaléçni' '(sedersi) a cavalcioni', cismont.nord-occ. ~ , cismont.occ. (Èvisa) η kawaléçn (p.22); ALEIC 306. Sintagma: corso cismont.occ. (Vico) *dèntè in kawaléç all'áltru* 'sopradente' (ALEIC 167, p.28).

Lig.Oltregiogo centr. (nov.) **a kavaçòli** 'a cavalluccio' Magenta-2, lomb.occ. (aless.) *a cavagìoli* Prelli 99. Emil.or. **a cavalgìotto** avv. 'a cavalluccio sulle spalle' (Beneforti, Nuèter 24), garf.-apuano (Gragnana) *a kawaléçót* (Luciani, ID 46), carr. (Bedizzano) *a kkawaléçott* ib., lucch.-vers. (*lucch.*) *a cavalcio* Nieri, corso cismont.or. (roglian.) *a cavalcio* Falcucci, amiat. (Radicòfani) *a cavargiòtto* FatiniApp, sen. (Cetona) *a cavargiòtti* (Paoli, QALT 1,167), chian. (Chiusi) *a*

cavargiotti Barni; sen. (Celle sul Rigo) *in cavargiòtto* 'id.' ib.

Lucch.-vers. (lucch.) *a cavalcio* 'a cavallina, saltando sul dorso di un compagno' (NieriGiunte, MALucch 15).

Lucch.-vers. (lucch.) (*maglia*) *accavalcio* 'maglia accavallata' (NieriGiunte, MALucch 15). Garf.-apuano (Vagli di Sotto) **a cavalcio** 'a cavalluccio' (Paoli, QALT 1,167); *in calgino* 'id.' ib., *in galgino* ib.

Trent.occ. (bagol.) **kaaléçk** 'a cavalcioni' Bazzani-Melzani.

Corso cismont.or. (roglian.) **a cavalcio** avv. 'a cavalcioni' Falcucci; cismont.nord-occ. (Belgoderè) *a kkawaléçdu* 'id.' (p.9); cismont.or. (Vescovado) η kawarçdu 'id.' (p.13); ALEIC 306.

Con motivazione secondaria: roman. **acavaccio** 'in groppa a q. a mo' di cavallo' (1830-38, VaccaroBelli).

Grosset. *prènde η kavaçéçci* 'prendere q. sulle spalle' Alberti.

It. **accavalcio** v.assol. 'stare a cavallo' (ante 1589, Salviati, B; Politi 1614).

It. *accavalcio* (*quelle somare*) v.tr. 'montare in groppa a qc.' (ante 1716, Baldovini, B).

It. *accavalcio* (*delle carrucole*) v.tr. 'scavalcare, passare sopra' (ante 1799, Parini, B).

It. *accavalcio* (*gli steconi di cinta*) v.tr. 'passare sopra, scavalcare, valicare' (1803, Alfieri, B – 1873, DeAmicis, B), fior. ~ (*un fiume*) Fanfani.

It. *accavalcio qc. (una finestra)* v.tr. 'mettersi su qc. inforcandola con le gambe' TB 1863.

It. *accavalcio (le gambe)* v.tr. 'accavallare, incrociare' (Petr 1887 – 1926, Pirandello, LIZ; B).

It. *accavalcio* v.tr. 'stare sopra qc. a cavalcioni' Petr 1887, fior. ~ Fanfani.

It. *accavalcio. (gli occhiali al naso)* 'stare sopra' (1902, Pirandello, LIZ).

It. *accavalcio (l'occhiale sul naso)* v.rifl. 'sistemarsi l'occhiale sopra il naso' (1868, Dossi, B).

Agg.verb.: it. *accavalcio (alla carena, ad una trave)* 'posto a cavalcioni di qc.' (1723, Salvini, B; 1874, Dossi, Isella).

It. *accavalcio* agg. 'accavallato, incrociato (detto delle gambe)' (1876, Imbriani, B – 1920, Pirandello, LIZ; Vaccaro 1966).

It. *accavalcio* agg. 'scavalcato, valicato' (1840, Tommaseo, B; 1898, DeAmicis, B).

Sintagma: it. *foglie accavalcio* 'foglie avvillupate prima di schiudersi' TB 1863.

It. *accavalcio* m. 'enjambement (in poesia)' VLI 1986.

It. **cavalciare** v.assol. 'stare a cavalcioni' (Crusca 1729 – TB 1863).

It. *cavalciare* v.tr. 'stare a cavalcioni di qc.' (dal 1875, Rigutini-Fanfani; "raro" B; VLI).

It. **incavalciarsi** v.rifl. 'accavallarsi' (ante 1862, 5 Bresciani, B).

Agg.verb.: it. *incavalciato* agg. 'sovrapposto' (ante 1862, Bresciani, B), corso *incavalciate* pl. (inizio sec. XVIII, Guglielmi, Bottiglioni, ID 16, 155).

It. **scavalciare** v.tr. 'mettere le gambe a cavalcioni' Vaccaro 1966.

1.b. Ast.a. **civauciè** 'andare a cavallo' (1521, AlioneBottasso)¹.

1.c. It. **cavalcare lungo** 'cavalcare con le staffe allungate' (1962, BascettaLinguaggioSportivo)².

Risalgono al principio del sec. VI le prime attestazioni del lat. CABALLICĀRE 'andare a cavallo' (ThesLL 3,3,15), denominale da CABALLUS, registrate in Antimo e nella Lex Salica. La diffusione panromanza della voce ne dimostra però una maggiore antichità: cfr. rum. *încăleca* 'montare a cavallo' (dal sec. XVI, Tiktin-Miron 2,402a), *descăleca* 'scendere del cavallo; colonizzare' (dal 1582, ib.) e, senza sincope, il sardo (logud.) *kaḍḍigāre* 'copulare' (DES 1,258a).

Le forme italomozonane sono sincopate (^r*ca-* *valcare*'), risalgono ad una sincope precedente alla sonorizzazione di *-k-* > *-g-* (I.1.) e costituiscono lo stesso strato come fr.a. *chavalçer* (1125ca., Reimpredigt, TL 2,361,44), *chevalcher* (1140ca., Roland, ib. 361,41), *chevauchier* (1170ca., Crestien, ib. 361,47), cat. *cavalcar* (1292, DCVB 3,73b), occit.a. *chivauchar* (*sobre qc.*) 'attaccare' (1140ca., Cercamon 6,42), spagn.a. *kabalkar* (1073, S. Juan de la Peña, DCECH 1,554), cfr. anche maiorchino *colcar* v.intr. 'andare con vettura o altro veicolo' (< **covalcar* < *cavalcar* DCVB 3,73b)³.

Di tradizione popolare appaiono, accanto a *cavalcare*, le altre due forme distinte nella macrostruttura morfologica: *calvacare* (2) e *cravaccare* (3). La prima, formatasi per metatesi di *-l-* preconsontica, caratterizza i dialetti centro-meridionali e siciliani. La seconda, con rotacismo e metatesi di *r* preconsontica (cfr. RohlfsGrammStor §§ 243 e 322) è registrata a partire dal sec. XVII nella stessa area dialettale.

Nella microstruttura si distinguono il significato primario di 'andare a cavallo' (a.), quello di 'avanzare, percorrere' inteso come verbo di movimento (pertanto anche senza cavallo) (b.), e quindi altri significati riconducibili alla nozione di 'stare sopra; salire' (c.). In quest'ultimo gruppo si possono ulteriormente distinguere differenti valenze semantiche: il significato di 'stare a cavalcioni (parlando di uccelli)' (a¹), anche come metafora sessuale impiegata sia per uomini che per animali (b.), quelli di 'dominare, signoreggiare; sopraffare' (g.). Si separano inoltre 'superare, attraversare, oltrepassare' (d.), 'superare qualità (moralì, fisiche, ecc.), dimensioni, limiti' (d¹), 'sovrapporre; accumulare; montare' (e.), 'sovrapporre una parte del corpo umano (gamba, nervi)' (e¹) e in corrispondenza con 'sgambetto, saltare nel tessere' (*caballus*) (3.a⁵) il verbo 'saltare una maglia, un filo (tessitura)' (1.c.ç.).

Tra i prestiti (III.) appare l'espressione *a cavalcioni* modellata sul fr. *à chevauchons* (sec. XIII, FEW 2,7a; TLF 5,679a), su cui si sono formati in seguito *accavalciare*, *cavalciare* ecc. Il prestito dal fr. è evidente nella forma *civauciè* dell'ast.a. (2.). Infine l'espressione *cavalcare lungo* (3.), costituisce un calco dal fr. (dal 1694, FEW 2,7b).

REW 1439; Faré ib. e 1439a; DEI 2, 824; VEI 250; DELIN 315; EWD 2,71; DRG 3,491seg. (Schorta); FEW 2,6seg.; Durante 50; Pisani 166; ZolliParolelt 37.– Panzera; Pfister; Hohnerlein⁴.

→ **varicare**

¹ Cfr. fr.-ven. *çivaç[er]* (sec. XIII, Orlandino, Monaci 45 167,1), fr.-it. *çivalçer* (1300ca., OgerCremonesi), *civaucier* (sec. XIII, NicVeronaDiNinni).

² Cfr. fr. *chevaucher court, long* 'cavalcare con le staffe corte, lunghe' (Ac 1694, FEW 2,7b n 1).

³ L'ultimo strato è quello con sincope tardiva dopo la sonorizzazione di *-c-* > *-g-* nelle forme friul. *ciavalgiā* (DESF), b.engad. *chavalgiar* (DRG 3,491a), fr.-prov.a. *chevalgar* (1180ca., GirRouss, PfisterMat), occit.a. *ca-valguar* (sec. XIII, Gesta Karoli Magni 387, ib.), *chiva-ger* (1219, CroisAlbM 1469), cat.a. *cavalgar* (1289,

DELCat 2,649a), spagn.a. ~ (1100ca., Cid, DCECH 1,708b), port.a. ~ (sec. XIII, IVPM 2,50a).

⁴ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Fanciullo, Toso, Veny e Zamboni.

caballinus ‘proprio del cavallo’

I.1. ‘che si riferisce ad animali’

1.a. ‘che si riferisce ad equini, a parti di equini’

1.a.a. agg.

Venez.a. (*petto*) **cavalino** agg. ‘proprio del cavallo; che riguarda i cavalli, che si riferisce ai cavalli; equino’ (1324-28, Jaclana, TLIOMat), fior.a. (*sangue*) **cavallino** (1320-30, CeffiEpist, ib.; ante 1334, Ottimo, B)¹, pis.a. **cavallina** agg.f. (1385-95, Buti, TLIO), reat.a. **cavallino** agg.m. (sec. XV, MosèRietiHijmans), it. ~ (dal 1554, Anguillara, B; DeMauro; “raro” Zing 2004), bol. **cavalein** Coronedi, romagn. **cavalēn** Mattioli, trent.or. (rover.) **cavallim** Azzolini, corso cismont.occ. (Èvisa) **cavallinu** Ceccaldi, àpulo-bar. (rubast.) **kavadđynə** Jurilli-Tedone, cal.merid. (Cittanova) **kavadđinu** (Longo, ID 11), sic. **kavadđinu** VS, niss.-enn. (piazz.) **cavaddingh** Roccella, trapan. (marsal.) **kavadđinu** VS.

Sintagmi: it. **bestiame cavallino** m. ‘equini’ (1619ca., Buonarroti il Giovane, B); **bestie cavalline** f.pl. ‘id.’ (1677, Stefano 58 – Petr 1891)², sen.a. **bestia cavallina** f. (Sovicille 1383, Statuti-Prunai 176), eugub.a. **besti cavalline** pl. (1346-57, StatutoFabbrì, Migliorini-Folena-1,27,22), laz.a. **bestia ... cavallina** f. (Civitella d’Agliano 1467, StatutoGalli-Pascolini 239), nap.a. **bestia cavallina** (1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato), salent.a. **bestie cavalline** pl. (1450ca., LibroSidracSgrilli), biscegl.a. ~ (s.d., StatutiValente), b.piem. (vercell.) **bestia cavallina** (sec. XVI – 1839, Poggio), **bestia cavallina** (1733 – 1797, ib.)³; agrig.or. (licat.) **mùlu kavadđinu** ‘mulo che ha l’istinto di aggredire il cavallo; mulo che nel tiro è falso come il cavallo’ VS.

¹ Cfr. i toponimi fior.a. *chanpo Chavalini* (1274, ProsaOriginiCastellani 491,228) e tirol. *Gaflein* ‘terreno adatto ai cavalli’ (Landeck 1575, Finsterwalder, Schlern-Schriften 133,99), *Gafleinhof* (ib.); anche berg. *Val Cavallina* (Odorizzi, StTrent 57,281).

² Cfr. LEI 5,1312.16.

³ Cfr. lat.mediev.saluzz. *cavallina bestia* (Monasterolo di Savigliano 1481, GascaGlossRinaudo), lat.mediev.canav. *cavallina bestia* (San Giorgio 1343, GascaGlossBurzio), lat.mediev.ast. *cavallina bestia* (Villa San Secondo 1312, GascaGlossCiocca), lat.mediev.dalm. *bestias cabalinas* (Pola 1431, Kostrenčić), fr.a. *beste cavalline* (1376, FEW 2,8a), occit.a. *bestia cavallina* (sec. XIII, ib. 2,7seg.) e il cat.a. *bestia cavallina* (Perpignan 1284, DocAlart 284).

Àpulo-bar. (bar.) **cavallini coiri** ‘(cuoi) del cavallo’ (1569, Albanese, StLSalento 10).

It. *forno cavallino* ‘metodo di immergere un vaso nel letame di cavallo’ (1557, Lauro, TB).

5 It. *morbo cavallino* ‘proprio del cavallo’ TB 1865; venez. *rugna cavallina* ‘rogna cavallina’ (sec. XVI, Cortelazzo, StParlangèli 2,275).

it. *razze cavalline* → fr.a. *haraz*

Derivato: it.reg. (pascolo) **accavallinato** agg. ‘di pascolo dove ha sempre pasciuto bestiame cavallino’ (Roma 1930, GlossConsGiur).

Con cambio di suffisso: sic. **kavadđinu** agg. ‘cavallino, che è proprio del cavallo’ VS.

1.a.β. sost.

15 It. **cavallino** m. ‘cavallo giovane, puledro, cavallo piccolo e grazioso’ (dal 1490ca., TanagliaRoncaglia; B; TB; Crusca 1866; Zing 2003), bol.a. *chavallino* (Serravalle 1383, Lettera, Migliorini-Folena 1,52,6), lig.occ. (sanrem.) *kavaliñ* Carli, lig.cent. (Borgomaro) ~ (p.193), pietr. ~ Accame-Petracco, gen. ~ (Casaccia; Gismondi), lig.or. (Borghetto di Vara) ~ (p.189), lig.Oltregiogo occ. (sassell.) ~ (p.177), APiem. ~, b.piem. (vales.) *cavallin* Tonetti, ossol.alp. (Trasquera) *kavaliñ* (p.107), tic.alp.occ. (Indemini) *kavaliñ* (p.70), tic.alp.cent. (Olivone) ~ (p.22), lomb.occ. (Lecco) *cavallin* Biella, mil. ~ Cherubini, *cavallin* ib., vigev. *cavali* Vidari, lodig. *cavlin* Caretta, lomb.or. (Sant’Omobono Imagna) *kavaliñ* (p.244), berg. *caali* Tiraboschi, bresc. ~ Melchiori, Martinengo *kaali* (p.254), vogher. *kavaleñ* Maragliano, pav. *cavalei* Annovazzi, *cavallin* (“citt.” ib.), mant. *cavallin* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *cavalein* Pariset, lunig. (Arzengio) *kavaliñ* (p.500), sarz. ~ Masetti, emil.or. (bol.) *cavalein* Coronedi, *kavaleñ* (p.456), Loiano *kavaliñ* (p.466), romagn. *cavalein* Mattioli, faent. ~ Morri, march.sett. *kavaliñ*, ven. centro-sett. (Corbolone) *kavaliñ* (ASLEF p. 209a), Cavolano *kavaliñ* (ib. p.139a), feltr. *kavallin* Migliorini-Pellegrini, bisiacco *cavallin* Domini, triest. ~ (Rosamani; DET), istr. (Montona) *kavaliñ* (p.378)⁴, trent.or. (rover.) *cavallim* Azzolini, lad.cador. (Candide) *cavallin* DeLorenzo, fior. (Incisa) *kavallinno* (p.534), pist. (Prunetta) *havallini* pl. (p.513), garf.-apuanò (Gagnana) *kavaliñ* m. (Luciani, ID 46), carr. ~ ib., *kavagğiñ* ib., Còdena *kavaliñ* ib., volt. (Montecatini Val di Cècina) *kavallinno* (p. 542), chian. (Sinalunga) *kavallino* (p.553), Trasimeno (Pancale) ~ (p.564), umbro occ. (Ma-

⁴ Cfr. friul. *ciavallin* m. PironaN.

gione) *kavalino* Moretti, ancon. (Montecarotto) *kavallīno* (p.548), umbro merid.-or. (Marsciano) *kavallīno* (p.574), ALaz.merid. (Amelia) ~ (p.584), abr.or.adriat. (Fara San Martino) *kavallīno* (p.648); AIS 1063; ASLEF 4022. Romagn. (faent.) *cavalen* m. 'cavalluccio, cavallo misero' Morri.

Sintagmi: ven.centro-sett. (Revine) *kavalin krováto* 'pony (probabilmente il lipizzano di taglia piccola)' (~ *croato*¹, Tomasi).

It. **cavallina** f. 'cavalla giovane, puledra; cavalla piccola e graziosa' (Venuti 1562; dal 1772, D'AlbVill; TB; B; Zing 2003), lig.occ. (sanrem.) *kavalina* Carli, lig.gen. (savon.) ~ Besio, gen. *kavalina* (Casaccia; Gismondi), piem. ~ Di-Sant'Albino, APiem. (Montanaro) ~ (p.146), tic.merid. (Ligornetto) *kavalina* (p.93), lomb.occ. (mil.) *cavalinna* Cherubini, vige. *cavalina* Vidari, lodig. *cavalina* Caretta, lomb.or. (berg.) *caalina* Tiraboschi, mant. *cavalina* Arrivabene, bol. *cavaleina* Coronedi, romagn. *cavalēna* Mattioli, faent. *cavalena* Morri, bisiacco *cavalina* Domini, ver. ~ Beltramini-Donati, trent.or. (rover.) *cavallina* Azzolini, volt. (Montecatini Val di Cècina) *kavallina* (p.542), elb. (Pomonte) *kavalina* (p.570)¹, sen. *kavallina* (p.552), chian. (Sinalunga) ~ (p.553), ancon. (Montecarotto) *kavallina* (p.548); AIS 1063.

Corso cismont.occ. (Èvisa) *cavallina* f. 'specie cavallina, equina' Ceccaldi; abr. *kavallina* 'bestiame cavallino' DAM; sic. *kavaddina* 'mandria di cavalli' (sec. XVII, Anonimo, VS; secc. XVII/XVIII, Malatesta, ib.).

Derivati: mil. **cavalinètt** m. 'puledrino' Cherubini. It. **cavallinità** f. 'l'essere cavallo' (1585, Bruno, B).

1.a.γ. loc.avv.

Sic. **a la kavaddina** 'alla maniera del cavallo' VS; niss.-enn. (piazz.) *a cavaddina* 'velocemente' Roccella.

1.a.δ. loc.verb. e verbo

Loc.verb.: it. *far correre la cavallina* 'fare in modo che una cosa vada bene e che abbia presto buon esito' (ante 1565, Varchi, Crusca 1866; ante 1566, Caro, ib.)²; it. *correre la cavallina* 'condurre

una vita sbrigliata, ricca di divertimenti (spec. in campo amoroso)' (dal 1797, D'AlbVill; TB; B; DeMauro; Zing 2003), gen. *kurī a kavallina* Gismondi, lomb.occ. (vige.) *cur ra cavalia* Vidari, lodig. *cur la cavallina* Caretta, triest. *còrere la cavallina* DET, ver. *córar la cavallina* (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), tosc. *correre la cavallina* FanfaniUso; istr. (capodistr.) *còrere la cavallina* 'correre svelto e saltellante' Semi.- It. *scorrere la cavallina* 'id.' (Crusca 1612; 1613, Gir. Leopardi, Crusca 1866; Acc 1941; B), tosc. ~ FanfaniUso, fior. *scorere la cavallina* Camaiti; it. *scorrere la cavallina ne' lupanari* 'essere una donna di vita, una prostituta' (ante 1665, Lippi, Crusca 1866; 1688, NoteMalmantile, Lapucci 60). It. *battere la cavallina* 'darsi senza moderazione a una vita ricca di piaceri, di spassi, di divertimenti' (1847, Giusti, B), ver. *bàtar la cavallina* Beltramini-Donati; mant. (*sèntars a*) *balàr la cavallina* 'id.' Arrivabene, emil.occ. (guastall.) *balàr la cavallina* Guastalla; it. *essere della cavallina* 'id.' (ante 1673, B. Corsini, Crusca 1866), bol. *frular la cavaleina* 'id.' Coronedi; romagn. (faent.) *fumè la cavaleina* 'id.' Morri.

Bisiacco *far la cavallina* 'vivere non irreprensibilmente' Domini.

Derivato: APiem. (Corneliano d'Alba) **kavallina** [re] v.assol. 'avere l'estro (di mucca)' (AIS 1049cp., p.165).

1.a'.β. 'prodotto di cavallo'

It. **cavallina** f. 'sterco del cavallo (che si adopera come concime)' (dal 1537, Biringuccio, B; 2000, DeMauro-1)³, tic.alp.cent. (Prosito) *kavalina* (p.53), breg.Sottoporta (Soglio) *kavalina* (p.45), lomb.alp.or. (Prestone) *kavalina* (p.205), lomb.or. (Sant'Omobono Imagna) *kaalina* (p.244), romagn. *cavalēna* Mattioli; AIS 1174.

It. **cavallino** m. 'sterco di cavallo usato come concime' (1585, Garzoni, B s.v. *cavallina*; 1970, Zing; ib. 2001).

Àpulo-bar. (rubast.) *kavalléynə* m. 'carne di cavallino, caratteristica per essere tenera e facilmente digeribile' Jurilli-Tedone.

1.a². 'a cavalcione; a cavallo (posizione)'

1.a².γ. loc.avv.

Lig.occ. (Mònaco) **a kavallin** 'a cavallo' Arveiller 87; ~ 'a cavalluccio, a cavalcioni sulle

nella loc. la *cavallina* è complemento oggetto e non soggetto": cfr. anche LuratiModi 151.

³ Cfr. gr. (Cefalonia) *καβαλίνα* 'sterco di cavallo' (Kramer,StCortelazzo 1983).

¹ Cfr. logud.a. *calarinas* f.pl. 'puledre' (sec. XIV, Atzori).

² DELI 219: "La loc. *correre la cavallina* viene spiegato da Luri di Vassano (n. 296) come «metafora presa dallo sghiribizzare della polledra non ben doma ancora», ma è spiegaz. che non convince del tutto, dato che

spalle' Frolla, sanrem. ~ Carli, lig.cent. (Pieve di Teco) *a kalalij* Durand-1, lig.gen. (gen.) (*purta*) *a kavalij* (Paganini 159; Casaccia; Gismondi), Castelnuovo di Magra ~ Masetti; lig.Oltregiogo centr. (nov.) *a kavaléyη* Magenta-2, APiem. *a kakalij* (Toppino, ID 3), lomb.or. (bresc.) (*portà*) *a caali* (Melchiori; Rosa), pav. (*saltà*) *a cavagin* Annovazzi, lunig. (*portà*) *a cavallin* Emmanuelli, Filattiera (*pyár, sawtár*) *a kavalij* Paganì 134, sarz. ~ Masetti, garf.-apuano (Gragnana) *a kavadij* (Luciani, ID 46), carr. *akkawağğij* ib., *kavadij* ("rec." ib.), Còdena *a kavalij* ib., pis. *a cavallino* Malagoli, elb. *a kavalgino* Di-dati; lunig. (Filattiera) *a kavalij* 'addosso' Paganì 134.

Lig.gen. (gen.) **ij kavalij** 'a cavalluccio' Casaccia, Reppia (*purta, pigá*) in *kagalij* Plomteux, Cogorno [*purta*] in *kavalij aw kólu* ib., in *kāalij* ib.; APiem. (Pollenzo) *añ kavalija* 'id.' (Toppino, ID 2), lomb.or. (berg.) (*portà*) 'n *caalina* Tiraboschi. Derivato: cal.cent. (Marano Principato) **ncacalinaru** avv. 'a cavalluccio' NDC.

1.a².δ. loc.verb.

Tosc. **cavallino** m. 'cantilena che cantano le mamme ai bambini' (Petr 1887 – Zing 1965); *fare il cavallino* 'dondolare il bambino sulle ginocchia, cantandogli una cantilena' (dal 1970, Zing; De-Mauro; Zing 2003).

1.a³. 'sgambetto; saltare nel tessere; inganno'

1.a³.β. sost.

Gen. **cavallinna** f. 'frode, inganno' (1642, Marini-Toso-Trovato), *kavalija* Casaccia.

Piem. *cavalina* f. 'stizza, ira, bizzarria' (Zalli 1815; DiSant'Albino).

Lomb.occ. (lomell.) *póñht ə kavalij* m. 'sopraggitto' MoroProverbi 74.

1.a³.δ. loc.verb. e verbi

Gen. *fá na kavalija* 'ingannare con astuzia, fare un tiro' (Casaccia; Gismondi).

Lomb.occ. (vigev.) *fá cavalina a vù* 'dare una gambata' Vidari.

Piem. *pyé la kavalija* 'adirarsi' DiSant'Albino; mant. *girà la cavalina a ùn* 'id.' (Bonzani-BarozziBedschi, MondoPopLombardia 12).

Derivato: lig.gen. (tabarch.) **akavalinó** (*e mággé*) v.tr. 'accavallare le maglie' DEST.

1.b. 'che si riferisce ad altri animali'

1.b.a. agg.

Con cambio di suffisso: abr. **kavalléññə** agg. 'di maiale grande, ma che non ingrassa perché troppo vivace' DAM, abr.or.adriat. (gess.) *cavallegne* Finamore-1, vast. *kavalláññə* DAM.

1.b¹. 'che si riferisce ad insetti'

1.b¹.a. agg.

Sintagmi: sen.a. **mosca cavallina** '(entom.) mosca del genere ippobosca che dimora abitualmente su cavalli, caprini o bovini per succhiarne il sangue; tafano' (1427, SBernSiena, LIZ), it. ~ (1561, Citolini, TB; dal 1772, D'AlbVill; Crusca 1866; B; Zing 2003)¹, sic.a *cavallina musca* (1519, ScobarLeone)², gen. *múska kavalija* Paganini 23, tic.prealp. (Bedano) *mosca cavalina* (Pellandini, SAVk 8), lomb.or. (berg.) *mosca caalina* CaffiZool num. 421, abr.occ. (Introdacqua) *móskə kavallina* DAM, nap. *mosca cavallina* (1789, VirgilioRoccoPerrone 254,42), dauno-appenn. (fogg.) ~ Villani, àpulo-bar. (rubast.) *móskua kavaddéynə* Jurilli-Tedone, salent. centr. (lecc.) *musca cavaddina* VDS, sic. ~ Assenza 192; lomb.or. (Èndine Gaiano) *mosca caalina* 'lucciola (Lampyrus nocticula L.)' CaffiZool num. 397.

Sign.fig.: it. *mosca cavallina* 'persona fastidiosa che non si toglie di torno' (1539, Caro, B; dal 1772, D'AlbVill; TB; Crusca 1866; LIZ; Zing 2003).

1.b¹.β. sost.

Agg.sost.: it. **cavalline** f.pl. 'mosche che mordono i cavalli, tafani' (Florio 1598 – Veneroni 1681), lig.gen. (Statale) *kavalija* f. Plomteux.

Vogher. (Ìsola Sant'Antonio) *kavaléñna* f. 'libèlula' (p.159), emil.occ. (Coli) ~ (p.420); AIS 479.

Trent.or. (rover.) *cavalina* f. 'pregadio (Mantis religiosa L.)' (Garbini 2,373), corso cismont.or. (capocors.) *cavallina* Falcucci, Luri *gawallina* (ALEIC 1334, p.2).

Lunig. (Fosdinovo) *kavalina* f. 'coccinella (Coccinella septempunctata)' Masetti, sarz. ~ ib., pis. (Casciana Terme) *cavallina* Malagoli, livorn. (Castagneto Carducci) *havallina* (AIS 471, p.550).

¹ Cfr. friul. *mòscie-ciavoline* '(zool.) mosca cavallina' PironaN; fr.-it. *musce cavalline* (sec. XIV, MoaminTjerneld).

² Cfr. greco sic. *μουσκα καβαλληνα δίοτρος* (sec. XV, Frasca, CN 9 num. 218).

Lucch.-vers. (Camaione) *khavallīna* f. 'cavalletta' (p.520), livorn. (Castagneto Carducci) *havallīna* (p.550); AIS 466.

Sintagma: macer. (ferm.) *cavallina de la Madonna* 'màntide religiosa' (Garbini 2,376).

Composto: novar. **ssalta-cavalina** f. 'cavalletta' (Garbini 2,379), *sáltakxavālīna* (AIS 466, p.138).

It. **cavallino** m. '(entom.) specie di cimice acquatica, idrometra (Hydrometra stagnorum)' (dal 1952, PratiProntuario; B; VLI; DeMauro), ver. (Peschiera sul Garda) *cavalin* (Garbini 2,376).

Lig.cent. (Garessio) *kavalīn* m. 'locusta' (Garbini 2,379), lomb.occ. (mil.) ~ Cherubini, lomb.or. (cremon.) *kavalēn* (Garbini 2,378), emil.occ. (Carpaneto Piac.) *kavalēyni* pl. (AIS 466, p.412).

Lomb.occ. (lodig.) *cavalin* m. 'màntide religiosa' (Garbini 2,373).

Ven.merid. (pad.) *cavain* m. 'schiribilla' Pigafetta. Sintagmi: triest. *cavalin de oro* 'Cetonia dorata' Rosamani, istr. ~ (Garbini 2,375; Rosamani), ven.adriat.or. (Cherso) ~ ib.

Lad.anaun. (Pèio) *kavalīni dēl paradīs* m.pl. 'scarafaggi' (AIS 472cp., p.320).

Lomb.occ. (lomell.) *kavālīn dā prá* m. 'locusta' MoroProverbi 34, Cozzo *kavalīn dā prá* (AIS 466, p.270).

Lad.anaun. *cavalin del Ssignor* 'coccinella' (Garbini 2,376), Pèio *kavalīn dēl siñōr* (p.320), trent.or. (Canale San Bovo) *kavalīn dē siñōrē dīo* (p.334), lad.cador. (Pozzale) *kavalīn dēl siñōr* (p.317), comel.sup. *čavalīn dal siñōr* (Tagliavini, AlVen 103), Pádola *čavalīn dal siñōr* (p.307), Candide *čavalīn dal siñōr* DeLorenzo; AIS 470.

Composto: lomb.occ. (Morataro) **ssalta-cavalin** 40 'cavalletta' (Garbini 2,378).

1.b².β. 'pesci ed altri animali marini'

Sintagmi: lig.cent. (onegl.) **kavalēn de má** 'ippocampo' VPLPesci, lig.gen. (Bogliasco) *cavalin de má* ib., elb. *kavallino di máre* (Cortelazzo, ID 28); lig.cent. *cavali* 'id.' VPLPesci; ancon. (senigall.) *kavalīn marīn* (Mancini, BALM 21,109).

It. *corifena cavallina* 'Coryphaena hippurus' 50 (1940, Penso, BPPI 16).

2. 'che si riferisce a vegetali'

2.α. agg.

Fior.a. **cavallino** agg. 'attributo di una varietà del succo d'aloè usata solamente per le medicine dei cavalli' (1499, RicettarioFior, B).

Sintagmi: venez.a. *aloè chavallin* m. 'aloe nero di minore qualità usato per le malattie dei cavalli' (1310-30, ZibaldoneCanalStussi); → LEI 2,206, 11-22.

10 It. *castagne cavalline* f.pl. 'ippocastano (Aesculus hippocastanum L.)' (1793, Nemnich 1,96; 1802, TargioniTozzetti 2,283), tosc. *castagna cavallina* ib.; ven.centro-sett. (bellun.) *castagnèr cavalin* Penzig.

15 perug.a. *coda cavallina* → *cauda*

fior.a. *dente cavallino* → *dens*

piem. *erba cavallina* → *herba*

tosc. *fava cavallina* → *faba*

ver. *polipódio cavallin* → *polypodium*

20 lomb.or. (bresc.) *prat caali* → *pratu*

Àpulo-bar. *scràscia-cavaddina* 'salsapariglia (Smilax aspera)' VDS¹, salent.sett. ~ ib., salent.cent. (San Pietro Vernòtico) ~ ib.

25 Àpulo-bar. (Cisternino) *skrēša kavaddina* 'rosa selvatica' VDS, Cèglie Messápico *scràscia cavaddina* ib.

it. *seta cavallina* 'erba' → *seta*

piem. *trēfæi cavalin* 'erba medica (Medicago sativa L.)' → *trifolium*

30 it. *unghia cavallina* 'fàrfaro, tussillaggine (Tussilago farfara)' → *ungula*

2.β. sost.

It. **cavallina** f. 'coda di cavallo, equiseto' (Florio 1598 – Veneroni 1681)², b.piem. (Nizza Monferrato) ~ Colla Herbarium num. 396; lig.cent. (Noli) ~ 'trifoglio bituminoso (Psoralea bituminosa L.)' Penzig, lig.gen. (Voltri) ~ ib.; ver. ~ 'cipero (Cyperus longus L.)' (MontiBot; Penzig); pav. ~ 'erba ginestrina (Coronilla varia L.)' Penzig; lomb.or. (berg.) *caaline* pl. 'ciclaminio (Cyclamen europaeum L.)' CaffiBot num. 371.

Lig.cent. (pietr.) *kavalīna* f. 'piantaggine' TosoMat.

Lomb.occ. (aless.) **cavallin** m. 'loto domestico (Melilotus officinalis Desv.)' Penzig; lad.fiamm. (Cavalese) *cavalini* pl. 'miosotide (Myosotis palustris Rchd.)' Pedrotti-Bertoldi 248; palerm.

¹ Per l'etimologia di *scràscia* cfr. Fanciullo *Introduzione a G. Rohlfs, Studi e ricerche su lingua e dialetti d'Italia*, Firenze 1990.

² Cfr. port. *cavalinha* f. 'equiseto' (sec. XVII, Curvo-Semedo, DELP 2,103b).

nord-occ. (palerm.) *cavallinu* m. 'albero di Giuda (Cercis siliquastrum)' (DeGregorio, StGl 8; VS). Istr. (Buie) *kavalin* m. 'tralcio di vite' (Dorsi, AMSPIstr NS 29/30,30).

3. 'che si riferisce a persone o a parti di persone'

3.α. agg.

It. (*volto, denti*) *cavallino* agg. 'che assomiglia a un cavallo (con rif. spreg. ai volti allungati e magari di certe persone o ai loro denti lunghi e grossi)' (1585, Bruno, B; dal 1934, Pancrazi, B; DeMauro; Zing 2003); (*pelame, uomini*) ~ 'che partecipa della natura equina (certe figure mitologiche: i centauri)' (1664, Dati, TB; 1918ca., D'Annunzio, B; 1953, Bacchelli, B).

It. *cavallino* agg. 'molto libidinoso (una persona, bramoso)' (1547, Vasari, Lupis, FestsPfister 2002, 2,96; 1585, G.M. Cecchi, B); (*ingegno*) ~ 'cruccio tormentoso, bizzarro, balzano, capriccioso' (1585, Bruno, B).

Sintagmi: it. *code cavalline* → *cauda*

Ossol.alp. (Antronapiana) *dulŭr kavalit* pl. 'mal di ventre' Nicolet.

It. *tosse cavallina* 'pertosse' (dal 1865, TB; Crusca 1866; B; "pop." Zing 2003), tosc. ~ (FanfaniUso; DeMauroStoria), corso cismont.occ. (Èvissa) *tóssa cavallina* Ceccaldi.

3.β. sost.

Fior.a. *cavallino* m. 'fattorino, facchino' (sec. XV, TrattatoArteLana, Edler).

It. *cavallino* m. 'uomo viziato, dissoluto' Oudin-Corr 1643; ~ 'lo spacciatore (nel gergo dei drogati)' DO 1990.

Lad.ates. (gard.) *ciài* m. 'indolente, neghittoso' Lardschneider.

It. *cavallina* f. 'giovane e graziosa donna di carattere vivace e incostante' (dal 1927, Beltramelli, B); bisiacco *éssar 'na cavallina* 'di donna spensierata' Domini.

It. *cavallina* f. 'persona avida e vorace' Acc 1941.

4. 'che si riferisce ad oggetti; oggetti'

4.α. agg.

Fior.a. (*seta*) *cavallina* '(seta) di qualità mediocre?' (1442, GiovAntUzzano, Licatense), it. (*tela*) *cavallina* 'tela di Boemia di qualità mediocre' Garollo 1913.

4.β. sost.

It. *cavallino* m. 'pelle di puledro di mazzatura lucente e bella, ma dal pelo alquanto rigido' (dal 1956, DizEnclt; B; Zing 2003).

Tosc. (*crocettina con*) *cavallino* 'amuleto' (1660, InventariCantini 42,135).

Istr. (Dignano) *cavalin* m. 'amuleto, borsettina di stoffa (entro cui è cucito un esemplare di cavalluccio marino)' Rosamani.

It. *cavallino* m. 'bidet, tinozza' (1878, CarenaForinari 151).

It. *cavallino* m. 'albero motore (automobilismo)' Panzini 1963; ~ 'l'albero a gomiti di una macchina alternativa' (VLI 1986; DeMauro 1999).

Lig.gen. (savon.) *kavalin* m. 'macchinetta ausiliaria' (Noberasco, ASSSP 16).

Trent.or. (primier.) *cavallini* m.pl. 'ferro del carro, dove vengono attaccati i bilancini che, agganciati ai tiranti dei cavalli, servono a tirarlo' (Pedrotti 30; Tissot).

Sic. *cavallinu* m. 'varietà di tela molto resistente' VS.

Fior.a. (*cuoia di cavallo e*) *cavalline* (*si vendono a pezzi*) f.pl. 'pelli di cavallo conciate' (1347ca., Pegolotti, TLIO), sic. *kavaddina* (sec. XVII, Anonimo, VS - Traina, ib.), niss.-enn. (piazza) *cavaddina* Roccella.

It. *cavallina* f. 'bordello' (ante 1673, B. Corsini, TB); bisiacco *cavallina* 'veglione di carnevale' Domini.

It. *cavallina* f. 'specie di sedia con due supporti laterali per divaricare le gambe, usata in ginecologia' (dal 1990, DO; 2000, DeMauro-1).

Emil.or. (ferrar.) *cavallina* f. 'mucchio, bico, cumulo; gruzzolo' Nannini.

Cort. (Anghiari) *kavalina* f. 'curvatura verso l'alto che si dà all'armatura' (Mattesini, Artimestieri 162), Sansepolcro ~ ib.

Mant. *cavallina* f. 'specie di tela' Cherubini 1827.

4.d².β. 'carta a gioco; gioco'

It. *cavallino* (*di legno*) m. 'giocattolo per bambini' (1883, Collodi, B; 1902, Oriani, LIZ), ven.centrosett. (Corbolone) *kavaiη* (p.209a), grad. *kavaliη* (p.213); bisiacco *cavallini* pl. 'carosello, giostra per bambini' Domini, triest. ~ Rosamani, pist. (Valdinièvole) *cavallini* Petrocchi; mant. *cavalin* m. 'gioco per bambini consistente in un pezzo di carta ripiegata più volte che presenta una somiglianza con il cavallo' Arrivabene; ASLEF 1895.

Sintagma: pist. (Valdinièvole) *cavallino col fischio al culo* 'fischietto di terracotta venduto una volta nelle fiere di paese' Petrocchi.

It. *cavallino* m. 'gioco d'azzardo di origine tedesca' (dal 1913, Garollo; B; VLI 1986).

Abr.or.adriat. (Pianella) *kavallénə* 'gioco del cavallo, composto di due squadre, di quattro ra-

gazzi, di cui una si pone curva, l'uno dietro l'altro, e la seconda salta sopra di essi' DAM.

It. **cavallina** f. 'gioco infantile che consiste nel saltare, a gambe divaricate, un compagno con la schiena piegata in avanti' (dal 1919, Jahier, B; Zing 2003), lig.occ. (sanrem.) *kavalīṅa* Carli, b.piem. (monf.) *cavalin-na* Ferraro, vogher. *kavaléna* Maragliano, garf.-apuano (Gragna-na) *kavadīna* (Luciani, ID 46), carr. ~ ib., *ka-walčina* ib., *kawağğīna* ib., Còdena *ka-valīna* ib. – Loc.verb.: carr. (*far*, *dzokár*) *a la kavadīna* 'giocare alla cavallina' ib., lunig. (Fosdinovo) *dzogár a la kavalīna* Masetti, sarz. *dzugár a la kavalīna* ib., march.sett. (cagl.) *goké a la kavalīna* 15 Sabbatini.

Composti: APiem. **kavalīṅa-valá** 'specie di salincerbio' (Toppino, ID 2), Castagnito *kavalīṅa-vá* ib., Sommariva del Bosco *kavalīṅa-vada* ib.; Diano d'Alba *kavalīṅa-véna* 'id.' ib. 20

Novar. (galliat.) **saltacavalina** f. 'gioco' Belletti-Grammatica 84.

4.d³.β. 'trave del tetto'

Sic. **cavallina** f. 'trave principale del tetto a due spioventi' VS.

4.d⁴.β. 'carta bollata'

It. **cavallini** (*di Sardegna*) m.pl. 'i primi fogli di carta bollata istituiti negli Stati Sardi nel 1818 e recanti un bollo raffigurante un genietto che dava fiato in un corno postale montando su un cavallo lanciato al galoppo' (dal 1956, DizEnclt; B; Zing 2003).

4.d⁵.β. 'attrezzo ginnico'

It. **cavallina** f. 'attrezzo da ginnastica, costituito da un parallelepipedo di legno imbottito leggermente di crine e coperto di cuoio, sostenuto da quattro gambe allungabili che servono per variarne l'altezza' (dal 1900, Patuzzi-Bolognini s.v. *cavalina*; DizEnclt; B; Zing 2003), emil.occ. (guastall.) *cavalina* Guastalla, triest. ~ DET, ver. ~ Patuzzi-Bolognini. 45

4.d⁶.β. 'espressioni marin.'

It. **cavallino** m. 'pompa d'alimento, a stantuffi contrapposti, installata sulle navi a vapore, azionata da motore proprio e usata per l'alimentazione della caldaia' (dal 1905, Panzini; B; Zing 2003); ~ 'curvatura longitudinale dei ponti (nella costruzione delle navi)' (dal 1937, DizMar; Albenga-Perucca; B; Barberousse; Zing 2003), venez.

cavalín Caniato-Cortelazzo, ven.merid. (pad.) *kavalín* Turato-Sandon, ancon. *cavali* Spotti. Romagn. (rimin.) *cavaléin* m. 'asta di legno, sulla quale si poneva a cavalcioni la rete per poterla issare a riva e farla asciugare' Quondamatteo-Bellosi 2.

5.e¹.β. 'configurazione del terreno'

Abr.or.adriat. (pesc.) **kavallīnə** f. 'fascia parallela su 120-150 braccia d'acqua' DAM; vast. *cavallène* 'luogo dove il mare ha una profondità non minore di 50 passi' GiammarcoTermGeorg, *kavalléïynə* DAM.

Modo di dire: abr.or.adriat. (vast.) *li truv'alla kavalléïynə* 'si dice ironicamente per indicare persona o cosa irreperibile' DAM.

5.e².β. 'mare'

Teram. **kavallénə** f. 'alto mare' DAM, abr.or.adriat. *kavallīnə* ib., gess. *cavallina* Finamore-1, vast. *kavalléïynə* DAM, molis. (Tèrmoli) *kavallénə* ib.

5.e³.β. 'costellazione (tramonto)'

25 It. **cavallino** m. '(astron.) piccola costellazione del cielo boreale a nord dell'Acquario, così chiamata per distinguerla dal Cavallo grande o Pegaso con cui confina' (dal 1956, DizEnclt; B; VLI 1986).

6.β. 'castigo'

Loc.verb.: lomb.or. (berg.) *ciapà ù caali* 'non ricevere l'assoluzione dal confessore' Tiraboschi.

Tic.alp.occ. (valverz.) *vès sol cavalign* 'essere scatenati, essere in euforia' ('essere sul cavaletto' 35 'sottoposto a tortura e, quindi, posto in grande agitazione', Lurati-Pinana).

Bol.gerg. **kavaléṅni** f.pl. 'condanne subite da un malvivente; elenco delle pene già scontate dall'imputato, che viene letto all'inizio di una causa' Menarini.

III.1. Sintagma: it. **cavallino bianco** 'insegna di osterie e di alberghi' Panzini 1963, *al cavallino bianco* VLI 1986.

Il lat. CABALLĪNUS, agg. derivato da CABALLUS, è attestato a partire dal primo secolo (Persio, Plinio) e sostituisce il lat. EQUĪNUS e continua in forma popolare nel fr. *chevalin* (dal sec. XVI, FEW 2,7b), nell'occit.a. *cavalin* (dal 1254, ib.), nel cat.a. *espècia cavallina* (1295, Llull, DCVB 3, 86b), nello spagn. *caballino*, nel sardo *k(w)ad-dīnu* (DES 1,324a) e nell'it. (I.I.a.). La struttura

semantica distingue 'che si riferisce ad animali' (1.1.), 'che si riferisce a vegetali' (2.), 'che se riferisce a persone o a parti di persone' (3.), 'che si riferisce ad oggetti' (4.), 'configurazione del terreno' (5.) e l'astratto 'castigo' (6.). La sottodivisione 5
semantica corrisponde a quella di CABALLUS per gli equini: 'prodotto di cavallo' (1.a¹.), 'a cavalcione; a cavallo (posizione)' (1.a².), 'sgambetto; saltare nel tessere; inganno' (1.a³.), 'che si riferisce ad altri animali' (1.b.), 'che si riferisce ad insetti' 10
(1.b¹.), 'pesci ed altri animali marini' (1.b².). Gli oggetti (4.) si sottodividono in 'carta a gioco; gioco' (4.d².), 'trave' (4.d³.), 'cartabollata' (4.d⁴.), 'attrezzo ginnico' (4.d⁵.), 'espressioni marin.' (4.d⁶.). Per 'configurazione del terreno' si dividono inoltre 15
'fenomeni naturali (mare)' (5.e.) e 'costellazione (tramonto)' (5.e¹.). Si opera inoltre una differenziazione morfologica in agg. (α), sost. (β), loc.avv. (γ) e loc.verb./verbi (δ.).

Rispetto al mondo vegetale nelle lingue romanze 20
esistono port. *cavalinha* 'equiseto' (DELP 2,103b) e i sintagmi fr.a. *aloe chavaline* (sec. XIV, TilanderGlan, FEW 2,8a) e nel friul. *vecce ciavaline* 'Orobus ventus L.' Penzig. L'it. *cavallino bianco* è un calco semantico novecentesco della operetta 25
(testo di Robert Gilbert, melodia di Ralph Benatzky) *Im weißen Rössel am Wolfgangsee* (1930) (III.1.).

DEI 826; DELI 219 s.v. *cavallo*; FEW 2,7seg.; 30
Cocco, Biblos 20,86.– Calabrò; Pfister; Bork¹.

→ **caballus; equinus**

caballiō *'mucchio'

1.1. 'mucchio; bica'

Umbro sett. (cast.) **cavaglione** m. 'monticello' 40
(Magherini, HubschmidMat).

It. *cavaglione* m. 'catasta di covoni, mucchio di fieno, di grano, bica' (1909, Pascoli, B)², APiem.

¹ Con osservazioni di Cornagliotti, Fanciullo, Hohnerlein, Tancke e Zamboni.

² Cfr. lat.mediev.piem. *cavaglones* 'mucchi' (Rivalta 1297, Statuti, AATorino 13,1256, HubschmidMat), *cavaglonum* (Revigliasco 1462, Statuti, BSSS 137,51, ib.; Bricherasio 1467, BSSS 99,531, ib.), lat.mediev. march. *cavagliones* (Pesaro 1531, Statuti 82 v°, ib.; Urbino 1558, Statuti 89 v° ib.; Pergola 1567, Statuti 68 v°, ib.), *cavaglioni* (Peglio 1567, Statuti, CDMarch 3,193, ib.).

(castell.) *kavayúη* (Toppino, StR 10), b.piem. (Saluggia) *cavaglione* (sec. XVI, Poggio), mant. *cavajon* (Cherubini 1827; Arrivabene), emil.occ. (parm.) *cavajón* (Malaspina; Pariset), regg. ~ VocAnon, mirand. *cavaión* Meschieri, moden. *cavajòn* Galvani 228, *cavaiòun* Neri, emil.or. (ferrar.) *cavajón* (*di cò d'furment*) Azzi ~ *d'fument* Nannini, bol. *cavaiòn* Coronedi, *kavayáη* (Ungarelli; Mainoldi), romagn. *kavayówn* Ercolani, venez. *cavagion* Boerio, ven.merid. (vic.) *cavajón* Candiago, Val d'Alpone *cavaión* Burati, Castagnaro ~ Rigobello, poles. *cavegion* Mazzucchi, pad. *cavajón* (Prati, ID 18,99), Ospedaletto Euganeo *cavajón* Peraro, ver. *cavaión* Rigobello, 15
Valeggio sul Mincio *caaiò* ib., trent.or. (rover.) ~ ib., cort. (Sansepolcro) *kavallòne* (Zanchi-Merlo, ID 13), cilent. (Torre Orsaia) *kavalónə* (Rohlf, ZrP 57), luc.-cal. (Papasidero) *kavagǎǎ úne* NDC, Chiaromonte *kaballón* Bigalke, cal.sett. (Saracena) *kavagǎǎ únə* (p.752), Acquaformosa *kavalúne* (p.751), cal.cent. *cavagliune* NDC, Mangone *kavalòne* (AIS 1399 p.761); AIS 1458.

Emil.occ. (parm.) *cavajón* m. 'tettoia da riporvi i covoni' MalaspinaAgg, ver. ~ 'pagliaio a due spioventi' PratiEtimVen; mirand. *cavai'on* 'pagliaio' Meschieri.

Emil.or. (ferrar.) *cavaiòn* m. 'cavalletto' Ferri; Bacino di Suviana *cavaióne* 'mucchio di neve' (Beneforti, Nuèter 24).

Istr. *cavajón* m. 'mazzo di grappoli d'uva pendenti dallo stesso tralcio' Rosamani; Valle *cavaión* 'due grappoli di uva su un tralcio' Cernecca.

ALaz.sett. (Farnese) *kavayyóne* 'filare ed 35
interfilare della vite' (Petroselli 1,152 e 177).

Sintagma prep. e loc.verb.: bol. *metr' in cavaiòn* 'abbicare, ammucciare' Coronedi, *metter in kavayóη* Ungarelli.

Derivati: emil.or. (ferrar.) **cavajunàr** v.tr. 'abbicare, comporre i covoni' (Azzi; Ferri), ven.merid. (poles.) *cavegionare* Mazzucchi.

Mant. *incavajonar* v.tr. 'ammassare i covoni del grano' (Cherubini 1827; Arrivabene), emil.or. 45
(ferrar.) *incavajar al furment* Nannini.

Retroformazione: cilent. **kaváta** f. 'bica di grano' (Rohlf, ZrP 57).

2. 'configurazione di terreno, di mare, di fiume, di atmosfera'

Romagn. **kavayówn** m. 'grossa ondata del mare o di un fiume in piena; banco di nebbia' Ercolani.

ALaz.sett. (Làtera) *kavayyóne* m. 'la striscia di terra sotto il filare' (Petroselli 2,300).

Derivato: Maremma Massetana **scavaglione** v.assol. 'rivestire le barbe delle viti con terra smossa che ricopre anche il letame già sparso' (DEI; DEDI-2).

3. 'bastone; correggiato; alare'

Piem. **kavalyúŋ** m. 'correggia per battere il grano' (Gavuzzi; Levi)¹; APiem. (castell.) *ka-valyúŋ* 'correggiato con grossa e lunga vetta per battere il granturco' (Toppino, StR 10), romagn. *cavajôn* 'correggiato' Mattioli.

Ven.merid. (Romano d'Ezzelino, Campo San Martino) *kavayóŋ* m. 'alare' (AIS 933, pp.354 e 364).

Con cambio di suffisso (< -ica)²: lig.alp. **ka-várga** f. 'correggiato' Massajoli 96, lig.cent. (Noli) *kravĕya* (p.185), Giusténice *kaváya* VPL, lig.Oltregio occ. (Calizzano) *kavária* (p.184), sassell. *kavárya* ("antiq." p.177), piem. *kaválya* (PipinoAgg 1783 - Levi), *ka-várya* ib., *galávya* (Capello - Gavuzzi), APiem. (Vicoforte) *kavárye* pl. (p.175), Villafalletto *kaváta* ("antiq." p.172), Giaveno *galávya* (p.153), b.piem. (Castelnuovo Don Bosco) *kavária* (p.156), Mombaruzzo *ka-vália* ("antiq." p.167), ast. *karváta* (p.157), monf. *caváira* (Ferraro, HubschmidMat); AIS 1473.

Lig.cent. (Tolvano) *kavayra* f. 'arnese per cardare la lana' VPL, pietr. *kavéa* ib., Borgio *cavéa* Nari, lig.gen. (Arenzano) *kavĕa* VPL.

¹ Cfr. vald. (Pramollo) *kavatúŋ* m. 'correggiato' (AIS 1473, p.152), Bobbio *kavatú* (FEW 22/2.52a).

² Questo tipo caratterizza una zona alpina occ. e rivela un indizio prezioso per la localizzazione dei sermoni subalpini (HaberlandMs 324seg.). Di questo tipo fa parte anche la forma fr.-it.occ. *cavalea* f. 'bastone' (1200ca., SermSubalpBabilas 224,50; ib. 225,63seg.) che pare risalire a **caválega* come *menzonea* < *MENTIONICA nello stesso testo. - Cfr. anche aost. *galávya* f. 'fléau' (p.142), Serres *kaváryo* (Boger-Vogt, ZrP 50,461), vald. *kaváto* (ALF p.982), Pramollo *kaváta* ("antiq." p.152), Pontechianale *kaváto* (p.160), prov.alp.or. (Valdieri) *kaváta* (p.181), Limone *kaviála* (p.182); AIS 1473; ALF 580. Probabilmente un derivato in -one si estende fino alla Borgogna: Mâcon *gavallon* m. 'bastone' (FEW 22/2,87b), Clessé, Igé *gavllion* 'grosso bastone' ib.

L'etimo *clava* (REW 1975) non considera le numerose attestazioni piem. e lig. e non conosce la forma decisiva dei Sermoni Subalpini.

4. 'parte di calzone'

Fior.a. (*mettere*) *mano a' cavaglioni delle brache* m.pl. 'tasca (delle brache)' (1378-85, Marchionne, TLIOMat), sen.a. (*el non aver denari 'n*) *cavaglione* m. (ante 1313, Angiolieri, RimatoriVitale 389).

Eugub.a. *cavalione* f. (*dele brache*) 'inforcatura delle brache' (seconda metà sec. XIV, GlossNavarro, SLeI 7,120 riga 807).

5. 'gioco'

Loc.avv.: molis. (Venafro) **akkwavallónə** 'alla cavallina (gioco fanciullesco)' DAM.

Il lat. CABALLIO, all'origine formazione diminutiva di CABALLUS, è attestato nella forma *caballio marinus* (gr. ἵπποκάμπος) 'cavalluccio marino, ippocampo' da Vegezio (equuleos, id est caballiones marinos; cfr. ThesLL 3,3,34) Un suo significato già latino di 'mucchio' (dove vari sviluppi semantici moderni), pur non attestato esplicitamente, è però desumibile dalla semantica delle forme registrate in 1. 'mucchio; bica', e 2. 'configurazione del terreno' ecc., dalla loro estensione geolinguistica (Italia settentrionale, centrale e meridionale) e dalla loro connessione con le forme catalane: lat.mediev.cat. *cavaiones annone* (1191, LibreBlanchMartorell 347), cat.a. *cavayons ordey* (1388, DCVB 3,87a), Mallorca *kavayó* 'garba di biada o mucchio di fieno' (DELCat 2,648b). Cfr. anche von Wartburg, che in FEW 2,8b (s.v. *caballio*) nota: "pare anche aver preso il significato di 'dorso di solco', che troviamo sotto i continuatori di *caballus*" e cita occit.a. *cavalhon* m. 'perché (d'une vigne)' (LvP), cui corrisponde l'ALaz.sett. *kavayyóne* (2.). Gli altri tre significati 'bastone, correggiato; alare' (3.) 'inforcatura dei calzoni' (4.) e 'gioco' (5.) si riscontrano anche presso i continuatori di CABALLUS: ven.centrosett. (Revine) *kavalét* 'bastone del pollaio' (→ CABALLUS 3.d.), lomb.or. (bresc.) *cavalòt de le braghe* (3.d.δ⁸) e it. *cavalluccio* (3.d²).

REW 1440 (*caballus*), 1975 (*clava*), Faré 1439b; DEI 823seg., 3380; DELCat 2,648; FEW 2,8 e 22/2,52; Alessio; Massariello, RIL 105,412; PellegriniDESF, QALT 1,32; H. J. Wolf, *La langue des Sermoni subalpini*, ARStPiem 7 (Alba - 12 e 13 éd agg 1990), Turin 1993, 237-254 (spec. 246seg.). - Calabrò; Haberland; Pfister³.

³ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Fanciullo, Tancke e Zamboni.

caballus/caballa ‘cavallo/cavalla’

Sommaro

I.1. *caballus*

- I.a. ‘animali’ 5
 I.a.α. ‘equini’
 I.a.β. ‘altri animali’
 I.a.β¹. ‘libèllula’
 I.a.β². ‘locusta; màntide religiosa; grillo’
 I.a.β³. ‘altri insetti’
 I.a.β⁴. ‘pesci ed altri animali marini’ 10
 I.a.β⁵. ‘uccelli’
 I.a.¹. ‘parte di animale’
 I.a.³. ‘sgambetto; saltare nel tessere’
 I.a.⁴. ‘a cavalcioni; a cavallo (posizione)’
 I.b. ‘vegetali (piante)’ 15
 I.b.¹. ‘parte di vegetale’
 I.c. ‘mondo umano’
 I.c.¹. ‘parte del corpo umano’
 I.c.⁴. ‘soldato a cavallo’
 I.d. ‘oggetti’ 20
 I.d.¹. ‘cibi’
 I.d.². ‘carta da gioco; giocattolo; gioco’
 I.d.³. ‘trave, capriata; elemento architettonico; costruzione’
 I.d.⁴. ‘strumento di tortura’
 I.d.⁵. ‘moneta, francobollo’ 25
 I.d.⁶. ‘attrezzo ginnico’
 I.d.⁷. ‘piètica’
 I.d.⁸. ‘parte dei pantaloni (inforcatura delle gambe)’
 I.e. ‘configurazione del terreno’
 I.e.¹. ‘fenomeni, elementi della natura (cùmulo di neve, di nùvole; ondate)’ 30
 I.e.². ‘costellazione’
 I.f. ‘mucchio; quantità’
 I.g. ‘castigo’
 2. *caballa* 35
 2.a. ‘animali’
 2.a.α. ‘equini’
 2.a.β. ‘altri animali’
 2.a.β². ‘locusta; màntide religiosa; grillo’
 2.a.β⁴. ‘pesci ed altri animali marini’
 2.b. ‘vegetali (piante)’ 40
 2.c. ‘mondo umano’
 2.d. ‘oggetti’
 2.d.². ‘carta da gioco; giocattolo; gioco’
 2.d.⁵. ‘moneta’
 2.d.⁷. ‘piètica’
 2.d.⁹. ‘espressioni marin.’
 2.e. ‘configurazione del terreno’
 2.e.¹. ‘fenomeni, elementi della natura (cùmulo di neve, di nùvole; ondate)’
 2.f. ‘mucchio; quantità’
 2.g. ‘castigo’
 3. Derivati
 3.a. ‘animali’
 3.a.α. ‘equini’

- 3.a.β. ‘altri animali’
 3.a.β¹. ‘libèllula’
 3.a.β². ‘locusta; màntide religiosa; grillo’
 3.a.β³. ‘altri insetti’
 3.a.β⁴. ‘pesci ed altri animali marini’
 3.a.β⁵. ‘uccelli’
 3.a.¹. ‘parte di animale’
 3.a.². ‘prodotti di cavalli’
 3.a.³. ‘sgambetto; saltare nel tessere; inganno’
 3.a.⁴. ‘a cavalcioni; a cavallo (posizione)’
 3.b. ‘vegetali (piante)’
 3.b.¹. ‘parte di vegetali’
 3.c. ‘mondo umano’
 3.c.¹. ‘parte del corpo umano’
 3.c.⁴. ‘soldato a cavallo’
 3.d. ‘oggetti’
 3.d.¹. ‘cibi’
 3.d.². ‘carta da gioco; giocattolo; gioco’
 3.d.³. ‘trave, capriata, elemento architettonico; costruzione’
 3.d.⁴. ‘strumento di tortura’
 3.d.⁵. ‘moneta, francobollo’
 3.d.⁶. ‘attrezzo ginnico’
 3.d.⁷. ‘piètica’
 3.d.⁸. ‘parte dei pantaloni (inforcatura delle gambe)’
 3.d.⁹. ‘espressioni marin.’
 3.e. ‘configurazione del terreno’
 3.e.¹. ‘fenòmeni naturali (cùmulo di neve, di nùvole; ondata)’
 3.e.². ‘costellazione’
 3.f. ‘mucchio, quantità’
 3.g. ‘castigo’
 III.1.a.α. *it. cavalli leggieri*
 1.a.β. *nap. sciavalleggiero*
 1.b. *it. cavalli di Frisia*
 1.c. *it. cavallo di battaglia*
 1.d. *it. cavallo*
 2.a. *it. caval di ferro*
 2.b. *it. il mio regno per un cavallo*
 2.c. *it. cavallo*

I.1. caballus**1.a. ‘animali’****1.a.α. ‘equini’**

It. **cavallo** m. ‘mammifero quadrùpede erbivoro (Equus caballus L.) (dal 1304-07, DanteConvivio, EncDant; PecoroneEsposito; TB; DeMauro; Zing 2002)¹, it.a. *caval* (1339-41, BoccaccioTeseida, TLIOMat), *chavallo* (fine sec. XIV, IsaiaVolg-

¹ Per quanto riguarda la morfologia del pl., cfr. le forme it. *cavagli* m.pl. (inizio sec. XIV, Intelligenza, B – 1584, Grazzini, Crusca 1866), *cavai* (1531, FalugiBruscagli; ante 1729, Salvini, TB; prima del 1836, Leopardi, B).

Raimondo), it. *cava'* pl. (ante 1729, Salvini, TB), it.sett.a. *cavallo* Barzizza 1509, it.sett.occ.a. *cavali* pl. (sec. XV, Glosse Vitale A, StPiem 5,87), lig.a. *cavallo* m. (1350ca., Dialogo SGregorio, TLIOMat), *cavali* pl. ib., gen.a. *cavallo* m. (ante 1311, Anonimo Nicolas), *cavallo* ib., berg.a. *caval* (1429, Gloss Lorck 130), mil.a. ~ (ante 1315, Bonvesin, TLIOMat), mant.a. *cavali* pl. (1282-83, LettMant, ib.), *caval* m. (1300ca., Belcalzer Ghinassi, SFI 23,61), emil.a. *chavali* pl. (ante 1375, ATrovare Vivo Morto, TLIOMat), bol.a. *cavallo* m. (fine sec. XIII, Serventese Lamb, TLIOMat), ven. a. *cavali* pl. (sec. XIII, SBrendano, ib. – dopo il 1325, Fiorita Armannino Rif, ib.), *chavali* (inizio sec. XIV, Tristano VenDonadello, ib.), *cavallo* m. (inizio sec. XIV, Tristano Cors, ib.), *cavallo* (sec. XV, Ponzela Gaia Varanini; 1450ca., Gloss Arcangeli 349), *chavallo* (1477, VocAdamo Rodvila Giustiniani), venez.a. *cavali* pl. (1313-15, Paolino Minorita, TLIOMat), *cavallo* m. (1314, Cedola Zancani, Testi Stussi 72,2), *cavagli* pl. (1328, JacLana, TLIOMat), *chavallo* m. (1315, Cedola Odorigo, ib. – 1350-61, Cronaca Venezia, ib.; Sprachbuch Pausch 148), pad.a. *cavallo* (fine sec. XIV, Serapiomlneichen), *cavagli* pl. (ante 1389, RimeFrVannoZZo, TLIOMat), trevig.a. ~ (1335ca., NicRossi Elsheikh), ver.a. *cavallo* m. (sec. XIII, GrammDeStefano, RLR 48,513), *cavallo* (sec. XIV, Gidino Sommaccampagna, TLIOMat; seconda metà sec. XIV, Leggende Sacre Magliabech, ib.), tosc.a. ~ (1276, Matteo Libri Vincenti – 1471, Bibbia Volg, TLIOMat; GuittArezzo, ib.; Tristano Ricc, Prosa Duecento Segre-Marti), *cavallo* (1276, Matteo Libri Vincenti), *cavagli* pl. (fine sec. XIII, Libro Sette Savi, TLIOMat – 1471, Bibbia Volg, ib.), *caval* m. (1315ca., FrBarberino, ib.), fior.a. *kavallo* (1211, Libro Conti Castellani, SFI 16,35), *cavallo* (1260-61ca., Latini Rettorica, TLIOMat – 1400, Sacchetti, ib.; Giamboni Trattato Segre; Libri CommPeruzzi Saporì 412), (mezo) *chavallo* (1274, Libro Iacopi, Prosa Origini Castellani 454 – 1499, Ricettario Fior 15; Nuovi Testi Castellani), *chavagli* pl. (1286-90, Registro S Maria Cafaggio, TLIOMat – 1375, Chiose Falso Boccaccio, ib.), *cavagli* (ante 1292, Giamboni Vizi Virtudi, ib. – 1400, Sacchetti, ib.), *caval* m. (sec. XIII, Davanzati, ib. – 1322-32, AlbPiagentina, ib.), *chavallo* (1320, Ricordanze Vese Deghi, Nuovi Testi Castellani 648,9), *cava'* pl. (ante 1388, Pucci, TB), *cavallo* m. (Fiesole 1461, DocGarzelli, StM III.26,468), prat.a. *chavallo* (1275, Spese, Prosa Origini Castellani 521), *cavallo* (1288-90, Ragionato Cepparello Dietaiuti, TLIOMat; ante 1333, Simintendi, ib.), sangim.a. ~ (1254, Carta, Prosa Origini Castellani

213; 1334, Ordinamenti Arte Lana, TLIOMat), *cavagli* pl. (1309ca., Fòlgore, Poeti Giocosi Marti 365), valdels.a. *caval* (*du razzo*) m. (fine sec. XIII, MinoColle, B), tosc.occ.a. *cavallo* (fine sec. XIII, Bestiario Garver McKenzie, TLIOMat), pist.a. ~ (prima metà sec. XIII, Libro Conti Manni, ib. – 1321, Lettera Chiappelli, ib.), *chavallo* (1301, Libro Mino Tesor, ib. – 1331, Lettera Chiappelli, ib.), *chavagli* pl. (1339, Conti Del Bene Saporì, BSPist 30,135), garf.a. *cavallo* (1332ca., Lettere Giglioli, TLIOMat), lucch.a. ~ (1213, Ritmo Monaci, ib. – 1337, Regola Milizie, ib.), pis.a. *cavali* pl. (1300ca., Cantari Febus, ib.), *cavallo* m. (1309, GiordPisa, ib. – 1370, Statuti, ib.), *chavallo* (1309, GiordPisa, ib.; 1330, Breve Popolo, ib.), *chavagli* pl. (1354-99, Raniero Sardo, ib.), volt.a. *caval* (*pultresco*) m. (ante 1198, Ritmo Laur, Poeti Duecento Contini 1,6,17), tosc.sud-or.a. *cavallo* (1300ca., Questioni Geymonat, TLIOMat), sen.a. ~ (1253, Lettere Arrigo Accattapane, ib. – 1367-77, SCaterina Epist, ib.)¹, *chavallo* (1253, Lettera Arrigo Accattapane, ib. – 1362ca., Cronaca SenLisini, ib.), *chavali* pl. (1260, Lettera Vincenti, ib.), *cavali* (1277-82, DocSen, ib.; 1362ca., Cronaca SenLisini, ib.), *caval* (ante 1313, Angiolieri, ib.), *chavagli* pl. (1321-27, Chiose Selmiane, ib. – 1362ca., Cronaca SenLisini, ib.), perug.a. *chavallo* m. (prima del 1320, Livero Abbecho Bocchi), *cavallo* (1327-36, Annali Cron, TLIOMat – 1350ca., Con to Corciano, ib.), *cavagli* pl. (1333ca., SimFidati Ordine, ib.), *cavagle* (1327-36, Annali Ugolini), *cavaglie* (1427ca., Corgnolo Corgna Ugolini, Arti Mestieri 28), umbro a. *cavallo* m. (1357, CostEgidi, TLIOMat), aret.a. ~ (1282, RestArezzo Morino 78; secondo quarto sec. XIV, Goro Arezzo, TLIOMat), eugub.a. ~ (ante 1333, Bosone Gubbio, ib.; seconda metà sec. XIV, Gloss Navarro, SLEI 7,98), it.cent.a. *cavagli* pl. (prima metà sec. XIII, RuggApugliese, TLIOMat), march.a. *cavallu* m. (1300ca., Giostra Virtù Vizi, ib.), tod.a. *cavallo* (fine sec. XIII, JacTodi, ib.), orv.a. ~ (*venneriççio*) (1312ca., Statuti Colletta, Migliorini-Folena 1,4, 251), roman.a. *caballi* pl. (fine sec. XIII, Storie Troia Roma VolgMonaci), *cavalli* ib., *cavallo* m. (1358ca., Bartlacovo Valmontone, TLIOMat), it. centr.a. ~ (fine sec. XIV, Mascalcia Volg Aurigemma, ib.), *cavalu* ib., *cavallu* ib., reat.a. *cavallo* (fine sec. XIV, Cantalicio Baldelli, AAColombaria 18,394), aquil.a. ~ (1330ca., Buccio Ranallo, TLIOMat), *cavalliu* (1430ca., Guerra Aquil Valentini), nap.a. *cavallo* (prima metà sec. XIV, Libro-

¹ Cfr. l'antroponimo sen. *Cavallo* (1306-08, Libro Galerani Parigi, TLIOMat).

TroyaVolg, TLIOMat), salent.a. ~ (1450ca., LibroSidracSgrilli; 1499, BaglivaD'Elia), cal.a. ~ (1457-58, LiberCalceopuloVàrvaro, Medioevo-Romanzo 11), sic.a. *cavallu* (1341, LetteraPeralta, TLIOMat – 1519, ScobarLeone; SenisioRinaldi; 5 LibruVitiiVirtutiBruni), *cavallo* (1500, VallaGulino), messin.a. ~ (1302-37, GiovCampulu, TLIO-Mat; 1316-37, EneasVolgFolena, ib.), *cavallu* (1302-37, GiovCampulu, ib. – 1337ca., ValMaximuVolg, ib.), sirac.a. ~ (1358, SimLentini, ib.), 10 it.sett. *cavallo* Barzizza 1545, it.sett.occ. ~ Vopisco 1564, lig. *kaválu* VPL, lig.occ. (Mònaco) ~ Arveiller 83, ventim. ~ Malan, Airole ~ (p.190), Pigna ~ (Merlo, ID 18), sanrem. ~ Carli, lig.alp. (Olivetta San Michele) *kavá* AzarettiSt 124, 15 brig. ~ Massajoli-Moriani, Realdo ~ Massajoli, lig.cent. (Borgomaro) *kaválu* (p.193), Ormeà *kavõa* Schädel, pietr. *kaválu* Accame-Petracco, Finale Ligure ~ AlonzoDiz, Noli ~ (p.185), lig.gen. (gen.) ~ (Casaccia; Gismondi), 20 Zoagli *kaválo* (p.187), Val Graveglia *kaválu* Plomteux, lig.or. (Riomaggiore) ~ Vivaldi, Borghetto di Vara ~ (p.189), Pignone ~ Bellani, spezz. *kaválo* (Conti-Ricco; Lena), Castelnuovo di Magra *kaválo* (p.199), *kaválo* Masetti, bonif. *kaváli* pl. (ALEIC p.49), lig.Oltregiogo 25 occ. (Calizzano) *kaválllo* m. (p.184), sassell. *káválo* (p.177), Masone *kavá* VPL, lig.Oltregiogo centr. (Gavi Ligure) *kaválu* (p.169), lig.Oltregiogo or. (Rovegno) ~ (p.179), Bardi 30 *kaválo* (p.432), piem. *kavál* (Capello ~ Gavuzzi), APiem. ~, tor. *caval* (sec. XVII, Clivio, ID 37), b.piem. *kavá*, monf-nord-or. *kav'* (Arnuzzo, StParlangèli 397), vercell. *cavà* Vola, *cavál* ib., viver. *cavall* Clerico, vales. ~ Tonetti, 35 novar. (galliat.) *kavá* (p.139), *cavà* (Belletti-Grammatica 69,77), ossol.prealp. (Ceppo Morelli) *kavál* (p.114), ossol.alp. *čavál*, Antronapiana *ččavál* Nicolet, Trasquera *kavál* (p.107), lomb.alp.occ. (Malesco) ~ (p.118), *kavá* ib., tic. 40 *kavál*, tic.alp.cent. (Airolo) *čavál* Beffa, lomb.alp.or. *kavál* (Longa, StR 9), *kávál*, Trepalle ~ (Huber, ZrP 76), lomb.occ. *kavál*, Lecco *cavall* Biella, mil. ~ Cherubini, Bienate *kaál* (p.250), vigev. *kavál* Vidari, lomell. 45 *kávál* MoroProverbi 31, Cascinagrossa *cavà* CastellaniF, lodig. *cavál* (ante 1704, FrLemenelsella; Caretta), Casalpusterlengo ~ (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPopLombardia 3), lomb.or. *kavál*, *kaál*, berg. *caàl* (Tiraboschi; Farina, ASGMil 20,43), Gromo *káal* (p.237), bresc. *cavál* Gagliardi 1759, *caàl* (Melchiori; Rosa), Cigole *ca-àl* Sanga, Salò *cavál* Razzi, trent.occ. *kavál*, *kaál*, trent. (Sténico) *kavál* (p.331),

lad.anaun. ~, *čavál*, ASol. *cavàl* Quaresima, Tuenno *čavál* (p.322), lad.fiamm. *kavál*, Predazzo ~ Boninsegna 284, pav. *cavàl* Annovazzi, vogher. *kavál*, *kávál* Maragliano, mant. *cavál* Cherubini 1827, *kavál* (Beduschi, MondoPopLombardia 12,178), *cavàl* (Arrivabene; Bardini), *caàl* Bardini, emil.occ. *kavál*, piac. *cavall* Foresti, Fiorenzuola d'Arda *kaváy* pl. (Casella, StR 17,46), San Secondo Parm. *kavál* m. (p.413), parm. *cavàl* Malaspina, *cavall* Pariset, guastall. *cavàl* Guastalla, Novellara *kavál* (Malagoli, AGI 17,57), Poviglio ~ (p.424), Sologno *kavállle* (p.453), lunig. (Arzengio) *kavál* (p.500), pontremol. ~ Maffei 41, Licciana Nardi *kaválə* ib. 121, Sassalbo *kaváto* ib.119, Vezzano Ligure *káváto* VPL, Fosdinovo *kaváto* Masetti, sarz. *kaválu* ib., emil.or. *kavál*, bol. *caval* Coronedi, *cavál* Ungarelli, romagn. *kavál*¹, *cavàl* (Mattioli; Ercolani), march.sett. (Fano) *kavál* (p.529), Mercatello sul Metauro *kaváll* (p.536), Frontone *kaválllo* (p.547), venez. *cavalli* pl. (1754, GoldoniVocFolena), *cavai* (1764, ib.), *cavali* (1777, ib.), *kaváylo* m. (p.376), ven.merid. *kaválo*, *kaváylo*, *kaváto*, vic. *cavaggio* (1560, Bortolan)², *cavai* pl. (1590, ib.), Cerea *kavál* m. (p.381), poles. *cavalo* Mazzucchi, pad. *cavagi* pl. (1547ca., CornaroMilani), ven. centro-sett. *kavál* m., feltr. ~ Migliorini-Pellegrini, Istrana *kaváylo* (p.365), Vas *kavál* (p.345), grad. *kaválo* (p.367), *cavalo* Deluisa 29, bisiacco *caval* Domini, triest. ~ (Rosamani; Pinguentini), istr. *kavál*, *kavál*, rovig. ~ (Cernecca, SRAZ 43,135), ven.adriat.or. (Zara) *cavalo* Rosamani, ver. *cavál* (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), Raldón *kaál* (p.372), Albisano *kavál* (p.360), trent.or. ~, Canal San Bovo *kavál* (p.334), primier. *cavàl* Tissot, Roncegno *kaválo* (p.344), rover. *caval* Azzolini, lad.ven. *kavál*, lad.ates. *čavál*, gard. *txavál* Gartner, *ciavál* Lardschneider, bad.sup. *ciaval* (1763, Bartolomei-Kramer), mar. *čavál* (p.305), Pozza di Fassa ~ Boninsegna 284, lad.cador. *čavál*, amp. *ca(v)àl* Quartu-Kramer-Finke, Zuèl *kavál* (p.316), fior. *kaválllo*, *caallo* Camaiti, tosc.cent. (Radda in Chianti) ~ (p.543), pist. (Prunetta) ~ (p.513), garf.-apuano (Càmpori) *gaválllo* (p.511), Vergemoli *kádo* (Rohlf, ZrP 62,83), carr. *kavád* (Luciani, ID 46), lucch.-vers. (Mutigliano) *avállli* (ALEIC p.54), Camaiole *kaválllo* m. (p.

¹ Cfr. il toponimo romagn. *Bagnacavallo* (1059, Poloni).

² Retroformato dal regolare pl. *cavaggi* < -LLI.

520), Stazzéma *γavállli* pl. (ALEIC p.55), pis. *kavállq* m., Putignano *avállli* pl. (ALEIC p. 53), livorn. (giudeo-livorn.) *kaβálo* m. (Beccani, ID 18), *kaβálllo* ib., Castagneto Carducci *kavállq* (p.550), volt. ~, elb. (Pomonte) ~ (p. 570), corso *kavállu* Falcucci, cismont.or. *gawállli* pl. ALEIC, Vènaco *kawállli* (ib. p.24), Vezzani *gawáğ* i (ib. p.26), Ghisoni *kawádi* (ib. p.30), cismont. nord-occ. *gawállli* ALEIC, Zitàmboli *kavállu* m. (Massignon, RLIR 22, 213), cismont.occ. *gawállli* pl. ALEIC, Èvisa *kavállu* m. Ceccaldi, Cargèse *kawállli* pl. (p. 29), corso centr. *kawádi* ALEIC, *kawállli* ib., Calcatoggio *kavádi* (ib. p.33), L'Isolaccio *gawáğ*i (ib. p.35), oltramont.sett. (Solenzara) *gawállli* (ib. p.39), Petreto-Bicchisano *gawáđđi* (ib. p.40), Coti-Chiàvari *gawádi* (ib. p.41), oltramont. merid. (sart.) *cavaddu* m. Falcucci, gallur. (Tempio Pausania) *kaváđđu* (p. 916), sass. *ggaváđđu* (p.922), *kaβáđđu* 20 Brunelli-2, *káđđu* ib., Maremma Massetana (Gavorrano) *kavállq* (p.571), grosset. (Scansano) *kaválllo* (p.581), toscano-laz. (pitigl.) *kavállq* (p.582), ALaz.sett. *kaválllo*, Porto Santo Stéfano ~ (Fanciulli, ID 44), amiat. (Seggiano) ~ (p.572), sen. *kavállq* (p.552), chian. (Sinalunga) *kaválllo* (p.553), Trasimeno (Panicale) ~ (p.564), perug. ~ (p.565), *cavàglio* Catanelli, umbro occ. (Magione) *kaválllo* Moretti, aret. ~ (p.544), casent. (Chiaveretto) ~ (p.545), 30 cort. ~ (p.554), Caprese Michelangelo *kavállq* (p.535), umbro sett. (Pietralunga) *kaválllo* (p. 546), Loreto di Gubbio *kavál* (p.556), Civitella Benazzone *kaválllo* (p.555), ancon. (Arcevia) *caallo* Crocioni 17, Montecarotto *kavállq* (p. 548), Montemarciano *kaváll* (p.538), Ancona *kavállq* (p.539), macer. *caállu* Ginobili, Esanatoglia *kavállu* (p.557), Treia *kaállu* (p.558), Muccia *ķavállq* (p.567), Sant'Elpidio a Mare *gaállu* (p.559), umbro merid-or. *kaválllo*, 40 Trevi *gavállq* (p.575), nurs. *ķaváyyu* (p. 576), ALaz.merid. (Amelia) *gaválllo* (p.584), laz.centro-sett. ¹ *kaválllo*¹, Nemi *kavállu* (p. 662), Palombara Sabina *gavállu* (p.643), Cervara *kaállu* Merlo 76, Serrone *gaválllo* (p. 654), *ķavállq* ib., Santa Francesca *kavátu* (p.664), roman. *kaválllo* (p.652; Chiappini-RolandiAgg, cicolano (Tagliacozzo) *kaváto* (p. 645), reat. *gaállu* (p.624), Leonessa *ķaválllo* (p.615), Amatrice *ķavállq* (p.616), aquil. *ka-* 50 *váyo* DAM, Barisciano *ķwaválllā* ib.¹, Sassa

ķavállu (p.625), march.merid. *kaválllā* Egidì, Montefortino *kaválllo* (p.577), Grottamare *ķāválllā* (p.569), teram. (Bellante) *kavéll* (p.608), Castelli *ķāváll* (p.618), abr. or.adriat. *kaválllā*, *ķwaválllā* DAM, *ķwaválllā* ib., chiet. *cavall* (CherubiniFaré, Abruzzo 3), Fara San Martino *kaváll* (p.648), Pàlmoli *ķwavállle* (p.658), abr.occ. ~ DAM, Capestrano *kaváyyā* (p.637), Roccasale *kaváttā* Schlack 185, Trasacco *kaβáyā* (p. 646), molis. *ķwaválllā* DAM, *ķwēválllā* ib., *ķwavátlā* ib., Roccasicura *kavátlā* (p.666), Ripalimosani *ķēválllā* Minadeo, Morrone del Sannio *ķēválllā* (p.668), laz.merid. ¹ *kaváto*¹, San Donato Val di Comino *kavátlā* (p.701), Sora *ķawálllā* (Merlo, AUTosc 38,199), camp.sett. (Formicola) *kaválllā* (p.713), Gallo *ķwavátlā* (p.712), Colle Sannita *kaválllo* (p.714), nap. *cavallo* (ante 1632, BasilePetrini; D'Ambra; Altamura), *kaválllā*, Monte di Pròcida *kavéddā* (p.720), irp. (Trevico) *kaváđđ* (p.725), Montefusco *kaválllo* (p.723), Acerno *kaváđđu* (p. 724), cilent. ~, dauno-appenn. *kaválllā*, Sant'Àgata di Puglia *cavarre* Marchitelli, Àscoli Satriano *kavádd* (p.716), cerign. *cavá* (Zingarelli, AGI 15,232), garg. (San Giovanni Rotondo) *ķaváddā* (p.708), Vico del Gargano *ķwaváddā* (p.709), àpulo-bar. *kaváđđā*, Canosa *cavadd* Armagno, minerv. *cavàdde* Campanile, biscegl. *vavàdde* Còcola, molf. *cavàdde* Scardigno, rubast. *ķwavádd* (p.718), bitont. *cavàdde* Saracino, grum. ~ Colasuonno, bar. *cavàddo* DeSantisG, *quavàddo* ib., altamur. *ķuaváddā* Cirrottola 285, *kaváddā* ib., martin. *cavàdde* Prete, tarant. *cavaddo* DeVicentiis, Palagiano *kaváll* (p.737), luc.nord-occ. (Barile) *ķáti* pl. Bigalke, Ripacàndida *ķwaváğğā* (p.726), Picerno *kaváddā* (p. 732), *kaváddā* Greco, *kaválllā* ib., Tito *ķaváđđu* ib., luc. nord-or. *ķwaβádd* Bigalke, Matera *ķwaváddā* (p. 736; Festa, ZrP 38), luc. centr. (Castelmezzano) *kaváddā* (p.733), Pisticci *kaváđđā* (p.735), luc.-cal. *kaβáll* Lausberg, Acquafredda *kaváđđu* (p.742), trecchin. *cavaddo* Orrico, tursit. *kaváll* Lausberg, Rotondella *kaβádd* ib., Nova Siri *kaβáđđ* ib., Oriolo *kaválllā* (p.745), cal.sett. *kaváđđu* Rensch, Saracena ~ (p.752), Acquafredda *ķál* (p.751), Verbicaro *kaváđđā* (p.750), salent.sett. *kaváddu*, Avetrana *kaváđđu*

*ķwavállu*¹; a volte la *w* così propagginata si lessicalizza, ma più spesso la *w* sparisce nel momento in cui sparisce il contesto che la determina: ¹ *ķwavállu*¹ > (se non c'è l'articolo) ¹ *kavállu*¹ (Fanciullo).

¹ *ķwa-* è per propagginazione di un *u* precedente, solitamente la *-u* dell'articolo: ¹ *ķu kavállu*¹ > ¹ *ķu*

(p.738), salent. centr. *káđđu*, lecc. *caàddu* CostaZool, Squinzano *kaváđđu* VDS, salent. merid. ~ ib., cal.cent. *kavállu*, Mèlissa *kaváđđu* (p.765), cal. merid. ~, *kavállu*, Cènrache *kaváđu* (p. 772), Conìdoni *kaváyyu* (p.780), Polistena *kaváryu* (p.783), sic. *cavallu* Traina, *cavaddu* (ib.; Assenza 120), *kavállu*, *kaváđđu* (AIS; VS), messin.occ. (sanfrat.) *kavěw* (p.817), sic.sud-or. (Vittoria) *kavállu* Consolino, niss.-enn. (Sperlinga) *kavávaw* (p.836), nicos. ~ (LaVia,StGl 2,128), Aido-
ne *kaváđđ* (p.865), piazz. *cavádd* Roccella; AIS 1062; ALEIC 1169.

It.a. *caval* m. 'grande cavallo di legno costruito dai Greci, secondo il mito, per poter far penetrare nella città di Troia i migliori guerrieri, nascosti nel suo ventre' (1313ca. Dante, EncDant), it. *cavallo* (ante 1566, Caro, B; ante 1764, Algarotti, B), fior. a. *cavallo* (*di legno, di legname*) (fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIOMat – 1334, Ottimo, ib.), *chavallo* (1375, ChioseFalsoBoccaccio, ib.), sen.a. *cavallo* (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.); it. *cavallo troiano* (1524, Castiglione, B; ante 1560, Lando, LIZ; 1648, Sègneri, TB); *cavallo di Troia* 'id.' (dal 1865, TB; B; DeMauro; Zing 2002); ~ 'dono sùbdolo, che reca danno a chi lo riceve; tranello, inganno' (dal 1962, B; Zing 2002); ~ 'persona che si introduce, fingendosi amica, in un gruppo, in una famiglia ecc., con lo scopo di farvi penetrare idee, atteggiamenti, posizioni di altri gruppi o persone (e provarvi mutamenti, contrasti o dissoluzione)' (dal 1962, B; DeMauro 1999); ~ '(inform.) programma dall'aspetto innocuo come un gioco o un'utilità che nasconde invece un programma distruttivo' DeMauro 1999. Inter.: gen. *fiol della mader d'al caval di Troia* 'figlio di puttana' (1637, BrignoleSaleGallo). Fior. *cavalli* m.pl. 'circo equestre' Camaiti; sic. sud-or. (Vittoria) *qpr(a)-ě kavállu* 'id.' Consolino.

Sintagmi e composti: it. *cavagli alati* m.pl. 'Pègaso, mitico cavallo munito di ali; ippogrifo' (1534, LandinoBrúcioli, B s.v. *pègaso*), *cavallo alato* (1552, Piccolomini, ib. – 1610, Grisone, ib.; dal 1820, DizStorMit, Tramater; VLI 1986).

It. *cavallo arabo* m. 'razza equina pregiata proveniente dall'Arabia' (1574, Raggazoni, Relazioni-AmbVen, DI; 1587, Federici, RamusioPinto, ib.; TB; dal 1870, Giorgini-Broglio; Boito, LIZ; Volpini; DeMauro 1999), emil.occ. (parm.) *cavall arab* Malaspina.

Sen.a. *cavallo baio* m. 'cavallo di pelo tra rosso e bianco' (1305-08, LibroGalleraniLondra, TLIO-

Mat), perug.a. *caval baio* (metà sec. XIV, RidolfoTenzzonePietro, ib.), it. *cavallo baio* (dal 1748, Chambers; TB; B s.v. *baio*; DeMauro; Zing 2002), piem. *kavál báy* Gavuzzi, pav. *cavàl bàì* Annovazzi, mant. ~ (Arrivabene; Bardini), emil. occ. (regg.) *cavall baj* Ferrari, emil.or. (ferrar.) *cavàl bàì* Ferri, bol. *cavàl báj* Ungarelli, sic. *cavaddu baju* Traina; fior.a. *cavallo baietto* 'id.' (1484, PiovArlotto, LIZ), lomb.or. (berg.) *caàl bajèt* TiraboschiApp.

Roman. *cavallo baiocato* m. 'che ha il mantello sparso di macchie nere rotonde' (ChiappiniRolandiAgg; B 1961).

Mant. *caval balansin* m. 'cavallo che è in copia al cavallo che è sotto le stanghe del calesso' Bardini, venez. *cavallo balanzin* Boerio.

Volt.a. *caval balçano* m. 'che ha le caviglie bianche' (ante 1198, RitmoLaur, PoetiDuecentoContini 1,5,11), it. *cavallo (nero) balzano* (1550, Vasari, LIZ), *caval balzano* (1688, NoteMalmantile, B s.v. *balzano*), gen. *kaválu balsány* Casaccia, piem. *kavál balsány* (DiSant'Albino; Gavuzzi), mant. *cavàl balsan* (Arrivabene; Bardini), emil.occ. (parm.) *cavall balzan* Pariset, regg. *kavál baltsán* Ferrari, emil.or. (bol.) *kavál baltsány* Ungarelli, venez. *cavàlo balzàn* Boerio; it. *cavallo calzato* 'id.' (D'AlbVill 1797; TB 1865).

fior.a. *cavallo barbarescho* 'cavallo di Barberia' → LEI 4,1283,22

parm. *cavall barbar* 'id.' → LEI 4,1281,22-29

Loc.verb.: tosc.a. *e però non essere vago d'aver troppo bella moglie, nè in terra di signore troppo bello cavallo* 'dinanzi ai potenti si addice l'umiltà e non l'ostentazione' (seconda metà sec. XIV, PaoloCertaldo, TPMA 9,114).

it. *cavallo bertone* → LEI 7,540,13

Tosc.a. *cavagli bianchi* m.pl. 'cavalli di pelo esclusivamente bianco' (inizio sec. XIV, MPolo, TLIOMat), *caval bianco* m. (1315ca., FrBarberino, ib.), fior.a. *cavagli bianchi* (1316, EneideVolg-Lancia, ib.), pis.a. *cavalli bianchi* (ante 1328, GuidoPisa, ib.), it. *cavallo bianco* (dal 1870, Giorgini-Broglio; Zing 2003), mant. *cavàl bianch* Arrivabene, molis. (Gambatesa) *kavállə ñ-áŋgə* DAM.

Trent.or. (rover.) *aspettar quel dai cavai bianchi* 'di donna indecisa sulla scelta del fidanzato' Azolini, lad.ven. (Gosaldo) *spetár kwél dal kavál byáŋk* Rossi 111; agord.cent. *spetá kél del kavál byáŋk* 'essere indeciso, incerto' (Rossi,AIVen 121,584).

Prov.: it. *chi ha cavallo bianco e bella moglie, non è mai senza doglie* 'a piaceri elevati si accompa-

gnano dispiaceri di uguale intensità' (1581, Merbury, TPMA 9,114); *chi ha buon cavallo e bella moglie non istà mai senza doglie* 'id.' (seconda metà sec., XIV, PaoloCertaldoSchiaffini).

Gen. *a kaválu gástemów ge lűže u pėy* 'la fortuna arride sempre agli invidiati' ('*a cavallo vituperato, gli luce il pelo*' Casaccia; → LEI 6,183,19-35

It.a. *caval bolso* m. 'cavallo bolso, che respira con difficoltà' (ante 1492, Bellincioni, B s.v. *bolso*), it. *cavallo bolso* (1553, A.F. Doni, ib.; 1923, Ciconnani, ib., it.sett.occ. *cavallo sbolzo* Vopisco 1564, gen. *kaválu zbürsu* Casaccia, piem. *kavál zból's* Zalli 1815, ~ *zbor's* (Ponza 1830; Di-Sant'Albino), lomb.alp.or. (borm.) *kavál bólt's* (Longa,StR 9), mant. *cavál rols* Arrivabene, *caval bols* Bardini, emil.occ. (guastall.) *cavál bóls* Guastalla, it.reg.vers. *cavallo bolsa* (1953, Pea, B s.v. *bolso*).

Ven.a. *caval bon* m. 'cavallo di valore, prezioso' (fine sec. XIV, TristanoCors, TLIOMat), tosc.a. *cavagli buoni* m.pl. (inizio sec. XIV, MPolo, ib.), it.a. *buon caval* m. (1339-41, BoccaccioTeseida, ib. – 1483, Pulci, LIZ), it. *buon cavallo* (ante 1866, D'Azeglio, LIZ).

Tosc.a. *buon cavallo e mal cavallo vuole sprone; buona donna e mala donna vuol signore, e tale bastone* 'per conseguire un fine occorrono i mezzi adatti' (1315ca., FrBarberino, TPMA 9,101), fior.a. *buon cavallo e mal cavallo vuole sprone; buona donna e mala donna vuole bastone* (seconda metà sec. XIV, PaoloCertaldoSchiaffini), it.a. *buon cavallo e mal cavallo vuole sprone e buona femina e mala femina vuol bastone* (1370ca., BoccaccioDecam, B)¹; *a cavallo che corre per sè stesso non fanno mestieri li sproni* 'chi possiede buone qualità e doti e ha un fermo carattere non ha bisogno di essere incitato, di avere molti incoraggiamenti' (ante 1588, R. Borghini, Gher), *il buon cavallo non ha bisogno di sproni* (1845, Giusti, B), piem. *a kavál sprún, a la fúmna bastún* D'Azeglio 99, romagn. *e' bôn caval u n'ha bsogn d'frosta* Ercolani, lad.cador. (Candide) *a n bôn cavál n ukór la skúrya* DeLorenzo, àpulo-bar. (bar.) *a buène cavàdde non ge volene sprüne* Scorcìa, sic. *un bon cavaddu nun havi bisognu spruna* Traina; *a bon cavaddu nun si cuntanu mighia* 'id.' ib.; *a bon cavaddu nun ci manca sedda* 'chi ha merito è adibito' ib.

It. *buon cavallo giunge e passa* 'chi è un gagliardo mangiatore, anche se giunge in ritardo a un pran-

zo, ben presto raggiunge e supera gli altri commensali' (D'AlbVill 1797 – B 1962; TB; Crusca 1866).

Gen. *avėy búŋ kaválu iŋ stála* 'essere agiato' (Casaccia; Ferrando), sic. *aviri un bonu cavaddu* Traina; it. *essere su buon cavallu* 'trovarsi in una fortunata e favorevole congiuntura' (Crusca 1866; B 1962).

It.a. *cavallo castrato* 'privato della facoltà di riprodursi' (terzo quarto sec. XV, TranchadiniPelle), *cavallo* ~ (1554, Bandello, B s.v. *castrato*; 1793, Nemnich 2,1511; 1801-03, Lastrì, B s.v. *castrato*), it.sett.occ. ~ Vopisco 1564, piem. *kavál kastrá* (Capello; Ponza 1830), emil.occ. (regg.) *cavall castrèè* Ferrari, istr. (rovign.) *kavál kastrá* (Cernecca,SRAZ 43,135); it. *cavallo castrone* 'id.' TB 1865.

Teram. *vulė páyyə pe' ććéndə kavállə* 'di chi è molto adirato; di che ha delle pretese assurde' Savini; abr.or.adriat. (gess.) *vo' páyyə pe' ććéndə kaváll'i* 'fa il gradasso' Finamore-1; molis. (Ripalimosani) *vwo' a štállə kə ććyéndə kəvállə* 'vuoi troppo' ('*vuoi la stalla con cento cavalli*' Minadeo).

It.a. *correnti cavalli* m.pl. 'cavalli di corsa veloce' (1336-38, BoccaccioFilocolo, TLIOMat; 1343-44, BoccaccioFiammetta, ib.; 1810, Monti, B), *cavai (fieri e) correnti* (1339-41, BoccaccioTeseida, TLIOMat), ven.a. *caval (bon e) corente* (fine sec. XIV, TristanoCors, ib.), tosc.a. *cavagli (freschi e) correnti* (inizio sec. XIV, MPolo, ib.), fior.a. *cavagli correnti* (prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.), *correnti cavalli* (ante 1363, MatteoVillani, ib.), pis.a. *cavalli correnti* (ante 1342, Cavalca-DialogoSGregorio, ib.), sen.a. *correnti cavalli* (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), eugub.a. ~ (ante 1333, BosoneGubbio, ib.); venez. *cavàlo coridòr* 'id.' Boerio.

Ven. *caval corrente, sepoltura averta* 'l'andare a cavallo è esercizio che comporta gravi pericoli' (1535, ProverbiCortelazzo num. 206), it. *cavallo corrente, sepultura averta* (1555, Núñez, TPMA 9,104), *cavallo corrente sepultura aperta* (D'AlbVill 1797 – B 1962; Consolo).

Ver. *cavai costanè* m.pl. 'cavalli con giudaleschi' (prima del 1784, Franco, Trevisani).

It.a. *caval (calidonio) coverto* m. 'protetto da una pesante armatura per poter essere adoperati in battaglia; ornato con drappi nobili' (1339-41, BoccaccioTeseida, TLIOMat), *cavalli coverti* (1343-44, BoccaccioFiammetta, ib.), *cavagli coverti* (1450ca., GiovCavalcantiGrendler), venez. a. *cavalli coverti* pl. (1301, CronacalImperadori,

¹ Cfr. LEI 5,145,25seg.

TLIOMat), fior.a. ~ (fine sec. XIII, CronicaFior, ib. – 1338, ValMassimoVolg, ib.), *cavagli coverti* (prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.), *caval coverti* (ante 1388, PucciCentiloquio, ib.) pis.a. *cavallo covertato* (prima metà sec. XIV, GuidoPi- 5 sa, ib.), sen.a. *chavali coverti* (1253, LettereArri- goAccattapane, ib.), perug.a. *cavallo covertato* (1327-36, AnnaliCronPerug, ib.); it.a. *caval covertato* 'id.' (1339-41, BoccaccioTeseida, ib.), fior.a. *cavallo (isfrenato) covertato* (prima metà sec. 10 XIV, GiovVillani, ib.), sen.a. *cavallo covertato* (1316, EneideVolgLancia, ib.), roman.a. *cavalli copertati* (1358ca., BartlacovoValmontone, TB). It.a. *caval donato non si guarda ai piedi* 'non si deve criticare ciò che ci è stato donato' (ante 15 1470, L. Pulci, B), *a caval donato non guardare in bocca* (1585, G.M. Cecchi, B)¹, (a) *caval donato non si guarda in bocca* (dal 1581, Merbury, TPMA 9,113,323; Crusca 1612; TB; B; Zing 2003), pad.a. *a cavalo donà non guardar lo dente* 20 (1505, GeremiaMontagnone, TPMA 9,112,321), gen. *a kaválu dunõw nu se g' amí a η búka* Casaccia, lomb.occ. (mil.) *a cavall do- naa no se ghe guarda in bocca* Cherubini, lomb.or. (berg.) *a caàl dunàt no s' ga arda 'n boca* 25 Tiraboschi, mant. *a cavàl donà in bocca n' agh va guardà* Arrivabene, emil.occ. (piac.) *a cavall donà an s' ag guarda in bôcca* Foresti, parm. *cavall donà in bocca an gh v' ha guardà* Pariset, regg. *a cavall donnè an s'ègh guèrda in bôcca* Ferrari, emil.or. (bol.) *a caval dunà an si guarda in bôcca* 30 Coronedi, istr. (Albona) *a caval donà non se ghe varda in boca* Rosamani, ver. *a cavàl donà no se guarda in boca* Patuzzi-Bolognini, trent.or. (ro- ver.) *a caval donà no se varda 'n bocca* Azzolini, 35 lad.ven. (Voltago Agordino) *a kavál doná nó se várda in bóka* (Rossi, AIVen 121, 584), fior. *a caval donato non si guarda in bocca* Giacchi, sic. *a cavaddu datu nun si guarda 'n mucca* Traina; *a cavaddu datu nun circari sedda* 40 'id.' ib.; molis. (santacroc.) *u kavállə rria- látə nzzə wárdə mmókkə* 'id.' Castelli. Tosc. *caval dusolino* ('color di topo') *o da biada o da mulino* 'cioè da comparsa o da soma' (1853, ProvTosc, B). It. *cavallo egiziano* m. 'razza di cavallo prove- niente dall'Egitto' (1903, Volponi 123). It. *cavallo ermelin* m. 'cavallo di color bianco' (ante 1705, Nomi, B s.v. *finimento*).

¹ Cfr. i proverbi fr. *à cheval donné, il ne faut pas re- garder à la bouche* (TLF 5.671a), cat. *a cavall donat no li miris el dentat* (DCVB 3.78a).

It. *cavali gasconi* m.pl. 'razza di cavallo prove- niente dalla Guascògna' (1619, BarrotoSacco, BSSS 163,144).

Venez.a. *cavallo giannetto* m. 'cavallo di razza spagnola' (< ar. *zanāta*, 1336-40, LibroCompCo- voniSapori), venez. *cavallo gianetto (bianco)* (ante 1536, Sanudo, B s.v. *ginnetto*), it. *caval giannetto* (ante 1574, Vasari, ib.), *gianetti cavalli* (1600, Botero, ib.).

It. *a caval giovane vecchio cavalcante* 'l'esperien- za insegna' (ante 1767, Nelli, Gher).

Gen.a. *grossi cavalli* m.pl. 'cavalli di una corpa- tura sviluppata; cavalli nobili, bellissimi da cava- lieri' (ante 1311, Anonimo, TLIOMat), venez.a. *cavalli grossi* (1506, V. Quirini, B s.v. *ombroso*), fior.a. *grosso cavallo* m. (ante 1442, RinAlbizzi, B s.v. *grosso*), *grossi cavalli* m.pl. (prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.), *grossi cavagli* (1362, Puc- ciLibro, ib.), pis.a. *grossi cavalli* (ante 1342, Ca- valcaSpecchioCroce, ib.), sen.a. *chavagli grossi* (1362ca., CronacaSenLisini, ib.), *cavalli grossi* (1367-77, SCaterinaEpist, ib.), *cavagli grossi* ib., gen. *cavallo grosso* (1532, InventarioManni, AS- LigSP 10,752).

It. *fa[re] come il caval grosso che poi ch' egli ha mangiato il vaglio dà dei calci alla biada* 'non mostrare gratitudine per i benefici ricevuti' (prima del 1566, Grazzini, B); *fare come il caval turco* 'id.' (Oudin 1640 - Veneroni 1681).

It. *essere su'n caval grosso* 'trovarsi in una fortuna- ta e favorevole congiuntura' (ante 1587, G.M. Cecchi, B), tosc. ~ 'id.; dicesi degli uccelli di rapina quando han colto la preda e la tengono fra gli artigli' FanfaniUso; it. (*mettersi, salire*) *sul caval grosso* 'pretendere condizioni molto van- taggiose in una contrattazione' (Crusca 1866; Garollo 1913).

It. *cavallo incordato* m. 'cavallo dai nervi contrat- ti' (1833, IstrCavaliereMelilloM 166).

It. *cavallo inglese* m. 'cavallo di origine inglese, particolarmente pregiato; bertone' (Giorgini- Broglio 1870; 1903, Volpini 92), ~ (*da caccia*) (1924, EncVallardi), venez. *cavàlo inglese* Boerio.

It. *cavallo intero* m. 'cavallo non castrato, stallone' (1793, Nemnich 2,1511; 1857, Rajberti, B s.v. *intero*; TB; Giorgini-Broglio 1870), gen. *kavá- lu in̄trēgu* Casaccia, piem. *kavál antrēg* (Capello – DiSant'Albino), lomb.occ. (mil.) *cavall intreg* Cherubini, lomb.or. (berg.) *caàl intréc* 50 Tiraboschi, Salò *cavàl entréch* Razzi, vogher. *kavál intrēg* Maragliano, emil.occ. (piac.) *cavall intreg* Foresti, parm. *cavall intreg* (Mala- spina; Pariset), regg. *cavall intér* Ferrari emil.or. (bol.) *caval intir* (Coronedi; Ungarelli),

ven.centro-sett. (Cavolano) *kavál intyéro* (ASLEF 4019, p.139a), ven.merid. (poles.) *cavallo intiero* Mazzucchi, trent.or. (rover.) *caval entreg* Azzolini.

It. *cavallo-ladro* m. 'che ha il contorno degli occhi e delle narici senza pelo, e d'una carne rossa, smorta, con macchie nere' (1833, IstrCavaliere-MelilloM 17).

Ven.a. *caval liardo* m. 'cavallo del mantello grigio, misto di peli bianchi e neri' (fine sec. XIV, TristanoCors, TLIOMat), fior.a. *chavallo leardo* (1338, LibriCommPeruzziSapori 88), *cavallo* ~ (1340, ib. 261), sen.a. ~ (1305-08, LibroGallerani-Londra, TLIOMat), it.a. *cavallo liardo* (1497, ContoCavalli, B s.v. *leardo*), it. *cavallo leardo* (ante 1701, Leti, ib.), *cavalli leardi* pl. (1762-63, Baretto, ib.), venez. *cavallo liardo* (ante 1536, Sanudo, ib.); gen. *cavallo leardeto* 'id.' (1532, InventarioManni, ASLigSP 10,752).

Fior.a. *cavallo magro* m. 'cavallo scarno, di fianchi magri' (inizio sec. XIV, AndrCappellanoVolg, TLIOMat), tosc.occ.a. ~ (fine sec. XIII, BestiarioGarverMcKenzie, ib.).

It. *le mosche si posano sempre su' cavagli magri* 'i danni e le disgrazie toccano sempre a chi meno le merita e a chi maggiormente ne risente' (ante 1565, Varchi, B), *sempre le mosche campeggiano bene a' cavalli magri* (ante 1587, G.M. Cecchi, B s.v. *mosca*), *le mosche si posan sempre su' cavalli magri* (ante 1767, Nelli, B), lomb.or. (berg.) *ai caai magher al ghe cor dré töte i mosche* Tiraboschi, trent.or. (rover.) *ai cavai magri ghe corre drio tutte le mosche* Azzolini, nap. *a cavallo magro Dio manna mosche* D'Ambra, sic. *a cavaddu magru muschi* Traina; lad.cador. (amp.) *el ca(v)àl màgro pòrta ra sóma* 'id.' Quartu-Kramer-Finke.

It. [*cavallo*] *maremmano* m. 'cavallo snello e robusto, ma inelegante usato' (1924, EncVallardi), lig.occ. (Mònaco) *kaválu mare máη* Arveiller 84, emil.occ. (parm.) *cavall marmàn* (Malaspina; Pariset), ~ *marmanén* ib.

Prov.: tosc. *balzan da uno nol dare a nessuno, balzan da tre tienlo per te, balzan da quattro, caval da matto* 'a indicare il pregio' (1853, ProvTosc, B s.v. *balzano*).

Trent.or. (primier.) *sul cavàl del mat* 'sul bollore della gioventù' Tissot; ver. *a cavàl del mato* 'id.' Beltramini-Donati; it. *essere sul cavallo del matto* 'correre la cavallina; pazzeggiare, essere nel rigoglio dell'età' Garollo 1913, lomb.or. (berg.) *es söl caàl mat* TiraboschiApp, lad.anaun. (Tuenno) *esser sul ciavàl del mat* Quaresima, mant. *esr in sul cavàl dal mat* Arrivabene, ven.merid. (poles.) *èssere sul caval del mato* Mazzucchi, ver. *èsar sul*

cavàl del mato Patuzzi-Bolognini, trent.or. (rover.) *esser sul caval del mat* Azzolini; piem. *fé əl kavál māt* 'id.' DiSant'Albino, mil. *fà el cavall matt* Cherubini; piem. *munte sul kavál mat* 'id.' (ante 1788, Isler, Ponza 1830), lomb. occ. (vigev.) *munta sül kavál māt* 'andare su tutte le furie, arrabbiarsi' Vidari; it. *saltare in sul cavall del matto* 'id.' (ante 1535, Berni, B), *saltare sul caval del matto* (1880, LuriVassano, Propugnatore 13.1,16), piem. *sawtè sul kavál māt* Gavuzzi.

Paragoni: gen. *mātu kume η kaválu* 'bizzarro, strano, matto' (Casaccia; Gismondi), piem. *māt kúm üη kavál* (Ponza 1830; DiSant'Albino), b.piem. (valeses.) *matt comè un cavall* Tonetti, lomb.alp.or. (borm.) *māt kōme uη kavál* (Longa,StR 9), lomb.occ. (mil.) *matt comè on cavall* Cherubini, vigev. *mātt kum' un kavál (da trénta sòld)* Vidari, lomb. or. (cremon.) *māt kume 'n kavál* (Pari; Oneda), emil.occ. (piac.) *matt cme un cavall* Foresti, regg. *matt cōmm' un cavall* Ferrari, venez. *mato come un cavàlo* Boerio; bisiacco (*córar, saltar*) *come un caval mat* 'a rotta di collo' Domini; mant. *èsar mat cmè 'n cavàl* 'essere molto festevole' Arrivabene; ven.adriat.or. (Cherso) *la xe come un caval mato* 'è sfrenata, matta (di ragazza)' Rosamani.

Piem. *kavál māt* 'rabbia' Ponza 1830.

Prov.: tosc. *caval melato caval malato* 'cavallo debole' (1853, ProvTosc, B).

It.a. *caval (di pel) morello* m. 'cavallo di mantello bruno quasi nero' (1339-41, BoccaccioTeseida, TLIOMat - 1483, Pulci, LIZ), venez.a. *cavallo morello* (1336-40, LibroCompCovoniSapori), fior. a. ~ (1311-13, CompFrescobaldiSapori, TLIOMat; 1335, LibriCommPeruzziSapori 109), *chavallo* ~ (1335, LibriCommPeruzziSapori 33), pist.a. *chavallo* ~ (1339, ContiDelBeneSapori, BSPist 30, 136), sen.a. *cavallo (pallafreno) morello* (1305-08, LibroGalleraniLondra, TLIOMat), it. *cavallo morello* (dal 1797, D'AlbVill; Zing 2003), piem. *kavál murél* Gavuzzi, pav. *cavàl murèl* Annovazzi, mant. *cavàl morèl* Arrivabene, emil. occ. (parm.) *cavall morell* Pariset, emil.or. (bol.) *cavàl muräl* Ungarelli; volt.a. *cavallo morellecto* 'id.' (1348-53, BelfortiDellaValle, TLIOMat), gen. *cavallo morleto* (< *mor-ell-etto*, 1532, InventarioManno, ASLigSP 10,752).

It. *andar su i cavalli mutati* 'viaggiare per le poste' (ante 1667, Pallavicino, TB).

It. (*andare a*) *cavallo nudo* 'non sellato' (1833, IstrCavaliereMelilloM 163 - 1889, Guglielmotti,

- B; Gher 1853), lomb.or. (berg.) (*a*) *caàl nüd* Tiraboschi, emil.occ. (parm.) *cavall nud* Malaspina.
- It.a. *a tempo di grave necessità ci si può servire di qualunque cosa* (ante 1405, F. Villani, B), piem. *aη tēmp əd gwéra tūti i kaváy suη búη* DiSant'Albino.
- Fior.a. *cavalli ombrosi* m.pl. 'cavalli nervosi, facili ad imbizzarrirsi' (1310ca., Bencivenni, B s.v. *ombroso*), prat.a. (*i pazzi*) *cavalli (e ancora ombrosi)* (ante 1333, Simintendi, B), it. *cavallo ombroso* (Giorgini-Broglio 1870; Petr 1887), piem. *kavál umbrúz* (Zalli 1815; Ponza 1830), lomb.or. (berg.) *caàl ombreüs* Tiraboschi, venez. *cavàlo ombrioso* Boerio, abr.or.adriat. (Ortona) *kavállə umbrósə* DAM, Tuffillo *kavállə umbrásə* ib.
- Lad.ven. (Voltago Agordino) *sospetós kóme én kavál órbo* 'sospettoso come un cavallo cieco' Rossi 111.
- it. *caval pégaso* → *Pégaso*
- Piem. *kavál partigín* m. 'trapelo' DiSant'Albino, mil. *cavall perteghin* Cherubini, mant. *caval pertighin* Bardini.
- It. *cavalli pezzati* m.pl. 'cavalli di mantello che presenta larghe macchie di colore diverso da quello del fondo' (1562, Corte, B s.v. *pezza*), *cavallo pezzato* (dal 1748, Chambers; TB; Garzanti 1987 s.v. *pezzato*; Zing 2003 s.v. *pezzato*), emil.occ. (parm.) *cavall pzà* (Malaspina; Pariset).
- Piem. *kavál pèit* m. 'ronzino, bidetto' DiSant'Albino, emil.occ. (regg.) *cavall piccol* Ferrari, ver. *caval piccolo* Angeli; grad. *kavál pikolə* 'puledro' (AIS 1063, p).
- It. *cavalli pomellati* m.pl. 'che hanno il mantello grigio o leardo cosparso di piccole macchie circolari più chiare o più scure rispetto allo sfondo' (1861, Settembrini, B s.v. *pomellato*), *cavallo (storno) pomellato* m. (1961, Sanminiatielli, ib.), ~ (*bianco*) ~ (1963, Moravia, ib.), piem. *caval pmlà* Gavuzzi, venez. *cavallo (leardo) pomelado* (ante 1536, Sanudo, ib.), roman. *cavallo pomellato* ChiappiniRolandiAgg.
- Venez.a. *cavallo portante* m. 'cavallo da sella' (metà sec. XV, P. Querini, Ramusio, LIZ; 1487, Contarini, ib.).
- Roman. *cavallo protestante* 'cavallo restio' ChiappiniRolandiAgg; *cavallo giudio* 'id.' ib.¹.
- It. *cavallo puro sangue* m. 'che discende da cavalli della stessa razza' (dal 1903, Volpini tav. 9; Acc 1941; VLI 1986), *cavallo purosangue* (dal 1962, B; ib. 1988 s.v. *purosangue*; DeMauro; Zing 2003).
- It. *cavallo rabicanato* m. 'del mantello che presenta ciuffi di peli bianchi sparsi qua e là' Chambers 1748, *cavallo rabicano* (dal 1865, TB; Garzanti 1987 s.v. *rabicano*; Zing 2003 s.v. ib.), gen. *kaválu rabikáη* Casaccia, piem. *kavál rabikáηt* Gavuzzi, emil.occ. (regg.) *cavall rabicàn* Ferrari.
- Urb.a. *caval ristio* m. 'cavallo ca carico che non vuol andare avanti' (seconda metà sec. XIII, Lauda, TLIOMat), tosc.sud.-or.a. *cavallo restio* (1300ca., QuestioniGeymonat, ib.), it. *caval restio* (ante 1587, G.M. Cecchi, TB; 1905, D'Annunzio, B s.v. *restio*), lomb.or. (berg.) *caàl restì* Tiraboschi, emil.occ. (regg.) *cavall restii* Ferraro.
- Nap. *cavallo ripreso* m. 'cavallo sfiancato' (ante 1632, BasilePettrini).
- It. *cavallo roano* m. 'dal mantello a peli bianchi, neri e rossicci' (Chambers 1748; 1927, Panzini, B s.v. *roano*; Garzanti 1987 s.v. ib.), it.reg.mil. ~ *rovano* (ante 1910, Dossi, B s.v. *roano*); gen. *kaválu ruáη* 'dal mantello grigio con il crine e le estremità nere tranne la testa' Casaccia, piem. *kavál ruáη* Gavuzzi.
- Sic.a. *saynatu cavallu* m. 'cavallo del color della saggina' (1519, Scobar, Trapani, ASSIC II.8 num. 478).
- It. *cavalli salvaticchi* m.pl. 'che vivono allo stato brado' (ante 1555, P.F. Giambullari s.v. *portare*), *cavallo salvatico* m. (1561, Citolini, B), it.sett. ~ (ante 1557, Ramusio s.v. *carne*); it.a. *caval silvestri* pl. 'id.' prima del 1483, Pulci, B), *silvestri cavalli* (ante 1729, Salvini, TB).
- Fior.a. *chavallo sardo* m. 'cavallo di piccola razza' (1335, LibriCommPeruzziSapori 35), pist.a. *caval sardo* (prima metà sec. XIV, GuelfoColloTaviani, B s.v. *sardo*), sen.a. *cavallo sardo* (1305-08, LibroGalleraniLondra, TLIOMat), it. ~ (1846, C. Cattaneo, B s.v. *galòppo*; 1916, D'Annunzio, B s.v. *baio*), emil.occ. (parm.) *cavall sàrd* Malaspina; it.a. *cavai sardeschi* pl. 'id.' (sec. XIV, SGiov-GrisostomoVolg, B s.v. *sardesco*).
- It. *cavallo sauro* m. 'cavallo dal mantello di color rossastro o biondo' (Chambers 1748; Garzanti 1987 s.v. *sauro*; Zing 2003), gen. *kaválu sáwru* Casaccia, lomb.or. (berg.) *caàl sàör* Tiraboschi, mant. *cavàl sàur* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *cavall sàur* Pariset, regg. *cavall sàver* Ferrari, venez. *cavàlo sauro* Boerio.
- Pugl.a. *cavalgli scalgionati* m.pl. 'senza denti' (1422, AntBarlettaRussoMs c. 16r.).
- It. *cavallo scappatore* m. 'molto veloce sia al trotto, sia al galoppo' (Giorgini-Broglio 1870; 1922, Pan-

¹ Sembrano giochi di parole con *protestante* 'di religione protestante' e *giudeo* 'ebreo'.

zini, B), gen. *kaválu skapadú* Casaccia, lomb.or. (berg.) *caàl scapadùr* Tiraboschi.

Tosc. *cavallo scosso* m. 'privo del cavaliere o del carico' (dal 1727-33, Desideri, B s.v. *scosso*; Alfieri, B s.v. *fosso*; DeMauro s.v. *scosso*; Zing 2003 s.v. *scosso*)¹.

It. *cavallo sottomano* m. 'nelle pariglie, quello non montato, che il conducente del cavallo montato guida con le sole redini' (dal 1970, Zing; ib. 2003).

Tosc.a. *cavallo stallone* m. 'destinato alla riproduzione, da monta' (1471, BibbiaVolg, TLIOMat), it.cent.a. ~ (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolg-Aurigemma, ib.), it.sett.occ. ~ Vopisco 1564, sass. *ggaváddu ittallǝni* (AIS 1062cp., p.922).

It. *cavallo stellato* m. 'con una macchia bianca in fronte' TB 1865, mant. *caval stelà* Bardini, emil.occ. (parm.) *cavall stlà* (Malaspina; Pariset).

It.a. *cavalli stradiotti* m.pl. 'cavalli di un corpo di cavalleria leggera introdotto in Italia dalla Repubblica di Venezia nella seconda metà del sec. XV' (1497, ParerePaoloVitelli, B s.v. *stradiotto*).

Tosc. *ognuno sa quanto corre il suo cavallo* 'riconoscere il limite delle proprie possibilità' (1853, ProvTosc, TB); romagn. *ignon l'è cuntènt de su caval* 'accontentarsi di ciò che si ha' Ercolani; sic. *nun curriri tantu lu cavaddu* 'andare a rilento nello spendere per poca sufficienza' Traina.

Lig.occ. (Mònaco) *kaválu óngaréze* m. 'razza di cavalli allevati in Ungheria' Arveiller 84, emil.occ. (parm.) *cavall ongarès* (Malaspina; Pariset).

Pad.a. *a caval veio non insegnare amblare* 'chi ha ben radicati in sé idee e abitudini difficilmente le cambia' (1300ca., GeremiaMontagnone, TPMA 9,98), pis.a. *cavallo vecchio mal imprende ad ambiare* → LEI 2,596,25.

it.a. *non muta andatura il caval vecchio* → LEI 2,719,38

It. *i cavalli vecchi si mettono al carrettone* 'delle persone anziane si fa poco conto' (TB 1865; B 1962).

Mant. *caval vec voel dal fen fin* 'a gallo vecchio, gallina tenerella' Arrivabene.

It.a. *cavallo vetturino* m. 'adibito a trainare carrozze a nolo' (1523-24, Firenzuola, B); trent.or. (rover.) *caval nolà* 'id.' Azzolini.

Venez. *cavali a nollo* m.pl. 'cavalli concessi in noleggio' (ante 1536, Sanudo, B s.v. *nolo*).

It. *cavalli a vettura* m.pl. 'cavalli adibiti a trainare vetture' (prima del 1524, Ariosto, LIZ), *cavallo a vettura* m. (1554, Bandello, ib.).

It.sett.occ. *cavallo d'affitto* m. 'cavallo da nolo' Vopisco 1564, piem. *kavál da fít* (Capello – DiSant'Albino); sic. *cavaddu di lueri* 'id.' Traina; it. *cavalli da nolo* pl. 'id.' (1573, C. Garzoni, B s.v. *nolo*), gen. *kaválu da nǝw* Casaccia, lomb.or. (berg.) *caàl de nol* Tiraboschi, mant. *cavàl da nol* Arrivabene, trent.or. (rover.) ~ Azzolini; it. *cavallo da vettura* 'id.' (1585, Garzoni, LIZ; 1612-13, Boccalini, ib.), lomb.occ. (mil.) *cavall de vicciura* Cherubini, lomb.or. (berg.) *caàl de itiura* Tiraboschi, emil.or. (bol.) *cavàl da ftùra* Ungarelli; emil.occ. (parm.) *cavall da viturén* Malaspina, guastall. *cavàl da veturén* 'id.' Guastalla.

It. *cavallo dell'apocalisse* m. 'ronzino; cavallo molto magro (con rif. al cavallo scheletrico cavalcato della Morte, uno dei quattro simbolici cavalieri dell'Apocalisse)' (dal 1842, Giusti, B; DO 1990), gen. *kaválu del apukalise* Casaccia, lomb.or. (besc.) *cavàl de l'apocalis* Gagliardi 1759, *caal del apocalise* Melchiori, *caàl del apocalisse* Rosa, mant. *caval dl' apocalis* Arrivabene, venez. *cavàlo de l'apocalisse* Boerio, trent.or. (rover.) *caval dell' apocalisse* Azzolini; sic. *cavaddu di la morti* 'id.' Traina; → LEI 3,87,6².

Piem. *kavál dæl balansin* m. 'cavallo che è in copia al cavallo che è sotto le stanghe del calesso; cavallo attaccato davanti o di fianco, come rinforzo' (Zalli 1815 – DiSant'Albino), lomb.occ. (mil.) *cavall de balanzin* Cherubini, lomb.or. (cremon.) *cavall del balanzeen* Peri, besc. *caal de balansi* Melchiori, mant. *caval da balanzin* Cherubini 1827, *cavàl 'd balansin* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *cavàll da balanzén* (Malaspina; Pariset), bol. *cavà da balanzein* Coronedi; lomb.or. (berg.) *caàl de tacà a balansi* 'id.' Tiraboschi.– Sign.fig.: *ápulo-bar*. (bitont.) *cavàdde du valanzòine* m. 'chi ha bisogno di un aiuto' Saracino.

Berg.a. *caval da bast* m. 'cavallo da soma, da carico' (1429, GlossLorck 130), it. *cavallo da basto* (D'AlbVill 1797; TB 1865), it.sett.occ. ~ Vopisco 1564, piem. *kavál da bást* (Zalli 1815 – DiSant'Albino), emil.occ. (parm.) *cavall da bast* (Malaspina; Pariset); it. *cavallo (da sella e) da soma* 'id.' (1581, ViaggioSoranzo, B s.v. *soma* – TB 1865), emil.occ. (parm.) *cavall da soma* (Malaspina; Pariset), lad.ates. *chiaval da*

¹ La voce viene usata ancora oggi nelle telecronache del Palio di Siena.

² Sostituisce LEI 3.1,84,30-34.

sòma (1830ca., Plangg, MiscMastrelli 382); sic. *cavaddu di varda* 'id.' Traina.

It.a. *caval da battaglia* m. 'cavallo che si adopera in combattimento' (prima del 1483, Pulci, LIZ), tosc. ~ (1853, ProvTosc, TB); it. *cavallo di battaglia* 'id.' 5 (dal 1827, Vanzon, Tramater; B; Zing 2003); *caval di vita* 'id.' (Oudin 1640 – Veneroni 1681); *cavallo da guerra* 'id.' (Chambers 1748 – 1847, Giusti, B; Conciliatore, LIZ).

It. *caval da cardinale* m. 'mulo' Veneroni 1681. 10

It.a. *cavalli da carra* m.pl. 'cavalli da traino' (1503, MachiavelliLegCommBertelli 729); it. *cavalli da carretta* pl. 'cavalli vecchi e bolsi, usati soltanto per umili servizi' (1527, Aretino, LIZ; 1574, RamusioMilanesi, ib.), *cavallo da carretta* 15 m. (1688, NoteMalmantile, B; ante 1742, Fagioli, TB); *cavallo da carrettone* 'id.' B 1962, piem. *kavál da kartúη* (Zalli 1815; Ponza 1830); it. *cavallo da carrozza* 'id.' (Giorgini-Broglio 1870; Petr 1887; Rigutini-Fanfani 1893), piem. 20 *kavál əd karósa* Zalli 1815, ~ *da karósa* Ponza 1830, lomb.occ. (mil.) *cavall de caroccia* Cherubini, lomb.or. (berg.) *caàl de carossa* Tiraboschi, mant. *caval da caròsa* Bardini, emil. occ. (piac.) *cavall da carrozza* Foresti, parm. 25 *cavall da carozza* Malaspina, *cavall da carrozza* Pariset, sic. *cavaddu di carrozza* Traina; mant. *cavàl 'd baròs* 'id.' Arrivabene, bol. *cavàl da broza* Ungarelli. – Loc.prov.: àpulo-bar. (bar.) *ca-vàdde de carrozza, bona gevendù e mala vec-chièzze* Scorcia. 30

It. *cavallo di Christo* m. 'l'asino montato da Gesù Cristo' (Florio 1598; ib. 1611).

It. *cavallo da coprire* m. 'stallone' (D'AlbVill 1797 – B 1962; TB); trent.or. (rover.) *caval da calcar* 'id.' Azzolini; it. *cavallo da monta* 'id.' (dal 1866, Crusca; B; Zing 2003), lig.or. (Riomaggiore) *kaválu da mún̄ta* Vivaldi, piem. *kavál da mún̄ta* DiSant'Albino, lomb.or. (berg.) *caàl de monta* Tiraboschi, vogher. *kavál da mún̄ta* Maragliano, mant. *cavàl 'd monta* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *cavall da monta* Pariset, emil.or. (bol.) *kavál da mún̄ta* Ungarelli, venez. *cavàlo da monta* Boerio, ven.centro-sett. (trevig.) *caval da monta* Ninni-2, 45 macer. (ferm.) *cavallu da monta* Mannocchi; it. *cavallo da razza* 'id.' (dal 1866, Crusca; B; VLI 1986), lomb.or. (berg.) *caàl de rassa* Tiraboschi, bresc. ~ *de rassa* (Melchiori; Rosa), emil.occ. (parm.) *cavall da razza* Malaspina, *cavall d' razza* 50 Pariset, venez. *cavàlo da razza* Boerio, ven.merid. (poles.) *cavalo da razza* Mazzucchi, ven.centro-sett. (Corbolone) *kavál da ráθa* (ASLEF 4019, p.209a), triest. *caval de raza* Rosamani, istr.

(rovign.) *kavál da rása* (Cernecca, SRAZ 43,135), ver. *caval da razza* Angeli, trent.or. *caval de razza* Azzolini, sic. *cavaddu di razza* Traina.

It. *cavallo da corsa* m. 'cavallo usato negli sport equestri, corridore' (dal 1797, D'AlbVill; B; DeMauro; Zing 2003), lig.or. (Riomaggiore) *kaválu da kúrsa* Vivaldi, piem. *kavál da kúrsa* (Ponza 1830 – Gavuzzi), mil. *cavall de scorsa* Cherubini, emil.occ. (parm.) *cavall da corsa* Malaspina, ver. *caval da corsa* Angeli.

Gen. *kaválu de fad̄ġa* m. 'cavallo atto a sostenere lavori faticosi' Casaccia, piem. *kavál əd fatiga* (Ponza 1830; DiSant'Albino); it. *cavallo di pezzo* 'cavallo grosso, di servizio' Florio 1611.

Fior.a. *cavallo da guadagno* m. 'stallone' (sec. XIV, VitaSSPadriVolg, TB; B).

it. *cavallo da guerra* → *cavallo di battaglia*

It. *cavallo di maneggio* m. 'cavallo ammaestrato a eseguire qualsiasi movimento comandatogli dal cavaliere' (prima del 1600, Davanzati, B – 1742, Fagioli, B; TB).

it. *cavallo da monta* → *cavallo da coprire*

It. *cavallo di mostra* m. 'cavallo di bell'aspetto, particolarmente adatto a figurare nelle parate' Florio 1611; *cavallo di parata* 'id.' (Petr 1887; B 1962), piem. *kavál əd paráda* (Capello – Gavuzzi), *kavál də paráda* Ponza 1830, lomb.occ. (mil.) *cavall de parada* Cherubini, vigev. *kavál ad paráda* Vidari; gen. *kaválu de kunpársa* Casaccia.

It. *cavallo da mugnaio* m. 'cavallo vecchio e bolso, usato solo per umili servizi' B 1962.

it. *cavallo di parata* → *cavallo di mostra*

It. *cavai di pezza* m.pl. 'cavalli di razza molto pregiata e particolarmente bello' (1618, BuonarrotiGiovane, B).

it. *cavallo di pezzo* → gen. *kaválu de fad̄ġa*

It. *cavallo di portante* m. 'piccolo cavallo ambiantente' (Florio 1598; ib. 1611).

It. *cavallo da posta* m. 'cavallo che si poteva affittare per i lunghi viaggi e cambiare nelle stazioni di posta' (dal 1534, SommarioIstoriaIndieOviedo, Ramusio, LIZ; TB; DeMauro; Zing 2003), *cavallo di posta* (Florio 1598; dal 1758, Goldoni, LIZ; DO 1990), it.sett.occ. *cavallo di posta* Vopisco 1564, piem. *kavál da pòsta* (Zalli 1815, Ponza 1830), mil. *cavall de posta* Cherubini, emil.occ. (parm.) *cavall da posta* Malaspina, emil.or. (bol.) *cavàl da pòsta* Ungarelli, romagn. (faent.) *caval da pòsta* Morri, venez. *cavai da posta* (1774, GoldoniVocFolena), lucch.-vers. (viaregg.) *cavallo delle poste* DelCarlo.

it. *cavallo da razza* → *cavallo da coprire*

- It. *cavallo di razza* 'cavallo che è frutto di scrupolose selezioni che assicurano all'animale un'assoluta purezza della razza' (Florio 1611; dal 1906, Verga, LIZ; B; DeMauro 1999).
- It. *cavallo di rifiuto* m. 'cavallo magro, scartato' 5 (Florio 1598; ib. 1611).
- It. *cavallo di rilasso* m. 'cavallo di vettura che ritorna al luogo donde era partito' (dal 1849, Giusti, B; DeMauro 1999), piem. *kavál d'arlás* DiSant'Albino; it. *cavallo di rimeno* 'id.' (1585, 10 G.M. Cecchi, B); ~ *di ritorno* (dal 1571ca., Cellini, LIZ; ante 1618, Bracciolini, TB), ~ *da ritorno* (ante 1601, Caporali, DELIN 315; prima del 1657ca., Rosa, B), gen. *kaválu de ritúrnu* Casaccia, piem. *kavál d'artúrñ* (Ponza 15 1830 – Gavuzzi), lomb.occ. (mil.) *cavall de ritorno* Cherubini, lomb.or. (cremon.) *cavall de ritorno* Peri, bresc. *caàl de ritorno* (Melchiori; Rosa), mant. *cavàl 'd ritòran* Arrivebene, emil.occ. (parm.) *cavall d'ritòren* Pariset, venez. *cavàli de ritorno* pl. Boerio, nap. *cavallo de ritorno* m. (ante 1632, BasilePetri).
- It. *cavallo di ritorno* m. 'notizia fatta pervenire in modo artificioso da lontano per accrescerne l'importanza' (dal 1895, ArliaVoci, DELIN; VLI 25 1986); ~ 'notizia che torna come di rimbalzo, dopo un lungo giro, al punto di origine' (dal 1941, Acc; DeMauro; Zing 2003); ~ 'notizia già pubblicata, che dopo qualche tempo viene nuovamente ripresa come se fosse inedita' (dal 1960, Lapucci; Lenzi 1965; DO 1990); ~ 'vocabolo passato da una lingua a un'altra, e, in un secondo tempo, reintrodotta nella lingua primitiva in forma e in significati diversi' (dal 1951, VEI; B; 2000, DeMauro-1); teram. *kavállə də rətòrnə* 35 'malattia che, benché superata, minaccia di ritornare' DAM.
- it. *cavallo di rimeno* → *cavallo di rilasso*
- It. *cavalli di rispetto* m.pl. 'cavalli particolarmente pregiati e apprezzabili per le qualità' (1592ca., 40 Soderini, B s.v. *rispetto*; 1685, Pacichelli, ib.).
- It. *cavallo di sangue* m. 'cavallo di razza, frutto di scrupolosa selezione' TB 1872, *cavalli di sangue* m.pl. (1899, Serao, B s.v. *sangue*; 1913, D'Annunzio, LIZ), emil.occ. (parm.) *cavall d' sanghev* Malaspina, emil.or. (bol.) *cavàl d' sangv* Ungarelli.
- It. *cavallo di mezza/ tutta sella* m. 'cavallo che non è o che è perfettamente domato' (Florio 1598; ib. 1611).
- It. *cavallo da sella* m. 'cavallo nobile usato come 50 cavalcatura' (dal 1748, Chambers; B; DeMauro; Zing 2003), lomb.occ. (mil.) *cavall de sella* Cherubini, lomb.or. (berg.) *caàl de sela* Tiraboschi, cremon. *cavall da sella* Peri, mant. *cavàl da sèla* (Arrivabene; Bardini), emil.occ. (parm.) *cavall da sela* Malaspina, guastall. *cavàl da sèla* Guastalla, triest. *caval da sela* Rosamani, lad.cent. *chiaval da sella* (1830ca., Plangg, MiscMastrelli 382); emil.occ. (parm.) *cavall tra do sèli* 'cavallo di mezzana statura' Pariset, ven.merid. (poles.) *usare un cavalo da sela* 'scozzonare' Mazzucchi.
- it. *cavallo da soma* → *cavallo da basto*
- It. *cavallo da stanga* m. 'quello che tra più cavalli che tirano una carretta, sostiene le stanghe' (1977, Montale, B), piem. *kavál da stånge* Capello, mil. *cavall de stanga* Cherubini, mant. *cavàl da stanghe* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *cavàl dal stånghi* PeschieriApp, *cavall da stanghi* Malaspina.
- It. *cavallo da tiro* m. 'cavallo particolarmente robusto e usato per trainare veicoli o per lavori agricoli' (dal 1934, Palazzeschi, B; DeMauro; Zing 2003), gen. *kaválu da tíu* Casaccia, piem. *kavál da tír* (Capello – DiSant'Albino), mil. *cavall de tír* Cherubini, emil.occ. (parm.) *cavall da tír* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *cavàl da tír* Ungarelli, romagn. (faent.) *cavàl da tír* Morri, ven.centro-sett. (Cavolano) *kavál da tíro* (ASLEF 4062, p.139a).
- It. *cavallo da trotto* m. 'cavallo che va al trotto' (Florio 1598; ib. 1611).
- It. *cavallo di truppa* m. 'cavallo che non è di proprietà del cavaliere, ma appartiene all'esercito' (1940, E. Cecchi, B), emil.occ. (parm.) *cavall da truppa* Malaspina.
- it. *cavallo di vettura* → *cavallo d'affitto*
- it. *cavallo di vita* → *cavallo di battaglia*
- fior.a. *famiglio da cavallo* → *familia*
- venez.a. *gozon di chavai* → *coctio*
- piem. *fér da kavál* → *ferrum*
- It. *intelletti di cavallo* m.pl. 'intelligenza piuttosto ottusa, poco acuta (rif. a persona)' (1543, Aretino, B), (cervello, intelletto) *da cavallo* m. B 1962; *lingua da cavalli* 'di difficile pronuncia' TB 1865.
- it. *maestro de' cavagli* → *magister*
- it. *morso di cavallo* → *morsus*
- It. *a pancia di cavallo* 'riferito all'altezza di acque correnti, di inondazioni e simili, vale fino al punto di toccare la pancia di un cavallo' Crusca 1866.
- It. *piede di cavallo* m. 'malformazione del piede umano per imperfetta flessione della pianta' (dal 1913, Garollo; B; DeMauro 1999), *piè di cavallo* (1958, Gadda, B).
- berg.a. *stala dai cavay* → germ. *stall*
- Lad.ven. (Falcade) 'l à én stómek da kavál 'mangia qualunque cosa' ('ha uno stòmaco da cavallo', Rossi 111).
- it. *tassa dei cavalli* → *taxare*

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. (*cura, dose, febbre, medicina, ecc.*) *da cavallo* 'fortissimo, molto alto e violento' (dal 1592ca., Soderini, B s.v. *dose*; TB; "scherz." DeMauro; Zing 2003)¹, gen. (*me y-žīŋa, frēve*) *da kaváli* (Casaccia; Gismondi), piem. (*rəmédi, frěw*) *da kavál* (DiSant'Albino; Gavuzzi), b.piem. (vales.) (*rime-
diu*) *da cavall* Tonetti, lad.anaun. (Tuenno) (*avér
na fēver*) *da ciavàl* Quaresima, emil.occ. (parm.)
(*medsen-na, freva*) *da cavall* Pariset, regg. (*fréva*)
da cavall Ferrari, emil.or. (bol.) (*medseina*) *da
caval* Coronedi, bisiacco (*fievra*) *de caval* Domi-
ni, triest. (*febre*) *da caval* Rosamani, ver. (*medici-
na, fēbre*) *da cavàl* Patuzzi-Bolognini, trent.or.
(rover.) (*medicina*) *da caval* Azzolini, lad.ven. 5
(agord.cent.) (*avé na fióra*) *da kavál*
(Rossi, AlVen 121,584).

It. (*errore, sproposito*) *da cavallo* 'madornale, grossolano' (dal 1742, Fagioli, TB; Zing 2000)², gen. (*sprupžiti*) *da kaválu* Casaccia, 20
piem. (*sprupúsit*) *da kavál* DiSant'Albino, mil. (*spropòsit*) *de cavall* Cherubini, mant. (*spropòsit*) *da cavàl* Arrivabene, emil.occ. (parm.) (*spropòsit*) *da cavall* Pariset, regg. (*spropòsit*) *da cavall* Ferrari, trent.or. (primier.) (*spropòzi-
ti*) *de kavál* Tissot, rover. (*spropòsit*) *da ca-
val* Azzolini, tosc. (*spropòsit, errori, cosa, ecc.*)
da cavallo FanfaniUso.

Mil. *di bolgir de cavall* 'dire spropositi' Cherubini, bol. *dir di caval* Coronedi; *far di caval* 'fare spropositi, commettere sciocchezze' ib.

It. *far da cavallo* 'imitare l'andatura e i modi di un cavallo appoggiando le mani e le giocchia a terra' (1858, Nievo, B).

it. *in mancanza di cavalli gli asini trotano* → LEI 3,1648,19-41

Paragoni: it. *come i cavalli di Napoli che hanno le lettere sulle chiappe* 'si dice ad un ignorante' (Oudin 1640 – Veneroni 1681).

It. *andar via come un cavallo* 'essere molto spediti e non sentir fatica in quello che si fa' (1825, Pananti, B); ~ 'camminare molto velocemente' (Crusca 1866; B 1962); *correre come un cavallo* ib.; trent.or. (rover.) *nar come 'n caval* 'correre la cavallina (di giovani dissoluti)' Azzolini.

Mant. *bèvar a mò cavàl* 'con la testa entro il recipiente e vaso grande come fanno i cavalli' (BonzaniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12).

It. *è come il cavallo dell'ugna bianca* 'è come il cavallo dal corno bianco: manca al bisogno' (Oudin 1640 – Veneroni 1681).

Bisiacco *xe estroso come un caval* 'prende decisioni imprevedibili' Domini.

Abr.or.adriat. (gess.) *parle come nu cavàllu* 'senza ritegno e vivacemente' Finamore-1.

Fior.a. *riguardare a traverso come cavallo* 'atteggiare il collo e lo sguardo come un cavallo di pregio (in rif. a donne)' (1310ca., Bencivenni, B).

Bisiacco *sborsegar come un caval* 'tossire rumorosamente' Domini.

It. *avendo l'occhio del bove una mosca gli pare un cavallo* 'chi ha pregiudizi ed è prevenuto in malafede distorce la realtà con giudizi non corrispondenti al vero' (1844, Giusti, B), bol. *una môsca l'ai par un caval* Coronedi, trent.or. (rover.) *na mosca ghe par en* ~ Azzolini; bisiacco *far de 'na mosca un* ~ 'esagerare' Domini; mil. *intant che ona mosca la mangia on cavall l'è fada* 'si dice scherzosamente verso chi si vanta di sbrigare qc. prestamente senza esserne da tanto' Cherubini.

Loc.verb. e prov.: it. *chi addottrina il cavallo in dentatura tener lo vuole mentre che dura* 'le cose di uso comune è bene che siano della migliore qualità' (D'AlbVill 1797 – B 1962; TB).

Fior.a. *attacc[re] gli loro cavalli* 'aggiogare, legarli alle stanghe di una carrozza (o di un carretto, di un calesse, ecc.)' (prima metà sec. XIV, TavolaRitonda, TLIOMat), it. *attaccare il cavallo* (dal 1723, Salvini, B s.v. *attaccare*; LIZ; DeMauro s.v.; Zing 2003 s.v.).

It. *chi ha 'l cavallo in istalla può andare a piè* 'chi ha gli agi della vita assicurati, può anche non usufruirne' (ante 1565, Varchi, B), *chi ha cavallo in istalla può ire a ppiede* Crusca 1612, *chi ha cavallo in istalla può ire a piedi* D'AlbVill 1797, bol. *ki a un bāŋ kavál in stála pol and ūr a pi* Ungarelli, tosc. *chi ha buon cavallo in stalla può andare a piedi* (1853, ProvTosc, B s.v. *stalla*), roman. *chi à bbon cavallo in stalla non se cura d'annà a ppiedi* ChiappiniRolandiAgg.

tosc. *si batte la sella per non battere il cavallo* → LEI 5,351,42segg.

Emil.occ. (parm.) *campagnar un cavall* 'apparigliare (detto dei cavalli da tiro)' Pariset, emil.or. (bol.) *acumpagnar un caval* Coronedi; it. *giunger i cavalli* 'id.' TB 1865.

¹ Cfr. friul. *fiere di ciavàl* 'febbre' PironaN, il fr. *médecine de cheval* (1690, Fur, TLF 5,672a) e il fr. *fièvre de cheval* (1798, Ac., ib.).

² Cfr. it. *errore che mal farebbe anch' un cavallo* (ante 1665, Lippi, B).

It. *conoscere i cavalli alle selle* 'ricavare un giudizio su q. dal solo suo aspetto esteriore' (ante 1535, Berni, B), *all'insegne si conoscon l'osterie; la spiga alla resta; i cavalli alle selle e gli asini a' basti* (1604, Monsini, B s.v. *sella*), tosc. *mal si giudica il cavallo dalla sella* (1853, ProvTosc, ib.).

It.a. *correre lo cavallo contro q.* 'sospingere il cavallo a tutta corsa contro q.' (prima metà sec. XIV, LibroTroiaVolg, TB).

Fior. *dare de' cavalli a quelli che aspiravano* 'indurre uno a credere, fare, dire cose per cui riceva danno o discreditò' (1577, DeRicciSapori); sen. *dare i cavalli* 'l'assegnazione a sorte dei cavalli alle varie contrade in occasione della corsa del palio' Lombardi.

lad.ates. (Penia) *se dër caváy* → lad.ates. *féy caváy*

Gerg. *fare il cavallo* 'far oscillare fuori dalla finestra, verso quella della cella accanto da cui sporge una mano in attesa, strisce di biancheria o della cravatta con un biglietto' Baccetti 67; mil. gerg. *fá el kavál* 'restituire' (Parlangèli, RIL 84, 270).

Emil.occ. (parm.) *far el cavall* 'correre di qua e di là, scavallare (di ragazzi)' Pariset, romagn. *fèa e' kavál* Ercolani, roman. [fã] *er cavallo* ChiappiniRolandiAgg.

Lad.ates. (Rocca Pièto) *féy caváy* 'scivolare sul ghiaccio' (Rossi, AIVen 121,584); Arabba *se fé caváy* 'andare in slitta' (p.315); Penia *se dër caváy* 'id.' (p.313); AIS 1221a.

Bol.a. *adorna sella [non] fa caval migliore* 'gli accessori non conferiscono maggior pregio alla sostanza delle cose' (ante 1343ca, Bambagliuoli, B); it. *il freno d'oro non fa il caval migliore* 'le ricche vestimenta non fanno l'uomo più virtuoso, né lo nobilitano' D'AlbVill 1797, *il freno indorato non migliora il cavallo* ib.

It.a. *l'occhio del signore ingrassa il cavallo* 'la costante e amorevole attenzione del proprietario verso i propri beni ne assicura il buon andamento e il progresso' (ante 1446, Pandolfini, B), it. *l'occhio del padrone ingrassa il cavallo* (dal 1604ca., M. Adriani, TB; B; VLI 1986)¹, gen. *l'égú du padrún u guvèrna u kaválu* Casaccia, lomb.occ. (mil.) *l'æucc del padron l'ingrassa el cavall* Cherubini, lomb.or. (bresc.) *l'æg del patrú engrasa 'l caàl* Melchiori, vogher. *l'æg dar padrón l'ingrása ar kavál* Maragliano, mant. *l'oc dal padron l'è quel ch' ingrassa 'l cavàl* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *l'æc del pa*

dron ingrassa el cavall Pariset, regg. *l'occ dal patrón l'ingrassa al cavall* Ferrari emil.or. (bol.) *l'oc' dal padrón l'è quel ch' guerna l' caval* Coronedi, venez. *l'occhio del parón ingrassa el cavàlo* Boerio, ver. *l'òcio del padrón ingrassa 'l cavàl* Patuzzi-Bolognini, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *l' uóccchie re lu patròne ngrassa lu cavarre* Marchitelli, àpulo-bar. (bar.) *u uècchie du patrune 'ngrass 'u cavàdde* Scorcìa, sic. *l'occhìu di lu patrùni 'ngrassa lu cavaddu* Traina.

Tosc. *è meglio perdere la sella che il cavallo* 'fra i due mali è sempre meglio scegliere il minore' (1853, ProvTosc, TB), it. ~ (Crusca 1866; Acc 1941).

It.a. *tenere il cavallo al vento* 'attendere passivamente e con proprio danno che una cosa si risolva; riporre fiducia o sperare in q. senza motivi che giustificchino tale atteggiamento' (secc. XIV/XV, LettereIstrOratRepubblicaFirenze, B).

Loc.prov.: tosc. *piuttosto un asino che porti che un cavallo che butti in terra* 'le sorti modeste e i mezzi meno appariscenti riescono più sicuri' (1853, ProvTosc, TB).

It. *cade un cavallo che ha quattro gambe* 'anche una persona molto abile e capace può cadere in errore' (ante 1565, Varchi, B).

It. *il cavallo fa andar la sferza* 'spesso le cose vanno contrariamente alla logica' (Crusca 1612 – B 1962; TB; Crusca 1866).

It. *il fatto de' cavalli non istà nella groppiera* 'il fondamento delle cose non consiste nell'apparenza' (Crusca 1612 – ib. 1866; TB), *il far de' cavalli non istà nella groppiera* D'AlbVill, *il fatto dei cavalli non sta nella groppiera* B 1962.

It. *sapere quanto corra il cavallo d'alcuno* 'conoscere fin dove possono arrivare la sua abilità e le sue capacità' (D'AlbVill 1797 – B 1962; TB; Crusca 1866), bol. *savèir quant còr al caval d'òn* Coronedi, tosc. *sapere quanto il suo cavallo corre* FanfaniUso.

Tosc. *cavallo che inciampa e non cade è buon segnale* 'e così gli uomini e le donne' (1853, ProvTosc, B).

It. *mentre (che) l'erba cresce muore il cavallo (di fame)* 'spesso si promette qc. ben sapendo di non poterla mai mantenere, ma con la speranza che intervengano fatti tali da scusare la mancanza di parola' (D'AlbVill 1797; B 1962); *campa cavallo che l'erba cresce* 'è vano illudersi quando la probabilità di realizzare le proprie speranze sono minime o nulle' (dal 1927, Bacchelli, B; Zing 2003 s.v. *campare*), *campa, cavallo mio, che l'erba cresce* (Acc 1941; Zing 2003 p.2104), lig.

¹ Cfr. la loc.prov. fr. *l'œil du maître engraisse le cheval* (TLF 5,671a).

gen. (Reppia) *kámpa kaválu ke l'érba kréše* Plomteux, lig.or. (Riomaggiore) *kánpa kaválu ke l'érba a kréše* Vivaldi, lomb. alp.or. (Novate Mezzola) *scampa cavàl che l'érba la crès* Massera, mant. *scampa cavàl che gramegna nas* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *scampa cavall che l'erba cressa* (Malaspina; Pariset), guastall. *scampa cavàl che l'érba crèss* Guastalla, emil.or. (bol.) *campa caval che l'erba crèss* Coronedi, ver. *scampa cavàl che l'erba crése* Patuzzi-Bolognini, *scàmpa cavàl che l'érba la crésse* Beltramini-Donati, lad.ven. (agord.cent.) *kánpa kavál ké l'érba krés* Rossi 111, agord.merid. ~ ib., Voltago Agordino *kámpa kavál ké l'érba kreserá* (Rossi, AlVen 121,584); roman. *maggna, cavallo mio, che ll'erba cressce* (1834, BelliConcord); it. *aspetta cavallo che l'erba cresce* 'id.' VLI 1986, lomb.or. (cremon.) *spéta kavál ke érba krés* Peri, *spéta kavál ke l'érba la krés* Oneda, bresc. *aspetta caal che l'erba crès* Melchiori, vogher. *spéta kavál ke l'érba ra krása* Maragliano, emil.occ. (piac.) *spetta cavall che l'erba crèssa* Foresti, venez. *speta cavalo che l'erba cressa* Boerio, bisiacco *speta caval che l'erba cresse* Domini, triest. *speta caval che l'erba cresci* Rosamani, sic. *aspetta cavaddu ca l'erva crisci* Traina; lomb.or. (bresc.) *alto cavàl che l'érba crès* 'id.' Gagliardi 1759; venez. *cavallo no morir, che bell'erba ha da vegnir* (1758, GoldoniVocFolena), *cavàl no morir che l'erba ha da vegnir* 'id.' Boerio, ven.centro-sett. (feltr.) *kavál no morir ke l'érba l'a da ñér* Migliorini-Pellegrini, trent.or. (rover.) *caval no morir che l'erba sta 'n vegnir* Azzolini, lad.ven. *kavál nó sta mori ké l'érba á da vení* Rossi 111; corso *a cavallu mórtu un bale erba tagliata* 'id.' Falcucci.

Inter.: it. *campa cavallo* 'a proposito di promesse a lunga scadenza o di vantaggio poco probabile' VLI 1986.

Prov.: it. *a cavallo che non porta sella biada non si crivella* 'non si aiuta che non merita' (D'AlbVill 1797 – B 1962; Crusca 1866).

Tosc. *al cavallo biada e strada* 'chi vuole approfittare deve investire' (1853, ProvTosc, B); lad.cador. (amp.) *a l'ca(v)àl o fèr o fèn* 'al cavallo o frusta o fieno' Quartu-Kramer-Finke.

Composti: sic. *tirari ad unu assañakaváddu* 'colpire q. da vicino' (sec. XVII, Anonimo, VS; sec. XVIII, Malatesta, ib.).

Àpulo-bar. (barlett.) *caròusa cavèdd* m. 'tosatore di cavalli Digaeta 7.

It. *domacavalli* m. 'domatore di cavalli, scozzone' (dal 1803ca., Alfieri, LIZ; "basso uso" DeMauro 2000).

It. *ferracavalli* m.pl. 'maniscalchi' (1566, Adriani, TB), *ferracavallo* m. (dal 1940, Bartolini, B; "region." Zing 2002)¹, ven.merid. (vic.) *feracavài* Candiago, Val Lèogra ~ CiviltàRurale 404, trent.or. (primier.) ~ (Tissot s.v. *artisan*), abr.or.adriat. *fèrrakavállə* DAM, abr.occ. (Pòpoli) *fèrrakaváyə* ib., molis. (Venafro) *fèrrakavállə* ib., Civitacampomariano *fèrrakavállə* ib., nap. *ferracavallo* (Volpe; D'AmbrApp), *ferracavalle* Andreoli, procid. *ferracavèddo* Parascandola, irp. (Avellino) *ferracavallo* DeMaria, dauno-appenn. (fogg.) *ferracavalle* Villani, *fèrrakavállə* (Rubano, StMelillo), àpulo-bar. *fèrrakaváddə* VDS, barlett. *firra cavèdd* DiGaeta 7, bar. *firracavàdde* Scorcica, tarant. *ferracavaddi* DeVicentiis, luc.nord-occ. (Melfi) *fèrrakaváddə* Bigalke, salent.sett. (Latiano) *fèrrakaváddi* VDS, salent.merid. (otr.) ~ ib.; nap. *ferracavallo* '(spreg.) medico veterinario' Volpe, *ferracavalle* Andreoli.

It. *sferracavallo* m. 'ferrovecchio' (ante 1632, BasilePetrini).

Abr. *sfèrrakavállə* m. 'spiritello che, oltre a sferrare i cavalli, si diverte a ingannare i viaggiatori chiudendoli in un labirinto illusorio' DAM; abr.or.adriat. (Francavilla al Mare) ~ 'corsa all'impazzata' ib.².

Piem. *fitacavàl* m. 'chi presta cavalli a nolo' (1783, PipinoRacc-1).

It. *marciacavallo* m. 'sentiero di terra battuta destinato al transito dei cavalli montanti' (ante 1886, Imbriani, B).

Tic.alp.cent. (Bedretto) *matsačaváy* m. 'sfiancavalli' Lurati; lomb.occ. (bust.) *mazacavai* 'macellaio di equini' Azimonti; emil.occ. *mazzacavaj* 'strapazzatore di cavalli' (Malaspina; Pariset).

Àpulo-bar. (martin.) *skannakaváddə* m. 'uccisore di cavalli' GrassiG-2; tarant. ~ agg. 'di chi vende carne equina' Gigante³.

Dauno-appenn. (fogg.) *scorciacavalle* m. 'macellaio di equini' (BucciA, VecchiaFoggia 4), *skor-*

¹ Secondo DeMauro e Zing 2003 la voce risulta obsoleta.

² Cfr. il microtoponimo abr.or.adriat. (Castel di Sangro) *salita sfèrrakavállə* 'salita ripidissima' DAM e il toponimo sardo *Capo Sferracavallo* alla costa orientale della Sardegna in prov. di Nuoro.

³ Cfr. il cognome sic. Σκαννακαβάλλος (1162, CarausiGreco).

é a kavállə (Rubano, StMelillo 351), àpulo-bar. (barlett.) *scorciacavadd* Tarantino, *scòrcia cavèdd* Digaeta, salent.merid. (otr.) *scorciacavaddi* VDS.

It. **strigliacavallo** m. 'mozzo di stalla' (1584, 5 Bruno, B), *strigliacavalli* (1976, Arpino, B).

Nap. a *ccoscia cavallo* 'a cavalcione' D'Ambrà¹.

Fior.a. **cavallivendolo** m. 'venditore di cavalli' (1286-90, RegistroSMariaCafaggio, TLIOMat), tosc.sud-or.a. ~ (1300ca., QuestioniGeymonat), 10 sen.a. *cavalvendolo* (1227, Serra, AMCITA 3,809; 1228, ib.).

1.a.β. 'altri animali'

Sintagma: mant. **cavàl dla còla rizzolàda** m. 'porco' 15 (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12).

Composti: it.a. (*mezzo uomo e*) **mezzo cavallo** m. 'centauro' (1373-74, BoccaccioEsposizioni, LIZ; 20 prima del 1483, Pulci, ib.; 1659, D. Bàrtoli, ib.), nap.a. *mezo cavallo* (1369-73, Maramauro, TLIOMat).

It. **pseudacavallo** m. 'nome comunemente dato agli individui dell'ordine dei Litopterni' (dal 1934, 25 EncIt 21,283b; DizEncIt; DeMauro 2000).

It. **semicavallo** m. 'centauro' (1561, Anguillara, B; ante 1625, Marino, B).

It. **cavallo-tigre** m. 'zebra' Garollo 1913.

1.a.β¹. 'libèllula'

Sintagmi: teram. **cavallu del diàvolo** m. 'libèllula' (Garbini 2,374)², camp.sett. (Terra di Lavoro) *cavallo del diavolo* (ib. 1418), nap. ~ CostaZool, àpulo-bar. (biscegl.) *cavàdd du dmònie* (Garbini 35 2,376), luc.nord-or. (Irsina) *caàdde du diavl* (ib. 374), *cavàdde u diàvle* (ib. 1418); camp.sett. (benevent.) *diàvulu a cavallo* 'id.' ib., irp. (salern.) *riàdl a cavall* ib., dauno-appenn. (fogg.) *diàvele a cavàddhu* (Picchetti, AIVen 119,772); ALaz.merid. 40 (Oriolo Romani) *cavallo delle streghe* 'id.' (Garbini 2,374), laz.centro-sett. (Nemi) *kavállu de e strége* (AIS 479, p.662; Picchetti, AIVen 119,771), march.merid. (asc.) *cavallo delle sdrégh* (Garbini 2,374), teram. *kavállle de li* 45 *stráye* (ib. 385; Picchetti, AIVen 119,771), abr.or.adriat. (Èlice) *cavallu di li strége* (Garbini 2,374), Casalanguida *cavall de la streghe* ib., camp.sett. (Caserta) *cavallo de strégh* ib., nap. ~

¹ Cfr. il nome di chiesa roman. [*San Giacomo di*] *Scossacavalli* (1832, BelliConcord).

² Cfr. poit. *chevau au diable* 'grossa libèllula' (Favre, JudMat).

CostaZool, salent.sett. (Francavilla Fontana) *kavàddu di stréa* (Garbini 2,385; Picchetti, AIVen 119,771), *kavàddu di štréa* 'cavalocchio' VDS, salent.cent. (lecc.) *caàddhu-stréa* (Garbini 2,374), salent.merid. *caàddhu-stría* (Garbini 2,1244); gallur. (Tempio Pausania) *cabàddu di frati* 'id.' (Garbini 2,385; Picchetti, AIVen 119,775), *kavàddu di vrāti* (AIS 466cp., p.916); luc.-cal. (Castelsaraceno) *cavallo de mòrte* 'id.' (Garbini 2,385; Picchetti, AIVen 119,772); fior. *caval di prato* 'id.' (Garbini 2,374); àpulo-bar. (molf.) *cavàdde du rè* 'id.' ib.; sass. *γáddu e ssantu antóni* 'id.' (Picchetti, AIVen 119,772); *kaddu-e-sántu-vratsíhhu* 'id.' ib., *kaβáddu di zántu vranzíhhu* Brunelli-1; *caddu e ssantu Giuànn* 'id.' (Garbini 2,385; Picchetti, AIVen 119,774).

Composti: lad.ven. (zold.) **bezakavál** m. 'libèllula (Libellula depressa)' (Croatto, RaccSaggiVenAlp 37).

Tic.alp.cent. (Olivone) **kešakavál** m. 'libèllula' ('*caccia cavalli*', AIS 479, p.22; Picchetti, AIVen 119,767).

Salent.sett. **skannakaváddi** m. 'libèllula' VDS, San Vito dei Normanni *scanna-cavàddi* (Garbini 2,385; Picchetti, AIVen 119,767), *scanna-cavàddu-biancu* ib.

Bisiacco (Monfalcone) **sgórba-cavài** m. 'libèllula' 30 ('*acceca*- ~', Garbini 2,390)³, *zgorbakavál* Rosamani.

1.a.β². 'locusta; màntide religiosa; grillo'

Lomb.occ. (Castiglione d'Adda) **kaváy** m.pl. 'locusta verde, cavalletta (Locusta viridissima)' (p.275), emil.occ. (San Secondo Parm.) *kaváli* (p.413), umbro sett. (Civitella Benazzone) *kaváli* (p.555), salent.merid. (Neviano) *cavàddhu* m. (Garbini 2,380), Castro *kaváddu* VDS, sic.sud-or. (Canicattini Bagni) ~ VS; AIS 466.

Sintagmi: àpulo-bar. (Cèglie Messapico) *kaváddə mašiyáirə* m. 'màntide religiosa, cavalletta' VDS.

It. *cavallo verde* 'locusta verde, cavalletta' (1794, Nemnich 3,504).

Teram. *cavallu del diàvolo* m. 'màntide religiosa, cavalletta (Mantis religiosa)' (Garbini 2,374); luc.nord-or. (Matera) *cuavadd de la masciàra* 'id.' (Garbini 2,1244), *kwáddu de la mašyàra* (Alessio, AGI 31,19); salent.merid. *kaváddu*

³ Cfr. friul. *svuarbečhiavai* 'libèllula' (Bertoni, AR 4.496), *suàrbe-ciavài* (Garbini 2,390).

de makára 'id.' VDS, Tricase *kaváddu* 'l makáre ib.; àpulo-bar. (molf.) *cavadde du re* 'id.' Scardigno, messin.occ. (Capizzi) *kaváddu u rré* VS; it. *cavallo delle streghe* 'id.' (dal 1956, DizEnclt; B; "pop." VLI; "pop." DeMauro 1999), macer. (Servigliano) *caallu-de-le-sdreghe* (Camilli, AR 13), salent.cent. (lecc.) *káđđu-stréa* (Alessio, AGI 31,19), *káđđu de stríe* VDS, ~ *štía* ib., San Cesàrio ~ *stría* ib., Galatina *kaváđđu de stría* ib., Nardò *káđđu-stréw* ib., salent.merid. (Casarano) *kaváđđu de stría* VDS; salent.cent. *káđđu de stulára* 'id.' (< **striga* + *-aria*, VDS), lecc. *caáddu de stulare* CostaZool, salent.merid. (Cursi) *kaváđđu de striára* VDS, Santa Cesarea Terme ~ *di štiriára* ib.; abr.or.adriat. (Penne) *kavállə di la štřóyə* 'id.' DAM. It. *cavallo delle fate* m. 'grillo' (dal 1956, DizEnclt; "pop." B; "basso uso" DeMauro 1999). Vogher. (Montù Beccaria) *kavál da prá* 20 'locusta, cavalletta' (AIS 466, p.282). Teram. (Sant'Omero) *kavállə də li ždráhə* m. 'cavalletta, specie di grillo' DAM¹.

Composti: abr.or.adriat. (Castiglione a Casàuria) 25 *skannakaváyyə* m. 'màntide religiosa' DAM, salent.sett. (Mesagne) *skannakaváđ-di* VDS.

Abr.or.adriat. (Cùgnoli) *tsombakavállə* m. 'màntide religiosa' DAM.

1.a.β³. 'altri insetti'

Sintagmi: lad.anaun. (Piazzola) *χaváy de le buáçę* m. 'scarafaggio' (< **bovacea*, p.310); abr.or.adriat. (Fara San Martino) *kavállə də* 35 *la strǒyə* 'id.' (p.648); AIS 472cp. Istr. (Valle d'Istria) *cavaldefèro* m. 'maggiolino' Cernecca. Istr. *caval d'òro* 'cetonìa dorata, gazzillòri' (Garbini 2,375), rovig. *caval d'uòro* (ib.; Rosamani). 40 Lad.ven. *kavál del Siñór* m. 'àcaro rosso' (Rossi, AIVen 121,584), lad.ates. (agord.sett.) *čavál del Siñór* ib.; lad.ven. (Frassené) *kavál de sanǒzépę* 'id.' ib.; lad.ates. (Larzonei) *čaváy del siñór* pl. 'coccinelle' Tagliavini. 45 Salent.merid. (Spongano) *kaváđđu de stríe* m. 'grillotarpa' VDS.

Composti: laz.centro-sett. (Tivoli) *ammazza-cavàllu* m. 'calabrone' (Garbini 2,330)²; ~ 'tafano' (ib. 1070), roman. *ammazza-cavalli* (Picchetti, AIVen 119,767).

Triest. *ciùcia-cavai* m. 'tafano' (Garbini 2,1070).

Catan.-sirac. (Riposto) *manéakaváđđu* m. 'cantarella (Cantarus lineatus)' VS.

1.a.β⁴. 'pesci ed altri animali marini'

Lig.occ. (nizz.) *cavàu* m. 'ippocampo' Tommasini 1906, lig.gen. (chiavar.) *kaválu* VPLPesci, lig.or. (Portovenere) ~ ib., teram. (Tortoreto) *kavállə* (Giammarco, QALVen 2,113), Roseto degli Abruzzi *kavállə* DAM, messin.or. (lipar.) 15 *kaváđđu* Ruffino 106.

Livorn. *cavallo* 'sgombro molto grande (Scomber scomber)' (Penso, BPP1 16)³, *kavállə* (Cortelazzo, ID 28); elb. (Marina di Campo) ~ 'Scomber colias Gmel.' ib.; ~ 'lanzardo' ib.; *lačérto kavállə* 'id.' ib.

It. *cavallo (arcipelago)* m. 'qualità di spugna che si pesca nel Mediterraneo, dalle quali si ricavano pregiate spugne da bagno' (dal 1956, DizEnclt; B; VLI 1986); *spugna da cavallo* 'spugna cornea (Hippospongia equina)' (VLI 1986; DeMauro 2000).

Sintagmi e composti: fior.a. *cavallo fiumatico* m. 'ippopòtamo' (ante 1292, Giamboni, B; fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIOMat)⁴, it. *cavalfiumatico* (1794, Nemnich 3,154); *cavallo marino* 'id.' 30 (1526ca., LeoneAfricano, Ramusio, LIZ; 1622-28, Tesoro, ib.; 1671, Redi, B)⁵, piem. *kavál maríy* DiSant'Albino, pav. *cavàl maréi* (Annovazzi; Gambini 59), emil.occ. (parm.) *cavall maren* Pariset, sic. *cavaddu marinu* Traina; it. *cavalli d'acqua* pl. 'id.' (ante 1912, Pascoli, Acc 1941); nap.a. *cavalli di fionare* (1480ca., PlinioVolg-BrancatiS, BarbatoMs).

It. *cavallo marino* m. 'figura mitologica del corteo di Nettuno, che ha la forma di pesce dal ventre in giù e testa di cavallo' (1540, Caro, B); *cavallo mariano* 'animale misterioso' (1638, Monteverdi, CortelazzoParole 51); ver. *cavàl mariàn* 'cavallo di legno, fatto sfilare durante il carnevale, così bizzarro ed estroso, da indurre a chiamare così

² Cfr. grigion. *matsakavál's* (Picchetti, AIVen 119,767).

³ Cfr. malt. *kaváll* AquilinaSurveys 93.

⁴ Cfr. ted. *caballo* m, 'ippopòtamo' (1508, Neue Landte, Wis).

⁵ Cfr. sardo *cuàddu marinu* 'ippopòtamo' Tommasini 1906.

¹ Cfr. teram. s.v. *ždráhə* '(bot.) vischio' DAM.

anche una persona stramba e balzana' (CortelazzoParole 51).

It. *cavallo marino* m. '(arald.) figura chimerica di un cavallo che dal ventre in giù prende la forma di pesce' VLI 1986.

It. *caval marino* m. 'ippocampo (Syngathus hippocampus L.)' (1561, Citolini, B), *cavalli marini* pl. Venuti 1562, lig.occ. *kaválu maríη* VPLPesci, Mónaco ~ Arveiller 99, ventim. ~ Azaretti-Mat, lig.cent. ~ VPLPesci, San Lorenzo al Mare *kaválu maríη* ib., Loano *kaválu maríη* ib., lig.gen. *kaválu maíη* Casaccia, Camogli *kavalumaíη* Landini, Santa Margherita *kaválu maríη* VPLPesci, lig.or. (Monterosso) *kavalumaíη* ib., bonif. *kaválu marínu* (Massignon, ACILFR 10.3, 1151), piem. *kavál maríη* Gavuzzi, ven.lagun. (venez.) *cavalmarín* (Boerio; NinniGiunte 1), chiogg. *cavàl mariàn* (Cortelazzo, RicDial 3, 365), ven. merid. (poles.) *cavalmarin* Mazzucchi, ven.centro-sett. (maran.) *cavalomarian* (Deluisa 31; Cortelazzo, SFFurl 164), istr. (Parenzo) *cavàl marin* (Berlam, ACATP 4, 540), carr. (Marina di Carrara) *kaváđ maríη* (Luciani, ID 46), livorn. *kavállo maríno* (Cortelazzo, ID 28), elb. ~ Diodati, Porto Azzurro ~ (Cortelazzo, ID 28), corso oltramont. merid. (Portovecchio) *kavádu marínu* (Massignon, ACILFR 10.3, 1151), teram. (Tortoreto) *kavállə marónə* (Giammarco, QALVen 2, 113), sic. *kaváđdu marínu* (1751, DelBono, VS), catan.-sirac. (Riposto) ~ VS, Aci Trezza ~ Ruffino 106, trapan. (Castellammare al Golfo) ~ VS; it. *cavallo di mare* 'id.' Tommasini 1906, lig. centr. (Noli) *kaválu de má* VPLPesci, lig. gen. (Voltri) *kaválu de mã* TosoMat, Sestri Levante *kaválu de mã* VPLPesci, bonif. *kaválu di má* ib., bisiacco *caval de mar* Domini, àpulo-bar. (rubast.) *kaváddə də mórə* Jurilli-Tedone, tarant. *kaváddə də marə* DeVicentiis, messin.or. *kaváđdu di mári* VS, trapan. *kaváđdu di máre* Ruffino 106; àpulo-bar. (Monòpoli) *kəváddə də San gyórgə* Reho.

Pad.a. *pesse cavallo* 'sgombro (Scomber scomber)' (1452, SavonarolaMNystedt-2), it.sett. *pesce cavallo* (1550, AlviseCaMosto, Ramusio, LIZ), livorn. ~ (Penso, BPPI 16); it. *pesce cavallo* m. 'ippocampo' (1728, Salvini, B); *pesce cavallo* 'sugherello (Trachurus trachurus)' (dal 1817, Cartago; B s.v. *pesce*; DeMauro 2000 s.v. *pesce*); lig.or. (Lèrici) *pésə kaválo* 'lanzardo' VPLPesci; corso cismont.or. (roglían.) *pesciu cavallu* 'sorta di piccolo pesce' Falucchi.

Sic. *manéakaváđdu* m. 'pagello raveo (Pagello rogafaves)' VS.

Catan.-sirac. (catan.) *scannacavalli* m. 'Pagrus orphus' (Penso, BPPI 16), *scannacavaddu* (Lopresti, FI 10, 101).

1.a.β⁵. 'uccelli'

Sintagmi e composti: laz.merid. (Ausonia) *bbe-verakaválo* m. 'picchio' (AIS 506, p.710).

Breg.Sopraporta (Coltura) *kašakavál* m. 'gufo' (p.46), lomb.alp.or. (Prestone) ~ (p.205); AIS 508.

Cal.cent. *kudikavállu* m. 'cinciallegra' NDC.

Ancon. (Montecarotto) *píkκχə kavállə* m. 'picchio' (p.548), macer. (Esanatoglia) *piččukavállu* (p.557), Treia *pigugaálu* (p.558), Muccia *piččakavállu* (p.567); AIS 506.

Palerm.nord-occ. (palerm.) *sagnacavaddu* m. 'cinciallegra cerulea (Parus coeruleus L.)' (Benoit 84; Salvadori 67; Assenza 161).

March.merid. (Force) *sferrakavállu* m. 'picchio' Egidi, Acquaviva Picena *sferrakavəllə* ib.

1.a¹. 'parte di animale'

Mil. *caváll* m. 'carena, arcale del petto del pollo' Cherubini, mant. *cavàl* (Cherubini 1827; Arrivabene), emil.occ. (piac.) *caváll* Foresti, guastall. *cavàl* (dal *polastar*, d'i osèi) Guastalla, romagn. *cavàl* (de *pol*) Ercolani, venez. *cavàlo* (dei *polastri*) Boerio.

1.a³. 'sgambetto; saltare nel tessere'

Sintagma: lomb.occ. (lomell.) *pónηt ə kavál* 'sopraggitto' MoroProverbi 74.

Loc.verb.: it. *fare un cavallo* 'saltare qualche filo nel tessere' VLI 1986; tosc. ~ 'alterare l'ordine nella disposizione dei fili nel fare treccia da cappelli' FanfaniUso, cal. *fári nu kaváđdu* 'saltare durante l'orditura un piolo per cui l'avvolgimento risulta irregolare' (Macri, ACStDialIt 13).

1.a⁴. 'a cavalcioni; a cavallo (posizione)'

Sintagmi prep. e loc.verb.: it.a. (*andare, essere, montare, salire ecc.*) *a cavallo* (*a, di, in su, sopra*) 'sul cavallo, cavalcando, in sella, in groppa dell'animale' (dalla fine sec. XIII, Novellino, TLIO-Mat; B; LIZ; DeMauro; Zing 2003 s.v. *montare*), lig.a. ~ (1350ca., DialogoSGregorio, ib.), lomb.a. (*po[r]re*) *a cavalo* (sec. XIII, Patecchio, Poeti-DuecentoContini 1, 585), mil.a. *a cavallo* (ante 1315, Bonvesin, ib.), emil.a. ~ (1282-88, SalimbeneframmVolg, ib.), bol.a. ~ (inizio sec. XIV,

VitaSPetronio, ib.), ven.a. ~ (prima metà sec. XIV, OvidioVolg, ib.), [andare] *a chavallo* (fine sec. XIV, TristanoCors, ib.), (va) *cavallo* (1450ca., GlossArcangeli 248), venez.a. ~ (1328, JacLana, ib.), ven[fire] *a chavallo* (1468, IstanzaNicRosso, Migliorini-Folena 2,74,5), vic.a. *a cavallo* (1348, Statuto, ib.), ver.a. ~ (inizio sec. XIV, SCaterina-Alessandria, ib.), tosc.a. ~ (fine sec. XIII, TristanoRicc, ib. – 1471, BibbiaVolg, ib.), fior.a. ~ (1260-61ca., LatiniRettorica, ib. – 1388, Pucci-Centiloquio, ib.; PaoloCeraldoSchiaffini 375), [essere] *a chavallo* (1375, ChioseFalsoBoccaccio, TLIOMat), prat.a. (anda[re]) *a chavallo (chon q.)* (1275, Spese, ProsaOriginiCastellani 526), lucch. a. *a cavallo* (1362, StatutoSuntuario, TLIOMat), pis.a. ~ (1300ca., CanatriFebusLimentani, ib.; ante 1342, Cavalca, ib.), [venire] *a chavallo* (1354-99, RanieroSardo, ib.), sen.a. *a cavallo* (1288, EgidioColonneVolg, ib. – 1362, CronacaSenLisini, ib.), perug.a. ~ (1355, DomScolari, ib.), aret.a. ~ (1282, RestArezzo, ib.; sec. XIII, ContiAntichi-Cavalieri, ib.), umbro a. ~ (1357, CostEgid, ib.), eugub.a. ~ (ante 1333, BosoneGubbio, ib.), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodi, ib.), roman.a. *ad cavallo* (fine sec. XIII, MiracoleRoma, ib. – 1358ca., BartlacovoValmontone, ib.), nap.a. *a cavallo* (prima metà sec. XIV, LibroTrojaVolg, ib.; 1369-73, MaramauroExplnf, ib.), *a cchavallo* (ante 1475, DeRosaFormentin), sic.a. *ccavallu* (sec. XV, TestiBranciforti; 1519, ScobarLeone), sirac.a. [essere] *a cavallu* (1358, SimLentini, TLIOMat), gen. *a kaválu* Casaccia, lig.or. (spezz.) *a kaválo* (Conti-Ricco; Lena), bonif. *a kaválu* (ALEIC p.49), piem. *a kavál* (Capello – Gavuzzi), valsés. *a cavall* Tonetti, lomb.occ. (mil.) ~ Cherubini, vigev. *a kavál (d'un ká, d'un múl)* Vidari, lad.anaun. (Tuenno) *a ciavàl* Quaresima, mant. *a caval* Cherubini 1827, emil.occ. (parm.) *a cavall* Pariset, guastall. *a cavàl* Guastalla, emil.or. (bol.) *a cavál* Ungarelli, trent.or. (rover.) *a caval* Azzolini, lucch.-vers. *a kkavállu* ALEIC, pis. (Putignano) ~ (ib. p.53), corso cismont.or. *a kkawállu* ALEIC, cismont.nord-occ. (Asco) ~ (ib. p.14), cismont.occ. (Èvisa) ~ (ib. p.22), *a cavallu (à un mulu, a un sumére)* Ceccaldi, corso centr. (Ajaccio) *a kkawállu* (ALEIC p.36), L'Isolaccio *a kkawáġu* (ib. p.35), oltramont.sett. (Solenzara) *a kkawállu* (ib. p.39), sass. *a kkaβáđđu* (ALEIC p.50), molis. (Ripalimosani) *ē kkeṽállə (ē ll ásanə, u múlə)* Minadeo, nap. (puor[se]) *a caallo* (ante 1632, Basile, Rocco), àpulo-bar. (bitont.) *a cavàdde* Saracino, grum. *a cavadde* Colasuonno, salent. centr. (Nardò) *an kãđđu*

VDS, sic. *a cavaddu* (Biundi; Traina), niss.-enn. (piazz.) *a cavádd* Roccella; ALEIC 1183.

It. *a cavallo (a, di, su qc.)* 'a cavalcioni, di traverso su qc. (a una tavola, sul davanzale, ecc.)' (dal 1370ca., BoccaccioDecam, B; dal 1537ca., Biringuccio, TB; D'AlbVill; DeMauro; Zing 2003)¹, *a cavalo* (terzo quarto sec. XV, TanchrediniPelle), *a caval (de dui carbone)* (1608, G.C. CroceRouch 152,28), lig.gen. (gen.) (*métise*) *a kaválu* Casaccia, lig.or. (Riomaggiore) *a kaválu* Vi-valdi, spezz. *a kaválq* Lena, piem. (*sté*) *a kavál* (Zalli 1815 – Gavuzzi), lomb.occ. (mil.) *a cavàll* Cherubini, vigev. *a kavál* Vidari, lomb. or. (cremon.) *a cavall* Peri, lad.anaun. *a ciavàl (de na bora)* Quaresima, pav. *a cavàl* Annovazzi, mant. *a caval* Cherubini 1827, emil.occ. (guastall.) *a cavàl (a 'na cosa)* Guastalla, bol. (*star*) *a caval* Coronedi, romagn. *a caval* Mattioli, venez. *a cavàlo* Boerio, roman. *a ccavallo (d'un zomaro)* (1833, BelliConcord).

It. *a cavallo* 'di cosa che sta a cavaliere di un'altra e la domina, al di sopra di qc., a cavalcione (con rif. a fortificazioni, promontori, ecc.)' (1575, Tetti, TB; 1593, Galilei, ib.; 1938, Civinini, B).

It. *a cavallo (fra i vecchi tempi ed i nuovi, di due secoli)* 'tra due epoche, negli anni finali dei tempi vecchi e in quelli iniziali dei nuovi' (dal 1956, TomasiLampedusa, B; DeMauro; Zing 2003); emil.occ. (guastall.) *a cavàl (a li set, a mesdè)* 'alle sette precise, a mezzogiorno in punto' Guastalla; emil.or. (bol.) *a caval (d' mèzdè)* 'vicino a (mezzogiorno), circa' Coronedi.

Gerg. *a cavallo* 'titolo la cui quotazione oscilla continuamente intorno a un certo valore' Pasquarelli-Palmieri 1987.

Lomb.occ. (vigev.) (*yéss sémper*) *a kavál dal fék* '(stare sempre) vicino al focolare' Vidari, lomb.or. (cremon.) (*stá sémper*) *a kavál al fók* (Peri; Oneda), bresc. (*stà semper*) *a caal del fəch* Melchiori, mant. (*star sempr*) *a cavàl dal fəch* Arrivabene, emil.occ. (regg.) (*stèr sèimper*) *a cavall al fəgh* Ferrari, umbro occ. (Magione) *a kavál tal fwóko* Moretti.

It. (*portare*) *a cavallo* 'a cavalluccio (portare q. sulle proprie spalle)' B 1962, emil.occ. (piac.) (*pòrtà*) *a cavall* Foresti, parm. *a cavall (al cöl)* Pariset, regg. (*purter*) *a caval (chiozz)* (ante 1795, Denti, MarriApp1), romagn. (*portè*) *a cavàl* Mattioli, *a caval (de col)* Ercolani, istr. (Buie) (*portar*) *a cavalo* Rosamani, lad.cador. (Candide) *a éa-*

¹ Cfr. fr. à cheval 'a cavalcioni' (prima del 1611, StAmand, Fur, TLF 5,672a).

vál (*da kól*) DeLorenzo, corso cismont.or. (San Fiorenzo) *a kkawállu (zummeri)* (ALEIC 1812, p.6), sic. (*putari*) *a-ccaváddu (cavalici)* (1721, Drago, VS), messin.or. (Naso) ~ 5 ib.; salent.cent. (Trepuzzi) (*putáre*) *a nkađđupéde* VDS, Nòvoli *a kađđumpéte* ib.; San Cesàrio *an kađđupetóne* ib. Fior.a. *a cavallo a cavallo* 'senza mai scendere di sella' (1373, M. Corsini?, B), it. ~ (ante 1556, Aretino, B – 1587, G.M. Cecchi, B); it.a. ~ 'con 10 urgenza, con premura, in gran fretta' (sec. XV, ViaggioClariceOrsini, ProsatoriVarese 229), fior.a. ~ (1474-94, MatteoFrancoFrosini). Fior.a. *male a cavallo* '(versare) in pessime condizioni; (trovarsi) in cattive acque' (prima metà sec. 15 XIV, GiovVillani, LIZ), it. (*trovarsi*) ~ (1514-20, Macchiavelli, ib.; 1585, Tasso, ib.; ante 1712, Magalotti, B)¹; piem. *bəŋ a kavál* 'fornito di buon cavallo' Zalli 1815. Pad.a. *a piedi e a cavallo* 'intutti i modi possibili, 20 con tutte le forze' (ante 1389, RimeFrVanno, TLIOMat), fior.a. *a cavallo ed a piede* (1262ca., LatiniTesoretto, ib. – fine sec. XIII, CronicaFior, ib.), *a piè e a cavallo* (1312, DinoCompagni, ib. – 1348, GiovVillani, ib.), *a piede e a cavallo* (ante 25 1334, Ottimo, ib.), sangim.a. *a piede ed a cavallo* (1309, Folgore, ib.), sen.a. *a piè e a cavallo* (1288, EgidioColonneVolg, ib.), *a cavallo o vero a piè* (1309-10, CostitutoLisini, ib.), *a cavallo e a piei* (ante 1313, FattiCesare, ib.), perug.a. *a pieie e a 30 cavallo* (1327-36, AnnaliCron, ib.; 1350ca., Con- toCorciano, ib.), aret.a. *a pée e a cavallo* (1282, RestArezzo, ib.), it.a. *a piedi ed a cavallo* (ante 1374, Petrarca, ib.), *a piè e a cavallo* (ante 1449, Burchiello, B), (*mettersi tutto ad una cosa*) ~ 35 (ante 1828, Cesari, FaldellaMarazzini 106); emil.or. (ferr.) *a piè caval* 'sotto gli occhi, impunemente' Ferri. It. (*farne a uno*) *a piè e a cavallo* 'di tutti i colori, di ogni sorta' (ante 1574, A.F. Doni, FaldellaMa- 40 razzini 73), lig.or. (spezz.) (*fále*) *a pé e a kaválo* Conti-Ricco, emil.occ. (guastall.) (*fā- ran*) *a pē e a cavàl* Guastalla, ver. (*fārhene*) *a piè e a cavàl* Patuzzi-Bolognini, trent.or. (rover.) (*farne*) *a pē e a caval* Azzolini, lad.cador. (amp.) 45 (*ghin di*) *da pē a ca(v)àl* (ˈdirne ~¹, Quartu- Kramer-Finke), corso cismont.occ. (Èvisa) (*fanne*) *à pédi a à cavallu* Ceccaldi; lad.ven. (Falcade) *nó 50 la pól pi 'l véde né a pé né a ka- vól* 'odiare, detestare q.' Rossi 111.

Piem. *kórdse d'ése a kavál e ése a pé* 'credersi sicuro di qc. ed essere invece lontano; illudersi' D'Azeglio 56, mil. *credes de vess a cavall e vess nanch a pè* Cherubini, trent.or. (ro- 5 ver.) *quando se crede de esser a caval non se è guanca a pè* Azzolini.

It. *non essere né a cavallo né a piedi* 'trovarsi in condizioni tristi; essere indecisi; senza aver risolto qc.' (sec. XIX, Molossi, Petrolini, SLI 11), lomb. alp.or. (borm.) *éser ñé a pé ñé a kavál* (Longa, StR 9), vogher. *és né a pé né a kavál* Maragliano, mant. *an èsar nè a pe nè a cavàl* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *n'esser nè a pe 10 nè a cavàl* Pariset, trent.or. (primier.) *no èser ne a pè né a cavàl* Tissot; corso cismont.occ. (Èvisa) *ésse à cavallu à pédi mózza* 'trovarsi in una posizione senza uscita' Ceccaldi.

Ven.a. *quelo che soleva andar a pe' si va mo' a cavalo* 'divenire agiati, ricchi' (1250ca., Panfilo- 15 Haller).

It. *egli è meglio ir a cavallo che correre alla staffa* 'è meglio comandare che servire' (ante 1587, G.M. Cecchi, Consolo).

It. *la superbia andò a cavallo e tornò a piedi* 'partire, cominciare con grandi idee, promesse e pretese, e tornare scornato, battuto, umiliato, senza aver concluso nulla' (ante 1850, Giusti, 20 Lapucci 61); *partire a cavallo e tornare a piedi* 'id.' Lapucci 61.

It. *chi va all'acqua si bagna, chi va a cavallo cade* 'ogni vantaggio presuppone rischi' (1889, Verga, B).

It. *dare l'aria a un cavallo* 'aver fattezze di corpo tali da ricordare le proporzioni di un cavallo' 25 (1949, Pavese, B).

It. *dare volta al cavallo* 'far voltare il cavallo nella direzione contraria a quella in cui si trova' (1681, D. Bàrtoli, B), *volgere la briglia al cavallo* 'cambiare direzione alla cavalcata' (1887, Carducci, B).

It. *essere a cavallo* 'conseguire lo scopo prefisso dopo avere lungamente atteso e superato notevoli difficoltà, raggiungere la posizione desiderata' 30 (dal 1698, Moniglia, TB; B; DeMauro; Zing 2003), lig.occ. (sanrem.) *ése a kaválu* Carli, gen. *ése a kaválu* (Casaccia; Gismondi), lig. or. (Riomaggiore) *ése a kaválu* Vivaldi, piem. *ése a kavál* (Capello – DiSant'Albino), b.piem. (valsés.) *essi a cavall* Tonetti, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *vès a cavàl* Massera, lomb.occ. (mil.) *vess a cavall* Cherubini, vigev. *yéss a kavál* (in d'una róbba) Vidari, lomb.or. (berg.) *es a caàl* Tiraboschi, *eser a caal* Melchiori,

¹ Cfr. la loc. fr. *estre mal a cheval* (1579, Lariv.. TLF 5.672a).

lad.anaun. (Tuenno) *esser a ciaval* Quaresima, pav. *vès a cavàl* Annovazzi, vogher. *és a kavál* Maragliano, mant. *esr a cavàl* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *esser a cavall* Pariset, emil.or. (bol.) *èssr' a caval (d' bôn vèint)* Coronedi, romagn. *é asr' a kavál* Ercolani, venez. *esser a cavallo* (1753, GoldoniVocFolena), *esser a cavàlo* Boerio, bisiacco *èssar a caval* Domini, ver. *èssar a cavàl* Beltramini-Donati, trent.or. (primier.) *èser a cavàl* Tissot, rover. *esser a caval* Azzolini, lad.ven. (agord.) *ése a kavál* Rossi 111, lad.cador. (Candide) *és a cavál* DeLorenzo, tosc. *essere a cavallo* FanfaniUso, fior. ~ Camaiti, sic. *essiri a cavaddu* Traina; it. *essere a cavallo* 'dominare, signoreggiare' (1653, D. Bàrtoli, B); sic. *éssiri a kkavađđu* 'essere sicuro del fatto proprio' VS; molis. (Ripalimosani) *st[á]re / é kkévállà* 'essere fuori d'ogni difficoltà o pericolo' Minadeo; nap. *stà a cavallo* 'di chi è a buon punto in una sua impresa' Altamura. It. *essere a cavallo* 'degli uccelli di rapina, quando afferrata la preda la tengono tra gli artigli' (Veneroni 1681 – Crusca 1866). Tosc. *quando il villano è a cavallo non vorrebbe mai che si facesse sera* 'gli agi e gli onori inebriano gli inesperti' (1853, ProvTosc, TB). Palerm.gerg. *èssiri a cavàddu* 'essere armato' Calvaruso, *jirisi a mètteri a cavàddu* 'andare ad armarsi' ib. It. *fare il latino a cavallo* 'essere costretti a fare qc. contro la propria volontà e i propri desideri' (ante 1565, Varchi, B), gen. *fà ro lattin à cavallo* (1642, MariniToso-Trovato), venez. *far el latin a cavallo* (1768, GoldoniVocFolena), *far el latin a cavàlo* Boerio. Mil. *aveghen de fà lecc ai cavaj* 'avere grande abbondanza di qc.' ('*averne da fare il letto ai cavalli*', Cherubini). It. *levare a cavallo* 'indurre q. con malizia a credere, a fare o a dire qc. per la quale ne riceve danno e beffe' (ante 1543, Firenzuola, B; 1557ca., Varchi, B), piem. *lvé üη a kavál* DiSant'Albino; it. *lasciarsi levare a cavallo* 'lasciarsi indurre a fare, dire, credere cosa impossibile, dannosa e ridicola' (ante 1540, Guicciardini, B; 1613, Gir. Leopardi, B), piem. *lasése lvé a kavál* DiSant'Albino. It.a. *mettere a cavallo (gli animi di q.)* 'incamminare q. sulla via della virtù' (1523-24, Firenzuola, B); *mettere a cavallo q.* 'far raggiungere una posizione di benessere e di stabilità' (1940, E. Cecchi, B); *mettere a cavallo (dell'intelletto un'idea)* 'farsi un'idea di q. o di qc. prima di conoscerla' (1819, Conciliatore, B); *mettersi a cavallo*

'riuscire a raggiungere una posizione di benessere e di stabilità' (1881, Verga, B).

It. *montare a cavallo del naso* 'rendersi evidente (di bugia)' (1858ca., Nievo, B).

Lig.Oltregiogo or. (Rovegno) *munt[á] a kavál ā galīna* 'gallare' (p.179), ancon. (Montecarotto) *mónt[ar] a kavállo* (p.548); AIS 1136.

Salent.a. *po[rre] qc. a ccavallo* 'mettere all'asta' (Galatina 1473, QuaternoAprile, BStorOtr 4,58).

It. *portare a cavallo* 'alleviare a q. con moti faceti o con piacevoli discorsi la fatica e la noia di un viaggio' (1370ca., BoccaccioDecam, B; ante 1565, Varchi, B).

It. *pigliare a cavallo (la ragione)* 'farla propria' (1585, Garzoni, B).

It.a. *rimettere a cavallo q.* 'porre nuovamente q. in condizioni favorevoli, ridargli potenza, autorità' (1525, Machiavelli, B; ante 1530, LettereIstruzioniDieciBalia, B); *rimontare a cavallo* 'essere nuovamente in condizioni favorevoli; aver riconquistato una posizione di benessere' (1525, Machiavelli, B).

It. *sentirsi a cavallo della vita* 'essere sicuro del fatto proprio' (ante 1918, Farina, Acc).

it. *stare a cavallo* 'raggiungere la posizione desiderata' → *essere a cavallo*

It.a. *stare a cavallo* 'impuntarsi' (1504, MachiavelliLettereGaeta)¹.

It. (*essere/stare*) *a cavallo sul fosso* '(essere, stare) dall'una e dall'altra parte, (essere) pronto a più partiti' (ante 1566, Caro, B s.v. *fosso*), (*star*) *a cavallo del fosso* (1612-13, Boccacini, LIZ), (*essere*) *a cavallo d'un fosso* (Oudin 1640 – Veneroni 1681), piem. (*sté*) *a kavál d'el fòs* (Cappello – D'Azeglio 56), lomb.or. (bresc.) (*stà*) *a caal del fos* Melchiori, vogher. (*sta*) *a kavál ar fòs* Maragliano, mant. (*star*) *a cavàl dal fos* Arrivabene, emil.occ. (piac.) (*stà*) *a cavall al foss* Foresti, parm. (*star*) *a cavall al foss* (Malaspina; Pariset), emil.or. (ferrar.) *a cavàl d'un fòss* Ferri, bol. (*èssr'*) *a caval d'el foss* Coronedi, venez. (*star*) *a cavàlo del fosso* Boerio, ver. (*èsar*) *a cavàl del fòso* Patuzzi-Bolognini, trent.or. (rover.) (*star*) *a caval del fos* Azzolini, roman. (*ssete*) *a ccavallo ar fosso* (1838, BelliConcord).

Piem. *tiré a kavál* 'prendere a cavalcuccio' PipinoSuppl 1783; *tiré üη kavál* 'prendere in giro q.' ib.

it. *a coda di cavallo* → *cauda*

¹ Si tratta di una lettera di Totto Machiavelli a Niccolò.

Savon.a. *da cavalo* 'a cavallo' (1453, LegendaS-Elizabet, TosoMat), gen.a. ~ (sec. XIV, StorieBibliche, ib.), (*andare*) *de cavallo* (1328, JacLana, TLIOMat), pis.a. (*una parte*) *da cavallo* (ante 1328, GuidoPisaFoffano).

Lomb.or. (berg.) *indà de caàl in asen* 'andare di male in peggio' Tiraboschi.

Mant. *butàr so 'd cavàl un* 'occupare il posto d'un altro' Arrivebene.

Vogher. *kaská da kavál* 'perdere il potere' Maragliano.

Gen. *carà da cavallo* 'scendere di sella' (1637, BrignoleSaleGallo).

Bol.a. *desmunta[re] da cavallo* 'scendere di sella, dalla groppa' (inizio sec. XIV, VitaSPetronio, TLIOMat), venez.a. *dismonta[re] da cavallo*

(1301, CronacaImperatori, ib.), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, TavolaRitonda, ib.), ~ *del cavallo*

ib., piem. *dəzmonté da kavál* Gavuzzi, mil. *desmontà de cavall* Cherubini, lad.anaun.

(Tuenno) *dezmontàr da cavál* Quaresima, bol. *g'muntar da caval* Coronedi, venez.

desmontàr da cavàlo Boerio; tosc.a. *disc[endere] di cavallo* (fine sec. XIII, LibroSetteSavi, TLIOMat), fior.a. ~ *da cavallo* (ante 1338, ValMassimo,

ib.; seconda metà sec. XIV, GiovVillani, ib.), pist.a. ~ *di cavallo* (ante 1333, MazzBellStoria,

ib.), sen.a. ~ (1288, EgidioColonneVolg, ib. - 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), messin.a. ~ *da cavallo* (1302-37, GiovCampulu, ib.); sen.a. *gittarsi da cavallo* 'id.' (ante 1313, FattiCesare, ib.),

it. *getta[rsi] giù da cavallo* (1630, Dàvila, B s.v. *gettare*); mil. *saltà-giò de cavall* 'id.' Cherubini;

tosc.a. *sce[ndere] da cavallo* 'id.' (fine sec. XIII, LibroSetteSavi, TLIOMat), fior.a. ~ (1264, FioriFilosafi, ib. - 1338, ValMassimoVolg, ib.; TavolaRitonda, ib.), pis.a. ~ (ante 1342, CavalcaDialogoSGregorio, ib.), it. *scendere del cavallo* (ante 1547, P. Bembo, TB), ~ *da cavallo* (dal 1430ca., B. Pitti, B s.v. *scendere*; LIZ; DeMauro; Zing 2003 s.v. *scendere*), ~ *dal cavallo* (ante 1745, Crudeli, B s.v. *scendere*), ~ *giù dal cavallo* (1556ca., Straparola, LIZ), molis. *ššěññə də kəvállə* Minadeo; it.a. *smonta[re] da cavallo* 'id.' (fine sec. XIII, Novellino, TLIOMat), *smonta[re]* ~ (1336-38, BoccaccioFilocolo, ib.; 1370ca., BoccaccioDecam, ib.), *ismonta[re] del cavallo* (1336-38, BoccaccioFilocolo, ib.), tosc.a. *ismonta[re] da cavallo* (fine sec. XIII, TristanoRicc, ib.); 1343, FiorioBiancifiore, ib.), *smonta[re] da ccavallo* (fine sec. XIII, TristanoRicc, ib.), fior.a. *smonta[re] del cavallo* (ante 1326, ValMassimoVolg, ib.), ~ *da cavallo* (seconda metà sec. XIV, GiovVillani, ib.), sen.a. *ismont[are] da ca-*

vallo (ante 1313, FattiCesare, ib.), it. *smontare da cavallo* (1550, Herberstein, Ramusio, LIZ; 1585, Garzoni, ib.; dal 1866ca., D'Azeglio, ib.; B s.v. *smontare*; DeMauro; Zing 2003 s.v. *smontare*).

Pist.a. (*montare*) *in cavallo* 'a cavallo' (ante 1333, MazzBellStoria, TLIOMat), sen.a. ~ (ante 1313, FattiCesare, ib.), salent.merid. (Taviano) *an cavaddu* VDS, it.a. (*salire*) *in sul cavallo* (fine sec. XIII, Novellino, TLIOMat), tosc. (*montare*) *in su (un) cavallo* (1350ca., InchiestaSGradale, ib.),

fior.a. (*montare/salire*) *in sul (mi) cavallo* (1264, FioriFilosafi, ib. - inizio sec. XIV, AndreaCapellanoVolg, ib.), ~ *in su (un) cavallo* (ante 1338, ValMassimoVolg, ib.), nap.a. (*salire*) *in sul cavallo* (1369-73, Maramauro, Explnf, ib.), it. (*salire*) *in cavallo* (ante 1547, Bembo, TB).

Salent.cent. *šire an káđđu* 'andare a cavalluccio' VDS, salent.merid. (Castro) ~ ib.

It. *innanzi cavallo* 'innanzi a cavallo' (1614-26, PietroValle, Parodi).

It.a. *truovarsi inferiore di cavalli* 'aver poca cavalleria' (1520, Machiavelli, B).

Fior.a. *salire sul cavallo* 'montare a cavallo' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIOMat).

It. *saltare sul cavallo (de la presunzione)* 'impermalosirsi, divenire presuntuosi' (1554, Bandello, B).

Lomb.or. (bresc.) *andà sæl caal* 'mettersi a rischio di qc.' Melchiori.

Salent.cent. (lecc.) *šire suttakáđđu* 'andare a cavallo' ('sotto il cavallo', VDS).

1.b. 'vegetali (piante)'

Sintagmi: cicolano (Ascrea) **kawállli ęlli šėrpi** m.pl. 'specie d'erba' (Fanti, ID 16).

Abr.or.adriat. (Corvara) *kavállə də lə štráyyə* m. 'forasacco, sega lino (*Hordeum vulgare*)' DAM.

lig.cent. *kamamila da kaváli* → *camomilla*

it. *coda di cavallo* → *cauda*

trent.or. (Terragnolo) *comín dei cavài* → *cumino*

nap. *diente de cavallo* → *dens*

lig.gen. (Vado) *ęrba da kaváli* → *herba*

lomb.or. (bresc.) *fazol del caal* → *phaseolus*

it. *ferro di cavallo* → *ferrum*

Ven.centro-sett. (bellun.) *pan-e-cuc de cavál* m. 'Rumex aquaticus' (DeToni, AIVen 57).

Lunig. *pè d' caval* m. 'Ailanthus glandulosa Desf.' Penzig.

Piem. *pyóta əd kavál* f. 'garofanaia (*Geum urbanum* L.)' Penzig.

trent. (Lundo) *speroni de cavál* → germ. *sporo*

it. *ugna di cavallo* → *ungula*

- Lig.gen. (savon.) *varmetún da kaváli* m. 'malva' (Garbini 2,370).
- Composti: sic. **affuca cavàddi** m. 'erba mazzolina (Dactylis glomerata L.)' Biundi, *affucavaddi* Traina, *ffukakaváddu* VS, *affukakaváddi* 5 ib.; *affuca cavaddi* 'Elymus europaeus L.' Penzig, *affukacaváddi* 'id.; grano selvatico peloso (Secale villosum); erba canina (Cynodon dactylon)' VS; *fukakaváddu* 'sègale' ib.; messin. occ. (Frazzanò) *affukakaváddu* 'orzo selvatico (Hordeum murinum)' ib.; sic. *fukukaváddu* 'forasacco (Bromus sterilis L.)' (Trischitta, ib.), catan.-sirac. (etnèo) *affuca-cavaddu* Penzig; agrig.occ. (Santo Stéfano Quisquina) *affukakaváddu* 'Equisetum arvense' VS.
- Niss.-enn. (Troina) (*fiènu*) *ffukakaváddu* m. 'fieno di quarto taglio' VS.
- Cal.merid. (Santa Cristina d'Aspromonte) **čampa-kaváyu** m. 'specie di fàrfaro' DTCSuppl.
- Sic. **ferrakaváddu** m. 'erba budellina (Hippocrepis multisiliquosa)' VS.
- Piem. **masakavál** 'Euphorbia verrucosa' (Colla Herbarium num. 1236); breg.Sottoporta *martsakaváy* 'centaurea spec.' (Schaad,VR 25 4,52); trent.or. (Vallarsa) *mazza cavai* 'lappola (Lappa maio Gaertn.)' Pedrotti-Bertoldi 211; emil. occ. (regg.) *mazzacavallo* 'bottoncino (Cyperus flavescens L.)' Penzig.
- Lomb.occ. (lodig.) *mazzacavallo* m. 'ciperacea infestante del riso' Caretta; mant. *mazzacavall* 30 'stianze da paduli (Cyperus Monti L.)' (Cherubini 1827; BonzaniniBarozziBeduschi, MondoPop Lombardia 12,505), *masacavàl* Arrivabene, ver. *mazzacavall* MontiBot, *mazzacavallo* Angeli; lomb.or. 35 (cremon.) *masacavàl* 'erba infestante i campi di granoturco e i prati' Oneda; it. *mazzacavallo* 'ciperò' ("region." B 1975 s.v. *mazzacavallo*); romagn. *maza-cavàl* 'Gratiola officinalis L.' Penzig; piem. *masakaváy* 'tasso (Taxus baccata L.)' Brero, bisiacco *mazacavall* Domini, triest. *mazacavai* Rosamani, ver. *mazzacavàl* Penzig; A-Piem. (Cherasco) *masakaváy* 'specie di fungo velenoso' (Toppino, ID 2), Diano d'Alba *masakavál* ib.
- Teram. **ščannakavállə** m. 'forasacco, segalino (Hordeum vulgare)' DAM, Torano Nuovo *skannakavállə* ib., abr.or.adriat. *ščannakavállə* ib., *skannakawáddə* ib., Pianella *skannakavállə* ib., Pietranico *skannakavállə* ib., Corvara *skannakavállə* ib., salent.cent. (lecc.) *skannakáddi* VDS, salent.merid. *skannakaváddi* ib., messin.or. (Santa Lucia del Mela) *skanna-kaváddu*
- RohlfSuppl; dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *scännacavádde* 'àpera, erba delle Graminacee' Amoroso; àpulo-bar. (barlett.) *scannacavallo* 'Aegilops ovata L.' Penzig, rubast. *scannacavádde* DiTerlizzi, bitont. ~ Saracino, martin. *skannakaváddə* GrassiG-2; bar. *škannakaváddə* 'avena selvatica' Romito, salent.cent. (Galatina) *skannakaváddi* VDS, salent.merid. ~ ib.
- Àpulo-bar. (barlett.) *scannacavallo* m. 'Euphorbia falcata L.' Penzig.
- It. **sferra cavallo** m. 'lunaria minore, cui la credenza popolare attribuisce la proprietà di sciogliere il ferro e di staccare i chiodi dagli zòccoli dei cavalli' (1563, Mattioli, B; ante 1590, Durante, B); *erba sferracavallo* 'id.' (1631, N. Villani, B), piem. *sferakavál* Penzig, *dəsferekavál* 15 ib., b.piem. (Agliano) *sfera cavall* CollaHerbarium num. 1812, tosc. *sferra cavallo* TargioniTozzetti 1809, *sferracavallo* Penzig, sic. *sferracavaddu* ib., *sferrakaváddu* (Alessio, AAPontiniana 17).
- It. *sferra cavallo* m. 'pianta arbustiva della famiglia Papilionacee (Hippocrepis comosa)' che produce legumi curvi e appiattiti come un ferro di cavallo' (ante 1585, Felici, B; ante 1826, TargioniTozzetti, B).
- Chian. *sferracavallo* m. 'lunaria (Botrychium lunaria SW)' Penzig¹.
- Salent.cent. (lecc.) *sferracavallo* 'narciso a campanelle (Leucoium vernum L.)' Penzig.
- Sic.sud-or. (Àvola) *scerracavaddu* m. 'squala (Bromus maximus Guss)' Penzig².
- It. *sferracavallo maggiore* m. 'Hippocrepis unisiliquosa L.' Cazzuola, tosc. ~ Penzig; it. *sferracavallo minore* 'Hippocrepis comosa L.' Cazzuola, tosc. ~ Penzig.
- Teram. (Bellante) **skortəkakavállə** m. 'dipsaco (Dipsacus fullonum)' DAM.
- Luc.-cal. (Chiaromonte) **sfəyəkəβállə** m. 'specie d'erba' Bigalke.
- Teram. (Colonnella) **sparakavállə** m. 'avena selvatica, forasacco (Bromus arvensis L.)' DAM³; calmerid. (Pazzano) *sparrakavádu* 'convòlvolo' DTCSuppl.
- 45 Abr.or.adriat. (Frisa) **štrəngwakavállə** f. 'forasacco (Hordeum murinum)' DAM; molis. (Tufara) *štrəngwakavállə* f. 'ventolana (Bromus arvensis L.)' ib.

¹ Cfr. friul. *sfere ciavaj* Penzig.

² Corrisponde a 'sferra-cavallo' per il passaggio *sf- > šš-* in Sicilia, cfr. RohlfGrammStor § 191.

³ Con il passaggio *sp- < sf-*: 'sferra-cavallo'.

Laz.centro-sett. (velletr.) **storzacavalli** m. 'pianta spontanea a spighe, forasacco' ZaccagniniApp; abr.or.adriat. «*štrōttsakavállə*» 'forasacco (Bromus arvensis L.); avena selvatica (Hordeum murinum)' DAM, *štrōttsakavéllə* ib., Fara San Martino *štrōttsakavíəllə* ib., Lama dei Peligni *štrwōttsakavállə* ib., abr.occ. (Vittorito) *štōrtsakavállə* ib., Roccacasale *štrōttsakavállə* ib., molis. (campob.) *štrōttsakavíllə* ib.
 Cal.merid. (Caria) *spōntsakavállə* m. 'specie di avena selvatica' NDC.
 Molis. (Ripalimosani) **štambakavállə** m. 'ussilago farfara' DAM.
 It. **stanca cavallo** m. 'graziola (Gratiola officinalis L.)' (ante 1590, Durante, B), tosc. *stancacavallo* (1802, TargioniTozzetti 21), *stanca cavallo* ib. 1809, sic. *stancacavaddi* Penzig; romagn. (faent.) *stracacaval* 'id.' Morri¹; tosc. *stràcca cavallo* 'Digitalis lutea' TargioniTozzetti 1809.

1.b¹. 'parte di vegetale'

It. **cavallo** m. 'legno molto duro e resistente di color rosso-bruno che si ricava dall'Erythroxyloaeropatium (ed è usato soprattutto per costruzioni)' 25 (dal 1956, DizEnclit; B; DeMauro 1999).
 Salent.merid. *kaváđđu* m. 'ramo ingordo, pollone' VDSSuppl.
 Sintagmi: lomb.occ. (mil.) *cavàll de la nos* 'tramezzo, gheriglio della noce' Cherubini, lomb.or. 30 (cremon.) ~ *delle nous* Peri, ~ *de la nous* Vercelli.

1.c. 'mondo umano'

B.piem. (vales.) **cavall** m. 'irrequieto, indòcile' Tonetti, catan.-sirac. (Paternò) *kaváđđu* VS, 35 niss.-enn. (Catenanuova) ~ ib.; tosc. *cavallo* 'ragazzo vivacissimo' RigutiniGiunte, cal.merid. (regg.cal.) *kaváđđu* NDC, catan.-sirac. (Paternò) *kaváđđu* VS, niss.-enn. (Catenanuova) ~ ib.
 Emil.occ. (parm.) *cavall* m. 'brancio, segno di cruccio che appare nel volto' (Malaspina; Pariset); 40 *ciapar el cavall* 'impermalirsi per ogni piccolezza' ib.; *ignir el cavall* 'tenere il broncio' ib.; it. *prendere un cavallo* 'sdegnarsi' TB 1865.
 Sic. *cavaddu* m. 'uomo sciocco, ignorante' (1751, 45 DelBono, VS; Traina, ib.)².
 Gerg. *cavallo* m. 'attillato' PratiVoci.

Sintagmi e loc.verb.: ven.merid. (poles.) *cavalobianco* m. 'ruffiano, spia' Mazzucchi.

¹ Cfr. friul. *strakakavài* PellegriniFlora 196.

² Cfr. il soprannome sic. *kaváđđu* RohlfSopranomi.

Sic. *kaváđđu kurritúri* m. 'giovane sfrenato' VS.

Sic. *cavaddu fruciuni* m. 'chi fa le cose con furia, abborracciando' (Traina, VS).

It. *caval mariano* m. 'persona che cammina con la testa tra le nùvole' (Oudin 1640 – Veneroni 1681).

Triest. *caval mato* m. 'persona sfrenata' DET.

Mil. *cavall sbriaa* m. 'sfrenato; persona disordinata' Cherubini; venez. *cavàlo sbrenà* 'id.' Boerio.

10 Nap. *cavallo senese* m. 'spilorcio' (ante 1632, BasilePetrini; Altamura).

B.piem. (vales.) *cavall smorbiu* m. 'persona vivace, bizzarra' Tonetti.

Mil. *cavall de barca* m. 'chi sopporta gran fatiche' Cherubini.

It.a. *pascersi come il cavallo del Ciolle* 'nutrirsi di parole vane' (ante 1492, Bellincioni, TB; 1523-24, Firenzuola, B); it. *fare come il cavallo del Ciolle* 'id.' (1557ca., Varchi, B; ante 1742, Faggiuoli, B).

20 Tosc. *caval del Ciorla* m. 'uomo che ha molti malanni addosso' RigutiniGiunte; it. (essere come il cavallo del Ciolla/Ciolle (TB 1865; Crusca 1866); mil. *vess el cavall de Ciocchin* 'id.' Cherubini.

Gen. *kaválu de kunpársa* m. 'uomo di figura e di parole, più che dei fatti' Casaccia.

Gerg.sic. *cavaddu di cursa* m. 'ladro svelto e abile' Correnti.

It. *caval del gonnella* 'che ha tutti i vizi' (Oudin 1640 – Veneroni 1681)³, piem. *kavál əd gunéla* (Capello – Gavuzzi), mant. *cavàl dal gonèla*

Arrivabene, emil.occ. (piac.) *cavall dal gònèlla* ForestiSuppl, trent.or. (rover.) *caval del gonnella*

Azzolini, tosc. ~ RigutiniGiunte, lig.occ. (sanrem.) *ave' ciü difeti che u cavalu de gunèla* 'di chi è molto malandato in salute' Carli, piem. *aveye pi əd malándre k' əl kavál əd gunéla* DiSant'Albino, lomb.or. (bres.) *avì più mal che 'l cavàl del Gonèla* Gagliardi 1759, *avì pià mal che 'l caal del gonèla* Melchiori, mant.

avèragh pu piaghe che 'l cavàl dal gonèla ch' al gh' n' eva set sot la coa Arrivabene, venez. *avèr più malani che el cavàl del gonèla* Boerio, bisiacco *la xe bona ma la ga pèche come 'l caval de Gonèla* Domini; bol. *avèir piò malan ch' n' ha 'l caval di Scaia ch' l' aveva 366 mal sòul sòtta la cò* 'id.' Coronedi; lomb.occ. (vige.) *yéss kum' al kavál dal gunéla* 'id.' Vidari, sen. *essere il caval del gonnella che aveva cento guidaleschi sotto la coda* Lombardi, roman. *essere il cavallo di Gonnella* ChiappiniRolandiAgg, *esse er cavallo de Gonnella* Belloni-Nilsson; lomb.or.

3 Il Gonnella è un personaggio buffone nelle novelle di Sacchetti.

(berg.) *es compàgn dol caàl dol Gonela che 'l gh'ia trentatre piaghe noma sota la cua o söl fil de la schena* 'id.' Tiraboschi; piem. *ése al kavál ad gunéla* DiSant'Albino, lomb. occ. (mil.) *vess come el cavall del Gonella* (o *Ghinella*) Cherubini, lomb.or. (cremon.) *ésser kome el kavál del gunélla* Peri; lad. ven. (Cencenighe) *són kóme él kavál dé Gonéla* 'mi capitano tutte addosso' Rossi 111.

Pav. *ta m pàrət əel kavál di ládər* 'di chi è molto alto o di chi cammina sempre velocemente' ('mi sembra il cavallo dei ladri', Annovazzi. It. *cavàllo da mónta* m. 'uomo che ha buona attitudine alla copula e, generalmente, pochi altri interessi' Lotti 1990.

Trent.or. (rover.) *caval da nol* m. 'chi è sempre in giro per affari' Azzolini.

Ver. *cavàl da òbito* m. 'persona neghittosa o lenta' Beltramini-Donati.

Gen. *cavallo d'Orlando* m. 'bellimbusto' (1637, BrignoleSaleGallo)¹; it. *cavallo di Orlando* 'simbolo di impegno o entusiasmo eccessivo' DO 1990.

It. *sembrare d'esser sul caval d'Orlando* 'stimare di essere in ottime condizioni, di essere in un particolare momento di benessere e fortuna' (1825, Pananti, B), *credere, parere di essere sul cavallo d'Orlando* (TB 1865; B 1962); fior. *essere sul cavallo d'Orlando* 'darsi delle arie' Fanfani; it. *montare sul cavallo d'Orlando* 'assumere atteggiamenti bellicosi' (DO 1990; Zing 1994)², romagn. *muntéα' int e' kavál d'Urlánd* Ercolani; fior. *stare sul cavallo d'Orlando* 'procedere con arroganza e presunzione' Fanfani.

It. *cavallo di parata* m. 'persona di aspetto imponente e fiero' (1878, Dossi, B); piem. *kavál ad paráda* 'uomo di figura e di parole, più che dei fatti' (PipinoSuppl 1783 – Gavuzzi), lomb.occ. (mil.) *cavall de parada* Cherubini, vigev. *kavál ad paráda* Vidari.

It. *cavallo di razza* m. 'persona che eccelle per le sue qualità in campo professionale, artistico, politico ecc.' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2003); sic.gerg. *cavaddu di razza* 'elemento furbo ed efficiente' Correnti.

It. *caval di ritorno* m. 'di donna amante di q. e poi sposa di un altro; di moglie riconciliata al marito dopo qualche fallo' (Panzini 1908; ib. 1963); *cavall(o) di ritorno* 'di ragazza che si ripresenta ad esami di riparazione' ib. 1963.

¹ Allusione al cavallo di Orlando, il cavaliere più nobile e audace della tradizione cavalleresca.

² Secondo DeMauro s.v. *montare* la loc.verb. è obsoleta.

It. *cavallo da tre selle* m. 'persona di cui ci si può servire in più modi, atta a fare più cose' (1543, GiovioFerrero; 1547, ib.).

Abr.or.adriat. (gess.) *cavàllo de la strèhe* m. 'persona sempre in moto' Fianmore-1.

Nap. *cavallo 'na stalla* m. 'che non sopporta di spartire con altri' (ante 1632, BasilePetrini).

Sintagma prep.: gen. *aydā a kaválu a na dōna* 'copulare' Dolcino.

Composto: umbro occ. (Magione) **I óm ə kav é l l o** m. 'chi ha una salute di ferro' Moretti; amiat. *èssere pèggio dell' uòmo cavallo* 'non stare mai fermo, camminare molto' Fatini.

1.c¹. 'parte del corpo umano'

It. **cavallo** m. 'organo sessuale maschile' (1477-82ca., Poliziano, DizLessAmor; 1539-49, Grazzini, ib.; 1554, Bandello, ib.; 1555-61ca., Fortini, ib.; ante 1802, Batacchi, ib.; 1975, D'Arrigo, ib.), *caval* (inizio sec. XVI, CantiCarnascialeschi, ib.), *cavagli* pl. (ante 1525, B. Giambullari, ib.), venez. *caval* m. (1535-37, Venexiana, ib.), sic. *cavaddru* (1995, Camilleri, ib.).

Sic. *cavaddi* m.pl. 'macchie sulle gambe delle donne causate dall'uso del braciere' Traina, catan-sirac. *kav á d d i* (VS; Tropea, AreeLessicali 384, 362 carta linguistica), niss.-enn. (piazz.) ~ ib.

It. *cavallo* f. 'organo sessuale femminile' (seconda metà sec. XV, Cornazano, DizLessAmor).

Sintagmi prep. e loc.verb.: it.sett.a. *monta[re] a cavalo* 'dare inizio all'atto sessuale' (fine sec. XIV, StoriaStefano, DizLessAmor), lucch.a. ~ *a cavallo* (ante 1424, Sercambi, ib.), it. ~ (1555-61ca., Fortini, ib.); *montare sul cavallo* 'id.' (1988, Busi, ib.).

It.a. *salire a cavallo alla militare* 'iniziare l'atto sessuale senza preliminari' (seconda metà sec. XV, Cornazano, DizLessAmor).

1.c⁴. 'soldato a cavallo'

It.a. (*arme, destriere, gente, uomo*) **a cavallo** 'di soldati a cavallo; di cavalieri' (1336-38, BoccaccioFilocolo, TLIO – 1636, Carletti, B)³, venez.a. (*homini*) *a chavallo* (prima metà sec. XIV, ZibaldoneCanal, TLIOMat), tosc.a. (*gente, uomini, cavalieri*) *a cavallo* (inizio sec. XIV, MPolo, B; 1471, BibbiaVolg, TLIOMat), fior.a. (*uomini, gente, sergenti, ecc.*) *a cavallo* (primo quarto sec. XIV, StoriaSGradale, ib. – 1400, Sacchetti, ib.), (*homini*) *a chavallo* (1375, ChioseFalsoBoccaccio, ib.),

³ Cfr. fr.a. *gent a cheval* 'soldato a cavallo' (1160-70, Wace, TLF 5,672a).

prat.a. (*Lucchesi*) ~ (1385ca., *PraticaMercatura-DatiniCiano 88*), pist.a. (*compagnia a cavallo* (1352-71, *DocPist, TLIOMat*), lucch.a. (*soldato a cavallo* (1337, *RegolaMilizie, ib.*), pis.a. (*uomini a cavallo* (ante 1342, *Cavalca, ib.*), (*giente a chavallo* (1354-99, *RanieroSardo, ib.*), sen.a. (*schiere a cavallo* (prima del 1340, *EneideVolg-Ugurgieri, ib.*), perug.a. (*gente a cavallo* (1327-36, *AnnaliCron, ib.*), aret.a. (*uomini a cavallo* (1337, *DocAret, ib.*), eugub.a. (*uomini a cavallo* (ante 1333, *BosoneGubbio, ib.*), orv.a. (*uomini a cavallo* (1334, *DocOrviet, ib.*), aquil.a. (*gente ad cavallo* (1330ca., *BuccioRanallo, ib.*), roman.a. (*patrone a cavallo* (1358ca., *BartlacovoValmontone, ib.*), messin.a. (*homo a cavallu* (1337ca., *ValMaximuVolg, ib.*), sirac.a. (*homini a cavallu* (1358, *SimLentini, ib.*), gen. (*surdātu a kaválu* *Casaccia, bol. (suldà) a caval* *Coronedì. It. guardia a cavallo* ‘appartenente a uno speciale corpo di polizia dotato di cavalli per lo svolgimento delle sue funzioni’ (1671, *Redi, B s.v. guardia; 1932, Palazzeschi, B*), *guardia nobile a cavallo* (1857, *Bresciani, B s.v. guardia*). Inter.: it. *a cavallo* ‘ordine o segnale impartito ai soldati di cavalleria perché montino in sella’ (dal 1531, *Roseo, TB; B; DeMauro; Zing 2003*), gen. *a kaválu* *Casaccia*; it. *tutti a cavallo* (dal 1665ca., *Lippi, B; TB; Zing 2003*), *tutt' a cavallo* (ante 1698, *Redi, B*), *tuttaccavallo* *Guglielmotti 1889*. Gen. *servitù a kaválu* m. ‘palafreniere, staffiere’ *Casaccia*; lad.cent. *uno cha va a ciaval* ‘cavaliere’ *Aschenbrenner 92*.

It. *uomo a cavallo sepoltura aperta* ‘andare a cavallo è esercizio che comporta gravi pericoli’ (TB 1865 – Acc 1941; *Crusca 1866*), gen. *ómu a kaválu sepurtúa avêrta* *Casaccia*, vogher. *óm a kavál sepultúra dvêrta* *Maragliano, emil.occ. (piac.) om a cavall sepoltura averta* *Foresti, parm. ~ Pariset, emil.or. (bol.) ômen a cavâl sepoltúra avêrta* *Ungarelli, tosc. uomo a cavallo sepoltura aperta* (1853, *ProvTosc, B s.v. sepoltura*), fior. ~ *Giacchi, roman. omo a c cavallo sepportur uperta* (1832, *BelliConcord*), *omo a c cavallo sepportur uperta* (1833-35, *ib.*). It. (*gente, uomini, esercito da cavallo* ‘soldati a cavallo, cavalleggeri; cavalieri’ (prima metà sec. XIV, *DonatoAlbanzani, TB – 1580, V. Borghini, TB; Crusca 1866*), gen.a. (*omo da cavalo* (seconda metà sec. XIV, *StoriaBiblica, Cornagliotti, MiscGasca*), berg.a. (*om da caval* (1429, *GlossLorck 112*), ven.a. (*omeni da chavallo* (sec. XV, *MPolo, OlivieriD, MiscCrescini*), fior.a. (*soldati,*

gente, uomini da cavallo (1311-50, *LetterelstrCancellieri, TLIOMat – 1385, Marchionne, ib.*), (*uomini di cavallo* (prima metà sec. XIV, *GiovVillani, ib. – 1385, Marchionne, ib.*), lucch.a. (*soldato da cavallo* (1337, *RegolaMilizie, ib.*), pis.a. (*brigata, omini, soldato*) ~ (1279, *Reali, TB – 1330, BrevePopolo, TLIOMat; OvidioVolg, ib.*), (*giente da chavallo* (1354-99, *RanieroSardo, ib.*), sen.a. (*gente da cavallo* (1367, *LettereAmbasciatori, ib.*), umbro a. (*homini, soldati*) ~ (1357, *CostEgid, ib.*), roman.a. (*iente*) ~ (1358ca., *BartlacovoValmontone, ib.*), sic.a. (*homini da cavallu* (1341, *LetteraPeralta, ib.*), messin.a. ~ (1337ca., *ValMaximuVolg, ib.*), ~ *di cavallu* *ib.*, sirac.a. (*homini di cavallu* (1358, *SimLentini, ib.*). Gen.a. *cavali* m.pl. ‘soldati a cavallo; cavalleggeri’ (1437-41, *ProposizioniConsAnziani, TosoMat*), fior.a. *cavallo* m. (1312ca., *DinoCompagniCronica, B*), sen.a. *cavali* pl. (1311, *LettereSen, B*), it.a. *cavalli* (prima del 1432, *RinAlbizzi, ProsatoriVarese 299*), *cavagli* (1514-20, *Machiavelli, B*), it. *cavalli* (ante 1547, *Bembo, B – 1818, Leopardi, B*); it. *cavallo* ‘cavaliere’ (ante 1494, *Poliziano, B – 1586, FilSassetti, B*). Sintagmi e composti: it. **cavallarmato** m. ‘guerriero a cavallo vestito di pesante armatura’ → LEI 3,1285,37 It. (*compagnie di cavalli grossi* ‘soldati a cavallo dotati di armatura pesante’ (ante 1547, *Bembo, TB; ante 1565, Varchi, B*).

1.d. ‘oggetti’

Roman.a. **caballo** (*de rame narato*) m. ‘monumento equestre; rappresentazione in rilievo o in pittura di un cavallo’ (fine sec. XIII, *MiracoleRoma, ProsaDuecentoSegre-Marti 436*), it. *caval (di bronzo)* (1547, *Egio, TB – 1584, Bruno, B*; dal 1870, *Giorgini-Broglio; B; DO 1990*), emil.occ. (parm.) *cavall* *Pariset*. It. *cavallo* m. ‘cavalletto, trèspolo su cui si pone il falcone’ (1600ca., *TraitéTilander*). It. *cavallo* m. ‘(stor.) una delle cinque insegne della legione romana’ (1614, *Pantera, TB*). Piem. *kavál* m. ‘supporto della lampada’ *PipinoAgg 1783*, ~ (*del ciair*) *Capello*. It.gerg. *cavallo* m. ‘orologio’ *Baccetti 34*. Mil. *cavall* m. ‘leggio da compositore’ *Cherubini*; ~ ‘reggetta di ferro atta a sorreggere la forma delle paste nella campana’ *ib.* Mil. *cavall* m. ‘piantato piramidale di tre grossi pali dal quale, per una fune, pende il vaglio in cui si crivella il grano posto sull’*aia*’ *Cherubini*. Mil. *cavall (del rù)* m. ‘cavalletto su cui si posa la gerla per trasportare terra, letame, ecc.’ *Cherubini*,

lad.ates. (livinall.) *čavál* (*da la tyéra*) (Rossi, ACIBelluno 134)¹.

Pav. *cavál* (*dla cànva*) m. 'maciulla, strumento che serve a separare la materia legnosa dal lino e dalla cànapa' (Annovazzi; Gambini 39), emil.occ. 5 (piac.) *cavall* Foresti².

Romagn. (rimin.) *caval* m. 'asta di legno, sulla quale si poneva a cavalcioni la rete per poterla issare a riva e farla asciugare' Quondamatteo-Bellosi 2.

Abr.or.adriat. (Roccamorice) *kavállə* m. 'collare di legno posto attorno al collo dei buoi per proteggerli dal giogo' DAM.

It. *cavalli* (*di legno*) m.pl. 'pali alzati in piedi che inferiormente sono piantati vicino ai ceppi e le viti collocati ad una distanza eguale, e superiormente incrociati a due a due, ed ivi assicurati ad una pertica' (1827, DizAgric, Tramater); teram. *kavállə* m. 'filare di paletti, di canne e di frasche su cui si arrampicano fagioli, pomodori, ecc.' 20 DAM³.

Àpulo-bar. (bitont.) *cavàdde* m. 'legno che sostiene la campana delle chiese' Saracino.

Sic.gerg. *a cavaddu* 'armato di coltello' ib.

Sintagmi: it. *cavallo volante* m. 'specie di fuoco artificiale che si solleva in aria in forma di cavallo' TB 1865.

Venez. *cavòlo da cocia* m. '(marin.) bastone orizzontale sostenuto da una corda allacciata alle sue estremità, sopra il quale si mette la coccia per innalzarla alla cima del pennone affinché si asciughi' NinniGiunte-1, ven.adriat.or. (Lussingrande) *cavalo de cocio* Rosamani; istr. (rovign.) *kaváy da la kwóča* (Deanović, AIVen 122,395). 30

It. *cavallo di legno* m. 'cavallo usato per addestrare i soldati' (ante 1580, Roseo, TB).

It. *cavallo di San Francesco* (dal 1825, Pananti, B; TB; Zing 2003), piem. *kavál əd saŋ fraŋsásk* Capello, ~ *əd saŋ fraŋsésk* D'Azeglio 56, trent.or. (primier.) *cavà de San*

Franzésch Tissot, roman. *cavallo de S. Francesco* ChiappiniRolandiAgg; it. *cavallo dei cappuccini* 'id.' (ante 1742, Fagioli, B).

It. (*andare*) *sul cavallo di San Francesco* '(andare) a piedi' (D'AlbVill 1772; ib. 1797), *sul caval di san Francesco* (1836, GiustiSabbatucci 46,46), ~ *sul cavallo* ~ Giorgini-Broglio 1870, piem. *andé sul kavál əd saŋ fraŋsésk* Zalli 1815, mil. *andà sul cavall de San Franzesch* Cherubini, umbro merid.-or. (orv.) *andare in sul cavallo dei frati* (1537-39, CarteggioVaianPalermo); ~ *col cavallo di San Francesco* 'id.' (dal 1870, Giorgini-Broglio; Zing 2003), lomb.alp.or. (borm.) *ir kul kavál de sant fran-čésk* (Longa, StR 9), vogher. *andá kur kavál ad saŋ fraŋčésk* Maragliano, ver. *andàr col cavàl de San Francesco* Patuzzi-Bolognini, lad.ven. *kól kavál de san-frančésko* ("scherz." Rossi 111), tosc. (*viaggiare*) *col cavallo di San Francesco* (FanfaniUso; BianchiniProv), fior. ~ Fanfani, (*andare*) *col cavallo dei frati* Giacchi, roman. (*che viaggia*) *cor caval de San Francesco* (1832, BelliConcord), abr.or.adriat. (gess.) (*viaggia'*) *cul cavàllo de San* 25 *Frangische* Finamore-1; gen. *andá a kaválu de saŋ fraŋsésku* Casaccia, piem. *andé a kavál əd saŋ fraŋsésk* DiSant'Albino, lomb.or. (cremon.) *andá kul kavál de san frančésk* Peri, trent.or. (rover.) *nar a cavà de S. Franzesc* Azzolini.

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *essere a cavallo* 'di artiglieria posta sulla sua cassa' (1582, Lupicini, TB).

It. *porre a cavallo qc.* 'mettere qc. sulle corde di uno strumento per ricavarne un suono migliore' (1661, D. Bàrtoli, B).

Composti e sintagmi: it. **barche cavalli** f.pl. '(marin.) barca velocissima' → LEI 4,1332,30

Molis. (Montelongo) **mangakavállə** f. 'sacchetta entro cui si pone la biada per il cavallo' DAM, Rotello *manğəkəvállə* ib.

Abr.or.adriat. (Ortona) *mangakavállə* f. 'ladra, tasca interna della giacca' DAM.

45 It. **mazzacavallo** m. 'macchina bellica costituita da una pertica posta in equilibrio su un palo verticale' (dal sec. XVI, MattioFranzese, B; NomiMatesini; DeMauro; Zing 2003); ~ 'staffile, frusta, sferza' (ante 1704, Menzini, B); ~ 'berta, battipalo' (1770, G. TargioniTozzetti, B); ~ 'grosso e lungo palo che, posto in bilico su un altro piantato in terra, serve da leva per sollevare e abbassare una secchia' (dal 1665, B; CarenaFornari 308; DeMauro; Zing 2003); ~ 'stanghe mobili destinate al

¹ Cfr. friul. (Valcellina) *sciavàl da ledàn* m. 'cavalletto per posare la gerla del letame' Appi.

² Cfr. alt.mediev.bol. *cavallus* m. 'strumento per abburattare' (1252, SellaEmil).

³ Cfr. meran. *gfall* 'palo che serve nella viticoltura' (Gamillscheg, ZSFL 50,230).

sostegno e alla manovra delle reti nell'uccellagione' (1961, Ugolini, B).

It. **passacavallo** m. 'imbarcazione da carico a vela e a remi, munita di più ponti e grandi portelli a poppa, impiegata nei mari del Levante, per trasportare i cavalli' (1572, Manolesso, B – 1614, Pantera, B); nap. ~ 'parte del vestiario' (ante 1632, BasilePetrini).

It. **saltacavallo** m. 'rialzo per facilitare la salita sul cavallo' (ante 1776, Lecchi, B).

Mil. **scalācavall** f. 'scala di legno di pochi scalini che si regge da sé' Angiolini.

It.reg.sic. **scappacavalli** m. 'tipo di calesse leggero, carrozino a due ruote e ad un cavallo' (1965, Patti, B), sic. *skappakaváddi* (Trischitta, VS), catan.-sirac. (Adrano) *skappakaváddu* VS, sic.sud-or. (ragus.) ~ ib.

Venez. **scarcavallo** m. 'mortaretto, fuoco d'artificio' ('scarica', Contarini; Boerio), ven.merid. (vic.) *scartacavallo* Pajello, poles. ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. (trevig.) *scarcavallo* Ninni-3, triest. *scarcavai* pl. Rosamani, ven.adriat.or. (Zara) *scarcavalo* m. ib.; ven.centro-sett. (bellun.) *scalzcaval* 'id.' Nazari.

Sign.second.: istr. (capodistr.) *scarcavalo* m. 'frùgolo, sventato, vivace (una persona)' Rosamani, ven.adriat.or. (Zara) ~ ib.; triest. *scarcaval* agg. 'id.' (ib.; Pinguentini).

Romagn. **stēcval** f.pl. 'specie di forcali di legno intagliato che posti sulle groppe dei buoi ne assicuravano le coperte' Ercolani.

It. **zappe-cavallo** f.pl. 'macchina zappatrice a trazione animale' (1929, Enclt s.v. *agricole, macchine*), *zappa cavallo* f. Albenga-Perucca 1944, *zappacavallo* (dal 1961, DizEnclt; DeMauro; Zing 2003).

1.d¹. 'cibi'

Abr.or.adriat. **ke v é ll ə** m.pl. 'dolce pasquale a forma di cavallo con uova sode' DAM, Corvara 40 *ke v é ll ə* ib., Taranta Peligna *kavátə* m. ib., vast. *kavállə* ib., abr.occ. (Sulmona) ~ ib., Introdacqua *kevállə* ib.

Sintagmi: abr.or.adriat. (Taranta Peligna) *kavátə di láttə* m. 'dolce al latte che si prepara 45 per Pasqua' DAM.

It. *denti di cavallo* m.pl. 'specie di pasta corta da minestra, in forma di grossi cannolicchi' → *dens*

Composti: triest. **mazacavai** m. 'bibita molto alcolica, eccessivamente forte' Rosamani.

it. *caciocavallo* → *caseus*

prat.a. *formagi cavalli* → *formaticus*

1.d². 'carta da gioco; giocattolo; gioco'

It. **cavallo** m. 'canna, manico di scopa, bastone che i bambini cavalcano nei loro giochi fingendo che sia un cavallo' (ante 1375, Boccaccio, B; ante 1912, Pascoli, B)¹, mil. *cavàll* Cherubini, emil. occ. (parm.) *cavall* Malaspina, emil.or. (bol.) *cavàl* Ungarelli, ven.merid. (Val Lèogra) *cavàlo* CiviltàRurale 536.

It. *cavallo* m. 'pezzo del gioco degli scacchi (che ha la forma stilizzata della testa e del petto di un cavallo)' (dal 1449ca., Burchiello, TB; Crusca 1866; DeMauro; Zing 2003), gen. *kaválu* (Cassaccia; Gismondi), piem. *kavál* (Capello – DiSant'Albino), lomb.occ. (mil.) *cavàll* Cherubini, lomb.or. (berg.) *caàl* Tiraboschi, mant. *cavàl* (*di scach*) Arrivabene, emil.occ. (parm.) *cavall* (*di scàch*) (Malaspina; Pariset), venez. *cavàlo* (*dei scachi*) Boerio, sic. *cavallu* (Biundi; Traina), *cavaddu* Traina, *kaváđđu* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *kavállu* Consolino; it. *cavallo di donna* 'cavallo che nella disposizione iniziale dei pezzi è sul lato della regina (abbrev. CD)' (dal 1962, B; DeMauro 1999)²; *cavallo di re* 'cavallo che nella disposizione iniziale dei pezzi è sul lato del re' (dal 1936, Enclt 30,988; B; DeMauro 1999).

Ferrar.a. *cavallo* m. 'carta da gioco italiana (tarocco) raffigurante una figura a cavallo' (1475, Caleffini, LessEste, Marri, SLeI 12)³, it. *cavallo* (*di spade, danari*) (dal 1545, Aretino, B; TB; Crusca 1866; DeMauro; Zing 2003), lomb.or. (berg.) *caàl* Tiraboschi, mant. *cavàl* (*dle carte*) Arrivabene, bol. *cavàl* Ungarelli, venez. *cavàlo* (*de le carte*) (1778, GoldoniVocFolena; Boerio), roman. *cavallo* (1833, BelliConcord), sic. *cavaddu* Traina, *kaváđđu* VS, sic.or. *kavállu* ib., sic.sud-or. (Vittoria) ~ ib.; it. *caval di coppe* 'carta da gioco che serve al posto della regina o del pedone' (Oudin 1640 – Veneroni 1681); *egli ha mangiato il caval di coppe* ib.

It. *cavallo* m. '(nel gioco della roulette) combinazione di due numeri vicini, sui quali può essere effettuata la puntata' (dal 1983, Zing; DeMauro; Zing 2003).

¹ Cfr. cat. *cavall* m. 'bastone che i bambini si mettono tra le gambe per camminare come se fossero cavalli' (DCVB 3,75b).

² L'abbreviazione CD per la disposizione iniziale risulta già attestata nel 1936, Enclt s.v. *scacchi*.

³ Cfr. venez.colon. (Corfù) *καβάλο* 'figura delle carte da gioco italiane' (Galeazzo, LN 48,86).

Sintagmi e composti: lig.gen. (Calasetta) *kwádu fórti* m. 'gioco consistente nello scavalcarsi reciprocamente' TosoMat¹.

Nap. *cavallo luóngo* m. 'gioco di bambini che consiste nel saltare sulla schiena dei compagni curvati in fila' Altamura, dauno-appenn. (fogg.) *kavállə lúnge* (Rubano, StMelillo), àpulo-bar. (minerv.) *cavaddelienghe* (Campanile; ColasuonnoStorie), cal.cent. (Bocchigliero) *cavalli-luonghi* pl. NDC; luc.-cal. (trecchin.) *cavaddo dell'affitto* m. 'id.' Orrico.

It. *cavallo a dòndolo* m. 'giocattolo di legno, cartapesta e sim., riprodotto un piccolo cavallo montato su due assicelle ricurve che gli permettono di dondolare' (dal 1887, Petr; B; DeMauro; Zing 2003); mil. *cavall a cunna* 'id.' Cherubini, ver. *cavàl da cùna* Beltramini-Donati; mant. *cavàl 'l legn* 'id.' Arrivebene, emil.occ. (guastall.) ~ Guastalla; parm. *cavall dla giostra* 'id.' Malaspina; lomb.or. (cremon.) *kavál de skòka* 'id.' Oneda.

Irp. (Avellino) *cavallo dello papa* 'gioco fanciullesco che consiste nel montare a cavalcioni sul dorso di q.' DeMaria.

Lucch.-vers. (viaregg.) *cavallo, carrozzina e montatori* 'gioco da ragazzi' DelCarlo.

Sintagmi prep. e loc.verb.: àpulo-bar. (altamur.) *ō kwaváddə* 'gioco che fanno i ragazzi, nel quale uno si sottopone a far da cavallo e l'altro imbrigliandolo, con una funicella lo guida' Cirrotola 273²; it. *fare a' cavalli* 'id.' (Giorgini-Broglio 1870; Petr 1887), emil.or. (bol.) *fúr al kavál* Ungarelli; emil.occ. (parm.) *zugar al cavall* 'id.; andare a cavalcioni a una canna o a un bastone' Pariset, venez. *zogar al cavàlo* Boerio, triest. *zioghemo ai cavai* Rosamani, istr. (pol.) ~ ib., ven.adriat.or. (Zara) *el zoga el cavalo (col mànigo de la scova)* ib.

Àpulo-bar. (grum.) (*scecuè*) *a cavall' a-ggium-mènde* 'a scaricalasino' ColasuonnoStorie.

Venez. *andàr a cavàlo d'un bastòn* 'come fanno i fanciulli saltellando' Boerio.

Loc.verb.: lad.ates. (Pieve di Livinallongo) *se fe é váy* 'giocare all'altalena' Tagliavini.

Composti: nap. **a coscia cavallo** 'a cavalcioni (sulle spalle)' Volpe, *a kosakavállə* Altamura.

¹ Letteralmente *cavallo forte* in sardo campidanese, da cui è pervenuto come prestito.— Cfr. prov. (Barcelonnette) *chivàou-for* 'jeu du cheval fondu' (Arnaud-Morin, JudMat).

² Cfr. nota 1 alla colonna 105.

ALaz. (Porto Santo Stefano) **montekavállò** m. 'gioco simile allo scaricabarile' (Fanciulli, ID 46).

Abr.or.adriat. (Villa Celiera) **sandakkavállò** m. 'gioco in cui chi colpisce un mattone messo a distanza, ha diritto da essere portato a spalla dall'altro fin dove è il mattone' DAM.

Molis. (Ripalimosani) **tsombekəvállə** m. 'gioco di bambina fatto con la corda' DAM; abr.or.adriat. *attsombakavállə* 'a scaricalasino' ib., abr.occ. (Introdacqua) ~ ib., Ortona dei Marsi *attsombakavəllə* ib., San Benedetto dei Marsi *attsombakaváyə* ib.

Salent.cent. (Nòvoli) **šukáre a kađđumpéte** 'saltare sulle spalle di una fila di ragazzi piegati con la testa in giù' ('cavallo in piedi', VDSSuppl).

1.d³ 'trave, capriata; elemento architettonico; costruzione'

It. **cavallo** m. 'capriata di legno che sostiene il tetto a due spioventi; comignolo' (1550, Vasari, B; 1684, NomiMattesini 228,265; 1933, Bartolini, B), lig.occ. (sanrem.) *kaválu* Carli, gen. ~ (Casaccia; Gismondi), tic.alp.cent. (Bedretto) *čavál* Lurati, Airolo ~ Beffa, bol. *caval* Coronedi, romagn. (Saludecio) *kavál (dèl tèt)* (p.499), march.sett. (Frontone) *kavállò* (p.547), lad.ven. (Rivamonte) *kavál (dèl kwért)* Rossi 50, tosc-laz. (pitigl.) *kkavállu (dèy tètту)* (p.582), ancon. (senigall.) *cavàl* Baviera-Ceresi-Leoni, macer. (Esanatoglia) *kavállu* (p.557), umbro merid.-or. (Trevi) (*tráu de lu*) *gavállò* (p.575), aquil. (Sassa) *kavállu* (p.625), teram. (Castelli) *kaváll* (p.618), abr.or.adriat. *kavállə*, abr.occ. (Scanno) ~ (p.656), camp.sett. (Colle Sannita) ~ (p.714), nap. *cavallo* D'Ambra, irp. ~ Nittoli 59, dauno-appenn. *kavállə*, luc.-cal. (tursit.) *kaváll* Lausberg, Nova Siri *kaβáđđ* ib., Nocera *kaβáll* ib., cal.cent. (Acri) *kavállu* (p.762), rossan. *kaváđđu* NDC, sic. ~ VS; AIS 863.

Composti e sintagmi: triest. **caval armà** m. 'capriata' Rosamani, àpulo-bar. (bitont.) *cavallarmèute* 'l'insieme delle capriate di una tettoia' Saracino³.

Tic.alp.cent. (Olivone) **gém kavál** f.pl. 'punteroni del tetto' ('gambe cavallo', AIS 862cp., p.22).
it. *arco a ferro di cavallo* → *ferro*

³ Cfr. logud. *kwáđđu armáv* 'cavalletto del tetto' AIS 682.

1.d⁴. 'strumento di tortura'

It. **cavallo** m. 'strumento di tortura, cavalletto' (1585, Garzoni, B).

1.d⁵. 'moneta, francobollo'

Abr.a. **cavalli** m.pl. 'moneta di rame emessa nel 1472 da Ferdinando I d'Aragona, re di Napoli e Sicilia, del valore di 1 denaro o di 1/12 di soldo; nome di altre monete di pari valore' (Pettorano 1494, CapitoliSabatini, BDAbrSP III.8), nap.a. *ca-* 10 *vallo* m. (ante 1489, JacJennaroParenti, SFI 36, 362, 181)¹, abr.or.adriat. (vast.) *kállə* DAM, molis. (Ripalimosani) *kállə* Minadeo, nap. *ca-* 15 *vallo* (dal 1610, Cortese, Rocco; Altamura), *caallo* (ante 1632, BasilePetrini), *chiallo* (ante 1632, 15 Basile, Rocco; 1700, L. Da Napoli, ib.)², *callo* (1740ca., StoriaRemmura, CorvoMarzo 195 – Rocco), *apulo-bar.* (barlett.) *cavèdd* Digaeta 113, bitont. *cavàdde* Saracino, tarant. *káddə* Gigante, cal.sett. (Cassano allo Ionio) *kaváddu* NDC, 20 salent.sett. (Francavilla Fontana) *káddu* VDS, salent.cent. (lecc.) *káddu* ib., cal.cent. *kállu* NDC, Grimaldi *kaváddu* ib., it. *cavallo* ("stor." dal 1881, Boccardo, B; VLI; DeMauro 1999); nap. *calle* pl. 'monete, spiccioli' (1736, Trinchera, 25 Rocco), *cavalle* (1789, Vottiero, ib.).

Sintagmi: palerm.gerg. *cavàddu mirrinu* m. 'lira di nichelio, per similitudine del colore di questa moneta col mantello bianco del leardo' Calvaruso. 30 Loc.: nap. *manco nu callo* 'nemmeno un centesimo' Andreoli.

Sintagma prep.: nap. *a cavallo a cavallo se fa lo tornese* 'chi risparmia guadagna' (ante 1632, Basile, Rocco).

Composti: nap. **kañakavállə** m. 'cambiavalute' Altamura, dauno-appenn. (fogg.) *cagnacavàlle* Villani.

Nap. **dicalle** m. 'chiodo del valore di due cavalli' 40 Rocco; ~ f. 'succhiello adatto a far buchi per cotali chiodi' ib.

Laz.merid. (Minturno) **treccagli** m.pl. 'antica moneta del valore di pochi centesimi' (DeSantis, LN 35), cal.cent. (apriglian.) *triccavalli* NDC, 45 cal.merid. (regg.cal.) ~ ib., Cittanova *triccalli* ib.

Loc.verb.: nap. *no ttenere manco la croce de lo treccallo* 'stare al verde' D'AmbraApp; abr.or. adriat. (vast.) *ni vvélə mǎŋgə trə kállə* 50 'di persona di nessun conto, ma che presume di

valere' DAM, laz.merid. (Minturno) *no vvale tre cagli* (DeSantis, LN 35).

Modo di dire: nap. *fammene tre cavalle* 'di chi con cavilli si vuole esimere da un obbligo o da un 5 dovere; ingannare q.' (ante 1632, Basile, Rocco).

1.d⁶. 'attrezzo ginnico'

It. **cavallo** m. 'attrezzo ginnico' (dal 1895, Michelotto, DELIN; B; DeMauro; Zing 2003); lomb.or. (berg.) *caàl de legn* 'id.' Tiraboschi, bresc. ~ Melchiori; it. *cavallo con maniglie* (dal 1956, DizEncIt; DeMauro; Zing 2003); *cavallo in lungo* 'id.' (DizEncIt 1956; VLI 1986).

1.d⁷. 'piètica'

Lomb.occ. (borgom.) **kavál** (*da razgĕ la lĕñña*) m. 'strumento che serve a tener ferme e sollevate le travi mentre si segano, piètica' (p.129), emil.occ. (piac.) *cavall* Foresti, parm. ~ (*da resghèn*) (Malaspina; Pariset), lad.ates. (livinall.) *čavál* (*da la lĕñna*) PellegriniA³, Arabba ~ (*da la lĕñna*) (p.315), cal.merid. (Serrastretta) *kavállu* (p.771); AIS 557 e cp.

1.d⁸. 'parte dei calzoni (inforcatura delle gambe)'

It. **cavallo** m. 'parte dei calzoni o delle mutande corrispondente all'inforcatura delle gambe; l'inforcatura stessa' (dal 1953, Palazzi; B; DELIN; DeMauro; Zing 2003), gen. *kaválu* Gismondi, b.piem. (vercell.) *cavàl* Vola, lomb.alp.or. (posch.) ~ Tognina, borm. *kavál* (*de li brága*) (Longa, StR 9), lomb.occ. (mil.) *cavàll* Cherubini, vigev. *kavál* Vidari, lomb.or. (berg.) *caàl* (*di braghe*) Tiraboschi, cremon. *cavall* (*delle braghe*) 35 Peri, trent.occ. (bagol.) *caàl* Bazzani-Melzani, lad.anaun. (AAnaun.) *caval* (*de le braghe*) Quaresima, Tuenno *ciavàl* (*de le brage*) ib., pav. *cavàl* (*di calson*) (Annovazzi; Gambini 59), vogher. *kavál* Maragliano, mant. *caval* Cherubini 1827, *cavàl* (*dle braghe*) (Arrivabene; Bardini), emil. occ. (piac.) *cavall* (*di braghein*) Foresti, parm. *cavall* Pariset, guastall. *cavàl* (*dli braghi*) Guastalla, mirand. *cavall* (*dil braghi*) Meschieri, regg. *cavall* (*dél brègh*) Ferrari, emil.or. (ferrar.) *cavàll* (*di calzùn*) Azzì, *caval* (*di braghìn*) Ferri, bol. *caval* (*del bragh*) Coronedi, *cavàl* (*del bräg*) Ungarelli, romagn. *cavàl* (*di calzōn*) Mattioli, *kavál* *di kaltsōwn* Ercolani, faent. *caval* Morri, venez. *cavàlo* (*de le braghesse*) Boerio, ven.merid. (poles.) *caval* (*de le braghe*) Mazzuc-

¹ Cfr. prov.a. *chivale* m. 'moneta' (1456, Pansier).

² Forse tramite un passaggio *caallo* > *cheallo* > *chiallo*.

³ Cfr. engad. *chavals da laina* (DRG 3,485a).

chi¹, Ospedaletto Euganeo *cavalo* Peraro, bisiacco cavàl Domini, ver. ~ (*de le bràghe*) (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), trent.or. (primier.) ~ (*dele braghe*) Tissot, lad.ven. *čavál* (*de le bràge*) PallabazzerLingua, laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *cavaggle* Jacobelli, roman. *cavallo* (*de li calzoni*) ChiappiniRolandiAgg, àpulo-bar. (bitont.) *cavàdde* Saracino, cal.merid. (regg.cal.) *kaváđđū* NDC, sic. ~ VS, sic.sud-or. (Vittoria) *kavállu* Consolino.

Sintagmi prep.: gen. (*andà*) *a cavallo a-e braghe* 'a piedi' Ferrando 35, piem. (*andé*) *a kaváldle bráye* D'Azeglio 56, lomb.or. (berg.) *caàl a i braghe* Tiraboschi, cremon. (*andá*) *a kavál ale bráge* (Peri; Oneda), bresc. (*andà*) *a caal ale braghe* Melchiori, mant. (*andär*) *a cavàl dle braghe* Arrivabene, emil.occ. (parm.) (*andar*) *a cavall al braghi* Malaspina, (*andär*) *a cavall el breghi* Pariset, guastall. (*far vias con*) *al cavàl dli braghi* Guastalla, emil.or. (bol.) (*viazar*) *a caval del sòu bragh* Coronedi, venez. (*andär*) *a cavàlo de le braghesse* Boerio; lomb.occ. (mil.) (*andà*) *a cavall de la cusidura di colzon* 'id.' Cherubini; umbro occ. (Magione) *a kavál tlə* *γάμβε* 'id.' ("scherz." Moretti)².

1.e. 'configurazione del terreno'

Lig.gen. (Voltri) **kaválu** m. 'declivio dolce tra due colline' TosoMat³.

Ver. *cavàl* m. 'vàlico, insellatura' Rigobello.

Ancon. (Montecarotto) *kavállu* m. 'porca di terra' (p.548), abr.occ. (Introdacqua) *kavállə* DAM, molis. (Ripalimosani) *kəvállə* Minadeo, sic.sud-or. (Giarratana) *kaváđđū* (p.896), agrig. or. (Naro) ~ (p.873), agrig.occ. (San Biagio Platani) ~ (p.851), palerm.cent. (Baucina) ~ (p.824); AIS 1419.

Luc.-cal. (Nova Siri) *kabáđđ* m. 'cresta di monte' Lausberg⁴.

Sintagmi prep.: garg. (San Giovanni Rotondo) (*fa*) *mónd a kaváddə* 'avvallamento (nel terreno, nel prato)' (AIS 428a cp., p.708).

5 Composti: dauno-appenn. (Lucera) **kāpəka-vállə** m. 'porca' (p.707); Àscoli Satriano **sōpəkavállə** 'id.' (p.716); AIS 1419.

1.e¹. 'fenomeni, elementi della natura (cùculo di neve, di nùvole; ondate)'

10 It.a. **cavalli** (*del mare*) m.pl. 'onde del mare, cavalloni' (prima metà sec. XIV, LibroTrojaVolg, B), pis.a. ~ (prima metà sec. XIV, OvidioVolg, B), it. ~ (ante 1635, TassoniPuliatti 139; 1666, Redi, B), *cavallo* m. (dal 1772, D'AlbVill; "basso uso" DeMauro 1999)⁵.

It. *cavallo* m. 'cordone di sabbia, di forma per lo più semicircolare, che si deposita dove un fiume sbocca nel mare' (1628, Castelli, B – 1774, TargioniTozzetti, B; DizMarineriaSetti, SLeI 16).

Lig.gen. (Arenzano) *kaválu* m. 'punto del fondo marino in cui non si tocca più con i piedi' TosoMat.

It.reg.lig. **cavalli** m.pl. 'banchi sottomarini di sabbia' (ante 1631, BitossiSpinola, TosoMat.)⁶.

Emil.or. (Savigno) *kaváli* m.pl. 'neve ammucchiata dal vento' (p.455), irp. (Montefusco) *kaváll* (*e nēvə*) m. (p.723); AIS 380.

Sintagmi: lad.ates. (fass.) *ciaval da l'èga* m. 'riparo contro l'acqua' Mazzel-2.

30 Lomb.alp.occ. (Crealla) *nivel a chevèll* 'nùvole pecorelle' VSIMat.

1.e². 'costellazione'

Fior.a. **cavallo** m. '(astron.) costellazione dell'emisfero boreale, dette più comunemente Pegaso e Cavallino' (1341ca., LibriAlfonso, TLIOMat), *chavallo* ib., aret.a. **cavalli** m.pl. (1282, RestArezzoMorino 214), it. *cavallo* m. (1684, Marchetti, B). aret. *òmaro del cavallo* → *umerum*

40 aret. *coda di cavallo* → *cauda*

Sintagmi: fior.a. *cavallo maggiore* m. 'costellazione' (1341ca., LibriAlfonsoKnecht 14); *cavallo minore* 'costellazione poco estesa e poco splendida del cielo boreale' (1341ca., LibriAlfonso, TLIOMat).

1.f. 'mucchio, quantità'

Lad.ven. (Vallada Agordina) **kaváy** m.pl. 'mucchio di covoni (per lo più dalla forma allungata);

⁵ Secondo Zing 2003 la voce è obsoleta.

⁶ "Luoghi vadosi, cioè dove sono fondi bassi per terreno o sabbie, che volgarmente si chiamano banchi o cavalli" (p.294).

¹ Cfr. venez.colon. (Corfù) *καβάλος* 'parte dei pantaloni' (Galeazzo, LN 48,86).

² Cfr. la loc. cat. *anar a cavall de les comes* (DCVB 3,77b).

³ Solo se visto dal mare, come punto trigonometrico di riferimento a terra.

⁴ Molto diffusi i toponimi che si riferiscono a valichi di montagna o a monti che ricordano nella forma il dosso del cavallo; cfr. romagn. *Monte Cavallo* Polloni, lad.ates. ~ (Pallabazzer, DTA III.36), lat.mediev.friul. ~ (923, FrauTopon).

bica' Rossi 193¹, abr.or.adriat. *kavállə* (*də ránə*) DAM, dauno-appenn. (Àscoli Satriano) *kaváddə* (AIS 1458, p.716), garg. (Ruggiano) ~ (Prencipe, LSPuglia 6), àpulo-bar. (bitont.) *ca-vàdde* Saracino, ostun. *kaváddə* VDS, luc.-cal. 5 (tursit.) *kaváll* Lausberg, Colobraro *kaβáll* ib., Nova Siri *kaβádd* ib., Rocca Imperiale *kavállə* NDC, cal.sett. (Verbicaro) *kaváddə* ib., salent.cent. (lecc.) *káddu* VDS. Trent.occ. (bagol.) *caəl* m. 'quantità di sabbia 10 contenuta in una carriola, equivalente ad 1/16 di mc.' Bazzani-Melzani. Laz.centro-sett. (Subiaco) *kaválu* m. 'misura di quattro barili' (Lindström, STR 5). Dauno-appenn. (Trinitàpoli) *cavádde* m. 'grande 15 covone rettangolare (5x15 m) di grano, orzo e avena' Orlando. Dauno-appenn. (Àscoli Satriano) *kaváddə* m. 'meta, posto dove si mette la paglia' (p.716), àpulo-bar. (Canosa) *kavádd* (p.717), luc.nord-occ. (Picerno) *kaváde* (*rə pála*) (p.732); AIS 1400.

1.g. 'castigo'

It. **cavallo** m. 'castigo corporale che si infliggeva 25 nelle scuole agli scolari che incorrevano in qualche mancanza (e consisteva nel battere sulle natiche con una verga o una frusta un ragazzo con i calzoni abbassati e posto a cavalluccio di un altro)' (1582, Bruno, B – 1618, BuonarrotiGiovane, B), gen. *kaválu* Casaccia, piem. *kavál* (Cappello – Gavuzzi), lomb.occ. (mil.) *cavàll* Cherubini, lomb.or. (bresc.) *caal* (*sæl cul*) Melchiori, mant. *cavàl* Arrivabene, emil.occ. (piac.) *cavall* Foresti, parm. ~ PeschieriApp, regg. ~ Ferrari, 35 venez. *cavàlo* (*a cul nudo*) Boerio, nap. *cavallo* (ante 1632, BasilePetrini; Altamura), sic. *cavaddu* Traina, *kaváddu* VS; lad.cador. (amp.) *cavàl* 'sculacciata' Quartu-Kramer-Finke.

Loc.verb.: it. *avere un cavallo* 'subire un'esclusione in un concorso pubblico' Ugolini 1848; bol. *ciapar un caval* 'sbagliare un affare; essere bocciato in un esame (di scolaro)' Coronedi.

Àpulo-bar. (bar.) *avè nu cavaddo* 'essere frustato' 45 DeSantisG.

It. *dare un cavallo a q.* 'infliggere il castigo del cavallo, frustare' (ante 1525, B. Giambullari, B –

1587, G.M. Cecchi, B; AretinoAquilecchia), *dar cavalli* (1561, Citolini, TB; 1585, Garzoni, B), *dare il cavallo* (D'AlbVill 1772; ib. 1797), fior.a. *dare uno cavalo* (*di cinquanta isferzate*) (1484, PiovArloFolena), gen. *dá η kaválu iη šæ kú* Casaccia, piem. *dé η kavál* Zalli 1815, *dé ü η kavál* (DiSant'Albino; Gavuzzi), mil. *dà-via on cavall* Cherubini, emil.occ. (regg.) *dèr un cavall* Ferrari, venez. *dar un cavàlo* (*a scola*) Boerio, trent.or. (rover.) *dar en caval* Azzolini, lad.cador. (amp.) *dà un ca(v)àl* (*su 'l cù*) Quartu-Kramer-Finke, umbro *dare un cavallo* (1530, PodianiUgolini); lomb.or. (berg.) *dà 'l caəl* 'far battere il deretano per terra a q., prendendolo per le mani e per i piedi' Tiraboschi.

It. *dare un cavallo a q.* 'rimproverare aspramente (come potrebbe fare un maestro con uno scolaro)' (1539, Caro, B; ante 1712, Magalotti, B).

It. *dare un cavallo con le muce* 'castigare dolcemente' (Oudin 1640 – Veneroni 1681); *dare un cavallo con le stadere* 'punire aspramente' ib.

Àpulo-bar. (bar.) *fà nu cavaddu* 'frustare q.' DeSantisG.

It. *meritare un cavallo* 'meritare una punizione per un fatto commesso' (ante 1712, Magalotti, Crusca 1866; 1726, Salvini, B), gen. *meritàse η kaválu* Casaccia, piem. *merité ü η kavál* DiSant'Albino, venez. *el se meritaria un cavàlo* (*a culo nudo*) Boerio, trent.or. (rover.) *meritar en caval* Azzolini. – Loc.prov.: tosc. *chi falla la seconda volta merita un cavallo* 'l'esperienza dovrebbe insegnare' (1853, ProvTosc, TB).

It. *prendere cavallo* 'essere bocciato agli esami' (dal 1905, Panzini; "region." Acc 1941; "region." VLI 1986); roman. *pjà ccavallo* 'id.' ChiapiniRolandiAgg; piem. *pyése sü ü η kavál* 'essere battuto sulle natiche (di scolaro)' DiSant'Albino; *pyé ü η kavál* 'fare una perdita in affari o al gioco' D'Azeglio 56.

40 It. *toccare un cavallo* 'subire, meritare il castigo del cavallo' (1613, Allegri, B), emil.occ. (regg.) *togghèr un cavall* Ferrari.

2. caballa

2.a. 'animali'

2.a.a. 'equini'

It. **cavalla** f. 'femmina del cavallo' (dall'inizio sec. XIV, Glossario, CastellaniSaggi 3,119; B; TB; Crusca 1866; DeMauro; Zing 2003), gen.a. *cavala* (prima metà sec. XIV, Trattato VII PecaiMortali, TosoMat), mil.a. *cavalla* (1480, SBrascaMomi-gliano 112), mant.a. ~ (1300ca., BelcalzerGhinasa-

¹ Cfr. lat.mediev.lig. *caballos* (*de messe*) m.pl. 'muchi di covone' (Ventimiglia 1233, Aprosio). lat.mediev. canav. *caballus bladi* m. (Bairo 1409, GascaGlossBurzio), lat.mediev.roman. *caballos* pl. (Curia 1385, Sella) e l'occit. *cavau* m. (FEW 2,11a).

si, SFI 23,61 e 63), bol.a. *chavalla* (Serravalle 1383, Lettera, Migliorini-Folena 1,52)¹, venez.a. *cavalle* pl. (1311, CedolaDaMonte, TestiStussi 57,47), pad.a. *cavala* f. (fine sec. XIV, Serapiom-Ineichen), tergest.a. *chavala* (sec. XVI, Crevatin, ScrittiPellegrini 234), tosc.a. *cavalla* (inizio sec. XIV, MPolo, TLIOMat; prima metà sec. XIV, PalladioVolg, ib.), fior.a. ~ (fine sec. XIII, TesoroVolg, ib. – 1408, LapoMazzeiGuasti 2,130; OvidioVolg, TLIOMat)², *chavalla* (1375, ChioseFalsoBoccaccio, ib.), prat.a. *cavalla* (1285-86, LibroContiSinibaldo, ib.; ante 1333, OvidioVolg, Frediani), *chavalle* pl. (1399, DocMelis 101), pis.a. *cavalla* f. (1340ca., CavalcaSpecchioPeccati, TLIOMat; prima metà sec. XIV, OvidioVolg, ib.; 1370, Statuti, ib.), amiat.a. ~ (1368, DocSbarra, ib.), sen.a. *chavalla* (1277-82, LibroCompMercant, ib.), *cavalla* (1309-10, CostitutoLisini, ib.; 1321-37, ChioseSelmiane, ib.), macer.a. *cavalle* pl. (prima metà sec. XV, DocAngeletti, AFL-Perugia 7,101), orv.a. *cavalla* f. (1390-1420, LettereBianconi, BISArtOrv 21,59), sab.a. ~ (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolg, TLIOMat), nap.a. ~ (ante 1475, Masuccio, LIZ; 1480ca., PlinioVolg-BrancatiBarbato), salent.a. ~ (1450ca., LibroSidraccSgrilli), sic.a. ~ (sec. XIV, VangeloPalumbo; ante 1368, MascalciaRuffoVolg, TLIOMat; 1373, PassioneSMatteo, ib.), lig.occ. (Mònaco) *kavála* Arveiller 83, Airole, *kavála* (p.190), lig.cent. *kavála*, gen. ~ (Casaccia; Gismondi), lig.Oltregiogo ~, piem. ~ (Capello – Gavuzzi), APiem. ~, «*kavála*», (castell.) *kavála* (Toppino, AGI 16,520), Vico Canavese *kavála* (p.133), b.piem. «*kavála*», vercell. *cavála* Vola, Cavaglià *kavála* (p.147), viver. *cavala* Clerico, Selveglio *kavála* (p.124), novar. (galliat.) *kavála* (p.139), *cavala* BellettiGrammatica 77, ossol.prealp. (Ceppo Morelli) *kavála* (p.114), ossol.alp. (Antronapiana) *čavála* Nicolet, Trasquera *kavála* (p.107), Premia *čavála* (p.109), lomb. *cavalla* (1565, DagliOrziTonna), lomb.alp.occ. (Malesco) *kavállę* pl. (p.118), *kavála* f. ib., tic. «*kavála*», tic.alp.cent. (Olivone) *kavéla* (p.22), lomb.alp.or. «*kavála*», «*kavála*», Trepalle *kavála* (Huber, ZrP 76,408), lomb.occ. «*kavála*», mil. *cavála* Cherubini, vigev. *kavála* Vidari, Cascinagrossa *cavala* CastellaniF, lomb.or. «*kavála*», «*kavála*», «*kála*», berg. *caala* Tiraboschi, bresc. ~

¹ Cfr. lat.mediev.emil. *cavalla* (1268, SellaEmil), lat.mediev.dalm. *cavala* (1304, Zamboni, AttiZara 52).

² Cfr. il soprannome fior.a. (*Cenni vocfatur*) *Chavalla* (1260, BrattóNuoviStudi 63).

Melchiori, Dello *kaálå* (p.267), trent.occ. *kavála*, Borno *kaálę* (p.238), bagol. *kaála* (p.249), Tiarno di Sotto *kavála* (p.341), trent. *cavala* Quaresima, Sténico *kavála* (p.331), lad. anaun. (ASol.) *cavala* Quaresima, Pèio *kxavála* (p.320), Piazzola *kxyavála* (p.310), Castelfondo *čavála* (p.311), Tuenno *čavála* (p.322), lad.fiamm. «*kavála*», vogher. *kavála* Maragliano, Ìsola Sant'Antonio *kavála* (p.159), Godiasco *kavállę* pl. (p.290), Montù Beccaria *kavála* f. (p.282), mant. *cavála* Arrivabene, *kavála*, emil.occ. ~, «*kavála*», piac. *cavalla* Foresti, San Secondo Parm. *kavála* (p.413), parm. *cavála* (Malaspina; Pariset), guastall. ~ Guastalla, emil.or. *kavála*, bol. *cavalla* Coronedi, *kavála* (p.456), romagn. *cavála* (Mattioli; Ercolani), ravenn. *cavalla* (1650ca., Gabbusio, Pasquali, TestiInterpretazioni), San Benedetto in Alpe *kavála* (p.490), march.sett. «*kavála*», Sant'Ágata Féltria *kavála* (p.528), venez. *cavála* Boerio, *kaváya* (p.376), ven.merid. ~, «*kavála*», «*kavála*», ven.centro-sett. *kaváya*, *kavála*, Corbolone *kaváa* (ASLEF 4021, p.209a), grad. *kavála* (p.367), triest. *cavala* DET, istr. *kavála*³, Pirano *kavála* (p.368), ver. (Raldòn) *kaála* (p.372), Albisano *kavála* (p.360), trent.or. ~, *kavála*, rover. *cavalla* Azolini, lad.ven. (Cencenighe) *kavála* (p.325), lad.ates. «*čavála*», gard. *txavála* Gartner, *ciavála* Lardschneider, Selva di Val Gardena *čavála* (p.312), bad.sup. *ciavala* (1763, BartolomeiKramer), *čavála* Pizzinini, AFass. *txaválę* (Gartner 185, EWD), Moena *cavála* Dell'Antonio, lad.cador. «*čavála*», amp. *cavála* Croatto, *caála* ib., oltrechius. *ciavála* Menegus, tosc. *cavalla* (1549, CascioPratilli), «*kavála*», fior. «*havála*»⁴, tosc.cent. (Radda in Chianti) *khavála* (p.543), pist. (Prunetta) *havála* (p.513), garf.-apuano (Càmpori) *kaválla* (p.511), Gragnana *kaváđa* (Luciani, ID 46), *kwáđa* ib., carr. *kaváđa* ib., lucch.-vers. (Mutigliano) *avála* (ALEIC p.54)⁴, Stazzema *gavála* (ib. p.55), pis. *avála* (p.530), Putignano ~ (ALEIC p.53), livorn. (Castagneto Carducci) *havála* (p.550), volt. ~, corso cismon. (roglan.) *gavála* (ALEIC p.1), Maremma Massetana (Gavorrano) *havála*

³ Cfr. friul. *ciavàle* PironaN, Erto *havála* (Gartner, ZrP 16), mugl. *čagwála* Zudini-Dorsi.

⁴ In queste forme gli esiti di *c-* (CABALLA) sono condizionati fonotatticamente (*una/cavalla*) e non rappresentano l'esito della voce in posizione iniziale assoluta, postconsonantico o in isolamento.

(p.571), grosset. *kaválla*, toscano-laz. (pitigli.) *ķaválla* (p.582)¹, ALaz.sett. *kaválla*, amiat. (Seggiano) ~ (p.572), chian. (Sinalunga) ~ (p.553), Trasimeno (Panicale) ~ (p.564), umbro occ. (Magione) ~ Moretti, casent. (Chiaveretto) ⁵ *kaválla* (p.545), cort. *cavalla* (ante 1712, MonetiMattesini 374), *kaválla*, umbro sett. ⁷ *kaválla*, ancon. *kaválla*, macer. *caálla* Ginobili, Treia *kaálla* (p.558), Muccia *gaválla* (p.567)¹, Sant'Elpidio a Mare *kaálla* ¹⁰ (p.559), umbro merid.-or. ⁷ *kaválla*, Trevi *gaválla* (p.575)¹, ALaz.merid. ~, laz. centro-sett. ~, *kaválla*, Santa Francesca *kgaválla* (p.664)¹, cicolano (Tagliacozzo) *kaválla* (p.645), reat. *gaálla* (p.624)¹, Leonessa *ka-¹⁵válla* (p.615), Amatrice *gaválla* (p.616)¹, aquil. (San Demetrio ne' Vestini) *kaválla* DAM, Sassa *gaválla* (p.625)¹, march.merid. *kaválla*, *kavállə* Egidi, Grottammare *ka-²⁰válla* (p.569), *kaváollə* Egidi, teram. (Bellante) *kavéllə* (p.608), abr.or.adriat. (Montesilvano) *kaválla* (p.619), abr.occ. *kaválla* (AIS; DAM), molis. (Ripalimosani) *ķevállə* Minadeo, laz.merid. (sor.) *kawálla* (Merlo, AUTosc 38,198), Sonnino *kaválla* (p.682), ²⁵ àpulo-bar. (molf.) *kkaváddə* (Merlo, StR 14, 81), luc.cent. (Laurenzana) *kaválla* (Martocchia 28/29 num. 7), sic. *cavadda* Traina, *cavalla* ib., sic.sud.-or. (Vittoria) *kaválla* ("rec." Consolino); AIS 1062; ALEIC 1172.

Sintagmi: ven.merid. (poles.) *cavale batele* f.pl. 'cavalle trebbiatrici (per trebbiare il riso)' Maz-zucchi.

Trent.occ. (Borno) *kaála fatúra* f. 'cavalla ³⁵ da riproduzione' (AIS 1062cp., p.238), emil.occ. (parm.) *cavála fatôra* Malaspina.

It. *cavalla mulattiera* f. 'giumenta adibita alla generazione di un mulo mediante l'accoppiamento con l'asino stallone' (dal 1958, DizEnclt; B; De-⁴⁰Mauro 1999)

Sign.second.: it. *cavalla indomita* f. 'la guerra perenne che da sempre corre per il mondo' (1897, Carducci, B).

It. *cavalla da frutto* f. 'quella che si tiene per ⁴⁵ razza' Petr 1887.

it. *latte di cavalle* → *lac*

Sintagmi prep. e loc.verb.: lomb.or. (bresc.) *andà per cavàle* 'andare liberamente dove si vuole, cor-⁵⁰ rere la cavallina' Gagliardi 1759, *andà per caale* Melchiori.

Lad.cador. (oltrechius.) *al batè la ciavàla* 'batte la cavalla, detto di scapestrato' Menegus.

Paragone: bol. *mat cm' è una cavalla* 'matto da legare' Coronedi.

2.a.β. 'altri animali'

2.a.β². 'locusta; mantide religiosa; grillo'

Emil.a. *chavalle* f.pl. 'locuste' (ante 1323, Fiore-Virtù, Corti, LN 21,78), mant. (Bòzzolo) *kavála* (p.286), emil.occ. (piac.) *cavalla* f. Foresti, *ka-¹⁰vála* (p.401), parm. *kavála* (p.423), Paviglio *kavála* (p.424), pist. (Prunetta) *haválla* (p.513)¹, Maremma Massetana (Campagnatico) *cavalla* (Garbini 2,380), ancon. (Montemarciano) *kavála* (p.538); AIS 466.

Sen. *cavalla* f. 'màntide religiosa' (Garbini 2,374).

Composto: fior. *saltacavalla* f. 'locusta; cavalletta verde' (dal 1872, TB; B; DeMauro 2000), *sarta cavalla* Camaiti, *sartahaválla* AIS 466; *ssalta-cavalla* 'màntide religiosa' (Garbini 2,374).

2.a.β⁴. 'pesci ed altri animali marini'

It. *cavalla* f. 'spugna cornea, molto frequente nel mar Mediterraneo, nelle acque basse con fondo roccioso (Hippospongia equina)' (dal 1956, Diz-^{Enclt; B; DeMauro 1999).}

Lig. *cavalla* f. 'certone (pesce di mare), lanzardo (Scomber colias)' Garollo 1913, lig.occ. *kavála* VPLPesci, ventim. ~ (Azaretti-2,381), lig.cent. ~ VPLPesci, lig.gen. ~ ib., gen. ~ (Casaccia; Gis-³⁰mondi), Camogli *kaválla* Landini, lig.or. (Lè-vanto) *kavála* VPLPesci, elb. (Marciana Marina) ~ (Cortelazzo, ID 28).

2.b. 'vegetali (piante)'

Sintagma: cal. *cudi di cavaja* → *cauda*

Composti: aquil. (Assergi) *skannakaválya* f. 'forasacco, segalino (Hordeum vulgare)' DAM, teram. (Sant'Omero) *skannakavállə* ib., abr.or.adriat. ~ ib., Carpineto della Nora *skan-⁴⁰nakawáyə* ib., Castiglione Messer Marino *skannakaválla* ib., molis. *skannaka-^{vállə}* ib., Montorio dei Frentani *skanna-^{ķevállə}* ib., garg. (Ruggiano) *skánna ka-^{váddə}* (Prencipe, LSPuglia 6), àpulo-bar. (bar.) *scannakavàdde* Scorcìa; biscegl. ~ 'avena selvàtica' Còcola.

cal.a. *ungue cavalla* → *unguis*

2.c. 'mondo umano'

It. *cavalla* f. 'donna disposta all'atto sessuale' (1536, AretinoAquilecchia).

¹ Cfr. nota 4 alla colonna 164.

Nap.a. *cavalla* f. 'organo sessuale femminile' (ante 1475, Masuccio, DizLessAmor).

B.piem. (vales.) *cavalla* f. 'donna, ragazza irrequieta, sfrenata, sregolata' Tonetti, tic.alp.cent. (Lumino) *cavàla* Pronzini, emil.occ. (parm.) ~ 5 Malaspina, venez. ~ Boerio, triest. ~ Pinguentini, lad.ates. (fass.) *ciavala* Mazzel-2, macer. *caàlla* Ginobili, nap. *cavalla* D'Ambra, catan.-sirac. (catan.gerg.) ~ (Tropea,ContrFilltMediana 10); sic.sud-or. (Vittoria) *kavàlla* 'giovane donna 10 aitante di aspetto piacente' Consolino.

Sintagmi: tergest.a. *cavala schavezada* f. 'donna sbrigliata, sfrenata' (1473, I. Cavalli, Pinguentini); triest. *cavala disbrenada* 'id.' (Pinguentini; DET); 15 *cavala mata* 'id.' ib.¹.

Loc.verb.: lad.anaun. (Tuenno) *esser su la cavala mata* 'essere nel bollire della giovinezza' Quaresima.

Amiat. (Castel del Piano) *cavalla del diavolo* 20 'espr. ingiuriosa per donna' Fatini.

Venez. *cavàla da nolo* f. 'prostituta' Boerio².

it. *dente da cavalla* → *dens*

it. *volto di cavalla* → *vultu*

Loc.verb.: tosc. è *orba la cavalla* 'ha le traveggole 25 (una persona)' Gher 1853; lig.occ. (Mònaco) *é bórña kúma na kavála* 'vede male (parlando di donna)' Arveiller 7.

Nap. è *ttosta la cavalla* 'di femmina testarda ed ostinata' D'Ambra.

It. *correre la cavalla* 'condurre una vita sregolata' 30 (Lurati,MoyenFrançais 14/15,94).

2.d. 'oggetti'

It. *cavalla* f. '(falegn.) asse, che, posta vertical- 35 mente, per lo più in scaffalature, serve di sostegno o come elemento divisorio' (dal 1956, DizEnclt; B; DeMauro; Zing 2003); APiem. (castell.) *ka-vála* 'unione di due pali legati insieme ad X per tenere alta da terra la fune sulla quale è teso il bucato' (Toppino,StR 10,70)³, b.piem. (San Damiano d'Asti) ~ ib.

It. *cavalle* f.pl. 'tralicci verticali posti dietro alla scena cinematografica' Gonnelli 1966.

Lomb.occ. (aless.) *cavàla (per bati 'r gran)* f. 45 'correggiato, arnese fatto di due bastoni' Prelli.

Molis. (Lupara) *kavállə* f. 'altalena fatta con una tavola in bilico' DAM.

¹ Cfr. friul. *chavale mate* f. PironaN, Moggio Udin. *javàl màte* DeAgostini-DiGallo.

² Cfr. wallon. *cavale* f. 'prostituta' (FEW 2,2b).

³ Cfr. lat.piem. *caualla* 'traliccio di legno' (Oglianico 1603, Ahokas).

Sintagma: emil.occ. (parm.) *cavàla del fil* f. 'accavallatura di un filo su un altro nel dipanare una matassa sull'arcolajo' Malaspina.

Composto: luc.-cal. (Colobrarò) **kaβallar-rúšša pĕn** f. 'forchetta di legno usata per arrostire le fette di pane' Bigalke.

2.d². 'carta da gioco; giocattolo, gioco'

Umbro merid.-or. **kavállə** f. 'il nove delle 10 carte da gioco' Bruschi.

Sintagmi prep. e loc.verb.: garf.-apuanò (Gragna-
na) *a la kaváda* 'gioco fanciullesco della cavallina' ("meno com." Luciani, ID 46).

Abr.or.adriat. (gess.) *fá la kavállə a unə* 'scavalcarlo; vincerlo' Finamore-1; *la kavállə éffáttə* 'grido di vittoria (in un gioco)' ib.; *kwí-štə fe la kaváll' a ttúttə* 'vince tutti, è il più bravo' DAM; Tuffillo *s' à nda paré la kavállə* 'posta nel gioco della lizza, per cui chi perde deve farsi cavalcare dal vincitore' ib.

Composto: abr.or.adriat. (vast.) **yondakavállə** f. 'gioco fanciullesco del cavalluccio' DAM; Tuffillo *a yyondə kavéllə* 'a scaricàlino' ib.

2.d⁵. 'moneta'

It. *cavalla* f. 'moneta di misura fatta coniare da Antonio I Grimaldi di Mònaco (1701-31), del valore di 4 denari' (dal 1956, DizEnclt; B; "stor." DeMauro 1999); lig.occ. (Mònaco) *kavála* 'mezzo soldo' Arveiller 5.

Composto: nap. **tre caalle** f.pl. 'antica moneta del valore di pochi centesimi' (ante 1632, BasilePetri-
ni), *treccalle* (1740ca., StoriaRemmure, Corva-
Marzo 215,4; D'AmbraApp.)

2.d⁷. 'piètica'

Emil.occ. (guastall.) *cavàla* f. 'piètica' Guastalla.

2.d⁹. 'espressioni marin.'

It. *cavalla* f. 'vela bassa di strallo tra gli alberi di maestra e di trinchetto (detta anche carbonera)' (dal 1906, Tommasini; B; DeMauro; Zing 2003)⁴, sic. ~ Traina.

2.e. 'configurazione del terreno'

Laz.merid. (Castro dei Volsci) **kaválə** f.pl. 50 'giogo che unisce due vette di monti' Vignoli.

⁴ Secondo DizMar 1937 la voce risulta testimoniata nel Vocabolario Nautico di Corazzini nel 1900-07.

2.e¹. ‘fenomeni, elementi della natura (cùmulo di neve, di nùvole; ondate)’

Sintagmi: emil.occ. (parm.) **cavàla d'acqua** f. ‘cavallone, grossa ondata’ (Malaspina; Pariset); *cavàla d' sabbia* ‘massa di rena formata sulla riva dal flusso delle acque’ ib. 5
Emil.or. (Loiano) *kavála d nēv* f. ‘neve ammucciata dal vento’ (AIS 380, p.466).

2.f. ‘mucchio; quantità’

B.piem. (vercell.) **cavàla** f. ‘lungo cùmulo di riso sull'ia’ Vola; ~ ‘massa di covoni’ ib. tosc.cent. (Radda in Chianti) *havàlla* ‘bica’ (AIS 1458, p.543)¹; lomb.occ. (lomell.) *kəvála* ‘mucchio di forma allungata’ MoroProverbi 35.

Lomb.occ. (Cascinagrossa) *cavala* f. ‘fila di fieno ammonticchiato nel campo’ CastellaniF, vogher. *kavála* Maragliano, Ìsola Sant'Antonio *kavála* (AIS 1399cp., p.159); emil.occ. (piac.) *cavalla* ‘quantità di materia ammassata (di legna, paglia, ghiaia e simili)’ ForestiApp 16, parm. *cavala* (d' *fēn*, d' *stram*, ecc.) Malaspina, emil.or. (bol.) *cavala* Coronedi, romagn. (faent.) ~ Morri; trent.or. (rover.) *cavalla* ‘terra ammucciata nel dissodare i campi’ Azzolini.

B.piem. (gattinar.) *cavalla* f. ‘grosso mucchio’ Gibellino.

Trasimeno *kavàlla* f. ‘cesta contenente 130 libbre di lasche che il concessionario di porto aveva diritto di prelevare dal ricavato della pesca’ UgoccioniReti 117.

2.g. ‘castigo’

Loc.verb.: àpulo-bar. (bar.) **avè na cavadda** ‘essere frustato’ DiSantisG; teram. *dá la kavállə* ‘dare sculacciate a q.’ Savini; salent.cent. (lecc.) *dare una cavalla* ‘dare una punizione con nerbate (usata una volta nelle scuole)’ VDS, àpulo-bar. (bar.) *fà na cavadda* DeSantisG.

3. Derivati

3.a. ‘animali’

3.a.α. ‘equini’

It. **cavalletto** m. ‘piccolo cavallo non troppo robusto; cavallo piccolo di aspetto grazioso e piacevole; puledro’ (ante 1571, Cellini, B)², venez.a. *cavalleto* (1424, SprachbuchPausch 140)³, vic.a. *cavalito* (1511, Bortolan), lomb.alp.occ. (Gurro)

čavalét Zeli, Crealla *kavalét* ib., *kəvalét* ib., lomb.occ. (vigev.) *cavalétt* Vidari, lodig. *cavalét* Caretta, Casalpusterlengo *cavalet* (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPopLombardia 3), lomb.or. (bresc.) *cavalèt* Gagliardi 1759, *caalèt* Melchiori, Cigole *ca-alèt* Sanga, pav. *cavalát* Annovazzi, emil.occ. (parm.) *cavalett* Pariset, emil.or. (bol.) *cavalèt* Coronedi, romagn. *cavalét* Mattioli, venez. *cavalèto* Boerio, ven.merid. (vic.) ~ Mazzucchi, triest. ~ (Pinguentini; DET), abr. occ. (Trasacco) *kaβalittə* (AIS 1063, p.646), salent.cent. (lecc.) *caallèttu* VDS, niss.-enn. (piazz.) *cavaddètt* Roccella.

It. **cavallèta** f. ‘piccola cavalla’ (1846, Giusti-Sabbatucci 370); cicolano (Tagliacozzo) *kavalètta* ‘puledra’ (p.645), abr.occ. (Trasacco) ~ (p.646); AIS 1063.

It.reg.roman. *cavallettaro* m. ‘addetto ai trasporti per mezzo dei veicoli trainati da cavallo’ (Roma 1930, GlossConsGiur).

Teram. (Sant'Omero) *skavalləttəyá* v.assol. ‘scalpitare (del cavallo)’ DAM; ~ ‘di un bambino che non sta mai fermo, che va sempre correndo’ ib.

Fior.a. **cavallotti** pl. ‘cavalli di grandezza mezzana, robusti e gagliardi; puledro’ (fine sec. XIII, DinoFrescobaldi, TB; 1353, Sacchetti, TLIOMat), *cavalotto* m. (1336, LibriCommPeruzziSapori 203), it. *cavallòtto* (sec. XVI, Grisone, TB), lig. occ. (Mònaco) *kavalòtu* Arveiller 83, APiem. (Montanaro) *kavalòt* (p.146), lomb.occ. (mil.) *cavallòtt* Cherubini, *cavalòt* ib., lomb.or. (berg.) *caalòt* Tiraboschi, mant. *cavalòt* Arrivebene, emil. occ. (parm.) *cavallòtt* (PeschieriApp; Malaspina; Pariset), romagn. *cavalòt* Mattioli, ven.centro-sett. (feltr.) *kavalòt* Migliorini-Pellegrini, bellun. ~ Nazari, trent.or. (Viarago) ~ (p.333), rover. *cavallott* Azzolini, lad.cador. (Candide) *čavalútu* DeLorenzo, lucch.-vers. (lucch.) *cavallotto* BianchiniAmbrosini, corso oltramont.merid. (sart.) *cavallòttu* Falcucci, nap. *cavallotto* Rocco, àpulo-bar. (molf.) *cavaddotte* Scardigno, sic. *cavaddottu* Traina, *kavaddóttu* VS, niss.-enn. (piazz.) *cavaddött* Roccella; AIS 1063.

Sintagma: fior.a. *chavallotto baio* m. ‘piccolo cavallo di pelo tra rosso e bianco’ (1335, LibriCommPeruzziSapori 33).

Lomb.or. (berg.) *caalotèl* m. ‘ronzino, cavallotto’ Tiraboschi, emil.or. (ferrar.) *cavalutèl* Ferri.

Nap.a. **cavalluczi** m.pl. ‘piccoli di cavallo e di asino’ (1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato), sic. a. *cavalluezu* m. (1519, ScobarLeone).

¹ Cfr. nota 4 alla colonna 164.

² L'attestazione di GiordPisa costituisce un falso re-diano entrato nella Crusca 1729.

³ Cfr. fr. *chevalet* m. ‘piccolo cavallo’ (secc. XII – XVI, FEW 2,9).

It. *cavalluccio* m. 'cavallo piccolo e poco robusto; cavallo giovane e grazioso; puledro' (dal 1554, Bandello, LIZ; B; TB; DeMauro; Zing 2003)¹, sen.a. ~ (1427, BernSiena, LIZ), gen. *kavalú-su* Casaccia, *cavalluzzo* Olivieri-1, bonif. *ka-valúću* (ALEIC 1170, p.49), bol. *cavalòz* Coronedi, romagn. *cavalòz* Mattioli, ven.merid. (poles.) *cavalluzzo* Mazzucchi, corso cismont.occ. (Èvisa) *cavallucciu* Ceccaldi, perug. *cavalluccio* (sec. XVII, Ugolini, ContrDialUmbra 1.4), macer. *10 cavallúccu* (p.567), laz.centro-sett. (Palombara Sabina) *gavallúccu* (p.643), roman. *cavalluccio* (1832-35, BelliConcord), aquil. (Rocca di Cambio) *kavalúccə* DAM, Pagànica *kavayyúccu* ib., Sassa *ḡavalúccu* *15* (p.625), Lùcoli *kavalúccu* DAM, *kavayúccu* ib., march.merid. (Montefortino) *ka-vallúccu* (p.577), teram. (Mosciano Sant'Angelo) *kavallúccə* DAM, Roseto degli Abruzzi *kavallúccə* ib., Ìsola del Gran Sasso *ka-vallóccə* ib., abr.or.adriat. *kavallúccə* ib., Cepagatti *kavalléccə* ib., Lettomanoppello *kavallóccə* ib., Fara San Martino *ka-valúccə* (p.648), Colledimacine *kavayúccə* DAM, vast. *kavaliéccə* ib., Tuffillo *kaval-léccə* ib., abr.occ. *kavayúccə* ib., Capestrano *kavallúcc* (p.637), Pràtola Peligna *kaval-lúccə* DAM, Introdacqua *kavallóccə* ib., molis. (Venafro) *kavalúccə* ib., Ripalimosani *keṽellúccə* Minadeo, campob. *kaval-lúccə* DAM, nap. *cavalluccio* (1726, Lombardi, Rocco; D'Ambra; Andreoli), àpulo-bar. (minerv.) *cavadduce* Campanile, grum. ~ Colasuonno, ostun. *kavaddúccə* VDS, luc.nord-occ. (Calitri) *cavagghuccio* Acocella, Vaglio Basilicata *35 kwavaddúccə* Bigalke, Tito *kavaddúccu* Greco, luc.cent. (Castelmezzano) *kavaddúccə* (p.733), salent.cent. (lecc.) *kaḡdúttu* VDS, cal. *kavaddúttu* (Alessio, AFLBari 1,13), sic. ~ VS; AIS 1063. March.merid. (Grottammare) **kavallúccə** f. 'puledra' (AIS 1063, p.569); aquil. (Rocca di Cambio) *kavallúccə* 'giumenta' DAM, Lùcoli *kavallúccə* ib., abr.occ. (Gioia dei Marsi) *kavallúccə* ib. *45*

It. *cavallucciaccio* m. '(spreg.) cavalluccio' (TB 1865; B 1962).
Abr.or.adriat. (Rosello) *kavallóccə* rə pl. 'numero indeterminato di cavallini' DAM.
Abr.or.adriat. (Tocco da Casauria) *kavaa-ḡúḡḡ* m. 'piccolo cavallo' DAM.

¹ Cfr. il soprannome fior.a. *Palmierius Cavalluccii* (1260, BrattöNuoviStudi 63).

It. **cavallóne** m. 'cavallo di grosse proporzioni e molto robusto' (ante 1535, Berni, B; ante 1742, Fagioli, Crusca 1866 – 1927, Panzini, B; LIZ), lig.or. (Riomaggiore) *kavalón* Vivaldi, b.piem. (monf.) *calun* ("infantile" Ferraro), vales. *cavallun* Tonetti, novar. (galliat.) *cavalón* Belletti-Grammatica 77, lomb.occ. (mil.) ~ Cherubini, *cavalón* Angiolini, lodig. *cavalón* Caretta, lomb. or. (berg.) *caalù* Tiraboschi, vogher. *kavalóη* Maragliano, mant. *cavalón* Arrivabene, emil.occ. (parm.) ~ (Malaspina; Pariset), emil. or. (bol.) ~ Coronedi, romagn. (faent.) ~ Morri, bisiacco ~ Domini, trent.or. (rover.) *cavallom* Azzolini, corso cismont.occ. (Èvisa) *cavallóne* Ceccaldi, macer. *15 cavalló* GinobiliApp, molis. (Ripalimosani) *ke-veḡllónə* Minadeo, nap. *cavallone* (ante 1627, Cortese, Rocco; 1689, Stigliola, ib.; Andreoli), àpulo-bar. (bitont.) *cavaddàune* Saracino, niss.-enn. (piazz.) *cavaddòngh* Roccella. *20*

It. *cavallone di forza* m. 'robusto cavallo da tiro' (1932, Negri, B).

Fior.a. **cavallaccio** m. '(spreg.) cavallo vecchio e bolso, di aspetto malandato' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), it. ~ (dal 1479ca., Poliziano, LIZ; B; Zing 2003), mil. *cavalàse* Cherubini, mant. *cavalàs* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *cavalàzz* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *cavalazzo* Coronedi, romagn. *cavalazz* Morri, venez. *cavalazzo* Boerio, ven.merid. (poles.) ~ Mazzucchi, bisiacco *cavalaz* Domini, trent.or. (rover.) *cavallaz* Azzolini, corso *cavallacciu* Falcucci, cismont.occ. (Èvisa) ~ Ceccaldi, roman. *cavallaccio* (1832-46, BelliConcord), molis. (Ripalimosani) *keṽelláccə* Minadeo, niss.-enn. (piazz.) *35 cavaddàzz* Roccella; it. (*corso, palio dei*) *cavallacci* pl. 'cavalli di poco pregio che a Firenze corrono il Palio il giorno di S. Lorenzo' TB 1865.

It. *cavallaccio* m. 'cavallo ombroso, facile da imbizzarrirsi, non pronto al comando' (ante 1535, Berni, B; ante 1698, Redi, B).
Sintagmi: it. *cavallaccio da carretta* m. 'cavallo utilizzabile soltanto come animale da traino' (ante 1665, Lippi, B).

It. *cavallacci di rimeno* m.pl. 'cavalli da rimandare, dopo l'uso, alla stazione di cambio da cui sono partiti' (sec. XVI, MattioFranzese, B s.v. *rimeno*).
Sign.metaf.: it.a. **cavallaccia** f. 'dell'onestà e dell'utilità, categorie negative che ammorbano il mondo' (1524, AretinoPetrocchi).
It. *cavallaccia* f. 'spreg. di cavalla' (ante 1642, B. Fioretti, TB), emil.occ. (parm.) *cavalàzza* Malaspina, trent.or. (rover.) *cavallazza* Azzolini.

Bisiacco **cavalat** m. '(spreg.) cavallaccio' Domini, lad.cador. (Candide) *éavalátu* DeLorenzo.

B.piem. (vercell.) **cavalata** f. 'quanta roba può portare un cavallo in una volta' Poggio¹, mil. *cavallàda* Cherubini, emil.occ. (parm.) *cavaladi* 5 pl. (1583, Borgogno, AMAMantova 46).

It. **cavallesca** f. '(scherz.) cavalla vecchia e lenta che non risponde più ai comandi e agli incitamenti' (1536, Aretino, B).

Ven.merid. (vic.) *far cavalessi per alegressa* 'saltabellare' Pajello.

It. (*anatomia*) **cavallesca** agg. 'relativa al cavallo' (1562, Vasari, Lupis, FestsPfister 2002, 2, 96).

Nap. **cavallonio** agg. 'equino' (1761, Capasso, Rocco).

Sic. **cavaddòriu** agg. 'cavallino' ('scherz.' Traina).

Emil.occ. (parm.) **cavalat** v.tr. 'trasportare fastelli di legna con la cavalla alla carbonaia' Malaspina.

Agg.verb.sost.: it. **cavallante** m. 'chi conduce cavalli e compie trasporti (di merci e di persone) con veicoli trainati da cavalli' (Florio 1611; dal 1870, Dossi; B; DeMauro; Zing 2003), piem. *kavaláñt* (PipinoRacc 1783 – Gavuzzi), b.piem. (vercell.) ~ Vola, Desana *kavaláñt* (p.149), 25

valses. *cavallant* Tonetti, ossol.alp. (Antronapiana) *kavaláñ* Nicolet, lomb.occ. ' *kavaláñt*'²,

mil. *cavallànt* (Cherubini; Angiolini), vigev. *kavaláñt* Vidari, Sant'Angelo Lodigiano *kavaláñte* (p.274), Casalpusterlengo *cavallànt* (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPopLombardia 3), lomb. 30

or. (berg.) *caalànt* Tiraboschi, Rivolta d'Adda *kavaláñt* (p.263), bresc. *caalànt* Melchiori, Cigole *ca-alànt* Sanga, pav. *cavallànt* Annovazzi, vogher. *kavaláñt* Maragliano, mant. *cavallànt* 35

(Arrivabene; Bardini), emil.occ. (piac.) *cavallant* Foresti, guastall. *cavallànt* Guastalla, emil.or. (ferr.) ~ Ferri, *cavallant* Nannini, romagn. (faent.) *cavallànt* Morri, venez. *cavalante* Boerio, ven. merid. (poles.) ~ Mazzucchi, pad. *kavaláñte* 40

Turato-Sandon; AIS 1591cp.

It. **cavallante** m. 'chi si occupa dell'allevamento del bestiame equino e ne ha cura; guardiano di cavalli' (dal 1956, DizEnclt; B; "basso uso" DeMauro; Zing 2003), b.piem. (vercell.) *cavallànt* 45

Vola, lomb.occ. (lomell.) *kavaláñt* MoroProverbi 157, lodig. *cavallànt* Caretta, lomb.or. (Pare) *ca-alànt* (Carisconi, MondoPopLombardia 6, 42), romagn. *cavallànt* Mattioli.

It.reg.lomb. **cavallantino** m. 'aiutante del cavallante; garzone di stalla' (1870-74, GlossConsGiur; Lodi 1901, ib.), pav. *cavallànti* Annovazzi, *cavallàntin* ("citt." ib.); lomb.occ. (mil.) ~ 'cavallaro' Cherubini, vigev. *cavallànti* Vidari.

It. **capo-cavallante** m. 'chi ha cura di tutto il bestiame ed è responsabile delle scuderie' (Lodi 1901, GlossConsGiur), vogher. *kap kavaláñt* Maragliano.

Fior.a. **incavallarsi** v.rifl. 'provvedersi di cavalli' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B), it. ~ (1864, Guerrazzi, B), piem. *añkavalése* DiSant'Albino, romagn. (faent.) *incavalés* Morri.

It. **incavallarsi** v.rifl. 'essere nominato cavaliere' (1873, Guerrazzi, Beccani, LN 4, 59).

Piem. *añkavalé* v.tr. 'fornire di cavalli' DiSant'Albino.

Agg.verb.: it. **incavallato** 'montato a cavallo, dotato di cavalcatura' (1617, Tassoni, B – 1864, Guerrazzi, B), piem. *añkavalá* DiSant'Albino.

Fior.a. **rincavallare** v.tr. 'fornire nuovamente di cavalli' (1421, Morelli, Trolli, StGrammt 5, 147).

It.a. **rincavallarsi** v.rifl. 'procurarsi un nuovo cavallo' (1385ca., PecoroneEsposito), it.sett.a. **rincavalarsi** (prima metà sec. XV, CantariAspromonteFassò), fior.a. **rincavallarsi** (1370ca., VellutiDDelLungo-Volpi).

Agg.verb.: fior.a. **rincavallati** pl. 'forniti nuovamente di cavalli' (1421, MorelliBranca 398).

It. **accavallare** v.assol. '(venat.) cacciare col sistema dell'accavallatura, secondo il quale il cacciatore, nascosto dietro un cavallo al pascolo, e guidandolo con precauzione, può avvicinarsi alla selvaggina' (dal 1772, D'AlbVill; B; Farini-Ascari 27; DeMauro 1999); **accavallarsi** v.rifl. 'id.' VLI 1986.

It. **accavallamento** m. '(venat.) accavallatura' (1941, Farini-Ascari 26; VLI 1986).

It. **accavallatura** f. 'sistema adoperato nella caccia di alcuni animali' (dal 1955, DizEnclt; B; DeMauro 1999).

Abr.or.adriat. ' *akkavallá*' v.tr. 'inghiottire' DAM, Palmoli ~ (AIS 1026, p.658), molis. ~ DAM.

It. **discavallarsi** v.rifl. 'perdere l'aspetto del cavallo, cessare di essere cavallo' (ante 1609, G.C. Croce, B).

¹ Cfr. lat.mediev. *chevalata vini* f. 'carico di un cavallo' (Sion 1269, GPSR 3, 527a), lat.mediev.canav. *cavalata* (Valperga 1298, GascaGlossBurzio), lat.mediev.monf. *cavalata* (Occimiano 1389, GascaGlossZavattaro), lat.mediev.laz. *caballata* (Tivoli 1310, Sella), grigion. *cavallada* (DRG 3, 112b), fr. *chevalee* (sec. XV, FEW 2, 9a), fr.-prov. *chevallá* (Fribourg 1418, GPSR 3, 527a).

It. **incavallito** agg. ‘trasformato in cavallo’ (ante 1722, Gigli, B).

3.a.β. ‘altri animali’

Derivati: lig.or. (Statale) **kavalétu** m. ‘bovina magrissima, ossuta’ Plomteux.

Cal.cent. (Acri) **kavallúttu** m. ‘specie di donnola con la coda più lunga’ (AIS 438n, p.762). Abr.or.adriat. (Corvara) **kavalliwta** agg. ‘di maiale grande, ma che non ingrassa, e troppo vivace’ DAM.

3.a.β¹. ‘libèllula’

Derivati: ossol.alp. (Tappia) **kavalúš** m. ‘libèllula’ Nicolet, fior. *cavalluccio* (Garbini 2,373), molis. (Rotello) *cavallucc* ib. 380, nap. (Monte di Pròcida) *kavaddùcc* (p.720), Ottaviano *kavallúccu* (p.722), salent.merid. (Melpignano) *kavaddúttu* VDS, sic. ~ VS, messin.occ. (Capizzi) ~ ib., catan.-sirac. (Palazzolo Acreide) *cavaddùzzu* (Garbini 2,381); ALaz.merid. (Ronciglione) *ķavallúccu de strége* ‘id.’ (AIS 479, p.632); catan.-sirac. (sirac.) *cavaddùzzu d’u ssignùri* ‘id.’ (Garbini 2,374), sic.sud-or. (Canicattini Bagni) ~ ib., *kavaddúttu do siñùri* VS; AIS 466.

Umbro merid.or. (orv.) *kavallóccu* m. ‘libèllula’ (Picchetti, AVen 119,769)¹.

Lomb.or. (Val San Martino) **cavalèta** f. ‘libèllula’ (Farina, ASGMil 20,58), bresc. *caalèta* (Garbini 2,389), triest. *cavalèta* ib. 388, teram. (Tortoreto) *cavallèta* ib. 389, camp.sett. (Caserta) ~ ib.

Sintagmi: lad.anaun. (Àndolo) *éavalèta dal ákwa* f. ‘libèllula’ (Picchetti, AVen 119,778).

Istr. *cavalèta de la Madonna* f. ‘libèllula’ (Garbini 2,388).

March.sett. (urb.) **cavalòtta** f. ‘libèllula’ (Garbini 2,389).

3.a.β². ‘locusta; mantide religiosa; grillo’

Derivati: it. **cavallèta** f. ‘insetto ortottero della famiglia Acrididi o Locustidi, di color bruno e verdognolo, di dimensioni per lo più mediane (Locusta viridis)’ (dal sec. XIV, SGiovCrisostomoVolg, B; TB; Crusca 1866; “alta disponib.” DeMauro; Zing 2003)², lomb.a. (sec. XV, Liber-

AnimalibusHolmér, StN 38), ven.a. *cavalete* pl. (prima del 1323, FioreVirtù, Corti, LN 21,78), venez.a. *chavaleta* f. (1424, SprachbuchPausch 151), pad.a. *cavaleta* (fine sec. XIV, BibbiaFolena), lig.cent. (Borgomaro) *kavaléte* (p.193), lig.gen. (Busalla) *kavaléta* (Garbini 2,379), gen. ~ ib., Genova *kavaléte* pl. (p.178), Val Graveglia *cavalèta* f. (Garbini 2,379), *kavaléta* Plomteux³, lig.or. (spez.) *kavàéta* (Garbini 2,379), lig.Oltregiogo centr. (nov.) *kavaléta* ib. 378, piem. *kavalòta* (DiSant’Albino; Gavuzzi), APiem. *cavalèta* (Garbini 2,379), *cavalòta* ib., Borgo San Dalmazzo *cavàlta* ib., Cortemilia *kavalátta* (p.176), tor. *cavalèta* (Garbini 2,379), *kavalàta* (p.155), b.piem. *kavalàti* pl., Mombaruzzo *kavalèta* f. (p.167), Ghemme *cheveléte* pl. (Garbini 2,379), Pianezza *kavaléta* f. (p.126), novar. *cavalètt* (Garbini 2,379), Trecate *cavalòta* ib., lomb.alp.occ. (Spocchia) *kavayét* pl. Zeli, lomb.occ. (Lecco) *cavalèta* Biella, Sant’Angelo Lodigiano *kavalèta* f. (p.274), Casalpusterlengo *cavalèta* (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPopLombardia 3), lomb.or. *cavalèta* (Garbini 2,378), Val San Martino *caalèta* (Farina, ASGMil 20,55), Pescarolo *kavalèta* (p.285), bresc. *caalèta* (Melchiori; Rosa; Bettoni-Fauna 296), trent. (Lasino) *cavalèta* (Garbini 2,378), pav. *cavalèta* ib., *cavalàta* Annovazzi, *cavalèta* (“cittad.” ib.), *cavalèta* Gambini 59, vogher. *kavalàta* Maragliano, Isola di Sant’Antonio *kavalàta* (p.159), mant. *cavalèta* (Arrivabene; Bardini), *cavalèta* (Garbini 2,378), *kavaléta*, emil.occ. *kavalàta*, *kavaléta*, piac. *cavallèta* Foresti, parm. *cavaletta* (Malaspina; Pariset), guastall. *cavalèta* Guastalla, Concordia sulla Secchia *kavaléta* (p.415), mirand. *cavalletta* Meschieri, moden. *cavaletta* (prima del 1750, Crispi, Marri), Sèstola *kavalèta* (p.464), emil.or. *kavalàta*, *kavaléta*, ferrar. *cavalletta* Nannini, Baùra *kavalèta* (p.427), Minerbio *kavaléte* (p.446), bol. *cavallèta* Coronedi, *cavalàta* Ungarelli, romagn. *cavalèta* (Mattioli; Ercolani), *kavaléta*, faent. *cavaletta* Morri, march.sett. *cavalèta* (Garbini 2,380), urb. *kavaléta* (p.537), venez. *cavaleta* Boerio, *kavayéta* (p.376), ven.merid. *kavaléta*, *kavàéta* ib., Fratta Polèsine *kavayéta* (p.393), Val Lèogra *cavalèta* CiviltàRurale, pad. *cavalete* pl. (1547ca., CornaroMilani), ven.centro-sett. *kavalèta* f., *kavàéta*, tre-

¹ Forse motivazione secondaria di *‘cava(l)occhi’*.

² Tra i derivati l’it. *cavalletta*, risulta essere molto diffuso dal punto di vista geolinguistico e ricco di implicazioni semantiche; cfr. friul. *cavaléte* f. (Garbini 2,377 seg.), *cavalèta* ib., mugl. *kavaléta* (Cavalli; Zudini-Dorsi) e, dall’it., il fr. *cavallette* (1611, Cotgr. FEW 2,

3a), prov. (Barcelonnette) *cavalèta* ‘sauterelle’ (Armand-Mohrin, JudMat).

³ Italianismo.

vig. *cavalète* pl. Ninni-1, grad. *cavaleta* f. Deluisa, bisiacco ~ Domini, triest. *kavaléta* (p.369), *cavaleta* (Rosamani; Pinguentini; DET), istr. *kavaléta*, ven.adriat.or. (Cherso) ~ (p.399), ver. *cavaléta* Beltramini-Donati, Albisano *kavaléte* 5 pl. (p.360), trent.or. (Roncegno) *kavaléta* f. (p.344), fior. *havallétta* (p.523)¹, pist. (Prunetta) *havalléta* (p.513), carr. (Colonnata) *kawadétta* (Luciani, ID 46), Forno *cavaddetta* (Garbini 2,380), Montignoso *cavajéta* ib., Avenza 10 *cavaddéta* ib., pis. *kavallétta* (p.530), Faùglia *havalléttta* (p.541)¹, corso *cavallétta* Falcucci, cismont.or. (capocors.) ~ (Garbini 2, 380), umbro occ. (Magione) *kavaléttta* Moretti, casent. (Stia) *kavallétte* pl. (p.526), umbro 15 sett. (Umbèrtide) *cavallétta* f. (Garbini 2,380), ancon. (Montemarciano) *kavalét* pl. (p.538), macer. (ferm.) *cavalétta* (Garbini 2,380), umbro merid.-or. (nurs.) *ḡavallétta* (p.576), ALaz. merid. (Acquasparta) *cavallétta* (Garbini 2,380), 20 laz.centro-sett. (Serrone) *ḡavallétta* (p.654), aquil. (Poggio Picenze) *kavalléttta* DAM, march.merid. (asc.) *cavalétta* (Garbini 2,380), teram. (Sant'Egidio alla Vibrata) *kavalléttta* DAM, abr.or.adriat. *ḡavalléttta* ib., *ḡavalléttta* 25 ib., *kavalléttta* ib., abr.occ. *ḡavalléttta* ib., Introdacqua *kavalléttta* ib., Bussi sul Tirino *kavalléttta* ib., molis. *cavallétt* (Garbini 2,380), Bonefro *cavalléttta* Colabella, nap. *cavalléttta* Andreoli, dauno-appenn. (fogg.) 30 *cavalléttta* Villani, àpulo-bar. (rubast.) *kavalléttta* Jurilli-Tedone, cal.cent. *cavaddéttta* (Garbini 2,380), cal.merid. *cavaddéttta* ib., sic. *cavalletta* ("raro" VS), messin.or. (Rometta) ~ (Garbini 2,380), messin.occ. (Mistretta) *kavalléttta* (p.826), catan.-sirac. (Mascalucia) *kavalléttta* (p.859); AIS 466.

Sintagmi: grosset. *cavalléttta-matta* f. 'cavalletta, locusta' (Garbini 2,388); it. *cavallette migratorie* pl. 'cavallette verdi (Locusta migratoria)' DizEnc 40 It 1956, *cavalletta migratrice* (DO 1990; DeMau-ro 2000).

Istr. (Pisino) *cavaléta de la Madòna* f. 'locusta' (Garbini 2,388); trent.occ. (Tione di Trento) *cavaléta dei prè* 'id.' ('*cavalletta dei preti*', ib.), Ma- 45 remma Massetana (Caldana) *cavalléttta del prete* ib.; lig.cent. (Alassio) *kavaléttta du señú* 'id.' ib.

Ven.centro-sett. (Corbolone) *kavaéta* f. 'màntide religiosa (Mantis religiosa L.)' (p.209a), grad. 50 *kavaléttta* (p.213), trent.or. (valsug.) *cavaleta*

Prati, lucch.-vers. (Mutigliano) *avalléttta* (ALEIC 1334, p.54); ASLEF 156.

Sintagmi: ven.centro-sett. (Mansuè) *kavaéta syóra* f. 'màntide religiosa (Mantis religiosa L.)' (p.187), Cavolano *kavaléta syóra* (p.139a), Revine ~ Tomasi; istr. (Buie) *cavaleta de la madona* 'id.' (Rosamani; Picchetti, AIVen 119,778); ASLEF 156.

Sic. *cavalletta* f. 'animaletto simile al grillo' Traina. Loc.verb.: emil.occ. (mirand.) *far la cavalletta* 'dare il gambetto' Meschieri.

Paragoni: bisiacco *salta[r]* como 'na *cavaleta* 'di ragazza molto laboriosa e veloce nello sbrigare le faccende domestiche' Domini; triest. ~ *come una cavaleta* 'essere irrequieto' Rosamani; ~ 'id. (in rif. a mulo)' DET.

It. (*invadere lo Stato*) *come cavallette* 'essere estremamente dannoso alla società; àvido, vorace (in rif. ad impiegati statali)' (1866, DeSanctis, B); *essere come le cavallette* 'essere noioso, fastidioso, dannoso, àvido, vorace' (dal 1865, TB; B; Zing 2003), *essere peggio delle cavallette* (dal 1983, Zing; VLI; Zing 2003).

Sign.fig.: it. (*uscieri*) *cavallette* agg.m.pl. 'di chi si dà da fare con eccessiva premura intorno a qualche importante personaggio' (ante 1873, Guerrazzi, "scherz." B); *cavalletta* f. 'persona molesta che fa continuamente piccoli danni, individuo vorace, insaziabile' (dal 1870, Giorgini-Broglio; B; DeMauro; Zing 2003).

It. *cavalletta* f. 'persona che salta con agilità' ("scherz." B 1962).

Composti: it. **mangiacavallette** m. 'epiteto ingiurioso: miserabile, tapino' (1953, Bacchelli, B).

Lomb.occ. (Cassolnovo) **ssalta-cavalétt** f. 'cavalletta' (Garbini 2,378), istr. (Pirano) *saltacavaleta* Rosamani, ~ *de la Madona* ib., Buie *ssaltacavaléta* (Garbini 2,377), *saltacavaleta* Rosamani, Parenzo *ssalta-cavaléta* (Garbini 2,377), ~ *de la Madòna* ib. 388.

Lomb.alp.occ. (Gurro) **čevalít** m.pl. 'locuste' Zeli, *čavélit* ib., lomb.or. (Rivolta d'Adda) *kavaléti* (p.263)², cremon. ~ (p.284), vogher. (Godiasco) *kavalét* m. (p.290), romagn. (Fusignano) ~ (p.458), march.sett. (Sant'Àgata Féltria) *kavaléti* pl. (p.528), niss.-enn. (Alimena) *cavallittu* m. (Garbini 2,380), palerm.or. ~ ib.; AIS 466.

² Cfr. ATed. medio *caveleti* m.pl. 'Häuschrecken' (1479, Tucher 366, Gysling, RPh 12,83), prov. (Haute Ubaye) *chevalét* m. 'sauterelle' (Armand-Mohrin, Jud-Mat).

¹ Cfr. nota 2 alla colonna 164.

Loc.verb.: lad.cador. (Candide) (*é n*) *kavalétu* 'persona con gambe molto lunghe' DeLorenzo.

Dauno-appenn. (Àscoli Satriano) *kavallétt* m. 'grillo' (AIS 466cp., p.716).

Trapan. (Salemi) *cavallettu* m. 'pregadio (Mantis religiosa)' VS.

Trent.or. (Roncegno) *kavalétúŋ* m. 'cavalletta' (AIS 466, p.344).

Ver. *cavalòta* f. 'locusta' (Angeli; Patuzzi-Bolognini; Trevisani), *caalòta* (Garbini 2,377), *kavalòta* (p.371), Raldón *kaalòta* (p.372), abr.or.adriat. *kavallòttə* DAM, Penne *cavalòtt* (Garbini 2,380); AIS 466.

Sintagmi: ver. *cavalòta velenosa* f. 'locusta' (Garbini 2,34), ~ *verde* ib. 377; ~ *dal cortèl* 'Decticus verrucivorus' ib. 579.

Ven.merid. (Legnago) *ssalta-cavalòta* f. 'cavalletta' (Garbini 2,377).

Lomb.occ. (Beregardo) *kavalòt* m. 'locusta' (AIS 466, p.273), catan.-sirac. (Bronte) *kavallòttu* (Picchetti, AlVen 119,770).

Sintagma: *cavalotón verde* m. 'Locusta viridissima Fabricius' (Garbini 2,34; ib. 385).

March.sett. (pesar.) *cavalàccia* f. 'cavalletta' (Garbini 2,380), fior. (Perétola) *cavallaccia* (Brogioni, QALT 1,244), prat. ~ (Garbini 2,380), lucch.-vers. (Chiesina Uzzanese) ~ (Brogioni, QALT 1,244).

March.sett. (pesar.) *cavalàcc* m. 'locusta' (Garbini 2,380).

3.a.β³. 'altri insetti'

It. *cavalluccio* m. 'sorta di insetto' (1688, Redi, B). Catan.-sirac. (Carlentini) *kavaddùttu* m. 'coccinella' VS, sic.sud-or. (Noto) ~ ib.; lad.ates. (Colle Santa Lucia) *éavalúsi dal siñòr* 'id.' Tagliavini.

Sic.sud-or. (Canicattini Bagni) *kavaddùttu* m. 'calabrone' VS.

Ossol.alp. (Antronapiana) *kavalít* m.pl. 'coccinelle' (AIS 470, p.115).

Lig.occ. (Airole) *kavalétu* m. 'formica' (AIS 464, p.190); *níu di kavaléti* 'formicaio' (AIS 465, ib.).

Lomb.or. *caalèta* f. 'moscardina (Aromia moschata L.)' CaffiZool.

Sintagmi: àpulo-bar. (Mola) *cavaddhét-tapinàre* 'grillotalpa' (Garbini 2,1281).

Emil.occ. (parm.) *cavalèta di fòss* f. 'cimice d'acqua (Hidrometra stagnorum)' (Garbini 2,377).

Ossol.alp. (Antronapiana) *kavalòt* m. 'scara-faggio' (AIS 472, p.115).

Ossol.prealp. (Vanzone) *cavalón* m. 'formicaleone, insetto simile alla zanzara che punge' VSIMat.

3.a.β⁴. 'altri animali marini'

5 Sintagmi: it. *cavalletta di mare* f. 'ippocampo' (1793, Nemnich 1,798).

It. *cavalletto di mare* m. 'ippocampo' D'AlbVill 1797, lig.gen. (tabarch.) *kavalétu de mō* VPLPesci, lig.or. *kavaléto de má* ib., spez. *kavaléto de máe* Lena.

It. *cavalletto marino* m. 'ippocampo (Syngathus hippocampus)' (1795, Nemnich 4,1412), gen. *kavalétu maríŋ* Gismondi, lig.or. (Monte-rosso) ~ *maíŋ* VPLPesci, istr. *cavaletto marín* Semi.

It. *cavalluccio* m. 'ippocampo (Hippocampus guttulatus)' (1943, Gadda, B), lig.cent. (San Bartolomeo al Mare) *kavalúsu* VPLPesci, lig. or. (Riomaggiore) ~ ib., livorn. ~ (Penso, BPPI 16), elb. *kavallúccéo* (Cortelazzo, ID 28), A-Laz.sett. (gigl.) ~ ib., teram. (Roseto degli Abruzzi) *kavalíccə* DAM, abr.or.adriat. *kavallúccə* ib., vast. *kavalíccə* ib., salent.merid. (Gallipoli) *kavaddùttu* (Roberti, BALM 13-15,624), cal.cent. (Crotone) ~ NDC, cal.merid. (Mèlito di Porto Solcro) ~ ib., sic. *kavaddùttu* VS, messin.or. (messin.) *cavaddùzzu* ib.

It. *cavalluccio marino* m. 'ippocampo (Hippocampus brevirostris o H. guttulatus)' (dal 1875, Lessona-A-Valle; DeMauro; Zing 2003), isch. *cavalluccemarine* Jovene, sic. *kavaddùttu marínu* VS; it. *cavalluccio di mare* 'id.' B 1962, lig.cent. (Albenga) *kavalúcu de má* VPLPesci, lig.or. (Lévanto) ~ ib., Le Grazie *kavalúcu de má* ib., romagn. *cavaluz ed mar* Tommasini 1906, elb. (Marina di Campo) *kavallúccéo de máre* (Cortelazzo, ID 28), A-Laz.sett. (Porto Santo Stéfano) ~ ib., nap. *cavalluccio de mare* (CostaZool - Rocco), ~ *e mare* Altamura, àpulo-bar. (bar.) *cavaddùzze de mare* Scordia, salent.merid. (Gallipoli) *kavaddùttu de máre* VDS, cal.merid. (catanz.) *cavaddùzzu i mari* (Penso, BPPI 16), sic. ~ *di mari* Assenza 130, *kavaddùttu di mári* VS, catan.-sirac. (Golfo di Catania) *cavaddùzzu 'i mari* (LoPresti, FI 10,91); palerm.cent. (Santa Flavia) *kavaddùttu i viénniri* 'id.' VS, Ponticello ~ *i vyénnere* Ruffino 106.

50 Triest. *catalùzzo* m. 'corifena cavallina (Coryphea hippurus)' Tommasini 1906.

3.a.β⁵. ‘uccelli’

Luc.cent. (Campomaggiore) **k a v a d d ō n ə** m. ‘rigògolo’ Bigalke.

Gen. **cavalassu** m. ‘picchio verde’ Olivieri-1.

Sintagma: romagn. (Sàrsina) **péc cavalac** m. 5
‘picchio verde’ (Quondamatteo-Bellosi 2, valma-
recch. *pétch cavalac* ib.

3.a¹. ‘parte di animale’

Àpulo-bar. (biscegl.) **incavagghiature** f. ‘osso 10
uscito dall’incassatura’ Còcola.

3.a². ‘prodotti di cavalli’

Ver. **cavaléto** m. ‘sterco degli uccelli e dei polli’
(Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), trent.or. 15
(rover.) *cavallet* Azzolini.

Corso oltramont.merid. (sart.) **cavaddaccia** f.
‘escrementi di cavallo’ Falcucci.

3.a³. ‘sgambetto; saltare nel tessere; inganno’

It. **cavalletta** f. ‘sgambetto, ingambatura; fig.: in- 20
ganno, doppiezza, frode, truffa; sopruso, ingiuria’
(dal 1619ca., BuonarrotiGiovane, B; ante 1735,
Forteguerra, B), lomb.occ. (mil.) *cavalèta* Cheru-
bini, *cavalèta* Angiolini, vigev. *cavalèta* Vidari, 25
emil.occ. (parm.) *cavalèta* (Malaspina; Pariset),
emil.or. (bol.) *cavalèta* Coronedi, romagn. *cava-
léta* (Mattioli; Ercolani), faent. *cavaletta* Morri,
ravenn. *cavalèta* (Quondamatteo-Bellosi 2 s.v.
imbroglio), tosc. *cavalletta* FanfaniUso, umbro 30
occ. (Magione) *kavalètta* Moretti, umbro
merid.-or. (Allerona) *cavalletta* Trabalza, roman.
~ (GiacomelliRPorta, StR 36), laz. merid. (Castro
dei Volsci) *kavallètta* Vignoli, Amaseno ~ ib.,
àpulo-bar. (ostun.) ~ VDS.

Istr. (capodistr.) *cavaleta* f. ‘schiocco con le dita’
Rosamani.

Ver. *cavaléta* f. ‘rapida corsa’ Patuzzi-Bolognini.

Loc.verb.: it. *fare (la) cavalletta a q.* ‘fare lo
sgambetto a q.; fig.: imbrogliare q. in modo da
ottenere per sé o per i propri protetti ciò che gli
spettava di diritto; beffare, ingannare’ (dal 1552-
53, A.F. Doni, FaldellaMarazzini 41; TassoniPu-
liatti 133; B; LIZ; “basso uso” DeMauro 1999),
fare le cavallette a q. (1825, Pananti, B), tic. 45
alp.cent. (b.Leventina) *fa na cavalletta* Fransci-
niFaré, lomb.occ. (mil.) *fà ona cavaletta* Cherubi-
ni, vigev. *fà cavalèta* Vidari, lomb.or. (cremon.)
faa na cavaletta a eun Peri, bresc. *fà la caaletta a
qualchedù* Melchiori, trent. *far la cavaleta* Quare-
sima, lad.anaun. (Tuenno) ~ ib., pav. *fà la cavalá-
ta* Annovazzi, vogher. *fá ra kavalláta* Ma-
ragliano, mant. *far la cavaletta* Cherubini 1827,
emil.occ. (piac.) *fà una cavallèta* Foresti, parm.

far cavaletta (Malaspina; Pariset), guastall. *far la
cavalèta* Guastalla s.v. *far*, emil.or. (ferrar.) *far la
cavallèta a un Azzi*, bol. *far una cavallèta a òn
Coronedi*, romagn. (faent.) *fèr una cavaletta* Mori,
bisiacco *far la cavaleta* Domini, triest. ~ (Ro-
samani; Pinguentini; DET), ver. ~ (Patuzzi-
Bolognini; Beltramini-Donati), trent.or. (rover.)
far la cavalletta Azzolini, tosc. *fare una cavalletta
a uno FanfaniUso*, fior. *fare la cavalletta* Giacchi,
lucch.-vers. (viaregg.) *f[fare] la cavalletta* DelCar-
lo, perug. *fa' la cavallèta* Catanelli, roman. *fa' la
cavalletta* ChiappiniRolandiAgg, nap. *fa[re]
cavallette* (ante 1632, Basile, D'Ambra).

Trent.or. (rover.) *ciappar na cavalletta* ‘stancarsi’
Azzolini.

B.piem. (vercell.) **cavalèt** m. ‘sbaglio, errore’
 (“scherz.” Caligaris), *cavaleùt* (“scherz.” Vola);
nap. *cavalletto* ‘inganno, truffa’ D'Ambra.

Emil.or. (ferrar.) *cavallètt* m. ‘(term. dei sarti)
sopraggitto’ Azzi, bol. *cavalèt* Coronedi, romagn.
(faent.) *cavalett* Morri; romagn. *déa' de ka-
valét* ‘fare del sopraggitto’ Ercolani.

Nap. *cavalletto* m. ‘sgambetto’ (ante 1632, Basi-
lePetrini).

Romagn. *andéa' avánti a férza 'd
kavalét* ‘andare avanti a forza di imbrogli’
Ercolani.

Bol. *incavaltaer* v.tr. ‘accavallare, lasciare un filo
senza tesserlo’ Ungarelli.

Lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) **cavalòtt** m.
‘cucitura mal fatta o provvisoria’ Baracchi; posch.
kavalót ‘punto a sopraggitto, per unire gli orli
di due o più stoffe’ VSIMat, romagn. *cavalòt*
Mattioli, venez. (*ponto a*) *cavaloto* Boerio,
ven.centro-sett. (trevig.) *cavaloto* Ninni, Revine
kavalót Tomasi, triest. *cavaloto* Rosamani¹;
venez. *cavalotà* agg. ‘sopraggittato’ Boerio.

Tic.alp.cent. (Ludiano) *scavalutè* v.assol. ‘scaval-
care (delle vacche in calore che tentano di salire
sulla groppa delle compagne’ VSIMat.

Tic.prealp. (Sonvico) (*budéi*) *scavalotée* agg.m.pl.
‘(intestini) attorcigliati’ VSIMat, Villa Lugan.
(*nèrv*) ~ ‘(nervi) accavallati’ ib.

Venez. **cavalezzo** m. ‘scorrimento, scorribanda’
Boerio, ven.centro-sett. (bellun.) *cavalez* Nazari,
triest. *cavalezo* DET; venez. *far cavalezzii* ‘salta-
bellare, salterellare concitatamente (dei fanciulli)’
Boerio, *far cavalessi* Piccio, ven.centro-sett. (bel-
lun.) *fa cavalezzi* Nazari.

Emil.or. (ferrar.) **cavalòzz** m. ‘cucitura a punti
disuguali e radi; rammendo fatto male’ FerriAgg.

¹ Cfr. friul. *cavalòt* m. ‘sopraggitto’ Moro-Appi.

Gen. **kavaléya** f. 'sorta di stretto che risulta da più maglie scavalcate nel far le calze' (Casaccia; Gismondi).

Gen. (*pointo a*) **cavallon** 'tipo di cucitura' (1637, BrignoleSaleGallo).

Bisiacco **cavalar** v.assol. 'correre qua e là, scavalcare' Domini; triest. ~ 'saltare, scorrazzare' DET.

Lad.ates. (gard.) **ciavalè** v.assol. 'passare sopra a grandi passi' Lardschneider.

Lad.cador. (amp.) **ciaalà** v.assol. 'andare in amore (parlando delle vacche)' (Majoni; Quartu-Kramer-Finke).

Catan.-sirac. (Palazzolo Acreide) **ka-vaddàrisi** *l'òcéu* v.rifl. 'avere un brúscolo nell'occhio' VS, sic.sud-or. (Àvola) ~ ib.

Venez. **cavalada** f. 'collera, stizza, sfogo di sdegno' Boerio; ven.merid. (poles.) **cavalade** f.pl. 'scapatagginì' Mazzucchi.

Nap. **cavalliare** v.assol. 'scalpicciare i raccolti o i terreni da poco arati' (D'AmbraApp; Andreoli), **cavallia** Altamura; sic. **kavaddiàri** 'correre come un cavallo; scavallare, ruzzare' VS, messin.or. (Giardini) ~ ib., sic.sud-or. (Chiaramonte Gulfi) **cavaddiari** (Pitré,StG 18), Vittoria **kavaddiàri** VS, palerm.cent. (Corleone) ~ ib.; sic.sud-or. (Chiaramonte Gulfi) **cavaddiari** 'scalciare come un cavallo' (Pitré,StG 18).

Sic. **kavaddyáta** f. 'ruzzo sfrenato di ragazzi che corrono e saltano per gioco' (Trischitta, VS).

Sic. **kavaddyári** v.assol. 'congiungersi sessualmente (di animali)' (Mangiameli, VS; Trischitta, ib.), palerm.or. (Pöllina) ~ ib.

Sic. **kavaddyári** v.assol. 'straviziare, correre la cavallina' (Mangiameli, VS), catan.-sirac. (Sant'Alfio) ~ VS, agrig.occ. (Casteltèrmini) ~ ib.

Sic. **kavaddyári** v.assol. 'poltrire' (Mangiameli, VS), agrig.occ. (Casteltèrmini) ~ ib.

Sic. **kavaddyári** v.tr. 'tiraneggiare, sopraffare una persona' (Trischitta, VS), messin.or. (Giardini) ~ VS.

Palerm.or. (Castelbuono) **kavaddyári** v.tr. 'portare alla monta una bovina' VS.

Lomb.alp.occ. (Falmenta) **čerelís** 'salta sulle altre vacche' ('*cavallisce*', Zeli), **čevēlís** ib.

Tic.alp.cent. (Bedretto) **ščavali** v.assol. 'montare (del toro)' Lurati.

Nap. *far[se]* **accavallare da q.** v.fattit. 'farsi sopraffare' (ante 1632, Basile, D'Ambra; Rocco), àpulo-bar. (bar.) *las[sásə]* **akkavaddá** Valente.

It. **accavallare** v.tr. '(tess.) passare sopra un filo dell'orditura senza tesserlo; passare una maglia

sopra l'altra' (dal 1846, Carena, B; Crusca 1863; TB; DeMauro; Zing 2003), tosc. ~ FanfaniUso; àpulo-bar. (bitont.) **accavaddèue** 'accavallare una maglia nel fare una calza' Saracino.

5 Bol. **acavalat** v.tr. 'salire sopra, sormontare' Coronedi, abr.or.adriat. (gess.) **accavallá'** 'scavalcare, passare al di sopra di un ostàcolo' Finamore-1, abr.occ. (Introdacqua) **akkavallá** DAM, molis. (agnon.) **akkavalláyə** ib.

10 Nap. **accavallà'** v.tr. 'sopraffare, prendere il sopravvento' Altamura, àpulo-bar. (Canosa) **accavaddèue** Armagno, andr. **accavaddèie** Cotugno, biscegl. **accavaddà** Còcola, Corato ~ Bucci, bitont. **accavaddèue** Saracino; rubast. **akkavaddó** 'accoppiare, superare con uno strata-gemma' Jurilli-Tedone.

It. **accavallarsi** v.rifl. 'di cavallo che nel riposo ha il vizio di porre un piede sull'altro' (1839, Hurtle-Tamberlicchi; TB 1863).

20 Lig.occ. (sanrem.) **akavaláse** v.rifl. 'accavallarsi (di stoffe, di pieghe d'abiti, ecc.)' Carli.

It. (*maglie*) **accavallate** agg.f.pl. '(tess.) maglie non lavorate passate una sopra l'altra' (dal 1846, Carena, B; VLI; DeMauro 1999).

25 Agg.verb.sost.: it. **accavallato** m. 'particolare tipo di tessitura' (1846, Carena, B), tosc. ~ 'maglie non lavorate' FanfaniUso.

It. (*avere nervo, tendine*) **accavallato** agg. 'rif. ad un crampo muscolare' (TB 1861; "impropriamente" VLI 1986)

30 It. **accavallatura** f. 'il passare sopra un filo dell'ordito senza tesserlo; il passare una maglia sopra un'altra' (dal 1861, TB; Crusca 1863; DeMauro 1999); ~ (*d'un nervo, d'un tendine*) 'per distorsione o strappo muscolare' (dal 1861, TB; Acc 1941; VLI 1986)¹; ~ '(tipogr.) segno particolare usato nella correzione delle bozze' (dal 1953, Moretti, B; DeMauro); ~ 'operazione di legatoria con cui si sovrappongono a una segnatura dei fogli ripiegati' (dal 1986, VLI; DeMauro 1999); ~ 'mancato allineamento delle lettere d'una stessa riga, dovuto al sovrapporsi di due pezzi d'interlinea' (dal 1970, Zing; ib. 2003).

45 It. **accavallamento** m. '(med.) spostamento e sovrapposizione dei frammenti di una frattura trascorsi l'un sull'altro, per cui rimane accorciato il membro' (1828, Omodei, Tramater; Garollo 1913).

It. **accavallamento** m. (mecc.) di fune o catena che si accavalla su di un'altra' TB 1861.

¹ Cfr. cat. *accavallar-se un nervi* (Pont de S., DCVB 1,97a).

It. *accavallatrice* f. 'nella legatoria, macchina per accavallare due o più segnature' (dal 1970, Zing; ib. 2000).

Fior.a. **incavallare** (*quando sua donna vede*) 5 v.assol. 'comportarsi come un cavallo in calore' (fine sec. XIII, RustFilippi, B).

It.a. *incavallare* (*la croce dell'ordito*) v.tr. 'mettervi le verghe (bacchetta di legno che passa tra le incrociature delle tele' (sec. XIV, TrattatoArteSeta, TB). 10 Àpulo-bar. (molf.) *ngavagghià* v.tr. 'ripiegare e ricucire' Scardigno.

It. *incavallarsi* v.rifl. 'del cavallo quando nell'andare porta una gamba verso l'altra come in croce e le urta fra di loro' (D'AlbVill 1797 – VocUniv 15 1847), piem. *aṅkavalése* DiSant'Albino, emil.occ. (parm.) *incavalàrs* (Malaspina; Pariset); piem. *aṅkavalése* 'del cavallo quando mette una delle gambe fuori delle stanghe' DiSant'Albino, mil. *incavalàss* Angiolini; piem. 20 *aṅkavalése al timùṅ* 'del cavallo da tiro, quando strepitando rimane a cavalcioni del timone della vettura' DiSant'Albino.

Tic.alp.cent. (Lumino) *encavalass* v.rifl. 'sovrapporsi di un filo o di un nervo a un altro' Pronzini, 25 lomb.alp.or. (Grosio) *incavalàs* 'accavallarsi dei nervi' Antonioli-Bracchi; mil. *incavalass* 'accavallarsi (dei tendini)' Angiolini.

Sic. *incavaddari[si]* v.rifl. 'ardire, osare' Traina.

Agg.verb.: piem. **aṅkavalá** 'rimbalzato (del cavallo)' DiSant'Albino. 30

Bol. (*fil*) *incavalà* '(filo) non tessuto' Ungarelli.

Agg.verb.sost.: it. *incavallato* m. 'nei lavori a maglia vale un'accavallatura' TB 1869.

Romagn. (faent.) *fēr un incavalcadura* 'annodare 35 un filo della parete superiore con uno dell'inferiore' Morri.

Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) **descavalà** v.tr. 'liberare due o più fili che si sono accavallati' Massera.

It. **scavallare** v.assol. 'correre, far rumore come cavalli in libertà (spec. di ragazzi che giocano)' (dal 1640, Oudin; TB; B; FaldellaMarazzini 169; DeMauro; Zing 2003), lig.or. (Castelnuovo di Magra) *skavaláe* Masetti, lomb.or. (crem.) 45 *scaalà* Bombelli, cremon. *skavalá* Oneda, bresc. *scaalà* (Melchiori; Rosa), mant. *scavalàr* Arrivabene, lunig. *skavaláre* Masetti, Filattiera *skavalár* Pagani 109, ver. *scavalàr* (Patuzzi-Bolognini; Beltrami-Donati), trent.or. (val- 50 sug.) ~ Prati, rover. *scavallar* Azzolini, garf.-apiano (Gragana) *škavađárə* (Luciani, ID 56), carr. *škavađárə* ib., *škavađárə* ib., Còdena *skavalár* ib., lucch.-vers. (viaregg.) *scaval-*

lá RighiniVoc, macer. *scaallà* GinobiliApp 2, roman. *scavalar* (1688, PeresioUgolini), laz. merid. (Castro dei Volsci) *škavallá* Vignoli, sic. *scavallari* VS, *škavađđári* ib.; trent.or. *scavalàr dó* 'saltare nel letto' Prati.

It. *scavallare* v.assol. 'condurre una vita movimentata e sregolata, ricca di piaceri, di spassi e di divertimenti; correre la cavallina' (dal 1600ca., B. Davanzati, B; TB; DeMauro; Zing 2003), lunig. (Filattiera) *skavalár* Pagani 109, venez. *scavalàr* Boerio, ver. *scavalar* (SalvioniREW,RDR 4).

Umbr. occ. (Magione) *skavalé[se]* v.rifl. 'saltare (parlando della catena della carrucola)' Moretti.

Palerm.gerg. *scavalla e appizza* 'allontanamento fulmineo del delinquente dal luogo del delitto' Calvaruso.

It. *scavalla[rne]* v.intr. 'esultare con evidenti e incontrollate manifestazioni di gioia' (1900, Faldella, B).

Sic. *škavađđári* v.tr. 'scalzare, soppiantare q. in una carica o in una situazione di privilegio, gener. con mezzi sleali' (dal 1754, DelBono, VS).

Sic. *škavađđátu* agg. 'sfrenato, privo di ritengo nel comportamento e nei discorsi; scavezza-collo' (secc. XVII/XVIII, Malatesta, VS), messin. or. (Giardini) ~ VS, catan.-sirac. ~ ib., niss.-enn. (Catenanuova) ~ ib., agrig.or. (licat.) ~ ib.

Sic. *škavađđátu* agg. 'sciatto negli abiti e nella persona' (Mortillaro, VS; Traina); ~ 'dedito a una vita dissoluta e licenziosa' ib.

Catan.-sirac. (catan.) *škavađđátu* agg. 'eccessivamente irrequieto e discolo (di ragazzo)' VS, sic.sud-or. (Vittoria) *škavađđátu* Consolino, niss.-enn. (Catenanuova) *škavađđátu* VS.

Lucch.-vers. (lucch.) **scavallio** m. 'il muoversi scompostamente correndo e saltando come puledri' Nieri.

3.a⁴. 'a cavalcioni; a cavallo (posizione)'

Sintagma prep.: piem. **a kavalét** avv. 'a cavalcioni, sulle spalle' (1783, PipinoAgg 2), molis. (agnon.) *accavallitte* Cremonese.

Lomb.occ. (borgom.) *in kavaléttu* 'a cavalluccio' (PaganiG,RIL 51).

B.piem. (vales.) **cavallétta** f. 'stare a cavalcioni su q.' Tonetti; gattinar. *an cavallétta* 'a cavalcioni' Gibellino.

It. (*se gli pose*) **a cavallotto** 'a cavalcioni, a cavalluccio' (1610, G.P. Giussani, LIZ), venez. (*portar, star*) *a cavaloto* Boerio, ven.merid. (poles.) (*zogarè*) ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. (Corbolone) *a kavaót* (ASLEF 341, p.209a), Revine (*portár*) *a kavalót* Tomasi, feltr. *a kavalót*

Migliorini-Pellegrini, bellun. *a cavalòt* Nazari, bisiacco (*éssar, star*) *a cavalot* Domini, triest. (*cior, portar, star*) *a cavalòto* (Rosamani; DET)¹, istr. ~ Cernecca, trent.or. (valsug.) ~ Prati, lad. cador. (amp.) *a caalòto* (Quartu-Kramer-Finke; Croatto), cal.merid. (Palmi) *a kavađđótti* NDC.

Inter.: lad.cador. (amp.) *va su 'l múš a kaalóto* 'vai al diavolo!' Quartu-Kramer-Finke. Tic.alp.cent. (Lodrino) *a cavalóta* '(portare) *a cavalluccio*' Bernardi, Biasca *a cavalóta* Maggionetti-Lurati.

Sintagmi prep.: (*andare, mettersi, portare*) **a cavalluccio** 'posizione di chi sta seduto sulle spalle di un altro; anche fig.: essere aiutato' (dal 1565ca., Varchi, B; TB; DeMauro; Zing 2003), grad. *a kavalúši* (ASLEF 341, p.213), tosc. *a cavalluccio* (FanfaniUso; Paoli, QALT 1,155), fior. ~ Camaiti, corso cismont.or. (centur.) *a cavalluciu* Falucci, macer. *a ccavalluciu* GinobiliApp, abr.occ. (Introdacqua) *a kkavallóććə* DAM, molis. (Venafro) *a kkavĕłłúććə* ib., camp. sett. (Castelvetere in Val Fòrtore) *a kkavad-dúććə* Tambascia, sic. (*putári*) *a-kka-vađđúttu* VS.

Niss.-enn. (Montedoro) (*putári*) *a-kka-vađđúnkyu* 'alle spalle' VS.

Lomb.or. (berg.) (*stà*) **cavalòz** avv. 'a cavalcioni, a cavalluccio' (1670, Assonica, Tiraboschi), bol. *a cavalòz* Coronedi, *a cavalozz* Ungarelli, ven. merid. (poles.) *a cavalozzo* Mazzucchi, trent.or. (rover.) (*nar, portar*) *a cavalloz* Azzolini, amiat. *a cavallòzzi* Fatini, grosset. *a kkavallóttso* Alberti, (*prĕnde*) *a kkavallóttso* ib., salent.merid. (Casarano) *a kavađđóttso* VDS; lomb.or. (berg.) (*portà*) 'n *caalòz* 'id.' Tiraboschi.

Abr.occ. (Avezzano) *a skavallóttso* avv. 'a cavalcioni' DAM.

Emil.occ. (lizz.) **a cavalcio** avv. 'a cavalluccio' (Malagoli, ID 6,182).

Corso **a camancella** avv. 'a cavalluccio' (< **cavalcella*, Salvioni, RIL 49,741).

Catan.-sirac. (sirac.) **a-kkauliććđđi** avv. 'a cavalluccio' VS.

Lucch.-vers. (lucch.) **a cavallicchio** avv. 'a cavalluccio' Nieri.

Abr.or.adriat. **a kkavaććllə** avv. 'a cavalcioni, a scaricalasino' DAM²

¹ Cfr. friul. (Buia) *a cavaloto* Ciceri, mugl. *a kavalót* Zudini-Dorsi.

² Con metatesi da ¹ *kkavallúććə*.

Gen. **a kavalúŋ** avv. 'a cavalcioni' (Casaccia; Gismondi)³, lig.or. (spezz.) *a kavaló* Conti-Ricco, mil. *a cavalón* Cherubini, emil.occ. (parm.) *a cavalón* (Malaspina; Pariset), ver. *a cavalón* Beltramini-Donati, cal.cent. (Crotona) *a kađđó* NDC.

Laz.centro-sett. (Monte Còmpatri) **a cavaciu** avv. 'a cavallo sulle spalle di un'altra persona' Diana, roman. (*portare*) *a ccavacecio* (Chiappini-RolandiAgg; Jacquain, LingAntverp 4,130)⁴.

It.a. **cavallare** v.tr. 'montare a cavallo' (prima metà sec. XIV, CiceroneVolg, B)⁵.

Romagn. *cavalē* 'scavalcare, passare al di sopra di un ostàcolo' Mattioli, lad.ates. (gard.) *ciavalē* (Martini, AAA 46), molis. (capracott.) *kəvəllá* DAM.

Agg.verb.: fior.a. **cavallato** 'montato a cavallo' (ante 1388, PucciCentiloquio, B)

Abr.or.adriat. (pesc.) *á kkavallátə li vind' ánnə* 'ha oltrepassato i vent'anni (di persona)' DAM, gess. *ha' ccavalláte 30 anni* Finamore-1.

It. **cavallante** m. 'chi con cavallo o barròccio esercita l'ufficio di messo, di corriere; procaccia; chi, oltre le normali funzioni inerenti al suo ufficio di messo, esercita anche quelle di esecutore di sentenze' (1858ca., Nievo, B).

It. (*uomo*) **cavallante** agg. 'chi con cavallo o barròccio esercita l'ufficio di messo, di corriere' (prima del 1941, Bontempelli, Acc).

Luc.-cal. (trecchin.) **cavaddrejà** v.assol. 'cavalcare a galoppo' (< *-eggiare*, OrricoAgg).

It. **incavallare** v.tr. 'far montare a cavallo; dotare di una cavalcatura' (1667, Siri, B; ante 1680, R. Montecùccoli, B).

It. *incavallarsi* v.rifl. 'salire a cavalcioni di q.' (1669, Tesauro, B).

Agg.verb.: it. (*coscia, gamba*) *incavallata* agg.f. 'accavallata, sovrapposta' (ante 1686, F. Frugoni, B; 1961, Bartolini, B).

Emil.occ. (parm.) *incavaladûra* f. 'accavallamento, sovrapposizione' (Malaspina; Pariset), romagn. ~ Mattioli, faent. ~ Morri.

It.a. *rincavallare* v.assol. 'rimontare a cavallo' (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli).

It.a. **accavallare** q. v.tr. 'mettere a cavallo, far montare a cavallo' (1320ca., GironeCorteseVolg, B).

³ Cfr. fr.medio *a chevalon* 'a cavalcioni' (1609, FEW 2,11a).

⁴ Con immissione di un'altra voce.

⁵ Cfr. fr.a. *cevaler* (sec. XIII, Chron. d'Ernoul, TLF 5,672b), occit.a. *cavalhar* 'andare a cavallo' (FEW 2,9b).

- It. *accavallare* (*le gambe*) v.tr. ‘mettere a cavalcioni, sovrapporre una gamba sull'altra’ (dal 1924, Deledda, B; DeMauro; Zing 2003), march.sett. (cagl.) *akavalé l gámb* Sabbatini, abr.occ. (Bussi sul Tirino) *akkavallá lə kóssə* 5 DAM, camp.sett. (Castelvetere in Val Fòrtore) *akkavaddá i kóssə* Tambascia.
Bol. *acavalat* v.tr. ‘passare, scorrer (del tempo)’ Coronedi.
Bol. *acava'ar* v.assol. ‘stare a cavalcioni’ Coronedi.
Dauno-appenn. (San Severo gerg.) (*a*) *kka-vallá* v.assol. ‘venire’ (Amoroso, AFMBari 6).
Àpulo-bar. (grum.) *accavaddé* v.assol. ‘gettarsi addosso a q.’ Colasuonno.
Palerm.gerg. *accavallàri 'i supra* v.intr. ‘salire 15 sulle spalle’ Calvaruso; ~ ‘soperchiare’ ib.
Agg.verb.: tosc.a. *accavallato* ‘posto a cavalcioni, a traverso’ (1315ca., FrBarberino, B), it. ~ (*il ginocchio destro su quello sinistro*) (1916, Deledda, B).
Loc.verb.: àpulo-bar. (grum.) *sci accavaddète* ‘andare o essere a cavallo in una situazione, non farsi prendere alla sprovvista o non farsi travolgere da impegni sopraggiunti’ Colasuonno.
It. *accavallamento* (*delle gambe*) m. ‘l'accavallare’ (dal 1970, Zing; VLI; DeMauro; Zing 2003).
It. *scavallare* v. tr. ‘scavalcare, disarcionare, sbalzare a terra’ (prima metà sec. XIV, LibroTroya-Volg, TB – 1874, Tommaseo, B; CantariBalduino)¹, it.a. *iscavallare* (1432, AndrBarberinoAspramonteBoni), fior.a. *scavallare* (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B; sec. XV, SpagnaCatalano), nap.a. ~ (ante 1475, MasuccioPetrocchi), lomb. alp.or. (borm.) *skavalár* (Longa, StR 9), lucch.vers. (vers.) *scavallà* (*il muro*) Cocci, abr.occ. 35 (Introdacqua) *skavallá* DAM, nap. *scavallare* (ante 1632, BasilePetrini), àpulo-bar. (biscegl.) *scavaddà* Còcola.
It. *scavallar q. giù da qc.* v.tr. (1723, Salvini, Gher).
It. *scavallare* (*le gambe*) v.tr. ‘riportare le gambe accavallate in posizione parallela’ (1952, Fenoglio, B), abr.occ. (Bussi sul Tirino) *skavallá lə kóssə* DAM.
It. *scavallare* (*sul cruciato stallone*) v.intr. ‘cavalcare 45 in modo impetuoso’ (1928, Loria, B), ~ (*da Inverigo a Civenna*) (1930, GaddaConti, B).
Sign.fig.: fior.a. *scavallare q.* v.tr. ‘far cadere in disgrazia sottraendogli il posto da lui occupato’ (ante 1388, PucciCentiloquio, TB), it. ~ (prima del 50 1600, B. Davanzati, B; 1685, Leti, B; dal 1847, Gioberti, B; “lett.” DeMauro 2000), *iscavallare* (1854, Spaventa, B), sic. *scavaddari* (Biundi; Traina); ~ ‘superare un compagno di scuola in una disputa’ ib.
It. *scavallare q.* v.tr. ‘sostituire una persona nel cuore di q.’ (ante 1729, Salvini, B; 1817, Monti, B).
It. *iscavallare* (*un poema*) v.tr. ‘eliminare dal nòvero delle opere ammirate e famose’ (ante 1786, C. Gozzi, B).
It. *scavallare* v.tr. ‘abbattere i pregiudizi’ (1856, Bersezio, B).
Àpulo-bar. (Giovinazzo) *scavaddè* v.tr. ‘sorpassare, sopravanzare’ Maldarelli.
Lomb.or. (bresc.) *scavalà* v.assol. ‘scorazzare, camminare molto e lungo’ Gagliardi 1759, *scaalà* Melchiori, trent. *scavalat* Quaresima, lad.anaun. (Tuenno) ~ ib., *séaválár* ib., *sčaválár* ib.
It. *scavallare* v.assol. ‘faticare, lavorare duramente’ DeMauro 1999, ver. *scavalàr* (Beltramini-Donati; Rigobello).
Teram. (Cermignano) *skavallá* v.assol. ‘scendere da cavallo’ DAM, nap. *scavallà* Altamura.
Inf.sost.: fior.a. *scavallare* (*degli cavalieri*) m. ‘lo scorazzare sui cavalli; lo scavalcare; il disarcionare’ (prima metà sec. XIV, TavolaRitonda, Prosa-DuecentoSegre-Marti), pis.a. ~ (1395ca., Buti, TB).
It.sett.a. *iscavallata* f. ‘disarcionata’ (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò).
Trent. *scavalada* f. ‘camminata lunga e faticosa’ Quaresima, lad.anaun. (Tuenno) ~ ib., *séaváláda* ib., ver. *scavallàda* Beltramini-Donati, trent.or. (rover.) *scavallaa* Azzolini; lunig. (Filattiera) *skavaláda* ‘lo scavallare’ Pagani 109; ven.merid. (poles.) *scavalada* ‘scavallatura’ Mazzucchi.
Sign.fig.: it. *scavallata* f. ‘approccio estemporaneo a un ambito d'azione o di ricerca’ (“basso uso” dal 1967, DeMauro).
40 Composto: march.sett. (*métta*) a *cavallifus* ‘a cavalcioni’ Aurati.
3.b. ‘vegetali (piante)’
Lig.gen. (savon.) *kavaléte* f.pl. ‘cicerchia selvatica (Lathyrus sylvestris L.)’ Penzig; San Bernardo ~ ‘trifoglio bituminoso (Psoralea bituminosa L.)’ (ib.; Garbini 2,387).
Ver. *cavaléta* f. ‘frumento di qualità inferiore’ Patuzzi-Bolognini.
Ven.centro-sett. *kavaéta* f. ‘cavalletta (Acridium migratorium L.)’ ASLEF, Cavolano *kavaléta* (p.139a), grad. *kavaléta* (p.213); ASLEF 160.

¹ Cfr. fr. *deschevaler* ‘far cadere dal cavallo’ (1170, Crestien, Cotgr 1611, FEW 2.9b).

Ossol.alp. **kavalít** m.pl. 'tremolino' (AIS 624cp., p.107).

March.merid. (asc.) *kavallittə* m. 'erba nociva alla mèlica' Egidì.

Tic.alp.cent. (Lodrino) **cavalòta** f. 'erba che infesta i campi' Bernardi.

Mant. (*formenton*) **cavallòn** agg. 'di pannocchia grossa; di grano di grossezza ordinaria' (Bonzani-Barozzi-Beduschi, *MondoPopLombardia* 12, 494); grosset. *kavallóna* agg.f. 'riferito a varietà d'erba dei campi' Alberti.

Pis. (Navacchio) *cavallone* m. 'specie di trifoglio che cresce spontaneo, a grossi cesti, nei campi' Malagoli.

Composto: abr.or.adriat. (Castiglione Messer Marino) *fruššakavalláwnə* m. 'alloro' DAM.

3.b¹. 'parte di vegetali'

Emil.occ. (Prignano sulla Secchia) **kavalút** m. 'ramo forcutto' (AIS 560, p.454).

Romagn. *cavalèt* m. 'sorta di siepe fatta con pruni fitti in terra a data distanza, piegati in modo da formare tanti piccoli archi' Mattioli, (*seva a cavallet* Ercolani, faent. *cavalett* Morri).

Istr. (Buie) *cavalèto* m. 'tralcio di vite asportato con la potatura' Baissero, ALaz.merid. (Sutri) *kavallétti* pl. (Petroselli 2,38); ALaz.merid. *kavallétto* m. 'propaggine, ramo piegato e sotterrato perché metta radici' ib. 214, catan.-sirac. (Bronte) *cavallettu* VS; òpulo-bar. (grum.) *cavaddiette* pl. 'rametti che spuntano a petto del tronco della vite' Colasuonno.

Òpulo-bar. (tarant.) **kavaddúttə** m. 'ramo tenero delle piante' DeVicentiis, ~ 'ramo tenero degli ulivi' VDS, salent.merid. (otr.) *kavaddúttə* ib.; cal.merid. (Cètrache) *kavaddúccéu* 'viticcio della vite' DTC, *kavaddúttə* (sec. XVIII, VocAnon, VS).

Salent.cent. (lecc.) **kavaddúne** m. 'ramo ingordo dell'ulivo, pollone' VDS.

Cal.merid. (regg.cal.) **kavaddiári** v.assol. 'lussureggiare (di piante)' NDC.

Dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) **accavallè** v.tr. 'disporre i giovani tralci delle viti sulle canne o sui fili' Marchitelli, Margherita di Savoia *accavaddè* 'legare i tralci della vite curvandoli a cùpola' Amoroso.

Garg. (Ruggiano) *akkavaddé* v.tr. 'rincalzare le piantine per preservarle dal gelo e per rinvigorirle' (Prencipe, LSPuglia 6).

Agg.verb.: (*foglie*) *accavallate* agg.f.pl. 'quando le foglie di una gemma piegata longitudinalmente in due, abbraccia la foglia opposta, piegata nello stesso modo' (dal 1913, Garollo; VLI; DeMauro 1999).

ALaz.sett. (Grotte di Castro) *akkavallatúra* f. 'disposizione dei tralci a ghirlanda' (Petroselli 2,247).

Òpulo-bar. (biscegl.) **scavaddà** v.tr. 'scalzare e sollevare le barbe di una pianta' Còcola, rubast. *scavaddò* DiTerlizzi, Giovinazzo *scavaddè* Maldarelli, martin. *scavaddà* 'sfoltire la vite o l'ulivo dai polloni superflui' VDS, salent.merid. (Spongano) *skavaddàre* ib.

15 Garg. (Monte Sant'Àngelo) **sottacavàdde** 'sottocavalli, piante e arbusti schiacciati dalla caduta non sempre controllata di una pianta abbattuta per ricavarne legna da trasformare in carbone' D'Arienzo.

Òpulo-bar. **sobbakaváddə** m. 'pollone inutile di un albero; rimessiticcio della vite, saepolo' (sopra cavallo', VDS), bitont. *sopakaváddə* Saracino, martin. ~ GrassiG-2, tarant. *sobraccavaddi* m.pl. DeVicentiis, Massafra *soprakaváddə* VDS, salent.sett. *sobbrakaváddu* ib., Sava *sobbrakáddu* ib., salent.cent. (Cellino San Marco) *subbrakáddu* FanciulloMat, San Pietro Vernòtico *subbrakaváddu* VDS, San Cesàrio *subbrakáddu* ib., salent.merid. (otr.) *sobbrakaváddu* ib.

3.c. 'mondo umano'

Derivati: it. **cavalotto** m. 'donna tarchiata e robusta' (ante 1584, Grazzini, "scherz." B).

Tic.alp.cent. (Oscò) *kavalòt* m. 'ragazzo che pesta per terra i piedi camminando' VSIMat.

Lig.cent. (onegl.) **kavalétu** m. 'fattorino' Dionisi.

Loc.verb.: palerm.gerg. *fari 'u cavallittu* 'fare la vita del gentiluomo, del fannullone' Calvaruso.

40 It. **cavallone** m. 'persona molto energica, irruente, dinamica, che corre, si agita' (dal 1950, Panzini-MiglioriniApp; B; DeMauro; Zing 2003), moes. (Roveredo) *cavaión* VSIMat¹, bisiacco *cavalon* Domini, triest. ~ DET; catan.-sirac. (Bronte) *cavalluni* 'ragazzo discolo' VS; roman. *è un cavallone* 'è molto vivace (di bambino)' ChiappiniRolandiaAgg.

Tic.prealp. (Grancia) *cavalón* m. 'essere terrificante evocato per impaurire i bambini e farli obbedire' VSIMat.

Lomb.occ. (Iodig.) *cavallòn* m. 'individuo che si muove goffamente' Caretta.

¹ VSI: *cavaión* forma rifatta sul pl. *cavaioni*.

Loc.verb.: nap. *e[ssse] no cavallone* 'di donna intraprendente' (1748, Valentino, Rocco); *fa[re] li cavallune* 'comportarsi in modo spigliato, sfrenato (di donna)' (1789, Vottiero, ib.).

It. **cavallona** f. 'donna alta, robusta, virile, priva di grazia, sfrenata, scontrosa' (dal 1908, Panzini s.v. **carçonnère*; B; DeMauro; Zing 2003), novar. (galliat.) *cavaluna* BellettiGrammatica 77, venez. *cavalòna* Boerio ven.centro-sett. (vittor.) *cavalóna* Zanette, triest. *cavalona* (Pinguentini; DET)¹, umbro sett. (cast.) *cavalóna* MinciottiMattesini abr. or.adriat. (gess.) *cavallóna* Finamore-1, vast. *ka-valláwnə* DAM, abr.occ. (Introdacqua) *ka-vallónə* ib., molis. (Fossalto) *cavallóna* Bagnoli 42, camp.sett. (Castelvetere in Val Fòrtore) *kavadđónə* Tambascia, nap. *cavallóna* (1646, Sgruttendio, D'Ambra; Rocco; Andreoli), àpulo-bar. (biscegl.) *cavaddaune* Còcola, molf. *cavadouene* Scardigno, rubast. *kavadđáwnə* Jurilli-Tedone; lucch.-vers. (viaregg.) *cavallona* 'ragazza che gira un po' troppo' DelCarlo, macer. *callóna* 'donna girondolona' Ginobili.

Teram. (*fémmanə*) *kavallónə* agg.f. 'di donna ardita, linguacciuta' DAM; nap. (*femmene*) *cavallune* 'di donna sguaiata (?)' (ante 1632, Basile, Rocco).

Venez. **scavalon** m. 'scapigliato, dedito alla vita licenziosa e disordinata' Boerio; ~ agg. 'id.' Piccio. Lomb.or. (berg.) *scavalunà* v.assol. 'scapigliarsi, vivere scapestratamente' (1670, Assonica, Tiraboschi).

Trent.or. (rover.) *scavallonar* v.assol. 'scavallare, correre, saltare (di ragazzi vivaci)' Azzolini, lucch.-vers. (lucch.) *scavallonare* Nieri, vers. *scavallonà* Cocci.

Trent.or. (valsug.) *scavalò* m. 'posto dove hanno scavallato' Prati; rover. *a scavallon* 'attraverso' Azzolini.

Sic. *scavaddunatu* agg. 'senza rispetti, arrogante' (Traina, VS).

Piem. **kavalás** agg. 'di giovane sfrenato, discoloro' DiSant'Albino; ~ m. 'scapigliatone' Gavuzzi; ~ 'ragazza irrequieta, monellaccia' ib.; mil. *cavalàsc* 'donna grande e goffa' Cherubini; ~ 'ragazzo o ragazza pieni di brio, allegri; bambino vivace' ib., fior. *cavallaccio* Volpi, sen. ~ (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,311); sic. *kavadđáttu* 'uomo sfrenato' (sec. XVII, Anonimo, VS); *cavallacciu* 'gentiluomo, signore' VS; ~ 'nobiluzzo, signorotto' (Avolio, ib.); ~ 'maschera di nobilotto impettito' (Pitré, VS); ~ 'zerbinotto, ci-

cisbeo' (Mangiameli, VS); sic.gerg. *cavallacciu* 'galantuomo, signore che può vivere di rendita senza far nulla' (Maccarrone, AGI 26,113); catan.-sirac. (Piedimonte Etnè) *cavallacciu* 'uomo giovane e di bell'aspetto' VS; sic.sud-or. (Vittoria) *kavallácciu* 'uomo infingardo che vive alle spalle altrui o possiede una piccola rendita, ma è pieno di pretese' Consolino; niss.-enn. ~ 'poltrone' VS.

Loc.verb.: piem. *fé l kavalás* 'far rumore' (Capello; Gavuzzi); palerm.gerg. *fari 'u cavallacciu* 'fare la vita del fannullone' Calvaruso.

B.piem. (gattinar.) **cavalascia** f. 'donna grossolana e goffa' Gibellino; emil.occ. (parm.) *cavallàzza* (*sberlàda*) 'donna sfrenata, disordinata' Malaspina; sen. *cavallaccia* 'ragazza irrequieta e troppo allegra' (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,311).

Nap. **cavallessa** f. 'donna sguaiata, indisciplinata, ostinata' (ante 1632, BasilePetrini; D'Ambra; Andreoli).

Agg.verb.: sic. **scavaddatu** 'uomo scapigliato, dissoluto, scavezzacollo' Biundi².

Sic. *scavaddatizzu* agg. 'dissoluto, impetuoso' Biundi.

Sic. **kavadđútu** agg.m. 'brioso, arzillo; sfrenato' (Mangiameli, VS); catan.-sirac. (Paternò) ~ 'litigioso, attaccabrighe' VS; catan.-sirac. *kavadđúta* agg.f. 'di donna con animo e aspetto virile che sopraffà il marito' ib.

3.c¹. 'parte del corpo umano'

Molis. (Tèrmoli) **kavallúcéə** m.pl. 'macchie rosse che si formano sulle gambe stando accanto al fuoco' DAM.

Àpulo-bar. (tarant.) *kaddúttə* m. 'ciocca di capelli che scende dalle tempie sulla gola' Gigante.

Catan.-sirac. (Mirabella Imbaccari) *kavadđóttu* m. 'scottatura prodotta dal calore del fuoco' VS, niss.-enn. (piazz.) *cavaddótti* pl. Roccella.

Sintagma: corso cismont.or. (Vènaco) *dént a kawalléttu* m. 'sopraddente' (ALEIC 167, p. 24).

3.c⁴. 'soldato a cavallo'

Fior.a. **cavallata** f. 'milizia a cavallo, formata da cittadini che avevano l'obbligo di partecipare alla guerra a proprie spese e con cavallo proprio' (1312ca., DinoCompagni, B - 1388, PucciCenti-

¹ Cfr. friul. (MoggioUdin.) *cavalòne* f. DeAgostini-DiGallo.

² Cfr. il soprannome palerm.nord-occ. (Carini) *skavadđátu* RohlfSoprannomi.

loquio, B; TLIOMat)¹, *chavallata* (1277-96, LibriccioloBencivenni, NuoviTestiCastellani), *ca-valata* (1291-1300, ib.; 1306-25, LibriSoderini-Manni, SFI 36), prat.a. *chavallata* (1275, Spese, ProsaOriginiCastellani 537), pist.a. *cavallata* 5 (1313, StatutiPist, TLIOMat), sen.a. ~ (1309-10, CostitutoLisini, ib.), perug.a. *cavalata* (prima metà sec. XIV, AnnaliUgolini), aquil.a. *cavallata* (1330ca., BuccioRanalloDeBartolomaeis), orv.a. ~ (1334, DocOrviet, TLIOMat), it. ~ (prima metà 10 sec. XIV, Borghino, Crusca 1866; ante 1601, Ammirato, B; 1920, D'Annunzio, B; "stor." DeMauro; "stor." Zing 2003), aret. ~ (1684, NomiMattesini 250, 166).

Fior.a. *cavallata* f. 'ciascun milite componente la milizia a cavallo' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B; ante 1385, Stefani, B).

It. *cavallata* f. 'scorrieria a cavallo, cavalcata' (Florio 1611; ante 1729, Salvini, B), bisiacco *ca-valada* Domini.

Venez. *cavalada* f. 'scorrimiento, rumore, fracasso' Boerio, ven.merid. (vic.) ~ Pajello, ven.centrosett. (bellun.) ~ Nazari, bisiacco ~ Domini; triest. ~ 'rissa, contesa' DET, istr. (rovign.) *kavaláda* Deanović.

Sintagma: luc.nord-or. (Matera) *mörtaccavaddata* 'scheletro ambulante' Rivelli.

Loc.verb.: ven.merid. (vic.) *ciapare na cavalada* 'montare in bizza' Pajello.

Pav. *fà la cavallàta* 'fare una sopercheria, una violenza' Annovazzi, venez. *far una cavallàda* Boerio, ven.merid. (vic.) *fare* ~ Pajello.

Sen. **cavallatura** f. 'fioretto della sbandierata senese' (Lombardi; Cagliariitano); *accavallatura* 'fioretto eseguito facendo passare la bandiera sotto la gamba e roteandola intorno alla vita' Cagliariitano.

Tod.a. **adcavall[arse]** v.rifl. 'preparare la cavalleria' (1495ca.-1536, IoanFabrAtti, Ageno, SFI 13, 218); *accavallata* f. 'cavalcata' (1519ca., ib.)².

Catan.-sirac. (catan.gerg.) *accavallàrisi* v.rif. 'munirsi di arma o di bastone in previsione di una lite' VS, sic.sud-or. (Vittoria) *akkavallàrisi* Consolino; etnèo ~ 'ricquistare una posizione di sicurezza economica' VS, agrig.or. (licat.) ~ ib.

Agg.verb.: àpulo-bar. (bar.) (*seldate*) *accavaddate* 45 'soldato a cavallo' Valente.

Àpulo-bar. (bar.gerg.) *accavallàte* agg. 'armato' Giovine, tarant. *akkavallàtə* Gigante; it. *ac-*

cavallato 'pronto all'azione, in forma' (1980, Manzoni-Dalmonte).

Cal.merid. (regg.cal.gerg.) **ncavallari** v.rifl. 'armarsi' NDC³.

3.d. 'oggetti'

Pis.a. **cavalletto** (*per iscornare*) m. 'attrezzo sul quale si lavorano le pelli' (1302, Statuti, TLIOMat), sen.a. *cavalletto* (1302, Statuti, ib), (*radere a*) *cavalleto* (*neuno cuoio di cavallo*) ib., it. *cavalletto* (*per conciatore*) (dal 1859, Carena, B; Zing 1994), ~ (*da conciatori*) TB 1865, gen. *kavalétu* (*da pelá*) Casaccia, mil. *cavallèt* Cherubini, mant. *cavallèt* Arrivabene, emil.occ. (piac.) *cavallètt* ForestiSuppl, parm. *cavalett* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *kavalütt* Ungarelli, romagn. (faent.) *cavalett* (*da purghè*) Morri, fior. *cavalletto* (*da scamosciare*) (FanfaniUsò; Gargioli 93,96 e 100).

It. *cavalletto* m. 'zeppa o chiavetta che, trapassando l'estremità forata di una chiavarda, permette di fermarla' (sec. XIV, TrattatoAstrologia, B; 1578, E. Danti, B).

It. *cavalletto* m. '(tecn.) elemento costruttivo di sostegno, in legno o metallo, che si compone, nella sua forma più semplice, di quattro gambe unite a due a due a V e collegate, da vertice a vertice, da una traversa orizzontale; è usato per sostenere generalmente tavoli, piani di lavoro, ecc., o anche per fermare impalcature provvisorie; treppiede' (dal 1537ca., Biringuccio, TB; Crusca 1866; B; DeMauro; Zing 2003)⁴, ven.a. *cavalletto* (1475, ManualeTintoriaRebora 102), *chavaleti* (*de fero*) pl. (1487, TristanoCors, Vidossich, StR 4), fior.a. *chavalletti* (dopo il 1410, LapoMazzei-Guasti 2,413), nap.a. *cavalecti* (1500, InventarioVolpicella, ASPNap 35,344), lig.occ. (Mònaco) *kavaléti* Arveiller 54, sanrem. *kavalétu* m. Carli, lig.gen. (savon.) *kavaléttu* (Noberasco, ASSSP 16), gen. *cavaleti* (*cum le tavole*) pl. (1532, InventarioManni, ASLigSP 10,725), ~ (*de metalo*) ib. 753, *cavalletti* (*doppi*) ib. 746, *kavalétu* m. (Casaccia; Gismondì), piem. *kavalétt* (PipinoAgg 1783 - Gavuzzi), tic.alp.occ. (Sonogno) *cavallèt* Lurati-Pinana, lomb.alp.or. (posch.) *kavalétt* Tognina, *kavalétt* ib., mil. *cavallèt* Cherubini, lomb.or. (berg.) *caalèt* Tiraboschi, bresc. *caalèt* Melchiori, Salò *cavallèt* Razzi, trent.

¹ Cfr. lat.mediev.lunig. *cavallata* f. 'spedizione militare a cavallo' (Sarzana 1330, Aprosio) e lat.mediev. trevig. *cavalada* (1316, Sella).

² Cfr. lat.mediev. *accabalata* f. 'cavalcata' (Campagno 1370, Sella).

³ Cfr. lat.mediev.romagn. (*armare et*) *incavalare* (Rimini 1233, SellaEmil).

⁴ Cfr. fr. *chevalets* m.pl. 'sostegno o trespolo per rialzare un oggetto che si lavora' (1383, Chazelas, Fennis-Trésor).

occ. (bagol.) *cäälèt* Bazzani-Melzani, trent. (Fia-vé) *cavaleti* pl. Pedrotti 45, lad.anaun. (ASol.) *cavalét* Quaresima, Tuenno *cavalét* ib., *čaval-lét* ib., vogher. *kavalát* m. Maragliano, mant. *cavalèt* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *cavalett* 5 (Malaspina; Pariset), guastall. ~ Guastalla, moden. *cavalett* (*da tri pé pr mettrg su la tavla*) (prima del 1750, Crispi, Marri), regg. *cavallétt* Ferrari, emil. or. (bol.) *cavalèt* Coronedi, *kavalátt* Ungarelli, romagn. *cavalét* Mattioli, *kavalét* Ercolani, 10 faent. *cavalett* Morri, venez. *cavalèto* Boerio, ven. merid. (vic.) ~ Pajello, Val Lèogra ~ CiviltàRurale 149, poles. ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. (bellun.) *cavalet* Nazari, bisiacco ~ Domini¹, istr. ~ Rosamani, ver. *cavaletto* (Angeli; Patuzzi-Bolognini), 15 trent.or. (rover.) *cavalett* Azzolini, lad.cador. (amp.) *ca(v)aléto* Quartu-Kramer-Finke, oltrechius. *cavaléto* Menegus, Candide *kavalétu* DeLorenzo, tosc. *cavalléto* FanfaniUso, garf.-apuano *kava-dét* (Luciani, ID 46), carr. (Bedizzano) *kawa-dét* ib., Còdena *kavadét* ib., corso *cavallétu* 20 Falcucci, corso cismont.occ. (Èvisa) *cavallétu* Ceccaldi, umbro occ. (Magione) *kavalétto* Moretti, abr.or.adriat. *kavalléttə* DAM, abr.occ. *kavallittə* ib., Introdacqua *kaval-léttə* ib., molis. *kavallittə* ib., Ripalimosani *kəvəlléttə* Minadeo, Toro *cavalletto* Mascia, 25 dauno-appenn. (fogg.) *kavalléttə* Romano 41, Sant'Àgata di Puglia *cavallètte* Marchitelli, àpulo-bar. (rubast.) *kavallyéttə* Jurilli-Tedone, cal. centr. (apriglian.) *kavallyéttu* NDC, 30 cal. merid. (regg. cal.) *kavadđittu* ib., sic. ~ (dai secc. XVII/XVIII, Spadafora, VS), *cavallittu* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *kavalléttu* Consolino. It. *cavalletto* m. 'sostegno di ferro usato per poggiarvi armi da fuoco (per lo più archibugi) in modo da poterle dirigere e puntare con maggiore precisione' (ante 1442, RinAlbizzi, B – 1641, BombVen, TB)², lig.a. *cavalletto* 'sostegno di ferro' (1499, InventarioCastelloCastelnuovo, TosoMat), 40 savon.a. *cavaletto* 'sostegno per la bombarda' (1476, InventarioFlotta, ib.), mant.a. *cavaletti* pl. (1482, CastellanMantovaLettere, InventarioManni, ASLigSP 10,786), pugl.a. *cavalletti* (1466, Inventari, Coluccia-Aprile,FestsPfister 1997, 1,249), gen. 45 *cavaletti* (1532, InventarioManni,ASLigSP 10, 786), it.reg.lig. *cavalletti* 'sostegno per armi da

fuoco' (1568, InventarioCastelloZuccarello, TosoMat), mil. (*s'ciòpp a cavallètt* Cherubini; nap. *cavaletto* m. 'forcella dell'archibugio' (ante 1632, BasilePetrini); it. *cavalletto* 'treppiede su cui si fissano alcune armi da fuoco moderne quali mitragliatrici, ecc.' (dal 1951, Zing; DeMauro; Zing 2003); *cavalletto da/di puntamento* 'treppiede su cui si appoggia il fucile per addestrare le reclute al puntamento' (dal 1951, Zing; ib. 2003).– It. (*archibuso, moschetto*) *da cavalletto* 'molto pesante e usabile soltanto mediante il sostegno di ferro' (ante 1576, Marchi, Crusca 1866 – 1631, Dàvila, B), (*moschetti*) *a cavalletto* (1641, BombVen, TB); *cavalletti a croce di S. Andrea* 'travicelli a pià facce con bastoni aguzzi armati di punte di ferro' (Acc 1941; Panzini 1963).– It. *cavalletto* (*d'arme*) '(blason.) due pezzi di legno pieni uniti insieme che formano una punta la quale è rivolta verso la parete superiore dello scudo' (D'AlbVill 1772 – Costa-Cardinali 1820), emil.occ. (parm.) *cavalètt* Malaspina; venez. *cavaletto da schiopòn* 'strumento di legno che regge il moschetto' Boerio. Ferrar.a. *cavaliti* m.pl. 'caprette da sostenere gab-bie e credenze' (1436, CameraNiccolò III, Pardi, AMSPFerrar 19,132).

March.a. *cavalleto* m. 'trèspolo del letto' (Pergola 1436, InventarioGaspari,ASMARCHEUmbria 3,130), pugl.a. *cavalletti* (*per le lectiere*) pl. (1466, Inventari, Coluccia-Aprile,FestsPfister 1997, 1,249), gen. *kavaléti* (*dó létu*) Casaccia, mant. *cavalèt* (*dal let*) m. Arrivabene, romagn. *cavalét* (*da lét*) Mattioli, *kavalét* (*de létat*) Ercolani, venez. *cavaletti* pl. (1609, EriditàContarini, Cortelazzo,BISSSVenez 3)³, *cavaleti* (*del leto*) Boerio, ven.merid. (Mirano) *cavaeti* Marcato-Ursini 362, ven.centro-sett. (feltr.) *kavalét* Migliorini-Pellegrini.

Nap.a. *cavalleto* m. 'base sulla quale si posa il falcone' (1472, D'AvalosLupis,AFLLSBari 6); ven. centro-sett. (Revine) *kavalét* 'bastone del pollaio' Tomasi.

It. *cavalletto* m. 'parte dell'aratro che serve d'appoggio alla freccia' (1561, Citolini, TB); ven.centro-sett. (Corbolone) *kavaét* 'treggia dell'aratro' (ASLEF 3204, p.209a); tosc. *cavaletto* 'profime, pezzo che nell'aratro unisce lo zòccolo con la bure' PratiProntuario 1952.– Emil.occ. (Prignano sulla Secchia) *kavalút* m. 'chiòvolo (del giogo)' (AIS 1241, p.454).

¹ Cfr. friul. *cavalèt* m. PironaN, *kavalét* Pellegrini-Marcato 377seg., mugl. ~ Zudini-Dorsi e ted. (Timau) *ggavalét* Geyer 323.

² Cfr. lat.mediev.dalm. *cavallettus* m. (Ragusa 1466, Kostrenčić), fr. *chevalet* m. 'sostegno per collocarvi i fucili' (dal 1752, Trév,FEW 2,10b).

³ Cfr. gr. (Cefalonia) *καβαλέτο* 'lettiera' (Kramer, StCortelazzo 1983) e ted. (Voralberg) *kxabalét* 'id.' Mätzler 75.

- It. *cavalletto* (da pittore, da scultore) m. '(tecn.) arnese (per lo più in legno) che serve a pittori e scultori per sostenere il quadro o la statua durante la lavorazione' (dal 1764, Algarotti, B; TB; DeMauro; Zing 2003), gen. *kavalétu* (da *pit-wí*) Casaccia, piem. *kavalét* (de *pitúr*) (Zalli 1815; DiSant'Albino), lomb.occ. (mil.) *cavalètt* Cherubini, lomb.or. (bresc.) *cavalèt* (de *pitór*) Gagliardi 1759, *caalèt* (de *pitúr*) Melchiori, mant. *cavalèt* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *cavalètt* (da *pittór*) PeschieriApp, *cavalètt* (da *pittor*) Malaspina, *cavalet* Pariset, emil. or. (bol.) *cavalèt* (da *pitóur*) Coronedi, *cavalátt* Ungarelli, romagn. *cavalét* Mattioli, *kavalét* (da *pitówr*) Ercolani, faent. *cavalett* (da *pitor*) Morri, venez. *cavaletto* (da *pitór*) Boerio, bisiacco *cavalet* (dei *pitori*) Domini, trent.or. (rover.) *cavallet* (dei *pittori*) Azzolini, tosc. *cavallétto* FanfaniUso, nap. ~ (Volpe; Altamura), sic. *kavaddittu* (dal 1857, Biundi, VS), *cavallittu* (Trischitta, ib.).- 5
Sintagmi: it. *quadri da cavalletto* m.pl. 'la pittura stessa' (1809, Lanzi, B); (*pittura, quadro*) di *cavalletto* 'per distinguerla da quella murale' (dal 1970, Zing; VLI; Zing 1994); (*avere, mettere*) sul *cavalletto* 'iniziare un lavoro' (dal 1865, TB; B; 25
VLI); *levare dal cavalletto* 'aver terminato un dipinto, un lavoro' (dal 1866, Crusca; B; VLI); *avere molti anni di cavalletto* 'possedere lunga esperienza nel dipingere' (dal 1962, B; VLI); it. *essere al cavaletto* 'dipingere' B 1962.
- It. *cavalletto* m. '(term.legat.) specie di cassa o collegamento di legnami che regge lo strettoio' (D'AlbVill 1797 – VocUniv 1847), piem. *kavalát* (dla *kásya*) Capello, *kavalét* (de *ligadúr*) DiSant'Albino, emil.occ. (parm.) *cavalètt* (Malaspina; Pariset); it. *cavalletto* (per *tipografo*) 'leggio su cui si pone l'originale da comporre' (D'AlbVill 1772 – 1859, Carena, B), sic. *cavallittu* (Traina, VS), *kavaddittu* VS.
- It. *cavalletto* m. 'macchina con cui si pesano i carichi dei lavoratori a giornata' (D'AlbVill 1797 – VocUniv 1847); mil. *cavalètt* 'specie di capra di cui fanno uso i venditori di legne al minuto per pesarle' Cherubini, emil.occ. (parm.) *cavalètt* (da *stadera*) Malaspina.
- It. *cavalletto* m. 'specie di trèspolo su cui il cardatore si pone a cavalcioni per lavorare' (D'AlbVill 1797 – TB 1865); ~ 'parte inferiore della maciulla che serve per cardare la lana e per togliere il filaccio degli steli della canapa' (1859, 50
Carena, B; TB 1865), emil.occ. (parm.) *cavalètt* Malaspina.
- It. *cavalletto* m. '(mus.) ponticello, negli strumenti ad arco, tavoletta di legno che regge le corde' Lichtenhal 1826; piem. *kavalét* (dl *arkét*) m. 'bietta, impugnatura dell'arco con il quale si ricava il suono di uno strumento a corda' DiSant'Albino, mil. *cavalètt* Cherubini.
- It. *cavalletto* m. 'piccolo arnese da mensa' Gher 1853; ~ 'reggiposate' (1859, Carena, B).
- It. *cavalletto* (da *bottaio*) m. 'banco sul quale l'operaio siede a cavalcioni per lavorare le doghe' (dal 1859, Carena, B; VLI; DeMauro 1999), mil. *cavalètt* Cherubini, mant. *cavalèt* Arrivabene, ven. merid. (vic.) *cavaletto* (dove *xe su la bóte*) Pajello, poles. *cavaletto* Mazzucchi.
- It. *cavalletto* (per *funaiolo*) m. 'sostegno e guida dei fili da intrecciare' (1859, Carena, B), piem. *kavalét* (de *kurdé*) DiSant'Albino, bol. *kavalátt* Ungarelli.
- It. *cavalletto* m. 'sostegno a tre piedi, per lo più di metallo, usato per reggere cannocchiali, macchine fotografiche, ecc.' (dal 1866, Crusca; B; DeMauro; Zing 2003).
- It. *cavalletto* m. 'telaio quadrangolare, un po' incavato e quattro gambe (usato in cantina e tinaia)' (1878, CarenaFornari 255).
- It. *cavalletto* m. 'attrezzo peschereccio sussidiario indispensabile della pesca colla canna' Tommasini 1906.
- It. *cavalletto* (da *teleferica*) m. 'sostegno che, in un impianto di trasporto con funi (teleferiche, funivie, ecc.), consente alla linea di seguire il profilo della zona attraversata ed elimina il pericolo che le vetture tocchino in qualche punto il terreno' (dal 1936, Enclt 33,402 s.v. *telefèrica*; Albenga-Perucca; B; DeMauro; Zing 2003), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *cavalèt* Massera, posch. *cavalét* Tognina 317.
- It. *cavalletto* (per *caldaia*) m. 'traversa metallica di rinforzo del cielo delle casse a fuoco delle caldaie a tubi di fumo per navi e per locomotive' (dal 1956, DizEnclt; B; DO 1990); mil. *cavalètt* 'ordigno che sostiene i torni dei quali si fa usar per far ben intingere le pezze nelle caldaie' Cherubini, lucch.-vers. (Camaio) *kavaléttq* 'torno della caldaia' (AIS 1211, p.520).
- Gen. *kavalétu* (da *séla*) m. 'reggisella, 45
cavalletto di legno usato dai sellai' Casaccia; mil. *cavalètt* 'arcione, la parte arcuata del fusto di una sella' Cherubini, vigev. *cavalitt* Vidari, mant. *cavalèt* (da *sela*) Arrivabene, emil.occ. (parm.) *cavalètt* (Malaspina; Pariset), romagn. *cavalét* Mattioli, molis. (Ripalimosani) *kəvɛllétta* Minadeo, àpulo-bar. (barlett.) *cavallètt* Digaeta 51, andr. *cavadette* Cotugno, sic. *cavaddittu* Traina, *cavallittu* (Trischitta, VS); agrig.occ. (Casteltèrmini) *cavallettu* 'arnesi di legno a forma d'uncino,

che vengono fissati al basto per trasportare covoni di grano' VS, *kavadđittu* ib.

Tic.alp.cent. (b.Leventina) *cavallett* m. 'sorta di macchina che si pianta nei fiumi' FransciniFaré.

Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *cavalèt* m. 'sostegno a tre piedi per la tenda degli scalpellini' Massera.

Lomb.alp.or. (posch.) *cavalét* m. 'sostegno in legno per gerla' Tognina 143, lomb.occ. (Val d'Intelvi) ~ Patocchi-Pusterla, trent.or. (primier.) ~

10 Tissot, valsug. *cavalet* Prati, lad.ven. (agord.) *kavalét* (da la grasa, da la tèra) Rossi; ~ (par baté la fáoθ) 'panchetto rudimentale in cui è infissa l'incudine e dove il contadino si siede per martellare la frullana' Rossi 194.

Mil. *cavalètt* m. 'nei carrettini dei barocci è una specie di bilico fatto a V con una rotella da piede, posto sotto il letto presso alle stanghe, per reggere in equilibrio il carro' Cherubini.

Lomb.occ. (mil.) *cavalètt* m. 'banco, arnese sul quale il pettinagnolo fa colla sega i denti alle lastre' Cherubini, lomb.or. (berg.) *caalèt* (de petenér) Tiraboschi, bresc. ~ Melchiori, emil.occ. (parm.) *cavallètt* (da pettnàr) PeschieriApp, *cavalètt* (da trafor) Malaspina.

Lomb.or. (bresc.) *cavalèt* (de la tavola) 'treppiede su cui si pongono le mense' Gagliardi 1759, *caalèt* (dela taola) Melchiori, emil.occ. (parm.) *cavalètt* (d'na tavla) (Malaspina; Pariset).

Trent. *cavalet* m. 'sostegno di legno per mastello' Pedrotti 86, venez. *cavaletti* pl. (1609, Eredità-Contarini, Cortelazzo, BISSSVenez 3), ven.centrosett. (trevig.) *cavalèto* (del mastèlo) m. Ninni-1.

Trent. (Fiavé) *cavaletti* m.pl. 'parti di un tipo di slitta' Pedrotti 47.

Trent. (Val Lagarina) *cavalét* m. 'arnese di legno consistente in due travicelli sui quali si fanno rotolare le botti che si caricano o si scaricano dai carri' Pedrotti 69, trent.or. (rover.) ~ ib.

Emil.occ. (parm.) *cavalètt* (da barili) 'sorta di trabiccolo sui quali si posano i barili di piccola tenuta' Malaspina; laz.centro-sett. (Monte Còm-patri) *cavallittu* m. 'panca di legno costituita da un palo inchiodato sopra quattro assi ad imitazione di un piccolo cavallo (serviva da appoggio per le

45 botti o da sedile' Diana.

Lad.fiamm. (Predazzo) *kavalét* m. 'trabiccolo su cui si adagia la mola quando si vuole aguzzare' Boninsegna 284.

Emil.occ. (parm.) *cavalètti* m.pl. 'grappe collocate di sopra il contrascannello di un carro e di sotto lo scannello sovrapposto per evitare che la fricazione dello sterzare non logori il legno né dell'uno né dell'altro' PeschieriApp.

Emil.occ. (parm.) *cavalètti* (pr' i bò) m.pl. 'ornamento che si pone sul dosso dei buoi e che serve al tempo stesso a sostenere loro la coda mediante una funicella' PeschieriApp.

Emil.occ. (parm.) *cavallètt* (per la lòra) m. 'specie di telaio che serve a tener ferma la pévera affinché si possa imbottare il vino senza pericolo di spanderlo' PeschieriApp, ~ (dla lora) Malaspina.

Emil.occ. (parm.) *cavalètt* m. 'pedana a due piedi sulla quale si pone la zampa anteriore del cavallo nell'asestare lo zòccolo esteriormente' MalaspinaAgg.

Bol. *kavalátt* m. 'congegno del trattamento della seta' Ungarelli.

15 Ven.merid. (Val Lèogra) *cavaléto* (del fogolàre) m. 'sostegno per alimentare il fuoco nel camino' CiviltàRurale 62.

Ven.merid. (Val Lèogra) *cavaléto* (da lissia) m. 'appoggio in legno sul quale venivano posti i panni lavati' CiviltàRurale.

Ver. (Albisano) *kavalét* m. 'scalino' (AIS 873cp., p.360).

Lad.ven. (Selva di Cadore) *kavalét* m. 'ciascuna delle aste munite di piuoli su cui si mettono le assi col pane a lievitare' PallabazzerLingua.

25 Pis. *cavalletto* m. 'traversa per chiudere lo sportello della botte' Malagoli.

Pis. (Filéttole) *cavalletto* m. 'attrezzo del corbel-laio, sostegno per limare le strisce di castagno' (Temperli, ID 54).

Pis. (Filéttole) *cavalletto* m. 'parte del camino, braccio girevole di ferro nel muro, che regge la catena per appendere il paiolo' (Temperli, ID 54).

ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kavallétto* m. 'sostegno a forma di Y usato nella carbonaia' (Fanciulli, ID 44).

35 Umbro occ. (Magione) *kavalétto* m. 'carrettino di legno a due ruote' Moretti; abr.or.adriat. *kavalléttə* 'altalena fatta con una trave in bilico' DAM.

ALaz.merid. (Gallese) *kavallétto* m. 'sostegno longitudinale sul filare o sulla pergola' (Petroselli 2,284)¹.

Molis. (santacroc.) *kavalléttə* m. 'asse usato da falegnami ed altri artigiani per sostenere pesi' Castelli.

Laz.merid. (Sonnino) *kavallétte* m.pl. 'canniccio del baco da seta' (AIS 1162cp., p.682).

Sintagmi: it. *cavalletto dendrometrico* m. 'strumento per misurare il diametro degli alberi' (dal

¹ Cfr. lat.mediev.canav. *cavaleti* m.pl. 'l'insieme dei quattro pali sorreggenti la vite coltivata ad alteno' (Frolla, BSSS 94).

- 1970, Zing; DeMauro; Zing 2003); garg. (Monte Sant'Angelo) *cavallètte pe mesuré* 'id.' D'Arienzo. Lad.cador. (oltrechius.) *kavaletà* v.tr. 'misurare il diametro di alberi da abbattere' (Croatto, RaccSaggiVenAlp 41).
Dauno-appenn. (fogg.) *kavallèttə tsúppə* m. 'cavalletto per dislivelli' ('*cavalletto zoppo*', Romano 41).
It. *cavalletto a muro* m. 'cavalletto per conciatore' TB 1865, bol. *kavalätt a mūr* Ungarelli, fior. *cavalletto a muro* (Gargioli 101 e 110). – It. *cavallettante* m. 'chi nelle concerie lavora al cavalletto' (1957, MiglioriniSaggiLing 116), fior. ~ Fanfani.
It. *cavalletto di corderia* m. 'cavalletti di legno, in uso nelle corderie e nei laboratori d'attrezzatura, per distendere i fili da commettere, coi quali si formano le corde' DizMar 1937.
It. *cavalletto da soleggio* m. 'armatura di pali e pertiche che i pescatori formano in qualunque luogo aperto per stenderci sopra reti, vele, ecc. che abbiano bisogno di asciugarsi o di prendere aria, vento o sole' Tommasini 1906.
Sintagmi prep.: ven.merid. (Val Lèogra) *al cavaleto* 'modo di vendere la carne di una vacca morta per un incidente, improvvisando uno spacio volante su una tavola retta da un paio di cavalletti' CiviltàRurale 319.
March.a. *cavalletta* f. 'arma da lancio' (inizio sec. 30 XV, GlossCristCamerinoBocchiMs; nap.a. 'sostegno di ferro usato per poggiarvi armi da fuoco' (1498, FerraioloColuccia).
It. *cavalletta* f. 'congegno meccanico per sollevare pesi, composto da due travi allargate al piede alla cui sommità è sospesa una carrucola su cui scorre la corda o una catena per sollevare i pesi' (sec. XVI, Rusconi, TB; ante 1798, Milizia, B).
It. *cavallette* f.pl. 'congegni simile alle capre che fanno parte del mulinello' (1621, Zonca 9).
It. *cavalletta* f. 'nome speciale dell'alzaia quando è tirata da animali, specialmente da cavalli' Tommasini 1906.
Piem. *kavaláta* f. 'rete che si stende a terra per prendere uccelli' DiSant'Albino.
Tic.alp.occ. (Campo) *kavaléta* f. 'scanno per mungere' (p.50), tic.alp.cent. (Quinto) *kavaléta* Luchsinger 22, Osco ~ (p.31), Chirònico *kavaléte* (p.32); AIS 1196.
Tic.alp.occ. (Campo) *kavaléta* f. 'portacolino' 50 Luchsinger 20, tic.alp.cent. (Bedretto) ~ ib.
Lomb.or. (berg.) *caalèta* f. 'cavalletto da pittore' Tiraboschi; emil.occ. *kavaláta* 'treppiede' AIS 934; romagn. *kavaléta (dla bugéa)* 'so-
stegno a tre piedi sul quale si mette il mastello' ('*cavalletto del bucato*', Ercolani).
Romagn. *kavaléta* f. 'ferma coperta per le mucche' Ercolani.
5 Ven.centro-sett. (Revine) *kavaléta* f. 'cavalletto da dove parte la telefèrica' Tomasi¹.
Ven.centro-sett. (feltr.) *kavaléta* f. 'specie di trèspolo mobile formato da travi nella latteria' Migliorini-Pellegrini.
10 Istr. (Visinada) *cavaleta* f. 'passerella (ponte stretto, leggero e mobile)' Rosamani.
Sic. *cavalletta* f. 'pezzo di legno o di pietra che serve di sostegno alla botte' VS.
15 Sintagma prep.: bisiacco *in cavaleta* 'tipo di intreccio delle frasche per il letto dei bachi da seta' Domini.
Loc.verb.: it. *farsi cavalletta di una cosa* 'salirci su; servirsene per salire' (1535, Caro, B); *farsi cavalletta di uno* 'id.' (Acc 1941; B 1962).
20 Pis. (Filéttole) *cavallettino* m. 'accessorio del focolare, sostegno del tostino e dello spiedo' (Temperli, ID 54).
Trent.or. (rover.) *cavalletta* f. 'palizzata, steccato' Azzolini.
It. **cavallotto** m. '(tecn.) cavalletto (nelle caldaie a vapore)' (dal 1944, Albenga-Perucca; B; DO; DeMauro 1999).
It. *cavallotto* m. '(elettrotecn.) breve reòforo usato per saltare componenti che si vogliono escludere momentaneamente dal circuito; ponticello' (dal 1970, LUI; VLI; DeMauro; Zing 2003).
35 It. *cavallotto* m. 'tratto di tondino metallico piegato a forma di U che può essere adoperato per usi diversi; chiodo ricurvo a due punte' (dal 1986, VLI; DeMauro; Zing 2003), lomb.occ. (Cascina-grossa) *cavalòt* CastellaniF, pav. ~ Annovazzi.
40 It. *cavallotto* m. 'denominazione delle staffe che mantengono unite le foglie sovrapposte delle molle a balestra' (dal 1994, Zing; ib. 2003).
Tic.alp.cent. (bellinz.) *kavalòt* m. 'gànghero, càrdine' VSIMat.
45 Moes. (mesolc.) *kavalòt* m. 'treppiede di legno sul quale si appoggia la gerla per riempirla di letame' (Camastral, ID 23,136).
Lomb.alp.or. (borm.) *kavalòt* m. 'cavalletto di legno' (Longa, StR 9), emil.occ. (piac.) *cavallot* Foresti.
¹ Cfr. friul. (Moggio Udin.) *cavalete* f. 'cavalletto di legno lungo il percorso della teleferica che serve a rialzare la fune da terra' DeAgostini-Gallo.

Mil. *cavalòtt* m.pl. '(term delle arti) pezzo di metallo che si sovrapponga ad uno strumento o ad una macchina qualunque, e che in certa guisa l'accavalci' Cherubini.

Mil. *cavalòtt* m. 'quella specie di alari sui quali si posano ad arroventare le lastre da cui si fanno le monete' Cherubini.

Lomb.or. (cremon.) *cavalòtt* m. 'arnese formato di una travetta posato su tre o quattro piedi per reggere ponti o palchi' Peri.

Pav. *cavalot* m. 'arcione' Gambini 60.

Emil.occ. (parm.) *cavalòtt* m. 'sorta di morsa in legno usata dai falegnami' PeschieriApp, *cavalott* (*da maringon*) Pariset.

Emil.occ. (parm.) *cavalott* m. 'legno che, bilicato sopra un altro, s'abbassa e s'alza per attingere acqua' Malaspina.

Loc.: carr. *y a na fàtsa da batri su i kavađòti* 'ha una faccia da batterci su le cinghie del sellaio' (Luciani, ID 46).

Ossol.prealp. (vallanz.) *kawlóta* f. 'uncino della falce' Gysling.

Emil.occ. (piac.) *cavallotta* f. 'strumento fatto a guisa di panca sulla quale gli orditori mettono i rocchetti per ordire' Foresti.

Emil.occ. (parm.) *cavallotta* f. '(term. dei ramieri) sorta di trèspolo composto di un pezzo di travetto con due o quattro piedi, con un ferro sporgente a modo di corno d'incudine' Malaspina.

Abr.or.adriat. (castelsangr.) *kavallòtta* f. 'altalena fatta con una tavola in bilico' DAM.

Sintagmi: emil.occ. (parm.) *cavalòta da maringòn* f. 'morsa' Malaspina.

Emil.occ. (parm.) *cavalòta da trafor* f. 'specie di banco sul quale il pettinagnolo lavora le lastre' Malaspina.

It. *cavallottino* m. '(tecn.) chiodo a due punte usato per fissare cordoni, grossi fili e sim.' (dal 1990, DO; DeMauro; Zing 2003).

Abr.or.adriat. (castelsangr.) *cavallòzza* f. 'altalena' Marzano.— Loc.avv.: castelsangr. *alla kavallòttsə* 'ad altalena' DAM.

Sic.a. lu *cavallucun* (*dui cordi*) m. 'cavezza' (sec. XIV, MascaliaRuffoDeGregorio, ZrP 29,576).

It. *cavalluccio* m. 'pezzetto di carta ripiegato messo a cavallo di una pràtica, una legge, una solenne delibera, per riassumerne brevemente e sostanzialmente il contenuto' (dal 1975, LuratiNeol; DeMauro; Zing 2003).

Cal.cent. (Belsito) *cavalluzzu* m. 'perno che fissa il profime nel timone dell'aratro' NDC, catan.-sirac. (San Michele di Ganzaria) *kavađdúttsu* 'legno che sostiene la pertica dell'aratro' VS; ~

'striscia di cuoio che, nei finimenti per animali da soma, fissa lo stracciale al basto' (Trischitta, VS); messin.or. (Francavilla di Sicilia) ~ 'cavezza' VS; messin.occ. (Capizzi) ~ 'ciascuna delle ruote del telaio' ib.

Cal.merid. *kavađéđə* f. 'altalena' NDC, Sant'Eufemia d'Aspromonte *kavađéđəđə* ib.; Citanova *nkavalléđə* 'id.' ib.

March.sett. (Mercatello sul Metauro) *kavalláca* f. 'altalena' (AIS 748, p.536).

Lad.fiamm. *kavalón* m. 'poderoso cavalletto per sostenere assi' Boninsegna 248, lad.ates. (Moen) ~ ib.

Ven.centro-sett. (Corbolone) *kava'óη* m. 'bosco (dei bachi)' (ASLEF 1187, p.209a)¹, umbro occ. (Magione) *kavalóne* 'castello di legno per allevare bachi da seta' Moretti.

Lad.ates. (gard.) *ciavalón* m. 'cavalletto da muratore' Lardschneider.

Umbro occ. (Magione) *kavalóne* m. 'trave di legno per il sostegno delle campane' Moretti; trent.or. (Borgo Valsugana) *cavalón* 'arnese di legno consistente in due travicelli sui quali si fanno rotolare le botti che si caricano o si scaricano dai carri' Pedrotti 69.

Sintagma: it. *cavallone friulano* m. 'insieme di pali riuniti a triangolo, col vèrtice in alto, destinato a sostenere i graticci o arelli per l'imboscamento dei bachi da seta' (dal 1930, Enclt s.v. *baco da seta*; VLI; DeMauro 1999).

It. *accavallare* (*nottole*) v.tr. 'metterle nel loro sostegno' (1619ca., BuonarrotiGiovane, B).

It. *accavallare* v.tr. 'nella legatoria, disporre una segnatura aperta a metà sopra un'altra chiusa, in modo da formare un fascicolo' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2003).

3.d¹. 'cibi'

It. *cavalluccio* (*di Siena*) m. 'pasticcino a forma di rombo (in passato portavano impressa l'immagine di un cavallo)' (dal 1729, Salvini, LN 8,69; B; TB; DeMauro; Zing 2003), tosc. ~ FanfaniUso, fior. (certald.) ~ Ciuffoletti, sen. ~ (inizio sec. XVIII, Castellani, LN 8; Lombardi), *cavallucci* pl. Cagliaritano; nap. *cavalluccio* m. 'pasticcino a forma di cavallino' Andreoli.

Nap. *cavallucci di casecavallo* m.pl. 'piccolo ca-ciocavallo dalla forma di cavallino' Andreoli, *cavalluce de casocavallo* Rocco, luc.nord-occ. (Calitri) *cavagghiuccio* Acocella, cal.cent. (apri-glian.) *cavalluzzu* m. NDC, cal.merid. (catanz.) *kavađdúttsu* ib., Citanova *kavađúécú*

¹ Cfr. friul. *cavalón* m. PironaN.

(Longo, ID 11), sic. *kavađđúttu* (sec. XVII, Anonimo, VS; Trischitta, ib.), messin.occ. (Capizzi) ~ VS.

Àpulo-bar. (martin.) **cavaddistre** m. 'berlingozzo a forma di cavallo che si suol fare per Pasqua' Prete.

Composto: abr.or.adriat. (Pàlmoli) **kavad-dóytə** m. 'tipo di gnocchi di farina o farina di patate' DAM.

3.d². 'carta da gioco; giocattolo; gioco'

It. **cavalluccio** m. 'riproduzione (in legno, cartapesta o altro materiale) di un cavallo (per farne giocattolo da bambini); cavallo a dondolo' (1859, Carena, B; 1911, Pirandello, LIZ; 1949, Brancati, B), aquil. 'kavayyúccu' DAM, Rocca di Cambio *kavalúccə* ib., teram. (Mosciano Sant'Àngelo) *kavallúccə* ib., Roseto degli Abruzzi *kavallíccə* ib., Ìsola del Gran Sasso *kavallóccə* ib., abr.or.adriat. *kavallúccə* ib., Lettomanoppello *kavallóccə* ib., Colledimacine *kavayyúccə* ib., abr.occ. ~ ib., Pràtola Peligna *kavallúccə* ib., Introdacqua *kavallóccə* ib., molis. (Venafro) *kavalúccə* ib., campob. *kavallúccə* ib., Ripalimosani *kəvəlúccə* Minadeo; abr.or.adriat. (vast.) *kavallíccə* pl. 'carosello, giostra' DAM, abr.occ. (Introdacqua) *kəvəlúccə* ib.; nap. *cavalluccio* m. 'balocco fatto con un pezzo di carta quadrata somigliante ad un uccello' Rocco.

Abr.or.adriat. (Tocco di Casàuria) **kavağ-ğúđđə** m. 'giocattolo a forma di cavallo' DAM.

Piem. **kavalóttə** f. 'gioco fanciullesco d'esercizio in cui parecchi fanciulli saltano l'uno dopo l'altro sul dosso di uno o più di essi' Capello, *kavalátte* pl. Gavuzzi, b.piem. (valeses.) (*gieughèe*) *cavalletta* f. Tonetti, lomb.occ. (lomell.) (*yugá lə*) *kəvəlátte* MoroProverbi 100¹, abr.or.adriat. (*a*) *kkavalléttə* DAM, pesc. (*yuká a*) *kkavallíttə* ib., molis. (agnon.) (*a*) *kkavalléttə* ib.

Abr.or.adriat. (Brittoli) *ngavalléttə* loc.avv. 'a cavalcioni, sulle gambe, gioco che si esegue tenendo il bambino sulle ginocchia e palleggiandolo' DAM.

Composti: lomb.occ. (vigev.) **saltacavalèta** 'gioco da ragazzi' Vidari, mant. ~ Bardini.

¹ Cfr. friul. (mugl.) *zogar caveleti* Rosamani, Moggio Udin. *cavalete* f. 'gioco che consiste nel saltare sulla schiena di un compagno, piegato con le mani sulle ginocchia' DeAgostini-Gallo.

Loc.avv.: abr.or.adriat. (Francavilla al Mare) **atsombəkavalléttə** 'gioco fanciullesco; alla cavallina' DAM.

B.piem. (gattinar.) **cavalòt** m. 'gioco dei bambini che consisteva nel salire in groppa al compagno' Gibellino.

Lad.anaun. (ASol.) *far cavalòti* 'fare all'altalena' Quaresima; Pèio *fár kxavalòti* 'andare in slitta' (AIS 1221a cp., p.320).

10 Loc.avv.: teram. (Roseto degli Abruzzi) *akavallóttə* '(gioco) a scaricalasino' DAM, abr.or.adriat. ~ ib.

Trent.occ. (Mortaso) *fár i kavalòs* 'andare in slitta' (AIS 1221a, p.330).

15 Corso cismont.occ. (Èvisa) *à cavallucciu* 'gioco che consiste nel saltare sulle spalle di un altro che sta curvo' Ceccaldi.

Lucch.-vers. (viaregg.) **cavalluccio miccio maccio** 'gioco da ragazzi' DelCarlo.

20 Lig.or. (Castelnuovo di Magra) (*dzogáe ar*) **kavalóη** 'gioco fanciullesco che sostituisce al cavallo un bastone o una scopa' Masetti, lomb.occ. (mil.) (*giugà a*) *cavalon* Cherubini, (*fà el*) *cavalòn* Angiolini, lomb.or. (berg.) (*zögà a*) *caali* Tiraboschi, vogher. *kavalóη* Maragliano, emil.occ. (parm.) (*far el/zugar a*) *cavalòn* (Malaspina; Pariset), romagn. (faent.) (*fèr e*) *cavalon* Morri.

25 Lig.or. (Castelnuovo di Magra) *dzogáe ar* **kavalátsə** 'un ragazzo china la schiena e gli altri lo saltano a gambe divaricate' Masetti.

Cal.cent. (apriglian.) **cavalliare** v.assol. 'giocare scalpitando e rincorrendosi come fanno i cavalli' NDC, cal.merid. (Nicòtera) *cavajari* ib., regg.cal. *kavađđíári* ib.

Lad.ates. (Arabba) **sé šcavalé** v.rifl. 'andare in slitta' (AIS 1221a cp., p.315); roman. *scavallasse* 'giocare chiassosamente, correre, arrampicarsi, ecc. (di ragazzi)' ChiappiniRolandiAgg.

40 Àpulo-bar. (martin.) **scavaddèstre** 'gioco in cui i ragazzi si scavalcano l'uno con l'altro' Prete, *scavaddètere* ib., Ceglie Messàpico (*a*) *skavadéttə* VDS, tarant. ~ ib., (*a*) *skavadéttə* ib.; ostun. (*a*) *skavaddyérə* 'id.' ib.

3.d³. 'trave, capriata, elemento architettonico; costruzione'

50 It. **cavalletto** m. 'armatura di travi e traversine in forma di V rovesciato per sostenere tetti e tettoie e sim.; capriata' (dal 1550, C. Bàrtoli, B; Carena-Fornari; DeMauro; Zing 2003), mant. *cavalèt* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *cavallett* Pariset, emil.or. (bol.) *cavalèt* Coronedi, *kavalátt* Ungarelli, Comacchio *cavalàtt* ForestiParole 258,

romagn. *cavalét* Mattioli, march.sett. (metaur.) *cavalétt* Conti, nap. *cavalletto* Andreoli, agrig.occ. (Casteltèrmini) *cavallittu* VS.

It. *cavalletto* m. ‘robusto sostegno, composto di grosse travi, per appoggiarvi travicelli e tavoloni di un ponte di legno’ (1824, Botta, B).

Gen. *kavalétu* m. ‘capra di chi dipinge muro o fa altro lavoro intorno agli edifici’ Paganini 187, ~ (*da masakéη*) Casaccia, piem. *kavalét* (*dé müradúr*) DiSant’Albino, b.piem. (valses.) *cavallett* Tonetti, lomb.occ. (mil.) *cavalètt* Cherubini, vigev. *cavallitt* Vidari, lomb.or. (berg.) *caalèt* (*de möradür*) Tiraboschi, cremon. *cavalètt* Peri, bresc. *cavalèt* (*de’ muradór*) Gagliardi 1759, *caalèt* (*de muradür*) Melchiori, mant. *cavalètt* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *cavalètt* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *cavalét* (*da muradór*) Coronedi, *cavalett* pl. Ungarelli, romagn. (faent.) *cavalett* (*da murador*) m. Morri, ver. *cavaleto* (*da muratore*) Angeli, molis. (Toro) *cavalletto* Trotta-4, sic. *kavađđittu* VS, sic.sud-or. (ragus.) *cavallettu* ib., niss.-enn. (piazz.) *cavallitt* Roccella.

Ven.merid. (Crespadoro) *kavaléto* m. ‘architrave al di sopra della porta’ (AIS 879cp., p.362). Cal.sett. (Saracena) *kavalléttə* m. ‘comignolo’ (AIS 863, p.752).

Sintagma: venez. *cavaleto de colmegna* m. ‘composizione ed aggregamento di più travi per sostenere il tetto’ (1775, GlossCostrConcina), *cavaleto da colmegna* Boerio.

Venez. **cavalletta** f. ‘struttura di sostegno’ (1704, GlossCostrConcina).

Lad.ven. (La Valle Agordina) *kavaléta del kwért* ‘capriata del tetto’ Rossi 50.

It. *cavallettino* m. ‘(arch.) piccolo cavalletto atto a sostenere tetti di poco peso’ (D’AlbVill 1797 – VocUniv 1847); lomb.alp.or. (posch.) *cavalettin* ‘cavalletto’ Tognina 154.

Ven.merid. (Teolo) **kavayóto** m. ‘architrave’ (AIS 879cp., p.374); lad.ven. (La Valle Agordina) *kavalót* (*del kwért*) ‘capriata del tetto’ Rossi 50.

Lad.ven. **kavalón** (*del kwért*) ‘capriata del tetto’ Rossi 50, lad.ates. (livinall.) *kavalón* (EWD 2,173), aret. *kavallóni* pl. (AIS 862cp., p.544), umbro merid.-or. (orv.) *kavallóne* m. (DeSanctis,ArtiMestieri 241).

Loc.verb.: piem. *kust téyt a l’a pok əd kavalé* ‘questo tetto ha poca pendenza’ (< -ariu, DiSant’Albino).

Cal.sett. (Verbicaro) *kavađđārə* m. ‘comignolo’ (p.750), Acquaformosa *kavalári* (p.751), cal.cent. (Guardia Piem.) *kavalār* (p.

760), cal.merid. (Serrastretta) *kavalláru* (p.771); AIS 863).

It. **cavallatura** f. ‘l’insieme del legname dei cavalletti da tetto e l’arte di disporli’ (D’AlbVill 1797 – VocUniv 1847)¹.

It. **incavallarsi** v.rifl. ‘incastrarsi (di travi)’ (ante 1798, Milizia, B).

It. *incavallatura* f. ‘struttura architettonica portante per copertura; capriata’ (dopo il 1465, Filarete, B; 1672, Bellori, B; dal 1866ca., D’Azeglio, B; DeMauro; Zing 2003), nep.a. ~ (1459-68, AntLotieriPisano, Mattesini,ContrDialUmbra 3), nap. *ncavallatura* (*de’ tetti*) Andreoli, ‘*ncavallatura* (D’Ambra; Altamura), luc.nord-occ. (Muro Lucano) *ngavallatúrə* Mennonna.

Nap. *ncavallare* v.tr. ‘montare un orologio’ D’Ambra, ‘*ncavallà* Altamura; *scavallare* ‘smontare un orologio per ripararlo’ D’Ambra.

3.d⁴. ‘strumento di tortura’

It. **cavalletto** m. ‘strumento di tortura di varia forma su cui si faceva sedere o sdraiare l’imputato o anche il testimone che si voleva far parlare per infliggergli tormenti quali stiramento, scottature, percosse, ecc.’ (dopo il 1431, AndrBarberino, B; dal 1679, Sègneri, B; TB; Crusca 1866; “stor.” DeMauro; Zing 2003)²; romagn. (faent.) *cavalett* ‘sorta di tormento’ Morri, roman. *cavalletto* (1832-34, VaccaroBelli); sic. *cavaddittu* ‘gogna’ Traina, *cavallittu* VS, *kavađđittu* ib.

Loc.verb.: it. *dare la pena del cavalletto* ‘infliggere la pena della tortura’ (ante 1872, Mazzini, Acc 1941).

3.d⁵. ‘moneta, francobollo’

Ast.a. **cavalòt** m. ‘moneta d’argento o di mistura, coniatà da molte zecche dell’Italia settentrionale tra il XV e il XVI secolo, cosidetta perché recante l’effigie di un santo o di un personaggio a cavallo’ (1521, AlioneBottasso)³, pad.a. ~ (ante 1542, RuzanteZorzi 1479)⁴, it.reg.lig. *cavalotti* pl. ‘monete di scarso valore’ (1618, BitossiSpinola)⁵, lig.cent. (Taggia) *cavallotto* m. (sec. XVII, Rossi-

¹ Cfr. lat.mediev. *caballatura* f. (Curia 1339, Sella).

² Cfr. fr. *chevalet* m. ‘tréteau sur lequel on étendait le criminel dans certaines tortures’ (dal 1600, Fur,FEW 2.10b).

³ DEI 826seg.: ‘passato in fr. *cavalot* durante il regno di Carlo VIII’. – Cfr. prov.a. *cavalot* ‘louis d’or’ (1698, Pansier).

⁴ Cfr. ted. *ein cavallotz das möcht ungefähr zwen Groschen seyn* (1628, Münster, Rash 136).

⁵ Cfr. lat.mediev.lig. *cavallotus* (1507, Aprosio-1).

Parodi, GSSLig 4), gen. ~ (1637, Brignole-SaleGallo), *kavalótu* (Casaccia; Gismondi), mant. *cavalott* Cherubini Agg 1827, emil.occ. (Albinea) *kavalót* (AIS 279cp., p.444), tosc. *cavallotto* Fanfani Uso, lucch.-vers. (lucch.) ~ Nieri, corso *cavallótu* Falcucci; emil.occ. (parm.) *cavalott* 'piccia di tre pani che un tempo si poteva acquistare con un cavallotto' (Malaspina; Pariset). It. *cavallotti* m.pl. '(filatel.) fogli postali del regno di Sardegna con la figura di un cavallo portante un genio alato' Garollo 1913.

Sintagmi: it.reg.lig. *pane da cavallotto* m. 'pane calmierato che veniva venduto ai poveri' (1678, AttiNotariliArenzano, TosoMat).

Gen. *servitò da cavallòtu* m. 'servo di bassa forza' (1637, BrignoleSaleGallo).

Biscegl.a. **cavallucci** m.pl. 'moneta di rame napoletana coniata da Ferdinando I d'Aragona il 1472' StatutiValente, nap. *cavalluccio* (1736, Trinchera, Rocco; 1778, Mililotti, ib.), àpulo-bar. *carvarizzo* DeSantisG, salent.cent. (lecc.) *kad-dútttsu* VDS; salent.sett. (Manduria) *cadduzzi* pl. 'soldi minuti, spiccioli' ib.

Umbro merid.-or. (spell.) (*moneta delli*) **cavalluni** m. pl. 'moneta d'argento di zecche dell'alta Italia, raffigurante un santo o una persona a cavallo' (1633, TestiAmbrosini, ID 27).

3.d⁶. 'attrezzo ginnico'

It.a. **cavalluccio** m. 'attrezzo per esercizi ginnici' (ante 1419, G. Dominici, B).

It. **cavalletto** m. 'attrezzo ginnico di legno' (D'Alb-Vill 1772 – Crusca 1866; TB).

3.d⁷. 'piètica'

Lig.occ. (Airole) **kavalétu** m. 'cavalletto per segare la legna, piètica' (p.190), lig.cent. (Noli) *kavaléti* pl. (p.185), lig.gen. (gen.) *cavalletti* (*da segà*) (1750ca., Toso, BALI III.22, 107), Zoagli *kavalétu* m. (p.187), Val Graveglia ~ Plomteux, lig.or. (Borghetto di Vara) *kavalétu* (p.189), Castelnuovo di Magra *kavalétu* (p.199), lig.Oltregiogo occ. (Calizzano) *kavalát-tu* (p.184), sassell. *kavalétu* (p.177), piem. *kavalét* (*dé resyéyre*) DiSant'Albino, APiem. 'kavalét', 'kavalât', Vico Canavese *kavalát* (p.133), b.piem. *kavalât*, *kavalét*, ossol.alp. (Trasquera) ~ (p.107), Premia *čavalét* (p.109), lomb.alp.occ. (Malesco) *kəvələt* (p.118), tic. 'kavalét', tic.alp. occ. *cavalètt* Lurati-Pinana, moes. (Mesocco) *kavalét* (p.44), breg.Sottoporta (Soglio) *kavalét* (p.45), lomb.alp.or. 'kavalét', Novate Mezzola *cavalèt* Massera, Montagna in Valtellina *cavalètt*

Baracchi, posch. *cavalét* Tognina 318, lomb.occ. 'kavalét', mil. *cavalètt* (*a la romanna*) Cherubini, lomell. *kəvələttə* MoroProverbi 28, lomb.or. *kavalét*, 'kaalét', 'kālét', berg. *caalèt* (*de rasghi*) Tiraboschi, cremon. *cavalètt* Peri, bresc. *cavalèt* (*da rasighi*) Gagliardi 1759, *caalèt* (*de rasighi*) Melchiori, trent.occ. (Borno) *kaalét* (p.238), bagol. *kəvələt* (p.249), Tiarno di Sotto *kavalét* (p.341), lad.anaun. (Tuennen) *cavalét* (p.322), mant. *cavalèt* Arrivabene, *kavalét*, *cavalèt* (*di segantin*) Bardini, emil.occ. *kavalát*, *kavalét*, parm. *cavalèt* (*da resgar la legna*) (Malaspina; Pariset), Concordia sulla Secchia *kavalét* (p.415), Prignano sulla Secchia *kavalât* (p.454), Sèstola *kavalët* (p.464), lunig. (sarz.) *kavalétu* Masetti, emil.or. *kavalét*, ferrar. *cavalèt* Ferri, Bàura *kavalét* (p.427), bol. *kavalätt* Ungarelli, *kavalât* (p.456), romagn. 'kavalét', faent. *cavalett* (*da sganten*) Morri, march.sett. (Sant'Àgata Fèltria) *kavalét* (p.528), urb. *kavalétti* pl. (p.537), Frontone *kavalétu* m. (p.547), venez. *cavaleto* (*da segati*) Boerio, *kavaéto* (p.376), ven.merid. 'kavaéto', Cerea *kavalétu* (p.381), poles. *cavaleto* Mazzucchi, Cavàrzere *kavayétu* (p.385), ven.centro-sett. *kavaét*, Istrana *kavayétu* (p.365), Ponte nelle Alpi *kavalét* (p.336), istr. *kavalító*, Pirano *kavalétu* (p.368), Montona *kavalétu* (p.378), trent.or. (Canal San Bovo) *kavalét* (p.334), primier. *cavalét* Tissot, Viarago *kavaléd* (*də la ləñə*) (p.333), Roncegno *kavalétu* (p.344), lad.ven. *kavalét* Rossi, Cencenighe ~ (p.325), lad.ates. (b.bad.) *kavalét* Rossi, lad. cad. (Zuèl) *kavalétu* (p.316), oltrechius. *cavaleto* Menegus, Pozzale *kavalét* (p.317), Pàdola *kavalétu* (p.307), Candide *kavalétu* DeLorenzo, fior. (Firenze) *khavallétthə* (p.523), Barberino di Mugello *kavallétthə* (p.515), pist. (Prunetta) *kavalléttu* (p.513), garf.-apuano (Gorfigliano) *kawadéyətə* Bonin, Càmpori *kavallétu* (p.511), pis. *kavalléttu* (p.530), livorn. (Castagneto Carducci) ~ (p.550), volt. (Montecatini Val di Cècina) *kavallétto* (p.542), elb. (Pomonte) *kavalléttu* (p.570), gallur. (Tempio Pausania) *kavalléttu* (p.916), Maremma Massetana (Gavorrano) *kavallétto* (p.571), grosset. (Scansano) ~ (p.581), ALaz.sett. ~ (AIS; Mattesini-Ugoccioni), perug. *kavallétto* (p.565), aret. *kavallétto* (p.544), cort. (Caprese Michelangelo) ~ (p.535), umbro sett. 'kavallétto', ancon. (Montemarciano) *kavallétto* (p.538), macer. (Esanatoglia) *kavallétto* (p.557), Sant'Elpidio a Mare *ka-*

alliu (p.559), ferm. *cavallittu* Mannocchi, umbro merid.-or. (Nocera Umbra) *ḡavallétte* (p.566), Trevi *gavallétto* (p.575), nurs. *ḡavallittu* (p.576), orv. *kavallétto* (p.583; Mattesini-Ugoccioni), ALaz.merid. (Tarquinia) *kavallétto* (p.630), Ronciglione *ḡavallétto* (p.632), Amelia *kavallétto* (p.584), laz. centro-sett. *kavallétto*, Sant'Oreste *gavallétth* (p.633), Nemi *kavalléttu* (p.662), Palombara Sabina *gavallitti* pl. (p.643), roman. *kavallétto* (p.652), reat. *gaallittò* (p.624), Leonessa *gavallétto* (p.615), march. merid. (Montefortino) *kavallittu* (p.577), Grottamare *kavallétta* (p.569), asc. *kavallétta* (p.578), *kavallitta* ib., teram. (Bellante) *kavallatt* (p.608), abr.or.adriat. (Pàlmoli) *ḡavallétt* (p.658), abr.occ. (Scanno) *kavalléttə* (p.656), Trasacco *kavallittə* pl. (p.646), molis. (Roccasicura) *kavaléttə* m. (p.666), Morrone del Sannio *kavelléttə* (p.668), camp.sett. (Formicola) *kavallétt* (p.713), nap. *kavallétt* (p.721), *kavalléttə* ib., dauno-appenn. ^r*kavallétt*, garg. (San Giovanni Rondo) *kavalléttə* (p.708), Vico del Gargano *kavallétt* (p.709), Monte Sant'Angelo *cavalléttə* (pe seché) D'Arienzo, àpulo-bar. (bitont.) *kavalléttə* Saracino, salent.sett. (Carovigno) *kavalléttu* (p.729), cal.centr. (Mangone) *kavalléttu* (p.761), Mèlissa *kawaḡḡéttu* (p.765), cal.merid. *kavalléttu*, Polistena *ḡavaréttu* (p.783), messin.or. (messin.) *cavallettu* VS, Mandanici *kavalléttu* (p.819), catan.-sirac. ~, catan. *kavaḡḡittu* VS, niss.-enn. (Catenanuova) *kavaléttu* (p.846), Sommatino *cavallettu* VS, agrig. occ. (Ribera) *cavallittu* ib., palerm.or. (Castelbuono) *kavaḡḡittu* ib., palerm.centr. (palerm.) *cavallittu* ib., trapan. *kavaḡḡittu* ib., marsal. *cavallittu* ib.; AIS 557.

Lomb.or. (Monasterolo del Castello) **kaaléttə** f. 40 'piètica' (p.247), Pescarolo *kavaléttə* (p.285), pav. *cavaláta* (*rumanna*) Annovazzi, emil.occ. ^r*kavaléttə*, ven.centro-sett. *kavaléttə*, ver. (Raldón) *kaaléttə* (p.372), ancon. *kavaléttə* (p.539); AIS 557.
Sintagma: pav. *cavaléttə romana* 'piètica' Gambini 59.
Mil. *cavalettón* m. 'sorta di piètica usata dai venditori di legna al minuto per segare pedali, topi, ecc.' Cherubini, *cavallèttón* Angiolini.
Ossol.prealp. (Ceppo Morelli) **kavalót** m. 'piètica' (p.114), ossol.alp. (Antronapiana) *kavalót* Nicolet, tic.alp.occ. (Caverigno) *kavalót* (p.41), lomb.alp.or. (Albosaggia) ~ (p.227), trent.

occ. (Roncone) ~ (p.340), mant. (Bòzzolo) *kavalót* (p.286), emil.occ. (Carpaneto Piac.) *kavalót* (p.412), ven.centro-sett. (feltr.) ~ Migliorini-Pellegrini, lad.ates. (bad.sup.) ~ Pizzinini; AIS 557.
Emil.occ. (San Secondo Parm.) **kavalótə** f. 'piètica' (AIS 557, p.413).
Catan.-sirac. (San Michele di Ganzaria) **kavavḡḡúttə** m. 'piètica' (AIS 557, p.875), sic. sud-or. (ragus.) ~ VS.
Lad.ates. (livinall.) **čavalóŋ** m. 'piètica' (EWD 2,173).

3.d⁸. 'parte dei pantaloni (inforcatura delle gambe)'

Lomb.or. (bresc.) **cavalòt** (*de le brághe*) m. 'inforcatura dei calzoni' Gagliardi 1759, *caalòt* (*dele braghe*) (Melchior; Rosa), venez. *cavaloto* (*de le braghesse*) Piccio, ven.merid. (Ospedaletto Euganeo) *cavaloto* Peraro, ven.centro-sett. (trevig.) *cavalòto* Polo, vittor. *cavalòt* (*dele braghesse*) Nazari, bisiacco *cavalot* Domini, triest. *cavaloto* (Rosamani; DET), ~ (*dele braghe*) Pingutini, istr. (capodistr.) *cavaloto* Semi, trent.or. (valsug.) *cavalòto* Prati, lad.ven. (agord.) *kavalót* (*de le bráge*) Rossi 323, zold. *cavalòt* Gamba-DeRocco.
Lomb.alp.or. (posch.) *cavalòt* m. 'vèrtice delle gambe' Tognina 97, lomb.or. (bresc.) *caalòt* (Melchiori; Pinelli), triest. *cavaloto* DET.
Lomb.occ. (mil.) *andà a cavalon* *de la cusidura di calzon* 'andare a piedi' Cherubini.
Romagn. (faent.) *andè véja tòtt sgavalè* 'andare a gambe larghe, arrancare' Morri.
Salent.sett. (Grottaglie) *scavagghiá(ri)* v.tr. 'allargare con colpi di forbici il cavallo dei pantaloni, o imboccatura della manica della giacca' Occhibianco.

3.d⁹. 'espressioni marin.'

It. **cavalléttə** f. 'vela di strallo, tra gli alberi di mezzana e di trinchetto' (1556, D. Barbaro, TB; dal 1937, DizMar; B; DO; DeMauro 1999); ~ 'alzana' Saverien 1769.
It. **cavalletto** m. 'formato da due pezzi di legno sui quali poggia lo 'schifo' nella galea' Pantera 1614; ~ (*con mulinello*) '(marin.) serve a facilitare il passaggio di un grosso cavo da un sito all'altro' Saverien 1769; ~ '(marin.) sostegno del boma a forma di X' (1970, Aloisi-Lardere; Barberousse 1979).
Sic.sud-or (Scoglitti) *cavallittu* m. 'gavitello' VS.
50 It. **accavallarsi** v.rifl. '(marin.) di due o più vette di un paranco che si intralcino fra loro in modo da non poter scorrere' TB 1863; ~ 'sovrapporsi imbrogliandosi (le catene delle àncore)' (VLI 1986; DO 1990).

3.e. 'configurazione del terreno'

It. **cavalletto** m. 'spazio tra fossa e fossa sulla quale i contadini ammonticchiano la terra cavata' (1759, G. TargioniTozzetti, B), mant. *cavalèt* (Arrivabene; Bardini), istr. (Sissano) *kavaléto* 'tratto di terra fra una serie di viti e l'altra' Ive 171; mant. *rùmpar i cavalèt* 'rompere le porche' BettoniL.

Sintagma: it. *sistemazione a cavalletti* '(agr.) coltura tipica dei terreni argillosi di pianura del Bolognese e di altre zone emiliane caratterizzata dalla creazione di strisce di terra a schiena d'asino tra campo e campo, su cui viene coltivata la vite' (dal 1970, Zing; VLI; DeMauro; Zing 2003).

Molis. (Trivento) **kavalléttə** f.pl. 'tre o quattro solchi allineati, dove è costretta a scorrere l'acqua piovana, tracciati sul terreno allo scopo di far rimanere asciutto il seminato' DAM.

Niss.-enn. (Villalba) **kavaddúttə** m. 'porca' (AIS 1419, p.844), Sutura ~ (*di lu súrku*) VS, palerm.nord-occ. (San Giuseppe Iato) ~ ib.

It. **cavalloni** m.pl. 'massicci montuosi che si stagliano maestosi all'orizzonte' (1877, Faldella, B; ante 1932, D. Campana, B); dauno-appenn. (Ascoli Satriano) *kavallónə* m. 'montagna' (AIS 421cp., p.716); catan.-sirac. (Militello in Val di Catania) *cavalluni* 'isolotto nel letto di un torrente' VS; Buscemi *cavalluni* 'calanco' ib.

Abr.or.adriat. **akkavallá** v.tr. 'far le porche, assolare il terreno' DAM, molis. *kkevellá* ib., campob. *akkavallá* (*mayésə*) ib., santacroc. *ccavallà* Castelli, salent.cent. (lecc.) *akkavaddáre* VDS; aquil. (Sassa) *arrakkavallá* 'rincalzare le patate' (AIS 1389cp., p.625).

It. **accavallamento** m. 'in geotettonica, sovrapposizione (di varia origine) di unità geologiche diverse' (dal 1913, Garollo; VLI 1986).

Macer. **ngavvallasse** v.rifl. 'accavallarsi, sovrapporsi (delle colline)' GinobiliApp.

Abr.or.adriat. (vast.) **ariskavallá** (*lu páštənnə*) v.tr. 'pareggiare quel rialzo di terra che resta tra una fila e l'altra delle viti' DAM.

It. **scavallatrice** f. 'macchina agricola in grado di operare tra coltivazioni a filari' (dal 1998, Zing; ib. 2003); *macchina scavallatrice* 'id.' (dal 1998, Zing; DeMauro; Zing 2003); *scavallatore* m. 'id.' DeMauro 2000.

It. **sopraccavallamento** m. 'il continuo sovrapporsi di gioghi montuosi' (ante 1862, Bresciani, B).

3.e¹. 'fenòmeni naturali (cùmulu di neve, di nùvole; ondata'

Pis.a. **cavalloni** m.pl. 'successione di alte onde marine che si propagano velocemente nella dire-

zione del vento susseguendosi a breve distanza' (ante 1342, Cavalca, B), it. ~ (dal 1535ca., Berni, B; TB; Ciccuto,ASN Pisa III.7; DeMauro; Zing 2003), *cavallone* m. 'ondata, onda alta e violenta' (1833, C. Bini, B; ante 1873, Guerrazzi, B), piem. *kavalúy* (*dl éva*) Zalli 1815, mant. *cavalòn* Arrivabene, lunig. *kavalóy* Masetti, bol. *cavalòn* Coronedi, romagn. *kavalówn* (Mattioli; Ercolani), faent. *cavalón* Morri, rimin. *cavaloun* Quondamatteo-Belosi 2, triest. *cavalon* DET, istr. (capodistr.) *cavaloni* pl. Semi, tosc. *cavallone* m. FanfaniUso, fior. *cavallóni* pl. Frizzi, garf.-apuano (Gragnana) *kavaddóy* m. (Luciani, ID 46), carr. ~ ib., elb. *kavallóne* (Cortelazzo, ID 28), sen. *cavaglione* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7, 268), umbro occ. (Magione) *kavalóne* Moretti, macer. *cavalló* GinobiliApp, ALaz.merid. (Caprarola) *kavalló* (Silvestrini, ACALLI 1, 597), laz.centro-sett. (Albano Laziale) *kavallóne* (ib. 2,218), teram. (Giulianova) *kavalló* DAM, abr.or.adriat. *kavallónə* ib., *kavalláwnə* ib., Loreto Aprutino *kavallúnə* ib., abr.occ. (Raiano) *kavalléwnə* ib., Bussi sul Tirino *kavalláwnə* ib., molis. (Ripalimosani) *kəvellónə* Minadeo, Petacciato *vallónə* DAM, nap. *cavallune* (1689, Fasano, Rocco - 1870, Quattromani, ib), *cavallone* (1722, G. D'Antonio, ib.; Andreoli), Lago Fusaro *kavallónə* (Greco, ACALLI 2,180), àpulo-bar. (Canosa) *cavaddaun* Armano, andr. *cavaddaune* Cotugno, tran. ~ Ferrara, biscegl. *cavallone* (*di mare*) Còcola, rubast. *kavaddúnə* pl. Jurilli-Tedone, bitont. *cavaddaune* m. Saracino, bar. *cavaddòne* Scordia, ostun. *kavaddónə* pl. VDS, salent. centr. (lecc.) *kavallóne* m. ib., salent.merid. (otr.) ~ ib., Gallipoli *kavaddúni* pl. (Roberti, BALM 13/15,605), Miggiano *kavallóne* m. VDS, cal. centr. (apriglian.) *kavallúne* NDC, cal.merid. (catanz.) *cavaddhuni* Curcio, regg.cal. *kavallúni* ib., sic. *cavadduni* (Traina; Giuffrida, ASSO IV.10,34), pant. *kavaddúni* 'id.; colpo di mare' Ruffino 49, *kavaddún-i mári* ib., Lampedusa *kavaddúni* ib.

Tic.prealp. *cavalón* m.pl. 'grandi nuvole oscure' VSIMat, moes. (Roveredo) *cavaióni* ib.

Amiat. (Seggiano) *kavallóni* m.pl. 'neve amucchiata dal vento' (p.572), ALaz.merid. (Amelia) *gavallúni* (p.584), *kavallóne* m. ib., laz.centro-sett. (Serrone) ~ (*de nève*) (p.654), reat. (Amatrice) *gavallóni* pl. (p.616); AIS 380. Sign.fig.: it. *cavallone* m. 'rivolgimento, scombusolamento del sangue' (1875, Collodi, B); *cavalloni* pl. 'sconvolgimenti sociali' (1953, Gadda, B).

Sintagmi prep.: it. *a cavalloni* ‘con grandi ondate (del mare)’ (1651, Marini, B)¹.

Loc.verb.: ossol.prealp. (Vanzone) *fā i cavalūi* ‘rigurgitare’ (*fare i fiotti*² VSIMat).

Sintagma: emil.occ. (Coli) *vět da kava- lōna* ‘di un tipo di vento’ (AIS 399cp., p.420).
Macer. *vallonāta* f. ‘grossa ondata, flutto’ Gino- biliApp².

Nap. *cavalletto* m. ‘ondata, cavallone’ D’Ambra. 10
Molis. (Tèrmoli) *cavallette* f. ‘nùvola a forma di cavallo, che appare al tramonto, indizio di tempo- rale’ (GiammarcoTermGeogr num. 87)³.

Trent.occ. (Roncone) *kavalōta* f. ‘neve am- mucchiata dal vento’ (AIS 380, p.340).

Abr.or.adriat. (pesc.) *skafalōtta* f. ‘cavallone’ (Giammarco,BALM 5/6,153).

Sic. *kavađđútti* m.pl. ‘cavalloni, marosi’ (1721, Drago, VS).

It. *cavallaccia* f. ‘siepe di nebbia’ (1871, Giuliani, 20
FaldellaMarazzini 53); APiem. (Roreto) *kava- lāsa* ‘grossa nuvola’ (Toppino, ID 3,116); lucch.- vers. (lucch.) *cavallaccia* ‘nubi scure e dense ac- cavallate, indizio di pioggia’ Nieri, vers. ~ (Merlo,ZrP 74,123); Stazzéma *γavallācča* 25
‘vento proveniente da nord’ Morassutti⁴.

Ven.lagun. (chiogg.) *cavalaissa* f. ‘onda agitata che preannuncia il temporale’ Naccari-Boscolo.

Sic. *kavađđyári* v.assol. ‘fluttuare (del- l’acqua)’ (Trischitta, VS); *kavađđyáta* f. ‘on- deggiamento, il fluttuare di acque e sim.’ ib. 30

Sic. *kavađđyári* v.assol. ‘pulsare con violenza (del sangue nelle arterie)’ (Trischitta, VS); *ka- vadađđyáta* f. ‘il pulsare agitato delle arterie’ ib.

It. *accavallare* (*a onda l'erba verde*) v.tr. ‘del vento 35
che imprime all'erba un movimento ad onde’ (1880, Verga, B), ~ (*tremiti su tremiti*) ‘detto delle onde per l'azione del vento’ (ante 1936, Viani, B).

Bol. *acavalare* v.assol. ‘scavalcare (di mare o di fiume che oltrepassa le sponde)’ Coronedi.

It. *accavallarsi* v.rifl. ‘agitarsi confusamente (delle onde del mare)’ (dal 1828ca., Cesari, Man; TB; Crusca 1863; B; DeMauro; Zing 2003); ~ ‘in- crociarsi; sovrapporsi; accumularsi; fluttuare (delle nùvole, della nebbia)’ (dal 1827, Manzoni, B; Zing 45
2003); ~ ‘incrociarsi, fluttuare nell'aria (di un suono di campane)’ (1922, Borgese, B).

Inf.sost.: it. *accavallarsi* (*di nùvole*) m. ‘il sovrapporsi, l'accumularsi’ (1951, Govoni, B).

Agg.verb.: it. *accavallato* ‘confusamente agitato (del dondolio delle onde)’ (1835, Botta, B; 1936, E. Cecchi, B); *accavallate* agg.f.pl. ‘sovrapposte, fluttuanti (le nùvole)’ (prima del 1813, Foscolo, B; ante 1912, Pascoli, B).

3.e². ‘costellazione’

Abr.or.adriat. *akkavallá* v.assol. ‘tramontare del sole, della luna e degli altri astri’ DAM.

3.f. ‘mucchio, quantità’

It. *cavalletto* m. ‘(agric.) mucchio di grano o di 15
biade fatto dagli agricoltori subito dopo averli falciati per poterli più facilmente in seguito abbar- care’ (dal 1598, Florio; TB; B; Zing 1994)⁵, APiem. (Sommariva del Bosco) *kavalét* (Top- pino, ID 3)⁶, march.sett. (Mercatello sul Metauro) *cavalletto* (1595, ForoEccl, Pagliardini, ContrFillt- Mediana 5)⁷, metaur. *cavalétt* Conti, lad.ven. (agord.) *kavalét* Rossi 193, macer. *cavallittu* Ginobili, *caallittu* ib., *cavajjittu* GinobiliApp, Ser- vigliano *caallittu* (Camilli, AR 13), Altidona *ca- valittu* Neumann-Spallart, ferm. *cavallittu* Man- nocchi, umbro merid.-or. (Torgiano) *cavalletto* Fal- cinelli, valtopin. *cavallittu* VocScuola, march. merid. *caallittu* Egidi, teram. *kavalléttə* DAM, *kavalláttə* ib., Giulianova *kavalláttə* ib., 30
abr.or.adriat. *kavalléttə* ib., *kavalléttə* ib., abr.occ. *kavallittə* ib., àpulo-bar. (minerv.) *ca- vaddette* Campanile, sic. *cavallittu* (Traina, VS), agrig.occ. (Casteltèrmini) ~ VS.

APiem. (Montaldo Roero) *kavalóta* f. ‘lungo 35
mucchio di paglia sull'aia’ (Toppino, ID 3); mil. *cavalletta* ‘mucchio di grano, biada; bica’ Cheru- bini, romagn. *kavaléta* Ercolani, ven.merid. (poles.) *cavalèta* Mazzucchi, istr. (Buie) ~ Bais- sero⁸, reat. (Preta) *kavalléttə* (Blasi, ID 12), march.merid. *kavalléttə* Egidi, Rotella *ca- valetta* Neumann-Spallart, Cossignano *cavallèta* Egidi, asc. ~ ib., *cavallèta* Brandozzi, teram. *kavalléttə* Savini, *kavaláttə* DAM, Città Sant'Àngelo *kavalláttə* ib., Castel di Sangro *kavallittə* ib.; lucch.-vers. (lucch.) *cavallèta* ‘striscia d'erba rimasta dopo la falciatura’ Nieri.

⁵ Cfr. lat.mediev. *cavallictus* m. ‘mucchio di covoni’ (1461. Sella).

⁶ Cfr. lat.mediev.lig. *cavallettum* m. ‘mucchio di co- voni’ (Triora 1592, Aprosio-1).

⁷ Cfr. lat.mediev.march. *caballicti bladi* (Montefano 1567. Sella).

⁸ Cfr. friul. *cavalète* f. ‘bica, covone’ (Pirona; DESF).

¹ Cfr. la loc.avv. friul. *a cavalóns* PironaN.

² Con aferesi di *ca-*.

³ Cfr. grigion.cent. (Latsch) *tgavallets* m.pl. ‘cielo a pecorelle’ (DRG 3.486a).

⁴ Cfr. occit. (Roreto Chisone) *kavalása* f. ‘grossa nùvola’ (Toppino, ID 3).

- Pist. (Valdinièvole) *accavallettare* v.tr. 'sistemare in mucchi i covoni di grano (o paglia o fieno)' (NieriGiunte, MALucch 15), umbro merid.-or. *akkavallettà* Bruschi, Montegabbione ~ Mattesini-Ugoccioni, teram. (Sant'Omero) *akkavallettà* DAM.
- Agg.verb.: umbro merid.-or. *akkavallettátu* 'sistemato in mucchi (dei covoni di grano)' Bruschi.
- Umbro occ. (Magione) *ηkavallettè* v.tr. 'accavallare' Moretti.
- It.reg.ven. **cavalotto** m. 'àrgine artificiale che si eleva intorno a una valle da pesca alla quota delle barene (nel Veneto)' (dal 1956, DizEnclt; "dial." B; DeMauro 1999).
- Vogher. *kavalót* m. 'rialzo di terra lungo i filari delle viti' (Heilmann, UBSR 5,64), emil.occ. (piac.) *cavallott* (*dil vid*) ForestiSuppl.
- Teram. *kavallóttə* m. 'castello di covoni' DAM, abr.or.adriat. ~ ib.
- Umbro merid.-or. (Montegabbione) *akkaval-lottá* v.tr. 'ammonticchiare' Mattesini-Ugoccioni. Tic.alp.cent. (Ludiano) *scavalutè i midéll* 'scavalcare i mucchi: gioco che consiste nel saltar via i mucchi di fieno nel prato' VSIMat.
- Lig.alp. (brig.) **cavalún** m. 'bica' Massajoli-Moriani, lad.ven. (Gosaldo) *kavalóti* m.pl. Rossi 193, bisiacco *cavalon* (*de fén, de forment*) m. Domini, sen. *cavallone* (1614, Politi, Bianchi, AFL-Perugia 7,299), cal.sett. (Terranova di Sibari) *cavallone*, messin.or. (Tripi) *kavaddúni* VS.
- Triest. *kavalóη* m. 'meta' (AIS 1400, p.369); umbro occ. (Magione) *kavalóne* 'centro della colmatatura di un campo arato' Moretti.
- ALaz.sett. (Montefiascone) *kavallóne* m. 'falciata' (p.612), ALaz.merid. (Ronciglione) ~ (p. 632); AIS 1393.
- Laz.centro-sett. (Palombara Sabina) *gavalló* m. 'aresta, loppa' (AIS 1478, p.643).
- Cal.cent. **kavallúηčũ** m. 'bica, mucchio formato da un numero di covoni variabile' NDC, rossan. *kavaddúηčũ* ib., sic. ~ VS, trapan. *kavaddúnéũ* ib., *kavaddúηčũ* ib.; agrig. occ. (Campofiorito) *kavaddúηğã* f. 'id.' ib.
- Sic. *kavaddúηčári* v.tr. 'ammucchiare i covoni di grano' (sec. XVII, Anonimo, VS – 1886, Mangiameli, ib.); trapan. (Salemi) *akkavaddúηčári* 'raggruppare i covoni per predisporre il trasporto' VS.
- Pav. **cavalà** (*d fèi, d tèra*) f. 'ammasso di fieno, di terra dalla forma allungata' Annovazzi; sic. *kavaddáta* 'bica, mucchio di covoni' (Traina-Suppl; VS).
- Ven.centro-sett. (trevig.) **cavalèdego** m. 'compartecipazione agraria (nella coltivazione del grano-turco) in funzione integrativa d'un rapporto di prestazione di opera' (1882, GlossConsGiur).
- It.reg.mil. **sopraccavallato** agg. 'appoggiato e sovrapposto in modo disordinato ad altri elementi' (ante 1910, Dossi, B).
- It. **accavallarsi** v.rifl. 'sovrapporsi; ammuccinarsi; addossarsi' (ante 1565, Varchi, B; dal 1861ca., Nievo, Acc; DeMauro; Zing 2003), lunig. *akavalársè* Masetti, bol. *acavalars* Coronedi.
- It. *accavallarsi* v.rifl. 'sovrapporsi confusamente (di parole contenute in una lettera; di pensieri, idee, peccati, ecc.)' (dal 1880, DeAmicis, B; DeMauro; Zing 2003).
- It. *accavallare* v.tr. 'soprapporre, ammontare, ammassare' (dal 1612, Crusca; B; DeMauro; Zing 2003), lig.or. (Castelnuovo di Magra) *akavaláe* Masetti, lunig. *akavaláre* ib., bol. *acavalars* Coronedi, romagn. *acavalè* Mattioli, tosc. *accavallare* FanfaniUso, garf.-apuano (Gragna) *akavaddárə* (Luciani, ID 37), carr. *akavaddár* (ib.; Maffei 126), *akkavaddárə* (Luciani, ID 37), ALaz.sett. (Farnese) *akkavallá* (Petroselli 2,174), abr.or.adriat. ~ DAM, gess. *accavallà* Finamore-1, nap. *accavallare* (ante 1632, BasilePetrini – 1870, Quattromani, Rocco; D'Ambra), *accavallà* (1826, Piccinni, Rocco), dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *accavaddè* Amoroso, àpulo-bar. (barlett.) *accavaddè* Tarantino, molf. ~ Scardigno, rubast. *accavaddò* DiTerlizzi, *akkavaddò* Jurilli-Tedone, Corato *accavaddà* Bucci, bitont. *accavaddèue* Saracino, Giovinazzo *accavaddè* Maldarelli, bar. *accavaddà* Scordia, *akkavaddá* Valente, luc.nord-or. (Matera) *accavaddà(re)* Rivelli.
- It. *accavallare* v.tr. 'mettere in disordine, spostare, trasportare' (TB 1861; Crusca 1863); ~ (*citazioni, frasi, ragionamenti*) 'esporre un discorso in maniera confusa e poco comprensiva' (dal 1861, TB; VLI 1986).
- Dauno-appenn. (San Severo gerg.) (*a*) *kkavallá* v.tr. 'dare; porgere' (Amoroso, AFMBari 6), palerm.gerg. *accavallàri* Calvaruso; ~ 'frugare; battere con forza' ib.
- Àpulo-bar. (minerv.) *accavaddèie* v.tr. 'sistemare un traino' Campanile.
- Inf.sost.: it. *accavallare* m. (*un covone sopra l'altro*) 'mettere qc. a ridosso e attraverso un'altra; sovrapporre, incrociare' (1726, Salvini, B).
- Agg.verb.: it. *accavallato* 'sovrapposto, accumulato, aggrovigliato' (1673, Sègneri, B; 1889, Verga, B; 1890, DeMarchi, B), garf.-apuano (Gragna) *akavdát* (Luciani, ID 37), carr. ~ ib., *akavaddát* ib.

Inf.sost.: it. *accavallare* m. 'accavallamento' (dal 1861, TB s.v. *accavallatura*; Crusca 1863; DeMauro s.v. *accavallamento*; Zing 2003 s.v. ib.), *accavallarsi* (dal 1863, Crusca; B s.v. *accavallamento*; DeMauro s.v. ib.; Zing 2003 s.v. ib.).

It. *accavallatura* f. 'l'azione di accavallare, di sovrapporre; accavallamento' (dal 1861, TB; Crusca 1863; DeMauro; "raro" Zing 2002), ALaz.merid. (vit.) ~ 'rincalzatura della terra nei vigneti' (Petroselli 2,174).

It. *accavallamento* m. 'l'accavallarsi; l'ammucchiarsi; l'accumularsi; sovrapposizione (anche fig.)' (dal 1861, TB; DeMauro; Zing 2003).

It. **incavallare** v.tr. 'accavallare, sovrapporre' (dal 1612, Crusca; TB; B; "basso uso" DeMauro; "raro" Zing 2003), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *incavalà* Massera, trent.occ. (bagol.) *encäälà* Bazzani-Melzani, vogher. *iηkavalá* Maragliano, mant. *incavalàr* (Cherubini 1827; BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12), emil.occ. (parm.) ~ (Malaspina; Pariset), romagn. *iηkavaléar* Ercolani, faent. *incavalè* Morri, lad.cador. (oltrechius.) *inciavalà* Menegus, nap. *ncavallare* Andreoli, 'ncavallà' Altamura, irp. *ncavadà* Nittoli, àpulo-bar. (barlett.) *ingavaddà* Tarrantino, sic. *incavaddari* Traina.

Salent.cent. (lecc.) *ncavaddare* v.tr. 'ammonticchiare la terra nel vigneto, facendo solchi profondi' VDS.

Palerm.gerg. 'ncavallàri v.tr. 'porgere, dare' Calvaruso.

Àpulo-bar. (biscegl.) *incavaddà* v.assol. 'sovra-stare' Còcola, *ingavaddà* ib.

Àpulo-bar. (biscegl.) *ingavaddasse* v.rifl. 'cumularsi, aggiungersi; addossarsi' Còcola.

Agg.verb.: piem. *aηkavalá* 'accumulato, aggrovigliato' DiSant'Albino, lomb.alp.occ. (Spocchia) *iηkavalá* agg.pl. Zeli.

Agg.verb.sost.: niss.-enn. *ncavaddrata* f. 'mucchio di sei o di quattro gregne rimaste sul terreno' (Nicosia, QCSSic 12/13,240).

Lad.cador. (oltrechius.) *inciavalménto* m. 'accavallamento; confusione' Menegus.

Romagn. **skavaléar** v.tr. 'disfare ciò che è stato accavallato' Ercolani; abr.or.adriat. (Pianella) *skavallá* v.tr. 'disfare i covoni' DAM, àpulo-bar. (minerv.) *scavaddéie* Campanile; luc.nord-or. (Matera) *scavaddà(re)* 'scomporre, scongegnare' Rivelli.

3.g. 'castigo'

It. **cavalluccio** m. 'citazione del Magistrato degli Otto di Balìa (che avevano come segno la figura

di un uomo armato che corre a cavallo)' (ante 1565, Varchi, B; sec. XVIII, LeggTosc, B); *mandare un cavalluccio* 'inviare a q. una citazione' (ante 1665, Lippi, B; 1688, NoteMalmantile, B).

5 It. **cavalletto** m. 'citazione del Magistrato degli Otto (a Firenze)' (1698, Moniglia, B).

Lad.cador. (amp.) **caalòto** m. 'sculacciata' (Quartu-Kramer-Finke; Croatto).

10 It. **cavallone** m. 'castigo corporale molto severo' (ante 1629, Allegri, B).

Sic. **kavadđyáta** f. 'gran numero di sferzate che si davano ai ragazzi' (1754, DelBono, VS).

III.1.a.α It. **cavalli leggieri** m.pl. 'soldati di cavalleria armati alla leggera' (1514-20, Machiavelli, LIZ - 1630, Dávila, B), ~ *leggeri* (1550, Vasari, LIZ - 1602, Campanella, ib; B)¹, *cavai leggieri* (1547, Caro, B; 1585, Garzoni, B), it. sett.occ. *caval leggiero* m. Vopisco 1564; it. *cavalleggieri* pl. 'id.' (ante 1547, Bembo, B; ante 1571, Cellini, B; dal 1809, C. Botta, B; Bacchelli, VitaleLingua 214; DeMauro; Zing 2003), *cavalleggiero* m. (1526ca., LeoneAfricano, Ramusio, LIZ; 1587, G.M. Cecchi, Crusca 1866; dal 1883, Verga, LIZ; DeMauro; Zing 2003), *cavalleggiere* (ante 1565, Varchi, B), *cavaleggieri* pl. Florio 1611, *cavaleggiero* m. (D'AlbVill 1772 - Man 1859), *cavaleggere* (dal 1911-12, D'Annunzio, B; DeMauro; Zing 2003), gen. *cavalo linghamero* (1532, InventarioManni,ASLigSP 10), *cavaleggiero* Casaccia, *cavaleggero* Gismondi, piem. *kavál leǵér* (Zalli 1815; DiSant'Albino), *kavál ligér* (DiSant'Albino; Gavuzzi), b.piem. (vercell.) *cavalligér* Vola, emil.occ. (guastalla.) ~ Guastalla, emil.or. (ferrar.) *cavalegèr* Ferri, bol. *cavalizir* Coronedi, romagn. *cavalegèr* Mattioli, fior. *cavalleggiere* (1551, Fissi, SLEl 5, 94), àpulo-bar. (Monòpoli) *kavalləǵǵírə* Reho, sic. *cavalliggeri* VS, trapan. (marsal.) *cavallingeri* ib.

Venez. *cavalli lezieri* m.pl. 'cavalli da fatica e cavalli da sella' (ante 1536, Sanudo, ProsatoriVarese 165).

It. *cavalli a la leggiera* m.pl. 'cavalleggieri' (1617, Tassoni, B).

Sign.fig.: palerm.nord-occ. (Partinico) *cavallinceru* m. 'bighellone, scioperato' VS.

It. *caval leggiero delle Parche* 'preannuncio della morte' (1547, GiovoFerrero).

Gen. (*ochieta* ...) *cavalolinghiero* agg. 'arma da cavallegero' (1532, InventarioManni,ASLigSP 10).

50 It. (*soldato*) *cavalleggieri* agg. 'di soldato di cavalleria armato alla leggera' (ante 1571, Cellini, B).

¹ Cfr. fr.medio *chevaux legiers* (1495, Commynes, TLF 5.679a).

1.a.β. Nap. **sciavalleggiere** m. ‘cavalleggiere’ Andreoli.

1.b. It. **cavalli di Frisia** m. ‘(milit.) cavalletto di legno intorno al quale si avvolge filo di ferro spinato in modo da costituire un ostacolo per le truppe nemiche, soprattutto per la cavalleria, e per chiudere i varchi aperti nei reticolati’ (1670, GualdoPriorato, Dardi 272 – 1701, Cestoni, ib.; Zolli, MIVen 35,157)¹, *cavallo di Frisia* (dal 1750, Muratori, B; TB; DeMauro; Zing 2003), piem. *kavál əd fríza* (PipinoAgg 1783 – Gavuzzi), mil. *cavàll de frisa* Cherubini, venez. *cavai de Frisia* pl. (sec. XVIII, Zolli, MIVen 35,156), trent. or. (rover.) *caval de frisia* m. Azzolini; it. *cavalletto di Frisia* ‘id.’ Guglielmotti 1889.

1.c. It. **cavallo di battaglia** m. ‘l’opera con cui un cantante o un attore meglio esprime le proprie qualità artistiche; la prova nella quale una persona è particolarmente sicura di sé e di dimostrare agli altri le proprie doti, il proprio valore’ (dal 1827, Vanzon, Tramater; B; DeMauro; Zing 2003)², piem. *kavál əd batáya* (Capello; DiSant’Albino), lomb.or. (berg.) *caàl de bataglia* Tiraboschi, emil.occ. (parm.) *cavall d’ battaglia* Malaspina, *cavall d’ battaglia* Pariset, emil.or. (bol.) *caval d’ battaglia* Coronedi; mil. *vess el sò cavall de bataglia* ‘essere il suo forte’ Cherubini.

1.d. It. **cavallo** m. ‘(tecn.) unità pratica di potenza’ (dal 1818, Porro-Lambertenghi, DELIN; B; DeMauro; Zing 2003)³, lomb.or. (berg.) *caàl* TiraboschiApp; it. *cavallo dinamico* ‘id.’ (1905, Panzini; B; Acc 1941); *cavallo potenza* (dal 1950, Panzini, s.v. HP; B; DeMauro 1999); *cavallo fiscale* ‘numero convenzionale esprime la potenza fiscale del motore di un veicolo o di un natante, stabilito ai fini fiscali in base alla cilindrata e ai tempi del motore’ (VLI 1986; DeMauro 1999); (*ventiquattro, trenta, quaranta cavalli* f. ‘tipo di automobile con il numero di cavalli che il motore sviluppava’ (dal 1923, Panzini; B; Acc 1941; VLI 1986). It. *cavallo-vapore* m.pl. ‘unità pratica di potenza, introdotto come equivalente della potenza di un cavallo, erogata da macchine a vapore’ (dal 1841,

Cattaneo, B; DeMauro; Zing 2003)⁴; *cavallo vapore fiscale* ‘id.’ (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2003); *cavallo-vapore elettrico* ‘id.’ VLI 1986; *cavallo-vapore ora* ‘id.’ (dal 1956, DizEncit; VLI; DO 1990); *cavallo ora* ‘id.’ VLI 1986.

2.a. It. **caval di ferro** m. ‘bicicletta’ (Panzini 1908; ib. 1963); *cavallo d’acciaio* ‘id.’ (dal 1908, Panzini; “pop.” B; DO 1990), ~ ‘la moto al tempo dei pionieri di questo sport’ DO 1990.

Derivato: messin.or. (Patti gerg.) **kavallittu** ‘bicicletta’ (Tropea, BALI NS 11/12,7; VS), palerm. gerg. *cavallittu* Calvaruso; ~ ‘motocicletta’ Correnti.

2.b. Modo di dire: it. *il mio regno per un cavallo* ‘essere disposti a rinunciare al proprio potere in una situazione d'emergenza’ VLI 1986⁵.

2.c. It. **cavallo** m. ‘eroina’ Manzoni-Dalmonte 1980; gerg. ~ ‘lo spacciatore’ (dal 1988, Lurati-Neol; DeMauro; Zing 2003); ~ ‘l’effetto della droga (spec. dell’eroina)’ (1987, LuratiNeol; DO 1990); *essere a cavallo* ‘essere sotto l’effetto della droga’ ib.

Il lat. CABALLUS (da Lucilio e Varro) ha sostituito il lat. EQUUS e ha perduto forse già dal sec. II in poi la sua connotazione spregiativa e volgare che aveva all’inizio (‘cavallo di poco conto; cavallo da tiro e da lavoro’)⁶. La forma pare essere celtica, cfr. Holder 1,655 *cabo* ‘cavallo’ col suffisso *-all-*, cfr. *avallo* ‘mela’, *vassall* e l’antroponimo celtico *Ro-cabalus* (Porzio, CampanileCelt 106; Schmidt, ZPh 26,261).

Per le lingue romanze la denominazione generica è CABALLUS mentre la voce per la femmina dell’animale, il lat. EQUA, continua più a lungo, cfr. Väänänen (³1981 § 150): “par contre, *equa* ‘juement’, terme technique en quelque sorte résiste”. La coppia *caballos - equas* si trova insieme con *mulos, mulas* e *asinus, asinas* già in una incisione del sec. II (Lusitania, CIL II5181 I 17 → EQUA).

⁴ Cfr. fr. *cheval-vapeur* (dal 1838, TLF 5,676b).

⁵ Cfr. ingl. “my kingdom for a horse”, frase che Shakespeare nel dramma Riccardo III fa pronunciare al re d’Inghilterra Riccardo III alla battaglia di Bosworth.

⁶ Cfr. Ernout-Meillet 80: “comporte souvent une nuance péjorative et appartient à la langue populaire”.

⁷ Corominas, DELCat 2,647: “no era d’origen cèltic, i al contrari con les formes del cèltic insular corresponents a quest tipus etimològic”; cfr. anche Porzio 106.

¹ Cfr. fr. *cheval de Frise* (dal 1680, Richelet, TLF 5,672a).

² Cfr. fr. *cheval de bataille* (1690, Fur, TLF 5,672a) e il cat. *cavall de batalla* (DCVB 3.75a).

³ Cfr. fr. *cheval* ‘machine de la force d’un cheval’ (1825, Montulé, TLF 5,676b), prestito dall’ingl. *horsepower* (1806, DELIN).

Dato che anche per il galloromanzo, soprattutto per i derivati, la divisione tra *caballus* e *caballa* "è spesso molto difficile" (FEW 2,12a) si rinuncia a una tale separazione e si adopera una macrostruttura morfologica: CABALLUS (I.1.), CABALLA 5 (2.) e derivati (3.). CABALLUS continua in tutte le lingue romanze, cfr. rum. *cal* (dal sec. XVI, Tikin-Miron)¹, vejl. *kavil* (Bartoli-2,194), friul. *ciavàl* (Pirona; DESF 1,377), AEngad. *čavál* (DRG 3,482), fr. *cheval* (dall'inizio sec. XII, TLF) 10 delf.a. *chaval* (dall'inizio sec. XIII, SommeCode), occit.a. *cavaz* (Rouergue 1120, Brunel 15, 27), *chavaus* (Périgord 1185, ib. 225,84), *chivaus* (1219, CroisAlbM 761), cat.a. *caval* (1030, DEL-Cat 2,647)², cat. *cavall*, spagn. *caballo* (dal 932, 15 DCECH 2,708), port.a. *cavalo* (dal sec. XIII, DELP 2,104), port. *cabalho*, sardo *kavađdu* (DES 1, 323seg.)³, logud. *káđđu* ib., e le forme it. (I.). L'estensione geolinguistica per CABALLA (dal sec. VI, ThesLL 3,4) è più ristretta, cfr. vejl. *ka-* 20 *vula* (Bartoli-2,194), friul. *ciavàle* Pirona; port.a. *cavala* (sec. XV, DELP 2,103a) e l'it. *cavalla*, dato che EQUA si conserva nel rum. *iapă*, cat. *egua*, fr.a. *ive*, spagn. *yegua*, port. *égua*, sardo *ebba*. La sottodivisione dell'articolo segue criteri semantici: 'animali' (a.), 'vegetali' (b.), 'mondo umano' (c.), 'oggetti' (d.), 'configurazione del terreno' (e.), 'fenomeni naturali' (e.), 'mucchio, quantità' (f.), 'castigo' (g.). Si distinguono inoltre 'parte di animale' (a¹), 'parte di vegetale' (b¹), 'parte del corpo umano' (c¹), 'prodotti di animale' (a²), e poi 'sgambetto, saltare nel tessere' (a³) e 'a cavalcioni; a cavallo (posizione)' (a⁴) con 'soldato a cavallo' (c⁴). Per la microstruttura si dividono inoltre il concetto 'animale' (1.a.) in 'equini' (α.) e 'altri animali' 35 (β.) con 'libèllula' (β¹), 'locusta; màntide religiosa' (β²), 'altri insetti' (β³), 'pesci ed altri animali marini' (β⁴) e 'uccelli' (β⁵). Gli oggetti (d.) si dividono inoltre in 'cibi' (d¹), 'carta da gioco; giocattolo; gioco' (d²), 'trave, capriata; elemento architettonico' (d³), 'strumento di tortura' (d⁴), 'moneta, francobollo' (d⁵), 'attrezzo ginnico' (d⁶), 'piètica' (d⁷), 'parte di calzonni (inforcatura delle gambe)' (d⁸) e 'espressioni marin.' (d⁹). Il blocco 'configurazione del terreno, fenomeni naturali' (e.) è in più sotto- 45 diviso in 'fenomeni, elementi della natura (cúmulo di neve, di nùvole; ondata' (e¹) e 'costellazione' (e²). La proverbiale potenza, velocità e resistenza fisica del cavallo ha dato vita a numerosi significati figurati che si ritrovano in molte lingue romanze. 50

Tra gli animali la libèllula (β¹), la màntide (β²) devono i loro nomi a credenze popolari di carattere demoniaco, cfr. per la libèllula rum. *calul dracului*, cfr. fr.dial. (Poit. Chef B.) *chevau-au-diable* (FEW 2,10a), spagn. *caballito del diablo*, port. *cabalo do demo*, sardo (Posada) *káđđu 'e demóniu* (DES 1,324), Nuoro *kaváđdu e ššu tiã-βulu* (AIS 479, p.937), Nule *káđdu-e-demóniu* (Picchetti,AIVen 119,772), ted. *Teufels-* 10 *pferd* (Riegler,AR 9,214). I nomi di altri insetti come quelli della locusta (β²) si riferiscono ai movimenti saltellanti. Per i nomi del 'certone (Scomber colias)' (β⁴), cfr. spagn. *caballa* f. 'Scomber colias' (1599, DCECH 1, 708a), campid. *kavála* (DES 1,324), cat. merid. *cavalla* (Veny, HomMondéjar 1993, 505-24). Anche i nomi dell'ippocampo (β⁶) hanno una vasta estensione geolinguistica: rum. *cal de mare* e *căluț de mare*, friul. *ciavàl-di-màr* Pirona; fr. *cheval marin* (1611, Cotgr., TLF 5,672a), cat. *cavall marí* (DCVB 3, 75b), port. *cavalo-marinho* (1873, DELP 2,104a), cat. *cavallet de mar* 'id.' (DCVB 3,81a) e spagn. *caballito de mar*. La denominazione del cavallo per 'mucchio' (f.) esiste anche in altre lingue: cat. *cavalló* 'mucchio di dieci garbe' (Griera,Fests-Gauchat 383), port. *acavallar* 'ammucchiare'. Per altre forme parallele si rinvia alle note che accompagnano le forme italiane corrispondenti. Si distinguono i prestiti e calchi dal galloromanzo (III.1) con la sottodivisione cronologica: 'cavalli leggeri' (1.a.), 'cavalli di Frisia' (1.b.), 'cavallo di battaglia' (1.c.), 'cavallo unità di potenza' (1.d.). Le forme sotto 2. provengono dalle lingue germ.: 'caval di ferro (bicicletta)' (2.a.), l'espressione *il mio regno per un cavallo* (2.b.) e l'it. *cavallo* 'eroina', traduzione dell'ingl. *horse* 'eroina' (2.c.).

REW 1437, 1440, Faré; DEI 23, 436, 823-827, 1984, 3380; VEI 250seg.; DELI 218seg., 568; DELIN 316; EWD 2,173seg.; DRG 3,482-490 (Schorta); FEW 2,8-12; Alessio, AAPalermo IV. 7,320; Cocco,Biblos 20,71-119; Riegler,AR 9,209-215; Rohlf'sRumänisch 11; Rohlf'sSprachgeographie § 61segg.; Rohlf'sPanorama carta 44; Salvioni, ZrP 23,518; Veny,HomMondéjar 1993, 505-524; C. Volpini, Il cavallo, Milano 1903.— Calabrò; Pfister⁴.

→ **caballarius; caballicare; caballinus**

¹ Cfr. anche albanese *kal* (Mihăescu,REtSEE 4.13).

² *l* grafia frequente per *l*.

³ Cfr. sardo *covallo* Atzori.

⁴ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Fanciullo, Hohnerlein, Iliesco, Toso e Zamboni.

ka(k)- ‘rumore vocale’**1.1. kaka(ka)****1.a.** ‘chiocciare (di galline)’

Nap. **ca ca ca** ‘lo schiamazzare delle galline che han fatto l'uovo e delle chioce per radunare i pulcini’ D'Ambra, àpulo-bar. (biscegl.) ~ Còcola.

Sic. *cca cca cca* ‘voce per far avvicinare i polli’ (Mangiameli, VS).

1.b. ‘chiacchierare, schiamazzare (dell'uomo)’

Nap. **ca ca ca** ‘cicaleccio di pettégole’ D'Ambra.

1.b¹. ‘balbettare, tartagliare’

Nap. **ca ca ca** ‘mala pronuncia degli scilinguati’ (1610, Cortese, Rocco), àpulo-bar. (biscegl.) ~ Còcola.

Àpulo-bar. (Giovinazzo) **caccà** m. ‘bleso, tartaglione’ Maldarelli, bar. ~ ‘balbuziente’ Scordia-Medicina, Monòpoli ~ Reho, salent.sett. (Grottaglie) *kkakaká* (Santoro, LSPuglia 28)¹.

Àpulo-bar. (bar.gerg.) *kakaká* m. ‘uomo inaffidabile; spia della polizia’ LupisMat.

2. kak-**2.a.** ‘chiocciare (di galline)’

Derivati: it. **caccherare** v.assol. ‘chiocciare (della gallina che ha fatto l'uovo); schiamazzare’ (Florio 1598 – Veneroni 1681), lig.Oltregiogo centr. (nov.) *kakarò* TosoMat, piem. *kakaré* (PipinoRacc 1783 – Levi; D'Azeglio 15), APiem. (Villafalletto) *kak[aré]* (AIS 1024, p.172), castell. *kakaré* (Toppino, ID 3), b.piem. (monf.) *cacarèe* Ferraro, lomb.or. (berg.) *cacará* Tiraboschi.

Con *s*-rafforzativa: abr.or.adriat. (Guardiagrele) *scac-carà* v.assol. ‘schiamazzare (della gallina)’ DAM.

Retroformazione: it. **cacchera** f. ‘verso della gallina’ (Florio 1598 – Veneroni 1681).

Lig.gen. (gen.) **chechezzà** v.assol. ‘schiamazzare (delle galline)’ Casaccia.

APiem. (Villafalletto) **cacarié** v.assol. ‘chiocciare (della gallina che ha fatto l'uovo)’ Cosio², b.piem. (monf.) *cacariée* Ferraro,

Con *s*-rafforzativa: APiem. (Trezzo Tinella) *skakawré* v.assol. ‘chiocciare’ (Toppino, ID 3).

Lomb.or. (valvest.) **kakulár** v.assol. ‘chiocciare’ (Battisti, SbAWien 174.1).

Abr. **kakəliyə** v.assol. ‘schiamazzare’ LEA, luc.nord-occ. (Tito) *kakaliyə* Greco.

Con *s*-rafforzativa: abr.or.adriat. (Pianella) **skakəliyə** v.assol. ‘chiocciare’ DAM, luc.nord-occ. (Tito) *skəkəliyə* ‘emettere versi bassi e brevi (detto della gallina)’ Greco, *škakəlyé* ib.

5 Abr.or.adriat. (Alanno) **kəkəriyə** v.assol. ‘schiamazzare’ DAM, gess. *cacarijá* Finamore-1, Tuffillo *kakkariyə* ib., vast. *kakariyə* ib., molis. (agnon.) *kakariyəə* Cremonese, *kwakkariyəə* ib., Fossalto *kakarəyə* ib.,

10 Bonefro *cacherjà* Colabella, dauno-appenn. (fogg.) *cacarià* Villani, luc.-cal. (trecchin.) *cacarejà* Orrico, salent.cent. (lecc.) *caccarisciare* Attisani-Vernaleone, cal.cent. (apriglian.) *cacariare* NDC. Lig.occ. (Mònaco) **cacarracà** v.assol. ‘chiocciare’ Frolla.– Retroformazione: lig.occ. (Mònaco) *ka-karəká* m. ‘lo schiamazzare della gallina’ Arveiller 85.

Nap. **scacateare** v.assol. ‘schiamazzare delle galline quando hanno fatto l'uovo’ (ante 1627, CorteseMalato), *scacatejare* (dal 1722, Acantede Antegnano, D'Ambra; Andreoli), *skakatəyə* Altamura, *skakatiyə* (ib.; D'Ascoli), procid. *scacatià* Parascandola, irp. (carif.) ~ Salvatore, Montella *skakatiyə* (Festa, ID 8), luc.nord-occ. (Muro Lucano) *skakitiyə* Mennonna, Brienza *scacatià* Paternoster.

Nap. *scacatiàta* f. ‘lo schiamazzo delle galline deposto l'uovo’ (Andreoli – D'Ascoli), procid. ~ Parascandola.

Nap. *scacatiamento* m. ‘schiamazzamento, schiamazzio’ (Andreoli – D'Ascoli).

Lig.occ. (ventim.) **kakana** v.assol. ‘schiamazzare (delle galline)’ TosoMat.

Con *s*-rafforzativa: corso cismont.nord-occ. (balan.) **scaccanà** v.assol. ‘schiamazzare (delle galline)’ Alfonsi; abr.or.adriat. (Francavilla al Mare) *skakəniyə* ‘id.’ (< *-idiare*, DAM).

40 Retroformazioni: corso cismont.nord-occ. (balan.) *scàccanu* m. ‘schiamazzo isolato’ Alfonsi; *scaccanime* m. ‘schiamazzo delle galline’ ib.

Mil.gerg. **kakáñ** pl. ‘polli’ (Parlangèli, RIL 84, 270), mant.gerg. *cacagno* m. (Frizzi, MondoPopLombardia 8,253).

Emil.occ. (parm) **caccagna** f. ‘gallina’ (“furb.” Malaspina), mant.gerg. ~ (Frizzi, MondoPopLombardia 8,247), Viadana gerg. *cacagna* (Tassoni, Lares 20), ver ~ (Bondardo; Rigobello).

2.b. ‘chiacchierare’

Derivato: lomb.occ. (ales.) **cacaré** v.assol. ‘chiacchierare forte’ Parnisetti.

¹ Cfr. l'agnome àpulo-bar. (grum.) (*La*) *caccà*, o *La-caccà* ColasuonnoStorie.

² Cfr. fr.-prov. (Pramollo) *kakariá* v.assol. ‘chiocciare’ (AIS 1024, p.152).

Retroformazione: b.piem. (monf.) **càcara** f. ‘ciancia, vanto’ Ferraro; venez. *càcare* pl. ‘chiacchiere’ (1553, CalmoRodianaVescovo 232).

APiem. (Villafalletto) **caçarié** v.assol. ‘parlare con voce di chiocchia’ Cosio.

Luc.-cal. (trecchin.) *caçarejà* v.assol. ‘ciarlare, specie di donne’ Orrico.

Nap. **scacatejare** v.assol. ‘schiamazzare, strepitare (rimproverare)’ (Volpe – Andreoli), *scacatejã* (Volpe; D’Ascoli), *skakakatyá* Altamura, *skakatiyá* (ib.; D’Ascoli), procid. *scacatiã* Parascandola.

Nap. *scacatiãta* f. ‘sfuriata rumorosa’ Altamura; procid. ~ ‘lo schiamazzo di comari, profluvio di parole’ Parascandola.

Composto: abr.or.adriat. (vast.) **kakka v í l l e** m.pl. ‘pettegolezzi di donne’ DAM.

2.b'. ‘balbettare, tartagliare’

Derivati: piem. **kəkəké** v.assol. ‘tartagliare’ (Di Sant’Albino – Levi), APiem. (tor.) *kəkəké* (p.155), Montanaro *kəkəká* (p.146), Cavaglia *kaká* (p.147), b.piem. (Selveglio) *kəkəké* (p.124), ossol. alp. *kakã* Nicolet, AIS 194.

Lig.occ. (ventim.) **kakezã** v.assol. ‘tartagliare’ TosoMat, *chechezã* Malan, lig.cent. (onegl.) *kakezã* TosoMat, Pieve di Teco *kekezã* VPL, Finale Ligure *kekezã* AlonzoDiz, lig.gen. (Varazze) *kekezã* VPL, Arenzano *kekezã* ib., tabarch. *kakezã* ib., *kekezã* ib., gen. *chechezã* Casaccia, lig.or. (Lèvanto) *kekezã* VPL, lig. Oltregiogo centr. (Gavi Ligure) *kəkəkzã* (p.169), piem. *kəkəkzé* Levi, APiem. (Cornigliano d’Alba) *kakakzé* (p.165), pav. *kakazã* Annovazzi, vogher. (Ìsola di Sant’Antonio) *kagzã* (p.159), cal.sett. (Verbicaro) *cachijã* NDC; AIS 194.

Con inserzione di *-r-*: lig.gen. (Arenzano) *krekezã* v.assol. ‘tartagliare’ VPL.

Con *s*-rafforzativa: lig.gen. (savon.) *skakezã* v.assol. ‘parlottare importuno e pedante’ Besio.

Lig.cent. (Alassio) **kəkəkã** v.assol. ‘tartagliare, balbettare’ VPL¹, Albenga *kekeã* ib., piem. **kakəké** Levi,

Retroformazione: lig.cent. (Alassio) **kəkəkew** agg. ‘balbuziente’ VPL.

B.piem. (vercell.) **caçajè** v.assol. ‘balbettare, tartagliare’ Vola, ossol.alp. (Bognanco) *kakayã* Nicolet, it.merid. *caçagliare* (dal 1841, Puoti, B;

Siniscalchi 1912; “dial.” DeMauro 1999), abr.or.adriat. (Colledimacine) *kakalyã* DAM, castelsangr. *caçajã* Marzano, molis. (Morrone del Sannio) *kakalyã* (p.668), Bonefro *kakalyã* DAM, nap. *caçagliare* D’Ambra, Monte di Pròcida *kakalã* (p.720), irp. (Trevico) ~ (p.725), Acerno *kakaliyã* (p.724), cilent. (Teggiano) *kakalã* (p.731), dauno-appenn. (Serracapriola) *kakagãã* (p.706), fogg. *caçagliã* Villani, Sant’Àgata di Puglia *caçagliè* Marchitelli, Trinitàpoli *caçagghiè* Orlando, Margherita di Savoia *kakagãé* Amoroso, garg. (Vico del Gargano) *kakagãé* (p.709), àpulo-bar. *kakagãã* Stehl 303, barlett. *caçagghiã* Tarantino, bitont. *caçagghièue* Saracino, bar. *caçagghiã* Scorciamedicina, Monòpoli *kakagãé* Reho, tarant. *kakalãrã* Gigante, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *kakallã* Mennonna, Tito ~ Greco, luc.cent. (Calvello) ~ Gio-scio 108, luc.-cal. (Acquafredda) *kakalãri* (p.742), trecchin. *caçagliã* Orrico, San Chirico Raparo *kakalã* (p.744), cal.cent. *caçagliare* NDC, Corigliano Càlabro *caçagghiare* ib.; AIS 194.

Con *s*-rafforzativa: garg. (manf.) *scacagghié* v.assol. ‘tartagliare’ Barbatomat.

25 Retroformazioni: it.merid. **caçaglia** m. ‘balbuziente’ (dal 1841, Puoti, B; “dial.” DeMauro 1999), nap. ~ (dal 1765, Sciattamone, Rocco – Altamura), cal.merid. (Laureana di Borrello) *caçagghiã* NDC; nap. *caçaglia* ‘maschera di un buffone napoletano in qualità di dottore balbuziente’ D’Ambra².

It.merid. **caçaglio** m. ‘balbuziente’ Siniscalchi 1912, abr.or.adriat. (gess.) *caçajje* Finamore-1, abr.occ. (Introdacqua) *kakalyã* DAM, molis. (Guglionesi) *kakéyyã* ib., nap. *caçaglio* (Volpe – Altamura), procid. *caçegghiõ* Parascandola, irp. (Avellino) *caçaglio* DeMaria, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *kakũgãé* Amoroso, àpulo-bar. (Canosa) *caçagghiã* Armagno, minerv. *caçagghiã* Campanile, Corato ~ BucciAgg, bitont. ~ Saracino, bar. ~ Scorciamedicina, Monòpoli *kəkəkãã* Reho, luc.nord-occ. (Picerno) *kakãlã* Greco, *kakãllã* ib., Tito *kakãllu* ib., salent. sett. (Grottaglie) *kkakãã* (Santoro, LSPuglia 28), cal.cent. *caçagliu* NDC.

Dauno-appenn. (fogg.) *kakãgãã* agg. ‘balbuziente’ (BucciA, VecchiaFoggia 4; Rubano, StMelillo), Margherita di Savoia *kakũgãé* Amoroso, cerign. *caçagghiã* Antonellis, luc.nord-occ. (Picerno) *kakãlã* Greco, *kakãllã* ib., Tito *kakãllu* ib.

50

¹ Secondo RohlfsGrammStor §1160 il Piemonte per l’esito di -IDIARE conosce una doppia soluzione, spiegazione che potrebbe valere anche per il lig. del Ponente.

² Sul modello dell’omologa maschera della commedia dell’arte *Tartaglia*, introdotta nel 1630, che parla tartagliando, balbettando, cfr. it. *tartagliare*. Di qui il soprannome di Niccolò Fontana, detto *Il Tartaglia*.

Con *s*-rafforzativa: garg. (manf.) *scacághje* m. e agg. ‘balbuziente, tartaglione’ BarbatoMat.

Abr.occ. (Introdacqua) **k a k a y y ó n ə** m. ‘balbuziente’ DAM, molis. (Guglionesi) *k a k a y y ó w - n ə* ib., àpulo-bar. (Corato) *cacaglione* BucciAgg. 5

Molis. (Fossalto) *k a k a l y ó n ə* agg. ‘balbuziente, che ha difficoltà di parola’ Bagnoli 41.

Molis. (campob.) **k a k k a y ú s ə** m. ‘balbuziente’ DAM; nap. *cacagliuso* agg. ‘id.’ D’Ambra, procid. *cacagghiùso* Parascandola, dauno-appenn. (Trinitàpoli) *cacagghiuse* Orlando, àpulo-bar. (Monòpoli) *k a k a ġ ġ ú s ə* Reho, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *k a k a l l ú s ə* Mennonna, Tito *k a k a l - l ó s u* Greco.

Dauno-appenn. (fogg.) **a k k a k a ġ ġ á** v.assol. 15

‘balbettare, tartagliare’ (Rubano, StMelillo).

Abr.or.adriat. **η g a k a l l é** v.assol. ‘balbettare’ DAM, abr.occ. *ngacaglià* ib., molis. ~ ib., Ripalimosani *ngəkəllá* Minadeo, nap. *ncacagliare*

(Volpe; D’Ambra; Andreoli), *ncacaglià* (Volpe; 20

Altamura), irp. (Avellino) *ncacagliare* DeMaria,

dauno-appenn. (Ascoli Satriano) *η g a k a l á* (p.

716), luc.cent. (Pisticci) *η k a k a ġ ġ á* (p.735),

luc.-cal. (Roccanova) *η g a r k a ġ ġ [á]* Bigalke,

salent.sett. (Mandùria) *ngagajari* VDS, cal.cent. 25

(Luzzi) *ncacagliari* NDC; AIS 194.

Molis. (Campodipietra) **η g a k a l l ú s ə** m. ‘bal-

buziente’ DAM.

Palerm.nord-occ. (Terrasini) *ncacàgghiu* m.

‘scilinguagnolo’ VS.

Abr.or.adriat. (vast.) **k a k a r i y é** v.assol. ‘balbet-

tare’ DAM, molis. (Montelongo) *k a k a r i y á r ə*

ib., cal.cent. (apriglian.) *cacariare* NDC, niss.-

enn. (piazz.) *caccariè* Roccella.

Agg.verb.: niss.-enn. (Aidone) *carcariante* ‘balbu-

ziente’ RohlfsSoprannomi.

B.piem. (Desana) **k a k a r é** v.assol. ‘balbettare’

(p.149), tic.alp.occ. (Indemini) **k a k a r á** (p.70);

AIS 194¹.

Piem. **k ə k é y r e** m. ‘balbuziente, tartaglione’

(DiSant’Albino; Levi), *k ə k á y r e* (Gavuzzi; Le-

vi), b.piem. (vercell.) *cacheùru* Vola.

Abr.or.adriat. (Fara San Martino) *parl[á] ka-* 45

k a r a k á y ‘tartagliare’ (AIS 194, p.648).

Composto: dauno-appenn. (Margherita di Savoia)

caccabbümme agg. ‘tartaglione, balbuziente’

Amoroso.

2.b². ‘ridere’

ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) **k a k k á** m.

‘verso della risata sonora’ (Fanciulli, ID 43).

Derivati: lad.cador. (oltrechiuss.) **scacará** v.assol.

‘ridere rumorosamente e di gusto’ Menegus; *scac-*

caràda f. ‘risata gustosa e rumorosa’ ib.

Piem. *skakarót* m. ‘scroscio di risa’ (Pipino-

Suppl 1783 – Gavuzzi).

Lig.alp. (brig.) *š k a k a r é t i* m.pl. ‘serie di risa-

tine, cachinni’ Massajoli-Moriani.

Abr.or.adriat. (Rosello) (*rírə*) *a skakka-*

rəllə ‘ridere a crepapelle, smoderatamente’

DAM.

Corso **cacannà** v.assol. ‘ridere sgangheratamente’

(Guarnerio, RIL 49, num. 177).

Con *s*-rafforzativa: corso cismont.or. (bast.) *scac-*

canà v.assol. ‘ridere sgangheratamente’ Falcucci,

abr.or.adriat. *skakaná* DAM, abr.occ. (Campo

di Giove) ~ ib., molis. ~ ib.

Corso cismont.or. (bast.) *scaccanata* f. ‘risata’

Falcucci.

Sic. *caccaniari* v.assol. ‘ridere sgangheratamente’

(sec. XVII, Anonimo, VS; secc. XVII/XVIII, Ma-

latesta, ib.); *caccaniata* f. ‘risata troppo rumorosa’

(sec. XVII, Anonimo, VS).

Con *s*-rafforzativa: niss.-enn. (piazz.) *skak-*

kañyé v.assol. ‘sghignazzare’ Roccella; *skak-*

kañyáda f. ‘schignazzata’ ib.

Retroformazioni: sic. **càccani** m.pl. ‘risata troppo

rumorosa’ (1721, Drago, VS – 1751, DelBono,

ib.), *càccanu* (1759, Vinci, ib.).

Sic. *scàccanu* m. ‘riso rumoroso, sghignazzamento’

(Traina; Gioeni).

2.c. ‘rumore di caduta (pioggia, fulmine); di rot-

tura’

Dauno-appenn. (Faeto) **š k á k k** m. ‘fulmine’

(AIS 393, p.715).

Derivati: ven.centro-sett. (bellun.) **scacar** v.tr.

‘rompere a colpi, schiacciare’ Nazari; àpulo-bar.

(biscegl.) *scaccà* ‘sbatacchiare, scaraventare, get-

tare con impeto (un pugno, uno schiaffo, un calci-)

’ Còcola; cal.cent. (apriglian.) *š k a k á r e* v.tr.

‘colpire, urtare’ NDC², cal.merid. *scaccare* ib.,

Laureana di Borrello *schiacchari* ib.

Irp. (carif.) **scaccà** m. ‘rumori di legni quando si

rompono’ Salvatore.

Àpulo-bar. (martin.) **scacanà** v.tr. ‘abbattere’ Prete.

Àpulo-bar. (martin.) *scacanà* v.assol. ‘cadere in se

stesso, sprofondare, crollare con violenza’ Prete.

50

¹ Cfr. Nembrini (VSI 3.70b): “Nell’uscita sarà forse da riconoscere il riflesso del suffisso -ULARE”.

² Cfr. il cognome luc. *Scaccuto* ‘percosso’ (Tolve sec. XVIII. RohlfsCognomi-2).

Lig.cent. (Ormea) **š k a k a m ó a** v.tr. 'schiacciare' (TestiBattisti 1,145).

Roman. [far] **accacchiare** v.fattit. 'far cader morto' (1695, Berneri, PeresioUgolini).

Àpulo-bar. (grum.) **accacchéue** v.tr. 'schiacciare, 5 comprimere' ColasuonnoStorie.

Retroformazioni: camp.sett. (Gallo) **č ě v a r a a k k á k k a r ə** 'piovere a diretto, a catinelle' (AIS 366cp., p.712).

Luc.-cal. (Scalèa) **scaccarruottu** m. 'tubetto fatto 10 col legno di sambuco, dal cui forame si fa esplodere una pallottola, che vi si spinge con un bastoncino' NDC; cal.sett. (Cassano allo Ionio) **š k a k k a r r u ó t t u l u** 'id.' ib.

ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) **k a k ó n e** m. 15 'pugno, cazzotto' (Fanciulli, ID 43); ~ 'bicchierotto di buon vino' ('scherz.' ib.).

III.1.a. Ast.a. **caqueter** v.assol. 'chiacchierare' 20 (1521, AlioneBottasso), piem. **k a k a t é** Zalli 1815.

1.b. Ast.a. **cachèt** m. 'loquela' (1521, AlioneBottasso), piem. ~ 'chiacchiericcio petulante' (1706, ArpaGandolfo; PipinoSuppl 1783 – Levi), **cacat** (ante 1788, IslerGandolfo; Capello). 25

Loc.verb.: piem. **bassé/aussé èl cachèt** 'abbassare, alzare la cresta' (1706, ArpaGandolfo).

Piem. **fé bassé 'l cachèt** 'rintuzzare l'orgoglio' Zalli 1815, ~ 'rintuzzare chi alza la voce' D'Aze- 30 glio 54, ~ 'far ammutolire, abbassare la superbia' DalPozzo.

Radice onomatopeica cui si ricollegano diversi derivati anche nell'area galloromanza, iberoromanza 35 e germanica, cfr. fr. **caqueter** 'schiamazzare' (dal sec. XVI, FEW 2,47a), occit. **kakareya** (ib. 47b), fr.dial. **caké** 'ridere' (ib. 48a), fr.-prov. (Blonay) **kakalá** (Odin, JudMat), cat. **caquarejar** (DELCat 2,376), spagn. **caquarear** (DCECH 1.720) 40 port. **caquarejar** (DELP 2,14) e ATed.a. **gackezzen**, ted. **gacksen, gackern**. Si distinguono la radice reduplicata **kaka(ka)** (1.) e la radice **kak-** (2.). La sottodivisione è di ordine semantico: rumore di 45 animale (a.), rumori umani (b.) e rumore di caduta o di rottura (c.) con la specificazione 'chiocciare di galline' (a.), 'chiacchierare, schiamazzare (del'uomo)' (b.), 'balbettare, tartagliare' (b¹.), 'ridere' (b².). Sotto III.1. si raccolgono prestiti fr. in Piemonte: 1.a. dal fr.medio **caqueter** 'chiacchie- 50 rare in modo indiscreto' (1450ca., TLF 5, 166a) e 1.b. dal fr.medio **caquet** 'loquela indiscreta' (ib. 165b).

Faré 4659a; DEI 650a; FEW 2,47segg.– Barbato; Lupis¹.

→ **cacäre; kek-**

cacabasia 'erba morella, mercorella (Solanum nigrum L.)'

I.1.a. Roman.a. **cacavascia** f. 'rosa selvatica' (1440ca., RicettarioErnst, SLI 6,165), abr. **cacavascia** Penzig², **cacaviasce** ib., abr.or.adriat. (gess.) **k a k k a v á š š ə** DAM, Perano **k a k a v y á š ə** ib. Ancon. **cacabàscia** f. 'mercorella (Mercurialis annua L.)' Spotti, macer. (Servigliano) **k a k a v á š - š a** (Camilli, AR 13), march.merid. (asc.) **cacavassa** Brandozzi.

Abr.or.adriat. (pesc.) **k a k a v á š ə** f. 'còccola della rosa selvatica' DAM, abr.occ. ~ ib., Trasacco **k a k a b á š š ə** pl. (AIS 606, p.646), **k a k a w á š š ə** f. DAM, molis. **k a k a v á š ə** ib., agnon. **cacavasce** Cremonese, **cacavosce** ib.

Forme d'incrocio con **bardasso** 'ragazzo': abr.occ. (Sulmona) **k a k a b b a r d á š ə** 'calice delle rose selvatiche, quando cade la corolla e si maturano in rosso scarlatto' DAM.

Con **mosca**: abr.or.adriat. (Lanciano) **k a k a m ú š ě ə** f. 'rosa canina' Finamore-1³.

Altri significati per incrocio con 'cucco' 'uovo': 30 abr.or.adriat. (Rosello) **k u k k a v á š ə** f. 'galla delle querce e dei cerri formatasi in seguito alla puntura delle foglie da parte degli insetti Cinipidi' DAM.

Abr.occ. (Pescina) **k u k k a v á š ə** f. 'còrniolo' DAM⁴.

1.b. Lig.gen. (Calasetta) **š k a l a b ō ž u** m. 'erba morella, mercorella (Solanum nigrum L.)' (Toso 462, n.7), Mele **scagabagi** pl. Penzig, ~ **scagabaxi** ib., Rivarolo Ligure **scædabassu** m. ib., Val Polcève **ragabasciu** ib., gen. **s k a r a b á š u** Casac-

¹ Con osservazioni di Cornagliotti, Fanciullo, Pfister, Tancke. Toso.

² Cfr. abr.or.adriat. **r ó z a k a k a ć ć á r ə** 'rosa canina' DAM, Bomba ~ **k a k a ć ć i a r ə** ib., molis. (Gildone) ~ **s k a k a ć ć s ə** ib.

³ Denom. propria del bagolaro, cfr. salent. **k a k a m u s k ə . p é t e**, 'albero' de musche, Alessio 59seg.

⁴ Il tipo **cornëus, -olu** 'di corniolo' è esposto a confusioni con la rosa canina: riscontri marginali e sporadici d'area friulana e ladina in ZamboniPiante 535seg.

cia, Quinto *scadabasciu* Penzig, Rapallo *scarabassu* ib., Santa Vittoria di Libiola *scarabassu* ib. Ancon. *caccabasso* m. 'oriola (Daphne Laureola L.)' Penzig¹.

Abr.or.adriat. (pesc.) *kakavašə* m. 'frutto della rosa canina' DAM, Ortona ~ DAM, gess. *kakavášə* Finamore-1², abr.occ. (Pacentro) *kakavášə* DAM, Trasacco *kakabášə* pl. (AIS 606, p.646), *kakawášə* m. DAM, molis. (agnon.) *kakavóšə* Cremonese.

Sintagma: abr.occ. (Trasacco) *la spína də kakabášə* 'rosa canina' (AIS 605, p.646).

Derivati: it. **biàsciola**³ f. 'erba morella' (1540, Cibo, DEI), abr. *kakavéšə* 'rosa canina' (-*ūlu*, LEA 99), ~ 'frutto della rosa canina' ib.

Lig.gen. (savon.) **scarabasciu** m. 'erba morella' (< -*īnu*, Penzig).

Il lat. *cacabasia* è voce di glossa (3,588,53; 595,1; 610, 18; 628,61) che identifica un'erba *salutāris*, AndréPlantes: essa si continua marginalmente in alcune aree italiane costiere, designando in Liguria l'erba morella (cfr. ancora le glosse *itrignus* - ossia *strignus* 'solano' - *id est uva lupina vel cata-* 25 *bascia* 3,583,46; *cacabos id est st(r)ignos*: Alessio; DEI) e tra Marche ed Abruzzo la mercorella, l'oriola e il frutto della rosa canina, tutte piante contrassegnate da qualità medicinali, astringenti o purganti o addirittura venefiche che portano alla facile reinterpretazione del primo costituente bisillabico secondo 'cacare'⁴ ed a vari incroci e rielaborazioni; il secondo elemento *-bascia*, *-u* è l'esito di *-basia* e non necessita particolarmente d'un incrocio con *vascē* 'basso' (come vogliono LEA e 35 DIDE), se non per giustificare meglio il fonetismo ligure. La base primaria *cacabos* è riporto del gr. κάκκαβος, forse connesso con ἀλικά(κ)αβον 'alchecengi, solatro rosso' lat. (*h*)*alicac(c)abum* =

herba vesicaria (Plin., Cels.) it. *alicàcabo*, DEI 122.

Si distinguono forme femminili (1.a.), forme maschili (1.b.) e derivati (1.c.).

AndréPlantes; Alessio 59seg.; DEI 507 (*biàsciola*), 651 (*caccavàscia*); DIDE 100; LEA 99.-Zamboni⁵.

cacalia 'càncano, leontica'

II.1. It.a. **calcalla** f. 'tossilagine' (1476, Plinio-VolgLandino XXV,9) *caucallia* (1476, Plinio-VolgLandino XXVI,15), *cacalia* (1550, Dioscuride-VolgMattioli 1,634; 1562, Plinio-VolgDomenichi 820 e 854).

It. *cacàlia* f. 'càncano, leòntica (Leontice leontopetalum L.), pianta della famiglia delle Composite tubuliflore, introdotta nel sec. XVIII, che si coltiva nei giardini' (dal 1704, Spadafora; Nemnich 1,737; DizEncIt; B; DeMauro), *cacalia* Bergantini 1745, piem. *cacalia* DiSant'Albino.

Sintagmi: it. *cacalia anteuforbio* f. 'Kleinia Anteuforbium DC' Cazzuola.

It. *cacalia argentina* f. 'Cacalia argentea Haw.' Cazzuola.

It. *cacalia articolata* f. 'Kleinia articulata Haw.' Cazzuola.

It. *cacalia compressa* f. 'Kleinia ficoides Haw.' Cazzuola.

It. *cacalia strisciante* f. 'Cacalia repens L.' Cazzuola.

Derivati: it. **cacàlide** f. 'tussilagine' (Florio 1598 - Veneroni 1681).

It. **cacaliàcee** f.pl. 'composite corimbifere del genere Cacalia' (1950, DEI).

It. **cacaliòssidi** f.pl. 'composite tubuliflore del genere Cacalia' (1950, DEI).

2. It. **cacàlide** f. 'tussilagine' (Florio 1598 - Veneroni 1681).

Il lat. CACALIA, riporto dotto del gr. κακ(κ)αλία 'tussilagine' di Dioscoride⁶, designa una mercuriale (Plin., Diosc.) o la leontice (Ps.-Apul. 7,10),

¹ Cfr. romagn. *erba cagona* ib.

² "Nell'ital. comune, Caccabelli, rosa canina". che è infatti tipo mediano da rinviare al tardo *caccabus* 'bagnolo' Alessio 59seg., prob. frainteso con *caccabus* 'recipiente': march. *caccavelle*, teram. *caccabelli*, Penzig 413seg., mentre più sotto il barlett. *cucumelle*, *cucummedde* suppone piuttosto un *cuc(c)uma*: AIS 606: DIDE 100.

³ Con aferesi delle prime due sillabe, forse interpretate come morfema, *caca-* e incrocio con *biasciare*.

⁴ Come ben mostrano i confronti esterni: fr. *herbe d'épurgé* 'erba morella' (Rolland 8.102); *foirole* ecc. 'erba della diarrea', *cagarelo* ecc. 'mercurialis' (9,251segg.) ted. *Scheißgras*, *Scheißkraut* (Marzell 3,176seg.; 4,367).

⁵ Con osservazioni di Hohnerlein, Lupis e Schweickard.

⁶ D'etimo ignoto, ma di verosimile origine straniera: forse connesso con ἀκακα(λ)ίς, d'origine egiz. (Frisk 1.49.758). o per Genaust forse con κάκαλα 'muri'.

AndréPlantes (1.). Fatte salve talune eco nei botanici e lessicografi dei secc. XVI-XVII, il nome è stato ripreso nel '700 per indicare piante d'importazione esotica, dalla Cina o dalle Indie, del genere *Cacalia* appunto (sistematizzato da Linneo nel 1753), *Kleinia* o *Leontice*: fr. *cacalie* (1793, Nemnich 1,737)¹, ingl. *cacalia*. Sotto 2. si presenta una variante codicologica lat. *cacalis*, già nel Dioscoride latino, probabilmente per dislettura di -a finale di *cacalia*.

DEI 650; DRG 1,3a (Schorta); AndréPlantes: Ge-naust 84; Marzell 1,1363.– Zamboni.

cacāre 'defecare'

Sommario

- I.1. ¹*kak-*
 I.a. 'defecare; escrementi (umani)'
 I.a.α. 'cispa, cerume, secrezione (umana)'
 I.a.β. 'sporcare, imbrattare'
 I.a.γ. 'aver paura; paura'
 I.a.δ. 'bambino; persona dappoco, sciocca o ripugnante'
 I.a.ε. 'leziosaggine, affettazione; pignoleria; vanità, boria'
 I.a.ζ. 'danneggiare; disprezzare'
 I.a.η. 'sforzarsi; soffrire'
 I.a.θ. 'produrre, partorire'
 I.a.ι. 'emettere parole, dire'
 I.a.κ. 'sborsare; essere avari'
 I.a.λ. 'lasciar cadere; cessare'
 I.b. 'defecare; escrementi (animali)'
 I.b.δ. 'animali'
 I.b.δ¹. 'uccello; nidicolo; attività di gallinacee'
 I.b.θ. 'produrre, partorire (animali)'
 I.c. 'parte di pianta; piante'
 I.d. 'fenomeno naturale'
 I.e. 'oggetti che emettono qc.'
 I.e.λ. '(lascia) cadere; allentarsi'
 I.e.μ. 'scòria; residuo'
 I.e¹. 'cosa senza valore; minima quantità'
 2. ¹*kak-*
 2.a. 'defecare; escrementi (umani)'
 2.a.α. 'cispa, cerume, secrezione (umana)'
 2.a.β. 'sporcare, imbrattare'

- 2.a.γ. 'aver paura; paura'
 2.a.δ. 'bambino; persona dappoco, sciocca o ripugnante'
 2.a.ε. 'leziosaggine; affettazione; pignoleria; vanità, boria'
 2.a.ζ. 'danneggiare; disprezzare'
 2.a.η. 'sforzarsi; soffrire'
 2.a.ι. 'emettere parole, dire'
 2.a.κ. 'sborsare; essere avari'
 2.a.λ. 'lasciar cadere; cessare'
 2.b. 'defecare; escrementi (animali)'
 2.b.δ. 'animali'
 2.b.δ¹. 'uccello; nidicolo; attività di gallinacee'
 2.c. 'parte di pianta; pianta'
 2.e.μ. 'scòria; residuo'
 2.e¹. 'cosa senza valore; minima quantità'
 3. ¹*kwak-*
 3.a. 'defecare; escrementi (umani)'
 3.a.α. 'cispa, cerume, secrezione (umana)'
 3.a.β. 'sporcare, imbrattare'
 3.a.γ. 'aver paura; paura'
 3.a.δ. 'bambino; persona dappoco, sciocca o ripugnante'
 3.a.ε. 'leziosaggine; affettazione; pignoleria; vanità, boria'
 3.a.ζ. 'danneggiare, disprezzare'
 3.a.ι. 'emettere parole, dire'
 3.a.κ. 'sborsare; essere avari'
 3.b.δ. 'animali'
 3.b.δ¹. 'uccello; nidicolo; attività di gallinacee'
 3.c. 'parte di pianta; piante'
 3.e¹. 'cosa senza valore; minima quantità'
 III.1. *chyon*
 2.a. *cagassela*
 2.b. *cacaferru*

I.1. ¹*kak-*

I.a. 'defecare; escrementi (umani)'

It. **cacare v.assol.** 'espellere gli escrementi, defecare' (dal 1449ca., Burchiello, LIZ; B; Aretino-Aquilecchia; AretinoPetrocchi; "volg." Zing 2003), ferrar.a. *cag[ar]* (fine sec. XV, SonettiMilani,GSLI 150,311), ven.a. *gagare* (1460ca., GlossHöybye, SFI 32), *chagare* (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani), pad.a. *cagare* (ante 1542, Ruzzante-Lovarini)², *cagar* (ante 1542, Ruzzante, LIZ), bellun.a. *chegar* (prima metà sec. XVI, Cavassico-Cian-Salvioni), fior.a. *cac[are]* (1484, PiovAr-lotto, B), perug.a. ~ (1342, Statuti, TLIO), sic.a. *cacari* (sec. XIV, ThesaurusPauperum, ib.; 1519, ScobarLeone), lig. ¹*kagá*¹ VPL, lig.occ. ~ , Mònaco ~ Arveiller 13, ventim. ~ Malan, sanrem. ~ Carli, lig.cent. (Taggia) *caghè* (sec. XVII, Ros-

² Cfr. lat.maccher. *cagare* (1490ca., MacaronneePacagnella; prima del 1540, FolengoMacaronneeZaggia).

¹ Che ne riporta numerose specificazioni. tutte d'evide-n-te interesse botanico e giardiniero: *cacalie anteuphorbe* 'Cacalia anteuphorbium', c. *à feuilles de laurose* 'C. Kleinia', c. *papillaire* 'C. papillaris', c. *rampante* 'C. repens.', c. *à feuilles roncinées* 'C. runcinata', c. *à feuilles de joubarbe* 'C. semperviva', c. *à feuilles de lait-eron* 'C. sonchifolia'.

- si-Parodi,GSLLig.4), onegl. *kagǒ* VPL, pietr. *kagá* Accame-Petracco, Finale Ligure *kagǒ* AlonzoDiz, Noli *kagá* (p.185), lig.gen. (Calasetta) *kagǒ* VPL, gen. *cagà* (1595, PFoglietta, TosoMat), *kagá* Casaccia, Val Graveglia ~ 5 Plomteux, lig.or. *kagá*, spezz. *kagáe* VPL, Lèrici ~ Brondi, Castelnuovo di Magra *kagǎe* (p.199), *kagáe* Masetti, lig.Oltregioigo occ. *kagǎ* VPL, Calizzano *kagǎ* (p.184), sassell. *kagǎ* (p.177), Rossiglione *kagá* VPL, lig.Oltregioigo centr. (nov.) *kagǒ* Magenta-1, Gavi Ligure *kagǎ* (p.169), lig.Oltregioigo or. (Rovegno) *kagá* (p.179), piem. *kagǎ* (Capello – Gavuzzi), APiem. «*kagǎ*», Giaveno *kǎgǎ* (p.153), Montanaro *kagǎ* (p.146), Vico Canavese *kagǎr* (p. 133), b.piem. «*kagǎ*», *kagá*, Mombaruzzo *kagyǎ* (p.167), vales. *caghée* Tonetti, novar. (galliat.) *kagǎ* (p.139), ossol.prealp. (Ceppo Morelli) *kagá* (p.114), ossol.alp. *kagǎ* Nicolet, Antronapiana *kagǎ* (p.115), Bognanco *čagǎ* 20 ib., Trasquera *čayǎ* (p.107), Premia *čagǎ* (p.109), lomb.alp. occ. (Malesco) *kagá* (p.118), tic.alp.occ. ~, «*čagǎ*» Keller-2, *kayá* (VSI 3, 129b), *čayá* ib., Brione S. Minusio *kǎgá* ib., Sonogno *čagǎ* Lurati-Pinana, *čagǎ* (VSI 3, 25 129b), Gerra Verzasca *kǎgǎ* ib., Brione Verzasca *čagǎ* ib., tic.alp.cent. *kǎgǎ* ib., *kǎgá* ib., *kǎgá* ib., Bedretto *čayǎ* ib., Airola *čayá* ib., Dalpe *kǎgǎ* ib., Osco *kagǎ* (p.31), Olivone *kagǎ* (p.22), Ludiano *čǎgǎ* (VSI 3,129b), 30 Biasca *čagǎ* ib., tic.prealp. «*kagǎ*», Isone *kǎgá* ib., Rovio *kagá* Keller-1, tic.merid. (Ligornetto) ~ (p.93), moes. ~ (Camastral, ID 23,157), mesolc. *kǎgǎ* ib., Mesocco *kǎgǎ* (p.44), *kǎgá* (VSI 3,129b), Roveredo *kagǎ* Ravaglia, breg. 35 Sottoporta (Soglio) *kǎgǎ* (p.45), *kǎgá* (VSI 3, 129b), breg.Sopraporta (Coltura) *kagǎr* (p.46), lomb.alp.or. «*kagǎ*», Novate Mezzola ~ Massera, Curcio *kǎgǎ* (p.224), Albosaggia *kigǎ* (p.227), posch. *kǎgá* (VSI 3,129b), borm. *kǎgǎr* (Longa,StR 9), Isolaccia *kigyǎ* (p.209), 40 lomb.occ. «*kagǎ*», borgom. *kagǎ* (AIS 1704, p. 129), Arcumeggia *kǎgá* (p.231), com. *cagá* Monti, Lecco ~ Biella, mil. ~ (ante 1821, Porta, LIZ; Cherubini; “pleb.” Angiolini), *kǎgá* (p. 45 261), Biate *kagǎ* (p.250), vigev. *kagǎ* (p. 271), *cagá* Vidari, Cascinagrossa *cagá* CastellaniF, Bereguardo *kigǎ* (p.273), lodig. *cagá* Carretta, Casalpusterlengo ~ (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPopLombardia 3), lomb.or. «*kagǎ*», «*kigǎ*» 50 «*kǎgá*», «*kǎgǎ*», berg. *chigá* (1553, CalmoRodiana-Vescovo; Tiraboschi), *cagá* Tiraboschi, *chegá* TiraboschiApp, bresc. *cagá* Melchiori, Cigole ~ Sanga, valvest. *kigǎr* (Battisti, SBWien 174.1), Limone sul Garda *kagǎr* (AIS 1704, p.248), trent.occ. «*kagǎr*», Sònico *kigǎ* (p.229), bagol. *kagǎ* (p.249), Tiarno di Sotto *kǎgǎr* (p. 341), trent. (Stènico) *kagǎr* (p.331), lad.anaun. (ASol.) *chegar* Quaresima, Pèio *kǎgǎr* (p.320), Piazzola *čigyǎr* (p.310), Tuenno *čǎgǎr* (p. 322), *čǎgǎr* Quaresima, *čǎgǎr* ib., lad.fiamm. *kǎgǎr*, cembr. *cagǎr* Aneggi-Rizzolatti, pav. *cagá* Annovazzi, vogher. «*kagǎ*» Maragliano, mant. *cagar* (Cherubini 1827; Arrivabene), Bagnolo di San Vito *kagǎr* (p.289), Bòzzolo *kagǎ* (p.286), Sèrmide *kagǎr* (AIS 1704, p.299), emil.occ. «*kagǎ*», «*kagǎr*», «*kagǎr*», *kagǎ*, piac. *cagá* Foresti, parm. *cagǎr* Pariset, guastall. ~ Guastalla, regg. *caghǎr* Ferrari, mirand. *cagǎr* (“pleb.” Meschieri), Sologno *kagǎr* (p.453), lunig. (Arzengio) *kagǎr* (p.500), Filattiera ~ Pagani 94, Vezzano Ligure *kagǎrǎ* VPL, sarz. *kǎgǎre* Masetti, emil.or. «*kagǎr*», «*kagǎ*», Baùra *kagǎr* (p.427), Savigno *kagǎ* (p.455), romagn. *caghǎ* Mattioli, «*kagǎ*», *kagǎr* Ercolani, ravenn. *cagar* (1650ca., Gabbusio, Pasquali,TestiInterpretazioni), faent. *caghǎ* Morri, San Benedetto in Alpe *kǎgǎ* (p.490), Saludecio *kagǎ* (p.499), march.sett. (Sant'Agata Féltria) *kagǎ* (p.528), Fano *kagǎ* (p.529), Frontone *kakǎ* (p.547), venez. *cagǎr* (1536ca., Venetiana, LIZ – 1768, Baffo, ib.; Boerio), *kagǎr* (AIS 1704, p.376), ven.merid. «*kagǎre*», Val Lèogra *cagǎre* Civiltà Rurale, poles. ~ Mazzucchi, Romano d'Ezzelino *kǎgǎr* (p.354), ven.centrosett. «*kǎgǎr*», «*kagǎr*», feltr. *kǎgǎr* Migliorini-Pellegrini, grad. *kagá* (p.367), triest. *kagǎr* (ASLEF, p.221), *cagar* (Pinguentini; DET), istr. *kagá*, «*kagǎr*», *cagar* (“volg.” Rosamani), ven.adriat.or. (Cherso) *kagǎr* (p.399), ver. «*kagǎr*», *cagǎr* Beltramini-Donati, trent.or. (primier.) *kǎgǎr* Tissot, valsug. *chegǎr* Prati, Roncegno *kagǎre* (p.344), rover. *cagar* Azzolini, *chegar* ib., lad.ven. (Cencenighe) *kǎgá* (p.325), lad.ates. «*kagǎ*», gard. *kǎgǎ* Gartner, *kǎgǎ* Lardschneider, bad.sup. *kagǎ* Pizzinini, livinall. *kǎgǎ* Tagliavini, Arabba *kǎgǎ* (p.315), fass. *kǎgǎr* Elwert 67, *chegǎr* Mazzel-2, Penia *kǎgǎr* (p.313), lad.cador. «*kagǎ*», amp. *cagá* (Majoni; Quartu-Kramer-Finke), oltrechius. *chegá* Menegus, comel.sup. *kigǎ* (Tagliavini,AIVen 103), Pádola *kigǎ* (p.307), Candide *kigǎ* DeLorenzo, tosc. *cacare* FanfaniUso, fior. «*kahǎre*», Firenze *kǎgǎre* (p.523), pist. (Prunetta) *kahǎre* (p.513), garf.-apuano (Càmpori) *kagá* (p.511), carr. *kagǎr* (Luciani, ID 44), lucch.vers. (Mutigliano) *kaká* (ALEIC p.54), Camaiore *kakǎre* (p.520), *kaá* ib., Stazzéma *kagá*

(ALEIC p.55), pis. *kaá* (p.530), *caà* (“volg.” Malagoli), Putignano *kaká* (ALEIC p.53), Fauglia *kahāre* (p.541), livorn. (Castagneto Carducci) *kahá* (p.550), volt. (Chiusdino) ~ (p. 551), elb. (Pomonte) *kaká* (p.570), Marciana 5 *kaḳá* (ALEIC p.52), corso *cacà* Falcucci, cismont.or. *ḳagá* ALEIC, cismont.nord-occ. ~ ib., *kaḳá* ib., cismont.occ. *kagá* ib., Èvisa *cacà* Ceccaldi, Cargése *kaḳá* (ALEIC p.29), Vico *kagá* (ib., p.28), corso centr. *ḳaká* ALEIC, 10 *ḳagá* ib., oltramont. sett. *kagá* ib., oltramont. merid. ~ ib., *kaká* ib., gallur. (Tempio Pausania) ~ (p.916; ALEIC p.51), sass. *kaggá* (p.922; ALEIC p.51), Maremma Massetana (Gavorrano) *kahá* (p.571), grosset. (Scansano) *kaká* (p. 15 581), ALaz.sett. ~ (AIS; Fanciulli, ID 43), amiat. (Seggiano) *kaká* (p.572), sen. *kaāre* (p.552), chian. *kaká*, perug. ~ (p.565), umbro occ. (Magione) *kaké* Moretti, *kaká* ib., aret. *kakáre* (p.544), casent. (Chiaveretto) *kakére* 20 (p.545), cort. ~ (p.554), Val di Pierle *kaké* Silvestrini, Caprese Michelangelo *kakáre* (p. 535), umbro sett. *ḳaké*, ancon. *ḳagá*, macer. ~, Treia *kaḳá* (p.558), umbro merid.-or. *kaká* Bruschi, *kagá* ib., Marsciano *kakáre* 25 (p.574), ALaz.merid. (Tarquinia) *kagá* (p.630), laz.centro-sett. ~, *kaká*, roman. *cacà* (1831, VaccaroBelli; ChiappiniRolandiAgg), *kagá* (p. 652), *cagà* (Pasolini, Bruschi, ContrDialUmbra 1.5), cicolano (Tagliacozzo) *kaká* (p.645), reat. *ka-* 30 *gá*, aquil. (Assergi) *kaká* DAM, Sassa *kagá* (p.625), march.merid. *ḳaká*, teram. *ḳaké*, *kaká* DAM, Roseto degli Abruzzi *kaká* ib., abr.or.adriat. *ḳaká*, DAM, *kaká* ib., *kaké* ib., Montesilvano *kagá* (p.619), abr. occ. (Cape- 35 strano) *kaká* (p.637), Raiano *kakáyá* DAM, Scanno *kaká* (p.656), Trasacco *kagá* (p.646), molis. *kaká* DAM, *keḳá* ib., Roccasicura *kaká* (p.666), Ripalimosani *keḳá* Minadeo, Morrione del Sannio *kaḳá* (p.668), laz.merid. 40 *kaká*, ~ Vignoli, San Donato Val di Comino *kagá* (p.701), camp.sett. *kaká*, nap. *cacare* (dal 1627, Cortese, Rocco; Andreoli), *kaká*, *cacà* Altamura, procid. ~ Parascandola, irp. *ka-* *ká*, Montefusco *kagá* (p.723), cilent. *kaká*, 45 dauno-appenn. ~, Sant'Àgata di Puglia *cachè* Marchitelli, Trinitàpoli *kaké* Stehl 307, Margherita di Savoia *cachè* Amoroso, garg. *ḳaká*, àpulo- bar. *ḳaké*, Canosa *kaké* Stehl 307, *cachè* Armagno, minerv. *kakáy* Stehl 307, andr. *ca-* 50 *chèie* Cotugno, biscegl. *cacà* Còcola, molf. ~ Scardigno, rubast. *kakó* (p.718), Corato *cacà* BucciAgg, bitont. *cachèue* Saracino, bar. *kaká* (p.719), *cacàre* DeSanctisG, *cacà* ib., grum. *cachè*

Colasuonna, Spinazzola *kaká* (p.727), Monòpoli *keḳé* Reho, ostun. *cacá* VDS, Palagiano *kaká* (p.737), luc. *cacane* Bronzini, luc.nord-occ. (Ripacandida) *kaká* (p.726), Picerno *kagá* (p. 732), Brienza *cacà* Paternoster, luc.nord-or. (Matera) *kaká* (p.736), luc.cent. *ḳaká*, Cal- vello *kaká* Gioscio, luc.-cal. ~, Acquafredda *kakári* (p.742), cal.sett. (Saracena) *kaká* (p. 752), Verbicaro *kaká* (AIS 1704, p.750), salent. *cacare* VDS, salent.sett. (Carovigno) *kakáy* (p. 729), Avetrana *kakári* (p.738), cal.cent. (Acri) ~ (p.762), Mangone *kakáre* (p.761), Mèlissa *kakári* (p.765), cal.merid. *kakári*, Serra- stretta *kakáre* (p.771), Cènttrache *kakára* (p. 772), sic. *cacari* (Traina; VS), messin.or. (Manda- nici) *kakári* (p.819), Fantina *kagá* (p.818), messin.occ. (sanfrat.) *kagér* (p.817), Místretta *kakári* (p.826), catan.-sirac. ~, sic.sud-or. (Giarratana) ~ (p.896), Vittoria *kakári* Con- solino, niss.-enn. *kakári*, Sperlinga *kagé* (p. 836), Aidone *kayér* (p.865), piazz. *cajé* Roc- cella, agrig.or. (Naro) *kakári* (p.873), palerm. centr. (Baucina) ~ (p.824), palerm. ~ (p.803), tra- pan. (Vita) ~ (p.821), pant. *kakári* (Corsini- REW,BCSic 16); AIS 179; ASLEF 1512; ALEIC 296¹.

Lad.cador. (amp.) *cagà* v.assol. ‘spetezzare’ Majoni.

Prov.: tosc. *chi mangia, beve, dorme e caca sta meglio del papa* ‘vive bene chi vive sano’ (1853, ProvTosc, B).

Loc.verb.: it. *va' a cacare* ‘espressione di insof- ferenza o di rigetto’ (DIR 1988; DO; DeMauro 1999), tic. *va a cagá* (VSI 3,131a), moes. (Rove- redo) *va a cagaa* Raveglia, lomb.occ. (vigev.) *va cagá* Vidari, vogher. *vá a kagá* Maragliano, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *ma vé a ccaché* Amoroso; salent.cent. (Cellino San Marco) *a kkáka a mmáre* (‘vai a cacare in ma- re’, FanciulloMat); it. *mandare a cacare* ‘mandare al diavolo’ (“volg.” DeMauro 1999), triest. *man- dar a cagar* ‘togliersi uno di torno’ (“triv.” DET)². It.a. *far cacar q.* v.fattit. ‘far cacare’ (ante 1449, Burchiello, LIZ; 1541, N. Franco, ib.; ante 1556, Aretino, ib.), lucch.a. *far chachare a q. in nella gola* (1374, Ingiurie, TLIO) sic.a. *fari cacari* (*senza doluri*) (sec. XIV, ThesaurusPauperum, ib.);

¹ Il tipo ‘*cagare*’ si spinge più a sud del normale limite della sonorizzazione (Rohlf’sGrammStor § 209). In questa voce specifica la sonorizzazione svolge un ruolo eufemistico (Fanciullo). Il tipo dolomitico ‘*caghè*’ è prestito dell’it.sett. (EWD 2,24).

² Cfr. fr. *envoyer chier* (FEW 2,16a).

cort. *far cachère q.* 'far scontare q. le malefatte' (ante 1712, MonetiMattesini 396), nap. *fa[r]* *ca-care q.* (ante 1632, Basile, LIZ).

Mil. *fa cagà i stoppin* 'far pagare le conseguenze' (ante 1699, Maggi, LIZ).

Fior.a. *lasciarsi cacare in capo* 'farsi fare un sopruso senza reagire' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIO).

It. **cacare v.tr.** 'espellere le feci (fave riconcie col guscio)' (dal 1449ca., Burchiello, LIZ; B; "volg." Zing 2003), lig.occ. (Mònaco) *kagá* Arveiller 13, sanrem. ~ Carli, gen. *cagà* (1595, PFoglietta, TosoMat), *kagá* (Casaccia; Gismondi), lig.or. (Pignone) *kagá* Bellani, spezz. *kagáe* (Conti-Ricco; Lena), tic.alp.occ. (Cevio) *caian* (*na pèia*) 'cacarne (un mucchio)' (VSI 3,132b), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *cagà* Massera, mil. *cagá* Angiolini, lomb.or. (cremon.) *kagá* Oneda, emil.occ. (parm.) *cagàr* Malaspina, lunig. (sarz.) *kə-gáre* Masetti, emil.or. (ferrar.) *cagàr* Ferri, bol. ~ Coronedi, romagn. *kaghèar* Ercolani, ven. centro-sett. (vittor.) *cagàr* Zanette, Revine *ke-gár* Tomasi, triest. *cagar* DET, tosc. *ca-care* FanfaniUso, carr. *kagár* (Luciani, ID 44), pist. *caare* ("volg." Gori-Lucarelli), corso *cacà* Falcucci, Trasimeno (Castiglione del Lago) ~ Serafini, umbro occ. (Magione) *kaká* Moretti, *kaké* ib., Val di Pierle ~ Silvestrini, nap. *ca-care* (ante 1632, Basile, Rocco), dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *caché* Amoroso, àpulo-bar. (tarant.) *kaká-rə* Gigante, sic. *ca-cari* (Biundi; Traina; VS), sic. sud-or. (Vittoria) ~ Consolino.

Molis. (Ripalimosani) *kəká* v.tr. 'insozzare (di merda)' Minadeo, nap. *ca-care* (ante 1627, CorteseMalato – 1745, Capasso, Rocco), sic. *ca-cari* (Trischitta, VS).

Àpulo-bar. (bar.) *kaká qc.* v.tr. 'tirar fuori di nuovo; restituire qc.' LupisMat.

Loc.verb.: pad.a. *ca-gare l'aneme* 'avere una grandissima dissenteria' (ante 1542, Ruzante, LIZ), it. *caca[re] l'anima* (1582, Bruno, LIZ – 1617, Tassoni, ib.), it.sett. *caga[r] l'anima (d'angoscia)* (ante 1557, Straparola, LIZ), gen. *kagá l'ánima* Casaccia, piem. *kagé fíña l'ánima* DiSant'Albino, b.piem. (valeses.) *caghèe l'anima* Tonetti, lomb.occ. (mil.) *cagà l'anima* Cherubini, vigev. *cagá fi r'arma* Vidari, lomb.or. (berg.) *cagà fò a' l'anima* Tiraboschi, carr. *kagár an k d'ánəma* (Luciani, ID 44).

It. *ca-care le budella* 'andare di corpo abbondantissimamente e violentemente' (1765, Baretti, LIZ; Rigutini-Fanfani 1875), piem. *caghè le buele* DiSant'Albino, b.piem. (valeses.) *caghèe i buelli* To-

netti, tic.prealp. (Cimaderna) *chegá fòr i búdei* (VSI 3,133a)¹, lomb.or. (berg.) *cagà fò a'i bodei* Tiraboschi, cremon. *kagá le búdele* Oneda bresc. *cagà le boedele* Melchiori, mant. *cagàr la budele* Arrivabene, emil.occ. (piac.) *cagà i budei* Foresti, carr. *kagár i búdei* (Luciani, ID 44); mil. *cagà i busecch* 'id.' Cherubini.

It.a. *caca[re] le curatelle* 'andare di corpo abbondantissimamente e violentemente' (dopo il 1512, Machiavelli, LIZ), trent.or. (rover.) *cagar la coradella* Azzolini; nap. *cacà 'e stentine* 'id.' Altamura.

It. *ca-care il core* 'andare di corpo abbondantissimamente e violentemente' Rigutini-Fanfani 1875, mant. *cagàr al cær* Arrivabene, romagn. (faent.) *caghèr e còr* Morri; emil.occ. (parm.) *cagar el coeur e il budeli* Pariset.

Tic.alp.cent. (Robasacco) *caghè fògh* 'cacare fuoco, arrabbiarsi di colpo' (VSI 3,133b).

Nap.a. *ave cacato lo mazo* 'fare una cacata madornale' (ante 1489, JacJennaroParenti, SFI 36, 350seg.).

Gen. *cagà ro sciaòu* 'spirare' ('*ca-care il fiato*', 1595, VDartonna, TosoMat).

Nap.a. *caca[re] el sangue* 'avere dissenteria con sangue' (1485, DelTuppoDe Frede 402), it. *ca-care il sangue* (1525, Aretino, LIZ), *ca-care sangue* (dal 1970, Zing; PF; Zing 2003).

Tic.alp.cent. (Calpiogna) *caghèe séungh* 'espellere sangue' (VSI 3,132b).

Tic.prealp. (Bosco Lugan.) *chegaa stachett, vedri* 'cacare chiodi, vetri: essere stitico' (VSI 3,133a).

Prov.: ven. *magna santi e caga diavoli* (1535, ProverbiCortelazzo 101).

Tosc. *mangia bene e caca forte, e non aver paura della morte* 'chi vive sano, avrà lunga vita' (1853, ProvTosc, B).

Loc.prov.: tic.alp.cent. (Arbedo) *chi che mangia la semenza, i caga la recòlta* 'chi spreca ne paga le conseguenze' (VSI 3,134a); tic.prealp. (lugan.) *chi trasa da giuvin, i la caga da vecc* 'id.' ib.; Vaglio *chi mangia ra somenza, caga el paièll* 'id.' ib.; Sonvico *chi tutt maia, tutt caga* 'id.' ib.

Tic.alp.occ. (Losone) *chi ch'a mangia i candèr, i chèga i stopitt* 'chi fa del male ne paga le conseguenze' (VSI 3,134a), Sonogno *ki k a matò i kandèr, k i g pénsiğa a çagá i stopitt* ib.

50 Composti: lomb.occ. (bust.) **cagabindèl m.** 'persona tormentata dal verme solitario' Azimonti.

¹ Cfr. LEI 6.1259,48.

Abr.or.adriat. **k a k á n d r ə** m. 'vaso da notte' (†*caca kándarə* 'cantaro', LEA).

Molis. (Ripalimosani) **k a k e ć e ć e r ċ ə** m. 'gioco fanciullesco' DAM.

Catan.-sirac. (Sant'Alfio) **cacacirasi** m. 'cappotto' 5 ("scherz." VS).

Emil.or. (ferrar.) **caġalèt** m. 'chi la fa a letto' Ferri, dauno-appenn. (cerign.) *kakalittə* 'buono a nulla; uomo bambinesco' Antonellis, àpulo-bar. (rubast.) ~ Jurilli-Tedone, tarant. *kakalyéttə* 10 'bambino che sporca il letto' VDS, *caçalitto* ib.

Sic. **caca-linusa** f. 'gioco a rimpiazzino' (Pitrè, StGl 8).

B.piem. (Castelnuovo Don Bosco) **k a g a m á r - d a** m. 'culo' (AIS 136, p.156).

Ven.merid. (vic.) **caċamòsso** m. 'ballo non più in voga' Candiago.

Garf.-apuano (Gragnana) **k a g a n ó ć ə l i** m. 'stittico' (Luciani, ID 44), carr. *kaganóćəli* ib., Avenza *kaganóćəli* ib.

It. **caċalòchio** inter. 'esclamazione di stupore' 20 (1566, Grazzini, LIZ)¹.

Gerg. **caċapane** m. 'culo, deretano' Corso, mant. *caġapàn* Arrivabene².

Pis. **ka aprándzi** m. 'sedere, deretano' 25 ("volg." Malagoli).

Àpulo-bar. (biscegl.) (*scicuà*) **a caca-priseidde** 'portare una persona a predellina o sulle mani intrecciate' Còcola.

Tosc. **vecchino caċaruspi** m. 'balocco di legno in forma di vecchino dal cui culo esce un gettone' 30 FanfaniUso; ~ 'vecchino con volto ridicolo e dispettoso e piccolo di persona' ib.

It. **caċasangue** m. 'diarrea con sangue, dissenteria' (1612, G.B. Marino, B - 1940, Bacchelli, VitaleLingua 56; LIZ; Longhi-Menini)³, ast.a *caċasang* (1521, AlioneBottasso)⁴, *caċasàngue* ib., trevig.a. *caċasang* (prima metà sec. XVI, Egloga, Salvioni, AGI 16,292), *caċasangue* ib., bellun.a. *cheġasanc* (prima metà sec. XVI, CavassicoCian-Salvioni), ver.a. *caċasangue* (ante 1462, Sommariva, Riva, AAVerona 130), sic.a. *caċasangu* (1519, ScobarLeone), romagn. *cheġasàngv* Mattioli, venez. *caċasangue* (1553, CalmoRodianaVescovo; Boerio), bisiaċco ~ Domini, nap. *caċasango* (1699, 45

Stigliola, Rocco; ante 1745, Capasso, D'Ambra; Altamura; D'Ascoli)⁵, *caċasanghe* Andreoli, àpulo-bar. (rubast.) ~ Jurilli-Tedone, bar. ~ Scoria-Medicina, salent.sett. (Francavilla Fontana) *caċasangu* (1730ca., Bax, Mancarella, AFMBari 6); cal.merid. (Cittanova) *k a k a s á ŋ g u* 'emorroidi' (Longo, ID 11), sic. *caċasangu* (sec. XVIII, Spatafora, VS).

Gen.a. *cogasango* 'imprecazione' (1440, Aprosio-2), pad.a. *caċasangue* (1528ca., SallachSt), it. ~ inter. 'capperi!' (1525, Machiavelli, B - 1609, Guarini, B; AretinoPetrocchi; LIZ), lomb.or. (berg.) *chiġasang* (1536ca., VenexianaPadoan 91), venez. *caċasangue* (1552, SallachSt; "antiq." Boerio). sic. *caċasangu* Traina.

It. *caċasangue che ti/vi venga* 'specie di imprecazione' (1479ca., Poliziano, LIZ - 1623, Andreini, ib.; B), fior.a. *caċasangue che gli/ti venga* (1478, MatteoFrancoFrosini; 1484, PiovArlotto, LIZ), venez. *me possa vegnir el caċasangue* (1566, SallachSt), *che ghe venga el caċasangue* (1548, ib.), *che te vegna el caċasangue* ("modo basso" Boerio). It. *che caċasangue le prenda* 'maledizione' (1862, Carducci, Vitale, RALincei IX.8,59).

Tosc. *caċasangue* m. 'chi è rabbioso o invidioso' FanfaniUso; dauno-appenn. (cerign.) *caċasanghe* 'avaro' Antonellis.

It. **caċasévo!** m. 'esclamazione di stupore' (1554, Caro, LIZ; 1566, Grazzini, ib.), *caċasego* ("modo basso" D'AlbVill 1772; Baretti 1795), umbro sett. (cast.) *cheċaségo* MinciottiMattesini.

It. **caċastecchi li venga!** inter. 'forma di maledizione: che gli venga la diarrea' (ante 1543, Firenzuola, B).

Lomb.alp.or. (posch.) **caċastopign** m. 'il momento critico' (VSI 3,133a).

Nap. **caċatallune** m. 'chi si smerda' (ante 1632, BasilePetrini; 1684, Sarnelli, Rocco; ante 1745, Capasso, ib.; D'Ascoli).

Nap. **caċavessa** f. 'diarrea' (†*caca vescia* < *visium*, ante 1627, CorteseMalato; ante 1632, BasilePetrini; D'Ambra; Altamura; D'Ascoli), *caċavesse* (1789, VirgilioRoccoPerrone 23,26), salent. sett. *caċavessa* (1730ca., Bax, LetteraturaDialMarti).

Con complemento di quantità: fior.a. **ca[care]** (*quanto uno granello di panico*) v.intr. 'defecare' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B).

50 Con complemento di luogo: it.a. *caċa[re]* (*dentro*) v.intr. 'defecare in un luogo' (1492ca., SArienti,

⁵ Cfr. il soprannome roman. *Caċasangue* (1832, Belli, LIZ).

¹ Cfr. lat.maccher. *caġalocchius* 'imprecazione di impazienza' (ante 1544, FolengoCordié 27).

² Cfr. sardo *k a ġ a β á n i* (DES 1.255).

³ Cfr. lat.maccher. *caġasanguina* pl. (1490ca., MacaronneePaccagnella), *caġasanguis* sing. (prima del 1540, FolengoMacaronneeZaggia).

⁴ Cfr. lat.mediev.lig. *cogasango* 'flusso di sangue' (1440, StatutiCompagniaCaravana. Aprosio-1).

LIZ), pad.a. (*fa*) *cagà* (*int'i braghi*) (ante 1542, Ruzante, LIZ), fior.a. (*lasciarsi*) *cacare* (*in capo, nel vaglio, nel letto*) (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, ib.; 1484, PiovArlotto, ib.), it. *cacare* (*nella camisa, nelle mutande, nella scodella*) (1538, 5 Belo, B – 1609, G.C. Croce, LIZ), *cacar* (*là su*) (1617, Tassoni, ib.), *cacarvi* (*drento*) (1765, Baretto, ib.), (*angolo non trovi dove*) *cacar* (ante 1835, Praga, ib.), lucch.a. *ca[fare]* *a q. in nella gola* (1374, Ingiurie, TLIO), tic.prealp. (Sonvico) 10 *cagà* (*in di bragh*) (VSI 3,130b), mil. *cagà* (*adoss*) (ante 1821, Porta, LIZ), ~ (*in la bottia*) ib., ~ (*su on praa fiorii*) ib., roman. *caçà adosso* (*a q.*) (1830, Belli, LIZ).

Fior.a. *cacare nel vaglio* v.intr. 'fare un'impresa 15 inutile' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIO). Mil. *cagà in del mastell* v.intr. 'essere in prigione' Cherubini, lomb.or. (berg.) *cagà 'n mastela* Tiraboschi, venez. *cagàr in mastela* Boerio, trent.or. (rover.) *caçar en mastela* Azzolini; lomb.alp.or. 20 (Grosio) *cheghèr giò in de l'òla* 'id.' Antonioli-Bracchi; mil. *cagà in del seggion* 'id.' Cherubini, *cagà in del segion* Angiolini; emil.occ. (parm.) *caçar in tel sojazz* 'id.' (Malaspina; Pariset).

Loc.prov.: gen. *quaxi ogni persona caga in 25 arinto, e in oro vuoe mangià* (1583, P. Foglietta, DEST).

It. *cacare all'aperto* v.intr. 'cacare all'aria aperta' (1918-28, Pirandello, LIZ); mil. *cagà a bras* Cherubini, lomb.or. (bresc.) *cagà a bras* Melchiorri, mant. *caçar a brazz* Cherubini 1827, *cagà a bras* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *cagàr a bràzz* (PeschieriApp; Malaspina), guastall. *cagàr a bràs* Guastalla, emil.or. (bol.) *caçar a braz* Coronedi, romagn. (faent.) *cagèr a brazz* Morri, venez. 35 *ca-gàr a brazzi* Boerio, trent.or. (rover.) *caçar a braz* Azzolini.

Composto: it. **caçasotto** m. 'chi si smerda' (Florio 1598 – Veneroni 1681), *caçasisotto* (Florio 1598; ib. 1611), nap. *caçasotta* D'Ambrà, *caçasotto* Andreoli. 40

Roman. *caçasóto* m. 'bimbo che se la fa sotto; giovanotto piuttosto presuntuoso' (1833, Vaccaro-Belli).

Con complemento di qualità: mil. *cagà ben* v.intr. 'defecare senza difficoltà' (ante 1821, Porta, LIZ). Piem. *caghè dur* v.intr. 'cacar sodo' DiSant'Albino, tic.merid. (Stabio) *cagà dūr* (VSI 3,130b), lomb.occ. (mil.) *cagà dur* (Cherubini; Angiolini), 50 lodig. *cagà dūr* (*e pissà ciar*) Caretta¹, lad.anaun. (Tuenno) *cegjar dur* Quaresima, vogher. (*pisá*

cèer) e *cagà dūūr* Maragliano, emil.occ. (parm.) *cagàr dur* Malaspina, venez. *cagàr duro* Boerio, ven.merid. (poles.) ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. (Possagno) *chegàr duro* (Vardanega, GuidaDial-Ven 15,132), vittor. *caçar dur* Zanette, trent.or. (rover.) ~ Azzolini.

It. *caçar liquido* v.intr. 'squaccherare' Venuti 1562. Tic.alp.cent. (Olivone) *caghèe sècch* v.intr. 'cacare secco' (VSI 3,130b).

Tic.alp.occ. (Campo) *caìe strinc* v.intr. 'cacare stretto, non mangiare a sufficienza' (VSI 3,130b).

Tic.prealp. (Sonvico) *cagà trendo* v.intr. 'scaricare feci tenere, squaccherare' (VSI 3,130b), lad. anaun. (Tuenno) *cegjar tènder* Quaresima, emil. or. (bol.) *caçar d' tènder* Coronedi, trent.or. (rover.) *caçar tendro* Azzolini.

Composti: lomb.occ. (Castiglione d'Adda) **k e - g a t è n o r** f. 'cacarella' ('*caca-tenero*', AIS 677, p.275).

Apulo-bar. (bitont.) **caçascòule** m. 'studente' ('*caca a scuola*', "scherz." Saracino).

It. **caçafrétta** m. 'ingiuria' ('*caca in fretta*', 1565, A.F. Doni, B); emil.occ. (moden.) (*aver la*) **caça-frezza** m. '(di) chi si dà fretta fuor di proposito' (prima del 1750, Crispi, Marri; Bertoni; Neri), emil.or. (bol.) *caçafrèzza* Coronedi, romagn. (faent.) *caçaafrezza* Morri.

Venez. **caçapressa** m. 'chi si dà fretta fuor di proposito' Boerio.

Abr.or.adriat. (chiet.) **k a k á r s ə** v.rifl. 'farsela addosso, smerdarsi' DAM, abr.occ. (Introdacqua) *k a k á r ə s ə* ib., molis. (Ripalimosani) *k a k á - r ə t z ə* ib., nap. *caçarese* (ante 1627, CorteseMalato; ante 1632 BasilePetrini; Rocco), sic. *caçarisi* VS, sic.sud-or. (Vittoria) ~ Consolino.

It. *caçarsi addosso* 'lordare i panni o il letto' (DO 1990; PF 1992)², tic. *caçass adòss* (VSI 3,132b), lomb.occ. (mil.) *caçass adoss* (Cherubini; Angiolini), aless. *caghèss adòss* Prelli, lomb.or. (berg.) *cagàs adòs* Tiraboschi, emil.occ. (piac.) *caças ados* Foresti, parm. *caçàrs adòss* (PeschieriApp; Pariset), emil.or. (ferrar.) *caçàrss adòss* Ferri, bol. 45 *caçars ados* Coronedi, romagn. *k a g è a s a d ó s* Ercolani, faent. *caghèss adoss* Morri, venez. *ca-garse adosso* Boerio, ven.merid. (poles.) ~ Mazzucchi.

Venez. *caçarse adosso* 'avere grande stimolo' Boerio.

¹ Norma igienica della medicina popolare.

² Cfr lat.maccher. *sibi caçat adossum* (ante 1544, Folengo, GAVI).

It. *cacarsi sotto* 'lordare i panni o il letto' (1469ca., LorenzoMedici, LIZ; ante 1584, Grazzini, B; DO 1990), emil.occ. (parm.) *cağars sòtta* Malaspina, trent.or. (rover.) *cağase sotto* Azzolini, abr.occ. (Introdacqua) *s á kakátə sòttə* DAM, nap. *cacarse sotto* (Andreoli; Altamura), *cacarese sotto* Rocco, àpulo-bar. (Canosa) *cacars sott* Armagno, biscegl. *cacasse sotto* Còcola, rubast. *cacasse suotte* DiTerlizzi.

Inf.sost.: it. *cacare* m. 'il defecare' (1622, Campa-nella, LIZ).

Ven. *al magnar e al cagar l'omo se die spazar* (1535, ProverbiCortelazzo 17).

Agg.verb.: it. **cacato** 'lordato (di escrementi)' (1919, Jahier, B), bisiacco *cagà* Domini, istr. ~ Rosamani, *cagado* ib., ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kakáto* (Fanciulli, ID 43), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *cachète* Marchitelli, cal.merid. (Nicòtera) *caçatu* NDC.

Escl.: pist.a. (*mal guelfo*) *cacato!* 'spregevole' (1295, Ingiurie, TLIO).

Umbro merid.-or. **kakánte** m. 'sedere' Bruschi, *kagánde* ib.

Abr.or.adriat. (Pianella) *kakánnə* f. 'cacata' DAM, vast. *kakánnə* ib., molis. (Bonefro) *checanne* Colabella, santacroc. *kakánnə* Castelli.

Derivati: it. **cacata** f. 'l'atto del defecare; escremento' (dal 1749, Saccenti, B; "volg." Zing 2003)¹, sic.a. ~ (1519, ScobarLeone), lig.alp. (brig.) *ka-gáda* Massajoli-Moriani, lig.gen. (gen.) ~ ("bas-so" Casaccia), lig.or. (Riomaggiore) ~ Vivaldi, spezz. ~ Lena, Castelnuovo di Magra *kagáta* Masetti, lig.Oltregiogo occ. *kagáa* VPL, piem. *kagáda* (Capello - Gavuzzi), b.piem. (vales.) *cagáa* Tonetti, tic. *kagáda* (VSI 3,134b), tic. alp.occ. (Caveragno) *kayéda* ib.², Losone *ke-gáda* ib., Sonogno (*fá na*) *kagáda* (p.42; Keller-2), *čagáda* (VSI 3,129b), tic.alp.cent. (Giornico) *kegéda* ib., Biasca *čagáda* ib., tic.prealp. *kegáda* ib., lomb.alp.or. (posch.) ~ ib., lomb.occ. (Lecco) *cagada* Biella, mil. ~ (Cherubini; Angiolini), vigev. ~ Vidari, Cascinagrossa ~ CastellaniF, lomb.or. (Introbio) (*fá la*) *ka-gá* (p.234), berg. *cagada* Tiraboschi, Gromo (*fá na*) *kagáda* (p.237), crem. *cagada* Bombelli, trent.occ. (bagol.) *cagàdä* Bazzani-Melzani, lad. anaun. (Tuenno) *éegáda* Quaresima, *čeğáda* ib. *kegáda* ib., pav. *cagàda* Annovazzi, vogher.

kagáda Maragliano, mant. *cagàda* Arrivabene, emil.occ. (piac.) *cagáda* Foresti, parm. *cagada* (Malaspina; Pariset), guastall. ~ Guastalla, regg. *caghèda* Ferrari, lunig. *kəgáda* Masetti, Filatiera *kagáda* Pagani 94, sarz. *kəgá* Masetti, emil.or. (ferrar.) *cagáda* Ferri, bol. *cagà* Coronedi, romagn. *kaghèda* Ercolani, faent. ~ Morri, march.sett. (cagl.) *kakéta* Sabbatini, venez. *cagàda* Boerio, ven. merid. (poles.) ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. (vittor.) ~ Zanette, bisiacco ~ Domini, triest. *kagáda* (ASLEF 1514, p.221), *ca-gada* (Pinguentini; DET), istr. ~ Rosamani, Valle d'Istria ~ Cernecca, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, *cagaa* ib., lad. cador. (Candide) *kigéda* DeLorenzo, Campolongo ~ DeZolt, carr. *kagáta* (Luciani, ID 44), lucch.-vers. (viaregg.) *caàta* Del-Carlo, umbro occ. (Magione) *kakéta* Moretti, macer. *caàta* Ginobili, Muccia (*fá na*) *kagáda* (p.567), ALaz. merid. (Tarquinia) ~ (p. 630), laz.centro-sett. (Palombara Sabina) ~ (p. 643), roman. (*fá na*) *çagáda* (p.652), aquil. *kakáta* DAM, teram. *kakátə* ib., abr.or. adriat. ~ ib., *kakéta* ib., *kakútə* ib., abr.occ. (Sulmona) ~ ib., molis. *kakátə* ib., campob. *kakáta* ib., Ripalimosani *kəkátə* Minadeo, santacroc. *kakátə* Castelli, nap. *caçata* (dal 1632, Basile, Rocco - Altamura), dauno-appenn. (fogg.) ~ Villani, Sant'Àgata di Puglia *cachèta* Marchitelli, Margherita di Savoia *caçate* Amoro-ro, àpulo-bar. (barlett.) ~ Tarantino, biscegl. ~ Còcola, rubast. *kakótə* (DiTerlizzi; Jurilli-Tedone), bitont. *cachèute* Saracino, Giovinazzo *ca-chète* Maldarelli, bar. *caçata* DeSanctisG, Monòpoli *kəçhétə* Reho, martin. *kakétə* GrassiG-2, sic. *caçata* (dal 1751, Del Bono, VS), sic.sud-or. *kakáta* Consolino, trapan. (marsal.) *caçata* VS; AIS 169.

Abr.occ. *lə kakátə* 'cacata' DAM, molis. ~ ib. Grad. **kagádo** m. 'cacata' (ASLEF 1514, p. 213), corso cismont.occ. (Èvisa) *caçatu* Ceccaldi, molis. (Ripalimosani) *kəkátə* Minadeo, Bonefro *checate* Colabella, nap. *caçato* D'Ambra.

It. **caçatella** f. 'piccola o breve cacata' Venuti 1562, nap. ~ (sec. XVIII, Quatriglia, Rocco; Volpe), àpulo-bar. (Monòpoli) *kəkətédə* Reho, sic. *caçatedda* Traina.

Lig.or. (Riomaggiore) *kagaéla* f. 'diarrea' Vivaldi.

It. **caçatine** f.pl. 'piccole caçate' (1907, Piran-dello, PfisterMat), *caçatina* f. (dal 1970, Zing; ib. 2003), mil. *caçadìna* Cherubini, mant. *caçadìna* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *caçadénna* Malaspina, venez. *caçadina* Boerio, ven.centro-sett. (vittor.) ~ Zanette, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, cal.

¹ Cfr. occit. *caçado* f. 'action di chier' (FEW 2,16a).

² Cfr. engad. *chajada* f. 'cacata' (DRG 3,158a).

centr. (apriglian.) *cacatina* NDC, cal.merid. ~ ib.
Lig.alp. (brig.) *kagadina* f. 'diarrea da bisboccia' Massajoli-Moriani.

It. **cacatona** f. 'grossa cacata' (dal 1983, Zing; ib. 2003), nap. ~ Rocco.

Abr.or.adriat. *kakatónə* m. 'grossa evacuazione' DAM, abr.occ. (Raiano) *kakatéwnə* ib., molis. *kəkətónə* ib., Ripalimosani *kəkətónə* Minadeo, dauno-appenn. (cerign.) *cacatoune* Antonellis.

Istr. **cadadura** f. 'escremento' Cernecca; sic. *cacatura* 'atto del defecare' (sec. XVII, Anonimo, VS)¹.

Con *s-* rafforzativa: trent.or. (valsug.) *schegàura* f. 'cacatura' Prati.

It. **cacamento** m. 'atto del cacare' (Florio 1598 – Veneroni 1681), venez. ~ Boerio; dauno-appenn. (cerign.) *cacaminde* 'seccatura, scocciatura' Antonellis.

It. **cacatoio** m. 'cesso, latrina' (dal 1449ca., Burchiello, LIZ; B; "raro volg." Zing 2003)², *cacatore* (1726, Sergardi, LIZ), ven.a. *chagaor* (1477, Voc-AdamoRodvilaRossebastiano)³, lig.occ. (ventim.) *kagavú* Malan, Soldano *kagau* VPL, sanrem. ~ Carli, lig.alp. (brig.) *kagauñ* Massajoli-Moriani, Realdo *kagau* Massajoli, lig.cent. (Carpasio) *kagau* VPL, lig.gen. (savon.) *kagadú* Besio, gen. ~ (Casaccia; Gismondi), Val Graveglia *kagadú* Plomteux, lig.or. (spezz.) *kagadóe* (Conti-Ricco; Lena), Castelnuovo di Magra *kagadóo* (p.199), lig.Oltregio occ. (sassell.) *kagáw* VPL, Rossiglione *kagów* ib., lig.Oltregio or. (Rovegno) *kagadú* (p.179), piem. *kagadúr* (ante 1788, Isler, Ponza 1830 – Gavuzzi), APiem. (castell.) *kagáw* (Toppino, StR 10), b.piem. (monf.) *cagáu* Levi, vales. ~ Tonetti, *cagadóo* ib., gattinar. *cagadúr* Gibellino, Selveglio *kagú* (p.124), ossol.alp. (Trasquera) *ca-yúr* (p.107), tip.alp.occ. ⁴ *kagadó⁷*, *kagad-dú* Keller-2, Cavergho *kəydə* (p.41), tic.alp. occ. (Minusio) *cagáu* LuratiDial⁴, Sonogno *čagadó* Lurati-Pinana, tic.prealp. (Corticiasca)

kəgadó (p.73), lomb.alp.or. (talamon.) *kagadúr* Bulanti, Teglio *chegadù* Branchi-Berti 27, posch. *kəgadóyr* (p.58), Trepalle *kəgadóyr* (Huber,ZrP 76), Livigno ~ (Longa,StR 9), lomb.occ. (borgom.) *kagadó* (p.129), ornav. *kagau* (p.117), mil. *cagadór* (Cherubini; Angiolini), vigev. *cagadù* Vidari, lodig. ~ Caretta, lomb. or. (berg.) *cagadór* (1553, CalmoRodianaVescovo), *cagadúr* Tiraboschi, crem. *cagadour* Bombelli, bresc. *cagadúr* Melchiori, lad.aun. (ASol.) *kəgadóy* Quaresima, *kəgadór* ib., Tregiovo *čeyadór* ib., AAnaun. *čəğadóy* ib., *čəğadóy* ib., Tuenno *čəğadóy* ib., pav. *cagadú* Annovazzi, mant. *cagadór* (Cherubini 1827; Arrivabene), emil.occ. (Coli) *kagadú* (p.420), parm. *cagadór* (Malaspina; Pariset), guastall. ~ Guastalla, Paviglio *kagadóy* (p.424), regg. *cagadór* Ferrari, mirand. ~ ("basso" Meschieri), moden. ~ (prima del 1750, Crispi, Marri), *cagadór* Neri, lunig. (Arzengio) *kagadúr* (p.500), Vezzano Ligure *kəgadóro* VPL, emil.or. (ferrar.) *cagadúr* Ferri, bol. ~ Coronedi, *kagadúr* (p.456), romagn. *cagadur* (Mattioli; Ercolani), faent. ~ Morri, march.sett. (urb.) *cacatóy* Aurati, cagl. *kakatór* Sabbatini, venez. *cagaór* (1771, MuazzoCavallin,GuidaDialVen 15,63; Contarini; Boerio), *cagadór* Boerio, ven.merid. (Romano d'Ezzelino) *kagáor* (p.254), Crespadoro *kagáor* (p.362), Cerea *kagatórijo* (p.381), poles. *cagadore* Mazzucchi, *cagauro* ib., Cavàzere *kagáurjo* (p.385), ven.centro-sett. (vittor.) *cagadór* Zanette, grad. *kagadóy* (ASLEF 1648, p.213)⁵, bisiacco *cagador* Domini, triest. *kagadóy* (p.369), *cagador* (Pinguentini; DET), istr. ~ Rosamani, Valle d'Istria *cagadór* Cernecca, ver. ~ (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), Albisano *kagáor* (p.360), trent.or. (primier.) *kəgadór* Tissot, valsug. *chegaór* Prati, rover. *cagaor* Azzolini, lad.ven. (Alleghe) *kəgadóy* PallabazzerLingua, Selva *kagadóy* ib., zold. *kəgadór* (Croatto,ACIBelluno 111), lad.ates. *kəgadóy*, gard. *kəgadóy* (Gartner; Lardschneider), *kəgadóy* PallabazzerLingua, bad. sup. *kagadú* (p.305; Pizzinini), fass. *kəgadóy* (Elwert 186; Mazzel-2), lad.cador. (oltrechius.) *cagadór* Menegus, comel.sup. *kigadóy* (Tagliavini,AIVen 103), Candide *kəgadóy* DeLorenzo, Campolongo *kigadóy* DeZolt, fior. *cacatoio* Camaiti, pist. *caatóio* Gori-Lucarelli, garf.-apiano (Borgo a Mozzano) *cacatoglio* (Pardini, ACSt 7,69), carr. *kagatóy* (Luciani,ID 44), corso *cacatoghju* Falcucci, cismont.or. (Cervioni)

¹ Cfr. rum. *căcătura* (Cioranescu 122a).

² Cfr. friul. *ciadór* PironaN, grigion. *chjaduoir* (DRG 3,154a), prov.alp.or. (Ostana) *kayów* (FEW 2,17a), sardo *kayadórdzu* (DES 1,254); port. *cagadouro* GDLP; esempi galloromanzi del tipo CACATORIU in FEW 2,18b. I risultati coincidono spesso con quelli di -ATORE per evoluzione fonetica o sostituzione di suffisso: cfr. RohlfGrammStor §§ 1075, 1146; Parodi, AGI 16,123.

³ Cfr. lat.maccher. *cagatori* abl. (prima del 1540, FolengoMacaroneeZaggia)

⁴ VSI 3,145a: "prestito dai dial. del Piem."

⁵ Cfr. friul. *ciadór* PironaN, *cagadór* (ib.; DESF).

gakadōggu (ALEIC 798, p.20), grosset. (Scansano) *kakatōyo* (p.581; Longo-Merlo, ID 18), ALaz.sett. *kakatōyo* (Fanciulli, ID 43), Montefiascone *kaḡaḡōro* (p.612), sen. *kāathōyq* (p.552), Trasimeno (Castiglione del Lago) *cacatōio* Serafini, umbro occ. (Magione) *kakatō* Moretti, cort. *cacatoio* (ante 1712, MonetiMattesini 367), ⁵ *ḡkakatōyo*¹, Val di Pierle ~ Silvestrini, umbro sett. (Loreto di Gubbio) *kakatōro* (p.556), ancon. *cagatore* Spotti, macer. *cacatō* 10 Ginobili, *cacatore* ib., umbro *cacatoro* Trabalza, umbro merid.-or. *kakatūru* Bruschi, *kagatūru* ib., valtopin. *cacaturu* VocScuola, ALaz. merid. (Tarquinia) *kaḡadōre* (p.630), laz.centro-sett. (Palombara Sabina) *gagadūru* (p. 15 643), Subiaco *kakatūru* (Lindström, StR 5), Santa Francesca *kakatūrō* (p.664), roman. *cacatore* (1832, BelliVigolo 617,12; ChiappiniRolandiAgg; Pasolini, Bruschi, ContrDialUmbra 1.5), *kagaḡōre* (p.652), cicolano (Tagliacozzo) *ka-* 20 *katūro* (p.645), reat. *gagadōru* (p.624), Leonessa *kagadūru* (p.616), Amatrice *gagadūru* (p.624), aquil. *cacaturu* Cavalieri, Pizzoli ~ Gioia, march. merid. *kakatūrə* Egidi, asc. ~ Brandozzi, teram. (Bellante) *kakatīr* (p.608), 25 Castelli *kaḡaḡāwr* (p.618), abr.or.adriat. *kakatūrə* DAM, Fara San Martino *kakatēwrə* (p.648), vast. *kakatūwrə* DAM, *kwakatūwrə* ib., Pālmoli *kwakatēwrə* (p. 658), abr.occ. (Trasacco) *kakatūrə* (p.646), 30 Scanno *kakatēure* (p.656), molis. *keḡetūrə* DAM, Roccasicura *kakatūrə* (p.666), Ripalimosani *keḡetūrə* Minadeo, Morrione del Sannio *kaketūrə* (p.668), Bonefro *cachetüre* Colabella, laz.merid. *ḡkakatūro*¹, San Donato Val 35 di Comino *kakatūrə* (p.701), Castro dei Volsci *kakatūrə* (Vignoli, StR 7), Amaseno ~ Vignoli, camp.sett. (Colle Sannita) *kakatūro* (p.714), Castelvetero in Val Fortore *kakatūrə* Tambascia, nap. *cacaturu* (dal 1632ca., BasilePetrini – 40 D'Ascoli), prociid. *cacatūro* Parascandola, irp. *kakatūru*, Montefusco *kakatūro* (p.723), cilent. *kakatūru*, dauno-appenn. (fogg.) *cacatiüre* Villani, Faeto *kakatūw* (p.715), Sant'Agata di Puglia *cacature* Marchitelli, garg. (Vico del 45 Gargano) *kakatūwrə* (p.709), Monte Sant'Angelo *cacature* DeFilippo, manf. *kakatūrə* Caratù-RinaldiVoc, àpulo-bar. (tran.) *cacateure* Ferrara, biscegl. *cacatiüre* Còcola, bitont. *cacatiüre* Saracino, Giovinazzo *cactoreie* Maldarelli, 50 bar. *cacatūro* DeSanctisG., Monòpoli *keḡetūrə* Reho, *kaḡetūrə* ib., luc.nord-occ. (Muro Lucano) *kakatūrə* Mennonna, Picerno *kagatūrə* (p.732; Greco), Tito *kagatūru* (“fuori

uso” ib.), luc.cent. (Calvello) *kakatūrə* Gioscio 133, Castelmezzano *kakatūrə* (p.733), luc.-cal. (Acquafredda) *kakatūru* (p.742), trecchin. *cacaturu* Orrico, salent. *cacaturu* VDS, salent.cent. (Vèrnole) *kakatūru* (p.742), salent.merid. (Corigliano d'Otranto) *kakatūri* (p.748), Salve *kakatūru* (p.749), cal.cent. *cacaturu* NDC, Acri *kakatūru* (p.762), cal.merid. *kakatūri*, *cacaturu* NDC, Serrastretta *kakatūru* (p.771), Marcellinara *cacature* NDC, sic. *cacaturu* (dal sec. XVII, Anonimo, VS), sic.sud-or. ~ VS, Vittoria *kakatūri* Consolino, trapan. (marsal.) ~ VS, pant. ~ (CorsiniREW, BCSic 16); AIS 871.

Lig.cent. (Triora) *kagavūe* m. ‘buco sovrastante la stalla usato come servizio igienico’ (Ferraironi-Petracco, RIngInt NS 38,38)¹.

Lad.cador. (oltrechius.) *ciaguói* m. ‘recipiente di legno usato per far fermentare il siero del formaggio’ Menegus.

Piem. *kagadūr* m. ‘culo’ DiSant'Albino, tic. alp.cent. (Arbedo) *cagadiu* (Pellandini-Salvioni, BSSI 17,103), mil. ~ (Cherubini; Angiolini), lomb.or. (berg.) *cagadūr* TiraboschiApp, vogher. *kagadú* Maragliano, triest. *cagador* DET, nap. *cacaturu* Rocco.

Sintagmi: lig.occ. (sanrem.) *básu de kagáú* ‘con il sedere basso’ Carli; tic.alp.cent. (Arbedo) *bass de cagadiu* m. ‘deretano’ (Pellandini-Salvioni, BSSI 17,103), triest. *bassa de cagador* f. Pinguentini; gen. (*ese*) *básu de kagáya* ‘avere le gambe corte’ Dolcino; lig.Oltregiogo centr. (nov.) *bása d kagástru* ‘bassa di anche’ Magenta.

Piem. *áwt əd kagadūr* m. ‘di statura alta’ DiSant'Albino, mil. *alt de cagador* (Cherubini; Angiolini), lomb.or. (berg.) *olt de cagadūr* TiraboschiApp, vogher. *ált ad kagadú* Maragliano, emil.occ. (parm.) *alt d' cagadòr* Malaspina; venez. *alta de cagador* f. ‘donna di statura molto alta’ Boerio, triest. *alta de cagador* (Pinguentini; DET).

Sign.second.: gerg.merid. *cacatore* m. ‘vaso da notte; pitale’ Corso, abr.or.adriat. (castelsangr.) *cacatiüre* Marzano, molis. (santacroc.) *kakatūrə* Castelli.

Piem. *cagador* m. ‘imbuto, grossa pèvera che serve per mettere nelle botti l'uva pigiata’ (Capello; Zalli 1815), APiem. *kagáw* (Toppino, ID 12).

¹ Corrisponde a ‘*cacatore*’ secondo lo schema triorasco: **kaga(t)úr* > **kagavúr* (come a Pigna) > *kagavú* con -v- estirpatore di iato (cfr. ventim. *peskavú*) > *kagavūe* con integrazione di vocale d'appoggio (Toso).

Molis. (Bonefro) *cachetüre* m. 'buco procurato dalla punta metallica della tróttola scagliata su un'altra tróttola' Colabella.

Moes. (Roveredo) *cagadoo a sbalz* m. 'cesso all'antica formato da un'asse sopraelevata con un buco' Raveglia.

Composto: salent. **nettacacaturi** m. 'addetto alle latrine, bottinaio' VDS.

Tic.alp.cent. (Giubiasco) **k a g a d ó r a** f. 'latrina' (VSI 3,136b), lomb.occ. (Lecco) *cagadura* 10 Biella¹, march.merid. ^r *kaḡatŭra*², catanz. *cacatura* NDC, Cètrache *kakātŭra* (p.772); tic. alp.cent. (Biasca) *kagadóra* 'canale di scolo lungo la lettiera delle mucche nella stalla' (VSI 3, 136b).

Tic.alp.cent. (Ludiano) *kagadóra* f. 'seggetta' (VSI 3,136b), ven.centro-sett. (trevig.) *cagadora* Ninni.

Composto: it.sett.occ. *carriega cagoira* → *cathe-dra*

Roman. *cacatorari* m.pl. 'addetti alla pulizia e custodia delle latrine pubbliche' ChiappiniRolandi-Agg, *cacatoraro* m. (GiacomelliRPorta,StR 36).

Ver. **caçatório** m. 'cesso, latrina' Rigobello.

Nap. *cacatorio* m. 'scacazzio, frequenza e abbondanza del cacare' (ante 1632, Basile, Rocco; D'Ambra).

Lig.alp. (brig.) **k a g a t ó r y a** f. 'cesso' Massajoli-Moriani.

It. **caçatore** m. 'chi caca' (ante 1698, Redi, Crusca 1729)², sic.a. *cacaturi* (1519, ScobarLeone), lomb.occ. (lodig.) *cagadú* Caretta, bol. *cagadour* Coronedi.

Piem. *cagheire* m. 'chi caca sovente' DiSant'Albino³.

Con cambio di suffisso: cal.merid. (regg. cal.) **ca-cataru** m. 'chi scacazza' NDC.

It. **incacare** v.tr. 'imbrattare di sterco' (1553. Minerbetti, B – Spadafora 1704)⁴.

¹ Cfr. fr. medio *chiouere* f. 'lieu d'aisance' (sec. XV. FEW 2,18b).

² L'attestazione di Bencivenni costituisce probabilmente un falso rediano. CACATOR è già latino (ThesLL 3,8b), cfr. fr. *chieur* (FEW 2,16a), cat. *cagador* (DELCat 2.394b), rum. *căcător* agg. 'che produce diarrea' (Cioranescu 122a).

³ Dal nom. -*ator*: cfr. RohlfsGrammStor §§ 344 e 1146, cfr. mars. *cagaire* (FEW 2,16a), cat. ~ (DELCat 2.394b)

⁴ Probabilmente prestito dall'it. il fr.medio *incagner* 'couvrir d'excréments' (Rabelais, FEW 2,19b).

Cal.cent. (apriglian.) *ncacare* v.rifl. 'accoccolarsi' NDC.

Lomb.or. (berg.) **descagiàs** v.rifl. '(di bambini) andare soggetti a forte diarrea' Tiraboschi⁵.

Macer. **rcacà** v.assol. 'dover defecare' Ginobili-App-2.

Roman. *aricacà* v.tr. 'defecare di nuovo' (1830, VaccaroBelli), teram. *aracacà* DAM, abr.or.adriat. *aricacà* ib., abr.occ. (Introdacqua) *arəkkaká* ib.; laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *recacà* 'tirar fuori di nuovo; restituire' Jacobelli.

Umbro merid.-or. (Foligno) **akka ká** v.assol. 'digerire' Bruschi, *akka gá* ib.

Àpulo-bar. (biscegl.) **scacà** v.tr. 'smerdare' Còcola; *scacasse* v.rifl. 'smerdarsi' ib.⁶.

Fior.a. **sconcagl[àre]** (*la mia corte*) v.tr. 'imbrattare, lordare di escrementi' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), it. *sconcacare* (ante 1564, Domenichi, B; dal 1961, Monelli, B; "basso uso" De- 20 Mauro 2000), lig.or. (spezz.) *skənkagáe* Lena.

Agg.verb.: fior.a. (*cavalier*) *sconcacado* agg. 'imbrattato di escrementi' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B).

Agg.verb.sost.: *sconcagadi* m.pl. 'coloro che sono imbrattati di escrementi' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B).

Fior.a. *sconcagadore* m. 'chi insozza di escrementi' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B).

Retroformazioni: it. **caca** f. 'escremento (voce infantile)' (prima del 1553, Straparola, B; Gher. 1853; "reg." DO 1990; "centr." Zing 2003), piem. *caca* (Capello – DalPozzo), tic. *caca* (VSI 3,68b), *caga* (ib. 129b), tic.alp.occ. *kéga* ib., lomb. alp. or. (Novate Mezzola) *caca* Massera, posch. *caga* (VSI 3,129b)⁷, lomb.occ. (com.) *caca* Monti, vigev. ~ Vidari, lodig. *cága* ("puerile" Caretta), vogher. *káka* Maragliano, mant. *caca* (Arrivabene; Bardini), emil.occ. (parm.) ~ (Malaspina; Pariset), guastall. ~ Guastalla, emil.or. (bol.) ~ Coronedi, romagn. ~ Mattioli, faent. ~ Morri, venez. ~ (Boerio; Piccio), ven.merid. (vic.) ~ Candiago, Val Lèogra ~ CiviltàRurale, ven.centro-sett. (vittor.) ~ Zanette, bisiacco ~ Domini, triest. ~ (Pinguentini; DET), istr. ~ Rosamani, trent.or. (primier.) ~ Tissot, valsug. ~ Prati, lad.ates. (gard.) *kéka* Gartner, *chèca* (Martini,AAA46), lad.ca-

⁵ Con palatale inconsueta per il berg.

⁶ Cfr. Saint. *échier* 'tomber en morceaux' (FEW 2, 16b), cat. *escagar* 'esllavissar' (DELCat 2,395b). Alesio suppone un lat. *EXCACARE

⁷ Cfr. engad. *chaja* (DRG 3,153a), *chaj* m. ib., sur-selv. *tgagia* ib.

dor. (amp.) *càca* Quartu-Kramer-Finke, oltrechius. ~ Menegus.

Lad.cador. (amp.) *chèga* f. 'diarrea' Majoni, *ké-ga* Quartu-Kramer-Finke.

Loc.verb.: venez. *va a le caghe* '(in segno di incredulità) va' via!' Boerio.

Composto: nap. *pigliare a cacagliutto* 'prendere a dileggio' (*ḱáka ḱuttə* 'ingoia caca', 1760, Federico, D'Ambra), ~ 'prendere a perseguitare' (prima del 1800, Villani, ib.); àpulo-bar. (tarant.) *pəḡḡá a kakaḱḱuttə* 'prendere a burla' VDS.

Triest. **cago** m. 'defecazione' DETApp.

Ver.gerg. *chégo* m. 'culo' Rigobello.

Lig.occ.(Mònaco) **kagéta** f. 'cacaiola, diarrea' 15 Arveiller 15, sanrem. ~ Carli, lig.alp. (brig.) ~ Massajoli-Moriani, lig.cent. ~ VPL, Borgomaro ~ (p.193), pietr. *caghetta* Accame-Petracco, Finale Ligure *caghèta* AlonzoDiz, Noli *kagéta* (p. 185), lig.gen. (savon.) *kagéta* Besio, tabarch. 20 DEST, gen. ~ (Olivieri; Casaccia; Gismondi; Dolcino), ~ VPL, Val Graveglia ~ Plomteux, lig.or. ~ VPL, Borghetto di Vara ~ (p.189), lig. Oltregiogo occ. *kagéta* VPL, Calizzano *kagátta* (p. 184), sassell. *kagéta* (p.177), lig.Oltregiogo 25 centr. (nov.) ~ Magenta-I, Gavi Ligure *kagéta* (p.169), lig.Oltregiogo or. (Rovegno) *kagéta* (p.179), piem. *kagátta* (Capello – Gavuzzi), APiem. *kagátta*, *ḱagátta*, Pancalieri *ka-gáta* (p.163), b.piem. *kagátta*, *ḱagátta*, 30 Cavaglia *kagáta* (p.163), viver. *caghèta* Clerico, vales. *caghetta* Tonetti, Monte *cagatta* Battezzati, ossol.alp. *kagéta* Nicolet, Bognanco *čagéta* ib., Premia *čayéta* (p.109), lomb. alp.occ. (Malesco) *kegétte* (p.118), tic. *ka-géta* (VSI 3,145a), tic.alp.occ. (Aurigeno) *ka-géta* (p.52), Sonogno *čagéta* (VSI 3, 145a), tic.alp.cent. *kegéta* ib., Osco *kagéta* (p.31), tic.prealp. *kegéta* (VSI 3,145a), Isonne *kä-gétä* ib., moes. *ḱagéta* (Camastral, ID 23, 40 119), mesolc. *kegéta* ib., Mesocco *kegéta* (VSI 3,145a), Roveredo *caghèta* ("scherz." Raveglia), breg.Sottoporta *kegéta* (VSI 3,145a), Soglio *kägéta* ib., lomb.alp.or. *kagéta*, Novate Mezzola *caghèta* Massera, Curcio *kaḡéta* (p. 45 224), Montagna in Valtellina *caghèta* Baracchi, posch. *kegéta* (VSI 3,145a), lomb.occ. *ḱagéta*, borgom. *kagátta* (p.129), Nonio *ka-gáta* (p.128), Arcumeggia *kegéta* (p.231), mil. *caghèta* Cherubini, *caghèta* Angiolini, vigev. 50 *caghèta* Vidari, Cozzo *kagáta* (p.270), lodig. *caghèta* Caretta, lomb.or. *kagéta*, *kigéta*, berg. *caghèta* Tiraboschi, pav. *cagàta* Annovazzi, *caghèta* ib., vogher. *kagáta*, ~ Maragliano,

mant. *caghèta* Arrivabene, emil.occ. (Carpaneto Piac.) *kagáta* (p.412), guastall. *caghètt* Guastalla, mirand. *caghèta* Meschieri, Nonàntola *kagéta* (p.436), march.sett. (cagl.) *kaḱéta* Sabbatini; AIS 677.

Dauno-appenn. (Trinitàpoli) **cacoite** f. 'merda' Orlando.

Piem. argot milit. *kagátta* f. 'soprannome di una compagnia fucilieri degli alpini' (Grassi, BALI NS 1,21)¹.

Carr. (Marina di Carrara) *kagéta* f. 'bigoncio sormontato da due tavole per il bisogno del comandante della nave' (Luciani, ID 44), lucch.-vers. (viaregg.) *caèta* DelCarlo.

Ossol.alp. **kagát** m. 'cesso' Nicolet, lomb.or. (Introbio) *kagét* (AIS 871, p.234), crem. *caghèt* Bombelli.

Emil.occ. *ḱagét* m. 'cacaiola, dissenteria' AIS 677, guastall. *caghètt* Guastalla, agrig.or. (Castrofilippo) *cachettu* VS.

Tic.prealp. (Rovio) *kagetá* v.assol. 'avere la diarrea' (VSI 3,145a).

Ossol.prealp. (vallanz.) **kagóta** f. 'diarrea' Gysling, Ceppo Morelli ~ (p.114), novar. *cagöta* BellettiAntologia 203, galliat. *kagéta* (p.139); AIS 677.

Lomb.or. **kagót** m. 'diarrea', valvest. *kagót* (Battisti, SbAWien 174.1), trent.occ. (bagol.) *keḡót* (p.249), mant. *cagott* Cherubini 1827, *cagòt* (Arrivabene; Bardini), Bòzzolo *kagót* (p.286), emil.occ. (parm.) *cagòtt* (PeschieriApp; Malaspina), emil.or. (ferrar.) *cagòt* Ferri, venez. *cagòto* Boerio, ven.merid. *ḱagóto*, vic. *cagòto* (Pajello; Candiago), Val Lèogra ~ Civiltà Rurale, Val d'Alpone ~ Burati, poles. ~ Mazzucchi, Ospedaleto Euganeo ~ Peraro, ven.centro-sett. (Posagno) ~ (Vardanega, GuidaDialVen 15,145), vittor. ~ Zanette, grad. *kagótto* (p.367), bisiacco *cagot* Domini, triest. *cagoto* (Pinguentini; DET), ver. ~ (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), Albisano *kagót* (p.360), trent.or. (primier.) *ke-gót* Tissot, valsug. *chegòto* Prati, Borgo Valsugana *cagòto* ib., rover. *cagot* Azzolini; AIS 677 e cp.

Mant. *cagòt con le franse* 'dissenteria' Bardini.

Con *s-* rafforzativa: venez. *scagòto* m. '(attacco di) diarrea' Boerio, ven.merid. (vic.) ~ Candiago, ven.centro-sett. (Revine) *skagót* Tomasi, ver. *scagòto* Rigobello.

Lad.anaun. (Tuenno) *sčegótár* v.assol. 'scacazzare' Quaresima, *sčegótár* ib., *skegotár* ib., ven.merid. (vic.) *scagotàre* Candiago.

¹ "tramanda ai posteri la storia di una memorabile dissenteria" ib.

- Pad.a. *buel cagolaro* 'intestino retto' (ante 1542, RuzanteZorzi 1308).
- Lomb.or. (bresc.) *en chigolû* loc.avv. 'seduto sulle calcagna' Rosa.
- Tic.alp.cent. (Olivone) **kižfil** m. 'letamaio' (< 5 *-ello*, Buchmann 68), Prugiasco *ke y ž il* ib.
- Lig.occ. (Mônaco) **kag é ñ a** f. 'voglia di cacare' Arveiller 13¹, sanrem. *cagògna* Carli; lig.alp. (Realdo) ~ 'diarrea' Massajoli; romagn. *caghègn* m. 'diarrea insistente' Ercolani.
- Lig.or. (Castelnuovo di Magra) **kag ú ñ** m. 'diarrea, cacaiola' (p.199), *kag ó n* Masetti, lig. Oltregiogo occ. (Campo Ligure) *kag ú ñ* VPL, b.piem. (Pettinengo) ~ (p.135), lomb.occ. (Bereguardo) *kig ú ñ* (p.273), lomb.or. (cremon.) 15 *kag ó n* Oneda, Pescarolo *ke g ó ñ* (p.285), vogher. *kag ó ñ* Maragliano, *kag ó w* ib., emil.or. (Dozza) *kag ó* (p.467), trent.or. (valsug.) *chegón* Prati; AIS 677.
- Mant. *cagòn* m. 'cantero (per carcerati)' 20 Arrivabene, romagn. *kag ó* Mattioli, faent. *cagon* Morri, carr. *kag ó n* (Luciani, ID 44); emil.occ. (parm.) ~ 'cacatoio' Malaspina.
- Triest. *cagon* m. 'abbondante caccata' DETApp.
- Ancon. *cagó* m. 'canale di spurgo, fogna' Spotti; 25 àpulo-bar. (martin.) *kak ó ne* 'bocca del canale che immette nei pozzi' VDS
- Umbro merid.-or. (spolet.) *cacone!* 'maledizione' (1702, CampelliUgolini).
- Lomb.or. (crem.) *cagóu* agg. 'merdoso, merdellone' 30 Bombelli, bresc. *cagù* (Melchiori; Rosa), emil.occ. (guastalla.) *cagón* Guastalla, triest. ~ Pinguentini.
- Sintagmi prep.: ven.centro-sett. (Revine) *bragése a la kegóna* f.pl. 'pantaloni con apertura posteriore in uso nei tempi andati' 35 Tomasi.
- Lig.occ. (sanrem.) *i ñ kag ú ñ* avv. 'accoccolato, seduto sui calcagni' Carli.
- Pist. (Valdiniève) **caóna** f. 'diarrea' Petrocchi; lucch.-vers. (viaregg.) *caana* 'diarrea improvvisa' 40 dovuta alla paura' RighiniVoc.
- Lig.alp. (Olivetta San Michele) *añ kag un á se* v.rifl. 'accosciarsi' AzarettiSt 187.
- Lig.alp. (brig.) *encaguná* agg. 'accoccolato' Massajoli-Moriani, *encuguná* ib. 45
- B.piem. **cagàsc** m. 'lo scagazzare, diarrea' Gibellino.
- Ossol.alp. (Antronapiana) **kag á š** m. 'cesso' Nicolet. 50
- Pist. *caaccio* m. 'diarrea' Gori-Lucarelli², *cahaccio* ib., tosc.cent. *caçaccio* Cagliariitano, sen. ~ ib., serr. ~ ("scherz." Rossolini), chian. (Chiusi) ~ ("scherz." Barni).
- Lomb.occ. (Cascinagrossa) **cagasa** f. 'risultato di una defecazione abbondante' CastellaniF.
- Cort. (Val di Pierle) *kak á ç ç a* f. 'diarrea' Silvestrini, àpulo-bar. (ostun.) *cacazza* VDS³.
- Nap. *cacazza* f. 'grossa cacata' (ante 1632, Basile-Petrini), àpulo-bar (Monòpoli) *ke k á t t s a* Reho, cal.sett. (Saracena) *cacazza* NDC, salent.merid. ~ VDS, cal.merid. ~ NDC, sic. ~ VS.
- Piem. *a la cagassa* loc.avv. 'a bracaloni' DiSant'Albino, aret. *a cacaccia* (ante 1698, RediViviani).
- 15 Nap. *ncacazza* loc.avv. 'in brodo di giuggiole' (D'Ambra – Altamura).
- Nap. *cacazzèlla* f. 'escremento minuto' (Rocco; Andreoli; Altamura).
- B.piem. (vales.) *cagacciâa* f. 'cacata' Tonelli.
- 20 March.merid. (asc.) *kak á ç ç á r ə* m. 'sbracato, con le brache cascanti' (< -arium, Brandozzi).
- Nap. (*natura*) *cacazzara* agg.f. 'facile alla defecazione' (ante 1632, Basile, Rocco), sic. *cacazzaru* agg.m. (dal 1751, DelBono, VS).
- Sic. *cacazzaru* m. 'cesso, cacatoio' VS.
- Laz.merid. (Castro dei Volsci) **kak á ç ç á r ə** m. 'chi fa spesso e dovunque i suoi bisogni' Vignoli, nap. *cacazzaro* (ante 1632, BasilePetrini, Rocco), cal.merid. (regg.cal.) *cacazzaru* NDC, sic. ~ (1751, Del Bono, VS; Biundi; Traina; VS), catan.-sirac. (catan.) ~ VS.
- B.piem. **kag a š ó ñ** agg. 'dissenterico' Gibellino.
- Laz.merid. (Castro dei Volsci) *kak á ç ç ó n ə* m. 'chi fa spesso, e dovunque si trovi, i suoi bisogni' Vignoli.
- Cal.merid. (catanz.) **cacazziara** v.assol. 'scacazzare' NDC, sic. *cacazziari* (Biundi; Traina; VS); sic. *cacazziàta* f. 'scacazzo' (Biundi; Traina).
- It. **scacazzare** v.assol. 'defecare qua e là; avere la diarrea (dal 1612, Crusca; B; "volg." Zing 2003)⁴, lig.occ. (sanrem.) *skagasá* Carli, piem. *skagasé* (Capello – Gavuzzi), b.piem. (gattinar.) *scagascè* Gibellino, tic.merid. (mendris.) *scagazà* ("scherz." VSI 3,130a), lomb.occ. (lodig.) *sscagassà* Caretta, lomb.or. (berg.) *schigassà* Tira-

² Cfr. il cognome lat.mediev.tosc. *casatum Bornecti Cacacci ... quod de casa Bornecti Cacaccioli* (1160, Serra 2.11).

³ Cfr. l'antroponimo lat.mediev.lig. *Cagacia* (1158, Aprosio).

⁴ Cfr. beam. *escagassa-s* 'faire dans ses chausses; s'affaiser' (FEW 2,16b).

¹ Cfr. Nizza *kag é ñ a* (FEW 2,18a).

boschi, crem. *scagasá* Bombelli, cremon. *skagasá* Oneda, bresc. *schigasà* (Melchiori; Rosa), mant. *scagasâr* Arrivabene, emil.occ. (piac.) *scagazzà* Foresti, parm. *scagazzar* Malaspina, *scagazzâr* Pariset, guastall. *scagasâr* Guastalla, regg. *scagazzèr* Ferrari, lunig. *skagacáre* Masetti, emil.or. (ferrar.) *scagazzâr* Ferri, romagn. *scagazê* Mattioli, faent. *scagazzê* Morri, venez. *scagazzâr* Boerio, bisiacco *scagazar* Domini, trent.or. (rover.) *scagazzar* Azzolini, ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *skakattsá* (Fanciulli, ID 47), àpulo-bar. (andr.) *scacazzèie* Cotugno, Monòpoli *skakattsé* Reho, sic. *scacazzari* Traina. Ven.merid. (Spinimbecco) *scaguzàre* v.assol. 'scacazzare' Rigobello. Nap. *scacazzare* v.assol. 'lordare i panni' D'Ambra, *scacazzà* Altamura. It. *scacazzare* v.tr. 'lordare defecando' (dal 1772, D'AlbVill; B; "volg." Zing 2003), lig.occ. (sanrem.) *skagasá* Carli, vogher. *skagasá* Maragliano, mant. *scagazzar* Cherubini 1827, emil.occ. (parm.) ~ Malaspina, *scagazzâr* Pariset, mirand. *scagazzâr* Meschieri, emil.or. (ferrar.) ~ Ferri, romagn. *scagazê* Mattioli, faent. *scagazzê* Morri, bisiacco *scagazar* Domini, umbro occ. (Magione) *skakacéé* Moretti, ancon. *scagacià* Spotti, umbro merid.-or. (Bevagna) *škakacéá* Bruschi, laz.merid. (Castro dei Volsci) ~ Vignoli, àpulo-bar. (barlett.) *scacazzà* Tarantino, biscegl. ~ Còcola, Monòpoli *skakattsé* Reho. Agg.verb: it. *scacazzante* 'che defeca con scariche ripetute sporcando tutto intorno' (1973, Calvino, B; 1986, Zeri, B). It. *scacacciato* agg. 'lordato di escrementi' (1961, Bartolini, B), ancon. *scagaciatu* Spotti, macer. *scacaciatu* GinobiliApp 1, umbro merid.-or. (Bevagna) *škakacéáto* Bruschi. Piem. *scagassada* f. 'defecazione' Capello, emil.occ. (piac.) *scagazzada* Foresti, parm. ~ (Malaspina; Pariset), emil.or. (ferrar.) ~ Ferri, venez. *scagazzàda* Boerio, ven.merid. (poles.) ~ Maz-zucchi, bisiacco *scagazada* Domini. Lomb.occ. (lodig.) *sscagassàda* f. 'dissenteria' Caretta, bisiacco *scagazada* Domini; àpulo-bar. (Monòpoli) *skakattsétə* m. 'id.' Reho. It. *scacazzamento* m. 'defecazione' (dal 1612, Crusca; "volg." Zing 2003); lomb.or. (cremon.) *scagasamèent* 'sterco sparso e abbondante' Oneda, emil.or. (ferrar.) *scagazzamènt* Ferri, romagn. *scagazament* Mattioli, bisiacco ~ Domini. Bisiacco *scagaz* m. 'defecazione' Domini, sic. *scacazzu* Traina. Tosc.cent. *scacaccio* m. 'diarrea' Cagliariitano, sen. ~ ib., macer. *scacàzzu* GinobiliApp 2, umbro

merid.-or. *škakacéu* Bruschi, *škagacéu* ib., valtopin. *scacacciu* VocScuola. Piem. *scagasa* f. 'diarrea' Levi¹. Vogher. *skagása* f. 'ruota di sterco umano' Maragliano. Sintagma prep.: piem. *a la scagassa* 'a bracaloni' (Capello – Gavuzzi). Lomb.occ. (lodig.) *sscagassin* agg. 'che provoca diarrea' Caretta. Molis. *scacazzèlla* f. 'cacatèlla' DAM. Romagn. *scagazèr* m. 'defecazione' Mattioli, faent. *scagazzèr* Morri. It. *scacazzio* m. 'defecazione ripetuta' (Crusca 1612 – VocUniv 1855). Lomb.or. (crem.) *scagassòu* 'chi scacazza' Bombelli, cremon. *skagasòn* Oneda, emil.occ. (piac.) *scagazzon* Foresti, parm. ~ Pariset, guastall. *scagasón* Guastalla, emil.or. (ferrar.) *scagazzon* Ferri, romagn. *scagazon* Mattioli, faent. *scagazzon* Morri, laz.merid. (Castro dei Vosci) *škakacéónə* Vignoli. Pis. *scànciola* f. 'diarrea' Guidi.– Lucch.-vers. (vers.) *scacancerà* (da tutte le parti) v.intr. 'seminare escrementi qua e là' Cocci. Nap. *scacazziare* v.assol. 'lordare i panni' D'Ambra, *scacazzià* Altamura. It. *scachizzare* v.assol. 'defecare qua e là' ("fam. triviale" TB 1872); lucch.-vers. (lucch.) *scachizzorare* 'id.' Nieri; dauno-appenn. *kakittsə* m. 'bambino affetto da diarrea' Antonellis; àpulo-bar. (minerv.) *cachizze* agg. 'che caca spesso' Campanile. It. *cacaia* f. 'diarrea, dissenteria' (< -alia, 1558, Caro, B; 1620, Marino, LIZ), lig.Oltregiogo occ. (Campoligure) *kagáya* VPL, lig.Oltregiogo or. (Bardi) *kagáya* (p.432), emil.occ. 'kagáya', parm. *cagàja* (Peschieri – Capacchi s.v. *diarrea*), guastall. *cagaia* Guastalla, istr. (Rovigno) *kagáya* (p.397)², pis. *cahàia* Malagoli, livorn. (Castagneto Carducci) *kaháya* (p.550), volt. (Chiusdino) *haháya* (p.551), Maremma Massetana (Gavorrano) *haháya* (p.571); AIS 677 e cp.³. Corso *cagagliula* f. 'parte posteriore della camicia (dei bambini)' Falcucci, cismont.or. *a gakátu-*

¹ Cfr. fr.-prov. (Faeto) *škakacé* f. 'diarrea' (AIS 677, p.714).

² Derivati galloromanzi del tipo CACALIA in FEW 2, 17b. derivati iberoromanzi (anche mozarab.) in DCECH 1.736b e DELCat 2,395a.

³ Cfr. il toponimo lat.mediev.lig. (*Oto de castello Cacaria* (1190, Aproso); cat. *caguera* 'ganes d'evacuar' (DELCat 2,395a), port. *cagueiro* 'culo' GDLP.

la, a *gagátula*, cismont.occ. (Piana) *a gagalóla* (p.23); ALEIC 1743.

Corso cismont.occ. (Èvisa) *cacagliula* f. 'diarrea' Ceccaldi.

Corso cismont.occ. (Èvisa) *cacagliòne* m. 'chi ha la diarrea' Ceccaldi.

Corso cismont.occ. (Èvisa) *cacagliòsu* agg. 'sozzo di escrementi' Ceccaldi.

Corso *incacaglià* v.tr. 'scacazzare' Falcucci.

Con *s-* rafforzativa: lig.occ. (sanrem.) *skagáya* f. 'diarrea' Carli.

Lig.occ. (sanrem.) *skagáya* f. 'fretta, viva brama di fare' Carli.

Romagn. (Fusignano) *kagáy* m. 'diarrea' (AIS 677, p.458), faent. *cagai* Morri.

Con *s-* rafforzativa: emil.or. (Savigno) *škagáy* m. 'diarrea' (AIS 677, p.458).

Lig.Oltregiogo occ. (Rossiglione) *kagéra* f. 'parte posteriore dei pantaloni che veniva abbassata per defecare' VPL; messin.occ. (Mistretta) *cachera* 'coda del frac' VS.

Tic.alp.occ. (Sonogno) *čagéyra* (AIS 677, p. 42), lomb.occ. (Cascinagrossa) *cagaira* CastellaniF, palerm.nord-occ. (Ústica) *cacara* VS.

Cal.cent. (apriglian.) *cachera* f. 'cesso, latrina' NDC.

Sic. *cachera* f. 'deretano' ("scherz." VS).

Ossol.prealp. (vallanz.) *kagér* m. 'latrina' Gysling.

Aquil. *cachéru* m. 'sfintere anale' Cavalieri.

Ossol.alp. (Antronapiana) *kágar* m. 'latrina' Nicolet, *kágal* ib.

Pis. *andà ar càiro* 'andare alla latrina' ("volg." Malagoli), livorn. *andà al càero* ib.

Umbro merid.-or. (valtopin.) *càcheru* m. 'escremento' VocScuola, *càchiru* ib.

It. *cacaiuola* f. 'diarrea, dissenteria' (ante 1449, Burchiello, B; sec. XV, Pataffio, B; 1612, BuonarrotoGiovane, LIZ; ante 1803, Alfieri, ib.), *cacaruola* (1545, AretinoPetrocchi), *cacaiola* (1612, BuonarrotoGiovane, Poggi; dal 1870, Giorgini-Broglio; B; "raro volg." Zing 2003)¹, *cacarola* Spadafora 1704, pad.a. *cagaruola* (ante 1542, RuzanteZorzi 1370)², gen. (tabarch.) *kagayça* DEST, lig.Oltregiogo centr. (nov.) *kagaróla* Magenta-1, tic.prealp. (Arosio) *kakaróla* (VSI 3,141a), breg.Sopraporta (Coltura) *kagarçla*

(p.46)³, breg.Sottoporta (Soglio) *kagaróla* (VSI 3,141a), lomb.alp.or. (Tirano) *cagareula* Bonazzi, lomb.or. (berg.) *chigaröla* Tiraboschi, *cagaröla* TiraboschiApp, Martinengo *kagarçla* (p.254), mant. *cagaræla* (Cherubini 1827; Arrivabene), *cagaröla* Bardini, emil.or. 'kagaróla', bol. *cagaræla* (Ungarelli; Gaudenzi 32), venez. *caggaröla* (1553, CalmoRodianaVescovo)⁴, *cagariöla* Boerio, *kagayóya* (p.376), ven.merid. (poles.) *cagarola* Mazzucchi, Cavàzere *kagarróya* (p.385), triest. *kagaryóla* (ASLEF 316, p.221), *cagariola* DET, istr. (Pirano) *kagarróla* (p.368), tosc. *cacajuòla* FanfaniUso, fior. *hahayóla*, *cacaiola* Camaiti, casent. (Stia) *gakayçla* (p.526); AIS 677.

Emil.occ. (guastall.) *cagareula* f. 'gran voglia di cacare' Guastalla.

Sintagma: it. *al mal della cacaiuola non vale il culo strignere* 'è inutile opporsi alla necessità' (ante 1589, Salviati, Ageno, SFI 17,262).

Sintagma prep.: it. (*calze, scarpe*) *a cacaiuola* 'non tese, non legate, a bracaloni' (1619ca., BuonarrotoGiovane, B – 1803, Alfieri, B), *a cacaiola* (dal 1870, Giorgini-Broglio; DO 1990; PF 1992) *alla cacaiola* ("raro, pop." Zing 2003), bol. *a cagaræla* Ungarelli, tosc. *a cacajuòla* FanfaniUso.

Trent.occ. (bagol.) *en cägärölä* 'accosciato, coccoloni' Bazzani-Melzani.

Loc.verb.: fior.a. *ritenere la cacaiuola* 'trattenersi, resistere' (1474-94, MatteoFrancoFrosini).

Pist. *incacaiolire* v.assol. 'avere la diarrea' ("raro" Gori-Lucarelli).

Con *s-* rafforzativa: pad.a. *scagaruola* f. 'diarrea, dissenteria' (ante 1542, Ruzante, LIZ).

Emil.occ. (parm.) *scagargnârs* v.rifl. 'scacazzare' Pariset.

It. *cacarella* f. 'diarrea, dissenteria' (1541, N. Franco, LIZ – 1652, DottoriAsinoDaniele; B; dal 1870, Giorgini-Broglio; "pop." Zing 2003)⁵, *cacherella* (dal 1875, Rigutini-Fanfani; "meno com." PF; "pop." Zing 2003), sic.a. *cacarella* (1519, ScobarLeone), lig.occ. (Mônaco) *kagaréla* Arveiller 15, lig.or. (Riomaggiore) *kagaçla* Vivaldi, lig.Oltregiogo occ. (sassell.) *kagaréla* VPL, piem. *kagaréla* (Ponza 1830 – Gavuz-

¹ Cfr. cat. *cagueroles* (DELCat 2,395), port. *cagarola* 'pauroso' GDLP.

² Cfr. lat.maccher. *cagarola* (1490ca., MacaroneePacagnella; 1517, FolengoBaldus, LIZ).

³ Cfr. engad. *chajaröla* (DRG 3,158a). VSI 3,141a: "l'esito -öla [...] tradisce un influsso lomb.".

⁴ Cfr. friul. *ciaröle* 'cacaiola, diarrea' (PironaN; DESF).

⁵ Cfr. sardo *kayarédla* (DES 1,255).

zi)¹, b.piem. (Carpignano Sesia) ~ (p.137), gattinar. *caçarèlla* Gibellino, tic.merid. (mendris.) ~ (VSI 3,141a), breg.Sopraporta (Stampa) *kagaréla* ib., lomb.alp.or. (posch.) *kagaréla* ib.², lomb.occ. (Lecco) *caçarèla* Biella, mil. *caçarèlla* Cherubini, *caçarèla* Angiolini, Sant'Angelo Lodigiano *kagaréla* (p.274), crem. *caçarèla* Bombelli, Lumezzane *kagaréla* (p.258), bresc. *caçarèla* (Melchiori; Rosa), lad.anaun. (Castelfondo) *čęyaréla* (p.311), Tuenno *čęzaréla* (p.322), *čęgaréla* Quaresima, *kegaréla* ib., lad.fiamm. (cembr.) *kagaréla* Aneggi-Rizzolatti, pav. *caçarèla* Annovazzi, mant. *caçarèlla* Cherubini 1827, *caçarèla* (Arrivabene; Bardini), *kagaréla*³, emil.occ. (piac.) *caçarèlla* Foresti, parm. *caçarèla* (Malaspina; Pariset), regg. *caçarèlla* Ferrari, mirand. ~ Meschieri, moden. ~ (prima del 1750, Crispi, Marri), lunig. (Fosdinovo) *kegaréla* Masetti, sarz. *kagaréla* ib., emil.or. (ferrari.) *caçarèlla* Azzi, *caçarèla* Ferri, bol. ~ Coronedi, romagn. *kagaréla*³, *caçarèla* Mattioli, *kagaréla* Ercolani, faent. *caçarèlla* Morri, San Benedetto in Alpe *kegaréla* (p.490), Mèldola *kagaréla* (p.478), march.sett. (Sant'Agata Féltria) *kagaréla* (p.528), Fano *kagarélla* (p.529), urb. *caçarèlla* Aurati, Mercatello sul Metauro *kakaréla* (p.536), cagl. *kakarélla* Sabbatini, Frontone *kakakharélla* (p.547), venez. *caçarèla* Boerio³, ven.merid. (vic.) ~ Candiago, Val d'Alpone ~ Burati, poles. ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. (vittor.) ~ Zanette, grad. *kagaréla* (ASLEF 1643, p.213), triest. *kagaréla* (ib. 316, p.221), *caçarèla* (Pinguentini; DET), istr. (Valle d'Istria) *caçarèla* Cernecca, Dignano *kagaréla* (p.398), ver. *caçarèla* Angeli, trent.or. *kegaréla*³, primier. *kegaréla* Tissot, Roncegno *kagaréla* (p.344), tasin. *caçarèla* Biasetto, *caçarèla* ib., rover. *caçarèlla* Azzolini, lad.ven. (Alleghe) *kegaréla* PallabazzerLingua, lat.ates. (gard.) ~ Lardschneider, *caçarèla* (Martini,AAA 46), livinall. *kigaréla* Tagliavini, *caçarèla* PellegriniA, Laste *kegaréla* PallabazzerLingua, Penia *kegarélla* (p.313), fass. *kegaréla* Mazzel-2, lad.cador. (amp.) *caçarèla* Quartu-Kramer-Finke, carr. *kagaréla* (Luciani, ID 44), pis. (Fauglia) *khaharélla* (p.541), elb. *kakarélla* Diodati, Pomonte ~ (p.570), corso cismont.or. *gagarélla* ALEIC, Aleria *gagere-*

rélla (ib., p.31), cismont.nord-occ. (Isola Rossa) *gagarélla* (ib., p.7), cismont.occ. (Èvisa) *caçarèlla* Ceccaldi, corso centr. (Ajaccio) *kaçarélla* (ALEIC p.36), grosset. (Scansano) *kakarélla* (Longo-Merlo, ID 18), tosc-laz. (pitigl.) *kakarélla* (Longo, ID 12), ALaz.sett. ~, gígl. ~ (Fanciulli, ID 43), amiat. *kakarélla* (Longo-Merlo, ID 18), sen. *caçarèlla* Cagliariitano, chian. ~ Barni, Trasimeno (Castiglione del Lago) *kakarélla* Serafini, Panicale ~ (p.564), casent. (Chiaveretto) ~ (p.545), cort. ~, Val di Pierle ~ Silvestrini, umbro sett. ~, ancon. *kagarélla*, *kagaréla* Spotti, jes. *caçarèlla* (Gatti, AR 4), macer. *kagarélla*, *caçarèlla* Ginobili, Muccia *kakarélla* (p.567), Sant'Elpidio a Mare *kagaréla* (p.599), umbro merid.-or. *kagarélla*, ~ Bruschi, *gagarélla* ib., *kakarélla* ib., valtopin. *caçarèlla* VocScuola, Marsciano *kaçarélla* (p.574), orv. *caçarèlla* Mattesini-Ugoccioni, *caçarèlla* ib., laz.centro-sett. *kaçarélla*, roman. *caçarèlla* (1834, VaccaroBelli; ChiappiniRolandiAgg; Belloni-Nilsson), cicolano (Tagliacozzo) *kakarélla*, reat. *gagarélla*, aquil. *kakarélla* DAM, Poggio Picenze *kakarélla* ib., Sassa *kagarélla* (p.625), march.merid. *kagarélla*, Montefortino *kaçarélla* (p.577), teram. *kakarélla* DAM, Bellante *kaçarélla* (p.608), Castelli *kakarélla* (p.618), abr.or.adriat. *kakarélla* DAM, Civitaquana *kakarélla* (p.637), Fara San Martino *kakarélla* (p.648), Castel di Sangro *kakarélla* DAM, Palmoli *kakarélla* (p.658), abr.occ. *kakarélla*³, Goriano Sicoli *kakarélla* DAM, Bussi sul Tirino *kakarélla* ib., molis. *kakarélla* DAM, *kekarélla* ib., *kakarélla* ib., agnon. *caçarèlla* Cremonese, Roccasicura *kakarélla* (p.666), Ripalimosani *kekarélla* Minadeo, Bonefro *caçarèlla* Colabella, santacroc. *kakarélla* Castelli, laz.merid. *kakarélla*, camp. sett. ~, Castelvetero in Val Fòrtore *kakarélla* Tambascia, nap. *caçarèlla* (ante 1627, Cortese, Rocco; ante 1632, Basile, LIZ; 1722, Lombardi, Rocco - D'Ascoli), Monte di Pròcida *kakarélla* (p.720), irp. (Montefusco) *kakarélla* (p.723), San Mango sul Calore ~ DeBlasi, dauno-appenn. *kakarélla*, fogg. *caçarèlla* Villani, *caçarèlla* (BucciA, VecchiaFoggia 4), *kakarélla* (Rubano, StMelillo), Sant'Agata di Puglia *caçarèlla* Marchitelli, Margherita di Savoia *caçarèlla* Amoruso, garg. (San Giovanni Rotondo) *kakarélla* (p.708), Vico del Gargano *kakarélla* (p.709), àpulo-bar. ~, Canosa *caçarèlla* Armagno, barlett. *caçarèlla* Tarantino, tran. ~ Ferrara, biscegl. ~

¹ Cfr. b.dauph. *kagarélo* (FEW 2,18a).

² Cfr. grigion. *tgagiarella* (DRG 3,158a).

³ Cfr. friul. *caçarèla* f. 'dissenteria' (Pirona; DESF); lat.maccher. *caçarèlla* (1517, FolengoBaldus, LIZ).

Còcola, molf. ~ Scardigno, rubast. *cacariedde* Di-Terlizzi, bitont. *cacarèdde* Saracino, Giovinazzo ~ Maldarelli, bar. *cacarèdda* DeSanctisG, *cacarèdde* ScorcìaMedicina, altamur. *kakarèddà* Cirròtola, Monòpoli *kəkəkərèddə* Reho, *kəkəkərèddə* 5 *ib.*, martin. *cacarèdde* GrassiG-2, tarant. *cacarèdda* DeVincentiis, luc. nord-occ. (Muro Lucano) *kakarèggə* Mennonna, Brienza *cacarella* Paternoster, luc.nord-or. (Matera) *kakarèddə* (p. 736), luc.cent. (Calvello) ~ Gioscio, Castelmezzano ~ (p.733), luc.-cal. *kakarèll* Lausberg, Acquafredda *kakarèdda* (p.742), trecchin. *cacareddra* Orrico, Nova Siri *kakarèdd* Lausberg, Colobrarò *kakarèll* Lausberg, cal.sett. *kakarèddə*¹, Saracena *kakarèddə* NDC, 15 salent.sett. (Avetrana) *kakarèddə* (p.738), salent.cent. (Squinzano) ~ VDS, Vèrnole ~ (p. 739), salent.merid. (Salve) ~ (p.749), cal.cent. *kakarèlla*, Guardia Piemontese *kakarèl* (p. 760), Mèlissa *kakarèdda* (p.765), cal.merid. 20 *kakarèlla*, *kakarèdda* *ib.*, Cèntrache *kakaryèdi* pl. (p.772), Conìdoni *kakarèya* (p. 780), Laureana di Borrello ~ NDC, Polistena *kakarèri* pl. (p.783), Cittanova *kakarèda* f. NDC, sic. *cacarèdda* (Biundi; Traina), *kakarèddə* VS, *kakarèda* *ib.*, messin.or. (Mandanici) *kakarèddə* (p.819), catan.-sirac. *cacarella* VS, Màscali *kakarèddə* (CorsiniREW, BCSic 16), Bronte *kakarèlla* (p.838), sic.sud-or. (Vittoria) *kakarèddə* Consolino, 30 niss.-enn. (Sperlinga) *kakarèddə* (p.836), Aidone *kakarèddə* (p.865), Mussomèli *cacarella* VS, palerm.cent. (Marinè) *cacaretra* *ib.*, trapan. (Vita) *kakarèddə* (p.821), pant. *kakarèddra* (CorsiniREW,BCSic 16); AIS 677 e 35 cp; ALEIC 1845.
Corso cismont.or. (Nonza) *avé la kagarèlla* 'soffrire di diarrea' (ALCorse 688, p.2). Sic. *kakarèddə* f. 'fretta' (Mangiameli, VS), sic.sud-or. (Vittoria) *kakarèddə* Consolino, 40 niss.-enn. (Catenanuova) ~ VS, trapan. (Salemi) ~ VS.
Romagn. (rimin.) *avé la cagarèla* 'aver fretta, essere impazienti' Quondamatteo-Bellosi-2 s.v. *diarrea*.

Sintagma: macer. *cacarella a ffischiu* f. 'diarrea fortissima da uscir quasi sibilando' Ginobili.

Sintagmi prep.: it. *a cacarella* loc.avv. 'a braccioni' (dal 1959, Zing; *ib.* 2003), piem. *a la kagarèla* DiSant'Albino, emil.or. (ferrar.) *a cagarèla* Ferri, bol. *a cagarèla* Coronedi, romagn. (faent.) *a cagarella* Morri, ALaz.sett. (gigl.) *a kkarèlla* (Fanciulli, ID 43), sen. *a cacarella*

Cagliaritano, serr. ~ Rossolini, ancon. (ies.) *a cacarella* (Gatti, AR 4), umbro merid.-or. (orv.) *ccacarella* Mattesini-Ugoccioni, *a ccagarella* *ib.*, roman. (*portare i calzoni*) *a ccacarella* Chiappini-RolandiAgg.

Lig.gen. (Reppia) *bráge a kagaèla* 'pantaloni mezzo corti che arrivano sotto il ginocchio' Plomteux; → cfr. LEI 6,1637,48.

Luc.nord-or. (Matera) *də kakarèddə* 'di poca consistenza' Bigalke.

Lig.or. (Castelnuovo di Magra) *kagarèlo* m. 'diarrea' Masetti¹, àpulo-bar. (grum.) *cacariedde* Colasuonna, cal.cent. (Mangone) *cacarellu* NDC, catan.-sirac. *kakarèddu*¹, Adrano *kakariddu* VS, sic.sud-or. (Giarratana) *kakaryèddu* (p.896), Vittoria ~ Consolino, niss.-enn. (Catenanuova) ~ (p.846); Àssoro *kakariddru* VS *ib.*; AIS 677.

Umbro merid.-or. (valtopin.) *cachirillu* m. 'piccolo escremento' VocScuola.

It.a. *cacherello* agg. 'che fa andar di corpo' (sec. XV, Pataffio, TB).

Nap. *cacariello* agg. 'facile a evacuare (soprattutto dei bambini)' (ante 1627, Cortese, D'Ambrà; 1772, Cerlone, Rocco; D'Ascoli).

Sintagma: catan.-sirac. (Paternò) *kakarèddu a ppòmpa* m. 'diarrea acuta' VS.

Loc.verb.: umbro occ. (Magione) *fè i kakaryè cinine* 'stentare' Moretti.

Niss.-enn. (Montedoro) *kakariddina* f. 'diarrea' VS.

Sic. *cacariddari* v.assol. 'cacar tenero, aver il corpo sciolto' Traina, *kakariddàri* VS; *kakariddiàri* 'id.' (dal sec. XVIII, Anonimo, VS)².

Sic. *kakareddaria* f. 'diarrea' (Trischitta, VS). Trasimeno (Castiglione del Lago) *cacarellòso* agg. 'soggetto alla diarrea' Serafini.

Messin.occ. (Frazzanò) *kakariddusu* agg. 'fretoloso, precipitoso' VS, catan.-sirac. ~ *ib.*, niss.-enn. ~ *ib.*, agrig.or. (Campobello di Licata) ~ *ib.*

Messin.or. (Antillo) *kakariddiátu* agg. 'contento, che non sta in sé dalla gioia' VS.

Con *s-* rafforzativa: emil.or. (ferrar.) *scagarèla* f. 45 'diarrea, cacaiola' Ferri, ven.merid. (vic.) *scagarèla* Candiago, Campo San Martino *škagarèya* (p.364), ven.centro-sett. (vittor.) *scagarèla* Zanette, triest. *škagarèla* (ASLEF 1643, p.

¹ Cfr. l'antroponimo lat.mediev.lig. *Cagarellus* (Albenga 1260. Aprosio-1) e b.dauph. *kagarèlo* m. 'diarree' (FEW 2.18a).

² Cfr. surselv. *tigerlar* v.assol. 'cacar tenero' (DRG 3.158a).

221), grad. *škagaréla* (ASLEF 316, p.213), bisiacco *scagarela* Domini¹, istr. (capodistr.) ~ Semi, Montona *škagaréla* (p.378), Pirano *scagarela* Rosamani, Buie *scagarèla* Baissero, trent.or. (valsug.) *schegarèla* Prati; AIS 677. Emil.occ. (lizz.) *a skagarélla* ‘a bracaloni (delle calze cascanti e increspate sul piede)’ (Malgoli, ID 17,205).

Umbro occ. (Magione) *skakarellé* v.tr. ‘provocare diarrea’ Moretti.

Umbro occ. (Magione) *skakarellé* [sse] v.rifl. ‘avere una violenta diarrea’ Moretti, cort. (Val di Pierle) *skakarellásse* Silvestrini.

Corso *scacarellata* f. ‘cacarella’ Falcucci.

March.sett. (urb.) *scagarlèt* agg. ‘che ha la diarrea’ Aurati; umbro sett. (cast.) *scacarelèto* ‘sporco per la cacarella; discinto, in disordine’ Minciotti-Mattesini.

Lomb.occ. (lodig.) *cagaròt* m. ‘mucchio di feci’ Caretta.

Lomb.or. (crem.) *cagaròt* m. ‘forte diarrea’ Bombelli.

Lomb.or. (crem.) *cagaròt* m. ‘cesso’ Bombelli.

Con *s-* rafforzativa: bisiacco *scagarot* m. ‘diarrea, cacaiola’ Domini.

Emil.occ. (guastall.) *scagarotàr* v.assol. ‘scacazzare’ Guastalla.

Mil. *cagaràtt* m. ‘cacatoio, fogna’ Cherubini²; *andà al cagaratt* ‘morire’ ib., vigev. *andà 'l cagaràtt* Vidari.

Lucch.-vers. (lucch.) *cacaruccia* f. ‘cacarella’ Nieri.

Abr.or.adriat. (Gessopalena) *kakarítsə* f. ‘cacaiola, diarrea’ DAM.

Sic. *cacarizziu* m. ‘diarrea’ VS.

Agrig.or. (Naro) *kakarínu* m. ‘diarrea’ (AIS 677, p.873)³.

Lig.or. (spezz.) *kagarón* m. ‘(violenta) diarrea’ Lena, lunig. (Filattiera) *kagarón* Pagani, Fosdinovo *kəgarón* Masetti, sarz. *kagarón* ib., carr. ~ (Luciani, ID 44), lucch.-vers. (vers.) *cacaróne* Cocci, *kakaróne* Pieri 163, Camaiore *kaarónə* (p.520), ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *kakaróne* (Fanciulli, ID 43), umbro occ. (Magione) ~ Moretti, umbro merid.-or. (orv.) *ca-caróne* Mattesini-Ugoccioni, sic. *cacaruni* (Biundi; VS), agrig.or. (San Biagio Plàtani) *kakarúni* (p.851); AIS 677.

Con *s-* rafforzativa: lig.or. (spezz.) *skagaón* m. ‘forte diarrea’ Lena, ven.merid. (poles.) *scagaron* Mazzucchi, ven.centro-sett. (vittor.) *scagarón*, Zannette, grad. *škagarón* (ASLEF 316, p.213), bisiacco *scagaron* Domini.

Lunig. (sarz.) *skagarunáre* v.assol. ‘defecare rumorosamente’ Masetti, *skagarunáda* f. ‘defecazione rumorosa’ ib.

Lig.occ. (sanrem.) *kagaríá* f. ‘diarrea, dissenteria, flusso di ventre’ Carli, lig.cent. (Porto Maurizio) ~ VPL.

Con *s-* rafforzativa: ven.centro-sett. (Possagno) *schegaréa* f. ‘diarrea’ (Vardanega, GuidaDialVen 15,155).

Emil.occ. (Prignano sulla Secchia) *kagaráş* m. ‘diarrea’ (AIS 677, p.454).

Con *s-* rafforzativa: emil.or. (ferrar.) *scagaràzz* m. ‘dissenteria’ Ferri.

Laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *scacaraccià* v. assol. ‘lordare di escrementi’ Jacobelli; roman. *scacarcià* ‘scacazzare’ (GiacomelliRPorta, StR 36).

Roman. *scacarcio* m. ‘dissenteria’ ChiappiniRolandiaAgg.

Roman. *scacarcia* f. ‘accesso di diarrea’ (prima del 1943, Marc’Aurelio, [“scherz.”] B).

Tic.alp.cent. (Biasca) *scagarsción* m. ‘chi va spesso di corpo insudiciandosi’ Maggini-Lurati. Lig.or. (spezz.) *kagársə* agg. ‘per chi evacua abbondantemente, cacone’ (Conti-Ricco; Lena).

Mant. *scagarot* m. ‘bambino piccolo’ (Arrivabene; Bardini), emil.occ. (guastall.) *scagarot* Guastalla.

Emil.occ. (guastall.) *scagarotón* m. ‘solito a cacare spesso ed a farsela sotto’ Guastalla.

Bol. *cagarón* m. ‘cacatore, sconcacatore’ Coronedi, nap. *cacarone* agg. (1748, B. Valentino, Rocco), sic. *cacaruni* m. Traina, catan.-sirac. (Acireale) ~ VS.

Sintagma prep.: corso cismont.occ. (Èvisa) *in cacarone* loc.avv. ‘ginocchioni’ Ceccaldi; *incacarunatu* agg. ‘piegato’ ib.

Con *s-* rafforzativa: venez. *scagaròn* m. ‘chi sempre caca’ Boerio, trent.or. (valsug.) *schegarón* Prati.

Luc.-cal. (trecchin.) *cacarroso* agg. ‘che è sofferente di diarrea’ Orrico.

Lig.or. (Castelnuovo di Magra) *skagaráe* v.assol. ‘defecare rumorosamente’ Masetti; *skagaráda* f. ‘defecazione rumorosa’ ib.

Trent.or. (valsug.) *schegaràr* v.assol. ‘scacazzare’ Prati.

Trent.or. (valsug.) *schegararia* f. ‘scacazzamento’ Prati.

Emil.or. (ferrar.) *inscagaràda* f. ‘smerdamento’ Ferri.

¹ Cfr. friul. *scagarèle* f. ‘diarrea, dissenteria’ Pirona N.

² Il suffisso ha in Norditalia valore dispregiativo: cfr. Rohlf’sGrammStor § 1142.

³ Cfr. cat. *cagarina* (DELCat 2,395a); sardo *karina* ‘bovina’ (DES 1.254).

Lucch.-vers. (lucch.) *incacariato* agg. 'sconcacato' Nieri; pis. *incaerito* 'affetto da diarrea' ("volg." Malagoli), *incaerito* ib.

Nap. **caicare** v.tr. 'sporcare di feci, smerdare' D'Ambra, *caicare* (Andreoli; Rocco), *caicarià* 5 D'Ascoli, cal.merid. *caicariari* NDC, sic. *caicariari* VS.

Nap. *caicarià* v.assol. 'scacazzare' (Altamura; D'Ascoli), cal.cent. (apriglian.) *caicare* NDC, cal.merid. *caicariari* ib.

Sic. *caicariari* v.rifl. 'smerdarsi' (Biundi; Traina; VS), catan.-sirac. ~ VS; Sant'Alfio ~ 'scacazzare' 10 ib., niss.-enn. (Mazzarino) ~ ib.

Sic. *caicariata* f. 'cacata' VS.

Sic. *caicariamentu* m. 'scacazzamento' VS.

It.sett. **cagon** m. 'chi caca (molto e spesso)' (1623, Andreini, LIZ), it. *cacone* (Oudin 1640; dal 1865, TB; "volg." Zing 2003), lig.occ. (sanrem.) *ka- 20 gún* Carli, lig.gen. (gen.) ~ (Casaccia; Gismondì; Dolcino), lig.or. (spez.) *kagón* Lena, b.piem. (valsés.) *cagun* Tonetti, tic.alp.occ. (Cavergno) *kayóm* (VSI 3,158a), Sonogno *čagóm* ib., tic.alp.cent. *kegón* ib., tic.prealp. ~ ib., tic.merid. *kagún* ib., lomb.alp.or. (posch.) *kegón* ib., 25 lomb.occ. (mil.) *cagón* Angiolini, vigev. *cagó* Vidari, lad.anaun. (ASol.) *kegón* Quaresima, Tuenno *cégón* ib., *čegón* ib., mant. *cagón* Arriabene, emil.occ. (parm.) ~ (PeschieriApp; Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *cagón* Coronedi, romagn. *kagówn* Ercolani, faent. *cagon* Morri, ven.merid. (Romano d'Ezzelino) *kegón* (AIS 179cp., p.354), poles. *cagón* Mazzucchi, ven.centro-sett. (vittor.) ~ Zanette, bisiacco ~ Domini, trent.or. (primier.) *kegón* Tissot, rover. *chegom* 35 Azzolini, carr. *kagón* (Luciani, ID 44), ancon. *cagó* Spotti.

It. **cacona** f. 'chi caca' (dal 1865, TB; "volg." Zing 2003).

Lad.ates. (fass.) **kegéra** m. 'uno che si fa la 40 cacca addosso' Mazzel-2.

Sic. *kakarédða* m. 'persona frettolosa' (Mangiamei, VS).

Cal.cent. (apriglian.) **cacheraru** m. 'bottinaio, chi vuota i cessi' NDC.

Con *s-* rafforzativa: ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) **skakeá** v.assol. 'soffrire di diarrea, sca- 45 cazzare' (< *-idiare*, Fanciulli, ID 47), molis. (Bonafro) *scacherjà* Colabella.

Pis. **caicchià** v.assol. 'fare cacca di frequente e in 50 piccole quantità' Malagoli.— Con *s-* rafforzativa: sen. *scachicchiare* v.assol. 'emettere cacca di frequente e in piccole quantità' (Lombardi; Cagliaritano).

Con influsso di *factum*: lad.ates. (gard.) **kegáy- 5 ta** f. 'impazienza' Lardschneider¹, *chegàita* (Martini, AAA 46).

Con *s-* rafforzativa: lomb.or. (berg.) **schigàita** f. 'caciaiola, diarrea' Tiraboschi, emil.or. (Pàvana) *scagàita* Guccini, lad.ven. *skagáyta* ("poco 5 freq." PallabazzerLingua), lad.ates. (Colle Santa Lucia) ~ ib.

Lomb.or. (bresc.) *schigàita* f. 'fretta' Gagliardi 10 1759.

Lad.ates. (gard.) **kegáyssa** f. 'impazienza' Lardschneider.

I.a.α. 'cispa, cerume, secrezione (umana)'

15 Agg.verb.: ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) (*ók-ki*) **kakáti** agg.pl. 'cisposi' (Fanciulli, ID 43), àpulo-bar. (molf.) (*occhiere*) *cacate* Scardigno, bar. (*ècchje*) *cacate* ScordiaMedicina, sic. *cacatu* 20 agg.m. VS, sic.sud-or. (Vittoria) *kakátu* Consolino².

Trapan. (mazar.) *cacatu* agg. 'sporco di cerume (delle orecchie)' VS.

Derivati: abr.or.adr. (vast.) **kakátə** *di rúččə* f. 'cerume' DAM, abr.occ. (Introdocqua) *lə ka- 25 kátə də la rěččə* ib.

Sic.sud-or. (Chiaromonte Gulfi) *cacata* f. 'cispa' VS.

30 Retroformazioni: abr.or.adriat. **kačittsə** m. 'cispa, secrezione catarrale dell'occhio' DAM, pesc. *kačiččə* ib., Castiglione a Casauria *kə-čiččə* pl. ib.— Con *s-* rafforzativa: Cepagatti *skačittsə* 'id.' ib.

35 Abr.or.adriat. (Città Sant'Angelo) *kačittsələ* m. 'cispa, secrezione catarrale dell'occhio' DAM. Cal.sett. (Morano Càlabro) **kakyéđða** f. 'cispa' NDC, cal.cent. (Cassano allo Ionio) ~ ib.

Cal.sett. (Morano Càlabro) *kakyéđđu* agg. 'cis- 40 sposo' NDC, sic. *kakíđđu* (sec. XVIII, Spatafora, VS); ~ 'sgocciolante (degli occhi malati)' (sec. XVIII, Malatesta, VS).

Laz.merid. (Sezze) **càchino** m. 'càccola degli oc- 45 chi' Zaccheo-Pasquali.

Venez. **càgole** (*dei ochi*) f.pl. 'cispa (degli occhi)' 45 (1794, Nemnich 3,360; Boerio), ven.centro-sett. (bellun.) ~ (*dei oci*) Nazari, triest. *kàgole* (ASLEF 307, p.221), istr. *cagole* Rosamani, triest. *cagola* f. (Pinguentini; DET), laz.centro-sett. (Cervara) *kákale* Merlo, march.merid. *càcala* Egidi.

¹ Cfr. friul. *cagàite* f. 'caciaiola' (PironaN: DESF).

² Cfr. sardo (Busachi) *kayád in óyos* 'cisposo' (DES I.254).

Venez. *kágoe* f.pl. 'muco rappreso nel naso' (p. 376), ven.merid. (vic.) *càgola* f. Candiago, triest. ~ (Pinguetini; DET), pis. (Faùglia) *kákola* (p. 541), laz.centro-sett. (Cervara) *kákale* f.pl. Merlo 49; AIS 169cp.

Macer. **càcalu** m. 'cispa (molle)' Mannocchi, laz. centro-sett. (Monte Còmpantri) *càcalu* Diana, cicolano (Ascrea) *kákali* pl. (Fanti, ID 16), aquil. ~ DAM, Poggio Picenze *kákala* m. ib., Arischia *kákalu* ib., Pizzoli *càcalu* Gioia, teram. (Sant'Omero) ~ ib., Roseto degli Abruzzi *číkala* ib., Montepagano ~ pl. ib., abr.or.adriat. (Alanno) ~ ib., Corvara *kákala* m. ib., laz.merid. (Castro dei Volsci) *kákara* pl. Vignoli¹.

Triest. **cajolà** agg. 'caccoloso, cisposo' DET, 15 *cajolado* ib.

Venez. **cajoloso** agg. 'cisposo' Boerio, triest. ~ (Pinguetini; DET), macer. (Servigliano) *cacalusu* (Camilli, AR 13), laz.centro-sett. (Monte Còmpantri) *caçalusu* Diana, cicolano (Santo Stéfano di Sante Marie) *cacaluso* DAM, Mompeo Sabino ~ Raspini, aquil. *cacalusu* (ib.; Cavalieri), San Demetrio ne' Vestini *kakalusə* ib., Pagànica *caçaloso* ib., Pizzoli *cacalusu* Gioia, San Nicola *kakayyusu* DAM², march.merid. (Castorano) 25 *kakalusə* Egidi, Comunanza *kakalusu* ib., San Benedetto del Tronto *kakalósə* ib., asc. *kakalusə* Brandozzi, teram. *kakalísə* DAM, Martinsicuro *kakalusə* ib., Sant'Omero *kakalésə* ib., abr.occ. *kakalusə* ib., Magliano de' Marsi *cacaluso* ib., molis. (Montelongo) *caçalosa* f. ib., laz.merid. (Castro dei Volsci) *kakarúsə* m. (Vignoli, StR 7).

March.merid. (Grottammare) *caçaluse* m. 'cispa' NeumannSpallart.

Tic.prealp. (Villa Lugan.) *öcc cagorente* 'occhio cisposo' (VSI 3,138a).

Ven.merid. (poles.) **incagolà** agg. 'caccoloso' Mazzucchi; triest. ~ 'cisposo' DET, *incagolado* 40 ib., (*iη*) *kagoláy* pl. (ASLEF 306, p.221).

Aquil. *'ncacalitu* agg. 'cisposo' Cavalieri, abr.occ. (Cerchio) *ngakalutítə* DAM.

Ossol.alp. (Bognanco) *kagalutsəy* agg.m.pl. 'occhi cisposi' Nicolet, tic.alp.occ. (Moghegno) *áé kagalogó* agg.m. (VSI 3,138a).

Sic.a. **cacazza** (*di li ochi*) f. 'cispa' (1519, Scobar-Leone), abr.or.adriat. (Torre dei Pàsseri) *kaká-ččə* pl. DAM, abr.occ. ~ ib., Pòpoli *kəkəkččə*

ib.³, luc.nord-or. (Tolve) *kakátts* Bigalke, luc. centr. (Aliano) ~ ib., cal.cent. *cacazza* f. NDC, sic. ~ (dal sec. XVIII, Spatafora, VS; Biundi), catan.-sirac. (Sortino) ~ VS, sic.sud-or. ~ ib.

5 Cal.cent. (apriiglian.) *cacazza* f. 'muco che esce dal naso' NDC.

Cal.cent. (Bocchigliero) *cacazza* f. 'cerume' NDC, sic. ~ (dal sec. XVIII, Malatesta, VS; Biundi), catan.-sirac. ~ VS, sic.sud-or. ~ ib., agrig.or. (Licata) ~ ib.

10 Agrig.or. **cacazzu** m. 'cerume (degli orecchi)' VS. Sic. *cacazzina* f. 'cispa' VS; ~ 'cerume (degli orecchi)' ib.; ~ 'càccola del naso' (Traina; VS).

Tic.alp.occ. (Linescio) (*öcc piegn ad*) **caiesc** m. 'occhi pieni di cispa' (VSI 3,143b); *caiesc di urècc* 'cerume (degli orecchi)' ib.

Abr.or.adriat. (Corvara) **kakacéiwsə** agg. 'cisposo' DAM, sic. *cacazzusu* (sec. XVIII, Spatafora, VS).

20 Sintagma: abr.or.adriat. (Rosello) *látta kakacéárə* m. 'latte che esce spontaneamente dalla mammella' DAM.

Con *s-* rafforzativa: abr.or.adriat. **skakáttə** m. 'cispa' DAM; *skakáttsə* 'bambino con mòccolo e cispa' ib.

Teram. *skakattsátə* agg. 'cisposo' DAM, abr.or.adriat. ~ ib., *skakattsétə* ib., San Vito Chietino *skakattséatə* ib., gess. *scacazzate* Finamore-1, abr.occ. (Bussi sul Tirino) *skakacéčétə* DAM.

30 Abr.or.adriat. *skakattsúsə* agg. 'cisposo' DAM, molis. *skakattsíusə* (Ziccardi, ZrP 34, 413).

Abr.occ. (Raiano) **kəkəkəyə** m. 'cispa' DAM⁴.

35

1.a.β. 'sporcare, imbrattare'

Derivati: fior.a. **concadador** (*di boccali*) m. 'pittore di orciuoli' (seconda metà sec. XIV, SacchettiFaccioli 532).

40

It. **sconcacare** v.tr. 'lordare un testo con espressioni oscene' (1527, Folengo, B); ~ 'rovinare un testo con un inopportuno rifacimento' (ante 1556, L. Veniero, B); ~ (*le carte*) v.tr. 'riempire pagine di scritti insulsi, di infimo valore' (ante 1570, N. Franco, B –

45

1772, C. Gozzi, B; Matt, SLeI 19,170).

It. *sconcacare (le mura)* v.tr. 'ricoprire tele, pareti di pitture grossolane' (1550, Vasari, B).

It. *sconcacare (con rime e versi pieni d'errori la gloria)* v.tr. 'svilire, sminuire nel valore' (sec. XVI, PasquinateRoman, B).

50

It. *sconcacarsi* v.rifl. 'truccarsi' (ante 1556, Aretino, B).

¹ Per *l > r* nell'ultima sillaba dei proparossitoni cfr. RohlfsGrammStor §§ 221, 222.

² Per la palatalizzazione di *-l-* cfr. RohlfsGrammStor § 221a.

³ Cfr. Condé *chiasse* 'chassie' (FEW 2,17b).

⁴ Con metatesi.

- Agg.verb.: it. (*lettera*) *sconcacata* agg.f. 'scarabocchiata' (1539, N. Franco, B).
 It. (*Petrarca*) *sconcacato* agg. 'chiosato prolissamente e a sproposito' (ante 1570, N. Franco, B); (*libro*) ~ 'pieno di refusi' (1619, G.B. Marino, B).
 Agg.verb.sost.: it. *sconcacata* f. 'scritto prolisso e confuso' (ante 1597, Patrizi, B).
 It. *sconcacatura* f. 'scritto che ingiuria e dilleggia q.' (1780-98, C. Gozzi, B).
 It. *sconcacamento* m. 'scarabocchio' (ante 1570, N. Franco, B).
 Nap. **scacare** v.tr. 'imbrattare, sgorbiare' (ante 1627, CorteseMalato; ante 1632, Basile, LIZ; Volpe; D'Ambra; Andreoli), *scacà* (Volpe; Altamura), salent.sett. (Francavilla Fontana) *scacari* VDS.
 Agg.verb.: aret.a. *scacato* 'sbiadito (di colore)' (ante 1282, RestArezzo, LIZ), it.a. ~ (ante 1449, Burchiello, ib.), tosc. *scacato* FanfaniUso, fior. ~ Gargioli 148; sic. (*strümmuli*) *scacati* agg.m.pl. 'sgorbiati, malfatti' (ante 1815, Meli, LIZ).
 Agg.verb.sost.: nap. *scacata* f. 'sgorbio' Volpe
 Sic. **cacari carta** 'fare lo scribacchino' Traina, agrig.or. (Licata) ~ VS.
 Nap. (procid.) (*riènte*) *cachète* agg.pl. 'macchiati, ingialliti' Parascandola, sic. *cacatu* agg. VS; salent. *cacatu* m. 'persona sporca' VDS.
 Emil.or. (ferrar.) *cadadura dil fièvar* f. 'petecchie' Ferri.
 It. **scacazzare** v.tr. 'imbrattare, scarabocchiare, scribacchiare' (-azzare, 1565, A.F. Doni, B; 1965, Gadda, B), corso cismont.or. (Luri) *skayaé-éá[re]* (ALEIC 1505, p.2), nap. *scacazzare* (1689, Fasano, D'Ambra) *scacazzà* Altamura.
 It. *scacazzato* agg. 'scribacchiato con scarsa cura' (ante 1552-53, Doni, B).
 It. *scacazzata* f. 'profluvio di scritti di scarsa qualità' (1807, Monti, B).
 Retroformazioni: umbro merid.-or. (spolet.) **scacacciu** m. 'sgorbiatura' (1702, CampelliUgolini).
 Corso cismont.nord-occ. (Belvedere) **skagáé-éuli** m.pl. 'scarabocchi' (ALEIC 1505, p.9).
 Corso *scacacchiulà* v.assol. 'imbrattare la carta di macchie o scarabocchi' Falcucci, *scagacchiulà* ib.
 Abr.or.adriat. **skakattsonə** m. 'sgorbio fatto con la penna' DAM, salent.sett. (Sava) *scacassòni* VDS.
 Corso cismont.or. (La Volpaiola) **skayaé-éimmi** m.pl. 'scarabocchi' (ALEIC 1505, p.11).
 Sic. **cacazza** f. 'macchia d'inchiostro, sgorbio' (Traina; VS), sic.sud-or. (ragus.) ~ VS.
 Cal.merid. (Laureana di Borrello) *cacazzini* m. pl. 'scarabocchi' NDC; *cacazziniari* v.tr. 'scarabocchiare' ib.
 Cal.merid. (catanz.) **cacazziara** v.tr. 'imbrattare, sgorbiare' NDC, sic. *cacazziari* (Biundi; Traina; VS), sic.sud-or. (Vittoria) ~ Consolino.
 Nap. **scacazziare** v.tr. 'sgorbiare, imbrattare' (Volpe; D'Ambra; Andreoli); ~ 'scarabocchiare, scribacchiare' (Volpe; D'Ambra), *scacazzià* (Altamura).
 Nap. *scacazziamiento* m. 'imbratto, sgorbiatura' (D'Ambra; Andreoli).
 It. **scachezzare** (*intorno a ucelletti e fiori*) v.intr. 'fare scarabocchi' (< -ezzare, ante 1585, Vettori, B).
 Cal.merid. **cacariari** v.tr. 'sporcare, imbrattare' (< -idiare, NDC), sic. *cacariari* VS.
 Retroformazioni: àpulo-bar. (ostun.) **kakaryédə** f.pl. 'sozzure, porcherie' VDS.
 Cal.merid. **cacarazzi** m.pl. 'sgorbiature' NDC.
 Luc.-cal. (trecchin.) **cacarroso** agg. 'che si sporca facilmente' Orrico.
 Pis.a. **cachiume** m. 'feccia della cera depurata' (sec. XIV?, Statuti, FanfaniUso).
 Àpulo-bar. (Canosa) **cacacch** f. 'sporcia' Armagno, andr. *cacacche* Cotugno, grum. ~ Colasuonna.
 Composti: mil.gerg. **cagagart** m. 'cancelliere; pretore' BazzettaVemenia; molis. (santacroc.) *kakakártə* 'buròcrate; persona che dèdica più tempo alle relazioni con il pubblico che all'esecuzione del lavoro' Castelli, nap. *cacacarte* m. 'scribacchino, imbrattacarte' (Andreoli; Rocco), *kakakártə* Altamura, àpulo-bar. (tarant.) ~ Gigante, sic. *cacacarta* VS; palerm.gerg. *cacacàrti* 'uscieri giudiziario' Calvaruso.
 Nap. **scacamarrone** m. 'annientamento, distruzione' (ante 1627, CorteseMalato), *scacamarone* ib.; teram. *scaccamarrone* 'grosso errore' Savini, nap. ~ D'Ambra; abr.or.adriat. *skakamar-rónə* 'sgorbio, scarabocchio' DAM, gess. ~ Finamore-I, molis. (Toro) ~ Trotta, nap. *scacamarone* (dal 1722, D'Antonio, D'Ambra; Porcelli 1789; Volpe; Andreoli; Altamura), àpulo-bar. (biscegl.) *scacamarràune* Còcola.
 March.merid. (Montegallo) **skakamácéə** m. 'sgorbio d'inchiostro' ('*scaca moccio*', Egidi), abr.or.adriat. *skakamwóccə* DAM.
 Molis. (Ripalimosani) *skəkəkəmóccələ* m. 'scarabocchio' ('*scaca moccio*', Minadeo).
 I.a.γ. 'aver paura; paura'
 Umbro a. **cacar barde** v.tr. 'avere una gran paura' (1530, PodianiUgolini 198); venez. *cagàr la paura* 'id.' Boerio.

- Composti: lig.occ. (Mònaco) **k a g a b r á g e** → LEI 6,1651,25-31
- Lig.cent. (Pieve di Teco) **k a g a b r ú s u** m. 'uomo pauroso e vile' (r~ *brúsu* 'formaggio molle fermentato', Durand-2).
- It. **cacacalze** m. 'timido, inetto, pecorone' (sec. XVI, Secchi, Bergantini)¹, àpulo-bar. (biscegl.) ~ Còcola, rubast. *k a k a k á l t s ə* Jurilli-Tedone, niss.-enn. (piazz.) *cajacáuzzi* Roccella.
- Nap. *cacacauzune* m. 'vile, pauroso' (ante 1627, Cortese, Rocco; 1689, Fasano, Rocco; Volpe), *cacacavozune* (Volpe; Rocco) *cacacauzone* D'Ambra, *cacacazune* Andreoli².
- Abr.or.adriat. (Rosello) **k a k a f é č ě ə** m. 'pauroso' DAM.
- Sic. **cacaficatusu** agg. 'timoroso, pieno di affanni' (sec. XVII, Anonimo, VS; sec. XVIII, Malatesta, VS).
- Lig.occ. (sanrem.) **caçalimúi** m. 'pàvido, pusillanime' Carli.
- Umbro merid.-or. (valtopin.) **cacaléppa** f. 'spavento' VocScuola, macer. *cacalippa* GinobiliApp. Àpulo-bar. (rubast.) **k a k a m ə t á n d ə** m. 'codardo' (r~ *mutande*, Jurilli-Tedone).
- Sic. **cacapanaru** m. 'vigliacco' TrainaSuppl.
- Nap. **cacapericule** m. 'spericolato, uomo temerario' (Andreoli; Altamura; D'Ascoli).
- Tic.alp.cent. (Calpiogna) **k ə g a r é f** m. 'pignolo' (VSI 3,140b), Biasca *č a ĝ a r é f* ib., Cresciano *k ə g a r é f* ib.
- Lomb.occ. (bust.) *cagarefu* m. 'pusillanime' Azimonti.
- Nap. **cacasella** 'chi sta in sella con timore' (1689, Fasano, Rocco).
- It. **cacastraccie** m. m. 'vigliacco, codardo' (Florio 1598 – Veneroni 1681), nap. *cacastracce* (ante 1745, Capasso, Rocco).
- ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) **k a k a t r é p p o l a** f. 'paura grande da sciogliere il corpo' → *calcare*
- March.sett. (metaur.) **checabiscia** f. 'battisoffia' (r~ *vescia*, Conti)³, ancon. (senigall.) *cagabescia* Baviera-Ceresi-Leoni, abr.or.adriat. *k a k a v é š ə* f. 'paura, tremarella' DAM, gess. *k a k a v í č ə* ib., vast. *k a k k a v á č ə* ib., abr.occ. (Bussi sul Tirino) *cacaviccia* ib., nap. *cacavessa* (1596,
- Della Porta, D'Ambra; ante 1627, CorteseMalato – 1699, Stigliola, Rocco; Volpe).
- Gen. **scagaboggia** f. 'paura improvvisa, forte spavento' (r~ *bullire*, 1636, G.G. Cavalli, TosoMat – 1748ca., TrionfoToso; Casaccia; Gismondi), *scagabiuggia* Olivieri.
- Pad. **scagabore** f.pl. 'paura' (1547ca., CornaroMilani).
- Emil.or. (ferrar.) **scagabòrd** m. 'tremarella, spavento' Ferri, ver. *scagabórdo* Rigobello; emil.occ. (moden.) **scagaborda** f. 'paura grande, forte spavento' (prima del 1750, Gherardi, Marri; Bertoni, AGI 17,32; Neri), emil.or. (ferrar.) ~ Azzi, ven. merid. (poles.) ~ Mazzucchi⁴, ver. ~ Rigobello.
- It. **cacar** (*d'angustia*) v.intr. 'aver paura' (1610, Lattobio, LIZ); venez. *cagàr da paura* 'id.' Boerio, march.sett. (cagl.) *k a k é a d ó s s d a l a p a ú r a* 'id.' Sabbatini; lig.gen. (Val Graveglia) *k a g [ã] i n t e b r ā g e* 'id.' Plomteux, piem. *k a g é a n t l e b r ā y e* (Capello – DiSant'Albino), b.piem. (vales.) *caghêe 'nt'al braghi* Tonnetti, tic.prealp. (Sonvico) *cagá in di braghi* (VSI 3,130b), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *cagà in braga* Massera; mil. *caghé in d'i colz* (ante 1699, Maggilsella); *cag[à] in l'olla* 'farsela sotto' ib. Àpulo-bar. (andr.) *cachèie sotto* v.intr. 'spaventarsi' Cotugno, molf. *cacà sotto* Scardigno.
- Composti: march.sett. (Fano) **cagadass** m. 'pauroso, vile, pàvido, pusillanime' (r~ *a dosso*, Sperandini-Vampa), garf.-apuano (carr.) *k a g a d ó s* (Luciani, ID 44), *k a g a d d ó s s ə* ib., ancon. (senigall.) *cagadòss* Baviera-Ceresi-Leoni, macer. *cacaddòssu* Ginobili.
- Abr.or.adriat. (gess.) **cacafèrza** f. 'grande paura' Finamore-1.
- It. **cacafretta** m. 'paura che dà il flusso' (Florio 1598 – Veneroni 1681; Trinchera 1859; Petr 1912).
- It.sett. 'cagaimbraga' cfr. LEI 6,1653,8-14; da aggiungere: b.piem. (gattinar.) *caga ant ál braghi* m. 'fifone, pàvido' Gibellino; tic.alp.cent. (Biasca) *č á ĝ a i n b r á ĝ a* 'id.' (VSI 3,137b), Mòleno *k ə g i m b r á g a* ib., tic.prealp. *k á g a i n b r á g a* ib., *k a g i m b r á g a* ib., Bosco Lugan. *k é g a i m b r á g a* ib., lugan. *k a g a m b r á k* ib., Grancia *k ə g i m b r á g a* ib., breg.Sottoporta (Bondo) *k ə g i m b r é g a* ib., Soglio *k é g a i n b r é g a* ib., lomb.alp.or. (Brusio) *k é g a i m b r á g a* ib., Grosio *chegainbraga* Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (Lecco) *cagaimbraga* Biella,

¹ Cfr. cat. *cagacalces* (DELCat 2,395b), engad. *tga-giacaultschas* 'chi caca in braga. (fig.) pauroso' (DRG 3,156b).

² Cfr. cat. *cagacalçons* (DELCat 2,395b), sardo *k a - y a k a l t s ó n e s* (DES 1,255).

³ Con sostituzione ipercorretta della *v-* meridionale e/o intrusione di 'biscia'.

⁴ Cfr. lat.mediev.bol. *scachaburdus* 'ladrone' (ante 1250. SellaEmil).

lad.anaun. (Tuenno) *č e ě g a m b r á ě* Quaresima, *č e ě g a m b r á ě* ib., mant. *caghinbraghe* Arrivabene, venez. *caga in braghesse* Boerio, triest. *caga-inbraghe* (Pinguentini; DET), *caghinbraghe* DET, lad.ates. (fass.) *chegambraa* agg. 'id.' Mazzel-2. 5
 Gerg. **cacammisa** m. 'giovani delinquenti inesperti' ('*caca in camicia*', Correnti).
 Àpulo-bar. (rubast.) **k a k a n n ú l k a** m. 'codardo' Jurilli-Tedone.
 Corso **cacanzenu** m. 'pauroso' ('voce bassa' Falcucci). 10
 Tic.prealp. (Isonne) *k ä g a i n s ó k ä* f. 'donna pàvida' (VSI 3,137b).
 It. **cacasotto** m. 'vigliacco, pusillanime, incapace' (1536, Aretino, B; dal 1841, Puoti, B; "volg. 15
 spreg." Zing 2003), *cacasisotto* (1536, Aretino-Aquilecchia), ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *k a k a s ó t t o* (Fanciulli, ID 43), macer. *cacasotto* Ginobili, umbro merid.-or. *k a k a s ó t t o* Bruschi, roman. *cacasotto* ChiappiniRolandiAgg, march. 20
 merid. ~ Egidi, teram. *k a k a s ó t t a* Savini, abr. or.adriat. '*k a k a s ó t t a*' DAM, abr.occ. ~ ib., molis. (Bonefro) *cachesotte* ("volg." Colabella), santacroc. *k a k a s ó t t a* Castelli, laz.merid. (Amaseno) *k a k a s ó t t a* Vignoli, nap. *cacasotta* 25
 (dal 1632ca., BasilePetrini – Volpe), *cacasotto* (Andreoli; D'Ascoli), sorrent. ~ (Spectator,Anthropophyteia 7,51), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *checasotte* Marchitelli, fogg. *k a k a s ó t t a* (Rubano,StMelillo), àpulo-bar. (barlett.) *cacasotte* 30
 Tarantino, tran. ~ Ferrara, biscegl. ~ Còcola, molf. ~ Scardigno, Corato ~ BucciAgg, bitont. ~ Saracino, Giovinazzo ~ Maldarelli, bar. *cacasotto* DeSantisG, Monòpoli *k e k e s ó t t a* Reho; nap. *cacasotto* agg. 'id.' Altamura, luc. nord-occ. (Brienza) *cacasotte* Paternoster.
 Novar. (galliat.) **cagamòlu** m. 'persona d'animo mite o paurosa' BellettiGrammatica 81.
 Luc.-cal. (treccin.) **cacasicco** m. 'forte paura' 40
 Orrico.

Gallo-it. (piazz.) **cajé v.assol.** 'aver timore' Roccella.
 Pad.a. **fa[r] cagar stropon v.fattit.** 'impaurire' (sec. XVI, TestiMilani,AMAPat 83,213,24). 45

Nap. **caca[rese] v.rifl.** 'avere una gran paura' (ante 1627, Cortese, Rocco – 1745, Capasso, ib.), àpulo-bar. (rubast.) *k a k á s s a* Jurilli-Tedone, sic. *cacarisi* (Trischitta, VS), sic.sud-or. (Vittoria) ~ 50
 Consolino, trapan. (marsal.) ~ VS.
 It. *caca[ar]si nelle calze* 'farsela sotto dalla paura' (ante 1584, Grazzini, Consolo), mil. *cag[ass] in d'i colz* (ante 1699, Maggi,Isella); lomb.or. (berg.)

cagàs 'n di braghe Tiraboschi, lad.ates. (mar.) *se caghé ıla braia* Videsott-Plangg.
 It. *cacarsi addosso* 'avere una gran paura' (ante 1449, Burchiello, LIZ; 1625, Andreini, ib.; DO 1990; PF 1992), lig.or. (Riomaggiore) *k a g á r s e a d ó s u* Vivaldi, tic. *cagass adòss* (VSI 3,132b), lomb.occ. (mil.) *cagass adoss de la paura* (Cherubini; Angiolini), aless. *caghèss adòss* Prelli, lomb. or. (berg.) *cagàs adòs* Tiraboschi, emil.occ. (piac.) *cagas ados* Foresti, parm. *cagàs adòss* (PeschierApp; Malaspina), emil.or. (bol.) *cagars ados* Coronedi¹.
 It. *cacarsi sotto* v.rifl. 'avere una gran paura' (dal 1477ca., LorenzoMedici, B s.v. *sotto*; DO; PF; "volg." Zing 2003), tic. *cagass sott* (VSI 3,132b), ALaz.sett. *k a k á s s i s ó t t o* (Fanciulli, ID 43), abr.occ. (Introdacqua) *s á k a k á t a s ó t t a* 'ha avuto paura' DAM, nap. *caca[rese] sotta* (ante 1627, Cortese, Rocco; 1689, Fasano, ib.), *cacarse sotto* (Andreoli; Altamura), àpulo-bar. (Canosa) *cacars sott* Armagno, tran. *cacasse sotto* Ferrara, biscegl. *cacasse sotto pi la paure* Còcola, Corato *cacarse sotto* BucciAgg.
 Roman. *cac[ässe] er core* v.rifl. 'spaventarsi, aver paura' (1833, Belli, LIZ).
 Catan.-sirac. (Acireale) *cacarisilla* v.rifl. 'tacere per timore o sottomissione' VS.
 Con *s-* rafforzativa: lomb.or. (crem.) **scagiá** v.tr. 'impaurire' Bombelli, umbro merid.-or. *š k a k á* 'spaventare' Bruschi.
 Agg.verb.: triest. **cagà** (*de pàura*) 'cotto dalla paura' DET; sic. *cacatu* 'pàvido, pauroso' (1751, Del Bono, VS; Castagnola, VS)², catan.-sirac. (Riposto) ~ ib., sic.sud-or. (ragus.) ~ ib., Vittoria *k a k á t u* Consolino.
 It.gerg. *stare cagati* 'stare calmi, nascosti; non esagerare' Manzoni-Dalmonte 1980.
 Agg.verb.sost.: piem. *k a g á u* m. 'vigliacco' (Di-Sant'Albino; Gavuzzi), monf. ~ Levi.
 Derivati: pad.a. **scagaita** f. 'paura' (sec. XV, TestiMilani,AMAPat 83,217,74)³, lomb.or. (berg.) *schigàita* (1670, Assonica, Tiraboschi), emil.or. (Pàvana) *scagàita* venez. *scagaita* (1556, BerengoTucci), *scagàita* Boerio, bisiacco ~ Do-

¹ Cfr lat.maccher. *sibi cagat adossum* (ante 1544, Folengo, GAVI).

² Cfr. sardo gerg. *ka γ á w* agg. 'di chi ha paura' (Wagner, VKR I,76).

³ Con influsso di 'factu'. Cfr. anche lat.maccher. *scagaita. plus quam timor* (ante 1544, FolengoCordié 215).

mini, lad.ven. *skagáyta* PallabazzerLingua, lad.ates. (Colle Santa Lucia) ~ ib.

Triest. **cağadura** f. 'individuo vigliacco' Pinguentini. Molis. **kę kę t ú s ə** agg. 'fifone, pauroso' DAM, Ripalimosani ~ Minadeo, Bonefro *kakatúsə* 5 ib.

Cal.merid. (Cittanova) **k a k a t í ě ě u** m. 'paura, spavento' (Longo, ID 11).

Sic.sud-or. (Acate) **accacàrisi** v.rifl. 'ritrarsi da una impresa per paura' VS.

Lucch.a. *far sconcacare* q. v.fattit. 'far imbrattare dalle proprie feci per effetto di un forte spavento o di un'altra intensa emozione' (ante 1424, SercambiRossi 2, 199).

It. *sconcacarsi* v.rifl. 'farsela addosso per paura' (sec. XV, Pataffio, B – 1961, Monelli, B).

It. *sconcacato* agg. 'che per la paura non è riuscito a trattenere l'espulsione di feci' (1617, Tassoni, B; 1739, Becelli, B).

It.a. **scacazza[rsi]** v.rifl. 'aver paura, spaventarsi' (< -azzare, ante 1449, Burchiello, LIZ).

It.a. *scacazzare* v.tr. 'spaventare q.' (ante 1449, Burchiello, LIZ).

Ast.a. *scagaçer* v.assol. 'farsela sotto dalla paura' 25 (1521, AlioneBottasso), àpulo-bar. (rubast.) *scacazzò* DiTerlizzi.

Retroformazioni: tic.alp.occ. (Locarno) **caga** f. 'fifa, paura' (VSI 3, 129b), lad.cador. (amp.) *chèga* 30 (Majoni; Croatto), *kéga* Quartu-Kramer-Finke, comel.sup. *kíga* (Tagliavini, AlVen 103), Candide ~ DeLorenzo.

Mil. *fa el caga in l'olla* 'essere pauroso, fifone' (ante 1821, Porta, LIZ).

Con *s-* rafforzativa: trent.occ. (AValcam.) **schèch** m. 'paura' (1921, Facchinetti, Crevatin, StParlangèli 2), umbro merid.-or. *škáko* Bruschi, *škágo* ib., valtopin. *scacu* VocScuola.

Mil.a. **cagozo** m. 'vigliacco, pusillanime' (sec. XV, DocVitale)¹, *cacozzo* (1548, N. Franco, LIZ).

Lig.gen. (savon.) **k a g é t a** f. 'forte paura' Besio, tabarch. ~ DEST, lomb.occ. (vigev.) *caghèta* Vidari, Cascinagrossa *cagátta* CastellaniF, mant. *caghèta* Arrivabene, emil.or. (ferr.) ~ Ferri, romagn. (rimin.) ~ Quondamatteo-Bellosi 2 s.v. *pa-ura*, carr. *kagéta* (Luciani, ID 44).

Piem. **caghèt** m. 'uomo timido, pauroso' Zalli 1815².

Trent.occ. (valcam.) *chiget* m. 'paura' Rosa.

Con *s-* rafforzativa: lomb.or. (crem.) **scagèt** m. 'paura, timore' Bombelli.

Àpulo-bar. (martin.) **k a k í l l ə** 'pusillanime' GrassiG-2.

Umbro merid.-or. (Foligno) **škakináta** f. 'spavento' Bruschi.

Lomb.or. (crem.) **cagòt** m. 'paura, tremarella' Bombelli, mant. ~ Arrivabene, emil.occ. (piac.) *cagott* Foresti, parm. *cagòtt* (PeschieriApp; Malaspina; Pariset), *kagót* Capacchi s.v. *fifa*, trent.or. (primier.) *kęgót* Tissot.

Lomb.or. (berg.) *cagòt* m. 'uomo pauroso o da niente' Tiraboschi; istr. (Bùie) *cagòto* 'chi si impressiona per un nonnulla' Baissero.

Con *s-* rafforzativa: lomb.or. (crem.) **scagiòt** m. 'paura, timore' Bombelli, venez. *scagòto* (Boerio; Piccio), ven.centro-sett. (trevig.) ~ Ninni, Revine *skagót* Tomasi, trent.or. (rover.) ~ Azzolini.

Venez. *scagòto* m. 'uomo timido, pauroso' Boerio. Ven.centro-sett. (vittor.) **chègol** m. 'paura, spavento' Zanette.

B.piem. (vales.) **scaguffa** f. 'paura, spavento' Tonetti; *scaguffun* m. 'pauroso' ib.³.

Umbro occ. (Magione) **k a k ú l l a** f. 'spavento' Moretti.

It. **cacone** m. 'persona vile, paurosa' (1527, AretinoPetrocchi; dal 1865, "voce bassa" TB; "volg." Zing 2003), lig.or. (spezz.) *kagón* Lena⁴, Castelnuovo di Magra *kagón* Masetti, piem. *kagúñ* (Capello – Gavuzzi), b.piem. (vales.) *cagun* Tonetti⁵, tic. 'kagón' (VSI 3, 158a), moes. (Roveredo) *cagón* Raveglia, lomb. alp.or. (Novate Mezzola) *cagùn* Massera, lomb. occ. (com.) *cagòn* MontiApp, mil. ~ (Cherubini; Angiolini), vigev. *cagò* Vidari, lomb.or. (berg.) *cagù* Tiraboschi, crem. *cagóu* Bombelli, cremon. *kagón* Oneda, bresc. *cagù* Rosa, vogher. *kagón* Maragliano, *kagów* ib., mant. *cagòn* (Ar-rivabene; Bardini), emil.occ. (piac.) *cagon* Foresti, parm. *cagòn* (Malaspina; Pariset), lunig. (Filattiera) *kagón* Paganani, emil.or. (bol.) *cagón* Coronedi, romagn. ~ Mattioli, *kagówn* Ercolani, faent. *cagon* Morri, march.sett. (urb.) *cagón* Aurati, venez. *cagon* Contarini, bisiacco ~ Domini, ver. ~ Rigobello, trent.or. (primier.) *kęgón* Tissot, tasin. *cagón* Biasetto, rover. *cagom* Azzolini, *chegom* ib., pist. *caóne* Gori-Lucarelli, *cahóne* ib., carr. *kagón* ("volg." Luciani, ID 44), ALaz.sett. (Porto Santo

¹ Cfr. lat.mediev.lig. *cogozus* 'insulto, voce ingiuriosa' Calvini, lat.mediev.piem. *cagoza* (Ozzano 1491, Gasca-GlossBacino), lat.mediev.emil. ~ (Mirandola 1386, Sella-Emil).

² Cfr. sardo *kayétte* (DES 1.254).

³ Cfr. port.gerg. *cagufa* GDLP.

⁴ Cfr. il cognome lat.mediev.lig. *Alberti Cagoni* (Portovenere 1259, Aprosio-1).

⁵ Cfr. fr.-prov. (Rubiana) *cagùn* Perucca 35.

Stéfano) *kakóne* (Fanciulli, ID 43), sen. *cacone* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,265), perug. ~ Catanelli, ancon. (senigall.) *cagó* Baviera-Ceresi-Leoni, Arcevia *cacone* Crocioni 38, jes. *cacò* (Gatti, AR 4), umbro merid.-or. (Torgiano) *cacone* 5 Falcinelli, spolet. *cacone* (1702, CampelliUgolini, ContrFilltMediana 2), roman. *cacone* (1831, VaccaroBelli; ChiappiniRolandiAgg), aquil. *cacone* Cavalieri, abr. *cacone* (1875, Palma, Nardin, FilMod 3,151), march.merid. *cacò* Egidi, teram. *ka-kónə* Savini, abr.or.adriat. *kakónə* DAM, gess. *cacone* Finamore-1, abr.occ. (Introdacqua) *kakónə* DAM, àpulo-bar. (rubast.) *kakáwnə* Jurilli-Tedone, Monòpoli *kəkónə* Reho¹. Lomb.or. (cremon.) **cagùna** f. 'gran paura' Oneda, 15 mant. *cagóna* (Arrivabene; Bardini), emil.or. (ferr.) ~ Ferri, romagn. *cagóna* Mattioli, *kagówna* Ercolani, faent. *cagona* Morri, Cesena *cagouna* Quondamatteo-Belosi-2 s.v. *paura*, triest. *cagona* ("volg." Rosamani), istr. (Buie) ~ ib., pist. *cacona* 20 FanfaniUso, *caóna* ("raro" Gori-Lucarelli), *cahóna* ib., lucch.-vers. (viaregg.) *caona* RighiniVoc. pis. *cāóna* Guidi, chian. *cacona* Billi, umbro sett. (cast.) *cacóna* Magherini, ancon. *cagona* Spotti, macer. *cacóna* GinobiliApp 2. 25 Àpulo-bar. (martin.) **skakánə** agg. 'allibito' VDS.

Sic.a. **cacacza** f. 'paura' (1519, ScobarLeone)², lucch.-vers. (lucch.) *cacaccia* Nieri, vers. ~ Cocci, 30 cort. (Val di Pierle) *kakáéca* Silvestrini, aquil. *cacaccia* Cavalieri, molis. (Bonefro) *checacce* Colabella, santacroc. *kakáttə* Castelli, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *caçazze* Amoroso, garg. (Ruggiano) *kakáttə* (Prencipe, LSPuglia 6), manf. *caçazze* Gentile, àpulo-bar. (minerv.) ~ Campanile, barlett. ~ Tarantino, bitont. ~ Saracino, bar. *caçazza* DeSantisG, *kakáttə* Barracano, martin. ~ GrassiG-2, ostun. *caçazza* VDS, tarant. ~ DeVincentiis, luc.nord-or. (Tolve) *ka-* 40 *káttə* Bigalke, luc.cent. (Aliano) ~ ib., cal. merid. (Laureana di Borrello) *caçazza* NDC, sic. ~ (dal sec. XVII, Anonimo, VS), catan.-sirac. (Sant'Alfio) ~ VS, niss.-enn. (piazz.) *caçazza* Roccella. Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *caçascia* m. 45 'persona pavida e inetta' Massera. Lucch.-vers. (lucch.) **cacaccio** m. 'grande paura' Nieri, abr.or.adriat. *kakáécə* DAM, sic. *ca-*

cazzu (dal sec. XVII, Anonimo, VS; Biundi; Traina), sic.sud-or. (Vittoria) ~ Consolino³.

Sen. *cacascio* m. 'persona pavida e inetta' (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,265).

Àpulo-bar. (martin.) *kakéttə* m. 'pusillanime' GrassiG-2.

It. *caçacciola* f. 'timor grande' (Spadafora 1704; Bergantini 1745).

Abr.or.adriat. *kakáécə* agg. 'vile, pauroso'

DAM, Corvara *kakáécəwnə* ib., Scafa *ka-* 10 *kaécə* ib., molis. (Toro) *caçaccione* Trotta-4, laz.merid. (Castro dei Volsci) *kakáécə* Vignoli, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *ca-*

caçazzòne Amoroso, garg. (manf.) *caçazzòne*

Gentile, àpulo-bar. (bar.) *caçazzòne* DeSantisG, martin. *kakáttə* GrassiG-2; Monòpoli

kakáttəwnə m. 'id.' Reho, ostun. *caçazzone*

VDS, tarant. ~ DeVincentiis, salent. ~ VDS.

Sic.sud-or. (Vittoria) *caçazzuni* m. 'forte spavento'

Consolino, niss.-enn. ~ VS. It. **caçacciano** m. 'uomo pauroso e buono a nulla'

(ante 1565, Varchi, B). Laz.merid. (Castro dei Volsci) **kkakáécə** m.

'uomo vile, pauroso' Vignoli, nap. *caçazzaro* (ante

1632, Basile, D'Ascoli; Rocco), sic. *caçazzaru* VS.

Abr.occ. (Campo di Giove) **kkakáécə** agg.

'vile, pauroso' DAM, àpulo-bar. (minerv.) *caç-*

zèuse Campanile, barlett. *caçazzùse* Tarantino,

Monòpoli *kakáttə* Reho, sic. *caçazzusu*

(1815, TempioMusumarra), catan.-sirac. (Militeello

in Val di Catania) ~ VS; molis. (santacroc.) *ka-*

káttə m. 'pauroso, vile, vigliacco' Castelli.

Con *s-* rafforzativa: emil.or. (ferr.) **scagàzza** f.

'paura, tremarella' Ferri, bol. *scagàza* Ungarelli,

romagn. *scagàza* Mattioli, ravenn. *scagazza*

(1650ca., Pasquali, TestiInterpretazioni), *sgagazza*

ib., faent. *scagazza* Morri, venez. ~ Boerio, dauno-

appenn. (fogg.) *skakáttə* (Rubano, StMelillo),

àpulo-bar. (molf.) *scacazze* Scardigno, rubast. ~

DiTerlizzi, Giovinazzo ~ Maldarelli, grum. ~

Colasuonno, martin. *skakáttə* GrassiG-2.

Venez. **scagazzo** m. 'paura' Piccio, umbro merid.-

or. *škakáécə* Bruschi, *škagáécə* ib., val-

topin. *scacacçu* VocScuola.

March.sett. (cagl.) **skakáécə** f. 'grosso spavento'

Sabbatini.

Mant. **scagazzon** m. 'fifone' Cherubini 1827, *scag-*

gasòn Arrivabene, emil.occ. (parm.) *scagazzòn*

(Malaspina; Pariset), moden. *scagazòun* Neri, ro-

magn. *scagazon* Mattioli, faent. *scagazzon* Morri,

venez. *scagazzòn* Boerio, dauno-appenn. (fogg.)

skakáttəwnə (Rubano, StMelillo), àpulo-bar.

¹ In alcuni esempi la voce sembra assumere un valore aggettivale.

² Cfr. Parigi *chiasse* f. 'peur' (FEW 2,18a).

³ Cfr. port. *cagaço* 'paura' GDLP.

(rubast.) *scacazzàune* DiTerlizzi, *skakattsónə* GrassiG-2.

Con dissimilazione: roman. **scacarcio** m. 'paura, fifa, tremarella' (1831-1837, BelliConcord; ChiappiniRolandiAgg; DeGregorio,StGl 6).

Roman. *scacarcio* m. 'pusillanime' (GiacomelliR-Porta,StR 36); roman. *scacarcione* 'id.' (1832, BelliConcord; GiacomelliRPorta,StR 36; ChiappiniRolandiAgg).

Roman. *scacarcia* f. 'forte spavento' (prima del 1943, Marc'Aurelio, B); lucch.vers. (viaregg.) *scacarcia al culo* 'id.' Del Carlo.

Lad.anaun. (sol.) **škekešo** m. 'paura' Gartner.

Umbro merid.-or. *škakéggýo* m. 'paura' Bruschi.

It. **cacarella** f. 'forte paura' (1614-17, Tassoni,

LIZ; dal 1962, B; Zing 2003), b.piem. (gattinar.)

cagarèlla Gibellino, lomb.or. (crem.) *cagarèla*

Bombelli, lunig. (Fosdinovo) *kegaréla* Ma-

setti, sarz. *kagaréla* ib., bol. (vgnir la) *ca-*

garèla (a on) Coronedi¹, march.sett. (cagl.) *ka-*

karélla Sabbatini, trent.or. (primier.) *kega-*

réla Tissot, carr. *kagaréda* (Luciani, ID 44),

ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano, gigl.) *kaka-*

rèlla (Fanciulli, ID 43), sen. *cacarella* Cagliari-

tano, ancon. *cagarela* Spotti, jes. *cacarella*

(Gatti, AR 4), macer. (ferm.) ~ Mannocchi, laz.

centro-sett. (Monte Còmpatri) ~ Diana, roman. ~

(1831-37, VaccaroBelli), abr.occ. (Introdacqua)

kakarélla DAM, molis. (agnon.) *cacarella*

Cremonese, camp.sett. (Castelvetere in Val Fò-

tore) *kakaréddə* Tambascia, nap. *cacarella*

(1627ca., Cortese, Rocco - D'Ascoli), dauno-ap-

penn. (fogg.) *cacarelle* (BucciA, VecchiaFoggia 4),

Margherita di Savoia *cacarédde* Amoroso, garg.

(manf.) ~ Gentile, àpulo-bar. (minerv.) ~ Campa-

nile, tran. ~ Ferrara, biscegl. ~ Còcola, molf. ~

Scardigno, rubast. *kakaryéddə* Jurilli-Tedone,

bitont. *cacarédde* Saracino, Giovinazzo ~ Mal-

darelli, martin. *kakaréddə* GrassiG-2, tarant.

kakaréddə Gigante, luc.nord-occ. (Brienza)

cacarella Paternoster, luc.-cal. *kakarélla* Laus-

berg, salent. centr. (Galatina) *kakarédda* VDS,

salent. merid. ~ ib., cal. centr. (apriglian.) *cacarella*

NDC, cal. merid. (catanz.) *caçaredda* Cotronei sic.

~ Traina, *kakaréda* VS, *kakarédda* ib.,

sic. sud-or. (Vittoria) *kakarédda* Consolino.

Ancon. *cagarela* f. 'chi se la fa sotto per la paura'

Spotti, macer. *cacarélla* Ginobili, roman. ~ (1833-

44, VaccaroBelli), sic. *kakarédda* (Mangia-

50 meli, VS).

¹ Cfr. lat. maccher. *cagarella* f. 'paura' (1517, Fo-

lengoBaldus, GAVI s.v. *cacarélla*).

Roman. **cacaréllò** m. 'omiciattolo timido e pau-

roso' (1834, VaccaroBelli); nap. *cacariello* agg.

'che incute paura' (1689, Fasano, Rocco); ~ 'fa-

cile a tremare di paura' (1772, Cerlone, ib.).

5 Laz. centro-sett. (Cervara) *kakarellóne* agg.

'pauroso' Merlo 75, roman. *cacarellóne* Chiap-

piniRolandiAgg.

Sic. *kakareddaría* f. 'timidezza; codardia'

(Trischitta, VS).

10 ALaz. sett. (Porto Santo Stéfano) *kakarellóso*

agg. 'pauroso, timido' (Fanciulli, ID 43), macer.

(ferm.) *cacarellusu* Mannocchi, umbro merid.-or.

(spolet.) *kakarellúsu* Bruschi, laz. centro-sett.

(Cervara) *kakarillúsu* Merlo 75, Subiaco ~

(Lindström, StR 5), roman. *cacarellóso* Chiappini-

RolandiAgg, march. merid. *kakarəllúsu* Egi-

di, asc. *kakarəllúsə* Brandozzi, cal. merid.

(Marano Principato) *kakareddúsu* NDC, sic.

cacariddusu Traina, *kakariddúsu* VS, sic.

sud-or. (Vittoria) ~ Consolino.

20 Abr. or. adriat. (Gessopalena) *kakarittsə* f.

'paura' DAM.

Sic. *cacarizziu* m. 'tremarella' VS.

It. **cacaiuola** f. 'grande paura' (1619ca., Buonar-

rotiGiovane, B), *cacaiola* (dal 1955, DizEnclt;

Zing 2003).

Lomb. or. (berg.) *chigarölaza* f. 'spavento, paura

grande' Tiraboschi.

Pist. *incacaiolire* v. assol. 'impaurirsi' Gori-Luca-

relli; *incahaiolir[si]* v. rifl. 'id.' ib.

30 Bol. **caçarôn** m. 'uomo pauroso' Coronedi, carr.

kagarón (Luciani, ID 44), lucch.-vers. (vers.)

caçaróne Cocci, pis. *caerone* Malagoli, volt.

(Monticiano) *cacalone* Cagliaritano, amiat. ~ ib.,

abr.occ. (Introdacqua) *kakalónə* DAM, abr. or.

adriat. *kakarónə* ib., *kakalúnə* pl. ib., Cor-

vara *kakaráwnə* ib., vast. *kakarúwnə* ib.,

Tufillo *kakalúnə* ib., nap. *caçarone* (dal

1745ca., Capasso, D'Ambra - D'Ascoli), dauno-

appenn. (fogg.) ~ Villani, Sant'Àgata di Puglia ~

Marchitelli, àpulo-bar. (bar.) *caçaròne* DeSantisG,

Spinazzola *kakarónə* (AIS 726, p.727), luc.

nord-occ. (Muro Lucano) *kakarónə* Men-

nonna, Brienza ~ Paternoster, salent. *caçarone*

VDS, cal. centr. (apriglian.) *caçarune* NDC, cal.

merid. *caçaruni* ib., Marcellinara *caçarune* ib., cat-

45 tanz. *caçaruna* Cotronei, sic. *caçaruni* (Biundi;

Traina; VS), catan.-sirac. (Militello in Val di Ca-

tania) ~ VS, niss.-enn. (piazz.) ~ ib., agrig. or. (Fa-

vara) ~ ib., agrig. occ. (Castelèrmini) ~ ib., pal-

50 lerm. or. (Castelbuono) ~ ib., palerm. nord-occ.

(Carini) ~ ib.

March. sett. (pesar.) *caçaron* m. 'paura grande'

Pizzagalli.

- Irp. (San Mango sul Calore) *cacaronne* agg. 'pauroso' DeBlasi, luc.-cal. (trecchin.) ~ OrricoAgg.
- Catan.-sirac. (Sant'Alfio) **cacaranu** m. 'uomo pauroso' VS.
- Cicolano (Santo Stèfano di Sante Marie) **calalòsa** 5
agg.f. 'paurosa' DAM, abr.or.adriat. (Villanova) *kaklòsə* agg.m. ib., Corvara *kakaláwsə* ib., Alfedena *kakalúsə* ib., abr.occ. (Magliano de' Marsi) *calalòsa* f. ib., molis. (Montelongo) *kakalúsə* ib., àpulo-bar. (Carbonara di Bari) *kagarəəsə* 10
Luc.-cal. (trecchin.) *cazaroso* OrricoApp, cal.cent. (Cassano allo Ionio) *caarruosu* NDC, cal.merid. (Laureana di Borrello) *cazarusu* ib., sic. ~ VS.
- Pis. 'ncäerissi v.rifl. 'spaventarsi' Guidi, amiat. 15
incacalissi Cagliaritano; pis. *incaerito* agg. 'impaurito' ("volg." Malagoli), 'ncaerito' ib.
- Sic. **cacariari[si]** v.rifl. 'spaventarsi' (dal sec. XVIII, Spatafora, VS); *caariari[si]* di sutta 'persersi d'animo' (1751, DelBono, VS).
- Àpulo-bar. (rubast.) **kakíttsə** agg. 'pusillanime' Jurilli-Tedone.
- ALaz.sett. (Porto Santo Stèfano) **kakóso** agg. 'pauroso, timoroso' (Fanciulli, ID 43), sic. *cacusu* (Avolio, VS), sic.sud-or. ~ ib., Vittoria *kakúsu* 25
Consolino.
- Abr.occ. (Introdacqua) **kakáyə** f. 'fifa, paura molto forte' DAM, laz.merid. (Sezze) *cacaglia* Zaccheo-Pasquali.
- Corso cismont.or. (Sisco) *kagátula* f. 'paura' 30
Chiodi.
- Corso *cacagliulone* m. 'pauroso, vigliacco' ("voce bassa" Falcucci), cismont.or. (Corti) *kagalulúdu* (ALEIC 409, p.21), cismont.nord-occ. (balan.) *cacagliulòne* Alfonsi.
- Laz.merid. (Castro dei Volsci) *kakalóne* m. 'pauroso, timido' (Vignoli, StR 7), Amaseno ~ Vignoli.
- Laz.centro-sett. (Monte Còmpantri) *cajàusu* agg. 'pauroso' Diana, abr.occ. (Introdacqua) *kakayúsə* 40
DAM, laz.merid. (Sezze) *caagliuso* Zaccheo-Pasquali, terracin. *kakayúsə* DiCara, àpulo-bar. (Monòpoli) *kakagğúsə* Reho.
- Retroformazione: sic. **càchiri** m. 'paura, tremarella' ("scherz." VS).
- 1.a.δ.** 'bambino; persona dappoco, sciocca o ripugnante'
- Agg.verb.: triest. **cajado** agg. 'misero, meschino' 50
Pinguentini, *cajà* ib., nap. *caato* (ante 1632, Basile, Rocco; 1724, Lombardi, ib.).
- Venez. *caáo* agg. 'disgraziato, infame' (1763, GoldoniVocFolena).
- Agg.verb.sost.: cal.merid. (Nicòtera) *cacatu* m. 'floscione' NDC; Laureana di Borrello *cacatu* 'malaticcio' ib.; Dàvoli *cacatu* 'inetto, buono a nulla, maldestro' ib., niss.-enn. (piazz.) ~ VS.
- Sic. **cacata** f. 'donna vile e di malaffare' (Biundi; Traina; VS), niss.-enn. (piazz.) *cajàda* Roccella.
- Ver. *malcagà* agg. 'individuo turbolento, dispettoso' Rigobello.
- Derivati: it.a. **caatessa** f. 'donna di malaffare' (sec. XV, Pataffio, Crusca 1729).
- Cal.merid. **caaticchiu** m. 'uomo piccolo e da nulla; bamboccio, bambino' NDC; catan.-sirac. ~ 'moccioso, ragazzo che si atteggiava a grande' VS.
- Triest. **caadura** f. 'persona gracilina' DET, istr. ~ Rosamani.
- Emil.occ. (parm.) *cajàdòr* m. 'persona lurida e fefente' Malaspina.
- Lomb.or. (berg.) **descagiadèl** agg. 'bambino irresponsabile' Tiraboschi¹.
- Retroformazioni: moes. (Roveredo) **gàgo** m. 'minchione' Raveglia, lomb.alp.or. (posch.) *ké-ga* Michael 9.
- Lad.ates. (gard.) *kégo* m. 'omiciattolo' Lardschneider, *chègo* (Martini, AAA 46), bad.sup. *kégo* Pizzinini.
- Lomb.alp.or. (borm.) **kóga** f. 'pover'uomo' (Longa, StR 9).
- Composto: lig.occ. (Mònaco) **mánğa kága** m. 'essere incapace di ragionare, che conduce un'esistenza puramente animale' Arveiller 20.
- Emil.occ. (piac.) **cahein** m. 'persona piccola e dappoco' ForestiSuppl; umbro occ. (Magione) 35
kakino m. 'uomo di bassa statura' Moretti; macer. *cachì* m. 'uomo piccolo e ridicolo' GinobiliApp 1.
- Piem. **kagét** m. 'cosa o persona di nessun valore' CornagliottiMat; b.piem. (monf.) *cahet* 'uomo piccolo come uno stronzolo' Ferraro; vales. *cahètt* 'fanciullo piccolino' Tonetti; moes. (Roveredo) *cahèta* 'persona senza energia' Raveglia; lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *cahèta* 'ragazzo mingherlino' Massera; emil.occ. (piac.) *cahètta* 'persona piccola e dappoco' ForestiSuppl, parm. *cahètt* 'bambino piccolo e stento' Pariset.
- Lad.ates. (gard.) *kegétl* m. 'naneròtolo' Lardschneider *cahètl* (Martini, AAA 46).
- Lomb.alp.or. (valtell.) **cajót** m. 'ometto, naneròtolo' Monti.
- Ver. *cajàto* m. 'monelluccio, moccioso' Patuzzi-Bolognini.

¹ Con palatale inconsueta per il berg.

- Abr.occ. (Introacqua) **k a k y é l l ə** m. 'persona dappoco' DAM, nap. *chiachiello* Andreoli, àpulo-bar. (Monòpoli) *kəkiłlə* Reho, luc.nord-occ. (Brienza) *chiachiello* Paternoster, salent.cent. *ca-chiellu* VDS, salent.merid. (magl.) ~ ib.; garg. 5 (Ruggiano) *č a č i d d ə* m. 'persona poco credibile e affidabile' (Prencipe, LSPuglia 6)¹.
- Lomb.alp.or. (posch.) **k ə g u l** m. 'ragazzo minuto' Michael 9, ven.centro-sett. (vittor.) *chəgol* Zanette², lad.cador. (oltrechius.) ~ Menegus, *chə-gul* ib.; ven.centro-sett. (Revine) *kəgol* m. 'stronzo' Tomasi.
- Lomb.alp.or. (posch.) *chegulin* m. 'bimetto' (VSI 3,139a).
- Venez. *cagoleta* f. 'fanciullo piccolo e magro' 15 Boerio.
- Laz.centro-sett. (Monte Còmpatri) *caculūsu* agg. 'di uomo di poco conto' Diana.
- Àpulo-bar. (minerv.) **cachizze** m. 'ragazzino' Campanile.
- Lad.ates. (bad.) *caghisl* m. 'bambino piccolo che se la fa ancora addosso' Martini, bad.sup. *ka-gússl* Pizzinini; ~ 'omiciattolo' ib.
- It. **cacoccia** f. 'bagascia' (Florio 1598; ib. 1611), *cacoza* ib. 25
- Emil.or. (ferrar.) **scagòzz** m. 'fanciullo, marmocchio' Azzi; ven.merid. (vic.) *scagosso* 'uomo mingherlino o meschinello' Pajello.
- Piem. **cagò** m. 'marmocchio' Zalli 1815.
- Gen. *cagin* m. 'persona dappoco, buona a nulla' 30 Olivieri, tic.alp.cent. (Lodrino) *chegón* Bernardi, pav. *cagòn* Gambini, vogher. *ka g ó η* Maragliano, *ka g ó w* ib., lunig. (Filattiera) *ka g ó η* Paganini, venez. *cagon* Contarini, lad.ates. (gard.) *ke-gón* Lardschneider, *chegón* (Martini, AAA 46), 35 macer. *cacó* GinobiliApp 1; *caconàcciu* 'id.' ib.
- Ast.a. **cagaz** m. 'sporaccione' (1521, Alione Bottasso); it. *cacascio* 'uno che non vale niente' (Oudin 1640 – Veneroni 1681); tic.alp.occ. (Sonogno) *č a g á š* 'spregiativo per ragazzo' Lurati-Pinana.
- Lucch.-vers. (lucch.) *caçacciōro* m. 'ragazzo magro e brutto' Nieri; pist. (Valdiniève) *caçciolo* 'persona piccola e insignificante' Petrocchi, 45 *caçciōro* ib.; livorn. *caçciōlo* 'persona piccola e sdentata' Malagoli.
- Macer. *cacacci* m. 'persona misera, spregevole' GinobiliApp 1.
- Abr.or.adriat. (Rosello) *kakattsittə* m. 'bambino piccolo e stento' DAM.
- Vogher. **sk a g á s a** f. 'persona di poco conto' Maragliano.
- Vogher. *sk a g a s é η* m. 'ragazzino, moccioso' Maragliano.
- Emil.or. (ferrar.) *scagazzèt* m. 'marmocchio' Ferri; aquil. *škakattsittu* 'persona piccola e sparuta' DAM, *scacazzittu* Cavaliere, abr.or.adriat. *skakattséttə* DAM, *skakattsittə* ib., molis. (Montelongo) ~ ib.
- Abr.or.adriat. *skakattsóllə* m. 'ragazzino' DAM, Loreto Aprutino *skakattsóllə* ib., Alanno *skakattséllə* ib., abr.occ. (Maglino de' Marsi) *scacazziglio* ib.
- Vogher. *sk a g a s ó η* m. 'moccioso' Maragliano.
- Venez. *scagazzeri* m.pl. 'ragazzacci' (1762, C. Gozzi, LIZ), *scagazzar* m. (1768, GoldoniVocFolena)³, *scagazzà* (ante 1768, Baffo, LIZ); *scagazzera* f. 'persona giovinetta, impertinente' (1755, GoldoniVocFolena⁴; Contarini).
- Fior. **caicchio** m. 'omùncolo' Camaiti; lucch.-vers. (lucch.) *caicchioro* Nieri; pis. *caicchio* 'ragazzo di bassa statura' Malagoli, livorn. ~ ib.
- Pis. *scachicchio* m. 'ragazzo di bassa statura' Malagoli, livorn. ~ ib.
- Molis. (Méta gerg.) *caicco* m. 'ragazzo, bambino' DAM, *caicchitto* ib.
- Salent.cent. (lecc.) **cacacchia** f. 'fetentone' (1753ca., AnonimoMarti).
- Lucch.-vers. (lucch.) **caibbe** m. 'uomo piccolo e tozzo' Nieri⁵.
- Tic.prealp. (Pieve Capriasca) **cagaresa** f. 'persona molto diversa per cetto o classe sociale' Quadri.
- Venez. *cagariola* m. 'ragazzaccio, poco di buono' (1766, GoldoniVocFolena)⁶.
- It. **cacherello** m. 'ragazzetto' (TB 1865 – Petr 1887); fior. ~ 'ragazzino (che si atteggia a persona adulta)' (Frizzi; Camaiti), pist. *caarèllo* Gori-Lucarelli, *caharèllo* ib.; ~ 'persona insignificante sia fisicamente che moralmente' ib., *caarèllo* ib.; sen. *caçarèllo* 'ragazzino macilento' Cagliariitano, serr. ~ Rossolini.
- Lucch.-vers. (vers.) *caçarellino* m. 'bambino' Cocci.
- March.sett. (pesar.) *scagarlon* m. 'uomo debole e vile' Pizzagalli.

¹ Per la riduzione del dittongo cfr. Rohlf'sGrammStor § 101.

² Cfr. ted. (Lusern) *k á g l* m. 'ragazzo minuto' Gamillscheg 33.

³ Prima rappresentazione della commedia nel 1760.

⁴ Prima rappresentazione della commedia nel 1753.

⁵ Voce espressiva con suffisso onomastico *-ibbe* (Gianelli).

⁶ Prima rappresentazione della commedia nel 1761.

- Lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) **cagaròt** m. 'persona insignificante ed inutile' Baracchi; lomb. occ. (Iodig.) ~ 'giovane inesperto, ragazzino' Carretta; lomb.or. (crem.) ~ 'persona piccola e pusillanime' Bombelli; pav. ~ 'marmocchio, bambino da fasce' Annovazzi.
- Mant. *scagarot* m. 'uomo piccolo o buono a nulla' Bardini.
- Aret. **cacarino** m. 'persona di bassa statura' (Scoscini-Nocentini, Aret 1).
- Mant. *scagarin* agg. 'dozzinale, di poco valore' Bardini; ver. ~ 'debole (di persona, colore o vino)' (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati).
- Lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) **cagarüz** m. 'persona insignificante ed inutile' Baracchi.
- Abr.or.adriat. (Pescosansonesco) *skakarut-tsállə* m. 'l'ultimo nato' DAM.
- Abr.or.adriat. (Castelfrentano) *kakaróttə* m. 'bambino' ("scherz." DAM); cal.merid. (Motta Santa Lucia) *kakaróttə* f. NDC.
- Cal.merid. (Nicòtera) *cacarócciu* m. 'scricciolo, marmocchio' NDC.
- Trent.or. (rover.) *scagaroz* m. 'il figlio più piccolo o più amato dai genitori' Azzolini; ~ 'uomo mingherlino o meschinello' ib.
- Abr.occ. (Raiano) *skakarittə* m. 'l'ultimo nato' DAM.
- Amiat. **calalóne** m. 'ragazzino che se la fa addosso' Fatini, sen. ~ Cagliaritano.
- Emil.occ. (lizz.) *zgəgaró* m. 'uomo malfatto' (TestiBattisti 1,24).
- Cal.sett. (Sant'Àgata di Èsaro) **cacaranu** m. 'bel ragazzo' NDC.
- Umbro merid.-or. (spolet.) **ncacaritu** agg. 'non cresciuto' (1702, CampelliUgolini)
- Composti: piem. **kagabiéér** 'uomo o donna dal sedere basso' CornagliottiMat¹, novar. (galliat.) *cagabücéri* BellettiGrammatica 81, mil. *cagabiccér* (Cherubini; Angiolini); abr.or.adriat. *kakabbəččérə* m. 'isolante di vetro dei tralicci' DAM; Torrevecchia Teatina *kakabbəččérə* 'poliziotto, carabiniere' ("scherz." DAM), abr.occ. (Introdacqua) *kakabbəččérə* ib., molis. (Bonefro) *kakəbəččérə* Colabella, *kakabuččérə* ("dispreg." Castelli).
- Triest. **cagabritoli** m. 'persona di piccola statura' (~ *temperini*), DET).
- Tosc. **cacadispètti** m. 'persona dispettosa per natura o per àbito' (FanfaniUso; Rigutini-Fanfani 50 1875).
- Venez. **cagadonao** m. 'disgraziato; cattivo soggetto' (1774, GoldoniVocFolena²; Contarini; Boerio).
- lucch. **cacafaggiajo** → germ. *gahagi*
- Nap. **caafaggioli** m. 'voce con cui si deridono i fiorentini' (['caca-fagioli', 1689, Fasano, Rocco]³, *cacafaggioli* Rocco.
- ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) **kakafáve** m. 'persona, ragazzo mingherlino' (Fanciulli, ID 43); salent.sett. *cacafai* m.pl. 'cacafave (epiteto ingiurioso)' (1730, Bax, LetteraturaDialMarti); Francavilla Fontana *cacafai* m. 'mangiatore di fave, uomo da nulla' VDS.
- Catan.-sirac. (Paternò) **cacafetu** m. '(volg.) persona di carattere pèssimo, intrattabile' VS; sic. *cacafitusu* agg. 'fastidioso, noioso' (sec. XVIII, Malatesta, VS).
- Triest. **cagafiasche** m. 'persona dal sedere basso' DET.
- Nap. **cacafoglie** m. 'nome dato scherz. ai napoletani' (1689, Fasano, Rocco).
- It. **cacafuoco** m. 'uomo violento' (Florio 1598 – Veneroni 1681), it.merid. (*capetano*) ~ (1754, Goldoni, LIZ); catan.-sirac. *cacafocu* 'persona che fa le cose in fretta e senza cura' VS, trapan. (Paceco) ~ ib.⁴.
- Elb. (Campo nell'Elba) **kakalanánna** m. e f. 'persona inconcludente, lenta nell'agire' Diodati.
- Abr.or.adriat. ['**kakamunnéttə**'] m. 'chi mette lingua a sproposito in cose che non lo riguardano, o che sono già note' ("volg. o scherz." DAM); teram. (Colonnella) *kakamənnəttse* m. 'uomo spregevole' DAM, Montorio al Vomano *kakamunnəwttse* ib., abr.or.adriat. *kakamunnéttə* ib.
- It. **cacamusone** m. 'sciocco, buono a nulla' (Florio 1598 – Veneroni 1681).
- Sic. **cacanaca** m. 'neonato' (['caca-culla', 1815, TempioMusumarra); ~ 'uomo da nulla; persona inetta e oziosa' (Traina; VS), palerm.gerg. ~ 'moccoso, inesperto' Calvaruso.
- Garf.-apuano (Gragnana) **kaganóçəli** m. 'ragazzo stento, poco sviluppato' (Luciani, ID 44), carr. *kaganóçsli* ib., Avenza *kaganóçəli* ib.; cal.merid. (catanz.) *cacanózzulu* 'chièrico, seminarista' ("scherz." NDC).
- Nap. **cacapanelle** pl. 'uomini da nulla' (1689, Fasano, D'Ambra), *cacapanella* m. D'Ambra.

¹ Fa parte del detto se caca bicchieri non ne rompe manco uno.

² Prima rappresentazione della commedia nel 1743.

³ Dalla (vera o presunta) abitudine dei Fiorentini di mangiare fagioli.

⁴ Cfr. engad. *chajafò* m. 'uomo nervoso' (DRG 3.156b).

- Roman. **caca-pépe** m. 'individuo che scatta per un nonnulla' (1835, VaccaroBelli).
- Nap. **cacapezzolle** f. 'stracciona' (ante 1632, BasilePettrini).
- Abr.or.adriat. (vast.) **kakapíttsə** m. 'bambino che per un nonnulla s'impermalisce o piange' DAM.
- Pant. **kakalapráya** invar. 'persona inetta, incapace di concludere nulla' (Tropea, RicDial.1).
- Lig.or. (Riomaggiore) **cacaràgia** agg. 'iracondo' Vivaldi.
- Pist. (Valdinievole) **caaràbbia** m. 'persona colèrica' Petrocchi, amiat. (Radicòfani) **caçaràbbia** Cagliariaritano, sen. **caçarabbia** Lombardi, march. merid. **caçaraja** 'bambino irascibile' Egidi.
- Lomb.occ. (bust.) **cagasaeti** m. 'spara fulmini(?)' Azimonti; abr.occ. (Introdacqua) **kakasyéttə** m. 'uomo che è in continua agitazione' ("fam. e scherz." DAM).
- Pist. **caaségo** m. 'persona dappoco, insignificante' Gori-Lucarelli; ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) **kakaségo** m. 'persona piccola, magra, macilenta' (Fanciulli, ID 43).
- Catan.-sirac. (Carlentini) **cacasimmula** m. 'persona fiacca, di scarsa vigoria' VS, sic.sud-or. (Vittoria) ~ ib.
- It. **cacaspèzie** m. 'speciale' ("spreg." 1536, Aretino, B; 1542, Aretino, LIZ).
- Emil.or. (bol.) **cagaspezi** m. 'persona vana e di poco ingegno' Coronedi, romagn. (faent.) **chegaspèzi** Morri.
- Umbro sett. (cast.) **chècaspilli** m. 'persona magra' MinciottiMattesini.
- It. **cacastecchi** m. 'persona sciocca, ignorante' (1518, Machiavelli, B; 1558, Caro, B; 1760-63, Goldoni, LIZ; MachiavelliTeatroGaeta 72)¹; ~ 'uomo molto secco' Giorgini-Broglio 1870; vogher. **kegasták** 'mingherlino, patito' Maragliano; sen. **cacastécchi** 'persona di carattere acido, difficile' CagliariaritanoApp.
- Laz.merid. (Castro dei Volsci) **kakástup-pínə** 'chi è molto magro' Vignoli.
- Ven.a. **chagastracza** m. 'personaggio tedesco di novella [zerndreck 'chi tira lo sterco']' (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani 147)²; venez. **cagastrazze!** 'caspita' (1548, SallachSt; 1552, ib.).
- Ast.a. **cagastràçe** m. 'cenciaiuolo' (1521, Alione-Bottasso)³, breg.Sopraporta (Coltura) **kégaž-drać** ("volg." AIS 204, p.46).
- Carr. **kagastréfli** m. 'uomo molto magro' (Luciani, ID 44), **kagaštréfəli** ib.
- Istr. (capodistr.) **cagastropoli** 'tèrmine offensivo' Semi.
- Abr.or.adriat. **kakasúbbyə** agg. 'secco, stecchito' DAM.
- Àpulo-bar. (barlett.) **kakaviddə** m. 'naneròtolo, ragazzino' DeSantisM.
- It.gerg. **cacavincenzo** m. 'pederasta' Corso, ~ '(iron.) omosessuale' LuratiNeol.
- Niss.-enn. (Montedoro) **cacavirsura** m. 'fannullone, scioperato' VS.
- It. **cacavincigli** 'rústico, malnato' Cardinali 1852.
- Venez. **cagadosso** m. 'giovinetto che già vuole amoreggiare' Boerio, **caga a dosso** ib.; lad.ven. **kegadóš** 'bambino che si fa la cacca nelle brache' PallabazzerLingua, macer. **cacaddóšso** Ginobili.
- Nap. **caallerta** m. 'bambino, bamboccione, cacciano' Rocco⁴; cal.cent. (Bocchigliero) **caallal-lirta** 'persona leggera' ("spreg." NDC); cal.merid. (Nicòtera) **caallorditta** 'babbeo, balordo' ib.
- Fior.a. **caca in acqua** m. 'appellativo ingiurioso' (ante 1388, Pucci, TLI0); triest. **cagainaqua** 'nomignolo per designare i veneziani' ("volg." DET).
- Lad.ven. **kegainbráge** m. 'bambino che se la fa addosso' RossiVoc.
- Breg.Sottoporta (Bondo) **kéga in kéléa** m. 'bambino' ("scherz." VSI 3,137b), Soglio **kéga in kéléa** ib.
- Moes. (Roveredo) **kagin kótta** f. 'sporcacciona' (VSI 3,137b).
- Tic.alp.cent. (Gudo) **kága in léć** m. 'bambino' ("scherz." VSI 3,137b), breg.Sottoporta (Bondo) **kegainléć** ib.
- Tic.prealp. (Vaglio) **kagandróla** m. 'cacasenno, saccente' (VSI 3,138a), tic.merid. (Balerna) **kága in lóla** ib.; mil. **caga-in-olla** 'persona sciocca, grossa e tarda' Cherubini.
- March.merid. (asc.) **kakandrúndə** m. 'termine dispregiativo' Egidi.

Lucch.-vers. (lucch.) **cacabasso** m. 'persona bassa (e grassa)' ("scherz." Nieri), vers. ~ (Cocci; Mer-

¹ Cfr. l'antroponimo fior.a. *Cacastecchi* (1367-70, VellutiD, TLIOMat).

² Basato sul nome del *Guasparruol Cagastraccio* nel Decamerone (8,1).— Cfr. lig.occ. (ventim.) *kagastrásə* m. 'nome di una dei tre cannoni posti sul capo di Bordighera' ("ant." Azaretti).

³ Cfr. il toponimo *Fontana Cacastracci* Olivieri-DToponPiem.

⁴ Cfr. àpulo-bar. (Monòpoli) *Checallérte* 'agnome' Reho.

lo,ZrP 74,119), pis. *cāabasso* Guidi, livorn. *ca-abasso* Malagoli, grosset. (Roccalbegna) *k a h a - b á s s o* (Longo-Merlo, ID 18), amiat. (Piancastagnaio) *cacabassu* Fatini, sen. *cacabasso* ("scherz. spreg." Lombardi; Cagliaritano), umbro merid.-or. 5 (Torgiano) ~ Falcinelli.

Mant. **k a g a z á l d** m. 'contadino, mangiapolenta' ('*caca giallo*', con allusione al colore della polenta, Arrivabene).

Lig.cent. (Borgomaro) **k a g a f r é y d u** m. 'fredoloso' (AIS 386cp., p.193).

ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) **k a k a l é s t o** agg. 'frettoloso' (Fanciulli, ID 43).

Lig.occ. (sanrem.) **k ā g a á ĩ ŋ** m. 'persona calma, posapiano' (~ *piano*, Carli), lig.gen. (savon.) ~ 15 ("volg." Besio).

Abr.or.adriat. **k a k a s é k k ə** m. 'stittico' DAM, vast. *k a k a s é k k ə* ib., molis. (Campodipietra) *k a k a s í k k ə* ib., dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *cacasicche* Amoroso.

Abr.or.adriat. (gess.) *cacasécche* m. 'personcina magra, smilza' Finamore-I; abr.or.adriat. *k a k a s é k k ə* agg. 'secco, stecchito' DAM, vast. *k a k a s é k k ə* ib., molis. (Campodipietra) *k a k a s í k k ə* ib.

Lomb.or. (berg.) **g a g a s p é s** 'cacaspezzo' (1553, 25 CalmoRodianaVescovo).

1.a.ε 'leziosaggine, affettazione; pignoleria; vanità, boria'

Emil.occ. (regg.) **c a g h è r l a d u r a v . t r .** 'darsi delle arie' Ferrari.

Tic.alp.occ. (Campo) *caièe sū ssantinza* v.tr. 'caccare sentenze' (VSI 3,133b), tic.alp.cent. (Biasca) *č e ģ á s e n t é n t s i* ib., moes. (Roveredo) *c a g a a s e n t e n z* ib.

Composti: it. **c a c a b à l d o l e** f.pl. 'smancerie, moine' (1527, Aretino, B – 1540, Piccolomini, LIZ; 1752, Parini, ib.; 1816, Borsieri, ib.)¹, sen. ~ (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,265); *c a b a l d e* 'id.' 40 (Florio 1598 – Veneroni 1681); it. *c a c a b a l d o l a r i e* f.pl. 'id.' (1546, Aretino, B).

Emil.occ. (parm.) **c a g a b a l i** m. 'favolaio, ballista, sbruffone' (Malaspina; Pariset), bisiacco *c a g a b a l l e* Domini, istr. *c a g a b a l e* 'presuntuoso' Rosamani; agrig.occ. (Menfì) *c a c a p a l l i* m. 'persona saccante' VS.

Trent.or. (primier.) **k e g a b r á g e** agg. 'arrogante, baldanzoso' Tissot.

¹ Cfr. DEI 651 s.v. *caccabaldole*: "forse deformazione scherz. di '*cabala*' 'raggiro, intrigo', fr. *cabale* 'mena, intrigo, complotto', raccostato a *camaldolare*".

Romagn. **c h e g a z i r a** m. 'chi ostenta eccessiva gravità' (~ *cera*?, Mattioli), faent. ~ Morri.

Nap. **c a c a z e r e m o n i e** m. 'smanceroso' (1610, Cortese, Rocco – 1684, Sarnelli, ib.; BasilePetrini).

Abr.occ. (Campo di Giove) **k a k a c í ĩ ŋ ə** pl. 'complimenti, cerimonie' DAM.

Ven.merid. (Ospedaletto Euganeo) **c a g a f a t i** m. 'spaccone, persona che crede di sapere e fare tutto da sola' Peraro.

Sic. **c a c a f i c u** m. 'fantasticaggine capricciosa' Biundi; *c a c a f i c à g g i n i* f.pl. 'carezze, blandimenti' VS; *c a c a f i c a t i* pl. 'fantasticaggine capricciosa'

(Biundi; Traina; VS), niss.-enn. (piazz.) *k a k k a - f í k ə t i* Roccella; sic. *c a c a f i c a t i* pl. 'fastidi, affanni' (sec. XVII, Anonimo, VS; sec. XVIII, Malatesta, ib.); sic. *c a c a f i c a t u* m. 'persona fastidiosa, noiosa' (sec. XVIII, Malatesta, ib.); *c a c a f i c a t i* pl. 'carezze, blandimenti' (1751, DelBono, VS); *c a c a f i c a t i* m. 'chi affaccia dubbi su ogni cosa, sofisticato' ib.; *c a c a f i c a t u s u* agg. 'fastidioso' (sec. XVII, Anonimo, ib.; sec. XVIII, Malatesta, ib.); ~ 'meticoloso, pedante, sofisticato' VS; ~ agg. 'fantastico, capriccioso' (Traina; VS)².

It. **c a c a f i o r i** m. 'borioso, sussiegoso' (Florio 1598 – Veneroni 1681).

Emil.occ. (guastall.) **c a g a g i u d i s s i** m. 'cacasenno, sputasentenze' Guastalla.

Trent.or. (primier.) **k e g a l é d a** agg. 'arrogante, baldanzoso' ('*caca-limo*', Tissot).

It. **c a c a m a g l i e** m. 'mangiaferro, bravaccio' (sec. XVI, Secchi, Bergantini).

Mant. **c a g a m a n t è c a** m. 'cacazibetto, damerino affettato' Arrivabene, ver. *c a g a m a l t e c a* (Angeli-Agg; Rigobello).

It. **c a c a m i l l è s i m o** m. 'persona troppo circospetta nell'esprimere la propria opinione' (1921, Beltramelli, B; "pop.scherz." Zing 1994; "pop.scherz. raro" Zing 2000).

Bisiacco **c a g a m i r à c u i** m. 'miracolaio, chi racconta cose esagerate e inverosimili' Domini, triest. *c a g a m i r a c o l i* (Pinguentini; DET).

It. **c a c a m u s c h i o** m. 'zerbinotto, damerino' (1536, AretinoAquilecchia; sec. XVI, Secchi, Bergantini).

Lomb.occ. (aless.) **c a g a n i v r i** m. 'fannullone, vanesio' Parniseti; emil.or. (ferrar.) *c a g a n è v u l* 'caccastecchi' Ferri; *c a g a n è v u l a* 'uomo piccino' ib.; it. (*aereo*) *c a c a m u v o l e* 'inutile' Vaccaro 1966.

Ven.merid. (Ospedaletto Euganeo) **c a g a n o s e** m. 'spaccone, persona che crede di sapere e fare tutto da sola' Peraro.

Gerg. **c a c a o v a** m. 'bellimbusto, esibizionista' Correnti.

² Cfr. tosc. *fichi* 'smancerie'.

It. **cacaloro** m. 'superbo, borioso, colui che si vanta di grandi ricchezze' (1536, A. Piccolomini, *Commedie*Borsellino 1,378).

Sic. **cacapitruddi** m. 'chi fa caso d'ogni cosa, meticoloso, pignolo' (sec. XVIII, *VocSic*, VS; 5 Traina).

Nap. **cacaposema** m. 'zerbinotto' (1610, Cortese, Rocco – 1684, Sarnelli, ib.; BasilePetrini)

Nap. **cacapozonetto** m. 'zerbino, azzimato' (ante 1627, CorteseMalato – 1745, Capasso, Rocco; 10 D'Ambra; BasilePetrini), *cacapuzonetto* (1772, Cerlone, D'AmbraApp).

Nap. *cacapozillo* m. 'chi va tutto lindo e azzimato' (ante 1745, Capasso, Rocco).

It. **cacasenno** m. 'sputasentenze, saputello, (ragazzo) saccente' (dal 1859, DiSant'Albino; B; "spreg." Zing 2003)¹, lad.anaun. (Tuenno) *cacasèno* Quaresima, romagn. *chegasèn* Mattioli, faent. *chegasenn* Morri, venez. *cacasseno* (Boerio; Piccio), ven.centro-sett. (vittor.) *cacassèno* Zanette, ven.adriat.or. (Cherso) *cacasenno* Rosamani, trent.or. (primier.) *cacasèno* Tissot, tasin. *cacasèno* Biasetto, rover. *cacasenno* Azzolini, lad.ates. (Colle Santa Lucia) *kakasèno* ("raro" PallabazzerLingua), pis. *caasénno* Guidi; trent.or. (val- 25 sug.) *cacassèno* 'persona piccola e mal fatta' Prati, lad.cador. (Auronzo di Cadore) *kagasèno* Zandegiaco.

It. **cacasentenzie** m. 'sputasentenze, saccente' (ante 1584, Grazzini, B), *cacasentènze* (dal 1828, 30 Omodei, Tramater; B; "pop.spreg." Zing 2003), lig.occ. (sanrem.) *kagaseñtèñse* Carli, lig.gen. (savon.) *kāgaseñtèñse* Besio, gen. ~ Dolcino, lig.Oltregioigo occ. (sassell.) *kagaseñtèñtsye* VPL, piem. *kagaseñtèñse* 35 (Ponza 1830 – Gavuzzi), b.piem. (vales.) *cagasentenzi* Tonetti, tic.alp.occ. (Cavigliano) *chegasentenzi* (VSI 3,133b), Minusio *cagasentinz* ib., tic.alp.cent. (Bodio) *chegasantenzi* ib., Lumino *cagassenténssia* Pronzini, lomb.alp.or. (posch.) 40 *chegasentenzi* ib., vogher. *kegasentèñs* Maragliano, bol. *cagasentèinz* Coronedi, tosc. *cacasentènze* FanfaniUso, àpulo-bar. (Monòpoli) *kəkəsəndèndzə* Reho, sic. *cacasintenzi* VS, catan.-sirac. (Raddusa) ~ ib., niss.-enn. (Mazzarino) 45 ~ ib., agrig. (Porto Empèdocle) ~ ib.

¹ Cfr. DELI 181: "Cacasenno deriva dal n. del protagonista della *Novella di Cacasenno* di A. Banchieri (1568 – 1634)", continuato da *Cacasenno* (ante 1609. G.C. Croce, B), venez. ~ (1758. Goldoni, LIZ) e roman. ~ (1831. Belli, ib.). Spesso le forme costituiscono italianismi.

Trent.or. (primier.) **kəgəsənít** m. 'ragazzo che si dà arie d'importanza superiore alla sua età' Tissot².

It. **cacaspezie** m. 'profumatuzzo, assettatuzzo' (1536, AretinoAquilecchia; ante 1556, Aretino-Petrocchi), romagn. *chegaspézi* Mattioli.

Nap. **cacatronole** m. 'scorreggione' ('*caca-tuoni*', ante 1632, BasilePetrini) *cacatronola* f. (1684, Sarnelli, Rocco).

Sic. **kakavineddi** m. 'pettègolo, vanèsio' VS.

It. **cacazibétto** m. 'bellimbusto azzimato, ganimede' ('*caca* + ar. *qitt az-zabād*', Pellegrini 117; ante 1596, Castelletti, LIZ³; 1613, Boccalini, ib.; ante 1742, Fagioli, B), piem. *kagasibét* Di-Sant'Albino, mil. *cagazibett* (1821, Porta, LIZ), venez. *cagazibeto* (1774, GoldoniVocFolena)⁴, ancon. (jes.) *cacazibetto* (Gatti,AR 4), *cacazeppette* ib., macer. *cacazibéttu* GinobiliApp 2, roman. *cacazzibetto* (1695, Berneri, PeresioUgolini), *cacazibetto* (1831, VaccaroBelli), *cacazzibetto* (1844, ib.), laz.merid. (Castro dei Volsci) *kakadzibbétta* Vignoli, nap. *cacazibetto* (ante 1632, BasilePetrini), *cacazeppetto* (1684, Sarnelli, Rocco), *cacazebbette* pl. (1689, Fasano, Rocco; 1772, Cerlone, Rocco), *cacazibette* m. (1699, Stigliola, D'Ambra), sic. *cacazzibettu* (sec. XVII, Anonimo, VS); mil.gerg. *cagazibett* 'pettègolo' BazzettaVemenia; roman. *cacazibétto* 'nome di disprezzo che si dà ai ragazzi' (ChiappiniRolandi-Agg; "rar." Belloni-Nilsson); sic. *cacazzibettu* 'persona o cosa che emana buon odore' (sec. XVII, Anonimo, VS).

Con compl. modale: sic. **caçari gròssu v.intr.** 'essere ampolloso, ostentar grandigia' (Biundi; VS), *caçari rossu* VS, niss.-enn. (Montedoro) ~ 'spacciare fröttole' VS.

Sic. *caçari sodu* 'essere pieno di sussiego' Traina.

Triest. *caçar tropo* 'dirle grosse, esagerare' DET.

Composti: trent.occ. (bagol.) **caçabaso** agg. 'borioso' Bazzani-Melzani.

It. **caçaritto** m. 'caccasenno, uomo che la sa lunga e trova da ridire su tutto e su tutti' Vaccaro 1966; sic. *caca a l'adritta* m. 'cacasodo' (Biundi; Traina), *kakadritta* VS, catan.-sirac. (Acireale) ~ ib., *kakadritta* ib.⁵.

² Cfr. lad.ates. *znita* f. 'moccio del naso' PallabazzerLingua.

³ DeMauro e Zing 2003 riportano il 1585 come data della prima attestazione.

⁴ La prima rappresentazione della commedia fu nel 1748.

⁵ Cfr. il soprannome sic. *Caca-adritta* Rohlfs-Soprannomi.

Lomb.occ. (vigev.) **cägalärg** m. 'spaccone, smargiasso' Vidari.

Palerm.cent. (Marineo) **cacarossu** m. 'millantatore' (r~ *grosso*¹, VS).

It. **cacasòdo** m. 'persona che si dà eccessivo contegno e importanza' (dal sec. XVI, MattioFransesi, B; "pop. spreg." Zing 2000), venez. *cagaso-do* Boerio, tosc. *cacasòdo* FanfaniUso¹.

Roman. **cacasòtto** m. 'ragazzetto presuntuoso e arrogante' (1844, VaccaroBelli; ChiappiniRolandi-Agg).

Istr. **cgaimbraghe** m. 'chi ha molta boria e alterigia' Rosamani.

Nap. **caca[rese] v.rifl.** 'gongolare, andare in sol-lucchero' (ante 1745, Capasso, Rocco; 1748, Valentino Biase, Rocco;), sic. *cacarisì tuttu* (Trischitta, VS).

Con s- rafforzativa: nap. **scacare** v.assol. 'vez-zeggiarsi, far l'amorino' D'Ambra.

Composti: àpulo-bar. (bar.) **scacamargià** v.assol. 'fare bravate, smargiassate' Barracano.

Lad.cador. (Pàdola) **skig a Ǿ é y** m. 'uomo superbo ma di poco valore' (Tagliavini, AR 10).

Agg.verb.: sic. **cacàtu** agg. 'borioso; allegro (senza ragione)' (Biundi; Traina), sic.sud-or. (Mòdica) ~ 'vanitoso, vanesio' VS.

Loc.verb.: it. *fa il gagà* 'si dà arie' (dal 1900ca., LuratiDizModi s.v. *cacare*).

It.reg.tosc. *scacato* agg. 'grossolano, sboccato' (1863, Fanfani, B).

Derivati: mil. **cgàda** f. 'leziosaggine, affettazione, smorfia; spavalderia, smargiassata' Cherubini, mant. ~ Arrivabene, emil.occ. (piac.) *câgâda* ForestiApp, parm. *cgada* Malaspina, emil.or. (bol.) *cgà* Coronedi, venez. *cgae* pl. (Contarini; Boerio), ven.merid. (poles.) *cgad[e]* Mazzucchi, triest. *cgade* (Pinguentini; DET)², lucch.-vers. (lucch.) *cacate* Nieri, vers. *cacata* f. Cocci, sic. *cacat[i]* pl. (Trischitta, VS).

Cal.merid. (Laureana di Borrello) (*mentirisi in*) **cacaticchiu** '(montare in) orgoglio, arroganza, sussiego' NDC, sic. (*mittirisi in*) ~ (dal sec. XVIII, Malatesta, VS; Traina), sic.sud-or. (Vittoria) (*mintirisi n*) *kakatičču* Consolino, niss.-enn. (piazz.) (*méntas n*) *kakatičča* Roccella, *karkatičča* ib., trapan. (mar-

sal.) *cacaticchiu* VS; sic.sud-or. (Vittoria) *mintirisi n kakatičču* 'andare in brodo di giugiole, gongolare' Consolino.

Sic. *mèttiri in cacaticchiu a unu* 'suscitare in q. il desiderio di qc.' (sec. XVII, Anonimo, VS; 1810-14, Meli, LIZ); ~ 'concedere a q. maggiore considerazione di quanta ne meriti' (sec. XVIII, Malatesta, VS; Castagnola, VS), catan.-sirac. (Sant'Alfio) ~ VS.

Catan.-sirac. (Sant'Alfio) *sintirisi àut'i cacaturi* 'darsi troppe arie' VS.

Mant. *cgadür* m. 'chi si dà grande importanza nel contegno e nella parola' Arrivabene, emil.occ. (guastalla.) *cgadur* Guastalla.

Retroformazioni: bisiacco **cgaga** m. 'cacassenno, tronfione' Domini, trent.or. (primier.) *chiga* Tissot, *chèga* ib., tasin. ~ Biasetto, valsug. ~ Prati.

Trent.or. (valsug.) *chèga* f. 'bazzècola; spaccinata' Prati³.

Lad.ven. *kiga* f. 'smania, desiderio' RossiVoc.

Mant. **cgahin** m. 'vanerello, fumosetto' Arrivabene, emil.or. (ferrar.) *cgahin* 'bellimbusto, persona azzimata' Ferri, bol. *cgahèin* Coronedi, romagn. *cgahèn* Mattioli, *cgahì* ib., faent. *cgahin* Morri⁴, it.gerg. *cgahino* 'giovane presuntuosetto, borioso' Lotti 1990.

Emil.or. (bol.) **cgahèina** f. 'vanerella' Coronedi, romagn. (faent.) *cgahina* Morri, lad.ven. (Frasenè) *kgéna* 'donna piena di boria' RossiVoc.

Lig.Oltregiogo occ. (sassell.) **kgéta** m. '(giovane) presuntuoso' VPL, mil. *cgahèta* Cherubini, pav. *cgahèta* Annovazzi, mant. ~ (Arrivabene; Bardini), ven.merid. (vic.) *cgahèta* Candiago, poles. *cgaheta* Mazzucchi, Ospedaletto Euganeo *cgahete* Peraro⁵, ven.centro-sett. (vittor.) *cgahèta* Zanette, bisiacco *cgaheta* Domini, triest. ~ (Pinguentini; DET), istr. (Buie) ~ Baissero, ver. *cgahèta* Beltramini-Donati, trent.or. (tasin.) ~ Biasetto, valsug. *chegheta* Prati, lad.ven. *kgéta* RossiVoc, lad.ates. *kgéta* PallabazzerLingua, fass. *chegheta* Mazzel-2, lad.cador. (amp.) *cgaheta* Croatto.

Mil. *cgahèta* f. 'persona svenevole e pretenziosa' Angiolini; triest. *cgaheta* 'smorfiosa' DET.

Piem. **kgé t** m. 'giovinello presuntuoso, vanerello' (DiSant'Albino; Gavuzzi), b.piem. (vales.) *cgahett* Tonetti, lomb.or. (berg.) *chighèt* Tiraboschi, cremon. *kgé t* Oneda, bresc. *cgahèt*

³ Cfr. friul. (Moggio Udin.) *càghe* 'boria' DeAgostini-Di Gallo.

⁴ Cfr. friul. *cgahin* 'zerbinotto, presuntuoso' PironaN.

⁵ Cfr. friul. *cgahèt* 'zerbinotto, presuntuoso' PironaN.

¹ Cfr. perug. *Chechasodo* 'soprannome di un contadino' (sec. XVII, Ugolini, ContrDialUmbra 1.4.24).

² Cfr. friul. *cgàde* f. 'vanteria' PironaN.

- Rosa, lad.anaun. (Tuenno) *caghèt* Quaresima, emil.occ. (parm.) *caghètt* Malaspina, venez. *caghe* (Contarini; Boerio; Piccio), trent.or. (rover.) *caghet* Azzolini.
- Corso *cachettu* m. 'schifiloso, smanceroso' Falcucci¹.
- Trent.occ. (bagol.) **cagolànà** agg. 'millantatore, zoticone, sciocco' Bazzani-Melzani.
- Venez. **caghezzo** m. 'leziosaggine, affettazione' Boerio.
- Lad.ates. (Colle Santa Lucia) **ke g ó t** m. 'ragazetto presuntuoso' PallabazzerLingua.
- It. **cacone** m. 'individuo borioso, sbruffone; belimbusto, vanitoso' (dal 1887, Petr; DO 1990), lig. 15
occ. (sanr.) *kagúη* VPL, gen. ~ (Casaccia; Dolcino), lig.Oltregiogo occ. (sassell.) ~ ib., tic.alp. centr. (Mòleno) *chegón* (VSI 3,158a), Lumino *ca-gón* ib., lomb.occ. (Cascinagrossa) *cagón* CastellaniF, emil.occ. (parm.) *cagón* (Malaspina; Pariset), guastall. *cagón* Guastalla, lunig. (Fosdinovo) *kagóη* Masetti, emil.or. (ferr.) *cagón* (Azzi; Ferri), bol. *cagón* Coronedi, march.sett. (urb.) *cagón* Aurati, venez. *cagón* Boerio², ven.merid. (vic.) ~ Pajello, poles. ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. (vittor.) ~ Zanette, bisiacco ~ Domini, triest. ~ (Pinguentini; DET), ver. *cagón* Beltramini-Donati, lad.ven. (Àlleghe) *kagón* PallabazzerLingua, lad.ates. (livinall.) *chegon* PellegriniA, Rocca Piètoe *kagóη* PallabazzerLingua, lad.cador. (amp.) *cagón* Majoni, oltrechius. *chegón* Mene-gus, Candide *kagón* DeLorenzo, carr. *kagón* (Luciani, ID 44), pis. *caone* ("volg." Malagoli); nap.gerg. *cacone* 'bravaccio' PratiVoci.
- Lunig. (sarz.) *kagóη* m. 'persona ignobile o 35
scortese' Masetti.
- It. **cacona** f. 'donna superba' (dal 1887, Petr; DO 1990), emil.occ. (parm.) *cagon-na* Pariset, emil.or. (bol.) *cagòuna* Coronedi, ven.centro sett. (vittor.) *cagóna* Zanette.
- Emil.or. (ferrar.) *cagóna* f. 'superbia, spocchia' Ferri.
- Trent.occ. (bagol.) *cagù* agg. 'smargiasso, altez-zoso, presuntuoso' Bazzani-Melzani, ven.merid. (vic.) *cagón* (Pajello; Candiago), Val d'Alpone ~ 45
Burati, Ospedaletto Eugàneo ~ Peraro, triest. *ca-gona* agg.f. 'smancerosa, leziosa' Rosamani, istr. (Pola) ~ ib., trent.or. (primier.) *cagón* Tissot, *ké-gón* ib., lad.cador. (amp.) *cagón* Quartu-Kramer-Finke.
- Mil. *cagonscell* m. 'vanerello' Cherubini, emil. occ. (parm.) *cagonzèll* Malaspina, venez. *cagon-cèlo* Boerio.
- Nap. **cacace** m. 'gran dottore' (1775, Rocco)³.
- Aquil. *cacazzittu* m. 'ragazzetto presuntuoso' DAM; nap. *cacazziotta* 'damerino' Volpe.
- Sic. *cacazzaru* m. 'millantatore' VS, catan.-sirac. (catan.) ~ VS.
- 10 Vogher. **sk a g á s a** f. 'persona boriosa' Maragliano.
- March.sett. (metaur.) *scacacin* m. 'bellimbusto, persona azzimata' Conti.
- Laz.centro-sett. (velletr.) *skakarćino* m. 'zerbinotto: giovane ostentatamente elegante' (Cro-cioni, StR 5).
- It.sett. *scagazzino* m. 'chi si dà molte arie' Lotti 1990.
- Mant. *scagasòn* m. 'millantatore presuntuoso, su-perbo' Arrivabene, emil.occ. (parm.) *scagazzòn* Malaspina, moden. *scagazòun* Neri, venez. *scagazzòn* Boerio, bisiacco *scagazon* Domini, lad. ates. (Rocca Piètoe) *sk e g a t s ó η* Pallabazzer-Lingua.
- Venez. *scagazzar* m. 'presuntuosello, saccentuzzo' 25
Boerio.
- Bisiacco *scagazar* v.assol. 'millantare, vantarsi' Domini; *scagazada* f. 'millanteria' ib.
- It. **cacozza** f. 'giovane compiaciuta di sé' (1536, AretinoAquilecchia).
- Venez. **cagozzo** m. 'individuo borioso, sbruffone' Boerio.
- Catan.-sirac. (catan.gerg.) *sentirsi cacòcciola* 'vanagloriosi, darsi grandi arie' (Tropea, ContrFillt-Mediana 10).
- Cort. **scachícchio** m. 'elegantone, smorfioso' (Nicchiarelli, AA Etrusca 3/4), Val di Pierle *sk a -k i k k y o* Silvestrini.
- Triest. **cagumela** m. 'smorfioso' (< -umen, DET)⁴, 40
cagomela ib.
- Lig.occ. (Taggia) **caghè** m. 'bambino presuntuoso, spesso riferito scherzosamente a Amore' (< -iere, 1635, S. Rossi, TosoMat), lig.gen. (gen.) ~ (1583, P. Foglietta, ib.).
- Lad.ates. (moen.) **chegèra** m. 'zerbinotto' (Dell'-Antonio, EWD).
- Romagn. *kagaréal* m. 'elegantone; damerino' Ercolani, Cesena *cagarèl* Quondamatteo-Bellosi-2 s.v. *zerbinotto*, bisiacco *gagariel* Domini; romagn. 50
(faent.) *scagarlen* 'id.' Morri.

¹ Cfr. sardo *kayéttu* 'cacazibetto, profumo' (DES I,254).

² Cfr. friul. *cagón* 'id.' DESF.

³ Con influsso di 'capace'.

⁴ Cfr. friul. *ciùm* m. 'lordura' (PironaN; DESF), *ciun* PironaN.

Macer. (ferm.) *scacarrino* m. 'elegantone, dame-rino' (Neumann-Spallart, ZrP 28); ven.merid. (Spinimbecco) *scagarina* agg. 'di ragazza che si pavoneggia' Rigobello.

Ven.merid. (poles.) *scagaron* m. 'bellimbusto' 5 Mazzucchi.

It. **cacheroso** agg. 'lezioso, smanceroso' (ante 1629, Allegri, B; 1846, Carena, B; "volg. non com." Petr 1887), macer. *cacarùsu* 'smorfioso, elegantone' GinobiliApp 1; àpulo-bar. (Giovinazzo) *chechelèuse* 'riguardoso, delicato, manieroso' 10 Maldarelli; sic. *cacarusu* m. 'persona vanitosa' VS. It. **cacheria** f. 'leziosaggine, smanceria' (1526, AretinoPetrocchi; 1533, Ricchi, B; 1763-65, Baretti, B), *cacarie* f.pl. (1536, AretinoAquilecchia), trent. 15 or. (primier.) *chegaria* f. 'superbia vanitosa' Tissot. It. *cacheria* f. 'fantasticheria vana' (1539, Caro, B); *cacheria* f. 'scrupolo male inteso, sciocco riguardo' (prima del 1566, GrazziniGrazzini).

Emil.occ. (moden.) *caгарia da gnint* f. 'minuzia, leziosaggine' (prima del 1750, Crispi, Marri). Ven.merid. (vic.) *caгарie* f.pl. 'spezierie' (1560, Bortolan).

Roman. *cacherie* f.pl. 'invenzione artificiosa, leziosità' (1833, VaccaroBelli).

Ven.a. **caгарiegi** m.pl. 'attributo dato dai contadini ai cittadini di Padova' (ante 1470, TestiLovarinini)¹, pad. ~ (ante 1542, RuzanteZorzi 1555); ver.a. *caгарiegi* pl. 'giovani arroganti' (ante 1462, Sommariva, Trevisani); it. **cacherello** m. 'persona inetta e presuntuosa' Lotti 1990; lad.anaun. (Tuenno) *cegiarèl* 'saputello' Quaresima; lunig. (Filattiera) *kagarél* 'uomo mingherlino e da poco, ma boriosetto' Pagani; romagn. (Cesena) *caгарèl* 'zerbinotto' Quondamatteo-Bellosi 2; it. *la gagerella del Biffi Scala* 'leziosaggine' (LuratiDizModi s.v. *caгарe*); *il gagerello del Biffi Scala* 'id.' ib.

Tic.alp.cent. (Gudo) **k a g a r ú ŋ** m. 'cacaseno, sapientone' (VSI 3,142b).

Trent.or. (valsug.) *chegaronato* m. 'chi tende a fare lo spavaldo' Prati.

Venez. *scagaron* m. 'ragazzo insolente' Boerio; trent.or. (valsug.) *schegarón* 'uomo borioso' Prati. Lucch.-vers. (lucch.) **incacarito** agg. 'intestardito, incaponito' Nieri.

It. **caгарiuola** f. 'moina, vezzo' (1536, Aretino-Aquilecchia; 1536-37, AretinoLettereProcaccioli); *caгарiuza* 'id.' (1546, AretinoPetrocchi); umbro a. *caгарijuole* f.pl. 'cosettuzze' (1530, Podiani-Ugolini 73)

Sic. *caгарiamentu* m. 'vanagloria' (Trischitta, VS).

Sic. *caгарiari[si]* *tuttu* 'andare in sollucchero' VS. Retroformazione: sic. **caгарari** agg. 'vanaglorioso' ("spreg." VS).

1.a.ζ. 'danneggiare; disprezzare'

Roman. (*nun li*) **caгар[re]** v.tr. '(non) tenere in considerazione' (1834, Belli, LIZ), it. (*non*) *ca-care q.* (dal 1988, GiacomelliRLinguaRock; Lurati 1990; "linguaggio giovanile" DO 1990; "gerg., nel linguaggio giovanile" DeMauro; "volg." Zing 2003), *caгарe* (Manzoni-Dalmonte 1980; GiacomelliRLinguaRock 1988), tic. *caгарà* ("giovan." VSI 3,134a), umbro merid.-or. (Foligno) *k a k á* Bruschi, *k a g á* ib.; abr.or.adriat. (pesc.gerg.) (*quelli ... non se li*) *caгар[re]* (*nessuno*) v.tr.pron. 'non dare importanza, non prestare attenzione' (Trifone, ContrFilltMediana 10).

Triest. *caгар* v.tr. 'surclassare' ("triv." DET).

Loc.verb.: mant. *an avèragh gnanca caгарà 'l mond* 'reputare da nulla' Arrivabene, emil.occ. (parm.) *n'avèr gnanca caгарà vòn* 'non avere nella minima considerazione' Malaspina, lunig. (Filattiera) *a n ló ñ á ŋ k k a g á* 'non me ne importa un fico di lui' Pagani; catan.-sirac. (catan.gerg.) *neanche mi ha caгарato* 'mi ha completamente ignorato' (Tropea, ContrFilltMediana 10), *non mi caгар neanche* 'id.' ib.

It.gerg. *caгарe il cazzo a q.* 'dare fastidio, innervosire' GiacomelliRLinguaRock 1988, it.reg. roman. *caгарe il cazzo* 'provocare forte irritazione, seccare, stufare' (1993, M. Trifone)². Esclam.: umbro a. *che non te la caгарino!* 'che non ti combinino un cattivo scherzo' (1530, Podiani-Ugolini 202).

Laz.merid. (Castro dei Volsci) *ke šší kakátə* 'che tu sia buscherato' (Vignoli, STR 7), Amaseno *ke sší* ~Vignoli.

Composti: catan.-sirac. (Sant'Alfio) **caгарamicizza** m. 'persona poco socievole' VS.

Molis. (santacroc.) **k a k a k á t t s ə** m. e agg. 'persona importuna e noiosa' Castelli, àpulo-bar. (barlett.) *k a k a k á t t s ə* DeSantisM, rubast. *k a k a k á t t s ə* Jurilli-Tedone; luc.-cal. (trecchin.) 45 *k a k a k á t t s ə* agg. 'rompiscàtole, seccatore, persona molesta' Orrico.

Nap. **a caгарfaccia** 'detto di sfregio' Baccetti 43.

Nap. **caгарficacchiette** m. 'termine di disprezzo' (1728, La Milorda, Rocco).

50 Fior.a. **caгарalache** m. 'termine ingiurioso' (ante 1388, PucciCentiloquio, TB).

¹ "Secondo la regola pavana della palatalizzazione da /i/ (Zamboni, DialCortelazzo 395).

² In: M. Trifone, Aspetti linguistici della marginalità nella periferia romana, Perugia 1993, 135.

- It. **cacalegge** m. 'dispregiatore della legge' (Florio 1611 – Veneroni 1681).
- Àpulo-bar. (bitont.) **cacamestiire** m. 'chi non si affeziona a nessun mestiere' Saracino.
- Fior.a. **capensieri** m. 'spensierato, fannullone, perdigiorno' (ante 1388, Pucci, B), it. ~ (1524, Machiavelli, B – ante 1565, Varchi, Crusca 1866; AretinoPetrocchi; AretinoAquilecchia; LIZ), *capensiero* (1539, Caro, B), tic.alp.cent. (Osco) *kəgapansey* (VSI 3,138b), Olivone *kaygapayséy* ib., moes. (Soazza) *kagapensé* ib., romagn. *chegapensir* Mattioli, nap. *capenziere* (1689, Fasano, Rocco), *kakapanzyérə* Altamura; it. *capensieri* m. 'fanciullo senza preoccupazioni' (Oudin 1640 – Veneroni 1681).
- It. *capensieri* m. 'uomo che in ogni cosa pone difficoltà' (1550, G.M. Cecchi, Crusca 1729), bol. *cagapinsir* Coronedi, romagn. *chegapensir* Mattioli.
- It. *capensieri* m. 'scacciapensieri (strumento)' (1565, A.F. Doni, B), *capensiero* (1585, Garzoni, B), *capensiere* (Oudin 1640 – Veneroni 1681), perug. *checapensiero* (sec. XVII, Ugolini, ContrDialUmbra 1.4,24), nap. *capenziere* (ante 1632, BasilePetrini).
- It. *capensiero* m. 'chi stenta a dire il suo pensiero' (1565, A.F. Doni, Bergantini); nap. *capenziere* 'stupido, allocco' (ante 1627, CorteseMalato).
- Nap. **cacasella** m. 'esperto cavalcatore, consumatore di selle' (ante 1632, BasilePetrini).
- Dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) **checaviènde** m. 'non curante, spregiudicato' Marchitelli.
- It. **cacare adosso** (a q.) v.intr. 'rovinare gli affari di q.' Veneroni 1681.
- Tic. *lassass cagà adòss* 'sopportare le peggiori angherie senza ribellarsi' (VSI 3,132b), lomb.occ. (mil.) ~ (Cherubini; Angiolini), vigev. *lasás kagá dòss* Vidari, vogher. *lasás kagá a dós* Maragliano, tosc. *lasciarsi cacare addosso* FanfaniUso.
- Lucch.a. *che cacato ni ti sia dentro* 'forma di ingiuria' (1372, BonghiMarcheschi 72), *io te farò chachare in nella gola* (1374, ib. 76).
- It. *lasciarsi cacare dentro la bocca* 'sopportare le peggiori angherie senza ribellarsi' (1949, Brancati, B).
- Triest. *cagar doso a q.* 'non tenere in alcun conto' ("triv." DET).
- Tic.alp.occ. (Linescio) *at caghi in boca* 'me ne infischio di te' (VSI 3,131b); Sant'Abbondio *ach caghi zora* 'me ne infischio' ib.
- Sen.a. (*apri la bocca e mo vi ti*) *cac[are]* 'infischinarsi di q.' (ante 1385, FiorettiSFrAssisi, B).
- Fior.a. (*in bocca li possa un can*) *cacare* 'dimostrare il disprezzo' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, LIZ).
- B.piem. (gattinar.) *caghè an bócca* 'lasciarsi smaccare, farsi vincere' Gibellino, tic.alp.cent. (Lumino) *lagass cagaa en bóca* Pronzini, Carasso *lassass chegaa in boca* (VSI 3,132b).
- Lad.anaun. (Tuenno) (*no*) *lagiarse cegiar en bócia* 'sopportare le peggiori angherie senza ribellarsi' Quaresima, bol. *lassars cagar in bócca* Coronedi, triest. *lasarse cagar in boca* (DET; Rosamani); lig.or. (spezz.) *fasse cagae 'n boca* 'id.' Conti-Ricco, sic. *fàrisi cacari 'mmucca* (Traina; VS), sic.sud-or. (Vittoria) ~ Consolino; abr.occ. (Introdacqua) *sə fá kaká m mōkkə* 'è un minchione' DAM.
- Fior.a. [*lasciarsi*] *cacare in capo* 'sopportare le peggiori angherie senza ribellarsi' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), tosc. ~ FanfaniUso; abr.or. adriat. (vast.) *n di fū kaká n gūpə* 'non lasciarti soverchiare' DAM.
- Lig.occ. (sanrem.) *kagá in máη* 'essere irricoscente' Carli, lig.gen. (Reppia) *kag[á] inte máη* Plomteux; tic.alp.occ. (Sonogno) *čagá in máñ* 'deludere le aspettative' Lurati-Pinana.
- Piem. *kagé ant la túpina a üη* 'conseguire la protezione il favore di q.' (Capello; Zalli 1815), *kagé ant la skudéla a üη* (Zalli 1815; DiSant'Albino); catan.-sirac. (Sant'Alfio) *cacàrici ntò vacili d'argentu a unu* 'essere il prediletto di q.' VS.
- Roman. *cacà in faccia* 'avere in dispregio, disprezzare' (1835, VaccaroBelli).
- Gen. *lašáse kagá in šū mūru* 'sopportare le peggiori angherie senza ribellarsi' Casaccia, lig.or. (spezz.) *fáse kagáe ηte r mōro* Conti-Ricco, piem. *lasése kagé sul musu* DiSant'Albino, mil. *lassass cagà sul muso* Cherubini, venez. *lassarse cagàr sul muso* Boerio, triest. *lasarse cagar sul muso* Rosamani, trent.or. (rover.) *lasarse cagar sul mus* Azzolini; venez. *cagàr sul muso a uno* 'mancare di riguardo' Boerio; trent.or. (rover.) *cagar sul mus* 'essere irricoscente' Azzolini.
- Lomb. *cagà su q.* 'degradare, buttar giù' (1565, DagliOrziTonna).
- Moes. (Roveredo) *lassas cagaa sol nas* 'lasciarsi menare per il naso' Raveglia
- Lig.occ. (Mònaco) *u mánğa aysi, u kága aylá* 'lo rigira come vuole' Arveiller 67.
- Triest. **cagarse v.rifl.** 'tradirsi, scoprirsi' DET.
- Emil.occ. (parm.) *cagàrs adòss* v.rifl. 'far fiasco' (PeschieriApp; Malaspina), regg. *caghèrs addòss*

Ferrari, emil.or. (ferrar.) *cagàrss adòss* Ferri, bol. *cagars ados* Coronedi, romagn. (faent.) *caghès adoss* Morri, venez. *cagarse adosso* Boerio, ven. merid. (poles.) ~ Mazzucchi, tosc. *caçarsi addosso* FanfaniUsò; *caçarsi sotto* 'id.' ib., sic. *caçarisi di sutta* (Traina; VS).

Gen. *kagãsege* v.rifl. 'perdersi d'animo' Casaccia.

Roman. *caçassene* v.rifl. 'infischiersene' (1830-35, VaccaroBelli).

Nap. *caça[rese] la facce* 'coprirsi di vergogna' (1689, Fasano, Rocco; 1748, B. Valentino, ib.), àpulo-bar. (biscegl.) *caçasse la facce* Còcola. Corato *caçarse la facce* BucciAgg.

Inf.sost.: sen.a. *tenere un gran cacare a q.* m. 'dar un grandissimo fastidio a q.' (ante 1313, Angiolieri, GAVI).

Agg.verb.: sic. *rristari cacatu* 'riportare un insuccesso' VS.

Derivati: it. **caçata** f. 'affare mal combinato, impresa o opera mal riuscita' (dal 1797, D'Alb-Vill; 2000, DeMauro-1), piem. *kagáda* (Capello - DiSant'Albino), tic.merid. (Stabio) ~ (VSI 3, 134a), mil. ~ Cherubini, bol. *cagà* Coronedi, romagn. (faent.) *caghèda* Morri, venez. *cagàda* Boerio, lad.cador. (comel.sup.) *kagáda* (Tagliavini, AlVen 103), Candide ~ DeLorenzo, nap. *caçata* (1724, Lombardi, Rocco; "pleb." D'Ambra; Andreoli; D'Ascoli), àpulo-bar. (biscegl.) *caçate* Còcola, rubast. *kakáwtə* Jurilli-Tedone, bitont. *caçhèute* Saracino, bar. *caçata* DeSantisG, sic. ~ VS, sic.sud-or. (Vittoria) ~ Consolino; cal.merid. (Nicoçera) ~ 'azione sciocca, buffonata' NDC.

Loc.verb.: romagn. (faent.) *dèr una caghèda a on* 'non tenere in conto q.' Morri, venez. *ghe dago giusto una cagada sul muso* Boerio.

Fior.a. (*l cattivo ch'è ssarà*) '**ncacato** 'rovinarsi (parlando di chi è caduto nelle amoroze seduzioni della donna' (1287ca., Fiore, EncDant).

Lucch.a. **incac[arne]** a q. *in della gola* v.intr. 'forma di minaccia' (1355, BonghiMarcheschi 45)¹. It. *incacare* (a q./qc.) v.intr. 'disprezzare, non curarsi' (1555, Parabosco, B)², trevig.a. *incag[ar]* (prima metà sec. XVI, Egloga, Salvioni, AGI 16,307), bellun.a. ~ (prima metà sec. XVI, CavassicoCian-Sal-

vioni), *incheg[ar]* ib., lig.or. (spezz.) *ēnkagáe* ("volg." Conti-Ricco), lomb.or. (bresc.) *encagà* Gagliardi 1759, venez. *incagar* (Contarini; Boerio), lad.ates. (gard.) *ηkəgə* Gartner.

It. *incacarne* (a q./qc.) v.intr. 'disprezzare, non curarsi' (1483, Pulci, B - 1786, G. Gozzi, B), pad. a. *incag[arne]* (ante 1542, RuzanteZorzi 1386), trevig.a. ~ (prima metà sec. XVI, Egloga, Salvioni, AGI 16,307), emil.occ. (regg.) *incaghèrghen* Ferrari, venez. *incagarghen* Boerio, ven.centrosett. (trevig.) *inchegar[en]* (1550ca., Cortelazzo, StPellegriniS 64), conegl. ~ (fine sec. XVI, Morel-PellegriniStVen).

It. *incacarne a q.* v.intr. 'superare, sminuire, rendere insignificante' (1539, N. Franco, B; 1608-09, Marino, B).

Lad.anaun. (ASol.) *enkegár[ne a q. di qc.]* v.intr. 'non saper grado' Quaresima, anaun. *enčėgár* ib., *enčėgár* ib.

It. *incacare* v.tr. 'disprezzare' (1525, AretinoPetrocchi; 1542, ib.; AretinoLettereProcaccioli)³.

It. *incacare* v.tr. 'superare, sminuire, rendere insignificante' (1527, AretinoPetrocchi - 1725, Carli, B), roman. ~ (1688, PeresioUgolini), ~ (*tutti i tuoi poetici fiumi*) (1838, Belli, B), nap. *ncac[are]* (ante 1627, CorteseMalato; ante 1632, BasilePetrini).

Ast.a. *ancagh[èla] a q.* 'disprezzare, infischiersi di q.' (1521, AlioneBottasso), it. *incac[arla]* (ante 1609, G.C. Croce, B).

Vogher. *ηkagás* v.rifl. 'farsi beffa, infischiersi di q. o qc.' Maragliano, ven.merid. (poles.) *incagarse* Mazzucchi, ven.centrosett. (vittor.) ~ Zanette⁴.

It. *incacarsene* v.rifl. 'fregarsene' (1612, Tassoni, Masini, SLI 13,169; Manzoni-Dalmonte 1980), lig. gen. (gen.) *ηkagásene* (Casaccia; "volg." Gismondi), Val Graveglia ~ PlomteuxCultCont 201, piem. *ηkagése* (Capello - DiSant'Albino), *ηkagése* Zalli 1815, *ηkagésne* DiSant'Albino, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *incagàsan* ("volg." Massera), Montagna in Valtellina *inkagásen* Baracchi, Grosio *inchegàsen* Antonioli-Bracchi, mil. *incagasen* ("triviale" Angiolini), lomb.or. (berg.) *incagàssen* Tiraboschi, crem. *incagàsen* Bombelli, cremon. *inkagásen* Oneda, mant. *incagàrsan* Arrivabene, emil. occ. (parm.) *incagarsen* (Malaspina; Pariset), moden. *incaghèrsen* Neri, romagn. (faent.) *incaghèsan* Morri, ven.merid. (pad.) *incheg[arsene]* (1550ca., Orioli, Cortelazzo, StudiPellegriniS 69), trent.or.

¹ Cfr. lat.mediev.lomb *incaga[re]* con dat. (Galliate 1452, BellettiAntologia 159).

² Cfr. lat.maccher. *incacare* col dat. 'infischiersene' (prima del 1540, FolengoMacaroneeZaggia).

³ Cfr. lat.maccher. *incacare* coll'acc. 'infischiersene' (prima del 1540, FolengoMacaroneeZaggia).

⁴ Cfr. fr. *se chier de qn* (FEW 2,16a).

(primier.) *inchegårsene* (“triviale” Tissot), valsug. *inchega[sen]* Prati, rover. *encagarsen* Azzolini; vogher. *mi m'nin chèègh 'me ne infischio'* Maragliano.

Lomb.alp.or. (Sòndalo) *inchegå[r]* v.assol. ‘rifiutare sdegnosamente’ Foppoli-Cossi.

It. *rincacare* v.tr. ‘disprezzare’ (Bergantini 1745; D'AlbVill 1772), venez. *rincagàr* Boerio; macer. (ferm.) *rencacatu* agg. ‘sprezzante’ Mannocchi.

Roman. **stracacac[arsene]** *di q.* v.intr. ‘non considerare’ (1833, BelliConcord).

Lad.ven. (agord.) **s t r a k e g á (r)** v.rifl. ‘fregar-sene, infischiar-sene’ RossiVoc.

Nap. **scacare** v.tr. ‘escludere, cacciare, allontanare’ (ante 1627, CorteseMalato).

Nap. *scacare* v.tr. ‘avvilire, smentire, vincere q. in una contesa’ Volpe, *scacà* ib.; luc.nord-occ. (Brienza) ~ ‘vincere al gioco fino a spogliare l'avversario’ Paternoster.

Luc.nord-occ. (Muro Lucano) *scacà* v.tr. ‘tirar segreti a q. o spillargli denaro o altro’ Mennonna.

Agg.verb.: fior.a. *botta iscacata* f. ‘imbroglio ai danni di q.’ (ante 1471, Macinghi Strozzi, B).

Composto: luc.nord-occ. (Muro Lucano) **s k a - k a p a c c á r i g g á** m. ‘chi imbrogli i piccoli’ Mennonna.

Retroformazioni: lig.or. (Lèrici) **caga** m. ‘persona a cui viene riconosciuta scarsissima considerazione’ (Milano, HohnerleinMat).

Emil.occ. (mod.) **cagòt** m. ‘pernacchia’ Neri.

1.a.η. ‘sforzarsi; soffrire’

It.a. *sevi di lungi delle miglia più di be' la cacheremo* v.tr. ‘molto lontano dalla meta’ (1370ca., Boccaccio, B)¹, *che è di là di India delle miglia più di bella cacheremo* (1583, FilSassetti, B); it. *ben la cacheremo* ‘avremo a soffrire’ (Oudin 1640 – Veneroni 1681).

Emil.occ. (mirand.) *cagàr* v.tr. ‘pagare il fio, scontare’ Meschieri, emil.or. (ferrar.) ~ Ferri, ALaz. sett. (Porto Santo Stéfano) *k a k á* (Fanciulli, ID 43), laz.merid. (Castro dei Volsci) ~ (Vignoli, StR 7), Amaseno ~ Vignoli, nap. *caca[re]* (1621, Cortese, Rocco – 1745, Capasso, ib.), luc.nord-occ. (Brienza) *cacà* Paternoster, sic. *cacari* Traina, catan.-sirac. (Sant'Alfio) ~ VS.

Triest. *cagar l'ànima* v.tr. ‘stentare, faticare soffrendo atrocemente’ Rosamani.

Piem. *caghè le buele* v.tr. ‘durar grandissima fatica’ DiSant'Albino, b.piem. (valeses.) *caghèe i buelli* Tonetti.

It.a. *cacare le curatelle* v.tr. ‘stentare, faticare soffrendo atrocemente’ (1518ca., Machiavelli, B), emil.or. (bol.) *cagar al cor e la curadèla* Coronedi.

Triest. *cagar frize* v.tr. ‘incontrare difficoltà, stentare’ DET, *cagare le frize* Rosamani.

It. *cacare il sangue* v.tr. ‘stentare, faticare soffrendo atrocemente’ (ante 1556, Aretino, B; dal 1970, Zing; ib. 2003); umbro a. *cacare il sangue* ‘andare in malora’ (1530, PodianiUgolini).– Inf.sost.: it. *cacar il sangue (dei pedanti)* m. ‘lo stentare, faticare soffrendo atrocemente’ (ante 1556, Aretino, B).

Roman. *cacà li vermicelli (de Natale)* v.tr. ‘sottoporsi a un grande sforzo’ (1845, VaccaroBelli).

Loc.prov.: it. *chi vive a speranza muor cacando* ‘è dannoso confidare solo nelle speranze’ (ante 1665, Lippi, B)², *chi vive con speranza, muor cacando* (1688, NoteMalmantile, B), gen. *ki v'ive speràndu m'èe kagándu* Casaccia, piem.

ki viv sperànd a m'èyr kagànd Di-Sant'Albino, b.piem. (valeses.) *chi viv sperand a môr cagand* Tonetti, tic.alp.occ. (Gerra Gamba-

rogno) *chi viv a sperènd, môr a cheghènd* (VSI 3, 131b), mil. *chi viv sperand moeur cagand* Cherubini, lomb.or. (bresc.) *chi vif sperando moer cagando* Melchiori, mant. *chi vif sperànd, mœr cagànd* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *chi viva sperand moeura cagand* Malaspina, emil.or. (bol.) *chi viv sperand mor cagand* Coronedi, romagn. (fa-

ent.) *ch viv sperènd môr caghènd* Morri.

Nap. **caca[rese]** v.rifl. ‘sforzarsi, far fatica’ (ante 1627, CorteseMalato).

Tic. **fa cagá v.fattit.** ‘annoiare, irritare’ (VSI 3, 132a)³, *fa vegni da cagá* ib., bol. *far vgnir da cagar* Coronedi; tic.merid. (Stabio) *fá cagá vün* ‘vincere, battere q.’ (VSI 3,130b); romagn. (Forlì) *fèglia caghè* ‘castigare severamente un bambino’ Quondamatteo-Bellosi 2.

Inf.sost.: pad.a. *un gran cagare* m. ‘un grosso sforzo’ (ante 1542, RuzanteZorzi 1556).

Agg.verb.: it. **cacato** ‘eseguito con sforzo, con fatica’ (ante 1675, Panciatichi, B); fior.a. *cacatamente* avv. ‘male’ (1474-94, MatteoFrancoFrosini), it. ~ ‘adagio e male’ (ante 1565, Varchi, B).

Gerundio: àpulo-bar. (biscegl.) *scisin cacàgne cacàgne* ‘andar via scornati’ Còcola, molf. *scì cachènne cachènne* Scardigno

50

¹ La lezione di *sevvi* è discussa: secondo Branca si legge *sèvi*, secondo altri si legge *s'evvi*.

² Sembra un'alterazione scherzosa del modo di dire it. *chi vive di speranza, muore cantando*.

³ Cfr. fr. *faire chier* (FEW 2,16a).

Derivati: emil.or. (ferrar.) **cagarolla** m. 'colui che si affretta eccessivamente' Nannini.

Nap. '**ncacare** v.assol. 'struggersi per la propria inferiorità' (ante 1627, CorteseMalato).

Nap. '**ncacare[se]** v.rifl. 'sforzarsi' (ante 1627, CorteseMalato).

Sic. **scacari** v.assol. 'fare qc. male e svogliatamente' Traina.

Lig.occ. (Mònaco) **skagasá** v.tr. 'fatigare' Frolla; *skagasáda* f. 'grande fatica' ib.; luc.-cal. (trecchin.) **scacazza[rsi]** v.rifl. 'sacrificarsi eccessivamente, strapazzarsi' OrricoApp.

Àpulo-bar. (Canosa) **scacazzè** v.assol. 'crollare dal forte peso' Armagno.

Retroformazione: lomb.alp.or. (valtell.) **cagòl** m. 'ruina, malora' Monti.

1.a.9. 'produrre; partorire'

It. **cac[are]** v.tr. '(volg.) partorire' (sec. XV, Pataffio, B; 1527, Aretino, LIZ; 1536, Aretino-Aquilecchia; B)¹, gen. *kagã* (Casaccia; Gismondi), lig.or. (spezz.) *kagãe* Lena, venez. *cagàr (putèli)* Boerio, ALaz.sett. *kaká* ("dispr." Fanciulli, ID 43), abr.occ. (Bussi sul Tirino) *kakã (fiyyã)* DAM, nap. *cacare* (ante 1632, Basile, Rocco - 1748, Biase, ib.), sic. *cacari* ("scherz." Traina; Trischitta, VS).

Tic.merid. (mendris.) *cagà fò (stu libru)* 'produrre, creare' ("volg." VSI 3,133a).

Tic.merid. (Stabio) *cagà giò* v.tr. 'sciorinare, produrre in abbondanza' ("dispr." VSI 3,133a), mil. *cagà giò* (Cherubini; Angiolini); bol. *cagar* 'id.' Coronedi, romagn. (faent.) *caghèr* Morri.

Ingiurie: lucch.a. *chi te cachò* '[sia maledetto] chi ti ha partorito' (1338, Ingiurie, BongiMarcheschi 27), *la pocta che ti cachò* (1330, ib. 19), *chi ti cacòe in terra* (1348, ib. 39), sen.a. *pocta che ti cacò* (1314/16, Statuti, TLIO); venez. *chi t'ha cagà* 'id.' ZamboniMat, salent.cent. (Cellino San Marco) *ki t-a/l-a kakátu* FanciulloMat.

Loc.prov.: roman. *chi li caca se li tienghi* 'chi partorisce figli, se ne occupi' VaccaroBelli.

Loc.verb.: tic.alp.occ. (Sonogno) *čagá or* 'fare cose mirabili' Lurati-Pinana.

ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kaká ddi rōza* 'fare una cosa impossibile' (Fanciulli, ID 43).

Abr.or.adriat. (vast.) *kakátə di lu duyã-vələ* 'tristanzuolo' DAM; abr.occ. (Introdacqua) *l á kakátə lu diáwlə* 'è un discolaccio' ib.

Agg.verb.: lig.occ. (Mònaco) **kagáw e sku-píw** 'somialtissimo, identico' Arveiller 32, sanrem. *cagau e spüau* Carli, gen. *cagao e spuao* (1772, DeFranchi, TosoMat), lig.or (spezz.) *cagà e spiudà* Conti-Ricco, Lèrici *cagà e spudà* (Milano, HohnerleinMat), piem. *cagá e spuá* (Zalli 1815; DiSant'Albino), b.piem. (valsés.) ~ Tonetti², tic.alp.occ. (Cevio) *cagáo e spiudáo* (VSI 3,133a), tic.alp.cent. (Leontica) *cagóu e spudóu* ib., lunig. (sarz.) *kəgá e spudá* Masetti, emil.or. (ferrar.) *cagà spudà* Ferri, romagn. *caghè spudè* Mattioli, venez. *cagà e spuà* Boerio, ven.merid. (Val Lèogra) ~ CiviltàRurale 47, istr. (capodistr.) ~ *e spudà* Semi, trent.or. (primier.) *chegà e spudà* Tissot, valsug. ~ *e spuà* Prati, rover. *cagaspuà* Azolini, carr. *kagát e sputát* (Luciani, ID 44); lomb.or. (berg.) *nato e chigato* 'id.' Tiraboschi; lucch.-vers. (viaregg.) *nato e caato* 'genuino, vero' DelCarlo, pis. *nat' e ccàato* Guidi.

Istr. *ñánka rekagáda* 'molto somigliante' Ivo; lad.ven. (Frassené) *l é rekegá so páre* 'è tutto spicciato suo padre' RossiVoc.

Lomb.occ. (lodig.) **malcagàt** agg. 'malgenerato, furfante' Caretta; it. *malcagato* 'malfatto, malvestito' Lotti 1990, lucch.-vers. (viaregg.) *malcaato* RighiniVoc.

Lad.cador. (Pàdola) **strakagéu** agg. 'uguale, identico' DeLorenzo, Dosoledo *strakagóu* ib., Candide *strakigó* ib.

Lig.occ. (Mònaco) **kagánču** m. 'l'ultimo nato' Arveiller 31, lig.alp. (Olivetta San Michele) *kagénč* AzarettiSt 106.

Derivato: catan.-sirac. (Sant'Alfio) **cacazza dū di-àulu** 'persona molto vivace' VS.

Composti: tic.alp.cent. (Malvaglia) **chègabastèrt** (*d'ona loza*) 'cagabastardi' (VSI 3,133b).

It.reg.venez. **cagalibri** m. 'soprannome dato a una statua di Tommaseo in Campo Santo Stéfano a Venezia' ColucciaMat.

Abr.or.adriat. **kakanúđə** agg. 'nudo' DAM, Fara San Martino *kakaněwt* (p.648), catan.-sirac. (San Michele di Ganzaria) *kakannūru* (AIS 671cp., p.875), niss.-enn. *cacanudu* VS, Villalba *kakanōdu* (p.844), sic.sud-or. (Niscemi) *cacannuru* VS, trapan. (Vita) *cacanudu* ib.; AIS 670.

Abr.or.adriat. **kakanúđə** m. 'bambino nudo; (scherz.) San Sebastiano' DAM.

¹ Cfr. Paris *chier* 'mettre au monde' (FEW 2.16a), sardo (campid.) *kayáre* ("volg." DES 1.254).

² Cfr. vall. *c'est lu tot tchì* (FEW 2.16a).

1.a.1. 'emettere parole, dire'

It. **caca[re]** (*le parole*) v.tr. 'riferire, svesciare, spifferare, confessare' (1585, Garzoni, LIZ), tic. alp.cent. (Mòleno) *kegǽ* (VSI 3,133b), lad. anaun. (Tuenno) *chegar (tut)* Quaresima, mant. *cagàr* (Cherubini 1827; Arrivabene), emil.occ. (piac.) *cagà* Foresti, parm. *cagàr* ("furb." Malaspina), emil.or. (ferr.) ~ Ferri, *cagar(la)* Coronedi, bol.gerg. *kagǽr* Menarini, romagn. *caghè(la)* Mattioli, *kagǽr* Ercolani, ravenn. *caghè* Quondamatteo-Bellosi-2 s.v. *confessare*, faent. *caghè(la)* Morri, triest. *cagar* Pinguentini, istr. ~ Rosamani, trent.or. (rover.) *cagar(ghela)* Azzolini, roman.gerg. *cacà (la cosa)* (Chiappini-RolandiAgg), it.reg.roman. *cagare* (1959, Pasolini, Jacqmain, LingAntwerp 4,130), laz.merid. (Castro dei Volsci) *kaká* (Vignoli, StR 7), Amaseno ~ Vignoli, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *caché* Amoroso; umbro occ. (Magione) *l á kakéta bélla* 'l'ha detta grossa!' Moretti. Sic. *cacari* v.tr. 'coprire d'insulti' (Trischitta, VS). Sic. *cacari dubbi* 'avanzare dubbi su ogni cosa' (Castagnola, VS), agrig.or. (Licata) ~ VS.

Composti: umbro occ. (Magione) **kəka buǵie** m. 'bugiardo' Moretti, *kakabuǵie* ib., umbro merid.-or. *kakabbušie* Bruschi, Montecchio *cacabucie* (Garòfoli, QFLRMacer III.1,287), abr.or.adriat. (vast.) *kakabušǽ* DAM.

Nap.gerg. **cacachiachiere** m. 'pubblico ministero' (DeBlasio, APs 21). Ven.centro-sett. (feltr.) **kegademóni** m. 'bestemmiatore' Migliorini-Pellegrini.

Roman. **caca-dòje** m. 'nunzio di sventure' (1846, VaccaroBelli).

It. **cacadubbi** m. 'persona incerta, dubbiosa, titubante' (dal 1739, Metastasio, DeMauro; Viani; B; "pop.spreg." Zing 2003)¹, *cacadubbii* (1827, Zanobetti, Tramater – Trinchera 1859), lig.occ. (sanrem.) *cagadubi* Carli, lig.gen. (savon.) ~ Besio, gen. *cagadubbj* (1731, Toso, BALM III.22,107), *kagadubi* (Olivieri; Casaccia; Gismondi), piem. ~ (Capello – Gavuzzi), b.piem. (vercell.) ~ (Caligaris; Vola), viver. ~ Clerico, vals. *cagadubbii* Tonetti, tic. *kagadubi* (VSI 3,136b), tic. alp.occ. (Caveragno) *kayadubi* ib., *kęyadubi* ib., Gerra Gambarogno *kegadubi* ib., Sonogno *čagadubi* ib., tic.alp.cent. *kegadubi* ib., Chirònico *kegedubi* ib., Sementina *kegedubi* ib., tic.prealp. *kegadubi* ib., Bìrònico *kegedubi* ib., Isonne *kägadubi* ib., Villa Lugan. *kagadubyo* ib., breg.Sopraporta

(Stampa) *kegadubi* ib., breg.Sottoporta ~ ib., lomb.alp.or. ~ ib., borm. *kegadubi* (Longa, StR 9)², lomb.occ. (mil.) *cagadubbi* Cherubini, *cagadubi* Angiolini, vige. *cagadubi* Vidari, lodig. *cagadubi* Caretta, lomb.or. (berg.) *cagadöbe* Tiraboschi, bresc. *cagadoebe* Melchiori, pav. *chègadubi* Annovazzi, vogher. *kegadubi* Maragliano, mant. *cagadubbi* Cherubini 1827, emil.occ. (piac.) *cagadubi* (1836, Foresti), parm. *cagadubbi* (Malaspina; Pariset), *cagadubbi* Capacchi s.v. *cacadubbi*, guastall. *cagadeubbi* Guastalla, regg. *chegadubbi* Ferrari, mirand. *cagadubbi* Meschieri, emil.or. (ferr.) *cagadubi* Ferri, bol. *cagadobbi* Coronedi, romagn. *chègadöbi* Mattioli, faent. *chegadobbi* Morri, venez. *cagadubi* Boerio, ven. merid. (vic.) ~ Candiago, ven.centro-sett. (bellun.) ~ Nazari, trent.or. (primier.) *kegadubi* Tissot, tasin. *cagadubi* Biasetto, rover. *cagadubbj* Azzolini, tosc. *cacadubbi* FanfaniUso, carr. *kagadubi* (Luciani, ID 44), sen. *cacadubbi* Cagliariatano, roman. *caca-dubbi* (1837, VaccaroBelli), molis. (santacroc.) *kakadubbyə* Castelli, àpulo-bar. (bar.) *cacadubbio* DeSantisG, cal.merid. (Cittanova) *cacadubbi* NDC, sic. *cacaddubbi* (dal 1751, Del Bono, VS), catan.-sirac. ~ ib., niss.-enn. ~ ib., piazz. *cajadubbi* Roccella agrig.occ. (Menfi) *cacaddubbi* ib., palerm. centr. (Misilmeri) ~ ib. Venez. *caga dubi* f. 'seminatrice di dubbi' (1760, Goldoni, LIZ), carr. *kagadubi* ("raro" Luciani, ID 44). Cal.merid. (Laureana di Borrello) **cacafünara** f. 'discorso noioso' (r~ *antifona*³, Alessio; NDC).

It. **cacare in terra** v.intr. 'sciorinare tutto quello che si sa' (ante 1742, Fagioli, Consolo).

Gen. *kagǽ fǽa daw buláku* 'esagerare in un racconto, eccedere in qc.' (r~ *cacare fuori dal secchio*³, TosoMat).

Tic.alp.cent. (Calpiogna) *chegan fòra piü* v.intr. 'non pensarne più' (VSI 3,133b).

Tic.prealp. (Rovio) *cagá fòra* v.intr. 'dir tutto, anche quello che si doveva tacere' (VSI 3,133b), lomb.occ. (vige.) *cagá foera* Vidari, mant. ~ Arrivabene.

Tic.merid. (Pedrinete) *cagà giò* v.intr. 'spiattellare, dire le cose come stanno' (VSI 3,133b), lomb.alp.or. (posch.) *chèga giò* ib., lomb.or. (berg.) *cagà zo* Tiraboschi; lad.ates. (gard.) *kǽgǽ žu* 'dire francamente' Gartner.

Composto: teram. **kakaléštə** m. 'chi parla subito e senza alcuna prudenza' Savini, abr.or. adriat. *kakaléštə* DAM.

¹ Spesso il termine assume valore aggettivale.

² Cfr. engad. *chajadubis* m. 'titubante' (DRG 3.156a).

Tic.merid. (Pedrinate) **fágala cagá a viin v.fattit.** 'farlo confessare' (VSI 3,134a), mil. *fâ cagâ viin* Angiolini, bol. *far cagar òn* Coronedi, romagn. (faent.) *fê caghê on* Morri.

Umbro **cacassela v.rifl.** 'far la spia, ridire un segreto' Trabalza, umbro merid.-or. (Foligno) *kakâssela* Bruschi, *kagâssela* ib.

Roman.gerg. *cacasse sotto* 'confessare ogni cosa' Zanazzo 459.

Derivati: ast.a. **cagà** f. 'chiasso, schiamazzo' (1512, AlioneBottasso); lad.cador. (comel.sup.) *kagáða* 'spropòsito, corbelleria' (Tagliavini, AIVen 103).

Sintagmi: teram. *kakátə də kásə* 'rabbuffo, rimpròvero, lavata di capo' Savini, abr.or.adriat. (vast.) *kakütə di kásə* DAM, àpulo-bar. (biscagl.) *cacate de case* Còcola, bar. *cacàta de casa* DeSantisG, cal.cent. (Cassano allo Ionio) *cacata i casa* NDC, cal.merid. (regg.cal.) ~ ib.

Loc.verb.: abr.or.adriat. (Tuffillo) *y á fáttə na kakátə* 'gli ha fatto un putifèrio, una scenata' DAM.

March.sett. (cagl.) **arkaké** v.tr. 'svelare (un segreto)' Soravia, teram. *arcacà* Savini.

March.sett. (metaur.) **prochèca** m. 'cacasentenze' Conti.

Cal.merid. **scacare** v.tr. 'investire rimproverando' NDC; *scacariare* 'id.' ib.

Agg.verb.: tosc. *scacato* agg. 'detto del modo di parlare dei fiorentini e dei fiorentini stessi' FanfaniUso, fior. ~ Camaiti, aret. *scacati* agg.pl.; pist. *scacato* agg.m. 'di chi ha un modo di parlare artificioso e volutamente volgare' ("raro" Gori-Lucarelli).

It.a. **scacazzare** v.tr. 'coprire di ingiurie' (ante 1449, Burchiello, LIZ; ante 1479, F. Alberti, B).

Triest. *scagazar* v.tr. 'emettere, espellere qc.' DETApp.

Emil.occ. (regg.) *scagazzèr* v.assol. 'spiattellare, spifferare, vuotare il sacco' Ferrari, ven.merid. (vic.) *scacassàre* Candiago.

Agg.verb.: it. (*legenda*) *scacazzata* agg.f. 'scritta senza propòsito' (1552-53, Doni, LIZ).

It. *scacazzi* m.pl. 'ingiurie' (1548, N. Franco, LIZ). Bisiacco *scagaz* m. 'chiasso, strepito' Domini, triest. ~ Pinguentini.

Venez. *scagazzona* f. 'donna che ridice tutto quello che sente dire' Boerio.

Cal.merid. (Laureana di Borrello) **cacazzaru** m. 'chi non sa mantenere il segreto' NDC.

Retroformazioni: moes. (Roveredo) *vess om caghet* *che tas nigott* 'non essere capace di tacere niente' (VSI 3,134a).

Lomb.alp.or. (posch.) **chegón** m. 'chi non serba il segreto' (VSI 3,158b), romagn. *kagó* Mattioli, march.sett. (Fano) *cagón* Sperandini-Vampa, trent. or. (rover.) *chegom* Azzolini, perug. *cacóne* Catinelli, umbro merid.-or. (Torgiano) ~ Falcinelli.

It. *lingua a cacaiuola* 'chi non sa tenere un segreto' (ante 1629, Allegri, D'AlbVill 1798); *avere la cacaiuola nella lingua* 'non saper tenere un segreto' Crusca 1729.

It. [*avere*] *la cacaiuola (nella penna)* 'eccedere nello scrivere' (ante 1698, Redi, B; "modo basso" Crusca 1729), tosc. *avere la cacajuòla alla penna* FanfaniUso.

Sic. 'na **cacaredda** di paroli 'lunga diceria senza propòsito' Traina, *kakarédða di palóri* VS. Niss.-enn. (Mazzarino) *vucca cacherà* 'persona incapace di tenere un segreto' VS.

Catan.-sirac. (Sant'Alfio) **cacariari[si]** v.rifl. 'mettere in piazza i segreti di famiglia' VS.

I.a.k. 'sborsare; essere avari'

It. **cacare** v.tr. 'sborsare (a malincuore)' (DO 1990; 2000, DeMauro-I), nap. ~ (1748, Biase, Rocco); dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *caché* 'restituire il maltolto' Amoroso.

Composti: abr.or.adriat. (pesc.) **kakáčúvə** m. 'uomo sordido, avaro' ('~ *chiodi*', DAM).

Sic. **cacadinari** m. 'giocattolo raffigurante una persona che caca denaro' Traina.

Lig.gen. (Arenzano) **kagalüméti** m. 'avaro' VPL.

Àpulo-bar. (ostun.) **cacamicci** m.pl. 'epiteto ingiurioso di spilorcio, avaro' (seconda metà sec. XVIII, F. Minore, LetteraturaDialMarti), sic. *camecci* m. 'spilorcio, avaro' (sec. XVIII, Malatesta, VS).

Garf.-apuano (Gagnana) **kaganóçəli** m. 'avaro' (Luciani, ID 44), carr. *kaganótzli* ib., Avenza *kaganóçəli* ib.

It. **calaloro** m. 'persona assai ricca' (ante 1543, Firenzuola, B; 1543, Aretino, B).

Nap. **cacapatacca** m. 'uomo ricco e ignorante' (1678, Perruccio, Rocco), *cacapatacche* D'Ambra; nap. ~ f. 'epiteto ingiurioso di donna' (ante 1745, Capasso, Rocco)¹.

Sic. **kakapitrúđđi** m. 'spilorcio, avaraccio' VS.

¹ Cfr. nap. *Cacapatacca* 'soprannome femminile' (ante 1632, Cortese, Rocco).

Teram. **k a k a k w a t r i n ə** m. 'molto ricco' DAM.

Umbro merid.-or. (Montecchio) **cacaricci** m. 'chi è avaro' (Garofoli, QFLRMacer III.1, 287).

It. **cacaspette** m. 'avaro' Veneroni 1681.

Abr.or.adriat. **k a k a s ú b b y ə** m. 'tirchio, spilorcio' DAM.

It. **cacastecchi** m. 'tirchio, spilorcio' (sec. XV, Pataffio, B – 1564, Michelangelo Buonarroti, B; AretinoPetrocchi; 1759-60, Goldoni LIZ; "famil." Petrocchi 1912), lig.occ. (sanrem.) *k a g a s t é k i* Carli, emil.or. (bol.) *cagastech* Coronedi, tosc. *cacastéchi* FanfaniUso, aret. ~ (1684, NomiMatteini 37).

Mil. **cagastoppin** m. 'uomo piccino, minuzioso, che lésina su tutto' TencaStella¹.

It. **cacastracci** m. 'avaro, taccagno' (1536, Aretino-Aquilecchia), *cacastraccie* (Florio 1598; ib. 1611).

Àpulo-bar. (biscegl.) **cacatirrise** m. 'uomo ricco e ignorante' (~ *tornesi*², Còcola); Giovinazzo *cacaterriese* 'taccagno, spilorcio' Maldarelli².

It. **cacazecchini** m. 'balocco raffigurante un vecchio che manda fuori gettoni' (FanfaniCrusca 1876 – 1938, Bettazzi-Bragagnolo-Chiarini, CornagliottiMat)³, triest. *cagazechini* (Rosamani; Pin- 25 guentini; DET), ven.adriat.or. (Cherso) ~ Rosamani; abr.or.adriat. *k a k a t s ə č č i n ə* 'uomo ricchissimo' DAM, vast. *k a k a t s i k k é y n ə* ib.; gess. *cacazecchine* 'personcina magra, smilza' Finamore-1; vast. 'uomo piccolo e spilorcio' DAM.

Mil. **cagà de menuder v.intr.** 'tenere la borsa stretta' (Cherubini; Angiolini).

Venez. *cagàr fora i bezzi* v.intr. 'tirare fuori i soldi' Boerio.

Agrig.or. (Favara) *cacari a rròtulu* v.intr. 'spendere a piene mani' VS.

Composti: umbro merid.-or. **k a k a f i n u** m. 'persona tirchia' Bruschi, *k a g a f i n u* ib.

Abr.or.adriat. **k a k a s é k k ə** m. 'avaraccio, spilorcio, chi si priva del necessario per taccagneria' DAM, vast. *k a k a s é k k ə* ib., molis. (Campodipietra) *k a k a s i k k ə* ib., camp.sett. (Castelvetere in Val Fòrtore) *k a k a s i k k ə* Tambascia, nap. 45 *cacasicco* (ante 1632, BasilePetrini – D'Ascoli), dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *cacasicche* Amoroso, àpulo-bar. (minerv.) ~ Campanile, barlett. ~ Tarantino, biscegl. ~ Còcola, molf. ~ Scar-

digno, bitont. ~ Saracino, rubast. *k a k a s i k k ə* Jurilli-Tedone, tarant. ~ Gigante, cal.merid. (Lau- reana di Borrello) *cacasiccu* NDC.

Camp.sett. (Castelvetere in Val Fòrtore) *k a k a s i k k ə* agg. 'tirchio, avaro' Tambascia, dauno-appenn. (fogg.) ~ (Rubano, StMelillo), àpulo-bar. (minerv.) *cacasicche* Campanile, tran. ~ Ferrara.

It. **cacasodo** 'avaro' (Florio 1611 – Veneroni 1681). Àpulo-bar. (ostun.) **k a k a s ə t t i l u** m. 'uomo avaro' VDS.

ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) **k a k a s t r i n - t o** m. e agg. 'tirchio' (Fanciulli, ID 43).

Lig.occ. (ventim.) **k a g a t r i ú** m. 'cacatrito, tirchio, spilorcio' (Azaretti; Malan), sanrem. ~ Carli.

Laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) **cacassütte** m. 'tirchio, avaro' Jacobelli.

Loc.verb.: gen. *nu mangi[à] pe nu cagà v.assol.* 'comportarsi da taccagno' Casaccia, lig.or. (Lè- rici) *no mangiae per no cagae* (Milano, HohnerleinMat), Castelnuovo di Magra *no m añ á e m á n k o per no n o n k a g á e* Masetti, piem. *n é n m a n g é p a r n é n k a g é* DiSant'Albino, b.piem. (gattinar.) *a mangria gnanca par nòt caghè* Gibellino, tic.alp.cent. (Villa Bedretto) *m a n g é m i a p a r m i a n é č a é* (VSI 3, 132a)⁴, Biasca *o no m a n g a p a r n o č a ģ á* Maggini-Lurati, lomb.or. (bresc.) *no mangià per no cagà* Melchiori, vogher. *m a n g á n ó p a r n ó k a g á* Maragliano, mant. *an magnàr pr' an cagàr* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *an magnar pr' an cagar* Malaspina, regg. *èn magnèr pr' èn caghèr* Ferrari, march.sett. (cagl.) *en m a - ñ á r y a p e n k a k é* Sabbatini, ven. *el non mangia per no cagar* (1535, ProverbiCortelazzo 67), trent.or. (rover.) *no magnar per no cagar* Az- zolini, carr. *n ə m a ñ ə r é p ə r n o n k a g á r* (Luciani, ID 44), ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *num m a n g á p e n n ó n k a k á* (Fanciulli, ID 40 43), cort. (Val di Pierle) *m m a ñ n a r i a p e n k a k é* Silvestrini, nap. *non caca maje pe no magnare* (ante 1632, Basile, Rocco), *nun magnare pe nun cacare* Andreoli, *nun magnà pe' nun cacà* Altamura, garg. (manf.) *ne mmange pe nne nga- ché* Caratù-Rinaldi, àpulo-bar. (Corato) *u avare na mmange pe nan gacà* BucciAgg, sic.sud-or. (Vit- toria) *num m a n g á r i p i n n ú n k a k á r i* Consolino, agrig.or. (Licata) *nun mangiari ppi nun cacari* VS.

¹ Cfr. il cognome lat.mediev.lig. *cagastupa* (1186, Aprosiomat).

² Cfr. Monòpòli *checheterrise* 'agnome' Reho.

³ Cfr. b.engad. *chajazechins* (DRG 3,156b).

⁴ Cfr. grigion. *el na mangia per na chiar* (DRG 3,156a).

Derivati: it. **scacaza[re]** v.tr. 'sperperare' (ante 1543, FirenzuolaRagni).

Pis. **ricää** v.tr. 'restituire (contro voglia)' Guidi, roman. **ricaca[re]** (1834, BelliConcord).

1.a.λ. 'lasciar cadere; cessare'

Tic. **cagà** v.tr. 'perdere, smarrire' (VSI 3,134a), tic.alp.occ. (Sonogno) *č a g á* Lurati-Pinana; ven. **cagar** 'sbagliare, fallire il colpo' ZamboniMat.

Mant. **cagàr la lèor** v.tr. '(venat.) passare accanto alla lepre senza scogerla' Arrivabene.

Loc.verb.: sic. **cacari la tònica** v.tr. 'lasciare l'abito religioso' (secc. XVII/XVIII, Malatesta, VS).

Lomb.or. (bresc.) **cagala** v.tr. 'perdere al gioco' Melchiori.

Composto: sic. **cacatònica** m. 'chi è sfratato, religioso che ha lasciato l'abito' (1751, Del Bono, VS; Biundi; Traina).

Lomb.or. (berg.) **cagà v.assol.** 'perdere al gioco' Tiraboschi.

Agg.verb.: sic. **aviri i mani cacati** 'lasciare cadere gli oggetti' VS.

Agg.verb.sost.: cal.merid. (Laureana di Borello) **cacatu** 'l'ultimo al gioco delle noci' NDC.

Derivati: nap. **scacare** v.tr. 'sospendere, porre fine, concludere' (ante 1627, CorteseMalato); cal.merid. (Laureana di Borrello) **scacari** 'guastare, finire' NDC.

Tic.prelp. (Bedano) **schegàa** v.assol. 'perdere, fallire il colpo giocando' (Pellandini, SAV 8), laz.merid. (Castro dei Volsci) *š k a k á* (Vignoli, StR 7), Amaseno ~ Vignoli, cal.cent. (apriglian.) **scacare** NDC, cal.merid. ~ ib., sic.sud-or. (Vittoria) *s k a k á r i* Consolino.

Laz.merid. (terracin.) **scacà** v.assol. 'sbagliare' DiCara, sic **scacari** Traina.

Nap. **scacare** v.assol. 'smettere, cessare, desistere' (ante 1627, CorteseMalato; Volpe; D'Ambra; Altamura), irp. (Montella) *s k a k á* (Marano, ID 8) sic. **scacari** Traina.

Cal.merid. (Laureana di Borrello) **scacari** v.assol. 'rompere le trattative, inimicarsi' NDC.

Nap. **scacare** v.assol. 'restare da meno, avvilitarsi' (Volpe, D'Ambra), **scacà** (Volpe; Altamura): sic. **scacari** 'venire meno, fallire' Traina.

Salent.cent. (Cellino San Marco) *s k a k á r e* v.assol. 'non sapersi tenere all'altezza della situazione, fallire clamorosamente' ("volg." FanciulloMat).

Sic. **scacari** v.assol. 'finire di girare (tròttola)' VS. Sign.second.: laz.merid. (Sezze) **scacare (presto)** v.intr. 'errare (nel gioco)' Zaccheo-Pasquali.

Nap. **scacarese** v.rifl. 'finire, esaurirsi' (ante 1627, CorteseMalato; Volpe); **scacarse** 'non rispondere

all'aspettativa, scendere nella considerazione altrui' (Andreoli; Altamura); àpulo-bar. (tarant.) **scacàrsi** 'persersi di coraggio' ("volg." DeVincentiis).

Agg.verb.: nap. (procid.) **scachètò** agg. 'che non ha più voce in capitolo' Parascandola.

Àpulo-bar. (tarant.) *s k a k á t ə* f. 'il riuscire male di qc.' Gigante.

Macer. **rcacà** v.tr. 'perdere' GinobiliApp-2.

Retroformazioni: cal.merid. **caca** m. 'l'ultimo che gioca' NDC, Siderno **restare u caca** 'restare ultimo' ib., sic.sud-or. **caca!** (Canicattini Bagni) VS, **prima rò caca** 'penultimo' VS, Vittoria *é u k á - k a* Consolino.

Àpulo-bar. (bar.) **càcolo** agg. 'chi tiene l'ultimo luogo (spec. al gioco)' DeSantisG.

Tic.alp.occ. (Sonogno) **č a g ó m** m. '(insulto) chi perde al gioco e si ritira' Lurati-Pinana.

Mil. **vess el cagaròtt** 'essere l'ultimo in qc.' Cherubini, lomb.or. (bresc.) **eser el cagaròt** Gagliardi 1759.

1.b. 'defecare; escrementi (animali)'

Fior.a. **caca[re]** (*in bocca a q.*) v.intr. 'defecare (parlando di un cane)' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, LIZ); lad.cador. (Auronzo di Cadore) *k a g á* (*sul marciapiede*) 'parlando delle galline' Zandegiacomo.

It.cent.a. **cacare (merda)** v.tr. 'defecare qc. (parlando dei cavalli, dell'asino)' (fine sec. XIV, MascalciaRusioAurigemina), it. **cacare (moneta)** (1536, Aretino, B), (*le civette*) **caca[re]** (*mantelli*) (ante 1609, G.C. Croce, LIZ), (*l'uccellone che*) **caca (olio bollente nel viso)** (prima del 1765, C. Gozzi, ib.), tic.alp.occ. (Sonogno) (*l'asen de sant Pedro che*) **cag (zechitt)** ib., nap. **caca[re]** (*denare*) 'parlando della pàpera' (ante 1632, Basile, ib.).

Prov.: it. **tanto caca un bue, quanto mille mosche** (1536, Aretino, LIZ).

Ven. **in fina che 'l lovo caga, la piegora scampa** (1535, ProverbiCortelazzo 79).

It. **cacare v.assol.** 'defecare (parlando di vacche, bestie)' (1895, Carducci, B; prima del 1940, Pea, B), nap. (*portare cane a*) **cacare** (ante 1632, Basile, LIZ).

Derivati: fior.a. **cacatura** f. 'escrementi (specie di animali, di insetti)' (inizio sec. XIV, Bencivenni, Crusca 1623)¹, tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodi-Mancini), it. ~ (dal 1536, Aretino, LIZ; B; "volg" Zing 2003), lig.occ. (Mònaco) *k a g a ú r a* Frolla,

¹ Cfr. fr. **chiure** 'excréments de mouches, ecc.' (dal 1640, FEW 2,17a), grigion. **chajadura** (DRG 3,154b).

- lomb.or. (berg.) *chigadúra* Tiraboschi, *cagadúra* ib., bresc. *cagadura* Melchiori, lad.anaun. (Tuerno) *čeĝadúra* Quaresima, *čeĝadúra* ib., *keĝadúra* ib., lad.fiamm. (cembr.) *chegadüre* pl. Aneggi-Rizzolatti, mant. *cagadúra* f. Arrivabene, *cagadúra* Bardini, emil.occ. (piac.) *cagadura* Foresti, parm. ~ (Malaspina; Pariset; Capacchi s.v. *cacatina*), mirand. ~ Meschieri, regg. ~ (*èd mosca*) Ferrari, lunig. (sarz.) *kəĝadúra* Ma-
- 5 setti, emil.or. (ferrar.) *cagadúra* Ferri, bol. ~ Coronedi, romagn. ~ Ercolani, faent. ~ Morri, venez. ~ Boerio, *cagaúra* ib., ven.merid. (vic.) ~ Candiago, Val d'Alpone ~ Burati, poles. ~ Mazzucchi, *cagadura* ib., ven.centro-sett. (vittor.) ~ Zanette, triest. ~ DET¹, istr. ~ Rosamani, ver. ~ (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), trent.or. (tasin.) *chegaura* Biasetto, carr. *kagatúra* (Luciani, ID 44), lucch.-vers. (viaregg.) *caatúra* DelCarlo, sic. *cacatura* (Traina, VS).
- Lomb.or. (bresc.) *cagadure* (*de mosche*) f.pl. 20 'cacchioni, uova di mosche' (Gagliardi 1759; Melchiori), vogher. *kagadúra* f. Maragliano, mant. *cagadüre* (*'d mosche*) pl. Arrivabene, emil.occ. (parm.) *cagadúra* f. Malaspina, romagn. (faent.) ~ Morri, venez. *cagaure* (*dei mosconi*) pl. Boerio, 25 ver. *cagadure* (*de mosca*) Angeli, trent.or. (rover.) *cagaura* (*de mosche*) f. Azzolini.
- Tic.alp.occ. (Broglia) *čayéy* (*di galinn*) f.pl. 'feci (di galline)' (VSI 3,135a), Cavigliano *cagadi* 30 (*di vulcèi*) ib., Caviano *cagá* (*di pivión*) ib., àpulo-bar. (rubast.) *cacote* DiTerlizzi.
- Lomb.or. (Toscolano) *kagáa* (*di η kavál*) f. 'sterco degli equini (cavallo; asino)' (p.259), emil.or. (Dozza) *kagéada* (*de kavál*) (p. 467), march.sett. (Mercatello sul Metauro) *kakéta* (*de kavál*) (p.536), ALaz.sett. (Montefiascone) *kakáta* (p.612), Acquapendente *ka-* 35 *ķáte* pl. (p.603), Trasimeno (Panicale) *kakáta* (*de η kavállle*) f. (p.564), macer. (Treia) *ē kakáte* (*de ru kaállu*) pl. (p.558), Sant-'Elpidio a Mare *le ķagáde* (*u gaállu*) (p. 559), umbro merid.-or. ² *kagáde*², Trevi *gagáda* (*du η gaválllo*) f. (p.575), orv. *ka-* 40 *ķáte* pl. (p.583), ALaz.merid. (Tarquinia) *kagáda* f. (p.630), cicolano (Tagliacozzo) *kaķáta* (p.645), reat. (Leonessa) *gagáda* (*de gavállu*) (p.615), abr.or.adriat. (Montesilvano) *kagádə* pl. (p.619), abr.occ. *kakáta*, laz. merid. (San Donato Val di Comino) ~ (p.701), 50 nap. *cacate* (*de l'aseno*) (ante 1632, Basile, LIZ), àpulo-bar. (rubast.) *kakóta* (p.718), Spinazzola *kakáta* (p.727), luc.nord-or. (Tricàrico) *ka-* *kōyi* (*du kavádd*) f. Stehl, luc.-cal. (Acquafredda) *kakáta* (*di kaváddu*) (p.742); AIS 1174.
- Lunig. (Vezzano Ligure) *kagádə* f. 'sterco di animale' VPL.
- Istr. (Dignano) *kagáde* (*de la kávara*) f.pl. 'cacherelli di capra' (p.398), ALaz.sett. (gigl.) *kakáte* (ALI 4300; Fanciuli, ID 43 s.v. *kakatélla*), Montefiascone *kakáte* (*de la krá-* 5 *pa*) (p.612), ALaz.merid. (Tarquinia) *kagáte* (p.630), laz.centro-sett. ³ *gagáde*³, cicolano (Tagliacozzo) *kakáte* (p.645), reat. *kagáte* (p. 624), abr.occ. (Capestrano) *kakáte* (p.637), nap. (Monte di Procida) *kakáta* (p.720), irp. (Acerno) *kakáta* f. (p.724), dauno-appenn. *ka-* *káta*, àpulo-bar. (Canosa) *kakéta* (p.717), rubast. *cacote* DiTerlizzi, Spinazzola *kakáta* (p. 727); AIS 1083.
- March.sett. (Mercatello sul Metauro) *kakéta* (*d na vāk*) f. 'bovina' (p.536), umbro merid.-or. (Amelia) *gagáda* (p.584), laz.centro-sett. (Nemi) *kakáta* (p.662), cicolano (Tagliacozzo) *kakáte* pl. (p.645), reat. (Leonessa) *gagáda* f. (p.615), aquil. (Sassa) *kagádə* (*de áka*) pl. (p.625), march.merid. (Montefortino) *kagá-* 10 *da* f. (p.577), teram. (Castelli) *kaķétə* (*də la vāk*) (p.618), abr.or.adriat. (Crecchio) *ka-* *káta* (p.639), Fara San Martino *kakáta* (p. 648), abr.occ. (Capestrano) *kakáte* (p.637), laz. merid. (Ausonia) *kakáta* (p.710), camp.sett. (Gallo) ~ (p.712), Formicola *kakáta* (p.713), nap. (Ottaviano) *a kakát* (*e vāk*) (p.722), dauno-appenn. (Ascoli Satriano) *kakáta* (p. 709), garg. (Vico del Gargano) ~ (p.709), àpulo- 15 bar. (Canosa) *kakéte* (p.717), rubast. *kakóte* (p.718), *cacote* DiTerlizzi, Spinazzola *kakáta* (p.727), Palagiano *kakáta* (p.737), cal.sett. (Verbicaro) *kakáta* (p.750); AIS 1173.
- Abr.or.adriat. (vast.) *kakáta* (*di māska*) f. 'cacatura' DAM.
- Sign.metaf.: ven.centro-sett. (Revine) *kegáde* *de móske* f.pl. 'lentiggini' ('scherz.' Tomasi)². Elb. (Pomonte) *kagáta* (*di kavállə*) m. 'sterco di cavallo' (p.570), abr.or.adriat. (Fara di San Martino) *kakáta* (p.648), molis. (Cerro al Volturno) *lə kakáta də řə kavállə* DAM³, camp.sett. (Gallo) *kakáta* (p.712); AIS 1074.
- Corso cismont.or. (La Volpaiola) *gagádi* m.pl. 'escrementi della vacca' (ALEIC 1098, p.11),

¹ Cfr. *cagadüre* DESF.² Cfr. friul. *cagadis di mósce* 'id.' DESF.³ Da Giammarco interpretato sostantivo neutro.

Omessa ~ (ib. 1144, p.16), march.merid. (asc.) *kagáŕe* (AIS 1173, p.578), luc.nord-or. (Tricàrico) *ô kakôyt* m. Stehl.

It. **cacatella** f. 'piccoli escrementi di pecora' (1841, Puoti, B), toscano-laz. (pitig.) *kakatélle* pl. (Longo, ID 12), ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) ~ (p.590), *kakatélla* f. (Fanciulli, ID 43), aquil. (Sassa) *kagaŕélla* pl. (p.625), laz. merid. (Sonnino) *kakatélle* (p.682), nap. *cacatella* f. Volpe, Ottaviano *kakatélla* pl. (p. 722), dauno-appenn. (fogg.) *cacatella* f. Villani; AIS 1083.

Sic.sud-or. (Vittoria) *kakatédđa* f. 'escrementi di insetti' Consolino.

Elb. (Pomonte) **kakatélli** (*di kápra*) m. pl. 'cacherelli (di capra)' (AIS 1083, p.570), amiat. *cacatellu* m. Fatini, Santa Fiora *cacatello* ib., abr.or.adriat. (Castiglione a Casàuria) *kakatéyya* DAM.

March.sett. (cagl.) **kakátina** (*d mósk*) f. 20 'cacata di mosche' Sabbatini.

Elb. (Marciana) **kakátini** m.pl. 'cacherelli di capra' (ALEIC 1144, p.52).

ALaz.sett. (gigl.) **kakatóñño** m. 'sterco di cavallo e di somaro' (Fanciulli, ID 43)¹.

It. **sconcacare** qc. v.tr. 'imbrattare di escrementi (parlando di mosche)' (ante 1635, Tassoni, B).

It. **sconcacare** v.assol. 'lordare di escrementi (parlando di mosche)' (1776, Passeroni, B).

Retroformazioni: lad.ates. (bad.sup.) **kégo** m. 'palla di sterco (di cavallo)' Pizzinini.

Corso cismont.nord-occ. **gága waććina** f. 'bovina, escrementi della vacca' ALEIC 1098; 35 *kága di múlu* f. 'escrementi di muli' AL-Corse 437.

March.a. **cacuccio** m. 'escrementi' (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs).

It. **càcole** f.pl. 'palline di sterco, cacherelli' (Las Casas 1597 – Spadafora 1704), *càgole* (Oudin 1640 – Veneroni 1681), lomb.alp.or. (valtell.) *càgola* f. Monti, *càgula* Valsecchi, talamon. *càgulo* Bulanti, posch. *kěgula* Michael, Tirano *càgula* Bonazzi, Grosio *chègula* Antonioli-Bracchi, Sòndalo *chégola* Foppoli-Cossi, borm. *chègula* Monti, *kégo* (Longa, StR 9), Isolaccia *kěgula* pl. (p.209)², Livigno *chégola* f. Tognina 229, lomb.occ. (Biate) *kágar* pl. (p.250), trent. (Sténico) *kágo* (p.331), lad.anaun. (Castel- 50 fondo) *čágo* (p.311), Tuenno *égo* Qua-

resima, *čégo* ib., *kégo* ib., lad. fiamm. *kěgo*, cembr. *chégole* Aneggi-Rizzolatti, romagn. (Fusignano) *kágar* (p.458)³, march.sett. (Fano) *kágul* f. (p.529), venez. *càgole* pl. (Contarini; Boerio)⁴, ven.merid. (vic.) ~ Pajello, Val Lèogra *càgola* f. CiviltàRurale, Cerea *kágo* pl. (p.381), poles. *càgole* Mazzucchi, ven.centro-sett. *kěgo*, trevig. *chègole* Ninni-1, Cavolano *kégo* (ASLEF p.139a), Mansuè *kégo* (ib., p.187), Corbolone (ib., p.209a), San Stino di Livenza *kěgo* (p.356), vittor. *chégola* f. Zanette, Revine *kégo* Tomasi, bellun. *chégola* Nazari, feltr. *kégo* Migliorini-Pellegrini, bi-siaco *càgula* Domini⁵, grad. *gàgola* Rosamani, *kágo* pl. (ASLEF p.213), triest. *kágo* (ib. 278, p.221), *càgola* f. Pinguentini, istr. *kágo* pl. (Malusà, ACSRovigno 13,399), Pirano *càgole* Rosamani, Buie ~ Baissero, Montona *kágo* (p.378), Valle *kágo* Ive 104, ver. *càgola* f. (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), Albisano *kágo* pl. (p.360), trent.or. *kěgo*, primier. *chégola* f. Tissot, valsug. ~ Prati, rover. ~ Azzolini, lad.ven. (agord.) *kégo* Rossi, *kyégo* PallabazzerLingua, Cencenighe *kěgo* pl. (p. 325), zold. *chégole* Gamba-DeRocco, lad.ates. (gard.) *kégo* f. Gartner, *kyágo* (Martini, AAA 46), Selva di Val Gardena *kyágo* pl. (p.312), bad. *chégola* f. Martini, mar. *càgola* ib., bad.sup. *kégo* Pizzinini, livinall. *chégola* PellegriniA, Arabba *kyégo* pl. (p.315), Penia *kěgo* (p.313), fass. *chégola* f. Mazzel-2, lad. cador. (amp.) *chégola* Majoni, *kégo* Quartu-Kramer-Finke, Zuèl *kěgo* pl. (p.316), oltrechius. *chégola* f. Menegus, Pozzale *kěgo* pl. (p.317), Auronzo di Cadore *kyégo* f. Zandegiacomo, Candide *kégo* DeLorenzo, Pàdola *kégo* ib., Campolongo *kégo* DeZolt, umbro merid.-or. (Nocera Umbra) *kágar* pl. (p. 566); AIS 1083; ASLEF 277.

Lomb.alp.or. (Tirano) *càgula* (*de rat*) f. 'cacherello del topo' Bonazzi, Grosio *chègula* Antonioli-Bracchi, lad.ven. (agord.) *kégo* (*de le soritse*) pl. PallabazzerLingua⁶, lad.cador. (Candide) *kégo* (*dli suritsi*) DeLorenzo.

³ Cfr. lat.mediev.emil. *cachulas* (Mirandola 1386, SellaEmil).

⁴ Cfr. lat.maccher. *cagola* f. 'escremento, detrito' (1521. FolengoMacaroneeZaggia) e friul. *ciàgule* DESF, cat. *càgola* (DELCat 2,395a).

⁵ Cfr. friul. (Pesàriis) *ciàvala* f. 'sterco di pecore e capre' DESF.

⁶ Cfr. ted. *kágil* f.pl. 'escrementi di topo' (Cappelletti, ID 12).

¹ Per il suffisso vedi RohlfsGrammSt § 1069.

² Per questo tipo di pl. cfr. Rohlfs § 363

- Venez. *cagole* f.pl. 'cacature di uccelli o di insetti' Boerio, ven.merid. (poles.) ~ Mazzucchi; triest. *cagola* f. 'cacatura di mosca' Pinguentini.
- Venez. *cagole al culo* f.pl. 'quello sterco che rimane attaccato' Boerio, bisiacco *càgula* f. 'sterco che si attacca alla peluria delle pecore' Domini.
- Ven.merid. (vic.) *càgole* f.pl. 'escrementi dei bachi da seta' Pajello, Val Leògra *càgole* Civiltà-Rurale 189, Val d'Alpone ~ Burati, ven.centro-sett. (vittor.) *chègola* f. Zanette, trent.or. (rover.) ~ Azzolini.
- Ven.centro-sett. (Cavolano) *kégole* f.pl. 'sterco di cavallo' (ASLEF 637, p.139a)¹.
- Ven.centro-sett. (Segusino) *kégole* f.pl. 'uova di mosca' (Tomasi,RaccSaggiVenAlp 228).
- Umbro merid.-or. (Nocera Umbra) *kāgare* (*duḡ gavállo*) f.pl. 'sterco di cavallo' (p.566); AIS 1174.
- Tic.prealp. (Grancia) *chègur* (*de pevri*) m. 'cacherello di pècore, di montoni, di capra' (VSI 3, 139a), tic.merid. (Balerna) *cagar* (*di baritt*) ib., mil. *cāgher* (Cherubini; Angiolini)², macer. *càcuru* Ginobili, umbro merid.-or. *kákeru* Bruschì, *kágeru* ib., *kákiru* ib.
- Tic.merid. (Ligornetto) *kāgar* m. 'cacherello di capra' (p.93), valtell. *càguli* pl. Valsecchi, Albosaggia *kāguli* (p.227), Grosio *kēguli* (p.218), trent.occ. (Tiarno di Sotto) ~ (p.341), ven.centro-sett. (vittor.) *chègol* m. Zanette, ancon. (Montecarotto) *kāgeri* pl. (p.548), macer. (Esanatoglia) *kāgari* (p.557), Muccia *kākiri* (p.567), umbro merid.-or. (Trevi) *kāgari* (p.575); AIS 1083.
- Tic.prealp. (Rovio) *cagar* (*di ratt*) m.pl. 'cacherelli dei topi' (VSI 3,139a), tic.merid. (Pedrinato) *chègur* (*di ratt*) ib.
- Tosco-laz. (pitigl.) *kākuli* m.pl. 'resti di letame che sono nella lana' (AIS 1077cp., p.582); lucch.-vers. *kakolīni* 'id.' ib.
- Mil. *cāgher* m. 'cacatura di insetti' (Cherubini; Angiolini); *cagher de mosch* 'cacchioni' Cherubini, *cagher de moscon* ib.
- Ancon. (Montecarotto) *kāgeri* m.pl. 'sterco di cavallo' (AIS 1174, p.548).
- Tic.prealp. (Viganello) *kęguríḡ* m.pl. 'cacherelli di capre' (VSI 3,139a).
- Àpulo-bar. (barlett.) *cacaline* f. 'sterco degli ovini' Tarantino, *kakaléynə* DeSantisM.
- Tic.prealp. (Viganello) *kęgurít* (*de ratt*) 'cacherelli di topo' (VSI 3,139a).
- Lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) *cagulùn* m. 'palla di sterco equino' Baracchi.
- Moes. *kegrānen* f.pl. 'cacherelli' (VSI 3,139b)³, Mesocco *kegarānan* (AIS 1083, p.44); breg. Sopraporta *kaklána* f. 'cacherello di capra' (VSI 3,147a)⁴, Vicosoprano *kaglāḡḡa* ib., Stampa *kaglāna* ib., Coltura *kaglāna* (p.46), breg.Sottoporta *kagulēna* (VSI 3,147a), *kaklēna* ib., Soglio *kagulēna* (p.45)⁵; AIS 1083.
- Tic.alp.cent. *kagaránt* f. 'cacherello' (VSI 3,139b), *kegaránt* (ib. 140a), Bedretto *čęaránt* ib., Quinto *kageránt* ib., Rossura *kagarént* ib., Prugiasco *kägäránt* ib., Ludiano *čägärént* ib., Biasca *čägäránt* ib., Pontirone *čägäránt* ib., Claro *kegeránt* ib. tic.prealp. (Pura) *kagaránt* ib., moes. *kagarán* ib.
- Breg.Sopraporta (Vicosoprano) *kaglanér* v.assol. 'emettere cacherelli' (VSI 3,147a)⁶.
- Lig.cent. (Noli) *skagwēla* f. 'cacherello di capra' (AIS 1083, p.185).
- Lomb.or. (valbremb.) *sghirlada* f. 'cacata d'ucello' TiraboschiApp 1.
- Lad.ven. (agord.) *kegolár* v.assol. 'defecare, espellere le feci a cacherelli (detto di capre, conigli, pècore)' RossiVoc, lad.ates. (bad.sup.) *kagoré* Pizzinini, livinall. *chegolà* PellegriniA, lad.cador. (oltrechius.) *chegolà* Menegus.
- Àpulo-bar. (minerv.) *scacaléie* v.tr. 'togliere le caccole alle pècore prima della tosatura' Campanile.
- Lad.ven. *kegoláda* f. 'defecazione di capra o di pècora' PallabazzerLingua, lad.ates. ~ ib., Rocca Piëtore *kegolēda* ib.; agord. ~ 'successione di cacherelli' RossiVoc; *kegolaría* 'id.' ib.
- Con influsso di 'krava' < CAPRA: lomb.alp.or. *krágul* m. 'cacherello di capra' AIS 1083⁷.
- Moes. (Roveredo) *cràgola* f. 'càccola, cacherello' Raveglia, lomb.alp.or. (chiav.) *cràgula* (Geisler, FestsLiver)², Voga *krágola* (Salvioni, ID 12), Novate Mezzola *cràgula* Massera, luc.nord-or. (Tolve) *krákulə* pl. Bigalke, luc.cent. (Albano

¹ Cfr. ted. (Timau) *Ggagel* m. 'sterco di cavallo' Geyer 321.

² Per il trattamento della vocale atona cfr. Rohlfs-GrammStor § 139.

³ Per la formazione del plurale in *-āj* nella Mesolcina cfr. RohlfsGrammStor. § 371.

⁴ Cfr. grigion. *chaclana* (DRG 3,139seg.).

⁵ Da CACUL-ANA (Jud,VR 8,101).

⁶ Cfr. grigion. *chaclanar* 'defecare (di capre e di altri animali)' (DRG 3,139seg.), *tgiclanar* ib.

⁷ Bracchi sostiene influsso di 'cròpa' 'crosta di sudiciume, spec. sulla pelle' (Bracchi), mentre Geisler (Fests-Liver) non esclude influsso di 'krak' 'sputare'.

- di Lucania) *kurákulə* ib., Castelmezzano *krákalə* (AIS 1083, p.733).
- Tic.alp.cent. (Lumino) *encragolass* v.rifl. 'coprirsi di cacherelli' Pronzini, moes. (Roveredo) *incragolass* Raveglia.
- Moes. (Roveredo) *incragolá* v.tr. 'coprire di cacherelli' Raveglia.
- Lomb.alp.or. (Germasino) *kágen* pl. 'cacherelli di capra' (AIS 1083, p.222).
- Ven.merid. (poles.) *cagheta* f. 'cacherello' Mazucchi.
- Tic.prealp. (Breno) *kəgúŋ* m.pl. 'sterco di cavallo' (p.71), emil.or. (Minerbio) *kagúŋ* (p.446); AIS 1174.
- Tic.prealp. (Cimadera) *chegasc* (*de püres*) m. 'cacatura (di pulce)' (VSI 3,143b).
- Pist. *caaccio* m. 'malattia degli uccelli che impedisce la defecazione' Gori-Lucarelli, *cahaccio* ib.
- Tosc.cent. *caçaccio* m. 'malattia che provoca lo scioglimento delle feci degli animali domestici' Cagliariitano, sen. ~ ib., serr. ~ Rossolini, chian. (Chiusi) ~ Barni.
- Umbro occ. (Magione) *kakácéo* m. 'escremento di bestia o insetto, cacherello' Moretti, umbro sett. (cast.) *caçacio* MinciottiMattesini, abr.or. adriat. (San Tommaso di Caramanico) *kačáčéə* DAM, Fara San Martino *kakəčéčə* pl. (p.648), abr.occ. (Scanno) *kəkəčéčə* (p.656), molis. (Vastogirardi) *kačéčéčə* DAM, Roccasicura *ka-kəčéčə* (p.666), camp.sett. (Colle Sannita) *kagáčéči* (p.714), Castelvetero in Val Fòrtore *kakáčéčə* Tambascia, nap. *caçazza* D'Ascoli, cal. sett. (Saracena) *kakáttsi* (p.752); AIS 1083.
- Abr.or.adriat. (Rosello) *kačéčéčə* f.pl. 'cacherelli di capra' DAM, nap. *caçazza* (*de craola*) (ante 1632, Basile, LIZ), irp. (Montefusco) *ka-káttse* (AIS 1083, p.723).
- Nap. *caçazza* f. 'escremento minuto (di volatili, ecc.)' (ante 1627, Cortese, D'Ambra; Andreoli)¹, àpulo-bar. (bar.) ~ DeSanctisG., tarant. *kakáttse* Gigante, luc.nord-occ. (Muro Lucano) ~ Mennonna, sic. *caçazza* (dal 1751, DelBono, VS; Biundi; Traina), sic.sud-or. (Vittoria) ~ Consolino.
- Nap. *caçazze* (*de surece*) 'cacherelli di topi' (ante 1632, Basile, LIZ).
- Cal.sett. (Saracena) *kakáttsa* f. 'sterco di cavallo' (AIS 1074, p.752).
- Sintagma: agrig.or. (Favara) *caçazza di vò* 'combustibile ricavato dallo sterco bovino disseccato' VS.
- Pist. (Valdinièvole) *caçcciolo* m. 'cacherello' Petrocchi, *caçccioro* ib., lucch.-vers. (lucch.) *caçccioro* Nieri, pis. (Santa Maria al Monte) *caçcciolo* Malagoli, cort. *kakáčéeli* pl. 'cacherelli di capra' (p.554), cilent. (Omignano) *kakáttssuli* (p.740); AIS 1083.
- Pis. *scaçcciolato* agg. 'pieno di cacatura di insetti o altri piccoli animali' Malagoli.
- Abr.occ. (Trasacco) *kaçattsettə* f.pl. 'cacherelli di capra' (AIS 1083, p.646).
- Abr.or.adriat. (vast.) *kakáčülle* pl. 'cacherelli' DAM, (Tuffillo) *kakáčóllə* ib., molis. *kakáčéllə* ib., Bonefro *caçezzille* Colabella, santacroc. *kakáttssyéllə* Castelli, nap. *caçazzèlla* D'Ascoli.
- Sign.metaf.: nap. *caçazzella de mosche* f. 'cosa o scrittura minuta che a stento si vede' D'Ambra, *caçazzelle de mosche* (Andreoli; Rocco), *caçazzèlle 'e mosche* Altamura.
- Àpulo-bar. (Monòpoli) *kakáttssiddə* m. 'cacherello' Reho.
- Sic. *caçazzina* f. 'cacatura di animali piccoli' (sec. XVII, Anonimo, VS; sec. XVIII, Malatesta, ib.), trapan. (marsal.) ~ VS, pant. *kakáttssina* (CoriniREW,BCSic 16).
- Sic. *caçazzini di muschi* 'cacchioni' (1721, Drago, VS).
- Cal.merid. (Laureana di Borrello) *caçazzinari* v.tr. 'scacazzare' NDC.
- Niss.-enn. (Alimena) *caçazzunu* m. 'escremento di animali' VS, palerm.or. (Pòllina) ~ ib.
- Sic. *caçazzata* 'meta, sterco' (sec. XVII, Malatesta, VS; Traina, VS), trapan. (Castellammare del Golfo) ~ VS.
- It. *scacazzarsi* v.rifl. 'smerdarsi (di uccello)' (ante 1449, Burchiello, B).
- Lig.or. (Tellaro) *skagacáe* v.assol. 'cacare (delle mosche)' Callegari-Varese, Castelnuovo di Magra *skagatsáe* Masetti, lunig. *skəgacáre* ib., trent.or. (primier.) *schegazár* 'id. (anche degli uccelli)' Tissot, lad.ven. (agord.) *skegatsár* 'defecare con frequenza qua e là (detto specialmente di animali)' RossiVoc.
- Lig.or. (Castelnuovo di Magra) *skagatsáe* v.tr. 'sporcare di escrementi in molti punti (detto spec. delle mosche)' Masetti, lunig. *skəgacáre* Masetti, macer. *scacaccià* GinobiliApp.2.
- Agg.verb.sost.: lig.or. (Castelnuovo di Magra) *skagatsáta* f. 'escrementi sparsi (spec. di mosche)' Masetti, lunig. (Fosdinovo) *skəgakáda* ib., sarz. *skəgacáda* ib.
- Ancon. *scagaciatura* f. 'cacatura di mosche' Spotti.
- Nap. *scacazzamiento* m. 'lordura di mosche' Altamura.

¹ Cfr. fr. *chiasse* 'excréments de mouche' (dal 1578, FEW 2,17a), cat. *cagassa* 'scoria' (DELCat 2,395a).

- Fior. *scacazzio* 'sterco di animali' (1868, Gargioli, B).
- Piem. *skagasúra əd múske* f. 'cacchione, cacata di mosche' (Capello – Gavuzzi), *skagasúre* f.pl. (Zalli 1815; DiSant'Albino).
- Emil.or. (ferrar.) *inscagazzàr* v.tr. 'imbrattare (di sterco)' Ferri.
- Retroformazioni: gen. **scagagge** *de mosche* 'cacatura' (1750ca., Toso, BALI III.22,396).
- Romagn. *scagàz* f. 'escremento d'insetto, particolarmente delle mosche' Mattioli, ven.merid. (pols.) *scagazza* Mazzucchi, umbro merid.-or. (Bevagna) *škakácéca* Bruschi.
- Tosc. **scacascio** m. 'diarrea (degli animali)' RigutiniGiunte, sen. ~ (Lombardi; Cagliariitano); *scacàccio* 'malattia che provoca lo scioglimento delle feci degli animali domestici' Cagliariitano, macer. (ferm.) *scacacciu* Mannocchi; umbro merid.-or. *škakácécu* 'malattia delle galline' Bruschi, *škagácécu* ib.
- Umbro merid.-or. (spolet.) *scacacciu* m. 'sgorbiatura, escrementi di insetti' (1702, Campelli, Mattesini, Contr'FillitMediana 6,173).
- Aquil. (Pizzoli) *škakattsittu* m. 'cacherello, escremento degli ovini' Gioia; molis. (Montelongo) *škakattséttə* pl. 'cacherelli delle capre' DAM.
- Cal.merid. **cacòcciulu** m. 'cacherello, sterco di capra' NDC.
- Messin.or. (Mandanici) **krakóććula** pl. 'cacherelli di capra' (AIS 1083, p.819).
- Con incrocio di 'krava' < CAPRA: cal.merid. (Conidoni) **krakóććula** f. 'cacherelli di capra' (p.780), Benestare *krakóććula* (p.819), messin.or. (Mongiuffi Melia) *cracòcciuli* pl. VS; AIS 1083.
- Ossol.alp. (Bognanco) **kagál** m.pl. 'cacherelli di capra' Nicolet.
- Àpulo-bar. (rubast.) **kaččéyımə** f. 'lezzo, puzzo, fetore emanato da persona che è stata in una stalla' Jurilli-Tedone.
- Àpulo-bar. (Massafra) **kakáññə** f.pl. 'cacherelli di pecora' VDS.
- Salent.sett. (Carovigno) *kakáññuli* f.pl. 'cacherelli di capra' (p.729), salent.cent. (Vèrnole) *kakáññule* (p.739), salent.merid. ~, Corigliano d'Otranto *kakáññole* (p.748); AIS 1083.
- Salent.cent. (Vèrnole) *kakáññule* f.pl. 'resti di letame che sono nella lana' (AIS 1077cp., p.739).
- Con influsso di 'krava' < CAPRA: àpulo-bar. (tarant.) **krakáññələ** f.pl. 'cacherelli di pecore e capre' (VDS; Gigante).
- Àpulo-bar. (molf.) *calchégnédde* pl. 'cacherelli' Scardigno, *kalkaññédə* (Merlo, MIL 23, 272).
- March.sett. (Frontone) **kakúñalə** f.pl. 'sterco del cavallo' (AIS 1174, p.547); ~ 'cacherelli di capra' (AIS 1083, p.547); ancon. (Arcevia) *caçignola* f. 'cacherello' Spotti.
- 5 Romagn. (Saludecio) **kagáyule** f.pl. 'sterco di cavallo' (AIS 1174, p.499); ~ 'cacherelli di capra' (AIS 1083, p.499).
- Lig.occ. (sanrem.) **skagáya** f. 'sterco di animale' VPL, lig.cent. (Loano) *skagága* ib., lig.gen. ~ ib., tabarch. (Calasetta) ~ ib., lig.Oltregiogo occ. (sassell.) *skagáya* ib.
- Lig.gen. (savon.) *skagáge* f.pl. 'escrementi di piccoli animali' ("volg." Besio), gen. *scagagge* (Paganini 23 e 195; Casaccia; Gismondi).
- 15 Lig.gen. (Cogorno) *skagágue* f.pl. 'cacherelli' Plomteux.
- Lig.gen. (Cogorno) *skagágu* m. 'cacherello' Plomteux; breg. *scagai* 'escremento puntiforme di insetti (mosche, pulci, ecc.)' (VSI 3,143a), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *scagài* Massera.
- 20 Lig.gen. (tabarch.) *scagàggia* f. 'lenticchine' Vallebona; *scagaggiàu* agg.verb. m. 'lenticchinoso' ib.; *scagaggiuzu* 'id.' ib.
- Lig.gen. (Cogorno) *scagagiúne* f.pl. 'cacherelli di ovini' PlomteuxCultCont 117.
- Gen. *skagágu* v.tr. 'scacazzare (di piccoli animali)' (Casaccia; Dolcino), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *scagaià* Massera; gen. *skagáguw* agg. 'scacazzato' Gismondi.
- 30 Con influsso di 'krava' < CAPRA: lig.gen. **skragága** f. 'sterco di animale' VPL, Vobbia *skragáya* ib.
- Lig.gen. (Zoagli) *skragágwe* f.pl. 'cacherelli di capra' (p.187), Val Graveglia ~ Plomteux, lig.Oltregiogo or. (Rovegno) *skragálarə* (p.179), emil.occ. (Coli) *škargáyar* (p.420); AIS 1083.
- Emil.occ. (Coli) *škargáyarə* f.pl. 'resti di letame nella lana' (AIS 1077cp., p.420).
- 40 Lig.Oltregiogo centr. (nov.) *skargayə* v.assol. 'defecare (di mosca)' Magenta-1; vogher. *skargayá* agg. 'lordato da sterco di mosche' Maragliano.
- Lig.Oltregiogo centr. (nov.) *skargóya* f. 'escremento di mosca' Magenta-1; vogher. *skargáy* m. 'id.' Maragliano.
- Tosc.a. **cacherello** m. 'sterco a pallottole (di ovini)' (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, B), it. ~ (dal 1558, Caro, B; Zing 2003), *cacarello* (Oudin 1640 – Veneroni 1681; Rigutini-Fanfani 1875), tic.prealp. (Lamone) *kegaréy* (VSI 3, 141b), emil.occ. 'kagaré'l', lunig. (Arzengio) *kagaré'l* (p.500), emil.or. (bol.) *cagarèl* pl. Co-

ronedi, *caganêl* ib.¹, Dozza *kagaréa* pl. (p. 467), romagn. *cagarêl* m. Mattioli, 'kagarêl', *kagarêal* Ercolani, faent. *cagarell* Morri, San Benedetto in Alpe *kęgarêl* (p.490), march.sett. (Sant'Àgata Féltria) *kagarêl* pl. (p.528), tosc. 5 *cacarello* m. FanfaniUso, fior. *kaharêlli* pl., *cacherêllo* m. Frizzi, pist. *cacarello* Petr 1887, *carêllo* Gori-Lucarelli, *caharêllo* ib., Prunetta *kaharêli* pl. (p.513), pis. *caarello* m. Malagoli, Putignano *kakarêlli* pl. (ALEIC 1144, p.53), 10 Fauglia *kaharêlli* (p.541), livorn. (Castagneto Carducci) *kaharêlli* (p.550), volt. *kaharêlli*, Maremma Massetana (Gavorrano) ~ (p. 571), grosset. *kaharêllo* m. (Longo-Merlo, ID 18), Scansano *kakarêlli* pl. (p.581), amiat. 15 *caarello* m. Fatini, Seggiano *kakarêlli* pl. (p. 572), sen. *caarello* m. (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,298), *cacarelli* pl. Cagliariatano, serr. *cacarello* m. Rossolini, umbro occ. (Magione) *kakarêllo* Moretti, casent. 'kakarêlli' 20 pl., cort. (Val di Pierle) *kakarêllo* m. Silvestrini, umbro sett. (Civitella Benazzone) *kakarêlli* pl. (p.555), umbro merid.-or. *cacarello* m. Mattesini-Ugoccioni, *kakarêllu* Bruschi, Bevagna *kakarêllo* ib., *kakarillo* ib., Mar- 25 sciano *kagarilli* pl. (p.584), orv. *cagarello* m. Mattesini-Ugoccioni, laz.merid. (Ausonia) *kakarêti* pl. (p.710); AIS 1083. Fior.a. *cacherelli* (di topo) m.pl. 'sterco di topo' (1474-94, MatteoFrancoFrosini). 30 It. *cacherelli* m.pl. '(venet.) sterco di lepore' (1941, Farini-Ascari), pis. (Santa Maria a Monte) *caarello* m. Malagoli, umbro merid.-or. *cacarello* Mattesini-Ugoccioni, Foligno *kakarêllu* BruschiAgg, Bevagna *kakarêllo* Bruschi, *kakarillo* ib., orv. *cagarello* Mattesini-Ugoccioni. Emil.occ. (Sèstola) *kagarêl t kavál* m. 'sterco di cavallo' (p.464), romagn. (Cesenatico) *kagarêl de kavál* pl. (p.479), march.sett. (Sant'Àgata Féltria) *kagarêl* (p.528); AIS 1174. Romagn. *kagarêl* m.pl. 'escrementi dei bachi da seta' Ercolani.

Lig.occ. (Airole) **kagaréle** f.pl. 'pillacchere, sterco di ovini o di roditori' (p.190)², Soldano 45 *kagaréla* f. VPL, sanrem. ~ Carli, lig.alp. ~ Massajoli-Moriani, lig.cent. *kagagéla* VPL, Borgomaro *kagagéle* pl. (p.193), Albenga *kagagéla* f. VPL, pietr. *cagáella* Accame-Petracco, lig.or. (Borghetto di Vara) *kagagéle* 50

¹ Forma dissimilata.

² Cfr. prov. *cagarello* (FEW 2,17a), cat. *cagarel-la* (DELCat 2,395a).

f.pl. (p.189), lig.Oltregiogo occ. (Calizzano) *kagaréle* pl. (p.184), sassell. *kagaréle* (p. 177), *kagaréla* f. VPL, tic.alp.cent. *kagarêl* pl. (VSI 3,141b), Arbedo *cagarelà* f. (Pel- landini-Salvioni, BSSI 17,103), Carasso *kegarêl* pl. (VSI 3,141b), tic.prealp. (Sigirino) *kagarêl* ib., lomb.alp.or. (posch.) *kegarêli* ib.³, 5 lunig. *cagarelle* pl. Emanuelli, emil.or. *kaganêl*, bol. *kaganêla* f. (p.456), *caganàla* Ungarelli⁴, Loiano *kagarêli* pl. (p.466); AIS 1083⁵.

Lig.occ. (Mònaco) *kagaréle* f.pl. 'escrementi di gallina' Arveiller 86.

Lig.Oltregiogo (Sassello) *kagarélla* f. 'sterco di mosca' VPL.

Molis. (Campodipietra) *cacarelà* f. 'guscio della chiocciola' DAM.

Palerm.or. (Pòllina) *kakariidda* f. 'càccola' VS.

Fior.a. *cacherellini* (di topo) m.pl. 'sterco di topo' (1474-94, MatteoFrancoFrosini).

Lig.cent. 'skagaréle' f.pl. 'sterco di ovini, roditori e volatili' VPL, *skagagéle* ib., lig. Oltregiogo 'skagaréle' ib.

Amiat. *scacarellà* v.assol. 'seminare escrementi (specie di animali)' Fatini; *scacarellato* agg. 'sca- cazzato (dalle mosche)' ib., roman. ~ Chiappini- 25 RolandiAgg.

B.piem. (vales.) **cagaretti** m.pl. 'cacherelli' Tonelli, *kagarátti* (Spoerri, RIL 51,404), Selve- 30 glio *kagarátte* m. (p.124)⁶, ossol.alp. *kagalét* Nicolet, Trasquera *éyalét* (p.107), Premia *čagalét* (p.109), *čęgalét* ib., lomb.alp.occ.

(Malesco) *kęyalét* pl. (p.118), tic.alp.occ. 'kagarét', Caveragno *kairét* m. (p.41), 35 Campo *kagaréd* (p.50), Sonogno *čagarét* (p.42), tic.prealp. (Breno) *kegerét* (p.71), Grancia *kagarit* (VSI 3,141b), *kegarit* ib., lomb.occ. (Arcumeggia) *kegarét* pl. (p.231); AIS 1083.

Lomb.alp.occ. (Gurro) *čęęerét* f.pl. 'cacherelli' Zeli, Spoccia *kagarét* ib., Falmenta *čü- 40 gęerét* ib., tic.alp.occ. *kagarét* (VSI 3, 141b), *kagarét* ib., *kayarét* ib., Fusio *kağarét* ib., Menzonio *čayarét* ib., Cevio *karyét* ib.,

Palagnedra *kagalét* ib. Losone *kegerét* ib., 45 Indémmini *kagaréta* f. (p.70), Gerra Gamba-

³ Cfr. engad. *chajaröla* f. 'sterco liquido di vacca' (DRG 3.158a), surselv. *tgagiarella* ib.

⁴ Forme dissimilate.

⁵ La carta dell' AIS 1083 si riferisce in particolare ai 'cacherelli della capra'.

⁶ La carta dell' AIS 1083 si riferisce in particolare ai 'cacherelli della capra'.

- rogno *kęgaręt* pl. (VSI 3,141b), Sonogno *čagaręt* ib., tic.alp.cent. *kęęęęt* ib., Gudo *kagaręt* ib., tic.prealp. *kagaręt* ib., *kęgaręt* ib., *kęęęęt* ib., Isonne *kęęęęt* ib., Corticiasca *kagaręta* f. (p.73), Cimadera *kęgaręta* (VSI 3,141b); AIS 1083.
- Ossol.prealp. (vallanz.) **k a g a l ń t** m. 'cacherello di capra' Gysling, Ceppo Morelli *kagalńt* (p. 114), ossol.alp. (Antronapiana) *kogalńt* (p. 115), *kagalńt* f.pl. Nicolet; AIS 1083¹.
- March.merid. (Montefortino) *kagarńtte* f.pl. 'sterco di cavallo' (AIS 1074, p.577).
- Romagn. *cagarńtal* m. 'cacherello' Ercolani.
- Moes. (Roveredo) **cagarance** m. 'cacherello di capra o pecora' Raveglia.
- Romagn. **k a g a r ń t s** m. 'cacheraccio' Ercolani².
- March.merid. (asc.) *kakarńtsńra* m. 'netturbino, che raccoglie gli escrementi degli animali' Brandozzi.
- Macer. (Servigliano) **cacarńzza** f. 'sterco di ovino' (Camilli,AR 13), Sant'Elpidio a Mare *kagarńtse* pl. (p.559), march.merid. (Montefortino) *kagarńttse* (p.577), asc. *kakarńts* (p.577), *kakarńttsa* f. Brandozzi, teram. (Bellante) *kagarńts* pl. (p.608), Castelli *kakarńats* (p.618); AIS 1083.
- Macer. (Servigliano) *cacarńzza* f. 'sterco di equino' (Camilli,AR 13), march.merid. (Grottammare) *kagarńttsa* pl. (p.569), asc. *kakarńts* (p. 578), teram. (Bellante) *kagarńts* (p.608). Castelli *kakarńats* (p.618); AIS 1074.
- March.merid. (asc.) *kakarńtsńt* f.pl. 'cacherelli di capra' (p.577), *kakarńtsńtta* f. Brandozzi, abr.or.adr. (Montesilvano) *gagńrńtsńtte* pl. (p.619); AIS 1083.
- March.merid. (Grottammare) *kagarńtsńtta* f.pl. 'cacherelli di capra' (AIS 1083, p.577).
- Luc.cent. (Pisticci) *kakarńćńlń* f. 'sterco di cavallo' (p.735), luc.-cal. (trecchin.) *cacarńcciole* pl. Orrico, San Chirico Raparo *kakarńttsula* f. (p.744), Oriolo *kakarńćńuwe* pl. (p.745), cal.sett. (Verbicaro) *kakarńćńula* (p.750), cal.merid. *cacarńcciuili* NDC; AIS 1074.
- Luc.nord-or. *kakarńttsńlń* f.pl. 'cacherelli di capra' Bigalke, luc.cent. (Pisticci) *kakarńćńlń* (p.735), Aliano *kakarńćńlń* Bigalke, luc.-cal. *kakarńćńuwe* Lausberg, Acquafredda *kakarńćńuli* (p.742), trecchin. *cacarńcciole* Orrico, San Chirico Raparo *kakarńttsuli* (p. 744), Fardella *kakarńttsulń* Bigalke, Noèpoli
- kakarńćńlń* Lausberg, Nova Siri *kakarńćńlń* ib., Nocera *kakarńćńuwe* ib., Oriolo *kakarńćńuwe* f. (p.745), cal.sett. (Verbicaro) *kakarńćńlń* (p.750), cal.merid. *cacarńcciuili* pl. NDC, Polistena *kakarńćńula* f. (p.783); AIS 1083.
- Molis. (Cerro al Volturno) **k a k a r ń t t s ń** pl. 'cacherelli' DAM.
- Umbro sett. (cast.) **cacarullo** m. 'cacherello' MinciottiMattesini.
- Ossol.alp. **č a ģ a r ń ņ** m. 'sterco di cavallo', Premia *čęęęęń* (p.109), tic.alp.cent. (Biasca) *čęęęęń* (VSI 3,142b), tic.prealp. (Isonne) *kagarńy* ib., Vaglio *kagarńy* ib.; AIS 1174.
- 15 Corso cismont.or. *gagarńńńuli* pl. 'cacherelli di capra' ALEIC, *ęęęęęńuli* ib., Pietri-caggio *ęęęęęńuli* pl. (p.19), Vènaco *ķęęęęńuli* (p.24), Ghisoni *ķęęęęńuli* (p.30), cismont.nord-occ. 'gagarńńńuli' ALEIC, 'ęęęęęńuli' ib., balan. *cacarńgmulu* m. Alfonsi, corso cismont.occ. 'gagarńńńuli' pl. ALEIC, Èvisa *cacarńgnulu* m. Ceccaldi, Cargése *ķęęęęńńuli* pl. (p.29), corso centr. 'kakarńńńuli' ALEIC, L'isolaccio *ęęęęęńuli* (p.35), oltramont.sett. ~ ALEIC, Petreto-Bicchisano *ęęęęęńuli* (p. 40), oltramont.merid. (sart.) *cagarńgnulu* m. Faluccci, gallur. (Tempio Pausania) *kakarńńńuli* pl.; ALEIC 1144.
- 30 Corso cismont.nord-occ. (Asco) *ęęęęęńula* f. 'cacherello di capra' (p.14), oltramont.sett. (Zicavo) *ęęęęęńula* (p.38), oltramont.merid. *kakarńńńula*; ALEIC 1144.
- Tic.alp.cent. (Arbedo) *cagarńgn* pl. 'cacherelli' (Pellandini-Salvioni, BSSI 17,35), Lodrino *ķęęęęę* Bernardi, Lumino *cacarńgn* m. Pronzini; Arbedo ~ 'sterco di topo' (Pellandini-Salvioni, BSSI 17,103).
- Umbro merid.-or. (tod.) *cacarign* m.pl. 'cacherelli' (Mancini, SFI 18).
- Umbro merid.-or. (Marsciano) *kakarńńe* f.pl. 'cacherelli di capra' ('caca trigna', p.574; cfr. LEI 3,2024); orv. *ķęęęęę* f.pl. 'id.' (p.583); AIS 1083.
- 45 Tic.alp.cent. 'k a g a r ń t' m.pl. 'cacherelli (di capra)', Airolo *čaarńt* Beffa³, Chirńnico *kęęęęę* (p.32), blen. *cagarńt* (Pellandini-Salvioni, BSSI 17,35), Olivone *kagarńt* Buchmann 41, Prugiasco *kagarń* ib., b.Leventina *cagarńta* FranciniFaré; AIS 1083.
- Elb. (Rio d'Elba) *kakarńńsolo* m. 'sterco del somaro' Diodati.

¹ Cfr. fr.-prov. (Guardia Piemontese) *kakarńt* pl. (p.760).

² Cfr. rum. *căcărează* Cioranescu 122a.

³ Con -t epitetica.

Ven.centro-sett. (Revine) **skegarón** m. 'disenteria bovina' Tomasi.

Sign.second.: cal. **kakavói** 'peso del telaio' (‘*caca bue*’, Macri, ACStDialIt 13); cfr. LEI 6, 1234,3.

Cal.merid. (Laureana di Borrello) **a cacalicanì** 'in fretta e furia' NDC, Cittanova *akkakalikáni* (Longo, ID 11).

Àpulo-bar. **kakalúpə** m. 'cùculo di terreno in forma di cono' VDS, Monòpoli *kəkəlúpə* Reho, *kakalúpə* ib., martin. *kakaláwpə* VDS, salent.sett. (Carovigno) *cacalupu* ib.; sic. *accaca-lupu* loc.avv. 'vicino, non lontano' (sec. XVIII, Malatesta, VS)¹.

Àpulo-bar. (Monòpoli) **kakarúšolə** (*di pyétrə*) f.pl. 'mucchiotti' Reho.

1.b.δ. 'animali'

Derivati: àpulo-bar. (mol.f.) **checudde** pl. 'vermi-ciattoli, bachi' Scardigno; *tenè le checudde* 'essere astuto, malizioso' ib.

Romagn. **caghin** m. 'piccolo insetto nero che si posa sulle cacate equine' Ercolani.

Corso **cacozzu** m. 'pipistrello' Falcucci 407, *cagozzu* ib., *cugozzu* ib., *gugozzu* ib.

Abr.or.adriat. (Città Sant'Àngelo) *kakòttsə* m. 'lumaca col guscio nero' DAM; *kakuttsónə* 'lumaca nerastra molto grossa' ib.

Con s- rafforzativa: corso **scacozzu** m. 'pipistrello' Falcucci 407, *scugozzu* ib.

Gen. **cagollo** m. 'piccola chiocciola (usato come insulto)' Dolcino; *a cāgollo* loc.avv. 'a lumaca' Gismondi.

Salent. *caúru* **cacazzaru** m. 'specie di granchio di mare' VDS.

Macer. **scacacè** m. 'animale nato da poco' GinobiliApp 1, *scacacètu* ib.

Ven.merid. (pad.) **scagossón** *grando* 'stercorario maggiore' Pigafetta; *scagossón mezzàn* 'stercorario mezzano' ib.

Maremma Massetana (Buriano) **scacascione** m. 'scarabeo stercorario' (Longo-Merlo, ID 19), cort. (Val di Pierle) *skakacòne* Silvestrini.

Venez. **cagagiòla** f. 'soprannome della verzelatina (Mugil saliens)' Boerio.

Abr.occ. (Roccamare San Vincenzo) **kakarélla** f. 'luciolina' DAM.

Cal.sett. *karkarédəda* f. 'raganella' Rensch.

Lomb.alp.or. (Brusio) **kayaréll** m. 'verme' Michael.

Istr. (Buie) *gagariól* m. 'maggolino' (Crevatin, Linguistica 15,42); ~ 'cetonia dorata (Cetonia aurata)' (Garbini 2,1201; Baissero)², ALaz.sett. (gigl.) *kakaróllo* (Fanciulli, ID 43); laz.centro-sett. (Cervara) *kakaróyo* m. 'scarabeo stercorario' Merlo 73.

Istr. (Dignano) **kagaréyn** m. 'serpentello' (Deanović, OmRosetti).

Istr. (Dignano) **cagarina** f. 'scarabeo stercorario' (Garbini 2,1127).

Livorn. (Castagneto Carducci) **cacajóne** m. 'scarabeo stercorario' (Garbini 2,1128), *kahayóni* pl. (AIS 472, p.550), grosset. *kahayóne* m. (Longo-Merlo, ID 18), amiat. *cacajone* ib.

Carr. **kagaráci** pl. 'insetti che si annidano nella cambusa delle navi' (Luciani, ID 44), ALaz.sett. *kakarácéə* m. (Fanciulli, ID 43); abr.or.adriat. (pesc.) *kakarácéə* m. 'scorpione' DAM. Abr.or.adriat. (Corvara) **kakarótttsə** f. 'scarafaggio' DAM³.

Sic. *cacaruòcciula* m. 'porcellino di S. Antonio' VS, messin.or. (lipar.) ~ (Garbini 2,794).

Bisiacco **cagoia** f. 'chiocciola, lumaca' Domini, triest. ~ (Pinguentini; Rosamani; RosamaniMarin; DET), *kagóya* (ASLEF 145, p.221), istr. *cagoia* Rosamani; triest. *kagóya* 'lumaca nuda' (AIS 461, p.369); bisiacco *cagoia* 'persona lenta' Domini; triest. *andar in cagoia* 'rattrappirsi del membro virile' DETApp; *incagoià* agg. 'raggomitolato, raccolto in se stesso' DET, *incagoiàdo* ib.

Chian. (Chiusi) **rincacali** a q. v.intr. 'rimpicciolire (parlando di pulcini)' Barni.

Composti: bisiacco (Monfalcone) **caga-bale** m. 'scarabeo stercorario (Scarabaeus sacer L.)' (Garbini 2,1130), triest. ~ ib., *kagabále* (ASLEF 159, p.221), *cagabale* DET, istr. ~ (Garbini 2, 1130; Rosamani); agrig.occ. (Casteltèrmini) *kakabbádđri* 'id.' VS.

Cal.merid. **cacadinari** m. 'specie di verme che danneggia le viti' NDC; San Vito sullo Ionio ~ 'libèllula' ib.

It. **cacafuoco** m. 'luciolina' (1610, Latrobio, LIZ)⁴, b.piem. 'kagafékk', vales. *cagafeuch* Tonetti, ossol.alp. (Tappia) *kagafékk* Nicolet, Premia

¹ Cfr. il microtoponimo lig. *Cacalupus* (Ventimiglia 1257-60, Aprosio), piem. *Cagalupa* presso Fossano, e, al maschile, località presso Caramagna (DizTopon s.v. *Cantalupa*).

² Cfr. friul. *cagarùl* m. 'moscon d'oro, scarabeo stercorario' DESF.

³ Incrociato con 'bacarozzo'.

⁴ Cfr. lat.maccher. *cagafocus* m. 'luciolina' (1521, FolengoMacaroneeZaggia).

č a ģ a f ā ċ (p.109), č ů y a f ā ċ ib., aquil. (San Demetrio ne' Vestini) *k a k a f ó k ə* DAM; AIS 469. Àpulo-bar. (rubast.) **k a k a l i t t ə** m. 'grillotalpa' Jurilli-Tedone.

Catan.-sirac. (Pachino) **cacaluci** m. 'lùcciola' VS. 5
Catan.-sirac. (Buccheri) **k a k a l a d d ũ c a** f. 'lùcciola' VS; *k a k a l a d d ũ c i l i* 'id.' ib.
Abr.occ. (San Pelino) **k a k a y ú m ə** f. 'lùcciola' DAM.

Salent. **cacaluna** f. 'lùcciola' VDS, salent.cent. ~ 10
Mancarella-Salamac 165.

Salent. **cacalupu** m. 'parassita del grano' VDS.
Lig.occ. (Airole) **k a g a n ũ a** f. 'lumaca' (p.190);
abr.or.adriat. (Fara San Martino) *č a m m a l ĩ y -*
k a k a n ĩ w t 'id.' (p.648); AIS 461.

Pist. (Treppio) **cagalòru** m. 'scarabeo stercorario' (RohlfS,SLel 1)¹, volt. (Chiusdino) *k a h a l l ũ r o* (p.551); livorn. (Castagneto Carducci) *cacallòro* 'cetonia dorata' (Garbini 2,1130), *cahallòro* Malagoli, Maremma Massetana (Gavorrano) *k a k a l -*
l ũ r o (Longo-Merlo, ID 18), ALaz.sett. (Bolsena) *cacallòro* (Garbini 2,1130), *chian.* (Montepulciano) ~ ib., Chiusi *cacalloro* Barni, ALaz. merid. (Tarquinia) *cacallòro* (Garbini 2,1130), *k a g a l ũ r o* (p.630), Terni *cacalòro* Garbini 2; 25
AIS 472 e cp.

Lig.Oltregiogo or. (Bardi) *k a g a d ũ r o* m. 'cetonia dorata' (AIS 472cp., p.432); lucch.-vers. (Stazzéma) *k a g a d ũ r o* (ALEIC 1323, p.55)², viaregg. *caadòro* DelCarlo; lucch. *cacadòro* 'calabrone di S. Giovanni; maggiolino' Nieri, Camaiore *caadòro* (RohlfS,SLel 1).

Corso *cacalore*³ 'farfalla di giorno' Falcucci.
Pugl. **cacaogli** m.pl. 'pesci' (1750-87, Valente, BALM 16/17,263); ALaz.sett. (Port'Èrcole) *k a -*
k a v ũ l t o m. 'sagri' (Centrophorus granulosis L.) (Fanciulli, ID 43).

Dauno-appenn. (fogg.) **cacasaccone** m. 'grosso verme che si trova a preferenza nei pagliaricci di foglie di granoturco' (BucciA,VecchiaFoggia 4)
Nap. **cacasànghe** m. 'cuoretto solcato (Venericardia sulcata)' (Penso,BPPI 16), àpulo-bar. (tarant.) ~ ib.

Nap. *cacasàngo* m. 'buccino portaspine (Buccinum echinophorum)' Tommasini, it.reg.nap. *caca-*
s à n g u e ib.; àpulo-bar. (bar.) *cacasànghe* 'dosinia (Venus exoleta L.)' ScoriaSaggio; *k a k a s à n g ə* 'madia corallina (Mactra corallina L.)' Scoria; tarant. ~ 'specie di noce di mare, conchiglia' VDS.

¹ Cfr. tosc. *zinzalloro* (Zamboni).

² Secondo il DEI (650a) si tratta di una deformazione di *ala d'òro* rifatto su *calare*.

³ Genere imprecisato.

Elb. **cacastécchi** m. 'insetto degli Imenotteri (Pimpla instigator)' Diodati, ALaz.sett. (gigl.) *k a k a s t é k k i* m. 'specie di libellula azzurra' (Fanciulli, ID 43), *k a h a s t é k k i* ib.

Elb. (Campo nell'Elba) *k a k a s t é k k o l i* m. 'libellula' Diodati.

Nap. (isch.) **cacavuòzze** 'maruzza millepuntata (Neverita millepuntata)' Jovene.

Sic. **caca e màngia** m. 'pagello occhione (Pagellus centrodonatus)' VS.

1.b.δ¹. 'uccello; nidicolo; attività di gallinacee'

Lomb.alp.occ. (valcannob.) **k ä ģ ä** v.tr. 'covare' Zeli.

15 Derivati: cal.cent. (Fuscaldò) **k a k a t é d d u** m. 'reattino, scricciolo' NDC, Longobardi *k a k a -*
t y é d d u ib.

Cal.cent. (Amantea) **cacaticchiu** m. 'scricciolo' NDC, cal.merid. (Nicòtera) ~ ib.

20 Con *s-* rafforzativa: nap. **scacare** v.assol. '(della gallina) smettere di far uova' (Volpe; D'Ambra; Andreoli), *scacà* (Volpe; Altamura), irp. (Montella) *skaká* (Marano, ID 8), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *scachè* Marchitelli, luc. nord-occ. (Muro Lucano) *scacà* Mennonna, Picerno *škahá* Greco, Tito *škayá* ib., salent. centr. (Cellino San Marco) *skakáre* Fanciullo-Mat, cal.cent. (apriglian.) *scacare* NDC, Cerisano *scagare* ib., Malito *schecare* ib.⁴, cal.merid. *scacari* ib., sic. ~ Traina.

30 Nap. (procid.) **scacata** agg.f. '(di gallina) che non fa più uova' Parascandola, luc.nord-occ. (Brienza) ~ Paternoster.

Dauno-appenn. (Àscoli Satriano) **s k a k a t ũ r ə** m. 'l'ultimo nato della nidata' (AIS 1126, p.716), cal.cent. (apriglian.) *scacaturu* 'l'ultimo nato' NDC, Cerisano *scagaturu* ib., Malito *schecaturu* ib.; cal.merid. (Laureana di Borrello) *scacatura* f. ib.

40 Cal.cent. (apriglian.) *scacaturu* m. 'l'ultimo uovo, più piccolo, della gallina' NDC, Cerisano *scagaturu* ib., Malito *schecaturu* ib.

Emil.occ. (parm.) **scagaj** m. 'l'ultimo, il più gramo della nidata; cacanido' (Scotti-Bocchialini-Petrolini, AParm).

Retroformazioni: lucch.-vers. (lucch.) **cacòcchio** m. 'uccellino di nido che non vola ancora' (Nieri-Giunte, MALucch 15).

50 ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) **k á k a r o** m. 'specie di gabbiano, stercorario (Stercorarius po-

⁴ Con influsso di *kéku* 'conno' secondo RohlfS,AR 7.458.

mathorinus); epiteto dato ai pescatori delle paranze a vela' (< -ulu, Fanciulli, ID 43), *ká kero* ib.

Con *s-* rafforzativa: romagn. *sghegar* m. 'gabbianello (Chroocephalus minutus)' Giglioli 423.

Ven. *scagòza* f. 'rondine di mare (Sterna fluvialis)' Giglioli 415, *scagòzza* Salvadori 280, venez. *scagozza* (Boerio; Ninni-Giunte 1).

Ven. *scagozza piccola* f. 'rondine di mare minore (Sterna minuta)' Salvadori 281.

Lucch.-vers. (vers.) **cacone** agg. 'di uccello di nido che non vola ancora' Cocci.

Tic.alp.occ. (Losone) **ke g á š** m. 'ultimogenito, sia di animali, che di esseri umani' (VSI 3,144a), Sant'Abbondio *kag á š* ib., Sonogno *čag á š* ib., 15 tic.prealp. (Isonne) *kag á č* ib., lomb.alp.or. (Teglio) *chegasc* Branchi-Berti; tic.alp.occ. (Ascona) *ške g á š* 'id.' (VSI 3,144a), moes. (Càuco) *ška g á š* ib.; tic.alp.occ. (Sant'Abbondio) *kaga š i ŋ* 'id.' ib.

Sen. (Sovicille) *cacacciòlo* m. 'ultimo nato in una nidiaata' Cagliariatano.

Sic. **caazzara** f. 'quaglia tridattila (Turnix silvatica)' Assenza 205.

Catan.-sirac. *cacasciara* f. 'culbianco (Saxicola oenanthe)' VS.

It. (*cento*) **cacherelli** (*della gallina mia*) m.pl. 'uova di gallina' (1370, BoccaccioDecam, B), bol. *caçarèl d' galèin* Coronedi.

Mant. **scagaròt** m. 'l'uccellino più piccolo di una nidiaata' (1870ca., Bonzanini-Barozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12; Arrivabene).

Trent.or. (rover.) *scagarož* m. 'l'uccello più piccolo di una nidiaata' Azzolini.

Lucch.-vers. (vers.) **incacarito** agg. 'con le penne arruffate (di uccelli affetti da calcinaccio)' Cocci; pis. *scaerito* '(di animale) che non ingrassa' ("cont." Malagoli).

Molis. (Ripalimosani) **k á k ə n ə** m. e f. 'l'ultimo' Minadeo, Bonefro *kákanə* agg. DAM, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *cächeŋe* 'ultimo nato di una famiglia' Amoroso.— Àpulo-bar. (ostun.) *ká k ə n ə* m. 'l'ultimo di una fila o nel 45 giuoco del tocco' VDS.— Composto: molis. (Ripalimosani) *m ě s ə k á k ə n ə* m. e f. 'penultimo' Minadeo.

Ossol.prealp. (vallanz.) *kaganót* m. 'l'ultimo nato della famiglia' Gysling.

Ancon. (senigall.) *caganottul* m. 'ultimo nato' Baviera-Ceresi-Leoni.

Emil.or. (ferrari.) *caganèlla* m. 'uomo piccino' Ferri.

Abr.or.adriat. *kakanillə* m. 'bambino piccolo e stento' DAM, *kakaninnə* ib.

Amiat. (Piancastagnaio) *cacanigliolo* m. 'il più piccolo della nidiaata; il più piccolo dei figli' Cagliariatano¹, *cacanignolu* Fatini, Val d'Orcia (Castiglione d'Orcia) *cacanignolo* ib.².

Umbro merid.-or. (Bevagna) *kakanikkjo* agg. 'piccolo' Bruschi, *kaganikkjo* ib.³.

Luc.-cal. *cacanicultu* agg. 'magro' NDC.

Umbro sett. (cast.) *cacagnòzzo* m. 'il più piccolo della nidiaata' Magherini⁴; umbro occ. (Magione) *kakarñóttso* m. 'scria, ultimo nato' Moretti, *kakaññóttso* ib., *kakarñóttso* ib., cort. *kakaññúrtsəlo* Silvestrini.

Perug. *cacanizzo* agg. 'di persona piccola e petulante' Catanelli.

Abr.or.adriat. *kakanittsə* m. 'l'ultimo nato' DAM, àpulo-bar. (Monòpoli) *chechenizze* Reho, *cachenizze* ib., martin. *kakanittsə* VDS, 20 Cisternino ~ ib.

Àpulo-bar. (Monòpoli) *kəkənittsə* m. 'ultimo nato (della scrofa)' Reho, *kəkənittsə* ib.

Umbro merid.-or. (tod.) *cacanizzolo* m. 'il più piccolo uccello di una nidiaata' (Mancini, SFI 18).

Con *s-* rafforzativa: abr.or.adriat. (Ortona) *skakanittsə* agg. 'di bambino, piccolo ma furbo' DAM.

Teram. (Sant'Omèro) *kakanné* m. 'ultimo nato' DAM, abr.or.adriat. (Penne) *kakannéttso* ib.

Teram. *kakannéttə* m. 'uomo piccolo' ("spreg." DAM), Roseto degli Abruzzi *kakannéttso* ib.

Dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *cacanène* m. 'ultimo nato' Amoroso, àpulo-bar. (tarant.) *kakaninə* Gigante, ostun. *kakaninə* VDS. 35

Con *s-* rafforzativa: ver. **scagàgno** m. 'cosa piccola' Rigobello.

Mant. *on scagagnin 'd dona* 'donna piccina e di poca carne' (Cherubini 1827; Arrivabene).

Mant. *on scagagnin 'd putèl* 'fanciullo cresciuto a stento' (Cherubini 1827; Arrivabene).

Ven.merid. (Castagnaro) *scagagnàro* m. 'pezzo mal riuscito, di formato ridotto' Rigobello⁵.

¹ Cfr. il tosc. *nighio* 'nido' DEI, di uso pis., lucch. e maremmano.

² Forse con immissione di tosc. *nino* 'vezzeggiativo per chiamare persona cara' DEI.

³ Forse con immissione di *nicchio* 'niente' < NIHIL di cui secondo DEI sarà adattamento scherzoso.

⁴ Incrociato con *calcagno*.

⁵ Con incrocio di *scalagnato* (Cornagliotti).

Ven. merid. (poles.) *scagagnaro* m. 'l'uccellino ultimo nato' Mazzucchi, Ospedaletto Eugàneo ~ Peraro.

Lucch.-vers. (lucch.) *scacancioro* 'uomo piccolo e mal fatto' Nieri.

Ver. *scagagnàl* 'id. (di uccelli o pulcini; scherz. anche di bambini)' Beltramini-Donati, *scagagnàl* ib., *scaganiàl* ib.; *scagagnàolo* 'id.' Patuzzi-Bolognini.

Lucch.-vers. (lucch.) *scacagnato* agg. '(di persona) bassa, storta alquanto e fatta male' Nieri.

Lucch.-vers. (lucch.) *scacagnito* agg. 'rattrappito, intristito' Nieri.

Macer. *scacannìtu* m. 'l'ultimo nato degli uccelli' GinobiliApp 1.

Cal. centr. (apriglian.) *ncacanare* v. rifl. 'accoccolarsi' NDC, cal. merid. (Serrastretta) *η k a k a n ā r e* (AIS 664cp., p.771).

Composti: novar. (Galliate) **ca**gabòta m. 'nidiace' 20 BellettiGrammatica 81, tic. prealp. (Astano) *k a g a b ó t a* (VSI 3,134b), lomb. occ. ~ ib., Malnate *k a g a b ó t a r* ib. - Con *s-* rafforzativa: tic. prealp. *š k e g a b ó t a* 'id.' ib.

Cal. merid. **ca**cacéa m. 'scricciolo' NDC.

Cal. merid. (Briatico) **ca**cadonaci m. 'scricciolo, reattino' NDC.

ALaz. sett. (Porto Santo Stefano) **k a k a f á v e** m. 're di uccelli?' (Fanciulli, ID 43); Orbetello ~ 'scricciolo (Troglodytes troglodytes)' Nesi, *k a k a f á v a* ib.

Romagn. **picchio ca**ca-fuoco m. 'picchio rosso maggiore (Picus maior)' Salvadori 37; camp. sett. *ca*cafòcu 'id.' CostaZool, nap. *ca*cafuoco (Salvadori 37; D'Ambra; Giglioli 201; Rocco)¹, isch. *ca*cafuocche Jovene; luc.-cal. *k a k a f ú k a* m. 'codirosso' NDC, cal. merid. (regg. cal.) *ca*cafòcu ib.; ~ 'saltimpalo' ib.

Cal. merid. **ca**cafólia m. 'il più piccolo degli uccelli di un nido' NDC.

Agrig. or. **ca**camaisa m. 'cinciallegra (Parus maior)' VS, agrig. occ. (Comitini) ~ ib., Raffadali *ca*camaisi ib.

Cal. merid. **ca**camarrúggiu m. 'scricciolo (Troglodytes troglodytes)' ('*ca*ca sul mánico della zappa', NDC), niss.-enn. *k ā k a m a r r ú g g u* (AIS; VS), Calascibetta *k ā k a m a r r ó g g u* (p. 845), agrig. occ. (Ribera) *ca*camarrúggiu VS, agrig. or. (Naro) *k ā k a m a r r ú g g u* (p.873); AIS 487.

Sic. *ca*camarrúggiu m. 'saltimpalo (Pratincola rubicola)' (dal 1840, Benoit 74; Biundi; Traina; Salvadori 90; Giglioli 113; VS), sic. sud-or. *ca*camarrúggiu VS, niss.-enn. (piazz.) *ca*jamarrógg 5 Roccella, pant. *ca*camarrúggiu VS.

Sic. *ca*camarrúggiu m. 'stiacchino (Pratincola rubetra)' (dal 1872, Salvadori 89; Assenza 173; VS); ~ 'codirosso (Phoenicurus phoenicurus)' VS; mes-sin. or. (Patti) ~ 'ballerina bianca (Motacilla alba alba)' ib.; Floresta ~ 'nome di un piccolo uccello' RohlfsSuppl, catan.-sirac. (Linguaglossa) ~ ib.; sic. sud-or. (Butera) ~ 'cinciallegra (Parus maior)' VS, niss.-enn. (Assoro) ~ ib., agrig. occ. (Santo Stèfano Quisquina) ~ VS; Casteltèrmini ~ 'sterpazzolina (Sylvia cantillans cantillans)' VS.

Cal. merid. (Gagliano) *ca*camarúcia m. 'scricciolo (Troglodytes troglodytes)' NDC; sic. *ca*camarrúggia 'stiacchino (Pratincola rubetra)' VS; mes-sin. or. (Gualtieri Sicaminò) ~ 'gazza (Pica pica pica)' ib.

Sign. second.: sic. *ca*camarrúggiu m. 'cosa o persona piccola, quasi insignificante' VS, niss.-enn. (enn.) ~ ib.; palerm. or. (Làsari) *ca*camarrúggiu m. 'uomo volubile' VS; palerm. centr. (Partinico)

25 'persona facile a impermalirsi' ib.; pant. *ca*camarrúggiu m. 'bambino molto vivace' VS; catan.-sirac. (Acireale) *ca*casarrúggiu 'id.' ib.

Palerm. *ca*camarrúggiu *paisanu* m. 'saltimpalo (Pratincola rubicola)' Giglioli 113, *ca*ca-marrúggia 30 *paisamu* Assenza 173.

Àpulo-bar. (Canosa) **k ā k a m á č ě** m. 'scricciolo' ('*ca*ca-macchia', AIS 487, p.717).

Sic. **ca**camàrgiu m. 'frullino (Lymnocyrtus minimus)' VS.

Àpulo-bar. *ca*camargiale m. 'saltimpalo (Pratincola rubicola)' Giglioli 113, biscegl. ~ Còcola, bitont. *ca*camargèule Saracino, bar. *ca*camargiàle ScordiaSaggio, grum. *chêca-margêle* Colasuonno-Storie, Monòpoli *k e k e m a r g ê l a* Reho, ostun.

40 *ca*camargialu VDS, Ceglie Messàpico *k a k a m a r g á y l a* ib., tarant. *k a k a m a r g á l a* ib., salent. *ca*camargiali ib., salent. sett. ~ ib., Franca-

villa Fontana *ca*camargiale ib., salent. centr. *ca*camargiali ib., Galatina *ca*camargiale ib., salent. merid. ~ ib., *ca*camargiali ib.; salent. *ca*ca-mmargiàli 'id.' (CostaZool; Giglioli 113), *ca*camargiali VDS, salent. centr. (lecc.) *ca*camargiale

45 Tortorella; àpulo-bar. (martin.) *chêcamargêle* m. 'cinciallegra' Prete, Mòttola *k a k a m a r g ê l a* VDS.

50 Sign. second.: àpulo-bar. (grum.) *chêca-margêle* m. 'persona senza costanza' ColasuonnoStorie, niss.-enn. (Montedoro) *ca*camargi m. 'villano, zòtico' VS.

¹ Cfr. Melillo-4,10: "le voci volgari ricordano il cerchietto rosso che il picchio maggiore porta sotto la coda".

Abr.occ. (Roccapivi San Vincenzo) **k a k a n á š ə** m. 'specie di civetta' DAM.

Àpulo-bar. **k a k a n á y r ə** 'ballerina (Motacilla alba)' (Poppe,ZrP 36,402).

Lig.alp. (Olivetta San Michele) **k a g a n í u** m. 'l'ultimo nato della nidiata' AzarettiSt 200, Realdo *caganì* Massajoli, lig.cent. (Borgio) *k a g a n í u* Nari, Carpasio *k a g a ñ ú v* VPL, pietr. *caganíu* Accame-Petracco, lig.gen. (Vazze) *k a g a n í* VPL, b.piem. (monf.) *caganíu* Ferraro, *caganí* ib., vales. ~ Tonetti, ossol.prealp. (Vogogna) *k a g a n í t* (VSI 3,138b), Vanzone *k a g a n ě t* ib., lomb.alp.occ. (Santa Maria Maggiore) ~ ib., Crealla *k a g a n í* ib., tic.alp.occ. ~ (VSI 3,138b), *k a y a n í* ib., Caveragno *k ě y a n í* ib., *č ě y a n í* (ib.; Salvioni-Merlo, ID 11), trent. occ. (Roncone) *cheganìo* (Zamboni, MemAnzilotti 425), romagn. *cheganid* (Mattioli; Ercolani), march.sett. (pesar.) *caganid* Pizzagalli, trent.or. *k ě g a n í u* Tissot, garf.-apuano (Gragnana) *k a g a n í d* (Luciani, ID 44), carr. ~ ib., sen. (serr.) *cacanido* Rossolini, umbro merid.-or. (Bevagna) *k a k a n í o* Bruschi, roman. *cacanido* ChiappiniRolandiAgg, march.merid. (asc.) *k a k a n í d ə* 25 Brandozzi, àpulo-bar. (ostun.) *k a k a n í n ə* VDS, *k a k a n í t ə* ib., luc.nord-occ. (Picerno) *k ā g a n í r ə* (p.732), luc.-cal. (trecchin.) *c a c a n i d o* Orrico, cal.sett. (Verbicaro) *k ā k a n í d ə* (p.750), salent. *cacanitu* VDS, *cacanili* ib., salent.sett. (Mandùria) *cacanitu* ib., salent.cent. (Vèrnole) *k a k a n í t u* (p.739), cal.cent. (Cassano allo Ionio) *cacanidu* NDC, cal.merid. (regg.cal.) ~ ib., sic. ~ (dal sec. XVIII, Spatafora, VS; Biundi; Traina; Gioeni), *cacaniru* VS, 35 *cacanitu* ib., catan.-sirac. ~ ib., Bronte *cacaniru* ib., sic.sud-or. ~ ib., niss.-enn. (Santa Caterina Villarmosa) *cacanidu* ib., piazz. *cajanì* Roccella, palerm.nord-occ. (Carini) *cacaniru* VS, trapan. (marsal.) ~ ib.; AIS 1126cp. 40 Romagn. *cheganidèl* m. 'l'ultimo nato della nidiata' Mattioli, grosset. (Roccalbegna) *k a h a n í d o l o* Alberti, amiat. *cacanidolo* Fatini, *cacanidulo* ib., *cacanidulu* ib., Castell'Azzara *cacanitolu* ib., Seggiano *k a k a n í d u l o* (Longo-Merlo, ID 19), Val d'Orcia *cacanidolo* Cagliaritano, chian. ~ ib., *k a k a n í d o l o* (Batinti, StMelillo 196), Chiusi *cacanidulo* Barni, Trasimeno (Castiglione del Lago) *cacanitolu* Serafini, ancon. (Arcevia) *cacaniolo* (Crocioni; Spotti), salent. *cacanítulu* VDS, cal.merid. *cacanítulu* ib., Sinópoli *cacanindulu* NDC, Fossato Iònico *c a c a n í d u l u* ib.

Pist. (Valdinièvole) **caanidio** m. 'il più piccolo della nidiata' Petrocchi¹, grosset. (Roccalbegna) *k a h a n í d y o* Alberti, Porto Santo Stefano *k a k a n í d y o* (Fanciulli, ID 43), sen. *cacanidio* Lombardi.

ALaz.sett. (gigl.) *k a k a n í d y o* m. 'uccello brutto, mal sviluppato' (Merlo, ID 8).

Lig.gen. (savon.) *s k a g a n í u* m. 'l'ultimo nato della nidiata d'uccelli' Besio, tic.alp.occ. (Ascona) *š k a g a n í* (VSI 3,138b), fior. *scacanidio* Volpi, pis. *scaanidio* Malagoli, Orentano *scacanidio* ib., Filéttole *scaarnidio* (Temperli, ID 54), *scaarnighio* ib.

Lig.gen. (Val Graveglia) *k a g a y n í y u* 'l'ultimo nato dei porcellini' (^{caca in nido}, Plomteux).

Sign.metaf. (per persone): lig.occ. (Bussana) **k a g a n í u** m. 'ultimo nato di una famiglia (numerosa), beniamino' VPL, sanrem. ~ ("scherz." Carli)², lig.alp. (brig.) *k a g a n í* Massajoli-Moriani, gen. *k a g a ñ í u* (Parodi, AGI 16,353), lomb.alp. occ. (valcannob.) *k a g a n í* Zeli, lunig. *k a g a n í d o* (Bottiglioni, RDR 3; Masetti), sarz. *k a g a n í d u* ib., romagn. (faent.) *cheganid* Morri, march.sett. (urb.) *cacanitte* Aurati, istr. (Buie) *c a g a n i d o* Baissero, lad.ven. (agord.) *k e g a n í t* RossiVoc, *k e g a n í f* ib., garf.-apuano (Gragnana) *k a g a n í d* (Luciani, ID 44), carr. ~ ib., lucch-vers. (viaregg.) *caanido* DelCarlo, *caanidio* ib., corso cismont.or. ^ɾ*ɣ a ɣ a n í d u*^ɾ ALEIC, *ɣ a ɣ a n í l e* ib., Cervioni *k a y a n í d u* (p.20), corso centr. (Ajaccio) *k a k a n í d u* (p.36), gallur. (Tempio Pausania) *k a k a n í d u* (p.51), sass. *g a g g a n í d u* (p.50), sen. (serr.) *cacanido* Rossolini, macer. (ferm.) *cacanittu* Mannocchi, umbro merid.-or. (Bevagna) *k a k a n í o* Bruschi, roman. *cacanido* (1832, VaccaroBelli; ChiappiniRolandi-Agg), teram. (Cermignano) *k a k a n í t ə* DAM, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *cacanidde* Amoroso, àpulo-bar. (ostun.) *k a k a n í t ə* VDS, salent. *cacanitu* VDS, *cacanili* ib., salent.sett. (Manduria) *cacanitu* ib., sic. *cacanidu* (dal 1751, DelBono, VS; Biundi; Traina; Gioeni), pant. ~ VS; ALEIC 555.

B.piem. (monf.) *caganivo* m. 'fannullone' Ferraro, *caganí* ib.

Lomb.alp.occ. (valcannob.) *k a g a n í* m. 'mìgnolo' Zeli.

¹ Cfr. tosc. *nidio* 'nido' e *nighio* DEI.

² Il tipo ^{cacanido}, presente anche in gallo-rom. (FEW 2,19a), in cat. (DELCat 2,369a) e in sardo *k a ɣ a n í d u* (DES 1,255) "doit remonter au lat. populaire" (Horning, R 48,172).

March.sett. (pesar.) *caganid* m. 'persona gracile e stenta' Pizzagalli, triest. *caganido* (Pinguentini; DET); luc.-cal. (trecchin.) *cacanido* 'ragazzo di piccola statura' Orrico; messin.occ. (Capizzi) *cacandidu* 'moccioso' VS.

Abr.or.adriat. (vast.) *kakanéytə* m. 'gioco fanciullesco che consiste nel far cadere col bocco alcune noci poste a distanza' DAM.

Salent.cent. (Cellino San Marco) *kakanite* m. 'ultimo arrivato di un gruppo e simili' FanciulloMat.

Roman. (anno) *cacanido* agg. 'ultimo nato' (1835, VaccaroBelli).

Lig.gen. (gen.) *scaghignio* agg. 'ultimo nato, mar-mocchio' (1583, P. Foglietta, TosoMat), lig.or. 15 (spezz.) *skaganido* (Conti-Ricco; Lena), trent.

or. (valsug.) *scheganiò* Prati; march.sett. (pesar.) *sciaganid* agg. 'mal ridotto, intisichito' Pizzagalli¹; urb. *sciaganit* 'mingherlino; sofferente' Aurati, cagl. *šaganit* Sabbatini.

Ver. (Valpolicella) *scaganio* m. 'ultimo nato' Rigobello.

Cal.cent. (Marano Principato) *scaganidu* m. 'l'ultimo figlio rimasto un po' indietro' NDC.

Corso cismont.or. (Nonza) *yayaniδulu* m. 25 'l'ultimogenito' (ALEIC 555, p.3), amiat. (Seggiano) *kakanidulo* (Longo-Merlo, ID 19), Val d'Orcia *cacandidolo* Cagliaritano, chian. ~ ib., *kakanidolo* (Batinti, StMelillo 196), Chiusi *cacandidulo* Barni.

Amiat. *cacandidolo* m. 'ragazzo patito' Fatini, *cacandidulo* ib., *cacandidulu* ib., Castell'Azzara *cacanitolu* ib.; salent. *kakanitulu* m. 'ragazzino' (ParlangèliVDS, RIL 92).

Nap. *cacanitolo* m. 'covacènere, chi ama starsene 35 in casa' (ante 1632, BasilePetrini), *cacandidulo* D'Ascoli; *cacandidola* f. 'id.' (ante 1632, Basile, Rocco).

Lig.gen. (gen.) *kāgaynīu* m. 'cucco, beniamino, figlio nato per ultimo' ('*caca in nido*', Ca- 40 saccia; Gismondi; Dolcino), macer. *cacanni* Ginobili, *cacannitu* ib., Servigliano ~ (Camilli, AR 13), laz.centro-sett. (Monte Cōmpatri) *cacannidu* Diana, teram. *kakannitə* DAM, abr.or.adriat. ~ ib.; teram. *fiyyə kakannitə* 'l'ultimo nato' 45 Savini.

Pist. (Valdinièvole) *caanidio* m. 'bambino mingherlino' Petrocchi.

Lucch.-vers. (Mutigliano) *kaxanidyō* m. 'l'ultimogenito' (ALEIC 555, p.54), volt. (Monticiano) 50 *cacandidio* ("scherz." Cagliaritano), elb. (Rio nell'Elba) *kakanidyō* Diodati, gigl. *kaka-*

nidyō (Fanciulli, ID 43), sen. *cacandidio* Lombardi, chian. (Montepulciano) ~ ("scherz." Cagliaritano).

Lucch.-vers. (vers.) *cacandidio* m. 'chi ha il sedere basso' (Merlo, ZrP 74, 119).

It. *scacandidio* m. 'fanciullo' ("per scherno" Spadafora 1704); fior. ~ m. 'l'ultimo dei figlioli' Volpi, pis. *scaanidio* ("scherz." Malagoli), Orentano *scacandidio* ib., (Putignano) *skaarnidyō* (ALEIC 555, p.53); fior. *scarcanidio* 'omuncolo ridicolo' Camaiti.

It. *cacaloro* m. 'nome di un uccello' Florio 1598, *cacaloio* (Florio 1611; Veneroni 1681).

Cicolano (Mompeo Sabino) *cacalōva* 'cacanido, 15 figliolotto' Raspini.

It.gerg. *cacaova* m. 'elemento mediocre e malfido' Correnti 148.

Sic. *cacapalu* m. 'stiacchino (Pratincola rubetra)' (dal 1840, Benoit 74; TrainaSuppl; Salvadori 89; Bonelli, StFR 9,407; VS), messin.or. (messin.) ~ VS; sic. ~ 'sterpazzolina (Curruca leucopogon Nob.) Assenza 111; sic.sud-or. (ragus.) ~ 'saltimpalo (Saxicola torquata rubicola)' VS; *cacapalu* 20 *rrussu* 'id.' ib.

Sign.second.: sic.sud-or. *cacapalu* m. 'il più piccolo di una famiglia' ("scherz." VS).- Loc.verb: sic.sud-or (Noto) *nun èssiricci mancu un cacapalu* 'non esserci anima viva' VS.

Salent. *cacapareti* m. 'culbianco (Saxicola oenanthe)' VDS, salent.cent. (lecc.) *caca-pariti* Costa-Zool; salent.merid. (Corigliano d'Otranto) *kakaparīti* m. 'scricciolo' (AIS 487, p.748).

Sic.a. *cacasipalla* m. 'cùculo' (1519, ScobarLeone); *cacasipala* 'uccello passeriforme' (1751, DelBono, VS; 1785, Pasqualino, VS; Biundi); *caca-sipala* 'stiacchino (Pratincola rubetra L.)' Assenza 173; messin.or. (Tripi) *cacasipara* 'occhiocotto; cinciallegra' VS, catan.-sirac. (Bronte) ~ ib.

Sic. *cacasipala ccū pettu iancu* 'bigiarella (Sylvia curruca)' VS; *cacasipala dirossi* 'bigia grossa (Sylvia hortensis hortensis)' ib.

Cal.merid. (Nicòtera) *cacasipali* m. 'scricciolo (Troglodytes troglodytes)' NDC, sic. ~ VS; *cacasipali* 'sterpazzolina (Sylvia subalpina)' (Benoit 66; Salvadori 102), messin.or. (messin.) *cacasipali* VS, palerm.or. ~ (DeGregorio, StGl 8); sic. ~ 'stiacchino (Pratincola rubetra)' (Salvadori 89; VS); ~ 'sterpazzola (Sylvia communis communis); occhiocotto (Sylvia melanocephala); cinciallegra (Parus maior)' VS; messin. ~ 'magnanina (Melizophilus undatus)' Giglioli 124.

Messin.or. (Gualtieri Sicaminò) *cacasupala* m. 'ballerina bianca (Motacilla alba alba)' VS; Patti ~

¹ Incrocio con '*sciag-*' < *exaugurare*?

‘occhiocotto (*Sylvia melanocephala*)’ ib.; catan.-sirac. (Randazzo) *casasuppara* m. ‘sorta di uccello’ RohlfsSuppl; Bronte *casasupara* ‘cinciallegra (*Parus maior*)’ VS.
 Messin.or. (Castel Mola) *casasupalu* m. ‘piccolo uccello indeterminato che frequenta siepi e frutteti’ VS; catan.-sirac. (Bronte) *kākasu-pārū* ‘scricciolo’ (AIS 487, p.838)¹.
 Sic. *casasipali niuru* m. ‘magnanina sarda (*Melizophilus sardus*)’ (Benoit 63; TrainaSuppl; Salvadori 104; Giglioli 124), *casasipala niru* VS, *casasipala nira* Assenza 143, messin.or. (messin.) *casasipala nira* VS.
 Sic. *casasipali russu* m. ‘magnanina (*Melizophilus provincialis*)’ (Benoit 64; TrainaSuppl; Salvadori 104); messin. *caca-sipalirussu* ‘magnanina (*Melizophilus undatus*)’ Giglioli 124; *caca-sipala russa* f. ‘id.’ Assenza 144.
 Sic. *casasipali cu l’occhi russi* m. ‘occhiocotto (*Pyroptalma melanocephala*)’ (Benoit 62; Salvadori 105; Giglioli 123); *caca-sipala cu l’occhi russi* Assenza 176.
 Lig.gen. (Arenzano) *kāgasápe* m. ‘uccello non identificato’ PetraccoUccelli; dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *cazazappe* m. ‘passero campagnolo’ Amoroso; cal.cent. (Cassano allo Ionio) *cazazappa* ‘reattino’ NDC.
 Sign.second.: dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *cazazappe* agg. ‘di persona noiosa, molesta, inopportuna’ Amoroso.
 Sic. *cacaviola* m. ‘calandrino (*Calandrella brachydactyla* Leisl.)’ Assenza 91.
 Grad. *scagalacio* m. ‘specie di gabbiano’ (Rosa mani; RosamaniMarin); ~ ‘rondine di mare’ DeLuca 31.

1.b.9. ‘produrre, partorire (animali)’

Loc.prov.: it. *il lupo non caca agnelli* ‘dalle cose triste non nascono le buone’ Crusca 1612, *il lupo non caca agnelli e di vacca non nasce cervo* (1853, ProvTosc, B), ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *i lupi non kákinu aññélli* (Fanciulli, ID 43), roman. *li lupi nun cacheno agnelli* (ChiappiniRolandiAgg; VaccaroBelli); fior. (certald.) *i llupo e’ un caha agnelli* ‘tale padre, tale figlio’ Ciuffoletti; umbro occ. (Magione) *i lúpe n kékén i céppe* Moretti, cort. (Val di Pierle) *i lúpi n kékono i céppi* Silvestrini.
 Agg.verb.: pist.a. (*canes*) *cachato* ‘ingiuria’ (Ingiurie 1295, TLIO).

1.c. ‘parte di pianta; piante’

Derivati: lomb.or. (Gromo) *chigàda de volp* f. ‘vescia’ CaffiBot num. 35.
 Àpulo-bar. (grum.) *cachète d’aciedde* f. ‘fico cresciuto spontaneo in un muro a secco’ Colasuonno.
 Àpulo-bar. (rubast.) *kakáwtə de vùlpə* f. ‘panicastrella (*Setaria viridis*)’ Jurilli-Tedone, biont. *cacàte de vùlpe* Saracino.
 Pist. (Treppio) *kagadéto* m. ‘sorta di erba, forse dente di leone’ (Rohlfs, SLe1 1).
 Amiat. *cacatèllu* m. ‘pero selvatico dai frutti piccoli’ Fatini.
 Umbro merid.-or. (Foligno) *kakatèllu* m. ‘piantina che prospera tra le messi, il cui frutto si attacca ai tessuti lanosi’ Bruschi, *kagatéllu* ib.
 Abr.or.adriat. (Piano d’Orta) *kakatèllə* m. ‘frutto di siepe’ DAM.
 Lig.cent. (Triora) *kígura* f. ‘rosa canina’ (Plomteux, LanguesDial 2,98), lad.ates. (b.fass.) *kégora* (Rossi, EWD); lig.cent. (Porto Maurizio) *chígora* ‘spino di Cristo (*Lycium europaeum*)’ (Plomteux, LanguesDial 2,98).
 Trent.or. *chègola* f. ‘patata molto piccola’ Tissot, lad.ates. (Colle Santa Lucia) *kégole* pl. PallabazzerLingua; lad.ven. *patáte kégole* ‘patate di infime dimensioni’ RossiFlora 162, lad.cador. (Auronzo di Cadore) *patáte čégole* Zandegiacomo.
 Messin.occ. (sanfrat.) *kákuli* f.pl. ‘residuo della prima pettinatura del lino’ (AIS 1499cp., p.817).
 Sintagmi: ven.centro-sett. (bellun.) *chègole de ciàn* ‘olivello spinoso (*Hippophaë rhamnoides* L.)’ Penzig; lad.ven. (Gosaldo) *kégole de kán* ‘bacche di ligustro, di gisilostio e specie affini’ RossiFlora 112 e 114², lad.cador. (oltrechius.) *chègola de ciàn* Menegus.
 Lad.ates. (Arabba) *kyégole de cóvra* ‘frutto del biancospino’ (Bertoldi, AR 11,15).
 Ven.centro-sett. (vittor.) *chègole de la luna* f.pl. ‘nòstoe comune, gelatina di terra’ Zanette.
 Lad.ates. (b.fass.) *kegoráš* m. ‘belladonna (*Atropa belladonna* L.)’ (Rossi, EWD); *kegoré* m. ‘spino di rosa canina’ ib.
 Lad.ates. (Rocca Piëtore) *kegoléra* f. ‘patate piccole’ PallabazzerLingua, Colle Santa Lucia *kegoláre* ib.
 Emil.occ. (regg.) *scaghatt* m. ‘arachide (*Arachis hypogaea* L.)’ Penzig.
 Cal.cent. (apriglian.) *cacune* m. ‘gettaione, nigella, pianta dal seme nero che cresce fra il grano’ NDC; cal.merid. (Dàvoli) ~ ‘ruggine del grano’ ib.; Taverna ‘specie di vecchia selvatica’ ib.

¹ Per il passaggio *-l-* > *-r-* cfr. RohlfsGrammStor § 221.

² Per la forma e il colore nero.

gen. (Mignànego) *erba caguna* → *herba*

Tic.alp.occ. **č a g á š** m. 'pezzo di legno di làrice, cosperso di rèsina' (VSI 3,143b), Sonogno ~ 'cor-teccia di làrice, ricca di rèsina' ib., Gerra Verzasca 5
cagasc 'rèsina molle del làrice' ib.

Lomb.or. (Val Gandino) **chigascia** f. 'frutto della lentiggine (*Viburnum lantana* L.)' Tiraboschi, Gazzaniga *chigàsa* CaffiBot 443, San Felice al Lago *schigasa* ib.

Sic. *cacazza* f. 'stella alpina (*Leopontopodium alpinum*)' VS.

Sintagmi: abr.or.adriat. (chiet.) *cacaccia da capra* f. 'spaccasassi (*Celtis australis* L.)' Penzig, *ka-káccə də káprə* LEA.

Sic. *cacazza di turdu* f. 'vischio comune (*Viscum album* L.)' (Traina; VS).

Sic. *cacazzi di palummi* 'stella alpina (*Leopontopodium alpinum*)' (1751, DelBono, VS; 1785, Pasqualino, ib.).

Abr.or.adriat. (Penne) *ròsa kakáccə* f. 'rosa canina' DAM; Crecchio *ròsa kakáccə* 'rosa selvatica' (p.639), Pàlmoli *ròsa kakéccə* (p. 658); AIS 605.

Lig.occ. (sanrem.) *kagayžin* m. 'bacca del 25
biancospino' VPL'.

Abr.occ. (Campo di Giove) *kakáccéyyə* m. 'patata piccola' DAM.

Teram. (Sant'Omero) *ròsa kakáccərrə* f. 'rosa canina' DAM, abr.or.adriat. *ròsa ka-ka-ccərrə* ib., chiet. *rosa cacacciara* Penzig.

Trapan. (Castellammare del Golfo) *pumaroru cazzaru* m. 'varietà di pomodoro' VS.

Tic.alp.occ. (Loco) *schighèsc* m.pl. 'pezzi di cor-teccia tolta ai làrici rovinati da sassi e da va-
langhe, impregnati di rèsina' (VSI 3,143b).

Istr. (Bùie) *scagàssole* f.pl. 'ciliege selvatiche molto piccole' Baissero.

cicolano (Mompeo Sabino) *èrbe scacciate* →
herba

Abr. *rosa scacaciosa* f. 'rosa selvatica (*Rosa canina* L.)' Penzig, molis. (Gildone) *ròsa ska-ka-ccəósə* DAM.

Lad.ates. (Moena) **chegózze** f.pl. 'frutti delle rose selvatiche' PedrottiBertoldi 332, fass. *chegoza* 45
'bacca oblunga rossa, frutto della rosa di macchia' Mazzel-2.

Lad.ates. (fass.) *chegozzolé* m. 'rosa selvatica (*Rosa canina* L.)' PedrottiBertoldi 331.

Cal.cent. (Mèlissa) *kakóccəula* f. 'bòcciolo di una specie di cardo mangereccio' (AIS 623cp., p. 765), cal.merid. (regg.cal.) *cacòcciuli* pl. NDC.

Cal.merid. (Palmi) *cacòcciuli* pl. 'fichi secchi' NDC.

Àpulo-bar. (rubast.) **kakáññə** m. 'fico secco; fico di scarto' Jurilli-Tedone, bitont. *cacagne* Sa-racino, *cacagne* ib.

ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *prunéllò kakállòlo* m. 'corniolo (*Cornus mas* L.)' (Fanciulli, ID 43), *prunéllò kakáññòlo* ib.; *prunélla kakállòla* 'frutto del corniolo', *prunélla kakáññòla* ib.

15 Lig.occ. (Mònaco) **kagaréla** f. 'Mercurialis annua L.' Arveiller 105², ver. *cacaréla* Rigobello.

Lomb.alp.occ. (valcannob.) *kiğarűl* f.pl. 'croco (*Crocus vernus*)' Zeli, *čigarűl* ib.

Emil.or. (bol.) *cagaréla* f. 'endivia (*Cichorium endivia* L.)' Coronedi.

20 Umbr. merid.-or. (Amelia) *gakayélle* f.pl. 'còccole della rosa selvatica' (AIS 606, p.584).

Salent.cent. (Galatina) *cacarélla* f. 'susina' VDS. lad.fiamm. (cembr.) *erba per la cagaréla* → *herba*
trent. *erba cagarela* → *herba*

Nap. *cerase cacarelle* f.pl. 'varietà melencarpa del *Prunus cerasus*' Rocco; cal.cent. (apriglian.) *cerasu cacarulu* m. 'varietà di ciliegia' NDC.

Abr.or.adriat. (Silvi) *ròsə kakarélla* f. 'rosa canina' DAM.

30 Amiat. (Seggiano) *špino kakaréllò* m. 'biancospino' (AIS 604, p.572).

Messin. *cacareddaru* m. 'biancospino (*Crataegus oxycantha* L.)' Penzig.

35 ALaz.sett. (Montefiascone) **akakarellásse** v.rifl. 'appassirsi della foglia' (Petroselli 2,261).

Cal.merid. (Cortale) *cacarozzella* f. 'galla della quercia' NDC.

40 Luc.-cal. *kakaróccəuwə* m.pl. 'fichi secchi in-fornati' Bigalke, Rocca Imperiale *kakarúccəłə* m. NDC.

Àpulo-bar. (rubast.) *cacheracciécere* f. 'bacca, còccola del rosolaccio' DiTerlizzi, *kakəra-čyétərrə* Jurilli-Tedone.

lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *èrba cagaròla* →
herba

Cal.cent. (Caccuri) **cacanellu** m. 'specie di len-ticchia selvatica' NDC.

50 Lig.Oltregiogo or. (Rovegno) *špíña de ka-ganítsu* f. 'rosa selvatica' (AIS 605, p.179);

¹ Incrociato con **acaceu* (> *agáyžu*). L'influsso di *cacare* si giustifica perché le bacche ricordano nella forma i *cacherelli* di pècora.

² Frolla: "plante employée comme laxatif", cfr. saint. *gagarelle* (FEW 2,18a).

kaganitsu m. 'còccola della rosa selvatica' (AIS 606, ib.).

Composti: trapan. (San Vito Lo Capo) **cacalacitu** m. 'acetosella' VS.

Ven. **caga-àseno** m. 'rogo erbaiolo (Rubus saxatilis L.)' (Penzig; Rigobello).

Sic.sud-or. (Avola) **caca auceddi** m. 'Teucrium fruticans L.' Penzig, *cacauceddu* ib.

Abr.occ. (Sulmona) **k a k a b b a r d á š ə** m. 'càlice delle rose selvatiche, quando cade la corolla e si maturano in rosso scarlatto' DAM.

Lig. (Struppa) **k a g a b u l i ŋ** m. 'bagolaro (Celtis australis L.)' Penzig.

Lig.gen. (savon.) **cagacani** pl. 'specie di fico napoletano' (1819, GalesioGiornaliViaggi, HohnerleinMat).

Lad.ates. (Pozza di Fassa) **chegociàn** m. 'belladonna (Atropa belladonna L.)' Pedrotti-Bertoldi 48; b.fass. *ke g a ć a n* 'arbusto con bacche rosse non commestibili' (Rossi, EWD).

Sic. *cacacani* f. 'erisimo (Erysimum officinale L.)' VS, sic.sud-or. (Avola) ~ Penzig.

Reat. (Preta) **k a k a f r ú š š u** m. 'frutto della saurrea' (Blasi, ID 14,64).

Laz.centro-sett. (Subiaco) **k a k a m á n i** m. 'ciclamino' (Lindström, StR 5).

Lomb.or. (Martinengo) **k a g a m é h e** f.pl. 'còccole della rosa selvatica' (p.254), casent. (Stia) *k a k a m é l l e* (p.526); AIS 606.

It. **cacamuschio** m. 'mughetto' Veneroni 1681.

Abr. *cacamusce* m. 'rosa selvatica (Rosa canina L.)' Penzig, abr.or.adriat. (Lanciano) *k a k a m ú š š ə* DAM.

Salent. *cacamusche* m. 'olmo?' VDS; salent.cent. (San Cesàrio) *cacamusche* 'bagolaro (Celtis australis)' VDS

ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) **k a k a l ō r o** m. 'resina' (AIS 568, p.590), *k a k a l ō r o* (Fanciulli, ID 43).

ALaz.merid. (Piediluco) **k a k a p é š š e** f. 'tipo di erba lacustre (Potamogeton perfoliatus)' UgoccioniLago.

Laz.centro-sett. (Subiaco) **k a k a p i s s u** m. 'frutto della rosa spina' (Lindström, StR 5).

cal.a. *cacapuezi* → *catapūtia*

Lig.gen. (Val Graveglia) **k ā g a p ū l i** pl. 'maruche, bacche del biancospino (o della rosa selvatica)' ('*caca polli*', Plomteux)¹, Botasi *k ā g a p ū r i* ib., lig.Oltregiogo or. (Bardi) *k a*

g a p ū y e (p.432), lomb.or. (Pescarolo) *ke g a p ū y* (p.285), mant. *cagapò* (Cherubini 1827; Arrivabene; Bardini), ' *k a g a p ō y*', emil.occ. *k ē g a p ō y*, *k a g a p ū y*, *k ē g a p ū y*, piac. *cagabò* Foresti, Carpaneto Piac. *k a g a b ū y* (p.412), San Secondo Parm. *k a g a p ō ñ* (p.413), parm. *cagapò* (Malaspina; Pariset), guastall. *cagapò* Guastalla, regg. *chegapòj* Ferrari, mirand. *cagapui* Meschieri, moden. *cagapuj* (prima del 1739, Gherardi, Marri), *chegapùj* Galvani, *chegapòli* Neri, *chegapògn* ib., emil.or. (ferrar.) *cagapui* Nannini, bol. *cagapojj* m. Ungarelli; lomb.or. (cremon.) *cagapoi* pl. 'pungitopo' Vercelli; emil.occ. (piac.) *cagabò* 'agazzino' ForestiSuppl; lunig. (Fosdinovo) *k a g a b ó* m. 'brèntine (Cistus salvifolius L.)' Masetti; AIS 604cp.

Emil.or. (bol.) **cāgasangv** m. 'adònide, occhio del diavolo (Adonis aestivalis L.)' Ungarelli, romagn. *chegasāngv* Ercolani, *chīga-sangv* (Quondamatteo-Bellosi-2,61), faent. *chegasanghv* Morri; corso *cacasangue* 'erba simile alla vecchia' Falcucci; àpulo-bar. (tarant.) *k a k a s á ŋ ə* 'specie di noce da mare' Gigante², palerm.nord-occ. *cacasangu* f. 'mercorella (Mercurialis annua)' VS.

messin.occ. (Capizzi) **cacatrippa** → *calcatrippa* (*calcicare*)

Àpulo-bar. (minerv.) **cacatrisce** f. 'lappola, erba selvatica e profumata per insalata' Campanile³; Monòpoli *ke k e n d r i š ə l ə* pl. 'capobianco officinale; varietà di ombrellifera primaverile' Reho.

Lig.gen. (Val Polcèvera) **k a g a b á š u** m. 'morella (Solanum nigrum L.)' (Penzig, ASLigSNG 8); Mele *sk a g a b á ž i* 'id.' ib., gen. *sk a g a b á š u* ib., *scarabasciu* ib.

Abr.or.adriat. (castelsangr.) **cacavisce** m. 'spino bianco' Marzano.

Lad.ates. (b.fass.) **ke g a b r ū n** m. 'arbusto con bacche blu non commestibili' (Rossi, EWD).

Piem. (Veneria) **cagadous** m. 'dulcamara (Solanum dulcamara L.)' CollaHerbarium num. 313.

Lomb.occ. (aless.) **caganegro** m. 'ligustro (Ligustrum vulgare L.)' Penzig.

Lomb.occ. (aless.) *caganeiro* m. 'ciliegio canino (Prunus Mahaleb L.)' Penzig.

Lad.ates. (b.fass.) **ke g a r ó s** m. 'arbusto con bacche rosse non commestibili' (Rossi, EWD).

Reat. (Amatrice) *k a g a r ú š š i* pl. 'còccole della rosa selvatica' (AIS 606, p.616).

¹ Per Plomteux "si tratta di un'alterazione di diffusione limitata del lat. CACCABELLUS 'piccolo càcavo'".

² "Così chiamato a motivo del colore sanguigno del suo frutto".

³ Incrocio con ' *tr i ñ a* ', cfr. *atrinia*, anche se non si vede il color 'nero'.

Moes. (mesolc.) **kęgaštrėc** m. 'biancospino (Crataegus oyacantha L.)' (r~ stretto¹, Camastral, ID 23,119), Mesocco **kęgaštrėc** (p.44), Soazza **kagaštrėc** (VSI 3,144b); **kagaštrėc** 'id.' (Camastral, ID 23,119), breg.Sottoporta (Castasegna) **kęgaštrėc** (VSI 3,144b), lomb.alp. or. (Prestone) **kęgaštrėnc** (p.205); chiav. **ca-gastrėenc** pl. 'frutti del biancospino' (Geisler, FestsLiver), Novate Mezzola **kęgaštrėnc** m. Massera 32, Curcio **kęgāštrėnš** pl. (p.224cp.); AIS 604.

Abr.or.adriat. (vast.) **skakáttsa bbädėndə** m. 'culbianco (Denanthe oenanthe)' DAM.

Lomb.occ. (com.) **caga in braga** f. 'specie di vite dei dintorni di Como' (1825, Acerbi, Hohnerlein, FestsPfister 1997, 1,311).

1.d. 'fenomeno naturale'

Derivati: pav. **cağada d rundón** f. 'improvvisе goccie da nùvola di passaggio' Annovazzi.

Chian. (Sinalunga) **kakāta de sās** f. 'frana' (AIS 427cp., p.533).

Reat. (Antrodoco) **chécheli** m.pl. 'bolle che forma la pioggia cadendo' LEA¹.

Grad. **cağuoto** m. 'nùvola' RosamaniMarin.

Abr.or.adriat. (Alfedena) **kakacėónə** m. 'vento di libeccio, spesso apportatore d'acqua' DAM, abr.occ. (Civitella Alfedena) ~ ib.

Lad.ates. (Colle Santa Lucia) **skegatsóñ de néf** m. 'gran nevicata' PallabazzerLingua.

Composti: àpulo-bar. (molf.) **tiembe de cacavesazze** 'tempo disposto a piòvere' Scardigno.

Palerm.cent. (Altofonte) **cacaficati** pl. 'piogette-relline di primavera' VS.

1.e. 'oggetti che emettono qc.'

Composti: lad.-fiamm. (Predazzo) **kegadėnts** m. 'arnese rudimentale per la produzione dei denti del rastrello' Boninsegna, Tésero **kegadėnti** ib., lad.ven. (Selva di Cadore) **kagadėnc** PallabazzerLingua, lad.ates. (Moena) **kegadėnc** Buoninsegna.

It. **cacafuoco** m. 'arma da fuoco antiquata' (dal 1918, Savinio, DeMauro; B; "scherz." Zing 1994; "basso uso, scherz." DeMauro 2000)²; macer. **ca-cafócu** 'fucile (schioppo, archibugio)' Ginobili, Servigliano **cacafocu** ("scherz." Camilli, AR 13), ferm. ~ ("plebea" Mannocchi), umbro merid.-or.

¹ "pl. di càccoli con -é- metafon."

² Cfr. lat.mediev.ven. **cagafocus** 'macchina militare' (ante 1318, Treviso, Sella).

(spolet.) ~ (sec. XVII, Bruschi, ContrFilltMediana 2), roman. **cacafóco** (1688, PeresioUgolini; "antiq. o scherz." ChiappiniRolandiAgg), abr.or. adriat. **kakafókə** DAM, vast. **kakafúkə** ib., abr.occ. (Introdacqua) **kakafúkə** ib., molis. (Belmonte del Sannio) **kakafúkə** ib., santacroc. **kakafwókə** Castelli, nap. **cacafuoco** (ante 1745, Capasso, Rocco; Volpe; "dispr." Altamura; D'Ascoli), **cacafoco** (D'Ambra³; "dispr." Andreoli), àpulo-bar. (minerv.) **cacafúeche** Campanile, bar. **cacafúeche** ScordiaSaggio, luc.-cal. (trecchin.) **kakafwóyo** Orrico, cal.cent. **cacafuocu** ("scherz." NDC), cal.merid. (catanz.) **cacafocu** ("scherz." NDC), sic. **cacafocu** (Calvaruso; VS)⁴. Emil.occ. (parm.furb.) **cagafoeugh** m. 'rivoltella' Malaspina⁵, mant.gerg. **cagafogo** (Frizzi, Mondo-PopLombardia 8,254), Viadana gerg. **cagaföch** (Tassoni, Lares 20), bol.gerg. **kęgafúg** Menarini, salent.cent. (Nòvoli gerg.) **kakafwėku** (Sebaste, StLSalent 7,213), cal.cent. (Dipignano gerg.) **kakafóku** (Ortale, ACStDiallt 11,296), sic. **kakafóku** (Ruffino, QCSSic 17/18,521). Sintagma prep.: àpulo-bar. (martin.) **a kakafúkə** 'in maniera precipitosa' GrassiG-2.

25 Agrig.occ. (Casteltèrmini) **cacafucuni** m. 'pistola' ("disus." VS).

Emil.or. (Comacchio) **chegafómm** m. 'fucile' ForestiFParole 262, bol.gerg. **kęgafóm m** Menarini.

30 Sic. **kakamarrúni** m. 'scacciapensieri' (Riolo, ACStDiallt 12,564).

Lomb.occ. (bust.) **cagasaetti** m. 'sparafùlmini' Azimonti.

1.e.λ. '(lasciar) cadere; allentarsi'

Laz.merid. (Castro dei Volsci) **kaká** v.tr. 'lasciar cadere roba (dai sacchi rotti)' (Vignoli, StR 7), Amaseno ~ Vignoli.

Bol.gerg. **kagęr** v.assol. 'sporgere dalla tasca (di portafogli), essere a portata di mano' Menarini.

It. **caçar suso** v.intr. 'cader sopra, accadere' (1536, AretinoAquilecchia).

Lad.ates. (gard.) **kəgę žu** v.intr. 'cadere' Gartner.

Mant. **cağar dal fus** v.intr. 'scoccare' (Cherubini 1827; Arrivabene).

Ven.centro-sett. (vittor.) **cagà[r] in man a q.** '(dello spago della tróttola) sfilarsi' Zanette.

³ La mancata dittongazione si spiega forse dal provenire, secondo D'Ambra, "dalle Calabrie".

⁴ Cfr. il soprannome nicos. **Cacafuogo** RohlfsSopranomi.

⁵ Cfr. sardo gerg. **kayavóyo** (Wagner, VKR 1,77).

Trent.or. (rover.) *caghem* 'voce dei ragazzi al gioco delle pallottole' Azzolini; abr.or.adriat. (Penne) *fá kakámməsə* '(in un gioco) tirare per ultimo e prendere tutte le noci' DAM.

Derivati: àpulo-bar. (tarant.) *s k a k á r ə* v.assol. 'cessare di ruzzolare (della tróttola)' Gigante, *scacà* VDS, salent.sett. (Mesagne) *scacare* ib., Mandùria *sgacare* ib., sic. *scacari* Traina.

Sic.sud-or. (Vittoria) *s k a k á r i* v.assol. 'affollarsi di molte persone da luoghi diversi' Consolino.

Sic.sud-or. (Vittoria) *s k a k á r i* v.assol. 'ridursi in polvere della calce viva' Consolino.

Àpulo-bar. (tarant.) *scacàrsi* v.rifl. '(della tróttola) smettere di rotolare' DeVincentiis.

Mant. **cağàda** ('d gente) f. 'gran quantità' Arriva-bene.

Ossol.alp. (Bognanco) *k a g a t ó η* m. 'capitòmbolo' Nicolet.

Retroformazioni: bisiacco **cago** m. 'pietra o cocchio usato dai bambini a mo' di birillo' Domini, Monfalcone ~ Rosamani.

Salent.merid. (Galatina) *cacu* m. 'gettata nel gioco degli alioffi' VDS.

ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) **k a k o n á t a** f. 'pugno ben assestato; colpo dato con violenza alla tróttola' (Fanciulli, ID 43).

Dauno-appenn. (Trinitàpoli) **scacazzè** v.assol. 'cadere, soccombere sotto un grosso peso' Orlando.

Àpulo-bar. (minerv.) *scacazzate* f. 'caduta sotto un peso' Campanile.

Vogher. *s c a g á s a* f. 'capriola' Maragliano.

Amiat. (Abbadia San Salvatore) **scacarellà** v.assol. 'allentarsi (del filo della tróttola)' Fatini.

Romagn. *scagarlèss* v.rifl. 'scoccare (del filo avvolto sul fuso)' Mattioli, faent. *scagarlès* Morri; ~ 'allentarsi (di calze, pantaloni, ecc.)' Mattioli.

Composti: sic. **cacalatummula** f. 'capriola' VS, 40 agrig.or. ~ ib., palerm.or. (Castelbuono) *cacalatummula* ib.

Cal.merid. (Caraffa del Bianco) **cacalavegna** f. 'altalena' NDC.

Abr.occ. (Introdacqua) **k a k a m á y y ə** m. 'buca 45 principale nel gioco delle bocce' DAM.

Cal.cent. (Spezzano della Sila) **cacandria** f. 'altalena' NDC.

1.e.μ. 'scòria; residuo'

Derivati: sic.a. **cacacza** f. 'scòria, materia che si separa dai metalli quando si fondono' (1519, ScobarLeone), lomb.or. (berg.) *chigassa* Tiraboschi, bresc. *chigàse* pl. Rosa, sic. *cacazza* f. Bi-

undi; catan.-sirac. (Sant'Alfio) *cacazza* f. 'scoria di carbon fossile' VS, sic.sud-or. (ragus.) ~ ib., Vittoria ~ Consolino.

Sintagmi: berg.a. *chegaza del fer* 'scòria di ferro' (1429, GlossLorck 197 e 215), sic. *cacazza di ferru* (dal 1721, Drago, VS; Biundi; Traina; VS), catan.-sirac. ~ VS.

Sic. *cacazza i crauni* f. 'roccia vulcànica del monte Lauro, porosa, nera e leggera' (Giuffrida, ASSO 53,42).

Niss.-enn. (Centùripe) **caçazzu di fòrgia** m. 'residuo della combustione del carbon fossile' VS.

Catan.-sirac. (Aci Bonaccorsi) *caçazzina* f. 'scòria di carbon fossile' VS.

15 Sic. *caçazzina di ferro* f. 'scòria, rosticcio' Biundi, *caçazzina di ferru* (Traina; VS), niss.-enn. (piazz.) *cajazzina di ferr* Roccella.

Cal.merid. (Laureana di Borrello) *caçazzuni* m. 'bòzzolo da scarto' NDC.

20 Abr.or.adriat. (Castiglione Messer Marino) *cacacèra* f. 'pietra friabile' DAM.

Lomb.or. (Stabello) **s k i g á s** m. 'residuo del burro strutto' (p.245); Dello *s k a g á y s á* f. 'id.' (p.267); AIS 997a.

25 Ven.merid. (poles.) **scagazza** f. 'scòria del ferro' Mazzucchi.

Emil.or. (ferrar.) **cağaizz** m. 'scoria' (Nannini, JudMat).

30 Triest. **cağola** f. 'bòzzolo di lana usata difficile da cardare' Pinguentini'.

1.e¹. 'cosa senza valore; minima quantità'

Derivati: it. **cacata** f. 'cosa brutta o noiosa; stupidaggine' (dal 1986, VLI; DO; "volg." PF 1992; DeMauro; Zing 2003), gen. *k a g á t a* (Gismondi; Dolcino), vogher. *k a g á d a* Maragliano, venez. *cağàda* Boerio.

B.piem. (vales.) *cağaa* f. 'cosa da nulla, inezia, futilità' Tonetti, tic. 'k a g á d a' (VSI 3,134a), mil. *cağàda* Cherubini, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, mant. *cağada* CherubiniAgg 1827, emil. occ. (parm.) ~ *da nient* Malaspina, guastall. *cağadi* pl. Guastalla, regg. *cağhèda* f. Ferrari, emil. or. (bol.) *cağà* Coronedi, romagn. *cağhèda* Mattioli, faent. ~ Morri, triest. *cağàda* DET, ver. (Valpolicella) ~ Rigobello, trent.or. (rover.) *cağaa* Azzolini, lucch.-vers. (vers.) *cacata* Cocci, umbro occ. (Magione) *k a k é t a* Moretti.

50 Pav. *cağàda d rundón* f. 'poca quantità di roba' Annovazzi.

¹ Cfr. friul. *cağule* DESF.

Sic. *cacatedda* f. 'misera quantità di qc.' Traina, *kakatédda* (Trischitta, VS), sic.sud-or. (Vittoria) ~ Consolino.

Trapan. (marsal.) *kakatédda* f. 'cosa incompleta' VS.

March.sett. (cagl.) *na kakatína d mósk* f. 'una cosa da niente' Sabbatini.

Cal.merid. (regg.cal.) *kakatinédda* f. 'schizozatina' NDC.

Catan.-sirac. (Licodia Eubea) *cacaticchiu* m. 'piccola quantità' VS.

Lig.or. (Castelnuovo di Magra) *kagadó* m. 'stambùgio, tugurio, bugigattolo' Masetti, lunig.

(Fosdinovo) *kegado* ib., sarz. *kagadóru* ib., lad.cador. (Candide) *kegadoy* DeLorenzo,

fior. *cacatoio* Camaiti, nap. *cacaturo* (ante 1632, Basile, Rocco), àpulo-bar. (molf.) *cacatuere*

Scardigno, bitont. *cacatiure* Saracino, Giovinazzo *cacature* Maldarelli, bar. *cacaturo* DeSanctisG.,

sic. *cacaturi* Traina, catan.-sirac. (Sant'Alfio) ~ VS, sic.sud-or. (Vittoria) *kakatúri* Consolino;

sic. *cacaturi* m. 'poderuccio' VS, sic.sud-or. (Vittoria) *kakatúri* Consolino.

Lig.or. (Castelnuovo di Magra) *kagadoéto* m. 'stanza troppo piccola per l'uso a cui è destinata'

Masetti; àpulo-bar. (biscegl.) *cacatiroidde* m. 'stambugio, bugigattolo' Còcola.

Abr.or.adriat. (Pianella) *na kakánnə di tērrə* 'una piccola estensione di terreno' DAM.

Retroformazioni: tic.alp.cent. (Chirònico) *kága* f. 'figura immaginaria che sfrutta senza rimunerare, nessuno' (VSI 3,129b), moes. (Soazza) ~ ib.

Tic.alp.cent. (Chirònico) *kegíj* f. 'figura immaginaria che sfrutta senza remunerare; nessuno' (VSI 3,129b).

Trent.or. (primier.) *chègole magre* f.pl. 'affari magri, scarsi guadagni' Tissot.

Loc.verb.: venez. *far le cagole magre* 'vivere stentatamente' (Contarini; Boerio), istr. *fà le càgole*

magre Rosamani, *fá kágole mágole* Ive, Rovigno *fá kágule mágule* ib., ver. *far le càgole*

menude Patuzzi-Bolognini, trent.or. (valsug.) *far le chègole magre* Prati.

Lad.cador. (oltrechius.) *chègul* m. 'oggetto minuscolo' Menegus, *chègol* ib.

Triest. *caganel* m. 'porzione minuscola di cibo' DET; sen. *cacarèllo* m. 'piccola cosa' Cagliariitano.

Lomb.or. (cremon.) *cagùna* f. 'sbornia' Oneda, emil.occ. (parm.) *cagòna* PeschieriApp, *cagònna*

(Malaspina; Pariset), romagn. (faent.) *cagona* Morri, istr. (capodistr.) ~ Rosamani, ven.adriat.or. (Cherso) ~ ib., ver. ~ ("volg." Patuzzi-Bolognini;

Beltramini-Donati), pis. *caona* ("volg.scherz."

Malagoli), roman. *cacóna* (1832-1837, Vaccaro-Belli; ChiappinRolandiAgg; Zanazzo 459)¹.

Ven.adriat.or. (Cherso) *incagonà* agg. 'ubriaco' Rosamani.

5 Sen. *cacarèllo* m. 'càccola, piccola cosa' Cagliariitano.

Abr.or.adriat. (Silvi) *kakarãttərə* m. 'barattolo vecchio' DAM².

Laz.merid. (Castro dei Volsci) *kakácia* f. 'cosa da nulla' (Vignoli, StR 7,213).

Mant. *scagagn* m. 'cosa insignificante, inezia' (Cherubini 1827; Arrivabene); *scagagnin* 'id.' ib.

Composti: catan.-sirac. (Sant'Alfio) *cacafichiti* pl. 'cianfrusaglie, roba inutile' VS; ~ 'dicerie, notizie false o tendenziose' ib.

Nap. *cacamagna* f. 'chiàvica' (ante 1627, Cortese-Malato); ~ 'càrcere oscuro' (1715, Rossi, D'Ambra - 1789, Vottiero, Rocco); nap. *cacamaglia* 'càrcere

criminale' (1689, Fasano, D'Ambra).

Sic. *cacamància* f. 'càrcere (sec. XVIII, Malatesta, VS); palerm.gerg. ~ 'càmera di sicurezza' Calvaruso.

Nap. *cacazecchini* m. 'càrcere fètido e tenebroso' (Volpe; Rocco).

2. ¹ *kakk*⁻¹

2.a. 'defecare; escrementi (umani)'

30 It.reg.bol. (*menare un villano a*) *caccare* v.assol. 'defecare' (1608, G.C. Croce, LIZ).

It.reg.bol. *caccare* (*le budella*) v.tr. 'defecare, evacuare' (1608, G.C. Croce, LIZ).

Inf.sost.: pad.a. *cacar* m. 'defecazione, diarrea' (ante 1542, Ruzante, LIZ)³.

Retroformazioni: it. *cacca* inter. 'càspita' (ante 1484, Pulci, B; dal 1970, Zing; ib. 2003).

It. *cacca* f. 'escremento (voce infantile)' (dal 1556ca., Aretino, LIZ; B; Zing 2003)⁴, piem. *káka* (Capello - Gavuzzi), b.piem. (valses.) *cacca*

Tonetti, tic. *caca* (VSI 3,68b), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) ~ Massera, Grosio ~ Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (com.) ~ Monti, mil. *cacca*

(ante 1821, Porta, LIZ), *càcca* Cherubini, vigev. *caca* Vidari, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, crem. ~ Bombelli, cremon. ~ (Oneda; TagliettiDiz), lad.

¹ Cfr. sardo *kagóña* (DES 1,263).

² Spiegato come incrocio con *barattolo*; ma si può spiegare anche morfologicamente.

³ Cfr. Paris *caquer* v.assol. 'cacare' (FEW 2,16b).

⁴ Cfr. fr. *caca* 'excréments' (dal 1534, Rhilt, FEW 2, 17b).

anaun. (Tuenno) ~ Quaresima, lad.fiamm. (cembr.) ~ Aneggi-Rizzolatti, vogher. *káka* Maragliano, mant. *caca* (Arrivabene; Bardini), emil. occ. (piac.) *cacca* Foresti, parm. *càca* (Malaspina; Pariset; Capacchi s.v. *cacca*), guastall. ~ Guastalla, regg. *cacca* Ferrari, mirand. ~ Meschieri, emil.or. (bol.) *caca* Coronedi, romagn. ~ Mattioli, faent. ~ Morri, march.sett. (cagl.) *káka* Sabbatini, venez. *caca* (Boerio; Piccio), ven.merid. (vic.) ~ Candiago, Val Lèogra ~ CiviltàRurale, ven.centro-sett. (vittor.) ~ Zanette, bisiacco ~ Domini, triest. ~ (Pinguentini; DET), istr. ~ Rosamani, trent.or. (primier.) ~ Tissot, tasin. ~ Biasetto, valsug. ~ Prati, lad.ven. (agord.) *káka* RossiVoc, lad.ates. (gard.) *kéka* Gartner, *chèca* (Martini,AAA 46), lad.cador. (amp.) *càca* (Croatto; Quartu-Kramer-Finke), oltrechius. ~ Menegus¹, Auronzo di Cadore *kéke* Zandegiacomo, tosc. *cacca* Fanfani-Uso, fior. ~ Camaiti, pis. ~ (Malagoli; Guidi), elb. ~ Diodati, umbro merid.-or. (orv.) ~ Mattesini-Ugoccioni, roman. ~ (1830-47, Belli, LIZ), abr.or. adriat. *kákkə* DAM, Vasto *kákkə* ib., abr.occ. *kákkə* ib., molis. ~ ib., Ripalimosani ~ Minadeo, nap. *cacca* (ante 1632, Basile, Rocco – Andreoli), dauno-appenn. (fogg.) ~ Villani, Sant'Àgata di Puglia ~ Marchitelli, Margherita di Savoia *càcche* Amoroso, àpulo-bar. (bitont.) *càcche* Saracino, Giovinazzo ~ Maldarelli, bar. *càcca* DeSantisG., martin. *kákkə* GrassiG-2, ostun. *cacca* VDS, tarant. *kákkə* Gigante, luc.nord-occ. (Brienza) *cacca* Paternoster, cal.cent. ~ NDC, cal.merid. ~ ib., sic. ~ (dal 1751, DelBono, VS; Biundi; Traina), sic.sud-or. (Vittoria) *kákkə* Consolino, niss.-enn. (piaz.) *cacca* Roccella, trapan. (marsal.) ~ VS.

Loc.verb.: it. *fa[re] la cacca* 'defecare' (dal 1712, Magalotti, B; 2000, DeMauro-1), piem. *fé la káka* (Capello – DiSant'Albino), tic. *fa la caca* (VSI 3,68b), lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, trent. (Stènico) *fa lə káke* (AIS 179, p.331), ven. merid. (vic.) *el ga fato la caca* Candiago, ven. centro-sett. (Corbolone) *fár káka* (ASLEF p. 209a), grad. *fá la káke* (ib., p.213), triest. *fár káke* (ib., p.221), istr. *far cache* Rosamani, Pirano *far caca* ib., tosc. *fare la cacca* Fanfani-Uso, roman. *fà la cacca* (1832, Belli, LIZ), abr. occ. (Introdacqua) *fá la kákkə* DAM, molis. (Ripalimosani) *fá a kákkə* Minadeo, nap. *fa cacca* (1724, Lombardi, D'Ambra), *fare a cacca* Andreoli, àpulo-bar. (bitont.) *fa la càcche* Sara-

cino, sic. *fari la cacca* (Biundi; Traina), *fari a cacca* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *fári la kákkə* Consolino; ASLEF 1877.

Corso cismont.or. *chjèchja* f. 'cacca (voce infantile)' Falcucci.

Luc.-cal. **checca** f. 'feci dei bambini' NDC.

Tic.alp.cent. (Ludiano) **k á k** m. 'escrementi' (VSI 3,68b), tic.merid. (Stabio) ~ ib.; cal.cent. (Bocchigliero) *caccu* 'escremento' NDC, cal. centr. *cacchi* pl. ib., cal.merid. ~ ib.

Tic.alp.cent. (Ludiano) *cacch* m. 'indisposizione intestinale' (VSI 3,71a).

Lomb.alp.or. (posch.) *kék* m. 'cacatoio' (AIS 871, p.58).

Derivati: it. **cacchetta** f. 'dimin. o vezz. di cacca' (dal 1994, Zing; ib. 2003), bisiacco *cacheta* Domini, triest. ~ DETApp².

Triest. **cachina** f. 'piccola cacca' ("famil." DET-App).

Nap. **cacchella** f. 'piccola cacca' (1724, Lombardi, Rocco; 1746, Pagano, ib.); dauno-appenn. (fogg.) ~ 'escremento dei bambini appena nati' Villani.

Lomb.occ. (lodig.) **cácula** f. 'parti di feci raprese' Caretta.

It. **caccheri** m.pl. 'escrementi aridi' Spadafora 1704.

Àpulo-bar. (Giovinazzo) *cacchi* m. 'cacca, sporcizia' ("infant." Maldarelli).

Tic. **cacona** f. 'grossa cacca' (VSI 3,68b), ven. centro-sett. (vittor.) *cacóna* Zanette³.

Catan.-sirac. (Licodia Eubea) *caccù* 'cacca' ("v.infant." VS).

It. **cacozzo** m. 'cacone' Veneroni 1681; *scaccozzare* v.assol. 'defecare qua e là' (1957, Gadda, B).

Gen. **ka k á** f. 'voce infantile per indicare cose sùdice e specialmente escrementi' (Olivieri; Cacsaccia)⁴, lig.or. (spezz.) ~ Lena, tic.prealp. (Breno) *kaká* (VSI 3,68), moes. ~ ib., lomb.alp.or. ~ ib., macer. *caccà* Ginobili, teram. ~ DAM, abr.occ. (Introdacqua) ~ ib., agrig.or. (licat.) ~ VS.

Triest. **cacàu** m. 'cacca' DET, *cacào* ib.

Lomb.occ. (Cozzo) *kakádú* m. 'cesso, latrina' (AIS 871, p.270).

Lucch.-vers. (lucch.) **cacchèa** f. 'cacca molto sciolta e seminata qua e là' ("infantile" Nieri-Giunte,MALucch 15).

Nap. **caccarella** f. 'dim. di cacca' Rocco.

¹ Cfr. friul. *càche* f. 'cacca' DESF. dalm. *káka* (Vinja,SRAZ 37,159).

² Cfr. aost. *kakéta* (AIS 677, FEW 2,18a).

³ Cfr. friul. *cocò* 'id.' DESF.

⁴ Cfr. Moselle *cacade* f. 'excréments' (FEW 2,17b).

It. **caccoso** agg. 'sporco di escrementi; smerdato' (dal 1943, Gadda, B; "volg." Zing 2003), roman. ~ Belloni-Nilsson.

Composti: àpulo-bar. (bar.) **caccabùgge** m. 'archibugio' Scorcìa¹.

Venez. **cachemole** f.pl. 'calzoni larghi e cadenti' ("puerile" Contarini; Boerio).

Lomb.alp.or. (posch.) **k a k a n é r a** f. 'succo di liquirizia' (VSI 3,70a).

2.a.a. 'cispa, cerume, secrezione (umana)'

Retroformazioni: it. **cacca** (*d'occhi*) f. 'cispa degli occhi' (ante 1492, LorenzoMedici, TB²; Crusca 1691³; TB; 1794, Nemnich 3,360), tic. *caca* (VSI 3,69a), tic.prealp. (Lamone) *caca* (*di öcc*) ib., trent.or. (rover.) *cacca* Azzolini, nap. ~ (D'Ambra; D'Ascoli), dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *cäcche* Amoroso, àpulo-bar. (Canosa) *cacch* Armagno, andr. *cäcche* (*de l'üucchie*) Cotugno, tran. *cacche* Ferrara, biscegl. ~ Còcola, molf. *cacche* (*de l'uecchie*) Scardigno, rubast. *cacche* DiTerlizzi, *k á k k ə* Jurilli-Tedone, bitont. *cäcche* Saracino, Giovinazzo ~ Maldarelli, bar. *cäcca* DeSanctisG., martin. *k á k k ə* GrassiG-2, tarant. ~ Gigante, sic. *cacca* (Traina; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *k á k k a* Consolino.

It. *cacca* f. 'cerume' (1793, Nemnich 2,958), tic. alp.cent. (Carasso) *caca* (*di orecc*) (VSI 3, 69a), nap. *cacca* (*de le recchie*) (D'Ambra; D'Ascoli), dauno-appenn. (fogg.) ~ (*de rëcchie*) Villani, Margherita di Savoia *cäcche* Amoroso, àpulo-bar. (andr.) *cäcche* (*de re rëcchie*) Cotugno, tran. *cacche* Ferrara, biscegl. *cacche* (*di ri recchie*) Còcola, molf. *cacche* (*de la rëcche*) Scardigno, rubast. *cacche* DiTerlizzi, *k á k k ə* Jurilli-Tedone, bitont. *cäcche* Saracino, Giovinazzo ~ Maldarelli, bar. *cäcca* DeSanctisG., martin. *k á k k ə* GrassiG-2, luc.nord-or. (Matera) *cacca* Rivelli, salent. merid. (otr.) ~ VDS.

Tic. *caca* f. 'muco nasale' (VSI 3,69a), nap. *cacca* (*de lo naso*) (D'Ambra; D'Ascoli), dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *cäcche* Amoroso, àpulo-bar. (andr.) *cäcche* (*du nàise*) Cotugno, tran. *cacche* Ferrara, molf. ~ Scardigno, rubast. ~ DiTerlizzi, *k á k k ə* Jurilli-Tedone, bitont. *cäcche* Saracino, martin. *k á k k ə* GrassiG-2, luc.nord-or.

(Matera) *cacca* Rivelli, sic.sud-or. (Vittoria) *k á k k a* Consolino.

Cal.cent. (apriglian.) **cacchi** m.pl. 'mucosità, cispa' NDC, cal.merid. (Ardore) *caccu* m. ib.

Derivati: sen.a. **cácola** f. 'cerume delle orecchie' (1427, SBernSiena, B)⁴, it. *cäccola* PF 1992, roman. ~ ChiappiniRolandiAgg.

It. *cäccola* f. 'cispa degli occhi' (dal 1704, Spadafora⁵; Zing 2003), trent.occ. (bagol.) *cäcolä* f. Bazzani-Melzani, romagn. *cäcula* (Ercolani; Quondamatteo-Bellosi 2), faent. *cacul* pl. Morri, triest. *cäcola* f. DET, roman. *cäccola* Chiappini-RolandiAgg, march.merid. (Comunanza) ~ Egidi, *k á k k ə l i* pl. ib, palerm.nord-occ. (palerm.) *cäculi* VS.

It. *cäccola* f. 'muco rappreso nel naso' (dal 1863, TB; LIZ; Zing 2003), lomb.or. (crem.) *cäcoula* Bombelli, trent.occ. (bagol.) *k á k ə l ə* pl. (AIS 169cp., p.249), *cäcolä* f. Bazzani-Melzani, mant. *cäcole* (*dal nas*) pl. (Arrivabene; Bardini), emil. occ. (parm.) *cacla* f. (Malaspina; Pariset), guastall. *cäcola* Guastalla, mirand. *cäccula* Meschieri, istr. *cäcole* pl. Rosamani, tosc. *cäccola* f. FanfaniUso, pist. ~ Gori-Lucarelli, lucch.vers. (vers.) ~ Cocci, ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *k á k k o l a* (Fanciulli, ID 43), umbro merid.-or. (Foligno) ~ Bruschi, roman. *cäccola* Chiappini-RolandiAgg.

Emil.occ. (piac.) **k á k u l** m. 'muco rappreso nel naso' (p.401), romagn. *cacar* (Mattioli; Ercolani; Quondamatteo-Bellosi 2), ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *k á k k u l i* pl. (p.590); AIS 169cp.

Cort. *k á k k (u) l o* m. 'cäccola, cispa' Silvestrini.

It. *caccolletta* f. 'frammento di muco rappreso' (dal 1913, Pirandello, LIZ; Zing 2003).

It. *caccolina* f. 'piccola cäccola' (dal 1865, TB; Zing 2003); *caccolino* m. 'id.' Giorgini-Broglio 1870.

It. *caccolone* agg. 'pieno di cäccole' (dal 1865, TB; DO 1990), mant. *cacolòn* (1870ca., BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12), emil.occ. (parm.) *caclòn* (Malaspina; Pariset), guastall. *cacolòn* Guastalla, romagn. (faent.) *caculon* Morri; it. *caccolone* m. 'che si toglie sempre le cäccole dal naso' (dal 1887, Petr; Lotti 1990; "pop." Zing 2003).

Romagn. *k a k u l ó w n* agg. 'che ha sempre le cäccole agli occhi' Ercolani, faent. *caculon* Morri.

¹ It. 'archibugio' con incrocio di 'caccare'.

² L'attestazione di Lorenzo non viene confermata né dal B né dalla LIZ, mentre sta nella Crusca 1866.

³ Probabilmente falsa l'attestazione di Bencivenni (prima metà sec. XIV) riportata anche da B.

⁴ Si tratta di una forma degeminata come mostra anche la grafia *orechie* ib.

⁵ Secondo il DELI è falsa l'attestazione del Bencivenni riportata a partire dalla Crusca 1729 fino a B.

Tod.a. (*occhi*) **caccolusi** agg.pl. ‘cisposi’ (fine sec. XIII, JacTodiMancini), it. *caccoloso* agg. (dal 1698, Redi, Crusca 1729¹; Zing 2003), romagn. *kakulòws* Ercolani.

It. *caccoloso* agg. ‘(di naso) pieno di càccole’ (dal 1865, TB; Zing 2003), ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kakkolósso* (Fanciulli, ID 43).

Macer. (fèrn.) *caccalusu* m. ‘cispa’ Neumann-Spallart.

Emil.occ. (parm.) **caclár** v.assol. ‘prendere tabacco’ (Malaspina; Pariset).

Emil.occ. (parm.) *caclent* agg. ‘pieno di càccole’ (Malaspina; Pariset), guastall. *caclént* Guastalla, romagn. (faent.) *caclen* Morri; (*nas*) *caclent* ‘naso caccoloso’ Pariset.

Emil.occ. (parm.) *incaclènt* agg. ‘pieno di càccole’ (PeschieriApp – Pariset).

Tic.prealp. (Certara) *injakakorá* agg. ‘cisposo’ (VSI 3,68b), romagn. *inkakuléa* Ercolani, faent. *incaclè* Morri; romagn. *incaclè* agg. ‘che ha il naso pieno di càccole’ Mattioli.

It. **scaccolare** v.tr. ‘togliere le càccole dal naso’ (“famil.” TB 1872; B; “pop.” Zing 2003), emil.occ. (parm.) *scaclár* Pariset, ancon. *scaculà* Spotti.

It. *scaccolarsi* v.rifl. ‘togliersi le càccole dal naso’ (“famil.” TB 1872; B; “pop.” Zing 2003), emil.occ. (parm.) *scaclàras* Guastalla.

Romagn. (faent.) *scaclès* v.rifl. ‘liberarsi gli occhi (dalla cispa o dall’umore lacrimale)’ Morri.

Retroformazione: ven.merid. (poles.) *scrécola* f. ‘escremento del naso’ Mazzucchi.

Emil.occ. (parm.) *descaclár* v.tr. ‘levare le càccole’ (PeschieriApp; Malaspina).

Lomb.or. (cremon.) *deskikulá* v.tr. ‘togliere dal naso il muco secco’ Oneda.

Emil.occ. (parm.) *descaclars* v.rifl. ‘levarsi le càccole dal naso’ Pariset.

Moes. (Roveredo) **scarçai** m. ‘cispa’ Raveglia; *scarçaiò* agg. ‘cisposo’ ib².

Romagn. *scacaré* v.tr. ‘levare le càccole’ Mattioli; faent. *scacaré* ‘pulire’ Morri, *scacarès* v.rifl. ‘liberarsi di qc.’ ib.

Emil.or. (imol.) **incacaré** agg. ‘moccioso, moccioso’ (Toschi, RGI 35 e 36), romagn. (faent.) *incacaré* Morri.

Tic.prealp. (Sonvico) **kakikínó** agg. ‘cisposo’ (VSI 3,68b); Camignolo *injakikíně* ‘id.’ ib.; Birònico *skakikíně* ‘id.’ ib.

Piem. **kakórie** f.pl. ‘càccole, cispa’ (ante 1788, Isler, Ponza 1830; DiSant’Albino), *kakórla* f. (Capello – Levi)³, b.piem. (valsles.) *caterli* pl. Tonetti; lomb.occ. (ales.) *catèrli* ‘zàcchere, schizzi di fango’ Prelli, *catèrla* f. Parnisetti.

Pist. **caccherume** m. ‘cerume, umore escrementizio che si raccoglie all’interno dell’orecchio’ (FanfaniUso; Gori-Lucarelli), lucch.-vers. (vers.) ~ Cocci.

Tic.alp.cent. (Sant’Antonio) **kakát** m. ‘caccoloso’ (< -attu, VSI 3,68b).

Sic.a. (*cruchifissu*) *scaccatu* agg. ‘coperto di sputi’ (sec. XIV, VangeloPalumbo).

Sic.sud-or. (Noto) *scaccatina* f. ‘emorragia nasale’ (Pitré, StGI 8), palerm.or. (Castelbuono) *scattatina di nasu* ib.

Tic.prealp. (Lamone) **kakús** agg. ‘cisposo’ (VSI 3,68b); dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *caccóuse* ‘caccoloso’ Amoroso, àpulo-bar. (tran.) *caccheuse* ‘sudicio, sporco’ Ferrara.

Àpulo-bar. (biscegl.) **cacchiuse** agg. ‘cisposo’ Còcola, rubast. *cacchiuse* DiTerlizzi, *káččísasə* Jurilli-Tedone, ~ m. ‘persona sporca’ ib.

2.a.β. ‘sporcare, imbrattare’

Derivati: luc.nord-or. (Matera) **ngakaká** v.tr. ‘insudiciare’ Bigalke.

Cal.cent. (Aprigliano) *cacchijare* v.tr. ‘imbrattare, lordare’ NDC.

Con metatesi : àpulo-bar. (martin.) **nghiaccà** v.tr. ‘imbrattare’ GrassiG-1.

Retroformazioni: it. **cacca** f. ‘cosa sudicia o nociva, da non toccare (parlando ai bambini); sporcizia’ (dal 1865, TB; Zing 2003), tic. *caca* (VSI 3,69a), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) ~ Massera, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, bresc. ~ Melchiori, lad.anaun. (Tuenno) ~ Quaresima, lad. fiamm. (cembr.) ~ Aneggi-Rizzolatti, vogher. *káka* Maragliano, emil.occ. (parm.) *càca* (Malaspina; Pariset), mirand. ~ Meschieri, emil.or. (bol.) ~ Coronedi, romagn. (faent.) ~ Morri, venez. ~ Piccio, ven.centro-sett (vittor.) ~ Zanette, istr. *cache* pl. Rosamani, trent.or. (primier.) *caca* f. Tissot, valsug. ~ Prati, rover. *cacca* Azzolini, lad. ates. (gard.) *kéka* Lardschneider, *chèca* (Martini, AAA 46), bad.sup. *kéka* Pizzinini, *káka* ib., livinall. *caca* PellegriniA, lad.cador. (amp.) ~ Quartu-Kramer-Finke, tosc. *cacca* FanfaniUso, elb. *kákka* Diodati, ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) ~ (Fanciulli, ID 43), abr. *kákka* DAM, mo-

¹ L’attestazione del LibroSegreteCoseDonne costituisce un falso rediano.

² Cfr. friul. (Aviano) *scargàie* f. ‘cispa’ Appi-Sanson-1, *scargaiòso* agg. ‘cisposo’ ib.

³ Da **kakérula* con sostituzione infantile? (Levi, AATorino 49.546), con dissimilazione di *k-k > k-t*.

lis. (Ripalimosani) ~ Minadeo, nap. *cacca* (Andreoli; Rocco; D'Ascoli), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) ~ Marchitelli, àpulo-bar. (bitont.) *càcche* Saracino, sic. *cacca* (Biundi; Traina; VS), sic. sud-or. (Vittoria) *ká kka* Consolino, pant. ~ VS. 5
Lad.ates. (gard.) *ká kka* f. 'poltiglia' Lardschneider, *càca* (Martini, AAA 46), bad.sup. ~ (Pizzinini, EWD), sic. *cacca* (Trischitta, VS).
Lad.ates. (gard.) *ká k* m. 'miscuglio, poltiglia' Lardschneider, *cach* (Martini, AAA 46). 10
Àpulo-bar. (Giovinazzo) *cacchi* m. 'cosa sporca, sporcizia' ("infant." Maldarelli), cal.cent. ~ NDC, Bocchigliero *caccu* m. ib., cal.merid. *cacchi* ib.

Derivati: it. *càccole* f.pl. 'sporcizia' (1959, 15 Pasolini, B), lomb.or. (crem.) *càcoula* f. Bombelli. It. *càccola* f. 'incrostazione che si forma sul quadro di proiezione di un proiettore cinematografico' (1954, Cortelazzo-Cardinale 1989; PF 1992).

Pist. *càccola* f. 'fango secco, specialmente sugli abiti' Gori-Lucarelli. 20

Roman. (*sto bbrutto vecchio*) *ccacoloso* agg. 'sporco, lurido' (1833, BelliConcord), it.reg. roman. (*brandina*) *cacolosa* (1959, Pasolini, B), it. *cacoloso* (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2003); 25
it. ~ m. 'persona sporca' Lotti 1990; romagn. (rimin.) *caculós* 'antipático' Quondamatteo-Bellosi 2 s.v. *antipático*.

Trent.occ. (bagol.) *encacola* v.tr. 'spiegazzare, fare grinze' Bazzani-Melzani; ~ agg. 'spiegazzato, sgualcito' ib.; pist. *incacolato* 'pieno di càccole; sporco' Gori-Lucarelli. 30

Emil.occ. (parm.) *scaclar* v.tr. 'levare le pillàchere o zàcchere, pulire dallo sporco' Malaspina.

Lucch.-vers. (viaregg.) *scaccolà* v.tr. 'pulire la 35
persona o la casa' DelCarlo; *scacolàto* agg. 'pulito, lùcido' ib.

Corso cismont.nord-occ. (Asco) *ǵ a k k ó n e* m. 'fango' (ALEIC 731, p.14); ~ 'melma' (ALEIC 703, ib.)¹. 40

Dauno-appenn. (Trinitàpoli) *cacchioeime* f. 'sporcizia, sudiciume, lordura; lezzo di stantio' Orlando, Margherita di Savoia *cachjème* Amoroso, àpulo-bar. (barlett.) *cachime* Tarantino, andr. *cachiòime* Cotugno, tran. *cachjòeime* Ferrara, 45
molf. *chiaccjeme* Scardigno, bitont. *cachiòime* Saracino, Giovinazzo *chiacchieme* Maldarelli; grum. *cachjème* m. 'id.' Colasuonno.

Àpulo-bar. (rubast.) *dàsse a la cacchième* 'darsi 50
alla cràpula, alla lussuria' DiTerlizzi.

Àpulo-bar. (molf.) *cacchi* m. 'sporcizia, lordura' Scardigno.

Romagn. *cacarera* f. 'luridume' Ercolani.

Pist. (montal.) *caccherame* m. 'sudiciume; secume di piante e arbusti' Nerucci.

Salent.cent. (Cellino San Marco) *k k a k k a r í a* f. 'sudiciume, sporcizia' FanciulloMat²; ~ 'esclamazione di disgusto (anche morale)' ib.

2.a.γ. 'aver paura; paura'

Retroformazione: it. *avere la cacca al culo* 'aver una gran paura' (dal 1960, Pratolini, B; "volg." Zing 2003).

2.a.δ. 'bambino; persona dappoco, sciocca o ripugnante'

Retroformazioni: it. *cacca* f. 'individuo disgustoso; persona squallida; nullità umana' Lotti 1990; romagn. *caca* 'nobiltà, aristocrazia' Quondamatteo-Bellosi 2 s.v. *aristocrazia*.

Cal.cent. (Bocchigliero) *cacche* f.pl. 'difetti morali e fisici' NDC.

Loc.verb.: it.gerg. *essere una cacca* 'essere una persona che non vale nulla' CornagliottiMat.

Sintagmi: sic. *omu di cacca* 'uomo da nulla' VS.

Ven. *caco* m. 'sempliciotto' Contarini; ver.gerg. ~ 'carabiniere' Rigobello.

Sintagma: roman. *cacco in mezzo* 'bambino; di chi sempre si fa avanti ed occupa luoghi a procurando fastidio' Belloni-Nilsson.

Lig.alp. *k a k ó l e* m. 'uomo da poco' Massajoli³.

Abr.or.adriat. (chiet.) *k a k k y é l l e* m. 'persona di corpo o di animo debole' DAM, abr.occ. (Introdacqua) ~ ib., cal.cent. (apriglian.) *chiacchiellu* NDC; cal.cent. ~ agg. 'piccolo e spregevole' ib.

Tosco-laz. (pitigl.) *k a k k y á é é u* m. 'minchione' (Longo, ID 12).

It. *càccola* f. 'persona piccola, brutta, insignificante' DO 1990⁴.

Ancon. (senigall.) *càccul* m. 'persona piccola e paffuta' Spotti.

Lomb.or. (cremon.) *scàcol* m. 'persona o cosa di trascurabile importanza' Oneda.

It. *cacoloso* m. 'individuo maligno' Lotti 1990.

Composto: Val d'Orcia (San Quirico d'Orcia) *scacolavacche* m. 'perditempo, scansafatiche; buono a nulla, incapace' Cagliariitano.

² Specialmente ma non esclusivamente nel linguaggio infantile.

³ Cfr. l'antroponimo lat.mediev.lig. *Cacola* (1223, Aprosio) e lat.maccher. *cagola* (1517, BaldusFolengo, LIZ).

⁴ Cfr. il soprannome pietr. *K á k u r a* TosoMat.

¹ Da 'kakkione' < CACCUL- + -one (Fanciullo).

Lig.gen. (savon.) **cacariellu** m. 'meridionale' Aprosio-2.

Lomb.occ. (ales.) **catêrla** f. 'donna vagabonda' Parniseti¹.

Lomb.or. (cremon.) **skakarén** m. 'persona o cosa di trascurabile importanza' Oneda².

Composti: istr. (Dignano) **k a k a m á t a** f. 'vizio, magagna' (Deanović, OmRosetti).

Venez. **cachemole** m. 'uomo da nulla' Piccio.

Catan.-sirac. (Bronte) **caccapinti** f. 'donna di bassa statura' VS.

2.a.e. 'leziosaggine; affettazione; pignoleria; vanità, boria'

Derivato: vogher. **k a k á** f. 'boria, alterigia' (<-ata, Maragliano).

Retroformazioni: it. **cacca** f. 'smancerie, alterigia, boria, millanteria' (dal 1865, ["voce bassa"] TB; "volg. spreg." Zing 2003), lomb.or. (berg.) **cache** pl. TiraboschiApp, cremon. **càca** f. Oneda, lad. anaun. (Tuenno) ~ Quaresima, mant. ~ (Arrivabene; Bardini), emil.occ. (piac.) **cacca** Foresti, parm. **càca** (Malaspina; Pariset; Capacchi s.v. **cacca**), guastall. ~ Guastalla, mirand. ~ Meschieri, emil.or. (bol.) ~ Coronedi, romagn. ~ Mattioli, faent. ~ Morri, ven.merid. (Val d'Alpone) ~ Burati, Ospedaletto Eugàneo ~ Peraro, triest. **cache** pl. DET, istr. **caca** f. Rosamani, ver. ~ Beltramini-Donati, trent.or. (primier.) ~ Tissot, lad.ven. (agord.gerg.) **k é k a** RossiVoc, lad.cador. (amp.) **caca** Croatto, tosc. **cacca** FanfaniUso, fior. ~ Camaiti, laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) ~ Jacobelli, roman. ~ ChiappiniRolandiAgg; tic.prealp. (luga- 35 **gan.**) **quanta cacca!** 'quanta boria!' (VSI 3,69a), triest. **quante cache!** Pinguentini; mil. **pien de cacca** 'borioso' Cherubini.

B.piem. (monf.) **càcara** f. 'ciancia, vanto' Ferraro; ancon. **càcula** 'smorfia, moina' Spotti, march. merid. **càccola** Egidi.

Macer. **càccola** f. 'millanteria, spaconata' Ginobili.

Ancon. **caculine** f.pl. 'vezzi, moine' Spotti.

Macer. **caccolotta** f. 'presuntuosetto' GinobiliApp 1. 45
It. **caccolone** agg. 'che sta su tutte la càccole' (TB 1865; Giorgini-Broglio 1870); mant. **caçolòn** m. 'uomo smanceroso' Arrivabene.

March.sett. (Fano) **caculòs** agg. 'schizzinoso, smorfioso' Sperandini-Vampa; sen. **caccoloso** 'ug-

gioso, quèrulo (di bambini)' Cagliariitano, serr. ~ Rossolini; macer. **cacculùsu** 'smorfioso, lezioso' Ginobili, march.merid. **caccolosa** f. Egidi, **k a k - k a l ó s ə** ib.

Macer. **cacculùsu** agg. 'borioso, fanfarone' Ginobili, roman. **caccoloso** (1930ca., Giacomelli-RPorta, StR 36).

Ancon. **caculà** v.assol. 'far moine, accarezzare; viziare' Spotti; **caculi** agg. 'lezioso' ib.

Ancon. **scaculà** v.tr. 'viziare (i fanciulli)' Spotti.

Cal.cent. (Crotone) **fare caccalatu** 'fare finta' NDC.

Trent.or. (primier.) **cacheta** m. 'vanitoso' Tissot.

Roman. **cacchèta** f. 'alterigia' Belloni-Nilsson.

15 March.merid. **cacchetta** f. 'leziosaggine' Egidi.

Ancon. (Arcevia) **scacchetto** m. 'intrigante, attaccabrighe' Crocioni.

Roman. **scacchettòne** m. 'soldato goffo' ChiappiniRolandiAgg.

March.sett. (pesar.) **scachen** m. 'bellimbusto, persona ricercatamente azzimata' Pizzagalli, march. **scachino** (NeumannSpallart, ZrP 28), ancon. **scachì** Spotti.

Sen. **caccóso** agg. 'pignolo, noioso' Rossolini; macer. **caccùsu** 'smorfioso' GinobiliApp 1, march. merid. ~ Egidi, Cupra Marittima **caccuso** ib.

Dauno-appenn. (Margherita di Savoia) **caccóuse** m. 'moccioso' Amoroso³.

Composti: it. **caccabaldole** f.pl. 'smancerie, moine' (sec. XV, Pataffio, B - 1873, Guerrazzi, B; CommediaBorsellino-1), **caccabaldola** f. (1764, Baretto, B), fior.a. **caccabaldole** pl. (1421, MorelliBranca 378), fior. ~ (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,298); it. **dar soie e caccabaldole** 'lusingare, ingannare' (ante 1565, Varchi, B).

Umbro occ. (Magione) **k a k k a b á l l e** f.pl. 'smancerie, moine' Moretti.

Emil.oc. (parm.) **brillacàca** f. 'donna brutta e azzimata' Malaspina; ~ m. 'zerbinotto' ib.

It. **sparacàca** m./f. 'insulso, volgare fanfarone' Lotti 1990, mil.gerg. **sparacacca** m. Bazzetta-Vemenia.

2.a.ç. 'danneggiare; disprezzare'

Derivati: it. **incacc[are]** (*alle putane*) v.intr. 'mostrare disprezzo per q.' (1588, Loredano, B).

Retroformazioni: bol. **fars la cacca ados** 'non riuscire in qc.' Coronedi, romagn. (faent.) **fês la cacca adoss** Morri, venez. **farse cacca soto** Boerio.

¹ Cfr. nota 2 alla colonna 363.

² Cfr. lat.mediev. **caccarellus** m. 'spregevole, di poco conto' (ante 1288-1289, Salimbene. Löfstedt, StN 46)

³ Cfr. il cognome lat.mediev.pis. **Gherardus Ghini Caccosi** (1190, Aprosio).

Nap. *fa[re] la bella cacca* 'non fare una cosa a proposito' (1621, Cortese, Rocco; 1632, Basile-Petrini), *fare la cacca Volpe*, sic. *fari cacca* (dal sec. XVII, Anonimo, VS).

Dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *scaculijè q.* 5 v.tr. 'vincere al gioco tutto il disponibile dell'avversario' Marchitelli.

Composto: it. **cacca-pensieri** m. 'spensierato, fannulone, perdigiorno' (1540, Aretino, LIZ).

2.a.η. 'sforzarsi; soffrire'

Composto: salent.sett. (Francavilla Fontana) **cac-cavessa** f. 'noia, disturbo' (1730ca., Bax, Mancarella, AFMBari 6).

2.a.ι. 'emettere parole, dire'

Retroformazioni: it. **càccole** f.pl. 'ciarle, pettegolezzi' (dal 1870, "volg." Giorgini-Broglio; PF 1992; Zing 1994), *stare su tutte le caccole* 'interessarsi a futilità e pettegolezzi' (TB 1865 – Petr 1887).

Lomb.or (crem.) *quànte càcoule* 'quanti dubbi!' Bombelli, cremon. *kwànte kákule!* 'quante storie' Oneda, macer. *quande càccole fai!* Ginobili.

Nap. *càcchera* f. 'motto, frizzo, parolina galante' (1748, Biase, D'Ambra), *caccara* (1772, Cerlone, Rocco); *càcchera* 'fandonia, storia falsa' D'Ambra.

Romagn. (faent.) *cacarèra* f. 'ciarla senza senso' 30 Morri.

Corso (Custera) **caccaru** m. 'nonno' (Cirnensi, Altagna 1), cismont.or (bast.) *kakkáru* (MelilloA-1,271); *kakkára* f. 'nonna' ib.

Romagn. *cacaròn* m. 'chi parla animatamente di 35 cose vane ed è buono a nulla' Mattioli, faent. ~ Morri.

Corso cismont.or. (roglian.) *arci-caccarone* 'arcàvolo, trisàvolo' Falcucci.

Romagn. *scacarè* v.assol. 'svesciare, ridire ogni 40 cosa' Mattioli.

2.a.κ. 'sborsare; essere avari'

Derivati: lad.ates. (gard.) **scachè** v.tr. 'sprecare' (Martini,AAA 46); **scacaré** 'id.' ib.

Retroformazioni: it. **caccolone** m. 'individuo sordido, avaro, taccagno' Lotti 1990.

Lad.ates. (gard.) **scacòn** m. 'sprecone' (Martini, AAA 46); *scacaròn* m. 'id.' ib., *scacaron* f. ib.

2.a.λ. 'lasciar cadere; cessare'

Retroformazione: lomb.alp.or. (posch.) *gh'avé li man da caca* 'avere le mani molli che lasciano cadere ogni cosa' (VSI 3,69a).

2.b. 'defecare; escrementi (animali)'

Retroformazioni: lomb.alp.or. (Grosio) **kák** pl. 'sterco di cavallo' (AIS 1174, p.218), Sòndalo *càch* m. Foppoli-Cossi.

It. **càccole** f.pl. 'cacherelli; sterco rimasto attaccato alla lana delle pecore o ai peli delle capre' (dal 1598, Florio; Zing 2003), *caccola* f. (dal 1865, TB; Zing 2003), lomb.or. *càcula* Oneda, mant. *caccola* Cherubini 1827, *càcola* 10 Arrivabene, *càcole* pl. Bardini, Bàgnolo di San Vito *kákule* (p.289), emil.occ. (guastall.) *càcola* f. Guastalla, mirand. *càcula* Meschieri, Sologno *kòkklè* pl. (p.453)¹, lunig. (Fosdinovo) *kòkcola* f. Masetti, sarz. *kòkcola* ib., emil.or. 15 (ferrar.) *caccula* Nannini, tosc. *càccola* FanfaniUsò; pist. ~ 'sudiciume rappreso sugli animali a pelo lungo' Gori-Lucarelli, garf.-apuanò (Càmpori) *kákole* pl. (p.511), lucch.-vers. (vers.) *càccola* f. Cocci, Camaiore *kákole* pl. (p.520), Stazzema *gákkole* (ALEIC 1144, p.55); AIS 1077cp. e 1083.

Emil.occ. (Sologno) *kòkklè* f.pl. 'sterco di cavallo' (p.453), march.sett. (Fano) *la kákula* (*dèl kavál*) f. (p.529), lucch.-vers. (Camaiore) *kákole* pl. (p.520), vers. *càccola* f. Cocci; 25 AIS 1174.

Bol. *caccole* f.pl. 'escrementi di uccelli e di altri animali' Bumaldi 1660.

Mant. (Sèrmide) **kákuli** m.pl. 'cacherelli (di capra); sterco rimasto attaccato alla lana delle 30 pecore o ai peli delle capre' (p.299), emil.occ. (Poviglio) *kákli* (p.424), regg. *càchel* m. Ferrari, Albinea *kákel* (p.444), romagn. *càcol* Mattioli, *càcul* ib., ancon. (Montemarciano) *kákuli de kápura* pl. (p.583); AIS 1083.

Trent.or. (Volano) *kòkcol* m. 'sterco di cavallo' (AIS 1174, p.343).

March.sett. (Mercatello sul Metauro) *kakòlétti* pl. 'cacherelli di capra' (p.536), umbro sett. (Loreto di Gubbio) *kakòlétti* (p.556); AIS 1083.

Con influsso di 'krava' < CAPRA: lig.or. (Borghetto di Vara) **kròkqa** f. 'cacherello di capra' 45 (p.189), Castelnuovo di Magra *kròkqa* (p.199), *kròkqa* Masetti, lad.anaun. (Pèio) *krèkole* pl. (p.320), Piazzola *krèkule* (p.310)²; AIS 1083. Lig.or. (Castelnuovo di Magra) *kròkqa* f. 50 'sterco di cavallo' (AIS 1174, p.199).

¹ Con influsso di COCCUM.

² Cfr. friul. *cràcola* f. 'id.' DESF.

Lomb.occ. (Casalpusterlengo) **chichìn** m. 'sterco animale (specie del cavallo)' (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPop Lombardia 3).

Cal.merid. (Cèntrache) **k a k k w ó é é u l i** pl. 'cacherelli di capra' (AIS 1083, p.772).

Romagn. (faent.) **cacar** m. 'cacherello' Morri; lucch.-vers. (lucch.) **caccaro** (FanfaniUso; Nieri; BianchiniAmbrosini); Mutigliano **k á k k a r i** pl. 'cacherelli di capra' (ALEIC 1144, p.54); viaregg. **càccaro** m. 'sterco di ovino o equino' DelCarlo.

Tic.alp.cent. (Proso) **k e k a r é ñ** pl. 'cacherelli di capra' (AIS 1083, p.53).

Chian. (Sinalunga) **k a k k a r é l l i** pl. 'cacherelli di capra' (p.553), cort. (Caprese Michelangelo) **k a k k a r é l l i** (p.535); AIS 1083.

Gallur. (Tempio Pausania) **k a k k a r ú ñ ú l i** pl. 'cacherelli di capra' (AIS 1083, p.916).

Piem. **k a t á r l e** f.pl. 'lo sterco che rimane attaccato ai peli delle capre e alla lana delle pecore' DiSant'Albino, b.piem. (vales.) **caterli** pl. Tonetti¹.

2.b.δ. 'animali'

Lig.gen. (gen.) **k a k ó t u** m. 'tafano' (Garbini 2, 1070)².

Ven.centro-sett. (Mansué) **k a k o é t a** f. 'raganella (Hyla arborea L.)' (ASLEF 172, p.187).

2.b.δ¹. 'uccello; nidicolo; attività di gallinacee'

Retroformazioni: ver.gerg. **cachina** f. 'gallina' Rigobello.

Lomb.or. (berg.) **scachì** m. 'tarabusino (Ixobrychus minutus L.)' CaffiZool 295.

It. **caccherelli** pl. 'uova' (Las Casas 1597 – Veneroni 1681).

Vers. **recacco** m. 'scricciolo' Cocci, *recacchino* ib³.

2.c. 'parte di pianta; piante'

Retroformazioni: lig.gen. (savon.) **cacàlua** f. 'galla, bacca di cipresso o ginepro' Aprosio-2.

Ver. **caçarola** f. 'mercorella (Mercurialis annua L.)' Penzig.

Roman. **caccarella** f. 'rosa selvaggia (Rosa canina L.)' Penzig.

Messin.occ. (Frazzanò) (*rrosa*) **càcchina** agg.f. 'di pianta montana piuttosto rara, il cui tronco è affine a quello della ginestra, mentre il fiore è variegato con petali di colore rosa carico e rosso vivo' VS.

Pist. (montal.) **cacchrame** m. 'seccume delle piante ed arbusti' Montalese 54.

Composti: garg. (San Giovanni Rotondo) **k a k - k a v ó m m a** f. 'rècina' (AIS 568, p.708).

Ancon. **caccabasso** m. 'laureola (Daphne laureola L.)' Penzig.

2.e.μ. 'scòria; residuo'

Derivato: pis.a. **cacchiume** (*de la cera*) m. 'colatura della cera' (1321, Statuti, TLIO)⁴.

Retroformazione: lad.ates. (livinall.) **é á k o y e** f.pl. 'rifiuti, resti, avanzi' PellegriniA.

2.e¹. 'cosa senza valore; minima quantità'

Retroformazioni: lomb.occ. (vigev.) **caca** f. 'cosa brutta e di cattivo sapore' Vidari; pis. **cacca** 'cosa di nessun valore' Malagoli, corso cismont.or. *chjè-chja* 'cosa brutta, sconveniente' Falcucci, ALaz. sett. (Porto Santo Stefano) *k á k k a* 'cosa cattiva, nociva' (Fanciulli, ID 43), nap. **cacca** 'cosa di nessun valore' (1752, Pagano, Rocco; ante 1745, Capasso, ib.), sic. ~ (Biundi; Traina).

Lucch.-vers. (viaregg.) **cacchina** f. 'farinata, pasato e simili' ("scherz." DelCarlo).

Sintagma prep.: pis. *a cacchino* 'a puntino' Malagoli.

It. **càccole** f.pl. 'bagattelle, sciocchezze' Veneroni 1681, lomb.occ. (lodig.) **càcula** f. Caretta, emil. occ. (parm.) **cacla** (*da nient*) (Malaspina; Pariset), roman. **càccola** ChiappiniRolandiAgg.

It.gerg. **caccolo** m. 'frammento di hascisc' Manzoni-Dalmonte 1980, *scaccolo* 'id.' ib.; **caccola** f. 'id.' (dal 1988, GiacomelliRLinguaRock; DO 1990).

Roman. **caccolletta** (*de trentun pupazzo*) f. 'bagattella' (1832, VaccaroBelli; Belloni-Nillsson)

It.gerg. **scaccolare** v.tr. 'sminuzzare l'hascisc per fumarlo mischiato al tabacco' (dal 1980, Manzoni-Dalmonte; B 1994); gerg. ~ 'fumare l'hascish dopo averlo mischiato al tabacco' ib.

Laz.centro-sett. (Cervara) **caccarín** m. 'pochino' Merlo.

Trent.occ. (bagol.) **scäcäada** f. 'sciocchezza, cosa di poco valore' Bazzani-Melzani.

3. ¹kvak-¹

3.a. 'defecare; escrementi (umani)'

Derivati: it. **squacquere** f.pl. 'cacata liquida' (ante 1584, Grazzini, LIZ), **squacquara** (1625, Andreini, ib.), **squacquera** (ante 1729, Salvini, TB; 1876, Imbriani, ib.)⁵, lomb.or. (cremon.) **squà-**

50

¹ Cfr. nota 2 alla colonna 363.

² Perché semina *cacche*.

³ Incrociato con *reattino*⁷.

⁴ Cfr. lat.mediev.pis. *cacchiumen cere* (1305, Statuti 3.34, HubschmidMat).

⁵ Cfr. l'epiteto ingiurioso *Squacchera* (1370ca., BoccaccioDecam, LIZ), *Squacquera* (1876, Imbriani, ib.).

chera Oneda, mant. *squaquara* Cherubini 1827, emil.occ. (guastall.) *sqvâqvara* Guastalla, moden. *sqvâquera* Neri, emil.or. (ferrar.) *sqvâquara* Ferri, venez. *squaquara* Boerio, ver. ~ Beltramini-Donati, Valeggio sul Micio *sqvâcara* Rigobello; 5 sen. (*maestro*) *squaquara* 'cacarella (come ingiuria)' (1537, IntronatiSiena, CommedieBorsellino-1,262).

It. *squacquerella* f. 'cacarella' (prima del 1825, Pananti, B), *squaccherella* TB 1872, venez. *squa-* 10 *quarèla* Boerio; pis. *squacquerèlla* f. 'deiezioni liquide alvine dopo una purga' Malagoli; ~ 'sostanza assai liquida' ("scherz." ib.).

It. *squacquerellare* (*certa roba gialla*) v.tr. 'evacuare le feci con scariche ripetute' (prima del 15 1825, Pananti, B).

Emil.or. (bol.) *squaquaroela* f. 'cacarella' Gaudenzi.

It. *squacquerare* v.assol. 'avere la diarrea' (1872, TB; 1950, Panzini, B), *squaccherare* TB 1872, 20 lomb.or. (cremon.) *skwakarâ* Oneda, mant. *squaquarar* Cherubini 1827, emil.occ. (guastall.) *sqvâqvarâr* Guastalla, regg. *squaquarèr* Ferrari, venez. *squaquarar* 'cacare tenero' Boerio.

It. *squacquerare* (*giù due bombe*) v.tr. 'sganciare 25 le bombe (un velivolo)' (1921, Monelli, B).

Inf.sost.: nap. *squacquare* m. 'diarrea' (ante 1632, Basile, LIZ).

Agg.verb.: it. (*pannolini*) *squaccherati* agg.m.pl. 'imbrattati di escrementi' (1888, Cagna, B).

Mant. *squaquarada* f. 'cacata liquida' Cherubini 1827, nap. *squacquareata* (ante 1632, Basile, LIZ). Lomb.or. (crem.) *schiquâra* f. 'escremento li-

quido' Bombelli. Camp.sett. (Gallo) *kwakariêlâ* m. 'diarrea' 35 (AIS 677cp., p.712).

Niss.-enn. (Calascibetta) *kwakarôni* m. '(violenta) diarrea' (p.845), Villalba *kwakarôni* (p.844), AIS 677.

Luc.cent. (Castelmezzano) *kwakaturâ* 'ceso- 40 so, latrina' (AIS 871, p.733).

3.a.a. 'cispa, cerume, secrezione (umana)'

Derivati: emil.occ. (moden.) *quaqvla* f. 'càccola' (prima del 1750, Crispi, Marri), emil.or. (bol.) 45 *quâqula* Gaudenzi 40.

Emil.occ. (moden.) *quaqul di ogg* 'cispa' (prima del 1750, Crispi, Marri); perug. *quâccolo* m. 'càccola' Catanelli, umbro occ. (Magione) *kwâk-* 50 *kulo* Moretti.

Emil.occ. (moden.) *quaqylon* m. 'caccoloso' (prima del 1750, Crispi, Marri; *quaqvleint* agg. 'id.' ib.

3.a.β. 'sporcare, imbrattare'

Derivati: venez. *squâquara* (*delle strade*) f. 'poltiglia, liquido misto di fango' Boerio, ver. ~ Beltramini-Donati.

Niss.-enn. (piaz.) *quâquara* f. 'cosa molliccia, diluita' Roccella.

Venez. *squaquarini* m.pl. 'loppe, spazzature dell'aia' Boerio.

It.reg.romagn. *squacquerone* m. 'formaggio di tipo stracchino, fresco, di consistenza molliccia e cremosa' (dal 1931ca., Ojetti, Panzini; B; DeMauro; Zing 2003), romagn. *skwakarôwn* Ercolani.

Venez. *squaquachio* m. 'intriso; intingolo; mescolgio di cose da mangiare; imbratto' Boerio, ven.centro-sett. (bellun.) *squaquacio* Nazari, ver. ~ Rigobello, *sqvarquacio* ib.

It. *squacquerarsi* v.rifl. 'perdere consistenza; diventare molliccio; ridursi in poltiglia' (1919, Pirandello, LIZ; 1950, Panzini, B); àpulo-bar. (tarant.) *sqvarquarse* 'buttarsi a capo fitto in un'impresa insicura' Tarantino.

Lomb.or. (crem.) *schiquarâ* v.assol. 'schiacciare sì da ridurre in poltiglia' Bombelli.

Agg.verb.: it. *squacquerato* agg. 'molliccio, acquoso' (1555, Mattio Franzesi, TB; 1592ca., Soderini, TB); *squacquerati* agg.m.pl. 'di lavoratori privi di vigore fisico' (1592ca., Soderini, B).

It. *squacquareatamente* avv. 'mollicciamente, acquosamente' (1536, Aretino, LIZ).

Sen. *squacquarellarsi* v.rifl. 'disfarsi, sciogliersi' Lombardi, roman. ~ ChiappiniRolandiAgg, *squacquarellasse* ("pleb." ib.).

Agg.verb.: roman. *squacquarellato* agg. 'liquefatto' ChiappiniRolandiAgg.

Ver.gerg. *squaquo* agg. 'poco denso, moscio' Rigobello.

Ven.merid. (Spinimbecco) *sqvarquâia* f. 'poltiglia, brodaglia' Rigobello.

Nap. *nquacchiare* v.tr. 'imbrattare, impiastrare' Andreoli, àpulo-bar. (bitont.) *ngucchièue* Saracino, salent.cent. (Cellino San Marco) *nkwyâre* FanciulloMat.

Nap. *nquacchiare* v.tr. 'sgorbiare, intridere, imbrodolare' Andreoli.

Nap. *nquacchio* m. 'imbratto, sgorbio' Andreoli; *nquacchioso* agg. 'poltiglioso' (D'Ambra; Andreoli); *nquacchiosa* f. '(scherz.) amorosa' ib.

3.a.γ. 'aver paura; paura'

It. *squâcquera* (*del colera*) f. 'forte timore, paura' (prima del 1961, Bacchelli, B); laz.merid. (Castro dei Volsci) *kwâkkwara* 'id.' (Vignoli,StR 7, 225).

It. *squacquarella* f. 'paura' (1894, DeRoberto, LIZ); laz.merid. (Castro dei Volsci) *k w a k - k w a r è l l a* 'id.' (Vignoli, StR 7,225).

Abr.or.adriat. (vast.) *k w a k a ć ċ á l l ə* m. 'caccarella dovuta a paura' DAM.

It. *squacquerarsi* v.rifl. 'farsela sotto, avere grande paura' (1861, Settembrini, B).

3.a.δ. 'bambino; persona dappoco, sciocca o ripugnante'

Derivati: abr.or.adriat. (vast.) *k w a k a ć ċ á l l ə* m. 'persona di bassa statura' DAM.

Venez. *squaquarine* f.pl. 'donne di mal affare' (1755-61, GoldoniVocFolena)¹, nap. *squacquarina* f. (ante 1632, Basile, LIZ).

Ver. (Oppeano) *squaquaròto* m. 'nanerottolo' Rigobello.

It. *squacquerellòso* agg. 'che suscita una viva ripugnanza' (1917-18, Cicognani, B).

Nap. (*vocca*) *squacquarata* (*e storcellata*) '(bocca) malformata' (ante 1632, Basile, LIZ).

3.a.ε. 'leziosaggine, affettazione; pignoleria; vanità, boria'

Derivato: it. *squaccherare* (*la morfia*) v.tr. 'fare una smorfia in modo sguaiato' (ante 1686, F. Frugoni, B).

Retroformazione: mant. *squaquarin* m. 'figurino, vagheggino, cacazibetto' Cherubini 1827; *far squaquarin* 'far vezzi' ib.

3.a.ζ. 'danneggiare; disprezzare'

Derivato: it. *squacquarare* v.tr. 'sporcare, insultare q.' (1536, Aretino, LIZ).

3.a.ι. 'emettere parole, dire'

Derivati: it. *squacquerare* v.tr. 'emettere, sciornare, rivelare tutto' (ante 1556, Aretino, B – 1950, Panzini, B; TB), venez. *squaquarar* (1754, GoldoniVocFolena)², *squaquararla* (1762, ib.), *squaquararla zo* Boerio, ven.merid. (vic.) *squaquararla* Pajello.

It. *squaccherare* (*dottrina*) v.tr. 'raccontare in modo sbrigativo o sguaiato' (1765, Baretto, LIZ), mil. *squaquara[re]* (*giò con poche parole tutta la relazione*) (ante 1821, Porta, ib.)

It.reg.vers. *squacquerare* v.tr. 'pronunciare una parola con voce stridula e balbettante' (1925, Viani, B).

It. *squaccherare* (*di giocondesze*) v.intr. 'parlare in modo sguaiato di argomenti moralmente riprovevoli o che meriterebbero un certo riserbo' (1765, Buonafede, B), *squaquarare* (1982, Tondelli, B).

It. *squaccherarsi* v.rifl. 'comportarsi in modo sguaiato' (1916, Pirandello, LIZ).

Mil. *squaquarà* v.assol. 'ciarlare, spettegolare, spiattellare, svesciare' Cherubini³, mant. *squaquarar* Cherubini 1827, emil.occ. (parm.) *scuacuarar* Capacchi s.v. *chiacchierare*, guastall. *squaquarar*

Capacchi s.v. *chiacchierare*, guastall. *squaquarar* Guastalla, regg. *squaquarèr* Ferrari, emil.or. (ferr.) *squaquarar* Ferri. romagn. *squacquare* Mattioli, venez. *squaquarar* (1763, GoldoniVocFolena)⁴, ven.centro-sett. (bellun.) ~ Nazari, triest. ~ Rosamani, istr. ~ ib., ven.adriat.or. (Lussingrande) ~ ib., ver. ~ 'spifferare, pubblicare' Rigobello.

Agg.verb.: it. *squaquerato* 'rozzo, volgare (uno stile, un modo di fare)' (ante 1584, Grazzini, B; 1929, Pirandello, B).

It. *squacquerato* agg. 'immoderato, sconcio, sgraziato' (ante 1629, Allegri, B – 1686, F. Frugoni, B; 1911-30, Pirandello, LIZ).

It. *squaquerato* agg. 'roco, balbettante (la voce, un suono)' (ante 1647, G.B. Doni, B; 1945, Landolfi, B).

Agg.verb.sost.: it. *squacquarate* f.pl. 'lungo e inconsistente discorso o argomentazione' (1585, Garzoni, B; 1623, G.B. Marino, B).

It. *squacquarata* f. 'risata o discorso fragoroso o sguaiato; frequenza schiamazzante di risa, di parole o di voci' (prima del 1998, G. Farzoni, B).

Mil. *squaquaràda* f. 'svesciata' Cherubini.

It.a. (*ridere*) *squaccheratamente* avv. 'sconciamente, sguaiatamente' (1370ca., BoccaccioDecam, B; ante 1686, F. Frugoni, B), *squacqueratamente* (ante 1629, AleandroGiovane, B).

It. *squacqueratamente* avv. 'chiaramente, spiattellatamente' (sec. XVI, Busini, TB).

It. *squaccheramento* m. 'smodata e sguaiata ostentazione' (1762-63, Baretto, B).

Mil. *squaquaròn* m. 'chiacchierone' Cherubini, emil.occ. (parm.) *scuacuaròn* Capacchi s.v. *chiacchierone*, regg. *squaquaròn* Ferrari, emil.or. (ferr.) *squaquaròn* Ferri, ven.centro-sett. (bellun.)

¹ Le date delle prime rappresentazioni delle rispettive commedie furono tra il 1749-50. – Cfr. lat.maccher. *squaquarinellum* (1517, FolengoBaldus, LIZ).

² La prima rappresentazione della commedia fu nel 1751.

³ Non è sempre possibile distinguere nei dialetti l'uso assol. e tr. del verbo.

⁴ La prima rappresentazione della commedia fu nel 1752.

squaquacion Nazari, *squaquaron* ib., triest. *squaquarone* Rosamani.

Mil. *squaquaròna* f. 'ciarlona' Cherubini, mant. *squaquaròna* Cherubini 1827, emil.occ. (regg.) ~ Ferrari.

Venez. *squaquarone* agg. 'di uomo ciarliero, incapace di tacere' Boerio, ven.merid. (vic.) ~ Pajello; *squaquarona* agg.f. 'di donna che non sa tenere segreto' Boerio.

Emil.or. (ferrar.) *squaquaròt* agg. 'veneto, veneziano' Ferri.

It. *squaccheroso* agg. 'roco, incomprensibile (un suono)' (1975, Tabucchi, B).

3.a.κ. 'sborsare; essere avari'

Derivati: it.a. (*pranz[are]*) a **squacquera** 'abbondantemente' (sec. XV, Pataffio, B), a *squaquara* (1492ca., SArienti, LIZ)¹.

It. **squacquerare** v.assol. 'sperperare, scialacquare' (ante 1581, Nannini, B).

3.b.δ. 'animali'

Derivati: it. **squacquerare** v.assol. 'defecare' (ante 1786, Roberti, B).

Inf.sost.: *squacquerare* m. 'l'emettere un verso rauco e intermittente (delle rane)' (1912, Bètuda, B; 1925, Viani, B).

It. *squacquerare* (*dai fossi*) v.intr. 'emettere un verso rauco e intermittente (una rana)' (1909, Cavacchioli, B).

Agg.verb.: it. *squaqueranti* (*ranocchie*) agg.f.pl. 'gracidanti (rane)' (1912, Bètuda, B).

3.b.δ¹. 'uccello; nidicolo; attività di gallinacee'

Derivati: it. [*far*] **squacquare** v.fattit. 'far emettere un verso rauco (alle oche)' (ante 1928, Faldella, LIZ); *squacquerare* v.assol. 'emettere un verso rauco e intermittente (un uccello)' (1967, Tecchi, B).

Agg.verb.: sic. (*vuci*) *squaquarati* agg. 'rauco (della voce del corvo)' (1787-89, Meli, LIZ).

Retroformazioni: venez. **squaquara** f. 'verso della quaglia' Boerio.

It.sett. *squaquaroni* m. 'quaglie' (sec. XVII, Tanara, B).

Tosc. *squacquerìo* m. 'schiamazzo degli uccelli' (ante 1936, Viani, B).

Roman. *squacqueràquàjasquacquera* 'parola di diletto' ('*caca [di rabbia], quaglia, caca*', 1835, Belli, LIZ).

¹ Cfr. lat.maccher. *squaquarare* v.assol. 'mangiare abbondantemente' (1517, FolengoBaldus, LIZ).

Cal.cent. (Domànico) *squaquare* v.assol. 'cessare di far l'uovo' NDC.

Cal.cent. (Domànico) *squaquaturu* m. 'l'ultimo figlio ch'è rimasto indietro' NDC.

5 Fior. (Incisa) *skw ákw o* m. 'scria, covanido' (AIS 1126, p.534 cp.).

3.c. 'parte di pianta; piante'

Retroformazione: ver. **squaquarin** m. 'mullaghera (*Lathyrus aphaca*)' Rigobello.

3.e¹. 'cosa senza valore; minima quantità'

Retroformazione: fior.a. a **squacquera** 'a vànvera' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B).

15

III.1. Lig.occ. (Gorbio) **chiyon** m. 'specie di piccola lumaca' (Rohlfs, MèlCamproux II), Airole *ciùn* ib.

20

2.a. Ven.a. **cagassela** m. 'stercorario (uccello)' (1525, Pigafetta, Busnelli, SLEl 4)²; it.sett. *cacauccello* m. 'sorta di uccello' (ante 1557, Ramusio-Skelton-Parks 3).

25

2.b. Composto: sic. **cacaferru** m. 'scòria del ferro, rosticcio' (dal sec. XVII, Anonimo, VS; Gioeni)³, trapan. (marsal.) ~ ib.⁴.

30

Il lat. CACĀRE (ThesLL 3,8b), si ricollega a un "type populaire indoeuropéen, avec vocalisme *a* et gémination de la consonne intérieure" (Ernout-Meillet 80). I derivati coprono tutta l'area romana: rum. *căca* (Cioranescu 122a), friul. *ciâ* DESF, grigion. *chajar* (DRG 3,154), fr. *chier* (dal 1202, Renart, TLF 5,709b), occit.a. *caga[r]* (terzo quarto sec. XII, Marcoat, Rn 2,284b), cat.a. ~ (1372, JaMarch, DELCat 2,394b), spagn.a. ~ (1400ca., CancBaena, DCECH 1,736), port. ~ (dal sec. XIII, IVPM 2,32b), sardo *kakāre* (DES 1,254). Con geminazione espressiva: friul. *càche* DESF, grigion. *caca* (DRG 2,2), fr. ~ (1534, Des

45

² Composto col cat. *ocella* 'uccello' (ib.).

³ Cfr. lat.mediev.occit. *cacaferrum* (1200ca., Arles, ConsuetudiniGiraud 203, PfisterMat), occit. *cagoferre* (FEW 2,17b), cat.a. *cagaferro* (1321, DELCat 2,395b), spagn. *cagafierro* (DCECH 1,736), sardo *kayavèrru* (DES 1,254). Il FEW riporta anche prov.a. *cagafèr* che è probabilmente la forma ricostruita da Thomas (R 34, 196). Secondo il DEI (650a) la forma siciliana è adattamento dello spagnolo.

50

⁴ Cfr. FEW 2,17b: "formato conforme al tipo 'merda ferri'".

Périers, TLF 4,1119b), occit.a. ~ (sec. XIII, Vice-Vert, Rn 2,284a), cat. ~ (voce infantile o eufemistica, Veny), spagn. ~ (1517, TorresNaharro, DCECH 1,719), port. ~ (1813, Morais, DELP 2, 13a). La macrostruttura morfologica distingue le 5 forme con la scempia (1.) e con la geminata (2.). La separazione di 1. e 2. è però complicata per via di fenomeni di scempiamento e geminazione che caratterizzano la parte settentrionale e quella meridionale dell'Italoromania. Le forme sotto (3.) 10 possono far risalire a un tipo $^r k w a k (w)^{-}$ deformazione espressiva o radice onomatopeica come $^r kak^{-}$, cui CACĀRE si accosta secondariamente. La sottostruttura semantica distingue i significati 'defecare; escrementi (umani)' (a.), 'de- 15 fecare; escrementi (animali)' (b.), 'parte di pianta; pianta' (c.), 'fenomeno naturale' (d.) e 'oggetti che emettono qc.' (e.) con 'cosa senza valore; minima quantità' (e¹). La microstruttura, ugualmente di ordine semantico, differenzia inoltre 'cispa, ce- 20 rume, secrezione (umana)' (α.), 'sporcare, imbrattare' (β.), 'aver paura; paura' (γ.), 'bambino; persona dappoco, sciocca o ripugnante' (δ.), 'lezio- saggine, affettazione; pignoleria; vanità, boria' (ε.), 'danneggiare; disprezzare' (ζ.), 'sforzarsi; 25 soffrire' (η.), 'produrre; partorire' (θ.), 'emettere parole, dire' (ι.), 'sborsare; essere avari' (κ.), 'lasciar cadere; cessare' (λ.), 'scòria; residuo' (μ.). Sotto 1.b. (mondo animale) si separano 'animali' (δ.) e 'uccello; nidicolo; attività di gallinacee' 30 (δ¹). Sotto 1.e. si distingue μ. 'scòria; residuo'. I significati α., β., γ., ε. si spiegano come estensioni metonimiche del significato originario e costituiscono designazione dispregiative, η. allude allo sforzo della defecazione; nei restanti significati 35 *cacare* indica metaforicamente un'emissione (ι., λ., μ.).

Tra i prestiti il lig.occ. *chyon* è forse francesismo (III.1.). Si distinguono poi i catalanismi ven.a. *gassela* che contiene il cat. *ocella* 'uccello' (2.a.) e 40 il sic. *cacaferru* (2.b.) che risale al cat.a. *cagaferro* (1321, DELCat 2,395b), forse < occit.a. *cagafer* (FEW 2,17b), sardo *kaγavérru* (DES 1,255)¹.

REW 1443, 1445a, Faré; DEI 650seg., 1978, 45 3360; VEI 31, 189seg.; DELI 181seg.; VSI 3,69b; 3,129-134 (Nembrini) 3,137seg., 3,134-138, 140segg., 144 segg. (Lurà), 3,138,143 (Petrini), 3, 138seg., 147 (Zeli), EWD 2,24seg.; DRG 3, 2segg., 156segg. (Schorta), 3,153segg. (Decur-

tins); DES 1,254seg.; FEW 2,16segg.; Alessio s.v. **excacare*.— Barbato².

→ **ka(k)-; calāre; calcāre; cataputia**

caccabellus 'recipiente'

I.1. $^r caccavello/caccavella^r$

I.a. 'recipiente'

I.a.α. 'pèntola'

Umbro merid.-or. (spolet.) *caccavièlle* 'pèntola di terra cotta; casseruola' (1702, CampelliUgolini, ContrFilltMediana 2), abr.or.adriat. *kakkavéllə* DAM, abr.occ. (Sulmona) *kakkavyéllə* ib., Introdacqua *kakkavyéyyə* ib., molis. (agnon.) *caccavielle* Cremonese, *kakkavyéllə* DAM, Villa San Michele *kakkavyéllə* ib., Bonefro *cacchevèlle* Colabella, nap. *caccaviello* Rocco, dauno-appenn. (Serracapriola) *kakkavéll* (AIS 957cp., p.706), fogg. *caccavielle* Villani, àpulo-bar. (rubast.) *kakkaviddə* Jurilli-Tedone, martin. ~ VDS, cal.sett. *kakkavédđu* (Rensch; NDC), cal.cent. (apriglian.) *caccaviellu* NDC.

Abr.or.adriat. *kakkavéllə* m. 'vaso per lo strutto, piccolo recipiente d'alluminio (a due manici)' DAM, Civitaquana *kakkavállə* ib., molis. *kəkkəvyéllə* ib., *kakkavyéllə* ib., Tèrmoli *kakkavillə* ib.

Abr.or.adriat. (Torricella Peligna) *kakkavéllə* m. 'caldaia nella quale si fa cagliare e cuocere il latte' DAM, gess. *kakkavéllə* ib., molis. (Bonefro) *cacchevèlle* Colabella, àpulo-bar. (rubast.) *kakkaviddə* Jurilli-Tedone.

Molis. (agnon.) *caccavielle* m. 'vaso panciuto di rame, con manico e bocca a becco, per scaldare l'acqua' Cremonese.

Molis. (agnon.) *caccavielle* m. 'tegamino, pentolino' Cremonese, santacroc. *kakkavyéllə* Castelli, àpulo-bar. (Canosa) *kakkavidd* Armagno, minerv. *kakkaviedde* Campanile, barlett. *caccavédde* Tarantino, *kakkaviddə* DeSantisM, rubast. *caccaviidde* DiTerlizzi, bitont. *caccavédde* Saracino.

Dauno-appenn. (fogg.) *kakkavillə* m. 'pèntola, per lo più stretta e alta, per il brodo' (Rubano, StMelillo), Margherita di Savoia *kakkavídde* Amoroso, àpulo-bar. (andr.) *caccaviidde* Cotugno.

¹ Cfr. lat.mediev.occit. *cacaferrum* (Arles 1200ca., ConsuetudiniGiraud 203, PfisterMat), *cagoferre* (FEW 2.17b). Il FEW riporta anche spagn. *cagafierro*.

² Con osservazioni di Bork, Coluccia, Cornagliotti, Fanciullo, Hohnerlein, Lupis, Pfister, Tancke, Toso, Veny e Zamboni.

Loc.verb.: àpulo-bar. (tarant.) *spiare li caccaviiddi* 'spiare i segreti di q.' DeVincentiis.

It.reg.merid. **caccavella** f. 'pèntola di terra cotta, casseruola; pignatta' (dal 1841, Puoti, B; DeMau- 5 ro; Zing 2003)¹, ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kakkavélla* (Fanciulli, ID 43), perug. *caccabella* Catanelli-Mattesini, aquil. (Pizzoli) *caccavella* Gioia, abr.or.adriat. *kakkavélla* DAM, molis. (Bonefro) *cacchevèlle* Colabella, laz.merid. 10 (Amaseno) *karḱavélla* Vignoli, camp.sett. (Formicola) *kakkavélla* (p.713), nap. ~ (Volpe - D'Ascoli), irp. *caccavedda* Nittioli, Acerno *kakkavélla* (p.724), dauno-appenn. (fogg.) ~ Villani, Faeto *kakkavéll* (p.715), àpulo-bar. 15 (tran.) *cacavedde* Ferrara, tarant. *caccavedda* DeVincentiis, Palagianò *kakkavédd* (p.737), luc.nord-occ. (Muro Lucano) *kakkavéggə* Mennonna, luc.-cal. (trecchin.) *caccaveddra* Orrico, salent. *caccavèdda* VDS; AIS 955. 20 ALaz.sett. (gigl.) *kakkabélla* f. 'tegamino, pentolino' (Merlo, ID 8), àpulo-bar. (barlett.) *caccavèdda* Tarantino. It.reg.roman. *caccavella* f. 'caffettiera' (Pasolini, Bruschi, ContrDialUmbra 1.5). 25 Abr.or.adriat. *kakkavélla* f. 'vaso per lo strutto, piccolo recipiente d'alluminio o di ferro smaltato o di terracotta (a due mànici)' DAM, molis. ~ ib., camp.sett. (Formicola) *kakkavélla* (AIS 970, p.713); luc.-cal. (Tórtora) *kakkavédda* 30 'dà marmitta' NDC.

Con cambio di suffisso: cal.cent. (apriglian.) **caccavicchiu** m. 'paiuolino' NDC.

Derivato: nap. **caccavelluccia** f. 'pentolina' (Vol- 35 pe; Rocco).

1.a.β. 'altri oggetti a forma di pèntola'

Umbro merid.-or. (spolet.) **caccaiellu** m. 'oggetto di poca stabilità' (1702, CampelliUgolini, Contr- 40 FilltMediana 2).

Teram. *kakkavilla* m. 'gamella' (Giammarco, QALVen 2,90).

Abr.occ. (Scanno) *kakkavyélla* m. 'pantalone di pelle di pècora conciata' DAM, *kokkav- 45 yélla* ib., *kəkkəvyélla* pl. ib.

Dauno-appenn. (fogg.) *caccavielle* m. 'cappello basso e vecchio' Villani; àpulo-bar. (rubast.) *kak- 50 kaviddè* 'bombetta, cappello rotondeggiante'

¹ Cfr. lat.mediev.teram. *cacabella* f. 'casseruola' (1365, Statuti, Sella), lat.mediev.nap. *caccabella* (1337, Bevere.ASNP 21,644); sardo (Fonni) *kakkavédda* 'piccola pignatta' (WagnerREW,ASNS 160).

('scherz.' Jurilli-Tedone), bitont. *caccavedde* Sa- racino.

Con *s-* rafforzativa: it.sett.occ. **scaccavello** m. 'bolla d'acqua' Vopisco 1564.

It.sett.occ. *scaccavelli* pl. 'sonagli per bambini' Vopisco 1564, lig.gen. (savon.) *skakĕlu* Toso- Mat, Varazze *skakăylu* VPL.

Lig.cent. (Pieve di Teco) *scaccavellu* m. 'sona- glino di forma sferica per il collare dei cani da in- seguimento, e anche per il collare di pècore e capre' Durand-2.

Lig.cent. (Pieve di Teco) *skakavélu* m. 'sona- glino per i muli' VPL lig.gen. (Alpicella fraz. di Varazze) *skakavĕ* Besio, lig.Oltregiogo (Osi- gliò) ~ VPL.

Derivato: lig.Oltregiogo occ. (sassell.) *skak- 25 kafliŋ* m. 'sonaglio per bambini' VPL, Rossiglione *skakavliŋ* ib.

Con inserzione di *-r-*: lig.alp. (brig.) *škrakav- 20 véli* m.pl. 'sonagli del mulo' Moriani, Realdo *škrakavéli* Massajoli-Moriani, lig.cent. (Pre- là) *skrakavéli* VPL, lig.gen. (gen.) *skrak- 25 aĕli* (Olivieri; Casaccia).

Derivati: lig.Oltregiogo occ. (Campo Ligure) 25 *skarḱavliŋ* m. 'sonaglio per bambini' VPL.

Lig.alp. *škrakavələra* f. 'collare con sona- glino per i muli' Massajoli-Moriani.

Con dissimilazione: lig.gen. *strakavéli* m.pl. 'sonagli del mulo' Casaccia.

Con cambio di suffisso: abr.or.adriat. (Ortona) 30 **kakavíčĕ** m. 'casa molto piccola, che invece dovrebbe essere grande' DAM.

It.reg.merid. **caccavella** f. 'strumento popolare na- poletano costituito da una pignatta chiusa super- iormente da una pelle d'asino in cui è infilato un bastone che, agitato ritmicamente, pròvoca un ca- ratteristico suono crepitante' (dal 1878, Fucini, B; Zing 2003); ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kakkavélla* 'strumento musicale, specie di pup- tipù' (Fanciulli, ID 43), abr.or.adriat. (Crecchio) *tattavélla* 'raganella' (AIS 789, p.639).

Grosset. *kakkavélla* f. 'cosa da nulla, da poco valore' Alberti, ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) ~ (Fanciulli, ID 43), abr.or.adriat. (chiet.) *kakka- 45 vélla* DAM, laz.merid. (Castro dei Volsci) *kar- kavélla* Vignoli, *karkawélla* ib., *kra- kavélla* ib., salent.cent. (Cellino San Marco) *kakkavélla* FanciulloMat.

ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kakkavélla* 50 f. 'nave piccola mal ridotta e vecchia' (Fanciulli, ID 43), abr.or.adriat. (Francavilla al Mare) *kakkavélla* DAM, cal.merid. (Laureana di Borrello) *caccavella* 'piccola barca' NDC.

Umbro occ. (Magione) *caccavèlla* f. 'arnese in cattivo stato' (Ugolini, ContrFilltMediana 2); umbro merid.-or. (Foligno) *caccaèlla* 'macchina o strumento scadenti, quasi fuori uso' ib., *kakka-élla* Bruschi, it.reg.roman. *kakkavélla* (Bruschi, ContrDialUmbra 1.5).
 Nap. *caccavella* f. 'cappello basso e senza garbo' (Andreoli; D'Ascoli).
 Laz.merid. (Castro dei Volsci) *karkavəllá* v.assol. 'gingillarsi in cose da nulla; perder tempo' 10 Vignoli, *krakavəllá* ib.

1.a.γ. 'cibi'

Corso cismont.nord-occ. (balan.) **caccavellu** m. 'ciambellina di pasta dolce' Alfonsi, Zitàmboli 15 *kakavéllu* 'pasta dolce a forma di corona con le uova pasquali' (Massignon, RLiR 20,201).
 Corso **caccavélla** f. 'ciambella di pasta dolce a forma di casseruola' Falcucci.

1.b. 'parte vegetale'

Grosset. **kak kavélla** f. 'còccola della rosa canina' Alberti¹, Scansano ~ (Longo-Merlo, ID 19), ALaz.sett. ¹ *kakavéllə* pl., amiat. *caccabèlla* f. Fatini, Seggiano *karkabélla* (Longo-Merlo, ID 19), Val d'Orcia (Campiglia d'Orcia) *caccabèlla* Fatini, sen. ~ (Ugolini, ContrFilltMediana 2), cort. (Val di Pierle) *kakkavélla* Silvestrini, ancon. *caccavelle* pl. Penzig, macer. (Muccia) *kakkaélla* f. (p.567), umbro merid.-or. ~ Bruschi, Nocera Umbra *kakaélla* (p.566), 30 valtopin. *caccèlla* VocScuola, Trevi *gakkaélla* (p.575), Marsciano *kakkavélla* (p.574), tod. *caccèlle* pl. (Mancini, SFI 18), ALaz.merid. (Ronciglione) *ḡakavéllə* (p.632), Amelia *gaka-yéllə* (p.584), laz.centro-sett. (Cerveteri) *kak-kavélla* f. (p.640); AIS 606.
 Con *s*-rafforzativa e dissimilazione: reat. *ḡkarabéllə* f.pl. 'còccole della rosa canina' (p.624), Leonessa *ḡkaravéllə* (p.615); AIS 606². 40 Val 'Orcia *caccabèlla* f. 'corbèzzola (frutto)' Cagliaritano, chian. *caccavella* (Calabresi, LN 36, 93), *caccabèlla* ib.
 Umbro merid.-or. (assis.) *caccabèlla* f. 'frutto del prugnolo' (Rohlf, SLeI 1); spolet. *caccaèlla* 45 (1702, CampelliUgolini, ContrFilltMediana 2).

¹ Cfr. DEDI: "è così chiamata, perché, per la sua forma, sembra una piccola pignatta"; cfr. anche il sinonimo *cacabasia*.

² Supponiamo un passaggio ¹ *kakkavella* > ¹ *karkavella* > ¹ *karavella* > ¹ *skaravella*.

Abr.or.adriat. *kokkavállə* f. 'escrescenza della quercia' DAM³, Corvara *kakkavállə* ib., Pescosanesco *kakka wállə* ib., gess. *kukka-vállə* ib., abr.occ. (Raiano) *kakkawállə* ib., 5 Introdacqua *kokkavállə* ib., Scanno *kukka-vállə* ib., *kukkavállə* ib., Bussi sul Tirino *kakkavállə* ib., molis. (agnon.) *kukka-vállə* ib., Venafro *caccavalla* ib., Toro *coccolella* Trotta-3⁴, Civitacampomariano *kakkavállə* DAM.
 Molis. (campob.) *kakkavéllə* f. 'susina selvatica' DAM.

Tosc. **caccabelli** m.pl. 'còccole della rosa canina' Penzig, pis. *caccavelli* (Ugolini, ContrFilltMediana 2), Maremma Massetana (Sticciano) *kalkavéllə* m. (Longo-Merlo, ID 19), ALaz.sett. (Montefiascone) *kakavéllə* (p.612), amiat. *caccabèlla* Fatini, Seggiano *kakabéllə* (p.572); AIS 606. 20 Abr.or.adriat. *kakkavéllə* m. 'escrescenza della quercia' DAM, *kakkavállə* ib., molis. (Toro) *caccavello* (Trotta-3; Mascia).

1.b¹. 'piante'

Macer. (Esanatoglia) **ḡak kavéllə** f.pl. 'rose canine (Rosa canina L.)' (p.557), Muccia *kak-kakélla* f. (p.567), umbro merid.-or. (Nocera Umbra) *kakakélla* (p.566), *kakabéllə* pl. ib., Trevi *ḡakkaèllə* (p.575), Marsciano *kak-kavéllə* f. (p.574), ALaz.merid. (Ronciglione) *ḡakavéllə* (p.632), roman. *caccarella* Penzig; AIS 605.
 Amiat. *caccabèlla* f. 'biancospino' (Fatini; Cagliaritano), Val d'Orcia ~ ib., sen. ~ (Ugolini, ContrFilltMediana 2), umbro merid.-or. *kakkaélla* ib.
 Amiat. *caccabèlla* f. 'corbèzzolo (Arbutus unedo)' (Ugolini, ContrFilltMediana 2), sen. ~ ib., umbro merid.-or. *kakkaélla* ib.
 Macer. (Servigliano) *ccaccavèlla* f. 'erba non meglio identificata [morella (Solanum nigrum L.)]' (Camilli, AR 13).
 Cal.cent. (Guardia Piem.) *kukuwéllə* f. 'papàvero dei campi (Papaver rhoeas)' (AIS 625, p.760).
 Sintagmi: perug. *rosa di coccovelle* → *rosa*
 ALaz.sett. (Tarquinia) *ḡpíno de kakavéllə* → *spina*

³ Con immissione di ¹ *kokk-* e sembra pure giustificato ammettere un influsso della base ¹ *ball-*, visto che la tónica passa in tutte le forme da *-é-* a *-á-*.

⁴ Non sembra escluso influsso di *còccola*.

Con *s*-rafforzativa e dissimilazione: reat. (Leonessa) **škaravélla** f. 'rosa canina' (AIS 605, p.615).

Sintagma: reat. *špinu dé lè skarabéllé* → *spina*

Tosc. **caccabelli** m.pl. 'rose canine (Rosa canina L.)' TargioniTozzetti 1809, it.reg.tosc. *caccabello* m. (Cazuola 1876; Petr 1912), amiat. (Seggiano) *kakabéllō* (AIS 605, p.572), teram. *caccabelli* pl. Penzig.

Pis. *caccavelli* m.pl. 'biancospini' (Ugolini, ContrFilltMediana 2), volt. (Chiusdino) *karkavéllō* (p.551), Maremma Massetana ~ (Longo-Merlo, ID 19), grosset. (Gavorrano) ~ (p.571), amiat. (Seggiano) *caccavèllo* Fatini; AIS 604.

Pis. (Perignano) *caccavèlli* m.pl. 'nome di una sorta di pruni' Malagoli.

Pis. (Casciana Terme) *carcavèllo* m. 'arbusto spinoso' Malagoli, Trasimeno *kakkavéllō* 'pianta spinosa (Rubus fruticosus)' (Minciarelli, ACALLI 1,659), umbro occ. (Magione) ~ 'pianta spinosa usata per riscaldare il forno' Moretti.

Maremma Massetana (Roccatederighi) *karkavéllō* m. 'spino grosso di marruca' (Longo-Merlo, ID 19).

Cort. (Val di Pierle) *karkavéllō* m. 'corbèzolo, spino' Silvestrini.

Sintagmi: ALaz.sett. (Montefiascone) *špīno dē kakavéllō* → *spina*

amiat. (Seggiano) *špīno kakaréllō* → *spina*

Con *s*-rafforzativa: umbro occ. (Magione) **skarkavéllō** m. 'pianta spinosa (Rubus fruticosus), usata per riscaldare il forno' Moretti.

Cort. *skarkavéllō* m. 'biancospino' (AIS 604, p.554).

1.c. 'parte anatomica; attività umana'

It.reg.merid. **caccavella** f. 'vulva' Corso; nap.gerg. ~ 'organi genitali di vecchia' (DeBlasio, APs 21).

Derivato: umbro merid.-or. (Foligno) **accacaelasse** v.assol. 'avvilirsi' (Ugolini, ContrFilltMediana 2).

1.c¹. 'persona'

Nap.gerg. **caccavella** f. 'prostituta' (Prati, AR 21, 386).

Nap. *caccavella* f. 'donna bassa e pingue' (D'Ambrà - D'Ascoli), àpulo-bar. (barlett.) *caccavèdde* Tarantino.

2. ¹kwakk-¹

2.a. 'recipiente'

2.a.a. 'pèntola'

Molis. (Roccasicura) **kwakkavíəłə** m. 'pèntola di terracotta (a due mànici), casseruola' (AIS 1210, p.666), àpulo-bar. (rubast.) *kwakkwavidd* (AIS 955, p.718); luc.nord-or. (Matera) *quaccuaviddo* 'ramino, caldaio' Rivelli.

Abr.or.adriat. (Carpinetto Sinello) *kwakkavíllə* m. 'caldaia nella quale si fa cagliare e cuocere il latte' DAM, luc.cent. (Pietrapertosa) *kwak-kwabíəllə* Bigalke.

2.d. 'configurazione del terreno'

Abr.or.adriat. (Palena) **kwakkavíyyə** m. 'gorgo dei fiumi' DAM.

3. con influsso di ¹cùccuma¹

3.a. 'recipiente'

3.a.a. 'pèntola'

Elb. **kakkaméllō** m. 'pèntola di terra cotta (a due mànici), casseruola' (RohlfS, SLeI 1)¹, cal.merid. (San Pantalone) *kakkaméđđū* (AIS 1210, p.791).

Abr.occ. (Introdacqua) *kakkumíəllə* m. 'piccola cùccuma, recipiente di ceramica o di metallo più largo in fondo, con mànico e beccuccio, per il caffè o latte' DAM, molis. (Ripalimosani) *kək-kəmyéllə* ib.

Abr.occ. (Collelongo) **kakkaméllə** f. 'tegamino, pentolino' DAM.

3.a.e. 'altro oggetto a forma di pèntola'

Sic. **caccamella** f. 'paglietta, cappello di paglia' VS.

Niss.-enn. (Alimena) *caccamella* f. 'cosa di qualità scadente, detto specialmente di una stoffa' VS; palerm.nord-occ. (Partinico) ~ 'macchina o strumento scadenti' ib.

Palerm.nord-occ. (palerm.) *caccamella* f. 'strumento musicale popolare' (Pitré, StGI 8).

3.c¹. 'persona'

Sic. **kakkaméđđū** m. 'uomo misero e dappoco' VS.

Il lat. CACCABELLUS 'pèntola, pentolino' nel significato latino (Ravenna 564, Aprosio), CACAVELLUS (Oribasio, Svennung, Sprakvetenskapliga 1931, 68, JudMat), continua nell'agnon. *ca-*

¹ Per il passaggio di *-v-* > *-m-* (*cùbitu* > *gómoto*, *Jacobus* > *Giàcomo*) cfr. RohlfS GramStor § 215.

chevel ‘cranio’ (1170ca., QLivre, FEW 2,21a), nell’it.centro-meridionale e nel sardo (Fonni) *kakkédā* ‘pignatta’ (DES 1,255a). La struttura dell’articolo ricalca quella di CACCABUS con una divisione morfologica ⁵ *ṛcaccavello*¹/*ṛcaccavella*¹ (1.), *ṛkwakk*¹ (2.) e forme con influsso di *ṛcuccuma*¹ (3.); cfr. gall. *cāncamo* Buschmann. La sottostruttura segue criteri semantici: ‘recipiente’ (a.), con ‘péntola’ (α.), ‘altri oggetti a forma di péntola’ (β.), ‘cibi’ (γ.), poi ‘elemento vegetale’ (b.), ‘piante’ (b¹.), ‘parte anatomica; attività umana’ (c.), ‘persona’ (c¹.) e ‘configurazione del terreno’ (d.).

REW 1444; DEI 652; VES 125seg.; FEW 2,21.–¹⁵ Cucurachi; Tancke¹.

→ **caccabus**; ***cascabellus**

caccabus/***cacalus** ‘péntola’

I.1. *ṛcaccavo*¹

1.a.α. ‘péntola’

It.merid.a. **caccavo** m. ‘recipiente per liquidi (di solito per cagliare il latte)’ (1250ca., Mascalcia-RuffoVolg, GualdoMs)² ~ ‘caldaia, paiuolo grosso; pignatta’ (1454, MacthesCucurachi), nap.a. ~ (1473ca., VegezioVolgAprileMat; 1480, Esopo-VolgGentileS 25,17), bar.a. ~ (*de rame*) (1465, InventarioCastelloPalo, Migliorini-Folena 2,69,11), corso centr. (Ajaccio) *kákkavu* (Guarnerio,AGI 14,179), it.merid. *caccavo* (Tramater 1830; Voc-Univ 1847), abr.or.adriat. (gess.) *kákkavə* Finamore-1, abr.occ. *kákkəvə* DAM, Aversa degli Abruzzi *kákkuvə* ib., Scanno *kákkavə* (p. 656; Schlack 116), *kókkavə* DAM, molis. (Toro) *caccavo* Trotta-4, Morrone del Sannio *kákkəvə* (p.668), Civitacampomariano *kákkavə* DAM, camp.sett. (Gallo) *kákkavə* (p. 712), nap. *caccavo* (dal 1632, BasilePetrini; Altamura), *kákkavə* (RohlfS,RLiR 2), irp. (carif.) *kákkavo* Salvatore, Treviso *kákkəvə* (p. 725), Montella *kákkavo* (Marano, ID 5,110),⁴⁵ Acerno *kákkavu* (p.724), cilent. ~, dauno-appenn. (Serracapriola) *kákkəvə* (p.706), Àscoli Satriano *kákkawə* (p.716), Sant’Àgata di

Puglia *càccheve* Marchitelli, garg. (San Giovanni Rotondo) *kákkəvə* (p.708), manf. ~ Caratù-RinaldiVoc, àpulo-bar. (Monòpoli) *kákkavo* Reho, Alberobello *kákkəvə* (p.728), ostun. ~ VDS, tarant. *caccavo* DeVincentiis, *kákkavə* Gigante, luc.nord-occ. ~, Calitri *caccavo* Acella, Muro Lucano *kákkavə* Mennonna, Picerno *kákkəvə* Greco, Tito *kékkuvu* ib., *kákkəvu* ib., Brienza *caccavo* Paternoster, luc.-cal. (trecchin.) *caccavo* Orrico³, San Chirico Raparo *kákkavu* (p.744), tursit. *kákkuwə* Lausberg, Oriolo *kákkəvə* (p.745), Roseto Capo Spùlico *kákkuvə* NDC, cal. *caccavu* ib., cal.sett. *kákkavu* Rensch 93, cal.cent. ~, Mèlissa *kákkawu* (p.765), cal.merid. (Serrastretta) *kákkavu* (p.771); AIS 1210.

Molis. (Ripalimosani) *kákkəvə* m. ‘recipiente rotondo e alto, più largo alla base’ Minadeo, Toro *caccavo* Mascia, santacroc. *kákkəvə* Castelli.

²⁰ Con cambio di accento: nap. **caccàvo** m. ‘utensile di rame’ D’Ambra.

Nap. *caccàvo* m. ‘tegame di rame stagnato o di terracotta con mànici e copèrchio per cuocervi carne o legumi; vagello, caldaia dei tintori; urna, vaso’ D’Ambra.²⁵

Derivati: irp. (Acerno) **kákkavóttu** m. ‘paiuolo grande’ (AIS 957, p.724)⁴, àpulo-bar. (minerv.) *caccavotte* Campanile, luc.-cal. (Spinoso) *kákkəβóttə* Bigalke, tursit. *caccavotte* (Mancarella,StL.Salent 16,119).

Molis. (Bonefro) **cacchevóne** m. ‘grande caldaia’ Colabella, nap. *caccavone* (Rocco; Volpe)⁵.

1.a.β. ‘altro oggetto a forma di recipiente’ Luc.-cal. (San Giorgio Lucano) **kákkəβə** f. ‘prigione’ Bigalke.

1.b. ‘elemento vegetale’

⁴⁰ Sintagma: abr.or.adriat. (vast.) **núća kákkavíwnə** f.pl. ‘noci che hanno il gheriglio guasto e secco’ DAM.

1.b¹. ‘pianta’

⁴⁵ Derivato: abr.or.adriat. (San Giovanni Teatino) **kákkavónə** m. ‘varietà di grano duro (la spiga, poco schiacciata tende ad assumere forma cilindrica)’ DAM, Torino di Sangro *kákkavə*

¹ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Fanciullo, Pfister, Toso, Zamboni.

² Cfr. lat.mediev.nap. *caccavus* m. ‘recipiente’ (1337, Bevere, ASPNap 21,644), lat.mediev.pugl. *caccavo* (1466, Inventario, Coluccia-Aprile, FestsPfister 1997, 1,247).

³ Cfr. il toponimo luc. *Fossa del Caccave* (Chiappinelli, ID 56,207).

⁴ Forse incrocio con BUTTIS (Lupis).

⁵ Cfr. il toponimo molis. (Isernia) *Caccavone* Garollo 1917.

vánə ib., molis. (Vastogirardi) *kakkavúwnə* ib.

1.c. 'parte anatomica'

Derivato: nap.gerg. **caccavòne** m. 'ano largo' (De-Blasio, APs 21)¹.

Sintagma: abr.or.adriat. (vast.) *uóččədi kakkavúwnə* 'detto di chi ha gli occhi molto grossi' DAM.

1.d. 'animale'

Derivato: abr.or.adriat. **kakkavónə** m. 'pesce manzo, da taglio' DAM, vast. *kakkaváwnə* ib.

Sintagma: abr.or.adriat. (vast.) *péšə kakkavúwnə* 'pesce manzo' DAM.

1¹. 'càccalo'

1¹.a.a. 'pèntola'

Àpulo-bar. **cácculu** m. 'caldaia dove i pastori cuociono il latte' VDS, Cèglie Messàpico *kákkwə-lə* ib., tarant. *càccolo* DeVincentiis, salent.sett. *kákkulu*, Francavilla Fontana ~ Ribezzo, salent.cent. (San Cesàrio) *cáccalu* ib.; AIS 1210.

Àpulo-bar. (tarant.) *cáccalo* m. 'padella' (Alessio, AAPalermo IV.7,320), sic. *cácculu* Traina.

Sic. *cácculu* m. 'vaso di ferro dei fonditori di caratteri fermato sulla parte superiore del fornello, a uso di crogiuolo' Traina.

1². 'cacco'

1².a.a. 'pèntola'

Irp. (Montefusco) **kákkə** m. 'caldaia, paiuolo grosso' (p.723)², àpulo-bar. (Monòpoli) *kákkə* Reho, *kákkə* ib., cal.sett. (Saracena) ~ (p. 752), salent.merid. (Salve) ~ (p.749); AIS 1210.

2. 'kwakk-'

2¹. 'kaváwnə'

2¹.a.a. 'pèntola'

Abr.occ. (Campo di Giove) *kwákkwəyə* m. 'caldaia (dove di solito i pastori cuociono il latte)' DAM, molis. (Roccasicura) *kwákkavə* (p. 666), dauno-appenn. (Lucera) *kwákkwə* (p. 707), *kwákkwə* ib., Faeto *kwákkwə* (p. 715), garg. (Vico del Gargano) *kwákkwə* (p. 709), manf. *quácquere* Caratù-RinaldiVoc, àpulo-bar. (Canosa) *kwákkwə* (p.717), rubast. *kwákkwə* (p.718), Spinazzola *kwákkwə* (p.727), luc.nord-occ. *kwákkəβə* Bigalke, San Chirico Nuovo ~ ib., luc.cent. ~ ib., Castelmezzano *kwákkəvə* (p.733), Pisticci *kwákvə* (p.

735), luc.-cal. (San Martino d'Agri) *kwákkəβə* Bigalke; AIS 1210.

Abr.occ. (Campo di Giove) *kwákkwəyə* m. 'cuccuma, bricco, recipiente di ceràmica o metallo, più largo in fondo, con manico e beccuccio' DAM, molis. (Bàgnoli del Trigno) *kwákkəvə* ib., Cercemaggiore *kwákkwə* ib.

Molis. (Bàgnoli del Trigno) *kwákkəvə* m. 'tino di legno per il latte' DAM, Cercemaggiore *kwákkwə* ib.

2¹.b¹. 'pianta'

Derivato: abr.or.adriat. **kwákkaváwnə** m. 'varietà di grano duro (la spiga, poco schiacciata tende ad assumere forma cilindrica)' DAM, Acri *kwákkavónə* ib., Fresagrandinaria *kwákkavónə* ib., Lentella *kwákkavónə* ib., molis. (Torrebruna) *kwákkavónə* ib., San Giovanni Lipioni *kwákkaváwnə* ib.

2². 'kaváwnə'

2².a.a. 'pèntola'

Àpulo-bar. **kwákkwələ** m. 'caldaia' VDS, tarant. ~ (Alessio, AAPalermo IV.7,320), Palagiano ~ (AIS 1210, p.737).

Àpulo-bar. (minerv.) *kwákkwələ* m. 'vaso dove si mette il latte a fare la panna' Stehl 322.

3. 'cáccamo' (con influsso di 'cuccuma')

3.a.a. 'pèntola'

Laz.centro-sett. (veller.) **kákkamo** m. 'caldaia, paiuolo grosso (dove di solito i pastori cuociono il latte)' (Crocioni, StR 5), abr.or.adriat. (gess.) *caccame* Finamore-1, abr.occ. *kákkəmə* DAM, Castel del Monte *kákkəmə* ib., Roccasale *kákkəmə* ib., Introdacqua *kákkəmə* ib., nap. (procid.) *kékkəmə* Parascandola, àpulo-bar. (Monòpoli) *kákkəmə* Reho, luc.nord-occ. (Picerno) *kákkəmə* Greco, salent.cent. (Vèrnole) *cáccamu* VDS, Alessano *cáccumu* ib., cal.cent. (Guardia Piemontese) *kákkəmə* (p. 760), San Giovanni in Fiore *cáccamu* NDC, cal.merid. *kákkəmə*, *cáccumu* NDC, Citanova *kákkəmə* (Longo, ID 13), catan.-sic. (Licodia Eubea) *cáccamo* (1714, VES); AIS 1210.

Elb. *cáccamo* m. 'padella di creta per fare le caddaroste' (RohlfS, SLeI 1), *ḡákkəmə* Diodati.

Sic. *cáccamu* m. 'caldaia dove si cuoce la liquirizia macinata' (Traina; VS).

Derivati: abr.occ. (Aielli) **kákkamítte** m. 'tegamino' DAM.

Corso centr. (Ajaccio) **kákkəmə** v.assol. 'cuocere lentamente' (Guarniero, AGI 14, 179).

¹ Con influsso di 'cacca' 'merda'.

² Per la caduta della -v- cfr. RohlfSGrammStor § 215.

Con influsso di ¹kwakk-¹ (cfr. 2.): abr.occ. **k w á k - k ə m ə** m. 'caldaia, paiuolo' DAM, luc.nord-or. (Matera) ~ (AIS 1210, p.736).

3.a.γ. 'cibi'

Nap. (pròcid.) **k é k k e m o** m. 'zuppa corposa, rappresa, spessa' Parascandola.

Derivato: niss.-enn. (Gagliano Castelferrato) **cac-camiari** v.assol. 'mangiare di nascosto qualche leccornia sottratta furtivamente' VS.

II.1. Roman.a. caccabo m. 'recipiente' (sec. XII, ArukhCuomoMs), nap.a. *cacabo* (1485, FrDelTup-poDeFrede 50), *caccabo* (1480, EsopoVolgGentileS 25,20 e 26,12), cal.a. ~ (1457-58, LiberCalceopulo-Vàrvaro,MedioevoRomanzo 11), *caccabu* ib., *cac-cabi* pl. (sec. XV, TestiMosino 75)¹.

III.1.a. It. cacivacca f. 'bicocca' (ante 1588, FilSasseti, ZaccariaElemIber).

1.b. It. cacciorretta f. 'certi pesci' Zaccaria-ElemIber².

Il lat. CACCABUS (< gr. κάκκαβος), noto da Varone, designa per lo più il 'recipiente per cuocere o per conservare liquidi'. Continua nel bearn. *cá-cou* 'vaso di terra' (FEW 2,21a), nel cat.a. *cacaus* m.pl. 'bacino del molino d'acqua' (1302, DCVB 1,789b), nel cat. *cacau* (ib.), nell'astur. *cácabu* 'coccio' (DCECH 1,725b), nell'aragon. *cácabo* 'pozzanghera' (ib.), port. *caco* 'marmitta' (DELP 2,171), nel logud. (Fonni) *k á k (k) a u* 'pignatta' (DES 1,255) e nell'it.meridionale (I.1.). La struttura dell'articolo segue principi morfologici e fonetici: ¹caccavo (I.1.), ¹kwakk-¹ (2.), forma con inserzione di -w- metatetica prodotta dall'articolo definito³. Si distinguono inoltre le varianti ¹cà-colo¹ (1¹)⁴ e ¹cacco¹ (1²), risp. ¹kw á k k a v ə¹

¹ Cfr. lat.mediev.piem. *cacabus* (Susa 1297, Gasca-GlossVavassori), lat.mediev.canav. ~ (Valli Orco e Soana 1475, GascaGlossCarignano), lat.mediev.bol. ~ (1334, SellaEmil), lat.mediev.valsus. ~ (Bussoleno 1297, Gasca-GlossVavassori).

² Cfr. port. *cachoeira* 'corriente de agua que se despeña, catarata' (DCECH 1.726).

³ ¹kwakk-¹ nasce dalla propagginazione della -u dell'articolo maschile ¹lu k á k k a v u¹ > ¹lu kw á k - k a v u¹, che è fenomeno alto-meridionale a forte recessione.

⁴ ¹k á k k a l u¹, con -l-, nasce come restituzione iper-corretta di -l- in un'area in cui la -l- d'ultima sillaba di

(2¹.) e ¹kw á k k a l ə¹ (2².). Sotto 3. si ritrovano le forme sotto influsso del sinonimo *cúccuma* (Alessio in DEI 652)⁵. Queste forme sarebbero però tipiche per il toscano; ¹càccamo¹ invece è forma meridionale (Lupis). La sottostruttura semantica corrisponde a quella di CACCABELLUS con la divisione in 'pèntola' (α.), 'altro oggetto a forma di pèntola' (β.), 'cibi' (γ.), 'elemento vegetale' (b.), 'pianta' (b¹.), 'parte anatomica' (c.) e 'animale' (d.). Le forme con -b- (II.1.) costituiscono forme dotte unicamente attestate nell'Italia meridionale. It. *cacivacco* (III.1.a.) è iberismo dall'epoca delle scoperte⁶. La base è costituita dallo spagn. *cacho* m. 'coccio' (DCECH 1,725b), che risale a *CAC-CALUS (variante di CACCABUS)⁷.

REW 1445; DEI 652; VES 125seg.; LGII 196; FEW 2,21; Alessio; Alessio,SBN 5,355; Alessio, BCSic 4,316; BruchEWUG,ZrP 55; Bruch,ZrP 57, 585-94; Jud,ZrP 38,55; Schuchardt,ZrP 24,568.- Cucurachi; Fanciullo; Tancke⁸.

→ **cacare; ka(k)-; caccabellus; halica(c)cabus**

25

*caccīta 'cispa'

I.1.a. ¹caccida¹

I.a.α. 'ulcera; orzaiole'

Pad.a. **casside** f. 'specie di ulcera all'occhio' (fine sec. XIV, Serapiomneichen).

I.a.β. 'cispa'

APiem. (Govone) **ka cí a** f. 'cispa' (Toppino,StR 10).

Con cambio del presunto suffisso: abr.or.adriat. **ka č í t t s ə** m. 'cispa, secrezione catarrale dell'occhio' DAM, pesc. *ka č í č é ə* ib., Castiglione a Casauria *ka č í č é ə* pl. ib.

Abr.or.adriat. (Città Sant'Angelo) *ka č í t t s ə l ə* m. 'cispa, secrezione catarrale dell'occhio' DAM.

parola propassotona passa facilmente a -v- (tipo: ¹r ó t o l o¹ > ¹r ó t u v ə¹ > ¹r ó t w ə¹).

⁵ Nell'ultimo caso si potrebbe anche pensare ad una evoluzione fonetica come nei casi di *Giacobo* > *Giacomo*.

⁶ Cfr. spagn. *cachivache* (1674, Covarrubias, DCECH 1,726b).

⁷ La base dell'ATed.a. *kahhala*, ted. *Kachel* (FEW 2, 21a) esige però una base *CACALUS (Bruch,ZrP 57, 594).

⁸ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Lupis, Pfister, Veny e Zamboni.

50

Àpulo-bar. (biscegl.) **cacchiuse** agg. ‘cisposo’ Còcola, rubast. *kaččiw s ə* Jurilli-Tedone; ~ m. ‘persona sporca’ ib.

1.b. ¹*scassida*

1.b.β. ‘cispa’

It.sett.a. **scaciga** (*del occhio*) f. ‘cispa’ (1514, Barzizza, Arcangeli, ContrFilltMediana 5)¹, lig.occ. (Apricale) *skasiga* VPL¹, lig.Oltregiogo *skatsia* ib., APiem. (alb.) *skasia* (Salvioni, RIL 49,821), Priocca *skatsia* (Toppino, StR 10), Néive *skasia* (Toppino, ID 1), tic.alp.cent. (levent.) *škašia* (Sganzini, ID 2), ALeventina ~ (Bertoni, AR 1,207), Pontirone *škašiga* ib.¹, lomb.occ. (ales.) *scasséja* (Prelli; Parnisetti), berg. *scazzina* Faré², pav. *scasia* Annovazzi, nap. *scazia* Porcelli 1789, irp. (Montella) *skattsia* (Marano, ID 8), San Mango sul Calore *scazzia* DeBlasi, Avellino ~ DeMaria, luc.nord-occ. (Muro Lucano) ~ Mennonna.

Loc.verb.: lig.Oltregiogo occ. (Campo Ligure) *lvése a skatsia d'anti égggi* ‘togliersi la cispa degli occhi’ VPL.

Con risalita dell'accento: APiem. **skasya** f. ‘cispa’ (Toppino, ID 1,138)³.

Derivati: tic.alp.cent. (Pontirone) **škašigát** agg. ‘cisposo’ (Bertoni, AR 1,207).

Lig.Oltregiogo occ. **skatsyúzu** agg. ‘cisposo’ VPL, APiem. (Neviglie, Priocca) *skasyúz* (Toppino, ID 3).– Sintagma: APiem. *éy skasyúz* ‘occhi cisposi’ (Toppino, ID 3).

B.piem. (vercell.) **scasiènt** agg. ‘cisposo’ Vola.

Pav. **scasiòn** m. ‘cisposo’ Annovazzi, *skasyón* Galli.

Con adattamento (pseudo)suffissale: cilent. **scazzidda** f. ‘cispa; càccola’ (Nigro, BarbatoMat).

Dauno-appenn. (fogg.) **scazzille** m. ‘cispa’ (BucciA, VecchiaFoggia 4), cal.cent. (apriglian.) *scazzilli* pl. NDC; luc.nord-occ. (Melfi) *skattsidd* agg. ‘cisposo’ Bigalke; cal.merid. *skdazzidá-tu* ‘id.’ NDC.

Cilent. *scazzeddare* v.tr. ‘rimuovere la càccola dagli occhi o dal naso o la crosta dell'acne o della scabbia; rimuovere qc. di incrostato’ (Nigro, BarbatoMat), *scazzellare* ib.; *scazzeddato* agg.verb.

¹ -g- estirpatore di iato.

² Con -ina adattamento (pseudo)suffissale. La forma, comunque, manca nel Tiraboschi.

³ Il pav. *skasya* in Galli sembra voce fantasma: fonte esplicita del Galli è infatti Annovazzi, nel quale si ha però *scasia*.

‘rimosso (di cispa, càccola, crosta; di qc. di incrostato)’ ib., *scazzellato* ib.

Abr.or.adriat. (Cepagatti) **skáčittsə** m. ‘cispa’ DAM.

5 Sign.second.: tic.alp.cent. (Chirònico) *škašigi* ‘cerume delle orecchie’ (Sganzini, ID 2)⁴.

Con adattamento (pseudo)suffissale: abr.occ. (Bugnara) **skattsúllə** f. ‘cispa’ DAM; cilent. **scazziglia** f. ‘id.’ (Nigro, BarbatoMat); *scazzigliuso* agg. ‘cisposo; caccoloso’ ib.

10 Umbr. **scazzeria** f. ‘cispa’ (Salvioni, RIL 49,821), spolet. *scazzaria* ‘escremento degli occhi’ (1702, CampelliUgolini).

Nap. **scazzimma** f. ‘cispa’ (< -imen, dal 1627, CorteseMalato; D'Ambra; Arcangeli, ContrFilltMediana 5; D'Ascoli), irp. (Avellino) ~ DeMaria, cal. centr. *scazzima* NDC, cal.merid. *scazzima* ib.

Abr.occ. **skattsúsə** agg. ‘cisposo’ DAM, *skattséwsə* ib., molis. (agnon.) *skattsəwsə* Cremonese, nap. *scazzuso* Andreoli, irp. (Montella) *skattsúso* (Marano, ID 8), San Mango sul Calore ~ DeBlasi, cilent. ~ (Nigro, BarbatoMat), dauno-appenn. (fogg.) *skattsúsə* (Rubano, StMelillo), àpulo-bar. (rubast.) ~

20 DiTerlizzi, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *skattsúsə* Mennonna⁵.

Teram. **skattsítə** agg. ‘(di occhio) gonfio e infiammato’ Savini.

Irp. (Acerno) **skattsiká** v.tr. ‘fregarsi (gli occhi)’ (AIS 658, p.724).

Corso *scazzati* agg.pl. ‘(di occhi) guasti’ Falcucci⁶.

Umbr. merid.-or. (tod.) **scazzati** agg.pl. ‘cisposi (detto degli occhi)’ (Mancini, SFI 18,363), aquil. (Camarda) *škašiatu* agg.m. DAM, march.

35 merid. (Acquaviva Picena) *scazzato* ‘chi ha gli occhi gravemente malati’ Egidi, laz.merid. (Castro dei Volsci) (*wókkya*) *škašiatə* ‘cisposo’ (Vignoli, StR 7,268), Amaseno ~ Vignoli, nap.

⁴ Cfr. n 1; secondo lo Sganzini (n 2), “Letteralm[ente] *scachiccia con inversione delle due ultime sillabe”.

⁵ Cfr. il cognome messin.occ. (Mistretta) *Scazzuso* (Rohlfscognomi 1,171).

⁶ La voce corsa (testimoniata unicamente dal Falcucci e ripresa dal Salvioni in RIL 49) pone qualche problema perché, come avverte DiGiovine (Messana NS 18,82) nel Falcucci dopo l'indicazione a p.315 (“*scazzati* agg. dagli occhi guasti”), figura, tra le Giunte e correzioni (dovute al Guarnerio): “*scazzati* invece in altra scheda: occhi grandi, sgranati”: col che verremmo a un tipo lessicale difficilmente collocabile sotto *CACCITA. Se tuttavia il vero significato della voce è ‘(occhi) guasti’ e non ‘(occhi) grandi, sgranati’, non sarà difficile riconoscerci un niente affatto sorprendente prestito dai dialetti liguri.

scazzato (ante 1627, CorteseMalato – Andreoli), irp. (Avellino) ~ DeMaria, luc.-cal. (trecchin.) ~ Orrico, cal.cent. *scazzatu* NDC; *scazzatina* 'id.' NDCSuppl; nap. (*uocchie*) *arcescazzate* 'più che cisposo' (ante 1627, Cortese, Rocco). Luc.-cal. (trecchin.) **scazzata** f. 'cispa' Orrico.

2. Con dissimilazione interna: -rs-:

2.a. ^r*carsida*⁷

2.a.β. 'cispa'

Irp. (Avellino) **carcia** f. 'cispa' DeMaria, luc. nord-or. (Tolve) *karéiyə* Bigalke, luc.cent. (Laurenzana) ~ (DiGiovine, Messana NS 18,67). Derivato: luc.cent. (Laurenzana) **karéúsə** 'cisposo, piagnucoloso' (DiGiovine, Messana NS 18, 67)¹.

2.b. ^r*scarsida*⁷

2.b.α. 'orzaiolo'

Derivati: lig.cent. **skarsə** m. 'orzaiolo' (< -eo- 20 *lus*, VPL s.v. *scaziusu*).

Gallo-it. (Tito) **skarsédə** f. 'orzaiolo' (< -ella, Bigalke), *šcarsédə* Greco.

Luc.nord-or. (Garaguso) **skarsidd** m. 'orzaiolo' Bigalke; luc.cent. (Castelmezzano) **skarsúdd** 'id.' (p.733); Pisticci *skarsakaninə* 'id.' (p.735); AIS 195.

Luc.-cal. (Roccanuova) **skársə** m. 'orzaiolo' Bigalke.

2.b.β. 'cispa'

Lig.gen. **skarsíga** f. 'cispa' VPL s.v. *scasiga*. Derivati: nap. **scarzimmuso** agg. 'cisposo' (Salzano, DiGiovine, Messana NS 18,72).

Cal. **scarzillusu** agg. 'sofferente di oftalmia; cavilloso' (Marzano, NDC).

III.1. Nap. **chiarchiosa** m. 'puttanella' (ante 1627, Cortese, D'Ambra; Galiani 1789); **chiarchiolla** 'id.' (ante 1632, BasilePetrini; 1728, La 40 Canterina, D'Ambra).

Retroformazione: nap. **chiarchio** m. 'sudiciume, sozzura' (ante 1632, BasilePetrini); ~ agg. 'sórdido, lùrido' (ante 1745, Capasso, D'Ambra); *chiarchioso* 'id.' D'Ambra.

Le forme si ricollegano al fr.a. *chacide* (1105, Rashi, FEW 2,21b), fr. *chassie* (dal sec. XIII, ib.), prov.a. *cassida* (sec. XV, Gloss., RLAR 35,57, 50 JudMat), tipi galloromanzi che Jud (R 48,611) per

¹ Cfr. il soprannome luc.nord-occ. (Avigliano) *pép-pəkaréús* Bigalke.

primo mise in relazione col lat. CACIDA; CACIDOSUS (Not.Tir., ThesLL 3,8). I risultati romanzi, comunque, presuppongono più propriamente un **caccita* costruito come *pituuta* e da confrontare coll'oscuro *caccitus* (Petr., ThesLL 3,5) che Alessio interpreta come "cisposetto".

A ragione il Wartburg (FEW 2,21b) considera derivati indipendenti dalla stessa base latina *CAC-CĪTA sia le forme fr. e prov. sia quelle it.sett. (I.1.), che distinguiamo tra forme senza (a.) e forme con s- rafforzativa (b.), le prime proprie del pad.a., dell'APiem. e dell'abruzzese, le seconde conosciute in tutta l'Italoromania. La dissimilazione interna (-ss- > -rs-) è tipica dell'it.meridionale e del lig. (2.). La sottostruttura segue criteri semantici: 'úlcerà all'occhio; orzaiolo' (a.) e 'cispa' (β.). Le forme sotto 2.b.α. paiono costituire un indizio gallo-it. della Lucania. Per le forme napoletane *chiarchiosa* e *chiarchio* si tratta probabilmente del fr.a. *chacious* 'cisposo' adattato alle forme meridionali con dissimilazione interna (III.1.).

REW 1443, Faré; FEW 2,21b; Alessio; Bertoni, AR 1; P. Di Giovine, Laurenzanesi *karéúsə* 'cisposo; piagnucoloso', Messana NS 18 (1993), 67-84; Jud, R 48,611; Salvioni, RIL 44, 1011 e 49, 821.- Barbato; Fanciullo; Pfister².

cachecticus 'malfermo in salute'

III.1. It. **cachettico** agg. 'che è affetto da cachesia' (dal 1698ca., Redi, TLIO; B; Zing 2003)³; ~ *cachettici* m.pl. 'chi è affetto da cachesia' (ante 1698, Redi, TLIO)⁴.

Latinismo seicentesco che risale al lat. tardo CACHETICUS < gr. καχεκτικός.

REW 1447; DEI 653; AlessioPostilleDEI s.v. *sca-chicchio*; Caix 511.- Pfister.

² Con osservazioni di Cornagliotti, Lupis e Toso.

³ L'attestazione nel LibroSegreteCose costituisce probabilmente un falso rediano, entrato nella Crusca 1729.

⁴ L'attestazione dal LibroCuraMalattie pare essere un falso rediano.

cachexia ‘costituzione debole’

II.1. It. **cachexie** f.pl. ‘stato di grave deperimento organico’ (1681, P. Petronio, DELIN 269), *cachexia* f. (dal 1698ca., Redi, B; LIZ; Zing 2003)¹.
It. *cachessia* f. ‘malattia delle pecore’ Giorgini-Broglio 1870.

Latinismo seicentesco che risale al lat. tardo CACHEXIA < gr. καχεξία ‘cattiva disposizione’ (ThesLL 3,6,28).

DEI 653; DELIN 269.– Pfister

cachinnus ‘risata strepitosa’

II.1. It. **cachinno** m. ‘sghignazzata sonora e beffarda’ (1304-07, DanteConvivio, EncDant; dal 1584, Bruno, B; LIZ; “lett.” Zing 2003), *cachino* (1550ca., Scroffa, LIZ), ven.a. ~ (sec. XIV, OvidioVolgBigazzi ms. D, TLIO), pis.a. *cacchino* (prima metà sec. XIV, ib. ms. A, ib.), grosset.a. *cacchinno* (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, ib.).

Derivato: it. **cachinnare** v.assol. ‘ridere strepitosamente’ (sec. XX, DEI 654).

La voce it. costituisce un latinismo che esiste anche nel fr.medio *cachin* m. ‘risata’ (sec. XVI, FEW 2,22a), *cachine* m. (ib.), nello spagn. *caquino* (sec. XVIII, DCECH 1,839a) e nel port. *cachinar* (Houaiss) e *caquinar* (ib.).

DEI 654; FEW 2,22a.– Hohnerlein.

→ **ka(k)-**

cachrys ‘frutto d'ombrellifera e d'altre piante’

II.1.a. It. **cacri** m.² ‘fiore del rosmarino’ (1476, PlinioVolgLandino, B – 1562, PlinioVolgDomenichi, B).

¹ Le attestazioni del Bencivenni e del LibroSegreteCose costituiscono falsi rediani entrati nella Crusca 1729.

² Per il DEI f.

It. *cacri* m. ‘trama prodotta da alcuni alberi’ (1550, Mattioli, B).

It. *cacri* m. ‘nome di alcune ombrellifere i cui fiori danno aroma acuto se strofinati’ B 1962.

1.b. It. **càcride** f. ‘genere di piante della pentadiadigina, famiglia delle ombrellifere, così denominate dalla causticità dei loro semi che stropicciati danno un odore aromatico’ (1819-21, Aquilino, Tramater; 1827, Zanobetti, ib.; 1924, EncVallardi).

Tosc. *cacride* f.³ ‘Cachrys libanotis L.’ Penzig.

15 Il lat. CACHRYS f. e CACHRY n. (gen. *cancri* in Pelagon. 194), dal gr. κάχρυ(ς)⁴ nei sensi di ‘orzo abbrustolito’ o ‘amenti di piante’, designa in Plinio, Celso, Dioscoride e nelle glosse una specie d'ombrellifera e i frutti del critmo, della serpentaria e della Ferula comune (AndréPlantes). I riflessi italiani ne sono riprese culte (II.1.a.); cfr. anche ingl. *cachrys* (1793, Nemnich 1,739). La forma del caso obliquo sotto 1.b.

25 DEI 656seg.; AndréPlantes; Marzell 1,1363.– Zamboni⁵.

30 **cactus** ‘sorta di cardo o di carciofo’

II.1. It. **cacti** m.pl. ‘specie di cardi commestibili che cresce specialmente in Sicilia’ (1476, PlinioVolgLandino XXI,16), *catti* (1543, PlinioVolgLandino/Brucioli XXI,16; 1562, PlinioVolgDomenichi XXI,16; Oudin 1640; Veneroni 1681; 1827, Vanzon, Tramater)⁶.

40 **2.** It. **cacto** m. ‘pianta tropicale, genere di piante succulente, della famiglia Cactacee, con fusto corto, quasi sferico, e fornito di spine e piccoli fiori sporgenti’ (dal 1793, L. Mascheroni, B; “basso

³ Secondo il DEI.

45 ⁴ Connesso probabilmente con κέγρος ‘miglio’.

⁵ Con osservazioni di Bork e Hohnerlein.

50 ⁶ Almeno per attrazione di *gatto*, se non diretta continuazione di *cattus*, REW 1770, come gli altri derivati popolari collocati dal DEI sotto *cacto*: cal. *gattudda*, *-ara* ‘specie di cardo (Cirsium polyanthemum) e sic. (Mirto) *gattareddi* pl. ‘cardo stellato (Centaurea calcitrapa)’; cfr. cal.merid. (Caulonia) *gattuddara* f., Tropea *gattuja*, Caria *gattúžu* m., Brattirò *gattujara* f., Molòchio *gattujeju* m. ‘specie di cardo alto’ NDC 297.

uso" DeMauro; Zing 2003), *cactus* (dal 1892, Garollo, B; DISC; DeMauro; Zing 2003); mant. *câtus* 'Opuntia stricta; Echinops eyriesii' Arrivabene, tosc. *catto* 'catecù (Acacia Catechù Willd.; Mimosa Catechù L. Pers.)' TargioniTozzetti 1809, sic. *cattu* 'Cactus L.' Traina.

It. *catto* 'cereo triangolare (Cactus triangularis)' (1802, TargioniTozzetti 2,373; 1820, Bonavilla, DELIN; TB 1865).

It. *cactus* m. '(estens.) pianta grassa spinosa' B 1962.

Sintagma: tosc. *catto vainiglia* 'Cactus grandiflorus' TargioniTozzetti 1809; *cacto vainilia* 'Cereus grandiflorus Mill.' Penzig¹.

Derivati e composti scientifici moderni: it. **cactàcee** f.pl. 'famiglia di piante tropicali dicotiledoni centrosperme, diffusa per lo più in regioni tropicali e temperate dell'America, con fusti cilindrici e carnosi, fiori vistosi e frutti bacciformi con moltissime semi' (dal 1865, TB; DeMauro; Zing 2003)².

It. **cactee** f.pl. 'famiglia di piante tropicali dicotiledoni centrosperme, diffusa per lo più in regioni tropicali e temperate dell'America, con fusti cilindrici e carnosi, fiori vistosi e frutti bacciformi con moltissime semi' (Lessona-A-Valle 1875; Enc-Vallardi 1924), *cattee* Lessona-A-Valle 1875³.

It. **cactiforme** agg.m. 'di pianta a forma di cactus' (dal 1932, Enclt 15,686; DizEnclt; B; DeMauro 1999)⁴.

It. **cactina** f. 'principio attivo estratto dai fiori di una catacea (Cereus grandiflorus) dalle proprietà cardiotoniche e stimolanti' (dal 1950, DEI; Diz-Enclt; DeMauro 1999)⁵.

It. **cactoidi** f.pl. 'famiglia di piante cui appartiene il cactus' (1817, Bertani 1,135, Vanzon, Tramater; TB 1865)⁶.

It. **fillocacto** m. 'pianta ornamentale del genere Epifillo originaria dell'America centrale, detto anche *epifillo*' (dal 1892, Garollo; B; DeMauro 2000), *fillocactus* DeMauro 2000.

Ripresa moderna per una pianta introdotta dall'America centrale al principio del '700 e comunemente coltivata (ll.2.), il lat. *cactos, cactus* (dal gr. κάκτος 'pianta spinosa' d'origine preie.) designa in Plinio una pianta commestibile siciliana a foglie spinose e fusti inclinati e una varietà di caricofo (Cynara Scolymus L.), pianta pure spinosa: un quadro che rende dubbia l'insolata continuazione seicentesca (1.) riferibile a una specie di cardo e che come tale dovrebbe piuttosto risalire a *cattus* 'gatto', come del resto le pretese continuazioni popolari cal. e sic. del DEI¹. Il tipo *gatto* per il genere Carduus e simili non è del resto inusuale nelle tassonomie botaniche popolari: cfr. friul. *gate* f., *gátulis* pl. 'cardo rosso (Carduus nutans L.)', *giate* (*blancie, turchine*), *giatate* 'scardaccione (Dipsacus sylvestris L.)' e 'bocca di ciuco (Eryngium campestre L.)' (ZamboniFlora 299, 394, 401); *gnau* 'cardo scardaccio (Cirsium erio-phorum Scop.)', *giate* '(Carlina acaulis L.)' e 'cardo dei prati (Cirsium Oleraceum Scop.)' (PellegriFlora 68seg., 641 ecc.). Le prime attestazioni, *cacto* e *catto*, mostrano un vario adattamento al sistema it., che tra i secc. XIX e XX ha però accolto definitivamente la variante del tutto culta *cactus*, propria del resto delle lingue europee: ingl. *cactus* (1607) e ted. *Kaktus* (dial. *Katus, Kaptus*) (Marzell 1,902; 2,182; 3,418seg.), grigion. *cactus* (1895, Pallioppi, DRG 3,3), fr. *cactus* 'sorte de chardon' (1627, TLF 4,1135a), ~ 'plante grasse des Cactacées' (1788, ib. 1135b), cat. *cactus* (1893, Pos i Mass, DELCat 2,376), spagn. *cacto* (1802, Cavanilles, DCECH 1,720), *cactus* (ib.), port. *cacto* (sec. XIX, DELP 2,19).

DEI 657; DELIN 269; TLF 4,1134seg.; Genaust 85.—Zamboni.

¹ Numerose specificazioni, che confermano la grande fortuna botanica e giardiniera del genere, risultano per il fr. anche da (1793, Nemnich 1,740segg.): *cactier à cochenilles* 'cactus della cocciniglia' c. *queue-de-souris* 'C. flagelliformis', c. o *cierge à grandes fleures* 'C. grandiflorus', c. *de Surinam* 'C. hexagonus', c. *à mammelons* 'C. mamillaris', c. *à côtes droites* 'C. melocactus', c. *en raquette* 'C. opuntia, fico d'India', c. *à fruits feuillés* 'C. pereskia', c. o *cierge du Pérou* 'C. peruvianus', c. *à feuilles de scolopendre* 'C. phylanthus, c. *trigône* 'C. pitai-aya', c. *cruciforme* 'C. spinosissimus', c. *triangulaire* 'C. triangularis'.

² Cfr. fr. *cactacées* (1968, TLF 4,1135a), cat. *cactàcies* (DELCat 2,376), spagn. *cactáceo* (DCECH 1, 720), port. *cactáceas* (SilveiraBueno 2,573).

³ Cfr. fr. *cactée* f. (1939, TLF 4,1135a), spagn. *cácteo* (DCECH 1,720), port. *cáctea* (SilveiraBueno 2,573).

⁴ Cfr. port. *cactiforme* (SilveiraBueno 2,573).

⁵ Cfr. port. *cactina* (SilveiraBueno 2,573).

⁶ Cfr. fr. *cactoides* (1834, TLF 4,1135a), port. *cactóide* (SilveiraBueno 2,573).

cacūmen ‘vetta, estremità’**I.1.** ‘vegetale’

Sic.sud-or. (Mòdica) **caūmi** m. ‘gigaro, aro (Arum italicum)’ Penzig.

Derivato: sic.sud-or. **caumastru** m. ‘gilico, arisaro (Arisarum vulgare)’ (Penzig; VS)¹.

II.1. ‘vetta di monte’

It. **cacume** m. ‘vetta di monte’ (dal 1321, Dante, TLIO; MalatestaMalatestiTrolli; NomiMattesini-1,129; B; 2000, DeMauro-1), fior.a. *cacume (de' monti)* (metà sec. XIV, MetauraAristoteleVolgLibrandi), *caccume del monte* (seconda metà del sec. XIV, Sacchetti, TLIOMat), pis.a. *cachume* (1328, GuidoPisa, TLIO), it. *cacumine* (1499, Colonna, LIZ; 1550ca., Scroffa, ib.; 1623, Andreini, ib.).

It.a. *cacume* m. ‘sorgente d'acqua, punto più alto di un fiume’ (ante 1321, Dante, TLIO), perug.a. ~ (1355, DomScolari, ib.).

Derivato: it. **cacuminale** agg. ‘della cima, che sta in cima’ (dal 1955, DizEnclt; DeMauro; Zing 2003).

2. ‘estremità di un vegetale’

It. a. **cac(c)umi** m. pl. ‘vèrtici (parlando di foglie)’ (1341-42, Boccaccio, TLIO).

Derivati: it.a. **cacuminato** agg.sost.m. ‘parte estrema del fogliame’ (1499, Colonna, LIZ).

It. (*flora, pianta*) **cacuminale** agg. ‘che può crescere e vivere fino al limite, o oltre il limite delle nevi perpètue’ (dal 1929, Enclt; 2000, DeMauro-1).

3. ‘estremità (oggetti, elementi, astratti)’

It.a. **cacumi** m. pl. ‘lingua estrema del fuoco’ (1341-42, Boccaccio, LIZ).

It. *cacume* m. ‘cima della torre’ (1516, Ariosto, B).

It. *cacume* m. ‘sommità del cielo (in riferimento a seggio in Paradiso)’ (prima del 1557, Varchi, B).

It. *cacume* m. ‘cima di qualsiasi cosa’ (Florio 1598 – Baretti 1795); ~ ‘colmo della casa’ (Oudin 1640 – Veneroni 1681).

It. *cacume* m. ‘importante e potente personaggio’ (1922, Beltramelli, “iron.” B).

Sintagma prep.: it. (*s'accosta d'ogni infelicità press' al cacume* avv. ‘fino al massimo’ (ante 1590, A. Beccari, LIZ).

Derivato: it.a. **cacuminata** agg.f. ‘sommità di punta, di asperità’ (1499, Colonna, LIZ).

III.1. It. **cacuminale** f. ‘consonante retroflessa, invertita, cerebrale’ (dal 1925, Merlo, ID 1,7; DoriaParoleMod; 2000, DeMauro-1).

It. (*consonante*) *cacuminale* agg. ‘(term.ling.) retroflesso, invertito, cerebrale, detto di una consonante per la cui articolazione il rovescio dell'apice della lingua batte contro il palato duro’ (dal 1941, Acc; DeMauro; Zing 2003).

Gli unici continuatori di lat. CACŪMEN sembrano essere denominazioni meridionali di vegetali, che devono forse il loro nome alla forma dell'inflorescenza (I.1.) e toponimi, cfr. tosc. *Serchio Caūme* (Pieri, AGISuppl 5,142, HubschmidMat), *Monte Cacume* (Alessio 61). Come nelle altre lingue romanze, cfr. fr. *cacume* ‘vetta’ (1500ca., Molinet, FEW 2,22b), spagn. *cacumen* (DLE 1992), port. *caçumen* (1873, DELP 2,19b), le forme it. costituiscono voci dotte (II.). I significati ‘vetta di un monte’ (1.), ‘estremità di un vegetale’ (2.), sono già attestati nel latino, dove appaiono anche i significati secondari tipici dell'italiano ‘oggetti, elementi, astratti’ (3.). Il termine linguistico può provenire dal fr. *cacuminal* (1888, V. Henry, TLF 4,1135a).

DEI 657, 822; DELIN 278; FEW 2,22b; Alessio 61.– Klein².

cadāver ‘cadāverè’

II.1.a. It. **cadāvero** m. ‘salma, corpo morto’ (ante 1364, ZanobiStrata, B – 1871, Carducci, B; LIZ; VicoScienzaConcord; DottoriGalateaDanielle), fior.a. ~ (ante 1338, ValMaximoVolg, TLIO-Mat; 1370ca., ToriniHijmans, ib.), lig.occ. (Mònaco) *cadāveru* Frolla, sanrem. ~ Carli, lig.alp. (brig.) *cadéveru* Massajoli-Moriani, Carloforte *kadǫvaw* DEST, Calasetta *kadǫvu* ib., *cadāvero* (1781, ib.), gen. *kadāvēw* (Casaccia; Gismondi), b.piem. (vales.) *cadavru* Tonetti, tic. alp.occ. (Losone) *kadāwro* (VSI 3,78a), Cugnasco *kadāwru* ib., tic.alp.cent. *kadāvro* ib., *kadāwro* ib., Chirònico *kadāvru* ib., Olivone *kadāvra* ib.³, tic.prealp. *kadāvro*

50

²Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Lupis, Pfister, Zamboni.

³Con assimilazione della finale atona alla vocale tonica, tipica di quest'area, cfr. anche lat.mediev.tic. *cada-*

¹Hubschmid scrive: “di etimologia non chiara” (ZrP 74,215).

ib., *kadávra* ib., Isona *kädävru* ib., Grancia *kadávru* ib., venez. *cadàvero* (1777, GaldoniVocFolena)¹, istr. (capodistr.) ~ Semi, corso cismont.occ. (Èvisa) *cadàvaru* Ceccaldi, cort. *catàfero* (Nicchiarelli,AAEtrusca 3/4)², *catavero* ib., Val di Pierle *kadávru* Silvestrini, roman. *cadàvero* (1830-44, VaccaroBelli), nap. *catafero* (ante 1632, BasilePetrini), *catàvero* (ante 1632, Basile, Rocco – 1748, Biase, ib.), *catàuro* (1789, Rocco, ib.), àpulo-bar. (Mònopoli) *kətáfru* Reho, salent.sett. (Francavilla Fontana) *catàuru* VDS, salent.cent. (Nardò) *catàfaru* VDS, cal. centr. (apriglian.) ~ Accattatis, cal.merid. (regg. cal.) *cadauro* NDC, sic. *cadàveru* (dal sec. XVIII, Malatesta, VS; Traina; Trischitta, VS), *catàfuru* ib., catan.-sirac. (Paternò) ~ VS, Bronte *caràvuru* ib., sic.sud-or. (Buccheri) *catàfuru* ib., Vittoria *katàfiru* Consolino, *katàfuru* ib., it.reg.sic. *catafero* (Camilleri, ZamboniMat). Sic. *caravuru* m. 'persona brutta e sconcia' VS. It. *cadavero* m. 'persona decrepita, malata o pallida' (1581, Tasso, B – 1664, Dati, B), tic.alp. centr. (Rossura) *cadàuru* (VSI 3,78a), Carasso *cadavro* ib., nap. *catàvaro* (1699, Amenta, Rocco), luc.-cal. (trecchin.) *catàfaro* Orrico, Mormanno *catànfaru* NDC, salent.cent. (lecc.) *catàfaru* VDS, cal.cent. e merid. ~ NDC, sic. ~ (Trischitta, VS), messin.or. (Mongiuffi-Melia) *catàfuru* VS, catan.-sirac. (Sant'Alfio) ~ ib. Lig.occ. (sanrem.) *cadaveru* 'voce ingiuriosa' Carli, tic.alp.cent. (Olivone) (*fècia pòrca d'on*) *cadàura* (VSI 3,78a). It. (*morto e*) *cadavero* agg. 'morto (parlando del sangue)' (1681, D. Bàrtoli, B). It. *cadavero* (*d'Amore, di carrozza, d'orologio*) 'relitto' (1583, Guarini, B – 1764, Algarotti, TB). Paragone: moes. (Braggio) *smòrto comè on cadaver* 'pallidissimo' (VSI 3,78a). Composto: it. **semicadavero** m. 'ridotto in fin di vita' (1608, Grillo, B).

1.b. It. **cadavere** m. 'salma, corpo morto' (dal 1472ca., Alberti, LIZ; B; DeMauro; Zing 2003), perug.a. ~ (Deruta 1465, StatutoNico), piem. *cadàver* DiSant'Albino³, b.piem. (vercell.) *cadàvar*

vera m. 'funerale' (1470. StatCarona, VSI 3,78b), ~ (1473, StatSonvico, ib.).

¹ Cfr. friul. (mugl.) *kadàvero* Zudini-Dorsi.

² In vaste zone dell'Italia meridionale *-d-* ha perduto la sua sonorità; cfr. Rohlf'sGrammStor § 216.

³ Dato che nei dialetti it.sett. *-e* ed *-o* finali cadono, non è possibile la distinzione tra i tipi 'cadavero' e 'cadavere'.

Vola, gattinar. *cadavar* Gibellino, tic. *kadàvar* (VSI 3,78a), *kadàver* ib.⁴, tic.prealp. *kadàvre* ib. lomb.occ. (mil.) *cadàver* Cherubini, *cadàver* Angiolini, lomb.or. (berg.) *cadàer* Tiraboschi, crem. ~ Bombelli, cremon. *cadàver* Peri, *kadàver* Oneda, lad.anaun. (Tuenno) *cadàver* Quaresima, vogher. *kadàvar* Maragliano, mant. *cadàvar* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *cadàver* Malaspina, *cadàver* Pariset, moden. *cadàver* Neri, emil.or. (ferrar.) *cadàvar* Azzi, bol. *cadàver* Coronedi, romagn. *kadèavar* (Mattioli; Ercolani), faent. *cadevar* Morri, bisiacco *cadàvar* Domini⁵, trent.or. (valsug.) *cadàvare* Prati, rover. *cadaver* Azzolini, lad.cador. (San Pietro di Cadore) *kadàver* (Tagliavini,AR 10), fior. *catavere* Camaiti, pist. (Valdinièvole) ~ Petrocchi, pis. ~ ("volg." Malagoli), Santa Maria a Monte ~ ib., livorn. (Campiglia Marittima) ~ Malagoli, elb. ~ Diodati, ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *katàvere* (Fanciulli, ID 44), umbro occ. (Magione) *katèvərə* Moretti, *katàvərə* ib., amiat. *catàvere* Fatini, cort. *catèvere* (Nicchiarelli,AAEtrusca 3/4), nap. *catàvere* Andreoli, *cadavere* Rocco, àpulo-bar. (molf.) *catafere* Scardigno⁶, rubast. *katàfrə* Jurilli-Tedone, Monòpoli *kətáfru* Reho, salent.sett. (Francavilla Fontana) *catàfiri* VDS, salent.merid. (magl.) *katàfərə* ib.

It. *cadavere* m. 'ciò che è privo di vita, avanzo, spoglia, relitto' (1858, Nievo, B – 1952, Alvaro, B).

It. *cadavere* m. 'persona vecchia o malata o pallida; per ingiuria di persona sparuta e debole' (dal 1865, TB; 2000, DeMauro-1), emil.occ. (parm.) *cadàver* Pariset, romagn. (faent.) *cadèvar* Morri, nap. *catàvere* Andreoli, àpulo-bar. (rubast.) *katàfrə* Jurilli-Tedone; emil.occ. (parm.) *caciàver* m. 'tisciccio' Pariset⁷.

Paragone: it. *bianco come un cadàvere* 'pallidissimo' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2003); *freddo come un cadàvere* (dal 1887, Petr; DeMauro; Zing 2003); tosc. ~ (1853, ProvTosc, TB), umbro occ. (Magione) *mə pére n katàvər arnétto* 'di chi ha cattiva cera' ('*mi pare un cadavere rinato*', Moretti).

Sintagmi: it. *cadàvere ambulante* 'persona estremamente pallida e macilenta' (dal 1761, Targioni-

⁴ Cfr. lat.mediev.tic. *cadaver* m. 'funerale' (secc. XIII/ XIV, StatBrissago, VSI 3,78b).

⁵ Cfr. friul. *cadàvar* (PironaN; DESF), *cadàver* PironaN, mugl. *kadàver* Zudini-Dorsi.

⁶ Per le forme it.merid. in *-ə* non è possibile una distinzione fra i due tipi 'cadavero' e 'cadavere'.

⁷ Con incrocio di un'altra parola.

Tozzetti, Crusca 1866; DeMauro; Zing 2003)¹; ~ 'chi, con insistenza, si lamenta dei propri malanni' Lotti 1990.

It. *cadavere inverniciato* 'ipòcrita' (1684, Sègneri, TB).

It. *cadavere pulsante* 'morto clinicamente ma con il cuore ancora pulsante' (Zing 1983; ib. 1994).

Sintagma prep.: it. *puzzare di cadavere* 'essere prossimo alla morte' (dal 1847, Giusti, B; DO 1990).

Loc.verb.: tosc. *avere un cadàvere* 'avere un debito' FanfaniUso.

Nap. *tenere un cadaver* 'avere un creditore' (A.L.T.Diav.Cond, Rocco).

Lig.gen. (Carloforte) *ése in kadǒvaw* 'essere molto stanco' DEST.

1.c. Derivati: it. **cadaverino** m. 'cadàvere di bambino' (dal 1910, Dossi, DeMauro; DO 1990; Zing 2003), tic.alp.occ. *kadavarin* (VSI 3, 78a), *kadaverin* ib., tic.alp.cent. (Calpiogna) ~ ib., Sementina *kadawriñ* ib., tic.prealp. *kadavarin* ib., *kadaverin* ib., Grancia *kadavrin* ib., tic.merid. (Stabio) *kadavarin* ib., moes. (Soazza) *kadaverin* ib., lomb.or. (berg.) *cadaeri* 'id.; bambino macilento' Tiraboschi.

It. **cadaverina** f. 'sostanza organica che si forma nei cadaveri in putrefazione' (dal 1913, Garollo; DeMauro; Zing 2003)².

Tic.alp.cent. (Giornico) **k a d a v r é t** m. 'piccolo cadàvere' (VSI 3,78a).

Catan.-sirac. (Bronte) **caravurellu** m. 'piccolo cadàvere; bimbo pallido e magro' VS.

Catan.-sirac. (Bronte) **caravurazzu** m. 'cadaveraccio; persona insignificante' VS; *cavvarazzu* 'cadàvere; persona macilenta' ib.

Lomb.or. (valbremb.) **caderlèt** m. 'piccolo cadàvere; bambino macilento' Tiraboschi³.

It. **cadavèrico** agg. 'proprio del cadàvere, smunto, cereo' (sec. XVII, Silos, Bergantini; dal 1742ca., Fagiuoli, B; DeMauro; Zing 2003)⁴, lig.occ. (Mònaco) *cadavericu* Frolla, piem. *kadavèrik* DiSant'Albino, mil. *cadavèrich* (Cherubini; Angiolini), emil.occ. (parm.) *cadavèrich* Pariset,

emil.or. (bol.) *cadaverich* Coronedi, romagn. ~ Mattioli, faent. ~ Morri, sic. *cadavèricu* Traina.

It. *cadaverico* agg. 'freddo, squallido, funebre, inerte' (1810, Foscolo, B – 1957, Pasolini, B).

5 It. **cadaverizzare** v.tr. 'far diventat cadàvere' Fanfani-Arlia 1877.

Agrig.or. (licat.) **catafariatu** agg. 'di cadàvere nel catafalco, in putrefazione' VS.

It. (*rimanere*) **incadaverata** (*e sepolta in qc.*) 'incadaverito' (1597, Giacomini, B).

10 It. **incadaverire** q. v.tr. 'corrompere moralmente o spiritualmente, far decadere' (sec. XVII, Quirini, B – 1866, DeSanctis, B).

It. *incadaverire* v.tr. 'conferire un aspetto spettrale; rendere simile a un cadavere' (dal 1909ca., Oriani, B; "basso uso" DeMauro 2000).

It. *incadaverire* v.assol. 'diventare cadavere o simile a cadavere, imputridire, marcire' (dal 1673, Frugoni, B; DeMauro; Zing 2003), lomb.occ. (mil.) *incadavri* Salvioni 109, lomb.or. (berg.) *incadaeri* Tiraboschi, emil.occ. (parm.) *incadavrir* (Malaspina; Pariset), romagn. *incadavri* Mattioli.

It. *incadaverire* v.assol. 'impallidire, assumere o avere un aspetto cadavèrico' (dal 1684, D. Bàrtoli, B; "basso uso" DeMauro; Zing 2002), emil.occ. (parm.) *incadavrir* Malaspina.

It. *incadaverire nel seno* v.intr. 'infradicirsi (una pianta)' (1774, TargioniTozzetti, B).

It. *incadaverirsi* (*in qc.*) v.rifl. 'diventare cadàvere o simile a cadàvere' (dal 1872, Mazzini, B; "basso uso" DeMauro 2000), romagn. (faent.) *incadavris* Morri, trent.or. (rover.) *encadaverirse* Azzolini.

It. *incadaverito* agg. 'diventato cadavere' (dal 1659ca., Tesauro, B; DeMauro 2000), emil.occ. (parm.) *incadavri* Pariset, romagn. ~ Mattioli.

It. *incadaverito* agg. 'caduto nell'oblio' (1686, Sègneri, B).

It. *incadaverito* (*in qc., su qc.*) agg. 'diventato insensibile, inerte, privo di vitalità e di efficacia' (ante 1705, Cattaneo, B – 1928, Faldella, B).

It. (*faccia, volto, maschera*) *incadaverito* agg. 'che ha un aspetto cadaverico, smunto, molto magro' (dal 1795, Baretti, B; "basso uso" DeMauro 2000), lomb.or. (bresc.) *encadaerit* Melchiori, ven.centro-sett. (feltr.) *inkadaveri* Migliorini-Pellegrini, Revine ~ Tomasi.

Agg.sost.: it. *incadaverito* m. 'persona diventata insensibile, inerte, incapace di commozione' (1676, Frugoni, B).

50 It. *incadaverimento* m. 'disfacimento, assunzione dell'aspetto cadaverico' (dal 1887, Petr; DeMauro; Zing 2003).

Salent.merid. (magl.) *ncataferutu* agg. 'incadaverito' VDS.

¹ Cfr. *cadavre ambulat* (dal 1844, Balzac, TLF 4, 1137a).

² Il DEI data la voce nel sec. XIX senza però indicare la fonte.

³ Probabilmente influsso di 'caerlet' < 'catalectus' (Cornagliotti).

⁴ Fr. *cadavérique* (dal 1787, TLF 4.1136b) ha sostituito *cadavéreux*.

Composto: it. **segnacadaveri** m. ‘tacca sul calcio del fucile, a ricordo degli assassini commessi’ (dal 1987, Rossetti, B; “basso uso” DeMauro 2000).

III.1. Abr.or.adriat. (Lanciano) **kaláriə** m. 5 ‘cadàvere’ Finamore-2, Tuffillo ~ DAM, niss.-enn. (piazz.) *kalávərə* Roccella.

Derivato: àpulo-bar. **kalariđđə** m. ‘piatto pastorale della Alta Murgia costituito da agnello abortito con verdure selvatiche’ RagusoMat. 10

Il lat. CADĀVER esiste in forma dotta nell’it. *cadàvero* con metaplasmo ed adattamento ai maschili in -o (*fascio, sorcio, passero*, RohlfsGrammStor § 353) (II.1.a.). La forma *cadavere* (I.b.) è latinismo secentesco da confrontare con engad., surselv. *cadaver* (DRG 3,4), fr. *cadaver* (1550ca., MargNavarre, TLF 4,1137b), *cadavre* (sec. XVI, ib.), il cat. *cadàver* (1498, DELCat 1,381), lo spagn. *cadáver* (dal 1438, J. de Mena, DCECH 1,732a) e il port. ~ (sec. XVI, DELP 2,20). I derivati sono presentati sotto I.c. Le forme merid. con *l* (‘*calàvere*’) (III.1.) rivelano forse un influsso iberoromanzo, cfr. cat.a. *calavera* ‘teschio’ 15 (sec. XIV, BernatOliver, DELCat 2,410a), *canavera* (ib.), spagn.a. *calavera* (sec. XIII, Berceo, DCECH 1, 757a); cfr. CALVĀRIA. Non viene accolta la tesi di Giannmarco (lat.volg. **calabre* d’area intertirrenica)¹. 20 25 30

REW 1450, Faré; DEI 657, 1978seg.; DELI 183; VSI 3,78 (Petrini); DRG 3,4 (Schorta); FEW 2,22; DELCat 1,381; DCECH 1,757 s.v. *calavera*.–Fabbri; Pfister². 35

cadāverōsus ‘proprio del cadàvere’ 40

II.1. It. **cadaveroso** agg. ‘macabro’ (1627, Fed-DellaValle, B).

It. *cadaversoso* agg. ‘di materia organica in decomposizione; marcio, putrefatto’ (ante 1667, Pallavicino, B – 1776, TargioniTozzetti, B). 45

It. *cadaveroso* agg. ‘proprio del cadàvere’ (1932, Papini, Deidda, LN 18,46).

It. *cadaverosa* agg.f. ‘malandata, logora; che cade a pezzi’ (1943, Gadda, B). 50

¹ La spiegazione *caro data vermibus* (Petrus Helie) risale all’epoca prescientifica dell’etimologia.

² Con osservazioni di Bork, Chauveau, Cornagliotti, Fanciullo, Pfister, Toso, Veny, Zamboni.

La forma *cadaveroso* da confrontare con il fr. *cadavéreux* (1546, Rabelais, TLF 4,1136b), cat. *cadaverós* (1492, Cauliach, DCVB 2,803a), spagn. *cadaveroso* (DCECH 1,732) e il port. ~ (sec. XVII, Floresta, DELP 2,20) è voce dotta formata sul lat. CADĀVERŌSUS (ThesLL 3,15,22).–Urso³.

cadēre/cadēre ‘cadere’ 10

Sommario

- I.1. ‘*cadere*’
 - I.a. ‘spostarsi verticalmente dall’alto verso il basso’
 - I.a.α. agente: esseri animati o parte del corpo umano
 - I.a.α¹. agente: l’uomo come essere morale, sentimentale e sociale
 - I.a.β. agente: vegetali
 - I.a.γ. agente: animali o parte di animali
 - I.a.ζ. agente: oggetti
 - I.a.ζ¹. agente: liquidi
 - I¹. ‘*cággere*’
 - I¹.a. ‘spostarsi verticalmente dall’alto verso il basso’
 - I¹.a.α. agente: esseri animati o parte del corpo umano
 - I¹.a.α¹. agente: l’uomo come essere morale, sentimentale e sociale
 - I¹.a.β. agente: vegetali
 - I¹.a.γ. agente: animali
 - I¹.a.δ. agente: fenomeni meteorologici
 - I¹.a.δ¹. agente: fenomeni atmosferici, elementi
 - I¹.a.δ². agente: configurazione del terreno
 - I¹.a.e. agente: sorte, destino
 - I¹.a.ε¹. agente: astratti
 - I¹.a.ζ. agente: oggetti
 - I¹.a.ζ¹. agente: liquidi
 - I¹.b. ‘cessare (di intensità), diminuire’
 - I¹.b.ε¹. agente: astratti
 - I¹.c. ‘pendere’
 - I¹.c.δ². agente: configurazione del terreno
- 2. ‘*cadere*’
 - 2.a. ‘spostarsi verticalmente dall’alto verso il basso’
 - 2.a.α. agente: esseri animati o parte del corpo umano
 - 2.a.α¹. agente: l’uomo come essere morale, sentimentale e sociale
 - 2.a.β. agente: vegetali
 - 2.a.γ. agente: animali
 - 2.a.δ. agente: fenomeni meteorologici
 - 2.a.δ¹. agente: fenomeni atmosferici
 - 2.a.δ². agente: configurazione del terreno

³ Con osservazioni di Bork e Cornagliotti.

- 2.a.ε. agente: sorte, destino
 2.a.ε¹. agente: astratti
 2.a.ζ. agente: oggetti
 2.a.ζ¹. agente: liquidi
 2.b. 'cessare (di intensità), diminuire'
 2.b.α¹. agente: l'uomo come essere morale, 5
 sentimentale e sociale
 2.b.β. agente: vegetali
 2.b.δ. agente: fenomeni meteorologici
 2.b.δ¹. agente: fenomeni atmosferici
 2.b.ε¹. agente: astratti 10
 2.b.ζ. agente: oggetto
 2.b.ζ¹. agente: liquidi
 2.c. 'pendere'
 2.c.α. agente: esseri animati o parte del corpo 15
 umano
 2.c.β. agente: vegetali
 2.c.δ². agente: configurazione del terreno
 2.c.ε¹. agente: astratti
 2.c.ζ. agente: oggetti
 3. 'cadire' 20
 3.a. 'spostarsi verticalmente dall'alto verso il basso'
 3.a.α. agente: esseri animati o parte del corpo umano
 3.a.α¹. agente: l'uomo come essere morale, 25
 sentimentale e sociale
 3.a.β. agente: vegetali
 3.a.δ. agente: fenomeni meteorologici
 3.a.δ¹. agente: fenomeni atmosferici
 3.a.ε. agente: sorte, destino
 3.a.ε¹. agente: astratto
 3.a.ζ¹. agente: liquidi 30
 3¹. 'caggire'
 3¹.a. 'spostarsi verticalmente dall'alto verso il basso'
 3¹.a.α. agente: esseri animati o parte del corpo 35
 umano
 3¹.a.α¹. agente: l'uomo come essere morale,
 sentimentale e sociale
 3¹.a.γ. agente: animali
 3¹.a.δ. agente: fenomeni meteorologici
 3¹.a.ζ. agente: oggetti 40
 3¹.a.ζ¹. agente: liquido
 4. 'cadiri'
 4.a. 'spostarsi verticalmente dall'alto verso il basso'
 4.a.α. agente: esseri animati o parte del corpo 45
 umano
 4.a.α¹. agente: l'uomo come essere morale,
 sentimentale e sociale
 4.a.β. agente: vegetali
 4.a.γ. agente: animali
 4.a.δ. agente: fenomeni meteorologici
 4.a.δ¹. agente: fenomeni atmosferici
 4.a.δ². agente: configurazione del terreno
 4.a.ε. agente: sorte, destino
 4.a.ε¹. agente: astratti
- 4.a.ζ. agente: oggetti
 4.a.ζ¹. agente: liquidi
 4.c. 'pendere'
 4.c.ζ. agente: oggetti
 III.1.a.α. *mesciença*
 1.a.β. *meccianti*
 1.a.γ. *malichianzi*
 1.b. *choitta*
 1.c.α. *a sanzo*
 1.c.β. *canso*
 1.c.β¹. *zanza*
 1.c.δ. *chance*
 1.d.α. *cadenzato*
 1.d.α¹. *cadenzare*
 1.e. *ciaggia*
 1.f.α. *para-chute*
 1.f.β. *paracadute*
 2.a. *έ ά η s a*
 2.b. *sciönza*
- I.1. 'cadere'**
I.a. 'spostarsi verticalmente dall'alto verso il basso'
I.a.α. agente: esseri animati o parte di corpo umano
 Trent.or. (valsug.) *cadre* v.assol. 'spostarsi verticalmente dall'alto verso il basso per effetto del proprio peso, precipitare' ("raro" Prati), pis. *càdere* ("raro" Malagoli), àpulo-bar. (biscegl.) *kád* (DeGregorio, ID 15,34), salent.sett. (Carovigno) *kkádari* (p.729), cal.cent. (apriglian.) *cadere* NDC, cal.merid. (San Pantaleone) *kádiri* (p.791), regg.cal. *cadiri* NDC, sic. ~ (Traina; VS), *càriri* Traina, messin.or. (lipar.) *kádiri* (Coray, VKR 3,194), Mandanici *kátiri* (p.819), Mistretta *káiri* (p.826), catan.-sirac. (San Michele di Ganzaria) ~ (p.875), sic.sud-or. (Giarratana) *kárriri* (p.896), Vittoria *kárirri* Consolino, niss.-enn. *káðiri*, nicos. *kádə* (Trovato, Ric-Dial 2), Calascibetta *kwáðiri* (p.845), Aidone *káðari* (p.865), piazz. *kádə* Roccella, agrig. or. (Naro) *kádiri* (p.873), agrig.occ. (San Biagio Plàtani) ~ (p.851), palerm.cent. (Baucina) *káiri* (p.824), palerm.nord-occ. (palerm.) ~ (p.803), trapan. (Vita) *kárirri* (p.821), Lampedusa *kádirri* Ruffino 21; AIS 1621.
 Sic. *càdiri* v.assol. 'rattrappirsi per freddo, delle mani e di altre parti del corpo' VS, sic.sud-or. (Vittoria) *kárirri* Consolino.
 Sic.gerg. *fari càdiri a sirratura* 'ferire a sangue, sbudellare' ('far uscire la segatura', Correnti).

Derivato: venez. **recàder** v.assol. 'cadere nuovamente a terra o all'ingù; accasciarsi' Boerio, catan.-sirac. (Sant'Alfio) *arricàdiri* VS, *rricàdiri* ib.

1.a.α¹. agente: l'uomo come essere morale, sentimentale e sociale

Fior.a. **càddere** (*di cielo*) v.intr. 'cadere (riferito agli angeli e ad Adamo cacciato dal paradiso)' (ante 1292, GiamboniTrattatoSegre 153).

Sic. *càdiri* v.assol. 'lasciarsi indurre in colpa o in errore' VS.

Sic. *càdiri* v.assol. 'decadere' VS.

Sic.sud-or. (Vittoria) *kàriri dō kōri a únu* 'non suscitare più nessun interesse' Consolino.

Derivato: venez. **recàder** v.assol. 'trovarsi nuovamente in una malattia fisica da cui si era o si credeva di essere guarito' Boerio, bisiacco *recàdar* Domini, lad.ates. (livinall.) *recade* PellegriniA, sic.sud-or. (Vittoria) *arrikàriri* Consolino, *rrikàriri* ib., niss.-enn. (piazz.) *rə-kád* Roccella.

Sic. *rricàdiri* v.assol. 'ricadere nel peccato o in un errore' VS, sic.sud-or. (Vittoria) *arrikàriri* Consolino, *rrikàriri* ib.

1.a.β. agente: vegetali

Sic. **càdiri** v.assol. 'appassire (di piante)' VS.

Cal.cent. (Mèlissa) *ffārə kádərə* v.fattit. 'far cadere sbattendo, abbacchiare (le pere)' (p.765), sic. 'fāri kàdiri', messin.or. (Mandanici) *fāri kátiri* (p.819), messin.occ. (Mistretta) *fāri kāriri* (p.826), catan.-sirac. (San Michele di Ganzaria) ~ (p.875), sic.sud-or. (Giarratana) *fāri kāriri* (p.896), palerm.cent. (Baucina) *fāri kāriri* (p.824), palerm.nord-occ. (palerm.) ~ (p.803), trapan. (Vita) *fāri kāriri* (p.821); AIS 1257.

1.a.γ. agente: animali o parte di animali

Sign.fig.: sic.sud-or. (Vittoria) **kàriri** (*l'ali*) v.assol. 'essere molto emozionato, perdersi d'animo' Consolino.

Sic. *kàdiri a la dđitta* v.intr. 'cadere in piedi, uscir bene da una disgrazia' VS, *kàdiri ađđitta* ib., sic.sud-or. (Vittoria) *kàriri ađđitta* (*kómu e yátti*) Consolino; catan.-sirac. (Sant'Alfio) *kàdiri ađđitta* 'rigirlarla bene in modo da avere sempre ragione' VS, niss.-enn. (Mazzarino) ~ ib.

1.a.ζ. agente: oggetti

Sic. **càdiri** v.assol. 'sconnettersi, sdruccirsi (di botti)' VS; ~ 'cadere (parlando di pietra)' (ante 1815, Meli, LIZ).

1.a.ζ¹. agente: liquidi

Sic. **càdiri** v.assol. 'versarsi (di liquidi)' (1772, Meli, LIZ; VS).

1¹. 'càggere'

1¹.a. 'spostarsi verticalmente dall'alto verso il basso'

1¹.a.α. agente: esseri animati o parte del corpo umano

Con compl. di tèrmine: tosc.a. **cagg[ere]** *a q.* (*le menbra di dolglia*) v.intr. 'abbassarsi; staccarsi' (1318-20, FrBarberino, TLIOMat)¹, fior.a. ~ (*i denti di bocca*) (1312, PistoleSeneca, ib.), tod.a. *cai[er] i denti a q.* (fine sec. XIII, JacTodi, Poeti-DuecentoContini 110).

Fior.a. *cagg[ere]* (*gli occhi a q.*) v.intr. 'abbassare gli occhi, il viso per vergogna' (1316, Eneide-VolgLancia, TLIOMat), pis.a. ~ (*la faccia a q.*) (ante 1347, BartSConcordioSallustio, B).

Con compl. di luogo: ven.a. *caçer* (*a li pey de la gloriosa*) v.intr. 'capitare (una persona in un luogo)' (sec. XIV, MiracoliVergineLevi 72), fior.a. *cagg[ere]* *a qc.* (ante 1292, Giamboni, B - 1350ca., LaudarioSGilioDelPopolo 31,53; CavalcantiG, RimeFavati).

Fior.a. *cagg[ere]* *addosso a q.* v.intr. 'precipitare (di corpi, degli uomini)' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIOMat), prat.a. ~ (*alla sotterrata cenere*) (ante 1333, Simintendi, ib.), pist.a. ~ (*in terra*) (ante 1336, CinoPistoia, LIZ), sen.a. ~ (*a terra*) (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), it. ~ (*a terra*) (1585, Tasso, LIZ).

Fior.a. *cagg[ere]* (*del suo trono*) v.intr. 'precipitare' (ante 1349, JacAlighieri, TLIOMat), sen.a. ~ (*dall'aere*) (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), it. ~ (*dal trono*) (1623, Marino, LIZ).

Lig.gen. (tabarch.) *káddze* (*daw léttu*) v.intr. 'cadere' DEST.

Pis.a. *cagg[ere]* (*l'omero dalla giuntura*) v.intr. 'staccarsi (di parti del corpo)' (ante 1342, Cavalca, TLIOMat), sen.a. ~ (*i capelli dal capo*) (metà sec. XIV, RicettarioLaurenziano, ib.).

Fior.a. *cagg[ere]* (*di tutto il mio corpo*) v.intr. 'staccarsi' (ante 1334, Ottimo, TLIOMat).

Gen.a. *chaze[r]* *en* (*tar fornaxe*) v.intr. 'non reggersi più in piedi, accasciarsi; precipitare a terra avendo perso l'equilibrio (una persona)' (ante 1311, AnonimoNicolas 14,383), lodig.a. *caze[r]* (*in terra tutta strangosciata*) (sec. XIV, LibroBat-tutiAgnelli,ASLodi 21), tosc.a. *cagg[ere]* (*in profondo/in la fossa/nel mare*) (1300ca., Laudario-

¹ Per le forme tosc. e it. un infinito *cagg[ere]* è ricostituzione partendo dalle forme defettive del presente.

SMScala, TLIOMat – 1399, GradenigoEvangelii, ib.), fior.a. *cagg[ere]* (nella fossa/in terra/in mare) (ante 1334, Ottimo, ib. – 1388, Pucci, ib.), prat.a. ~ (nel mare) (ante 1333, Simintendi, ib.), pis.a. ~ (nella fossa) (ante 1342, Cavalca, ib.), 5 sen.a. ~ (nella fossa/in quello fiume) (1378, SCaterinaSiena, ib. – 1427, SBernSiena, LIZ)), cort.a. *cagg[ere]* (in profondo) (1300ca., Laude, TLIOMat; 1310, PiangereAmor, ib.), it. *cagg[ere]* (sopra q., nella fossa) (inizio sec. XIV, Cantari- 10 PiramoTisbe, LIZ; 1492, LorenzoMedici, B). Lig.occ. (sanrem.) *káze in avánti* ‘cadere bocconi’ Carli. Gen. *káze in kastáñe* ‘cadere in errore’ Casaccia. Tosc.a. *cagg[ere]* (innanzi alla faccie) ‘cadere bocconi’ (1471, BibbiaVolg, TLIOMat). Fior.a. *cagg[ere]* (indrieto) ‘cadere all’indietro’ (ante 1334, Ottimo, TLIOMat), lig.occ. (sanrem.) *káze inderé* Carli. Ven.a. *caçer]* za e là v.intr. ‘non reggersi più in piedi, accasciarsi; precipitare a terra avendo perso l’equilibrio (una persona)’ (sec. XIV, MiracoliVergineLevi 40). Lig.occ. (sanrem.) *káze (kwa tēsta ġù)* 25 v.intr. ‘cadere a capofitto’ Carli, gen. *káze kwā tēsta in zú* Casaccia. Loc.verb.: lig.cent. (Pieve di Teco) *káze da pōku áwtu* ‘non avere gran danno’ (Durand- 2,49), gen. *káze de pōku ġrtu* Casaccia. Con compl. di causa: trevig.a. *cazere (del male della luna)* v.intr. ‘manifestare crisi epilettiche’ (sec. XIV, LapidarioTomasoni,SFI 34). Prat.a. *caggere (nella loro battaglia)* v.intr. ‘cadere nella battaglia’ (ante 1333, Simintendi, TLIOMat). 35 It. *cagg[ere]* (ai colpi) v.intr. ‘morire’ (1581, Tasso, B). Lig.gen. (savon.) *káze (a tóki)* v.intr. ‘essere debole e stremato’ Besio, gen. ~ Casaccia. It.a. *cagifere]* v.assol. ‘cadere, inciamparsi; cadere nella battaglia’ (1446ca., GiovGherardiLanza), tosc.a. *cagg[ere]* (ante 1313, Arrighetto, B; 1471, BibbiaVolg, TLIOMat), fior.a. ~ (1306, GiordPisa, 45 ib. – 1379, GiannozzoSacchetti, ib.), pis.a. ~ (*li Cristiani*) (ante 1342, Cavalca, ib.; OvidioVolg-Bigazzi, ib.), sen.a. ~ (1378, SCaterinaSiena, ib.), perug.a. ~ (1333ca., SimoneFidati, ib.), eugub.a. ~ (*gli Inghilesi del Maliscalco*) (ante 1333, BosoneGubbio, ib.), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodi, 50 ib.), lig. *káze* VPL, lig.occ. (ventim.) ~ Azaretti-Villa, Pigna *káġe* (Merlo, ID 18), Bussana *kádze* VPL, lig.cent. *káze* ib., onegl. ~ Dionisi, lig.gen. (savon.) ~ Besio, gen. ~ (Casac-

cia; Gismondi), Zoagli *káze* (p.187), Val Graveglia *káze* Plomteux, lig.Oltregiogo occ. *kádze* VPL, Calizzano *kádze* (p.184), lig.Oltregiogo centr. (nov.) *kóze* Magenta-1, Gavi Ligure *káze* (p.169), lig.Oltregiogo or. (Rovegno) *kádze* (p.179), APiem. (Cortemilia) *kázza* (p. 176), castell. *káze* (Toppino, ID 1,122), Magliano Alfieri ~ (Toppino, StR 10), b.piem. (Mombaruzzo) *káz* (p.167), monf. *cáze* Ferraro, viver. *kázi* (Nigra, MiscAscoli 252), *cási* Clerico, lunig. *cazze* Emmanueli, ven.centro-sett. (trevig.) *cágier* Ninni, feltr. *kéyer* Migliorini-Pellegrini, *cáier* Marcato, *káyer* (Máfera-Pellegrini, AIVen 130), Sospirolo ~ (Cappello, AIVen 116), grad. 15 *káġe* (ASLEF 3668, p.213), istr. (rovign.) *káy* Deanović, Dignano *káyi* (p.398), lad.ates. (Moena) *ćézer* Heilmann 25, aret. *caggere* (“forma arc.” Basi); AIS 1621. It.a. *cagg[ere]* v.assol. ‘manifestare crisi epilettiche’ (sec. XIV, PietrolspanoVolg, TB). 20 Tosc.a. *cagg[ere]* (*i denti*) v.assol. ‘staccarsi (di parti del corpo)’ (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, TLIOMat), fior.a. ~ (1355, Passavanti, ib.). It. *cagg[ere]* v.assol. ‘morire’ (1860, Carducci, B). Lig.gen. (savon.) *káze (e bráse)* v.assol. ‘scoraggiarsi’ Besio, gen. ~ Casaccia. Ven.a. *lassase caçer a li pey del santo* v.fattit. ‘prostrarsi’ (sec. XIV, MiracoliVergineLevi 69). 30 Ven.a. *las[arse] chaer* v.fattit. ‘abbandonarsi, lasciarsi andare di peso’ (seconda metà sec. XIV, RainLesengrinoLomazzi ms. O). Pad.a. *fa[re] chaçere (li cavili)* v.fattit. ‘provocare la caduta di capelli’ (fine sec. XIV, SerapiomIneichen). 35 Pad.a. *fa[re] chaçere q. (in terra)* v.fattit. ‘far precipitare a terra (parlando dell’epilessia)’ (fine sec. XIV, SerapiomIneichen). Agg.verb.: grosset.a. (*occhi*) *caggenti* agg.pl. ‘di 40 sguardo rivolto verso il basso’ (1268, AlbBrescia-VolgAndrGrosseto, B). Agg.verb.sost.: fior.a. (*le voci de’*) *cagienti* m.pl. ‘persone che cadono, che si gettano (in acqua)’ (1308ca., ConvPapaClemente, TLIO). Composto: lig.occ. (Apricale) *marka ġútu* → 50 *malum* Derivati: it.sett.a. *casua* f. ‘caduta’ (sec. XIV, PassioneBiadene, StFR 1), ven.a. *caçuda* (sec. XIII, DocPellegriniF, AMAVerona IV.4), vic.a. *cazuda* (1412, Bortolan), tic.prealp. (Grancia) *kaġúda* (VSI 3,146), venez. *cazù* Boerio, istr. (Valle *caiiuda* Cernecca.

Lig.cent. **kěyta** f. 'caduta' VPL¹, lig.gen. ~ ib., savon. *kěyta* Besio, Varazze *kěyta* VPL, tabarch. *kěyta* DEST, *kěyta* ib., Val Graveglia *kěyta* PlomteuxCultCont 112.
Emil.a. **cazedizo** agg. 'caduco' (inizio sec. XV, 5 Gloss, Baldelli, ACILFR 8.2,761).
Retroformazioni: tic.prealp. **gáǵa** f. 'ciocca, mucchietto (specialmente di capelli)' (VSI 3,146), Camignolo *kěǵa* ib., Torricella-Taverne *kěǵe* ib., Bedano *káǵa* ib.
Sintagma: tic.prealp. *na tirada de chècc* 'una tirata di capelli' (VSI 3,146).
Loc.verb.: tic.prealp. (Torricella-Taverne) *portaa i chècc* 'portare la zàzzerà' (VSI 3,146).
Tic.prealp. **g a ǵ i n** m.pl. 'capelli' (VSI 3,146).
Tic.prealp. (Certara) *ciapass per i gaginn* 'prendersi per i capelli' (VSI 3,146).
Tic.prealp. (Bedano) **caǵion** agg. 'scapigliato, chi porta i capelli lunghi e disordinati' (Pellandini, SAV 8).
Tic.prealp. (Torricella-Taverne) **kećóη** m. 'zazzerone, chi porta i capelli lunghi e disordinati' (VSI 3,146), Bedano *kaǵóη* ib.
Con s- rafforzativa: tic.prealp. (Arogno) **ž g á ǵ a** f. 'ciocca, mucchietto, specialmente di capelli' 25 (VSI 3,146).
Tic.prealp. (Certara) **ž g a ǵ ǵ s** m.pl. 'capelli, voce del gergo dei magnani' (VSI 3,146).

1^a.a.ǵ¹. agente: l'uomo come essere morale, 30 sentimentale e sociale
Mil.a. (*abandonar mi misero ni 'm di'*) **lassar cazer** v.fattit. 'abbandonare, lasciare cadere q.' (ante 1315, BonvesinGökçen ms. I 0120).
Con compl. di moto a luogo fig.: it.a. *cagg[ere]* 35 (*in fatica de sospiri, in ira, in follia, in ostinazione, ecc.*) v.intr. 'venirsi a trovare in uno stato d'animo difficile, sconveniente, sofferente' (1304-1307, DanteConvivio, TLIOMat – 1498, Savonarola, B s.v. *disperazione*; EncDant; TB), ~ (*giù le anime*) (1373-74, Boccaccio, TLIOMat), fior.a. *cagg[ere]* (*in follia/in pazzia*) (ante 1334, Ottimo, TLIOMat – 1388, Pucci, ib.), pis.a. ~ (*in disperazione*) (1347, BartSConcordio, ib.), sen.a. ~ (*in malvagi pensieri/nella confusione*) (1288, Egidio- 45

¹ In analogia a *collecta* (Rohlf'sGrammStor § 623). Per la concorrenza tra *kěyta* (< *-ectus*) e *-ūtus* cfr. anche fr.a. *chaeit* (Roland) e *chait* (Roland) (FEW 2.30 n 5) e Pfister s.v. *caeh*; per il part.pass. cfr. gen.a. *cheito* (*de cel*) (sec. XIV, BarllamJossaffaCocito 34,32), gen. *cheito* (1637, BrignoleSaleGallo), *cheitu* (Parodi, R 19,485), lig.or. (Val Graveglia) e *kěyta* 'è caduta' (PlomteuxCultCont 121).

ColonnaVolg, ib. – fine sec. XIV, RimePagliaresi-Varanini).

It.a. *cagg[ere]* (*in superstizione/in peccato*) v.intr. 'commettere un peccato, cadere in un errore (anche morale), nel vizio, sbagliare' (seconda metà sec. XIV, SAgostinoVolg, TB), ~ (*in errore*) (1438, MPalmieriBelloni 93), (*nei quali duoi vizii*) *cagg[ere]* (ante 1527, Machiavelli, B), *non caggere più negli error* (ante 1533, Ariosto, B), it.sett.a. *caxere* (*in peccato del cibo*) (1400ca., VitaBonacosaBeccaloeRatti 14), it.sett.occ.a. *cazere* (*in questo luogo*) (1490ca., PassioneRevello-Cornagliotti), mil.a. *caze* (*entro peccao*) (ante 1315, BonvesinGökçen ms. A 0143), lodig.a. *caç[re]* (*en un fogo*) (inizio sec. XIII, UgucLodi, Monaci 62), tosc.a. *cagg[ere]* (*in peccato alchuno/nel detto fallo*) (prima metà sec. XIV, InchiestaSGradale, TLIOMat; seconda metà sec. XIV, PaoloCeraldo, ib.), fior.a. ~ (*in peccato mortale/nel male*) (1306, GiordPisa, ib. – 1388, Pucci, ib.; ToriniHijmans), tosc.occ.a. ~ (*in oppenione non sana*) (1330, UgoPanziera, TLIOMat), pis.a. ~ (*nelle tentazioni/in errore*) (ante 1342, Cavalca, ib.), sen.a. ~ (*in così fatto peccato/nella colpa/in superbia*) (fine sec. XIII, ContiMor, ib. – 1427, SBernSiena, LIZ; TB), eugub.a. ~ (*nei peccati*) (ante 1333, BosoneGubbio, TLIOMat), it. *caggere* (*in ver gli abbissi*) (ante 1595, Tasso, B), gen. *káze* (*i η peków*) Casaccia.

It.a. *cagg[ere]* (*nelle mani della morte*) v.intr. 'venire nelle mani, in potere (di q./qc.)' (1373-74, Boccaccio, TLIOMat), tosc.a. ~ (*nelle mani di q.*) (1471, BibbiaVolg, TLIOMat), fior.a. ~ (*a mano de' nemici*) (ante 1292, Giamboni, ib.), ~ (*alle mani de' nimici*) (1316, EneideVolgLancia, ib.), tod.a. *cai[ere]* (*nel bagno*) (fine sec. XIII, JacTodiUgolini), gen. *cazze in man* (*d'atri*) Casaccia, lig.cent. (Pieve di Teco) *in man* (*de fanti pòscitu*) *cazze* 'in mano di ragazzi possa tu cadere; non avranno ritegno ad offenderti e darti noia' (Durand-2,58), lig.or. (spezz.) *en man* (*de fanti, possti*) caie Conti-Ricco.

It.a. *cagg[ere]* (*nella morte*) v.intr. 'morire' (1373-74, Boccaccio, TLIOMat), tosc.a. ~ (ante 1327, CeccoAscoli, LIZ), fior.a. ~ *in morte* (ante 1334, Ottimo, TLIOMat), prat.a. ~ *nella morte* (ante 1333, Simintendi, ib.), sen.a. ~ (1367-77, SCaterinaSiena, ib.).

Gen.a. *cae[r]* (*in lo prumer/in darmaio*) v.intr. 'incorrere, finire (in una situazione a rischio, in malora)' (ante 1311, AnonimoNicolas 14,372 e 136,139), ~ (*in tanto dolor e angustia*) (1400ca., LeggendaCocito 86,18), fior.a. *cagg[ere]* (*in molti pericoli*) (1312, PistoleSeneca, TLIOMat; ante

- 1334, Ottimo, ib.), pis.a. ~ (nel suo rischio/in agguati nascosti/in peggio) (prima metà sec. XIV, OvidioVolgBigazzi, ib. – 1345-67, FazioUbertiDittamondo, ib.), sen.a. ~ (a si mala sorte) (1364ca., Cicerchia, ib.), eugub.a. ~ (in pericolo) (ante 1333, BosoneGubbio, ib.), tod.a. *caifer*] (en ydropesia) (fine sec. XIII, JacTodiUgolini), it.a. *cagg[ere]* (in peggio) (1336-38, BoccaccioFilocolo, TLIOMat).
- Lomb.a. *caçere* (n blasmo) v.intr. 'sopraggiungere in uno stato di pena come risultato di un fallimento' (inizio sec. XIII, Patecchio, Monaci 60.1, 2), fior.a. *chaggi[ere]* (in quella medesima pena) (1284ca., CapitoliCompSGilio, TestiSchiaffini 52), *cagg[ere]* (in pena/in bando) (ante 1334, Ottimo, TLIOMat; 1334, Statuti, ib.), valdels.a. ~ (in pena) (1345, Statuti, ib.), pist.a. ~ (in bando) (1300ca., Lanfranchi, ib.), lucch.a. ~ (in pena) (prima metà sec. XIV, RegolaSGiacopo, ib.), pis.a. ~ (in de la dicta pena) (1302-1327, Statuti, ib.), volt.a. ~ (in pena di soldi) (1336, Statuti, ib.), perug.a. ~ (en la pena) (1342, Statuti, ib.), sen.a. ~ (en la penalin molti pergiuri) (1298, Statuti, ib. – 1378, SCaterinaSiena, ib.), it.a. ~ (in tormento e in pena) (1373-1374, Boccaccio, ib.), tosc. ~ (in pena di fiorini) (sec. XVIII, LeggiTosc, Crusca 1866).
- Ven.a. *caçe[r]* (en lo laço) v.intr. 'essere, finire ingannato' (1250ca., PanfiloHaller 422), pad.a. *cag[ere]* (dentro la trapola) (ante 1389, RimeFrVannoZZoMedin 251), tosc.a. *cagg[ere]* (a lle sue ragne/ne' lacciuoli) (ante 1327, CeccoAscoli, TLIOMat; 1471, BibbiaVolg, ib.), ~ (ne' tuoi lacci) (ante 1313, OvidioVolgBigazzi [ms. B], ib.), it.a. *cagg[ere]* (ne' lacciuoli) 1373-74, BoccaccioEsposizioni, TLIOMat).
- Ven.a. *caz[ere]* (en dite) v.intr. 'finire nei debiti; cadere in uno stato di poca stima sociale, di amoralità, di disprezzo' (inizio sec. XIII, ProverbiaNatFem, PoetiDuecentoContini 1), tosc.a. *cagg[ere]* (in malvagia guardia/in povertade) (secc. XIII/XIV, TrattatoVirtùMorale, TLIOMat; prima metà sec. XIV, InchiestaSGradale, ib.), fior.a. ~ (in dispregio) (1312, PistoleSeneca, ib.), pis.a. ~ (in povertà/in ruina) (ante 1342, Cavalca, ib.; 1345-67, FazioUbertiDittamondo, ib.), sen.a. ~ (in ruina/in miseria) (1356-67, TeologiaBonaventura, ib.; 1378, SCaterinaSiena, ib.), grosset.a. *cagg[ere]* (in ruina) (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, ib.).
- Ven.a. *caçer* (en concordio/en pato) v.intr. 'finire in qc., accordarsi' (1312-1319, MonumentiLioMazorLeviU), venez.a. *caçe[r]* (in concordio) (1307, DeposizionePreteVendramino, TestiStussi 39,8).
- Con compl. di moto da luogo fig.: gen.a. *ca[er]* de pareizo v.intr. 'cadere (riferito agli àngeli dal paradiso)' (1400ca., LeggendeCocito 36,21 e 36, 19).
- Ven.a. *caçer* (de bando) v.intr. 'cadere in contravvenzione' (1312-1319, MonumentiLioMazorLeviU).
- Venez.a. *chaç[er]* (de tuto lo dibito) v.intr. 'decadere, perdere un diritto' (1307, PromessaPagamento, TestiStussi 38,12).
- Pist.a. *cagg[ere]* (di mia vita) v.intr. 'morire' (ante 1336, CinoPistoia, PoetiDolceStilNuovoMarti).
- Lucch.a. *cag[ere]* (di speme) v.intr. 'perdere la speranza' (metà sec. XIII, BonagiuntaOrbicciani, RimatoriZaccagnini-Parducci).
- Loc.verb.: pist.a. (di male in pegio) *chag[ere]* 'evitare un male per cadere in uno peggiore' (1275, AlbBresciaVolgSoffrediGrazia, Monaci 129S).
- It. *cagg[ere]* della padella nella bracie 'evitare un male per cadere in uno peggiore' (1552-1553, A.F. Doni, B s.v. brace), gen. *káze dá èla in te bráze* Casaccia.
- Gen. *káze dáe nŭvye* 'mostrare stupore, meraviglia' ('cadere delle nùvole', Casaccia).
- Loc.prov.: gen. *l'è mĕĝu káze d'üŋ skĕŋ ke d'üŋa skāa* 'fra due mali bisogna scegliere il minore' (Casaccia; Gismondi).
- Con compl. predicativo: tosc.a. *cagg[ere]* morto v.intr. 'morire' (dopo il 1325, FioritaArmannino, ib.), fior.a. ~ (secc. XIII/XIV, GianniAlfani, TLIOMat – 1400, Sacchetti, ib.), prat.a. ~ morti (ante 1333, Simintendi, ib.).
- Con compl. di causa: ven.a. *caçe(r)* (per piçola ocasion) v.intr. 'smarrire la ragione' (1250ca., PanfiloHaller).
- Gen. *káze (d'òw sĕŋ nu)* v.intr. 'aver molto sonno' (Casaccia; Paganini 116).
- Con compl. di quantità: gen. *cazze* (unna vota) v.intr. 'cedere' (1637, BrignoleSaleGallo).
- Lig.a. *cazer* (li animi) v.assol. 'avvilirsi, finire in misera condizione' (1441, DEST s.v. *cazze*), mil.a. *caz[er]* (ante 1315, Bonvesin, TLIOMat), tosc.a. *cagg[ere]* (1318-20, FrBarberino, ib.), fior.a. ~ (seconda metà sec. XIII, DavanzatiMenichetti), prat.a. ~ (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodi, ib.).
- Agg.verb.: it.a. **caggiuto** agg. 'caduto' (1431, VitImpRom, TB), ven.a. *cazudo* (in angussa) (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani), vic.a. *cazudo* (1409, Bortolan), pad.a. *cazù* (ante 1542, RuzanteLoverini).
- It. anime **caggenti** agg.pl. 'inclini al peccato' (ante 1673, O. Rucellai, B).

Derivati: lig.gen. (savon.) **ká z i g e** v.assol. 'incappare, incorrere in insidie, in pericoli' Besio, gen. ~ Casaccia.

Con compl. di moto a luogo fig.: it. **ricagg[ere]** (*al duol primiero, nella nostra miseria, in peccato*) v.intr. 'cadere nuovamente in una malattia fisica o in uno stato di tormento morale e spirituale' (ante 1375, Boccaccio, B – 1786, Alfieri, LIZ), fior.a. ~ (*in qc.*) (1306, GiordPisaDelcorno, TLIOMat – 1355ca., Passavanti, ib.), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, ib.), gen. *rekáze in peków* Casaccia, ven.lagun. (chiogg.) *recàsare (sul sò vissio)* Naccari-Boscolo.

Fior.a. *ricagg[ere]* v.assol. 'ricadere nel vizio' (1306, GiordPisa, B).

It. *ricagg[ere]* v.assol. 'trovarsi nuovamente in uno stato di affanno' (ante 1803, Alfieri, B).

Lig.gen. (tabarch.) *rikáze* v.assol. 'ricadere' Vallebona, *recáze* ib., gen. *rekáze* Casaccia, lig.or. (Pignone) *rekázę* Bellani.

Lig.gen. (savon.) **rəkčyta** f. 'ricaduta nella malattia' Besio¹, tabarch. *recàita* Vallebona, gen. *rekčyta* (Casaccia; Gismondi), Val Graveglia *rikčyta* Plomteux, lunig. *recheita* Emmanueli.

Loc.prov.: lig.gen. (savon.) *l'è pčzu a rekčyta ke a mowtīa* 'la ricaduta è peggiore della malattia' Besio, gen. *l'è pčzu a rekčyta ke a mowtīa* (Casaccia; Gismondi), Val Graveglia *l e pčze a rikčyta k a malatīya* Plomteux.

Pis.a. **ricaggimento** m. 'ricaduta in una colpa, in un peccato' (ante 1342, Cavalca, TB)².

Mant.a. **inchacere** v.assol. 'partorire' (1392, DellaMolza, Borgogno, StGrammlt 9,155), *incaz[ere]* (1463, GiovTomario, ib.).

Retroformazioni: emil.occ. (moden.) **caija** m. 'uomo tenacissimo' (prima del 1750, Gherardi, Marri).

Ven.merid. (vic.) *cágia* f. 'spilorcio' Pajello.

Emil.occ. (moden.) **caia** f. 'noia, fastidio, stizza' 40 Neri.

¹ Cfr. Rohlf's Grammatik § 621. La forma dell'Anonimo è *caito* in rima con *contraito* (< *contractu*). Si tratta di un'influsso di *factu, contractu* ecc. Nicolas e Flechia (AGI 8.336) propongono *caito* (= *čáyto* < PLACITU), ipotesi non accettata dato che nel Due/Trecento le grafie per *č* (< PL/CL) sono *ihaito, iaio, piairamenti, piao, zhao*. Secondo Toso una ritrazione dell'accento però sarebbe troppo precoce in questo periodo, poiché il fenomeno è documentabile dal sec. XVI.

² TB: "l'edizione di Roma a pag. 301 legge *ricadimento*".

1.a.β. agente: vegetali

Con compl. di luogo: tosc.a. **cagg[ere]** (*a terra*) v.intr. 'cadere (parlando della biada, del granello del grano, di un albero)' (1471, BibbiaVolg, TLIOMat), fior.a. *cagg[ere]* (*in terra, verso q.*) (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.).

Ven.a. *caçer (de dolce arbore dolçe fruito)* v.intr. 'cadere, staccarsi; derivare, avere origine' (1250ca., PanfiloHaller), tosc.a. *cagg[ere]* (*le mele del melo*) (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, TLIOMat), fior.a. *cag[ere]* (*degli alberi*) (1310, Bencivenni, TestiSchiaffini 192), prat.a. ~ (*pomi dalli scossi rami*) (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), pis.a. *cagg[ere]* (*giù, delli arbori*) (1345-67, FazioUbertiDittamondo, ib.; 1395ca., FrButi, ib.), sen.a. ~ (*molte foglie degli alberi*) (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), it. *cag[ere]* (*le foglie delle piante*) (ante 1519, Leonardo, B), *cagg[ere]* (*dal ramo, da' rami*) (1546, Alamanni, LIZ; 1608-14, Marino, B), ~ (*i pomi [dai rami]*) (1581, Tasso, B).

Sign.metaf.: it.a. (*dei cori nostri*) *cagg[ere]* (*i suavi fiori di contento*) v.intr. 'staccarsi, cadere' (1524, Castiglione, B); it. *le bellezze caggiono a te dalle calcagna* (ante 1558, D'Ambra, B), *pria ch'egli caggia di tue bellezze il fior* (1608-14, Marino, B).

Con compl. di causa: mil.a. (*lo bon arbor*) *caze[r]* (*per furor*) v.intr. 'cadere' (ante 1315, Bonvesin, TLIOMat).

Con compl. di tempo: pis.a. (*d'autunno*) *cagg[ere]* (*le foglie*) v.intr. 'cadere dall'alto in basso' (1395ca., FrButi, TLIOMat).

Con compl. di paragone: it.a. (*la tua biltà*) *cagg[ere]* (*come un fior*) v.intr. 'sfiorire' (ante 1494, Poliziano, B).

Tosc.a. *cagg[ere]* v.assol. 'cadere parlando di alberi, fiori' (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, TLIOMat), fior.a. ~ (1312, PistoleSeneca, ib.); seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), pis.a. ~ (ante 1347, BartSConcordio, ib.).

Lig.occ. (sanrem.) *fá káze* v.fattit. 'far cadere sbattendo, abbacchiare, detto propriamente delle olive' Carli, lig.cent. (Noli) *fā kázę (le pere)* (p.185), lig.gen. (Val Graveglia) *fa káze (e mčye)* Plomteux, lig.Oltregiogo centr. (Gavi Ligure) *fā káze* (p.169), lig.Oltregiogo or. (Rovegno) *fāgę kádze* (p.179), istr. (rovign.) *fā káy* (p.397); AIS 1257.

Sintagma: lig.occ. (sanrem.) *bastún da fá káze* → LEI 4,216,22

Con influsso di 'cadere': lig.or. (Borghetto di Vara) *fā kázę* v.fattit. 'far cadere sbattendo, abbacchiare' (AIS 1257, p.189).

Agg.verb.: tosc.a. **caggenti** agg.pl. 'che stanno per cadere (riferito a frutti maturi e guasti)' (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, B).

Ven.centro-sett. (feltr.) **kayúda** f. 'pezzo di ramo di vite con radice che si còmpera per piantare; magliolo' Migliorini-Pellegrini.

Retroformazioni: tic.prealp. **gaglia** (*de fen*) f. 'ciuffo di fieno' (VSI 3,146).

Lomb.or. (trevigl.) **gaia** f. 'capecchio, cascami del lino' Facchetti, bresc. ~ Melchiori.

Ven.merid. (vic.) **cágia** (*de botega o de negossio*) f. 'merce di rifiuto' Pajello.

Tic.prealp. (Rovio) **žagá** (*l fen, la lana*) v.tr. 'sparpagliare il fieno, scardassare la lana' (VSI 3, 146).

Con *s-* rafforzativo: tic.prealp. (Val Colla gerg.) **žgáǵina** f. 'stoppa (voce dei magnani)' (VSI 3, 146).

Tic.prealp. (Rovio) **sgàgiaa** agg. 'sòffice, vapo-roso come lana' (VSI 3,146).

1^a.a.y. agente: animali o parte di animali

Tosc.a. **cagg[ere]** (*dei cavalli*) v.assol. 'cadere, inciampare, precipitare' (fine sec. XIII, Tristano-Ricc, TLIOMat), fior.a. ~ (*degli uccelli dinanzi al falcone/la mula per un colpo amaro*) (fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIOMat; seconda metà sec. XIV, Sacchetti, ib.).

Fior.a. **cagg[ere]** (*tante penne*) v.assol. 'perdere le penne (degli uccelli)' (fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIOMat).

Con compl. di luogo: fior.a. **cagg[ere]** (*in terra*) v.intr. 'cadere (parlando del cinghiale)' (ante 1313, OvidioVolgBigazzi, TLIOMat).

Sign.fig.: gen. *káze in pé kúme y gáti* 'ottenere da un cattivo accidente un bene impensato' (Casaccia; Ferrando num. 145).

1^a.a.δ. agente: fenòmeni meteorològici

Con compl. di luogo: fior.a. (*acque piovane che*) **cagg[ere]** (*de' tetti, giuso, a la terra*) v.intr. 'scendere della pioggia, della neve, della nebbia, depositarsi delle brine' (1261-62ca., LatiniTesoro, TLIOMat – 1362, PucciLibro, ib.), (*i luoghi dove*) **cagg[ere]** (*le nevi*) (metà sec. XIV, Metaura-AristoteleVolgLibrandi, ib.), prat.a. (*le spesse piove*) ~ (*dall'aria*) (ante 1333, Simintendi, ib.), it.a. **cagg[ervi]** (*grandissime nevi*) (1373-74, Boccaccio, ib.), it. **cagg[ere]** (*d'alto a terra*) (1593, Tasso, LIZ).

Con compl. di paragone: it.a. **caggere** (*come nebullette matutine*) v.intr. 'cadere dall'alto in basso' (1304-07, DanteConvivio, TLIOMat).

It.a. **cagg[ere]** (*la piovuta acqua/grandissimi nevi*) v.assol. 'precipitare dall'alto in basso' (1304-07, DanteConvivio, TLIOMat – 1373-74, Boccaccio, ib.), fior.a. **caggere** (*folgiori e pioggia*) (prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.; metà sec. XIV, MetauraAristoteleVolgLibrandi, ib.), sen.a. **cagg[ere]** (*falde di nieve senza vento*) (1321-37, ChioseSelmiane, TLIOMat), gen. *káze* VPL.

Derivati: ven. **kazú** f. 'calma, detto di sereno che continua per qualche giorno dopo una forte burrasca' Rosamani, venez. *casia* (*de tempo*) Boerio, ven.lagun. (chiogg.) *casia* (Cortellazzo, GuidaDialVen 7,70).

Grad. **cagiua** (*de buora*) f. 'calma perché la bora ha cessato di soffiare' RosamaniMarin.

Grad. **casgiua** (*de l'òrdene*) f. 'mare mosso, ma senza onde (dopo una burrasca)' RosamaniMarin.

Istr. (Dignano) *kazówda* f.pl. 'periodo di tempo di circa dieci giorni tra novembre e dicembre, nebbioso, umido e uggioso' RosamaniMarin.

Fior.a. (*acque piovane*) **ricagg[ere]** (*nella pentola*) v.intr. 'colare di nuovo' (metà sec. XIV, MetauraAristoteleVolgLibrandi, TLIOMat), it. ~ (*nelle valli*) (1659, D. Bàrtoli, LIZ).

1^a.a.δ¹. agente: fenòmeni atmosfèrici, elementi

Con compl. di luogo: tosc.a. (*le stelle*) **cagg[ere]** (*da le spere*) v.intr. 'cadere dall'alto in basso' (ante 1327, CeccoAscoli, TLIOMat), ~ (*alcuna stella sopra qc.*) (1340-60, GregorioArezzo, ib.), fior.a. ~ (*disotto el le stelle e le saette*) (metà sec. XIV, MetauroAristoteleVolgLibrandi, ib.), (*le stelle*) ~ (*di cielo*) (sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), ~ (*le stelle a la terra*) (ante 1388, Pucci, ib.), tosc.sud-or.a. (*le stelle*) ~ (*da cielo*) (1300ca., Questioni-Geymonat), it.a. **cagge[re]** (*dal ciel saetta*) (ante 1375, Boccaccio, TLIOMat).

Con compl. di tempo: mil.a. (*lo di quator desen de'*) *caze* (*lo fogo ardente*) (ante 1315, Bonvesin-Gökçen ms. C 0046).

Lig.gen. (Arenzano) *káze* (*véy*) v.intr. 'ricorrere (nelle date)' VPL, gen. *káze* (*dumáñ, de venerdì*) (Casaccia; Gismondi).

Gen.a. **caze[r]** (*lo solar*) v.assol. 'tramontare' (ante 1311, Anonimo, TLIOMat), tosc.a. (*la stella*) **cagg[ere]** (1340-60, GregorioArezzo, ib.), fior.a. ~ (*stelle*) (metà sec. XIV, MetauraAristoteleVolgLibrandi, ib.).

Fior.a. **caggere** (*folgiori*) v.assol. 'cadere dal cielo' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIOMat).

Pis.a. **cagg[ere]** (*lo sole*) v.assol. 'splendere' (1287-88, AlbertanoVolg, TLIOMat).

1¹.a.δ². agente: configurazione del terreno
It.a. **cagg[ere]** (*dell'Alpi*) v.intr. 'cascare dall'alto (parlando di un fiume)' (1373-74, Boccaccio-Esposizioni, TLIOMat), (*d'alto*) ~ (ante 1374, Petrarca, B).

Lig.gen. (tabarch.) **càita d'egua** f. 'cascata' DEST.

1¹.a.ε. agente: sorte, destino

Con compl. di moto a luogo fig.: it.a. **cagg[ere]** (*sopra q.*) v.intr. 'accadere, capitare; venire in mente' (1336-38, BoccaccioFilocolo, TLIOMat), (*la bugia*) ~ (*a terra*) (ante 1374, Petrarca, ib.; prima del 1483, Pulci, LIZ), venez.a. **çaçe[re]** (*in consiencìa*) (1310, CedolaBiagioBon, TestiStussi 52,13), pad.a. **cag[ere]** *sopra q.* (ante 1389, RimeFrVannoZZoMedin 127), tosc.a. **cagg[ere]** (*nella tua barba/in intelletto/sopra q.*) (ante 1313, Arrighetto, TLIOMat – 1471, BibbiaVolg, ib.), fior.a. ~ (1312, PistoleSeneca, ib.; ante 1348, MatteoFrescobaldi, ib.), sen.a. ~ (*nella mente/in capo a q./sopra q.*) (1367-77, SCaterinaSiena, ib.), it. **cagg[ere]** (*nello animo/in mente*) (1515-17, Machiavelli, B; ante 1589, Salviati, TB s.v. *mente*), ~ (*in capo*) (prima del 1761, G. Gozzi, B s.v. *capo*).

It. **cagg[ere]** (*in mano*) v.intr. 'ottenere (la vittoria)' (1526, Machiavelli, LIZ).

Con compl. di moto da luogo fig.: pad.a. **cage[re]** (*de tua mente*) v.intr. 'provenire' (ante 1389, RimeFrVannoZZoMedin 207), tosc.a. **cagg[ere]** (*del mio martirio*) (ante 1336, CinoPistoia, TLIOMat).

Con compl. di termine: it.a. **cagg[ere]** *a q.* v.intr. 'accadere, capitare' (1437-38, Alberti, B; 1532, Ariosto, B), ven.a. **çaçe[r]** (*vendeta*) *a q.* (sec. XIV, HeiligenlegendenFriedmann).

Con compl. di vantaggio: it. **cagg[er]** (*a proposito*) v.intr. 'venire a proposito, tornare in vantaggio' (1524, Castiglione, B), lig.gen. (savon.) **káze a prupōžitu** Besio, gen. ~ Casaccia; gen. **káze a tēnpu** 'id.' Casaccia.

Loc.verb.: lig.gen. (savon.) **káze a bála aw bútu** 'offrire l'opportunità' Besio, gen. **káze a bála ow bútu** Casaccia.

Mant.a. **cáçere** (*si fato caxo*) v.assol. 'accadere, capitare, verificarsi' (1392, DellaMolza, Borgogno, StGrammlt 9,153).

Lig.occ. (sanrem.) **u nu ge káze prōpriu** v.impers. 'non è il caso' Carli.

Lig.occ. (sanrem.) **kōwz u ge káze ke** v.impers. 'che necessità c'è che ... ? che cosa c'entra?' Carli.

Lig.gen. (Arenzano) **kōse káze?** v.impers. 'che succede?' VPL.

Paragone: lig.gen. (savon.) **káze kúme u formágu in šī i makerwín** 'giungere

nel momento propizio' Besio, gen. **káze u furmágu in šī makarwín** Casaccia; **káze l'āyu η šā! fáva** 'id.' ib.

Venez.a. è **cazudo** *in testa de alcuno* 'venuto in mente' (1490ca., ManualeTintoriaRebora 138).

Sintagma: lig.gen. (savon.) **ā kēyta** 'all'improvviso' (< -ecta, Besio), Varazze **a kēyta** VPL, gen. **a kēyta** Casaccia.

Derivato: fior.a. **caggitoria** (*felicitade*) agg. 'caduca, corruttibile' (1322-32, AlbPiagentinaBoezio, B).

1¹.a.ε¹. agente: astratti

Con compl. di termine: fior.a. **cagg[ere]** (*la mortalità agli uomini*) v.intr. 'andare a finire, venirsi a trovare' (1341ca., LibriAlfonso, TLIOMat).

Con compl. predicativo: fior.a. (*le cose fitte e simulate*) **cag[ere]** (*tosto*) v.intr. 'andare a finire' (1264, FioriFilosafid'Agostino).

It. (*il nostro in lui sperar*) **cagg[ere]** *indarno* v.intr. 'risultare vano' (ante 1556, Alamanni, TB).

Con compl. di moto a luogo fig.: fior.a. **cagg[ere]** (*nel tempo della pace*) v.intr. 'capitare' (1312, PistoleSeneca, TLIOMat), perug.a. ~ (*en lo tempo*) (1342, Statuti, ib.).

It. (*da parole*) **cagg[ere]** (*in una l*) v.intr. 'avere una data uscita o desinenza (di parole)' (1584-86, Salviati, B).

It. **cagg[ere]** (*sotto alcuno dei tre*) v.intr. 'essere compreso' (ante 1565, Varchi, B).

Con compl. di moto da luogo fig.: venez.a. **cazer** (*dal'ordine de questo tesstamento*) v.intr. 'far parte' (sec. XV, Sattin, ID 49).

Con compl. di esclusione: fior.a. **cagg[ere]** (*le mie parole senza alcun frutto*) v.intr. 'capitare, essere espresso' (1320-30, CeffiEpistole, TLIOMat). Fior.a. **cagg[ere]** (*alquante quistioni*) v.assol. 'capitare' (metà sec. XIV, MetauraAristoteleVolg-Librandi, TLIOMat).

Lig. **cazer** (*questa città*) v.assol. 'arrendersi' (1570ca., P. Foglietta, DEST s.v. *cazze*).

Gen. **káze** v.assol. 'perdere il vigore, l'armonia (di stile, poesia)' Casaccia.

Derivati: venez. **magistrato de le cazude** 'era così chiamata una magistratura venez. della fine del Medioevo e dell'età moderna, preposta alla riscossione delle imposte dirette non pagate e quindi cadute in pena' Boerio.

It.a. (*i suoi beni*) **ricagg[ere]** *a q.* v.intr. 'spettare a q. per eredità o per diritto' (1510, Machiavelli, B).

1¹.a.ζ. agente: oggetti

Fior.a. **cagg[ere]** (*l'antenne [delle navi], le case*) v.assol. 'spostarsi verticalmente dall'alto verso il basso per effetto del proprio peso, precipitare (di corpi sospesi, appesi, sorretti, per cui vengono meno le condizioni di equilibrio o manca improvvisamente il sostegno)' (ante 1292, Giamboni-Orosio, TLIOMat; 1312, PistoleSeneca, ib.), prat. a. **cagg[ere]** (*le lance*) (ante 1333, Simintendi, ib.), pis.a. ~ (*il suo edificio*) (ante 1342, Cavalca, ib.), sen.a. ~ (*il muro, la torre*) (1288, Egidio-ColonneVolg, ib. – 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), eugub.a. ~ (*case non forti*) (ante 1333, BosoneGubbio, ib.), it.a. ~ (1520, Machiavelli, B), Pis.a. **cagg[ere]** (*le vele de la tua nave*) v.assol. 'afflosciarsi (le vele)' (prima metà sec. XIV, OvidioVolgBigazzi, TLIOMat).
Con compl. di termine: pad.a. **caze[r]** a q. v.intr. 'cadere a q.' (1452, SavonarolaMNystedt-2), venez. ~ (*le suole dei zoccoli*) (1553, CalmoRodianaVescovo), ven.centro-sett. (trevig.) *càgier* (a q.) Ninni¹.

Lig.gen. (savon.) *káze i púnti* (*ae kã-séte*) v.intr. 'scappare le maglie, smagliarsi' Besio, gen. ~ Casaccia.

It. **cagg[ere]** a q. (*il ferro crudo*) v.intr. 'colpire' (1581, Tasso, B).

Con compl. di causa: it.a. **cagg[ere]** (*avvolte dal vento*) v.intr. 'afflosciarsi (le vele)' (1313ca., Dante, EncDant).

Con compl. di luogo: it.a. **cagg[ere]** *da alto* v.intr. 'spostarsi verticalmente dall'alto verso il basso per effetto del proprio peso, precipitare (di corpi sospesi, appesi, sorretti, per cui vengono meno le condizioni di equilibrio o manca improvvisamente il sostegno)' (1354-55, BoccaccioCorbaccio, TLIOMat), ast.a. **cazer** (*and un bog*) (1521, AlioneBottasso), bol.a. **çaçe[r]** (*de scanno*) (fine sec. XIV, Griffoni, RimatoriFratì 80), **chaze[r]** (*d'alto*) ib. 86, ven.a. **caçer** (*in mar*) (sec. XIV, MiracoliVergineLevi 45), ~ (*in lo grembo*) (sec. XIV, OvidioVolgBigazzi ms. D), fior.a. **cagg[ere]** (*d' ogni parte/dalla mensa/sopra q.*) (1316, EneideVolg-Lancia, TLIOMat – 1373, Diatessaron, ib.), sen.a. ~ (1356-67, TeologiaMistica, ib.; 1367-77, SCaterinaSiena, ib.), **cagg[ere]** (*in mezzo del campo*) (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), perug.a. **cagg[ere]** (*per lo paese*) v.intr. 'precipitare (parlando di torri)' (1333ca., SimFidati, ib.), salent.a. (*le petre preziose*) **cai[er]** (*in lo fueco*) (1450ca, LibroSidracSgrilli).

Fior.a. **cagg[ere]** (*di mano*) v.intr. 'sfuggire (il serramento)' (seconda metà sec. XIV, Leggenda-Aurea, TLIOMat).

It.a. **cagg[ere]** (*in piombo*) v.intr. 'precipitare' (ante 1520, Raffaello, B s.v. *piombo*).

Con compl. a valore modale: ven.a. **çaçe[r]** (*con soa volta*) v.intr. 'cadere' (seconda metà sec. XIV, RainLesengrinoLomazzi ms. U), fior.a. (*le torri*) **cagg[ere]** (*pesantemente*) (fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIOMat).

Con compl. di causa: it.sett.a. **cagg[ere]** (*la soma per mala misura*) (ante 1494, Boiardo, B), ven.a. **çaçe[r]** (*per la arte*) (1250ca., PanfiloHaller), tosc.a. (*le torri*) **cagg[ere]** (*per l'arte*) (1268, Alb-BresciaVolgAndrGrosseto, TLIOMat), fior.a. **cagg[ere]** (*le case/la torre/la città per terremoto*) (1312, PistoleSeneca, ib. – 1378-85, Marchionne-Cronaca, ib.).

Retroformazione: umbro sett. (cast.) **caida** f. 'lembo, gherone delle camicie, dei vestiti' Magherini.

1¹.a.ζ¹. agente: liquidi

Con compl. di luogo: it.a. **cagg[ere]** (*di fessure*) v.intr. 'cadere (parlando di gocce di liquidi)' (1373-74, Boccaccio, TLIOMat), lomb.a. **caze[r]** (*in tera* (sec. XIII, PassioneLomb, ib.)², tosc.a. **cagg[ere]** (*dalle sue foglie*) (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, ib.), fior.a. ~ (*da tutto il mio corpo*) (ante 1334, Ottimo, ib.), prat.a. ~ (*gocciolate dal mio corpo*) (ante 1333, Simintendi, ib.).

It.a. **cagg[ere]** (*da' denti*) v.intr. 'cadere (parlando di veleno)' (ante 1492, LorenzoMedici, B).

Lig.occ. (sanrem.) *káze d' iη mán kume a šá čáyr̥a* 'sgusciare di mano come l'acqua' Carli.

Fior.a. **cagg[ere]** (*le gocciolate d'acqua*) v.assol. 'colare, cascare' (prima metà sec. XIV, Metaura-AristoteleVolgLibrandi, TLIOMat).

Gerundio: fior.a. **caggendo** (*di crudeli nuovoli*) 'colando (il latte a gocce)' (ante 1292, Giamboni, TLIOMat).

Derivato: venez.a. **cazuda** f. 'caduta nel senso di colata' (1490ca., ManualeTintoriaRebora 138), tic. alp.cent. (Arbedo) **casgida** 'cascata artificiale di mulino' (Pellandini-Salvioni, BSSI 17,105).

1¹.b. 'cessare (di intensità); diminuire'**1¹.b.e¹.** agente: astratti

Con compl. di moto a luogo fig.: fior.a. **cagg[ere]** (*sotto prezzo*) v.intr. 'calare sotto un certo livello

¹ Cfr. friul. (mugl.) *čáyer* Zudini-Dorsi, *ciáie* Rosamani.

² Il curatore Varanini ricostruisce l'infinito *cazer*.

di valore (parlando di cose spirituali)' (1306, GiordPisa, TLIOMat).

1¹.c. 'pendere'

1¹.c.δ². agente: configurazione del terreno

Con compl. di causa: fior.a. **cagg[ere]** (*le ripe per la concavità*) v.assol. 'pendere' (prima metà sec. XIV, MetauraAristoteleVolgLibrandi, TLIOMat).

Derivato: venez.a. **cazuda** f. 'declivio' (1498, Giuliani, Frey).

Lig.gen. (tabarch.) *ká y t a* 'fossa di mare' DEST.

2. 'cadere'

2.a. 'spostarsi verticalmente dall'alto verso il basso'

2.a.a. agente: esseri animati o parte del corpo umano

Tosc.a. **cadere** v.assol. 'precipitare a terra avendo perso l'equilibrio (una persona); stramazzone'

(fine sec. XIII, TristanoRicc, TLIOMat), fior.a. ~ (1264ca., FioriFilosafid'Agostino 181), it. ~ (dal 1313ca., Dante, EncDant; B; Zing 2003), lomb.

occ. (com.) *cadé* MontiApp, romagn. *cadē* Mattioli, *kadēr* Ercolani, *cadé* Quondamatteo-Bellosi, march.sett. (Fano) *kadé* (p.529), fior.

cadère Frizzi, elb. *kadé* Diodati, amiat. *cadè* Fatini, chian. 'kadé', perug. ~ (p.565), umbro occ. (Magione) ~ Moretti, cort. *kadēre* (p.554), Val di Pierle *kadé* Silvestrini, Caprese Michel-

angelo *kadère* (p.535), umbro sett. 'kadé', ALaz.merid. (Ronciglione) ~ (p.632), laz.centro-

sett. (Sant'Oreste) ~ (p.633), Nemi *gati* (p.662), Santa Francesca *katé* (p.664), cicolano (Ascrea) *kaé* (Fanti, ID 16), molis. (agnon.) *kadéye* (DAM; Cremonese), Rotello *kēdē* DAM, laz.

merid. (Sonnino) *katé* (p.682), nap. *cadere* Volpe, *cadè* (ib.; Altamura), *garé* (p.721)¹, isch. *kalé* Freund 25, Ottaviano *kkaré* (p.722), irp. 'garé', cilent. (Omignano) ~ (p.740), Teggiano

kkaré (p.731), dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *caré* Marchitelli, Ascoli Satriano *gadé* (p.716), garg. (San Giovanni Rotondo) *kadé* (p.708), Vico del Gargano *kadé* (p.709), àpulo-bar. (Canosa) *gadāye* (p.717), *kadāiy* Stehl 395, *cadā* Armagno, minerv. *cadaie* Campanile, *ka-*

dāiyə Stehl 395, barlett. *cadé* Tarantino, tran. *cadae* Ferrara, biscegl. *cadài* Còcola, molf. *cadè* Scardigno, rubast. *kadāyə* Jurilli-Tedone, bitont. *cadaje* Saracino, grum. ~ Colasuonno, Monòpoli *kēdē* Reho, ostun. *cadè* VDS, tarant. *ca-*

dere ib., luc.nord-occ. 'garé', Muro Lucano *caré* Mennonna, luc.nord-or. (Tricàrico) *kadé*

Stehl 395, luc.cent. (Castelmezzano) *kkadé* (p.733), Pisticci *kadēyə* (p.735), luc.-cal. *kadé* Lausberg, *kadā* ib., luc. *karé* Bigalke, *kadé* ib., *kaδé* ib., San Chirico Raparo *garé* (p.744), tursit. *karé* Lausberg, salent. *cadere* (1531, LenioMarti), sic.sud-or. (Vittoria) *kariri* Consolino; AIS 1621.

Tosc.sud-or.a. *cadere* (*ei capelli*) v.assol. 'del morto che perde i capelli' (1300ca., Questioni-Geymonat, TLIOMat).

It. *cadere* v.assol. 'morire' (1581, Tasso, Crusca 1866; 1828, Leopardi, B; ante 1912, Pascoli, B). Sen.a. (*essere da*) *cadere* v.assol. 'ammalarsi di epilessia; avere un attacco di epilessia' (1364, Cicerchia, CantariVaranini), salent.a. ~ (1450ca., LibroSidracSgrilli).

Corso cismont.or. (roglian.) **malkikkáde** m. 'epilessia' (p.1), cismont.occ. (Èvisa) ~ (p.22); ALEIC 1848.

Ossol.alp. (Antronapiana) **mál kád** 'epilessia' (AIS 678, p.115).

It.a. **far cadere** (*q. da q./qc.*) v.fattit. 'provocare la caduta di q.' (1484, Boiardo, LIZ), mil.a. ~ (*da cavallo*) (1491, LettereLudMoro, Migliorini-Folena 2,111,5), trevig.a. *ffar* *cadere* (1335, Nic-Rossi, TLIOMat), tosc.a. ~ (dopo 1325, Fiorita-ArmanninoRif, ib.), tosc.occ.a. ~ (fine sec. XIII, BestiarioGarverMcKenzie, ib.), lucch.a. *ffar* *caddere* (1400ca., SercambiSinicropi), sen.a. *far cadere q.* (ante 1313, FattiCesareVolg, TLIOMat – 1427, SBernSiena, LIZ).

Tosc.a. *ffar* *cadere* (*i capelli*) v.fattit. 'provocare la caduta dei capelli' (1318-20, FrBarberino, TLIOMat), salent.a. *fa[r]* *cadere* (*i capelli*) 1450ca., LibroSidracSgrilli).

It. *lasciarsi cadere* v.fattit. 'abbandonarsi, lasciarsi andare di peso, non far niente per impedire la caduta di q. o qc.' (fine sec. XIII, Novellino, TLIO; 1373-74, Boccaccio, LIZ; dal 1516, AriostoDebenedetti-Segre 263; B; TB; Crusca 1866; Zing 2003), it.sett.a. ~ (ante 1494, Boiardo, B), ven.a. *lasci[arsi]* *cadere* (*in grembo di q.*) (sec. XIII, SBrendanoGrignani, TLIO), tosc.a. ~ (*i-ssu la spada*) (fine sec. XIII, TristanoRicc, ib.), tosc.occ.a. *lasciarsi cadere* (fine sec. XIV, Diretano-BandoCasapullo).

It. *lasciarsi cadere un dente* v.fattit. 'non cercare di impedire la caduta di un dente' (1536, Aretino, B).

It. *lasciarsi cadere a piombo* v.fattit. 'a corpo morto, di schianto, rovinosamente, con forza e pesantemente' (1760, Chiari, B s.v. *piombo*; ante 1904, Cantoni, ib.); ~ 'con un rapido balzo dall'alto verso il basso' (1957, Gadda, ib.); *lasciarsi*

¹ Per -d- > -r- nel nap. cfr. Rohlf'sGrammStor § 216.

cadere a picco ‘con un movimento veloce e secondo una traiettoria dall’alto verso il basso; in picchiata’ (1922, Deledda, B).

Sign.metaf.: it. *far cadere le braccia* v.fattit. ‘far cadere in uno stato di disperazione’ (dal 1897, Pirandello, LIZ; Zing 2003); *lasciarsi cadere le braccia* ‘id.’ (1862-63, Verga, LIZ).

Sic.reg. *far cadere la faccia (a terra)* v.fattit. ‘far vergognare’ (Leone, LN 38,43).

It. *lasciar cadere la faccia* v.fattit. ‘perdere la dignità, l’onore, la reputazione; rinunciare alla propria natura, alla propria personalità’ B 1968.

Salent.cent. (Cellino San Marco) *katire la fa áce* ‘vergognarsi’ FanciulloMat.

Con compl. di luogo: it. **cadere** (*di quella terra dolce/dall’albero/giù/in terra/innanzi/sopra*) v.intr. ‘precipitare per aver perso l’equilibrio o per un malore, per una percossa, per una ferita (una persona); stramazzone’ (dalla prima metà sec. XIII, GiacLentini, TLIOMat; DantePetrocchi 1,27,26; TB; B; LIZ; Zing 2003), bol.a. ~ (*de celo/in alto*) (1243, ParlamentiFaba, TLIOMat; ante 1303, OnestoBologna, ib.), ~ (*in terra quasi morti*) (inizio sec. XIII, LiberAntichristi, ib.), venez.a. 25 *cadere* (*çó dal monte/a terra*) (1324-28, JacLana, ib.), tosc.a. ~ (*in terra*) (fine sec. XIII, TristanoRicc, ib.), fior.a. ~ (*di cose basse*) (1264, FioriFilosafi, ib.), ~ (ante 1292, GiamboniLibroViziVirtudi, ib. – 1355, Passavanti, B), lucch.a. ~ (*al mare*) (metà sec. XIII, BonagiuntaOrbiccianni, TLIOMat), pis.a. ~ (*del ponte/innansi*) (ante 1287-88, TrattatoAlbertVolg, ib.; sec. XV, SBrendanoWaters, ib.), grosset.a. ~ (*del ponte*) (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, ib.), tosc.sud-or.a. ~ (*innanze*) 35 (1300ca., GeymonatEvangelii, ib.), sen.a. ~ (*a terra*) (1427, SBernSiena, LIZ), march.a. *cadere (em terra)* (inizio sec. XIII, RitmoSAlessio, PoetiDuecentoContini 1,17-28), tod.a. *cadere (in aqua)* (fine sec. XIII, JacTodi, TLIOMat), roman.a. ~ (*in terra, a terra*) (fine sec. XIII, StorieTroiaRomaVolgMonaci 105; 1358ca., BartJacovoValmontonePorta, LIZ), it.merid.a. ~ (*in terra*) (1504, Sannazaro, B), cort. *cade[re]* (*d’ogni parte en qua, en làe*) (ante 1712, MonetiMattesini 256), àpulo-bar. 45 (rubast.) *cadaie (ngràusce)* ‘supino in croce’ (‘in croce’, DiTerlizzi), *ka dáya (ngráwšə, ndyérre)* Jurilli-Tedone, bitont. *cadàje (ngràuce, ndërre)* Saracino, Monòpoli *kə d’á* (‘m bráttsə’) Reho.

It. *cadere (ai piedi di q.)* v.intr. ‘inginocchiarsi, prostrarsi; umiliarsi (linguaggio biblico)’ (1370ca., Boccaccio, DecamConcord; dal 1504, Sannazaro, LIZ; TB; Zing 2003), *cadere (sopra la propria*

faccia) (1641, Diodati, B s.v. *faccia*), fior.a. *cadere (in faccia)* (ante 1334, Ottimo, ib.)¹.

Salent.a. *cadere (alla cammera)* v.intr. ‘del seme maschile nell’atto sessuale’ (1450ca., LibroSidracSgrilli).

Roman.a. (*de ka*) *cadere* v.intr. ‘morire; rimanere ucciso’ (fine sec. XIII, StorieTroiaRomaVolgMonaci 134), it.a. *cadere (quivi)* (1319ca., Dante, B), it. *cadere (su l’erba)* (1581, Tasso, TB), *cadere sulla breccia* (dal 1921, Borgese, B s.v. *breccia*; Zing 2003).

It.a. *cadere giù (gli occhi a q.)* v.intr. ‘volgere in basso lo sguardo’ (1319ca., Dante, EncDant), *cadere giù* (prima del 1480, Poliziano, B).

15 It. (*presso a le navi ond’llo arse e*) *cade[re]* v.intr. ‘arrendersi, essere sopraffatto dal nemico, capitolare’ (1765, Parini, B).

It. *cadere (sotto q.)* v.intr. ‘rimanere ucciso’ (ante 1374, Petrarca, B; 1581, Tasso, TB), ~ (*sotto la spada di q.*) (ante 1667, Marini, B), ~ (*sotto il piombo nemico*) (dal 1970, Zing s.v. *piombo*; ib. 2003).

Loc.verb.: it. *meglio cader dal piè che dalla cima* ‘fra due mali bisogna scegliere il minore’ (ante 1553, Beccuti, B); *egli è meglio cader dal pie’ che dalla vetta* ‘id.’ Consolo 1858; è *meglio cadere dalle finestre che dal tetto* ‘id.’ (Crusca 1729 – Petr 1887; TB), è *meglio cadere dalla finestra che dal tetto* Consolo 1858.

It.a. *cadere in via* ‘morire senza aver condotto a termine un’impresa’ (1319ca., Dante, EncDant).

It.a. *cadere in bocca di coltello* ‘morire di coltello (modo biblico)’ (1471, BibbiaVolg, TB s.v. *bocca*).

Con compl. di tempo: fior.a. *cadere (al parlare)* v.intr. ‘precipitare, stramazzone’ (1350ca., LaudarioSGilioDelPopolo 89,39).

Con compl. predicativo: roman.a. *cadere (angosciato)* v.intr. ‘morire tra tormenti’ (fine sec. XIII, StorieTroiaRomaVolg, TLIOMat), it.merid.a. ~ (ante 1250, CieloAlcamo, ScuolaSicPanvini).

Fior.a. *cadere (boccone)* v.intr. ‘con la bocca in giù; col volto contro terra’ (1312, DinoCompagniCronica, B s.v. *bocconi*), it. ~ (1370ca., BoccaccioDecam, ib. – 1902, D’Annunzio, B), *cadere bocconi* (dal 1729, Crusca; B s.v. *bocconi*; Zing 2003 s.v. *bocconi*); → LEI 7,1119,36-49

It. *cad[ere]* (*ferito*) v.intr. ‘rimanere ferito’ (1471, BibbiaVolg, B s.v. *ferito*).

¹ Traduzione del passo nel Vecchio Testamento *cecidit in faciem*, cfr. p.es. Genesi 17,3 e 17.

It. *cadere* (*moribondo*) v.intr. 'precipitare a terra in fin di vita' (1842, Manzoni, B).

It. *cadere* (*morto/spenti/traffitto/vuoti di sangue*) v.intr. 'morire, anche di morte improvvisa' (dal 1292-93, DanteVitaNuova, B; Novellino, Prosa-
DuecentoSegreMarti; TB; Crusca 1866; LIZ; Zing 2003 s.v. *morto*)¹, it.sett.a. ~ (ante 1494, Boiardo, B), tosc.a. *cadere* (inizio sec. XIV, MPolo, B; 1332, AntTempo, TLIOMat), fior.a. ~ (fine sec. XIII, CronicaFior, TestiSchiaffini 86), *chadere* (10
morto) (fine sec. XIII, LibroTroia, TestiSchiaffini 183), cort.a. *cadere* (*morto*) (seconda metà sec. XIII, Laude, TLIOMat).

It.a. *far cadere morto* q. v.fattit. 'uccidere' (1370ca., BoccaccioDecam, B).

It. *cadere* (*prostrata*) v.intr. 'abbattersi' (1936, Cardarelli, B).

Pist. *cadere* (*starnacchio*) v.intr. 'cader tramortito (d'uso nella montagna pistoiese)' (1875, Palma, Nardin,FilMod 3,149).

Fior.a. *cadere* (*supino*) v.intr. 'sul dorso, col viso e il ventre rivolti all'insù' (ante 1334, Ottimo, TLIOMat; prima metà sec. XIV, LivioVolg, ib.), sen.a. ~ (ante 1385, FiorettiSFrAssisi, LIZ), it. ~ (dal 1544ca., Delminio, B s.v. *supino*; TB; LIZ; Zing 25
2003 s.v. *supino*).

It. *cadere* (*svenuto*) v.intr. 'svenire' (ante 1571, Cellini, B).

It.a. (*tanta riconoscenza il cor mi morse ch'io cad[ere]*) (*vinto*) v.intr. 'finire sconfitto, arrendersi' (1319ca., Dante, EncDant; 1581, Tasso, B).

Loc.prov.: lucch.a. *più grave cade chi più è montato* 'chi sopravvaluta le proprie forze, finirà nei guai' (metà sec. XIII, BonagiuntaOrbicciani, TLIOMat).

Con compl. di causa: sen.a. *cadere* (*per la vertigine del capo*) v.intr. 'precipitare' (ante 1385, FiorettiSFrAssisi, Crusca 1866).

Salent.a. *cadere* (*de malvaso male*) v.intr. 'am-
malarsi di epilessia; avere un attacco di epilessia' (1450ca., LibroSidracSgrilli).

It. *cadere* (*di paura*) v.intr. 'abbandonarsi; non reggersi in piedi' (1554, Bandello, B), *cadere* (*dal sonno/dalla stanchezza*) (dal 1936, Pavese, B; Zing 2003 s.v. *sonno*), nap. *cadè* (*de la famma*)
Volpe, *cadé* (*'e famme/'e suonno*) Altamura.

It.sett.a. *cadere* (*per q.*) v.intr. 'morire' (1475ca., Boiardo, B), tosc.a. *cadere* (*per lo coltello*) (1471, BibbiaVolg, B)².

Con compl. di paragone: it.a. *cadere come l'uomo che 'l sonno piglia* v.intr. 'abbandonarsi; non reggersi in piedi' (1313ca., Dante, B).

It.a. *cadere come corpo morto cade* 'morire di morte improvvisa' (1313ca., Dante, EncDant).

Con compl. modale: it. *cadere* (*di man di q.*) v. intr. 'morire' (ante 1566, Caro, TB; 1763, Cesarotti, B), ~ *di spada* (ante 1575, Dell'Uva, B).

It. *cadere sì tosto* v.intr. 'arrendersi, essere sopraffatto dal nemico, capitolare' (1581, Tasso, B).

Loc.verb.: it. *cadere a piombo* 'a corpo morto, di schianto, rovinosamente, con forza e pesantemente' (ante 1470, L. Pulci, B s.v. *piombo*; dal 1673, B. Corsini, ib.; TB; Zing 2003 s.v. *piombo*), àpulo-bar. (bitont.) *cadàje a chiùmme* Saracino.

Àpulo-bar. (rubast.) *kadáyə də fáččə* 'cadere bocconi' Jurilli-Tedone, *cadaie de facce* Di-Terlizzi, bitont. *cadàje de fàcche ndërre* Saracino, bar. *cadère de facce nterre* DeSantisG; bitont. *cadàje de fàcche all'arie* 'cadere supino' Saracino.

It. *cadere di piombo* 'a corpo morto, di schianto, rovinosamente, con forza e pesantemente' (1704ca., Zucchelli, B s.v. *piombo*; dal 1970, Zing s.v. *piombo*; ib. 2001).

Con compl. di termine: tosc.a. *cadere a q.* v.intr. 'staccarsi (i capelli, i denti per vecchiezza o per malattia, croste di ferite)' (1471, BibbiaVolg, B), it. ~ (dal 1786, Gozzi, TB; Crusca 1866; Zing 2003).

Prov.: cort. (Val di Pierle) *kwán sóññi ke te kède n dènte aspèttate la mörte de m parènte* 'se sogni la caduta di un dente è di cattivo auspicio' Silvestrini.

Con compl. di qualità: it. *è caduto da piccolo* 'per dare a uno dello scimunito' ("pop. scherz." dal 1955, DizEnclt; "scherz." DO 1990), cort. (Val di Pierle) *tu kókko sé kadú d-da pié-éino* 'tu caro sei tutto matto' Silvestrini; it. *caduto dal seggiolone* 'id.' VLI 1986.

It.a. *cadarsi* v.rifl. 'abbandonarsi, lasciarsi andare' (prima del 1525, Firenzuola, TB).

Inf.sost.: tosc.a. *cadere* m. 'il precipitare a terra di una persona che ha perso l'equilibrio' (fine sec. XIII, TristanoRicc, TLIOMat), it. ~ (ante 1799, Parini, B).

It.a. il *cadere supino* 'il cadere sul dorso' (1373-74, BoccaccioEsposizioni, TLIOMat; 1525, Bembo, LIZ; 1765, Metastasio, ib.).

Agg.verb.: tosc.a. (*morti*) *cadenti* (*di coltello*) pl. 'uccisi' (1471, BibbiaVolg, TLIOMat)².

Fior.a. (*corpi*) *cadenti in volo* agg.pl. 'che si abbattono al suolo' (metà sec. XIV, LivioVolg, TB).

¹ Cfr. il verso dantesco (Inf 5,142): *caddi come corpo morto cade*.

² Calco della loc.verb. del latino biblico *cadere gladio* p.es. di Lev. 26,8, num.14.

Prat.a. *cadente* (per le perdute gambe) agg. 'rilasciato, prono' (ante 1333, Simintendi, TLIO), sen.a. (*Palimuro*) ~ (nelle pure onde) (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.).

Prat.a. (*lo sommo petto col*) *cadente* (*mento*) agg. 'reclinato, abbandonato' (ante 1333, Simintendi, TLIO).

Agg.verb.sost.: it. **cadenti** m.pl. 'coloro che cadono morenti sul campo di battaglia' (1581, Tasso, B).

Agg.verb.: it. **caduto** *dal cielo* 'di persona o cosa non aspettata' TB 1865.

It. (*persona*) *caduta dalle nuvole* agg.f. 'improvvisamente, sorpreso per qc.' (1894, DeRoberto, B).
it. *mal caduto* → *malum*

Agg.verb.sost.: it.a. **caduto** m. 'persona precipitata a terra' (1313ca., Dante, EncDant; 1341-42, BoccaccioAmeto, LIZ).

It. *caduto* m. 'morto in guerra, in un combattimento' (dal 1810, Monti, B; Zing 2003), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *kar útə* pl. Marchitelli.

Sintagmi: it. *caduti di guerra* m.pl. 'i soldati italiani periti nella guerra del 1914-1918' (dal 1952, Barilli, B).

It. *caduti in guerra* m.pl. 'morti in guerra, in un combattimento' (ante 1874, Tommaseo, B).

it. *monumento ai caduti* → *monumentum*

Derivati: it.a. **cadimento** (*di peli, di capelli*) 'alopecia' (prima metà sec. XIII, PietroIspanoVolg, Crusca 1866; sec. XIV, LibroSegreteCoseManuzzi 13).

It.a. *cadimento* m. 'uccisione' (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg, B; dopo il 1431, AndrBarberino, B).

It.a. *cadimento* m. 'morte' (1351-55, Boccaccio-Trattatello, LIZ; 1373-74, BoccaccioEsposizioni, ib.).

Aret.a. *cademento* m. 'impegno, inserimento del feto nel canale del parto' (1282, RestArezzoMorino 169).

Nap.a. *cadimento de uvula* 'distacco dell'ugola' (sec. XIV, RegimenSanitatisMussafia, SbAWien 106,101).

Aret. *cadimentaccio* m. 'brutta caduta' (ante 1698, Redi, Crusca 1729)¹.

It. **caduta** f. 'il cadere (di corpi a cui manchi l'appoggio); di chi va a finire a terra (per aver incespicato o per malore)' (dal 1336ca., Boccaccio-Filocolo, LIZ; B; TB; Crusca 1866; Zing 2003), 50
trevig.a. ~ (1335ca., NicRossiBrugnolo), tosc.a. ~

(fine sec. XIII, TristanoRicc, LIZ), fior.a. ~ (ante 1292, GiamboniLibroViziVirtudi, ib. - 1400, Sacchetti, ib.; B), sen.a. ~ (1396, Fioretti, Crusca 1866), lig.alp. *ka ùta* Massajoli, romagn. *cadùda* Mattioli², ravenn. ~ Quondamatteo-Bellosi, nap. *caduta* (1724, Lombardi, Rocco; Andreoli), irp. (Avellino) *caruta* DeMaria, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *kar útə* Marchitelli, Margherita di Savoia *kad ówtə* Amoroso, àpulo-bar. (barlett.) *kad útž* Tarantino, tran. *kad éwtə* Ferrara, molf. *kad áwə tə* Scardigno, rubast. *kad íwtə* Jurilli-Tedone, bitont. ~ Saracino, grum. *kad éwtə* Colasuonno, Monòpoli *ke dútə* Reho, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *kar rú tə* Mennonna, luc.-cal. (tursit.) ~ Pierrotisano, salent. *catuta* VDS, salent.cent. (lecc.) *caduta* Attisani-Vernaleone, sic. ~ Traina, *caruta* ib., sic.sud-or. (Vittoria) *kar úta* Consolino, niss.-enn. (piaz.) *cadùa* Roccella.

It. *caduta* f. 'morte in battaglia' (1810, Monti, B).
It. *caduta (dei peli delle palpebre)* f. 'chiamasi dai mèdici una sorta di malattia per cui si perdono i peli delle palpebre' (D'AlbVill 1772 - Petr 1887; TB).

It. *caduta* f. 'distacco, perdita naturale o per malattia (di un dente, di capelli)' (dal 1955, Diz-Enclt; B; Zing 2003).

Sintagmi: it. *caduta libera* f. 'nel paracadutismo, parte della caduta tra il lancio dall'aereo e l'apertura del paracadute' (dal 1994 Zing; ib. 2003).

It. *caduta dei crini* f. 'alopecia' Hurtrel-Tamberlicchi.

It. *caduta della verga* f. 'parafimosi' Hurtel-Tamberlicchi; it. *caduta del membro* VocUniv 1847.

35 Loc.prov.: pis.a. *saglie homo in alto per far maggior caduta* 'chi sopravvaluta le proprie forze finirà nei guai' (ante 1287-88, TrattatoAlbertVolg, TLIOMat), it. *chi troppo alto sale fa maggior caduta* (ante 1559, Vignali, Consolo);

40 Àpulo-bar. (bitont.) *Dì te scànze de vasscia cadute* 'Dio ti liberi da cadute da poca altezza, talvolta molto pericolose' Saracino, salent.cent. (lecc.) *Diu 'tte uarda de le asce cadute* Attisani-Vernaleone.

Salent.cent. (lecc.) *tantu na spinta, tantu na caduta!* 'se si è fatto uno sforzo, tanto vale farne un altro più grave, pur di ottenere l'intento' Attisani-Vernaleone.

Fior.a. **cadutella** f. 'piccola caduta' (1310ca., Bencivenni, B).

Cal.merid. (San Giovanni di Gerace) **caditina** f. 'piccola caduta' NDC.

¹ L'attestazione da Bencivenni costituisce un falso rediano entrato nella Crusca 1729.

² Cfr. friul. *ciadùde* f. 'caduta' PironaN.

It. **cadutaccia** f. 'brutta caduta' (dal 1950, Melzi; PF 1992).

Umbro occ. (Magione) **kadutone** m. 'stramazzone' Moretti; perug. *cadutone* 'salto finito male' Orfei.

Laz.centro-sett. (Serrone) *málə gaetúrro* m. 'epilessia' (AIS 678, p.654), Vico nel Lazio *kaditúra malə* Jacobelli.

Tic.alp.occ. (Comologno) **kadúrlo** agg. 'acciaccato, malandato' LuratiCultPopDial.

Con compl. di luogo: it. **ricadere** (*in terra/dal/l'altro lato/giù*) v.intr. 'cadere nuovamente a terra o all'ingiù; accasciarsi, stramazzone' (1370ca., BoccaccioDecamBranca 1,525; ante 1673, Corsini, B; dal 1872ca., Mazzini, B; Zing 2003), 15 fior.a. ~ (sec. XIV, OvidioVolg, TB).

Con compl. predicativo: it.a. *ricad[ere] supin[oj]* 'rivenire a giacere sul dorso col viso e il ventre rivolti all'insù' (1313ca., DantePetrocchi 1,10,72; 1336ca., BoccaccioFilocolo, LIZ).

Fior.a. *ricade[re] gravemente* v.intr. 'cadere di nuovo non potendosi tenere in piedi' (prima metà sec. XIV, LivioVolg, B).

Con compl. di quantità: it. *ricadere tre volte* v.intr. 'cadere sempre di nuovo' (1581, Tasso, B).

Con compl. di termine: it. *ricadere a q. (il braccio)* v.intr. 'riabbassarsi' (1921, Borgese, B).

Sen.a. *ricadere* v.assol. 'cadere nuovamente a terra o all'ingiù; accasciarsi, stramazzone' (ante 1385, FiorettiSFrAssisi, LIZ), it. ~ (1889, D'Annunzio, B), 30 lad.fiamm. (cembr.) *recadér* Aneggi-Rizzolatti, emil.occ. (parm.) *ricader* Malaspina, *ricäder* Pariset, romagn. *ricadè* Mattioli, *arcadè* ib., trent.or. (rover.) *recader* Azzolini, elb. *re-kadé* Diodati, corso cismont.occ. (Èvisa) *ricadé* 35 Ceccaldi 56, umbro occ. (Magione) *arkadé* Moretti, *rkadé* ib., laz.merid. (Amaseno) *rə-kadé* ib., àpulo-bar. (tran.) *rəkadáə* Ferraro, biscegl. *ricadài* Còcola, martin. *rəkaré* GrasiG-2, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *rikaré* 40 Mennonna.

It. *lasciar ricadere* v.fattit. 'riabbassarsi (un braccio, una mano, la testa)' (prima del 1438, Alberti, B; 1858ca., Nievo, LIZ – 1885, Fogazzaro, ib.).

It. *lasciare ricadere* q. v.fattit. 'ritornare giù dopo essere stato sollevato di peso da altri' (ante 1963, Fenoglio, B).

It. *ricadersi* v.rifl. 'ritornare a urtarsi' (1827, Manzoni, B).

Inf.sost.: it. (*nel*) *ricadere (in terra)* m. 'ricaduta' 50 (1630-31, Galilei, LIZ).

Agg.verb.: it. **ricadente** agg. 'collocato armoniosamente nel suo sito naturale (il naso)' (1342ca., Boccaccio, B; 1525, Equicola, B).

It. *ricadenti* agg.pl. 'stramazanti (soldati)' (ante 1803, Alfieri, B).

Lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) **recadisc** m. 'vòmito' Baracchi, Grosio *recadisc* Antonioli-Bracchi.

It. **anticaduta** f. 'apparecchio, dispositivo anticaduta' (1978, MediciPagineGialle).

10 **2.a.α¹**. agente: uomo come essere morale, sentimentale e sociale

Lucch.a. **cadere** v.assol. 'avvilirsi, abbrutirsi, finire in una misera condizione, nell'abiezione' (seconda metà sec. XIII, Inghilfredi, ScuolaSicPanvini), sen.a. ~ (1288, EgidioColonneVolg, TLIOMat), it. ~ 1949, Pavese, B).

It. *cadere* v.assol. 'sbagliare; cedere; peccare' (1321, Dante, B; 1686, Sègnieri, B; 1816-19, Manzoni, B; 1872, Tommaseo, B), fior.a. ~ (1306, GiordPisa, TLIOMat; 1355ca., Passavanti, B), 20 grosset.a. ~ (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, TLIOMat), sen.a. ~ (1288, EgidioColonnaVolg, ib.; ante 1313, Angiolieri, ib.), salent.a. ~ (1450ca., LibroSidracSgrilli).

Sen.a. *cadere (li re/li duchi)* v.assol. 'perdere il potere politico' (ante 1313, FattiCesareVolg, TLIO), it. ~ (dal 1828ca., Monti, B; Zing 2003).

Salent.a. *cadere* v.assol. 'cadere (riferito agli angeli e ad Adamo dal paradiso)' (1450ca., LibroSidracSgrilli), sic.a. *caderi* (1373, PassioneSMatteoPalumbo).

It. *cadere* v.assol. 'arrendersi, capitolare, essere sopraffatto dal nemico' (ante 1566, Caro, TB; 1639, G. Bentivoglio, B).

It. *cadere* v.assol. 'perdere la fiducia del parlamento (un ministero)' (1875, Settembrini, B).

Loc.prov.: tosc. *chi è ritto può cadere* 'non vi fidate né della fortuna né della virtù nostra' (1853, ProvTosc, TB).

Tosc.a. *far cadere del sommo stato (l'uom)* v.fattit. 'far decadere da uno stato di alta dignità' (ante 1327, CeccoAscoli, TLIOMat).

Fior.a. *far cadere* v.fattit. 'indurre al peccato' (1262ca., Latini, TB; 1264, FioriFilosafi, TLIO-Mat), ~ (*un uomo di religione*) (1310ca., Benci-venni, ib.), sen.a. *farla cadere (en peccato)* (fine sec. XIII, ContiMorali, ib.), pis.a. *far cadere (l'anima)* (ante 1342, Cavalca, ib.).

It.a. *far cadere (in disperazione)* v.fattit. 'far incorrere, indurre (uno stato di sconforto)' (1513, Machiavelli, TB).

It. *far cader (di lor ragioni)* v.fattit. 'far decadere (da un diritto gli eredi)' (ante 1533, Ariosto, B).

It. *far cadere (il comitato)* v.fattit. 'provocarne la resa' (1950, Pavese, B).

It. *far cadere (il cuore ai piedi a q.)* v.fattit. 'provocare scoramento, tristezza' (1953, Landolfi, B s.v. *piede*).

Fior.a. *lasciar cadere q.* v.fattit. 'indurre al peccato' (ante 1292, Giamboni, TLIOMat).

It. *lasciarsi cadere (di mano q.)* v.fattit. 'non essere diligenti' (ante 1565, Varchi, Crusca 1691).

Loc.prov.: tosc. *per più non potere, l'uomo si lascia cadere* 'l'impotenza è volontaria in parte ed è mala scusa ai falli' (1853, ProvTosc, TB).

Con compl. di moto a luogo fig.: it. **cadere** (*in dispregio, in ammenda, in mala via, in sentenza, sorte, ecc.*) v.intr. 'incappare, incorrere venire a trovarsi, finire (in una situazione sociale, in uno stato d'animo)' (dal 1260ca., GuidottoBol, TB; B; LIZ; Zing 2003), mil.a. *cadere (in fornicazione)* (sec. XV, ElucidarioVolg, TLIOMat), trevig.a. ~ (*en subito dolore*) (1335ca., NicRossi, ib.), tosc.a. ~ (*in ruina, in angoscia*) (1268, AlbBresciaVolg-AndrGrosseto, ib.; sec. XIII, SBrendano, ib.), fior.a. ~ (*in avarizia/odio/briga/infamia/miserie*) (1260-61, LatiniRetorica, B s.v. *odio* - 1348, GiovVillani, B; FioreDettoAmore, EncDant; TestiSchiaffini 114, 121 e 128; GiamboniTrattatoSegre 152), *cadd[ere]* (*in infamia*) (1312, DinoCompagniCronica, B s.v. *infamia*; prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.), prat.a. *cadere (nel decto difecto)* (1295, CapitoliCompSCroce, TLIOMat), pist.a. *cader (in la adversitate/in briga)* (seconda metà sec. XIII, MatteoLibriVincenti), *cadere (in adulterio et in homicidio)* ib., lucch.a. ~ (*in gran falensa*) (metà sec. XIII, BonagiuntaOrbicciari, TLIOMat), pis.a. *cadere (in male/in fornicazione)* (ante 1287-88, TrattatoAlbertVolg, ib.; ante 1342, Cavalca, TB), tod. a. *caddere (in desperança)* (fine sec. XIII, JacTodiBettarini), *cadere (en mala via)* (fine sec. XIII, JacTodi, B).- Fior.a. *far cadere l'uomo in errore* 'ingannare, indurre al peccato' (ante 1292, GiamboniTrattatoSegre 81; prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIOMat), pis.a. *far cadere (in questi cotali errori)* (ante 1342, Cavalca, ib.).- It.a. *lasciar cadere in errore q.* 'non far niente per impedire a q. di sbagliare' (seconda metà sec. XIV, BrusciaccioRovezzano, B).

It. *cadere (in un accidente, malattia, mattezza, deliquio, letargo, coma, sonno, ecc.)* v.intr. 'incorrere (in uno stato fisico o psichico, di malattia)' (dalla prima metà sec. XIV, Leggende-

Santi, TB s.v. *infermità*; BoccaccioDecamConcord; LIZ; B; Zing 2003)², tosc.a. *cadere (in una gravissima infermità)* (1475, Manerbi, LIZ), fior.a. ~ (*in malattia/in grave infermità/in paralasia*) (1287ca., FioreDettoAmoreContini - 1363, MatteoVillani, LIZ; TLIOMat), sen.a. ~ (*in grandissima infermità*) (1427, SBernSiena, LIZ).

It.a. *cadere (alle mani di q.)* v.intr. 'cadere sotto il potere, omettere dominio di q.; dipendere completamente' (1260ca., GuidottoBol, TB), bol.a. *cadd[ere]* (*in bando*) (fine sec. XIV, RimatoriFratr 223), tosc.a. *cadere (in grembo a San Brandano)* (sec. XIII, SBrendano, TLIOMat), fior.a. ~ (*alle mani di q.*) (ante 1292, GiamboniOrosio, ib.; 1421, Morelli, Trolli,StGrammlt 5,134), pist.a. ~ (*in le mane*) (seconda metà sec. XIII, MatteoLibri, TLIOMat), sen.a. ~ (*nel decto bando*) (1298, StatutiArteLana, ib.), tod.a. ~ (*nel bagno*) (fine sec. XIII, JacTodiUgolini), fior.a. *cadere (intra le mani di q./nelle mani de' nemici)* (1287ca., FioreDettoAmore, EncDant; 1312, PistoleSeneca, TLIOMat), pist.a. *cader (in le mane)* (seconda metà sec. XIII, MatteoLibriVincenti), pis.a. *cadere (nelle mani di q.)* (ante 1347, BartSConcordioSallustio, TB), sen.a. ~ (*in podestà di q.*) (ante 1313, FattiCesareVolg, TLIOMat), it.a. *cadere (in mano di q.)* (1374, Petrarca, TB s.v. *mano*), it. ~ (*in grembo a q.*) (1525, Machiavelli, B; 1600, B. Davanzati, B s.v. *grembo*), ~ (*nelle mani*) (dal 1537-40, Guicciardini, LIZ; B; Zing 2003 s.v. *mano*), ~ (*sotto a q.*) (ante 1566, Caro, TB), ~ (*in braccio a qc./q.*) (1725, Forteguerra, B s.v. *braccio*), ~ (*negli artigli di q.*) (dal 1805-19, DaPonte, LIZ; Zing 2003 s.v. *artiglio*), ~ (*in mano a q.*) (dal 1819ca., Manzoni, B; DO 1990), ~ (*nelle unghie di q./sotto le unghie/tra le unghie*) (dal 1866, DeSanctis, B; TB; Zing 2003 s.v. *unghia*), ~ (*fra le mani di q.*) (1898, Svevo, B), ~ (*in bocca al lupo/al cane/al nemico*) (dal 1962, B s.v. *bocca*; Zing 2003 s.v. *bocca*); *cadere (sotto le grinfie di q./nelle grinfie)* (dal 1922, Pirandello, B; Zing 2003 s.v. *grinfia*).

It. *cade[re]* (*ne' lacci/nel laccio/a la rete/alla rete/nella rete/nella trappola*) v.intr. 'lasciarsi ingannare, cadere in un agguato, un'insidia (anche amorosa)' (dal 1336ca., BoccaccioFilocolo, LIZ; TB; B; Zing 2003 s.v. *rete* e s.v. *trappola*), *caderei* (1761, Goldoni, B; 1947, Pavese, B; 1955, Alvaro, B), tosc.a. *cadere (ne lo laccio)* (secc. XIII-XIV, TrattatoVirtùMoralì, TLIOMat), fior.a. *cader (nel laccio)* (ante 1340, Ottimo, ib.), *cadere (alle reti)* (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), sen.a.

² Cfr. fr.medio *cheoir en maladie* (1462ca., Cent-Nouv, FEW 2,24b), occit.a. *cazer en malautia* ib.

¹ Crusca 1866 riporta la lezione *cadere*.

cadere (ne la trappola) (fine sec. XIII, Lettera-PietroJacomi, TLIOMat); it. (*chi con brama di cadere (al varco)* 'id. (e si riferisce anche alla conquista amorosa)' (ante 1595, Tasso, B), nap. *cadè (dinto a lo mastrillo)* Volpe.

It.a. *cadere* (in vizio) v.intr. 'peccare' (prima metà sec. XIV, CassianoVolg, TB), venez.a. ~ (in quel vizio) (1324-28, JacLana, TLIOMat), tosc.a. *cadere* (in peccato) (1318-20, FrBarberino, B), fior.a. ~ (1262ca., LatiniTesoretto, B; 1355ca., Passavanti, B), tosc.occ.a. ~ (in tal peccati) (fine sec. XIII, BestiarioGarverMcKenzie, TLIOMat), sen.a. ~ (nel peccato) (1288, EgidioColonnaVolg, ib.), ~ (nella colpa del peccato mortale) (1378, SCaterinaSiena, B s.v. *colpa*), perug.a. ~ (nel peccato, nel vizio) (1333ca., SimFidati, ib.), abr.a. *so ccaduto ni peccati* (seconda metà sec. XIII, Oratione, TestiUgolini).— Fior.a. *far cadere* (in tutt' i peccati) v.fattit. 'indurre al peccato' (1264, FioriFilosafi, TLIOMat; 1355ca., Passavanti, TB), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodi, TLIOMat), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, TB), it.a. ~ (1370ca., Boccaccio, TB; seconda metà sec. XIV, SAgostinoVolg, TB); fior.a. ~ (la sua virtù in vizio) 'trasformare una virtù in un vizio' (ante 1300, CavalcantiG, RimeFavati).

It.a. *caddere nel profondo pelago della morte* 'incorrere in una condizione di vita piena di pene o in un cumulo di tentazioni, di peccati, vizi; destino di dannazione' (prima metà sec. XIV, CassianoVolg, B s.v. *pelago*), fior.a. *cadere nel mezzo del profondo pelago* (1355ca., Passavanti, B s.v. *pelago*), abr.a. (*ky*) *cade[re] nu pelagu (non se leva assuttu)* (sec. XIII, ProverbiaPseudoJacop, TestiUgolini).

It.a. *cadere* (in quistion) v.intr. 'venire a trovarsi, finire (in contesa fra due o più persone), in litigio' (1370ca., BoccaccioDecamConcord; 1505, Bembo, TB).

It.sett.a. *cadere* (al giudizio) v.intr. 'incorrere, essere giudicato nel giorno del giudizio universale' (1371-1374, RimeAntFerraraBellucci), fior.a. *cadere* (a sentenze di q.) 'incorrere nel giudizio altrui' (1287ca., FioreDettoAmore, EncDant).

It.a. *cadere* (sotto) v.intr. 'soccombere' (terzo quarto sec. XV, TranchediniPelle).

Lomb.a. *cade[re]* (in pena di una data somma) v.intr. 'finire sotto accusa, essere ritenuto colpevole di un reato; esserne debitore' (inizio sec. XIII, Patecchio, B)¹, tosc.a. ~ (in pena di cotanti danari) (1370ca., PaoloCertaldo, B), fior.a. ~ (in

quella medesima pena) (1284ca., CapitoliCompSGilio, TestiSchiaffini 52), *kadere* (in pena di lb. m.) (1291, LibroRiccomanni, NuoviTestiCastellani), *cadere* (nelle pene) (1312ca., DinoCompagniCronica, B), valdels.a. ~ (in pena) (1345, StatutiMerciaiCastellani,SLI 20,36), it. ~ (de mezo ducato di cinquanta fiorini) (1492ca., SArienti, B; ante 1565, Varchi, CruscaGiunteTor), ~ (nelle pene) (1734, Metastasio, LIZ), tosc. ~ (in pena) (sec. XVIII, Leggitosc, Crusca 1866); it.a. ~ (in pena) 'patire, soffrire' (1370ca., BoccaccioDecamConcord); ~ (in pena del capo) 'commettere un reato capitale e incorrere nella pena di morte' (1477, Aquileida, TB).

Emil.a. (*l core ke*) *cadh[ere]* (in terra) v.intr. 'perdersi d'animo, avvilitarsi' (1282-88, SalimbeneFrammVolg, TLIOMat).

Bol.a. *cader* (d'alto in basso loco) v.intr. 'perdere stato, condizione, agiatezza, onore, dignità' (fine sec. XIV, RimatoriFratI 185), tosc.a. *cadere* (in bassanza, al fondo) (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, TLIOMat; ante 1328, GuidoPisaFofano), pis.a. *cadere* (al basso) (ante 1342, Cavalca, TLIOMat; 1367ca., FazioUberti, TB), it. ~ (al basso, ecc.) (1714, Bianchini, TB s.v. *basso*¹; 1871, Verga, B s.v. *basso*), ~ (a piombo) (1944, Piovene, B s.v. *piombo*).

Fior.a. *cadere* (in forma) v.intr. 'trovarsi nella necessità di dover fare qc.' (ante 1292, Giamboni, TB).

Fior.a. *cadere* (alla morte) v.intr. 'morire' (1300, CavalcantiG, RimeFavati), sen.a. *cadere* (in morte) (1350ca., AbatelsaacVolg, TB s.v. *morte*), *cadere* (nella morte eterna) (1378, SCaterinaSiena, B), it. *cadere* (a morte) (1581, Tasso, TB s.v. *morte*), *cadere* (nell'ultima malattia) TB 1869 s.v. *infermità*.

Fior.a. *cadere* (in fallo) v.intr. 'non raggiungere (il bersaglio), fallire (il colpo)' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TB s.v. *fallo*), it. *cadere* (in fallo) (ante 1566, Caro, B s.v. *fallo*); *cadere* (presso alla meta) v.intr. 'non riuscire (in una gara)' (ante 1540, Guicciardini, B).

Fior.a. *cad[ere]* (in patto) v.intr. 'raggiungere, venire alla conclusione' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TB), sen. ~ (in opinione) (ante 1586, BargagliGPellegrinaCerreto).

It. (*non*) *cadere* (in concetto d'uomo) v.intr. 'farsi il nome, la fama, venire giudicato, essere concepibile' (ante 1540, GuicciardiniSpongano); *cadere* (in concetto d'animo villano) (1565, A.F. Doni, B s.v. *concetto*).

It. *cadere* (sotto le sanzioni di legge) v.intr. 'violare la legge' (dal 1955, DizEnclt; VLI),

¹ Cfr. lat.mediev.cador. *cadere ad penam* (1330ca., Laude, Vigolo-BarbieroMs).

cadere sotto la sanzione 'id.' Zing 1930, ~ *della legge* 'id.' (dal 1970, Zing s.v. *sanzione*; ib. 2003 s.v. *sanzione*).

Loc.prov.: tosc. *chi cade in povertà, perde ogni amico* (1853, ProvTosc, TB), cort. (Val di Pierle) *ki kède m misèrya pèrde ññi amiko* Silvestrini.

Con compl. di moto da luogo fig.: it.merid.a. *cadere (de l'altezza)* v.intr. 'decadere da uno stato di alta dignità spirituale e morale' (ante 1250, CieloAlcamo, ScuolaSicPanvini), it. ~ (*dall'altezza*) (1585, Bruno, B).

It.a. *cadere (di vita)* v.intr. 'morire' (ante 1472, Alberti, B), it. *cadere (della vita)* (1532, AriostoDebenedetti-Segre 1041).

Fior.a. *cadere (dell'amore di q.)* v.intr. 'essere dimenticato, perdere l'affetto di q., la stima, non suscitare più nessun interesse' (seconda metà sec. XIV, GiovVillani, TB), sen.a. *cadere (dell'animo)* (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, TB), it. ~ (*di collo a q./dal core/di concetto/di grazia della memoria/dalla memoria/di mente/dal pensiero/dalle bocche di tutti*) (dal 1304-07, DanteConvivio, EncDant; DecamConcord; AretinoAquilecchia; B s.v. *bocca e collo*; Zing 2003 s.v. *mente*), tosc. *cadere (dal crivello/dallo staccio)* (Pauli 1740; Gher 1853).

It. *cader (di animo/di cuore)* v.intr. 'perdersi d'animo, avvilitarsi' (ante 1565, Varchi, TB - 1828, Monti, B).

It. *cadere (dal cielo/dal paradiso nei terrori dell'inferno)* v.intr. 'cadere da condizione alta o da stato di contentezza' (TB 1865 s.v. *cielo*; 1924, Saba, B s.v. *inferno*).

Fior.a. *cadere (della signoria imperiale)* v.intr. 'perdere un privilegio, essere deposto da una carica, essere esonerato' (fine sec. XIII, CronicaFior, TestiSchiaffini 104), it. ~ (*dal trono/dal ministero*) (1781, Alfieri, B; 1875, Settembrini, B).

It. *cadere (dalla ragione/della speranza)* v.intr. 'perdere' (ante 1547, Bembo, TB), *cadere (d'ogni ragion)* (1532, AriostoDebenedetti-Segre 1040), *cadere (di speranza)* (ante 1828, Cesari, TB s.v. *speranza*).

Loc.verb.: it. *cadere dalle nuvole a q.* 'arrivare all'improvviso, inaspettatamente' (TB 1869; ante 1872, Mazzini, B s.v. *nuvola*); *cadere dalle nuvole* 'meravigliarsi, mostrare incrèdulo stupore' (dal 1772, D'AlbVill; TB; B; Zing 2003).

It.sett.a. *cadere de la padella nelle brage* 'evitare un male per cadere in uno peggiore' (ante 1494, Boiardo, LIZ), it. *cader de la padella ne le brage*

(1516, AriostoDebenedetti-Segre 364), *cadere de la padella ne le brage* (1526-27, Vignali, LIZ), *esser caduta de la padella su le bragie* (1554, Bandello, ib.), *esser caduto dalla padella, come dice il volgo, nella brage* (1579, Guazzo, ib.), *cadere dalla padella nella brace* (dal 1795, Baretti; B s.v. *brace*; LIZ; Zing 2003), *cadere dalla padella nelle brage* (ante 1861, Nievo, LIZ). Pis.a. *cadere di male in peggio* 'evitare un male per cadere in uno peggiore' (ante 1287-88, TrattatoAlbertVolg, TLIOMat; ante 1342, Cavalca, TB).

Prov.: it. *chi attende a vendicare ogni sua onta, o cade d'alto stato o non vi monta* (1853, ProvTosc, B).

Con compl. predicativo: it. *cadere (addormentato)* v.intr. 'addormentarsi' (ante 1533, Ariosto, Crusca 1866; dal 1861, Nievo, B; PF 1992).

it. *cadere ammalato* → it. *cadere malato*

Tosc.a. *cader[e] (basso)* v.intr. 'perdere stato, dignità' (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, TLIOMat), it. ~ (ante 1861, Nievo, B s.v. *basso*; ante 1884, Prati, ib.).- Prov.: tosc. *chi monta più alto ch'e non deve, cade più basso ch'e non crede* (1853, ProvTosc, TB).

It. *cadere (più grave)* v.intr. 'perdere la stima e benevolenza altrui' (metà sec. XIII, BonagiuntaOrbicciani, B).

it. *cadere infermo* → it. *cadere malato*

Fior.a. *cadere (malato/ammalato/infermo)* v.intr. 'venirsi a trovare malato, ammalarsi' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TB; ante 1363, MatteoVillani, B), nap.a. ~ (ante 1475, DeRosaFormentin), salent.a. ~ (1450ca., LibroSidracSgrilli), it. ~ (dal 1516-32, AriostoDebenedetti-Segre 1183; TB; B; LIZ; Zing 2003), sen. *cade[re] (ammalata)* (1567, BargagliSRiccò, LIZ), nap. *cadé (malato)* Altamura, dauno-appenn. (Lésina) *ka d é (malátə)* Perna, apulo-bar. (tran.) *caedae (malate)* Ferrara, biscegl. *cadài (malate)* Còcola, molf. *cadè (meláte)* Scardigno, rubast. *ka dáyə (malótə)* Jurilli-Tedone, bitont. *cadàje (malèute)* Saracino, Monòpoli *kə d ə (malétə)*

45 Reho.

It. *cader (prigioniero)* v.intr. 'venire a trovarsi catturato' (1921, Borgese, B).

It. *cader (punito)* v.intr. 'incorrere in una punizione' (ante 1686, F.F. Frugoni, B).

It.sett.a. *cade[re] (molto rio)* v.intr. 'va a finire molto male; sbaglia gravemente' (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò), tosc.a. ~ (*malamente*) (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, TLIOMat).

Con compl. di tèrmine: pist.a. *cadere il cor a q.* 'essere molto emozionato, perdersi d'animo, di coraggio' (ante 1336, CinoPistoia, B), pis.a. ~ (1300ca., CantariFebus, B s.v. *cuore*), it. ~ (1551, G.M. Cecchi, TB s.v. *cuore* – 1664, Segneri, B s.v. *cuore*; ante 1828, Cesari, Consolo; 1949, Pavese, B); *cadere le braccia a q.* 'id.' (prima del 1600, Davanzati, B s.v. *braccio*; 1848, Giusti, ib.), àpulo-bar. (Mònopoli) *kədá i vráttsə* Reho; *cadere l'animo a q.* 'id.' (1921, Panzini, B s.v. *animo*).

Con compl. di causa: fior.a. *cadere (per semplicità)* v.intr. 'sbagliare; peccare' (ane 1292, Giamboni-LibroSegre 76), pis.a. *cadere (per lo peccato)* (ante 1342, Cavalca, B).

It. *cadere (agli esami)* v.intr. 'non riuscire, fallire' (dal 1913, Garollo; B; Zing 2003).

Con compl. modale: it.a. *cadere a poco vento* v.intr. 'sbagliare, peccare' (1319ca., Dante, EncDant).

Con compl. di argomento: it. *cadere (in sul ragionare/in queste parole/in su qc.)* v.intr. 'incorrere, toccare per caso un argomento' (1370ca., Boccaccio, B; ante 1543, Firenzuola, TB – 1573, AnnotazioniDecameron, TB).

Con compl. temporale: it. *cadere (fra poco)* v.intr. 'arrendersi, essere sopraffatto dal nemico, capitolare' (1922-23, Panzini, B).

Pis.a. *il giusto cade sette volte il die* 'anche il giusto cade nel peccato' (ante 1347, BartSConcordio, B s.v. *giusto*)¹, it. *il giusto cade sette volte al giorno* (1853, ProvTosc, TB; LUI 1969), *il giusto cade sette volte 'l giorno* Petr 1887, *il giusto cade sette volte il giorno* PF 1992.

Salent.cent. (lecc.) *ci cade e poi se ntisa nu se sente caduto* 'chi cade e poi si rialza non si sente caduto, chi si riabilita non si sente mortificato' Attisani-Vernaleone.

Sic. *nun aviri unni cadiri e muriri* 'essere poverissimo, non avere alcuna possibilità' (TrainaSuppl; VS).

Sic. *tintu cui cadì pri chiamari ajutu!* 'guai a chi deve aver bisogno d'altri' Traina.

Tosc.a. *cadere[si]* v.rifl. 'perdere autorità, validità (parlando di idoli)' (ante 1277, JacLèona, TLIO-Mat), aquil.a. ~ 1430ca., GuerraAquilValentini).

Inf.sost.: it. *cadere[e]* m. 'il peccare; il cadere in una misera situazione' (ante 1321, Dante, B), pis.a. (*l primo*) *cadere* (ante 1342, Cavalca, TB).

It. *cadere in piedi* m. 'il fatto di subire gravi rovesci riuscendo tuttavia a evitare la completa ro-

vina (anzi, ponendo le basi per rifarsi)' (1536, G.M. Cecchi, CommedieBorsellino-1).

Prov.: tosc. *chi è in alto, non pensa mai al cadere* 'in tempi di successo non si pensa al fallimento' (1853, ProvTosc, TB).

Agg.verb.: it. *cadente* agg. 'malfermo, incerto (di persona in età avanzata), gravato dagli anni' (dal 1595, Tasso, B; Zing 2003), tic. *kadént* (VSI 3,96), emil.occ. (parm.) *cadènt* Malaspina, sic. *cadenti* Traina.

Sintagma: it. *cadente etade* 'vecchiaia' (1581, Tasso, B; ante 1725, Forteguerrì, TB), it. *età cadente* 'id.' (dal 1676, Dati, TB; B; Crusca 1866; DO 1990), nap. *cadente etate* (1699, Stigliola, Rocco).

Fior.a. *caduto* agg. 'che è venuto a trovarsi in una situazione infelice; decaduto (da una condizione di ricchezza, dignità, potenza); privato di ogni autorità e prestigio; divenuto nullo' (1287ca., FioreDettoAmore, EncDant; 1312, DinoCompagni-Cronica, B; prima metà sec. XIV, LivioVolg, B), salent.a. (*persona*) *caduta (d'altezza)* (1450ca., LibroSidracSgrilli), it. (*real casa, famiglia, gradi, signor*) ~ (1336ca., BoccaccioFilocolo, TB – 1545, Aretino, B; 1820-22, Manzoni, B – 1909-1913, Serra, B), àpulo-bar. (andr.) *kadéwtə* Cotugno, salent.cent. (lecc.) *cadutu (a basciu furtuna)* Attisani-Vernaleone, sic. *cadutu* (Traina; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *karútu* Consolino.

It. *caduto (dalla speranza)* 'di chi viene a trovarsi in una situazione di perdita (stima, speranza, ecc.)' (1540, Guicciardini, LIZ – 1609, Marino, B).

It. *caduto (d'animo)* agg. 'avvilito, sfiduciato' (1648, Sègneri, TB; 1808, Berchet, B – 1817-32, Leopardi, B; LIZ).

It. *caduto (in diletto/nella colpa/in infelicità/in miseria/in oblio)* agg. 'di chi è finito in una situazione' (ante 1566, Caro, TB; 1580, Tasso, Crusca 1866; 1816-19, Manzoni, B s.v. *colpa* – 1909, Deledda, B; TB s.v. *miseria*).

It. *caduti* agg.m.pl. 'sposati, fiaccati, indeboliti' (seconda metà sec. XVI, P. Segni, TB).

It. *caduto* agg. 'che ha peccato, che è decaduto dallo stato di grazia' (1660, D. Bàrtoli, B – 1841, Prati, B).

Agg.verb.sost.: pis.a. *cadenti* m.pl. 'peccatori' (ante 1342, Cavalca, TB).

Cal.a. *accadente* f. 'persona ammalata' (1512, SFrPaolaPinzuti 34).

Tosc.a. *caduti* m.pl. 'coloro che hanno peccato, che sono decaduti dallo stato di grazia' (seconda

¹ Cfr. Proverbi XXIV,15: *septies enim cadet iustus*.

metà sec. XIII, GuittArezzo, B), it. ~ (1886, D'Annunzio, B).

It. *caduto* m. 'misero, caduto in miseria' (1342, Boccaccio, TB), *caduti (senza speme)* pl. (1820-22, Manzoni, LIZ), *caduto al fondo* (ante 1828, Monti, B s.v. fondo).

Derivati: fior.a. *caduta (delli altri)* f. 'errore, fallo, colpa, peccato' (1264, FioriFilosafiD'Agostino 226 – inizio sec. XIV, AndrCapellanoVolg, LIZ), tod.a. *caduta* (fine sec. XIII, JacTodiMancini), it. ~ (dal 1459, SAntonFirenze, TB; TranchediniPelle; Crusca 1866; B; Zing 2003), sic. ~ (Traina, VS), *caruta* Traina; *caduta (d'Adamo)* f. 'il peccato originale' (1843, Gioberti, B; 2000, DeMauro-1).

Trevig.a. *caduta* f. 'danno, disgrazia, rovina, fallimento; decadenza' (1335ca., NicRossiBrugnolo), fior.a. ~ (ante 1334, Ottimo, B; seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), it. ~ (dal 1620, Marino, B; TB; Crusca 1866; Zing 2003).

It. *caduta* f. 'capitolazione, resa (di uomini, di stati)' (dal 1612, Boccalini, LIZ; B; Zing 2003); ~ 'resa amorosa' (1657, Brusoni, B).

It. *caduta* f. 'sconfitta, rovesciamento di un potere politico, il cadere in disgrazia di un uomo politico o di alta responsabilità' (dal 1835, StampaMilLesico, B; Zing 2003).

Loc.verb.: pis.a. *venire in caduta di vita* 'morire' (ante 1287-88, TrattatoAlbertVolg, TLIOMat).

Prov.: fior.a. *stato si muta per poca caduta* 'ci si vuole poco per un mutamento' (sec. XIII, GarzoProverbi, TLIOMat), tosc. *tante tramute tante cadute* 'il più delle volte i mutamenti non giovano' (Crusca 1612 – 1853, ProvTosc, TB), *tante mute tante cadute* (1625, Magazzini, B).

Tosc.a. *cadimento* m. 'peccato, errore' (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, B; sec. XIII, SBrendanoWaters; 1475, Manerbi, LIZ), fior.a. ~ (1306, GiordPisaDelcorno; prima metà sec. XIV, GiovVillani, LIZ), pis.a. ~ (ante 1287-88, TrattatoAlbertVolg, TLIOMat), grosset.a. ~ (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, VolgSegre), tod.a. *cadimento* (fine sec. XIII, JacTodi, TLIOMat), abr.a. *cadimento (de l'angeli captivi)* (1350ca., CronacaIsidoroVolgD'Achille 117,118), it.a. *cadimenti* pl. (1373-74, BoccaccioEsposizioni, LIZ), it. *cadimento* m. (prima del 1483, Pulci, B; 1659, D. Bàrtoli, LIZ).

It. *cadimento* m. 'decadenza; rovina; perdita di potenza, di grandezza' (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg, TB – 1355, BoccaccioTrattatello, LIZ; 1772-73, Pompei, TB), tosc.a. ~ (1268, Alb-

BresciaVolgAndrGrosseto, TLIOMat), fior.a. ~ (*del tiranno*) (ante 1363, MatteoFranco, LIZ), pis.a. ~ (*de la republica*) (ante 1347, BartSConcordioSallustio, VolgSegre).

It.a. *cadimento* m. 'umiliazione' (1471, BibbiaVolg, TB).

Fior.a. *cadimento* m. 'capitolazione, resa' (ante 1334, Ottimo, B).

It.a. *cadimento* m. 'il morire' (ante 1375, Boccaccio, TB).

Sintagma: it.a. *cadimento dell'animo* 'abbattimento, scoraggiamento' (seconda metà sec. XIV, SagostinoVolg, B).

Loc.verb.: bol.a. *fa[r] perigloxa caditura* f. 'ridursi in miseria' (ante 1303, OnestoBolognaOrlando), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodi, Crusca 1612), fior. ~ (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,228).

It. *cadenza* f. 'caduta; decadenza' (Florio 1598 – D'AlbVill 1797), it.merid. ~ 'caduta' (prima del 1690, Cavaglieri, Piemontese, LSPuglia 36).

Con compl. di causa: tod.a. *recadere (per lo suo fallire)* v.intr. 'macchiarsi di nuovo di una colpa; incorrere nuovamente in un errore' (fine sec. XIII, JacTodi, B).

Con compl. di moto a luogo fig.: fior.a. (*in quella malattia*) *ricadere* v.intr. 'ricadere in uno stato fisico o psichico, riammarsi' (ante 1292, GiamboniLibroViziVirtudiSegre), it. ~ (*in infermità nella malattia/nel letargo/in coma/nel sonno*) (dal 1517ca., LetteraAndrCorsali, LIZ; B; Zing 2003).

Fior.a. *ricadere (in peccato/in fallo)* v.intr. 'venire a ritrovarsi in stato di peccato, di vizio' (1355ca., Passavanti, TB; B s.v. *fallo*), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, TB), *raccadervi (nel peccato)* (1395ca., FrButi, B), sen.a. *ricade[re] (in peccato)* (1427, SBernSiena, LIZ), it. *ricadere (ne l'odiato foco)* (1650, Dottori, B), ~ (*nel peccato/nel fallo/nel vizio*) (dal 1772, D'AlbVill; B; Zing 2003).

It. *ricadere (in giù/al rozzo/nella violenza)* v.intr. 'scendere a un livello morale, intellettuale o spirituale inferiore' (ante 1707, Filicaia, B – 1911, B. Croce, B).

Fior.a. (*non gli*) *ricadere (nelle mani)* v.intr. 'finire di nuovo sotto il potere di q.' (1421, Morelli, B; 1496, D. Cecchi, B), it. ~ (dal 1772, D'AlbVill; Petr 1887; Zing 2003); *ricadere in potere di q.* 'id.' PF 1992.

It. *ricadere (in un incanto/nell'errore/nelle incertezze/in miseria/nel pianto)* v.intr. 'ritrovarsi in una situazione cattiva o negativa; ritornare a trovarsi alle prese con un problema; incontrare di nuovo una difficoltà' (dal 1532, AriostoDebene-detti-Segre 720; B; Zing 2003).

It. *ricadere* (*al basso/in basso*) v.intr. 'ritrovarsi (nella miseria o in una vita disonesta), scendere in una classe sociale inferiore' (dal 1870, Giorgini-Broglio; Rigutini-Fanfani; Zing 2003).

Con compl. di moto da luogo fig.: it. *ricadere* (*dai privilegi*) v.intr. 'perderli' (ante 1540, Guicciardini, TB).

Con compl. predicativo: it. *ricadere malato* v.intr. 'trovarsi nuovamente ammalato' (dal 1959, DizEnclt; DO 1990).

Pad.a. *recadere* v.assol. 'trovarsi nuovamente in una malattia fisica da cui si era o si credeva di essere uscito' (ante 1468, SavonarolaM, B), pis.a. *ricadere* (ante 1342, Cavalca, TB), sen.a. ~ (1427, SBernSiena, LIZ), it.a. ~ (ante 1588, FilSassetti, TB), romagn. *arcadè* Mattioli, *ricadè* ib., *arcader* Ercolani, àpulo-bar. (minerv.) *r ə k a d á y ə* Campanile.

It. *ricadere* v.assol. 'commettere nuovamente un peccato, un errore; macchiarsi di nuovo di una colpa; ricadere nel vizio' (1585, Panigarola, B); ~ 'trovarsi nuovamente in uno stato di affanno, di tormento morale o spirituale da cui si era o si credeva di essere uscito' (1825, Pananti, B).

Inf.sost.: fior.a. **ricadere** m. 'ritorno di una malattia (spirituale), ricaduta nel peccato' (1306, GiordPisaDelcorno), pis.a. *ricadere* (*in peccato*) (ante 1342, Cavalca, TLIOMat), sen.a. ~ (fine sec. XIII, ContiMoralì, ib.), it. ~ (1374, Petrarca, ib.).

Loc.prov.: tosc. *è peggio il ricadere che il mal di prima* 'la ricaduta è peggio della malattia' (1853, ProvTosc, B).

Agg.verb.: it. **ricaduto** 'colpito nuovamente da una malattia che era già guarita o in via di guarigione' (1505, Bembo, B; ante 1673, O. Rucellai, B; 1808, Monti, B); ~ 'debole, vecchio; spossato, estenuato' (1613, DellaPorta, B); laz.centro-sett. (Monte Còmpatri) *reccadùtu* 'raggomitolato, raccolto in sé stesso' Diana.

It. (*restar*) *recaduto* (*di una eredità*) agg. 'privato di un diritto' (sec. XVI, G.B. Cini, B).

It. *ricaduto* agg. 'di eretico ritornato nell'eresia e nel peccato' (seconda metà sec. XVI, Campiglia, B).

It. *ricaduto* (*in qc.*) agg. 'ritornato a un'abitudine, a un atteggiamento, a una condizione del passato' (ante 1735, Forteguerrì, B).

It. *ricaduta* (*in man di q.*) agg.f. 'caduta di nuovo sotto il potere di q.' (1907, Pascoli, B).

Tosc. (*nobile*) *ricaduto* agg. 'decaduto da uno stato di ricchezza e prosperità' FanfaniUso.

Agg.sost.: it. **ricaduto** m. 'eretico ritornato nell'eresia e nel peccato' (dal 1887, Petr; Zing 1998; 2000, DeMauro-1).

Fior.a. **ricadimento** m. 'ricaduta (in una malattia spirituale, in un peccato)' (1306ca., GiordPisaDelcorno), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, B), it. ~ (prima metà sec. XIV, SenecaVolg, B; 1817, Leopardi, LIZ).

It. **ricaduta** f. 'il ricadere (in una malattia; in uno stato d'animo)' (dal 1583ca. Guarini, LIZ; TB; B; Zing 2003), sanrem. *rekaŭta* Carli, lig.alp. *aŕkaŭta* Massajoli, emil.occ. (parm.) *ricaduda* Malaspina, *ricadiida* Pariset, guastall. *ricaduda* Guastalla, mirand. ~ Meschieri, romagn. *arcaduda* Ercolani, faent. ~ Morri, venez. *recaduta* Boerio, bisiacco *recaduda* Domini, istr. *ricaduta* Rosamani, tosc. ~ FanfaniUso, fior. ~ Camaiti, corso cismont.occ. (Èvisa) *ricaduta* Ceccaldi, umbro occ. (Magione) *arkadùta* Moretti, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *rekarùtə* Marchitelli, àpulo-bar. (barlett.) *rekadùtə* Tarrantino, biscegl. *ricadute* Còcola, martin. *rəkarùtə* GrassiG-2, salent.cent. (Cellino San Marco) *rikatùta* FanciulloMat, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *ricarùta* Mennonna.

It. *ricaduta* f. 'l'incorrere di nuovo in un peccato o in una colpa; ripetizione di un errore' (dal 1640, Loredano, B¹; TB; Crusca 1735; 2000, DeMauro-1).

Lig.Oltregiogo centr. (nov.) *arkáyta* f. 'ricaduta (in malattia)' (< -acta < facta, Magenta-1), APiem. (castell.) *arkáyta* (Toppino, StR 10).

Loc.prov.: it. *la ricaduta sarebbe più pericolosa che 'l cadere* 'la ricaduta è peggio della malattia' (ante 1566, Caro, TB), *la ricaduta è peggio della caduta* 'id.' (D'AlbVill 1772 s.v. *caduta* – Crusca 1866 s.v. *caduta*; TB 1865 s.v. *caduta*), *le ricadute son peggio delle cadute* DO 1990 s.v. *caduta*, tosc. *è peggio la ricaduta, che la caduta* FanfaniUso; emil.occ. (parm.) *l'è pezz 'na ricaduda che una malattia* 'id.' Malaspina, *l'è pèzz 'na ricaduda che 'na malattia* Pariset, mirand. *è pezz la ricaduda che la malattia* Meschieri, romagn. (faent.) *l'è péz un arcaduda, ch' n' è una malatèja* Morri, istr. *xe pezo una ricaduda che una malatìa* Rosamani.

Fior.a. **incadere** (*in peccato di disordinato amore*) v.intr. 'incorrere nel peccato' (sec. XIV, Ottimo, B), fior. *incadere* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,240).

Umbro a. *encadere* v.assol. 'ricadere' (sec. XIV, StatutiSantucci).

¹ B cita un problematico Fra Gidio (prima metà sec. XIII), attestazione presa dalla Crusca 1729.

2.a.β. agente: vegetali

Venez.a. (*l'arbore vede*) **cadere** (*le soe foie*) v.assol. 'staccarsi (le foglie appassite, i frutti maturi o bacati)' (1324-28, JacLana, TLIOMat), fior.a. (*veggiono*) *cadere* (*le loro foglie*) (ante 1340, Ottimo, ib.), it. *cadere* (dal 1879, Carducci, B; Zing 2003), ALaz.merid. (Tarquinia) *k a d é* (Petroselli 2,263).

Pis.a. (*li albori tucti*) *cad[ere]* v.assol. 'abbattersi' (1270-90, QuindiciSegni, TLIOMat), it. *cade[re]* (1270-90, QuindiciSegni, TLIOMat), it. *cade[re]* (*l'eccelso pin, il funebre cipresso, ecc.*) (ante 1533, Ariosto, LIZ – ante 1654, Andreini, ib.).

Sic. *cadiri* v.assol. 'appassire (di piante)' VS.

Loc.prov.: it.a. *per lo primo colpo non cade la quercia* 'non bisogna cedere dopo il primo tentativo' (1370ca., BoccaccioDecamBranca), *da molti colpi d'accetta percossa, cade la dura quercia* (1525, G.B. Andreini, LIZ).

Ven.centro-sett. (feltr.) *el p é r no l k é i se no l é ma d ú r* 'ogni cosa va fatta a suo tempo' Migliorini-Pellegrini.

Prov.: tosc. *non cade foglia, che Dio non voglia* 'tutte le cose capitano per Dio lo vuole' (1853, ProvTosc, TB).

Tosc.a. *allasci[farsi] cadere* (*quelle frutte*) v.fattit. 'far scendere dal grempo' (fine sec. XIII, LibroSetteSavi, TLIOMat).

Fior.a. *far cadere le folge* v.fattit. 'far staccarsi' (ante 1340, Ottimo, TLIOMat).

Prat.a. *f[ar] cadere* (*le nodose quercie*) v.fattit. 'abbattere' (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), eugub.a. ~ (*alberi*) (ante 1333, BosoneGubbio, ib.)¹.

Loc.prov.: it. *non lasciar cader foglia senza pigliarne appunto* 'non perdere occasione per scrivere, anche su argomenti futuri' (1845, Giusti, B).

Con compl. di termine: fior.a. (*melo o pero*) *cade[re]* (*addosso a q.*) v.intr. 'precipitare' (fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIOMat).

Con compl. di luogo: pis.a. *cadere* (*d'albore/di foglie*) v.intr. 'staccarsi (le foglie appassite, i frutti maturi o bacati)' (ante 1342, Cavalca, Crusca 1866), it. *cadere* (*degli alberi/dai rami/la terra*) (ante 1375, Boccaccio, B; 1504, Sannazaro, LIZ – 1659, D. Bartoli, ib.; 1827, Manzoni, B; TB).

It. (*orno*) *cade[re]* (*dall'alto monte in precipizio*) v.intr. 'precipitare' (ante 1566, Caro, LIZ).

Eugub.a. (*le granella*) *cade[re]* (*nella terra*) v.intr. 'cascare' (sec. XIV, BestairioMor, TLIOMat), it. (*il seme*) ~ (*in terra*) (1550, BarbosaRamusio, LIZ).

Con compl. di causa: it. (*per troppo vento l'albero*) *cade[re]* v.intr. 'abbattersi' (1336ca., BoccaccioFilocolo, LIZ), (*per lo primo colpo non cade[re]*) (*la quercia*) (1370ca., BoccaccioDecam, ib.; ante 1584, Grazzini, ib.), (*al primo colpo non*) ~ (*l'albero*) (1514-15, Trissino, ib.), ~ (*a ogni vento*) (ante 1537, Tebaldi, ib.).

It. *cadere* (*il fiore per tempo*) v.intr. 'appassire' (1829, Leopardi, B).

Con compl. temporale: it. *cader* (*co' primi freddi aride foglie*) v.intr. 'staccarsi' (1581, Tasso, LIZ).

Luc.-cal. (tursit.) *caré* (*n' ata vóta i frünne*) v.intr. 'cadere' PierroTisano.

Inf.sost.: it.a. *tempo del cader delle foglie m.* 'l'autunno' (1350ca., CrescenziVolg, B), it. *il cader delle foglie* 'l'autunno; l'inizio della vecchiaia' (dal 1922, Zing s.v. foglia; ib. 2003); *al* (*mesto*) *cader delle foglie* 'in autunno' (dal 1850ca., Giusti, LIZ; B; DO 1990); *col cader delle foglie* 'al venir dell'inverno' TB 1865 s.v. foglia.

Agg.verb.: tosc.a. (*fiori*) **cadenti** agg.pl. 'caduchi (di fiori, foglie)' (1471, BibbiaVolg, TLIOMat), prat.a. *cadenti* (*foglie*) (ante 1333, Simintendi, ib.), it. ~ (ante 1519, Leonardo, LIZ; 1622, Campanella, B), (*foglie*) ~ (1628, Della Valle, LIZ).

Fior.a. (*semente*) **cadute** agg.f.pl. 'che si è staccato (un seme, un fiore, una foglia, un frutto)' (ante 1292, GiamboniOrosio, TLIOMat), it. *caduto* (1903, Pascoli, B – 1938, D'Annunzio, B), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *kar út ə* Marchitelli.

Loc.prov.: corso cismont.occ. (Èvisa) *arbure cadutu accètta accètta* 'pòvero colui che cade' Cec-caldi.

It.reg. (*contratto*) *a letto di caduto* 'nel commercio di legname da òpera e da costruzione un contratto che prevede la determinazione sul luogo stesso dell'abbattimento della cubatura e del prezzo' (Bolzano 1970, GlossConsGiur 2).

Derivati: it. **caduta** f. 'il cadere (di foglie, fiori, gemme); corismo, càscola' (dal 1876, Carducci, B; Zing 2003), àpulo-bar. (bitont.) *k a d i u t ə* Saracino.

Teram. **k a d ə t i é é ə** agg. 'cascaticcio, di frutti troppo maturi e fiori che non allègano' Savini, nap. *cadeticcio* (1699, Stigliola, ib.; D'Ambra; Andreoli; Altamura), àpulo-bar. (grum.) *k a d e t i t t s ə* Colasuonno, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *kar u t i t t s ə* Mennonna.

Lomb.or. (berg.) **caéc** m. 'radice del granoturco' CaffiBot 22.

¹ Per le forme dialettali di 'far cadere le pere' 'abbacchiare' → AIS 1257.

2.a.γ. agente: animali

It.a. (*il leofante, il cavallo*) **cade[re]** v.assol. 'precipitare' (fine sec. XIII, Novellino, TLIOMat), tosc.a. (*l'leofante*) ~ (seconda metà sec. XIII, Baldonasco, ib.), fior.a. (*lo leofante*) ~ (ultimi decenni sec. XIII, MareAmoroso, ib.), lucch.a. (*lo leofante*) ~ (seconda metà sec. XIII, Inghilfreddi, ib.), aret.a. (*l'avvoltoio che*) (1282, RestArezzo, ib.), it.a. ~ (*il morto serpente*) (1336-38, Boccaccio-Filocolo, ib.).

It. *cadere* v.assol. 'precipitare a terra perso l'equilibrio (un animale)' (ante 1595, Tasso, Crusca 1866).

Tosc.a. *lasciar cadere* v.fattit. 'non far niente per impedire la caduta di qc. (parlando del grifone)' (inizio sec. XIV, MPoloVolg, B).

Tosc.a. *lassase cadere (in fundo)* v.fattit. 'precipitarsi (un uccello)' (fine sec. XIII, BestiarioGarverMcKenzie, TLIOMat), fior.a. *lascia[rsi] cadere (in una fontana)* (1262ca., LatiniTesoroVolg, ib.).

Con compl. di luogo: tosc.a. *cadere (dall'una parte)* v.intr. 'precipitare a terra avendo perso l'equilibrio (un animale)' (inizio sec. XIV, MPolo, B), fior.a. (*ove si pone [il falco]*) ~ (*ongn'altro ausgello*) (seconda metà sec. XIII, MonteAndreaFirenze, TLIOMat), aret.a. (*l'animale cade[re] (giù)*) (1282, RestArezzo, ib.), it. ~ (*in terra/nel mare/in fondo alla gabbia*) (1370ca., Boccaccio, B; 1492ca., SArienti, LIZ; 1886, Capuana, ib.).

It. *cadere (in piedi come i gatti)* v.intr. 'subire gravi rovesci riuscendo tuttavia a evitare la completa rovina (anzi, ponendo le basi per rifarsi)' (dal 1827, Manzoni, B; TB; Zing 2003), àpulo-bar. (Monòpoli) *kɛ d'ə 'm b'ídə* Reho; *cadere ritti 'id.'* (Zing 1970 – ib. 2000).

Con compl. modale: it. *cadere (d'ala)* v.intr. 'di un uccello ferito all'ala che cade obliquamente (anche fig. riferito all'uomo deluso)' (dal 1878-80, D'Annunzio, LIZ; 2003 s.v. *ala*).

Sign.metaf.: it. *far cader l'ale (al mio furor)* v.fattit. 'togliere le forze, domare, reprimere' (1516-1532, AriostoDebenedettiSegre 1303), *fare cadere le ali* (dal 1930, Zing; ib. 2000 s.v. *ala*).

Con compl. di termine: it.merid.a. *cad[ere] (le ale a q.)* v.intr. 'abbassarsi; fig. per stato dell'anima umana' (ante 1250, CieloAlcamo, TLIOMat).

Con compl. predicativo: it.a. (*li uccelli cade[re] morti*) v.intr. 'morire' (1292-93, DanteVitaNuova, TLIOMat), sen.a. ~ (*i cavalli*) (ante 1313, FattiCesareVolg, ib.).

Prov.: tosc. *alla prim'acqua d'agosto cadono le mosche; quella che rimane, morde come cane* (1853, ProvTosc, TB).

Agg.verb.: it.a. (*leofante*) **gaduto** agg. 'precipitato a terra' (seconda metà sec. XIII, Guinizelli, Libro-RomanzeVolgSatta).

Fior.a. **caduta** f. 'volo in picchiata, a piombo' (ante 1292, Giamboni, B).

Sintagma: it. *caduta dello zoccolo* f. 'separazione dell'unghia dalle parti molli' Hurtrel-Tamberlicchi.

Derivati: it.cent.a. **cadimento** (*de li pili de la coda*) m. 'caduta' (fine sec. XIV, MascalciaRusio-VolgAurigemina); aret.a. *cademento (de li animali)* 'morte' (1282, RestArezzoMorino 169).

Agg.verb.: it.a. **ricaduto** 'cavallo debole, vecchio; spossato, estenuato' (prima del 1483, Pulci, B).

Retroformazione: lig.cent. (Triora) **recada** f. 'latte ricco, grasso: colostro o primo latte dopo che un mammifero ha partorito' Ferraironi-Petracco.

2.a.δ. agente: fenomeni meteorologici

It. **cadere** v.assol. 'cascare (di pioggia, neve, rugiada, fulmini, vento)' (1292-93, DanteVitaNuova, TLIOMat; 1319ca., DantePetrocchi 2,21, 47; ante 1508, NicCoreggio, LIZ – 1670, Tesauro, B; dal 1836, Giusti, B; TB; Zing 2003 s.v. *pioggia*), bol.a. *cadere (la brina)* (ante 1303, Onesto-BolognaOrlando), venez.a. *cade[r]* (*grandissimo vento*) (prima metà sec. XV, PortolanParma-Magliabecchi, Kretschmer), pis.a. *cade[re] (folgore)* (1345-67ca., FazioUbertiDittamondo, LIZ), sen.a. *cadere (la mvola)* (1367-77, SCaterina-SienaEpist, ib.), aret.a. *cadere (la pluvia fredda, neve)* (1282, RestArezzo, TLIOMat), nap. ~ (1699, Stigliola, Rocco), luc.-cal. (tursit.) *caré* PierroTisano.

Con compl. di luogo: it.a. *cadere (sopra gran, dal cielo, in basso pian, sulla fascia equatoriale)* v.intr. 'cascare (di pioggia, neve, rugiada, fulmini)' (dal 1336-38, Boccaccio, TLIOMat; LIZ; B; Zing 2003 s.v. *pioggia*), it.sett.a. *cadere (qua giù)* (ante 1494, Boiardo, B), fior.a. (*la neve che cade[re] (ala terra)*) (1362ca., PucciLibro, LIZ), pis.a. *cade[rci] (pioggia)* (1345-67, FazioUbertiDittamondo, ib.), aret.a. (*la rosada, la brina*) *cadere (sopra le terra)* (1282, RestArezzo, TLIOMat), roman.a. (*l'acqua ke*) ~ (*de celo*) (fine sec. XIII, StorieTroiaRomaVolg, ib.), salent.a. *cadere (su le rocce)* (1450ca., LibroSidracSgrilli).

Loc.prov.: cort. (Val di Pierle) *i fùlməni kédon sémpre ta le címe pyú álte* 'chi è più in alto, rischia di più' Silvestrini.

Cort. (Val di Pierle) *si kède la brina tla fótta véčča pól kadé aňkə tla góvna* 'muoiono sì i vecchi ma possono morire anche i giovani' Silvestrini.

Con compl. di termine: tosc.a. *cade[rci]* (*la rugiada*) v.intr. ‘abbassarsi’ (sec. XIII, SBrendano, TLIOMat).

Con compl. di tempo: fior.a. (*in quello medesimo anno verage lana de' nuvoli*) *cade[re]* v.intr. ‘nevicare’ (ante 1292, GiamboniOrosio, TLIOMat).

Con compl. di modo: it.sett.a. (*la pioggia*) *cade[re]* (*con furore*) v.intr. ‘cascare’ (ante 1494, Boiardo, LIZ).

Con compl. di quantità: it.a. (*rugiada*) *cade[re]* (*in gran copia*) v.intr. ‘cascare, versarsi’ (ante 1517, AndrCorsaliRamusio, LIZ).

Inf.sost.: it.a. **cadere** m. ‘caduta della pioggia’ (1313ca., Dante, EncDant; ante 1635, Tassoni, B), fior.a. *cadere* (*folgore continuo*) (ante 1334, Ot-

timo, TLIOMat).
Agg.verb.: it.a. **cadente** (*nuvola/pioggia*) agg. ‘che scende’ (1475-78, Poliziano, LIZ; 1499, F. Colonna, ib.).

It. (*folgor*) *cadente* agg. ‘che si scarica’ (1581, Tasso, B).

It.a. (*l'acqua, neve*) *caduta* (*dai nugoli*) agg. ‘che è scesa, cascata’ (ante 1519, Leonardo, LIZ; 1550, RamusioDiscorsoNilo, ib.).

Derivati: fior.a. **cadimento** (*della neve*) m. ‘nevicata’ (prima metà sec. XIV, LivioVolg, Crusca 1612), ~ (*di acqua*) ‘pioggia’ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, LIZ).

It. **caduta** f. ‘il cadere (di pioggia, neve, fùlmini)’ (dal 1785, Parini, LIZ; B; Zing 2003), nap. ~ (*de grannene*) (1678, Perruccio, Rocco).

Sintagma: corso cismont.or. (bast.) *ka d ù ta di n è ve* f. ‘valanga’ (MelilloA-1,263).

Grad. **caquoto** m. ‘nùvola’ RosamaniMarin.

Con compl. di luogo: it.a. **ricadere** (*in giù* (*una nuvola di fiori*)) v.intr. ‘scendere, spiovere’ (1319ca., DantePetrocchi 2,30,30).

Con compl. di modo: it. *ricadere* (*senza respiro*) v.intr. ‘pesare sulla terra in modo soffocante (l'atmosfera)’ (1956, Frateili, B).

It. *ricadere* (*dell'altra neve*) v.assol. ‘riprendere a cadere’ (1880, Giuliani, B).

B.piem. (piver.) *arkéyca* f. ‘ricaduta; e dicesi comunemente di quella specie di nebbia o caligine che la sera sembra cadere e ricingere l'orizzonte’ (< -ecta, Flechia, AGI 18,279).

It. *ricadènzia* f. ‘caduta (del fragore del fùlmine)’ (prima del 1555, Aretino, B).

2.a.δ¹. agente: fenòmeni atmosfèrici

It. **cadere** v.assol. ‘tramontare (un astro), estinguersi, smorzarsi’ (1313ca., DantePetrocchi 1,7, 98; 1319ca., ib. 2,18,81; ante 1537, Tebaldi, LIZ;

B; ‘lett.’ 2000, DeMauro-1), fior.a. ~ (*le stelle*) (ùltimi decenni sec. XIII, MareAmoroso, TLIOMat), tosc.sud-or.a. ~ (1300ca., QuestioniGeymonat, ib.), nap. ~ (*lo signo aquarejo*) (1789, Rocco, Rocco).

It. *cadere* (*un giorno/la notte*) v.assol. ‘imbrunire, annottare’ (dal 1595, LIZ; B; Zing 2003).

It. *far cadere i fuochi* v.fattit. ‘(nel linguaggio di marina) non alimentare più i forni di una caldaia lasciando che si spengano’ (dal 1955, DizEncIt; VLI 1986); *lasciar cadere i fuochi* ‘id.’ ib.

Con compl. di luogo: tosc.a. (*il sole*) *cade[re]* (*sopra la vostra ira*) v.intr. ‘tramontare (di cometa, sole, luna)’ (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, TLIOMat), sen.a. *cadere* (*per l'aire brandoni di fuoco*) (ante 1313, FattiCesareVolg, ib.), it. (*appresso ove il sol*) *cade[re]* (1516-32, AriostoDebenedetti-Segre 16; ante 1547, V. Colonna, LIZ), (*il sole/stella*) *cade[re]* (*nel mare/in terra/tra lontani monti/dietro le piante*) (ante 1537, Tebaldi, ib. – 1623, Marino, ib.; 1829, Leopardi, B; 1949, Pavese, B).

Fior.a. (*la notte*) *cadere* (*sopra il mare*) v.intr. ‘annottare, imbrunire’ (1316, EneideVolgLancia, TB), it. (*il giorno*) *cade[re]* (*dal cielo*) (ante 1566, Caro, LIZ), ~ (*l'ombra da' monti/su le vie i lembi della sera*) (1623, Marino, B; ante 1874, Tommaseo, B; 1903, D'Annunzio, B).

Tod.a. *cadere* (*en tenebria*) v.intr. ‘farsi buio’ (fine sec. XIII, JacTodi, TLIOMat); it. *cadere nell'ombra* ‘non ricèvere più direttamente la luce del sole’ (1640, Galileo, B); ~ ‘venire dimenticato, scomparire dalla vita mondana’ B 1962.

It. *cadere* (*sopra ... l disco del sole/dalle mura a perpendicolò/sulle gambe*) v.intr. ‘disegnarsi (un'ombra)’ (1612, Galilei, B; 1919, Panzini, B – 1955, Alvaro, B).

Con compl. di modo: it. *cadere* (*con mirabil arte/con silenzio*) v.intr. ‘tramontare, estinguersi (astro, giorno)’ (prima del 1483, Pulci, B; 1907, Gozzano, B).

It. *cadere* (*a pena*) v.intr. ‘tramontare, estinguersi (il sole)’ (1759, Parini, B).

Loc.verb.: it. *cadere a piombo* ‘splendere dallo zenit, allo zenit (del sole, della luna)’ (1840, Tommaseo, LIZ; ante 1939, Panzini, B s.v. *piombo*).

It. (*la notte di cielo*) *cadere a piombo* ‘annottare, imbrunire’ (1822, Pindemonte, LIZ).

Con compl. di tempo: it. *cadere* (*in una data/ad una data/oggi/di domenica*) v.intr. ‘essere, accadere, capitare; ricorrere nelle date’ (dal 1580ca., Borghini, B; Zing 2003), march.sett. (cagl.) *ka d é (s é m p r d d m é n n i k a)* Soravia, tosc. *cadère* (oggi) FanfaniUso.– Loc.prov.: it. *la festa*

va fatta il giorno che cade 'ogni cosa va fatta a tempo' (1853, ProvTosc, TB).

It. *cadere* (con l'autunno) v.intr. 'ricorrere' (1947, Pratalini, B).

It. *cadere* (le stelle di mezzo il corso della notte) v.intr. 'tramontare, estinguersi' (ante 1566, Caro, TB).

Inf.sost.: it. **cadere** m. 'tramonto del sole' (dal 1660, D. Bàrtoli, B; Zing 2003).

It. *cadere* (del giorno/della sera) m. 'imbrunirsi, l'annottare' (dal 1781, Alfieri, B; Zing 2003).

It. *cadere* (dell'aprile/di gennaio/d'agosto) m. 'il volgere al termine' (1661, D. Bàrtoli, B; ante 1828, Cesari, TB; 1943, Gadda, B); emil.occ. (moden.) *al cader di ann* 'scemamento, abbassamento, decemonto, decrescimento' (ante 1750, Crispi, Marri s.v. *al calar del forz*).

Agg.verb.: fior.a. **cadente** 'che tramonta (un astro)' (1316, EneideVolgLancia, TLIO), sen.a. *cadenti* (stelle) agg.f.pl. (prima del 1340, Eneide-VolgUrgieri, ib.), it. *cadente* (dal 1583ca., Guarini, LIZ; B; Crusca 1866; Zing 2003).

It. *cadente* agg. 'che si diffonde sulla terra (l'ombra, le tenebre)' (1608-14, Marino, B; 1843, Prati, B – 1909, Panzini, B).

It. *cadente* agg. 'corrente; che volge al termine (anno, mese, giorno)' (dal 1583, Guarini, LIZ; B; TB; Crusca 1866; Zing 2003).

Sintagmi: fior.a. *avvoltoio cadente* m. 'costellazione' (1341ca., LibriAlfonsoKnecht, TLIO), aret. a. *l'avvoltoio volante e lo cadente* (1282, Rest-Arezzo, ib.).

Sen.a. *cadenti stelle* pl. 'meteori' (prima del 1340, EneideVolgUrgieri, TLIOMat), it. *stella cadente* 'id.' (dal 1582, FilSassetti, B; TB; LIZ; Zing 2003), *cadente stella* (1595, Tasso, LIZ), tic. *stéla kadént* (VSI 3,96), pis. (Putignano) *stéllle adénti* (ALEIC 574, p.53), elb. (Marina di Campo) *stéllle kadénti* (Cortelazzo, ID 28), molis. (Bonefro) *stéllla kedéndā* Colabella, Lampedusa *stíddā karéndi* Ruffino 60; it.a. *vapori cadenti* 'id.' (ante 1494, LorenzoMedici, B).

It. **caduto** (il giorno/il sole) agg. 'tramontato' (ante 1566, Caro, TB; 1660, D. Bàrtoli, B).

It. (secoli) *caduto* agg. 'scorso, passato' (ante 1704, L. Bellini, TB – 1828, Monti, B).

Derivati: fior.a. **cadimento** (di astri) m. 'tramonto' (1310, BencivenniRonchi; prima metà sec. XIV, GiovVillani, B), aret.a. *cademento* (de li segni del cielo) (1282, RestArezzo, TLIOMat), it. a. *cadimento* (seconda metà sec. XIV, SAgostino-Volg, Crusca 1866).

It.a. *cadimento del tempo* m. 'lo scorrere, il passare del tempo' (fine sec. XIV, GiobbeVolgAlessi 26).

It. **caduta** (di stelle) f. 'grande, inaspettata fortuna' (1932, Deledda, B).

It. *caduta* f. '(astr.) segno zodiacale, opposto all'esaltazione, in cui un corpo celeste non trova nessuna affinità e ha perciò una diminuzione del proprio influsso particolarmente accentuata' (dal 1983, Zing; ib. 2003).

Prat.a. **cadevole** (sole) agg. 'che tramonta' (ante 1333, OvidioVolg, TLIO).

It. (il calore [della terra]) *cadevole* agg. 'lábile, oscillante' (ante 1625, Marino, B).

Con compl. di luogo: it. **ricadere** (all'Oceàn fiammeo) v.intr. 'tramontare (il sole)' (1799, Foscolo, B).

Con compl. di tempo: it. *ricadere* (in martedì) v.intr. 'giungere nuovamente a una certa scadenza o data' (prima del 1939, Ojetti, B), laz.centro-sett. (Castelmadama) *recadé(ne)* (de martedì) Liberati.

Romagn. *arcaduda* f. 'ritorno di fiamma' Ercolani.

2.a.δ². 'agente: configurazione del terreno

Aret.a. **cadere** (monti) v.assol. 'crollare per terremoto' (1282, RestArezzo, TLIOMat),

Loc.verb.: it. *cada il mondo* 'per affermare una decisione fermissima, che si vuole sostenere a qualunque costo' (1806, Foscolo, B); *cadrebbe il mondo* 'id.' (ante 1837, Leopardi, B); *cadesse il mondo* 'id.' (1860, Nievo, B).

Con compl. di luogo: fior.a. (una montagna) *cadere* (sopra q.) v.intr. 'crollare' (1312, PistoleSeneca, TLIOMat), sen.a. (la terra) *cadere* (addosso ai cavatori) (1288, EgidioColonneVolg, ib.).

Gerundio: it.a. *cadendo* (Ibero sotto l'alta Libra) 'essere situato' (1319ca., Dante, LIZ).

Derivati: tic.alp.occ. (Cavigliano) **kadéndza** f. 'inclinazione, pendenza di canali artificiali' (VSI 3,96), tic.prealp. (Cimadera) ~ ib., lomb.alp. or. (posch.) ~ ib.

Tic.merid. (Mèride) *kadéndza* f. 'doccia, canale inclinato che dà acqua alla ruota del mulino' (VSI 3,96).

It. **caduta** (d'acqua naturale/totale) f. 'dislivello che un liquido supera cadendo' (dal 1556, D. Barbaro, TB; B; Zing 2003), tosc. ~ (di ciascuna pescaia de' mulini) (1713, CascioPratilli).

It. *caduta* f. 'conduttura verticale da cui l'acqua defluisce' (ante 1696, Baldinucci, B; ante 1764, Algarotti, B); sic. *caduta* f. 'gronda' VS.

It. **ricaduta** f. 'secca sottomarina che digrada bruscamente in un fondale relativamente più profondo' Guglielmotti 1889.

Ven.merid. (poles.) *scadua* f. 'cascata d'acqua' Mazzucchi.

2.a.e. agente: sorte, destino

Fior.a. **cadere** a q. (*di + inf.*) v.impers. 'toccare, 5
spettare, essere doveroso' (ante 1292, Giamboni,
B), pis.a. ~ (1306, GiordPisa, Crusca 1866), it. ~
(1344-46, Boccaccio, B; 1554, Bandello, B).

It.a. *cadere (in tal consiglio)* v.impers. 'accadere,
capitare, verificarsi; trovarsi, esserci, risultare; 10
presentarsi, offrirsi' (1370, BoccaccioDecam, B),
emil.a. (*non*) *cade[re]* (*vendetta*) (ante 1323,
FioreVirtù, B), fior.a. *cadere (tra le mani)* (sec.
XIV, SenecaVolg, B s.v. *mano*), tosc.a. *cade[re]*
(*in atto sempiterno*) (ante 1327, CeccoAscoli, B), 15
sen.a. (*il bene ci*) *cade[re]* (*spesse volte*) (1378,
SCaterinaSiena, B), it. *cadere (tra q., a q., tra i
piedi)* (1524, Castiglione, B; 1818, Rasori, B; TB
1871 s.v. *piede*), sen. *cadere* (ante 1586, Bar-
bagliGPellegriniCerreto).

It. *veder dove la cosa cade* 'vedere come si met-
tono le cose, come vanno a finire' (ante 1535,
Berni, B).

It. *fa[r] cadere (le cose)* v.fattit. 'accadere' (1650,
D. Bàrtoli, B).

Ven.a. *non me cade plui a demorar* v.impers.
'(non) occorre, conviene, è necessario, è op-
portuno' (1487, TristanoCors, Vidossich,StR 4),
non li cade + inf. ib.¹, tosc.a. *non cade a + inf.*
(1318-20, FrBarberino, B), pis.a. ~ (ante 1342,
Cavalca, TB), eugub.a. *e cusì cade* (sec. XIV,
BestiarioMor, TLIOMat), tod.a. *cade che ce
parli?* (fine sec. XIII, JacTodiMancini), lig.cent.
(Carpasio) *nu kàde (che ti fazi de se couse)*
VPL, lomb.occ. (lodig.) *cade* (ante 1704, 35
FrLemeneIsella), lad. anaun. (Tuenno) *no ciad dir
Quaresima, Rabbi no cjade avelirse* ib., anaun.
no kàde dirge n gót (Quaresima,ZrP
34,557), bol. *en cad mega far la tal cosa*
Coronedi, ven.lagun. (venez.) *co acade* (ante 40
1571, Calmo, Pellegrini,AIVen 119, 15), chiogg.
cade Nazzari-Boscolo, ven.merid. (Val d'Alpone)
~ Burati, poles. *no cade dire* Mazzucchi,
Ospedaletto Eugàneo *cade (slargare la casa)*
Peraro, ven.centro-sett. (vittor.) *no càde +inf.* 45
Zanette, feltr. *no kàde ke + ind.* Migliorini-
Pellegrini, triest. *no cadi + inf.* Rosamani, istr.
(capodistr.) ~ Semi, Pirano ~ ib., rovig. *nu ca da
dei PratiEtimVen*, ver. (*nò*) *cade* (ante 1784,
Franco, Trevisani; ante 1813, DelCengio, ib.; 50
Rigobello), trent.or. (primier.) *no cada che + con-*

giunt. Tissot, valsug. *no cade che Prati*, rover. *no
cade dir* Azzolini.

It.a. *con cade* 'come occorre' (1318-20, FrBar-
berinoEgidi).

Venez. *che cade?* v.impers. 'che importa?' (Con-
tarini; Boerio).

Lunig. (Vezzano Ligure) *ka d'èr ä* v.impers. 'oc-
correre' Portonato-Cavallini; montal. (pist.) *cadé*
Nerucci, *cadere* ib.

Con compl. di moto a luogo fig.: fior.a. *cadere (le
sorte su q.)* v.intr. 'essere designato per sorteggio'
(1287ca., Fiore, EncDant), ~ (*la sorte su q.*)
(1532, Ariosto, B – 1641, Diodati, B).

It. (*il divino semella sentenzial/l'iralil sospetto*)
cade[re] in qc./q. v.intr. 'riversarsi, ripercuotersi;
essere risentito da q. come conseguenza diretta o
indiretta di un'azione, di un evento o di una si-
tuazione; essergli imputato' (1304-07, Dante, B;
ante 1374, Petrarca, B; 1516-21, AriostoDebe-
nedetti-Segre 1025 – 1581, Tasso, B; LIZ; 1889,
D'Annunzio, B), ~ *sopra qc./q.* (1336ca., Boccac-
cioFilocoloQuaglio 537; 1583, Guarini, B – 1798,
Monti, B), ~ *su q./qc.* (1756, Goldoni, LIZ –
25 1940, E. Cecchi, B), ~ (*un sospetto*) a q. TB 1865,
fior.a. (*sospetto*) *cad[ere]* (*nel petto*) (ante 1363,
MatteoVillani, B).

It. (*ne l'essercito*) *cade[re]* (*la paura*) v.intr.
'raggiungere' (ante 1556, Aretino, B).

It. *cadere in grembo a q.* 'giungere come una for-
tuna inaspettata' (1566, Salviati, TB s.v. *zio*; 1827,
Manzoni, B s.v. *grembo*).

Con compl. di termine: fior.a. *cadere a tal materia
(il lamento)* v.intr. 'riferirsi, concernere; venire
opportuno' (1322-32, AlbPiagentina, B), pis.a. *ca-
dere a disporre (queste parole)* (1306, GiordPisa,
B), eugub.a. *caderci (la parola di Salomone)* (ante
1333, BosoneGubbio, B).

Con compl. di scopo: it.a. *cadere (a terminare)
(una quistione)* v.intr. 'concernare, spettare'
(1336ca., BoccaccioFilocoloQuaglio 448).

Con compl. predicativo: it. (*ciò che dicono*) *ca-
de[re] bene/male* v.intr. '(non) venire a propòsito'
(1554, Bandello, B).

Con compl. di tempo: it. (*la commodità d'essere
insieme*) *cade[re]* (*a tempo*) v.intr. 'accadere,
capitare' (1554, Bandello, B).

Con compl. di argomento: it. *cadere (dubbio
quanto alla solidità)* v.intr. 'presentarsi, veri-
ficarsi' (ante 1764, Algarotti, B).

Con compl. di modo: it. *cadere (con inugual
peso)* v.intr. 'riversarsi, ripercuotersi' (1839, C.
Cattaneo, B).

¹ Cfr. friul. *no càt che + indic.* 'non è il caso, non
importa, non conviene' PironaN, *no cate che*.

Agg.verb.sost.: lomb.or. (berg.) *igá l ka éé* 'essere molto fortunato' Tiraboschi, *igá l ka éé de siserá* ib.

Derivati: it.a. **cadimenti** (*del pelago*) m.pl. 'accadimenti, eventi, vicende' (prima metà sec. XIV, CassianoVolg, B); fior.a. *cadimento (del pelago)* m. 'sprofondamento o forse traversata' (1370ca., ToriniHijmans).

Orv.a. **conchadere** *in latera* v.intr. 'capitare' (1400ca., LettereMoretti, BISArtOrv 26); **sconcadere** 'id.' (sec. XVI, CommediaPidinzuolo, B; 1518, Franceschi, B).

It.a. **malcadere** v.intr. 'cadere malamente; accadere disgraziatamente' (ante 1494, Boiardo, B).

Fior.a. **miscadere** a.q. v.intr. 'capitare male, andare a finire, incogliere male' (sec. XIV, SenecaVolg, Crusca 1733), sen.a. ~ (*duramente*) (sec. XV, StoriaSSBarlaamGiosafatte, B); ~ v.assol. ib.

It. **sopraccadere** v.assol. 'accadere in seguito, sopraggiungere' (1970, Gadda, B).

Con compl. di moto a luogo fig.: it. (*il pericolo*) **ricade[re]** (*addosso*) v.intr. 'riversarsi, ripercuotersi; essere risentito da q. come conseguenza diretta o indiretta di un'azione, di un evento o di una situazione; essergli imputato' (ante 1585, Porcacci, B), (*un'empietà*) ~ (*sopra q.*) (1612, Morone, B), (*una tal fuga*) ~ (*in q.*) (1783, Alfieri, B), ~ (*su q.*) (dal 1853, Solaro, B; Zing 2003).

2.a.ε¹. agente: astratti

Fior.a. **cadere** (*una quistione*) v.assol. 'sollevarsi una domanda' (1260-61, LatiniRetorica, LIZ).

It.a. *cadere* v.assol. 'risultare vano, inutile (una parola)' (1336-38, Boccaccio, B; prima del 1483, Pulci, B), sen.a. ~ (1420ca., SimSerdiniPasquini).

It. *cadere* v.assol. 'perdere autorità, validità (una legge, un diritto); decadere, corrompersi (la civiltà umana)' (1370ca., Boccaccio, B; 1581, Tasso, B; 1600ca., B. Davanzati, B; ante 1837, Leopardi, B), fior.a. (*la dottrina la cui usanza cad[ere]*) (ante 1292, GiamboniVegezio, TLIOMat).

It. *cadere* v.assol. 'finire, terminare, non avere più ragione di sussistere' (ante 1540, Guicciardini-Spongano; dal 1970, Zing; ib. 2003).

It. *cadere* v.assol. 'dei rintocchi delle campane ad indicare l'ora' (1657, Brusoni, B; 1942, Quasimodo, B).

It. *cadere* v.assol. 'non avere successo (un libro, un dramma)' (dal 1865, TB 1865; Petr 1887).

It.a. *fa[r] chadere (il chatello)* 'l'atto di una linea geometrica che, estendosi da un punto in alto, va ad intersecarne un'altra in un punto in basso' (1465ca., GeometriaSimi, ContrFilltMediana 13).

It. *far cadere* v.fattit. 'decadere dall'uso (una parola)' (1524, Castiglione, B).

It. *far cadere il discorso su qc. o q.* v.fattit. 'toccare per caso o volutamente un argomento durante un discorso' (dal 1825, Pananti, B s.v. *discorso*; DO 1990 s.v. *discorso*).

It. *lasciarsi cader di bocca (simili detti)* v.fattit. 'dire qc. sconsideratamente' (1545, Aretino, B).

It. *lasciar cadere (lo sguardo sopra q.)* v.fattit. 'rivolgerlo, posarlo per caso' (1858ca., Nievo, B).

It. *lasciar cadere (un'offerta/una frase/una parola/una battuta)* v.fattit. 'pronunciarla con falsa noncuranza, con l'intenzione di destare stupore, sdegno, costernazione' (dal 1870, A. Boito, LIZ; B; Zing 2003).

Con compl. di termine: tosc.a. *cadere (a q.)* v.intr. 'essere conferito (un ufficio, una eredità), toccare in sorte' (inizio sec. XIV, MPolo, B), fior.a. ~ (1306, GiordPisa, Crusca 1866), it. (*impero/ragione*) ~ (*in q., a q.*) (1521, Machiavelli, B - 1600, Davanzati, B; TB).

Prat.a. *cadere (la mente a q.)* v.intr. 'smarrire la ragione' (ante 1333, OvidioVolg, Frediani).

It. *cadere (a' prosatori)* v.intr. 'sfuggire inavvertitamente (un verso giambico)' (1744, Vico, B).

Con compl. di tempo: it.a. *cadere (già)* v.intr. 'decadere dall'uso (di vocaboli)' (1304-07, DanteConvivio, EncDant).

30 It. *cadere (nel corso dell'inverno)* v.intr. 'fare fallimento (parlando di imprese)' (1839, C. Cattaneo, B).

Con compl. di modo: it. *cadere (di taglio o di punta)* v.intr. 'di colpo inferto con l'estremità appuntita della spada' (1516-32, AriostoDebenedetti-Segre 1246).

It. (*sua gran beltadelle meraviglie*) *cade[re]* (*tosto/ad una ad una*) v.intr. 'guastarsi, sciuparsi' (1586-1628, Chiabrera, B; 1943, Saba, B).

40 Con compl. di moto a luogo fig.: it.a. *cadere (alla mente a q.)* v.intr. 'venire in mente' (prima metà sec. XIV, CassianoVolg, Man); → it. *cadere nell'animo*

Fior.a. (*eloquenzia*) *cade[re]* (*in tanto odio*) v.intr. 'venir disprezzato' (1260-61, LatiniRetorica, TLIOMat).

Fior.a. *cadere (agli orecchi di q.)* v.intr. 'arrivare (una notizia)' (1316, EneideVolgLancia, TB).

It.a. *cadere (a proveduto fine)* v.intr. 'colpire, essere vibrato (un colpo, una percossa)' (ante 1321, Dante, B), it. ~ (*le pugna a nemi*) (ante 1566, Caro, B), (*il colpo della spada*) ~ (*in su la spalla*) (ante 1571, Cellini, B), (*un colpo*) ~ (*sopra il capo*) (1585, Garzoni, B).

It. *cadere (a terra)* v.intr. 'rimanere inascoltato, non essere accolto (un consiglio, una proposta, una parola)' (ante 1580, Borghini, TB), ~ (*in terra*) (1686, Sègneri, TB), ~ (*a vuoto/nel vuoto*) (dal 1789, Alfieri, LIZ; Zing 2003 s.v. *vuoto*).

It. *cadere (a mezzo ogni motivo di pettegolezzo)* v.intr. 'svanire, venire troncato' (1911, Gozzano, B).

Tosc.a. *cadere (nel novero di qc.)* v.intr. 'essere compreso, interessare, concernere, compètere (in un argomento, una categoria, una classificazione)' (ante 1313, Arrighetto, B), it. ~ (*in questo secondo membro/nel suo territorio*) (ante 1540, Guicciardini, B; 1801, Cuoco, B), ~ (*sotto la regola/questa classe*) (ante 1565, Varchi, B; 1764, Beccaria, B – 1839, Cattaneo, B).

It. *cadere (in questo pensiero/un pensiero)* v.intr. 'venirsi a trovare, rivolgere la mente ad un pensiero fisso' (1522-25, Machiavelli, LIZ; 1554, Bandello, B).

It. (*mali, religione, filosofia, osservazioni, ecc.*) *cadere (sotto l'occhio/sott'occhi/sotto gli occhi/sotto lo sguardo)* v.intr. 'venirsi a trovare, essere visibile o essere visto; essere scorto per caso' (ante 1698, Redi, B s.v. *occhio*; dal 1803, Foscolo, B; Zing 2003).

It. *cadere (sotto i sensi)* v.intr. 'essere percepito dai sensi' (dal 1841, Visconti, B; Zing 2003 s.v. *senso*).

It. *cadere (sotto alle indagini/sotto l'esame)* v.intr. 'venire analizzato, esaminato' (1846, Rajberti, B; 1916, Panzini, B).

It. (*quante verità*) *cad[ere]* (*sotto prescrizione*) v.intr. 'estinguersi' (1816-19, Manzoni, B).

It. *cadere (lo sguardo su q. o qc.)* v.intr. 'rivolgersi, posarsi per caso' (dal 1922, Pirandello, B; DO 1990).

It. (*un frastuono di urlii/un castigo*) *cadere (sul capo)* v.intr. 'gravare su q.; schiacciare, soffocare' (1818, Conciliatore, LIZ; 1922, Pirandello, B).

Loc.verb.: it. *cadere in acconcio* 'venire a proposito, tornare a vantaggio' (1260ca., GuidottoBol, TB; 1679, Segneri, B s.v. *acconcio* – 1806, Foscolo, B); fior.a. ~ (*in taglio*) 'id.' (1355ca., Passavanti, B); ~ *acconcio* 'id.' (ante 1930, Beltramelli, B).

It. *cadere nell'animo* 'venire in mente' (1370ca., BoccaccioDecamBranca 1,206,48; ante 1566, Caro, TB; 1803, Alfieri, B), ~ *ne l'animo* (1513, Bibbiena, B – 1554, Bandello, B), ~ *nello animo* (1522-25, Machiavelli, LIZ), ~ *in animo* (ante 1587, G.M. Cecchi, TB – 1725, Forteguerrri, B s.v. *animo*)¹, ~ *in anima viva* (1824, Leopardi, B), sen. ~ *nell'animo* (ante 1586, BargagliGPellegrinaCer-

reta); it. ~ *nello appetito* 'id.' (1370ca., BoccaccioDecamBranca 1,149,9); ~ *in capo* 'id.' (1822, Pindemonte, B); ~ *nel cor* 'id.' (1344ca., BoccaccioNinfale, Branca 3,327), ~ *in cuore* (1546,

5 Alamanni, LIZ; dal 1819, Conciliatore, ib.; "raro, lett." Zing 2003), ~ *in core* (1725, Forteguerrri, B s.v. *cuore*); *cader nella fantasia* 'id.' (ante 1543, Firenzuola, B; ante 1642, Galilei, TB), *cadere in fantasia* (1585, Garzoni, B s.v. *fantasia*); ~ *nelle menti* 'id.' (1370, BoccaccioDecamConcord), ~ *in mente umana* (1609, Marino, B), ~ *in mente* (1623, Galilei, B; 1761, Goldoni, B), sen.a. *ca[dere] nella mente* (1378, SCaterinaSiena, B); it.a. ~ *nel pensiero di q.* 'id.' (1370ca., BoccaccioDecamBranca 2,574,25; ante 1750, De Dominici, B s.v. *pensiero*), *cadere in pensiero a q.* (1550, Vasari, LIZ – 1876, G. Capponi, B s.v. *pensiero*).

It. *cadere in animo* 'aver desiderio, genio, volontà' (ante 1694, Sègneri, TB); ~ 'sospettare' (1725, Forteguerrri, B s.v. *animo*).

Con compl. di moto a luogo fig.: it. *cadere (in qc.)* v.intr. 'terminare, finire (una data uscita o desinenza (di parole))' (1304-07, DanteConvivio, EncDant; dal 1586, Salviati, B; Zing 2003).

Fior.a. *cadere (in pericolo)* v.intr. 'incorrere, venirsi a trovare, finire in una situazione' (1312ca., DinoCompagni, TB), it. ~ (*in disusanza/in prescrizione*) (1664, Pallavicino, B s.v. *disusanza*; 30 1681, D. Bàrtoli, B; Zing 2003 s.v. *disuso*).

It. *cadere (in una monarchia)* v.intr. 'passare da una forma di governo ad un'altra' (ante 1540, Guicciardini, B).

It. *cadere (in proposito)* v.intr. 'venirsi a trovare a proposito, tornare in vantaggio' (ante 1571, Cellini, B).

It. *cadere (nel manierato/nel banale/nel genèrico nel romanzo)* v.intr. 'scadere, degenerare; andare a finire, ridursi (di prosa, poesia)' (dal 1764, Algarotti, B; TB; Zing 2003).

Con compl. di moto da luogo: it. *cadere (dal campanile/dalla campana/dalla torre)* v.intr. 'dei rintocchi delle campane ad indicare l'ora' (1881, Verga, B – 1975, Caproni, B s.v. *piombo*).

It.a. *cadere (di mano ogni speranza a q.)* v.intr. 'venir meno' (1374, Petrarca, B s.v. *mano*).

Con compl. di causa: fior.a. *cadere (per molti errori)* v.intr. 'perdere autorità, validità (la chiesa, una legge, un diritto); decadere, corrompersi' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B), it. *cad[ere]* (*per la prescrizione*) (1923, Moretti, B).

Con compl. di argomento: it. *cadere (un ragionamento/un discorso sopra qc./q.)* v.intr. 'incorrere,

¹ Sostituisce LEI 2,1369,42-48.

toccare per caso' (1523-24, Firenzuola, B – 1710, S. Maffei, B s.v. *discorso*; TB), *cadere* (*la conversazione/il discorso su qc.*) (dal 1817, Foscolo, B; Zing 2003 s.v. *discorso*).

It. *cadere sopra/su q./qc.* (*motti/vocaboli/dubbi*)⁵ v.intr. 'riferirsi, concèrnere; venire opportuno' (ante 1799, Parini, B – 1832, Pèllico, B).

Con compl. predicativo: it. (*l'alma*) *cade[re]* (*depressa in lui*) v.intr. 'languire, venir meno' (1769, Parini, B), (*la poesia*) ~ (*faticosa e accasciata*)¹⁰ (1865, Carducci, B).

It. *cadere* (*senza effetto/invano*) 'risultare vano, inutile' (1798, Foscolo, B; 1924-38, Panzini, B).

Fior.a. **cadarsi** (*per queste parole*) v.rifl. 'essere¹⁵ adatto, attanagliarsi' (1306, GiordPisaDelcorno)¹. Inf.sost.: *il cader delle parole in disuso* m. 'il momento in cui escono dall'uso corrente' (1869, Manzoni, B s.v. *disuso*).

Agg.verb.: it.a. **caduti** agg.pl. 'di un'eredità, conferita per successione naturale, senza testamento' (1304-07, DanteConvivio, B).

It. *caduta* agg.f. 'che non ha avuto successo (una rappresentazione teatrale)' (1881, Collodi, B).

It. **cadente** agg. 'che è in decadenza, che è prossimo ad estinguersi (una stirpe, un pòpolo, una civiltà)' (1583ca., Guarini, B – 1827, Foscolo, B; VicoScienzaConcord).

It. *cadente* agg. 'cadenzato (periodo di un componimento)' (1625, Tesauro, B).

It. *cadente* agg. 'priva di vigore, poco sostenuta (di poesia)' (ante 1646, BuonarrotiGiovane, B).

It. *cadente* agg. 'terminante (in mètrica)' (1670, Tesauro, B; 1838, Tommaseo, B; 1900, Pascoli, B).

It. (*citazioni*) *cadenti* agg.pl. 'che si svolgono hanno luogo' (1858ca., Nievo, B).

It. *cadente* (*grazia*) agg. 'languida, molle, delicata' (1889, D'Annunzio, B)

Nap. *vierze cadiente* 'versi scadenti' (1789, Votterio, Rocco).

Derivati: it.a. **chadimento** m. 'proiezione ortogonale di un segmento su una retta: punto estremo di una proiezione su una retta' (1465ca., GeometriaSimi,ContrFilltMediana 13), *cadimento* (1494,⁴⁵ Pacioli, Ricci,SLel 12,26).

It. **cadenza** f. 'modulazione che conclude una serie di suoni, prima di una pausa; clàusola ritmica (in fine di frase nel discorso, in fine di verso o di strofe nel canto e in poesia, al termine di una

frase musicale)² (dal 1525, Aaron, Cortellazzo-MA-Vela,AParole 1; B; TB; Crusca 1866; Zing 2003)³, lig.occ. (Mònaco) *kadéŋsa* Frolla, piem. *kadéŋsa* DiSant'Albino, tic.merid. (Chiasso) *kadéndza* (VSI 3,96), mil. *cadénza* Cherubini, emil.occ. (parm.) ~ (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *cadèinza* Coronedi, romagn. (farent.) *cadenza* Morri, venez. *cadenze* pl. (1760, GoldoniVocFolena), corso cismont.or. (Èvisa) *cadenza* f. Ceccaldi, abr.or.adriat. (vast.) *kadéndza* DAM, sic. *cadenza* (Traina; VS).

It. *cadenza* f. 'desinenza' (ante 1568, Lòllo, Gher; 1586, Salviati, TB; 1789, Lanzi, B).

It. *cadenza* f. 'ritmo (di una poesia, di un brano musicale); suono cadenzato, ritmato con forza; successione o ripetizione di gesti a regolari intervalli; movimento ritmico' (dal 1580ca., Roseo, TB; B; Lichtenthal; Crusca 1866; Zing 2003)⁴, piem. *kadéŋsa* (Capello – Gavuzzi), *kadáŋsa* (Zalli 1815; Levi), tic. *kadéndza* (VSI 3,96), tic.alp.cent. (Gorduno) *kadíndzi* ib., tic.prealp. (Isonne) *kadíansä* ib., sic. *cadenza* VS.

It. *cadenza* f. 'pausa' (1643, Buommattei, B).

It. *cadenza* f. 'fantasia libera (affidata un tempo all'estro improvvisativo dei virtuosi, poi scritta dall'autore stesso), eseguita verso la fine di un'aria o di un concerto per rievocare e ricapitolare tutto il brano' (dal 1739, Marcello, B; Zing 2003), bol. *cadèinza* Coronedi.

It. *cadenze* f.pl. 'consonanze' (1807, Monti, B); nap. *cadenza* f. 'corrispondenza, accordo, rima' (1702, Cuorvo, Rocco).

It. *cadenza* f. 'ritornello; luogo comune' (1818, Berchet, B), abr.or.adriat. (vast.) *kadéndza* 'cosa ripetuta uggiosamente, ritornello' DAM.

It. *cadenza* f. 'grazia, armonia di linee negli atteggiamenti' (1895, D'Annunzio, B; 1954, Bartolini, B).

² In musica, si distinguono vari tipi di *cadenza* (*cadenza perfetta o finale, imperfetta o irregolare, armonica, aritmetica, composta, continuata, ecc.*); cfr. Lichtenthal 108seg. Di questi sintagmi a valenza musicale molti sono attestati in DeMauro.

³ Wartburg (FEW 2,29a) considera il fr. *cadence* 'mouvement à temps égaux et uniformes qui imite le rythme musical' (già prima del 1502), *cadence* 'rythme de l'accentuation symétrique en musique ou en poésie' (dal 1549, ESL) e *cadanse* (1550, Ronsard, Hu 2,45a) come prestiti dall'italiano (seguito in questo parere dal TLF 4,1140b). Forse viene come le forme italiane dal lat.mediev. *cadentia* f. 'cadenza, conclusione' (1447ca., TrattatoMusicaleCornagliotti-Caraci 107).

⁴ Dall'it. il fr. *cadence* f. 'mouvement égal, rythme' (dal 1690, Fur).

¹ Bergantini 1745 riporta *caggersi*.

It. *cadenza* f. '(nel gioco del lotto) la frequenza regolare con cui esce un medesimo numero' (1890, Serao, B), abr.or.adriat. (vast.) *ka d ě n - dz ə* DAM, nap. *cadenza* Altamura.

It. *cadenza* f. 'ritorno a intervalli regolari (di una sofferenza, un sentimento)' (1936, Cardarelli, B – 1953, Manzini, B).

It. *cadenza* f. 'il numero dei fotogrammi, che vengono proiettati o ripresi in un minuto secondo dalla macchina da proiezione o da quella da presa' ("cinem." dal 1955, DizEnclt, B; 2000, DeMauro-1).

Tic.prealp. (Isonne) *ka d i a n s ä* f. 'slancio, corsa per darsi slancio nel saltare' (VSI 3,96).

Nap. *cadenza* f. 'la seconda cifra di un numero che ne ha due' Rocco.

Nap. *cadenzia* f. 'terminazione delle parole' D'Ambra.

Nap. *cadenzia* f. 'corrispondenza, accordo, rima' (D'Ambra; Rocco).

Esclam.: it. *cadenza!* 'comando con cui si ordina a una squadra in marcia di battere forte, per tre volte consecutive, il piede destro a terra, per regolare il passo' (dal 1952, Comisso, B; 2000, DeMauro-1).

Sintagma: it. *cadenza di tiro* f. 'celerità di tiro' (dal 1955, DizEnclt; B; VLI 1986; DeMauro 1999).

Sintagmi prep.: it. *a cadenze* 'ritmicamente, con frequenza regolare; con ritmo ben scandito' (ante 1831, Colletta, B).

It. *in cadenza* 'ritmicamente, con frequenza regolare; con ritmo ben scandito' (dal 1813, Foscolo, B; PF 1992), piem. (*and ě o bal ě*) *a η ka - d ě η s a* DiSant'Albino, tic.alp.cent. (Airolo) *in ka d ě n d z a* (VSI 3,96).

Loc.verb.: mil. *vegni alla cadenzia* '(term.mus.) venire alla conclusione' (1697, MaggiIsella).

Tic.alp.cent. (Carasso) *nā da cadenza* 'andare velocemente' (VSI 3,96); trent.or. (rover.) *nar en cadenza* 'andare in cadenza, a passo di minuetto' Azzolini.

Piem. *ě se ə d ka d ā η s a* 'essere ubriaco' Zalli 1815.

It. *fare un poco di cadenza a il ragionamento* 'riassumere con virtuosità e dal ragionamento trarne una conclusione' (ante 1571, Cellini, B).

Abr.or.adriat. (vast.) *s ğ n n ə di una ka - d ě n d z ə* 'sono tutti dello stesso conio (di persone)' DAM.

Piem. *mar ě ě ə d ka d ā η s a* 'essere ubriaco' DalPozzo, b.piem. (vercell.) *mar ě ě d cadānsa* Vola.

It. *cadenziale* agg. 'che serve alla cadenza, su cui si fa la cadenza' (1635, G.B. Doni, TBGiunte).

It. *intercadenze (della fortuna)* f.pl. 'alternanza, avvicendamento' (1655, Siri, B).

It. *ricadenzia* f. 'ripetizione ritmata; cantilena' (ante 1556, Aretino, B).

It. *riscadenziamento* m. 'nuova distribuzione dalle scadenze di un prestito, operata prima che maturi la prima delle vecchie scadenze' (1987, Pa-squali-Palmieri).

It. *semicadenza* f. 'suono cadenzato, somnesso e irregolare' (1826, Lichtenthal, Tramater; 1897, Deledda, B).

It. *semicadenza* f. 'cadenza imperfetta, irregolare, che sospende il senso musicale senza terminarlo' (1826, Lichtenthal 108; TB 1872).

It. *caduta* f. 'desinenza' (ante 1589, Salviati, B).

It. *caduta* f. 'insuccesso (di una rappresentazione teatrale)' (dal 1788, Monti, B; 2000, DeMauro-1).

Sintagmi: it. *caduta nel disordine* f. 'la perdita dell'ordine pubblico' (1612, Boccacini, LIZ).

It. *caduta in disuso* f. 'l'uscire dall'uso' (1952, Comisso, B; DO 1990 s.v. *disuso*).

It. *angolo di caduta* m. '(in balistica) quello che la tangente alla traiettoria nel punto di caduta fa con l'orizzontale' (dal 1955, DizEnclt; DeMauro 1999).

agrig.or. (licat.) *mànica di caduta* → *manica*

cal. *diritto di caruta* → *directus*

it. *a letto di caduta* → *lectus*

Incrocio di *caduta* + *pèndulu*: corso **càndulu** (*sònnu*) agg. 'sonno eccessivo, che sopraffà le persone; (riferito a persone) cascante per il sonno, la stanchezza' (Falcucci; Guarnerio, RIL 449).

Con compl. di termine: it.a. *ricadere a q.* v.intr. 'andare a finire (parlando della vita)' (prima del 1480, Poliziano, B).

It. *ricadere a q.* v.intr. 'spettare, toccare a q. per eredità o per diritto (un bene, una carica, un dominio, ecc.)' (prima del 1483, Pulci, B – 1725,

GemelliCareri, B), *recadere a q.* (secc. XIV-XVI, DocumentiPerugini, B), pis.a. *ricadere (a sua persona)* (1300ca., CantariFebusLimentani), sen.a. ~

(*a me*) (fine sec. XIV, RimePagliaresiVaranini), roman.a. *recadere (a Romani)* (1358ca., Bartlaco-voValmontonePorta).

Con compl. di moto a luogo fig.: it. *ricadere in qc./su qc.* v.intr. 'rivolgere di nuovo la mente a un pensiero; ritornare su un argomento' (1342ca., Boccaccio, B; ante 1785, Chiari, B – 1895, Panzini, B)¹.

¹ Vedi la forma coniugata: it.a. *bisogno è che ella ricaggia (a quelle cose)* (prima metà sec. XIV, Cassiano-Volg, B).

It. *ricadere* (*a niente*) v.intr. 'avere un determinato risultato (per lo più negativo)' (1660, D. Bàrtoli, B).

It. *ricadere* (*in una quinta*) v.intr. 'rientrare in una particolare cadenza melòdica o armònica' (ante 1764, Algarotti, B).

It. *ricadere* (*nella barbarie, nel nulla*) v.intr. 'ritornare a una condizione che precede lo sviluppo della civiltà o l'inizio stesso dell'esistenza' (ante 1835, Dèlfico, B; 1851, G. Ferrari, B).

It. *ricadere* (*nel dominio*) v.intr. 'rientrare in un ambito, in un settore' (1869, Tarchetti, B).

It. *ricadere* (*in uno stesso punto*) v.intr. 'decadere di nuovo; ritornare in una fase di decadenza (una civiltà)' (1927, E. Cecchi, B).

It. *ricadere* (*per ogni testa*) v.intr. 'gravare su q. (un'imposizione)' (1787-90, Galanti, B).

It. *ricadere* (*sull'agricoltura*) v.intr. 'ridonare' (prima del 1847, StampaPeriodiMil, B).

It. *ricadere* (*sul denaro*) v.intr. 'fondare la propria esistenza su qc.' (1978, Moravia, B).

Con compl. modale: it. *ricadere* (*senza senso*) v.intr. 'avere un determinato risultato (per lo più negativo)' (1962, Moretti, B).

Con compl. predicativo: it. *ricadere* (*inerte a q.*) v.intr. 'affievolirsi (parlando del pensiero)' (1921, Albertazzi, B).

It. *ricadere* (*lugubri*) v.intr. 'risonare in un certo modo (parole)' (1942, Quasimodo, B).

It. *ricadere* v.assol. 'decadere di nuovo; ritornare in una fase di decadenza (un'arte, una civiltà, una nazione, ecc.)' (ante 1519, Leonardo, B; 1818, Leopardi, B; 1868-71, Carducci, B).

It. *ricadere* v.assol. 'ricrearsi, ritornare ad essere (parlando del silenzio)' (1939, Montale, B).

Laz.merid. (Amaseno) *r ə k a d é* v.assol. 'tornar di vantaggio' Vignoli.

Inf.sost.: it. *ricadere* (*della investitura*) m. 'decadenza' (ante 1540, Guicciardini, B).

It. *ricadere* m. 'lo spettare a q. per diritto (un'eredità)' (ante 1556, Aretino, B).

Agg.verb.: it. **ricadenti** agg.pl. 'spettanti di diritto per eredità' (prima del 1600, B. Davanzati, B).

It. **ricaduto** agg. 'ritornato a chi ha il potere di investire il titolare (un feudo)' (ante 1540, Guicciardini, B; ante 1574, Vasari, B).

It. *ricaduto* agg. 'passato ad altri per eredità o successione o per altro diritto' (ante 1566, Caro, CruscaGiunteTor – 1680, Brusoni, B).

It. **ricaduta** f. 'ritorno a una condizione di mortalità, insicurezza, fragilità' (ante 1686, F.F. Frugoni, B).

It. *ricaduta* f. 'periodo di decadenza' (ante 1750, Muratori, B).

It. *ricaduta* (*in qc.*) f. 'ritorno a un costume, a un'abitudine, a un atteggiamento del passato; ripresa di uno stile precedentemente usato' (1915, Jahier, B – 1982, Moravia, B).

5 It. *ricaduta* f. 'allentamento della tensione poetica; caduta di stile' (ante 1975, Pasolini, B).

It. *ricaduta* f. 'influenza esercitata, direttamente o indirettamente, da un evento o da una situazione su altri eventi o situazioni' (dal 1986, R. Di Caro, B; Zing 2003).

10 It. **ricadimento** (*nella barbarie*) m. 'ritorno a uno stato precedente e inferiore dello sviluppo dell'umanità' (1818, Pèllico, B).

It. *ricadimento* m. 'periodo di decadenza susseguente a uno di ripresa e di sviluppo' (1818, Leopardi, B).

2.a.ζ. agente: oggetto

It. **cadere** v.assol. 'crollare, rovinare (di edifici)' (1319ca., Dante, EncDant; dal 1508ca., NicCoreggio, LIZ; B; Crusca 1866; Zing 2003), tosc.a. ~ (*fondamenti della casa*) (1475, Manerbi, LIZ), fior.a. ~ (ante 1292, GiamboniVegezio, TLIOMat – 1363, MatteoVillani, LIZ; TestiSchiaffini 117 e 126), sen.a. ~ (*il muro*) (1288, EgidioColonneVolg, TLIOMat – 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), aret.a. (*case e torri*) ~ (1282, RestArezzo, ib.), roman.a. (*questa casa cader[e]*) (fine sec. XIII, MiracoleRoma, ib.), (*se la torre cade[re]*) (1358ca., BartlacovoValmontone, LIZ), laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *cadé* Jacobelli, àpulo-bar. (rubast.) *k a d á y ə* Jurilli-Tedone.

Fior.a. (*la botte cade[re]*) v.assol. 'spostarsi dall'alto verso il basso' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, LIZ), it. *cadere* (*un sasso*) (ante 1718, Gravina, LIZ).

It. *cadere* v.assol. 'perdere terreno dalla parte del vento cadendo sottovento (parlando della nave)' ("mar." TB 1865).

40 Loc.prov.: tosc. *tutto quel che ciondola non cade* 'non sperate rovine, rovinerete prima voi forse' (1853, ProvTosc, TB).

Fior.a. *far cadere* v.fattit. 'far crollare (uno steccato, una casa)' (ante 1292, GiamboniTrattatoSegre 70 – 1388, Pucci, TLIOMat; TB), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, TB).

45 It. *far cader* (*l'armi di mano a q.*) v.fattit. 'sconfiggerlo' (1607-14, Marino, B).

Fior.a. *lasciar cadere* (*questa pietra*) v.fattit. 'far andare dall'alto in basso' (1261-62ca., LatiniTesoroVolg, TLIOMat).

It. *lasciare cadere qc.* v.fattit. 'lasciare incompiuto, non portare a termine' (1540, Guicciardini, B).

Con compl. di luogo: it.a. *cadere (a terra/dalla mensa/per terra/di mano)* v.intr. ‘crollare (di case, edifici, parti di costruzioni), abbattersi, spostarsi verticalmente dall’alto verso il basso (di qualunque oggetto)’ (1304-07, DanteConvivio, B – 5 1498, Savonarola, B; 1749-77, DaPonte, LIZ; 1808, Fòscolo, B), bol.a. ~ (*donde*) (ante 1303, OnestoBolognaOrlando), pad.a. *cadere (sopra terra)* (1452, SavonarolaMNystedt-2), tosc.a. (*chi taglia la cosa che pende*) *cade[re]* (*sopra lui*) 10 (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, TLIOMat), fior.a. *chadere (nel mezzo di loro)* (fine sec. XIII, LibroTroia, TestiSchiaffini 162), (*gli*) *cad[ere]* (*addosso la casa*) (1484, PiovArlotto, LIZ), sen.a. *chadere (a terra)* (ante 1313, FattiCesareVolg, 15 TestiSchiaffini 206), *cadere (l’una casa addosso, sopra all’altra)* (1427, SBernSiena, LIZ), aret.a. (*da l’aere*) *cade[re]* (*petre e ferro*) (1282, Rest-Arezzo, TLIOMat), roman.a. ~ (*le prete de lo cielo*) (fine sec. XIII, StorieTroiaRomaVolg, ib.), 20 (*la torre*) ~ (*sopra*) (1358ca., BartlacValmontone, LIZ), salent.a. *cadere (in lo fueco)* (1450ca., LibroSidracSgrilli), it. *cadere (addosso a q./in terra/in un pozzo)* (ante 1519, Leonardo, LIZ – 1679, D. Bàrtoli, B; TB; 1904, Pascoli, B), *cadere* 25 (*addosso a q.*) (1844, Giusti, B), nap. ~ (*zuffete nterra*) (1678, Perruccio, Rocco), ~ (*da l’arrolo*) (1689, Fasano, Rocco), luc.-cal. (tursit.) *caré (da nu balcone)* PierroTisano.

It. *cader (a vanga)* v.intr. ‘del terreno che deve 30 essere vangato’ TB 1865.

It. *cadere d’addosso (i lacci e le catene)* v.intr. ‘spostarsi dall’alto verso il basso: liberarsene’ (1681, D. Bàrtoli, B).

Loc.prov. it. *cadere il ciel del forno* ‘di qc. che va 35 in rovina’ (ante 1587, G.M. Cecchi, Consolo).

It.a. (*mercatantie*) *cade[re]* (*per mano*) v.intr. ‘venirsi a trovare, essere a disposizione, a portata di mano’ (1370ca., BoccaccioDecamBranca 2,422, 6), it. (*seggiolo o qualunque altra cosa*) *cad[ere]* 40 (*sotto mano/in mano*) (1803, Alfieri, B), ~ (*in mani*) (1941, Piovene, B).

It. *cadere (nel lato/nel punto di mezzo)* v.intr. ‘incontrare perpendicolarmente, intersecarsi ad angolo retto’ (1564, C. Bàrtoli, B; 1623, Galileo, 45 B).

It. *cadere (nel vuoto)* v.intr. ‘in uno spazio libero, non occupato da corpi solidi’ (dal 1970, Zing s.v. *vuoto*; ib. 2003).

It. *cadere (sopra quella di mezzo)* v.intr. ‘corrispondere (una scala)’ (ante 1755, S. Maffei, B).

It. *cadere sotto il vento* ‘perdere il vantaggio del vento (parlando della nave)’ (D’AlbVill 1797; VocUniv 1847).

It. *cadere (sulla barca)* v.intr. ‘abbattersi, afflosciarsi (parlando di una vela)’ (1881, Verga, B).

It. *cadere sulla strada* v.intr. ‘guardare sulla strada (una finestra)’ (Oudin 1640 – Veneroni 1681)

Loc.verb.: it. *cadere il presente sull’uscio* ‘per indicare che una faccenda ben condotta si guasta alla fine’ (1585, G.M. Cecchi, B s.v. *presente*).

It.a. *cadere da cintola il calendario* ‘dimenticare’ (1370ca., BoccaccioDecamConcord).

Con compl. di causa: fior.a. *cadere (per tremuoto)* (fine sec. XIII, CronicaFior, TestiSchiaffini 105; prima metà sec. XIV, GiovVillani, B), (*le torre*) ~ (*per arte*) (ante 1287-88, TrattatoAlbertVolg, TLIOMat), roman.a. (*moite case*) *cadd[ere]* (*per lo granne peso*) (1358ca., BartlacovoValmontone, LIZ), it. (*le case che*) *cad[ere]* (*per vecchiaia*) (1884, Serao, ib.).

Con compl. di qualità: it. *cadere (a pezzi/in pezzi)* v.intr. ‘rovinare; sgretolarsi, crollare (di edifici)’ (dal 1804, D’AlbVill s.v. *pezzo*; B; Zing 2003 s.v. *pezzo*); ~ (*a rovine/in rovina*) ‘id.’ (dal 1821, Pèllico, B s.v. *rovina*; Zing 2003); ~ (*in polvere*) ‘id.’ (1889, Guglielmotti; 1955, Alvaro, B).

Con compl. di modo: tosc.a. *cadere con ruina* ‘andar giù a precipizio’ (ante 1313, Arrighetto, TB s.v. *rovina*).

Loc.verb.: it. *cadere a piombo* ‘cascare velocemente e in picchiata dall’alto verso il basso’ (prima del 1483, Pulci, B s.v. *piombo* – 1631, Galilei, LIZ; dal 1819, Bossi, TB; Zing 2003 s.v. *piombo*), nap. *cad[ere]* ‘n *chiummo* (ante 1632, Basile, LIZ), àpulo-bar. (tran.) *cadae a cchjumme* Ferrara, rubast. *ka dá y ə a č č ú m m ə* Jurilli-Tedone, bitont. *cadaje a chiumme* Saracino.

Con compl. di termine: bol.a. (*ghirlanda*) *cade[re]* (*in man a q.*) ‘capitare’ (ante 1303, OnestoBolognaOrlando).

It. *cade[re]* (*il ferro/la spada a q.*) v.intr. ‘sfuggire di mano, oggetto che si sposta dall’alto verso il basso’ (1581, Tasso, LIZ; 1763, C. Gozzi, ib.).

Loc.prov.: it. *costì mi cadde l’ago* ‘indica la consapevolezza di aver interpretato con le proprie parole i desideri dell’interlocutore; indica l’imbarazzo di chi viene a trovarsi di fronte a una difficoltà’ (ante 1565, Varchi, B s.v. *ago*).

Inf.sost.: it.a. **cader** (*de la pietra*) m. ‘linea perfettamente verticale, linea a piombo’ (1319ca., Dante, EncDant).

Fior.a. *cadere* m. ‘l’andare dall’alto in basso (il sasso)’ (1316, EneideVolgLancia, TLIOMat), tosc. (*col*) *cadere* ‘id. (parlando di vasi di terra)’ (1726, CascioPratilli).

It. *cadere dei gravi* 'lo spostarsi verticalmente dall'alto verso il basso per effetto del proprio peso, il precipitare' (1824, Leopardi, B).

Agg.verb.: it. **caduta** agg.f. 'diroccata' (1370ca., BoccaccioDecamConcord); *caduto* agg. 'cascato (cibo)' (1450, CavalcantiGiov, B)

It.a. *caduto dalla sua forma* 'che non ha più la sua forma originaria' (ante 1499, Ficino, TB).

Tosc.a. **cadente** agg. 'che sta per cadere; che è sul punto di crollare, di sfasciarsi in breve tempo (normalmente parlando di costruzioni in rovina o di mobili malandati)' (1471, BibbiaVolg, TLIO-Mat), fior.a. *cadente* (1316, EneideVolgLancia, ib.), perug.a. (*torre cadente* (1342, StatutiElsheikh, TLIO), it. ~ (dal 1581, Tasso, B; TB; Crusca 1866; LIZ; Zing 2003), emil.occ. (parm.) *cadènt* (Malaspina; Pariset).

Fior.a. (*un sasso cadente* agg. 'che rotola giù' (1316, EneideVolgLancia, TLIO-Mat), it. *cadente* (1627, FedDellaValle, B; ante 1764, Algarotti, B; ante 1827, Foscolo, B), tic. *kadènt* (VSI 3,96), mant. *cadènt* (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12), emil.occ. (parm.) ~ Malaspina, emil.or. (bol.) *cadèint* Coronedi, trent.or. (rover.) *cadent* Azzolini.

Agg.sost.: it. *cadente* m. 'corpo che cade, grave' (1630-31, Galilei, B; ante 1647, E. Torricelli, Crusca 1866).

Molis. (Bonefro) *sf[are]* 'n ge dèndə 'essere pericolante (di casa)' Colabella.

Derivati: tosc.a. **cadimento** m. 'caduta, crollo' (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, TLIO-Mat), fior.a. *chadimento* (1347ca., LibroBiadaioIoPinto), it. *cadimento (di pietra)* (1625, G.B. Andreini, LIZ).

It.a. **caduta** (*del sasso, dei gravi*) f. 'lo spostarsi dall'alto verso il basso' (1505, Bembo, LIZ – 1766, P. Verri, ib.).

It. *caduta* f. 'gran sasso o strato solido che interrompe il corso dei filoni nelle miniere' (D'AlbVill 1797 – VocUniv 1847).

It. *caduta (di un grave)* f. '(in meccanica) moto libero o vincolato dei gravi, con velocità iniziale nulla, con diminuzione di energia potenziale a mano a mano che diminuisce la quota' (dal 1865, TB; B; Zing 2003).

It. *caduta d'ala* f. '(in aeronautica) repentino abbassarsi di una semiala, dovuto al verificarsi di uno stallò asimmetrico sulle due semiali, fenomeno tipico delle virate strette' (dal 1969, LUI; VLI 1986).

Fior.a. (*porte caditoie* agg.f.pl. 'di porte levatoie, che si sollevano e si abbassano per precludere al

nemico l'entrata in una città o castello; di cateratta, di saracinesca' (1287ca., FioreDettoAmore-Contini), perug.a. *porta cadetoia* (1326, Cedola-Rocca, Migliorini-Folena 1,16,21), tod.a. *cadetogie (saracinesche)* (1490ca.-1536, IoanFabrAtti, Ageno,SFI 13,218; CronacheMancini-Scentoni).

It. *caditoia* f. 'nelle fortificazioni medievali, apertura fatta negli sporti e sui ballatoi delle torri, da cui si facevano cadere sugli assalitori sassi o liquidi bollenti o materie infiammate' (ante 1469, Filarete, Finoli,StVitale 209; 1550, Vasari, B; dal 1952ca., Barilli, B; Zing 2003), *caditora* VocUniv 1847.

It. *caditoia* f. 'bòtola' (dal 1865, TB; "raro" PF 1992), *caditoja* 'ribalta che chiude la bòtola' (1893-1922, Pirandello, LIZ), umbro occ. (Magione) *kadutóyya* 'id.; porticella nel pavimento, per dove si scende in altra stanza' Moretti, aret. *caditoja* (ante 1698, RediViviani), *caditoia* Corazzini, chian. (Chiusi) ~ Barni; Trasimeno (Castiglione del Lago) *cadutóia* 'botola dalla stalla delle bestie alla cucina' Serafini.

It. *caditoia* f. 'apertura praticata nelle depressioni del fondo stradale, per consentire il deflusso delle acque di scolo nella fogna' (dal 1902, R. Somma, DELI; B; Zing 2003), it.reg.piem. *caditorie* pl. (1983, StampaSera, Cortelazzo-Cardinale); laz. centro-sett. (Vico nel Lazio) *caditóra* f. 'apertura da cui possono fuoriuscire acqua o altre cose' Jacobelli.

It. *caditoia* f. '(nei cantieri) sportello di chiusura del bacino dove si spegne la calce' (dal 1955, DizEnclt; DO 1990).

Trasimeno *kadutóya* f. 'il punto dove l'acqua, partendo dalla riva, diventa profonda e dal fondale si passa generalmente alla mota' (Moretti,Arti-Mestieri 103).

Umbro occ. (Magione) **kaditó** m. 'sorta di chiavistello che scorrendo in apposite guide ferma il battente di porte o finestre' (< *-orium*, Moretti)¹, *kaditóro* ib.

Nap. (*muro cadeticcio* agg. 'che sta per crollare' (1678, Perruccio, Rocco)².

It. **cadolenti** agg.pl. 'affranto' (1932, Papini, Deidda, LN 18,45).

Con compl. di luogo: it. (*corritoi ricadere (nel buio)* v.intr. 'alternare tra luce e buio' (1873, Dossi, Isella).

¹ Cfr. port. *cadoiro* m. 'lugar da queda' (Piel, Hom-Alvar 533).

² Cfr. lat.mediev.pugl. *pariete caditizzo* (1049, CDBari 1.40).

It. *ricadere (in fiamme)* v.intr. 'scendere in basso dopo essere salito (il ghirigoro)' (1939, Montale, B).

It. *ricadere (su la spoglia ferina)* v.intr. 'scendere verso il basso dopo essere salito o essere stato lanciato in alto (un oggetto)' (1905, D'Annunzio, B).
5 Con compl. predicativo: it. *ricadere (vizzo e sfiatato)* v.intr. 'scendere verso basso (il pallone) dopo essere lanciato in aria' (1617, Tassoni, B).

Con compl. di modo: it. *ricadere (con rumore)* v.intr. 'scendere verso basso (il coperchio dopo essere stato alzato)' (1921, Panzini, B).

Inf.sost.: it. *ricadere* m. 'lo scendere verso il basso dopo essere salito o essere stato lanciato in alto (di un oggetto)' (1630-31, Galilei, B).

2.a.ζ'. agente: liquidi

It.a. (*acqua che*) **cade[re]** v.assol. 'precipitare, cascare' (1373-74, BoccaccioEsposizioni, LIZ), (*l'onda che*) *cade[re]* (1734-49, Metastasio, ib.).

It. *far cadere le lacrime a q. v.fattit.* 'provocare una forte commozione' (ante 1571, Cellini, B).

Con compl. di luogo: lomb.a. (*la grassa che 'n*) *cade[re]* v.intr. 'colare (di fluidi, vino, ecc.)' (sec. XV, LiberAnimalibusHolmèr,StN 38,220), mil.a. (*sangu' in terra ge*) *cade[re]* (ante 1315, Bon-

vesinContini 134,60), tosc.a. (*l'acqua che ne*) *cade[re]* (*è vino*) (inizio sec. XIV, MPolo, LIZ), (*la gocciola de l'acqua*) ~ (*in su la pietra*) (ante 1370, PaoloCertoaldo, ib.), fior.a. (*sangue*) ~ (*sopra 'l*

figlio morto) (ultimi decenni sec. XIII, MareAmoroso, TLIOMat; fine sec. XIII, TesoroVolg, ib.), (*gocciola d'olio*) ~ (*in mezzo*) (ante 1292, GiamboniOrosio, ib.), it. *cadere (giù dal monte/giù per le guancelsu qc./da gli otri)* (1516-32, Ariosto-

Debenedetti-Segre 1406 – 1888, Zanella, B; LIZ).
35 It. (*l'onda cade[re] (in se)*) v.intr. 'crollare, abbattersi' (ante 1547, V. Colonna, LIZ).

Con compl. di paragone: pis.a. (*l'amore del'omo come lagrime*) *cade[re]* v.intr. 'scorrere' (ante 1287-88, TrattatoAlbert, TLIOMat).

Con compl. di termine: it. (*le lacrime cad[ere] a q.* 'scorrere' (1761, Goldoni, LIZ).

Inf.sost.: it. **cadere** m. 'il colare dell'acqua' (1680, D. Bàrtoli, B).

Agg.verb.: fior.a. (*rame*) **cadente** 'di metallo fuso, incandescente (?)' (ante 1334, Ottimo, TLIO).

Prat.a. *cadenti (lagrime)* agg.f.pl. 'che scronono' (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), it.a. (*lagrime cadenti*) (1344, Boccaccio, ib.), it. *cadente* agg. 'che cade, che scende (lacrime, acqua)' (1554, Bandello, B; 1827, Manzoni, B; 1895, D'Annunzio, B).

Sintagma: it. *cadente piezometrica* f. '(idraul.) in una corrente liquida, abbassamento della quota

piezometrica per unità di percorso' (dal 1955, DizEnclt; B; VLI; DeMauro); it. *cadente piezometrico* 'id.' ib.

Derivati: tic.prealp. (Cimaderna) **k a d é n d z a** f. 'forza di getto d'acqua' (VSI 3,96), moes. (Roveredo) ~ ib.

Loc.verb.: tic.alp.cent. (Gorduno) *gní da cadinzi* 'venire con gran violenza: per effetto della pendenza, detto di un getto d'acqua' (VSI 3,96).

It. **caduta (di quel fiumicello)** f. 'massa d'acqua che defluisce, che cade; cascata' (1373-74, BoccaccioEsposizioni, LIZ; dal 1566, Caro, B; TB; Crusca 1866; Rodolico, LN 17,112; PF 1992)¹,
15 lig.cent. (Borgomaro) *ka ù t a* (AIS 431cp., p.193)², sic. *caduta* VS.

It.a. **ricadere (nella fonte/alla terra/sopra la terra)** v.intr. 'scendere verso il basso dopo essere salito (l'umidità, l'acqua)' (1370ca., BoccaccioDecam, B; ante 1519, Leonardo, B; 1739, Manfredi, B; 1869, Tarchetti, LIZ).

It. *ricadere* v.assol. 'ridiscendere in controcorrente rispetto al vapore che si sviluppa in un'ebollizione (un liquido che si condensa nel vapore stesso)' B 1992.

it. *distillazione a ricadere* → *stilla*

Loc.prep.: it. *a ricadere* 'in chimica è usata per indicare un particolare tipo di condensazione nella quale un liquido, di mano in mano che bolle, si condensa e ricade in controcorrente al vapore che si sviluppa dal liquido in ebollizione' (DizEnclt 1959; LUI 1977).

It. *ricadere* m. 'lo stillare, gocciolare continuamente' (1748, Goldoni, B).

It. **ricadente (in qc.)** agg. 'che ricade, che ridiscende verso il basso (acqua)' (1342ca., Boccaccio, B).

Sintagma: it. **ricaduta radioattiva** 'discesa e deposito sul terreno di residui radioattivi derivati da esplosioni o da altri processi nucleari' (dal 1970, Zing; B; Zing 2003).

2.b. 'cessare (di intensità), diminuire'

2.b.α' agente: l'uomo come essere morale, sentimentale e sociale

Derivato: prat.a. **cadevole (vecchiezza)** agg. privo di forze e vigore' (ante 1333, Simintendi, TLIO).

¹ Cfr. friul. *ciadùde* f. 'cascata' PironaN, e il topon. romagn. *Caduta* Polloni.

² Cfr. lat.mediev.lig. *caduita aque* 'l'atto del cadere dell'acqua, che mette in moto le ruote del molino' (Belgrano, Calvini).

2.b.β. agente: vegetali

Con compl. di separazione: tosc.a. (*disnaturato come la foglia che*) **cad|erej** (*de la sua verdura*) v.intr. 'scolorire' (ante 1276, Guinizelli, LIZ).

2.b.δ. agente: fenomeni meteorologici

It. **cadere** v.assol. 'placarsi, cessare (il vento)' (dal 1797, D'AlbVill; B; TB; 2000, DeMauro-1), prat.a ~ (ante 1333, OvidioVolg, Frediani), àpulo-bar. (rubast.) *ka dá y ə* Jurilli-Tedone.

Con compl. di tempo: it. *cadere* (*nel forte della burrasca/improvvisamente*) v.intr. 'placarsi, cessare (il vento)' (dal 1822-23, Manzoni, LIZ; B; Zing 2003).

Inf.sost.: it. *cadere* m. 'il placarsi del vento' 15 (1842, Manzoni, B).

Agg.verb.: fior.a. **cadente** 'che vien meno, che si attèna (il vento)' (prima metà sec. XIV, LivioVolg, TB).

2.b.δ¹. agente: fenomeni atmosferici

It. **ricadere** v.assol. 'ricrearsi, ritornare ad essere (parlando dell'ombra)' (ante 1958, Montano, B).

Abr. *fa rəkadé lu fórnə* v.fattit. 'far sfogare il forno, affinché non abbronzì il pane e la brace perda ogni fumo o cattivo odore' 25 DAM, abr. or.adriat. (Tufillo) *fə rəkadə lu fərnə* ib.

2.b.ε¹. astratti

It.a. **cadere** (*la gloria/l'orgoglio*) v.assol. 'dissol- 30 versì, svanire' (ante 1374, Petrarca, B; ante 1568, Tansillo, B – 1584, Bruno, B; 1777, Alfieri, B – 1956, Bassani, B).

Sen.a. *cadere* (*il romore del mare*) v.assol. 'affievolirsi (la voce; un rumore)' (prima del 35 1340, Ugurgieri, TB), it. ~ (*la voce*) (1793, Parini, B), àpulo-bar. (tran.) *cadae la vauce* 'affievolire (della voce) per infreddatura o altro' Ferrara, biscegl. *cadài la vauce* Còcola, molf. *cadè la vouesce* Scardigno, bitont. *cadàje la vauce* Saracino.

It. *cadere* v.assol. 'svanire (un odore)' (1936, Pavese, B).

It. *far cader l'ugola* v.fattit. 'provocare l'affievolirsi della voce' (1536, Aretino, B).

Con compl. di termine: it.a. *cadere a q.* (*l'orgoglio/il furore*) v.intr. 'sopirsi, dissolversi' (1313ca., DantePetrocchi 1,21,85; 1370ca., BoccaccioDe- 40 camBranca 2,544,27; 1827, Manzoni, B).

It.a. **cadermi** (*di man ogni speranza*) v.intr. 'venir meno' (1374, Petrarca, B s.v. *mano*); it. *cadere di mano* 'scadere nella considerazione di q.' B 1975 s.v. *mano*.– It. *lasciarsi cadere* (*una congiuntural*

un negozio) di mano q. 'non essere diligenti' (ante 1565, Varchi, Crusca 1691).

It. *cadere a q.* v.intr. 'affievolirsi (la voce; un rumore)' (ante 1884, Prati, B).

5 Con compl. di luogo: it.a. *cadere giuso* (*l'immaginar mio*) v.intr. 'svanire' (1319ca., DantePetrocchi 2,17,43).

It.a. *cadere* (*dalle guance*) v.intr. 'scompare, svanire (parlando del colorito rosa delle guance)' 10 (ante 1533, Ariosto, B).

It. *cadere* (*la baldanza ne le calgagna*) v.intr. 'venir meno, svanire' (1536, Aretino, B s.v. *calcagno*).

Con compl. di tempo: it. *cadere* (*al vostro morso la pietà*) v.intr. 'sopirsi, dissolversi' (1947, Quasimodo, B).

It. *cadere* (*un giorno*) v.intr. 'abbassarsi, diminuire (la febbre)' (1949, Angioletti, B).

It. *cader* (*poco a poco/improvviso*) v.intr. 'vol- 20 gere al termine, languire; cessare (una conversazione)' (dal 1955, DizEnclt; 2000, DeMauro-1).

Con compl. di valore: it. *cadere* (*al di sotto*) v.intr. 'abbassarsi, diminuire (il valore della moneta)' (1839, Cattaneo, B).

Inf.sost.: it.a. *cadere* m. 'il dissolversi di un sentimento' (ante 1374, Petrarca, B).

Agg.verb.: fior.a. **cadente** (*fortuna del popolo romano*) 'che diminuisce, declinante' (prima metà 30 sec. XIV, LivioVolg, TLIO).

It. *cadente* (*onda del coro*) agg. 'che diminuisce d'intensità, che si attèna' (dal 1886, D'Annunzio, B; Zing 2003).

Umbro occ. (cort.) *vederle cadenchie* 'vederli cadenti (di valore di moneta)' (fine sec. XVII, MonetiMattesini 393).

Àpulo-bar. (molf.) *v ó w š ə ka dá w ə t ə* agg.f. 'raucèdine' Scardigno.

40 Derivati: it. **caduta** (*della memoria*) f. 'indebolimento, cedimento' (1950, Sinisgalli, B).

Nap. *caduta* f. 'diminuzione di forze o di bellezza' Andreoli.

Sintagmi: It. *caduta termica* f. 'nelle macchine 45 termiche (particolarmente le turbine a vapore), differenza fra l'entalpia iniziale e l'entalpia finale di una fase di espansione di gas o vapore' (dal 1955, DizEnclt; B; Zing 2003).

It. *caduta dei corsi* 'diminuzione sensibile nelle 50 quotazioni dei titoli in borsa' DizBancaBorsa.

It. *caduta di tensione* '(in elettrotecnica) differenza di potenziale che si ha tra due poli di un circuito elettrico percorso da corrente; è dovuta generalmente alla impedenza del conduttore' (dal

1955, DizEnclt; B; Zing 2003); it. *caduta di potenziale* 'id.' (LUI 1969; VLI 1986).

It.a. (*cosa*) **caditoia** agg.f. 'caduca, corrutibile' (prima metà sec. XIV, CassianoVolg, B).

Tosc.a. (*le cose umane son*) **cadevole** agg.f.pl. 5 'che ha breve durata, effimero, fugace' (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, TLIO), (*cose*) *cadevile* (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, B), fior.a. *cadevoli* (*cose del mondo*) (ante 1363, MatteoVillani, B), pis.a. *cadevile* (*stato di vita*) agg.m. 10 (ante 1287-88, TrattatoAlbertVolg, TLIOMat; seconda metà sec. XIII, Lettera, TLIO), it. *cadevoli* (*cose/amori*) agg.f.pl. (sec. XIV, LibroSentenze-Manuzzi; ante 1565, Varchi, B – 1764, Algarotti, B; LIZ), *cadevole* (*senso della novità*) (1920, 15 D'Annunzio, B).

It.a. **ricadere** v.assol. 'affievolirsi, venire meno (un sentimento, uno stato d'animo)' (ante 1374, Petrarca, B), it.sett.a. *reccadere* (1493-97, G. Visconti, B).

2.b.ζ. oggetto

It. *lasciar cadere* (*di man le redini*) v.fattit. 'allentare' (1623, Marino, B), *lasciar cadere* (*le briglie*) (ante 1828, Monti, B).

2.b.ζ¹. agente: liquidi

Prat.a. **cadere** v.assol. 'cessare (di pianto)' (ante 1333, OvidioVolg, Frediani).

2.c. 'pendere'

2.c.α. agente: esseri animati o parte del corpo umano

Con compl. di termine: it. **cadere a q.** (*il braccio/il capo*) v.intr. 'pendere inerte' (1860, Car- 35 ducci, B; 1922, Pirandello, B).

Con compl. di luogo: it.a. (*doppia lista di capelli*) *cadere* (*al petto/fino alla vita/sulle spalle/dalla nuca*) v.intr. 'pendere inerte' (1319ca., Dante, Enc- 40 Dant; 1612, Boccacalini, LIZ; dal 1898, D'Annunzio, LIZ; Zing 2003); *cadere in grembo* (*la destra*) 'id.' (ante 1828, Monti, B); *cadere sull'eterne pagine* (*la man stanca*) (1821, Manzoni, B).

Con compl. di modo: it. (*i capelli cad[ere]*) (*in belle onde*) v.intr. 'pendere' (1876-83, C. Boito, 45 LIZ).

Agg.verb.: it. (*barba*) **cadente** agg. 'pendente' (ante 1609, G.C. Croce, B; 1608-14, Marino, B).

It. *cadente* agg. 'reclinato; pendente; appoggiato mollemente, abbandonato (collo, mano)' (dal 50 1620, Marino, B; Zing 2003).

Sic. **cadutu** agg. '(del labbro o di altre parti del corpo) pèndulo, flaccido, rilassato; reclinato' VS.

Derivati: it. **cadimento** m. 'il reclinare, il lasciar cadere (il capo)' (1536, Aretino, B).

It. (*membra*) **caditoie** agg.f.pl. 'pendenti' (1715, Salvini, B).

Nap. (*lavra*) **cadeticce** agg.pl. 'penzolanti' (ante 1632, Basile, Rocco).

Fior.a. *lasciar* (*più là*) **ricadere** (*il braccio*) v.fattit. 'riabbassarsi (un braccio, una mano)' (1386ca, AntAlberti, B), it. ~ (1889, Verga, B).

Con compl. di termine: it.merid.a. *ricadere a q.* v.intr. 'scendere sul collo e sulle spalle (i capelli)' (1504, Sannazaro, B), it. ~ (dal 1930, Zing; ib. 2003); ~ 'riabbassarsi (un braccio)' (1921, Bor- gese, B).

Agg.verb.: it. **ricadente** agg. 'che scende sul collo e sulle spalle (la chioma)' (1370ca., BoccaccioDe- camConcord; ante 1570, Paleario, B; 1652, Bru- soni, B; 1957, Gadda, B).

It. *ricadenti* agg.f.pl. 'mollemente abbandonate (le membra)' (ante 1600, Lomazzi, B).

2.c.β. agente: vegetali

Con compl. di termine: fior.a. **cadere** (*le spighe*) a q. v.intr. 'pendere' (ante 1338, ValMaximuVolg, 25 TLIOMat).

Con compl. di causa: pis.a. (*la biada per troppo fructo*) *cade[re]* v.intr. 'pendere' (ante 1287-88, TrattatoAlbertVolg, TLIOMat).

Con compl. di luogo: it. *cadere dintorno* (*alla quercia*) 'pendere' (1858ca., Nievo, B).

Agg.verb.sost.: romagn. (faent.furb.) **cadanti** f.pl. 'pere, mele' Morri.

Derivati: prat.a. (*fiore*) **cadevole** agg. 'pendente, cadente' (ante 1333, OvidioVolg, Frediani), umbro a. **cadebele** (*panpani*) agg.pl. (sec. XIII, RimeSi- culoUmbre, BaldelliMedioevoVolg 69).

Incrocio di *cadere* + *pèndulu*: corso **càndulu** agg. '(frutto, soprattutto fico) che spenzola perché ma- turo' Falcucci.

It. **ricadere** (*per troppo rigoglio o per altra violenza*) v.intr. 'incurvarsi, piegarsi (il frumento)' (dal 1612, Crusca; B; TB; Zing 2003).

Agg.verb.: it. *ricadente* agg. 'piegato verso il bas- so (di piante)' (dal 1941, Barilli, B; Zing 2003).

It.a. **ricadimento** m. 'indebolimento' (1350a., CrescenziVolg, TB).

2.c.δ². agente: configurazione del terreno

Con compl. di luogo: it. **cadere** (*nell'altro giro*) v.intr. 'scorrere lungo un pendio; formare una cas- cata (di fluidi; fiumi)' (1313ca., Dante, Enc- Dant), ~ (*giù per balzi, a piombo*) (1370ca., Boc- caccio, B; 1538, Caro, B), ~ (*lungo il pendio*) (1793, Parini, B), umbro a. ~ (*per la fonte dela*

nascusa) (sec. XIII, RimeSiculoUmbre, Baldelli-MedioevoVolg 71).

It. *cadere* (*in Po/nel Tevere/in mare*) v.intr. ‘sfo-
ciare’ (1313ca., Dante, B – 1555, P.F. Giambullari,
B; AriostoDebenedetti-Segre 1498; LIZ), tosc.a. ~ 5
(seconda metà sec. XIV, PaoloCertaldo, B), fior.a.
~ (fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIOMat; prima
metà sec. XIV, LivioVolg, B), pis.a. ~ (1345-
1367ca., FazioUbertiDittamondo, LIZ).

It. *cadere* (*dall'altro girone*) v.intr. ‘pendere (di
pendici di monti)’ (1319ca., Dante, EncDant).

Con compl. di quantità: it.a. *cadere* (*due volte 30*
braccia) v.intr. ‘pendere’ (1516-32, AriostoDebe-
nedetti-Segre 1012).

Con compl. predicativo: it. (*torrente alpestre che*
repente) *cade[re]* v.intr. ‘scorrere lungo un
pendio’ (1546, Alamanni, LIZ), (*fiume*) ~ (*gorgo-
gliando*) (ante 1566, Caro, LIZ), (*ruscelletti*) ~
(*più vivaci e schietti*) (ante 1828, Monti, B).

Loc.verb.: it. *cadere a picco* ‘di parete di un
monte’ (dal 1955, DizEnclt; VLI).

It. *cadere* v.assol. ‘scorrere lungo un pendio’ (1505,
Bembo, B – 1623, Marino, B; ante 1828, Monti, B).
Agg.verb.: it. **cadente** agg. ‘che scorre verso val-
le’ (1623, Marino, B – 1860, Carducci, B).

Agg.sost.: it. *cadente* (*del pelo della sua acqua*) f.
‘pendenza’ (1715-18, Grandi, B – sec. XIX, Tar-
tini, Gher), romagn. (faent.) *cadenta* Morri.

Emil.or. (bol.) *cadèint* m. ‘pendio, declivio, pen-
denza (di un fiume)’ Coronedi, romagn. (faent.)
cadent Morri.

It.a. *cadente naturale* ‘di un impianto che per il
moto dell’acqua sfrutta la sola forza di gravità’
(1977, GlossLegislazioneAcqueLubello).

Derivati: it. **caduta** f. ‘pendenza (di un corso d’ac-
qua)’ (ante 1519, Leonardo, TB – 1841, Cattaneo,
B), venez.a. ~ ‘declivio, pendenza’ (prima metà
sec. XV, PortolanParmaMagliabecchi, Kretschmer
42), *chaduta* (ib. 60 e 77), catan.-sirac. (Acireale)
caduta ‘china, pendenza, burrone’ VS.

Ven.merid. (poles.) **scarente** m. ‘(in àrgine sco-
sceso) corrosione; precipizio’ Mazzucchi.

2.c.e¹. agente: astratti

Con compl d’origine: fior.a. **cadere** (*l’una parola*
da l’altra) v.intr. ‘collegarsi’ (ante 1292, Giam-
boniRettoricaSperoni).

It. *cadere* (*dal materno fonte latino*) v.intr. ‘deri-
vare i vocàboli’ (1816, Monti, B).

Sintagmi: it. *curva cadente* f. ‘curva piana la cui
funzione è decrescente’ (1955, DizEnclt; B).

It. *linee cadenti* f.pl. ‘(in fotografia) linee che, pur
essendo nella realtà parallele, risultano nell’imma-
gine convergenti (per inclinazione dell’apparec-

chio durante la presa)’ (dal 1955, DizEnclt; B; DO
1990).

2.c.ζ. agente: oggetti

Con compl. di termine: it. (*il gabbano, la veste*)
cade[re] (*a q.*) v.intr. ‘pendere’ (dopo il 1506,
Machiavelli, LIZ – 1581, Tasso, B; Zing 2003).

Con compl. di luogo: it. *cadere* (*innanzi*) v.intr.
‘esser fuori di centro, pendere (la statua)’ (ante
1571, Cellini, TB).

It. *cadere* (*dalle spalle/al piè/su qc.*) v.intr. ‘pen-
dere’ (1536, Aretino, LIZ; 1581, Tasso, ib.; 1827,
Manzoni, B; 1920-28, Sbarbaro, B).

Sign.fig.: it. *cadere* (*a nostro favore*) v.intr. ‘pen-
dere (parlando della bilancia della giustizia)’
(1839, Cattaneo, B).

Con compl. predicativo: it. *cadere* (*sciordinato*)
v.intr. ‘pendere’ (1799, Parini, B).

It. *cadere bene/ male* ‘di abito che va giusto alla
persona’ (dal 1955, DizEnclt; Zing 2003).

It. *far cadere qc.* (*dall’alto/dal cielo*) v.fattit. ‘con-
cedere qc. con difficoltà, esagerarne l’importanza’
(ante 1676, C. Dati, B s.v. *cielo*; dal 1970, Zing;
ib. 2003).

Àpulo-bar. (rubast.) *ka dá y ə* v.assol. ‘adattarsi
di un indumento alla persona’ Jurilli-Tedone.

Agg.verb.: it. **cadente** agg. ‘che arriva in basso,
lungo (una coperta, un mantello)’ (1623, Marino,
B – 1886, D’Annunzio, B).

It. (*ombrello cadente* (*di viole*)) agg. ‘cosparso’
(1904-14, Palazzeschi, B).

Sintagma: it. *stella cadente* f. ‘(arald.) meteora, con
la punta rivolta in basso’ (dal 1595ca., Tasso, LIZ;
DeMauro; Zing 2003 s.v. *stella*); *freccia cadente*
‘id.’ (dal 1955, DizEnclt; 2000, DeMauro-1).

Derivati: it. **caduta** (*di una vela*) ‘lato verticale
delle vele quadre, la sua misura in metri’ (dal
1607, Crescenzo, TB; B; Zing 2003)¹, venez. *ca-
duta* (*delle vele*) Saverien 1769, romagn. (rimin.)

caduda Quondamatteo-Bellosi, ALaz.sett. (Porto
Santo Stéfano) *ka dú t a* (Fanciulli, ID 43)
Venez. *caduta* (*di vele*) f. ‘calata’ Saverien 1769.

Sintagmi: it. *caduta poppiera* f. ‘lato verticale
poppiero delle vele latine e dei fiocchi’ (dal 1906,
Tommasini; DizMar; Zing 2003); *caduta prodiera*
‘lato prodiero della vela inserito all’albero o al
senale’ (Tommasini 1906; AloisiLardere).

It. **cadenza** f. ‘(nei veicoli) inclinazione del perno
delle ruote’ (dal 1955, DizEnclt; B; VLI; “basso
uso” 2000, DeMauro-1).

¹ Cfr. fr. *cheute des voiles* (1687, FennisTrésor s.v.
chute).

It. *cadenza* f. 'drappoggio' (dal 1955, DizEnclt; B; VLI; 2000, DeMauro-1).

It. **ricadere** v.assol. 'scendere, svolgersi verso il basso (le perle)' (1666ca., Magalotti, TB).

It. *ricadere* v.assol. 'scadere (una cambiale)' (1862, Carducci, B).

Con compl. di modo: it. (*la vita del panneggio*) *ricade[re]* (*a piombo/in un morbido drappoggio*) 'in modo perfettamente diritto' (dal 1912-22, R. Longhi, B s.v. *piombo*; Zing 2003).

Con compl. di luogo: it. (*il mantollembi di velo*) *ricade[re]* (*sopra il braccio/verso i fianchi*) v.intr. 'distendersi verso il basso, pendere' (1672, Bellori, B; ante 1974, Piovene, B).

Con compl. predicativo: it. *ricadere bene* (*una stoffa*) v.intr. 'distendersi verso il basso, pendere' (dal 1943, Palazzi; PF 1992).

It. *ricadere* (*compresso*) v.intr. 'afflosciarsi (un lenzuolo)' (ante 1921, Pratesi, B).

Agg.verb.: it. **ricadente** agg. 'che si svolge, si distende verso il basso (per lo più formando pieghe e drappoggi)' (1342ca., Boccaccio, B; dal 1922, R. Longhi, B; Zing 2003).

Agg.verb.sost.: it. **ricaduta** f. 'svolgimento di un panno verso il basso; panneggio, drappoggio' (1644, C. Dati, B; ante 1672, A. Cavalcanti, B; sec. XVII, Borgherini, B).

3. 'cadire'

3.a. 'spostarsi verticalmente dall'alto verso il basso'

3.a.a. agente: esseri animati o parte del corpo umano

Gen.a. **ca[ir]** v.assol. 'cadere' (ante 1311, AnonimoNicolas 16,247), lig.or. (Riomaggiore) *kaí* Vivaldi, spezz. *kaie* Lena, ven.merid. (vic.) *chair* (1560, Bortolan), *caire* (Magagnò 1560, Bortolan; Candiago), Romano d'Ezzelino *ka-yíre* (p.354), Tonezza del Cimone *kaíre* (p. 352), pav. *caire* (1547ca., CornaroMilani), ven. centro-sett. (Càneva di Sacile) *cair* Rupolo-Borin, Revine *kaír* Tomasi, bellun. ~ (Cappello, AIVen 116), ver. *cair* (ante 1834, Gaspari, Trevisani), *caire* Rigobello, trent.or. (Canal San Bovo) ~ (p. 334), primier. *cair* Tissot, lad.ven. (agord.) *kaí* (Pellegrini, AIVen 113,371)¹, corso *kadi* (Guarnerio, AGI 14,160), laz.centro-sett. (Nemi) *gati* (p.662), reat. *gai* (p.624), abr.or.adriat. (Tuffillo) *kadi* DAM, castelsangr. *cadì* Marzano, abr.occ. (Pettorano sul Gizio) *cari* DAM, Scanno *ka-diye* Schlack 62, Roccasicura *gadi* (p.666),

Ripalimosani *kedí* Minadeo, Morrone del Sannio *gedí* (p.668), santacroc. *cadì* Castelli, laz.merid. (San Donato Val di Comino) *gadi* (p. 701), Arpino *karí* Vignoli, Castro dei Volsci *kadi* ib., Ausonia *gati* (p.710), camp.sett. 'gadi', Colle Sannita *gadi* (p.714), nap. (Monte di Procida) *kkari* (p.720), dauno-appenn. (Serracapriola) *gadi* (p.706), Margherita di Savoia *cadì* Amoroso, garg. (manf.) *cadì* Caratù-Rinaldi, àpulo-bar. (grum.) *cadì* Colasuonno, luc.-cal. 'kadi', Nova Siri ~ Lausberg, Saracena *gadi* (p.752), salent. 'katíre', salent.cent. (lecc.) *cadire* Attisani-Vernaleone, cal.cent. ~ NDC, Serra Pedace *carire* NDC, Mangone *ka-díre* (p.783), cal.merid. (Serrastretta) *kadíre* (p.771); AIS 1621.

Gen.a. *ffá] cair* ('atro) v.fattit. 'far cadere q.' (ante 1311, AnonimoNicolas 99,38).

It.a. *lascia[rsi] cadire* v.fattit. 'abbandonarsi, lasciarsi andare di peso' (sec. XIII, Anonimo, ScuolaSicPanvini), it.sett.a. *lassa[rsi] cadir* (sec. XIV, PassioneRiva, AMAVerona VI.8,203).

Bellun.a. *lassa[r] cair* v.fattit. 'lasciar cadere' (prima metà sec. XVI, CavassicoCian-Salvioni 227).

Ven.a. (*al primo colpo lo*) *f[ar] chaire* v.fattit. 'morire' (sec. XV, PonzelaGaiaVaranini).

Con compl. di causa: gen.a. **cair** (*per tener tropo aoto riva*) v.intr. 'cadere' (ante 1311, AnonimoNicolas 34,3seg.).

Con compl. di luogo: gen.a. *cair là zu* v.intr. 'cadere (degli àngeli dal Paradiso)' (ante 1311, AnonimoNicolas 53,240).

Ast.a. *cheir* (*and el pòz*) v.intr. 'spostarsi verticalmente dall'alto verso il basso; stramazzone' (1521, AlioneBottasso), aquil.a. *cadire* (*per terra*) (1430ca., GuerraAquilValentini), tod.a. *cadire* (*de lo ciel*) (fine sec. XIII, JacTodi, TLIO), ven. centro-sett. (feltr.) *keir* (*in tēra*) Migliorini-Pellegrini, trent.or. (primier.) *kaír* (*do*) Tissot, àpulo-bar. (grum.) *cadì* (*nderre*) Colasuonno, salent.cent. (Cellino San Marco) *katíre* (*yenṭṛinćélu*) ('a ventre verso il cielo', FanciulloMat).

Àpulo-bar. (rubast.) *si kkadiwtu a rə lliḡḡə* 'sei caduto sul morbido; te la sei cavata a buon mercato' Jurilli-Tedone.

Ast.a. *cheir* (*un stramaz*) v.intr. 'stramazzone' (1521, AlioneBottasso).

Con compl. predicativo: trent.or. (primier.) *cair mal* v.intr. 'cadere in malo modo, da farsi male' Tissot.

¹ Cfr. friul. (Erto) *χai* (Gartner.ZrP 16).

Agg.verb.: lig.occ. (Pigna) **kaítu** agg. 'caduto' (Merlo, ID 18), b.piem. (piver.) *keít* (Flechchia, AGI 18,286).

B.piem. (piver.) **keíé** agg. 'caduto' (Flechchia, AGI 18,286).

Lomb.occ. (Biate) **kaígu** m. 'moccio' (AIS 169, p.250).

Ven.merid. (vic.) **caisto** agg. 'caduto' (Magagnò 1560, Bortolan)¹, ven.centro-sett. (Càneva di Sacle) *caíst* Rupolo-Borin, vittor. ~ ("rurale" Zanette), Revine *kaíst* Tomasi, ver. *caisto* Trevisani, trent.or. (primier.) *caíst* Tissot; ven.centro-sett. (Revine) *skaíst* 'invecchiato malandato' Tomasi.

Tic.alp.occ. (Minusio) **kadínta** agg.f. 'cadente' (VSI 3,96).

Derivati: lig.or. (spezz.) **rekaíe** v.assol. 'ricadere' Lena, molis. *rekaði* v.assol. 'cadere nuovamente a terra o all'ingù; accasciarsi, stramazzone' DAM, campob. *rəkaði* ib., Ripalimosani *rəkəði* Minadeo, laz.merid. (Castro dei Volsci) *rəkadi* Vignoli.

Lig.or. (spezz.) *rekaíta* f. 'ricaduta' Lena.

3.a.α¹. agente: uomo come essere morale, sentimentale e sociale

Lig.a. **chair** v.assol. 'fallire, cadere moralmente' (seconda metà sec. XIV, BoezioVolg, Testi-Parodi, AGI 14,71)².

Aquil.a. *cadire* v.assol. 'cadere' (1362ca., Buccio-RanalloDeBartholomaeis), abr.a. ~ (seconda metà sec. XIII, Orationes, TestiUgolini), it.merid.a. *cadire* (sec. XIV, MascalciaRusioVolg, TLIOMat).

Con compl. di causa: gen.a. *ca[ir] de compassion* v.intr. 'fallire' (ante 1311, AnonimoNicolas 16,208). Con compl. di moto al luogo fig.: gen.a. *cair* (in *tal peccai*) v.intr. 'incappare nel peccato' (ante 1311, AnonimoNicolas 82,26), *chair* (in *gran meschinitae*) (ib. 117,12), abr.a. *cadire* (in *reu mortale*) (seconda metà sec. XIII, Orationes, Laude-Varanini)³, sic.a. ~ (in *peccatu*) (1302-37, Giov-Campulu, TLIOMat).

¹ Per il participio passato in *-sto*. cfr. Rohlf'sGramm-Stor § 624.

² Cfr. fr.-it.occit. *chair* (de *paradis*) v.intr. 'cadere (parlando dei diavoli e di Adamo cacciato dal paradiso)' (1200ca., SermSubalpConcord), *chai[r]* per *superbia* 'id.' ib.

³ Cfr. fr.-it.occit. *laiser chair* en *temptacium* v.fattit. 'non far niente per evitare che q. cada in tentazione' (1200ca., SermSubalpConcord).

Loc.verb.: venez.a. *caire a questo bando* v.intr. 'cadere sotto questa pena' (sec. XIII, TestiBelloni-Pozza).

Lig.or. (spezz.) *kaie en máη di q.* 'cadere nelle mani di q.' Lena.

Derivato: abr.a. **recadire** v.assol. 'commettere nuovamente un peccato, un errore; ricadere nel vizio' (seconda metà sec. XIII, Orationes, TestiUgolini).

Loc.prov.: lig.or. (spezz.) *a rekaíta l'é pèdzo ke a mawtía* 'la ricaduta è peggiore della malattia' Conti-Ricco.

3.a.β. agente: vegetali

Loc.prov.: trent.or. (primier.) *i peri no i cais se no i è maduri* 'ogni cosa a suo tempo' ('*le pere non cadono se non sono mature*'⁴, Tissot)⁴.

Ven.centro-sett. (conegl.) *temp che'l cai la foja* 'l'autunno' (fine sec. XVI, MorelPellegrini-Molinari 397).

March.sett. (metaur.) *kaičč* m. 'legno sfibrato' NeumannSpallart.

3.a.δ. agente: fenomeni meteorologici

Ven.centro-sett. (conegl.) *temp che cai zo le slaine dal mont* 'la primavera' (fine sec. XVI, MorelPellegrini-Molinari 397)⁵.

3.a.δ¹. agente: fenomeni atmosferici

Con compl. di luogo: tod.a. (*le stelle de lo ciel veio*) **cadire** v.intr. 'abbassarsi, tramontare' (fine sec. XIII, JacTodi, TLIOMat).

3.a.ε. agente: sorte, destino

Agg.verb.sost.: gen.a. (*gram*) **caito** m. 'caso accaduto' (ante 1311, AnonimoNicolas 57,8).

Derivati: roman.a. (*bella*) **caienza** f. 'avvenimento fortunato' (1358ca., BartlacovoValmontonePorta)⁶.

Abr.or.adriat. (Tuffillo) **kayándzə** avv. 'moltissimo' DAM.

Laz.merid. (Amaseno) **škayéndza** f. 'disastro, sfortuna (nel raccolto, negli affari, nella salute)' Vignoli, nap. *scaienza* 'mala sorte, sfortuna; povertà, miseria' (ante 1632, BasilePetri; 1717, Feralintisco, D'Ambra; 1810, Capasso, ib.; Andreoli), luc.nord-occ. (Muro Lucano) *skayéndzə* Mennonna.

⁴ Formazione in *-isc*.

⁵ Cfr. fr.-it.occit. *chair* v.assol. 'crollare (parlando di muri)' (1200ca., SermSubalpConcord).

⁶ Per la formazione cfr. occit.a. *cazensa* f. (FEW 2, 27a).

Con influsso di altra parola (*casus?*): irp. (carif.) **scasénza** f. 'infortunio, accidente' Salvatore.
Nap. **scajenzato** agg. 'sfortunato' (1717, Ferallintisco, D'Ambra; Andreoli).

3.a.ε¹. agente: astratto

Laz.merid. (Amaseno) **rəkadī** v.assol. 'tornar di vantaggio' Vignoli.

3.a.ζ¹. agente: liquidi

Gen.a. (*le lagreme di ge*) **ca[r]** v.intr. 'colare' (ante 1311, AnonimoNicolas 16,340), (*lo sangue chi zu*) cair (ib. 16,251),

3¹. ¹caggire¹

3¹.a. 'spostarsi verticalmente dall'alto verso il basso'

3¹.a.α. agente: esseri animati o parte del corpo umano

Pad.a *fa[r]* **çaçire** v.fattit. 'far perdere l'equilibrio a q.' (fine sec. XIV, SerapiomIneichen); *fa[r]* **çaçire** (*la onyali pili*) 'provocare la caduta delle unghie/dei peli' ib.; *no laga[re]* **çaçire i cavilly** 'impedire la caduta dei capelli' ib.

Ven.centro-sett. (trevig.) **caçire** v.assol. 'spostarsi verticalmente dall'alto verso il basso' (1550ca., Testo, Cortelazzo, StPellegriniS 68).

Con compl. di luogo: lodig.a. *cazi[re]* (*indrè*) v.intr. 'non reggersi più in piedi, accasciarsi; precipitare a terra avendo perso l'equilibrio (una persona)' (sec. XIV, LibroBattutiAgnelli, ASLodi 21).

Sass. *kağǵí* (*dalla scala*) v.intr. 'spostarsi verticalmente dall'alto verso il basso' (ALEIC 757, p.50).

Inf.sost.: pad.a. **çaçire** m. 'caduta' (fine sec. XIV, SerapiomIneichen).

Agg.verb.: ver. **cazisto** agg. 'caduto' Trevisani.

Derivato: pad.a. **cacimento** (*de li cavei*) m. 'alopezia' (fine sec. XIV, SerapiomIneichen).

3¹.a.α¹. agente: l'uomo come essere morale, sentimentale e sociale

Pad.a. *far* **çaçire** q. *in desgratia de Dio* v.fattit. 'indurre q. al peccato mortale' (fine sec. XIV, BibbiaFolena 78).

Vic.a. **cazir** v.assol. 'decadere' (1412, Bortolan).

Con compl. di moto al luogo fig.: ver.a. *caçir* (*en danno*) v.intr. 'andare a finire in una situazione negativa' (seconda metà sec. XIII, GiacVerona, PoetiDuecentoContini 1).

3¹.a.γ. agente: animali

Inf.sost.: aquil.a. **cadir** (*de cavally*) m. 'il precipitare a terra di cavalli durante una battaglia' (1430ca., GuerraAquilValentini).

3¹.a.δ. 'fenòmeno meteorologico'

Pad.a. *fare* **çaçire** *sovra de q.* v.fattit. 'provocare una tempesta su q. (parlando di Dio)' (fine sec. XIV, BibbiaFolena 101).

3¹.a.ζ. agente: oggetti

Pad.a. *lagare* **çaçire** (*da per si*) v.fattit. 'staccarsi (un medicamento)' (fine sec. XIV, SerapiomIneichen).

3¹.a.ζ¹. 'agente: liquido

Derivato: tic.alp.cent. (Arbedo) **casgida** f. 'cascata artificiale di mulino' (Pellandini-Salvioni, BSSI 17,105).

Lig.occ. (Buggio) **caijime** m. 'residuo della estrazione del miele dai favi ottenuto con filtrazione a caldo' Pastor 23.

4. ¹cadiri¹

4.a. 'spostarsi verticalmente dall'alto verso il basso'

4.a.α. agente: esseri animati o parte del corpo umano

Sic.a. **cadiri** v.assol. 'cadere' (1373, PassioneSMatteoPalumbo – 1519, ScobarLeone; OrdiniConfessioniLuongo), messin.a. ~ (1316-37, EneasVolgFolena 46,2), cal.sett. *cadiri* Rensch, salent.sett. (Avetrana) *kkatiri* (p.738), cal.cent. Acri *kadiri* (p.762), cal.merid. *cadiri* NDC, Polistena *kadiri* (p.783), sic.sud-or. (Vittoria) *kariri* Consolino; AIS 1621.

Sic.a. *lassa[risi]* **cadiri** v.fattit. 'abbandonarsi, lasciarsi andare di peso, non far niente per impedire la caduta di q. o qc.' (ante 1473, LibruTransituVitaDiGirolamo);

Sign.fig.: sic. *cadiri e non cadiri* 'tentennare, stare in bilico' VS.

Sic. *fari cadiri cantuneri* v.fattit. 'suscitare l'ammirazione altrui, mozzare il fiato' VS.

Sic. *fari cadiri a unu ccu li propri pedi* v.fattit. 'ritorcere contro q. i suoi stessi argomenti' VS.

Con compl. di luogo: sic.a. **cadiri** (*in terra/in la fossa/da lu cavallu/di lu chelu*) v.intr. 'precipitare, stramazzone' (1373, PassioneSMatteoPalumbo; fine sec. XV, OrdiniConfessioniLuongo), messin.a. ~ (*per terra/supra lu lectu*) (1316-37, EneasVolgFolena).

Sic. *cadiricci a facci* v.intr. 'mortificarsi per la vergogna' VS.

Cal.merid. (regg.cal.) *kadīri in āšula* 'precipitare per aver perso l'equilibrio o per un malore, per una percossa, per una ferita (una persona); stramazze' (< gr. ἀνάσκελα 'posizione supina', Alessio, RIL 74,675).

Con compl. di paragone: sic. *cadiri comu pira* 'andar giù come pere cotte, morirne in quantità' Traina.

Con compl. di causa: sic. *càdiri di sonnu* v.intr. 'abbandonarsi; non reggersi in piedi' Traina.

Inf.sost.: messin.a. *sta[r] sur lu cadiri* 'essere sul punto di cadere' (1316-37, EneasVolgFolena 115). Gerundio: sic. *īri kadēnnu a l'aḍḍitta* 'barcollare, traballare, specialmente per debolezza o stanchezza' VS.

Derivati: sic. *bbàscia caduta* f. 'atto di cortesia affettata' (1721, Drago, VS).

Loc.verb.: sic.a. *tantu majuri caduta dune* 'chi sopravvaluta le proprie forze, finirà nei guai' (ante 1473, LibruTransituVitaDiGirolamo).

Sic. *cui cadi e si susi nun si chiama caduta* 'chi cade e si alza non si sarà perciò fatto male' Traina.

4.a.α¹. agente: uomo come essere morale, sentimentale e sociale

Sic.a. **cadiri v.assol.** 'sbagliare, peccare' (1373, PassioneSMatteoPalumbo – sec. XV, IstSursula, PoesieCusimano 1,157; LibruViziVirtutiBruni 2, 132,26); sic. ~ 'lasciarsi indurre in colpa o in errore' VS.

Sic.a. *cadiri* v.assol. 'avvilirsi, abbrutirsi, finire in una misera condizione, nell'abiezione' (ante 1473, LibruTransituVitaDiGirolamo),

Messin.a. *cadiri (lu superbu Ylion et la chitati di Troya)* v.assol. 'arrendersi, capitolare' (1316-37, EneasVolgFolena 46).

Sic. *cadiri* v.assol. 'decadere' VS.

Sic.a. *fari cadiri (unu homu di riligioni)* v.fattit. 'indurre al peccato' (1380ca., LibruVitiVirtutiBruni).

Con compl. di moto dal luogo fig.: sic.a. **cadiri** (*di la successione di lu figlio*) v.intr. 'decadere' (1448, ConsuetudiniLaMantia, Propugnatore 16, 29,39).

Sic.a. *cadiri (di lu chelu)* v.intr. 'cadere (riferito agli àngeli e ad Adamo cacciati dal paradiso)' (fine sec. XV, OrdiniConfessioniLuongo).

Sic. *cadiricci di lu cori a unu* v.intr. 'essere dimenticato, perdere l'affetto di q., la stima, non suscitare più nessun interesse' VS.

Con compl. di moto al luogo fig.: sic.a. *cadiri (in lu infernu/in alcumu erruri/in la luxuria/in killa pena/in la heresia)* v.intr. 'incorrere, venirsi a trovare' (1373, PassioneSMatteoPalumbo – 1519, ScobarLeone; RegoleBranciforti; LibruTransituVitaDiGirolamo; OrdiniConfessioniLuongo).

Sic.a. *cadiri (a/in li manu dei latrari/di li inimichi)* v.intr. 'cadere nel potere, nel dominio di q.; dipendere completamente' (1380ca., LibruVitiVirtutiBruni).

Sic.a. *cadiri (in peccatu)* v.intr. 'peccare' (sec. XIV, RegoleBranciforti 41,16; 1380ca., LibruVitiVirtutiBruni; ante 1473, LibruTransituVitaDiGirolamo), (*veni a ccadiri (a lu peccatu di la dispirationi)*) (fine sec. XV, OrdiniConfessioniLuongo).

Sic.a. *cadiri (in la eterna dapnazioni)* v.intr. 'incorrere nella perdizione dell'anima per l'eternità a causa delle colpe commesse' (fine sec. XV, OrdiniConfessioniLuongo).

Con compl. di causa: sic.a. *cadiri (per suo peccatu)* v.intr. 'fallire' (1380ca., LibruVitiVirtutiBruni).

Con compl. predicativo: sic.a. *cadiri malatu* v.intr. 'ammalarsi' (1375, SenisioCatenuRinaldi; sec. XV, IstSursula, PoesieCusimano 1,155).

Sic.a. *cadiri mortu* v.intr. 'morire, anche di morte improvvisa' (ante 1473, LibruTransituVitaDiGirolamo), *cadiri morta* (sec. XV, IstSursula, PoesieCusimano 1,151), messin.a. ~ *mortu* (1316-37, EneasVolgFolena 167).

Con compl. di termine: sic. *cadiricci u cori* 'essere molto emozionato, perdersi d'animo, di coraggio' VS; *cadiricci li vrazza* 'id.' ib.

Inf.sost.: messin.a. **cadiri** m. 'il peccare; il cadere in una misera situazione' (1316-37, EneasVolgFolena 90).

Agg.verb.: sic. **cadutu** agg. 'mancante di forze per malattia o vecchiaia' (Traina; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *karútu* Consolino.

Agg.verb.sost.: sic.sud-or. (Vittoria) *karútu* m. 'misero, caduto in miseria' Consolino.

Prov.: sic.sud-or. (Vittoria) *o karútu karútu* *ḍéi pḡ u ddivinu ayútu* 'a chi si trova nella più squallida miseria o nella disperazione può sempre venire incontro l'aiuto divino' Consolino.

Derivati: sic. **caduta** f. 'errore, fallo, colpa, peccato' (Traina; VS), *caruta* Traina.

Sic. **caduta** f. 'errore, fallo, colpa, peccato' (Traina; VS), *caruta* Traina.

Messin.a. **cadimentu** m. 'decadenza; rovina' (1316-37, EneasVolgFolena).

Sic.a. **ricadiri** v.assol. ‘commettere nuovamente un peccato’ (1380ca., *LibruVitiivirtutiBruni*), sic. sud-or. (Vittoria) *arrikariri* Consolino, *rri-kariri* ib.

Sic. *ricadiri* v.assol. ‘trovarsi nuovamente in una malattia fisica da cui si era o si credeva di essere uscito’ Biundi, *rricariri* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *arrikariri* Consolino, *rrikariri* ib.

Con compl. di moto a luogo fig.: sic.a *ricadiri* (*in tali peccatu*) v.intr. ‘venire a ritrovarsi in stato di peccato, di vizio’ (1380ca., *LibruVitiivirtutiBruni*). 10

Agg.verb.sost.: sic. *rricaduta* f. ‘il ricadere (in una malattia; in uno stato d'animo)’ (1795, Pasqualino, VS – 1868, Traina, ib.), catan.-sirac. (Bronte) *rricaduta* VS, niss.-enn. (piazz.) *rəkadúa* Roccella. 15

4.a.β. agente: vegetali

Con compl. di luogo: messin.a. **cadiri** (*da l'arburu*) v.intr. ‘staccarsi (le foglie appassite, i frutti maturi o bacati)’ (1316-37, *EneasVolgFolena*). 20

4.a.γ. agente: animali

Sign.fig.: sic. **kadiri** *a la dđitta* ‘cadere in piedi, uscir bene da una disgrazia’ VS, *kadiri ađđitta* ib., sic.sud-or. (Vittoria) *kariri ađđitta kómu e yátti* Consolino. 25

4.a.δ. agente: fenòmeni meteorològici

Con compl. di luogo: sic.a. **cadiri** (*gran focu et grandi flamma supra Ierusalem*) v.intr. ‘cascare (di pioggia, neve, rugiada, fùlmini)’ (1373, *PasioneSMatteoPalumbo*). 30

4.a.δ¹. agente: fenòmeni atmosfèrici

Con compl. di luogo: messin.a. **cadiri** (*la nocti supra lu mari Ocianu*) v.intr. ‘annottare, imbrunire’ (1316-37, *EneasVolgFolena* 32). 35

Derivati: messin.a. **cadimentu** (*di li stilli*) ‘tramonto (di astri)’ (1316-37, *EneasVolgFolena*), Sic. **caduta** f. ‘tramonto del sole’ VS. 40

4.a.δ². agente: configurazione del terreno

Con compl. di luogo: sic.a. **cadiri** (*dintru sta muntagna*) v.intr. ‘scorrere lungo un pendio’ (1408ca., *CantoEruzioneEtnea*, *PoesieCusimano* 1,44). 45

Sintagma: niss.-enn. *picunieri di caduti* m. ‘picconiere particolarmente àbili adibiti al recupero del minerale franato’ Castiglione.

Derivato: niss.-enn. **caduta** f. ‘crollo di una zolfara’ Castiglione. 50

4.a.ε. agente: sorte, destino

Sic. **cadiri** v.impers. ‘accadere, capitare, verificarsi’ VS.

Sic.sud.-or. (Vittoria) *karirićci* v.impers. ‘capitare, offrirs opportunamente, di affare in commercio’ Consolino.

Derivato: niss.-enn. (piazz.) **kavəmént** m. ‘occasione, mezzo’ Roccella.

4.a.ε¹. agente: astratti

Con compl. di moto da luogo fig.: messin.a. (*Troya*) **cad[iri]** (*da la summa altiza*) ‘perdere gloria, dignità’ (1316-37, *EneasVolgFolena* 33).

Con compl. di moto a luogo fig.: sic. *cadiri in obbligu* ‘essere necessario’ TempioMusumarra.

Sic. *cadiri* v.assol. ‘appartenere, ricadere nella proprietà di q.’ VS.

Derivati: sic. **caduta** f. ‘(nel gioco) ùltima mano’ VS.

Sic. *caduta* f. ‘conclusione’ (TrainaSuppl; VS).

Sic.a. **cadivili** (*cosa*) agg.f. ‘caduca, labile, declinante’ (1519, *ScobarLeone*), messin.a. (*rikizi humani*) ~ (*et troppu fragili*) (1337ca., *Val-MaximuVolg*, TLIO).

4.a.ζ. agente: oggetti

Sic.a. **cad[iri]** v.assol. ‘crollare, rovinare’ (1373, *PassioneSMatteoPalumbo* – 1473, *LibruTransituVitaDiGirolamo*; *SenisioCaternuRinaldi*; *PoesieCusimano* 1,24; *RegoleBranciforti*), messin.a. ~ (1316-37, *EneasVolgFolena* 163).

Sic. *cadiri* v.assol. ‘scommettersi, sdruccirsi (di botti)’ (Trischitta, VS).

Con compl. di causa: messin.a. *cadiri* (*per sou pisu*) v.intr. ‘cadere’ (1316-37, *EneasVolgFolena* 163).

Con compl. di moto a luogo fig.: sic.a. *cadiri* (*in terra*) v.intr. ‘crollare, spostarsi verticalmente dall'alto verso il basso (di qualunque costruzione o oggetto)’ (ante 1473, *LibruTransituVitaDiGirolamo*),

Con compl. di moto da luogo fig.: sic.a. *cadiri* (*di la sua mensa*) v.intr. ‘crollare, spostarsi verticalmente dall'alto verso il basso (di qualunque costruzione o oggetto)’ (1380ca., *LibruVitiivirtutiBruni*).

Inf.sost.: sic. *a lu cadiri di la casa* ‘nel caso peggiore’ Biundi.

Agg.verb.: sic. **cadutu** (*di rrobbi*) agg. ‘cencioso’ VS.

Sic. **cadenti** agg. ‘che rotola giù’ Traina; sirac. *carenti* ‘accasciato, cadente’ VS.

Sic. *cadenti* agg. ‘laceri (di vestiti)’ Traina.

Derivato: messin.a. (*casa che stava in*) **cadimentu** m. ‘caduta, crollo’ (1316-37, *EneasVolgFolena*).

4.a.ζ¹. agente: liquidi
Sic. **cadiri** v.assol. 'versarsi (di liquidi)' VS.

4.c. 'pendere'

4.c.ζ. agente: oggetti

Derivati: sic. **caduta** (*di la vela*) f. 'ciascuno dei margini laterali della vela, quelli che pendono dall'alto al basso' Traina.

Sic. **caduta** f. 'gonnella dell'abito' VS, palerm. centr. (Marinè) ~ ib., pant. ~ ib.; **cadutedda** 10 'gonnellina' Traina, **carutedda** ib.

Sic. **caduta** (*di la cammisa*) f. 'il corpo della camicia' (Traina; VS).

Sic. **caduta** (*di vesta*) f. 'parte che pende (di vestiti)' (Traina; VS).

III.1.a.α. Cremon.a. **mesciença** f. 'disputa, aspro diverbio' (inizio sec. XIII, Ugucclodi, Monaci 62,423)¹.

Lig.a. **messeanssa** f. 'sventura' (seconda metà sec. 20 XIV, BoezioVolg, TestiParodi, AGI 15,68)², **messehansa** ib., ven.a. **meschança** (1487, Tristano, Vidossich, StR 4), **mescheanche** pl. ib.

Fior.a. (*altiera*) **miccianza** f. 'rivalità' (ante 1363, Matteo Villani, B)³.

Sintagma: fior.a. **mala meccianza** 'grande sventura, disgrazia incomparabile, sorte avversa' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B), **mala mescianza** (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), sen.a. ~ (ante 1313, Angiolieri, PoetiGiocosiMarti 30 226).

Sintagma prep.: fior.a. (*trovare*) **in gran mescianza** 'in cattiva disposizione' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B).

Loc.verb.: fior.a. **dar miccianza** a q. 'dar male, dar 35 la mala ventura' (1287ca., FioreDettoAmoreContini)⁴, **dar micianza** a q. ib.

1.a.β. Fior.a. **meccianti** agg.pl. 'insignificanti' (1363, MarsPadovaVolgPincin), piem. **minciant** 40 agg. 'dèbole; tènue; di poco valore; mediocre' PippinoSuppl 1783.

1.a.γ. Trapan. (marsal.) **malichianzi** f.pl. 'azioni da ladruncolo' VS.

1.b. Fior.a. **choitta** f. 'caduta' (1363, MarsPadovaVolgPincin)⁵.

1.c.α. Loc.prep.: it. **a sanzo** 'gioco di carte simile alla primiera' (ante 1533, Ariosto, B; 1561, Citolini, B).

Derivato: abr.or.adriat. (Penne) **s á n d z ə l ə** m. 'sasso che fa da lecco nel gioco delle piastre di mattone' DAM.

1.c.β. Laz.merid. (Minturno) **canzo** m. 'occasione, pretesto' (DeSantis, BISLazioMerid 2,133), nap. **canzo** (ante 1627, CorteseMalato; 1669, Valentino, D'Ambra; Rocco), àpulo-bar. (tran.) **canze** 15 Ferrara.

Loc.verb.: nap. **dà canzo** 'dare opportunità' Porcelli 1789, àpulo-bar. (tran.) **d ě u k á n d z ə** Ferrara.

Salent.cent. **canza** f. 'tempo libero' VDS, salent.merid. ~ ib., magl. **canza** ib.; Gallipoli **canza** 'pazienza, calma' ib.

Salent.cent. (Calimera) **aggi canza** 'abbi pazienza' VDS.

Salent.merid. (Corigliano d'Òtranto) **tieni canza** 25 'hai tempo' VDS.

Derivato: nap. **canziare** v.assol. 'cercare occasione' (Cerlone, Rocco).

1.c.β¹. It.a. **zanza** f. 'dubbio, incertezza' (sec. XIV, GidinoSommaccampagnaGiuliani).

1.c.γ. It. **chance** f. 'possibilità di riuscita, di successo; occasione favorevole; fortuna' (dal 1892, Garollo; Zing 2003), it.reg.lomb. **chance** (Bonomi, ACME 29,115), lomb.alp.or. (borm.) **š á n t s a** (Bracchi, AALincei VIII.30), borm.gerg. ~ (Bracchi, StSertoliSalis 9), garf.-apiano (Borgo a Mozzano) **sciansa** (Pardini, ACSt 7,138), corso cismont.nord-occ. (balan.) ~ Alfonsi, nap. (pròcid.) **sciànza** Parascandola.

Lad.ates. (bad.) **scianza** f. 'posta, piatto, nei giochi di azzardo il denaro che entra in cassa' Martini, bad.sup. **š á n t s a** Pizzinini.

1.d.α. It. **cadenzato** agg. 'mosso in cadenza, scandito da pause regolari, ritmato (un suono, un movimento)' (dal 1826, Lichtenthal 109; B; Zing 2003).

Sintagmi: it. **esercizio cadenzato** 'in ginnastica, esercizio che viene ripetuto identico, per tutta la durata dell'esecuzione' (dal 1986, VLI; DO 1990; DeMauro 2000 s.v. **esercizio**).

⁵ Cfr. fr.a. **cheoite** 'caduta' (dal sec. XII, FEW 2,25a).

¹ B riporta **mescienza**.

² Cfr. fr.-it. **mescançe** f. 'infortunio, pena' (sec. XIV, NicVeronaDiNinni).

³ Per la -č- cfr. tosc. **bacio** < **bascio**.

⁴ Cfr. fr.a. **mesch(e)ance** 'fâcheux accident, mésaveventure, malheur' (dal sec. XII, FEW 2,27a).

It. *orario cadenzato* 'quello di mezzi di trasporto pubblici che, diretti nello stesso luogo, partono a intervalli regolari' (dal 1987, LuratiNeol; Zing 2003).

It. *passo cadenzato (dei soldati)* 'passo regolato secondo un determinato ritmo' (dal 1921, Borge, B; 2000, DeMauro-1), tic. *pás kaden-dzà* (VSI 3,96).

It. *cadenzatamente* avv. 'in cadenza; ritmicamente' (dal 1912, Slataper, B; VLI; Zing 2003).

1.d.α¹. It. **cadenzare** *qc.* v.tr. 'imprimere una cadenza, scandire, ritmare; dare un ritmo speciale, a cantilena, al discorso' (dal 1886, RigutiniNeol; B; Zing 2003), lig.occ. (Mònaco) *cadenzà* Frolla. It. *cadenzare (sul re/sul la)* v.intr. '(music.) accentuare una cadenza ritmica; risòlvere un brano o una frase con una cadenza armonica' (dal 1955, DizEnclt; 2000, DeMauro-1).

1.e. Corso cismont.nord-occ. (balan.) *fà ciaggia* 'quando nel gioco *Testa o curona - Testa o rinfiu* - i soldi caduti mostrano sempre la stessa faccia' Alfonsi.

1.f.α. It. **para-chute** m.pl. 'dispositivo per frenare la caduta dei corpi nell'atmosfera' (1783, Bertola, AntonelliG,SLI 25,193).

1.f.β. It. **paracadute** m. 'dispositivo che ha lo scopo di limitare la velocità di caduta dei corpi nell'atmosfera' (dal 1818, F. Confalonieri, DELI; B; TB; Zing 2003), gen. *parakadùte* (Casaccia; Gismondi), emil.occ. (parm.) *paracadù* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *paracadò* Ungarelli, romagn. *paracadù* Ercolani, roman. *paracaduto* ChiappiniRolandiAgg, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *parakarùtə* Marchitelli, sic. *paracaduti* (Biundi; Traina). It. *paracadute* m. 'dispositivo, inventato da Breguet, con la funzione di dotare l'asse del bilanciere dell'orologio di un appoggio laterale elastico per prevenirne la rottura in caso di urti violenti' (Tramater 1835; VocUniv 1853).

It. *paracadute* m. 'sorta di ala, utilizzata da taluni animali, anche preistorici, che ne consente il volo planato' (1843, Gioberti, B).

It. *paracadute* m. 'ciò che serve per attutire gli effetti di una caduta' (1858, Guadagnoli, B).

It. *paracaduti* m.pl. 'certi apparecchi, ideati verso il 1887, per essere immersi nel mare ed estinguere l'abbrivo' (Guglielmotti 1889 s.v. *smorzare*; Diz-MarApp 1937).

It. *paracadute* m. 'involucro di piccole dimensioni a cui vengono appesi oggetti di vario tipo, utilizzato a scopo pubblicitario per lanci aerei, per lo più lungo le spiagge delle località balneari, durante la stagione estiva' (1909-1941, Manifesti-Futurismo, B; 1966, Moravia, B).

It. *paracadute* m. 'pappo' (1913, Gozzano, B)¹.

It. *paracadute* m. 'il disco del sole' (1947, Marotta, B).

It. *paracadute* m. 'bengala' (ante 1965, Govoni, B).

It. *paracadute* m. '(nell'industria estrattiva) dispositivo di sicurezza di cui sono dotati montacarichi e ascensori, atto ad arrestare la caduta in caso di rottura dei cavi di sostegno' (dal 1958, DizEnclt; B; Zing 2003); it. *freno paracadute* 'id.' LUI 1976.

It. *paracadute* m. 'profilattico o preservativo' ("gerg." DO 1990).

Bol. *paracadò* m. 'guardinfante, arnese composto di cerchi, usato portarsi in addietro dalle donne sotto la gonnella, acciò la facesse gonfiare' Ungarelli.

Sintagmi: it. *paracadute ausiliario* 'quello azionabile dall'utilizzatore in caso di avaria di quello principale' (DizEnclt 1958; B 1984); *paracadute di soccorso* 'id.' B 1984; *paracadute di emergenza* 'id.' ib.; *paracadute pilota* 'id.' (dal 1958, DizEnclt; B; Zing 2003).

It. *paracadute estrattore* 'quello di piccole dimensioni utilizzato per l'apertura di quello principale' (dal 1983, Zing; B; Zing 2003).

It. *paracadute freno* 'quello utilizzato per il rallentamento ausiliario di veicoli aerei e terrestri ad altissima velocità' (dal 1958, DizEnclt; B; Zing 2003); *paracadute di coda* 'id.' (dal 1970, Zing; DO 1990; Zing 2003).

it. *paracadute pilota* → *paracadute ausiliario*

it. *paracadute di coda* → *paracadute freno*

it. *paracadute di emergenza* → *paracadute ausiliario*

it. *paracadute di soccorso* → *paracadute ausiliario*

Sign.fig.: it. (*essere il/fare da/servire da*) *paracadute* m. 'persona che si presta a portare o può costituire un aiuto per chi si trova in difficoltà o, anche, proteggerlo dalle conseguenze di un errore' (dal 1864, Guerrazzi, B; TB; Zing 2003).

It. *paracadute* m. 'trovata, accorgimento messo in atto per far fronte ad una situazione sfavorevole,

¹ Cfr. friul. *parakadúti* 'barba di becco (Tragopogon pratensis L.)' ZamboniFlora 96.

per mettersi al riparo da eventi nefasti' (1895, Pratesi, B – 1980, Arbasino, B; Zing 1970), emil.occ. (parm.) *paracadù* 'si dice di qualunque cosa o espediente che serva a liberar da un pericolo' Pariset 1892.

Loc.verb.: it. *avere garbo dei paracadute* 'essere inutile o di scarsa efficacia' (1848, Guerrazzi, B).

Loc.prov.: it. *pensare più al paracadute che al pallone* 'preoccuparsi maggiormente di prevenire eventuali effetti negativi che di conseguire risultati favorevoli in un'attività' (1839, Cattaneo, B).

It. **paracadutista** m. 'persona addestrata al lancio con il paracadute da un aereo in volo e ufficialmente abilitata; soldato (delle diverse armi dell'esercito) addestrato a raggiungere la zona di operazione per mezzo di lanci con il paracadute; al plurale indica la specialità dell'arma di fanteria' (dal 1925, Croce, B; Zing 2003).

It. *paracadutista* agg. 'costituito da soldati addestrati a raggiungere la zona di operazione per mezzo di lanci con il paracadute (un reparto, una brigata, una divisione)' (dal 1958, DizEnclt; B; Zing 2003).

It. **antiparacadutista** m. 'soldato (o civile) specialmente addestrato per opporsi a eventuali calate di paracadutisti' MiglioriniPanziniApp 1942.

It. **paracadutismo** m. 'attività militare o sportiva riguardante il lancio con il paracadute; la tecnica relativa all'esercizio di tale attività' (dal 1940, E. Cecchi, B; Zing 2003).

It. *paracadutismo acrobatico* 'dal punto di vista agonistico, paracadutismo con prove individuali e a squadre che tendono a stabilire primati maschili e femminili di discesa e apertura ritardata' (LUI 1976; B 1984).

It. *scuola di paracadutismo* (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2003).

It. **paracadutistico** agg. 'che è proprio, che si riferisce al paracadute, al paracadutismo e ai paracadutisti' (dal 1958, DizEnclt; B; DeMauro; Zing 2003).

It. **paracadutale** agg. 'che è proprio, che si riferisce al paracadute' MiglioriniPanziniApp 1950.

It. **paracadutare** *q./qc.* v.tr. 'lanciare da un aeromobile col paracadute' (dal 1945, DELI¹; B; DeMauro; Zing 2003).

It. *paracadutare* *q.* v.tr. 'collocare in determinati posti, in base a un piano preordinato, persone di

fiducia' (dal 1975, Sciascia, B; "basso uso" 2000, DeMauro-1).

It. *paracadutarsi* v.rifl. 'lanciarsi col paracadute' (dal 1958, DizEnclt; DO 1990; Zing 2001).

5 Agg.verb.: it. **paracadutato** agg. 'lanciato da un aereo con il paracadute' (dal 1974, DD; 1980, Fortuna-Uboldi, B; 2000, DeMauro-1).

It. **paracadere** *giù da' nuvoli* v.intr. 'stupirsi grandemente' (1957, C.E. Gadda, ["lett."] B).

2.a. Lig.occ. (Mònaco) **é á η s a** f. 'possibilità di riuscita, di successo; occasione favorevole; fortuna' Frolla, sanrem. ~ Carli, lig.alp. (brig.) *ciansa* Massajoli-Moriani, tic.alp.occ. (valverz.) *ciansa* Lurati-Pinana, cal.merid. (Tropèa) *cianza* NDC, sic. *accianza* VS, *ccianza* ib., agrig.or. (Camastra) *accianza* (Tropea, ScrittiPellegrini 180), palerm. gerg. *ccianza* Calvaruso, palerm.cent. (Terrasini) *a é é á n t s a* ("cont." Ruffino, BCSic 12,297).

20 Niss.-enn. (Santa Caterina Villarmosa) *accianza* f. 'buon affare' (Tropea, ScrittiPellegrini).

Piem. *ciansa* f. 'modo di vivere, tenore di vita' (ante 1788, IslerGandolfo – Zalli 1815).

Loc.verb.: piem. *cambiè d' ciansa* 'cambiar modo di trattare, di vivere' (Capello; Zalli 1815).

Piem. *ciansa* f. 'sorta di gioco di dadi' Zalli 1815. Lomb.alp.or. (Grosio) *cianza* m. 'probabilità, priorità' Antonioli-Bracchi.

30 Derivati: lig.occ. (Mònaco) **é a η s ũ z u** agg. 'fortunato' Frolla.

Cal.cent. (cosent.) **zánzanu** m. 'poderetto, quota di terreno spettata in sorte ad un condividente' NDC, apriglian. *zánzalu* ib., *zánzaru* ib.

35 Loc.verb.: cal.cent. (apriglian.) *jettare li zánzali* 'tirare a sorte' NDC, cal.merid. (Serrastretta) *yettäre i tsántsari* (p.771); cal.cent. (Acri) *minári i tsántsudi* 'id.' (p.762); AIS 747.

2.b. Lad.ates. (gard.) **sciönza** f. 'nei giochi d'azzardo il denaro che entra in cassa; la posta, il piatto' (Martini, AAA 46).

45 Il lat. CADĒRE continua unicamente in zone relittarie: cat. *caure* (dal sec. XIV, DELCat 2, 642b), occit.a. *caire* (DELCat 2,643a) e nell'Italoromania soprattutto meridionale (I.I.). Già in lat. tardo si nota un cambio di coniugazione nella classe dei verbi in *-ēre*: CADĒRE (ThesLL 3,16, 15segg.), forma a cui risalgono rum. *cădeà* (dal sec. XVI, Tiktin-Miron 1,459seg.), vejl. *kadar* (REW 1451), fr.a. e medio *cheoir* (FEW 2,24a), fr. *choir*, alyon. *chaer* (ib. 24b), occit.a. *cazer*

¹ Secondo G. Puccioni (LN 12 [1951], 86-87) *paracadutare* ci è venuto dall'inglese *to parachute* (1860), DELI.

(1240ca., DonProvSt A 35), *caer* (Millau 1193, Brunel 273.5), cat.a. *cader* (1200ca., Homilies, DELCat 2,642b), *caer* (seconda metà sec. XIII, ib.), *cazer* (ib.), spagn.a. *cader* (sec. X, GlosasSMillán, DCECH 1,734a), spagn. *caer*, port.a. ~ (1152, DELP 2,25b) e le forme italo-romanze (2.). In corrispondenza con la prima persona dei verbi latini in *-ēre* (*debeo*, *taceo*, *video*, *sedeo*, ecc.) esisterebbe un *cadeo* che produsse una palatalizzazione della consonante finale del tema verbale: *caggio* (cfr. *deggio*, *veggio*, *seggio*)¹ con un infinito analogico *caggere* (coniugazione defettiva: *caggio*, *caggendo* e il congiuntivo *caggia*). Questi infiniti analogici esistono per la coniugazione in *-ĒRE* (*ˈcaggere*¹ 1¹), cfr. fr.-it. *caçer* (inizio sec. XIV, Roland V/4 Gasca) e per *-ire* (*caggire* 3¹). La coniugazione (*caggio*, *caggia* congiunt.) si trova anche in molti dialetti che hanno *-d-*, p.es. salent. *ká šu* *ˈcaggio*¹/*ká ša* *ˈcaggia*¹, ma *katirel* *kátere*; cfr. Fanciullo, AGI 83,222-226. Il cambio di coniugazione in *-ire* esiste nel pic.a. *kair* (fine sec. XII, Auc, FEW 2,24a), delf.a. *cheir* (sec. XIII, SommeCode, ib.), occit.a. *quair* (sec. XI, Boecis 157), *cair* (1200ca., Flamenca 755; 1219, CroisAlbM 2104) e nell'Italoromania (3.), cfr. anche port.a. *queir* (sec. XIII, DELP 2,25b), port. *cair* (ib.), sardo campid. *ka í ri* (< spagn., DES 1, 263b). Per il Meridione estremo dove il vocalismo di *-ĒRE* e *-ĪRE* confluiscono in *-ire* una distinzione è impossibile (4.).

La microstruttura dell'articolo segue criteri semantici: 'spostarsi verticalmente dall'alto verso il basso' (a.), 'cessare (di intensità), diminuire' (b.), 'pendere' (c.), con una sottodivisione che distingue l'agente che provoca la caduta: 'esseri animati o parte del corpo umano' (α.), 'l'uomo come essere morale, sentimentale e sociale' (α¹), 'vegetali' (β.), 'animali' (γ.), 'fenomeni meteorologici' (δ.), 'elementi atmosferici' (δ¹), 'configurazione del terreno' (δ²), 'sorte, destino' (ε.), 'astratti' (ε¹), 'oggetti' (ζ.), 'liquidi' (ζ¹).

Sotto III.1. si presentano i prestiti galloromanzi: cremon. *meschiença* (1.a.α.) dall'fr.a./fr.medio *mesch(e)ance* 'sfortuna' (sec. XII – fine sec. XVI, Brantôme, FEW 2,27a); fior.a. *meccianti* (1.a.β.) dal fr.a. *mescheant* 'senza valore' (dal 1176, Chrestien, TLF 11,548b); trapan. *malichianzi* (1.a.γ.) < fr.a. *malecheance* 'sfortuna' (dal sec. XIII, FEW 2, 27b); fior.a. *choitta* (1.b.) < fr.a. *cheoite* f. 'caduta' (dal sec. XII, FEW 2,25a). L'it. *a sanzo*

'gioco di carte' (1.c.α.) pare essere prestito dal francese, cfr. fr.medio *chance* 'sorte de jeu' (sec. XV, FEW 2,27a)² e le forme lat.mediev.lomb. *zogo de sanzo* 'gioco di dadi, nome o forma speciale del gioco della zara' (1368, Bosshard, Fests-Jud 434) e lat.mediev.emil. *a sanzo* 'gioco di carte simile alla primiera' (Reggio 1501, SellaEmil; Frignano sec. XVI, ib.; Ferrara 1534, ib.). Il nap. *canzo* m. 'opportunità' costituisce meridionalismo seicentesco in cui si nota il cambio di genere (1.c.β.). L'it. *chance* è francesismo ottocentesco (1.c.γ.). L'it. *cadenzato* (1.d.α.) è francesismo, cfr. fr. *cadencé* (dal 1597, TLF 4,1141a); l'it. *cadenzare* (α¹) risale al fr. *cadenser* (Ac 1740, ib.). Il corso *ciaggia* con palatalizzazione iniziale pare risalire a saint. *chéage* 'échéance d'une dette de commerce' (FEW 2,26a) senza poter stabilire una connessione precisa (1.e.). L'it. *para-chute* (1.f.α.) e *paracadute* (1.f.β.) sono adattamenti del fr. *parachute* 'strumento per rallentare la caduta d'una persona o d'un oggetto che cade d'un aerostato (conosciuto dal 1784)' (dal 1835, Ac, TLF 12,918). Secondo Lurati il dialettale *ciansa* 'occasione propizia, fortuna' con l'affricata prepalatale sorda (in confronto con il francesismo *chance*) è un termine inglese importato dagli emigranti in California (2.a.), cfr. Lurati-Pinana 63 e 194³. Il lad.ates. *scionza* (2.b.) contiene il fr. *chance* 'posta, piatto nei giochi d'azzardo' prestito dal francese entrato nel lad.ates. attraverso il tirol. *schanze* (EWD 6,122).

REW 1451; DEI 657, 661; VEI 192; DELIN 269seg.; VSI 3,146 (Lurà); DRG 3,4seg. (Schorta); FEW 2,29segg.– Urso; Cornagliotti; Hohnerlein⁴.

→ **cadūcus**; **casus**; ***decadere**; **excadere**

cadivus 'che cade, epiletico'

I.1. *ˈcadiva*¹

I.a. 'caduta'

Mil.a. (*mortal*) **cadiva** f. 'caduta' (ante 1315, MarriBonvesin).

² Da cui anche il ted. *Mummenschanz* (ib. 30 n 20).

³ La divisione *š* = francesismo; *č* = inglese, non si opera così facilmente, cfr. p.es. *čóffer* che costituisce un francesismo.

⁴ Con integrazioni ed osservazioni di Bork, Caratù, Coluccia, Fanciullo, Pfister, Tancke, Toso, Veny e Zamboni.

¹ Per *caggio/caggia/caggiono* (secc. XIV e XIX/XX), cfr. SerianniIntroduzione.

Loc.verb.: venez. *andar in caia* 'andar mancando, morendo; peggiorare nella salute' (Contarini; Boerio).

1.b. 'malattia'

Trevig.a. *cadia* f. 'epilessia, agitazione irrazionale' (1335ca., NicRossiBrugnolo).

Tosc.occ.a. *gotta cadia* f. 'epilessia' (fine sec. XIII, Bestiario, Dàrdano, ID 30,107)¹, fior.a. *gottacadia* (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, LIZ).

Derivato: gen.a. *rechaia* f. 'ricaduta (in una malattia o in una colpa)' (ante 1311, AnonimoNicolas 91,54)², *recaja* (ib. 143,240), fior.a. *recadia* (1421, Morelli, Trolli, StGrammlt 5,122), sen.a. *ricadia* (1309-10, CostitutoLisini), it. ~ (1734, Casotti, B; ante 1742, Fagiuoli, TB), tosc. ~ RigutiniGiunte, fior. ~ (Sansovino 1568; Fanfani), àpulo-bar. (andr.) *rəkadōyā* Cotugno, tran. *rəkadēyā* Ferrara, biscegl. *rəkadī* Còcola, molf. *rəkadāyānā* Scardigno, bitont. *rəkadōynā* Saracino, ostun. *rəkadia* VDS, *rəkativa* ib., martin. *rəkariġġā* VDS³, luc.-cal. (treccin.) *rəkadiya* OrricoAgg, sic. *ricadia* (1754, DelBono, VES – Traina), catan.-sirac. *rricaria* VS.

Fior.a. *ricadia* f. 'specie di malattia della pelle' (1367-70, VellutiD, CronicaDelLungo-Volpi).

It.a. *ricadia* f. 'difetto fisico congenito' (prima del 1470, LorenzoMedici, LIZ).

Loc.verb.: sic. *la ricadia è peggio di la malatia* 'i recidivi hanno poco da sperare ('*la ricaduta è peggio della malattia*', Traina).

1.c. 'noia, fastidio'

Derivati: it. *ricadia* f. 'noia, fastidio, oppressione' (1385ca., PecoroneEsposito – 1798ca., C. Gozzi, B; TB; CantariAspramonteFassò; ProsatoriVarese 495; FirenzuolaRagni 111), it.a. *recadia* (ante 1472, Alberti, B), it.sett.a. *ricadia* (sec. XV, ManganelloZancani 83), tosc.a. ~ (inizio sec. XIV, MeoTolomei, RimatoriVitale), fior.a. *recadia* (1355ca., Passavanti, TB; seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), *ricadia* (1363, RistCanigiani, TLIO-Mat), *ricadie* pl. (1400ca., LapoMazzei, B), lucch. a. *ricadia* f. (ante 1424, SercambiSinicropi), sen.a.

~ (ante 1313, Angiolieri, PoetiDuecentoContini 2, 375; ante 1338, Bonichi, RimatoriCorsi 662; seconda metà sec. XIV, RimePagliaresi, TLIO-Mat).

Fior.a. *ricadia* f. 'flagello, calamità' (prima metà sec. XIV, LivioVolg, TB; 1367-70, VellutiD, B).

It.a. *ricadia* f. 'ostilità' (fine sec. XIV, CantariRin-MonteAlbanoMelli).

It.a. *ricadia* f. 'pena, tormento, affanno' (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò; 1447, AntSMiniato, B; ante 1525ca., B. Giambullari, B), sen.a. ~ (seconda metà sec. XIV, Pagliaresi, B).

Loc.verb.: fior.a. *essere di ricadia* 'essere annoiato' (1400ca., LapoMazzeiGuasti 2,83).

It. *ricadiosi* (poeti) agg.m.pl. 'fastidiosi, noiosi' (1764, Baretti, LIZ).

It. *ricadiare* (di tanto in tanto) v.intr. 'dare noia, fastidio' (1605, Allegri, B).

2. 'calia'

2.c. 'cosa spiacevole'

Lad.ates. (bad.) *galia* f. 'cosa spiacevole' Martini, pis. *calia* 'cosa che produce fastidio, noia' Malagoli.

2.d. 'cosa da niente'

Fior.a. *calia* f. 'cosa da niente, che non ha nessun valore; anticaglia; cianfrusaglia' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, LIZ), it. ~ (dal 1882ca., Fucini, LIZ; B; Zing 2003), triest. ~ (Rosamani; "disus." DET), lad.ates. (bad.) *galia* Martini, tosc. (*essere una calia* Lapucci 1984, fior. *calia* (Giacchi; Volpi; Bianchi, LN 5,17), tosc.cent. ~ Cagliariitano, pist. (Valdiniève) ~ Petrocchi, amiat. (Radicofani) ~ Cagliariitano, Val d'Orcia (San Quirico d'Orcia) ~ ib., sen. (Sovicille) ~ ib., chian. (Sinalunga) ~ ib.

It. *calia* f. 'punto (di tempo), niente' (sec. XIV, Pataffio, B; ante 1565, Varchi, B), tosc. ~ FanfaniUso.

It. *calia* f. 'cosa uscita di moda' TB 1865; ~ 'persona vestita all'antica' ib., fior. ~ Volpi.

It. *calia* f. 'convenzione ridicola; futilità' (dal 1932, Palazzeschi, B; Zing 2003).

Venez. *caia* f. 'rifiuto, avanzo (anche del mangiare)' (ante 1571, CalmoRossi; Boerio)⁴, istr. (rovign.) *ka éya* Ive 9.

Venez. *caia* 'pezze di drappi che non si è potuto vendere e che rimangono nella bottega come fondo del negozio, quasi rifiuti' Boerio⁵, ven.centro-

¹ Cfr. anglonorm. *gutte chaive* (ante 1150, Lapidaire-Marbode, TL 2,341,10).

² In rima con *via*. Cfr. anche lat.mediev.venez. *recadiva* f. 'ricaduta nella malattia' (1274, Sella), lat.mediev.dalm. *recadia* (Pirano 1307, Statuti, Kostrenčić).

³ Cfr. salent. 'rəkariġġā' è per "rafforzamento" d'un *rəkariyā < *rəkari(v)ā *RECADIVA (in somma: -v- > ø > -j- per epentesi > -ġġ- (Fanciullo).

⁴ Cfr. il toponimo lomb.or. (bresc.) *Caie* 'cascina (Mondaro di Pezazze)' OlivieriDToponLomb.

⁵ Cfr. friul. *caie* f. 'fondaccio di bottega' (PironaN; DESF).

sett. (bellun.) *caie* (*de negozio*) Nazari, trent.or. (rover.) *caja* Azzolini.

Fior. *calia* f. 'pretesto, difficoltà che si adduce per non fare qc.' Volpi, lucch.-vers. (viaregg.) ~ 'obiezione, difficoltà' DelCarlo.

Loc.verb.: it. *far calia* 'mettere in riserbo, conservare' (ante 1665, Lippi, B – 1742, Fagioli, B), tosc. ~ FanfaniUso.

It.a. *viver calia* 'vivere per poco tempo' (sec. XIV, EspoVangelo, TB).

It. *né lisca né calia* 'nulla affatto' (Crusca 1612 – D'AlbVill 1797).

Derivato: emil.or. (moden.) **caliro** m. 'rottame, si diceva specialmente di vecchie automobili' Neri.

2.e. 'quello che si stacca, si perde nella lavorazione di oggetti preziosi'

It. **calia** f. 'le minute particelle d'oro e d'argento che si staccano durante la lavorazione' (dal 1612, Crusca; B; TB; Zing 2003), venez.a. *chadia* (1288, ContrattoFabbr, TestiStussi 8,6; 1526, Liburnio, OlivieriO,SFI 6,97)¹, tosc. *calia* FanfaniUso; ven.lagun. (chiogg.) *calea* 'scoria che si stacca dal ferro battendolo' (Nardo,AIVen V.1).

Retroformazione: emil.occ. (parm.) **cal** f. 'minutissima particella d'oro o d'argento che si stacca' (Malaspina; Pariset).

2.f.a. 'persona malaticcia'

It. **calia** f. 'persona malaticcia, piena di acciacchi, che si lamenta continuamente; persona gretta, che dà importanza alle minuzie' (dal 1913, Garollo; B; Zing 2003), venez. *caia* 'uomo sparuto, di poca presenza e abietto' Boerio², ven.merid. (Ospedaleto Eugàneo) *caija* 'persona cavillosa' Peraro, tosc. *calia* FanfaniUso, fior. ~ (Giacchi; Volpi; Camaiti), pist. (Valdiniève) ~ Petrocchi, pis. ~ 'persona che produce fastidio, noia' Malagoli, elb. *kalía* 'persona buona a nulla' Diodati, Val d'Orcia *calia* (Giannelli-Sacchi, AreeLessicali 250).

Derivati: corso cismont.or. (Castagniccia) **accaliassi** v.rifl. 'rifinirsi, spegnersi, essere in agonia' Falcucci; cismont.nord-occ. (balan.) ~ 'indebolirsi, perdere coraggio' Alfonsi.

Corso cismont.or. *accalià* v.assol. 'rifinirsi, spegnersi, essere in agonia' Falcucci.

Agg.verb.: corso cismont. *accaliatu* agg. 'cha ha lo stomaco vuoto per difetto di cibo' Falcucci.

Corso cismont.or. **accalianatu** 'rifinito, d'una estrema magrezza' Falcucci, *accalienatu* ib., oltramont. ~ ib., *accalianatu* ib.; *accalacciatu* 'id.' ib.³.

Lucch.-vers. **calidonia** f. 'persona o animale debole, malaticcio' Neri.

Cal.merid. (Màmmola) **calivia** agg. 'inabile, inetto' NDC.

2.f.β. 'avaro, spilorcio'

Lomb.or. (bresc.) **caia** f. 'spilorcio' Melchiori, ven.lagun. (venez.) ~ (Contarini; Boerio)⁴, chiogg. *calia* (Zennaro, HubschmidMat), ven.merid. (Ospedaleto Eugàneo) *caija* Peraro, ven.centro-sett. *kaia* (Cappello,AIVen 116), trevig. *caia* Polo, vittor. ~ Zanette, *calia* ib., feltr. *kaia* Migliorini-Pellegrini, bellun. *caia* Nazari, bisiacco ~ Domini, triest. ~ (Pinguentini; DET), istr. ~ Rosamani, ven. adriat.or. (Lussinpiccolo) ~ ib., lad.ven. *kaia* PallabazzerLingua, zold. *caia* Gamba-DeRocco, lad.ates. *kaia* PallabazzerLingua, tosc.cent. *calia* Cagliariitano, amiat. (Radicòfani) ~ ib., Val d'Orcia (San Quirico d'Orcia) ~ ib., sen. (Sovicille) ~ ib., chian. (Sinalunga) ~ ib., Chiusi ~ Barni.

Ven.merid. (vic.) *caija* agg. 'avaro, pignolo' Candiago, ven.centro-sett. (Revine) *kaia* Tomasi, bisiacco *caia* Domini, istr. (Valle) ~ Cernecca, trent.or. (primier.) ~ Tissot.

Derivati: ven.merid. (vic.) **caim** agg. 'avaro, pignolo' Candiago.

Chian. (Sinalunga) **calioso** m. 'avaro' Cagliariitano.

2.f.γ. 'persona sgradevole'

Emil.occ. (moden.) **caija** f. 'uomo tenacissimo' (prima del 1739, Gherardi, Marri).

Triest. *gaia* f. 'mariuolo' (SalvioniREW,RDR 4), istr. (Pirano) *caia* 'pezzo di galera, uomo tristo' Rosamani, rovig. *kaéya* Ive 9, lad.ven. (zold.) *caia* 'attaccabrighe' Gamba-DeRocco, lad.ates. *kaia* 'furbo, scaltro, truffaldino' PallabazzerLingua.

Sintagmi: venez. *caia de le brigae* 'dicevasi anticamente per indicare il peggiore di una brigata' Boerio.

Triest. *che raza di calia* 'di donna vecchia e pretenziosa' Rosamani.

¹ Cfr. lat.mediev.venez. *cadiva stagni* 'calia di stagno' (1282, Sella).

² Cfr. friul. *caie* f. 'persona malaticcia' (PironaN; DESF).

³ "Dev'essere una varietà di forma intensiva di *accaliatu*".

⁴ Cfr. friul. *caie* f. 'spilorcio' (PironaN; DESF).

Derivati: fior. **caliata** f. ‘atto di persona dispreziata’ Volpi.

Loc.verb.: fior. *è stata una caliata* ‘è stato un atto da persona abietta’ Volpi.

Chian. (Sinalunga) **calioso** m. ‘persona noiosa, piena di fisime’ Cagliariitano.

2.g. ‘fenòmeno meteorologico’

It. **calia** f. ‘calma assoluta di mare per totale caduta di vento’ (dal 1994, Zing; ”raro” ib. 2003), carr. (Marina di Carrara) *kalía* (Luciani, ID 44).

Loc.verb.: carr. (Còdena) *fa ccalita* ‘abbonacciarsi del mare, dopo una forte mareggiata’ (Luciani, ID 44).

Il lat. CADĪVUS è attestato nei significati di ‘che cade’ e ‘epilèttico’. Il primo significato continua nel dalm. *kadija* ‘declivo graduale del fondo marino’ (Vinja, SRAZ 7)¹, nel pic.a. *caif* ‘(edificio) che cade in rovina’ (Tournai 1240, FEW 2,31a), vallone a. *chaiif* (sec. XIII, ib.) e nella forma it. (1.a.). Il secondo esiste nell’anglonorm. *kaif* ‘epilèttico’ (FEW 2,31a) e nell’it. (1.b.). Si distinguono inoltre le forme it. che esprimono ‘noia, fastidio’ (1.c.).

La macrostruttura fonetica separa ‘*cadiva*’ sotto 1. e ‘*caliva*’ sotto 2.². Il blocco 2. è sottodiviso con criteri semantici: ‘cosa piacevole’ (c.), ‘cosa da niente’ (d.), ‘quello che si stacca, si perde nella lavorazione di oggetti preziosi’ (e.), ‘persona malaticcia’ (f.α.), ‘avaro, spilorcio’ (f.γ.), ‘persona sgradevole’ (f.γ.), ‘fenòmeno meteorologico’ (g.).

REW 1452; DEI 680; VEI 200; DELI 187; Alessio s.v. *cadivus* e *calius*; Giacomelli-Nesi, ACStDiall 12,281; SalvioniREW, RDR 4.– Urso; Fanciullo³.

cadmēa ‘calamina, silcato di zinco’ → DI 1,311

¹ Cfr. il toponimo dauno-appenn. (fogg.) *Accadia*, attestato nel 1310 sotto la forma lat.mediev. *casalis Aquadie* (Alessio).

² Per il passaggio di *-d- > -l-* RohlfsGrammStor § 216 nota: ”si incontra più raramente, tuttavia lo si ha ad Ischia e Procida ... Anche in Corsica si ha qualche volta, sporadicamente, *l* invece di *d*.” Per le altre zone si può supporre l’influsso di CALĀRE.

³ Con osservazioni di Caratù, Cornagliotti, Fanciullo, Iliescu, Pfister e Tancke.

cādūceātor ‘araldo’

II.1. It.sett.a. **caduceatore** m. ‘araldo, ambasciatore di pace presso i Romani, così definito dal caduceo che recava in mano’ (1508, Caviceo-Vignali), fior.a. ~ (sec. XIV, LivioVolg, TLIO).

Latinismo tre- e cinquecentesco, cfr. fr. *caducéateur* (Huls 1596 – Lar 1867, FEW 2,32a).

DEI 659; FEW 2,32.– Pfister⁴.

cādūceus ‘verga dell’araldo’

II.1. Ver.a. *verga caducea* ‘verga alata con due serpenti attorcigliati che stanno per baciarsi, con cui Mercurio componeva le liti, assunto a simbolo di pace ed attributo dei messaggieri’ (seconda metà sec. XIV, GidinoSommampagna, TLIO), fior.a. ~ (ante 1334, Ottimo, B); nap.a. *caduceo* m. ‘id.’ (1369-73, Maramauro, Explnf, TLIO), it. ~ (dal 1518-25, Firenzuola, B; DottoriAsino-Daniele; DeMauro; Zing 2003), nap. *cadoceo* (1678, Perruccio, D’Ambra).

Nap. *caducèo* m. ‘(sign.sessuale) verga’ (ante 1632, BasilePetri).

Con *s-* rafforzativa: mil. **scaduscé** (*de cervellä*) ‘caduceo fatto di cervellato’ (ante 1699, Maggi-Isella).

Derivato: it. **caduceato** agg. ‘fornito di caduceo’ (Bergantini 1745 – Petr 1887; TB).

Latinismi tre- e cinquecenteschi, cfr. fr. *caducée* ‘bastone di Mercurio’ (dal sec. XVI, JLe Maire, FEW 2,32a).

DEI 659; DELIN 270; FEW 2,32a.– Pfister.

40

cādūcifer ‘che porta il caduceo’

II.1. Venez.a. **caducifero** agg. ‘(term.stor.) che porta il caduceo’ (1382, Nadal, Lippi, MemZolli 241), it. ~ ‘(dal 1826-27, DizStorMit, Tramater; “basso uso” DeMauro; “poet.” Zing 2003).

It. *caducifero* m. ‘soprannome dato a Mercurio’ (dal 1826-27, DizStorMit, Tramater; VLI 1986; DO 1990).

⁴ Con osservazione di Chauveau.

Latinismo tre- e ottocentesco, cfr. fr. *caducifère* (dal 1832, FEW 2,32a).

DEI 659; FEW 2,32a.— Pfister.

cadūcitas ‘epilessia’

II.1. It. **caducità** f. ‘condizione di ciò che è destinato a perire; labilità; fragilità; transitorietà’ (dal 1598, Florio; TB; B; LIZ; DeMauro; Zing 2003)¹.

It. *caducità* f. ‘decadenza di un atto o negozio giuridico per il sopravvenire di condizioni previste per legge’ (dal 1673, DeLuca, B; Crusca 1866; DeMauro; Zing 2003).

It. *caducità* f. ‘vecchiaia, senescenza’ (dal 1828, Omodei, Tramater; LIZ; DO 1990; TB; B)².

It. *caducità (delle olive)* f. ‘il cadere delle olive’ Petr 1887; *caducità* ‘malattia del riso per cui i semi cadono alla minima scossa’ Garollo 1913.

Lucch.-vers. (lucch.) **alucità** f. ‘caducità, invalidità di testamenti, legati ecc. per mancanza di qualche formalità necessaria’ (Brogi 1835, Nieri).

Latinismo cinquecentesco, cfr. *caducitas mentis* da Chirone 330, e cfr. fr. *caducité* (dal 1479, FEW 2,32).

DEI 659; FEW 2,32a.— Pfister.

cadūcus ‘che cade’

II.1. ‘che cade’

1.b. ‘vegetale’

It. **caduco** agg. ‘vegetale destinato a cadere (fiore, ghiande, bacche)’ (dal 1561, Citolini, TB; AgricolturaStefano; Nemnich 1,744; LIZ; DeMauro; Zing 2003).

Composti: it. **caducifoglio** agg. ‘detto di pianta o di formazione vegetale a foglie decidue’ (dal 1955, DizEnclt; DeMauro; Zing 2003).

It. *caducifoglia* f. ‘pianta che perde annualmente le foglie’ (dal 1955, DizEnclt; DeMauro 1999).

¹ Secondo Berganini la voce risulta attestata ante 1544 in Delminio e in Mascardi 1627.

² Secondo De Mauro questo significato oggi è obsoleto.

1.c. ‘parte animale che cade’

It. **caduco** ‘detto di organo animale destinato a essere sostituito (denti, corna)’ (dal 1828, Omodei, Tramater; TB; DeMauro; Zing 2003).

5 Sintagmi: it. *membrana caduca* f. ‘formazione membranosa, prodotta periodicamente dalla mucosa dell’utero’ (dal 1828, Omodei, Tramater; Zing 1994; DeMauro 1999).

It. *parti caduche* f.pl. ‘le interiora degli animali macellati’ (1952-53, Bacchelli, B).

Derivato: it. **caducicordati** m.pl. ‘classe di Tunicati che allo stato adulto mancano di coda e di corda dorsale’ (dal 1955, DizEnclt; DeMauro 1999).

1.d. ‘fenòmeni atmosfèrici’

It.a. (*raggi*) **caduci** agg.m.pl. ‘(raggi del sole) che calano, tramontano’ (prima del 1372, Boccaccio, TLIO); it. (*autunno*) *caduco* ‘che sta per finire’ (prima del 1909, Faldella, LIZ).

1.e. ‘configurazione del terreno’

Fior.a. (*acque mobili e*) **caduche** agg.f.pl. ‘che si muovono’ (ante 1334, Ottimo, TLIOMat), it.a. (*terreno fragile e*) *caduco* (1525, Equicola, LIZ); it. [*ire*] *caduchi (e mobili)* agg.m.pl. ‘vacillanti, che minacciano di crollare (parlando di monti)’ (ante 1566, Caro, B).

30 1.f. ‘riferito ad oggetti’

It. **caduco** (velo) agg. ‘che cade, scende in basso’ (ante 1744, Vico, LIZ), (*corone*) *caduche* agg.f.pl. (1903, D’Annunzio, B).

35 2. ‘débole, effimero’

2.a. ‘riferito a persone’

It.a. (*fiore, bene*) **caduco** agg. ‘fugace, passeggero (dell’aspetto di una persona)’ (1336ca., Boccaccio-Filocolo, LIZ – 1370ca., BoccaccioDecam, ib.; 1591-93, Tasso, ib.), *caduco (e fragil fiore che bellezza si chiama)* (ante 1537, Tebaldi, LIZ), *caduco fior* (1546-47, DiCostanzo, ib.).

It.a. *caduco (corpo)* agg. ‘fràgili (del corpo in fin di vita)’ (1351-55, BoccaccioTrattatello, TLIO-Mat – 1594, Tasso, LIZ), (*cuore*) ~ (1883, Oriani, LIZ), pad.a. (*terrena*) *caducha (parte)* (sec. XIV, DondiOrologio, TLIO),

It. (*io che son più*) *caduco (che una pesca)* agg. ‘decrepito; passeggero’ (ante 1535, Berni, LIZ), *caduco (giovine)* (1535ca., Caro, B), (*uom terreno e*) ~ (1623, Marino, ib.), (*uomo*) ~ (1872, Tommaseo, LIZ – 1930, Saba, B), (*creatura di carne*) *caduca* agg.f. (1898, D’Annunzio, B).

It.a. (*peccator*) *caduci* (*e frali*) agg.m.pl. 'deboli (di volontà)' (ante 1499, RimeViscontiCutolo), sen.a. *caduco* (*e fragile*) agg.m. (1427, SBern-Siena, LIZ).

Agg.sost.: it. *caduco* m. 'corpo caduco; persona decrepita' (ante 1707, FilicajaRime, TB; 1766ca., P. Verri, LIZ).

2.c. 'riferito ad animali'

It. (*vermicciuol*) **caduco** agg. 'piccolo, effimero' (ante 1828, Monti, B).

2.f. 'riferito ad oggetti'

It. (*manto*) **caduco** agg. 'cadente, decrepito' (ante 1556, DellaCasa, LIZ – 1625, Marino, ib.), ven. (*lettera*) *caduca* (*in carte*) agg.f. (1555, Rosetti-Brunello-FacchettiF 153).

It. *caduco* (*involuppo*) agg. 'effimero' (1822, Pindemonte, LIZ).

2.g. 'parlando di astratti'

It.a. (*li retaggi, legati e*) **caduci** agg.m.pl. '(di un'eredità) che è devoluta a persone non designate nel testamento' (1304-07, DanteConvivio, TLIO), venez.a. (*lo residuo di tuti altri mie beni*) *caduco* agg.m. (1365, CedolaCiara, ib.).

It.a. (*canti da mia memoria labili e*) *caduci* 'che sono presto dimenticati' (1321, Dante, EncDant).

It. (*quello che è*) *caduco* agg.m. 'fugace, passeggero, labile' (dal 1336ca., BoccaccioFilocolo, TLIO; B; MalatestaMalatestiTrolli; RimeViscontiCutolo; GiustiSabbatucci 571; TB; Crusca 1866; DeMauro; "lett." Zing 2003), gen.a. (*de questa vita*) *caducha* agg.f. (seconda metà sec. XIV, Proselve, AGI 8,83), ven.a. *chaduca* (*e temporale vita*) (Chioggia 1387, MariogolaSCroceLevi 5)¹, ver.a. (*vita fragile e*) *caduca* (dopo il 1369, NicScacchi, TLIO), tosc.a. (*fortuna/anima*) *caduca* (1313ca., Arrighetto, TLIOMat; 1325, FioritaArmanninoRif, ib.), fior.a. *caduca* (*la cosa, felicitade, vita*) (ante 1334, Ottimo, ib. – 1370ca., ToriniHijmans, ib.), pis.a. (*breve vita e*) ~ (ante 1342, Cavalca, ib.), sen.a. (*misera e*) *caduca* (*vita*) (1367–77, SCaterinaSienaEpistDupré, ib.), (*cosa morta e*) *caduca* ib., camp.a. (*cose mundane ... so*) *caduce* (prima metà sec. XIV, Detto, ib.), nap.a. (*riamme/mundo*) *caduco* agg.m. (prima metà sec. XIV, LibroTrojaVolg, ib.; 1485, FrDelTuppoDeFrede 231), (*cosse mundane labille e*) *caduche* (1369-73, Maramauro, TLIOMat), co-
50 sent.a. (*mundo*) *caduco* (1478, CanzoniMosino,

ScrittiRohlf), sic.a. (*cosi vani et*) *caduchi* agg.f. pl. (1380ca., LibruVitiiVirtutiBruni), (*cosi transitorii, terreni e*) *caducchi* (sec. XV, RegoleBranciforti), (*vita mutabili et*) *caduca* agg.f. (sec. XV, LibruTransitoVitaDiGirolamo), *caduca* (*vita*) (prima del 1493, EpistulaStheronimuSalmeri), it.sett. occ. *caduco* agg.m. Vopisco 1564, march.sett. (pesar.) *caduc* Pizzagalli.

It. *caduco* agg. '(ling.) detto di un suono soggetto a indebolimento e a caduta' (dal 1970, Zing; ib. 2003).

Loc.verb.: fior.a. (*trova[rsi]*) *caluchi* 'essere decaduti (parlando dei beni del mondo)' (1306, GiordPisaDelcorno).

Agg.sost.: it. *caduco* m. 'di un organismo politico che perderà il potere' ("scherz." 1957, Gadda, B).

It. *caducamente* avv. 'in modo caduco, transitorio; labilmente (raro)' TB 1865.

20 Elativo: it. (*felicità*) *caducissima* 'molto transitoria' (ante 1698, Redi, TB)².

Derivati: it. **incaduca** (*grandezza*) 'imperitura' (ante 1905, Camerana, B).

March.sett. (metaur.) **scalucch** agg. 'scadente (di negozio)' Conti.

3. 'epilessia'

3.a. 'riferito a persone'

Sintagmi: it.a. **gota caduca** f. 'epilessia' (sec. XIV, VitaSFrancesco, TB)³.

Mant.a. **infirmità caduca** f. 'morbo caduco, epilessia' (1300ca., Belcalzer, Ghinassi, SFI 23,34).

Berg.a. **morb ... caduch** m. 'epilessia' (1429, GlossLorck, GAVI), pad.a. *morbo caduco* (1452, SavonarolaMNystedt-2)⁴, tosc.a. *morbo caduco* (ante 1327, CeccoAscoli, TLIO), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.), sen.a. ~ (1355, RicettarioSen, ib.), tod. a. ~ (fine sec. XIII, JacTodi, B s.v. *caduco*), nap.a. *morbi caduchi* pl. (1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato), it. *morbo caduco* (1475, ManerbiLeggendaAurea, LIZ; 1550, CommMoscovia, RamusioSkelton-Parks 1). Venez.a. **mal caduco** m. 'epilessia' (1328, JacLana, TLIO), pad.a. *male caduco* (prima del 1460ca., SavonarolaM, Gualdo 104), fior.a. *male caduco* (ante 1334, Ottimo, TLIO), nap.a. *mal caduco* (1369–73, Maramauro, TLIO), *male caduco*

² L'attestazione di GiordPisa costituisce un falso rediano entrato nella Crusca 1729.

³ Cfr. lat.mediev. *gutta caduca* (prima del 1307, LorenzoRusio, TrolliTrattatiVeter 76).

⁴ Cfr. lat.mediev.lig. *morbo caduco* (1360, Aprosio) e neo greco *μωρκάτων* 'epilessia' (Meyer, SbAWien 132.6).

¹ Cfr. fr.-it.occit. *tut est transitorium et caducum* (1200ca., SermSubalp, TLIOMat).

(1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato)¹, tarant.a. *mal caduco* (inizio sec. XVI, TrattatoIgieneGentileS, Heib), cal.a. *malo caduco* (1512, SFrPaola-Pinzuti 74), it. *mal caduco* (dal terzo quarto sec. XV, TranchadiniPelle; TrattatistiPozzi 1124; Agri- 5 colturaStefano; LibriRinaldiFehringer; TB; LIZ; “pop.” Zing 2003)², *malcaduco* (dal 1551, B. Segni, B; “pop.” DO 1990; “pop.” Zing 1998)³, it.sett.occ. *mal caduco* Vopisco 1564, lig.occ. (Mònaco) *má kadúku* Frolla, b.piem. (ver- 10 cell.) *mal cadü* Caligaris, Selveglio *mál ka- dük* (p.124), gattinar. *mal cadü* Gibellino, tic.alp.cent. (Sant'Antonio) *ma(l) kadük* (VSI 3,113), tic.prealp. (Vira-Mezzovico) ~ ib., tic.merid. (Stabio) ~ ib., moes. ~ ib., breg. ~ ib., 15 breg.Sottoporta (Soglio) *mél kędük* (p.45), lomb.alp.or. (valtell.) *mal cadüch* Valsecchi, Ca- taeggio *mè cadüch* ib., Arigna *mal cadüt* ib., borm. *mal caduch* (1551, BracchiClavenna 21), lomb.or. *mal kadék*, *mal kadük*, 20 berg. *mal cadóc* Tiraboschi, bresc. *mal caduch* Melchiori, emil.occ. (Prignano sulla Secchia) *mél kadük* (p.454), Nonàntola *mél kadük* (p.436), emil. or. (ferr.) *mal cadüc* (Nannini, JudMat), trent.or. (rover.) *malcaduco* Azzolini, 25 fior. *male caduco* (ante 1602, DeRicciSapori), garf.-apuano (Gorfigliano) *malkadúko* Bonin, salent.cent. (Nardò) *male caduco* (1565, CapitoloAcquaGabrieli, StLSalent 2,12), sic. *malicatubbu* (Biundi; Traina; VS), *malicaducu* 30 (Traina; VS); AIS 678; ALEIC 1848. Salent. *marcatücu* m. ‘folletto notturno’ VDS. Sic.gerg. *marfirutu* m. ‘mal caduco’ VS⁴. Agg.sost.: tosc.a. *caduco* m. ‘epilessia’ (1399, GradenicoEvangellii, TLIOMat), it. ~ (1527ca., 35 LeoneAfricano, Ramusio, LIZ). Sen.a. *caduci* m.pl. ‘chi è colpito da epilessia’ (1355, RicettarioSen, TLIO), sic.a. *caduchi* (sec. XIV, ThesaurusPauperum, ib.).

con sostituzione di *caduto*⁷:

It.pop. **mal caduto** m. ‘mal caduco, epilessia’ (Cortelazzo,FestsPfister 70), lig.occ. (Airole) *má kaütü* (p.190), lig.cent. (Borgomaro) *má ka- 45 dütü* (p.193), Noli *má kadüü* (p.185), lig. gen. (gen.) *má kadütü* VPL, bonif. *maka- dütü* (ALEIC p.49), Zoagli *má kadütü*

(p.187), lig.or. (Borghetto di Vara) *má kadütü* (p.189), lig.Oltregiogo occ. (Calizzano) *má ka- dütü* (p.184), lig.Oltregiogo centr. (Gavi Ligure) *má kadütü* (p.169), lig.Oltregiogo or. (Rove- gno) *má kadütü* (p.179), Bardi *má kadüt* (p.432), APiem. *mál kadüt*, Corneliano d'Alba *má kadü* (p.165), b.piem. *mál kadü*, *mál kadüt*⁷, monf. *ma-cadi* Ferraro, ossol.alp. (Tra- squera) *mál kadü* (p.107), Premia *mál ča- dü* (p.109), lomb.alp.or. *má kadüt*, *mál kadüt*, Arigna *mal cadüt* Valsecchi, lomb.occ. (Cozzo) *mál kadü* (p.270), lomb.or. (Introbio) *mál kadüt* (p.234), Limone sul Garda *mál kadü* (p.248), trent.occ. *mál kadüt*, Ron- cone *mál kadü* (p.340), Mortaso *mál kadü* (p.330), trent. (Sténico) *mál kadüt* (p.331), lad.anaun. (Piazzola) *mál xyadü* (p.310), Ca- stelfondo *mál kadüt* (p.311), Tuenno *mál kadüt* (p.322), mant. (Bagnolo San Vito) *mál kadü* (p.289), Sèrmide *mál kadü* (p.299), Bòzzolo *máy kadü* pl. (p.286), emil.occ. *mál kadü* m., Carpaneto Piac. *mél kadüt* (p. 412), Concordia sulla Secchia *mál kadüt* (p. 415), emil.or. *mél kadó*, Bàura *mál kadüt* (p.427), Minérbio *mél kadú* (p.446), romagn. *mél kadü*, Saludecio *mél kadúd* (p.499), march.sett. (Sant'Àgata di Féltria) *mél kadüt* (p.528), pesar. *mèl cadud* Pizzagalli, Mercatello sul Metauro *mál kadüt* (p.536), Frontone *mát kadütü* (p.547), ven.merid. *mál ka- dütü*, vic. *malcaduto* Pajello, Cerea *mát ka- dütü* (p.381), poles. *malcaduto* Mazzucchi, ver. ~ Rigobello, Raldòn *mát kadütü* (p.372), Al- bisano *mál kadütü* (p.360), fior. (Barberino di Mugello) *már kadütha* (p.515), Monte- spèrtoli *má kkadütü* (p.532), Incisa *már kadüthü* (p.534), Vinci *már khadütü* (p. 522), tosc.cent. (Radda in Chianti) *máy ka- düthü* (p.543), pist. *malcaduto* (“pop.” Gori-Lu- carelli), Prunetta *mál kadütü* (p.513), volt. (Montecatini Val di Cècina) *már kadütü* (p. 542), elb. (Marciana) *mal kadúto* (ALEIC p. 52), corso *malkadúdu*⁷, cismont.or. *mar- kadúdu*, bast. *merkadúdu* (ib. p.5), Omessa *maldáwdu* (ib. p.16), Corti *makkáwdu* (ib. p.21), Vènaco *malakadúdu* (ib. p.24), Pietra- serena *malakkarúdu* (ib. p.25), cismont. nord-occ. *maldadúdu*⁷, *malakkadütü*, cismont.occ. ~ , Piana *malkarúdu* (ib. p.23), corso centr. (Ajàccio) *markarútu* (ib. p.36), L'Isolaccio *malakkadütü* (ib. p.35), oltra- mont.sett. (Zicavo) *malkadütü* (ib. p.38), gallur. (Tempio Pausania) *máli kadütü* (p. 916), sass. *mári kaddúddu* (p.922), Marem-

¹ Cfr. nuor. *màle kraduku* (Atzori, SMLV 26,67).

² Secondo De Mauro voce obsoleta.

³ “La citazione dei vocabolari dal *Libro delle segrete cose delle donne* - come quella dal *Libro della cura delle malattie* - è di provenienza rediana” Poggi 150.

⁴ Con influsso di *ferire*.

ma Massetana (Gavorrano) *mál kadúto* (p. 571), grosset. «*már kadúto*», tosco-laz. (pitigl.) *maykkadútu* (Longo, ID 12), ALaz. sett. (Montefiascone) *máy kadúto* (p.612), Acquapendente *mál kadúto* (p.603), perug. *mèl caduto* (sec. XVII, Ugolini, ContrDialUmbra I.4), casent. (Caprese Michelangelo) *mát kadúto* (p.535), Stia *már kadúto* (p.526), cort. (Val di Pierle) *melkadúto* Silvestrini, ancon. (Arcevia) *malcaduto* (Crocioni 86, JudMat), Montecarotto *mát kadúdo* (p.548), macer. (Esanatoglia) *már kadútu* (p.557), Treia *már kadúto* (p.558), Sant'Elpidio al Mare *már kadúto* (p.559), umbro merid.-or. (Torgiano) *malcaduto* Falcinelli, Trevi *mál gadúdo* (p.575), nurs. *már kadúdo* (p.576), orv. *már kadúto* (p.583), ALaz. merid. (Tarquinia) *már kadúto* (p.630), Ronciglione *már kadúto* (p.632), Amelia *mákkadúdu* (p.584), laz. centro-sett. «*már kadúto*», roman. *már kadúto* (p.652), cicolano (Ascrea) *markadútu* (Fanti, ID 16), reat. *már kaúdo* (p.624), Leonessa *már kadúdu* (p.615); AIS 678; ALEIC 1648.

3.c. 'riferito ad animali'

It. centr. a. **gueta caduca** f. 'malattia dei cavalli' (fine sec. XIV, Mascalcia Rusio Volg Aurigemma).

It. **mal caduco** m. 'malattia (degli uccelli)' (1607, Manzini, Innamorati Caccia I.2, 260).

It. *male caduco* m. 'spasmo non continuato di tutto il corpo per il quale il cavallo cade subitamente a terra' (1692, M. Garzoni, TB).

4. 'annullato; gravato'

It. a. (*bene*) **caduco** agg. '(bene) che perde valore (anche fig.)' (1341-42, Boccaccio Ameto, TLIO-Mat - 1623, Marino, LIZ; B), *caduco* (*e vano*) (ante 1449, Giusto Conti, LIZ), (*ricchezza*) *caduca* (1640, Fontanella, B), pis. a. (*beni*) *caduchi* (ante 1342, Cavalca, ib.), sen. a. (*ricchezze*) *caduche* (1367, Colombini, ib.).

It. (*Alfonso*) *caduco* agg. 'che non lascia eredi' (1897, Carducci, B).

Venez. a. *caduco* m. 'bene gravato, ipotecato' (sec. XV, Sattin, ID 49).

Derivati: it. **caducarsi** v. rifl. 'venire in caducità (forense)' (D'AlbVill 1797; DeMauro 1999).

It. *caducare* v. tr. 'annullare un atto giuridico' (dal 1826, Costa-Cardinali; "non com." DeMauro; Zing 2003).

It. *caducare* v. assol. 'venire in caducità' Tramater 1830.

Agg. verb.: it. *caducato* agg. 'venuto in caducità' (D'AlbVill 1797 - DeStefano 1863).

It. **caducazione** f. 'perdita di efficacia di atti giuridici per scadenza dei termini fissati dalla legge' (dal 1744, Vico, B; "non com." DeMauro; Zing 2003).

Il lat. CADŪCUS 'che cade' non continua nelle lingue romanze in forma di evoluzione fonetica popolare. Anche Meyer-Lübke (REW 1454) interpreta «*caduco*» come forma dotta. Si distinguono i sign. già latini: 'che cade' (1.), 'debole, effimero' (2.), *morbus cadūcus* 'epilessia' da Apuleio (3.), e 'annullato; gravato (giurid.)' (4.). Tutti questi sign. sono attestati anche nel fr.: *caduc* 'che cade' (dalla metà sec. XIV, FEW 2,32a), cat. a. ~ (sec. XV, VenyMat), fr. medio (*biens*) *caducquez* (sec. XV, TL 2,8,32), fr. *mal caducque* (1520, Michel de Tours, TLF 4,1148), occit. a. *mal caduc* (sec. XIV, Elucidari, Rn 2,286b) e fr. *caduc* 'annullato, non valevole' (dal 1836, Mon, FEW 2,32a), spagn. e port. *caduco*. La sottostruttura semantica distingue tra 'riferito a persona' (a.), 'vegetale' (b.), 'riferito ad animali' (c.), 'fenomeni atmosferici' (d.), 'configurazione del terreno' (e.), 'riferito ad oggetti' (f.) e 'astratto' (g.).

REW 1454, Faré; DEI 659; DELIN 270; Alessio; FEW 2,32.- Pfister¹.

→ **caducitas**

cadus 'boccale, brocca'

I.1. 'recipiente'

Tosc. a. **cato** m. 'òrcio, antica unità di misura' (prima metà sec. XIV, Palladio Volg, B), fior. a. ~ (1310ca., Bencivenni, B), it. *cado* (ante 1580, Fabrini, Bergantini)².

It. a. *cadi* (*dal vino*) m. pl. 'recipienti per il vino' (1521, Cartago St Vitale 305), fior. a. *cado* (*di musto bianco*) m. (sec. XIV, Mesue Volg, TLIO).

Laz. a. *cato* (*vecchio*) m. 'secchio di legno o metallo specie per attingere dal pozzo o trasportare acqua; bigoncio' (1491, Inventario Gaytani, LN 32,4), abr. or. adriat. (gess.) *kátə* DAM, molis. ~

¹ Con osservazioni di Bork, Chauveau, Cornagliotti, Hohnerlein, Toso, Veny e Zamboni.

² Cfr. lat. mediev. dalm. *cadus* m. 'misura per vino' (Zagabria 1334-54, Kostrenčić).

ib., Cerro al Volturmo *k w ó t ə* ib.¹, Roccamandolfi *k w á t ə* ib., laz.merid. (Sora) *k á t ə* (Merlo, AUTosc 38,140), camp.sett. (Formicola) *k á t o* (p.713), Gallo *k w á t ə* (p.712), Colle Sannita *k á t ə* (p.714), nap. *cato* (1627ca., CorteseMalato – D'AscoliVoc; BasilePetrini), *k á t ə* (p.721), Monte di Pròcida *k é t ə* (p.720), Ottaviano *k á t o* (p.722), irp. *k á t u*, Montella *k á t o* (Marano, ID 5,112), Montefusco *k á t o* (p.723), Avellino *cato* DeMaria, cilent. (Omignano) *k á t u* (p.740), dauno-appenn. (fogg.) *cato* Villani, *cate* (BucciA, VecchiaFoggia 4), àpulo-bar. (Canosa) *k é t ə* (p.717), tarant. *k é t ə* VDS, *k á t ə* Gigante, luc.-cal. *catu* NDC, cal.sett. (Saracena) *k á t u* (p.752), Acquaformosa *k á t i* (p.751), Fagnano Castello *catu* NDC, salent. ~ (ParlangèliVDS, RIL 92), salent.merid. (Gallipoli) ~ VDS, cal.cent. *k á t u*, *catu* NDC, Guardia Piem. *k á t u* (p.760), Acri *k w á t u* (p.762), Mangone *k á t u* (p.761), Mèlissa *k é t u* NDC, cal.merid. *k á t u*, Cittanova *k á t u* (Longo, ID 13), sic. *catu* VS, it.reg.sic. *cati* pl. (1987, Cònsolo, DEDI), messin.or. (Gualtieri Sicaminò) *cadu* m. VS, catan.-sirac. (Mascalucia) *k w á t u* (p.859), Caltagirone *quatu* Rohlf'sSuppl, sirac. *catu* (Macaluso, HubschmidMat), niss.-enn. *k w á t u*, agrig.occ. (Casteltèrmini) *quatu* Rohlf'sSuppl, San Biagio Plàtani *k á t u* (p.851), palerm. centr. (Baucina) ~ (p.824); AIS 965, 966. Camp.sett. (Formicola) *k á t ə* m. 'bigònciolo, secchio per mungere' (p.713), cal.cent. (Mangone) *k á t u* (p.761), Mèlissa *k á t u* (p.765), messin.or. (Tortorici) *k á t u* (CorsiniREW, BCSic 16), catan.-sirac. (Mascalucia) *k w á t u* (p.859), Aci Trezza *k w á t u* (CorsiniREW, BCSic 16), sic.sud-or. (Vittoria) *k á t u* ib., palerm.cent. (Corleone) *catu* VS, palerm. *k á t u* (p.803), pant. *k á t u* VS, Lampedusa ~ ib.; AIS 1197. ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *k á t o* m. 'recipiente in generale, in particolare secchio per le immondizie' (Fanciulli, ID 44). Dauno-appenn. (fogg.) *cate* m. 'recipiente usato dai muratori per il trasporto della calce' (BucciA, VecchiaFoggia 4). Àpulo-bar. (tarant.) *k á t ə* m. 'piccolo tino' VDS. Sic. *catu* m. 'catino dell'arrotino' VS.

¹ "kwa- < ka- si spiega per fonetica sintattica come propagginazione d'una *u* precedente, che, nel caso specifico, sarà quella dell'articolo m.sing. *lu* (o succedanei). In certi dialetti, tuttavia, la propagginazione, che è normalmente un processo ancora produttivo, si è sclorizzata, lessicalizzandosi e comparando anche in assenza del contesto che all'origine la produceva" (Fanciullo).

Sign.fig.: nap. *cato* m. 'grande quantità di qc.' Andreoli.

Sic. *catu* m. 'quantità d'acqua contenuta in un secchio' VS.

Sintagmi: nap. *no cato d'acqua* m. 'una secchiata d'acqua' D'Ambra.

Cal.sett. (Morano Càlabro) *k á t ə e lí ñ ə* m. 'bigoncia di legno' NDC, cal.cent. (rossan.) ~ ib.

Sic. *testa di (ri) catu* f. 'testone, zuccone' VS.

Sintagmi prep.: nap. *a cate* 'detto di chi beve smodatamente, come a secchiate; detto quando piove molto, a catinelle' Andreoli.

Sic. *ccu li cati* 'in abbondanza' VS.

Loc.verb.: nap. *pescare u cato* m. 'ripescare il secchio nel pozzo' Andreoli.

Loc.prov.: nap. *potè vevere a lo cato* 'non avere le corna' ('*poter bere nel secchio infilandoci la testa*', 1772, Cerlone, Rocco).

Nap. *tante vote va u catu in'u pozzo anfi che nce resta* 'detto di chi rischia tanto per raggiungere uno scopo che alla fine perde sia il guadagno che quello che aveva' Andreoli.

Sic. *èssiri lu catu e la sènia* 'stare sempre insieme' ('*essere il secchio e la noria*', VS).

Sic. *fari comu lu catu* 'entrare baldanzoso ed uscire umiliato' VS².

Derivati: trapan. ' **k á d d u** ' m. 'secchio di legno o metallo specie per attingere dal pozzo o trasportare acqua; bigoncio; bigònciolo' (< *cadulus*, VS), marsal. *k á d d r u* ib., pant. ~ ib.; AIS 965, 966, 1197.

Trapan. *k á d d u* m. 'paiolo per polenta' VS, marsal. *k á d d r u* ib.

Sintagma: trapan. (Vita) *k á d d u di lí ñ u* 'bigoncia di legno' (AIS 966, p.821).

Molis. (Ripalimosani) **k é t í l l ə** m. 'piccolo secchio' DAM, nap. *catillo* Andreoli, irp. *ka t í l l ə* (Melillo, ID 3,167), Lacedonia *ka t í d d ə* ib., Luogosano *ka t y é d d ə* ib.

Loc.verb.: sic. *teniri una persuna a cateddu* 'tenere q. imbrigliato' Traina.

Irp. **ka t é l l ə** f. e m. 'piccolo secchio' (Melillo, ID 3,167).

Sic. **caticeddu** m. 'piccolo secchio' Traina.

Lig.occ. (sanrem.) **ka t ú ć u** m. 'vaso da notte, orinale' Carli, lig.cent. *ka ć ú ć u* VPL, Finale Ligure ~ AlonzoDiz, lig.gen. *ka t ú ć u* VPL, Arenzano *ka t r ú ć u* ib., Calasetta *ka ć ú ć u* ib., gen.

² Il Traina presenta il significato di 'affaticarsi continuamente e spesso invano'.

katúću (Paganini 118; Casaccia; Frisoni), Val Graveglia *katúćí* pl. Plomteux¹, lig.or. (spezz.) *katúćo* m. Lena, Lèrici ~ Brondi, Tellaro *katúćo* Callegari-Varese, Castelnuovo di Magra *katúko* Masetti², lig.Oltregiogo occ. (sassell.) *katúću* VPL, lunig. (Bolano) *catúciu* (Rohlf, SLeI 1), Nicola *katúko* (Bottiglioni,RDR 3), carr. *katúkə* (Luciani,ID 46), Avenza *katúko* (Bottiglioni,RDR 3), corso *catucciu* Falcucci³, ci-smont.or. ~ HubschmidMat, *caducciu* ib., ci-smont.nord-occ. (balan.) *catucciu* Alfonsi.

Gen. *katúću* m. 'persona abbieta' ("pop." Frisoni).

Lig.or. (Castelnuovo di Magra) *katúko* m. 'barattolo di latta vuoto' Masetti, lunig. (Fosdinovo) ~ ib., sarz. *katúćo* ib., carr. *katúkə* (Luciani,ID 46).

Molis. (Cerro al Volturno) *katúćéə* m. 'piccolo secchio' DAM.

Gen. *katúćétu* m. 'canterello' (Casaccia; Frisoni); ~ 'moccione, stronzo (si dice a bimbo presuntuoso)' Frisoni.

Molis. (Cerro al Volturno) *katúćéəra* pl. (*katúćéə + ora*) n.pl. 'secchie' DAM.

Lunig. (Fosdinovo) *katúkəna* f. 'donna sandata' Masetti, sarz. *katúćəna* ib.

Gen. *katúćé* f. 'contenuto di un vaso da notte' (Casaccia; Frisoni), corso *cadiciada* Falcucci 407.

Lunig. *katúćá* f. 'colpo dato con un barattolo vuoto' Masetti; *avérgənaəna* ~ 'sentirsi la testa pesante per un forte raffreddore' ib.

Nap. *catàro* m. 'chi fabbrica barili' (D'Ambra; Andreoli), sic. *cataru* VS.

Camp.sett. (Formicola) *katuláro* m. 'bottaro' (AIS 201, p.713).

Sic. *catata* f. 'quanto contiene una secchia' Traina.

Sic. *catiata* f. 'l'attingere acqua a poco a poco' Traina.

Sic. *catiari* v.tr. 'attingere acqua con il secchio' (Biundi; Traina).

Composto: sic.sud-or. (Vittoria) *katábúmmu* m. 'vaso con cui si attingeva olio dai coppi' ("antiq." Consolino).

¹ La voce sembrerebbe collegarsi semanticamente al tipo *catoio* 'latrina' citato dal Plomteux stesso; storicamente si attesta un lat.mediev. *catogium* in un processo verbale bizantino sui privilegi dei genovesi a Costantinopoli (cfr. Plomteux).

² A Castelnuovo è 'orinale di terracotta con coperchio di legno' non più usato.

³ Nel corso il termine costituisce prestito dal genovese, cfr. RohlfCorsica 31.

Il lat. CADUS 'secchio, orcio' è un prestito dal greco *kádoç* che a sua volta deriva da una voce semitica⁴. È voce di diffusione limitata e continua il significato principale di 'secchio' soprattutto nei dialetti italiani centro-meridionali, con alcune rare attestazioni nell'italiano fino al sec. XVI (I.1.). Il termine 'catuccio' 'vaso da notte' sembra limitato all'area ligure con forte irradiazione verso la Lunigiana e la Còrsica. In area romanza sembra essere attestato solo nel rum. *cadă* (Tiktin-Miron 1,413a, forse per diretta derivazione dal greco tramite i commerci marittimi nel mar Nero, Treiner, ZrP 38,388) e nel port. *cado* (sec. XIX, DELP 1,449). In area galloromanza esistono: fr.medio *cade* 'vaso per conservare il vino' (sec. XVI, FEW 2, 32b) e in forma dotta fr. ~ 'misura di capacità di 1000 litri' (dal 1832, ib.). Per quanto riguarda l'aragonese *cado* 'tana di conigli' (riportato nel REW) Corominas esprime dubbi sulla sua derivazione dal lat. CADUS e preferisce CAVUS (DCECH 1,734a), mentre Menéndez-Pidal pensa ad un'interferenza tra le due forme (cfr. Menéndez-Pidal,RFE 7,24). La parola è entrata nelle lingue romanze una seconda volta sotto la forma araba *qādūs*.

REW 1456; FEW 2,32b; DELCat 2,390; DCECH 1,734; DELP 1,449; Alessio,AFLBari 1,21; Battisti,SSCISAM 8,659; Menéndez-Pidal, RFE 7,24seg.; Miklosich,DsWien 20, num. 94.– Marrapodi⁵.

→ ar. *qādūs*

caecāre 'accecare'

I.1. agente: persone

I.a. paziente: persona (che viene privata della vista)

Venez.a. *ceca[re]* v.tr. 'accecare, togliere la vista abbagliando o cavando gli occhi a una persona' (1301, CronacalmpertoriCeruti,AGI 3,215,43b)⁶,

⁴ Cfr. ebraico *kad* 'secchio' (Battisti,SSCISAM 8, 659seg.).

⁵ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Fanciullo, Iliescu, Pfister, Tancke, Toso e Zamboni.

⁶ Inteso come (auto-)mutilazione nelle antiche tragedie classiche oppure come pratica del sistema giuridico dell'Antichità e del Medioevo. Per quanto riguarda l'accecamiento come pena, esso rimonta alla tradizione dell'esarcato in Italia e nei territori della Sclavonia. Silvestro III accecò, dopo la battaglia vinta contro gli Schiavoni di Dalmazia, 10000 avversari che rimandò

pad.a. ~ (1452, SavonarolaMNystedt-2), *cechar[e]* ib., perug.a. *cecare* (prima del 1320, Livero-AbbechoBocchi), roman.a. *ceca[re]* (1358ca., BartIacovoValmontonePorta), aquil.a. ~ (1362ca., BuccioRanalloDeBartolomaeis), sic.a. *chiecar[i]* 5 (secc. XIV-XV, PoesieCusimano 1,56,236), messin.a. *ceca[ri]* (1337ca., ValMaximuVolg, TLIOMat), it. *cecare* (1517, Corsali, ScopritoriCaraci-Pozzi 1,501).

Roman.a. *ceca[re]* *l'uocchio a q.* v.tr. 'privare di un occhio, della vista' (1358ca., BartIacovo-ValmontoneFrugoni 65), nap.a. *cica[re]* *l'uno de li occhy soy* (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg, TLIO), messin.a. *ceca[ri]* *l'ochi* (1337ca., ValMaximuVolg, ib.), sirac.a. ~ (1358, SimLen- 15 tini, ib.).

Corso cismont.or. (Ghisoni) *ćiká* v.tr. 'cavare gli occhi' (p.30), corso centr. (L'Isolaccio) *ćigá* (p. 35), oltramont.sett. ~ , Zicavo *ćigá* (p.38), oltramont.merid. *ćigá*, *ćiká*, *ććiká*; ALEIC 20 81.

Derivati: it. **accecare** *q.* v.tr. 'rendere cieco, privare della vista (per alterazione permanente dell'organo visivo)' (dal 1479ca., Poliziano, LIZ; B; 25 Zing 2003), *acecare* (terzo quarto sec. XIV, TranchadiniPelle), lig.a. *acegar* (sec. XIV, LibroMiseriaHumCond, Manucci,GSL Lig 7), venez.a. *acecha[r]* (1301, CronacaImperatori, TLIOMat), tosc.a. *accecare* (*Sansone*) (dopo il 1345, NicPog- 30 gibonsi, ib.), fior.a. *accecare* (1306, GiordPisa, ib.; prima metà sec. XIV, GiovVillani, TB), prat.a. *accecare* (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), pis.a. ~ (prima metà sec. XIV, OvidioVolgBigazzi ms. A, ib.), sen.a. ~ (1309-10, CostitutoLisini, ib.), aret. 35 a. *aceca[re]* (1282, RestArezzoMorino 162,10), It.a. *aceca[re]* *q. dun occhio* v.tr. 'far perdere un occhio, rendere cieco q.' (1414ca., Maconi, TB), ven.a. *acegare de un occhio* (sec. XIV, Heiligen-legendenFriedmann), fior.a. *accecare degli occhi* 40 (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIOMat).

Tosc.a. *accecarsi* v.rifl. 'privarsi della vista, abbagliarsi' (prima metà sec. XIV, JacCessoleVolg, B). Inf.sost.: it. *accecare* (*il Ciclope*) m. 'atto dell'accecare, del togliere la vista' (1728, Salvini, TB). 45

Pis.a. *accecamiento* (*del re Edipo*) m. 'l'accecarsi a proprie mani' (1395ca., Buti, B).

Venez.a. *azegaxon* (*del pare*) f. 'accecamiento' (1301, CronicaImperadori, TLIOMat), it. *acceca-* 50

zione (ante 1580, V. Borghini, B – 1627, DonnoRizzo; TB).

Prat.a. *accecatore* m. 'che porta privazione, che toglie o sottrae (uccidendo)' (ante 1333, Simintendi, B).

It. *accechevole* agg. 'acceccante' (ante 1627, DonnoRizzo).

Sign.fig.: agente: astratto (ingegno, affetto, passione); paziente: persona

It.a. (*bello decoramento da*) **cecare** v.tr. 'privare dell'uso della ragione, della capacità di discernimento' (1499, Colonna, LIZ), it. (*lasciar*) *ciecare* (*dal lascivo amore*) (1550-53, Straparola, B), it. sett.a. (*da maligna ambizione*) *ceca[re]* (ante 1508, CalmetaGrayson), lomb.a. *cegha[re]* (sec. XIV, ParafraisiGrisostomoFoerster,AGI 7,81,34), mil.a. *cecare* (prima del 1450, SachellaPolezzo), trevig.a. *ciegare* (1335ca., NicRossiBrugnolo), tosc.a. (*cupidigia l'à vie più*) *ceca[re]* (1314, FrBarberino, TLIO), tod.a. (*esto monno l'ha*) *ceca[to]* (fine sec. XIII, JacTodi, ib.), nap.a. ~ (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg, ib.), sic.a. (*quistu peccatu/negligentia*) *ceca[ri]* (*lu omu/lu peccaturi*) (1380ca., LibruVitiVirtutiBruni), (*la luxuria*) *checa[ri]* (*l'anima*) (ante 1473, Libru-TransituVitaDiGirolamo), (*lu amuri*) *chica[ri]* (*unu nobili et ricchu homu cavaleri*) ib., (*chi la fortuna li*) *checa[ri]* (sec. XV, PoesieCusimano 1, 104), nap. *ceca[re]* (dal 1627ca., CorteseMalato – Andreoli; BasilePetrini).

It.centro-merid. *cecare* *q.* v.tr. 'accecare, nell'imprecazione che serve a dare forza al discorso' (dal 1930, Silone, B; "region." DeMauro; "centr., merid." Zing 2003)¹, *ciecare* ("centr., merid." Zing 2003).

Escl.: umbro merid.-or. *ćėkete* 'imprecazione che serve a dare forza al discorso' Bruschi, *ćėkėlu* ib., assis. *me pössino ćekámme* (Santucci, ID 48), Montegabbione *ćechime si nn' adè vvero* Mattesini-Ugoccioni; Foligno *fatte cecà* 'id.' ib.; pis. *Cristo m'accei* (1871, Fucini, ZamboniMat); abr.or.adriat. (Fara San Martino) *sánda lućęyā tā pōttśā ćāká* 'id.' (AIS 459cp., p.648), roman. *te possi cecà 'n occhio* ChiappiniRolandiAgg, nap. *mo le ceco n'uocchio* (1772, Cerlone, Rocco), *pozza cecàsi* 'id.' Andreoli.

quindi a casa a gruppi di cento guidati ciascun gruppo da un altro milite accecato solo da un occhio. Tale pena era inoltre prevista nelle Pandectae giustinianae.

¹ Zing specifica: "oggi spec. in tono scherz.: *mi possono c. se non è vero*", confermato il senso di imprecazione o esclamazione dall'esempio di Silone: *Neanche se mi cecano*.

Nap. *ceca[re]* *q. con q.* v.tr. 'far innamorare' (1772, Cerlone, Rocco).

Nap. *ciec[are]* v.tr. 'ingannare' (1621, Cortese, Rocco), *cecare* (ante 1632, Basile, ib.), *ceca* (1689, Fasano, ib.)

Àpulo-bar. (biscegl.) *cicà u giovìdi di carnevale* v.tr. 'fare il giovedì grasso' Còcola.

Nap. *cecare a + inf.* v.intr. 'indurre a fare qc.' (ante 1627, CorteseMalato).

Nap. *ceca[re]* v.assol. 'fingere di non vedere' (1748, Biase, Rocco).

Emil.occ. (parm.) *cicar[se]* v.rifl. 'arrovellarsi' Pariset; ~ 'stizzirsi' ib.

Roman. *cecasse* v.rifl. 'perdere il lume della ragione' VaccaroBelli.

Nap. *ceca[rse]* *con q.* v.rifl. 'innamorarsi, intendersela affettuosamente, invaghiarsi' Rocco, *cecar-se* Andreoli, àpulo-bar. (tran.) ~ Ferrara, biscegl. *cicasse* Còcola, Giovinazzo *cechè[rsi]* Maldarelli, luc.nord-occ. (Brienza) *cicà* Paternoster, luc.-cal. (Noèpoli) *ć ə k á* Lausberg.

Nap. *ceca[rsi]* v.rifl. 'ingannarsi' (ante 1632, Basile, Rocco; 1772, Cerlone, ib.).

Derivati: it.a. **cecazione** f. 'accecamiento' (prima metà sec. XIV, LibroTrojaVolg, TB; 1471, BibbiaVolg, B), abr.occ. (Introdacqua *ć ə k a t s y ó n ə* DAM, Roccasale *ć ə k a t s y é w n ə* ib.

It. **accecare** *q./qc.* v.tr. 'ottenebrare la mente, privare di coscienza, di ragione, di giudizio' (dal 1351-55, BoccaccioTrattatello, TLIOMat; B; TB; Crusca 1863; GuicciardiniSpongano; LIZ; Zing 2003), *acciecare* (dal 1484ca., LorenzoMedici, LIZ; TB; B; VLI), gen.a. (*l'onor mondan*) *acega[r]* (*tuta gente*) (ante 1311, AnonimoNicolas 94,38), venez.a. *acega[re]* (1324-28, JacLana, TLIOMat), trevig.a. *açecare* (1335ca., NicRossiBrugnolo), tosc.a. (*l peccato*) *accieca[re]* (*l'omo*) (ante 1276, Guinizelli, PoetiDuecentoContini 2,477; sec. XIV, Arrighetto, TLIOMat), *acceca[re]* (*mente*) (seconda metà sec. XIII, GuittArezzoEgidi, ib. – 1471, BibbiaVolg, ib.), fior.a. (*il furore ch'è in lui l'*) ~ (1306, GiordPisa, ib. – 1362, PucciLibro, ib.), *acieca[re]* (*l'occhio delle menti umane*) (1326, ValMassimo, ib.; 1378-81, SacchettiSposizione, ib.), *accieca[re]* (*l'animo de' popoli*) (prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib. – 1378, Marchionne, ib.), prat.a. *acceca[re]* (ante 1333, OvidioVolg, Frediani), tosc.occ.a. (*ché desiderio terreno*) *acecha[re]* (*li homini*) (fine sec. XIII, BestiarioGarverMcKenzie, TLIOMat), pis.a. (*con questi vitij*) *accieca[re]* (*ogne gente*) (1309,

GiordPisa, ib.), (*la malizia*) *acceca[re]* (*li peccatori*) (ante 1342, Cavalca, ib.), *accieca[re]* (*lo 'ntelletto*) ib., grosset.a. (*la luxuria*) *accieca[re]* (*gli occhi*) (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, ib.), *acieca[re]* ib., sen.a. (*la malvagia dell'uomo*) *accieca[re]* (*il suo intendimento*) (1288, EgidioColonnaVolg, ib.; 1367, Colombini, ib.), *acieca[re]* (1378, SCaterinaSiena, ib.), *acceca[re]* (1427, SBernSiena, LIZ), eugub.a. (*Iddio*) *accieca[re]* (*coloro cui elli non ama*) (ante 1333, BosoneGubbio, TLIOMat), asc.a. *acceca[re]* (1362ca., BuccioRanallo, ib.), gen. *accieca* Casaccia, *acceca* Gismondi, piem. *acechè* (DiSant'Albino; Gavuzzi), trent.or. (rover.) *acciecare* Azolini, corso *acceca* Falcucci, roman. (*orpello pe*) *acceca* (*l'occhi*) (1836, VaccaroBelli), aquil. *ă ċ ě k á* DAM, abr.occ. *ă ċ ě k á* ib., dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *accechè* Amoruso, àpulo-bar. (bar.) *acceca* Romito, sic. *accecare* Traina, *accecare* ib. – Esclam.metaf.: lunig. (Filatiera) (*post*) *k a ċ ek ě s kis ú bit* 'che io, accechi! imprecazione che serve a dare forza al discorso' Pagani 64; carr. *k a ċ ə k á s ə* (Luciani, ID 37); march.sett. (cagl.) *Dio k m a ċ ě k i* 'id.' Sabbatini, pist. (Valdiniève) *chiaccèi* Petrocchi, lucch.-vers. (vers.) *chiaccèchi* Cacci, pis. *ch'i'acchè* Malagoli; perug. *acècheme* *si è véro* 'id.' Catanelli, umbro occ. (Magione) *ke la ma d ó n n a m a ċ k á s s ə* Moretti, *ma d ó n n a ċ ě k ə m e* ib., cort. (Val di Pierle) *m a ċ ě k a* Silvestrini, *a ċ ě k (ə) m e* ib., macer. *me pòzza 'ccecàme* ecco GinobiliApp2.

Fior.a. *aciecha[re]* v.assol. 'perdere la capacità di discernimento' (metà sec. XIV, NovellePanciatic, TLIOMat), pis.a. *acciecare* (ante 1342, Cavalca, ib.).

It. (*alcuni impazzarono, alcuni*) *accieca[re]* v.assol. 'divenir cieco, oscurarsi' (1563, Nardi, TB), it.sett.a. (*quanto gli omini*) ~ (*seguendo amor*) (ante 1503, FilGalloGrignani).

Tosc.occ.a. (*li suoi occhi*) *acceca[re]* (*in de le terrene cupiditadi*) v.intr. 'perdere la capacità di discernimento' (fine sec. XIII, BestiarioGarverMcKenzie, TLIOMat), *accecare* (*nelli suoi peccati*) (ante 1330, UgoPanziera, TLIOMat), sen.a. *acieca[re]* (*nel lume*) (1378, SCaterinaSiena, ib.). Pis.a. *acceca[re]* (*per questa vanagloria*) v.intr. 'perdere la capacità di discernimento' (1309, GiordPisa, TLIOMat).

It.a. *aciecare* (*per la sete*) v.intr. 'impazzire' (1517, Corsali, ScopritoriCaraci-Pozzi 1,474).

Tosc.a. *accecarsi* (*nella lezione*) v.rifl. 'perdere il discernimento, ottenebrare la propria mente'

(1471, BibbiaVolg, TLIOMat), pis.a. *accieca[rsi]* (1309, GiordPisa, ib.), sen.a. *accecar[si]* (*per la invidia e l'amore proprio*) (1378, SCaterinaSiena, ib.), it.cent.a. *acieka[rsi]* (prima metà sec. XIII, RuggApugliese, ib.), it. *accecarsi* (ante 1694, Ségnéri, TB), roman. *accecasse* (1834-37, Vaccaro-Belli).
 Grosset.a. *accecar[si]* v.rifl. 'diminuire sino a sparire (parlando del consiglio e del sapere nella vecchiaia)' (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, TLIOMat).
 It.a. *accecarsi* v.rifl. 'venir meno, perdere' (1350ca., CrescenziVolg, TB).
 Agg.verb.: it. **acceato** agg. 'inesperto, incapace di discernimento; con la ragione ottenebrata, fuori di sé; smodato, ingannato, illuso; ostinato nell'errore' (dal sec. XIV, VitaSGirolamo, TB; B; 2000, DeMauro-1), lig.a. *acegao* (*de tenebre de invidia*) (1350ca., DialogoSGregorio, TLIOMat), gen.a. (*con dur cor e*) *azegao* (ante 1311, AnonimoNicolas 41,18), (*personna*) *acegaa* agg.f. (sec. XIV, BarllamJossaffaCocito 42,36), mil.a. (*e li peccai en quii ke fan i omni*) *acegai* agg.m.pl. (ante 1315, BonvesinGökçen E 0341), trevig.a. *açecato* agg.m. (1335ca., NicRossi, TLIOMat), ver.a. *acegato* (inizio sec. XIV, SCaterinaAlessandria, ib.), venez.a. *acegadi* agg.m.pl. (1328, Jaclana, ib.), tosc.a. (*lo mio cor*) *accechato* agg.m. (1300ca., LaudarioSMScala, ib.), (*il cuore*) *acceato* (1471, BibbiaVolg, ib.), fior.a. *accecati* (*per quelle opere*) agg.m.pl. (fine sec. XIII, TesoroVolg, ib.), *acciecati* (*dal loro rigoglio*) (prima del 1312, Compagni, B), prat.a. *accecati* (*de' doni*) (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), tosc.occ.a. *acecati* (fine sec. XIII, Bestiario, ib.), pis.a. *acceato* (*di tenebre d'invidia/di superbia*) agg.m. (ante 1342, Cavalca, ib.), sen.a. *acciecato* (*mondo*) (1367, Colombini, ib.), *aciecato* (*dal proprio amore*) (1378, SCaterinaSiena, ib.), tod.a. (*gente*) *accecata* agg.f. (fine sec. XIII, JacTodi, ib.), sic.a. *achicati* agg. m.pl. (sec. XV, PoesieCusimano), gen. *a c e k o w* agg.m. (Casaccia; Gismondi)¹, piem. *acecà* Di-Sant'Albino, sic. *accicatu* (*da lamuri*) Traina.
 Prat.a. *acceato* (*delli uomini, dei doni*) agg. 'privato' (ante 1333, Simintendi, B).
 Lig.a. *acegai* m.pl. 'ciechi; incapaci di discernimento' (sec. XIV, Lauda, Toso-1,108,11), fior.a. *accecati* (1370ca., ToriniHijmans, TLIOMat), sen.a. *acciecati* (1367, Colombini, ib.; 1378, SCaterinaSiena, ib.), *accecati* (1375, SCaterinaSienaEpistole, ib.)

¹ Forma italianizzante come dimostrano i mancati passaggi -c- > -s- e -c- > -g-.

It. *accecatamente* (*nell'ambizione ingolfossi*) avv. 'alla cieca, avventatamente' (ante 1803, Alfieri, B).
 It. *accecaturo* f. 'cosa atta a sorprendere, a ingannare' (prima metà sec. XIV, CiceroneVolg, TB).
 It. *accecamiento* m. 'abbagliamento interiore; offuscamento dell'intelletto' (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg, B; dal 1554, Bandello, LIZ; TB; B; Zing 2003), fior.a. ~ (ante 1363, MatteoVillani, B; seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, TLIOMat).
 Prat.a. *accecatore* (*di me*) m. 'distruttore' (ante 1333, OvidioVolg, Frediani).
 It. *accecatore* m. 'chi acceca, chi offusca la vista' (dal 1640, Oudin; PF; "raro" Zing 2003).
 It.a. (*passione*) *accecatrice* agg.f. 'che offusca la vista' (1354-55, BoccaccioCorbaccio, B; 1450ca., CavalcantiGiov, B).
 It. *accecatrice* f. 'colei che acceca, che offusca la vista' (1592, ParodiScrusca 93), sen. ~ Politi 1614.
 Fior.a. *accecaggine* f. 'abbagliamento' (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, TLIO).
 It. **disacciecare** v.tr. 'togliere la cecità, ridare la vista' (ante 1956, Papini, B).
 It.sett.occ.a. **excecha[re]** v.tr. 'accecare' (1490 ca., PassioneRevelloCornagliotti).
 Sic.a. *execaturo* agg. 'acceato' (sec. XIV, VangeloPalumbo).
 Tod.a. **encec[are]** (*gli popoli*) v.tr. 'indurre in errore' (fine sec. XIII, JacTodiMancini).
 Con cambiamento di coniugazione: romagn. (falent.) **inzghì** v.tr. 'abbagliare l'animo, ingannare' Morri.
 Incrocio con *abbacinare/abbagliare*: corso oltramont.merid. (Santa Maria e Sicchè) **abacciagà** v.tr. 'stordire, sbalordire, sorprendere' Falcucci.
 Composti: nap. **cecavoccola** 'epiteto dato ad Amore' ('~ *ab oculo*', 1621, Cortese, Rocco; 1748, Valentino, ib.), *cecavoccole* (1689, Fasano, Rocco), *č ə k a v o k k o l ə* Altamura.
 Umbro merid.-or. (orv.) **cecamarita** f. 'tipo di pizza a base di acqua, farina, olio e rosmarino' Mattesini-Ugoccioni.
 Laz.centro-sett. (Cervara) **č e k a m a r i t i** 'qualità di lasagne' Merlo 36; salent.merid. *č e k a m a r i t i* m.pl. 'zuppa di verdure e fette di pane' VDS.
 Laz.merid. (terracin.) **č e k a m a r i n ə** m.pl. 'piccoli dolci fritti e immersi nel miele tiepido, tipici di Carnevale' DiCara.

1.b. paziente: animale

Derivati: aret.a. **acceca[re]** (*collo smeraldo de quelli serpenti*) v.tr. 'privare della vista' (1282, RestArezzo, TLIOMat), it. *accecare* 'id. (parlando di uccelli)' (1600ca., TraitéTilander; 1867, Imbriani, LIZ).

Aret.a. *acceca[re]* (*quella generazione di serpenti*) v.assol. 'perdere la capacità visiva (parlando di animali)' (1282, RestArezzo, TLIOMat), it. *acciecicare* (ante 1492, LorenzoMedici, LIZ), *accecare* (1883, Collodi, B).

Inf.sost.: it. *accecar[e]* m. 'l'accecare degli uccelli' (1622, Olina, TB).

It. (*rondini, lucertole, e donnole*) *accecate* (*con arte*) agg.pl. 'rese ceche' (1680, Zambeccari, TB).

It. *richiami accecati* 'provvedimento per la protezione degli animali che proibì l'accecamento dei richiami' ArrigoniOddi 181.

It. *accecamiento* 'il privare della vista uccelli richiami' ArrigoniOddi 181 s.v. *richiami accecati*.

Pis. *accèino* m. 'individuo che, servendosi di uno spillo arrovantato, accecava gli uccelli da richiamo' Guidi.

It. **discecare** v.tr. 'dare la vista al falcone' (1600ca., TraitéTilander).

Romagn. (*usé al*) *indzgi* agg. 'accecato, abbagliato' Ercolani.

Umbro occ. (Magione) **éké** (*le palòmba*) v.tr. 'accecare' Moretti, *čeká* ib.

Agg.verb.: nap. (*frungillo*) *čakáto* '(fringuello) ceccato' Altamura.

Lad.ven. (Gosaldo gerg.) **Javátol** m. 'fringuello' ('*ceccattolo*', Pellis, SillAscoli 559).

Composto: àpulo-bar. (Corato) **čèca uccèlle** m. 'accecatore di uccelli' BucciAgg.

1.c. paziente: vegetale

Derivati: tosc.a. **accecare** v.tr. 'tagliare alcune gemme o occhi delle piante, per impedirne l'eccessivo rigoglio' (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, B), it. ~ (dal 1826ca., TargioniTozzetti, TB; PF; Zing 2003), *acciecicare* (1592ca., Soderini, B; prima del 1600, Davanzati, B), tosc. *accecare* FanfaniUso, sen. (Sovicille) ~ Cagliariitano.

ALaz.sett. (Montefiascone) *aččėká[r̥si]* v.rifl. 'non crescere (delle gemme)' (Petroselli 1,164).

It. (*restano*) *accecati (dalla terra)* 'non crescere' (1767, TargioniTozzetti, TB).

It. *accecamiento* m. 'operazione che consiste nell'asportare da un albero da frutto alcuni occhi (o gemme) per favorire lo sviluppo degli altri' (dal 1955, DizEncit; B; Zing 2003).

Lunig.a. **dececare** (*le viti*) v.tr. 'togliere le gemme' (ante 1470, Faye, Maccarrone, AGI 18).

Umbro merid.-or. (Foligno) **čeká** v.tr. 'tagliare alcune gemme (o occhi) delle piante, per impedirne l'eccessivo rigoglio' Bruschi, *čegá* ib., ALaz.merid. (Vitorchiano) *šek[áre]* (*ll ók-ki*) (Petroselli 1,164), àpulo-bar. (biscegl.) *cicá* ('*l'aucchie*) Còcola.

ALaz.merid. (Vejano) *n ókkyo se šekáva* v.rifl. 'un occhio si accecava (detto delle gemme delle viti)' (Petroselli 1,164).

1.d. paziente: oggetto o astratto (lâmpada, finestra; buco; dolore, parola, ecc.)

Tod.a. **cecare** (*di qc.*) v.tr. 'cancellare' (1305, StatutoDisciplinatiMancini, BDSPUmbriaApp 9), umbro merid.-or. (tod.) ~ (Mancini, SFI 18).

Umbro merid.-or. (tod.) *cecare* v.tr. 'turare un'apertura; ostruire, otturare' (Mancini, SFI 18), molis. (Bonefro) *čaká* Colabella.

Abr.occ. (Introdacqua) *čaká* (*la vóttə*) 'turare l'apertura della botte' DAM, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *ciché* Amoroso, *ceché* ib., Trinitàpoli *ceché* Orlando, àpulo-bar. (Monòpoli) *čaké* Reho.

Istr. (Pirano) *siegá* v.tr. 'sedare, lenire un dolore' (CrevatinREW, ACStDialIt 12), *ziegare* (Doria, AUBudapest 10,35).

Umbro merid.-or. (Foligno) *čeká* v.tr. 'spegnere (detto del fuoco o di un lume)' Bruschi, *čegá* ib.

Umbro merid.-or. (tod.) *cecare* v.tr. 'coprire, nascondere' (Mancini, SFI 18), nap. ~ (ante 1632, Basile, Rocco).

Dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *ciché* v.tr. 'oscurare' Amoroso, *ceché* ib.

Istr. (Pirano) *ziegá* v.assol. 'cessare' Ive.

Àpulo-bar. (Monòpoli) *čakársə* v.rifl. 'otturarsi' Reho.

Retroformazione: march.sett. (cagl.) **čėka** f. 'svasatura per far posto alla testa di un chiodo' Sabbatini.

Derivati: tosc.a. **accecare** *qc.* v.tr. 'cancellare, coprire con inchiostro o altra materia le parole scritte' (inizio sec. XIV, MPoloVolg, B), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIOMat; ante 1363, MatteoVillani, B), prat.a. *acciecicare* (ante 1333, Simintendi, B), lucch.a. (lucch.) *acciechare* (*una pittura*) (ante 1424, SercambiBongi, Salvioni, AGI 16,428).

It. *accecare qc.* v.tr. 'turare un'apertura; ostruire, otturare; intasare' (dal 1564, Maggi-Castriotto, TB; B; Zing 2003), *acciecicare* (1593, Galilei, TB – 1783, Perelli, TB; B), ALaz.sett. (Porto Santo

Stefano) *aććeká* (Fanciulli, ID 41), laz.merid. (Amaseno) *aććeká* Vignoli, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *acceché* Amoroso.

It. *accecare* (una finestra) v.tr. 'murarla, chiuderla in modo permanente' (dal 1772, D'AlbVill; Zing 2003), tosc. ~ FanfaniUso; it. ~ (i finestroni) 'coprir, otturare' (prima del 1939, Ojetti, B).

It. *accecare* (un chiodo) v.tr. 'conficcare un chiodo nella parete in modo che la testa non ne sporga' (dal 1797, D'AlbVill; B; Zing 2003).

It. *accecare* v.tr. 'incavare buchi con l'accecatòio in modo che possano ricevere le teste delle viti affinché non risaltino fuori' D'AlbVill 1797, tosc. ~ FanfaniUso.

It. *accecare* (una lampada) v.tr. 'appannare, oscurare, schemar(la) con un panno oscuro' (dal 1863, DeStefano; Zing 2000).

It. *accecare* (uno specchio) v.tr. 'togliere splendore, lucentezza; offuscare' (dal 1772, D'AlbVill; DO 1990; Zing 2000), tosc. ~ FanfaniUso.

It. *accecare* (un colore) v.tr. 'appannare, offuscare, sbiadire' (dal 1875, Rigutini-Fanfani; DO 1990).

It. *acciecare* v.assol. 'perdere limpidezza, splendore (parlando di colori)' (1550, Vasari, B).

It. *accecare* (il metato) v.tr. 'accendere il fuoco nel seccatoio delle castagne' (1909, Pascoli, B), garf.-apuano (Borgo a Mozzano) ~ (Pardini, ACSt 7, 47), it.reg.vers. ~ (1936, Viani, Ciccuto, LN 39).

It. *acciecarsi* v.rifl. 'perdere limpidezza, splendore (parlando di colori)' (ante 1580, V. Borghini, B).

It.reg.mil. *acciecarsi* (il solo spiraglio di luce) v.rifl. 'oscurarsi' (1870, Dossi, Isella).

It. *accecatò* agg. 'privato di apertura, buio, cieco; ostruito, intasato; chiuso, murato' (1688, Viviani, B - 1956, Papini, B), it.reg.mil. (*buca non peranco*) *accecata* agg.f. (1870, Dossi, Isella).

It.a. *accecatúra* f. 'segno d'inchiostro, abrasione fatta su uno scritto per cancellare' (prima metà sec. XIV, CiceroneVolg, B).

It. *accecatúra* f. 'incavo praticato con l'accecatòio intorno all'orlo di un foro' (dal 1797, D'AlbVill; TB; B; Zing 2003).

It. *accecatúra* f. 'in tipografia e in dattilografia, difetto d'impressione, dovuto ai caratteri sporchi, per il quale gli occhi di alcune lettere risultano completamente ciechi' (dal 1955, DizEnclt; Zing 2003).

It. *accieciamento* m. '(detto di canali, condutture) intasamento, ostruzione' (prima del 1718, Grandi, B; 1764, Perelli, TB), *accieciamento* (dal 1870, Giorgini-Broglio; Zing 2003).

It. *accecatóio* m. 'saetta da trápáno, usata per scavare, intorno all'orlo di un foro, un incavo,

adatto a contenere la testa di un chiodo o di una vite in modo da evitare che sporga' (dal 1797, D'AlbVill; B; Zing 2003), tosc. *accecatóio* FanfaniUso.

It. *accecatòio* m.pl. 'strumenti d'acciaio di diverse forme che, adattati in un cannone (specie di piccolo tubo di metallo) servono ad incavare i piani nelle diverse parti dell'oriuolo' (D'AlbVill 1797; Tramater 1829; DeStefano 1863).

It. *accecatrice* f. 'incavo in cui si fa la testa alle viti o altro che abbia un capo che debba essere accecatò' (dal 1797, D'AlbVill; VLI 1986).

Nap. *sconcecare* v.tr. 'guastare, rovinare' (ante 1627, CorteseMalato).

Bisiacco *inzeare* v.tr. 'guastare il filo di una lama' Domini, 'nzeare' ib.

Romagn. *inzeada* f. 'guastatura del filo di una lama' Domini, 'nzeada' ib.

Con cambio di coniugazione: romagn. (faent.)

inzghí (la canella) v.tr. 'ristoppare la spina' Morri.

Umbro sett. (cast.) *acechirsi* (el buco de la bòtte) v.rifl. 'attappare' Minciotti-Mattesini.

2. agente: animale

It. (*tafano*) *accecante* agg. 'che acceca' DeMauro 1999.

Composti: nap. *cecavoccola* f. 'civetta' ('*ab oculo*', ante 1627, CorteseMalato - 1722, D'Antonio, Rocco).

Aquil. (Collelongo) *cecammattèu* 'coccinella' (Garbini 2,740).

It.cent. *cecalocchi* 'libèllula' (Sarot, LPA 29,56), ALaz.merid. (Papigno) ~ (Picchetti, AIVen 119, 762), irp. (Atrani) *cecauòcchi* ib., cilent. (Camerota) ~ ib., cal.cent. (Cetraro) *čekyúčču* ib., cal.merid. *ceca-occhi* NDC.

3. agente: vegetale

Composti: abr. *cecaballine* f. 'èmero (Coronilla emeris L.)' Penzig, abr.or.adriat. *čekagallinà* 'pianta parassita dei prati; berretta da prete (Coronilla emeris L.; Evonymus europaeus L.)' DAM, chiet. *ceca galline* Penzig, Pescosansonesco *čekakalèna* DAM, vast. *čekahallèynà* ib., abr.occ. (Scanno) *čekagallèna* ib.

Abr.occ. (Scanno) *čekagallèna* m. 'ranuncolo' DAM.

Nap. *cecalupo* m. 'calcatrèppola (Centaurea calcitrapa L.)' (Rocco; Penzig; Pasquale-Avellino 149); luc.nord-occ. (Tito) *čekalúpu* 'erbaccia che cresce su terreni sterili e argillosi (forse Artemisia absinthium)' Greco; *čekalúppu* 'pianta a fiori gialli che cresce a piccoli cespugli nelle stoppie o lungo àrgini incolti' ib..

Nap. **cecauocchio** m. 'nome volgare di tutte le specie di euforbia' Rocco, isch. *ciécauòcchie* 'euforbia (Eufhorbia dendroides L.)' Jovene.

Nap. *cecauocchiolo mascolo* 'cocco cnidio (Daphne gnidium L.)' Rocco, isch. *cecavocchiòli mascoli* pl. Penzig.

Abr. **cecapescce** 'ceppita (Inula graveolens Desf.); calenzola (Euphorbia helioscopia L.)' Penzig.

Abr.or.adriat. (Crecchio) *cékapéššə* m. 'verbascio' (AIS 626, p.639).

Abr.or.adriat. (Alanno) *cékapéššə* f. 'pulicaria, erba di fiume' DAM, gess. ~ Finamore-1.

Abr.or.adriat. (vast.) *cékapűycə* f. 'pianta spontanea delle composite (Erigeron canadensis)' DAM.

Cicolano (Mompeo Sabino) **cecapuci** 'pianta infestante che emana un odore sgradevole dai piccoli fiori gialli che sbocciano a fine estate' Raspini.

Romagn. **zigasorgh** m. 'pungitopo (Ruscus aculeatus L.)' ('*ceca sorcio*', Penzig), *tsigasórg* Ercolani, abr.occ. (Avezzano) *cégasúrgə* DAM, San Pelino *cékasúrgi* ib.; march. merid. (asc.) *cékasúrrəcéə* f. 'id.' Brandozzi.

Aquil. *ceccasurgi* 'agrifoglio (Ilex aquifolium L.)' Penzig.

Cal.sett. (Cassano allo Ionio) **nceca-lupu** 'cardo lanaiolo (Dipsacus fullonum)' NDC.

4. agente: fenomeni fisici, chimici, biologici (luce, fumo; malattia, sonno; oggetti, sostanze i cui effetti tolgono la capacità visiva, ecc.)

4.a. paziente: persone

Tosc.sud-or.a. **ciec[ar]** q. v.tr. 'accecare (parlando di lusinghe)' (1300ca., QuestioniGeymonat).

ALaz.sett. (Port'Ercole) *éká* v.tr. 'accecare, diminuire le facoltà visive (per luce troppo intensa, fumo ecc.); abbagliare' (Fanciulli, ID 42), cicolano (Ascrea) *égá* (Fanti, ID 16), aquil. (Pizzoli) *cecà Gioia*, march.merid. (asc.) *éká* Brandozzi, abr. ~ DAM, abr.or.adriat. *éké* ib., Loreto Aprutino *íká* (Parlangeli, RIL 85,126), chiet. *ékáyə* DAM, Villa Celiera *íká* ib., vast. *íká* ib., abr.occ. *éké* ib., Sulmona *éká* ib., molis. (Ripalimosani) *éká* Minadeo, Montenero di Bisaccia *éká* DAM, Tèrmoli *éké* ib., Bonefro *éká* Colabella, camp.sett. (Castelvètere in Val Fortore) ~ Tambascia, nap. *ceca[re]* (1689, Fasano, Rocco; Andreoli), *éká* Altamura, irp. (San Mango sul Calore) *cecà* DeBlasi, garg. (manf.) *ceché* Caratù-RinaldiVoc, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *ciché* Amoruso, *ceché* ib., àpulo-bar. (tran.) ~ Ferrara, biseagl. *cicà* Còcola, molf. *cecà* Scardigno, rubast. *ékó* Jurilli-Tedone, Giovinazzo *ceché*

Maldarelli, bar. *cecà* Romito, grum. *ceché* Colasuonno, Monòpoli *éké* Reho, ostun. *cicà* VDS, *cecà* ib., luc.nord-occ. (Muro Lucano) *éká* Mennonna, Brienza *cicà* Paternoster, luc.-cal. (trecchin.) *cecà* Orrico, Noèpoli *éká* Lausberg, tursit. *éká* ib., Colobrarò *éké* ib., cal.sett. (Saracena) *ceché* NDC, salent.cent. (lecc.) *cecare* VDS, *ciacare* ib., salent. merid. ~ ib., cal.cent. *cecare* NDC, *cecarì* ib., cal. merid. (Marcellinara) ~ ib., *cecare* ib., sic. *cicari* (1751, DelBono, VS - Traina, ib.), catan.-sirac. (Licodia Eubea) *cicari* VS, sic.sud-or. (ragus.) ~ ib., Acate ~ (Leone, BCSic 14).

Dauno-appenn. (Trinitàpoli) *u sáwlə mə* *éká l'ókčə* 'il sole mi abbaglia' Stehl, àpulo-bar. (minerv.) *u sáwl mə ékə dd* *ókčə* ib.; garg. (manf.) *ceché* *lucchie* 'accecare' Caratù-Rinaldi num. 206.

Sic.a. *checarisi* (per *charicza*) v.rifl. 'diventare cieco; accecarsi, privarsi della vista' (1519, ScobarLeone), umbro merid.-or. (assis.) *ékásse* (Santucci, ID 48), orv. *cecasse* Mattesini-Ugoccioni, roman. ~ (1835, VaccaroBelli), cicolano (Borgorose) *ékásse* DAM, abr. *ékársə* ib., abr.or.adriat. (Ortona) *ékérsə* ib., abr.occ. *ékársə* ib., molis. *ékársə* ib., garg. (San Marco in Lamis) *ékárəcéə* (*l'ókkyə*) (Piemontese, LSPuglia 28), manf. *ékársəcéə* Caratù-RinaldiVoc.

Àpulo-bar. (tran.) *cecarse l'occhiere* v.rifl. 'espressione irata, rivolta a dubbiosi ed increduli; guardare attentamente, controllare' Ferrara, Giovinazzo *ékérsə l'ókčə* Maldarelli.

Lig.or. (Castelnuovo di Magra) *ékáe* v.assol. 'divenire cieco' Masetti, lunig. *ékáre* ib., Filattiera *ékár* Pagani 64, nap. *cec[are]* (dal 1627ca., CorteseMalato - Andreoli), *cecá* Volpe, *éká* Altamura, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *ceché* Marchitelli, salent.cent. (lecc.) *cecare* VDS.

Molis. (Toro) *ceca[re]* v.assol. 'non vedere' Trotta-1.

Nap. *cecare* v.assol. 'addormentarsi, prendere sonno' Andreoli.

Nap. *cecare* v.assol. 'dormire, specie quando non si deve o quando non si vorrebbe che altri dormissero' Rocco.

ALaz.sett. *éká kon qc.* v.intr. 'coprire, bendare gli occhi con un fazzoletto o con le mani, per esempio nel gioco di moscacieca' (Fanciulli, ID 42), laz.merid. (Amaseno) *éká* Vignoli.

Nap. *cecare (int' a lo lietto)* v.intr. 'dormire (nel letto)' Rocco.

Prov.: umbro-merid.-or. (Foligno) *r fumo va dda le bbrutte e le cèca tutte* 'le cose brutte vanno con le brutte' Mattesini-Ugoccioni.

It. **ciecamento** m. 'l'accecare' (Oudin 1640 – Veneroni 1681).

Àpulo-bar. (minerv.) **cecamerie** 'alla cieca' Campanile.

Carr. (Bedinzano) *vér d cəkút* 'verde intenso' (Luciani, ID 37).

Tosc.a. (*l'altrui luce l'*) **acceca[re]** v.tr. 'diminuire le facoltà visive (per luce troppo intensa, nebbia, fumo ecc.)' (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, TLIOMat), pis.a. *accecare* (1309, GiordPisa, ib.), it. *acciecare (le viste)* (1516, Ariosto, B; 1581, Tasso, B), *accecare q./qc.* (dal 1547, Herberstein-Ramusio, LIZ; B; Zing 2003), piem. *acechè* Di-Sant'Albino, tic.alp.cent. (Lumino) *atseká* Pronzini, march.sett. (cagl.) *acéké* Sabbatini, macer. 'ceccà GinobiliApp 2, march.merid. (San Benedetto del Tronto) *ććəká* Egidi, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *acceché* Amoroso, luc.nord-or. (Salandra) *acćik[á]* Bigalke.

It.a. (*un grave legno gli accieca[re] l'occhio* v.tr. 'privare di un occhio' (sec. XIV, VitaSFrancesco, TB).

It. (*quel latte lo farebbe*) *accecare* v.tr. 'rendere cieco q.' (1650, DellaValle, B).

Lucch.-vers. (Mutigliano) *acće'á* v.tr. 'cavare gli occhi' (p.54), Stazzèma *acćigá* (p.55), Putignano *acćiá* (p.53), elb. (Marciano) *acće'cá* (p.52), corso *acceca* Falcucci, cismont.or. *acćegá* ALEIC, cismont.nord-occ. ~ ib., *acćigá* ib., cismont.occ. ~ ib., Cargése *acćiká* (p.29), corso centr. ~ ALEIC, oltramont.sett. (Coti-Chiàvari) *acćigá* (p.41); ALEIC 81.

Lucch.-vers. (Mutigliano) *acće'eká dda un ókkyo* v.tr. 'cavare un occhio a q.' (p.54), pis. (Putignano) *acćiá da un ókkyo* (p.53); ALEIC 81.

Fior.a. *accecare (della luce)* v.intr. 'restare privi di q.' (1306, GiordPisa, B).

Pis.a. *accecare (in tutto)* v.intr. 'perdere la vista (per effetto di una caligine)' (ante 1342, Cavalca, TB); fior.a. *accieca[re] (per troppo bere)* (fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIOMat), *acceca[re] (per lo troppo lume)* (1306, GiordPisa, ib.),

It.a. *accecare (degli occhi)* v.assol. 'perdere l'uno degli occhi; perdere la vista' (sec. XIV, SGregorioMagno, TB), fior.a. *accieca[re] per sterco di rondine* (fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIOMat)¹,

acceca[re] (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), pis.a. *acceca[re] (perché gli cadde su gli occhii lo sterco caldo delle rondini)* (ante 1342, Cavalca, B), *acciecare* (ante 1342, id., TB), it. *accecare* (dal 1560ca., Lando, LIZ; B; Zing 2003), carr. *acćəkárə* (Luciani, ID 37), dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *acceché* Amoroso, àpulo-bar. (biscegl.) *accicà* Còcola, sic. *accicari* (Biundi; Traina), *accecare* Traina.

10 It. *accecarsi* v.rifl. 'diventare cieco, essere privati della vista' (ante 1321, Dante, EncDant; B; dal 1659, D. Bàrtoli, LIZ; "lett." Zing 2003), tosc.a. ~ (1274ca., FioriFilosafi, TLIOMat), cort. (Val di Pierle) *acćəkásse* Silvestrini, roman. *accecasse (de fume)* (1833, VaccaroBelli), aquil. (San Marco di Preturo) *acće'ekássə* DAM, abr.occ. (Introdacqua) *acćəkárəsə* ib., Ovindoli *acće'ekássə* ib.

Agg.verb.: it. (*per vecchiezza*) **accecato** (*della vista*) agg. 'cieco, privato della vista' (sec. XIII, Malispini, B), fior.a. (*de gli occhi per l'infermità*) (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, TLIOMat), it. ~ (1827, Manzoni, B; 1923, Svevo, B).

Agg.verb.sost.: venez. *aciecàda* f. 'accecamiento, l'accecare' Boerio.

It. (*luce*) *accecante* agg. 'che acceca (per eccesso di luce, di rivèrbero); abbagliante, abbacinante' (dal 1728, Salvini, B; PF; Zing 2003).

It. *acciecatura* f. 'atto e effetto dell'accecare' (Florio 1598 – Veneroni 1681), (*nello stato che era di infiammazione e di*) *acciecatura* (dal 1892, Zena, LIZ; VLI; "raro" Zing 2003), corso cismont.or. ~ Falcucci 391.

It. **accecamiento** m. 'privazione, perdita della vista' (dal 1640, Oudin; Zing 2003), piem. *acecament* DiSant'Albino, venez. *aciecamento* Boerio, trent.or. (rover.) *acciecament* Azzolini, corso oltramont.sett. *accecamentu* Falcucci, àpulo-bar. (biscegl.) *accicameinte* Còcola, sic. *accicamentu* Traina, *accecamentu* ib.

It. **accecatore** m. 'lampade rosse, munite di un piccolo riflettore, allineate lungo il margine esterno della ribalta (vengono accese durante i cambiamenti di scena a sipario alzato)' (dal 1955, DizEnclt; B; Zing 2003).

Umbro merid.-or. (spolet.) **acceconare** v.assol. 'guardare, socchiudendo gli occhi per vedere meglio' (1702, CampelliUgolini).

Con cambio di coniugazione: chian. **acichire** v.assol. 'diventare cieco' Billi, march.merid. *ććəkí[re]* Egidi.

Chian. *acichire* v.tr. 'accecare, togliere la vista' Billi, cort. (Val di Pierle) *acćiké* Silvestrini, *acćəké* ib.

¹ È loc. biblica da Tobia 2,11 (Cornagliotti).

Sic.a. **inchicari** v.tr. 'accecare' (1519, Scobar-Leone), romagn. (valmarecch.) *incichè* QuondamatteoBelloso-2 s.v. *accecare*, bisiacco *inzear* Domini, cal.cent. (Mélissa) *necare* NDC, *necari* ib., cal.merid. *necare* ib., *necari* ib.

Bisiacco *inzeada* f. 'abbagliamento' Domini, 'nzeada' ib.

Bisiacco *inzeament* m. 'abbagliamento' Domini¹, 'nzeament' ib.

Con cambio di coniugazione: romagn. **inzghi** v.tr. 'accecare' (Mattioli; Quondamatteo-Belloso-2), *indzgir* Ercolani, faent. *inzghi* Morri; romagn. *inzghi* v.assol. 'divenire cieco' Mattioli.

Agg.verb.: romagn. *indzgi* (*da e' s'ól*) agg. 'accecato' Ercolani; *indzgida* f. 'abbagliamento' ib.; *ciapèa un'indzgida* 'rimanere abbagliato' ib.

Luc.-cal. (trecchin.) *nèkati* v.assol. 'perdere la vista, diventare cieco' OrricoAgg.

Emil.occ. (parm.) **strisigär** v.assol. 'risplendere, brillare' (Scotti-Bocchialini-Petrolini, AParm 52).

Retroformazione: it. **cecarella** f. '(medic.) agalassia' (dal 1929, DeMauro; "pop." Zing 2003)².

Composti: umbro merid.-or. (spolet.) **cecabuor-gnu** agg. 'di corta vista' (1702, CampelliUgolini). Lucch.-vers. (vers.) *a cecalume* loc.avv. 'al buio' (Pieri, ZrP 28).

Tic.alp.occ. (Sonogno) **celóch** m. 'persona di vista corta' Lurati-Pinana; *celochii* 'il guardare di chi ci vede poco' ib.

Teram. (Sant'Omero) *a céékúččə* loc.avv. 'alla cieca' DAM, abr.or.adriat. *a céikúččə* ib., Loreto Aprutino *a céək wéččə* ib., pesc. *a céəkóččə* ib., Castiglione Casauria *a céəkúóččə* ib., Francavilla al Mare *a céək yóččə* ib., Ari *a céikayúččə* ib., abr.occ. (Bussi sul Tirino) *a céəkóččə* ib.

Àpulo-bar. (minerv.) **cecastriedde** agg. 'persona con un occhio quasi socchiuso' Campanile.

4.b. paziente: animale

Reat.a. (*so animali che*) **ceca[rse]** (*l'occhjo*) v.rifl. 'diventare cieco; accecarsi' (sec. XV, MosèRieti-Hijmans).

Loc.avv.: abr.or.adriat. (Villa Celiera) *a céiká* 'a mosca cieca' DAM, abr.occ. (Introdacqua) *a céəká* ib.

Derivati: tosc.a. (*come più guarda il sole, più*) **acceca[rsi]** v.rifl. 'perdere la capacità visiva (parlando della nòttola, del pipistrello)' (ante 1327, CeccoAscoli, B; ante 1519, Leonardo, LIZ).

Composti: aquil. (San Lorenzo) **éəkakáyina** f. 'nòttola, pipistrello' DAM, *éəkakallina* ib. Abr. **éəkakéttə** m. 'pipistrello' DAM, abr.occ. (Avenzano) *céca-cechéte* (Garbini 2,395).

Abr.occ. (Campo di Giove) **éəkagáttə** m. 'mosca cieca' DAM, laz.merid. (Amaseno) *éəkayátti* Vignoli; abr.occ. (Campo di Giove) *a céəkagáttə* 'a mosca cieca' DAM.

Molis. **éəkamáttə** m. 'pipistrello' DAM.

Loc.verb.: reat. (Leonessa) *fá a cégamáttə* 'giocare a mosca cieca' (p.615), laz.merid. (San Donato Val di Comino) *fá a cééka yáttə* (p.701); AIS 743.

March.sett. (cagl.) **ékalópy** agg. 'bircio, che ha vista corta; cieco' (incrocio con *ciclopo*, Soravia), abr.or.adriat. (gess.) *éekalúpə* DAM, molis. (Civitacampomariano) *éekalóbbə* ib., sic.sud-or. (Noto) *cicaluopu* VS.

Teram. (Montepagano) *éekalúpə* agg. 'furbacchione, birba matricolata' DAM.

Abr.or.adriat. (Palmoli) *éekalúpə* agg. 'sciocco, scemo' DAM.

Luc.nord-occ. (Tito) *éekalóbbə* m. 'uomo abitualmente distratto; chi abbia un difetto ad un occhio' Greco.

Sic.sud-or. (ragus.) *ciculuopu* m. 'persona dalla vista corta' VS.

Abr.or.adriat. (Alfedena) *éekalupinə* agg. 'bircio, chi restringe gli occhi per vedere meglio' DAM.

Lucch.-vers. (vers.) **cecamósca** f. 'moscacieca (gioco)' Cocci, elb. *éekamóska* Diodati; lucch-vers. (Camaiole) *a la šeamóska* loc.avv. 'a mosca cieca' (AIS 743, p.520).

Loc.verb.: tosc. *giocare a cieca mosca* 'si dice di chiunque fa le cose proprie al buio, e prova ad indovinare' (1740, Pauli 326).

Garf.-apuano (Càmpori) *fá a éekamóska* 'giocare a mosca cieca' (p.511); elb. (Pomonte) *góká[r]* *a éekamóska* 'id.' (p.570); AIS 743.

Reat. **ciéca-nòttula** f. 'pipistrello' (Garbini 2, 706).

Teram. (Roseto degli Abruzzi) **éəkakúččə** m. 'pipistrello' DAM, molis. (Villa San Michele) *éəkaywóččə* ib.

Romagn. (Brisighella) *zugéa a segaóć* 'giocare a mosca cieca' (AIS 743, p.476).

March.sett. (urb.) **škórbła** f. 'grillotalpa' (< *cecòrbula*, Aurati).

¹ Cfr. friul. *inceamènt* PironaN.

² Zing: "perché può portare alla cecità".

Perug. *cicòrbela* f. 'talpa' (Garbini 2,943).

Loc.verb.: ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *fála šekorátta* 'giocare a mosca cieca' (AIS 743, p.590).

ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *góká a 5 cécokorátta* 'gioco, ora in disuso, consistente nel mettere un cetriolo, sorretto da tre gambi infilati in una estremità, che un giocatore bendato tenta di colpire col bastone' (Fanciulli, ID 42)¹.

Àpulo-bar. (minerv.) **cecapedure** f. 'nevischio 10 minutissimo' Campanile.

4.d. paziente: oggetto, astratto

It. **accieca[re]** (*i colori*) v.tr. 'far diminuire l'intensità dei colori' (1568, VasariBettariniConcord).

5. agente: oggetto

Àpulo-bar. (bitont.) **cicasürge** m.pl. 'sassolini che restano nel crivello, dopo aver crivellato il terreno 20 per fare la calcina e che servono ai muratori per appianare i muri' Saracino, rubast. *čakásúrəcə* (DiTerlizzi; Jurilli-Tedone).

Il lat. CAECĀRE 'accecare' continua nel friul. *seyá* (DEI), nel cat.a. *cegar* (sec. XII, Homilies, DELCat 2,653b), spagn.a. *cegar* (1250ca., Berceo, DCECH 2,66) e nell'Italoromania (I.I.). La macrostruttura distingue l'agente dell'azione: 'persone' (I.I.), 'animale' (2.), 'vegetale' (3.), 'fenomeni fisici, chímici, biològici (luce; fumo; malattia, sonno; oggetti, sostanze i cui effetti tolgono la capacità visiva, ecc.)' (4.), con la sottodivisione 'paziente: persone' (4.a.), 'paziente: animali' 35 (4.b.) e oggetto (5.). Il significato principale (1.) è sottodiviso nei diversi pazienti: 'persona (che viene privata della vista)' (1.a.), 'animale' (1.b.), 'vegetale' (1.c.) e 'oggetti (lâmpada, finestra; buco, dolore, parola)' (1.d.).

REW 1457; VEI 279; DEI 834; DELIN 45; FEW 2,33 s.v. *caecus*; Jud,ASNS 127,428seg.; Salvioni, ZrP 22,467. – Benvestito; Pfister; Hohnerlein².

→ **caecatus; caecus**

caecātus 'cieco'

¹ Secondo il Fanciulli è errata la definizione dell'AIS 743 di 'mosca cieca' per *šekorátta*.

² Con osservazioni di Bork, Caratù, Cornagliotti, Tancke, Toso e Zamboni.

I.1. 'cieco'

1.a. agg.verb.

It.merid.a. **cecato** agg. 'cieco, privo della vista, abbagliato' (1456, BatracomiomachiaVolgMarinucci 498), nap.a. ~ (ante 1475, DeRosaFormentin), mil. *scigàa* Cherubini, lomb.or. (Gandino) *scegàt* Tiraboschi, march.sett. (cagl.) *čkĕt* Soravia, grad. *sĕkáy* (ASLEF 1549, p.213)³, umbro merid.-or. *čekátu* Bruschi, *čegátu* ib., cicolano (Tagliacozzo) *čakāto* (p.645), aquil. *cecato* DAM, Sassa *čegāta* agg.f. (p.625), teram. *čikātə* agg.m. DAM, Bellante *čagĕt* (p.608), Roseto degli Abruzzi *čakĕtə* DAM, Castelli *čĕkĕt* (p.618), abr.or.adriat. *čakātə* DAM, *čakĕt* ib., Silvi *čakātə* ib., Montesilvano *čigāda* (p.619), chiet. *čikātə* DAM, Crecchio *čakātə* (p.639), Fara San Martino *čakāt* (p.648), Gissi *čikĕtə* DAM, vast. *čikātə* ib., Pàlmoli *čakāt* (p.658), Castiglione Messer Marino *čakātə* DAM, abr.occ. 'čakātə', ~ DAM, *čakĕtə* ib., Capestrano *čĕĕtə* (p.637), Sulmona *čakātə* DAM, *čakātə* Schlack 50, Scanno *čakātə* (p.656), molis. (agnon.) *čakyātə* DAM, *čakĕatə* ib., Roccasicura *čakātə* (p.666), campob. 'čakātə' DAM, Ripalimosani ~ Minadeo, Bonefro ~ Colabella, laz.merid. (San Donato Val di Comino) *čakātə* (p.701), Castro dei Volsci *čakātə* (Vignoli, StR 7,198), camp. *ciecato* (Tiel, LN 36,115), camp.sett. *čakātə*, Formicola *čakāt* (p.713), nap. *cecato* (ante 1627, CorteseMalato – Andreoli), *čakātə* (p.721), *čakāto* Altamura, Monte di Pròcida *čakĕtə* (p.720), isch. *čakĕtə* Freund 2, irp. (Trevico) *čakātə* (p.725), Montefusco *čakāto* (p.723), Acerno *čakātu* (p.724), cilent. (Omignano) ~ (p.740), Teggiano *čikātu* (p.731), dauno-appenn. 'čakātə', Serracapriola *čakāt* (p.706), fogg. *cecate* (BucciA, VecchiaFoggia 4), Faeto *ččakāt* (p.715), Sant'Agata di Puglia *cechète* Marchitelli, Trinitàpoli *čakóyt* Stehl 301, Margherita di Savoia *ceçate* Amoroso, garg. (San Giovanni Rotondo) *čakātə* (p.708), àpulo-bar. *čakātə*, Canosa *čakĕtə* (p.717), *čakĕt* Stehl 301, *c-chet* Armagno, minerv. *čakāt* Stehl 45 301, andr. *ceçate* Cotugno, biscegl. *cicàte* Còcola, molf. *cecate* Scardigno, rubast. *čakātə* (p.718), *čakótə* Jurilli-Tedone, Giovinazzo *cechète* Maldarelli, bar. *cecate* Romito, altamur. *čakĕtə* Cirrottola 111, Monòpoli *čakĕtə* Reho 248, Alberobello *čakĕatə* (p.728), ostun. *čakātə* VDS, tarant. *cicàto* DeVicentiis, Pala-

³ Cfr. lat.mediev.dalm. (*orphanus*) *cechatus* agg. 'cieco' (1305, Kostrenčić

giano *éəkā́tə* (p.737), luc.nord-occ. (Melfi) *éəkátə* Bigalke, Ripacandida *éəkāt* (p.726), Picerno *éəgārə* Greco, Brienza *cecata* agg.f. Paternoster, luc.nord-or. (Matera) *éəkātə* agg. m. (p.736), luc.cent. (Calvello) *ééəkátə* Gio- 5 scio, Castelmezzano *éəkātə* (p.733), Pisticci *éikātə* (p.735), luc.-cal. (Acquafredda) *éi-kātu* (p.742), San Chirico Raparo *éəkātu* (p.744), Oriolo *éəkātə* (p.745), cal.sett. *cecatu* Rensch, Saracena *éəkātə* (p.752), Acquafor- 10 mosa *éikāt* (p.751), salent. *cecatu* VDS, *cicatu* ib., salent.sett. (Avetrana) *éikātu* (p.738), salent.cent. *cecà* VDS, Vèrnole *éikātu* (p.739), salent.merid. (Gallipoli) *ciacatu* VDS, cal. centr. *éekātu*, *cicatu* NDC, Mèlissa *éekātu* 15 (p.765), cal.merid. *éekātu*, sic. *cicatu* (SalomoneRigoli; VS); AIS 188.

It.reg.lig. *achi sta lo punto cecato cornuto* 'questo è il punto, qui sta il brutto della faccenda' (1664, TosoMat)¹.

March.sett. (cagl.) *éəkét* agg. 'miope' Soravia, camp.sett. (Gallo) *éəkātə* (*ga n úəččə*) (p.712), dauno-appenn. (Àscoli Satriano) *éəkātə* (*pə n úəččə*) (p.716), Margherita di Savoia *cecàte* (*a nn' ucchje*) Amoroso, àpulo-bar. 25 (biscegl.) *cicàte* (*a n'aucchie*) Còcola, tarant. *cicato* DeVicentiis, luc.nord-occ. (Picerno) *éə-gārə* (*pe n úəččə*) (p.732), salent.cent. (Vèrnole) *éikātu* (*de nn ékkcu*) (p.739), palerm.nord-occ. (Ústica) *cicatu* VS, sic.sud-or. 30 (Santa Croce Camerina) ~ ib.; AIS 188cp.

Sign.fig.: fior.a. *cecato* agg. 'offuscato, ottenebrato nella mente' (ante 1332, AlbPiagentina, TB), it. ~ (ante 1498, Savonarola, B; seconda metà sec. XV, SolEpitCinico, TB), it.sett.a. (*da maligna am- 35 bizione*) *cecati* agg.m.pl. (ante 1508, Calmeta-Grayson), sen.a. *cecato* agg.m. (ante 1420, Sim-SerdiniPasquini), sic.a. *chicata* (*di la anima*) agg.f. (fine sec. XV, OrdiniConfessionniLuongo), it.reg.roman. *ciecato* agg.m. (1959, Pasolini, B), sic. *cicatu* VS.

Sintagmi: cal.cent. (Filadelfia) *crapa cecata* f. 'capra con una sola mammella' NDC.

Nap. *gatta cecata* f. 'mosca cieca' (ante 1632, 45 BasilePetrini; Galiani 1789); ~ 'alla cieca, all'oscuro' Volpe.

Loc.verb.: abr.or.adriat. (Pàlmoli) *fá la gatta éəkāt* 'giocare a moscacieca' (p.658), molis. (Roccasicura) *fá yátta éəkáta* (p.666), nap. 50 (Monte di Pròcida) *fá a vatta éəkāt* (p.720),

irp. (Trevico) *fá la gátta éikáta* (p.725), Montefusco *fá a yátta éəkáta* (p.723); AIS 743.

Irp. (Acerno) *yuká a la gátta éikáta* 'giocare a mosca cieca' (p.724), cilent. (Omi- gnano) *yoká a la gátta éəkáta* (p.740), Teggiano *yuká a la gátta éikáta* (p. 731), luc.nord-occ. (Ripacandida) *šukwá gát- ta éəkáta* (p.726), luc.cent. (Calvello) *yuká a ggátta éəkátə* Gioscio 104; AIS 743.

Camp.sett. (Formicola) *fa u bálttu éəkáto* 'giocare a mosca cieca' (AIS 743, p.713).

Abr. *mezzo cecato* agg. 'quasi cieco' (Nardin, Fil- Mod 3,153).

Loc.verb: nap. *fare miezo cecato* 'ammiccare, strizzare l'occhio' (1748, Valentino, Rocco).

Sign.fig.: cal.cent. (apriglian.) *littera cecata* 'lettera anonima' Accattatis.

Àpulo-bar. (tarant.) *strittələ éəkátə* 'vicolo senza uscita' VDSSuppl.

Avv.: nap. *cecamente* 'ciecamente' (Tardacino, Rocco).

Loc.avv.: abr.or.adriat. (Corvara) *a lla éə- káta* 'alla cieca' DAM, abr.occ. *a lla éə- kátə* ib., molis. (Venafro) *a la éəkáta* ib., Civitacampomarano *a lla éəkátə* ib., Bonefro *a éəkátə* Colabella, nap. *a la cecata* (ante 1632, BasilePetrini; 1699, Stigliola, Rocco), irp. (Montella) *a la éekáta* (Marano, ID 5, 102), cal.cent. *alla cecata* NDC.

1.b. agg.verb.sost.

Tod.a. **cecato** m. 'cieco, privo della vista' (fine sec. XIII, JacTodi, PoetiDuecentoContini 2,113, 12)², abr.or.adriat. (vast.) *éukwātə* DAM, molis. (Ripalimosani) *éəkátə* Minadeo, nap. *ce- cato* (dal 1621, Cortese, Rocco; D'Ambra), irp. (Avellino) ~ DeMaria, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *cecàte* Amoroso, àpulo-bar. (tran.) ~ Ferrara, Monòpoli *éəkétə* Reho, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *éəkátə* Mennonna, luc.cent. (Calvello) ~ Gioscio 100, luc.-cal. (tursit.) *cichète* PierroTisano.

Loc.prov.: it.reg.nap. *a la terra de li cecati beato chi ce ha uno occhio* 'il poco è meglio del nulla' Scoppa 1567.

Lad.ates. (bad.sup.) **éiv átes** m.pl. 'paraocchi, bende' Pizzinini.

Aquil. (Sassa) **éəgáda** f. 'pipistrello' (AIS 448, p.625).

¹ In contesto gen. in: G. Sgambati: *La Zingara* (1664) atto 1, scena 9.

² Cfr. il cognome lat.mediev.cal. *Caecatus* (Squillace 1201, Mosino).

Abr.occ. (Sulmona) *čəkūtə* f. 'cispa degli occhi' DAM.

2. Derivati

2.a. agg.

It. **cecatello** agg. 'un po' cieco' (Las Casas 1597 – Veneroni 1681).

Dauno-appenn. (fogg.) *čəkatiəllə* agg. 'cecolino' SadaSpaghetti 106, garg. (Monte Sant'Angelo) *čəkatiəddə* ib., àpulo-bar. (biscegl.) *cicatèdde* Còcola, rubast. *čəkatiəddə* Jurilli-Te-done, luc.-cal. (trecchin.) *cecatieddro* OrricoAgg. Àpulo-bar. (bar.) *cecatijèdde* agg. 'guercio' Romito.

Àpulo-bar. (barlett.) **cecatone** agg. 'cieco (con disprezzo)' Tarantino, biscegl. *cicatàune* Còcola. March.sett. (cagl.) **čkatáčč** agg. 'miope' Soravia.

In funzione avv.: cal.cent. (apriuglian.) **alla cecatigna** 'al modo di ciechi' NDC.

Umbro occ. (Magione) **a čikatóne** avv. 'a fare la questua di uova e di carne di maiale, per carnevale, mascherati' Moretti; *a čikatłóne* 'id.' ib.; *a čikatóne* 'in cerca di avventure amoroze; alla ricerca di ciò che resta nei campi, dopo il raccolto' ib.

2.b. agg.verb.sost.

Nap. **cecatella** f. 'cenno d'occhio' (1689, Fasano, Porcelli), luc.-cal. (trecchin.) *cecatieddra* Orrico-Agg.– Loc.verb.: nap. *far la cecatella* f. 'strizzare l'occhio' (Volpe; D'Ambra), sic.sud-or. (Cassibile) *fari a čikatédđə* VS.

Nap. *cecatella* f. 'gioco infantile, a moscacieca' (Volpe; D'Ambra), *čəkatiəlla* Altamura, irp. (San Mango sul Calore) *cecatèlla* DeBlasi, cal. merid. ~ NDC; àpulo-bar. (tarant.) *čikatédde* 'partita finale che si fa nel gioco del tresette' Gigante.

Molis. (Montàgano del Sannio) *čəkətəllə* f. 'pisolino, breve sonno leggerissimo' DAM, Ripalimosani ~ Minadeo, Rotello *čəkatiəllə* DAM.

Cilent. (Padula) *cecatièlla* f. 'cetonia' (Garbini 2, 1202).

Dauno-appenn. (fogg.) *cecatielle* f.pl. 'masse dell'òpera dei burattini' (BucciA, VecchiaFoggia 4).

Cal.sett. (Verbicaro) *čikatédđə* f. 'mosca cieca' NDC.– Loc.verb.: nap. *pattsyá a ččəkatiəllə* 'giocare a mosca cieca' (p.721); Ottaviano *fá a čəkatiəlla* 'id.' (p.722); cal. sett. (Verbicaro) *yukwá[re]* *a čikatédđə* 'id.' (p.750); AIS 743.

Palerm. *cichitedda* f. 'forapaglie (Calamodus schoenobaenus L.)' (Giglioli 2,136).

Dauno-appenn. (fogg.) **cecatielli** m.pl. 'un tipo di maccheroni fatti in casa rassomiglianti agli gnocchi' Villani, *cecatielle* (BucciA, Vecchia-Foggia 4), *čəkatiəllə* (Rubano, StMelillo), Margherita di Savoia *cecatidde* Amoroso, *cicatidde* ib., garg. (Monte Sant'Angelo) *čəkatiəddə* SadaSpaghetti 94.

Luc.nord-occ. (Muro Lucano) **čəkatyéğğə** m. 'persona di corta vista' Mennonna.

Abr.or.adriat. (gess.) **čəkətúnĭə** f. 'cecità' DAM.

Umbro merid.-or. (orv.) **cecatóra** f. 'finestra' Mattesini-Ugoccioni.

Il lat. CAECĀTUS è attestato nel latino tardo sia nella forma dell'agg.verb. sia in quella dell'agg.verb.sost., cfr. ThesLL 3,31,66, e continua nell'Italoromania. RohlfsSprachgeographie § 56 scrive: "«*cecato*» ha soppiantato *caecus* nell'Italia meridionale della Terraferma. È la continuazione di quel *caecatus* di cui si trova la prima attestazione dal vescovo Paolino da Nola (Campania, sec. V): *lumina caecatis dedit*". Si distinguono i significati 'cieco' (I.1.), quello fig. (2.) e i derivati (3.) con la separazione in agg.verb. (a.) e agg.verb.sost. (b.).

DEI 834 s.v. *cecare*; RohlfsSprachgeographie § 56.– Pfister; Bork¹.

caecilia 'orbettino'

I.1. -ilia

I.a. 'orbettino'

Lig.or. (Castelnuovo di Magra) **tsitsílla** 'orbettino (Anguis fragilis)' (p.199), lig.Oltregiogo occ. (Calizzano) *zdzía* (p.184), APiem. (Vicoforte) *čüzía* (p.175), San Nazario di Narzole *čiríšya* (Toppino, JudMat), Montanaro *čü-zía* (p.146), canav. *ciússia* (Garbini 2,268), Vico Canavese *šažúya* (p.133), b.piem. (viver.) *súsija* Clerico, piver. *süzúya* (Flechia, AGI 18,319), Pettinengo *süzía* (p.135), lunig. (Vinca) *čičíla* Bonin, sarz. *tsətsíla* Masetti, bol. *cesia* Bumaldi 1660, lad.ates. (Ivinall.) *zilia* PellegriniA, pist. (Sambuca Pist.) *čigía*

¹ Con lavori preparativi di Benvestito e osservazioni di Cornagliotti, Tancke, Toso e Zamboni.

(Rohlf, SLeI 1), Prunetta *šišīlya* (p.513), garf-apuano *ćićīla* Bonin, Gorfigliano *ćićīġa* ib., lucch.-vers. (lucch.) *cicilia* Nieri, vers. *ceciglia* Cocci, *ciciglia* ib., Camaiore *šišīla* (p.520), pis. *šišīlia* (p. 530), *cicilia* Malagoli, Filéttole *ciciglia* (Temperli, ID 54), tosco-laz. (pitigl.) *ćećīla* (Longo, ID 12), laz.centro-sett. (Santa Francesca) *ćišīla* (p.664), *ćićīla* ib., cilent. (Ascrea) *ćićīla* (Rohlf, ZrP 57), cal.sett. (Malvito) *ciciglia* NDC, cal.cent. ~ ib., *cicigghia* 10 ib., *ciriciglia* ib.¹, *tririciglia* NDC, Cropolati *tririgghia* ib., Mangone *ćićīla* (p.761), Mèlissa *ćićićīġġa* (p. 765), Cotronei *ciricigghia* NDC, cal.merid. *ciriciglia* ib; Serrastretta *ćirićīla* (p.771), sic. *ciucigghia* VS; AIS 451.

Sintagma: laz.centro-sett. (Serrone) *šęšīlia šęka* f. 'orbettino' (AIS 451, p.654).

Con cambiamento di accento: piem. **süziá** f. 'angue fragile' Levi.

Cal.cent. (Belsito) **cicigliu** m. 'orbettino, fienarola' NDC, sic. *cicigghiu* (Biundi; Traina).

Derivati: APiem. (canav.) **ćüsyíŋ** 'piccola lucignola, cecilia' (Nigra, AGI 14,271); **ćüsyéla** f. 'id.' ib.

Cal.cent. (Bocchigliero) **cicigliella** f. 'orbettino, 25 cicigna, fienarola' NDC.

Palerm.cent. (Carini) **cicigghiu** m. 'rettile, probabilmente la luscengola' VS².

APiem. (Brossa) **sassülla** f. 'orbettino' (Garbini 2, 268).

Con cambio di suffisso: fior.a. **cicigna** f. 'cecilia, fienarola' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, Agno, LN 13,76), it. ~ (1794, Nemnich 3,304), it. reg.piem. ~ (1923, Clerico s.v. *süsija*), cal.merid. 35 (Nìcòtera) *cicigna* NDC³.

Derivati: amiat. (Santa Fiora) **ćićīññula** f. 'orbettino' (Longo-Merlo, ID 18), *cicignula* Fatini.

Cal.cent. (Acri) **ćićīnēlla** f. 'orbettino' NDC.

Cal.cent. (Crosia) **cicita** f. 'orbettino, fienarola' 40 NDC⁴.

Composto: APiem. (Còrio) **šüzia bórña** f. 'orbettino' (AIS 451, p.144)⁵.

Lomb.or. (berg.) **signocla** f. 'orbettino' Tiraboschi.

Col suffisso di *caeculus*: lig.or. (Càlice al Cornoviglio) **səsíkyora** f. 'orbettino' (< -ula, Rohlf, SLeI 1), lunig. *tšertsígora* (Salvioni, AGI 16,437), Fivizzano *ćarćíġola* (Rohlf, SLeI 1), Equi Terme *ćurćíġola* Bonin, garf-apuano *ćirćíġola* ib., *ćęřćíġola* ib., lucch.-vers. *ćićīłora* (Rohlf, SLeI 1), vers. *cicigliora* (Nieri; Cocci).

1.b. 'altri animali'

Piem. **süzia** f. 'specie di pesce, spillancola' Levi.

Luc.-cal. (San Chirico Raparo) **ćilarŋla** f. 'forfecchia' (AIS 468, p.744).

1.c. 'persona'

B.piem. (viver.) **süsija** f. 'nome applicato a donna bisbetica' Clerico; lunig. (sarz.) *tšatsilya* 'donna mordace' Masetti.

2. -ilia

2.a. 'orbettino'

Lig.cent. (Noli) **zęrzéġa** f. 'orbettino (Anguis fragilis)' (p.185)⁶, ven.merid. (vic.) *sesegia* Pajello, *sezéya* Candiago, Val Lèogra ~ Civiltà-Rurale 183, irp. (Montefusco) *ćăćéla* (p.723), Acerno *ćićéla* (p.724), cilent. *ćăćéla* (Rohlf, ZrP 57), Omignano *ćăćéla* (p.740), luc.nord-occ. (Tito) *ćăšélla* Greco; AIS 451.

Derivato: cilent. (Stella Cilento) **ćăćéłola** f. 'orbettino' (Rohlf, ZrP 57).

Con cambio di suffisso: lig.cent. (Castelvechio di Rocca Barbena) **sezéla** f. 'orbettino; lucignola' VPL, lig.gen. (gen.) *seyžéla* Paganini 238, lad.fiamm. *ćaržéla* (SalvioniREW, RIL 32, 132)⁷.

Umbro merid.-or. (valtopin.) **cecégna** f. 'cecilia' VocScuola.

Col suffisso di *caeculus*: lig.cent. (Albenga) **sezéġura** f. 'orbettino' VPL.

Ven.centro-sett. (bellun.) **revesèa** f. 'orbettino' (Salvioni, R 36,249)⁸, lad.ven. (agord.merid.) *revezéa* (Pellegrini, AIVen 113,398).

Lig.gen. (gen.) **šizwéla** f. 'lucignola (Anguis fragilis L.)' Paganini 238, *šizéłwa* TosoMat.

2.b. 'altri animali'

¹ Forse con contaminazione di 'ciriudola'²specie di anguilla o di biscia d'acqua' DEI 960 e AIS 452cp.

² Cfr. anche il soprannome *Cicigghiu*na Rohlf, So-prannomi.

³ Nel caso di *cicigna* Alessio suppone un incontro di *caecilia* con **lucinia*.

⁴ Cfr. il toponimo *Lago Cecita* sulla Sila.

⁵ Incrociato con 'borgno' 'cieco'.

⁶ -r- forse con influsso di 'serpe', cfr. grigion. (Dagliegn) *šaržéla* (HWbRätorom 2,949).

⁷ Cfr. le forme grigion. *ćizéla* f. 'orbettino' Pellegrini-BarbieratoCompLessRetorom 196, *šizéla* ib., *šuršéla* ib., *ćaržéla* ib.

⁸ Secondo Salvioni si tratta di un incontro tra **orvesigola* < *orbus* + *caecula* e **sesèa* < *caecilia*.

Cilent. (Teggiano) *éi é ĩ a* f. 'forfecchia' (AIS 468, p.731).

Con cambio di suffisso: lad.cador. (Pozzale) *č a z ě ĩ a* f. 'grillotalpa' (AIS 467, p.317).

Nap. *ceciniello* m. 'latterino (*Atherina hepsetus*)' 5 Tommasini 1906; *cecenielle* m.pl. 'nome generico per i neonati delle acciughe e delle sardine, non che di altri piccoli pesci ancora privi di squame' ib.

II.1. March.a. *cecilia* f. 'orbettino (*Anguis fragilis*)' (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), it. ~ (dal 1577ca., Mattioli, B; TB; DeMauro; Zing 2003)

It. *cecilia* f. 'specie di serpente che ha corpo rugoso' (1793, Nemnich 1,745).

It. *cecilia* f. 'specie di lucertola (*Lacerta seps*)' (1794, Nemnich 3,304).

La voce CAECILIA (calco del gr. τυφλῖνος; τυφλός 'cieco')¹, che nel latino fu adoperata già da Columella (ThesLL 3,38), continua solo nell'it. (I.1.) e nel sopraselv. *č ar ž ě ĩ a*. Come voce dotta (II.1.) esiste anche nel fr.medio *cecilie* (sec. XVI, FEW 2,32b) e nel port. *cecília* (Houaiss). La struttura dell'articolo distingue i suffissi *-ilia-* (1.) e di *-ilia-* (2.). La microstruttura segue criteri semantici e distingue il significato 'orbettino' (a.), 'altri animali (b.) e 'persone' (c.). Da rilevare che in molti casi il suffisso originario *-ilia* fu 25 sostituito da altri suffissi e che spesso CAECILIA è stato incrociato con derivati di CAECUS.

REW 1459, Faré; VEI 278; DEI 835, 927; DELIN 318; FEW 2,32b; Alessio,StR 29,98seg.; Nigra, 35 AGI 14,378; Salvioni,R 36,249; SalvioniREW, RDR 4.– Hohnerlein².

→ **caeculus; caecus; lucere**

caecitas 'cecità'

II.1.a. con evoluzione fonetica normale di *-átem* 45

1.a.α. 'pèrdita completa della capacità visiva'

Lig.a. *cecitae* f. 'pèrdita completa della capacità visiva' (1350ca., DialogoSGregorioPorro, TLIO-Mat), gen.a. *ceghitae* (1437, Proposizione, Toso- 50

Mat), mil.a. *cegitae* (ultimo quarto sec. XIII, ElucidarioVolgDegliInnocenti, TLIOMat), *ceghedha* (ante 1315, BonvesinGökçen P 0107), prat.a. *cechitade* (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), pis.a. *ciechitade* (1309, GiordPisa, ib.), *cecitate* (ante 1342, Cavalca, B), sic.a. *chechitati* (ante 1473, LibruTransituVitaDiGiolamo), messin.a. *chikitati (corporali)* (1302-37, LibruSGregorioPanvini 184), it. *cecitate* (1516, Ariosto, LIZ; 1585, Bruno, ib.).

1.a.β. 'mancanza di discernimento'

It.a. *cechitade* f. 'mancanza di discernimento' (1304-07, DanteConvivio, EncDant), it. *cecitate (della loro ignoranza)* (ante 1364, MoraliaSGregorioVolg, ZanolibStrata, B; 1585, Bruno, B; 1764, C. Gozzi, LIZ), lig.a. *cegitae* (1350ca., DialogoSGregorioPorro 222), ven.a. *cechitade* (sec. XIV, MiracoliVergineLevi), tosc.a. *ciechitade* (1300ca., LaudarioSMSScala, TLIOMat), fior.a. *cechitade (del loro intelletto/dell'ignoranza)* (1306, GiordPisaDelcorno – 1355ca., Passavanti, TLIOMat), *ciechitade* (ante 1334, Ottimo, ib.; 1375, ChioseFalsoBoccaccio, ib.), prat.a. (*eternale*) *cechitade* (ante 1333, OvidioVolg, Frediani), pis.a. *ciechitade* (1309, GiordPisa, TLIOMat), *cecitate* (ante 1342, Cavalca, ib.), sic.a. *chechitati* (ante 1473, LibruTransituVitaDiGiolamo), *chekitati* (fine sec. XV, OrdiniConfessioniLuongo), gen. *č e č i t ě* (Casaccia; Gismondi).

1.b. forma tosc. < it.sett.a.

1.b.α. 'pèrdita completa della capacità visiva'

It. *cecità* f. 'pèrdita completa della capacità visiva' (dal 1405ca., F. Villani, B; DeMauro; Zing 2003), tosc.a. ~ (1471, BibbiaVolg, TLIOMat), fior.a. ~ (fine sec. XIII, TesoroVolg, ib.), sen.a. ~ (1367-1377, SCaterinaSiena, LIZ), march.a. ~ (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), romagn. (fa- 40 ent.) *zighitè* Morri, march.sett. (urb.) *cechità* Aurati, trent.or. (rover.) *cecità* Azzolini, sen. ~ (1614, Politi, Bianchi,AFLPerugia 7,268), it. merid. *cicità* (1690, Cavaglieri, Piemontese,LSPuglia 36).

It. *cecità* f. 'angoscia che prende una persona che ha chiuso di colpo gli occhi, che è immersa in una cecità improvvisa' (ante 1909, Oriani, B; 1932, Deledda, B).

Sintagmi: it. *cecità nuvolosa* 'glaucoma' (ante 1758, Cocchi, B).

It. *cecità psichica* 'abolizione della funzione visiva, non per lesioni dell'occhio o delle vie di conduzione nervose, ma per lesione del centro

¹ Cfr. ted. Blindschleiche, ingl. blind-worm.

² Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Fanciullo, Pfister, Tancke e Zamboni.

psichico della visione, psicanopsia' (dal 1908, Panzini; DeMauro 1999)¹.
It. *cecità serena* 'amaurosi' (ante 1758, Cocchi, B).

1.b.β. 'mancanza di discernimento'

It. **cecità** f. 'mancanza di discernimento' (dal 1343-44, BoccaccioFiammetta, TLIOMat; B; GuicciardiniSpongano; Ciliberto; DeMauro; Zing 2003), romagn.a. *cecità (de l'avarizia)* (1357, CostEgid, TLIOMat), tosc.a. *cecità (danimo)* (seconda metà 10 sec. XIV, ContemptuMundi, ib. – 1475, Manerbi, LIZ; GradenicoEvangelii, TLIOMat), fior.a. ~ (*di cuore*) (fine sec. XIII, TesoroVolg, ib.)², *cechità* (1306, GiordPisaDelcorno; prima del 1372, AndreaCapellanoVolg, B), *cecità* (1308, GiordPisa, 15 TLIOMat; ante 1342, Cavalca, ib.), pis.a. *cechità (di mente)* (1395ca., Buti, TB), sen.a. *cecità* (1367-77, SCaterinaSiena, B), *cechità* (1427 SBernSiena, B), *ciechità* ib., tod.a. *cecità (mentale)* (fine sec. XIII, JacTodi, B), trent.or. (rover.) *cecità* Azzolini, 20 sen. *ciechità* Cagliariitano.

Roman. *cecità* f. 'smanceria' (GiacomelliRPorta, StR 36).

Sintagma: it. *cecità verbale* 'perdita totale o parziale della memoria dei segni scritti, alessia letterale' (dal 1908, Panzini; DeMauro 1999)³.

Derivato: it. **semicecità** f. 'riduzione della capacità di discernimento' (dal 1956ca., Papini, B; DeMauro 1999 s.v. *cecità*).

2.a. Mant.a. *cecitate* f. 'mancanza della vista' (1300ca., BelcalzerGhinassi, SFI 23,35)

L'it. *cecità* è forma dotta della fine del Duecento (II.1.) e trova paralleli nel fr. *cécité* (dal sec. 1223, GCoincy, TL 2,84), nell'occid.a. *cecitat* (metà sec. XIV, Elucidari, Rn 2,370b) e nel cat.a. ~ (sec. XIII, Llull, GGL). I diversi èsiti di -ĀTE (> -ate/-ade, -à) rispondono a una stratificazione diatopica e diacronica di tipo popolare su cui cfr. Fanciullo, FestsPfister 1997, 2,71-80. Nell'articolo distinguiamo pertanto le forme con evoluzione fonetica normale di -atem: con sonorizzazione 45 della -t- (tosc. e it.a.) o con caduta completa della dentale, secondo una tipologia prettamente it.sett. (I.a.) e la forma toscana < it.sett. che poi si irradiò e attualmente è l'unica produttiva (I.b.). Una forma settentrionale con la conservazione di -t- in 50

-ate (mant.a. *cecitate*) contraddice apertamente alle condizioni fonetiche it.sett. e si rivela crudo latinismo (2.a.). La sottodivisione è di ordine semantico: sign. proprio 'mancanza della vista' (a.) e sign.fig. 'mancanza di discernimento' (b.).

DEI 835; DELIN 318; Fanciullo, FestsPfister 1997, 2,71-80; FEW 2,33a.– Cornagliotti; Fanciullo⁴.

caeculus 'cieco'; caecula 'serpente'

I.1. 'riferito a persone'

I.a. 'privo della vista'

Derivati: it. **cecolino** agg. 'che è alquanto cieco, che ci vede poco, detto abitualmente di chi è in giovane età' (ante 1571, Cellini, B)⁵, fior. ~ FanfaniUso, cicolano (Mompeo Sabino) *cecalinu* Raspini.

Sintagma: ALaz.sett. (gigl.) *ókkyo ékalinó* m. 'occhio cieco, di vetro' (Fanciulli, ID 42).

Cal.cent. (Bocchigliero) *ceculincinu* agg. 'smilzo e di poca vista' NDC.

Cal.merid. (catanz.) *ceculancinu* agg. 'brutale' NDC.

Agg.sost.: it. *ciecolina* f. 'persona alquanto cieca; chi vede poco, detto di giovani' (1689, Moniglia, Crusca 1878), *ciecolino* m. (Giorgini-Broglio 1870; Petr 1887).

Cal.cent. *ceculancinu* m. 'uomo cattivo, dagli occhi sfregiati' NDC, cal.merid. (Marcellinara) ~ ib.

Cal.cent. (Bocchigliero) *ceculincinu* m. 'persona magra' NDC.

35 Abr.or.adriat. *ngikađirsə* v.rifl. 'accecarsi al lume di candela o per poca luce' DAM, Francavilla al Mare *ngəkalirsə* ib., abr.occ. *ngəkalérəsə* ib., Magliano de' Marsi *ngəkalisse* ib., Avezzano *ngəkalissə* ib., molis. *ngəkəlirətsə* ib., Ripalimosani ~ Minadeo.

Laz.merid. (terracin.) (*a*)*nćəkalirtsə* v.rifl. 'perdere la vista' DiCara, dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *ngecal[r̥si]* Marchitelli.

Luc.nord-occ. (Tito) *ngəkaní* v.assol. 'diventare cieco' Greco.

Àpulo-bar. (rubast.) *acćənakó* v.tr. 'accecare, togliere la vista' Jurilli-Tedone⁶.

⁴ Con lavori preparativi di Benvestito e osservazioni di Bork, Chauveau, Pfister e Veny.

⁵ Cfr. l'antroponimo prat.a. *Nicholaio di Bernardo Ciecholini* (1407, MelisAspetti 68).

⁶ Formazione non chiara. Jurilli-Tedone: "con la frap-

¹ Cfr. fr. *cécité psychique* (dal 1907, LarS).

² Il B riporta la forma *cechità di cuore*.

³ Cfr. fr. *cécité verbale* (dal 1907, LarS).

Retroformazione: aret. **cicala** f. 'cispa' Corazzini. Composto con «*orbulus*»: lomb.alp.or. (posch.) **scigôrbol** agg. 'cieco d'un occhio' Monti, *šigôrbul* Michael 39.

1.b. 'guercio; miope'

Lad.ates. (bad.) **ciödl** agg. 'guercio' Martini¹, bad.sup. *ćádł* Pizzinini.

Derivati: lad.ates. (gard.) **ciudlè** v.assol. 'sbirciare, essere guercio' (Gartner; Lardschneider), bad. *ciodlè* Martini, bad.sup. *ćodlë* (Pizzinini, EWD).

Fior. **ciecolino** m. 'colui che ci vede poco e sta cogli occhi quasi chiusi, per aguzzare la vista' Volpi, ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *ćekalino* 'alquanto cieco, che vede solo le cose vicine, che guarda di sbieco' (Fanciulli, ID 42), ancon. (jes.) *cecalino* (Gatti, AR 4), umbro ~ Trabalza, umbro merid.-or. *ćekalino* Bruschi, *ćegalino* ib., teram. (Sant'Omero) *ćakalé* DAM, abr.or.adriat. *ćakalínə* ib., *ćikalínə* ib., *ćikalénə* ib., Corvara *ćakaléynə* ib., gess. *ćecaline* Finamore-1, Casalbordino *ćikarénə* DAM, abr.occ. *ćikalínə* ib., Pòpoli *ćikalóinə* ib., Introdacqua *ćakalínə* ib. Abr.or.adriat. (Rosello) *të l'wóččə ćakalínə* 'ha gli occhi miopi' DAM.

March.merid. (San Benedetto del Tronto) *cicali* m. 'guercio' Egidì.

Loc.verb.: cort. (Val di Pierle) *fë ćikulína* 'guardare di nascosto' Silvestrini.

Abr.or.adriat. *ćakalíññə* agg. 'bircio, che nel guardare strizza gli occhi' DAM, abr.or.adriat. ~ ib., Città Sant'Angelo *ćakaléññə* ib., Cepagatti *ćakalóññə* ib., molis. (agnon.) *ćakalíññə* ib.

Molis. (agnon.) *cecaligne* agg. 'miope, di corta vista' Cremonese, *ćekalíññə* (Ziccardi, ZrP 34, 424).

ALaz.sett. (Port'Èrcole) **ćekarúllò** agg. 'alquanto cieco, che vede solo le cose vicine, che guarda di sbieco' (Fanciulli, ID 42)².

Laz.centro-sett. (Cervara) **ćekalóne** 'miope' Merlo 72, roman. *cecalòne* 'che ci vede poco' Belloni-Nilsson, laz.merid. (Amaseno) *ćakalónə* Vignoli, *ćikalónə* ib.

Abr.occ. (Introdacqua) *ćakalónə* agg. 'dicesi di chi ha gli occhi grossi, o di chi li strizza nel

posizione di *-ne*".

¹ Cfr. il cognome lad.ates. (Moena) *Cegol* (1598, Dell'Antonio, Mondolad 1), *Cevol* (1641, ib.), *Ceol* (1700, ib.).

² Con dissimilazione di *-l/-ll->-r/-ll-*.

fissare ciò che non lo riguarda' DAM, laz.merid. (Castro dei Volsci) ~ Vignoli.

Àpulo-bar. (biscegl.) **cicalèstre** agg. 'guercio' Còcola.

5 Umbro merid.-or. (Foligno) **nćekalí** v.tr. 'abbagliare' Bruschi, *nćegali* ib., laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *nćakalí* Jacobelli; *nćekalító* agg. 'abbagliato' Bruschi, *nćegalító* ib.

10 Laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *nćakalíssə* v.rifl. 'confondersi la vista (per luce troppo intensa)' Jacobelli.

Abr.occ. (Magliano de' Marsi) *nćakalérəsə* v.rifl. 'essere miope' DAM.

15 Garg. (Monte Sant'Angelo) *nćecalisce* v.assol. 'produrre bruciore agli occhi (del fuoco della carbonaia che irrita a tal punto gli occhi da impedire di aprirli per qualche tempo)' D'Arienzo.

It.merid. *incecalito* agg. 'che ha la vista offuscata' (1965, Cassieri, B), cicolano (Mompeo Sabino) *nćecalitu* 'mezzo cieco' Raspini, aquil. *nćecalitu* 'accecato, miope' Cavalieri, march.merid. (asc.) *nćakalítə* 'che non ci vede per il troppo sonno' Brandozzi, abr.occ. (Magliano de' Marsi) *nćakalítə* 'accecato, miope' DAM.

Composti con «*orbus*»: lad.cador. (amp.) **orbejigal** agg. 'miope' Quartu-Kramer-Finke.

Niss.-enn. (Alimena) **ciciuorvu** agg. 'strábico' VS; palerm.or. (Petralia Sottana) *ciacuorvu* m. 'persona della vista corta; guercio' ib.

1.c. 'privo di discernimento'

Dauno-appenn. (Margherita di Savoia) **ćécre** agg. 'riferito a persona disattenta, distratta, che non tiene conto di nessuno' ("pop." Amoroso), *ćéchere* ib.

Dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *e dyűvela ćékre* 'oh, diavolo cieco!, che distratto!, stai attento!' Amoroso.

Sic. *ćèculu* agg. 'cervellòtico, stravagante' (Traina-Suppl; VS).

Derivati: umbro merid.-or. **nćekalí** v.assol. 'perdere le staffe; cedere all'ira' Bruschi, *nćegali* ib.

Roman. *incecalisse* (*co quer piviere*) v.rifl. 'accecarsi (per passione)' (1847, VaccaroBelli), *incecalirsi* 'perdere la ragione (per passione, furore o altro)' (ChiappiniRolandiAgg; GiacomelliRPorta, StR 36), abr.or.adriat. *nćikadirsə* DAM, Francavilla al Mare *nćakalirsə* ib., abr.occ. *nćakalérəsə* ib., Magliano de' Marsi *nćekalisse* ib., Avezzano

50

ngəkalisə ib., molis. *ngəkaliṛətsə* ib., Ripalimosani ~ Minadeo.

Àpulo-bar. (minerv.) *ngecalirse* v.rifl. 'intestardirsi per una donna; innamorarsi' Campanile.

Roman. *incecalé* v.assol. 'accecare dalla passione' (GiacomelliRPorta,StR 36).

Laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *nəkali* v.tr. 'illudersi' Jacobelli.

Molis. (Ripalimosani) *əkwanəyə* v.assol. 'fare una cosa e l'altra senza mai sbrigarsi, agire con lentezza' DAM.

Agg.verb.: umbro merid.-or. *nəkəkalito* 'cieco per l'ira' Bruschi, *ngəgalito* ib., roman. *incecalito* (1832, VaccaroBelli; ChiappiniRolandiAgg).

Laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *nəkalitə* agg. 'affascinato, illuso' Jacobelli.

Roman. 'ncecalito agg. 'ciecamente invaghito, accettato dalla passione' SonettiDelMonteC, *incecalito* (GiacomelliRPorta,StR 36).

March.merid. (Acquaviva Picena) *əkalitə* agg. 'sbronzo' Egidi.

1.d. 'foruncolo; püstola'

Tosc.a. *cicchi* m.pl. 'foruncoli, fignoletti' (1300ca., Bestiario, Dardano, ID 30), garf.-apuanò *cēcchio* m. Nieri, sill. *əkkyə* (Pieri, AGI 13,344), Gorfigliano *əkkyə* Bonin, Castelnuovo di Garfagnana *əkkyə* (Giannini, ID 15), Càmpori *əkkyə* (p. 511), lucch.-vers. (viaregg.) *cēcchio* DelCarlo, vers. *əkkyə* (Pieri, ZrP 28,178), *cēcchio* Cocci, Camaiore ~ Nieri, *əkkyə* (p.520), it.reg.vers. *cecchio* (1944, Pea, Ciccuto, ASNPisa III.7), ancon. *cəgolo* Spotti, macer. *cecuru* Gi-

nobili, Sant'Elpidio a Mare *ėguru* (p.559), Servigliano *cecuru* (Camilli, AR 13), umbro merid.-or. (nurs.) *ėguru* (p.576), laz.centro-sett. (Palombara Sabina) *ėgulu* (p.643), Cervara *əkoyə* Merlo 13, Subiaco *əkuyi* pl.

(Merlo, AATorino 43,623), Serrone *ėgio* m. (p. 654), Vico nel Lazio *cėcugle* Jacobelli, *cėcule* ib., roman. *cėcolo* ChiappiniRolandiAgg, cicolano (Tagliacozzo) *əkoyə* (p.645), Ascrea *ėgolu* (Fanti, ID 14), Mompeo Sabino *cėculu* Raspini, reat. *ėgulu* (p.624), *ėkulu* ib., Leonessa *ėguru* (p. 615), Amatrice *ėgulu* (p.616), *ėgulu* ib., Preta *əkulu* (Blasi, ID 12), aquil.

(San Demetrio ne' Vestini) *əkwarə* DAM, Assergi *əkərə* ib., Sassa *ėguyu* (p.625), march. merid. *ėkura* Egidi, Amàndola *ėkura* (Belli, ID 3,185), Montalto delle Marche *ėkuru* ib., *ėkweərə* ib., *ėkwarə* ib., Grottammare *ėkwarə* (p.569), asc. *ėagora*

(p.578), *ėkule* Brandozzi, teram. *cėkule* Savini, *əkwalə* DAM, Martinsicuro *ėkula* ib., Sant'Omero *əkwalə* ib., Bellante ~ (p. 608), Castelli *əkola* (p.618), *ėguyu* DAM, abr.or.adriat. *ėkula* ib., Penne *ėkula* ib., *əkwalə* ib., Montesilvano *əkwalə* (p.619), Guardiagrele *ėkwalə* DAM, gess. *cėcule* Finamore-1, abr.occ. (Capestrano) *ėgwarə* (p. 637), Roccavivi San Vincenzo *ėkuyə* pl.

DAM, molis. (Macchia Valfortore) *ėkwa* m. ib., laz.merid. (sor.) *əkwarə* (Merlo, AUTosc 38,136); AIS 685.

Teram. *ė nu əkula* 'di persona noiosa assai' Savini.

Irp. *ciccile* m. 'vaiuolo' Salvatore.

Irp. (carif.) *cicra* f. 'ferita e cicatrice prodotta sulla tróttola avversaria rimasta per terra' Salvatore.

Derivati: it. *cicolino* m. 'foruncolo, ascesso' (ante 1566, Caro, CruscaGiunteTor; Spadafora 1704), *cecolini* pl. AntonacciFarm 1852, laz.centro-sett. (Cervèteri) *əkulino* m. (p.640), Monte Còm-patri *cecolinu* Diana, velletr. *cecolino* ZaccagniniVoc, roman. *cecolino* (sec. XVII, Baldelli, LN 13,38; ChiappiniRolandiAgg), *ciculino* Chiappini-RolandiAgg, it.reg.roman. *cigolino* (Pasolini, Bruschi, ContrDialUmbra 1.5), laz.merid. (Castro dei Volsci) *əkurina* Vignoli, *əkulina* ib., Amaseno *ėkulina* ib., Sezze *cicolino* Zaccarcho-Pasquali, Sonnino *ėkolinə* (p.682), terracin. *əkulina* DiCara; AIS 685.

March.sett. (Frontone) *ėkalino* m. 'püstola' (p.547), ALaz.merid. (Ronciglione) *ėegolino* (*ėko*) (p.632), *ėgolino* (*ėgo*) ib.; AIS 686.

It.reg.vers. *cecchietto* m. 'fignolo; püstola' (1944, Pea, Ciccuto, ASNPisa III.7), cicolano (Mompeo Sabino) *ceculittu* Raspini, march.merid. (asc.) *əkulittə* Brandozzi.

Macer. (Sant'Elpidio a Mare) *ėgurittu* m. 'püstola' (p.559), teram. (Bellante) *ėkullətt* (p.608); AIS 686.

Molis. (Cerro al Volturmo) *əkərənə* m. 'foruncolo' DAM.

Lucch.-vers. (vers.) *cecchioso* agg. 'fignoloso' (Pieri, ZrP 28,178).

Laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *cecugliuse* agg. 'soggetto ai fignoli' Jacobelli, *ceculuse* ib., march.merid. (asc.) *əkulusə* Brandozzi, teram. (Montepagano) *ėkuləsa* DAM, Colledara *əkələsa* ib., abr.or.adriat. *əkuləsa* ib., *ėkuləsa* ib., Corvara *əkələwsə* ib.

March.merid. (Montefiore dell'Aso) *é akurúsu* m. 'ascesso, escrescenza suppurativa, foruncolo' Egidì.

Teram. (Colledara) *št' u énnə é akulósə*, *št' addr' énnə spósə* 'quest'anno figno- 5
loso, quest'altr'anno sposo' DAM.

Abr.or.adriat. (Silvi) *uyə é ikulósə*, *dumánə fa lu spósə* 'quest'anno figno-
loso, quest'altro anno sposo' DAM.

Abr.or.adriat. (Corvara) *wánnə é akuláwsə* 10
ə nn'étr' énnə spósə 'quest'anno figno-
loso, quest'altr'anno sposo' DAM.

Abr.occ. (Bussi sul Tirino) *ngikulátə* agg.
'affetto da foruncolosi' DAM.

Abr.occ. (Bussi sul Tirino) *wánnə ngiku- 15*
lătə, št' áutr' ánnə spusáta 'quest'an-
no fignolosa, un altr'anno sposa' DAM, *wánnə*
ngikulátə, št' áwtr' ánnə ndzuyáta
ib.

2.a. 'animali'

2.a.α. 'molluschi, anfibii, pesci'

Derivati: it. **ciecolina** f. 'anguilletta piccola che
par non abbia occhi' (dal 1691, Crusca; B; TB;
DeMauro 1999), *cecolina* (dal 1704, Spadafora; 25
B; DeMauro 1999), lig.or. (Val di Vara) *cecoline*
pl. VPLPesci, lomb.or. (bresc.) *ciecolina* f. Bettoni-
Fauna 212, lucch.-vers. (vers.) *cecoline* Cocci,
nap. *ciccolina* Tommasini 1906.

It. **ciecolino** m. 'piccolissimo muggine, cefalo' 30
Tommasini 1906.

It. *cecolino* m. 'giovane anguilla' (dal 1941, Acc;
B; VLI 1986; DeMauro 1999).

It. (*anguilletta*) *cecolina* agg.f. 'della specie di an-
guilletta' (prima del 1939, Ojetti, B).

2.a.β. 'rètili'

Derivati: pist. **cecolino** m. 'orbettino' (Garbini 2,
268)¹; *ceolina* f. 'id.' Gori-Lucarelli, *ceholina* ib.

Lig.gen. **ssaguéggia** f. 'orbettino' (Garbini 2, 40
268)², gen. *saguégga* Paganini 206, *sagwégga*
Casaccia, Zoagli *segwégga* (AIS 451, p.187).

Lig.gen. (chiavar.) *segwégga* f. 'persona furba,
vispa, alquanto dispettosa' Plomteux, Val Grave-
glia ~ ib.

Composti: lomb.or. (valser.) **signàcola** f. 'orbet-
tino' ('*caecu* + *oculu*', Tiraboschi), Gandino

¹ Nel lat.mediev. già nel significato 'orbettino': *ceculus blindeslich* (sec. XI, MlatWb 2,22.15) e *cecula blintsliche* ib.

² Nigra, AGI 14,378: "*saguégga*, cioè *saguregga* sarebbe italianamente *cecuglia*".

signòcla ib.; valvest. *šəñágulə* 'salamandra
acquaiola' (Battisti, SbAWien 174.1).

2.a.γ. 'insetti'

Sintagma: abr.occ. (Villalago) **ssanta-ciécula** f.
'lúcciola' (Garbini 2,1342).

Composto: laz.centro-sett. (Tivoli) **cantacécula** f.
'cicala' (Garbini 2,407).

2.a.δ. 'mammiferi'

Derivati: aquil. (Onna) **éikalínə** m. 'pipi-
strello' DAM.

Loc.verb.: abr.or.adriat. (Villamagna) *yuká a*
é éikalínə 'giocare a nascondino' DAM.

3. 'pianta'

Abr. **éikulénə** f. 'calcifugo (Sedum tele-
phium), pianta grassa le cui foglie sono applicate
sui calli e sui foruncoli come emollienti' Giam-
marco 243. 20

4. 'luogo privo di comunicazione'

Abr.a. **cecula** f. 'chiusino della fogna' (Pettorano
1494, Sabatini, BDAbrSP III.8), cicolano (Mom-
peo Sabino) ~ Raspini.

Lad.ates. (fass.) *cégola* f. 'sorgente che non
sgorga in modo permanente' (Hubschmid, ZrP 66,
349).

Ven. *cècola* f. 'buca, fossetta, alla quale si indiriz-
zavano le palline di terracotta' CortelazzoItinerari-
Ven.

5. 'oggetti'

Abr.or.adriat. **éékulə** agg. 'mòrbido, sòffice,
propriamente di pane fresco' DAM, molis. (Ci-
vitacampomarano) ~ ib. 35

Derivati: it. **cegolite** f. 'specie di minerale' (1561,
Citolini, Picco 100).

Irp. (San Mango sul Calore) **scecolaturo** m. 'tavo-
letta con superficie superiore ondulata per strofi-
nare i panni da lavare; asse per lavare' DeBlasi,
scicolaturo ib.

6. 'apertura'

45 Abr.or.adriat. (gess.) **cècule** m. 'sfiato, apertura
che si pratica vicino la bocca dei fiaschi di legno
per dare esito all'aria quando vengono riempiti' Fi-
namore-1, vast. *éékələ* DAM.

Abr.or.adriat. *éékulə* m. 'buco che si fa sotto il
mastello del bucato per far scolare il ranno' DAM,
vast. *éékələ* ib. 50

Abr.or.adriat. (Abbateggio) **éékəwələ** f. 'buca
che si fa in basso, nell'imposta dell'uscio, per
lasciar passare le galline, i gatti' DAM.

6¹. 'giochi'

Derivati: laz.merid. (Sezze) **cecalacchie** 'gioco per bambini, a nascondino, a mosca cieca' Zaccaro-Pasquali.

Àpulo-bar. (Canosa) *šukwéyā a la éakéul* 5 'giocare a mosca cieca' Stehl.

Loc.avv.: corso cismont.nord-occ. (Calvi) **a écé-guwiğğó** 'a moscacieca' (ALEIC 1811, p.10).

Il lat. CAECULUS che (Meyer-Lübke ricostruisce 10 **caeculus*, REW 1460) è attestato nel latino tardo come nome proprio (ThesLL 3,41). Il femminile CAECULA si trova da Isidoro come denominazione di serpente (*quod parva sit et non habeat* 15 *oculos*, cfr. Walde-Hofmann 1,129 s.v. *caecus*; Sofer 121; RheinfelderREW,ASNS 161,277) e le forme italo-romanze sotto 2.a.b. Relitti di CAECULUS continuano nel vegl. *éáklō* 'fignolo' (Bartoli 2,176), nell'occit. (Sévérac) *sigolá* 'abbagliare 20 con una luce troppo intensa' (FEW 2,32b) e nelle forme italo-romanze (1.). La struttura semantica corrisponde grosso modo a quella di CAECUS: 'riferito a persone' (1.), 'animali' (2.), 'pianta' (3.), 'luogo privo di comunicazione' (4.), 'oggetti' 25 (5.), 'apertura' (6.) con 'giochi' (6¹). La parte umana (1.) è suddivisa in 'privo della vista' (a.), 'guercio; miope' (b.), 'privo di discernimento' (c.), 'foruncolo; pustola' (d.) e per gli animali (2.) si distinguono: 'molluschi, anfibi, pesci' (a.), 'rèttili' (b.), insetti (g.) e 'mammiferi' (d.). 30

REW 1460, Faré; EWD 2; FEW 2,32 s.v. *caecus*; Belli, ID 3,185; Bertoni, AR 5,100; Jud, ASNS 127, 428; Marri, LN 47,107seg.; Merlo, AATorino 43, 623; Nigra, AGI 15,499seg.; SalvioniREW, RDR 4 num. 1460; SalvioniREW, RIL 32,133; Sofer 121.– Pfister¹.

→ **caecilia; caecus**

caecus 'cieco'

Sommaro

- I.1. 'cieco (persone)'
- I.a. 'privo della vista'
- I.a.z. 'gioco' ('*cieco*' in funzione di agg. o avv.)
- I.a¹. 'cieco' m.
- I.a¹.ζ. 'gioco' ('*cieco*' in funzione di sost.)

¹ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Caratù, Lupis e Zamboni.

- 1.b. 'guercio, miope'
- 1.b¹. 'guercio' m.
- 1.c. 'privo di discernimento'
- 1.c¹. 'chi è privo del discernimento' m.
- 1.d. 'che si riferisce a parti del corpo (foruncolo), chiuso (anatomico)'
- 1.d¹. 'parti del corpo umano; foruncolo, pustola; ferita, morbo'
- 2. 'cieco (animale)'
- 2.a. 'privo della vista'
- 2.a.α. 'che si riferisce a molluschi'
- 2.a.α¹. 'molluschi, anfibi, pesci'
- 2.a.β. 'che si riferisce a volatili'
- 2.a.β¹. 'uccelli'
- 2.a.γ. 'che si riferisce a rèttili'
- 2.a.γ¹. 'rèttili'
- 2.a.δ¹. 'insetti'
- 2.a.ε. 'che si riferisce a mammiferi'
- 2.a.ε¹. 'mammiferi'
- 2.a.ζ. 'metafore che si riferiscono a giochi'
- 3. 'che si riferisce a vegetale'
- 3¹. 'vegetale'
- 4. 'che si riferisce a configurazione naturale o atmosferica'
- 4¹. 'configurazione naturale; nebbia; brina; galaverna; neve'
- 5. 'parlando di oggetti (in parte senza uscita, senza comunicazione)'
- 5¹. 'oggetti'
- 6. 'che si riferisce ad astratti'
- 6¹. 'astratti'
- II.1. *cecale*

I.1. 'cieco (persone)'

I.a. 'privo della vista'

It. **cieco** agg. 'privo della vista; accecato' (dalla fine sec. XIII, Novellino, ProsaDuecentoSegre-Marti; EncDant; AretinoPetrocchi; NomiMattesini-1; TB; B; DeMauro; Zing 2003)², *ceco* (terzo quarto sec. XV, TranchediniPelle), it.sett.a. *cego* (sec. XIV, PassioneRiva, AMAVerona VI.8)³, *cieco* (1371–74, RimeAntFerrara, TLIOMat), lig.a. (*fraggello*) *cego* (1350ca., DialogoSGregorioPorro 231; prima metà sec. XV, ViaParaisoBorghi 82)⁴, gen.a. ~ (ante 1311, AnonimoNicolas 64,11), (*l'oiō to è*) *zeigo* (ib. 134,247), *cegi* agg.pl. 45 (1400ca., LeggendeCocito), berg.a. (*l'era orbo e*) *cego* agg.m. (1492–93, SMargheritaBanfi, QFLR-Macer III.12,24), ven.a. (*ello era*) *ciego* (metà sec.

² Cfr. il nome di persona fior.a. *Ciecho* (1321, PeruzziSapori 473).

³ Cfr. l'antroponimo lat.mediev.tor. *Johannini Garnerij Cequi* (seconda metà sec. XIV, Gasca, StPiem 3).

⁴ Cfr. lat.mediev.lig. *cecus* agg. 'cieco' (ante 1303, Aprosio-1).

XIV, LaudiBattuti, TLIOMat), *ciegho* (sec. XV, Frottola, PellegriniS, SMLV 18,111), *ciecho* (1500, VocAdamoRodvilaGiustiniani), pad.a. *ciego* (fine sec. XIV, BibbiaFolena), ver.a. (*fant sordo nè*) *cego* (fine sec. XIII, LeggendSMargherita, TLIOMat), tosc.a. (*filosafo/ochio*) *cieco* (1264ca., FioriFiolosafid'Agostino 108 – 1332, AntTempo, TLIOMat), fior.a. (*uomo*) *cieco* (*e zoppo*) (fine sec. XIII, TesoroVolg, ib. – 1400, Sacchetti, ib.), prat.a. ~ (ante 1333, Simintendi, ib.), lucch.a. *ciecha* (*stallaiuola*) agg.f. (1375, Ingiurie, Bongimarcheschi 81), pis.a. *gecha* (1300ca., STorpèElsheikh), tosc.sud-or.a. (*Sansone ne fu*) *cieco* agg.m. (1300ca., QuestioniGeymonat, TLIOMat), sen.a. (*om*) *cieco* (*del vedere*) (ante 1313, Angiolieri, ib.; seconda metà sec. XIV, NeriPagliaresi, ib.), perug.a. ~ (prima metà sec. XIV, CeccoNuccoli, ib.), (*occhio*) *ciecho* (1400ca., ContoCorcianoMancini), aret.a. *cieco* (1282, RestArezzo, TLIOMat), nap.a. *ceco* (1468ca., SummaLupoSpechioCompagna, MemZolli), *ciechi* agg.pl. (1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato), salent.a. ~ (*oy*) (1450ca., LibroSidracSgrilli), cal.a. *ceco* (1512, SFrPaolaPinzuti 132), sic.a. (*abati*) *che[co]* (prima metà sec. XIV, LibruSGregoriuPanvini 184), *checu* (ante 1473, LibruTransituVitaDiGirolamo – 1519, ScobarLeone; MuntiSantissimaOracioniCasapullo), lig.or. (Tellaro) *zého* Callegari-Varese, b.piem. (vales.) *ć á ě ě u* (Spoerri, RIL 51,402)¹, Selveglio *ć ě ě u* (p.124)⁴, ossol.prealp. (vallanz.) *ć á ě* Gysling, lomb.alp. occ. (Còimo) *š ě ě* Iannàccaro, tic.alp.occ. (valverz.) *cièch* Monti, *ć ě k* Keller-2, lomb.alp.or. *cech* Monti, posch. *céch* Tognina 199, Isolaccia *ć ě k* (p.209), emil.or. (Pietramala) *ć ě ě ge* Quarneri 7, romagn. *zigh* Mattioli, *s ě k*, *ts ě g* Ercolani, faent. *zigh* Morri, San Benedetto in Alpe *s ě k* (p.490), Saludecio *ć ě k* (p.499), march.sett. (Sant'Agata Féltria) *ć ě k* (p.528), Fano *ć i ě k* (p.529), Mercatello sul Metauro *ć ě k a* (p.536), ven.centro-sett. (Tarzo) *ĝ y ě k o* (p.346), lad.ates. (livinall.) *ciéc* PellegriniA, fior. *ć ě h o*¹, tosc.cent. (Radda in Chianti) ~ (p.543), pist. (Prunetta) ~ (p.513), carr. *ć ě k* (Luciani ID 40), lucch.-vers. (vers.) *céco* Cocci, Camaiore *š ě k o* (p.520), pis. *š ě h o*, *š ě o* ib., *ć ě o* (Malagoli, ID 13,74), *š ě o* (p.530), livorn. (Castagneto Carducci) *ć ě h o* (p.550), volt. *ć ě h o*, elb. (Pomonte) *ć ě k o* (p.570), *ć ě k o* ib., corso *cécu* Falcucci, *ć ě k u*¹ ALEIC, *ć ě ě u*¹ ib., cismont.or. (bast.) *ĝ ě ě u* (ib., p.5), *ć ě k u* (MelilloA-1,266), *ć ě ě u* ib., cismont.occ. (Évisa)

cécu Ceccaldi, corso centr. (Calcatoggio) *ć y ě ě u* (ALEIC, p.64), gallur. (Tempio Pausania) *ć ě k u* (p.916), sass. *ć ě ě ě u* (Guarnerio, AGI 14,168; p.922), Maremma Massetana (Gavorrano) *ć ě h o* (p.571), grosset. (Scansano) *ć ě k o* (p.581), ALaz.sett. *ć ě k o* (Fanciulli, ID 42), Montefiascone *ć ě k o* (p.612), Acquapendente *ć ě a k o* (p.603), amiat. *ć ě k o* (Longo-Merlo, ID 18), Seggiano *ć ě k o* (p.572), sen. *ć ě h o* (p.552), *céca* agg.f. Cagliariitano, chian. (Sinalunga) *ć ě k o* agg.m. (p.553), Trasimeno (Panicale) ~ (p.564), perug. *ć ě k o* (p.565), umbro occ. (Magione) ~ Moretti, *ć y ě k a* (*da n o k k y o*) ib., aret. *š ě k o* (p.544), casent. (Chiavaretto) ~ (p.545), Stia *ć ě k o* (p.526), cort. *š i ě k o* (p.554), Caprese Michelangelo *š ě k o* (p.535), umbro sett. *ć ě k o*, ancon. (Montecarotto) *ć ě ě o* (p.548), Montemarciano *ć ě ě a* (p.538), macer. *ć ě ě u*, *cécu* GinobiliApp 3, *céco* ib., Treia *ć ě ě o* (p.558), Muccia *ĝ ě ě u* (p.567), umbro *céco* Trabalza, umbro merid.-or. *ć ě k u* Bruschi, *ć ě ě u* ib., Nocera Umbra *ć y ě ě o* (p.566), Trevi *ć ě ě o* (p.575), nurs. *ć i ě ě u* (p.576), Marsciano *ć ě k o* (p.574), ALaz.merid. (Tarquinia) *š ě ě o* (p.630), *ć ě ě o* ib., Amelia *ć ě ě o* (p.584), laz.centro-sett. (Cerveteri) *ć ě ě o* (p.640), Nemi *š ě ě u* (p.662), Palombara Sabina *ć ě ě u* (p.643), Serrone *ć ě k o* (p.654), Santa-Francesca *ć ě k u* (p.664), roman. *céco* (1834, VaccaroBelli; VaccaroTrilussa; ChiappiniRolandi-Agg), *ć ě ě o* (p.652), *ć ě ě o* ib., cicolano (Tagliacozzo) *ć ě k o* (p.645), reat. (Leonessa) *ć ě ě u* (p.615), Amatrice *ć ě ě u* (p.616), aquil. *ć ě k a* DAM, *ć y ě k a* ib., Tione degli Abruzzi *š y ě k a* ib., Poggio Picenze *ć y ě k a* ib., Monticchio *ć ě k a* ib., San Lorenzo *ć ě k u* ib., march.merid. (Montefortino) *ć ě k u*, Comunanza *cécu* Egidi, Montefiore dell'Aso *cécu* ib., San Benedetto del Tronto *ć i k a* ib., Spinétoli *ć i ě k a* ib., asc. *ć i ě a ě e* (p.578), teram. *ć i k a* DAM, *ć i á k a* ib., Controguerra *ć y ě k a* ib., abr.or.adriat. (Lanciano) *ć ě k a* ib., abr.occ. *ć ě k o* ib., Raiano *ć ě k u* ib., Pettorano sul Gizio *ć y á k a* ib., Introdacqua *ć i á k a* ib., San Potito *ć ě k a* ib., molis. (Bonefro) *ciche* Colabella, laz.merid. *š ě k o*, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *ciche* Amoroso, *cieche* ib., garg. (Vico del Gargano) *ć ě k a* (p.709), àpulo-bar. (barlett.) *ć i k a* DeSantisM, andr. *ciiche* Cotugno, rubast. *ć i k a* Jurilli-Tedone, grum. *cieche* Colasuonno, Monòpoli *ć i k a* Reho, martin. ~ GrassiG-2, luc.cent. (Laurenzana) *ć y ě k a* Martoccia 29-30², *ć y ě k o* ib.⁵, salent. *ć ě k u* VDS, salent.cent. (lecc.) ~ ib., sic. *cècu*

¹ Con influsso di *ć ě ě u* 'occhio'.

² Italianismo.

(Biundi; Traina; SalomoneRigoli); AIS 188; ALEIC 82.

Laz.merid. (Castro dei Volsci) *ćyékə* agg. 'dicesi di chi non sa leggere, quasi non abbia la vista' Vignoli, Amaseno *ćékə* ib.

Teram. *ciacamà!* 'cieco me!, povero me!' DAM.

Sintagmi: fior.a. *ciecho dalla madre* 'cieco dalla nascita' (fine sec. XIII, Cronica, TestiSchiaffini 128,4).

Venez.a. *mezo ciecho* 'cieco d'un occhio' (1450ca., GlossArcangeli 373).

It. *nato cieco* agg. 'cieco dalla nascita' Venuti 1562. Superlativo: corso cismont.nord-occ. (Galeria) *ććégu géggu* 'cieco completamente' (ALEIC 82, p.15).

It. *cieco infin negli orecchi* 'detto per iperbole' (1707, Tocci, Gher).

It. *cecamente* avv. 'a modo dei ciechi, senza vedere nulla' (Las Casas 1597; ante 1730, FerdMarsili, B; 1929, Moravia, B; "basso uso" DeMauro; "raro" Zing 2003), *ciicamente* (dal 1611, Florio; DO 1990; Zing 2003), lig.a. *sezamenti* (sec. XIV, GiamboniMiseriaUomo, Mannucci, GSLLig 7). Loc.avv.: it. *alla cieca* 'a modo dei ciechi, senza vederli, senza guardare' (dal 1535, Berni, B; AntonelliG 264; DeMauro; Zing 2003), corso cismont.occ. (Èvisa) *à céca* Ceccaldi.

Teram. *aććékə* 'piano' DAM.— Teram. *aććékə aććékə* 'piano piano' DAM. Lomb.alp.or. (valtell.) *d'inciàch* 'celatamente, di piatto' Monti.

Derivati: aquil. *fá le ćekette* 'guardare di soppiatto' DAM, *far la cecetta* Cavalieri.

Àpulo-bar. (rubast.) **a la ćakíččə** 'a tentoni, senza vedere' Jurilli-Tedone.

Teram. (Sant'Omero) **a ććəkúččə** 'alla cieca' DAM, abr.or.adriat. *a ććikúččə* ib., *a ććə-kóččə* ib., Loreto Aprutino *a ććəkwéččə* ib., Castiglione a Casauria *a ććəkúoččə* ib., Ari *a ććikayúččə* ib., molis. (Busso) *a ććə-kóččə* ib.

Loc.avv.: lunig. (Fosdinovo) **a tsəkóŋ** 'alla cieca' Masetti, garf.-apuano (Castelnuovo di Garfagnana) *a ćekóŋ* (Giannini, ID 15), Gagnana *a ćəkóŋ* (Luciani, ID 40), carr. ~ ib., lucch-vers. (vers.) *a cecóni* Cocci, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *a cecóune* Amoroso, àpulo-bar. (barlett.) *a cecúne* Tarantino.

Cal.cent. **alla cecigna** 'alla cieca' NDC, *a la cecigna* ib., cal.merid. ~ ib.; corso cismont.nord-occ. (balan.) **a cichignu** 'id.' Alfonsi.

Corso cismont.nord-occ. (balan.) **a cichéra** 'alla cieca' Alfonsi.

Corso cismont.nord-occ. (balan.) **aa cicarélla** 'alla cieca' Alfonsi.

ALaz.sett. *ćekarélla* f. 'il socchiudere gli occhi per incipiente sonnolenza' (Fanciulli, ID 42). Abr.or.adriat. (gess.) *fare una cecarèlla* 'appisolarsi' Finamore-1.

Abr.or.adriat. (Taranta Peligna) *ćəkaríłə* m. 'pisolino, breve sonno leggerissimo' DAM.

Laz.merid. (Sezze) **cicaròle** f.pl. 'vertigini, giramenti di testa, capogiri' Zaccheo-Pasquali.

Sic.sud-or. (ragus.) **cicanu** agg. 'cieco, che ha vista corta' VS.

It. **cecaggine** (*d'occhi*) f. 'mancanza della vista' (prima metà sec. XIV, CassianoVolg, B; dal 1640, Oudin; Deidda, LN 18,43; "basso uso" DeMauro; Zing 2003), corso cismont.occ. (Èvisa) *cicaghjine* 'acceccamento voluto' Ceccaldi.

It. *cecaggine* f. 'pesantezza agli occhi provocata da sonnolenza' (dal 1930, Zing; B; DeMauro; Zing 2003).

Mant.a. **cegeça** f. 'mancanza della vista' (1300ca., BelcalzerGhinassi, SFI 23,35), march.a. *ciecheza* (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), *cecheça* ib., *cecheçça* ib., it. *cechezza* (Oudin 1640 – Baretto 1795).

Umbro merid.-or. (Foligno) **ćekáñña** f. 'sonnolenza, pesantezza agli occhi prodotta dal bisogno di dormire' Bruschi, *ćegáñña* ib., laz. centro-sett. (velletr.) *cecàgna* ZaccagniniVoc, roman. *cecagna* (1846, VaccaroBelli; Chiappini-RolandiaAgg), *cecaggna* BelliVighi 376, it.reg. roman. *cecagna* (Pasolini, Bruschi, ContrDial-Umbra 1.5), aquil. ~ Cavalieri, teram. (Roseto degli Abruzzi) *ćičéñña* 'sonnolenza, noia' DAM, abr.or.adriat. *ćikáñña* ib., *ćəkáñña* ib., *ćikéñña* ib., Alfedena *ćəkáñña* ib., Casalbordino *ćəkéñña* ib., abr.occ. *ćəkáñña* ib., Bussi sul Tirino *ćikáñña* ib., molis. ~ ib., agnon. *cicagna* 'sonnetto' Cremonese, santacroc. *ćəkáñña* 'sonnolenza, noia' Castelli.

Abr.or.adriat. (Città Sant'Angelo) *ćikáññałə* f. 'sonnolenza, noia' DAM, Castiglione a Casauria *ćəkáléñña* ib., abr.occ. (Pòpoli) ~ ib.

Abr.or.adriat. (Torricella Peligna) *tsikaññałə* f. 'pisolino' DAM.

Molis. (agnon.) **cekía** f. 'cecità, perdita della vista' (Cremonese; DAM), nap. *cechia* (sec. XVIII, Quattriglia, Rocco; Volpe; D'Ambra; Andreoli), luc.nord-occ. (Muro Lucano) *ćəkíə* Mennonna.

Molis. (campob.) *čāčiya* f. 'il chiudersi degli occhi per sonnolenza' DAM, nap. *cechia* (D'Ambra; Andreoli).

Irp. (Montella) *čekiya* f. 'accieciamento' (Marano, ID 5, 102).

Sen. **cecària** f. 'rappresentazione dei ciechi' (prima del 1567, BargagliSRiccò 431).

Nap. **cecària** f. 'cecità' Altamura, cal.cent. (Bocchigliero) *cecària* NDC.

It.a. (*cespitare*) **caecuciente** '(inciampare) alla cieca' (1499, Poliphili, ProsatoriVarese 1094).

It *cecoziente* agg. 'che comincia a perdere la vista' (D'AlbVill 1797; DeStefano 1863).

It. *cecuziènte* agg. 'debole di vista; di sacerdote di vista debole o quasi cieco, cui sono concesse speciali agevolazioni nella celebrazione della Messa' (dal 1974, Pieraccioni, LN 35,90; DeMauro; Zing 2000).

It. **ciechesco** agg. 'di cieco' D'AlbVill 1772.

It. **semicieco** agg. 'che ha la vista molto indebolita; quasi cieco' (1935, Papini, B – 1956, Montale, B).

Composti: it. **sordocieco** agg. e m. 'chi, generalmente per una malattia congenita, non può né vedere, né sentire, né parlare' (dal 1993, Repubblica, CortelazzoMANeologismi; DeMauro 2000).

Cal.cent. (Bocchigliero) **čeka-rúošpu** 'brutto e di occhi malati' NDC.

1.a.ζ. 'gioco' (['cieco' in funzione di agg. o avv.)

Umbro merid.-or. (spell.) **omučeku** m. 'gioco della pentolaccia' Bruschi, *omučekgu* ib.

Macer. (Sant'Elpidio a Mare) *čegamaría* f. 'mosca cieca' (AIS 743, p.559).

Sic.sud-or. (Giarratana) *l'wórbu l'wórbu čikunyéddu* 'giocare a mosca cieca' (AIS 743, p.896).– Sic.sud-or. (Giarratana) *yukári all'wórbu čikunyéddu* 'giocare a mosca cieca' VS.

Lomb.alp.or. (Lanzada) *gügá a čikarčle* 'giocare a nascondersi' (AIS 742, p.216); reat. *ff[are] cecaròla* 'affacciarsi ad ogni tratto' Campanelli.

Corso **accegherélla** 'gioco a mosca cieca' Falcucci 391.

Corso cismont.or (Corti) (*giocar*) *a a gigerélla* 'giocare a mosca cieca' (p.21), cismont.

nord-occ. (Galeria) ~ *a čigarélla* (p.15), Calacuccia ~ *a a gigarélla* (p.18), cismont.

occ. (Èvisa) ~ (p.22), *ghjuca a cicarélla* Ceccaldi s.v. *cécu*, cort. (Val di Pierle) *čekarélla* Silvestrini; ALEIC 1811.

Tosco-laz. (pitigl.) *fare a čékarélla* 'giocare a mosca cieca' (Longo, ID 12).

ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *čekarélla* f. 'gioco di cattivo gusto che un tempo facevano i ragazzi; facendo passare uno stecco attraverso gli occhi della bavosa, si divertivano a vederla vagare alla cieca sul fondo del mare' (Fanciulli, ID 42).

Corso cismont.or. (Vezzani) (*giocare*) *a ččigeré* 'giocare a mosca cieca' (ALEIC 1811, p. 26).

Corso oltramont.sett. (Zicavo) (*giocare*) **a ččigáġina** 'giocare a mosca cieca' (ALEIC 1811, p.38).

Abr.occ. (Trasacco) *fá a ččekačólánda* 'giocare a mosca cieca' (AIS 743, p.646).

Volt. (Chiusdino) *fa[re] a gwardašėha* 'giocare a mosca cieca' (AIS 743, p.551).

Laz.centro-sett. (Cerveteri) *fa[re] gwattatášėga* 'giocare a nascondersi' (AIS 742, p. 640); roman. *gattaceca* (sec. XVII, Peresio-Ugolini).

Grosset. (Scansano) *aŋgwattášėka* 'a mosca cieca' (['inguatta ~'] [< germ. *wahita*], AIS 743, p.581).

ALaz.sett. (Tarquinia) *fa[re] ŋgwattášėga* 'giocare a mosca cieca' (p.630), amiat. (Seggiano) *fa[re] a ŋgwattášėka* (p.572); AIS 743.

Amiat. (Piancastagnaio) *anguattacèca* f. 'mosca-cieca' Cagliariitano, Val d'Orcia (Castiglione d'Orcia) ~ ib.

Corso centr. (Bastélica) (*gioc[are]*) **a spyán-ta čėka** 'giocare a mosca cieca' (ALEIC 1811, p.34).

1.a¹. 'cieco' m.

35 Agg.sost.: lig.a. (*inluminasti lo*) **cego** m. 'chi è privo della vista' (sec XIV, BarllamJossaffaCocito 49,41)¹, *cegui* pl. (1353, Passione, Aprosio-2), gen.a. (*Yeshu Cristo illuminava li*) *cegi* (sec. XIV, TrataoVIIPeccaiMortal, Toso-1,131), mil.a. (*o ciechi, (non videti)*) (prima del 1450, Sachella-

40 Polezzo), ven.a. *cego* (*dal suo naquimento*) (1399, GradenicoEvangelii, TLIOMat), *čiegi* pl. (fine sec. XIV, SalterioRamello), tosc.a. (*il cieco* (*vederà*) m. (ante 1276, Guinizzelli, LIZ – 1355, LeggendaSElisabetta, TLIOMat), fior.a. *cieco* (1306, GiordPisa, ib. – 1484, PiovArlotto, B), grosset.a. ~ (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, TLIOMat), sen.a. ~ (1288, EgidioColonnaVolg, TLIOMat; 1367–77, SCaterinaSiena, B), aret.a. ~

¹ Cfr. l'antroponimo lat.mediev.lomb. *domini Brocardi Xechi* (Bormio 1326, Bracchi, BSSValtell 44,83), lat.mediev.fior. *Sinibaldi filii de la Cieca* (1153, Gloss-DiplTosc, Larson).

(1282, RestArezzoMorino 228), it.cent.a. ~ (sec. XIII, GarzoProverbi, PoetiDuecentoContini 2, 299), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodi, TLIOMat), it.merid.a. ~ (1504, Sannazaro, B), salent.a. *ceco* (che no lla vede) (1450ca., LibroSidracSgrilli), sic.a. *ceki* pl. (1380ca., LibroVittiiVirtudiBruni), *checcu* m. (sec. XIV, VangeloPalumbo; ante 1473, LibroTransituDiGirolamo), it. *cieco* (dal 1319ca., Dante, EncDant; TB; B; LIZ; DeMauro; Zing 2003), *ceco* (Giorgini-Broglio 1870; Petr 1887), it.sett.occ. *ciecho* Vopisco 1564, carr. *cék* (Luciani, ID 40), lucch.-vers. (vers.) *céco* Cocci, corso *cécu* Falcucci, cismont.occ. (Èvisa) ~ Ceccaldi, ALaz.sett. (Port'Èrcole) *cék o* (Fanciulli, ID 42), aquil. (Sassa) (*yu*) *cé ě gu* (AIS 188, p.625), dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *ciche* Amoroso, *cieche* ib. Tosc. *cieco* m. 'colui che vive accattando fingendo d'essere cieco' FanfaniUso.

Sintagmi: mil.a. *lo ceco nato* 'cieco dalla nascita' (1480, SantoBrascaMomigliano 82,108), fior.a. *cieco nato* (inizio sec. XIV, Intelligenza, TLIOMat; 1355ca., Passavanti, ib.), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, B; prima metà sec. XIV, GuidoPisa, TLIOMat), it. ~ (1681, D. Bàrtoli; B; 1774, SceltLettDiv, TB; dal 1930, Zing; DeMauro; Zing 2003), *ceco nato* Giorgini-Broglio 1870, àpulo-bar. (altamur.) *é ə k ə n ě t ə* Cirrottola. Tosc.a. *nacque cieco* 'fu nato come cieco' (1355, LeggendaSElisabetta, TLIOMat). Loc: it. è un cattivo *ceco chi non vuol vedere* 'di chi finge di non vedere o capire qc.' Giorgini-Broglio 1870, è un cattivo *ceco chi non ci vuol vedere* Petr 1887; non c'è peggior *cieco di chi non vuol vedere* 'id.' Acc 1941.

Paragoni: it. *ffare* come i ciechi da Bologna 'di una persona che si fa molto pregare per fare una cosa e che, quando si è decisa, non si riesce più a far smettere' (ante 1665, Lippi, B); come i ciechi da Bologna; si dà loro un soldo perchè comincino a cantare, e bisogna poi dargliene due perchè si chetino 'id.' (1688, NoteMalmantile, B); *fesser* come i ciechi di Bologna; ci vuole un soldo per farli cominciare e due per farli smettere 'id.' (1841, Giusti, B); a' cèchi da Bologna, da Ferrara, e da Milano si dà un soldo perchè comincino a cantare e bisogna poi darne loro due perchè si chétino 'id.' Consolo 1858; fare come i ciechi da Bologna o da Ferrara, a cui si dà un soldo perchè cantino, e due perchè si chetino 'id.' Rigutini-Fanfani 1875.

It. *saremo due ciechi che facciamo alle bastonate* 'discutere a sproposito di cose poco conosciute,

senza intendersi' (ante 1712, Magalotti, B), *son due ciechi che fanno alle bastonate* (1726, Salvini, B), *essere due ciechi a fare alle bastonate* (Giorgini-Broglio 1870; Rigutini-Fanfani 1875); *essere due ciechi che fanno alle sassate* 'id.' Petr 1887; *essere due ciechi che si rincorrono* 'id.' ib. It. *essere due ciechi in una fossa* 'di due che si trovino in uno stesso imbroglio e non sappiano come aiutarsi' TB 1865, *son due ciechi in una fossa* Petr 1887, march.sett. (cagl.) *é s s d ó é ě k i t e n f ó s s* Soravia.

It.a. *in terra di ciechi, chi ha un occhio è signore* 'chi sa anche poco tra gli ignoranti è ritenuto dottissimo' (1518ca., Machiavelli, B), it. *in terra di ciechi, chi ha un occhio è re* Petr 1887; *in terra di ciechi, beato chi ha un mezz'occhio* 'id.' (ante 1698, Redi, Crusca 1878), *in terra di ciechi, beato è chi ha un occhio* (Baretti 1795; dal Zing 1930; PF 1992), *in terra di ciechi beato è chi ha un occhio solo* (Giorgini-Broglio 1870 – Acc 1941); *valete in Roma, come in terra di ciechi vale un occhio* 'id.' (1853, ProvTosc, TB); *nel regno dei ciechi anche il guercio è re* (dal 1970, Zing; ib. 2003).

Sintagmi prep.: it. *avere a far co' ciechi* 'avere a trattare con balordi' (dopo il 1506, Machiavelli, Crusca 1729).

It.a. *manicar co' ciechi* 'mangiare con i ciechi: fare il comodo proprio' (1370ca., BoccaccioDecamConcord); it. *mangiare la zuppa coi ciechi* 'id.' (1584, GrazziniAFGrazzini); it. *aver a mangiare il cavol co' ciechi* 'id.; avere a che fare con persone sciocche, ignoranti' (ante 1629, Allegri, B; ante 1742, Fagioli, B); *avere a fare la zuppa co' ciechi* 'id.' (prima del 1826, Cesari, Consolo).

Loc.verb.: it. *chi ha un cieco fuori ha un podere in Chianti* 'i ciechi cantando per le vie sogliono fare denari' (1853, ProvTosc, TB).

It. *non posso far cantare un cieco* 'non avere nemmeno un soldo' (ante 1492, Bellincioni, B); *non c'è da far cantare un cieco* 'id.' (ante 1665, Lippi, B), *non ce n'è un da far cantare un cieco* (1689, Moniglia, Crusca 1878), *non esservi da far cantare un cieco* Rigutini-Fanfani 1875; *non ho da far cantare un cieco* 'id.' (1688, NoteMalmantile, B), *non ha un da far cantare un cieco* (ante 1742, Fagioli, Crusca 1878), *non avere da far cantare un cieco* Rigutini-Fanfani 1875, *non ne avere uno da far cantare un ceco* Petr 1887, it.reg.roman. *non avere da far cantare un cieco* (Bruschi, ContrDialUmbra 1.5); it. *non avere un quattrino da far cantare un ceco* 'id.' (Giorgini-Broglio 1870; Petr 1887; Lapucci 1984), march.

sett. (cagl.) *en avéccé mánk i gwadrini pr fê kanté n cêk* Soravia, fior. *non ha un quattrino da far cantare un cieco* Giacchi; it. *non ha un soldo da pagare un cieco* 'id.' (1825, Pananti, B); it.reg.roman. *nun pagà manco li cechi* 'id.' (Bruschi, ContrDialUmbra 1.5).

It.a. *cantar di cieco* 'discorso lungo e noioso' (prima del 1483, Pulci, B).

It. *se la ne fece un cantar di cieco* 'parlare a lungo e noiosamente' (ante 1543, FirenzuolaRagni 111), *10 fare un cantar di cieco* (ante 1565, Varchi, B).

It. *musica da ciechi* 'musica lunga e noiosa, come quella che i ciechi cantano e suonano per le vie' (Rigutini-Fanfani 1875 – Acc 1941).

It. *a ufo non canta il cieco* 'ognuno lavora per guadagnare; nessuno fa nulla per nulla' Giorgini-Broglio 1870, *a ufo non canta un cieco* Petr 1887, fior. ~ Giacchi; *per niente non canta un cieco* 'id.' Petr 1887, *per niente non canta il cieco* Acc 1941.

It.a. *'l cieco al cieco farà guida, e così cadranno ambidue nella fossa* 'di q. ignorante che si fa guidare da un altro altrettanto ignorante' (1304-1307, DanteConvivio, TLIOMat)¹; *come ciechi dietro a cieco duca siamo caduti* 'id.' (1336-38, BoccaccioFilocolo, TPMA 2,32); *se uno cieco condurrà l'altro cieco, ambedue cadono nella fossa* 'id.' (1471, BibbiaVolg, B), ... *lasciare guidare da' ciechi e cadere nella fossa con loro* (ante 1446, GiovGherardi, TPMA 2,31); cremon.a. *quelo qe va dreo 'l cego, el caz en lo fosadho* 'id.' (inizio sec. XIII, UgucLodi, TLIOMat); fior.a. *se 'l cieco mena il cieco, l'uno e l'altro cade nella fossa* (1355ca., Passavanti, B)², sen.a. *se l'uno cieco guida l'altro cieco ... cagiono tutti e due nella fossa* (1427, SBernSiena, TPMA 2,32), tosc. *se un cieco guida l'altro, tutti e due cascano nella fossa* (1853, ProvTosc, TB), *se un cieco guida l'altro tutti e due vanno nella fossa* Petr 1887.

It.a. *e fieti manifesto l'error dei ciechi che si fanno duci* 'se un cieco condurrà l'altro, sbagliano tutti e due' (prima del 1319, Dante, TPMA 2,34), *come di dietro alla guida d'un cieco si può fare diritto cammino?* (1336-38, BoccaccioFilocolo, ib. 2,34); bol.a. *però che 'l cieco duce nè sa, nè vede camin di salute* 'la guida cieca nè conosce nè vede la strada giusta' (sec. XIV, Bambaglioli, Rimatori-Frati, ib.).

It.a. *guida ... il cieco l'orbo* 'una persona ignorante pretende di far lezione a un'altra altrettanto

ignorante' (prima del 1483, Pulci, B); sic.a. *si lu homu iecu iuda l'altru iecu, ... tranbudui cadino in la fossa* 'id.' (fine sec. XV, OrdiniConfessioniLuongo); perug.a. *io trovo che l'un cieco l'altro guida* (prima metà sec. XIV, Ceccoli, TPMA 2, 33), it. *il cieco guida l'altro cieco* (Rigutini-Fanfani 1875; Acc 1941).

It. *menar il cieco a ber alla fonte* 'compiere l'atto sessuale' ("volg." Oudin 1640 – Veneroni 1681).

Loc.prov.: fior.a. *non sen può stimare più che il cieco nato dei colori* 'di cose che non si conoscono affatto' (inizio sec. XIV, Intelligenza, B), it. *giudicar come il cieco de' colori* (ante 1492, Bellincioni, B), *il cieco non può giudicare dei colori* (prima del 1762, Nelli, B; Rigutini-Fanfani 1875), *il cieco non giudichi de' colori* (Giorgini-Broglio 1870; Petr 1887), sic. *lu cecu nun giudica di li cultura* Traina 1869.

Fior.a. *questa ... al cieco è chiara* 'cosa evidente, che chiunque è in grado di comprendere' (1322-1332, AlbPiagentinaBoezio, B), è *chiaro anche ai ciechi* DeMauro 2000; it.a. *se ne sarebbe avveduto un cieco* 'id.' (1370ca., Boccaccio, B), it. *se ne avvederia un cieco* (1527, Aretino, B); *ove i ciechi vedrebbero* 'id.' (1554, Bandello, B), *lo vedrebbe anche un cieco* (1688, NoteMalmantile, TB), *lo vedrebbe un cieco* (Giorgini-Broglio 1870; Crusca 1878; Acc 1941), *lo vede anche un cieco* DeMauro 2000.

It.a. *ho già veduto il cieco andar pel bosco, dove lo illuminato non va bene* 'chi è giudicato incapace spesso supera le difficoltà' (1335-36, BoccaccioFilostrato, TPMA 2,40); *la luminata è di bisogno al ciecho* 'il cieco ha bisogno della luce, non chi vede' (fine sec. XV, Orlando, ib. 2,37).

Tosc. *al cieco non si mostra la strada* 'non ogni ammaestramento è utile' (1853, ProvTosc, TB).

Derivati: it. **ciechino** m. 'cieco (che va elemosinando)' (dal 1906, Nieri, B; VLI; Zing 2003), romagn. *tsigén* Ercolani, *dzgén* ib., pis. *ceino* Malagoli.

Romagn. *tsiginén* m. 'ciechino' Ercolani.

Romagn. (faent.) **zighétt** m. 'ciecolino, ciechino' Morri.

It. **ciecone** m. '(spreg.) chi ci vede poco e male' (1957, Tommaseo-Rigutini, B).

It. **ciecaccio** m. 'un cieco d'animo e di maniere cattive' (1957, Tommaseo-Rigutini, B).

Sic.sud-or. (ragus.) **cicanu** m. 'cieco, che ha vista corta' VS, agrig.or. (licat.) *ciacianu* ib.

¹ Cfr. Luca 6,39 e Matteo 15,14.

² Cfr. l'antroponimo sangim.a. *Romelo Menaciecho* (1236, ProsaOriginiCastellani 112.665).

Composti: roman.gerg. **canta-cèchi** 'soldi' Zanzazzo 459, roman. *cantacèchi* (Belloni-Nilsson; ChiappiniRolandiAgg).
Lucch. **pelacèi** 'pelacechi' Nieri.

1.a¹.ζ. 'gioco' (r'cieco' in funzione di sost.)

Lomb.occ. (Sant'Angelo Lodigiano) **g ü g á a l c é k o** 'giocare a mosca cieca' (AIS 743, p.274), corso cismont.or. [*giocar*] *a u g é g u* ALEIC 1811.

It. *giuoco del cieco* 'giocare a mosca cieca' VLI 1986.

It. *gioco della cieca* 'gioco di ragazzi ove i giocatori, con gli occhi bendati, cercano di colpirsi con fazzoletti annodati' (ante 1630, Guarini, B), *giuoco de la cieca* (1622, Campanella, B).

Abr.or.adriat. (Montesilvano) *si m é t t a l a c é k a* 'giocare a mosca cieca' (AIS 743, p.619).

Abr.or.adriat. (Fara San Martino) *fa a t t á n a t t á n a e l a c é k* 'giocare a mosca cieca' (AIS 743, p.648).

Abr.or.adriat. (Roccamorice) *a l a c é k a* 'a mosca cieca' DAM.

March.merid. (asc.) *fa[r] a l a c é k a* 'giocare a mosca cieca' (p.578), teram. (Castelli) *fa[r] a l l a c é k* (p.618); AIS 743.

Corso cismont.or. (Brando) (*giocar*) *a a g é g a* 'giocare a mosca cieca' (p.4), bast. ~ *a g é g a* (p.5), cismont.occ. (Piana) ~ *a a g é g a* (p.23), Cargése ~ *a a c é k a* (p.29), corso centr. (Calcatoggio) ~ (p.33), oltramont.sett. (Petreto-Bicchisano) ~ *a a c é g a* (p.40), oltramont.merid. (sart.) ~ (p.45); àpulo-bar. (Spinazzola) *alla c é k a c í k a* 'id.' (AIS 743, p.727); ALEIC 1811.

Derivati: corso cismont.or. (Pietraserena) r'g o - k á r e ' **a c é g é t t a** 'giocare a mosca cieca' (ALEIC 1811, p.25).

Aquil. (Sassa) *fá[re] l a c é g é t t a* 'giocare a mosca cieca' (AIS 743, p.625).

1.b. 'guercio, miope'

Sintagmi: pis. **cèo Bibi** 'chi è molto miope e chi, pur avendo buona vista, non vede o non trova una data cosa' Malagoli.

B.piem. (Selveglio) *c é g g u d u n a g g u* 'guercio' (p.124), romagn. (San Benedetto in Alpe) *s í k d a n o c* (p.490), Mèldola *s í g d u n o c* (p.478), Saludecio *c é g d a u n o c* (p.499), fior. (Incisa) *c é h o d a u n o c c c* (p.534), lucch.-vers. (Camaiole) *c é k o d a u n o k y o* (p.520), pis. è *ccèo da un occhio* Malagoli, volt. (Chiusdino) *c é h o d a n o c c c o* (p.551), corso centr. (Calcatoggio) *c c é k u d u n o c c i*

(ALEIC, p.33), oltramont.merid. (Conca) *c é g u d u n o c c i* (ib., p.42), La Monacia *c c é k u d u n o c c i* (ib., p.47), sass. *c é g g a u n o c c i* (p.922), laz.centro-sett. (Serrone) *e c é k a n n o c c o s ú y o* (p.654); AIS 188cp.; ALEIC 82.

Tic.alp.occ. (Gerra Gambarogno) (*occ*) *scegh* agg. 'torbido' Lurati-Pinana.

Lad.ates. (livinall.) *cec* agg. 'sbieco, storto, sbilenco' PellegriniA.

10 Pis. *à un occhio cèo* 'si dice di chi è privo di un occhio; guercio' Malagoli.

Loc.verb.: lad.ates. (Pieve di Livinallongo) *k a l é c é k* 'guardare di sottocchi, furtivamente' Tagliavini.

Derivati: molis. (agnon.) **ciuzie** agg. 'losco, quasi cieco' Cremonese.

Sic.sud-or. (ragus.) **cicanu** agg. 'che ha vista corta' VS.

20 Tosc.cent. (Castelnuovo Berardenga) **bicèco** agg. 'molto miope' CagliariaritanoApp.

Composti: àpulo-bar. (bar.) **cecchemelline** agg. 'miope' ScordiaMedicina.

Corso **c e g u n ú t y u** agg. 'cieco da un occhio' Wartburg 40.

Umbro merid.or. (spolet.) **cecabuorgnu** 'di corta vista' (1702, CampelliUgolini,ContrFilltMediana 2).

30 **1.b¹.** 'guercio' m.

Derivati: dauno-appenn. (Margherita di Savoia) **cecchigne** m. 'chi non vede abbastanza bene, miope, orbo' Amoroso, *cechigne* ib., àpulo-bar. ~ Colasuonno, minerv. ~ Campanile, barlett. ~ Tarantino, tarant. *g i g i n a* Gigante, *g a g i n a* ib.

Nap. **cecagnuolo** m. 'losco, bircio, guercio, miope' (Volpe; D'Ambra; Andreoli; Rocco), *c a k a ñ ñ w o l o* 'stràbico' Altamura.

40 Nap. **cecaglione** m. 'losco, bircio' (1748, Valentino, D'Ambra), cal.cent. *cecagliune* NDC.

Romagn. *tsiginén* m. 'guercino' Ercolani.

Sic.sud-or. (ragus.) **cicanu** m. 'cieco, chi ha vista corta' VS.

45 **1.c.** 'privo di discernimento'

It. **cieco** agg. 'privo del lume della ragione, della luce della verità; irragionevole, ignorante, folle, imprudente; che nasce da una mente sciocca, ignorante; che è segno di irragionevolezza' (dal 1313ca., Dante, EncDant; TB; B; DeMauro; Zing 2003), it.sett.a. ~ (terzo quarto sec. XIV, RimeAntFerraraBellucci), mil.a. *cego* (ante 1315, BonvesinBiadene), lodig.a. *zego* (sec. XIV, LibroBattutiAgnelli,ASLodi 21), ven.a. (*core*) *cego* (1399,

GradenicoEvangelii, TLIOMat), venez.a. (*avventura*) *cega* agg.f. (1250ca., DistichaCatonisArnerich), (*mondo*) *cego* (1328, JacLana, TLIOMat), tosc.a. *cieche* pl. (1274ca., FioriFilosafiD'Agostino 135), *cieco* (*essere dell'amore/mondo*) (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, TLIOMat; ante 1327, CeccoAscoli, ib.), fior.a. *cieca* agg.f. (ante 1292, GiamboniTrattatoSegre 104; 1322-32, AlbPiagentinaBoezio, B), *cieco* (*de l'Amore*) (seconda metà sec. XIII, MonteAndreaFiorenza, TLIOMat – 1372, AndrCappellanoVolg, ib.), pis.a. *cieco* (*mondo*) (1345-67, FazioUbertiDittamondo, ib.), sen.a. *cieco* (ante 1367, Colombini, ib.; 1367-77, SCaterinaSiena, B; 1420ca., SimSerdiniPasquini), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodi, B), reat.a. (*vita*) *ceca* (sec. XV, MosèRietiiHijmans), it.merid.a. *cieco* (1504, Sannazaro, B), sic.a. *checu* (*mondu*) (sec. XV, MuntiSantissimaOracioniCasapullo), dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *ciche* Amoroso, *cieche* ib.

Loc.verb.: pis.a. *essere ciechi* (*del fatto mio*) 'non conoscere, ignorare' (ante 1342, Cavalca, TB).

It.a. (*Amor*) *ceco* agg. 'che rende ciechi, che turba la mente, annebbia l'intelletto; fallace, ingannevole, irragionevole, sregolato, eccessivo' (sec. XIII Anonimo, ScuolaSicPanvini), it. *cieco* (*amore, passione, desiderio*) (dal 1313ca., Dante, EncDant; JacCessoleVolg, TLIOMat; B; DeMauro; Zing 2003), trevig.a. (*peccato/amore*) *ciego* (1335ca., NicRossiBrugnolo), *ceco* ib.¹, *cieco* ib.¹, fior.a. *cieco* (*amore*) (ante 1372, AndreaCappellanoVolg, TLIOMat), pis.a. *cieco* (1300, CantariFebusLimentani; 1345-67, FazioUbertiDittamondo, TLIOMat), grosset.a. (*amore*) *cieco* agg.m. (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, ib.).

It. *cieco di qc.* agg. 'privo di qc.' (1304-07, DanteConvivio, TLIOMat; 1370ca., Boccaccio, Crusca 1878; 1550, Vasari, B; 1895, D'Annunzio, B; 1942, Bartolini, B), tosc.a. (*di conoscenza è*) *cieco* (ante 1327, CeccoAscoli, TLIOMat), fior.a. *cieco* (*della mente e che no mmi ricordava di nulla*) (inizio sec. XIV, AndrCappellanoVolg, ib.), prat.a. *cieco* (*di tutti*) (ante 1333, OvidioVolg, Frediani), tosc.occ.a. (*peccatore*) *cieco* (*del peccato*) (fine sec. XIII, BestiarioTosc, TLIOMat), pis.a. ~ (*di Dio*) (ante 1342, Cavalca, B).

It. *cieco di q./qc.* agg. 'innamorato di se stesso, di q., tanto da non conoscere se stesso, le proprie opinioni per quello che sono' (ante 1543, FirenzuolaRagni; 1573, AnnotazioniDecam, TB; 1781,

Alfieri, B; Rigutini-Fanfani 1893), fior.a. *ciechi* (*di loro*) agg.pl. (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), pis.a. *cieco* (*di se medesimo*) agg.m. (ante 1342, Cavalca, B), it. *cieco per q.* (1893, Rigutini-Fanfani).

It. *cieco* agg. 'vibrato senza mirare (un colpo, una ferita)' (prima del 1304, PlutarcoVolg, B; 1581, Tasso, B).

It.a. (*mondo*) *cieco* agg. 'offuscato intellettualmente, avvolto nelle tenebre del peccato' (1313ca., Dante, EncDant).

It. *cieco* agg. 'che opera senza riguardo per alcuno, senza discernimento, inconsideratamente; imprevedibile (un avvenimento); inspiegabile, misterioso (parlando di severità, fortuna, sorte, ecc.)' (dal sec. XIV, CatoneVolg, B; LIZ; TB; DeMauro; Zing 2003), trevig.a. *ciega* (*la Fortuna*) (1335ca., NicRossi, TLIOMat), tosc.a. *cieca* (*fortuna*) (1332, AntTempo, TLIOMat), fior.a. ~ (1322-32, AlbPiagentina, B), it.merid.a. ~ (1504, Sannazaro, B).

It. *cieco* agg. 'assoluto, senza discutere, senza domandare ragioni, spiegazioni (l'ossequio, l'obbedienza, la fede)' (dal 1698ca., Redi, B; TB; Crusca 1878; DeMauro; Zing 2003).

It. *cieco* (*di soperchio amore/da una passione, ecc.*) 'sopraffatto da essa' (1516, Ariosto, TB – 1581, Tasso, B; dal 1800, Monti, B; DeMauro; Zing 2003), sen.a. *ceco* (*dell'amor dell'auro*) (ante 1340, Ugurgieri, TB).

Sic.a. (*ad fari limosini sunu illi*) *ceki* agg.pl. 'insensibile' (1380ca., LibruVitiVirtutiBruni), it. *cieco* (*a qc.*) agg.m. (1623, Marino, B; 1941, Piovene, B)

It. *cieco* agg. 'distratto, che non bada a ciò che fa, a quanto lo circonda' (1904, Pascoli, B).

Sintagmi: it.a. *mazzate da cieco* 'colpi violentissimi, menati all'impazzata, dove vanno vanno, senza guardare il male che fanno' (prima del 1483, Pulci, B), it. *mazzate da ciechi* (ante 1535, Berni, B), *mazzate da cechi* (ante 1540, GuicciardiniSpongano); *bastonate da ciechi* 'id.' (D'AlbVill 1797; Acc 1941), *bastonate da cechi* (Giorgini-Broglio 1870; Petr 1887); *colpi da cieco* 'id.' (ante 1742, Fagioli, B; Acc 1941); *botte da cieco* 'id.' Acc 1941.

Avv.: it. *ciecamente* 'senza discernimento, in modo sconsiderato' (ante 1375, Boccaccio, B; ante 1544, FolengoCordié 943; dal 1898, Pascoli, B; DeMauro; Zing 2003).

It. *ciecamente* avv. 'perdutamente, passionatamente' (ante 1581, Nannini, B; dal 1829, Berchet, B; Acc 1941; DO 1990; DeMauro 2000).

¹ Italianismo.

It. *ciecamente* avv. 'senza domandare ragione, senza discutere' (dal 1690, Sègnieri, B; DeMauro; Zing 2003).

It. *alla cieca* 'senza discernimento o ponderazione; senza esame; senza discutere; a caso, all'impazzata' (dal 1562, Venuti; TB; Crusca 1878; B; DeMauro; Zing 2003), roman. *a la cèca* VaccaroTrilussa.

Derivati: it. **cechezza** f. 'mancanza di discernimento' (prima metà sec. XIV, LibroTrovaVolg, B; 1554, Varchi, TB; prima del 1765, Baretti, B), eugub.a. *ciechezza* (ante 1333, BosoneGubbio, TB), roman. *cechezza* (1847, VaccaroBelli).

Fior.a. **cecaggine** f. 'mancanza di discernimento' (ante 1292, GiamboniOrosio, TLIOMat; 1306, GiordPisa, Crusca 1623), it.a. ~ (sec. XIV, MeditAlberoCroce, B; dal 1772, D'AlbVill; B; "basso uso" DeMauro; Zing 2003).

Nap. **cechia** f. 'accecamento per affetto smodato e irragionevole' (Andreoli; Altamura).

Cal.cent. (Bocchigliero) **cecaria** f. 'disordine morale' NDC.

It. **semicieco** agg. 'che non è in grado di discernere perfettamente la verità' (ante 1928, Onofri, B); ~ 'che aderisce a un'opinione in modo quasi incondizionato' (1931, B. Croce, B).

1.c¹. 'chi è privo del discernimento' m.

Gen.a. **cegui** m.pl. 'che è privo del lume della verità' (inizio sec. XIV, Passione, TestiParodi, AGI 14,32,16), fior.a. *cieco* m. (ante 1292, GiamboniMiseriaTassi – 1372, AndrCappellanoVolg, TLIOMat), pis.a. ~ (1345–67, FazioUbertiDitamondo, ib.), it.a. ~ (1313ca., Dante, EncDant; ante 1492, LorenzoMedici, B), it. ~ (dal 1809, Monti, B; "lett." DeMauro; "raro" Zing 2000), dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *ciche* Amoruso, *cieche* ib.

Lomb.alp.or. (valtell.) *cech* m. 'montanaro dei villaggi sopra Traona' MontiApp.

Tic.alp.occ. (Brione s. Minusio) *scega* f. 'donna che non riesce più in nulla, specialmente in cucito' Lurati-Pinana.

Derivati: lig.or. (Castelnuovo di Magra) **tsegò** m. 'scimunito, persona sciocca' Masetti, lunig. (Fosdinovo) *tsəgò* Masetti, sarz. *čəgò* ib.

Cal.cent. (Bocchigliero) **cecalora** f. 'donna stupida e goffa' NDC.

Composto: cal.cent. (Bocchigliero) **šparma-čéka** f. 'donna stupida e goffa' NDC.

1.d. 'che si riferisce a parti del corpo (foruncolo), chiuso (anatòmico)'

It.a. **cieco** agg. 'detto della prima parte dell'intestino crasso' (sec. XV, MondinoLiucciVolg, Altieri, LN 28,13).

It. *cieco* agg. '(anat.) qualunque dutta che non ha comunicazione, che è chiuso' (fine sec. XIII, Cocchi, TB).

Sintagmi: march.sett. (Frontone) *brəšəlétti čėki* 'pùstole' (AIS 686, p.547).

Lad.cador. (amp.) *budèl cièco* 'appendice' Croatto.

Roman. *fróngolo cèco* 'foruncolo cui nella punta manca quella macchiolina giallastra che denota la presenza di pus' Belloni-Nilsson.

It. *intestino cieco* 'la parte più larga dell'intestino crasso, che forma una dilatazione a sacco' (dal 1598, Florio s.v. *intestino*; B; DeMauro; Zing 2003)¹, *intestino ceco* (Florio 1598; Petr 1887).

It. *petto cieco* 'quelle delle donne che non hanno il capezzolo sufficientemente rilevato da poter allattare' (TB 1865 – Rigutini-Fanfani 1893), *petto ceco* Petr 1887, tosc. *petto cieco* Rigutini-Giunte.

1.d¹. 'parti del corpo umano; foruncolo, pùstola; ferita, morbo'

Lomb.or. (bresc.) **ciaega** f. 'cateratta' Pinelli.

Tosc. *cieca* f. 'ciuffo di capelli che ricade sulla fronte' FanfaniUso, sen. ~ Lombardi, *cèca* Cagliaritano.

Irp. (San Mango sul Calore) *cèca* f. 'ferita' De Blasi, Avellino *cèca* 'cicatrice' (Belli, ID 3,185).

Luc.nord-occ. (Riapalimosani) *čėkə* f. 'inguine' Minadeo.

It.gerg. **cièco** m. 'organo sessuale maschile' Diz-LessAmor.

Derivati: sen. **ciechina** f. 'ciuffo di capelli che ricade sulla fronte' Lombardi, *cechina* Cagliaritano.

Teram. (Pietracamela gerg.) **čəkwólə** m.pl. 'occhi' DAM.

Teram. (Cerqueto gerg.) **čikyílə** m.pl. 'occhio' (Giammarco, Abruzzo 2), Pietracamela *čəkyíllə* DAM.

ALaz.merid. (Amelia) **čigáño** m. 'foruncolo' (AIS 685, p.584).

Romagn. (Saludecio) **žgāñól** m. 'pùstola' (p.499), march.sett. (Sant'Agata Féltria) *škañúl*

¹ Cfr. lat.mediev. *coecum intestinum* calco semantico dell'arabo *al-a'war* 'd'un solo occhio' (Altieri, AACo-lombardia 33,284).

(p.528), Fano *škañól* (p.529), Mercatello sul Metauro *éikañól* (p.536); AIS 686.
 ALaz.sett. (Montefiascone) *čekáñalo* m. 'foruncolo' (p.612), *šekáñalo* ib., amiat. *ékáñolo* 'foruncoletto' (Longo-Merlo, ID 18, 186; Fatini), cort. (Val di Pierle) *ékáññolo* 'foruncolo' Silvestrini, umbro merid.-or. (tod.) *cecàguolo* (Mancini, SFI 18), orv. *éigáñalo* (p. 583), *ékáñalo* ib.; AIS 685.
 Tosco-laz. (pitigl.) **éiguñól** m. 'foruncolo' (p.582), ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *ékqñól* (p.590), Port'Èrcole *éikoññól* (Fanciulli, ID 42); AIS 685.
 Tosco-laz. (pitigl.) *éiguññuléttu šéku* m. 'pùstola' (AIS 686, p.582).
 ALaz.sett. (gigl.) **éekarélla** f. 'malattia che fa arrossare gli occhi delle persone o degli animali da impedirne la vista' (Fanciulli, ID 42).
 Amiat. (Abbadia San Salvatore) *éikarélla* f. 'foruncoletto' (Longo-Merlo, ID 18).
 Chian. (Sinalunga) **čekaréll** m. 'pùstola' (AIS, p.553).
 Chian. (Montepulciano) *cecarèllo* m. 'piccolo lipoma sul margine della palpebra' Cagliaritano.
 Amiat. (Monticello Amiata) **éikarúll** m. 'piccolo foruncoletto' (Longo-Merlo, ID 18).
 Umbro merid.-or. (nurs.) **gíguriyyu** m. 'pùstola' (p.576), laz.centro-sett. (Serrone) *šégoíll* (p.654), reat. (Leonessa) *gíguriyyu* (p.615), abr.occ. (Capestrano) *éekwaréyy* (p.637); AIS 686.
 Luc.cal. **sciécumu** m. 'morbo che produce vertigine, adombramento di vista e sonno profondo' NDC.

2. 'cieco (animale)'

2.a. 'privo della vista'

2.a.a. 'che si riferisce a molluschi'

Sintagma: salent.sett. (Manduria) *còzza cèca* 'specie di chiocciola di color marrone' VDS, salent. merid. (Matino) *còzza-ciéca* (Garbini 2,164).

2.a.α¹. 'molluschi, anfibi, pesci'

It. **cieca** f. 'anguilla giovane' (dal 1865, TB; B; DeMauro; Zing 2003), *ceca* (dal 1870, Giorgini-Brogli; B; DeMauro; Zing 2003), lig.or. *čéa* VPLPesci, lig.Oltregiogo centr. *čéka* ib.¹, tosc. *cieca* FanfaniUso, lucch.-vers. (viaregg.) *céé* f.pl. RighiniVoc, pis. *cèa* f. Malagoli, *céé* pl. Guidi, elb. *čéka* f. (Cortelazzo, ID 28), Capoliveri *čéha* ib., ALaz.sett. (Orbetello) *čéha* Nesi, Bol-sena *čéka* (Casaccia-Mattesini, QALLI 3).

¹ Le forme lig. sono italianismi.

Sintagma: pis. *tempo da ccèe* m. 'tempo nebbioso e sciroccoso, favorevole per la pesca delle *cèe*' Malagoli.

Loc.verb.: pis. *hai detto na cèa!* 'hai detto una cosa da nulla!' Guidi.

Lig.gen. (chiavar.) **čéku** m. 'giovane anguilla' VPLPesci.

Lomb.or. (Castelponzone gerg.) *céki* m.pl. 'sardine' (Sanga, MondoPop Lombardia 7,209).

Derivati: it. **cechina** f. 'anguilla giovane' (dal 1962, B; VLI 1986; DeMauro 1999), lunig. (Àrcola) *cechina* f.pl. VPLPesci, sarz. *čákina* f. Masetti, carr. *čákina* (Luciani, ID 40), *céina* ib.

Lig.gen. (chiavar.) **cechèti** m.pl. 'anguille giovani' VPLPesci.

Nap. **ciella** f. 'pesce che assomiglia a serpente (Ophidium barbatum)' (D'AmbraApp; Andreoli; Penso, BPPI 16)².

Pis. (Orentano) **cearulle** f.pl. 'orbettini' Franceschini 46.

Lomb.occ. (mil.) **čerkaría** f. 'salamandra' (Nigra, AGI 14,271).

Composti con ¹*orbulus*: lomb.alp.or. (Tirano) **scigórbola** f. 'salamandra' Monti³, *scigórbula* Pola-Tozzi.

Lomb.alp.or. (Tirano) *scigórbula* f. 'orbettino (Anguis fragilis)' Pola-Tozzi, Grosio ~ Antonioli-Bracchi, Trepalle *šigórbola* (Huber, ZfP 76, 432)⁴, lomb.or. (valbrenb.) *sigòrbola* Tiraboschi, Valle di Scalve *sibòrgola* ib., Mompiano *sarbòrgola* BettoniFauna 308, *sibòrgola* ib. 309, *ssibòrgola* (Garbini 2,269).

Lad.cador. (amp.) *orbejìgola* f. 'orbettino' Quartu-Kramer-Finke.

Loc.verb.: lomb.alp.or. (Grosio) *andär in scigòrbula* 'andare in giro a zonzo senza una meta precisa' Antonioli-Bracchi.

Lomb.or. (bresc.) **ssobòrgolo** m. 'orbettino' (Garbini 2,269), valvest. *ssebòrbulo* ib., lad.anaun. (Mezzana) *cibòrgolo* (Garbini 2,267).

Lomb.alp.or. (Grosio) *scigorbulär* v.assol. 'girovagare, bighellonare' Antonioli-Bracchi.

² Alessio presuppone un lat. *CAECCELLA, diminutivo di CAECULA 'orbettino'.

³ "Crede il volgo (a torto però) che la salamandra sia cieca".

⁴ Cfr. LEI 5,1279 dove queste forme sono in parte presentate sotto *bestia* seguendo REW 6086 e Prati-EtimVen; il pleonaso CAECULUS + ORBUS pare essere più convincente per ragioni fonetiche.

2.a.β. ‘che si riferisce a volatili’

Sintagmi: salent.merid. (Gallipoli) *kaddina* *ćĕka* f. ‘gallinella d’acqua’ VDS.

Metafora per denominazione di insetti: salent.sett. (Latiano) *yaddina* *ćĕka* f. ‘grillotalpa’ VDS. 5 Salent. (Patù) *kaddina* *ćĕka* f. ‘larva del maggiolino’ VDS, Alessano *kaddina* *ćĕka* ib. Lig.gen. (Camogli) *ćĕa lūminĕa* f. ‘lucciola’ VPL.

2.a.β¹. ‘uccelli’

Pis. **ceca** f. ‘gazza (Pica rustica); occhio cotto (Pyrophthalma melanocephala)’ Malagoli, toscolaz. (pitigl.) *ćĕkka* (Longo, ID 12).

Sic. *ceca* f. ‘beccaccino (Gallinago caelestis 15 Frenz.)’ Assenza 125.

Composto: aquil. (San Lorenzo) **ćĕkaka yina** f. ‘nòttola, pipistrello’ DAM.

2.a.γ. ‘che si riferisce a rèttili’

Sintagmi: laz.centro-sett. (Palombara Sabina) *iberĕtte* *ĝĕĝĕ* ‘orbettino’ (AIS 451, p.643). Laz.merid. (Sonnino) *sĕrpe* *šĕka* f. ‘orbettino’ (AIS 451, p.682).

2.a.γ¹. ‘rèttili’

Derivati: lunig. (Fosdinovo) **ćĕkına** f. ‘orbettino’ (Rohlfs, SLeI 1), pis. (Orentano) *ceina* Malagoli.

Luc.-cal. (trecchin.) **cicuòrio** m. ‘ramarro’ (Garbini 2,836). 30

2.a.δ¹. ‘insetti’

Ancon. (Arcevia) **cecúllo** m. ‘insetto simile alla zecca’ Crocioni.

Composti: march.sett. (metaur.) **cecòrba** f. ‘grillotalpa’ (‘*cieco* + *orbo*’, Conti), urb. ~ (Garbini 2, 944), cagl. *ćĕkòrba* Soravia, march. *ćĕkòrba* NeumannSpallart.

Composti con ‘*orbulus*’: march.sett. (Fano) **ci- 40 còrba** f. ‘grillotalpa’ (Garbini 2,944), *ćĕkòrpya* ib., urb. *šĕkòrbla* Aurati, ancon. *cicòrba* Spotti, perug. *cicòrba* (Garbini 2,944), *cicòrbola* ib., *cicòrbela* (ib. 2,943), umbro occ. (Magione) *ćĕkòrbəla* Moretti, umbro sett. 45 (Ponte Felcino) *cicòrbola* (Garbini 2,943), ancon. (osim.) *cicòrba* (ib. 2,270 n. 1), umbro merid.or. (Marsciano) ~ (ib. 2,944).

Cort. (Val di Pierle) *ćĕkòrbla* f. ‘maggiolino’ Silvestrini.

2.a.ε. ‘che si riferisce a mammiferi’

Mant.a. (*talpa*) **čega** agg.f. ‘priva di vista’ (1300ca., Belcalzer, Migliorini-Folena 1,3,2).

Sintagmi e composti: march.a. **gatta cecha** f. ‘talpa’ (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), march.sett. (pesar.) *gatta-ceca* (Garbini 2,943).

5 Ven.merid. (Romano d’Ezzelino) **m ŭ ž e g a** f. ‘talpa’ (p.354); ven.centro-sett. (Vas) *muži-gĕra* (p.345); AIS 447.

March.a. **topa ceca** f. ‘talpa’ (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), emil.occ. (Vale- 10

stra) *topasĕga* (Malagoli, ID 10,67), Sologno *tupaćĕga* (p.453), *tōpaćĕga* id., lunig.

tōpa tsĕka (Maccarrone, AGI 19,38), *tōpa*

ćĕka ib., pontremol. *tōpa-ciĕca* (Garbini 2,878), Filattiera *tōpa sĕka* (Maccarrone, AGI 19,38),

villafranch. *tōpa-zĕca* (Garbini 2,878), romagn. (ravenn.) *topasega* (Rohlfs, SLeI 1), Brisighella

tōpasĕga (p.476), fior. *topacieca* (Giacomelli, QALT 0,257), pist. *tōpa-ceha* (Garbini 2,878),

garf.-apuano *tōpa-ciĕca* ib., garf. *topacĕca* 20 (Rohlfs, SLeI 1), Càmpori *tōpećĕge* pl. (p. 511), sill. *tōbba-gĕgga* f. (Garbini 2,878), lucch-

vers. (vers.) *tōpa* *ćĕka* (Pieri, ZrP 28), *topa-*

ćĕca (Merlo, ZrP 74,118), livorn. *tōpa-ceca* (Garbini 2,878), ALaz.sett. (Porto Santo Stefano)

25 *tōpaćĕka* (Fanciulli, ID 48), amiat. (Radicòfani) *tōpa-ciĕca* (Garbini 2,878), Val d’Orcia (Campiglia d’Orcia) *tōpa-ceca* ib., sen. *tōpa-ciĕca*

ib., chian. (Sinalunga) *tōpašĕka* (p.553), Montepulciano *tōpa-ciĕca* (Garbini 2,878), *tōpa-ceca*

ib., Trasimeno ~ (Garbini 2,879), perug. ~ ib., Magione *tōpaćyĕka* Moretti, *tōpaćĕka* ib.,

aret. *topa-ciĕca* (Garbini 2,878), *topacieca* (Giacomelli, QALT 0,257), casent. (Chiavaretto) *tō-*

pašĕka (p.545), Stia *tōpešĕke* pl. (p.526), 35 cort. *tōpašĕka* f. (p.554), Val di Pierle *tō-*

paćĕka Silvestrini, Caprese Michelangelo *tō-*

pašĕka (p.535), Sansepolcro *tōpa-ciĕca* (Garbini 2,878), umbro *tōpaćĕka* Moretti Umbria 104, umbro merid.-or. (Trevi) *tōpaćĕga*

(p.575), ALaz.merid. (Terni) *tōpa-ceca* (Garbini 2, 879), cicolano (Ascrea) *tōpaćĕka* (Fanti, ID 16),

teram. (Crognaleto) *tōpaćĕka* DAM, 50 abr.or.adriat. (Castiglione Messer Raimondo) ~

ib.; AIS 447.

Lunig. (bagnon.) *tōpa-zĕcla* ‘talpa’ (Garbini 2, 878)¹.

March.sett. (Mercatello sul Metauro) **topćĕk** m. ‘talpa’ (p.536), fior. (Barberino di Mugello)

ttōpošĕhō (p.515), livorn. *tōpo-ceco* (Garbini 2,878), toscolaz. (pitigl.) *tōpušĕku* (p.582),

ALaz.sett. ‘*tōpošĕko*’, Val d’Orcia (Campiglia

¹ “forse un corrotto accidentale dell’antecedente [*tōpa-zĕca*]”.

d'Orcia *tòpo-céco* (Garbini 2,878), chian. (Montepulciano) ~ ib., Trasimeno (Panicale) *tòpocĕko* (p.564), perug. *tòpo céco* (Garbini 2, 879), umbro sett. (Pietralunga) *tòpicĕki* pl. (p. 546), Umbertide *tòpo-céco* m. (Garbini 2,879),

umbro merid.-or. (orv.) *tòpocĕgo* (p.583), laz. centro-sett. (Cerveteri) *tòpocĕko* (p.640), cicolano (Vallecupola) *tòpu-cécu* (Garbini 2,879); AIS 447.

B.piem. (Selveglio) **trapüćĕra** f. 'talpa' (p.124), ossol.prealp. (Ceppo Morelli) *trapićĕra* (p.114), Domodossola *trapüšĕra* (p. 116), ossol.alp. (Antronapiana) *trapišĕra* (p. 115), *trapüšĕra* ib., Trasquera *trapüžĕra* (p.107), Premia *štrapüšĕra* (p.109), lomb. alp.occ. (Malesco) *trĕpüšĕriĕ* (p.118), tic. alp.occ. (Aurigeno) *trapüšĕyra* (p.52), Vergetto *talpüšĕria* (p.51), lomb.occ. (Nonio) *trapüšĕra* (p.128), ornav. *trapušĕra* (p. 117), fior. (Vinci) *tarpašĕha* (p.522); AIS 447.

Tic.alp.occ. (Cavergho) **tarpišĕ** m. 'talpa' (p. 41), Campo *tarpušĕ* (p.50), tic.merid. (Ligornetto) *trapüšĕ* (p.93), lomb.occ. (borgom.) *tapüšĕkci* (p.129), com. *trapüšĕ* (p.242); AIS 447.

Metafore per attitudini o difetti umani: teram. (Montepagano) **ĕakalúpə** agg. 'bircio' DAM, abr.or.adriat. (gess.) *ĕekalúpĭə* ib, Pàlmoli *ĕakalúpə* ib., molis. (Civita Campomariano) *ĕakalóbbĭə* ib.; abr.or.adriat. (Alfedena) *ĕakalupĭnə* 'id.' ib.

Teram. (Montepagano) *ĕakalúpə* 'furbacchione, birba matricolata' DAM.

Abr.or.adriat. (Pàlmoli) *ĕakalúpə* 'sciocco, scemo' DAM.

Umbro merid.-or. (spolet.) **mosceca** 'uomo di poco spirito' (1702, CampelliUgolini).

Grosset. **vakkacĕha** f. 'chiazza rossa che si forma nelle gambe tenendole intorno allo scaldino' Alberti.

Metafora per oggetto: macer. (Esanatoglia) *l'áš inu ĕĕgu* 'la carriola' (AIS 1225, p.557).

2.a.ε¹. 'mammiferi'

Lunig. **tsĕka** f. 'talpa' (Maccarrone, AGI 19,38), *sĕka* ib., *ĕĕka* ib.

Derivati: cicolano (Tagliacozzo) **ĕekára** f. 'ghiro' (AIS 443, p.645).

Molis. (campob.) **ĕakarwólə** m. 'mustiolo, mustiétto' DAM.

Composto con 'orbulus': perug. **cicòrbela** f. 'talpa' (Garbini 2,943).

2.a.ζ. 'metafore che si riferiscono a giochi'

Sintagmi e loc.verb.: umbro merid.-or. (Trevi) **fabottaĕĕga** 'giocare a mosca cieca' (AIS 743, p.575).

Corso cismont.or. (roglan.) (*ĕokáre*) *akkábra ĕĕga* '(giocare) a mosca cieca' (ALEIC 1811, p.1), garg. (San Giovanni Rotondo) *akkrāpacĕka* (p.708); laz.centro-sett. (Palombara Sabina) *akkaĕĕga* 'id.' (p.643); AIS 743.

Corso oltramont.sett. (Solenzara) (*ĕokare*) *ĕĕgaĕgaró* 'giocare a mosca cieca' (ALEIC 1811, p.39).

It. **gatta cieca** 'divertimento infantile detto anche mosca cieca' (1846, Azzocchi, Serianni – 1868, Tarchetti, B; TB), march.sett. (Fano) *gataĕĕka* (AIS 743, p.529), sen. *gattacieca* (inizio sec. XVIII, Castellani, LN 8), umbro occ. (Magione) *gattaĕĕka* Moretti, umbro merid.-or. (valtopin.) *guattacĕca* VocScuola, Bevagna *gattaĕĕka* Bruschi, reat. (Preta) *yattaĕĕka* (Blasi, ID 12), abr.or.adriat. (Castiglione Messer Marino) *gattaĕĕka* DAM, abr.occ. (Introdacqua) *cat-taĕĕka* ib., Scanno *gattaĕĕka* ib., molis. (agnon.) *gattaceca* Cremonese, àpulo-bar. (martin.) *yattacĕka* GrassiG-2, tarant. *jattacĕca* DeVincentiis, salent. ~ VDS, *kattaĕĕka* ib., salent.merid. (Casarano) *jattacĕca* ib.

Chian. (Sinalunga) *agattasĕka* 'a mosca cieca' (p.553), perug. *agattaĕĕka* (p.565), macer. *agattacĕca* GinobiliApp 1, roman. *agattasĕga* (p.652); AIS 743.

It. *fare a gatta cieca* 'giocare a mosca cieca' (1663, BrignoleSale, B – 1827, Manzoni, B; TB 1869), romagn. (Cesenatico) [*fa*] *lagattasiaga* (p.479), march.sett. (Sant'Agata Féltria) ~ *lagataĕĕka* (p.528), Mercatello sul Metauro ~ *lagataĕĕka* (p.536), Frontone ~ *lagattaĕĕka* (p.547), ALaz.sett. (Montefiascone) ~ *ggattasĕka* (p.612), amiat. *fare a gattaĕĕka* Fatini, Val d'Orcia ~ ib., Trasimeno (Panicale) [*fa*] *agattaĕĕka* (p. 564), aret. ~ *lagattasĕka* (p.544), cort. (Caprese Michelangelo) ~ *gattasĕka* (p.535), ancon. (Montecarotto) *fā agattaĕĕga* (p. 548), macer. (Esanatoglia) ~ *agattaĕĕga* (p. 557), umbro merid.-or. (nurs.) [*fa*] *agattasĕga* (p.576), laz.centro-sett. (Sant'Oreste) *fā agattasĕga* (p.633), Santa Francesca *fā yattasĕka* (p.664), dauno-appenn. (Serracapriola) ~ *agattaĕĕka* (p.706), luc.nord-occ. (Picerno) ~ *gattaĕĕka* (p.732); AIS 743.

Laz.centro-sett. (Cerveteri) [*fa*] *gwattasĕga* 'giocare a nascondersi' (AIS 742, p.640).

Sen. *fare a grattašéha* 'giocare a mosca cieca' (AIS 743, p.552).

It. *giocare alla gatta cieca* 'giocare a mosca cieca' (1585, Garzoni, B), corso cismont.nord-occ. (Belgodere) [*giocar*] *a a wattaǵéga* (ALEIC p. 9), Asco *a a yattaǵéga* (ib. p.14), corso oltramont.merid. (Tivarello) *a a yáttā cĕka* (ib. p.48), La Monacia *a ǵǵáttā cĕka* (ib. p. 47), amiat. *giocare a gattacièca* Fatini, Val d'Orcia ~ ib., ancon. (Montemarciano) *ǵugá a gattačĕga* (p.538), molis. (Morrone del Sannio) *yákwé e ggattačĕkə* (p.668), àpulo-bar. *šukw[áre] alla gattačĕrə*, Canosa *šukwé alla gattačĕrə* (p.717), rubast. *šukwá alla gattačĕrə* (p.718), bar. *šákwá a kkattačĕrə* (p.719), luc.cent. (Pisticci) *šuká a yattačĕkə* (p.735), salent. *sciucare alla jattacèca* VDS, salent.sett. (Carovigno) [*šukwá*] *alla yáttā cyĕka* (p. 729); AIS 743.

Macer. *a mattacéca* f. 'moscacieca' Ginobili, Servigliano *mattacèca* (Camilli, AR 13).

Macer. (Treia) *fa a mmattačĕga* 'giocare a mosca cieca' (p.558), Muccia *fa[r] mattačĕga* (p.567), reat. (Amatrice) ~ *mmatačĕga* (p.616), march.merid. (Grottammare) ~ *la mattačĕga* (p.569), Montefiorito *fa mottačĕga* (p.577); AIS 743.

Reat. (Leonessa) *fa[r] a čĕgamáttā* 'giocare a moscacieca' (AIS 743, p.615), abr.occ. (Introdacqua) *a čĕčakamáttə* DAM; march.merid. (Force) *čĕčakamattayóttā* f. 'gioco a moscacieca' (Giammarco, Abruzzo 11).

Amiat. (Radicòfani) **a lupocièco** 'a mosca cieca' Fatini; umbro merid.-or. (orv.) *fá[re] lúpo lúpo šĕķo* 'giocare a mosca cieca' (AIS 743, p.583).

Corso cismont.or. (Pietricaggio) **a mmérla gĕga** '(giocare) a mosca cieca' (ALEIC 1811, p.19).

It. **mosca cieca** f. 'gioco infantile, di cui si hanno testimonianze risalenti all'antichità greca e romana, nel quale uno dei partecipanti, con gli occhi bendati, cerca di riconoscere, a tentoni, gli altri giocatori, uno dei quali, una volta riconosciuto, gli subentra' (dal 1566ca., Grazzini, B; DeMauro; Zing 2003), lig.gen. (Reppia) *muskačĕka* Plomteux, march.sett. (metaur.) *moscaceca* Aurati, urb. *masracéca* ib, grad. *mōska čĕka* (ASLEF, p.213)¹, bisiacco (Cave di Selz) *mōska čĕka* (ib., p.199a)¹⁴, sen. *moscacièca* Cagliari-tano, Trasimeno (Castiglione del Lago) *mōsca cè-*

ca Serafini, aret. *moscacièca* (1684, NomiMatesini 1,275,108; Basi), umbro sett. (Civitella-Benazzone) *mōskačĭaka* (AIS 743, p.555), salent.cent. (lecc.) *musca cèca* VDS, salent.merid. (magl.) ~ ib.; ASLEF 330.

It. (*nella mosca cieca (dell'amore)*) 'occupazione non guidata o sorvegliata dalla ragione; attività svolta seguendo l'istinto, il capriccio, un gusto o una inclinazione momentanea; atteggiamento culturale avventato e approssimativo, privo di solidi fondamenti e di autentiche motivazioni' (ante 1956, Papini, B), (*passi di moscacieca* (ante 1970, R. Longhi, B).

Sign.fig.: it. *a mosca cieca* 'all'impazzata, alla cieca, disperatamente' (prima del 1483, Pulci, B; ante 1665, Lippi, B; 1688, NoteMalmantile, B). aret. ~ (1684, NomiMatesini 1,275,108).

It. *darla a mosca cieca a q.* 'parlare di q. senza alcun riguardo' (ante 1565, Varchi, B).

20 Fior.a. *fa' a mosca cieca* 'espressione rivolta in tono imperativo e con intenzione insultante a un guerriero maldestro, incapace, codardo' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B).

It.a. *fa[r] a moscacieca* 'con allusione oscena' (prima del 1483, Pulci, B).

It. *fare a mosca cieca* 'praticare il gioco della mosca cieca' (1615, Gir. Leopardi, B; 1827, Manzoni, B – 1943, Palazzi).

It. *fare a mosca cièca* 'andare nelle questioni, negli affari al tasto' Petr 1887.

It. *gioca[re] a moscacieca* 'praticare il gioco della mosca cieca' (1698, Moniglia, B), *giocare a mosca cieca* (ante 1786, Gozzi, B; dal 1952, Barilli, B; DD 1974), tic.alp.occ. (Sonogno) (*ḡgiocare*) *a mōškačĕka* (p.42), moes. (Mesocco) *ǵugĕ a mōškačĕkə* (p.44), romagn. (San Benedetto in Alpe) *zugá[re] mōstrasĕga* (p. 490), fior. (Firenze) *ǵoháre a mmōskačĕha* (p.523), pis. (Fauglia) *ǵohāa mōskačĕha* (p.541), corso cismont.or. (*ḡǵoká*) *a mōska gĕga* ALEIC, Luri ~ *a mmōska gĕga* (ib., p.2), Omessa ~ *a mmōska gĕga* (ib., p.16), Aleria ~ *a a mōska gĕga* (ib., p. 31), Vènaco ~ *a a mōska čĕga* (ib., p.24), Ghisoni *a mmōska čĕka* (ib., p.30), cismont.nord-occ. ~ *a mmōska gĕga* ib., cismont.occ. (Vico) ~ *a mōska čĕga* (ib., p. 28), corso centr. (Cavro) ~ *a mmōska čĕka* (ib., p.37), Bocognano ~ *a a mōska čĕga* (ib., p.32), L'Isolaccio ~ *a mmōska čĕga* (ib., p.35), sass. *ǵuggá a la mōc-catsĕgga* (p.922), àpulo-bar. (minerv.) *šukáyə a mmōskačĭek* Stehl 467, cal.

centr. (Mangone) *yōkare a mmuskačĕka*

¹ Italianismo.

(p.761), cal.merid. (Conidoni) *yokári a muskačĕka* (p.780), Polistena *yoká[re] a mmuskačĕka* (p.783), catan.-sirac. (San Michele di Ganzaria) *yukári a muskačĕka* (p.875); AIS 743; ALEIC 1811.

It. *giocare a moscacieca* 'dedicarsi ad un'occupazione o ad un'impresa senza avere un'idea precisa di ciò che si vuole ottenere; pensare, lavorare, cercare a casaccio' (1921, Vivanti, B – 1956, Papini, B), *giocare a mosca cieca* (1950-51, Croce, B).

It. *gira[re] a mosca cieca* 'parlare di q. senza alcun riguardo' (1635, Buommattei, B).

It. *menar la mosca cieca* 'parlare a sproposito' (Oudin 1640; ib. 1643); *menare a mosca cieca* 'dare via qc. senza discrezione' Baretti 1795.

It. *menare a mosca cieca* 'picchiare senza considerazione' Petr 1887.

Laz.centro-sett. (Serrone) *fá[re] a mmortašĕga* 'giocare a mosca cieca' (p.654), ciciliano (Tagliacozzo) *fá a mmortačĕka* (p. 645); AIS 743.

March.merid. (Montefiorito) *fa mottačĕga* 'giocare a mosca cieca' (AIS 743, p.577).

Corso oltramont.merid. (Portovecchio) (ʽgokár¹) *a rrúspu čĕgu* 'giocare a mosca cieca' (ALEIC 1811, p.46).

3. 'che si riferisce a vegetale'

Sintagma: moes. (San Vittore) *gran scègh* m. 'grano inaridito' Lurati-Pinana.

3¹. 'vegetale'

March.a. *ciecha* f. 'germoglio, gemma' (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs).

Lomb.or. (Casnigo) *scèch* m. 'carbone del granturco' CaffiBot num. 38, lucch.-vers. (vers.) *céco* Cocci.

Derivato: àpulo-bar. (rubast.) *čĕkíwsə* m. 'fora sacco, sorta di avena selvatica dai semi appuntiti che possono forare il sacco' (DiTerlizzi; Jurilli-Tedone).

4. 'che si riferisce a configurazione naturale o atmosferica'

It. (*caverne/carcere/ecc.*) *cieco* agg. 'privo di luce, oscuro, buio; cupo, tetro' (dal 1313ca., Dante, EncDant; B; DeMauro; Zing 2003), sen.a. (*in cieco* (*lato/carcere*)) (ante 1340, EneideVolgUgurgieri, TLIOMat), sen. ~ (prima del 1567, Bargagli-SRiccò).

It. (*palude/fiume/fossa/ecc.*) *cieco* agg. 'avvolto nelle tenebre, coperto, occultato, nascosto, invisibile (parlando di luoghi od oggetti)' (sec. XIV,

PlutarcoVolg, TB – 1350ca., CrescenziVolg, B; EncDant; dal 1516, Ariosto, B; TB; DeMauro; Zing 2003), prat.a. *cieca* (*via*) (ante 1333, OvidioVolg, Frediani), sen.a. ~ (*fossa*) (ante 1338, Bonichi, TB).

It. *cieca* (*notte*) agg. 'buio, oscuro, senza luce' (1516, Ariosto, B; 1622, FrancDellaValle, B; 1810, Monti, B; ante 1886, Imbriani, B).

Fior.a. (*aiere*) *cieco* (*e grasso*) '(aria) tenebrosa (e impura delle caverne)' (sec. XIV, AristoteleVolgLibrandi, GAVI 17/1), it. (*aer*) *cieco* (1581, Tasso, B).

Pis.a. (*polverio*) *cieco* agg. 'oscuro, buio, privo di luce' (ante 1328, GuidoPisa, B).

Sic.a. *cheka* (*nigrumi*) agg.f. 'buia, offuscata (parlando di foschia)' (ante 1337, EneasVolgFolena).

Tic.alp.occ. (valverz.) *šĕk* agg. 'offuscato (detto del sole)' Keller-2, (*soo*) *šĕč* Lurati-Pinana, lomb.occ. (com.) (*cel*) *scigh* 'fosco per nebbia' Monti.

Sintagma: lunig. *búyo tsĕka* 'buio pesto' Masetti, *búyu tsĕku* ib.

Sintagma prep.: laz.merid. (Sonnino) *ę tróppo alla čĕčĕko* 'è troppo scura' (AIS 944, p.682).

Derivato: lunig. (Fosdinovo) *búyo tsĕkó* 'buio pesto' Masetti.

4¹. 'configurazione naturale; nebbia; brina; galaverna; neve'

Derivati: tic.alp.occ. (Sonogno) (ʽčĕkíñ¹) m. 'piccola caverna' Keller-2.

Mil.a. *cigera* f. 'nebbia (ante 1315, BonvesinBiadene 93), *zighera* (1485, DeiFolena,SFI 10,144)¹, tic.alp.occ. (Comologno) *scéria* (LuratiCultPopDial 47)², tic.merid. (Sottoceneri) *scighéra* LuratiDial 50, lomb.alp.or. (Prestone) *šigĕra* (p. 205), Voga ~ (Salvioni, ID 12), valtell. *scighéra* MontiApp, Còlico *šigĕra* (p.223), Curcio *šigyĕra* (p.224), talamon. *scighéro* Bulanti, Cataeggio *scighéra* Valsecchi, Arigna *scighéra* ib., posch. *scighĕra* Monti, *šigĕra* Tognina, Tirano *scighéra* Bonazzi, Grosotto ~ Valsecchi, Sòndalo *cighéra* Foppoli-Cossi, Olmo *scighéra* Zahner 253, lomb.occ. (Canzo) *šigĕra* (p.243), Lecco *scighéra* Biella, mil. ~ Cherubini, *šigĕra* Salvioni 87, Monza *šigĕrá* (p.252), Bienate *šigĕa* (p.250), lomb.or. (Introbio) *šigĕra* (p. 234), berg. *scighér* pl. Tiraboschi, berg.gerg. *si-*

¹ Forma influenzata da altra voce.

² Cfr. AEngad. *tschiera* f. 'nebbia' (JudREW,ASNS 127,429), sopraselv. *čigĕra* ib.

ghera f. (Sanga, MondoPop Lombardia 1,807)¹, valbremb.sup. *seghera* Tiraboschi; AIS 365 e cp. B.piem. (biell.) *sciüchëra* f. ‘foschia o rivèbero di calura estiva’ (Pautasso, AGI 52,93), biell.or. (Valle Cervo) ~ Calleri 70.

Ossol.prealp. (vallanz.) *éigëra* f. ‘nebbia fina e fitta che rende opaca l'aria’ Gysling, ossol.alp. *šigëra* Nicolet, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *scëghëra* Massera, lomb.occ. (mil.) *scighëra* Angiolini, lomb.or. (Valle Imagna) ~ Tiraboschi, valbremb. *seghëra* ib.

Lomb.alp.occ. (Spoccia) *šagëra* f. ‘pioggia frammista a neve’ Zeli.

Tic.alp.occ. (Indëmini) *šigëra* f. ‘galaverna’ (p. 70), trent.occ. (Mortaso) *sigëra* (p.330); AIS 376.

Lomb.alp.or. (posch.) *scighëra* f. ‘nùvola bassa’ Monti.

Mil. *zighera* f. ‘scrèzio, dissapore’ (1698, Maggi-Isella).

Mil. *scighëra* f. ‘alone, quella cintura di lume intorno alla luna’ Cherubini.

Mil. *lè ona scighera d'on omm* ‘è un uomo smilzo, dèbole’ Cherubini.

Mil. *fà scighera* ‘annebbiarsi (della vista)’ (1697, Maggi-Isella).

Mil. *sugà la scighera* ‘asciugare l'umidità dell'aria nebbiosa’ (1698-99, Maggi-Isella).

Lomb.or. (cremon.) *sigëra* f. ‘squarcio improvviso nel cielo nuvoloso, attraverso il quale appare la luce del sole, che riesce dannosa ai frutti’ Oneda; *sigërät* agg. ‘di frutto guastato dalla *sigëra*’ ib.

Lomb.alp.or. (Curcio) *šigë* m. ‘nebbia’ (AIS 365, p.224); Castione Andevenno *scighëri* m. ‘nebbiolino’ Tognini.– Loc.verb.: lomb.alp.or. (Albosaggia) *g è li šigëri* ‘c'è la nebbia’ (AIS 365cp., p.227).

Lomb.or. (valvest.) *šagërø* ‘nebbione’ (Battisti, SbAWien 174.1).

Mil. *scighëra* agg. ‘annebbiato’ Cherubini.

Lomb.occ. (Lecco) *scighereent* agg. ‘annebbiaticcio, torbido’ Biella, mil. (*lunna*) *scigherént* (“cont.” Cherubini).

Mil. *scigherëta* f. ‘nebbiolina’ Cherubini; *scigherìn* ‘id.’ ib.; *scigherinna* ‘id.’ ib.

Lomb.occ. (Lecco) *scigherìn* agg. ‘macilento’ Biella.

Mil. *scigherón* m. ‘nebbione’ Cherubini.

Lomb.alp.or. (valtell.) *scighit* agg. ‘nebbioso’ 50 MontiApp.

Lomb.occ. (com.) *inscigheràs* v.rifl. ‘annebbiarsi’ Monti; *inscigheràa* agg. ‘annebbiato folto’ ib., bust. *inscighèa* Azimonti.

5 Tosc. **ceconare** v.assol. ‘nevicare furiosamente con vento’ (ALT 21a; Corsini-Paoli, QALT 4, 229).– Retroformazione: tosc. *cecona* f. ‘bufera di neve, tormenta’ ib.

Lomb.or. (bresc.) **sezàna** f. ‘nebbia fitta sull'orizzonte’ Melchiori.

Abr.or.adriat. (Castiglione Messer Marino) **é - k á ñ ñ ò** f. ‘nebbia bassa e fitta’ DAM, abr.occ. (Pòpoli) ~ ib.

Umbro sett. (cast.) **cicaja** f. ‘nevischio turbinoso’ 15 Minciotti-Mattesini.

Pist. (Alta Val di Lima) **cecaiòla** f. ‘neve che acceca’ Nieri; vers. ~ ‘vento con neve, tormenta’ Cocci, *cegagliòla* ib.– Sintagma: it.reg.lucch. *neve cecaiola* ‘id.’ Nieri.

20 Retroformazioni: piem. **cèa** f. ‘nebbia (alta sui monti), nùvola’ (Zalli 1815 – Levi), *ééa* (Prati, ID 6,259), breg. *ééga* (Guarnerio, RIL 41, 205), lomb.alp.or. (valtell.) *sciga* MontiApp, Novate Mezzola *scéga* Massera, Mello *šíga* (p.225), Ponte *scéga* Valsecchi, Teglio *sciga* Branchi-Berti, borm. *ééga* (Longa, StR 9), *éiga* (Bracchi, R-ArchComo 164,27), Isolaccia *ééga* (p.209), Trepalle *ééga* (Huber, ZrP 76,439); AIS 365 e cp.

Breg. *ééga* f. ‘brina che brucia gli àlberi’ (Guarnerio, RIL 41,205seg.).

Sintagma: lomb.alp.or. (valtell.) *šégi di maddürántsa* ‘nebbie settembrine che paiono favorire la maturazione dell'uva’ Valsecchi.

Lomb.or. (Valle Gandino) **scèc** m. ‘nebbia’ Tiraboschi.

5. ‘parlando di oggetti (in parte senza uscita, senza comunicazione)’

It. **cieco** agg. ‘senza uscita, senza sbocco (una strada, un sentiero, un canale, un corridoio)’ (dal 1566ca., Caro, B; TB; DeMauro; Zing 2003), sen. ~ (prima del 1567, BargagliSRiccò).

It. **cieco** agg. ‘murato, chiuso (una porta, una finestra, una apertura qualsiasi); privo di aperture (una muraglia, impenetrabile’ (ante 1580, V. Borghini, B; dal 1875, Rigutini-Fanfani; DeMauro; Zing 2003), corso cismont.occ. (Èvisa) (*murù*) *cé-cu* Ceccaldi.

It. **cieco** agg. ‘pieno, intasato (una fossa, un pozzo, un canale)’ (1632-39, G. Bentivoglio, B; prima del 1718, Grandi, Crusca 1878)², *ceco* Petr 1887.

¹ Cfr. sutsilv. *tschiera* f. ‘nebbia’ HandwbRätorom 939, surselv. *éagëra* ib.

² Cf. i toponimi tosc.occ. *Forra-cieca* (Pieri, TVSL 121; PieriTVA 275), *Fossa-cieca* (ib.).

Corso cismont.nord-occ. (Calvi) *céga* agg.f. ‘a maglie strette e fitte, riferito alla rete, alla nassa e sim.’ (Massignon, MèlGardette 325), ALaz.sett. *céko* agg.m. (Fanciulli, ID 42), Orbetello *céha* agg.f. Nesi, Bolsena *céku* agg.m. Ugoccioni-Lago, Trasimeno *céko* UgoccioniReti, *céku* UgoccioniLago, salent. *cieca* agg.f. VDS.

It. *cieco* agg. ‘senza finestre (una stanza, una scala, un ambiente)’ (dal 1729, Crusca¹; B; TB; DeMauro; Zing 2003), *ceco* (Giorgini-Broglio 1870; Petr 1887).

Sintagmi: it. *abito cieco* agg. ‘semplice, dimesso, di tinte non sgargianti’ (1840, Tommaseo, B).

It. *lanterna cieca* f. ‘lanterna cilindrica, con un vetro nella parte anteriore e un'anima girevole, che serve a nascondere il lume senza spegnerlo’ (dal 1554, Bandello, B; DeMauro; Zing 2003), *lanterna ceca* (Giorgini-Broglio 1870; Petr 1887).

It. *lettera cieca* ‘lettera non firmata, anonima’ (ante 1698, Redi, B – 1816-19, Manzoni, B; TB), tosc. ~ FanfaniUso, umbro *lettere cieche* pl. Trabalza, umbro merid.-or. (assis.) *léttera šéka* MorettiUmbria 141, roman.gerg. *lettra-céca* Zanazzo 461.

It. *rete a maglia cieca* ‘rete che abbia le maglie di piccolissimo diametro’ Tommasini 1906; Trasimeno *a máyya céka* ‘a maglia molto fitta’ UgoccioniReti, Castiglione del Lago *a máyya šéka* ib.

Roman. *métte li panni cèchi* ‘bagnarli e porli sotto ranno senza averli lavati col sapone’ Chiappini-RolandiAgg.

It. *punto cieco* ‘cucitura compiuta in modo che i punti non si vedano esteriormente’ (dal 1820, Costa-Cardinali; B; VLI; DeMauro 1999), *punto ceco* (Giorgini-Broglio 1870; Petr 1887).

Sign.fig.: it. *vicolo cieco* ‘situazione senza via d'uscita, che non si vede come possa venire risolta’ (dal 1934, Palazzeschi, B; DeMauro; Zing 2003).

Derivato: grosset.a. *giachi cecarelle* f.pl. ‘reti da pesca forse a maglie molto fitte’ (Orbetello 1540, Statuti, Fanciulli, ID 43).

5¹. ‘oggetti’

March.sett. (metaur.) *céca* f. ‘(term. di falegname) accecatoio’ Conti, ancon. *cega* Spotti.

Macer. *cèca* f. ‘frittella’ Ginobili.

It.reg.roman. *cieca* f. ‘pila, làmpada’ (Pasolini, 50 Jacqmain, LingAntverp 4,131).

Abr.or.adriat. *cékə* f. ‘benda che copre gli occhi nel gioco a mosca cieca’ DAM.

Roman. **cièco** m. ‘strumento che serve a svasare i buchi fatti dal trapano, affinché, penetrandovi la testa di una vite, non faccia rialzo’ Chiappini-RolandiAgg.

Derivati: it. **cecarola** f. ‘piccola vela di fortuna che si spiega solo in tempesta’ (D'AlbVill 1797 – Guglielmotti 1889), *cicarola* (TB 1865; B 1964), ALaz.sett. *cékaróla* (Fanciulli, ID 42).

Trent.or. (rover.) *cigarola* f. ‘gabbia in più stanzamenti divisa per tenervi gli uccelli allettajuoli’ Azzolini.

Perug. *cecaròla* f. ‘finestrino di un capanno da caccia’ (Cataneli; Orfei), umbro merid.-or. (Foligno) *cékaróla* Bruschi, *cégaróla* ib., tod. *cecaròla* ‘finestrella’ (Mancini, SFI 18), orv. *cecaròla* Mattesini-Ugoccioni, ALaz.merid. (Piediluco) *cékaróla* UgoccioniLago, laz.merid. (Castro dei Volsci) *čəkaróla* Vignoli.

Umbro occ. (Magione) *cékarwóla* f. ‘finestrina sita dietro il focolare’ Moretti², *čikarwóla* ib., *cékaróla* ib., umbro merid.-or. (Foligno) *cékaróla* Bruschi, *cégaróla* ib., orv. *cecaròla* Mattesini-Ugoccioni.

Umbro merid.-or. (Foligno) *cékaróla* f. ‘spioncino di un portone’ Bruschi, *cégaróla* ib., orv. *cecaròla* Mattesini-Ugoccioni, laz.merid. (Castro dei Volsci) *čəkaróla* Vignoli.

Umbro merid.-or. (Foligno) *cékaróla* f. ‘il far capolino’ Bruschi, *cégaróla* ib.

Molis. (agnon.) *cicaraula* f. ‘sfciato, buco vicino alla bocca dei fiaschi di legno per il passaggio dell'aria nel riempirli o nel vuotarli’ (Belli, ID 3, 185).

Sic.sud-or. (Vittoria) **čikalwóru** m. ‘foro praticato al centro del fondo anteriore della botte e relativo zipolo’ Consolino.

Lomb.or. (bresc.) **ciaegû** m. ‘callone, apertura che si lascia nelle pescaie dei fiumi per transito delle barche’ Melchiori.

Abr.or.adriat. **čikariéllə** m. ‘orciòlo’ DAM.

Lad.ates. (bad.sup.) **čivátes** f.pl. ‘paraocchi’

Pizzinini³.

6. ‘che si riferisce ad astratti’

Sen.a. (*mormorio*) **cièco** agg. ‘cupo, muto, chiuso’ (ante 1340, EneideVolgUgurgieri, TLIOMat).

¹ L'esempio dal LibroCuraMalattie sembra un falso rediano che è entrato nella Crusca 1729.

² Cfr. lat.mediev.roman. *cecarola* f. ‘finestra cieca’ (Montelibretti sec. XV, Sella).

³ Con -v- estirpatore di iato.

It. *cieco* agg. '(milit.) improvviso, condotto di notte o di nascosto' (1648, Sègnieri, B).

It. (*momento*) *cieco* agg. 'cupo, tetro' (1952-53, Bacchelli, B).

Abr.occ. (Scanno) *ci i é* 'poco' DAM.

Sintagmi: prat.a. *vecchiezza cieca* agg. 'orbata, privata, abbandonata' (ante 1333, OvidioVolg, Frediani).

It. *volo cieco* 'effettuato con visibilità nulla e con il solo aiuto degli strumenti di bordo' (dal 1944, Albenga-Perucca; B; DeMauro; Zing 2003).

Derivato: messin.occ. (Mistretta) *ciacunatu* agg. 'tardo, lento nei movimenti' VS.

6¹. 'astratti'

It. *cieca* f. 'smussatura dello spigolo vivo di un foro per permettere l'inserimento di un chiodo o di una vite' (dal 1797, D'AlbVill; Guglielmotti; DeMauro; Zing 2003), march.sett. (cagl.) *céka*

Sabbatini, perug. *cèca* Orfei.
Piem. *cáca* f. 'buffetto (sul naso)' (Zalli 1815 – Gavuzzi), *dzága* Gavuzzi.

Derivato: molis. (Ripalimosani) *ćăkónə* m. 'cappuccio' Minadeo.

II.1. Derivati: it. *cecale* agg. 'aggiunto delle arterie e delle vene che si diramano nell'intestino cieco' (dal 1772, D'AlbVill; DeMauro; Zing 2003), *ciecale* (dal 1956, DizEncIt; DeMauro; Zing 2003).

It. *pericecale* agg. 'che ha luogo entro l'intestino cieco (una reazione, un processo)' (dal 1958, DizEncIt; B; DeMauro 1999).

It. *mesociego* m. 'peduncolo peritoneale, più o meno sviluppato, che sostiene e unisce l'intestino cieco con la fossa iliaca destra' (1828, Omodei, Tramater).

It. *semicieco* agg. 'quasi completamente privo di comunicazione con l'esterno; scarsamente illuminato (un ambiente, un locale)' (1913, Buzzi, B; 1965, Cassieri, B).

Composti: it. *cecocoele* m. 'ernia contenente un tratto di intestino cieco' (dal 1970, LUI; DeMauro 1999).

It. *cecocolico* agg. relativo all'intestino cieco o al colon' (dal 1970, LUI; DeMauro 1999).

It. *cecocolostomia* f. 'anastomosi chirurgica tra intestino e colon' LUI 1970.

It. *cecografia* f. 'metodo con cui si impartisce ai ciechi l'istruzione' Lessona-A-Valle 1875.

It. *cecografico* agg. 'relativo a cecogramma' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2003).

It. *cecogramma* f. 'testo, inviato per posta, scritto con caratteri in rilievo, per poter essere letto dai ciechi' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2003).

It. *cecoileostomia* f. 'intervento per creare un'anastomosi tra intestino cieco e ileo' (dal 1970, LUI; DeMauro 1999).

It. *cecomegalia* f. 'dimensione anomala, su base congenita, dell'intestino cieco' (dal 1970, LUI; DeMauro; Zing 2003).

It. *cecopessia* f. 'intervento chirurgico diretto a fissare alla parete dell'addome l'intestino cieco che presenta un'eccessiva mobilità' (dal 1970, LUI; DeMauro 1999).

It. *cecoplicazione* f. 'intervento chirurgico per correggere una cecomegalia' (dal 1970, LUI; DeMauro 1999).

It. *cecorrafia* f. 'sutura di un tratto di intestino cieco' (dal 1970, LUI; DeMauro 1999).

It. *cecosigmoidostomia* f. 'intervento chirurgico di abboccamento dell'intestino cieco con il colon sigmoideo' (dal 1970, LUI; DeMauro 1999).

La voce CAECUS 'privo della vista' continua nelle lingue romanze all'eccezione del rumeno (*orb*). Dal sec. II in poi in alcune zone fu concorrenziato da *orbus* (*orbus luminibus*) 'privo di luce' e proprio sostituito da questa voce in alcune zone (Italia sett. e grigion.). L'estensione geolinguistica di CAECUS/ORBUS fu già vista da von Wartburg (RDR 3,408-425) e poi accettata da Meyer-Lübke (REW), Jaberg (Aspects) e Rohlf: ORBUS nell'Italia settentrionale, CAECUS nell'Italia centrale, CAECATUS nell'Italia meridionale, in più CAECUS nei Grigioni, 'borgno' nel Piemonte, AB OCULIS nella Galloromania (→ LEI 1,118seg.) e 'zurpu' nel sardo. Dato che la zona di 'orbo' (Dante, Inferno 15,67) nell'Alto Medioevo includeva anche la Toscana e che 'cecato' si trova da JacTodi in Umbria, Jaberg (Aspects 69) considerava CAECUS in tutta l'Italia centrale come latinismo dato che il tipo CAECATUS costituisce in questa zona lo strato autòctono. Nel LEI le forme vengono però presentate sotto I.1. date le attestazioni onomastiche dell'XI secolo e le forme lat.mediev.; si ammette una irradiazione secondaria di *cieco* sotto l'influsso della lingua letteraria toscana. Per Solta (149seg.) lo spagn. *ciego* e l'it. *cieco* costituiscono uno strato anteriore a *orbus*, cfr. it.nord-or. 'orbo', veigl. *uarb*, alban. *verb*, rumeno *orb* 'cieco'; un problema geolinguistico dunque già posto in epoca del tardo latino: fr.a. *cius* m.pl. (1120ca., Oxf. Ps, TL 2,427,49), occit.a. *cegs* (dal 1050a., SFoy 445),

cat. *ceg* (dal sec. XII, Homilies, DELCat 2,651a), cat.a. *cec* (1270ca., Serveri, ib.), spagn. *ciego* (dal 1100ca., Cid, DCECH 2,66a), port. *cego* (dal sec. XIII, IVPM 2,51b).

La struttura semantica distingue 'cieco (persone) 5 (1.), 'cieco (animali) (2.), 'vegetale' (3.), 'configurazione naturale o atmosferico (offuscato, buio, nascosto) (4.), 'oggetti' (5.) e 'astratti' (6.). Nel campo umano si sottodivide in 'privo della vista' (a.), 'guercio, miope' (b.), 'privo di discernimento' (c.), 10 'ciò che si riferisce a parti del corpo, chiuso (anatomico)' (d.) con 'parti del corpo umano; foruncolo; pustola; malattia' (d¹). I sostantivi risultano con l'espone (a.a¹., ecc.). Sotto 'cieco (animale)' (2.) si separano gli animali distinguendo 'molluschi, anfibi, pesci' (a¹.), 'uccelli' (b¹.), 'rettili' (c¹.), 'insetti' (d¹.), e mammiferi (e¹.). I giochi si notano sotto ζ. (Γ*mosca cieca*¹, ecc.). I significati principali 'privo della vista' (1.a.), 'privo del discernimento' (1.c.) e 'offuscato, buio, nascosto' (4.) sono già del lat. classico. Per 1.c. cfr. anche fr.a. *ciu* 'ignorante' (1119ca., PhThComp., TL 2,428,14) e per 4. fr.a. (*leu tenebrus e*) *ceu* 'oscuro' (1120ca., Brendan, ib. 2,428,16). Certi significati si incontrano anche in altre lingue romanze: cfr. fr. *civelle* 'giovani anguille' (dal 1555, Belon, TLF 5,858b) (2.a.a¹.), per la 'talpa': Courtis. *sieu* (FEW 2,33a) (2.a.e¹.), per gli uccelli cfr. guasc. *parre-cègue* 'favette' (FEW 2,33a) e cat. *cega* 'beccaccia' (2.a.β¹.) e per 4.a¹. grigion. *tschaghera* 'nebbia' (HWbRätorom 2,939) e delf. *séyo* f. 'tormenta di neve' (FEW 2,33a).

REW 1461, Faré; DEI 932; VEI 279; DELIN 338; FEW 2,32seg.; Bàrtoli,AGI 28,126; DeMauro, 35 Lazio 12; JabergAspects 68segg., 75segg.; Rohlf, BCSic 9, num. 24; RohlfSprachgeographie § 56; SalvioniREW,RIL 32,132; Salvioni,ZrP 22,467; Solta 149seg.; Wartburg 22seg.– Benvestito; Pfister¹.

→ **caecare; caecatus; caecitas; *caeculus; ček-/čík-; excaecare; ATed. medio schiec**

***caeda/*caedita; *cida** 'siepe; oggetto tagliato, diviso'

I.1.a. *caeda

I.1.a.a. 'siepe; vegetale da tagliare'

Emil.a. **ceda** f. 'siepe' (sec. XIV, FioreVirtù, ProsaDuecentoSegre-Marti 895; 1360, BonaféTesororoRustici, RimatoriFrat²), ven.a. *cede* pl. (sec. XV, MPolo, OlivieriD,MiscCrescini), *ceda* f. (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani s.v. *ciesa*), lomb.or. (Stabello) *s ě d a* (p.245), emil.occ. (moden.) *cede* (ante 1750, Muratori, Marri), *zèda* (Galvani; "cont." Neri), Ravarino *séda* (Calzolari, Marri s.v. *cede*, n 61), emil.or. *š ě d a*, bol. *zaeda* Ungarelli, Loiano *s ā d a* (p.466), pist. (Sambuca Pist.) *cèdda* (Rohlf, SLEI 1); AIS 1422.

Perug.a. *ceda* f. 'albero ceduo' (1427ca., CorgnoloCorgnaUgolini,ArtiMestieri 21).

Ven.centro-sett. (Revine) *séda* f. 'rametto da innesto' Tomasi.

Lad.ven. (Valle del Biois) *séda* 'striscia d'erba non falciata usata per confine' (Pellegrini,AIVen 113, 371)³.

Emil.or. (Loiano) **s ā t** m. 'siepe' (AIS 1422, p. 466).

Derivati: b.piem. (Carpignano Sesia) **c ě d u** m.pl. 'cespugli' (p.137), lomb.or. (Rivolta d'Adda) *č ě d u l* (p.263); AIS 531.

Lomb.or. (Rivolta d'Adda) *b ó s k d e č ě d u l* 'bosco ceduo che si taglia ogni tre anni' (AIS 930cp., p.263).

Emil.occ. (moden.) **zdón** m. 'sterpo' (Bertoni, JudMat).

I.1.a.1. 'terreno incolto'

Derivato: emil.occ. (moden.) **d z d ó w n** m. 'retilto di terreno incolto, non arato' Neri.

I.1.a.β. 'elemento che divide'

Ven.centro-sett. (feltr.) **č ě da** f. 'tettoia' Migliorini-Pellegrini, lad.ven. (Valle del Biois) *séa* 'divisione interna del fienile' RossiVoc.

I.1.b. ¹*caedit*

I.1.b.a. 'vegetali tagliati o bruciati'

Lad.cador. (amp.) **ceto** m. 'piccola abitazione,

² Cfr. lat.mediev.bol. *zeda* f. 'siepe' (1250, SellaEmil), *ceda* (ib.; 1532, ib.) e fr.-prov. (Usseglio) *k y á* 'siepe' (Terracini,AGI 17,227).

³ Pellegrini (FestsSzemerényi 648) pensa ad un incrocio con SAETA.

¹ Con osservazioni di Bork, Caratù, Chauveau, Hohnerlein, Tancke, Toso e Zamboni.

quartierino' Majoni¹.

Derivati: sangim.a. **cetina** f. 'terreno boschivo ripulito col fuoco' (1281, RelazioniBalitori, Testi-Castellani)², sen.a. *citine* pl. (1309-10, Costituto-Lisini, TLIOMat), *cetina* f. (1406-52, Statuti-Sestito).

Amiat. *cetina* f. 'terreno sterposo' Fatini, sen. ~ Cagliariitano; *acetina* f. ib.

Grosset. *çetina* f. 'mucchio di erbe da bruciare' Alberti, amiat. ~ Fatini.

Amiat. *acetina* f. 'incendio volontario di piante a scopo di sèmina' Fatini.

It. *cetine* f.pl. 'fosse in cui si fa il carbone' (1574, BandiAnt, TB), tosc. *cetina* 'fossa scavata tra le radure dei boschi per fare il carbone' (1725-26, CascioPratilli).

Tosc. *cetinare* v.assol. 'fare una cetina' (1590, CascioPratilli).

Grosset. *çetina* v.tr. 'bruciare mucchi di erbe o sterpi' Alberti.

1.b.γ. 'oggetto tagliato'

Derivato: venez. **zétola** f. 'quartino (di carta)' Boerio.

1.b.δ. 'strage'

Derivato: amiat. (*fare un'*) **acetina** 'fare una strage' Fatini.

2.a. 「cida」

2.a.β. 'elemento che divide'

Derivato: lad.cador. (cador.) **cídolo** m. 'chiusa di traverse di legno e pali, in un fiume, per arrestare il passaggio' PratiEtimVen, it. ~ (1907, Carducci, LIZ).

La voce *CAEDA (I.1.a.), retroformazione di CAEDERE 'tagliare', corrisponde a CAESA 'siepe'. In corrispondenza con CAESA si distingue la base con *-i-* (< CONCIDERE) sotto 2.a. Meyer-Lübke (REW 1462) fa risalire queste voci all'astratto CAEDES 'abbattimento di alberi' e collega il

¹ Cfr. lat.mediev.gen. *ceta* f. (1137, BSSS 51,30, Serra 3).

² Cfr. il toponimo fior.a. *Cetina* (1378-85, Marchionne, TLIOMat; ante 1388, PucciCentiloquio, ib.), tosc. ~ 'terreno boschivo incendiato' PieriTVa 306, lat.mediev.tosc. *Citina* (Siena 1076, Reg.1,35, HubschmidMat), il lat.mediev. *citina* (Toscanello 739, CDLongob 1,216, HubschmidMat), *cetinis* (Farfa 807, Reg., ib.; 813, ib.) e il lat.mediev.tosc. *citina* (Siena 1076, Reg., ib.).

logud. *kea* 'forno' con questa voce, ipotesi foneticamente e semanticamente inaccettabile come dimostra Wagner (DES 1,326b). Si distinguono inoltre forme di **caedita* (1.b.), tipiche soprattutto per l'Italia mediana che Meyer-Lübke separa (REW 1463)³. Salvioni si domanda se *cetina* "non rappresenti un compromesso tra il *-tt-* di un **cetta* [<**caedita*] e il *-d-* di un *ceda*." Alessio (DEI s.v. *cètina*) propone una derivazione di *caedua*. Si opera una sottodivisione semantica in 'siepe; vegetale da tagliare' (α.), 'terreno incolto' (α¹.), 'elemento che divide' (β.), 'oggetto tagliato' (γ.) e 'strage' (δ.) che ricorda il lat. CAEDES, esistente solo come latinismo.

REW 1462, Faré, REW 1463; DEI 880; Salvioni-REW,RDR 4.- Piccat; Pfister.

→ **caedes**

caedes 'strage'

25 **II.1.** It.a. **cede** f. 'strage' (sec. XIV, CantariPiramoTisbeUgolini,StR 24; 1450ca., GalliWiese, ZrP 45), it.sett.a. ~ (1508, CaviceoVignali), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodiMancini).

30 Latinismo trecentesco.- Piccat.

caeduus 'da taglio'

35 **I.1.** Emil.occ. (lizz.) **çé d d a** f. 'siepe' (Malagoli,ID 6,134).

II.1. It. (*boschi*) **cedui** agg.m.pl. 'che si tagliano a periodi fissi' (1587, FilSassetti, B; dal 1772, D'AlbVill; B; DeMauro; Zing 2003), mil. *çédof* agg.m. (Salvioni 145, 215), tosc. *çèduo* (Fanfani-Uso; CascioPratilli), cal.merid. (Polistena) *çétu* NDC.

45 It. *ceduo* m. 'bosco di taglio periodico' (dal 1839, C. Cattaneo, B; Crusca 1866; B; DeMauro; Zing 2003), b.piem. (valeses.) *çèduvu* Tonetti, *çèdovo* ib. Lomb.or. (Rivolta d'Adda) *bóšk de çédul* 'bosco cèduo che si taglia ogni tre anni' (AIS 930cp., p.263).

³ Cfr. la cartina dell'estensione geolinguistica di 「*cetina*」 in Serra 3,50.

Sintagmi: it. *ceduo semplice* ‘forma di rigenerazione per via organica dalle ceppaie’ (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2003).

It. *ceduo composto* ‘forma di rigenerazione per via organica dalle ceppaie e per via sessuale dalle matricine’ (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2003). Derivato: it. **ceduazione** f. ‘taglio degli alberi nei boschi cedui; època in cui tale taglio viene effettuato’ (dal 1956, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2003).

Il latino CAEDUUS ‘che può essere abbattuto’, attestato presso Catone, Varrone e Plinio, continua unicamente nell'emil.occ. (I.1.) ed esiste in forma dotta nell'italiano sia come aggettivo dal medesimo significato sia come sostantivo per ‘bosco ceduo’ (II.1.).

DEI 837; DELI 221.– Piccat¹.

caelebs ‘celibe’

II.1. It.a. **celebe** agg. ‘che non ha contratto matrimonio’ (1340ca., BoccaccioTeseidaRoncaglia), *cèlibe* (dal 1373-74, BoccaccioEsposizioni, LIZ; PulciVolpi,RBA 19; B; DeMauro; Zing 2003)², *cebile* (ante 1484, PulciVolpi,RBA 19), umbro merid.-or. (Foligno) *céllibe* Bruschi, roman. *celebbre* (1833, VaccaroBelli), cicolano (Ascrea) *célebbre* (Fanti,ID 15), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *cèlebbe* Marchitelli.

Agg.sost.: it.sett.a. **celiba** f. ‘la condizione di nubile’ (1508, CaviceoVignali).

It. **cèlibe** m. ‘scàpolo’ (dal 1799, Parini, B; DeMauro; Zing 2003), ven.centro-sett. (vittor.) *cèlebri* pl. Zanette.

Il lat. CAELEBS esiste come forma dotta nel fr. medio *celibe* ‘non sposato’ (ante 1564, Scève, FEW 2,34a), nello spagn. *cèlibe* (1625ca., A. Pantaleon, DCECH 2,20b), nel port. ~ (DELP 2,111b) e nell'it. (II.1.).

DEI 844; VEI 254; DELI 222; FEW 2,34.– Sarcinella.

caelestinus ‘celeste’

I.1. ‘celestino’¹

I.a. ‘azzurro chiaro’

5 Fior.a. **celestino** agg. ‘di color celeste’ (ante 1313, OvidioVolgBigazzi ms. B), prat.a. (*panno*) *cilestino* (1397, DocMelis 416), it. (*campo*, *vessillo*, *occhio*) *celestino* (dal 1561, HistoriaSarmatieMicheovo, Ramusio, LIZ; B; DeMauro; Zing 2003)³, gen. *célestin* (Casaccia; Gismondi), lig.or (spez.) *célestin* Lena, b.piem. (gattinar.) *cilestin* Gibellino, novar. (galliat.) *cilistín* BellettiGrammatica, lomb.occ. (lodig.) *celesstín* Caretta, pav. *celestín* Annovazzi, emil.occ. (parm.) *celestén*

15 Capacchi s.v. *celestino*, ven.merid. (vic.) *selestin* Pajello, poles. *zelestin* Mazzucchi, bisiacco ~ Domini, Pieris di Monfalcone ~ Rosamani, sic. *celestinu* Traina, sic.sud-or. (Vittoria) *çêlêstínu* Consolino.

20 Agg.sost.: it. **celestino** m. ‘il colore celeste pàlido’ (1585, Garzoni, LIZ; dal 1852, Tommaseo, ib.; Zing 2003).

Ven.merid. (poles.) *zelestin* m. ‘stoffa celeste’ Mazzucchi.

25 It. **celestina** f. ‘(miner.) solfato di stronzio, il più comune dei minerali dello stronzio: cristallizza nel sistema rombico; si trova in bellissimi cristalli tabulari di color bianco o leggermente azzurro’ (dal 1819, Bossi 91; Zing 2003).

30 Ver. *celestina* f. ‘biglietto da cinquemila lire (un tempo)’ Rigobello.

I.a.a. ‘piante’

Sintagma: lig.gen. (Val Polcévera) **é r b a célestin** a f. ‘èllera terrestre (Glechoma hederacea L.)’ Penzig.

Lomb.or. (bresc.) *erba selestina* f. ‘centonchio salvàtico (Myosotis arvensis Lam.)’ Penzig.

40 Agg.sost.: it. **celestina** f. ‘Coelestina coerulea’ Cazzuola; lig. ~ ‘erba’ (Penzig,ASLigSNG 8); trent.or. (rover.) ~ ‘azzurrina, fiordaliso (Centauria cyanus)’ Rigobello; ancon. ~ ‘erba Veronica Tournefortii’ Spotti.

Ven.merid. (Ospedaletto Euganeo) **celestini** m.pl. ‘fiori del giglio’ Peraro.

Tosc. *celestino* m. ‘agerato (Ageratum coelestinum Sims.)’ Penzig, it. ~ (dal 1929, EncIt s.v. *ageratum*; 2000, DeMauro-1).

50 ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *célestino* m. ‘pervinca (Vinca minor L.)’ (Fanciulli,ID 42).

¹ Con osservazioni di Bork, Caratù, Pfister e Zamboni.

² L'esempio di GiordPisa citato da B costituisce un falso rediano entrato nella Crusca del 1729.

³ Cfr. lat.mediev.bol. *celestinus* ‘color celeste’ (1401, SellaEmil).

1.a.β. ‘uccello’

Agg.sost.: ven.merid. (Rovigo) **célestín** m. ‘cinciarella (Cyanistes caeruleus, Parus caeruleus)’ (Bonelli, StFR 9,382), it. *celestino* (2000, DeMauro-1).

1.b. ‘divino, perfetto; melodioso’

Treviso. (Deo) **celestino** agg. ‘chi è divino, chi fa parte del paradiso’ (1335ca., NicRossi, TLIOMat)¹.

Agg.sost.: it. *celestino* m. ‘strumento che aggiunto ad un cembalo rende l'armonia del violino, tipo-fono’ (dal 1797, D'AlbVill; DeMauro; Zing 2003).

1.c. ‘che si riferisce al cielo’

Sintagma: it. *aria celestina* f. ‘aria celeste’ (1904, Pascoli, B).

2. ‘celestino’¹**2.a.** ‘azzurro chiaro’

It.a. **cilestrino** agg. ‘di colore celeste pallido’ (1344ca., BoccaccioNinfaleBranca 3), (*cordella a seta*) *cilestrina* agg.f. (ante 1492, LorenzoMedici, LIZ)², *cilestrino* agg.m. (1763, Cesarotti, ib. – 1921, Pirandello, ib.), ven.a. ~ (1490, Datini, ManualeTintoriaRebora 8,200), venez.a. (*cholor*) *celestrin* (1424, SprachbuchPausch 172)³, tosc.a. *celestrino* (metà sec. XIV, ScienzaFisiognomia, TLIOMat), (*cianbeloti*) *cilestrini* agg.m.pl. (1306-25, LibroSoderini, ib.), fior.a. *cilestrino* agg.m. (inizio sec. XIV, LibroPietre, ib. – 1419, DocDoren, ItF 1,489 e 507; StatutoCalimala, Edler 314; CompDelBeneSapori 313; PegolottiEvans 55), (*color*) *celestrino* (inizio sec. XIV, IntelligenzaMistruzzi; seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), prat.a. (*panno*) *cilestrino* (1396, DocMelis 534 e 536), pist.a. (*saia*) *celestrina* agg.f. (1301, LibroMinoTesor, TLIOMat), pis.a. *celestrino* agg.m. (1354-99, RanieriSardo, ib.), sen.a. (*biffe verghate*) *celestrine* agg.f.pl. (1294, Lettera 1, CastellaniSaggi 2), sic.a. *chilistrina* agg.f. (1364-76, SenisioCatenuRinaldi), ven.centro-sett. (Revine) *cilestrin* agg.m. Tomasi, fior. (certald.) *cilistrino* Ciuffoletti, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *celestrine* Marchitelli, Margherita di Savoia 45

¹ L'esempio *stuol celestino* di JacTodi, entrato unicamente nella Crusca 1729 (e successivamente in TB, Petr ecc.), sembra essere un falso rediano.

² Cfr. lat.mediev. (*panni*) *celestrini* agg.m.pl. ‘azzurri chiari’ (1287, Curia, Sella).

³ Cfr. lat.mediev.emil. (*panni*) *celistrini* agg.m.pl. ‘azzurri chiari’ (Bobbio 1388, SellaEmil), lat.mediev. dalm. (*pecias*) *celestrinas* agg.f.pl. (1451, Kostrenčić).

celestréne Amoroso, *cilestréne* ib., salent.cent. (Veglie) *cilistrinu* VDS, cal. (*tela*) *gelestrina* agg.f. (sec. XVIII, Mosino, Historica 24), cal.cent. (apriglian.) *celestrinu* agg.m. NDC, sic. ~ Traina, *cilistrinu* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *g'gili-ștrínu* (”rust. e antiq.” Consolino).

Agg.sost.: venez.a. *cilestrino* (*di Celona*) m. ‘panno di color celeste pallido’ (1336-40, LibroCompCovoniSapori 361), *zelestrino* (1396-1424, DocMelis 190), fior.a. *cilestrino* (*di Châlons, d'Orchies*) (1318-22, CompDelBeneSapori 282, 286, 298, 302), *cilestrino* (*d'Orci, di Doagio*) (1318-22, StatutoCalimala, Edler 352, 371), *celestrino* (*d'Orci*) (1319, CompDelBeneSapori 346), *cilestrino* (*di Proino*) (1339, LibroCommPeruzziSapori 95), *cilestrini* pl. (1347ca., PegolottiEvans), prat. *cilestrino* (1392, DocMelis 483 – 1403, ib. 288), *cilestrini* (*fini di Chomo*) (1396, DocMelis 288), sen.a. *celestrini* pl. (1294, LetteraDietavvive, CastellaniSaggi, TLIOMat); fior.a. *celestrine* f.pl. ‘panni di color celeste pallido’ (1400, DocMelis 294).

It. *cilestrino* m. ‘siero tórbido biancastro, oppure cangiante tra verdògnolo e celestino’ (ante 1846, Acerbi, Serianni, MemZolli 380).

Composto: (*colletto*) **sudicielestrino** agg. ‘di un blu sudicio’ (1880, Dossi, Isella).

2.b. ‘divino, perfetto; melodioso’

It. (*la dea cui*) **cilestrino** (*lume i rai colora*) agg. ‘divino, perfetto’ (1822, Pindemonte, LIZ), (*nudità, Madonna*) *cilestrina* agg.f. (1902-04, Oriani, ib.), (*chiarita*) *celestrina* (1919, Tozzi, B); sic. *aceddu cilistrinu* ‘usignolo’ Gioeni.

2.c. ‘che si riferisce al cielo’

It.a. (*aria*) **cilestrina** agg.f. ‘celeste’ (1344, BoccaccioRicci 39,73), it. (*un lontano vaporoso e*) *cilestrino* agg.m. (ante 1866, D'Azeglio, LIZ).

L'agg. CAELESTĪNUS ‘celeste’ è attestato in nomi propri e in Chiron (ThesLL 3,67) e continua negli stessi significati di CAELESTIS. Il più frequente è quello del colore ‘azzurro chiaro’ (a.), poi quello di ‘divino, perfetto; melodioso’ (b.) e raro quello di ‘che si riferisce al cielo’ (c.). Il colore ‘azzurro chiaro’ distingue inoltre ‘piante’ (α.) e ‘uccello’ (β.). Le forme con inserzione di -r- subiscono influsso di *celestre* (2.). Von Wartburg considera con ragione fr. *celestin* (sec. XVI) come forma dotta, cfr. anche occit.a. (*en blau ... en celesti*) (1351, Rn 2,371b) e per il significato ‘di-

vino' occit.a. *reis celestis* (sec. XIV, RepPéch, Lv 1,240b), cat. *celestin* (DCVB 3,99b) e port. ~ (sec. XVII, DELP 2,111a).— Sarcinella¹.

→ **Celestino** (DI)

caelestis 'celeste, divino, incomparabile'

I.1. 「*celeste*」

I.a. 'del mondo degli dei; del regno divino'

It. (*principi, paradiso, gloria, amore, ecc.*) **celestis** agg. 'in quanto sede della divinità, sia cristiana, sia pagana; di origine divina' (dal 1321, Dante, EncDant; B; TB; DeMauro; Zing 2003), pad.a. (*mitria*) ~ agg.f. (fine sec. XIV, BibbiaFolena), ver.a. ~ (*compagnia, albergheria, vita*) (seconda metà sec. XIII, GiacVerona, TLIOMat; sec. XIV, GidinoSommacampana, ib.), tosc.a. *celeste* agg. m. (ante 1313, OvidioVolg ms. B, ib. – 1399, GradenicoEvangelii, ib.), fior.a. (*grandezza, strada, impero, gloria*) ~ (1322-32, AlbPiagentina, ib. – 1400, Sacchetti, ib.), sen.a. (*animi celesti* agg.m.pl. (ante 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), it.merid.a. (*animo celeste* agg.m. (1504, Sannazaro, B).
Sintagmi: pis.a. *celeste abate* m. 'Dio' (ante 1342, CavalcaEsposizioneSimbolo, TLIOMat); fior.a. *Idio celeste* 'id.' (inizio sec. XIV, AndrCappellanoVolg, ib.; 1353, SacchettiBattaglia, ib.), sen.a. *celeste Iddio* (1358, DomMontichiello, ib.); pis.a. *medico celeste* 'id.' (ante 1342, Cavalca, ib.); tosc. a. *padre celeste* 'id.' (1399, GradenicoEvangelii, ib.; 1471, BibbiaVolg, ib.), fior.a. ~ (1322-32, AlbPiagentina, ib.), *celeste padre* (1347ca., LibroBiadaiololoPinto, ib.), pis.a. *padre celeste* (ante 1342, Cavalca, ib.), it. ~ (dal 1870, Giorgini-Broglio; DeMauro 1999); ver.a. *celeste re* 'id.' (inizio sec. XIV, LodiVergine, TLIOMat), it.a. *re celeste* (ante 1374, Petrarca, ib.).
Tosc.a. *celeste bene* m. 'bene di Dio, grazia di Dio' (1399, GradenicoEvangelii, TLIOMat), pis.a. *ben celeste* (ante 1342, Cavalca, ib.).
Mil.a. *cità celeste* f. 'il paradiso' (ante 1315, BonvesinContini 230), tosc.a. *città celeste* (1471, BibbiaVolg, TLIOMat), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, ib.); venez.a. *Jerusalem celeste* 'id.' (1328, JacLana, TLIOMat), ver.a. ~ (seconda metà sec. XIII, GiacVerona, B), *Jerusalem cità celeste* (inizio sec.

XIV, PreghieraVergine, TLIOMat), pis.a. *celeste Gerusalemme* (ante 1342, Cavalca, ib.); urb.a. *celeste patria* 'id.' (sec. XIII, LaudiScuolaUrb, ib.); ver.a. *celeste porto* m. 'id.' (inizio sec. XIV, AmoreGesù, ib.); it.a. *regno celeste* 'id.' (1319ca., Dante, EncDant – 1374, Petrarca, TLIOMat; 1532, Ariosto, B), venez.a. ~ (1328, JacLana, ib.), ver.a. *celeste regno* (inizio sec. XIV, PreghieraVergine, ib.; dopo il 1369, NicScacchi, ib.), tosc.a. *regno celeste* (1399, GradenicoEvangelii, ib.), fior.a. *celeste regno* (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, ib.), sen.a. ~ (ante 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), it. ~ (sec. XVI, Arlotti, B s.v. *regno*).
Mil.a. *cort celeste* m. 'gli àngeli e i santi' (ante 1315, Bonvesin, TLIOMat), tosc.a. *celeste corte* (1399, GradenicoEvangelii, ib.), fior.a. ~ (1353, SacchettiBattaglia, ib.; ante 1372, AndrCappellanoVolg, B s.v. *corte*), tosc.occ.a. ~ (ante 1369, CanzoniereAnon, TLIOMat), sen.a. *corte celeste* (1356-68, BreveArtePittori, ib.; seconda metà sec. XIV, Pagliaresi, ib.), *celeste corte* (seconda metà sec. XIV, Cicerchia, ib.), it. *corte celeste* (1366-72, BoccaccioRubriche, ib.; dal 1930, Zing; DeMauro; Zing 2003).
Venez.a. *congregatione celeste* f. 'i santi' (1328, JacLana, TLIOMat).
It. *cose celesti* agg.f.pl. 'che non hanno niente di terreno' (prima metà sec. XIV, CiceroneVolg, TB; sec. XIV, VangeliVolg, TB; ante 1861, Nievo, B), fior.a. *cose celesti* (ante 1334, Ottimo, ib.; seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), *celesti cose* (1353, SacchettiBattaglia, ib.), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, ib.), sen.a. *cosa celeste* f. (ante 1367, Colombini, ib.).
venez.a. *Jerusalem celeste* → mil.a. *cità celeste*
fior.a. *idio celeste* → pis.a. *celeste abate*
It. *celeste impero* 'la vecchia Cina imperiale' (dal 1870, Giorgini-Broglio; "stor." DeMauro; Zing 2003).
It.a. *lume celeste* m. 'segno di illuminazione' (1354-55, BoccaccioCorbaccio, TLIOMat; 1357-74, Petrarca, ib.); *celeste luce* 'id.' (1373-74, BoccaccioEsposizioni, ib.), tosc.a. *luce celeste* (1399, GradenicoEvangelii, ib.).
pis.a. *medico celeste* → pis.a. *celeste abate*
It. *mensa celeste* f. 'eucaristia' (dal 1729ca., Salvini, B s.v. *mensa*; DeMauro; Zing 2003).
It.a. *celeste milizia* f. 'i santi e gli àngeli' (1366-72, BoccaccioRubriche, TLIOMat), fior.a. *celeste mile* (1353, SacchettiBattaglia, ib.)
tosc.a. *padre celeste* → pis.a. *celeste abate*
urb.a. *celeste patria* → mil.a. *cità celeste*
ver.a. *celeste porto* → mil.a. *cità celeste*
it.a. *regno celeste* → mil.a. *cità celeste*

¹ Con osservazioni di Bork, Caratù, Cornagliotti, Pfister e Zamboni.

Fior.a. *celesti spiriti* m.pl. m. 'la comunità degli àngeli e dei santi; i serafini' (ante 1334, Ottimo, TLIOMat), pis.a. *spiriti celesti* (ante 1342, Cavalca, ib.).

Trevis.a. *celeste sposa* f. 'la Vergine Maria' (1335ca., NicRossi, TLIOMat); pis.a. *celeste sposa* m. 'Cristo' (ante 1342, Cavalca, ib.).

Sen.a. *celeste tesoro* m. 'Cristo' (1364ca., Cicerchia, TLIOMat).

Agg.sost.: it. **celesti** m.pl. 'gli abitatori del cielo, gli dei; Dio; gli àngeli' (dalla seconda metà sec. XIV, SAgostinoVolg, B; TB; "lett." DeMauro; Zing 2003), it.sett.a. *zilesti* (1374-74, RimeAntFerrara-Bellucci), pis.a. *celeste* m. (ante 1342, Cavalca, TLIOMat), sen.a. ~ (ante 1340, EneideVolgUgurrieri, ib.), *celesti* pl. (1427, SBernSiena, B).

Avv.: it. *celestemente* avv. 'che si riferisce al luogo di dimora dei beati' (1550, Vasari, B).

Derivati: tod.a. (*farsi*) **celestio** '(farsi) celeste (parlando dell'Inferno)' (fine sec. XIII, JacTodi, B).

Mil.a. *celestio* agg. 'che è celeste' (prima del 1450, SachellaPolezzo).

It.a. **sopracelesti** (*offensioni*) agg.f.pl. 'mandate da Dio' (1450ca., GalliWiese,ZrP 45), tosc.a. (*lochi*) *sopracelesti* agg.m.pl. 'superni' (1475, Manerbi, LIZ), fior.a. (*persona/gerarchia*) *sopraceleste* agg.f. (ante 1334, Ottimo, TLIOMat), nap.a. (*corpi*) *sopracelesti* agg.m.pl. (1369-73, Maramauro, ib.), (*sperre*) *sopraceleste* agg.f.pl. ib., it. (*mondo, patria*) *sopraceleste* (ante 1544, Delminio, B - 1669, Tesauro, B; LIZ), *sopracelesti* (*Iddii*) agg.m.pl. (1723, Salvini, B).

It. (*gerarchi[a]*) **superceleste** agg.f. '(nei commenti della Commedia dantesca) più importante nella gerarchia celeste' (ante 1565, Varchi, B).

Fior.a. (*gerarchi[a]*) **sottoceleste** agg.f. '(nei commenti della Commedia dantesca) meno importante nella gerarchia celeste' (ante 1334, Ottimo, B), it. ~ (ante 1565, Varchi, B); fior.a. **subceleste** 'id.' (ante 1334, Ottimo, TLIOMat).

1.a'. ¹«celesto»/¹«celesta»

Fior.a. (*paradiso*) **celesto** agg. 'in quanto sede della divinità, sia cristiana, sia pagana; di origine divina' (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, TLIOMat), pis.a. ~ (*visione/paradiso*) agg.m. (1309, GiordPisa, ib. - 1342, Cavalca, ib.), sen.a. ~ (*Olimpo*) (ante 1340, EneideVolgUgurrieri, ib.; 1367, Colombini, ib.), tod.a. *celesto* (*paradiso*) agg.m. (fine sec. XIII, JacTodiMancini).

Sintagmi: mil.a. *coss celeste* f.pl. 'cose divine, che non hanno niente di terreno' (ante 1315, BonvesinContini 64), it. *cose celeste* (1818, Leo-

pardi)¹, laz.centro-sett. (velletr.) ~ (Crocioni,StR 5,50).

Tosc.a. *mastro celesto* m. 'Dio' (1399, Gradenico-Evangelii, TLIOMat); it.a. *padre ceresto* 'id.' (prima metà sec. XV, CantariLancellottoGriffiths), it.sett.occ.a. *padre celesto* (1490ca., PassioneRevelloCornagliotti), tosc.a. *signor celesto* 'id.' (1399, GradenicoEvangelii, TLIOMat).

Tod.a. *renno celesto* m. 'paradiso' (fine sec. XIII, JacTodi, B).

Fior.a. *spirito celesto* m. 'la comunità degli àngeli e dei santi; i serafini' (1316, EneideVolgLancia, TLIOMat).

Tosc.a. *virtù celesta* f. 'virtù più che umana, quasi divina' (sec. XIV, PoesieMusic, TLIOMat), fior.a. ~ (ante 1334, Ottimo, ib.).

1.b. 'magnifico, perfetto, sublime'

It. (*ingegno, maestà, dono, ecc.*) **celeste** agg. 'che possiede perfezione, armonia degne del cielo, ineffabile' (dal 1375ca., Boccaccio, B; TB; Crusca 1866; DeMauro; Zing 2003), venez.a. (*canto e sono*) ~ (1328, JacLana, TLIOMat), pad.a. ~ (*fior*) (ante 1389, RimeFrVannozzo, ib.), trevis.a. (*sono*) ~ (1335ca., NicRossi, ib.), tosc.a. (*viso*) ~ (ante 1374, RicciardoBattifolle, ib.), fior.a. (*canti*) *celesti* agg.pl. (ante 1334, Ottimo, ib.), (*gonna/melodia*) *celeste* agg.f. (1353, SacchettiBattaglia, ib.; 1370ca., ToriniHijmans, ib.).

Sintagmi: fior.a. *armonia celeste* f. 'insieme gradevole di suoni' (1353, SacchettiBattaglia, TLIOMat), it. *celeste armonia* (ante 1375, Boccaccio-Rime, TLIOMat; dal 1883, DeSanctis, B; DeMauro; Zing 2003), *celesti armonie* f.pl. (ante 1543, Firenzuola, TB).

It. *celeste beltà* 'bellezza spirituale' (ante 1494, Boiardo, B; 1810, Monti, B; 1829, Leopardi, B).

Tosc.a. *ciglia cileste* 'ciglia perfetta' (1315ca., FrBarberino, TLIOMat).

It. *creatura celeste* 'che possiede perfezione, bellezza, armonia paragonabili a quelle del cielo' (1936, B. Croce, B).

It. *pedale celeste* 'che muove il cosiddetto suono del pianoforte' (1871, Rossi, TB).

It. *registro celeste* 'registro a otto piedi dell'organo, che produce un suono trémulo' (dal 1956, DizEncIt; DeMauro; Zing 2003).

It. *spir(i)to celeste* 'principio immaterialmente vivo, considerato immortale' (ante 1374, Petrarca, B).

It. *suono celeste* 'qualità di suono molto gradevole e dolce che si ottiene sul pianoforte mediante la

¹ Nelle *Poesie e Prose* a c. di F. Flora, Milano ⁵1956, 1,10.

pedaliera' (dal 1826, Lichtenthal, Tramater; DeMauro 1999).

It.a. *virtù celeste* 'virtù più che umana, quasi divina' (ante 1374, Petrarca, TLIOMat), venez.a. *vertù celeste* (1328, JacLana, TLIOMat), pad.a. ~ (sec. XIV, DondiOrologio, ib.), tosc.a. *virtù celesti* pl. (1471, BibbiaVolg, ib.), tosc.occ.a. *vertù celeste* f. (ante 1369, CanzoniereAnon, ib.); it. *lapis di virtù celesti* 'pietra filosofale' (1684, NomiMatteini 29).

It. *voce celeste* 'voce angèlica, registro produttore un suono trémulo' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2003).

Agg.sost.: it. **celeste** f. 'strumento musicale, consistente in una serie di lamine metalliche pulsate per mezzo di tastiera, dalla sonorità dolce e insinuante' (dal 1927, Panzini, DELIN; B; DeMauro; Zing 2003).

Derivato: it. (*pioggia, raggio, balsamo, ecc.*) **sopraceleste** agg. 'soprannaturale' (ante 1574, Musso, B – 1729, Salvini, B).

It. (*splendore, perfezione, cosa*) *sopraceleste* agg. 'eccelso, straordinario' (1557, Betussi, LIZ – 1607-14, Marino, ib.; B).

1.b'. \lceil celesto \rceil/\lceil celest \rceil

Agg.sost.: it. **celest \rceil** f. 'strumento musicale, consistente in una serie di lamine metalliche pulsate per mezzo di tastiera, dalla sonorità dolce e insinuante' (dal 1931, EncIt; B; DeMauro; Zing 2003).

1.c. 'che si riferisce ai corpi celesti'

Venez.a. (*constellazioni, ecc.*) **celeste** agg. 'che appartiene al cielo, che si riferisce ai corpi celesti (stelle, pianeti)' (1328, JacLana, TLIOMat), ver.a. *celeste* (*constellacione*) (sec. XIV, GidinoSommacampagna, ib.), tosc.a. (*segno*) *celeste* (1471, BibbiaVolg, ib.), fior.a. (*segno/costellazioni/materia/aere*) *celeste* (ante 1334, Ottimo, ib.), (*pianeti*) *celesti* agg.m.pl. (metà sec. XIV, RicciardoAlbizziCorso, ib.), pis.a. *celeste* agg. (1345-67, FazioUbertiDittamondo, ib.), sen.a. ~ (*nuvile*) (ante 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), it. (*folgore, inclinazione, spazio, volta, ecc.*) *celeste* (dal 1351-55, BoccaccioTrattatello, TLIOMat; B; TB; DeMauro; Zing 2003).

Sintagmi: it. *arco celeste* → ARCUS (LEI 3,937, 24segg.)

Fior.a. *campo celeste* 'volta del cielo' (1353, SacchettiBattaglia, TLIOMat), it. *celesti campi* pl. (1581, Tasso, B).

It. *corpi celesti* 'che splendono di luce propria: stelle, pianeti' (dal 1471, BibbiaVolg, B; DeMauro 1999), venez.a. *corpo celeste* (1328, JacLana, TLIOMat), tosc.a. *corpi celesti* (ante 1327, CeccoAscoli, ib.), fior.a. *corpo celeste* (ante 1334, Ottimo, ib.); *creatura celeste* 'luna' (1903, D'Annunzio, B); it.a. *celeste lasca* 'segno dello zodiaco: i pesci' (1319ca., Dante, EncDant), fior.a. ~ (ante 1334, Ottimo, TLIOMat); *celeste ariete* 'segno dello zodiaco: ariete' (ante 1799, Parini, B).

Tosc.a. *corso celeste* 'corso planetario, l'avvicinarsi di giorno e notte' (sec. XIV, PoesieMusic, TLIOMat), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.).

Sign.metaf.: it.a. *celeste corso* 'destino, sorti alterne' (1373-74, BoccaccioEsposizioni, TLIOMat), fior.a. *corsi celesti* (1312, PistoleSeneca, ib.).

Fior.a. *moto celeste* 'movimento dei pianeti intorno alle proprie orbite' (1322, JacAlighieri, TLIOMat), it. *moti celesti* (1573, FilSasseti, B; 1619, Sarpi, B); venez.a. *movimenti celesti* 'id.' (1328, JacLana, TLIOMat), fior.a. ~ (ante 1334, Ottimo, ib.), it. ~ (ante 1729, Salvini, B).

Nap. *le sette celeste* 'i sette cieli degli antichi' Rocco.

Derivati: fior.a. *corpi sopra celesti* 'stelle' (ante 1334, Ottimo, TLIOMat), it. ~ *sopracelesti* (seconda metà sec. XV, BonoFerrara, B; ante 1617, Baldi, B); *sopraceleste* (*sole*) 'che si trova oltre l'atmosfera terrestre' (1607-14, Marino, LIZ), *acque sopracelesti* (ante 1635, Tassoni, B).

It. **incelestire** v.assol. 'sparire all'orizzonte' (1880, Isella, Dossi).

It. *incelestendo* agg. 'in procinto di divenir celeste' (1969, Pizzuto, DeodatiSLI).

1.c'. \lceil celesto \rceil/\lceil celest \rceil

Venez.a. (*aere*) **celest \rceil** agg. 'che appartiene al cielo' (1328, JacLana, TLIOMat).

Sintagmi: fior.a. *corso celesto* 'corso planetario, l'avvicinarsi di giorno e notte' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIOMat), sen.a. ~ (ante 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.).

Agg.sost: fior.a. (*il corso del*) *celest \rceil* m. 'totalità dei fenomeni planetari' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIOMat).

1.d. 'azzurro chiaro'

It.a. **celesti** (*fiammelle*) agg.f.pl. 'che hanno il colore del cielo sereno: azzurro chiaro' (ante 1374, Petrarca, TLIOMat), ver.a. *celesti* agg.pl. (seconda metà sec. XIII, GiacVerona, PoetiDuecentoContini 1,627-666), tosc.a. (*color*) *celeste* agg.m. (1471,

Bibbia Volg, ib.), fior.a. ~ (1353, Sacchetti Battaglia, ib.), *celesti* agg.pl. (1442, Pratica Mercatura-GiovAntUzzano 178; 1499, Ricettario fior. 40), nap.a. *celeste* (*balcone*) agg.m. (1479, Testi Altamura-2), it. *celeste* (dal 1617, Tassoni, B; DeMauro; Zing 2003)¹, APiem. (canav.) *celleste* (sec. XVII, Rossebastiano Corredo), b.piem. (viver.) *cilest* Clerico, vales. *celest* Tonetti, tic.alp.cent. (Lumino) *zelèst* Pronzini, lomb.alp.or. (posch.) *çelèst* Michael, lomb.occ. (vigev.) *cialèst* Vidari, *cilèst* ib., lodig. *celèst* Caretta, lad.anaun. (Tuenno) *celèste* Quaresima, *zelèste* ib., vogher. *çelèst* Maragliano, mant. (Bòzzolo) ~ (p.286), emil.occ. (parm.) *zelèst* Malaspina, emil.or. (bol.) *zelaest* Ungarelli, romagn. *zelèst* Mattioli, faent. ~ 15 Morri, ven.merid. (vic.) *seleste* Pajello, poles. *zeleste* Mazzucchi, pad. (*cóa*) *ceèste* Pigafetta, bisiacco *zelest* Domini, Pieris di Monfalcone *zeleste* Rosamani, istr. *seleste* ib., trent.or. (primier.) *zelèste* Tissot, lad.ven. (zold.) *zelèste* Gamba-De-Rocco, lad.ates. (livinall.) *zelèst* Pellegrini A, bad. sup. *zelèste* ("raro" Pizzinini), lad.cador. (amp.) *tselèšte* Croatto, Candide *çelèsti* DeLorenzo, corso cismont.occ. (Èvisa) *cilèstu* Ceccaldi, abr.occ. (Introdacqua) *çalèštə* DAM, molis. 25 (Ripalimosani) *çalèštə* Minadeo, nap. *celeste* D'Ambra, àpulo-bar. (molf.) *celèste* Scardigno, rubast. *çelyèstə* Jurilli-Tedone, bar. *cilèste* De-Sanctis G, *çalèst* (p.719), salent. *celèste* VDS, salent.merid. (Gallipoli) *cialèste* ib., *gialèste* ib., 30 Salve *gilèste* ib., cal.merid. (regg.cal.) *cilesti* NDC, sic.sud-or. (Vittoria) *çelèsti* Consolino; AIS 1578cp.

Sintagmi: it. *celeste blu* 'specie di azzurro chiaro' 35 TB 1863, fior. ~ Gargiolli 281.

It. *occhi celesti* 'occhi dal tipico colore' (ante 1494, Poliziano, TB; dal 1695, Salvini, Crusca 1866; Zing 2003).

Sic. *petra cilesti* 'solfato di rame' VS.

Elativo: it. (*con gli occhi*) *celesti celesti* agg.m.pl. 40 'molto azzurri' (1930, Cicognani, B).

Agg.sost.: rossan.a. **cheleste** m. 'color azzurro' (Roda 1438, Testi Distilo), it. (*veste di*) *celeste* (dal 45 1798ca., Milizia, B; Petr; DeMauro; Zing 2003), lomb.occ. (vigev.) *cialèst* Vidari, *silèst* ib., emil. occ. (parm.) *zelest* Pariset.

¹ Cfr. lat.mediev.piem. *celesti* agg.pl. 'azzurri chiari' (Vercelli 1270, Gasca Gloss Cerutti s.v. *viridis*), lat.mediev.ravenn. (*zendadi*) *celesti* (1281, Sella s.v. *banderia*), lat.mediev.roman. (*pannu*) *celestis* (1295, Sella).

Derivati: it. (*luna verde e*) **celestógnola** agg.f. 'di un colore celeste sbiadito; che volge al celeste' (1951, Govoni, B).

It. **celestoni** (*occhi*) agg.pl. 'di color celeste assai carico' (1953, Stuparich, B).

Bisiacco *zeleston* agg. 'turchino' Domini.

Composto: it. (*occhietti*) **grandicelesti** agg. 'grandi e azzurri' ("lett." 1868, Dossi, B).

1.d'. ¹celest¹/¹celest¹

Venez.a. **cilesta** agg.f. 'azzurro chiaro' (1490ca., Manuale Tintoria Rebora 167), ver. *celèsto* agg.m. Beltramini-Donati, luc.nord-occ. (Tito) *çalèstu* Greco.

Sintagma: tic.alp.occ. (Sonogno) *ákwa çelèsta* 'vetriolo' (AIS 1389cp., p.42).

1.d.a. 'piante'

Sintagmi: piem. **erba celest** f. 'crescione dei prati (Cardamine pratensis L.)' Penzig.

Trent.or. (valsug.) *èrena zelèste* f. 'èllera terrestre (Glechoma hederacea L.)' Prati.

Trent.or. (Serrada) *fiorete celeste* f.pl. 'Myosotis palustris Reich' Pedrotti-Bertoldi 476.

Ven. *margherita celeste* f. 'Aster amellus L.' Penzig.

Tosc. *vedovelle celesti* f.pl. 'Globularia cordifolia L.' Penzig, *vedovella celeste* DeMauro 1999.

1.d.β. 'animali'

Sintagmi: palerm. **acéddu celèsti** m. 'martin pescatore (uccello di cui il dorso e la corta coda sono di color azzurro) (Alcedo ispida L.)' (Bonelli, StFR 9,378; Assenza 73).

Sic. *babbalucèddu celesti* m. 'piccolo mollusco marino con la conchiglia di color ceruleo' Assenza 132.

Ven.merid. (pad.) *gaza ceèste* f. 'ghiandaia marina' Pigafetta; it. *cornacchia celeste* f. 'id.' DeMauro 1999.

Venez. *parussolin çeleste* m. 'cinciarella' Ninni-Giunte-1.

1.d'.a. ¹celest¹/¹celest¹

Sintagma: lomb.or. (berg.) *paisöla celesta* 'cinciarella (Parus caeruleus L.)' Caffi Zool num.110.

2. ¹celestre¹

50 **2.a.** 'del regno divino'

Derivato: sic. **cilistriari** v.assol. 'imparadisiare' Gioeni.

2.a'. \lceil celestro \rceil/\lceil celest \rceil

Tosc.a. (*aula*) **celest \rceil** agg.f. 'divina' (fine sec. XIII, *Contrasto*, TLIOMat; 1300ca., *LaudarioSM-Scala*, ib.), lucch.a. ~ (*gloria*) (ante 1424, *SercambiSinicropi*).

Sic.a. *fo[r]urj celestri* m. 'specie di malattia, forse specie di follia' (sec. XIV, *ThesaurusPauperum*, TLIOMat).

Sintagma: tosc.a. *segnor celestro* m. 'Dio' (1399, *GradenicoEvangelii*, TLIOMat).

2.b. 'magnifico, perfetto, sublime'

Derivato: sic. **cilistranza** f. 'cosa celestiale' VS.

2.c. 'che si riferisce ai corpi celesti'

Abr.occ. (Introdacqua) **čaléštrə** f. 'luce del giorno' DAM, molis. (agnon.) *čaléštrə* ib.

Cal.merid. (Cittanova) *čeléštri* f.pl. 'le cataratte del cielo' (Longo, ID 11).

Derivato: àpulo-bar. (martin.) **nǵələstrá** v. 20 assol. 'serenarsi (detto del cielo)' GrassiG-2.

2.c'. \lceil celestro \rceil/\lceil celest \rceil

It.a. **cilestro** agg. 'colore del cielo verso occidente, poco prima del tramonto' (fine sec. XIII, 25 Anonimo, *ScuolaSicPanvini*; 1319ca., Dante, *EncDant*).

Sintagma: fior.a. *corso celestro* 'corso planetario' (metà sec. XIV, *MetauraVolg*, TLIOMat).

Agg.sost.: nap.a. *celestro* m. 'il cielo limpido senza nùvole' (sec. XIV, *BagniPozzuoliAltamura*, GAVI 17/1), *cilestro (del cielo)* (1787, *Bertola*, AntonelliG, SLI 25,223).

2.d. 'azzurro'

Nap.a. **cilestre** agg. 'azzurro' (1498, *FerraioloColuccia*), cal.a. *celestre* (sec.XV, *TestiMosino* 123), it.reg.vers. ~ (ante 1958, *Pea*, *Ciccuto*, *ASNPisa* III.7), nap. (Ottaviano) *čaléštrə* (AIS 1578cp., p.722), àpulo-bar. (martin.) *čalyéštrə* GrassiG, 40

Monòpoli *čaléštrə* Reho, luc.-cal. (Senise) (*lenzole*) *cilestri* (1592, *Inventario*, *TestiCompagna* 63,10), sic. *cilestri* VS.

Derivati: àpulo-bar. (martin.) **nǵələstrá** v.assol. 'assumere color celeste' GrassiG-2. 45

Niss.-enn. (Aidone) \lceil nčaləstrár(i) \rceil v.tr. 'saturare il seme di frumento con solfato di rame, prima della semina, per preservarlo dai parassiti' (Tropea, MIL 33,506); catan.-sirac. *ǵǵilīštrári* 'id.' VS, niss.-enn. (Centùripe) ~ ib., agrig.or. (Ilicat.) ~ ib.; sic. *incelestriari* 'id.' Traina.

Abr.occ. (Introdacqua) **nǵələštrítə** agg.f.pl. 'rese paonazze per paura, di colore del viso, causato da paura' DAM.

2.d'. \lceil celestro \rceil/\lceil celest \rceil

Venez.a. (*pano fatto*) **zelestro** agg. 'azzurro' (1490ca., *ManualeTintoriaRebora* 89, 92seg., 96)¹, pad.a. (*vestimenta*) *celest \rceil* agg.f. (fine sec. XIV, 5 *BibbiaFolena*), fior.a. (*guarnaccha*) *cielestra* (1267, *LibriccioloBencivenni*, *ProsaOriginiCastellani* 303),

(*stanfortina*) *cilestra* (1278, *ContoStefanoSoderini*, *NuoviTestiCastellani* 462, 2r 7), (*saia*) ~ (1291, *LibroNoffo*, ib. 633,91), (*guarnacca*) *celest \rceil* (se-

conda metà sec. XIV, *Sacchetti*, B), (*veluto*) *cilestro* agg.m. (1393, *DocMelis* 282; 1442, *Pratica-* 10 *MercaturaGiovAntUzzano* 178), prat.a. (*dossale*) *cilestro* (1409, *InventarioSpedaleBologni*, *Storia-* *ArtePrato* 22,80), cort.a. *celestro* (seconda metà

sec. XIII, *LaudeVaranini-Banfi-Ceruti*), salent.a. *cilestro* (1450ca., *LibroSidracSgrilli*), (*levrea*) *ce-* 15 *lestro cupo* (1498ca., *RogPacienzaMarti*), cal.a. *celestro* (1512, *Mosino*, *AttiSFrPaola* 372), *cilestru* ib., sic.a. (*tilla*) *chilestra* (1380, *TestamentoLom-*

bardo, BCSic 10,58), *chilestru* *ScobarLeone* 1519, palerm.a. (*sita*) *chilestra* (1432, *InventariBresc*, BCSic 18,132 – 1456, ib. 172), (*pannu*) *chilestru* (1455, ib. 157), novar. (galliat.) *cilèstru* Bel-

lettiGrammatica 98, lomb.occ. (vigev.) *sil-* 25 *láštra* (Rossi, MIL 35), lomb. or. (valvest.) *šaléštar* (Battisti, *SbAWien* 174.1), ven.centro-

sett. (Revine) *zilèstro* Tomasi, istr. (rovign.) *sili-* *éstro* *Deanović*, macer. (Servigliano) *cilestru* (Ca- 30 *milli*, AR 13), nap. *celestro* *Porcelli* 1789, luc. centr. (Marsico Nuovo) (*bambace*) *celest \rceil* (1541, *Inventario*, *TestiCompagna* 33,3), salent. merid. *cilestru* VDS, cal.merid. (regg.cal.) *celest \rceil* NDC, catanz. *cilestru* ib., sic. ~ VS.

Sintagma: fior.a. (*ghonnella*) *cielestra azzurringho* (1268, *LibriccioloBencivenni*, *ProsaOriginiCastel-* 35 *lani* 306).

Agg.sost.: tosc.a. **celestro** m. 'panno di color azzurro chiaro' (1471, *BibbiaVolg*, TLIOMat), fior.a. *cilestro (di Parigi)* (1283, *RegistroTutele*, *Nuovi-* 40 *TestiCastellani* 395), *cilestri* pl. (1442, *Pratica-* *MercaturaGiovAntUzzano* 121), teram.a. (*paliu* *carmiato de rosso et*) *celestro* m. (1482, *TestiMi-* *gliorini-Folena* 2,100,16), sic.a. *chilestru (di Fi-* 45 *renza)* (1431, *MatteoVico*, *DocTrasselli*, *EconStor*

¹ Cfr. lat.mediev. *celestri* agg.pl. 'azzurri chiari' (1458, *Sella*), lat.mediev.emil. ~ (Piacenza 1481, *SellaEmil*; Bologna 1401, ib.; Imola 1427, ib.; Parma 1476, ib.), lat. mediev.ven. ~ (Padova 1389, *Sella*), (*lanam*) *celest \rceil* (Vero- 40 *na* 1319, ib.), lat.mediev.dalm. (*panni*) *celestri* (1456, *Kostrenčić*), lat.mediev.nap. *celest \rceil* (1469, *Sella* s.v. *bur-* *sia*), *celestre* (1557, *DeRuggiero*, *Bevere*, *ASNPap* 23, 408).

4,293, it. (*veste di*) *celestro* (*chiaro*) (1539, Caro, B)¹.

Trapan. (marsal.) *cilestru* m. 'solfato di rame' VS.

Prat.a. (*tingnere la*) **cilestra** (*di guado*) f. 'panno di color biavo chiaro (o azzurro)' (1396, DocMelis 498), sic.a. (*chappa di*) *chilestra* (1380, Testamento Lombardo, BCSic 10,58).

2.d'.α. 'pianta'

Sintagma: nap. **campaniello cilestro** 'campanula' Gusumpaur.

2.d'.β. 'animale'

Salent.merid. **cialèstru** m. 'specie di squalo (*Carcharia glaucus*), verdesca' VDS, Gallipoli *giàlèstru* ib.

II.1. 'celestiale'

1.a. 'del modo degli dei, del regno divino'

It. (*infusione, pensiero, paradiso, ecc.*) **celestiale** agg. 'del cielo, del paradiso, partecipe della bellezza e della beatitudine del cielo' (dal 1304-07, DanteConvivio, EncDant; GiobbeVolgAlessi 36; B; DeMauro; "raro, lett." Zing 2003), *celestiare* (ante 1539, Vettori, Rossi,StGrammIt 13)², it.sett.a. (*pluuia*) *celestial* (1400ca., VitaBonacosa-BeccaloeRatti 37)³, gen.a. (*re*) *celestiar* (ante 1311, AnonimoNicolas 123,8), *celestià* (prima metà sec. XIV, GerolamoBavari, TosoMat), *celestià* (metà sec. XIV, Passione, ib.), mil.a. (*paraxio*) *celestiale* (ultimo quarto sec. XIII, ElucidarioVolg, TLIOMat), pav.a. *celestia*' (*cavalaria*) (1274, BarsegapèKellerE), bol.a. (*gloria*) *celestiale* (1300ca., GiovVignano, TLIOMat), ven.a. ~ (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani), ver.a. (*çudexe*) ~ (seconda metà sec. XIV, LeggendaSacreMagliabech, TLIOMat), fior.a. (*paradiso, ingegno, vita, providenza*) ~ (seconda metà sec. XIII, DavanzatiMenichetti - 1381, SacchettiSposizioni, TLIOMat; GiamboniLibroSegre; OvidioVolgBibgazzi ms. B), prat.a. (*dono*) ~ (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), tosc.occ.a. (*dilectatione, natura*) ~ (fine sec. XIII, BestiarioGarverMcKenzie, ib.; ante 1330, Panziera, ib.), pis.a. (*uomo, dolore, providenza*) ~ (1309, GiordPisa, ib. - 1367,

FazioUbertiRimeVarie, ib.), grosset.a. (*dottrina*) ~ (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, ib.), tosc. sud-or.a. (*corpo*) ~ (1300ca., QuestioniGeymonat, ib.), sen.a. ~ (*dottrina, filliuolo*) (1356-67, TeologiaMistica, ib.; 1365, SupplicaFratiCarmin, ib.), cort.a. ~ (*presente*) (seconda metà sec. XIII, LaudiVaranini-Banfi-Ceruti), cast.a. ~ (prima metà sec. XIV, PassioneInnocenti), eugub.a. ~ (*grazia*) (ante 1333, BosoneGubbio, TLIOMat), tod.a. (*loco*) ~ (fine sec. XIII, JacTodi, ib.), salent.a. ~ (1450ca., LibroSidracSgrilli), cal.a. (*vittoria*) ~ (Cosenza 1478, MosinoGloss), sic.a. (*animi, habitaturi*) *celestiali* agg.pl. (metà sec. XIV, EneasVolgFolena), (*segi*) *chilistiali* (prima metà sec. XIV, LibruSGregoriuPanvini 200), messin.a. (*paradisu*) *celestiale* (1302-37, GiovCampulu, TLIOMat), venez. (*paraninfo*) *celestial* (1660, BoschiniPallucchini 439).

It. *celestiale* agg. 'con falsa ingenuità' (dal 1970, Zing; PF; Zing 1994).

Sintagmi: pis.a. *ben celestiale* 'bene di Dio, grazia di Dio' (1270-90, QuindiciSegni, TLIOMat).

Fior.a. *città celestiale* 'paradiso, sede dei beati' (1355ca., Passavanti, TLIOMat), sen.a. ~ *città (di Jerusalem)* (1356-67, TeologiaMistica, ib.); bol.a. *Gerusalem celestiale* 'id.' (1243ca., Parlamenti-Faba, ib.), tosc.a. ~ *Jerusalem* (1471, BibbiaVolg, ib.), fior.a. ~ (ante 1334, Ottimo, TLIOMat), ~ *Gerusalem* (1370ca., ToriniHijmans, ib.), pis.a. *Gerusalem* ~ (1340ca., CavalcaSpecchioPeccati, ib.); tosc.a. *patria* ~ 'id.' (sec. XIV, LeggendaSGalgano, ib.), ~ *patria* (1471, BibbiaVolg, ib.), fior.a. ~ (ante 1334, Ottimo, ib.), *patria* ~ (1370ca., ToriniHijmans, ib.), pis.a. ~ (ante 1342, CavalcaDialogoSGregorio, ib.), ~ *patria* (ante 1347, BartSConcordio, ib.); venez.a. ~ *regno* 'id.' (1328, JacLana, ib.), ver.a. *regno* ~ (seconda metà sec. XIV, LeggendaSacreMagliabech, ib.), tosc.a. ~ (1471, BibbiaVolg, ib.), fior.a. ~ *regno* (ante 1334, Ottimo, ib.; 1355ca., Passavanti, ib.), *regno* ~ (1355ca., Passavanti, Crusca 1866; seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, TLIOMat), pis.a. ~ *regno* (1340ca., CavalcaSpecchioPeccati, ib.), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodiMancini), sic.a. *celestiali regnu* (ante 1473, LibruTransituVitaDiGirolamo), it.a. *regno celestiale* (1492ca., Arienti, B).

Bol.a. *corte celestiale* 'gli angeli e i beati, il paradiso' (inizio sec. XIV, SPetronioCorti), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, ConstitutoArteUniversità, TLIOMat; seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), *celestiale corte* (ante 1334, Ottimo, ib.), pis.a. *corte celestiale* (1309, GiordPisa, ib.; ante 1342, CavalcaEsposizioneSimbolo, ib.), sen.a. ~

¹ Cfr. lat.mediev.bol. *sacum rubei et celestri factum* (1401, SellaEmil).

² Rossi: "per la presenza di *r* in luogo di *l* nel suffisso *-ale*, cfr. Rohlf'sGrammStor § 1079, 1109".

³ Cfr. fr.-it. *celestial* (sec. XIV, NicVeronaDiNinni) e fr.-it.occ. *celestiail* (1200ca., SermsubalpConcord), *celestial* ib..

(1356, StatutoArteSpez, ib.), cort.a. *celestiale corte* (ante 1345, CapitoliCompDiscipl, ib.), eugub.a. ~ (ante 1333, BosoneGubbio, ib.), abr.a. *corte celestiale* (1350ca., CronacaIsidorVolg, ib.), luc.a. *celestiale corte* (Potenza 1475, CapitoliConfraternita, TestiCompagna 15,2).

Gen.a. *cosse celestiar* 'cose che non hanno niente di terreno, divine' (ante 1311, AnonimoNicolas 79,30), mil.a. *cosse celestiale* (ultimo quarto sec. XIII, ElucidarioVolg, TLIOMat), tosc.a. *cosa celestiale* (1315ca., FrBarberino, ib.), fior.a. *cosse celestiali* (inizio sec. XIV, AndrCappellanoVolg, ib.), tosc.occ.a. ~ (fine sec. XIII, BestiarioGarverMcKenzie, ib.), perug.a. *cosse celestiale (et divine)* (prima del 1320, LiveroAbbechoBocchi), salent.a. *celestiale cose* (1450ca., LibroSidracDeBartolomaeis, AGI 16,46), sic.a. *cosa celestiali* ScobarLeone 1519.

Venez.a. *celestiale creatore* 'Dio, il padre eterno' (1328, JacLana, TLIOMat); fior.a. ~ *imperadore* 'id.' (inizio sec. XIV, LibroPietrePreziose, ib.), 'mperadore ~ (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), tosc.occ.a. ~ *imperadore* (1312, Panziera, ib.); sabino a. *celestiale magistro* 'id.' (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolgAurigemina); fior.a. ~ *medico* 'id.' (ante 1334, Ottimo, ib.; 1355ca., Passavanti, ib.; seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.); pav.a. *patre (meo)* ~ 'id.' (1274, Barsegapè, TLIOMat), venez.a. *pare* ~ (1424, SprachbuchPausch 101), tosc.a. *padre* ~ (prima metà sec. XIV, PiantoVergine, TLIOMat; 1471, BibbiaVolg, ib.), fior.a. *padre (altissimo)* ~ (1284-87, Sommetta, ib. - 1381, SacchettiSposizioni, ib.), ~ *padre* (ante 1338, ValMassimo, ib.), tosc.occ.a. ~ (fine sec. XIII, BestiarioGarverMcKenzie, ib.), pis.a. *padre* ~ (ante 1342, CavalcaDialogoSGregorio, ib.), tosc.sud-or.a. ~ (1300ca., QuestioniGeymonat, ib.), sen.a. ~ (1375, SCaterinaSienaEpist, ib.; seconda metà sec. XIV, CantariLimentani), cast.a. ~ (prima metà sec. XIV, Passione, TLIOMat), tod.a. *patre* ~ (1305, StatutoDisciplMancini, ib.), aquil.a. *patre (mio)* ~ (1330ca., BuccioRanallo, ib.), cal.a. *Patre Celestiale* (1512, ProcessiSFrPaolaPinzuti 166), sic. a. *patri nostru chilstiali* (sec. XIV, VitaSONofrioPalma, ASSic 34), *patri celestiali* (1380ca., LibruVitiiVirtutiBruni), *lu patri nostru celestiali* (ante 1473, LibruTransituVitaDiGiroloamo), it. *padre celestiale* 'id.' (sec. XIV, VitaFrateGineproPetrocchi - 1589, Salviati, TB; Crusca 1866); fior.a. *celestiale padrone* 'id.' (1355ca., Passavanti, TLIOMat); it.a. *re celestiale* 'id.' (seconda metà sec. XIV, SAgostinoVolg, B), pav.a. *rex celestiale* (1274, Barsegapè, TLIOMat), fior.a. *re celestiale* (ante 1372, AndrCappel-

lanoVolg, ib.; ante 1388, PucciCentiloquio, B), pis.a. ~ (ante 1342, CavalcaEpistEustochioVolg, TLIOMat), tod.a. (*alto*) *re celestiale* (fine sec. XIII, JacTodiBettarini), eugub.a. ~ (sec. XIV, BestiarioMorRomano, TestiInterpretazioni), sic.a. *re celestiali* (1380ca., LibruVitiiVirtutiBruni); it.a. *sanatore celestiale* 'id.' (1304-07, DanteConvivio, TLIOMat); ver.a. *signore celestiale* 'id.' (inizio sec. XIV, SCaterinaAlessandria, ib.), fior.a. ~ (ante 1292, GiamboniOrosio, ib.; 1363, RistoroCanigiani, ib.), ~ *signore* (ante 1372, AndrCappellanoVolg, ib.; ante 1388, PucciCentiloquio, ib.).

fior.a. *celestiale imperadore* → venez.a. *celestiale creatore*

Venez.a. *luxe celestiale* 'segno di illuminazione' (1328, JacLana, TLIOMat), fior.a. *luce celestiale* (inizio sec. XIV, GiunteRistoro, ib.; ante 1334, Ottimo, ib.); *lume celestiale* 'id.' (1306, GiorPisa, ib. - seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), sic.a. *lumi chilstiali* (prima metà sec. XIV, LibruSGregoriuPanvini 173).

sabino a. *celestiale magistro* → venez.a. *celestiale creatore*

fior.a. *celestiale medico* → venez.a. *celestiale creatore*

Fior.a. *mensa celestiale* 'eucaristia' (prima metà sec. XIV, TavolaRitonda, TLIOMat).

Fior.a. *celestiale milizia* 'gli angeli e i beati' (ante 1334, Ottimo, TLIOMat).

tosc.a. *padre celestiale* → venez.a. *celestiale creatore*

Tosc.a. *pan celestiale* 'eucaristia' (1300ca., LaudarioSMSScala, TLIOMat), fior.a. *pane celestiale* (ante 1334, Ottimo, ib.), sen.a. ~ (1356-67, TeologiaMistica, ib.).

Pis.a. *pianta celestiale* 'l'uomo' (ante 1347, BartS-Concordio, TLIOMat).

Tosc.a. *reina celestiale* 'Maria Vergine' (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, TLIOMat); tosc.occ.a. *celestiale regina* 'anima' (ante 1330, Panziera, ib.).

it.a. *sanatore celestiale* → venez.a. *celestiale creatore*

It.sett.a. *segno celestiale* 'simbolo attraverso il quale si manifesta il divino' (1509, Barzizza c. 2v), berg.a. *signo celestiale* (1429, GlossContini, ID 10), ven.a. ~ (1450ca., GlossArcangeli 311), ver.a. *segno celestiale* (sec. XIII, GrammDeStefano, RLR 48,516), pis.a. *celestiale segno* (prima del 1327, GuidoPisaFiore, TLIOMat), nap.a. *signo* ~ (prima metà sec. LibroTrojaVolg, ib.).

ver.a. *signore celestiale* → venez.a. *celestiale creatore*

It.a. *spirito celestiale* 'amore angèlico, non mondano' (1304-07, DanteConvivio, EncDant), fior.a.

celestiale spirito (ante 1338, ValMassimo, TLIOMat).

Bol.a. *sposa celestiale* 'Maria Vergine' (1300ca., GiovVignano, TLIOMat), fior.a. *celestiale sposa* (1355ca., Passavanti, ib.).

It.a. *celestiale sposo* 'Gesù Cristo' (prima metà sec. XV, Ciaperelli, Crusca 1866), lig.a. *celestiar sposo* (prima metà sec. XV, ViaParaisoBorghi 87), tosc.a. *sposo celestiale* (metà sec. XIV, LeggendaSElisabetta, TLIOMat), fior.a. ~ *sposo* (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), tosc.occ.a. *celestiale sposo* (ante 1330, Panziera, TLIOMat), pis.a. ~ (ante 1342, CavalcaDialogoSGregorio, ib.), tosc.sud-or.a. ~ (ante 1412, BiancoSiena, B), sen.a. ~ (1356-67, TeologiaMistica, ib.; ante 1367, Colombini, ib.), aquil.a. *spuso celestiale* (1330ca., BuccioRanallo, TLIOMat), sic.a. *spusu celestiali* (ante 1473, LibruTransituVitaDiGirolamo).

It.a. *vertù celestiale* 'virtù soprannaturale, quasi divina' (1304-07, DanteConvivio, TLIOMat), it. sett.a. *virtù* ~ (1317-74, RimeAntFerrara, ib.), fior.a. ~ (1306, GiordPisa, ib.), sen.a. *virtu cilestiale* (1396, FiorettiSFrAssisiManzoni).

Agg.sost.: gen.a. **celestiar** m. 'la qualità di chi è divino' (ante 1311, AnonimoNicolas 12,553), tosc.occ.a. *celestiale* (ante 1330, Panziera, TLIOMat).

Pis.a. *celestiale* f. 'Gerusalemme celeste, il paradiso' (1340ca., CavalcaSpecchioPeccati, TLIOMat).

It. *celestiali* m.pl. 'coloro che abitano il cielo: i beati e gli angeli' (seconda metà sec. XIV, SAgostinoVolg, B; 1664, Pallavicino, B).

Loc.verb.: tosc.a. *guadagnare celestiale* 'guadagnarsi il paradiso' (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, TLIOMat).

Elativo: it. *celestialissimo* agg. 'molto celestiale' DeMauro 1999.

Avv.: it. *celestialmente* 'in modo celestiale, degno del cielo' (ante 1364, ZanobiStrada, B; dal 1772, D'AlbVill; DeMauro; Zing 2003), sic.a. *celestialimenti* ScobarLeone 1519.

1.b. 'magnifico, perfetto, sublime'

Fior.a. (*fuoco, canto, concordia, scienza*) **celestiale** agg. 'ineffabile, sovraumano, perfetto' (ante 1292, GiamboniOrosio, TLIOMat – seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), pis.a. (*licore celestiale* (prima del 1327, GuidoPisa, ib.), nap.a. (*canto*) ~ (prima metà sec. XIV, LibroTrojaVolg, ib.), it.a. (*mano*) ~ (1343-44, BoccaccioFiammetta, ib.).

Sintagmi: it.a. *amor celestiale* 'amore spirituale, non carnale' (fine sec. XIII, Anonimo, ScuolaSicPanvini 44,136,9), *celestiale amore* (1336-38,

BoccaccioFilocolo, TLIOMat), fior.a. *amore celestiale* (ante 1334, Ottimo, ib. – 1378-81, SacchettiSposizioni, ib.), tosc.occ.a. *celestiale amore* (ante 1330, Panziera, ib.), sen.a. ~ (1378, SCaterinaSiena, ib.).

It. *bellezza celestiale* 'bellezza sovraumana, spirituale' (1335-36, BoccaccioFilostrato, TLIOMat – 1370ca., Boccaccio, B; dal 1870, Giorgini-Broglio; DeMauro; Zing 2003), sen.a. ~ (*bellezza*) (1356-67, TeologiaMistica, TLIOMat); *bellà* ~ D'AlbVill 1772.

It. *gioia celestiale* 'stato d'animo di interiore felicità' (dal 1905, Fogazzaro, B; DeMauro 1999).

It. *voce celestiale* 'timbro di voce dolcissimo' (dal 1887, Petr; DeMauro; Zing 2003).

Derivati: it. **celestialità** f. 'carattere celestiale' (dal 1903, DeMauro; 2000, DeMauro-1).

It. *celestialità* f. 'l'essere celestiale; per estens., perfetto, superiore a ogni misura e immaginazione' (prima del 2004, Morasso, BSuppl).

Tosc.sud-or.a. (*cose*) **sopracelestiali** agg.f.pl. 'cose al di sopra dei cieli, divine' (1300ca., QuestioniGeymonat), sen.a. (*cose*) *sopracelestiali* (1356-67, DomMontecchiello, B), it. (*intelligenza*) *sopracelestiale* agg.f. (ante 1738, GiusAverani, B).

It.a. *sopracelestiale* (*Ierusalem*) agg.f. 'ultraterreno' (sec. XIV, ScalaParadiso, B).

Mil.a. (*donna*) *sopracelestiale* agg.f. 'eccelso, perfetto' (ante 1499, Visconti, B).

Sen.a. **sopracelestiale** m. 'che riguarda la sfera della divinità' (ante 1412, BiancoSiena, B).

1.c. 'che si riferisce ai corpi celesti'

It.a. **celestiale** (*orsa*) agg.f. 'che fa parte della configurazione astrale' (1343-44, BoccaccioFiammetta, TLIOMat), venez.a. *celestiale* (*circulatione*) 'che fa parte delle sfere, del cielo' (1328, JacLana, TLIOMat), fior.a. *celestiale* (*muvola*) (ante 1313, OvidioVolg ms. B, ib.), (*il segno del*) *celestiale* (*scorpione*) agg.m. (1322, JacAlighieri, ib.), (*circulo*) ~ (ante 1334, Ottimo, ib.), lucch.a. (*fuoco*) *celestiale* (inizio sec. XIV, LucidarioDiBlasi, ib.)¹, pis.a. (*nebbie*) *celestiale* agg.f.pl. (prima metà sec. XIV, OvidioVolgBigazzi, ib.).

Sintagmi: mil.a. *arco celestiale* 'arco baleno' (ultimo quarto sec. XIII, ElucidarioVolg, TLIOMat), ven.a. *arco celestiale* (1450ca., GlossArcangeli 302), fior.a. ~ (ante 1334, Ottimo, TLIOMat;

¹ Con riferimento ai quattro elementi *terra, acqua, aria, fuoco*.

1362, PucciLibro, ib.; seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), it.merid.a. ~ (1504, Sannazaro, Folena 168).

Fior.a. *campo celestiale* 'volta del cielo' (1320-30, CeffiEpistole, TLIOMat).

Fior.a. *corpo celestiale* 'appartenente al cielo, al firmamento' (dopo il 1314, ChioseSfera, TLIOMat; ante 1334, Ottimo, ib.), tosc.occ.a. *celestiali corpi* (ante 1330, Panziera, Crusca 1866), it.a. *celestiali corpi* (ante 1396, GiovCelle, ib.).

Fior.a. *dardo celestiale* 'fòlgore' (ante 1334, Ottimo, TLIOMat).

It.a. *celestiale movimento* 'moto delle sfere celesti' (1304-07, DanteConvivio, EncDant).

March.a. *signo celestiale* 'segno del cielo' (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs).

2. 'celestiale'

2.a. 'del mondo degli dei, del regno divino'

Gen.a. *celestial meixinna* agg.f. 'celeste, che viene dal cielo, dai dei' (sec. XIV, LeggendaSMariaCocito, RSLettRelig 6,342), prat.a. *celestiali (ammonimenti, corpi)* agg.pl. (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), fior.a. (*cibo*) *celestiale* agg.m. (1373, LeggendaSacreMagliabech, ib.), pis.a. (*commandamento*) *celestiale* agg. (prima metà sec. XIV, LeggendaBaarlamJosafat, ib.).

Sintagmi: fior.a. *celestiale corte* 'gli angeli e beati' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIOMat).

It. *creature cilestriali* 'gli angeli' (ante 1589, Salviati, TB); fior.a. *padre (mio) cilestiale* (fine sec. XIII, TristanoRicc, Monaci 130,66); it. *Padre cilestiale* 'padre eterno' (ante 1589, Salviati, TB); fior.a. *re celestiale* 'id.' (1373, LeggendaSacreMagliabech, TLIOMat).

Lig.a. *celestria patria* 'celeste' (1350ca., DialogoSGregorioPorro 215, 222), prat.a. *patria celestiale* (ante 1333, Simintendi, Frediani).

Agg.sost.: cort.a. (*ispirarsi a la celestra* 'alla maniera divina' (1425, LaudeVaranini-Banfi-Ceruti ms. T)).

2.b. 'magnifico, perfetto, sublime'

Sintagma: fior.a. *amore celestiale* 'amore quasi divina, soprannaturale' (1373, LeggendaSacreMagliabech, TLIOMat).

2.c. 'che appartiene ai corpi celesti'

Cast.a. *celistrale* agg. 'che appartiene al cielo, che si riferisce ai corpi celesti' (sec. XIV, TestiAgostini).

Sintagma: fior.a. *corpo celestiale* 'corpo celeste, che fa parte del sistema planetario' (metà sec. XIV, Metaura, TLIOMat)

Il lat. CAELESTIS in contesti pagani (da Ennio) e cristiani (da Tertulliano) esiste nelle lingue romanze soprattutto come voce ecclesiastica nel significato religioso 'divino' (a.), in quello figurato di 'magnifico, perfetto, sublime' (b.) e di quello 'riferito ai corpi celesti' (c.); cfr. fr. *seïnor celeste* (1050ca., Alexis 57), cat. *celeste* (sec. XIV, DCVB 3,99b), *celest* (sec. XV, Ausias March, ib.), spagn. *celeste* (prima metà sec. XV, Canc. Baena, DCECH 2,66a) e nel port. *celeste* (dal sec. XIII, IVPM 52). Per il significato del colore azzurro (d.)¹ si opera una sottodivisione in 'piante' (α.) e 'animali' (β.). La struttura dell'articolo distingue forme del tipo 'celeste'¹ (1.) da quelle in 'celestre'¹ (2.), con intrusione di -r- per analogia con TERRESTRIS, conosciute anche nel fr.a. *celestre* (1119, PhThComp, TL 2,100,26), cat.a. ~ (sec. XV, Febrer, DCVB 3,100a), spagn.a. ~ (ante 1284, Alfonso X, DCECH 2,66a). Meyer-Lübke e von Wartburg considerano solo l'it. *cilestro* 'azzurro' voce di evoluzione fonetica popolare, dato che i significati a. e b. sono di ambito religioso e una trasmissione per via dotta ne spiegherebbe la sopravvivenza; altrettanto certa è la via culta per le forme francesi e per le forme di *celestialis*. Per le forme maschili singolari in -o (e rispettivamente per quelle femminili in -a) si distinguono il cambio del tipo di declinazione (a', b', c', d'). Sotto II. sono dunque presentati: derivati in -iale, rari al latino (*mundialis, partialis*), ma conosciuti anche nel fr.a. *celestiel* (dal 1106ca., Brendan, TL 2,100seg.), occit.a. (*regne celestial* (1270, Rn 2, 371), cat.a. (*seu*) *celestial* (1200ca., Hom. Org., DCVB 3,99b), spagn.a. *celestial* (1250ca., Berceo, DCECH 2,66a), port. (*corte celestial* (dal 1262, DELP 2,111a) con la variante 'celestiale'¹ (II.2.) con inserzione di -r-, cfr. fr. *celestial* (secc. XII-XIV, FEW 2,34b) e port.a. ~ (sec. XII, IVPM 2, 52b).

REW 1465, Faré; DEI 843, 935; DRG 3,130 (Schorta); DELI 222; FEW 2,34b.- Sarcinella; Cornagliotti².

¹ Cfr. fr. *celeste* 'di colore azzurro' (1560, Paré, FEW 2,34a).

² Con osservazioni di Bork, Caratù, Pfister, Roques, Tancke, Zamboni.

caelibatus ‘celibato’

II.1. It. **celibato** m. ‘lo stato di cèlibe’ (dal 1554, Bandello, LIZ; B; Zing 2003).

It. *celibato* (dei preti, dei religiosi) m. ‘stato imposto per legge ecclesiastica a tutti coloro che, ricevendo il suddiaconato, vengono ordinati in sacris’ (prima del 1619, Sarpi, LIZ; 1690, Sègneri, B; 1789, Alfieri, LIZ).

Sintagmi: it. *santo celibato* m. ‘celibato dei preti’ 10 (ante 1698, Redi, Crusca 1729)¹; *celibato religioso* ‘id.’ (dal 1764, Baretti, B; LIZ; Zing 2003); *celibato ecclesiastico* ‘id.’ (dal 1824, Leopardi, LIZ; Zing 2003); *celibato clericale* ‘id.’ (1839, C. Cattaneo, B).

III.1. It. **celibatario** agg. e m. ‘individuo cèlibe (e di età piuttosto avanzata); (raramente) forma di sacerdozio per il quale è obbligatorio il celibato’ (dal 1797ca. P. Verri, B; Zing 1994; “disus.” ib. 20 1998)², piem. *celibatari* m. ‘cèlibe, specie attempato’ (DiSant’Albino; Gavuzzi); b.piem. (gattinar.) *ciulabatarru* m. ‘celibato’ Gibellino³.

Il lat. CAELIBATUS ‘stato di una persona non sposata’ è attestato in forma dotta nel fr. *celibat* (dal 1549, Estienne, FEW 2,34a), nel cat. *celibat* (dal 1695, DELCat 3,660b), nello spagn. *celibato* (ante 1611, Ribadeneira, DCECH 2,20b), nel port. 30 ~ (sec. XVI, DELP 2,111), nel rumeno *celibát* (dal 1826, Tiktin-Miron 1,495) e nell’it. (II.1.). L’it. *celibatario* costituisce probabilmente un francesismo recente, cfr. fr. *célibataire* (dal 1711, Danet, TLF 5,362b) (III.1.).

DEI 844; VEI 254; DELI 222; FEW 2,34a.–Sarcinella; Cornagliotti⁴.

caelicola, caelicolus ‘abitante del cielo; dio pagano’

II.1. Fior.a. **caelicoli** m.pl. ‘abitanti del cielo’ 45 (ante 1334, Ottimo, TLIOMat), it.a. *caelicolo* m.

¹ Le attestazioni di GiordPisa e ZibaldoneAndreini, entrati nella Crusca del 1729, costituiscono falsi rediani. 50

² Secondo DeMauro è voce obsoleta, opinione confermata di Zing dal 1998 in poi.

³ Gioco di parole con l’epiteto piem. *é ù la* agg. ‘sciocco, stupido’.

⁴ Con osservazioni di Bork, Veny, Iliescu e Veny.

(ante 1472, Alberti, Vena, Italica 72,495), it. *caelicola* (ante 1508, NicCorreggioTissoni; 1822, Pindemonte, B), *caelicolo* Spadafora 1704.

It.a. (*impeto*) *caelicolo* agg. ‘di chi abita in cielo’ (ante 1500, SerafinoAquil, LIZ).

2. It.sett.a. **caelicoli** m.pl. ‘gli dei pagani’ (1508, CaviceoVignali), it. ~ (1582, BrunoCiliberto; 1585, ib.).

Il lat. CAELICOLA ‘abitante del cielo’ (attestato da Ennio, ThesLL 3,1,73) continua nell’italiano rinascimentale in forma dotta con i due significati di 15 ‘abitante di cielo’ (1.) e ‘dio pagano’ (2.). Il primo significato esiste anche nel fr. medio *caelicole* (1535, D’Amboise, TLF 5,362b), nello spagn. *caelicola* (DRAE) e nel port. ~ (1543ca., Houaiss 668).

DEI 844.–Marrapodi⁵.

caelicus ‘di, del cielo’

II.1. It.a. **caelico** agg. ‘celeste, del cielo’ (ante 1449, GiustoConti, LIZ), it.sett.a. ~ (1371-74, RimeAntFerraraBellucci), sen.a. ~ (1364ca., Cicerchia, CantariVaranini; ante 1420, SimSerdiniPasquini), aquil.a. ~ (sec. XV, LaudiPèrcopo, GSLI 20)⁶.

Agg.sost.: sen.a. *caelico* m. ‘uomo con virtù divine’ 35 (1396, Fioretti, B).

Il lat. tardivo CAELICUM ‘del cielo’ (ThesLL 3, 1,74) esiste solo in forme sporadiche di alcuni volgari antichi in forma dotta, cfr. anche fr.medio *caelicque* (sec. XIV, FEW 2,34b – Cotgr 1611, ib.), cat. *cèlic* (DELCat 2,658b), spagn. *célico* (DCECH 2,66b), port. ~ (1595ca., Houaiss).

FEW 2,34b.–Marrapodi⁷.

⁵ Con osservazioni di Bork e Cornagliotti.

⁶ Diffuso nella toponomastica calabra il tipo ‘Cèlico’ (Rohlf’sTopon, PellegriniSaggiLingIt 290).

⁷ Con osservazioni di Bork e Veny.

caelum ‘cielo’

Sommaro

- I.1.a. ‘cielo’
- 1.a'. ‘sede di Dio, paradiso; potenza divina’
- 1.b. ‘oggetti’
- 1.b.a. ‘volta, soffitto’
- 1.b.β. ‘cielo del letto, baldacchino’
- 1.b.γ. ‘soffitto della carrozza’
- 1.b.δ. ‘volta del forno’
- 1.b.e. ‘altri oggetti; vivande’
- 1.c. ‘parti del corpo (palato, calotta cranica)’
- 1.d. ‘animali; prodotto da animale’
- 1.e. ‘fiori’
- 2.a. *caelorum*
- 2.b.a. *zelór*
- 2.b.β. *éelówr*
- 2.b.δ. *éelór*
- II.1. *celi celorum*
- 2. *celòstato*
- 3. *astraceli*
- III.1. *grattacielo*

I.1.a. ‘cielo’

It. **cielo** m. ‘volta aerea, circoscritta dall'orizzonte, che sembra avvolgere la terra; lo spazio in cui si muovono gli astri; l'atmosfera che avvolge la terra’ (dalla fine sec. XIII, Novellino, ProsaDuecentoSegre-Marti; EncDant; TB; B; Zing 2003), *celo* (terzo quarto sec. XV, TrachediniPelle), *cel* (ante 1499, ViscontiBongrani), giudeo-it. *celo* (sec. XIII, Elegia, TLIOMat), it.sett.a. *cielo* (1371-74, RimeAntFerrara, ib.), *celo* (terzo quarto sec. XV, TrachediniPelle; 1509, Barzizza c. 2v), lig.a. *cel* (prima metà sec. XIV, LaudarioCalzamiaglia; 1350ca., DialogoSGregorio, TLIOMat), gen.a. *cel* (ante 1311, AnonimoNicolas 6,67; 85,18), *cer* (ib. 136,257), *ce* (1356, LetteraVerme, Parodi,AGI 14, 25)¹, lomb.a. *cel* (fine sec. XIII, SMargheritaWiese, TLIOMat), mil.a. *celo* (*corporal*) (ultimo quarto sec. XIII, ElucidarioVolg, ib.), *ce* (ante 1315, BonvesinGökçen A 0290), berg.a. *cel* (sec. XIV, GrammSabbadini, StM 1, 286), cremon.a. *ciel* (inizio sec. XIII, UguccLodi, PoetiDuecentoContini 1,601,45), pav.a. *cel* (1274, Barsegapè, TLIOMat), mant.a. ~ (1300ca., BelcalzerGhinassi,SFI 23,37 e 67), bol.a. ~ (sec. XIII, LaudaServiVergine, PoetiDuecentoContini 2,10), ven.a. *cielo* (sec. XIII, AlboroCroxepellegriniF, TLIOMat), *cello* (inizio sec. XIV, TristanoVen, RomanziArese), *celo* (1477, VocAdamoRodvila-Giustiniani), venez.a. *ciel* (ultimo quarto sec. XII,

ProverbiaNatFem, PoetiDuecentoContini 1,530, 179), *celo* ib., *cielo* (1328, JacLana, TLIOMat), *ciello* (1424, SprachbuchPausch 101), vic.a. *celo* (1412, Bortolan), pad.a. *cielo* (sec. XIV, Dondi-Orologio, TLIOMat – 1452, SavonarolaMNystedt-2), ver.a. ~ (seconda metà sec. XIII, GiacVerona, TLIOMat; sec. XIII, Caducità, PoetiDuecentoContini 1,660; GrammDeStefano, RLR 48,520), *celo* ib., tosc.a. *cielo* (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, TLIOMat – 1471, BibbiaVolg, ib.), *cel* (1399, GradenigoEvangelii, ib.), fior.a. *cielo* (1260-61, LatiniRettorica, ib. – 1400, Sacchetti, ib.; GiamboniLibroViziVirtudiSegre 2,5; GiamboniMiseriaTassi; Cronica, TestiSchiaffini 103,9; 15 CavalcantiFavati), prat.a. ~ (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), sangim.a. *cel* (1309, Folgore, PoetiDuecentoContini 2,417), tosc.occ.a. *cielo* (1300ca., QuestioniGeymonat, TLIOMat – 1369, Canzoniere, ib.), pist.a. *celo* (seconda metà sec. XIII, MatteoLibri, ib.), lucch.a. *cielo* (1252-53, AltaMaiestà, ib.; 1270-80, MareAmoroso, ib.), pis.a. *celo* (ante 1276, PanuccioBagnoAgeno), *cielo* (1270-90, QuindiciSegni, TLIOMat – 1367, FazioUberti, ib.; GuidoPisaFoffano), grosset.a. ~ (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, TLIOMat), sen.a. ~ (1288, EgidioColonneVolg, ib. – 1378, SCaterinaSiena, ib.), perug. a. ~ (prima del 1320, LiveroAbbechoBocchi – 1355, DomScolari, TLIOMat), *celo* (1400ca., ContoCorcianoMancini), aret.a. *cielo* (1282, RestArezzo, TLIOMat; sec. XIII, ContiAntichiCavlieri, ib.), cort.a. ~ (sec. XIV, Laude, ib.), umbro a. *celu* (1224ca., SFrAssisi, PoetiDuecentoContini 1,33), eugub.a. *cielo* (ante 1333, BosoneGubbio, TLIOMat; seconda metà sec. XIV, Gloss, ib.), tod.a. *celo* (fine sec. XIII, JacTodiMancini), *cielo* (fine sec. XIII, JacTodi, TLIOMat), roman.a. ~ (fine sec. XIII, StorieTroia-RomaVolg, ib.; 1358ca., BartIacovoValmontone, ib.), *ciello* (1358ca., BartIacovoValmontonePorta), abr.a. *celo* (fine sec. XIII, StorieExultetBaldelli, TLIOMat), *cielo* (1350ca., CronacaIsidorVolg, ib.), nap.a. ~ (sec. XIV, RegimenSanitatis, ib.; 1369-73, Maramauro, ib.), *celo* (1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato), *cielo* (1498, FerraioloColuccia), salent.a. *cielo* (1450ca., LibroSidracSgrilli), cosent. a. *celi* pl. (1478, Maurello, CanzoniMosino, ScrittiRohlf), sic.a. *chelu* m. (sec. XIV, VangeloPalumbo – 1519, ScobarLeone; VitaSONofrioPalma,AS-Sic 34; LibruTransituVitaGirolamo), *celu* (1380, LibruVitiVirtutiBruni), *celo* Valla 1500, messin.a. *celu* (1337ca., ValMaximuVolg, TLIOMat), lig. ¹ *s é* VPL, lig.occ. *é é lu* ib., Mònaco ~ Frolla, ventim. *celu* Malan, *çe* (“arc.” ib.), Pigna *é é lu* (Merlo, ID 18), sanrem. *s é* Carli, lig.cent. *z é*

¹ Cfr. fr.-it.occit. *celo* m. (1200ca., SermSubalpConcord), *celo* m. ib.

- VPL, *célu* ib., Pieve di Teco *sé* (Durand-2,51), onegl. ~ Dionisi, Ormea *tséa* Schädel, Finale Ligure *sé* AlonzoDiz, lig.gen. (savon.) ~ Noverasco, bonif. *tsi* (ALEIC p.49), gen. *sé* Casaccia, Val Graveglia ~ Plomteux, Camogli ~ Landini, lig.or. (Rocchetta di Vara) *célu* VPL, Riomaggiore *siu* Vivaldi, Pignone *célu* Bellani, spezz. *célo* (Conti-Ricco; Lena), Castelnuovo di Magra *tsélo* Masetti, lig.Oltregiogo occ. 「*tsé*」 VPL, lig.Oltregiogo centr. (Pozzolo Formigaro) *sé* (Dacó,Novinostra 20,69), nov. ~ Magenta-1, piem. *cel* (ante 1795, Brovardi, CornagliottiMat – Gavuzzi), APiem. (tor.) *ciel* (sec. XVII, Clivio, ID 37), Vico Canavese *céil* (p.133), b.piem. (monf.) *sèe* Ferraro, vercell. *cél* Argo, vales. *cél* Tonetti, *ciél* ib., *cé* (Sporri, RIL 51,685), novar. *céil* (p. 138), tic. prealp. (Collina d'Oro) ~ (Spiess, VR 27, 284), Rovio *céil* Keller-1, lomb.alp.or. (Domaso) *céil* (Salvioni, ID 12), posch. *céil* Michael, *cél* Tognina, Grosio ~ Antonioli-Bracchi, borm. *céil* (Longa, StR 9), Trepalle *céil* (Huber, ZrP 77), Livigno ~ (Huber, VR 19,20), lomb.occ. (Lecco) *céil* Biella, *célu* ib., mil. *ciel* (ante 1699, Maggisiella; Cherubini), bust. ~ Azimonti, vigev. *céil* (Rossi, MIL 35,342; Vidari), Cascinagrossa *ciel* CastellaniF, lodig. ~ Caretta, Casalpusterlengo *cél* (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPop Lombardia 3), lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, crem. ~ Bombelli, cremon. *céil* Oneda, bresc. *siél* Melchiori, Cigole *cél* Sanga, Salò ~ Razzi, trent.occ. (Borno) *céil* (p.238), bagol. *siél* Bazzani-Melzani, *cel* ib., lad. anaun. (sol.) *tchéil* (Gartner, JbSUR 8), *ciél* Quaresima, Piazzola *céil* (p.310), AAnaun. *cièl* Quaresima, Tuenno *ziél* ib., Cles *cél* ib., lad.fiamm. (cembr.) *cièl* Aneggi-Rizzolatti, pav. *cél* Annovazzi, vogher. *céil* Maragliano, mant. *sièl* Arrivabene, emil.occ. (piac.) *zel* Foresti, Coli *céil* (p. 420), Fiorenzuola d'Arda *céil* (Casella, StR 17, 19), parm. *zèl* (Malaspina; Pariset), *sel* (“ant.” Capacchi s.v. *cielo*), *cel* ib., guastall. *cél* Guastalla, regg. *tséil* Ferrari, *séil* (Malagoli, ID 9,67), Novellara *tséil* (Malagoli, AGI 17,54), mirand. *zèl* Meschieri, lunig. (bagnon.) *tséil* Maffei 87, Fivizzano *célo* Maffei, Vezzano Ligure *célo* Portonato-Cavallini, Fosdinovo *tsélo* Masetti, sarz. *célu* ib., emil.or. (bol.) *zil* Ungarelli, imol. *zèl* (Toschi, RGI 35,167), Firenzuola *céil* (Casella, StR 17,19), Pietramala *céle* Quarnetti 7, romagn. *tsil* (Mattioli; Ercolani), *zil* Quondamatteo-Bellosi 2, *céle* Quarnetti 7, faent. *zil* Morri, Saludecio *céil* (p.499), march.sett. (cagl.) *céil* (Conti; Sabbatini), venez. *cielo* (1768, Goldoni-VocFolena; Boerio), *siélo* Caniato-Cortelazzo, ven.merid. *ziélo* Rigobello, vic. *sielo* Pajello, ~ Candiago, *ziélo* ib., Val Lèogra *siélo* CiviltàRurale, Colognola *zhiélo* Rigobello, poles. *zielo* Mazzucchi, Ospedaletto Euganeo *sielo* Peraro, ven.centro-sett. (Mansuè) *yéil* (ASLEF p.187), Corbolone *syéil* (ib. p.209), Portogruaro *cijl* (1579, Rizzolatti-Zamboni, AttiPortogruaro 168), feltr. *ziél* Migliorini-Pellegrini, bellun. *ziel* Nazari, grad. *sielo* (RosamaniMarin; Deluisa 49), *syélo* (ASLEF p.213), bisiacco *ziel* Domini, *cél* ib., Pieris di Monfalcone *siel* Rosamani, triest. *ciel* ib., *ziel* ib., *céil* (ASLEF p.221), istr. *ziel* Rosamani, *siél* ib., capodistr. *sièl* Semi, Montona *zé* (p.378), Parenzo *siel* Rosamani, rovig. *šiyil* Ive 4, *sil* Deanović, *sel* Rosamani, ven.adriat.or. (Cherso) *ziel* Rosamani, Lussimpiccolo *tsyéil* (Deanović, StPisani 1,261), ver. *cél* Beltramini-Donati, *siél* ib., *ziél* ib., trent.or. (primier.) ~ Tissot, valsug. *zielo* Prati, rover. *ziélo* Rigobello, lad.ven. (Rivamonte gerg.) *elcér* (Alý, APs 22), zold. *ziel* Gamba-DeRocco, lad.ates. (gard.) *ciél* Gartner, bad. sup. *tschil* (1763, BartolomeiKramer), *cil* Pizzinini, lad.cador. (amp.) *ziél(o)* Croatto, oltrechius. *çiélo* Menegus, comel.sup. *šiyélu* (Tagliavini, AR 10), *šiel* ib., Candide *ziél* DeLorenzo, fior. *cièlo* Giacchi, Incisa *céilo* (p.534), lucch.-vers. (vers.) *célo* Cocci, Stazzèma *céil* (ALEIC p.55), pis. (Putignano) *célo* (ib. p.53), elb. *célo* (Cortelazzo, ID 28), Marciana *célo* (ALEIC p.52), corso *gélu* ALEIC, *cele* AngeliM 121, cismont.or. *géil* ALEIC, *céil* ib., Vezzani *célu* (ib. p.26), cismont.occ. *céil* ALEIC, Evisa *célu* Ceccaldi, corso centr. *céli* ALEIC, Ajaccio *céilr* (ib. p.36), oltramont. ~ ALEIC, ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *célo* (Fanciulli, ID 42), umbro occ. (Magione) *cyéil* Moretti, umbro merid.-or. *célu* Bruschi, assis. *célo* (Santucci, ID 48), ALaz.merid. (Piediluco) *célu* UgoccioniLago, laz. centro-sett. (Subiaco) *céw* (Lindström, StR 5), roman. *cèlo* (1834-35, VaccaroBelli; VaccaroTrilussa), cicolano (Santo Stéfano di Sante Marie) *céyu* DAM, Ascrea *céli* (Fanti, ID 15), aquil. *céilə* DAM, *célu* ib., Casentino *ciéilə* ib., Pagànica *céru* ib., Camarda *cyéru* ib., San Marco di Preturo *cyélu* ib., Tornimparte *céyu* ib., *céyo* ib., march.merid. (Ripatransone) *géila* Egidi, *ciilə* ib., Montefiore dell'Aso *celu* ib., asc. *céilə* Brandozzi, San Benedetto del Tronto *ciilə* Egidi, teram. ~ DAM, Pietracamela *éwáyə* ib., abr. or.adriat. *ciilə* ib., 「*cyéilə*」 ib., *céyə* ib., 「*céillə*」 ib., Fara San Martino *céilə* (p.648), Civitella Messer Raimondo *ciilə* DAM, Taranta Peligna *cišə* ib., Palena *éúyələ* ib., Palmoli *cyúələ* ib., Castiglione Messer Marino *cyét-tə* ib., abr.occ. *céilə* ib., *cyéilə* ib., *cyétttə*

ib., *čilā* ib., Castelvechio Calvisio *čwéyla* ib., *čwélā* ib., San Benedetto in Perillis *čyálā* ib., Campo di Giove *čéyā* ib., Introdacqua *čilā* ib., Scanno *čélu* ib., *čyéđzo* ib., Pescocostanzo *čyólā* ib., Roccavivi San Vincenzo *čiyā* ib., Canistro *čélu* (Radica, RIL 77, 121), *čilā* ib. 138, San Benedetto de' Marsi *čyéyā* DAM, Antrosano *čélo* ib., Monfalcone nel Sannio *čilā* DAM, molis. (Ripalimosani) *čyéla* Minadeo, Colletorto *čilā* DAM, camp.sett. (Gallo) *číerā* (p.712), Castelvetero in Val Fòrtore *čilā* Tambascia, nap. *cielo* (dal 1689, Fasano, Rocco; Altamura; D'Ascoli), Ischia *čilā* Freund 13, dauno-appenn. (fogg.) *čilā* Melillo-Concord, Sant'Agata di Puglia *ciéle* Marchitelli, Margherita di Savoia *cile* Amoroso, *ciéle* ib., *cielu* Sada, *čigā* ib., *čilā* ib., garg. *čilā* (Melillo-2, 10), manf. *cile* Caratù-RinaldiVoc, *ápulo-bar. čielā* MelilloConcord, *čielu* ib., *čilā* ib., *čiyā* ib., barlett. *čilā* DeSantisM, biscegl. *ceile* Còcola, molf. *ciéle* (Merlo, MATorino 58, 158), bitont. *ciile* Saracino, bar. *cijèle* Romito, Carbonara di Bari *čyéla* (Merlo, ID 2, 91), grum. *ciéle* Colasuonno, altamur. *čyéla* Cirrottola 31, Monòpoli *čilā* Reho, martin. ~ GrassiG-2, tarant. *cijio* DeVincentiis, *čiyā* Gigante, *čilā* ib., luc.nord-or. (Matera) *čilā* (Festa, ZrP 38), luc.cent. (Calvello) *čyéla* Gioscio 45 e 93, luc.nord-occ. (Picerno) *čilā* Greco, Tito *čilēlu* ib., luc.-cal. (Noèpoli) *čīo* Lausberg, tursit. *čee* PierroTisano, Colobrarò *čēy* Lausberg, Nova Siri *čil* ib., Saracena *cilu* NDC, salent.cent. (lecc.) *čilēlu* MelilloConcord, cal.merid. (Nicòtera) *cielu* NDC, regg.cal. *čēlu* ib., sic. *cèlu* (Biundi; Traina; VS), sic.sud-or. *čyélu* Consolino; AIS 364cp.; ASLEF 1.

It. (*primo, secondo, terzo, ecc.*) *cielo* m. 'sistema celeste, secondo la concezione tolemaica; tutti i corpi celesti che si muovono nello spazio; ciascuna delle sfere celesti' (dal 1292-93ca., Dante, B; TB; LIZ; Zing 2003), mil.a. (*terzo*) *celo* (ultimo quarto sec. XIII, ElucidarioVolg, TLIOMat), mant.a. (*sext*) *cel* (1300ca., BelcalzerGhinassi, SFI 23, 37), venez.a. *cel* (*de Marte*) (1328, JacLana, TLIOMat), tosc.a. *cielo* (ante 1327, CeccoAscoli, ib.; 1396, AntFaenza, ib.), fior.a. *cieli* pl. (seconda metà sec. XIII, PoesieAnon, ib.; 1313-14, Benci-venni, ib.), *cielo* m. (fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIOMat – 1417, Rinuccini, LIZ; B), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, TLIOMat), sen.a. ~ (1288, EgidioColonneVolg, ib. – 1427, SBernSiena, LIZ; B), aret.a. ~ (1282, RestArezzo, TLIOMat), eugub.a. *cieli* (1328, BosoneGubbio, ib.), tod.a. (*terzo*) *cielo* (fine sec. XIII, JacTodiMancini),

nap.a. *cielo* (1369-73, Maramauro, LIZ), sic.a. (*ultimu*) *chelu* (sec. XIV, VangeloPalumbo).

Sintagmi e loc.verb.: sic. *acchianarisinni a li setti celi* 'bearsi di contentezza' VS.

Romagn. (faent.) *andèr in ti sètt zil* 'tener le piante de' piedi sopra i cieli, andare in cielo, essere famoso, glorioso' Morri, *mettr in ti sètt zil* ib.

It. *esaltare fino al settimo cielo* 'lodare estremamente' (1612-13, Boccacini, LIZ); *mettere nel settimo cielo* 'id.' (1763-65, Baretto, ib.); *portare ai sette celi* 'id.' (1888, Faldella, LIZ – 1923, Svevo, ib.; Zing 1923), *portare q. al settimo cielo* (dal 1970, Zing; ib. 2003), lig.gen. (savon.) *purtā ay sette tsá* Besio, mil. *portā ai sett ciel* Cherubini, lad.anaun. *portar un sète zieli* Quaresima, vogher. *purtā ay sèt čěl* Maragliano, parm. (emil.occ.) *portar ai sètt zèl* Malaspina, *portār ai sètt zèl* Pariset, regg. *portér ai sètt tsél* Ferrari, ven.merid. (poles.) *portare ai sete zieli* Mazzucchi, bisiacco (Pieris di Monfalcone) *tuti te porta ai sète sieli* Rosamani, sic.sud-or. *purtāri ē sètti čēla a unu* Consolino.

It. *estendere fino al settimo cielo* 'estendere ampiamente, largamente (parlando di una lingua)' (1818-19, Conciliatore, LIZ).

It. *salire al settimo cielo* 'provare una gioia immensa' (1858ca., Nievo, B), *essere al settimo cielo* (1894, DeRoberto, LIZ).

It. *cadere dal settimo cielo* 'provare delusione, rammarico' (1875, Verga, LIZ), *scendere dal settimo, anzi dal terzo cielo* (1901, Panzini, B); lig.occ. (Mònaco) *tuybā day sète čēli* 'essere sorpresi' Arveiller 22.

It. *levare (con parole) fin al terzo cielo* q. 'lodare smisuratamente' (1554, Bandello, B).

It.a. *cielo* m. 'l'insieme delle condizioni atmosferiche; zona di volta celeste al di sopra di un dato luogo con riferimento anche al clima; paese, nazione' (dal 1319ca., Dante, EncDant; TB; B; Zing 2003), *celo* (1437-38, Alberti, B), tod.a. *celo* (*velato*) (fine sec. XIII, JacTodiMancini), piem. *cèl* (ante 1795, Brovardi, CornagliottiMat – Gavuzzi), trent.or. (rover.) *ciel* Azzolini, corso cismont.occ. (Èvisa) *cèlu* (*niulatu*) Ceccaldi, abr. or.adriat. (chiet.) *cile* (*nùvele*) DAM, molis. *ciéle* GiammarcoTermGeogr 105, sic. *celu* (*nciliatu*) VS, *čelu* ib.

Sintagmi e loc.verb.: it. (*a, in*) *cielo aperto* '(al) l'aria aperta, senza il riparo di un tetto' (dal 1344ca., Boccaccio, LIZ; B; TB; Zing 2003),

fior.a. (*pe'*) *cieli aperti* pl. (1322-32, AlbPiagentina, TLIOMat), prat.a. *aperto cielo* m. (ante 1333, Simintendi, ib.), pis.a. *cielo aperto* (prima metà sec. XIV, OvidioVolg, TLIOMat – 1367ca., Fazio-UbertiDittamondo, LIZ), sen.a. *aperto cielo* (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), *cielo aperto* (1427, SBernSiena, LIZ), emil.occ. (parm.) *a cèl avèrt* (Capacchi s.v. *cielo*), romagn. *a tsil avert* Ercolani, tosc. *a cielo aperto* FanfaniUso, sic. *a celu apèrtu* (Biundi; Traina).

It. *a cielo aperto* '(min.) detto di lavori di scavo, estrazione e simili che si svolgono sulla superficie terrestre' (dal 1970, Zing; ib. 2003).

Tosc. *vedere il cielo aperto* 'la grande bellezza di una donna' RigutiniGiunte.

teram. (Sant'Omero) *pyóv a ććílā apértā* → *cielo rotto*

Loc.meteor.: istr. *el ziel ciaro sotovento - no 'l fa mai spavento* 'quando il cielo è a falde di lana – anche l'acqua è poco lontana' Rosamani.

It. *intervento a cielo coperto* 'in chirurgia, quello eseguito introducendo lo strumento operatore sotto i tegumenti, senza inciderli' (dal 1956, DizEncIt; B; 2000, DeMauro-1).

It. *cielo cristallino* m. 'il nono cielo del sistema tolemaico' (1304-07, DanteConvivio, LIZ; 1585, Garzoni, ib. – 1620, Costo, ib.; 1872, DeSanctis, ib.; prima del 1903, Pascoli, ib.), tosc.a. ~ (ante 1348, SimFidati, TLIOMat), fior.a. ~ (fine sec. XIII, TesoroVolg, ib. – 1381, SacchettiSposizioni, ib.), tosc.occ.a. ~ (ante 1330, UgoPanziera, ib.), tod.a. *celo cristaldino* 'id.' (fine sec. XIII, JacTodi Mancini), *celo cristallino* ib., sic.a. *chelu cristallinu* (sec. XIV, VangeloPalumbo); it.a. *cielo impireo* 'il più eccelso, sede di Dio' (fine sec. XIII, Novellino, TLIOMat), it. *cielo empireo* (1304-07, DanteConvivio, LIZ – 1659, D. Bàrtoli, ib.; dal 1824, Leopardi, ib.; 2000, DeMauro-1), it.a. *ciel empiro* (ante 1328, LapoGianni, B s.v. *empireo*), *cielo empirio* (1492ca., SArienti, LIZ), mant.a. *cel empiriy* (1300ca., BelcalzerGhinassi, SFI 23,37), tosc.a. *cielo empirio* (fine sec. XIII/inizio sec. XIV, Intelligenza, TLIOMat), fior.a. *cielo inperio* (seconda metà sec. XIII, PoesieAnon, ib.), *cielo impirio* (ante 1292, Giamboni, B s.v. *empireo*; 1381, SacchettiSposizioni, TLIOMat), *cielo empiro* (fine sec. XIII, TesoroVolg, ib.; ante 1417, Rinuccini, LIZ), *empirio cielo* (1306, GiordPisa-Delcorno), *ciel impiro* (1349, SennuccioBene, TLIOMat), *imperio ciel* (1353, SacchettiBattaglia, ib.), tosc.occ.a. *cielo empyrio* (ante 1330, UgoPanziera, ib.), pis.a. *cielo empirio* (ante 1328, GuidoPisa, ib.), sen.a. *cielo empireo* (1427,

SBernSiena, LIZ), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodiMancini)¹, sic.a. *chelu empireu* (sec. XIV, VangeloPalumbo); tod.a. *cielo maiure* 'terzo cielo' (fine sec. XIII, JacTodiMancini).

5 Tosc.a. (*a*) *mezzo cielo* m. 'punto della sfera celeste in cui il meridiano superiore di un dato luogo si interseca con l'equatore celeste; (allo) zenit' (ante 1327, CeccoAscoli, TLIOMat), prat.a. ~ (ante 1333, Simintendi, ib.), aret.a. ~ (1282, Rest-Arezzo, LIZ), it. ~ (1659, D. Bàrtoli, LIZ – 1917, Tozzi, ib.), *mezzocielo* (dal 1957, DizEncIt; Zing 2003).

It. *nativo cielo* m. 'patria' (ante 1566, Caro, TB; ante 1595, Tasso, LIZ; 1822, Pindemonte, ib.).

15 It. *a ciel notturno* 'di notte' (ante 1714, Marchetti, B).

romagn. (faent.) *zil piguren* → *cielo a pecorelle*

Loc.meteor.: lomb.occ. (mil.) *ciel ross o vent a acqua* 'cielo rosso o vento o acqua' Cherubini; emil.occ. (parm.) *zel ross o vént o gozz* 'id.' Malaspina; roman. *cielo rosso o piove o soffia* 'id.' VaccaroBelli.

Trevis.a. *rosso cielo la sera, claro mane* 'aria rossa di sera, buon tempo mena' (1335ca., NicRossi, TLIOMat), emil.or. (bol.) *tsil ráss ed síra, bäl táymp ed matèyna* Ungarelli, roman. *celo rosso de sera buon tempo mena* VaccaroBelli; àpulo-bar. *ćílā rósse, pàrkā 'mbóssā* 'cielo rosso, parco bagnato' Reho.

It. (*bestemmiare, urlare*) *a ciel rotto* 'disperatamente, irosamente' (ante 1742, Fagioli, TB).

It. *abbandonarsi a ciel rotto* 'versarsi in abbandanza sopra qc.' (1636, BrignoleSale, LIZ).

It. *cielo rotto* m. 'cielo a pecorelle' (1764-66, Il Caffè, LIZ), emil.occ. (parm.) *cél ròtt* Capacchi s.v. *cielo*.– It. (*piovere*) *a ciel diretto* 'piovere a diretto' Gher 1853, ~ *a cel rotto* Giorgini-Broglio 1870, (*piovere*) *a rotto cielo* (1633, Testi, B s.v. *piovere*; 1845, Giusti, B), (*piovere*) *a ciel rotto* (TB 1865 – 1930, Beltramini, B), lomb.alp.or. (posch.) *a cèl rôt* Tognina, lomb.occ. (mil.) *pioeuv a ciel rott* Cherubini, garf.-apuanò (Gagnana) (*al vèη gu*) *a ććelarót* (Luciani, ID 40), carr. (Bedizzano) *a ććèleròtti* ib., Bèrgiola Maggiore *a ććèlarótt* ib., lucch.-vers. (Mutigliano) (*pyóve*) *a ććèrótto* (ALEIC 607, p.54); teram. (Sant'Omero) *pyóv a ććílā apértā* 'id.' DAM, abr.or.adriat. (Civitaquana) *plóvā a ććílā apértā* ib., vast. *pyóv' a ććílā apértā* ib., molis. (Rotello) *ćóvā e ććyéla epyértā* ib., nap.

¹ L'edizione di Contini riporta *empiro*.

chiove[re] a cielo aperto (dal 1632ca., Basile, Rocco; D'Ascoli), *chioviri a-ccelu apertu* VS; romagn. *piövar a tsil sfondar* 'id.' Ercolani.

Tosc.a. (*fagli stare*) *allo scoperto cielo* 'all'aria aperta, senza il riparo di un tetto' (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, TLIOMat), fior.a. *a scoperto cielo* (ante 1363, MatteoVillani, LIZ), it. *a cielo scoperto* (ante 1505, Bembo, ib.; 1818-19, Conciliatore, ib. – 1952, Barilli, B), *sotto il ciel scoperto* (ante 1540, Guicciardini, LIZ), it. *a scoperto ciel* (ante 1630, Guarini, B); *a discoperto cielo* 'id.' (ante 1708, L. Adimari, TB); *non hanno mai visto cielo scoperto* 'rimanere meravigliato di cose che pur sono ordinarie' (ante 1742, Fagioli, TB). Lig.gen. (tabarch.) *ćēwškũu* m. 'crepuscolo, penombra' DEST.

Fior.a. *cielo sereno* m. 'cielo terso, luminoso' (inizio sec. XIV, LibroPietrePreziose, TLIOMat – 1475, LeggendaAureaManerbi, LIZ), *sereno ciel* (1353, SacchettiBattaglia, TLIOMat), prat.a. *sereno cielo* (ante 1333, Simintendi, ib.), sen.a. *cielo sereno* (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), *sereno cielo* (ante 1420, SimSerdini, LIZ), it. *sereno cielo* (1341-42, BoccaccioAmeto, ib. – 1718, Gravina, ib.), it.a. (*nel*) *ciel sereno* (ante 1492, LorenzoMedici, LIZ), it. *cielo sereno* (dal 1344ca., Boccaccio, LIZ; Zing 2003), emil.occ. (parm.) *ćel srén* Capacchi s.v. *cielo*.

It.a. *a cielo sereno* 'all'aria aperta' (ante 1499, Ficino, LIZ); roman. *a cierzereo* 'apertamente' (GiacomelliRPorta, STR 36).

It. *un fulmine a ciel sereno* 'di cosa o di persona inaspettata, imprevedibile' (dal 1870, Giorgini-Broglio; LIZ; Zing 2003 s.v. *fulmine*).

It.a. *cielo stellato* m. 'volta aerea punteggiata di stelle' (dal 1292-93ca., DanteVitaNuova, LIZ; Zing 2003), venez.a. *cieli stelladi* pl. (1328, JacLana, TLIOMat), tosc.a. *cielo stellato* m. (1315ca., FrBarberino, ib.), fior.a. *ciel st[ell]ato* (seconda metà sec. XIII, Davanzati, ib.), *cielo stellato* (fine sec. XIII, Cronica, ib. – 1381, SacchettiSposizioni, LIZ), sen. a. *cielo stellato* (seconda metà sec. XIII, Angiolieri, TLIOMat – 1427, SBernSiena, LIZ), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodiMancini), sic.a. *chelu stellatu* (sec. XIV, VangeloPalumbo), corso cismont.occ. (Èvisa) *ćelu stillatu* Ceccaldi; lomb. occ. (mil.) *ciel tutt a stell* 'id.' Cherubini.

Prov.: àpulo-bar. (Monòpoli) *cile steddète, u d-đescjune é p-passète* 'cielo stellato, il digiuno è passato' Reho.

It. *veduto avendo il ciel turbato* 'avendo conosciuto che costui era in collera' (ante 1665, Lippi, TB).

Abr.or.adriat. (Alanno) *ćilə viččə* m. 'tempo che resiste nella nuvolosità' DAM.

Corso cismont.or. (Vezzani) *ćélu a muntu-néĝe* m. 'cielo a pecorelle' (p.26); cismont.occ. (Èvisa) *ĝélu a nnyulétte* 'id.' (p.22); ALEIC 611.

Lig.gen. (Arenzano) *sé a páη* m. 'cielo a pecorelle' VPL, corso cismont.or. *ćélu a ppáne*, Ghisoni *ćél a ppáne* (p.30); ALEIC 611.

It. *cielo a pecorelle* m. 'cielo coperto da una larga distesa di cirrocumuli, che preannuncia un cambiamento del tempo' (dal 1871, TB; Zing 2003), lig. or. *u sé a pégwele* Plomteux, *sé a pégwe* ib., march.sett. (cagl.) *ćél a pe-koréll* Sabbatini, abr.or.adriat. (chiet.) *čil a ap-pecurèlle* DAM, àpulo-bar. (bitont.) *ćile a percherédde* Saracino; romagn. (faent.) *zil piguren* 'id.' Morri; ven.centro-sett. (Corbolone) *ĝyél pyén di pégore* 'id.' (ASLEF 5, p.209a); trent.or. (valsug.) *zielo a lana* 'id.' Prati; *zielo a vel de lana* 'id.' ib.; istr. (Pirano) *ziel a onde de mar* 'id.' Rosamani; romagn. *tsil sgarsáće* 'id.' Ercolani; corso cismont.or. *ćél a skalélli* 'id.', *ćélu a skalélli* ib., Omessa *ĝél* ~ (p.16), cismont.nord-occ. ~, cismont.occ. ~; corso cismont.nord-occ. (Asco) *ćélu a ttassélli* 'id.' (p.14); ALEIC 611.

Loc.meteor.: ven.adriat.or. (Cherso) *zil a pecorele, piova a mastele* 'cielo coperto da una larga distesa di cirrocumuli, che preannuncia un cambiamento del tempo' Rosamani; tosc. *cielo a pecorelle, acqua a catinelle* 'id.' (1853, ProvTosc, TB; B 1964), lucch.-vers. (Stazzèma) *ćél a ppegorélle, ákkwa a kkadinélle* (p.55), pis. (Putignano) *ćél a ppeorélle* (p.53), ALaz.merid. (Piediluco) *ćélu a ppekorélle, ákkwa a kkatinélle* Ugoccioni-Lago, abr.or.adriat. (pesc.) *ćél' a ppákkuréllə, ákkwa a kkatənéllə* DAM, àpulo-bar. (Monòpoli) *cile a p-pecheredda, j-acque a cambènedde* Reho; laz.centro-sett. (Monte Còmatri) *ćélu a pecorelle acqua a cannarèlle* 'id.' Diana, roman. *celo a pecorelle, acqua a callarelle* VaccaroBelli; corso cismont.nord-occ. (Ìsola Rossa) *ćél a ppigurélle, ákkwa a vuntanélle* 'id.' (p.7); oltramont.sett. (Petro-Bicchisano) *ćél a ppiguréđđi, ákkw a ttinéđđi* 'id.' (p.40), oltramont.merid. (Propriano) *ćéli a ppiguréđđi, ákkwa a ttinéđđi* (p.44); ALEIC 611.

It. *ciel dell'acqua* m. 'pioggia' (ante 1675, Panciàtichi, B).

It. *cielo d'Amore* 'gli occhi azzurri e di una bella donna' (ante 1595, Tasso, B); *ciel di beltade* 'id.' (1615, Macedonio, B); *ciel de la tua ricca testa* 'id.' (1623, Saracini, B), *ciel d'un volto* 'id.' (1632, MaiaMaterdona, B).

Nap. *l'ha dato nu cièlo 'e mazzate* 'gli ha dato un carico di legnate' D'Ascoli.

Prov.: istr. *siel de pòrpora sul mar - mariner no te fidar* 'cielo di porpora sul mare, marinaio non ti fidare' Rosamani.

lomb.alp.or. (posch.) *àqua dal cèl* 'pioggia' → LEI 3,466,6

Loc.verb.: àpulo-bar. (Mònopoli) *j'acque de cile na' uàste mire* 'acqua piovana non guasta vino' Reho.

it. *per l'amor del cielo* → LEI 2,893,38seg.

tosc. *cappa di cielo* → *cappa*

it. *carta del cielo* → *charta*

it. *color di cielo* → *color*

it. *l'altra metà del cielo* → *medietas*

Sintagmi prep. e loc.verb.: it.a. (*li occhi miei andavan pur*) *al cielo* 'al cielo' (1319ca., Dante, B).

It. (*celebrare, avere un'allegrezza, un dispiacere, ecc.*) *a cielo* 'smisuratamente, enormemente, moltissimo' (sec. XIV, SBernardoVolg; 1518-25, Firenzuola, B – 1861, Nievo, B), (*alzare fin, portare, lodare, ecc.*) *al cielo* (1370ca., Boccaccio-Decam, B; dal 1513-21, Machiavelli, LIZ; Zing 2003), fior.a. (*l'urramento, il grido va*) *a cielo* (ante 1316, EneideVolgLancia, TLIOMat), *infino a' cieli* (*passerà l'onore*) (prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.), pis.a. (*levare*) ~ (ante 1347, BartSConcordio, B), grosset.a. (*la superbia salisse infino*) *al cielo* (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, TLIOMat), sen.a. (*fiamma ... montasse fino*) *al cielo* (ante 1313, FattiCesare, ib.), sic. (*purtari a li celi*) VS.

B.piem. (Acqui Terme) *mandarlo a celo* 'mandare il pallone fuori del limite fissato' (Prato,RSALess 15). 40
March.merid. (asc.) *a c'c'èl a* 'in alto' Egidi.

Salent. *a š'èl a* m. 'Ascensione' (ParlangèliVDS, RIL 92,761).

Loc.verb.: gen. *zùgà a-o zièlo* 'girello' Casaccia.

Nap. *ire a li ciele* 'vendersi a caro prezzo' (1729, 45 Palmieri, Rocco).

It. *fa[r] cadere dal cielo ogni loro bagatella* 'esagerarne i meriti o difetti; concedere qc. dopo molti indugi e con grande difficoltà' (ante 1676, C.R. Dati, B).

it. *cascar dal cielo* → *cascare*

It. *piovuto dal cielo* 'giunto inaspettato in un luogo' (1922, Pirandello, B).

Bol.a. (*la soperbia montata*) *defin al celo* 'smisuratamente, moltissimo' (1300ca., GiovVignano, TLIOMat), pist.a. (*la superbia monterà suso*) *fino al celo* (seconda metà sec. XIII, MatteoLibri, ib.).

Roman. *ni acqua ni gelo arresta mai in celo* 'ne l'acqua ne il gelo restano mai in cielo' VaccaroBelli.

Àpulo-bar. (Spinazzola) *káyda d a vént n cýél a* 'supino' (p.728), Palagianò *kãd a d a véndr a n gíèl* (p.737), salent.sett. (Carovigno) *kãti di véntri in cýèlu* (p.729), Avetrana *kãti éntre an cýèlu* (p.738); AIS 1622.

It.a. (*rivolgere il viso*) *inver lo cielo* 'in alto, verso il cielo' (ante 1321, Dante, B), ven.a. (montar) in 15 *ver [lo] cielo* (prima metà sec. XIV, Cinquanta-Miracoli, TLIOMat).

It. (*come voler*) *dare un pugno in cielo* 'fare una cosa impossibile' (1552-53, A.F. Doni, LIZ – 1584, Grazzini, B), emil.occ. (parm.) *dar de pugn'in zèl* Malaspina, romagn. (faent.) *dè di pogn in te zil* Morri; sic. *pigghiari lu celu a-pugna* 'id.' (Traina; VS); it.a. *porre il cielo in pugno* 'id.' (1526, Aretino, LIZ).

Piem. *nen savèi s'un sia an cèl, o'n tèra* 'dicesi di chi è sopraffatto da veemente passione, onde non sa quel che si faccia, non dare nè in cielo, nè in terra' Zalli 1815; romagn. (faent.) *no essar né in zil e ne in terra* 'chi non sa uscire da un involuppo' Morri, sic. *nun essiri nè 'n celu nè 'n terra* (Traina; VS).

Pis.a. *lodare in cielo* 'tenerlo in grande stima, lodarlo assai, collocarlo in una posizione elevatissima' (ante 1342, CavalcaDialogoSGregorio, TLIOMat), perug.a. *lauda[re]* ~ (1333ca., SimFidati, ib.); it. *porre q. ~ 'id.'* (1516, Ariosto, B).

It. *mettere in ciel qc./q.* 'rallegrare' (1508, Ariosto, B; ante 1566, Caro, B; 1619ca., BuonarrotiGiovane, B); romagn. (faent.) *métr in zil* Morri.

It. *mettere la bocca in cielo* 'ragionare di cosa che sorpassi la condizione umana' (ante 1560, Lando, LIZ).

It. *por bocca nel cielo* 'calunniare persone molto importanti; ragionare di cose che superano la comprensione di chi parla' (1536, Aretino, LIZ; ante 1591, V. Franco, ib.), *porre la bocca in cielo* (1554, Bandello, LIZ – 1654, Andreini, ib.; B).

Molis. (Ripalimosani) *u p a r t a v a n g y è l a* 'lo elogiava molto' Minadeo.

Istr. (rovign.) *chi sputa in silo, in la fassia ghe viene* 'il male che desideriamo agli altri ricade su noi stessi' (Deanović, StSchiaffini), garg. (manf.) *spute ngile, ca mbacce vene* Caratù-Rinaldi num. 97, *chi spute ngile, mbacce l'éve* ib., àpulo-bar. (tarant.) *ci sputa ncijo nfaccia li vene* DeVincentiis.

It. (*non stare*) *né in cielo né in terra* ‘di cose assurde, impossibili, incredibili’ (1585, Garzoni, LIZ; dal 1712, Magalotti, TB; B; Zing 2003), lig.gen. (savon.) (*káse ke nu stán*) *ne'n tsá ne'n t'ra* Besio, vogher. (*ra sta*) *né iη c'él né in t'era* Maragliano, lomb.occ. (mil.) (*di robb che no pò stà*) *nè in cile né in terra* Cherubini, vigev. (*al sta*) *né in cèl né in tera* Vidari, emil.occ. (parm.) (*an stār*) *né in cèl né in tera* Capacchi s.v. *cielo*, regg. (*dir búttser ke' èn stan*) *né in ts'él né in t'era* Ferrari, romagn. (faent.) (*di dé quell che an sta*) *nè in zil e nè in t'erra* Morri, fior. (*dire cose che non istanno*) *nè in cielo nè in terra* Fanfani, (*cose che non stanno*) *nè in cielo nè in terra* Camaiti.

It. *non da[re]* *più in ciel né in terra* ‘agitare o discorrere senza costrutto, sventatamente’ (ante 1665, Lippi, B; 1688, NoteMalmantile, B), *non toccare né in cielo né in terra* ‘id.’ B 1964.

Garg. (manf.) *l'acque ca ne nfè ngile sté* ‘l'acqua non piovuta in cielo sta’ Caratù-Rinaldi, àpulo-bar. (Monòpoli) *l'acque che nan ha f-fàtte, 'n gile sté* Reho.

It. *sopra il cielo (portato)* ‘(lodato) smisuratamente’ (ante 1547, Bembo, B).

Loc.verb.: sic. *apriarsi lu celu* ‘balenare’ (Traina; VS). Roman.a. *non lassa[r]* *q. cogliere cielo* ‘prendere respiro’ (1358ca., BartIacovoValmontone, Ugolini, ContrDialUmbra 2.6,417).

It. *movere cielo e terra* ‘adoperarsi in tutti i modi, insistere presso un gran numero di personaggi influenti per ottenere qc. a cui si tiene moltissimo’ (1808, Foscolo, B).

It. *mutar cielo* ‘cambiar paese, nazione’ (1753, Goldoni, LIZ – 1866, D'Azeglio, ib.); *cangiare cielo* ‘id.’ (1761, Goldoni, B).

It. *voler pigliare il cielo a pugni* ‘indica collera contro il mondo in generale, in senso diffuso di insofferenza’ (1881, Verga, B); sic.sud-or. *pi ġ- ġári u cýélu kkē púñña* ‘comportarsi con superbia e alterigia’ Consolino.

It. *rinnegare il cielo a + inf.* ‘condurla a termine a prezzo di grande fatica’ (ante 1584, A.F. Grazzini, B).

Prov.meteor.: it. *luna mercurina, tutto il cielo ruina* ‘luna nata di mercoledì cagiona molta pioggia e tempeste’ (1853, ProvTosc, TB), ven.adriat.or. (Cherso) *luna mercurina tuto el ziel rovina* Rosamani.

Nap. *farne scènnere 'o ciélo* ‘bestemmiare’ D'Ascoli.

It.a. *con man toccar già il ciel* ‘provare una gioia, una soddisfazione immensa’ (ante 1470, Pulci, B);

toccare il ciel(o) col dito ‘id.’ (1449, G. di Conti, TB – 1773, Monti, B; LIZ), *coi diti toccare il cielo* (1554, Bandello, B), *toccare il cielo con un dito (a + inf.)* (dal 1875, Collodi, B; Zing 2003), lig.gen. (savon.) *tukā u s'è kwē d'ē* Besio, lig.or. (Riomaggiore) *tukā ū siu kuη 'n d'ídu* Vivaldi, piem. *tochè el cel com ii di DiSant'Albino*, lomb.occ. (mil.) *tocà 'l ciel co' i dit* (ante 1699, Maggilsella), bust. *tucà l ciel cònt ul didu* Azimonti 21, vogher. *tukā àr c'él kuy d'íd* Maragliano, mant. *tocàr al sièl coi di Arrivabene*, romagn. (faent.) *tuchèr e zil cn un di Morri*, triest. *toca[r]* *el ciel col deo* Rosamani, istr. (Pirano) *tocar el ziel col dedo* ib., ver. *tocàr el ciel col déo* Beltramini-Donati, trent.or. (primier.) *tocàr el ziel col det* Tissot, rover. *toccar el ciel coi déi* Azzolini; bust. *tucà 'l ciel cònt'ul didu* ‘il-ludersi’ Azimonti, tosc. *toccare il ciel col dito* FanfaniUso, fior. *toccare il cielo con un dito* Camaiti, sic. *tuccari l ucelu cu lu jiditu* Traina.

Escl.: it. *apriti ciel!* ‘nel riferire un avvenimento imprevisto, straordinario’ (1825, Pananti, B), *apriti cielo!* (dal 1847, Giusti, B; LIZ; Zing 2003), tosc. ~ ‘suol dirsi quando q. entra in furia’ FanfaniUso, fior. ~ Giacchi.

Bol. *ävret zíl e feccti dáinter* ‘e giù acqua a catinelle’ Ungarelli, ~ ‘(fig.) far burrasca’ ib.

30 it. *caschi il cielo* ‘a qualsiasi costo’ → *cascare* piem. *se'l cèl casca a n' pìa tuti sot* → *cascare*

It. *venisse giù il cielo* ‘a qualsiasi costo’ (1801-03, Foscolo, B); lig.gen. (savon.) *u véñe dz ü u tsá* ‘grande entusiasmo’ Besio.

Prov.: it. *in un'ora il ciel lavora* ‘le più grandi cose e più inaspettate possono succedere in brevissimo tempo e quand'altrui meno ci pensa’ (ante 1742, Fagioli, Petr); bol. *in t'un aura, al zíl lavaura* Ungarelli.

Lig.gen. (savon.) *kwáñde u s'è u l é f'ètu a pán, se u nu c'ève an k'è c'ève dumán* ‘quando il cielo è fatto a lana se non piove oggi, piove domani’ Besio, bonif. *u zia é fay a pán, si nuñ c'òve ógi, c'uverá dumán* (p.49), lig.or. (spezz.) *c'élo fáto a pán, se la ne c'éva an k'é, la c'éva domán* Conti-Ricco, lomb.alp.or. (Grosio)

50 *quandu al cèl al fa al pán, se al piöf miga incò al piuverá dumán* Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (Cascinagrossa) *ciel fac-c a mécca d' pán se u n'pióva gnènta ancó u piovanrà admán* CastellaniF, pav. *c'él fáto a pán, pyéva*

no inké pyéva dumán Annovazzi, vogher. kwánd ar c'él l'è fat a páη, s 'l'è nò iηká a pyæva dmáη Maragliano, corso cismont.or. *célu vatt a ppane*, 「ákkwa a fontáne」, roglia. *célu vatt a ppane z um pyóve óġe byóve dummáne* (p.1), Nonza u *gél é fatt a ppane, o byóve óġe, o byóve dummáne* (p.3), bast. *célu fatt a ppane, s om pyóve stazéra, pióve dummáne* (p.5), San Fiorenzo *célu vatt a ppane, s um pyów óġe byóve dummáne* (p.6), cismont.nord-occ. (Belgodere) *célu vatt a ppáni z ęll um pyóve óġe, pyóve dummáni* (p.9), cismont.occ. (Èvisa) *célu fattu à pane, un pióve óghje piuvarà dumane* Ceccaldi, corso centr. *céli vatt a ppáni, z ęđ um pyów óġi, pyówi dumáni*, Bastélica *céli vatt a ppáni, s ęll um pyów óġi, pyówi dumáni* (p.34), oltramont.sett. (Solenzara) ~ *pyuwará dummáni* (p.39), Coti-Chiàvari u *céł é ffatt a ppáni z ęđ um pyów óġi pyówi dumáni* (p.41), oltramont.merid. (Livia) *céli vatt a ppáni z idđ um pyów óġi pyuwará dumáni* (p.43), sart. u *céł ę ffatt a ppáni, z um pyów óġi pyówi dumáni* (p.45), Conca kwánd u *céli ę ffatt a ppáni z ęđđ um pyów óġi pyówi dumáni* (p.42), 30 Portovecchio *céli vatt a ppáni o pyów óġi o pyówi dumáni* (p.46); abr.or.adriat. (Spoltore) *čilā a llénāé o pyóvā wóyā i duménā* DAM, Civitaluparella *čilā a ttóppā dā lénā, sā nām bbyéwvā úoyā, pyéwvā duménā* ib., vast. *čilā a ttóppā dā lānā si nim bbyéwvā uyyā, pyéwvā dumánā* ib.; it. *cielo a lana, piove una settimana* 'quando il cielo è fatto a lana piove durante la settimana' DISC 1997, 40 mil. *ciel faa a lanna, se no piæuv incæu piæuv sta settimanna* Cherubini, mant. *quand al sièl l'e in lana, s'an pioef in coe, pioef dèntar la stmana* Arrivabene, emil.occ. (moden.) *quand al zèl l'è fat a lana, a piòv dèinter la stmàna* Neri; emil.or. (bol.) *quand al zil fa la lāna, al piòv un dè d' la stmāna* 'id.' Ungarelli; istr. (Pòrtole) *ziél in lana, la piova no xe lontana* 'id.' Rosamani; trent.or. (valsug.) *zielo a lana la piove tuta la setimana* Prati; ALEIC 611. Lig.or. (spezz.) *célo a panéti, tĕra a lagéti* 'cielo a forma di pane, terra a lago' Conti-Ricco, *célo a pegoete, áygōa a kōηkēte* Lena.

Àpulo-bar. (Monòpoli) *acconne u cile fesce à lène, am'ēvê l'acque 'ndâ semène* 'quando il cielo si fa a lana cade l'acqua durante la settimana' Reho.

5 Mil. *ciel faa a pancott, se no piæuv incæu sta nott* 'cielo fatto a pancotto, se non piove oggi, piove stanotte' Cherubini.

Loc.prov.: istr. (rovign.) *chi priga per li altri, el sil ghe duona* 'il male che desideriamo agli altri ricade su noi stessi' (Deanović, StSchiaffini).

ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *n'ci tyéne célo a vvedé nne ttéra a kkam-miná* 'detto di chi è ridotto alla estrema miseria' ('non ha cielo da vedere né terra per camminare'), 15 Fanciulli, ID 42)¹, nap. *nun tené' nè cielo 'a vedé' nè terra à cammen'a'* Altamura, *nun tené ni ciélo 'a vedé ni terra 'a cammenà* D'Ascoli.

Derivati: ven.centro-sett. (Revine) **ġ e á** agg.verb. 'velato (del cielo)' Tomasi.— Retroformazione: ven.centro-sett. (Revine) **ġ é a** f. 'nuvoletta' Tomasi.

Loc.verb.: corso cismont.occ. (Èvisa) *esse in la cilata* 'in coma' Ceccaldi.

25 Corso a lu **cielente** 'a cielo scoperto' Falcucci², cismont.or. (Custera) *au cielente* (Cirnensi, Altagna 1), cismont.occ. (Èvisa) *au cilente* Ceccaldi. Àpulo-bar. (biscegl.) **cilāune** m. 'zona del cielo' Còcola.

It. **incielarsi** (con gli alti monti) v.rifl. 'stabilirsi (in una località di montagna)' (1634, Villani, B).

It. *incielarsi (in qc./a qc.)* v.rifl. 'confondersi con il cielo, assumere il colore del cielo' (1893-1906, Graf, B – 1961, Sanminiatielli, B).

35 It. *incielarsi (in qc./da qc.)* v.rifl. 'inalzarsi, tendere verso l'alto' (prima del 1893, D'Annunzio, B – 1912, Borsi, B).

It. *incielarsi (da q.)* v.rifl. 'levarsi in volo (un uccello)' (1926, Sappa, B – 1966, Montale, B).

It. *incielarsi (fino alle punte dei piedi)* 'sollevarsi sulla punta dei piedi' (1935, Viani, B).

It. *incielarsi (in fiammei pollini)* v.rifl. 'levarsi in alto (dello sguardo)' (1913, Rèbora, B), *incielarsi (con un sorriso)* (1936, Palazzeschi, B);

45 It. *incielarsi di un piano* 'salire di un piano' (1957, Gadda, B).

It. *incielare lo sguardo* v.tr. 'volgere al cielo lo sguardo' (1936, Palazzeschi, B).

Gen. **contraçé** m. 'parte calante del cielo' (1636, GianGiacCavalli, Aprosio-2).

¹ Sarà detto da pescatori immigrati da Napoli.

² Guarnerio: "Basta dunque partire da *cielo*, rifoggiato ad aggettivo col suff. *-ente*".

It. (*tiro*) *contracielo* agg. ‘contraereo’ (1935, D’Annunzio, B).

It. **sopraccielo** m. ‘(filos.) il mondo iperurano, nella filosofia platonica’ (ante 1852, Gioberti, B; 1905, Croce, B).

Composti: abr.or.adriat. (gess) **chiappacjelle** m. ‘personcina smilza e vivace’ Finamore-1.

It. **mezzocielo** m. ‘(astron.) punto di intersezione del meridiano astronomico con l’equatore celeste’ (dal 1957, DizEncIt; B; Zing 2003).

Laz.centro-sett. (velletr.) **voltacelo** m. ‘vertigine, capogiro’ (Crocioni, RGI 10; Crocioni, StR 5), ciciliano (Carsòli) *votačėyu* DAM, Ascrea *otačėli* (Fanti, ID 16), aquil. *otačiyėli* DAM, abr.or.adriat. (Sambuceto) *vutačılə* ib., Villanova *votačılə* ib., gess. *votačėlə* Finamore-1, Atessa *votačėlə* DAM, Tufillo *voldacyėlə* ib., abr.occ. (Avezzano) *votačėrə* ib., molis. *votačiyėlə* ib., agnon. *voltaciele* Cremonese, *voldacyėlə* (Ziccardi, ZrP 34,421), *voldacyėlə* DAM, Venafro *votačiyėlə* ib., Santa Maria del Molise *votačėyo* ib., Civitacampomariano *voldacyėlə* ib., Ripalimosani *votačiyėlə* Minadeo, Montelongo *votačyellə* DAM, laz.merid. (Amaseno) *votačėlə* Vignoli, dauno-appenn. (Ascoli Satriano) *votačėlə* (AIS 699, p.716), luc.nord-occ. (Brienza) *votaciele* Paternoster; laz.centro-sett. (Subiaco) *me sse vōta cėw* ‘ho il capogiro’ (Lindström, StR 5), ciciliano (Ascrea) *mę sęę ota cėli* (Fanti, ID 15).

Molis. (campob.) *čyilə* m. ‘il movimento in giro del fuso, del palco’ DAM¹.

1.a.α’. ‘sede di Dio, paradiso; potenza divina’

It. **cielo** m. ‘sede di Dio, regno di Dio, la grazia, la beatitudine (contrapposto alla terra, in quanto materia, peccato); sede delle deità pagane; Paradiso; forse misteriose e soprannaturali (Caso, Destino, Fortuna ecc.)’ (dal 1313ca., Dante, B; Zing 2003), *ciel* (ante 1321, Dante, B – 1904, D’Annunzio, LIZ), lig.a. *cel* (1350ca., DialogoSGregorio, TLIOMat), *sei* (Albenga 1461, Preghiera-Vergine, Toso 1,168), gen.a. *cel* (ante 1311, AnonimoNicolas 3,32; 12,101; 53,250; 1353, Passione, TLIOMat), *cer* (ante 1311, AnonimoNicolas 74,54), piem.a. *cel* (sec. XIV, ColumbaVinchio, ib.)², lomb.a. *celo* (inizio sec. XIII, Patecchio, PoetiDuecentoContini 1,567), *ciel* ib., *cel* (prima

metà sec. XIII, PseudoUgucc, TLIOMat), mil.a. ~ (ultimo quarto sec. XIII, ElucidarioVolg, ib.), lodig.a. *cele* (sec. XIV, LibroBattuti, Salvioni, GSLI 44,424), berg.a. *cel* (fine sec. XIII, Lauda-Ciociola, TLIOMat), cremon.a. *celo* (primi decenni sec. XIII, Patecchio, ib.), pav.a. *cel* (1274, Barsegapè, ib.), bol.a. *celo* (1243ca., ParlamentiFaba, ib.; 1300ca., GiovVignano, ib.), *cel* (sec. XIII, LaudaServiVergine, PoetiDuecentoContini 2,9), *celo* ib., ven.a. ~ (ante 1250ca., PanfiloHaller 43), venez.a. ~ (1250ca., DistichaCatonisArnerich), *čelo* (1314, CedolaPietroZen, TestiStussi 104,1), *cel* (1328, JacLana, TLIOMat)³, pad.a. *ciel* (ante 1542, Ruzzante, LIZ), ver.a. *cel* (sec. XIII, Caducità, PoetiDuecentoContini 1,655 – inizio sec. XIV, PreghieraVergine, TLIOMat), *celo* (seconda metà sec. XIII, GiacVerona, ib.), tosc.a. *ciel* (ante 1276, Guinizelli, B), *cielo* ib., *cel* (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, TLIOMat; 1399, Gradenigo, ib.), fior.a. *ciel* (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, LIZ; ante 1417, Rinuccini, ib.), pis.a. ~ (1345-67ca., FazioUbertiDittamondo, ib.), sen.a. ~ (1364ca., Cicerchia, ib.; ante 1420, SimSerdini, ib.), umbro a. *celo* (1225, AuditePover, TLIOMat), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacoponeMancini), roman.a. ~ (fine sec. XIII, MiracoleRoma, TLIOMat), it.merid.a. *celi* pl. (sec. XV, GlossSermoneta 331), *ciel* m. (1504, Sannazaro, LIZ), abr.a. *celu* (sec. XIII, ProverbiaPseudoJacop, TestiUgolini 75,120), cassin.a. (*angeli de*) ~ (1200ca., Ritmo, PoetiDuecentoContini 1,13,96), sic.a. ~ (1380, LibroVitiVirtutiBruni), *chelu* (ante 1473, LibroTransituVitaGirolamo), messin.a. *celu* (1321-37, ValMaximuVolg, TLIOMat), lig.gen. (Arenzano) *s ě* VPL, gen. *cé* (1593, CaseroHohnerlein 20,82), lig.Oltregiogo occ. (Pontinvrea) *s ě* VPL, piem. *cěl* (ante 1795, Brovardi, CornagliottiMat – Gavuzzi), lomb.occ. (mil.) *ciel* (ante 1699, Maggi-Isella), vivev. *cěl* Vidari, lodig. *ciel* (ante 1704, FrLemenelsella), lomb.or. (bresc.) *siěl* Melchiori, romagn. *zil* Ercolani, ven.merid. (vic.) *siélo* Candiago, *ziélo* ib., trent.or. (rover.) *ciel* Azzolini, ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *čėlo* (Fanciulli, ID 42), march.merid. (asc.) *čėlə* Brandozzi, àpulo-bar. (bar.) *cijėle* Romito, tarant. *čiyłə* Gigante, luc.-cal. (Papasidero) *čılə* (RenschAtlas p.5), tursit. *cée* PierroTisano, Oriolo *čĩə-wə* (ib. p.1), cal.sett. *čılə* RenschAtlas, Morano Cálabro *čılə* (ib. p.7), Belvedere Marittimo *čĩlu* (ib. p.15), Bonifati *čılə* (ib. p.20), cal. centr. *čıləlu* RenschAtlas, rossan. *čėlə* (ib. p.

¹ Forse riduzione di ‘volta-cielo’.

² Cfr. fr.-it.occ.a. *celo* m. (1200ca., SermSubalpConcord), *cel* ib.

³ Cfr. friul.a. *cel* (sec. XIII, RainLesengrinoUdine, TLIOMat).

18), Crosia *ć ě lu* (ib. p.19), Mangone *ć ě lu* (ib. p.27), sic. *celu* (Traina; VS), *çelu* VS; Rensch-Atlas 62 e 83.

Sintagmi: it.sett.a. *bel cielo* 'vita virtuosa' (1371-74, RimeAntFerraraBellucci).

Lig.gen. (Arenzano) *ben ě ytu s ě* 'sia lodato Gesù Cristo; caspita!' VPL, Val Graveglia *ben ě ytu s ě!* Plomteux.

Escl.: it. *giusto cielo!* 'esclamazione di meraviglia, di disappunto' (dal 1751, Goldoni, LIZ¹; Zing 2003).

It. *per amore del cielo* 'modo di supplicare q. affinché faccia una data cosa' (1751, I. Nelli, B), *per amor del cielo* (dal 1755, Goldoni, LIZ²; B; Zing 15 2003).

it. *la corte del cielo* → *cohors*

it. *la famiglia del cielo* → *familia*

it. *funi del cielo* → *funis*

mil. *grazia del ciel* → *gratia*

it. *inviato dal cielo* → *via*

it. *mandato dal cielo* → *mandare*

it. *i messi del cielo* → *misus*

it. *in nome del cielo* → *nomen*

it.a. *padre del ciel* → *pater*

it. *re del ciel* → *rex*

it.a. *regina del cielo* → *regina*

it. *regno del cielo* → *regnum*

it.a. *rettor del ciel* → *rector*

it.a. *scala del celo* → *scala*

it. *Signore del cielo* → *senior*

it. *timore del cielo* → *timor*

Sintagmi prep. e loc.verb.: pis.a. *andarne al cielo* 35 'ascendere al cielo; fig.: morire' (1321-30, CavalcaVitaEremiti, TLIOMat); tosc.a. *montare a ciel* 'id.' (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, ib.), messin.a. *munta[ri] a lu celu* (1321-37, Val-MaximuVolg, ib.); it.a. *passare al cielo* 'id.' 40 (seconda metà sec. XIV, LeggendaSChiara, B); *salire al cielo* 'id.' (1319ca., Dante, TLIOMat; dal 1505, Bembo, LIZ; B; Zing 2003), tosc.a. *sal[ir] al cel* (1399, Gradenigo, TLIOMat), pis.a. *salire al cielo* (1321-30, CavalcaVitaEremiti, ib.). 45

Loc.prov.: it. *raglio d'asino non va in cielo* → LEI 3.1,1647,21-54; da aggiungere: it. *degli asini al*

¹ Anche nella commedia *Il prodigo*, rappresentata la prima volta nel 1739 e pubblicata nel 1755, figura questa espressione.

² La prima rappresentazione della commedia fu nel 1739.

ciel non giugne il raglio 'le imprecazioni e le preghiere degli sciocchi non sono udite e non fanno impressione' (ante 1716, Baldovini, B), *i ragli degli asini non arrivano mai al cielo* Petr 1887, *raglio d'asino non arriva in cielo* B 1964, *ragli di asini non arrivano al cielo* 'id.' (dal 1922, Zing; ib. 2003).

It. *giuro al cielo* 'per dare maggior forza a quanto si afferma' (ante 1654, Andreini, LIZ – 1751, I. Nelli, B).

It. *grazie al cielo* 'esprime un grande sollievo' (1620, Marino, LIZ; 1636, BrignoleSale, ib.; 1751, Nelli, B; ante 1858, Borsieri, B).

Lomb.occ. (mil.) *lassà el corpo al ciel, e l'anema alla terra* 'inversione scherzosa della frase: lasciare il corpo alla terra e render l'anima al cielo' (ante 1699, MaggiIsella).

It.a. *levare al cielo ambe le mani* 'sollevarsi, pregando, invocando Dio, o in segno di rasse-

gnazione o di allegrezza' (ante 1374, Petrarca, B), *leva[re] gli occhi e le mani al cielo* (1827, ManzoniCaretti 515), lig.a. *levà le man a cel* (1350ca., DialogoSGregorio, TLIOMat), gen.a. *li ogi a cel*

levar (ante 1311, AnonimoNicolas 12,101), lomb.

25 a. *leva[r] le mane al cel* (sec. XIV, Matazone-Caligano, TLIOMat), ~ *gli ogli a cel (orando)* ib.,

bol.a. *levare le mane e li occhi al cielo* (inizio sec. XIV, VitaSPetronio, ib.), ver.a. *li ocli levarli a cel*

(encontra De) (inizio sec. XIV, PregarieraVergine, ib.), fior.a. *lev[are] alte le mani e rizz[are] li*

30 *occhi al cielo* (ante 1292, GiamboniLibroVizi-Virtuti, ib.), *lieva[re] occhi a cielo* (inizio sec. XIV, Bencivenni, ib.), *leva[re] le mani a cielo*

(ante 1316, EneideVolgLancia, ib.), *lev[are] gli occhi a cielo* (prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.), prat. a. *leva[re] le mani al cielo* (ante 1333, Simintendi, ib.), tosc.occ.a. *leva[re] li nostri occhi*

al cielo (fine sec. XIII, BestiarioGarverMcKenzie, ib.), pis.a. *leva[re] gli occhi al cielo* (prima metà

sec. XIV, GuidoPisa, ib.), sen.a. *leva[re] li occhi al cielo* (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), roman.a. *leva[re] mano ad cielo* (fine sec. XIII, StorieTroiaRomaVolg, ib.), ~ *ad celo* ib.; it.

alzare le mani al cielo 'id.' (ante 1565, Varchi, B),

45 *alza[re] gli occhi e le mani al cielo* (1840, ManzoniCaretti 515), tosc.a. *alça[re] al cel le man* (1399, Gradenigo, TLIOMat); aquil.a. *ste[ndere] le mani ad celu* 'id.' (1330, BuccioRanallo-SCaterina, ib.); fior.a. *volge[re] gli occhi al cielo*

(1353, SacchettiBattaglia, ib.).

It. *piaccia al ciel che + congiunt.* 'per esprimere un desiderio intenso' (sec. XVII, Vai, B).

It. *salire al cielo* 'in gloria e potenza' (prima del 1600, Davanzati, B).

Sic. *contra lu celu nu vali difisa* ‘contro Dio non ci si può opporre’ Traina.

Àpulo-bar. (tarant.) *mal'e bene da u ciji vene* ‘il male ed il bene viene dal cielo’ DeVincentiis.

Bisiacco *spetar la mana del ziel* ‘aspettare la manna dal cielo’ Domini.

It.a. (*come*) *in cielo (così in terra)* ‘in cielo; in paradiso’ (dalla fine sec. XIII, Novellino, LIZ; TLIOMat; Zing 2003)¹, lig.a. (*per merito*) *in cel* 10 (1350ca., DialogoSGregorio, TLIOMat), gen.a. (*gloria a Deo*) *in celo* (sec. XIV, Laudi, Aprosio-2), piem.a. (*or sem va*) *in cel* (sec. XIV, Columba-Vinchio, ib.), mil.a. *en cel* (ultimo quarto sec. XIII, ElucidarioVolg, ib.), cremon.a. ~ (inizio sec. XIII, UgucLodi, ib.), *en ciel* ib., pav.a. (*lá suso*) *in celo* (1274, Barsegapè, ib.), bol. *in celo* (1243ca., ParlamentiFaba, ib.), ver.a. *en cel (en paradís)* (fine sec. XIII, SMargherita, ib.), (*tanta gloria*) ~ (inizio sec. XIV, AmoreGesù, ib.), tosc.a. 20 (*la suxo*) *in cel* (1399, Gradenigo, ib.), fior.a. *in cielo (in terra)* (ante 1292, GiamboniLibriVizi-Virtudi, LIZ – 1353, SacchettiBattaglia, TLIOMat), pist. ~ (ante 1336, CinoPistoia, LIZ), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, TLIOMat), tod.a. *en cielo* 25 (fine sec. XIII, JacTodi, ib.), abr.a. *in cielo (dall'angeli)* (inizio sec. XIV, LeggendaTransito-Madonna, ib.), grad. in *syélo* (ASLEF, p.213), triest. *iη céel* (ib., p.221), teram. (S. Omero) *n gíla* DAM, abr.or.adriat. (chiet.) ~ ib., Francavilla a Mare n *gélá* ib., abr.occ. (Aielli) *n gíala* ib., molis. (Ripalimosani) *n gýélá* Minadeo, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *ngiele* Amoroso, *ngile* ib., àpulo-bar. (minerv.) *ngiele* Campanile, bar. *ngijèle* Romito, àpulo-bar. 35 (grum.) *ngiele* Colasuonno, altamur. *n gíelá* Cirrottola 21, ostun. *ngielu* VDS, tarant. *n gíélá* ib., luc.nord-occ. (Muro Lucano) ~ Mennonna; ASLEF 2276.

Messin.a. *auza[ri] li soi ochi in celu* ‘sollevarsi, 40 pregando, invocando Dio, o in segno di rassegnazione o di allegrezza’ (1316-37, EneasVolg-Folena); ver.a. *leva[re] i ocli in celo* ‘id.’ (inizio sec. XIV, SCaterina, TLIOMat); gen.a. *levar li ogi in ver cel (pregando Criste)* ‘id.’ (ante 1311, AnonimoNicolas 12,614), pav.a. *leva[re] li ogii inverso cel* (1274, Barsegapè, TLIOMat), pis.a. pis.a. *leva[re] li suoi occhi inverso lo cielo* (1300ca., STorpèElsheikh, ib.), *levare le mani giunte e gli occhi verso il cielo* (1321-30, Cavalca- 50 ViteEremiti, ib.), nap.a. *leva[re] le mani giunte*

inverso il cielo (prima metà sec. XIV, Libro-TroyaVolg, ib.).

Lig.a. *andar in cel* ‘ascendere al cielo, al paradiso; fig.: morire’ (1350ca., DialogoSGregorio, TLIOMat), fior.a. *andare in cielo* (fine sec. XIII, TesoroVolg, ib.), tosc.sud-or.a. ~ (1300ca., QuestioniGeymonat, ib.); *montá in cel* ‘id.’ (1350ca., DialogoSGregorio, ib.), gen.a. *montar in cel (a De)* (ante 1311, AnonimoNicolas 3,18; sec. XIV, SMariaCocito,RSlettRelig 6,337), mil.a. *montare en cel* (ultimo quarto sec. XIII, ElucidarioVolg, TLIOMat), ~ *in cielo* ib., ~ *in celo* ib., pav.a. ~ *en cel* (1274, Barsegapè, ib.), ver.a. ~ (inizio sec. XIV, SCaterina, ib.; sec. XIV, PassioneMarciana, ib.), fior.a. ~ *in cielo* (fine sec. XIII, TesoroVolg, ib.; inizio sec. XIV, Bencivenni, ib.), ~ *in ciello* (primo quarto sec. XIV, StoriaSGradale, ib.), lucch.a. ~ (ultimo quarto sec. XIII, ItinerarioLuoghiSanti, ib.), pis.a. ~ (1270-90, QuindiciSegni, ib.), messin.a. *muntari in celu* (1321-37, Val-MaximuVolg, ib.); it.a. *salif[re] nel cielo* ‘id.’ (1292-93ca., DanteVitaNuova, ib.), *salire in cielo* (1336-38, BoccaccioFilocolo, ib.; 1373-74, BoccaccioEsposizioni, LIZ), tosc.a. *salif[re] in cielo* (1300ca., LaudarioSMariaScala, TLIOMat), fior.a. *salire nel ciel* (ante 1300, CavalcantiG, TLIOMat), *salire in cielo* (1475, LeggendaAureaMalermi, LIZ), prat.a. ~ (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), tosc.sud-or.a. ~ (1300ca., QuestioniGeymonat, ib.), sen.a. ~ (1288, EgidioColonneVolg, ib. – 1427, SBernSiena, LIZ), perug.a. ~ (1333ca., Sim-Fidati, ib.), abr.a. ~ (inizio sec. XIV, Leggenda-TransitoMadonna, TLIOMat).

It. *andarne in cielo (per la nuova cosa)* ‘rallegrarsene oltremodo’ (prima del 1600, B. Davanzati, B). Ven.merid. (poles.) *aver pochi santi in cielo* ‘averne pochi spiccioli’ Mazzucchi.

Emil.occ. (parm.) *in zel e in terra tutt il bocchi j'en soreli* ‘tutte le bocche sono sorelle, tutti sono uguali’ Pariset.

It. *ogni paternità è nominata in cielo e in terra* ‘ogni paternità è conosciuta da Dio come dagli uomini’ (fine sec. XIV, BibbiaVolg, B).

Lomb.a. *port[ar] en ciel* ‘portare in paradiso, salvare l'anima’ (prima metà sec. XIII, Pseudo-Uguc, TLIOMat), cremon.a. ~ (inizio sec. XIII, UgucLodi, ib.), venez.a. *porta[re] in ciello* (1321, SStadyFrGrioni, ib.), ver.a. *port[ar] jn ciello* (fine sec. XIII, SMargherita, ib.), *soa anima en cel portá* (inizio sec. XIV, SCaterina, ib.), fior.a. *porta[re] in cielo* (prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.), pis.a. (*l'anima sua*) *portare in cielo* (ante 1342, Cavalca, ib.), roman.a. *porta[re] in celo* (fine sec. XIII, StorieTroiaRomaVolg, ib.),

¹ Formula del Pater noster.

abr.a. *porta[re] in cielo* (inizio sec. XIV, LeggendaTransitoMadonna, ib.).

Mil. *avè da rend cunt in terra, e in ciel* 'dover render conto del proprio operato agli uomini e a Dio' (ante 1699, MaggiIsella).

It.a. *salire in cielo* 'in gloria e potenza' (ante 1442, RinAlbizzi, B); *fare salire la sua casa in cielo* 'id.' (1513, Machiavelli, B).

It. *scritto (o non scritto) in cielo* 'di avvenimento destinato (o non destinato) a verificarsi' (1483, Pulci, LIZ; 1580-83, Guarini, ib.; dal 1751, Goldoni, ib.; B; 2000, DeMauro-1), pis.a. (*nomi*) *scritti in cielo* (ante 1347, BartSConcordio, TLIOMat).

It.a. [*essere*] *ne 'n celo ned in terra* 'in nessun luogo' (fine sec. XIII, RinAquino, ScuolaSicPanvini 106,15), pis.a. *né in cielo né in terra* (ante 1342, CavalcaDialogoSGregorio, TLIOMat), it. *non poter trovar q. né in cielo né in terra* 'id.' (ante 1584, Grazzini, B); *non stare né in cielo né in terra* 'id.' (1585, Garzoni, LIZ; 1840, Manzoni, ib.; Petr 1887; Zing 2003).

Àpulo-bar. (bitont.) *sta sòtte au ciile* 'vivere alla ventura, nelle mani di Dio' Saracino; Monòpili *stèm totte sòtte u cile* Reho.

It. *verso il ciel correre* 'darsi con furore alle pratiche religiose' (ante 1556, Aretino, B).

Escl.: it. *o ciel* 'sta ad indicare meraviglia, stupore, anche leggera stizza' (1319ca., Dante, TLIOMat; ante 1782, Metastasio, B), *o(h) cielo!* (1336-38, BoccaccioFilocolo, TLIOMat; 1628, F. DellaValle, LIZ - 1875, Collodi, B), *oh cieli* (1761, Goldoni, B), *cielo (cielo)* (dal 1818-19, Berchet, B; Zing 2003).

It. *mi guardi il cielo* 'per rafforzare il proposito di fare o non fare una data cosa' (ante 1742, Fagioli, B), lomb.occ. (mil.) *guard'el ciel* 'cessi Iddio, tolga Iddio' Cherubini, vigev. al *cèl ch'am ni gùarda* Vidari, emil.occ. (regg.) *gwérda al tsél* Ferrari.

It. *el cielo ve la manda bona* 'augurio di buon esito per un impresa molto difficile e di esito incerto' (1754, GoldoniVocFolena), *il cielo me la mandi buona!* (1623, Andreini, LIZ; 1738, Goldoni, ib.; 1840, Manzoni, ib.; 2000, DeMauro-1). It. *sia ringraziato il cielo!* 'esprime un grande sollievo' (1751, Nelli, B).

It. *lo sa il cielo che/se* ... 'per confermare un'affermazione; chi lo sa' (dal 1623, G.B. Andreini, LIZ; B; Zing 2003), nap. *sa lo cielo se/quanto* ... (ante 1632, Basile, LIZ).

It. (*ah*) *tolga il ciel* 'per auspicare o deprecare il verificarsi di un avvenimento' (1581, Tasso, B; ante 1782; Metastasio, B); *cessi il cielo* 'id.'

(1684, D. Bàrtoli, B; ante 1799, Parini, B), *il cielo cessi* 'id.' (1781, Alfieri, B).

It. *voglia il cielo che* (+ compl.) 'per esprimere un desiderio intenso' (dal 1513, Bibbiena, LIZ; Zing 2003), *il ciel vogghia che* (+ compl.) (ante 1742, Fagioli, B), *volesselo il cielo!* (1751, Nelli, B), (*ah*) *voglia il ciel che* (+ compl.) (ante 1782, Metastasio, B), nap. (*non*) *voglia lo cielo* (ante 1632, Basile, LIZ).

Loc.prov.: mil. *se 'l ciel aiutt no dà, l'omn de proved no creda* 'se il cielo non aiuta l'uomo non creda di provvedere da sé' (ante 1699, Maggi-Isella).

Mant. *om alègr al sièl l'aiuta* 'l'uomo allegro è aiutato dal cielo' Arrivabene; → LEI 1,1424,36-45.

Sic. *lu celu lu jittau, la terra l'apparau* 'dicesi di chi sia solo al mondo, o sciocco e buono a nulla' Traina.

Bol. *al zìl v'aiuta in spâla al laura* 'quando Dio aiuta, ogni cosa riesce' Ungarelli.

Derivati: it. **incielare** *q./qc.* v.tr. 'collocare, porre in cielo, innalzare alla beatitudine celeste; elevare spiritualmente; idealizzare' (ante 1321, Dante, B; dal 1617ca., Botero, B; "lett." Zing 2003), pis.a. ~ (1395ca., Buti, B), cort.a. *incela[re] qc.* (seconda metà sec. XIII, Laude, B), ver. *inzielar q.* Beltrami-Donati.

It. *incielarsi* v.rifl. 'salire in cielo, essere compreso fra le anime dei beati; elevarsi spiritualmente; rendersi simile a Dio' (1592ca., Tasso, LIZ; ante 1654, G.B. Andreini, B; ante 1828, Monti B - 1952, Bacchelli, B; StampaMilLessico).

It. *incielato* agg. 'posto collocato in cielo o in paradiso' (1623, Stigliani, B; ante 1704, Menzini, B; ante 1956, Papini, B), (*birichina*) *incelata* (ante 1928, Faldella, B).

Reat. **accelàtu** agg. '(detto di persona) serena, tranquilla' Campanelli.

Composti: tosc. **cilindòmini** 'quella mancia che suol darsi nella Pasqua di Natale' FanfaniUso, *cielindòmini* ib.

It. **oltrecielo** m. 'spazio o mondo collocato al di là del cielo' (dal 1946, Manzini, ["lett."] B; Zing 2003).

Roman. **pandecèlo** m. 'pane del cielo, pane degli angeli' (1832, VaccaroBelli).

1.b. 'oggetti'

1.b.a. 'volta, soffitto'

It. **cielo** (*della camera*) m. 'soffitto di una stanza, la volta di un vano qualsiasi' (1336-38, Boccac-

cioFilocolo, B; dal 1516, Ariosto, B; LIZ; Zing 2003), pis.a. *cielo* (*di rame ... in su novanta colonne di marmo*) (1300ca., STorpèElsheikh, TLIO-Mat)¹, roman.a. *celo* (*de rame*) (fine sec. XIII, MiracoleRoma, ib.), *cielo* (*de sopra*) (1358ca., BartIacovoValmontonePorta), sic.a. *chelu* (*di edificiu*) (1519, ScobarLeone), lig.cent. (Finale Ligure) *sé* (*da stánsya*) VPL, lig.gen. (Arenzano) ~ ib., tic.alp.cent. (ABlen.) *šéy* Baer, lomb.occ. (com.) *cièll* Monti, mil. *ciel* (*di stuff*) 10 (ante 1699, MaggiIsella; Cherubini), vigev. *céł* (*dra stánsa*) Vidari, trent. *ziél* (Quaresima, StTrent41), venez. *cielo* (*della cappella, de le camare*) (1599, GlossCostrConcina; Boerio), trent.or. (valsug.) *zielo* Prati, lad.ven. *šyél* RossiVoc, 15 cicolano (Tagliacozzo) *céłlo* (p.645), teram. (Sant'Omero) *čilə* DAM, abr.or.adriat. ~ ib., abr.occ. (Introdacqua) *čilə* ib., molis. (Monacilioni) *čilə* ib., camp.sett. (Gallo) *čilə* (p. 712), Castelvetero in Val Fortore *čilə* Tambascia, garg. (Vico del Gargano) *čilə* (AIS 878, p.709), àpulo-bar. (barlett.) *cièle* Tarantino, molf. ~ Scardigno, cal.cent. (apriglian.) *cielu* (*de na càmbara*) NDC, sic. *celu* VS, catan.-sirac. (Mascalucia) *čilə* (AIS 878, p.859); AIS 877. 25 Cal.merid. (catanz.) *čilə* m. 'parte interna di un cùpola' NDC.

Derivati: salent.cent. (lecc.) *čelicčđđu* m. 'piccolo cielo' VDS.

Bol. *zlär* v.tr. 'mettere una impalcatura in una stanza' Ungarelli.

B.piem. (monf.) *sré* (*dra stansia*) f. 'il cielo della camera; volta' (< -ariu, Ferraro), emil.or. (Comacchio) *zlè* 'soffitto' ForestiFParole 259, bol. *zlä* 35 Ungarelli.

It. *paracielo* f. 'tettoia' (dal 1871, TB; "basso uso" DeMauro 1999); gerg.palerm. *paracelu* m. 'cappello' Correnti.

It.a. *sopraccieli* pl. 'telo o drappo, talora dipinto e ricamato, sospeso al soffitto per ornamento' (sec. XIV, SGirolamoVolg, B), lomb.a. *sopracelo* m. (1510, Fregoso, B), fior.a. *sopracielo* (*cholle pareti da lato*) (1400ca., LapoMazzeiGuasti 413)², it. ~ (1533-34, Vasari, B), *sopraccielo* (ante 1588, 45 R. Borghini, B).

¹ Cfr. lat.mediev.lig. *celum* m. 'soffitto, volta' (Savona 1254, Aprosio-1).

² Cfr. grigion. *tschël sura* 'Zimmerdecke' (Schmid, AnnSocRetorum 89,43); *tschël suot* 'soffitto' ib.

Palerm.gerg. *supracèlu* m. 'cappello' Calvaruso³; *suttacèlu* 'id.' ib.

It. *sottocielo* m. '(archit.) parte di una struttura muraria visibile dal basso' (ante 1683, G. Guarini, ["ant." B), *sotto cielo* ib.

Abr.occ. (Pescocostanzo) *sottèciəłə* m. 'superficie interna di una volta; soffitto (a tela)' DAM, molis. (Ripalimosani) *sottèciəłə* ib.

Nap. *succiélo* m. 'soffitto' (< **subcaelum*, Altamura), luc.nord-occ. (Muro Lucano) *suččéłə* Mennonna; nap. ~ 'il disotto di un arco di fabbrica' Andreoli; luc.-cal. (Scalèa) *suččéłə* 'architrate di porta' NDC, cal.sett. ~ ib., cal.merid. (catanz.) *succelu* ib., sic. *succèlu* Traina, sic. *succelu* 'la faccia di sotto di un arco d'un tetto' (Alessio, AAPalermo IV.8).

Composto: salent. *celumpisu* m. 'soffitto fatto di canne schiacciate, intessute e coperte con calcina, ovvero fatto con tela stesa su di un'intelaiatura e poi tinta' (†*cielo impeso*¹, ParlàngeliVDS, RIL 92), salent.cent. (lecc.) *celampisu* VDS.

1.b.β. 'cielo del letto; baldacchino'

Ferrar.a. *cielo* m. 'baldacchino o parte superiore del cortinaggio del letto' (1436, CameraNiccolò III, Pardi, AMSPFerrar 19,135)⁴, venez.colon.a. *çielo* (*de leto*) (1349, LettereZucchelloMorozzo-DellaRocca 122), it. *ciel* (1549, Alamanni, B – 1675, Panciàtichi, B; 1825, Pananti, B; 1891-92, D'Annunzio, LIZ), *cieli* pl. (1550, RamusioMilanesi 2,588), gen.a. *celi* (*da lecto*) (1532, InventarioManno, ASLigSP 10,747)⁵, *cielo* m. (1561, Inventario, Aprosio-2), piem. *cel* (*del lett*) Di-Sant'Albino⁶, APiem. (Dogliani) *cello* (*alla lettiera*) (1746, Ambrosini, ID 33,4 e 11), lomb.occ. (mil.) *ciel* Cherubini, it.reg.mil. *cielo* (*del letto*) (1878, Dossi, LIZ), emil.occ. (piac.) *zel* (*dèl lett*) Foresti, parm. *zel* (*del lett*) Malaspina, *cél* (*dal balduchén*) Capacchi s.v. *cielo*, regg. *tsél* Ferrari, romagn. (faent.) *zil* Morri, lad.ates. (mar.) *čil* Pizzinini, livinall. *ciél* PellegriniA, nap. *cielo* (*de lo lietto*) (Volpe; D'Ascoli).

³ "per similitudine con la parte superiore del cortinaggio del letto; stando il cappello sopra la testa e ricoprendola a guisa d'un sopracielo".

⁴ Cfr. il lat.mediev.friul. *celum* (*de veluto*) 'baldacchino' (Aquileia 1359, Sella), lat.mediev.roman. *coelum lecti* (*d'Aras*) (1464, ib.).

⁵ Cfr. lat.mediev.lig. *celum* 'tetto del baldacchino' (1451-56, Aprosio-1).

⁶ Cfr. lat.mediev.piem. *celum* m. 'soffitto, baldacchino' (Gareccio 1278, GascaGlossBellero).

Nap.a. (*sotte li trave della eclesia fo fatto uno ciele (de drappe cilestre)*) m. 'baldacchino che di solito trovansi nelle chiese' (1498, FerraioloColuccia), sic.a. *chelu (supra lu altaru)* (sec. XIV, EpistolaCasella, AATorino 50,90).

Nap.a. (*fece in miezo la via uno ciele (de panno azuro)*) m. 'copertura di una strada' (1498, FerraioloColuccia).

It. *cieli* pl. 'elementi di scenario in tela, sopra i quali sono stati dipinti cieli sereni o nuvolosi, che servono a nascondere la graticciata' (dal 1956, DizEncIt; B; 2000, DeMauro-1), emil.occ. (parm.) *cél (dal pälcsénich)* (Capacchi s.v. *cielo*), nap. *ciélo* D'Ascoli.

Sintagmi: gen.a. *cello de damasco* 'drappo' (1532, InventarioManno, ASLigSP 10,733).

Fior.a. *cappa di cielo* 'specie di tessuto' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), prat.a. *capadicelo (grosso)* (sec. XIV, MelisAspetti 486), sen.a. *chapadicielo* (1294, Castellani, LN 7,30).

Derivati: fior.a. **soprecielo** (*di chortina*) m. 'parte superiore di cortinaggio, baldacchino posto al di sopra di un trono, di un altare o di un letto' (1400ca., LapoMazzeiGuasti 386), palerm.a. *suprachelu* (1449, InventariBresc, BCSic 18,151,5; 1455, ib. 158,205), it. *sopraccielo* (dal 1616, Marino, B; LIZ; BàrtoliDMortara; Zing 2003), venez. *sopracelo* (sec. XVI, VenexianaLovarini), *sopraccielo* (1754, Goldoni, LIZ), tosc. *sopracciélo* FanfaniUso.

Lig.occ. (sanrem.) *supra c'èlu* m. 'baldacchino di ferro o di legno, per sostegno di cortine e zanzariere sopra il letto' Carli¹, lig.gen. (gen.) *survescè* Casaccia; *a survescè* avv. 'parato a baldacchino, cortinaggio' ib.

Composti: luc.a. **capocelo** (*de lecto*) 'baldacchino, cortinaggio del letto' (Lauria 1488, Conto, TestiCompagna 75)²; it. *capocielo* 'baldacchino dell'altare' (dal 1932, Pantalini; Zing 2003).

Àpulo-bar. (bitont.) **pandalciéle** m. 'drappi che adornano il letto signorile, baldacchino, padiglione' Saracino.

¹ Cfr. il lat.mediev.roman. *supercelum* 'baldacchino' (1364, Sella), lat.mediev.nap. ~ 'la parte superiore del cortinaggio' (1298, Bevere, ASPNap 21,632 e 652).

² Cfr. lat.mediev.mil. *capicelum* o *capocielo* 'parte superiore del padiglione' (1498, Verga, ASLomb III,9, 60).

1.b.y. 'soffitto della carrozza'

It. **cielo** (*della carrozza*) m. 'tetto di carrozza' (dal 1675, Panciàtichi, B; Zing 2003), mil. *ciel* Cherubini, emil.occ. (parm.) *zèl (dea carrozza)* Malaspina, *cél (dla caròsa)* Capacchi s.v. *cielo*, regg. *tséìl* Ferrari, emil.or. (ferrar.) *zzièl (dla carozza)* Ferri, bol. *zìl (d' la caròza)* Ungarelli, tosc. *ciélo (di carrozza)* FanfaniUso, nap. *ciélo* D'Ascoli, dauno-appenn. (fogg.) *ciéle (de la carozza)* Villani, sic. *celu (di la carrozza)* Traina.

Sintagmi: teram. (Roseto degli Abruzzi) *lu cíla a rrótala de karróttasə* 'cielo a volta convessa' DAM, abr.or.adriat. *lu cíla a rrótala də karróttasə* ib., abr.occ. (Introdacqua) ~ ib.

Bol. *a zìl d' caròza* 'a vela (detto di volta)' Ungarelli.

It. *cielo della diligenza* m. 'tetto di una carrozza' (1932, Palazzeschi, B).

Derivato: it. **sopraccielo** m. 'tetto di una carrozza' (dal 1872, TB; Zing 2003).

1.b.δ. 'volta del forno'

Fior.a. **ciel** (*d'un piccol forno*) m. 'cielo o volta del forno' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), it. *ciel(o) (del forno)* (dal 1524, Aretino, LIZ; B; Zing 2003), gen. *sé (du fúrnu)* Paganini, lomb.occ. (mil.) *ciel* Cherubini, emil.occ. (parm.) *cél (dal fóron)* (Capacchi s.v. *cielo*), regg. *tséìl* Ferrari, istr. (rovign.) *sel (dal forno)* Rosamani, *sìl (del forno)* ib., *sel (dal forno)* ib., Sissano *tséìl* Ive 163, trent.or. (rover.) *ziélo* Rigobello, lad.ven. *cyéìl* PallabazzerLingua, lad.cador. (comel.sup.) *ḡyéìl (dal fórnū)* 'cappa del forno' (Tagliavini, AR 10), Candide *ziél (dal formu)* DeLorenzo, tosc. *cielo (di forno)* FanfaniUso, teram. (Sant'Omero) *cíla* DAM, abr.or.adriat. ~ ib., abr.occ. (Introdacqua) *cíla* ib., molis. (Monacilioni) *céìla* ib., camp.sett. (Castelvetere in Val Fòrtore) ~ Tambascia, nap. *ciélo* D'Ascoli.

1.b.ε. 'altri oggetti; vivande'

Gen. **célu** m. 'termine del gioco della palla, oltre il quale chi la manda, vince' (1772, StefanoDe-Franchi, TosoMat; Casaccia; Gismondi), b.piem. (monf.) *celo* Ferraro.

Venez. *çiélo* m. 'la parte anteriore della rete aperta smisuratamente fra due grosse corde, di cui una porta i piombi e l'altra i sùgheri' NinniGiunte-1, istr. (Parenza) *ciel* (Rosamani; Berlam, ACATP 4, 535), ALaz.sett. (Port'Èrcole, Giglio Porto) *céìlo* (Fanciulli, ID 42).

Istr. (Pirano) *cièlo* m. 'pallina, bella e sgargiante' Rosamani.

Umbro occ. (Magione) *cyéle* m. 'velo, pellicola che si forma alla superficie del vino, dopo la bollitura del mosto' Moretti, *céle* ib., sic.sud-or. (Vitoria) *cyélu* (*di vīnu*) Consolino.

Umbro merid.-or. *cièlo* m. 'parte grassa del brodo' Mattesini-Ugoccioni.

1.c. 'parti del corpo (palato, calotta crànica)'

Berg.a. **cel** (*de la bocha*) m. 'palato' (sec. XV, VocGrión, Propugnatore 3,98), *celo* (*del boca*) (sec. XV, Barzizza, Foleña, ACIAtLing 219), lig. centr. (onegl.) *sē* (*da gúra*) Dionisi, lig.gen. (savon.) *sē* (*da gúra*) Besio, Arenzano *sē* (*da búka*) VPL, gen. *cè dra bocca* (1636, GianGiacCavalli, TosoMat), *sē* (*da búka*) (Casaccia; Gismondi), Val Graveglia ~ Plomteux, lig.Oltregiogo occ. (Rossiglione) *tsé* (*dra búka*) VPL, b.piem. (vales.) *zá* (*dla búkka*) (Rohlf, ZrP 41,457), ossol.alp. (Antro-napiana) *čél* (*dla búka*) Nicolet, lomb.alp. occ. (Gurro) *čél* (*da búčə*) Zeli, tic.alp. centr. (Airolo) *čél* (*la bóca*) Beffa, Arbedo *ciél* (*de la bóca*) (Pellandini-Salvioni, BSSI 17,1194), Lumino *cell* (*de la bóca*) Pronzini, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *čél* (*de la búka*) Mas-sera, Domaso *čél* (Salvioni, ID 12), *čél* (*de la búka*) Massera, valtell. *čél* (*de la boca*) Val-secchi, Montagna in Valtellina *cel* (*de la búcca*) Baracchi, Tirano *cièl* (*dela búca*) Bonazzi, Grosio *čél* (*dela bóca*) Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (borgom.) *zilà* (PaganiG, RIL 51), com. *cièll* (*de la bóca*) Monti, mil. *ciél* (*de la bocca*) Cherubini, Lomellina *čél* (*dla búkka*) MoroProverbi 193, vigev. *čél* (*dra buca*) Vidari, lodig. *ciél* (*de la buca*) Caretta, lomb.or. (berg.) *čél* (*de la boca*) Tiraboschi, cremon. *čél* (*de la búka*) Oneda, pav. *čél* (*dla búca*) Annovazzi, vogher. *čél* (*dra búka*) Maragliano, emil.occ. (parm.) *zèl* (*dla bocca*) (Malaspina; Pariset), regg. *tsél* (*dla bóka*) Ferrari, grad. *syélo* (*de la bóka*) (ASLEF 1250, p.213), bisiacco *ziel* (*de la boca*) Domini, Pieris di Monfalcone *siel* (*de la boca*) Rosamani, lad.cador. (amp.) *ziél(o)* (*de ra góra*) (Majoni; Quartu-Kramer-Finke), corso ol-tramont.merid. (Livia) *čél* (*di a búkka*) (ALEIC 182, p.43), luc.nord-occ. (Tito) *číélu* (*də la bókkə*) Greco, luc.-cal. (San Martino d'Agri) *číəla* (*a búkk*) Bigalke, Nova Siri 50 *čélə* (*da búkk*) Lausberg, Colobraro *čéγə* (*də búkk*) ib., sic. *celu* (*dā bbucca*) VS, cal. sett. *cielu* (*de la vucca*) (Alessio, AFLBari 1,11), *celu* (*da vucca*) ib., *çelu* (*dā bbucca*) ib.

Sintagma: lomb.or. (cremon.) *bás de cél de búka* 'chi mangia molto' Oneda; pav. (*vés*) *bás əd cəl əd búka* 'di chi ha gusti fini' Annovazzi.

Loc.verb.: emil.occ. (piac.) *an tōcca gnan al zel dla bòcca* 'dicesi di cosa della quale si è mangiato scarsamente' Foresti.

Sic. *celu dā testa* 'cocuzzolo' VS.

Derivati: piem. **slá** (*dla búka*) m. 'palato' (<-atu, Ponza 1830); lomb.occ. (borgom.) *zilà* 'calotta crànica' (PaganiniG, RIL 51).

Lomb.or. (bresc.) **silter** m. 'palato' Melchiori, *selter* ib.

1.d. 'animali; prodotto di animale'

Sintagmi: sass. **cèlu di ragnu** 'ragnatela' (Garbini 2,123); *chèlu de ranzòlu* 'id.' (ib. 129); *chèlu de ranzu* 'id.' ib.; *kélu de arrandzòlu* 'id.' (Brunelli 1 num. 294); *zèru di ru ddar-ráγκuru* 'id.' (ib. num. 1350); *chèlu 'e muru* 'id.' (Garbini 2,123); *kélu* 'id.' (Brunelli 1 num. 292), *dzèru* (ib. num. 1368).

Derivato: it. **sopracielo** m. 'Labrus hepatus' (1794, Nemnich 3,285).

1.e. 'fiori'

Sintagmi: tosc. **celi-rosa** 'Agrostemma Coeli rosa L.' Penzig.

Grosset. **čélo stelláto** m. 'pianta con fiorellini bianchi e azzurri' Alberti; ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *čélo stelláto* 'campanula' (Fanciulli, ID 42).

March. *albero del cielo* m. 'Ailanthus glandulosa Desf.' Penzig.

Lad. anaun. *pan dal ziél* m. 'acetosella (Oxalis acetosella L.)' Pedrotti-Bertoldi 262), *pan ed ziél* ib. 263; Perra *pan dal cièl* 'occhi di Santa Lucia (Biscutella laevigata L.)' ib. 58

Composto: ancon. **tocacelo** m. 'ailanto (Ailanthus glandulosa)' Spotti.

2.a. caelorum

It.a. **celoro** 'celeste' (sec. XIV, SpagnaCatalano), fior.a. *celoro* m.pl. 'dei cieli' (1350ca., LaudarioS-GilioPopolo; sec. XV, SpagnaCatalano), ven.centro-sett. (feltr.) (*el rein*) *celoro* (1760, Villabruna, Pellegrini, StVen 255), nap. *celore* pl. 'cieli' (1621, Cortese, Rosso), *celoro* (1761, Capasso, ib.; 1838; Zezza, ib.).

Sintagma: trent.or. (primier.) *tselór luzént* 'lo splendore del cielo stellato' Tissot.

2.b.α. ‘soffitto’

Lad.anaun. (Sanzeno) **zelór** m. ‘soffitto (di legno)’ Quaresima, lad.fiamm. (Predazzo) *čelǒr* (p.323; Boninsegna 271), cembr. *celór* Aneggi-Rizzolatti, trent.or. (primier.) *zelór* Tissot, lad.ven. (agord. 5 centr.) *želór* Rossi, Falcade *tšelór* ib., ven. centro-sett. (San Stino di Livenza) *šyólo (de la kámbera)* (p.346), Cencenighe *želór* (p. 325), La Valle Agordina *želówr* Rossi, zold. *želór* (Croatto, ACIBelluno 111), lad.ates. (livinall.) *celour* PellegriniA, *čelówr* Tagliavini, Laste *čelór* Rossi, Rocca Pietore *tšelór* ib., Arabba *čelówr* (p.315), AFass. *čelór* Elwert 52 e 186, Penia *čelór* (p.313), Moena *čilór* Heilmann 216; AIS 877.
Lad.fiamm. (Predazzo) *čelór* ‘cantina con soffitto a botte’ Boninsegna 271.

2.b.β. ‘baldacchino’

Lad.ates. (gard.) **čǎlǒwr** m. ‘baldacchino (della 20 processione)’ Gartner, *čeláur* (Lardschneider; Martini, AAA 46).

2.b.δ. ‘volta del forno’

Lad.fiamm. (Predazzo) **čelór** m. ‘volta del 25 forno’ Boninsegna 271.

III.1. It. **celi celorum** ‘cielo, Dio’ (1536, AretinoAquilecchia).

Loc.prov.: trent.or. (rover.) *aver del celi celorum* 30 ‘essere scemo, bisbetico, leggero’ Azzolini.

Loc.verb.: abr. *štá o yi čalikolóum* ‘essere assorto o distratto o stralunato o ubriaco’ (‘caeli caelorum’¹, DAM)¹.

Sic. *aviri la testa celu celorum* ‘dicesi di chi non 35 sappia uscire da un involuppo, non sappia condurre a fine checchessia, di chi non sappia che fare spec. in passione violenta’ Traina; *aviri la testa celi celorum* ‘non sapere che fare’ VS.

Roman. *sta[re] in cèli celòrimi* ‘vivere fra le nu- 40 vole, con la testa per aria’ (1832, VaccaroBelli).

Sic. *celucelòrummu* m. ‘semplicione’ VS; *a-cce-lucelòrummu* ‘alla carlona, confusamente’ ib.

2. Composto: it. **celòstato** m. ‘specchio rotante 45 che consente di osservare al telescopio l'immagine del sole o di altri astri mobili in una posizione fissa e favorevole all'osservatore’ (dal 1951, DEI; B; DoriaParoleMod; Zing 2003), *celostata* (DeMauro 2000; Zing 2003); *celostata* ‘id.’ (dal 1950, De- 50 Mauro; DISC; DeMauro 1999).

3. Composto: romagn. (faent.) **astraceli** m. ‘astro della cima, fior d'Adone (*Callistephus chinensis*)’ Morri, nap. *astracéle* Andreoli, *astracéla* Altamura.

III.1. It. **grattacielo** m. ‘edificio che si eleva a grande altezza, i cui piani sono destinati in massima parte a ospitare uffici, negozi, alberghi, alloggi per abitazione (ed è caratteristico nelle metropoli nordamericane)’ (dal 1923, Panzini; B; Zing 2003), triest. *gratacel* DET, dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *grattaciéle* Marchitelli, agrig.or. (Naro) *grattačēlu* (AIS 487cp., p. 873).

15 Sintagma: it. *città dei grattacielo* → *civitas*

Derivati: it. **grattacielo** m. ‘piccolo grattacielo’ (1959, Pasolini, B).

It. **grattaciellesco** agg. ‘di grattacielo’ (1963, MiglioriniPanziniApp).

Il lat. CAELUM continua in tutte le lingue romanze: rumeno *cer* ‘cielo’ (sec. XVI, Tiktin-Miron 497a), vejl. *sil* (Ive, AGI 9), friul. *cil* DESF, *céil* ib., grigion. *tschiel* (HwbrÄtorom. 947), fr. *ciel* (dal 900ca., Eulalia, TLF 5,803a), occit.a. *cel* (dal sec. XI, Boeci, Rn 2,371; SFoy 215, JudMat), cat. ~ (dal sec. XII, Homilies, DELCat 2,658a), spagn. *cielo* (dal 1140ca., Cid, DCECH 2,66a), port.a. *ceo* (sec. XIII, IVPM 2,57b), *ceeo* (sec. XIV, ib. 2,57a), port. *céu*, sardo (logud.) *kélu* (DES 1,327b) e le forme it. (I.1.). La macrostruttura distingue le forme di CAELUM (I.1.) e quelle in parte semidotte in CAELORUM, genitivo relittario come p.es. nel fr.a. (*temps*) *Pascor o gent paienor* e nell'it. *candelor* (→ LEI s.v. CANDELA) (2.). La microstruttura considera differenze semantiche, specialmente quelle tra ‘cielo’ (a.) e i significati di oggetti determinati, in parte già attestati nel latino (b.), poi formazioni italo-romanze come ‘parti del corpo umano’ (c.), ‘animali’ (d.) e ‘fiori’ (e.). Sotto 1.a. si distingue inoltre tra ‘cielo’ (a.) e il significato religioso ‘sede di Dio, paradiso, essere divino’ (a’), cfr. fr. *ciel* (dalla fine sec. IX, Eulalie, TLF 5,803a). Sotto b. si sottodivide in ‘volta, soffitto’ (α.), ‘cielo del letto; baldacchino’ (β.), ‘soffitto della carrozza’ (γ.), ‘volta del forno’ (δ.) ed ‘altri oggetti’ (ε.). Questi significati secondari esistono anche in altre lingue romanze, p.es. fr. *ciel* ‘volta d'un santuario, di una camera’ (sec. XII – sec. XV, FEW 2,35a), fr.a. ~ ‘baldacchino al di sopra di un tavolo’ (metà sec. XIV, Deschamps, TLF 5,803a), fr. *ciel de lit* (dal 1360, Gay, FEW 2,36a), Quercy *cel de lo*

¹ Cfr. l'it. *andarsene per le nuvole*.

bouco (Lescale, JudMat), fr.-prov. *syę də la bótse* (FEW 2,35b), rumeno *cerul-gurii* ‘palato’ (Tiktin-Miron 1,497b), cat. *cel de la boca* (DCVB 3,97), spagn. *cielo de la boca* (RF 14,393), port. *céu da boca* (GDLP), logud. *kélu dessa* (b) *úkkā* (DES 1,327b) (1.c.). L’it. *celi celorum* (II.1.), *celòstato* (2.) e *astraceli* (3.) costituiscono latinismi recenti. L’it. *grattacielo* è calco sull’inglese *skyscraper* denominazione di edifici a molteplici piani a New York. (III.1.).

REW 1466, Faré; DEI 932; VEI 279; DELIN 338; EWD 2,186; FEW 2,34segg.– Cornagliotti¹.

*caementāre/*cimentāre ‘calcinare’

I.1. ‘calcinare, collegare con cemento; rinsaldare’

It. **cimentare** v.tr. ‘calcinare, collegare con cemento’ (Florio 1598; ib. 1611), lomb.or. (cremon.) *čimentā* Oneda, bresc. *simentā* Melchiori, emil.occ. (mirand.) *zimentār* Meschieri, march. sett. (metaur.) *cimentā* Conti, bisiacco ~ Domini, istr. (Fiume) *zimentar* Rosamani, lad.ates. (Rocca Piëtore) *tsimentē* PallabazzerLingua, Colle Santa Lucia *tsimentā* ib., àpulo-bar. (Monòpoli) *čamāndē* Reho.

Umbro merid.-or. (assis.) *čimentā* v.tr. ‘coprire, murare con cemento’ (Santucci, ID 48).
Agg.verb.sost.: garf.-apuano (Gragana) *čimāņtāt* m. ‘battuto di cemento soprattutto nell’*aia*’ (Luciani, ID 40), carr. ~ ib., Avenza *čimāņtāt* ib.

Derivati: lomb.or. (cremon.) **čimentadūr** m. ‘operaio addetto alla cementazione’ Oneda, àpulo-bar. (Monòpoli) *čamāndētērə* Reho.

It. **incimentare** v.tr. ‘cimentare, coprire con cemento, rendere stabile’ (Florio 1611 – Veneroni 1681), tic.alp.cent. (Lumino) *encimentaa* Pronzini, lad.ven. (Selva di Cadore) *inčimentā* PallabazzerLingua, Àlleghe *intsimentā* ib., lad.ates. (Rocca Piëtore) *intsimentē* ib., Colle Santa Lucia *intsimentā* ib., garf.-apuano (Gragana) *ņčimāņtārə* (Luciani, ID 53), carr. ~ ib., *ņtsimāņtār* ib.

Carr. **ņtsimāņtāta** f. ‘l’atto di rivestire qc. di cemento’ (Luciani, ID 53).

Niss.-enn. **inchimintara** m.pl. ‘coloro i quali gettano il materiale sterile negli abbattimenti’ Castiglione.

Àpulo-bar. (martin.) **aččəmentā** v.tr. ‘unire con cemento, cementare’ GrassiG-2²; *aččəmentatūrə* f. ‘connessione fatta con cemento’ ib.

2. ‘purificare e saggiare (oro, metalli; pietre preziose)’

It. **cimentare** (oro, metalli, pietre preziose) v.tr. ‘purificare e saggiare l’oro e le pietre preziose per mezzo del cemento’ (ante 1537, Biringuccio, B – Rigutini-Fanfani 1893; TB)³, tosc. *cimentare* Bre-sciani 71.

Derivati: it. **cimentazione** f. ‘l’operazione del saggiare, del purificare pietre e metalli preziosi’ (1751, Neri, B).

It. **cimentatore** m. ‘saggiatore; sperimentatore di metalli e pietre preziose’ TB 1865.

3. ‘mettere alla prova’

Fior.a. **cimentare** (q./qc.) v.tr. ‘mettere alla prova; provocare, sfidare’ (1378-85, Marchionne, TLIO-Mat), it. ~ (dal 1513, Machiavelli, B; DeMauro; Zing 2003), *chimentare* (la cosa) (1547, Giovio-Ferrero 2,64), lig.cent. (Finale Ligure) *simeņtō* AlonzoDiz, lig.gen. (savon.) *simeņtā* Besio, lig.or. (spez.) *simentāe* Lena, lig.Oltregiogo (nov.) *čimentō* Magenta-1, piem. *cimentē* (Ponza 1830 – Levi), b.piem. (vercell.) *cimantē* (Caligaris; Vola), vales. *cimentēe* Tonetti, tic.alp.cent. (b.Leventina) *zamantā* FranciniFaré, *zumantā* ib., Lumino *čimentā* Pronzini, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *zimentā* Massera, lomb.occ. (mil.) *cimentā* Cherubini, vigev. *cimentar* Vidari, lodig. *čimentā* Caretta, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, crem. ~ Bombelli, cremon. *simentā* Oneda, bresc. *simentā* Rosa, lad.fiamm. (cembr.) *zimentār* Aneggi-Rizzolatti, vogher. *čimentā* Maragliano, mant. *cimentār* (Arrivabene; Bardini), emil.occ. (parm.) *zimentār* Malaspina, *zimentār* Pariset, guastall. *simentār* Guastalla, mirand. *zimentār* Meschieri, romagn. *zimentē* Mattioli, faent. *zimentē* Morri, march.sett. (Fano) *čəmentā* Sperandini-Vampa, venez. *cimentār* Boerio, ven.merid. (vic.) *simentare* (Pajello; Candia-go), poles. *zimentare* Mazzucchi, ven.centro-sett. (bellun.) *zimentar* Nazari, triest. ~ Rosamani, ver. *simentār* Bondardo, trent.or. (primier.) *zimentār*

¹ Con lavori preparativi di Petruzzelli e osservazioni di Bork, Caratù, Hohnerlein, Iliescu, Pfister, Toso e Zamboni.

² Cfr. il fr. medio *assimenter* ‘cimentar’ Cotgr 1611.

³ Cfr. fr. *cémenter* ‘maniera di purificare l’oro’ (1675, Lémery, TLF 5,373a).

Tissot, rover. *cimentar* Azzolini, lad.cador. (amp.) *zimentà* (Majoni; Croatto; Quartu-Kramer-Finke), elb. *ćimentá* Diodati, macer. *ccimendá* Ginobili, Servigliano *ccimentá* (Camilli, AR 13), aquil. *cimendà* Cavalieri, march.merid. (San Benedetto del Tronto) *ćaməndá* Egidi, abr.or. adriat. (chiet.) *ćimindǎ* DAM, Roccamorice *ćamandé* ib., Giuliano Teatino *cimindà* ib., Ortona *ćimindé* ib., Alfedena *ćaməndá* ib., Rosello *ćuməndá* ib., Tuffillo *ćaməndá* ib., molis. (Ripalimosani) ~ Minadeo, laz.merid. (Castro dei Volsci) *ćaməntá* Vignoli, Amaseno *ćiməntá* ib., nap. *cementare* (Volpe; Andreoli), *cementá* Volpe, dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *cemendè* Marchitelli, garg. (Monte Sant'Angelo) *ǵǵəməndé* (Piemontese, LSPuglia 28), àpulo-bar. (Canosa) *ǵuməndé* Armagno, minerv. *ciumentéie* Campanile, barlett. *gemendà* Tarantino, biscegl. *cimintà* Còcola, rubast. *ćaməndó* Jurilli-Tedone, bitont. *gemendèue* Saracino, bar. *gemendá* Barracano, tarant. *ćiməndá rə* Gigante, luc.nord-occ. (Melfi) *ćaməndá* Bigalke, Muro Lucano ~ Mennonna, luc.cal. ~ Bigalke, tursit. *cimintè* PierroTisano, salent.sett. (brindis.) *ccimintari* VDS, salent.cent. *cimentare* 25 ib., lecc. *gimentare* ib., *cementare* ib., sic. *cimentari* TempioMusumarra.
It. *cimentare* (elezione, scrutinio, deliberazione, partito) v.tr. 'mettere alla prova dei voti' (ante 1540, Guicciardini, B – 1575ca., IacPitti, B).
It. *cimentare* (la vita, l'esercito, l'onore) v.tr. 'mettere a rischio, a repentaglio' (dal 1552, Carani, Crusca 1878; B; "basso uso" DeMauro; Zing 2003), romagn. *zimentè* Mattioli, istr. (Pirano) *zimentar* Rosamani, elb. *ćimentá* Diodati, nap. *cementare* Andreoli.
Àpulo-bar. (bar.) *gemendá* v.tr. 'svegliare' Barracano.
Val d'Orcia *cimentà* v.tr. 'rammentare, menzionare' (Giannelli-Sacchi, AreeLessicali 251), sen. ~ 40 Cagliaritano, *cimentare* Lombardi.
It. *cimentare* v.assol. 'mettere alla prova dei voti' (prima del 1600, Davanzati, B).
It. *cimentarsi a q.* v.rifl. 'arrischiarsi di presentarsi davanti ad una persona' (prima del 1566, Grazzini, B).
It. *cimentarsi (con q./qc.)* 'arrischiarsi, esporsi ad un pericolo, ad un'impresa ardua e dubbia; anche fig. mettersi alla prova, provare; competere' (dal 1612-13, Boccacini, LIZ; B; TB; DeMauro; Zing 2003); ~ (*l'una contro dell'altra*) (1632-39, G. Bentivoglio, B); ~ (*d'assomigliarsi all'Altissimo*) (1686, Sègneri, B); ~ (*in qc./su qc.*) (dal 1777, Parini, B; TB; DeMauro; Zing 2003); ~ *a + inf.*

'id.' (dal sec. XVIII, Carli, TB; ante 1876, Settembrini, B; 1895, Fogazzaro, B; LandiniMat), mil. *cimentass* (*a fà ona cossa*) Cherubini, romagn. *zimentè[se]* Mattioli, faent. *zimentès* Morri, venez. *cimentarse* (1774, GoldoniVocFolena; Boerio), ven.merid. (vic.) *simentarse* Pajello, poles. *zimentarse* Mazzucchi, trent.or. (rover.) *cimentarse* Azzolini, lad.ven. (agord.centro-merid.) *ǵime-tá[r̥si]* RossiVoc, zold. *zimentà[se]* Gamba-DeRocco, lad.cador. (oltrechius.) *cimentàse* Menegus, laz.merid. (Castro dei Volsci) *ćaməntá rəsə* Vignoli.
Lig.gen. (savon.) *simentá* v.rifl. 'venire alle mani; litigare' Besio, mil. *cimentàss* Cherubini, pav. *cimentàs* Annovazzi, emil.occ. (parm.) *zimentares* (Malaspina; Pariset), trent.or. (rover.) *cimentarse* Azzolini.

Derivati: it. **cimentatore** (*della tolleranza*) m. 'colui che mette alla prova' (1846, Rajberti, B); *cimentatore* 'provocatore; beffatore; attaccabrighe; guastafeste' (dal 1849, Lambruschini, B; "basso uso" DeMauro 2000), abr.or.adriat. (vast.) *ćimindatǎwrə* DAM, abr.occ. (Introdacqua) *ćaməndatórə* ib., àpulo-bar. (biscegl.) *cimintataure* Còcola, rubast. *ćaməndatǎwrə* (Di-Terlizzi; JurilliTedone), bitont. *gemendatǎure* Saracino, luc.nord-occ. (Picerno) *ćuməndatórə* Greco, salent.cent. (lecc.) *cementatore* VDS.

ALaz.sett. (Acquapendente) **cimentino** m. 'chi prova gusto nel provocare gli altri; disturbatore' Mattesini-Ugoccioni, macer. (Petriolo) *ccimindi* (< -inu, Ginobili).

It. **incimentare** 'provocare, sfidare' (dal 1928, Viani, B; "basso uso" DeMauro 2000), tic.alp. centr. (Lumino) *enćimentá* Pronzini, march. sett. (pesar.) *incimentè* Pizzagalli, Fano *incimentá* Sperandini-Vampa, lad.cador. (amp.) *inzimentá* Croatto, oltrechius. *inćimentá* Menegus, umbro merid.-or. (tod.) *incimentare* (Mancini, SFI 18), abr.or.adriat. (Tuffillo) *nǵəməndá* DAM, molis. (Isernia) ~ ib., irp. (carif.) *ncimentá* Salvatore, luc.-cal. (trecchin.) *ngementá* Orrico.

Lad.cador. (oltrechius.) *inćimentá* v.rifl. 'avventurarsi, arrischiarsi, provarsi' Menegus.

It. *incimentarsi con q.* v.rifl. 'affrontare un avversario, provocarlo al combattimento, entrare in polemica' (ante 1936, Viani, B), ~ *con qc.* 'affrontare una difficoltà, esporsi ad una prova' ib.

Ir. (San Mango sul Calore) *ncementatore* m. 'colui che abitualmente dà fastidio' DeBlasi.

Retroformazione: march.sett. (pesar.) **inciment** m. 'pericolo, questione' Pizzagalli; irp. (San Mango

sul Calore) 'ncemiénto 'insulto, fastidio, noia' De-Blasi, luc.-cal. (trecchin.) *ngemiento* OrricoAgg.

It. **ricimentare** v.tr. 'rimettere ai voti' (1509, Guicciardini, B).

It. *ricimentare* (*le medesime ragioni*) v.tr. 'ri-presentare nella discussione' (1652, Siri, B).

Aquil. *rə́cəməndá* v.tr. 'molestare, dar fastidio di nuovo; provocare' DAM, Secinaro *rə́cəməndé* ib., abr.or.adriat. (chiet.) *rə́cəməndá* ib., abr.occ. (Rocccasole) *rə́cəməndé* ib., molis. (campob.) *rə́cəməndá* ib., Ripalimosani ~ Minadeo.

It. *ricimentarsi* v.rifl. 'esporsi nuovamente a un giudizio' (prima del 1600, Davanzati, B).

It.reg.lig. **acimentare** v.tr. 'infastidire; provocare; molestare; istigare; irritare; insultare' (1678, TosoMat), lig.gen. (tabarch.) *asimēntó* DEST, gen. *asimēntá* (Casaccia; Gismondi), corso cismont.or. (Campanile) *acimentá* Falcucci, roman. *accimentá* (1829, VaccaroBelli), march.merid. (asc.) *acćəməntá* Brandozzi, abr.or.adriat. *acćəməndá* DAM, *acćimindá* ib., Penne *acćimindé* ib., irp. *acćəməndá* Nittioli, Treviso *assimétt[á]* (p.725)¹, cilent. (Teg-giano) *assuməndá* (p.731), dauno-appenn. (fogg.) *aggementá* (BucciA, VecchiaFoggia 4), *agğəməndá* (Rubano, StMelillo), Margherita di Savoia *aggemendé* Amoroso, garg. (Monte Sant'Angelo) *agğəməndé* (Prencipe, LSPuglia 6; Piemontese, LSPuglia 28), *gğəməndé* ib., àpulo-bar. (Canosa) *agğuməndé* Armagno, barlett. *aggeməndá* Tarantino, andr. *aggemendèie* Cotugno, tran. *accemendé* Ferrara, biscegl. *accimintá* Còcola, molf. *acceməndá* Scardigno, bitont. *aggemendèue* Saracino, bar. *aggiment[are]* (1564, Valente), *agğəməndá* (Barracano; Valente), grum. *aggemendé* Colasuonno, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *accimentá* Mennonna, Picerno *acćuməndá* Greco; AIS 1102.

Àpulo-bar. (bitont.) *aggemendèue* (la pazienza) v.tr. 'mettere alla prova' Saracino, salent.cent. (Cellino San Marco) *éćimintáre* FanciulloMat. Àpulo-bar. (Corato) *non acceməndá u cane ca dorme* 'non bisogna provocare persone pericolose' 45 BucciAgg.

Lig. *assimentá[se]* v.rifl. 'cimentarsi; provocarsi' (1684, Castagnola, DEST), gen. *asimēntáse* Casaccia, garg. (Ruggiano) *agğəməndá rə́cə* 50 (Prencipe, LSPuglia 6), àpulo-bar. (biscegl.) *acci-mentasse* Còcola.

¹ Ci si aspetterebbe *-ćć-*; incrocio con qualche altra base (Fanciullo).

Àpulo-bar. (biscegl.) *accimentataure* m. 'cimentatore, disturbatore, chi mena volentieri causando risse, plebeo' Còcola, Corato *acceməndatàure* Bucci, bitont. *oggeməndatàure* Saracino, martin. *acćəməntatórə* GrassiG-2, luc.nord-occ. (Muro Lucano) ~ Mennonna.

Con cambio di coniugazione: abr.or.adriat. (Ar-sita) **acćimindí** v.tr. 'tormentare' DAM.

Retroformazioni: lig.gen. (Carloforte) *asiméntu* m. 'rischio, pericolo, derisione, sventura' DEST, gen. *accimento* (1636, GianGiacCavalli, DEST s.v. *asimentu*), *asiméntu* Casaccia, trent.or. (valsug.) *azzimento* Prati, dauno-appenn. (fogg.)

15 *agğəmində* (Rubano, StMelillo), àpulo-bar. (barlett.) *aggemiende* Tarantino, biscegl. *accimeinte* Còcola, molf. *accemiende* Scardigno, rubast. *acćəmində* Jurilli-Tedone, Corato *accemiende* Bucci, bitont. *aggemənde* Saracino, Giovinazzo *accemiende* Maldarelli, bar. *agğəmiyéndə* Romito, martin. *acćəmintə* GrassiG-2.

Àpulo-bar. (molf.) *accemiende* m. 'lite, odiosità' Scardigno.

Loc.verb.: àpulo-bar. (biscegl.) *fa vinì nu accimento* 'provocare una rissa' Còcola.

Gen. *métise a l asiméntu* 'esporsi a pericolo' Casaccia.

Lad.cador. (oltrechius.) *tirà in açimento* 'provocare' Menegus.

Gen. *asiméntu* m. 'seccatore' Gismondi; àpulo-bar. (rubast.) *acćəmində* 'guardiano ipercritico' Jurilli-Tedone.

Lig.gen. (Arenzano) *asümentúzu* agg. 'che pròvoca, irrita' TosoMat, gen. *asimēntúzu* (Casaccia - Gismondi).

35 Abr.or.adriat. (Penne) *acćimindósə* m. 'provocatore, attaccalite' DAM, Loreto Aprutino *acćimindósə* ib., Francavilla al Mare *acćəməndósə* ib.

40 **II.1.** 'calcinare, collegare con cemento; rinsaldare'

Gen.a. **cementare** v.tr. 'calcinare, collegare con cemento' (1500ca., JuncturePalmero), it. ~ (dal 1547ca., Bembo, D'AlbVill; B; DeMauro; Zing 2003).

It. *cementare* v.tr. 'stringere in modo indissolubile, rinsaldare legami, amicizie ecc.' (dal 1798, Russo, B; DeMauro; Zing 2003).

It. *cementarsi* v.rifl. 'rafforzarsi' (dal 1990, DO; DeMauro; Zing 2003); ~ 'rapprendersi per mezzo del cemento' (PF 1992; DeMauro 1999).

Agg.verb.: it. **cementate** agg.f.pl. 'delle rocce nelle quali le parti sono legate da un cemento poco apparente' Bossi 1819.

Agg.verb.sost.: it. **cementante** m. 'qualsiasi materiale che serve a cementare' (dal 1983, Zing; DeMauro; Zing 2003).

Derivati: it. **cementazione** f. 'calcinazione; operazione del cementare, dell'unire con malta di calce o cemento' (dal 1892, Garollo, DELIN; DeMauro; Zing 2003).

It. **cementazione** f. 'nello scavo di pozzi da miniera in terreni acquiferi, sistema di consolidamento e di impermeabilizzazione delle rocce' (dal 1956, DizEncIt; B; GlossLegislazioneAcqueLubello; VLI; DeMauro 1999).

It. **cementazione** f. 'rinsaldamento, rafforzamento di vincoli spirituali e simili' (dal 1962, B; VLI; "basso uso" DeMauro 1999).

It. **cementazione** f. 'processo di formazione di una sostanza legante in una roccia incoerente o semincoerente' (Manzoni 1968; VLI 1986), ~ 'tipo di diagenesi per cui sedimenti clastici vengono litificati in una roccia compatta per deposizione di sali' DeMauro 1999.

Sintagma: it. *zona di cementazione* 'in un giacimento minerario è la parte immediatamente sottostante il cappellaccio' (dal 1968, Manzoni; VLI; DeMauro 1999).

It. **decementazione** f. 'dissoluzione del cemento di un sedimento' (dal 1968, Manzoni; DeMauro 2000).

It. **cementatore** m. 'operaio addetto alla cementazione' (dal 1956, DizEncIt; B; Medici; DeMauro 1999); ~ 'l'operaio che provvede a colmare di cemento lo spazio anulare fra le pareti del pozzo per l'estrazione degli idrocarburi e la tubazione di metallo' (dal 1956, DizEncIt; B; Medici; DeMauro 1999).

Lad.ven. *en cementé* v.tr. 'cementare, fissare col cemento' PallabazzerLingua.

1'. 'indurire metalli'

It. **cementare** v.tr. 'in metallurgia indurre nei metalli particolari caratteristiche superficiali mediante il trattamento della cementazione' (dal 1828, Omodei, Tramater; DeMauro; Zing 2003); ~ 'sottoporre ad un trattamento capace di provocare una reazione' VLI 1986.

Agg.verb.sost.: it. **cementante** (*gassoso, liquido, solido, nitrico*) m. 'agente che, reagendo con un metallo, porta all'indurimento della superficie di esso' (dal 1944, Albenga-Perucca; DeMauro; Zing 2003).

It. **anticementante** m. 'in metallurgia, di ogni materiale e sostanza che, applicata alla superficie di un pezzo di acciaio da cementare, ne rallenta o,

addirittura, ne impedisce il trattamento di cementazione' (dal 1955, DizEncIt; B; VLI 1986); ~ agg. (dal 1955, DizEncIt; DeMauro 1999).

Derivati: it. **cementazione** f. 'trattamento termico per scopo di indurire superficialmente un pezzo metallico in modo da renderlo resistente all'usura' (dal 1795, Dand., DELIN; EncIt; Albenga-Perucca; DeMauro; Zing 2003); ~ 'processo di precipitazione di un elemento ad opera di un altro che lo precede nella serie elettrochimica degli elementi' (dal 1970, Zing; ib. 2003).

It. **autocementazione** f. 'cementazione che si produce tra materiali a contatto per effetto di riscaldamento e senza intervento di sostanze leganti' (dal 1955, DizEncIt; B; VLI; DeMauro 1999).

It. **cementite** f. 'carburo di ferro durissimo e fragile presente nelle ferroleghie e specialmente nelle ghise bianche' (dal 1913, Garollo; DeMauro; Zing 2003)¹; ~ 'vernice opaca adatta per muri, legno, metalli' (dal 1937, EncIt 33,867; B; DeMauro; Zing 2003).

3. 'mettere alla prova'

Gen.a. **cementar** v.tr. 'mettere alla prova' (fine sec. XV, Medicinalia, TosoMat).

Derivato: lad.cador. (amp.) **inzementà** v.tr. 'provocare, sfidare' Croatto.

III.1.a. It. **cementazione** f. 'l'operazione del saggiare, del purificare pietre e metalli preziosi' (Crusca 1691 – Baretto 1795)².

1.b. It. (*polvere, rame, acqua*) **cementatorio** agg. 'atto a cementare' (1771, D'AlbVill, Zolli, Mélsimone 601 – B 1964; TB).

Dato la distribuzione geolinguistica panromana (eccetto il rumeno) del verbo *CIMENTĀRE si suppone la sua esistenza nel lat.tardo, cfr. fr. *cimenter* 'consolider en liant avec du ciment les pierres de construction, ou en enduisant de ciment une surface' (dal 1287, TLF 5,810b), prov.a. *cimentar* (Pans), cat. *simentar* (dal 1397, DELCat 2, 703b), spagn. *cimentar* (1250ca., Berceo, DCECH 2,81b), port. *cimentar* (1562, Houaiss 718b), lat. mediev. *simentare* 'cementare' (1350, Curia, Sella) e le forme italaromanze (I.1.). Corrispondendo alla voce CAEMENTUM la forma con *e* protonica pare essere esistita ugualmente per il verbo

¹ Cfr. fr. *cémentite* (dal 1934, TLF 5,373a).

² Cfr. il fr. medio *cimentation* f. 'cimentation' (sec. XVI, FEW 2,36b).

CAEMENTĀRE, base delle forme con evoluzione dotta (II.1.). La divisione semantica riflette ugualmente quella di CAEMENTUM con una sotto-divisione supplementare di I. in I'. per il significato 'indurire metalli' (II.1'), cfr. fr. *cémenter* 'sottomettere un metallo alla cementazione' (1757, Enc 7,245seg.). Le forme sotto III. costituiscono prestiti francesi: *cementazione* (I.a.) dal fr. *cimentation* descritta come procedura con lo scopo della 'taincture des metaulx' (1620, TLF 5,373a) e *cementatorio* (I.b.) dal fr. *cémentatoire* (dal 1751, FEW 2,37a).

REW 1467, Faré; VEI 281; DEI 848, 938seg.; DELIN 320seg.; EWD 2,210; FEW 2,36seg.; 15 Melich, MagyarNyelv 1914, 162segg.; Spitzer, AR 17,410-14.– Bork; Pfister¹.

caementarius 'scalpellino'

II.1. It. **cementario** m. 'muratore' (1585, Garzoni, B)².

Molis. (Ripalimosani) *čəməndyčryə* m. 'persona disordinata, specialmente nelle vesti' Mina-
deo.

It. *cementario* agg. 'che concerne la fabbricazione e la lavorazione del cemento' (dal 1956, DizEncIt; Zing 2003)³.

It. (*fabbro*) *cementario* agg. 'che esegue lavori con il cemento' (ante 1938, D'Annunzio, DizEncIt).

Sintagma: it. *arte cementaria* f. 'arte del muratore' Ugolini 1848⁴.

L'it. *cementario* (II.1.) è forma dotta proveniente dal lat. CAEMENTARIUS (CIL 5,811,425), cfr. fr.medio *cymentier* m. (fine sec. XV, TLF 5, 809b)⁵, fr. *cimentier* (dal 1680, Rich, ib.), cat. *cimenter* (DCVB 3,149), spagn. *cementero* agg. (DLE), port. *cimenteiro* (Houaiss 718b).

¹ Con lavori preparativi di Landini e osservazioni di Caratù, Chauveau, Cornagliotti, Fanciullo, Toso e Zamboni.

² Cfr. lat.mediev. *cementarius* 'maestro dala pietra' (seconda metà sec. XIV, GlossEugub, TLIOMat).

³ Cfr. lat.mediev. *istrumentum cementariorum* (1348, SenisioDeclarus, TLIOMat).

⁴ Secondo Ugolini "vezzo di alcuni latinizzanti".

⁵ Cfr. il cognome lat.mediev.occit. *Johannes cognomento Cementarius* (Saintes 1137, cart. 69, p. 66, PfisterMat) e il lat.mediev.fr. *Arnulfus Cementarius* (1069, Fexer).

FEW 2,36b; Petrikovits, AbhAGöttingen 122.– Landini; Cornagliotti⁶.

caementīcius 'fatto a pietre spezzate'

II.1. It.sett.a. **cementiciamente** avv. 'mescolato con calce' (1521, CesarianoBruschiMaffei 2).

Sintagma: it. *opera cementizia* agg.f. '(archeol.) muratura di epoca romana, fatta con pietre legate da un conglomerato di calce, pozzolana e frammenti di tufi, travertini, laterizi' (dal 1931, EncIt; B; 2000, DeMauro-1 s.v. *opera*)⁷.

2. It. **cementizio** agg. 'detto di materiale costituito da cemento o contenente cemento' (dal 1875, Lessona-A-Valle; Zing 2003); ~ 'che riguarda il cemento' (dal 1932, Gadda, Strocchi, Otto/Novocento 10,185; Zing 2003).

Sintagma: it. *agglomerante cementizio* m. 'cemento idraulico che non ha la resistenza a trazione e compressione del cemento vero e proprio' (dal 1933, Albenga-Perucca; 1999, DeMauro-1).

Latinismo, cfr. CAEMENTĪCIUS (Vitruvio, ThesLL 3,95), riferito sia al materiale di costruzione conosciuto già dall'antichità (II.1.) sia al cemento moderno (2.).

DEI 848.– Landini⁸.

caementum/cimentum 'pietra da taglio; calcina'

I.1.a. 'calcina, calcestruzzo; ciottolino; elemento che lega di modo indissolubile'

Sen.a. **cimento** m. 'mistura di calce viva e spenta con acqua, arena o ghiaia che ridotta in pasta serve a collegare fortemente pietre, mattoni' (ante 1313, FattiCesare, TLIOMat), it. ~ Florio 1598, lig.cent. (pietr.) *ciūmentu* Accame, lig.gen. (Arenzano) *čūmčntu* TosoMat, lig.or. (Castelnuovo di Magra) *čimčnto* Masetti, piem. *cement* (Di-Sant'Albino; Gavuzzi), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *čimčnt* Massera, Tirano *cimčnt* Bonazzi,

⁶ Con osservazioni di Bork.

⁷ Cfr. lat. *opus caementicius* (CIL III 633, ThesLL 3, 95).

⁸ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti e Tancke.

Grosio ~ Antonioli-Bracchi, Sòndalo *cimènt* Fopoli-Cossi, lomb.occ. (Val d'Intelvi) *ciméñt* Patocchi-Pusterla, lomell. *ciméñt* MoroProverbi 160, Cascinagrossa *ciment* CastellaniF, lodig. *cimènt* Caretta, lomb.or. (berg.) *ciment* Carmanati, cremon. *ciméñt* Oneda, Salò *cimènto* Razzi, lad.fiamm. (cembr.) *ziméñt* Aneggi-Rizzolatti, pav. *cimènt* Annovazzi, vogher. *ciméñt* Maragliano, mant. *cimènt* (Arrivabene; Bardini), emil.occ. (guastall.) *cimènt* Guastalla, mirand. *ziméñt* Meschieri, lunig. (Fosdinovo) *tsiméñto* Masetti, sarz. *tsiméñtu* ib., emil.or. (imol.) *zimét* (Toschi,RGI 35,211), romagn. *tsiméñt* Ercolani, ven.merid. (Val d'Alpone) *cimènto* Burati, *simènto* ib., poles. *acimento* Mazzucchi, ven. centro-sett. (Revine) *ciméñt* Tomasi, *ciméñto* ib., feltr. ~ Migliorini-Pellegrini, bisiacco *ziment* Domini, *zimento* ib., ver. *cimento* Rigobello, trent.or. (valsug.) ~ Prati, *azzimento* ib., lad.ates. (livinall.) *ziméñt* PellegriniA, lad.cador. (oltrechius.) *cimènto* Menegus, fior. *cimento* Camaiti, pist. (Valdinievole) ~ Petrocchi, lucch.-vers. (vers.) ~ Cocci, pis. ~ ("volg." Malagoli), elb. *ciméñto* Diodati, corso *cimentu* Falcucci, grosset. *ciméñto* Alberti, ALaz.sett. ~ (Fanciulli, ID 42), umbro occ. (Magione) ~ Moretti, cort. *ciméñto* (Mattesini, ArtiMestieri 160), Val di Pierle *ciméñto* Silvestrini, umbro sett. (cast.) ~ ib., umbro merid.-or. ~ Bruschi, *ciméñdo* ib., *ciméñdo* ib., assis. *ciméñto* (Santucci, ID 48), Montefalco *ciméñtu* (Merini, ArtiMestieri 213), laz.centro-sett. (vellertr.) *giumènto* ZaccagniniVoc, ciciliano *ciméñdu* (Fanti, ID 16,86), teram. *çaméñdā* DAM, abr.or.adriat. ~ ib., abr. occ. (Pòpoli) *çamyóñdā* DAM, Pacentro *çamíñdā* ib., Introdacqua *çamyéñdā* ib., molis. (Ripalimosani) *çaméñdā* Minadeo, laz.merid. (Castro dei Volsci) *çaméñtā* (Vignoli, StR 7, 162), Amaseno *ciméñtā* Vignoli, nap. *cemmientu* Volpe, *çammyéñto* Altamura, *giumènto* 'cemento idraulico' ib., dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *cemènde* Marchitelli, àpulo-bar. (barlett.) *gemènde* Tarrantino, biscegl. *cemènte* Còcola, molf. *cemiente* Scardigno, rubast. *çemyéñdā* Jurilli-Tedone, Monòpoli *çaméñdā* Reho, luc.-cal. (tursit.) *cimente* PierroTisano, sic. *cementu* Traina, *cimentu* VS, messin.or. (lipar.) *çaméñtu* FanciulloEolie 114, sic.sud-or. (Vittoria) *çimyéñtu* Consolino. It. *cimento* m. 'mistura con la quale i coltellinai riempiono i manici dei coltelli a codolo' (D'Alb-Vill 1797 – Lessona-A-Valle 1875). Sintagmi: cort. *ciméñto kyéro* m. 'calcestruzzo con troppa acqua' (Mattesini, ArtiMestieri 160), umbro sett. (cast.) *ciméñto kyáro* ib.

Tic.alp.cent. (Airolo) *cimènt prunt* m. 'cemento a pronta presa' Beffa.

1.b. 'spazzatura'

Lad.ates. (Colfosco) *çumáynt* m. 'spazzatura' (p.314), b.bad. *ciomènt* Martini, mar. *çomóñt* (p. 305), *çumánt* ib., *çomóñt* Pizzinini; AIS 1552. Retroformazione: lad.ates. (gard.) *ciüm* m. 'vecchio vestito' (Alton, EWD), mar. *ciöm* (Pizzinini, ib.); b.bad. *ciüm* 'pezzo' ib.

2. 'mistura per saggiare i metalli; pòlvère'

It.sett.a. *cimento* m. 'mistura di certi sali con altre materie che veniva usata dagli orafi per purificare i metalli preziosi' (ante 1503, FilGalloGrignani), fior.a. ~ (1347ca., BalducciPegolotti, B), it. ~ (ante 1537, Biringuccio, D'AlbVill; ante 1571, Cellini, B; Rigutini-Fanfani 1893),

It. *cimento* m. 'operazione di purificare i metalli preziosi; esperimento, saggio, prova' (1666, Magalotti, B – 1765, Parini, B; TB).

It. *cimento (dinamico)* m. '(arch.) sollecitazione' (dal 1956, DizEnclt; B; DO 1990).

Sintagma: it. *Accademia del Cimento* f. 'sodalizio fondato nel 1657 a Firenze con lo scopo di coltivare gli studi scientifici secondo il metodo sperimentale' (ante 1712, Magalotti, B; 1780, Targioni-Tozzetti, TB).

Loc.verb.: it. *mettere la virtù delle pietre al cimento (con qc.)* 'saggiare, purificare pietre preziose' (1671, Redi, B).

3. 'prova, rischio, provocazione, lotta'

It. *cimento* m. 'prova; esperimento rischioso; pericolo' (dal 1540ca., GuicciardiniSpongano; B; DeMauro; "lett." Zing 2003), piem. *cimènt* (Ponza 1830 – Levi), ossol.alp. (Antronapiana) *çiméñt* Nicolet, mil. *cimènt* Cherubini, vogher. *çiméñt* Maragliano, mant. *cimènt* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *zimènt* Malaspina, *zimènt* Pariset, guastall. *simènt* Guastalla, mirand. *zimènt* Meschieri, romagn. *ziment* Mattioli, faent. ~ Morri, venez. *cimento* Boerio, ven.merid. (vic.) *simènto* (Pajello; Candiago), *zimènto* Candiago, ven.centro-sett. (trevig.) *çimento* Polo, feltr. *zimènto* Migliorini-Pellegrini, *ziméñt* ib., bellun. ~ Nazari, bisiacco ~ Domini, *zimento* ib., trent.or. (primier.) *ziméñt* Tissot, rover. *ciment* Azzolini, elb. *çiméñto* Diodati, nap. *cimiento* (ante 1632, Basile, Rocco), *cemiento* (ib.; Andreoli), salent.cent. (lecc.) *cemientu* VDS, *cimientu* ib., cal.cent. (apriglian.) ~ NDC, cal.merid. (regg.cal.) *cimentu* ib., sic. ~ Traina, *civimentu* (Pitrè, StGl 8), niss.-enn. (piazz.) *çaméñt* Roccella.

It. (*lungo*) *cimento (della vita)* m. 'prova morale' (1858ca., Nievo, B), *cimenti* pl. (1905, Fogazzaro, B). Abr.or.adriat. (vast.) *ćum ěndə* m. 'tentazione' DAM.

It. *cimento* m. 'gara; lotta; provocazione, sfida' (dal 1540, GuicciardiniSpongano; B; DeMauro; "lett." Zing 2003), ven.centro-sett. (trevig.) *čimento* Polo, àpulo-bar. (biscegl.) *cimeinte* Còcola, rubast. *a ċ ċ ə m ĩ n d ə* Jurilli-Tedone.– Sintagma: it. *cimento dell'armi* m. 'battaglia' (1632-39, G. Bentivoglio, B).

Mil. *ziment* m. 'frangente' (ante 1699, MaggiIsella), *cimént* Cherubini.

Gen. *simento* m. 'impiccio' (sec. XVII, MariniToso-Trovato), vogher. *čim ěnt* 'molestia; disturbo; fastidio; discordia' Maragliano, emil.occ. (guastall.) *simént* Guastalla, mirand. *zimént* Meschieri, ven.merid. (poles.) *zimento* Mazzucchi, ver. *siménto* Bondardo, teram. (Sant'Omero) *ć ċ ə m ě n d ə* DAM, Bellante *ć ə m ě n d ə* ib., 20 abr.or.adriat. (Penne) *ć ċ ĩ m ě n d ə* ib., chiet. *ć ə m ě n d ə* ib., dauno-appenn. (fogg.) *ğ ğ ə m ĩ n d ə* (Rubano,StMelillo), àpulo-bar. (minerv.) *ciumiende* pl. Campanile, barlett. *gemiènde* m. Tarantino, rubast. *cemìnde* DiTerlizzi, *ć ə m ĩ n d ə* Jurilli-Tedone. 25

Corso *cimentu* m. 'accesso d'ira, di collera' Falcucci.

Abr.or.adriat. (Lanciano) *ć ə m ě n d ə* m. 'lite' DAM.

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. (*esporre, mettere, porre, sottoporre qc./q. ecc.*) *a/al cimento (di)* avv. 'a rischio, in pericolo' (dal 1617, Tassoni, B; DeMauro; Zing 2003), piem. (*butè, butessi*) *a ciment* DiSant'Albino.

Mil. *tirà a ciment* 'provocare' Cherubini, mant. *tirar a cimént* Arrivabene, venez. *tirar a cemento* (1762, GoldoniVocFolena; Boerio), ven.merid. (vic.) *tirar a simento* Pajello, poles. *tirare a zimento* Mazzucchi, ven.centro-sett. (feltr.) *tirà a zimént(o)* Migliorini-Pellegrini, bellun. *tirar a siment* Nazari, bisiacco *tirar a ziment* Domini, triest. *tirar a cemento* Pinguentini, istr. (capodistr.) *tirà a simento* Semi, lad.ven. (agord.cent.) *tir á a š ĩ m ě n t* RossiVoc, zold. *tirà à zimént* Gamba-DeRocco, lad.ates. *tr é a t s ĩ m ě n t* PallabazzerLingua, lad.cador. (amp.) *tirà a ziménto* Croatto.

It. *venire al/a cimento (di qc.)* 'giungere alla prova' (1554, Bandello, B – 1694, Sègnari, TB). 50

Mil. *in quel ciment* avv. 'in quel mentre' (ante 1699, MaggiIsella).

It. (*mettere*) *in cimento di prove* avv. 'alla prova' BàrtoliD 1826; (*essere, indurre, mettersi*) *in*

cimento 'a rischio, in pericolo' (dal 1865, TB; DeMauro 2000) i mil. (*vess*) *in ziment (de)* 'id.' (ante 1699, MaggiIsella).

Venez. *trovarsi in t'un bruto cemento* 'trovarsi in una situazione difficile' (1762, GoldoniVocFolena). Loc.verb.: it. *fare cemento (di qc.)* 'provare (moralmente)' (ante 1540, Guicciardini, B; ante 1566, Caro, B). Lad.cador. (Candide) *tiré zimènti* 'provocare' DeLorenzo.

Derivati: it. **cimentosa** (*via, impresa, battaglia*) agg. 'di cosa che è pericolosa, che espone al rischio' (dal 1704ca., Bellini, B; "basso uso" DeMauro; "raro, lett." Zing 2003).

It. *cimentoso* agg. 'di persona che si espone ai pericoli' (dal 1865, TB; B; "raro, lett." Zing 2003).

It. *cimentoso* agg. 'di persona che provòca, istiga, sbeffeggia, stuzzica' (1920, D'Annunzio, B), lig.or. (spezz.) *siméntózo* Lena, ven.centro-sett. (feltr.) *zimentós* Migliorini-Pellegrini, bellun. *zimentòs* Nazari, *simentos* ib., abr.or.adriat. *ć ə m ə n d ó s ə* DAM, Silvi *č ĩ m ĩ n d ó s ə* ib., chiet. *ć um ə n d ú s ə* ib., abr.occ. *ć ə m ə n d ú s ə* ib., Roccamorice *ć um ə n d ó s ə* ib., molis. (Ripalimosani) *ć ə m ə n d ú s ə* Minadeo, salent. centr. (Squinzano) *gimentusu* VDS, sic. *cimintusu* VS, sic.sud-or. (Canicattini Bagni) ~ 'importuno, molesto' VS.

Agg.sost.: savon. *simeñtúzu* m. 'persona che provòca' Besio.

II.1.a. 'calcina, calcestruzzo; ciottolino; elemento che lega in modo indissolubile'

Fior.a. **cemento** m. 'mistura di calce viva e spenta con acqua, arena e anche ghiaia che ridotta in pasta serve a collegare fortemente pietre, mattoni, lavori di legno; in generale ogni materia molliccia che assolve a tale scopo' (1310ca., Bencivenni,B), it.sett.a. ~ (1521, CesarianoBruschiMaffei 2), gen.a. ~ (1500ca., JuncturePalmero), tosc.a. ~ (1471, Bibbia-Volg, TLIOMat), sic.a. *cimentu* (1380ca., Libru-VitiiVirtutiBruni), it. *cemento* (Florio 1598 – 1969, Masciotta; B); ~ 'pòlvare grigia ottenuta per cottura in speciali forni di miscele naturali e artificiali di calcari e argille che, bagnata, fa presa sia all'aria che in acqua' (dal 1913, Garollo; ante 1916, Gozzano, B; DeMauro; Zing 2003)¹, gen. *ć e m ě n t u* Frisoni, piem. *cement* (DiSant'Albino; Gavuzzi), lomb.or. (cremon.) *ć e m ě n t* Oneda,

¹ Fu il britannico Joseph Aspdin a brevettare nel 1824 la formula di ciò che è il cemento nell'accezione moderna.

vogher. *cément* Maragliano, ven.merid. (vic.) *semento* (Pajello; Candiago), grad. ~ Deluisa 37, lad.cador. (amp.) *zeménto* Croatto, reat. *cémentu* (Fanti, ID 14).

It. *cemento* m. 'elemento, fattore di unione che lega in modo indissolubile' (1558, Caro, TB; dal 1764, Beccaria, B; DeMauro; Zing 2003).

It. *cemento* m. 'sasso, ciottolino di diversa misura e foggia, per edificare i muri' (1584, Bruno, B; 1681, Balducci, Crusca 1866).

It. *cementi* m.pl. 'rottami, avanzi di muro' (1750, Manni, B).

It. *cemento* m. 'il materiale secondario, formato dopo la deposizione di un sedimento clastico per precipitazione dalle soluzioni circolanti entro i suoi vuoti, che lega insieme i granuli e la matrice' (dal 1913, Garollo; PF 1992; DeMauro 1999).

Sintagmi: it. *cemento alluminoso* m. 'cemento ottenuto dalla fusione completa di una miscela di bauxite e calcare' (dal 1931, EncIt; Albenga-Perucca; DeMauro 1999)¹.

It. *cemento amianto* m. 'composto di una pasta d'acqua, cemento idraulico e fibre di amianto; viene ridotto in fogli indicatissimi per lastre e tegoloni da copertura di ogni tipo' (dal 1956, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2003).

it. *cemento armato* m. → LEI 3,1286,44 segg.

It. *cemento artificiale* m. 'ottenuto miscelando intimamente calcare e argilla finemente polverizzati, cuocendo in forno e macinando' (dal 1913, Garollo; Zing 2003)².

It. *cemento bianco* m. 'cemento caratterizzato dalla quasi totale assenza del ferro e ottenuto per cottura di calcare puro e caolino' (dal 1956, DizEncIt; B; VLI; EncArch 1996)³.

It. *cemento ferrico* m. 'ottenuto dalla cottura di una miscela di calcare, argilla e pirite ricca di ferro' (dal 1956, DizEncIt; Zing 2003).

It. *cemento fuso* m. 'cemento che si ottiene mescolando calcare con argilla e bauxite o allumina' (dal 1931, EncIt 9,710; Albenga-Perucca; DeMauro 1999).

It. *cemento idraulico (naturale)* m. 'cemento che fa presa anche in acqua' (dal 1865, TB; B; DeMauro; Zing 2003)⁴.

It. *cemento intercellulare* m. 'cementina' DeMauro 1999⁵.

It. *cemento naturale* m. 'specie di tufo di monte detto così perché rilega insieme le pietre ed altri corpi ai quali si unisce' (D'AlbVill 1797 – DeStefano 1863).

It. *cemento naturale* m. 'cemento ottenuto, cuocendo e quindi macinando marne aventi opportuna dosatura di calcare e argilla' (dal 1925, EncPomba; EncIt 9,702; Albenga-Perucca; B; Zing 2003)⁶.

It. *cemento Portland* m. 'cemento composto da argilla, calcare e piccole quantità di gesso opportunamente dosate. È il legante più importante tra quelli idraulici' (dal 1903, Zamboni; EncIt 9,714a; DeMauro 1999)⁷.

It. *cemento pozzolanico* m. 'prodotto di miscela intima per macinazione senza aggiunta di materie inerti, di clinker di Portland e pozzolana' (dal 1931, EncIt; B; VLI; DeMauro 1999).

It. *cemento romano* m. 'sorta di cemento da edificare composto di pietra calcare grossa e argilla, cemento a rapida presa' (TB 1865 – 1931, EncIt 9,702)⁸.

It. *cemento siderurgico* m. 'cemento ottenuto aggiungendo ceneri di pirite alla miscela di partenza' (dal 1956, DizEncIt; EncArch 1996).

It. *cemento a pronta presa* m. 'cemento la cui presa si compie tra il minuto e i trenta minuti' (EncVallardi 1924 – DD 1974); it. *cemento a rapida presa* 'id.' (dal 1931, EncIt 9,702; VLI; DO 1990)⁹.

It. *cemento (Portland) d'altoforno* m. 'miscela di clinker puro di cemento e di loppe basiche di altoforno derivanti dalla produzione della ghisa' (dal 1931, EncIt 9,710; Albenga-Perucca; B; DeMauro 1999)¹⁰.

Derivati: it. **cementina** f. 'sostanza che talora unisce i margini delle cellule endoteliali dei vasi capillari' DeMauro 1999.

Trent. **cementerà** f. 'cementificio' (1720, Odorizzi, StTrent 57, num. 100).

⁵ Cfr. fr. *ciment intercellulaire* (1956, Frantext).

⁶ Cfr. fr. *ciment naturel* (dal 1953, Cléret de Langavant, Frantext).

⁷ Cfr. fr. *ciment de Portland* Lar 1869, *ciment Portland* LarS 1890.

⁸ Cfr. il fr. *ciment romain* 'ciment formé de calcaire argileux calcaire et qui durcit sous l'action de l'air ou de l'eau' (dal 1834, Besch).

⁹ Cfr. fr. *ciment à prise rapide* (dal 1895, Pérès, Frantext).

¹⁰ Cfr. fr. *ciment de haut-fourneau* (dal 1953, Cléret de Langavant, Frantext).

¹ Cfr. fr. *ciment alumineux* (dal 1935, Frantext).

² Cfr. fr. *ciment artificiel* (dal 1901, Maeterlinck, Frantext).

³ Cfr. fr. *ciment blanc* (dal 1935, Frantext).

⁴ Cfr. il fr. *ciment hydraulique* 'ciment qui durcit sous l'eau' (dal 1868, JulesVerne, Frantext).

It. **cementizzazione** f. ‘cementificazione, costruzione indiscriminata di edifici di cemento che deturpano il paesaggio’ (dal 1990, DO; DeMauro 1999).

It. **cementeria** f. ‘forma meno comune per *cementificio*’ (dal 1956, “poco com.” DizEncIt; B; “basso uso” DeMauro 1999)¹.

It. **cementista** m. ‘operaio che lavora in un cementificio e esegue manufatti di cemento’ (dal 1930, Silone, B; DeMauro; Zing 2003), catan.-sirac. (Bronte) *cimintista* VS², sic.sud-or. (Vittoria) *ćimintista* Consolino.

Sic.sud-or. (Vittoria) *ćimintista* ‘che vende o fabbrica materiale da costruzione a base di cemento’ Consolino.

It. **cementiere** m. ‘operaio addetto alla fabbricazione del cemento’ (dal 1956, DizEncIt; B; PF; DeMauro 1999) ~ ‘industriale che si occupa della fabbricazione del cemento’ (dal 1952, Calvino, DELI; B; DeMauro; Zing 2003)³.

It. **cementiero** agg. ‘proprio del cemento’ (dal 1942, Panzini-Migliorini, DELI; “basso uso” DeMauro; Zing 2003), *cementiere* ‘id.’ (1957, Piovene, B).

It. **cementiero** m. ‘operaio addetto alla produzione del cemento’ (dal 1970, Zing; PF; DeMauro; Zing 2003).

It. **cementifero** agg. ‘che dà o produce cemento’ (dal 1970, Zing; VLI; DeMauro; Zing 2003).

It. **cementificio** m. ‘stabilimento industriale per la produzione del cemento’ (dal 1930, Silone, B; DeMauro; Zing 2003).

It. **cementificare** v.tr. ‘costruire edifici in modo indiscriminato, spesso deturpando il paesaggio’ (dal 1989, Cederna, Marri, LN 50,68; DeMauro; Zing 2003); **cementificazione** ‘costruzione indiscriminata di edifici’ (dal 1984, Quarantotto; Marri, LN 50,68; DeMauro; Zing 2003).

It. **supercemento** m. ‘cemento ad alta resistenza’ (dal 1960, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2003)⁴.

Composti: it. **ferrocemento** m. ‘cemento armato’ PratiProntuario 1952.

It. **fibrocemento** m. ‘materiale costituito da amianto in fibre e da malta di cemento; viene fabbricato preparando a freddo una miscela acquo-

sa di amianto e cemento in determinate proporzioni’ (dal 1942, MiglioriniPanzini; DELI; DeMauro; Zing 2003); **fibrocementista** m. ‘addetto alla fabbricazione di manufatti di fibrocemento’ (1967, Medici)⁵.

It. **vetrocemento** m. ‘struttura mista costituita di mattonelle quadrangolari di vetro trasparente, inserite in un getto di cemento armato, usata per pareti o coperture allo scopo di lasciare passare la luce negli interni’ (dal 1950, MiglioriniPanzini-App; DeMauro; Zing 2003); **vetrocementista** m. ‘addetto alla realizzazione di vetrocementi’ (dal 1961, DizEncIt; Medici; PF 1992; DeMauro 2000).

2. ‘mistura per saggiare i metalli; polvere’

Mil.a. **cemento** m. ‘mistura di certi sali con altre materie che veniva usata dagli orafi per purificare i metalli preziosi’ (ante 1499, ViscontiBongrani), it. ~ (Chambers 1748 – DeStefano 1863).

It. **cemento** m. ‘polvere di carbone di data qualità in cui si dispongono i pezzi di ferro da acciaiare dentro fornace apposita e coll’aiuto del fuoco’ (D’AlbVill 1772 – EncIt 1931; TB).

3. ‘prova, rischio’

Gen.a. **cemento** m. ‘prova; esperimento rischioso’ (fine sec. XV, Medicinalia, TosoMat).

III.1.a. Lig.occ. **siméη** m. ‘cemento’ VPL, Mònao *simáη* Frolla, ventim. *siméη* Malan, sanrem. ~ Carli, Bussana *seméη* VPL, lig.cent. (onegl.) ~ Dionisi, Pieve di Teco *siméη* ib., lig.gen. (tabarch.) *simáη* TosoMat, piem. *cimán* Levi, tic.alp.cent. (Lumino) *ćimén* Pronzini. Sintagmi: lig.occ. (sanrem.) *siméη armáw* m. ‘cemento armato’ Carli lig.occ. (sanrem.) *siméη prúηtu* m. ‘cemento a pronta presa’ Carli. Derivato: lig.occ. (sanrem.) **siméntér** m. ‘operaio che fa lavori in cemento’ Carli, lomb.or. (cremon.) *ćiméntér* Oneda.

1.b. It. **cemento (radicolare)** m. ‘sostanza ossea che ricopre la radice dei denti’ (dal 1875, Lessona-A-Valle; DeMauro; Zing 2003)⁶.

It. **cemento** m. ‘materiale in polvere a base di ossido e fòsforo di zinco e altre sostanze usato in odontoiatria per otturazioni e per fissare capsule’ (dal 1956, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2003).

¹ Cfr. fr. *cimenterie* f. (dal 1953, TLF 5,809b).

² Cfr. il soprannome catan.-sirac. (Palazzolo Acreide) *cimintista* ‘operaio che lavora il cemento’ RohlfSoprannomi.

³ Cfr. fr. *medio cymentier* m. (fine sec. XV, TLF 5, 809b), fr. *cimentier* (1680, Rich, ib.).

⁴ Cfr. fr. *superciment* m. (dal 1953, Cléret de Langavant, Frantext).

⁵ Cfr. fr. *fibrociment* m. (dal 1922, Lar).

⁶ Cfr. il fr. *cément* m. ‘couche osseuse qui recouvre la racine des dents chez la plupart des mammifères’ (dal 1805, Cuvier, TLF 5,373a).

Composti: it. *cementoblasto* m. ‘cellula del cemento dentario’ (dal 1931, EncIt 12,625; DizEncIt; DeMauro 1999).

It. *cementoclasia* f. ‘processo disgregativo del cemento dentario’ DeMauro 1999.

It. *cementoesostosi* f. ‘riassorbimento di cemento dentario, per processi infiammatori cronici dei tessuti ossei e connettivali attorno a un dente’ DeMauro 1999.

It. *cemento (-amelo)-odontoma* m. ‘tumore dentario benigno costituito da tessuto cellulare di origine dentaria’ (dal 1935, EncIt 25,182; DizEncIt; DeMauro 1999).

It. *cementoperiostite* f. ‘periodontite’ DeMauro 1999.

It. *pericemento* m. ‘tessuto che riveste la radice dentaria’ (dal 1958, DizEncIt; B; DeMauro 1999).

It. *pericementite* f. ‘periodontite’ DeMauro 1999.

3. It. cement-gun m. ‘apparecchio ad aria compressa che spruzza una miscela di cemento, sabbia e acqua su strutture di cemento armato per impermeabilizzarle e rinforzarle’ (dal 1956, DizEncIt; DeMauro; Zing 2003).

siderate forme dotte, cfr. anche DELIN s.v. *ce-mento* “voce dotta”, come indicano anche i tecnicismi moderni dell’it. come *cemento di Portland* e spagn. *cemento* (dal 1884, DCECH 2,81b). Per l’Italia meridionale, dove *-i-* > *-ə-*, è difficile dire se questa *ə* provenga da *-i-* o da *-e-*. Principio discriminante era il significato 2. che costituisce in massima parte forme di evoluzione fonetica popolare. La sottostruttura dell’articolo segue criteri semantici: ‘calcina, calcestruzzo; ciottolino; elemento che lega in modo indissolubile’ (1.a.), ‘spazzatura’ (1.b.), ‘mistura per saggiare i metalli; polvere’ (2.), ‘prova; rischio, provocazione, lotta’ (3.)¹. Le forme sotto III.1. derivano dal fr. *cément* (3.)¹. Le forme sotto III.1. derivano dal fr. *cément* (dal 1805, Cuvier, TLF 5,373a) (1.a.) e il francesismo recente *ῥ s i m á η* (1.b.) (< fr. *cément*, dal 1573, ib.)². La forma *cement-gun* (2.) è prestito dall’inglese.

REW 1467, Faré; VEI 281; DEI 848, 938seg.; DELI 222seg.; EWD 2,210; FEW 2,36seg.; Melich, MagyarNyelv 1914,162segg.; Spitzer, AR 17,410-414.– Bork; Pfister³.

25

Dal lat. CAEMENTUM ‘pietra da taglio’ derivato da CAEDERE (da Ennio, ThesLL 3,95) si sviluppò già nel latino tardo il significato di ‘calcina, calcestruzzo’ a causa dell’abitudine che avevano i muratori romani di unire i pezzetti di scarto del marmo alla malta (la caementa *marmorea* di Vitruvio 7,41) e in seguito alla calce per farne una pasta, cfr. Vulg.gen. 11,3 *habueruntque lateres pro saxis et bitumen pro caemento* (ThesLL 3,95,68) ‘si servirono di bitume invece di calce’. Questo significato continua nel fr. *ciment* (dal 1170ca., Troie, TLF 5,809b), occit.a. ~ (1350, Pans, ib.), cat. ~ (dal sec. XIII, ArnauVilanova, DELCat 2, 703b), *cimà* (1914, Aguilò), spagn. *cimiento* (dal 1250ca., Berceo, DCECH 2,81b), port. *cimento* (dal sec. XV, DELP 2,112b) e nelle forme italo-romanze sotto I.1.a. con il lat.mediev.venez. (*spongiam*) *zimenti* ‘calce viva’ (1271, Sella s.v. *spongia*). Queste forme con *ci-* iniziale si oppongono all’it. *cemento* (II.1.a.), entrato anche nel medio ATed. *cement* > ted. *zement* > surselv., engad. *cement* (HWbRätorom 1,169). Per le forme romanze sotto I.1.a. si parla da un lat.tardo CIMENTUM attestato nelle glosse che traducono il gr. *χάλιξ* (ThesLL 3,95,68). Meyer-Lübke (REW 1467) considera con ragione le forme it. *cimento*, lad.ates. *ć o m é n t* ‘spazzatura’ come forme popolari. Le forme con *-e-* protonica (II.1.) sono con-

caenosus/coenosus ‘fangoso’

II.1. It.a. cenoso agg. ‘fangoso’ (ante 1508, NicCorreggioTissoni), pad.a. ~ (1452, SavonarolaMNystedt-2).

Latinismo isolato di epoca rinascimentale.– Marapodi.

¹ Per quest’ultimo significato Meyer-Lübke costruisce una base *SPECIMENTUM (REW 8131a) seguendo Diez (365). I dubbi semantici espressi da Meyer-Lübke per CAEMENTUM non esistono, se si considera l’argomentazione del DELIN (339c): “Il primo sign. era quello di ‘mistura di sali per saggiare metalli preziosi’, di qui il traslato successivo di ‘prova’.”

² Per decidere se la terminazione *-eη* costituisca un francesismo o no cfr. le forme dialettali s.v. *argentum*, LEI 3,1073seg.

³ Con lavori preparativi di Landini e con osservazioni di Caratù, Chauveau, Cornagliotti, Fanciullo, Toso e Zamboni.

caenum/coenum ‘fango’

I.1. Mil.a. (*putrido*) **ceno** m. ‘fango; palude’ (prima metà sec. XV, SachellaPolezzo, StVitale), trevig.a. ~ (1335ca., NicRossi, TLIOMat), fior.a. 5 (*padovan*) ~ (1363, RistoroCanigiani, TLIOMat), pis.a. ~ (1342, Cavalca, TLIO), *cieno* (1395ca., FrButi, ib.), perug.a. *cenno* (prima metà sec. XIV, Ceccoli, PoetiGiocosiMarti 682), it. *ceno* (1652, DottoriAsinoDaniele), corso cismont.nord-occ. (balan.) *chiènu* Alfonsi.

Tosc.a. *ghiotto cenno* m. ‘goloso’ (ante 1327, CeccoAscoli, TLIO).

Fior.a. *cenno* m. ‘lussuria’ (1363, RistoroCanigiani, TLIO).

Corso cismont.nord-occ. (balan.) *chiènu* m. ‘bevanda o vivanda insipida’ Alfonsi.

Derivati: it.a. **cenato** m. ‘(fig.) epiteto scherzoso affibbiato ad un personaggio del Corbaccio col probabile significato di scemo o sudicione’ (1354-55, Boccaccio, TLIO; sec. XIV, Pataffio, Ageno, SFI 10)¹, fior.a. ~ ‘sciocco’ (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIO).

Ven.merid. (Schio) **cenese** ‘specie di uva bianca, vernaccia’ (1825, Acerbi 221)², trent.or. (valsug.) *cinese* ib. 302.

Niss.-enn. (nicos.) **n ċ i n ċ** v.tr. ‘sporcare’ (Trovato, RicDial 2).

Il lat CAENUM/COENUM continua unicamente nello spagn. *cieno* ‘fango’ (dal 1284-1345, Alfonso X, Kasten-Nitti 1,140) e nell’it. (I.1.). Si conoscono alcune attestazioni toponomastiche lat.mediev.ven.³ ormai in disuso⁴.

REW 1468; DEI 851.–Marrapodi, Pfister⁵.

¹ La discendenza da CAENUM non pare del tutto certa. Dato il contesto sembra abbastanza certo un incrocio con *cena*.

² Semanticamente questo derivato si spiega attraverso un colore bianco-sporco in analogia con denominazioni che risalgono a *cenere* < CINERE come la *cinerina*. Non è da escludere però che il nome della vite risalga al topônimo della sua origine.

³ Cfr. lat.mediev.ven. *Insula Cenensis* (1169, PellegriniTopon 30), *Cenise* OlivieriToponVen 94, *Cinisa* ib., *Cinixa* (1182, ib.; 1224, ib).

⁴ Il port. *ceno* ‘fango’ (sec. XVI, DELP 2,113) è forma dotta.

⁵ Con osservazioni di Tancke.

caerimonia ‘cerimonia’

II.1. It. **cerimoni[a]** f. ‘atto esteriore o complesso di atti esteriori, nei quali si esplica il culto tributato alle divinità; la funzione stessa nel suo solenne decoro’ (dal 1343-44, BoccaccioFiammetta, LIZ; Zing 2003), *cieremonie* pl. (sec. XIV, CantariClassUgolini), *ceremonie* (ante 1446, GiovGherardiLanza 91 – 1803, Alfieri, LIZ; B), *cirimonia* f. (dopo il 1431, AndrBarberinoAspramonteBonni; ante 1606, Davanzati, TB), *cirimonie* pl. (dopo il 1512, Machiavelli, LIZ – 1584, Grazzini, ib.; 1763-65, Baretto, ib.), *cerimoni* (1584, Bruno, B)⁶, gen.a. *cerimonia* f. (metà sec. XIV, StorieBibliche, TosoMat), tosc.a. *cerimonie* pl. (metà sec. XIV, LeggeMaometto, TLIOMat; 1471, BibbiaVolg, ib.), fior.a. *cerimonia* f. (prima metà sec. XIV, LivioVolg, ib.), *cerimonie* pl. (ante 1338, ValMassimoVolg, ib.; 1484, PiovArlotto, B)⁷, *cerimoni[a]* f. (ante 1334, Ottimo, TLIOMat; ante 1363, MatteoVillani, B), pis.a. *cerimonie* pl. (ante 1328, GuidoPisa, TLIOMat; ante 1342, Cavalca, B), sen.a. ~ (1378, SCaterina, TLIOMat), *cirimonie* (1427, SBernSiena, B), grosset.a. *cerimonia* f. (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, TLIOMat), roman.a. *cerimonie* (1358ca., BartIacovoValmontone, LIZ), it.merid.a. *cerimonie* (1504, Sannazaro, B), gen. *seymònya* f. Casaccia, *sīmònya* ib., piem. *sirimònya* (Capello – Gavuzzi), vogher. *serimònya* Maragliano, emil.occ. (parm.) *zerimonia* Malaspina, *zerimònia* Pariset, romagn. *zerimògna* Mattioli, faent. ~ Morri, fior. (certald.) *ceremonja* Ciuffoletti, corso *cermònia* Falcucci, perug. *cerimògna* Catanelli, umbro merid.-or. (orv.) ~ Mattesini-Ugoccioni, nap. *ceremmònia* D’Ascoli, *ceremònea* ib., sic. *cirimònia* (“raro” VS).

2. Fior.a. **cirimonie** f.pl. ‘celebrazione solenne (di carattere non religioso) di un avvenimento, di un anniversario; solenne funzione civile’ (1378-85, Marchionne, B), *cerimonie* (ante 1462, Rinuccini, TB), it. *cerimoni[a]* f. (1527, Machiavelli, B – 1652, DottoriAsinoDaniele), *cirimonia* (ante 1571, Cellini, LIZ), *cerimoni[a]* (dal 1504ca., Collenuccio, ib.; Zing 2003), nap.a. *cerimonie* pl. (ante 1475, Masuccio, LIZ), gen. *seimònya* f. Casaccia, piem. *sirimònya* (Zalli 1815 – Gavuzzi), emil.occ. (parm.) *zerimonia* Malaspina,

⁶ L’autore riporta *gli altri cerimoni* anziché *le altre ceremonie* e quindi potrebbe costituire anche una forma maschile.

⁷ Nella LIZ viene riportata la variante *cerimonie*.

zerimônia Pariset, (gran) *cerimónja* (“neol.” Capacchi s.v. *cerimonia*), romagn. *zerimògna* Mattioli, faent. ~ Morri, nap. *ceremmònia* (Altamura; D’Ascoli), *ceremmònea* D’Ascoli, sic. *cirimonia* (ante 1815, Meli, LIZ).

Fior.a. (*venire con gran*) *cerimonia* f. ‘pompa, solennità; ampollosità’ (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), it. *cerimoni[a]* (secc. XV-XVI, CantariCavallereschi, B – 1540, Guicciardini, B).

Fior.a. *cierimonie* f.pl. ‘comportamento da osservarsi, norme da seguire in determinate occasioni e solennità; regole da seguire in un ordine, in una confraternita’ (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), pis.a. *cirimonie* (*della legge di Mosè*) (prima metà sec. XIV, GuidoPisaFioreItalia, TLIOMat; ante 1342, Cavalca, ib.), sen.a. *cerimonia* (*di questo capitolo*) (1359, CapitoliCompDisciplinati, ib.), *cirimonia* (*dell’ordine*) (1378, SCaterina, ib.), assis.a. *ceremonie* (1319, StatutiConfSLOrenzo, ib.), it. *cerimonia* (ante 1446, GiovGherardi, LIZ – 1672, Magalotti, ib.; B).

It. *cerimonia* f.pl. ‘dimostrazioni di omaggio, di rispetto nella vita cortigiana; atti complimentosi, convenevoli; forme di cortesia alquanto esagerate, formalistiche scambiate tra persone nelle riunioni mondane o di carattere ufficiale’ (dal 1492ca., LorenzoMedici, B; GuicciardiniSpongano; Cervio-Faccioli 236; Zing 2003), *cirimonia* (ante 1535, Berni, Man – 1636, Carletti, B), *cirimonia* f. (1763-65, Baretta, LIZ), (*alcuni altri*) *ceremoni* pl. (1584, Bruno, B)¹, *ceremonie* (1492ca., SArienti, LIZ – 1761, Goldoni, B), fior.a. *cerimonia* f. (prima metà sec. XIV, LivioVolg, TLIOMat), *cirimonia* (1484, PiovArlottoFolena 393) nap.a. (*fare molte*) *cerimonii* pl. (ante 1489, JacJennaro, B), lig.occ. (sanrem.) *serimònye* Carli, *seremònye* ib., gen. *seimònya* f. Casaccia, piem. *sirimònya* (Zalli 1815 – Gavuzzi), tic.alp.occ. (Sonogno) *cerimoni* pl. Lurati-Pinana, tic.alp. centr. (Lumino) *ceremóni* Pronzini, lomb.occ. (Lecco) *cerimonia* f. Biella, mil. *zimoia* (ante 1699, MaggiIsella), *zerimonia* Cherubini, Cascinagrossa *sirimonia* CastellaniF, lodig. *cerimonia* (ante 1704, FrLemenelsella), emil.occ. (parm.) *zerimonia* Malaspina, *zerimônia* Pariset, *serimónja* Capacchi s.v. *cerimonia*, *cerimonij* pl. (“neol.” ib.), romagn. *zerimògna* f. Mattioli, venez. *cirimonie* pl. (1660, BoschiniPallucchini 510), *ceri-*

monie (1755, GoldoniVocFolena)², bisiacco *zerimonia* f. Domini, trent.or. (valsug.) *zerimògna* Prati, macer. *ceremògna* GinobiliApp, umbro merid.-or. (orv.) *cerimògne* pl. MattesiniUgocioni, aquil. *éirimòñiã* DAM, abr.or.adriat. (pesc.) *éirimòñiyã* ib., Francavilla al Mare *éarəmòñiã* ib., gess. *éarəmòñiã* ib., Atessa *éirimòñiã* ib., vast. *éirimòñayã* ib., Casacanditella *éarərəmòñiã* ib., abr.occ. (Introdacqua) *éarəmòñiã* ib., molis. (Ripalimosani) *éarəmòñayã* Minadeo, Rotello ~ DAM, Isernia *éarəmòñiã* ib., nap. *ceremonie* (ante 1596, Castelletti, LIZ), *ziremonēja* f. Galiani 1789, *zeremoneja* ib., garg. (manf.) *ceremónje* Caratù-RinaldiVoc, àpulo-bar. (molf.) *ceremoneje* Scardigno, Monòpoli *éarəmònyã* Reho, cal. merid. (Cittanova) *éirmòni* pl. (Longo, ID 11), sic. *cirimonii* TempioMusumarra, sic.sud-or. (Vittoria) *éarəmònya* f. (“rust.” Consolino), *éirimònya* ib.

It. *cerimonia* f.pl. ‘mollezze, raffinatezze’ (ante 1548, LorenzinoMedici, B).

Umbro occ. (Magione) *éirimòñiã* f. ‘brindisi’ Moretti.

Catan.-sirac. (Bronte) *cemmonia* f. ‘confusione di molte voci; cicaluccio’ VS.

Sintagmi: it. *aria di cerimonia* f. ‘spirito, comportamento o atteggiamento sussiegoso, del tutto formale, privo di naturalezza e di genuinità’ (1785, Cesarotti, B; 1889, Verga, LIZ), *spirito di cerimonia* (1952, Alvaro, B).

it. *abito di cerimonia* → *habitus*

it. *maestro delle cerimonie* → *magister*

it. *parole di cerimonia* → *parabula*

it. *ritratto di cerimonia* → *retrahere*

it.reg.sic. *corto di cerimonie* → *curtus*

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *in cerimonia* ‘cerimoniosamente, in gran pompa, con sussiego’ (1738, Goldoni, LIZ – 1941, Bontempelli, B), piem. *an sirimonia* (Capello; Zalli 1815).

It. *per cerimonia* ‘per puro atto di cortesia, non sinceramente’ (ante 1540, Guicciardini, LIZ – 1574, Guazzo, ib.; 1808, Foscolo, B – 1922, Pirandello, LIZ), venez. ~ (1755, GoldoniVocFolena)³, sen. *per cirimonia* (ante 1586, BargagliGPellegrina, LIZ).

² La prima rappresentazione della commedia fu nel 1747.

³ La prima rappresentazione della commedia fu nel 1739.

¹ Cfr. col. 666, n. 6.

It. *senza cerimonia* ‘alla buona, familiarmente’ (1524, Castiglione, B; 1612, Boccalini, B), *senza (fare) cerimonie* (dal 1534, Aretino, LIZ; B; Zing 2003), *senza cirimonie* (1552-53, A.F. Doni, LIZ – 1763, Baretto, B), (*in modo famigliare e*) *senza ceremonie* (1619, Sarpi, LIZ), gen. *s é η s a s e y m ó n y e* Casaccia, piem. *sensa sirimonie* Capello, *sensa serimonie* Zalli 1815.

It. *senza molte cerimonie* ‘in modo brusco, senza preambuli’ (ante 1562, P. Fortini, LIZ; ante 1595, Tasso, ib.; 1827, Manzoni, ib.; ante 1886, Imbriani, B), *senza troppe cerimonie* (ante 1562, P. Fortini, ib.; 1900, Fogazzaro, ib.), *senza tante cerimonie* (dal 1869, Rovani, ib.; Zing 2003), emil.occ. (parm.) *senza tant zerimonii* Pariset, venez. *senza tante cerimonie* (1755, Goldoni, LIZ).

It. *stare in sulle cirimonie* ‘osservare rigorosamente le cerimonie e pretendere che altri li osservino verso di sé’ (ante 1535, Berni, TB).

Loc.verb.: it. *non far cirimonie* ‘sbrigarci in parole e in fatti’ (1612, BuonarrotiGiovane, TB); *non far ceremonie* ‘rivolto ad un ospite per farlo sentire a suo agio’ CornagliottiMat.

Derivati: it. **cerimoniuzza** f. ‘atto di cortesia pieno di eccessivo sussiego ed esagerata deferenza’ (ante 1861, Nievo, B).

Trent.occ. (bagol.) **seremoniét** agg. ‘aggraziato, carino’ Bazzani-Melzani.

Umbro occ. (Magione) **ć i r i m ó ñ ñ a l a** f. ‘brindisi’ Moretti.

It. **cerimoniaccia** f. ‘atto di cortesia che procura fastidio, incomodo’ (sec. XVI, MattioFranzesi, B).

It. **cerimoniere** m. ‘chi ha la funzione di regolare le cerimonie ufficiali, sia religiosi che civili; fig. persona che ostenta un modo di fare alquanto cerimonioso’ (dal 1585, Garzoni, B; LIZ; Zing 2003), *ceremoniere* (1682, Balducci, TB; 1812, Bernardoni, Piazza,StVitale 2,685 s.v. *ceremonista*), piem. *s i r i m u n y é* (1783, PipinoRacc-1 – Gavuzzi), b.piem. (gattinar.) *cerimunié* Gibellino, pav. *cerimoniè* Gambini, mant. *ceremonier* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *zerimonièr* Malaspina, ven.merid. (vic.) *serimoniere* Pajello, trent.or. (rover.) *ceremonier* Azzolini, roman. *ci-rimognère* (1844, VaccaroBelli), teram. *ć a r a m u n i r a* Savini, nap. *ceremonière* (D'Ambra – D'Ascoli), *ceremmoniere* Rocco.

It. *cerimonierato* m. ‘carica di cerimoniere; lavoro svolto in qualità di cerimoniere’ (1727, Ceracchini, B).

It. **cerimonista** m. ‘cerimoniere’ (1812, Bernardoni, Piazza,StVitale 2,685).

Venez. **cerimoniar** (*anca un anno*) v.intr. ‘far cerimonie’ (1755, GoldoniVocFolena).

Umbro occ. (Magione) *ć i r i m o ñ ñ é* v.assol. ‘perdere tempo in convenevoli’ Moretti.

Inf.sost.: it. *cerimoniare* m. ‘il fare cerimonie, complementi’ (1524, Aretino, LIZ – 1667, Siri, Rinaldi, LN 19,40; B).

Nap. **ceremonniata** f. ‘formalità’ Rocco, *ceremoniata* ib., *cerimoniata* ib., *ceremnoneata* D'Ambra, sic. *cirimuniata* (Biundi; Traina).

Il lat. CAERIMONIA nel suo significato religioso continua nel fr.a. *ceremonies* (1250ca., Bible, GdFS 9,19c), nel cat.a. *cerimònies (de les sepultures)* (1407, Metge, DCVB 3,127b), nello spagn.a. *cerimonia* (1375ca., DCECH 2,44) e nell'it. (II.1.).

Il significato profano di celebrazione di un avvenimento, che nell'it. data ugualmente dal Trecento (2.), continua altrettanto nel fr.medio *serymonies* (ante 1370ca., J. Le Bel, TLF 5,414b), nel cat.a. *cerimònies* (1490, Tirant, DCVB 3,127b) e nel port.a. *cerimônias* (sec. XIV, IVPM 2,54)¹.

REW 1470, Faré; DEI 866, 868; VEI 259; DELI 226.– Sarcinella; Pfister².

caerimonalis ‘relativo alle cerimonie del culto’

II.1. It. (*observantie, benedizion*) **cerimoniale** agg. ‘che concerne il rito religioso’ (1499, F. Colonna, LIZ; 1619ca., BuonarrotiGiovane, B – 1673, Sègneri, B).

Agg.sost.: it. *ceremoniale (romano)* m. ‘specie di rito nel fare l'orazione’ (1619, Sarpi, LIZ).

Derivato: it. **cerimonialismo** m. ‘importanza attribuita alle cerimonie come mezzi di liberazione e salvezza in alcune religioni, spec. primitive’ (dal 1983, Zing; DeMauro; Zing 2003)³.

2. It.a. (*parole*) **cerimoniali** agg.f.pl. ‘ormali espressioni verbali di cortesia’ (ante 1527, Machiavelli, B).

¹ Meyer-Lübke considera il semidotto port. *ceramunha* forma popolare.

² Con osservazioni di Caratù, Cornagliotti e Toso.

³ Cfr. fr. *cerimonialisme* f. (1863, TLF 5,414a).

It. (*lettera, libri*) *ceremoniale* agg. ‘che concerne le cerimonie, di cerimonia’ (dal 1540ca., Guicciardini, B; LIZ; “lett.” Zing 2003).

It. *cerimonialmente* avv. ‘secondo il cerimoniale’ (ante 1527, Machiavelli, B; 1641, Diodati, B; dal 1907, D’Annunzio, B; “raro” Zing 2003).

Agg.sost.: it. *cerimoniale* m. ‘complesso di norme osservate tradizionalmente nei comuni rapporti sociali, rituale’ (prima del 1600, Davanzati, B; ante 1698, Redi, B), *cerimoniale (di corte)* (dal 1612, Boccalini, LIZ; TB; Crusca 1866; B; Zing 2003), *ceremoniale (spagnuolo)* (ante 1686, Frugoni, B; 1795, Foscolo, B), nap. *zeremoniale* (1789, Vottiero, D’Ambra).

It. *cerimoniale* m. ‘libro che contiene prescrizioni relative alle cerimonie’ (dal 1622, Buommattei, B; Zing 2003), *ceremoniale* (D’AlbVill 1772; ib. 1797).

L’it. *cerimoniale* costituisce un latinismo quattrocentesco nel significato religioso (II.1.), cfr. fr. medio *cerimonial* (1374, Goulain, GdFS 9,19c), spagn. *ceremonial* (DRAE), port. *cerimonial (e perfeyto)* (sec. XV, DELP 2,120). Il significato profano che si riferisce ai rapporti sociali o alle norme della corte (2.) è attestato nell’it. e esiste anche nel fr. (sec. XVII, Mme de Sévigné, TLF 5,414a; 1740, Voltaire, ib.) e nel cat. *llibre cerimonial* (1629, DCVB 3,127b).

DEI 868; DELI 226; FEW 2,604.– Sarcinella; Pfister¹.

caerimoniosus ‘relativo ai sacri riti’

II.1. It.a. *cerimonioso* agg. ‘sollècito, premuroso’ (prima del 1483, Pulci, B).

It. *cerimonioso* agg. ‘che fa cerimonie’ (ante 1498, Bisticci, B – 1558, Caro, B; dal 1742, Fagiuoli, TB; LIZ; Zing 2003), *cerimonioso* (ante 1571, Cellini, B; ante 1729, Salvini, B), gen. *sey-munyúzu* Casaccia, piem. *sirimunyús* (Capello – Gavuzzi), trent.occ. (bagol.) *seremoniüs* Bazzani-Melzani, vogher. *serimunyúz* Maragliano, emil.occ. (parm.) *zerimonios* Malaspina, *zerimoniös* Pariset, romagn. *zerimognös* Mattioli, faent. *zerimunos* Morri, bisiacco *tserimónózo* Domini, trent.or. (rover.) *ceremonios* Azolini, corso *cermuniosu* Falcucci, abr.or.adriat.

¹ Con osservazioni di Bork e Cornagliotti.

(vast.) *ćirimuniyáwsə* DAM, abr.occ. (Introdacqua) *ćarəmuniiúsə* ib., nap. *ceremuniuso* D’Ambra, *ceremuniuso* Andreoli, *ceremmoniuso* Rocco, dauno-appenn. (Sant’Agata di Puglia) *ceremuniuse* Marchitelli, àpulo-bar. (minerv.) *ceremuniéuse* Campanile, rubast. *ćarəmonyiusə* Jurilli-Tedone, bitont. *ceremoiuse* Saracino, sic. *cerimuniusu* (Biundi; Traina), sic.sud-or. (Vittoria) *ćirimunyúsu* Consolino.

It. *cerimonioso* agg. ‘di atti e parole, inchini, visite manierate, affettate’ (dal 1865, TB; Zing 2003).

It. *cerimoniosamente* avv. ‘in modo manierato, con affettato riguardo’ (dal 1492ca., S’Arienti, LIZ – 1584, Bruno, ib.; Crusca 1866; dal 1891, DeRobertto, LIZ; Zing 2003)², *cerimoniosamente* (1798, NovelleAutoriSen, TB).

Agg.sost.: it. *cerimonioso* m. ‘discorso, lettera’ (ante 1571, Cellini, TB).

Derivato: it. *cerimoniosità* m. ‘modo di fare cerimonioso, privo di naturalezza’ (“non com., famil.” dal 1865, TB; Zing 2003).

Latinismo quattrocentesco (II.1.) che corrisponde al fr.medio *ceremonieusement* (1378, TLF 5, 415a), fr. *cerémonieux* (dal 1468, Chastellain, GdFS 9,20a), al cat. (*rey*) *cerimoniös* (1534, Tomic, DCVB 3,128a), allo spagn. *cerimonioso* (DLE) e al port. ~ (dal 1675, Houaiss).

30 DEI 868; DELI 226; Sgroi,QSemant 21,269.– Sarcinella; Cornagliotti³.

35 **caeruleus/caerulus** ‘che ha il il colore del cielo’

II.1. It. *cerùleo* agg. ‘di colore azzurro chiaro’ (dal 1374ca., Petrarca, B; TB; “lett.” Zing 2003), venez.a. ~ (1301, CronacaImperatori, TLIOMat), pis.a. (*acque*) *cerulee* agg.f.pl. (prima metà sec. XIV, OvidioVolgBigazzi, ib.), sen.a. *ceruleo* agg. m. (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.). It. *cerùleo* agg. ‘che ha gli occhi azzurri’ (dal 1822, Pindemonte, B; “basso uso” DeMauro; “lett.” Zing 2003).

Sintagmi e composti: it. *male cerùleo* m. ‘nome generico di cardiopatie che provokano cianosi’ (1828, Omodei, Tramater; VocUniv 1847); *morbo*

² Cfr. fr.medio *ceremonieusement* (1378, Lib. de justice, GdFS 9,20a).

³ Con osservazioni di Bork.

cerùleo 'id.' (dal 1875, Lessona-A-Valle; 2000, DeMauro-1 s.v. *morbo*).

It. *occhi-cerùleo* (*figlio*) agg. 'dagli occhi di colore celeste chiaro' (ante 1807, Fantoni, B s.v. *occhicerùleo*; 1807-09, Cesarotti, DellaCorte, SLeI 14,329 seg.), *occhicerùleo* (dal 1822, Pindemonte, B; "lett." Zing 2003)¹.

It. *pietra cerulea* f. 'lapislazzuli' (1577, Mattioli, B).

It. *regno ceruleo* m. 'cielo di giorno' (1620, Marino, LIZ).

It. *signorina cerulea* f. 'pesce del genere Pomacentro (*Pomacentrus caeruleus*)' DeMauro 2000.

Agg.sost.: it. **ceruleo** m. 'lapislazzuli' (ante 1498, Landino, B; prima del 1562, Domenichi, B).

Tosc. *ceruleo* m. 'il colore celeste' (1563, Florio-MAgricolaVolg 90,6), it. ~ (dal 1623, Marino, LIZ; Crusca 1866; Zing 2003).

It. *ceruleo* m. 'pigmento azzurro chiaro, formato per ossidazione di stagno, cobalto, calcio, silice' (dal 1913, Garollo, B; 2000, DeMauro-1).

Sintagmi: it. *ceruleo montano* m. 'rame corroso che si trova nelle cave' (D'AlbVill 1797 – Voc-Univ 1847).

It. *ceruleo prussico* m. 'altro nome dell'azzurro di Prussia' Lessona-A-Valle 1875.

It. *veneto ceruleo* m. 'specie di colore prodotto artificialmente' (1585, Garzoni, LIZ).

Derivati: it. **ceruleina** f. 'colorante del gruppo antrachinone; se azzurro si definisce B, se verde I' (dal 1875, Lessona-A-Valle; B; DeMauro 1999)².

It. **ceruleite** f. 'raro minerale composto de arseniato idrato di alluminio e calcio con cristalli colonari azzurri' (dal 1951, DEI; DizEncIt; DeMauro 1999).

Composti: it. **ceruleocefalo** agg. 'detto di uccelli che hanno il capo azzurro' (1819, Aquilino, Tramater; VocUniv 1847).

It. **ceruleocrinito** agg. 'che ha i capelli azzurri (epiteto di Omero a Nettuno)' (ante 1729, Salvini, D'AlbVill 1797).

It. **ceruleolactite** f. 'fosfato idrato di alluminio con cristalli azzurri' (1951, DEI).

It. **fluttivagoceruleo** agg. 'azzurro e vagante come le onde del mare' (ante 1755, Baruffaldi, B).

2. Ven.a. **cerulo** agg. 'azzurro chiaro' (sec. XIV, OvidioVolgBigazzi ms. D), it. ~ (dal 1810, Monti, B; TB; "lett." Zing 2003).

It. *cerulo* agg. 'che ha gli occhi azzurri' (ante 1828, Monti, B – 1904, D'Annunzio, LIZ).

Derivati: ven.a. (*coma*) **cerulegna** agg.f. 'azzurra (detto dell'acqua del fiume)' (sec. XIV, Ovidio-VolgBigazzi ms. D).

It. **cerulignone** m. 'composto chinonico che si presenta in cristalli azzurri' (dal 1956, DizEncIt; DeMauro 1999).

It. **cerulene** m. 'nome commerciale di una varietà di calcite dell'Australia del Sud' (dal 1956, Diz-EncIt; DeMauro 1999).

It. **incerul[jire]** 'divenire cerulo' (1969, Pizzuto, DeodatiSLI).

Il lat. CAERULEUS (da Ennio) è latinismo che continua in voci dotte specialistiche della mineralogia e della chimica (II.1.). È attestato anche nel fr. *cérulé* (dal 1550, GuyGarde, TLF 5,428b), *céruléen* (dal 1842, Moz, FEW 2,38a), nel. cat. *ceruli* (1920ca., Riber, DCVB 3,133), nello spagn. *ceruleo* (dal 1427, E. De Villena, DCECH 2,56b) e nel port. ~ (1572, Camões, DELP 2,122a). Il lat. CAERULUS esiste solo come termine scientifico (2.), cfr. anche port. *cérulo* (sec. XVII, DELP 2, 122a). Il fr. attesta anche *céruline* 'tintura d'indaco solubile' (1845, Besch, FEW 2,38a).

DEI 873; DELIN 328; FEW 2,38; TLF 5,428b; AndréCouleur 162-171; Ramat, AAColombaria 32,184seg.– Sarcinella; Marrapodi³.

caesa 'sieve'

I.1.a. 「cesa」

I.a.a. 'vegetali'

It.a. **cesa** f. 'sieve' (terzo quarto sec. XV, TranchidiniPelle), it.sett.a. *cesa* (1514, Barzizza, Arcangeli, ContrFilltMediana 5)⁴, gen.a. *seze* pl. (1500ca., JuncturePalmero), tic.a. *cesa* f. (Mede-

³ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Pfister e Zamboni.

⁴ Cfr. lat.mediev.piem. *cessia* f. 'sieve' (Albisano sec. XIV, Ahokas; San Giorgio 1343, ib.; Canischio 1405, ib.), *cessia* (Albisano sec. XIV, ib.), *cessia* (Biella 1245, Stat., BSSS 34,355 HubschmidMat; Chivasso 1306, Ahokas; Oglanico 1352, ib.; Foglizzo 1387, ib.).

¹ È calco del gr. γλαυκῶπις.

² Cfr. fr. *céruline* f. (1845, FEW 2,38a).

glia 1522, Bosshard 131)¹, ven.a. *cese* f.pl. (sec. XV, OlivieriD, MiscCrescini)², venez.a. *ciesa* f. (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani 149), pad.a. ~ (1452, SavonarolaMNystedt-2), bellun.a. ~ (prima metà sec. XIV, CavassicoCian-Salvioni), ver.a. *seze* f.pl. (sec. XIV, GidinoSommacampagna, Riva,SFI 11), march.a. *cesa* f. (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), it. *cièsa* (1564, Anguillara, B), lig.or. (Borghetto di Vara) *tsèzza* (p.189), spezz. *sèzza* Lena, lomb. *ciesa* Sansovino 1568, *sciesa* (Masini,StVitale 394), novar. (galliat.) *šérza* (p.139), Oleggio *šèzza* Fortina, ossol.prealp. (Domodossola) *šèzza* (p.116), tic. *šèzza*¹, tic.alp.cent. (Biasca) *scèsa* Maggini-Lurati, Lumino ~ Pronzini, lomb.alp.or. *šèzza*¹, 15 Campodolcino *scesa* Zahner 163, Novate Mezzola *šèzza* Massera, Germàsino *šèzza* (p.222), talamon. *scèso* Bulanti, Lanzada *šèzze* (p.216), Montagna in Valtellina *scesa* Baracchi, posch. *šèzza* Michael, Grosio *šèzza* (p.218), Frontale *scèsa* Foppoli-Cossi, lomb.occ. *šèzza*¹, borgom. *šèzza* (p.129), Lecco *scées* Biella, mil. *šèsa* Salvioni 101, bust. *scesa* Azimonti 79, lomb.or. *šèzza*¹, berg. *sesa* Tiraboschi, Branzi *šèssa* (p.236), trent.occ. *šèzza*¹, bagol. *šèzä* Bazani-Melzani, Roncone *šèzza* (p.340), lad. anaun. (anaun.) *čèzza* (Battisti,SbAWien 160.3.35), Tuenno *čèzza* (p.322), emil.occ. *šèzza*¹, piac. *šèza* Foresti, parm. *šèzza* (p.423), lunig. (sarz.) *šèza* (Maccarrone,AGI 19,38), *šèza* ib., 30 *tsèzza* (“ant.” Masetti), ven. *ciesa* (1535, ProverbiCortelazzo 159), *cièse* pl. (1550, RamusioMilanesi 2,651), venez. *siesa* f. Piccio, ven. merid. *šyèzza*¹, vic. *ciesa* (1560, Bortolan; 1590, ib.), Ospedaletto Eugàneo *siesa* Peraro, pad. *ciesa* 35

¹ Cfr. lat.mediev.lomb. *cesia* (Alessandria 1348, Statuti 200, HubschmidMat), *cesa* (Bergamo 755, CDLongob, Serra 3,83; Milano 858, ib.), *cum cesa arboribus* (Milano 765, ib.), *cum fines arboribus, cesas* (Milano 832, ib.), ~ (Lodi 761, CD 1,6, HubschmidMat), lat.mediev.vogher. *cesas* (1209, BSSS 39,90, ib.), lat.mediev.tic. *usque ad cessam* ‘fino alla siepe’ (1395, CDTic. 1,267, HubschmidMat).

² Cfr., lat.mediev.trent. *zesam* (1399, Stat. 332, HubschmidMat), lat.mediev.ver. *çessas* (Baldaria 1221, Statuti, AV 33,147, ib.), lat.mediev.fior. *cesa* (790, CDToscana, ib.), lat.mediev.pist. (*fossa et*) *cesa* (*circondata*) (1024, LibroCroce 59, ib.), lat.mediev.lucch. *cesis* (854, Mem. IV/2.47, ib.), lat.mediev.friul. *ciesa* (Buia 1371, Sella), lat.mediev.camp. *cesa* (Farfa sec. XII, Chron 1, 158, HubschmidMat) e i toponimi lat.mediev.ven. *Cesa* (1546, Zolli,StCortelazzo 1989,237), lat.mediev.friul. *Seza* (Pramperto 1275, FrauTopon), lat.mediev.ancon. *S. Maria de Cesa* (Osimo 1290, Sella).

(ante 1542, RuzanteWendriner 23, JudMat; 1568, Sansovino, Sallach), Mirano *siese* pl. Marcato-Orsini 334, ven.centro-sett. *šyèzza*¹ f., trevig. *šyèssa* Polo, vittor. *zièsa* Zanette, Revine *šyèzza* Tomasi, bellun. *zièsa* Nazari, grad. *šèzza* Rosamani, *sesa* Deluisa 12, triest. *šèsa* Vidossich, istr. (Pirano) *čéda* Ive 76, ver. *çesa* (ante 1813, DelCengio, Trevisani), *šèzza*¹ (p.371), *šèssa* Bondardo, trent.or. (valsug.) *šyèzza* Prati, Roncegno *šyèzza* (p.344), Volano *šèzza* (p.343), rover. *cesa* Azzolini, lad.ven. (agord.) *šyèzza* RossiVoc, zold. *zièsa* Gamba-DeRocco, lad.cador. (oltrechius.) *čèza* Menegus³, Auronzo di Cadore *šyèzza* Zandegiacomo; AIS 1422.

Lig.or. (Monterosso) *šèza* f. ‘rovo’ VPL. Lig.gen. (Avegno) *šèza* f. ‘cespuglio’ VPL, lad. cador. *cègia* Majoni, Zuèl *cèsa* Baragiola 100. Ven.merid. (poles.) *šèsa* f. ‘mora di macchia, rovo’ Mazzucchi.

Lad.ates. (Rocca Piètoire) *zyèzza* f. ‘macchia di mirtilli’ (Pallabazzer,StHeilmann).

Lomb.alp.occ. (Santa Maria Maggiore) *čèzza* f. ‘steccato di divisione’ Iannàcaro; lomb.alp.or. (Sòndalo) *cèsa* ‘palizzata’ Foppoli-Cossi.

Laz.centro-sett. (alatr.) *cesa* f. ‘roveto; macchia’ (Avoli,StI 3.2,826)⁴; abr.occ. (Raiano) *čáysə* ‘querceto’ DAM.

Laz.merid. (Amaseno) *čèsa* f. ‘terreno coltivato o recintato con un muro e con siepe’ Vignoli.

Sintagmi: trent.or. (Roncegno) *šyèzza de špīni* ‘siepe (di rovi)’ (AIS 1422, p.344).

Sintagmi prep.: triest. *a la zèzza* ‘(giocare) a tocca e scappa’ (ASLEF 333, p.221).

ver. *rosa da zzeza* ‘rosa canina’ → *rosa*

1.a.β¹. ‘animali’

Lig.or. (Camogli) *šèza* f. ‘tordo pappagallo (pesce)’ Landini⁵.

Composti: lomb.or. (bresc.) *furasése* ‘sterpazzola (Sylvia communis communis Lath)’ Duse 58⁶; trent. *forazése* ‘migliarino (Emberiza schoeniclus

³ Cfr. friul. *cise* f. ‘siepe’ DESF, *zise* ib., Erto *ziàsa* ib., Cordenons *sièsa* ib.

⁴ Cfr. il toponimo teram. *in Cesis* (1178, Cart. 67, HubschmidMat) e l’attestazione lat.mediev.laz. *Cesa* (Farfa sec. XII, Chron. 1,158, HubschmidMat).

⁵ “poiché questo pesce ha delle macchie rosse nel corpo ... in quanto il pesce verrebbe accomunato all’uccello tordo sassello, che nidifica presso le siepi”.

⁶ Per questo composto non si può definire, dato il contesto, il genere.

L.)' (BonomiAvifauna 1,39); trent.or. (rover.) *for azèse* 'celega padovana' Azzolini¹.

Tic.prealp. (Breno) **p i s i n š ě z a** f. 'scricciolo' (AIS 487, p.71).

1.b. 'cese'¹

1.b.α. 'vegetali'

B.piem. (Carpignano Sesia) **š ě s** f. 'siepe' (p. 137), novar. *s ě s* (p.138), ossol.alp. (Premia) *s ě š* (p.109), lomb.alp.or. (Tirano) *sc ě s* Bonazzi, lomb.occ. (com.) *s ě s* (p.242), mil. *š ě s* Salvioni 101, *s ě s* (p.261), Monza *š ě s* (p.252), Bereguardo *š ě s* (p.273), Castiglione d'Adda *s ě z* (p. 275), lomb.or. 's ě s'², berg. *s ě s* Tiraboschi, *sis* ib., Rivolta d'Adda *š ě š* (p.263), emil.occ. *š ě s*, 15 moden. *zes* (Bertoni 87, JudMat), luc.-cal. *č ě y s* Bigalke, *č ě s* ib.; AIS 1422.

Lomb.alp.or. (Tirano) *sc ě s* f. 'palizzata' Bonazzi.

1.b.α¹. 'piante'

Composti: trent. **fioranzés** m.pl. 'lùppolo (Humulus lupulus L.) Pedrotti-Bertoldi 194, *fiorancés* ib.

1.b.β¹. 'animali (uccelli)'

Composti: lomb.alp.or. (Novate Mezzola) **re- d e š ě s** m. 'scricciolo' ('*re di siepe*', Massera).

Lomb.or. (cremon.) **z b ũ z a s ě s** m. 'forasiepi' Oneda³.

1.c. 'ceso'¹ m.

1.c.α. 'vegetali'

Lig.gen. **s ě z u** m. 'rovo' VPL.

Lig.Oltregiogo occ. (Stella) *ts ě z u* m. 'rovo' VPL.

Lunig.(Vezzano Ligure) *ts ě z ə* m. 'siepe' VPL. 35

1.c.α¹. 'pianta'

Lad.ates. (Colle Santa Lucia) **tsés** m. 'nigritella' PallabazzerLingua, ~ *de pra* 'erba zolfina (Metilotus officinalis Desv.)' ib. 40

Lad.ates. *tsés da č ě z a* m.pl. 'Nigritella angustifolia Rich.' RossiFlora 124.

1.d. Derivati

1.d.α. 'vegetali'

Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) **š e z ě t a** f. 'piccola siepe per lo più di rovi' Massera.

Lad.ven. (Àlleghe) **š y ě š e n a** f. 'cespuglio' (Pallabazzer,StHeilmann).

Lig.occ. (Pigna) **s y e z ú ŋ** m. 'grossa siepe' VPL, lomb.or. (berg.) *sesù* Tiraboschi, ven.merid. (poles.) *seson* Mazzucchi⁴.

5 Lig.or. (spezz.) *sezón* m.pl. 'folti cespugli d'erba' Lena.

Ven.centro-sett. (Revine) *š y e š ó n* m. 'folto cespuglio' Tomasi⁵; ver. *česon* 'siepe alta e folta' (ante 1813, DelCengio, Trevisani), lad.ven. (agord.) *š y e z ó n* RossiVoc.

Lomb.or. (bresc.) *sezò de la luna* m. 'alone' Gagliardi 1759.

Lad.ven. (agord.) **š y e z ó n a** f. 'cespuglio grande e con rami fitti; sterpaglia' RossiVoc.

Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) **š e z ě** m. 'rovetto' Massera.

Lig.Oltregiogo or. (Bardi) **š ě z a r a** f. 'siepe' (AIS 1422, p.432).

20 Lad.cador. (amp.) **cegiura** f. 'siepe' (Majoni; Croatto), Zuèl *č e ž ũ r a* (p.307); Padola *č e ž ũ r ä* (p. 316); AIS 1422.

Ven. **cesera** (*de la rozza de tentori*) f. 'taglio (delle fronde di robbia)' (1555, RosettiBrunello-FacchettiF).

It. **cesata** f. 'palizzata, steconata' (1950, Ageno,StLess 132; 1953, ib.); tic.alp.cent. (Lumino) *scesada* 'parete divisorio' Pronzini.

30 Tic.alp.cent. (Biasca) **š e z á** v.tr. 'mettere una siepe' Maggini-Lurati, Lumino ~ Pronzini, lomb.alp.or. (Tàrtano) *š e s á* 'fare la siepe con legui su una strada, per isolare un terreno' Bianchini-Bracchi.

Trent.occ. (bagol.gerg.) *cesà* v.tr. 'inghiottire' Vaglio.

Lad.cador. (amp.) *zesà* v.assol. 'indietreggiare, retrocedere' Croatto; *a zesacù* 'a ritroso, all'indietro' Croatto.

Lomb.or. (bresc.) **ensezàs** v.rifl. 'insieparsi' Melchiori.

1.d.α¹. 'piante'

Trent.or. (Ranzo) **cisaöl** m. 'Rhamnus cathartica L.' Pedrotti-Bertoldi.

1.d.β¹. 'uccelli'

45 Venez. **tordo seschin** 'tordo sassello (Turdus iliacus)' Boerio⁶, ven.merid. (pad.) *sisilin* (Garbini 2,

¹ Cfr. friul. *fōra š y ě z e* 'fierrancino (Regulus ignicapillus)' (ASLEF 163cp., p.39).

² Cfr. il toponimo lad.anaun. (*de*) *Ceso* (1356, Anzilotti 2 num. 4220).

³ Cfr. LEI 6,590,12-29.

⁴ Cfr. lion. *soizon* f. 'siepe' (Puitspelu, JudMat); lat. mediev.piac. *cesonus* (sec. XIV, SellaEmil).

⁵ Cfr. il toponimo trent.occ. *al Zisom* (Tuenno 1711, Odoritti,StTrent 57, num. 495).

⁶ Cfr. fr.a. *grive sisalle* 'tordo sassello' (Rolland 2, 244).

22), Val Lèogra *tordo sizzilin* (Vigolo, ScrittiPellegrini 1991, 430), ven.centro-sett. (Càneva di Sacile) *9iseliŋ* Rupolo-Borin, *siselin* ib., bel-lun. *ceselino* Salvadori 82.

Lig.occ. (Mònaco) *sésura* f. ‘tordo (Turdus viscivorus)’ Frolla, *çesura* ib.

Romagn. *siseccia* f. ‘Tordela gazzina (Turdus pilaris L.)’ Giglioli 97¹, *sišècia* Ercolani.

Emil.occ. (moden.) *tsizòwn* m. ‘ànitra (selvatica) maschio (Anas boschas L.)’ Neri.

Romagn. *tsizon d’mer* ‘volpoca’ (Quondamatteo-Bellosi 2,76 s.v. *volpoca*).

Ven. *cesarin* m. ‘tordo sassello’ Salvadori, *sizarin* ‘Turdus iliacus’ (Bonelli, StFR 9,448), venez. *cisarìn* ‘tordo sassello’ Boerio, *ceserin* ib., *sisarìn* (Garbini 2,22), vic. *cesarìn* ib., *siesarin* ib.

Composto: ver. *battisèsola* f. ‘Turdus iliacus L.’ (Garbini, Jaberg, ZrP 48,169).

La voce CAESA è agg.verb. sostantivato di CAEDERE ‘tagliare àlberi abbattendoli’ che continua nell’Italoromania settentrionale col significato principale di ‘siepe’ in riferimento a *silva caesa* (I.1.)². Con la vocale *-i-* (sotto influsso di *concidere*, FEW 2,38) continua anche nella Gallo-romania orientale, p.es. neuch. *sise* ‘siepe’ (ib.) e nel friul. *éisa* (Pellegrini-BarbieratoCompLess-Retorum 413)³, nel lat.mediev.lomb. *cisa* (Chiavenna 1016, BSSC 21,8, HubschmidMat) e nel derivato lat.mediev. *cisina*⁴. In analogia con *saepe* si collega *caese* sotto (I.b.) e si mette la forma maschile *ceso*¹ sotto I.c. I derivati sono presentati sotto (I.d.). Inoltre si distinguono microstrutture semàntiche quali ‘vegetali’ (α.), ‘piante’ (α¹.)⁵ e ‘animali (uccelli)’ (β¹.)⁶.

REW 1471, Faré; VEI 207; DEI 876 (*cèsa*), 877 (*cèsena*, *cesèssa*), 932seg. (*cièsa*); FEW 2,38;

¹ Cfr. lat.mediev.bol. *cesessa* f. ‘tordo detto cesessa’ (1383, SellaEmil); lat.mediev.romagn. *cisissa* (Faenza 1414, ib.). Il DEI propone di riconoscere nella voce un derivato dall’agg. CAESIUS ‘cesio’. Il DEI (s.v. *cesèna*) propone “forse per etimol. popolare raccostato a Cesena, città delle Romagne”.

² Cfr. lat.mediev.nap. *cesis silvis* ‘selve cedue’ (1093, CDNapoli 1,12, HubschmidMat).

³ La *i* potrebbe risultare anche da monottongazione *ia* > *i*.

⁴ Cfr. lat.mediev.camp. *cisina* ‘bosco ceduo’ (1030, CDCavensis, DeBartholomaeis, AGI 15,338), lat.mediev. cal. ~ (Cosenza 1145, MosinoStoria 1,149).

Pellegrini, MèlGuichonnot 207, 217; SalvioniKörting, MIL 20.– Piccat; Pfister⁵.

→ **caesalis; caesins; clausura**

caesalis ‘da taglio’

I.1. Fior.a. **cesale** m. ‘siepe, confine fra proprietà’ (1273, RicordiCompereValStreda, Prosa-OriginiCastellani 238).

Lomb.or. (trevigl.) **caesal** m. ‘ceppo di natale’ (Facchetti, JudMat).

It. **cisale** f. ‘ciglione che spartisce o chiude i campi’ (1350ca., CrescenziVolg, TB), **cesale** (1612, BuonarrotoGiovane, Poggi 43), tosc. **cisali** pl. (1580, CascioPratilli; 1597, ib.), fior. **cisale** m. FanfaniUso, **cesale** ib.

2. Laz.centro-sett. (velletr.) **éésale** ‘bosco ceduo’ (Crocioni, StR 5).

Il latino CAESALIS ‘da taglio’, documentato dai Gromatici (hapax, ThesLL 3,107), si continua unicamente nel toscano (I.1.) e nel significato di ‘bosco ceduo’ nel laz.centro-sett. (2.).

REW 1471, Faré; DEI 962; VEI 287.– Piccat⁶.

→ **caesa**

***caesāre/*caesus; *cisus**

I.1. ***caesare/*caesus**

I.a. ‘ferire; percuotere; sonnacchiare’

Ven.lagun. (chiogg.) **caesare** v.assol. ‘sonnacchiare’ (Zennaro, JudMat).

Derivati: teram. **éəsátə** f. ‘strage’ DAM, abr. or.adriat. ~ ib.

Loc.verb.: teram. *fá na éəsátə* ‘uccidere molte persone in una volta’ Savini.

Retroformazioni: cal.a. **scisa** f. ‘ferita; piaga’ (1512, SFrPaolaPinzuti 110), luc.-cal. *cesa* NDC, Chiaromonte *éésə* Bigalke, luc. *éés* Lausberg, cal.sett. *éésa*¹, Cassano allo Ionio *éésa* NDC, cal.cent. (cosent.) ~ ib.; AIS 688cp.

⁵ Con osservazioni di Cornagliotti, Hohnerlein e Tancke.

⁶ Con osservazioni di Bork.

Loc.verb.: laz.merid. (Castro dei Volsci) *fá' éésa* 'fare strage' Vignoli.

Luc.-cal. (trecchin.) *cisina* f. 'strage, devastazione' Orrico, cal.cent. *cesina* NDC, cal.merid. *cisina* ib., Laureana di Borrello *cesina* ib.

Loc.verb.: cal.cent. (Conflenti) *fare cesina* 'fare scempio' NDC.

Luc.-cal. (Spinoso) *éasáná* v.tr. 'dare molte botte' Bigalke.

Luc.-cal. (trecchin.) *cesenejà* v.tr. 'rovinare, frantumare, uccidere' Orrico.

Cal.merid. (Nicòtera) *cisiniari* v.tr. 'rovinare, distruggere' NDC.

1.b. 'tagliare, potare (vegetali)'

Cicolano (Ascrea) *éesá* v.tr. 'fare una radura in un bosco' (Fanti, ID 16,86)¹.

Abr.or.adriat. (gess.) *cesá* v.tr. 'tagliare la cima della chioma di un álbero' Finamore-1.

Abr.or.adriat. *éasá* v.tr. 'eguagliare una siepe, potándola, capitozzarla, tosarla' DAM.

Derivati: it. *cesatura* f. 'taglio ed interrimento di piantine per fertilizzare il terreno' Tramater.

March.merid. (Montegallo) *éasóra* f. 'taglio delle fronde' Egidi.

Abr.or.adriat. (Rapino) *aréesá* v.tr. 'eguagliare una siepe potándola, capitozzarla' DAM.

Retroformazioni: lad.cador. (amp.) *zèsa* f. 'terreno prativo poco produttivo perché calpestato' Croatto.

ALaz.merid. (Amelia) *cesa* f. 'bosco ceduo; macchia cedua' HubschmidMat, laz.centro-sett. (velletr.) *éesa* (Crocioni, RGI 10), alatr. *cesa* (Avoli, StI 3,2,826), aquil. (Pizzoli) *cése* pl. Gioia, abr.occ. (Raiano) *éáysá* f. DAM, Introdacqua *éésá* ib., Bussi sul Tirino *éésá* ib., Canistro *éésá* (St.Mon. 439, HubschmidMat)².

Laz.centro-sett. (velletr.) *éésa* f. 'campo arato' (Crocioni, RGI 10), palian. ~ 'terreno cioccato' (Navone, StR 17,107); cicolano (Mompeo Sabino) *cèsa* 'tratto di terreno generalmente privo di vegetazione' Raspini; abr.occ. (Roccacasale) *éésá* 'terreno árido' DAM.

Reat. (Preta) *éésa* f. 'quantità di legna tagliata' (Blasi, ID 12,39); march.merid. (Montegallo) ~ 'taglio di legna nei boschi cedui' Egidi.

Abr.or.adriat. *éésa* f. 'potatura' DAM.

¹ Cfr. lat.mediev.macer. (*sylvam*) *caesare* v.tr. 'tagliare il bosco' (Camerino 1563, Sella).

² Cfr. lat.mediev.nap. *cesis silvis* 'selve cedue' (1093, CD 1,12, HubschmidMat).

Elb. *cesína* f. 'terreno incolto fertilizzato con la bruciatura delle stoppie' ("antiq." Diodati), nap. ~ (Capone, GB 8,10)³; cal.sett. (Sant'Ágata d'Èsaro) 'terreno disboscato, radura' NDC, cal.cent. ~ ib., *cesena* ib., San Giovanni in Fiore *cisina* ib., Cacurri *cesina* ib.

Nap. *gesina* f. 'piccolo podere seminato a olivi e privo di fabbriche' Altamura⁴.

Nap. *cesinà* v.assol. 'dare fuoco alle stoppie' (Capone, GB 8,10).

Ven. *cesera* (*de la rozza de tentori*) f. 'taglio (delle fronde di robbia)' (1555, RosettiBrunello-FacchettiF).

Cicolano (Ascrea) *éesaróli* m.pl. 'radura in un folto d'álberi' (Fanti, ID 16,137).

Abr.occ. (Introdacqua) *éesívə* f.pl. 'terreni della *éésá*' DAM.

Abr.or.adriat. *préésə* f. 'solco o barriera fatta con la terra, per poter bruciare la stoppia, dopo mietuto il grano, impedendo alla fiamma di passare' DAM, molis. *préésá* ib., Ripalimosani *préésə* ib., garg. (Ruggiano) ~ (Prencipe, LS-Puglia 6), ápulo-bar. (ostun.) *préésá* VDS, Massafra *priscésa* (< *praecesa*, VDS), salent.sett. *urgésa* ib., Lizzano *pruscesa* ib., Erchie *prucésa* ib., salent.cent. ~ ib.

1.b¹. 'tagliare capelli'

Retroformazioni: berg.a. *ceza* f. 'chioma (dell'uomo e della donna)' (1429, VocGrion, Propugnatore 3,80).

Tic.prealp. (Rovio) *éís* m.pl. 'capelli arruffati' Keller-1.

Trent.or. (valsug.) *ntsyezoná* agg. 'con i capelli arruffati (di donna), con un cespuglio di capelli' Prati.

Lad.cador. (amp.) *deščežá* v.tr. 'scarmigliare, spettinare' Croatto; *deščežá* agg. 'arruffato' (Quartu-Kramer-Finke; Croatto).

1.c. 'cibi'

Derivati: fior.a. *cesime* m. 'sorta di salsa, intingolo' (1344-45, LibroMensaFrosini, GAVI 16/6).

³ Cfr. lat.mediev.camp. *cesina* f. 'luogo dissodato per piantagione di viti' (1035, CDCavensis, DeFano, StLSalent 10), *cisina* 'terra stérile, sodaglia' (1030, CDCavensis, DeBartholomaeis, AGI 15,338), *cesina* (Subiaco 993, Reg. 97, HubschmidMat), il toponimo nap. *le Cesine* (1752, Pagano, Rocco), sic.a. *κεσίνας* (1149, CaracausiGreco) e il toponimo luc. *li éásínə* 'posto al confine di Picerno' Greco.

⁴ Per l'estensione geolinguistica di *cesina* nell'Italia meridionale cfr. la cartina in Serra, Lineamenti 3,50.

Orv.a. **cesame** m. 'fritto elaborato di pesce' (ante 1438, Prodenzani, Ugolini, ContrDialUmbra 1.1).

1.d. 'ritagli'

Derivati: lucch. **cesaglie** f.pl. 'ritagli dell'oro lavorato' ("antiq." Nieri); venez. **cesagie** 'ritagli della zecca' Boerio¹.

Mil. **cesàj** m.pl. 'ritagli della zecca' Cherubini.

2. **cisus*

2.a. 'percorso, ferito'

Agg.verb.: cort.a. **ciso** 'percorso, ferito' (1300ca., LaudeVaranini-Banfi-Ceruti).

Derivati: b.piem. (vercell.) **ċisċ** v.tr. 'coltellare' Vola.

B.piem. (vercell.) **cisà** f. 'coltellata' (< -ata, Levi; Vola).

Lomb.or. (bresc.) **sisadûr** f. 'striscia di cuoio che dalla testa del timone vien a fissarsi nel pettorale dei cavalli' Melchiori.

Vogher. **sizidûra** f. 'taglio d'abito' Maragliano. Retroformazione: b.piem. (vercell.) **cisu** m. 'gioco per ragazzi' Caligaris.

2.c. 'cibi'

Berg.a. **vi ciso** m. 'vino tagliato' (1429, Gloss-Lorck 121)².

Derivati: venez.a. (*rosto in*) **cisame** 'sorta di salsa, intingolo' (fine sec. XV, LibroCucinaConsiglio 93).

Sintagma: it.sett. **vini cisioli** (*overo sforzati*) m.pl. 'vini tagliati' (1569, GalloAgric 81).

Formato dall'agg.verb. CAESUS/CAESA 'tagliato' (< CAEDERE) si suppone l'esistenza di un verbo già lat. volg. **caesare* 'tagliare' (REW 1473), cfr. lat. mediev. *cesis* : *flagellatis* (sec. IX, GlosseReichenau 704, JudMat). Questo verbo e il suo agg.verb. *caesus* continuano nel bearn. *cesat* 'tagliato' (Lespy-Raymund 167, JudMat) e nell'Italoromania, appoggiati da **caesa* 'siepe', **caesalia* e **caesellum*. In corrispondenza con **caesa*/**cisa* 'siepe' si distingue **caesare*/**caesus* (I.1.) e **cisus* influenzato da derivati come *incidere*, *concidere* (2.). Cfr. anche surselv. *ċiza* f. 'resto del fienile; parte della stalla dove si conserva il fieno' (HwBRätorum 949b). Questa macrostruttura mor-

¹ Cfr. lat.mediev.piac. *cesalias* (*sive retaliaturus ... monete*) 'ritagli della zecca' (sec. XIII, SellaEmil) e cat.a. *sisaya* 'retalladures de metall' (1422, DCVB 3, 171a), cat. *cisalla* ib., spagn. *cizalla* (1600ca., DCECH 2,84a).

² Glossato con *vinum citinum*.

fològica viene accompagnata da una divisione semantica: 'ferire; percuotere' (a.), tagliare, potare (vegetali)' (b.), 'tagliare (capelli)' (b¹.), 'cibi' (c.) e 'ritagli' (d.).

REW 1473 (**caesare*), 1472 (**caesalia*), Faré; DEI 876; FEW 2,39 (**caesaculum*); G. Alessio, It.centro-merid. *cesina*, it.cent. *cetina* (struttura ed etimologia), RANapoli 52 (1977), 215-229.– Piccat; Pfister³.

→ **incidere**

caesariēs 'capigliatura'

II.1. It. (*aurea*) **cesarie** f. 'chioma fluente, zàzera' (1450ca., GalliWiese,ZrP 45,494,31; 1499, F. Colonna, LIZ; ante 1649, Adimari, TB; 1869, Rovani, LIZ – 1935, D'Annunzio, ib.), it.sett.a. ~ (1508, CaviceoVignali).

²⁵ Il latino CAESARIES 'lunga e folta capigliatura' è latinismo rinascimentale, ripreso da Adimari e da vari autori otto-novecenteschi. DEI 877.– Piccat.

caesellum**/cisellum** 'cesello'

I.1. It. **cisello** m. 'specie di punzone con la punta forgiata in varie forme che serve a incidere, sbalzare o cesellare metalli' (1561, Citolini, B; 1585, Garzoni, B), *cesello* (dal 1571ca., Cellini, B; TB; LIZ; Zing 2003), lig.occ. (Mònaco) *ċizċw* Frolla, piem. *sizċl* (PipinoAgg 1783 – Gavuzzi), lomb.occ. (Lecco) *ċezċll* Biella, lomb.or. (berg.) *sigċl* Tiraboschi⁴, *sigil* ib., cremon. *ċezċl* Oneda, bresc. *sezċl* (Gagliardi 1759; Melchiori), pav. *ċezċl* Annovazzi, mant. *cesċl* Arrivabene, *ċezċl* Bardini, emil.occ. (piac.) *sizċell* ForestiSuppl, parm. *zisċell* PeschieriApp, *sizċell* Malaspina, *zizċell* Pariset, *sizċell* ib., *sizċl* (Cappacchi s.v. *cesċello*), regg. *cisel* (ante 1795, Denti, MarriApp-1), romagn. (faent.) *zisċell* Morri, ven. merid. (vic.) *sesċelo* Pajello, tosc. *ceselli* pl. Brenciani 72, roman. *cisċello* m. ChiappiniRolandi-

³ Con osservazioni di Hohnerlein e Tancke.

⁴ Forse forme metatetiche.

Agg, nap. *cesiello* D'Ascoli, sic. *cisèddu* (Biundi; Traina).

It. *cesello* m. 'arte del cesellare' (1550, Vasari, DELIN).

Emil.occ. (parm.) *sizèll* m. 'cacciabotte, arnese dei calderai' Malaspina, ven.merid. (vic.) *sisèlo* Pajello.

Abr.or.adriat. (vast.) *cusàllə* m. 'tagliolo a còdolo' DAM.

Sintagmi: emil.occ. (parm.) *sizèll piàn* m. 'scalpello per lisciare il bronzo' Malaspina; tosc. *ceselli piani* pl. 'ceselli per incidere le figure' Bresciani 65.

It. *lavoro di cesello* m. 'lavoro paziente e minuzioso' (dal 1873-74, A. Boito, LIZ; 1957, Piovene, B); *òpere* ~ 'id.' (1889-1913, D'Annunzio, LIZ).

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. (*segnato, modellato*) a *cesello* 'eseguito con il cesello' (1763, Baretto, LIZ; 1895, C. Boito, ib.), pav. (*laúr*) a *cezél* Annovazzi, mant. (*laorár*) a *cezél* Arrivabene.

It. *lavorare di cesello* 'intagliare i metalli' (ante 1571, Cellini, B); ~ 'curare le finiture di un'opera' B 1963, emil.occ. (parm.) *lavorär 'd sizél* Capacchi s.v. *cesello*; *lavorär in pònta 'd sizél* 'lavorare con preziosità' ib.

Derivati: it. **ceselletto** m. 'piccolo cesello' (ante 1571, Cellini, B), emil.occ. (parm.) *sizlètt* Capacchi s.v. *cesellino*.

It. *cesellini* m.pl. 'piccoli ceselli' (ante 1571, Cellini, B), emil.occ. (parm.) *sizlén* Capacchi s.v. *cesellino*.

It. **cesellare** v.tr. 'lavorare con mazzetta e ceselli, oro, argento e altri metalli' (ante 1571, Cellini, Crusca 1866; dal 1798, Milizia, B; LIZ; Zing 2003)¹, lig.occ. (Mònaco) *çisela* Frolla, lig.or. (Lèrici) *ceselae* Brondi, piem. *sislè* (Zalli 1815 – Gavuzzi), lomb.occ. (Lecco) *cezela* Biella, lomb.or. (berg.) *sigela* Tiraboschi¹, *sigilà* ib., bresc. *sezela* (Gagliardi 1759; Melchiori), *sizilà* Melchiori, lad.fiamm. (cembr.) *cezelar* Aneggi-Rizzolatti, pav. *cezela* Annovazzi, emil.occ. (piac.) *sislà* Foresti, parm. *zislàr* PeschieriApp, *sislar* Malaspina, *sizlär* Pariset, *sizlär* Capacchi s.v. *cesellare*, moden. *cislar* (ante 1750, Muratori, Marri), *zisejlar* ib., *czilär* Neri, romagn. (faent.) *zislè* Morri, tosc. *cesellare* Bre-

sciani 61, roman. *cisellare* ChiappiniRolandiAgg, nap. *gesellare* D'Ambra, *sejellare* ib., *gəsəllà* Altamura, sic. *cisiddàri* (Biundi; Traina).

It. *cesellare* qc. v.tr. 'eseguire un'opera d'arte con estrema cura' (dal 1897, Pascoli, B; Zing 2003).

It. *cesellare* (*di mezzo rilievo*) v.intr. 'lavorare, con mazzetta e ceselli, oro, argento e altri metalli' (ante 1571, Cellini, Crusca 1866).

It. *cesellare in rilievo* v.intr. 'fare col cesello orli e bastoncini' (1868, Carena, B); *cesellare in cavo* 'fare col cesello gusci, scanalature' ib.

It. *cesellare* v.assol. 'incidere' (1681, Baldinucci, TB), tosc. ~ Bresciani 63.

Inf.sost.: it. *cesellare* m. 'azione del cesellare' (1550, Vasari, LIZ; ante 1571, Cellini, Crusca 1866).

Agg.verb.: it. *cesellato* agg. 'intagliato, lavorato con il cesello' (ante 1571, Cellini, TB; dal 1764, Algarotti, B; TB; Crusca 1866; B; Zing 2003)², piem. *sislà* (Ponza 1830; DiSant'Albino), pav. *cezela* Annovazzi, emil.occ. (parm.) *sizlé* Capacchi s.v. *cesellato*, tosc. (*taza d'argento*) *cesellata* (*di figure*) agg.f. (1567, InventariCantini 1,72,33 – 1713, ib. 1,242,85).

Agg.verb.sost.: it. *cesellato* m. 'lavoro curato in ogni particolare' (1940, E. Cecchi, B).

It. **cesellamento** m. 'òpera, lavoro di cesello, atto del cesellare' (1550, Vasari, TB; dal 1887, Petr; "basso uso" DeMauro; Zing 2003).

It. **cesellatura** f. 'lavoro eseguito col cesello; arte e tecnica della lavorazione col cesello' (dal 1599, F. Imperato, DELIN; Peter, LN 33,81; B; Zing 2003), *cesellatura* (OudinCorr 1643; 1771, Savary, Peter, LN 33,81), lig.occ. (Mònaco) *çiselüra* Frolla, piem. *sisladura* (Ponza 1830; Gavuzzi), *sislura* (DiSant'Albino; Gavuzzi), lomb.occ. (Lecco) *cezela d'úra* Biella, emil.occ. (parm.) *sizladúra* Capacchi s.v. *cesellatura*, sic. *cisiddatura* (Biundi; Traina).

It. *cesellatura* f. 'qualunque òpera terminata con cura minuziosa' (dal 1932, Negri, B; Zing 2003).

Àpulo-bar. (Giovinazzo) **cesellere** m. 'strumento, arnese' Maldarelli.

It. **cesellatore** m. 'lavoratore di cesello' (dal 1797, D'AlbVill; Carena 218; LIZ; Zing 2003), piem. *sisladòr* (1783, PipinoRacc-2 – Gavuzzi), lomb.occ. (Lecco) *cezela d'úr* Biella, mil. *ceseladòr* Angiolini, lomb.or. (berg.) *sigeladür* Tiraboschi¹, *siziladür* ib., bresc. *siziladür* Melchiori, Salò *ceseladür* Razzi, mant. *ceseladòr* Arrivabene, emil.occ. (piac.) *sizladòr* ForestiSuppl, parm. *zisladòr*

¹ Cfr. il fr. *ciseler* 'lavorare con il cesello' (dal sec. XIII, Yder, FEW 2,40a) e il ted. *ziselieren*, prestito dal fr. (dal sec. XVIII, Kluge-Seebold).

² Cfr. lat.mediev.lig. (*potus*) *cisillatus* agg. 'cesellato' (1336, Aprosio-1).

PeschieriApp, *sizladòr* (Malaspina – Capacchi s.v. *cesellatòre*), roman. *cisellatòre* ChiappiniRolandi-Agg, nap. *gesellatòre* (1772, Cerlone, D'Ambr)¹, *gəsəllatòre* Altamura, sic. *cisiddaturi* (Biundi; Traina).

It. *cesellatore* m. chi esegue il proprio lavoro artistico con cura minuziosa' (dal 1883, Oriani, LIZ; Zing 2003).

Sic. **'ncisiddàri** v.tr. 'incidere col cesello' (Biundi; Traina); *'ncisiddatùri* m. 'chi incide col cesello' Biundi.

Un lat.reg. *CAESELLUM derivato da CAESUS participio di CAEDERE continua nell'it. *cesello* (I.1.) e nel friul. *cesèl* PironaN. Per il fr.a. *ciseaus* (1155ca., Thèbes, TL 2,445), delfin.a. *cyseos* (1503, SAnthoni, Lv) e il cat. *cisell* (1640, Aquilò, DCVB 2,949) con i sotto l'influsso di *incidere/ incisus* Meyer-Lübke con ragione suppone una base *CISELLUM. Per forme italiane con -i- è impossibile distinguere **cisellum* da **caesellum* dato che -e- protonica diventa in toscano e in altre regioni dell'Italoromania -i-; cfr. RohlfsGramm-Stor § 130¹.

REW 1474, Faré; DEI 877; VEI 261; DELIN 326; DRG 3,673; FEW 2,39-41; SalvioniREW,RDR 4,227.– Piccat².

→ **caesorium**

caesius 'colore bianco-azzurro'

I.1. Lomb.occ. (com.) **ciss** agg. 'con gli occhi stràbici' Monti; *cisa* agg.f. 'guercia' ib.

2. Derivati: it. **cesena** f. 'uccello simile al tordo, con piumaggio grigio-bluastro sul capo e sul collo e marrone scuro sul dorso (Turdus pilaris L.)' (dal 1875, Lessona-A-Valle; Zing 2003), fior. ~ Giglioli 97, Trasimeno ~ ValenteAvifauna num. 31, casent. ~ ib.

It. *cesèna* f. 'tordella gazzina (Turdus pilaris L.)' (1927, ArrigioniOddi 102; 1952, PratiProntuario),

¹ In opposizione con Meyer-Lübke il delfin. *cyseos* (1503, SAnthoni, Lv 256) e il cat. *cisell* (1640, Aquilò, DCVB 2,949) per ragioni cronologiche non sono considerati autoctoni ma come prestiti francesi comparabili al cast. *cinzel* (1475, DCECH 2,84a) o al port. *cinzel* (sec. XVII, DELP 2,155).

² Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Pfister e Tancke.

lad.ates. (livinall.) *cezèna* (Rossi,AIVen 122,198), pist. (Prunetta) *šezèna* (AIS 494, p.513), pis. *cezèna*, casent. ~ Giglioli 144, garg. (manf.) *čəzənə* Caratù-RinaldiVoc.

5 Macer. (Servigliano) *cecèna* f. 'pàssera mattugia' (Camilli,AR 13).

Bol. **susinäl** m. 'tordo sassello' (Ungarelli,Archiginnasio 25).

Romagn. **siseccia** f. 'cesena (Turdus pilaris L.)' Salvadori 84, casent. *cesessa* Giglioli 97.

Ven.merid. (vic.) **sizóra** f. 'ànatra selvatica' Candiago.

Ven.merid. (vic.) **sison** m. 'ànatra selvatica' Pajello, ver. *sizón* Rigobello.

15 It.sett.a. *cison* m. 'Germano reale maschio (Anas platyrhynchos L.)' (sec. XV, Mussafia), emil.or. (ferrar.) *zzisòn* Ferri, *zison* (*d'anara*) Azzi, romagn. *tsizówn* Ercolani.

Sintagmi: romagn. *tsizówn túrk* m. 'fistione turco' Ercolani; *tsizówn nustrán* 'capoverde domestico' ib.; *tsizówn d'mär* 'id.' ib.; *tsizówn zintil* m. 'germano domestico' ib.

20 Retroformazioni: emil.occ. (lizz.) **gèssso** m. 'specie di tordo' (Malagoli,ID 17); romagn. *séć* 'tordo' (AIS 494, p.490).

25 Emil.occ. (moden.) **dzéssa** f. 'tordela' Bertoni, *gèssa* Neri.

II.1. It. **cesio** agg. 'colore azzurro in genere' (1525, Equicola, LIZ; 1585, Garzoni, ib.; 1930-40, Sbàrbaro, B), *cesia* agg.f. (1921, D'Annunzio, LIZ), it.merid.a. *cesio* agg.m. (1531, LenioMarti).

It. *cesio* agg. 'colore azzurro degli occhi' (1592ca., Soderini, B – 1919, D'Annunzio, B; LIZ), it.merid.a. ~ (1531, LenioMarti).

35 It. *cesi* m.pl. 'oggetti pendenti di colore azzurro chiaro' (1540-41, Firenzuola, B).

It. *cesio* m. 'genere di pesci, così detti da loro colore ceruleo' (1819, Aquilino, Tramater).–

40 Composto: it. *cesiomoro* m. 'genere di pesci, così detti perché molto si approssimano a quelli del genere *cesio*' (+ gr. ὁμορεῖν 'essere confinante, vicino', 1819, Aquilino, Tramater; Marchi 1828).

III.1. It. **cesio** m. 'elemento chimico, metallo alcalino, tenero, duttile, bianco argenteo, così chiamato dalle due linee di colore azzurro che compaiono nell'analisi spettrografica' (dal 1865, TB; Zing 2003).

Derivato: it. **cesioterapia** f. 'terapia effettuata con sali di cesio radioattivo' (dal 1983, Zing; DeMauro; Zing 2003).

Il lat. classico CAESIUS ‘colore bianco-azzurro (detto degli occhi)’ continua popolarmente solo nei dialetti italiani, e particolarmente nel comasco riferito agli occhi stràbici (I.1.) e in area emiliano-romagnola a designare alcuni uccelli dal piumaggio grigio-azzurro (2.).

Come continuatore dotto è attestato nell'italiano letterario riferito principalmente al colore di panni, piante, pesci e degli occhi (II.1.).

Il termine chimico è un prestito dal tedesco, perché l'elemento è stato scoperto nel 1860 da Bunsen e Kirchhoff (III.1.). Si ritrova in tutte le principali lingue romanze: fr. *césium* (1866, TLF 5,436b), cat. *cesi* (sec. XX, DELCat 2,689), spagn. *cesio* (1867, DCECH 2,57) e port. *césio* (DELP 2,123a).

REW 1474a; DELIN 326seg. – Marrapodi¹.

*caesoria/cisorium ‘fòrbici’

I.1. Berg.a. *cesora* f. ‘fòrbice; cesoie (in senso generico, per uso non determinato)’ (1429, Gloss-Lorck 153)², tosc.a. (*un paio di ciesoie* pl. (1311, CompFrescobaldiSapori 86)³, fior.a. *cesoie* (1281-97, LibroLapoRiccomanni, TLIOMat), *cesoia* f. (ante 1300, CavalcantiG, RimeFavati; 1476, InventarioMartini 60), it. *cisoia* (1561, Citolini, TB), *cesoia* (ante 1571, Cellini, Crusca 1866; 1827, Cherubini s.v. *ziora* – 1913, Gozzano, B; LIZ), *cesoje* pl. (ante 1606, Davanzati, TB; 1867, Imbriani, LIZ), *cesore* Spadafora 1704, *cisora* f. ib., *cisoie* pl. (1829, Berchet, B; 1878, CarenaFornari 282), *cesoia* pl. (ante 1873, Dall'Ongaro, LIZ), lomb.occ. (com.) *cesòra* f. Monti, *scesòra* ib., Lecco *cezòya* Biella, *cezúra* ib., mil. *šizóra* Salvioni 187 e 223, vigev. ¹*šizúra*¹ (Rossi, MIL 35,308 e 329), lomb.or. (berg.) *sesùra* Tiraboschi, cremon. *sisoura* Vercelli, *šizúra* Oneda, bresc. *sezúra* Melchiori, valvest. *šazúrō* (Battisti, SbAWien 174.1), trent.occ. (bagol.) *sezúra* Bazzani-Melzani, *cezúrā* ib., lad.anaun. (Sonrabbi) *čizóra* Quaresima, AAanaun. *čizóre* pl. ib., pav. *sisora* Gambini, *ziora* ib., mant. *šizóra* f. Bardini, emil. *šisùri* pl.

Malerba 47⁴, emil.occ. (piac.) *šizóra* f. Foresti, Fiorenzuola d'Arda *šizúra* (Casella, StR 17,39), parm. *šisóra* Malaspina, *zšisóra* ib., *šisóra* Pariset, guastall. *šizóra* (“antiq.” Guastalla), regg. *zšisór* pl. Ferrari, *šizōr* (Malagoli, AGI 17,115), moden. *cesore* (1739, Muratori, Marri), *zšisor* (ante 1750, ib.), *zšisore* (prima del 1750, Crispi, ib.), *tšizōr* Neri, emil.or. (bol.) *dzúr* Ungarelli⁵, romagn. *dzúr* Ercolani, venez. *cesóre* Boerio, ven.merid. (vic.) *šizóra* f. (p.363), *sezóra* ib., Val d'Alpone *šisóra* (“raro” Burati), pad. *zšizóra* PratiEtimVen, istr. (Fiume) *tšezóre* pl. Rosamani, *čizora* f. (prima del 1784, Franco, Trevisani), *zšisora* Angeli, *čizóra* Patuzzi-Bolognini, *šizóra* (Beltramini-Donati; Rigobello), rover. *cisora* Azzolini, lad.ven. *šezóre* pl. Rossi-Voc, lad.ates. (Rocca Piètoire) *tšeszóya* PallabazzerLingua, tosc. *cisoia* (B 1963; Zing 2003), fior. *cesoie* pl. Sansovino 1568, livorn. (Campiglia 20 Marittima) *čizóye* Malagoli, volt. (Chiusdino) *čezóre* Cagliariitano, *čizóye* (“cont.” ib.), *čizóre* ib., amiat. (Monticello Amiata) ~ Fatini, ancon. ~ Spotti; AIS 1545.

Ferrara.a. *cesure* f.pl. ‘attrezzo per i mestieri di sarto, calzolaio, sellaio’ (ante 1505ca., FrCieco-FerraraStussi, ASN Pisa III.9,623), fior.a. *cesoie* (*da taliare lana*) (1287, LibroRiccomanni, Nuovi-TestiCastellani 538,19; 1484, PiovArlotto, B), orv.a. (*un paio de*) ~ (1400ca., LettereMoretti, BISArtOrv 26), it. ~ (*da sartore*) (1619ca., BuonarrotoGiovane, B; 1679, D. Bàrtoli, B), *cesoia* f. (ante 1850, Giusti, LIZ), *cesoje* pl. (1917, Pirandello, LIZ)⁶, lomb.occ. (vigev.) *šizúra* f. (p.271), trent.occ. (Mortaso) *šizúra* (p.330), lad.anaun. (Piazzola) *čizōrā* (“antiq.” p.310), mant. *šizōra* (p.288), emil.occ. *šizúra*, San Secondo Parm. *šizōrā* pl. (p.413), parm. *šiszóri* (*da sàrtor, da gros, da koramár*) Capacchi s.v. *cesoia*³, Poviglio *šizōri* (p.424), Albinea *šizōr* (p.444), ver. (Raldón) *šizóra* f. (p.372), Albisano *šizōra* (p.360), tosc. *cesoie* pl. (Gargioli 63, 317 e 328), fior. *šizóye*, Incisa *čizōye* (p.534), tosc.cent. (Radda in Chianti) *čisóye* (p.543), casent. ¹*šisóye*¹; AIS 1545.

¹ Con osservazioni di Bork e Zamboni.

² Cfr. lat.mediev.lig. *cesure* f.pl. (1239, Aprosio-1), *cesore* (Savona 1250, ib.).

³ Cfr. lat.mediev.lucch. *caesoria* (1308, StatutiT 144, HubschmidMat).

⁴ Si tratta di una formazione del plurale femminile in *-i*, diffusa in ampie zone dell'Italia sett., cfr. *li cosi, li doni* in Rohlf'sGrammStor § 362.

⁵ Cfr. lat.mediev. *cesurarum* (1300, Monti [carte bologn., Toselli]).

⁶ Cfr. lat.mediev. *cizoria* (Curia 1345, Sella), lat.mediev.emil. *paria de zisoris* (Bobbio 1388, SellaEmil).

Tosc.a. *cesore* f.pl. 'förbice per accorcicare i capelli' (1315ca., FrBarberino, B), it. *cesoie* (1565, A.F. Doni, B; 1894, DeRoberto, B; prima del 1941, Negri, Acc), *cisoie* (1958, Söffici, B).

It.a. *cesoje* f.pl. 'molle da fuoco' (1471, Bibbia-Volg, TB).

It. (*tagliandolo con un par di*) *cesoje* f.pl. 'strumento da tagliare vetro infuocato' (ante 1537, Biringuccio, TB).

It. *cisore* f.pl. 'strumento (del fabbro, òrafo, ecc.) 10 per tagliare metalli e lamiere' (ante 1571, Cellini, TB; 1585, Garzoni, B; dal 1879, TB; Zing 2003), emil.occ. (parm.) *sizóri* (*da latonér*) Capacchi s.v. *cesoia*³, venez. *cesòre* Boerio, *cisòre* ib., tosc. *cesoie* (1563, FlorioMAgricolaVolg, TB; 15 Bresciani 72), roman. *cisóra* f. ChiappiniRolandi-Agg, abr.or.adriat. (Taranta Peligna) *čəsóγə* pl. DAM, Ateleta *čəsóγə* ib., dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *cesója* Marchitelli.

It. *cesoie* f.pl. 'förbice per potare piante e fiori' 20 (1684, Redi, B; dal 1903, D'Annunzio, B; Zing 2003), *cesoje* (1868, Dossi, LIZ – 1900, Pirandello, ib.), lomb.alp.occ. (Crella) *šažúra* (*da viña*) f. Zeli, emil.occ. (Medesano) *sisori* pl. (ForestiF, ViteVino 60)3, parm. *sizóri* (*da zardinér*) Capacchi s.v. *cesoia*, romagn. *dzúr* (*da pudéa*) f. Ercolani, ver. (Negrar) *sizóra* (*da kálme*) Rigobello, lad.ven. *tsizóra* PallabazzerLingua, ancon. *čizóre* pl. Spotti.

It. *cesoie* (*da unghie*) f.pl. 'forbicine per unghie' 30 (1878, CarenaFornari 159).

Lomb.alp.occ. (valcannob.) 「*šažúra*」 f.pl. 'cesoia per tosare' Zeli, Falmenta *šažúre* ib., *šağúra* ib., emil.occ. (parm.) *sizóri* (*da 35 pastór*) Capacchi s.v. *cesoia*³.

Mil. *šisóra* f. 'grosso forbicione' Salvioni 71, lomb.or. (bresc.) *sezóra* Gagliardi 1759, *sezúra* (Melchiori; Rosa), *sesura* Pinelli, mant. *zisorá* Cherubini 1827, roman. *cesóre* pl. ChiappiniRo-landiAgg.

Fior. (*tagliato minutamento colle*) *cesoje* f.pl. 'strumento da tagliare generi alimentari' (1567, RicettarioFior, TB).

Con cambio di suffisso: molis. (Ripalimosani) 45 *čəsóllə* f.pl. 'strumento per tagliare metalli e lamiere' Minadeo.

Teram. (Pietracamela gerg.) *čəsóəlyə* f. 'cucchiaio' (Giammarco, Abruzzo 2, num.14).

Sign.second.: emil.occ. (piac.) *sizôra* f. 'forfecchia' Foresti, Carpaneto Piac. *šizúri* pl. (p.412), ver. *sizóra* f. Rigobello, Raldón *sizóra* (p. 372), Vignasio *sisóra* (Garbini 2,1258); AIS 468.

Mant. *zisorá* f. 'lingua mormoratrice' Cherubini 1827.

Derivati: tosc. (*paio di*) **cesoine** (*grande da armaiuoli*) f.pl. 'piccole förbici' (1603, InventarioCantini 96,11), it. ~ Spadafora 1704, *cesoine* (TB 1865 – Zing 1965), *cesoina* f. (dal 1970, Zing; ib. 2003).

Emil.or. (Comacchio) *zisarén* m. 'coltello' ForestiFParole 262.

It. **cesojette** f.pl. 'vezzeggiativo di *cesoie*' TB 1865, *cesoiette* (Giorgini-Broglio 1870 – Zing 1965), *cesoietta* (dal 1970, Zing; ib. 2003)¹.

Fior.a. **cesoiuze** f.pl. 'piccole förbici' (ante 1300, CavalcantiGRimeCassata 102), it. *cesoiuze* (Giorgini-Broglio 1870 – Zing 1965).

It. **cesojone** f.pl. 'forbicioni (da sarto)' TB 1865, *cesoione* (Giorgini-Broglio 1870 – Zing 1965), *cesoiona* f. (dal 1970, Zing; ib. 2003).

It. **cesojacce** f.pl. 'cesoie che non tagliano' TB 1865.

It. **cesojata** f. 'colpo di cesoie (per far male altrui); taglio prodotto da una cesoia' (dal 1870, Giorgini-Broglio; B; Zing 2003), lomb.or. (bresc.) *sezurada* Melchiori, mant. *zisorada* Cherubini 1827, *sisoràda* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *szoràda* Capacchi s.v. *cesoia*³.

It. **cesoiatura** f. 'taglio della chioma arborea' (1978, MediciPagineGialle).

It. **cesoiatóre** m. 'operaio che lavora alla cesoiatrice' (dal 1956, DizEncIt; Zing 2003).

It. **cesoaitrice** f. 'macchina che serve a tagliare lamiere' (dal 1956, DizEncIt; Zing 2003).

It. **cesoista** m. 'colui che si serve delle cesoie' (dal 1983, Zing; DeMauro; Zing 2003).

2. Lomb.alp.or. (valtell.) **s'cesúra** f. 'cesoie' Monti, *šezóra* (SalvioniREW,RDR 4), mil. *šesóra* Salvioni 148 e 241.

Un lat.reg. *CAESORIA, derivato da CAESUS (CAEDERE), è alla base del fr.-prov. *sezoires* f.pl. 'förbici' (1188, AimonFl, Gdf 2,140b) e delle forme it.sett. (I.1.). Per il fra. *cisoires* f.pl. (1180ca., Alixandre, Gdf 2,140b), *scisoure* (TL 2, 447) e per cat.a. *cisores* (1492, DCVB 3,172) una base *cisoria* è attestata da Isidoro (ThesLL 3, 1191), forse forma del neutro plurale; la vocale *-i-* si trova nei composti. In area italiana, tali varianti si trovano in concorrenza con i derivati di

¹ Cfr. lat.mediev.emil. *zisetras* (*a papiro*) f.pl. 'forbicette' (Bobbio 1388, SellaEmil).

TONSORIA (< TONSUS) e del lat. parlato FORBICEM, questi ultimi presenti un po' ovunque, compresa la Toscana dove compare con i derivati di *CISORIA. Al nord, a loro volta, questi ultimi s'insinuano in una vasta area centrale che sembra aver diviso in due una precedente area di TONSORIA, tuttora presente nell'Italia nord-occidentale e in Romagna. In tutta l'area ladina e in quella siculo-càlabro-salentina si trovano i continuatori del class. FORFICEM¹. Infine, la presenza di -i-pretònica in forme del tipo ¹tizórya (< TONSORIA) dell'area piemontese, occitana e francoprovenzale sarà dovuta all'accostamento a CISORIA. Il lomb. *scesora* è presente anche in alcune forme occitane del tipo *steziyre*. Occorre comunque ricordare che nello stesso punto linguistico convivono spesso più forme, specializzate in base alla funzione (fòrbici per i capelli, del sarto, da lattoniere, da giardiniera, da tosatore, "quella da cucina", "quella da donna", ecc.), alle dimensioni del referente, in base all'età del parlante, al registro rustico o borghese, ecc.

REW 1475, Faré; DEI 878; VEI 288; DELIN 327; FEW 2,41; DELCat 8,560seg. s.v. *tondre*; Bertoni, AMSPModen V.11,14; Salvioni, R 43,397.– Piccat; Ronco².

→ **tonsonria**

caespes/cīspes 'cespuglio'

I.1. ¹cesp-

1.a. 'vegetale'

1.a.a. 'gambo; cespuglio'

It. **cespo** m. 'insieme di rami o foglie che si sviluppano dalla base di un fusto formando una specie di ciuffo; cespuglio' (ante 1374, Petrarca, B; dal 1519ca., Leonardo, B; TB; LIZ; Zing 2003), aquil. (Onna) *ć ě š p ə* DAM, garg. (Vico del Gargano) *ć ě š p ə* pl. (AIS 531, p.709), Ruggiano ~ (Prencipe, LSPuglia 6).

It. *cespi* (di coralli) m.pl. 'schèletro ramificato dei coralli' (1623, Marino, B).

It.a. *cespo* m. 'cespo (di càvolo, d'insalata)' (terzo quarto sec. XV, TranchediniPelle), lomb.alp.occ. *š ě š p* 'cespo d'insalata' Zeli³.

Aquil. (Onna) *ć ě š p ə* m. 'sterpo' DAM.

Sign.fig.: it. *cespo* (*umano, eterei*) m. 'insieme vario di elementi diversi' (1894, D'Annunzio, B; 1956, Montale, B).

5 Sintagma: it. *nodo del cespo* m. 'centro delle difficoltà' → *nodus*

Sintagma prep.: it. (*legandoli*) a *cespo* 'a forma di cespuglio (parlando dei carciofi)' (1932, Deledda, B).

Loc.verb.: it. *far cespo* 'crescere, svilupparsi' (sec. XVI, G.B. Tedaldi, B; 1592ca., Soderini, B).

10 Abr.a. **cespe** (*de uva ... le cui racemi erano ... di fine cristallo*) f.pl. 'gràppoli' (1350ca., Cronaca-IsidorVolgD'Achille 265)⁴, laz.centro-sett. (Subiaco) *ć ě š p a* f. (Lindström, StR 5,271).

Derivati: it. **cespuglio** m. 'insieme dei rami che si dipartono da una sola radice in una pianta priva di fusto principale' (dal 1313ca., Dante, EncDant; LIZ; Zing 2003)⁵, bol.a. *cespulio* (1328, JacLana, TLIOMat), fior.a. *cespugli* pl. (ante 1313, Ovidio-VolgBigazzi ms. B, ib.; 1341ca., LibriAlfonso, ib.), *cespuglio* m. (1316, EneideVolgLancia, ib. – seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), prat.a. ~ (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), pis.a. ~ (prima metà sec. XIV, GuidoPisa, ib.), *cespugli* pl. (1345-67, FazioUbertiDittamondo, ib.), *cespuglio* m. (1395ca., Buti, ib.), sen.a. *cespugli* pl. (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), nap.a. *cespuglio* m. (1369-73, Maramauro, ib.), b.piem. (valeses.) *cespui* Tonetti, lomb.alp.or. (Mello) *ć ě š p ū y* pl. (p.225), lomb.occ. (Lecco) *cespoeuj* Biella, *cespūli* ib., Bereguardo *ć a š p ū li* (p.273), vogher. (Isola di Sant'Antonio) *ć ě š p ū li* (p.159)⁶, Godiasco *ć a š p ū li* m. (p.290), lunig. (Arzengio) *ć ě š p ū li* (p.500)⁶, emil.occ. (guastall.) *cespulli* Guastalla⁶, emil.or. (bol.) *ć ě š p ō li* m. (p.456), Dozza *ć ě š p ō li* pl. (p.467), romagn. (Saludecio) *ć ě š p ū y* m. (p.499), march.sett. (Mercatello sul Metauro) *ć ě š p ū y* (p.536)⁶, cagl. *ć ě š p ū y* m.

⁴ A prima vista si potrebbe trattare di un esempio per il passaggio di una voce dalla seconda alla terza declinazione, cfr. *pomo* > *pome* (RohlfGrammStor § 352) che sembra non poco diffuso nell'area umbro-laziale-abruzzo. Un confronto dell'uso dell'articolo nel testo della Cronaca e la presenza di una forma esplicitamente femminile con lo stesso significato (isolato) nel laz. centro-sett. rende però molto probabile che si tratti di un sostantivo di genere femminile.

⁵ Alessio fa risalire questa voce a **caespūle* (-ia n.pl.) che consideriamo qui come derivato in -*ūculum*, per indicare 'insieme di pianticelle e rami intrecciati'.

⁶ A motivo del carattere collettivo della voce, il numero, se non esplicitamente nominato, non viene indicato dagli autori, cfr. la leggenda della carta AIS.

¹ Le forme sarde vanno ricondotte a FERROS.

² Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Pfister, Veny e Zamboni.

³ Il genere della forma non risulta identificabile.

- Sabbatini, ven.centro-sett. (Ponte nelle Alpi) *čespúli* pl. (p.336), lad.ates. (Pozza di Fassa) *čespol* m. Rossi, fior. (Montespèrtoli) *čespúlli* pl. (p.532)⁶, Incisa *čespúli* (p.534)⁶, tosc. centr. (Radda in Chianti) *čespúlli* (p.543)⁶, lucch-
 5 vers. (Mutigliano) *čespúlli* pl. (ALEIC p.54), pis. (Putignano) ~ (ib. p.53), livorn. *cispuglio* m. ("volg." Malagoli), volt. (Chiusdino) *šespúli* (p.551)⁶, ALaz.sett. (Montefiascone) *čespúyyo* m. Mattesini-Ugoccioni, amiat. (Seggiano) *šet-
 púli* pl. (p.572)⁶, Trasimeno (Castiglione del Lago) *cispúglio* m. Serafini, umbro occ. (Magione) *čispúyyo* Moretti, casent. (Chiaveretto) *čispúllō* (p.545), cort. *cispuglio* (Nicchiarelli, AAetrusca 3/4), Val di Pierle *čispúllō* Silvestrini, umbro sett. (Civitella-Benazzone) *čespú-
 yi* pl. (p.555), ancon. (Montemarciano) *čespúy* m. (p.538), macer. *cispuju* GinobiliApp-2, umbro merid.-or. *čišpúru* Bruschi, *čispúyyo* Mattesini-Ugoccioni, Nocera Umbra *čispú-
 yllo* (p.566), Trevi *čispúyyo* (p.575), laz.centro-sett. (Nemi) *čespúli* pl. (p.662), reat. (Leonessa) *čespúyyi* (p.615)⁶, march.merid. (Montefiore dell'Aso) *časpúyu* m. Egidi, asc. *čispúllō* (p.578), *časpúyi* pl. Egidi, Offida *časpúyā* m. ib., *časpúgğā* ib., teram. *časpúyā* DAM, Bellante *čespíyy* Bellante (p.608)⁶, Castelli *čespóyy* pl. (p.618), abr.or. adriat. (Montesilvano) *čišpúlā* m. (p.619)⁶, pesc. *čispúyā* DAM, Roccamorice *časpúyā* *ib.*, abr.occ. (Capestrano) *čispúyyā* pl. (p.637), nap. *cespuglio* (1772, Cerlone, Rocco), ápulo-bar. (minerv.) *časpúgğā* pl. Stehl 372; AIS 531; ALEIC 1072.
 It. *cespuglio* m. 'viluppo di rami coralliferi' (1932, 35 Deledda, B).
 Sign.fig.: it. *cespuglio* m. 'area economicamente attiva situata al confine di una vasta regione industrializzata' PasquarelliPalmieri 1987.
 It. *cespuglio* m. 'partiti minori alleati nello schieramento di centro-sinistra di fronte al simbolo del partito maggiore (la quercia, grande e frondosa)' (dal 1995, CortelazzoMANeologismi; DeMauro; Zing 2003).
 Loc.verb.: fior.a. far *cespuglio* 'fare mucchio, ri-
 45 unirsi, adunarsi' (ante 1388, PucciCentiloquio, B). Fior.a. *licenziare dal cespuglio* 'lasciar partire, mandare' (ante 1388, PucciCentiloquio, B). Fior.a. *uscire dal cespuglio* 'affrontare in campo aperto, in battaglia campale' (ante 1388, Pucci-
 50 Centiloquio, B).
 ALaz.sett. (Montefiascone) (*lę*) *šespúyye* f. pl. 'i cespugli' (AIS 531, p.612).
 It. **cespuglietto** m. 'piccolo ciuffo d'erba' (sec. XIV, LibroSimilitudini, B; dal 1876, Prati, LIZ; Zing 2003).
 It. **cespuglione** m. 'grande ciuffo d'erba' (dal 1959, Pasolini, B; Zing 2003).
 It. **cespugliame** m. 'insieme di cespugli' (dal 1983, Zing; DeMauro; Zing 2003).
 Tosco-laz. (pitigl.) **šespuldáye** f.pl. 'insieme di cespugli' (AIS 531, p.582), *čespuyddáya* f. (Longo, ID 12), amiat. *cespugliaia* Fatini.
 Umbro occ. (Magione) *čespuyyęa* f. 'insieme di cespugli' Moretti, cort. *šispulęa* (p.554), *cispuglięa* (Nicchiarelli,AAetrusca 3/4), Val di Pierle *čispullęa* Silvestrini, umbro sett. (Loreto di Gubbio) *čespuyyęra* (p.556)¹, reat. (Leonessa) *čespuyyęra* (p.615); AIS 531.
 March.merid. (Grottammare) **čespuyyér** m. 'cespuglio' (AIS 531, p.569).
 Laz.centro-sett. (Nemi) **čespulętu** m. 'luogo ricco di cespugli' (AIS 531, p.662), it. *cespuglieto* (DISC 1997; DeMauro 1999).
 It. **cespuglioso** agg. 'pieno o coperto di cespugli; che forma un cespuglio' (metà sec. XIV, Urbano, B; dal 1535ca., Caro, B; TB; Crusca 1866; LIZ; Zing 2003), (*monti*) *cespugliosi* agg.m.pl. (ante 1374, Petrarca, TLIOMat).
 Fior.a. (*foglie*) **cespugliate** agg.f.pl. 'che ha la forma di un cespuglio, avviluppate a forma di cespuglio; coperte di cespugli' (ante 1334, Ottimo, B), it. *cespugliato* agg.m. (dal 1681, Veneroni; Zing 2003).
 It. **accespugliarsi** v.rifl. 'avvolgersi in modo da formare un cespuglio' (1947, Manzini, B).
 It. **incespugliarsi** v.rifl. 'coprirsi, rivestirsi di cespugli' (1929, Cinelli, B).
 Gerg.milit. *incespugliare* v.tr. 'uccidere q.' (prima del 1945, MiglioriniPanziniApp 1963).
 It. (*colle*) *incespugliato (di castani)* agg. 'coperto di cespugli' (1856ca., Nievo, LIZ), (*piante*) *incespugliate (al pedale)* agg.f.pl. (1870, Dossi, Isella).
 It. **decespugliare** v.tr. 'liberare un terreno incolto da arbusti e cespugli' DeMauro 1999; *decespugliamento* 'atto del decespugliare' ib.
 It. *decespugliatore* m. 'màccina con cui si tagliano cespugli, roveti e sim.' (dal 1978, Medici-PagGialle; Zing 2003), garf.-apuano (Castiglione di Garfagnana) *dečispulatóre* (Guazzelli, ID 55,165); it. *decespugliatrice* f. 'id.' DeMauro 1999.
 Tosc. (*alberi*) **cespugliuti** agg.m.pl. 'aventi forma di un cespuglio' (1827, Savi, TB).

¹ In contesto colloquiale.

Retroformazioni: ossol.alp. (Viganella) **š ě s p u l** m. 'cespo d'erba' Nicolet s.v. *šóspul*.
Lad.fiamm. (cembr.) **cespóni** m.pl. 'spighe del fien cervino (Nardus stricta)' Aneggi-Rizzolatti.
Umbro merid.-or. (Foligno) *č e š p ó n e* m. 'cespuglio di sterpi' Bruschi.
Umbro sett. **cespèa** f. 'grosso cespo' (< -ata, Min-ciottiMattesini).
It. **cesputo** agg. 'che cresce in cespo' (ante 1556, AlamanniJodogne).

Pis.a. **incespa[rsi]** v.rifl. 'vestirsi di ghirlande, rami' (1345-67, FazioUbertiDittamondo, LIZ).
Roman. *incespà* v.assol. 'infiltrarsi dell'erba' (GiacomelliRPorta,Str 36).
Abr.or.adriat. *an ġ a s p á* v.assol. 'mettere il cespo, cestire' DAM¹, garg. (Vico del Gargano) *n ċ ə s p á* (AIS 1446, p.709).
Agg.verb.: it. *incespato* (*fra qc.*) 'rivestito di cespì' (1687, Cavazzi, B; ante 1799, Parini, B).
Agg.verb.sost.: abr.or.adriat. *n ġ a s p á t ə* f. 'insieme di cespì' DAM.
It. *incespamento* m. 'cespo, cespuglio (parlando di dottrina)' (1680, Sègneri, B).
Abr.or.adriat. *n ġ a s p a t ú r ə* f. 'il crescere a cespuglio' DAM.
Retroformazione: it. *incespico* (*di rami*) m. 'groviglio' (prima del 1934, Gadda, Strocchi, Otto/Novecento 10,178).
Grosset. **č e s p i h á y a** f. 'insieme di cespugli' Alberti, tosc-laz. (pitigl.) *č e s p i k á y a* (Longo, ID 12)
Tosc. **accespicare** v.assol. 'crescere a cespuglio' RigutiniGiunte.

1.a.α¹. 'pianta'

Derivato: sic. **cispugghiuni** m. 'specie di graminacea (Gramen montanum)' (1696, Cupani, Hohnerlein,FestsPfister 2002, 2,356).

1.a.β. 'che si riferisce ad animale'

Derivato: it.merid.a. **incesp[are]** (*quel biondo crine ... di ghirlande*) v.tr. 'rivestire di ghirlande, far crescere' (1485-86, Sannazaro, Folena 184)².

1.a.γ. 'che si riferisce all'uomo (capelli, peli)'

It. **cespo** m. 'ciocca di capelli' (1940, E. Cecchi, B).

¹ Per la sonorizzazione di -č- > -ġ- preceduta da nasale nell'abruzzese cfr. *v ě n ġ ə* 'vincere', Rohlf'sGramm-Stor § 257.

² Cfr. lat.mediev. *nullus in cespit ... fossum* (Serrapetrona sec. XV, Statuti, HubschmidMat).

Sintagma prep.: it. *a cespo a cespo* avv. 'a ciocca a ciocca' (1612, BuonarrotiGiovane, TB), *a cespo* (1880, Dossi, LIZ).

5 Derivati: it. **cespuglio** m. 'pube' (inizio sec. XVI, B. Giambullari, DizLessAmor; ante 1612, Guarini, ib.).

It. *cespuglio* m. 'grosso ciuffo di capelli o peli in disordine' (dal 1909ca., Faldella, LIZ; B; Zing 2003).

It. (*baffetti, barba*) *a cespugli* 'a ciuffi, a ciocche' (1913-25, Pirandello, LIZ).

Tosc. *cozzare co' cespugli* 'dimostrare caparbietà, tenacia' (sec. XV, Pataffio, Gher; Pauli 1740).

15 It. **cespuglietto** m. 'piccolo ciuffo di peli' (1905, Pirandello, LIZ - 1953, Stuparich, B); (*baffi*) *a ~ 'a ciuffi'* (1904, Pirandello, LIZ); ~ 'pube' (1976, Porci con le ali, DizLessAmor).

It. **cespuglioso** agg. 'coperto di ciuffi disordinati di peli; che forma un ciuffo fitto, in disordine' (dal 1920, Sbarbaro, B; Zing 2003).

It. **incespuglia[re]** (*la fronte*) v.tr. 'coprire di ciuffi di pelo (parlando dei sopraccigli)' (prima del 1943, Gadda, B).

25 It. **cesputo** agg. 'ricco di peluria (del pube)' De-Mauro 1999.

It. **incespato di qc.** agg. 'adorno (parlando del viso)' (1675, F.F. Frugoni, B).

Garg. (Vico del Gargano) *n ċ ə s p á* v.assol. 'irrigidirsi di un cadavere, farsi cespo' (AIS 1666, p. 709).

Ápulo-bar. (rubast.) **č ə s p í w s ə** agg. 'irrasabile, intrattabile' Jurilli-Tedone.

1.c. 'sterpo; ostàcolo'

35 Derivati: fior.a. **cespuglio** m. 'impedimento, ostàcolo' (ante 1388, PucciCentiloquio, B), it. ~ (1584, Bruno, LIZ).

Teram. (Sant'Omero) **č ə s p á y ə** m.pl. 'selciato di pietre sotto il pavimento' DAM.

40

It. **cespicare** v.assol. 'inciampare' (sec. XIV, Pataffio, B s.v. *cespitare*; 1823, Leopardi, LIZ).

It. **incespicare** v.assol. 'inciampare col piede contro qc.; barcollare' (1336-38, Boccaccio, B; sec. XIV, Pataffio, B; dal 1763, Cesarotti, LIZ; Zing 2003), fior.a. ~ (1341ca., LibriAlfonso, TLIOMat; seconda metà sec. XIV, Sacchetti, LIZ).

It. *incespicare* v.assol. 'urtare in qc.' (1941, Moretti, B).

50 It. *incespicare a qc., in qc., su qc.* v.intr. 'urtare in un oggetto' (dal 1876, Imbriani, B; LIZ; Zing 2003).

It. *incespic[are]* (*tra fiori*) v.intr. 'inciampare' (dopo il 1700, Pisani, B), ~ (*fra le gomene*) (1870,

A. Boito, LIZ), lucch.-vers. (vers.) *incespicà* (*fra qc.*) Cocci.

Inf.sost.: it. *incespicare* m. 'l'avanzare a rilento' (1953, Moretti, B).

Agg.verb.: it. *incespicato* 'impigliato, trattenuto' (prima del 1600, Davanzati, B; 1863, Emiliani-Giudici, B; 1869, Tarchetti, B).

It. *incespicante* agg. 'vacillante' (1763, Cesarotti, LIZ), (*pieđini*) *incespicanti* agg.m.pl. (1919, Sòfici, B).

Sign.fig.: fior.a. *incespicare* v.assol. 'vacillare, mancare di sicurezza, esprimersi con difficoltà' (1310ca., Bencivenni, B), it. ~ (ante 1629, Allegri, B – 1866, Carducci, B).

It. *incespica[re]* (*a una rima*) v.intr. 'mancare di speditezza e di sicurezza nel parlare' (ante 1875, Praga, LIZ), ~ (*un po' con la lingua*) (1918, Pirandello, ib.), ~ (*nel ridicolo*) (dal 1909ca., Oriani, B; Zing 2003).

It. *incespicare* (*in qualche contraddizione*) v.intr. 'inciampare, finire in qc.' (1888, Faldella, LIZ; 1908, Pirandello, ib.).

It. *incespicarsi* (*fra qc.*) v.intr. 'esprimersi con difficoltà' (1652, Siri, B – 1823, Manzoni, B).

Agg.verb.: it. *incespicanti* (*nelle teorie*) agg.m.pl. 'barcollanti, che s'inciampano' (ante 1944, Marinetti, B).

It. *incespicamento* m. 'battuta d'arresto' (ante 1694, Sègnieri, Crusca 1899).

Trevig.a. **encespare** v.assol. 'inciampare; barcollare' (1335ca., NicRossiBrugnolo), *incesp[are]* ib., pist.a. ~ (ante 1336, CinoPistoia, PoetiDuecento-Contini 2,669), it. ~ (1538, G. Malipiero, B – 1676, F.F. Frugoni, B; TB; LIZ; 1825, Pananti, B)¹.

Sic. *ncispari* v.assol. 'ostacolare' (Biundi, Alessio, AAPalermo IV.7), *incispari* Traina.

Sign.fig.: it. *incespare* v.assol. 'essere pronunciato di modo balbettante (parlando di una risposta)' (1618, Bracciolini, B).

Retroformazione: it. **incespo** m. 'ostàcolo' (1679, Siri, B).

1.c.β. 'che si riferisce ad animale'

Lad.ven. (Selva di Cadore) **é é s p** m. 'bovino che cammina male' PallabazzerLingua.

Derivati: fior.a. **incespicare** v.assol. 'inciampare delle zampe di un animale' (1312ca., DinoCompagni, B), it. ~ (1547, N. Franco, B; Crusca 1866;

1958, Calvino, B), sen.a. ~ (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, TLIOMat).

Tosc.a. *incespicare* (*co' piedi a modo d'ebbro*) v. intr. 'inciampare, barcollare (parlando di cane)' (1340/60, FioriMedicina, TLIOMat).

Agg.verb.: it. *incespicante* 'detto di animale che avanza a fatica' (1936, E. Cecchi, B).

It. **incespare** v.assol. 'inciampare delle zampe di un animale' (ante 1374, Petrarca, B; 1581, Tasso, B; sec. XVII, Rossetti, B; 1686, Sègnieri, B).

1'. 'cespite'

1'.a. 'vegetale'

1'.a.a. 'ceppo; cespuglio'

It. **cespite** m. 'cespuglio con foglie o fiori' (1342ca., Boccaccio, B; 1526, LeoneAfricano, Ramusio, LIZ; 1561, HistoriaSarmatieMicheovo, ib.; dal 1822ca., Manzoni, LIZ; Zing 2003), berg.a. *zespēt* (1429, GlossLorck 135), tic.alp.cent. (bellinz.) *ć ě š p a t*

(SalvioniREW,RDR 4), lomb.alp.or. *ć ě š p ě t* (Longa,WS 9), Castione Andevenno *scespat* Tognini, Frontale *scéspet* Foppoli-Cossi, Valfurva *ć ě š p a t* (Longa,WS 9), lomb.or. (valsass.) *scésped* (SalvioniKörting,MIL 20), trent. *ć é s p e c*

Ricci, lad.anaun. (anaun.) *ć é s p e ħ* (Battisti, SbAWien 160.3,36), AAnaun. *ć é s p e c* Quarésima, *ćespet* ib., Smarano *zespēn* ib.

Lomb.occ. (Val d'Intelvi) *cesc-pat* m. 'cespo d'erba o di insalata' Patocchi-Pusterla, *scésc-pat* ib.

Derivati: it. **cespitoso** agg. 'che forma un grosso cespo (di piante)' (dal 1773, TargioniTozzetti, B; "raro" Zing 2000).

Tic.alp.cent. (Lumino) **encespedass** v.rifl. 'produrre cespo da parte del terreno brullo' Pronzini.

Lomb.alp.or. (Grosio) **incespedi** agg. 'inerbito' Antonioli-Bracchi.

1'.a.a'. 'piante'

Garf.-apuano (Arni) **cespite** m. 'pulicaria' (Rohlfs, SLeI 1).

Tosc. **cespita** f. 'erba vischia (Inula graveolans Desfr.)' (1802, Targioni-Tozzetti 214); ~ 'erba puzza (Cupularia viscosa Ait.)' ib.

1'.a.γ. 'che si riferisce all'uomo (capelli, peli)'

It. **cespite** m. 'peluria del pube' (1935, D'Annunzio, DizLessAmor).

Derivato: lad.cador. (amp.) **zespadana** f. 'capi-gliatura di una volta, con taglio dei capelli all'altezza delle sopracciglia' Majoni.

¹ Cfr. lat.mediev.march. *quod nullus incespet vel occupet aliquem fossam communis* (Serrapetrona sec. XV, Statuti, JudMat).

- 1'.b.** 'zolla erbosa'
Lomb.alp.or. (Ponte) **scèspet** m. 'zolla erbosa' Valsecchi, Grosio ~ Antonioli-Bracchi, borm. *cèspet* Monti, lomb.or. (valser.sup.) *sèspet* Tiraboschi, lad. anaun. 「*éspet*¹」; AIS 1420.
Lomb.alp.or. *céšpet* m. 'tappeto vegetale' (Longa, StR 9), *céšpat* ib., Sòndalo *cèspet* Foppoli-Cossi, Trepalle *éšpat* (Huber, ZrP 77)¹.
Lomb.alp.or. (valtell.) **cèspita** f. 'zolla erbosa' Monti, Tartano *stèspeda* Bianchini-Bracchi, Tirano *scèspeda* Bonazzi, lomb.or. (berg.) *sèspeda* Tiraboschi, valbremb. *scèspeda* ib.
Derivati: moes. (Roveredo) **incespedaa** v.assol. 'produrre cespo' Raveglia².
Lomb.alp.or. (Tartano) **de zšespedá** v.tr. 'togliere, rovinare le zolle in un prato' Bianchini-Bracchi.
- 1'.c.** 'ostàcolo; inciampare'
Derivati: lad.ates. (gard.) **ciaspedé** v.assol. 'incespicare, camminare insicuro' Lardschneider, lad. 20 cador. (oltrechius.) *ciaspedà* Menegus.
Lad.ates. (fass.) *ciaspeàr* v.assol. 'ciabattare' Aschenbrenner 41.
Lad.ates. (livinall.) **ciaspé** v.assol. 'incespicare, camminare insicuro' (Gsell, Ladinia 14,367), lad. 25 cador. (Campolongo) *caspa* DeZolt.
- 1'.d.** 'rèddito'
It. **cèspite** m. 'complesso di valori economici che concorre a formare una rendita o un patrimonio'³ 30 (dal 1875, Rigutini-Fanfani; B; LIZ; Zing 2003)³, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *cèspite* Marchitelli, àpulo-bar. (biscegl.) ~ Còcola, molf. *cèspete* Scardigno, rubast. *éšpatə* Jurilli-Tedone.
- 2.** 「*cisp*⁻¹」
2.a. 'vegetale'
2.a.a. 'gambo; cespuglio'
Lomb.alp.or. (borm.) **číšpa** f. 'il frutto del- 40 l'Amelanchier vulgaris Moench' (Longa, JudMat).
Àpulo-bar. (rubast.) *číspə* f. 'erba legnosa che ostàcola l'aratura' Jurilli-Tedone.
- Derivato: ossol.alp. (Bognanco) **šispul** pl. 'cespuglio' Nicolet s.v. *šospul*.
- 2.a.α¹.** 'piante'
5 Lomb.alp.or. (borm.) **číšpa** f. 'Cotoneaster vulgaris L.' (Longa, JudMat).
- 2.a.γ.** 'che si riferisce all'uomo'
Trent.or. (valsug.) **zispā** f. 'stizza; Prati; ~ donna stizzosa' ib.
Lad.fiamm. (cembr.) **zispā** m. 'molestatore' Aneggi-Rizzolatti.
Derivato: lad.fiamm. (cembr.) **zispār** v.assol. 'infastidire' Aneggi-Rizzolatti.
- 2'.** 「*cispite*¹」
2'.a. 'vegetale'
2'.a.a. 'gambo; cespuglio'
Tic.alp.occ. (valverz.) **šišpet** m. 'cespuglio con foglie o fiori' Keller-1, tic.alp.cent. (blen.) *síšpat* Baer, breg. *číšpat* Schaad 30.
Tic.alp.occ. *scispet* m. 'arbusto, ramaglia' Lurati-Pinana 141.
Lomb.alp.or. (Livigno) **číšpéda** f. 'àrgine del fiume' (Bracchi, ID 53,217).
- 2'.b.** 'zolla erbosa'
Tic.alp.cent. (Biasca) **scispāt** m. 'zolla erbosa' Maginetti-Lurati, Arbedo *šispad* (Pellandini-Salvioni, BSSI 17,147), lomb.alp.or. (posch.) *scispāt* Tognina.
Tic.alp.cent. (b.Leventina) *scispāt* m. 'tappeto vegetale' FransciniFaré, lomb.alp.or. (posch.) *scispad* Monti, lomb.or. (bres.) *sispet* Gagliardi 35 1759.
Composto: tic.alp.cent. (Carasso) *bruzašišpat* m. 'avaro (al punto di bruciare zolle erbose per risparmiare la legna)' (VSI 2,1074).
- 2'.c.** 'ostàcolo'
Derivato: lomb.alp.or. (Livigno) **číšpéda** f. 'àrgine del fiume' (< -ata, Bracchi, ID 53,217).
- 45 Il latino CAESPES/CĒSPES continua con cambio di declinazione (*caput* > *capus*) nella forma it. *cespo* 'gambo, cespuglio, ciuffo' (I.1.) e con sonorizzazione iniziale nel gasc. *yésp* (DELCat 4, 488seg.), cat. *gespa* 'erba delle alte montagne' (ib.). L'obliquo 「*cespitem*¹ (1') esiste anche nel cat. *gespét* (DELCat 4,488), nello spagn. *cèsped* (1076, DCECH), port. *cèspede* (1789, Houaiss 682). Le forme con -i- nell'it. *cispa* (2.), engad. *číšp*, suppongono una variante *CĪSPES che è

¹ Cfr. engad. *tschéspet* m. 'Rasen' (Schmid, AnnSoc-Retorum 89,14).

² Cfr. friul. *cespedà* v.tr. 'togliere le ultime erbe e radici prima della semina' DESF.

³ Cfr. lat.mediev.lig. *cispitem* 'fonte di rendita' (987 (?), Aprosio-1) e lat.mediev.camp. *cispitem* m. 'rèddito' (Cava 868, CDCavensis 1,81, DeBartholomaeis, AGI 15).

documentato nel lat.mediev.camp. *cispite* (868, CDCavensis, Bartholomaeis, AGI 15,339). La microstruttura della voce segue criteri semantici: ‘vegetale’ (a.) e ‘zolla erbosa’ (b.), due accezioni già latine, seguite da significati sviluppati all’epoca 5 romanza ‘ostacolo’ (c.) e ‘reddito’ (d.). Si opera inoltre la distribuzione tra ‘gambo; cespuglio’ (α.), ‘piante’ (α¹.), ‘che si riferisce ad animale’ (β.) e ‘che si riferisce all’uomo (capelli, peli)’ (γ.).

REW 1476, 1477, Faré; DEI 1878; VEI 261; DELI 277; VSI 2,1074 (Spiess); FEW 2,31; Alessio, StE 20,148.– Piccat; Pfister¹.

→ **caespitare; cesp-; cosp-**

caespitāre ‘inciampare’

II.1. It. **caespitare** v.assol. ‘inciampare, incepicare’ (sec. XIV, CrisostomoVolg, TB – 1670, Tesauro, B; LIZ), it.sett.a. ~ (ante 1508, Calmeta-Grayson; 1508, CaviceoVignali), mil.a. ~ (prima metà sec. XV, SachellaPolezzo), tosc.a. (*uno cavallo che non cespita[re]* (1471, BibbiaVolg, TLIOMat)², sen.a. *cespeta[re]* (ante 1420, Sim-Serdini, RimatoriCorsi 615,9,8).

It. *cespita[re]* (nel campo dell’imprudenza, in queste come in altri parti) v.intr. ‘inciampare’ (1584, Bruno, LIZ)³.

It. *far caespitare* v.fattit. ‘far inciampare’ (1585, Bruno, B).

Derivato: it. **incespitare** v.assol. ‘incespicare’ 35 (1535ca., Caro, B)⁴.

Moes. (Roveredo) *incespedaa* v.assol. ‘produrre cesp’ Raveglia.

Continuatori culti del lat.classico CAESPITĀRE/ CESPITĀRE, cfr. fr.a. *cester* (Gloss de Neckam, Gdf 2,26), spagn. *cespitar* ‘vacillare’ (1569, DCECH 2,57), port. ~ (1873, Brotero, DELP 2,123) e le forme it. (II.1.).

¹ Con osservazioni di Bork, Caratù, Cornagliotti, Tancke e Zamboni.

² Cfr. lat.mediev.emil. *caespitare* ‘inciampare (parlando del cavallo)’ (1288ca., SalimbeneScalia).

³ Cfr. lat.mediev.emil. (*linguam caespitantem* ‘balbuzianda’ (1288ca., Salimbene, SellaEmil).

⁴ Anche lo spagn. registra in antico il tipo *encespedar*.

REW 1477, Faré; DEI 878; VEI 261; DELI 277; FEW 2,41.– Piccat⁵.

→ **caespes/cispis**

caespitīcius ‘di zolle erbose’

10 **II.1.** It. (*tribunali*) **caespitizi** agg.m.pl. ‘fatti di zolle erbose’ (1614-22, PietroValle, ParodiS).

L’agg. CAESPITĪCIUS, derivato da CAESPES, documentato in Plinio continua in un unico culto seicentesco.– Piccat.

caestus ‘specie di guanto dei pugili formato da striscie di cuoio’

II.1. It. **cesto** m. ‘specie di guanto usato dai pugili greci e romani, formato da numerose striscie di cuoio durissimo intrecciate e a cui erano uniti pezzetti di ferro e di piombo; ricopriva il dorso della mano e le prime falangi e avvolgeva il braccio fino al gomito’ (prima metà sec. XIV, CiceroneVolg, B; dal 1566ca., Caro, B; TB; Zing 2003).

It. *cesto* m. ‘il pugilato antico, che si combatteva con le mani armate di cesti’ (dal 1339-41, BoccaccioTeseida, B; TB; LIZ; Zing 2003), tosc.a. *cesti* pl. (1325, FioritaArmanninoRif, TLIOMat).

Derivati: it. **cestiario** m. ‘nell’antichità, pugile che usava i cesti’ (dal 1789, Lanzi, B; DizEncIt; DeMauro 1999).

It. **cestifori** m.pl. ‘nell’antichità, pugili che usavano i cesti’ (1820, DizMitol, Tramater – VocUniv 1847).

40 Dal lat. CAESTUS si hanno solo sporadici continuatori dotti del linguaggio letterario e in quello tecnico-storiografico nelle principali lingue romanze: fr. *ceste* (sec. XV, TLF 5,439a), spagn. *cesto* (1555, Enedia, DCECH 2,58a) e port. ~ (1624, Houaiss 682).

DEI 879; DELIN 327.– Marrapodi.

50

⁵ Con osservazioni di Pfister e Tancke.

caesura ‘taglio; pausa ritmica del verso’

II.1. It.a. **cesura** f. ‘taglio’ (1373-74, Boccaccio/Esposizioni, TLIOMat).

It.a. *cesura* (*de littere*) f. ‘separazione tra ammenicoli grammaticali’ (1525, Equicola, LIZ).

2.a. It. **cesura** f. ‘pausa nel ritmo nel verso: nella mètrica alla fine di una parola’ (dal 1529, Trissino, CortelazzoMA-Vela 1,54; B; Crusca 1866; LIZ; Zing 2003).

It. *cesura* f. ‘sosta lievissima indicante una suddivisione di una frase musicale o la sua fine’ (dal 1992, PF; DeMauro; Zing 2003).

Derivato: it. **cesurale** agg. ‘di cesura’ (dal 1983, Zing; ib. 2003).

2.b. It. **cesura** f. ‘pausa; sospensione’ (dal 1942, Quasimodo, B; Zing 2003).

Il lat. CAESURA ‘taglio’, astratto di CAEDERE, compare negli scritti di Plinio. Esiste nell’italiano in due esempi isolati di Boccaccio e di Equicola (II.1.) e nel port. *cesura* ‘incisione’ (Houaiss). Nel significato tecnico ‘pausa nel ritmo’ è attestato dal sec. IV (Diomede, ThessLL 3,115), probabilmente prestito dal gr. τομή. In questo significato è entrato nell’it. (II.2.a.), nel fr. *césure* (dal 1537, Marot, TLF 5,440a), nel cat. *cesura* (DCVB 2,689), nello spagn. ~ (dal 1492, Nebrija, DCECH 2,58) e nel port. ~ (1813, DELP 2,123). Si separa il significato secondario ‘pausa, sospensione’ (2.b.) che esiste anche nel fr. *césure* (TLF 5,440a) e nel ted. *Zäsur*.

DEI 880; DELI 228; FEW 2,21.– Piccat; Bork¹.

kai(k) ‘voce onomatopeica imitativa dell’uggiolare del cane’

I.1. ¹*kai*

Reduplicazione: tic.alp.occ. **caí caí** ‘il guaire forte e doloroso del cane’ (VSI 3,161b), lomb.or. (bresc.) *caì caì* ‘urlo di dolore del cane’ (Gagliardi 1759 - Rosa); mant. *caì caì* ‘guaito’ Cherubini 1827, romagn. (faent.) *caì caì* Morri, nap. ~ D’AmbraApp.

Loc.verb.: lomb.or. (bresc.) *andà a caì* ‘emettere guaiti’ (Gagliardi 1759; Melchiori).

Tic.merid. (Stabio) *fà caii caii* ‘guaire’ (VSI 3,161b), lomb.alp.or. (Piatta) *fàr kai kai* (Bracchi,Clavenna 31,241), carr. *fàr kai kai* (Luciani, ID 44).

Derivati: ossol.alp. (Antronapiana) **gaí** v.assol. ‘guaire (del cane)’ (AIS 1099cp., p.115); Monte-ossolano *vign ch’u fa gaí le crav* ‘vino asprissimo’ (*che fa strillare le capre*, VSI 3,160b).

Tic.alp.occ. (Caviano) *caì* v.assol. ‘sibilare (dei topi)’ (VSI 3,160b); ~ ‘soffiare fortemente (del vento)’ ib.; ~ ‘stridere (delle lima)’ ib.

Con s- rafforzativa: tic.alp.occ. *u sgaiss* v.impers. ‘cigola (del fuoco)’ (VSI 3,160b).

Tic.alp.occ. (Gerra Gambarogno) *sgaì* v.assol. ‘squittire dei topi; stridere (del tizzone immerso nell’acqua)’ (VSI 3,160b).

Lomb.alp.or. (Lanzada) *sgaì* v.assol. ‘abbaiare, guaire’ Valsecchi.

20 Tic.prealp. (Breno) (*vos*) **scaide** agg.f. ‘(voce) stridula’ (VSI 3,160b).

Tic.alp.occ. (Caviano) **caida** f. ‘strillo acuto che fa il maiale quando viene percosso’ (VSI 3,160b).

2. ¹*kai*¹/¹*kai*¹

Reduplicazione: tic.alp.cent. (Carasso) *fà k a i k k a i k* ‘guaire’ (VSI 3,161b).

Emil.occ. (parm.) *cavice’ cavice’* ‘guaito’ PeschierApp.

30 Derivato: umbro merid.-or. **k a i k k y á** v.assol. ‘guaire’ Bruschi.

L’onomatopea *kai* imita il grido acuto e breve del cane e di altri animali (1.) con la variante in *-k(-é)* (2.), da confrontare col fr.medio *coi* ‘grido dei maiali’ (Cotgr 1611, FEW 2,1600a) e la variante in *-k*, cfr. fr. *couic* ‘grido di un piccolo uccello’ (dal Lar 1869, FEW 2,1600a).

40 DEI 663; VSI 3,160seg. (Petrini).– Marrapodi; Pfister.

kain ‘guaito del cane’

I.1. It. (*fare*) **caino** m. ‘il grido ripetuto dei cani quando sentono dolore, guaito’ (Giorgini-Broglio 1870 – Garollo 1913); tic.alp.occ. (Lumino) *cain* ‘cigolo, strillo’ Pronzini, mil. *caìyn* Cherubini, mant. *cain* Arrivabene, emil.occ. (piac.) (*fa*) ~ Foresti, moden. ~ (prima del 1750, Crispi, Marri), lunig. *k a i η* Masetti, emil.or. (ferrar.) *cain* (Azzi;

¹ Con osservazioni di Pfister.

Ferri), bol. *caiein* Coronedi, *kayéη* (Gaudenzi; Ungarelli), romagn. (faent.) (*caimè*) *cain* Morri, ven.centro-sett. (trevig.) *cain* Ninni, triest. *cain* (DET; Pinguentini), ver. (*far*) ~ (Angeli; Patuzzi-Bolognini), trent.or. (primier.) ~ Tissot, umbro (*fâ*) 5 *caino* Tralbalza, umbro merid.-or. *kaino* Bruschi, cort. (Val di Pierle) ~ Silvestrini, roman. *caino* (1831-46, VaccaroBelli).
 Sintagma: istr. (Valle) *odór de kayín* m. 'odore di cane' Ive 104.
 Loc.verb.: ven. *criar cain* 'lamentarsi, chiedere aiuto' (Bracchi,Clavenna 31,242); roman. *far caino* 'gridare, piangere' ChiappiniRolandiAgg.
 Mant. *sigâr cain* 'dicesi del cane e, traslato, delle persone che si lamentano o chiedono soccorso' Ar- 15 rivabene, bisiacco *zigar cain* Domini, triest. ~ (DET; Pinguentini).
 Lad.cador. (Cândide) *fei zigé kain* 'bastonare o malmenare una persona riducendola a guaire come un cane' DeLorenzo.
 Triest. *spuza[r] de cain* 'puzzare di canile' DET.
 Roman. *strillà Ccaino* 'invocare aiuto' (1835, BelliVigolo 1581,4).
 Paragone: it. *urlare come un Caino* 'guaire (dei cani)' (Giorgini-Broglio 1870; Petr 1887).
 Reduplicazioni: it. *fare cain cain* 'dicesi di persona che soffre' (Giorgini-Broglio 1870; Petr 1887)¹.
 It. *fare cain cain* 'guaire (di cane)' (1878-79, CortelazzoGiornale), mil. *fâ caiyn caijn* Cherubini, 30 emil.occ. (parm.) *far caien caien* Malaspina, lunig. *fâe kain kain* Masetti, sarz. *far kain kain* ib., emil.or. (ferrar.) *far cain cain* Ferri, *sigare cain cain* 'id.' ib., garf.-apuanò (Gragnana) *fâr gain gain* 'urlare di dolore del cane' (Luciani, ID 44), carr. (Bergiola) *fâr ain ain* ib. 35
 Con influsso di bau: carr. (Colonnata) *fâr bain bain* 'guaire' (Luciani, ID 44).

Derivati: tic.alp.occ. **kainá** v.assol. 'guaire, di un animale, o urlare di dolore o di fame' (VSI 3, 163a), Sonogno *kayná* Lurati-Pinana, tic.alp. centr. (Arbedo) *caijnà* 'piangere forte' (Pellandini-Salvioni, BSSI 17,104), Lumino *kayná* Pronzini, moes. (Roveredo) ~ 'piangere' ("scherz." 45 Raveglia), lomb.alp.or. *cainà* Valsecchi, Novate Mezzola) *cainà* 'guaire per il dolore' Massera, Val Tàrtano ~ Bianchini-Bracchi, posch. ~ Monti, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, trent.occ. (Borno) *kayná* (AIS 1099cp., p.238), bol. *cainar* Co- 50 ronedì, *cainär* Ungarelli, ven.merid. (poles.) *cai-*

nare Mazzucchi, bisiacco *cainar* Domini, ver. *cainär* (Patuzzi-Bolognini - Bondardo), lad.ates. (livinall.) *cainè* 'guaire' PellegriniA, lad.cador. (ol-trechius.) *cainà* Menegus, umbro merid.-or. *kainá* Bruschi.
 Tic.alp.cent. (Prosito) *kayné* v.assol. 'grugnire (del maiale)' (p.53), lomb.or. (Lumezzane) *kainá* (p.258); AIS 1094.
 Tic.alp.cent. (valverz.) *cainaa* v.assol. 'urlare di fame' Lurati-Pinana 182.
 Moes. (Roveredo) *cainaa* v.assol. 'piangere' Raveglia.
 Sign.fig.: bisiacco *cainar* v.assol. 'lambiccarsi il cervello per un lavoro, un impegno difficile' Domini.
 Tic.alp.occ. (Lumino) **cainàda** f. 'pianta o cigolio prolungato' Pronzini.
 Bisiacco *cainada* f. 'guaito prolungato del cane; lamento dell'uomo' Domini.
 20 Ven.merid. (poles.) **cainamento** m. 'canea, canizza' Mazzucchi.
 Lomb.alp.or. **škaynéř** v.assol. 'guaire per il dolore (animale, persona)' (Longa, StR 9; Bracchi, Clavenna 31,242), borm. *škaynář* (Longo, StR 9), Piatta *žgaynéř* ib., trent.occ. (bagol.) *scāená* Bazzani-Melzani, lad.anaun. (Piazola) *sčaynář* (AIS 1099, p.310), Tuenno *sčaynář* Quaresima, *sčaynář* ib., *skaynář* ib., lad.fiamm. (cembr.) *scainär* Aneggi-Rizzolatti, lunig. *skaynáe* Masetti, sarz. *skaynáre* ib., emil.or. (ferrar.) *scainär* (Azzi; Ferri), ven.merid. (vic.) *scainäre* Candiago, Val d'Alpone ~ Burati, ven.centro-sett. (Possagno) *scainär* (Vardanega, GuidaDialVen 15,140), Câneva di Sàcile ~ Rupolo-Borin, vittor. ~ Zanette, ver. ~ Beltramini-Donati, trent.or. (valsug.) ~ Prati, rover. ~ Azzolini, ancon. *scainà* Spotti.
 Lomb.or. (bresc.) *s-cainà* v.assol. 'cigolare (di cardini, ruote, perni, porte)' (Bracchi, Clavenna 31, 242).
 Lomb.alp.or. (Tirano) *scainà* v.assol. 'faticare duramente' Bonazzi.
 Lad.fiamm. (cembr.) *scainär* v.assol. 'tossire' Aneggi-Rizzolatti.
 Emil.or. (ferrar.) *scainá* agg. 'guaito, gagnolato' Ferri, trent.or. (rover.) ~ Azzolini.
 Emil.or. (ferrar.) *scainàda* f. 'guaito' Azzi, trent.or. (rover.) *scainaa* Azzolini.
 Emil.or. (ferrar.) *scainamènt* m. 'uggiolo' (Azzi; Ferri), trent.or. (valsug.) *scainamento* Prati, rover. *scainament* Azzolini.
 Lig.alp. (Realdo) **acainarsé** v.rifl. 'accanirsi' Masajoli-Moriani.

¹ Attrazione popolare di *Caino*, per la disperazione che lo colse dopo il fratricidio.

Lig.occ. (sanrem.) **incainasse** v.rifl. ‘ostinarsi con stizza, con ira’ Carli.

Con cambio di coniugazione: lig.alp. (brig.) **cainirsé** v.assol. ‘accanirsi’ Massajoli-Moriani; lig.alp. **accainirsé** ‘id.’ ib.

Voce di origine onomatopèica che trova riscontro anche in rum. *căina* ‘condolersi; lamentarsi’ (Cioranescu 1290) e nel cat. *escainar* ‘cantare (delle galline)’. Nel cat. è attestata anche la variante grafica *caim* (DCVB 2,822).

VEI 194b; DEI 663seg.; VSI 3,163seg. (Petrini); FEW 2,1600, 14,694 s.v. *win-.- Pfister¹.

→ **Kain** (DI)

prelat. ***cal-** ‘luogo protetto; insenatura’

I.1. ¹*cala*

Venez.a. **cala** f. ‘insenatura marina adatta al rifugio e all'ancoraggio di barche da pesca; golfetto piccolo e ristretto’ (prima metà sec. XV, Bremner)², *chala* ib., *chale* (ib.; 1490, ib.), *challe* (1444, ib.), it. ~ (1430ca., Albizzi, GAVI; 1663, DizMarineriaSetti, SLEI 16)³, lig.gen. (savon.) *cara* (sec. XVII, Aprosio-2), Arenzano *káa* TosoMat, tabarch. *kó* DEST, gen. *cara* (1745, Cavalli, Aprosio-2), *káa* Casaccia, Camogli *káa* Landini, lig.or. (spezz.) *káa* Lena, elb. *kála* f. (Cortelazzo, ID 28; Diodati), ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) ~ (Fanciulli, ID 43). Lig.gen. (gen.) *cara* f. ‘luogo di pesca’ (1636, Cavalli, TosoMat).

Derivati: it. **calette** f.pl. ‘piccole insenature nel mare; golfetti’ (1555, Cieza-Cravaliz, Beccaria 121), elb. *kalétta* f. Diodati, Porto Azzurro ~

¹ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Marrapodi, Schweickard, Tancke e Veny.

² Cfr. lat.mediev.lig. *cala* f. ‘seno di mare adatto alla pesca’ (Noli sec. XIV, Aprosio-1).

³ “Tanto il Prati come il Corominas, basandosi sul fatto che l'italiano *cala* ‘piccola insenatura’ solo era documentato in versioni dallo spagnolo del XVI e XVII secolo o in testi ispanizzanti della stessa epoca, lo ritengono d'origine spagnola. Tuttavia, in vista del suo uso nei portolani italiani del XV secolo, quest'opinione non è più sostenibile” (Hubschmid, ZrP 74,374).

(Cortelazzo, ID 28), ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) ~ (Fanciulli, ID 43).

Elb. **kalón e** m. ‘cala grande’ Diodati.

It. **calanca** f. ‘piccola baia, insenatura marina’ (dal 1772, D'AlbVill; B; LIZ; Zing 2003)⁴, it.reg.lig. ~ (Bagnasco, QALT 4,180), lig.gen. (tabarch.) ~ DEST, gen. *kaláηka* (Casaccia; Gismondi), lig.or. (Tellaro) ~ Callegari-Varese, venez. ~ Boerio, istr. (Pirano) ~ Rosamani, ven.adriat.or. (Lussinpiccolo) ~ ib., elb. ~ Diodati, corso ~ Falcucci, ALaz.sett. (Orbetello) ~ Nesi, Monte Argentario ~ (Fanciulli, ID 43).

Lig.gen. (tabarch.) *kaláηka* f. ‘insenatura lunga e stretta’ TosoMat.

It. **calanchia** f. ‘piccolo seno di mare dove possono trovare rifugio le imbarcazioni’ (< **calanacula*, TB 1865; Petr 1887), elb. *kaláηkya* Diodati, Campo *galánkya* (Cortelazzo, ID 28), Portoferraio *kalánkya* ib.

Lig.gen. (tabarch.) *gáláηgwa* ‘fossa di mare’ TosoMat; elb. *kalóηkyola* f. ‘piccola cala’ Diodati.

III.1. It. **cala** f. ‘insenatura marina adatta al rifugio e all'ancoraggio di barche da pesca; golfetto piccolo e ristretto’ (dal 1565, Guevara, ZaccariaElemIber; B; Zing 2003), garg. (manf.) *kélo* Dibenedetto 26, àpulo-bar. (biscegl.) *cala* Còcola⁵, molf. *cale* Scardigno, rubast. *kólə* Jurilli-Tedone, bitont. *càle* Saracino, *chèule* ib., Giovinazzo *chèle* Maldarelli, bar. *cale* Scorcìa, Monòpoli *kéle* Reho, tarant. *kálə* Gigante, cal.cent. *cala* NDC, sic. ~ (DeGregorio-Seybold, StGl 3; VS)⁶, agrig.or. (licat.) ~ VS, pant. ~ ib.

Derivati: it. **caletta** f. ‘piccola insenatura nel mare; golfetto’ (ante 1557, Ramusio, ZaccariaElemIber⁷; dal 1889, Guglielmotti; B; Zing 2003), messin.or. (Milazzo) ~ VS.

⁴ Cfr. lat.mediev.lig. *terra de calancha* (Albenga 1323, DEST), lat.mediev.fr. *galangas* pl. ‘piccolo bacinio in forma di calanca’ (fine sec. XIV, JaN), *calanque* (1678, ib.), Mallorca *calanca* (DCVB 1,835b).- DeMauro considera questa forma prestito francese, cfr. fr. *calanque* (dal 1690, Fur, FEW 2,56a).

⁵ Cfr. i topon. àpulo-bar. (biscegl.) *Cala de' monaci* Còcola, bar. *Cale Reggine* Scorcìa, *Cale Scizze* ib., *Cale Sand'Andrèe* ib., *Kálə du Kələnnéllə* ib., *Cale de la Morte* ib., *Cale de Sande Marche* ib., *Cale de Spècchie* ib., Monòpoli *Cale delle fontanelle* Reho.

⁶ Giuffrida (ASSO IV.10,37) indica un sic.a. *cala* (sec. XIV) non controllabile.

⁷ Cfr. spagn. *caleta* (dal 1535, Fz. de Oviedo, DEL-Cat 2,403b).

Sic. **caledda** f. 'piccola cala' (< -ella, Giuffrida, ASSO IV.10).

Sic. **calicedda** f. 'piccola cala' (Giuffrida, ASSO IV.10).

Àpulo-bar. (bar.) **calardiidde** f. 'piccola cala' 5
Scorcia.

Sic. **calazza** f. 'seno di mare, piccolo porto' (Giuffrida, ASSO IV.10).

2. It. **chalet** m. 'casa di montagna di tipo sviz- 10
zero, in legno o pietra con tetto acuminato e spiovente' (dal 1753-57, Bergantini, Scotti, Atti Crusca 169; Hope 480; LIZ; DeMauro; Zing 2003)¹, it. reg.lomb. *châlet* (Bonomi, ACME 29,115), gen. *šállə* Gismondi, piem. *šalé* 'villa rústica di 15
montagna' CornagliottiMat, lomb.occ. (aless.) *salé* 'casina, villetta' Parnisetti, palerm.cent. (palerm.) *scialé* 'specie di capanna svizzera' (DeGregorio, StGl 8).

It. *chalet* m. 'chiosco, edicola' Vaccaro 1966, 20
mant. *salet* Bardini.

La voce it. *cala* viene considerata relitto preromano, risalente a una base **cala* 'posto protetto'. 25
Il suo nucleo geolinguistico comprende la Catalogna, la Francia meridionale e la costa mediterranea italiana fino a Gaeta, cfr. lat.mediev. *cala* (*ubi coturnices ab Africa emigrantes, mari transiecto, se sistunt*) (Gaeta 890, CD 1,27 n), *cala cotornicaria* (923, ib. 52), lat.mediev.cat. (*ad calam (de Maruano)* 'ingresso nel mare' (1123, DELCat 2,402b), *cala Prehona* (1383, ib.), occit. a. *cala* 'posto protetto' (sec. XIII, DaudePradas, Rn), lat.mediev.lig. (*navis espedita ad calam* 35
(1184, Pellegrini 361), (*nullus piscator impediatur alium in) cala (traynorum sive recium bugiarum)*) (Stat. Nicie 197, ib.)². Dal catalano la voce si irradiò nello spagn. *cala* (dal 1440ca., DELCat 2, 403a) > port. ~ (metà sec. XV, ib.), dall'occit. nel fr. *cale* (dal 1606, Nicot, TLF 4,30b), Gers *calo* (FEW 2,50b).

Dauzat (ZONF 2,216) vorrebbe attribuire la base *cala* al ligure, senza negare la provenienza da una

lingua preromana ancora da determinare. Meyer-Lübke parte da una base araba *kallā* 'luogo protetto dal vento, porto d'ancoraggio' (REW 4664), tesi difesa da De Gregorio e Baist, e nota s.v. *calare* (REW 1487) che una derivazione dallo spagn. *cala* 'insenatura marina' sia improbabile dal punto di vista semantico. Pellegrini 361 cita Lokotsch 1036 per una derivazione dal verbo ar. *kala'a* con la restrizione: "è però da notare che la voce cala, molto diffusa in catalano, provenzale e italiano è ritenuta dal Corominas (DCECH 1,579) di origine preromana, ed una prova sarebbe fornita tra l'altro dall'alternanza in arabo tra *kallā* e *qāla* (in cui vien meno la relazione col verbo succitato) 15
"aplicada a radas de la costa berberisca y quizá en el sentido de 'escollo'³". Già Wartburg (FEW 2, 51) riteneva la forma ar. *kallā* 'prèstito romanzo'. Sia per *cala* 'seno di mare', come per il derivato *calanca* con il diffuso suffisso preromano -*anca*, una connessione, forse già a livello di sostrato preromano, con *calare* 'scendere' non è da escludere. Wartburg aveva notato (FEW 2,51a): "semanticamente molto vicino a *calare*", ed elenca per es. *Mâcon à la cale* 'à l'abri (du vent)' (FEW 2,60b). J.U. Hubschmied e Johannes Hubschmid difendono la base latina *calare*, respingendo l'ipotesi di una base non latina per la mancanza di agganci di confronto. Considerando però la semantica delle attestazioni, la morfologia dei derivati (-*anca*) e l'estensione geolinguistica pare difficile rinunciare a una base preromana.

Corominas (DELCat 2,403a) ha probabilmente ragione nel considerare le forme it. di *cala*, attestate da Guevara in poi, come ispanismi (III.1.), e la forma sarda *cala* come catalanismo (Wagner, AR 15,242). Paiono invece autòctone le forme sett. e mediane sotto I.1., i derivati liguri in -*anca*: *calanca* 'piccola cala' (2.b.)⁵ e le forme semplici sarde e asturiane nel significato di 'ricovero protetto': astur.occ. *cala* 'escondrijo, bajo los caballos del río, donde se refugian las truchas' ib., sardo centr. *kála* 'tana della volpe' (DES 1,265). Le forme piemontesi del tipo *chalet* costituiscono prèstiti francesi relativamente recenti (III.2.), legati 45
"alla diffusione del tipo di costruzione partico-

¹ Prima attestazione secondo Zing 2000: 1864. DELI: la voce si è divulgata con la *Nouvelle Héloïse* di J. J. Rousseau (1759), che ha utilizzato una voce del suo paese natale; cfr. GPSR 3,270-72; HubschmidAlpenwörter 22seg., 58seg.; MiglioriniPanziniApp e Hope: "châlet è grafia errata". 50

² Cfr. il toponimo fr.colon.a. *Cale dou Marquis* (riferito a una piccola insenatura a nord di Aciri) (1343, CronacaTiroMinerviniL).

³ Peraltro, nota Corominas (DELCat 2,403a), l'arabo *kallā* non può dare origine a forme catalane o castigliane con -*l-* semplice.

⁴ Wagner (DES 1,265): "la provenienza araba, sostenuta dal De Gregorio e dal Baist e ancora riprodotta in REW 4664, si deve scartare".

⁵ Cfr. malt. *kálanka* 'piccolo porto' (Bonelli, AGI-Suppl 8).

lare della Svizzera e motivata dal turismo e dalla moda” (Cornagliotti).

Diez 76; VEI 194; DEI 665; DELI 184 e 228; FEW 2,50seg.; DELCat 2,402seg.; Baist,ZrP 32, 33; Beccaria 121; Bertoldi,BSLP 32,167 n; Čihar 429; A. Dautat, *Cala* dans la toponymie gauloise et espagnole, ZONF 2,216-221; DeGregorio-Seybold,StGl 3,230; Hubschmid,VR 8,142; Hubschmid,ZrP 56,73 n e 74,374; Hubschmid,Mél-Duraffour 266; M.T. Laporta, Sul prelat. **kala* e i nomi di *kalabria/kalabroi*, in: J.M. Brincat, Languages of Mediterranean, Malta 1993, 31-44; Pellegrini,MSLig 2,52; Pellegrini 361seg.; Tosolpansimi; Wagner,AR 15,242.– DeAngelis; Pfister¹.

→ **calare**

***cāl-/cālon** ‘articolazione della gamba’

I.1. **cal-/gal-*

1.a. ʽcal-ʼ

1.a.α. ‘parti del corpo umano; persona’

Derivati: abr.or.adriat. (vast.) *li k a l á m b r ə d i l u k w i w l ə* m. ‘la parte carnosa dall'anca in giù’ DAM.

Romagn. (faent.gerg.) *calastra* f. ‘gamba’ Morri.

Sign.second.: emil.occ. (AModen.) *k a l á ŋ k* agg. ‘storpio’ Bertoni.

Emil.occ. (lizz.) *k a l á ŋ k o* agg. ‘malaticcio, inválido’ (Malagoli, ID 17,208), bol. *calanch* Coronedi.

Mil. *calancà* m. ‘persona fuori moda’ Angiolini.

Gallo-it. (piazz.) *k a l a ŋ k ó ŋ* m. ‘uomo inutile’ Roccella; *calancunàzz* ‘id.’ ib.

Ven.merid. (poles.) *scalancà* agg. ‘malandato di salute o economicamente’ Mazzucchi.

Gallo-it. (Muro Lucano) *s k a l a ŋ g u n á t ə* agg. ‘di persona mal ridotta’ Mennonna.

Emil.occ. (Firenzuola d'Arda) *s k a l ó s* m. ‘persona segaligna’ (Casella, StR 17,70)².

March.sett. (cagl.) *s k a l ú k k* agg. ‘magro, sciupato, con gli occhi cerchiati’ Sabbatini.

1.b. ʽgal-ʼ

1.b.α. ‘parte del corpo umano’

Derivati: garf.-apuano (Gagnana) *g a l a w é r k i* m.pl. ‘gambe magre di bambini patiti’ (Luciani, ID 42), carr. ~ ib.; garf.-apuano (Gagnana) *g a l é r k i* ‘id.’ ib., carr. ~ ib.

Garf.-apuano (Gagnana) *g a l ó r k a* f. ‘gamba soda dai polpacci e dalle coscie carnose’ (Luciani, ID 42), carr. (Bergiola Maggiore) *k a l ó r k a* ib.³.

Garf.-apuano (Gagnana) *g a l ó r c i* m.pl. ‘gambe sode dai polpacci e dalle coscie carnose’ (Luciani, ID 42).

Gallo-it. (Picerno) *γ a l l é t t ə* m. ‘caviglia’ Greco.

15 Trent.occ. (Val di Rendena gerg.) *galèdi* m.pl. ‘gambe’ (Tomasini, StTrent 29, num. 140).

Lucch.-vers. (Gombitelli) *g a l l é t t ə* m. ‘garretto, tallone’ (Pieri, AGI 31,318)⁴, tosc-laz. (pitigl.) *g a l é t t i* pl. (Longo, ID 12), ALaz.sett. (Monte

20 Argentario) *galétto* m. (Fanciulli, ID 42), Acquapendente ~ Mattesini-Ugoccioni, amiat. *galétti* pl. Fatini, chian. (Chiusi) *galeto* m. Barni, umbro merid.-or. ~ Mattesini-Ugoccioni, Torgiano ~ Falcinelli, Ficulle *gallétto* Mattesini-Ugoccioni.

25 ALaz.sett. (Acquapendente) *galétto* m. ‘stinco’ Mattesini-Ugoccioni.

Lucch.-vers. (lucch.) *galette* f.pl. ‘polpacci, garretti’ Nieri.

Lomb.alp.or. (Grosio) *z g a l é t a* f. ‘scivolata su una superficie ghiacciata o su un lastro levigato’ Antonioli-Bracchi.

Roman. *sgalletato* agg. ‘sciancato’ (“poco us.” Belloni-Nilsson).

Agg.sost.: it.reg.pugl. *sgallettata* f. ‘ragazza volutamente appariscente; ragazza di costumi liberi’ LupisMat.

Lomb.alp.or. (borm.) *galéira* f. ‘malattia alle gambe, specie dei polli e degli uomini, che impedisce di stare in piedi’ (Bracchi, Clavenna 21 s.v. *sgalàa*).

Tic.alp.cent. (Arbedo) *galòs* m. ‘sciancato, zoppo’ (Bracchi, Clavenna 21 s.v. *sgalàa*); *sgalòs* ‘id.’ ib.; emil.occ. (parm.) *sgarloss* ‘id.’ (Scotti-Bocchialini-Petrolini, AParm 50).

45 B.piem. (monf.) *sgalussée* v.assol. ‘slogarsi un piede, un braccio’ Ferrari.

Lomb.alp.or. (posch.) *z g a l á* v.tr. ‘aprire violentemente a uomo o animale le cosce e slogàrgliele’ Michael, lomb.or. (bresc.) *sgalà* (Rosa; Melchiori).

¹ Con osservazioni di Bork, Chauveau, Cornagliotti, Fanciullo, Toso e Zamboni.

² Si scarta il sinonimo ʽcalissionʼ che è di origine sconosciuta.

³ Poco comune.

⁴ Influenzato dall’it. ʽgarrettoʼ.

Trent.occ. (bagol.) *sgalà* v.assol. 'divaricare le gambe' Bazzani-Melzani, àpulo-bar. (bitont.) *sguallèu* Saracino.

Lomb.alp.or. (borm.) *šgalás* v.rifl. 'scosciarsi, slogarsi le coscie' (Longa,StR 9), lomb.or. (bresc.) *sgalàs* (Rosa; Melchiori), trent.occ. (bagol.) ~ Bazzani-Melzani.

Agg.verb.: breg. *sgalá* 'sciancato, zoppo' (Bracchi,Clavenna 21), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *zgalá* Massera, borm. *šgalá* (Longa,StR 9), trent.occ. (Val di Rendena gerg.) ~ (Tomasini,St-Trent 29, num. 424).

Lomb.or. (bresc.) *sgaladura* f. 'scosciata; schianto' (Gagliardi 1759 – Rosa).

Lomb.alp.or. *šgalémbrō* agg. 'torto di gambe' (Longa,StR 9), *šgalémbru* ib.

Lomb.or. (bresc.) *sgalvagnât* agg. 'sciancato' Rosa. Lad.ven. (Cencenighe) *zgalónpio* m. 'zoppo; sciancato; claudicante' RossiVoc, Frassené *zgalónbo* ib.

2. *calon-/*galon-

2.a. *calon-¹

2.a.a. 'parte del corpo umano'

B.piem. (Selveglio) *kalōŋ* m. 'anca, fianco' (p.124)¹, ossol.prealp. (vallanz.) *kalúŋ* Gysling, ossol.alp. (Antronapiana) *kalúm* Nicolet, Viganella *kalōŋ* ib., Montescheno *kalóm* ib., Trasquera *kalúŋ* (p.107), lomb.alp.occ. (valcannob.) *čalúñ* Zeli, Spoccia *kalúy* pl. ib., Falmenta *kalúye* ib., tic.alp.occ. (Vergeletto) *kalōy* (p.51); AIS 135cp.

Lomb.alp.occ. (Malesco) *kalúŋ* m. 'coscia' (p.118), valcannob. *čalúñ* Zeli, tic.alp.occ. *kalóm*, Aurigeno *kalúm* (p.52), Vergeletto *kalōŋ* (p.51), Indémini *karúŋ* (p.70), Sonogno *karóm* (p.42), tic.alp.cent. (Bedretto) *čarúŋ* Lurati, Osco *karúŋ* (p.31), Chirònico *karóŋ* (p.32), blen. *kalúŋ* Buchmann, Olivone *karóŋ* (p.22), Biasca *carón* Magginetti-Lurati², Lumino *carón* Pronzini, Pròsito *karúŋ* (p.53), moes. (mesolc.) *kalúŋ* (Camastral, ID 23,143), Soazza *kaléŋ* ib., lomb.alp.or. (Germàsino) *kadúŋ* (p.222), lomb.occ. (ornav.) *kalúŋ* (p.117), ven. merid. (vic.) *calon* Pajello; AIS 161.

Tic.alp.cent. (Bedretto) *čarúŋ* m. 'nàtica' Lurati. Tic.alp.cent. (Chirònico) *karóy* m.pl. 'reni' (AIS 134, p.32).

¹ Cf. lat.mediev.carr. (*gladio a calone* (1396, Apro-sio-1).

² Cfr. il toponimo *Carón Fosg*, nome dato a una curva dalla forma di coscia della strada della Val Pontirone (Magginetti-Lurati).

Sintagmi prep. e loc.verb.: ossol.alp. (Antronapiana) *měrt da n kalúm* 'sciancato' Nicolet. Ossol.alp. (Antronapiana) *u ĝa la puntíra da tit dűyχ i kalúñ* 'ha la bronchite' Nicolet.

2.a.β. 'parte del corpo animale'

Derivato: tic.alp.occ. (Comologno) *descalunáss* v.rifl. 'ussarsi o fratturarsi l'anca (parlando di una vacca)' LuratiCultPopDial.

2.b. *galon-¹

2.b.a. 'parte del corpo umano'

It. *gallone* m. 'coscia' (prima del 1483, Pulci, B – 1909, Faldella, LIZ)³, *galon(e)* (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli – 1623, Marino, B; Bascetta 159; LIZ), berg.a. *galo* (1429, Gloss-Lorck 100), pav.a. *galon* (1274, BarsegapèKellerE; 1342, ParafrasiGrisostomo, TLIOMat), bellun.a. *galon* (prima metà sec. XVI, Cavassico-Cian-Salvioni), ver.a. *galoni* pl. (seconda metà sec. XIII, GiacVerona, TLIOMat), tosc.a. *galone* m. (metà sec. XIV, LaudiBattuti, ib.), fior.a. *gallone* (sec. XV, SpagnaCatalano, B), salent.a. *gallone* (1531, LenioMartì), it.sett. *galon* Barzizza 1545, lig.gen. (Val Graveglia) *garúŋ* Plomteux, lig.or. (Borghetto di Vara) *gaúŋ* (p.189), Castelnuovo di Magra *gaóŋ* pl. (p.199), lig. Oltregiogo or. (Bardi) *garóŋ* m. (p.432), tic.prealp. (Breno) *garóŋ* (p.71), Corticiasca *garúŋ* (p.73), tic.merid. (Ligornetto) ~ (p.93), breg. *galun* (StriaMaurizio; Schaad 73), breg.Sopraporta ¹*galúŋ*¹, Vicosoprano *galúŋ* (TestiBattisti 1,88), lomb.alp.or. (valtell.) *galún* Valsecchi, Prestone *galóŋ* (p.205), Novate Mezzola *galún* Massera, Cataeggio *galúm* Valsecchi, Albosaggia *galú* (p.227), Grosio *galún* (p.218), *galón* Antonioli-Bracchi, Sòndalo *galōŋ* Foppoli-Cossi, borm. *galóŋ* (Longa,StR 9), Isolaccia *galúŋ* (p.209), Trepalle *galóŋ* (Huber,ZrP 76), lomb.occ. (Arcumeggia) *garúm* (p.231), Canzo *garúŋ* (p.243), Val d'Intelvi *galóŋ* Patocchi-Pu-

³ Cfr. lat.maccher. *gallone* m. 'fianco' (1517, FolengoPaoli 190,221), lat.mediev.emil. *cultell[us] a gallone* 'coltello da fianco' (Mirandola 1386, SellaEmil), *cultellus a gallone* (Arceto sec. XV, ib.), *falzonus a galono* 'specie di largo coltello, falchetto da fianco' (Carpi 1353, ib.), *gladium de galono* 'coltello da fianco' (Parma sec. XIV, ib.), lat.mediev.ven. *cultellus a galone* (1393, Sella); lat.mediev.emil. *galone* 'fianco della persona' (Parma sec. XIV, SellaEmil), *galono* (ib.), lat.mediev. ven. *galone* (1393, Sella); cfr. anche fr.-it. *galon* 'lato, fianco' (1300ca., BertaMilonCremonesi); per altri testi fr.-it. cfr. Holtus,FestsBaldinger 870.

sterla, mil. *garón* (Cherubini; Angiolini), *gallón* Cherubini, *galón* Angiolini, Monza *garúη* pl. (p.252), Bienate *gaō* m. (p.250), vigev. *garā* (p.271), Bereguardo *galúη* (p.273), Sant'Angelo Lodigiano *galóη* (p.274), lodig. *galòn* Caretta, Castiglione d'Adda *galōη* (p.275), Casalpusterlengo *galòn* (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPop-Lombardia 3), lomb.or. *galú*¹, *galúη*, berg. *galù* Tiraboschi, trevigl. ~ pl. Facchetti, crem. *galou* m. Bombelli, bresc. *galó* Gagliardi 1759, *galú* (Melchiori – Rosa), Salò *galù* Razzi, Toscolano *galú* (p.259), valvest. *galú* (Battisti, SbAWien 174.1), trent.occ. *galú*, bagol. *galù* Bazzani-Melzani, Roncone *galōn* (p.340), Mortaso *galúη* (p.330), trent. (Stènico) *galón* (p.331), lad.anaun. (sol.) *galún* (Gartner, JbSUR 8), Peio *galōn* (p.320), Piazzola *yalōn* (p.310), Castelfondo *galōn* (p.311), Tuenno *galún* (p.322), lad.fiamm. (Predazzo) *galóη* (p.323), Faver *galún* (p.332), cembr. *galón* Aneggi-Rizzolatti, vogher. *galóη* Maragliano, *galów* ib., Montù Beccaria *galúη* (p.282), mant. *galon* Cherubini 1827, emil. *galòn* Malerba, emil.occ. *galó*¹, piac. *gallon* Foresti, Coli *gēróη* (p.420), Fiorenzuola d'Arda *galó* (Casella, StR 17, 53), parm. *galòn* Malaspina, Poviglio *galóη* (p.424), regg. *gallón* Ferrari, Albinea *galóη* (p.444), Valestra *galúη* (Malagoli, ID 10,90), Sologno *galó* (p.453), Sèstola *galúη* (p.464), lunig. *galóη* (Maccarrone, AGI 19,42), Filattiera ~ Pagani 102, Licciana Nardi *galóη* (Rohlf, SLeI 1,136), emil.or. (bol.) *galáη* Ungarelli¹, venez. *galón* Cargasacchi, ven.merid. *galúη*, vic. *galón* (1560, Bortolan; 1590, ib.; Pajello; Candiago), Montebello Vic. *gayúη* (p.373), *galúη* ib., ven.centro-sett. (Revine) *galón* Tomasi, bellun. *galon* Nazari², bisiacco ~ Domini, triest. ~ DET, ver. *galón* (Patuzzi-Bolognini – Bondardo), Albisano *galóm* (p.360), trent.or. (Canal San Bovo) *galóη* (p.334), primier. *galón* Tissot, Viarago *galōn* (p.333), Roncegno *galúη* (p.344), Volano *galóm* (p.343), lad.ven. (zold.) *galòn* Gamba-DeRocco, lad.cador. (amp.) *galón* (Quartu-Kramer-Finke; Croatto), Candide ~ DeLorenzo, garf.-apuanò *galóne* (Rohlf, SLeI 1,136), *galóη* ib., carr. *galóη*¹ (Luciani, ID 42), lucch.-vers. *galóne* (Rohlf, SLeI 1,136); AIS 161.

Lig.cent. *garún* m. 'calcagno, tallone' VPL, lig.gen. ~ ib., savon. *garùn* Besio, lig.Oltregiogo occ. *garúη* VPL, *garóη* ib., Calizzano *garúη* (p.184), *garóη* VPL, sassell. *garúη* (p.177), lig.

Oltregiogo centr. (Gavi Ligure) *garúη* pl. (p.169), b.piem. *garúη*¹ m., Mombaruzzo *garóη* (p.167), Desana *garúη* (p.149), Carpignano Sesia *garóη* (p.137), novar. (galliat.) *garóη* pl. (p.139), ossol.prealp. (Ceppo Morelli) *garúη* m. (p.114), ossol.alp. (Antronapiana) *garúm* (p.115), Trasquera *garúη* (p.107), Premia *garúη* (p.109), tic.alp.occ. (Campo) *garóm* (p.50), Aurigeno *garúm* (p.52), Vergeletto *garúη* (p.51), Comologno *garón* LuratiCultPop-Dial, tic.alp.cent. (Chirònico) *garóm* (p.32), lomb.occ. *garúη*¹; AIS 165.

Lig.gen. (Zoagli) *garuín* m.pl. 'anca' (p.187), Val Graveglia *garúη* m. Plomteux, lig.or. (Castelnuovo di Magra) *gaúη* (p.199), APiem. (Vico Canavese) *galúη* (p.133), lomb.alp.or. (posch.) *galóη* Michael, Piatta *galón* BracchiFavole 56, Montagna in Valtellina *galùn* Baracchi, Tàrtano *galú* Bianchini-Bracchi, lomb.occ. (lodig.) *galòn* (ante 1704, FrLemeneIsella), lomb.or. (Gromo) *galú* (p.237), cremon. *galōn* Oneda, Cigole *galù* Sanga, Solferino *galú* (p.278), trent.occ. (Mortaso) *galúη* pl. (p.330), lad.fiamm. (cembr.) *galón* Aneggi-Rizzolatti, vogher. *galóη* m. Maragliano, *galów* ib., mant. *galòn* (Arrivabene; Bardini), Bagnolo San Vito *galúη* (p.289), Bòzzolo *galóη* (p.286), emil.occ. (piac.) *gallon* Foresti, parm. *galón* (Bocchialini, AParm 28,21), guastall. ~ Guastalla, regg. *gallón* Ferrari, Concordia sulla Secchia *galó* (p.415), mirand. *galón* Meschieri, moden. *galòn* (1570, PincettaTrenti), *galòun* Neri, Nonàntola *galó* (p.436), emil.or. (Baùra) *galúη* (p.427), bol. *galáη* Ungarelli, Savigno *galóη* (p.455), romagn. (Brisighella) *galó* (p.476), Cesenatico *galóη* (p.479), venez. *galon* Contarini, ven.merid. (Val d'Alpone) *galón* Burati, Cerea *galúη* (p.381), ven.centro-sett. (Istrana) *gayóη* (p.365), San Stino di Livenza *gayúη* ("rust." p.356), vittor. *galón* Zanette, Ponte nelle Alpi *galóη* (p.336), triest. *galon* DET, ver. ~ (prima del 1784, Franco, Trevisani; Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), Raldón *galúη* (p.372), lad.ven. (zold.) *galòn* Gamba-DeRocco, lad.ates. (AFass.) *galón* Mazzel, Moena *galón* Heilmann³, lad.cador. *galóη*, amp. *galón* (Quartu-Kramer-Finke; Croatto),

³ L'area di *coxa* 'coscia' si spinge lungo l'Avisio fino a Moena, dove prevale invece il tipo **calon*, che penetra anche in b.fass., ma non, secondo Heilmann 63, in AFass., al contrario di quanto attesta Mazzel; in AFass., invece, sempre secondo Heilmann 204, prevarrebbe il tipo *uf* (AIS 135), frequente pure in altre valli dolomitiche.

¹ È la coscia superiore.

² È la coscia esterna.

Auronzo di Cadore ~ Zandegiacomo, Candide ~ DeLorenzo, tosc. *galone* FanfaniUso, lucch.-vers. (lucch.) ~ (Bianchini-Ambrosini; Neri); AIS 135cp. Emil.occ. (frignan.) *galón* m. 'parte posteriore della coscia, pòplite' Minghelli.

Venez. *galón* m. 'ginocchio' Cargasacchi.

Tosc. *galone* m. 'gamba' (ante 1735, Forteguerra, B), *galóni* m.pl. FanfaniUso; lucch.vers. (lucch.) *galone* m. 'parte superiore della gamba dal lato del fianco' BianchiniAmbrosini.

Carr. *galón* m. 'parte superiore del femore vicina al punto d'innesto nell'osso iliaco' (Luciani, ID 42), lucch.-vers. (vers.) *galone* Cocci.

Sintagmi: berg.a. *la gotta di galó* f. 'sciatica' (1429, GlossContini, ID 10,103); *zugà de galó* 'movimento dell'anca' (sec.XV, VocGrion, Propugnatore 3,83).

Breg.Sopraporta (Coltura) *la krúš di galún* f. 'i reni' (p.46), lomb.alp.or. (posch.) *la kru-zěra di galún* (p.58), Prestone *la krāz di galón* (p.205).

Lomb.or. (Lumezzane) *đh del galú* m. 'l'osso dell'anca' (p.258), trent.occ. (Sònico) *l'óž dal galú* (p.229); AIS 161.

Lomb.or. (Dello) *pala dal galú* f. 'anca' (p. 267), Borno *la pála del galú* (p.238), trent. (Sténico) *pala del galón* (p.331), lad. anaun. (Piazzola) *la pala del galón* (p. 310), Rabbi *la pala del gjalón* Quaresima; AIS 135. Emil.occ. (moden.) *punta dal galoun* f. 'spina iliaca anteriore superiore' Neri.

Sintagmi prep. e loc.verb.: lomb.or. (berg.) *a galú* 'appresso, accanto' Tiraboschi; emil.occ. (parm.) *in galón* 'di fianco, sul lato' Malaspina, mirand. *d' galón* 'su un fianco' Meschieri, *in galón* 'di fianco' ib., *da galón* 'a fianco, presso' ib., *a galón* 'id.' ib., moden. *ed galoun* 'di fianco' Neri, *da galoun* 'vicino, a fianco' ib.

It. *camminare di gallone* 'camminare spostandosi di lato' (1608, Croce, B).

It. *saltare di galone* 'saltare di lato, spostandosi di fianco' (1585, Garzoni, B).

Mant. *dòrmar in galón* 'dormire di fianco' Arrivabene, emil.occ. (guastall.) *dormir in galón* Guastalla, mirand. *durmir in galón* Meschieri.

Mant.a. *vol[gerse] in galon* 'spostarsi di lato' (1300ca., BelcalzerGhinassi, SFI 23,145).

Lomb.or. (cremon.) *métese in galón* 'mettersi distesi su un fianco' Oneda.

Emil.occ. (guastall.) *gnir li man in si galón* 'tenere le mani a cintola' Guastalla.

Ver. *tirlarla o volerla sul só galón* 'tirare a proprio vantaggio' Patuzzi-Bolognini, trent.or. (rover.) vo-

lerla sul so gallom 'volerla a suo modo, ostinarsi nella propria opinione' Azzolini.

Loc.verb.: emil.occ. (parm.) *far galón* 'inginocchiarsi' Malaspina.

5 Lomb.or. (bresc.) *scaesàs æn galú* 'scosciarsi' Melchiori, mant. *scausàrs on galón* Arrivabene; emil.occ. (moden.) *zlugéres i galoun* 'lussarsi le anche' Neri.

Trent.or. (rover.) *slargar el gallom pù della braga*

10 'far di più rispetto alle proprie forze' Azzolini. Mil. *sopressà el gallon sui cusidur* 'spianar le costure; bastonare' Cherubini.

Lomb.alp.or. (Grosio) *vultàr galón* 'voltar fianco; riprendere sonno' Antonioli-Bracchi, lomb.occ.

15 (lodig.) *voltà galón* (1704, FrLemeneIsella), lomb. or. (cremon.) *vultá galón* Oneda, bresc. *voltà galó* Gagliardi 1759, *voltá galú* ("gerg." Melchiori), vogher. *vultá galón* Maragliano, mant. *voltàr galón* Arrivabene, emil.occ. (parm.)

20 *voltar galón* Malaspina, guastall. *voltàr galón* Guastalla, regg. *mèters ed gallón* Ferrari, *voltèr gallón* ib., ven.centro-sett. (vittor.) *voltàr galón* Zanette, trent.or. (rover.) *voltar gallom* Azzolini; emil.occ. (frignan.) *volta[r] i galón* 'dormire profondamente' Minghelli; *voltarse sull'altro gallom* 'id.' ib.

25 Emil.occ. (frignan.) *voltare i galon a e pittirosso* 'morire' Minghelli.

Emil.occ. (moden.) *per vultèr galoun al munta dzò dal lét* 'per mutar fianco scende giù dal letto (detto di persona stupidissima)' Minghelli.

Loc.prov.: it. *aver tanti anni al gallone* 'essere innanzi con gli anni, essere attempato' (ante 1494, Boiardo, LIZ), *avere molti anni in sul gallone*

35 (ante 1535, Berni, TB). Lig.Oltregiogo occ. (sassell.) *u i zmánğa i garúni* 'gli prudono i calcagni; ha voglia di camminare' VPL.

Tic.alp.occ. (Comologno) *a t toeg i garúy del čúil* 'ti tolgo i calcagni dal culo, ti sveglia io!' LuratiCultPopDial.

Emil.occ. (moden.) *sgnor padròun, la bèrca la va ed galoun* 'signor padrone, gli affari vanno a rotoli' ("scherz." Neri).

45 Lucch.-vers. (lucch.) *se ti sente* ['duole'] *il galon, prepara il calzon* 'la donna partorirà un maschio' Neri.

Derivati: lomb.occ. (lodig.) *galunin* m. 'piccola

50 coscia' Caretta, lomb.or. (berg.) *galuni* Tiraboschi. Lomb.or. (berg.) *galunsi* m. 'piccola coscia' Tiraboschi, mant. *galonsin* Arrivabene.

Lomb.occ. (lodig.) *galunòn* m. 'coscia grande, cosciana' Caretta.

Lomb.occ. (lodig.) **galunàss** m. 'peggiore di coscia', trent.or. *gallonaz* 'coscione; cosciana' Azzolini.

Lad.ven. (zold.) **galonà** v. assol. 'zoppicare' Gamba-DeRocco.

Lig.Oltregiogo occ. (Rossiglione) **garunã** m. 'parte posteriore della scarpa' VPL.

Lomb.alp.or. (Grosio) **galunãda** f. 'colpo ricevuto all'anca' Antonioli-Bracchi; lomb.occ. (lodig.) *galunàda* 'colpo dato alla coscia o con la coscia' Caretta.

Mil. **desgallonà** v.tr. 'scosciare' Cherubini, emil.occ. (parm.) *desgalonar* 'scosciare; aprire violentemente a uomo o animale le cosce e slogargliele' (Malaspina; Pariset), ~ 'rompere l'anca' Malaspina.

Lomb.or. (berg.) *desgalunàs* v.rifl. 'scosciarsi, slogarsi le cosce' Tiraboschi, crem. *desgalunàs* 'togliere, rompere le cosce' Bombelli, cremon. *desgalunãse* 'scosciarsi' Oneda, mant. *dasgalonàras* 'dilombari, guastarsi i fianchi' Arrivabene; ven.merid. (vic.) *desgalonàrse*

'lussarsi l'anca; lussarsi il femore' ("rust." Candiago), ven.centro-sett. (Revine) *de zgalonàrse* Tomasi, feltr. ~ Migliorini-Pellegrini, bellun. *desgalonarse* Nazari, lad.cador. (amp.) *desgalonà* Quartu-Kramer-Finke.

Lomb.or. (cremon.) *desgalunãse* 'affaticarsi (in seguito a camminata)' Oneda, emil.occ. (parm.) *desgalonar* Pariset.

Agg.verb.: mant. *dasgalonà* 'sciancato' Arrivabene, *dizgalonà* Bardini, Bòzzolo *dazgalunã* (AIS 191cp., p.286), emil.occ. (parm.) *desgalonà* 'arrembato; detto di uomo che camminando si trascina le gambe per vecchiaia o malattia' Malaspina, ~ 'scosciato' Pariset, ven.merid. (Val d'Alpone) *desgalonà* Burati, ven.centro-sett. (feltr.) *de zgalonà* Migliorini-Pellegrini, bellun. *desgalonà* Nazari.

Lomb.or. (crem.) **sgalounà** v.assol. 'uscire del femore dal bacino' Bombelli, trent.occ. (bagol.) *sgalonà* Bazzani-Melzani, mant. *sgalonar* Cherubini 1827, *sgalonàr* Arrivabene, emil.occ. (regg.) *sgallonèr* Ferrari, emil.or. (ferrar.) *sgalunàr* Ferri, romagn. *sgalunè* Mattioli, *sgalunéa* Ercolani, faent. *sgalunè* 'sciancare, rompere l'anca' Morri, ven.merid. (vic.) *sgalonàre* Candiago, ver. *zgalonàr* Patuzzi-Bolognini, trent.or. (valsug.) ~ Prati, rover. *sgalonar* Azzolini.

Lig.cent. (pietr.) *zgaruñã* v.rifl. 'graffiarsi' VPL.

Lomb.alp.or. *zgalunàs* v.rifl. 'scosciarsi, provocarsi una distorsione ad una gamba' Valsecchi, Cataeggio *zgalonàs* ib., Grosio *zgalunàs* Antonioli-Bracchi, Sòndalo *sgalonàrse* Foppoli-Cossi, borm. *šgalonàs* (Longa,StR 9), lomb.or. (bresc.) *sgalonàs* Gagliardi 1759, *sgalù-*

nàs (Melchiori; Rosa), trent.occ. (bagol.) *sgalonàs* Bazzani-Melzani, mant. *sgalonàras* (Cherubini 1827; Arrivabene), emil.occ. (parm.) *sgalonares* (Malaspina; Pariset), guastall. *zgalonàras* Guastalla, frignan. *sgalonàrse* Minghelli, romagn. (faent.) *sgalunès* Morri, venez. *sgalonàrse* Boerio, ven.merid. (vic.) ~ (Pajello; Candiago), poles. ~ Mazzucchi, ver. *zgalonàrse* Patuzzi-Bolognini, carr. *zgalonàrsə* (Luciani, ID 58).

10 Lomb.alp.or. *zgalunàs* v.rifl. 'camminare molto in fretta' Valsecchi, Cataeggio *zgalonàs* ib., Tirano *sgalunàs* Bonazzi.

Venez. *sgalonarse* 'affaticarsi, stancarsi per ottenere qc.; sbrigarsi (a fare)' Boerio, *sgalonarse* (a fare) Pajello, ven.centro-sett. (feltr.) *zgalonàrse* Migliorini-Pellegrini, bellun. *sgalonàrse* Nazari, ver. ~ Beltramini-Donati.

Lig.cent. (pietr.) *zgaruñã* v.tr. 'spellare, graffiare' VPL.

20 Lomb.alp.or. (Grosio) *zgalunãr* v.tr. 'far scappare a sassate' Antonioli-Bracchi.

Emil.occ. (frignan.) *sgalonàre* v.tr. 'sfiancare, ridurre a pezzi i muscoli delle gambe per uno sforzo troppo intenso e prolungato' Minghelli.

25 Agg.verb.: lomb.alp.or. (borm.) *šgalonà* 'sciancato' (Longa,StR 9), lomb.or. (bresc.) *sgalonat* Gagliardi 1759, mant. *sgalonà* (Cherubini 1827; Arrivabene), *zgalonà* Bardini, emil.occ. (guastall.) *zgalonà* Guastalla, mirand. *sgalunà*

30 Meschieri, moden. *zgaluné* Neri, emil.or. (ferrar.) *sgalunà* Ferri, romagn. (*andè*) *sgalunè* (Mattioli; Quondamatteo-Bellosi-2 s.v. *sciancato*), faent. (*andè véja tútt*) *sgalunè* Morri, venez. *sgalonà* Boerio, ven.merid. (vic.) (*caminare*) ~ Pajello, Val d'Alpone ~ Burati, poles. ~ Mazzucchi,

ven.centro-sett. (Revine) *zgalonà* Tomasi, feltr. ~ Migliorini-Pellegrini, bellun. *sgalonà* Nazari, *zgalonà* (Cappello,AIVen 116), ver. *zgalonà* Patuzzi-Bolognini, *sgalonà* Beltramini-Donati, trent.or. (rover.) *sgalonà* Azzolini, lad.cador. (amp.) *šgalonà* Croatto, lucch.-vers. (lucch.) *sgalonato* (BianchiniAmbrosini; Nieri).

Breg. *sgalunã* m. 'sciancato' StriaMaurizio.

Lig.cent. (pietr.) *zgaruñón* agg. 'raffiato, spelato' VPL.

45

2.b.β. 'parte del corpo animale'

It.a. (*con tre*) **galloni** (*infermi e l'altro guasto*) m. pl. 'gambe di animali' (ante 1502, Cammelli, B).

APiem. *garúη* m. 'ognuna delle due protuberanze ossee nella groppa dei bovini' (Toppino, ID 3,109).

Lig.gen. (Val Graveglia) *garúη* m. 'codrione della gallina' PlomteuxCultCont 126.

Lomb.occ. (Cozzo) *garúη* m. ‘sprone del gallo’ (AIS 1131, p.270).
 Lig.gen. (Val Graveglia) *garúη* m. ‘coscia (della vacca)’ Plomteux, lig.Oltregiogo or. (Rezzoaglio) ~ VPL, b.piem. (San Damiano d’Asti) *garúη* 5
 ‘anca dei bovini’ (Toppino, ID 1,132).
 Lomb.occ. (mil.) *gallón* m. ‘coscia dei polli, tachini, ecc.’ Cherubini, *garòn* ib., lodig. *galòn* Carretta, lomb.or. (cremon.) *galón* (*del puláster*) Oneda, emil. *galón* Malerba, emil.occ. 10
 (parm.) ~ (*d’ pollaster*) Malaspina, lunig. (Filattiera) *galón* (*dlá gáina*) Pagani 102, ven.centro sett. (Revine) *galón* Tomasi, bisiacco *galón* Domini, istr. (Dignano) ~ Crevatin, trent.or. (primier.) *galón* (*de polastro*) Tissot, lad.cador. (Auronzon di Cadore) *galón* (*de pita*) Zandegiacomo, garf.-apuano (Gragnana) *galón* (Luciani, ID 42), carr. ~ ib.
 Sintagma: it. *punta del gallone* f. ‘spina iliaca anteriore superiore (del levriere)’ (1626, Birago, 20 Caccialnamorati 2,483).

Derivati: ver. **galunsi** (*de poláme*) ‘coscetta (di pollo)’ Beltrami-Donati.
 Lad. cador. (oltrechius.) **galonà** m. ‘coscio di animale macellato’ Menegus. 25
 Piem. **desgalonè** v.tr. ‘scosciare, slogare le cosce (spec. dei cavalli)’ DiSant’Albino; mil. *desgalonà* ‘togliere le cosce, specie ai polli’ Angiolini, emil. occ. (parm.) *desgalonar* Pariset. 30
 Lig.gen. (Val Graveglia) *dezgarunáse* v.rifl. ‘sciancarsi (detto di bovini)’ Plomteux, piem. *desgalonesse* ‘scosciarsi (detto spec. di cavalli)’ DiSant’Albino.
 Sintagmi: b.piem. (San Rocco di Monferrato) 35
vaka dazgaluná ‘vacca scosciata’ (Toppino, ID 3,103), ven.centro-sett. (feltr.) *vaka dezgalonáda* Migliorini-Pellegrini.
 Emil. **sgalunèr** v.assol. ‘azzoppiare (usato soltanto per gli animali)’ Malerba 106; carr. *zgalonár* 40
 v.tr. ‘scosciare (rif. solitamente a polli o altri animali da cucinare)’ (Luciani, ID 58).
 Romagn. *sgalunéα* agg. ‘sciancato (detto in particolare di un pollo che, colpito alla schiena, cammini come sciancato)’ Ercolani. 45

Si suppone l'esistenza di un preromanzo *cal-/ *calone ‘articolazione’, che è da confrontare con i.e. *skelos* ‘curvatura’ (IEW 928), lat. *calx* ‘talone’ 50
 ib. Per l’it.sett. *calon/*galon Prati (VEI 471) nota “di origine sconosciuta”; il REW 1523 nota *calon (gall.?). Von Wartburg (FEW 4,20b) cita lucch. *galette* ‘polpacci’ s.v. gall. *garra ‘parte

della gamba’. Anche De Felice (DEI 1755) considera *calōn- ‘coscia, femore’ come voce gallica, ipotesi condivisa da Huber e Decurtins in DRG 3,202b. In questo caso alcune forme meridionali con cal-/*gal- sotto 1.a. e 1.b. sarebbero di difficile spiegazione. Nella discussione etimologica è da separare l’attestazione *galus coxae* ‘coxite’ da Oribasio (sec. VI), che ThesLL (6,1687) considera variante di *callum*, interpretazione confermata da Walde-Hofmann. L’articolo del LEI divide *cal-/*gal- (1.1.a. e 1.b.), *calon- (2.a.) e *galon- (2.b.). La microstruttura è di ordine semantico: ‘parte del corpo umano’ (α.), ‘parte del corpo animale’ (β.). Per le metafore nel mondo vegetale (γ.) e materiale (δ.), cfr. gli articoli BRACCHIUM e CAMBA. L’estensione geolinguistica di ‘cal-’ include anche fr.-prov. (Grenoble) *ecalambrâ* v.assol. ‘divaricare le gambe’ (Ravanat, JudMat). Per i continuatori romanzi di 2. cfr. anche surselv. *calun* ‘coscia’ (DRG 3,201a) e AEngad. *gialun*. Weinrich (RF 73,301-307) deriva queste voci dal gall. *gallos ‘pietra arrotondata, ciottolo’, ricostruibile sulla base dell’irl.a. *gall* ‘pilastro di pietra’, forma lenizzata da un più antico *callos. A questa interpretazione dei fatti si sono opposti Bollelli, ID 17,173 e ID 18,205 e Hubschmid, RF 74, 134-137. Le obiezioni sono di ordine semantico (‘pietra’ > ‘coscia’) e soprattutto fonetiche (le forme lig. in -r- p.es. non possono derivare da -ll-).

REW 1523, Faré; VEI 470; DEI 1755; DRG 3,201seg. (Huber; Decurtins); FEW 4,65 (s.v. gall. *garra); Caix 110 num. 333; Holtus, FestsBaldinger 870seg.; J. Hubschmid, Oberit. *galun* und oberengad. *chialun* ‘Hüfte, Schenkel’, RF 74,134-137; Hubschmid, ThesPraerom. 1,34 e 2,158; ib. VR 19,160; Hubschmid, VR 3,131; Salvioni, AGI 16,375; Schmid, AnnSocRetorum 89,46; H. Weinrich, Zur Etymologie von nordit. rätorom. *gallone* ‘Hüfte, Schenkel’, RF 73,300-307; Zauner, RF 14,457seg.– Marrapodi; Pfister¹.

→ *garra

¹ Con lavori preparativi di De Angelis; con osservazioni di Bork, Lupis, Tancke e Zamboni.

cāla ‘legno, fusto’**I.1.** ‘cala’¹**I.1.a.α.** ‘(pezzo di) legno; ramo’

Derivati: ossol.prealp. (vallanz.) **kalám** m. ‘grosso ramo’ (< -amen, Gysling), ossol.alp. ~ Nicolet, lomb.alp.occ. (Cóimo) ~ Iannàccaro, lomb.occ. ~; AIS 559.

Ossol.alp. (Antronapiana) **kalámót** m. ‘grosso ramo’ Nicolet.

Ossol.alp. (Antronapiana) **kalámúm** m. ‘grosso ramo’ Nicolet.

Lomb.occ. (Cómio) **škalamú** agg. ‘potato’ Iannàccaro.

Amiat. (Seggiano) **calèstro** m. ‘rametto secco caduto dalla pianta’ (-str-, Fatini).

Tic.alp.occ. (valmagg.) **kalús** m. ‘frasca senza foglie’ (Hubschmid, VR 19,159)¹.

Tic.merid. (Balerna) **caloss** m. ‘parte interna legnosa di vegetali’ (VSI 3,249a).

Lomb.or. (crem.) **scalòs** m. ‘pezzo di legno indurito dal gelo’ (Hubschmid, VR 19,159).

Emil.or. (Sambuca Pist.) **calocchio** m. ‘pezzo di ramo’ (Rohlf, SLeI 1).

Amiat. (Abbadia San Salvatore) **kalóččo** m. ‘ramo seccato sulla pianta’ (Longo-Merlo, ID 19).

I.1.a.β. ‘estremità di vegetale; gambo; rimasuglio’

Derivati: bol. **kalóćć** m. ‘lisca’ Gaudenzi 100. Carr. **kalóći** m.pl. ‘frasconcelli di scopa o di corbezzolo’ (Luciani, ID 44).

Lig.occ. (ventim.) **calussu** m. ‘tòrsolo di frutta e dei càvoli’ Azaretti, Airole **kalósu** (p.190), ossol.alp. (Premia) **čalús** (p.109), tic.alp.occ. **kalúss** (VSIMat, HubschmidMat); AIS 1270.

Lig.occ. (Airole) **kalósu** m. ‘tòrsolo del càvolo’ (p.190), ossol.alp. (vallantr.) **čalés** Nicolet, Premia **čalús** (p.109), tic.alp.occ. (Linescio) **calüss** (VSI 3,253a), lomb.occ. (Lonate Pozzolo) **kalós** (ib. 249a); AIS 1367.

Lig.alp. **caluss** m. ‘gambo del grano’ Massajoli², tic.alp.occ. (Sonogno) **calüss** Lurati-Pinana.

APiem. **čalús** m. ‘rimasuglio di paglia, stoppia’ (Hubschmid, VR 19,159), ossol.alp. (Monte Ossolano) **kalús** ib.

Ossol.alp. (vallantr.) **kalés** m. ‘tòrsolo della mela’ Nicolet, **čalés** ib. 137.

Tic.alp.occ. **kalós** m. ‘matassa di paglia intrecciata’ (VSI 3,249b).

Tic.alp.occ. (Cevio) **calüss** m. ‘parte legnosa della ginestra’ (VSI 3,253a)

Emil.occ. (Sèstola) **kalóč** m. ‘tòrsolo’ (AIS 1465, p.464).

Con valore aggettivale: tic.alp.occ. (Caviano) **kalós** agg. ‘legnoso, fibroso (detto di ortaggi e frutta)’ (< -osso, VSI 3,248), **kalés** ib., tic.prealp. ‘**kalós**’¹ ib., tic.merid. **kalós** ib., lomb.occ. (bust.) **calòssa** agg.f. ib.

Bol. **caloss** agg. ‘débole, ténero’ Coronedi.

Sintagma: tic.merid. (Balerna) **castegna calòssa** f. ‘castagna bacata all’interno’ (VSI 3,249a).

Lomb.occ. (com.) **scalòs** m. ‘álbero (noce, castagno) vecchio e cadente, vuoto nell’interno’ (Monti, Hubschmid, VR 19,158).

Laz.centro-sett. (palian.) **kalóppo** m. ‘invòlucro della pannocchia di granturco’ (< -oppo, Navone, StR 17).

I.1.b. ‘oggetti; parte incavata’

Piem.a. **cala** f. ‘mànico del trebbiatoio’ (sec. XIII, DettoReReginaLevi, MéJeanroy 287).

It. **cala** f. ‘lavoro preparatorio eseguito nelle cave, che consiste in uno scavo fatto ai piedi di un blocco per provocarne il distacco’ (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2003), garf.-apuano (Gragnana) **kála** (Luciani, ID 44), carr. ~ ib.

It. **cala** f. ‘blocchetto di legno rivestito di carta abrasiva per eseguire operazioni di lisciatura’ Valentini 1979.

Lig.gen. (savon.) **cala** f. ‘zeppa’ Aprosio-2.

Tic.alp.occ. (Comologno) **calam** m. ‘scheggia di ramo di abete bianco, imbevuta di resina e usata come candela’ LuratiCultPopDial.

Moes. (San Vittore) **kála (del pé)** f. ‘fiosso, parte incavata della scarpa fra il tacco e la pianta’ (VSI 3,171b).

Lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) **cala** f. ‘pez-zetto di tàvola di legno o sasso piatto che viene usato come zeppa sotto un puntello troppo corto’ Baracchi, Val Tàrtano ~ Bianchini-Bracchi.

Garf.-apuano (Gragnana) **kála (däl tälár)** f. ‘discesa del telaio nelle segherie di marmo’ (Luciani, ID 44), carr. ~ ib.

Garf.-apuano (Gragnana) **kála** f. ‘misura che determina la quantità di marmo che deve essere affinché il blocco di marmo da scolpire abbia la stessa altezza del modello’ (Luciani, ID 44), carr. ~ ib.

Sintagma prep. e loc.verb.: garf.-apuano (Gragnana) **tag a kála** m. ‘tipo di scavo alla base dei blocchi di marmo per provocarne il distacco’ (Luciani, ID 44), carr. ~ ib.

¹ Al plurale significa anche ‘fucelli’.

² Cfr. occit. (Barcelonnette) **calòus** m. ‘tige de graminée; pédoncule de fleur’ (Arnaud-Mohrin, JudMat).

Derivati: tic.merid. (mendris.) **calin** f. 'parte a cuneo dello spazzaneve' (VSI 3,171a).

Tic.alp.cent. **karábya** f. 'pèrtica trasversale di una pèrgola' (<**-àbula*, VSI 3,20a)¹, moes. (Roveredo) *calabia* ib., lomb.occ. (com.) *carabia* 5 MontiApp.

Tic.alp.occ. (Brione Verzasca) *carabièta* f. 'palo minore della pèrgola' (VSI 3,20b).

Lucch.a. **calocchio** m. 'palo usato come sostegno per le viti' (-*uculu*, 1200, RegLucca, Alessio, LN 27,55), pis.a. ~ (1185, RegPisa, ib.), sen.a. ~ (ante 1523, Strascino, B), it.reg.tosc. *calocchio* (dal 1866, Crusca; DeMauro 2000), carr. *kalóci* pl. (Luciani, ID 44).

It.reg.tosc. *calòcchio* m. 'tùtolo' (sec. XIX, Lambruschini, Alessio, LN 27,55).

It. **calochia** f. 'palo usato come sostegno per le viti' (prima metà sec. XVIII, Trinci, B)², emil.occ. (Sologno) *kalóča* (AIS 1307, p.453), garf.-apuanò (garf.) *calocchia* Fausch 128, lucch.-vers. (Chiesina Uzzanese) *kalóčča* (ALT 15, p.44), vers. *calocchia* Cocci, pis. ~ Malagoli, *kalóčče* pl. (Longo-Merlo, ID 19,60), elb. *calocchia* Diodati, ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kalóčče* pl. (AIS 1306, p.590), gigl. *kalóčča* f. (Fanciulli, ID 47), Giglio Castello *calocchia* (Rohlf, SLeI 1).

Lucch.a. *calocchia* f. 'bastone, pezzo di legno dritto e liscio; pèrtica' (Anchiano 1444, Ambrosini, ID 43), it. ~ (ante 1912, Pascoli, B), emil.occ. (Le Vaglie) *kalóča* (Malagoli, ID 19), garf.-apuanò (garf.) *calocchia* Fausch, pis. ~ Malagoli, ALaz.sett. (Monte Argentario) *kalóčča* (Fanciulli, ID 43), gigl. ~ (Merlo, ID 8).

It.reg.tosc. *calocchia* f. 'vetta del correggiato che si usa per battere le biade e il grano' (dal 1725ca., Carli, B; "lucch." Petr 1887; "reg. (tosco.)" DeMauro; Zing 2003).

It.reg.tosc. *calòcchia* f. 'paglia da cappelli grosolana' (sec. XIX, Ridolfi, Alessio, LN 27,55).

Sign.metaf.: ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kalóčča* f. 'giovane alto e segaligno' (Fanciulli, ID 43).

Lucch.-vers. (vers.) **calocchione** m. 'spilungone' Cocci.

¹ Cfr. lat.mediev.tic. *calabias* (*et trastos*) (San Vittore 1495, VSI 3,20a).

² Cfr. lat.mediev.lig. *calochia* f. 'palo cui si attacca l'estremità dei tralci' (Sarzana 1269, Rossi, MSI 44,1, 24). Sembra che la variante *calocchia*, citata da Alessio, LN 27,56, faccia riferimento alla stessa fonte.

Pis. **calocchià** v.tr. 'porre i pali a sostegno delle viti' Malagoli, ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kalóčča* (Fanciulli, ID 43).

Agg.verb.: it. **calocchiato** 'di campo di cui le viti sono sostenute da calocchie' (1827, Zanobetti, Tramater).

Agg.verb.sost.: it. **calocchiato** m. 'luogo dove sono piantate molte calocchie' (1827, Zanobetti, Tramater).

Emil.occ. (Le Vaglie) **kalíčáda** f. 'colpo dato con la calocchia, bastonata' (Malagoli, ID 19), pis. *calocchiata* Malagoli.

Lucch.-vers. (lucch.) **incalocchiare** v.tr. 'munire di pali viti, fagioli, pomodori e altre coltivazioni' (1902, Nieri, B), pis. (Filéttole) *incalocchià* (Temperli, ID 54).

Pis. (Filéttole) *incalocchiatura* f. 'l'atto di munire di pali viti, fagioli, pomodori e altre coltivazioni' (Temperli, ID 54).

Pis. **scalocchià** v.tr. 'levare i pali delle viti' Malagoli, ALaz.sett. (Monte Argentario) *skalóčča* (Fanciulli, ID 47).

Vogher. (Portálbera) **kalóš** m.pl. 'palo usato come sostegno per le viti' (< *-ossu*, Heilmann 70).

Ver. **calòsa** f. 'nettatoio dei muratori' Rigobello.

APiem. (Narzole) *skalúts* m. 'palo vecchio e rotto' (Hubschmid, VR 19,159).

It. **caletta** f. 'tacca fatta nel legname per commettere due pezzi di legno di modo che si incastri perfettamente' (dal 1906, Tommasini; Masciotta; Barberousse; DeMauro; Zing 2003).

Sign.second.: laz.merid. (Sezze) *calétta* f. 'abilità, destrezza nel còmpiere un lavoro' Zaccheo-Pasquali.

It. **calettare** v.tr. 'sistemare vari pezzi di legname o metallici in modo che combacino perfettamente' (dal 1797, D'AlbVill; Barberousse Zing 2003), tosc. ~ FanfaniUso.

Sign.fig.: it. *calettare* v.assol. 'inserirsi con precisione, combaciare perfettamente' (dal 1865, TB; DeMauro; Zing 2003), fior. ~ Camaiti.

It. *calettare* v.assol. 'sistemare esattamente, con precisione' (1923-39, Ojetti, B).

It. *calettare* v.intr. 'adagiarsi, entrare in un luogo con precisione riempiendone ogni sua parte' (1921, Panzini, B).

It. *calettare* v.tr. 'riuscire bene, quadrare' (1950, DEI).

Agg.verb.: it. *calettato* 'unito mediante calette' (ante 1676, C. Dati, DELIN).

Pist. *callettato* agg. 'perfettamente rispondente alla situazione, opportuno' Gori-Lucarelli.

It. **calettatura** f. 'l'operazione che consiste nel sistemare vari pezzi di legname di modo che combacino perfettamente' (dal 1797, D'AlbVill; Tommasini; DeMauro; Zing 2003), tosc. ~ FanfaniUso.

Sintagmi: it. *calettatura in terzo* f. 'quella in cui c'è un solo dente ed un solo canale' (1859, Carena 244).

It. *calettatura in quinto* f. 'quella in cui due denti paralleli di un pezzo entrano nei corrispondenti canali dell'altro pezzo' (1859, Carena 244).

It. *calettatura a coda di rondine* f. 'quella in cui il dente ha forma triangolare con l'attaccatura più stretta che si incastra dall'alto al basso in una tacca incavata nell'altro pezzo' (1859, Carena 245; Tommasini 1906).

Sign.second.: it. **calettamento** m. 'collegamento fisso tra due organi meccanici' (dal 1936, DELIN; DeMauro; Zing 2003).

It. *calettamento* m. 'montaggio del pneumatico sul disco della ruota' DeMauro 1999.

Sintagmi: it. *angolo di calettamento* m. 'angolo che l'ala o il piano orizzontale di coda formano con l'asse longitudinale dell'aeromobile' (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro 1999).

it. *chiavetta di calettamento* → *clavis*

it. *portata di calettamento* → *portare*

Ven.centro-sett. (Révine) **skalét** m. 'attrezzo che si mette a cavallo della botte per poggiarvi la pévera' Tomasi.

Lad.fiamm. (Predazzo) *skalét* m. 'ferro mobile nel becco degli antichi *kačarčy* (attrezzi presenti nella segheria)' Boninsegna 310; lad.fiamm. (Tésero) **škaleta** f. 'id.' ib.

Mil. **calancà** m. 'mobile vecchio' Angiolini, umbro occ. (Magione) *kalanké* Moretti.

Ven.merid. (poles.) **scalancà** agg. 'sgangherato, rotto' Mazzucchi.

Lig.or. (Tellarò) **skarankóna** f. 'barca sconnessa, malfatta' Callegari-Varese.

Luc.nord-occ. (Muro Lucano) *skalangunátə* agg. 'mobile malridotto, vecchio' Mennonna.

Lomb.occ. (com.) **kaléé** m. 'rùderi di casa o altro fabbricato' TiraboschiApp, lomb.or. (valbremb.) ~ ib.

It. **calaverne** f.pl. 'rivestimento di legno o di cuoio che protegge parti del bastimento soggette a sfregamento' (< *-av-erna*, 1614, Pantera; DizMar-Milit; dal 1922, Zing; DizMar; AloisiLarderel; B; Zing 2003).

It. *calaverna (di un pennone)* f. 'quella fasciatura o doccia di legno dolce che preserva il pennone

dall'usura per il continuo attrito sull'albero' (Guglielmotti 1889; Tommasini 1906).

It. **calaverni** m.pl. 'rivestimento di legno o di cuoio che protegge parti del bastimento soggette a sfregamento' (Oudin 1640 – Veneroni 1681; DizMar 1937).

Tosc. **incalavernare** v.tr. 'rivestire il remo con la calaverna' Guglielmotti 1889; *incalavernato* agg. 'dicesi di remo rivestito con la calaverna' ib.

B.piem. (monf.) **scalipp** m. 'scheggia di legno che taglia o graffia mentre si maneggiano alberi o tronchi' Ferraro; *scaripp* 'id.' ib.

Sign.second.: b.piem. (monf.) *scalipp* m. 'irregolarità che si sente talora quando si mettono le scarpe nuove' Ferraro; *scaripp* 'id.' ib.

Emil.occ. (parm.) **scalòn** m. 'coppia di travicelli con i quali i facchini rivoltano botti, barili, balle e simili' Malaspina.

Lad.cador. (amp.) *skalón* m. 'tronco squadrato di oltre 10 metri di lunghezza' Quartu-Kramer-Finke.

2. «gala»

2.a.a. '(pezzo di) legno; ramo'

Derivati: lomb.or. (crem.) **sgalá** v.tr. 'strappare un ramo' Bombelli.

Lomb.or. (bresc.) *sgalás* v.rifl. 'scoscendere, rompere, spaccare (detto di rami d'albero e simili)' (Gagliardi 1759; Melchiori).

Lomb.or. (bresc.) *sgalà* v.assol. 'rompere con violenza (degli alberi)' Melchiori.

Trent.occ. (bagol.) *sgalá zé* v.intr. 'rompere; cadere (giù) dei rami da una pianta' Bazzani-Melzani.

Lomb.or. (crem.) **sgaladúra** f. 'schianto, rottura di un ramo' Bombelli, bresc. *sgaladúra* (Gagliardi 1759 - Rosa).

B.piem. (monf.) **sgalussée** v.assol. 'piegare un ramo senza romperlo' Ferraro; tic.alp.occ. (Sonogno) *sgalosá* v.tr. 'scassare (il muro di cinta)' Lurati-Pinana.

2.a.β. 'estremità di vegetale; gambo; rima-suglio'

Derivati: lomb.occ. (Monza) **galusín** 'tòrsolo della pannocchia' (AIS 1465, p.252).

Casent. (Chiaveretto) **garāntsalo** m. 'tòrsolo della pannocchia' (AIS 1465, p.545).

Tic.merid. (Balerna) **garòtul** m. 'castagna bacata all'interno' (VSI 3,249a s.v. *calòss*).

Ossol.prealp. (Ceppo Morelli) **garúñ** m. 'culacino (del pane)' (AIS 1001cp., p.114).

Lomb.alp.or. (Sondiro) *galóñ* m. 'spicchio (di noce, di aglio)' (Salvioni, ID 12), lomb.or. (berg.)

galú (*de nus*) ‘spichhio di noche’ Tiraboschi, lunig. *galóη* (Maccarone, AGI 19).

Lomb.occ. (Casalpusterlengo) **zgarón** m. ‘stoppia del granoturco’ (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPopLombardia 3).

2.b. ‘oggetti’

Derivati: corso cismont.or. (Sisco) **galóčča** f. ‘pezzetto di legno su cui poggia lo scalmò delle barche’ Chioldi 144.

Tic.alp.occ. (Sonogno) **garúy** pl. ‘gàngheri’ (AIS 883cp., p.42).

Tic.alp.occ. (Sonogno) *garóm* m. ‘arpione’ (AIS 881, p.42).

Lomb.or. (berg.) *galù* (*dla scala*) m. ‘stanga (della scala a pioli)’ Tiraboschi, romagn. *galówn* (*dla skéala*) pl. ‘stanghe della scala a pioli’ Ercolani.

Mant. *galón* m. ‘(marin.) ribordo; insieme dei due assi uniti ad angolo formanti il fianco inferiore del battello’ Arrivabene; *galún* ‘fianco del battello’ (Beduschi, MondoPopLombardia 12); *galón* ‘fianco sinistro dell’aratro’ BettoniL 82; romagn. (rimin.) *galón* ‘òpera viva di un natante’ Quondamatteo-Bellosi 2, venez. *galón* (*dél sankón*) ‘punto in cui il *sankón* (specie di imbarcazione) si piega ad angolo’ Cargasacchi; ven.merid. (pad.) *galón* ‘tavola spessa del fasciame del fondo che corre lungo lo spigolo esterno’ Turato-Sandon.

Romagn. *galówn* m. ‘staggio, gamba di sedia’ Ercolani.

Loc.: romagn. (rimin.) *lha un bel galón* ‘è una bella barca (dicesi di barca larga, robusta)’ Quondamatteo-Bellosi 2.

Venez. **galonzèlo** m. ‘tèrmine della banda vicino al fondo della barca’ NinniGiunte 1.

It. **ingalonarsi** v.rifl. ‘piegarsi su un fianco (una nave), sbandare’ (ante 1536, Sanudo, B; ante 1598, Paruta, B), romagn. (rimin.) *ingalunès* Quondamatteo-Bellosi 2, triest. *ingalonarse* DET¹, rovig. *ingavunàse* Rosamani, *ingavonàse* ib.

Emil.occ. (moden.) *ingalunères* v.rifl. ‘porsi di sbieco, di traverso (detto di saracinesche, persiane, avvolgibili, etc.)’ Neri.

¹ Doria cita anche forme con -v- in luogo di -l-, quali ad es. grad. *ingavonàse*, rovig. *ingavunàse*, capodistr. *ingavonarse* ‘rimpinzarsi’; per queste si può pensare o a un incrocio tra *ingalonarse* (< *galon* ‘fianco’) e *ingavonarse* ‘capovolgarsi’, variante di *incavonare* (< *cavo* ‘capo’), oppure a una forma venez. *ingalonarse*, poi ridottasi a *ingaonarse* (cfr. Pirano *ingaonàse*) con epentesi successiva di -v- a evitare lo iato.

Triest. *ingalonàse* v.rifl. ‘rivoltolarsi della vela intorno all’albero quando, sfuggita ai comandi, si riempie di vento’ Rosamani.

Ven.adriat. (Lussinpiccolo) *ingavonarse* v.rifl. ‘rimpinzarsi’ Rosamani.

It. *ingallonare* v.tr. ‘(marin.) far piegare la nave su un fianco’ (1585, Garzoni, B); romagn. (rimin.) *ingalunè* ‘sbandare in porto lo scafo per pulirne e verniciarne la carena’ Quondamatteo-Bellosi 2.

Istr. (capodistr.) *ingavonar* v.tr. ‘rimpinzare’ Rosamani.

Triest. *ingalonar* v.assol. ‘sbandare della barca per caricazione difettosa, tanto da mostrare il *galon*’ Pinguentini.

Agg.verb.: grad. *ingavonao* m. ‘ingavonato’ Rosamani.

Istr. (Pirano) *vela ingalonada* f. ‘vela avviluppata dal vento intorno all’albero’ Rosamani.

Istr. (Pirano) *essi ingalonado* ‘essere impacciato, imbarazzato’ (DeCastro, PagIstr 5, 124; Rosamani)².

Inf.sost.: it. (*l*) *ingalonar* m. ‘il piegarsi, lo sbandare’ (ante 1536, Sanudo, B).

Romagn. **sgalunèar** v.assol. ‘sconnettere (riferito agli staggi della sedia e alle stanghe della scala)’ Ercolani.

Agg.verb.: romagn. *sgalunèa* ‘sconnesso’ Ercolani.

Lomb.or. (bresc.) **galadèi** m.pl. ‘àncole, legnetti attaccati al giogo che pendono dal collo dei buoi’ (< *-atellu*, Tiraboschi), Gromo *galadéy* (p. 237), trent.occ. (Cortenedolo) ‘*galedei*’ Mörgeli 133, Sònico *galadéy* (p.229); AIS 1240.

Trent.occ. (Val di Rendena) **sgaláda** f. ‘fòrbice’ (Tomasini, StTrent 29, num. 424), trent. (Bleggio) *sgarága* ib.

Ven.a. **galaverna** f. ‘rivestimento di legno o di cuoio che protegge parti del bastimento soggette a sfregamento’ (1539, Vidos 418)³, it. *galaverne* pl. (Pantera 1614; DizMar 1937), *galavernie* (D’Alb-Vill 1798 – AloisiLarderel 1970; Guglielmotti).

Mil. *galavèrna* f. ‘ognuno di quei quattro o sei madieri che èscono dai lati della barca con un bracciolo e sostengono i listelli nei quali si incastrano i cerchi del copertino’ Cherubini.

45 Trent. *galaverna* f. ‘piolo della barca ove si appoggia il remo’ HubschmidMat.

² In senso letterale si usa per indicare la situazione in cui il vento avviluppa la vela intorno all’albero.

³ Cfr. fr. medio *galaverne* f. ‘pièce de bois appliquée au genou de la rame d’une galère pour la garantir et la fortifier’ (Marseille 1521, BaldingerEtymologien 2,480), cat. *galaverna* (dal 1406, ib.).

III.1.a. It. **gallozze** f.pl. ‘specie di scarpe di legno’ (ante 1484, Pulci, B – 1553ca., Straparolla, LIZ), *galozze* (1546-47, P. Nelli, B), ven.a. *galoze* (1477, VocAdamoRodvilaRossebastiano 40), venez. *galozza* (ante 1570, CalmoRossi, JudMat), lad.ven. *galòdza* f. RossiVoc, Selva di Cadore *galòdze* pl. PallabazzerLingua, Caprile *galòse* ib., Àlleghe *galòtse* ib., lad.ates. ~ ib., livinall. *galòse* PellegriniA, nap. *galozza* f. (ante 1632, Basile, LIZ).
 Ven.merid. (feltr.) *galòze* f. ‘zòccolo di legno col puntale di cuoio’ (Tomasi,SaggiDial 5,170), *galòhe* ib., bisiacco *galozza* Domini, trent.or. (primier.) *galòza* Tissot.
 Loc.verb.: it. *mettere in galozze ogni rispetto* ‘metterlo sotto i piedi’ (1546-47, P. Nelli, B).
 It. *stare (in) su le galozze con q.* ‘essere in confidenza, in rapporti di familiarità con q.’ (1585, Garzoni, LIZ).
 Venez. *galozzante* m. ‘zoccolante’ (1553, Calmo-RodianaVescovo); *frati galozzanti* ‘frati zoccolanti dell’ordine dei minori osservanti’ ib.
 Lad.fiamm. (cembr.) *sgalòze* f.pl. ‘zòccoli, calzature alte con suole di legno e tomaia intera’ Aneggi-Rizzolatti.
 Lad.fiamm. (cembr.) *sgalozón* m. ‘chi cammina in modo rozzo e rumoroso’ Aneggi-Rizzolatti.
 It. **galoscia** f. ‘specie di soprascarpe da indossare in caso di pioggia per mantenere asciutte le scarpe’ (dal 1681, Veneroni; B; Zing 2003), lig.occ. (Mònaco) *galocia* Frolla, lig.gen. (savon.) *galosce* pl. Besio, piem. *galòssa* f. Zalli 1815, *galòssa* DalPozzo, lad.fiamm. (cembr.) *galòs* Aneggi-Rizzolatti, emil.occ. (mirand.) *galòssa* Meschieri, venez. *galosse* Piccio, ven.merid. (Mirano) *galeòsse* Marcato-Ursini 379, triest. *galose* DET, istr. (Fiume) ~ ib., lad.ven. *galòs* RossiVoc, lad.cador. (amp.) *galòš* Croatto, molis. (Bonefro) *ghelòsce* Colabella.
 Lad.ven. **galòs** m.pl. ‘stivaletti di gomma, soprascarpe’ Rossi 321, lad.cador. (amp.) *galòš* Croatto.
 Lig.occ. (ventim.) **ingalutá** v.assol. ‘indossare le soprascarpe per camminare nella neve o nel fango’ AzarettiSt 96; *ingalutáse* v.rifl. ‘id.’ ib.
 It. **caloscia** f. ‘specie di soprascarpe da indossare in caso di pioggia per mantenere asciutte le scarpe’ (dal 1846, Azzocchi-Serianni; B; Zing 2003), lomb.occ. (lodig.) *calòsce* pl. Caretta, emil.occ. (piac.) *caloss* (Foresti, HubschmidMat), 50 mirand. *calòssa* f. Meschieri, emil.or. (ferrar.) *calòssa* Ferri, bol. *caloss* pl. Coronedi, *calòss* Ungarelli, *calossa* f. (Ferrari, HubschmidMat), imol. *calòss* pl. (Tozzoli, ib.), romagn. *calòssa* f.

Mattioli, faent. *calòss* pl. Morri, ven.merid. (vic.) *calosse* Pajello, lucch.-vers. (lucch.) *caloscia* f. (Pieri,AGI 12,102), abr.or.adriat. *kalòšə* DAM, vast. *calòssce* (Anelli, HubschmidMat), Francavilla al Mare *galòšə* DAM, abr.occ. (Raiano) *kalòšə* ib., Bussi sul Tirino *kalòšə* ib., molis. (Civitacampomarano) *kəlòšə* DAM, Ripalimosani ~ Minadeo, àpulo-bar. (Monòpoli) *kəlòšə* Reho, *kalòšə* ib., sic. *calòscia* VS, *calosa* ib., catan.-sirac. (Bronte) ~ ib.
 Irp. *calòscio* m. ‘specie di soprascarpa da indossare in caso di pioggia per mantenere asciutte le scarpe’ (Nittoli, HubschmidMat); ~ ‘scarpone’ ib.
 Sic. *calosci* f.pl. ‘ciabatte’ (Sapienza,StG 6).
 Cal.merid. (regg.cal.) **kalórci** m.pl. ‘sandali di cuoio’ (Alessio,AR 25,176).

1.b. Gen. **xaslóin** m.pl. ‘bastone da livello’ Casaccia.

Piem. *zalùn* m. ‘asta da segnali’ Levi.

Il lat. CĀLA f. (< gr. κᾶλα, pl. di κᾶλον) è attestata da Lucilio e da Servio (ThesLL 3,116,61) nel significato di ‘fusto’. Isidoro definisce *caligarius ... a calo, id est ligno vocatus* (ib. 3,116,65). Questa base continua nelle parlate francesi centrali nei derivati *calet* ‘bastone forcuta’ (FEW 22.1, 217a), nizz. *calous* ‘bastone corto e grosso’ (ib. 22.2,86b), nelle forme italo-romanze (1.a.a.) e con sonorizzazione iniziale nelle forme sotto 2.a.a. Nel FEW 21,60 (materiali di origine ignota o incerta) von Wartburg accetta come base lat. CALA ‘legno secco da ardere’. Hubschmid (VR 19,161,249) parte da una base pre-i.e. **kal-* ‘stelo, ciocco, detriti di cànapa’ per i suffissi e anche per i significati riuniti sotto β. ‘estremità di vegetale; gambo; rimasugli’ che in parte ricordano forme presentate nel REW 4688 sotto gr. *kelyphos* ‘scaglia’. Le forme sotto 1.a.β. corrispondono a quelle galloromanze, p.es. roerg.a. *calos de redorta* ‘parte di ramo pieghevole che serve di bastone’ (1392, DocAubrac 2,258, FEW 21,60) con *-osso* < -99o < gall. *-sto*¹ e al lorreno (Rupf) *kaləšə* m. ‘souche’ con *-okka*².

Alcune forme della Svizzera italiana sotto 1.a.b. che si ricollegano a questa base presuppongono una base *-ll-*, non essendo attestate varianti con *-r-* < *-l-* nelle aree di rotacismo. Forse si spiegano con

¹ Per i suffissi celtici *-st-* cfr. Pedersen § 366.

² Cfr. anche savogn. *caluns* ‘spicchio dell’aglio’ (DRG 3,202a).

l'influsso del lat. CALLUM 'pelle indurita' (VSI 3,249a).

L'articolo del LEI distingue i continuatori di CĀLA e quelli con sonorizzazione iniziale *gala- (2.). Una ulteriore divisione è di ordine semantico: 5 '(pezzo di) legno, ramo' (α.), 'estremità di vegetale; gambo; rimasuglio' (β.). Sotto b. si presentano 'oggetto, attrezzo; parte incavata'. Quest'ultime forme si attestano anche nel lorenese a. *ca(l)lain* 'lavori delle viti' (1355, FEW 22.2,68a), land. *caloun* 'piccolo aratro' (ib. 2,50b). Esistono anche propaggini di queste basi preromanze nel cat. *caló* 'palo traversale' (DELCat 2,409a) e nello spagn. *calón* 'palo per mantenere tese le reti' (DCECH 1, 767b) e brasil. *calão* 'id.' ib.¹.

Per *calocchio* Alessio propone un lat. *COLUCULA/CONUCULA con scambio già antico tra *n el* (Alessio, LN 27,55) impossibile per ragioni geolinguistici → LEI s.v. **colucula*. Hubschmid ipotizza un *CALOCCULA/-UM (VR 19,160). 20 Alessio ritrae questa ipotesi (LN 27,55) e adotta una via greca tramite le colonie romane della Francia meridionale (criticando indirettamente von Wartburg che riteneva poco probabile un etimo greco; cfr. FEW 4,45b).

Per il fr. *calocé* (cfr. FEW 21,60seg.), Alessio suppone *CALOCCA (LN 27,55) con suffisso diminutivo prerom. *-okko* (Hubschmid, ThesPraeroman 2,158)², mentre per *calous* Hubschmid suppone **kalosso* (ThesPraeroman 1,34).

Sotto III.1.a. vengono riportati *gallozza* e *galoscia* con i rispettivi derivati, prestiti dal fr. *galoche* (sec. XIV, Gay, FEW 4,44a), che si è irradiato anche in altre lingue romanze e non (cat. *galotxa*, spagn. *galochas*, port. *galocha*, fiammingo *galætsse*, ted. *galosche*; [ib. 45b]). Si noti che von Wartburg pone questo gruppo sotto *GALLOS 'pietra', pensando ad una somiglianza tra il sasso e la suola ed escludono una derivazione da CALOPODIUS per problemi fonetici e geolinguistici (ib. 45b)³. 40 Anche l'ipotesi del FEW sembra però poco sostenibile dato il grande salto semantico da 'pietra' a 'calzatura'. Una catena 'pezzo di legno' > 'tacca, zeppa' > 'suola ricavata in una tacca' fino ai significati attuali è giustificata sia per il materiale (la suola è di legno) che per il collegamento for-

male tra i nomi del pezzo di legno (cfr. FEW 21, 60seg.) e quelli della calzatura, collegamento che in *GALLOS non esiste.

I prestiti gen. e piem. sotto I.b. paiono provenire dal galloromanzo.

REW 1481, Faré; DEI 680; DELIN 275; VSI 3, 248seg. e 253 (Petrini); FEW 4,44, 21,60seg., 22.1, 117b e 217; Alessio, LN 27,55seg. Alessio, StE 34, 451; Baldinger Etymologien 2,480seg.; Hubschmid-ThesPraeroman 1,34; Hubschmid, VR 19,160. – Mar- rapodi; Pfister; Bork⁴.

calabrix 'biancospino, prugnolo'

I.1. 'biancospino, prugnolo'

I.a. *calabrico*¹

It. **calabrico**⁵ m. 'tipo di cespuglio (*the Hartmann thorn*)' (Florio 1611 – Veneroni 1681), luc.-cal. (San Chirico Raparo) *kalabríku* m. 'pero selvatico (pianta e frutto)' (AIS 1256cp., p.744), salent.sett. *kalapríku* VDS⁶, Francavilla Fontana *calabrícu* ib., salent.cent. (lecc.) *calapricu* ib., Nardò *calaprici* pl. (1558, BaglivaSalamac). It. **calabrica** f. 'spina cervina' Spadafora 1704.

Retroformazioni e cambi di suffisso: corso **calà-fru** m. 'biancospino (*Crataegus oxyacantha* L.)?' (inizio sec. XVIII, Guglielmi, Bottigliani, ID 16, 144seg.).

Molis. (agnon.) **kalavryéllø** m. 'vitigno poco produttivo per sua natura o perché posto in terreno sterile' Cremonese.

Cal. **kalavróne** m. 'biancospino' (Rohlf, ZrP 46,28), cal.cent. *kalavúne*⁷ 'frutice spinoso (*Calycotome spinosa*)' NDC.

I.b. *calabrice*¹

Àpulo-bar. (Locorotondo) **kalapricé**⁷ m. 'prugnolo, pero selvatico' (Rohlf, FestsJaberg 64),

⁴ Con lavori preparativi di De Angelis e di Reinhard; con osservazioni di Zamboni.

⁵ Con metaplasmo analogo a quello del sardo (campid.) *calàvri(gu)* e varr. 'biancospino' (DES 1,265).

⁶ Cfr. lat.mediv.pugl. (*cum arbore olivarum terminum et*) *calapricum* (Bari 1190, CDBar V 156.5, AbbresciaMat).

⁷ Continuazione della classe morfologica originaria come nel sardo (nuor.) *calà(v)rige* (DES 1,265), logud. e sett. *cala(v)rige* e varr. 'biancospino' (ib.); cfr. i toponimi logud.a. (*saltos de*) *Calabriks* (CDS, Hubschmid-Mat), camp. (*loco a la*) *calabrice* (1202, CDAmalf, ib.).

¹ Corominas parte da *calāre* nel significato 'mettere la sonda nell'acqua'.

² Una visione complessiva del problema e di alcune delle proposte etimologiche si può trovare nel già citato lavoro di Alessio.

³ Alessio ritiene etimo 'foneticamente e semanticamente insostenibile' (Alessio, LN 27,55).

martin. *calapreisce* Prete, Cisternino *kalapri-
ćə* ib., ostun. *kalaprišə* ib., Ceglie Messàpico
~ ib., San Giorgio Iònico *calapriciu* ib., tarant.
kalapricə DeVincentiis, *kalaprišə* Gigan-
te, Massafra *kalaprišə* (Alessio, AFLBari 2,18),
Palagiano *kalaprišə* (p.737), Mòttola
kalaprišə VDS, luc. *kwalaprišə* ib.,
luc.nord-or. (Matera) (*árvə du*) *kwalap-
prišə* (p.736), salent. *kalaprišə* (Alessio,
AFLBari 2,31), salent.sett. (Carovigno) *kala-
prišə* (p.729), salent.cent. (lecc.) *calaprice* ‘pe-
ro, peruggine (Pirus communis L.)’ Penzig¹, cal.
centr. *calavrice* ‘pero selvático’ NDC²; AIS 1256cp.
Nap. *calavrice* m.³ ‘sorta di pruno, marruca’ An-
dreoli, ~ ‘biancospino (Crataegus oxyacantha L.)’
(Altamura; D’Ascoli), Monte di Pròcida *ka-
lavrićə* (AIS 604, p.720), isch. *calavrice* Jo-
vene, luc.nord-occ. ~ Penzig, salent.cent.
kalaprice (Alessio, AFLBari 2,18)⁴.
Àpulo-bar. (martin.) *calavreisce* m. ‘nèspolo spi-
nobianco (Crataegus monogyna Jacq.)’ Selvaggi,
salent.cent. (lecc.) *calavrice* Penzig, *calavrice* ib.
Nap. *calavrice* f. ‘mazza di spino selvaggio, bian-
cospino (Crataegus pyracantha L.)’ (1826, Pri-
scoli, D’Ambra), Ottaviano *kalavrićə* (AIS 25
604, p.722).

2. ‘mirtillo’

Lomb.alp.or. (Mello) *garuvízu* m. ‘mirtillo
nero’ (AIS 613, p.722).
Lad.anaun. *čalavédə* f.pl. ‘mirtillo nero (Vac-
cinium myrtillus L.)’ Quaresima, *sčalavédə*
ib., *cialavése* Pedrotti-Bertoldi 415, *s-cialavese*
ib., anaun. *galavése* Schneller 147, *zgalav-
vésene* ib., Castelfondo *čalavěza* f. (p.311),
Sarnonico *s-ciarlaveze* pl. Pedrotti-Bertoldi 415,
Dàmbel *gialavese* ib., *galavéze* Quaresima,
Sfruz *zgalavézene* ib., *sgialavesene* Pedrotti-
Bertoldi 415, Sporminore *sčarlavédə* Quare-
sima, Àndalo *cialavede* Pedrotti-Bertoldi 415, lad.
fiamm. *calavese* Pedrotti-Bertoldi 415, Predazzo
kalvěze (p.323), *kalvėdze* ib., lad.ates.
(gard.) *galvázya* f. (Lardschneider; Martini),
cialvéises pl. Pedrotti-Bertoldi 415, Bulla *gal-*

vézyes ALIMat, Selva di Val Gardena *gal-
vézyaš* (p.312), fass. *čalvézyes* Elwert 206,
AFass. *čalvézya* f. DeRossi, Penia *čalvézy-
zes* pl. (p.313), Alba *čalvézyo* f. ALIMat,
Pozza di Fassa *cialvese* pl. Pedrotti-Bertoldi 415⁵;
AIS 613.

Lomb.alp.or. (Mello) *garovėzu* m. ‘mirtillo
rosso’ Stampa 83.

Incrociato con *conostrello*: lad.anaun. (Castel-
fondo) *scarnalezza* f. ‘ligustro (Ligustrum vul-
gare)’ Pedrotti-Bertoldi 218⁶, Sarnònico *s-ciarna-
veze* pl. ib. 474⁷.

Derivati: lad.anaun. (Sarnònico) *sčalavezár*
m. ‘pianta del mirtillo nero’ Pedrotti-Bertoldi 414,
Tuenno *čalavezár* Quaresima, Sporminore
sčarlavédár ib., lad.fiamm. *calvezari* pl. Pe-
drotti-Bertoldi 414, Predazzo *kalvėžeri* (AIS
613cp., p.323), cembr. *scarlavezâr* m. Pedrotti-
Bertoldi 414, fass. *čalvėđé* Mazzel-2.

Alcuni poligrafi e tècnici (Plin. 17,75 e Pallad. 10,
14,3) attestano nel senso di ‘Spina silvestris, bian-
cospino’ il fitonimo CALABRIX, -ICIS, d’origine
ignota (Ernout-Meillet) ma che il DEI interpreta
da un tema mediterraneo **calabro-* ‘roccia’⁸ come
appunto ‘pianta della roccia’. I riflessi dialettali
designano infatti arbusti selvaggi, in un’area tipi-
camente merid. (tra Napoli, Puglia e Salento, Lu-
cania e Calabria) e sarda (con qualche eco corsa),
dove l’accezione di ‘biancospino’ è soprattutto
campana e sarda (solo in parte luc.-cal. e salent.
cent.) e quella di ‘pero selvático’ o ‘prugnolo’,
‘spino cervino’ predomina in Puglia e Salento, con
qualche punta calabrese: si tratta evidentemente
d’una tipica base che designa arbusti spinosi e qua
e là focalizzata su referenti specifici. Il DEDI-2,
sulla base delle forme sarde, contesta la -ī- sup-

⁵ Forma dubbia, soprattutto per il numero.

⁶ Riflesso toponimico nella vicina frazione di *Car-
naléz* (Pedrotti-Bertoldi 219).

⁷ Le connessioni fattuali stanno nell’uso tintorio sia
del mirtillo (*glastum*) che del ligustro, le cui bacche ser-
vivano infatti a dar colore al vino e a ricavare l’in-
chiostro (cfr. primier. *engiostre*); cfr. Pedrotti-Bertoldi
218, 220 e 416seg.

⁸ Lo stesso di *calàbria*, *calàvria* ‘pernice di monte’
(d’area però sett.) e dell’ètnico *Calabri* ossia della re-
gione *Calabria*: a quest’ultimo pare legato invece *cala-
bricus*: *allius agrestis* (CGL 3,553,6; Alessio). A *cala-
brix* Pittau 85 vuol collegare inoltre il lat. di Dioscoride
(3, 145 RV) *calabrina* ‘erba lonchite, felce maschio’
(ThesLL 3,116), data la spinosità della prima e le forme
appuntite della seconda.

¹ Riflessi nella toponomastica pugl. e salent.: *ka-
laprići*, it. *Calaprice* (Carosino), *kalaprićėd-
du*, it. *Calapricello* (Pulsano), cfr. Santoro, StLSalent 7.

² Riflessi topon. in *Colovrici*, *Calabrici* (Marzi) Ales-
sioTopon.

³ Il genere non è sicuro, a differenza degli ess. che
seguono.

⁴ Lecc. *calanice* di Penzig è verosimile refuso grafico
di *calavrice* (-ni- per -vri-).

posta dai dizionari, da Alessio e dal DEI (in effetti non comprovabile dalle fonti), proponendo in sua vece un **calabrīce-* e richiamando l'osservazione del DES che il vocábolo in Sardegna sia stato interpretato come 'pianta calabrica', per cui le varianti sarde sett. e quelle continentali ad accento piano potrebbero essere adattate al suff. *-i-e, -ice*: la prevalenza areale tuttavia parla in favore di **calabrīce-* e le numerose occorrenze campid. *kalábr̥yu, koár̥vyu, koáv̥iyu*, Iglesias *tráv̥vigu*, nuor. *kaláβrike* ecc. sembrano piuttosto un tipico caso sardo di ritrazione accentuale come in *kenápura* (DES 1,328)¹. Da sottolineare piuttosto la distinzione morfologica che oppone il tipo «*calabrice*» al metaplasmo «*calabricu*», ùnico ad aver qualche riscontro in repertori non dialettali e moderni e proprio del salentino (in concorrenza con «*-ice*»), del lucano nord-or. e del sardo campid. e centr., che ancora qui viene a distinguersi da quello sett. 20

Un problema difficile, che ripropone peraltro uno scenario settentrionale, è posto dal tipo ristretto «*kalvéyza*» (2.), proprio del ladino anauico, del fiammazzo, del fassano e infine del gardenese, senza tuttavia espandersi oltre nell'area sellana (come sottolinea Pallabazzer, AAA 73,50). Il Bertoni lo connette infatti a «*calabrice*», passando sopra tuttavia alla variazione fonetica (che presupporrebbe almeno un **calabīce* dissimilato) e giustificando il trapasso nella designazione fitonimica con processi frequenti nelle nomenclature popolari (fermo restando che il mirtillo è un piccolo suffrutice di bosco piuttosto diverso dal biancospino e dal prugnolo): su queste basi la posizione bertonia è respinta da Jud (R 51,462) e da altri, che propendono per una base prelat. **kal-/*gal-* (così per es. Pedrotti-Bertoldi 419 e Pellegrini) o per un **calavo* connesso con la base **calava* 'burrone'² o che ancora, come Battisti, ne fanno una proiezione locale del gallo-lat. trentino *glastum* (base del tipo lad.ates. prevalente «*glasina*» e del trent. e ven. *giàsenà*); in sostanza lasciando il tipo inspiegato, come riconosce Elwert. In effetti alcune particola-

¹ O ancor meglio come *bána, bánia* 'guaina, fodero' (se continuatore diretto di *vagīna* e non iberismo), Bitti *ána, o finfi(v)a* 'gingiva', Bitti *finfia*: DESF 1, 166seg. e 579seg.

² Qui andrebbe infatti il topónimo sol. *Calváz* (Rumo), nome di monte (Mastellig 421) e, più lontano in area lomb., quello del fiume che tocca Calolzio, *Galavèsa* (ant. *Galavesina*, Stat. Lecco), OlivieriDTopon-Lomb: forma che traborderebbe anche il crinale alpino, emergendo nella valle di Paznaun in Galfais ([*gəl-fáis*]), Jauffer 57.

rità fonetiche (che farebbero pensare piuttosto ad un esito di *-isia* più che di *-ice*) ed altre connessioni semantiche e fattuali potrebbero alludere ad una premessa **cala-basia*, col secondo elemento riportabile al germ. **basja* 'bacca'³, ancora conservato nel lat. CACABASIA, anch'esso continuato soprattutto nell'Italia merid. come 'bacca della rosa canina' o 'erba morella' e, per quanto ardata, l'ipòtesi di una lontana commistione e rielaborazione di 'calabrice' e **calabasia* (*caca-*) non è da escludere.

REW 1482, Faré; DEI 665; DES 1,265seg.; Alessio 62; André; AndréPlantes; BattistiStoria 190, 370; Bertoni, AR 4,494; Jud, R 51,462; Pellegrini-Flora 168; Rohlf, ZrP 46,162.– Zamboni.

→ **cacabasia**

calamārium 'pertinente alla penna da scrivere'

I.1. 'recipiente in cui si tiene l'inchiostro'

I.a.a. «*calamaro*»

Mil.a. **calamaro** m. 'piccolo recipiente in cui si tiene l'inchiostro' (prima metà sec. XV, Sachella-Polezzo), *calemaro* (1450ca., GlossArcangeli 72), vic.a. *calamaro* (1509, Bortolan), tosc.a. *calamari* pl. (inizio sec. XIV, MPoloBertolucci 241)⁴, *calamaro* m. (1315ca., FrBarberinoPanzerà; 1471, BibbiaVolg, TLIOMat), fior.a. *chalamaro* (1362-65, InventarioPiattoli, ib.), sic.a. *calamaru* (1348, SenisioDeclarusMarinoni 241; 1519, ScobarLeone), *calamaro* (1500, VallaGulino), palerm.a. *calamaru* (*di lignu*) (1430, InventariBresc,BCSic 18, 151,40), it. *calamaro* (ante 1543, Firenzeuola, TB – 1823, Manzoni, LIZ; TB; B)⁵, it.sett. ~ (1536, ViaggioPigafetta, Ramusio, LIZ; ante 1548, Messisbugo, Westerkamp 16; 1813, Bernardoni, Piazzà, StVitale 685), lig.gen. (savon.) *callamari* pl. (1577, Statuti, Aproso-2), gen. *calamaro* m. (1532, InventarioManno, ASLigSP 10,739), lig.or. (spez.) *kāmá o* Lena, Castelnuovo di Magra *kalamā o* (p.199), tic.alp.occ. (Brissago) *calamaro* (1674, VSI 4,89a), march.sett. (Frontone)

³ Un **calabasia* potrebbe del resto stare alla base della complessa ramificazione del ted. *Heidelbeere* 'mirtillo'; cfr. Marzell 4,936-939.

⁴ Fatto di legno [ebano].

⁵ Cfr. medio ATed.svizz *kalamâr* (1337, Konrad von Ammenhusen, Öhmann, AASF B 53.2,35).

kalamáro (p.547), ven.merid. 「~」, 「*kaya-máro*」, vic. *calamaro* (1560, Bortolan; Candiago), Crespadoro *kalimáro* (p.362), poles. *calamaro* Mazzucchi, grad. ~ Deluisa 44, trent.or. (valsug.) ~ Prati, Roncegno *kalamáro* (p.344), 5 lucch.-vers. (Camaio) *kalamáro* (p.520), pis. *calamaro* (“raro” Malagoli), volt. (Chiusdino) *kalamáro* (p.551), corso cismont.occ. (Èvisa) *calamaru* Ceccaldi, tosc. laz. (pitigli.) *kalamáru* (p.582), ALaz.sett. *kalamáro*, sen. *calamàro* (“cont.” Cagliaritano), Montepulciano *calamaro* (sec. XVII, Calabresi, Convegno Less Tec 554), umbro occ. (Magione) *kalamáro* Morretti, ancon. 「*kalamáro*」, macer. *calamàru* Ginobili, Esanatoglia *kallamáru* (p.557), Treia 15 *kalamáro* (p.558), Muccia *kalamáru* (p.567), umbro *calamaro* Trabalza, umbro merid.-or. *galamáru*, *kalamáro*, ALaz.merid. (Tarquini) *kalamáro* (p.630), Amelia *kalamáro* (p.584), laz.centro-sett. *kalamáru*, 20 Cerveteri *kalamáro* (p.640), Nemi *kalemáru* (p.662), velletr. *callamàro* Zaccagnini Voc, Palombara Sabina *golamáru* (p.643), Cervara *kolamáru* (Merlo 46; Fanti, ID 14), Serrone *galamárro* (p.654), roman. *calamaro* (1833-35, VaccaroBelli; VaccaroTrilussa; Belloni-Nilsson), *callamaro* (1844, VaccaroBelli), *kalamáro* (p.652), cicolano (Tagliacozzo) ~ (p.645), Ascrea *kalamáru* (Fanti, ID 14), reat. *kolamáru* ib., *kolamáru* (p.624), *golamáru* 30 ib., Amatrice *kallamáru* (p.616), aquil. (Pagànica) *kallamáru* DAM, Sassa *galamáru* (p.625), march.merid. (Montefortino) *kalamá* (p.577)¹, Grottammare *kalamara* (p.569), asc. *kalamára* (p.578), *kalamára* Brandozzi, abr. *kalamárə* DAM, *kalamárə* ib., *kallamárə* ib., abr.or.adriat. (Ortona) *kalamárə* (p.648), abr.occ. (Capestrano) *kolamár* (p.637), Scanno *kolamárə* (p.656), *kolamárə* Schlack 224, Trasacco 40 *kalamárə* (p.646), molis. (Vastogirardi) *kwallamárə* DAM, Roccasicura *kalamárə* (p.666), Ripalimosani *kelləmárə* Minadeo, *kalamáro* Schlack 139, Morrone del Sannio *kələmárə* (p.668), Rotello *kələmárə* DAM, laz.merid. *kalamáro*, Sonnino 45 *kwalamáro* (p.682), Ausonia *kolamáro* (p.710), San Donato Val di Comino *kolamárə* (p.701), camp.sett. (Gallo) *kwalamárə* (p.712), Colle Sannita *kolamáro* (p.714), Castelvetere 50

in Val Fortore *kalamárə* Tambascia, nap. *calamaro* (dal 1632, Basile, Rocco – D'AscoliVoc), *kalamárə*, isch. *kwalamárə* Freund 16, Ottaviano *kalamáro* (p.722), irp. *calamàro* Nittoli 46, Treviso *kalamár* (p.725), Montefusco *kalamáro* (p.723), Acerno *kalamáru* (p.724), cilent. (Omignano) *kolamáru* (p.740), Teggiano *kalamáru* (p.731), dauno-appenn. *kalamárə*, Serracapriola *kālamárə* (p.706), fogg. *calamàre* Villani, Sant'Àgata di Puglia *calamère* Marchitelli, Ascoli Satriano *kallamárə* (p.716), Trinitàpoli *calamoire* Orlando, Margherita di Savoia *calamère* Amoroso, garg. (San Giovanni Rotondo) *kalamárə* (p.708), Vico del Gargano *kwalamárə* (p.709), manf. *calamère* GentileGA, àpulo-bar. *kalamárə*, Canosa *kalamérə* (p.717), minerv. *calamare* Campanile, *kalamárə* Stehl 466, barlett. *calamare* Tarantino, andr. *calamàire* Cotugno, tran. *calamare* Ferrara, biscegl. ~ Còcola, molf. *calémère* Scardigno, *kalamárə* (Merlo, MIL 23,269), rubast. *kalamórə* (p.718), *kalamórə* Jurilli-Tedone, bitont. *calamèure* Saracino, bar. *calamaro* DeSantisG, grum. *calamère* Colasuonno, Monòpoli *kələmérə* Reho, Alberobello *kalamérə* (p.728), martin. *kalamérə* GrassiG-2, tarant. *kalemérə* DeVincentiis, *kalamárə* Gigante, Palagianò *kalamár* (p.737), luc.nord-occ. *kalamárə*, Muro Lucano *kalamárə* Mennonna, luc.nord-or. (Tricàrico) *kalamóyrə* Stehl 466, Matera *kwalamárə* (p.736), Salandra ~ Bigalke, luc.cent. (Calvello) *kalamárə* Gioscio 105, Castelmezzano *kwalamárə* (p.733), Gorgoglione *kwalamérə* Bigalke, luc.-cal. *kalamáru*, Oriolo *kawamárə* (p.745), cal.sett. *calamaru* Rensch, Saracena *kalamárə* (p.752), Verbicaro *kalamárə* (p.750), salent. *kalamáru*, salent.cent. (lecc.) *calamaru* Attisani-Vernaleone, cal. ~ NDC, cal.cent. *culamaru* ib., Guardia Piem. *kalamárə* (p.760), Aciri *kodamáru* (p.762), Mèlissa *kolamáru* (p.765), cal.merid. *colamaru* NDC, sic. *calamaru* (Biundi; Traina; VS)², *kalamáru*, messin.occ. (Bronte) *karámáru* (p.838), sic.sud-or. (Vittoria) *kalamáru* Consolino³, niss.-enn. *kwalamáru*; AIS 766. It.a. *calamaro* m. ‘tavoleta per scrivere’ (terzo quarto sec. XV, TranchediniPelle), march.a. *calamaru* (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs).

¹ Per l'area merid. in cui la vocale finale si riduce a *ə* una distinzione tra le desinenze *-aro* e *-are* risulta impossibile.

² Malt. *kllamar* (AquilinaSurveys 104).

³ Cfr. l'onomastico sic.sud-or. (Canicattini Bagni) *Calamaru* RohlfSoprannomi, niss.-enn. ~ ib.

It. *calamaro* m. 'serbatoio delle macchine per la stampa in cui è contenuto l'inchiostro' ("raro" dal 1970, Zing; DO; PF; Zing 2003), mil. *karimá* Angiolini.

Àpulo-bar. (bar.) *calamaro* m. 'astuccio in cui si tenevano i càlami o le penne di volàtile per scrivere' DeSantisG.

Sign.fig.: it. *calamaro* m. 'vulva' (sec. XVI, Canti-Carnascialeschi, DizLessAmor), nap.gerg. ~ (De-Blasio, APs 21); *calamaro che scorre* 'organi genitali femminili nel periodo della mestruazione' ib. Trent.or. (tasin.) *calamaro* m. 'rivestimento interno del mozzo della ruota del carro' Biasetto.

Molis. (santacroc.) *kalamárə* m. 'recipiente di metallo con forellini dai quali esce il siero nella preparazione della ricotta' Castelli.

Sintagmi: tosc.a. *la penna e 'l calamaro* 'lo scrivere, sia come puro atto materiale, sia come attività professionale o con intenti artistici' (1314, Fr-Barberino, TLIO).

Nap. *calamaro de sacca* m. 'piccolo calamaio di legno o d'osso munito di coperchio, adatto al trasporto' Andreoli.

Composto: sic. **pisacialamara** m. 'scribacchino, leguleio' (1815, TempioMusumarra), *pisacialamaru* 'scrittore da nulla, scolareto' Traina, niss.-enn. (piaz.) *pisiacaramàu* 'scrivano' Roccella.

1.a.β. «calamare»

Lig.a. **caramar** m. 'piccolo recipiente in cui si tiene l'inchiostro' (sec. XIV, VitaZoaneBatesto-Cocito-Farris 20,9), *caramà* (sec. XV, Aprosio-2)¹, ven.a. *calamare* (1450ca., GlossArcangeli 72), it. *calamar* (1598, Marino, B), lig.occ. (Mentone) *karamá* (ALF 1813, p.899), Mònaco *karámá* (Frolla; Arveiller 50), Airole ~ (p.190), Pigna *karámár* (Merlo, ID 18), sanrem. *karámá* Carli, lig.alp. (brig.) ~ Massajoli-Moriani, lig.cent. (Borgomaro) *kayamã* (p.193), petr. *kāmá* Accame-Petracco, Noli *kāmá* (p.185), lig.gen. (tabarch.) *kāmó* m. DEST, gen. *caramà* (1642, MariniToso-Trovato), *caramã* (1798, Durrazzi, DEST), *kāmã* (Paganini 181 – Dolcino), Zoagli ~ (p.187), Val Graveglia *kāmá* Plomteux, Statale *kāmé* ib., lig.or. (Borghetto di Vara) *kāmá* (p.189), lig.Oltregiogo occ. (Calizzano) *karámã* (p.184), sassell. *karámá* (p.177), lig.Oltregiogo centr. (Gavi Ligure) *kaamã* (p.169), lig.Oltregiogo or. (Rovegno) *karamá* (p.179),

Bardi *karamá* (p.432), piem. *calamar* Zalli 1815, APiem. *karamã*, b.piem. *karamá*, Mombaruzzo *karamã* (p.167), Castelnuovo Don Bosco *karámá* (p.156), vales. *karamá* (Spoerri, RIL 51,685), gattinar. *caramá* Gibellino, gallo-it. (Novara di Sicilia) *kkaraméu* (Tropea, BALI NS 13,32), Fantina *karámãw* (p.818), sanfrat. *karaméw* (p.817), piazz. *caramàu* Roccella, novar. (galliat.) *karimá* (p.139), ossol.prealp. (Ceppo Morelli) *karimãri* (p.114), ossol.alp. (Antronapiana) *karimãri* (p.115), lomb.alp.occ. (Malesco) *kërimá* (p.118), tic. «*karimá*» (VSI 4,89a), tic.alp.occ. *karümã* (AIS; VSI 4,89a), Peccia *krimã* ib., Caveragno *kalamá* (p.41), Moghegno *karamá* (VSI 4,89a), Gerra Gambarogno *karimé* ib., Sonogno *karümã* Keller-2, *karimã* Lurati-Pinana, tic.alp.cent. *karimé*, *karamé* (VSI 4,89a), *čaramé* ib., *karimé* ib., Dalpe *calamè* ib., b.Leventina *crimà* (1825, FransciniFaré), blen. *karimé* Buchmann 42, Olivone *karimé* ib., Prugiasco *karimã* ib., Biasca *čërimã* (VSI 4,89a), Camorino *kalimã* ib., tic.prealp. *kalimá* ib., Breno *kalimá* (p.71), Pura *kalumá* (VSI 4,89a), Collina d'Oro *karimá* (Spiess, VR 24,3 e 277), Corticiasca *karimá* (p.73), Arogno *krimã* (VSI 4,89a), tic.merid. (mendris.) *carimá* (Lurà 78 e 126), Ligornetto *karimá* (p.93), moes. (Mesocco) *kalimá* (p.44), Roveredo *kalimã* (VSI 4,89a), breg. Sopraporta (Vicosoprano) *calimart* ib., Stampa *calimari* ib., Coltura *kalimãri* (p.46), breg.Sottoporta (Soglio) *kalamãrri* (p.45), *kalimãrri* (VSI 4,89a), *carimà* Valsecchi, *karimé*, Germasino *kadamá* (p.222), Mello *karámé* (p.225), Tãrtano *karimã* Bianchini-Bracchi, Cataeggio *caramè* Valsecchi, Albosaggia *karimá* (p.227), Teglio *carimà* Branchi-Berti, posch. *karemá* Michael, *karimá* (p.58), Tirano *karimã* Bonazzi, lomb.occ. «*karimá*», Val d'Intelvi *karimã* Patocchi-Pusterla, Lecco ~ Biella, mil. ~ (Cherubini – Angiolini), Bienate *kalimá* (p.250), vigev. *karimã* (p.271), *carimã* Vidari, lomell. *kërimá* MoroProverbi 154, Cozzo *karimá* (p.270), aless. ~ (Prelli 16; Parnisetti), Cascinagrossa *caramà* CastellaniF, lomb.or. *kalamãr*, «*kalimãr*», berg. *calimãr* Tiraboschi, *calamãr* ib., crem. *calimãr* Bombelli, cremon. *kalamãri* Oneda, Pescarolo ~ (p.285), bresc. *calamãr* (Gagliardi 1759; Melchiori), Salò ~ Razzi, Limone sul Garda *kalamãr* (p.248), trent.occ. *kalamãr*, bagol. *calamãr* Bazzani-Melzani, lad.anaun. *kalamãr*, *čalamãr*, Tuenno *čalamãr* (p.322), *čalamãr* Quare-

¹ Cfr. lat.mediev.lig. *caramalem* m. 'calamaio' (1240, Aprosio-1).

sima, *calamár* ib., lad.fiamm. (Predazzo) *ka-lamár* (p.323), cembr. *čalamár* Aneggi-Riz-zolatti, Faver *kalamár* (p.332), pav. *carimàl* Annovazzi, vogher. *karimá* Maragliano, *ka-rimá*, mant. *calamar* (Cherubini 1827 – 5 Bardini), Bagnolo San Vito *kalamár* (p.289), emil.occ. *kalamēr*, *kalamár*, Coli *ka-rimá* (p.420), *karimá* ib., Fiorenzuola d'Arda *karamári* (Casella, StR 17,56), parm. *calamàri* (Malaspina; Pariset), *calamàri* Capacchi s.v. *cala-* 10 *maio*, guastall. *calamàri* Guastalla, Poviglio *ka-lamēri* (p.424), regg. *calamēr* Ferrari, Con-cordia sulla Secchia *kalamári* (p.415), mirand. *calamàri* Meschieri, Valestra *kalamár* (Mala-goli, ID 10,78), Sologno *kàlâmár* (p.453), emil. 15 or. ¹ *kalamēr*¹, ferrar. *calamàr* Ferri, Baura *kalamár* (p.427), bol. *calamar* Coronedi, *kalamár* Ungarelli, romagn. *calamēr* Mattioli, *kalamēri*, ¹ *kalamēr*¹, *kalamēari* Er-colani, faent. *calamēr* Morri, march.sett. (Sant' 20 Àgata Feltria) *kalamēr* (p.528), Fano *ka-lamár* (p.529), urb. *kalamēy* (p.537), cagl. *ka-lamēr* (Soravia; Sabbatini), venez. *calamár* (1766-78, GoldoniVocFolena; NinniGiunte 1), ven.merid. (Cerea) *kalamár* (p.381), ven. 25 centro-sett. ~, Istrana *kayamēr* (p.365), vittor. *calamàr* Zanette, feltr. *kalamár* Migliorini-Pel-legrini, bellun. *calamar* Nazari, bisiacco ~ Domi-ni, Pieris di Monfalcone ~ Rosamani, triest. ~ ib., ver. *calamàr* (Angeli; Patuzzi-Bolognini; Beltra-mino-Donati), *kalamár*¹, trent.or. ~, primier. *calamar* Tissot, rover. ~ Azzolini, lad.ven. *ka-la-* 30 *már* RossiVoc, Cencenighe ~ (p.325), lad.ates. *kalamēr* (Tagliavini; PallabazzerLingua), bad.sup. ~ (Pizzinini; Kramer), livinall. *calamēr* Pelle-griniA, Colle Santa Lucia *kalamár* Tagliavini, lad.cador. (amp.) *calamàr* Croatto, Zuel *ka-la-* 35 *már* (p.316), oltrechius. *calamar* Menegus, Pà-dola *kalamár* (p.307), garf.-apuano (Gragnana) *kalamárə* (Luciani, ID 44), carr. ~ ib., *ka-la-* 40 *már* ib., ancon. (Montemarciano) *kalamár* (p.538), macer. *calamà* GinobiliApp 2, Treia *ka-lamá* (p.558), Vico nel Lazio *calamare* Jaco-belli²; AIS 766.

Lig.occ. (sanrem.) *karamá* m. 'bicchiere di 45 vino' Carli.– Loc.verb.: lig.cent. (Pieve di Teco) *šakásene iη karamá* 'bersi un bicchiere di vino nero' (Durand-2,69).

Gen. *kāmā* (*di stappwéy*) m. 'asse di legno o lastra d'ardèsia o marmo, fermata lateral-mente al torchio, sulla quale si distende l'inchio-stro' Casaccia, mil. *carimàa* Cherubini, mant. *ca-lamar* Cherubini 1827, emil.occ. (parm.) *calamàri* Malaspina, venez. *caramàl* (*da stamparia*) Boerio. Lig.gen. (Val Graveglia) *kāmá* m. 'pòlvvere ne-rastra che si trova dentro ai tronchi di castagno colpiti dalla malattia dell'inchiostro' Plomteux, 5 Statale *kāmé* ib.

Lomb.or. (berg.) *calimàr* m. 'vassoio su cui si po-sa l'occorrente per scrivere' Tiraboschi, *calamàr* 10 ib.

Mil. *carimàa* m. 'berretto cònico con falde rial-zate, usato soprattutto dagli anziani' ("scherz." Cherubini).

Trent.or. (primier.) *calamàr* m. 'rivestimento in-terno del mozzo della ruota del carro' Tissot.

Sintagmi: gen. *tiesta de caramà* 'persona poco as-sennata, testardo' (1642, MariniToso-Trovato; 1655, Spinola, TosoMat), *tésta de kāmā* Ca-saccia.

Emil.occ. (parm.) *calamari da saccossa* Pariset; lomb.or. (berg.) *calamàr de scarséla* Tiraboschi, 25 mant. *calamàr ad bisàca* Arrivabene.

Lomb.or. (berg.) *calamar de os* m. 'calamaio di osso, materiale con cui di solito erano costruiti i calamai da tasca' Tiraboschi.

Emil.occ. (parm.) *calamàri da scolàr* m. 'calamaio da tasca, adatto ad essere trasportato' Malaspina.

Emil.occ. (parm.) *calamàri senza budeli* m. 'calamaio in cui si versa solo inchiostro, nel quale si immerge la penna' (Malaspina; Pariset), gua- 30 stall. ~ Guastalla.

Emil.occ. (parm.) *calamàri con il budeli* m. 'calamaio che contiene uno straccio imbevuto di inchiostro, in cui inzuppare la penna' (Malaspina; Pariset), guastall. *calamàri con li budèli* Guastalla, 35 mirand. *calamari col budelli* Meschieri.

Nap. *materia de calamare* 'corno, con cui erano costruiti i calamai' (ante 1632, Basile, Rocco).

Tic.merid. (mendris.) *avucatt senza carimaa* 'per-sona assai disinvolta nel parlare' (VSI 4,89a).

Sintagmi prep.: lomb.or. (berg.) *a pèna e calamàr* 45 'per l'appunto, esattamente' Tiraboschi, venez. *carta, penna e calamar* (1761-62, Goldoni, LIZ), trent.or. (rover.) *a penna, carta e calamar* Azzolini.

50

Loc.verb.: mil. *fa el cunt a penna e calamar* 'fare i conti con precisione' (1696, MaggiSella).

Mil. *zappà carimàe* 'zappare nell'inchiostro, fare il graffiaccarte' (1695, MaggiSella).

¹ Cfr. ted. (Tredici Comuni) *kalemár* (Cappelletti, ID 12).

² Cfr. lat.mediev.laz. *calamare (ereum)* (Alatri 1287, Sella).

Lomb.or. (bresc.) *dà 'l calamàr sul cul a q.* 'licenziare, mandar via' Gagliardi 1759, *dà 'l calamar söl cul* Melchiori.

Bol. *ciapar al calamar in t' la scheina* 'non ottenere ciò che si desidera' Coronedi.

1.a.γ. Derivati:

Trent.or. (rover.) **calamaret** m. 'piccolo calamaio per l'inchiostro' Azzolini, macer. *calamarittu* GinobiliApp 2.

Nap. **calamariello** m. 'piccolo calamaio' Andreoli, dauno-appenn. (fogg.) *calamarielle* Villani; nap. *calamariello de sacca* 'calamaio da tasca' Volpe.

Garg. (manf.) *calmarille* m. 'piccola fiscella per ricotta' Caratù-RinaldiVoc; ~ 'persona ingenua, inesperta' ib.

Mil. **carimarìn** m. 'piccolo calamaio' (Cherubini; Angiolini), lomb.or. (berg.) *calimari* Tiraboschi, mant. *calamarin* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *calamarién* Pariset.

Emil.occ. (parm.) **calamariazz** m. 'brutto calamaio' Pariset, trent.or. (rover.) *calamaroz* Azzolini.

Mil. **carimaròn** m. 'grosso calamaio' Cherubini, lomb.or. (berg.) *calimarù* Tiraboschi, mant. *calamaròn* Arrivabene, trent.or. (rover.) *calamarom* Azzolini.

Tic.prealp. (Sonvico) **carimarada** f. 'colpo di calamaio' (VSI 4,89b), mil. *carimarada* (Cherubini; Angiolini), mant. *calamarada* (Cherubini 1827; Arrivabene), emil.occ. (regg.) *calamarèda* Ferrari, emil.or. (bol.) *calamarà* Coronedi, romagn. (faent.) *calamarè* Morri, corso cismont.occ. *calamarata* Ceccaldi, aquil. (Paganica) *kalammaráta* DAM, abr.or.adriat. (Francavilla al Mare) *kallamarétə* ib., abr.occ. *kalamarátə* ib., 35 Raiano *kallamarátə* ib., Ortona dei Marsi *kalamarétə* ib., Bussi sul Tirino *kalamarátə* ib., molis. (Ripalimosani) *kəlləmərátə* Minadeo, Montelongo *kalamarátə* DAM, Rotello *kəlləmərátə* ib.; emil.occ. 40 (parm.) *calamariàda* 'id.' (Malaspina; Pariset), guastall. ~ Guastalla,

Gallo-it. (piazz.) **skalamaré** v.assol. 'squarciare, frugare' Roccella.– Emil.or. (ferrar.) *scalamarà* f. 'colpo di calamaio' (Azzi; Ferri), ven. 45 merid. (poles.) ~ Mazzucchi.

Tic.prealp. (Sonvico) *carimarada* f. 'quanto inchiostro può contenere un calamaio' (VSI 4,89b), mil. ~ (Cherubini; Angiolini), mant. *calamarada* (Cherubini 1827; Arrivabene), bol. *calamarà* 50 Coronedi, romagn. (faent.) *calamarè* (d'inciòstar) Morri.

Mil. **carimaréra** f. 'specie di vassoio su cui si poggia il calamaio e l'occorrente per scrivere'

(Cherubini; Angiolini), lomb.or. (cremon.) *kalamaréra* Oneda, pav. *carimalera* (Gambini, Jud-Mat), mant. *calamarera* (Cherubini 1827; Arrivabene), emil.occ. (piac.) ~ ForestiSuppl, parm. 5 *calamariera* (Malaspina; Pariset), nap. *calamariera* Andreoli, cal.merid. (regg.cal.) *calamarera* NDC, sic. ~ (Biundi; Traina; VS)¹, sic.sud.-or. ~ VS, Vittoria *kalamaréra* Consolino, niss.-enn. (piazz.) *kalamaréra* Roccella.

10 Sign.second.: agrig.or. (licat.) **calamaricciu** 'studentello presuntuoso e squattrinato' VS.

1.a.δ. 'caramale'

Mil.a. **caramal** (*e carta*) m. 'calamaio' (ante 1315, BonvesinContini 300,262)², ven.a. *caramal* (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani)³, *caramalli* pl. (sec. XV, MPolo, OlivieriD,MiscCrescini), venez.a. *caramal* m. (sec. XVI, Restello, Ludwig,ITF 1,343 e 347), tosc.a. *caramale* (1471, BibbiaVolg, 20 TLIOMat), piem. *caramàl* (PipinoAgg 1783 – Gavuzzi), APiem. 'karamál', castell. ~ (Toppino, ID 1,30), Montanaro *karamál* (p.146), b.piem. 'karamál', vercell. *caramàl* Volà, viver. ~ Clerico, vales. ~ Tonetti, ossol.alp. *karimál* Nicolet, *karamál* ib., Trasquera *kanimál* (p.107), Premia *čaramál* (p.109), tic. alp.occ. (Vergeletto) *karimál* (p.51), Palagnedra *karumál* (VSI 4,89a), lomb.alp.or. *karimál* (Longa,StR 9), *karamál* ib., Castione Andevenno *karimál* Tognini, Lanzada *karimál* (p.216), Grosio *caramal* (1619, Inventario, Antonioli-Bracchi), *karamál* (p.218), Isolaccia *karamál* (p.209), Trepalle *karamál* (Huber, ZrP 76), lomb.occ. *karimál*, borgom. *karremál* (p.129), Nonio *karamál* (p.128), lodig. *carimál* Caretta, Introbio *karimál* (p.234), lomb.or. (Rivolta d'Adda) *karimál* (p.263), vogher. (Montù Beccaria) *karimál* (p.282), emil.occ. (Carpaneto Piacentino) *karamél* (p. 412), piac. *caramal* Foresti, venez. *caramàl* (1609, Cortelazzo,BISSSVenez 3; 1768, GoldoniVoc-Folena; Boerio)⁴, *karamát* (p.376), ven.centrosett. (Corbolone) *karamál* (ASLEF, p.209a), San Stino di Livenza ~ (p.356), grad. ~ (p.367), triest. *caramal* (Rosamani; Pinguentini; DET),

¹ Cfr. l'onomastico catan.-sirac. (Palazzolo Acreide) *Calamarera* RohlfsSoprannomi.

² Cfr. lat.mediev.emil. (*cartam cum*) *calamare* (896, SellaEmil).

³ Cfr. lat.maccher. *calamare* n. (1521, FolengoMacaroneeZaggia).

⁴ Friul. (mugl.) *ciaramal* Rosamani, *čaramál* Zudini-Dorsi, vepl. *calamiér* (Ive,AGI 19; Bártoli 2,191).

kalamál (ASLEF, p.221), istr. (Montona) *karramát* (p.378), reat. (Leonessa) *karramále* (p.615), camp.sett. (Formicola) *karamálə* (p.713); AIS 766; ASLEF 1954.

Tosc.a. *caramale* m. 'tavoleta per scrivere' (1471, 5 BibbiaVolg, TLIO).

Venez. *caramàl* (intiero) m. 'vassoio su cui si posa l'occorrente per scrivere' Boerio.

Sintagmi: piem. *karamál da sakóca* m. 'piccolo calamaio di legno o d'osso munito di coperchio, adatto al trasporto' Zalli 1815, venez. *caramàl da scarsèla* Boerio.

Derivati: gallo-it. (piazz.) *caramalétt* m. 'piccolo calamaio per l'inchiostro' Roccella, venez. *caramalèto* (1609, Cortelazzo, BISSSVenez 3; Boerio), 15 istr. ~ Rosamani.

Niss.-enn. (piazz.) *caramalèzz* m. 'brutto calamaio' Roccella.

Vogher. *karimalá* f. 'colpo di calamaio' Maragliano, venez. *caramalàda* Boerio.

Vogher. *karimalá* f. 'quanto inchiostro può contenere un calamaio' Maragliano.

1.a.ε. 「-ano」

Teram. *karamánə* m. 'calamaio' Savini, *karaménə* DAM, Castelli *karāmén* (p.618), abr.or.adriat. (Montesilvano) *karamánə* (p.619), pesc. ~ (p.639); AIS 766.

Tic.alp.occ. (Brione s. Minusio) *karümán* (VSI 4,89a), lomb.alp.or. (Lanzada) *carimàn* Valsecchi. 30

1.b. 「calamarium」

It. **calamaio** m. 'piccolo recipiente in cui si tiene l'inchiostro' (dal 1364ca., ZanobiStrata, B; Zing 2003), *calamagio* (Florio 1598 – Veneroni 1681), 35 *caramaio* (Oudin 1640 – Veneroni 1681), venez.a. *calamai* (da scrivere) pl. (1336-1340, LibroComp-CovoniSapori 359), tosc.a. *calamaio* m. (metà sec. XIV, JacCessoleVolg, TLIOMat), fior.a. ~ (1280-98, OrdinamentiCompSMariaCarmine, TestiSchiaffini 64,6 – 1497, InventarioVerde, Rinascimento II.9,314; B; GAVI), *chalamai* (de lengno) pl. (1336-40, LibroGiallo, TLIOMat; 1361-67, InventariMazzi, ib.), prat.a. *kalamaio* (di pionbo) m. (1277-82, RagionatoCepparelloDietaiuti, TLIO), 45 *calamaio* (1296-1305, CeppoPoveri, TestiSerianini, ib.), *calamai* (di vetro) pl. (1393, FrMarcoBensa 430), *chalamai* (di stagno) m. (1395, MelisAspetti 473), sen.a. *chalamai* (1277-82, LibroEntrataUscita, TLIO), lomb.occ. (Sant'Angelo Lodigiano) *kalamáy* (p.274), lunig. (Arzengio) *kalamáyə* (p.500), romagn. (San Benedetto in Alpe) *kalamériə* (p.490), ven.centro-sett. (Istrana) *kayamáyə* (p.365), fior. 「kala-

*máyə*¹, tosc.cent. (Radda in Chianti) *kalamáyə* (p.543), pist. (Prunetta) *kalamáyə* (p.513), garf.-apuanò (Càmpori) *kalamáyə* (p.511), carr. (Colonnata) *kalamáyə* (Luciani, ID 44), pis. *kalamáyə*, livorn. (Castagneto Carducci) ~ (p.550), volt. (Montecatini Val di Cecina) *kalamáyə* (p.542), elb. (Pomonte) *kalamáyə* (p.570), corso cismont.nord-occ. (balan.) *calamaghiu* Alfonsi, gallur. (Tempio Pausania) *karamáyə* (p.916), sass. *ggaramáyə* (p.922), Maremma Massetana (Gavorrano) *kalamáyə* (p.571), grosset. (Scansano) *kalamáyə* (p.581), ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *kalamáyə* (p.590), amiat. (Seggiano) ~ (p.572), sen. *kaləmáyə* (p.552), chian. (Sinalunga) *kalamáyə* (p.553), Trasimeno (Pancale) ~ (p.564), Magione *kalaéə* Moretti, aret. *kalamáyə* (p.544), casent. (Chiaveretto) *kalaméyə* (p.545), Stia *kalamáyə* (p.526), cort. *kalaméə* (p.554), Val di Pierle ~ Silvestrini, Caprese Michelangelo *kalamáyə* (p.535), umbro sett. *kalaméə*, cast. *calamèio* Minciotti-Mattesini, *calamèio* ib., Civitella-Benazzone *kalaméə* (p.555), umbro merid.-or. (Nocera Umbra) *kalamáyə* (p.566), nurs. *kallamáyə* (p.576), abr. *kalamáyə* DAM, abr.or.adriat. (Fara San Martino) *kalaméyə* ib., Ortona *kalaméə* ib., Civitella Messer Raimondo ~ ib., Pàlmoli *kwalamáyə* (p.658), teram. (Bellante) *kalaméə* (p.608), molis. (Montenero di Bisaccia) *kalaméə* DAM, luc.cent. (Pisticci) *kalamáyə* (p.735); AIS 766.

It. **calamaio** m. 'serbatoio per le macchine per la stampa in cui è contenuto l'inchiostro' (dal 1913, Garollo; B; Zing 2003).

It. **calamaio** m. 'astuccio in cui si tenevano i calami o le penne di volatile per scrivere' (dal 1970, Zing; PF; Zing 2000).

Per metonimia: fior.a. **calamaio** m. 'lo scrivere; lettera' (ante 1375, UgoPaci, TLIO).

It.gerg. **calamai** m.pl. 'gli ufficiali contabili nell'esercito e nella marina' ("scherz." 1905, Panzini; B; MiglioriniPanziniApp 1963); ~ 'ufficiali commissari' Marighella 1980, it.argot milit. **calamaio** m. (Dauzat, RLR 60).

Pist. (Valdinièvole) **calamaio** m. 'fungo che assomiglia al calamaio d'inchiostro' Trinci 127.

Sintagmi: it. **calamaio a guazzo** 'calamaio in cui si versa solo inchiostro, nel quale si intinge la penna' (ante 1846, Acerbi, Gher – 1943, Palazzi; B).

It. **calamaio a scrivania** 'calamaio fissato su una base su cui si appoggiano gli altri arnesi per scrivere' (1869, Carena, B – 1943, Palazzi;

CarenaFornari 287), *calamaio a scatola* 'id.' (1878, CarenaFornari 287); *calamaio a cartella* 'id.' ib.

It. *calamaio a stoppaccio* 'calamaio che contiene uno straccio imbevuto di inchiostro, in cui inzuppare la penna' (1853, Gher – 1943, Palazzi; CarenaFornari 287; B).

It. *calamaio da tasca* 'piccolo calamaio di legno o di osso munito di coperchio, adatto al trasporto' (D'AlbVill 1772 – 1886, DeAmicis, LIZ; CarenaFornari 287; B), *calamaio da taschino* D'AlbVill 1797, *calamaio tascabile* (dal 1943, Palazzi; B; PF; Zing 2000).

It. *siccià di calamaio* 'scarsità di notizie, ritrosia nello scrivere' (ante 1552, GiovioFerrero).

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *far la ragione a penna e calamaio* 'fare i conti con precisione' (ante 1494, M. Franco, B).

It. *a penna e calamaio* 'per l'appunto, esattamente' (ante 1665, Lippi, Consolo 1858).

It. *venire col calamaio della seconda bussola* 'venire portandosi dietro scritti di poca importanza' (ante 1552, GiovioFerrero).

It. *non trovare con la penna il buco del calamaio* 'non trovare tempo e voglia di scrivere' (ante 1552, GiovioFerrero).

Fior.a. *a me penna non val né calamaio* 'non vale niente, non serve' (seconda metà sec. XIII, Rust-Filippi, TLIOMat).

Loc.verb.: fior.a. *lasciare il calamaio e la penna* 'smettere di scrivere' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIO); it. *lasciare penna e calamaio al diavolo* 'abbandonare tutto' (ante 1861, Nievo, LIZ).

Derivati: it. **calamaino** m. 'piccolo calamaio' (dal 1704, Spadafora; TB; CarenaFornari 287; B; PF 1992).

It. **calamaiuccio** m. 'calamaio piccolo e brutto' (dal 1704, Spadafora; TB; CarenaFornari 287; PF 1992).

It. **calamaietto** m. 'piccolo calamaio per l'inchiostro' (dal 1865, TB; PF; Zing 2003).

It. **calamaione** m. 'grosso calamaio' (1878, CarenaFornari 287).

It. **calamaiaccio** m. 'brutto calamaio' (dal 1865, TB; PF 1992).

It. **calamaiata** f. 'atto del colpire' TB 1865; ~ 'colpo di calamaio' (ib.; CarenaFornari 1878).

2. 'occhiaia'

2.a.α. ¹calamaro

It. **calamaro** m. 'livido all'angolo dell'occhio causato da stanchezza, occhiaia' (dal 1846, Azzoc-

chi, Serianni; Ugolini 1848; TB; B; Zing 2003), ven.merid. (vic.) *calamàro* Candiago, Val d'Alpone *calamari* pl. Burati, poles. *calamaro* m. Mazzucchi, Ospedaletto Eugàneo *calamari* pl. Peraro, tosc. *calamàro* m. (FanfaniUso; Bianchini), garf.-apuano (Borgo a Mozzano) *caramaro* (Pardini, ACSt 7,73), carr. *kalamàri* pl. (Luciani, ID 44), lucch.-vers. (lucch.) *calamari* Nieri, sen. *calamaro* m. Lombardi, macer. *calamàru* Ginobili, *calamà* GinobiliApp, ferm. ~ Mannocchi, umbro merid.-or. *kalamàri* pl. Bruschi, *kalamàru* m. (Bruschi, ContrFilltMediana 2), spolet. *calamaro* (sec. XVII, ib.), laz.centro-sett. (velletr.) *callamàro* ZaccagniniVoc, Vico nel Lazio *calamari* pl. Jacobelli, roman. *calamaro* m. (1688, PeresioUgolini), (un par de) *calamari* pl. (1834, VaccaroBelli; ChiappiniRolandiAgg; Belloni-Nilsson), aquil. *calammaru* m. Cavaliere, it.merid. *calamaj* Siniscalchi, abr. *kallamàrə* DAM, abr.or.adriat. (vast.) *kalamàrə* ib., molis. (Fossalto) *kalamyàrə* pl. Bagnoli 41, laz.merid. (Amaseno) *kalamàrə* m. Vignoli, nap. *calamare (a l'uocchie)* pl. (1772, Cerlone, Rocco; Altamura), *calamaro (a l'uocchie)* m. (Volpe; Andreoli), àpulo-bar. (molf.) *calemére* Scardigno, sic. *calamaru* TrainaSuppl.

It. *calamari* m.pl. 'segni, lividi causati da percosse' (TB 1865; B 1962).

Paragone: it. *fare a q. un occhio come un calamaro* 'provocare lividi agli occhi con percosse' (1613, Boccalini, B).

Loc.verb.: nap. *fare li calamare a l'uocchie* 'dar pugni da rendere lividi gli occhi' D'AmbraApp.

Molis. (santacroc.) *tənè i kalamàrə sòtt-tə ell wòččə* 'avere le occhiaie' Castelli.

2.a.β. ¹calamare

Tic.alp.occ. (Sant'Abbondio) (*la gh'a sgiù i*) **carimà** pl. 'livido all'angolo dell'occhio causato da stanchezza, occhiaia' (VSI 4,89a), Sonogno *karimā* m. Lurati-Pinana, tic.alp.cent. (Olivone) (*vèi i*) *carimèe (sóta i ücc)* pl. (VSI 4,89a), Lumino *carimaa* Pronzini, tic.prealp. (Melide) (*la gh'a sòtt di*) *carimaa* m. ib., Grancia *carimaa (ai öcc)* ib. 89b, Sonvico *carimà (di öcc)* ib. 89a, tic.merid. (mendris.) *carimaa* Lurà 54, Balerna (*la gh'a lí sóta ai öcc düü*) ~ (VSI 4,89a), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) ~ Massera, valtell. *carimà* Valsecchi, Cataeggio *caramè* ib., Montagna in Valtellina *carimà* Baracchi, Tirano *carimàa* Bracchi-Pola-Tozzi 27, lomb.occ. (com.) *carimàa* Monti, Val d'Intelvi ~ pl. Patocchi-Pusterla, mil. ~ (Cherubini; Angiolini), vigev. *carimà* Vidari, Casalpusterlengo *carimài* (Bassi-Milanesi-Sanga, Mon-

doPopLombardia 3), lomb.or. (berg.) *calimàr* m. Tiraboschi, *calamàr* (*di öcc*) ib., crem. *calimàr* Bombelli, cremon. *calamari* (*a i' og*) pl. Vercelli, *kalamári* (*d'i óc*) Oneda, bresc. *calamàr* m. (Gagliardi 1759; Melchiori), *calamar* (*dei eueg*) 5 Pinelli, trent.occ. (bagol.) *calamàr* Bazzani-Melzani, lad.fiamm. (cembr.) *calamàr* Aneggi-Rizzolatti, pav. *carimal* Gambini, vogher. *karimá* Maragliano, mant. *calamàr* (Cherubini 1827 – Bardini), emil.occ. (piac.) *caramai* (*sótt a j'occ'*) 10 pl. Foresti, parm. *calamàri* (*sott'a j'occ'*) (Malaspina; Pariset), guastall. ~ Guastalla, regg. *calamèr* m. Ferrari, mirand. *calamari* pl. Meschieri, moden. *calamar* (*a i occhi*) m. (prima del 1750, Gherardi, Marri), (*i*) *calamar* (*di oggi*) (prima del 1750, Crispi, ib.), emil.or. (bol.) *calamar* (*sótt a i uc'*) Coronedi, *calamär* (*ai ûc*) Ungarelli, romagn. *calamèr* Mattioli, *kalaméari* Ercolani, faent. *calamèr* (*sotta j occ*) Morri, march.sett. (cagl.) *kalaméri* (*ti ókki*) pl. Soravia, ven.centro-sett. (vittor.) *calamàr* Zanette, Revine *kalamár* 20 Tomasi, *karamáy* pl. (ASLEF 1231, p.221), istr. *caramai* (*soto i oci*) Rosamani, *calamari* ib., capodistr. *caramai* (Gravisi, PagIstr 3,136; Semi), ver. *calamàri* (Patuzzi-Bolognini – Bondardo), 25 trent.or. (primier.) ~ Tissot, valsug. ~ Prati, rover. *calamar* m. Azzolini, lad.ven. *kalamár* RossiVoc, lad.cador. (oltrechius.) *calamar* Menegus. Lomb.occ. (vigeu.) *carimá* m. 'persona brutta nell'aspetto' Vidari; anaun.gerg. *cialamari* pl. 'occhiali' (Tomasini, StTrent 25), trent.or. (tasin.gerg.) *kalamári* 'occhiali, lenti, binocolo' (Tomasini, Aevum 15). Tic.alp.cent. (Gorduno) *tirá hóro i éčč komé karimé* 'avere un aspetto malaticcio' 35 (VSI 4,89b).

2.a.γ. Derivati: it. (*occhioni, occhi*) **calamarati** agg.pl. 'cerchiati di azzurro, lividi, per stanchezza o malattia' (1934, Gadda, B; 1959, Pasolini, B). 40 Laz.centro-sett. (Castelmadama) *accalamaràtu* agg. 'di chi ha occhi cerchiati, illividiti' Liberati, roman. (*occhi*) *accalamarati* agg.m.pl. Belloni-Nilsson; *accalamarato* m. 'chi ha gli occhi lividi' ChiappiniRolandiAgg. 45 Ven.merid. (Spinimbecco) *incalamarà* agg. 'chi ha le occhiaie, gli occhi cerchiati' Rigobello. Laz.merid. (Amaseno) **nkalamarítə** agg.pl. 'cerchiati di livido, detto degli occhi' Vignoli. It. (*occhi*) *scalamarati* agg.pl. 'cerchiati di livido' 50 (1957, Moravia, B); pesar. *scalamared* m. 'chi ha gli occhi cerchiati di nero, illividiti' Pizzagalli, umbro occ. (Magione) *skalamétə* Moretti, ancon. *scalamarato* Spotti.

It. (*occhioni*) **calamarenti** agg.pl. 'cerchiati' (1870, Dossi, Isella).

2.a.δ. [†]*caramale*[†]

Venez. **caramàli** (*soto i ochi*) m.pl. 'livido all'angolo dell'occhio causato da stanchezza' Boerio, bisacco *caramal* m. Domini, triest. ~ DET, istr. (capodistr.) *caramàl* Semi.

Lomb.occ. (lodig.) *carimál* m. 'borsa sotto gli occhi' Caretta.

Derivati: istr. (capodistr.) **caramaleto** m. 'piccola occhiaia' Semi.

Pav. **carimalón** m. 'occhiaie, lividore che si manifesta sotto gli occhi' Annovazzi.

Vogher. **é g k a r i m a l á** agg.pl. 'cerchiali di azzurro, lividi, per stanchezza o malattia' Maragliano.

2.a.ε. [†]*-ano*[†]

Lomb.alp.or. (Lanzada) **carimàn** m. 'livido all'angolo dell'occhio causato da stanchezza' Valsecchi, teram. *karamánə* Savini, *karaménə* DAM, abr.or.adriat. (pesc.) *karamánə* ib.

2.b. [†]*calamaio*[†]

It. **calamai** m.pl. 'livido all'angolo dell'occhio causato da stanchezza, occhiaia' (dal 1870, Dossi, B; Zing 2003), pist. Gori-Lucarelli, umbro occ. (Magione) *kalaméə* Moretti, cort. (Val di Pierle) ~ Silvestrini.

3. 'mollusco'

3.a.α. [†]*calamaro*[†]

It. **chalamari** m.pl. 'molluschi cefalòpodi dal corpo cilindrico appuntito posteriormente, munito di pinne laterali, tentàcoli a ventosa e occhi grandi e immobili (*Loligo vulgaris* L.)' (1518, Rosselli, Rossi, SLeI 6,147), *calamari* (1525, Folena, BALM 5/6,75 – 1560, Romoli, Rossi, SLeI 6,147; 1960, Montale, B), (*pesce*) *calamaro* m. (1558, Salviani, Folena, BALM 5/6 – 1592, Petronio, Rossi, SLeI 6, 147; B; 1741, Masini, RIL 114,174; dal 1940, Penso, BPPI 16; Zing 2003), nap.a. ~ (1480ca., PlinioVolgBrancatiGentileS, AAPontaniana 10, 45 323), *calamari* pl. (ib. 325 e 340), cal.a. *calamaro* m. (1512-1513, SFrPaolaPinzuti 32), sic.a. (*pixu*) *calamaru* (sec. XIV/XV, Bresc, BALM 16/17,23 – 1519, ScobarLeone), *calamaro* (1500, VallaGulino), it.sett. *calamari* pl. (ante 1548, MessiSbugo, Folena, BALM 5(6,74), it.sett.occ. *calamaro* m. Vopisco 1564, lig.or. (Riomaggiore) *kāmaw* Vivaldi, spezz. *kāmáə* Lena, *kāmáə* VPLPesci, venez. *calamaro* Contarini, ven.merid. (vic.) *calamàro* Candiago, poles. ~ Mazzucchi, trent.or. (ta-

sin.) *calamaro* Biasetto, carr. *kalamárə* (Luciani, ID 44), ALaz.sett. (Port'Èrcole, Giglio Porto) *kalamáro* (Fanciulli, ID 43), ancon. *calamaro* Spotti, laz.centro-sett. (velletr.) *camàro* Zaccagnini Voc, teram. (Giulianova) *kalamárə* ib., Rosteto degli Abruzzi *kalamérə* ib., abr.or.adriat. (pesc.) *kalamárə* ib., Ortona *kalamérə* ib., vast. *kalamáwrə* ib., molis. (santacroc.) *kalamárə* Castelli, nap. *calamare* pl. (1729, Palmieri, Rocco – 1789, Vottiero, ib.), *calamaro* m. (CostaZool – Altamura), pugl. *calamari* pl. (1583, Valente, BALM 16/17, 260), dauno-appenn. (fogg.) *calamare* m. Villani, *kalamárə* (Rubano, StMelillo), Sant'Agata di Puglia *calamère* Marchitelli, garg. (manf.) *calamère* Caratù-Rinaldi Voc, àpulo-bar. (minerv.) *calamare* Campanile, barlett. ~ Tarrantino, *kalamárə* DeSantisM, tran. *calamare* Ferrara, biscegl. ~ Còcola, molf. *calémère* Scardigno, *kalamárə* (Merlo, MIL 23, 269), bitont. *calamèure* Saracino, bar. *calamàro* DeSantisG, *kalamár* BassiN 19, *calamère* Scorcìa, grum. *calamère* Colasuonno, Monòpoli *kalemérə* Reho, tarant. *calamàro* DeVincentiis, *kalamárə* Gigante, salent. *calamaru* VDS, salent. centr. (lecc.) ~ Attisani-Vernaleone, cal.cent. *culamaru* NDC, Crotone *colamaru* ib., cal.merid. *calamaru* ib., Pizzo *colamaru* ib., sic. *calamàru* (dal 1857, Biundi; Assenza 139; VS), messin.or. (Isole Eolie) *kalamáru* FanciulloEolie 238, catan.-sirac. (Golfo di Catania) ~ (LoPresti, FI 10, 91), sic.sud-or. (Vittoria) *kalamáru* Consolino, palerm.cent. (Sant'Elia a Pianisi) *calamaru* (Traina, FI 3, 290), Lampedusa *kalamáru* (Ruffino, BCSic 13, 112)¹.
 Àpulo-bar. (rubast.) *kalamórə* m. 'tòtano comune' Jurilli-Tedone, Giovanazzo *kalamérə* Maldarelli, martin. ~ GrassiG-2; lig.cent. (Finale Aquil. (Pile) *kalamáru* 'seppia' DAM.
 Àpulo-bar. (bitont.) *calamèure* m. 'cartilagine del calamàro' Saracino.
 Catan.-sirac. (Palazzolo Acreide) *calamaru* m. 'specie indeterminata di serpente' VS.
 Sintagmi: nap. (isch.) *calamare vrace* 'mollusco cefalòpode (Loligo vulgaris L.)' Jovene, pugl. *calamari veraci* (1750-1787, Valente, BALM 16/17, 262).
 Sign.second.: ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kalamáro* m. 'persona ingèna, semplicione' (Fanciulli, ID 43).
 Cal.cent. (Crotone) *calamaru* m. 'ricotta di forma lunga e stretta' NDC; sic.sud-or. (Acate) ~ 'coda del cavallo' VS.

Sic. *calamaru* m. 'specie di fungo (Coprinus comatus Fr.)' Penzig.

Sintagma: nap. *calamare de palude* m.pl. 'peperoni da friggere' (1826, Piccinni, Rocco; Andreoli).

3.a.β. ¹*calamare*

Lig.occ. (Mònaco) *karamári* m.pl. 'mollusco cefalòpode dal corpo cilindrico appuntito posteriormente, munito di pinne laterali, tentàcoli a ventosa e occhi grandi e immobili (Loligo vulgaris L.)' Arveiller 102, ventim. *karamá* Malan, lig. centr. *kāmá* VPLPesci, *kamá* ib., San Lorenzo al Mare *karamá* ib., pietr. *kāmá* Accame-Petracco, Finale Ligure *kamó* AlonzoDiz, *karámó* ib., lig.gen. (Arenzano) *kāmá* VPLPesci, *kamá* ib., tabarch. *kāmó* DEST, gen. *kāmá* (1838, Cevasco, ib.; Casaccia), lig.or. (Monterosso al Mare) *kāmá* VPLPesci, Pignone ~ Bellani, lad.fiamm. (cembr.) *calamàr* Aneggi-Rizzolatti, vogher. *karimá* Maragliano, mant. *calamàr* (Arrivabene; Bardini), emil.occ. (parm.) (*péss*) *calamàri* Malaspina, (*péss*) *calamàri* Capacchi s.v. *calamàro*, guastall. *calamàri* Guastalla, emil.or. (ferrar.) *calamar* Nannini, bol. *calamar* Coronedi, *kalamár* Ungarelli, romagn. *calamèr* Mattioli, *kalaméari* Ercolani, *calamèr* Quondamatte-Bellosi 2, *calameri* ib., faent. *calamèr* Morri, ven. centro-sett. (vittor.) *calamàr* Zanette, bisiacco *calamar* Domini, istr. *calamar* Rosamani, ancon. (senigall.) *kalamár* (Mancini, BALM 21, 108), macer. *calamà* GinobiliApp.

Lig.cent. (Loano) *kamá* m. 'tòtano comune' VPLPesci, pietr. *kāmá* ib., Finale Ligure *karamá* ib., lig.or. (Lèvanto) *kamá* ib., Monterosso *kāmá* ib.; Finale Ligure *karamó* 'tòtano todaro (Ommatostrephes sagittatus)' AlonzoDiz.

Sintagmi: lig.cent. (Loano) *kamá de fúndu* m. 'tòtano comune' VPLPesci.

Lig.gen. (SantaMargherita) *kāmá gányku* m. 'calamaro comune' VPLPesci.

3.a.γ. Derivati:

It. **calamaretto** m. 'calamaro di piccole dimensioni' (1560, Romoli, Rossi, SLeI 6, 147; 1576, Fiordiano, ib. 148; dal 1797, D'AlbVill; TB; B; Zing 2003), lig.gen. (savon.) *kāmarétu* VPLPesci, lig.or. (Portovènere) *kāmétu* ib., bol. *calamaràtt* Ungarelli, romagn. *kalamarét* Ercolani, rimin. ~ (Quondamatte-Bellosi 2, 84), march.sett. (cagl.) *kalamarétti* pl. Soravia, bisiacco *calamaret* Domini, triest. *calamareto* DET, pol. *karaméto* m. (TestiBattisti 1, 16),

¹ Malt. *kllamar* AquilinaSurveys 93.

carr. (Marina di Carrara) *kalamarét* (Luciani, ID 44), ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kalamarétto* (Fanciulli, ID 43), ancon. *calamareto* Spotti, senigall. *kalamarétt* (Mancini-AM, BALM 21,108), macer. *calamarittu* Ginobili-App 2, ferm. ~ Mannocchi, march.merid. ~ Egidi, abr.or.adriat. (pesc.) *kalamaréttə* DAM, vast. *kalamarättə* ib., molis. (Bonefro) *kalameréttə* Colabella, dauno-appenn. (fogg.) *kalamaréttə* (Rubano, StMelillo).
 Lig.occ. (Mònaco) *karamarétu* m. 'totanetto' (Arveiller, VPLPesci).
 Abr.occ. (Introdacqua) **kalamaréllə** m. 'piccolo calamaro' DAM, molis. (Ripalimosani) *kəlləmeryéllə* Minadeo, nap. *calamarielle* pl. (1772, Cerlone, Rocco), *calamariello* m. (Volpe; Andreoli), isch. *calamarielle* Jovene, dauno-appenn. (fogg.) *calamarielle* Villani, Margherita di Savoia *calamaridde* Amoroso àpulo-bar. (Cano-sa) *calamaridd* Armagno, minerv. *calamarièdde* 20 Campanile, barlett. *calamarièdd* Tarantino, andr. *calamarièdde* Cotugno, tran. *calamarièdde* Ferrara, biscegl. ~ Còcola, *calamarèidde* ib., rubast. *kalamariddə* Jurilli-Tedone, bitont. *calamariidde* Saracino, Giovinazzo *calamarièdde* Maldarelli, bar. *calamarièddo* DeSantisG, *kalamaridd* BassiN 19, *calamariidde* Scorcìa, *calamariidde* ib., *kalamariddə* ib., Monòpoli *kəlləmeryiddə* Reho, cal.merid. (regg.cal.) *kalamaréđđi* pl. NDC, sic. *calamareddu* m. 30 TrainaSuppl.
 Sign.fig.: nap. (isch.) *calamarielli* m.pl. 'Capi-scum longum DC.' Penzig.
 Àpulo-bar. (biscegl.) *calamarèidde* m. 'grosso sputo, scaracchio' ("volg." Còcola).
 Cal.merid. (regg.cal.) *kalamaréđđi* m.pl. 'peperoni verdi piccoli' NDC.
 It. *calamariidi* m.pl. 'animaletti dal corpo cilindrico che vivono per lo più sotto terra' Garollo 1913.
 Àpulo-bar. **kalamarikkya** m. 'mollusco cefalòpode, piccolo calamaro' Scorcìa, sic. *calamaricchiu* VS, catan.-sirac. (Golfo di Catania) ~ (Lo-Presti, FI 10,91), sic.sud-or. (Vittoria) *kalamaricéu* Consolino, palerm.cent. (Sant'Elia a 45 Pianisi) *calamaricchi* (Traina, FI 3,290).
 Sic. *calamaricchiu* m. 'fungo commestibile (Coprinus ovatus S.)' Penzig 137.
 Romagn. **calamaroun** m.pl. 'grossi calamari' (Quondamatteo-Bellosi 2,79).
 It. **calamariera** f. 'attrezzo per la pesca dei calamari, totanara' (dal 1987, Zing 2003), it.reg.lig. *calamiera* (Parona, ASLigSNG 9,335), teram. *calamarirè* (Giammarco, QALVen 2,99), molis. (Tèr-

moli) *kalamarirə* DAM, garg. (manf.) *kalmaréllə* Caratù-RinaldiVoc, salent.sett. (brindis.) *calamalòra* VDS, trapan. (mazar.) *calamarrera* VS, pant. ~ ib., *kalamaréra* Ruffino 90.
 Istr. (Parenzo) **scaramar** v.assol. 'pescare calamari' Rosamani, rovig. *scaramà* ib.

3.a.δ. 'caramale'

Pav. **carimàl** m. 'calamaro' Annovazzi, venez. *caranàl* (Boerio; Piccio), grad. ~ Deluisa 31, bisiacco ~ Domini, triest. ~ (Pinguentini; DET)¹, *calamal* DET, istr. *caramal* Rosamani, capodistr. ~ (Gravisi, Paglstr 3,136, Parenzo ~ (Berlam, ACATP 4,542)².

Sign.second.: bisiacco *caramal* m. 'persona grulla e spilungona' Domini.

Derivato: venez. **caramalèto** m. 'piccolo calamaro' Boerio, istr. *caramaleto* Rosamani, Parenzo *caramalèti* pl. (Berlam, ACATP 4,542).

3.a.ε. '-ano'

Teram. **karamáno** m. 'calamaro' Savini, *karaməno* DAM, abr.or.adriat. (pesc.) *karamáno* ib.

3.b. 'calamaio'

Fior.a. **calamaia** f. 'calamaro, mollusco cefalòpode' (1306, GiordPisaDelcorno, TLIO).

It. **calamai** m.pl. 'molluschi cefalòpodi dal corpo cilindrico appuntito posteriormente, munito di pinne laterali, tentàcoli a ventosa e occhi grandi e immòbili (Loligo vulgaris L.)' (ante 1552, Giovio, Rossi, SLEI 6,147; 1684, Redi, TB; B)³, *calamagio* (Florio 1598 – Veneroni 1681), tosc. *calamaio* (FanfaniUso⁴, abr.or.adriat. (Castiglione a Casàuria) *kalamáya* DAM, pugl. *calamai* pl. (1826, Valente, BALM 16/17,263).

Sintagmi: it. *pesci calamai* m.pl. 'molluschi cefalòpodi (Loligo vulgaris L.)' (1573, FilSassetti, B), 40 *pesce calamaio* m. (1684, Redi, TB; 1795, Nemnich 4,1282).

It. *calamaio marino* 'mollusco cefalòpodo (Loligo vulgaris L.)' (1929, Viani, B).

¹ Cfr. medio ATed. *caremal* m. (secc. XV/XVI, Berner; 1606, Stockmann, Rash 303).

² Cfr. friul. (mugl.) *ciaramal* Rosamani, *čaramál* Zudini-Dorsi.

³ La forma maschile *calamaio* citata da GiordPisa, B [Crusca] e non riportata dall'edizione Delcorno sembra un falso rediano. – Cfr. anche lat.mediev. *calamarium* (1524, Jovius, Ineichen, BALM 2,104).

⁴ Cfr. il topon. elb. *Cala de Calamai* (1791, PieriTTM 221).

L'agg. CALAMĀRIUS 'pertinente alla penna da scrivere' è attestato da Svetonio. L'agg.sost. CALAMĀRIUM 'recipiente per penne' esisteva già nell'antichità (ThesLL 3,117). Kahane (CFS 23, 72) nota che il cambio semantico di 'recipiente per penne' > 'recipiente per inchiostro' si realizzò nel biz. *καλαμάριον* del sec. IV. In questo significato continua nell'Italoromania con evoluzione fonetica popolare. Dal biz. proviene anche il rum. *călimară* 'recipiente per inchiostro' (Iliescu). Von Wartburg (FEW 2,56a) scrive probabilmente con ragione "dall'anno 1300ca. – forse da studenti – fu portato di paese in paese". Per compatte aree dell'Italia sett. (Liguria, Piemonte, Ticino, Lombardia, Veneto) l'evoluzione fonetica di questa voce non corrisponde a quella di *-arium*, cfr. *caballarius* (LEI 9,3-9), ma a quella di *-aris*, cfr. occit.a. *calamar* 'calamaio' (1300ca., FEW 2,55a) e cat.a. *calamars* pl. 'molluschi' (1313, DELCat 2,406b). Per queste zone si parte dunque non da *calamarum* (a.a.) né da *-arium* (b.) ma da *calamarem* (a.β.). A questa base si riconduce anche fr.medio *calemar(t)* (dal 1471, FEW 2,55a), *gallimart* (Rabelais, ib), probabilmente prestito occit. per il francese. Per alcune forme liguri e venete la distinzione tra *-arium* e *-are* presenta delle difficoltà, perché in parte presentano lo stesso esito, motivo per cui pare impossibile separare i rispettivi derivati (a.γ.) anche se per i derivati meridionali non c'è dubbio che appartengono a a. (-*arum*). Si distinguono inoltre le forme meta-¹etiche in *caramale* con inserzione dei derivati in *-ale* (δ.) e un cambio di suffisso con *-ano* (ε.), forme lombarde e abr. La struttura dell'articolo segue criteri semantici: 'recipiente in cui si tiene l'inchiostro' (1.), 'livido, occhiaia' metafora unicamente italiana (2.). Per la caratteristica di intorbidire l'acqua emettendo un liquido nerastro, a scopo difensivo, il nome *calamaro*² fu dato al noto mollusco marino (3.). Le prime attestazioni sono quelle del lat.mediev.dalm. *calamarius* 'calamaro' (1322, Kostrenčić) e la forma femminile *calamaia* (1306, GiordPisaDelcorno). Per le forme meridionali del Quattro-Cinquecento e per il sardo non si esclude l'influsso catalano, cfr. cat.a. *calamars* 'molluschi' (1313, DELCat 2, 406b), *qualamar* (1349, ib. 406b), *calamar* (dal 1379, ib. > spagn. ~ [1475, GuillénSegovia, DCECH 1, 752a]). Se si fa risalire la forma catalana a *calamarem* e non a *calamarium* da cui si aspetterebbe **calamer* la tesi mozaraba *-arium* > *-ar* (DELCat 2,406b) non è necessaria. Dal cat.a. provengono probabilmente anche il medio fr. *calemar* (dal 1552, Est., FEW 2,55b), *calamar* (Huls 1614, ib.),

il malt. *klāmār* Aquilina 92 e il sardo campid. *kalamāri* (DES 1,266a).

REW 1485 *calamus*, Faré: DEI 666seg.; VEI 196 s.v. *calamo*; DELI 184; VSI 4,89 (Iannàcaro); DRG 3,163 (Schorta); Alessio,SBN 5,354; Kahane,CFS 23,72; MerloPostilleREW; Öhmann, AASF B 53.2,35; Provenzal; FEW 2,54b.– Calò; Pfister¹.

calamellus 'piccola canna'

I.1.a. 'innesto'

It.reg.ven. **calmella** f. 'innesto, marza da innesto' (ante 1730, Vallisneri, B s.v. *incalmare*¹), lad. anaun. (sol.) *kalmèla* Quaresima, AAnaun. *čawmèla* ib., Tuenno *čalemèla* ib., cembr. *calmèla* Aneggi-Rizzolatti, venez. ~ Boerio, ven. merid. (Val d'Alpone) ~ Burati, pad. ~ PratiEtimVen, bisiacco ~ Rosamani, istr. (Dignano) *kalmèla* (Tekavčić,SRAZ 5,68; Malusà,ACSROvigno 13,409), trent.or. (primier.) *calmèla* Tissot, tasin. ~ Biasetto, lad.cador. (amp.) ~ (Majoni; Quartu-Kramer-Finke). ALaz.merid. (Tarquinia) *čarammèlla* f. 'tipo di propagginazione della vite' Petroselli 215. Trent.or. (rover.) **calmèlo** m. 'la parte di pianta che si intende moltiplicare con l'innesto a marza' Rigobello.

I.1.b. 'stoppa di seta, batùffolo di lana'

Vic.a. **carmella** f. 'batùffolo di lana' (1415, Statuto, Bortolan), ven.merid. (pad.) *carmèla* PratiEtimVen; ven.a. *carmella* 'lana scardassata' (Rovigo sec. XIV, PratiEtimVen), pad.a. ~ (1393, Frey). Venez. *carmelle (di lana)* f.pl. 'lucignoli, stoppini (di canapa o di lino)' (Minerbi 1535, OlivieriO, SFI 6,99), ven.merid. (poles.) *carmèla* f. Mazzucchi. Ven.merid. (vic.) *carmèla* f. 'roccata, pennechio' Pajello, trent.or. (valsug.) *carmèla (de stopa)* Prati, rover. *carmèla* Azzolini. Derivato: trent.or. (valsug.) **carmelete** f.pl. 'filaticcio' Prati. Àpulo-bar. (ostun.) *calamèdda* f. 'pennechio di bambagia, batùffolo di cotone' VDS; sic. *calummeddi* pl. 'piccole corde attaccate ai lati della tratta' Traina.

¹ Con osservazioni di Bork, Caratù, Cornagliotti, Fanciullo, Iliescu, Toso, Veny e Zamboni.

1'. 'piante'

Carr. (Colonnata) **k a r a m é d a** f. 'primavera (Primula acaulis)' (Luciani, ID 40).

2. 'parte del corpo umano; persona; attività umana'

Luc.nord-or. (Salandra) **y a r a m é d d** f. 'la noce del piede' Bigalke.

Dauno-appenn. (Celle di San Vito) **a r a m y é l l a** m. 'polso' (ALEDaunia p.49), Anzano di Puglia **t a r a m y é d d a** (ib. p.63), Sant'Àgata di Puglia **a r a m y é d d a** (ib. p.61); ALEDaunia 64.

Emil.occ. (lizz.) **k a l a m é l l o** m. 'ciocca di capelli' (Malagoli, ID 6,154).

Trent.or. (rover.) **scaramella** 'uomo magro e ammalato' Azzolini.

Derivati: trent.or. (valsug.) **carmelón** m. 'spilungone; animale molto grande' Prati.

Palerm. **calamilara** f. 'prostituta' Radtke 69.

3. 'oggetti a forma di canna'

Trent.or. (primier.) **calmèla** f. 'favo di miele' Tissot.

It. **caramella** f. 'lente che si porta incastrata nell'orbita dell'occhio; monòcolo' (1900, Fogazzaro, LIZ – 1930, Cicognani, B; PascalBertacchini 281, PfisterMat), lomb.occ. (Casalpuusterlengo) **caramèla** (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPopLombardia 3).

It. **caramella** f. 'persona che porta il monòcolo' (1899, Pascoli, B).

Sic. **k a r a m é d d i** f.pl. 'palline di vetro con cui giocano i bambini' VS.

Mil.gerg. **caramelle** f.pl. 'bombe a mano' (1945, Baccetti 141).

Loc.verb.: it. **far caramella** '(parlando dello spinaker) quando nell'alzarlo rimane attorcigliato allo strale' (1979, Barberousse).

Luc.-cal. (trecchin.) **caramegnola** f. 'scacciapensieri' Orrico.

III.1.a.a. ¹ciaramella¹/¹ceramella¹

It. **ceramella** f. 'strumento musicale a fiato, simile alla piva o alla cornamusa' (1313ca., Dante, EncDant; dal 1892, D'Annunzio, B; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2003), **ciaramella** (ante 1570, N. Franco, LIZ; ante 1726, Sergardi, ib.; 1930, Pirandello, ib), **ciaramiglia** (Florio 1611 – Veneroni 1681), **celamella** (dal 1970, Zing; ib. 2003), ven.a. **çaramella** (sec. XIV, OvidioVolgBigazzi), **zaramella** (1460ca., GlossHöybe, SFI 32), **zarmala** ib., venez.a. **çaramela** (prima metà sec. XIV, FraPaoloMinoritaMussafia), pad.a. **zaramelle** pl. (ante 1389, RimeFrVannoZZoMedin), fior.a. **ceramelle**

(prima metà sec. XIV, TavolaRitonda, B), pis.a. ~ (1300ca., CantariFebusLimentani), **ceramella** f. (1395ca., FrButi, TB), sen.a. **cerramella** f. (ante 1313, FattiCesareVolg, CantariClassUgolini), roman.a. **ceramelle** pl. (1358ca., BartJacValmontonePorta), **cerammelle** ib., nap.a. **ceramella** (ante 1489, JacJennaroAltamura-Basile), corso cismont. **ç a l a m b é l l a** (Guarnerio, AGI 14,152), **cialambella** Falcucci, cismont.or (Omessa) **ç a l a m b é d d i** pl. (Guarnerio, AGI 14,166), cismont. nord-occ. (balan.) **cialambèlla** f. Alfonsi, cismont. occ. (Èvisa) **cialamella** Ceccaldi, oltramont. **cialambèdda** Falcucci, sen. **ciaramella** (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,312), umbro merid.-or. (spolet.) ~ (1702, CampelliUgolini, ContrFilltMediana 2), tod. **ç a r a m y é l l a** Bruschi, laz.centrosett. ~ (Sant'Oreste) **š i r u m m é l l a** (Elwert, FestsRohlf 1958,148), roman. **ciaramella** (1831, VaccaroBelli), **ciarambella** (CampelliUgolini, ContrFilltMediana 2), reat. (Preta) **ç a r a m m é l l a** (Blasi, ID 14), it.merid. **ceramella** Siniscalchi, teram. **ciarammelle** Savini, **ç a r a m m é l l a** DAM, abr.or.adriat. **ç a r a m é l l a** ib., abr.occ. (Scanno) **c a r a m é l l a** ib., San Benedetto dei Marsi **ç a r a m é l l a** DAM, molis. ~ ib., nap. **ciaramèlla** (ante 1632, Basile, Rocco – D'AscoliVoc), dauno-appenn. (fogg.) ~ Villani, Sant'Àgata di Puglia ~ Marchitelli, apulo-bar. (minerv.) **cialamèdde** Campanile, barlett. **celamèdde** Tarantino, biscegl. **ciramèdde** Còcola, **ciaramèdde** ib., molf. **cemèrrèdde** Scardigno, Giovinazzo **ciaramèlle** Maldarelli, bar. **cialamèdda** DeSantisG, **cialamèdde** Romito, Monòpoli **ç a l e m é d d a** Reho, tarant. **ciaramella** DeVincentiis, **ç a r a m é l l a** Gigante, **ç a r a m é d d a** ib., cal.sett. **ç i r a m é d d a** NDC, Sarcena **ç a r a m é d d a** ib., salent.sett. (Mesagne) **ç a r a m é d d a** VDS, salent.cent. **ç u m m a r r é d d a** ib., **ç u m m a r é d d a** Attisani-Vernaleone, cal. **ç e r a m é d d a** NDC, **ç e r a m é d a** ib., cal.cent. **ç e r a m é l l a** ib., **ç a r a m é d d a** ib., **ç a r a m é l l a** ib., cal.merid. **ç a r a m é l l i** pl. ib., Cètrache **ç a r a m y é d i** ib., Laureana di Borrello **ç a r a m é l l a** f. ib., Giffone **ç a r a m é y a** NDCSuppl, Sinòpoli **ç e r a m é y a** NDC, sic. **ç i r a m é d d a** (sec. XVIII, VS), **ciaramèdda** Biundi, **ç a r a m é d d a** VS, catan. ~ (Sapienza, StGl 6, n. 70), sic.sud-or. (Vittoria) **ç a r a m é d d a** Consolino, niss.-enn. (Gagliano CastelFerrato) **ç i r a m é d d a** VS.

Aret. **ciaramella** f. 'strumenti musicali che si suonano percuotendoli l'uno contro l'altro' (ante 1698, RediViviani).

Abr.or.adriat. (chiet.) **taramèlla** f. 'fischietto fatto con corteccia d'albero o con paglia' (Garbini 2,

1062)¹, Castiglione a Casàuria *ćarammèllə* ‘zùfòlo fatto con scorza di ramo verde’ DAM.

Sangim.a. *ciramelle* f.pl. ‘suonatori di ciaramella’ (1309ca., Folgore, PoetiGiocosiMarti 376,13; RimatoriVitale), asc.a. *ciarammella* f. (1377, Statuti-Zdekauer-Sella)².

Loc.verb.: sen. *dare a q. ad intendere le ciaramelle* ‘imbrogliare’ (1537, IntronatiSiena, CommedieBorsellino 1,252).

Nap. *sonare le ciaramelle* ‘prendere in giro in maniera clamorosa’ (ante 1627, Cortese, Rocco), *sonare le cciamelle* D’Ambra, *sunà* ‘e ciaramelle Altamura.

Corso (*avere*) *lu capu a le cialambelle* ‘avere tanta confusione per la testa’ Falcucci.

Nap. *vuojence le ciaramelle?* ‘vuoi che te lo dica cantando?’ (1621, Cortese, Rocco; 1699, Stigliola, ib.), *vuojence le cciamelle?* D’Ambra.

Derivati: sic. *ćaramiddina* f. ‘suono di cornamusa’ (dal sec. XVII, Anonimo, VS; Traina). Sic. *ciaramiddùzza* f. ‘piccola zampogna’ Biundi. It. *ciaramellaro* m. ‘suonatore di ciaramella, zampognaro’ (1901, Pascoli, B), umbro merid.-or. (Trevi) *ćaramellàru* Bruschi, teram. *ćaraməllàrə* Savini, abr.or.adriat. (gess.) *ćaraməllà* DAM, vast. *ćaramillàrə* ib., molis. *ćaraməllàrə* ib., nap. *ciaramellare* Volpe, *ciaramellaro* (D’Ambra – D’AscoliVoc), *ćaraməllàro* Altamura, dauno-appenn. (volutr.) *ćaraməddàrə* Melillo-1, fogg. *ciaramellàre* Villani, Sant’Àgata di Puglia *ciaramellère* Marchitelli, àpulo-bar. (minerv.) *cialameddare* Campanile, barlett. *celameddare* Tarantino, bar. ~ DeSantisG, luc.-cal. (trecchin.) *ssciammellardeo* OrricoAgg, cal.sett. (Diamante) *ciaramillaru* NDC, cal.cent. *ciaramellaru* ib., cal.merid. *ćerameđđàru* ib., Nicòtera *ciaramejaru* ib., sic. *ciaramiddaru* (Biundi; Traina), *ćaramiđđàru* VS, it.reg.sic. *ciaramellaro* (1975, Tropea 58), sic. sud-or. (Vittoria) *ćaramiđđàru* Consolino. Retroformazione: àpulo-bar. (rubast.) *ćalamíndə* m. ‘cornamusa’ (DiTerlizzi; Jurilli-Tedone); ~ ‘suonatore di cornamusa’ ib.

Con riferimento ad animali: pis. *ciaramella* f. ‘larva del maggiolino’ Malagoli; aret. ~ ‘parassita che mangia le radici del grano’ (ante 1698, RediViviani; Corazzini), *sciaramella* (ante 1698, Re-

diViviani); teram. *ćammaréllə* ‘farfalla’ DAM, abr.or.adriat. *ćamaréllə* ib., chiet. *taramèlla* (Garbini 2,1062), Castiglione a Casàuria *ćammaréllə* DAM, San Vito Chietino *ćimmaréllə* ib., Civitella Messer Raimondo *ćimarállə* ib., gess. *cimarèlla* Finamore-1, *ciaramèlla* ib.; vast. *ćamaréllə d ll’ákkə* ‘libèllula’ DAM.

10 Con riferimento a piante: umbro merid.-or. (Foligno) *ćaramélla* f. ‘primula, così chiamata perché, privata del gambo e portata alla bocca, emette un suono simile a quello della zampogna’ Bruschi.

Con riferimento ad oggetti: aret. *ciaramilia* f. ‘specie di focaccia ravvolta a chiocciaola’ (ante 1698, RediViviani), umbro sett. (cast.) *ciaramiglia* Magherini.

20 Àpulo-bar. (molf.) *ceremelline* f.pl. ‘frònzoli’ Scardigno.

Con influsso di altre voci:

It. *cennamella* f. ‘strumento musicale a fiato, simile alla piva o alla cornamusa, zampogna’ (1313ca., Dante, EncDant; ProseArese; 1620, DonnoRizzo – 1708, Adimari, TB; dal 1902, D’Annunzio, LIZ; B; Bertolotti 91; “tecn.-spec.” DeMauro; Zing 2003), *cenamella* D’AlbVill 1772, fior.a. *cennamella* (inizio sec. XIV, Intelligenza-Mistruzzi – 1400, Sacchetti, TB)³, pis.a. ~ (1347, BartSConcordio, TB; 1395ca, FrButi, B), àpulo-bar. (Canosa) *cianamell* Armagno, grum. *cenamíende* pl. Colasuonno.

35 Fior.a. *cennamelle* f.pl. ‘strumenti musicali che si suonano percuotendoli l’uno contro l’altro’ (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TB), aret. ~ (ante 1698, Redi, ib.).

It. *cennamelle* f.pl. ‘piatti turchi, adoperati nelle mùsiche militari’ (ante 1859, Carena, B).

Loc.verb.: fior.a. *sonare le nacchere e le trombe in cennamella* ‘suonare con un suono simile a quello della cennamella’ (ante 1388, PucciCentiloquio, B).

45 Fior.a. *cennamelle* f.pl. ‘suonatori di cennamella’ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B).

Ver.a. *celamelli* m.pl. ‘strumenti musicali a fiato’ (seconda metà sec. XIII, GiacVerona, Monaci 143/1,88), cal.merid. (Benestare) *ćiramelli* NDC.

¹ Con influsso di altra voce.

² Per l’interpretazione semantica di *suonatore* al posto di *strumento* cfr. Vignuzzi, ID 39,143.

³ Cfr. anche Schiaffini, ID 4,229: it. *cennamella* < fr.a. *chanemelle* che a sua volta risulta dall’incrocio di fr.a. *chalemelle*, connesso con CALAMELLUS e lat. CANNA.

Salent.merid. (galat.) **ćumbarrédđ** f. 'zuffoletto fatto di stelo di cipolla' VDS.

1.a.β. It. **ciaramellare** v.assol. 'suonar la ciaramella' (Florio 1611 – Veneroni 1681), ven.merid. (vic.) *zaramellar* (1560, Bortolan), aret. *ciaramellare* (ante 1698, RediViviani); sic. *ćaramiđđári* 'imitare con la voce il suono della zampogna' VS.

Derivati: sen.a. **ciaramellatore** m. 'suonatore di cennamella' (1309-1310, Statuti, TLIO).

It. **ciaramellio** (*di rintocchi*) m. 'suono di campana' (1942, Linati, B); *ciaramellio* (*dacqua*) 'rumore' (Ramperti, MiglioriniPanziniApp 1963).

Sic. **ciaramiddiata** 'suono di cornamusa' Traina; 15 catan.-sirac. (Sant'Alfio) *ćaramiđđára* 'pastorale' VS.

Sign.second.: 'chiacchierare; parlare a vanvera'

It. **ciaramellare** v.assol. 'parlare in modo sconclusionato, chiacchierare eccessivamente (anche con l'intenzione di trarre in inganno)' (1483ca., Pulci, TB – 1887, Verga, LIZ; B), piem. *ciaramlè* (Capello – Levi), *ciaramulè* Levi, b.piem. (vercell.) *ciaramlè* Argo, lomb.occ. (aless.) ~ Prelli, 25 vogher. *ćaramelá* Maragliano, fior. *ciaramellare* (Sansovino 1568; 1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,230), aret. ~ (ante 1698, RediViviani).

Con compl.avv.: it. *ciaramellare* (*in modo tale/di qc./da un gruppo all'altro*) v.intr. 'parlare in modo sconclusionato, chiacchierare in modo eccessivo (anche con l'intenzione di trarre in inganno)' (dal 1772, C. Gozzi, B; NievoSpagnol; LIZ; Zing 2003). Piem. **ciaramlà** f. 'chiacchierata, ciarleria' (Zalli 1815; Gavuzzi), *ciaramlada* (DiSant'Albino; Gavuzzi).

Sic. **ciarmuliari** v.assol. 'parlare in modo sconclusionato' (< -idiare, Traina).

Retroformazioni: it. **ciaramella** f. 'persona che parla a vanvera, a volte per ingannare q.' (ante 1565, Varchi, B), piem. *ciaramela* 'chiacchierone (parlando di una donna)' (Capello; Gavuzzi); *ciaramèl* m. 'id.' (Zalli 1815; Gavuzzi).

It. **ciaramella** f. 'chiacchiera inutile, oziosa; fandonia' (1537-38, Ingannati, B).

Fior. *ciaramella* f. 'imbroglio di parole' (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,312); àpulo-bar. (bar.) *ciaramèdde* f.pl. 'parole e moine insieme' Romito. 50 Cal.cent. (Bocchigliano) *ceramela* f. 'persona stupida' NDC.

Loc.verb.: it. *essere una ciaramella senza giudizio* 'essere uno che parla a vanvera' (ante 1764, I. Nelli, B).

It. **ciaramellina** f. 'chiacchierona' (1530ca., DeRobertis, SFI 25,150,55).

It. **ciaramellone** m. 'chiacchierone' (Florio 1611 – Veneroni 1681), piem. *ciaramloun* Capello, *ciaramlon* (DiSant'Albino; Gavuzzi); *ciaramleire* 'id.' DiSant'Albino.

It. **ciaramellio** m. 'cicaleccio di molte persone, chiacchierio' (1886, D'Annunzio, B; ante 1909, Oriani, B), umbro occ. (Magione) *ciaramèjjo* (CampelliUgolini, ContrFilltMediana 2).

1.b. Piem. **cirimia** f. 'zampogna' (PipinoAgg 1783 – Gavuzzi), *ciurumia* (PipinoAgg 1783 – Gavuzzi), APiem. (castell.) *ćirimía* (Toppino, StR 10).

1.c. Lomb.occ. (aless.) **salumó** m. 'cannello fer-ruminatorio, usato per le saldature' Parnisetti, pav. *salimó* Annovazzi.

2. It. **caramella** f. 'zampogna' (sec. XV, MiracoliMadonna, B)¹, piem.a. *caramela* (sec. XV, GlosseVitaleA, StPiem 5,87).

3. It. **caramillo** 'specie di flagioletto' Lichten-thal 1826.

Il lat.tardo CALAMELLUS (sec. V, Arnobio, ThesLL 3,117,34) continua nel fr.a. *chalemel* (dal sec. XII, FEW 2,52b), fr. *chalumeau* e nell'Italoromania nei significati del semplice *calamus*: 'innesto' (1.a.), 'stoppa di seta, batuffolo di lana' (1.b.), 'pianta' (1'), 'parte del corpo umano; persone; attività umana' (2.) e 'oggetti a forma di canna' (3.). Lo strumento musicale fr.a. *chalemel* (1165-70, Chrestien, TLF 5,471b) esiste come prèstito della cultura cavalleresca sia come sostantivo (III.1.a.α.) e come verbo (1.a.β.), cfr. fr. *chalemeler* (sec. XII – Mon 1636, FEW 2,53a)². Si separa il fr.medio *chalemie* 'flauto campestre' (dal sec. XIV, FEW 2,52) che sta all'origine del piem. *cirimia* (1.b.) che come prèstito francese esiste anche nello spagn.a. *cheremia* (1461, DCECH 2, 368b), e nell'ATed.medio *Schalmei* (1460ca., Höybye, SFI 32). Il lomb. *salumó* (1.c.) proviene ugu-

¹ Cfr. lat.mediev.lig. *caramella* f. 'zampogna' (1303, Aprozio).

² Cfr. un altro prestito dal fr.a.: port. *charamela* (dal 1263, Houaiss 692c).

almente dal fr. *chalumeau* (dal 1464, TLF 5,471b). L'it. *caramella* 'zampogna' senza palatalizzazione della *ca-* iniziale pare essere un occitanismo del tardo Medioevo (2.) come il cat.a. *caramella* (sec. XIII, DELCat 2,557b)¹. L'it. *caramillo* costituisce un ispanismo ottocentesco (3.), cfr. spagn. ~ 'zampogna' (dal 1330, BDELC131).

REW 1602; DEI 752; VEI 227seg.; FEW 2, 52seg. – Calò; Pfister².

→ **calamus**; **canna**; ar. **zammāra**

calamintha 'calamenta mentastro'

I.1. It.a. **calamento** m. 'nepetella, erba aromatica usata sia come condimento che per le sue proprietà depurative e lenitive (Satureia calamintha L., Melissa calamintha)' (1350ca., CrescenziVolg, B), it.sett.a. ~ 'prodotto della Melissa calamintha' (sec. XV, GuasparinoVieneziaCastellaniC 11,25segg.; fine sec. XV, ErbarioLupo; Barzizza 1509)³, *chalamamento* (fine sec. XV, ErbarioLupo), berg.a. *calament* (1429, GlossLorck 134), mant.a. ~ (1300ca., BelcalzerGhinassi,SFI 23,55), ven.a. *calamento* (fine sec. XV, CosmeticaRamello,BALI III.21, 234), *calaminto* ib., venez.a. *calamento* (sec. XV, GlosseRoccabonellaDeToni,MPARNLincei 7,316), pad.a. ~ (fine sec. XIV, SerapiomIneichen; 1452, SavonarolaMNystedt-2), *calimento* (1452, SavonarolaMNystedt-2), fior.a. *calamento* (1310ca., Bencivenni, TLIOMat – 1499, RicettarioFior 39seg., InventarioStaccini,StM III.22, 397), *chalamamento* (1310ca., Bencivenni, TLIO), *chalamamento* (1364, RicetteRubBernardi, TLIOMat), it. *calamento* (1655, LibroRinaldiFehringier – Cazzuola 1876); tosc. *calaménto* 'Melissa calamintha' Targioni 1809; ~ 'Calamintha officinalis Moench.' Penzig.

Sintagmi: it. *calamento acquatico* m. 'mentastro' (1350ca., CrescenziVolg, Crocetti).

It. *calamento aromatico* m. 'farmaco a base di calamento' (1555, RosettiBrunello-FacchettiF 96). Fior.a. *calamento campestre* m. 'specie di nepetella' (1499, RicettarioFior, Crocetti).

Tosc.a. *calamento dimestico* m. 'nepetella' (1361, PieroUbertinoBrescia, TLIO), fior.a. ~ *domestico* (1499, RicettarioFior, Crocetti).

Fior.a. *calamento fluviale* m. 'specie di nepetella' (1499, RicettarioFior, Crocetti).

It. *calamento montano* m. 'nepetella' (sec. XIV, CrescenziVolg, Crocetti; 1561, Citolini, TB), fior.a. ~ (1499, RicettarioFior, Crocetti), ~ *di monte* ib.; tosc. *calaménto montano* 'Melissa calamintha' Targioni 1809; ~ 'Calamintha officinalis Moench.' Penzig.

Fior.a. *calamentho seccho* m. 'specie di nepetella' (1499, RicettarioFior 19).

Fior.a. *fiore di calamento* m. (1499, RicettarioFior 34).

Fior.a. *syropo de calamento* m. 'specie di sugo ricavato dalla nepetella' (ante 1431, InventarioStaccini,StM III.22,390); *sugho di calamento* 'id.' (1499, RicettarioFior, Crocetti).

2. It. **calaminta** f. 'nepetella (Satureia calamintha L.)' (1563, Mattioli, B; dal 1772, D'AlbVill⁴, 1794, Nennich 3,542; Zing 2003); *calamenta* (Florio 1598 – Veneroni 1681), tosc. *calaminta* TargioniTozzetti 1809.

It. *calaminta* f. 'tipo di melissa molto comune nei boschi (Melissa chalaminta)' (DeMarchi 1828 – Cazzuola 1876); tosc. *calaminta* 'Melissa calamintha' TargioniTozzetti 1809.

Piem. *calaminta* f. 'menta selvatica (Thymus calamintha)' Gribaudo-Seglie, APiem. (Mondovì) ~ CollaHerbarium.

Bol. *calamèinta* f. 'Calamintha officinalis Moench.' Penzig, romagn. *calaménta* Ercolani.

Sintagma: tosc. *calaminta montana* f. 'Melissa calamintha' TargioniTozzetti 1809.

II.1. Derivato: it. **calamintone** m. 'chetone presente nell'olio distillato di calaminta' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro 1999).

Composti di tradizione officinale con *dia-*: fior.a. *diacalamamento di Galeno* (1550, RicettarioFior 113), *diacalamamento di Mesue* ib.⁵.

III.1. Sic.a. **calamandra** f. 'calamenta' (sec. XV, ThesaurusPauperumRapisarda), 'id.' Spadafora 1704.

¹ Cfr. il verbo occit.a. *caramellar* 'sonare il flauto' (1272ca., Flamenca).

² Con osservazioni di Bork, Caratù, Hohnerlein, Tancke, Veny e Zamboni.

³ Cfr. lat.mediev.emil. *calamentum* (sec. XIV, Pietro-Crescenzo, SellaEmil).

⁴ Che insieme con Bergantini 1745 e TargioniTozzetti 1802 rinvia il nome alle versioni di Dioscoride del Mattioli.

⁵ Cfr. lat.mediev.emil. *dyacalamentum* 'rimedio a base di calamento' (sec. XIV, SellaEmil), lat.mediev. *diacalamentis* (Thomas,ALMA 5,118).

Vari autori tecnici e tardi (Dioscoride, Ps.-Apuleio, Marcello Empirico, Celio Aureliano) documentano un lat. CALAMINTHA, -E (con numerose varianti), CALAMENTUM, che sembra la variante più volgare (Oribasio, Alessandro di Tralle), adattamento più o meno latinizzato del gr. *καλαμίνθη*, -θος < *καλαμο-μίνθη, denominazione di varie piante dalla fragranza di menta (di cui lo stesso Dioscoride riconosce tre specie): André-Plantes. La voce è ripresa in forme semidotte e sotto due tradizioni prevalenti nella letteratura tecnica e nei repertori: sotto I.1. si classificano infatti i continuatori più volgari del tipo m. *calamento*, *-minto*, che muove dai volgarizzamenti trecenteschi e si continua nella cultura medico-farmacutica giunta in forme relativamente popolari fino ai giorni nostri, mentre la tradizione primaria di *calamenta* f. è riflessa dalla ripresa cinquecentesca delle forme sotto 2. In II.1. compaiono sporadici composti officinali con *dia-* derivati scientifici moderni, mentre sotto III.1. si trova il francesismo *calamano*, adattato foneticamente da *calament* (1256ca., Aldebrandin, TL 2,14,28) analogamente a quanto avviene in *passamano* < *pasement*, cfr. occit.a. *calament* (sec. XIV, AlbucasisGrimaud 92), cat. *calaments* (1575, Pou, DELCat 2,407), *calamenta* (1617, Agustí, ib.), spagn. *calaminta* (1537, DCECH 1,587b), *calaminto* (ib.), port. *calamentha*, insieme con ted. (*Berg*)*kalamint* (1794, Nemnich 3,542), neerl. *Berg-kalaminth* (ib.), ingl. *calamint* (ib.).

ThesLL 3,117; DEI 667; AndréPlantes; A.C. Andrews, *The Mints of the Greeks and Romans*, Osiris 13 (1958), 127segg. – Zamboni¹.

calamistrātus ‘arricciato col calamistro’

II.1. Sen.a. **calamistrato** agg. ‘pettinato con ricci, arricciato col calamistro’ (sec. XIV, SGirolamoVolg, TB), it. ~ (1529, Belo, LIZ – 1896, Carducci, B), bol. ~ (1660, Bumaldi).

2. It. **calamistrare** v.tr. ‘arricciare’ (1531, FagiBruscagli).

CALAMISTRĀTUS, attestato da Plauto, costituisce un latinismo nell'it. (II.1.). Dato che CALAMISTRĀRE è hapax in una glossa il verbo isolato

¹ Con lavori preparativi di Marrapodi.

it. *calamistrare* del Cinquecento pare essere una formazione dal participio; cfr. fr. *calamistrer* (1375ca., TLF 5,21b), port. *calamistrado* (sec. XVII, DELP 2,29), *calamistrar* (1674, Houaiss). – Bork.

calamistrum ‘calamistro’

II.1. Pis.a. **calamistro** m. ‘strumento per arricciare i capelli, composto da due bracci che si incrociano come forbici’ (prima metà sec. XIV, OvidioVolgBigazzi [ms.A]), sen.a. ~ (sec. XIV, SGirolamoVolg, TLIO), it. ~ (1540ca., Firenzuola, TB – 1907, Pirandello, LIZ; B)².

2.a. It.sett.a. **calamistri** m.pl. ‘artifici retòrici’ (ante 1508, CalmetaGrayson), it. ~ (1670, Tesauro, B).

Derivato: it.sett.a. **calamistroso** agg. ‘artificioso’ (ante 1508, CalmetaGrayson).

2.b. Laz.centro-sett. (alatr.) **calamistro** m. ‘zerbino; chi è azzimato e tutto occupato di sé’ Avoli, *calaministro* ib.³; ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) ~ ‘persona importuna, che sta ad ascoltare’ (Fanciulli, ID 43).

3. It. **calamistro** m. ‘òrgano che si trova nel metatarso del quarto paio di zampe dei ragni, composto da setole ricurve, che serve per stirare in lunghissimi fili il secreto delle filiere’ (dal 1930, Zing; B; DeMauro; Zing 2003).

Il lat. CALAMISTRUM ‘utensile per arricciare i capelli’ (da Plauto, ThessLL 3,118), derivato da CALAMUS, continua in forma dotta nello spagn. *calamistro* (1884, DCECH), port. ~ (1913, Houaiss 569) e nell'it. (II.1.). Il significato ‘artifici retòrici’ dell'it.sett.a. *calamistri* è prestito rinascimentale (2.a) mentre sono più recenti l'uso in riferimento a persone azzimate o importune (2.b.) e la metafora zoològica sotto 3.

DELI 667; DELIN 271; Alessio. – Pfister⁴.

→ calamus

² Cfr. lat.mediev.sic. *calamistrum* (1348, SenisioDeclarus, TLIOMat).

³ Incrociato con *ministro*.

⁴ Con osservazioni di Bork, Fanciullo e Zamboni.

calamitas ‘danno; disgrazia; sciagura’

II.1. It. **calamità** f. ‘caso grave e luttuoso, disgrazia pubblica’ (dal 1336ca., BoccaccioFilocolo, TLIO; LIZ; B; TB; Zing 2003), fior.a. *calamità* (ante 1363, MatteoVillani, TLIOMat; 1484, Piov-Arlotto, B), *calamità* (ante 1342, Cavalca, TLIOMat), *calamità* (1485, DelTuppoDeFrede 353), lig.occ. (Mònaco) *kalamità* Arveiller 10, lomb.occ. (com.) *calamità* ‘carestia’ Monti, 10 romagn. *calamité* Mattioli.

Sintagma: tosc.a. *dì (della visitazione e) della calamità* m. ‘giorno del giudizio universale’ (seconda metà sec. XIV, ContemptuMundi, TLIO).

1.b. Fior.a. (*amarissime*) **calamitadi** f.pl. ‘caso grave e luttuoso, disgrazia pubblica’ (ante 1292, GiamboniOrosio, TLIO), pis.a. *calamidade* f. (1340ca., CavalcaSpecchioPeccati, ib.), it. *calamitadi* pl. (1495ca., Collenuccio, LIZ – 1802, Casti, ib.), *calamidade* f. (ante 1828, Monti, B). Sintagma prep. e loc.verb.: tosc.a. *cadere in calamidade* ‘cadere in rovina, essere colto dalla sventura’ (1471, BibbiaVolg, TLIO).

1.c. Nap.a. **calamitate** f. ‘caso grave e luttuoso, disgrazia pubblica, strage’ (1480ca., PlinioVolg-BrancatiBarbato), sic.a. *calamitati* (1519, Scobar-Leone), messin.a. ~ (1337ca., ValMaximuVolg, TLIO), sirac.a. ~ (1358, SimLentini, ib.). Loc.verb.: lucch. *stare calamitati calamitati* ‘fare più del necessario senza un centesimo di spesa’ Nieri.

2. It. **calàmita** f. ‘caso grave e luttuoso, disgrazia pubblica’ (1524, BottaRossi).

Voce dotta, attestata a partire dal Trecento (II.1.) con riscontri nella Galloromania, cfr. fr.a. *calamité* (dalla seconda metà sec. XIII, GirRouss, TL 2,14, 38), nell’occit.a. *calamita* (fine sec. XVI, Pansier 2,32), nel cat.a. *calamitats* pl. (dal sec. XV, Letra Rey, DCVB 2,835a), nello spagn.a. *calamidad* f. (dal 1490, DCECH 1,753b), port. *calamidade* (1585, Houaiss 568). I riflessi del suffisso (< lat. -ATE) sono tuttavia di tipo popolare. Qui distinguiamo tra profilo ossitònico (I.a.), foneticamente condizionato da modelli in origine it.sett. e, oggi, l’unico ammesso in it. (cfr. Fanciullo, ID 57, 119segg. e Fanciullo, FestsPfister 1997, 71segg.); e 50 profilo parossitono, distinto a sua volta in *-ade* (1.b.), anch’esso rispondente a modelli it.sett. e sopravvissuto fino all’800 nella lingua poetica, e in *-ate* (1.c.), tipico ancor oggi dei dialetti mediani

e merid. In (2.), *calàmita* presuppone o sopravvivenza del nominativo del lat. CALAMITAS o metaplasma di declinazione, cfr. Rohlf’sGramm-Stor § 344, con ess. come it. *tèmpesta* e it.a./dial. *pièta, siccita, trinita, sòccida*, ecc.

DEI 667; DELI 184; FEW 2,54.– Sarcinella; Fanciullo¹.

→ gr. **kalamitēs**

calamitosus ‘rovinato, disgraziato’

II.1. It. **calamitoso** agg. ‘che apporta calamità, colpito da sventure’ (dalla seconda metà sec. XIV, SAgostinoVolg, B; VergerioVecchi; TB; Zing 2003), it.sett.a. ~ (1508, CaviceoVignali), fior.a. *calamitosa (vita, materia)* agg.f. (ante 1363, MatteoVillani, TLIO), venez. (*paese*) ~ (1589, Anonimo, ScopritoriCaraci-Pozzi 792).

Sintagma: *persone calamitose* f.pl. ‘che apportano calamità, piene di sventure’ (ante 1446, Pandolfini, B; ante 1788, Pompèi, TB); *gente calamitosa* f. ‘id.’ (1585, Garzoni, LIZ).

It. *tempo calamitoso* m. ‘tempo di sventura’ (1492ca., SArienti, LIZ; 1751, Goldoni, ib.), *tempi calamitosi* (dal 1554, Bandello, ib.; Zing 2003), pad. ~ (ante 1542, Ruzante, LIZ).

Agg.sost.: it. *calamitosi* m.pl. ‘persone che sono disgraziati, infelici’ (ante 1803, Alfieri, Crusca 1866).

Elativo: it. *calamitosissimo* ‘che apporta numerosissime calamità’ (ante 1499, Colonna, LIZ – 1650, D. Bàrtoli, B; Crusca 1866).

Avv.: it. *calamitosamente* ‘in modo disgraziato’ (1575, A. Piccolomini, Bergantini; dal 1712ca., Magalotti, ib.; Zing 2003).

Il lat. CALAMITOSUS esiste come voce dotta anche nel fr. medio *calamiteux* (dal sec. XV, Tardif, TLF 5,22b), nel cat. *calamitós* (1651, DCVB 2, 835a), nello spagn. *calamitoso* (dal 1550ca., Las-Casas, DCECH 1,754a) e nel port. ~ (dal 1555, Houaiss 569).

DEI 667; DELI 184; FEW 2,54. – Sarcinella².

¹ Con osservazioni di Cornagliotti e Zamboni.

² Con osservazioni di Bork.

calamus ‘canna’**I.1.a.** ‘innesto’

It.reg.ven. **calmo** m. ‘rametto da innestare, marza, innesto, pollone, tralcio’ (ante 1547, Bembo, B; dal 1772, D'AlbVill; TB; B; Zing 2003), tic.alp.occ. (Camolugno) *calam* (VSI 3,178a), moes. (Santa Doménica) *calm* ib., lomb.or. (valvest.) *kálmø* (Battisti,SbAWien 174.1), trent. *calmo* Ricci, mant. *calm* (Cherubini 1827; Arrivabene), 10 venez. *calmi* pl. (1660, BoschiniPallucchini 447, 26), *calmo* m. Boerio, ven.merid. (vic.) ~ Candia-go¹, Val Lèogra ~ CiviltàRurale 235, Val d'Alpone ~ Burati, pad. ~ PratiEtimVen, ver. ~ Bondardo.

Lomb.or. (berg.) *càlem* m. ‘ciliegio (Prunus avium L.)’ CaffiBot 47, bresc. ~ Penzig, mant. *calàm* (Arrivabene; Bardini).

Lomb.alp.or. (Tirano) *càlum* m. ‘ciliegia dura, grossa; frutto del Prunus avium L. o del Prunus cerasum duracina’ Bonazzi, lomb.or. *calemi* pl. 20 (1569, GalloAgric 109), berg. *càlem* m. Tiraboschi, cremon. ~ Oneda, bresc. ~ (Gagliardi 1759 – Rosa), *calèm* Pinelli, Cigole *càlem* Sanga, Salò ~ Razzi, trent.occ. (bagol.) *càlām* Bazzani-Melzani, mant. *calm* Cherubini 1827, *càlam* (Arrivabene; 25 Bardini), *ká lum* (Beduschi,MondoPopLombardia 12,173seg.), emil.occ. (guastall.) *càlom* Guastalla, mirand. *càlum* Meschieri, regg. *càlum* Penzig.

Sintagma: ven.merid. (Val d'Alpone) *nosèle da calmo* f.pl. ‘noccioline grosse’ Burati.

Loc.verb.: lad.anaun. (Tuenno) *taiar sul ciàlem* ‘tagliare sulla parte innestata’ Quaresima.

Lad.anaun. (Tuenno) *ciàlem* agg. ‘innestato, d'innesto’ Quaresima.

Ferrar.a. **chalme** (*de peraro*) f.pl. ‘innesti; marze da innesto’ (1448, LessEste, Marri,SLel 12), bol.a. *calme* (fine sec. XIV, RimatoriFрати), it.sett. *calma* f. (ante 1508, NicCorreggioTisconi – 1614, CastelvettoFirpo 146 e 161; GalloAgric²; TB; B), 40 lomb.or. (bresc.) ~ Gagliardi 1759, mant. ~ Arrivabene, emil.or. (ferrar.) ~ Ferri, ven. *calme* pl. Berengo 306, venez. *calma* f. Boerio, ven.merid. (poles.) ~ Mazzucchi, Ospedaletto Eugàneo ~ Peraro, pad. ~ PratiEtimVen, ver. ~ (Beltramini-Donati; Bondardo; Rigobello), trent.or. (rover.) ~ Azzolini.

Sintagmi: lomb.or. (bresc.) *calma a ùgg* ‘la gemma che si incastra nella corteccia dell’albero da innestare’ Gagliardi 1759.

Lomb.or. (bresc.) *calma de calma* ‘fràgole da giardino (Fragaria grandiflora Ehrh.)’ Penzig.; ver. *fraghe de calma* ‘id.’ ib.

Derivati: it.sett. **calmella** f. ‘ramicello che si adopera per innestare’ (ante 1730, Vallisneri, B s.v. *incalmare*).

Mant. **calmett** m. ‘piccolo tralcio, innesto’ Cherubini 1827, *calmet* Arrivabene, emil.or. (ferrar.) ~ Ferri, ven.merid. (poles.) *calmeto* Mazzucchi, Ospedaletto Eugàneo ~ Peraro.

Mant.gerg. *galmeto* m. ‘riso’ (Frizzi,MondoPopLombardia 8,254).

Ver. **calmin** m. ‘ramo che si innesta sull’albero, marza’ (Beltramini-Donati; Patuzzi-Bolognini), trent.or. (rover.) ~ Azzolini, *calmin* ib.

Corso cismont.occ. (Èvisa) **calamaru** m. ‘la pianta della canna appena spuntata dal terreno, in primavera’ Ceccaldi.

Pad.a. **calmoni** m.pl. ‘succhioni, rami rimessiticci che nascono sugli alberi’ (ante 1389, RimeFr-VannoZZoMedin); ossol.alp. (Antronapiana) *ka-la mùm* m. ‘ramo grosso’ Nicolet; lomb.or. (crem.) *calmòu* ‘marza d'innesto’ Bombelli; venez. *calmon* ‘ramo rimessiticcio, barbatello’ Boerio, ven.merid. (pad.) *calmoni* pl. PratiEtimVen; trent.or. (rover.) *calmon* m. ‘innesto, grosso pollone’ Azzolini.

Mil.a. *calmoni* m.pl. ‘parassiti’ (prima metà sec. XV, SachellaPolezzo).

Venez. **calmonèra** f. ‘semenzaio, luogo dove si piantano gli alberi da frutto selvatici per innestarli’ Boerio, ven.merid. (pad.) *calmonara* PratiEtimVen.

35 Trent. (Stènico) **k a l m á r** v.assol. ‘innestare’ (AIS 1255, p.331), ven.merid. (vic.) *calmare* (Pajello; Candia-go), ver. *calmàr* Beltramini-Donati³.

Bisiacco **calmada** f. ‘innesto’ Domini.

Trent.or. (rover.) **descalmar** v.assol. ‘togliere un innesto, disinnestare’ Azzolini.

Agg.verb.: trent.or. (primier.) **scarmà** (*te'l faghèr*) ‘individuo molto rozzo e duro, come un tronco di faggio digrossato grossolanamente’ Tissot.

Trent.or. (primier.) *scalmàz* m. ‘ascia con un solo taglio trasversale, usata per scavare il legno dei tronchi’ Tissot.

1.b. ‘*incalmare*’

Bol.a. (*pomaro se pò*) **incalmare** (*in sé in lo peraro*) v.tr. ‘innestare’ (1360, Bonafè, B), tosc.a. *incalmare* (*qc. in lo tronco, in buon ceppo*) (sec.

¹ Cfr. lat.mediev.ven. *calmus* m. ‘innesto’ (Vicenza 1264, Sella).

² Nell'edizione del 1565 a p.94.

³ Cfr. ted. (Tredici Comuni) *kalmàra* ‘innestare’ (Cappelletti, ID 12).

XIV, CompAntTest, TB; 1471, BibbiaVolg, TLIO-Mat), it.sett. ~ (*un giardino, un àlbero, un frutto*) (ante 1502, Cammelli, B – 1614, CastelvetroFirpo 146; GalloAgric¹; 1843, Gioberti, B), lomb.or. (Toscolano) *ηkalmã (na pyánta)* (p.259), 5 lad.anaun. (Piazzola) *εηχyalmár (in ár-bur)* (p.310), emil.or. (Baùra) *ηkalmár (un árbul)* (p.427), ferrar. *incalmar* Nannini, Comacchio *ηkalmé (un éarbul)* (p.439), venez. *incalm[are]* (*diverse piante*) (1660, Boschini-Pallucchini 433; 1793, GoldoniVocFolena), ven.merid. *ηkalmãre (la pyánta, un àl-baro)*, vic. *incalmar* (1560, Bortolan), Val d'Alpone *incalmare* Burati, Cerea *ηkalmár (na pyánta)* (p.381), Ospedaletto Eugàneo *incalmã (le vigne)* Peraro, Teolo *'lkalmar (i fruttári)* (p.374), ven.centro-sett. (San Stino di Livenza) *ηkalmár (uη àlbaro)* (p.356), vittor. *incalmàr (i zaressèr)* Zanette, Revine *inkalmár* Tomasi, triest. *incalmar* Pinguentini, 20 istr. *incalmã* Rosamani, *incalmar* ib., Dignano *ηkalmã (un árbu)* (p.398), Valle *ncalmã (le vide)* Cernecca, ver. *incalmar* Patuzzi-Bolognini, trent.or. (Canal San Bovo) *ηkèlmár (η àlbar)* (p.334), Volano *εηkalmár (n ár-bol)* (p.343), lad.ven. (*i*) *nkalmá(r)* Rossi-Voc, (*e*) *nkalmá* ib., lad.cador. (amp.) *incalmã* (Croatto; Quartu-Kramer-Finke), Zuèl *inkalmã (um brašóη)* (p.316), oltrechius. *incalmã* 30 Menegus, Auronzo di Cadore *nkalmá* Zandegiacomo; AIS 1255. Trevig.a. *encalmare (llo core de suspiri)* v.tr. 'riempire' (1335ca., NicRossiBrugnolo). It. (*con maritale innesto Amor*) *incalm[are]* v.tr. 'congiungere, unire' (1615, Marino, B). 35 It. *incalmare (il predetto capitolo in qc.)* v.tr. 'inserire, aggiungere' (1647, Siri, B), *incalma[re]* (*uno sproposito, i rami che vanno spiccando dalle altre dottrine*) (1755, Goldoni, B; 1840, Gioberti, B). 40 It. *incalmare (lega contro di loro, allori al crin)* v.tr. 'stringere insieme' (1674, Sagredo, B; 1689, Dotti, B), venez. *incalmar (l'Arte e la Natura)* (1660, BoschiniPallucchini 47,34). It. *incalmare (il desio, il fiore divino, diffidenze)* 45 v.tr. 'insinuare' (1661, Tesauro, B – 1686, S. Foscarini, B), *incalmare (che + cong.)* (1667, Siri, B). Venez. *incalmar* v.tr. 'attaccare, unire bene per incollare le assi' (Saverien 1769; Boerio); ~ 'battere

un pezzo di metallo sopra un altro per unirli' Boerio.

Venez. *incalmàr* v.tr. 'fecondare; ingravidare' Boerio, triest. ~ (Pinguentini; DET), istr. (Buie) ~ ("antiq." Rosamani), ver. *ncalmar* Rigobello.

Ven.centro-sett. (vittor.) *incalmàr (do màje, do camise)* v.tr. 'confezionare un capo di vestiario utilizzando parti di altri' Zanette; Revine *inkalmár (na kórda)* 'unire due corde in modo che sembrino una sola' Tomasi; ~ (*le alténe*) 'unire fra loro i paletti del ponte dei muratori' ib.

Venez. *incalmar (le varole)* v.tr. 'vaccinare' Boerio, trent.or. (rover.) *encalmar (le avarole)* Azzolini, lad.ates. (livinall.) *ηkalmé* PellegriniA, Rocca Piëtore *inkalmé* PalabazzerLingua, Colle Santa Lucia *ηkalmá (en tozát)* Tagliavini, *inkalmá* PalabazzerLingua, lad.cador. (amp.) *incalmã (ra variòla)* (Majoni; Croatto), oltrechius. ~ Menegus.

Trent.or. (rover.) *encalmar (na bosia)* 'dire una bugia' Azzolini.

Lomb.or. (bresc.) *encalmãla a q.* 'darla a bere a q., far credere cose non vere' (Gagliardi 1759; Melchiori), venez. *incalmarla a q.* Boerio, trent.or. (rover.) *encalmarghela a um* Azzolini.

Emil.a. **encalmar v.assol.** 'innestare' (sec. XIV, FioreVirtùUlrich), bol.a. *incalmare* (fine sec. XIV, RimatoriFрати), ven.a. *ynchalmare* (1460ca., GlossHöybye,SFI 32), *inchalmare* (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani 139), it.sett. *incalmare* (1565, GalloAgric 96 – 1730, Vallisneri, B; Stefano), lomb.occ. (com.) *incalmã* MontiApp, lomb.or. (bresc.) *encalmã* (Gagliardi 1759 – Pinelli), Solferino *εηkalmá* (p.278), Limone sul Garda *ηkalmár* (p.248), trent.occ. (Tiarno di Sotto) *ηkalmár* (p.341), Mortaso *αηkalmár* (p.330), lad.anaun. (sol.) *encalmar* Quaresima, Tuenno *εn é a l e m á r* (p.322), *encialemar* Quaresima, *encjalemar* ib., lad.fiamm. (Predazzo) *εηkalmár* (p.323), cembr. *encalmàr* Aneggi-Rizzolatti, Faver *αηkalmár* (p.332), mant. *incalmar* (Cherubini 1827; Bardini), Sèrmide *ηkalmár* (p.299), venez. *incalmar* (1660, BoschiniPallucchini 598,32; Boerio), ven.merid. ' *ηkalmãre*', vic. *incalmar* (1560, Bortolan; 1592, ib.), *incalmare* (Pajello; Candiago), Val Lèogra ~ CiviltàRurale, poles. ~ Mazzucchi, Fratta Polèsine *ηkalmãre* (p.393), Campo San Martino *ηkalmãre* (p.364), ven.centro-sett. (Summaga) *incalmã* GruppoRicerca, vittor. *incalmàr* Zanette, feltr. *inkalmár* Migliorini-Pellegrini, bellun. *incalmar* Nazari, Ponte nelle Alpi *ηkalmár* (p.

¹ Tra gli altri nell'ediz. del 1565 a p.93 e in quella del 1569 a p.103.

336), triest. *incalmar* Pinguentini, istr. *iηkalmá*, Buie *incalmàr* Baissero, Montona *iηkalmár* (p.378), Valle *nkalmá* (Malusà, ACSRovigno 13,409), Dignano *inkalmá* (ib.; Tekavčić, SRAZ 5,68), ver. *incalmàr* (Angeli; Bondardo), trent.or. (Canal San Bovo) *ηkalmár* (p.333), primier. *incalmàr* Tissot, valsug. *ncalmàr* Prati, Roncegno *iηkalmárē* (p.344), rover. *encalmar* Azzolini, lad.ven. *inkalmá* Pallabazzer-Lingua, Cencenighe *iηkalmá* (p.325), lad.ates. (livinall.) *nkalmé* PellegriniA, Arabba *iηkalmé* Tagliavini, Pieve di Livinallongo *eηkalmé* ib., Rocca Piëtore *inkalmé* PallabazzerLingua, Colle Santa Lucia *iηkalmá* ib., lad.cador. (amp.) *incalmà* (Majoni; Quartu-Kramer-Finke); AIS 1255.

Venez. *essere incalmato* 'avere il piano di imposte delle fondazioni a un certo livello (parlando di un ponte)' (1588, GlossCostrConcina).

Umbro merid.-or. (Foligno) *nkarmá* v.assol. 20 'germogliare' Bruschi.

Lad.anaun. (Mezzana) *encalmar* v.assol. 'dare ad intendere' (Salvadori, Quaresima).

It.sett. **incalmare** (*a cannello, a coronetta, a scudetto*) v.intr. 'innestare secondo un determinato modo' (1565, GalloAgric 96), ~ (*a fessolo, a cannello*) (1565, GalloAgric 95), trent.occ. (bagol.) *encalmà* (*ä öcc, ä s-cép, a patù*) Bazzani-Melzani, venez. *incalmàr* (*a bocìolo, a sfesa, a fessòlo, a scudétto, a coroneta, a canèlo, a bigoloto, in crose*) Boerio¹, ven.merid. (poles.) *incalmare* (*a ocio, a sigolo, in crose*) Mazzucchi, ver. *incalmar* (*a pendola, a bolletìn, a buso, a margotta*) Angeli, trent.or. (valsug.) *ncalmàr* (*a péndolo, a pivèla*) 35 Prati, rover. *encalmar* (*a corona, a legn, a pivel, a sticca, a taccòm, a capitel, a tassel*) Azzolini.

It.sett.a. *incalmarsi* (*del bel color*) v.rifl. 'dipingersi, illuminarsi, colorirsi' (1371-1374, RimeAnt-Ferrara, RimatoriCorsi 338,20).

Pad.a. *incalmarsi* v.rifl. 'insinuarsi' (ante 1389, RimeFrVannoZZoMedin).

Tosc.a. *incalma[rsi]* (*in Deo*) v.rifl. 'credere in Dio, unirsi a Dio' (1399, GradenigoEvangelii, 45 TLIOMat).

Pist.a. *incalmarsi* (*per virtù*) v.rifl. 'prendere potere, forza, instaurarsi' (1374, ZenonePistoia, B), pis.a. (*qui umilità e verità*) *incalma[rsi]* (1345-67, FazioUbertiDittamondo, RimatoriCorsi 308,12), 50

it.a. (*l'error che in te, tal colpa in me*) *incalma[rsi]* (1505ca., Cieco, B; ante 1525, Gari-sendi, B), (*ogni gentil amor così*) *incalma[rsi]* (1507, Baiardi, B), it. (*ogni novità*) *incalma[rsi]* (*sul vecchio*) (1851, Gioberti, B).

It. (*al corpo tal frutto, colla vita materna*) *incalma[rsi]* v.rifl. 'innestarsi, incarnarsi' (1507, Nic-CorreggioTissoni; ante 1715, Gazola, B).

It. (*una virtù all'altra*) *incalma[rsi]* v.rifl. 'congiungersi, unirsi' (1513, G.F. Achillini, B), (*due rami*) ~ (*con un doppio matrimonio*) (1667, Siri, B).

It.sett. (*su l'oliva un sorbo, i rami*) *incalm[arsi]* v.rifl. 'innestarsi' (1534, Tebaldeo, B – 1582, D. Veniero, B; GalloAgric).

It. (*una di esse navì*) *incalm[arsi]* (*tra non ap-parenti seccagne*) v.rifl. 'incagliarsi' (1602, C. Campana, B); (*le scale*) *incalma[rsi]* (*l'una nell'altra*) 'susseguirsi' (ante 1606, C. Campana, B); (*a un rio un altro*) ~ 'confluire' (sec. XVII, M. Rossetti, B); venez. *incalmarsi* 'connettersi (teste di catene)' (1719, GlossCostrConcina).

Inf.sost.: it.sett. *incalmare* (*gli alberi*) m. 'innestare' (1550, LeoneAfrica, Ramusio, LIZ – 1569, GalloAgric 103).

Agg.verb.: it.sett. **incalmato** 'innestato' (ante 1574, A.F. Doni, B – 1677, Stefano 174; Gallo-Agric; Firpo 161), lomb.or. (bresc.) *encalmàt* Gagliardi 1759, lad.anaun. (sol.) *encalmà* Quaresima, ven.merid. (vic.) *incalmò* (1560, Bortolan), trent.or. (rover.) *encalmaa* Azzolini.

It. *incalmato* agg. 'unito, congiunto, inserito' (ante 1588, Speroni, B; 1640, BrignoleSale, B).

Trent.occ. (Mortaso) *šálas iηkalmé* m. 'vé-trice, ligustro da intreccio' (AIS 601, p.330).

Venez. (*coppi*) *ben incalmati* aggm.pl. '(tègole) ben saldate (con malta)' (1802, GlossCostrConcina).

It.sett.a. **incalmamento** m. 'atto dell'innestare' (1350ca., CrescenziVolg, TB).

It. **incalmatura** f. 'innesto' (Florio 1611 – Veneroni 1681), lomb.or. (bresc.) *encalmadùra* (Gagliardi 1759; Melchiori), emil.or. (ferrar.) *incalmadùra* Azzi, ven.merid. (poles.) ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. (bellun.) ~ Nazari, trent.or. (ro-ver.) *encalmaura* Azzolini.

Emil.or. (ferrar.) **incalmada** f. 'innestatura' Ferri, venez. ~ Boerio, ven.merid. (vic.) ~ Pajello, poles. ~ Mazzucchi, istr. ~ Rosamani, trent.or. (rover.) *encalmaa* Azzolini.

Loc.verb.: ven.merid. (vic.) *dare un'incalmada a uno* 'ingannare' Pajello.

It. **incalmatore** m. 'colui che innesta' Florio 1611, lomb.or. (bresc.) *encalmadòr* Gagliardi 1759, *encalmadur* Melchiori, lad.anaun. (Tuenno) *encal-*

¹ Cfr. friul. *incalmà a sclao* 'innestare a spacco, sul pedale troncato, con una o due marze' PironaN, ~ *a cròs* ib., ~ *a fès* ib.

madòr Quaresima, *encialemadòr* ib., *encjalemadòr* ib., venez. *incalmadòr* Boerio, ven.merid. (poles.) *incalmadore* Mazzucchi, trent.or. (rover.) *encalmador* Azzolini.

Retroformazioni: it. **incalmo** m. 'innesto' (1526, Liburnio, B – 1861, Nievo, LIZ; UgoliniGioberti; TB)¹, venez. ~ Boerio, ven.merid. (vic.) ~ (Pajello; Candiago), poles. ~ Mazzucchi, ven.centrosett. *inkálm o* ASLEF, vittor. *incálm o* Zanette, Revine *inkálm o* Tomasi, feltr. ~ Migliorini-Pellegrini, bellun. *incalmo* Nazari, bisiaacco ~ Domini, grad. *inkálm o* (p.213), triest. *incalmo* DET, istr. ~ Rosamani, *inkálm o* (Malusà, ACSRovigno 13,409), Dignano ~ (Tekavčić, SRAZ 5, 68), ver. *incalmo* (Patuzzi-Bolognini; Bondardo), trent.or. (primier.) ~ Tissot, valsug. ~ Prati, lad. ven. (*i*) *nkálm o* RossiVoc, lad.ates. (Laste) *inkálm o* PallabazzerLingua, lad.cador. (amp.) *incalmo* Croatto, oltrechius. ~ Menegus; ASLEF 3760.

Venez. *incalmo* (*de travi*) m. 'specie di mènsole in legno, utilizzata come sostegno; pezzo di legno che serve ad allungarne un altro' Boerio; lad.ates. (livinall.) *inklálm* 'testa di trave sporgente nelle costruzioni a tronchi' Pallabazzer.

Venez. *incalmo* m. 'gravidanza, feto' Boerio.

Venez. *incalmo* m. 'pastocchia, invenzione, pretesto' Boerio.

Trent.or. (valsug.) *incalmi* m.pl. 'persone forestiere stabilite e imparentate nel paese' ("raro" Prati).

Lad.ven. (Àlleghe) *inkálm o* m. 'vaccinazione' PallabazzerLingua, lad.ates. ~ ib.

Sintagma: istr. *britola de incalmo* 'coltello da innesto' Rosamani.

Lomb.or. (bresc.) **encalma** f. 'pianta innestata' (Gagliardi 1759 – Rosa); ~ 'marza da innesto' (Gagliardi 1759; Melchiori).

Ven.centro-sett. (Cavolano) **inkálm éla** f. 'innesto, marza' (ASLEF 3804, p.139a), vittor. *incalmèla* Zanette, bellun. ~ Nazari, istr. ~ Rosamani, *inkalmyéla* (Malusà, ACSRovigno 13, 409), rovig. ~ (Tekavčić, SRAZ 5,68), Valle (*i*) *nkalméla* (ib.; Malusà, ACSRovigno 13, 409), *ncalmèla* Cernecca, trent.or. (valsug.) ~ Prati.

Istr. **inkálm ón** m. 'la parte della pianta che si vuole innestare, dove si incastra la marza' (Malusà, ACSRovigno 13,410).

Umbro merid.-or. (Foligno) **rinkarmá** v.assol. 'germogliare di nuovo' Bruschi.

2. 'stoppa (della lana, di seta), batùffolo di lana' It.a. **calamo** (*della lana*) m. 'stame di lana pettinata' (sec. XV, TrattatoArteLana, B), fior.a. ~ (*lungo*) (sec. XV, Doren 493); it. ~ (*della lana*) 'lana più corta della palmella, che rimane fra i denti del pèttine' (1859, Carena 299); nap. ~ (*de seta*) 'filaticcio' Volpe, àpulo-bar. (biscegl.) *calm* (*e sete*) Còcola, *calme* ib.; bitont. *kálm ə* 'lucignolo' (Merlo, RIL 54,147); luc.-cal. (Rocca Imperiale) ~ 'batùffolo di bambagia' NDC; cal.sett. (Acquaformosa) *kálm i* pl. 'spoletta' (AIS 1514cp., p.751; PellegriniSaggiLingIt 383).

Cal. *calamu* m. 'seta di qualità inferiore, ricavata dal bòzzolo sfarfallato, che si fila come stoppa' NDC, cal.cent. *calamo* (sec. XVIII, Mosino, Historica 23), sic. *càlamu* (Biundi; Traina; VS); niss.-enn. (piazz.) *kálm ə* 'straccio di seta' Roccella.

Àpulo-bar. *kálm ə* m. 'cotone battuto a fiocco, batùffolo di cotone che si mette sulla rocca, quantità di bambagia avvolta intorno ad un cannello' VDS, biscegl. *calme* Còcola, rubast. *kálm ə* Jurilli-Tedone, bitont. *calme* Saracino, martin. *kálm ə* GrassiG-2, Palagianò *kálm ə* VDS, salent. *kálam u* ib., salent.sett. (Grottaglie) *cá-lumu* Occhibianco, salent.merid. *kálim u* VDS, Castro *kálum u* ib.

Salent.sett. (Manduria) *kálim u* m. 'cotone che è stato battuto col martelletto' VDS; cal.cent. *ká-lamu* 'cascame di lino' NDC; cal.merid. (Nicòtera) ~ 'la parte più fina del lino' ib.; sic. *càlamu* 'straccio di lana scardassata, stame' (Traina-Suppl; VDS).

Sic. *calamu* m. 'strumento per cardare la lana' (sec. XVIII, Malatesta, VS).

Loc.verb.: sic. *tiràricci u càlamu a unu* 'spillare denaro' (Trischitta, VS).

Sic. *càlamu* m. 'chioma fluente' VS.

Nap. **calma** f. 'stoppa di seta stracciata, fatta per lo più da bozzoli sfarfallati' (Andreoli; Altamura).

Derivati: abr.or.adriat. (gess.) **calamistre** m. 'filo col quale si lega la matassa' Finamore-1, Tufillo *kálm əstr ə* ib.

Sic. (Mòdica) **scalamatu** agg. 'arruffato, scapi-gliato' Pitrè.

Àpulo-bar. (biscegl.) **incalmà** v.tr. 'arroccare, mettere i penneccchi sulla rocca da filare' Còcola, *ingalmà* ib., bitont. *ncalamèuve* Saracino; biscegl. **accalmà** 'id.' Còcola.

II.1. 'parte di pianta: fusto, stelo'

It. **calamo** m. 'fusto liscio, sottile e flessibile di alcune Ciperacee o di piccole canne di palude, canna; stelo' (dal 1350ca., CrescenziVolg, B; Isaia-

¹ Cfr. lat.mediev.friul. *enchalma* pl. (Concordia 1450, Sella).

VolgRaimondo; SanvisentiPigafetta, RIL 75; TB; Crusca 1866; Zing 2003), *chalamo* (fine sec. XIV, IsaiaVolgRaimondo 15), fior.a. ~ (sec. XV, Doren 487; Edler).

Fior.a. *calamo* (*di fiore*) m. 'stelo' (ante 1365, FilippoSerAlbizzo, TLIO), *calamo* (prima del 1600, Davanzati, B; 1623, Marino, B; dal 1820-22, Manzoni, B; DeMauro; "lett." Zing 2003).

It. *calamo* m. 'internodio di canna' (ante 1636, Carletti, B).

It. *calami* m.pl. 'fusti della spelta' Spadafora 1704.

Derivati: sic. **calamona** f. 'limiti di un campo' (1759, Vinci, VS); pant. *calamuna* 'steccato di canne' VS.

Emil.occ. (parm.) **caramòcch** m. 'ligustro per legare le fascine di legna' Malaspina.

1'. 'pianta'

Mant.a. **calam** m. 'erba perenne delle Aracee dal cui rizoma si estrae un olio essenziale aromatico (Acorus calamus L.)' (1300ca., BelcalzerGhinassi, TLIO), ven.a. *calamo* (1477, VocAdamoRodvila-Giustiniani num. 824), *galamo* (1500, ib. ms. G2), fior.a. *chalamo* (1499, RicettarioFior 84), it. *calamo* (1587, F. Baldelli, Crusca 1866), *galamo* (1655, LibroRinaldiFehringier), mil. *càlam* Cherubini, emil.occ. (parm.) *calam* Malaspina, ven. *calamo* (1555, Rosetti, Bascetta, LN 22,24), venez. ~ Boerio; sic. *càlamu* 'àcoro o càlamò aromatico (Acorus calamus L.)' VS.

Tosc.a. *calamo* m. 'canna di palude; canneto' (1471, BibbiaVolg, TLIO).

It. *calamo* m. 'pianta simile alla canna' (1620-1627, DonnoRizzo).

It. *càlamu* m. 'genere di piante della famiglia delle palme, che comprende molte specie utili all'uomo' Tommasini 1906; ~ 'palma con caule flessuoso, molto lungo e sottile, munito di aculei, con i quali si attacca alle piante vicine' (dal 1913, Garollo; Zing 2003); cal.sett. (Diamante) *càlamu* 'asclepiade, seta vegetale' NDC, cal.cent. (Bisignano) ~ ib.

Sintagmi: it. *càlamu aromatico* → LEI 3,1347,29-49; da aggiungere: it.sett.a. *calamo aromatico* (sec. XV, GuasparinoVienexiaCastellaniC 25), it.sett.or.a. ~ (fine sec. XV, Cosmetica, Ramello, BALI III.21,234), tosc.a. ~ (1471, BibbiaVolg, TLIO), fior.a. *calamo aromatico* (1347ca., Pegolotti, ib.), sic.a. *calamo aromaticu* (1450ca., Giuffrida, ACIArchMediev, 486; 1472, ib. 496).

It. *calamo odorato* 'Andropogon nardus L.' (dal 1550, Mattioli, B; Nemnich 1,53; Penzig; TB;

LIZ; DeMauro 1999); tosc.a. *calamo soave e odorifero* 'id.' (1471, BibbiaVolg, TLIOMat).

Tosc. *calamo salvatico* 'giglio giallo (Iris pseudacorus L.)' Penzig, sic. *càlamu sarvànggiu* VS.

Tosc. *calamo scrittorio* 'pianta erbacea delle graminacee, con fusto diritto come quello delle canne e fiori in pannocchie a glume barbute, infestante nei luoghi umidi dei pascoli alpini, usata per lettiera (Calamagrostis epigeios Rott.)' (dal 1825, TargioniTozzetti, DEI; Penzig; DeMauro 1999).

It. *calamo di Cipro* m. 'canna da zucchero' (1620-1627, DonnoRizzo).

It. *acqua del calamo* 'bevanda medicinale fatta con la radice del calamo aromatico, usata contro la gotta' (1573, FilSassetti, B).

It. **calama** f. 'rabàrbaro' (1550, Pigafetta, LIZ).

Nap. *calame* f.pl. '(collettivo) cannuce di palude' (1789, VirgilioRoccoPerrone 34).

Derivati: it. **calamòlo** m. 'ètere fenòlico contenuto nell'olio essenziale dell'acoro' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro 1999).

Corso cismont.occ. (Èvisa) **calamaru** m. 'la pianta della canna appena spuntata dal terreno, in primavera' Ceccaldi.

Composti: it. **calamoclado** m. 'pianta fossile del genere Calamòclado' DeMauro 1999¹.

It. **calamodendro** m. 'pianta fossile del genere Calamodendro' (dal 1950, DEI; DeMauro 1999)².

It. **calamofillo** m. 'pianta fossile del genere Calamofillo' DeMauro 1999.

It. **calamofita** f. 'pianta del phylum delle Calamofite, simile alla felce' DeMauro 1999; *calamofitacea* 'pianta fossile della famiglia delle Calamofitacee' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro 1999); *calamofito* m. 'pianta fossile del genere Calamofito' DeMauro 1999.

It. **calamòssilo** m. 'pianta fossile della famiglia delle cicadee o di quella delle licopodiacee' DEI 1950.

It. **calamostachide** f. 'pianta fossile del genere Calamostachide' DeMauro 1999.

2. 'parte di animale'

Nap.a. **calamo** m. 'parte cornea delle penne degli uccelli, cava, infissa nella cute' (ante 1491, Sabatini-Coluccia-Lupis, Parallela 161)³, it. (ante 1642, Galilei, B; dal 1865, TB; Zing 2003).

Derivato: sic. **calamutu** agg. 'villosu' VS.

¹ DizEncIt cita la forma lat.scient. *calamocladus*.

² DizEncIt cita la forma lat.scient. *calamodendron*.

³ Cfr. fr.-it. *chalame* m. 'tige de plume' (sec. XIV, MoaminTjerneld).

2'. 'animale'

Derivati: it. **calamoni** m.pl. 'uccelli delle Indie occidentali' (1556, StoriaIndieOccOviedo, Ramusio, LIZ).

It. **calàmita** f. 'ranòcchia che dimora fra le canne' 5 (ante 1730, Vallisneri, B).

Composti: it. **calamòbio** m. 'gènere di coleòtteri della famiglia dei Cerambicidi la cui larva roscicchia lo stelo di grano vicino alla spiga' (DEI 10 1950; B 1962).

It. **calamoceratide** m. 'insetto della famiglia dei Calamoceratidi con antenne lunghissime' DeMauro 1999.

It. **calamocicla** f. 'uccello africano e malgascio 15 del gènere Calamocicla' DeMauro 1999.

It. **calamodite** m. 'gènere di passeràcei delle silvie, fragmite, sorta di capinera' DEI 1950.

It. **calamospiza** f. 'uccello dei fringillidi che vive nei canneti' DEI 1950. 20

It. **calamospondilo** m. 'rèttille fossile del Cretaceo del gènere Calamospondilo' DeMauro 1999.

3. 'parte del corpo umano; attività umana'

Pad.a. **calamo** m. 'pene' (prima del 1460, SavonarolaM, Gualdo 47); *calamo naturale* 'id.' ib. 25

Sintagma: it. *calamo scrittore* 'porzione caudale del quarto ventricolo encefàlico che continua nel canale ependimale del midollo spinale' (dal D'Alb-Vill 1772; DeMauro 1999), *calamo* Zing 2003. 30

Derivati: it. **calameggiare** v.assol. 'star senza far nulla, oziare' (sec. XIV, Pataffio, B).

Àpulo-bar. (ostun.) **ncalamà** v.rifl. 'ingrassare' VDS, *ngalamà* ib.

Luc.nord-occ. (Muro Lucano) **accalamà** v.tr. 'rendersi benévolo a q., accattivarsi' (Colotti, ACSt-DialIt 12,430). 35

Sic. (Mòdica) **scalamatu** agg. 'arruffato, scapiagliato' (Pitrè, StGl 8).

4. 'oggetto'

It. **calamo** m. 'cannuccia di legno appuntita ad un'estremità usata per scrivere, penna' (dal 1508ca., NicCorreggioTisconi; TB; LIZ; Zing 2003), it. sett.a. ~ (ante 1503, FilGalloGrignani), lig.a. ~ 45 (1464, CodDipl, Aproso-2), tosc.a. ~ (*del scrittore*) (1471, BibbiaVolg, TLIO; 1475, Leggenda-AureaVolgManerbi, LIZ), sen.a. *calamo* (1364ca., Cicerchia, CantariVaranini; sec. XIV, SgirolamoVolg, TB; ante 1420, SimSerdiniPasquini), 50 grossset.a. ~ (ante 1388, TancrediMassa, CantariVaranini), reat.a. ~ (fine sec. XV, Cantalicio-Baldelli, AAColombaria 17,388), nap.a. ~ (ante 1475, Masuccio, B).— Loc.verb.: it. *di calamo et*

inchiostro di q. servirsi 'incaricare q. di scrivere' (1524ca., Ariosto, B).

It.a. *calami* m.pl. 'rami ricurvi che partono dal gambo del candeliere e recano all'estremità la candela o la lucerna' (fine sec. XIV, EsodoVolgBevilacqua), *chalamo* m. ib., sen.a. *chalamj* pl. ib.; tosc.a. *calami* (1471, BibbiaVolg, TLIO).

It. *calamo* m. 'canna di strumento musicale a fiato, zùfolo, zampogna' (1504, Sannazaro, ProsatoriVarese 1073 – 1623, Marino, B; DonnoRizzo; dal 1903, D'Annunzio, B; PF 1992).

It. *calamo (omicida, pungente)* m. 'freccia, dardo' (1516, AriostoDebenedetti-Segre 607; 1623, Marino, B), *calamo di Tracia* (1684, NomiMattesini 148); *calamo* 'parte in legno della freccia' (1583ca., G.B. Guarini, LIZ).

It. *calamo* m. 'canna da pesca' (1623, Marino, B).

Tosc.a. *calamo (di sei cubiti di spazio)* m. 'misura lineare greca corrispondente a sei cùbiti e due terzi' (1471, BibbiaVolg, TLIO), it. ~ (1585, Garzoni, B).

Triest. *calame* m. 'sifone dritto' (Pinguentini; DET); ~ 'tubo di gomma usato per il travaso del vino direttamente dalla botte ai fiaschi e alle damigiane' DETApp.

Sintagma: tosc.a. *calamo di misura* 'misura lineare' (1471, BibbiaVolg, TLIO).

Il latino CALAMUS 'canna' (da Plauto, prestito dal gr. κάλαμος) continua in forma popolare nel significato di 'asse della rastrelliera' nel rum. *cărămi* (DR 1,225), in quello di 'innesto, marza da innesto' nell'Italoromania, in quello di 'paglia' nel fr. *chaume* (sec. XIII, Best.Guill., TL 2,331); cfr. anche logud. *kàlamu* 'forcatella (di prunome, di frùtici spinosi)' (DES 1,266).

La struttura dell'articolo segue criteri semantici: 'innesto' (I.1.a.) con il verbo 'incalmare', nùcleo di una famiglia lessicale (I.b.) e il significato 'stoppa (della lana, di seta), batùffolo di lana', tipico per i dialetti meridionali (2.). Sotto II. le forme dotte, divise semanticamente in 'parte di pianta: fusto, stelo' (1.), 'pianta' (1'), 'parte di animale' (2.), 'animale' (2'), 'parte del corpo umano, attività umana' (3.) e 'oggetto' (4.). Per decidere se forme non sincopate siano popolari o dotte servono criteri di cronologia, l'origine delle fonti e indizi in testi medicinali, p.es. *calamo* nel Moamin (Glessgen 664), lat.mediev. *calamus* m. 'penna scrittoria' (705ca., Aldh., MLatWb 2,53, 17) e lat.mediev. *calamos inflare* 'suonare il flauto' (1000ca., ib. 53,45). Per alcuni casi rimangono dubbi. In forma dotta 'calamo' esiste anche nel

cat. *calami aromatici* 'càlamo aromatico (Acorus)' (1617, DCVB 2,831a), spagn. *càlamo* (1535, DCECH 1,754a), port. ~ (dal sec. XIV, Houaiss 569a)¹.

REW 1485, Faré; DEI 667seg., 669, 689, 1979; VEI 196, 201seg.; DELIN 272; VSI 3,178a (Petri- ni); DRG 2,21b (Decurtins); DES 1,266; FEW 2, 54segg.; Bruno, RIL 91,438. – Calò; Cornagliotti².

→ **calamarius; calamellus; carmen; metrum**

***calandra/*calandria** 'allòdola'

1. 'calandra'

1.a. animali

1.a.a. 'allòdola'

It. **calandra** f. 'uccello dei passeriformi simili dell'allòdola (Alauda calandra L.; Melanocorypha calandra L.)' (dalla prima metà sec. XIII, Sonetti- AnonGresti 115; Nemnich 1,142; TB; Giglioli 57; B; Zing 2003)³, ven.a. *chalandra* (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani), venez.a. ~ (1424, Sprach- buchPausch 150), ver.a. *calandra* (seconda metà sec. XIII, GiacVeronaMay 126), tosc.a. ~ (1315ca., FrBarberinoPanzerà), fior.a. ~ (ante 1292, Giamboni, B), pis.a. *chalandra* (1300ca., Bestiario, Dardano, ID 30 ms. L 2), *calandra* (1345-67ca., Fazio- UbertiDittamondo, LIZ), tod.a. *kalandra* (fine sec. XIII, JacTodiBettarini), reat.a. *calandra* (fine sec. XV, CantalicioBaldelli, AAColombaria 17,404), it. merid.a. ~ (sec. XV, LibroNatAnimaliGiovanardi, ID 46), *calandre* pl. (1504, Sannazaro, B), nap.a. *calandra* f. (ante 1489, JacJennaroAltamura-Basile), sic.a. ~ (1519, ScobarLeone)⁴, lig. *kaláη- dra* VPLUccelli, lig.occ. (Monàco) *kaláandra* Arveiller 96, gen. *calandra* (Paganini 240 – Gismondi), lig.or. (spezz.) ~ Conti-Ricco, Tellaro ~ Callegari-Varese, piem. ~ (Capello – Gavuzzi), tic.alp.occ. *kaláandra* (VSI 3,181a), tic.alp. centr. (Robasacco) ~ ib., tic.prealp. (Rovio) ~ ib., tic.merid. (Stabio) ~ ib., moes. (mesolc.) ~ ib., lomb.occ. (borgom.) *kaláandra* (PaganiG,RIL

51,14), Lecco *calandra* Biella, *galandra* ib., lomb.or. (cremon.) *kaláandra* Taglietti, trent. *calandra* Ricci, emil.occ. (parm.) ~ (Pariset; Capacchi s.v.), moden. ~ (Salvadori 131; Giglioli 57), lunig. (sarz.) *kaláandra* Masetti, bol. *calandra* (Coronedi⁵ – Ungarelli, Archiginnasio 25), romagn. ~ Mattioli, valmarecch. ~ (Quondamateo-Bellosi 2,71), ven. ~ (Salvadori 131; Giglioli 57), venez. ~ Boerio, ven.merid. (vic.) ~ (Pajello; Candiago), Val Lèogra ~ CiviltàRurale 421, pad. *calandre* pl. (ante 1542, Ruzante, LIZ), *calandra* f. Pigafetta, grad. ~ Rosamani, trent.or. (primier.) ~ Tissot, rover. ~ Azzolini, lad.ven. *kaláandra* (Rossi, AIVen 121), lad.ates. ~ ib., fior. ~ Camaiti, ancon. (senigall.) ~ Faré, laz.centro-sett. (Nemi) ~ (p.662), Santa Francesca ~ (p.664), roman. *calandra* (Salvadori 131; Giglioli 57), abr.or.adriat. *kaláandra* DAM, abr.occ. (Introdacqua) ~ ib., nap. *calantra* (1789, Vottiero, D'Ambrà; Giglioli 57), *caláandra* CostaZool, Monte di Pròcida *kaláandra* (p.720), isch. *calandra* Jovene, irp. ~ Nittoli, dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *calandra* Marchitelli, Margherita di Savoia *caláandra* Amoruso, garg. (Vico del Gargano) *kaláandra* (p.709), àpulo-bar. (rubast.) ~ (p.718), barlett. *kaláandra* DeSantisM, tarant. *calandra* DeVincentiis, luc.nord-or. (Matera) ~ Rivelli, salent.merid. *kaláandra*, cal. 'r~', sic. *calandra* (Benoit 95; Biundi; Assenza 143), *kalánđra* VS, *caránnula* ib.⁶, *caránnala* ib., *caránnira* ib., catan.-sirac. (Sant'Alfio) *karánnula* (CorsiniREW, BCSic 16)⁶, catan. *carannula* (Salvadori 131; Giglioli 57), Caltagirone *calanula* ib., sic.sud-or. (Mòdica) *carannula* (DeGregorio, StGl 8)⁶, ragus. *kalénnira* (CorsiniREW, BCSic 16), Vittoria *kalánnira* Consolino, *karánnila* ib., *karánnula* ib., niss.-enn. (Catenanuova) *karánnula* (p.846)⁶, piazz. *calandra* RohlfSuppl, palerm.nord-occ. (palerm.) ~ (Salvadori 131; Giglioli 57); AIS 497cp.

It. **calandra** f. 'allòdola (Alauda arvensis L.)' (1793, Nemnich 1,140), trent.occ. (Riva del Garda) ~ (BonomiAvifauna 4,43), trent. ~ (ib. 1,36; Giglioli 66), lad.anaun. ~ (BonomiAvifauna 4,43), lad.fiamm. (Predazzo) *kaláandra* (p.323), cembr. *calandra* (BonomiAvifauna 4,43), venez. ~ NinniGiunte-1, ven.merid. (vic.) *caláandra* Candiago, Romano d'Ezzelino *kayáandra* (p.354), ven.centro-sett. *kaláandra*, trevig. *calandra* Ninni, lad.ates. (livinall.) ~ BattistiValli 153, ancon. (Montecarotto) *kaláandra* (p.548), umbro

¹ Il fr. *calame* 'penna per scrivere' (1540, TLF 5,21a) costituisce un italianismo nel francese.

² Con osservazioni di Bork, Caratù, Pfister e Zamboni.

³ Cfr. ATed.medio *galander* 'calandra' (1400ca., Wolkenstein, Battisti, Cristallo 4,33).

⁴ Cfr. il cognome cal. *Calandra* (Policastro 1326, Mo- sinoStoria 1,147).

⁵ Coronedi indica "maschile".

⁶ Con sostituzione del presunto suffisso *-ula*.

- merid.-or. (tod.) *calandra* (Mancini, SFI 18), abr. or. adriat. *kalánderə* DAM, abr. occ. (Introdacqua) ~ ib., molis. (agnon.) *calandra* Cremonese, camp. sett. (Colle Sannita) *kalándera* (p.714), nap. *kalánda* (p.721), irp. (Acerno) *kalándəra* (p.724), dauno-appenn. (Faeto) *kalándra* (p.715), garg. (San Giovanni Rotondo) ~ (p.708), àpulo-bar. (rubast.) *kalánderə* Jurilli-Tedone, luc. nord-occ. (Ripacandida) *kalánnara* (p.726), Picerno *kalándera* (p.732), luc. centr. (Pisticci) ~ (p.735), luc.-cal. *kalánderə* Lausberg, *kayánderə* ib., San Chirico Raparo *kalándera* (p.744), San Giorgio Lucano *kaywánder* Lausberg, cal. sett. *calandra* Rensch, sic. *kalánđra* VS, *carannula* ib., *caránnala* ib., *caránira* ib., messin. occ. (Mistretta) *karánnula* (p.826)¹, catan.-sirac. (Bronte) *karándera* (p. 838), sic. sud-or. (Vittoria) *kalánnira* Consolino, *karánnila* ib., *karánnula* ib., niss.-enn. (Calascibetta) *karánnirə* (p.845), Aidone *kalánđra* (p.865), piazz. *calándera* Rohlf's Suppl, agrig. or. (Naro) *kalánnira* (p.873); AIS 497.
- Lomb. *calandra* f. 'cappellaccia (Alauda cristata L.; Galerita cristata)' (Salvadori 132; Giglioli 68), lomb. occ. (mil.) *calándera* Cherubini, *calándera* Angiolini, lomb. or. (Rivolta d'Adda) *kalándera* (p.263), cremon. *kalándera* Oneda, bresc. *calándera* (Bettoni Fauna 191, 297), pav. ~ Annovazzi, mant. ~ Arrivabene, emil. occ. (parm.) ~ Malaspina, ancon. (Montecarotto) *kalándera* (p.548), abr. or. adriat. (Fara San Martino) *kalánderə* (p.648), luc. nord-occ. (Picerno) ~ (p.732), luc. centr. (Castelmezzano) *kalándera* (p.733), salent. sett. (Carovigno) *kalánnira* (p.729), sic. sud-or. (Vittoria) *karánnira* Consolino, *karánnila* ib., *karánnula* ib.¹; AIS 496.
- Romagn. *calándera* f. 'tottavilla (Alauda arborea L.; Lullula arborea)' Ercolani, faent. *calandra* Morri, valmarecch. ~ (Quondamatteo-Bellosi 2, 76), bellun. ~ (Salvadori 131; Giglioli 65), ver. *calándera* Duse 32.
- Ancon. (Montemarciano) *kalándera* f. 'varie specie di allòdole' (p.538), palerm. centr. (Baucina) *kalánnira* (p.824); AIS 497cp.
- Laz. centro-sett. (Nemi) *kalándera* f. 'Calandrella brachydactyla' (p.662), nap. (Monte di Pròcida) ~ (p.720), irp. ~, garg. (Vico del Gargano) ~ (p.709), àpulo-bar. (biscegl.) *calándera* Còcola, rubast. *kalándera* (p.718), cal. sett. (Saracena) ~ (p.752), salent. merid. *kalándera*, cal. centr. ~, cal. merid. ~, niss.-enn. (Catenanuova) *karánnula* (p.846); AIS 497cp.
- Àpulo-bar. (minerv.) *calandra* f. 'femmina del calandrone' Campanile.
- 5 Sintagmi: lomb. *calandra capuzòl* f. 'cappellaccia (Alauda cristata L.)' (Salvadori 132; Giglioli 68). Bol. *calandra gròsa* f. 'calandra (Alauda calandra L.)' (Ungarelli, Archiginnasio 25). It. *calandra nera* f. 'Melanocorypha yeltonensis' (dal 1872, Salvadori 314; Giglioli 58; 1999, DeMauro).
- Emil. occ. (moden.) *calandra peznèna* f. 'cappellaccia (Alauda cristata L.)' (Salvadori 132; Giglioli 68); romagn. (Sàrsina) *calandra znina* 'calandrella (Calandrella brachydactyla Leis.)' Quondamatteo-Bellosi 2.
- It. *calandra reale* f. 'Alauda calandra' (1793, Nemnich 1,142).
- It. *calandra siberiana* f. 'Pallasia sibirica' Giglioli 58; ~ 'uccello del genere Melanocorypha (Melanocorypha leucoptera)' DeMauro 1999.
- Irp. (Acerno) *kalándera terráñola* f. 'allòdola (Alauda arvensis L.)' (AIS 497, p.724).
- It. *calandra del Capo di Buona Speranza* 'Alauda capensis' (1793, Nemnich 1,143).
- Tic. alp. centr. (Mergoscia) *calandra dar capuscia* f. 'cappellaccia' (VSI 3,181a).
- Ven. merid. (pad.) *calandra dea Siberia* f. 'Calandra siberiana' Pigafetta.
- Niss.-enn. (Aidone) *kalán ra ku tóp* f. 'cappellaccia (Alauda cristata L.)' (AIS 496, p.865).
- Paragoni: fior. a. *cantare come una calandra* 'ciarlare in continuazione' (1484, PiovArlottoFolena 390).
- 35 It. *cantare come una calandra* 'cantare bene, continuamente e ad alta voce' (ante 1665, Lippi, B; ante 1708, Neri, TB), gen. *kantá kúme ina kalándera* (Casaccia; Gismondi), lig. or. (spezz.) *kantáe kóme na kalándera* Conti-Ricco, Tellaro ~ Callegari-Varese, Castelnuovo di Magra *kantáe kóme na kalándera* Masetti, piem. *cantè com' una calandra* Zalli 1815, lomb. or. (berg.) *cantà come òna calandra* Tiraboschi, lunig. (sarz.) *kantár kúme na kalándera*
- 45 Masetti, tosc. *cantare come una calandra* (1853, ProvTosc, TB), fior. ~ (Pananti; Camaiti).
- It. *essere una calandra* 'parlare molto e ad alta voce' (Crusca 1866 – Rigutini-Fanfani 1893); *parere una calandra* 'id.' ib.; tosc. *ciarla[re] come una calandra* 'id.' (1740, Pauli 199).
- It. **calandro** m. 'calandra (Alauda calandra L.)' (prima del 1483, Pulci, GAVI), romagn. ~ Mattioli, sic. *carannulu* (Assenza; VS), *caránnuru* VS.

¹ Cfr. n 6 alla colonna 786.

Trent.or. (rover.) *calandro* m. 'maschio della calandra' Azzolini, niss.-enn. (Serradifalco) *calànniru* VS, Montedoro *calànnaru* ib., agrig.or. (Grotte) ~ ib., agrig.occ. (Menfi) ~ ib.

Derivati: it.a. **calandrino** m. 'calandra' (prima del 1483, Pulci, TB); it. ~ 'lòdola di prato' (1622, Olina, B); ven. *calandrin* 'piccola calandra' (Bonelli, StFR 9,416).

It. *calandrino* m. 'passeriforme simile all'allòdola ma più piccolo (Calandrella brachydactyla Leis.); pispoletta' (dal 1872, Salvadori 134; VLI; 2000, DeMauro-1), roman.a. ~ (prima del 1478, Poemetto, UgoliniScrittiMinori), trent. *calandrin* (BonomiAvifauna 1,37), emil.occ. (moden.) *calandrèn* Salvadori 134, emil.or. (bol.) *calandrin* ib., *gwalandrèṅ* Gaudenzi 40, tosc. *calandrino* Savi 67.

Romagn. *calandren* m. 'tottavilla (Alauda arborea L.)' (Quondamatteo-Bellosi 2,76).

Sass. *garandrìni* m.pl. 'allòdole' (ALEIC 20 1298, p.30).

Piem. **kalandrìṅa** f. 'passeriforme simile all'allòdola ma più piccolo (Calandrella brachydactyla Leis.)' DiSant'Albino, lomb. *calandrina* Salvadori 134, tic.alp.occ. *kalandrina* (VSI 3,181b), tic.merid. (Stabio) ~ ib., lomb.or. (berg.) *calandrina* CaffiZool, romagn. *calandrena* (Ercolani; Quondamatteo-Bellosi 2,71), venez. *calandrina* Boerio, triest. ~ (Rosamani; DET), àpulo-bar. (biscegl.) ~ Còcola.

Trent.occ. (Val di Ledro) *celendrina* f. 'piccola calandra' Sandmann 62.

Lad.anaun. (Pèio) *ḡalandrìna* f. 'allòdola (Alauda arvensis L.)' (p.320), venez. *calandrina* NinniGiunte-1, ven.merid. (Gambarare) *kayandrìna* (p.375), ven.centro-sett. (San Stino di Livenza) *kayandrìna* (p.356), bisiacco *calandrina* Domini, lad.cador. (Pàdola) *kayandrìna* (p.307); AIS 497.

Emil.occ. (moden.) *calandrèna* f. 'Alauda calandra L.' (Salvadori 131; Giglioli 57), bol. ~ ib., romagn. *calandrina* Mattioli, Sàrsina *calandrèna* (Quondamatteo-Bellosi 2,71), grad. *calandrina* Deluisa 30, romagn. ~ Mattioli, trent.or. (rover.) ~ Azzolini.

Romagn. *calandrèna* f. 'tottavilla (Alauda arborea L.)' Mattioli, ven.centro-sett. (Corbolone) *kāandrìna* (ASLEF 727, p.209a), ver. *calandrina* Duse.

Istr. *kalandrìna* f. 'varie specie di allòdole' 50 AIS 497cp.

It. **calandrella** f. 'passeriforme simile all'allòdola ma più piccolo (Calandrella brachydactyla Leis.)' (dal 1797, D'AlbVill; Salvadori 134; Giglioli 63;

Zing 2003), tic.alp.cent. (Menzonio) *kalandrèla* (VSI 3,181b), tic.alp.occ. (locarn.) ~ ib.¹, Trasimeno *calandrella* ValenteAvifauna, macer. ~ Ginobili, roman. ~ Giglioli 63, abr.or.adriat. *kalandrèlla* DAM, abr.occ. ~ ib., molis. *kalandrèlla* ib., Roccasicura ~ (AIS 497cp., p.666), Ripalimosani *kelendrèlla* Minadeo, Larino ~ DAM, Rotello *kalendrèlla* ib., laz.merid. *kalandrèlla*, Ausonia *kalantrèlla* (p.710), nap. *calantrella* Galiani 1789, cilent. (Teggiano) *kalandrèdda* (p.731), dauno-appenn. (Serracapriola) *kalandrèlla* (p.706), àpulo-bar. (Canosa) *kalandrèdd* (p.717), Palagiano *kalandrèdd* (p.737), salent.sett. (Carovigno) *kalandrèdda* (p.729), cal.merid. (Cètrache) *kalandrèḡa* (p.772), sic. *calandredda* (Biundi; Salvadori 134; Giglioli 63), *carannilèdda* Assenza 91, *calandrella* ib., *calannirèdda* (Assenza 91; SalomoneRigoli), *karan-nulèḡa* VS, *kalandrèḡa* ib., *kalannirèḡa* ib., *kalannirèḡa* ib., mes-sin.or. (Mandanici) *kalantrèḡa* (p.819), sic.sud-or. (Mòdica) *kalandrèḡa* VS, niss.-enn. (Sperlinga) *kalandrèḡa* (p.836), palerm.cent. (Corleone) *kalandrèḡa* VS; AIS 497cp.

Romagn. *calandrèla* f. 'tottavilla (Alauda arborea L.)' Mattioli, abr.or.adriat. *kalandrèlla* DAM, abr.occ. ~ ib., molis. *kalandrèlla* ib., *kelendrèlla* ib., *kalendrèlla* ib., àpulo-bar. (tran.) *calandrèdde* Ferrara, bitont. ~ Saracino, sic. *kalandrèḡa* VS.

Cicolano (Tagliacozzo) *kalandrèlla* f. 'cappellaccia (Alauda cristata L.)' (p.645), abr.or.adriat. (Pàlmoli) *kalandrèlla* (p.658), molis. (Morrone del Sannio) *kalendrèlla* (p.668), luc.nord-occ. (Ripacàndida) *kalandrèḡḡa* (p.726); AIS 496.

Molis. (Roccasicura) *kalandrèlla* f. 'calandra (Alauda calandra L.)' (p.666), laz.merid. (Ausonia) *kalantrèlla* (p.710), dauno-appenn. (Serracapriola) *kalandrèlla* (p.706), àpulo-bar. (Canosa) *kalandrèdd* (p.717), biscegl. *calandredde* Còcola, molf. *calandrèdde* Scardigno, *kalandrèddə* (Merlo, MIL 23,271), martin. *kalantrèddə* GrassiG-1, *calandrèdde* Prete, Palagiano *kalandrèddə* (p.737), salent.sett. (Carovigno) *kalandrèdda* (p.729), mes-sin.or. (Mandanici) *kalantrèḡa* (CorsiniREW,BCSic 16), niss.-enn. (Sperlinga) *kalandrèḡa* (p.836); AIS 497 e cp.

¹ Cfr. b.engad. *calandrèla* 'allòdola' (DRG 3,195).

Laz.merid. (Amaseno) *kalandrèlla* f. 'allòdola (Alauda arvensis L.)' 2 Vignoli, luc.nord-occ. (Brienza) *calandredda* Paternoster, cal.cent. (Crùcoli) *kalandrèdda* NDC, apriglian. *kalandrèlla* ib., Malito *kalandrèdda* ib., cal.merid. (Stilo) ~ ib., messin.or. (Fantina) *karandrèlla* (p.818), sic.sud-or. (Giarratana) *karannulidda* (p.896), trapan. (Vita) *kalannarèdda* (p.821); AIS 497.

Camp.sett. (Gallo) *kalandrèlla* f. 'varie specie di allòdole' (p.712), dauno-appenn. (Àscoli Satriano) *kalandrèlla* (p.716); AIS 497cp.

Nap. *calandrella* f. 'piccola calandra' Andreoli, sic. *karannulèdda* VS, messin.or. (messin.) *kalandrèdda* (Bonelli,StFR 9,416).

Dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *calandredde* 'piccola allòdola' Amoroso.

Sintagmi: sic. *calandredda d'arvulu* 'tottavilla (Alauda arborea L.)' Assenza 73, *karannulèdda d'arvulu* VS; *karannulèdda di vòsku* 'id.' ib.

Ancon. *fà la calandrella* 'liberarsi' Spotti.

Fior.a. **calandrello** m. 'calandra' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, Ageno, LN 14,101), nap. *calandriello* 'maschio della calandra' (D'Ambra; Altamura), *calantriello* Altamura, àpulo-bar. (altamura.) *kwalandriddà* Cirròttola.

Lig.cent. (Alassio) **kalandrèta** f. 'piccola calandra' VPLUccelli.

Emil.or. (bol.) **calandròla** f. 'Calandrella brachydactyla Leis.' (Ungarelli, Archiginnasio 25 num. 23).

Ven.merid. (vic.) **calandratto** m. 'allòdola' (1560, Bortolan), pad. ~ (1547ca., CornaroMilani).

Ven.centro-sett. (trevig.) **calandroti** m.pl. 'giovani delle calandre' Ninni.

Trent.or. (rover.) **calandrotta** f. 'piccola calandra' Azzolini.

Sic. **kalandríkula** f. 'Calandrella brachydactyla Leis.' VS.

Tic.alp.occ. (Gerra Gambarogno) **kalandròj** m. 'calandra (Melanocorypha calandra L.; Alauda calandra L.)' (VSI 3,181a), lomb.or. (bresc.) *calandrù* Duse 31, romagn. *calandron* (Quondamatteo-Bellosi 2,71), Cesena *calandroun* ib., venez. *calandròn* NinniGiunte-1, bisiacco ~ Domini, triest. ~ DET, ver. *calandròn* (Garbini 2, 362), carr. *kalandròj* (Luciani, ID 44), ancon. *calandrò* Spotti, abr.or.adriat. (vast.) *kalandràwnà* DAM, dauno-appenn. (Lucera) *kalandròwnà* (AIS 497cp., p.707), Faeto *kalandrùj* (p.715), garg. (manf.) *kalandrèna* Caratù-RinaldiVoc, àpulo-bar. (biscegl.)

calandraune Còcola, rubast. *kalandràwnà* Jurilli-Tedone, bitont. *calandràune* Saracino, bar. *calandròne* (DeSantisG; Scordia), grum. *calandràune* Colasuonno, martin. *calantrone* GrasiG-2, salent.cent. (lecc.) *calandrune* Tortorella, cal.cent. (Crotone) ~ NDC, cal.merid. (regg.cal.) *calandrùni* ib., sic. ~ (Biundi; Traina), *calannuluni* Assenza 143, *caranniluni* ib., *kalandrùni* VS, *kalantrùni* ib., messin.or. (Mandanici) *kalantùni* (p.819), catan.-sirac. (catan.) *caranuluni* VS, niss.-enn. (Catenanuova) *karannilùni* (p.846), piazz. *calandròngh* RohlfsSuppl; AIS 497cp.

Istr. (Dignano) *kalandròj* m. 'varie specie di lòdole' (p.398), dauno-appenn. (Àscoli Satriano) *kalandrànà* (p.716), àpulo-bar. (minerv.) *calandraune* Campanile, ostun. *kalandrònà* VDS, palerm.cent. (Baucina) *kalannirùni* (p.824); AIS 497 e cp.

Nap. *calandrone* m. 'maschio della calandra' CostaZool, sic.sud-or. (Vittoria) *karannulùni* Consolino, *karannilùni* ib., *kalannirùni* ib.

Sic. *kalandrùni* m. 'allòdola (Alauda arvensis L.)' VS, messin.or. (messin.) *calandrùni* Benoit 96, messin.occ. (Mistretta) *karannulùni* (p.826), catan.-sirac. (Bronte) *karandrùni* (p.838), àpulo-bar. (rubast.) *kalandròwnà* (p.718), sic.sud-or. (Giarratana) *karannulùni* (p.896), palerm.nord-occ. (palerm.) *kalantròni* (p.803); AIS 496.

Catan.-sirac. (Bronte) *karandrùni* m. 'maschio dell'allòdola' VS.

Sintagma: messin.or. (messin.) *kalandrùni svàryu* 'lòdola gola gialla' VS.

Dauno-appenn. (Àscoli Satriano) **kalandròwnà** f. 'calandra (Alauda calandra L.)' (AIS 497cp., p.716).

Agrig.occ. (Menfi) **calannaròi** m. 'maschio della calandra' VS¹.

Niss.-enn. (Montedoro) **calannaròia** f. 'femmina della calandra' VS, agrig.or. (Grotte) ~ ib., agrig.occ. (Menfi) ~ ib.

Abr.occ. (Roccamare San Vincenzo) *kalantèrna* f. 'calandrella' DAM².

¹ -òì pseudosuffissale, ricordando il trattamento che esibiscono i continuatori it.merid. di voci ossitòniche greche del tipo -òç; cfr. in LGII le forme it.merid. che provengono da gr. φανός, φελός, ecc. Dunque: «*calandro[ne]*¹ > «*calandròì*¹ (Fanciullo).

² Attrazione da parte di -erna cfr. *caverna*, *lanterna*, *cisterna* (Fanciullo).

Sic. **calandraru** m. 'uccellatore di calandra' Traina, *kalandraru* 'cacciatore di allòdole' VS, palerm.or. *kalanniraru* 'chi predilige la caccia alle allòdole' (CorsiniREW,BCSic 16).

1.a.α¹. altri uccelli

It.sett. **calandra** f. 'cesena (*Turdus pilaris* L.)' ArrigoniOddi 102, lig.Oltregiogo occ. (sassell.) *kalāndra* VPLUccelli.

Ossol.alp. (Trasquera) *kalāndra* f. 'tordo' 10 (AIS 494, p.107).

Lomb.or. (Lago d'Iseo) *calandra* f. 'cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus* L.)' CaffiZool num. 164, carr. (Avenza) *kalāndra* (Luciani, ID 44).

Romagn. *calandra* f. 'calandro (*Anthus campestris* L.)' (Quondamatteo-Bellosi 2,72).

Ven.merid. (vic.) *calāndra* f. 'merlo; pispola' Candiago.

Sintagma: àpulo-bar. (barlett.) *kalāndra maréynə* 'piviere tortolino (*Eudromias morinellus* L.)' DeSantisM. 20

It. **calandro** m. 'piccolo passeraceo della famiglia motacillidae (*Anthus campestris* L.)' (dal 1872, Salvadori 128; Giglioli 69; DeMauro; Zing 2003), tic.merid. (Stabio) *kalāndru* VSI, fior. *calandro* Giglioli 69, pis. (Bièntina) ~ (Savi 46; Salvadori 128; Giglioli 69).

Trent.or. (Spera) *calandro* m. 'merlo sgalbiero' Prati.

Lad.ates. (mar.) *kalānder* m. 'tordo canoro' 30 Pizzinini.

Catan.-sirac. (Scordia) *carānnulu* m. 'tordela (*Turdus viscivorus*)' VS, *carānnuru* ib., niss.-enn. (Àssoro) *calānniru* ib.

Sintagmi: it. *calandro forestiero* 'Anthus richardii' 35 (Salvadori 128; Giglioli 70); *calandro maggiore* 'id.' (dal 1913, Garollo; DeMauro 1999).

Derivati: perug. **gualandrello** m. 'nibbio' (sec. 40 XVII, Ugolini, ContrDialUmbra 1.4).

March.merid. (Montegallo) *kalandrilla* m. 'uccello rapace' Egidi; asc. *kalandryella* 'falco' Brandozzi; abr.or.adriat. (Bisenti) *kalandrilla* 'gheppio' DAM, molis. (campob.) ~ ib. 45

Àpulo-bar. (rubast.) **kalandryèdda** f. 'pispola (*Alauda pratensis* L.)' Jurilli-Tedone.

Sintagmi: nap. (Capri) *calandrella verace* 'maschio della aliuzza dal collo bianco (*Muscicapa collaris*)' (Salvadori 55; Giglioli 178).

Nap. (Capri) *calandrella monacella* 'femmina della aliuzza dal collo bianco (*Muscicapa collaris*)' (Salvadori 55; Giglioli 178).

Ven. **calandrin** m. 'lui grosso (*Phyllopneuste trochilus*) Salvadori 106.

Istr. *calandrin* m. 'torcicollo (*Jynx torquilla*)' Giglioli 207.

5 It. **calandrotto** m. 'Turdus iliacus L.' (1839, Panlessico, VocUniv).

Ven.merid. (vic.) **calandrón** m. 'calandro' Candiago, pad. ~ Pigafetta.

Sign.fig.: it. *calandrone* m. 'flauto rústico dal suono basso un po' rauco' (dal 1826, Lichtenthal; DeMauro; Zing 2003).

1.a.α¹. uccello màgico

Fior.a. **calandra** f. 'uccello dotato di proprietà màgiche e divinatorie che venivano di solito attribuite al piviere' (sec. XIII, CanzoneAdesgota, PoetiDuecentoContini 1,498 n. 284; seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), tosc.occ.a. *chalandra* (fine sec. XIII, Bestiario, Dardano, ID 30 ms. L2), it. merid.a. *calandra* (sec. XV, LibroNatAnimaliGiovannardi, ID 46).

Fior.a. **calandrice** f. 'uccello dotato di proprietà màgiche' (fine sec. XIII, MareAmoroso, PoetiDuecentoContini 1,498).

Eugub.a. **calandro** m. 'uccello dotato di proprietà màgiche' (sec. XIV, BestiarioMorMazzatinti-Monaci, RALincei IV.5,725), it.a. ~ (sec. XIV, FioreVirtù, CornagliottiMat).

Derivati: tosc.a. **calandrello** m. 'uccello dotato di proprietà màgiche' (ante 1327, CeccoAscoli, B).

It.a. **chalandrino** m. 'uccello dotato di proprietà màgiche' (sec. XIV, FioreVirtù, CornagliottiMat), emil.a. *calandrino* (sec. XIV, FioreVirtùUlrich), fior.a. ~ (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B),

Tosc.occ.a. **calandrusso** m. 'uccello dotato di proprietà màgiche' (fine sec. XIII, Bestiario, Dardano, ID 30)¹, *calandrizzo* ib., it. *chalandrugio* (sec. XIV, FioreVirtù, CornagliottiMat).

1.a.β. altri animali

It. **calandra** f. 'piccolo coleottero della famiglia Curculionidi (*Sitophilus granarius*) che danneggia gravemente il grano e altri cereali' (dal 1875, Lessona-A-Valle; B; DeMauro; Zing 2003), pis. (Fielttole) ~ 'punterolo del grano' (Temperli, ID 54).

Derivati: luc.-cal. (Chiaromonte) **calandrèlla** f. 'rana' (Garbini 2,848), cal.merid. (Laureana di Borrello) *calandrèddha* ib., Giffone *kalandrèzza* 'ranocchio' NDC, Polistena *calandredda* 'raganella' (AIS 454, p.783), Palmi *kalandrèdda* 'ranocchio' NDC.

¹ Dardano s.v. *calandrusso* interpreta 'Melanocorypha calandra'.

Laz.centro-sett. (velletr.) *kalandrèlla* f. 'luciola' (Crocioni, StR 5,68); *luccikandrèlla* 'id.' ib.

Umbro merid.-or. (Piediluco) *kalandrina* f. 'ditisco' UgocioniLago.

Triest. **calandron** m. 'calandra granaria, grosso insetto che intacca il grano' DETApp.

1.b. parte di pianta; pianta

Derivato: gen. **kalandrigna** f. 'querciola' (Teucrium chamaedrys) Casaccia; *erba calandrina* 'id.' (Penzig; Arosio-2); lig.or. (Castelnuovo di Magra) **skalandrina** f. 'id.' Masetti.

1.c. persona, parte di persona

It.sett.a. **calandra** f. 'donna innamorata' (1371-1374, RimeAntFerraraBellucci), pad.a. ~ (ante 1389, RimeFrVannozzo, LIZ).

Volt. (Chiusdino) *calandra* f. 'persona tracagnotta; uomo furbo' Cagliariitano; ~ 'uomo o ragazzo molto pigro' CagliariitanoApp.

Loc.verb.: it. *far cantare la calandra* '(senso osceno) far provare piacere ad una donna' (1536, AretinoAquilecchia).

Lomb.alp.or. (borm.) *t'èss una póra kalándra!* 'si dice d'uno che' è smemorato e non riesce mai a nulla di buono' (Longa, StR 9).

Sign.fig.: march.sett. (cagl.) *kalándra* f. 'sbornia' Soravia, amiat. (Montalcino) *calandra* Cagliariitano.

Lomb.or. (cremon.) **kaländer** m. 'spilungone indisponente' (Oneda; Taglietti).

Derivati: it. **calandrino** m. 'persona sciocca e credulona' (dal 1598, Florio; "lett." Zing 2003)¹.

Loc.verb.: it. *esser fatto calandrino* 'essere ingannato, burlato' (ante 1492, Bellincioni, B).

It. *fare calandrino q.* 'imbrogliare q., dargli a credere una cosa per un'altra' (1518-25, Firenzuola, B; ante 1665, Lippi, B; dal 1887, Petr; Zing 2003), tosc. ~ (1740, Pauli 106).

Loc.prov.: it. *non [essere] più al tempo di calandrino* 'è inutile raccontare frottole perché non vi si crede' (1550-51, G.M. Cecchi, B).

Nap. **calandriello** m. 'villano, persona rustica' (1747, Pagano, Altamura)².

Teram. (Sant'Omero) *kalandrillə* pl. 'persona che ha statura bassa e movimenti cèleri' DAM.

Abr.or.adriat. **kalandrèllə** f. 'bambina bella e àgile' DAM, abr.occ. ~ ib., molis. *kalandrèlla* ib., *kələndrèllə* ib., Rotello *kələndrèllə* ib.; garg. (manf.) *calandrèlle* 'persona intelligente, loquace e attiva' CaratùRinaldiVoc; àpulo-bar. (biscegl.) *calandredde* 'fanciulla vispa' Còcola.

Àpulo-bar. (molf.) *come ne' calandredde* 'arzilla, spigliato' Scardigno, *kóme na kalándrèddə* (Merlo, MIL 23,271).

March.merid. (Montegalio) (*násə*) *a kalandrillə* '(naso) curvato come il becco di un rapace' Egidi.

It.a. **calandrona** f. 'chiaccherona' (1445, GioveMatteoMeglioBrincat).

B.piem. **calandron** m. 'maschera' Tonetti.

Lomb.alp.or. (Tirano) *calandrìn* m. 'spilungone' Bonazzi, venez. *calandròn* 'uomo alto e di corporatura grossa' Boerio.

Abr.or.adriat. (Ortona) *kalandrónə* m. 'uomo svelto, furbo, attivo' DAM.

Irp. *calandrone* m. 'uomo materiale e rozzo' Nitoli.

Àpulo-bar. (minerv.) *calandraune* m. 'uomo buono a nulla, bighellone' Campanile, andr. ~ Cotugno, sic.sud-or. (Niscemi) *calantruni* VS; àpulo-bar. (barlett.) *kalandrónə* m. 'credulone' DeSantisM.

Sic. *karandruni* m. 'corteggiatore da strappazzo' VS.

Romagn. **scalandrè** agg. 'sfasato' Ercolani.

Bisiacco *scallandron* m. 'spilungone' Domini, àpulo-bar. (molf.) *scaléndrouene* Scardigno.

2. 'calandria'

2.a. animali

2.a.a. 'allòdola'

Mil.a. **galandria** f. 'uccello della famiglia delle allòdole (Galerita cristata L.)' (ante 1315, BonvesinBiadene), ver.a. *calandrie* pl. (seconda metà sec. XIII, GiacVerona, MinerviniR); lig.cent. (pietr.) *kalándrya* f. 'allòdola (Alauda arvensis L.)' PetraccoUccelli, lad.anaun. (AAnaun.) *cjalándria* Quaresima; lig.or. (Castelnuovo di Magra) *kalándrya* 'calandra' Masetti.

2.a.a'. altro uccello

It. **calandria** f. 'specie di merlo' Tramater 1829.

Il greco *καλάνδρα* 'specie di allòdola' (WaldeHofmann 137) passò probabilmente al lat. *CA-

¹ Dal nome di un personaggio del Decameron di Boccaccio (*Calandrino e Buffalmacco*).

² Cfr. i cognomi àpulo-bar. (Corato) *Calandredde* BucciAgg; luc.nord-occ. (Venosa) *Calandrelli* Rohlfscognomi-2, luc.cent. (Pisticci) *Calandriello* Rohlfscognomi-2.

LANDRA e fu irradiato nell'Impero romano¹. La base **calandra* continua nella Galloromania merid., cfr. grigion. (Val Müstair) *čalendrīna* 'allòdola' (DRG 3,195), occit.a. *calandra* (1200ca., RRaimTolosa, Rn 2,88b), fr.a. *kalandre* (dal 1236ca., TLF 5,23a)² e nell'Italoromania (I.1.). Le forme sporadiche sotto 2. dell'Italia settentrionale e della Galloromania meridionale esigono una base **calandrial*/**calandrius*³ probabilmente sost. da formazioni coll'agg. in *-ius/-ia*, cfr. *capitius/capitia*.
La struttura dell'articolo segue criteri semantici: il significato originario di animale (a.) viene seguito da metafore botaniche (b.) e umane (c.). Il significato 'animale' (a.) è suddiviso in 'uccelli' (a.), distinguendo la famiglia delle allòdole da altri uccelli (α'), uccello magico (α'') e altri animali (β).

REW 1486 e 1863a, Faré; DEI 668; DELIN 272; VSI 3,181 (Petrini); DRG 3,195 (Decurtins); FEW 2,56seg.; Alessio, ASPugl 16,87); AndréOiseaux.– Garbarino; Pfister⁴.

→ **calere; charadrius; cylindrum**

calāre/chalāre 'far scendere; tacere'

Sommario

- I.1. *calare*
1.a. 'far scendere, scendere, volgere verso il basso'
1.a.α¹. 'persone'
1.a.α². 'piegare (persona, parti del corpo); sottometersi in segno di umiliazione'
1.a.α³. 'abbassare (liquidi del corpo umano); sopraggiungere (malattie, sonno, ecc.)'
1.a.α⁴. 'guardare'

¹ "La diffusione di **calandra* nella Romània farebbe pensare ad un prestito antico nel latino dal greco della Magna Grecia, ipotesi forse meno costosa di quella che ricercasse il centro diffusore della voce a Marsiglia" (Alessio 87).

² FEW 2,56b: "Im gallorom. gehört es dem süden an, der es dann an den norden weitergegeben hat, wohl als ausdrück der dichtersprache."

³ Cfr. l'occit.a. *calandri* m. 'uccello dotato di proprietà magiche' (sec. XIV, Bartsch Chr, Lv 1,186b), cat. a. *calandri* (Roussillon 1363, DELCat 2,407b; 1385ca., Eiximenis, ib.), *calandria* (1575, Pou, ib.) e spagn. ~ (dal 1250ca., Berceo, DCECH 1,755a > sardo *kalándrya* (DES 1,266b).

⁴ Con osservazioni di Caratù, Chauveau, Cornagliotti, Fanciullo, Filipi, Toso e Zamboni.

- 1.a.β¹. 'volare (uccelli, pesci e altri animali); disalpare'
1.a.β². 'piegare: animali, parti del corpo animale; sottomettere'
1.a.γ. 'piegarsi: vegetali, vite, piante'
1.a.δ. 'essere in pendenza: fenomeni naturali'
1.a.δ¹. 'essere in pendenza: fiumi, monti'
1.a.δ². 'frana, onde di fiume'
1.a.δ³. 'declinare (astri)'
1.d.δ⁵. 'cadere, abbassarsi di elementi naturali (vento, acqua; fenomeni atmosferici; luce)'
1.a.e. 'far muovere un oggetto dall'alto verso il basso'
1.a.ε¹. 'viottolo, sentiero in discesa; vicolo'
1.a.ε². 'scalo'
1.a.ε³. 'ammainare le vele'
1.a.ε⁴. 'gettare oggetti relativi alla pesca (reti)'
1.a.ε⁵. 'versare, ingoiare (cibi)'
1.a.ε⁶. 'abbassare (vestiti)'
1.a.ε⁷. 'giocare'
1.a.ζ. 'immettere; sopraggiungere (pensiero, intenzione, considerazione, ecc.)'
1.b. 'colpire; percuotere; incalzare; fare un brutto tiro'
1.b.α¹. 'persone'
1.c. 'diminuire (qualità, intensità, volume, peso, ecc.)'
1.c.α¹. 'invecchiare, dimagrire (persone)'
1.c.α². 'comprimersi (parti del corpo)'
1.c.α³. 'diminuire (intensità di malattia)'
1.c.α⁵. 'diminuire, abbassare (voce umana; registro di tono)'
1.c.β. 'diminuire (latte di vacca)'
1.c.γ. 'diminuire (vegetali)'
1.c.δ¹. 'assestarsi (terreno)'
1.c.δ⁴. 'diminuire, passare (stagioni, mesi, giorni)'
1.c.δ⁵. 'abbassarsi (elementi naturali: vento, acqua; fenomeni atmosferici; luce)'
1.c.ε⁵. 'far diminuire (cibi)'
1.c.ε⁶. 'restringersi (oggetti: maglie, tela, legno)'
1.c.ζ¹. 'diminire (astratti: prestigio, sentimenti)'
1.c.ζ². 'astratti (prezzo, intensità, qualità, ecc.)'
1.d. 'cessare, smettere'
1.d.α¹. 'persone'
1.d.β¹. 'smettere (uccelli)'
1.d.δ³. 'smettere (elementi naturali: vento, acqua; fenomeni atmosferici, luce)'
1.e. 'mancare'
2. *chalāre*
2.a.a. 'discendere (persone)'
2.a.e. 'oggetti'
III.1.a. 'calare'
1.b¹. 'callare'
1.b². 'cagliare'
1.c. *cala*
1.d. 'calàda'
2.a. *cala*

- 2.b. calabbasso
2.c. calière
2.d. cala

1.1. calare

1.a. 'far scendere, scendere, volgere verso il basso'

1.a.α¹. 'persone'

It. **calare v.assol.** 'discendere, ricadere, andare giù verso il basso, abbassarsi (detto di persone)' (1313ca., Dante, B; ante 1562ca., P. Fortini, LIZ – 1650ca., Rosa, ib.)¹, *challa[re]* (sec. XIV, Poesie-MusCorsi), bol.a. *challare* (sec. XIV, RimatoriFrat), fior.a. *calare* (sec. XV, SpagnaCatalano), pis.a. ~ (1395ca., FrButi, TLIOMat), aquil.a. *cala[re]* (1430ca., GuerraAquilValentini 23; ib. 162), lig. occ. (Mônaco) *ka r á* (Frolla; Arveiller 81), ventim. *carà* (Azaretti-1,101; Malan), Airole *ka r á* (p.190), Pigna *ka r á r* (Merlo, ID 19), lig.alp. *carà* Massajoli, lig.cent. (Borgomaro) *ka y á* (p. 193), lig.gen. (savon.) *cará* Besio, piem. *calè* (Capello – Gavuzzi), APiem. (Corneliano d'Alba) *ka l é* (p.165), b.piem. (monf.) *calè* (1839, Gelin-doRenier), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *calà* Massera, mil. ~ Cherubini, lunig. (Filattiera) *ka l á r* Pagani 107, romagn. *calè* Mattioli, faent. *calè* Morri, San Benedetto in Alpe *ka l é* (p.490), ven. *cala[r]* (1555, RosettiBrunello-FacchettiF), triest. *calàr* DET, lad.ates. (gard.) *ka l é* Gartner, umbro merid.-or. *ka l á* Bruschi, cicolano (Tagliacozzo) ~ (p.645), Ascrea ~ (Fanti, ID 16), reat. (Amatrice) *ka l á* (p.616), aquil. (Sassa) *ka l á* (p.625), march.merid. *calà* Egidi, Ripatransone *ka l á* ib., abr.or.adriat. ¹ *ka l á*¹, abr.occ. ~, Scanno *ka l á y a* (p.656), molis. (Roccasicura) *ka l á* (p.666), Ripalimosani *ka l á* Minadeo, Morrone del Sannio *ka l á* (p.668), laz.merid. (San Donato Val di Comino) *ka l á* (p.701), cassin. ~ Maccarone 16, camp.sett. (Gallo) ~ (p.712), Castelvètere in Val Fortore ~ Tambascia, nap. *calare* (ante 1627, CorteseMalato – 1724, Lombardi, Rocco), *calà* Altamura, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *calè* Marchitelli, Margherita di Savoia ~ Amoroso, àpulo-bar. (biscegl.) *calà* Còcola, rubast. *ka l ó* Jurilli-Tedone, bitont. *calèue* Saracino, Monòpoli *ka l é* Reho, luc.nord-occ. (Brienza) *ka l á* Paternoster, cal.sett. (Sant'Àgata d'Èsaro) *caguari* NDC², Verbicaro *galà* ib., salent.cent.

(Nardò) *calare* (1558, BaglivaSalamac), cal.cent. (cosent.) ~ NDC, *calari* ib., cal.merid. ~ ib., *calare* ib., sic. *calari* (Biundi; Traina; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *ka l á r i* Consolino; AIS 1341.

5 It. *calare* v.assol. 'scendere dal monte alla pianura per abitarci o di passaggio; talvolta è voce di spregio a denotare montanaro' (TB 1865; Guglielmotti 1889); it.merid. ~ 'uscire da casa, scendere' Siniscalchi 1912; àpulo-bar. (rubast.) *ka l ó* 'arrivare di un nutrito gruppo di persone in un luogo' Jurilli-Tedone; sic. *calari* 'arrivare dai paesi interni, dalla montagna alla marina, dalla periferia verso il centro' (Traina; VS), trapan. (marsal.) ~ VS; sic.sud-or. (Vittoria) *ka l á r i* 'raggiungere il posto di lavoro, magari ubicato lontano dalla città; andare o venire ad iniziare un lavoro, di contadini o di operai' Consolino.

Con compl. di luogo: it.a. **cala[re]** (*al fondo*) **v.intr.** 'scendere nell'inferno' (1313ca., Dante, LIZ).

Fior.a. *calare* (*a morte*) v.intr. 'avvicinarsi, avvicinarsi' (ante 1388, A. Pucci, TLIO).

Bol.a. *calla[re]* (*a Pixa*) v.intr. 'scendere, venir giù da un luogo ad altro più basso' (1328, Jac-Lana, TLIOMat), conegl.a. *cala[re]* (*al bas*) (sec. XVI, MorelPellegriniStVen 398), tosc.a. *cala[re]* (*per una grande scala, verso oriente, per la finestra*) (dopo il 1345, NicPoggibonsi, TLIOMat – 1471, BibbiaVolg, ib.), sen.a. (*la giudè' gent*) *cala[re]* (*retro li [Iesù]*) (1364ca., Cicerchia, CantariVaranini 339), aquil.a. ~ (*per le monti, in piano*) (1362ca., BuccioRanallo, TLIOMat), nap.a. ~ (*verso Acheronte*) (1369-73, Maramauro, ib.), it. *calare* (*da quel monte, al piano*) (ante 1535, Berni, B; 1779, G. TargioniTozzetti, Crusca 1866; 1875, Collodi, B), lig.occ. (sanrem.) *cará* (*ti munti*) Carli, lig.cent. (Carpàsio) *ka r á* (*de li*) VPL, Taggia *ka á* (*pe a stráda*) ib., piem. *calè* (*da caval, dan su n'erbo*) Zalli 1815, abr.or. adriat. (chiet.) *ka l á* (*a lu múrrə*) DAM, abr.occ. (Introdacqua) ~ (*da la tórrə*) ib., molis. (Ripalimosani) *ka l á* (*du kəmméndə*) Minadeo, nap. *calare* (*abbascio*) (1762, Saddumene, Rocco).

45 It. *calare* (*giù*) v.intr. 'portarsi verso il basso, abbassarsi, discendere, ricadere' (1313ca., Dante-Sanguineti 14,125; 1584, Bruno, B; 1650, D. Bartoli, Crusca 1866; 1889, Carducci, B)³, tosc.a. ~

¹ Cfr. lat.mediev.cun. *calare* v.assol. 'scendere, discendere' (Garesio 1278, GascaGlossBellerio), dall'it. il sardo a. *calare* 'scendere' Atzori.

² Questa forma si spiega attraverso il passaggio della -l- velare > -u- (-w-) > -gw- tipico della Calabria a sud

⁵⁰ di Cosenza e inoltre della zona di Diamante e di Sant'Àgata d'Èsaro (come pronuncia contadinesca), cfr. RohlfGrammStor § 221a.

³ Cfr. lat.mediev.lig. *calare* (*ad planum*) v.intr. 'discendere' (Barelli 51, Rossi, MSI 44), lat.mediev.emil.

(giù per lo monte) (dopo il 1345, NicPoggibonsi, TLIOMat), lig.Oltregiogo occ. (sassell.) *kar ě dzú* (*d'an lécu*) VPL, ossol.alp. (Bognanco) *čalá žú* Nicolet, lunig. (Filattiera) *kalár zú* Pagani 107, bol. *calar zô* Coronedi, lad.ates. (bad.sup.) *kalé žô* Pizzinini, ancon. *calà giù* Spotti; APIem. (Giaveno) *kála gú* 'scendi' (p. 153), macer. (Sant'Elpidio a Mare) *kála yó* 'scendi' (p.559), umbro merid.-or. (nurs.) *kála yó* (p.576), reat. (Leonessa) ~ (p.615), march. merid. ~ , teram. (Bellante) *kálə yú* (p.608); AIS 1314.

Loc.verb.: tic.prealp. (Grancia) *calà giò n dra fòssa* 'calare nella fossa, nella bara' (VSI 3,175a).

It.a. (*verso il lito*) *calar* v.intr. 'approssimarsi, avvicinarsi, dirigersi' (1516, AriostoDebenedetti-Segre 1379; ante 1861, Nievo, LIZ).

It. *cala[re]* (*in, verso*) v.intr. 'invadere' (dal 1530-33, Ariosto, B; TB; DD; 2000, DeMauro-1), *calare* (*dal*) (dal 1848, Tommaseo, B; 2000, DeMauro-1).

It. *cala[re]* (*entro le valli*) v.intr. 'scendere, discendere' (1581, Tasso, B); ~ (*in*) 'id.' (ante 1665, Lippi, B; ante 1850, Giusti, B; 1912, Slätaper, B).

It. *calare* (*sulle città*) v.intr. 'slanciarsi, volgersi con desiderio, avidità' (1843, Tommaseo, B).

Lig.occ. (Mònaco) *kar á* v.intr. 'cadere' Arveiller 166, Airole (*il falegname*) *l ě kar áw* (*dal tetto*) (AIS 220, p.190).

Loc.verb.: triest. *calar in piazza* 'scendere in piazza, manifestare' DET, àpulo-bar. (bitont.) *calèue di casa* 'uscire, sortire' Saracino; ostun. *mə kalébbə fóra* 'feci una scappatina in campagna' VDS.

Laz.centro-sett. (Santa Francesca) *kalá ttér-ra* 'scendere' (AIS 1341, p.664).

Roman. *calar nella rete* 'quando q. per altrui suggestione s' induce a fare un atto o a dire una parola che dà luogo ad una risposta canzonatoria' ChiappiniRolandiAgg.

Àpulo-bar. (biscegl.) *calà u funne ind'a l'acque* 'immergere' Còcola.

Con compl. di modo: it.a. *cala[re]* (*naturalmente*) v.intr. 'portarsi verso il basso, discendere' (ante 1321, Dante, B).

Con compl. di compagnia: it.a. *calar* (*con esso*) v.intr. 'scendere' (1516, AriostoDebenedetti-Segre 359).

It. **calare** q. v.tr. 'spostare verso il basso q., far scendere q. senza abbandonarlo al proprio peso' (ante 1431, AndrBarberino, B – 1641, Diodati, B;

callare (*super murum civitatis*) (s.d., SellaEmil).

ante 1828, Monti, B – 1921, Panzini, B), trevig.a. *chala[r]* q. (prima metà sec. XIV, EnselminoMontebelluna, TLIO).

Tosc.a. *calare* (*tre scaglioni*) v.tr. 'scendere' (dopo il 1345, NicPoggibonsi, TLIOMat).

Pis.a. *cal[fare]* *la via* 'cambiare strada, direzione del cammino' (1300ca., CantariFebusLimentani).

Roman. *calà lo scalino* 'si dice di un bambino e segnatamente del primogenito quando la mamma partorisce un altro figlio' DEDI.

It. **calarsi** v.rifl. 'abbassarsi, portarsi verso il basso, scendere' (1313ca., Dante, B; 1370ca., BoccaccioDecam, B; 1516, Ariosto, B – 1623, Marino, B; TB; dal 1901, Pirandello, MarsinaStretta 126, PfisterMat; Zing 2003), conegl.a. *calarse* (*a, per qc.*) (sec. XVI, MorelPellegriniStVen 399 e 401), fior. a. *calar[si]* (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIOMat), lucch.a. ~ (sec. XIII, RimatoriZaccagnini-Parducci), pis.a. *calarsi* (*giù per una fune*) (1300ca., CantariFebusLimentani; 1395ca., FrButi, TLIOMat), reat.a. *calase(ndo)* (sec. XV, MosèRietiHijmans), sic.a. *calarisi* (sec. XV, PoesieCusimano 67; 1519, ScobarLeone), lig.or. (Tellarò) *kaláse* (*en t'a tsistér-na*) Callegari-Varese, piem. *calesse* (Zalli 1815; DiSant'Albino), tic.alp.occ. (Ronco sopra Ascona) (*cun una corda*) *u s'è calò sgiù* (VSI 3,175a), bisiacco *calar[si]* Domini, triest. ~ DET, istr. *calarse* (*dzó*) Rosamani, lad.cador. (oltrechiuss.) *cala[rsi]* Menegus, nap. *cala[rese]* (ante 1627, Cortese, Rocco – 1772, Cerlone, ib.; BasilePetrini), *acalare[se]* (ante 1632, Basile, D'Ambra), dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *calärse* Amoroso, àpulo-bar. (Monòpoli) *kalársə* Reho, tarant. ~ Gigante, sic. *calarisi* (TempioMuseumarra; VS).

Pis.a. *calarsi* v.rifl. 'convenire in un luogo, radunarsi' (1300ca., CantariFebusLimentani).

It. *calarsi* (*in su, a qc.*) v.rifl. 'andar con desio, avidamente, come sulla preda' (1524, AretinoPetrocchi; 1619ca., BuonarrotoGiovane, B).

It. *si calò alla volta nostra* 'ci si diresse dalla nostra parte' (ante 1566, Caro, CruscaGiunteTor).

It. *calarsi* (*dentro sino alla crosta*) v.rifl. 'farsi scendere lentamente (nel Vesuvio)' (1803, Alfieri, B).

It. *calarsi* (*per la valle*) v.rifl. 'invadere un luogo' (1824, C. Botta, B).

Triest. *calarse* v.rifl. 'andare all'osteria' DET.

It.merid. *calarse(ne)* v.rifl. 'uscire da casa, scendere' Siniscalchi 1912; ~ 'scappare, fuggire con l'amante' ib., àpulo-bar. (biscegl.) *si (n'è) calata* 'è fuggita da casa' Còcola; niss.-enn. (Catenanuova) *calari[si]* 'andare, andare via' VS.

It.reg.pugl. *calarsi* (+ indicaz.temporale) 'raggiungere q. per un incontro' LupisMat.

Salent.cent. (Nòvoli) *se nne calàu* v.rifl. 'arrivò bel bello' VDSSuppl.

Inf.sost.: aquil.a. **calare** m. 'lo scendere, il venir giù' (1430ca., GuerraAquilValentini 162).

Agg.verb.: it. **calati** agg.m.pl. 'discesi dall'alto, dal cielo (mille celesti)' (1814-15, Manzoni, B).

Corso oltramont.sett. (Solenzara) *kaláto* agg. 'caduto' (ALEIC 626, p.39).

Gerundio: lig.alp. *èn carénd* 'scendendo' Massajoli.

Derivati: tosc.a. **callada** (*over dissexa del monte Oliveto*) f. 'discesa, atto del calare; lo spostarsi verso il basso' (1399, GradenigoEvangelii, TLIO-Mat), it. *calata* (dal 1615, Marino, B; Zing 2003)¹, lig.occ. (Mónaco) *kará* Arveiller 171, *karáda* ib., Buggio *kará* Pastor, lig.alp. (Olivetta San Michele) *karáya* AzarettiSt 124, piem. *calà* Levi, mant. *calàda* (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12), emil.occ. (parm.) ~ PeschieriApp, emil.or. (bol.) *calà* (Ferrari, HubschmidMat), imol. *caleada* (Toschi,RGI 36,17), romagn. *calèda* Mattioli, faent. ~ Morri, venez. *calada* Boerio, ven.merid. (Val Lèogra) ~ Civiltà-Rurale, triest. ~ DET, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, *calaa* ib., lad.cador. (amp.) *calāda* (Quartu-Kramer-Finke; Croatto), corso cismont.nord-occ. (balan.) *calata* Alfonsi, aquil. *kalétə* DAM, *kaláto* ib., *kalátə* (ib.; Cavalieri), teram. (Mosciano Sant'Angelo) *kalétə* DAM, abr.or.adriat. ~ ib., *kalátə* ib., *kalétə* ib., abr.occ. *kalátə* ib., *kalétə* ib., Bugnara *kalétə* ib., molis. *kəłətə* ib., Ripalimosani ~ Minadeo, nap. *calata* (1689, Fasano, Rocco; Altamura; D'Ascoli), àpulo-bar. (Monòpoli) *kalétə* Reho, *kəłétə* ib., tarant. *kalátə* Gigante, luc.nord-occ. (Brienza) *calata* Paternoster, sic. ~ (Biundi; VS), *ccalata* VS, *acalata* ib.

Orv.a. *calata* f. 'festa campestre durante la quale si cena e si balla' (ante 1438, Prodenzani, Ugolini, ContrDialUmbra 1.1,71seg.), roman.a. *calate* pl. (1358ca., BartIacValmontonePorta; Ugolini, ContrDialUmbra 2.6,402seg.).

It. (*balli di*) *calata* f. 'aria musicale e ballo, caratterizzati da un ritmo veloce' (1492ca., SArienti, LIZ - 1742, Fagioli, TB; B).

It. *calata* f. 'invasione (di eserciti o di pòpoli stranieri), spec. di popolazioni provenienti da nord'

(dal 1750ca., Muratori, B; LIZ; DeMauro; Zing 2003), triest. *calada* Rosamani, àpulo-bar. (rubast.) *kalótə* Jurilli-Tedone.

It. *calata* f. '(nell'alpinismo) la discesa mediante corda, di una parete o uno strapiombo' (dal 1803, Alfieri, B; Bertoglio; Zing 2003).

Triest. *calada* f. 'l'atto sessuale' DET.

Istr. (pol.) *calàda* f. 'immersione forzata nell'acqua, fatta per gioco' DEDI, nap. *calata* Altamura, àpulo-bar. (tran.) (*dè na*) *calate* (*a ièune*) Ferrara, sic. *calata* VS; *pigghiari a calata* 'gettarsi a capofitto in qc.' VS.

Macer. *calàta* f. 'sosta' GinobiliApp 2.

Garg. (manf.) *caléte* f. 'uscita di casa; passeggiata nel centro del paese' Caratù-RinaldiVoc.

Abr.or.adriat. (Ortona) *kalétə* f. 'appuntamento segreto di innamorati' DAM.

Àpulo-bar. (tran.) (*dè na*) *calata* '(fare una) visita tempestiva, fugace, breve' Ferrara, biscegl. (*da na*) *calate* Còcola, rubast. *kalótə* Jurilli-Tedone, bitont. *caléute* Saracino.

Àpulo-bar. (Corato) *calate* f. 'lavori eseguiti periodicamente nelle condutture dell'acquedotto' BucciAgg.

Sic. *calata* f. 'ritorno, specialmente in città dopo la villeggiatura o dopo una festa' (Traina; VS).

Sintagma: it. *calata a corda doppia* 'sistema di discesa alpina ottenuta facendo attrito sulla corda raddoppiata, che è assicurata in alto ad uno spuntone o ad un anello di corda' (dal 1941, Bertoglio; Zing 2003).

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *vfenirsene] a calata* 'venir piano, senza fretta' TB 1865, lunig. (Filattiera) *pyan pər la kaláda* 'piano' Pagani 107.

It. *fare la calata verso Volterra* 'morire' (ante 1665, Lippi, B; 1688, NoteMalmantile, B)².

It. *pigliarsela a un quattrino la calata* 'fare qc. con comodo, senza fretta' (ante 1602, Serdonati, TB), *pigliarla a due soldi la calata* (1825, Pananti, B), ~ *a un tanto la calata* (1848, Giusti-Sabbatucci 447), *pigliare le cose a un tanto per calata* (ante 1850, Giusti, FaldellaMarazzini 26), fior. *prendere una cosa a un tanto la calata* Camaiti, ~ *a quattro quattrin la calata* ib., pist. (montal.) *pigliarsela a un tanto la calata* Nerucci.

Emil.occ. (regg.) *pian in èl calèd* 'andiamoci piano' Ferrari.

It. **calatina** f. 'còito di breve durata, furtivo e magari rapinoso' ("volg." Manzoni-Dalmonte 1980).

¹ Sessa (SLeI 4,324) e DELI indicano che l'attestazione da GiordPisa costituisce un falso della Crusca 1729.

² Giocata sul terra.

Fior.a. **calamento** (*di chiunque passa*) m. 'discesa' (prima metà sec. XIV, Ottimo, TB), sic.a. *calamentu* (1519, ScobarLeone), corso *kalaméntu* (Massignon, MèlGardette 331).
 Abr.or.adriat. (gess.) **calatóra** f. 'viottolo, sentiero per cui si può scendere' Finamore-1.
 Laz.merid. (Amaseno) **k a l a t ó r o** m. 'luogo ove si scende' Vignoli.
 Sic. **calaturi** m. 'minatore' VS.
 Con compl. di luogo: reat.a. **racala[re]** *giù* v.intr. 'scendere, ridiscendere in un luogo; ricadere verso il basso' (sec. XV, MosèRietiHijmans), *ricala[re]* *giù* (1925, Viani, B).
 It. *ricalare* (*in Italia*) v.intr. 'scendere, calare di nuovo (in un luogo, in una direzione)' (1879, Carducci, B), ~ (*verso*) (1911, Sòffici, B), roman. *ricalà* (*abbasso*) (1832, VaccaroBelli).
 It. *ricalare* (*in pugno*) v.intr. 'ricadere sotto il potere di q.' (1686, Sègnari, B).
 Sic.a. *recalare* v.assol. 'scendere; abbassarsi' (sec. XV, EustochiaCatalano), *ricalare* (1912, Slàtaper, LIZ), macer. *rcalá* GinobiliApp 2, march.merid. (Cossignano) *rək al á* Egidi, Montefiore dell'Aso *rcalá* ib.
 It. *ricalare* (*le scale*) v.tr. 'ridiscendere qc.' (1638-41, Grimani, B), abr.occ. (Introdacqua) *rək al á* (*lə skɛlə*) DAM.
 March.merid. (San Benedetto del Tronto) *rək al [á s s ə n ə]* v.rifl. 'scendere' Egidi.
 March.merid. (asc.) **n t r a r r ə k a l á** v.assol. 'scendere e tornare presto' Brandozzi.
 It. **scalarsi** (*da*) v.rifl. 'calarsi dall'alto verso il basso' (1632, Biondi, B – 1692, Lubrano, B)¹.
 Lad.cador. (amp.) *se škará* v.rifl. 'cadere' Quartu-Kramer-Finke.
 Ancon. (Arcevia) *gi a scalasse* v.rifl. 'andare all'inferno' Crocioni.
 Emil.occ. (Fiorenzuola d'Arda) *iskalá* v.assol. 'ritirarsi' (Casella, StR 17,34).
 Nap. **ncalà** (*le scale*) v.tr. 'scendere, discendere (le scale)' (1746, Pagano, Rocco).
 Abr.or.adriat. (Città Sant'Angelo) **a k k a l é** (*li sčílə*) v.tr. 'scendere per qc.; portare giù qc.' DAM.
 Abr.or.adriat. (Città Sant'Angelo) *akkalé* v.assol. 'scendere, calare' DAM.
 Retroformazioni: it.a. *f[ar]* **calo** (*a una costa d'un monte*) 'scendere' (sec. XV, CantariAspramonteFassò), nap. *fa[re]* **lo callo** (1726, NicLombardoScognamiglio 112,16,3).

¹ Cfr. Bocche di Cattaro *skanlá* v.assol. 'scendere' (Tekavčić, SRAZ 39,248).

It. *prendere il calo* 'incominciare a calare' (ante 1646, BuonarrotoGiovane, B).

Composti: ven.lagun. (chiogg.) **caladàsio** agg. 'lento' (*cala adagio*, Naccari-Boscolo).
 Àpulo-bar. (biscegl.) **calafanghe** m. 'persona sciatta e scomposta nel vestire, brindellone' Còcola.
 Molis. **k a l a m á s s ə** f. 'quantità di persone o di cose' Marinucci 52, *k a l a m m á s s ə* ib.

1.a.α². 'piegare (persona, parti del corpo); sottomettersi in segno di umiliazione'

It.a. **cal[are]** (*le ginocchia*) v.tr. 'inginocchiarsi (in atto di riverenza)' (1319ca., Dante, B), sic.a. *calar[i]* (*li ginocchi in terra*) 'abbassarsi' (sec. XIV, VangeloPalumbo, TLIO).

Pis.a. *calare* (*gli occhi*) v.tr. 'volgere verso il basso, detto del volto, dello sguardo' (ante 1342, Cavalca, B; 1395ca., FrButi, TB), sic.a. *calla[re]* (*li occhi*) (sec. XV, EustochiaCatalano), messin.a. *cala[ri]* (*li ocki cum reverentia*) (1302-37, GiovCampulu, TLIO), piem. *calè* DiSant'Albino, nap. *calaje* (*luocchie*) (ante 1632, Basile, Rocco), sic. *calari* (*li occhi*) (Traina; VS).

Pis.a. *cala[re]* (*la fronte, il volto*) v.tr. 'piegare il braccio, la testa' (1395ca., FrButi, TLIO), messin.a. *cala[ri]* (*lu braczu*) (1302-37, GiovCampulu, TLIOMat), ~ (*iusu la tua testa*) (1316-37, EneasVolgFolena, TLIOMat), gen. *carà* (1642, MariniToso-Trovato 43).

Nap.a. *calare q.* v.tr. 'sottometterlo diminuendo la superbia' (1486, GiannantonioPetrucci, TestiAltamura-2).

Loc.verb.: lomb.or. (bresc.) *calà le bàje* 'cominciare ad avere paura dell'avversario' Gagliardi 1759.

Ven.merid. (vic.) *calar i brassi* 'perdere il coraggio' Pajello; *calar le gambe* 'id.; vacillare, mancare la forza nelle gambe' ib.

Sic. *kalári i butéđđa* 'restare allibito per paura, sdegno' VS.

Corso cismont.occ. (Èvisa) *calā u capu* 'cenno che si fa chinando la testa in segno di approvazione o di sottomissione' Ceccaldi, dauno-appenn. (fogg.) *calà la capa* Villani, Margherita di Savoia *calé 'a càpe* Amoroso, àpulo-bar. (rubast.) *kaló la kápə* Jurilli-Tedone, salent.cent. (lecc.) *calare la capu* VDS; sic. *calari la testa* 'id.' Traina, *calari la testa* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *kalári a tēsta* Consolino.

Sic. *calari la crunna* 'chi entra in malinconia e tiene il ciglio basso' (*calare la gronda*², Traina)².

² Cfr. it. *eggrondato*.

Àpulo-bar. (rubast.) *kaló u mússə* 'immunirsi' Jurilli-Tedone, cal.merid. (regg.cal.) *calari u mussu* NDC.

Sic. *calari i spaddi* 'curvare le spalle in segno di rassegnazione' VS.

It. **calare** v.assol. 'cedere, arrendersi, accondiscendere (riferito anche a donna nei confronti dell'uomo che la corteggia)' (1505, Buonaccorsi, MachiavelliLettereGaeta – 1600, Davanzati, B; AretinoPetrocchi; TB; Crusca 1866; 1847, Giusti, B), it.centra. *cala[re]* (seconda metà sec. XV, CantariFiorabbracciaUlivieriMelli), lomb.alp.or. (Sòndalo) *calār* Foppoli-Cossi, fior. *calare* Frizzi, àpulo-bar. (barlett.) *calà* Tarantino, luc.nord-occ. (Brienza) *kalá* Paternoster, cal.merid. (Mammola) *ac-calari* DTCSuppl, regg.cal. ~ NDC, sic. *calari* (Biundi; VS).

Sic.a. *callare* v.assol. 'piegare, curvare; curvarsi; chinarsi' (sec. XV, EustochiaCatalano).

Con compl. di modo: fior.a. **cala[re]** (*con riverenza inginocchiando*) v.intr. 'inchinarsi' (ante 1388, PucciBrutoBrett, TLIOMat).

Con compl. di luogo: it. *calare* (a q./all'opinione contraria) v.intr. 'cedere, indursi a fare qc.' (ante 1527, MachiavelliLegCommBertelli 192; ante 1540, Guicciardini, TB; B).

Lig.occ. (Mónaco) **se carà v.rifl.** 'appoggiarsi' Frolla.

Sic.sud-or. (ragus.) *calari[si]* v.rifl. 'addormentarsi' VS.

Sic.sud-or. (Vittoria) *kalárisi(nni)* v.rifl. 'morire, perire (di persona)' Consolino, niss.-enn. (Assoro) *calari[si]* VS.

Corso cismont.or. 'káladí' v.rifl. 'siediti' ALEIC 1957; Omessa *ss é kkaládu* 'si sedette' (p. 16), Vénaco *ssi yaló* (p.24); ALEIC 1978.

Corso cismont.or. (San Pietro di Tenda) *s é kkaládu* v.rifl. 'è andato a dormire' (p.8); Pedorezza *kkalás si* (p.17); ALEIC 1721.

Loc.verb.: àpulo-bar. (ostun.) *kalársə 'm bánd a* 'mettere la mano in tasca' VDS.

Agg.verb.: messin.a. (*lo capo tenea*) **calato** (*in iuso*) 'chinato' (1302-37, GiovCampolo, TLIO), (*la cera calata* (*in terra*)) (1337ca., ValMaximu-Volg, TLIO).

Messin.a. (*ochi calati* (*a terra*)) pl. 'che guardano, che sono rivolti per terra' (1337ca., ValMaximu-Volg, TLIO).

Corso cismont.or. (San Pietro di Tenda) *kkaládu* agg. 'coricato' (ALEIC 1717, p.8).

Sic. *calatu* agg. 'dimesso, accasciato' VS, catan.-sirac. (Santa Maria di Licodia) ~ ib., sic.sud-or. (Àvola) ~ ib., Vittoria *kalá tu* Consolino.

Sic. *calatu* agg. 'aggattonato, carponi' VS, sic.sud-or. (Vittoria) *kalá tu* Consolino, trapan. (marsal.) *calatu* ib.

Reduplicazione: sic. *calatu calatu* agg. 'quatto quatto, chinato e basso per non farsi vedere' (Biundi; Traina).

Sintagmi: àpulo-bar. (minerv.) *calate de cape* 'con la testa in giù' Campanile.

Sic.a. *fachi calata* 'capo chino' (ante 1473, LibroTransituVitaDiGirolamo).

Bol. *cun la frónt calà* 'sommessamente' Coronedi. ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *núgala kalá ta* 'l'ùgola' (AIS 111, p.590).

Derivati: it. **calata** f. 'lo stendere le gambe' (OudinCorr 1643; Veneroni 1681).

Nap. *calata* f. 'incurvamento della persona' (1699, Stigliola, Rocco).

Nap. *calata* f. 'il chinare il capo in segno di consenso o saluto' (ante 1632, Basile, Rocco), sic. ~ (*di testa*) (Traina; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *kalá ta* (*i tésta*) Consolino.

Sic. *calata* f. 'presa, pizzico di tabacco' VS.

Bisiacco *balar cu' la calada* 'ballare il valzer lento con una leggera flessione delle gambe' Domini, triest. *balar co la calada* DET.

Sic. **calatine** f.pl. 'lineamenti' VS.

Àpulo-bar. (tarant.) **kalatórə** f. 'mancia' Gigante.

Cal.merid. (Cittanova) *kalatúra* f. 'lieve rassomiglianza' (Longo, ID 11).

Sic. *calatura* f. 'lineamenti, fattezze del viso' VS; ~ (*di l'occhi*) 'tempia, ciascuna delle due cavità del volto umano, situate tra l'occhio e l'orecchio' ib.

It. **rical[arvi]** v.intr. 'riadagiarsi, sedersi di nuovo' (1557, DanBàrbaro, B).

It. *ricalarsi* (*nella bassezza del letto*) v.rifl. 'riadagiarsi, ridistendersi' (1678, Oliva, B), *ricalar[si]* (*dentro, nella fossa, da la finestra*) (dal 1917, Pirandello, LIZ; DO; 2000, DeMauro-1).

It. *ricalare il viso* v.tr. 'chinare, volgere verso il basso' (1956, Fratèili, B).

Lig.gen. (Varazze) *recalà a testa* 'sottomettersi' VPL.

Agg.verb.: sic. *arricalatu* 'misero, meschino' VS.

It. **accalare** (*occhi*) v.tr. 'socchiudere' (1871, Giuliani, FaldellaMarazzini 19).

Trapan. *accalari* v.tr. 'piegare, indurre a sottomettersi' VS.

Sic. *accalari* v.assol. 'cedere, arrendersi; piegare; curvarsi; chinarsi' VS.

Nap. *acalarse* v.rifl. 'curvarsi, chinarsi' Altamura, sic. *accalarsi* (TempioMusumarra; VS).

Sic. *accalarisi* v.rifl. 'umiliarsi, abbassarsi a fare qc.' (Traina; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *akka-lárisi* Consolino.

Sic.sud-or. (ragus.) *accalàrisi* v.rifl. 'chiedere un favore' VS.

Sic. **accalamentu** m. 'umiliazione; sottomissione, condiscendimento' Traina, sic.sud-or. (Vittoria) *akkalamyéntu* Consolino, *kkalamyéntu* ib.

Sic. **accalaturi** agg. 'che si lascia piegare facilmente' VS; sic.sud-or. (Chiaramonte Gulfi) ~ 'di chi si sente in obbligo per favore ricevuto' VS.

Catan.-sirac. (Bronte) **ddicaràrisi** v.rifl. 'fare atto di sottomissione; abbassarsi, umiliarsi' VS¹.

Catan.sirac. (Bronte) *ddicaramentu* m. 'atto di sottomissione' VS.

Lig.alp. (brig.) (*áyi*) **ənkaráy** agg.m.pl. 'occhi infossati' Massajoli-Moriani.

Mil. **scalass** (*a cavavv el cappell*) v.rifl. 'degnarsi, abbassarsi' (1696-98, MaggiIsella), ~ (*de + inf.*)²⁰ TencaStella.

Pist. (montal.) **soccallâ** (*gli occhi*) v.tr. 'socchiudere, chiudere a metà' (ante 1579, Lori, Nerucci). Vogher. *u va skalanjá* 'va dinoccolato' Maragliano.

Composti: garg. (manf.) **akkaləkápətə** avv. 'di fretta, di gran carriera' Caratù-RinaldiVoc. Novar. (galliat.) *fé y kalatēš* 'fare un capitombolo' (AIS 749, p.139), *fé y kalatēzi* ib.; *fěv i kalatēzi par tēra* 'rotolarsi nella polvere' (AIS 1108cp., p.139).

Catan.-sirac. (Carlentini) **calatesta** m. 'persona remissiva, troppo condiscendente ai desideri altrui' VS.

1.a.α³. 'abbassare (liquidi del corpo umano); sopraggiungere (malattie, sonno, ecc.)'

Con compl. di luogo: it. **calare** (*al petto*) v.intr. 'scendere, passare da una parte del corpo all'altra (parlando del catarro)' (prima del 1525, Ariosto, LIZ), roman. *cala[re]* (*un catarro in questa spalla*) (ante 1596, Castelletti, ib.).

It. *calare* (*per le vene*) v.intr. 'abbassarsi (del sangue)' (1882, D'Annunzio, B).

Con compl. di termine: tic.prealp. (Grancia) *a ghè calát ur sangh* 'gli è calato il sangue (di persona anèmica)' (VSI 3,173a).

Sic. *calari* v.assol. 'fuoriuscire degli intestini' VS.

Sic. *calari* (*un duluri*) v.assol. 'essere assalito da un malessere, o dal sonno' (Traina; VS), ~ (*nu gruncu*) ib.

Messin.or. (Mandanici) *calari* v.assol. 'colare del sangue' VS.

Niss.-enn. (Catenanuova) *accalari* v.assol. 'andare di corpo' VS.

5 Loc.verb.: sic.sud-or. *calari a virmina* 'eseguire pratiche per liberare gli intestini dai vermi' VS, *calari i viermi* ib., Vittoria *kalári i vyérmí* Consolino, *kalári a vírmina* ib.

Lig.cent. (Borgomaro) *m a fáw kayá u sángwē daw nāzu* v.fattit. 'mi ha fatto sanguinare il naso' (p.193), messin.or. (Mandanici) *mi fěši kalári sánu tu nāsū* (p.819); AIS 1618.

Inf.sost.: fior.a. *calare* (*dell'infermità*) m. 'il sopraggiungere' (1302/08, BartSConcordio, TLIOMat).

Derivati: it. **calata** (*del latte*) f. 'afflusso del latte alle mammelle di una puerpera' ZamboniMat, umbro merid.-or. *kaláta* Bruschi.

Umbro merid.-or. (Torgiano) *calata* f. 'piccola ciocca di capelli da una parte della fronte' Falcinelli.

Trapan. (marsal.) **calatura** (*i sangu*) f. 'ascesso' VS.

25 Composto: abr.or.adriat. **kalafrémə** m. 'brivido che accompagna la febbre' Finamore-2, *kalafрэvə* ib., *kalafri* ib., Corvara ~ DAM.

1.a.α⁴. 'guardare'

Lad.ven. (agord.) **calé** v.assol. 'guardare, stare attento' (Pellegrini,AAA 57,87; ib. 357)², lad.ates. (gard.) *tχalé* Gartner, *cialè* Lardschneider, bad. *ciarè* Martini, livinall. *calé* Tagliavini.

Lad.ates. (gard.) *tχalé prò* v.intr. 'stare a guardare' Gartner, *cialè prò* Lardschneider; *tχalé sówra* 'id.' Gartner.

Lad.ates. (gard.) *cialè su de* v.intr. 'avere il controllo di qc.' Lardschneider.

Lad.ates. (gard.) *cialè sun* v.intr. 'badare a qc., custodirla' Lardschneider.

Lad.ates. (gard.) *so calé (ite, ka, su, via)* v.intr. 'guardare (dentro, qua, in su, in giù, oltre)' Lardschneider.

Con compl. di argomento: lad.ates. (livinall.) *calé de + inf.* v.intr. 'guardare, stare attento' Tagliavini.

Con compl. predicativo: lad.ates. (gard.) *tχalé boη* v.intr. 'avere un bell'aspetto' Gartner³, *cialè bon* Lardschneider.

² Cfr. vepl. *čalá* v.assol. 'guardare' (Ive,AGI 19); friul. *cialà* 'id.' (PironaN; DESF; Iliescu,RătoromanischHeute 92).

³ Cfr. il ted. *gut aussehen*.

¹ Con rotacismo di -l- normale a Bronte (Ruffino).

Lad.ates. (gard.) *tχalé burt* v.intr. 'avere un' espressione del viso cupa, oscura' Gartner, *cialè burt* Lardschneider¹.

Lad.ates. (gard.) *tχalé óra* v.intr. 'avere l'aria, parere' Gartner, *cialè ora* 'id.; guardar fuori' Lardschneider.

Lad.ates. (gard.) *cialè n krèush* v.intr. 'avere gli occhi storti' Lardschneider.

Derivato: lad.ates. (gard.) **cialadùra** f. 'sguardo, aspetto' (Kramer,FestsPfister 1992,76), livinall. *čaladúra* ib.

Composto: lad.cador. (comel.sup.) **čalabásu** m. 'persona falsa, ipòcrita (che guarda sempre verso terra)' ('cala-abbasso', Tagliavini,AIVen 102), Candide *čalabásu* DeLorenzo.

1.a.β¹. 'volare (uccelli, pesci e altri animali); disalpare'

It. **calare** v.assol. 'volare verso terra, scendere sulla terra (detto di uccelli; per similitudine: di divinità alate, di visioni fantastiche)' (1313ca., Dante, B – 1516, AriostoDebenedetti-Segre 277; LIZ; ante 1850, Giusti, B – 1909, Pascoli, LIZ)², it.sett.a. *callare* (ante 1494, Boiardo, B).

Cal.merid. (Serrastretta) *kaláre* v.assol. 'disalpare, scendere a valle' (AIS 1193cp., p.771).
Messin.a. (*da l'ayru si lassa*) *calari* (*lu auchellu di Iupiter*) v.fattit. 'farsi scendere' (1316-37, Eneas-VolgFolena, TLIO).

Lig.occ. (Airole) *fár akará (dal árpe)* 30 'disalpare, scendere a valle' (AIS 1193a, p.190).

Con compl. di fine: pis.a. (*la colomba calla[re]*) (*a beccar*) v.intr. '(di uccelli) volare verso terra' (1345-67, FazioUbertiDittamondo, TLIOMat), it. a. *calare* (*per beccarli*) (ante 1519, Leonardo, B), 35 it. ~ (*a godersi i suoi voli*) (1952-53, Bacchelli, B).

Con compl. di luogo: it. *calare* (*inverso il fiume*) v.intr. 'volare verso terra' (ante 1638, Chiabrera, LIZ), *calarvi* (ante 1646, BuonarrotiGiovane, B), (*ligure cigno*) ~ (*dall'etra*) (1763, Baretta, LIZ), ~ 40 (*a la rete*) 'scendere verso le reti' (ante 1799, Parini, Crusca 1866), ~ (*nella Scizia*) (1949, Quasimodo, B).

It. *calare* (*ad una bruna fonte, al piano*) v.intr. 'convenire in un luogo (di branchi di animali che scendono dalle montagne verso le pianure)' (dal 1828ca., Monti, B; Zing 2003).

Breg.Sottoporta (Bondo) *calè giò* v.intr. 'posarsi (degli uccelli)' (VSI 3,175a).

It. (*il lupo*) *cala[re]* (*dai suoi monti*) v.intr. 'scendere a valle' (1827, Manzoni, LIZ), garg. (Vico del Gargano) *kalá (du βòsk)* (p.709); cal.merid. (Cèntreche) *kalári (a marína)* (p.772); AIS 1193cp.

Sign.fig.: pis.a. *calare* (*dal cielo*) v.intr. 'scendere' (ante 1342, CavalcaAttiApostoli, TLIO), it. *calare* (*da*) (1872, DeAmicis, LIZ), *cala[re]* (*su*) (1883, Carducci, B), *cala[re]* (*sotto*) (1957, Morante, B).
Con compl. di modo: it. *calare* (*a stormi*) v.intr. 'scendere verso il basso in gruppi (uccelli)' (TB 1865; 1889, Verga, B), ~ (*con pigre ruote un falco*) (1877-89, Carducci, LIZ).

Con compl. di causa: pad.a. *calar* (*per forza d'ali*) 'scendere verso terra' (ante 1389, RimeFrVannozzo, TLIOMat).

Pis.a. *calarsi* v.rifl. '(di volatili) scendere verso terra, verso una preda' (1395ca., FrButi, TLIO-Mat), it. ~ (1565, GalloAgric 192a; 1566, ib. 296)³, *calarsene* (*a gli Libici deserti*) (1584, Bruno, B).

Sign.fig.: it. (*il sogno*) *cala[rsi]* (*in un baleno su l'argolice navi*) v.rifl. 'scendere dolcemente' (1810, Monti, B).

It. *calarsi al fischio* v.rifl. 'cascarci, lasciarsi prendere in un inganno (come gli uccelli cadono nella rete)' (Oudin 1640 – Veneroni 1681); *calare al fischio* v.intr. 'id.' (1751, I. Nelli, B).

It. *cala[re]* (*il volo*) v.tr. 'scendere verso terra (parlando della ríndine)' (1829, Berchet, LIZ).

Agg.verb.: it. (*uccelli*) **calanti** pl. 'che calano, che scendono' (1952, Sòffici, B).

Derivati: it. **calata** f. 'l'abbassarsi e scendere verso terra degli uccelli; anche di divinità alate, visioni fantastiche, ecc.' (dal 1822, Pindemonte, LIZ; Farini-Ascari; DD 1974), romagn. *kaléada* Ercolani, bisiacco *kaláda (de uzéy)* Domini, àpulo-bar. (rubast.) *kalótə (d-acéddəreə)* Jurilli-Tedone, martin. *calete* GrassiG-2.

Romagn. *kaléada* f. 'discesa a valle (riferito ai pesci)' Ercolani⁴.

Àpulo-bar. (bar.) *calàte* f. 'passo di uccelli, come le quaglie o le allòdole o di banchi di alici, sarde, aguglie, che avviene di solito in autunno o in primavera' Scorcìa.

¹ Cfr. friul. *cialè dut par ricuardàti* 'considera, poni attenzione a tutto' PironaN; *cialà fis* 'fissare' ib.; *cialè ben ce che tu fasis* 'rifletti bene su ciò che fai' ib.

² Il fr. *caler* v.assol. 'descendere (d'un oiseau qui plane)' (sec. XVI, FEW 2,59b) costituisce un italianismo.

³ L'edizione veneziana del 1584, usata da Innamorati, riporta la variante: "i quali *callendosi* alle volte tutti in uno stesso tempo l'assaliscono per spaventarlo".

⁴ Cfr. vald. *calà* f. 'il discendere degli armenti in valle dopo l'estate' (RGI 22,196, JudMat).

Umbro merid.-or. (nurs.) **r e g a l á** v.assol. 'disalpare, scendere a valle' (p.576), abr.or.adriat. (Fara San Martino) *arkalá* (p.648); AIS 1193a cp. Laz.merid. (San Donato Val di Comino) *r ə γ a l á* (*da la palārə*) v.intr. 'disalpare, scendere a valle' (AIS 1193a cp., p.701).

Teram. (Castelli) *arkəlĕtə* (*lə vákĕ*) v.tr. 'disalpare, fate scendere il bestiame a valle' (AIS 1193a, p.618).

Corso cismont.nord-occ. (balan.) *scalà* (*e capre*) 10 v.tr. 'rimenare (le capre) giù dai monti' Alfonsi.

Composti: irp. (Avellino) **ca'-debbáscio** m. 'lùcciola' (Garbini 2,1343)¹; dauno-appenn. (Faeto) *k ā l a b b á š š* 'id.' (p.715), luc.cent. (Trivigno) *k a l a b b á š š* Bigalke, Castelmezzano *k ā l a b - b á š š* (p.733), cal.cent. (Fiumefreddo Bruzio) *calabbásciu* NDC, Rogliano *caua-bbáso* (Garbini 2,1346); AIS 469 e cp.

Lig.cent. (Pieve di Teco) *scalarbàscia* f. 'lùcciola' 20 (Garbini 2,1343).

Lig.cent. (onegl.) *cara-bassétta* f. 'lùcciola' (Garbini 2,1343).

Cal.merid. (San Roberto) **k a l a m b é d d a** f. 'lùcciola' NDC, Condofuri *k a l a b é d d a* ib. 25

Cal.merid. (regg.cal.) *calabella* f. 'farfalla' NDC, *k a l a b é d a* ib.

Corso **calacalogge** f. 'farfalla' Falcucci 407².

Abr.occ. (Scanno) **k ā l a f y ó k k ə** 'lùcciola' 30 (AIS 469cp., p.656), *k a l a f i w ó k k ə* DAM.

Venez. **calalin** m. 'farfalla' (¹*calare + lino*³, 1553, CalmoRodianaVescovo), *calolin* Boerio, *calalin* NinniGiunte-1.

Paragone: venez. *bianco come un calalin* 'lindo come un gelsomino' Boerio. 35

Sintagma prep. e loc.verb.: venez. *andar a calalin* 'vagare, come una farfalla, cercando cibo' (ante 1571, CalmoRossi).

Venez. *la par un calolin* 'di giovane alta e vestita di bianco, sembra una ninfa' Boerio. 40

Cal.merid. (Gasperina) **calalonna** f. 'lùcciola' (¹*calare + luna*³, NDC)³.

Salent.cent. **ca'-ca'-lùna** f. 'lùcciola' (Garbini 2, 1345).

Amiat. (Monticello Amiata) **calasina** f. 'cetonia (insetto)' Fatini, sen. ~ 'coleottero dei rosai' Cagliariaritano.

Corso oltramont.merid. (Tivarello) **k a l a k á** f. 'farfalla' (ALEIC 1328, p.48)⁴.

Ver. (Pescantina) **s k a l a b i** f. 'lùcciola' Ankersmit 68⁴, *skalabri* (ib.; Rigobello); *skalabi-skalabó* 'id.' ib.

Irp. **cala-catàscia** f. 'lùcciola' (Garbini 2,1343), salern. *cala-calascia* ib., Capezzano *ca'ca'rràscia* ib., luc.nord-occ. (Venosa) *cale-catàsce* ib. 1345, Ruoti *cala-catàscio* ib., luc.nord-or. (Salandra) *cali-calàscio* ib. 1345, Oliveto Lucano *kalkatáš* Bigalke, cal.cent. *calacalàscia* NDC, Rogliano *cala-calàscia* (Garbini 2,1346).

Luc.-cal. *catacatàscia* f. 'lùcciola' NDC, *caticatàscia* ib., Montegiordano *catocatòscia* NDC, Albidona *k a t ə k a t á š ə* ib.; irp. (Avellino) *ca' ca' abbàscia* 'id.' (Garbini 2,1343).

Ven.merid. (AVic.) **k a l a k r é s s e** f. 'lùcciola' Vigolo.

Abr.or.adriat. (Guardiagrele gerg.) **b b ə l l a n - g ə k a l á** m. 'cavallo zoppo' (¹*bilancia + calata*¹, DAM).

1.a.β². 'piegare: animali, parte di corpo animale; sottomettere'

Bol.a. (*le cecognini*) **calla[re]** (*le aile*) v.tr. 'piegare, muovere verso il basso' (1328, JacLana, TLIO).

Ven.merid. (vic.) *calar le gambe* v.tr. 'il distendere le gambe (degli animali quando muoiono)' Pajello.

Corso cismont.or. (Omessa) *k á l a d i* 'fa la cucina!' (ALEIC 1229, p.16).

Agg.verb.: nap.a. (*con li labri*) *calati* pl. 'pendenti verso il basso' (1473ca., VegezioVolgAprile 141).

Sic. *ccu a cuda calata* 'sommessamente' (¹*con la coda abbassata*¹, VS).

Derivato: àpulo-bar. (bar.) **g a l a t ó r ə** f. 'cima di pelo di capra' Scordia.

Cal.merid. (catanz.) *calatura* f. 'polpaccio degli animali' NDC.

45 Composto: lad.cador. (oltrechius.) **ciaramuléta** f. 'capriola' Menegus, *ciaramulàta* ib.

1.a.γ. 'piegarsi: vegetali, vite, piante'

Lig.occ. (Mònaco) **k a r á** v.assol. 'cascare (p.es. delle pere)' Arveiller 166.

ALaz.sett. (Montalto di Castro) *kalá* v.assol. 'l'indebolirsi della vite' (Petroselli-1,204).

¹ Forse motivazione secondaria dato che le motivazioni basiche della lucciola sono ¹*culo*¹ + avv./sost.

² Con secondo elemento non chiaro.

³ La seconda componente potrebbe essere cal. *lona* 'pozzo di un liquido' NDC, cfr. anche DEI 2266, con rafforzamento della -n- > -nn-, fenomeno che si trova fino in Calabria, cfr. RohlfsGrammStor § 223.

⁴ Con secondo elemento oscuro.

Niss.-enn. (Catenanuova) *calari* v.assol. 'piegarsi, volgersi in giù, di rami o foglie' VS.

Modo di dire: sic. *càlati juncu ca passa la china* 'ceder altrui per necessità' (‘*abbàssati giunco, perché passa la piena*’, Biundi; Traina).

Lig.Oltregiogo occ. (Calizzano) *fá kará* v.fat.tit. 'far cascare (le pere)' (p.184), APiem. (Villa-falsetto) *fə kále* (p.172), Corneliano d'Alba *fěyi kalé* (p.165); AIS 1257¹.

Camp.sett. (Formicola) *kalá (a vítə)* v.tr. 'sotterrare i tralci delle viti, affinché germogliano, propagginare' (p.713), nap. *acalare* Andreoli, *calare* Rocco, irp. (Trevico) *kalá (na fósse ri víta)* (p.725), sic. *calari (li viti)* (Traina; VS), messin.or. (lipar.) *kalárə (u máttulu nfúnnu)* FanciulloEolie 127, sic.sud-or. (Vittoria) *kalári (i prupáyyni)* Consolino; AIS 1312.

Con compl. di modo: sic.sud-or. (ragus.) *calari a màccia* v.intr. 'potare l'álbero in modo da ridurre l'eccessiva altezza' (‘*calare a macchia*’, VS).

Inf.sost.: àpulo-bar. (bar.) *calare* f. 'propàggine della vite di cui s'intera solo una parte, onde rinnovare la pianta, senza la fruttificazione' Scorcìa.

Agg.verb.: molis. (Toro) (*il frutto è calato* agg. 'maturo, elaborato perfettamente' (Trotta-3,238).

Derivati: lig.or. (Borghetto di Vara) *kaáda* f. 'propàggini della vite' (AIS 1312, p.189).

Sintagma: niss.-enn. (piazz.) *a caláda i fogghi* f. 'quando cadono le foglie, cioè in autunno' Roccella.

Corso cismont.or. (Luri) *yaládi* m.pl. 'propàggini della vite' (ALEIC 887, p.2).

Corso *calaticciu* m. 'parte della vite, propàggine' Falcucci, cismont.or. (roglian.) *yaladíccì* pl. (ALEIC 887, p.1).

Corso cismont.or. (Sisco) *kaladóĝa* f. 'vite che ricesce' Chiodi 130; *kaladóĝu* m. 'id.' ib.

Catan.-sirac. (Sant'Álfo) *calatusa* f. 'radice principale della vite' VS.

Corso cismont.or. 'yaladúre' f.pl. 'propàggini, bracci della vite' ALEIC, *yaladúre* ib., cismont.nord-occ. 'galadúre' ib., cismont.occ. (Vico) ~ (p.28), ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kalatúra* f. (Fanciulli, ID 43); ALEIC 887.

Macer. (Servigliano) *calatora* f. 'tralcio che si ripiega in basso nel potare la vite' (Camilli, AR 13), ferm. *calatore* pl. Mannocchi.

Nap. *calatura* f. 'l'azione del propagginare, propagginazione' D'AmbraApp.

Salent.cent. (lecc.) *calatura* f. 'cime e rami inferiori degli àlberi' VDS.

Corso centr. 'kalatúri' m. 'propàggine della vite' ALEIC, Calcatoggio ~ (p.33), oltramont.sett. (Solenzara) *yalatúri* (p.40), Zicavo *yalatúri* (p.38), oltramont.merid. (Propriano) *yalatúri* (p.44), nap. *calaturo* (Andreoli - D'Ascoli); ALEIC 887.

Ossol.alp. (Antronapiana) *žgalá* v.tr. 'diramare (un àlbero)' (AIS 544, p.115).

Àpulo-bar. (tarant.) *scalare* v.tr. 'abbacchiare le olive, farle cadere' VDS, salent.sett. (Sava) ~ ib.

Lomb.or. (crem.) *sgalà* v.assol. 'schiantare, rompere un ramo' Bombelli; bresc. ~ 'rompere con violenza, fendere (è proprio degli àlberi)' Melchiori; *sgalàs* v.rifl. 'id.' ib.

Trent.occ. (bagol.) *sgalà-zö* 'fendere, rompere' Bazzani-Melzani.

Lomb.or. (bresc.) *sgalàs* v.rifl. 'scoscendere, rompere (dei rami degli àlberi e simili)' (Gagliardi 1759; Melchiori).

Lomb.or. (crem.) *sgaladura* f. 'schianto; strappo di un ramo' (Gagliardi 1759; Melchiori).

Lig.cent. (Pieve di Teco) *recarà (i viti)* v.tr. 'riprodurre le viti per propàggine' VPL, abr.or.adriat. (chiet.) *arikalá (li véytə)* DAM.

Sic. *arricalari* v.tr. 'potare un àlbero a corona, scapitozzare' (Traina; VS).

Retroformazioni: corso cismont.or. (Aleria) *gáwe* m. 'propàggine della vite' (p.31), cismont.nord-occ. 'gáwe', cismont.occ. (Piana) *gáwe* (p.23), Cargése *káwe* (p.29), corso centr. (L'Isolaccio) *gáwi* (p.35), oltramont.merid. *káwi*, sart. ~ (p.45), àpulo-bar. (bar.) *cale* Scorcìa; ALEIC 887.

Bol. *kalóćć* m.pl. 'lisca, scheggie legnose che cadono dal lino o dalla canapa che si gràmola' Ungarelli.

Corso *calacciu* m. 'galla dei frutti, motivo per cui cadono prima della maturazione' Falcucci, cismont.occ. (Èvisa) ~ Ceccaldi; *accalacciatu* 'affievolito da malattia o da età' ib.

Composto: emil.occ. (piac.) *calabragh* f. 'meliloto (Melilotus officinalis Desv.)' Penzig.

1.a.đ. 'essere in pendenza: fenòmeni naturali'

1.a.đ¹. 'essere in pendenza: fiumi, monti'

Con compl. di luogo: it. *calare (da qc.)* v.intr. 'essere in pendenza, estendersi (di monte, strada)' (1313ca., Dante, B)², ~ (*in, verso, a, sotto qc.*) (1581, Tasso, LIZ - 1920, Tozzi, B), ~ (*giù dalle*

¹ Cfr. anche le forme occit. (Valdieri) *fár kalár* (p.181), Limone Piemonte *fár kalár* (p.182).

² Cfr. mdauph. *calar* 'monter; gravir une pente' (FEW 2,50b s.v. *cala).

sue cime) (1960, Luzi, B), rossan.a. *cala[re]* (*a la Forno*) (sec. XV, CartaRossan, B).

Con compl. di modo: it. (*il vicolo*) *cala[re]* (*nella guisa che le bisce corrono*) v.intr. 'discendere, percorrere' (1879, Oriani, LIZ).

It. *calare* v.assol. 'essere in pendenza, in declivio, estendersi verso il basso (di monte, strada, fiume, ecc.)' (1319ca., Dante, B – 1581, Tasso, B; 1928, Pirandello, LIZ), fior.a. *ccala[re]* (1273, RicordiCompereValStreda, ProsaOriginiCastellani 239), 10 piem. *calè* DiSant'Albino, b.piem. (viver.) *calà* Clerico, lomb.or. (bresca.) ~ Gagliardi 1759, romagn. *calè* Mattioli, umbro merid.-or. *kallá* 'id. (parlando del Tevere)' (Minciarelli, ACALLI 2), sic. *calari* VS.

Sic. *calari* (*li surchi*) v.tr. 'rifondere' Traina.

Bol.a. (*quel fiume*) *calla[rsi]* v. 'scorrere verso la pianura' (1328, JacLana, TLIOMat).

Sic. *calari[si]* v.rifl. 'scoscendersi, subire uno smottamento, del terreno' VS, it.reg.sic. *calarse(ne)* Tropea 104.

Inf.sost.: it.a. *calar* (*d'un monte in una stretta e malagevol via*) m. 'il precipitare in discesa' (ante 1494, Boiardo, B; 1516, AriostoDebenedetti-Segre 759).

Agg.verb.: venez. *calàda* 'riferito a strada in pendenza' Boerio.

Abr.occ. (Introdacqua) **kaléndə** f. 'ripida discesa' DAM; *n galéndə* 'in discesa' ib¹.

Derivati: it. **calata** f. 'china, pendio' (terzo quarto sec. XV, TranchediniPelle; 1623, Marino, B; dal 1850ca., GiustiSabbatucci 353; Zing 2003)², venez.a. *chalata* (1435, PortolanBenincasa, Kretschmer 127; prima metà sec. XV, PortolanParma-Magliabecchi, ib. 80), *calata (del monte)* (prima metà sec. XV, PortolanParmaMagliabecchi, ib. 74), bellun.a. *calada* (prima metà sec. XVI, Cavassico, PellegriniStVen 325), sic.a. *calata* (1519, ScobarLeone), lig.occ. 'kará¹ VPL, Mònaco *kará* (Frolla; Arveiller 71), *karáda* Arveiller 71, ventim. *carà* Malan, sanrem. *cará* Carli, lig. centr. *kará* VPL, Taggia *kaá* ib., Carpàsio *karáe* ib., onegl. *kaǒ* ib., Pieve di Teco *kará* ib., lig.Oltregiogo occ. (sassell.) *kará* ib., piem. *calà* 45 (Capello – Gavuzzi), lomb.occ. (Lecco) *calada* Biella, mil. ~ (Cherubini; Angiolini), mant. ~ (Cherubini 1827 – Bardini), emil.occ. (parm.) *ca-*

lāda (*d'mont*) Capacchi s.v. *calata*, regg. *calèda* Ferrari, lunig. (Filattiera) *kaláda* Pagani 107³, emil.or. (ferrar.) *calàda* Ferri, *calà* ib., bol. ~ Coronedi, *kalá* Ungarelli, romagn. *calèda* Mattioli,

5 *kalèada* Ercolani, faent. *calèda* Morri, venez. *calàda* Boerio, ven.merid. (poles.) *calà* (Maz-zucchi; Lorenzi,RGI 15,167), Ospedaletto Euganeo ~ Peraro, lad.ven. (San Tomaso Agordino) *cialáde* PellegriniStVen 164, corso cismont.nord-occ. (balan.) *calata* Alfonsi, aquil. ~ Giammarco-TermGeogr, nap. ~ (ante 1745, Capasso, Rocco), àpulo-bar. (bitont.) *calèute* Saracino, Monòpoli *kalétə* Reho, *kelétə* ib., cal.cent. (cosent.) *calata* NDC, cal.merid. ~ ib., sic. ~ (Traina; Giuffrida, ASSO IV.10,49; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *kaláta* Consolino, niss.-enn. (piazz.) *calàda* Roccella, trapan. (marsal.) *calata* 'dirupo' VS.

It. *calata* f. 'luogo per far andare i cavalli a corvetta' (Oudin 1640 – Veneroni 1681; 1833, Istr-CavaliereMelilloM 63).

Istr. (Parenzo) *calada* f. 'tratto di costa o di mare in cui il pescatore può esercitare il proprio mestiere' Rosamani, àpulo-bar. (tarant.) *kalátə* Gigante.

25 Sintagmi prep.: ver.a. *a la calata* 'in discesa, in pendenza' (ante 1488, FrCornaSoncinoMarchi), it. *a calata* (1910, D'Annunzio, B); *in calata* 'id.' ib., lig.occ. (sanrem.) *in cará* Carli, lad.ven. (Gosaldo gerg.) *in calata* (Prati, AR 20,132), march.merid. 30 (San Benedetto del Tronto) *ngalò* Egidi.

Bol. *in t'úna kalá* 'in una discesa' Ungarelli. Prov.: lig.occ. (sanrem.) *dopu ina cará u ven ina munta* 'nella vita ci sono le gioie, ma anche i dolori, le giustizie, ma anche le ingiustizie' ('*dopo una calata, viene la salita*', Carli); lig.cent. (Pieve di Teco) *ogni cará a lha a so muntá* 'id.' (Durand-2,61).

Sic. **calatusa** f. 'sdrucchiolo, discesa' VS, catan.-sirac. (Sant'Alfio) ~ ib.

40 Laz.centro-sett. (velletr.) **calatóra** f. 'discesa, pendenza; via in pendio' ZaccagniniApp, laz.merid. (Castro dei Volsci) *kalatóra* Vignoli⁴, abr.or. adriat. *kalatóra* DAM, chiet. *kalatórə* ib., *kalatáwrə* ib., gess. *calatóra* Finamore-1, Tuffillo *kalatárə* DAM, àpulo-bar. (biscegl.) *calatáure* Còcola, niss.-enn. (Catenanuova) *calatura* VS.

¹ Cfr. i toponimi sic. *S. Salvatoris de Calanna* (1169, CaracausiGreco) e *πέτρος καλάννας* (1225, ib.).

² Dall'it. il fr.medio *calade* f. 'terrain en pente' (1564, FEW 2,59b), *calate* Cotgr 1611 e il dalm. *calata* 'pendio' (Kahane-Koshansky, RPh 7).

³ Cfr. il topon. lunig. (Filattiera) *kalá dla kòsta* (< -ata, PasqualiNomi 100; ib. 156); lat.mediev.piem. *in Calada Cereti* (Rivalta Scrivia 1266, BSSS 60.1,228, HubschmidMat).

⁴ Cfr. il topon. trent. (Trento) *la Caladora* 'solco nel monte Fai da cui si avvallano i tronchi' TestiBattisti 1.

Laz.centro-sett. (Albano Laziale) *kalatóra* f. 'zona della riva che da bassa diventa improvvisamente più profonda, come se ci fosse un gradino' (Stefinlongo, ACALLI 2,217).

Luc.nord-occ. (Brienza) *calature* m. 'fosso di scolo, tracciato per la discesa a valle del legname' Paternoster.

Catan.-sirac. (Militello in Val di Catania) *calatoria* f. 'pendio, declivio' ("raro" VS).

It. *calanca* f. 'burrone' Bertoglio 1941¹, corso cismont.or. (Nonza) *galáŋka* (p.3), cismont.nord-occ. *galáŋka*, cismont.occ. (Piana) ~ (p.23); ALEIC 706.

It. *calanca* f. 'solco di erosione' VLI 1986.

Lig.occ.-centr. *caranca* f. 'terreno argilloso' Aprosio-2².

Corso cismont.nord-occ. (balan.) *calanca* f. 'alta rupe di granito' Alfonsi.

Corso cismont.nord-occ. (balan.) *calanca* f. 'avvallamento tra poggi' Alfonsi, *calónca* ib.

Grosset. *calánca* f. 'fenditura profonda' (secc. XIV-XVII, Fanciulli, ID 43)³, istr. (Parenzo) ~ 'anfratto algoso tra le rocce del fondo' (Berlam, ACATP 4,534), corso cismont.or. (Corti) *kaláŋke* 'gola, dirupo' (ALF, p.45), cismont.nord-occ. (Calvi) ~ (ib., p.22), cismont.occ. (Èvisa) *calanca* Ceccaldi⁴, luc.-cal. (Mormanno) *calanga* 'precipizio' NDC, cal.sett. (Saracena) ~ ib.; ALF 760.

Laz.merid. (Sonnino) *kaláŋga* f. 'spazio ristretto tra due rupi' (AIS 423cp., p.682), luc.-cal. (trecchin.) *calanca* 'gran canalone naturale tra displuvi di monti' Orrico.

Àpulo-bar. (Palagianò) *kaláŋkə* f. 'buca profonda nel terreno' (AIS 424cp., p.737).

Sign.metaf.: luc.-cal. (tursit.) *calanche scure* f.pl. 'profondità (del cuore)' PierroTisano.

¹ Cfr. vald. *cialancia* f. 'colatoio di valanghe' (RGI 22,196, HubschmidMat).

² Cfr. lat.mediev.lig. *descendendo ad calancam* (Gareccio 1473, BSSS 104, HubschmidMat).

³ Per i numerosi toponimi di *Calanca* sono considerati unicamente quelli che permettono un'identificazione semantica, come per es. lig.occ. (ventim.) *Caranca* 'località in ripido pendio' (Azaretti-2,14), *Calandre* 'ripido pendio vicino al mare, un tempo coperto da marne argillose' (ib. 102) lomb. *Calanca* 'prati scoscesi sopra Lierna' OlivieriDToponLomb, Pigna *karáŋka* 'pendio ripido con ulivi radi e rocce' PetraccoToponLig num. 116, *Caranca* (1703, ib.), *Calanca* (1769, ib.).

⁴ Cfr. logud. *kalánka* f. 'fessura di roccia; dirupo' (DES 1,266b). Il fr. *calanque* (dal 1690, FEW 2,56a) costituisce un prestito occitanico, cfr. il toponimo occit. *Pons de Chalanco* (Velay 1176, Brunel 156,7).

It. *calanco* m. 'solco di erosione lungo e stretto, caratterizzato da fianchi molto ripidi e franosi' (dal 1898, F. Amici, DELIN; B; DeMauro; Zing 2003)⁵, emil.or. (bol.) *calanch* 'burrone, luogo scosceso' Coronedi, imol. *kaláŋk* 'burrone' (Toschi, RGI 35,213), romagn. (faent.) *calanch* Morri⁶.

Lig.occ. (ventim.) *calancu* m. 'scoscendimento di terreno' Aprosio-2.

Bol. *kaláŋk* m. 'greppo' Gaudenzi; *calanch* 'burrone; luogo scosceso, dirupato e profondo' Coronedi.

Bol. *calanc* m. 'scogliera' (Ferrari 590, HubschmidMat).

Derivati: lig.occ. (Bordighera) *carancùn* m. 'canalone' Aprosio-2.

Corso *calanconi* m.pl. 'burrone' (Carlotti, HubschmidMat), cismont.nord-occ. (Isola Rossa) *kaláŋkòne* m. (ALEIC 706, p.7), cismont.occ. (Èvisa) *calancòne* Ceccaldi.

Luc.nord-occ. (Picerno) *kalangúni* m.pl. 'fosso dove scorre per lo più acqua piovana' Greco, Tito *kalangóni* ib., luc.-cal. (trecchin.) *calancone* m. Orrico; Aieta *kalankónə* 'burrone, dirupo' NDC.

Corso cismont.nord-occ. (balan.) *calancaghiu* m. 'luogo dove sono molte calanche' Alfonsi.

Elb. *kaláŋkyòne* m. 'fenditura larga negli scogli, riempita dal mare' Diodati.

Corso cismont.occ. (Èvisa) *inkalanká* v.assol. 'cadere in una calanca' Ceccaldi 58⁷.

March.sett. (urb.) *scalancàr* v.assol. 'inciampar camminando' Aurati.

Luc.nord-or. (Matera) *scalancà* v.assol. 'crollare' Rivelli.

Luc.nord-or. (Matera) *skaláŋgá* v.tr. 'mandare giù, allentare' (Festa, ZrP 38).

Luc.-cal. (trecchin.) *scalancà* v.tr. 'creare una calanca specie per l'azione di piogge torrenziali' Orrico.

⁵ Cfr. lat.mediev.emil. *calancus* 'frana del terreno' (Imola sec. XII, SellaEmil; Bologna 1250, ib.).

⁶ Cfr. lat.mediev.emil. *a sera et de subter calanco* (Modena 1196, Reg. 2,219, HubschmidMat), *calancus* (Bologna sec. XIII, SellaEmil), (*terra posita in*) *calanco* (Imola sec. XII, ib.), ~ (Ravenna 997, HubschmidMat) e il toponimo lat.mediev.emil. *actum in loco Calanco* (Modena 1038, Reg. 1,196, ib.), *eodem loco Calanco* (Nonantola 1074, ib.), ~ (Bologna 1009, ib.), *monasterium Calanco* (Ravenna 1042, ib.), *molendinum meum in Calanco* (Ravenna 1178, ib.).

⁷ Cfr. sardo (logud.) *inkalankàre* 'mettere il piede in qualche fessura (detto di cavallo)' (DES 1,266).

March.sett. (cagl.) *skalánk* m. 'dislivello' Sora-
ravia.

Emil.or. (ferr.) *scalanc* m. 'intoppo, ostàcolo' (Hubschmid, RIO 11,258).

Emil.occ. (moden.) *scalancòn* m. 'buca, ineguaglianza di piano in una strada' (prima del 1750, Gherardi, Marri), mirand. ~ Meschieri; moden. *scalancòun* 'brusco dislivello' Neri.

Luc.nord-or. (Matera) *skalàngò* m. 'crollo' Bigalke.

Con scambio suffissale: tosc.cent. (Radda in Chianti) *skalándrò* m. 'roccia scoscesa' (AIS 423, p.543)¹.

Retroformazioni: trent.or. (valsug.) *cala* f. 'pendio di una collina, discesa' Prati, àpulo-bar. (biscegl.) ~ Còcola.

Ven.merid. (poles.) *calo* m. 'avvallamento (del livello del terreno); cedimento (in un edificio)' Mazzucchi.

Corso cismont.or. (San Fiorenzo) *yalána* f. 'valle' (p.6), La Volpaiola *yalína* (p.11); ALEIC 706.

1.a.δ². 'frana, onde di fiume'

Derivati: it. *calanca* f. 'frana, piccolo smottamento' Bertoglio 1941, cilent. *kalánga* (Rohlf, ZrP 57,439), luc.-cal. *kaláng* Lausberg, *kaγáng* ib., *kalánka* NDC, San Chirico Raparo *kalánga* (p.744), Noèpoli *kòángə* Lausberg, Oriolo *kawánkə* (p.745), Roseto Capo Spùlico *kagángə* NDC; AIS 427 e cp.

Luc.nord-occ. *kalánga* f. 'terreno franoso' Greco, Tito *kalángə* pl. 'terreno sabbioso e franoso, su cui le acque dilavanti incidono profondi solchi' ib., luc.-cal. *kalánka* 'terreno franoso' NDC, Oriolo *kawánkə* ib., Roseto Capo Spùlico *kagángə* ib.

Sic.sud-or. (Mòdica) *calanchi* f.pl. 'onde del fiume' VS².

Bol. *calanc* m. 'frana, terra franata' Ungarelli³.

Sign.second.: bol. *calanc* agg. 'malaticcio, cagionevole di salute' Ungarelli.

Lig.occ. (Bussana) (**s**)*karánga* f. 'terreno argilloso e franoso' (Hubschmid, RIO 11,248), (*terra delle*) *scaranche* pl. ib.⁴.

Luc.-cal. (Amendolara) *scalancá* v.rifl. 'franarsi' NDC, cal.sett. (Saracena) *scalangá* ib.

Luc.nord-occ. (Muro Lucano) *kalángə* m. 'terreno in pendio e perciò franoso; vallone formato dalla frana' Mennonna.

Luc.nord-occ. (Muro Lucano) *kalàngón* m. 'terreno in pendio franoso' Mennonna⁵, luc.cent. (Castelmezzano) *kalàngónə* (AIS 427, p.733). Sic. *calancuni* m. 'onda di fiume o di torrente alta e impetuosa durante le ràpide piene' (Giuffrida, ASSO IV.10,66), *galancuna* pl. ib.

It.a. *calarsi* v.rifl. 'scorrere verso il basso, riferito ad azione dell'acqua (del mare)' (ante 1321, Dante, EncDant), bol.a. *calla[se]* (*quel fiume*) (1328, JacLana, TLIOMat).

Emil.or. (ferrar.) *sgalàrs* (*dla terra secca*) v.rifl. 'franare, sgretolare' Azzi.

1.a.δ³. 'declinare (astri)'

It.a. *calare* v.assol. 'tramontare, declinare; diminuire (detto della luminosità o della fase di un astro, del sole)' (1319ca., Dante, B – 1494, Boiardo, LIZ), *callare* (ante 1494, Boiardo, B), tosc.a. (*lo sole*) *cala[re]* (sec. XIII, SBrendanoWaters, TLIO – 1471, BibbiaVolg, ib.), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, PaolinoPieri, ib.), nap.a. ~ (1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato), lig.alp. (brig.) *karã* Massajoli-Moriani, tic.alp.occ. (Gerra Gamba-

rognò) *o cále* (*el soo*) (VSI 3,175a), mil. *calà* Cherubini, romagn. *kaléar* Ercolani, bisiacco *cala* (*l sol*) Domini, ver. *calar* Patuzzi-Bolognini, trent.or. (primier.) ~ Tissot, tasin. ~ Biasetto, carr. *kalár* (Luciani, ID 44), ALaz.sett. (Bolsena) *kalá* Casaccia-Mattesini, umbro occ. (Magione) *kalé* Moretti, umbro merid.-or. (orv.) *calà* Mat-

tesini-Ugoccioni, ALaz.merid. (Piediluco) *kalá* UgoccioniLago, cicolano (Ascrea) ~ (Fanti, ID 16), march.merid. *calà* Egidi, abr.or.adriat. (pesc.) *kkalá* (Giammarco, QALVen 2,57), Alfedena *ccalà* DAM, laz.merid. (Castelvetere in Val Fortore) *calà* Tambascia, dauno-appenn. (Trinitàpoli) *calè* Orlando, Margherita di Savoia ~ Amoroso, àpulo-bar. (tran.) ~ Ferrara, biscegl. *calà* Cocòla, rubast. *kaló* Jurilli-Tedone, bitont. *calèue* Saracino, grum. *calè* Colasuonno, luc. *calè* Bronzini, luc.-cal. (tursit.) ~ PierroTisano, salent.merid. (Alessano) *ccalare* VDS, sic. *calari* VS.

Fior.a. *calare* v.assol. 'diminuire delle fasi della luna o della sua luminosità' (1355ca., Passavanti, B), it. ~ (ante 1912, Pascoli, LIZ – 1949, Pavese, (Hubschmid, RIO 11,248).

⁵ Cfr. il toponimo luc. *kalàngónə* 'dirupo a Chiaramonte' Bigalke.

¹ Cfr. **sal-andra* Alessio 363.

² Cfr. delfin.a. *chalanca* f. 'avalanche' (Hubschmid, RIO 11,242 e 250) e occit. (Pramollo) *calánca* (AIS 426, p.152).

³ Cfr. lat.mediev.emil. *calancus* m. 'frana del terreno' (Imola sec. XII, SellaEmil; Bologna sec. XIII, ib.).

⁴ Cfr. (*Passo delle*) *Caranche*, tra Albenga e Garessio

B), piem. *calè* (*d'la lun-a*) (Capello; Zalli 1815), tic.prealp. (Sonvico) (*ra luna*) *la cala* (VSI 3, 173a), mil. *calà* Cherubini, romagn. *kaléar* Ercolani, lad.ates. (fass.) *kalér* (*de lúna*) Elwert 67, b.fass. *kalár* (Rossi, EWD 2), ALaz.merid. (Piediluco) *kalà* UgoccioniLago, roman. *cal[á]* (1831, Belli, LIZ), àpulo-bar. (biscegl.) *calà* Cocòla, bitont. *calèue* Saracino, salent.cent. (Nòvoli) *kalàre* (ParlangèliVDS, RIL 92).

Con compl. di luogo: it. **cala[re]** (*in occidente, a basso, dietro al ciglio del monte*) **v.intr.** 'scendere sull'orizzonte, tramontare (di astro, sole)' (dal 1344ca. BoccaccioNinfale, LIZ; B; Zing 2003), tosc.a. (*le stella, il sol*) *cala[re]* (*in terra, in occidente*) (ante 1327, CeccoAscoli, TLIO; dopo il 1345, NicPoggibonsi, TLIOMat), sen.a. *chalare* (*verso ponente*) (1321-27, ChioseSelmiane, TLIO), lig.gen. (bonif.) *kará* (*da punénti*) (p.49), corso cismont.or. *gal[á]* (*a 'ppunénte'*)¹ ALEIC, Luri *kkal[á]* (p.2), oltramont.merid. ~ (*a ppunénti*) ALEIC, gallur. (Tempio Pausania) ~ (p.51), sass. *kkar[á]* (p.50); ALEIC 566.

It.a. **cala[rsi]** **v.rifl.** 'tramontare (del sole)' (ante 1492, LorenzoMedici, B), corso cismont.or. (Corti) *gal[ássi]* (ALEIC 566, p.21).

It.a. **cala[re]** *sue rote in basso* **v.tr.** 'del sole che tramonta' (1475-78, Poliziano, LIZ), it. (*il sole*) *cala[re]* (*il suo carro*) (ante 1562, P. Fortini, ib.).

Inf.sost.: bol.a. *'l calar del die* 'il tramonto' (1324-28, JacLana, TLIO); it. *calar* m. 'il diminuire delle fasi della luna' (1594, Tasso, LIZ), *calare* (*della luna*) (1677, Stefano 261), mil. (*in del*) *calà de la lunna* Cherubini, lad.anaun. (Tuenno) (*ente l*) *cialar an luna* Quaresima, ven.merid. (Val Lèogra) *calàr de luna* CiviltàRurale 74, lad.ven. *kalá de lúna* PallabazzerLingua, lad.ates. (Colle Santa Lucia) ~ ib., lad.cador. (Càndide) (*sul*)⁴⁰ *kalár d lún* DeLorenzo.

Tosc.a. *calare* (*del sole*) m. 'il tramonto del sole' (prima metà sec. XIV, StoriaTroiaGorra, TLIOMat), it. *calar* (*del sole*) (1735, Forteguerra, B – 1927, Bacchelli, B), *calare* (*del sole*) (1844, Giusti, B; 1892, Zena, LIZ)¹.

Modo di dire: tic.alp.cent. (Àquila) *len d'òpra in calaa d lúna* 'il legname d'opera si taglia in calare di luna' (VSI 3,174a).

Agg.verb.: tic.alp.occ. (Gerra Gambarogno) *la lüne l'è in sol calèe* 'la luna è in fase calante' (VSI 3,174a).

Romagn. **calānt** agg. '(luna) che cala' Mattioli, ven.centro-sett. (Revine) *kalént* Tomasi, carr. *kaláŋta* agg.f. (Luciani, ID 44), elb. *kalánte* agg. (Cortelazzo, ID 28), umbro occ. (Magione) *kallénte* Moretti, *kalénte* ib., àpulo-bar. (Monòpoli) *kaléndə* 'tramontante' Reho.

10 Sintagmi: *luna calante* f. 'luna che decresce' (dal 1815, Leopardi, LIZ; B; Zing 2003), lig.occ. (Mònaco) *lūna calante* Frolla, gen. *lūŋna kaláŋte* (Casaccia; Gismondi), tic.alp.cent. (Giornico) *lūna kalánt* (VSI 3,173a), tic.prealp. (Torricella-Taverne) *lūna kalánta* ib., emil. occ. (parm.) *lon-na calanta* Pariset, *lón'na calanta* Capacchi s.v. *calante*, romagn. *lóna calánta* Ercolani, ven.merid. (vic.) *luna calante* Pajello, carr. *lūna kaláŋte* (Luciani, ID 44), elb. *lūna kalánte* (Cortelazzo, ID 28).

It. *sole calante* 'sole al tramonto' (1884, Carducci, B; 1936, Pavese, B).

Agg.verb.sost.: ven.centro-sett. (trevig.) **calente** (*de luna*) m. 'luna calante' Ninni, Càneva di Sacile *calént* Rupolo-Borin, Revine *kalént* (*de lúna*) Tomasi, lad.ates. (Rocca Pièto) *kalénd de lúna* PallabazzerLingua.

Ven.centro-sett. (vittor.) (*la luna l'è*) *in calent* '(la luna) scema, è nell'ultimo quarto' Zanette, Revine (*la lúna l'è*) *in kalént* Tomasi; umbro occ. (Magione) *tól kallénte* 'id.' Moretti, *tól kalénte* ib.

Modi di dire: ven.centro-sett. (vittor.) *l'è mèjo lavoràr in calènt e sut, che in crescènt e mòjo* 'è meglio lavorare nell'ultimo quarto asciutto, che nel primo piovoso' Zanette, *l'è mèjo lavoràr in calènt e sut, che in crescènt e mòj* ib.

Ven.centro-sett. (vittor.) *l'è nat in calènt de luna* 'di ragazzo che cresce poco o di persona sfortunata' Zanette, umbro occ. (Magione) *é nêto t la lúna kallénte* Moretti, *é nêto t la lúna kalénte* ib.

Loc.meteor.: it. *gobba a ponente luna crescente, gobba a levante luna calante* 'nel periodo di passaggio dal novilunio al plenilunio la parte curva della luna è rivolta a ponente, mentre è verso levante dal plenilunio al novilunio' Tommasini 1906, lig.occ. (Mònaco) *giba a levante, lūna calante; giba a punente, lūna crescente* Frolla, lig.or.

50 (Riomaggiore) *goba a levante, lūna calànte* Vivaldi, tic.alp.occ. (Caviano) *lūna cresenta gobba a ponente, lūna calanta, gobba a levante* (VSI 3, 173a), carr. *góba a leváŋte lúna kaláŋte, góba a ponéŋte luna kre-*

¹ Cfr. friul. (*sul*) *calá* (*dal soreli*) m. 'tramonto del sole' PironaN.

šéŋte (Luciani, ID 44), elb. (Marina di Campo) *góbba a pponénte lúna kreššénte*, *góbba a llevánte lúna kalánte* (Cortelazzo, ID 28), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *hóbba a lluande luna calante* Marchitelli.

Derivati: roman.a. **calata** (*dello sole*) f. 'tramonto del sole' (1358ca., BartIacValmontone, TLIO), it. ~ (*di sole, del sole*) (dal 1863-66, D'Azeglio, LIZ; B; DD 1974; PF 1992), tic.prealp. (Soragno) *calada* (*dar suu*) (VSI 3,175a), tic.merid. (Riva San Vitale) ~ ib., mil. *calada* (*del sò*) Cherubini, *calàda* (*del so*) Angiolini, emil.occ. (parm.) ~ (*del sòl*) (Malaspina; Pariset), bol. *calà* (*dèl sòul*) Coronedi, romagn. *kaléa* (*de sòl*) Ercolani, umbro occ. (Magione) *kalléta* Moretti, *kal-láta* ib., cort. (Val di Pierle) *kaléta* Silvestrini, macer. *calàta* Ginobili, umbro merid.-or. (Torgiano) ~ Falcinelli, ALaz.merid. (Piediluco) *kaláta* UgoccioniLago, laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) ~ Jacobelli, roman. ~ (1833, VaccaroBelli; ChiappiniRolandiAgg), cicolano (Ascrea) *kaláta* (*èllu sòle*) (Fanti, ID 16), aquil. *kaláta* DAM, abr.or.adriat. (Villanova) *kalétə* (*di lu sòlə*) DAM, Filetto *kaláta* ib., abr.occ. ~ ib., Raiano *kalátə* (*di sòwlə*) ib., molis. (Ripalimosani) *kəlátə* Minadeo, Bonefro *chelte* Colabella, àpulo-bar. (barlett.) *calate* (*de sole*) Tarantino, tran. ~ (*de saule*) Ferrara, biscegl. ~ (*di saule*) Còcola, rubast. *kalátə* (*du sáwlə*) Jurilli-Tedone, Corato *calate* (*du saule*) BucciAgg, bitont. *calèute* (*de saule*) Saracino, sic. *calata* VS.

Roman.a. *vagamo alla calata* 'andiamo alla tipica festa campestre romanesca' (1445-49, Burchiello, TavoniQuattrocento 307)¹.

Sintagmi prep.: it. *a calata di sole* 'al tramonto, all'imbrunire, quando sopraggiunge il fresco' TB 1865, umbro merid.-or. (orv.) *a ccalata de sòle* Mattesini-Ugoccioni, molis. (campob.) *ə kke-látə də sòlə* DAM, Ripalimosani *ə kke-látə də sòlə* Minadeo, garg. (manf.) *a kkalétə də sálə* Caratù-RinaldiVoc, àpulo-bar. (bitont.) *a ccalèute de saule* Saracino, sic.sud-or. (Vittoria) *a k-kaláta i súli* Consolino; bol. int *tla calà dèl sòul* 'id.' Coronedi, romagn. *int la kaléa de sòl* Ercolani, umbro occ. (Magione) *t la kalléta del tsóle* Moretti, *t la kalláta del tsóle* ib.; sic. *a calata ú friscu* 'id.' VS, messin.occ. (Frazzanò) ~ ib.

Macer. (Servigliano) *a ccalata de sòle* 'a ponente, laddove tramonta il sole' (Camilli, AR 13); romagn. *de cãnt dla calé de sol* 'id.' Ercolani; umbro occ. (Magione) *t la kalléta del tsóle* 'id.' Moretti, *t la kalláta del tsóle* ib.

Macer. *calatèlla* (*de la luna*) f. 'tramonto della luna' Ginobili.

Abr.or.adriat. (Loreto Aprutino) **kalatúrə** f. 'tramonto' DAM, abr.occ. (Introdacqua) *kalatúrə* ib., molis. (capracott.) *calatura* GiammarcoTermGeogr.

It. **ricalare** (*dietro i monti*) v.intr. 'tramontare del sole' (dal 1970, Zing; ib. 2003).

Retroformazioni: tic. **kál da lúna**¹ m. 'fase calante della luna' (VSI 3,168b), moes. (Soazzo) ~ *de lúna* ib., breg.Sottoporta (Castasegna) ~ *de lúna* ib., lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *kál de lúna* Massera, posch. *kál da lúna* Tognina 100, borm. ~ *de lúna* (Longa, StR 9), lad.ates. (fass.) ~ *de la lúna* (Rossi, EWD 2). Sintagmi prep.: tic.alp.cent. (Leöntica) (*ra lúna l'é*) *in kál* 'la luna è in fase calante' (VSI 3,168b), lomb.alp.or. (Sòndalo) *in cál* Foppoli-Cossi, mil. ~ Cherubini.

Tic.alp.cent. (Biasca) *sol cal lüna* 'durante la fase calante della luna' Maggini-Lurati²; lomb.alp.or. (Tirano) *an cal de lüna* 'id.' Tognina 100.

Modi di dire: breg.Sottoporta (Castasegna) *l'è nascú sul cal da luna* 'di persona piccola di statura' ('è nato in luna calante', VSI 3,169a).

Tic.alp.cent. (Biasca) *sol cal lüna e s'a da samnaa niènt* 'non si deve seminare niente in luna calante' (VSI 3,168b).

It. **cala** (*di cielo*) f. 'tramonto, sera' (dal 1913, Pirandello, LIZ; Manzoni-Dalmondo 1980).

Composti: aquil. (Lùcoli) **calajòrno** m. 'vespro' LEA.— Loc.: aquil. (Lùcoli) *a calajòrno* 'al tramonto' LEA.

It. **calasole** m. 'il momento del calar del sole, tramonto' (MiglioriniPanziniApp 1950; ib. 1963).

1.a.δ⁵. 'cadere, abbassarsi di elementi naturali (vento, acqua; fenomeni atmosferici; luce)'

It. **cala[re]** (*il calor diurno, l'ore ferventi, la notte*) **v.assol.** 'sopraggiungere lentamente, diffondersi su un luogo, addensarsi (di luce)' (1334ca. BoccaccioCaccia, TLIOMat — 1449, GiustoConti, LIZ; dal 1907, Saba, B; Zing 2003), tosc.a. ~ (*gli albori*) (sec. XIII, SBrendanoWaters, TLIOMat),

¹ Tavoni: "con la probabile etimologia in riferimento alle ore conclusive della giornata, in cui si festeggiava il termine del lavoro".

² Cfr. friul. *sul cal de lune* 'nella fase calante della luna' PironaN, *in cal di lune* 'id.' ib.

tic.alp.cent. (Ludiano) *a céla (di umbré)* 'calano le ombre' (VSI 3,175a).

Tosc.a. *cala[re]* (*l'acqua*) v.assol. 'piovere' (dopo il 1345, NicPoggibonsi, TLIOMat), abr.a. ~ (*l'acqua del diluvio*) (1350ca., CronacalsidorVolg, ib.). Lig.occ. (Mònaco) *kará* v.assol. 'cascare (del fùlmine)' Arveiller 166, Airole *l é karáy* 'è cascato' (p.190), APiem. (Vicoforte) *é kará* (p.175), Villafalletto *al é kalá* (p.172), Corneliano d'Alba *ar é kalá* (p.165); AIS 394.

Lig.occ. (sanrem.) *cará (a gragnöra)* v.assol. 'grandinare' Carli.

Sic. *calari* v.assol. 'venire giù impetuoso, straripare, di corsi d'acqua in piena' VS.

Con compl. di causa: bol.a. (*el fogo*) **calla[re]** (*per acidens*) v.intr. 'cadere, abbassarsi' (1328, Jac-Lana, TLIOMat), fior.a. (*il fuoco che discende dalla nivola*) *cala[re]* (*per accidente*) (ante 1334, Ottimo, ib.).

Con compl. di luogo: it. (*un fumo*) *cala[re]* (*contra ai vapori freddi*) v.intr. 'abbassarsi lentamente, distendersi, scorrere' (1586-1628, Chiabrera, B), (*ogni pioggia*) ~ (*giù per i fiumi*) (ante 1647, Torricelli, B), (*acqua che*) ~ (*dall'alto*) (ante 1755, Maffei, B), (*la nube in giù*) ~ (1835, Leopardi, B).

It. *calare (nel chiuso cuor, nella nostra casa)* v.intr. 'sopraggiungere lentamente, diffondersi dal cielo su un luogo (di luce, ombra, echi)' (1887, Carducci, B; 1912, Slätaper, B), ~ (*su viso*) (1889, Verga, B), ~ (*pei monti*) (ante 1932, D. Campana, B), (*stelle filanti*) ~ (*dal cielo*) (1946, E. Cecchi, B).

Con compl. predicativo: it. (*la notte*) *cala[re]* (*cupo*) v.intr. 'sopraggiungere lentamente' (1840, Tommaseo, B), (*i crepuscoli*) ~ (*tetri*) (1841, Prati, B).

Lig.cent. (Borgomaro) *á é káya b é η* 'è piovuto molto' (AIS 367cp., p.193).

Loc.verb.: lig.occ. (sanrem.) *u nu l'è carau tant'aiga da bagnà in papè* 'non ha piovuto tanto da bagnare un pezzo di carta' Carli.

Sic. *calàri la negghia* 'presentire un sinistro' Biundi, *calari na negghia* Traina; *calàricci na negghia* 'id.' VS; *calari na negghia* 'scoprire le gherminelle altrui' Traina; *calari la tila* 'id.' (Traina; VS).

Salent.sett. (Carovigno) *kalá la šuláttsa* 'gelare' (< GELU + ĀCEA, AIS 382, p.729).

It. **cala[rsi]** (*come intera nube a terra*) v.rifl. 'sopraggiungere lentamente' (ante 1566, Caro, LIZ).

It. *calarsi (fra i suoi incastri)* v.rifl. 'cadere, ricadere (di una cateratta)' (1697, Guglielmini, TB).

Sic. *calari[si]* v.rifl. 'immergersi, andare a fondo, ad es. nel fango' VS, niss.-enn. (Catenanuova) ~ ib.

Agg.verb.: it. (*il ciel*) **calato** (*in terra*) agg. 'disceso dall'alto' (1623, Marino, B), ~ 'che viene benefico' TB 1865.

Agg.verb.sost.: cal.merid. (Cittanuova) **k a l a n - t é d u** m. 'venticello fresco' (Longo, ID 11).

Derivati: it.reg. **calata** (*di nubi*) f. 'annuvolamento che si stende all'orizzonte' Tommasini 1906, bisiacco *calada (de nui)* Domini, istr. ~ Rosamani.

Sic. *calata (delle prime piene)* f. 'arrivo, avvento delle piene' (Viola, ATP 18,464).

Messin.or. (Milazzo) *calata* f. 'il precipitare rovinoso di un fiume in piena ed anche lo scroscio che produce' VS, niss.-enn. (Mazzarino) ~ ib.

Sintagmi: bisiacco *calada de neve* f. 'nevicata' Domini; *calada de piova* 'piovasco' ib.

Nap. (*il mondo*) *piglia[re]* una *calata* 'il girarsi della terra' (1789, Rocco, Rocco).

Prov.: istr. *calada in ostro scura, bora sicura* 'quando sull'orizzonte si stende un fitto strato di nubi, si annuncia un forte vento di tramontana' Rosamani.

Paragone: lig.Oltregiogo centr. (nov.) *py á η z é k m é u l ú v u η s - á k a l ó* 'piangere a dirotto' ('*piangere come il lupo sul passaggio nella neve*', Magenta-1).

Triest. **caladura** f. 'foschia che cala sul mare, banco di nubi a ponente, sull'orizzonte' DET.

Con compl. di luogo: it. (*le nubi*) **ricala[re]** (*nel cupo*) 'scendere, diffondersi di nuovo' (1880-1906, Graf, B).

It. **ricalare** v.assol. 'scendere nuovamente (parlando della notte)' (1954, Ungaretti, B).

Inf.sost.: it. (*il vapore umido delle nubi era in un continuo sollevarsi e*) **ricalare** m. 'scendere nuovamente' (1964, Comisso, B), ~ (*della notte*) (1981, G. Giudici, B).

Catan-sirac. (catan.) **rricalata** f. 'increspatura del mare prodotta da corrente che cala verso Sud' (Giuffrida, ASSO IV.10,37).

Composto: aquil. (San Demetrio ne' Vestini) **k a - l a f ó k a** m. 'fuoco, luci' Marinucci 52.

Retroformazione: ver.merid. (pad.) **k á l a** f. 'il calare dell'acqua' Turato-Sandon¹.

I.a.e. 'far muovere un oggetto dall'alto verso il basso'

It. **cala[re]** (*il ponte, la secchia*) v.tr. 'far muovere lentamente qc. dall'alto verso il basso, sostenendola per tutto il tragitto con le mani o con altri strumenti' (dal 1339-41, BoccaccioTeseida, TLIO;

¹ Per la palatalizzazione di -l- nel Veneto, cfr. Rohlf-GrammStor § 221.

XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli; AriostoDebenedetti-Segre 1113; B; Zing 2003)¹, trevig.a. *calar* (1335ca., NicRossiElsheikh), fior.a. *cala[re]* (*il ponte*) (ante 1363, MatteoVillani, LIZ), pis.a. *cala[r]* (*lo [il cestello] giù per la ripa*) (ante 1342, Cavalca, B), sen.a. *calare* (1420ca., SimSerdini-Pasquini), cal.a. *calar* (*la lampa*) (1512, SfrPaola-Pinzuti 50), messin.a. *cala[ri]* (*lo siccho allo puzo, lu panj*) (1302-37, GiovCampulu, TLIO), lig.occ. (Airole) *kará* (*i l'è ñi*) (AIS 535cp., p.190), sanrem. *carà* Carli, lig.cent. (Taggia) *ka á* (*u sta ñi ñ*) VPL, Erli *ka r á* (*i ñ s á ku d é r ba*) ib., lig.gen. (savon.) *kar á* Besio, gen. *kal á* Gismondi, piem. *calè* (Capello – DiSant'Albino), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *calà* Massera, lomb.occ. (Iodig.) ~ Caretta, lomb.or. (bresc.) ~ (Gagliardi 1759; Rosa), mant. *calàr* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *calar* Pariset, regg. *calèr* Ferrari, lunig. (Filattiera) *kalár* Pagani 107, bol. *calar* Coronedi, romagn. *calé* Mattioli, *kal é ar* Ercolani, faent. *calé* Morri, rimin. *cala[re]* Quondamatteo-Bellosi, venez. *calare* Savieren 1769, ven.merid. (vic.) ~ (Pajello; Candiago), Ospedaletto Eugàneo ~ Peraro, ven.centro-sett. (trevig.) *calàr* Polo, triest. ~ DET, trent.or. (primier.) *calar* Tissot, rover. ~ Azzolini, lad.ates. (livinall.) *calé* PellegriniA, b.fass. *kalár* (Rossi, ib.), lad.cador. (oltrechius.) *calà* Menegus, perug. *callà* Catanelli, cicolano (Santo Stéfano di Sante Marie) *kalá* DAM, aquil. (Casentino) *kalé* ib., Pizzoli *calà* Gioia, teram. *kilá* DAM, *kalá* ib., abr.or.adriat. *kilá* ib., *kalé* ib., *kaló* ib., *kalé* ib., *kalá* (Giammarco, QALVen 2,82), chiet. ~ DAM, Ortona *kalá* (Giammarco, QALVen 2,82), abr.occ. ~ DAM, *kalé* ib., *kalá* ib., Raiano *kaláyá* ib., Introdacqua *kalá* (*na s é ġ ġ á*) ib., Bugnara *kalé* ib., Scanno *kaló* ib., San Polito *kalá* ib., Magliano de' Marsi *kalá e* ib., molis. *kəlá* ib., Ripalimosani ~ (*lu s é ċ ċ á*) Minadeo, nap. *calare* (*le botte, no presutto*) (ante 1627, Cortese, Rocco – 1724, Lombardi, ib.), *acalare* (1702, D'Antonio, Rocco – Andreoli), *acalà* Volpe, *calà* (ib. – Altamura), dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *calè* Marchitelli, Margherita di Savoia ~ Amoroso, àpulo-bar. (Canosa) ~ Armagno, minerv. *caléue* Campanile, tran. *calè* Ferrara, rubast. *kaló* Jurilli-Te-

done, Monòpoli *kalé* Reho, ostun. *calà* VDS, tarant. *kalárə* Gigante, cal.sett. (Sant'Agata d'Ésaro) *caguari* NDC, salent.cent. (lecc.) *calare* VDS, cal.merid. ~ NDC, *calari* ib., sic. ~ (TempioMusumarra – VS), catan.-sirac. (Bronte) *carari* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *kalá ri* Consolino, niss.-enn. (Catenanuova) *calari* VS, trapan. (marsal.) ~ ib.

It.a. *calare* (*le finestre*) v.tr. 'scavalcare, saltare qc.' (prima del 1483, Pulci, B).

It. *calare* (*una perpendicolare*) v.tr. 'tracciare, da un dato punto, una linea che cada perpendicolarmente ad un'altra' (dal 1749, Chambers 296; TB; Zing 2003).

Bol. *calàr* (*al stiop*) v.tr. 'spianare lo schioppo' Coronedi.

Triest. *calar* (*le vis'ciade*) v.tr. 'tendere le panie' DET.

Garg. (manf.) *calé* v.tr. 'tingere la roba sbiadita' Caratù-RinaldiVoc.

Àpulo-bar. (ostun.) *kalá* (*na fər é ñ á ta*) v.tr. 'prendere un boccone' ('*calare una forchettata*', VDS), salent.sett. (Manduria) *calàre* ib. Salent.cent. (Nòvoli) *kalá re* v.tr. 'introdurre qc. furtivamente, lentamente' (ParlangeliVDS,RIL 92).

Sic. *calari* v.tr. 'mettere a registro, notare' (Biundi; Traina).

Sic. *calari* v.tr. 'trasportare qc.' Biundi.

Sic. *calari* v.tr. 'affondare qc., rendere più profondo' VS.

Sic. *calari* (*u lettu*) v.tr. 'spianare il letto' VS.

Niss.-enn. (Catenanuova) *calari* v.tr. 'trasportare qc. da un luogo elevato verso il piano o dalla periferia verso il centro' VS.

Niss.-enn. (Catenanuova) *calari* v.tr. 'introdurre qc. in una fessura, in un buco' VS.

Catan.-sirac. (Sant'Alfio) *calari* (*i circhi*) v.tr. 'montare i cerchi della botte' VS.

Ast.a. *caler qc. a q.* 'accoccare' (1521, AlioneBottasso).

It. *calare qc. a q.* 'prestare qc.' Manzoni-Dalmonte 1980.

Loc.verb.: it. *calare il panierino* 'aiutare q.' TB 1865; *calare un panierino* 'aspettarsi qc. senza fare grande fatica' ib.

It. *calare il sipario* 'finire, concludere definitivamente una rappresentazione; (fig.) finire un'esperienza, un'attività' (dal 1766ca., SecchiCaffè, LIZ; B; Zing 2003 s.v. *sipario*).

It. *calare la tenda* v.tr. 'abbattere la tenda, levare le tende; andarsene' (1755, Goldoni, LIZ; 1763, Baretti, ib.), venez. *calar la tenda* (1754, Goldoni, ib.), sic. *calari i tenni* Traina, ~ *li tenni* VS.

¹ Cfr. fr.-it. *caler* v.tr. 'far discendere' (1300ca., Oger-Cremonesi), dalm. *calare* (Kahane-Koshansky,RPh 7), lat.mediev.lig. *carare* (Albenga 1284, Aprosio-1), lat.mediev.venez. *calare* (1196, Montecchio 57), lat.mediev.ver. ~ (1319, Sella); mugl. *čalár* Zudin-Dorsi.

It. *calare la visiera* 'abbassare la visiera dell'elmo; fig. non avere più riguardi' (ante 1726, Sergardi, LIZ – 1888, Cagna, ib.; B); *calarsi la visiera* 'id.' (ante 1768, Baffo, LIZ); ver. *calar zo la visiera* 'tirar giù la buffa, gettare la maschera' Angeli.

Sic. *calari la tila* 'l'azione di scoprire gli altari per la festa del sabato santo' (Traina; VS).

It.sett.a. (*il ponte ebbe a*) *calare* v.assol. 'volgersi in basso' (ante 1494, Boiardo, LIZ).

Con compl. di causa: it. **calare** (*per il peso*) **v.intr.** 'cadere, discendere (detto di un fondo)' (ante 1537, Biringuccio, TB).

Con compl. di luogo: it. (*giù*) *calar* (*si vede un ponte*) v.intr. 'portarsi verso il basso, discendere, ricadere' (1581, Tasso, B), (*peso*) *cala[re]* (*verso detto pendicolo*) (1630-31, Galileo, B), (*calculetto che dalle rene*) ~ (*nella vescica*) (1649-95, Redi, B), (*mercurio*) ~ (*sotto le trenta dita*) (1678, D. Bàrtoli, B), (*campane*) ~ (*in giù*) (1877, Faldella, B), ~ (*a piombo*) (1895, Fogazzaro, B), romagn. *calar* (*zò*) Tommasini 1906, nap. *calare* (*nzi a nterra*) (1724, Lombardi, Rocco).

Loc.verb.: nap. *calare a l'oro* 'indorare' (1772, Cerlone, Rocco).

Sic. *calari a rriggistru* 'inserire, mettere a registro, annotare; (fig.) prendere buona nota di qc., ad es. di un torto subito' (dal 1754, DelBono, VS), catan.-sirac. (Sant'Alfio) ~ VS, sic.sud-or. (Vittoria) *kalàri a rriġġisru* Consolino, trapan. (marsal.) *calari a rriggistru* VS.

Sic. *calari nfriscu* 'mettere al fresco qc.' VS.

Sic. *calari 'n friscu* 'rubare dalle tasche' Traina, *calari nfriscu* VS, palerm.gerg. *calari 'n friscu* Calvaruso¹.

Dauno-appenn. (Margherita di Savoia) **calé** v.assol. 'atterrare' Amoroso.

Sic. *calari* v.assol. 'recitare le preghiere, facendo scorrere fra le dita i grani del rosario' VS.

Sic. *calari* v.assol. 'traboccare della bilancia' VS.

Sic. *calari* v.assol. 'filare fibre tessili' VS.

Sintagma: aquil. *sá lə ə kkálə* 'altalena con la trave' DAM, abr.or.adriat. (Villa Celiera) *sá y ə ə kkálə* ib.

Niss.-enn. (Catenanuova) **calari[si]** v.rifl. 'scariarsi attraverso tubi, ecc.' VS.

Inf.sost.: it. *calare* m. 'l'atterrare (di aeroplano), l'ammarrare (di idrovolante)' (prima del 1939, Ojetti, B).

Agg.f.pl.: it. (*picche*) **calate** agg.f.pl. 'portate in basso, abbassate, chinate' (1648, Sègneri, B), (*lan-*

ce) ~ (1820-22, Manzoni, B), (*visiera*) *calata* agg.f. (1818-19, Conciliatore, LIZ – 1927, Panzini, B), (*sipario, cappello*) *calato* agg. (1889, Verga, LIZ – 1959, Cassola, B), lig.occ. (sanrem.)

carau Carli, piem. *calá* DiSant'Albino, bol. ~ Coronedi, ven.merid. (vic.) ~ (1560, Magagnò, Bortolan), *calè* (1590, Bortolan), molis. (Ripalimosani) *kə l á t ə* Minadeo, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *calète* Marchitelli, sic. *calatu* (Biundi; Traina; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *kalá tu* Consolino.

Messin.occ. (Caronia) *calatu* agg. 'di merce pesata generosamente' VS.

Loc.verb.: sic. *viniri a-ffunnu calatu* 'arrivare a tavola già apparecchiata; ottenere qc. senza fatica' VS.

Agg.verb.sost.: APiem. **kalá w** m. 'trave che, poggiando sul comignolo, scende sul muro esterno' (Toppino, ID 3).

APiem. (Castagnito) **kalá n t** m. 'trave che, poggiando sul comignolo, scende sul muro esterno' (Toppino, ID 3).

Derivati: it. **calata** f. 'drappo discendente dall'alto (addobbatori delle chiese, sarte, tappezzieri)' (dal 1797, D'AlbVill; LupisMat), macer. ~ Ginobili-App 2; it.reg.piem. ~ 'pendone della spada' Guglielmotti.

It. *calata* f. 'parte discendente verticale delle tubazioni idrauliche e delle condutture elettriche (di un edificio)' (dal 1955, DizEncIt; B; PF; 2000, DeMauro-1), perug. *callata* Catanelli, *calàta* Orfei, umbro occ. (Magione) *kalléta* (*del kondóttto*) Moretti, *kalláta* (*del kondóttto*) ib., cort. *kaléta* (Mattesini, ArtiMestieri 161), umbro sett. (cast.) *kaléta* ib., umbro merid.-or. *kaláta* Bruschi, Torgiano *calata* Falcinelli.

Lig.gen. (Varazze) *kalá* f. 'calastra, sedia formata da travi di legno, usata per sostenere le botti durante la vinatura' VPL.

Lomb.occ. (com.) *calée* f. 'lampione che in alcune processioni si porta sopra un'asta di legno' Monti.

Cal.cent. (cosent.) *calata* f. 'collana' NDC.

Sic. *calata* f. 'il rendere più basso o più profondo qc.' VS.

Sic. *calata* f. 'il traboccare della bilancia' VS, pant. ~ ib. – Loc.verb.: sic. *pisari ccu a calata* 'pensare generosamente' VS, sic.sud-or. (Vittoria) *pisári kkā kaláta* Consolino, pant. *pisari ccu a calata* VS.

Sintagmi: lad.cador. (amp.) *calàda de i fire* f. 'calata elettrica, impianto elettrico' Quartu-Kramer-Finke.

¹ Cfr. sic. *fari lu lisciu e-ffriscu* 'fare l'indifferente' VS, *tètiri n. ffriscu a unu* 'tenere a bada q.' ib.

Nap. *calata de fune* f. 'punizione' (ante 1632, Basile, Rocco).

Sintagma prep.: sic. *a la calàta di li tènni* 'alla fine, da ultimo' (*calata delle tende*¹ 'sipario', Biondi; Traina), agrig.or. (licat.) ~ VS.

Àpulo-bar. (tarant.) *kalatédđə* f. 'lo scorrere sul terreno della palla (nel gioco della *lavória* ['bigliardo rustico'])' Gigante.

It. **calatoia** f. 'mobile la cui copertura, inclinata, può ribaltarsi in modo da costituire il piano di uno scrittoio' (dal 1955, DizEncIt; Zing 2003).

Lig.occ. (ventim.) **caravùira** f. 'scivolo per i tronchi tagliati, nel bosco' (Azaretti-2,261).

Lucch.-vers. (vers.) **calatura** f. 'discesa dei blocchi di marmo; discesa dei telai delle segherie di marmo' Cocci.

Macer. (Muccia) *kalatúra* f. '(nel torchio) tavola sotto la vite' (AIS 1324, p.567).

Abr.occ. (Introdacqua) *kalatúrə* f. 'quel tanto che manca per far scendere la bilancia, quando si pesa qc.; buon peso' DAM, molis. (campob.) *keletérə* ib., Ripalimosani *keletórə* Minadeo, santacroc. *kalatórə* Castelli, àpulo-bar. (minerv.) *calataure* Campanile, tran. ~ Ferrara, biscegl. ~ (di vilanze) Còcola, rubast. *kalatáwrə* Jurilli-Tedone, bitont. *calatàure* Saracino, ostun. *calatóra* VDS.

Luc.-cal. (trecchin.) *calatura* f. 'sbilanciamento, traboccamento, pendenza della bilancia' Orrico, sic. ~ (Traina; VS), niss.-enn. (piazz.) *calaúra* Roccella. Salent.cent. (Copertino) *calatora* f. 'pendente, ciondolo' (prima del 1628, VDS).

Sic.sud-or. *calatura* f. 'tritello, la parte più fine della crusca che viene separata dal fiore con un crivello speciale' VS, Vittoria *kalatúra* Consolino.

Niss.-enn. *calatura* f. 'galleria scavata in discesa per l'accesso ai lavori sotterranei, verso il fondo della miniera' Castiglione, Villarosa *kalatúra* (Tropea, BALI NS 8,16).

It. **calatoio** m. 'mobile la cui copertura, inclinata, può ribaltarsi in modo da costituire il piano di uno scrittoio' (dal 1963, Batinti; Zing 2003).

Emil.occ. (Prignano sulla Secchia) *kaladúr* m. 'giòntola, striscia di cuoio del giogo' (AIS 1237cp., p.454).

Loc.verb.: ven.lagun. (chiogg.) *zogar a caorio* 'giocare alle piastrelle' (Cortelazzo, GuidaDialVen 7,67).

Abr.occ. (Scanno) *kalatéwrə* m. 'sbarra che ferma la serratura, detta anche saliscendi' (p.656), molis. (agnon.) *kalatíwrə* DAM, àpulo-bar. (tran.) *calateure* Ferrara, biscegl. *calatiure* (di porte) Còcola, molf. *calatauere* Scardigno, rubast.

kalatíwrə Jurilli-Tedone, Giovinazzo *calatèuere* Maldarelli, bar. *calatùro* DeSantisG, salent.merid. *calaturu* VDS, Salve *kalatúru* (p. 749), cal.cent. *calaturu* NDC, Mangone *kalatúru* (p.761); AIS 884.

Salent.cent. (lecc.) *calaturu* m. 'spranghetta di ferro scorrevole nell'asta del catenaccio' VDS.

Àpulo-bar. (tarant.) *kalatórə* avv. 'di nascosto' Gigante.

Molis. (santacroc.) **kalaréllə** f. 'gioco che consiste nel far rotolare per un terreno in discesa un uovo fino ad una buca nella quale vi è quello dall'avversario' Castelli.

Macer. (Servigliano) **kališá** v.assol. 'scivolare' (Camilli, AR 13).

Cal.merid. (catanz.) **caluliari** v.assol. 'abbassare alquanto' NDC.

Bol. **arcalar** v.tr. 'far scendere di nuovo; portare giù di nuovo qc. da un luogo ad altro più basso'

Coronedi, umbro occ. (Magione) *arkalé* Moretti, *arkallé* ib., *rkalé* ib., *arkalá* ib., *rkalá* ib., teram. (*a*)*rkalá* ib., abr.or.adriat. *arkalá* ib., pesc. (*a*)*rkalá* ib., *arkalé* ib., chiet. *arikalá* ib., abr.occ. (Pòpoli) *rəkalá* ib., Introdacqua ~ ib., *arəkalá* ib., molis. (Ripalimosani) *rəkəlá* (*u kátə nu púttə*) Minadeo, Rotello ~ DAM.

Lig.alp. (brig.) *arkará* v.tr. 'far scendere i tronchi d'albero tagliati' Massajoli-Moriani.

Con compl. di luogo: it. *ricalare* (*il pendolo dal punto B*) v.intr. 'ridiscendere verso il basso, ricadere' (ante 1642, Galilei, B).

It. (*lasciar*) *ricalare* (*il sasso a terra*) v.fattit. 'far scendere di nuovo, calare, abbassare nuovamente qc.' (ante 1704, L. Bellini, B).

Piem. *arcalè* v.assol. 'fare la tara sul peso o sulla quantità' DiSant'Albino, b.piem. (vercell.) *rcalé* Vola.

Agrig.or. (Naro) *rikalári* v.assol. 'arare' (AIS 1433cp., p.873).

Lomb.or. (bresc.) **encalà** v.tr. 'mettere a perpendicolo' Rosa.

Lomb.or. (bresc.) *encalà* (*el s-cióp*) v.tr. 'montare il cane di un archibugio' (Pinelli; Rosa).

Nap. (procid.) *ncalà* v.tr. 'tingere' Parascandola; *ncalàta* f. 'tintura delle reti da pesca' ib.; *ncalamiento* m. 'tintura degli abiti neri per il lutto, per motivi di economia' ib.

Sic. **accalari** v.tr. 'calare' VS.

Lad.cador. (amp.) **škará** v.tr. 'stendere, allungare qc.' Quartu-Kramer-Finke.

Fior. *scalare* (*colori*) v.tr. 'sbiadire' Gargioli 280.

Sic. **scalamento** m. 'calamento, digradamento' Traina.

Retroformazione: ven.or. (valsug.) **scalo** m. ‘avvallamento (in un pavimento)’ Prati.

Vogher. **skālí** v.tr. ‘mescolare le carte’ Maragliano.

Retroformazioni: it. **calo** m. ‘(in architettura) rastrematura della colonna’ (ante 1798, Milizia, B).

Salent.merid. (Paràbita) **calu** m. ‘aggiunta che si fa alla misura o al peso di una merce’ VDS.

Sintagma prep.: umbro merid.-or. (tod.) **a calo** ‘a iosa, in abbondanza’ (Mancini, SFI 18).

Teram. (Montepagano) **kālā** f. ‘lisciva di cènere e acqua per il bucato; malta di calce e cènere messa in un sacco e disciolta con acqua, adoperata per fare il sapone’ DAM.

Composti: abr.occ. (Introdacqua) **kālabbóškə** m. ‘prigione’ (“scherz.” DAM), (*l’á purtátə n*) **galabbóškə** ib.

Cal.merid. **kālabmóğgā** f. ‘legno per girare l’albero posteriore del telaio’ (‘cala + involgia’ ‘avvolgi’, DTCSuppl).

Lad.anaun. (Piazzola) **χyālaméza** f. ‘altalena’ (AIS 748, p.310).

Àpulo-bar. (rubast.) **calabbuotte** m. ‘bòtola delle abitazioni degli agricoltori che mette in collegamento con la cantina’ DiTerlizzi, *kalavúttə* (< ‘cala-botte’, Jurilli-Tedone), *kalavwóttə* ib.

Sintagma prep.: molis. (Frosolone) **a kkalācéwópə** ‘a campana’ DAM.

Cal.merid. (Polistena) **accalapanàru** avv. ‘il modo di pesare le arance così come erano poste nei panieri durante la raccolta, senza diritto di selezione da parte del compratore’ (‘a cala paniere’, DEDI).

It. **calapranzi** m. ‘piccolo montacarichi per portare i piatti in sala da pranzo, quando la cucina è posta, rispetto a questa, su un piano diverso’ (dal 1878, CarenaFornari; Zing 2003), *calapranzo* (1917-18, Cicognani, B); *calavivande* ‘id.’ DO 1990.

Carr. **kālišéndrə** m. ‘spranghetta di ferro che si usa per sbarrare porte e finestre, saliscendi’ (Luciani, ID 44), laz.centro-sett. (velletr.) *kālašīño* Crocioni, Santa Francesca *kālašīnu* (p. 664), cicolano (Tagliacozzo) *kālašīni* (p.645), reat. (Preta) *kālašīñnu* (Blasi, ID 12), march. merid. (Montefortino) *kāliššéndē* (p.577), abr. *kālašīnnə* DAM, teram. *kālašīnnə* Savini, abr.or.adriat. *kālašīñə* DAM, chiet. *kālašēñə* ib., Castiglione a Cesauria *kālašóynə* ib., Fara San Martino *kālašīñə* (p. 648), gess. *kālašīnnə* DAM, Bomba *kālašīñə* ib., Pálmoli *kwalāššēñə* (p.658), abr.

occ. *kālašīñə* DAM, *kālašīnə* ib., Carapelle Calvisio *kārašīnə* ib., Collelongo *kālašītə* ib., molis. (Roccasicura) *kālašīñə* (p. 666), Bonefro *calescigne* Colabella, laz.merid.

5 (San Donato Val di Comino) *kālašēnə* (p.701), Amaseno *kālašīñə* Vignoli, Sezze *calascénno* Zaccheo-Pasquali, irp. (Avellino) *calascino* DeMaria, dauno-appenn. (Serracapriola) *kālašīñə* (p.706), Lucera *kālašīnnə* (p.707), fogg. *calascinne* Villani, Àscoli Satriano *kālašīnnə* (p.716), àpulo-bar. (molf.) *caléscinne* (Scardigno; Merlo, MATorino II.58, 161), luc. nord-occ. (Tito) *kāliššé* Greco, luc.-cal. (Ajeta) *kālašīnnə* NDC, cal.sett. (Saracena) ~ (p.752), 15 Acquaformosa *kālašīni* (p.751), Verbicaro *γālašīnnə* (p.750), cal.cent. (Guardia Piem.) *kālašīndə* (p.760), Mèlissa *kālašīnnu* (p. 765), cal.merid. ‘*kālašīndi*’, Polistena *kālašīndi* (p.783), Benestare *kālašīndi* (p. 794), sic. *calascindi* TrainaSuppl, *calascinni* (ib.; VS), messin.or. (Mandanici) *kālašīnni* (p. 819), catan.-sirac. (Bronte) *kārašēndi* (p.838), sic.sud-or. (Vittoria) *kāleşšīyni* Consolino, niss.-enn. (Catenanuova) *kālašīnni* (p.846); sic. *calascinna* ‘id.’ VS; sic.sud-or. (Giarratana) *calacciana* ib.; abr.or.adriat. (Civitaluparella) *kālašépétə* ‘id.’ DAM; AIS 884; 888cp.

Sic. *calascinni* m. ‘vecchio fucile di poco pregio’ (“scherz.” VS).

30 Sign.fig.: messin.or. (messin.) *calascinni* m. ‘spilungone’ VS.

Sign.fig.: sic. *calascinna* f. ‘donna brutta e vecchia’ VS; sic.sud-or. (Giarratana) *calacciana* ‘id.’ ib.

35 Sic. *calaùsu* m. ‘locali a pianterreno adoperati come legnaia, cantina o rispostiglio’ VS.

Roman. **crecceccala** m. ‘cilindretto di cristallo ritorto a spirale’ (‘*cresce e cala*’, 1831-35, Vaccaro-Belli); *crecceccala* f. ‘bacchetta di cristallo di figura spirale che, girata su se stessa, sembra crescere e calare nella sua estensione’ ChiappiniRolanidiAgg.

1.a.ε! ‘viòttolo, sentiero in discesa; vicolo’

Derivati: lig.alp. (brig.) **kāráa** f. ‘vicolo che scende’ Massajoli-Moriani, lig.or. (spezz.) *kāáda* ‘vicolo stretto e ripido’ Lena.

Piem. *calà* f. ‘via per giungere al piano dell’argine di un fiume’ DiSant’Albino, mil. *calàda* Cherubini, *calàda* Angiolini, emil.occ. (parm.) *calàda* Malaspina, *calàda* Pariset, ven.merid. (poles.) *calà* (Lorenzi, RGI 15,167)¹.

¹ Cfr. i topon. ven.merid. (poles.) *Calà (del Boara)*

Lomb.occ. (mil.) *calàda* f. 'sentiero che si ricava nella neve con la pala o con lo spartineve' Cherubini, Cascinagrossa *calà* CastellaniF, lodig. *calàda* Caretta, lomb.or. (crem.) *calàda* (*da nef*) Bombelli, cremon. *kalàda* TagliettiDiz.

Ven.merid. (poles.) *caladuzza* f. 'rampaccia' Mazucchi.

Lig.alp. (brig.) **k a r a ú u** m. 'vicolo che scende' Migliorini-Moriani.

Sic. *calaturi* m. 'viottolo che mette in comunicazione due poderi, che occupano due piani nel declivio' VS.

Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) **k r á ŋ k** m. 'tornante, curva stretta della strada in montagna' Masera¹.

Sic.sud-or. (Mòdica) *calancu* m. 'ciascuna delle vie ripide di Chiaramonte Gulfi' (Tropea, ASSO 75,162).

Elb. *karanykyóne* m. 'vicolo buio stretto e sporco' (*calanculu* + *one*, Diodati), Pomonte *calanchione* (RohlfS, SLEI 1), Marciana *kalanykyóne* 'vicolo' (ALEILC 706, p.52), *caranchione* (RohlfS, SLEI 1).

Luc.-cal. (San Chirico Raparo) *kalanygónu* m. 'vicolo' (AIS 843cp., p.744).

Retroformazioni: tic. **k á l a** f. 'sentiero che si ricava nella neve con la pala o con lo spartineve' (VSI 3,169a), tic.alp.occ. *čála* ib., tic.alp.centr. (Campo Blenio) *kála* ib., lomb.alp.or. (Brusio) *kál* ib., Grosio *cal* Antonioli-Bracchi.

Livorn. (Capraia) **calòne** m. 'vicolo stretto' (Nesi, QALT 4,79)².

Composti: sic. **calascinni** m. 'luogo pieno di salite e discese' (Traina; VS).

Sic.sud-or. (Mòdica) **calaùsu** m. 'gradinata o viottolo in forte pendenza che congiunge due zone poste a diverso livello' ('*cala in su*' 'giù', VS).

1.a.ε². 'scalo'

Derivato: it. **calata** f. 'banchina che contorna un bacino portuale dove si svolgono le operazioni di imbarco o sbarco e di carico e scarico' (dal 1797, D'AlbVill; B; Zing 2003)³, lig. ~ (1600ca.,

OlivieriDToponVen 123, Rovigo ~ ib.

¹ Cfr. lat.mediev.occit. (*descendendo per*) *calancam* 'sentiero scosceso' (Arles 1268, Hubschmid, RIO 11, 247).

² Cfr. logud. *kálu* m. 'strada, carriera' (DES 1, 271a).

³ Cfr. lat.mediev.lig. *calada* (*darsine prope portam platee piscium*) 'banchina del porto' (Savona 1517, Apro시오-1), lat.mediev.gen. ~ (*inferiori molis veteri*) (1655, ib.), *calatam* (*molis*) (Savona 1558, ib.), dalm.

Trovato, ASSO 74), lig.occ. (sanrem.) *calàda* Carli, lig.gen. (savon.) ~ (1570ca., Abate, Apro시오-2; Besio), *calaedda* ib., *caladda* ib., tabarch. *kaládda* DEST, gen. *caladda* (1636, GianGiac. Cavalli, ib. - Schiaffino), corso *calata* Falcucci, cismont.or. (Sisco) *kaláda* Chioldi 143, cismont.nord-occ. (balan.) *calata* Alfonsi, ALaz. sett. (Porto Santo Stéfano) *kaláta* (Fanciulli, ID 43), àpulo-bar. (tarant.) *kalátə* Gigante.

10 Lig.gen. (Camogli) *kaláddra* f. 'banchina' Landini⁴.

Tic.alp.occ. (Caviano) *calada* f. 'scalo sulla riva del lago' (VSI 3,175a).

15 1.a.ε³. 'ammainare le vele'

It.a. **calare v.assol.** 'affondare, sprofondare' (sec. XIII, ScuolaSicPanvini), ven.a. *chalaré* (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani), sic. *calari* VS, niss.-enn. (Catenanuova) ~ ib.

20 It. *calare* v.assol. '(del bastimento) sommergersi più o meno nell'acqua' (Guglielmotti 1889; Tommasini 1906), venez. ~ Saverien 1769.

Venez. *calare* v.assol. 'obbedire al vento, del vascello che segue la corrente' Saverien 1769.

25 Gen.a. **car[ar]** (*a seco*) **v.intr.** 'ammainare le vele' (ante 1311, AnonimoNicolas 145,350).

It. **calare** (*le vele*) **v.tr.** 'allentare il cavo che sostiene la vela di un'imbarcazione, ammainare' (1304-07, DanteConvivio, TLIOMat - 1370ca.,

30 BoccaccioDecam, B; dal 1516, AriostoDebenedetti-Segre 38; LIZ; Zing 2003)⁵, it.sett.a. *calar* (*le vele*) (ante 1503, FilGalloGrignani), lig.a. (*vela*) *carare* (sec. XIV, Apro시오-2), bol.a. *calla[r]* (*le vele*) (1328, JacLana, TLIOMat), venez.a. *challa[r]* (*le vele*) (1490, PortolanRizo, Kahane-Bremner), tosc.a. *callare* (*le vele in nave*) (1314, FrBarberinoEgidi)⁶, *cala[re]* (*la vela*) (dopo il 1345, NicPoggibonsi, TLIOMat), fior.a. *cala[re]* (*la vela, le vele*) (1306, GiordPisa, TLIO - 1379,

GiannSacchetti, B), it.merid.a. *cala[re]* (1504, Sannazaro, B), nap.a. *calare* (ante 1475, DeRosa-Formentin), sic.a. *cala[ri]* (sec. XV, PoesieCusimano 97), messin.a. *calari* (*li vili*) (1316-37, EneasVolgFolena), lig.occ. (Mónaco) *kará* Frol-

35 *kalâte* 'banchina' f. (Kahane-Koshansky, RPH 7).

⁴ "Con cambio di suffisso -ata > -addra".

⁵ Cfr. croato *kaláti* v.tr. 'ammainare' (sec. XVI, Hyrkkänen, BALM 13/15,33; Hyrkkänen), fr.a. *caler lor voiles* (1243, Novare, FennisTrésor), ATed.medio *kalla fella* imp. 'cala vela!' (ante 1445, OswWolkenstein, Plang 55).

⁶ Cfr. lat.mediev. *callare trastum* (1319, FrBarberino-Panzerà).

45

la, lig.or. (Riomaggiore) *ka l á* (*ē v é y l e*) Vivaldi, emil.occ. (parm.) *calar* (*la véla*) Malaspina, *calār* (*il véli*) Capacchi s.v. *vela*, romagn. (rimin.) *cala[re]* Quondamatteo-Bellosi 2, venez. ~ (*le vele*) Saverien 1769, *calar* (*zo le vele*) Boerio, istr. *calā* (*le vele*) RosamaniMarin, Pirano *calā* (*le vele*) Rosamani, trent.or. (rover.) *calar* (*le vele*) Azzolini, nap. *calare* (*le bele*) (ante 1632, Basile, Rocco), messin.or. (Letojanni) *calari* (*li vili*) VS; abr.or.adriat. (pesc.) *kálə li vvélə!* 'ammaina le vele!' DAM.

Sign.metaf.: it.a. *calare le vele* 'cedere, rinunciare ad agire, abbandonare occupazioni mondane per dedicarsi all'asceti' (1304-07, DanteConvivio, B; 1313ca., Dante, B), *calar* (*le sarte e raccogliere*) *le vele* (prima del 1483, Pulci, LIZ), fior.a. ~ *molto le vele* (ante 1334, Ottimo, TLIOMat), perug.a. *la vela calare* (seconda metà sec. XIV, BartCastell dellaPieve, B), pad.a. *cala[re]* *le tue vele* (ante 1389, RimeFrVannoZZo, TLIOMat), istr. (Pirano) *calā le vele* Rosamani, nap. *calare le bele* (*de la vita*) (ante 1632, Basile, Rocco).

It. *calare le vele* 'in senso osceno' (1536, Aretino, B). Fior.a. *calare* (*l'ancora*) v.tr. 'affondarla' (ante 1313, OvidioVolgBigazzi, TLIOMat), it. ~ (1599, 25 NavigazioniOland, Ramusio, LIZ).

It. *calare* v.tr. 'allentare il cavo che sostiene una bandiera, un vessillo' (1820-22, Manzoni, B).

It. *calare* (*in acqua una barca*) v.tr. 'metterla in mare' (dal 1941, Bontempelli, B; AloisiLardere; Zing 2003).

Loc.verb: it. *calare i remi* 'vogare, remare' (1607, Crescenzo, TB), *calar remi* Pantera 1614.

Venez. *calare un vascello* 'coricare una barca sul fianco per lavorare alla carena' Saverien 1769. 35

Con compl. di luogo: fior.a. (*dovunque*) **calare v.intr.** 'approdare' (ante 1388, Pucci, TLIO), it.a. (*ove*) *calar* (*prima volea*) (1516, AriostoDebene-detti-Segre 1340), *calare* (*inverso l'isoletta*) ib. 40 1429.

It. (*la bandiera*) *cala[re]* (*sulla poppa*) v.intr. 'abbassarsi, allentato il cavo che sostiene la bandiera' (1898, D'Annunzio, B).

Loc.verb.: it.a. *calare a fundi* 'andare a fondo, sommergersi (di un'imbarcazione)' (1499, Cesotto, Pollidori, SLI 12), it. ~ *a fondo* (1708, L. Tiepolo, ib. - 1932, A.V. Vecchi, ib.), piem. *calè a fond* Zalli 1815; it. *calare a picco* 'id.' (1906, Salgàri, Pollidori, SLI 12; ante 1932, A.V. Vecchi, ib.) 50

Venez. *far calare* v.fattit. 'fare abbattere un vascello, un'imbarcazione' Saverien 1769.

It.a. **calarsi** (*in questo porto*) **v.rifl.** 'accostarsi, fare scalo' (1385ca., SerGiovanni, B), lig.a. *cha-*

la[rse] *tanto basso* (San Remo 1506, Aprosio-2), it.cent. a. *calarse* (1296, CompassoAngelotti), roman.a. (*llo stuolo*) *cala[rse]* (*a Trapani*) (1358ca., BartIacovoValmontone, TLIO).

Derivati: gen.a. **scaraó** *de proa* 'drizza della proa' (1435, TestiMigliorini-Folena-2,30,38).

It. **calata** f. 'l'ondeggiare di una nave; il pescaggio di un'imbarcazione' (D'AlbVill 1797; 1813, Stratico, Tramater; 1869, Carena, B; Tommasini 1906).

It. **calatorio** m. 'drizza per sollevare o abbassare l'antenna o il pennone' Guglielmotti 1889; *calatorio* agg. 'fune acconcia a calare checchessia' ib. Romagn. (rimin.) **calamént** m. 'cavo che può essere d'acciaio' Quondamatteo-Bellosi.

It. **ricalare** v.assol. 'ammainare una parte dell'albero di un'imbarcazione, sghindare' (dal 1937, DizMar; B; Zing 1994).

It. *ricalare* (*gli alberi, la fune*) v.tr. 'ammainare, abbassare gli alberi superiori di un'imbarcazione' (dal 1937, DizMar; Zing 2003), savon. *re kal á* ('*n érbu*) (Noberasco, ASSSP 16), gen. *re kal á* (*üñ érbu*) (Casaccia; Gismondi).

Nap. **acalare** (*i bele*) 'ammainare' Andreoli, *acalà* Altamura, àpulo-bar. (bar.) ~ (*le vele*) DeSantisG.

1.a.ε⁴. 'gettare oggetti relativi alla pesca (reti)'

It. **calare v.tr.** '(detto di reti, di lenza) gettarle in acqua per la pesca' (1641, Diodati, B; dal 1906, Tommasini; Zing 2003)¹, molf.a. ~ (*lo conso de le vope*) (1507, StatutiCaratù, LSPuglia 3,50), lig. *kar á* (Azaretti, BALM 21,64)², lig.occ. *kar á* VPLMare, ventim. *carà* Azaretti-Villa, lig.cent. (onegl.) *ka á* VPLMare, Laigueglia *ka ó* ib., Alassio *kar ó* ib., Albenga *kar á* ib., Finale Ligure *kar á* ib., Noli *kay á* ib., lig.gen. *ka á* ib., tabarch. *kal ó* DEST, Santa Margherita *kal á* ib., lig.or. ~ ib., *ka á* ib., ven. *calār* (*le arte/le re*) Tommasini 1906, ven.adriat.or. (Cherso) ~ (*le rede*) Rosamani, corso cismont.or. (Sisco) *kal á* (*e réde*) Chiodi 145, ancon. (senigall.) ~ (ManciniAM, BALM 21,98), dauno-appenn. (Lésina) *kal á* Carosella 547, Margherita di Savoia *calé* (*i rréte*) Amoroso, garg. (manf.) *calé* Caratù-RinaldiVoc, àpulo-bar. (Monòpoli) *kal é* (*a rrétə*) Reho s.v. *chèle*, tarant. *kal árə*

¹ Cfr. occit.a. *calar* 'tendre un filet' (1430, Pans, FEW 2,58b); serbo-cr. (Ragusa) *kal á* (*las sársyəs*) (Deanović, AR 21,276); malt. *kal á* (Bonelli, AGISuppl 8).

² Cfr. lat.mediev.lig. *calare* (*rete*) (Noli sec. XIV, Aprosio-1), lat.mediev.dalm. *chalare* (*tonarias*) (Pola 1431, AMSIstr 27,277, HubschmidMat), *callare tonarias* (1245, ib. 336, ib.).

(*la rita*) Gigante, messin.or. (lipar.) *kalāri* (*a rittsa*) (Coray, VKR 3,362), *kalāri* (*a rittsa*) FanciulloEolie 182.

It. *calare* (*l'ingegno*) v.tr. 'far scendere in fondo al mare, sui banchi di corallo, l'ancora, per mezzo dell'argano' Tommasini 1906.

It. *calare* (*la tonnara*) v.tr. 'disporre in mare il complesso delle reti della tonnara' Tommasini 1906¹, sic. *calari* (*a tunnara*) (Traina; VS).

Lig.cent. (pietr.) *kaā* v.tr. 'tirare la rete a terra' 10 Accame-Petracco.

Messin.or. (Lipari, Salina) *kalār-i nassə* 'mettere le nasse in mare' (FanciulloEolie 19 e 125).

Sic. *calari a sciàbbica* 'calare la sciàbbica; pescare nel tórbido' VS.

Con compl. di modo: molf.a. **calare** (*di longo ad capo ad capo*) v.intr. 'trascinare' (1507, Statuti-Caratù, LSPuglia 3,50).

Elb. (Porto Azzurro) **ka l á r e** v.assol. 'buttar le reti in mare' (Cortelazzo, ID 28).

Corso cismont.nord-occ. (Calvi) *calà* v.assol. '(marin.) affondare (della rete e delle nasse)' (Casta, EtCorse, HohnerleinMat).

Inf.sost.: dauno-appenn. (Margherita di Savoia) **calare** f. 'la fune delle testate delle reti da pesca' Amoruso, àpulo-bar. (bar.) ~ Scorcìa, tarant. *calàri* pl. DeVincentiis, *kalārə* f. VDS.

Derivati: it. **calata** f. 'l'operazione del gettare le reti in mare per pescare; la quantità di pesce catturato' (dal 1827, Zanobetti, Tramater; TB; DD; DeMauro 1999), lig.occ. *kará* VPLMare, lig. centr. (Liguéglia) *kaó* ib., Finale Ligure *kará* ib., *kaā* ib., Noli *kayá* ib., lig.gen. (tabarch.) *caladda* DEST, Santa Margherita *kalā* VPLMare, lig.or. *kaā* ib., Bonassola *kalā* ib., Monterosso *kaáda* ib., mant. *calàda* (*di bartàvei*) (Beduschi, MondoPop Lombardia 12), romagn. (rimin.) *calèda* Quondamatteo-Bellosi 2, ven. *calà* 40 Ninni-1, ven.adriat.or. (Lussingrande) *calada* Rosamani, elb. (Marina di Campo) *kaláta* (Cortelazzo, ID 28), ancon. (senigall.) ~ (ManciniAM, BALM 21,99), abr.or.adriat. (pesc.) *kalátə* DAM, Ortona *kalétə* ib., vast. *kalótə* (Giammarco, QALVen 2,94), *kalátə* (ib. 103), garg. (manf.) *kalétə* Caratù-RinaldiVoc, àpulo-bar. (Monòpoli) *kalétə* Reho s.v. *chèle*, *kèlétə* ib., tarant. *kalátə* VDSSuppl, salent. centr. (Nardò) (*pesce delle*) *calate* pl. (1650, 50 BaglivaSalamac 74), sic. *kalátə* f. (Traina; VS).

Venez. *calàda* f. 'il tempo che corre tra il gettare e il salpare la rete' NinniGiunte-1.

Istr. (Parenzo) *calada* f. 'luogo in cui si calano le reti in mare per pescare' Rosamani.

Ancon. (senigall.) *kaláta* f. 'nella pesca delle vòngole, la striscia di mare percorsa intorno all'ancora' (ManciniAM, BALM 21,99).

Sintagma: ancon. (senigall.) (*na*) *bóna kaláta* 'una pesca ben riuscita' (ManciniAM, BALM 21,99).

Ancon. (senigall.) **kalatúra** f. 'l'azione del buttare le reti in mare' (ManciniAM, BALM 21,99), garg. (manf.) *kalatúrə* Caratù-RinaldiVoc. Salent.merid. (Gallipoli) *kalatúra* f. 'lunga corda che serve a manovrare la rete per la pesca' (Roberti, BALM 13,610).

It. **calamento** (*delle reti*) m. 'l'azione del gettare in mare le reti per pescare' Tommasini 1906.

It. *calamento* m. 'parte estrema della lenza alla cui estremità viene attaccato l'amo' (dal 1970, Zing; DO; Zing 2003), carr. *kalamənt* (Luciani, ID 44).

Lig.occ. (ventim.) *karaməntu* m. 'l'insieme dei cavi e delle corde che si calano in mare con la rete' VPLMare, romagn. (rimin.) *calaméint* pl. Quondamatteo-Bellosi 2², ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kalamənto* m. (Fanciulli, ID 43), abr.or.adriat. (pesc.) *kalaməndə* DAM, garg. (manf.) *calamənde* Caratù-RinaldiVoc, sic. *calamentu* (Traina; VS).

Garg. (manf.) *calamənde* m. 'fune che serve per unire la rete al divergente' Caratù-RinaldiVoc.

Lig.gen. (Carloforte) **cau** m. 'l'insieme delle reti una volta calate in mare' ("disus." DEST), *kaláw* ib., *kalótu* ib.

Sic. *calatu* m. 'il lavoro che, nella tonnara, compiono coloro che calano le reti' (Pitrè, StGl 8; VS). Composto: teram. (Giulianova) **kaləšində** m. 'trabòcco, specie di rete' DAM.

Teram. (Roseto degli Abruzzi) *kaləšində* m. 'bilancia, rete quadrata con pertica' DAM, abr.or.adriat. (vast.) *kaləšinnə* ib.

Retroformazioni: it. **calo** (*delle reti*) m. 'l'azione del gettare la rete in mare per la pesca; pescata' (dal 1865, TB; Tommasini 1906; DD 1974), grad. ~ (Rosamani; Deluisa 18), istr. (Pirano) ~ (*de rede*) Rosamani, capodistr. ~ Semi, ven.adriat.or. (Lussingrande) ~ ib., palerm.cent. (Porticello) *kalu* Ruffino 87.

¹ Cfr. lat.mediev.istr. *chalaré tonarias* (sec. XIV, Benussi, Sella), ~ (Pola 1425, Semi), *callare tonarias* ib.

² Cfr. lat.mediev.amalf. *calamentu* m. 'pezzo di corda in cattivo stato' (sec. XIV, PetraccoTavolaAmalf 40).

It. (*andare in, essere in, fare*) **cala** (*delle reti*) f. 'il calare le reti in mare per la pesca; l'effetto di questa azione; retata; immersione della lenza; zona della pesca' (dal 1797, D'AlbVill; B; PF; 2000, DeMauro-1), lig. (*andà in*) *cara* (Azaretti, BALM 21,64), lig.occ. *kárra* VPLMare, Mònaco *kárra* 5 ib., ventim. *cara* Malan, sanrem. ~ Carli, lig.cent. (Laiguéglija) *kóá* VPLMare, Alassio *kórra* ib., Finale Ligure *córa* AlonzoDiz, Noli *kárra* VPLMare, lig.gen. (*ése in sciã*) *káa* ib., savon. 10 *cala* (1577, Apro시오-2)¹, tabarch. (Carloforte) *ká* ib., gen. (*andá iη*) *káa* Casaccia, elb. (Porto Azzurro) *kála* (Cortelazzo, ID 28), corso (*andà in, esse in*) *cala* Falcucci, ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kála* (Fanciulli, ID 43), roman. *cala* 15 ChiappiniRolandiAgg, teram. (Roseto degli Abruzzi) *kálə* (Giammarco, QALVen 2,103), abr.or. adriat. (pesc.) *kálə* DAM, cal.cent. (cosent.) *cala* NDC, cal.merid. (regg.cal.) ~ ib., sic. ~ VS, catan.-sirac. (Aci Trezza) *kála* Ruffino 87, 20 trapan. (mazar.) ~ ib., Lampedusa ~ ib.

It. *cala* f. 'durata della pesca, il tempo nel quale le reti rimangono in mare' Tommasini 1906, ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kála* (Fanciulli, ID 43). Cal.merid. (regg.cal.) (*fari la*) *cala* f. 'pesca 25 eseguita con una rete gettata a mo' di cerchio' NDC.

Abr.or.adriat. (pesc.) *kálə* f. 'qualunque attrezzo che faciliti la calata delle reti in mare' DAM.

Loc.prov.: it. *cento cale e cento pesci, una la paga tutte* 'il pescatore non si lasci scoraggiare dall'insuccesso delle prime calate di reti, perché prima o poi una cala sarà fruttuosa' (Consolo 1858; Tommasini 1906).

Composti: lig.gen. (tabarch.) **kāsimélu** m. 35 'pezzetto di legno legato in capo a una fune' (*calo* + *siméllu*, DEST).

Lig.gen. (tabarch.) **kālamesté** m. 'parte della rete della tonnara' (*cala* + *mesté*, DEST).

1.a.ē. 'versare, ingoiare (cibi)'

It. **calare** (*il vino*) v.tr. 'mandar giù, ingoiare' (Oudin 1640 – Veneroni 1681; 1920, Tozzi, LIZ), sic. *calari* (Biundi; Traina).

It.reg.merid. *calare* (*la pasta*) v.tr. 'versare la 45 pasta nell'acqua bollente per la cottura (detto anche di altri cibi)' (dal 1926, Pirandello, LIZ; B; 2000, DeMauro-1), abr.occ. (Introdacqua) *kalá* (*i mekkèrúnə a lu kuttúrə*) DAM, molis. (Ripalimosani) *kělá* (*i mekkèrúnə* 50 *nu kwəttərlə*) Minadeo, dauno-appenn. (Mar-

gherita di Savoia) *calé* (*á päste*) Amoroso, àpulo-bar. (barlett.) *calà* Tarantino, tran. *calè* (*le maccarèune*) Ferrara, bitont. *calèue* Saracino, sic. *calari* (Traina; VS), it.reg.sic. *calare* Tropea 104, niss.-enn. (piazz.) *calè a pasta* Roccella, sic.sud-or. (Vittoria) *kalári* Consolino.

It.reg.sic. *ci puoi calare la pasta* 'puoi esserne certo' Tropea 81, catan.-sirac. (catan.) *cci po calar* 'a pasta ib.

Sic. (*non putiri*) **calari** v.assol. '(non poter) andare giù (di cibi)' (Traina; VS); ~ 'non poter credere a qc.' ib.; ~ 'non poter sopportare q.' Traina; ~ 'essere credibile, di notizia o racconto (generalmente in frasi negative)' VS.

Àpulo-bar. (tran.) *viene e ccalè* 'vieni a mangiare con me, assapora il mio cibo' Ferrara.

Cal.merid. (Vibo Valentia) **calari[si]** v.rifl. 'credere a tutto; credere avventatamente a una notizia, berla' DTCSuppl; sic. *calarisi(lla)* 'id.' VS, sic. sud-or. (Vittoria) *kalárisi(lla)* Consolino; sic. *calari[si]* 'inghiottire (di cibi o bevande); andar giù facilmente' VS, sic.sud-or. (Vittoria) *kalárisi* Consolino.

Confronti: sic. *calari[si] comu l'acqua* 'di bevande o cibi che si bevono o si mangiano volentieri' Traina.

Modo di dire: it.reg.sic. *questa non me la calo!* 'non la bevo, di notizia o affermazione di cui non si è disposti a dar credito' (Tropea, BCSic 14,4), catan.-sirac. (catan.) *chista non m'a calu!* ib.

Derivati: àpulo-bar. (rubast.) **kalótə** f. 'piccolo assaggio di una pietanza, quantità di minestra che si può prendere in una volta, cucchiata' (< -ata, Jurilli-Tedone), bitont. *calèute* Saracino, trapan. (marsal.) *calata* VS; salent.cent. (lecc.) ~ 'boccone, pezzo di pane' Attisani-Vernaleone, ~ (*de pane*) VDS; luc.nord-occ. (Tito) *kaláta* 'roccchio di salsiccia' Greco.

40 Àpulo-bar. (rubast.) *kalótə* f. 'breve cottura di un alimento' Jurilli-Tedone.

Àpulo-bar. (bitont.) *calèute* f. 'quanta minestra si può prendere in una sola volta' Saracino.

Sic. *calata* f. 'il mandar giù trangugiando' VS.

Sic.sud-or. (Vittoria) *kaláta* f. 'unità di misura per il mosto, e corrisponde a circa cinque barili' Consolino.

Loc.: abr.or.adriat. (pesc.) *a la kalátə* 'alla salute! (si dice bevendo)' DAM, molis. (santacroc.) *a kalátə* Castelli.

Agrig.occ. (Casteltèrmini) **calatina** f. 'tipo di pasta' VS.

Cal.merid. **calatura** f. 'companatico' NDC.

¹ Cfr. lat.mediev.lig. *cala* f. 'posa delle reti da pesca' (Noli sec. XIV, Apro시오-1).

Cal.cent. (Sersale) **calaturu** m. 'companatico' NDC, cal.merid. *calature* ib., Nicastro *calaturu* ib., regg.cal. *calaturi* ib., sic. ~ VS, catan.-sirac. (Paternò) ~ ib., agrig. ~ ib., agrig.or. (Dèlia) ~ ib. Sic. **calamentu** m. 'companatico' VS.

Sic. **calatu** m. 'trasporto di grano nei pubblici granai e lo stesso grano trasportato' (Biundi; Traina; VS).

Agrig.occ. (Casteltèrmini) *calatu* m. 'atto di buttar giù la pasta nell'acqua che bolle e la quantità 10 stessa di pasta che si cala' VS.

Composto: sic.sud-or. (ragus.) **calapani** m. 'companatico' VS.

Retroformazione: abr.or.adriat. **kalarellə** agg. 'di vino leggero, ma gustoso, che scende giù senza 15 che uno se ne accorga' DAM.

1.a.ε⁶. 'abbassare (vestiti)'

Fior.a. **cala[re]** (*giù*) *le brache* v.tr. 'abbassare le brache' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), it. 20 *cala[re] le brache* (1492ca., SArienti, LIZ; 1623, Latrobio, ib.), *calare le brache* (1858ca., Nievo, B), piem. *calè le braje* (Capello – DiSan'Albino), lad.ven. (zold.) *calà le braghe* Gamba-DeRocco; fior.a. *calare (i panni di gamba)* 'id.' (seconda 25 metà sec. XIV, Sacchetti, TLIO).

It. *calare (il cappello, cappuccio, un velo)* v.tr. 'chinare in basso, abbassare' (1843, Prati, B – 1943, Palazzeschi, B).

It. **cala[rsi]** *le brache* v.rifl. 'abbassare le brache' 30 (1608, G.C. Croce, B).

Dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *calàrse (i calzòune)* v.rifl. 'di indumento, tirarselo giù' Amoruso, sic. *calari[si]* VS.

Sign.fig.: it. *calare le brache* 'cedere vilmente' → 35 LEI 6,1639seg. e 1651seg.; da aggiungere: lig. occ. (sanrem.) *carasse e braghe* 'defecare' Carli, piem. *calè le braje* Zalli 1815.

Moes. (Roveredo) **faa calaa i bragh v.fattit.** 'far 40 cedere' (VSI 3,175a).

Agg.verb.: it. *a brache calate* 'con le brache volte in basso' (1582, Bruno, LIZ); venez. *a braghessa calae* 'sommessamente' Contarini.

Formazione dal gerundio: emil.occ. (moden.) (*calzàtt, brèghi*) a **garandèla** 'calze, pantaloni) a 45 cauiola, a bracaloni' (1739, Gherardi, Marri; Neri).

Derivati: piem. **calura** f. 'guarnitura della camicia' (Capello; Zalli 1815), *caliura* Levi.

Abr.or.adriat. (Atessa) **kalatòrə** m. 'così era 50 chiamato l'insolvente moroso, il quale, ai tempi dei Borboni, era condannato a calarsi le brache sulla pubblica piazza e sedersi su un macigno' DAM.

It. **ricala[re]** (*le maniche sulle braccia*) v.tr. 'far scendere di nuovo' (1969, G. Raimonidi, B).

Composti: novar. (Oleggio) **kalabragi** m. 'persone pusillànimi' Fortina¹.

5 Cal.merid. (catanz.) **calacazi** m. 'persona volubile' NDC².

Sic. *calacausi* m. 'arachidi (*Arachis hypogea*)' ('*cala calzi*' 'pantaloni', Sapienza)³, catan.-sirac. (catan.) ~ (Sapienza, StGl 6), Caltagirone *caracàusi* (Caracausi, MedioevoRomanzo 1,446), niss.-enn. (enn.) *calacàusi* ib., sic.sud-or. (Vittoria) *kalakàwsu* Consolino.

Laz.centro-sett. (Monte Compatri) *calacazzò* agg. 'che veste con abiti troppo grandi' Diana.

15 Cal.merid. *cazicalati* m. 'bracalone, colui che caccano i calzoni, uomo senza energia' NDC.

Ver. **calaiù** m. 'stivaloni da parata' ('*cala giù*'), Bondardo).

1.a.ε⁷. 'giocare'

It. **calare** v.tr. 'giocare una carta senza fare presa' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2003), lig.or. (Riomaggiore) *kalā (na kárta)* Vivaldi, mant. *calàr* Arrivabene, venez. ~ (*le carte*) Bo- 25 erio, sen. (serr.) *calàre* Rossolini, umbro merid.-or. (orv.) *calà* Mattesini-Ugoccioni, laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) ~ Jacobelli, sic. *calari* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *kalàri (na kárta)* Consolino.

Loc.verb.: sic. *calari i carti* 'scoprire le carte quando l'èsito del gioco è ormai sicuro' VS, sic. sud-or. (Vittoria) *kalàri i kárta* Consolino. Vogher. *kalàr r' pònt* '(nel gioco del bocce) 30 diminuire la distanza dal pallino rispetto alla palla dell'avversario' Maragliano.

Bisiacco *cala una del mot* ['cenno, sego'] '(nel gioco delle carte a briscola) diminuire il valore di un'unità' Domini.

Lomb.alp.or. (posch.) **calá v.assol.** 'delle carte da gioco, quando, dovendo giocare non c'è più nulla da perdere o quando si è costretti a mettere sul 40 tavolo le carte, permettendo così all'avversario di

¹ Cfr. il cognome lat.mediev.cal. *καλαβράκα* (1187, MosinoStoria 1,168).

² Cfr. topon. cal.merid. (Nicòtera) *Calacàuzi* 'nome di una contrada' (Caracausi, MedioevoRomanzo 1,445), catan.-sirac. (Lentini) *Caracausi* ib.; onom. catan.-sirac. (Adrano) *Calacàuzi* 'soprannome' ('*tira giù i pantaloni*'), RohlfSoprannomi), niss.-enn. (enn.) *Caracausi* (Caracausi, MedioevoRomanzo 1,445), palerm.nord-occ. (palerm.) ~ ib.

³ Il referente è all'effetto lassativo delle arachidi (Fanciullo).

vincere' (VSI 3,175a), ver. *calar* Patuzzi-Bolognini.

Lig.occ. (sanrem.) **fa' cara' v.fattit.** 'voce del gioco delle biglie' Carli.

Sic. **calari[sì] v.rifl.** 'scoprire le carte quando il gioco è ormai deciso' VS.

Derivati: gen. **calào** m. 'gioco delle caselline o delle caselle' Paganini 190.– Loc.verb.: gen. *zùgá ai càlai* 'giocare alle caselle' ib.

Gen. *càlao* m. 'casellina di noci: tre unite e la quarta sopra' Gismondi.

Venez. **calatòn** m. '(nel gioco del tresette) fare una mossa, mettendo una carta sul tavolo' (Boerio; Piccio).

Catan.-sirac. (Paternò) **calatusa** f. 'un gioco a carte' VS.

Retroformazioni: bol. **ka l é η** m.pl. 'gioco che si fa in due con le carte dei tarocchi' Ungarelli.

Triest. **caleto** m. 'sorta di biglia che si usa nel gioco delle *s'cinche*' DET.

Abr.or.adriat. **ka l a r é 11 ə** f. 'gioco di bambini, con le nocciole' DAM.

Sintagma prep.: abr.or.adriat. (vast.) *a kka-lar é 11 ə* 'gioco delle nocciole' DAM.

Composto: it. **calabrache** m. 'gioco di carte in cui vince chi riesce a raccogliere il maggior numero di carte' → LEI 6,1651seg.¹.

1.a.ζ. 'immettere; sopraggiungere (pensiero, 30 intenzione, considerazione, ecc.)'

Con compl. di luogo: fior.a. **calare** (*di qc./q.*) **v.intr.** 'provenire, venire (da un superiore o da un'autorità, un ammonimento, un consiglio)' (ante 1388, Pucci, TLIO), it. ~ (1860, Carducci, B).

Sen.a. (*la tua benedetta grazia a me tanto cala[re]*) **v.intr.** 'scendere verso q.' (1420, Sim-SerdiniPasquini 157).

It. *calare* (*per le mani*) **v.intr.** 'capitare, venire (parlando di opposizioni)' (ante 1642, Galileo, TB).

Corso *ne li cala l'estru* 'gli viene l'estro' Falcucci. Teram. *kaláyyə lə a na kósə* 'riuscire in qc.' (Savini, DAM).

Sic. *calari a q.* **v.intr.** 'andare a genio; piacere (persona o cosa)' VS; agrig.occ. (San Biagio Plàtani) *šta fimmìna ùmmi kàla* 'questa donna non mi piace' (AIS 1678, p.851).

Niss.-enn. (Catenanuova) *calari (dò cielu)* **v.intr.** 'giungere inaspettato' VS.

It. **calare v.assol.** 'inclinare, propendere' (ante 1540, GuicciardiniSpongano).

It. *calare* v.assol. 'consequirne, venirne' (ante 1742, Fagiuoli, B).

Salent.merid. (Gallipoli) (*lu sonnu ...*) *cala* 'sopraggiunge il sonno' (1794, Parlangei, ID 20, 89); it.reg.sic. *calare* v.assol. 'sopravvenire (del sonno), soprattutto quando ci si annoia' Tropea 104, sic.sud-or. (Vittoria) *ka l á r i* Consolino.

Sic.a. *cala[ri]* v.assol. 'convincere, andar bene' (sec. XV, PoesieCusimano 48).

10 Sen. *lassarsi calare* v.fattit. 'accondiscendere di buon grado' (1602, BargagliSTuraminoSerianni 6).

It. **calarsi** (*a qualche particolare*) **v.rifl.** 'occuparsi, considerare (i particolari di un argomento)' (1623, Lancellotti, B).

15 It. *calarsi* (*a buon mercato*) v.rifl. 'lasciarsi persuadere' (ante 1665, Lippi, TB; 1688, Note-Malmantile, B).

It. *calarsi* v.rifl. 'rivolgersi, dedicarsi (all'analisi di un problema, di un concetto)' (1670, Tesauro, B).

It. *calarsi* v.rifl. '(nel linguaggio della critica) immergersi mediante l'immaginazione o l'interpretazione, per esempio di un attore in un personaggio, immedesimarsi' (2000, DeMauro-1).

25 It. **calare** (*il pensiero nell'immagine*) **v.tr.** 'immettere, trasportare' (dal 1870-71, DeSanctis, B; 2000, DeMauro-1).

Abr.or.adriat. (Lanciano) *je l'ha calàte* 'c'è riuscito' Finamore-2, sic. *calàricci fatta* 'riuscir bene' VS.

Derivati: it. **calata** f. 'bandita, territorio nel quale è preclusa la pesca' PF 1992.

Sic. *fari calata* 'riuscir in nonnulla' TrainaSuppl.

Sic. **calatura** f. 'sopravvenire di un male' (Traina; VS).

1.b. 'colpire; percuotere; incalzare; fare un brutto tiro'

1.b.α¹. 'persone'

40 Con compl. di luogo: fior.a. **chal[are]** *giuso* (*in su la testa del destriere*) **v.intr.** 'vibrare un colpo dall'alto in basso' (fine sec. XIII, LibroTroia, Testi-Schiaffini 183), ast.a. (*c'ò m'ra*) *calas* (cong. imperf.) (1521, AlioneBottasso).

It.a. (*la mano cala[re]*) (*su di lei*) **v.intr.** 'vibrare un colpo dall'alto in basso' (1916, Panzini, B).

It. **callare** (*il brando*) **v.tr.** 'vibrare un colpo dall'alto verso il basso' (ante 1494, Boiardo, B)², *cala[re]* (*giù il brando*) (prima del 1483, Pulci, B), *calare* (*orribili percosse, un colpo*) (1516, AriostoDebenedetti-Segre 873 – 1581, Tasso, B; ante

¹ Il perdente doveva calarsi i pantaloni per pena.

² Cfr. prov. (Aix) *cala un soufflé* 'donner une gifle' (FEW 2,58a), AEngad. *calér* 'battere' ib.

1625, Marino, LIZ; dal 1808, Foscolo, B; 2000, DeMauro-1), molis. (campob.) *kɛl á* DAM, Ripalimosani ~ Minadeo, nap. *calare* (ante 1745, Capasso, Rocco), dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *calé (i mmàne)* Amoroso, niss.-enn. (Catenanuova) *calari* VS.
 It. *calare* v.tr. '(nel gergo tipografico) licenziare una pagina' Lenzi 1965.
 Tic.prealp. (Val Colla gerg.) *kar á* v.tr. 'dare, picchiare q.' (Soldati, SvizzIt 17), Val Cavargna gerg. *carár* (Bertolotti, MondoPop Lombardia 4), romagn. (faent.) *calé* Morri.
 Loc.verb.: nap. *calà lo juorno* 'bestemmiare, maledire' (1728, Eust, Rocco), sic. *calari gloriapatri* VS, ~ patrinnostri ib.; sic. *calariccilla a Ddiu o a li Santi* 'id.' VS.
 Nap. *calà la mano* 'rubare con destrezza' (1789, Vottiero, Rocco)¹; cal.merid. (regg.cal.) *calari u ragnu* 'id.' DTCSuppl; palerm.gerg. *calari 'i jucalora* 'id.' Calvaruso; *calari u tastu* 'id.' ib.
 Catan.-sirac. (catan.gerg.) *calare un palo* 'fregare, con l'attribuzione di un voto poco al di sopra dello zero' (Tropea, ContrFilltMediana 10).
 Agrig.or. (licat.) *calari na querela* 'dar querela' VS.
 Sign.fig.: salent.sett. (Francavilla Fontana) *calare* v.tr. 'burlare q.' VDS.
 Salent.cent. *calare q.* v.tr. 'mordere (in modo da fare male)' VDS, salent.merid. (Neviano) ~ ib.
 It. (*il ferro d'Ildebrando*) **cala[rsi]** (*su di lei*) v.rifl. 'portarsi di un colpo dall'alto in basso' (1887, Carducci, B).
 Sic. *calari[si]* (*a unu*) v.rifl. 'sopraffare q., strapparlo' VS.
 Niss.-enn. (Catenanuova) **calari v.assol.** 'penetrare (di chiodi e simili)' VS.
 Loc.verb.: fior.a. *calarla a q.* 'giocarlo, fargli un brutto tiro' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIO), it. ~ (dal 1522ca., B. Giambullari, B; Zing 2003), nap.a. *calarla a q.* (1479, CarafaNardella-Lupis), abr.or.adriat. (chiet.) *kalárəylə a q.* DAM, nap. *calarla a q.* (1631, Sorrentino, Rocco – 1699, Stigliola, ib.), *calarela a uno* (ante 1632, BasilePetrini), salent.sett. (Francavilla Fontana) *mi la cala* 'mi burla' VDS, sic. *calariccilla a unu* VS.
 Salent.merid. (Gallipoli) *la pikkula la kála a ttutt e ddóy* 'di ragazza che è superiore in senso morale' (Graziuso, SLSalent 7, 17). Derivati: nap. **calata** f. 'spinta che si dà a q.

che è in mare, per tuffarlo sott'acqua' (1689, Fasano, Rocco).
 Nap. *calata* f. 'colpo scherzoso dato tra la nuca e il collo con la mano aperta' Altamura, àpulo-bar. (Monòpoli) *kaléttə Reho, kɛléttə* ib.
 Salent.cent. (lecc.) *calata* f. 'morso' VDS.
 Loc.verb.: sic. *dari la calata* 'porre le ginocchia sulle spalle; aggravare la situazione di un individuo' Traina.
 Elb. **kalatino** m. 'delinquente, ladro' Diodati.
 Abr.or.adriat. **kalatúrə** m. 'borsaiolo, ladro di borse' DAM, nap. *calatore (de sacca)* (1772, Cerlone, Rocco), *calature (de sacca)* (1789, Vottiero, ib.; Rocco, ib.), sic. *calaturi (di sacchètta)* (Biundi; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *kalatúri* Consolino, agrig.occ. (Casteltèrmini) *calaturi (di sacchètta)* VS, trapan. (marsal.) ~ ib.
 Sic.sud-or. (Acate) **calatàriu** m. 'borsaiolo, ladro' (LeoneTrainaAgg, Lucerna 12).
 Piem. **arcalè** v.assol. 'si dice quando q. ha detto qc. di troppo' DiSant'Albino.

Composti: abr.or.adriat. (chiet.) **kalametran-nə** f. 'scappellotto' DAM.
 Abr.or.adriat. (chiet.) **kalasákə** m. 'borsaiolo' DAM; *kalavórtsə* 'id.' ib.

Retroformazioni: tic.alp.cent. (Gudo) **kála** f. 'ceppo su cui si spacca la legna' (VSI 3, 171b).
 Lomb.occ. (com.) *càla* f. 'bastone' Monti.
 Cal.merid. (catanz.) *cala* f. 'furto, ruberia di parecchie cose alla volta' NDC, regg.cal. ~ ib.
 Sic. *cala* f. 'gherminella, tiro' VS.
 Loc.verb.: cal.merid. (catanz.) *fari cala* 'far tabula rasa, prendersi tutto' NDC, regg.cal. ~ ib.; sic. *fari na cala* 'id.' VS.
 Sic. *bbanniarisi i cali* 'scambiarsi impropri' VS; *lìggìrisi i cali* 'id.' ib.
 Sic. *cuntàricci i cali a unu* 'spiare q., osservarne le mosse' VS.
 Lomb.occ. (aless.) **scalòss** m. 'trabalzo, brusco movimento che prova chi si trova in carrozza, percorrendo una strada sassosa od altrimenti non piana' Prelli².
 March.sett. (metaur.) **scalanca** f. 'scossone (dei veicoli); vetturaccia' Conti; mant. *scalancon* m. 'sobbalzo forte di vettura per ineguaglianza di livello stradale' (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPop Lombardia 12).

¹ Cfr. spagn. *calar* 'porre la mano in tasca altrui per rubare' (FEW 2,61b n 9).

² Forse con influsso di 'scossone'.

1.c. 'diminuire (qualità, intensità, volume, peso, ecc.)'

1.c.α¹. 'invecchiare, dimagrire (persone)'

Con compl. di tempo: fior.a. **cal[are]** (*in poca d'ora*) v.intr. 'invecchiare' (seconda metà sec. XIII, CarninoGhiberti, TLIO).

Con compl. di luogo: it. *calare* (*verso la vecchiezza*) v.intr. 'declinare, invecchiare' (1354-55, BoccaccioCorbaccio, TLIOMat; 1567, Erizzo, LIZ).

Tosc. (*tutto cala[re]*) (*in vecchiezza*) v.intr. 'menomarsi, affievolirsi' (1853, ProvTosc, TB).

Con compl. di modo: it. *calare* (*fuor di maniera*) v.intr. 'invecchiare' (1880, Giuliani, FaldellaMarazzini 48); vogher. *kalà a ònz a ònz* 'deperire lentamente' Maragliano.

Con compl. di quantità: it. *calare* (*di venti chili, di tre buoni chili*) v.intr. 'perdere peso, dimagrire' (ante 1920, Tozzi, LIZ; 1920, Panzini, B).

Pad.a. **calar** (*agni*) v.tr. 'invecchiare' (ante 1542, RuzanteZorzi 195,596), fior.a. ~ (*l viver*) (1370ca., Torini, TLIO).

It. **cala[re]** (*giovinezza*) v.assol. 'invecchiare' (prima del 1911, Pascoli, LIZ).

It. *calare* v.assol. 'dimagrire' (1923, Moretti, B).

Bol. *calar* v.assol. 'debilitarsi, declinare dello stato di salute, detto anche di animali' Coronedi, romagn. (faent.) *calè* Morri, venez. *calàr* 'cascar giù (parlando di umori)' Boerio.

Cal.merid. (Nicòtera) *calari* v.assol. 'invecchiare' NDC.

Abr.or.adriat. (pesc. gerg.) **calarsi v.rifl.** 'drogarsi' (Trifone, ContrFilltMediana 10); it.reg.sic. *calarse(ne)* 'dimagrire enormemente' Tropea 104.

Inf.sost.: mil.a. **calare** m. 'vecchiaia' (prima metà sec. XV, SachellaPolezzo); emil.occ. (moden.) *al calar* (*del forz*) 'abbassamento' (prima del 1750, Crispi, Marri).

Formazione dal gerundio: pav. **calandùria** f. 'malessere fisico o morale, depressione; povertà, miseria' Annovazzi.

Derivati: istr. **calada** f. 'peggioremento della salute, deperimento fisico' Rosamani, lad.ven. ~ RossiVoc, aquil. *calata* Cavalieri, Pizzoli ~ Gioia, laz.merid. *kalàta* Vignoli, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *calèta* Marchitelli, sic. *calata* TrainaSuppl, niss.-enn. (Catenanuova) ~ VS.

Loc.verb.: cicolano (Ascrea) *fà na kalàta* 'invecchiare' (Fanti, ID 16).

Nap. *ha fatta 'na brutta calata* 'di chi è peggiorato nello stato di salute o in quello finanziario' Altamura. Palerm.or. (Castelbuono) **arricalatu** agg. 'sma-grito' VS.

Corso cismont. *accalacciatu* agg. 'indebolito, infiacchito' Falcucci, cismont.or. (Campile) ~ ib.

Catan.-sirac. (Sant'Àlfio) *accalarcatu* agg. 'cadente, malandato in salute' VS.

Molis. **scaleáie** v.assol. 'mancare; scendere nelle forze' Cremonese.

Retroformazioni: it. (*fare un gran calo*) **calo** 'decadere nel fisico e nelle forze (per malattia, vecchiaia, dispiaceri); perdita o diminuzione della funzionalità di un organo di senso (vista, udito)' (dal 1726, Salvini, B; Zing 2003), bol. *far un gran cal* Coronedi, tosc. *ha fatto un gran calo* FanfaniUso, fior. ~ Camaiti, roman. (*avere 'l calo*) (1688, PeresioUgolini); march.sett. *ha avut un chèl da rida!* 'id.' ('*ha avuto un calo da ridere*', Aurati).

Romagn. *esser ai calè* 'cominciare a invecchiare' Mattioli.

It. (*essere in calo*) m. '(nel gergo dei tossicodipendenti) il momento successivo ad un'esperienza di droga' (dal 1980, Manzoni-Dalmonte; DO 1990). Val d'Orcia (San Quirico d'Orcia) *calàccio* m. 'improvviso calo delle condizioni fisiche' Cagliaritano, sen. ~ ib.

Cal.cent. (cosent.) **cala** f. 'fame' NDC.

Teram. (Cerqueto gerg.) **kalíšťrə** agg. 'vecchio' DAM.

1.c.α². 'comprimersi (parti del corpo)'

Pis.a. (*certe arterie sono nella gola che cala[re]*) **cala[re]** v.assol. 'sgonfiarsi, diminuire' (1395ca., FrButi, TLIOMat).

Lad.cador. (amp.) *carà* v.assol. 'diminuire' Quartu-Kramer-Finke.

Romagn. (gerg.) (*crescere e calare*) v.assol. 'diminuire (parlando del pene)' Corso.

Modi di dire: tic.alp.cent. (Moleno) *a gni vecc e cress la barba e a cala el pecc* 'quando s'invecchia la barba cresce e il petto s'affloscia' (VSI 3, 173b).

Agg.verb.: it. **coste calate** 'seni vizzi' ("volg." OudinCorr 1643; Veneroni 1681); aquil. *ts énnə kalátə* 'malattia del fegato' DAM, abr.or.adriat. (Lanciano) ~ ib.

Composto: roman. **creseccala** m. 'membro virile' ('*crese e cala*', 1832-47, VaccaroBelli), roman. gerg. *creseccàla* Zanazzo 460.

1.c.α³. 'diminuire (intensità di malattia)'

Con compl. di luogo: tic.alp.occ. (Losone) (*la féura la cala* (*sgíu*)) v.intr. 'la febbre diminuisce' (VSI 3, 173b).

Tic.alp.occ. (Brissago) *andà andrè a calaa* v.assol. 'iniziare a declinare (di malattia)' (VSI

3,173b), tic.prealp. (Grancia) *gh'è calàd (ra fevra)* 'la febbre diminuisce' ib., emil.occ. (parm.) (*la frèva l'è adrè a calär* (Capacchi s.v. *calare*).

Tic.prealp. (Cimadera) *strepá el denc, calá el doroo* 'strappato il dente, cessato il dolore (di faccenda risolta in modo enèrgico)' (VSI 3,173b).
Derivati: tic.prealp. (Grancia) **calada** (*de fevra*) f. 'diminuzione (di febbre)' (VSI 3,173b); **calament** (*da fevra*) 'id.' ib.

1.c.α⁵. 'diminuire, abbassare (voce umana; registro di tono)'

It.a. **far calar** (*el terzo*) **v.fattit.** '(far) diminuire l'intonazione di una nota (in un'esecuzione musicale o un canto), pronunciare con tono meno intenso' (sec. XIV, AntLenoSeay 30).

Ver.a. (*paion che te ori*) **calla[re]** **voci v.tr.** 'diminuire l'estensione della voce' (seconda metà sec. XIV, GidinoSommacampana, TLIOMat).

It. *calare* v.tr. '(mus.) far discendere il tono della voce' (1590, Zarlino, TB).

It. *calare* v.tr. '(mus.) abbassare una nota, ingravire' (1774, G. Martini, TB).

Loc.verb.: it. *calare di piombo* '(nel canto) passare con una tirata precipitosa, da una nota acuta ad una grave' (1640, G.B. Doni, TB).

Dauno-appenn. (fogg.) *calà la voce* 'parlare con voce ridotta per raffredore' Villani, àpulo-bar. (andr.) *calèie la vauce* Cotugno.

It. **calare v.assol.** 'diminuire l'intonazione' (dal 1679, D. Bàrtoli, B; TB; Lichtenthal 1826; Zing 2003), piem. *calè* (Capello; DiSant'Albino), lomb. occ. (mil.) *calà* Angiolini, vigev. *kalá* Vidari, bol. *calàr* Coronedi, romagn. (faent.) *calè* Morri, ver. *calar* Patuzzi-Bolognini, tosc. *calare* RigutiniGiunte.

Ancon. (jes.) *galà* v.assol. 'arrochire; affiochirsi' Spotti, macer. (Esanatoglia) *só kalátu* (AIS 698, p.557).

Con compl. di quantità: it. [*quel grido*] **cala[re]** (*a poco a poco nel nulla*) **v.intr.** 'svanire, diminuire' (1940, Buzzati, B).

Agg.verb.: it. **calante** agg. 'di un tono che cala, diminuisce' (Lichtenthal 1826; s.d., Ricc, TB), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) (*suòne*) *calande* Marchitelli.

It. *calante* agg. 'di nota che si abbassa' (dal 1956, Montale, B; Zing 2003), emil.occ. (parm.) (*vösa*) *calanta* agg.f. Pariset.

Gerundio: it. **calando** avv. '(mus.) decrescendo' (dal 1922, Zing; EncIt 19,402; DeMauro 2000).

Derivati: it. **calata** f. 'nota che cala' Florio 1611.

It. *calata* f. 'particolare modulazione della voce nel parlare; cadenza dialettale' (dal 1887, Petr; MiglioriniPanziniApp; B; Zing 2003), bisiacco *calada* Domini, triest. ~ DET, istr. ~ Rosamani, garf.-apuano (Gragnana) *kaláta* (Luciani, ID 44), lucch.-vers. (viaregg.) *calàta* (DelCarlo; RighiniVoc), pis. (Casciana Terme) ~ Malagoli, ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kaláta* (Fanciulli, ID 43), sen. *calata* Lombardi, macer. ~ GinobiliApp 2, umbro merid.-or. *kaláta* Bruschi, roman. *calata* (Belloni-Nilsson; Jacqmain, Ling-Antverp 4,119; ib. 130), it.reg.roman. ~ (Bruschi, ContrDialUmbra 1.5), march.merid. (asc.) ~ Brandozzi, sic.sud-or. (Vittoria) *kaláta* Consolino.

Emil.occ. (parm.) *calàda* f. 'diminuzione dell'intensità del suono della campana' Malaspina.

Sintagma: bisiacco *kaláda de óze* f. 'abbassamento di voce' Domini.

Laz.centro-sett. (velletr.) **calatella** f. 'cadenza nel canto' IveCanti.

Macer. **calatia** f. 'abbassamento di voce, raucedine' GinobiliApp 2, umbro merid.-or. (Trevi) *kalatía* Bruschi.

It. **calucchiare** v.assol. '(nel cantare) abbassare il tono della voce' TBGiunte 1879.

It. **ricalata** (*della pronunzia senese*) f. 'cantilena' ('non com.' Petr 1887).

Ancon. (Arcevia) **aggalasse** v.rifl. 'arrochirsi, affiochirsi' Crocioni, *aggalasse* Spotti; Montecarotto *mε sóη galláδδo* (AIS 698, p.548).

Ancon. (Arcevia) **aggalato** agg. '(di voce) rauca' (Crocioni; Spotti), jes. *galato* Spotti, umbro merid.-or. *kalátu* Bruschi, luc.nord-occ. (Ripacàndida) (*vóćə*) *kalátə* (p.726), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) (*vóce*) *calèta* Marchitelli, Ascoli Satriano (*vóć*) *akalátə* (p.716); macer. (Treia) *m é kaláda ra áće* 'ho la voce rauca' (p.558); teram. (Castelli) *yə kalátə* 'id.' (p.618); AIS 698.

Umbro merid.-or. **r i n k a l á s s e** v.rifl. 'diventare rauco' Bruschi, valtopin. *rencalasse* VocScuola.

Agg.verb.: umbro merid.-or. *r i n k a l á t u* agg. 'rauco, divenuto rauco' Bruschi, valtopin. *rencalatu* VocScuola.

Umbro merid.-or. (Foligno) *r i n k a l a t í a* f. 'raucedine' Bruschi, valtopin. *rencalatia* 'abbassamento di voce' VocScuola.

Con cambio di coniugazione: ancon. **gali** v.assol. 'arrochire' Spotti; Montemarciano *só galít*

'sono arrochito' (AIS 698, p.538).
Retroformazione: lig.Oltregiogo occ. (Masone)

k á r a f. 'cadenza dialettale' VPL.
Abr.or.adriat. (gess.) **calétte** m. 'ritornello, ripetizione' Finamore-1.

1.c.β. ‘diminuire (latte di vacca)’

Tic.prealp. (Isona) (*i vacch i*) a **calò** (*l lacc*) ‘le vacche hanno diminuito il latte’ (VSI 3,173a), lomb.alp.or. (posch.) ~ (*l làit*) Tognina 201, Tirano ~ (*l lac*) ib., *calà* (*l lacc*) ib. 203, Livigno *calér* (*al lèc*) ib. 201.

Tic.prealp. (Sonvico) *la calò tanto lacc, l'è n invidia* ‘la vacca ha diminuito tanto il latte, è il malocchio! (credenza popolare)’ (VSI 3,173a).

Moes. (Landarenca) *la calla* (*dal lacc*) ‘della mucca che ha poco latte, e quindi è gravida’ (VSI 3,173a).

Lomb.alp.or. (posch.) *tu calarás miga dal làit a fà quell chi va fâit!* ‘non ti diminuirà mica il latte a fare quello che va fatto, cioè non ne avrai svantaggi’ (VSI 3,173a).

Agg.verb.: messin.or. (Gualtieri Sicaminò) **calat'** *é figghiari* ‘che non dà più latte essendo prossima a figliare’ VS.

Retroformazioni: tic.prealp. (Certara) *san Lüzón un gran calòn* ‘a San Lucio, cioè in luglio, le bovine cominciano a dare meno latte’ (VSI 3, 168b).

1.c.γ. ‘diminuire (vegetali)’

It. **calare v.assol.** ‘appassire, avvizzire (fiori)’ Florio 1611.

Lig.gen. (Reppia) *kalá* v.assol. ‘abbassarsi (pagliaio)’ Plomteux.

Lomb.alp.or. *al cala* v.assol. ‘del fieno che, essiccando, diminuisce considerevolmente di volume’ (VSI 3,172a).

Tic.alp.cent. (Daro) **la cala** (*a vista d'öcc*) **v.intr.** ‘dell'uva quando è pronta la vendemmia’ (*diminuisce a vista d'occhio*), VSI 3,172b).

Lomb.alp.or. (Tirano) *calà giù* v.intr. ‘(nel processo di fermentazione del foraggio) diminuire del suo volume, comprimendosi’ Tognina 138.

Tic.alp.cent. (Persönico) (*o bé*) *kalé* (*kol sečé*) ‘del grano che diminuirà seccando; (sign. trasl.) il risultato non sarà come indicano le apparenze’ (VSI 3,173a).

1.c.δ¹. ‘assestarsi (terreno)’

It. **calare** (*da quella banda*) v.intr. ‘assestarsi del fondamento di un edificio’ (1550, Vasari, B).

Sic. *calarisi(nni)* v.rifl. ‘crollare (di edifici)’ VS, sic.sud-or. (Vittoria) *kalárisi(nni)* Consolino. Derivato: it. **calata** f. ‘assestamento di un edificio’ (1550, Vasari, B).

1.c.δ⁴. ‘diminuire, passare (stagioni, mesi, giorni)’

Pis.a. (*la state*) **cala[re]** v.assol. ‘passare, volgersi a termine del giorno o della stagione’ (1345-67, FazioUbertiDittamondo, LIZ), it. ~ (prima del 1939, Ojetti, B), piem. *calè* Zalli 1815, lomb.occ.

(mil.) *calâ* Angiolini, vige. *calä* Vidari, roman. *cal[á]* (*ogni ggiorno*) (1835, Belli, LIZ); nap. *l'ora cala* ‘si avvicina la sera’ (1784, Lorenzi, Rocco).

Tic.alp.cent. (Mòleno) *a sgià calò i dí* ‘i giorni si sono già accorciati’ (VSI 3,173b); lomb.alp.or. (posch.) *cu l cala li giurnadi* ‘con l'accorciarsi delle giornate’ (ib. 174a).

Con compl. predicativo: it. **cala[re]** (*affannoso*) **v.intr.** ‘volgersi al termine (del giorno)’ (1887, Carducci, B).

It. **cala[rse]** (*in ver la sera*) **v.rifl.** ‘vòlgersi al termine (del giorno)’ (ante 1494, Boiardo, B), *calarsi* (*la sera*) (1930, Valeri, B).

Inf.sost.: bol.a. *l calar* (*del die*) m. ‘il volgere al termine del giorno’ (1328, JacLana, TLIOMat), fior.a. (*il giorno era nel*) *calare* (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIO; ante 1363, Matteo Villani, LIZ), it. *calar* (ante 1546, IsabellaMorra, ib.), *calare* (1556, DanBàrbaro, TB).

Agg.verb.: it. (*stagione*) **calante** agg.f. ‘che sta per passare’ (1934, Pancrazi, B).

Retroformazione: it. **calo** (*del verno*) m. ‘il finire di una stagione; il declinare del giorno’ (1903, Pascoli, LIZ), (*il giorno è sul*) *calo* (1911, ib.).

1.c.δ⁵. ‘abbassarsi (elementi naturali: vento, acqua; fenomeni atmosferici, luce)’

Mil.a. **cala[r]** (*l'acqua de la mare*) **v.assol.** ‘abbassarsi del livello dell'acqua’ (fine sec. XIII, BonvesinContini 192), fior.a. (*il mare forte scemò di*) *calare* (fine sec. XIII, Cronica, TestiSchiaffini 105; prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIO),

abra.a. *cala[re]* (1350ca., CronacalsidorVolg, ib.), nap.a. (*la marea monte e*) *calla[re]* (1369-73, Maramauro, TLIO), it. *calare* (dal 1550, SommIndieOviedo, LIZ; B; Zing 2003), piem. *calè* (Zalli 1815; DiSant'Albino), b.piem. (vals.) *calée* Tonetti, tic.alp.occ. (Caveragno) *calaa* (*al funtái*) (VSI 3,173a), Brissago ~ (*i aves*) ib., breg.Sottoporta (Bondo) (*lan sorgente*) *la calan* ib., lomb.alp.or. (posch.) *calà* (*li surtivi*) ib., lomb.occ. (vige.) *kalá* Vidari, mant. *calár* Arrivabene, bisiacco *cala[r]* (*la marea*) Domini, ver. ~ (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), lad.ates. (b. Fass.) *kalár* (Rossi, EWD 2), lad.cador. (Candide) *kaló* (*du*) DeLorenzo, ALaz.sett. (Orbetello) *kalá* Nesi, ALaz.merid. (Piediluco) ~ UgoccioniLago.

Tosc.a. (*lo freddo non*) *cala[re]* v.assol. ‘diminuire (di temperatura)’ (ante 1375, BelGherardino, LIZ), tic.alp.occ. (Linescio) (*al čéld*) *u kélla* (VSI 3,173b), moes. (Soazza) *l'è calóu* (*un po el frecc*) ib., emil.occ. (parm.) *calár* (*el cald*) Malaspina.

It. *calare* v.assol. ‘(del vento) diminuire d'intensità, calmarsi, cessare’ (1582, FilSassetti, B; 1600ca., Trovato, ASSO 74)¹, lig.occ. (Mòrtola) *cara* (*un ventu*) (Villa, ColloqueLangueDial 4, 117), sanrem. *carà* (*u ventu*) Carli, lig.or. (Riomaggiore) *ka l á* Vivaldi, tic.alp.occ. (Linescio) *u chèla* (VSI 3,173b), Caviano *u va caland* ib., tic.prealp. (Grancia) *cala* (*r vent*) ib., mil. *calà* Cherubini, mant. *calàr* (*dal vent*) Arrivabene, emil.occ. (parm.) (*l'è*) *calà* (*el vènt*) Malaspina, emil.or. (bol.) *calàr* (*al vèint*) Coronedi, romagn. ~ Tommasini 1906, faent. *calè* Morri, venez. *calar* (*del vento*) Boerio, bisiacco *cala* (*l vent*) Domini, ALaz.sett. (Bolsena) *kála* (*r vènto*) Casaccia-Mattesini, àpulo-bar. (grum.) *calè* Colasuonno, salent.cent. (Cellino San Marco) *kaláre* FanciulloMat.

It. (*come foco no*) *cala[re]* v.assol. ‘scendere al fondo, assestarsi (del fuoco che si consuma lentamente nella carbonaia, fino a spegnersi, della catasta che brucia)’ (ante 1727, Martello, LIZ), garg. (Monte Sant'Angelo) *calé* D'Arienzo, catan.sirac. (Milo) *calari* (*di luci*) VS.

Lig.occ. (sanrem.) *kar á* v.assol. ‘scemare della pioggia’ VPL, lig.Oltregiogo occ. (sassell.) *kar é* ib., tic.alp.cent. (Olivone) *ay kála* (*da plòva*) (p.22), istr. (Dignano) *kalá* (*da pyóvi*) (p.398); AIS 368.

Tic.alp.occ. (Broglia) (*lu cer u*) *cala* ‘(il chiaro di luce) diminuisce’ (VSI 3,173b), Brissago (*la nebia la va dre' a*) *calaa* ‘(la nebbia) diminuisce’ ib., tic.prealp. (Gandria) *el cala* ‘id. (di temporale)’ ib., moes. (Soazza) (*la lus la va*) *caland* ib.

Lomb.a. *calla[rse]* (*llo fredo*) v.rifl. ‘diminuire del freddo, alzare della temperatura’ (sec. XIII, DisputatioRoxeVirole, TLIO).

It. *calarsi* v.rifl. ‘levarsi del vento’ (1600ca., Trovato, ASSO 74).

ALaz.merid. (Ronciglione) *se kála* ‘(livello del lago) scende, si abbassa’ (Silvestrini, ACALLI 1, 594), Caprarola ~ ib. 602.

Con compl. di modo: it.a. (*l'agitato mar in fretta, rapidamente*) *cala[re]* v.intr. ‘abbassarsi (il livello dell'acqua)’ (1516, AriostoDebenedetti-Segre 621 – 1630-31, Galilei, LIZ).

It. *cala[re]* (*nella proporzione medesima*) v.intr. ‘diminuire (della forza attrattiva)’ (1750, Algarotti, TB).

Con compl. di luogo: (*dove è cala[re]* (*il mare*)) v.intr. ‘abbassarsi per l'azione della marea’ (1550, NavigazioneIambolo, Ramusio, LIZ; SommiIndie-Or, ib.).

It. (*la neve intenerita dal sole*) *cala[re]* (*sotto il tuo piede*) v.intr. ‘diminuirsi, comprimersi’ (1912, Slàtaper, B), tic.prealp. (Isona) (*là niev*) *la cala* (*giù al sua*) (VSI 3,173a).

Ver. (Raldón) *é kála ía* ‘spiovere’ (p.372), Albisano *kála vía* (p.360); AIS 368.

Con compl. di tempo: it. *calare* (*in otto o dieci ore, ogni dì*) v.intr. ‘abbassarsi del livello dell'acqua’ (ante 1517, Varthema, Ramusio, LIZ – 1756, Goldoni, ib.; TB; B), mil.a. *calar* (fine sec. XIII, BonvesinContini 192), venez.a. ~ (1465ca., Cadamosto, Ramusio, LIZ), istr. ~ Rosamani.

Con compl. di fine: it. (*una fontana che*) *cala[re]* (*per crescere sempre*) ‘abbassarsi, diminuire il livello’ (1869, Rovani, LIZ).

Inf.sost.: it. **calare** m. ‘delle piene di fiume, il diminuire’ (1697, Guglielmini, TB).

Agg.verb.: tosc. **calato** agg. ‘di un liquido che, evaporando, si abbassa e scema’ (1563, FlorioMAGricolaVolg, TB).

Derivati: it. **calamento** (*della cortina*) m. ‘diminuzione di ciò che impedisce la vista (nebbia, fumo); anche fig.’ (1680, Sègneri, B).

Garg. (Monte Sant'Angelo) **calatûre** f. ‘quando la carbonaia sta per spegnersi e fumacchia lentamente’ D'Arienzo.

Retroformazione: fior. **calo** m. ‘abbassamento del livello di un corso d'acqua; pendenza di fiumi e torrenti; scolo per le acque’ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIO), it. ~ (ante 1519, Leonardo, B; 1592ca., Soderini, B; 1764, Algarotti, LIZ).

1.c.è. ‘far diminuire (cibi)’

Con compl. di quantità: fior.a. (*di che la botte venne*) **cala[re]** v.intr. ‘diminuire (del contenuto della botte)’ (1374, MiracoliCaterinaJac, TLIOMat).

Con compl. di luogo: tic.alp.occ. (Solduno) *cala* (*al vin in dal vassell*) v.intr. ‘scemare, diminuire per bollire’ (VSI 3,173a), bol. *calar* (*al brod in t'al boier*) ~ Coronedi.

Loc.prov.: tic.alp.occ. (Ronco sopra Ancona) *el vin in del vassell u cala nel bevell* ‘il vino nella botte, cala se lo si beve’ (“scherz.” VSI 3,173a).

Pad.a. **calare** (*la mità [del vino cocto]*) v.tr. ‘far diminuire (detto del liquore posto a bollire)’ (1452, SavonarolaMNystedt-2).

Lig.Oltregiogo centr. (nov.) (*a kòrn é*) **kaló** v.assol. ‘scemare per il bollire (della carne)’ Magenta-2, venez. *calàr* (*del brodo*) Boerio.

Tic.alp.occ. (Caviano) *l'è caló* ‘di uovo non pieno, è calato’ (VSI 3,173a), tic.merid. (Stabio) (*òf ch'a*) *cala* ib.

¹ Cfr. fr.medio *caler* ‘cesser (du vent)’ (FEW 2,60b).

Breg.Sottoporta (Castasegna) **fè calà na deda v.fattit**. 'fare un dito, berne un po' (VSI 3,173a).

Agg.verb.: macer. (Servigliano) **óu calatu** 'uovo calante' (Camilli,AR 13).

Derivati: àpulo-bar. (rubast.) **k a l a t á w r ə** f. 'diminuzione del livello del vino in una botte' Jurilli-Tedone, bitont. *calatàure* Saracino.

Teram. (Bellante) **k a l e š í** v.assol. 'mondare le patate' (AIS 954, p.608).

Retroformazioni: mil. (*fà el*) **cal** m. 'diminuzione della massa delle pietanze poste a cuocere sul forno, che è segno di cottura condotta a termine' Cherubini.

Istr. (Pirano) (*col tempo ga fato un bel*) **calo** (*sto vin de la bota*) m. 'diminuzione per fermentazione' Rosamani¹.

Trent.or. (valsug.) **cala** f. 'parte scema tra il guscio e la chiara dell'uovo' Prati.

Loc.verb.: tic.merid. (Castel San Pietro) *fà cala* 'sgrassare, ripulire' (VSI 3,170b).

1.c.ε⁶. 'restringersi (oggetti: maglie, tela, legno)'

It. **calare v.tr.** 'nel lavoro a maglia, diminuire il numero delle maglie col crescere dei giri' (dal 1955, DizEncIt; B; Zing 2003), ossol.alp. *kalá* Nicolet, tic.alp.occ. (Brissago) *calaa* (VSI 3, 174a), Brione Verzasca *calée* ib., tic.alp.centr. (Malvaglia) *calè* ib., tic.prealp. (Lamone) *calà* ib., Breno *calaa* (*i ponc*) ib., Certara *calá* (*i mageta*) ib., breg.Sottoporta (Castasegna) *calè* (*lan ènza*) ib., lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *calà* Massera, Brusio ~ (VSI 3,174a), lomb.occ. (mil.) *calà* Angiolini, vigev. *calà* (*i punt*) Vidari, lad.anaun. (Tuenno) *cialar* Quaresima, pav. *calà* Annovazzi, mant. *calàr* Arrivabene, emil.occ. (parm.) ~ (PeschieriApp; Malaspina), mirand. ~ Meschieri, guastall. ~ Guastalla, trent.or. (primier.) ~ (*i ponti*) Tissot, lad.cador. (Càndide) *kalá* (*i p ó n t i*) DeLorenzo, carr. *kalár* (Luciani, ID 44), umbro occ. (Magione) *kallé* (*sti kaltsétte*) Moretti, *kalá* ~ ib.

Piem. **calè** (*dla teila o dii pan*) **v.assol.** 'rientrare, restringersi dei panni o degli indumenti di lana quando vengono bagnati' DiSant'Albino, mil. *calà* Cherubini, mant. *calàr* (*dla tela o dal pann*) Arrivabene, ~ (*dla stòfa*) Bardini, ~ (*dle màie 'd lana*) ib., emil.occ. (piac.) *calà* ForestiSuppl, parm. *calàr* Malaspina, mirand. ~ Meschieri, guastall. ~ (*dla stofa bagnata*) Guastalla, regg. *calèr* Ferrari, emil.or. (bol.) *calàr* (*al pann*) Coronedi, romagn. ~ Tommasini 1906, faent. *calè* Morri,

venez. *calar* (*de la tela*) Boerio, bisiacco (*la*) *cale* Domini, trent.or. (rover.) *calar* (*le soghe*) Azzolini, ~ (*la tela*) ib.

Tic.alp.occ. (Peccia) *legn ch'a cala* 'legno che si restringe (se messo in òpera quando ancora non è stagionato)' (VSI 3,172a), tic.prealp. (Camignolo) ~ ib.

Romagn. (faent.) *calè* v.assol. 'del cambiamento che subisce una figura di creta seccandosi e ritirandosi' Morri.

Romagn. (faent.) *calè* v.assol. 'scemare a poco a poco' Morri.

Bisiacco *calar* v.assol. 'smorzare; difalcare' Domini.

Con compl. di luogo: tic.alp.centr. (Carasso) **calá** (*in la calzèta*) **v.intr.** 'diminuire i punti per fare lo stretto della calza' (VSI 3,174a), emil.or. (ferrar.) *calà* (*in t'un calzett*) Azzi.

Con compl. di modo: tic.prealp. (Rivera) *calaa* (*a lümaga*) v.intr. 'diminuire a chiòcciola, nel lavoro a maglia' (VSI 3,174a).

Corso cismont.or. (San Pietro di Tenda) **k k a - l á [r s i] v.rifl.** 'scalcagnarsi (le scarpe)' (ALEIC 1430, p.8).

Sic. *calari[si]* v.rifl. 'sdrucirsi, avvallarsi (di maserizie)' VS.

Inf.sost.: piem. (*ant il*) **calè** m. '(nel) calare, (nel) scemare' Capello, trent.or. (rover.) (*en*) *calar* Azzolini.

Ver. *calà* m. 'diminuzione progressiva dei punti nel lavoro a maglia' Rigobello.

Agg.verb.: lomb.or. (cremon.) **k a l á t** agg. '(nel lavoro ai ferri) per indicare la diminuzione delle maglie' Oneda, trent.or. (rover.) *calà* Azzolini.

Triest. *punto calà* 'nei lavori a maglia, il punto che sostituisce due punti del giro precedente allo scopo di restringere il tessuto' DET.

Emil.occ. (parm.) **calante** agg. 'scemo di misura o pienezza' Malaspina, emil.or. (bol.) *calant* Coronedi, venez. *calante* Boerio, ven.merid. (vic.) ~ (*cosa*) agg.f. Pajello.

Derivati: tic.prealp. (Gravesano) (*fà r*) **calò** m. 'diminuzione del numero delle maglie nel lavoro ai ferri' (< -atu, VSI 3,174a), mil. *calaa* pl. Cherubini, lomb.or. (cremon.) *kalát* m. Oneda, mant. *calà* Arrivabene, emil.occ. (parm.) ~ (PeschieriApp - Pariset), mirand. *calà* Meschieri, venez. *calài* pl. Boerio, ven.centro-sett. (vittor.) *calá* m. Zanette, bisiacco ~ Domini, istr. (Valle) *ka - l á d i* pl. Ive 99², trent.or. (valsug.) *calà* m. Prati,

¹ Cfr. friul. *cal* (*dal vin*) m. 'diminuzione della quantità (del vino nella botte)' PironaN.

² Cfr. friul. *calàt* m. '(nel lavoro a maglia) lo stretto' (PironaN; DESF).

lad.ven. (Àlleghe) *kalá i* pl. PallabazzerLingua, garf.-apuanò (Gragnana) *kaláti* (Luciani, ID 44), carr. ~ ib.

Emil.or. (ferrar.) **calà** f. 'diminuzione delle maglie nel lavoro ai ferri' Ferri.

Volt. (Radicòndoli) **calatura** f. '(nel lavoro a maglia) diminuzione della maglia per dare alla calza la forma del tallone' Cagliariitano, ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kalatúra* (Fanciulli, ID 43), amiat. *calatura* Fatini, sen. ~ Cagliariitano, chian. ~ 10 ib., umbro merid.-or. *kalatúra* Bruschi, roman. *calatura* (GiacomelliRPorta, StR 36; ChiappiniRolandiAgg), aquil. (Arischia) *kalatúra* DAM, laz.merid. (Amaseno) ~ Vignoli, nap. *calatura* (Volpe – Rocco), sic. ~ (*da quasetta*) VS.

Romagn. **ricalare** v.assol. 'calare di nuovo, diminuire nuovamente i punti nel lavoro a maglia' Mattioli.

Retroformazioni: tic.alp.occ. (Losone) **chël** m.pl. 20 'nel lavoro a maglia, la diminuzione dei punti' (VSI 3,168b), Magadino (*fá al*) *kál* ib., vogher. (*g' é dar*) *káli* Maragliano, romagn. (*fê i*) *calè* Mattioli, istr. (Pirano) *calo* m. Rosamani, trent. or. (primier.) ~ Tissot, valsug. ~ Prati, rover. ~ 25 Azzolini, umbro occ. (Magione) *kállò* Moretti. Sintagma: trent.or. (valsug.) *l bèl calo* 'nel lavoro a maglia, lo stretto che si fa passando il filo sopra il ferro' Prati.

Trent.or. (primier.) (*la à fat en*) *gran calo* 'del tessuto bagnato che si è ristretto' Tissot.

Vogher. *káli e krasì* 'nel lavoro a maglia, punto doppio e punto rubato' Maragliano.

Sintagma prep.: romagn. *esser ai calè* 'nel lavoro a maglia, diminuire le maglie' Mattioli.

Trent.or. (valsug.) **cala** f. '(nel lavoro ai ferri) diminuzione delle maglie' Prati.

1.c.ζ¹. 'diminuire (astratti: prestigio, sentimenti)'

Con compl. di causa: fior.a. (*orgoglio*) **cala[re]** 40 (*per amisanza*) v.intr. 'diminuire' (seconda metà sec. XIII, DavanzatiMenichetti 199), perug.a. (*per la coda sua bellezza*) ~ (prima metà sec. XIV, CeccoNuccoli, TLIO).

Con compl. di argomento: sen.a. (*di bollir non*) 45 *cala[re]* v.intr. 'smettere' (seconda metà sec. XIV, StoriaCalonacoSiena, LIZ).

Tosc.a. (*amor cala[re]* (*nell'uman concetto*) v.intr. 'diminuire (di sentimenti)' (ante 1327, CeccoAscoli, LIZ).

Con compl. di luogo: fior.a. (*che tua speme*) *cala[re]* (*in quel disio*) v.intr. 'divenire vano' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIO).

Fior.a. *calare* (*qui*) v.intr. 'abbassare l'orgoglio' (ante 1388, PucciCentiloquio, TB).

It. (*le cose umane*) *cala[re]* (*verso il peggio*) v.intr. 'scendere, ridursi (della qualità)' (ante 1580, V. Borghini, B).

Loc.verb.: lig.occ. (sanrem.) *cara' in te scarpe* 'perdere la considerazione di q., perderne la stima' Carli.

Tic.merid. (mendris.) *tee, cala (giò) do dida!* 'ehi tu, datti meno importanza!' (VSI 3,173b).

Con compl. di tempo: it. *calare* (*tutto il giorno la Gentilità*) v.intr. 'decadere, scemare di potenza' (ante 1580, V. Borghini, B; 1764, Algarotti, B).

Con compl. di termine: tic.prealp. (Sonvico) *adèss la gh'è calada* 'ora non ha più quell'alterigia' (VSI 3,173b); *la gh'è pö calada ra rabia* 'gli è passata la rabbia' ib.; emil.occ. (parm.) *a gh' è calè la vergna* 'gli è calata la boria' (Capacchi s.v. *calare*).

Roman. *mo me cali!* 'ora ti stimo meno, non sei più all'altezza' Belloni-Nilsson.

Fior.a. (*l suo affetto, la mercè, la superbia*) **calare** v.assol. (seconda metà sec. XIII, DavanzatiMenichetti 14 e 42 – 1388, PucciCentiloquio, TLIO), it. ~ (*la religione e la carità*) (1893, DeMarchi, ib.), venez. (*quando cresse la fama*) *cala[re]* (*la superbia*) (1752, Goldoni, LIZ).

It.a. *calare* (*la forza dell'imperatore, la tua fama, l'autorità*) v.assol. 'impoverire, ridursi in basso stato, scemare di potenza, di prestigio' (fine sec. XIII, Malispini, B; prima del 1483, Pulci, LIZ; 1508-11, Guicciardini, ib.), fior.a. (*questi due cavalieri cominciarono a calare* (1312ca., DinoCompagni-Cronica, TLIO; prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.), piem. *calè* Zalli 1815, tic.alp. centr. (b.Leventina) *calà* FransciniFarè, romagn. (faent.) *calè* Morri, ven.merid. (Ospedaletto Eugàneo) *calare* Peraro, umbro merid.-or. *ka l á* Bruschi.

Fior.a. *cala[re]* v.assol. 'rimanere vinto, umiliato' (ante 1388, PucciCentiloquio, TB).

It. *cala[re]* (*l'infermità, l'abilità*) v.assol. 'diminuire l'intensità' (prima metà sec. XIV, Leggende-Santi, B; 1686, Sègneri, B), it.sett.a. *calare* (*la mia possanza*) (1371-74, RimeAntFerraraBellucci 171,48), (*la sua speranza*) *calla[re]* (ib. 38,100), tosc.occ.a. *calla[re]* (*sua speranza*) (ante 1369, CanzoniereManetti, TLIOMat), nap.a. *cala[re]* (*la rabia*) (1485, DelTuppo, B).

It. *calare* (*la memoria*) v.assol. 'diventare sbadato, distratto' (1634, Barbieri, LIZ).

Loc.prov.: tosc. *le femmine calano come la cassa de' mercanti* 'dura poco il fiore della bellezza' (1853, ProvTosc, TB).

Fior. *le donne calano come le casse de' mercanti* 'delle donne che, sedotte, condiscendono agli uomini' Frizzi.

Escl.: it. *cala!* (*cala!*) 'ridimensionati! moderati!' (dal 1912-24, Pirandello, LIZ; DO 1990), lig.gen. (savon.) *cala! cala!* Besio, piem. ~ Capello, tic. *kála!* (VSI 3,173b), lad.fiamm. (Predazzo) *kála kála* Boninsegna 281¹, pis. *cala 'ala* Malagoli, livorn. ~ (Beccani, LN 4,59); bisiacco *cala una!* 'id.' Domini.

Bisiacco *cala! cala!* 'non raccontare fandonie' Domini.

Composto: piem. **calacàla** m. 'di chi racconta fröttole' (PipinoSuppl 1783; Zalli 1815).

It.a. **far calare** (*Bologna*) **v.fattit.** 'sconfiggere, umiliare' (1513-21, Machiavelli, LIZ).

It. *far calar le ali a q.* v. fattit. 'far abbassare l'orgoglio' (1858ca., Nievo, B), ven.merid. (vic.) *far calàre le àle* Candiago; tic.alp.occ. (Cavigliano) *a ta la farò calaa mi l'aria* 'ti farò smettere io la superbia' (VSI 3,173b).

Pis.a. **calare** (*la volontà*) **v.tr.** 'diminuire, sopprimere' (1309, GiordPisa, TLIOMat).

Nap.a. **calare** (*el tупpo del superbo*) **v.tr.** 'diminuire la superbia, l'arroganza, sbaldanzire' (1492, Maio, TestiAltamura-2); it. *calar le creste* 'id.' (1805, Monti, B); tic.alp.occ. (Sonogno) *o t'ò be calaa sgiù r altarid* 'ti calerà l'altezzosità' (VSI 3, 173b); tic.prealp. (Viganello) *calá i smorbin* 'id.' (VSI 3,173b), lad.anaun. (Tuenno) *cilá el morbin* 'id.' Quaresima, emil.occ. (parm.) *calàr el morbèn* PeschieriApp, *calàr el morbèn* Malaspina, *calar al murbein* Pariset, bol. *calar al murbein* Coronedi, venez. *far calar el morbin* Piccio, ven.merid. (vic.) *calar el morbin* Pajello; venez. *calar la superbia* 'id.' (1766, GoldoniVocFolena); nap. *calare le bele* 'id.' Rocco; *calare le scelle* 'id.' ib.; *acalà* 'e réccie' 'id.' Altamura; sic. *calàricci l'agghi* 'id.' (Traina; VS), messin.or. (Tortorici) ~ VS; sic. *calari la crudera a unu* 'id.' (Traina; VS).

Àpulo-bar. (bitont.) *calèue* **v.tr.** '(ragazza) sedurla' Saracino.

Loc.verb.: lomb.or. (bresc.) *calà le acque* 'deporre l'ira, lo sdegno' Gagliardi 1759.

Abr.or.adriat. (chiet.) *kálə nu kkónə* 'abbassa un po' il prezzo' ('*un boccone*', DAM).

piem. *calè j'arie* 'sbaldanzire' → LEI 1,1077,38-44 Da aggiungere a LEI 1,1077,38-44: tic.alp.cent. (Leöntica) *o gh cala i arie* 'la boria gli va scemando' ib., mant. *calàr le arie* 'diminuire la boria' Arrivabene, trent.or. (primier.) *calàr le àrgie* Tissot, ver. *calàr le àrie* Beltramini-Donati.

Nap. **calarese v.rifl.** 'condiscendere, cedere; sottomettersi (in amore o altro)' (ante 1627, Cortese, Rocco; ante 1745, Capasso, ib.), sic. *calari[si]* (Traina; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *kalárisi (i káwusi)* Consolino.

Àpulo-bar. (rubast.) *tə la si kkalótə kké-rə* 'l'hai sedotta' Jurilli-Tedone.

Agg.verb.: it. **calati** (*nell'estimazione*) pl. 'diminuiti, scaduti' (1664, Pallavicino, TB), march.merid. (asc.) *kalátə* Brandozzi.

It.a. (*nei suoi mali*) **calante** (*di superbissima altezza*) agg. 'che diminuisce, che diventa minore, scarso' (prima metà sec. XIV, DonatoAlbanzani, B).

It. (*dalle forze vostre*) *calanti* agg.f.pl. 'difetose, scarse' (1671, Sègneri, B).

It. (*una felicità transitoria che sarà si*) *calante* agg. 'in diminuzione, che svanisce' (1690, Sègneri, Crusca 1866).

It. (*motivi di peso anche più*) *calante* agg. 'non giusto' (ante 1694, Sègneri, Crusca 1866).

It. *calante* (*malinconia*) agg.f. 'estenuato, moribido, languido' (ante 1905, Camerana, LIZ; 1957, Ungaretti, B).

Inf.sost.: it. **calare** m. 'lo scemare di potenza, autorità' (ante 1321, Dante, B), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIO; seconda metà sec. XIV, Sacchetti, LIZ).

Ven.merid. (vic.) *èsser in calàre* 'essere in fase di diminuzione di prestigio, in fase di invecchiamento' Candiago.

Gerundio: tosc.a. **calando** (*vanno amor poveri mendici*) 'di forza o intensità che viene meno' (1332, AntTempo, TLIOMat), fior.a. (*l'fino amor da voi gisse*) *calando* (seconda metà sec. XIII, Davanzati, LIZ).

Fior.a. (*la signoria de' Romani venne ogni dì calando* 'di potere, prestigio che si indebolisce' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, LIZ), it. ~ (*in favore dei viniziani, di credito*) (1508-11, Guicciardini, ib.; 1613, Boccacini, ib.).

Derivati: sic. **calata** f. 'il decadere socialmente o economicamente' VS, sic.sud-or. (Vittoria) *kaláta* Consolino.

It.a. **scal[arsij]** **v.rifl.** 'diminuire la memoria, dimenticarsi' (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli).

Sic. *scalari* **v.assol.** 'peggiore, digradare' Traina. Agg.verb.: sic.sud-or. (Vittoria) *škalátu* agg. 'nuovamente umiliato, che ha perduto superbia e baldanza' Consolino.

Nap.a. **far acalare** (*l'orgoglioso ciglio*) **v.fattit.** 'far abbassare l'orgoglio' (1492, Maio, TestiAltamura).

¹ Cfr. friul. *cale!* *cale!* 'non esagerare!' PironaN.

Nap. *acalar[se]* v.rifl. 'condiscendere, cedere; sottomettersi (in amore o altro)' (ante 1627, Cortese, D'Ambra; Altamura), sic. *accalarisi* (Biundi; TempioMusumarra; Traina; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *akkakalàrisi* Consolino.

Retroformazioni: it. **calo** m. 'decadenza, perdita di potenza o prestigio; l'esaurirsi di virtù e di qualità' (ante 1321, Dante, EncDant), ~ (*di sue bellezze*) (1619ca., BuonarrotiGiovane B; dal 1974, DD; Zing 2003), tosc.a. ~ (inizio sec. XIV, MeoTolomei, GAVI 3), fior.a. ~ (*della potenza*) (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B; seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), pis.a. ~ (ante 1367, Fazio-Uberti, TLIO).

Loc.verb.: roman. *dà lo scalo sur cimiero* 'essere più modesto' VaccaroTrilussa.

Composto: laz.centro-sett. (Vico sul Lazio) **calaministre** m. 'persona elegante, ricercata nel vestire e un po' fannullona' Jacobelli; ~ agg. 'azzimato' ib.

1.c.ζ². 'astratti (prezzo, intensità, qualità, ecc.)'

Con compl. di tempo: aret.a. (*mai*) **cal[are]** v.intr. 'scemare, diminuire dell'intensità (cattivo odore che scende dall'aria)' (ante 1336, CenneChitarra, PoetiDuecentoContini 2,427).

It. *calare* (*le entrate di giorno in giorno*) v.intr. 'diminuire di misura' (ante 1731, S. Borghini, TB).

Con compl. di termine: fior.a. (*ti cala[re]*) (*due o tre per cento*) v.intr. 'diminuire di misura' (ante 1370, PaoloCeraldo, TLIO), lucch.-vers. (lucch.) (*gli cala[re]*) (*il da fare*) (1906, Nieri, B).

Con compl. di quantità: fior.a. (*le possessioni cala[re]*) (*assai più*) v.intr. 'diminuire, scemare (di peso, intensità, quantità, forza)' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIO)¹, (*quanto dee calare*) (*lo detto oro al fuoco*) (1347ca., Pegolotti, ib.), ~ (*intorno di libbre 5000*) (1357, RicordanzeMarsili, TLIO), it. (*la miniera cala[re]*) (*più di 45 per cento*) (ante 1537, Biringuccio, B), ~ (*ottocento-trentadue libbre*) (1613, Bocalini, LIZ).

Mil. *calà pocch* 'diminuire il prezzo di qc.' Cherubini.

Con compl. di argomento: it. (*le buone lettere cala[re]*) (*di credito*) v.intr. 'diminuire di prestigio' (1612, Bocalini, B).

Venez.a. *calla[re]* (*de pesso*) v.intr. 'scemare di peso' (sec. XIV, ZibaldoneCanal, TLIO), it. *calare* (*di peso*) (1623, Galilei, LIZ), it.sett.occ. ~ Vopisco 1564, trent.or. (primier.) *kalàr* (*de*

pézo) Tissot, lad.cador. (Candide) *kalá* (*d péys*) DeLorenzo.

Fior.a. *cala[re]* (*del detto pregio*) v.intr. 'diminuire, scemare di prezzo' (1347ca., Pegolotti, TLIO), it. *calare di pregio* (ante 1527, Machiavelli, Crusca 1866; ante 1565, Varchi, ib.), ~ *di prezzo* (Petr 1887; 1923, Svevo, B), lig.occ. (sanrem.) *kará de prèyžu* VPL, piem. *calè d'pressi* (Zalli 1815 - Gavuzzi), tic.prealp. (Sonvico) *i cala de prezi* (VSI 3,173b), emil.occ. (guastalla) *calar 'd prèsi* Guastalla, emil.or. (bol.) ~ *d'prezi* Coronedi, venez. ~ *de prezzo* Boerio, ven. merid. (vic.) ~ *de prezo* Pajello, trent.or. (rover.) ~ *de prezi* Azzolini.

Mil.a. **cala[r]** (*peccunia e l'oro e l'ariento*) v.assol. 'diminuire di valore, di prezzo, di moneta scarsa, che ha perso il suo peso' (fine sec. XIII, Bonvesin, TLIO), venez.a. *chala[re]* (sec. XIV, ZibaldoneCanal, TLIO), sic.a. *calari* (1448, ConsuetudiniLaMantia, Propugnatore 16,55), it. *calare* (*il prezzo, 'l danaro, le entrate, ecc.*) (dal 1580, Tasso, B; LIZ; Zing 2003)², gen. *kalá* (Casaccia; Gismondi), piem. *kalé* (Capello - DalPozzo), b.piem. (vales.) *calée* Tonetti, tic. alp.occ. (Verscio) (*il pagn*) *l'è calò* (VSI 3,173b), Palagnedra (*moneda ch'a cala*) (ib. 173a), lomb.occ. (mil.) *calà* Cherubini, *calà* Angiolini, vigev. *calà* Vidari, lomb.or. (berg.) *calà* (*i monede*) Tiraboschi, lad.anaun. (Tuenno) *cialar* Quaresima, mant. (*monèda ch'a cala*) Arrivabene, emil.occ. (parm.) *calàr* (Malaspina; Pariset), *calàr* Capacchi s.v. *calare*, mirand. *calàr* Meschieri, regg. *calèr* Ferrari, emil.or. (ferrar.) *calar* Ferri-Agg. bol. (*munèida ch'*) *cala* Coronedi, romagn. *calè* Mattioli, faent. *calé* Morri, venez. *calàr* (*de le monede*) Boerio, ver. *calar* (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), trent.or. (rover.) ~ (*le monede*) Azzolini, lad.ates. (gard.) *kalé* Lardschneider, corso *calà* Falcucci, umbro occ. (Magione) *kalá* Moretti, umbro merid.-or. ~ Bruschi, roman. *calà* (*er pane*) (1833, Belli, LIZ), dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *calè* Amoroso, àpulo-bar. (grum.) *calè* Colasuonno, tarant. *kalàrə* Gigante, sic. *calari* VS.

Mil.a. *cala[r]* v.assol. 'scemare, diminuire (di quantità, volume, di intensità, di forza)' (1391, FrottolaSusto, RIL 95,291), trevig.a. (*ella* [la pietra] *bogle alor e no calla[re]*) (prima metà sec. XIV, LapidarioTomasoni, TLIO), it. *calare* (*il peso, la velocità, il lavoro*) (dal 1638, Galileo, B;

¹ Cfr. lat.mediev. *cala[re]* (*in conflatura*) v.intr. 'calare di peso' (1324, Curia, Sella), lat.mediev.lig. *panis ... calavit* (*di peso*) (Savona 1330, Aprosio-1).

² Cfr. lat.mediev.vercell. *callare* v.assol. 'diminuire di prezzo' (1177, BSSS 71,49, HubschmidMat).

LIZ; Zing 2003)¹, lig.Oltregiogo centr. (nov.) *kaló* Magenta-2, piem. *kalé* (Capello – Di-Sant'Albino), b.piem. (valeses.) *calée* Tonetti, tic. alp.occ. (Sonogno) *calaa* Lurati-Pinana, tic.alp. centr. (Ludiano) *čalé* (VSI 3,172a), Sementina ~ 5 *ib.* 173b, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *calà* Massera, lomb.occ. (com.) ~ (Monti; MontiApp), Val d'Intelvi ~ Patocchi-Pusterla, Lecco ~ Biella, mil. ~ Cherubini, *calà* Angiolini, vigev. *calä* Vidari, lodig. *calà* (ante 1704, FrLemenellsella; Carretta), lomb.or. (crem.) ~ Bombelli, bresc. ~ (Melchiori; Rosa), Cigole ~ Sanga, lad.fiamm. (cembr.) *calàr* Aneggi-Rizzolatti, vogher. *kalá* Maragliano, mant. *calàr* Arrivabene, emil.occ. (parm.) ~ (Malaspina; Pariset), mirand. ~ Meschieri, guastall. ~ Guastalla, emil.or. (bol.) ~ Coronedi, romagn. *calè* Mattioli, *kaléar* Ercolani, faent. *calé* Morri, ven.merid. (vic.) *calare* Candiago, Ospedaletto Eugàneo ~ Peraro, ven.centro-sett. (Cavolano) *kalár* (ASLEF 20 3873, p.139a), bisiacco *calar* Domini, istr. (rovign.) *kalá* Deanović, ver. *calàr* (Patuzzi-Bolognini; Beltrami-Donati), trent.or. (primier.) ~ Tissot, rover. ~ Azzolini, lad.ates. (gard.) *kalé*¹ Gartner, *kalé* Lardschneider, *calé* 25 (Martini,AAA 46), bad.sup. *kalé* Pizzinini, livinall. *calé* PellegriniA, AFass. *kalér* (Elwert, EWD 2), *calèr* (Mazzel, *ib.*), b. fass. *kalár* (Rossi, *ib.*), Moena *calar* (Dell'Antonio, *ib.*), lad.cador. (amp.) *carà* Quartu-Kramer-Finke, 30 oltrechius. *calá* Menegus, Cándide *kalá* DeLorenzo, fior. *calare* Frizzi, elb. *kalá* Diodati, ALaz.sett. (Bolsena) ~ Casaccia-Mattesini, umbro occ. (Magione) *kallé* Moretti, cort. (Val di Pierle) ~ Silvestrini, abr.occ. (Introdacqua) *kalá* 35 DAM, molis. (Ripalimosani) *kəlá* Minadeo, àpulo-bar. (Monòpoli) ~ Reho, sic. *calari* (Traina; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *kalári* Consolino, niss.-enn. (nicos.) *calé* (LaVia,StGl 2, 120). Modi di dire: tic.merid. (Chiasso) *metal sü magari*, 40 *metal sü grass*, *cala la paga*, *ressan i tass* 'mettilo su magro, mettilo su grasso, diminuisce la paga, aumentano le tasse' (VSI 3,173b). Romagn. (faent.) *cala cala* 'meno, ancora di meno' Morri. It. **far calare** (ogni forza a q.) **v.fattit.** 'far diminuire' (1858ca., Nievo, LIZ). It. **calare v.tr.** 'diminuire, ridurre (il prezzo di qc., la quantità, il peso, l'altezza)' (1520, Ariosto, LIZ; 1619ca., BuonarrotiGiovane, B), piem. *calé* (*ij pressis*, 'l presso) (Capello – Gavuzzi), b.piem.

(vercell.) ~ Vola, tic.alp.cent. (Osco) *calè* (*l'imposta*) 'applicare uno sgravio' (VSI 2,173b), tic. prealp. (Viganello) *calá* (*i prezi*) *ib.*, lomb.occ. (mil.) *calà* Cherubini, vigev. *calä* Vidari, lomb.or. (bresc.) *calà* (*le biave*) (Gagliardi 1759; Melchiori), pav. ~ (*l prési*) Annovazzi, emil.occ. (parm.) *calàr* Malaspina, mirand. ~ Meschieri, regg. *calèr* Ferrari, emil.or. (ferrar.) *calàr* Ferri-Agg, bol. ~ Coronedi, romagn. *calé* Mattioli, venez. *calar* (1766, GoldoniVocFolena)², bisiacco ~ Domini, trent.or. (primier.) ~ (*i prezi*) Tissot, lad.ates. (gard.) *kalé* Lardschneider, lad.cador. (amp.) *calá* Quartu-Kramer-Finke, oltrechius. ~ Menegus, carr. *kalár* (Luciani, ID 44), elb. 15 *kalá* Diodati, roman. *calà* (1832, VaccaroBelli), abr.or.adriat. (chiet.) ~ DAM, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *calé* (*u prézze*, *u pése*) Amoruso, àpulo-bar. (minerv.) *caléie* Campanile, luc.nord-occ. (Brienza) *kalá* Paternoster, sic. *calari* (Traina; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *kalári* (*u pryéttsu*) Consolino. Emil.occ. (parm.) *calàr* (*el fitt*) v.tr. 'diminuire la pignore' Malaspina, nap. *calà* (*lo pesone de la casa*) Volpe, ~ (*lo pesone de la potega*) *ib.*, *acalare* (*u pesone*) Andreoli. Loc.verb.: roman. *calare la piazza* 'ridurre il mercato dei generi di prima necessità' (1833, VaccaroBelli). Inf.sost.: fior.a. **calare** (*del grano*) m. 'diminuzione (del prezzo)' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIO), *il chalare* (1375, Lett., *ib.*), prat.a. *calare* (1395, DocMelis 184). Bol. *al calar* (*del munéid*) m. 'lo scadere del valore dei soldi' Coronedi. Agg.verb.: it. (*dividendo quelle velocità in gradi crescenti e*) **calanti** agg.m.pl. 'che diminuiscono' (1630-31, Galileo, B). It. (*moneta mal'improntata ma non*) *calante* agg. 'di moneta, di scarso peso, valore' (dal 1671, Ségnieri, B; Crusca 1866; LIZ; Zing 2000), lig.occ. (Mónaco) ~ Frolla, *carante* *ib.*, gen. (*munéa*) *kalánte* (Casaccia, Gismondi), piem. (*munéda*) *kalánt* Capello, tic.alp.cent. (Osco) (*moneda*) *calanta* (VSI 3,173a), lomb.occ. (com.) *calánt* Monti, lomb.or. (berg.) *calante* Tiraboschi, bresc. *calant* Melchiori, vogher. *kalánt* 'scarso' Maragliano, emil.occ. (parm.) (*moneda*) *calanta* Pariset, regg. *calant* Ferrari, emil.or. (bol.) ~ Coronedi, romagn. ~ Mattioli, faent. ~ Morri, venez. *calante* Boerio, bisiacco ~ Domini.

¹ Cfr. Cefalonia *καλάρω* v.assol. 'ridurre' (Kramer, StCortelazzo 1983).

² Cfr. il mediev.dalm. *cala[re]* (*salem ad grossos*) 'ridurre il prezzo di qc.' (ante 1356, Monum. Rag., Kostrenčić).

It. (*letteratura*) *calante* agg. 'che è in decadenza, decadente' (prima del 1939, Ojetti, B).

Piem. **calà** agg. 'scemato, diminuito; mancato' Di-Sant'Albino, mil. *calàa* Cherubini, emil.occ. (parm.) *calà* (Malaspina; Pariset), trent.or. (rover.) ~ Azzolini.

Derivati: it. (*fare, subire una*) **calata** f. 'diminuzione (di quantità, peso, prezzo)' DD 1974, lomb. or. (crem.) ~ Bombelli, lad.anaun. (Tuenzo) *ci-lada* (*de prèzzi*) Quaresima, *calada* ib., mant. *calàda* Arrivabene, emil.occ. (parm.) ~ (PeschieriApp - Pariset), emil.or. (bol.) *calà* Coronedi-romagn. (faent.) *calèda* Morri, venez. *calàda* Boerio, ven.merid. (vic.) ~ (*de prèzio*) Pajello, ~ (*de pressi*) Candiago, poles. ~ Mazzucchi, bisiacco ~ (*de prèzio*) Domini, triest. ~ DET, istr. ~ Rosamani¹, trent.or. (primier.) ~ Tissot, valsug. *calaa* Prati, rover. ~ Azzolini, lad.cador. (Candide) *kalàda* DeLorenzo, Auronzo di Cadore ~ Zandegiacomo, cort. (Val di Pierle) *kallèta* Silvestrini, abr.or.adriat. (gess.) *calàta* Finamore-1, cal.merid. (regg.cal.) ~ NDC, sic. ~ VS.

Bisiacco *calada* f. 'cedimento, smorzatura, rientro' Domini.

Tic.alp.occ. (Sonogno) *cialàda* f. 'cosa da poco, inezia, sciocchezza, banalità' Lurati-Pinana, tic. prealp. (Bedano) *cialad* (Pellandini, SAVk 8), lomb.alp.or. *calàda* (Longa, Str 9), lomb.occ. (vigev.) *calàda* Vidari.

Bisiacco **caladina** f. 'lieve diminuzione' Domini, sic. *calatina* VS.

Molis. (Ripalimosani) **kəɫɛtɛllə** f. 'piccola discesa; lieve diminuzione' Minadeo, nap. *calatella* Rocco, niss.-enn. (piazz.) *caladèdda* Roccella.

Bisiacco **caladona** f. 'grossa diminuzione' Domini.

It. **calatura** f. 'diminuzione, calo' (Florio 1598 - Veneroni 1681), lomb.or. (cremon.) *kaladùra* Oneda, corso *calatura* Falcucci 408, salent.sett. (Grottaglie) *calatòra* Occhibianco, palerm.nord-occ. (Partanna) *calatura* 'sconto, ribasso del prezzo' VS.

Garg. (manf.) *kalatérə* f. 'quantità minima che fa pendere il piatto della bilancia dalla parte della merce' Caratù-RinaldiVoc.

Romagn. **calamento** m. 'il calare, abbassamento, diminuzione' Mattioli², faent. *calament* Morri, venez. *calamento* Boerio, triest. ~ ("disus." DET).

¹ Cfr. friul. *calàde* f. 'calo, diminuzione (di quantità, prezzo)' (PironaN; DESF).

² Cfr. lat.mediev.emil. *callamentum* m. 'il calo nel peso delle monete' (Bologna ante 1209, SellaEmil), lat.

Niss.-enn. (Mazarino) **calariari** v.tr. 'scialacquare qc.' VS.

Lig.or. (Castelnuovo di Magra) **arkaláe** v.assol. 'diminuire di prezzo, ridurre al giusto nel saldare i conti, tarare' Masetti, piem. *arcalè* (Capello - Levi), b.piem. (vercell.) ~ Vola, viver. *arcalà* Clerico, lunig. *arkaláre* Masetti, umbro occ. (Magione) *arkalé* Moretti, *arkallé* ib., *rkalé* ib., *arkalá* ib., *rkalá* ib., macer. *rcalà*' GinobiliApp 2, roman. *aricala[re]* (*er zale*) (1835, VaccaroBelli), abr.occ. (Introdacqua) *arəkalá* DAM, molis. (Ripalimosani) *rəkəɫá* Minadeo.

Irp. (Montella) *rekalá* v.assol. 'dedurre (in senso aritmetico)' (Marano, ID 8).

Lig.or. (Castelnuovo di Magra) *arkaláe* v.tr. 'diminuire di prezzo qc., rinvilire' Masetti, lunig. (Fosdinovo) *arkaláre* ib., abr. *arəkalá* DAM.

Con compl. di termine: umbro occ. (Magione) *mé arkaléto* v.intr. 'è calato nuovamente di prezzo (parlando del grano)' Moretti.

It.reg.laz. *ricalàta* f. 'tassa pagata, durante la stagione invernale, per la coltivazione di terreni adibiti a pascolo' (Roma 1934, GlossConsGiur).

25 Sintagma: it.reg.laz. *pagamento a ricalata* 'pagamento anticipato dell'erba da pascolo' (Viterbo 1970, GlossConsGiur).

Lig.occ. (Pigna) *akarár* v.tr. 'abbassare qc., premendola, diminuire l'altezza' (Merlo, ID 17).

30 Nap. *acalà* v.tr. 'diminuire, ridurre (il prezzo di qc., il peso)' Altamura.

Abr.or.adriat. (Atri) *akkalətérə* m. 'tara di un qualsiasi liquido' DAM.

35 Retroformazioni: mil.a. **callo** (*et avantazo d'oro*) m. 'diminuzione, espressione tecnica degli orfici' (1433-1491, Doc, Vitale).

Tosc.a. *callo* m. 'diminuzione quantitativa di un bene materiale' (1399, GradenigoEvangelii, TLIO).

Fior.a. *calo* m. 'percentuale che indica di quanto un metallo o una moneta ha perso il suo valore, differenza tra il peso effettivo di una moneta e il suo peso legale, perdita di valore di una moneta o di un metallo prezioso' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIO; 1347ca., Pegolotti, ib.), pist.a. ~ (1352-71, Memoria, ib.), sen.a. ~ (1348, Doc., ib.), it. ~ (ante 1537, Biringuccio, B - 1764, Algarotti, TB; LIZ), *callo* (*dell'oro*) Pergamini 1602, piem. *kál* (*dlə munéde*) (Capello - Di-Sant'Albino), mil. ~ Cherubini, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, emil.occ. (parm.) *cál* PeschieriApp,

mediev.dalm. *calamentum* (ante 1319, Monum. Rag., Kostrenčić).

cal (*dil monèdi*) Malaspina, regg. *cal* Ferrari, venez. *calo* (*de monea*) Boerio, trent.or. (rover.) *cal* (*delle monede*) Azzolini.

It. *calo* (*dei prezzi*) m. 'ribasso del prezzo della merce che si acquista' (ante 1556, Della Casa, B; dal 1866, Crusca; B; Zing 2003), *callo* Ugolini 1848, piem. *cal* (Zalli 1815 – Gavuzzi), b.piem. (vercell.) *cáli* Vola, emil.occ. (parm.) *cal* Pariset, emil.or. (ferrar.) ~ FerriAgg, bol. (*dar d'*) *cal* Coronedi, ven.merid. (poles.) *calo* Mazzucchi, 10 trent.or. (rover.) *cal* (*de prezzi*) Azzolini.

It. *calo* m. 'perdita di peso, diminuzione di volume, altezza; perdita di peso della merce in magazzino' (dal 1613ca., Bocalini, B; Crusca 1866; Zing 2003), lig.occ. (ventim.) *caru* Aproso-2, 15 piem. *kál* (*dla séda*) (Capello – Gavuzzi), tic.alp.cent. *kál* (VSI 3,168b), Bedretto *čál* ib. 168a, Biasca *cal* Magginetti-Lurati, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *kál* Massera, Montagna in Valtellina *cal* Baracchi, borm. *kál* (Longa,StR 9), 20 lomb.occ. (com.) *cal* (*in dal granèe*) MontiApp, Lecco *cal* Biella, mil. ~ Cherubini, *call* ib., vige. *kál* Vidari, lomb.or. (berg.) *cal* Tiraboschi, crem. ~ Bombelli, cremon. *kál* Oneda, bresc. *cal* Melchiori, valvest. *kál* (Battisti,SbAWien 174.1), 25 lad.fiamm. (cembr.) *càlo* Aneggi-Rizzolatti, pav. *càli* Annovazzi, vogher. *kál* Maragliano, *káli* ib., mant. *cal* Arrivabene, emil.occ. (parm.) ~ Malaspina¹, *cál* (Pariset; Capacchi s.v. *calo*), guastall. *cál* Guastalla, emil.or. (bol.) *cal* Coronedi², roma- 30 gn. *calo* Mattioli, march.sett. (urb.) ~ Aurati, venez. ~ Boerio, ven.merid. (Val d'Alpone) ~ Burati, poles. ~ Mazzucchi, bisiacco ~ Domini, *cal* ib., triest. *calo* DET³, istr. ~ Rosamani, rovig. ~ RosamaniMarin, trent.or. (primier.) ~ Tissot, val- 35 sug. ~ Prati, tasin. ~ Biasetto, rover. *cal* Azzolini, lad.cador. (oltrechius.) ~ Menegus, tosc. *calo* FanfaniUso, carr. *kál* (Luciani,ID 44), cort. (Val di Pierle) *kélo* Silvestrini, *kállo* ib., umbro occ. (Magione) ~ Moretti, *kélo* ib., nap. *calo* Rocco, àpulo-bar. (Monòpoli) *kélə* Reho.

It. *calo* m. 'della torcia che si porta nelle processioni religiose o altri lumi di cera, quando si consumano' (TB 1865; B 1962), emil.occ. (parm.) *cal* (*dla torza*) Pariset.

¹ Cfr. lat.mediev.piac. (*diminutionis sive*) *calli* (sec. XIV, SellaEmil), (*magnum*) *callum* (1336, ib.).

² Cfr. lat.mediev.ferrar. (*magnum*) *callum* (1476, SellaEmil).

³ Cfr. lat.mediev.triest. *callum* 'diminuzione, calo del frumento' (1350, Statuti, HubschmidMat), lat.mediev. istr. *callo* (*frumenti*) (Umago 1528, Sella), *calo* (Muggia 1420, Semi).

It. *calo* m. '(in metallurgia) diminuzione di peso fra metallo da fondero e metallo fuso, dovuta alla formazione di ossidi o vapori durante la fusione' (dal 1932, EncIt 15,89; DizEncIt; DO 1990).

It. *calo* m. 'ribasso dei titoli che si verifica in Borsa' (dal 1962, B).

Piem. *cal* m. 'scarsità' DiSant'Albino.

Tic.alp.occ. (Brissago) *kál* m. 'tara fra peso lordo e netto, scarto' (VSI 3,168b).

Loc.verb.: spolet. *avere 'l calo* 'diminuire' (Bruschi,ContrFilltMediana 2).

Lomb.alp.or. (Sòndalo) *al dà miga cāli* 'non dà segni di cedimento' Foppoli-Cossi.

Ver. *èsar calo* 'riuscire stretto' Rigobello.

It. *fare la tara e il calo* 'diminuire l'importanza delle cose' (ante 1742, Fagioli, TB).

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. (*prendere, dare*) *a calo* '(comprare o vendere qc.) con l'impegno di restituire la parte consumata (p.es. ceri da usarsi nelle feste religiose, fiaschi di vino)' (1838, GiustiSabbatucci; TB; B), emil.occ. (guastall.) (*dar, teur*) *a cāl* Guastalla, emil.or. (bol.) *dar a cal* Coronedi, trent.or. (rover.) *a cal* Azzolini, tosc. (*dare, pigliare*) *a calo* (*chechessia*) FanfaniUso, fior. *a calo* Camaiti, pis. *a ccalo* Guidi, sen. *a calo* Cagliaritano, umbro occ. (Magione) *a kélo* Moretti.

Modo di dire: it. *gli uomini e le donne non van prese a calo* 'non bisogna servirsi di q. e poi mandarlo via' (TB 1865; B 1962).

Piem. *arcál* m. 'tara; ribasso' (Capello – Levi), b.piem. (vercell.) ~ Clerico, gattinar. ~ Gibellino.

Piem. (*fè*) *arcál* m. 'calo, diminuzione di valore o di peso delle monete o delle mercanzie' DiSant'Albino.

1.d. 'cessare; smettere'

1.d.α'. 'persone'

It.a. **calare v.assol.** 'cessare, smettere, fermarsi; indugiare' (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò 13; FalconettoCanova), mil.a. *call[ar]* (ante 1315, BonvesinContini 87)⁴, *calar* (ante 1315, BonvesinBiadene), pav.a. *cala[re]* (1274, BarsegapèKellerE), ven.a. *calla[re]* (sec. XIV, LapidarioTomasoni,SFI 34), tosc.a. *calare* (1399, GradenigoEvangelii, TLIOMat)⁵, fior.a. *cala[re]* (sec. XV, SpagnaCatalano 208), *calla[re]* ib.

Fior.a. *calare v.assol.* 'sconfortarsi' (sec. XV, SpagnaCatalano 207).

⁴ Nel ms. sta *tu ke no calli*, edito da Contini per ragioni metriche, con *cai*.

⁵ È una costruzione passivante: *perché mai l'opre ree da voi non cala*.

Con compl. di argomento: it.a. **calare** (*di colpire a me, di assalirli, di piangere*) v.intr. ‘cessare di fare qc., desistere’ (ante 1328, LapoGianni, B – prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò 83; TB), gen.a. *calla[r] de + inf.* (1426, Andrea-FranchiBulgaro, Toso,BALI III.21,179), ast.a. *cala[re] (de + inf.)* (1521, AlioneBottasso), lomb.a. *cala[r] (de dir)* (inizio sec. XIII, Patecchio, PoetiDuecentoContini 1,563), mil.a. (*non*) *cala[r] (di dar blastema)* (fine sec. XIII, Bonvesin, TLIO-Mat), *cala[r] (de + inf.)* (1391, FrottolaSusto,RIL 95,291), pav.a. ~ (+ *pensare*) (1274, Barsegapè, TLIO), ven.a. ~ (*de dir*) (sec. XIII, SBrendano, Grignani,SLel 2), **calare** (*entro le altre conse*) (sec. XIV, HeiligenlegendenFriedmann 71seg.), *challa[re] (di + inf.)* (sec. XV, MPoloOlivieriD), trevig.a. *cala[re] a q. (di + inf.)* (1335ca., Nic-RossiBrugnolo 233), *calla[r] (de + inf.)* (prima metà sec. XIV, Lapidario, TLIO), ver.a. *cala[r] (d'andare)* (1310, SCaterinaAlessandria, ib.), tosc. a. *cal[are] (di + inf.)* (fine sec. XIII, Tristano-RiccParodi), fior.a. (*non*) *calar(ne)* (sec. XIII, MonteAndreaFiorenza, B; prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIOMat), *calar (di gridare, di minacce)* (1353, Sacchetti, TLIO; ante 1388, Pucci-Centiloquio, ib.), sen.a. *cala[re] (di chiamar Iesù)* (1364ca., Cicerchia, CantariVaranini 164), (*non*) ~ (*di ringraziare Dio*) (seconda metà sec. XIV, Paggiari, TLIOMat).

Derivato: nap. **recala[se]** (*a + inf.*) v.rifl. ‘cedere, desistere’ (ante 1745, Capasso, D'Ambra; Andreoli).

Retroformazione: fior.a. *sanza verum calo* ‘senza sosta’ (1388, Pucci, TLIO).

1.d.β¹. ‘smettere (uccelli)’

Ven.a. (*oseleti che non*) **cala[r]** (*dolzementre de cantar*) v.intr. ‘smettere’ (sec. XIII, SBrendano, TLIOMat).

1.d.δ³. ‘smettere (elementi naturali: vento, acqua; fenomeni atmosferici, luce)’

Ven.a. **scala[re]** (*la plova*) v.assol. ‘smettere (di piovere)’ (1477, VocAdamoRodvilaRossebastiano).

1.e. ‘mancare’

Piem. **calè** v.impers. ‘mancare, venir meno’ (Zalli 1815 – Gavuzzi), lomb.alp.or. (Grosio) *calär* Antonioli-Bracchi, mil. *calà* Cherubini, *calà a q.* 50 Angiolini, lomb.or. (cremon.) *kalǎ (čěňk fr āňk)* Oneda, lad.anaun. (Rabbi) *čalár* Quaresima, pav. *cála (da mangià)* Annovazzi, emil. occ. (parm.) *calär* (Malaspina; Pariset), *calär* Ca-

pacchi s.v. *mancare*, guastall. *calär* Guastalla, trent.or. (primier.) ~ Tissot, lad.ates. (b.fass.) *ka-lár* (Rossi, EWD 2).

Piem. *ai cala dei minute a tre ore* ‘mancano dieci minuti alle tre’ D’Azeglio, b.piem. (vercell.) *ai cala des minüti* Vola, tic.alp.occ. (Campo) *cala (un butóm)* ‘manca (un bottone)’ (VSI 3,174a), Sant’Abbondio *de dòn n u n cala mia* ‘(di donne) non ne mancano’ ib. 174a, tic.alp.cent. (Leöntica) *o cala* ‘manca (del bestiame che non è venuto alla stalla)’ ib., Möleno *a m calava amò vign ghèi* ‘mi mancavano ancora venti centesimi’ ib., tic.prealp. (Camignolo) *calaa (ul fiát)* ‘mancare il respiro’ ib. 174b, Vira-Mezzonico *u gh cala dumá la paróla* ‘gli manca solo la parola (di animale che dimostra intelligenza)’ ib. 174a, Grancia (*gh i cala (i forz)* ‘gli mancano le forze’ ib. 174b, Rovio *a n cala düü a fá tumbula* ‘mancano due numeri per fare tombola’ ib. 174a, moes. (Càuco) *o calla cin minütt ai sesc* ‘mancano cinque minuti alle sei’ ib., breg.Sottoporta (Bondo) *calè (l’apetitt)* ‘avere poco appetito’ ib. 174b, mil. *ghe cála munga el talent* ‘non gli manca (il talento)’ Angiolini.

25 Loc.verb.: lig.Oltregiogo centr. (nov.) *ug ka-lá ysa ótru!* ‘ci mancherebbe altro!’ Magenta-1, mil. *nò calàrv alter!* ‘id.’ Angiolini, vogher. *a g' kalaris ñént átar* Maragliano, emil. occ. (parm.) *a negh calarè atter* Pariset, *a ne gh' calarè ätor* Capacchi s.v. *mancare*, moden. *a-n egh calarév v eter* Neri.

Piem. *calè un et* ‘mancare poco’ DiSant’Albino, *a jè calaje un et che* ‘poco mancò che’ D’Azeglio, b.piem. (vales.) *l’è calaghi un et* Tonetti, mil. *calà on ett* Cherubini; piem. *calè un niente* ‘id.’ DiSant’Albino, b.piem. (vales.) *l’è calaghi gnenti* Tonetti, mil. *cála niènt* Angiolini, vogher. *ka g' è kalá ñént (k'u s'róm pa ar kól)* Maragliano, emil.occ. (parm.) *en calar nient* Pariset; tic.prealp. (Breno) *e ne gh'è calò on brus* ‘id.’ (VSI 3,174b); moes. (Roveredo) *a gh'è calò om negro d'omn ongia* ‘c’è mancato il nero d’un’unghia’ ib., emil.occ. (parm.) *calär un nigher d'ongia* Pariset; breg.Sottoporta (Castasegna) *ai n'è calè una deda* ‘mancò un dito, un nonnulla’ (VSI 3,174b).

B.piem. (gattinar.) *a le calaghi pòch chi + congiunt.* ‘è mancato poco’ Gibellino, tic.alp.occ. (Sonogno) *pòch calánn* (VSI 3,174b; Lurati-Pinana), tic.prealp. (Sonvico) *cala poch* (VSI 3,174a), moes. (Roveredo) *e gh'è calò poch + inf.* Ra-veglia, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *al kála p òk* Massera, lomb.occ. (mil.) *calà pocch* Cherubini, *calà pocch* Angiolini, vigev. *calà pòc che*

Vidari, lodig. *cala pòch che* Caretta, emil.occ. (parm.) *a gh' cala poch (a mezdi)* Capacchi s.v. *mancare*, trent.or. (primier.) *poch ghe cala* Tissot. Tic.alp.cent. (Lumino) *càla che* 'mancherebbe solo che...' Pronzini, lomb.occ. (lodig.) *cala che* 5 *n'a vegna amò* 'manca che ne vengano ancora' Caretta.
 Tic.alp.cent. (Ludiano) *čéla k' (u vǎñ)* v. impers. 'nel caso in cui (venga)' (VSI 3,174b), tic.merid. (medris.) *cala che* ib., moes. (Roveredo) 10 ~ Raveglia.
 Tic.alp.cent. (Biasca) *cala ch' (o disc rä verità)* 'è dubbio che (dica la verità)' (VSI 3,174b).
 Tic.alp.cent. (Carasso) *cala da* 'rischi di' (VSI 3, 174b), bellinz. ~ (*burlá giò*) 'si rischia (di cadere)' 15 ib.
 Tic.alp.cent. (bellinz.) *cala che (la ta daga a tra)* 'figurati se (ti ascolta)' (VSI 3,174b).
 Tic.prealp. (Isonne) *quell l'è che t cala?* 'cosa ti manca?' (VSI 3,174a). 20
 Tic.prealp. (lugan.) *manca dumà chell ch'a cala* 'manca solo quello che non c'è, di luogo in cui c'è tutto' (VSI 3,174a).
 Tic.prealp. (Sonvico) *no gh calava altro che questa* 'ci mancava solo questa' (VSI 3,174b), mil. 25 *calaria ânca quèla!* 'ci mancherebbe questa! (quando si teme che succeda qualcos'altro di spiacevole)' Angiolini, *calava ânca quèsta* ib., *calàriss ânca quèla pôca* ib.
 Lomb.occ. (lodig.) *na cala amò dü* 'ne mancano ancora due; ci manca che' Caretta.
 Vogher. *a g' kalaris sul pü kul li* 'ci mancherebbe altro!' Maragliano.
 Modi di dire: tic.prealp. (Sonvico) *a gh cala sempre desnòv e mèze a fá vint solde* 'gli mancano 35 sempre diciannove e mezzo per fare venti (di chi non ha denaro)' (VSI 3,174b), vogher. *a g kála sémpar diznòv sód a fa ra líra* Maragliano.
 Tic.prealp. (Sonvico) *al gh'a pòira ch'a gh cala ra* 40 *tera sott i pé* 'di chi esagera i suoi bisogni e crede di non aver modo di provvedere' (*'ha paura che gli manchi il terreno sotto i piedi'*, VSI 3,174b), mil. *calà la terra sott ai pee* Cherubini, *el g'ha paúra che ghe càla la tèra sòta ài pee* Angiolini. 45
 Mil. *lasass calà nagotta* 'non farsi mancare nulla' Cherubini, *el se lása calà nàgott* Angiolini.

2. chalāre

2.a.a. 'discendere (persone)'

Corso **ffalá** v. assol. 'discendere, ricadere' ALEIC, cismont. *falà* Falcucci, cismont.or. (Sisco) ~ Chioldi, cismont.nord-occ. (balan.) ~ Alfonsi, oltramont.merid. (sart.) ~ Falcucci, gallur.

(Tempio Pausania) (*a*) *falá* (p.916), *ffalá* (ALEIC, p.51), sass. *fará* (p.922), *farlá* (ALEIC, p.50); AIS 1341; ALEIC 383.
 Lig.gen. (bonif.) *farlá* v. assol. 'smontare, scendere da cavallo' (p.49), corso cismont.or. (Aleria) *ffalá* (p.31), corso centr. (Ajaccio) *falá* (p.36); ALEIC 1183.
 Corso oltramont.merid. (sart.) *falá* v. assol. 'ucidere' Falcucci.
 Modi di dire: corso *ch'idda ti falghi!* 'che ti cada la lingua!' Falcucci.
 Agg.verb.: corso cismont.or. **ffaláda** 'caduta' ALEIC¹, cismont.nord-occ. ~ ib., Galeria *ffaláda* (p.27), cismont.occ. (Piana) *ffaláda* (p.23), Cargese *ffalát* (p.29), Guagno *ffaláta* (p.27), corso centr. (Calcatoggio) ~ (p.33), Ajaccio *faláta* (p.36), oltramont.sett. *ffaláta*, oltramont.merid. ~; ALEIC 626.
 Corso cismont.nord-occ. (balan.) *falata* f. 'discesa' Alfonsi.

2.a.e. 'oggetti'

Corso oltramont.or. (San Fiorenzo) **ffaládi** agg.pl. '(scarpe) scalcagnate' (ALEIC 1430, p.6).

III.1.a. Nap.a. **cala** (*del grasso della carne salata*) f. 'supposta' (sec. XV, Lupis-Panunzio, ACILFR 17.7,15), sic.a. ~ (1519, ScobarLeone).

1.b¹. Sic.a. **callare** v. assol. 'chiudere' (sec. XV, EustochiaCatalano).

Sic.a. *caglari* v. assol. 'venir meno; tacere' (1519, ScobarLeone), nap. *caglia* (impers.) (ante 1627, CorteseMalato), *cagliare* (ante 1632, BasilePetrini; 1699, Stigliola, D'Ambra; Altamura), sic. *cagghiari* Traina.

Nap.a. *cagliarse* v.rifl. 'tacere, quietarsi' (1468, Coluccia-Cucurachi-Urso, ContrFilltMediana 9, 188; 1498, FerraioloColuccia), catan.-sirac. (Bron- 40 te) *ccagghiarsi* 'umiliarsi, mortificarsi' VS.

Agg.verb.: it.merid. (*et li spagnoli stavano*) **cagliati** pl. 'zitti, ammutoliti' (1585, DocFalco, Coluccia-Cucurachi-Urso, ContrFilltMediana 9,188).

Sic.a. **scaglari** v. assol. 'tacere' (1519, ScobarLeone), sic. *scagghiari* (DeGregorio, RLIR 10,262).

Sic.a. *scaglari (di virgugna)* v.intr. 'arrossire' (1519, ScobarLeone).

Agg.verb.: sic.a. *scaglatu* 'rosso di vergogna' (1519, ScobarLeone).

¹ Cfr. sardo (nuor.) *mattafaláda* f. 'ernia scrotale' (Atzori, SMLV 26,69; DES 2,93a); AIS 690cp.

Derivati: sic.a. **cagliatura** f. ‘riprensione’ (1519, ScobarLeone)¹.

Sic.a. **scagliatura** f. ‘riprensione’ (1519, ScobarLeone).

Sic.a. **scagliamentu** m. ‘rossore’ (1519, ScobarLeone).

Nap. **cagliosa** f. ‘colpo che fa ammutolire, percossa’ (ante 1745, Capasso, D'Ambra; Altamura).

Nap. **ncagliare** v.assol. ‘zittirsi’ (ante 1632, BasilePetri).

Nap.gerg. **accagliare** v.assol. ‘tacere, ammutolire’ (Russo, Baccetti 147), sic. **accagghiari** VS.

Sic. **accagghiari** v.assol. ‘vergognarsi; allibire’ VS.

1.b². It. **cagliare** v.assol. ‘venir meno; acquietarsi; tacere’ (1524, Castiglione, B – 1873, Guerrazzi, B; ZaccariaElemIber; GiovioFerrero)², gen. **callà** (ante 1656, GianGiacCavalli, TosoMat), pis. **caglià** (1682, Tronci, Malagoli).

Corso cismont.nord-occ. (balan.) **caglià** v.assol. ‘cedere, arrendersi, accondiscendere’ Alfonsi, roman. **cagliare** ChiappiniRolandiAgg, **cajà** (“pleb.” ib.).

Roman. **cagliare** v.assol. ‘aver paura’ (1688, PeresioUgolini).

It. (*far*) **cagliare** q. v.fattit. ‘far perdere d'animo, far avere paura dell'avversario; allibire’ (1588, Salviati, TB; prima del 1600, Davanzati, ib.).

Con compl. di argomento: it. **cagliare** (*alla prima replica*) v.intr. ‘tacere, acquietarsi’ (ante 1543, Firenzuola, B).

Con compl. predicativo: it. **cagliare molto** v.intr. ‘cominciare ad aver paura’ (ante 1589, Salviati, B).

Con compl. di causa: it. **cagliare** (*per vostre braverie*) v.intr. ‘perdersi d'animo, allibire’ (1548, Caro, B), ~ (*nel dare uno sguardo a q.*) (ante 1556, Aretino, B).

Con compl. di modo: it. **cagliar** (*vigliacchissimamente*) ‘perdersi d'animo’ (ante 1712, Magalotti, B).

Lig.gen. (tabarch.) **a k a y ó** v.assol. ‘uggiolare’ DEST.

Lomb.occ. (com.) **incallà[se]** (*de + inf.*) v.rifl. ‘scemare, tacere’ Monti.

Tosco-laz. (pitigl.) **ηκαλλάσσι** v.rifl. ‘insospettirsi, subodorare qc.’ (Longo, ID 12).

Retroformazione: ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) **k á l l o** m. ‘gran bonaccia dopo forte mareggiata’ (Fanciulli, ID 43).

¹ Con influsso di sic.a. **cagliari** ‘tacere’ (1519, ScobarLeone).

² Sabatini-Coluccia-Lupis, Parallela 152 scrivono: “pare cadere in disuso già nel sec. XVIII”.

1.c. It. **cala** f. ‘locale di una nave situato nelle parti più basse, usato come magazzino, stiva’ (dal 1824, Ballerini, DELI; B; Zing 2003), it.reg.mil. ~ (1827, StampaMilLessico), romagn. (rimin.) ~ Quondamatteo-Bellosi 2, corso ~ Falcucci, ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) **k á l a** (Fanciulli, ID 43).

1.d. Lig.gen. (Arenzano) **caladda** f. ‘chiasso, frastuono’ RadiciToso, gen. ~ (Casaccia – Dolcino); Arenzano **kaláda** ‘confusione’ VPL; lig. Oltregiogo occ. (sassell.) ~ ‘spacconata, vanteria’ ib.

Lig.occ. (sanrem.) **calàda** f. ‘parlantina presuntuosa’ Carli.

Gen. **ommo tütta caladda** ‘uomo di molte parole e pochissimi fatti’ Dolcino.

Lig.alp. (brig.) **fā e kaláde** ‘fare moine, suscitare invidia in q.’ Massajoli-Moriani; lig.gen. (savon.) **fā a kaláda** ‘far rumore, confusione’ Noberasco, **fā da calàda** Besio, **fā da caladda** ib., gen. **fā caladda** Ferrando.

Lig.gen. (savon.) **caladin** m. ‘monello’ Aprosio-2.

2.a. It. (*dar la*) **cala** f. ‘(infliggere) punizione marinaresca che consisteva nel legare un uomo ad una corda e gettarlo in mare dalla nave, per poi ritirarlo su, dopo che fosse passato sotto la chiglia della nave’ (dal 1772, D'AlbVill; Guglielmotti; DO 1990).

Sintagmi: it. **cala grande** ‘punizione marinaresca che consisteva nel gettare la vittima dalla punta del pennone della nave, per ritirarlo a bordo, dopo che fosse passato sotto la chiglia’ Guglielmotti 1889.

It. **cala secca** ‘punizione marinaresca che consisteva nel legare alla corda misurata la vittima e gettarla dalla nave, dandogli solo uno strattone’ Guglielmotti 1889.

2.b. It. **calabbasso** m. ‘cavo usato per ammainare le vele di una barca o bandiere’ (dal 1865, TB; Tommasini; B; PF 1992), **calabasso** Tommasini 1906.

It. **caleddälza** m. ‘sorta di canapa a duplice tirante che spiega e serra una vela’ (Guglielmotti 1889; Tommasini 1906), **calaedalza** Tommasini 1906.

2.c. It. **calière** m. ‘marinaio addetto alla custodia dei depositi di materiali a bordo delle navi’ (dal 1937, DizMar; B; DeMauro 1999).

2.d. It. **cala** f. ‘piano inclinato che permette il facile scivolare in mare dei galleggianti (in un

cantiere navale, una banchina)' (dal 1955, Diz-EncIt; B; 2000, DeMauro-1)¹, nap. ~ Rocco.

Come già notava Meyer-Lübke (REW 1487), il verbo originariamente greco *χαλάν* pare esser esistito nel latino regionale in tre varianti: *calare* (I.1.), *chalare* (ThesLL 3,985) (2.) e **callare* (III.). Il lat. CALĀRE è attestato solo sporadicamente da Vitruvio, Vegezio e da Isidoro (ThesLL 3,177seg.) e continua nella Galloromania e nell'Italoromania, cfr. engad. *chalar* 'diminuire' (DRG 3,172), surselv. *calar* (ib.), fr.a. *caler* 'abbassare le vele' (1165ca., Chrestien, TLF 5,35b)², occit.a. *calar* v.assol. 'scendere (dal cavallo)' (dopo 1234, Flamenca 7501), cat.a. ~ (*qc. a q.*) 'far scendere' (sec. XIII, VidesR, DELCat 2, 408a), *calar-se per lo mur* 'scendere' (1386, ib.), *calar (al escala)* (1341, ib.), spagn.a. *calar* (1300, Gr. Conq. de Ultr., DCECH 1,756seg.). Forme di *callare* si conservano nel cat.a. *callar* (1200ca., Homilies D'Organyà, DELCat 2,435a), nello spagn. ~ (sec. XIII, Cid, DCECH 1,771a) e nel port. *calar* (dal 1152, DELP 1,460seg.).

Il significato 'tacere' esiste unicamente nella Galloromania meridionale e nell'Iberoromania, cfr. occit.a. *chal[ar]* (1230, SermonsCh 17,12), port. *calar*, occit.a. *far calador* 'in secreto' (1180ca., GirRouss ms. O 7875), *callarse* v.rifl. 'tacere' (dopo 1234, Flamenca 7501), cat.a. *calar* v.assol. (1200ca., DELCat 2,435a) e spagn. *callar*. Le forme sassar. *k a l á* (Guarnerio, AGI 14,391), nap. e sic. (*scagliari* [Scobar]), insieme coll'italiano *cagliare* (dal 1524, Castiglione), costituiscono ispanismi (III.1.b¹ e 1.b²).

Il corso *ffalari* (I.2.) e il sardo a. *falar* 'scendere' (sec. XIII, Cagliari, Guarnerio, StR 4) risalgono alla variante spirantizzata CHALĀRE con la sostituzione di *ch-* > *f-* come succede nell'it.merid. con *ch* greca, cfr. DES (1,499).

La struttura semantica dell'articolo tiene conto innanzitutto del significato principale, già latino, di 'far scendere, scendere, volgere verso il basso' (a.), che riconduce, poi, figuratamente, all'atto del 'colpire; percuotere; incalzare; fare un brutto tiro' (b.). Altri significati primari sono 'diminuire (di qualità, di intensità, volume, peso)' (c.), 'cessare,

smettere' (d.) e 'mancare' (e.). Quest'ultimo, sorto come sviluppo semantico da 'diminuire', ha una diffusione più limitata nei dialetti settentrionali (VSI 2,175a). La sottodivisione dei vari significati si articola in: 'persone, parti del corpo; organi umani' (α.), 'animali (uccelli)' (β.), 'vegetali' (γ.), 'fenomeni naturali' (δ.), 'muovere un oggetto dall'alto verso il basso; oggetti' (ε.), 'astratti' (ζ.). Si divide poi in: 'persone' (α¹), con la sottodivisione 'piegare (persona, parti del corpo); sottomettersi in segno di umiliazione' (α²), 'abbassare (liquidi del corpo umano); sopraggiungere (di malattie, sonno, ecc.)' (α³), 'guardare' (α⁴). Per β. (animali) si sottodivide in 'volare (uccelli); disalpare' (β¹), 'piegare (animali, parte di corpo animale); sottomettere' (β²), 'diminuire (il latte di vacca)' (β³). I vegetali (vite, piante) sono presentati sotto γ. Per i fenomeni naturali (δ.) si opera una microstruttura basandosi sul concetto 'essere in pendenza (fiumi, monti, terreno)' (δ¹), 'frana; onda di fiume' (δ²), 'declinare (astri)' (δ³), 'diminuire, passare (stagioni, mesi, giorni)' (δ⁴) e 'cadere, abbassarsi di elementi naturali (vento, acqua; fenomeni atmosferici; luce' (δ⁵). La categoria 'muovere un oggetto dall'alto verso il basso' (ε.) si sottodivide in 'viottolo, sentiero in discesa; vicolo' (ε¹), 'approdare, fare scalo' (ε²), 'ammainare le vele' (ε³), 'gettare oggetti relativi alla pesca (reti)' (ε⁴), 'versare, ingoiare (cibi)' (ε⁵), 'abbassare (vestiti); restringersi (oggetti: maglie, tela, legno)' (ε⁶) e 'giocare carte da gioco' (ε⁷). Le forme sotto ζ. 'immettere; sopraggiungere (pensiero, intenzione, considerazione, ecc.)' si presentano inoltre con ζ¹. 'diminuire (astratti: prestigio, sentimenti)' e con ζ². 'diminuire (prezzo, intensità, qualità, ecc.)'.

Notevole il significato 1.a.α⁴. 'guardare', conosciuto nel lad.ates. e anche nel veglioto *čalá* (Ive, AGI 19), friul. *cialá* (PironaN).

Il significato di 1.a.δ¹. 'terreno in pendenza' contiene le forme in *calanca* con l'estensione geografica dalle Alpi occidentali e dalle Alpi lombarde e l'Appennino. Von Wartburg (FEW 2,56) considera **calanca* come derivato originario di **cala* 'luogo protetto' e interpreta *-anca* come formazione pre-romana, al pari di *barranca*, *malanca*, *palanca*, tipica di una zona mediterranea occidentale. Il REW 1485a si astiene dal fornire un'etimologia; il DELIN (272) considera *calanco* voce emil. "di origine preindeur.". Si accetta l'opinione già accennata da Jud (BDR 3,10) che pensa a *calare*. Questa tesi viene difesa e appoggiata da Hub-schmid (VR 8,144). Infatti non sono differenze semantiche fondamentali con suffissi romanzi come Introdacqua *k a l é n d ə* 'ripida dicesa' e it. *calata*,

¹ Cfr. il fr. *cale* f. 'partie inclinée d'un quai, destinée à faciliter l'embarquement ou le débarquement des marchandises' (dal 1694, Corn, FEW 2,59b).

² La *ca-* non palatalizzata presenta delle difficoltà fonetiche, cfr. FEW 2,61a: "nel galloromanzo la forma *caler* pare partire dal normanno".

sic. *calatusa*, velletr. *calatora*. La forma *calanca/calanco* è derivata da *cala*, retroformazione da *calare*, cfr. p.es. delf. *kala* f. 'terreni in discesa' (FEW 2,59b).

La voce *calata* 'banchina che contorna un bacino portuale' (1.a.ε²) è forma soprattutto ligure (1570ca.) e può costituire la base del fr. *cale* 'parte inclinata della banchina portuaria' (dal 1694, Corn., FEW 2,59b), cavallo di ritorno nell'it. *cala* (III.2.d.).

Il significato 1.a.ε³. esisteva già nel gr. ἰστών χαλάω 'calare l'albero' e pare essere stato conosciuto da Isidoro (Etym. VI, XIV,5: "apud nautas *calare* ponere dicitur"). Questo significato continua nella terminologia nautica romanza: fr. *caler* (dal sec. XII, FEW 2,58b), cat. *calar* (dal 1400ca., DELCat 2,408a), spagn. ~ (dalla fine sec. XIV, DCECH 1, 756b) e gen.a. *carar* (*le vele*) 'ammmainare le vele' (ante 1311), sic.a. *calari* (*li vili*) (ante 1337)¹.

Sotto III.1. gli ispanismi: il nap.a. e sic.a. *cal* 'supposta' è un ispanismo quattrocentesco (1.a.) che esiste anche nel sardo *gála* 'id.' (WagnerLingua 231)². Il sic.a. *cagliare* (1.b¹.) è forse entrato nel regno di Napoli-Sicilia all'inizio del Cinquecento con la prima attestazione da Scobar 1519 e cinque anni più tardi nell'it. da Castiglione (1.b².). Per l'it. *cala* cfr. cat.a. *cales* f.pl. 'carregas de bodega' (1325, DELCat 2,409a) e spagn. *cala* 'parte más baja en el interior de un buque' (1492, Nebrija, DCECH 1,756b), forma che entrò nel Seicento nel francese, cfr. fr. *cale* (dal 1671, Pom, FEW 2,58a) e poi nell'Ottocento penetrò nell'italiano (1.c.). Sotto 1.d. un altro ispanismo genovese *caladda* 'chiasso' da collegarsi forse alla loc.verb. spagnola *dar una calada* 'riprendere aspramente' (Casares) da cui probabilmente 'alterare con strèpito' (TosoIspanismi). L'it. *cala* 'punizione marinaresca' (2.a.) costituisce un francesismo, cfr. fr. *cale* (dal 1678, FEW 2,58a), uguale a *calabbasso* (2.b.) dal fr. *calebas* (dal 1678, Guillet, ib. 58b) e l'it. *caliere* (2.c.) dal fr. *calier* (dal 1845, Besch, TLF 5,42b).

REW 1487, Faré; VEI 196; DEI 661; DELIN 272; EWD 2,31 e 157segg.; DRG 3,161segg., 172segg.

¹ Von Wartburg si domanda se il fr. *caler la voile* 'cedere, arrendersi' (dal sec. XV) è normannismo dal fr.a. *caler* 'ammmainare' (dal sec. XII) o se il poit. *challer* 'id.' con palatalizzazione di *ca-* sia indizio di sviluppo indipendente ed ereditario. L'it.a. *calare le vele* 'cedere, rinunciare ad agire' (dal 1321, Dante) parla in favore di un'evoluzione spontanea di 'ammmainare' > 'cedere'.

² Cfr. spagn. *cala para purgar* (1492, NebrijaConcord).

(Schorta); VSI 3,172segg. (Petrini); FEW 2, 58segg.; DES 1,499; Alessio; Caracausi, MedioevoRomanzo 1,445; DeGregorio, RLiR 10, 261seg.; Hirt, Orbis 12,160segg.; Hubschmid, VR 8,129-146; Rohlf, ASNS 164,158.— Salamanna; De Angelis; Pfister³.

→ **cala*; *callis*; *intercalare*

calathus 'cestello'

I.1.a. ¹*calato*/¹*calatro*

I.a.a. 'cassetto, recipiente'

Con epèntesi di *r* (sotto influsso di *canistrum*): ven.a. *calatri* m.pl. 'unità di misura per pesare la lana o il cotone' (Curzola 1419, LibroConti, Migliorini-Folena-2,24,18), fior.a. *galatro* pl. (1481, Chiarini, Edler).

Lig.cent. (Taggia) *kálaru* m. 'piccolo mucchio di frutta, accatastata per la vèndita' PetraccoPronuario.

Venez. *galáro* m. 'quel luogo dove si tengono le pelli in concia' Boerio⁴, ven.merid. (poles.) ~ Mazzucchi.

Pis. *calatro* m. 'recipiente basso, mastello per contenere i liquidi' Malagoli.

Derivati: pis. *calatrone* m. 'recipiente basso, per contenere liquidi' (TB 1865; Melzi 1950), Crèspina ~ Malagoli, Fauglia *kalatròne* (AIS 1523cp., p.541)⁵.

Pis. (Perignano) *calatrone* m. 'grosso e largo bigoncio con buchi, a cui si appendono le calze per far filtrare il vino' Malagoli, livorn. (Campiglia Marittima) ~ ib.

Lig.gen. (Cicagna) *in kalátu* m. 'cestone' (AIS 1492, p.187).— Lig.gen. (Zoagli) *kalátu* m. 'cestone' Plomteux.

Sign.second.: lig.gen. *kálow* m. 'tipo di gioco con le noci o le biglie' Plomteux, gen. ~ Casaccia.

2.a. ¹*calto*/¹*caltro*

2.a.a. 'cassetto, recipiente'

45 Venez. *calto* m. 'cassetto' Piccio, ven.merid. (Val d'Alpone) ~ Burati, poles. ~ Mazzucchi, Ospedaletto Euganeo ~ Peraro, Cerea *káltō* (p.381), ven.centro-sett. (Revine) *calto* Tomasi, triest. ~

³ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Fanciullo, Filipi, Lupis, Tancke, Toso, Veny e Zamboni.

⁴ Con cambio di accento.

⁵ Cfr. lat.mediev.biscegl. *calathones* m.pl. 'cestoni' (1342, Dazio, StatutiValente).

Pinguentini, istr. ~ Rosamani, capodistr. ~ Semi, Buie *calto* Baissero, Montona *kálti* pl. (AIS 901cp., p.378), ven.adriat.or. (Cherso) *calto* m. Rosamani, ver. ~ (Patuzzi-Bolognini – Bondardo)¹, Raldón *káltō* (*dę la tōla*) (p.372); AIS 895.

Ven.merid. (vic.) *calto* m. 'lòculo' Candiago, Val d'Alpone ~ Burati, ver. ~ (Beltramini-Donati; Bondardo).

Ver. *calto* m. 'cassetta' Patuzzi-Bolognini.

Lad.ates. (bad.) *ciàlt* m. 'rispostiglio (per la biada o per gli attrezzi)' Martini, *ciàlc* ib.

Derivato: lad.ates. **ćanturín** 'cassapanca del grano' (EWD 2,43 s.v. *cantim* [*< *cialtorin*, diminutivo di *ćált*], Gsell,Ladinia 14 s.v. *ciàlt*).

Con epèntesi di *r*: trent. **caltro** m. 'cassetto' Ricci, lad.anaun. (ASol.) ~ Quaresima, Tuenno *ćalter* ib., trent.or. (primier.) *càltro* Tissot, valsug. ~ Prati, Strigno *caltri* pl. (1590, InventarioOspedaletto, ib.); trent.or. (rover.) *caltro* m. 'cassetta' Azzolini.

2.a.β. 'configurazione del terreno (burrone, solco)'

It. **calto** m. 'borro, luogo scosceso dove scorre l'acqua' (Florio 1611 – Veneroni 1681), venez. ~ Boerio, ven.merid. (pad.) ~ PratiEtimVen.

Ven.merid. (Teolo) *kálti* m.pl. 'ruscelli' (AIS 431, p.374).

Ven.merid. (Galzignano) *calto* m. 'fossato naturale permanente, che convoglia al piano le acque sorgive e piovane' CortelazzoItinerariVen.

Istr. *calto* m. 'via infossata con riparo, perché l'acqua non trascini seco la terra molle' Rosamani, ven.adriat.or. (Cherso) ~ ib.

Derivato: macer. **catuccio** m. 'lo scasso del terreno per la vigna o per le piante' Ginobili.

Con epèntesi di *r*: ven.merid. (Mirano) **caltresse** f.pl. 'borri, luoghi scoscesi dove scorre acqua' Marcato-Ursini 333seg.

2.a.γ. 'parte di un mòbile o abitazione'

Venez. **calto** (*d'armèr*) m. 'scompartimento di un mòbile, cassettone, armadio' Boerio, ven.merid. (poles.) *calto* Mazzucchi, pad. ~ PratiEtimVen, triest. ~ ("disus." Pinguentini; DET)².

Ven.centro-sett. (trevig.) *calto* m. 'palchetto dello scaffale' PratiEtimVen, *cialto* Polo, triest. *calto* ("disus." Rosamani; DET), istr. ~ ("disus." Rosamani), ven.adriat.or. (Cherso) ~ ib.

Triest. *calto* m. 'scompartimento del treno' ("disus." DETApp).

Triest. *calto* m. 'scaffale' DET.

Lad.ates. *ćált* m. 'capannone' (Gsell,Ladinia 14). Con epèntesi di *r*: ven. **caltro** m. 'scompartimento di un mòbile, cassettone, armadio' Schneller, trent.or. (rover.) *caltro* Azzolini.

Con *s*-rafforzativa: lad.anaun. (anaun.) **sćált er** m. 'cassetto (dei mòbili)' Quaresima.

10 Derivato: lad.cador. (oltrechius.) **ciautezìn** m. 'scompartimento' Menegus.

2.a.δ. 'porcile; luogo sporco; fanghiglia'

Derivati: lad.ven. (Selva di Cadore) **ćawtín** m. 'luogo pesticiato, sporco, in disordine' Pallabazzer, lad.anaun. (Colle Santa Lucia) ~ ib.

Lad.ates. (gard.) *ćaltín* m. 'porcile' Lardschneider.

Lad.ates. (gard.) *ćawtín* m. 'pagliericcio per dormire' Lardschneider; *ciautin* 'cattivo giaciglio' (Martini,AAA 46).

Lad.ates. (bad.sup.) **ćaltínes** f.pl. 'fanghiglie' Pizzinini, livinall. *ćatíne* f. 'fango, melma, pozzanghera' PellegriniA.

25 Lad.ates. (livinall.) **ciatiné** v.tr. 'calpestare fanghiglie' (Gsell,Ladinia 14); lad.ates. (*s*) *ćawtíné* 'calpestare l'erba' ib.

Lad.ven. (Selva di Cadore) *šćawtíné* v.tr. 'calpestare, pesticiare' Pallabazzer, *šćawtíná* ib., lad.ates. ~ ib.

Retroformazione: lad.ates. (bad.) **ćáta** f. 'neve liquida, pozzanghera' Martini, bad.sup. ~ ib.

Loc.verb.: lad.ates. (gard.) *si n ćáta* 'essere sott'acqua (parlando di prati paludosi)' (EWD 2, 169 s.v. *ciàta* [*< ćátt-*]).

Derivato: lad.ates. (livinall.) **ćaté** v.assol. 'gorgogliare (dell'acqua nelle scarpe)' PellegriniA.

2.a¹. 'colto'/'coltro'

40 **2.a¹.a.** 'cassetto, recipiente'

Ferrar.a. **colto** (*de banco*) m. 'cassetto di un tavolo, mòbile, cassettone o armadio' (1436, InventarioEstense, Bertoni,ZrP 36,295)³, venez.a. *colti* pl. (1315, Pagamento,TestiStussi 77,6), ven.centro-sett. (bellun.) *colt* m. Nazari, istr. (Pirano) *kótō* (AIS 895, p.368).

Lad.ven. *kówt* m. 'grande cassa dove si ripone il grano' (Pellegrini,AAA 57,351), *kólt* ib.

Lad.cador. (amp.) *ciòuto* m. 'contenitore' Croatto.

50

¹ Cfr. lat.mediev.ver. *caltus* m. 'cassetto di armadio' (1228, Statuti 388, HubschmidMat).

² Cfr. friul. *ciàlz* m. 'vano tra pilastro e pilastro nel fienile' (DESF 2,343a).

³ Cfr. lat.mediev.moden. (*archabanchum a duobus coltis* (1407, Memor. 86, Bertoni 51).

Con epèntesi di *r*: trent.or. (Borgo Valsugana) **còl-tro** m. ‘cassetto di un tavolo, mobile, cassettone o armadio’ Prati.

Derivato: ven.merid. (Val Lèogra) **curtinèlo** m. ‘attrezzo usato per la cattura delle quaglie’ CiviltàRurale 426, *coltrinèlo* ib.

2.a¹.γ. ‘parti di un mòbile o di una abitazione’

Ferrar.a. **colti** m.pl. ‘scompartimenti di un mòbile, cassettone o armadio’ (1436, CameraNiccolò III, Pardi,AMSPFerrar 19,136), lomb.alp.or. *kóltru* m. (Longa,StR 9), posch. *cùltru* Tognina, Piatta *kóltru* (Longa,StR), borm. *kóltri* pl. (Longa,WS 6,180), Valfurva *kóltru* m. (Longa,StR 9), lad.ven. (Cencenighe) *kólt* Rossi 51, agord.merid. ~ ib., La Valle Agordina *kóut* ib.

Moes. (mesolc.) *kólt* m. ‘stanza della stalla al piano terra’ (Camastral, ID 23,137), Mesocco ~ (Merlo, ID 7,304), Soazza *kówt* ib., *kéwt* (Camastral, ID 23,137).

Ven.centro-sett. (bellun.) *colt* m. ‘parte aperta di un fienile’ (DESF 2,343seg.).

Derivato: lad.cador. (amp.) **cioutéi** m. ‘banco del mastellaio’ Croatto.

2.a². ¹*croto*/¹*cloto*

2.a².α. ‘cassetto, recipiente’

Lomb.or. (berg.) **cròt** m. ‘grande cassa dove si ripone il grano; granaio’ Tiraboschi.

Lomb.or. (valvest.) *klót* m. ‘specie di grata di legno per conservare il pane di sègale’ (Battisti, SBAWien 174.1).

Lomb.alp.or. (borm.) *clòt* (*de tela*) m. ‘pezza di stoffa’ Monti, *klót* (Bracchi, AAA 80,209).

Lad.cador. (amp.) **ciòuto** m. ‘scompartimento di un mòbile, cassettone o armadio’ Croatto, comel.sup. *čòtu* (Tagliavini, AIVen 103), Candide ~ DeLorenzo; amp. *čòtu* ‘scomparto nella casapanca del grano’ Quartu-Kramer-Finke.

2.a².β. ‘configurazione del terreno (buco)’

Lig.occ. **čòtu** m. ‘buco, fosso’ VPL.

2.a².γ. ‘parte di un mòbile o di una abitazione’

Lomb.or. (bresc.) **cròt** m. ‘scaffale’ Melchiori, *cròt* Pinelli; ~ ‘scompartimento di un mòbile, cassettone o armadio’ ib.; ~ ‘cassetto di un mòbile’ ib., valvest. *klót* (Battisti, SBAWien 174.1); bresc. *cròt* ‘palchetto dello scaffale’ Rosa.

Ven.merid. (Collicello di Valstagna) **sčòto** m. ‘luogo chiuso dove ci si nasconde giocando a nascondino’ Vigolo.

2.a².δ. ‘porcile’

Trent.or. (tasin.) **čòto** m. ‘porcile’ Biasetto, lad.cador. (Vodo) ~ (Croatto, SaggiDial 131), Pozzale *čòt* ib., Auronzo di Cadore *čòti* pl. ib.

Ven.merid. (AVic.) *sčòto* m. ‘porcile’ Vigolo.

Derivato: lad.ates. (fass.) **čutina** f. ‘porcile’ (Hubschmid, ZrP 66,345).

2.b. ¹*coldo*/¹*clod*

2.b.α. ‘cassetto’

Derivato: ven.centro.sett. (Revine) **čoldéi** ‘piccolo cassetto della madia’ Tomasi.

2.b.γ. ‘parte di un mòbile’

Derivato: trent.occ. (bagol.) **kuldéi** m. ‘scompartimento’ (AIS 903cp., p.249).

2.b.δ. ‘porcile’

Derivato: moes. (mesolc.) **koldéy** m. ‘porcile’ (< -ariu, Camastral, ID 23,101).

Moes. (Mesocco) *koldéy* m. ‘graticcio di vimini che serve di ricovero ai capretti’ (Merlo, ID 7, 303), Soazza *kowdé* pl. ib., *kowdéy* (Camastral, ID 23,101).

25

II.1. It. càlati m.pl. ‘canestri a forma di tronco di cono, svasati verso l'alto usati nell'antichità per uso domestico o religioso’ (dal 1537ca., Molza, B; LIZ; TB; Zing 2003).

It. *càlato* m. ‘copricapo a forma di cesto tipico di alcune divinità della terra (come Gea o Demetra o di divinità egizie) e delle sacerdotesse addette al loro culto’ (dal 1798ca., Milizia, B; DeMauro; Zing 2003).

It. *càlato* m. ‘il corpo del capitello corinzio, di norma rivestito di foglie di acanto’ (1819, Aquilino, Tramater – VLI 1986); ~ ‘capitello a forma di cálice che poggia sulla testa delle cariatidi’ (dal 1957, DizEncIt; B; VLI; Zing 2003).

40

It. *càlato* m. ‘(entom.) genere di insetti coleotteri carnivori dei Caràbidi’ (dal 1875, Lessona-A-Valle; DeMauro 1999).

Derivati: it. **calatismo** m. ‘specie di ballo ridicolo presso gli antichi’ (1820, DizMitol, Tramater; VocUniv 1847).

It. **calatoide** f. ‘ombra che partendo da un corpo opaco illuminato da una piccola luce piglia la figura di un canestro’ (1819, Aquilina, Tramater; VocUniv 1847)¹.

It. **calatea** f. ‘genere di piante della famiglia delle marantacee’ (Cazzuola 1867 – VLI 1986).

¹ Cfr. fr.medio *calatoide* ‘qui a la forme d'une corbeille’ (Scève, FEW 2,62a).

It. **calatifforme** agg. '(bot.) di quella parte dei vegetali che è a forma di cålto, cestella' (1819, Aquilina, Tramater; TB 1865).

Il lat. CALATHUS 'cestello' (< gr. κάλαθος) continua in forma non sincopata (I.1.) nel dalm.a. *calatri* e nel fior.a. *galatro* con velare sonorizzata nella sillaba iniziale, cfr. *calatus* non *galatus* nell'Appendix Probi. Le forme sincopate del tipo 'calto' (2.) – inconsuete per *ca-* – appartengono ad uno strato con sincope anteriore alla sonorizzazione di *-t-*; lo strato 'coldo'/'clod-' mostra una sincope posteriore alla sonorizzazione (2.b.). Lo strato 'calto' (2.a.) ha una estensione geolinguistica che va dal franco-provenzale Blonay *tsó* 'cassetto di una madia a grano' (FEW 2,61b) al friul. *ciälz* 'il vano tra pilastro e pilastro nel fienele' (DESF), all'istr. *calto* 'cassetto', con forme anche nella Romania submersa svizz.ted. *kalt* 'recipiente' (SchweizIdiotikon 2,1218-21)¹. Lo strato linguistico 'colto' (2.a¹.) con velarizzazione e *-l-* conservata ricorda il raro lat. COLATHUS (ThesLL 3,125,18) ed è tipico dell'it.sett. soprattutto lomb. e ven.² Le ulteriori forme metatetiche 'croto'/'cloto' esistono unicamente nel lomb. (2.a².) e quella con *d* sonorizzata 'klo del' nel Veneto e nel vegl. *kó dlo* 'casella di una casa' Bártoli 105 (2.b.). Si distinguono i significati originari 'cassetto, recipiente' (α.) da quelle di configurazione del terreno 'burrone, solco' (β.), 'parte di un mobile o di una abitazione' (γ.) e 'porcile; luogo sporco; fanghiglie' (δ.). Per l'etimologia del ven. e del lad.cador. *é ó to* 'porcile' la decisione a favore di CALATHUS (Hubschmid) e non per CAUTUM (PellegriniStVen 183segg.; EWD 2,129; Vigolo 95seg.) è difficile. L'argomento contro CALATHUS di Schmid (DRG 3,627 s.v. *choten*): "è da osservare che il friul. *čōt*, *čōwt* AIS 6, 1181, 1165 non corrisponde alla fonetica di ALTUS e CALIDUS (*alt*, *čált*)" perde il suo peso, quando la base di queste forme è COLATHUS e non CALATHUS. Decisive le forme francoprovenzali, p.es. Blonay *tsó* 'scomparto nella cassapanca del grano' (FEW 2,61b) che non può risalire a CAUTUM, cfr. *tyüva* < CAUDA (ib. 521b).

¹ Cfr. lat.mediev.ver. *caltus* 'cassetto di armadio' (1228, Hubschmid,ZrP 66,346), lat.mediev.venez. ~ (1287, Sella).

² Cfr. lomb. *oldir* 'udire' LEI 3.2,2269.

Ha ragione Hubschmid di rifiutare per β. la proposta di Alessio (CF 13,93) < *calare* 'pendio'. Il FEW (2,62) interpreta anche com. *cádora* 'gerla' e le forme ticinesi con *calthum* → LEI s.v. CA-TULUS. Sotto II.1. le forme dotte che in parte risalgono al Cinquecento³.

REW 1784, Faré; DEI 670; EWD 2,129 e 169; DRG 3,101 (Decurtins), 3,627 (Schmid); FEW 2, 61seg.; Caix 110; Gsell,Ladina 14 s.v. *ciält*; Hubschmid,ZrP 66,345seg.; PellegriniStVen 183seg.; Vigolo 95seg.– Landini; Bork; Pfister⁴.

→ **catulus**; gr. **kalathion**; gr. **kalathís**

calātor 'gridatore, araldo'

II.1. Tosc.a. **calatore** (*d'ogni errore*) m. 'messo che trasmetteva ai cittadini l'ordine di comparire davanti ai magistrati' (inizio sec. XIV, MeoTolomei, B).

It. *calatore* m. 'inserviente di un sacerdote durante la celebrazione di un sacrificio' (TB 1865; B 1962).

It. *calatore* m. '(presso di romani) schiavo che aveva l'incarico di convocare gli invitati del padrone, o le persone con cui questi desiderava conferire' (TB 1865; B 1962).

Il lat. CALĀTOR 'gridatore' (da CALĀRE 'chiamare') è già attestato nell'iscrizione del cippo del Foro romano (*kalatorem* ca. 500 a. C.) e continua sporadicamente come latinismo trecentesco.

DEI 679; Pittau 167.– Pfister.

*calātrus/*galātrus 'avena selvatica'

I.1.a. Laz.centro-sett. (Nemi) **kálatru** m. 'avena selvatica (*Avena fatua* L.)' (p.662), Santa Francesca *káldru* (p.664), cicolano (Tagliacozzo) *kálabbø* (p.645)⁵, molis. *kálətrə* LEA,

³ Cfr. fr.medio *calathe* 'specie di coppa', hapax di Rab 1534 donde passa a Cotgr 1611.

⁴ Con osservazioni di Caratù, Chauveau, Cornagliotti, Tancke e Zamboni.

⁵ Con singolare modifica della stringa postonica (*-abbø*). Per errore di stampa, poi, dall' AIS la voce è

Roccasicura *kéalatra* (p.666), Cerro al Volturno *kálatra* DAM¹, laz.merid. (San Donato Val di Comino) *kyálatra* (p.701)²; AIS 634. Aquil. *kálitri* pl. 'reste della spiga di frumento' (1885, Pansa, DAM), Pagànica ~ DAM. Abr.occ. (Navelli) *kálatrə* m. 'forasacco (Galium aparine L.)' LEA. Con possibile immistione di altra base: abr.occ. (Trasacco) *təkálatrə* pl. 'avena selvatica (Avena fatua L.)' (AIS 634, p.646).

1.b. It.merid. *gràlato* m. 'avena selvatica (Avena fatua L.)' DEI, *gàlatro* ib.³, laz.merid. (Sonino) *ártrə* (p.682), Ausonia *áldro* (p.710), camp.sett. (Formicola) *álatrə* (p.713), Gallo *γwálatrə* (p.712)⁴, Colle Sannita *áldrə* (p.714), irp. (Trevico) *álatrə* (p.725), Montefusco *álitro* (p.723), Acerno *grálitu* (p.724), cilent. *ýálatro* (RohlfS,ZrP 57), Perdifumo *álatro* ib., Omignano *ýálatru* (p.740), Roccagloriosa *ýálatru* (RohlfS,ZrP 57), Torre Orsaia *ýrálatu* ib., Teggiano *grálatu* (p.731), luc.nord-occ. (Ripacandida) *ýrálətə* (p.726), Picerno *ýálatrə* (p.732)⁵, Tito *ýálatru* Greco, luc.-cal. (trecchin.) *gálatru* (RohlfS,ZrP 61), *álatro* Orrico, Scalèa *gálatru* NDC, cal.cent. ~ ib., Marano Principato *grálatu* ib.; AIS 634. Dauno-appenn. (Lucera) *ýálatrə* f. 'avena selvatica (Avena fatua L.)' (p.707), *ýáltrə* ib.,

entrata nel DAM come *calabbó*.

¹ Ib. viene precisato che, in unione con l'articolo *rə* 'il' (< *ru), la voce affiora come *rə kwálatra*, nel cui -w- è da vedere la propagginazione dell'originaria */-u/ di *ru; mentre, al pl., compare come *kyál ətra*. E' possibile allora che il *ky-* di *kyálatra* si spieghi come sclerotizzarsi e successivo lessicalizzarsi della propagginazione di un originario */-i/ di articolo plurale, a partire da un sintagma Art. Pl. + Nome Pl. (sul fenomeno della propagginazione non solo di u anche di i- nei dialetti centro-merid., cfr. RohlfSGrammStor §§ 297segg. e, ad es., Tuttle, ID 48,22segg.).

² Per la possibile spiegazione di *ky-* < *ka-*, cfr. la nota precedente.

³ Stranamente, nel DEI il lemma principale è rappresentato dal tipo metatetico (e minoritario) *grálatu* e non da quello presuntivamente originale, e maggioritario, *gàlatro*, che compare solo come seconda opzione.

⁴ Con -w- per verosimile propagginazione della -u dell'articolo (in effetti, nell'AIS la risposta è propriamente *ru ýwálatrə*).

⁵ Ma in Greco, che pure cita esplicitamente la testimonianza dell'AIS, la voce di Picerno è data come f.

Faeto *ýálatrə* (p.715)⁶, luc.nord-occ. (Picerno) *ýálatrə* Greco; AIS 634.

Con possibile immistione di altre basi: dauno-appenn. (Áscoli Satriano) *rəýálatə* m. 'avena selvatica (Avena fatua L.)' (AIS 634, p.716).

Luc.-cal. *ləgárdə* m. 'avena selvatica (Avena fatua L.)' (RohlfS,ZrP 61).

10 Piuttosto compattamente caratterizzate dal significato di 'avena selvatica', le forme dialettali raccolte in (I.1.) rinviano a un'oscura base *CALĀTRUS, d'area sostanzialmente mediana (a.)/*GALĀTRUS, d'area soprattutto alto-merid. (b.), la cui postulazione è tuttavia basata su evidenze più negative (per le forme qui raccolte non pare immediatamente individuabile alcuna spiegazione endolatina) che positive (come potrebbe essere, ma appunto non si dà, la possibilità concreta di raccordare le forme in questione ad altre basi lessicali, lat. o allo-lat., altrimenti note).

Quale che sia, però, l'originario significato del radicale *CAL-/*GAL- ('pungente'?, 'aguzzo'?)⁷, è rimarchevole, dal punto di vista della forma, il corrispondersi (ad es., nell'identità o quasi della stringa postonica) fra il ricostruito *CALĀTRUS/*GALĀTRUS e altri fitonimi lat., che ci sono sì attestati dalle fonti antiche ma sono pur sempre sprovvisti di spiegazione etimologica, e dunque sono suscettibili di risalire a un qualche strato linguistico pre-lat.: così, nel DEI il suffisso di 'gàlatro/grálatu' viene confrontato con quello "che appare anche nel (pre)lat. *vērātrum* elleboro" (sic!; in realtà, *vērātrum*, come mostrano anche continuatori quali lig. *vragu* e piem. *vvaru/vralu*: DEI s.v. *veladro*); e ancora più pertinente quanto al profilo accentuale può essere forse il parallelismo istituibile fra i continuatori di *CALĀTRUS/*GALĀTRUS e il tipo, d'area fondamentalmente tosc. ma allargata anche al corso, 'álbatro/álbitro' 'corbezzolo', per cui (cfr. LEI 3.1,832, 36segg.) si ricostruisce un *ARBĪTUS (o sarebbe il caso di postulare direttamente un *ARBĪTRUS?), *Nebenform* dell'attestato lat. ARBŪTUS, a sua

⁶ Il fondo dialettale di Faeto è in realtà franco-prov., tuttavia aperto agli influssi it.merid.

⁷ Si ricordino, in area mediana, i significati secondari 'resta della spiga' e 'forasacco', dai quali sembra lecito evincere che la motivazione semantica di *cálatro/gálatro*¹ come 'avena selvatica' vada cercata nella lunga resta che si trova innestata su quella inferiore delle due glumelle che racchiudono ciascun fiore.

volta considerato “sans étymologie” da Ernout-Meillet e “unerkl[ärt]” da Walde-Hofmann.

Quanto meno dal punto di vista della forma, VĒ-RĀTRUM, ARBŪTUS/*ARBĪT(R)US e *CALĀ-T(R)US/*GALĀT(R)US danno l'impressione di sostenersi a vicenda. Quel che è certo è che, per «*cálatro/gálatro*» ‘avena selvatica’, possibili spiegazioni alternative (ad es., una connessione col tipo it.merid. *càlatro/gàlatro* m. ‘scavo profondo prodotto dalle acque, burrone’ < gr. *χάραδρος* ‘torrente’, con o senza mediazione d'un lat. regionale *CARATRUS¹; oppure una connessione con gr. *κάλαθος*/lat. CALATHUS ‘cestello’) si presentano semanticamente assai poco motivate.

DEI 1854 (*gràlato*).– Fanciullo.

*calaverna/*galaverna ‘nebbia gelata’

I.1 «calaverna»

I.a. ‘fenòmeni meteorologici ed atmosfèrici’

I.a.a. ‘brina; nebbia gelata’

It. **calaverna** f. ‘fenòmeno metereològico di condensazione del vapore àqueo in ghiaccio su fili, rami e simili, dovuto al freddo intenso; brina’ (dal 1928, Tombari, B; Zing 2003), APiem. (Giaveno) *kalavèrna* (p.153), mil. *calaverna* (Bertoldi, ZrP 56, HubschmidMat), lomb.or. (Costa Valle Imagna) ~ Tiraboschi, Limone sul Garda *kalivèrna* (p.248), lad.anaun. (AAnaun.) *čalivèrna* Quaresima, march.sett. (Frontone) *kalavèrna* (p.547), ven.merid. *kalivèrna*, vic. *calivèrna* Candiago, *calinvèrna* ib.², Cerea *kalimvèrna* (p.381)¹, poles. *calaverna* (Lorenzi, RGI 15,39), ver. *kalimvèrna*, *calinvèrna* (Trevisani; Patuzzi-Bolognini), trent.or. (rover.) ~ Azzolini, *calaverna* ib., garf.-apuano ~ Lazzari 74, lucch.-vers. (lucch.) ~ (NieriGiunte, MALucch 15), umbro occ. (Magione) *kalavèrna* Moretti, casent. (Stia) *kalavèrña* (p. 526), cort. *calavèrna* (Nicchiarelli, AAETrusca 3/4), Val di Pierle *kalavèrna* Silvestrini, umbro sett. ~, cast. *calaverna* (Magherini, HubschmidMat), ancon. ~ (Toschi, JudMat), Montecarotto *kalavèrnə* (AIS 375, p.548), macer. *calavèrna* Ginobili, *calavèrnia* GinobiliApp, Sant'Elpidio al Mare *kalavèrna* (p.559), umbro merid.-or. *kadavèrna*, Torgiano *calaverna* Falcinelli, valtopin. *calaèrna* VocScuola, march.me-

rid. *calvaverna* (Neumann-Spallart, ZrP 28); AIS 376.

Pist. *calaverne* f.pl. ‘ghiacciòli dei tetti, degli àlberi’ Petr 1887.

Pist. **calaverno** m. ‘ghiacciòli dei tetti, degli àlberi’ Petr 1887.

Con *s-* rafforzativa: lomb.or. (valvest.) **škali-vãrnø** f. ‘galaverna, nebbia gelata sui rami’ (Battisti, SbAWien 174.1), trent.occ. (Tiarno di Sotto) *škaliivèrna* (AIS 376, p.341).

Derivato: ancon. (Montecarotto) **škala vèrn-ñãdo** agg. ‘brinato’ (AIS 375cp., p.548).

I.a.β. ‘tempesta, neve, pioggia’

15 Lucch.-vers. (lucch.) **calavèrna** f. ‘neve arrotondata per aria dal vento e ridotta in palline leggerissime’ Nieri.

Perug. *calavèrna* f. ‘tempesta di neve, bufera’ Catanelli.

20 Derivato: ven.centro-sett. (trevig.) **scalivea[re]** v.assol. ‘piovigginare’ Ninni.

I.a.γ. ‘nebbia fitta, bruma’

Trent. **caliverna** f. ‘nebbia fitta, bruma’ (Ricci, EWD 2,130b), lad.fiamm. (Predazzo) *kalimvèrna* (AIS 365cp., p.323)¹, cembr. *calivèrna* Aneggi-Rizzolatti, ven.merid. (pad.) *calivèrna* PratiEtimVen, ven.centro-sett. (bellun.) *caliverna* Nazari, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, *calinvèrna* ib., lad.ven. *kalivèrna* PallabazzerLingua, lad.ates. (Rocca Pièto) ~ ib., Colle Santa Lucia *kalivèrnya* ib., b.fass. *kalivèrna* (Rossi, EWD 2,163), march. *calavernia* (Marinelli, ACGI 2,285).

Umbro sett. (cast.) *calaverna* f. ‘tempo ùmido, freddo e nebbioso’ Magherini, umbro merid.-or. *kalavèrna* Bruschi.

Loc.verb.: trent. *esserghe caliverna* ‘essere nebbioso e nuvoloso senza precipitazioni’ Quaresima.

40 Derivato: lad.anaun. (sol.) **scalaverniar** v.assol. ‘esserci tempo nebbioso e nuvoloso, ma senza precipitazione’ Quaresima.

I.a.δ. ‘vento’

45 March.merid. (asc.) **calavèrna** f. ‘vento salmastro che spira dall'Adriatico e secca i germogli e talora le piante, specie gli olivi’ Egidi, *calavernia* ib., *callaverna* ib.; macer. (Servigliano) *calavèrna* ‘seccaia, per una forte brinata seguita da freddo sereno (parlando di ulivo)’ (Camilli, AR 13).

I.b. ‘polvere, fuliggine; linfa’

Ven. **calivèrna** f. ‘fuliggine’ PratiEtimVen, *calinvèrna* ib.¹, *calavèrna* ib., ven.merid. (vic.) *cali-*

¹ Cfr. DEI s.v. *càlatro* e LGII s.v. *χάραδρος*.

² Con intrusione di *inverno*.

verna Pajello; lad.anaun. (cembr.) *calivèrna* f. 'fumo stagnante' Aneggi-Rizzolatti.

Lad.anaun. (cembr.) *calivèrna* f. 'polverone' Aneggi-Rizzolatti.

2. 'galaverna'

2.a. 'fenòmeni atmosfèrici'

2.a.α. 'brina; ghiaccio; nebbia gelata'

Gen.a. (*vento e zer e*) **garaverna** f. 'fenòmeno meteorologico di condensazione del vapore acqueo in ghiaccio su fili, rami e simili, dovuta al freddo intenso; brina' (ante 1311, AnonimoNicolas 37,123), ast.a. ~ (1521, AlioneBottasso), emil.a. *galaverna* (prima metà sec. XV, Gloss, BaldelliACILFR 8.2,760), it. *galaverna* (dal 1883, Oriani, LIZ; B; Vaccaro; Zing 2003), *galiverna* (1888, Faldella, B), gen. *gavërna* Olivieri, *gaverna* (Paganini 30; Casaccia), Val Graveglia *gavèrna* Plomteux, lig.Oltregiogo occ. (Calizzano) *garavèrna* (p.184), sassell. *galavèrna* (p.177), lig.Oltregiogo centr. (nov.) ~ Magenta, Gavi Ligure ~ (p.169), lig.Oltregiogo or. (Rovigno) *garavèrna* (p.179), piem. *galavèrna* PipinoSuppl 1783, *galaverna* (Capello; DiSant'Albino)¹, APiem. ' *galavèrna*¹, ' *garavèrna*¹, Vicoforte *garavèrna* (p.175), Villafalletto *galavèrna* Cosio, b.piem. *garaverna* Lazzari 74, Castelnuovo Don Bosco *galavèrna* (p.156), Ottiglio *galivèrna* (p.158), monf. *galaverna* Ferraro, *garaverna* ib., vercell. *galavèrna* Argo, *galivèrna* Vola, ossol.prealp. (vallanz.) *galavèrna*, ossol.alp. ' *galavèrna*¹ Nicolet, tic.prealp. (lugan.) *galaverna* Lazzari 74, lomb. alp.or. *galivèrgna* Monti, Germàsino *galavèrna* (p.222), lomb.occ. (com.) *galivèrgna* Monti-App, lomell. *galavèrna* MoroProverbi 34, Cozzo *galavèrna* (p.270), aless. *galavèrna* (Prelli; Parnisetti), lomb.or. (cremon.) *galavèrna* Taglietti, vogher. *galavèrna* Maragliano, Ìsola Sant'Antonio *galavèrna* (p.159), mant. *galavèrna* (Arrivabene; Bardini), Sèrmide *galavèrna* (p.299), emil.occ. ' *galavèrna*¹, parm. *galaverna* (Malaspina; Capacchi), mirand. ~ Meschieri, moden. ~ (ante 1750, Muratori, Marri), Prignano sulla Secchia *galavèrna* (p.454), Valestra *galavèrna* (Malagoli, ID 10,90), frignan. *galavèrna* Minghelli, lunig. *garaverna* Emmanuelli, emil.or. (ferrar.) *galivèrna* Ferri, Baura *galivèrna* (p.427), Minerbio *galavèrne* (p.446), bol. *galavèrna* (1660, Bumaldi; Ungarelli), Savigno *galavèrna* (p.455), romagn.

¹ Cfr. prov.alp.or. *galavèrna*¹ f. 'brina', Pietraporzio *galavèrna* (p.170); AIS 376.

galavèrna Mattioli, ' *galavèrna*¹, *galaverna* Ercolani, faent. *galavèrna* Morri, Cesenatico *galavèrna* (p.479), march.sett. *galavèrna*, metaur. *galaverna* Conti, cagl. *galavèrna* Soravia, ven.merid. (poles.) *galaverna* (Lorenzi,RGI 15, 39), ven.centro-sett. (vittor.) *galivera* DeGasperi, garf.-apuano *galavèrna* (Giacomelli,ScrittiSestini 472), pist. *calaverna* Panzini 1950 s.v. *galaverna*, casent. (Stia) *galavèrna* (p.526), ancon. *galaverna* Spotti; AIS 376.

Emil.or. (ferrar.) *galivèrna* f. 'ghiacciolo' Ferri.

Macer. *galavèrna* f. 'pioggia sottile e gelata che forma uno strato di gelo sul terreno' GinobiliApp.

Pist. **galaverno** m. 'fenòmeno metereologico di condensazione del vapore acqueo in ghiaccio su fili, rami e simili, dovuto al freddo intenso; brina' Petr 1887, amiat. ~ TB 1869.

Emil.occ. (piac.) **sgalaverna** f. 'nebbia gelata sui rami' Lazzari 74, emil.or. (imol.) *sgalavèrna* (Toschi,RGI 35), Dozza *žgalavèrna* (AIS 376, p.467).

2.a.β. 'tempesta, neve, pioggia'

Derivato: lomb.or. (Cigole) **sgaerna** v.impers. 'piovigginare' Sanga.

Con cambio di g- > b-: istr. (capodistr.) **che baliverna!** escl. 'che freddo!' (Babudri, HubschmidMat).

2.a.γ. 'nebbia'

March.a. **galeverna** f. 'bruma' (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), lomb.or. (cremon.) *galavèrna* 'nebbia folta, bruma' (Oneda; Taglietti), emil.or. (ferrar.) *galivèrna* Ferri, ven. ~ PratiEtimVen, ven.lagun. (chiogg.) *galiverna* (Zenaro, HubschmidMat), lad.ven. (Selva di Cadore) *galivèrna* PallabazzerLingua.

2.a.δ. 'vento'

Piem. **galiverna** f. 'vento di nord-est' Capello.

Emil.occ. (moden.) *galaveina* f. 'calma di vento' (Baroni,ACGI 1,397).

2.b. 'polvere; fuliggine; linfa'

Lig.occ. (Triora) **gulaverna** f. 'linfa dolciastra che cola dai rami e dai tronchi tagliati in dicembre e che fa tarlare il legno' (Ferraironi-Petracco,RIng-Int NS 36/37).

Le voci del tipo *calaverna/galaverna* sono attestate nei dialetti dell'Italia settentrionale (con alcune propaggini in Toscana, Marche ed Umbria), nei Grigioni e nella Galloromania: engad.

chalaverna (DRG 3,176) vald. *galavërna* ‘nebbia densa e fredda’ (RivGeogrIt 22,194), prov. (Barcellona) *galaveàrna* (Arnaud-Mohrin). La forma è di difficile spiegazione e sono state avanzate varie ipotesi etimologiche (cfr. DELIN 629). Nel

LEI viene accolta la proposta di Schuchardt (R 4,254): lo studioso tedesco ricorre alla radice indoeuropea *CAL- (dal doppio significato di ‘freddo’ e ‘caldo’) con infisso -av- di origine celtica, attestato nelle Alpi, p.es. con i nomi di luogo, più il suffisso -erna, che secondo Diez (s.v. *galerno*) si applica soprattutto ai fenomeni naturali. Meyer-Lübke colloca queste voci sotto HIBERNUS, ma ammette che “die Zugehörigkeit von *calaverna* usw. ist sehr fraglich”, mentre il FEW non sembra prendere in considerazione la proposta di Schuchardt e preferisce quella di Hubschmied (gall. *GĀLĀ GĒMERINĀ ‘freddo invernale’, dove **gala* è comunque correlato a **cal*).

La divisione fondamentale all'interno dell'articolo considera le due forme *calaverna* (1.) e *galaverna* (2.), che si giustificano sull'alternanza sorda/sonora dell'occlusiva velare, ipotizzabile già nell'indoeuropeo. Segue poi una divisione semantica che considera i gruppi ‘fenomeni atmosferici’ (a.) e ‘polvere; fuliggine; linfa’ (b.). Nei fenomeni atmosferici ha luogo un'ulteriore sottodivisione in ‘brina, nebbia gelata’ (α.), ‘tempesta, neve, pioggia’ (β.), ‘nebbia fitta, bruma’ (γ.) e ‘vento’ (δ.).

REW 4126 (*hibernus*); DEI 670, 1749; VEI 468; DELIN 629; DRG 3,176 (Schorta); FEW 4,84 (s.v. **gelabria*); Nigra, AGI 14,274; Schuchardt, R 4,254.– Marrapodi¹.

→ prerom. **brez-*/**prez-* (LEI 7,412seg.); **caligo**; **gal-*

calcānĕum ‘tallone’

Sommario

- I.1. parte del corpo umano; persona
 - 1.a. ‘tallone’
 - 1.a.α. ‘*calcagno*’
 - 1.a.β. ‘*calcagna*’ f.pl.
 - 1.a.γ. ‘*calcagne*’ f.pl.
 - 1.a.δ. Derivati
 - 1.b. Sign.fig.: che è sottoposto a pressione, a schiacciata o riduzione
- 2. parte del corpo animale

¹ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Lupis, Pfister e Zamboni.

- 2'. animale
- 3. parte di vegetali
- 4. oggetti a forma di tallone o estremità
- 4.a. parte di un indumento
- 4.a.α. ‘*calcagno*’
- 4.a.γ. ‘*calcagne*’ f.pl.
- 4.b. parte di un utensile; utensile
- 4.c. parte di un'imbarcazione
- II.1. *calcāneo*
- 2. *calcaneare*

I.1. parte del corpo umano; persona

1.a. ‘tallone’

1.a.α. ‘*calcagno*’

- It. **calcagno** m. ‘osso voluminoso del piede, di cui rappresenta la parte postero-inferiore del piede, che poggia direttamente sul terreno; parte posteriore del piede; tallone’ (dal 1313, Dante, EncDant; TB; B; Zing 2003), it.a. *calchagnio* (fine sec. XIV, GenesiVolgTapparo 12), it.sett.a. *calcagno* (1509, Barzizza c. 34v), *calcagnio* (1514, Barzizza, Arcangeli, ContrFiltMediana 5)², lig.a. *carcagno* (1350ca., DialogoSGregorioPorro), ast. a. *carcagn* pl. (1521, AlioneBottasso), mil.a. *calcanio* m. (ante 1315, BonvesinGökçen ms. U 0036), berg.a. *calcagnio* (1429, GlossLorck 101, 172), piac.a. *calcagni* pl. (1300ca., LeggendaSMargherita, TLIOMat), mant.a. *calcang* m. (1300ca., BelcalzerGhinassi, SFI 23,33), ven.a. *calcagno* (sec. XIV, Corti, LI 18,142; 1450ca., GlossArcangeli 384), *chalcagno* (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani), *chalcagni* pl. (1477, VocAdamoRodvilaRossebastiano 17), *calcagn* (sec. XIV, Corti, LI 18,142), *carcagno* m. (1450ca., GlossArcangeli 208), venez.a. *chalcagno* (1424, SprachbuchPausch 111)³, trevig.a. *calcagn* (1335ca., NicRosi, TLIO), tosc.a. *calcagni* pl. (1318-20, FrBarberino, ib.; 1475, ManerbiLeggendaAurea, LIZ)⁴, *calcangni* (1318-20, FrBarberino, TLIOMat), *calcagnio* m. (1361ca., PieroUbertinoBrescia, ib.), *calcagno* (1399, GradenigoEvangelii, ib.; 1471, BibbiaVolg, ib.), fior. a. ~ (seconda metà sec. XIV,

² Cfr. l'antrop. lat.mediev.tor. *Nicholeti Calcagni* (seconda metà sec. XIV, Gasca, StPiem 3).

³ Cfr. lat.maccher. *calcagnum* (1490ca., Macaronee-Paccagnella), *calcaneum* ib.

⁴ Cfr. l'antrop. fior.a. *Lutieri Kalka(n)gni* (1211, ProsaOriginiCastellani 35), *Guido Calcagno* (1139, Brattö-NuoviStudi), *Gianni Calcagni* (ante 1348, GiovVillani, TLIOMat), prat.a. *Calca(n)gno* (1285-86, LibroContiSinibaldo, TestiSerianni 132) e *Loso Calcagni* (1296-1305, CeppoPoveri, ib. 425), lat.mediev.lucch. (*in terra*) *Calcangni* (1139, GlossDiplTosc, Larson).

Leggenda Aurea, ib.), pis.a. ~ (1309, GiordPisa, ib.; ante 1342, CavalcaDialogo, ib.), *calcagni* pl. (1395ca., FrButi, ib.), sen.a. *calcagno* m. (1427, SBernSiena, LIZ), aret.a. ~ (secondo quarto sec. XIV, GoroArezzoPignatelli, TLIO), eugub.a. *calcangnio* (seconda metà sec. XIV, GlossNavarro, SLeI 7,345), march.a. *calcagno* (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), reat.a. ~ (fine sec. XV, CantalicioBaldelli, AAColombaria 18,385), nap.a. *calcagni* pl. (1369-73, Maramauro, TLIO), sic.a. *calcagnu* m. (sec. XIV, ThesaurusPauperumRapisarda; 1519, ScobarLeone), *calcagno* (1500, VallaGulino), lig. *karkáñu* VPL, lig.occ. (Mónaco) ~ Arveiller 6, ventim. ~ Malan, lig. centr. (pietr.) ~ Accame-Petracco, Borgio ~ Nari, Finale Ligure ~ AlonzoDiz, Noli *karkáñø* (p. 185), lig.gen. (tabarch.) *karkáñu* VPL, bonif. ~ (ALEIC p.49), gen. ~ (Paganini; Casaccia; Gismondi), Val Graveglia ~ Plomteux, lig.or. (Riomaggiore) ~ Vivaldi, Pignone ~ Bellani, spezz. *karkáño* (Conti-Ricco; Lena), Lèrici ~ Brondi, Tellaro ~ Callegari-Varese, Castelnuovo di Magra *karkáño* (p.199), lig.Oltregiogo or. (Rovegno) *karkáñu* (p.179), Bardi *karkáñu* (p.432), lomb. *calcàgn* (1565, DagliOrziTonna), tic. *kalkákáñ* (VSI 3,191a), *karkáñ* ib., tic.alp.occ. 'karkéñ' Keller-2, tic.alp.cent. (Airolo) *čalčéñ* ib., blen. *kalkéñ* ib., Prösito *kalkéñ* (p.53), tic.prealp. (Brè) *kahkákáñ* (Keller,RLiR 10), moes. (Mesocco) *kalkéñ* (p.44), breg. *kalkákáñ*, lomb.alp.or. 'kalkákáñ', *kalkéñ*, Val San Giacomo *kalčéñ* Zahner, Prestone *kalt-syéñ* (p.205), Curcio *kalčéñ* (p.224), Grosio *calcagn* Antonioli-Bracchi, borm. *kalkéñ* (Longa,StR 9), Trepalle *kalkéñy* (Huber,ŽRP 76), lomb.occ. *karkáñ*, 'kalkákáñ', Lecco *calcàgn* Biella, mil. ~ Cherubini, *calcàgn* Angiolini, vigev. *karkáñ* (Rossi,MIL 35,327), lodig. *calcàgn* Caretta, Casalpusterlengo ~ (Bassi-Milanesi-Sanga,MondoPopLombardia 3), lomb.or. *karkáñ*, 'kalkákáñ', berg. *calcàgn* Tiraboschi, crem. ~ Bombelli, cremon. ~ Oneda, bresc. ~ Melchiori, Cigole ~ Sanga, Salò ~ Razzi, Malcèsine ~ Rigobello, trent.occ. *kalkákáñ*, trent. (Sténico) ~ (p.331), lad. anaun. (Pèio) ~ (p.320), sol. *kalkákány* (Gartner, JbSUR 8), Piazzola *kxyalkxyáñ* (p.310), Castelfondo *čalčáñ* (p.311), Tuenno *čalčáñ* (p.322), ~ Quaresima, *kalkákáñ* ib., lad.fiamm. ~, cembr. *calcàgn* Aneggi-Rizzolatti, vogher. 'karkákáñ', *karkáñ* Maragliano, mant. *calcàgn* Arrivabene, *kalkákáñ*, emil.occ. 'karkákáñ', 'kalkákáñ', piac. *carcagn* Foresti, Coli *kęrkákáñ* (p. 420), Fiorenzuola d'Arda *karkáką* (Casella,StR 17,60), parm.

calcagn PeschieriApp, *carcàgn* (Malaspina – Capacchi s.v. *calcagno*), guastall. *calcagn* Guastalla, regg. ~ Ferrari, Novellara *kalkákáñ* (Malagoli,AGI 17,175), mirand. *calcagn* Meschieri, moden. ~ (prima del 1750, Crispi, Marri), Nonàntola *kalkákáñ* (p.436), lunig. (pontremol.) *karkákáñ* Maffei 41, Arzengio ~ (p.500), Fosdinovo *kalkákáño* Masetti, *karkákáño* ib., sarz. *karkákáñu* ib., romagn. *calcàgn* Mattioli, Saludecio *kalkákáñ* (p.499), march.sett. (Fano) *kalkákáñ* (p.529), Mercatello sul Metauro *kalkákáñi* (p.536), *kalkákáñe* ib., cagl. *kalkákáñ* Soravia, Frontone *kalkákáño* (p.547), venez. *calcàgn* Boerio, *kalkákáño* (p.376), ven.merid. *kalkákáño*, *kalkákáño*, vic. *calcàgn* (Pajello; Candiago), Val Lèogra ~ CiviltàRurale, Montebello Vic. *kalkákáño* (p.373), poles. *chelcagno* Mazzucchi, Ospedaletto Euganeo *calcagno* Peraro, pad. ~ (ante 1542, Ruzante, LIZ), Campo San Martino *kęlkákáñø* (p.364), ven.centro-sett. *kalkákáño*, Possagno *calcagn* (Vardanega,GuidaDialVen 15,131), Càneva di Sacile *cančàl* RupoloBorin, *calcàl* ib., Revine *kankánč* Tomasi, Vas *kalkákáñ* (p.345), feltr. *calchegn* pl. (ante 1760, Villabruna, Migliorini-Pellegrini), *kalkákáñ* m. ib., Ponte nelle Alpi *kalkákánč* (p.336), grad. *kalkákáño* (p.367), bisiacco *calcagno* Domini, triest. *kalkákáño* (ASLEF p.221; DET), istr. *kalkákáño*, *calcagno* Rosamani, ver. ~ Patuzzi-Bolognini, *carcàgn* Rigobello, Raldón *karkákáño* (p.372), Albisano *kalkákáñ* (p.360), trent.or. ~, primier. *carcàgn* Tissot, *calcàgn* ib., Roncegno *kalkákáño* (p.344), tasin. *calcagno* Biasetto, rover. *calcagn* Azzolini, lad.ven. *kalkákáñ*, zold. *calcagn* Gamba-DeRocco, lad.ates. (gard.) *tχowtχáñ* Gartner, *ciauciàni* (Lardschneider; Martini,AAA 46), Selva di Val Gardena *čowčáñi* (p.312), Colfosco *kalkákáñ* Pizzinini, bad.sup. *cialchagn* (1763, BartolomeiKramer), *čalčáñ* Pizzinini, Penia *čucéñ* (p.313), fior. *karkákáño*, *karkákáñø*, pist. (Prunetta) *kalkákáño* (p.513), garf.-apuauno (Càmpori) *karkákáño* (p.511), *kalkákáño* ib., Gragnana *karkákáñə* (Luciani,ID 44), carr. *kalkákáñ* ib., *karkákáñ* ib., *karkákáñə* ib., *karkákáñə* ib., Avenza *kalkákáñə*, lucch.-vers. (Mutigliano) *karkákáñ-ño* (ALEIC p.54), Gombitelli *karkákáñə* (Pieri, AGI 13,318), Camaiore *kalkákáño* (p.520), Stazzéma *kalkákáñno* (ALEIC p.55), pis. (Pisa) *karkákáño* (p.530), Fauglia *kalkákáño* (p.541), livorn. (Castagneto Carducci) *karkákáño* (p.550), volt. (Montecatini di Val Cécina) ~ (p.542), Chiusdino *kalkákáño* (p.551), elb. (Pomonte) *kalkákáño* (p.570), Marciana *kalkákáñno* (ALEIC

p.52), corso *calcagnu* Falcucci, cismont.or. *γarkáññu*, *γalkáññu*, Brando *kerkáññu* (ALEIC p.4), bast. *γerkáññu* (ib. p.5), Pedorezza *γarkáññu* (ib. p.17), Ghisoni *χalkáññáú* (ib. p.30), cismont.nord-occ. *galkáññǵu* ALEIC, cismont.occ. «~» ib., Cargése *χalkáññu* (ib. p.29), corso centr. *kalkáññu* ALEIC, Calcatoggio *χalkáññu* (ib. p.33), Ajaccio *kar-káññu* (ib. p.36), oltramont. sett. *galkáññǵu* ALEIC, oltramont.merid. ~ ib., *kalkáññu* ib., gallur. (Tempio Pausania) *kalkáññǵu* (p.916; ALEIC p.51), sass. *γαχχάññu* (ALEIC p.50), Maremma Massetana (Gavorrano) *kalkáññu* (p.571), grosset. (Scansano) *karkáññu* (p.581), toscano-laz. (pitigli.) *gargáñnu* (p.582), *gaylgáññu* (Longo, ID 12), ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *karkáñño* (p.590), *gigl. karkáññu* (Fanciulli, ID 44), Montefiascone *kaykáñño* (p.612), *kalkáññu* ib., Acquapendente *karkáññu* (p.603), amiat. *calccagnu* Fatini, Seggiano *kaykáñño* (p.572), *calccagno* Fatini, sen. *kalkáñño* (p.552), chian. «*kalkáñño*», Trasimeno (Panicale) *kalkáñño* (p.564), perug. *kalkáñño* (p.565), aret. *karkáñño* (p.544), casent. (Stia) *karkáññu* (p.526), umbro sett. «*kalkáñño*», macer. (Esanatoglia) *karçáñnu* (p.557), Treia *çargáññu* (p.558), Petriolo *cargáñnu* Ginobili, Muccia *kargáñnu* (p.567), *gargáñnu* ib., Servigliano *cargagnu* (Camilli, AR 13), umbro merid.-or. *kargáññu* Bruschi, *gargáñnu* ib., Nocera Umbra *galkáñño* (p.556), valtopin. *carcagnu* VocScuola, Trevi *gargáññu* (p.575), orv. *karkáñño* (p.583), nurs. *garegáñnu* (p.576), *garekáñnu* ib., Marsciano *kalkáñño* (p.574), ALaz.merid. (Tarquinia) *karkáñnu* (p.630), Ronciglione *gargáñño* (p.632), Amelia *galgáñño* (p.584), laz. centro-sett. (Sant'Oreste) *kargáñño* (p.633), Cerveteri *karkáñño* (p.640), Monte Còmpatri *calecàgnu* Diana, Nemi *kalekáñnu* (p.662), Palombara Sabina *garçgáññu* (p.643)¹, Cerreto Laziale *calecaggnu* Mastrecchia, Subiaco *kalekáñnu* (Lindström, StR 5), Serrone *galegáññu* (p.654), *kalegáññu* ib., Vico nel Lazio *kalækáññu* Jacobelli, roman. *carcàgno* (1838, VaccaroBelli; Belloni-Nilsson), *kalkáñño* (p.652), cicolano *kalækáñnu* DAM, Tagliacozzo *kalækáñño* (p.645), Carsoli *karækáñnu* ib., Santo Stefano di Sante Marie *kalækáñño* ib., Pagánico Sabino *kaleyáññu* (Fanti, ID 16), Ascrea *karekáññu* ib., reat. *gargáñnu*, Amatrice *galegáñnu* (p.

616), Preta *kalekáñnu* (Blasi, ID 12), aquil. *gargáñnu* DAM, *kalækáñnu* ib., Casentino *kalækéññu* ib., Monticchio *kalækáññu* ib., Pagànica *kwalækáñnu* ib., Sassa *galegáñnu* (p.625), march.merid. *kalækáñnu* Egidì, Comunanza *carcagnu* ib., Grottammare *kalakóñna* (DiNono, AFLMacer 5/6,641), teram. (Controguerra) *kaliækáññu* DAM, Bellante *kalækéññu* (p.608), Mosciano Sant'Angelo *kalækéññu* DAM, Castelli *kalækáñnu* (p.618), abr.or. adriat. *kalækáñnu* DAM, *kalkáññu* ib., *kalikáññu* ib., «*kalikéññu*» ib., «*kalækéññu*» ib., *kwalækáññu* ib., Montesilvano *galikáñnu* (p.619), Civitaquana *kalækáñnu* (p.637), Sant'Eusanio del Sangro *karkáññu* DAM, Palena *kwalækéññu* ib., vast. *kwalækáñnu* ib., Pàlmoli *kwalækáñnu* (p.658), abr.occ. *kalækáñnu* DAM, *kalækéññu* ib., Ofena *kalækáñnu* ib., Capestrano *kalækáñnu* (p.637), Goriano Sicoli *kalækáñnu* DAM, Pa-centro *kalkéññu* ib., Scanno *kalækáñnu* Schlack 165, Canistro *kalækáñnu* (Radica, RIL 77,130), molis. *kelækáñnu* DAM, Celenza sul Trigno *kwalækáñnu* ib., Roccascura *kalkáñnu* (p.666), Ripalimosani *kelækáñnu* Minadeo, Morrone del Sannio *kalækáñnu* (p.668), Montenero di Bisaccia *kalækéññu* DAM, Bonefro *cal'cagne* Colabella, laz.merid. *karækáñnu*, San Donato Val di Comino *kalkáñnu* (p.701), Sezze *calicagno* Zaccheo-Pasquali, Ausonia *kwarækáñnu* (p.710), camp.sett. (Gallo) *kwalækáñnu* (p.712), Colle Sannita *kalækáñnu* (p.714), Castelvètere in Val Fortore *kalækáñnu* Tambascia, nap. *carcagno* (1627ca., CorteseMalato – Altamura; Rocco), Ottaviano *karkáñnu* (p.722), irp. (Trevico) ~ (p.725), Montefusco *karkáñnu* (p.723), San Mango sul Calore ~ DeBlasi, Acerno *karkáñnu* (p.724), cilent. ~, dauno-appenn. *kalækáñnu*, Lucera *kalækáñnu* (Piccolo, ID 14,86), Faeto *karkáñnu* (p.715), Sant'Agata di Puglia *carcagne* Marchitelli, Ascoli Satriano *karkáñnu* (p.716), Trinitàpoli *kalkáñnu* Stehl, garg. *kalækáñnu*, Vico del Gargano *kwalækáñnu* (p.709), manf. *calecagne* Caratù-RinaldiVoc, àpulo-bar. *kalkáñnu*, *kalækáñnu*, *karkáñnu*, barlett. *kalkáñnu* DeSantisM, tran. *calcagne* Ferrara, biscegl. *kalkéñnu* (DeGregorio, ID 15,42), *calcàgne* Còcola, molf. *calchégne* Scardigno, *kalkáñnu* (Merlo, StR 14,76), rubast. *kalkáñnu* Jurilli-Tedone, bar. *calcàgno* DeSantisG, grum. *calecagne* Colasuonno, altamur. *kalækáñnu* Cirrottola 97, *kwalækáñnu* ib., martin. *kakáñnu* GrassiG-2, *karkáñnu* ib., ostun. *kalkáñnu*

¹ Cfr. lat.mediev.laz. *calecagnu* (s.d., Castèl Madama, HubschmidMat).

VDS, luc.nord-occ. (Ripacandida) ~ (p.726), Muro Lucano *karkáñə* Mennonna, Picerno ~ (p.732), *karkáñə* Greco, Tito *kalkáñə* ib., luc.nord-or. (Tolve) *kalkáñə* Bigalke, Matera *kwakwáñə* (p.736), Salandra *kwalkáñə* Bigalke, luc.cent. (Trivigno) *karkáñə*¹ ib., Castelmezzano *kwalkáñə* (p.733), Pisticci *kalkáñə* (p.735), luc.-cal. *karkáñu* Lausberg, *kalkáñ* ib., *kakkáñ* ib., trecchin. *carcagno* Orrico, Noèpoli *kəðkkáñ* Lausberg, tursit. *kakkáñ* ib., Oriolo *kawkáñə* (p.745), cal.sett. *karkáñə*, *carcagnu* Rensch, salent. *karkáñu*¹, Grottaglie *carcágnu* Occhibianco, cal.cent. ~, Mangone *karkəñu* (p.761), cal.merid. *karkáñu*, sic. *carcágnu* (Biundi; Traina), messin.or. *caccagnu* VS, messin.occ. (sanfrat.) *karkχéñ* (p.817), catan.-sirac. (Bronte) *kakkáñə* (p.838), sic.sud-or. (Vittoria) *karkáñu* Consolino, niss.-enn. (Sperlinga) *kəwkáñu* (p.836), Calascibetta *kwarkáñu* (p.845), Aidone *kawkáñ* (p.865), piazz. *caucágn* Roccella, agrig.or. (Naro) *kwarkáñu* (p.873), palerm.cent. (palerm.) *kaykkáñu* (p.803), Terrasini *karkáññu* (Ruffino,BCSic 12,297); AIS 165; ALEIC 317; ASLEF 1325.

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *avventarsi ai calcagni di q.* 'attaccarlo con violenza, aggredirlo' (1845, Giusti, B); pis.a. *dare battaglia al calcagno (dell'omo)* 'id.' (1309, GiordPisa, TLIOMat); *mordere lo calcagno (del'omo)* 'id.' ib., *mordere i calcagni a q.* (1492ca., SArienti, LIZ), *mordere ai calcagni di q.* (1889, Carducci, B); *mordere nel calcagno di q.* 'id.' TB 1863.

Dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *curreva a ccarcagne ngule* 'scappava a gambe levate' Marchitelli; sic. *aviri l'ali a li carcagni* 'id.' Traina.

It. *dare opra ai calcagni* 'fuggire' (1532, Ariosto-Debenedett-Segre 602).

Mant. *far vegnr al lat ai calcágn* 'far perdere la pazienza' Arrivabene, emil.occ. (guastall.) *far gnir al lát ai calcágn* Guastalla, venez. *far vegnr el late ai calcagni* Boerio, ven.merid. (Val Lèogra) *far vignèr la late sui calcagni* CiviltàRurale 579, poles. *far vegnere el late ai chelcagni* Mazzucchi, lad.ven. (Frassené) *fa[r] veni l lát ai kalkáñ* RossiVoc; triest. *aver el late ai calcagni* 'id.' DET.

Lig.gen. (bonif.) (*stá[r]*) *ay karkáni* 'di chi sta incalzando q.' (p.49); corso cismont.or.

(bast.) (*l áğğə*) *səbr i gerkáñni* 'id.' (p.5); ALEIC 321.

Ven.adriat.or. (Cherso) *sta[r]* *sempre ai calcagni* 'seguire da vicino' Rosamani.

Trent.or. (primier.) *coi calcagni che toca 'l cul* 'scappa a gambe levate' Tissot, tasin. *coi calcagni che tóca el culo* Biasetto.

Mil. *andà attorno cont i calcagn* 'camminare appoggiandosi tutto sulle calcagna' Cherubini, *andà atòrna cont i calcágn* Angiolini, emil.occ. (parm.) *andàr con i carcàgn* (Malaspina; Pariset).

Ver. *far qc. coi calcagni* 'far male' Patuzzi-Bolognini.

Sic.sud-or. (Niscemi) *fatta ccò carcagnu dô riàvulu* 'di donna solerte, operosa' VS.

It. *parlare coi calcagni* 'sragionare' (1774, Monti, B); lomb.alp.or. (Brusio) *resuná cui calcagn* 'id.' ('ragionare coi calcagni', VSI 3,191b).

Lad.ven. (Frassené) *señá se kəl kalkáñ* 'farsi il segno della croce col calcagno, si dice quando accade un fatto inusitato' RossiVoc.

It. *pagare di calcagni* 'andarsene senza dare soddisfazione, scappare in gran furia, senza badare a nulla' (1548, Aretino, LIZ; 1554, Bandello, LIZ), pad. *pag[ar] de calcagni* (ante 1542, Ruzante, LIZ).

Emil.occ. (piac.) *tènèr ad carcagn* 'facile ad innamorarsi' ('tenere di ~', Foresti).

Trent.or. (tasin.) *saèr da calcagno* 'puzzare' Biasetto.

Ven.merid. (vic.) *andar xo dai calcagni* 'venir a nausea' Pajello, triest. *andar zò dei calcagni* DET, *andá dzo dey kalkáñ* Rosamani.

It. (*camminare*) *dietro ai calcagni* 'da vicino, da presso, di chi è inseguito o pedinato' (ante 1873, Guerrazzi, B), trent.or. (primier.) (*aèr un sèmpre*) *drio ai calcagni* Tissot, tasin. (*star*) *drio ai calcagni* Biasetto.

Tic.alp.cent. (Sant'Antonio) *tirá sú el fiat dal fund di calcagn* 'respirare a fatica' (VSI 3,191b), mil. *tirà-sù el fiaa del fond di calcagn* Cherubini.

It. *avere la testa ne' calcagni* 'far le cose sbadatamente, non aver giudizio, ragionare con i piedi' (TB 1863; Petr 1887), emil.occ. (parm.) *aver la testa in ti carcagn* Pariset, march.sett. (cagl.) *avécc el cervéll ti kalkáñi* Soravia, *avé la tēsta ti kalkáñi* Sabbatini, triest. *aver el zervel nei calcagni* DET, ver. averghe 'l *çervèl nei calcagni* Patuzzi-Bolognini, trent.or. (tasin.) *érghe la tèsta 'nte i calcagni* Biasetto.

Mil. *andà in di calcagn* 'camminare appoggiandosi sulle calcagna' Cherubini, emil.occ. (parm.) *andàr in ti carcàgn* (Malaspina; Pariset), venez.

¹ Cfr. salent. *carcagni tosti* 'nomignolo degli abitanti di Corsano' VDS.

andà in ti calcàgni Boerio; mil. *andà finna in fond di calcagn* 'id.' Cherubini.

Bisiacco *lo go ta i calcagni* 'non lo considero affatto' Domini; *non lo go gnanca ta i calcagni* 'id.' ib.

Emil.occ. (parm.) *sèdres in ti carcàgn* 'accoccolarsi' (Malaspina; Pariset), regg. *sèders int i calcagn* Ferrari, moden. *sedrs int i calcagn* (prima del 1750, Crispi, Marri); parm. *stâr sedù in-t-i carcàgn* 'essere accoccolato' (Capacchi s.v. *calcàgno*).

Lomb.or. (cremon.) *el vâ per el calcàgn* 'camminare appoggiandosi sulle calcagna' Oneda.

Venez. *andar zoso per i calcagni* 'perdere la voglia di qc.' (1755, GoldoniVocFolena), ~ *zozo per i calcagni* (1765, Goldoni, LIZ), *andar zo per i calcagni* Boerio, trent.or. (tasin.) *'ndar do par i calcagni* Biasetto, rover. *nar zo per i calcagni* Azzolini.

It. (*tener*) *sott'il calcagno* 'in disprezzo, disprezzato, non preso in considerazione' (prima del 1650, Rosa, LIZ), tic.alp.occ. (Cugnasco) (*tegnii*) *sutt i calcagn* (VSI 3,192a), lomb.or. (berg.) (*iga ergù*) *sóta i calcagn (di scarpe)* Tiraboschi, cremon. (*mét*) *sóta i calcàgn* Oneda, trent.or. (primier.) (*aér*) *sot ai calcagni* Tissot, tasin. (*star*) *soto ai calcagni* Biasetto.

It. (*sedersi*) *sui calcagni* 'verso il basso, accoccolato' (1559, ViaggioTanaPersia, Ramusio, LIZ; dal 1970, Zing; ib. 2000), (*cadere, accasciarsi*) *sul calcagno* (1766ca., Verri, LIZ; 1810, Monti, ib.), (*seduto*) *sur i calcagni* (1870, Dossi, LIZ), mil. (*settass*) *sui calcagn* Cherubini, (*setàss*) *süi calcàgn* Angiolini, lad.anaun. (Tuenno) (*sentarse giò*) *sui cialciagni* Quaresima, venez. (*sentàrse*) *su i calcagni* Boerio, ven.merid. (poles.) (*sentarse*) *sui chelcagni* Mazzucchi, trent.or. (rover.) (*star encuzzà*) *sui calcagni* Azzolini, lad.ven. (agord.) (*sentàse*) *sui kalkáñ* RossiVoc.

Trent.or. (tasin.) *pestar sui calcagni* 'molestare, dare fastidio' Biasetto.

Lad.ven. (agord.) *stá[r]* *sui kalkáñ* 'essere alle costole' RossiVoc.

Loc.verb.: it.a. *adoprare calcagni* 'fuggire' (1516-21, AriostoDebenedetti-Segre 602); it. *alzare i calcagni* 'id.' (1840, Manzoni, B), tic. *alzaa i calcagn* (VSI 3,192a), lomb.or. (berg.) *alsà i calcagn* Tiraboschi.

It. *battere il calcagno* 'camminare di buon passo, velocemente' (prima del 1650, Rosa, LIZ; 1874, Dossi, ib.); → da aggiungere a LEI 5,394,39.

Tosc.a. *levare (il suo) calcagno contra di me* 'insorgere contro, ribellarsi' (1399, GradenigoEvangelii, TLIOMat; 1471, BibbiaVolg, ib.), fior.a.

leva[re] contro di me il calcagno (suo) (ante 1373, Diatesseron, ib.), nap.a. *levare calcagno (contra de nuy)* (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg, TLIO).

5 It. *levare il calcagno sopra q.* → it. *tenere il calcagno alla testa*

Sic. *liccari li carcàgni a q.* 'adularlo' (Biundi; Traina).

It. *menare i calcagni* 'stimolare, spronare (in senso eròtico)' (1536, Aretino, B).

10 Sic. *mittirisi li carcagni 'nculu* 'darsi alla fuga' Traina.

It.a. *mostrar il calcagno a q.* 'fuggire' (prima del 1483, Pulci, Crusca 1866).

15 Lig.gen. (savon.) *mustrá i karkáñi* 'essere in cattive condizioni economiche o fisiche' Besio.

Tosc.a. *osservare il (mio) calcagno* 'spiare i movimenti' (1471, BibbiaVolg, B).

It. *pestar il calcagno* 'incalzare, inseguire' (1848, Giusti, B; 1915, Pirandello, LIZ).

It. *porre il calcagno su q.* → it. *tenere il calcagno alla testa*

It.a. *levare il calcagno sopra q.* 'umiliare' (seconda metà sec. XIV, SAgostinoVolg, B); fior.a. *tenere il calcagno alla testa (di q.)* 'conculcarlo, umiliarlo' (ante 1388, PucciCentiloquio, TB); it. *porre il calcagno su (l') collo e l' fianco* 'id.' (1619ca., BuonarrotiGiovane, B); *lasciarsi porre il calcagno sul collo/sul petto* 'id.' Acc 1941; *porre il calcagno sulla testa* 'id.' (dal 1959, Zing; ib. 1995).

Tosc.a. *seguir il (tuo) calcagno* 'calcare le orme di q.' (1399, GradenigoEvangelii, TLIOMat).

Lomb.or. (bresc.) *voltà i calcagn a vergù* 'andarsene, svignarsela' Melchiori, emil.occ. (parm.) *voltär i carcàgn* (Capacchi s.v. *calcàgno*).

Sign. second.: trevig.furb. **calcagno** m. 'compagno' (1545, Cappello,SFI 15,335 – 1846, Biondelli, Magnani,StGrammIt 5,190).

Furb. *calcagno* m. 'furbo' (1545, Ageno,SFI 18, 87).

Furb. *calcagno* m. 'borsaiolo' Consolo 1858.

Sintagma: mil.gerg. *calcagn de sant'Alt* pl. 'àngeli' BazzettaVemenia, trevig.furb. *calcagni de sant'Alto* (1545, Cappello,SFI 15,334).

Composto: it. **copricalcagno** m. 'elemento mobile degli attacchi degli sci d'acqua in modo da fissare il piede all'attrezzo' (dal 1983, Zing; DeMauro; Zing 2003).

1.a.β. 'calcagna' f.pl.

It. **calcagna** f.pl. 'calcagni' (dal 1354-55, BocaccioCorbaccio, TLIOMat; LIZ; B; Zing 2003),

tosc.a. ~ (1327, CeccoAscoli, TLIO), fior.a. ~ (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), *calcagnia* (ante 1383, LibroSidrach, ib.), pis.a. *calcagna* (1345-67ca., FazioUbertiDittamondo, ib.), tod.a. (*iù de le*) ~ (fine sec. XIII, JacTodiMancini), sen.a. ~ (1321, Poesie, TLIO).
 Sintagmi: it. *dalle buone calcagna* 'di una persona sempre pronta a fuggire' (prima del 1600, Davanzati, B).
 It. (*essere*) *tenere di calcagna* 'facili a cedere, molto arrendevoli (di donne)' (1566, Salviati, B), *tenero di calcagna* (1752, Parini, LIZ).
 Sintagmi prep. e loc.verb.: it.a. *avere (la pace) alle calcagna* 'avere il contrario di quello che ci si aspetta' (prima del 1483, Pulci, B).
 It. (*attaccare, avere, inseguire, porre l'assedio, stare, ecc.*) *alle calcagna* 'di chi insegue q. dietro, da presso, da vicino' (ante 1535, Berni, LIZ; ante 1665, Lippi, B; dal 1858ca., Nievo, B; DeMauro; Zing 2003), pis. (Putignano) (*mi sta*) *alle arkáña* (p.53), elb. (Marciano) (*mi sta*) *ale kalkáñne* (p.52); ALEIC 321.
 It. *mordere alle calcagna* 'attaccare, aggredire' (ante 1875, Praga, LIZ).
 It. (*ragionar*) *colle calcagna* 'male, con trascuratezza' (1802, Casti, LIZ), (*fatto*) *con le calcagna* (dal 1970, Zing; ib. 2000).
 It. *rispondere colle calcagna* 'dare, come per risposta, dei calci a chi ci dice q. di offensivo' (ante 1767, Nelli, Crusca 1866).
 It. *pugnar con le calcagna* 'volgersi in fuga' (ante 1673, B. Corsini, B).
 It. *cadere dalle calcagna* 'sovrabbondare' (ante 1558, D'Ambra, B; ante 1587, G.M. Cecchi, B); *cascare i fegatelli dalle calcagna* 'viver nell'abbondanza' (ante 1587, G.M. Cecchi, TB); *cascare il lardo dalle calcagna* 'id.' ib.
 It. *pagar di calcagna* 'andarsene senza pagare i propri debiti' (1554, Bandello, B; ante 1562, P. Fortini, LIZ; 1585, G.M. Cecchi, B).
 It. (*affannarsi, correre*) *dietro le calcagna* 'dietro q., di chi viene incalzato' (1813, Foscolo, B; 1896, Verga, LIZ).
 It. *a[vere] il giudizio ne le calcagna* 'non aver giudizio' (1539, A. Piccolomini, LIZ; 1880, Verga, ib.); *avere il cervello nelle calcagna* 'id.' Crusca 1866; *avere l'onestà nelle calcagne* 'non avere onestà' (1892, Zena, LIZ).
 It. (*sedersi in, sedere*) *sulle calcagna* 'accoccolato' (1354-55, BoccaccioCorbaccio, LIZ; 1551-54, Della Casa, ib.; 1881, Verga, B – 1917, Pirandello, LIZ).

Loc.verb.: it. *adoperare le calcagna* 'andarsene, fuggire' (1554, Bandello, LIZ); *alzare le calcagna* 'id.' (1827, Manzoni, LIZ).
 It. *alzare le calcagna contro q.* 'aggredire q.' (1904, D'Annunzio, LIZ).
 It. *assediare le calcagna a q.* 'aggredire' (1762-63, Baretta, LIZ); *azzannare le calcagna di q.* 'id.' (1877, Faldella, B).
 Nap. *battere le carcagna* 'fuggire' (ante 1632, BasilePetrini); → da aggiungere al LEI 5,394,39.
 It.a. *dare delle calcagna* 'stimolare, spronare' (1319ca., Dante, B).
 Sen.a. *levare le calcagna contra (me)* 'aggredire, assalire q.' (1427, SBernSiena, LIZ).
 It. *levare le calcagna* 'fuggire, svignarsela' (1827, Manzoni, LIZ).
 It.a. *menar le calcagna* 'spronare' (ante 1494, Boiardo, B; ante 1562, P. Fortini, LIZ), *menar de le calcagna* (1516, AriostoDebenedetti-Segre 6).
 It. *menare delle calcagna* 'fuggire, svignarsela' (1617, Tassoni, B), *menare le calcagna* 'id.' (ante 1735, Forteguerra, TB), aret. ~ 'id.' (1684, NomiMattesini-1); *volgere le calcagna* 'id.' (1598, Marino, B; 1858ca., Nievo, LIZ).
 It. *menar le calcagna (e le gambe)* 'muoversi, ballare' (1792-1805, DaPonte, LIZ).
 It. *dare le calcagna al cielo* 'andare a gambe all'aria' (ante 1665, Lippi, B), *dare delle calcagna in aria* (1837, Tommaseo, LIZ).
 It. *mostrare le calcagna* 'fuggire' (prima del 1483, Pulci, B; 1549, L. Alamanni, B; dal 1870, Giorgini-Broglio; "scherz." Zing 2003)¹; it. *voltar[e] le calcagna* 'id.' (ante 1543, Firenzuola, Crusca 1866; dal 1826, Cardinali; "scherz." Zing 2003)².
 It. *volger le calcagna a q.* 'piantarlo in asso, abbandonarlo a sé stesso' (ante 1535, Berni, B; 1772, C. Gozzi, B; 1858ca., Nievo, B).
 it. *voltar le calcagna* → it. *mostrare le calcagna*

1.a.γ. 'calcagne' f.pl.

It.a. *calcagne* f.pl. (1335-36, BoccaccioFilostrato, TLIOMat – 1492ca., SArienti, LIZ; 1614, Marino, ib.; 1916, D'Annunzio, ib.), gen.a. *carcagne* (ante 1311, AnonimoNicolas 26,8), lomb.a. *calchagnie* (seconda metà sec. XIV, PurgSPatrizio, TLIO), bol.a. *calcangne* (1328, JacLana, ib.), pad.a. *calcagne* (ante 1389, RimeFrVannoZZo, ib.), tosc.a. ~ (1399, GradenigoEvangelii, ib.), fior.a. ~ (ante 1388, Pucci, B), tarant.a. ~ (inizio sec. XVI,

¹ Cfr. lat.mediev. *calcanea monstrant* 'fuggono' (1517, Baldus III,232, FolengoPaoli).

² Cfr. le loc. fr. *montrer, tourner les talons* 'id.'.

TrattatoIgieneGentileS, Heib), roman. ~ (1688, PeresioUgolini).

Sintagmi: it. *le donne curte di calcagne* 'le donne di facili costumi, libidinose' (ante 1552, Giovio-Ferrero 259,56)¹, nap. *corta de carcagne* (ante 1632, Basile, Rocco).

Sintagmi prep. e loc.verb.: abr.or.adriat. *tə fa kaská lu krə a lə kaləkáñə* 'ti fa cascar le braccia, disanimare' DAM.

It. (*avere*) *a le calcagne* 'vicino, di che incalza, preme' (1534, Aretino, LIZ; 1546, Aretino, ib.), (*essere, avere*) *alle calcagne* (1641, Diodati, B; ante 1735, Forteguerra, B; ante 1861, Nievo, LIZ).

It.a. *porre l'assedio alle calcagne* 'assediare q.' (ante 1449, Burchiello, LIZ).

It. *pagare lo scotto colle calcagne* 'andarsene senza pagare i propri debiti, senza dare soddisfazione' (ante 1535, Berni, Crusca 1623; 1584, Bruno, LIZ).

Gen. *assettae in scē carcagne* 'porsi o star coccoloni, accoccolarsi' Casaccia.

Fior.a. *dare dell'uscio nelle calcagne a q.* 'metterlo alla porta, scacciarlo' (1378-85, Marchionne, TLIOMat).

It. *avere su le calcagne* 'avere vicino, essere inseguito da presso' (ante 1587, G.M. Cecchi, B).

Loc.verb.: it.a. *battere a terra le calcagne* 'fuggire' (ante 1321, Dante, TLIOMat), tosc.a. *battere le calcagne* (1399, GradenigoEvangelii, ib.); → LEI 5, 394, 39-46.

It.a. *d[ar] de le calcagne* 'stimolare' (ante 1321, Dante, EncDant), pis.a. ~ (1395, FrButi, B).

It.a. *menar le calcagne* 'stimolare, spronare' (ante 1494, Boiardo, LIZ).

It.a. *mostrar le calcagne* 'fuggire, svignarsela' (prima del 1483, Pulci, LIZ), gen. *mostrā e carcagne* Casaccia.

1.a.δ. Derivati

It. **calcagnetto** m. 'piccolo calcagno' (1536, Aretino, B; ante 1638, Chiabrera, B), triest. *calcagneto* DET, trent.or. (rover.) *calcagnet* Azzolini.

Loc.avv.: abr.or.adriat. *a kkaləkañittə* 'a piè zoppo (gioco dei fanciulli)' DAM, Penne *a kkalikañéttə* ib., abr.occ. (Pöpoli) *a kkaləkañitt* ib., Introdacqua *a kkaləkañéttə* ib., Magliano de' Marsi *a kkaləkañitto* ib., molis. *a kkaləkañittə* ib.

Lig.cent. (onegl.) *iη karkañétu* 'a piè zoppo (gioco dei fanciulli)' Dionisi.

It. **calcagnòlo** m. 'parte posteriore del piede' Tommasini 1906; sic. *karkañólu* 'parte posteriore della gamba, dal calcagno al polpaccio' (Biundi; Traina; VS)².

Pav. **carcagnín** m. 'piccolo calcagno' Annovazzi, trent.or. (rover.) *calcagnim* Azzolini.

Tic.prealp. (Grancia) *karkañiη* 'persona dal passo leggero' (VSI 3,191a).

Sen. (Sovicille) **calcagnolo** m. 'calcagno' Cagliari, aret. ~ Basi, cort. ~ (Nicchiarelli, AA-Etrusca 3/4), *kalkáñälo* (AIS 165, p.554), Val di Pierle *kalkáññolo* Silvestrini.

Salent. *carcagnulu* m. 'colpetto che si dà col tallone sulla terra vicino alla pianta trapiantata' VDS.

Trent.or. (rover.) **calcagnom** m. 'grosso calcagno' Azzolini.

Tic.prealp. (Grancia) *karkañóη* m. 'persona dal passo pesante' (VSI 3,191a)³.- Loc.avv.: lucch.-vers. (lucch.) *a calcagnon* '(andare) sulle calcagne, senza posare in terra il resto del piede' (NeriGiunte, MALucch 15); *calcagnone* 'coccoloni, sui calcagni' (Heinimann, ZrP 69,8).

Umbr. merid.-or. (Foligno) **g a r g a ñ ñ á c c u** m. 'gelone che viene ai talloni' Bruschi⁴.

It. **calcagnare** v.assol. 'scappare; fuggire' (ante 1494, M.Franco, B; ante 1535, Berni, B; 1868, Dossi, Isella; 1881 ib.), venez. *calcagnàr* Boerio; sic. *karkañyári* 'andar via in fretta' VS.

Corso *calcagnà* v.assol. 'battere colle calcagne' Falcucci; cismont.nord-occ. (balan.) ~ 'stare alle calcagne, tallonare' Alfonsi.

It. *calcagnare* v.assol. 'dar di sprone al cavallo per fuggire' (ante 1494, Boiardo, LIZ).

It. *calcagnare* v.tr. 'dar di sprone al cavallo per fuggire' (ante 1535, Berni, B).

Bisiacco *calcagnar* v.tr. 'calpestare (col calcagno)' Domini, catan.-sirac. (Sant'Alfio) *karkañyári* VS.

Agg.verb.: bisiacco *calcagnà* 'perseguitato; denigrato' Domini.

Ápulo-bar. (Monòpoli) *kalkañétə* agg. 'tallonato' Reho.

Agg.verb.sost.: furb.a. **calcagnante** m. 'compagno' (1545, Ageno, SFI 18,87; Biondelli).

It. **calcagnata** f. 'colpo dato col calcagno, col tacco, col piede' (dal 1879, TBGiunte; B; LIZ; Zing

² Cfr. l'antroponimo catan.-sirac. *Carcagnolo* (Rohlfscognomi-1).

³ Cfr. tic.alp.cent. (Biasca) *kalkañó i* pl. 'soprannome dei boggesi dell'alpe di Scengio' Magginetti-Lurati 202.

⁴ Cfr. l'antroponimo sic. *Carcagnazzu* (Rohlfscognomi-1).

¹ Oudin osserva: "nous disons: avoir les talons courts, qui se dit d'une femme qui se prostitue facilement".

2003), lig.occ. *karkaňá* VPL, lig.cent. ~ ib., lig.gen. (savon.) *carcagnä* Besio, lig.gen. (tabarch.) *karkaňó* DEST, gen. *karkaňá* (1637, BrignoleSaleGallo; Casaccia; Gismondi), lig.or. (Riomaggiore) *karkaňá* Vivaldi, Pignone ~ 5 Bellani, spezz. ~ (Conti-Ricco; Lena), Lèrici ~ Brondi, Tellaro ~ Callegari-Varese, tic.alp.cent. (Olivone) *kalkaňéda* (VSI 3,192a), lomb.occ. (Iodig.) *calcagnada* Caretta, emil.occ. (Fiorenzuola d'Arda) *karkaňá* (Casella,StR 17,41), 10 parm. *carcagnada* (PeschieriApp – Pariset), *carcagnāda* (Capacchi s.v. *cacagnāta*), lunig. (Sarzana) *karkaňá* Masetti, bisiacco *calcagnada* Domini, triest. ~ DET, carr. *kalkaňáta* (Luciani, ID 44), *karkaňáta* ib., umbro occ. (Mazione) *kalkaňňéta* Moretti, umbro merid.-or. (valtopin.) *carcagnata* VocScuola, cicolano (Santo Stéfano di Sante Marie) *kalekaňňáta* DAM, aquil. ~ ib., teram. (Roseto degli Abruzzi) *kaləkaňňáta* ib., abr.or.adriat. *kaləkaňňéta* ib., 20 *kaləkaňňótə* ib., Silvi *kaləkaňňáta* ib., abr.occ. *kaləkaňňáta* ib., Sulmona *kaləkaňňótə* ib., Scanno *kaləkaňňótə* ib., molis. (Ripalimosani) *kələkəňňyétə* Minadeo, luc.-cal. (trecchin.) *carcagnada* OrricoAgg, cal. 25 *carcagnata* NDC, sic. ~ TrainaSuppl, messin.or. (Tortorici) *karkaňáta* VS, catan.-sirac. (Militello in Val di Catania) ~ ib., sic.sud-or. (Vittoria) *karkaňáta* Consolino. Emil.occ. (parm.) *carcagnada* f. 'orma, impronta di calcagno' (PeschieriApp – Pariset); ~ 'spintone dato dal campanaro' Pariset. Lunig. (sarz.) *karkaňá* f. 'contusione e indurimento del calcagno, del contadino che lavorava sempre scalzo' Masetti. Loc.verb.: lig.gen. (savon.) *da de carcagnae* 'porre in fuga, allontanare' Besio; gen. *dā de carcagnae* 'quando nell'andar dietro a uno gli si pone il piede sulle calcagna' Casaccia. Sic. *karkaňyáta* f. 'rumore di passi, calpestio' VS. Lomb.occ. (Iodig.) *calcagnadina* f. 'piccolo colpo di calcagno' Caretta. Perug. *ricalcagnata* f. 'dose di botte' Catanelli. Salent. *ncarcagnare* v.tr. 'premere col piede la terra intorno ad un piantone' VDS. Salent. *ncarcagnare* v.assol. 'affrettare il passo' VDS. Inf.sost.: àpulo-bar. (bar.) 'ngalcagnàre m. 'operaio che preme il terreno attorno alle talee di viti o alle barbatelle, nelle piantagioni di un certo interesse' Scordia. Salent. *ncarcagnatura* f. 'estremità inferiore del sarmento che si pianta' VDS.

Umbro merid.-or. (valtopin.) *ncarcagnata* f. 'colpo di tallone' VocScuola.

It. *ricalcagnare* v.tr. 'sospingere q. incalzandolo' (dal 1872, TB; B; "basso uso" 2000, DeMauro-1).

1.b. Sign.fig.: che è sottoposto a pressione, a schiacciata o riduzione

It.sett.or. *calcagno* m. 'polpastrello della mano' (1630, Bascetta), romagn. (Saludecio) *kalkáñ d la méyη* (AIS 152cp., p.499).

Derivati: tic.alp.cent. *kalkaňéw* m. 'angolo interno dell'occhio, angolo lacrimatorio' (VSI 3, 191b), *kalkaňé* ib., *kalkaňé* ib.

Tic.prealp. (Breno) *karkaňíη* m. 'tracagnotto, individuo basso e tozzo' (VSI 3,193a).

Messin.occ. (Mistretta) *carcagninu* agg. 'zòtico, villano' VS.

Sintagma: pav. *carcagnin dl òc* 'angolo interno dell'occhio, angolo lacrimatorio' Annovazzi, emil. occ. (piac.) *carcagnin dl occ'* ForestiSuppl.

Pist. *calcagnòtto* m. e agg. '(uomo) tarchiato, di statura bassa e tozza' Gori-Lucarelli, pis. *carcagnòtto* Malagoli, grosset. *karkaňňótto* Alberti, ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) ~ (Fanciulli, ID 44), amiat. *carcagnòtto* Fatini.

Tic.alp.occ. (Cugnasco) *karkaňotíη* m. 'tragnacotto, individuo basso e tozzo' (VSI 3,193a).

Luc.nord-occ. (Muro Lucano) *karkaňíəğğə* m. 'ragazzo vivace e svelto' Mennonna.

Àpulo-bar. (rubast.) *calcagnidde* (*dì naso*) agg. 'camuso, di naso schiacciato' DiTerlizzi; *kalkaňíiddə* m. 'naso camuso, piatto e schiacciato' Jurilli-Tedone.

Emil.occ. (parm.) *carcagnon* m. 'sciattono, persona trasandata' (Malaspina; Pariset).

Emil.occ. (parm.) *carcagnón'na* f. 'femmina sconcia negli abiti e nella persona' Malaspina.

Tic.alp.occ. (Caviano) *karkaňéts* m. 'angolo interno dell'occhio' (VSI 3,191b).

Tic.alp.cent. (Leòntica) *kalkaní* (*dr éé*) 'angolo interno dell'occhio' (VSI 3,194b).

Moes. (Roveredo) *kalkéñá* (*a vignii fóra*) v. intr. 'tardare, titubare' (VSI 3,198b).

Bisiacco *calcagnar* v.tr. 'maltrattare' Domini; sic. *carcagnari* 'id.' VS.

It. *ricalcagnare* v.tr. 'distruggere, soffocare' (1840, Giusti, FaldellaMarazzini 150); volt. (Monticiano) ~ 'sciupare, ammaccare qc.' Cagliariaritano, Val d'Orcia (San Quirico d'Orcia) ~ ib., sen. ~ ib., chian. (Sinalunga) ~ ib.

Tosc. *ricalcagnare* v.tr. 'stipare premendo in breve spazio' ("raro" dal 1970, Zing; ib. 2003).

Pist. *rincalcagnare* v.tr. 'schiacciare qc. da farle perdere la forma originaria' Gori-Lucarelli, volt. (Monticiano) ~ Cagliariatano, Val d'Orcia (San Quirico d'Orcia) ~ ib., sen. ~ ib., chian. (Sinalunga) ~ ib.

Amiat. (Piancastagnaio) *rincalcagnà* v.tr. 'fare rimangiare le maldicenze a q.' Fatini.

It. *rincalcagna[rsi] il cappello* v.rifl. 'far perdere la forma' (1877, Faldella, LIZ; MorganaFaldella 75).

Tosc. *rincalcagnato* agg. 'deformato, specialmente del naso' FanfaniUso, fior. ~ Fanfani; ~ 'incassato fra le spalle, della testa' (1917-1920, Tozzi, B); pist. ~ 'schiacciato, in riferimento a tratti del volto' Gori-Lucarelli.

It. *rincalcagnato* agg. 'rimpicciolito, rintuzzato, rinsecchito (di un vecchio)' (1929, Cinelli, B), pist. ~ Gori-Lucarelli, lucch.-vers. (viaregg.) ~ RighiniVoc.

It. (*piattello*) *rincalcagnato* agg. 'ammaccato, deformato' (ante 1920, Tozzi, B).

Carr. *rəŋkalkaŋáta* f. 'scàrica di botte' ("raro" Luciani, ID 44).

Lad.ates. (bad.) *dscacagné* v.tr. 'mettere fuori di posto' Martini, b.bad. *descacagné* ib., bad.sup. *deskakaŋé* Pizzinini.

Con cambio di coniugazione: pist. (Valdiniève) *rincarcagnire* v.assol. 'rimpiccioliare' Petrocchi.

2. parte del corpo animale

It.a. *calcagno* m. 'parte posteriore della zampa di quadrupedi' (sec. XIV, Anonimo, RimatoriCorsi 955), lomb.a. ~ (fine sec. XIII, SMargareta, TLIO) sen.a. ~ (*de lo bue, de la vaccha, de lo lupo*) (metà sec. XIV, RicettarioLaur, ib.), it.merid.a. *calcaniu* (sec. XV, MascalciaRusioVolgDelprato), it. *calcagno* (1655, LibroRinaldiFehringier - 1833, IstrCavaliereMelilloM 20,109), ~ 'parte posteriore del piede di una lepre' (1941, Farini-Ascari 362), sic. *calcagni* pl. 'parte posteriore del piede del lupo' (ante 1815, Meli, LIZ).

Sen.a. *calcagno (del gallo)* m. 'sperone, dito posteriore del piede degli uccelli' (metà sec. XIV, RicettarioLaur, TLIOMat), *calcagno* ib., mant. *calcagn* (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPop-Lombardia 12).

Lig.gen. (Casesoprane) *karkáŋu* m. 'parte carnosa sotto l'unghia dei bovini' Plomteux.

Roman. *calcagno* m. 'taglio di carne' Chiappini-RolandiAgg.

Loc.verb.: it.a. *aver del calcagno* 'esser colpito dallo zòccolo del mulo' (sec. XIV, Anonimo, RimatoriCorsi 955,12).

Derivati: lomb.or. (cremon.) *kalkaŋǒl* m. 'sperone dei volàtili' Oneda, emil.occ. (San Secondo Parm.) *karkáŋǒl* (p.413)¹, ver. (Raldón) *karkáŋǒl* (p.372); AIS 1131.

5 Romagn. *cancagnöl* m. 'calcagno del cavallo' Ercolani.

Sic. *carcagnólu* m. 'zampetto di animali' (Traina-Suppl; VS); ~ 'estremità biforcata dei piedi dei bovini' Traina.

10

2'. animale

Tasin.gerg. *kalkáŋǒ* m. 'gallo' (Tomasini, Aevum 15; Biasetto).

Derivati: tasin.gerg. *kalkaŋǒta* f. 'gallina'

15 (Tomasini, Aevum 15; Biasetto).

Abr.or.adriat. (vast.) *kalkaŋǒwla* m. 'sorta di pesce marino (*Inia amazonica*)² DAM, molis. (Tèrmoli) *kalkaŋǒwla* ib.

20

3. parte di vegetali

Laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *kalkǒkǒŋǒ* m. 'parte del fusto di un àlbero da cui si diramano le radici' Jacobelli³.

25

Derivati: it. *calcagnòlo* m. 'piede dell'àlbero' ("raro" 1898, D'Annunzio, B).

Lomb.alp.or. (Isolaccia) *kalkaŋǒl* m. 'arista, resta del grano di frumento' (AIS 1478, p.209).

Lomb.or. (cremon.) *kalkaŋǒl* m. 'parte del seme di granoturco da cui si estrae una sostanza oleosa' Oneda, emil.occ. (parm.) *carcagnoèul* Malaspina; *carcagnoèul del formintòn* 'id.' Peschieri-App.

35

Mant. *calcagnæl* m. 'parte risaltata del granello dal quale il formentone germoglia' Arrivabene.

4. oggetti a forma di tallone o estremità

4.a. parte di un indumento

4.a.a. 'calcagno'

40

It. *calcagno (di un paio di piane di seta)* m. 'parte posteriore della calza o della scarpa che ricopre il calcagno del piede' (dal 1524, Aretino, LIZ; B; TB; Crusca 1866; Zing 2003), lig.gen.

¹ Cfr. languedoc. *carcagnol* m. 'ergot d'un coq' (Mistral, FEW 2,62b).

² Si tratta in realtà dell'*Inia geoffrensis*, un delfino di acqua dolce che vive solo nel bacino amazzonico e dell'Orinoco. Pare strano che un nome dialettale abruzzese si riferisca ad un animale non soltanto non indigeno, ma addirittura molto esotico.

³ Cfr. lat.mediev.cun. *calcagnum* 'ceppo dell'àlbero' (1442, Rocca de' Baldi, GascaGlossBellerio; 1448, Statuti, HubschmidMat).

(gen.) *karkáñu* Paganini 136, Arzeno ~ Plomteux, lomb.alp.or. *kalkéñ* (Longa, StR 9), Valfurva *kalkéñ* ib., lomb.occ. (mil.) *calcàgn* (*dèla calsèta*) (Cherubini; Angiolini), lomb.or. (berg.) ~ (*di scarpe*) Tiraboschi, bresc. ~ Melchiori, trent. 5 occ. (bagol.) ~ Bazzani-Melzani, lad.anaun. (Tuenno) *cialciàgni* (*de le ciàozze*) Quaresima, emil. occ. (parm.) *carcàgn* (*dla calza, dla scarpa*) (Malaspina; Pariset), romagn. *calcàgn* Mattioli, venez. *calcagno* (*de la scarpa*) Boerio, istr. *calcagno* (*de la scarpeta*) Rosamani, *calcagni* (*dele calze*) pl. 10 ib., trent.or.(rover.) *calcàgn* m. Azzolini, tosc. *calcagno* Bresciani 100, garf.-apuano (Gragnana) *karkáñə* (Luciani, ID 44), carr. *kalkáñ* ib., *kalkáñə* ib., *karkáñ* ib., *karkáñə* ib., 15 *Bedizzano karkáñə* ib., molis. (Ripalimosani) *kə̀ləkáññə* Minadeo, nap. *carcagno* Volpe, dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *carcagne* (*re la calza*) Marchitelli, àpulo-bar. (rubast.) *calcagne* (*du pedole*) DiTerlizzi, *kalkáññə* (*du pə̀dólə*) Jurilli-Tedone, bar. *calcàgno* DeSantisG, martin. *kakáñə* GrassiG-2, *karkáñə* 20 ib., cal.cent. (apriglian.) *carcagnu* NDC, cal.merid. (Serrastretta) ~ ib., sic. ~ VS, sic.sud-or. (Vittoria) *karkáññu* Consolino. Lig.occ. (ventim.) *karkáñu* m. 'tacco' VPL, Pigna *karkáñu* (Merlo, ID 18), lig.cent. *karkáñu* VPL¹, gen. ~ Paganini 136, tic. *calcagn* (VSI 3,191b). Lig.cent. (Borgomaro) *karkáñu* m. 'tacco degli zòccoli' (p.193), tic. *calcagn* (VSI 3,191b), 30 emil.occ. *karkáñ*; AIS 1569cp. Sintagma prep.: lomb.or. (berg.) *senza calcàgn* 'che ha perduto i calcagni delle scarpe' Tiraboschi, venez. *senza calcagni* Boerio. 35

Derivati: fior.a. **calcagnin** m. 'tacco' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIOMat), it. *calcagnino* (ante 1584, Grazzini, B – 1898, D'Annunzio, B), 40 tic.alp.occ. (Losone) *carcagnín* (VSI 3,192a), Brissago *carcagnín* ib., vogher. *karkáñéñ* Maragliano.

Gen. *calcagnino* m. 'rialzo di suola che si mette sotto le scarpe in corrispondenza del calcagno' Paganini; mil. *calcagnin* 'calcagno di zòccolo' Cherubini; carr. *kalkáñéñ* 'calcagno della scarpa e della calza' (Luciani, ID 44), it.reg.nap. *calcagnino* Volpe s.v. *carcagno*.

Trent.occ. (bagol.) *calcàgni* m. 'rinforzo della calza sul calcagno' Bazzani-Melzani. 50

Loc.verb.: it. *andare in calcagnini* 'essere generoso, gagliardo, parlando del vino' (ante 1675, Panciatichi, B).

It. *andare in calcagnini* 'far rumore battendo il tacco' TB 1863.

Gen. **carcagnetti** m.pl. 'rialzo delle soles' (1666, BrignoleSale, TosoMat), *karkáñétu* Paganini; mil. *calcagnitt* pl. 'tacchi' Cherubini, it.region. lomb. *calcagnetto* m. (1976, Maragliano s.v. *karkáñéñ*); venez. *calcagnèto* 'calcagno della scarpa' Boerio; pad. *calcagnetti* pl. 'soprascarpe per evitare di insudiciarsi nel fango' (ante 1542, RuzanteZorzi 1480); umbro merid.-or. *gargañ-ñittu* m. 'soletta di pelle che il calzolaio applica all'interno della scarpa ove poggia il calcagno' Bruschi; it.region.nap. *calcagnetto* 'calcagno della scarpa' (Volpe s.v. *carcagno*), sic. *carcagnettu* Traina.

Abr.or.adriat. (Rosello) *kalkáñittə* m. 'fango che si attacca sotto le scarpe' DAM. 20

Loc.verb.: lig.or. (spezz.) *bate i carcagneti* 'tremar dal freddo' Conti-Ricco.

It. **calcagnuolo** m. 'parte della scarpa che copre il calcagno' Spadafora 1704, mant. *calcagnœl* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *carcagnoèul* (Malaspina; Pariset), ancon. *calcagnolo* Spotti, sic. *karkáñólu* VS, messin.or. (San Marco di Milazzo) *kakkáñólu* ib. 25

Sintagma prep.: it. (*le scarpe*) *a calcagnuolo* 'di scarpe con il tacco alto' Vaccaro 1966.

Lad.ven. (Cencenighe) **kalkáñóla** f. 'antico calzascarpe in legno' RossiVoc; ~ 'stoffa che si applicava come rinforzo sul calcagno delle calze' 30 ib.; ancon. *calcagnola* 'soletta di cuoio sottile' Spotti. 35

Trent.or. (primier.) **calcagnòt** m. 'calcagno della calza o della scarpa' Tissot, tasin. *calcagnòto* Bissetto.

Sic. **karkáñéđđu** m. 'parte della scarpa che copre il calcagno' VS.

Emil.occ. (piac.) **carcagnà** f. 'parte della scarpa che cinge il calcagno' Foresti, parm. *calcagnada* PeschieriApp, march.sett. (metaur.) *calcagnèta* Conti, umbro-occ. (Magione) *kalkáñéñta* Moretti.

Pav. **calcagnèra** f. 'calcagni storti' Annovazzi.

Mil. **calcagnàtt** m. 'colui che fa i tacchi da scarpe, gli zòccoli' Cherubini.

Catan.-sirac. (Sant'Alfio) **karkáñyári** v.asol. 'poggiare il tacco camminando' VS; sic. ~ 'adattarsi bene al piede, parlando delle scarpe' VS.

Gen. **deskarkáñá** v.tr. e assol. 'pestare altrui il calcagno della scarpa andandogli appresso' (Paganini – Gismondi); ~ agg. '(scarpa) col quartiere abbassato di dietro' Paganini.

¹ Passato in gr.mod. καρκάγια pl. 'tacco' (Meyer, SB-Wien 132.6).

4.a.γ. *calcagne*¹ f.pl.

Salent.cent. (lecc.) **carcagne** f.pl. 'i quartieri d'una scarpa (parte laterale e parte posteriore)' VDS.

4.b. parte di un utensile; utensile

Ferrar.a. **chalcagni** m.pl. 'uncini su ferro ricurvo' (1496, MemorialeLessEste, Marri, SLeI 12).

It. *calcagno* m. 'parte inferiore della lancia' (1556, Mellini, B).

It. *calcagno* m. 'tipo di brunitoio con una tacca nel centro' (1561, Citolini, B; 1585, Garzoni, B).

It. *calcagno* m. '(milit.) parte inferiore della cortina, del baluardo, della piattaforma' (1564, J. Maggi-Castriotto, TB).

It. *calcagno* m. 'parte inferiore dei cerchietti delle forbici, entro i quali si infilano le dita' (dal 1681, F. Balducci, B; Zing 2003).

It. *calcagno* m. 'tacca della matrice nella fusione dei caratteri tipografici' (1859, Carena 106).

It. *calcagno* m. 'ripiegatura dell'attizzatoio' (1878, CarenaFornari 182), tic.alp.cent. (Arbedo) *kalkáñ* (VSI 3,192b).

Lig.gen. (Reppia) *karkáñu* m. 'rinforzo a modo di zampa di un chiodo' PlomteuxCultCont.

Tic.alp.occ. (Crana) *kalkáñ* m. 'particolare tipo di scalpello' (VSI 3,192b).

Breg.Sopraporta (Vicosoprano) *kalkáñ* m. 'parte dello scalpello situata alla base del còdolo che ne limita la penetrazione nel manico' (VSI 3, 192b).

Tic.alp.cent. (Leöntica) *kalkáñ* m. 'appendice della lama della falce' (VSI 3,192a), moes. (Messocco) *kalkéñ* ib., Soazza *kalkáñ* ib., breg. ~ (ib. e 192b), lomb.alp.or. (Brusio) ~ Tognina, trent. occ. (Borno) ~ (AIS 1403, p.238), mant. *calcàgn* (dla vera dal fer da sgar) Arrivabene, lad.ven. (agord.cent.) *kalkáñ* (de la fáoθ) Rossi 191, lad.ates. (Colle Santa Lucia) *kalkáñ* (de la fáwts) ib. 192, lad.cador. (amp.) *calcàgn* Croatto.

Lad.ven. (agord.) *kalkáñ* (del ščop) m. 'calcio del fucile' RossiVoc.

Emil.occ. (parm.) *carcàgn* m. 'punto dove il vomere si unisce all'aratro' Malaspina, ven.merid. 45 (poles.) *chelcagno* Mazzucchi.

Composto: it. *batticalcagno* → LEI 5, 581,50-54

Derivati: it. **calcagnuolo** m. 'tacca o sporgenza su ferri, attrezzi di lavoro, parti di macchine' (ante 1537, Biringuccio, TB), *calcagnòlo* (1585, Garzoni, B), emil.occ. (parm.) *carcagnoèul* Malaspina, *carcagnól* (Capacchi s.v. *calcagnòlo*), tosc. *calcagnuolo* FanfaniUso.

Tic.alp.cent. (Olivone) *kalkañéw* m. 'sporgenza alla base del tenone che penetra con minor profondità nell'incastro' (VSI 3,192b).

It. *calcagnuòli* (e *le subbie*) m.pl. 'speci di scalpelli con una tacca nel centro, usati per lavorare il marmo' (ante 1565, Varchi, Acc 1941), *calcagnòlo* m. (dal 1681, F. Balducci, B; Zing 2003), sic. *carcagnolu* VS; tosc. *calcagnuolo* 'scalpello a quattro facce, senza tacca nel centro' Masciotta 1969.

Lig.gen. (savon.) *carcagnö* m. 'chiodo a rampino' Aproso-2, Reppia *karkañé* m. 'rampino lungo, specie di chiodo o di gancio' Plomteux.

Tic.alp.cent. (ABlen.) *kalkañéw* m. 'coda della lama della falce' Baer, *kalkañé* (VSI 3,192a), tic.prealp. (Villa Lugan.) *karkañé* ib., lomb.alp.or. (posch.) *calcagnól* Tognina.

Grosset. (Scansano) *karkañéli* m.pl. 'ritti della slitta' (AIS 1220a, p.581).

20 Sic. *carcagnolu* m. 'sàgoma a forma ricurva' VS. Lig.or. (spezz.) **karkañéto** m. 'incastro di falegnameria' Lena.

Tic.alp.cent. (Leöntica) **kalkaní** m. 'appendice della lama della falce' (VSI 3,194b); trent. occ. (bagol.) *calcàgni* m. 'parte della falce fienaja più vicina al manico' Bazzani-Melzani.

Tic.alp.cent. (Gorduno) *kalkañí* m. 'angolo della lama dell'accetta' (VSI 3,192b).

Tosc. **calcagnotto** m. 'scalpello a quattro facce, senza tacca nel centro' Masciotta 1969.

Sic. **karkañéđđu** m. 'zeppa, bietta' VS; agrig.occ. (Casteltèrmini) ~ 'pezzetto, tozzo' ib.

Sic. *karkañéđđu* m. 'quantità di polvere necessaria per provocare l'accensione della carica di un'arma da fuoco' VS.

Ancon. (senigall.) **calcagnón** m. 'ferro dove viene infisso il timone' Baviera-Ceresi-Leoni.

Perug. **calcagnata** f. 'dente, risalto in un pezzo di ferro, di legno' Catanelli.

Niss.-enn. **ncarcagnatu** agg. 'detto di foro per le mine praticato con pendenza dall'alto in basso' Castiglione.

Salent.sett. (Grottaglie) *ncarcagnatúru* m. 'strumento agricolo di ferro con manico e punta appuntita, lunga ca. un metro, usato per fare un buco nella terra e interrare la barbatella' Occhibianco.

Lad.fiamm. (cembr.) **calcagnér** m. 'calzascarpe' Aneggi-Rizzolatti¹.

Tic.alp.cent. (Bedretto) **čalčëñadú** m. 'calzascarpe' (VSI 3,197b)².

¹ Cfr. sinon. grigion. *chalchagner* m. (DRG 3,179a), *calcogner* ib.

² Cfr. sinon. grigion. *chalchagnadur* m. (DRG 3,179a).

4.c. parte di un'imbarcazione

It. **calcagno** m. 'parte estrema della chiglia dove sono piantate le due ruote' (dal 1866, Crusca; AloisiLarderel; Zing 1995), gen. *karkáñu* (*da kígá*) (Casaccia; Gismondi).

Venez. *kalkáño* m. 'punto terminale inferiore dell'asta' Cargasacchi.

Sintagmi: it. *colpo di calcagno* 'percolata data col- l'estremità della chiglia a poppa sopra i bassi' Gu- glielmotti.

Derivati: it.a. **calchagnol** m. 'base del ditto (o d'asta o ruota)' (1502, Crescenzo, CornagliottiMat).

It. **calcagnòlo** m. 'parte estrema della chiglia dove sono piantate le due ruote; sporgenza che fa il calcagno di poppa sotto al timone' (dal 1585, Garzoni, B; AloisiLarderel; Barberousse; Zing 2003), lig.cent. (onegl.) *karkañé* VPLMare, lig.gen. ~ ib., tabarch. ~ DEST, lig.or. (Monterosso) ~ VPLMare, romagn. (rimin.) *calcagnol* Quondam- matteo-Bellosi 2, venez. ~ (*de roda*) (Saverien 1769; Boerio), triest. ~ (Rosamani; DET), ALaz. sett. (Porto Santo Stéfano) *karkaññólo* (Fanciulli, ID 44), garg. (manf.) *kalkañé* Dibene- detto, *kalkaññú* Caratù-RinaldiVoc, sic. *car- cagnólu* Traina¹.

Corso *carcagnólu* m. 'luogo sotto la prua della nave, in fondo, ove si ripongono cordami e simili' Falcucci.

Messin.or. (Letojanni) *caccagnolu* m. 'zeppetta posta sulla ruota, a sinistra di chi guarda la prua che serve per salire sulla barca' VS.

Lig.occ. (Vallecrosia) **karkañé** tu m. 'parte estrema della chiglia dove sono piantate le due ruote' VPLMare.

Corso **calcagnà** v.tr. 'toccare e urtare contro il fondo del mare per mancanza d'acqua per il galleggiamento della nave' Falcucci².

II.1. It. **calcàneo** m. 'parte del piede del pipi- strello' (1935, EncIt 27,344; DizEncIt; B 1962).

2. It. (*regione, nervi*) **calcaneare** agg. '(anat.) relativo al calcagno' (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2003).

It. **calcaneostragálico** agg. 'relativo al calcagno e all'astràgalo' DeMauro 1999.

It. **calcaneodinia** f. 'dolore persistente al calca- gno' DeMauro 1999.

¹ Cfr. il sinonimo malt. *karkanjöl* m. (Bonelli, AGI-Suppl 8).

² Cfr. il sinonimo fr. *talonner*.

It. **calcaneoplantare** agg. 'relativo al calcagno e alla pianta dei piedi' DeMauro 1999.

5 Il lat. CALCĀNĒUM 'tallone' (sec. II, ThesLL 3, 127), che secondo un'ipotesi plausibile di Zauner (RF 14,470) designava probabilmente all'origine l'osso del tallone (ÖSSUM CALCĀNĒUM), ha preso il posto del classico CALX 'id.', progres- sivamente eliminato dalla lingua letteraria. Con- tinua nel rum. *călcii* (sec. XVI, Tiktin-Miron 1, 466), nel vepl. *calcain* (Bàrtoli-2,191), nel grigion. *calcogn* (DRG 3,178a), *chalchagn* (ib.), nel vallone a. *calcain* (1150ca., Dial.Greg., TL 2,370,28), *cauquain* (fine sec. XII, Chans.An- tioche, ib. 320, 34), nel vald.a. *calcang*³ (prima metà sec. XVI, BibCarp. 18,412, Lv 1,187a), nello spagn.a. *calcaño* (1250ca., Alex., DCECH 1, 758a), gallego ~ (Buschmann 124), arag. *kalk- káño* (Kuhn, RLiR 11,86)⁴ e nel sardo *kalk- kándzu* (DES 1, 267). Domina in quasi tutta l'Italoromania, ad eccezione del Piemonte e della Romagna. Il sinonimo it. *tallone* è un gallicismo penetrato nel sec. XIV (DELIN 1658)⁵.

25 La sottodivisione semantica dell'articolo distingue il corpo umano (1.), il corpo animale (2.), il mon- do vegetale (3.) e gli oggetti (4.). I primi due ri- salgono al latino (cfr. *calcaneum equi* nell'Itala, sostituito poi da *ungulas* nella Vulgata; ThesLL, loc.cit.), mentre traslati paragonabili a quelli ri- uniti sotto 3. e 4. esistevano già per CALX ('estre- mità inferiore di un ramo', 'piede di un palo'). La diffusione geolinguistica romanza dei traslati di CALCĀNĒUM (cfr. rum., grigion. 'parte della scure', rum. 'parte della slitta', grigion. 'parte del- l'aratro') conferma il ruolo delle parti del corpo umano come base privilegiata per paragoni e me- tàfore. Delle tre varianti del plurale *calcagna* (1.a.β.)⁶, *calcagni* (1.a.α.) e *calcagne* (1.a.γ.), tutte documentate dal sec. XIV, *calcagna* prevaleva nell'it.a., *calcagni* domina dal sec. XIX, mentre *calcagne* non sembra più documentato oltre il sec. XIX (Santangelo, AGI 66,106-107). I derivati sono

³ Questa è la forma della citazione, ma il lemma porta *calcanh*.

⁴ Nel port. continua il derivato *calcanhar* m. (dal sec. XIII, Houaiss), cfr. anche AArag. *karkañál* 'tallone' (Kuhn, RLiR 11,189).

⁵ Come evidenziato da AIS 165, *TALO non è in- digeno in una grande parte dell'Italoromania, malgrado Zauner (RF 14,470).

⁶ Cfr. il modello *il braccio/le braccia, il dito/le dita*, ecc.

presentati sotto 1.a.δ. Il derivato **excalcaneare* doveva già essere esistito nel lat.tardivo, cfr. il sardo *iskarkandzàre* (DES 1,267), grigion. *s-chalchagnar, scalchignar* (DRG 3,179) e guasc. *escaucagná* (FEW 2,62b). Partendo dalla pres-

sione fisica esercitata dal calcagno, si distinguono una serie di significati figurati che esprimono il concetto di 'che è sottoposto a pressione, schiacciata o riduzione' (1.b.).

L'it. *calcàneo* (II.1.) e *calcaneare* (2.) costituiscono forme dotte moderne, esistenti anche in altre lingue romanze.

REW 1490, Faré; DEI 671; VEI 197; DELIN 1658; VSI 3,191segg. (Lurà); EWD 2,126segg.; DRG 3, 178segg. (Schorta); DES 1,267; FEW 2,62; Zauer, RF 14, 470.– Knecht; Pfister¹.

→ **calcare**; **calx**; **excalcaneare**

- 2.a.e. 'agente astratto'
- 3. 「calpisare¹
- 3.a. 'pigiare, calpestare'
- 3.a.α. agente umano
- 3.a.β¹. animale
- 3.a.γ. agente vegetale
- 4. 「calpare¹
- 4.α. agente umano
- 4.β. agente animale
- 4¹. 「calpitare¹
- 4¹.α. agente umano
- 4¹.β. agente animale
- 4¹.δ. agente oggetto
- 4¹.ε. agente astratto
- 4². 「calpeggiare¹
- 4².α. agente umano
- 4³. 「calpicciare¹
- 4³.α. agente umano
- 4³.β. agente animale
- 4³.ε. agente astratto
- 20 III.1.a. *decalcomania*
- 1.b. *calco*
- 1.c. *ncucciari*

calcāre 'premere con i piedi'

Sommario

- I.1. 「calcare¹
- 1.a. 'pigiare, premere (verso il basso)'
- 1.a.α. agente umano
- 1.a.β. agente: animale o parte di animale
- 1.a.β¹. animali
- 1.a.γ. agente vegetale
- 1.a.γ¹. piante
- 1.a.δ. agente: oggetto
- 1.a.ε. agente astratto
- 1.b. 'comprimere, premere, spingere in un luogo senza uscita'
- 1.b.α. agente umano
- 1.b.β. agente: animale o parte di animale
- 1.b.γ. agente vegetale
- 1.b.δ. agente: oggetto
- 1.b.ε. agente astratto
- 1.c. 'spingere in avanti, scacciare, mandare via'
- 1.c.α. agente umano
- 1.c.δ. agente: oggetto
- 1.d. 'battere, percuotere; abbattere'
- 1.d.α. agente umano
- 1.d.β. agente animale
- 1.d.δ. agente: oggetto
- 2. 「calpestare¹
- 2.a. 'pigiare, pestare'
- 2.a.α. agente umano
- 2.a.β. agente animale

I.1. 「calcare¹

25 I.1.a. 'pigiare, premere (verso il basso)'

I.1.a.α. agente umano

It. **calcare** v.tr. 'gravare, premere su una superficie (specialmente con i piedi)' (1319ca., Dante, EncDant; fine sec. XIV, GiosuèVolgMastrandrea 30; dal 1516, AriostoDebenedetto-Segre 440; B; Crusca 1866; Zing 2003), it.sett.occ.a. ~ (1490ca., PassioneRevelloCornagliotti), emil.a. ~ (*la terra un poco col piede*) (1360, BonafèTesoro, TLIO), pad.a. *chalcare* (fine sec. XIV, BibbiaFolena), tosc.a. *calcare (bene la terra)* (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, TLIOMat; 1471, BibbiaVolg, ib.), fior.a. *calcare* (ante 1292, Giamboni-MiseriaTassi 47 – 1334, Ottimo, TLIOMat), prat. a. ~ (ante 1333, Simintendi, TLIO), sen.a. ~ (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), eugub.a. ~ (*la terra*) (ante 1333, BosoneGubbio, ib.), cassin.a. *calca[re]* (metà sec. XIII, Glosse, BaldelliMedioevoVolg 61).

It. *calcare (via, sentiero, terra, liti)* v.tr. 'percorrere, frequentare; seguire la traccia di qc., fare lo stesso cammino' (dal 1319ca., Dante, EncDant; B; TB; Zing 2003), it.sett.a. ~ (1508, CaviceoVignali), tosc.a. *calcare (la via)* (1471, BibbiaVolg, TLIO), fior.a. ~ (ante 1292, GiamboniLibroVizi virtudi, TLIOMat; ante 1313, OvidioVolgBigazzi ms.C), pis.a. *calcare (la Terra santa)* (ante 1342, Cavalca, TLIO), sen.a. *calcare (ogni luoco)* (1356/67, TeologiaMistica, ib.), tod.a. *calcare* (fine sec. XIII, JacTodiMancini).

¹ Con lavori preparatori di Landini e con osservazioni di Bork, Caratù, Cornagliotti, Toso e Zamboni.

It. *calcare q./qc.* v.tr. ‘calpestare, conculcare; angustiare, opprimere, umiliare; disprezzare’ (prima del 1313, Dante, EncDant; BoccaccioDecamBranca 2,7,23; dal 1532, Ariosto, B; DO 1990)¹, lig.a. *calcà* (seconda metà sec. XIV, SGregorioVolg, TLIO), lomb.a. *calcar (amig)* (inizio sec. XIII, Patecchio, PoetiDuecentoContini 1,579), pav.a. ~ (*amor*) (1342, ParafrasiNeminemLaedi, TLIO), tosc.a. (*li calca[re]* (*nel mio furore*) (1471, BibbiaVolg, B), fior.a. *calcare (de' buoni)* (1322-32, AlbPiagentinaBoezio, TLIO; ante 1334, Ottimo, ib.), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, ib.; prima del 1395, FrButi, ib.), sen.a. ~ (1356/67, TeologiaMistica, ib.); ante 1385, FiorettiSFrAssisi, ib.), roman.a. ~ (*la terra*) (fine sec. XIII, MiracoleRoma, ib.), nap.a. ~ (*quela arena*) (1369-73, Maramauro, TLIO), breg.Sopraporta (Vicosoprano) *calc[à] q.* (VSI 3,188b), venez. *calcar* Boerio; volt. (Radicóndoli) *carcare* ‘sfootere’ Cagliaritano. Sen.a. *calcare (il serpente ne la via)* (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, TLIOMat).

It.a. *calcare (i fiori)* v.tr. ‘calpestare’ (ante 1374, Petrarca, B), venez.a. *calca[re]* (*la croxe choli pei*) (1301, CronacalmpertoriCeruti, AGI 3,205), fior.a. *calcare (l'oro che sottopone a' piedi de li Apostoli)* (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.).

Lomb.a. *calcare* v.tr. ‘pigiare l'uva’ (seconda metà sec. XIII, MatazoneCaligano, PoetiDuecentoContini 1,800)², mil.a. *calca[r]* (*lo vino sur lo torgio*) (ultimo quarto sec. XIII, Elucidario, TLIO), tosc.a. *calcare (l'uve, lo torcolare)* (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, ib.; 1471, BibbiaVolg, ib.), pis.a. ~ (*quella poca uva*) (ante 1342, Cavalca, ib.), it. ~ (dal 1822, Pindemonte, B; PF 1992), 35 lig.or. (Castelnuovo di Magra) *karkãē* (p.199), *karkár* (*l'ũa*) ib., tic.alp.occ. (Gordevio) *kalčã* (*i rinčš*) (VSI 3,188b), Auressio *calcaa (i grezitt)* ib., lomb.alp.or. (posch.) ~ (*i vinasce*) ib., lomb.or. (bresc.) *calcà (l'ova)* Gagliardi 1759, 40 *calcà* Melchiori, lunig. *karkãe* Masetti, Arzenigio *karkár* (*l'ũwa*) (p.500), sarz. *karkãre* Masetti, garf.-apuano (Gragnana) *karkãra* (Luciani, ID 44), carr. *kalkár* ib.; AIS 1318.

Tosc.a. *calcare (la rapa)* v.tr. ‘premere (detto di pianticella messa in un buco per attecchire)’ (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, TLIOMat).

It.a. *calcare (ogni disio fervente/la miseria)* v.tr. ‘opprimere, domare’ (1359-62, BoccaccioTratta-

¹ Cfr. it. *calcare* ‘opprimere’ secondo DeMauro e Zing oggi risulta obsoleto.

² Cfr. lat.mediev.emil. (*uvas*) *calcare* v.tr. ‘pigiare l'uva’ (Castellarquato 1319, SellaEmil).

tello, TLIOMat; 1370ca., BoccaccioDecam, ib.), fior.a. ~ (*la superbia*) (1355ca., Passavanti, ib.), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, ib.), sen.a. ~ (*il collo d'ogni superbo*) (1356-67, TeologiaMistica, ib.).

It. *calcare* v.tr. ‘copiare un disegno per mezzo del ricalco, ricalcare’ (dal 1537ca., Biringuccio, TB; B; “basso uso” DeMauro; Zing 2003), emil.occ. (parm.) *calcar* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) ~ Coronedi, romagn. (faent.) *calchê* Morri, venez. *calcàr (un disegno)* Boerio, bisiacco ~ Domini, triest. ~ (Rosamani; DET)³, lad.cador. (oltrechius.) *calcà* Menegus.

Apulo-bar. (rubast.) *kalkó* v.tr. ‘incidere profondamente i segni dello scritto in modo che bälzino agli occhi’ Jurilli-Tedone.

It. *calcare* v.tr. ‘(term. dei conciatori) premere fortemente la pelle o il cuoio coi piedi per renderli lisci’ (D'AlbVill 1772 – VocUniv 1847), bol. *calcar* Coronedi, *kalkár* Ungarelli, romagn. *calchê* Mattioli.

It. *calcare (gli intriganti e gli scellerati)* v.tr. ‘inseguire, perseguitare’ (1801, Cuoco, B).

Molis. (Bonefro) *kkalãká* v.tr. ‘calpestare, premere forte con i piedi’ Colabella.

25 Salent.merid. (Castro) *carcare q.* v.tr. ‘premere q. (parlando dell'incubo)’ VDSSuppl.

Loc.verb.: sic. *carcari i chiova* ‘rincarare la dose’ (Trischitta, VS).

Tic.alp.occ. (Peccia) *kalčã i liñ* v.tr. ‘premere con il piede tutta la superficie del campo seminato a lino, affinché al momento della raccolta la terra non aderisca al fusto’ (VSI 3,188b).

It. *calcare la mano (sopra q.)* ‘usare eccessivo rigore, esagerare, infierire’ (ante 1673, Rucellai, B), ~ (*in qc.*) (1673, Sègneri, B), ~ (*su qc.*) (dal 1913ca., Sèrra, B; Zing 2003), lig.occ. (sanrem.) *karká a máη* Carli, piem. *carchè la man* (Cappello – DiSant'Albino), lomb.occ. (lodig.) *calcá la man* Caretta, lomb.or. (cremon.) *kalká la mán* Oneda, vogher. *karká ra máη* Maragliano, mant. *calcàr la man* Arrivabene, bol. ~ Coronedi.

Venez. *calcàr el mar* ‘battere il mare, navigare’ Boerio.

It. *calcare le nuvole* ‘volare’ (ante 1828, Monti, B).

It. *calcare le orme* ‘imprimerle camminando’ (1581, Tasso, B).

Sign.metaf.: it. *calcare le orme* ‘seguire l'esempio altrui, imitare q.’ (dal 1600ca., Davanzati, B; Petr; Zing 2003); *calcare le vestigia* ‘id.’ (1608, Ma-

³ Cfr. friul. *calcá* ‘ricalcare un disegno’ (PironaN; DESF).

rino, B); *calcare la via* 'id.' (1803, Alfieri, B); *calcare un sentiero* 'id.' (1817, Monti, B).

Sic. *carcari i pedi nterra* 'puntare i piedi, ostinarsi in qc.' (Trischitta, VS).

Tic. *calcà la pena* 'far pagare salato' (VSI 3, 188a), mil. *calcà la penna* Cherubini, lomb.or. (berg.) *calcà la pèna* Tiraboschi, vogher. *ka rk á ra pá na* Maragliano.

Piem. *carché la piuma* 'acciaccare la piuma nel scrivere' DiSant'Albino; mant. *calcàr la pena* 'id.' 10 Arrivabene.

It. *calcare le scene* 'fare l'autore, recitare' (dal 1810, StampaMilLessico 289; TB; Crusca 1866; Zing 2003), ~ *il palcoscenico* (dal 1998, Zing; DeMauro; Zing 2003).— Composto culto: it. *scenecalcante* agg. 'chi simula sentimenti che non si provano in realtà, comportandosi in modo teatrale e artificioso' (1967, Gadda, B).

It. *calcare sella* 'cavalcare; guerreggiare' (1581, Tasso, B).

It. *calcare il suggello nella cera* 'possedere carnalmente' (1534, AretinoAquilecchia 38).

Pav.a. *calcare la terra* v.tr. 'essere al mondo, vivere' (1342, ParafrasiNeminemLaedi, TLIO), it. *calcare terra* (1765, Baretto, B).

Lomb.alp.or. (Grosio) *calcàla* 'agire con sussiego, posa' Antonioli-Bracchi.

Composti: lomb.or. (berg.) *calcabale* m. 'importuno seccafistole, increscioso, seccatore' Tiraboschi. 30

Salent.merid. (Taurisano) *karkapá dde* m. 'persona tracagnotta' VDSSuppl; niss.-enn. (Gagliano Castelferrato) *karkabbá ddi* 'ficcana-so, uomo indiscreto e invadente' VS.

Trent.occ. (bagol.) *calcabàle* agg. 'mentitore, menzognero' Bazzani-Melzani.

It.a. *calcabrina* f. 'nome di uno del girone dei barattieri' (1313ca., Dante, EncDant).

Niss.-enn. (Montedoro) *carcamargi* m. 'villano, zoticone' (~ + ar. *marǧ* 'prato', VS). 40

Lomb.alp.or. (Piatto) *calcamóta* f. 'piroetta' (~ *móta*¹ 'dosso', BracchiFavole 90).

Lomb.occ. (borgom.) *kar k a m ú g g u* m. 'incubo, pesaruolo' (PaganiGRIL 51). 45

Lomb.alp.or. (Teglio) *calcasciòt* m. 'persona piccola e tarchiatella' ('*calpesta sterco*¹, Branchi-Berti).

Cal.merid. (Nicòtera) *carcaterra* m. 'pilone, batti-terra' NDC¹; sic. ~ 'naneròtolo' ("scherz." 50

Trischitta, VS); messin.occ. (Galati Mamertino) *carcatirrenu* 'id.' VS.

Lomb.alp.or. (Sòndalo) *kalkatré* m. 'premi-sentiero, persona piccola e grassa' Foppoli-Cossi.

Corso cismont.nord-occ. (balan.) *calcavacca* f. 'gioco della cavallina' Alfonsi.

Sic.a. *carcavegli* m. 'malombra; màschera; spet-tro, fantasma' (1519, ScobarLeone)², sic. ~ (Traina; Gioeni), *carcavegghi* ib., sic.sud-or. (ragus.) ~ 'màschera, grossa faccia di cartapesta dall'aspetto mostruoso' VS, *carcavegli* ib.

Sic. *carcavegghi* m. 'mostro immaginario per far paura ai bambini' (Traina, VS), *carcavegli* ib.; ~ 'id.' (sec. XVIII, Spatafora, VS), *carcavegghi* ib.

15 Piem. *carcaveja* f. 'incubo' (DiSant'Albino - Levi)³, APiem. 'karkavéya¹, Corneliano d'Alba *kâr k a v é y a* (p.165), Pralormo *kar k a r a v é y a* (Toppino, ID 3), Còrio *kalkavéya* (p.144), Pancalieri *karkavéa* (p.163), ossol. prealp. (vallanz.) *kalkavéġa* Gysling, ossol. alp. *kalkavéġa*, *kalkavéġa* Nicolet, Ceppo Morelli *kalkavéġa* (p.114); AIS 812.

20 APiem. (castell.) *kar k a v é y a* f. 'aria che brilla nelle giornate calde di estate quando vi si vedono alleggiare i vapori sparsi' (Toppino, ID 3), Pralormo *kar k a r v é ñ a* ib., b.piem. (Cisterna d'Asti) *kar k a v é l a* ib.

Ossol.prealp. (Vanzone) *calcavegia* f. 'donna magra e brutta' (VSI 3,195b), messin.or. (Milazzo) *caccavecchia* RohlfSuppl.

Tic.alp.occ. *karkavéġa* f. 'figura di vecchia malèfica; spauracchio per i bambini, raffigurato in una brutta vecchia' (VSI 3,196a), Sonogno *kar k a v é ġ a* ib. 195b, tic.alp.cent. (Lumino) *calca-végia* Pronzini, lucch.-vers. (vers.) *calcavècchia* Cocci, sic. *carcavècchia* (secc. XVII/XVIII, Malatesta, VS - 1868, Traina, ib.).

Tic.alp.occ. *kalkavéġa* f. 'màschera in rappre-sentazioni dell'Epifania; questua dell'Epifania' (VSI 3,195b), Menzonio *kalkyavéġa* (Salvioni, BSSI 19)⁴, Auressio *calcaveggia* (Merlo, Misc-Galbiati 272), lucch.-vers. (viaregg.) *calcavecchia* 'antibefana che veniva la prima domènica dopo il

² Secondo DEDI le forme siciliane sono di provenienza it.sett. La voce si spiega attraverso un'antica e diffusa credenza, secondo la quale l'incubo è l'anima di un morto o di una strega che, nelle sembianze di una vecchia, *calca* nel sonno il dormiente.

³ Cfr. fr.-prov. (Neuchâtel) *chauche-vieille* 'sorcière qui donne le cauchemar aux hommes; cauchemar' (Pierrehumbert, JudMat).

⁴ Cfr. lat.mediev.tic. *dies calchavégie* 'vigilia dell'Epifania' (Salvioni, BSSI 19).

¹ Cfr. anche il soprannome niss.-enn. (Cerami) *Carcaterra* RohlfSuppl, sic.or. *Calcaterra* ib., diffuso anche nel cal. e nel nap.

6 gennaio a portare via i bimbi' RighiniVoc, sic. *carcavècchia* 'strega benèfica del periodo natalizio, simile alla befana' (Traina, VS; Mangiameli, ib.; Pitre, ib.)¹, palerm.cent. (Corleone) ~ ib.; tic. alp.cent. (bellinz.) *calcamàta* 'antivigilia del Natale' Monti.

Tic.alp.occ. (valmagg.) *calcavègia* f. 'gioco in cui più persone poste in fila si ùrtano' Monti.

Laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *carcauèlla* f. 'oggetto vecchio e mal ridotto; stato o andamento di una persona o di una bestia cascante e schelètrica' Jacobelli.

Loc.verb.: tic.alp.occ. (Sonogno) *lassá čagá sor ròka dar karkavéga* 'lasciarsi calcare sulla rocca dalla carcheveggia' (VSI 3,195b)².

Tic.alp.occ. (Brione Verzasca) *parlé in karkavéga* 'parlare con voce rauca' (VSI 3,195b).

Trent. (Nomi) *calcavècle* 'frutti delle rose selvatiche in genere' Pedrotti-Bertoldi 548, lad. anaun. *calcavècle* Quaresima, Mezzana *kalka-vékle* (Battisti, AnzAWien 48,212), Malé *calcavècle* Pedrotti-Bertoldi 331, *calcavékle* Quaresima, *čalčvèkle* ib., Campodenno *cegiavecle* ib.

Con s- rafforzativa: sic. *scarcavigghia* f. 'spezie di ragnatura nei tessuti prodotta da alcune fila del ripieno o dalla loro mancanza' Traina.

Sic. *scarcavigghiari* v.assol. 'del tessuto che mostra una difettosa trasparenza, prodotta dal logoramento' Traina.

Tosc.a. *calcare in su le uve* v.intr. 'calpestare l'uva nella vigna' (1471, BibbiaVolg, TLIOMat).

Fior.a. *calcare sopra i serpenti ... e sopra ogni virtude del nemico* v.intr. 'superare ogni ostacolo' (ante 1373, Diatessaron, TLIOMat); tosc.a. ~ *su serpenti ecc.* 'id.' (1399, Gradenigo, ib.).

Assis.a. *calcare su qc.* v.intr. 'fare inchiodare' (sec. XIV, Lauda, B).

Lomb.alp.or. (Tirano) *calcà giù 'l fée* v.intr. 'comprimere con i piedi il fieno' Bonazzi.

Pis.a. *calca[r]* (*inverso il fondo*) v.intr. 'camminare' (1395ca., FrButi, TLIO).

Tic.alp.occ. (Lavertezzo) *carcaa sgiù (el magóm)* v.intr. 'ricacciare indietro (la tristezza)' (VSI 3, 188a).

Tic.alp.occ. (Gordevio) *kalčá z gúú (l vadia i la téra)* v.intr. 'premere il badile nella terra' (VSI 3,188b), Cavigliano *calcá sgiù (l cuerc)* 'premere il coperchio sulla pentola' ib.

Tic.merid. (mendris.) *calcá giò tröpp (cunt ula pena)* 'premere troppo con (la penna)' (VSI 3, 188a).

Loc.verb.: trevig.furb. *calcare a XXI hora* 'non aver denari' (1545, Cappello, SFI 15,336).

It.sett. *calcarsi (l'uva posta nella tina)* v.rifl. 'essere schiacciato' (1566, GalloAgric 97; 1569, GalloAgric 86).

It. *calcare v.assol.* 'premere sulla neve (parlando degli sci)' (1663, Borelli, Bascetta 108).

Lig.a. *ff[ar] calcar (quela poca uga)* v.fattit. 'far pressare' (1350ca., DialogoSGregorio, TLIO), lomb.a. *fa[r] calcare (i graspi)* (seconda metà sec. XIV, Matazone, ib.), mil.a. *far calcar (e premer sur lo torgio)* (inizio sec. XIV, Elucidario, TLIO), pis.a. *ff[ar] calcare (quella poca uva)* (ante 1342, Cavalca, ib.).

Agg.verb.: prat.a. *calcate (uve)* agg.f.pl. 'pigiate' (ante 1333, Simintendi, TLIO).

It. *calcato* agg. 'premutato, calpestato, pigiato' (1342ca., BoccaccioAmorosaVisioneBranca; 1350ca., CrescenziVolg, B; dal 1535, Berni, B; DeMauro; Zing 2003), fior.a. ~ (*l'argine del fosso*) (prima metà sec. XIV, LivioVolg, TLIO), prat.a. (*soglia*) ~ (*da q.*) agg.f. (ante 1333, OvidioVolg, Frediani), sen.a. (*terra*) *calcata* (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, TLIOMat).

Gen.a. *carchao (quelo camin)* agg. 'frequentato' (ante 1311, AnonimoNicolas 138,224), it. (*via/strada*) *calcata* agg. 'percorsa' (1581, Tasso, B – 1789, Paoletti, B).

Sign.metaf.: fior.a. (*via, strada*) *calcata* agg.f. '(fig.) seguita, imitata' (ante 1292, GiamboniLibroSegre 97; 1306ca., GiordPisaDelcorno 276), tod.a. (*via*) *calcata* (fine sec. XIII, JacTodiMancini), it. *calcate (strade)* agg.f.pl. (ante 1374, Petrarca, TLIOMat), (*orme*) *calcate* (1699, Lemene, B).

It.sett.occ.a. *carcato* agg. 'oppresso, conculcato' (sec. XV, FiorVirtùBellato), lig.a. *calcai (de la veritae)* agg.m.pl. (1350ca., SGregorioDialogo, TLIOMat), it. *calcato (da q.)* agg. (1686ca., Frugoni, B; 1859, Carducci, B).

It. (*carte, pagine, profilo*) *calcato* agg. 'ricalcato, anche fig.' (ante 1676, Dati, B; 1910, Serra, B – 1939ca., Ojetti, B)

Mil. *calcaa* agg.f. 'di persona troppo piccola per la sua di età' (Cherubini; Angiolini).

¹ Cfr. il cognome sic.or. *Calcavècchia* RohlfsCognomi-1.

² "riferito al divieto di lavorare la sera prima dell'Epifania: si dava a intendere alle fanciulle che una brutta vecchia passasse di casa in casa in quella notte ... se sulla rocca fosse rimasta ancora materia da filare, *er carcheveggia*, la vecchiaccia, l'avrebbe imbrattata".

Romagn. (faent.) *calché* agg. ‘(d'uomo astuto e sagace) furbo matricolato’ Morri.

Agg.verb.sost.: it. **calcato** (*alle tavole e alle tele*) m. ‘il modo con cui si calca e l'operazione stessa del calcare’ (1550, Vasari, TB).

APiem. (Ruèglio) *kalkát* m. ‘spirito folletto; incubo’ (Jaberg, SAV 47), Traversella *kar kát* ib.

Tic.alp.occ. (Campo) *kalčéw* m. ‘persona piccola e tozza’ (VSI 3,198b).

It. **calcata** f. ‘strada battuta’ (1684, D. Bàrtoli, B – Giorgini-Broglio 1897 s.v. *calcato*)¹, lomb.alp.or. (borm.) *kalcada* (1699, Bläuer).

Bol. **calcadein** agg. ‘di persona piccola o per età o per statura, ma che abbia molta accortezza’ Coronedi.

Bol. *calcadein* agg. ‘furbo, astuto’ Coronedi.

Emil. **carcadèl** m. ‘incubo; persona brutta, spauracchio’ DEDI.

Trevig.furb. **calcanti** (*a XXI hora*) m.pl. ‘furfanti, scrocconi’ (1545, Cappello, SFI 15,336), it. *calcante* m. (ante 1686, Frugoni, B; 1797, Galdi, Leso n. 832); lomb.or. (berg.gerg.) ~ ‘mendicante’ (Sanga, MondoPopLombardia 1); trent.or. (rover.) ~ ‘accattone, misero’ Azzolini.

Sintagma: it. *carta calcante* ‘carta che riproduce su un foglio sottostante la scrittura a mano o a macchina che si fa sul foglio superiore’ (dal 1963, MiglioriniPanziniApp; DeMauro; Zing 2000).

Derivati: fior.a. (*sostenendo sopra sè il*) **calcamiento** (*di chiunque passa*) ‘l'atto dell'opprimere una persona’ (ante 1334, Ottimo, TLIO).

It. *calcamiento* m. ‘atto, effetto del calcare; pigiamento; compressione (parlando della terra)’ (1350ca., CrescenziVolg, TLIO), sic.a. *calcamentu* (1519, ScobarLeone)², bol. *calcamèint* Coronedi, trent.or. (rover.) *calcamient* Azzolini, àpulo-bar. (Canosa di Puglia) *kar k a m è n d ə* Stehl.

Perug.a. *calcamiento* m. ‘pianta’ (1427ca., CorgnoloCorgnaUgolini, ArtiMestieri 24).

It. *calcamiento* m. ‘ricalco’ (1584, Borghini, B; ante 1704, Bellini, B).

It. **carcada** (*de penna*) f. ‘acciaccatura di penna, l'aggravare la penna per far la grossezza della lettera’ Cherubini, emil.occ. (parm.) *carcàda* (*d' pèna*) Malaspina.

Lad.ven. *kalkáda* f. ‘calcatura, pigiatura (del fieno)’ PallabazzerLingua, lad.ates. ~ ib.

Pis.a. (*lo mare*) **calcabile** (*sotto le sue piante*) agg. ‘che può essere calcato (dai piedi)’ (ante 1342, 50

Cavalca, TLIO)³, it. ~ (dal 1611, Florio; Petr 1887; TB; “basso uso” DeMauro; Zing 2003).– It. *malcalcabile* agg. ‘difficile da percorrere, scomodo, malagèvole (una via)’ (ante 1729, Salvini, B).

5 It.gerg. **calcheggia[re]** v.assol. ‘camminare’ (1545, Ageno, GSLI 135); *calcheggiare* ‘andare in giro a mendicare’ (Oudin 1640 – Veneroni 1681).

It. *calcheggiare* v.tr. ‘calpestare, calcare’ TB 1865.

Tic.alp.cent. (Lumino) **calchignaa** v.tr. ‘schiacciare, premere con il tallone o con i piedi’ Pronzini; *calchignàda* f. ‘effetto del *calchignaa*’ ib.– Moes. (Landarenca) *kalki ñ á* ‘criticare, dubitare’ (VSI 3,199b).

Con *ex-* intensivo: tic.alp.occ. (Lumino) *scalchigná* v.tr. ‘maltrattare’ (VSI 3,200a); moes. (Roveredo) *schalchignaa* f. ‘lo schernire’ ib.; lomb.or. (trevigl.) *scalchignà* ‘manca di parola, venir meno’ Facchetti.

Tic.alp.occ. (Cavergho) *š k a l k i ñ ě* v.assol. ‘contraddire, ripetere una parola con tono beffardo’ (VSI 3,200a).

Tic.alp.occ. (Lumino) *scalchignass* v.rifl. ‘pigiarisi’ (VSI 3,200a).– Retroformazione: moes. (Roveredo) *scalchign* m.pl. ‘beffe’ ib.

Sic. **carcazzari** v.tr. ‘calpestare, calcare’ (‘*calcazzeggiare*’, Mangiameli, VS; Traina, VS).

Retroformazione: sic. **carcaghica** f. ‘gioco fanciullesco che si pratica saltando su un solo piede’ VS, *carcaghica* ib., *carcagnica* ib.

Fior.a. **scalcare** v.tr. ‘percorrere una strada (anche in senso fig.)’ (1306ca., GiordPisa, B), lucch.a. *scalca[re]* (*la strada*) (ante 1424, SercambiSini-cropi).

Pis.a. *scalcare* v.tr. ‘premere pesantemente su una superficie con il piede; calpestare q.’ (ante 1276, PanuccioBagnoAgeno; 1395ca., FrButi, B), it. ~ (1842ca., Tommaseo, B).– Pis.a. *è scalcata* (*per loro*) ‘calpestate’ (ante 1276, PanuccioBagnoAgeno)⁴.

40 Pis.a. *scalcare* v.tr. ‘scalzare dal potere’ (1395ca., FrButi, B).

It.a. *esser scalcata* (*per q.*) ‘esser calpestate (parlando della giustizia)’ (1420ca., SimoneCascina, B).

Fior.a. **scalcheggiare** (*la terra co' calci*) v.tr. ‘battere il terreno coi piedi’ (1316, EneideVolg-Lancia, B), romagn. *scalczé* Mattioli.

Gen.a. *scarchizar* (*la vanagloria*) ‘spregiare; offendere’ (ante 1311, AnonimoNicolas 79,75), *scharchizar* (*la raxon*) (ante 1311, ib. 48,12).

¹ Cfr. lat.mediev.dalm. *calcata* f. ‘via frequentata, via trita’ (Ragusa 1335, Kostrenčić).

² Glossato ‘farcimentum’ e ‘inulcatio, constipatio’.

³ TB indica ancora una abbreviazione non databile: Podagr.Luc.Volg.

⁴ Secondo AlessioDEI, BCSic 6 va letto *skalcáta* da *scalzare* (sec. XIII, JacTodi).

It.a. *scalcheggiare* q. v.tr. 'maltrattare, bistrattare, criticare aspramente una persona o una istituzione' (ante 1375, Boccaccio, B; metà sec. XV, DelMazza, B; ante 1549, AriostoG, B), fior.a. *scalcheggiare* (1367-70, VellutiD, B; seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), sen.a. ~ (1378, SCaterina-Siena, B).

Romagn. (faent.) *scalchzè* v.tr. 'pigiar fortemente la pelle, o il cuoio coi piedi, per renderlo liscio, piano, uniforme' Morri.

It.a. *scalcheggiare* v.assol. 'scalciare (con significato osceno)' (prima metà sec. XV, Sermini, B).

Pis.a. (*erbe*) *scarchicae* agg.f.pl. '(erbe) calpestate' (sec. XIV, DialogoSGregorioVolg, B)¹.

It. **ricalcare** (*vestigi/orme*) v.tr. 'ripercorrere un cammino già compiuto' (dal 1581, Tasso, B; Zing 2003).– Sign.metaf.: it. *ricalcare* (*le orme/le tracce/vestigi*) 'riprendere una direzione di vita o di pensiero; recuperare una dimensione morale o spirituale; seguire l'esempio di q. imitandolo o emulandolo' (dal 1685ca., D. Bàrtoli, B; DeMauro; Zing 2003).– It. *ricalcare* (*il miglio*) 'premere il terreno di una coltura per renderlo compatto' (1592ca., Soderini, B).– It. *ricalcare* (*i campi/la strada*) v.tr. 'calcare di nuovo' (dal 1598, Florio; B; DeMauro; Zing 2003), sic.a. *ricalcari* ScobarLeone 1519, piem. *arcarchè* (Zalli 1815; DiSant'Albino)², lad.fiamm. (cembr.) *recalcàr* Aneggi-Rizzolatti, bol. *arcalcar* Coronedi, romagn. *arcalchè* Mattioli, venez. *recalcàr* Boerio, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, lad.cador. (amp.) *recalcà* Croatto, abr.occ. (Introdacqua) *arəkakaləká* DAM, sic. *ricarcari* (Biundi; Traina).

Sign.metaf.: it. *ricalcare* (*la strada/il cammino*) v.tr. 'riprendere, ripètere (parlando di esperienza, procedura)' (1623, Stigliani, B – 1872, Mazzini, ib.).

ALaz.merid. (Orte) *rikarká* v.tr. 'accumulare la terra' (Petroselli 2,175).

It. *ricalcare* v.assol. '(milit.) ripètere una marcia sullo stesso percorso' Guglielmotti 1889.

It. *ricalcato* agg. 'calcato di nuovo (parlando di terra)' (1350ca., CrescenziVolg, B; ante 1564, Domenichi, ib.; dal 1772, D'AlbVill; DeMauro; Zing 2003), bol. *arcalcà* Coronedi.– It. (*grappoli*) *ri-*

calcati agg.m.pl. 'schiacciati, premuti (parlando di uva)' (1931, Cicognani, B).

Sign.fig.: it. *ricalcare* v.tr. 'riprodurre un disegno a ricalco' (dal 1868, Carena, B; DeMauro; Zing 2003), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *recalcà* Massera, pav. *ricalcà* Annovazzi, vogher. *rikalká* Maragliano, mant. *ricalcàr* Arrivabene, bisiacco *recalcar* Domini, trent.or. (valsug.) ~ Prati, rover. ~ Azzolini, lad.cador. (amp.) *recalcà* (Majoni; Croatto), oltrechius. ~ Menegus, sic. *rricarcari* (Traina; VS).

It. *ricalcare* (*l'originale*) v.tr. 'ripassare a penna o matita' (1892, Carducci, B – 1949ca., Moravia, B); ~ (*l'invenzione/una storia/un paesaggio*) 'ricavare da un modello, con imitazione più o meno stretta; riprodurre; riecheggiare' (ante 1907, Carducci, B – 1980, Moravia, B)

It. *ricalcare* (*le pieghe del volto*) v.tr. 'percorrere col dito o con la mano' (1947, Bernari, B).

It. *ricalcare qc.* v.tr. 'seguire dettagliatamente la successione dei fatti' (1960, E. Cecchi, B).

It. *ricalcare* (*le parole di q.*) v.tr. 'attuare, avverare qc. che era stato predetto' (ante 1956, Papini, B), catan.-sirac. *rricaccari* VS

It. *ricalcato* agg. 'ricavato da un modello con imitazione più o meno stretta o diretta; riprodotto, riecheggiato' (prima del 1858, Nievo, B – 1954, Moravia, ib.).

It. (*imprimervi*) *ricalcatamente* avv. 'con imitazione precisa e fedele' (ante 1686, Frugoni, B).

It. *ricalcata* f. 'il ricalcare, ricalcamento' (dal 1887, Petr; DO 1990; PF 1992; Zing 1998); trent.or. (rover.) *recalcaa* 'id.; ritrarre dal trasparente' Azzolini.

It. *ricalcatura* f. 'imitazione, ripetizione priva di originalità' (1883, Faldella, B; 1891-92, Carducci, B).

It. *ricalcatura* f. 'riproduzione di disegno o di un modello con la tecnica del ricalco' (dal 1887, Petr; DeMauro; Zing 2003), mant. *ricalcadùra* 'delineamento che vien fatto sopra la carta, tela o muro nel calcare' Arrivabene.

Messin.or. (Lipari) *rikakkatùri* m. 'scalpello' Ruffino 71.

It. *ricalcatore* agg. 'chi segue fedelmente e ripete senza originalità le idee o il pensiero altrui' (dal 1859, Nievo, DeMauro; "basso uso" DeMauro 1999).

It. *ricalcatore* m. 'chi segue e ripete senza originalità le idee, lo stile la tendenza o i modi di un autore o di un periodo storico passato' (1908, Lucini, B – 1914, IllustrItal, B).

It. *ricalcabile* agg. 'che può essere ricalcato' (dal 1891, DeMauro; Zing 2003).

¹ Cfr. lat.mediev.emil. *calchizare* v.tr. 'brancicare l'erba' (Bologna 1259, SellaEmil), lat.mediev.romagn. *schalchezatura* f. 'il comprimere il grano nello stajo' (Ravenna sec. XIII, SellaEmil).

² I dizionari dialettali in genere non fanno la distinzione fra 'premere al basso' e 'comprimere'.

Pis.a. **incalcare** (*la natura di soperchio*) v.tr. 'prendere troppo, gravare, sovraccaricare qc. eccessivamente' (ante 1347, BartSConcordio, B).

It. **incalcare** (*la terra con i piedi*) 'schiacciare, comprimere' (1592ca., Soderini, B).

It. **incalcare** (*la merda*) v.tr. 'premere' (1949, Brancati, B), lig.or. (Riomaggiore) *en karká* Vivaldi, spezz. *en karkáe* (Conti-Ricco; Lena), gallo-it. (piazz.) *nkawké* Roccella, b.piem. (vercell.) *ancarché* Vola, ven.merid. (vic.)

incalcare Candiago, Val d'Alpone ~ Burati, ven.centro-sett. (vittor.) *incalcàr* Zanette, carr.

nkarká 'premere fortemente soprattutto col piede' (Luciani, ID 46), *nkalkár* (Luciani, ID

53), corso cismont.nord-occ. (balan.) *incalcá*

Alfonsi, cismont.occ. (Èvisa) ~ Ceccaldi 58, roman. *incalcà* (1688, Peresio, VaccaroTrilussa;

"cittad." ChiappiniRolandiApp), *incarcà* (BelliVighi; VaccaroTrilussa; "pleb." ChiappiniRolandi-

App), it.reg.roman. ~ (1955, Jacqmain, LingAntverp 4,121), aquil. *ngaləká* DAM¹, Secinaro

ngaləké ib., march.merid. *ngalecà* Egidi, asc. *ngaləká* Brandozzi, teram. *ngaliká* DAM,

'*ngaləká*' ib., abr.or.adriat. ~ ib., '*ngaliká*' ib., '*ngaləké*' ib., *ngaličí* ib., gess.

ngalecá Finamore-1, abr.occ. *ngaləká* DAM, *ngaləké* ib., Raiano *ngaləkóyá* ib., Introdacqua *ngaləkáyá* ib., Magliano dei Marsi

ngalekàe ib., nap. *ncarcare* (ante 1627, CorteseMalato), luc.-cal. (Papasidero) *ncarcá* NDC,

salent. *ncarcari* VDS, salent.sett. (Francavilla Fontana) *ncarcari* ib., cal.merid. ~ NDC, sic. ~

(Traina, VS; Macaluso, ib.; Avolio, ib.), messin.or. *ncaccari* VS, sic.sud.or. (Vittoria) *nkarkári*

Consolino.

It. **incalcare** v.tr. 'disprezzare; violentare' (D'Alb-Vill 1772; Baretto 1795).

Garf.-apuano (Càmpori) *ankalká* v.tr. 'pestare l'uva' (AIS 1318, p.511); cicolano (Mompeo Sabino) *'ncarcà* ('a liva) 'premere (l'oliva)' Raspini.

40 Venez. **incalcàr** v.tr. '(tipogr.) spinta che si dà alla forma dopo gettatevi il metallo affinché la lettera venga bene' Boerio.

Ven.merid. (Val d'Alpone) **incalcare** v.tr. 'ficcere dentro con forza' Burati.

Corso cismont.occ. (Èvisa) *incalcā* v.tr. 'mantenere, rendere immobile' Ceccaldi.

Molis. (Bonefro) *ekkaləká* v.tr. 'calpestare' Colabella.

Loc.verb.: sic. *ncarcari li chiova* 'nuocere altrui col dirne male o coll'esagerarne le colpe' (Biundi;

Traina; Macaluso, VS); sic.sud-or. (Àvola) *nkarkári éóva* 'testimoniare a sfavore' VS.

Sign.fig.: sic. *ncarcari la manu* 'fare qc. impegnandosi al massimo' (prima del 1754,

5 DelBono, VS); ~ 'accrescere la quantità di qc. che si dà o si piglia; esagerare; rincarare la dose; aggravare oltre il convenevole' (Traina; VS); ~

ncarcari li mazzi 'id.' (prima del 1754, DelBono, VS); *ncarcari li pugna* 'id.' ib.

10 Sic. *ncarcari la pinna* 'scrivere lettere di tutta efficacia' (prima del 1754, DelBono, VS - Traina).

Sic. *ncarcàrisi cu la terra* v.rifl. 'incurvare per vecchiaia' (sec. XVII, Anonimo, VS); ~ 'incurvare per una infermità; essere vicino a morire' (secc.

15 XVII/XVIII, Malatesta, ib.); *ncarcàrisi cu lu tirrenu* 'essere vicino a morire' ib.

Messin.occ. *ncaccàrsi a bburritta* 'tirare dritto senza avere riguardi per nessuno' VS².

It. (*neve*) **incalcata** (*da terreno, piede*) agg.f. 'che non è stato incalcata, immacolata, intatta' (ante

20 1828, Monti, B).

Salent.sett. (Maruggio) *ncarcamièntu* m. 'oppressione del petto' VDS.

Composto: abr.or.adriat. **ngaləkakkyúvə** m.

25 'punteruolo, punzone, arnese d'acciaio per far entrare la testa del chiodo oltre il piano del legno' DAM, abr.occ. (Pòpoli) *ngaləkakkyéwə* ib.

Retroformazione: salent.sett. (Avetrana) **ncarcu** (*di pièttu*) m. 'oppressione di petto' VDS.

30 Lig.or. (Riomaggiore) **rənkarká** (*a tera*) v.tr. 'rincalzare, mettere terra attorno alle piante, propaginare' Vivaldi, macer. *rengargà* Ginobili, teram. (Sant'Omèro) *rəngaləká* DAM, abr.occ. (Introdacqua) ~ ib.

35 Umbro occ. (Magione) *rinkalké* v.tr. 'annoccare, piegare il tralcio di una pianta per propaginarla' Moretti, *rinkolké* ib.

Sic. *rrincarcari* v.tr. 'copiare a ricalco' (dal 1795, Pasqualino, VS).

Retroformazioni: lucch.a. **calca** f. 'caccia nel senso militare di persecuzione dei vinti dopo la battaglia' (ante 1424, SercambiBongi), *chalca* ib.

Trevig.furb. *calche* f.pl. 'piedi; gambe' (1545, Cappello, SFI 15,335; Ageno, SFI 18,87), mil.gerg. ~ Biondelli.

45 Trevig.furb. *calchi* (*dell'ale*) 'mani' (1590, CanzonamentoGhirondaVianello, AIVen 118,155), mil.gerg. *calche delle ale* Biondelli.

Lomb.or. (berg.gerg.) *cálca* f. 'strada' (Sanga, MondoPopLombardia 1).

¹ Con vocale anapittica, cfr. salent. *álica* < *álga* RohlfsGrammStor §338, Velletri *kalekáño* ib.

² Con l'assimilazione del nesso *cl* > *cc* come in *kakkáñ* 'calcagno'; cfr. RohlfsGrammStor § 240.

Roman. *carca* f. 'fiacca, voglia di non fare niente; lentezza nel camminare' ("pleb." VaccaroBelli; GiacomelliRPorta,StR 36), *calca* Chiappini-RolandiAgg.

Loc.avv.: it.a. (*lodarsi*) in *calca* 'come un furbo, da furfante' (prima del 1483, Pulci, Ageno,SFI 18,87).

Loc.verb.: it. *dare la calca a q.* 'dare la caccia, inseguire' (prima metà sec. XVI, Carani, Crusca 1866; 1572, Serdonati, B; sec. XVI, Baldelli, B).

It. *essere di calca* 'essere un furfante' (ante 1665, Lippi, B; 1868, Fanfani, FaldellaMarazzini).

It. *andar in calca* 'mendicare' (Oudin 1640 – Veneroni 1681).

It.furb. *calca* f. 'compagnia di ladri, di mendicanti' (Oudin 1640 – 1712, Magalotti, PratiVoci num. 77).

Lig.occ. (Mònaco) *kárka* f. 'comprimere coi piedi (parlando della pigiatura dell'uva)' Arveiller 20 81.

Piem. *carca* f. 'parte inferiore del telaio, càcola' PipinoSuppl 1783, *carca* (*dèl tlè*) (Capello; Zalli 1815), APiem. (castell.) *kórke* pl. (Toppino, ID 1,116), Vico Canavese *kárka* f. (p.133), b.piem. 25 (piver.) *kárke* pl. (Flechia, AGI 18,285), ossol. prealp. (vallanz.) *káلك* Gysling, ossol.alp. (Antronapiana) *čálč'a* f. (p.115), *čálč'a* Nicolet, lomb.alp.occ. (Gurro) *čálč'* f.pl. Zeli, Malesco *káلك* (p.118), tic.alp.occ. (Peccia) *kálč'* (VSI 3,187b), breg.Sottoporta (Castasegna) *kálč'* ib., Soglio *kéلكa* f. ib.; AIS 1513.

Sintagmi: piem. *carca dèl tourn* 'parte del tornio' Capello.

Piem. *carca dèl rouat* f. 'parte dell'affilatoio' Capello. 35

It. **calchi** m.pl. 'imbroglioni' ("gerg." 1585, Garzoni, B).

It. *calco* m. 'mendicante, mascalzone, vagabondo' (Florio 1598 – Veneroni 1681).

Trent.or. (tasin.) *calco* m. 'piede' Biasetto.

It. *calco* m. 'còpia di un disegno, ottenuto premendo con la punta smussata del calcatoio sui contorni delle figure in modo da riportare il segno su un foglio sottostante (anche mediante la carta carbone), oppure segnando gli stessi contorni su una carta trasparente sovrapposta' (dal 1587, Armenini, B; TB; Zing 2003), emil.occ. (parm.) *calch* (Malaspina; Pariset), bol. ~ Coronedi, tosc. *calco* FanfaniUso.

It. *calco* m. 'impronta (ottenuta di solito nel gesso, nell'argilla o nella cera) di un rilievo, di una statua, di un volto (anche di un oggetto qualsiasi), per ricavarne còpie idèntiche all'originale; l'òpera

ottenuta in questo modo; l'operazione con cui si ricava l'impronta' (dal 1798, Milizia, B; Zing 2003). It. *calchi* m. 'imitazioni, còpie' (dal sec. XVIII, Giulianelli, B; Zing 2003).

It. *calco* m. 'impronta di una matrice di stampa che serve per ricavarne varie copie mediante procedimenti particolari: galvanotipia, stereotipia, ecc.; anche impronta o disuguaglianza di superficie causata da un'impressione eccessiva lasciata dai caratteri sul foglio' (dal 1868, Carena, B; Zing 2003).

It. *calco* (*della morte*) m. 'impronta' (ante 1936, Viani, B).

It. *calco* m. 'controimpronta di struttura sedimentaria, appartenente alla faccia inferiore degli strati sovrastanti l'impronta vera e propria' Manzoni 1968.

It.sett. **carchena** f. 'pianchetta sotto i piedi del tessitore' Vopisco 1564.

Lomb.or. (Pescarolo) **kalkét** m. 'staffa della vanga' (AIS 1427cp., p.285).

Mant. (*skída*) *kalkét* 'grande spàtola di legno che serve per ammaccare la polenta appena scodellata o rovesciata sul tagliere' Bardini.

It. **càcole** f.pl. 'specie di pedali a forma di règolo, manovrati alternamente dal tessitore per alzare e ribassare i fili dell'ordito ogni volta che vi deve intrecciare quello della trama; anche fig.' (dal 1370ca., Boccaccio, TLIO; B; Pataffio, TB; Zing 2003), fior.a. ~ (prima metà sec. XV, DocMelis 552; sec. XV, TrattLana, TestiEdler), prat.a. *chalchole* (1396, MelisAspetti 467), lucch.a. *càcore* (ante 1424, SercambiSinicropi), gen. *kárkwa* f. Casaccia, piem. *káلكula* f. (Capello – Levi), *kárkura* ib., APiem. (castell.) *kárkre* pl. (Toppino, AGI 16,531), novar. (galliat.) *kárkri* (p.139), tic. *káلكol* f. (VSI 3,187b), *káلكul* ib., tic.alp.occ. *káلكur* ib., *káلكor* ib., tic.alp. centr. (Giubiasco) ~ ib., *káلكura* f. ib., lomb. alp.or. (valtell.) *càcoli* m.pl. Valsecchi, Tàrtano *càculi* Bianchini-Bracchi, posch. *káلكuli* (VSI 3,187b), Grosio *càcula* f. Antonioli-Bracchi, borm. *káلكola* (Longa, WS 3,113; Bracchi, AAA 80,198), lomb.occ. (com.) *càlcoi* pl. Monti-App, *káلكora* f. (p.242), mil. *càlcor* pl. Cherubini, *càlcol* ib., lomb.or. (berg.) *càcola* f. Tiraboschi, bresc. *càrcola* (Gagliardi 1759; Melchiorri), trent.occ. (Borno) *káلكula* (p.238), bagol. 50 *càcolä* Bazzani-Melzani, lad.anaun. (AAnaun.) *čárkola* Quaresima, lad.fiamm. (cembr.) *càcola* Aneggi-Rizzolatti, pav. *càlcol* pl. Gambini, mant. *càcole* (Cherubini 1827; Arrivabene), Bòzolo *káلكuli* (p.286), emil.occ. (piac.) *calcòl*

Foresti, parm. *calcola* f. Malaspina, *càrcri* pl. ib., *càcli* (ib.; Pariset), *kàrkri* (Gorra, ZrP 16,376), regg. *chèchel* Ferrari, Concordia sulla Secchia *kàrkuli* (p.415), mirand. *càcula* f. Meschieri, Prignano sulla Secchia *kéykal* m. (p.454), emil. or. (ferrar.) *carcul* (*da tlar*) pl. Nannini, Bàura *kàrkul* m. (p.427), bol. *calcol* f.pl. (ante 1609, G.C. Croce, Foresti/Parole 19)¹, *calquel* Coronedi, *caiquel* Ungarelli, romagn. *chècul* Mattioli, faent. *chècula* f. Morri, Fusignano *kèrkul* (p. 458), venez. *càcole* pl. (1553, CalmoRodianaVescovo; Boerio), ven.merid. (pad.) ~ (ante 1542, Ruzante/Zorzi 1528), ven.centro-sett. (San Stino di Livenza) *kàlkoya* f. (p.356), Revine *kàlkole* pl. Tomasi, feltr. *kàrkole* Migliorini-Pellegrini, bellun. *carcole* Nazari, istr. (Pòrtole) *càrcole* Rosamani, Dignano *cràcole* ib., trent.or. (primier.) *càrcola* f. Tissot, rover. *calcole* pl. Azzolini, lad.ven. (agord.) *kàrkole* Rossi, lad.ates. (Colle Santa Lucia) ~ ib., *čèrkole* PallabazzerLingua, *čàrkole* ib., lad.cador. (amp.) *ciàrcora* f. (Majoni; Croatto), oltrechius. *ciarcola* Menegus², fior. (Incisa) *kàrkole* pl. (p.534), lucch.-vers. (Camaione) *kàtkola* f. (p.520), pis. (Filéttole) *càrcole* pl. (Temperli, ID 54), ALaz.sett. (Acquapendente) *kàrkwle* (p.603), umbro occ. (Magione) *kwàlk(u)la* f. Moretti, cort. *kàlkole* pl. (p. 554), umbro sett. (Loreto di Gubbio) *kàlkole* (p.556), sic. *càcula* f. Traina, catan.-sirac. (catan.) *cràcculi* pl. VS; AIS 1513.

It. *càcola* f. '(tornitore) leva di legno, collocata presso il suolo, dove su una forcilla ha all'un dei capi il punto d'appoggio' (1561, Citolini, TB), mil. *càlcor* pl. Cherubini, mant. *càcola* f. Arrivabene, sic. *càrcula* TrainaSuppl.

Breg.Sopraporta *kàlkna* f. 'specie di pedale a forma di règolo, manovrato alternamente dal tessitore per alzare e ribassare i fili dell'ordito ogni volta che vi deve intrecciare quello della trama' (VSI 3,187b)³.

Lomb.or. (Gandino) *kàrkola* f. 'gruccia, stam-pella' (AIS 193, p.247).

Lomb.or. (bresc.) *càcola* f. 'asta di legno che l'arrotino calca col piede con moto alterno per far girare il frullone' Rosa, mant. ~ Arrivabene, salent.cent. (lecc.) *càrcula* VDS.

¹ Cfr. lat.mediev.emil. *calcolis* f.pl. 'calcola del telaio' (Modena 1327, SellaEmil).

² Cfr. lat.mediev.friul. *charcolam* (*de ligno*) (sec. XV, DellaPorta, DESF), friul. *ciàrcule*, *ciàlcule*, *càlcule* f. 'calcola' PironaN, *ciàrcule* f. e *ciàrcala* f. 'càcola, pedale del telaio' DESF.

³ La forma si spiega con dissimilazione di *l-l > l-n*.

Trent.occ. (Valle di Rendena) *li kàlkoli* f.pl. 'le gambe' (Tomasini, StTrent 29, num. 615).

Ven.centro-sett. (feltr.) *kàrkola* f. 'gamba' ('scherz.' Migliorini-Pellegrini), lad.ven. (Selva di Cadore) *čèrkole* f.pl. PallabazzerLingua, lad.ates. (livinall.) ~ ib., Rocca Piètole *kyèrkole* ib., Colle Santa Lucia *čàrkole* ib.

Lad.cador. (Campolongo) *čàrkola* f. 'misura corrispondente a un passo' DeZolt; *čarkolà* v.tr. 'misurare a passi' ib.

Lad.cador. (comel.sup.) *čàrkul* agg. 'riferito a stoffa con un ordito speciale' (Tagliavini, AIVen 103, App.).

Tosc. *càcola* f. '(term. dei fabbri) parte del mântice su cui si preme per dare aria al fuoco' Bresciani 76.

Loc.verb.: it. *menare la càcola* 'muovere il pedale del telaio' (1561, Citolini, TB).

Sign.metaf.: it.a. *menar di càcole* 'congiungersi carnalmente' (1370ca., BoccaccioDecamBranca 8, 9,26); *menar la càcola bassa* (sec. XV, CantiCarnascaleschi, B); *menare le càcole* (1525, AretinoPetrocchi – 1554, Bandello, B), *menare de le càcole* (1536, AretinoAquilecchia); *fare le càcole* (ante 1609, G.C. Croce, B).

It. *menare le càcole* 'darsi da fare intensamente per un fine' (ante 1767, Nelli, B).

Trent.or. (rover.) *menar le calcole* 'camminar velocemente, andare in fretta, sollecitare il viaggio' Azzolini.

It. **calcolino** m. '(setaiuoli) regoletti, a cui sono raccomandate alcune funicelle che corrispondono alle ditole ed alle càcole' (D'AlbVill 1797 – Voc-Univ 1847), lad.ven. (Cencenighe) *karkolin* pl. 'càcole del telaio' Rossi, lad.cador. (amp.) *ciarcorin* (Majoni; Croatto), pis. (Filéttole) *carcolini* (Temperli, ID 54).

Lad.cador. (oltrechius). *ciarcolin* m. 'biella del pedale che aziona il meccanismo del telaio da tessere' Menegus.

Mil. **calcoritt** m.pl. 'calcolini, regoletti mòbili rispondenti alle càcole' Cherubini.

It. **calcolone** m. 'grande càcola' (1561, Citolini, TB).

Tic.alp.occ. **kalkoláda** f. 'pressione del piede sulla càcola durante la tessitura' (VSI 3,187b), tic.prealp. ~ ib.

It. **calcolaiuolo** m. 'tessitore, chi mena le càcole' (D'AlbVill 1772 – TB 1865)⁴.

⁴ TB cita come fonte GiordPisa che nella Crusca non risulta rintracciabile.

It. **calcoliere** m. 'ciò che regge le càcole del telaio' (D'AlbVill 1797 – VocUniv 1847).

It. *calcoliere* m. 'pietra che si tiene sotto al telaio e che serve a tenere ferme le càcole' TB 1865, lad. anaun. (Tuenno) *čarklyěr* Quaresima.

Emil.occ. (Sologno) *karklěr* m. 'càcola del telaio' (AIS 1513, p.453).

Lig.cent. (onegl.) *karkayráy* m.pl. 'licciuole inferiori' Dionisi.

Sintagma: emil.occ. (parm.) *carcaròn dal tlar* 10 'càcole del telaio, regoletti appesi ai licci' Pariset.

Lomb.or. (berg.gerg.) **calcaröl** m. 'stradino' (Sanga,MondoPopLombardia 1, num. 163), trent.occ. (AValcam.gerg.) ~ (Crevatin,StParlangèli).

Lomb.or. (berg.gerg.) *calcarölér* m. 'viaggiatore' 15 (Sanga,MondoPopLombardia 1, num. 163), trent.occ. (valcam.gerg.) ~ (Crevatin,StParlangèli).

Trent. **calcarèl** m. 'incubo, persona brutta, spauracchio' DEDI, romagn. ~ ib., march.merid. (Grottammare) *carcarèllo* (NeumannSpallart,ZrP 20 28,483).

Trent.occ. (bagol.) **calcaròt** agg. 'uomo piccolo e grasso' Bazzani-Melzani, pav. ~ Annovazzi.

Lomb.alp.or. (posch.) **kalkuécán** m. 'persona tozza e piccola' (VSI 3,211a).

Lomb.alp.or. (valtell.) **colchin** m. 'nano' Monti, *calchin* MontiApp.

Tic.alp.occ. (Auessio) **kalkóη** m. 'persona piccola e tozza'(VSI 3,210b), tic.prealp. (Breno) *karkóη* ib.)¹, lomb.alp.or. (talamon.) *calcùn* 30 Bulanti, lunig. (Filattiera) *karkóη* Pagani 138.

Roman. *calcóne* m. 'fiaccone' ChiappiniRolandi-App, *carcone* (GiacomelliRPorta,StR 36), abr.or. adriat. *kaləkónə* 'buffone' DAM, abr.occ. (Roccacasale) *kaləkéwnə* 'persona lenta e 35 pigra' ib.

Lig.alp. (brig.) **karkér** a f. 'graticciato di legno da sovrapporre all'uva nel tino e da schiacciare coi piedi e col peso del corpo oppure col pistone, per evitare un'eccessiva fermentazione del vino' Mas-sajoli-Moriani.

It.furb. **caccosa** f. 'strada; terra; via battuta' (prima del 1466, Pulci, Ageno,SFI 20,90), *calcosa* (1542, AretinoPetrocchi – 1729, Salvini, D'Alb-Vill; Magnani,StGrammIt 5,190), tic.prealp. (Val 45 Colla gerg.) *kalkǒza* (Keller,VKR 7), lomb.occ. (Val Cavargna gerg.) *kalkǒza* (Bertolotti, MondoPopLombardia 4, num. 111), mil.gerg. *calcosa* (Biondelli; BazzettaVemenia), lomb.or. (valser.) *kalkúza* (Pasquali,ID 10,242), trent.occ. 50 (AValcam.gerg.) *calcosa* (Crevatin,StParlangèli),

Valle di Rendéna gerg. *kalkóza* (Tomasini,St-Trent 29, num. 189), trevig.furb. *calcosa* (1545, Cappello,SFI 15,336), roman. ~ (1688, Peresio-Ugolini), roman.gerg. *carcós*a Zanazzo 459.

5 Sintagma: tic.prealp. (Val Colla gerg.) *bǒka de kalkǒza* 'patata' (Keller,VKR 7).

Mil.gerg. *calcose* f.pl. 'scarpe' (1541, Biondelli), trevig.furb. ~ (1545, Cappello,SFI 15,336), roman. *calcosa* f. (1695, Berneri, VaccaroBelli), *carcose* pl. (1833, VaccaroBelli), roman.gerg. ~ Zanazzo 459, cal.cent. (Dipignano gerg.) *carcúsa* f. (Ortale,ACStDialIt 11,296).

It. *battere la calcosa* 'camminare, viaggiare' (ante 1665, Lippi, B), roman. *batter la calcosa* (1688, PeresioUgolini).

It. *mettersi in su la calcosa* 'mettersi in cammino, in viaggio' (ante 1589, Salviati, B).

It. *sbrignar per la calcosa* 'camminare quanto reggono le gambe' (1585, Garzoni, LIZ).

Mil.gerg. **calcoso** m. 'piede' Biondelli, emil.occ. (parm.gerg.) *calcos* pl. Malaspina.

Emil.occ. (parm.gerg.) *calcosi* m.pl. 'scarpe' Malaspina.

Cal.cent. (Dipignano gerg.) *carcusáru* m. 'cal- 25 zolaio' (Ortale,ACStDialIt 11,296).

Salent.sett. (Grottaglie) **carcagnulu** m. 'incubo; spirito folletto' VDS², salent.cent. (Guagnano) *carcaúlu* ib., Veglie *carcajulu* ib., Copertino *carcalúru* ib.

Salent.sett. *carcagnulu* m. 'molinello, vòrtice di vento' VDS.

Con s-rafforzativa: salent.cent. **scarcagnulu** m. 'spirito folletto, folletto domestico che frequenta la casa con azione benévola' VDS, salent.merid. (Taviano) ~ ib.

Salent.sett. *scarcagnulu* m. 'molinello, vòrtice di vento' VDS, salent.cent. (Melendugno) ~ ib., salent.merid. ~ ib.

Salent.cent. (Calimera) **scarcanizzi** m.pl. 'vòrtice di vento, molinello' VDS, Zollino *scarcanizzu* 40 ib., salent.merid. ~ ib., *scarcanizzu* ib.

It. (*dare l'*) **incalco** m. '(tipogr.) spinta che si dà alla forma dopo gettatovi il metallo affinché questo scorra fino alla matrice in cui è impressa la lettera' (dal 1797, D'AlbVill; DeMauro 1999), venez. *dar l'incalco* Boerio.

It. *incalco* m. 'calco; impronta' (ante 1920, Tozzi, B).

² Cfr. Fanciullo, ID 41,36: "Quanto poi alle forme derivate da *carcagnu* (...), non le interpreterei tanto 'chi pesta col calcagno', quanto, più genericamente, 'chi preme, opprime il petto'".

¹ Cfr. friul. *cialcòn* m. 'uomo piccolo e tonfacchiato' PironaN.

It. **ricalco** m. 'riproduzione o imitazione, più o meno stretta di uno stile, di un modo letterario; ripetizione di un evento già accaduto nel passato' (1936, E. Cecchi, B – 1986, Signorini, B).

It. *ricalco* m. 'tècnica di riproduzione di disegni o modelli, basata sull'uso di carta trasparente, mediante la quale le linee vengono rilevate e trasposte su altro supporto' (dal 1957, Oggi, B; DeMauro; Zing 2003).

Composti: molis. (Ripalimosani) *ε k k a l ə - k e ɛ w ɔ p p ə* 'a piè zoppo, con un piede levato da terra per gioco' Minadeo.

Luc.nord-occ. (Picerno) *piyəkárk* m. 'pedale del telaio' (Rohlf, ZrP 51), Tito *pyəkáləkə* ib.

1.a.β. agente: animale o parte di animale

Fior.a. **calcare** (*la còltrice*) v.tr. 'di vermi che rondono un materasso' (1306, GiordPisa, TLIO).

Roman.a. *calcare* (*la terra*) v.tr. 'calpestare' (fine sec. XIII, MiracoleRoma, TLIO).

Composti: abr.or.adriat. *k a l ə k a p á s s ə* m. 'apoplessia delle bestie' DAM, vast. *k a l i k a p á s s ə* ib.

Tic.alp.occ. (Comologno) *k a l k a t é r a* pl. 'zampe' (VSI 3,195a).

Derivati: moes. (Roveredo) *k a l k e ñ á* v.assol. 'tardare, titubare (parlando dei bachi da seta che non si formano)' (Raveglia; VSI 3,198b); ~ (*a vignii fòra*) v.intr. 'id.' ib.

Tosc.occ.a. **scalamento** (*dele pietre ritonde*) m. 'il calpestare (dei cavalli)' (fine sec. XIII, LibroMarescalcieRuffoOlrog).

It. **incalcarsi** (*le giunte corte*) v.rifl. 'flettersi (parlando delle giunte del cavallo)' (1592ca., Soderini, B).

Retroformazione: it. **calca** f. 'massa di animali' (1680, D. Bàrtoli, B; ante 1704, Bellini, B)¹.

1.a.β¹. 'animali'

Lomb. **calchin** m. 'gallinella palustre piccola, schiribilla (Ortygometra minuta); schiribilla grigiata (Ortygometra Bailloni)' Salvadori 231, tic.alp.occ. (locarn.) *k a l k i η* (VSI 3,200a), Mergoscia *k a l k i ñ* ib., tic.prealp. (Viganello) *k a l k i η* ib., tic.merid. (Stabio) ~ ib., lomb.alp.or. ~ Monti, lomb.or. (berg.) *calchi* (Carmanati, JudMat), pav. *calchin* Annovazzi; lomb.or. (cremon.) ~ 'schiribilla, gallinula minuta (Ortygometra parva)' Giglioli 351.

Composti: piem. *carcababi* → LEI 4,79,37. – Da sostituire con: piem. **carcababi** 'nottolone, succiacapre (Caprimulgus europaeus)' (Zalli 1815; DiSant'Albino), APiem. (tor.) ~ Sainéan 126²; lig. Oltregiogo centr. (nov.) *skərka b ɔ byu* 'id.' Magenta.

Lig.gen. (savon.) *k a r k a b á g i* m. 'nottolone, succiacapre (Caprimulgus europaeus)' (*'calca-rospi'*, Giglioli 2,282), gen. ~ (Salvadori 47; Casaccia), Cogoletto *k a r k a b á g u* (Giglioli 2,292).

Bol. *calcabotto* m. 'nottolone, succiacapre (Caprimulgus europaeus)' LEI 6,1480,31segg.; da sostituire con: it.reg.tosc.-emil. **calcabotto** (1599, Aldovrandi, Plomteux 1,567; D'AlbVill 1797 – VLI 1986; TB; B), bol. ~ (1793, Nemnich 2,855), *calcabòt* (Salvadori 47; Ungarelli, Archiginnasio 25), fior. *calcabotto* Savi 158, *calcabòt* Salvadori 47, pis. (San Giuliano Terme) *carcabòdde* Magaloli.

Lucch.-vers. (Lucch.) **calcabòdda** f. 'specie di piccola civetta (Caprimulgus europaeus)' Nieri, *k a r k a b ɔ d d a* (ALI 4653, Plomteux s.v. *k ū a b á g u*).

Lucch.-vers. (Massaciuccoli) *calcabotta* f. 'pernice di mare (Glareola pratincola L.)' Giglioli 410. Lig.cent. **k a r k a k a r á s e** m. 'saltimpalo (Saxicola torquata)' VPLUccelli.

It.reg.sett. **calcapaglione** m. 'nome regionale dell'uccello detto comunemente forapaglie' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro 1999).

Lunig. **k a r k a r ɔ s p i** m. 'nottolone (Caprimulgus europaeus)' Masetti, pontrem. *k a r k a r ɔ s p* (ALI 4653, Plomteux s.v. *k ū a b á g u*).

Lig.gen. (Val Polcévera) **k a r k a s ũ k k u** m. 'magnanina, beccafico di Provenza' VPLUccelli.

Lig.or. (Biassa) *k a r k a θ ũ k a* f. 'libèllula' (ALI 4729, Picchetti, AIVen 119,787).

Piem. **carcatepe** 'culobianco (Saxicola oenanthe)' Salvadori 89, *k a r k a t á p p e* Levi.

Romagn. (valmarecch.) **chelcavent** m. 'falco cuculo' Quondamatteo-Belosi-2.

Abr.or.adriat. (Corvara) **k a l k a n d é r r ə** f. 'allòdola' DAM.

1.a.γ. agente vegetale

Ven.centro-sett. (Revine) **k a l i k á r** v.assol. 'pe-sare (parlando di gràppoli)' Tomasi.

¹ Cfr. lat.maccher. *calca* f. 'massa di animali' (1521, FolengoMacaroneeZaggia 2,371).

² Cfr. il toponimo pav. *Calcababbio* OlivieriDTopon-Lomb.

1.a.γ¹. ‘piante’

Composti: lig.cent. (Alassio) **k a r k a b é k i** m. ‘scotano, ruoso (Rhus cotinus L.)’ (Garbini 2,356; Penzig).

March.sett. (Mercatello sul Metauro) **calcatèrra** 5 m. ‘prataiolo’ Aurati.

Àpulo-bar. (martin.) **calcantrèisce** ‘scardiglione (Dipsacus sylvestris); cardo da lanaiuoli (Dipsacus fullonum)’ (< -trice, Selvaggi).

Sic. (*fìncia*) **ncarcatterra** f. ‘fungo del sottordine delle agaricinali (Paxilus involutus)’ (Penzig; Cannarella, VS).

1.a.δ. agente: oggetto

It. (*il piano della stampa*) **calca[re]** sopra qc. 15 v.intr. ‘premere’ (1636, Lancellotti, B).

Agg.verb.: fior.a. (*strada*) **calcata** (*da molti carri*) agg.f. ‘percorsa’ (1320-30, CeffiEpistole, TLIO).

It. (*lana*) **calcata** (*da quel enorme peso di libbre di piombo*) agg.f. ‘premuta, pigiata’ (1678, D. 20 Bártoli, B).

Retroformazione: it. **calchino** m. ‘fermacarte, calcafogli’ (dal 1865, TB; B; “non com.” DO 1990).

Composti: it. **calcabotto** m. ‘fermacarte; nottolone, formella di marmo o di metallo, per tener ferme le carte’ (ante 1936, Viani, Ciccuto, LN 39).

Lucch.-vers. (lucch.) **calcabòdda** f. ‘giocattolo da ragazzi’ Nieri.

It. **calcafogli** m. ‘fermacarte’ (TB 1865, “non com.” DO 1990; “non com.” PF 1992; “basso uso” DeMauro 1999), tic.alp.cent. (Lumino) **k a l k a f é i** (VSI 3,190b), tosc. **calcafògli** FanfaniUso.

Lad.fiamm. (cembr.) **calcagiàra** m. ‘rullo compressore’ (‘*calca-ghiaia*’, Aneggi-Rizzolatti).

It. **calcalettere** m. ‘fermacarte’ (dal 1868, Carena, 35 B; “non com.” DO 1990; “raro” PF 1992; “basso uso” DeMauro 1999), gen. ~ Casaccia, emil.occ. (parm.) **calcalittri** (PeschieriApp – Pariset), guastall. **calcalèttri** Guastalla, romagn. **chelcatèter** Mattioli, faent. **chêlcalettar** Morri, tosc. **calcalette** FanfaniUso. 40

1.a.ε. ‘agente astratto’

Fior.a. **calca[re]** (*le sue parole l’una sopra l’altra*) v.tr. ‘aderire, connettersi (parlando di 45 pietre nel senso di strofe)’ (1312, PistoleSèneca, TLIOMat), it. **calcare** (*l’una contro l’altra*) (1914, Negri, B).

Con s- rafforzativa: pant. **scarcamaggja** f. ‘smagliatura che si verifica durante la lavorazione della calza; roba di poco conto; gentaglia’ VS. 50

Agg.verb.: lomb.or. (cremon.) **k a l k á t** agg. ‘attempato’ (Oneda; Taglietti).

Derivati: it.a. **ricalcare** (*la terra*) v.tr. ‘gravare, schiacciare (parlando del moto della terra)’ (ante 1519, Leonardo, B).

Messin.or. **rricaccatu** agg. ‘basso e tarchiato’ VS. Retroformazione: ven.merid. (poles.) **recalchin** m. ‘il di più sul peso e sulla misura, vantaggino’ Mazzucchi; pad. *far un recalchin* ‘far una lattata, quando dopo mangiato e bevuto bene si fa venire in tavola nuovo vino’ Boerio.

It. **incalcare** (*l’una l’altra*) v.tr. ‘incrociare, attraversare (con riferimento a vie)’ (ante 1535, Berni, B).

Incrocio con *cassa*: niss.-enn. (nicos.) **n k a r - k a š š é s s ə** v.rifl. ‘cedere, schiacciarsi sotto un peso’ (Trovato, RicDial 2).

It. (*le piume de’ talami celesti*) **incalcate** agg.f.pl. ‘immacolate (dal freddo)’ (ante 1828, Monti, B).

It. (*egli è incalcato (sotto il carico)*) agg. ‘premutato’ (1959, Bacchelli, B).

Messin.or. (Santa Lucia del Mela) **ncaccatu** agg. ‘tozzo’ VS.

Sic. **ncarcatizzu** agg. ‘tarchiato, di grosse membra e di bassa statura’ Biundi, sic.sud-or. (Gela) ~ VS.

Sic. **rrincarcari** v.assol. ‘cedere, stare per crollare, riferito soprattutto a costruzioni’ (dal sec. XVII, Anonimo, VS).

Sic. **rrincarcari** v.assol. ‘calare giù, sprofondare, riferito alla terra’ (sec. XVII, Anonimo, VS).

Sic. **rincarcar[si]** v.rifl. ‘il calare alquanto per vizio nelle fondamenta (di una fabbrica), inchinare’ Traina.

Carr. (Bèrgiola Maggiore) **r ə ŋ k a l k á t** agg. ‘piccolo di statura, tracagnotto, rincagnato, appiattito’ (Luciani, ID 55), lucch.-vers. (viaregg.) **rincalcato** DelCarlo, it.reg.vers. (*naso*) **rincalcato** (ante 1936, Viani, B); umbro occ. (Magione) **r i n k a l k é t o** ‘curvo’ Moretti.

It. (*capo*) **rincalcato** agg. ‘incassato (nelle spalle; la testa)’ (1961, Cicognani, B).

Con incrocio possibile di **calcagno**¹: tic.alp.occ. (Carasso) (*nas a*) **k a l k a ñ ě** ‘(naso) rincagnato, schiacciato’ (VSI 3,193a).

Lomb.or. (crem.) **calchègn** agg. ‘di persona tarchiata ma piccola, come se fosse stata calcata’ Bombelli.

Tic.alp.occ. (Gerra Gambarogno) (*nas*) **k a r - k a ñ i ŋ** ‘(naso) rincagnato, schiacciato’ (VSI 3, 193a), tic.prealp. (*nas*) **k a l k a ñ i ŋ** ib., **k a r - k a ñ i ŋ** ib.

Tic.prealp. (Breno) **k a r k a ñ i ŋ** m. ‘persona a naso rincagnato’ (VSI 3,193a).

¹ Lurà (VSI 3,193a) ipotizza un’immistione di cane.

Tic.alp.occ. (Cugnasco) *karka ñotiη* m. 'tracagnotto, individuo basso e tozzo' (VSI 3,193a).

Tic.alp.occ. *parlaa in carcagnòzz* 'parlare in dialetto frammisto a italiano' Lurati-Pinana.

Lig.gen. *iηkarküñã* v.tr. 'eseguire male un lavoro' VPL.

Lig.or. *iηkarküñíu* agg. 'eseguito male (detto di un lavoro); deforme (detto di un persona)' VPL.

Salent. *scarcagnulu* m. 'uomo basso' VDS.

Retroformazioni: cal.cent. (Corigliano Càlabro) 10 **carcottu** agg. 'piccolo' NDC.

Con metatesi: sic. **cràcula** f. 'persona pòvera e superba' (sec. XVII, Anonimo, VS; secc. XVII/XVIII, Malatesta, ib.); *cràcculi* pl. 'cosa di poco conto, bagatella; straccio, cencio' (dal 1721, Drago, VS), *cràcula* VS; palerm.cent. (Partinico) *facci di cràcculi* 'faccia brutta, orrida' ib.

Sic. *craculusu* agg. 'stracciato, cencioso' (sec. XVII, Anonimo, VS; secc. XVII/XVIII, Malatesta, ib.).

Sic. *cracculiri* v.assol. 'rimpicciolire, intristire' (Mangiameli, VS).

1.b. 'comprimere, premere, spingere in un luogo senza uscita'

1.b.α. agente umano

It.sett.a. **calca[re]** v.tr. 'riempire le aperture o i comenti del bastimento di stoppa' (1521, CesarianoBruschiMaffei), gen.a. *cal[car]* (ante 1311, AnonimoNicolas 133,44)¹, bol.a. *calca[re]* 30 (*de stoppa e de pegola*) (1324-28, JacLana, TLIO), ven.a. *calchar* (Chioggia 1347, MariogalaGalafadi, MonumentiChioggiaLeviU 25,114), venez.a. ~ (1311, ContrArmatura, TestiStussi 55,2 – fine sec. XV, SBrendano, Grignani,SLeI 2; CapitCalafati, Frey), *calcar* (*de stoppa*) (1477, Statuto, Frey), pis.a. (*del centenaio di stoppa da calcare*) (1318-21, Statuti, TLIO), aret.a. *calcare* (*li pori de la superficie*) (1282, RestArezzo, ib.), sic.a. *calcari* (1519, ScobarLeone), pav. *calcà* (*n barcé*) Annovazzi, emil.occ. (parm.) ~ Malaspina, romagn. (rimin.) *calché* Quondamatteo-Bellosi 2, venez. *calcar* (*de stoppa*) (Boerio; Caniato-Cortelazzo,ArteSquerariòli), *kalkár* Cargasacchi, it. *calcare* (*la stoppa*) 45 (Tommasini 1906 – DizMar 1937).

¹ Cfr. lat.mediev. *calcare* v.tr. 'stoppare la carena delle navi' (sec. XI, Guido Vigevano, Aproso-1); ~ 'calafatare' (1190, Scriba, JalN; 1299, DocDirittoMarittimoZeno), lat.mediev.dalm. *calcare de foris* (Ragusa 1272, Statuti, Kostrenčić).

Tosc.a. *calca[re]* (*ben l'uve con mano*) v.tr. 'comprimere, pigiare con le mani' (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, TLIO).

Fior.a. *calcare* (*il suo ventre*) v.tr. 'rimpinzare, costringere a mangiare molto' (1312, PistoleSeneca, TLIOMat), tic.alp.occ. (Sonogno) *kočã* Lurati-Pinana, catan.-sirac. (Sant'Alfio) *carcari* VS.

It.cent.a. *calca[re]* (*la sania*) v.tr. 'premere per far uscire il pus' (1307ca., MascalciaRusioVolg, TLIO).

It. *calcare* (*l'artiglieria*) v.tr. 'spingere la càrica nell'artiglieria' (ante 1537ca., Biringuccio, B – Giorgini-Broglio 1897; D'AlbVill 1797 s.v. *calcatore*).

It. *calcare* v.tr. 'riempire di gente, affollare' (ante 1540, Guicciardini, B – 1600ca., Davanzati, B).

It. *calcare* v.tr. '(cappellai) premere la fàlda colla calcatoia' (D'AlbVill 1772 – VocUniv 1847), emil.occ. (parm.) *carcàr* Malaspina, emil.or. (bol.) *calcar* Coronedi, *kalkár* Ungarelli, romagn. *calché* Mattioli, faent. ~ Morri.

It. *calcare q.* (*in quel luogo*) v.tr. 'premere, spingere' (1827, Manzoni, B), romagn. 25 (AMugello) *calcare* (Siriani,QALT 1,278).

It. *calcare* (*il berretto/il cappello in testa a q.*) v.tr. 'spingere' (dal 1865, TB; DeMauro; Zing 2003), tic.alp.occ. (Losone) *carcaa* (*sgiiù el capell*) (VSI 3,188a), molis. (Ripalimosani) *kkéłəká* Minadeo, Toro *calcare* Trotta-3, nap. *carcare* (*lo cappiello*) (ante 1627, CorteseMalato – 1674, Lombardi, Rocco).

It. *calcare* (*le coperte/i vestiti/ecc.*) v.tr. 'comprimere' (dal 1949, Brancati, B; Zing 2003), lig.occ. (Mònaco) *karká* Frolla, sanrem. ~ Carli, lig.alp. (brig.) *karká* Massajoli-Moriani, lig.gen. (gen.) ~ (Casaccia; Gismondi), lig.or. (Castellnuovo di Magra) *karkáe* Masetti, piem. *carchè* (1783, PipinoRacc-2 – Gavuzzi), b.piem. (viver.) *carcà* Clerico, lomb. *calcà* (1565, DagliOrziTonina), tic.alp.occ. *kalcã* (VSI 3,188a), Cavergho ~ (Salvioni-Merlo, ID 13), Sonogno *karká* Lurati-Pinana, tic.alp.cent. (Lumino) *calcaa* Pronzini, lomb.alp.or. *kalkér* (Longa,StR 9), *kalkér* ib., posch. *kalká* Tognina 138, borm. *kalkár* (Longa,StR 9), lomb. occ. (mil.) *calcà* (Cherubini; Angiolini), vigev. *kalká* Vidari, *karká* ib., *karká* ib., lodig. *calcá* Caretta, lomb.or. (crem.) ~ Bombelli, cremon. *kalká* Oneda, Cigole ~ Sanga, trent.occ. (bagol.) *calcà* Bazzani-Melzani, lad.anaun. (Tuenno) *čalčár* Quaresima, *calcar* ib., lad.fiamm. (cembr.) ~ Aneggi-Rizzolatti, pav. *calcà* Annovazzi, vogher. *karká* Maragliano, mant. *calcar* (Arrivabene; Bardini), emil.occ.

(piac.) *carcà* ForestiApp, parm. *carcar* Malaspina, *carcär* Pariset, guastall. *calcar* Guastalla, mirand. ~ Meschieri, moden. *calcare* (la roba int un bavul) (prima del 1750, Crispi, Marri), lunig. *karkàre* Masetti, emil.or. (bol.) *calcar* 5 Coronedi, romagn. *calchê* Mattioli, *kaykêar* Ercolani, *kaykêa* Quondamatteo-Belosi-2, *kaykê* ib., faent. *calchê* Morri, rimin. *kalkê* Quondamatteo-Belosi-2, venez. *calcar* Boerio¹, trent.or. (primier.) *calcare* Tissot, bisiacco ~ 10 Domini, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, lad.ven. (agord.centro-merid.) *kalká(r)* RossiVoc, lad.cador. (oltrechius.) *calcà* Menegus, Auronzo di Cadore *kalká* Zandegiacomo, garf.-apuanò (Gragnana) *karkárə* (Luciani, ID 44), carr. 15 *kalkár* ib., corso cismont.occ. (Èvisa) *calcā* Ceccaldi, macer. *cargà* Ginobili, Petriolo *carcà* ib., umbro merid.-or. *karká* Bruschi, *kargá* ib., valtopin. *cargà* VocScuola, spolet. *carcare* (sec. XVII, Bruschi, ContrFilltMediana 2), 20 laz.centro-sett. (Cervara) *kaleká* Merlo 33, Vico nel Lazio *kaləká* Jacobelli, roman. *carcà* (1833, VaccaroBelli), aquil. *kaləká* DAM, Casentino *kaləké* ib., teram. (Mosciano Sant'Àngelo) *kaliká* ib., Ìsola del Gran Sasso *ka-* 25 *ləká* ib., abr.or.adriat. *kaliké* ib., Roccamorice *kaləké* ib., Taranta Peligna *kaləká* ib., Palena *kalké* ib., Gissi *kaliká* ib., abr.occ. *kaləká* ib., Magliano de' Marsi *kalekàe* ib., molis. *kaləká* ib., *kələká* ib., Ripalimosani *kkéá* 30 *ləká* Minadeo, laz.merid. (Amaseno) *kaləká* Vignoli, nap. *carcare* (ante 1632, Basile, Rocco – Andreoli), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *carchè* Marchitelli, àpulo-bar. (biscegl.) *calcà* Còcola, tarant. *karkárə* Gigante, luc.nord-occ. 35 (Muro Lucano) *carcá* Mennonna, luc.cal. (trecchin.) *carcà* Orrico, salent.cent. (lecc.) *carcare* Attisani-Vernaleone, Nòvoli *karkàre* (ParlangèliVDS, RIL 92), cal. *carcare* NDC, cal.cent. (apriiglian.) ~ ib., cal.merid. ~ ib., sic. *carcari* 40 (1721, Drago, VS – Nicotra d'Urso, ib.), *carricari* VS, messin.or. (Letojanni) ~ VS. Tic.alp.occ. (Lòdano) *kalčá* (i *éicéitt*) v.tr. 'calcare (i salametti)' (VSI 3,188b), lomb.alp.or. (posch.) *calcá* (mascarpì) 'pressare (mascarpa)' 45 ib. Tic.prealp. (Sonvico) *calcà* (r *busción in dra boteglia*) v.tr. 'premere il tappo nella bottiglia' (VSI 3,188b).

¹ Cfr. lat.mediev.venez. *calcare* v.tr. 'pigiare' (1271, Sella); friul. *cialcià* 'calcare, premere' (PironaN; DESF).

Trent.or. *calcar* (i capuzzi 'ntel mastèlo) v.tr. 'pigiare i càvoli nel tino' Biasetto. Carr. *kalkárə* v.tr. 'pressare la farina di castagne per ottenere il mässimo di compattezza della farina che ne assicuri la buona conservazione' (Luciani, ID 44). Trent.or. (tasin.) *calcar* (el tabaco 'nte la pipa) v. tr. 'comprimere il tabacco nel fornello della pipa' Biasetto. Nap. *carcare* v.tr. 'colmare, caricare' Rocco. Loc.verb.: lomb.alp.or. (Livigno) *calchér la dià* 'mettere bene il fieno sul mucchio' Tognina 138. Tic.alp.occ. (Cavigliano) *kalčá i féñ* 'pressare il fieno ammucciato' (VSI 3,188b), trent.or. (tasin.) *calcar el fèn de la mòta* Biasetto; molis. *kkaləká páğğə* 'pressare la paglia' Colabella. Emil.occ. (parm.) *carcär i figh in t' el cavagn* 'importunare uno a fare sollecitamente una cosa; stringere i panni addosso ad alcuno; percuotere uno fortemente' (PeschieriApp – Pariset). Mant. *calcar i pagn* 'mandare a legnaia' Cherubini 1827. It. *calcare da due bande uno stivale* 'ricavare vantaggio da due lati' Veneroni 1681. Composto: lomb.or. (bresc.) *carcasal* m. 'rocchio, salame fresco che suol lasciarsi per regalo ai fanciulli di casa quando si uccide il porco' Melchiori. It. **calcare v.assol.** 'accalcarsi, far ressa' (1319ca., Dante, EncDant). It. **calcarsi v.rifl.** 'accalcarsi, far ressa' (1534, Aretno, B; ante 1786, Gozzi, B). It. *calcarsi v.rifl.* 'pigiarsi (il cappello sugli occhi)' Petr 1887. Catan.-sirac. *carcarse* v.rifl. 'mangiare contro voglia' VS. Nap. *carcarsi lo cappiello* 'prepararsi a un'azione, a un combattimento' (ante 1627, CorteseMalato; Rocco), àpulo-bar. (tarant.) *karká[se] u kappíəddə* 'mostrare la propria autorità o preminenza su un altro' Gigante. Mil. **calc[à] (troppo) v.intr.** 'premere (di persone che ridono eccessivamente)' (1697, MaggiSella). Agg.verb.: it. **calcato** agg. 'che fa ressa, accalcato; affollato' (1319ca., Dante, EncDant – 1581, Tasso, B; BoccaccioFilocoloQuaglio; D'AlbVill 1772 – 1827, Manzoni, B), lig.a. *carcà* (1350ca., DialogoSGregorio, TLIO), gen.a. (esser) *carcao* (quelo camin) (ante 1311, AnonimoNicolas 138, 224), mil.a. *calcai* agg.m.pl. (ante 1315, Bonvesin, TLIOMat), pav.a. *carcha* agg.m. (secc.

XIV/XV, Doc, Salvioni, BSPav 2)¹, fior.a. *calcata* agg.f. (prima metà sec. XIV, LivioVolg, TLIO; sec. XV, Spagna, B), pis.a. (*gente*) *calcata* (ante 1342, Cavalca, TLIOMat), messin.a. ~ (*gente*) (1321-37, ValMaximuVolg, ib.), piem. *carcà* Di-Sant'Albino, bol. *calcà* Coronedi, romagn. (faent.) *calchê* Morri.– Fior.a. *calcatamente* avv. 'in calca, in folla' (ante 1292, GiamboniVegezioSegre 347), it. ~ (1618, BuonarrotoGiovane, B).
 Fior.a. *calcato* (di q./qc.) 'colmo, gremio; fitto di qc.' (1306ca., GiordPisaDelcorno 196 – ante 1373, Diatessaron, TLIO), pis.a. (*ricchezze*) *calcate* agg.f.pl. (ante 1328, GuidoPisa, TLIO), it. *calcato* agg.m. (1342ca., Boccaccio, TLIO – Giorgini-Broglio 1870; GiovCavalcantiGrendler; Are-tinoAquilecchia), mil. *calcàa* Cherubini, emil.occ. (parm.) *carcà* Malaspina, romagn. *kaykèa* Ercolani, cal.merid. *carcatu* NDC.
 Venez.a. *calchadi* agg.pl. 'turati, stoppati, ristoppati (parlando di navi)' (1437, CapitolariArti-Monticolo 2.2,659,12).
 It. (*caricatura di polvere ben*) *calcata* agg.f. 'caricamento ben compresso (parlando di pistola)' (1671, Redi, B).
 Lomb.a. (*essere*) *calcato* (*molto stretto d'un scarlatin*) 'vestito in modo aderente' (seconda metà sec. XIV, MatazoneCaligano, PoetiDuecentoContini 2,797,185).
 Sen.a. (*serpente*) *calcato* agg. 'schiacciato' (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, TLIO).
 It. (*una ben*) *calcata* (*invettiva*) agg.f. 'adeguata, acconcia, intensa' (1677, D. Bártoli, TB).
 It. (*verso*) *calcato* agg. 'aggiunto a verso: pieno, non avente alcun vuoto lasciato da vocali non elise' (ante 1729, Salvini, TB).
 It. (*riso*) *calcato* agg. '(scoppio di risa) forzato' (ante 1910, Dossi, Isella).
 Mil. *calcàa* agg. 'fitto di anni (parlando dell'età di una persona)' Cherubini.
 It. (*cappello*) *calcato* (*sui capelli*) agg. 'premutato' (prima del 1942, Baldini, B – 1962, E. Cecchi, B).
 Lig.occ. (sanrem.) *karkáw* agg. 'calcato, pressato' Carli, lomb.occ. (mil.) *calcàa* Cherubini, vigev. *karká* Vidari, emil.occ. (parm.) *carcà* (Malaspina; Pariset), *calcà* ib., emil.or. (bol.) ~ Coronedi, trent.or. (rover.) ~ Azzolini.
 Tic.prealp. (Fescoggia) (*müccé*) *karkó* agg. '(meta di fieno) compresso' (VSI 3,188b), lomb.alp.or. (posch.) (*müggell*) *kalkú* ib.
 Tic.alp.occ. (Fusio) (*fyáša*) *kalčáda* agg.f. 50 '(focaccia) compressa' (VSI 3,188b).

Fior.a. *calcatamente* (*combattere*) avv. 'in folla' (ante 1292, GiamboniVegezioVolg, Gandellini, SLeI 13,54); it. (*mantenere il ferro*) ~ (*serrato alla ruota*) avv. 'in modo calcato' (ante 1704, Bellini, B).

Romagn. **k é y k** agg. 'colmo' (['calco', Quarnetti 7).

It. **calcante** (*strumento, aria*) agg. 'che preme, che fa pressione' (dal 1600ca., Davanzati, TBGiunte; DeMauro; Zing 2000).

Derivati: mil.a. **calcadha** f. 'ressa, folla' (ante 1315, Bonvesin, TLIOMat), cremon.a. ~ (inizio sec. XIII, UgoPerso, PoetiDuecentoContini 1,593, 28), lomb.or. (crem.) *calcada* Bombelli, cal.merid. (catanz.) *carcata* ('e genti) NDC.

It. *calcata* f. 'il calcare, il premere, il pigiare' (dal 1865, TB; Crusca 1866; DeMauro; Zing 2003), lig.or. (Castelnuovo di Magra) *karkáta* Masetti, tic.alp.occ. (Peccia) *kalčáda* (VSI 3,187b), Brissago *karkáda* ib., lomb.alp.or. (posch.) *kalkáda* (ib. 188a), lomb.occ. (com.) *calcàda* MontiApp, mil. ~ Cherubini, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, crem. ~ Bombelli, bresc. ~ Melchiorri, mant. *carcada* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *carcàda* (PeschieriApp – Pariset), lunig. (Fosdinovo) *karkáda* Masetti, sarz. *karká* ib., venez. *carcada* Boerio, ven.merid. (vic.) ~ Pajello, poles. ~ Mazzucchi, ven. centro-sett. (bellun.) ~ Nazari, bisiacco ~ Domini, triest. ~ DET², trent.or. (rover.) ~ Azzolini, *calcaa* ib., lad.ven. (agord.cent.) *kalčáda* RossiVoc, cal.merid. (catanz.) *carcata* NDC, catan.-sirac. (Paternò) ~ VS.

It. **calcatella** f. 'dimin. di calcata' (dal 1865, TB; Zing 2003).

It. **calcatina** f. 'piccola calcata, leggero calcamento' (dal 1865, TB; Crusca 1866; Zing 2003), moes. (Roveredo) *kalkadina* (VSI 3,188a), mil. *calcadinna* Cherubini, lomb.or. (berg.) *calcadina* Tiraboschi, mant. *calcadina* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *karkadéjna* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *calcadeina* Coronedi, triest. *calcadina* DET³.

Moes. (Roveredo) *calcadina* (*in sto gambacc*) f. 'schiacciatina al fieno (contenuto nella gerla)' (VSI 3,188b).

It. **calcazione** f. 'l'atto del calcare' (1726, Salvini, TB).

Sic.a. **calcamentu** m. 'folla' (1519, ScobarLeone).

² Cfr. friul. *cialciade* 'pressione; aggravio, danno' (PironaN; DESF).

³ Cfr. friul. *cialciadine* 'rimostranza garbata' DESF.

¹ Secondo il Salvioni "è forse da leggere *carchà*".

- Romagn. **kaykiréar** (*la mezalána*) v.tr. ‘battere, rassodare, gualcare (la lana)’ Ercolani.
- Fior.a. **accalcarsi** (*con indicazione di luogo*) v.rifl. ‘affollarsi, fare ressa; stiparsi, ammassarsi’ (prima metà sec. XIV, LivioVolg, TB), it. ~ (dal 1816, Borsieri, DELIN; B; DeMauro; Zing 2003), it.reg.mil. ~ (1838, StampaMilLessico 164), triest. *acalcarse* Pinguentini.
- It. *accalcarsi* v.rifl. ‘stiparsi, ammassarsi’ (ante 1833, Arici, B).
- It. *accalcare* v.tr. ‘stipare nella calca, serrare nella folla’ (dal 1810, Monti, B; “basso uso” DeMauro; Zing 2003).
- Umbro occ. (Magione) *akalké* (*l'érba*) v.tr. 15 ‘comprimere; calcare’ Moretti, garg. (Ruggiano) *akkaləké* ‘id. (paglia)’ (Prencipe, LSPuglia 6).
- Laz.centro-sett. (Subiaco) *akkaleká* v.tr. ‘comprimere; calcare’ (Lindström, STR 5), cicolano (Ascrea) *akkaregá* (Fanti, ID 14), Preta *akkaleká* (Blasi, ID 12), abr.or.adriat. *akkaliká* DAM, *akkaləká* ib., molis. ~ ib., laz.merid. (Amaseno) ~ Vignoli, garg. (Monte Sant'Angelo) *akkaləké* ‘id. (riferito al martello)’ Piemontese-1, *accalché* D'Arienzo, àpulo-bar. (Corato) 25 *accalà* Bucci.
- Laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *akkaləká* v.tr. ‘accatastare, ammoniticchiare (parlando della legna); zeppare’ Jacobelli.
- Abr.or.adriat. (Lanciano) *akkaləká lu kup-palón a unə* ‘dirne tutto il male che merita’ DAM.
- Aret.a. [essere] **acalcata** agg.f. ‘essere fitta, piena (di stelle)’ (1282ca., RestArezzoMorino 169).
- It. (*gente*) **accalcata** agg.f. ‘affollata, stipata, pigiata’ (dal 1863, TB; VLI 1986), abr.or.adriat. (chiet.) *akkaləkyitə* pl. DAM, *akkaləkətə* ib., vast. ~ ib.
- It. **accalcamento** m. ‘affollamento, calca’ (dal 1964, Soffici, B; “basso uso” DeMauro 1999)¹. 40
- It. **incalcare** (*la ciccia a q.*) v.tr. ‘premere (la pancia a q.)’ (ante 1492, LorenzoMedici, B).
- Sic.a. *incalcari* v.tr. ‘mangiare molto e in fretta’ (1519, ScobarLeone), ven.merid. (Ospedaletto Eugàneo) *incalcàre* Peraro.
- Ven.merid. (vic.) *incalcàre* (*q. de magnàre*) v.tr. ‘costringere a mangiare molto’ Candiago.
- Lad.ven. *inkuká* v.tr. ‘ingorgare, ingozzare’ PallabazzerLingua, lad.ates. (Rocca Piëtore) *inkuké* ib., Colle Santa Lucia *inkuká* ib., *inkucé* ib.
- Lig.or. (Riomaggiore) *enkarká* (*bén 'rkapéw*) v.tr. ‘calcare, comprimere (il cappello)’ Vivaldi, Pignone *enkarká* (*a baréta 'nt' a téssta*) Bellani, laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *nkarká* Jacobelli², aquil. *nkaleká* Cavalieri, march.merid. (asc.) *ngaləká* Brandozzi, àpulo-bar. (Giovinazzo) *ngalchè* Maldarelli.
- Emil.or. (bol.gerg.) *incalché* v.tr. ‘rinzaffare, riempire il vuoto e le fessure con stoppa’ ForestiParole, venez. *incalcar* Boerio, ven.merid. (poles.) *incalcare* Mazzucchi, Ospedaletto Eugàneo ~ Peraro, pad. ~ Turato-Sandon, ver. ~ Rigobello, pant. *nkarkári* TropeaLess.
- Ven.merid. (poles.) *incalcare* v.tr. ‘affollare’ Mazzucchi.
- Niss.-enn. *ncarcari* v.tr. ‘inserire a forza gli esplosivi nei fori’ Castiglione.
- It. *incalcarsi* (*del soperchio gli stomachi*) v.rifl. ‘impinzarsi; imbuzzarsi’ (ante 1673, Rucellai, B).
- It. *incalcarsi* (*il cappellino*) v.rifl. ‘premersi (il cappellino in testa)’ (1964, Còmisso, B).
- Tic.alp.cent. (Biasca) *incücáss* v.rifl. ‘ingozzarsi’ Maggionetti-Lurati, trent.occ. (bagol.) *encocàs* Bazzani-Melzani, lad.fiamm. (cembr.) *encucàrse* Aneggi-Rizzolatti, ven.merid. (poles.) *incalcarse* (*il ventre, di cibo*) Mazzucchi, lad.ates. *ze inkuké* PallabazzerLingua.
- It. *incalcare* v.assol. ‘spingere (nella folla)’ (1827, Manzoni, B).
- Agg.verb.: it.a. **incalcata** (*la cenere*) agg.f. ‘compreso (parlando della cenere nella produzione di vetro)’ (sec. XV, TrattArtVetr, B).
- Cicolano (Santo Stèfano di Sante Marie) *ngalekátu* agg. ‘premuta, pressata (p.es. del cappello)’ DAM, march.merid. (asc.) *ngaləkátə* Brandozzi, abr.or.adriat. *ngalekátu* DAM, *ngalikátə* ib., *ngalikätə* ib., *ngaləkətə*¹ ib., Città Sant'Angelo *ngalikyitə* ib., Pianella *ngaləkätə* ib., Villanova *ngaləkətə* ib., abr.occ. *ngaləkátə* ib., *ngaləkətə*¹ ib., Bussi sul Tirino *ngaləkätə* ib. March.merid. (asc.) (*géntə*) *ngalikáta* agg.f. ‘gente pigiata (in chiesa)’ Brandozzi.
- Sic.sud.-or. (Vittoria) *nkarkátu* agg. ‘sovraabondante, in esùbero’ Consolino.
- Sic. *ncarcatizzu* agg. ‘mezzo calcato’ (Traina, VS; Avolio, ib.; Trischitta, ib.); niss.-enn. (piazz.) *nkawkatitts* ‘molto calcato’ Roccella.
- Sic.sud.-or. (Vittoria) *nkarkatyédđu* agg. ‘piuttosto calcato’ Consolino.
- Ven.merid. (poles.) *incalcada* f. ‘ingorgo, ingozzatura’ Mazzucchi, lad.ven. *inkukáda* Palla-

¹ Secondo DeMauro la voce è attestata dal 1919.² Parola importata dal dialetto romanesco.

bazzerLingua, lad.ates. (Laste) ~ ib., Rocca Piè-
tore *inkukéda* ib., Colle Santa Lucia *in-*
kukáda ib., *inkucáda* ib.

Niss.-enn. (piazz.) *nkawkáda* f. 'il calcare'
Roccella, sic. *ncarcata* (Traina; VS), *ncaccata* VS. 5
Sic. *ncarcatina* f. 'atto o fatto di calcare' (Traina,
VS; Avolio, ib.), messin.or. *ncaccatina* VS.

Retroformazione: sic. **a ncarca e mmetti** 'in ab-
bondanza' (prima del 1795, Pasqualino, VS; Mor-
tillaro, ib.; Traina, ib.).

Sic. *a inchi e ncarca* 'in abbondanza' (sec. XVII/
XVIII, Malatesta, VS).

Composti: sic. **ncarcabaddi** m. 'ingrossamento
della bacchetta del fucile, col quale si calca la cà-
rica' Traina.

Pant. **ncarcatacchetti** m. 'cilindretto di legno per
stivare i dischetti e le borre nelle cartucce di cac-
cia' VS.

It. **rincalcare** *qc.* (dentro alla cassa) v.tr. 'pre- 20
mere, spingere' (1864, Guerrazzi, B).

It. *rincalcare* (il cappello) v.tr. 'calcare con forza
fino in fondo, colpire con una manata dall'alto in
basso un cappello duro, in modo da ammaccarlo'
(dal 1887, Petr; LIZ; "basso uso" DeMauro; Zing 25
2003), lig.or. (Castelnuovo di Magra) *areṅ-*
karkáe Masetti, lunig. *arəṅkarkáre* ib.,
sen. *rincalcare* (FanfaniUso; Lombardi), cort. (Val
di Pierle) *rinkalké* Silvestrini, ancon. *rincalcà*
Spotti, macer. *rengargà* GinobiliApp 2, teram. 30
(Sant'Omèro) *rəngaləká* DAM, abr.or.adriat.
(gess.) *arengalecá* Finamore-1, *rengalecá* ib.,
abr.occ. (Introdacqua) *rəngaləká* DAM, sic.
rincarcari (dal sec. XVII, Anonimo, VS; Traina),
sic.sud-or. (Vittoria) *arriṅkarkári* Conso- 35
lino, *rriṅkarkári* ib.

It. *rincalcarsi* (il cappelluccio in capo) v.rifl.
'calcarsi con forza il cappello in capo' (dal 1922,
Pirandello, B; DeMauro; Zing 2003).

It. *rincalcato* agg. 'calcato di nuovo; schiacciato, 40
deformato (un cappello)' (Petr 1887 – 1921ca.,
Pratesi, B).

Garf.-apuanò (Gagnana) *rəṅkarkáta* f. 'pi-
giata energica data con la mano o le mani' (Lucia-
ni, ID 55), *arəṅkarkáta* ib., carr. *rəṅ-* 45
kalkáta ib., *arəṅkalkáta* ("meno com."
ib.).

Berg.a. **recalcha[re]** v.tr. 'riempire' (1429, Gloss-
Lorck 128).

It. *ricalcare* (i ferri) v.tr. 'stringere, serrare uno 50
strumento di tortura o di prigionia, anche nel senso
fig.' (1660, D. Bártoli, B; ante 1869, LeopardiP, B).

Catan.-sirac. *rricaccari* v.tr. 'prèmere di nuovo'
VS.

It. *ricalcare* v.tr. 'prèmere e battere la càrica in-
trodotta in un pezzo d'artiglieria' (1833, D'Antoni,
GrassiDizMilit).

It. *ricalcare* (le stoppe) v.tr. '(marin.) battere più
volte la stoppa perché entri e stia nel commesso
delle tàvole' Guglielmotti 1889.

It. *ricalcarsi* (la parrucca sul capo) v.rifl. 'pre-
mersi (parlando di parrucca)' (ante 1893, Padula,
B).

10 Lig.gen. (tabarch.) *recarcòse 'n pe* 'slogarsi, lus-
sarsi un piede' Vallebona.

It. *ricalcatina* f. 'leggera ricalcata' PF 1992.

It. **disalcare** v.tr. 'levare via ciò che era stato cal-
cato, come stoppe dei comenti' (Guglielmotti
15 1889 – AloisiLarderel 1970).

Lad.ven. *deskuká* v.tr. 'sturare, stasare, libe-
rare da intoppi' PallabazzerLingua, agord.centro-
merid. *deskuká(r)* RossiVoc, lad.ates. (Rocca
Piètore) *deskuké* PallabazzerLingua, Colle
Santa Lucia *deskućé* ib., *deskuká* ib.

Roman. **scarcá** v.tr. 'trinciare le vivande' (1835,
VaccaroBelli)¹.

It. *scalcare* v.tr. '(marin.) levare via ciò che era
calcato, in partic. la stoppa usata per calafatare lo
scafo' Guglielmotti 1889.

Cort. (Val di Pierle) **skarkarélla** f. 'arnese
per portare via il letame dalla stalla' Silvestrini.

Molis. **skalkatúrə** m. 'schioppetto di sam-
buco per lanciare pallottole di cànapa' LEA.

Retroformazione: it. **scalco** m. '(marin.) distacco
della stoppa usata per calafatare lo scafo' (sec.
XVII, DizMarMil – Guglielmotti 1889).

Composti: APiem. (Castagnito) **karikapayé**
m. 'coppia di grossi pali legati insieme e posti a
cavaliere del pagliaio' (Toppino, ID 3).

Nap. **a carcapede** (de vestite) 'a colmo (di ve-
stiti)' (1684, Sarnelli, D'Ambra).

Retroformazioni: it. **calca** f. 'moltitudine di sin-
gole persone che fanno ressa in poco spazio; re-
sistenza passiva di una fitta folla che impedisce il
passaggio' (dal 1319ca., Dante, EncDant; B; TB;
Crusca 1866; Zing 2003), venez.a. ~ (1324-28,
JacLana, TLIO), tosc.a. ~ (1315ca., FrBarberino-
Panzerà; 1399, Gradenigo, TLIO), fior.a. ~ (ante
1292, Giamboni, B – 1400, Sacchetti, TLIOMat),
pis.a. ~ (ante 1328, GuidoPisa, ib.; 1345-67,
FazioUbertiDittamondo, ib.), sen.a. *la challa* (del-
la gente) (1362ca., Cronaca, TLIO), messin.a.
calca (1316-1337, EneasVolgFolena; 1321-37,
ValMaximuVolg, TLIO), gen. *kárka* (Casaccia;

¹ "Nel vocabolario del Cardinali, usato dal B., si
legge però calcare, calpestare".

Gismondi), piem. *carca* (Capello – DiSant' Albino), tic.alp.occ. *čálč̌a* (VSI 3,187b), *kálč̌a* ib., Cavergho *čělč̌a* ib., Giornico *kálka* ib., tic.prealp. (Sonvico) ~ ib., moes. (Roveredo) ~ ib., mil. *calca* (Cherubini; Angiolini), lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, crem. ~ Bombelli, bresc. ~ (Gagliardi 1759; Melchiori), trent.occ. (bagol.) *calcā* Bazzani-Melzani, mant. *calca* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *carca* (Malaspina; Pariset), regg. *chēlca* Ferrari, emil.or. (bol.) *calca* (Bumaldi 1660; Coronedi), romagn. *chēica* Mattioli, *chēlca* ib., *kěyka* (Quadernetti 7; Ercolani), faent. *chēlca* Morri, venez. *calca* Boerio¹, ven.merid. (poles.) ~ Mazzucchi, Ospedaletto Eugàneo ~ Peraro, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, lad.ven. (agord. centro-merid.) *kálka* RossiVoc, lad.cador. (ol-trechiu.) ~ Menegus, tosc. ~ FanfaniUso, pis. *carca* Malagoli, sen. *calla* (sec. XVIII, Voc, Castellani, LN 8), corso oltramont.merid. (sart.) *calca* Falcucci, nap. *carca* (1699, Stigliola, Rocco – Andreoli), salent.cent. (lecc.) ~ Attisani-Vernaleone, cal.cent. (apriglian.) ~ NDC, cal.merid. (Nicotera) ~ ib., sic. *calca* Traina.

It. *calca* f. 'massa di persone contrapposta al singolo' (1661, D. Bàrtoli, B; 1820-22, Manzoni, B – 1939ca., Ojetti, B).

Sign.fig.: it. *calca* f. 'ammasso di cose' (ante 1673, Rucellai, B; prima del 1939, Ojetti, B).

Ven.merid. (poles.) *calca* f. 'ruffa' Mazzucchi.

Sintagmi prep.: fior.a. (*fornirsi, trarre*) a *calca* 'in folla' (ante 1363, MatteoVillani, B), pis.a ~ (*traggittarsi*) (ante 1347, BartSConcordioSallustio, B), it. ~ (ante 1837, Botta, B; 1875, Settembrini, B).

It.a. *colla maggior calca del mondo* 'fig. in tutta fretta; in gran copia' (1370ca., BoccaccioDecam-Branca 1,1,86).

It. *in folta calca* 'in folla' (1620, Marino, B).

It. *entrare nella calca (per farsi pigiare)* 'farsi largo nella calca' (dal D'AlbVill 1772; Zing 2003), tosc. (*non voler*) *entrar nella calca per farsi pigiare* FanfaniUso.

Loc.verb.: it. *entrar nella calca per farsi pigiare* 'mettersi senza necessità in un'impresa rischiosa' (1690, Baldinucci, B); *mettersi nella calca a farsi pigiare* 'id.' (1742ca., Fagioli, TB).

Lomb.or. (cremon.) *méter in kálka* 'mettere sotto pressione' Oneda.

Lomb.or. (bresc.) *no perdís nella calca* 'essere loquace, essere efficace nel parlare' (Gagliardi 1759; Melchiori).

Emil.occ. (regg.) *entrèr int la chēlca* 'nascondersi' Ferrari.

¹ Cfr. friul. *calche* f. 'calca' DESF.

It. *fare calca* (a q.) 'affollarsi, far ressa' (prima metà sec. XIV, LeggendeSanti, B; dal 1525ca., Machiavelli, B; Zing 2003), bol. *far dla calca* Coronedi, tosc. *far calca* FanfaniUso.

Bol. **calcot** m. 'pigiatura, calcatura, calcamento' Coronedi.

Tic.alp.occ. (Sonogno) **carcom** (*de polenta*) m. 'pallottola di polenta che si faceva mangiando la polenta con le mani' Lurati-Pinana, Brione Verzasca *karčóm* (VSI 3,210b); tic.prealp. (Pieve Capriasca) *calcón* 'cibo denso, pesante, mal cotto' Quadri.

Dauno-appenn. (Margherita di Savoia) **calcasse** f. 'bomba di carta a spacco' Amoruso, àpulo-bar. (bar.) *calcasse* 'bomba di tritolo che si adopera per la pesca di frodo' Scorcìa; martin. *kalkás-sə* 'razzo, fuoco d'artificio' (GrassiG-1,65), luc-cal. (tursit.) *calcasse* PierroTisano, cal.cent. (Guardia Piem.) *kar karás* (AIS 469 e 480, p.760)².

Cicolano (Ascrea) **kar kácu** m. 'una gran quantità' (Fanti, ID 16).

Lomb.a. **calchera** f. 'calca, folla' (sec. XIV, ParafasiGrisostomoFoerster, AGI 7,30), mil. ~ (1695-96, MaggiIsella; Angiolini), lodig. ~ (ante 1704, FrLemeneIsella), pav. *calchera* Annovazzi.

It. **calcosa** f. 'folla' (Florìo 1598 – Veneroni 1681).

Mil.gerg. **calcoso** m. 'salame' Biondelli.

Con influsso di *calcagno*: mant. **cocognèi** pl. 'specie di manipoletti in cui si raccoglie la stoppa buona' (1870ca., BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12).

Pav. **calcagnín** m. 'granito di farina' Annovazzi; carr. *kalka ñíη* 'impasto di farina di castagne e acqua che viene immerso nell'acqua perché si rapprenda' (Luciani, ID 44), *kar ka ñíη* ib.

1.b.β. agente: animale o parte di animale

It.a. (*l'unghia*) **calca[re]** v.assol. 'premere, comprimere' (1350ca., CrescenziVolg, B).

Nap.a. *calcare* v.assol. 'accoppiarsi (gallo)' (sec. XIV, RegimenSanitatis, TLIO).

It. *calcare* v.assol. 'compiere l'atto sessuale' (1552, Doni, DizLessAmor), tic.alp.cent. (Lumino) *calcaa* Pronzini, moes. (Grono) *kalkǎ* ("scherz." VSI 3,188a), nap. *carcare* Galiani 1789, messin.or. (messin.gerg.) *carcari* Corso.

Tosc.a. **calcare** (*le femine nel mese di marzo*) v.tr. 'accoppiarsi (fagiani)' (prima metà sec. XIV, PaladioVolg, TLIO), fior.a. ~ (*al corpo*) (1363, RistCanigiani, ib.).

² Cfr. però it. *carcassa* DELIN 297.

Pad.a. *calcare* v.tr. 'fecondare le uova (degli uccelli); congiungersi per fecondare la femmina dei volatili' (1452, SavonarolaMNystedt-2), fior.a. ~ (*la passera*) (1310ca., Bencivenni, B; seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), it. *calcare* (1490ca., TanagliaRoncaglia - 1869, Carena, B), tic.alp. centr. (Cavigliano) *kalčá* (VSI 3,188a), Malvaglia *calchè* ib., tic.prealp. (Breno) *karká* ib., camp.sett. *kaləká* (p.712), nap. *carcare* (ante 1627, CorteseMalato; D'Ambra; Andreoli), Ottaviano *karká* (p.722), irp. (Trevico) ~ (p.725), Acerno *karkári* (p.724), cilent. *karká*, dauno-appenn. *kaləká*, Ascoli Satriano *karəká* (p.716), garg. (San Giovanni Rotondo) *kaləká* (p.708), òpulo-bar. (Canosa) *kalké* (p.717), Spinazzola *kalké* (p.727), Palagianò *karká* (p.737), luc.nord-occ. (Ripacàndida) *kalká* (p.726), Muro Lucano *karká* Mennonna, Picerno ~ (p.732; Greco), luc.cent. (Castelmezzano) *kalká* (p.733), luc.-cal. (San Chirico Raparo) *karká* (p.744), Noèpoli *kəkká* Lausberg, tursit. *kakká* ib., Colobraro *kalké* ib., Nova Siri *kalká* ib., Nocera *karká* ib., cal. sett. (Cassano allo Ionio) *carcà* NDC, salent.sett. (Avetrana) *karkári* (p.738), cal.cent. *carcare* NDC, Guardia Piem. *karkár* (p.760), Acri *karkári* (p.762), Mangone *karkáre* (p.761), cal.merid. (Colòsimi) *carcare* NDC, Serrastretta *karkáre* (p.771), messin.or. (Fantina) *karká* (p.818); AIS 1136.

Sign.fig.: it. *calcare una donna* v.tr. 'possedere sessualmente' (seconda metà sec. XV, Cornazano, DizLessAmor; 1959, Arbasino, ib.).

It. **calcarsi v.rifl.** 'accoppiarsi, congiungersi (degli uccelli)' (1562ca., Doménichi, B).

Sen.a. (*i piedi de' cavalli guttano sangue, e il sangue calca[rsi] (in mista rena)*) v.rifl. 'premersi, comprimersi' (prima del 1340, Eneide-VolgUgurgieri, TLIOMat).

Inf.sost.: fior.a. *calcare* m. 'l'azione di accoppiarsi (animali)' (1363, RistoroCanigiani, TLIO).

Agg.verb.: sabino a. (*una plaga calcante (la sania)*) 'che fa pressione al piede del cavallo' (sec. XV, MascalciaRusioVolg, TLIOMat).

Sign.fig.: fior.a. (*sentirsi meglio calcata*) 'copulata (degli uomini)' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIO).

Catan.-sirac. (Mascalucia) **karkaryári** v.tr. 'congiungersi per fecondare la femmina dei volatili' (AIS 1136, p.859).

Sign.fig.: laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) **'nkarká** 'avere rapporti con una donna' (volg." Jacobelli).

It. *incalcata* f. 'rapporto sessuale' (1985, Malerba, DizLessAmor).

Roman. *incarcatina* f. 'rapporto sessuale' (ante 1849, Belli, DizLessAmor).

Ver. (Valpolicella) **incoconàr** v.tr. 'föttere' Rigobello.

Molis. (Venafro) **akkalək[á]** (*la kalina*) v.tr. 'gallare, coprire la gallina' DAM.

Àpulo-bar. (Corato) *accalcà* v.assol. 'congiungersi dei galli' Bucci.

Retroformazioni: lad.ates. (bad.sup.) **káwki** (*de čavál*) m.pl. 'sterco del cavallo' (AIS 1174, p.305; Pizzinini).

Luc.-cal. (Noèpoli) **kóəkək** f. 'frega della gallina' Lausberg.

Sign.fig.: it. *calca* f. 'rapporto sessuale' (1975, Loi, DizLessAmor).

It.sett.a. **calcarota** f. 'genitali femminili' (prima del 1440 [ms. 1500ca.], ManganelloZancani 72).

It. *cocconetto* m. 'atto sessuale; gioco di carte simile al tressette' (metà sec. XVII, Ricciardi, DizLessAmor; Corsini, ib.).

Incrocio con *caballicare*: òpulo-bar. (minerv.) *kalvakk[á]* (*la gaddéynə*) v.tr. 'gallare (la gallina)' Stehl, cal.sett. (San Sosti) *carvacare* NDC, salent.sett. (Carovigno) *kkarvakk[á]* (AIS 1136, p.729).

30 **1.b.γ.** agente vegetale

It. (*le viti calc[re]*) qc. v.tr. 'premere, stringere' (1739, Grandi, B).

Derivati: irp. (Montella) **karkatédđra** agg.f. 'd'uva in grappolo fitto di àcini' (Marano, ID 5,111).

35 ALaz.sett. (Montefiascone) **akkakarellásse** v.rifl. 'avvizzire, appassire' (Petroselli 2,261); garg. (Ruggiano) *akkaləkártsə* 'comprimer-si, pressarsi, conficcarsi' (Prencipe, LSPuglia 6).

It. **incalcare** (*la corteccia*) v.tr. 'schiacciare, calcare, comprimere' (1350ca., CrescenziVolg, B).

Lucch.-vers. (viaregg.) *rincaccari* agg. 'avvizzito' DelCarlo.

Retroformazione: lomb.alp.or. (borm.) **karkál** m. 'patata piccola' (< *-aculum*, Bracchi, AALincei VIII.30)¹.

1.b.δ. agente: oggetto

It.cent.a. **calc[are]** (*dodece palmi*) v.tr. 'misurare (parlando di una barca)' (1296, CompassoAngelotti).

¹ "La trafila semantica sarebbe 'cosa calpestate' > 'cosa schiacciata' quindi 'piccola', cfr. valtell. *calchin* 'nano'."

Composti: lomb.alp.or. (posch.) **kalkasalám** m. ‘forse strumento per insaccare i salumi’ (VSI 3,188b); Tirano *calca-salám* ‘scherzo consistente nel caricare un grosso ceppo nella gerla all’insaputa di chi lo deve portare’ (Bracchi,Polatozzi).

It. **calcastoppa** m. ‘strumento usato dei calafati per riempire di stoppa gli interstizi fra le tavole dei ponti e dei fasciami esterni delle navi in legno’ (1906, Tommasini 1906 – B 1962; DizMar), garg. (manf.) *calcastòppe* Caratù-RinaldiVoc.

Tic.alp.occ. (Vogorno) **karkavinéš** m. ‘follatore, strumento per calcare la vinaccia’ (VSI 3,188b).

Retroformazioni: tic.prealp. (Gandria) **kálka** f. ‘gualchiera, macchina per comprimere’ (VSI 3, 187b). lomb.alp.or. (posch.) ~ ib.

Ven.merid. (poles.) *calca (dello schioppo)* f. ‘stoppaccio’ Mazzucchi.

Corso (*fá i*) **‘kárki’** m.pl. ‘fagotti’ ALCorse, cismont.or. *kérki* ib., cismont.occ. (Nesa) *kyárki* (ib., p.62); ALCorse 631.

It. **calchino** m. ‘cilindretto di legno che si usa per calcare la polvere e il piombo, caricando le cartucce da caccia’ DO 1990.

It. **cocchiere** m. ‘tappo (di sughero, di legno) usato per chiudere il foro della botte’ (< *calculamen*, 1350ca., CrescenziVolg, B; dal 1561, Citolini, TB; DeMauro; Zing 2003)¹, it.a. *gucchiere* (ante 1449, Burchiello, B), tosc.a. *cocchiere* (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, B), tosc. ~ FanfaniUso, fior. ~ Sansovino 1568, sen. *kokkyúmē* (AIS 1330, p.552).

It. *cocchiere* m. ‘foro della botte, praticato in una doga all’altezza del diametro massimo che serve per vuotare e riempire il fusto’ (dal 1370ca., BoccaccioDecam, B; TanagliaRoncaglia; TrattatistiPozzi 919; Crusca 1866; DeMauro; Zing 2003), tosc. ~ FanfaniUso, fior. (Incisa) *kocččúmē* (p.534), volt. (Chiusdino) *kokkχúmē* (p.551), aret. *cocchiere* (ante 1698, Redi, GamurriniNocentini, LN 49), *cucchiere* ib., *čocččúmē* (p.544), casent. (Stia) *kkocččúmē* (p.526); AIS 1330.

Fior.a. *cocchiere* m. ‘ano’ (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, LIZ), it. ~ (1793, Nemnich 1,364; 1877 Imbriani, DizLessAmor).

Prov.: tosc. *tanto cocchiere vuole una botte piccola, quanto una grande* ‘ognuno ha bisogno di mangiare’ (1853, ProvTosc, TB).

It. *cocchiare* v.tr. ‘prendersi gioco di una persona, farsene beffe; accoccolarla a uno’ (1684, NomiMattesini 224 – 1726, Salvini B).

It. *cocchiare* (*qc.*) v.tr. ‘turare la botte col cocchiere’ (dal 1723, Salvini, B; “basso uso” DeMauro 1999), tosc. ~ FanfaniUso.

It. *cocchiare* v.tr. ‘fare in una delle doghe della botte e di altri simili recipienti un foro circolare da tappare poi col relativo zaffo’ Tommasini 1906.

Aret. *cucchiare* v.tr. ‘sistemare per le feste; prendere, accaparrarsi’ Basi, *cucchjùmè* (Scoscini-Nocentini, AnnAret 1).

It. *cocchiato* agg. ‘canzonato, burlato, gabbato’ (ante 1654, Bertini, B).

It. *cocchiatoio* m. ‘arnese da bottaio costituito da una sorta di succhiello e usato per aprire il cocchiere della botte’ (dal 1797, D’AlbVill; DeMauro; Zing 2003).

It. **cucchiere** m. ‘foro, apertura della botte’ OudinCorr 1643.

It. *cocchiere* m. ‘cocchiere, buco grosso della botte’ (Ugolini 1848; ib. 1861), lunig. (Gabanasso) *gughione* (RohlfS, SLeI 1), march.sett. *chjocón* Aurati, ALaz.sett. (gigl.) *kukkyóne* (Fanciulli, ID 44)², Giglio Castello *cucchiere* (RohlfS, SLeI 1), Acquapendente *kučččne* (p. 603), amiat. (Radicòfani) *cocchióne* Cagliariitano, Piancastagnaio ~ FatiniApp, sen. ~ Cagliariitano, Trasimeno (Panicali) *kocččne* (p. 564), perug. *kukkyóne* (p.565), *cucchióne* Catanelli, umbro sett. (cast.) *gughjónè* Minciotti-Mattesini, ancon. (senigall.) *cuchión* Baviera-Ceresi-Leoni, Arcevia *crocchióne* Crocioni, umbro *cocchiere* Trabalza, umbro merid.-or. *kukkyóne* Bruschi, tod. *cucchióne* (Mancini, SFI 18), laz.centro-sett. (Subiaco) *kukkyónə* (Lindström, StR 5), laz.merid. (Amaseno) ~ Vignoli; AIS 1330cp.

Laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *kukyúnə* m. ‘trògolo, pietra scanalata o bucata per convogliare le acque’ Jacobelli.

Abr.occ. (Roccacasale) *čuččwnə* m. ‘cocchiere, zaffo o tappo della botte’ DAM, laz.merid. (Castro dei Volsci) *kukkyónə* Vignoli.

Tic.alp.cent. (Lumino) *calcón* m. ‘arnese per insaccare la carne in precedenza triturrata’ Pronzini, moes. (Roveredo) *calcón* Raveglia.

Derivati: it.sett.a. **cocon** m. ‘turacciolo, tappo della botte, del mestolo, fatto di legno o di sughero’ (sec. XV, Mussafia)³, mil.a. *calcó* (1500ca.,

¹ Cfr. lat.mediev.istr. *cauchlu[m]* ‘cavechio; tino’ (Pola 1442, Semi).

² Nella trascrizione il termine è accentato, certamente per errore, sulla u.

³ Cfr. lat.maccher. *coconem* m. ‘cocchiere, turac-

Curti, Marri, ACIMilanoLudMoro 266), ven.a. *cochon* (1460ca., GlossHöybye, GAVI 3,310), *chochon* ib., venez.a. *cocon* (1338, CapitolariArti-Monticoli, ib.), it.sett. *coccone* (1565, GalloAgric 1,79 – Ugolini 1861), *cocon* (1569, GalloAgric 2,84), lig.occ. (Pigna) *kukúη* VPL, gen. *cocón* Paganini 99, lig.or. (Borghetto di Vara) *kukúη* (p.189), spezz. *kogón* (Conti-Ricco; Lena), Castelnuovo di Magra *kokóη* (p.199), piem. *kukúη* Zalli 1815, gallo-it. (Guardia Piem.) *kaykúη* (p.760), tic. *kalkóη* (VSI 3,210b), tic.alp.occ. (valverz.) *kokóm* Keller-2, *kukóm* ib., Brissago *carcón* (VSI 3,210b), breg.Sopraporta (Coltura) *kalkún* (p.46), breg.Sottoporta (Soglio) *kalkún* (p.45), lomb.alp.or. (Tre Pievi) *cocón* Monti, Germàsino *kokóη* (p.222), posch. *kukúη* (p.58), *kokóη* Michael, *cocon* Tognina 220, *cucùn* ib., Tirano ~ Bonazzi, borm. *cocón* Monti, Isolaccia *kukúη* (p.209), Trepalle *kokóη* (Huber,ZrP 76,409), lomb.occ. *kukóη*, 20 Canzo *kukú* (p.243), mil. *cocón* Cherubini, lodig. *cocón* Caretta, Casalpusterlengo *cucón* (Bassi-Milanesi-Sanga,MondoPopLombardia 3), lomb.or. *kukú*, trevigl. *cucù* Facchetti, Rivolta d'Adda *kukúη* (p.263), crem. *coucóu* Bombelli, 25 Pescarolo *kukóη* (p.285), bresc. *cocó* (*de le vèze*) Gagliardi 1759, *cucù* Rosa, Cigole *cucù* Sanga, trent.occ. (bagol.) *kukú* (p.249), trent. *kokón* BattistiStudi 92, *cocón* Pedrotti 67, Sténico *kokón* (p.331), lad.anaun. (Pèio) ~ 30 (p.320), lad.fiamm. (Predazzo) *kokóη* (p.323), cembr. *cucón* Aneggi-Rizzolatti, vogher. (Portalbèra) *kukóη* (Heilmann,UBSR 5,92), mant. *cocón* (Cherubini 1827; BonzaniniBarozzi-Beduschi,MondoPopLombardia 12), *cocón* Arrivabene, 35 ~ (*dla bota*) Bardini, Sèrmide *kukúη* (p. 299), Bòzzolo *kukóη* (p.286), emil.occ. *kokóη*, *kuηkóη*, piac. *cócon* Foresti, Carpaneto Piac. *kukó* (p.412), San Secondo Parm. *kukóη* (p. 413), parm. *cocón* Malaspina, Tizzano Val Parma *kuηkó* (p.443), regg. *cuncon* (ante 1795, Denti, MarriApp1), *concón* Ferrari, Concordia sulla Secchia *kuηkó* (p.415), mirand. *cuncón* Meschieri, moden. *cuncon* (*da bott*) (1739, Gherardi, Marri; Crispi, ib.), *concone* (ante 1750, Muratori, ib.), 45 *cuncón* Galvani, *cuncón* Neri, Nonàntola *kuηkó* (p.436), lunig. *kækkón* Emmanuelli, *kokóη* (Bottiglioni,RDR 3; Masetti), *kokóη* (Maccarrone,AGI 19,42), Licciana Nardi *kogóη* (Rohlfs,SLeI 1), Fivizzano *kokóη* ib., sarz. *ku- 50 kóη* Masetti, emil.or. (ferrari.) *cucón* (*da botta*)

ciolo' (ante 1544, FolengoCordié 12).

Azzi¹, Bàura *kukóη* (p.427), Portomaggiore *cucón* Schürr 25, Minerbio *kukóη* (p.446), bol. *cucon* (ante 1609, G.C. Croce, ForestiFParole 32), *cucón* Coronedi, *kukáη* Ungarelli, Savigno *kukówη* (p.455), imol. *cucon* (Toschi, HubschmidMat), Dozza *kukó* (*d la bót*) (p. 467), romagn. *cucón* Mattioli, *kukóuη* Ercolani, faent. *cucón* Morri, Brisighella *kukó* (p.476), Cesenatico *cukóη* (p. 479), venez. *chochone* (1556, BerengoTucci)², *cocon* (*de la bota*) Piccio, *kokóη* (p.376), ven. merid. ~, *kokúη*, vic. *cocón* Candiago, Val Lèogra ~ CiviltàRurale 150, Crespadoro *kukú* (p. 362), Val d'Alpone *cocón* Burati, poles. ~ Mazzucchi, Fratta Polésine *ku- 15 kúη* (p.393), Ospedaletto Eugàneo *cocaón* Peraro, Mirano *cocon* (*de la bota*) Marcato-Ursini 381, ven.centro-sett. *kokóη*, Istrana *kukúη* (p. 365), Mansuè *kokón* (ASLEF 631, p.187), Vas *kukóη* (p.345), bellun. *cocón* Nazari, bisiacco ~ Domini, triest. ~ (Pinguentini; DET), *kokóη* (ASLEF 631, p.221)³, istr. *kukóη*, capodistr. *cocón* Semi, Pirano *kokóm* (p.368), *kokón* Rosamani, Búie *cocón* Baissero, rovig. *kugóη* (p.397; Ive 9), *cugon* Rosamani, Dignano *ku- 25 gáwn* (Tekavčić,SRAZ 5,72), ver. *cocón* Bondardo, Raldón *kokóη* (*dèl vedóto*) (p. 372), *cocón* (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), trent.or. (Canal San Bovo) *kukóη* (p.334), Roncegno *kokón* (p.344), lad.ven. *kukón* PallabazzerLingua, agord.cent. ~ RossiVoc, Cencenighe *kokón* (p.325), agord. merid. *kokón* RossiVoc, zold. *cucón* Gamba-DeRocco, lad.ates. (gard.) *kowkóη* Gartner, Arabba *kokón* (p. 315), Rocca Piètoire *kukóη* PallabazzerLingua, Colle Santa Lucia *kukón* ib., b.fass. ~ RossiMs, Moena *cucón* Dell'Antonio, lad.cador. *kokóη*, amp. *cocón* Quartu-Kramer-Finke, Candide *ku- 30 kón* DeLorenzo, garf.-apuano (Graghana) *kokóη* (Bottiglioni,RDR 3; Luciani, ID 47), carr. ~ ib., *kogóη* (Bottiglioni,RDR 3), *konkóη* ib., àpulo-bar. (andr.) *cacàune* (*de la vótte*) Cotugno⁴, tran. *cacaune* Ferrara, molf. *cacouene* Scardigno, bitont. *cacàune* Saracino, bar. *kakónə* (p.719); AIS 1330.

¹ Cfr. lat.mediev.emil. *chocone* m. 'cocchiume' (Argenta 1364, SellaEmil).

² Cfr. lat.mediev.ven. *cauchonus* m. 'cocchiume' (Costazza 1290, HubschmidMat).

³ Cfr. friul. *kokón* m. 'tappo per chiudere il cocchiume della botte' Zudini-Dorsi, Cordenons *cocón* Moro-Appi; Capriva *calkón* 'cocchiume' (TestiBattisti 1,27).

⁴ Con il passaggio di *o-* atona ad *a-*, tipico per l'Italia merid., cfr. RohlfsGrammStor § 131.

Bol.a. *conchone* m. 'cocchiere del barile'(sec. XIV, RimatoriFрати), vic.a. *cochon* (1433, Bortolan), it.sett. *cocone* (1526, Liburnio, OlivieriO,SFI 6,97,152 – 1536, Luna, ib. 106)¹, *coccone* Spadafora 1704, lomb.alp.or. *kokóη* (Longa,StR 9), Grosio *cucón* Antonioli-Bracchi, emil.occ. (Fiorenzuola d'Arda) *kukó* (Casella,StR 17,46), romagn. *cucon* Mattioli, venez. *cocon* Contarini², ven.merid. (vic.) *coccon* (1560, Bortolan), pad. *cocón* PratiEtimVen, ven.centro-sett. (trevig.) ~ Polo, Corbolone *kokóη* (ASLEF 630, p.209a), Revine *kokón* Tomasi, triest. *kokóη* (p.221)³, istr. (Valle d'Istria) *cogón* Cernecca, ver. *coconi* pl. (prima del 1784, Franco, Trevisani)⁴, trent.or. (primier.) *cocón* m. Tissot, valsug. ~ PratiEtimVen, *caocón* ib., rover. *coccom* Azzolini, lad.ven. (agord.) *kukón* (*de la bari9a*) Rossi 195, lad.cador. (amp.) *cocón* Majoni, oltrechius. ~ Menegeus, comel.sup. *kukóη* (Tagliavini,AR 10), *kukón* (Doria,IncontriLing 3,195), elb. (Rio Marina) *kokóηe* Diodati; ASLEF 630.

It.sett.a. *cocon* m. 'foro, apertura praticata in una botte e utilizzata per riempire e svuotare il fusto' (1509, Barzizza c. 28v), berg.a. *cocó* (1429, GlossContini,ID 10,237), *cochó* (1429, GlossLorck 128), mant.a. *cocon* (1300ca., BelcalzerGhinassi, SFI 23,140), it. *coccone* (1535, Minerbi, Göhl – 1861, Ugolini; GalloAgric 1,79), it.sett. *cocone* (1565, GalloAgric 1,79 – Pergamini 1602 s.v. *cocchiere*), gen. *kōkúη* Paganini, lomb.occ. (lodig.) *coccón* (ante 1704, FrLemenelsella), *cucón* Caretta, lomb.or. (Gromo) *kukú* (p.237), cremon. *kukún* (*de la bútta*) Vercelli, *kukón* (Oneda; TagliettiDiz), bresc. *cucú* Rosa, mant. *coccon* Cherubini 1827, *cocón* Arrivabene, ~ (*dla bota*) Bardini, emil.occ. (piac.) *cocón* Foresti, regg. *concón* Ferrari, lunig. (Bolano) *kugóη* (RohlfS,SLel 1), emil.or. (bol.) *cucon* (ante 1609, ForestiParole 32), *cucón* Coronedi, ven.merid. (vic.) *cocon* (*de la bóte*) Pajello, ven.centro-sett. (vittor.) *cocón* Zanette, *cacón* ib., istr. (Pirano) *kokóη* Rosamani⁵, rovig. *kugóη* Ive 9, *cugon* Rosamani, lad.ates. (bad.sup.) *kukún*

¹ Secondo Della Valle si tratta di un venetismo, cfr. Serianni-Trifone, Storia della lingua italiana 1,32.

² Cfr. lat.mediev.friul. *calconus* 'cocchiere' (Gemona 1379, Sella).

³ Cfr. friul. *cialcón* m. 'tappo di legno per botti o tini' (PiranaN; DESF).

⁴ Cfr. lat.mediev.ver. *cochonum* m. 'cocchiere' (Verona 1450, Sella).

⁵ Cfr. lat.mediev.istr. *cocho* 'cocchiere' (Pola 1431, Statuti 297, Semi).

Pizzinini, livinall. *kukóη* PellegriniA, b.fass. *kukón* RossiMs, lad.cador. (amp.) *cocón* Croatto, Candide *kukón* DeLorenzo, garf.-apuanò (Magliano) *kokóη* (RohlfS,SLel 1), Gragnana ~ (Luciani,ID 47), carr. *kokóη* ib., Antona ~ (RohlfS,SLel 1), elb. (Pomonte) *kokóηe* Diodati, corso *cucóne* Falcucci, macer. (Servigliano) *cocò* (Camilli,AR 13)⁶, irp. (Montella) *kakóηe* (Marano,ID 5,110), àpulo-bar. (andr.) *cacáune* (*de la vótte*) Cotugno, tran. *cacaune* Ferrara, bitont. ~ Saracino, tarant. *cacóne* DeVincentis, luc.nord-or. (Matera) *kwakwónə* (p. 736), luc.-cal. *caconi* NDC, cal.sett. (Cassano allo Ionio) *caconu* ib., Morano Càlabro *caconi* ib., Verbicario *kakónə* (p.750), salent. *cacone* VDS, cal.cent. *cacune* NDC, Acri *kakúni* (p.762), Serra Pedace *cucune* NDC, cal.merid. (Serrastretta) *kakúne* (p. 771); AIS 1330cp.

Salent.sett. (brindis.) *cacóni* m. 'buco' VDS, luc.-cal. *caconi* 'id., ampia apertura (in un muro, ecc.)' NDC, cal.cent. (apuglian.) *cacune* ib.

It. *coccone* m. 'tappo o disco usato per otturare la canna da cannone (affinché non entri l'acqua; per proteggere la polvere; per bloccare il carico; ecc.)' (ante 1566, Ruscelli, TB – 1641, ScolBomb, ib.; DizMilit 1833 – 1875, Lessona-A-Valle, B)⁷.

Cal.cent. (Acri) *cacune* m. 'fucile da caccia dalla canna molto grande' NDC.

Lomb.alp.or. (posch.) (*la colàna di*) *cocón* m.pl. 'i sùgheri galleggianti della rete di pesca' Tognina 103.

Tic.alp.occ. (valverz.) *kokóm* m. 'cannula dell'imbottavino' Keller-2, *kukóm* ib.

Tic.alp.occ. (Sonogno) *kočóm* m. 'beone' Lurati-Pinana.

Tic.alp.cent. (Camorino) *kalkóη* m. 'calcatoio, arnese per comprimere la polvere da mina nei fori, mazzerranga' (VSI 3,210b); mil. *calcon* 'stoppaccio con cui si preme e si contiene la carica nella canna delle armi da fuoco' (1695, MaggiSella; Cherubini) ven.centro-sett. (Càneva di Sacile) *calcón* Rupolo-Borin⁸; AIS 1330.

Tic.prealp. (Certara) *kalkóη* m. 'batuffoletto di ovatta da mettere negli orecchi' (VSI 3,210b), breg.Sopraporta (Vicosoprano) *calcùn* (*da bambès*) ib.

⁶ Cfr. lat.mediev.march. *cochone* (Ancona sec. XIV, Sella).

⁷ Cfr. lat.mediev.ven. *cauconus* m. 'cocchiere (della bombarda)' (Belluno 1359, Sella).

⁸ Cfr. lat.mediev.friul. *chalcono* (Gemona 1379, Sella), *calconum* (Gemona 1381, Statuti, DESF).

Lomb.alp.or. (posch.) *cucùn* m. 'válvola della zàngola a forma di botte' Tognina 220, *cocòn* ib.
 Lomb.occ. (Val d'Intelvi) *kalkúŋ* m. 'tappo della zàngola rotatoria' Patocchi-Pusterla.
 Lomb.occ. (lodig.) *cocòn* m. 'bocca' (ante 1704, 5
 FrLemeneIsella), venez. *cocon* (della bocca) (1774, GoldoniVocFolena).
 Bol. *cucón* m. 'pòdice, ano' Coronedi.
 Venez. *cocon* (de stopa) m. 'stoppacciolo' Piccio.
 Triest. *cocon* m. 'persona sciocca' DET.
 Lad.ates. (Colle Santa Lucia) *kukón* m. 'scanalatura nella macina inferiore, continuata da un breve condotto di legno o di latta, attraverso la quale scende la farina nel buratto' (Pallabazzer,AAA 73,323).
 Lad.ates. (gard.) *kawkón* m. 'cocchiere traforato dell'abbeveratoio' Lardschneider; *caucón* 'cocchiere della vasca d'acqua' (Martini,AAA 46).
 Macer. *cocò* m. 'tubo di terra cotta che si applica al cocchiere durante la fermentazione del vino 20
 cotto, onde eliminare l'impurità' GinobiliApp-2.
 Sintagmi: mil. *coccon de vassell* m. 'donna tozza, macciànghera' Cherubini.
 Emil.occ. (parm.) *cocòn da botta* m. 'persona 25
 piccola e grossa' Malaspina, istr. (capodistr.) *cocòn de bòta* Semi; trent.or. (rover.) *cocóm da bot* 'scimunito, bighellone, citrullo' Azzolini.
 Loc.verb.: mant. *metr al cocòn* 'cocchiare una botte' Bardini, emil.occ. (mirand.) *mettr al cun- 30
 cón a na bòtta* Meschieri.
 Romagn. (faent.) *supièr in te bus de cucon* 'soffiare in bocca ad una botte' Morri.
 Breg.Sottoporta (Bondo) *sarè da spina e lascè nè da calcùn* 'far conto delle cose da poco e trascurare gli interessi più grossi' (VSI 3,210b);
 lomb.occ. (lodig.) *tegn da la sspina e lassa andà dal cucòn* 'id.' Caretta, lomb.or. (cremon.) *téñer da kĕnt da la spina per trǎ yá da 40
 'l kukón* Oneda, venez. *za chi tien per la spina spande per el cocon* (1758, GoldoniVocFolena), *tegnir stretto per la spina e spander per il cocon* Piccio, ven.centro-sett. (vittor.) *tégnar stret par la spina e spandár par al cacón* Zanette¹, ver. *tièn da la spina, spànde dal cocón* Beltramini-Donati, lad. 45
 ven. (agord.merid.) *el cĕn per la spina e 'l spánts per el kokón* RossiVoc; rover. *tegnir dalla spina, e lassar nar dal coccom* 'id.' Azzolini; lad.cador. (amp.) *teñi par ra špina e molá par el kokón* 'id.' Croatto, 50
 Candide *ćini par la spina e mulá pal*

¹ Cfr. friul. *chi ten per la spina, spant pel cocon* Rosamani.

kukón ('tenere per la spina e mollare pel cocchiere'¹, DeLorenzo); istr. (Valle d'Istria) *sparignà dala spina e pèrdi dal cogón* 'id.' Cernecca, Dignano *kéy sparáña par la spéyna, spánzo par al kugón* Rosamani²; triest. *sparagnar per la spina e spànder pe'l cocon* 'id.' DET; trent.or. (primier.) *serár la spina e vérdèr el kokón* 'id.' Tissot.
 Sintagmi prep.: venez. *a cocòn* 'quando il cacciatore è a tale distanza dalla selvaggina che sembra di poterla uccidere anche col solo stoppaccio' NinniGiunte 1.
 Triest. *càrigo a cocon* 'pieno come una botte, ubriaco frádicio' DETApp.

Derivati: it. **coconcello** m. 'piccolo tappo, turacciolo' TB 1865; ven.centro-sett. (Revine) *koko-nĕl* m. 'piccolo cocchiere della botte' Tomasi.
 Emil.occ. (parm.) **coconèin** m. 'fabbricatore, venditore di cocchieri' PeschieriApp, *coconén* Malaspina.

Lomb.alp.or. (Albosaggia) **kukunĕra** f. 'tappo della botte' (AIS 1330, p.227); Ponte *cucunĕra* 'cocchiere' Valsecchi, lomb.or. (Salò) *cucunĕra* Razzi³.

Mant. *coconara* f. '(term. dei bottai) cocchiematoio, sgorbia per fare il cocchiere alle botti' Cherubini 1827, *coconĕra* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *coconàra* Malaspina, venez. *coconĕra* Boerio, triest. ~ (Rosamani; DET), àpulo-bar. (tarant.) *caconàra* DeVicentiis.

Lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) *cucunĕra* f. 'grosso buco della botte attraverso il quale la si riempie' Baracchi, Ponte *cucunĕra* Valsecchi, abr. or.adriat. (gess.) *cucunàra* Finamore-1, *cuchenàra* ib., *kukunárə* DAM molis. (agnon.) *kukunĕarə* DAM, *kukunĕarə* ib., salent. *capunara* VDS, salent.cent. (lecc.) ~ ib.⁴.

Lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) *cucunĕra* f. 'intorpidimento' Baracchi.

It.sett. **coconare** v.tr. 'otturare' Florio 1611, emil.occ. (parm.) *coconàr* (PeschieriApp; Malaspina), guastall. *coconàr* Guastalla, emil.or. (ferrar.) *cucunàr* Ferri, Portomaggiore ~ Schürr 25, bol. ~ Coronedi, romagn. *cuconĕ* Mattioli, faent. *cucunĕ* Morri, bisiacco *coconar* Domini.

Breg.Sottoporta *kalkunĕ* v.tr. 'tappare' (VSI 3,210b), breg.Sopraporta (Borgonovo) *kalkunĕr* ib.

² Cfr. friul. (mugl.) *el sparagna per la spina e 'l perdi del cocon* Rosamani.

³ Con influsso di *cocchiere*.

⁴ Forse con l'influsso di germ. *tappo*.

Lomb.occ. (com.) *calconà* v.tr. 'calcare, premere' Monti.

Emil.or. (ferrar.) *cucunàr* v.tr. 'empire molto, infarcire' Ferri, bisiacco *coconar* Domini, triest. ~ Rosamani¹.

Lomb.or. (berg.) *cucunà zo q.* v.tr. 'prendere q. per il collo e farlo piegare quasi fin presso a terra' Tiraboschi.

Tic.alp.cent. (Lumino) *coconaa* v.assol. 'appisolarsi' Pronzino; *cocaa* 'id.' ib.

Bisiacco *coconarse* v.rifl. 'ingozzarsi, stramangiare' Domini, triest. ~ Rosamani.

It.sett. (*caldaia/vasello ben*) *coconato* agg. 'tappato, cocchiumato (parlando di vasi, botti, ecc.)' (1565, GalloAgric 1,87 – 1569, ib. 2,91), emil.or. (ferrar.) *cucunà* Ferri.

Emil.or. (ferrar.) *cucunà* agg. 'sazio, ingozzato, satollo' Ferri, bisiacco *coconà* Domini.

Bisiacco *coconat* m. 'ghiottone, mangione' Domini. Emil.or. (ferrar.) *cuccunàda* f. 'cocchiumata' Azzi.

Breg.Sottoporta **daškalkuné** v.tr. 'stappare; levare il cocchiume dalla botte' (VSI 3,210b), lomb.or. (berg.) *descocunà* Tiraboschi, crem. *descoucouanà* Bombelli, cremon. *deskukuná*

(Oneda; TagliettiDiz), bresc. *descoconà* Gagliardi 1759, *descúcunà* (Melchiori; Rosa), mant. *dascoconàr* Arrivabene, *discoconar (la bota)* Bardi-

dini, emil.or. (ferrar.) *dscucunàr* Ferri, ven.lagun. (venez.) *descoconàr* (ante 1571, CalmoRossi; Contarini; Boerio; Piccio)², chiogg. *descoconare*

Naccari-Boscolo, ven.merid. (Val d'Alpone) ~ Burati, poles. ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. (Revine) *deskokonar* Tomasi, feltr. ~ Migliorini-

Pellegrini, bellun. *descoconar* Nazari, *discoconar* (ib.; DET), istr. (Valle d'Istria) *descogonà* Cer-

necca, ver. *descoconàr* Beltramini-Donati, trent. or. (rover.) *descocconar* Azzolini, lad.ven. *deskukoná* PallabazzerLingua, lad.ates. (Rocca Pièto-

re) *deskukoné* ib., Colle Santa Lucia *deskukoná* ib.

Lomb.or. (berg.) *descocunà 'l piàns* 'sgorgare lagrime, prorompere o dare in un diretto pianto' (1670, Assonica, Tiraboschi).

Venez. *descoconarse* v.rifl. 'dire senza ritegno ciò che si ha in ànima' Boerio, ven.centro-sett. (feltr.) *deskokonar* Migliorini-Pellegrini, bellun. *descoconarse* Nazari.

¹ Cfr. friul.occ. *coconà li ochis* 'ingozzare le oche al fine di ingrassarle' Penzi 134 e *coconāsi* 'mangiare a saziatà' ib.

² Cfr. friul. *dis'cialconà* v.tr. 'stappare, delle botti' PironaN.

Venez. *descoconarse* v.rifl. 'cavarsi la fame' Boerio, ven.centro-sett. (feltr.) *deskokonar* e

Migliorini-Pellegrini, bellun. *descoconarse* Nazari.

Ven.centro-sett. (Revine) *deskokonar* e v. rifl. 'liberarsi di qc. (parlando dello stomaco, ecc.)' Tomasi.

Ver. *descoconarse* v.rifl. 'bere per ingollare un boccone troppo grosso o male insalivato' Beltramini-Donati, trent.or. (valsug.) ~ 'mandar giù ciò che fa nodo alla gola' PratiEtimVen.

Ver. *descoconarse* v.rifl. 'farsi furbi' Beltramini-Donati.

Bol.a. **deschonconato** agg. 'senza il cocchiume' (sec. XIV, RimatoriFрати), lomb.or. (bresc.) *descoconát* Gagliardi 1759, mant. *dascoconà* Arrivabene, venez. *descoconà* Boerio, ven.merid. (poles.) ~ Mazzucchi.

Lomb.or. (Valle Imagna, Valle San Martino) (*tép*) *descocunát* agg. '(tempo) acquazzoso, piovosissimo' Tiraboschi.

Lomb.or. (bresc.) (*eser*) *descúcunat* 'di chi è fortunato nel gioco' Melchiori.

Mant. *esr on gran dascoconà* 'essere vizioso' Arrivabene.

Venez. *omo descoconà* agg. 'crapulone; diluvione; ingordo' Boerio.

Ver. *descoconà* agg. 'liberato dal cocchiume; che ha superato il torpore della digestione' Beltramini-Donati.

Triest. (*budel*) *discoconà* '(budello) senza fondo' DET.

Mant. **scoconar** (*la bota*) v.tr. 'levare il cocchiume dalla botte' Bardi-

dini, emil.occ. (parm.) *scoconàr* PeschieriApp, *scoconär* Pariset, guastall. *scoconàr* Guastalla, emil.or. (bol.) *c'cucunar* Coronedi, *zkukunár* Ungarelli, romagn. *scucuné*

Mattioli, faent. ~ Morri, venez. *scoconar* Piccio, ven.merid. (vic.) *scoconàre* Candiago, bisiacco *scoconar* Domini, triest. ~ Pinguentini, istr. (capodistr.) *scoconàr* Semi.

Venez. *scoconarse co uno* v.rifl. 'sfogarsi, vuotare il gozzo, dire l'ànimo suo' Piccio.

Venez. *scoconarse (dal rider)* v.rifl. 'ridere smoderatamente' Piccio, ven.merid. (Mirano) ~ (*dal ridere*) Marcato-Ursini 412, istr. (capodistr.) *scoconarse* Semi.

Venez. *scoconarse dal gusto* 'scompisciarsi dal gusto' Piccio.

Mant. *scoconàr* v.assol. 'dare una zaffata, l'uscire con violenza che fa il vino che bolle dal cocchiume gettando all'aria il tappo' Arrivabene.

Emil.occ. (parm.) *scoconà* agg. 'senza il cocchiume' Pariset, emil.or. (bol.) *zkukuná* Ungarelli.

Berg.a. **incoconà** v.tr. 'turare col cocchiume' (1429, GlossLorck, GAVI 3.2,310), lig.or. (spezz.) *ēnkogonáe* (Conti-Ricco; Lena), lomb.or. (cremon.) *inkukuná* Oneda, bresc. *encoconà* Gagliardi 1759, *encocunà* Melchiori, trent.occ. (bagol.) *encoconà* Bazzani-Melzani, mant. *incoconà* (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12; Arrivabene), ~ (*la bota*) Bardini, ven.merid. (Val Lèogra) *incoconàre* 'id., chiudere strozzando' CiviltàRurale, poles. ~ Mazzucchi, ver. *incoconà* Patuzzi-Bolognini¹, àpulo-bar. (molf.) *ηgakkəná* (Merlo, MIL 23,267).
Lomb.alp.or. *incucunà* v.tr. 'riempire un animale o un bambino di cibo, ingozzare' Valsecchi, Tirano *ancucunà* Bonazzi, ven.lagun. (venez.) *incoconà* (Contarini; Piccio), chiogg. *incoconare* Naccari-Boscolo, ven.merid. (vic.) ~ (Pajello; Candiago), Val Lèogra ~ CiviltàRurale, Val d'Alpone ~ Burati, poles. ~ Mazzucchi, Ospedaletto Euganeo ~ Peraro, ven.centro-sett. (trevig.) *incoconar* Polo, Possagno ~ (Vardanega, GuidaDialVen 15,135), vittor. *incoconà* Zanette, Revine *inkokonà* Tomasi, bellun. *incoconar* Nazari, bisiacco (*i*)*ncoconar* Domini, triest. *incoconar* (Pinguentini; Rosamani; DET)², ver. ~ (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), trent.or. (valsug.) *ncoconà* PratiEtimVen, rover. *encoconà* Azzolini, lad.ven. *inkukoná* PallabazzerLingua, agord.centr. *nkukuná* RossiVoc, agord.merid. *nkokoná* ib., lad.ates. (Rocca Piëtore) *inkukoné* PallabazzerLingua, Colle Santa Lucia *inkukoná* ib., lad.cador. (amp.) *incoconà* Croatto, Auronzo di Cadore *nkokoná* Zandegiacomo, Campolongo *inkokoná* DeZolt.
Istr. (Pirano) *incoconar* v.tr. 'dar l'imbeccata; favorire generosamente' Rosamani.
Composto: ven.centro-sett. (Possagno) *incocona oche* 'imbuto munito di una vite senza fine che spingeva a forza il cibo nella gola degli animali' (Vardanega, GuidaDialVen 15,135).
Lad.cador. (oltrechius.) *incoconà* v.assol. 'intasarsi di condotto; mangiare eccessivamente' Menegus.
Àpulo-bar. (molf.) *ngacchené* v.assol. 'cocchiu-mare' Scardigno.
Lomb.alp.or. (Tirano) *ancucunàs* v.rifl. 'riempirsi eccessivamente di cibo, rimpinzarsi' Bonazzi, ven.merid. (vic.) *incoconarse* Candiago, poles. ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. (trevig.) ~ Polo, lad.cador.

¹ Cfr. friul. *incialconà* 'trappare il cocchiume delle botti' PironaN.

² Cfr. friul. *iηkokoná[re]* q. v.tr. 'ingozzare' (ASLEF 1037, p.215a).

(amp.) *s'incoconà* Croatto, ver. *incoconà* Beltramini-Donati³.
Romagn. *inkukunéas* (*kun la téasta fra la séva*) v.rifl. 'conficcarsi, ficcarsi dentro a mo' di cocchiume; stare a testa a testa' Ercolani.
Ver. *incoconà* agg. 'satollo; rimpinzato' (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati).
Bisiacco (*i*)*ncoconada* f. 'rinzeppatura; satolla, ingozzatura' Domini, triest. *incoconada* DET, istr. ~ Rosamani, trent.or. (rover.) *encoconaa* Azzolini, lad.ven. *inkukonáda* PallabazzerLingua, lad.ates. ~ ib., Rocca Piëtore *inkukonéda* ib.
Ver. *incoconaménto* m. 'difficoltà di respiro per ingestione sovrabbondante di cibo; imbarazzo di stomaco' (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati); trent.or. (rover.) *encoconamént* m. 'affollamento' PratiEtimVen, lad.cador. (Campolongo) *inkokonaménto* DeZolt.

Lomb.a. **calchera** f. 'gualchiera, battitura della gualchiera' (sec. XIV, ParafrasiGrisostomoFoerster, AGI 7,30,13 e 61,22)⁴, romagn. *caichira* Ercolani.

Corso cismont.nord-occ. (balan.) *carchéra* f. 'cartucciera' Alfonsi.

Corso cismont.or. (Ghisoni) *karkéra* f. 'cinturino di cuoio per stringere alla vita i calzoni' ("ant." p.30), corso centr. (L'Isolaccio) *garkéra* ("ant." p.35); ALEIC 1754.

Lomb.or. (cremon.) **cucài** m. 'turacciolo, zaffò' (Oneda; Taglietti), mant. *cocaj* Cherubini 1827⁵, *cocài* (Arrivabene; Bardini), *cucài* ib., ~ (Beduschi, MondoPopLombardia 12), Sèrmide *kukáy* (AIS 1330, p.299), emil.occ. (piac.) *côccài* (*dal caramál*) ForestiApp, parm. *cocaj* Malaspina, emil.or. (ferrar.) *cucài* Nannini, ven.merid. (Val d'Alpone) *cucàio* Burati, ver. *cucajo* Rigobello, *cocàjo* ib, Oppeano *cocàio* ib.

Emil.occ. (parm.) *cocaj* m. 'mazzocchio, quella parte della bocca del sacco che sporge ammassata fuori della legatura quando il sacco è pieno' Malaspina.

Mant. *cocaj* m. 'stoppaccio (dell'archibugio)' Cherubini 1827, *cocài* Arrivabene.

³ Cfr. friul.occ. *incoconá* v.tr. 'ingozzare le oche al fine di ingrassarle' Penzi 134.

⁴ Cfr. lat.mediev.lig. *carchera* f. 'gualcheria' (1259, Aprosio-1,226), occit.a. *chauchere* 'tannerie' (ClermF. 1473, Chambon-Michel-Rézeau, MéIVariétésFrance).

⁵ Cfr. lo pseudonimo di *Merlin Cocai*, adottato dal Folengo e la spiegazione 'cocchiume' in Cordié (LN 25,57); cfr. anche Poggi, LN 25,7-11.

Ven.merid. (poles.) *cocaio* m. 'batùffolo; rima-suglio; tritume' Mazzucchi, Ospedaletto Eugàneo ~ 'stoppino di stoppa, cotone, carta, lanciato in aria con lo stantuffo di legno fatto da ragazzi' Peraro.

Sintagma: mant. *kukáy di azdarína* m. 'turacciolo, galleggiante' Bardini.

Mant. *cocajñ* m. 'trucioletto' Cherubini 1827, *cocain* Arrivabene¹.

Emil.occ. (parm.) *cocojàr* v.tr. 'turare' ("contad." 10 Malaspina).

Mant. *dascoccojar* v.tr. 'sturare, levare il turacciolo ad una bottiglia' Cherubini 1827, *dascocaiàr* (Arrivabene; Bardini).

Mant. *dascocaiàr Sant'Ansèlam* 'esporre il cadàvere di Anselmo, santo protettore dei Mantovani (18 marzo)' ("scherz." Arrivabene).

Mant. *incoccajar* v.tr. 'turare collo zaffo' Cherubini 1827, *incocaiàr* (Arrivabene; Bardini).

Ven.merid. (poles.) *incocaiare* v.tr. 'impinzare, 20 inzeppare' Mazzucchi.

Ven.merid. (poles.) *incocaiarse (di cibo)* v.rifl. 'impinzarsi' Mazzucchi.

1.b.e. agente astratto

Fior.a. (*il freddo*) essere **calcato** (*e moltiplicato di verno*) 'essere intensificato' (metà sec. XIV, MetauroVolg, TLIO), (*battaglia spessa e*) *calcata* (prima metà sec. XIV, LivioVolg, ib.); perug.a. (*misura*) *calcata* 'compressa' (1342, Statuti, ib.). 30 Aret.a. (*llo litame*) *calca[rse]* (*e tura bene li pori de la superficie*) v.rifl. 'comprimersi' (1282, Rest-Arezzo, TLIOMat).

Derivati: istr. (Búie) **calcadissa** f. 'terra argillosa con forte coesione' Baissero.

Palerm.or. (Gangi) *carcatizza* f. 'terreno che si lascia a pàscolo, perché riposi per alcuni anni e si rassodi' VS.

Messin.occ. **carcatizzu** m. 'terreno che si lascia a pascolo, perché riposi per alcuni anni e si rassodi' 40 VS, niss.-enn. ~ ib., palerm.or. (Pöllina) ~ ib.².

Abr.or. adriat. (vast.) **ak k a l o k é t o** agg. 'coperto' DAM.

Sintagma: abr.or.adriat. (vast.) *nyúvələ ak-kalikyítə* 'addensamento di nuvole' (Giam-marco, QALVen 2,61). 45

1.c. 'spingere in avanti, scacciare, mandare via'

1.c.a. agente umano

Fior.a. **calca[re]** (*le parole ... l'una sopra all'altra*) v.tr. 'dare rilievo' (1325ca., PistoleSeneca, TLIO).

It. *calcare* v.tr. 'accentuare una parola, una frase, sottolineare con la voce, con il tono' (dal 1865, TB; DeMauro; Zing 2003).

Lomb.alp.or. (Tirano) *calcà 'r car* v.tr. 'spingere il carro' Bonazzi.

Lomb.occ. (lodig.) *calcá de pressi* v.tr. 'calcare sul prezzo, far prezzi alti' Caretta, lomb.or. (cremon.) *kalká i prèsi* Oneda.

Lomb.occ. (Val Cavargna gerg.) *calcàr* v.tr. 'portare' (Bertolotti, MondoPopLombardia 4)³.

Nap. *carcare* v.tr. 'cantare q.; dire il fatto suo ad alcuno' (1783, Cerlone, Rocco).

Sen.a. **calcare** a q. *il piede collo piede* v.intr. 'perseguitare' (prima del 1340, EneideVolgUgur-gieri, TLIO).

It. *calcare in qc.* v.intr. 'dare rilievo, sottolineare con la voce, con il tono, accentuare (una parola, una frase); fig. insistere' (1664, Pallavicino, B); ~ (*sopra qc.*) (1808ca., Cesarotti, B); ~ (*su qc.*) (dal 1825, Pananti, B; DO 1990), lad.anaun. (Tuenno)

cialciar (su nte na parola) Quaresima, romagn.

kaykèar Ercolani, trent.or. (primier.) *calcàr (su na parola)* Tissot, tasin. *calcar (su le parole)*

Biasetto, lad.ven. (agord.centro-merid.) *kalká (su 'na paròla)* RossiVoc; *calcàr sul motiù* 'insistere sul motivo' Tissot.

Tic.prealp. (Breno) *carcá sgiù q.* 'accentuare (parlando di un suono)' (VSI 3,188b).

Lad.ven. (agord.centro-merid.) *kalká (sul prèθo)* v.intr. 'vendere a prezzo elevato' RossiVoc.

Tic.alp.occ. (Campo) **k a l č é s s i n á n t s** v.rifl. 'spingersi, cacciarsi innanzi' (VSI 3,188b).

Sic. *carcarse* v.rifl. 'fare sforza; arrovellarsi, smaniare' (Trischitta, VS).

Catan.-sirac. (Sant'Alfio) *carcarse* v.rifl. 'strillare o ridere a più non posso' VS.

Derivati: it. *dare una calcatella di qc. a q.* 'ricordare q. a qc.' (ante 1566, Caro, Crusca 1866).

Bol. *dar una calcadeina (dri a una cosa)* 'esagerare una cosa detta da altri' Coronedi.

Lomb.occ. (Val Cavargna gerg.) **k a l k e d z á** v.tr. 'trasportare' (Bertolotti, MondoPopLombardia 4).

¹ Cfr. lat.mediev.umbro *cocchiaione* 'cocchiume' (Orvieto 1334, Sella).

² Cfr. il toponimo luc.-cal. (trecchin.) *Carcarizze* 'zona a valle della strada congiungente Piazza S. Marco con S. Martino' Orrico.

³ Cfr. lat. mediev. piem. *calcandus* m. 'chi trasporta su di sé, senza aiuto di carro o animale' (Raconigi 1442, GascaGlossBellerio).

It.a. **incalzare** *q.* v.tr. ‘incitare, stimolare (parlando della fretta)’ (prima del 1483, Pulci, B).

It. *incalzare (la metafora)* v.tr. ‘inserire, ficcare (in un luogo)’ (1631, VillaniN, B).

It. *incalzare* v.tr. ‘inseguire, incalzare’ (1546, Liburnio, B; 1621, Peri, B), nap. *ncacà* Altamura, àpulo-bar. (Giovinazzo) *ngalchè* Maldarelli.

It. *incalzare (l'un l'altro)* v.tr. ‘spingere, sospingere’ (ante 1556, Aretino, B; 1681, D. Bàrtoli, B).

Ven.merid. (Ospedaletto Eugàneo) *incalzare* v.tr. ‘assegnare a q. troppe cose da eseguire in poco tempo’ Peraro.

Sic. *ncarcari a vuci* ‘calcare la voce su una parola o una frase che si vogliono mettere in rilievo’ (Avolio, VS).

Àpulo-bar. (Giovinazzo) *ngalchè* v.assol. ‘insistere’ Maldarelli.

Sic. *ncarcàrisi (ntra um puntu)* v.rifl. ‘ribadire, mettere in rilievo una situazione’ (prima del 1754, DelBono, VS; Pasqualino, ib.; Mortillaro, ib.); *ncarcarsi ntra un punto* ‘fissarsi su un punto’ Traina.

Messin.occ. *ncarcàrisi* v.rifl. ‘parlare con un accento e/o con una cadenza personali o tipici di un determinato dialetto o di una varietà sociale di esso’ VS.

Sic. *ncarcata* f. ‘tono particolarmente ironico’ (Traina, VS).

Messin.or. *ncaccata* f. ‘particolare cadenza personale o tipica di un determinato dialetto o di una varietà sociale di esso’ VS, pant. *ncarcata* ib.

Roman. *incarcatina* f. ‘spinta che si dà ad una persona’ (1833, VaccaroBelli).

Retroformazioni: it. **incalca** f. ‘impeto, avanzata’ (ante 1606, Campana, B).

It. **incalco** m. ‘incalcio, inseguimento’ (Floriot 1611 – Veneroni 1681).

Abr.or.adriat. (gess.) **arengalecá** v.tr. ‘rintuzzare, ribadire’ Finamore-1.

It. **ricalcare (l'idea/la verità)** v.tr. ‘riconfermare, ribadire; accentuare, sottolineare (un’idea, un argomento)’ (1675ca., Tesoro, B – 1965, Bernari, B).

It. *ricalcare (su qc.)* v.intr. ‘insistere su qc.’ (1883, Faldella, B).

It. *ricalcar giù (bestemmie)* v.tr. ‘reprimere, ricacciare indietro (parole, pensieri)’ (1911, Panzini, B).

It. *ricalcato* agg. ‘ripetuto continuamente e con insistenza (parlando di parole)’ (ante 1686, Frugoni, B).

It. (*naso*) *ricalcato* agg. ‘marcato, pronunciato (una forma)’ (ante 1936, Viani, B).

Composti: tic.alp.cent. **kalkemúta** f. ‘capriola, capitombolo’ (VSI 3,194a), tic.prealp. *kál-*

kamúta ib., *karkamúta* ib., *kaltamúta* ib., Bedano *kalkamúta* (Pellandini,SAVk 8), lugan. *calcamota* LuratiDial 38, Corticiasca *kalkamúta* (AIS 749, p.73), Villa Lugan. *karkamúta* (VSI 3,194a), lomb.alp.or. (valtell.) *calcamota* LuratiDial 38, talamon. *calcamotta* (Keller,RLiR 13,338), borm. *kalkamóta* (Bracchi,Clavenna 31,243)¹, lomb.occ. (com.) *calcamotta* Monti.

Lomb.alp.or. (talamon.) **calcamùt** m. ‘capriola’ Bulanti.

Con *s-* rafforzativa: lomb.alp.or. (Germàsino) *škalkamút* m. ‘capitombolo’ (AIS 749cp., p. 222).

Lomb.or. (Introbio) *fa la kalkamúša* ‘fare dei capitomboli’ (AIS 749cp., p.234).

Retroformazione: fior.a. *fare calca (a q.)* ‘fare premura, istanza; sollecitare’ (ante 1494, Matteo-FrancoFrosini), it.a. ~ (1502, Buonaccorsi, MachiavelliLettereGaeta 103 – 1600ca., Davanzati, B; 1812, Monti, B), bol. *far la calca* Coronedi, *far dla calca* ib., tosc. *far calca (di checchessia)* FanfaniUso.

It. *fendere la calca* ‘farsi largo’ (dal 1889, D’Annunzio, B; DeMauro 2000).

It. *rompere la calca* ‘farsi largo’ (1370ca., BoccaccioDecamBranca 2,1,22; 1484ca., Pulci, B; 1661, D. Bàrtoli, B).

It. (*essere, comperare*) *in calca* ‘in fretta’ (1661, D. Bàrtoli, B; 1761ca., G. Gozzi, B).

Romagn. **kaykón** m. ‘spintone, spinta’ Ercolani, faent. *calcon* Morri.

1.c.δ. agente oggetto

Derivato: lig.or. (spezz.) **karkañeto** m. ‘incastrato di falegnameria’ Lena.

Retroformazioni: luc.cent. (Castelmezzano) **kál-kə** f. ‘quella parte inclinata del canale che porta con più veemenza l’acqua sulle ruote del mulino’ (AIS 252a, p.733).

Cilent. **kárkara** f. ‘pianterreno del mulino, ove sta la ruota e sbocca l’acqua facendola girare’ (Alessio,RIL 76), luc.-cal. *kálkərə* Lausberg.

¹ Cfr. il borm. *in mota-koa* ‘con le mani per terra e il sedere alzato’. Per quanto riguarda il primo elemento del composto Bracchi preferisce intendere *calcare* come formazione abbreviata di *cavalcare* (o forse in contaminazione reciproca).

1.d. ‘battere, percuotere, abbattere’

1.d.a. agente umano

It. **calcarla** a q. (con qc.) v.tr. ‘dare un colpo a q., infierire’ (1619, Gaiani, Bascetta), nap. *carcà* Rocco.

Lomb.alp.or. (posch.) *calcà* v.tr. ‘dare botte’ MontiApp, lomb.occ. (lodig.) *calcà giù* Caretta, lomb.or. (cremon.) *kalká* Taglietti, trent.occ. (bagol.) *calcà* Bazzani-Melzani.

Emil.occ. (parm.) *carcà* v.tr. ‘dar impulso col piede alla campana perché dòndoli e suoni’ Malaspina.

Mant. *calcà* l'amor ‘dar percosse’ Arrivabene.

It. *calcare il ferro* v.tr. ‘battere il ferro (finché è caldo)’ (Oudin 1640 – Veneroni 1681); ~ ‘lavorare il coltello (parlando dell'arrotino)’ (ante 1704, Bellini, B).

It. *calcare una bastonata* ‘dare le busse; darla con violenza’ (ante 1686, Frugoni, B); lomb.or. (bresc.) *calcà le cosidüre* ‘id.’ Gagliardi 1759, *calcà le cüzidure* Melchiori, mant. *calcà le cosdure* Arrivabene; *calcà i pagn* ‘id.’ (Cherubini 1827; Arrivabene); *kalkár i pũñ adòs* ‘id.’ Bardini; *kalkár la ñãñara* ‘scappellottare, dare dei pugni in testa’ ib.

Mant. *calcà* (al capèl) v.tr. ‘percuotere colla mano altri sopra il cappello mentre lo tiene in capo’ Arrivabene.

Composti: nap. **carcacòppola** f. ‘colpo con la mano sul berretto o sul capo’ (1607, DellaPorta, D'Ambra; Altamura).

Tic.merid. (Castel San Pietro) **kalkakũ** m. ‘pedata nel sedere’ (VSI 3,190a), lomb.alp.or. (borm.) *kalkakũl* (Bracchi, AALincei VIII.30), lomb.occ. (bust.) *calcacũ* Azimonti.

Nap. **carcarese v.rifl.** ‘darsi delle busse’ Rocco.

Agg.verb.: it. (seggi) **calcati** pl. ‘abbattuti’ (ante 1595, Tasso, B).

Lig.gen. (savon.) (stoffe più spesse e più) *carcate* agg.f.pl. ‘follate’ (1737, Aprosio-2).

It. (colpi di canna) **calcati** agg.pl. ‘assestati’ (1661, D. Bàrtoli, B).

Nap. **carcante** f. ‘colpo dato sulla sommità del capo’ (ante 1627, CorteseMalato; D'Ambra; Rocco).

Derivati: lomb.alp.or. (posch.) **calcada** f. ‘man di botte’ Monti, lomb.or. (crem.) ~ Bombelli, cremon. *kalkáda* (Oneda; Taglietti), trent.occ. (bagol.) *calcádã* Bazzani-Melzani, Valle di Rendéna gerg. *kalkáda* (Tomasini, StTrent 29, num. 188). Loc.avv.: emil.occ. (parm.) (lavorare) a la *carcàda* ‘(lavorare) a mazza e stanga’ (PeschieriApp; Malaspina).

It. (dare una) **calcatella** (gentilmente) f. ‘colpo leggero’ (1543, Caro, LIZ).

It. *calcatella* (di denti) f. ‘colpo di denti’ (Oudin 1640 – Veneroni 1681).

5 Lucch.-vers. (vers.) **calcariccio** m. ‘colpo’ Nieri.

Lomb.or. (cremon.) **kalkarót** m. ‘scapaccione’ (Oneda; Taglietti).

Tod.a. **scharcare** v.tr. ‘demolire’ (ante 1536, CronacheMancini-Scentoni).

10 Àpulo-bar. (martin.) *š k a k k á* v.tr. ‘percuotere, battere’ (GrassiG-1,46), ostun. *scalcá* VDS.

Tod.a. *scharcatiõne* f. ‘demolizione’ (ante 1536, CronacheMancini-Scentoni).

Gen.a. **sarchizar** (lo cavo) v.tr. ‘battere’ (ante 1311, AnonimoNicolas 41,13).

Cal.merid. (Nicolòtera) *scarcagnetti* pl. ‘nàchere, castagnette’ NDC.

Sen.a. *scalcheggiare* q. v.tr. ‘percuotere con calci, gettare a terra’ (1309-1310, CostitutoLisini).

It. **ricalcare** (i pezzi d'oro) v.tr. ‘sottoporre a ricalcamento’ (1585, Garzoni, B), pav. *ricalcà* ‘ricalcare, ingrossare un pezzo di ferro raccorcianolo’ Annovazzi.

25 It. *ricalcare* (i cerchi) v.tr. ‘battere il cerchio di una botte per spingerlo al suo posto’ (1778, Lorenzi, B).

Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *recalcà* v.tr. ‘deformare in seguito a forte urto’ Massera.

30 Trent.or. (valsug.) *recalcà* v.tr. ‘far rincrudire (un'indisposizione)’ PratiEtimVen.

Lad.cador. (amp.) *recalcà* v.tr. ‘conquassare, scuotere violentemente’ (Majoni; Croatto).

35 Lad.cador. (oltrechius.) *recalcà* v.assol. ‘slogarsi, prodursi una contusione’ Menegus.

APiem. (castell.) *arkaṛkétse ñpé* v.rifl. ‘farsi male al malleolo cadendo e battendo forte il piede’ (Toppino, StR 10)¹; *mán arkaṛká* ‘dolore alla nocella della mano per caduta’ ib.

It. *ricalcamento* f. ‘operazione di fucinatura che consiste nel produrre su un pezzo metallico un rignonfiamento, esercitando una pressione a caldo o a freddo nel senso della lunghezza; si compie per lo più nella fabbricazione di chiodi, bulloni e simili; ricalcamento’ B 1992.

Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *recalcada* f. ‘deformazione di un oggetto o di un veicolo conseguente a forte urto o a schiacciamento’ Massera; *bisiacco* ~ ‘contusione lungo l'asse dell'arto’ Domini, trent.or. (primier.) ~ Tissot, lad.cador. (amp.) ~ (Majoni; Croatto).

¹ Cfr. sardo (campid.) *rekrakkayzi* (unu *béy*) v.rifl. ‘storcersi un piede’ (DES 2,342).

Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *ciapà 'na recalcàda* 'subire una deformazione in seguito ad urto' Massera; Grosio *recalcàda* 'controcolpo agli arti inferiori a seguito di un forte urto' Antonioli-Bracchi.

Messin.occ. **ncaccari** v.tr. 'dare dei pugni a q. sulle spalle' VS.

Loc.verb.: sic. *nkarkàri ad unu lu kappéddu* 'bastonare q.; ridurlo a mal partito' (prima del 1754, DelBono, VS; Pasqualino, ib.; Mortillaro, ib.); sic. *ncarcari lu cappèddu* 'calcare il cappello a q. per offesa' (Biundi; Traina), *nkarkàri lu kappéddu* VS.

Istr. (rovign.) *incalcà i sirci* v.tr. 'ribattere (i cerchi di ferro nelle botti)' Rosamani, abr.occ. (Introdacqua) *ngalàká lu číarčə* DAM.– Sign.metaf.: abr.occ. (Introdacqua) *ngalàká lu číarčə* 'esagerare raccontando una disgrazia' DAM.– Composto: roman. *incarcasérci* m.pl. 'poliziotti a Roma verso 1880-1890' Chiappini-RolandiAgg.

Sic. *ncarcari la còppula a unu* 'rimproverare aspramente qc.' (sec. XVII, Anonimo, VS).

Palerm.gerg. *ncarcàri i testi* 'i vini 'bastonare, rompere le còstole a q.' Calvaruso.

Lomb.alp.or. (Tirano) *ancalcàs* v.rifl. 'comprimersi le gambe con il peso del corpo scendendo dai monti troppo velocemente' Bonazzi.

Ven.merid. (vic.) *incalcarse (na man)* v.rifl. 'slogarsi (una mano)' Candiago, Val d'Alpone ~ (*la caúcia*) Burati.

It. **incalcamento (dei piedi)** m. 'ammaccatura, lividura' (1592ca., Soderini, B), sic. *ncarcamentu* (Biundi; Traina).

Ven.merid. (vic.) **incalcàda** f. 'contusione articolare per compressione' Candiago, Val Lèogra ~ CiviltàRurale.

Ven.centro-sett. (Revine) *inkalkáda* f. 'colpo' Tomasi, istr. (rovign.) *incalcada* Rosamani, lad. ven. (*i*) *nkalkáda* 'contraccolpo, compressione che si riceve saltando a terra maldestramente dall'alto' RossiVoc, lad.ates. (Rocca Piëtore) *inkalkéda* PallabazzerLingua, corso *incalcata* 'calcio' Falcucci s.v. *calca*, roman. *incarcata* 'colpo a mano piatta tirato sul cappello' ChiappiniRolandi-App, *incalcata* ib., sic. *ncarcata* Traina; agrig.or. (Ravanusa) ~ 'fracco di legnate' VS.

Messin.occ. (San Teodoro) *dàricci na ncaccatina* 'dare dei pugni a q. sulle spalle' VS.

Roman. *dare un'incarcatona* 'quando il colpo è tanto forte da far entrare tutta la testa e il viso nel cappello' ChiappiniRolandiApp.

Retroformazione: corso **incalca** f. 'calcio' Falcucci.

It. **rincalcare** v.tr. 'battere un pezzo di metallo per modellarlo' (ante 1537, Biringuccio, B), gen. *rinrkarká uη féru* Casaccia, ven.centro-sett. (Revine) *rinkalkár* Tomasi.

5 Tosc.cent. (sangim.) *rincalca(re)* v.tr. 'picchiare' Cagliariitano, volt. (Monticiano) ~ ib., amiat. *rincaiccà* Fatini, Murlo *rincalcare* Cagliariitano, Val d'Orcia (San Quirico d'Orcia) ~ ib., sen. ~ ib., umbro merid.-or. *arinkarká* Bruschi, *aringargá* ib.

10 Corso cismont.occ. (Piana) *rinkalká (u péde)* v.tr. 'slogarsi il piede' (ALCorse 705, p.60).

Romagn. *rinkaykéas* v.rifl. 'stracollarsi, traccollarsi (un piede o una mano)' Ercolani.

15 It. **rincalcata** f. 'colpo dato sul cappello per calcarselo bene in testa' (dal 1928, Pirandello, B; DO 1990; "basso uso" DeMauro 1999), amiat. *rincaiccata* Fatini, sen. *rincalcata* (FanfaniUso; Lombardi; Cagliariitano), ancon. ~ Spotti.

20 Umbro merid.-or. (orv.) *rincarcata* f. 'colpo dato sulla testa di una persona dall'alto in basso' Mattesini-Ugoccioni, *rincalcata* ib.

Romagn. *rinkaykéada* f. 'stracollata' Ercolani.

25 Garf.-apuano (Gragnano) *rəŋkarkáta* f. 'scàrica di botte' (Luciani, ID 55), *arəŋkarkáta* ib., carr. *rəŋkalkáta* ib., *arəŋkalkáta* ("meno com." ib.), perug. *rincalcata* Catanelli, umbro merid.-or. *arinkarkáta* Bruschi, *aringargáta* ib; perug. *rincalcata* 'dose di botte, percosse' Catanelli.

30 Amiat. (Abbadia San Salvatore) **rincalcóne** m. 'atto del rincalcare, botta, percossa' Cagliariitano, Val d'Orcia (Castiglione d'Orcia) ~ ib., sen. ~ (Lombardi; Cagliariitano), chian. ~ Barni.

Retroformazioni: ver. **calca** f. 'scàrica di botte' Rigobello.

It. **calcole** f.pl. 'bernòccoli, calli alle mani o ai piedi' (Florio 1598 – ib. 1611)¹.

40 Tic.merid. (Arzo) **kalkét** m. 'pedata nel sedere' (VSI 3,199b); lomb.alp.or. (Tirano) *calchèt* 'spintarella' Bonazzi.

Lomb.alp.or. **scuncunà** v.tr. 'scuotere' Valsecchi.

45 Lomb.alp.or. (valtell.) *sconconà de boti* 'ammaccare colle busse' MontiApp.

1.d.β. agente animale

It.a. **iscalcheggiare (allo spirito)** v.intr. 'opporsi allo spirito, alla ragione, (parlando del corpo be-

¹ Cfr. friul. *kálk* m. 'occhio di pernice' (AIS 197, p.338 e p.359).

stiale)' (prima metà sec. XIV, FrateGidio, B)¹, *scalcheggiare* (contro lo sprone) (1364, Zanobi Strata, TB), tosc.a. *scalcheggiare* (contro) (sec. XIV, LeggendaAurea, B; ante 1427, GiovSMiniato, B).

Tosc.a. *scalcheggiare coi piedi* v.intr. 'opporsi; scalciare, tirare calci con le zampe posteriori' (ante il 1427, GiovSMiniato, B).

Tosc.a. *scalcheggiare* v.assol. 'opporsi; scalciare (dell'asino o del cavallo)' (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, B), fior.a. *scalcheggiare* (sec. XV, Spagna, B), it. *scalcheggiare* (prima metà sec. XV, Sermini, B; sec. XVIII, G.A. Papini, ib.); pis.a. *iscalcheggiare* (ante 1342, Cavalca, B).

It. *scalcheggiarsi (l'un l'altro)* v.rifl. 'colpirsi con gli speroni' (1592ca., Soderini, B).

It.a. *essere scalcheggiato da q.* 'essere battuto dalle zampe posteriori (di un asino)' (sec. XIV, Anonimo, B).

1.d.δ. agente: oggetto

Corso cismont.nord-occ. (Zitàmboli) **k a r k á n - d u l a** f. 'strumento che serve a tagliare radici' (Massignon,RLiR 22,206).

Istr. (Pirano) **calcadiza** f. 'gramigna tagliata in verde' Rosamani.

2. ¹calpestaré

2.a. 'pigiare, pestare'

2.a.α. agente umano

Tod.a. **calpist[are]** (*l'uva*) v.tr. 'pigiare' (fine sec. XIII, JacTodi, B), it. *calpestare* (*il fiore/la foglia*) (prima del 1858, Nievo, B; 1872, Tommaseo, B; ante 1916, Gozzano, B).

It. *calpestare q. (coi piedi)* v.tr. 'pestare violentemente per ira o disprezzo; mettere fisicamente il piede su q.' (prima del 1483, Pulci, B; ante 1535, Berni, B; 1827, Manzoni, B – 1958, Calvino, B).

It. *calpestare* v.tr. 'offendere; ingiuriare, disprezzare, non tenere in alcun conto, vilipendere; maltrattare' (dal 1513, Machiavelli, DELI; DeMauro; Zing 2003), piem. *calpestè* DiSant'Albino, lomb. or. (Salò) *calpesta* Razzi, vogher. *kalpesta* Maragliano, emil.occ. (parm.) *calpestar* Malaspina, *calpestar* Pariset, emil.or. (bol.) *calpestar* Coronedi, romagn. (faent.) *calpestè* Morri, venez. *calpestra[r]* (1660, BoschiniPallucchini 675), *calpestar* Boerio, ven.merid. (poles.) *capestr[ar]* Mazzucchi, istr. *calpestrâ* Rosamani², *calpestar* ib., trent.or. (rover.) ~ Azzolini, *calpestrar* ib.,

march.merid. (Montefiore dell'Aso) *kapəstá* Egidi, San Benedetto del Tronto *capista* ib., àpulo-bar. (molf.) *calpesta* Scardigno, sic. *carpistari* (secc. XVII/XVIII, Malatesta, VS), *carpistari* ib.

5 It. **calpistrare** v.tr. 'calcare con i piedi' (terzo quarto sec. XV, TranchediniPelle; ante 1566, Caro, D'AlbVill 1772), *calpestr[are]* (Venuti 1562 – 1620, DonnoRizzo), *calpestrare* (1621 CampanellaSeroni).

10 Con metatesi: umbro merid.-or. *krapištá* v.tr. 'calpestare' Bruschi, *krampištá* ib., *krambištá* ib., reat. (Preta) *krapištá* (Blasi, ID 14), sic. *crapistari* (secc. XVII/XVIII, Malatesta, VS).

Umbro merid.-or. (valtopin.) *crapistá* 'calcare la terra' VocScuola, aquil. *capista* Cavalieri.

15 It. *calpestare (i pesciuoli/i tappeti)* v.tr. 'calcare con i piedi' (1518-25, Firenzuola, B; 1623, Marino, B).

It. *calpestare* v.tr. 'distruggere, asservire (pòpoli, stati)' (1521, Machiavelli, B; 1781, Alfieri, B – 1900, Pascoli, B)

20 It. *calpestare* v.tr. 'superare, vincere' (1540ca., Guicciardini, B – 1686, Frugoni, ib.)

It. *calpestare* v.tr. 'spegnere, soffocare, come si può fare col piede calpestando una fiamma' (ante 1540, GuicciardiniSpongano).

It. *calpestare (sasso/polve)* v.tr. 'calcare la terra, una superficie' (dal 1546, Aretino, B; DeMauro; Zing 2003), *calpistare* (Florio 1611 – Veneroni 1681).

30 Fior.a. *calpestare* v.assol. 'agitarsi, adoperarsi, darsi da fare' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, Ageno,SFI 10,445).

Emil.occ. (regg.) *calpestar* v.assol. 'scalpicciare' (ante 1795, Denti, MarriApp).

35 Inf.sost.: it. (*un gran*) *calpestare (di piedi)* 'il calcare con i piedi' (1524, Castiglione, B), *il calpestar (dei fanti)* (ante 1764, Algarotti, B); ~ 'offesa, ingiuria' (ante 1565, Varchi, B; 1844, Giusti, B).

40 Agg.verb.: it. **calpesta** (*la carta*) agg. 'pestata con forza (la carta)' (1527, Aretino, B).

It. (*persone*) *calpeste (dall'altre)* agg.f.pl. '(persone) pestate dai piedi (di altre persone)' (sec. XVI, Baldelli, B).

45 It. (*popoli*) *calpesti* agg. '(pòpoli) oppressi, maltrattati, disprezzati' (ante 1580, Borghini, B; 1852, Prati, B – 1951, Govoni, B).

It. (*via*) *calpesta* agg.f. 'molto frequentata' (1619ca., BuonarrotoGiovane, B).

50 It. (*uve*) **calpestate** agg.f.pl. '(uve) pestate con forza dai piedi' (ante 1638, Chiabrera, B; 1897, Carducci, B).

Roman. (*Cristiani*) *carpestatu* agg.m.pl. 'disprezzati, oppressi' (1835, VaccaroBelli).

¹ Attestazione dubbia di un frate Gidio, probabilmente inesistente, cfr. Stussi,ASN Pisa III.10,1816-1820.

² Cfr. friul. *calpestrâ* v.tr. 'calpestare' PironaN.

Agg.verb.sost.: it. *calpestatì* m.pl. ‘quelli che vengono disprezzati, oppressi’ (1832, Pellico, B s.v. *calpestante*).

It. **calpestanti** m.pl. ‘quelli che disprezzano, opprimono’ (1832, Pellico, B).

Derivati: it. **calpestio** m. ‘il calpestare ripetuto e continuato’ (dal 1370ca., BoccaccioDecam, B; DeMauro; Zing 2003), *calpistio* (Florio 1611 – Veneroni 1681), fior.a. *calpestio* (1421, Morelli, B).

It. *calpestio* m. ‘maltrattamento’ (ante 1547, Bembo, TB).

Àpulo-bar. (bitont.) *calpestòje* m. ‘calpestio, pedate fatte nei poderi, passando sul terreno lavorato di fresco; rumore fatto con i piedi camminando’ Saracino.

It.a. **calpestatà** f. ‘via molto battuta, strada di gran traffico’ (prima del 1483, Pulci, B); lucch.a. ~ ‘sentiero di terra battuta’ (Anchiano 1444, Appunti, Ambrosini, ID 43).

Trent.or. (rover.) *calpesta* f. ‘atto del calpestare’ Azzolini.– Con metatesi: umbro merid.-or. *krapistàta* ‘id.’ Bruschi.

It. **calpestatura** f. ‘il calpestare, l’essere calpestatì’ (1581, Baldelli, B; dal 1863, TB; “basso uso” DeMauro; “raro” Zing 2003).

It. **calpestatemento** m. ‘passaggio ripetuto e intenzionale su qc., per lo più in segno di spregio; avvilitamento, misconoscimento’ (dal 1612, Crusca s.v. *calpestarè*!; B; “basso uso” DeMauro; “raro” Zing 2003).– Con metatesi: umbro merid.-or. *crapistamento* m. ‘terreno calpestatò, luogo messo a soqqquadro’ VocScuola.

It. **calpestatzione** (*d’ogni più sacro dovere*) f. ‘violazione’ (1799, Leso num. 835).

It. **calpisticcio** m. ‘calpestio (rumore dei passi)’ (ante 1920, Tozzi, B).

It. **calpestatore** m. ‘chi calpesta; disprezzatore, offensore; oppressore’ (dal 1686, Sègneri, B; DeMauro; “raro” Zing 2003).

It. **calpestatrice** f. ‘conculcatrice’ (sec. XVI, Grillo, Bergantini).

It. (*politica*) *calpestatrice* agg.f. ‘(politica) repressiva’ (TB 1863; Petr 1887).

Composto: it. **nubicalpestatore** m. ‘che calpesta le nubi’ (ante 1638, Chiabrera, B).

It. **calpestevole** agg. ‘che si può calcare coi piedi’ (Florio 1611 – Veneroni 1681).

It. **calpestable** agg. ‘che può essere calpestatò, adatto a essere calpestatò’ BSuppl 2004.

Con *s-* rafforzativa: it.a. **scalpestare** v.tr. ‘schiacciare con ripetuti passaggi, comprimere, calpestarè’ (ante 1472, Alberti, B), it. *scalpestrare* (Venuti 1562 – Veneroni 1681), istr. (Orsera) *scapestrar* Rosamani, teram. *skapistà* DAM, Castelli ‘*skapəšté*’ ib., abr.occ. (Bussi sul Tirino) *skapistà* ib.

Teram. *skapistà* v.assol. ‘scalpicciare, pestare coi piedi per rabbia’ DAM, Castelli *skapəšté* ib., abr.occ. (Bussi sul Tirino) *skapistà* ib.

It.a. **scalpestatò** (*il corpo di detto messer Piero*) agg. ‘calpestatò con violenza, sfigurato a pestoni’ (sec. XIV, Naddo, B).

Abr.or.adriat. (Penne) *skapistatúryia* m. ‘grosso calpestio’ DAM.

It. *scalpestio* m. ‘rumori di passi’ Florio 1611, *scapestio* Veneroni 1681, teram. (Castelli) *skapistiyə* m.pl. DAM.

It. **scalpestiare** v.tr. ‘schiacciare con ripetuti passaggi, comprimere, calpestarè’ Veneroni 1681, chiet.a. *scapistià* (1418, FioritaArmanninoRif, DAM), abr.or.adriat. *skapistəyá* DAM, *skapistiyá* ib., Roccamorice *skapistiyé* ib.

Chiet.a. *scapistià* v.assol. ‘pestare coi piedi per rabbia’ (1418, FioritaArmanninoRif, DAM), abr.or.adriat. *skapistiyá* DAM, *skapistəyá* ib., Roccamorice *skapistiyé* ib.

Teram. (Sant’Omèro) **skapistí** v.tr. ‘schiacciare con ripetuti passaggi, comprimere, calpestarè’ DAM.

Teram. (Sant’Omèro) *skapistí* v.assol. ‘scalpicciare, pestare coi piedi per rabbia’ DAM.

Loc.verb.: abr.or.adriat. *tristə e skapistə* ‘di buona o di mala voglia’ DAM, Cepagatti *tristə o skapistə* ib.

Teram. (Sant’Omèro) *skalpəštə* m. ‘scalpiccio, calpestio; campo, terreno battuto, calpestatò’ DAM, abr.or.adriat. *skapistə* ib.

It. **ricalpestare** v.tr. ‘calpestarè nuovamente’ (dal 1872, TB; “basso uso” DeMauro; Zing 2003).

Retroformazioni: venez. **calpestro** m. ‘maltrattamento; calpestio, strapazzo, ingiuria’ Boerio.

Lad.-cador. (amp.) *kalpəštə* m. ‘devastazione’ (Quartu-Kramer-Finke; Croatto)².

Cicolano (Sante Marie) **kapistà** m. ‘orma, pedata’ DAM; abr.or.adriat. *kapəštə* ‘ciò che è calpestatò, specialmente tratto di erba’ ib.; abr.occ. (Introdacqua) *kalpiyəštə* ‘il calpestatò, tratto di terreno calpestatò’ DAM.

¹ L’attestazione di GiordPisa nella Crusca 1729 è presumibilmente un falso rediano.

² Forse con influsso di ‘*capestro*’.

2.a.β. agente animale

It. **calpestare** (*gli agnelli*) v.tr. ‘battere con gli zoccoli’ (1350ca., CrescenziVolg, B; ante 1571, Cellini, B; 1581, Tasso, B).

Abr.or.adriat. (Fara San Martino) *kapəštá* v.as-
sol. ‘scalpitare (dei cavalli)’ (AIS 1065cp., p.648).
Inf.sost.: it.a. *calpestare* m. ‘calpestio’ (secc. XV/
XVI, CantarCavall, B; 1549, Alamanni, B).

Agg.verb.: it. **calpestatì** (*di tanti cavalli*) agg. ‘pe-
stati ripetutamente, con forza dagli zoccoli dei
cavalli’ (ante 1631, Dàvila, B), (*erba/traccia*) *cal-
pestatà* ‘pestata dai piedi o dagli zoccoli’ (1686,
Sègneri, B; 1886, Imbriani, B; 1960, Moravia, B)¹.

It. (*terreni*) **calpesto** (*da cavalli*) agg. ‘pestato da-
gli zoccoli dei cavalli’ (ante 1828, Monti, B; 15
1816-19, Manzoni, B).

It. (*terra*) *calpesta* agg.f. ‘pestata dai piedi o dagli
zoccoli’ (1940, E. Cecchi, B), (*frutici*) *calpesti*
agg.m.pl. (1956, Montale, B).

Derivato: it. **calpestio** m. ‘il rumore prodotto dal
battere e dallo strusciare dei piedi e degli zoccoli
degli animali sul terreno’ (dal 1535ca., Berni, B;
DO 1990; PF 1992; Zing 2003).

2.a.ε. agente astratto

Agg.verb.: it. (*ori, e argenti*) **calpestante** (*farsi*)
‘(farsi) disprezzante (parlando di ricchezza)’ (ante
1704, Bellini, B).

It. (*fiore*) **calpestatò** (*dalla grandine*) agg. ‘per-
cosso, schiacciato’ (ante 1851, Berchet, B).

3. ¹calpisare¹**3.a. ‘pigiare, calpestare’****3.a.α. agente umano**

Nap.a. **calpesa[re]** v.tr. ‘battere il terreno; calpe-
stare’ (1480ca., VegezioVolgBrancatiAprile), sic.a.
calpisa[ri] (*la terra*) (ante 1322, LibruSGregoriu,
VES; Scobar 1519), molis. (agnon.) *capesa* Cre-
monese, campob. *kalpəsá* (D’Ovidio, AGI 4,
168), Civitacampomarano *kaləpəsá* DAM, irp.
carpesá Nittoli², luc.-cal. (trecchin.) *carpesà* Orri-
coAgg, sic. *calpisari* (Traina, VES), *carpisari* Gio-
eni.

Messin.a. *calpisa[ri]* (*la spata*) v.tr. ‘calpestare
con i piedi’ (1337ca., ValMaximuVolg, VES).

Cilent. (Omignano) *karpiśá* v.tr. ‘pigiare l’uva’
(AIS 1318, p.740), luc.cent. (Pietrapertosa) *kal-
pəšá* Bigalke.

Abr.or.adriat. (Tufillo) *kapəsəyóyə* v.tr. ‘cal-
pestare’ DAM.

Molis. (agnon.) *capeseáie* v.tr. ‘calpestare’ Cremo-
nese, *kapəsəyé* (Ziccardi, ZrP 34,423)³, Isernia
~ DAM, Ripalimosani *keləpəsəyé* Minadeo.

Con *s-* rafforzativa: nap.a. **scalpesare** v.tr. ‘cal-
pestare, schiacciare con i piedi’ (1480ca., Plinio-
VolgBrancatiBarbato), sic.a. *scarpisari* (ante
1322, LibruSGregoriu, VES), *scarpisari* Scobar
1519, *scarpisari* ib., lig.cent. *škarpižá* Mas-
sajoli, piem. *scarpisè* Capello, b.piem. (vercell.)
scarpüsè Argo, lomb.occ. (ales.) *scarpüsè* Prelli,
nap. *scarpisare* (ante 1632, BasilePetrini), *scar-
pesare* Andreoli, *skarpəsá* Altamura, irp. *scar-
pesà* Nittoli, Montella *skarpesá* (Marano, ID 8),
San Mango sul Calore *scarpisà* DeBlasi, Avellino
scarpisare DeMaria, luc.nord-or. (Tito) *škar-
pəsá* Greco, Matera *škapəšá* (Festa, ZrP 38),
luc.-cal. (trecchin.) *scarpesà* OrricoAgg, Laino
Castello *scarpisà* NDC, cal.sett. (Cassano allo Io-
nio) ~ ib., cal.cent. *scarpisare* NDC, *scarpisari*
ib., cal.merid. ~ ib., *scarpisare* ib., catanz. *scapi-
sara* ib., sic. *scarpisari* (dal 1754ca., DelBono,
VS; sec. XVIII, Spatafora, ib.), sic.sud-or. (Vit-
toria) *škappisári* Consolino, niss.-enn. (piazz.)
škarpəsé Roccella.

25 Nap.a. *scalpis[are]* (*le corone di fiori*) v.tr. ‘cal-
pestare, schiacciare con i piedi’ (1480, Esopo-
VolgGentileS 92).

Nap. *scarpesare* v.tr. ‘pigiare dell’uva’ Andreoli,
luc.nord-or. (Tito) *škarpəsá* Greco, sic. *scar-
pisari* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *škappisári*
Consolino.

Sic. *scarpisari* v.tr. ‘maltrattare, sottoporre a ves-
sazioni’ (1790, Pasqualino, VES; Mortillaro, ib.),
~ ‘calpestare moralmente, umiliare ed offendere’
(Traina, VS), sic.sud-or. (Vittoria) *škappisári*
Consolino.

Catan.-sirac. (Francofonte) *scarpisari* v.tr. ‘travol-
gere q. passandogli sopra con la macchina o con
altro veicolo’ VS, sic.sud-or. (Vittoria) *škap-
pisári* Consolino.

Sic. *scarpisari* v.tr. ‘schiacciare, spiacciare qc.
non molto consistente’ VS.

Agg.verb.: sic. **scarpisanti** ‘aggiunto dato dai no-
stri fabbri al pavimento di qualunque luogo’ (Mor-
tillaro, VS), sic.sud-or. (Mòdica) ~ ‘calpestable’
VS, niss.-enn. ~ ib.

Agg.verb.sost.: sic. *scarpisanti* m. ‘suolo, pavi-
mento’ (Traina; Mortillaro, VES; Nicotra, ib.), ca-

¹ L’attestazione di GiordPisa nella Crusca 1729 è proba-
bilmente un falso rediano.

² Cfr. Alessio, AAPalermo IV,7,321.

³ Secondo l’autore “mistione di *PINSIARE e *calpe-
stare*”. Per lo sviluppo -š- e -s- vedi RohlfsGrammStor §
287.

tan.-sirac. (sirac.) *scarpisante* (1768, VES), agrig. or. (Naro) *skrapisanti* (p.873)¹; AIS 876.

Niss.-enn. *scarpisanti* m. 'solaio' VS.

Derivati: sic.a. **scarpisamentu** m. 'scalpiccio, calpestio' (1519, ScobarLeone), nap. *scarpisamiento* Andreoli, *skarpasamyénto* Altamura, sic. *scarpesaméntu* (1754, DelBono, VES; Traina; 1883, Nicotra, VES).

Nap. **scarpesata** f. 'pigiata dell'uva' Andreoli; ~ 'calpestate, calpestate' ib., *skarpasáta* Altamura, irp. ~ Nittoli, dauno-appenn. (fogg.) ~ Villani, sic. *scarpisáta* (Traina, VES; Nicotra, ib.), sic.sud-or. (Vittoria) *škappisáta* Consolino.

Sic. **scarpisatu** m. 'certa pannina ordinaria, oggi non più conosciuta; sorta di tela, rinfranto' VS.

Catan.-sirac. (Adrano) **scarpisatura** f. 'impronte di passi' VS.

Sic.sud-or. (Gela) *scarpisatura* f. 'colei che calpesta' (Gulino-Möcciaro-Trovato, AreeLessicali 443).

Retroformazioni: luc.nord-occ. (Tito) **škarpísu** m. 'lungo tragitto a piedi' Greco; mesœsin.or. (Limina) *scappisu* 'rumore dei passi' VS, catan.-sirac. (Buscemi) *scarpisu* ib., sic.sud-or. (Mòdica) ~ ib.

Piem. **scarpisura** f. 'segno che rimane di uno scalpitamento, ammaccamento, contusione' Di-Sant'Albino.

Piem. **scarpison** m. 'calpestate' Di-Sant'Albino, sic. *scarpisúni* (Traina, VS)².

Sic. **scarpisùu** m. 'calpestio, rumore dei passi' VS. 30 Molis. (Ripalimosani) **rəkəɫəpəsýé** v.tr. 'ricalpestare ripetutamente' Minadeo, Civitacampanarano *rəkəɫəpəsá* DAM.

Abr.or.adriat. (vast.) **kəɫəpíséllə** f. 'recipiente di legno a doghe per la conservazione del pesce marinato' (Giammarco, QALVen 2,94). 35

3.a.β¹. animale

Sic.sud-or. (Gela) **scarpisatura** f. 'geco' VS.

3.a.γ. agente vegetale

Derivato: cal.cent. (apriglian.) **ncarpisare** v.tr. 'avvicchiarsi, gettarsi addosso (¹*pinsare*)' NDC.

4. ¹calpare¹

4.a. agente umano

Con *s-* rafforzativa: it.a. (*aspre vie*) **scalpare** v.tr. 'calcare' (1313ca., Dante, EncDant), nap.a. *scalp[are]* (*neve*) (fine sec. XIV, DiLamberto, Colucia, MedioevoRomanzo 2,109).

Derivati: sic. **carpiari** v.tr. 'calpestare (parlando dell'erba)' (Avolio, VS; Trischitta, ib.), messin.or. ~ RohlfSuppl, messin.occ. (Capizzi) ~ VS, catan.-sirac. (Sant'Alfio) ~ ib.

Sic. *carpiari* v.tr. 'guadare, passare a guazzo' (Trischitta, VS).

Sic. *carpiari* v.assol. 'camminare in punta di piedi' (Traina, VS), catan.-sirac. (Licodia Eubea) ~ VS.

Sic. *carpiari* v.assol. 'scalpicciare' (Mangiameli, VS; Avolio, ib.; Trischitta, ib.); ~ 'studiare il passo, affrettarsi' VS.

Agg.verb.sost.: sic. **carpiani** m. 'pavimento' (Mangiameli, VS), catan.-sirac. (Vizzini) ~ VS, sic.sud-or. (Vittoria) ~ 'solaio fatto con travi di ferro e gesso' VS.

Palerm.nord-occ. (Carini) *carpiani* m.pl. 'scarponi' VS.

Gallo-it. (piazz.) **scaupìe** v.tr. 'calcare' Roccella.

Agg.verb.: gallo-it. (piazz.) *scaupiatizz* agg. 'alquanto calpestate' Roccella.

Agg.verb.sost.: gallo-it. (piazz.) *skawpyatija* f. 'calpestio' Roccella.

Gallo-it. (Aidone) *škawpyánt* m. 'suolo, pavimento' (AIS 876, p.865).

Retroformazione: it.a. **iscalpore** m. 'reazione vivace di risentimento, di rammàrico, di biàsimo, di indignazione, per lo più manifestata in modo rumoroso; chiasso, rumore' (1385ca., SerGiovanni, B), fior.a. *scalpore* (1370, VellutiD, TLIO-Mat), *iscalpore* (1421, Morelli, B), lucch.a. *scarpore* (ante 1424, SercambiRossi-2,160), it. *scarpore* (dal 1563, Caro, B; Zing 2003).

It. (*polemiche*) **scalporiste** agg.f.pl. che mirano intenzionalmente e per lo più in modo provocatorio a suscitare scalpore' (1963, Migliorini, B).

It. **scalporoso** agg. 'che suscita scalpore' (1968, Bacchelli, B).

Gallo-it. (piazz.) **skawpyéη** m. 'calpestate, scalpicciamento, l'atto di calcare altrui i piedi in camminando' Roccella.

Àpulo-bar. (minerv.) **scalpenescéie** 'calpestare' Campanile.

4.b. agente animale

45 Derivati: messin.or. (Nizza di Sicilia) **carpiari** v.assol. 'saltellare (di conigli e sim.)' VS.

4¹. ¹calpitare¹

4¹.a. agente umano

50 Fior.a. **calpit[are]** (*coltre de porpore*) v.tr. 'pestare, premere, battere' (1274ca., FioriFilosafiD'Ago-stino), *calpitare* (*il sale della terra*) (1306, Giord-Pisa, B; prima metà secolo XIV, GiovVillani, B), it.a. ~ (1364ca., ZanobiStrata, B).

¹ Con metatesi.

² Forma gallo-italica.

Inf.sost.: tosc.a. *calpitare* (*de' piei*) 'il calpestare' (1340ca., PalladioVolg, B).

Derivati: fior.a. **ricalpitare** (*il tetto*) v.tr. 'calpestare nuovamente' (1274ca., FioriFilosafid'Ago- stino 124,18).

It. **scalpitare** (*il suolo, la neve*) v.tr. 'calpestare, calcare passandovi sopra con i piedi' (1313ca., Dante, EncDant – 1373-74, BoccaccioEspos, TLIOMat; BoccaccioDecamBranca; ante 1629, Allegri, B; NomiMattesini 390,233; ante 1851, Berchet, B)¹, *scalpitare* Veneroni 1681, venez.a. *schalpedare* (1435, ApollonioTiroVolgSalvioni), fior.a. *scalpitare* (*la terra/lunga via*) (1309, GiordPisa, TLIOMat – 1350ca., MetauraAristo- tileVolgLibrandi), prat.a. ~ (*un piccolo scoglio*) (ante 1333, Simintendi, ib.), ven.centro-sett. (Cà- neva di Sacile) *sgarpedâr qc.* Rupolo-Borin².

Fior.a. *iscalpita[re]* (*la imagine con i piedi*) v.tr. 'calpestare' (seconda metà sec. XIV, Leggenda- Aurea, TLIOMat); *scalpitare* (*tutte queste cose*) 'id.' (1312, PistoleSeneca, ib.), pis.a. *scalpitare* (*le ricchezze*) 'parlando di preziosi marmi' (ante 1347, BartSConcordio, ib.).

Fior.a. *scalpitare* (*lunga via*) v.tr. 'percorrere' (ante 1313, OvidioVolg, TLIOMat).

It.a. *scalpita[re]* (*i morti visi*) v.tr. 'schiacciare, calpestare' (1336-38, BoccaccioFilocolo, TLIOMat); [*essere*] *scalpitato* (*da qualunque gli era andato presso/da nemici*) 'essere calpestato, ridotto male' (1339-40, BoccaccioTeseida; ante 1470, L. Pulci, B).

It.a. *scalpita[re]* (*l'erbette e' fior col passo lento*) 'calpestare' (1342ca., BoccaccioAmorosaVisione, TLIOMat; 1370ca., BoccaccioDecam, ib.).

It.a. *scalpitare q.* v.tr. 'disprezzare, coprire d'infamia, biasimare' (1354-55, BoccaccioCorbaccio, TLIOMat), fior.a. ~ (1312, PistoleSeneca, TLIOMat – 1370ca., ToriniHijmans; OvidioVolgBigazzi ms. B), pis.a. ~ (ante 1347, BartSConcordioSalustio, B; 1395ca., FrButi, B).

It.a. *scalpitare* (*l'ardente desiderio*) v.tr. 'reprimere le inclinazioni viziose' (1373-74, BoccaccioEsposizioni, TLIOMat).

Fior.a. *scalpitare qc.* v.tr. 'trascurare, non tenere nella dovuta considerazione' (ante 1338, ValMaximoVolg, TLIOMat), pis.a. ~ (*gli spirituali comandamenti*) (ante 1347, BartSConcordio, ib.), it.a. *scalpitare* (*il nome poetico*) (1373-74, BoccaccioEsposizioni, ib.).

¹ Cfr. lat.mediev.emil. *scalpedare* v.tr. 'calpestare' (Bologna 1288, SellaEmil), *scalpitare* (1289, ib.).

² Cfr. friul. *sgiarpedâ* v.tr. 'andar tentoni coi piedi, scalpicciare' PironaN.

Fior.a. [*essere*] *scalpitato* (*dall'avversitadi*) v.tr. 'essere ridotto male (parlando del savio)' (1312, PistoleSeneca, TLIOMat).

It. *scalpitare qc.* v.tr. 'sonare con foga, con un ritmo saltellante' (ante 1956, Papini, B).

It. **scalpitare v.assol.** 'correre precipitosamente, in modo convulso e disordinato, o anche camminare con passo cadenzato, calcando il terreno con i piedi in modo particolarmente rumoroso' (1336-38, BoccaccioFilocolo, TLIOMat; prima del 1884, Faldella, B; 1956, Sbàrbaro, B), fior. ~ (1614, Politi, Bianchi,AFLPerugia 7,254).

It. *scalpitare v.assol.* 'dare segni di inquietudine, di irrequietezza, di turbamento, di trepidazione, anche agitandosi e muovendosi con impazienza; fremere di irritazione' (dal 1911, Scarfoglio, B; DeMauro; Zing 2003), ven.centro-sett. (bellun.) *scarpedâr* PratiEtimVen, lad.ates. (gard.) *škar-patê* Gartner.

It. **scalpitare** (*su qc.*) v.intr. 'insorgere in modo impetuoso; ribollire nell'animo (un'emozione, un sentimento)' (1887, Boito, B), ~ (*dentro a q.*) (1917, Linati, B), ~ (*in un cantuccio del suo cuore*) (1937ca., Gadda Conti, B).

It. *scalpitare* (*in Senna e Oise*) v.intr. 'correre precipitosamente, in modo convulso e disordinato, o anche camminare con passo cadenzato, calcando il terreno con i piedi in modo particolarmente rumoroso' (1915, Papini, B).

It. *scalpitare in un godimento* (*con l'anima e col pensiero*) v.intr. 'abbandonarsi liberamente a fantasie' (prima del 1930, Rèbora, B).

It. *scalpitare* (*d'angoscia in quelle acque nemiche*) v.intr. 'battere con maggiore frequenza per effetto di un'emozione o per angoscia (il cuore)' (prima del 1937, Gadda Conti, B).

Inf.sost.: nap.a. *lo scalpitar* (*lo suollo con le sue schiere*) m. 'il calpestare' (1369-73, Maramauro, TLIOMat).

Agg.verb.: fior.a. (*terra*) **scalpitata** agg.f. 'schiacciata dal passaggio di uomini' (1307-09, GiordPisa, Marchioni, LN 49,50), *scalpitato* agg. m. (1347ca., LibroBiadaioIoPinto), pis.a. (*via*) *scalpitata* (*da q.*) agg.f. (ante 1342, Cavalca, B), it.a. (*terra*) ~ (fine sec. XIV, MaccVolgPomponio 187).

Fior.a. (*erba*) *iscalpitata* (*con orme umane*) agg.f. '(erba) schiacciata dal passaggio ripetuto di uomini' (ante 1313, OvidioVolg, TLIOMat)³.

It. (*sospinti e*) *scalpitati* agg.m.pl. 'oppressi, maltrattati (parlando di persone)' (sec. XIV, Anonimo,

³ Cfr. lat.mediev.bol. (*erba*) *scalpedata* agg. '(erba) calpestatata' SellaEmil.

RimatoriCorsi 958; 1684, NomiMattesini 234), fior.a. ~ (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, Crusca 1735).

It.a. (*gonne*) *scalpitare (per terra)* agg. ‘calpestate per terra’ (prima dal 1483, Pulci, B).

It. (*terreno*) *scalpito* agg. ‘segnato profondamente dal passaggio ripetuto di uomini e animali; calpestate, battuto’ (ante 1862, Bresciani, B).

Agg.verb.sost.: it.a. *scalpitante* m. ‘che scalpita (la polvere, la terra)’ (seconda metà sec. XIV, SagostinoVolg, TB).

It. *scalpitante* agg. ‘che si muove con frenesia, a scatti, con impazienza o agitazione (il piede)’ (dal 1848, Poerio, B; Zing 2003).

It. *scalpitante* agg. ‘impaziente, (persona) irrequieta’ (dal 1927, Linati, B; Zing 2003).

It. *scalpitante* agg. ‘che avviene per mezzo di passi rapidi e frenetici; vivace, agitato (un ballo, un gioco)’ (prima del 1935, Vittorini, B – 1963, Fenoglio, B).

It. (*versi*) *scalpitanti* agg.m.pl. ‘che rivèlano grande vivacità e forza espressiva’ (ante 1956, Papini, B).

Pis.a. *scalpiti* m. ‘calpestio del terreno, movimento ripetuto, frettoloso e continuo di persone; tramestio, scalpiccio’ (ante 1342, Cavalca, B), it. ~ (1373-74, BoccaccioEspos, TLIOMat; 1901, Pascoli, B), lucch.-vers. (vers.) *scalpettio* Cocci.

It. *scalpitio (di gutturali)* m. ‘suono aspro e ripetuto’ (1961, Ungaretti, B).

It.sett.a. *scalpimento* m. ‘rumore prodotto dal passaggio disordinato e turbolento di numerose persone’ (1380, BenvenutoImola, B).

Fior.a. *scalpimento (delle genti)* m. ‘calpestate sotto i piedi’ (ante 1363, MatteoVillani, B), fior. ~ (1614, Politi, Bianchi,AFLPerugia 7,254).

Tosc.a. *iscalpimento* m. ‘ciò che è calpestate o distrutto’ (1471, BibbiaVolg, B).

Niss.-enn. (Aidone) *scaupiatina* f. ‘scalpiccio’ (Tropea,MIL 33,546).

Retroformazione: it. *scàlpito* m. ‘lo scalciare per lo più in modo convulso, in preda alla foga (riferito a persona)’ (1833, Pecchio, B).

It. *scàlpito* m. ‘scalpiccio dei passi sul terreno’ (prima del 1858, Nievo, B; 1898, Bersezio, B).

It. *scàlpito* m. ‘suono molto ritmato’ (prima del 1937, Gadda Conti, B).

It. *scàlpito* m. ‘euforia, entusiasmo creativo’ (1964, Manzini, B).

4¹.β. agente animale

It. *calpitar (della ferrata torma)* m. ‘il pestare del reparto di cavalleria’ (1547, Caro, B).

Con s- rafforzativa: tosc.a. *scalpita[re] (tutto lo prato)* v.tr. ‘schiacciare sotto gli zoccoli o sotto le

zampe (cavalli o altri animali)’ (fine sec. XIII, TristanoRicc, TLIOMat; 1471, BibbiaVolg, ib.)¹, fior.a. *scalpitare q. (co' piè de' destrieri)* (ante 1292, GiamboniLibroViziVirtudiSegre – 1400, Sacchetti, TLIOMat), prat.a. *scalpita[re] (lo uomo co' piede del cavallo)* (ante 1333, Simintendi, ib.).

Fior.a. *ff[are] scalpitare (li fuggitivi a' leofanti)* v.fattit. ‘far calpestate q.’ (ante 1326, ValMaxVolg, TLIOMat), *ff[ar] scalpitare (agli piedi del suo cavallo)* (prima metà sec. XIV, TavolaRitonda, ib.).

Fior.a. (*il toro*) *iscalpita[re] (co' piedi in giro)* v.intr. ‘battere rumorosamente il suolo con gli zòccoli, scalciando con le zampe in segno di impazienza e di ardore’ (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, TLIOMat).

It. *scalpitare (su/in qc.)* v.intr. ‘battere rumorosamente il suolo con gli zòccoli, scalciando con le zampe in segno di impazienza e di ardore’ (1873, Carducci, B – 1961, Soldati, B), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *scalpetè* Marchitelli.

It. *scalpitare (a filo del risucchio delle ruote)* ‘camminare con passo cadenzato (parlando dei marmocchi)’ (1963ca., Fenoglio, B).

It. *scalpitare* v.assol. ‘battere rumorosamente il suolo con gli zòccoli, scalciando con le zampe in segno di impazienza e di ardore’ (dal 1611, Florio; B; MorganaFaldella; DeMauro; Zing 2003), *scalpitare* Florio 1611, emil.occ. (Sologno) *škarptár* (AIS 1065cp., p.453), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *scalpetè* Marchitelli.

It. *scalpitare* v.assol. ‘avanzare fra lo scalpito dei cavalli (una carrozza); procedere col rumore cadenzato delle ruote (un veicolo a motore)’ (ante 1755, Baruffaldi, B; ante 1921, Pratesi, B; 1958, Calvino, B).

Inf.sost.: fior.a. (*fa*) *scalpitare (del lupo)* m. ‘battere rumorosamente il suolo scalciando con le zampe in segno di impazienza e di ardore’ (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B).

It. *scalpitare (dei cavalli)* m. ‘correre precipitosamente, in modo convulso e disordinato, o anche camminare con passo cadenzato, calcando il terreno con i piedi in modo particolarmente rumoroso’ (prima del 1858, Nievo, B; 1901, Pascoli, B; 1963ca., Fenoglio, B).

Fior.a. (*campo*) *scalpitato (da cavalli)* agg. ‘schiacciato dal passaggio di animali’ (ante 1334, Ottimo, B).

¹ Cfr. lat.mediev.emil. *scalpitare pratum* (Bologna 1289, SellaEmil).

It. **scalpitante** agg. 'che scalpita; che procede al galoppo in modo impetuoso e con gran rumore (un cavallo)' (dal 1723, Salvini, TB; B; Zing 2003).

Tosc.a. **scalpitio** (*delle bestie*) m. 'calpestio, specie dei cavalli che battono a terra gli zòccoli delle zampe anteriori per mostrare impazienza di muoversi' (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, TLIO-Mat), it. *scalpitio* (*di cavalli*) (dal 1880, DeAmicis, B; Zing 2003).

It. **scalpitemento** m. 'rumore prodotto dal passaggio disordinato e turbolento di numerose persone, per lo più a passo di corsa, o di cavalli lanciati a galoppo (de' cavalli, di branco)' (1909, Pascoli, B – 1961, Ungaretti, B).

Retroformazione: it. **scàlpito** m. 'terreno calpestato di vari animali' (ante 1712, Magalotti, B).

It. *scàlpito* m. 'calpestio sul terreno degli zòccoli di un cavallo lanciato al galoppo o di un altro animale che procede calcando il suolo pesantemente; il battere irrequieto che mostra l'impazienza dell'animale a rimanere fermo o a essere trattato a forza' (dal 1811ca., Fóscolo, B; "basso uso" DeMauro; Zing 2003); ~ 'lo scalciare per lo più in modo convulso, in preda alla foga (riferito a puledro)' (1889, Ghislanzoni, B).

4¹.δ. 'agente oggetto'

It. **scalpitare** (*fumo e fuoco*) v.tr. 'emettere sbuffi di vapore avanzando rumorosamente (una locomotiva)' (1958, Calvino, B).

It. *scalpitare* (*nel buio*) v.intr. 'procedere col rumore cadenzato delle ruote (treno)' (1930-40, Sbarbaro, B).

4¹.ε. agente astratto

Con *s-* rafforzativa: it.a. **scalpitare** v.tr. 'opprimere; confondere (anche distogliendolo dai principi morali che ha fatto propri)' (sec. XIII, SenecaVolg, B; intorno al 1300, Ammaestramenti, TB; 1364ca., ZanobiStrata, ib.; dopo il 1427, SGiovSMiniato, B).

It.a. *iscarpitare q.* v.tr. 'schiacciare sotto un peso eccessivo (parlando delle spalle di q.)' (sec. XIV, Anònonimo, B).

It.a. *scalpitare* (*le ricchezze*) v.tr. 'distruggere, rovinare (parlando della libidine)' (sec. XV, PetrarcaVolg, B).

Inf.sost.: it. *scalpitare* (*della rabbia*) m. 'l'insorgere in modo impetuoso; ribollire nell'animo (un'emozione, un sentimento)' (1957, Gadda, B).
Agg.verb.: it.a. *scalpitato* (*dall'avversità*) agg. 'vessato' (sec. XIII, SenecaVolg, B); tosc.a. *scalpitata* (*in amaritudine*) 'afflitta (dal dolore)' (1471, BibbiaVolg, ib.).

Derivato: it.a. **scalpitemento** m. 'oppressione' (fine sec. XIV, IsaiaVolgRaimondo 27).

4². 'calpeggiare'

4².α. agente umano

Salent.a. **calpigiare** v.tr. 'calpestare' (ante 1531, LenioMarti), corso cismont.or. (Custera) *calpighià* (Cirnensi,Altagna 1), cismont.nord-occ. (balan.) *calpigghià* Alfonsi; salent.sett. (Grottaglie) *carpiggiàri* Occhibianco.

Con *s-* rafforzativa: it.sett.a. **scalpizare** v.tr. 'calpestare, battere, schiacciare con i piedi' (ante 1494, BoiardoMengaldo), it.merid.a. *scalpeggiare* (1498ca., RogPacienzaMarti)¹, it. *scalpeggiare* (Las Casas 1597 – Veneroni 1681), lig.occ. (Pigna) *s k a r p i g á r* (Merlo, ID 21), piem. *scarpisè* (Capello – DiSant'Albino), corso *scalpighià* Falcucci, nap.a. *scalpizare* (1480, EsopoVolgGentileS 149), *scarpeza[re]* (1480ca., PlinioVolgBrancatiGentile, AAPontiniana 70).

Ven.merid. (poles.) *scarpezar* v.assol. 'camminare con passi ràpidi e frequenti' Mazzucchi, nap. *scarpesiare* Andreoli.

Agg.verb.: it.sett.a. **scalpezato** 'maltrattato' (prima del 1440, ManganelloZancani 68), (*fiore*) *scalpizato* (ante 1494, Boiardo, B).

4³. 'calpicciare'

4³.α. agente umano

Dauno-appenn. (Margherita di Savoia) **calpescè** v.tr. 'calpestare, pestare, recar danno alle cose' Amoruso.

Con *s-* rafforzativa: it. **scalpicciare** v.tr. 'calpestare, battere, schiacciare con i piedi' (1446ca., Pandolfini, Crusca 1735 – 1931, Panzini, B; Sansovino)², *scarpicciare* (1871, Giuliani, FaldellaMarazzini 179)³, pis.a. *scalpicciare* (1395ca., FrButi, B), dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *scalpescé* Amoruso, garg. (Ruggiano) *s k a l ə p ə š é* (Prencipe, LSPuglia 6), àpulo-bar. (barlett.) *scalpiscià* Tarantino, biscegl. *scalpiscià* Còcola, martin. *s k a r p ə š á* VDS, tarant. *s k a r p i š á r ə* Gigante, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *scarpiscià* Mennonna, luc.nord-or. (Matera) *s k a p ə c á* (Festa, ZrP 38, 143), salent.sett. (Francavilla a Mare) *scarpisciari* VDS, cal.merid. (regg.cal.) *scarpisciari* NDC.

¹ Cfr. però AlessioDEI, BCSic 6.

² Cfr. lat.mediev.venez. *scarpuçare* 'colpire con calci' (1290/91, ViglariPodestàTorcelloZolli).

³ Cfr. il sopraselv. *tšhapitschar* 'calpestare' FaréSalvioniMat 44.

It.a. *iscalpicciare* (*il tuo alberghetto*) v.tr. 'frequentare un luogo (parlando dei piedi delle femmine)' (sec. XIV, CrisostomoVolg, B).

It. *scarpicciare* (*l'erba*) v.tr. 'calpestare' (1871, Giuliani, FaldellaMarazzini 180), carr. *sk a η - p i ć a r ə* (Luciani, ID 56).

It. *scalpicciare* v.tr. 'maltrattare, sottoporre a vessazioni' (sec. XIV, CrisostomoVolg, B; ante 1587, G.M. Cecchi, B), dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *scēcālpescē* Amoruso, àpulo-bar. (biscegl.) *scalpiscià* (*la facce*) Còcola, messin. *scarpicia[ri]* (Messina 1672, VES).

It. *essere* *scalpicciato* (*dalla calca*) v.tr. 'essere calpestato' (ante 1705, Nomi, B).

It. *scarpicciare su e giù* v.intr. 'camminare con passi ràpidi e frequenti, battendo i piedi o strisciandoli rumorosamente sul terreno' (1871, Giuliani, FaldellaMarazzini 180), tosc. *scalpicciare giù* (*in terreno*) FanfaniUso; it. *scalpicciare intorno a q.* 'id.' (1910, Pascoli, B).

Ossol.alp. (Antronapiana) *š k a r p i š á* (*ant in a pr é y a*) v.tr. 'urtare contro una pietra' Nicolet.

It. *scalpicciare* v.assol. 'strusciare i piedi senza far rumore' Petr 1887.

It. *scalpicciare* v.assol. 'camminare con passi ràpidi e frequenti, battendo i piedi o strisciandoli rumorosamente sul terreno (parlando di persone)' (dal 1905, Ferrarri, B; DeMauro; Zing 2003), lomb.occ. (aless.) *scarpüsè* Prelli, emil.occ. (guastalla.) *scarpasàr* Guastalla, regg. *scarpazzèr* (ante 1795, Denti, MarriApp; VocAnon), emil.or. (ferr.) *scarpazzàr* Azzi, romagn. (faent.) *scarpazzè* Morri, pist. *scarpicciare* Gori-Lucarelli, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *scarpescē* Amoruso, àpulo-bar. (martin.) *scarpescià* GrassiG-2, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *sk a r p ə š á* Mennonna, sic. *scarpisàri* (Gulino-Mòcciaro-Trovato, AreeLessicali 443).

Inf.sost.: it. *scalpicciare* (*di qc.*) m. 'il camminare con passi ràpidi e frequenti' (1903, Chiarini, B; 1910, Pascoli, B - 1958, Calvino, B), emil.occ. (regg.) *scarpazzèr* (ante 1795, Denti, MarriApp).

It. *scalpicciare* v.assol. 'produrre un suono ripetuto e cadenzato (l'uomo con il martello)' (ante 1950, Pavese, B).

Inf.sost.: it. *scalpicciare* (*del fandango*) m. 'il produrre di un suono ripetuto e cadenzato' (1948, Montale, B).

Agg.verb.: it. (*palmò di neve/ghiaia*) *scalpicciato da q.* agg. 'calpestato a lungo (parlando di terreno, ghiaia)' (ante 1963, Fenoglio, B; 1982, Levi, B).

It. *scalpicciante* agg. 'che scalpiccia, che pesta un terreno o una superficie' (ante 1963, Fenoglio, B).

It. *scalpicciamento* (*degli uomini*) m. 'scalpiccio, calpestio' (1350ca., CrescenziVolg, B; dal 1772, D'AlbVill; DeMauro; Zing 2003).

It.a. *fare lo scalpiccio coi piè* 'scalpitare (l'erba, la neve)' (1370ca., Boccaccio, B).

It. *scalpiccio* m. 'calpestio; rumore prolungato dei passi di persone' (dal 1719ca., Amenta, B; DeMauro; Zing 2003), fior. ~ (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,254).

Tic.prealp. (Pieve Capriasca) *scarpüsiciada* f. 'inciampamento' Quadri.

Abr.occ. (Bussi sul Tirino) *sk a r p i ć á t a* f. 'marmellata di frutta' DAM.

Retroformazione: dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *scalpésce* m. 'calpestio' Amoruso, *scarpesce* ib., àpulo-bar. (barlett.) *scalpisce* Tarantino, tran. *scarpáisce* Ferrara, biscegl. *scalpisce* Còcola, Corato ~ BucciAgg, grum. *scalpèisce* Colasuonna, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *sk a r - p y ě š ə* Mennonna.

Loc.verb.: àpulo-bar. (biscegl.) *fa scalpisce* 'lasciare le tracce, calpestare' Còcola.

4³.β. 'agente animale'

It. *scalpicciare* (*in mezzo a qc.*) v.intr. 'calpestare degli animali' (1881, Verga, B).

It. (*branco/somarello*) *scalpicciante* agg. 'che scalpiccia, che pesta il terreno o una superficie' (1895, Pascoli, B; 1911, Pirandello, B).

It. *scalpicciamento* (*delle bestie*) m. 'scalpiccio, calpestio' (1350ca., CrescenziVolg, B).

It.sett.a. *scalpizzo* (*de' ronconi*) m. 'scalpitio (dei cavalli)' (ante 1494, Boiardo, B).

Sign.metaforico: it. *scalpicciare* (*sui ponti*) v.intr. 'avanzare provocando un rumore particolarmente fragoroso (i cavalli di ferro cioè veicoli a motore)' (1915, Govoni, B).

4³.ε. 'agente astratto'

It.a. *scalpicciare* (*la paglia o altri strami nelle vie lotose*) v.tr. 'calpestare (parlando della pioggia)' (1350ca., CrescenziVolg, B s.v. *scalpicciato*).

It. *scalpicciare* (*l'anima come orchii il campicello*) v.tr. 'frastornare, confondere (parlando di sordi spaventati)' (1927, E. Cecchi, B).

Agg.verb.: it. (*grandine*) *scalpicciante* agg. 'che produce un picchietto continuo, insistito, scrosciante' (ante 1965, Govoni, B).

III.1.a It. *decalcomania* f. 'procedimento che consente di trasferire immagini colorate da un foglio di carta ad altro supporto; il foglio recante l'immagine a trasferire; l'immagine stesso' (dal 1883, Oriani, LIZ; B; Zing 2005).

It. **calcomania** f. ‘decalcomania, figurine a colori che bagnate si staccano dal loro cartoncino e si imprime dove più piace’ (dal 1905, Panzini, B; “basso uso” DeMauro; Zing 2003), novar. (galliat.) *calcamanin* BellettiGrammatica 81, tic.prealp. *kalkamunin* (VSI 3,194a)¹, tic.merid. (mendris.) *kalkamunin* ib., ven.centro-sett. (vittor.) *calcomonia* Zanette, garg. (manf.) *kak-kamaménə* Caratù-Rinaldi, àpulo-bar. (minerv.) *kakkomanéyne* Campanile; b.piem. (gattinar.) *calcamuniaca* ‘id.’ Gibellino, novar. (galliat.) *calcamanèti* ‘id.’ BellettiGrammatica 81, tic.prealp. (Vico Morcote) *kalkamunít* (VSI 3,194a); lomb.alp.or. (Tirano) *ricalcamanin* ‘id.’ Bonazzi.

1.b. It. **calco** m. ‘trasposizione di modelli lessicali e sintattici da una lingua a un’altra’ (dal 1925, Bartoli, DELIN; B; DeMauro; Zing 2003).

1.c. Sic. **neucciari** v.tr. ‘percuotere, battere’ Gioeni².

Il lat. CALCĀRE, derivato dal lat. CALX ‘tal-lone’, continua nel significato primario nel rum. *călcă* (sec. XVI, Tiktin-Miron 1,464), nel friul. *calcâ/cialciâ* (PironaN), nell’engad. *chalchar* (DRG 3,179), nel fr.a. *cauchier* (seconda metà sec. XII, SermonBernard, TLF 5,314b), occit.a. *calcar* (prima metà sec. XIV, ChirAlbuc, Rn 2, 289a), nel cat.a. ~ (sec. XIII, Pasqual, DCVB 2, 841a), nello spagn.a. ~ (1495ca., Nebrija, DCECH 1,758b), nel port.a. ~ (1180, Leges, DELP 2,32b), nel campid. *krakkái* (DES 1,297) e nell’italiano (1.a.). La macrostruttura dell’articolo segue criteri morfologici visto che accanto al verbo *calcare* (1.) esistono formazioni influenzate da altri verbi semanticamente vicini che hanno conservato lo stesso significato: *calpestare* (2.) (con l’influsso di *pistare*) e *calpesare* (3.) (con l’influsso di *pin-sare*)³. Partendo da ‘*calpestare*’ e ‘*calpisare*’ fu detratta una base verbale *calp-* (4.), nucleo di nuove formazioni: ‘*calpitare*’ (4¹.), ‘*calpeggiare*’ (4².) e ‘*calpicciare*’ (4³.).

La microstruttura, seguendo criteri semantici, evidenzia che l’italiano ha continuato tutto lo spettro di significati già attestati nel latino clàs-

sico. Si distingue un significato ‘pigiare, premere verso il basso’ (a.) da ‘comprimere, spingere in un luogo senza uscita’ (b.), ‘spingere in avanti, scacciare, mandare via’ (c.) e ‘battere, percuotere, abbattere’ (d.). Nell’interno di questi paragrafi principali si distinguono come agenti dell’operazione l’uomo (α.), ‘l’animale o parte di animale’ (β.), con ‘animali’ (β¹.) i ‘vegetali’ (γ.) con ‘piante’ (γ¹.), ‘oggetto’ (δ.) e ‘astratto’ (ε.).

Alcune di queste accezioni ricorrono anche nelle altre lingue romanze, come *calcare* ‘pigiare, premere (in riferimento a pratiche agricole e particolarmente alla pigiatura dell’uva)’ (1.a.α.) che continua nel fr.a. *cauchier* (secc. XII-XV, FEW 2,64a) e nei derivati cat.a. *calcador* ‘persona che pigia l’uva’ (sec. XIII, VidesR, DELCat 2,417a), *calqua* ‘spremitura delle olive’ (Valls 1312, ib.) oppure il ‘premere del piede degli uomini sul pedale di attrezzature per metterle in moto’ che si incontra pure nel cat. *calques* ‘calcole del telaio’ (1670, ib.). Il significato di ‘opprimere’ figura nello spagn.a. *recalcar* (*acoceando*) ‘inculcare’ (1495, Nebrija, DCECH 1,758b). L’idea del folletto considerato essere umano che di notte si mette sul petto degli uomini a *calcare* il loro sonno è attestato nel fr.medio *cauquemare* ‘sogno con sensazione di un peso sul petto’ (dal sec. XV, FEW 2,64a) e nel fr.comt. *cauchevieille* (1542, Pinet, ib.). L’accezione moderna di *calcare* ‘premere su un oggetto per avere una copia’ esiste anche nella Francia (1642) ed è attestata nel 1834 la prima volta nello spagnolo. Il verbo *calcare* ‘montare del gallo’ (1.a.b.) viene anche riportato dal rum. *călcă*, dal fr.a. *cauchier* ‘id.’ (1202, Renart, TLF 5,965a), dal fr. *côcher* (TLF 5,964b), e dal sardo *karkariáre* (DES 1,297b). Il verbo *calcare* ‘mettere la stoppa’ (1.b.α.) trova riscontro pure nel cat.a. *calcar* ‘id.’ (1272, Lull, DELCat 2,417a). L’it. *recalcare* ‘riempire, farcire’ trova corrispondenza nel cat. *recalcar* (1575, Pou, ib.). Nel senso di ‘battere a colpi’ (1.d.) la parola ricorre anche nello spagn.a. *calcar* (1250ca., Berceo, DCECH 1, 758b).

L’origine dell’it.sett. *cocon* ‘tappo della botte, cocchiume’ (1.b.δ.) è discussa. Il REW (1491) mette queste forme insieme con *calcare* come Prati nel VEI 294 (s.v. *cocchiume*). DEI (676 s.v. *calcone* e 992 s.v. *cocchiume*) e DELIN (352) risalgono a *caucus*, *caucula* ‘coppa’, etimologia da respingere per ragioni semantiche. Olivieri pensa a *kokk-* ‘zipolo’. Dato che nella stessa regione con gli stessi significati troviamo forme con *-al-* (‘*calcone*’) accettiamo la proposta etimologica da Meyer-Lübke, confermata da Schorta

¹ Secondo quanto dice Lurà (ib.) si tratta di una deformazione.

² Dal fr. *caucher* ‘pigiare’.

³ Cfr. vald.a. *calpizar* (q.) (1400ca., EvangQuatreSemencz, Rn 2,289b).

(DRG 4,317 s.v. grigion. *cucun*), da Lurà (VSI 3, 211 s.v. *calcón*) e da Kramer (EWD 2,337 s.v. lad.ates. *cucùn*).

L'it. *decalcomania* (III.1.) è prestito dal fr. *décalcomanie* (dal 1862ca., TLF 6,795a). Il termine linguistico *calco* (I.b.) proviene dal fr. *calque* (dal 1894, Duvau, OriolesPercorsiParole 176). Sic. *ncucciari* (I.c.) è prestito dall'anglonorm. *calcher* v.tr. (1120ca., Oxf.Ps, TL 2,321,42).

REW 1491, 1493, 1493a, 6517, 6536, Faré; DEI 21, 671seg., 676, 693, 1979, 3365; VEI 197seg., 202, 543; DELIN 352; VSI 3,187, 188, 190, 193seg. (Lurà); 3,195seg., 198seg.; 210; EWD 2, 336; DRG 3,177-180 (Schorta); FEW 2,62b; Alessio,Paideia 3,286; Alessio,SBN 7,274; Folena, LN 22,135; OriolesPercorsiParole 176; Wagner-REW,ASNS 160,236.– Hohnerlein; Pfister; Bork¹.

→ **calcaria; pinsare; pistare**

calcāria ‘fornace per la calce’

I.1. ‘fornace per calce’

I.a. ^r-ara¹

Roman.a. **cargara** f. ‘fornace per la cottura del calcare’ (sec. XV, RegistroDisciplinati, Ugolini-ScrittiMinori 422), nap.a. *carcara* (ante 1475, De-Rosa, MasuccioPetrocchi; 1485, DelTuppoDeFrede 265)², biscegl.a. *calcare* pl. (secc. XIV-XVI, StatutiValente 176.6)³, molf.a. (*fare carbonara o vero*) ~ (1323-1536, StatutiCaratù,LSPuglia 3,48), bitont.a. *calcara* f. (1491, PascarelloTaurisLoSavio), cal.a. *carcare* pl. (1491, MosinoGloss), *calcara* f. (1512, SFrPaolaPinzuti 44, 100), sic.a. *calchara* (1348, SenisioDeclarusMarinoni), *calcara* (1370, SenisioCatenuRinaldi c. 76r 17 – 1519, ScobarLeone; AlfabetinSermoneta), it. ~ (dal 1598, Florio; B; LIZ; Zing 2005), lad.anaun. (Tuenno)

¹ Con osservazioni di Caratù, Cornagliotti, Tancke, Toso e Zamboni.

² Cfr. lat.mediev.camp. *ubi calcare dicitur* (1049, CDCavensis VII 104); lat.mediev.garg. *terra qui se vocat in calcara de prima fine pariete de ipsa calcara* (Noia 1025, CDB IV 16,67, FerraraA), *calcarum* (Devia 1054, CDSMT 51,16, ib.), lat.mediev.nap. *calcara* (1075, Reho).

³ Cfr. lad.mediev.pugl. in *Calcara* (Bari 1025, Aebischer,ASNPIsa II.10,4), *calcara* (Bari 1136, CDB 5,88.8, Reho), lat.mediev.salent. *salmas duas de calce que emuntur in calcara* (Brindisi 1277, ib.).

calcàra Quaresima⁴, *čawčára* ib., lad. fiamm. (cembr.) *calcàra* Aneggi-Rizzolatti, Cavalese *kalkàra* Heilmann 31, ven.merid. (vic.) *calcàra* Candiago, Val Lèogra ~ CiviltàRurale 480⁵, trent.or. (tasin.) ~ Biasetto, lad.ates. (bad.) *cialciàra* Martini, mar. *tχaltχára* Gartner 151, *čalčára* (Videsott, FestsLiver 158), bad.sup. *tgaltgara* Pizzinini, fass. *tχawtχáφ* ib., AFass. *čučáφ* Elwert 184, laz.centro-sett. (velletr.) *calegàra* (Crocioni,RGI 10), Cervara *kalekàra* Merlo 79, Vico nel Lazio ~ Jabobelli, roman. *calcara* ChiappiniRolandiAgg, cicolano (Ascrea) *karekàra* (Fanti,ID 16), reat. (Preta) *kalekàra* (Blasi,ID 14, 64), it.merid. *calcara* (1531, LenioMarti), abr.or. adriat. *kalakàrə* DAM, gess. *kalkàrə* DAM, vast. *kalikàrə* ib., abr.occ. *kalakàrə* ib., molis. ~ ib., *kəlakàrə* ib., Ripalimosani ~ Minadeo, Toro *calcàra* (Trotta-4,9), Bonefro *kalakàra* Colabella, laz. merid. ~ Vignoli, nap. *carcara* (*de vrito*) (dal 1627, CorteseMalato; BasilePetrini; Volpe – Altamura), procid. ~ Parascandola, irp. (carif.) ~ Salvatore, San Mango sul Calore ~ DeBlasi, Avellino ~ DeMaria, dauno-appenn. (fogg.) *calcàra* Villani, garg. (Ruggiano) *kalakérə* (Prencipe,LSPuglia 6), manf. ~ Caratù-RinaldiVoc, àpulo-bar. (andr.) *calcàire* Cotugno, tran. *calcare* Ferrara, biscegl. ~ Còcola, molf. *kkalkàrə* (Merlo,StR 14,81), rubast. *calcore* DiTerlizzi, *kalkóřə* Jurilli-Tedone, bitont. *calchèure* Saracino, grum. *calechère* Colasuonno, Monòpoli *kalkérə* Reho, *kaləkérə* ib., martin. *karkérə* GrassiG-1,46, ostun. *carcara* VDS, *calcara* ib., tarant. *karkàrə* Gigante, luc. nord-occ. (Muro Lucano) ~ Mennonna, Picerno *karkàra* Greco, Tito *kalkàrà* ib., luc.nord-or. (Matera) *calcara* Rivelli, luc.-cal. (trecchin.) *carcara* Orrico, Noèpoli *kəkkàr* Lausberg, tursit. *kakkàr* ib., salent. *carcara* VDS, salent.sett. (Francavilla Fontana) ~ (Ribezzo,Apulia 2-4,21), salent.cent. (lecc.) ~ Atisani-Vernaleone, San Cesàrio ~ VDS, cal.cent. (apriglian.) ~ NDC, cal.merid. ~ ib., sic. ~ (Biundi;

⁴ Cfr. lat.mediev.ver. *forax et calchara ubi laborantur vitrea* (Avena 1409, Sella) e i topònimi lad. anaun. *Le Calcare* (Cavizzana, Anzilotti,AIKN 10), *Calcara* (Anzilotti 1,64), *Ridus da la calcara* (Livo 1433, Quaresima), *alla Calchara* (Peio 1522, Anzilotti 95).

⁵ Cfr. il topònimo ven.merid. *Calcàra* (Cerea, OlivieriDToponVen 123), trent.or. *la Calcara di Valmarzana* (ib. 1743, Brida-Anzilotti 117), *alla Calcara Vecchia* (ib. 1780, ib.; ib. 1784, ib.), *alla Calcara* (Castelnuovo 1647, Prati,ID 22).

Traina, VS), catan.-sirac. (Palazzolo Acreide) ~ ib., sic.sud-or. (Vittoria) *karkára* Consolino. Sic.a. *calcara* f. 'fornace (detto di un vulcano)' (dopo il 1408, PoesieCusimano). Sign.second.: aquil. *calecara* f. 'catasta' LEA. 5 Laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *kalákára* f. 'mucchio di legno che si sottopone a una lenta e imperfetta combustione perché diventi carbone' Jacobelli, molis. (Ripalimosani) *kəlakáɾə* DAM. Sintagma: nap. *carcara de cravoni* f. 'carbonaia, fossa da carboni' Volpe.

Derivati: it. **calcarella** f. 'fornace rudimentale usata un tempo per l'estrazione dello zolfo dal minerale' (dal 1924, EncVallardi; DizEncIt; B; 15 "tecn.-spec." DeMauro 1999), nap. *carcarella* (ante 1632, BasilePetrini)¹, sic. *carcarèdda* Traina, *karkarédđa* VS; nap. *carcarella* 'piccola calcara' D'Ambra; niss.-enn. *karkarédđa* 'piccolo cumulo di minerale, posto all'aperto e bruciato per fondere lo zolfo' Castiglione.

Niss.-enn. (Assoro) *karkarédđa* f. 'gioco fanciullesco che consiste nel far colare dello zolfo fuso in una buca contenente acqua' VS.

Nap. **carcarone** m. 'grande fornace dove si fonde lo zolfo grezzo' Rocco, sic. *carcaruni* (1867-1908, SalomoneRigoli; Giuffrida, ASSO IV.10,90; VS)², niss.-enn. (Assoro) ~ VS.

It. *calcarone* m.pl. 'forno rudimentale usato in Sicilia per l'estrazione dello zolfo dal minerale, che, raccolto in grandi mucchi, in parte viene bruciato per fondere il rimanente' (dal 1892, Garollo; DeMauro; Zing 2005), *calcheroni* pl. (1904-08, Pirandello, LIZ).

Nap. *karkarónə* m. 'cumulo di minerali di zolfo a forma di cono tronco' Altamura.

Niss.-enn. (Assoro) *carcarunaru* m. 'fornaciaio addetto alla fonditura dello zolfo' VS, *calcarunaro* Castiglione 51.

Cal. **carcarata** f. 'la materia cotta in una volta nella fornace' Cristo, sic. ~ VS, *calcarata* (Bresc, QCSSic 17/18,178), niss.-enn. (piazz.) *caucaráda* Roccella.

Nap. **carcararo** m. 'fornaciaio' (ante 1475, DeRosa, MasuccioPetrocchi; 1485, DelTuppoDeFrede 265)³, biscegl.a. ~ (secc. XIV-XVI, Statuti- 45

Valente 66.20), *calcarari* pl. (ib. 176.6), sic.a. *calcararu* m. (1371, SenisioCaternuRinaldi c. 81v. 12; 1519, ScobarLeone)⁴, palerm.a. *calcarari* pl. (1508, Bando, Patera, QCSSic 17/18,221), irp. *carcararo* m. Nittoli, cal.cent. (apriglian.) *carcararu* NDC, cal.merid. ~ ib., sic. ~ (Biundi; Traina; VS), catan.-sirac. (Bronte) ~ VS, sic.sud-or. (Vittoria) *karkararu* Consolino, niss.-enn. (piazz.) *caucarér* Roccella.

Nap. *carcararo* m. 'padrone o soprastante di una calcara; fabbricante di mattoni' Rocco.

Catan.-sirac. (Bronte) *accararu* m. 'sporco nella persona e nei vestiti, sudicione' VS.

Catan.-sirac. *parrari à carcarara* 'parlare in modo grossolano, esprimendosi nelle forme dialettali più volgari' VS, sic.-sud-or. ~ ib., Vittoria *parrári ā karkarára* Consolino.

It. **calcarello** m. 'fornaciaio che produce la calcina' (Florio 1598 – Veneroni 1681).

Laz.merid. (Castro dei Volsci) **kaləkarwólə** m. 'addetto alla fornace di calce' (Vignoli, StR 7), Amaseno *kaləkarólə* Vignoli, garg. (Ruggiano) *kaləkarúlə* (Prencipe, LSPuglia 6), manf. *kaləkarúlə* Caratù-RinaldiVoc, àpulo-bar. (minerv.) *calcarèule* Campanile, biscegl. *calcariùle*

Còcola, rubast. *kalkariwlə* Jurilli-Tedone, bitont. *calcariùle* Saracino, Giovinazzo *calcarule* Maldarelli, Monòpoli *calcarulo* (1549, Reho), ostun. *calcarulu* VDS, *carcarulu* ib., luc.nord-or. (Matera) *calcarulo* Rivelli, salent. *carcarulu* VDS, salent.sett. (Grottaglie) *carcalùru* Occhibianco.

Lad.anaun. (sol.) *calcaròt* m. 'fornaciaio' Quaresima⁵, cal.merid. *carcarotu* NDC, Cittanova *karkarótu* (Longo, ID 13,140).

Palerm.or. (Gangi) **accarcaratu** agg. 'infocato, rovente (detto del forno)' VS.

Sic. **ncarcarari** v.tr. 'mettere nella fornace' TrainaSuppl; it. *incalcarato* agg. 'che brucia' (prima del 1992, D'Arrigo, Deodati, SLI 22,241).

Cal.merid. (Nicòtera) **scarcarari** v.tr. 'sfornaciare (la calce)' NDC, sic. ~ Traina, niss.-enn. ~ Castiglione, piazz. *scaucaré* Roccella.

Sic. *scarcaraturi* m. 'il fornaciaio che riempie di zolfo i calcaroni per la fusione, e, raffreddata la cenere, li vuota per formarli daccapo' (Pitré, StGI 8), niss.-enn. ~ Castiglione.

¹ Cfr. i toponimi salent. *Calcarella* (Lecce 1741, Salamac; 1749, ib.), *Contrada Calcarella* (Calimera, ib.) e cal. *Carcarella* (AlessioTopon num. 666), *le Calcarelle* (ib.).

² Cfr. il toponomastico salent. (Mandùria, San Pancrazio Salentino, Neviano) *Carcarone* Salamac.

³ Cfr. lat.mediev.pugl. *calcararius* m. 'fornaciaio' (1382, Mancarella, SaggiDial 4,290).

⁴ Cfr. i soprannomi messin.or. (Furci Siculo) *Carcararu* RohlfSoprannomi, Ronsetta *Accararu* ib.

⁵ *Calcaròti* è il soprannome degli abitanti di Carciato, le cui calcare cuociono la pietra delle rupi calcaree del Brenta, fornendo di calce i paesi della Val di Sole superiore, circondati da montagne granitiche o scistose.

Niss.-enn. *scarcaratina* f. 'la quantità dei residui della fusione da scaricare' Castiglione.

1.β. ¹[-*aira*]/¹[-*era*]

Gallo-it. (piazz.) **cauchèra** f. 'fornace per la cottura del calcare' Roccella¹, breg.Sottoporta (Soglio) *kalkáyra* (VSI 3,199a)², lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *calchèra* Massera, posch. *kalkèra* Michael, *kalkèra* (VSI 3,199a), *calchèra* Tognina 341 e 346, Sòndalo *calchèra* Foppoli-Cossi, Grosio *calchèra* Antonioli-Bracchi, borm. *kalkéyra* (Longa, Str 9), Trepalle *kalkéyra* (Huber, ZrP 76), lomb.occ. (com.) *calchèra* Monti, AMil. *calchèra* Cherubini, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, bresc. ~ (Gagliardi 1759 – Rosa), Salò ~ Razzi, emil.occ. (parm.) *calchèra* Malaspina, *calchèra* Capacchi s.v. *calcàra*, venez. *calchèra* Boerio³, ven.centro-sett. (Revine) *kalkèra* Tomasi, feltr. ~ Migliorini-Pellegrini, istr. (Albona) *calchera* Rosamani, Valle d'Istria *calchèra* Cernecca, trent.or. (primier.) ~ Tissot, valsug. ~ Prati, lad.ven. (zold.) *calchèra* Gamba-DeRocco, lad.ates. (gard.) *tχowtšéa* Gartner, *éawéaya* Lardschneider, livinall. *tχawtχéra* Gartner 151, *éawéera* PellegriniA, Moena *éucéa* Heilmann 95, lad.cador. (amp.) *cioucèra* (Majoni; Quartu-Kramer-Finke)⁴, oltrechius. *ciaucèra* Menegus, Auronzo di Cadore *kalkèra* Zandegiacomo.
Lomb.alp.or. (posch.) *calchèra* f. 'càrico della fornace' Tognina 340.
Ven.centro-sett. (feltr.) *kalkèra* f. 'polverone' Migliorini-Pellegrini.
Istr. (Buie) *calchèra* f. 'fàbrica di calce' Baisero.
Sign.second.: lomb.occ. (lodig.) *calchèra* f. 'eccesso di lavoro' Caretta.
Trent.or. (rover.) *calchera* f. 'pezzi sferruzzati' Azzolini.

¹ Cfr. lat.mediev.lomb.occ. *de calcina non vendenda nisi ad calcheram* (Como 1335, Statuti 331, HuberschmidMat).

² Cfr. i topònimi lat.mediev.tic. *ubi dicitur ad la calcheram ... a monte dicta Calchera ... ubi dicitur similiter ad Calcheram, a mane dicta Calchera* (Castel San Pietra 1275, VSI 3,199b); il topònimo lomb. *Calchèra* (Pietra dei Giorgi, OlivieriDToponLomb).

³ Cfr. anche il topònimo lad.ven. *Calchèra* (Forno di Canale, OlivieriDToponVen 123); i topònimi lad.ates. *Rónch de la Ciaucèra* (Selva di Cadore, Pallabazzer, DTA III.5,549), (*Val da*) *Le Cioucère* (Pieve di Livinalongo, Pallabazzer, DTA III.6,1266 e 1267).

⁴ Cfr. il topònimo amp. *Chalchiera* (Chiave, Battisti, AAA 50,140).

Loc.verb.: trent.or. (rover.) *coser la calchera* 'calcinare' Azzolini; lad.ates. (livinall.) *kwoye na éawéera* PellegriniA.

Lad.ates. (gard.) *bružé na tχowééa* 'bruciare la calce' Gartner.

Lomb.alp.or. (posch.) *fà combul la calchera* 'riempire la fornace fino a che il carico sporga dalla parte superiore' (VSI 3,199a).

Derivati: lomb.or. (bresc.) **calcherina** f. 'fornicella' (Gagliardi 1759; Melchiori)⁵.

Lomb.alp.or. (posch.) *kalkeriy* m. 'piccolo fornace di calce' (VSI 3,199a)⁶.

Mil. **calcheràtt** m. 'padrone, conduttore o lavoratore di calcara, fornaciaio da calce' Cherubini.

Lomb.alp.or. (posch.) *kalkerót* m. 'costruttore di fornaci da calcina' (VSI 3,199a), lomb.or. (berg.) *calcheròt* TiraboschiApp; bresc. ~ 'fornaciaio che fa, ed esercita l'arte della fornace' (Gagliardi 1759 – Rosa).

Istr. (Valle d'Istria) **calcherante** m. 'operaio addetto alla fornace' Cernecca.

2. origine del calore o della luce eccessiva altra che il fuoco della fornace

2.a. 'inferno'

Nap. **carcara** f. 'fuoco eccessivo, fuoco d'inferno' (ante 1632, Basile, Rocco; 1689, Fasano, ib.; Galiani 1789; Andreoli), procid. ~ Parascandola, luc.-cal. (trecchin.) ~ Orrico.

2.b. 'sole; luogo riscaldato dal sole'

Nap. **carcara** f. 'sole ardente' (ante 1632, Basile, Rocco).

Sic.sud-or. (Vittoria) *karkàra* f. 'luogo dove c'è molto caldo' Consolino, niss.-enn. (Catenuova) *carcara* VS.

Derivati: nap. **carcarella** f. 'sferza del sole' (ante 1632, Basile, Rocco; D'Ambra), *carcarelle* pl. (1748, Biase, Rocco), cal.sett. (Malvito) *karkarédā* f. NDC, Diamante *karkarélla* ib.

Nap. **carcareare** (*a mezzo die*) v.intr. '(detto di sole) splendere, scottare' (1789, Virgilio, Rocco), ~ (*pe le feneste*) (prima metà sec. XIX, Piccinni, ib.).

⁵ Cfr. l'antropònimo àpulo-bar. *dove si dice lo Calcarino ... seu S. Stefano dello Cornulo* (Monòpoli 1613, Reho); cfr. anche il topònimo lomb.occ. *Calcherin*: "Nelle vicinanze di Pescate poco lungi da Lecco è un casolare intitolato *Calcherin*, cioè Fornacetta da calce" (Cherubini).

⁶ Cfr. il topònimo lomb.alp.or. *Calcherin* 'pascolo' (Brusio, VSI 3,199a).

Nap. *carcareare* v.assol. ‘avvampare, bruciare’ (1789, Virgilio, Rocco), *carcariare* Andreoli, procid. *carcaria* Parascandola, sic.sud-or. (ragus.) *carcariari* VS.

2.c. ‘fuoco del cuore umano; febbre’

Nap. **carcara** (*de fuoco*) f. ‘fuoco d’amore, passione amorosa’ (ante 1627, CorteseMalato – 1728, La Violeide, Rocco).

Sintagma: sic. *carcara muta* f. ‘sorta di malattia’ 10 Traina.

Paragone: irp. (carif.) *coce come 'na carcara* ‘di chi ha le mani calde e ha la febbre’ Salvatore.

Sintagma prep. e loc.verb.: sic. *èssiri nta na carcara* ‘bruciare di febbre’ VS.

Loc.verb.: nap. *avè na carcar 'n pietto* ‘essere innamorato’ Galiani 1789; *tenè na carcara mpietto* ‘id.’ Volpe.

Nap. *fà na carcara 'n pietto* ‘uccidere con colpo di schioppo’ Galiani 1789, *fà na carcara mpietto* 20 Volpe.

Derivati: nap. **carcarella** (*de le shiamme d'ammorre*) ‘fuoco interiore’ (ante 1632, BasilePetrini 86, 320seg.).

Irp. **carcarejà** v.assol. ‘ardere, bruciare di febbre’ 25 Nittoli, sic.sud-or. (Vittoria) *carcariari* VS, pant. ~ ib.

2.d. ‘lùcciola’

Derivati: cal.cent. (Lago) **carcarella** f. ‘lùcciola’ 30 NDC, cosent. ~ (Garbini 2,1346), Grimaldi *carcarèddha* ib.

Cal.cent. **carcariòla** f. ‘lùcciola’ NDC.

La voce si rifà al lat. (FORNAX) CALCARIA, che già in latino viene sostantivato (ThesLL 3, 128), cfr. alban. *këlqere* (Haarmann 210), grigion. *chalchera*, *caltgera* (DRG 3,182), fr.medio *cauchiere* (Amiens 1406, FEW 2,67a), occit.a. *chauchieiras* ‘fossa de corteccia, dove si lavora con calce’ (Limoges 1252, Doc., Lv 1,229), *cauquiera* (Avignon 1492, Pansier 2,38) e le forme it. (I).

La struttura dell'articolo segue criteri semantici: (1.) comprende le forme che semanticamente derivano dal concetto di ‘fornace per la calce’. Sotto 2. sono presentate forme la cui origine del calore o della luce eccessiva diversa dal fuoco della fornace: ‘inferno’ (2.a.), ‘sole’ (2.b.), ‘fuoco del cuore umano; febbre’ (2.c.), ‘lùcciola’ (2.d.). Si distinguono inoltre le forme in *-ara* (α.) da quelle in *-aira/-era* (β.).

REW 1492, Faré; DEI 671; VEI 197; DELIN 272; VSI 3,199 (Mombelli-Pini); EWD 2,127; DRG 3,182-185 (Schorta); FEW 2,67.– Schröter; Pfister¹.

5

calcarius ‘di calce’

II.1.a. It. (*pietra, sasso, carbonato, massa*) **calcario** agg. ‘che ha natura di calcare’ (ante 1730, Vallisneri, B – 1905, D’Annunzio, LIZ).

Agg.sost.: it. (*pasta del*) **calcario** m. ‘calcare’ (1818, G. Primo, Conciliatore, LIZ), lad.ven. (Cencenighe) (*sás de*) *kalkáryo* RossiVoc.

15 Umbro merid.-or. (Foligno) *karkárya* f. ‘so stanza calcàrea, sedimento calcàreo’ Bruschi, *kargárya* ib.

1.b. It. (*rocca, sabbia, terreno, ecc.*) **calcarea** agg. ‘di calcare, costituito da calcare, ricco di calcari’ (dal 1795, BertòlaDeGiorgi, B; LIZ; Zing 2005), umbro occ. (Magione) *kalkéryo* Moretti.

Sign.fig.: it. (*tormento*) **calcarea** ‘duro’ (1912, Slàtaper, B).

Sintagma: it. *spugne calcaree* ‘calcisponge’ → *spongia*

It. **calcarea** f. ‘pietra composta principalmente di terra calcarea’ Bossi 1819.

It. **calcarea** f.pl. ‘ghiandole esofagee’ (1929, EncIt 3,233).

It. **calcàreo** m. ‘calcispongia, spugna con aghi calcarei della classe delle Calcisponge’ (dal 1936, EncIt 32,422 s.v. *spugne*; DizEncIt; 2000, De- 35 Mauro-1).

2. It. (*pietra*) **calcare** agg. ‘di roccia o pietra formata di calcite’ (dal 1818, Pèllico, Conciliatore, LIZ; Zing 2005).

It.reg.mil. (*natura*) **calcare** agg. ‘che è fatto di calce, o che ne contiene’ (1824, StampaMilLes- sico 364).

It. **calcàre** (*candido come ossame al gelo della luna*) agg. ‘che ha l’aspetto del calcare, calcàreo’ (1914-18, D’Annunzio, LIZ), (*un bianco*) **calcare** (1921, Borgese, B), ~ (*color carnicino*) (1940, E. Cecchi, B).

Agg.verb.sost.: it. **calcare** m. ‘tutte le varietà del carbonato di calce, roccia sedimentaria costituita per la maggior percentuale da calcite’ (dal 1819,

¹ Con osservazioni di Bork.

Bossi; LIZ; Zing 2005), sic. *carcari* VS; triest. *calcàre* 'id.' DET¹.

It. *calcàre* (*di deposito*) m. 'depòsito di carbonato di calcio lasciato dall'acqua su tubi, rubinetti e sim.' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro; Zing 2005).
Con ritrazione dell'accento: niss.-enn. (piazz.) *kárkəra muta* f. 'specie di malattia nella lingua dei cani' Roccella.

Sintagmi: it. *calcàre bituminoso* m. 'calcàre che contiene bitume' (Garollo 1913 – DizEncIt 1955; Albenga-Perucca).

It. *calcàre carbonifero* m. 'calcàre che contiene carbone' Garollo 1913.

It. *calcari clastici* m. 'calcari originatisi per accumulo di detriti di altre rocce calcaree (p.es. brecce, sabbie, ecc.)' (DD 1974; VLI 1986).

It. *calcari fossiliferi* m.pl. 'formati per accumulo di organismi animali o vegetali' Albenga-Perucca 1944; *calcari zoogenici* 'id.' ib.; *calcari organogeni* 'id.' (dal 1974, DD; VLI 1986).

It. *calcari oolitici* m.pl. 'calcari formati di grànuli sferoidali o ovoidali sparsi in una massa calcàrea cementante di natura calcitica' (dal 1930, EncIt; Albenga-Perucca; VLI).

Palerm.cent. (palerm.) *carcari pirciuliatu* m. 'roccia calcarea bucherellata caratteristica della zona zolfifera' (DeGregorio, StGl 8).

It. *calcàre saccaròide* m. 'metamòrfico con struttura saccaròide' (dal 1930, EncIt; Albenga-Perucca; DeMauro 1999).

It. *calcari siliciferi* m. 'contenenti selce concentrata in straterelli o in nòduli; a seconda della struttura: calcari oolitici, calcari pisolitici, ecc.' (dal 1930, EncIt; VLI 1986); *calcari selciferi* 'id.' ib.

It. *calcàre siliceo* m. 'calcàre compatto, scuro, a stratificazione minuta, contenente silice' (dal 1892, Pirandello, LIZ; DeMauro 1999).

It. *calcari a(d) entrochi* m.pl. 'roccia detritica, ricca di resti crinòidi' (dal 1930, EncIt; DeMauro 1999).

Derivati: it. *calcarelli* m.pl. 'piccoli mucchi di pezzi di minerale di zolfo, dai quali mediante combustione si cava il zolfo greggio' Garollo 1913; niss.-enn. ~ 'primitivo impianto di fusione a cielo aperto' Castiglione 51.

It. *calcarello* m. 'nòdulo calcàreo che si forma nel terreno per decalcificazione e successiva concentrazione di carbonato di calcio' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro 1999).

¹ Con ritrazione dell'accento, diffusa nelle pronunce regionali italiane.

Lomb.alp.or. (Grosio) *calcarés* m. 'roccia calcàrea' Antonioli-Bracchi, Sòndalo *calcarés* 'materiale calcàreo sassoso recuperato nel greto del fiume' Foppoli-Cossi².

Lomb.alp.or. (borm.) *calcarèss* agg. 'calcàreo (detto di sassi)' Monti; *saš kalkarēs* 'sassi da calce' (Longa, StR 9).

Reat. (Preta) *kalekaríññu* agg. 'calcàreo' (Blasi, ID 12,64).

It. *calcarifero* agg. 'che contiene calcàre' (dal 1930, EncIt 8,324b; B; DeMauro 1999).

It. *calcarizzazione* f. 'accùmo di carbonato di calcio nelle membrane cellulari dei vegetali' (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro 1999).

It. *anticalcare* m. e agg. 'che previene o elimina le incrostazioni di calcàre' (dal 1994, DeMauro; Zing 2005).

Composto: it. *calcarùria* f. 'eliminazione eccessiva del calcio nell'urina' (~ + ořpov 'urina', (dal 1932, EncIt 15,768 s.v. *fosfaturia*; B; DeMauro 1999).

L'aggettivo italiano *calcario* (II.1.a.) è voce dotta che deriva dal lat. CALCARIUS. Trova riscontro anche nel surselv. *calcari* (DRG 3,17b), nel fr. *calcaire* (1751, Enc, FEW 2,67a), cat. *calcari* (DCVB 2,844), nel port. *calcário* (DELP 2,32b). La variante it. *calcareo* (1.b.) esiste anche nello spagn. *calcareo* (DCECH 1,742b). Le forme citate sotto 2. sono delle formazioni ottocentesche e si spiegano con cambio di suffisso in *-aris*.

DELI 185; DRG 3,17b (Schorta); FEW 2,67.– Schröter³.

calcātōr 'pigiatore'

I.1. 'chi pigia l'uva'

Tosc.a. *calcatore* m. 'chi pigia l'uva' (1471, Bibbia Volg, TLIO)⁴, sic.a. *calcaturi* (1519, Scobar-Leone), it. *calcatore* (1641, Diodati, TB).

² Cfr. lat.mediev.roman. *calcarenses* ... *qualibet calcaria calcis* (1398, Sella).

³ Con osservazioni di Bork e Zamboni.

⁴ Cfr. il cognome lat.mediev.lig. *Guido calcator* (1149ca., Aproso-1); quest'ultimo interpreta 'calafato'; cfr. anche lat.mediev.roman. *calcator* m. (1338, Sella).

2. 'altri operai'

Aquil. **calcatore** m. 'gualcatore, chi folla la lana' (1544, StatArteLana, Edler), tic.alp.occ. (Verscio) *ka l ĉ a d ó* (VSI 3,190a).

Emil.occ. (parm.) *carcadôr* m. 'colui che aiuta il campanaro a suonar le campane facéndole dondolare col piede' Malaspina.

Derivati: it. **incalcatore** m. 'operaio addetto alla pressatura dei fogli di cellulosa utilizzati nella produzione di rayon alla viscosa' (B 1972; DeMauro 2000).

It. **ricalcatore** m. 'chi è addetto all'operazione di ricalcamento' (B 1992; DeMauro 1999).

Il lat.tardo CALCĀTŌR continua unicamente nel rum. *călcător* m. 'violatore di leggi' (sec. XVI, Tiktin-Miron 1,466a), nell'occit.a. *calcadôr* 'trebbiatore del grano' (Manosque prima del 1315, FEW 2,64b) e nell'Italoromania. Si distinguono il significato originario 'chi pigia l'uva' (1.) e 'altri operai' (2.).

ThesLL 3,128,80; DEI 671 s.v. *calcare*¹; FEW 2,64.– Marrapodi; Bork.

→ **calcare**

calcatorium/*calcatoria 'torchio'1.1. *calcatorium*

1.a. 'torchio per l'uva'

Sic.a. **calcaturi** m. 'torchio per l'uva' (1519, ScobarLeone), it. *calcatojo* (SalvioniREW,RDR 4), piem. *kar k ô r* ib., lomb.or. (bresc.) *calcadôr* (*del ôva*) Gagliardi 1759, *calcadûr* (*del ûa*) Melchiori, corso cismont.or. (Sisco) *k ě r k a d ó ğ u* Chiodi 131.

1.b. 'altri strumenti'

Umbro a. **calcatorj** m. 'calcatoio; asta lunga di legno o di ferro, che ha da un capo una grossa capocchia, con cui si calcano la pòlvère, ed il boccone nel caricare i cannoni' (Foligno 1437, InventarioAngelucci,ASMARCHE Umbria 3,494), it. *calcatoio* (1537, Biringuccio, InventarioManno,ASLigSP 10,786 – 1672, Moretti, TB; dal 1865, TB; Crusca 1866; B; DeMauro; Zing 2005), *carcatoio* (1537, Biringuccio, InventarioManni,ASLigSP 10,786), *calcatore* (seconda metà sec. XVI, Falconi, B – sec. XVII, Tensini, B; TB), *calcadore* (Florio 1611 – Baretto 1795), piem. *carcor* DiSant'Albino,

lomb.or. (bresc.) *calcadûr* Melchiori, emil.occ. (parm.) *calcadôr* Malaspina, *calcadôr* Pariset, venez. *calcadôr* (*del canòn*) Boerio, triest. *calcadôr* DET.

It. *calcatoio* m. 'strumento acuminato usato per ricalcare i disegni' (dal 1866, Crusca; B; DeMauro; Zing 2005); bol. *calcadur* m. 'calcatoio, corpo appuntito con cui si calcano i disegni per averne copia' Coronedi, nap. *carcaturo* (Andreoli; D'Ambra).

It. *calcatoio* m. 'tavoleta di legno duro, perfettamente piana, che si posa sulla forma tipografica e sulla quale si picchia col mazzuolo per appianare la composizione facendo rientrare i caratteri sporgenti' (dal 1955, DizEnclt; B; DO 1990; PF 1992; Zing 1994).

Lomb.or. (cremon.) *kalkadûr* m. 'mazzapicchio, maglio o martello di legno che si adopera specialmente per cerchiare le botti e simili' Taglietti, bresc. *calcadûr* (*de soér*) Melchiori, mant. *calcadôr* Arrivabene, ver. *calcadôr* Rigobello, sic. *carcaturi* (Trischitta, VS); mant. *calcadôr* 'strumento dei fabbri' Cherubini 1827.

Pav. *calcadû* m. 'strumento a foggia di scalpello col quale si calafatano le barche' Annovazzi, emil.occ. (piac.) *calcadôr* Foresti, parm. ~ Malaspina.

Bol. *calcadûr* m. 'pezzuolo d'asse con due maglie, che serve a calcare le falde (del cappello) dopo che sono sbattute dall'arco' (Coronedi; Ungarelli). Apulo-bar. (rubast.) *kalkatiwrə* m. 'strumento in ferro simile allo scalpello, usato per piantare chiodi' Jurilli-TedoneApp.

Salent.merid. (Veglie) *carcaturu* m. 'incubo; folletto notturno' (Fanciullo, ID 41,31).

Sic. *carcaturi* m. 'coccige, piccolo osso formato da quattro vertebre saldate fra loro' (Trischitta, VS).

Derivati: sic.a. **incalcaturi** m. 'strumento, paletta per il fuoco, mèstola' (1519, ScobarLeone).

Apulo-bar. (barlett.) *ngalcatòur* m. 'specie di pestello atto a pressar la terra intorno a piantine nella loro messa a dimora' Digaeta 42.

It. **ricalcatore** m. 'lunga spazzola che serve a premere ripetutamente e battere la càrica introdotta in un pezzo d'artiglieria' (GrassiDizMilit 1833 – Guglielmotti 1889).

Messin.or. (lipar.) *rricaccaturi* m. 'scalpello del calafato' VS.

It. **ricalcatoio** m. 'nella fucinatura, strumento con il quale si fa il ricalcamento; strumento per battere e lavorare il metallo' (dal 1889, Guglielmotti; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005), *ricalcatore* 'id.' B 1992; ~ 'particolare tipo di pressa fucinatrice, usata per comprimere l'estremità di barre di metallo riscaldate a calor rosso' B 1992.

2. **calcatoria*

It. **calcatoia** f. '(term. dei cappellai) pezzuolo d'asse con due maniglie, che serve a calcare le falde dopo che sono battute all'arco' (D'AlbVill 1772; ib. 1797).

Emil.occ. (piac.) **carcôra** f. 'soppressa, strumento composto di due assi, tra le quali si pone la cosa che si vuole sopprimere' Foresti.

Amiat. (Santa Fiora) **k a r k a t ô y a** f. 'randello per attorcigliare la fune che tiene salda la soma' 10 (Longo-Merlo, ID 18).

ALaz.sett. (Capodimonte) *k a r k a t ô r a* (*a f f o r c i n a*) f. 'caposaldo di legno, palo, randello per legare e tenere salda la vite' Petroselli (1,277).

II.1. Pis.a. **calcatorio** m. 'pigiatoio per l'uva' (ante 1342, Cavalca, TLIO), perug.a. ~ (1427ca., CorgnoloCorgnaUgolini, ArtiMestieri 20).

Messin.or. **cacatòriu** m. 'buco che la punta della 20 tròttola produce su quella dell'avversario' VS.

CALCATORIUM 'torchio per l'uva' è termine del lessico agricolo del latino tardo (fine sec. IV d.C., 25 Palladio, Bruno, RIL 91,987)¹. Il significato originale continua solo nel rumeno *câlcator* 'trogolo per pigiare l'uva con i piedi' (Tiktin-Miron 1, 466a), in alcune zone della Francia orientale (Lorena, Mosella, Vosgi), cfr. vallon.a. *calchoir* (sec. XII, DialGregWiese 90, JudMat), loren.a. *chaukui* (Metz sec. XIII, Bannrollen, Betzendoerfer 62, ib.), prov.a. *calcador* (1418, Pansier 2,32, ib.) e relitti nell'Italoromania (I.I.) e come prestito nel croato *krakatur* (Maver, Jud,R 50,453; Rocchims)², giunto tramite il dalmatico. Notevole per la Galloromania l'estensione orientale e il prestito nell'ATed.a. *kelter* "prestito antico del 400ca." (Müller-Frings 137). Post (204) nota con ragione la distinzione di *kelter* m. (< CALCATORIUM) e 40 *kelter* f. con influsso del ted. *Trotte* (ATed.a. *trota* 'torcolare'), Müller-Frings 137. La forma femminile esiste però nell'occit.a. *calcadoira* 'botte di calcatura' (fine sec. XIV, FloretusB, Lv 1,187a), *ega calcadoira* (FEW 2,64b) e nell'engad. *chalchaduoira* 45. Il significato qui non è 'torchio' (Pallioppi), entrata in questo errato significato nel REW, FEW, DEI, ma 'madia', corretta da Schorta (DRG 3,177b). A lato di CALCATORIUM un femminile **calcatoria* può risalire al lat.tardo, 50

¹ Cfr. lat.mediev.roman. *calcatorium* 'torchio per l'uva' (998, Sella; 1059, ib.).

² SkokEtim non riporta la forma.

benché Schorta consideri engad. *chalchaduoira* forma recente. Si distinguono il significato originario 'torchio per l'uva' (1.a.) e 'altri strumenti' (1.b.). Il pis.a. e il perug.a. *calcatorio* sono forme dotte tre-quattrocentesche (II.1.).

REW 1493; Farè; DEI 672; DRG 3,177b (Schorta); FEW 2,67; Müller-Frings 137seg.; Post 204.–Marrapodi; Bork ³.

***calcatrippa** 'ancusa o sorta di cardo'

I.1. Fior.a. (*barbe di*) **calcatreppa** f. 'calcatrèppola (*Eryngium campestre*)' (1310ca., Bencivenni, B), sic.a. *calcatrippa* (1348, SenisioDeclarusMarinoni), it. ~ (Oudin 1640 – Veneroni 1681)⁴, piem. *k a r k a t ô p p e* (Capello; DiSant' Albino), b.piem. (Scandeluzza) *carcatieppe* CollaHerbarium num. 351, gallo-it. (nicos.) *nconcatreppa* (DeGregorio, StGl 2,271), *n k o w k a t r e p p a* (Trovato, ACStDialIt 12,587), bol. *calcatrepa* Coronedi, tosc. *calcitrappa* (1802, TargioniTozzetti 3,245), *calcatrippa* TargioniTozzetti 1809, cort. (Sansepolcro) *caltràppa* TargioniTozzetti. Piem. *carcateppa* f. 'còstole d'asino' (*Hypochaeris radicata* L.)' Penzig.

Piem. *k a r k a t ô p e* f. 'calcatrèppolo, specie di fungo mangereccio che nasce sulle radici dell'eringio' (Capello – DiSant'Albino).

Tosc. *calcatrippa* f. 'speronelle (*Delphinium ajacis* L.)' TargioniTozzetti 1809.

1.b. Fior.a. **calchatreppola** f. 'erbe bienni, spinose e medicinali, della famiglia Ombrellifere (*Eryngium campestre*), di aspetto simili al cardo e con fiori piccoli biancastri, a capolino; eringio comune; calcatrèppola ametistina (*Eryngium amethystinum* L.) si distingue per il colore azzurro; la calcatrèppola marina (*Eryngium maritimum* L.) cresce nelle sabbie del Mediterraneo' (1499, RicettarioFior), it. *calcatreppole* pl. (dal 1910, Pascoli, B; DeMauro; Zing 2005), *cacatreppola*

³ Con osservazioni di Pfister e Zamboni.

⁴ Cfr. lat.mediev. *calcatrippa* f. 'Sterndistel' (ante 1210, UguccPisaRiessner 115). Per Alessio (RFIC 66, 379) le forme del tipo *calcatrippa* partono da un greco *χαλιχοτρύπα, *τροποχαλιξ che doveva passare in latino come *(H)ALICOTRYPA (modificato tuttavia in Alessio 64seg.).

(1561, Citolini, B)¹, tic.alp.cent. (Lumino) *calcatripola* Pronzini, bol. *k ä g a t r é p p e l* Ungarelli, romagn. *calcatreppola* (Quondamatteo-Bellosi 2, 62), tosc. *cacatreppola* (1550, Mattioli, B), *calcatreppole* pl. (1759, TargioniTozzetti, B); lucch.-vers. (lucch.) *calcatréppola* f. BianchiniAmbrosini, vers. ~ 'Eryngium campestre' Cocci, nap. ~ Pasquale-Avellino 59.

It. *calcatreppola* f. 'erba bienne della famiglia Composte Tubuliflore (Centaurea calcitrapa L.), alto fino a un metro, con foglie incise, fiori rosei in capolini, molto spinosi' (TB 1865 – B 1962), lomb.or. (bresc.) *calcatreppola* Melchiori, tosc. *calcatreppola* (ante 1737, Micheli, TargioniTozzetti 1809), *cacatreppola* Targioni-Tozzetti 1809.

It. *calcatreppola* f. 'specie di fungo (Agaricus Eryngi Fries.)' (ante 1737, Micheli, TargioniTozzetti).

Venez. *cagatrèpole* 'tribolo terrestre (Tribulus terrestris L.)' Penzig.

Casent. (Pratomagno) *carcatréppola* 'famigliola gialla' Trinci 139.

Tosc. *calcatreppola* f. 'cardo stellato (Centaurea solstitialis L.)' TargioniTozzetti.

Lucch.vers. (vers.) *calcatréppola* f. 'bucaneve (Galanthus nivalis)' Cocci.

Sintagmi: sen. *catréppola bianca* f. 'mugnaio (Hygrophorus virgineus Wulf.)' Penzig.

It. *cacatreppola grande* f. 'Echinops sphaerocephalus L.' (Cazzuola; Penzig).

It. *cacatreppola marina* f. 'Eryngium maritimum L.' Cazzuola, nap. *calcatreppola marittima* Pasquale-Avellino 60.

Salent.cent. (lecc.) *calcatreppola da insalata* f. 'valeriana calcatreppola (Centhraus calcitrapa L.)' Penzig.

It.a. **calcatreppolo** m. 'erba spinosa' (sec. XIV, DioscorideVolg, Crusca 1866; ante 1470, L. Pulci, B; Spadafora 1704); *cacatreppolo* m. 'eringio (Eryngium amethystinum L.)' Cazzuola, tosc. *calcatreppolo* Penzig; *calcatreppolo* m. 'Centaurea calcitrapa L.' TargioniTozzetti 1809.

1.b'. Sign.second.: ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) **k a k a t r é p p o l a** f. 'paura grande da sciogliere il corpo, timore' (Fanciulli, ID 43), Val d'Orcia (San Quirico d'Orcia) *cacatrèppola* Cagliaritano, sen. ~ (FanfaniUso; Lombardi; Cagliaritano), umbro merid.-or. *k a k a t r é p p e l a* (Bruschi, Contr-

FilltMediana 2), *k a g a d r é p p e l a* ib., roman. *cacatreppola* (1688, PeresioUgolini)².

2. It. calcatreppo m. 'erba spinosa, calcatréppola' (1350ca., CrescenziVolg, B; 1793, Nemnich-2,1526), fior.a. *calcatreppi* pl. (1344-45, LibroMensaFrosini 104seg.; fine sec. XIV, Donati, RimatoriCorsi 541,1), *cacatreppi* (1344-45, LibroMensaFrosini 104seg.), *calchatreppi* (1499, RicettarioFior 11); piem. *cagateppi* 'Eryngium campestre' Penzig, tosc. *calcatreppo* m. TargioniTozzetti 1809, nap. *carcatreppo* Rocco.

3. Tosc. calcitrapa f. 'calcatréppola (Eryngium campestre)' TargioniTozzetti 1802, *caltrappa* Cazzuola, *calcatrapa* 'Centaurea calcitrapa L.' TargioniTozzetti 1809, cort. (Sansepolcro) *caltrappa* TargioniTozzetti, abr. *calcatrapa* Penzig; mil. *calcatràppola* 'specie di pianta' Cherubini, *calcatràppola* Angiolini.

III.1. Tosc. ceceprete m. 'calcatreppola (Centaurea calcitrapa L.)' (1592ca., Soderini, B); ~ 'cardo stellato (Centaurea solstitialis L.)' (ante 1737, Micheli, TargioniTozzetti); ~ 'scardiccione (Rentrophyllum lanatum L.); calcatréppola' (TargioniTozzetti; Penzig); ~ 'Carthamus lanatus' TargioniTozzetti.

Una tarda glossa del sec. X riportata dal Diefenbach (89a), *CALCATRIPPA (con le varianti *calcitrapa*, *-tripa*, *-drippa*, *-dippa*, *-trepa*, *-crepa*, *-treppola*; e *cartarupa* [Rolland 7,154]) ricalca una consistente famiglia botànica d'area gallo- e italo-romanza che designa almeno due varietà simili a cardo, La Centaurea calcitrapa L. 'cardo stellato' e l'Eryngium campestre L. 'bocca di ciuco'. Sembra in effetti il cálice spinoso della centaurea la base motivazionale del tipo, d'etimo comunque imprecisato (Walde-Hofmann 1,136; Ernout-Meillet 86): di qui i numerosi tentativi in direzione primaria di lat. CALCĀRE 'calpestare' integrato con germ. *trippōn* 'id., saltellare', "quia facit trepare calcantes", in una sorta dunque di composto imperativo allusivo alla reazione del piede quando calpesta il fiore (Meyer-Lübke, WSt 25,95; Thomas, R 41,449); altri invece hanno preferito invocare il fr. *trappe* 'trappola', ma si tratta con tutta evidenza di spiegazioni circolari fondate sulla refezione paretimologica del nome. Meritano

¹ Con influsso di *cacare*, *cacca*, cfr. anche nel gallo-rom. langued. *cago-trépo*, pyr.-or. *caga-trépa*, *cévenol cago-trépo* (FEW 2,65a; RollandFlore 7,155).

² Con avvicinamento scherzoso a *cacare*, per effetti diurèti che vengono assegnati alla pianta.

in ogni caso la citazione due successive proposte di Alessio: la prima (RFC 16,379segg., ripresa in DEI 672) richiama per la seconda parte il cal. *saccutrippa* ‘caglio’ < gr.mod. σακκοτρίπος ‘sorta di orzo, forasacco’, supponendo un composto di *χάλιξ* ‘pietra, ciottolo’ e *τρύπῳ* ‘foro’, mentre quella posteriore (LN 11,47, ripresa in Alessio 65) la rinnega *in toto* identificando nel primo elemento il gr. κάλιξ ‘càlice (di fiore)’ e ‘ancusa’ (quindi un lat.reg. *calyca*, Acc.) e nel secondo la base (forse di sostrato) del fr.merid. *trepo* f. ‘cardo stellato’; una soluzione alquanto macchinosa, tuttavia, alla quale varrebbe forse la pena di preferire il richiamo dello stesso Alessio a Misc.Tir. p. 66,23 *ancusa* : *id est calicatrippa* e CGL 3,607, 32: *aicusa* : *id est floris calcatripa sive lacca*, dove, se è attendibile la designazione primaria dell’ancusa o *lacca* (gr. λακκά), tanto varrebbe vedere in quest’ultima la base poi variamente paretimologizzata tramite il gr.-lat. *calica-* ‘càlice’ in ragione delle caratteristiche esterne delle erbe coinvolte. Non escludo infine che la base (o refazione) lat., in ragione delle non poche varianti in *il*, *calci-*, muova un composto esocentrico **calicitribūla* ‘dal càlice spinoso’ (con *calix*, *-icis* ‘càlice, REW 1519; FEW 2,94seg., e *tribūla* ‘tribolo, pianta spinosa’ < gr. τρίβολος; REW 8887), rimaneggiato poi comunque con *calica-* o *calcāre*. L’ampia tradizione it. (I.), che data dal sec. XIV, si divide in varianti numerose ed articolate al pari e più di quella galloromanza: sotto 1.a. *calcatreppa* f., 1.b. *calcatreppola*, -o con la distinzione del significato secondario ‘paura, timore’ (1.b’); 2. *calcatreppo* m. e sotto 3. infine il più raro *calcitrapa*, *calca-*): di base toscana, essa si ritrova in tutta la Penisola ma sa comunque di diffusione da officine conventuali e in fondo di dipendenza galloromanza, cfr. fr.a. *chauce-trepe* ‘Centaurea calcitrapa’ (ante 1220, GCoincy, TL 2,321,33), norm. a. *cauquetrepes* (1358ca., GuillDigulleville, ib. 321,35), fr. *chauce-trappe* (dal 1430, FEW 2,65b con ampi materiali d’appoggio da RollandFlore 7, 154,6), occit.a. *calcatrepa* (fine sec. XIV, Floretuo, Lv 1,187a). Solo secondariamente, come si evince per datazione ed area dai materiali FEW e TLF, si è là sviluppato per evidente metafora il senso di ‘pezzo di ferro a forma di cardo gettato all’entrata d’un ponte o d’una fortificazione ad intralcio del nemico’, cfr. fr.a. *chauchetreppe* (1220, GCoincy, FEW 2,65b), anglonorm. *calchetrappe* (seconda metà sec. XIII, TL 2,321a) e poi senz’altro, per affinità di forma *kalketrappe* ‘trappola’ (1300ca., N. Bozon, ib.). Il più tardo tosc. *ceceprète* (III.1.) dev’essere infine desunto dal fr.a.

cachatrepa (sec. XII, TL 2,321,27) o *cauchetreppe* (fine sec. XIII, FEW 2,65b) ormai oscuro e rimotivato con ‘cece’ e, in metatesi, con ‘prete’. Sul francese è costruita anche la denominazione scientifica moderna *calcitrapa*, dovuta a Linneo ed unica documentaria fuori dell’Italia e della Francia, cfr. port. *calcitrapa* (1793, Nemnich-1,935).

ThesLL 3,129; REW 9650, Faré; DEI 651 (*calcatréppola*, *calca-*), 672 (*calcatréppola*), 834 (*ceceprète*); FEW 2,65b (*calcāre*); Alessio 64seg.; Alessio, LN 11,47; Genaust 86 s.v. *calcitāpa*.–Zamboni¹.

calcātrīx ‘calpestatrice’

I.1. Bol.a. *calcatrice* f. ‘animale leggendario, probabilmente identificabile con il coccodrillo o con il serpente; anche fig. con riferimento a persone’ (ante 1303, OnestoBolognaOrlando), venez. a. *calcatrici* f.pl. (Cadamosto 1465ca., Zaccaria-Note 14), *calcatrice* f. (sec. XV, BestiarioGoldstaub-Wendriner), *calcatrice* ib., tosc.a. *calcatrice* (sec. XIV, BestiarioAmoreFornival, TLIOMat), fior.a. ~ (fine sec. XIII, LatiniTesoroVolg, TLIO – 1400, Sacchetti, ib.; B), tosc.occ.a. ~ (sec. XIV, DiretanoBandoCasapullo), pis.a. ~ (1300ca., Bestiario, Dàrdano, ID 30,108), *calcatrici* (1308, GiordPisa, TLIOMat), it.a. *calcatrice* (1483ca., Pulci, B), *chalcatrice* (sec. XV, BestiarioGarver, RR 11, 324), it. *calcatrici* pl. (ante 1557, Ramusio 1). It.a. *calcatrice* f. ‘Signore di Milano’ (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TB).

Il lat. CALCĀTRĪX ‘calpestatrice, sprezzatrice’ è attestato da Prundenzio (450ca., ThesLL 3,129,2) e esiste unicamente nell’it. e come prestito nel ATed.medio *kalkatricy*².–Marrapodi³.

¹ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Fanciullo e Hohnerlein.

² Cfr. ted. *kalkatricy* ‘serpente velenoso che vive lungo il Nilo’ (1479, Rieter, Wis), *kalkatricij* (1479, Tucher, ib.), *calchatrices* (1508, Neue Landte, ib.).

³ Con osservazioni di Bork e Pfister.

calcatūra ‘pigiatura dell’uva’**I.1.** ‘pigiatura’

It.a. **calcatura** f. ‘pigiatura (dell’uva)’ (1350ca., CrescenziVolg, B); piem. *carcura* ‘calcatura, come pressione’ DiSant’Albino, tic.alp.cent. (Lumino) *kalkadúra* (VSI 3,188b), lomb.alp.or. (borm.) ~ (Longa,StR 9), emil.occ. (parm.) *carcadúra* (Malaspina; Pariset), ven.merid. (vic.) *calcaura* (1560, Bortolan), poles. *calcadura* Mazzucchi, trent.or. (rover.) *calcaura* Azzolini, ALaz.sett. (Capodimonte) *carcatora* (Petroselli 1,277).

It. *calcatura* f. ‘calcamento di un disegno tramite una matita’ (1681, Balducci, B).

Derivato: it. **incalcatura** (*de’ grappoli*) f. ‘pigiatura, spremitura’ (1592ca., Soderini, B), garf.-apupano (Castiglione di Garfagnana) *ij kalkatúra* (Guazzelli, ID 55,183).

2.a. ‘agente umano: azione del comprimere, dello spingere in uno luogo senza uscita’

Venez. **calcatura** f. ‘calafataggio’ (1477, Statuto, Frey)¹.

It. *calcatura* f. ‘calcamento della polvere nell’artiglieria’ (ante 1537, Biringuccio, B; 1674, GiusPaPa, Crusca 1866).

Ven.merid. (vic.) *calcaura* f. ‘compressione’ (1560, Bortolan).

Derivato: it. **ricalcatura** f. ‘operazione di fucinatura che consiste nel produrre su un pezzo metallico un rigonfiamento, esercitando una pressione a caldo o a freddo nel senso della lunghezza; si compie per lo più nella fabbricazione di chiodi, bulloni e simili; ricalcamento’ (dal 1959, DizEncIt; B 1992; DeMauro 1999).

2.b. ‘agente animale: atto del comprimere’

It.sett. **calcatura** (*dell’uova*) f. ‘embrione incipiente delle uova gallate’ (1570, ScappiFirpo 47).

3. ‘spingimento’

Romagn. **caicadur** m. ‘spingimento, stimolo a emetter feci; sforza che la mucca compie per figliare’ Ercolani.

4. ‘colpo, ammaccatura’

Tic.alp.cent. (Camorino) **kalkadúra** f. ‘colpo doloroso alla pianta del piede, per lo più al calcagno, in caso di caduta, con conseguente ematoma dolorosa’ (VSI 3,190b), tic.prealp. ~ ib.,

tic.merid. (Stabio) *kalkadúr* ‘callosità (dei piedi)’ ib., lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *kalkadúra* ‘male al calcagno, con ascesso, conseguente a forte urto o percossa’ Massera, posch. *kakadúri* f.pl. ‘calli’ (VSI 3,190b), borm. *kalkadúra* f. ‘pelle grossa, incallita’ (Longa, StR 9).

Emil.occ. (parm.) *calcadúra* f. ‘malattia del piede dei bovi; ammaccatura del piede del cavallo’ Malaspina, *carcadura* Pariset, guastall. *calcadura* Guastalla, lucch.-vers. (vers.) *calchitura* Cocci.

Derivati: corso **incalcatura** (*di pédi*) f. ‘colpo che fa cadere a terra, calcio’ Falcucci s.v. *calca*.

Corso cismont.or. (bast.) *inkalkatúra* f. ‘slogamento del piede’ (ALCorse 568, p.4).

Corso cismont.occ. (Èvisa) *incalcatura* f. ‘gonfiore, ammaccatura’ Ceccaldi 58, corso oltramont. merid. (sart.) ~ (*di denti*) Falcucci s.v. *calca*.

Lomb.alp.or. (Tirano) *ankalkadúra* f. ‘il consumarsi delle unghie all’interno’ Tognina 208.

Sen. *rincalcatura* f. ‘ammaccatura prodotta dall’atto di rincalzare’ (Lombardi; Cagliariitano).

La voce CALCĀTŪRA è attestata da Vitruvio e da Agostino (ThesLL 3,129,15). Il significato originario si conserva nel rum. *călcătură* (dal sec. XVI, Tiktin-Miron 1,466a), nell’occit.a. *calcadura* (Manosque 1315, JudMat), nell’Italoromania (I.1.) e nella toponomastica grigionese *Caltgadira* (DRG 1,84a). Gli altri significati corrispondono a quelli del verbo *calcare*: ‘comprimere’ riferito ad agente umano (2.a.) e ad agente animale (2.b.), nonché ‘spingere in avanti’ (3.) e ‘battere, percuotere, abbattere’ (4.).

DEI 671; DRG 1,84 (Schorta).– Pfister².

calcea → **calceus****45 calceāmentum** ‘calzatura’

I.1. It. **calzamento** m. ‘ciò che serve a rivestire e a proteggere il piede e la gamba, calza, scarpa’ (134-42, BoccaccioAmeto, TLIOMat – 1385, SerGiovanni, PecoroneEsposito; 1895, C. Boito, LIZ; B), *calciamenti* pl. (fine sec. XIV, Isaia-VolgRaimondo 21 – 1560ca., Sigonio, Marri,

¹ Cfr. lat.mediev.venez. *calcatura* f. ‘calafataggio’ (1271, Sella), lat.mediev.dalm. ~ (Ragusa 1272, Kostrenčić).

² Con osservazioni di Bork.

AMSPModen XI.2; PostilleBibbiaPierno; ScopritoriCaraci-Pozzi-1,597; LIZ), *chalçamenti* (fine sec. XIV, IsaiaVolgRaimondo 21), *calzamenti* (*nei piedi*) (1517ca., Corsali, Ramusio, LIZ; 1641, Diodati, B; 1911, Pascoli, LIZ), *calceamenti* (1585, Garzoni, B; 1716, F. Buonarroto, B), it.a. *calciamento* m. (1499, Colonna, LIZ)¹, it.sett.a. ~ Barzizza 1509², *calçamento* (sec. XIV, EsodoVolgBevilacqua), *calçamentj* pl. ib.³, *chalçamenti* ib., lig.a. *caçamento* m. (1350ca., DialogoSgregorioPorro, TLIO), *calsamenti* pl. (sec. XIV, VitaZoaneBatestoCocito-Farris 64), mil.a. *calciamento* m. (prima metà sec. XV, SachellaPolezzo), ven.a. *calçamento* (sec. XIV, SalterioRamello)⁴, tosc.a. *calciamenti* pl. (1399, GradenigoEvangelii, TLIOMat), *calzamento* m. (1471, BibbiaVolg, ib.), *calciamento* (1475, LeggendaAureaMinerbi, LIZ), fior.a. *chalzamento* (1288, LibriccioloBencivenni, NuoviTestiCastellani 401), *calzamento* (1296, RicordanzeSMariaCafaggio, TLIOMat – 1388, PucciCentiloquio, ib.; OvidioVolgBigazzi ms. B), *chalzamenti* pl. (1310ca., Bencivenni, TestiSchiaffini 200,16), *calzamenti* (1310, LibriCommPeruzziSapori 420 – 1373, Diatesseron, TLIOMat), *calciamento* m. (sec. XV, SpagnaCatalano), prat.a. *calzamenti* pl. (ante 1333, Simintendi, TLIO; 1347, BreveArteCalzolai, TLIOMat), pist.a. *chalçamento* m. (1301, LibroMinoTesor, TLIO), tosc. occ.a. *calzamento* (prima metà sec. XIV, OvidioVolgBigazzi ms. C, TLIOMat), pis.a. (*calsari et*) *calsamenti* pl. (1334, BreveArteCalzolai, TLIO), *calzamenti* (prima metà sec. XIV, GuidoPisa, TLIOMat; ante 1342, CavalcaDialogoSGregorio, ib.), *calciamento* m. (ante 1342, Cavalca, ib.), amiat.a. *calçamento* (1363, DocSbarra, SFI 33), sen.a. *calzamento* (ante 1313, Angiolieri, TLIO), (*vestimenti e*) *calzamenti* pl. (1318, StatutoSpedaleSMaria, ib.; 1427, SBernSiena, LIZ), perug.a. *calzamenti* (prima del 1320, LiveroAbbechoBocchi), *calzamento* m. (1342, StatutiAgostini, SFI 26), tod.a. *calçamento* (fine sec. XIII, JacTodi, TLIO), march.a. *calzamento* (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), *calçamiento* (ib. ms. Fa), nap.a. *calzamento* (1480, Eso-

poVolGentileS)⁵, *calzamento* (1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato), salent.a. ~ (1450ca., LibroSidracSgrilli), *calciamenti* pl. (Galatina 1496-99, BagliivaD'Elia), sic.a. *calzamentu* m. (1364-76, SenisioCaternuRinaldi; 1380ca., LibruVittiiVirtutiBruni), *calzamenti* pl. (1364-76, SenisioCaternuRinaldi; sec. XV, RegoleBranciforti), *calçamenti* (1380ca., LibruVittiiVirtutiBruni), *calciamentou* m. (sec. XIV, Vizzini, ConsuetudiniLaMantia, ASI IV. 20,320), *cauzamentu* (prima del 1493, EpistulaStheronimuSalmeri), *calczamenti* pl. (fine sec. XV, RegolaSChiaraVolgCiccarelli 35), *cauzamentu* m. (1519, ScobarLeone), messin.a. *calciamenti* pl. (1316-37, EneasVolgFolena), catan.a. (*nin di vestimenti nin di*) *calciamenti* (1344ca., ConstituciuniSMariaLycodia, RegoleBranciforti). It. *calciamenti* m.pl. 'legaccioli' (sec. XIV, SGregorioMagnoVolg, TB).

Fior.a. *calsamenti* m.pl. 'aiuto dato da Dio a chi intraprende la via della penitenza' (1306, GiordPisa, TLIO).

Sintagma: fior.a. *calzamento rosso* m. 'calzatura papale' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIO).

2. It.sett.occ.a. **calciamenta** f.pl. 'ciò che serve per rivestire e a proteggere il piede e la gamba, calza, scarpa' (1490ca., PassioneRevelloCornagliotti)⁶, pav.a. (*le vestimente e*) *calçamente* (1342, ParafrasiNeminemLaedi, TLIO), bol.a. *calçamente* (1279-1325, MemorialiCaboni), venez.a. *calciamente* (1301, CronicaImperadori, TLIO), *calçamenta* (1366, CapitolareRialto, ib.), pad.a. *chalçamente* (fine sec. XIV, BibbiaFolena), tosc.a. *calzame[n]ta* (inizio sec. XIV, MPolo, TLIOMat), *calciamenta* (1399, GradenigoEvangelii, ib.; 1475, LeggendaAureaManerbi, LIZ), fior.a. *calzamenta* (inizio sec. XIV, Bencivenni, TLIOMat), pis.a. ~ (1302-08, BartSConcordio, ib.; ante 1342, Cavalca, ib.), sen.a. ~ (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), perug.a. *calçamente* (1342, Statuti, TLIO), tod.a. *calziamenta* (fine sec. XIII, JacTodiMancini)⁷, roman.a. *calciamenta* (fine sec. XIII, StorieTroiaRomaVolgMonaci), (*vestimenta e*

45

⁵ Cfr. lat.mediev.abr. *calzamentum* 'calzatura' (Avezano sec. XIV, SellaAgg), lat.mediev. *causamentum* 'ri-vestimento' (sec. XIV, Curia, Sella).

⁶ Cfr. fr.-piem. *calciamenta* f.pl. 'calzature, scarpe' (1200ca., SermSubalp, TLIOMat), lat.mediev.cun. *carzamenta* (Pamparato 1391, GascaGlossBellerio; GascaGlossCabiale), lat.mediev.mil. *calziamenta* 'calzature' (1396, LeggiVerga, ASLomb III.9.25).

⁷ Il B e TLIO, citando l'edizione della Ageno, riportano la variante *calzamenta*.

¹ Il testo reca in calce la data 1467.

² Cfr. fr.-it. *çauçemans* m. 'calzatura' (sec. XIV, NicVeronaDiNinni).

³ Cfr. lat.mediev.emil. *caltiamentum* 'calzare, scarpa' (Piacenza sec. XIII, SellaEmil), *calciamentum* (Piacenza 1336, ib.).

⁴ Cfr. lat.mediev.bol. *calceamentum* 'calzare, scarpa' (1261, SellaEmil).

50

le) *calsamenta* ib., *calçamenta* ib., *caçamenta* ib., *calzamenta* (1358ca., BartJacValmontonePorta)¹, aquil.a. *cauzamenta* (1471-73, LibroPasqualeSan-tuccio, Marini, ContrFilltMediana 9,359), abr.a. *calsamenta* (o *vistementa*) (1350ca., Cronacalsi-
dorVolgD'Achille 136), *caltiamenta* ib. 200, cassin.a. *calciamento* (*de li pedi*) (sec. XIV, RegolaSBenedetto, TLIO), pugl.a. *calciamento* (Monòpoli 1404, LibroRosso, Reho), salent.a. *ko-
lazamente* (fine sec. XI, GlosseCuomo, Medioevo-
Romanzo 4,238), *kolaziamente* ib., piem. *caussa-
menta* (Capello – Gavuzzi), b.piem. (viver.) ~ Cle-
rico, lad.ates. (livinall.) *čawtsaménta* Pelle-
griniA, Colle Santa Lucia ~ PallabazzerLingua.

Il latino CALCEĀMENTUM ‘ciò che ricopre il piede e la gamba’ attestato da Catone (ThesLL 3, 129) continua nelle lingue romanze con eccezione dello spagnolo e del sardo, cfr. rum.a. *călțămînt* (Pușcariu 263; Ciorănescu 4371), fr. *chassement* (sec. XII-XVI, FEW 2,67b), occit.a. *calsamen* (sec. XIII, ReglSBen, Rn 2,296a), *causamen* (sec. XIII, NTestLyonC, ib.), cat.a. *calçament* (sec. XIV, DELCat 2,416b), port.a. *calçamento* (1046, Lorenzo), e l’it. (I.1.). La forma del neutro pl. si ritrova nella forma f. del rum. *încălțămînte* (1561/1562, Tiktin-Miron 2,402b), engad.a. *chüzzamain-
ta* (DRG 3,665), fr. *chassemente* f. (sec. XIII-XV, FEW 2,67b), franco-prov.a. *checemenda* (1360, ib.), occit.a. *causamenta* (sec. XIII, NTestLyonC, Lv 1,229b) e it. (2.).

REW 1496; DEI 695; DRG 3,665 (Schorta); FEW 2,67b.–Turetta².

calceāre ‘mettere calzature; dare calci’

Sommario

- I.1. mondo umano
 - 1.a. ^rcalz-¹
 - 1.a.a. ‘mettersi scarpe, calze, guanti, ecc.’
 - 1.a.α¹. ‘essere appropriato, convenire (scarpe, calze, ecc.); acconciare’
 - 1.a.α². ‘puntellare; sorreggere’
 - 1.a.α³. ‘rimboccare (le maniche, la coperta)’
 - 1.a.α⁴. ‘sostenere persone’
 - 1.a.α⁵. ‘inseguire’

¹ Cfr. lat.mediev. *calciamenta* ‘calzari’ (Roma 1363, Sella).

² Con osservazioni di Bork, Coluccia, Iliescu e Pfister.

- 1.a.β. ‘dare colpi di calcagni’
- 1.a.β¹. Retroformazioni: ‘pedata, calcio (persone)’
- 1.a.β². ‘giochi’
- 1.b. ^rcolz-¹/^rgolts-¹
- 1.b.α. ‘mettersi scarpe, calze, guanti, ecc.’
- 1.b.α³. ‘rimboccare (la veste)’
- 1.b.α⁴. ‘sostenere (persone)’
- 2. mondo animale
 - 2.a. ^rcalz-¹
 - 2.a.α. ‘calzare (parlando di animale)’
 - 2.a.β. ‘dare colpi col calcagno (parlando di animali)’
 - 2.a.β¹. ‘pedata (animale)’
 - 3. mondo vegetale
 - 3.a. ^rcalz-¹
 - 3.a.α. ‘portare terra al piede di una pianta’
 - 3.a.β. ‘dare colpi (sostanza organica: ossidazione)’
 - 3.b. ^rkolts-¹
 - 3.b.α. ‘portare terra al piede di una pianta’
 - 4. ‘elementi’
 - 4.a. ^rcalz-¹
 - 4.a.β. ‘dare colpi’
 - 4.a.β¹. ‘colpo (delle onde)’
 - 5. ‘oggetti’
 - 5.a. ^rcalz-¹
 - 5.a.β. ‘dare colpi’
 - 5.a.β¹. ‘colpo (dato da un oggetto)’
 - II.1. *calcipotente*
 - III.1.a. *accanzari*
 - 1.b. *alcanzo*
 - 2. *calcio*

I.1. mondo umano

I.a. ^rcalz-¹

I.a.α. ‘mettersi scarpe, calze, guanti, ecc.’

- 35 It. **calzare** *qc. (di qc.) v.tr.* ‘mettere, infilare nei piedi e nelle mani scarpe, calze, guanti, panni’ (dalla fine sec. XIII, DettoAmore, B; LIZ; Zing 2005), *calciare* (1516, AriostoDebenedetti-Segre 671), fior.a. *calzare* (*le gambe del morto di panno lano*) (1356, LanciaOrdinamenti, TLIO), ~ (*i detti istavaletti*) (1484, PiovArlo, B), sic.a. *calzari* (*li pedi*) (sec. XV, RegulaSBenedittuBranciforti), messin.a. *calzi[are]* (*li crepidi*) (1337ca., Val-MaximuVolg, TLIO), lig.alp. (brig.) *kawsā* Massajoli-Moriani, lig.gen. (tabarch.) *kāsō* DEST, gen. *kalsā* Casaccia, *kāsā* (ib.; Gismondi), lig.or. (spezz.) *kaosāe* (Conti-Ricco; Lena), Lérici *karsāe* Brondi, piem. *caossè* (*bràie*) (DiSant’Albino; Gavuzzi), tic. *kaltsā* (VSI 3,260b), moes. (Soazza) *kawtsā* ib., lomb. alp.or. (Grosio) *calzār* (*un pàer de scarpì*) Anton-ioli-Bracchi, emil.occ. (parm.) *calzār* Malaspina, *calzār* Pariset, *kalsār* Capacchi s.v. *calzare*, emil.or. (bol.) *calzar* Coronedi, moden. *calzar*

(*bein una pianella*) (prima del 1750, Crispi, Marri), romagn. *calzè* Mattioli, *kalzèar* Ercolani, faent. *calzè* Morri, venez. *calzàr* Boerio, bisiacco *calzar* Domini, triest. ~ DET¹, lad.cador. (oltrechius.) *ciauçà* Menegus, Campolongo *čawtsá* DeZolt, corso cismont.nord-occ. (balan.) *calzà* Alfonsi, cismont.occ. (Èvisa) *calzā* Ceccaldi, laz. centro.sett. (Vico nel Lazio) *kawtsá* Jacobelli, roman. *carzà* (*st'antra ciavatta*) (1833, Vaccaro-Belli), teram. *kadzà* Savini, abr.or.adriat. (Fara San Martino) *kaytsá* (*lə skárp*) (AIS 1567cp., p.648), gess. *cajizzà* DAM, irp. (San Mango sul Calore) *caozà* DeBlasi, àpulo-bar. (Monòpoli) *kaldzè* Reho, ostun. *cauzare* VDS, *canzà* ib., luc.nord-occ. (Muro Lucano) *kawtsá* Mennonna, Picerno *kaβətsá* (AIS 1567cp., p. 732; Greco), cal.sett. (Cassano allo Ionio) *quazare* NDC, salent.cent. *quasare* VDS, lecc. *causare* (1750ca., AnonimoMarti; VDS), cal.cent. *cazari* NDC, apriglian. *quazare* ib., cal.merid. (Delianuova) *carzari* ib., regg.cal. *cazari* ib., sic. *quasàri* (Biundi; Traina), *causari* (dai secc. XVII/XVIII, Malatesta,VS), *cauzari* ib., *calzari* (DeGregorio,StG1 1), sic.sud-or. (Vittoria) *kawusàri* Consolino, *kavusàri* ib.

It. (*gli calza[re]* (*li sproni dell'oro, la berretta in capo*) v.tr. 'mettere nei piedi, nelle mani, in testa qc. a q.' (prima metà sec. XIV, LibroTroiaVolg, B; 1538, Caro, B), fior.a. *calza[re]* (*i calzari a q.*) (primo quarto sec. XIV, StoriaSGradale, TLIO), eugub.a. (*gli calza[re]* (*uno pajo di brune calze di saia*) (ante 1333, BosoneGubbio, ib.), salent.a. (*non ti vestire nè calzare (roba nova)*) (1450ca., LibroSidracSgrilli)².

It. *calzare* q. v.tr. 'provvedere di calzature q., mettere le scarpe a q.' (1370ca., Boccaccio, B; ante 1571, Cellini, B; 1583, L. Fioravanti, TB; dal 1856, Collodi, B; Zing 2005), *calciare* (1585, Garzoni, B)³, pis.a. *calsa[re]* q. (1327, BreveVilla, TLIO), lucch.a. ~ (1362, StatutoSuntuario, ib.), tod.a. (*le altre vistire e calzare* (fine sec. XIII, JacToti, ib.), sic.a. *calcia[ri]* q. (1373, PassioneS-MatteoPalumbo, ib.), (*li cauça[ri]*) (1380ca., LibroVitiiVirtutiBruni), piem. *caossè* (*un*) DiSant'Albino, tic.alp.occ. (Linescio) *calzall* (VSI 3, 261a), emil.occ. (parm.) *kalsär* Capacchi s.v.

¹ Cfr. friul.a. *chalsar* 'calzare' (sec. XIV, Schiaffini, RSFFriul 2,97); friul. *cialzà* e *incialzà* v.tr. 'mettersi bene, infilarsi con cura qc.' PironaN.

² Cfr. lat.mediev.dalm. (*debet filium*) *vestire e calciare* v.tr. (1264, Kostrenčić).

³ Cfr. lat.mediev.emil. *vestire e calciare* (Bologna 1252, SellaEmil).

calzare, venez. *calzar* (*alcuno*) Boerio, roman. *carzà* (1830, VaccaroBelli), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *calzè* Marchitelli, luc.-cal. (tursit.) *calzar[la]* (1575, TestiCompagna 228).

5 It. *calzare* v.tr. 'avere indosso, portare scarpe, calze, guanti ecc.' (1563-66, Caro, B; 1615, Marino, B; dal 1943, Gadda, B; Zing 2005); sic.sud-or. (ragus.) *causari* 'portare scarpe di una determinata misura' VS, *cauzari* ib., Vittoria *kawusàri* Consolino, *kavusàri* ib.

10 It. *calzare* v.tr. 'fabbricare calzature, fare scarpe' (ante 1574ca., DelBene, B; 1688, NoteMalman-tile, B).

15 It. *calzare* (*la gamba, la nuca a q.*) v.tr. 'coprire, avvolgere, fasciare' (1763, Parini, B; 1960, Prato-lini, B).

Sic. *causari* v.tr. 'rappezzare' VS, *cauzari* ib.

Loc.verb.: it *calzare* q. di *calzari di piombo* 'consigliare cautela a q.' (1450ca., GiovCavalcanti, B).

20 Sic. *putiri causari e scausari a unu* 'essere più furbo di q. così da poterlo sopraffare' VS.

Venez. *calzàr un'aria* 'andar con la testa alta, inorgogliarsi' Boerio.

25 It. *calzare il coturno* 'scrivere o recitare tragedie' (ante 1595, Tasso, B; ante 1625, Tesauro, B; 1819, Nicolini, Conciliatore, LIZ; ante 1828, Monti, B).

It. *calzare il socco* 'scrivere o recitare commedie' (ante 1595, Tasso, B).

Nap. *cauzare li stivale* 'borbottare disapprovando' (ante 1627, CorteseMalato).

Lig.gen. (tabarch.) *kāsó* v.tr. 'stendere una vela per la sua parte bassa' DEST, gen. *cassà* (prima metà sec. XVII, G. Rossi, TosoMat), *kāsá* in *avéya* Casaccia, teram. (Roseto degli Abruzzi) *kaddzà la vóle* (Giammarco,QALVen 2,62), abr.or.adriat. (pesc.) *kaddzà la vélə* ib.

It. *calzare zoccoli* 'imbarbarire, involgarire' (1670, Tesauro, B).

Prov.: ver.a. *chi beve troppo vin calza la gatta* 'combinare diavolerie' (sec. XIV, GidinoSomma-campagnaGiuliani 96)⁴.

Composti: it. **calciapiede** m. 'calzatoio, corno da scarpe' (Florio 1598 – Veneroni 1681), *calzapiedi* (Florio 1598; ib. 1611).

It. **calzascarpe** m. 'calzatoio' (dal 1945, TollemacheParoleComp; DeMauro; Zing 2005), it.reg.sar-do ~ LoiCorvetto 206, piem. *caossascarpe* DiSant'Albino, tic. *calzascarp* (VSI 3,260b), lomb.alp.or. (posch.) *kaltsaškàrpi* ib., molis. (Bonefro) *calzascarpe* Colabella, camp.sett. *calzascarpe* (Tiel, LN 36,116), it.reg.pugl. ~ Rüegg 93, it.

⁴ Il TLIO riporta la grafia *calça*.

reg.sic. ~ Tropea 133; tic.alp.occ. (Bignasco) *kaltsašavét* 'id.' (VSI 3,260b); moes. (Messocco) *kaltsakaltséy* 'id.' ib.

Tic.alp.occ. (Cavigliano) *kaltsaškarp* pl. 'tiranti che si introducono nei laccetti per calzare la scarpa' (VSI 3,260b).

Con compl.avv.: it. **calzare** (*oggimai*) **v.intr.** 'aver indosso, portare scarpe, calze ecc.' (1385, Sergio Giovanni, B; ante 1629, Allegri, B), gen.a. (*mar mangi e cazi (e vesti)*) (ante 1311, Anonimo-Nicolas 146,46), lomb.a. (*ben calçar (e ben vestir)*) (prima metà sec. XIII, PseudoUgucce, TLIO), cremon.a. (*ben calçar (e vestir)*) (inizio sec. XIII, UgucceLodi, ib.), fior.a. *calzare (ismisuratamente, pulitamente, onestamente)* (ante 1292, GiamboniLibroViziVirtudiSegre 13,24 e 39,17; 1354, Statuti, TLIOMat), (*ben vesti[re] e calz[are]*) (prima metà sec. XIV, Tedaldi, ib.), tod.a. (*ben vestir e ben calzare*) (fine sec. XIII, JacTodi, ib.), sic.a. *cauçari (ben)* (1380ca., LibruVitiiVirtutiBruni).

It. (*coiame è buono per*) *calzare (assetato)* v.intr. 'fare calzature; essere adatto a fare scarpe e calze (pelli e stoffe)' (seconda metà sec. XV, CantiCarnascialeschi, B); nap. *cauzare buono o malamente* 'detto dei calzolai) calzare bene o male' Andreoli. Lomb.occ. (mil.) *calzà alt* 'darsi arie, ritenersi importante' Cherubini, lomb.or. (bresc.) *i la calza alta* (1565, DagliOrziTonna), *calsala alta* (Gagliardi 1759; Melchiori).

It.sett.a. **calzare v.assol.** 'mettere calze, scarpe, guanti' (sec. XIV, FrammentiGrammPiccat,Misc-Gasca 2), ast.a. *caz[are]* (1521, AlioneBottasso), pav.a. (*vestir o calçar*) (1342, ParafrasiNeminemLaedi, TLIO), pad.a. *calzare* (fine sec. XIII, GrammLatVen, ib.)¹, fior.a. *calzare (e vestire)* (1291, LibroNoffo, NuoviTestiCastellani 18,638, 2; 1308, PeruzziSapori 395), (*vestire e chalçare*) (1296-1305, LibroRenieriFiniDeBenzi, NuoviTestiCastellani 18,686,19), (*vestire e calzare*) (1310, LibriCommPeruzziSapori 409 – 1335, ib.), aret.a. ~ (1282ca., RestArezzoMorino 64), tod.a. *calzare (e vestire)* (fine sec. XIII, JacTodiMancini)², sic.a. *calçari* (1380, LibruVitiiVirtutiBruni), *cauçari* (1432, Inventari, Bresc,BCSic 18,140), lig.occ.

(Mònaco) *kawsá* Arveiller 19³, piem. *caussè* Capello, *causè* (1839, GelindoRenier), *cavsè* ib., b.piem. (viver.) *caussà* Clerico, lomb.or. (berg.) *calzà* Tiraboschi, bresc. ~ (Gagliardi 1759; Melchiori), lad.fiamm. *calzà* Rasmò, mant. *calsà* Arrivabene, *calsar* Bardini, romagn. *calzè* Mattioli, ver. *calsà* Beltramini-Donati, trent.or. (rover.) *calzar* Azzolini, lad.ven. (San Tomaso Agordino) *éawǵá* (Pellegrini,SIVen 107,189), lad.ates. (gard.) *ciauzare* (Martini,AAA 46), corso cismont.nord-occ. (balan.) *calzà* Alfonsi, macer. *carzà* GinobiliApp 3, laz.centro-sett. (Vèroli) *kattsá* (Vignoli,StR 7), alatr. *cauzá* ib., laz.merid. (Castro dei Volsci) *kasá* ib., Amaseno *kattsá* ib., nap. *cauzare* (ante 1627, CorteseMalato; ante 1632, BasilePetrini, Volpe – Rocco), *cauzà* (Volpe; Altamura), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *calzè* Marchitelli, àpulo-bar. (tran.) ~ Ferrara, biscegl. *calzà* Còcola, molf. ~ Scardigno, rubast. *kaltšó* Jurilli-Tedone, bitont. *calzèue* Saracino, luc.nord-occ. (Brienza) *cauzà* Paternoster, luc.-cal. (trecchin.) *cazà* OrricoAgg., Chiaromonte *kautšé* Bigalke.

It. *calzare* v.assol. 'avere indosso, portare calze, scarpe, guanti ecc.' (1920, Panzini, B).

Inf.sost.: fior.a. (*poveri di vestire e di calzare*) m. 'calzature e di altri indumenti' (ante 1292, GiamboniMisericordiaTassi 56,22; ib. 57,17).

It. **far calzare qc./q. v.fattit.** 'far calzare' (1336-38, BoccaccioFilocolo, TLIO; 1370ca., BoccaccioDecam, B).

It. **calzarsi (qc.) v.rifl.** 'mettersi, infilarsi, provvedersi di calzature' (dal 1304, PlutarcoVolg, B – 1928, Pirandello, LIZ; TB), lomb.a. *calçarse* (inizio sec. XIII, Patecchio, TLIO)⁴, venez.a. (*vestirese et chalçarese*) (1305, CedolaMarcoGranello, TestiStussi 37,10), *chalça[rse]* (*prese et a vestir*) (1321, SStadyFrGrioni, TLIO), tosc.a. *calza[rse]* (*delle pelle*) (inizio sec. XIV, MPolo, B), fior.a. (*a calzarmi (e a vestirmi)*) (1484, Piov-Arlotto, B), tosc.occ.a. *calsarsi* (fine sec. XIII, BestiarioTosc, TLIO), pis.a. *calzarsi* (inizio sec. XIV, BestiarioAmoursCrespo), aret.a. *calzarse* (1282, RestArezzo, TLIO), sen.a. *calzarsi* (ante 1313, FattiCesareVolg, ib.), sic.a. *calça[rse]* (1373, PassioneSMatteoPalumbo, ib.), *calza[rse]*

³ Per molte forme qui elencate, soprattutto dai dizionari dialettali, manca l'indicazione della valenza del verbo e non possiamo chiarire se è v.assol.

⁴ Cfr. fr.-piem. *calc[erse]* (*del coir de le bestie*) v.tr. 'calzarsi di qc.' (1200ca., SermsubalpConcord); (*vos devi eser calzai (buon esempio del Santo Padre 'essere forniti')* '(fig.) id.' (ib.).

¹ Cfr. lat.mediev.venez. *calciare* 'calzare' (1191, Montecchio 57).

² Cfr. lat.mediev.camp. (*vestire et calzare (debeat)*) (1031, CDCavensis, DeBartholomaeis,AGI 15,334).

(1375, SenisioCaternuRinaldi 211,19), lig.occ. (ventim.) *ka w s á s e* Azzaretti-Villa, gen. *k ā s á s e* Casaccia, lig.or. (Lèrici) *carsase* Brondi, piem. *caussesse* (Capello; Zalli 1815), *caossesse* DiSant'Albino, APiem. (Vico Canavese) *k ā w f á s e* (AIS 1567cp., p.133), tic.alp.cent. (Olivone) *calzass* (VSI 3,261a), corso cismont.occ. (Èvisa) *calzāssi* Ceccaldi, teram. *ka d d z á s s ə* DAM, laz.merid. (Castro dei Volsci) *ka s á r ə s ə* Vignoli, nap. *cauzarese* Volpe, àpulo-bar. (Monòpoli) *ka l d z á r ə s ə* Reho, messin.or. (Francavilla di Sicilia) *cozàrisi* VS, niss.-enn. (nicos.) *cāuzés* (LaVia,StG1 2,121).

It. *calzar[si]* (nella poltrona) v.rifl. '(fig.) sistemarsi nella poltrona come se fosse fatta a propria misura' (1923-39, Ojetti, B).

Loc.prov.: it. *chi se ne calza, non se ne veste* 'a fidarsi eccessivamente della fortuna nel gioco si finisce col ritrovarsi privi di ogni avere' (1536, Aretino, B).

It. *chi si calza di quel d'altri, non se ne veste* 'la roba di mal acquisto non giova' (1878, Carena-Fornari 353).

Inf.sost.: venez.a. (*vestir e*) *calçar* m. 'calzamento necessario (scarpe o calze)' (1311, CedolaMarino-Soranzo, TestiStussi 58,81,3), fior.a. (*suo vestire e suo*) *calzare* (1286-88, RegistroSMariaCafaggio, TLIO), (*povero di vestire e di*) *calzare* (1362, PucciLibro, LIZ), lucch.a. (*vestire et*) *calsare* (1288, AttoLucch, TLIO), sen.a. (*vestire e*) *calzare* (ante 1367, Colombini, ib.), tod.a. *calzare (e vestire)* (fine sec. XIII, JacTodi, LIZ), it. (*bisognoso del vestire e del*) *calzare* (1556, Oviedo, Ramusio, ib.; 1582, Grazzini, ib.), ~ (*stivale*) (1641, Pallavicino, ib.).

Tosc.a. *calzar* m. 'il modo di calzare' (1318-20, FrBarberino, TLIO).

It. *calzare* m. 'il fare calzature' (prima metà sec. XVIII, Luchini, B).

It. *calzare* m. 'l'atto di infilare il piede nella scarpa e la mano nel guanto' Acc 1941, macer. *carzà* GinobiliApp 3.

Lad.fiamm. *calzàe* m. 'calzatoio' Rasmò.

Agg.verb.: it. **calzato** agg. 'persona che indossa scarpe o calze o che ne è provvista' (dal 1341-42, BoccaccioAmeto, LIZ; B; Zing 2005)¹, ast.a. *cauçà* (1521, AlioneBottasso)², lomb.a. *calçado*

(ante 1274, BarsegapèKellerE), bol.a. (*ben*) *calçato* (1300ca., GiovVignano, TLIO), tosc.a. *calçato* (sec. XIV, PieroUbertinoBresciaElsheikh), *calzati* agg.m.pl. (1475, LeggendaAureaManerbi, LIZ), fior.a. *calzata (con qc.)* agg.f. (1356, LanciaOrdinamenti, TLIO), prat.a. *calçato* (1295, CapitoliCompSCroce, TestiSerianni 449,13), pis.a. *calsato (di qc.)* (1300ca., CantariFebus, TLIO), sen.a. (*anca*) *calzata* (ante 1313, FattiCesareVolg, ib.), nap.a. *cauzato* (ante 1475, DeRosaFormentin), sic.a. ~ (*di stivali*) (1519, ScobarLeone), messin.a. *calzato (cum qc.)* (1302-37, GiovCampulu, TLIO), lig.occ. (sanrem.) *ka w s á w* Carli, gen. *k ā s ó w* (Casaccia; Gismondi), lig.or. (Castelnovo di Magra) *ka r t s á* Masetti, piem. *caossà* DiSant'Albino³, mil. *calzàa* Cherubini, lad.anaun. (AAnaun.) *cauzzà* Quaresima, *calzà* ib., emil.occ. (parm.) ~ (Malaspina; Pariset), lunig. (Fosdinovo) *ka l t s á* Masetti, sarz. *ka w t s á* ib., emil.or. (bol.) *calzà* Coronedi, venez. ~ Boerio, ven.merid. (poles.) ~ Mazzucchi, bisiacco ~ Domini, triest. ~ DET, *calzado* ib., istr. *calsà* Rosamani, trent.or. (rover.) *calzà* Azzolini, *calzaa* ib., lad.ven. (Cencenighe) *ka o θ á* RossiVoc, tosc. *calzátu* FanfaniUso, corso cismont.nord-occ. (balan.) *calzatu* Alfonsi, macer. *carzàtu* GinobiliApp 3, laz.merid. (Amaseno) *ka d d z á t ə* Vignoli, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *ca l z è t e* Marchitelli, sic. *quasàtu* (Biundi; Traina).

It. *calzato* agg. 'indossato, accomodato, infilato (cappello, capo d'abbigliamento)' (1538, Caro, B; 1940, E. Cecchi, B).

It. *calzato* agg. 'detto di scudo caricato da una pezza a forma di triangolo isoscele col vèrtice nella punta e la base nel capo' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro; Zing 2005).

Sintagmi: tosc. *agàrico calzato* m. 'Armillaria caligata Viv.' Penzig⁴; it. *fungo calzato* 'id.' DeStefano 1863.

Pav.a. *calççai e vestii (con qc.)* agg.m.pl. 'con tutto ciò che ha addosso, completi di abbigliamento, tutti interi' (1342, ParafrasiNeminemLaedi, TLIO), fior.a. (*ben*) *vestiti e calzati* (ante 1292, Giamboni-Vegezio, ib.), (*ti manderà a casa il diavolo*) *vestito e calzato* (1484, PiovArlotto, LIZ), sen.a. *vestiti e calzati* (1300ca., Statuti, TLIO), *calzato e vestito* (1427, SBernSiena, LIZ), tod.a. *vestito e ccalçato* (fine sec. XIII, JacTodi, TLIO), messin.a. *vestutu et calzatu* (1337ca., ValMaximuVolg, TLIO), it.

¹ Cfr. lat.maccher. *calzatus* agg. 'calzato' (1521, FolengoMacaroneeZaggia).

² Cfr. fr.-it. *fo cancé* 'calzato' (1300ca., Orlandino, Monaci 167); *serés calcé* 'sarete calzati' (1300ca., BertaCremonesi).

³ Cfr. l'antroponimo occit.a. *Bernartz Calzatz* (Millau 1170ca., Fexer), sic.a. *Σάργιος Καλξάτος* (1076, CaracausiGreco).

⁴ Cfr. LEI 1,1275,8.

calzate e vestite (1534, Aretino, LIZ), *calzato e vestito* (dal 1536, Aretino, B; LIZ; “lett.” Zing 2005), (*andar*) *vestiti e calzati* (1550, Alvarez, Ramusio, LIZ), lig.occ. (sanrem.) *kawsáw e vestíu* Carli, piem. *caossà e vestì* (Capello; Zalli 1815; DiSant’Albino), b.piem. (vales.) *vesti e caussà* Tonetti, tic.alp.occ. (Gerra Gambarogno) (*va a cá del diavol*) *viüstid e calzò* (VSI 3,261a), tic.alp.cent. (Prugiasco) (*l’è sciá l balóu*) *vestid e calzóu* ib., lomb.or. (bresc.) (*andà a ca del diaol*) *calsat e vestit* Melchiori, lad. anaun. (AAnaun.) *cauzzà e vestì* Quaresima, venez. *calzà e vestido* (1767, GoldoniVocFolena), istr. (*ti andarà a l’inferno*) *vestida e calsada* Rosamani, trent.or. (rover.) (*nar all’inferno*) *calzà e vestì* Azzolini, roman. (*cojona*) *carzata e vestita* (1831, Vaccaro-Belli), nap. (*se nne jie*) *cavozato e bestuto (a casa cavoda)* (1789, Vottiero, Rocco).

It. *asino calzato e vestito* ‘persona ignorante’ (dal 1865, TB; B s.v. *àsino*; LIZ; Zing 2005), *asino vestito e calzato* (1878, CarenaFornari 353), lig.occ. (Mònaco) *áze kawsáw e vestíw* Arveiller 21, lig.gen. (savon.) *áze kāsów e vestíu* Besio, gen. *áze kāsów e vestíu* (Casaccia; Gismondi), lig.or. (spezz.) *áze kawsá e vestí* Conti-Ricco, moes. (Roveredo) *te se omn asen vistid e calzò* (VSI 3,261a), mil. *asen calzaa e vestii* Cherubini, emil.occ. (parm.) *asen vestì e calzà* Malaspina, emil.or. (bol.) *asen calzà e vstè* Coronedi, venez. *àseno calzà e vestio* Boerio, ven.merid. (poles.) ~ Mazzucchi, bisiaacco *mus vistù e calzà* Domini, triest. *toco de muss, incalzà e vestì* Pinguentini, *mus calzà e vistì* DET, istr. *ázino vestido e kalsá* Rosamani, tosc. *asino calzato e vestito* FanfaniUso, *bue calzato e vestito* ib., macer. (*vruttu*) *somàru carzàtu e vistitu* GinobiliApp 3, roman. *zomaraccio carzat’ e vestito* (1832, VaccaroBelli), sic. *sumèri quasatu e bistútu* Biundi; lig.gen. (savon.) *payzáη kāsów e vestíu* ‘id.’ Besio, ver. *vilàn calsà e vestì* Beltramini-Donati.

Tic.alp.cent. (Chirònico) *muri vestid e calzóu* ‘morire con le scarpe ai piedi, di morte improvvisa e violenta’ (VSI 3,261a).

Volt.a. *scalzo e non calzato* ‘senza scarpe’ (1348, StatutoDiscSGiovanni, TLIO).

It. *calzato di grosso* ‘che ha calzature di foggia rozza’ (1886, Giacosa, B).

It. *andar calzato tra le spine* ‘essere provveduto contro il pericolo’ (1574, Guazzo, LIZ).

Pav.a. *mal calçado (e mal vestito)* agg. ‘abbigliato miseramente, sguarnito’ (1274, Barsegapè, TLIO)¹,

¹ Cfr. i cognomi lat.mediev.lig. *iohannes malecalciatus*

it. *mal calzato (e peggio vestito)* (1816, Borsiero, LIZ); it.a. (*mal vestiti e peggio calzati* ‘id.’ (1370ca., Boccaccio, ib.; 1550-1553, Straparola, ib.), fior.a. (*mal vestito e peggio calzato* (ante 1370, PaoloCertaldo, TLIO).

It. *malcalzato* agg. ‘che è portato in modo maldestro e sconveniente’ (1954, G. Papini, B).

Agg.verb.sost.: tosc.a. *calzati* m.pl. ‘chi ha le scarpe ai piedi’ (1471, BibbiaVolg, TLIO).

Tosc.occ.a. *calça* agg.f. ‘che ha le scarpe ai piedi, calzata’ (fine sec. XIV, DiretanoBando, TLIO), tod.a. *calzo* agg.m. (fine sec. XIII, JacTodi, TB), corso *calzu* (Luciani,ScrittiBuratti 234), cismont.occ. (Èvisa) ~ Ceccaldi, laz.merid. (Castro dei Volsci) *káwsə* Vignoli.

Fior.a. (*il piè*) *ben calza[n]te* ‘che calza bene’ (fine sec. XIII, LibroTroia, TLIO), (*piè*) *ben calzante* (inizio sec. XIV, Intelligenza, B), it. *calzante* (dal 1723, Salvini, B; Zing 2005), *calciantè* (Florio 1598 – Veneroni 1681).

Agg.verb.sost.: gen.a. *calzanti* m.pl. ‘fabbricanti di calze’ (1522, Apro시오-2).

It. *calzante* m. ‘calzatoio, lingua, corno per scarpe’ (dal 1941 Acc; Zing 2005), triest. ~ DET, umbro merid.-or. (Foligno) *kardzán te* Bruschi, *kardzán de* ib., it.reg.roman. *calzante* PratiPronuario, it.reg.pugl. ~ Rüegg 93, sic.sud-or. (Vittoria) *kartsáηti* Consolino.

Roman. (*una*) *calzante* f. ‘calza, calzetta’ (1688, PeresioUgolini).

Pav.a. *calzanté* m. ‘calzaio’ (< -arius, secc. XIV-XV, TestiGrignani-Stella).

Derivati: cremon.a. *calçadhura* f. ‘ciò che viene calzato (scarpa o calza)’ (inizio sec. XIII, UgoPerso, TLIO), it. *calzatura* (dal 1649-95, Redi, B; LIZ; Zing 2005), lig.occ. (Mònaco) *kawsáurra* Arveiller 19, gen. *kāsátíu* (Casaccia; Gismondi), b.piem. (viver.) *caussadüra* Clerico, emil.occ. (parm.) *calzadüra* Malaspina, emil.or. (bol.) ~ Coronedi, romagn. (faent.) *calzadura* Morri, ven.merid. (vic.) *calsadüra* Pajello², lad.ates. (bad.) *cialzadüra* Martini, b.bad. *cialzadöra* ib., tosc. *calzatura* RigutiniGiunte, fior. ~ Gargioli 321 e 329, nap. *cauzatura* Rocco, àpulo-bar. (Monòpoli) *kaldzētúrə* Reho, sic. *quasatura* Traina; it. *calzatura* ‘scarpe e calze che competono ai vescovi e ai sacerdoti aventi il diritto dei Pontificali’ B 1962, ALaz.sett. (Orbetello) ~ (1533, Fanciulli, ID 43).

(1146, Apro시오-1), *anselmus malcalçatus* (1203, ib.).

² Cfr. friul. *cialzadure* f. ‘calzatura’ PironaN.

It. *calzatura* f. 'foggia, maniera, gusto nel calzare' (1827, Zanobetti, Tramater; Crusca 1866), nap. *cauzatura* Rocco.

It. **calzata** f. 'misura che nella scarpa esprime la larghezza o la magrezza della forma in corrispondenza della misura delle dita del piede' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2005).

Tic.alp.occ. *ka lts á da* f. 'alzo, pezzo di cuoio che si mette sulla forma per dare la foggia voluta alla scarpa' (VSI 3,261a), tic.alp.cent. (Leòntica) ~ ib., tic.prealp. (Rovio) ~ ib.

Venez. *calzàda* f. 'atto, effetto del calzare' Boerio. Sintagma: it.a. *calzata di ferro* f. 'strumento usato nelle prigioni' (1445, GiovMatteoMeglioBrincat).

Moes. (Roveredo) (*scarpe*) di *prima calzata* 'scarpe' nuove' (VSI 3,261a).

Nap.a. **calzatoro** (*d'osso*) m. 'corno per scarpe; calzascarpe' (1482, Rogati, Bevere, ASPNap 21, 635), *cauzaturo* (fine sec. XV, RimeAnonMinonne), sic.a. *calzatori* pl. Valla 1522, it. *calzadori*

(1561, Citolini, TB), *calzatoio* m. (dal 1565, A.F. Doni, B; Zing 2005), *calzaturu* Las Casas 1597, *calciatoio* Florio 1598, *calzatore* (1846, AzzocchiSerianni – Acc 1941), it.sett.occ. *calzadoro* Vopisco 1564, lig.gen. (savon.) *calzattori* pl. (1577, Aposio-2), tic.alp.cent. (Airolo) *é a wts a d ó* m.

Beffa, lomb.occ. (mil.) *calzador* Cherubini, lomb. or. (bresc.) *calzadùr* Melchiori, bol. *calzadur* Coronedi, venez. *calzadori* pl. (sec.XVI, Utensili, Ludwig, ItF 1,360), *calzador* m. Boerio, lad.ates.

é a wts a d ó r PallabazzerLingua, livinall. *é a wts a d ó w* PellegriniA, *é o wts a d ó w* ib., lad.cador. (amp.) *kalts a d ó r* (Majoni; Croatto), sen. *calzatoio* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7, 266), perug. *calzatore* Orfei, macer. *carzatore* GinobiliApp 2, abr.or.adriat. (vast.) *ka d d z a t i w r a* DAM, abr.occ. (Introdacqua) *ka wts a t ú r a* ib., molis. (Toro) *calzaturu* Trotta-4, nap. *cauzatoro* (ante 1627, CorteseMalato), *cauzaturu*

(ib.; Volpe – Altamura), dauno-appenn. (fogg.) *cauzature* Villani, *cavezature* ib., Sant'Agata di Puglia *calzature* Marchitelli, garg. (manf.) *ka lts a t ú r a* Caratù-RinaldiVoc, it.reg.pugl. *calzatore* Rüegg 94, *calzatoio* ib., àpulo-bar. (tran.) *calzature* Ferrara, rubast. *calzature* DiTerlizzi, *ka l d z a t i w r a* Jurilli-Tedone, bar. *calzaturu*

DeSantisG, *calzature* Romito, Monòpoli *ka l d z e t ú r a* Reho, martin. *ka lts a t ú r a* (Grassi-G-1,37), tarant. ~ Gigante, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *ka wts a t ú r a* Mennonna, salent.sett. 50 (Grottaglie) *katsaturu* Occhibianco, salent. centr. (lecc.) *causaturu* VDS, salent.merid. (otr.) *cazaturu* ib., cal.merid. (regg.cal.) ~ NDC, sic. *quasaturi* (Biundi; Traina), *calzaturi* (Traina; VS),

causaturi VS, catan.-sirac. (Sant'Alfio) *carzaturi* VS, niss.-enn. (piazz.) *cauzzaör* Roccella, palerm. nord-occ. (palerm.) *caizzaturi* VS.

It. **calzadore** m. 'strumento per ridare forma alle scarpe' (1561, Citolini, B; 1585, Garzoni, B), *calzatoio* (TB 1865; B 1962), it.sett.occ. *calzadoro* Vopisco 1564.

Nap. *cauzaturo* m. 'cornuto' Altamura.

It. **calzatoia** f. 'calzascarpe' (1539, Caro, B), *calzatora* (1846, AzzocchiSerianni), lad.ates. (gard.) *t χ o w t s a d ó y a* Gartner, *ciauzadoia* Lardschneider, sen. *calzatoia* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,298).

It. *calzatoia* f. 'sgabello per appoggiare i piedi quando si puliscono o si infilano le scarpe' (dal 1970, Zing; "basso uso" DeMauro; Zing 2005).

It.reg.mil. **calzaturificio** m. 'fabbrica dove si producono calzature in serie' (1902, Panzini 1905), it. ~ (dal 1922, Zing; B; DeMauro; Zing 2005), tosc.cent. (sangim.) *carzurifici* (MugnainiDiPiazza-Giannelli 333,70).

It. **calzaturiere** m. 'chi fabbrica o vende calzature' (dal 1950, MiglioriniPanziniApp; DeMauro; Zing 2005).

It. **calzaturiero** m. 'operaio di un calzaturificio' (dal 1965, Garzanti, DELI; DeMauro; Zing 2005).

It. **calzaturiero** agg. 'proprio di chi fabbrica o vende calzature; concernente le calzature' (dal 1963, MiglioriniPanziniApp; DeMauro; Zing 2005).

Macer. **carzatóre** m. 'colui che fa calze, calzettaio' Ginobili; abr.or.adriat. (Ortona) *ka l d z a t ó r a* 'calzolaio' DAM.

Cort.a. **recalzare** v.tr. 'calzare di nuovo qc., rifornire di calzature, di abiti' (seconda metà sec. XIII, LaudeVaranini-Banfi-Ceruti), it. *ricalzare* (*gli stivali*) (dal 1872, TB; LIZ; Zing 2005), lomb.occ. (aless.) *arcaussè* Parnisetti, laz.merid. (Castro dei Volsci) *r a k a s á* Vignoli, Amaseno *r a k a d d z á* ib.

It. *ricalzare* v.tr. 'rimettere a q. una calzatura' (dal 1881, Carducci, B; LIZ; "lett.raro" Zing 2005).

Umbro occ. (Magione) *arkaltsé* v.tr. 'calzare, mettere le scarpe' Moretti, abr.or.adriat. (Montesilvano) *ar k a d z á* DAM, chiet. *ar a k a v a d z á* ib., Corvara *ar a k a w d z á* ib., San Valentino in Abruzzo Citeriore *ar k a v a d z á* ib., Tuffillo *ar k a n d z á* ib.

Lomb.or. (bresc.) *recalsà un òm* v.tr. 'uomo che nella vecchiaia ripiglia vigore' Gagliardi 1759.

It. *ricalzarsi* v.rifl. 'rimettersi una calzatura' (ante 1580, Borghini, B; 1660, D. Bàrtoli, B).

Lomb.occ. (aless.) *arcaussè* v.assol. 'rifornire d'abiti, ricalzare' Parnisetti.

Lomb.or. (bresc.) *recalsà* v.assol. 'rifare il pèdule' Gagliardi 1759.

Cort. (Val di Pierle) *arkaltsé* v.assol. 'calzare, comprare un paio di scarpe' Silvestrini.
Retroformazione: salent.merid. *ricáccia* f. 'elastico delle calze' VDS.

Ven.lagun. (chiogg.) **incalsare** v.tr. 'calzare, aiutare q. ad infilare le calze' Naccari-Boscolo.

Triest. *incalzar* v.assol. 'vestire calze, calzare scarpe' Pinguentini.

Istr. *incalsarse* v.rifl. 'calzarsi, vestirsi' Rosamani, 10 lad.ven. *en c a w t s é* PallabazzerLingua.

Triest. *incalzà* agg. 'calzato' Rosamani, istr. ~ ib., Isola d'Istria *incalsà* ib., lad.ven. *en c a w t s é* PallabazzerLingua.

Tic.alp.occ. (valverz.) *lengua incalzada* 'lingua 15 biancastra, sporca' Lurati-Pinana.

It. **rincalzarsi** (*il cappellino*) v.rifl. 'sistemare sul capo il cappello' (1941, Pea, B).

Laz.merid. (Castro dei Volsci) *r a n k a s á* v.tr. 'calzare di nuovo qc.' (Vignoli, StR 7). 20

Retroformazioni: it. **calzo** m. 'il modo, lo stile del calzare' (seconda metà sec. XV, CantiCarnascialeschi, B; 1869, Carena, B), tosc. ~ FanfaniUso.

It. *calzo* m. 'materiale per calzature' (TB 1865; 25 Crusca 1866), tosc. ~ FanfaniUso.

Lad.fiamm. (cembr.) **calzaröl** m. 'calzatoio' Aneggi-Rizzolatti, trent.or. (primier.) *calzaröl* Tissot.

1.a.α¹. 'essere appropriato, convenire (scarpe, 30 calze, ecc.); acconciare'

It. **calzare** (*bene, meglio a q.*) v. intr. 'adattarsi perfettamente alla persona (calza, scarpa ecc.)' (1518-25, Firenzuola, LIZ – 1612, Guarini, B; dal 1801, Cuoco, B; TB; Zing 2005), gen. *k ā s á* (Casaccia; Gismondi), lig.or. (Castelnuovo di Magra) 35 *k a r t s á e* Masetti, piem. *caossè* DiSant'Albino, lunig. (Fosdinovo) *k a l t s á r e* Masetti, sarz. *k a w t s á r e* ib., venez. *calzàr* Boerio, carr. *k a l t s á r* (Luciani, ID 44), nap. *cauzare* (D'Ambra; 40 Andreoli), sic. *causari* (dal sec. XVIII, Spatafora, VS), sic.sud-or. (Vittoria) *k a w u s á r i* Consolino, *k a v u s á r i* ib.

it. *calzare a capello* → *capillu*

it. *calzare a pennello* → *penellu*

nap. *cauzare a la mmerza* → *inversus*

Sign.fig.: it. *calzare (a q./a qc.)* v.intr. 'convenire, essere appropriato, cadere a propòsito' (dal 1543, Firenzuola, B; TB; LIZ; Zing 2005).

It. *calzare (a q.)* v.intr. 'persuadere, soddisfare q.' 50 (ante 1565, Varchi, B – 1818, Rasori, LIZ; Gher; TB), corso cismont.or. (Custera) *calzà* (Cirnensi, Altagna 1), cismont.nord-occ. (balan.) ~ Alfonsi.

It. *calzare (a q.)* v.intr. 'piacere, essere di gradimento a q.' (sec. XV, CommedieBorsellino 1,353); trent.or. (tasin.) *te càzela?* 'ti piace?' Biasetto.

It. *calzare* v.assol. 'quadrare, tornar bene, adattarsi' (1612, Marino, B; 1866, DeSanctis, B), gen. *k ā s á* Casaccia, emil.occ. (parm.) *calzàr* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) ~ Coronedi, romagn. *calzè* Mattioli, nap. *cauzare* (D'Ambra; Andreoli), cal.merid. (regg.cal.) *cazari* NDC.

It. *calzare* v.assol. 'per i carrozzieri, far combaciare perfettamente sul mascherone le parti in lamiera di una carrozzeria' Valentini 1979.

APiem. (castell.) **k a w s é** v.tr. 'acconciare i capelli, pettinare' (Toppino, ID 3); *k a w s é y r a* f. 'acconciatura dei capelli, pettinatura' ib.; *k a w t s á* f. 'riunione delle trecce sulla nuca in forma di cèrcine; acconciatura dei capelli avvolti in trecce' ib.

Agg.verb.: it. (*ritto, sughero*) **calzante** agg. 'che si adatta bene, che combacia perfettamente' (dal 1681, Baldinucci, B; Zing 2005), nap. *cauzante* (ante 1632, BasilePetrini; Andreoli).

It. *calzante* agg. 'acconcio, appropriato, idoneo (discorso, esempio)' (dal 1625, Tesoro, LIZ; B; Zing 2005), gen. *calzante* Gismondi, nap. *cauzante* Andreoli.

It. *calzantissima* agg.f. 'perfettamente idonea, del tutto appropriata' (1761-79, TargioniTozzetti, TB). Derivato: it. **calzevole** agg. 'calzante, che calza bene' (Florio 1611 – Veneroni 1681).

1.a.α². 'puntellare; sorreggere'

It. **calzare** (*i tasselli, seggiola, carro*) v.tr. 'rin-calzare, puntellare; mantenere fermo e in equilibrio un mòbile con cùnei e zeppe' (ante 1571, Cellini, B; dal 1920, E. Cecchi, B; "lett." Zing 2005), carr. *k a l t s á r* 'puntellare mediante zeppe (un blocco di marmo)' (Luciani, ID 44).

Gen. *k ā s á* v.tr. 'tirare a sé la fune, il tirare delle scotte' Casaccia, carr. *k a l t s á r* (Luciani, ID 44).

Inf.sost.: it. *il puntellare (ognuno di que' sassi)* m. 'l'atto di puntellare o sostenere sassi quando si alza un muro' (1681, Baldinucci, B).

Agg.verb.: it. **calzato** agg. 'frenato, puntellato, bloccato con cùnei e zeppe' (D'AlbVill 1772 – 1919, Jahier, B; TB; Crusca 1866).

Derivati: it. **calzatoia** f. 'cùneo, bietta per mantenere stàbili i mòbili' (dal 1681, Baldinucci, B; Zing 2005), fior. *carzatoia* Camaiti, livorn. (Campiglia Marittima) *calzatoie* pl. Malagoli.

It. *calzatoia* f. 'base su cui si posa la botte piccola' (1878, CarenaFornari 255), pis. (Perignano) *calzatoie* pl. Malagoli.

Garf.-apuanò (Graghana) *kaltsatóra* ‘tutto ciò che serve a puntellare o sostenere il blocco di marmo’ (Luciani, ID 44), carr. ~ ib., Carrara *kaltsatúra* ib.

Laz.centro-sett. (Subiaco) *kartsatúra* f. 5 ‘imbottitura del basto’ (Lindstrom, StR 5).

Loc.verb.: it. *mettere a calzatoia* ‘porre qc. servendosi come una zeppa sotto una gamba di un móbile per mantenerlo in equilibrio’ (1927, E. Cecchi, B).

It. **calzatoio** m. ‘cúneo, zeppa’ (DeStefano 1863 – 1925, Fracchia, B), bol. *calzadur* Coronedi.

Retroformazione: it. **calzo** m. ‘zeppa, bietta’ (1878, CarenaFornari 159), fior. *carzo* Camaiti, aret. *calzo* Basi.

Istr. (rovign.) *calso* m. ‘rinforzo del fondo delle botti’ Rosamani.

Prat.a. **rincalzare** (*lo terzo piede della mensa*) v.tr. ‘mettere una bietta per tenere fermi oggetti imballati’ (sec. XIV, Simintendi, TB), it. ~ (*un móbile, il contenuto d’una cassa, pali*) (dal 1872, TB; B; LIZ; Zing 2005).

It. *rincalzare* v.tr. ‘rendere piú stábile (denti del pèttine della lana)’ (1880, Giuliani, B).

It. *rincalzare* v.tr. ‘rinforzare (cavi e gómene)’ Guglielmotti 1889.

It. *rincalzare* v.tr. ‘assicurare un’imbarcazione sulla terraferma’ (1904, Pascoli, B).

ALaz.merid. (Fàbrica di Roma) *rinkartsá* v.tr. 30 ‘impagliare (una sèggiola)’ Monfeli.

Sign.fig.: it. *rincalzare* v.tr. ‘fornire l’appoggio ad una vocale raddoppiando la consonante che le si accompagna’ (1828, Leopardi, LIZ).

It. **rincalzato** agg. ‘imballato’ (sec. XIV, Libro-CuraFebbriManuzzi).

It. *rincalzato* agg. ‘sorretto, tenuto in piedi da una pròtesi’ (ante 1725, Salvini, B).

It. (*cuciture*) *rincalzate* agg.f.pl. ‘rinforzate, rese piú stábili, resistenti’ (1943, Savarese, B). 40

It. **rincalzo** m. ‘bietta, legno che si pone sotto le botti perché non vacillino’ Alunno 1551; ~ ‘appoggio, sostegno (di colonna)’ (1669, Tesauro, B).

It. **incalzare** v.assol. ‘legare puntellando con forza’ (1889, Guglielmotti, B). 45

Pav. *incalsà* (*i ród d un carát*) v.tr. ‘mettere dei cùnei sotto le ruote di un carretto’ Annovazzi.

Ver. *incalzàre* v.tr. ‘riparare il fondo di una pèntola’ Rigobello.

Tosco-laz. (pitigl.) *ηkarçá* v.tr. ‘rimpagliare una sedia’ (Longo, ID 12).

Abr.or.adriat. (Corvara) *ngardzá* v.tr. ‘ficcar dentro per forza’ DAM, molis. *ngérdzá* ib.,

campob. *ngárdza* ib., Ripalimosani *ngérdza* Minadeo.

Nap. *ngarzare* v.tr. ‘unire due pezzetti di legno in modo che uno si incastri nella cavità dell’altro’ (D’Ambra; Andreoli), *ncarzare* ib., irp. (Montella) *ngartsá* (Festa, ID 5, 126), cal.cent. (apriglian.) *ngarzare* NDC.

Pant. *nkasári* v.tr. ‘assestare i cerchi di ferro della botte’ TropeaLess.

10 Molis. (Gambatesa) **ngardzatórə** m. ‘incorsatoio, pialletto per le scanalature in cui si alloggia il vetro’ DAM, cal.merid. (Cittanova) *ηgardzatúri* (Longo, ID 11).

Nap. **ngarzatora** f. ‘strumento adoperato dai legnaiuoli a far le incanalature e le linguette, incorsatoio’ Andreoli.

Composto: molis. **ngardzavítə** m. ‘pialletto per le scanalature in cui si alloggia il vetro’ DAM, Toro *ngardzavítə* ib., Campodipietra *ngardzəvítə* ib., Jelsi *ngardzavítə* ib.

Retroformazione: it. **incalzo** m. ‘nodo, cappio’ (ante 1686, Frugoni, B).

It. *incalzo* m. ‘zeppa, bietta’ Petr 1887.

25 Nap. *ngarzo* m. ‘canale dove s’incasta il dente di un pezzo di legno che si suole commettere’ (D’Ambra; Andreoli), *ncarzo* ib.

Abr.or.adriat. *ngárdzə* m. ‘pialletto per le scanalature’ DAM, molis. (Ripalimosani) ~ Minadeo, àpulo-bar. (tarant.) *ngáldzə* Gigante.

Àpulo-bar. (Palagiano) *ngárdzə* m. ‘caprugine, intaccatura delle doghe entro la quale si commettono i fondi della botte’ VDS, salent.sett. *ngárdzu* ib., salent.merid. ~ ib.

35 It. **recalzare** (*la pignatta*) v.tr. ‘rincalzare pèntole, risistemarle nella parte consumata’ (1662ca., Stefani, B)¹, lig.gen. (tabarch.) *rekāsá* ‘rinferrire, rassettare alcun ferro che sia rotto o consumato’ DEST, Val Graveglia ~ ‘aggiustare rincalzando (detto di una pala o di una zappa)’ Plomteux.

Lad.fiamm. (cembr.) *recalzàr* v.assol. ‘rifondere metallo con altro metallo per rifare la punta al piccone, alla vanga, ecc.’ Aneggi-Rizzolatti, ven.merid. (poles.) *recalzare* Mazzucchi.

Emil.occ. (guastalla.) *arcalsàr* (*al bicèr*) v.tr. ‘riempire qc.’ Guastalla.

¹ Cfr. lat.mediev.lig. *recauzare sapam* (Albenga 1288, Calvini); lat.mediev.saluzz. *calceare massam e sapam* ‘rendere tagliente, rifare il filo’ (Manta 1478, GascaGlossRinaudo), *calciare* ‘id.’ (ib.); lat.mediev.vercell. *pro calciando unam massam de ferro* (Bianzè 1387, GascaGlossAimone).

Emil.occ. (regg.) *arcalzèr (èl bòtt)* v.tr. ‘abboccare le botti’ Ferrari, moden. *arcalzèr (la bátt)* Neri, salent.cent. (lecc.) *recauzare* VDS.

Emil.occ. (moden.) *arcalzèr (al paioun)* v.tr. ‘stipare bene di paglia o foglie il pagliericcio’ Neri.

Bol.a. *recalcia* agg.pl. ‘rincalzati’ (fine sec. XIV, RimatoriFрати), ven.merid. (poles.) *recalzà* agg. Mazzucchi.

Retroformazione: àpulo-bar. (ostun.) **r ə k á n t s ə** m. ‘bietta per le botti’ VDS.

Abr.occ. (Roccacasale) **r ə k á w d z ə** f. ‘punta rinnovata del bidente, della zappa’ DAM¹.

1.a.α³. ‘rimboccare (le maniche, la coperta)’

Fior.a. **calzarsi** v.rifl. ‘coprirsi, avvilupparsi (rimboccando la coperta)’ (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIO).

Agg.verb.: it.a. (*dormir*) **calzata** ‘sotto una coperta ben rimboccata’ (ante 1321, Dante, TLIO), tosc.a. *dormire calçato* (1361, PieroUbertinoBre- 20 scia, TLIO).

Derivati: it. **recalzare** v.tr. ‘rimboccare le maniche’ (1547, Giovio, B).

Emil.occ. (guastall.) *arcalsàr (i linseui)* ‘rimboccare le lenzuola, il letto’ Guastalla, moden. *ar- 25 calzèr (al lèt)* Neri.

Gen. *regàsàse* v.rifl. ‘rimboccarsi le maniche scoprendo le braccia’ Casaccia.

Gen. *regàsàse* v.rifl. ‘rimboccare i calzoni e le maniche della camicia’ (Parodi, AGI 16,355), APiem. (Vico Canavese) *argəw fãšə (i m- 30 ñə)* (AIS 1557, p.133).

Lomb.occ. (ales.) *arcaucèssi* v.rifl. ‘tirarsi su le gonne per camminare più liberamente, rimboccare le maniche’ Prelli 7. 35

Lig.Oltregio occ. (Pontinvrea) *arkotsé* v.as- sol. ‘rimboccare’ VPL, lomb.occ. (borgom.) *ar- 40 gawtsé* (Pagani, RIL 51); tic.prealp. (Bedano) *regalzàa* ‘rimboccare il grembiule o la gonna in modo che il lembo di essa sia rivolto in su, verso la cintura; succingere’ (Pellandini, SAVk 8).

Emil.or. (ferrar.) *arcalzà* agg. ‘rimboccato’ Ferri. Tic.prealp. (Bedano) **regalzàda** f. ‘grembialata, quanto sta in un grembiule rimboccato’ (Pel- 45 landini, SAVk 8).

Sign.fig.: laz.centro-sett. (Palombara Sabina) **r ə - g a d z á** v.tr. ‘coprire il fuoco con la cènere’ (AIS 930cp., p.643).

It. **rincalzare** (*il letto, le lenzuola*) v.tr. ‘rim- 50 boccare le lenzuola o le coperte’ (dal 1846, Ca-

rena, B; LIZ; Zing 2005), mant. *rincalzar* Cheru- bini 1827, bol. *rincalzär* Ungarelli, romagn. *rinc- calzê* Mattioli, *ri η k a l t s é a r* Ercolani.

It. *rincalzare q.* v.tr. ‘mettere sotto le coperte per- ché il bambino non cada’ TB 1872.

It. *rincalzare q.* v.tr. ‘coprire q. con le coperte o le lenzuola, rimboccare q.’ (dal 1964, Soldati, B; Zing 2005).

It. *rincalzarsi* v.rifl. ‘rimettersi sotto le coperte’ 10 (1862, Guerrazzi, B; 1958, Calvino, B).

It. **rincalzato** agg. ‘avvolto strettamente (capo d’abbigliamento)’ (1912, Longhi, B).

It. *rincalzato* agg. ‘che ha lembi infilati sotto il materasso (lenzuolo, coperta)’ (dal 1953, Stu- parich, B; Zing 2005).

It. *rincalzato* agg. ‘ben coperto, avviluppato dalle lenzuola’ (1955, Pratolini, B).

It. *dare una rincalzata a q.* ‘accomodare i lembi delle lenzuola o delle coperte sotto il materasso’ 20 (1887, Petrocchi, B).

Retroformazione: it. **rincalzo** m. ‘sistemazione accurata dell’abito indossato’ (1915, Jahier, B).

1.a.α⁴. ‘sostenere persone’

Agg.verb.: fior.a. (*ricca e ben*) **calzata** agg.f. ‘for- nita di tutto il necessario’ (1287ca., Fiore, Enc- Dant).

It.a. *nascere vestiti e calzati* ‘nascere fortunati’ (1524, Aretino, LIZ), roman. *esse nato carzat’ e vestito* (1833-46, VaccaroBelli).

Sic. *bbenquasatu* agg. ‘discretamente agiato’ VS.

Agg.verb.sost.: it. (*dal*) **calzato** (*allo scalzo le fortune migrar fur viste*) ‘chi è dotato di fortuna’ (prima del 1801, Monti, LIZ).

It.a. **rincalzare** v.tr. ‘sorreggere q.’ (ante 1321, Dante, EncDant).

It.a. *rincalzare* v.tr. ‘rimettere in sesto dal punto di vista econòmico’ (sec. XIV, SgregorioMagnoVolg, TB).

It. *rincalzare* v.tr. ‘favorire una tendenza culturale o religiosa’ (1854, Amari, B).

It. *rincalzare* v.tr. ‘sostenere un’azione militare’ (1864, Guerrazzi, B).

It. *rincalzare (le faccende)* v.tr. ‘rimpinguare il pa- trimonio, risollevandosi da una crisi econòmica’ (1871, Cantù, B).

It. *rincalzare* v.tr. ‘appoggiare con la propria po- tenza politica e militare’ (1895, Carducci, B).

Fior.a. *rincalzarsi (di qc.)* v.rifl. ‘arricchirsi, si- stemarsi economicamente’ (ante 1370, VellutiD, B).

Fior.a. *rincalzarsi* v.rifl. ‘rinsaldare le proprie for- tune’ (ante 1388, Pucci, LIZ).

¹ Cfr. lat.mediev. *calsaturo* ‘il calzare il vomere’ (Cu- ria 1318, Sella); lat.mediev.camp. *recalsatura martel- lorum* ‘il calzare il mánico’ (Benevento 1326, ib.).

It. *rincalzarsi* v.rifl. 'trovare un sostegno; appoggiarsi' (ante 1606, B. Davanzati, B; 1883, G. Faldella, B).

Fior.a. **rincalzato** agg. 'rimesso dal punto di vista economico' (ante 1363, Matteo Villani, B).

It.a. *rincalzato* agg. 'reso sicuro e fiducioso dalla presenza di amici e famigliari' (prima metà sec. XIV, Libro Troya Volg, B).

It.a. (*ruppe lo comun*) **rincalzo** m. 'aiuto, sostegno' (1313ca., Dante, EncDant), ~ (*e comun sostegno*) (ante 1498, Landino, B).

Fior.a. *rincalzo* m. 'aiuto militare' (ante 1388, Pucci, TB).

It. *rincalzo* m. 'aiuto prestato a una persona che si trova in difficoltà economiche' (1561, Mercati, B; ante 1587, G.M. Cecchi, B; dal 1742, Fagioli, B; TB; Zing 2005).

It. *rincalzo* m. 'ciò di cui devono essere dotati una persona o un ceto sociale in relazione al rango' (1824-26, Cesari, B).

It. *rincalzo* m. 'reparti che vengono tenuti di riserva per subentrare a quelli che hanno subito gravi perdite o per sostenere un attacco o una difesa' (dal 1952-53, Bacchelli, B; Zing 2005).

It. *rincalzo* m. '(in tutti gli sport di squadra) giocatore di riserva' (dal 1965, MediciGlossSport; Zing 2005).

Fior. *rincalzo* m. 'guadagno, provento straordinario che supplisce ai guadagni ordinari' Fanfani, *rincarzo* Camaiti.

It. *compagnie di rincalzo* f.pl. 'forze militari di aiuto' (1953, AntBaldini, B).

It. *forze di rincalzo* 'corpi militari di aiuto' (1952, Calvino, B).

Sintagmi prep.: it. *a rincalzo* 'in aiuto di q.' B 1992.

It. (*barriere*) *di rincalzo* 'che servono come sostegno' (1958, Calvino, B).

It. (*venire*) *di rincalzo a* 'in aiuto di q.' (dal 1959, Moravia, B; Zing 2005).

It. *in rincalzo* 'in aiuto, in soccorso di q.' (1943, Gadda, B).

It. **rincalzino** m. 'piccolo guadagno che serve da rincalzo' (ante 1921, Pratesi, B).

It. **incalzare** (*esercizio*) v.tr. 'dare lustro, nobilitare' (ante 1580, Nannini, B).

It. *incalzarsi* (*con qc.*) 'nobilitarsi, dare lustro' (ante 1857, Pisacane, B).

It. (*aver un braccio*) **recalzato** (*secolare*) agg. 'essere sorretto da forze politico-militari' (1535, GiovoFerrero 144,37).

Piem. (*ben*) *arcaossà* agg. 'ben provveduto di averi' DiSant'Albino.

Sic. *arriquasatu* agg. 'di persona che da povera è diventata ricca' (Traina; VS).

I.a.α⁵. 'inseguire'

Ven.a. *and[fare]* **calçando** v.assol. 'inseguire' (inizio sec. XIV, TristanoCors, TLIO).

Fior.a. *calzare* (*una bella Cristiana*) v.tr. 'inseguire' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIO).

Agg.verb.: it. *calzante* agg. 'penetrante' (ante 1535, Berni, B).

Agg.verb.sost.: ancon. *calzante* m. 'persona antipatica' Spotti.

Derivato: emil.occ. (parm.) **arcàlzar** (*el foeug*) v.tr. 'rinnovare il fuoco con carboni o legna' Malaspina.

Emil.occ. (moden.) *arcalzèr* v.tr. 'rincarare la dose, peggiorare la situazione' Neri.

Ven.merid. (vic.) *recalzè* agg.pl. 'raddoppiati' (1560, Magagnò, Bortolan).

I.a.β. 'dare colpi di calcagni'

Ven.a. **calçar** v.assol. 'incalzare, cacciare' (1487, TristanoCors, Vidossich, StR 4).

It. *calciare* v.assol. 'calcitrare (parlando di uomo)' (1907, D'Annunzio, B).

It. *calciare* (*dalla rabbia*) v.intr. 'tirar calci (di uomo)' (dal 1889, Guglielmotti; Zing 2005), macer. (Petriolo) *cacià* Ginobili.

It. *calciare* v.tr. 'tirar calci a qc., colpire con calci qc. (di uomo)' (dal 1935, Viani, B; Zing 2005), umbro merid.-or. (orv.) *carcià* Mattesini-Ugoccioni.

March.sett. (metaur.) *k a l t s é* v.tr. 'spingere' (Soravia; Sabbatini).

Inf.sost.: perug.a. (*calze per loro*) *calzare* (*de cità en contado*) 'il recarsi dalla città in campagna' (ante 1379, Gabella, Migliorini-Folena 1,49,72),

Agg.verb.: march.sett. (metaur.) **calzèt** agg. 'spinto, cacciato innanzi con forza' Conti; *arcalzèt* 'id' ib.

It. **calzante** agg. 'ciò che colpisce e lascia un'impronta nell'animo' (ante 1704, Menzini, B).

Derivati: lig.gen. (Val Graveglia) **k ā s á** f. 'forte calcio, pedata, sfuriata di calci, quantità di calci' (< -ata, Plomteux), tic.alp.cent. *k a w t s é d a*

(VSI 3,261a), b.Leventina *cauzada* FransciniFaré, moes. (Soazza) *k a w t s á d a* (VSI 3,261a), lomb.

alp.or. (Brusio) *k a l t s á d a* ib., lomb.or. (crem.) *k a l s á d a* Oneda, mant. *calzada* Cherubini 1827,

calsàda Arrivabene, emil.occ. (parm.) *calzàda*

Malaspina, *calzàda* Pariset, guastall. *calsada* Guastalla, mirand. *calzada* Meschieri, emil.or. (ferrar.)

calzàda Ferri, venez. *calzàda* Boerio, ver. *calsà* Rigobello, garf.-apuano (Gragnana) *k a l é á t a* (Luciani, ID 44), carr. ~ ib., lucch.-vers. (vers.) *cal-*

ciata Cocci, macer. *cargiàta* Ginobili, nap. *cauciata* (1699, Stigliola, Rocco; Volpe; D'Ambra; Altamura), *caucejata* (1699, Stigliola, D'Ambra), *cavociata* Volpe, *cauciàta* Andreoli, àpulo-bar. (barlett.) *calciate* Tarantino, tran. ~ Ferrara, biscegl. ~ Còcola, bitont. *calcièute* Saracino, luc.-cal. (trecchin.) *cavocejata* OrricoAgg, *cavociada* ib., cal.cent. *cauciata* NDC, apriglian. *cavuciata* ib., sic. *cauciàta* (Biundi; Traina; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *ka w u c à t a* Consolino, *ka v u c à t a* ib.

Bol. *calzà* f. 'offesa, ingiuria, mala azione' Coronedi.

B.piem. (Carpignano Sesia) *ka w š á y* m.pl. 'calci, pedate' (AIS 1668, p.137).

Ver. *caçiàna* f. 'scapaccione sonoro' Rigobello.

B.piem. (vercell.) *causaròn* m. 'grossa pedata, forte calcio' Vola.

Tic.alp.cent. (Airolo) *č aw t s e r é d a* f. 'calcio, pedata' Beffa.

It. *calciatore* m. 'chi calcia' ('raro' dal 1970, Zing; ib. 2005); sic. *cauciatùri* 'chi tira calci' (Biundi; Traina).

Àpulo-bar. (barlett.) *calciauole* m. 'persona iriconoscente' Tarantino.

Catan.-sirac. (Castel di Iùdica) (*iucari à*) *rrota cauciali* 'sorta di gioco fanciullesco nel quale i ragazzi si dispongono in cerchio attorno ad uno di loro e girano scalciando per non farsi toccare da quest'ultimo' VS.

It. *calceggiare* v.assol. 'tirar frequenti calci' Guglielmotti 1889, lig.cent. (Triora) *cauzeggiar* (ante 1837, CapponiOddo-Forner), molis. (santacroc.) *ka v ə c ə y á* Castelli, luc.nord.-occ. (Calitri) *caucijà* Acocella, niss.-enn. *cauzziè* Roccella.

Luc.-cal. (trecchin.) *cavocejà* v.assol. 'sparlare, trattare male' OrricoAgg.

Nap. *cauciare* v.assol. 'sgambettare, dei bambini che dimenano le gambe' Andreoli.

Irp. (San Mango sul Calore) *caucià* v.tr. 'pigliare a calci' DeBlasi, garg. (manf.) *cavecijé* Caratù-RinaldiVoc, cal.cent. *cauciari* NDC.

Salent. *ka w š i š á t a* f. 'l'atto del prendere a calci' (FanciulloVDS, ID 36).

Laz.merid. (Amaseno) *ka w é i n á r ə* m. 'chi tira calci o fa dispetti' Vignoli, nap. *cavocenaro* Galiani 1789.

Àpulo-bar. (minerv.) *calcenare* agg. 'persona ingrata' Campanile, tarant. *caucinàro* DeVincentiis¹; salent.sett. (Grottaglie) *cavicinàru* 'calcitroso; chi tira calci' Occhibianco.

Corso cismont.nord-occ. (balan.) *calcittà* v.assol. 'tirar calci, scalciare' Alfonsi, cismont.occ. (Èvisa) *calcittà* Ceccaldi, oltramont.merid. (sart.) *calcittà* Falcucci.

5 Trent.occ. (Valle di Rendéna gerg.) *ka f c æ t á r* v.assol. 'camminare, viaggiare' (Tommasini, St-Trent 29).

Loc.avv.: corso cismont.nord-occ. (balan.) *a calcittate* 'a calci, a pedate' Alfonsi.

10 Molis. (Ripalimosani) *ke v ə c e t á r ə* agg. 'che scalcia' Minadeo, nap. *caucetaro* (ante 1627, CorteseMalato; ante 1632, BasilePettrini; Volpe – Rocco), *cavocetaro* (Galiani 1789 – Rocco), sic. *cauciatùri* (Biundi; Traina), *caucitaru* VS.

15 Molis. (santacroc.) *ka v ə c a t á r ə* m. 'chi tira calci facilmente' Castelli.

Nap. *cavocetjare* v.assol. 'tirar calci, scalciare' (Galiani 1789; Volpe), *caucetjare* Volpe, *caucetjè* ib., *caucetiare* Rocco, *caocetiare* ib., *cavocetiare* ib.

20 Tod.a. *'ncalciare* v.assol. 'calcitrare (parlando di uomo)' (fine sec. XIII, JacTodi, LIZ).

Sintagma: nap. *ncasata de cappiello* f. 'atto di calcarsi il cappello in testa; scappellotto' Andreoli.

25 Àpulo-bar. (molf.) *ngalcejà* v.assol. 'tirare calci, calceggiare' Scardigno; Giovinazzo *ncalciè* 'mostrare iriconoscenza e contegno superbo e ptervo' Maldarelli.

30 Lig.alp. (brig.) *š p ə r k a w s á* v.tr. 'andare dietro una persona; corteggiare' Massajoli-Moriani.

1.a.β¹. Retroformazioni: 'pedata, calcio (persone)'

'*calce*'

35 Asc.a. *calce* f. 'calcio, pedata' (ante 1496, Statuti, Vignuzzi, ID 39,160)², macer. (Servigliano) *cace* (Camilli, AR 13), laz.centro-sett. (Cervara) *k á c e* (Merlo 52 e 78), salent.sett. (Grottaglie) *cávici* Occhibianco.

It.a. *calce* m. 'calcio, pedata' (Florio 1598; ib. 1611)², roman.a. *caice* m. (1358ca., BartJacValmontonePorta), *caici* pl. ib., sic.a. *cauchi* m. (ante 1337, EneasVolgFolena), garf.-apuano *k á l c ə* (Luciani, ID 44), carr. *k á l t s* (Luciani, ID 44), *k á l c ə* ib., aquil. *k á v ə c ə* DAM, Marino *k á v i c ə* (Merlo, RDR 1,247), abr.or.adriat. (castel-sangr.) *càvece* Marzano.

Messin.or. (Sinagra) *càuci* m. 'raccomandazione, protezione autorevole' VS, sic.sud-or. (Vittoria) *ka w u c i* Consolino.

¹ Cfr. l'agnome di persona ingrata salent.sett. (Grottaglie) *kavicinàru* (Santoro, LSPuglia 28).

² Senza indicazione del genere.

Loc.verb.: sic. *dari un cauci* 'donna che lascia l'amante per rimpiazzarlo con un'altro, sposare la fidanzata o il fidanzato altrui' VS.

↑*calcio*↑

It.a. **calcio** m. 'colpo dato con il piede, pedata' (dal 1319ca., Dante, B; LIZ; Zing 2005)¹, gen.a. *calzo* (1506, Aprosio-2), trevig.a. *calci* pl. (1335ca., NicRossiBrugnolo), tosc.a. *calci* (1475, LeggendaAureaManerbi, LIZ), fior.a. *calcio* m. (1274ca., FioriFilosafid'Agostino 177), *calci* pl. (ante 1363, MatteoVillani, LIZ – 1484, PiovAr-lotto, ib.), lig.occ. *káwsu* m. VPL, Mònaco *káwsu* pl. Arveiller 28, *káwsu* m. Frolla, ventim. ~ (Azaretti-1,90 e 103), Airole *káwsi* pl. (p.190), Buggio *càussu* m. Pastor, sanrem. ~ Carli, Bussana *káwtsu* VPL, lig.alp. *càus* Massajoli, lig.cent. *káwtsu* VPL, *káwsu* ib., *kásu* ib., Erli *kásu* VPL, Ormèa *kócu* (Parodi,StR 5,119), *kótsu* (ib. 120), *kócu* Schädel, Finale Ligure *kósu* VPL, lig.gen. (savon.) *kásu* Besio, tabarch. *kósu* DEST, gen. *kásu* (Paganini 224; Casaccia; Gismondi), Lavagna *kásu* VPL, lig.or. (Pignone) *káwsu* Bellani, spezz. *káso* (Conti-Ricco; Lena), Lèrici *carso* Brondi, Tello *carzo* Callegari-Varese, Castelnuovo di Magra *káwtsi* pl. (p.199), *kártso* Masetti, lig.Oltregiogo *kátsu* VPL, lig.Oltregiogo centr. (nov.) *kótsu* Magenta-1, piem. *caus* (Pipino-Suppl 1783; Capello), *causs* Zalli 1815, *caoss* DiSant'Albino, APiem. *káwš*, Vicoforte *kás* pl. (p.175), cun. *káwš* (p.173), Villafalletto *káwš* (p.172)², Cortemilia *káwts* (p.176), San Nazario di Narzole *kás* m. (Toppino, ID 1,132), castell. *káws* ib., Corneliano d'Alba *káwš* pl. (p.165)³, Vico Canavese *kyčf* (p.133)⁴, b.piem. *káwš*, *káwč*, Acqui Terme *càus* Ferraro, Mombaruzzo *kówš* (p.167), ast. *káwz* (p.157), Ottiglio *káwš* (p.158), monf.nord-or. *káws* m. (Arnuzo, StParlangèli 399), *kóws* ib., Frassineto Po *kóws* pl. (ib. 391)⁵, Monte *còus* m. Battezzati, vercell. *càus* Vola, Carpeneto *còus* Ferraro, viver.

¹ Cfr. lat.maccher. *calzo* m. 'calcio' (1517, Folengo-Paoli 271,7), *calzos* pl. 'calci' (ib.).

² Cfr. lat.mediev.cun. (*cum pede vel calceo* 'calcio oppure calzare' (Villafalletto 1433, GascaGlossApricò).

³ Cfr. lat.mediev.cun. *calcium* 'pedata, calcio' (Corneliano d'Alba 1416, GascaGlossBellerò).

⁴ Cfr. lat.mediev.canav. (*vel pugno sive calceo* 'calcio' (Balaugero 1391, GascaGlossBurzio), *calce* (Levone sec. XV, Frola, BSSS 94).

⁵ Cfr. lat. mediev.monf. *calce* m. 'calcio' (Villadeati 1470, GascaGlossNervo).

caus Clerico, *chèus* pl. ib., *káws* m. (Nigra, MiscÀscoli 255), *kéus* ib., Pettinengo *kéwš* pl. (p.135), vales. *cauc* m. Tonetti, ossol.prealp. (Ceppo Morelli) *kéwč* pl. (p.114), ossol.alp. ↑*chéwš*↑, tic.prealp. (Rovio) *kálč* m. Keller-1, lomb.occ. (mil.) *càlz* Cherubini, aless. *còuss* Prelli, Cascinagrossa *caus* CastellaniF, lomb.or. (berg.) *calz* (1670, Assonica, Tiraboschi), mant. *calz* Cherubini 1827, *cals* Arrivabene, Sèrmiide *kálš* pl. (p.299), emil.occ. (parm.) *calz* m. (Malaspina; Pariset), Tizzano Val Parma *kálš* pl. (p. 443), guastall. *cals* Guastalla, Poviglio *kéš* (p. 424), regg. *chèlz* Ferrari, Albinea *kéš* (p.444), Novellara *kéš* (Malagoli, AGI 17,183), Concordia sulla Secchia *kálš* (p.415), mirand. *calz* Meschieri, Prignano sulla Secchia *kéš* (p.454), Sologno *kéč* (p.453), Sèstola *kálč* (p.464), lunig. *káwts* (Maccarrone, AGI 19,105), Arzen-gio *káwš* (p.500), Filattiera *káws* m. Pagani 110, Vezzano Ligure *káwtsu* VPL, Fosdinovo *káltso* Masetti, sarz. *káwtsu* ib., emil.or. ↑*kéš*↑ pl., Baùra *káls* (p.427), Comacchio *kéals* (p.439), bol. *calz* m. Coronedi, Cálz (Gaudenzi 42; Ungarelli), Dozza *kéalš* pl. (p.467), *kíalš* ib., romagn. *chèlz* m. Mattioli, ↑*kéš*↑ pl., *chilz* m. Quondamatteo-Bellosi, *chilts* Ercolani, faent. *chèlz* (Quondamatteo-Bellosi; Morri), Mèldola *kílš* pl. (p.478), Cesenatico *kíalts* (p.479), valmarecch. *chélc* m. Quondamatteo-Bellosi, rimin. *chèlz* ib., Saludecio *kéč* pl. (p. 499), march.sett. *kálč*, Sant'Àgata Fèltria *kéys* (p.528), Mercatello sul Metauro *calci* (p.536), Frontone *kálč* (p.547), venez. *calzo* m. Boerio, ven.merid. (vic.) *càlso* Candiago, lad.ates. (bad. sup.) *ciautsch* (1763, BartolomeiKramer), fior. *kkárci* pl. (p.515), lucch.-vers. (lucch.) *calcio* Nieri, Mutigliano *kkárci* pl. (ALEIC 319, p. 54), Stazzéma *kálč* (ib. 320, p.55), pis. *càrcio* Malagoli, volt. (Chiusdino) *càiccio* Cagliariaritano, elb. (Marciana) *kkárci* pl. (ALEIC 319, p.52), corso *kálč* (Guarmerio, AGI 14,148), *calciu* Falcucci, cismont.or. *kárcu* ALEIC 320, *kálč* ib., bast. *gálč* pl. (MelilloA-1,36), *kálč* ib., Pietricaggio *kkárc* (ALEIC 319, p.19), cismont.nord-occ. *kálč* m. ib. 320, Zitàmboli ~ (Massignon, RLiR 22,206), cismont.occ. ~ ALEIC 320, Èvisa *calciu* Ceccaldi, corso centr. *kálč* ALEIC 320, Ajàccio *kárcu* (ib., p.36), oltramont.sett. *kálč* m. ib. 320, oltramont.merid. ~ ib., amiat. *càicciu* Fatini, *càiccio* (ib.; Cagliariaritano), sen. *kálč* pl. (p.552), *càiccio* m. Cagliariaritano, *càlcio* ib., chian. *calci* pl. Billi, ancon. *càlcio* m. Spotti, macer. ↑*kárci*↑ pl., *càrgiu* m. Ginobili, Petriolo *càciu* ib., umbro merid.-or. (valtopin.)

càrgiu VocScuola, laz.centro-sett. (Sant'Oreste) *káviši* pl. (p.633), velletr. *kávečo* m. (Crocioni, StR 5), *káwéi* pl. ib., Castelmadama *càrgiu* m. Liberati, roman. *càrcio* (1835, Vaccaro-Belli; VaccaroTrilussa; ChiappiniRolandiAgg; Pasolini, Bruschi, ContrDialUmbr 1.5), *calcio* ChiappiniRolandiAgg, aquil. *kárǵo* DAM, *káwéu* ib., Pizzoli *càrgiu* Gioia, march.merid. (Montefiore dell'Aso) *gáču* Egidi, Campofilone *káču* ib., Grottammare *kkáčč* pl. (p.569), asc. *kaǵǵə* m. Brandozzi, abr.occ. (Canistro) *káwéčo* DAM, molis. (santacroc.) *kávəčə* Castelli, camp.sett. (Castelvètere in Val Fortore) *káwéčə* Tambascia, nap. *càucio* (1632, Basile, Rocco – Altamura), *cavocio* (Galiani 1789 – Rocco), *cauce* (ante 1627, CorteseMalato; 1699, Stigliola, Rocco)¹, irp. (San Mango sul Calore) *caucio* DeBlasi, dauno-appenn. (Lucera) *kávəčə* (Piccolo, ID 14,86), fogg. *càvece* Villani, Sant'Àgata di Puglia *calge* Marchitelli, garg. *kávəčə* (Melillo-2, 72seg.), San Giovanni Rotondo *káwéčə* (Melillo-2,74), *kávəčə* ib. 17, Vieste *káləčə* ib. 18 e 75, manf. *cavece* Caratù-RinaldiVoc, àpulo-bar. (Canosa) *kkálčə* pl. (p.717), *calc* m. Armagno, andr. *càlce* Cotugno, tran. ~ Ferrara, biscegl. ~ Còcola, molf. ~ Scardigno, rubast. *kálčə* Jurilli-Tedone, bitont. *càlce* Saracino, grum. *calge* Colasuonno, altamur. *kwálčə* Cirrottola 49, Monòpoli *kálčə* Reho, martin. ~ (GrassiG-1,46), ostun. *kánǵə* VDS, tarant. *káwéčə* Gigante, *càucio* DeVincentiis, luc.nord-occ. (Picerno) *káǎvəšə* Greco, luc.-cal. (Acquafredda) *cavòcio* OrricoAgg, cal.sett. (Sant'Àgata d'Èsaro) *càvuçi* NDC, salent.sett. (brindis.) *caci* (Ribezzo, Apulia 2-4,52), Francavilla Fontana *quaci* VDS, salent. centr. (Gallipoli) *cagge* (1794, Parlàngeli, ID 20), salent.merid. (otr.) *càuciu* VDS, sic. ~ (Biundi; Traina; VS), *cauci* pl. TempioMusumarra, *cànciu* m. VS, catan.-sirac. *kkáwéi* pl., Bronte *càciu* m. VS, sic.sud-or. (Giarratana) *kkáwéi* pl. (p.896), niss.-enn. *càciu* m. VS, *caci* pl. ib., Sperlinga *káwtsi* (p.836), nicos. *káwtsu* m. (LaVia, StG1 2,121), Catenanuova *kkáwéi* pl. (p.846), Marianòpoli *canciu* m. VS, Aidone *káwtsə* pl. (p.865), piazz. *càuzz* m. Roccella, Barrafranca *càciu* VS, Sommatino *caci* ib.; AIS 1668; ALEIC 319seg.

¹ Per numerosi punti meridionali non si può decidere se -ə sia la base di ¹calce¹ o di ¹calcio, cfr. le carte 1357 (un fiore) e AIS 858 (nel muro) dell' AIS. Dato che ¹calce¹ è tipico per la Toscana si inserisce ¹kálčə¹ sotto ¹calcio¹.

Sen.a. *calci* m.pl. 'maltrattamento, mortificazione' (1427, SBernSiena, B), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodi, B), it. ~ (1847, Giusti, B).

Roman. *càrcio* (*de libbarda*) m. 'colpo dato con l'estremità di un corpo contundente' (1835, VaccaroBelli).

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. (*a morsi, a graffi*) *a calci* 'con tutti gli sforzi e tentativi' (1516, AriostoDebenedetti-Segre 796), *a calci* (*a morsi*) (1913, D'Annunzio, LIZ), tosc. (*aiutasi*) *a calci* (*e morsi*) (1740, Pauli 133), (*aiutarsi*) *a calci* (*e morsi*) (1761, Pauli, Gher), nap. *a cauce* (*e a muorze*) (ante 1632, BasilePetrini; Rocco).

Sic. *a càuci* 'a calci' (Biundi; Traina), niss.-enn. (piazz.) *a càuzzi* Roccella.

Fior.a. *co' morsi e calci* 'con tutti gli sforzi e tentativi' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, LIZ), it. *co' calci* (*co' morsi, con gli urti*) (1537-40, Guicciardini, ib.), *con morsi e con gran calci* (1581, Tasso, ib.), *con i calci* (*e con i morsi*) (1613, Boccacini, ib.).

It. *fare ai calci* 'essere incompatibile, in contrasto, contraddittorio' (1699, A.F. Bertini, TB – 1838, Giusti, B), *fare a calci* (dal 1886, Imbriani, B; Zing 2005), lig.gen. (savon.) *fá a kálsi* (*e púñi*) Besio, gen. ~ Casaccia, emil.or. (bol.) (*far*) *a calz* Coronedi.

It. *fare a calci co' muricciuoli* 'ostinarsi contro una persona più forte' (1735, A.M. Ricci, TB).

It. (*pigliare q., prendere q., mandare via*) *a calci* (*nel sedere*) '(percuotere q., cacciare) con calci; in modo brusco, violento' (dal 1850ca., Giusti, LIZ; B; Zing 2005), gen. (*piǵá*) *a káši* (*ina persúŋa*) Casaccia, emil.occ. (parm.) (*mandar via von*) *a calz* (*in tel cùl*) Pariset, nap. (*pigliare uno*) *a cauce* Andreoli, sic. *pighiari a cauci 'n culu* Traina.

It. *pigliare a calci la fortuna* 'non essere capace di cogliere il momento favorevole' (ante 1873, Guerazzi, B), *dare un calcio alla fortuna* 'id.' (1883, Collodi, LIZ; 1889, Verga, B), lomb.occ. (Cascinagrossa) *dà in caus a e furtön-na* CastellaniF; *rispondere con un calcio alla fortuna* 'id.' (1889, Verga, B).

It. (*mandare innanzi i periodi*) *a calci di dietro* 'scrivere per forza, senza ispirazione' (1874, Carducci, B).

⁵⁰ Lig.gen. (savon.) *aŋdā de kásu in présu* 'tallonare, stare alle calcagna' Besio, gen. ~ (Casaccia; Ferrando num. 47).

Lucch.-vers. (lucch.) *in calci e in furia* 'le cose fatte in fretta non sono mai nulla di buono' Nieri, vers. *in calcio e ffùria* Cocci.

Lunig. *da in scazo intra seja* 'non volerne più sapere' Emmanuelli.

Pis.a. *tenere q. sotto i calci* 'opprimere q.' (ante 1342, Cavalca, B); it.a. *tenere q. col calcio sopra la gola* 'id.' (1336ca., BoccaccioFilocoloQuaglio). It. *tenere sotto i calci una cosa* 'disprezzarla' (sec. XIV, PaoloAbbaco, TB).

Gen.a. *tener q. sote cazi* 'dar pedate' (ante 1311, AnonimoNicolas 79,124).

Loc.verb.: it. *avere un calcio in gola a q.* 'aver in mente un modo per molestare, tormentare, far danno a q.' (1531, Ingannati, B; 1536ca., Giannotti, CommedieBorsellino 1,39 – 1746, Tocci, B; ScaliniTrovato).

It. *abbimi un calcio* 'non avanza nulla' (ante 1565, Varchi, B).

It. *avventare i calci all'aria* 'venire impiccato' (ante 1665, Lippi, B).

Tosc.a. *dar di calcio (a q., a qc.)* 'dare pedate a q.; trattare male q., respingerla, disprezzarla' (sec. XIV, Arrighetto, TLIO), *dare (una copia) di calci (nella testa)* (1388ca., EsopoVolg, LIZ; 1475, LeggendaAureaManerbi, ib.) fior.a. *dar di calcio (a q., a qc.)* (1306, GiordPisa, TLIO; prima metà sec. XIV, OvidioVolg, TLIO), pis.a. *dare de' calci a q.* (ante 1367ca., FazioUberti, B), sen.a. *dare calci* (1364, Cicerchia, LIZ; seconda metà sec. XIV, CantareCalonaco, ib.), tod.a. *dargli el calcio (en petto)* (fine sec. XIII, JacTodi, TLIO), it.a. *dare de' calci a q.* (1370ca., BoccaccioDecam, ib.; ante 1498, Savonarola, B), it. *dare il calcio (all'onestà)* (1542, Aretino, B), *dare un calcio a qc.* (dal 1566ca., Caro, B; TB; Zing 2005), gen. *dà di kãši a yna kõsa* Casaccia, bol. *dar un calz (a una cossa, in t'al cul a òn)* Coronedi, sic. *dari un cauci* (Biundi, Traina), *dare d'un calcio (a q.)* (ante 1580, Borghini, TB), lig.gen. (Arenzano) *dã di kãši (a ùn)* VPL, lig. Oltregioogo centr. (nov.) *dõ η kõηsu* Magenta-1, emil.occ. (parm.) *dar un calz* Pariset, lunig. *dãr n kãws (nt òl kùl)* Pagani 110, emil. or. (bol.) *dar un calz* Coronedi, sic.sud-or. (Vittoria) *dãri η-kãwuçi (η-kùlu)* Consolino.

Emil.or. (parm.) *dãr un calz a tutt j'affari* 'staccarsi per sempre dall'attività' Pariset.

It. *dar de' calci all'aria* 'venire impiccato' (1508, Ariosto, B), *dar calci all'aria* (1840, Manzoni, B).

It. *dare calci (e pugni) all'aria* 'pigliarsela inutilmente con q.' (1922, Pirandello, LIZ).

Lig.cent. (Pieve di Teco) *vurë dã di kãwši ã lùna* 'volere l'impossibile' (Durand-2,69).

Sen.a. *dare de' calci al mondo* 'rinunciare a tutte le cose terrene' (ante 1380, SCaterinaSiena, B; 1427, SBernSiena, B), it. ~ (1673, Segneri, TB), *dare un calcio al mondo* 'id.' (1726, Salvini, B – 1881, Verga, LIZ; TB).

Piem. *dè un caus a l'oula* 'dire addio al mondo, non curarsi di niente' Capello, *dè un caos a l'ola* D'Azeglio 55.

Lig.cent. (Pieve di Teco) *dã di kãwši aw pãη* 'rifiutare un buon posto, non voler cogliere una buona occasione' (Durand-2,54 e 74), lig.Oltregioogo occ. (Campo Ligure) *dẽ di kãtsi ar pãη* VPL.

It. *dare de' calci a rovaio di tramontana* 'venire impiccato' (1370ca., BoccaccioDecam, LIZ; 1893, A. Boito, ib.); *tirar calci al rovaio* 'id.' (1737, Faggiuoli, TB); tosc. *trarre de' calci al rovaio* 'id.' (1740, Pauli 125).

It. *dar de' calci al vento* 'venire impiccato' (1483, Pulci, B – 1561, Bandello, LIZ; 1848, Maffei, ib.; 1861-62, Verga, ib.), gen. *dã di kãši õw vëηtu* Casaccia, piem. *de d' caoss al vent* DiSant'Albino; it. *far dare a q. del vento ai calci* 'id.' (1546, Aretino, LIZ).

It.a. *dare al vento qualche calcio* 'ballare (di una donna)' (1494, LorenzoMedici, LIZ), it.sett.a. *dar de' calci al vento* 'esser disarcionato; cadere da cavallo' (1494, Boiardo, ib.); *dar calci al vento* 'pigliarsela inutilmente con q.' Acc 1941, piem. *de d' caoss al vent* DiSant'Albino.

Piem. *desse d' caoss e d' ganassà* 'fare a morsi e a calci' DiSant'Albino.

It. *dare due calci in un pugno* 'fare alla meglio, completare l'opera' (ante 1590, SCaterinaRicci, B), *dare tra due calci un pugno* (Crusca 1612 – Crusca 1866).

It. *dar dove un calcio e dove un pugno* 'attendere a più cose nello stesso tempo' (Crusca 1691 – Crusca 1866).

Bol. *far i calz* 'essere incompatibile, in contrasto' Coronedi.

It. *ingozzare i calci nel sedere* 'sopportare le prepotenze altrui' (ante 1886, Imbriani, B).

Sic. *ittari càuci* 'dare alla testa, detto di vino molto alcolico' VS, sic.sud-or. (Vittoria) *yittãri kãwuçi* Consolino.

Àpulo-bar. (tarant.) *minare cauci* 'di persone di servizio che reagiscono contro padroni benèvoli' DeVincentiis.

Fior.a. *po[rre] il calcio in sul collo* 'opprimere q.; deprimere q.' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, LIZ).

It. *tirare i calci* 'morire (parlando di persona)' (1761, G. Gozzi, B)¹, piem. *tirè ù caoss* DiSant'Albino.

Gen. *andâ a tiâ di cascî ao vento* 'essere impiccato' Dolcino.

Gen.a. *trar li cazi (in contra so ser)* 'dare calci' (ante 1311, AnonimoNicolas 22,12 e 53,255), fior. a. *tra[rre] (un gran paio di) calci (a costui)* (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, LIZ).

It.a. *trarre di' calci al vento* 'morire di morte violenta' (ante 1494, Boiardo, B); bol. *trar di calz al vèint* 'morire impiccato; pigliarsela inutilmente con q.' Coronedi; *trar di calz all'aria* 'id.' ib.

Loc.prov.: emil.occ. (parm.) *tutt i càlz in tel cul pàren innanz un pass* 'un po' alla volta si arriva dappertutto; passo dopo passo si arriva a Roma' Malaspina, emil.or. (bol.) *ogni calz manden inanz un pass* Coronedi, *tot i calz manden inanz un pass* ib., romagn. *ogni chiltis e' mânda avânti un pas* Ercolani, faent. *tott i chèlz manda avanti* Morri.

Roman. 'gni *carcio in culo manna un passo avanti* 'un po' alla volta si arriva dappertutto' Vaccaro-Belli, *ogni calcio dietro manda avanti un passo* ChiappiniRolandiAgg.

Con *s*-rafforzativo: lomb.occ. (borgom.) **s c á** m. 'calcio, pedata' (PaganiG,RIL 51), emil.occ. (piac.) *scalz* Foresti, ven centro-sett. (Càneva di Sacile) *scalth* Rupolo-Borin².

Mant. *scàlz dal dènt* 'parte del dente che viene quasi coperta dalle gengive' (BonzaniniBarozzi-Beduschi,MondoPopLombardia 12).

Ven.centro-sett. (Càneva di Sacile) *tirà i scalth* 'morire (parlando di una persona)' Rupolo-Borin, trent.or. (valsug.) *tirà i scalzi* Prati.

Composti: it. **i calcinculo** m.pl. 'calci nel sedere' (1783, Fortis, Muljačić,AGI 61,116)³.

It. *calcinculo* m. 'tipo di giostra con sedili sospesi a lunghe catene penzolanti nel vuoto; giostra a catenelle' ("pop." dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2005), emil.occ. (moden.) ~ Neri, ven.merid. (Val d'Alpone) ~ Burati, ver. *caciainculo* Rigobello, lucch.-vers. (vers.) *calcinculo* Cocci.

Luc.-cal. (Maratea) *ka w é ə η g ú l ə* m. 'raccomandazione, spinta' Bigalke.

Roman. **càrcio-farzo** m. 'colpo mancino, tradimento, inganno' (1830-31, VaccaroBelli), *cacio*

farzo Belloni-Nilsson, *calcio falso* ChiappiniRolandiAgg, *carciofarzo* (1930ca., GiacomelliRPorta,StR 36).

Ven.centro-sett. (Revine) **k ó l θ a** 'incubo' Tomasi.

Derivati: it. **calcetto** m. 'piccolo calcio, pedata' (Veneroni 1681; dal 1936ca., Pirandello, LIZ; B; Zing 2005).

Abr.occ. (Sulmona) **ka w é f l l ə** m. 'piccolo calcio' DAM, Introdacqua *ka w é l l ə* ib., nap. *caucillo* (1724, Lombardi, Rocco; 1783, Cerlone, ib.); molis. (Bonefro) *kavətsille* 'di chi ti colpisce a tradimento' Colabella.

Molis. (Ripalimosani) **k é v ə é f l l ə** f. 'debole calcio (di bambini, o dato ai bambini)' Minadeo.

It. **calcione** m. 'grosso calcio' (dal 1974, DD; DeMauro; Zing 2005), abr.or.adriat. (chiet.) *cavecione* (CherubiniFaré,Abruzzo 3), San Tommaso Caramanico *ka w é ó n ə* DAM, abr.occ. (Introdacqua) ~ ib., molis. (agnon.) *calgiaune* Cremonese, Ripalimosani *k é v ə é ó n ə* Minadeo.

Lad.fiamm. **scalzon** m. 'calcio, pedata' Rasmò.

Lig.gen. (bonif.) **katsóti** m.pl. 'forti calci (di uomo)' (ALEIC 319, p.49).

Lig.gen. (Val Graveglia) *dāge in kāsótu* m. 'dare un calcio leggero, spinta col piede' Plomteux.

1.a.β². 'giochi'
'calcio'

It. **calcio (fiorentino)** m. 'gioco della palla a squadre (di 27 giocatori) in uso a Firenze nei secoli XV, XVI e XVII, dove si potevano usare sia le mani sia i piedi per colpire la palla' (dal 1527, Ottonaio, B; Crusca 1866; Zing 2005).

It. *calcio* m. 'nel gioco della ruzzola è il tiro fatto spingendola fortemente con il piede, anche lo spazio che percorre' Crusca 1866.

It. *calcio* m. '(nel biliardo) tiro per il quale la palla battente tocca almeno una sponda del tavolo prima di colpire un'altra biglia' (Zing 1994; ib. 2005), bol. *càlz* Ungarelli.

Pis. *càlcio* m. '(nel biliardo) colpo dato alla palla dell'avversario vicina alla mattonella, tirando nello spazio interposto' Malagoli.

Sintagmi: it. *calcio alla divisa* m. 'calcio in costume' (1576, SassettiBramanti 178).

Bol. *māz cālz* m. 'nel gioco del biliardo, mezzo rimbalzo della biglia' Ungarelli.

Loc.verb.: it.a. *fare al calcio* 'giocare al calcio fiorentino' (1506ca., Machiavelli, B); it. *giuocare al*

¹ Probabilmente motivazione secondaria della loc. verb. it. *tirare le calze* 'morire' (sec. XIV, Pataffio, B – 1752, Parini, LIZ); cfr. LEI s.v. CALCEUS.

² Cfr. friul. (Aviano) *ská l θ* m. 'calcio' Appi-Sanson 1, Valcellina ~ Appi, Budoia ~ Appi-Sanson 2.

³ Cfr. l'antropónimo lat.mediev.tosc. *Benecti qd. Calcimventi* (Lucca 1154, GlossDiplTosc, Larson 131).

calcio 'id.' (1536, Aretino, B), *giocare al calzo* (1585, Garzoni, B).

Derivati: abr.occ. (Sulmona) **k a w é ú n ə** m. 'gioco dell'altalena, nel quale una persona, aggrappandosi alle spranghe del carro, si solleva e si abbassa' DAM.

It. **calcianti** m.pl. 'coloro che giocano al calcio fiorentino' (ante 1629, Allegri, B; ante 1704, Bellini, B).

1.b. ¹/_{colz-¹}/¹/_{golts-¹}

1.b.α. 'mettersi scarpe, calze, guanti, ecc.'

Mil.a. **colza[r]** q. v.tr. 'vestire q.' (ante 1315, Bonvesin, TLIO).

Lad.cador. (oltrechius.) *ciouçà* v.tr. 'calzare' Menegus.

Venez.a. (*vestir e*) *colçar* v.assol. 'mettere scarpe, calze e guanti' (1311, CedolaMarinoSoranzo, TestiStussi 82,5), *colzare* (1424, SprachbuchPausch 192), mil. *colzà* Cherubini.

Venez.a. *chollçar[se]* v.rifl. 'mettersi, infilarsi, provvedersi di calzature' (1310-30, AmaistramentiSallamon, TLIO), *colza[rse]* (1424, SprachbuchPausch 192).

Loc.verb.: lomb.occ. (mil.) *colzà avolt* 'darsi arie, ritenersi importante' Cherubini.

Agg.verb.: mil.a. (*vagamente*) *colzao* agg. 'che porta scarpe o calze (persona)' (ante 1315, BonvesinGökçen E 0207), venez.a. *colzado* (1424, SprachbuchPausch 192), mil. *colzàa* Cherubini.

Lomb.occ. (mil.) (*andà a cà del diavol*) *colzaa e vestii* Cherubini.

Niss.-enn. (enn.) (*scarpì*) *cozati* agg.f.pl. 'scarpe rudimentali usate dai contadini e dai pastori' VS.

Mil.a. *malcolzao* m. 'chi è mal vestito' (ante 1315, BonvesinGökçen B 0372).

Lad.ates. (gard.) **tχowtséla** f. 'calzatoia' Gartner

Lad.ates. (fass.) **čutsaréla** f. 'calzatoia' Elwert 174, *čutsaréla* ib. 67.

Berg.a. (*ago per*) **incolzar** v.assol. 'infilare' (1429, GlossLorck 160,2030).

1.b.α³. 'rimboccare (la veste)'

Lomb.occ. (com.) **regolzà** v.tr. 'rimboccare veste o gonna in guisa che il lembo di esse sia rivolto in su verso la cintura' Monti.

1.b.α⁴. 'sostenere (persone)'

Mil. **regolzà** (*i laever sora i dingg*) 'sforzarsi di tenere la bocca chiusa per reprimere il riso o altro' (1697, MaggiIsella).

2. mondo animale

2.a. ¹/_{calz-¹}

2.a.α. 'calzare (parlando di animale)'

It. **calza[rsi]** v.rifl. 'avvilupparsi le gambe con erbe, giunchi, stoppa, da non poter più muoversi con facilità (animali da cortile)' (1350ca., CrescenziVolg, B), piem. *caossesse* DiSant'Albino.

It. *calciare* (*li getti e li sonagli*) v.tr. 'calzare un uccello, mettergli un nastro sulla gamba' (1568, FrancescoSforzinoCarcano, CacciaInnamorati I.2,33).

It. *calzare* (*i gatti coi gusci di noce*) v.tr. 'provvedere di calzature' (1846, Giusti, B).

It. *calzare i polli* v.tr. 'mettere loro la calza' (1878, CarenaFornari 353).

Sic. *causari* v.assol. 'ferrare gli equini' VS, *cauzari* ib.

Agg.verb.: fior.a. (*piede*) **calzato** 'coperto di piume (zampe dei volatili)' (inizio sec. XIV, TrattatoFalconi, B; 1875, Faldella, B), piem. *caossà* DiSant'Albino, emil.occ. (moden.) (*clomb*) *calzà* (prima del 1750, Crispi, Marri), venez. (*colombi*) *calzai* Boerio.

It.a. *calzato* agg. 'contrassegnato con un pezzo di stoffa colorata legata a una zampa (colombi, animali da cortile)' (ante 1449, Burchiello, B).

It. *calzata* agg.f. 'detto della macchia del cavallo' (sec. XVI, Grisone, B; 1585, Garzoni, TB), piem. *caossà* agg.m. DiSant'Albino, corso *calzatu* Falducci.

Sintagmi: luc.nord.-occ. (Picerno) *k a v á d d ə k a l d z á t ə* m. 'cavallo balzano' Greco.

It. *calzato alto* m. 'cavallo che ha le balzane alte' Acc 1941.

It. *falco calzato* m. 'Archibuteo lagopus Gm.' (Giglioli 244; Salvadori 10), tosc. ~ Giglioli 244, nap. (isch.) *farcone calzate* Jovene 412.

Lunig. (sarz.) *galina kawtsá* f. 'gallina con ciuffo di penne sulle zampe, detta anche padovana' Masetti; agrig.or. (Castrofilippo) *canzata* agg.VS.

It. *gattocalzato* m. 'specie di Fèlidi (Felis braccata) col pelame segnato da strisce e coi piedi neri' (1943, Gadda, B).

Ven. *poja calzada* f. 'poiana calzata (Archibuteo lagopus Gm.)' Giglioli 244, *pojàna calzada* ib., venez. *pojàna calzàda* NinniGiunte.

Pis.a. *isscimìa calsata* f. 'scimmia vestita' (inizio sec. XIV, BestiarioAmore, TLIO).

50 Corso cismont.occ. (Èvisa) *cavallu calzu* m. 'cavallo che ha una macchia nei piedi' Ceccaldi.

March.sett. (Fano) *pciòn calsut* m. 'piccioni che hanno anche la parte inferiore delle zampette ricoperte di penne' Sperandini-Vampa.

Derivati: piem. **arcaossè** (*ii fer ai cavaj*) v.tr. 'rinferrare, rassettare i ferri degli animali' DiSant'Albino, emil.occ. (piac.) *arcalzà* (*un fèrr*) Foresti-Suppl; piem. *ancaossè* (*ii fer*) 'id.' DiSant'Albino. 5
Emil.occ. (parm.) *arcàlzar* (*al ferdor*) v.tr. 'rincappellare (l'infreddatura)' Malaspina.
Emil.occ. (parm.) *arcàlzar* v.tr. 'riferrare, rassettare un ferro che sia rotto o consumato' Malaspina.
Emil.occ. (parm.) *arcàlz* m. 'rinferramento' Malaspina. 10
It. **discalzare** (*e sferrare un cavallo*) v.tr. 'sferrare un cavallo' (1623, Marino, B).

2.a.β. 'dare colpi col calcagno (parlando di animali)' 15

It. **calciare** v.assol. 'tirar calci (parlando di animale)' (dal 1865, TB; LIZ; Zing 2005), tic.alp. centr. (b.Leventina) *cauzà* FransciniFaré, mant. *calzar* Cherubini 1827, emil.occ. (parm.) *calzàr* 20
MalaspinaAgg, guastall. *calsàr* Guastalla, regg. *calzèr* Ferrari, mirand. *calzàr* Meschieri, emil.or. (bol.) ~ Coronedi, tosc. *calciàre* FanfaniUso, livorn. (Sassetta) ~ Malagoli, macer. *cargià*' Ginobili, Servigliano *ka c'á* (Camilli, AR 13), laz.centro-sett. (Subiaco) *ka w'c'á* (Lindström, StR 5), march.merid. *ka c'á* Egidi. 25

Derivati: dauno-appenn. (Trinitàpoli) **calciaiule** agg. 'che tira calci (equino)' Orlando, sic.sud-or. (ragus.) *caucialoru* VS, Vittoria *ka w'c'alw'óru* 30
Consolino, *ka vu'c'alw'óru* ib.
Àpulo-bar. (bar.) *calciariuolo* agg. 'che tira calci (animale)' DeSantisG.

Tosc.a. **calceggiare** v.assol. 'dar calci, calciare, generalmente di animale' (< *-idiare*, 1300ca., Bestiario, Dardano, ID 30), lig.occ. (Mónaco) *ka w'se á* Arveiller 175, *ka w'se g'á* ib. 84, ventim. *ka w'se z'á* (Azaretti-1, 103), sanrem. *ka w'se g'á* Carli, corso (sass.) *ka t'tsi g'g'á* (Guarnerio, AGI 14, 148 e 153), macer. *cacegghjà*' Ginobili, march. 40
merid. *cacejà* Egidi, asc. *cacegghjà* ib., teram. (Sant'Omero) *ka g'g'i á* DAM, abr.or.adriat. (Tuffillo) *ka n'g'iy á* ib., abr.occ. (Introdacqua) *ka w'c'í á* ib., molis. (agnon.) *calcijeie* Cremonese, Ripalimosani *ka w'c'á y'é* Minadeo, camp. 45
sett. (Gallo) *ka w'c'á y'á* (AIS 1065cp., p.712), nap. *cavociare* Volpe, *caucià* ib., *cauciare* (ib.; D'Ambra), *cauciàre* Andreoli, *caucià*' Altamura, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *caucià* Mennonna, Brienza ~ Paternoster, luc.-centr. (Calvello) *ka w'c'ey á* 50
Gioscio 123, luc.-cal. (luc.) *ka w'c'á* Bigalke, trecchin. *cavocejà* OrricoAgg, cal.cent. *cauciare* NDC, *cauciàri* ib., apriglian. *cavuciare* NDC, sic. *cauciàri* Biundi, *cauciari* TempioMusu-

marra, *cauciàri* (Traina; VS), catan.-sirac. (Bronte) *cauciari* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *ka w'c'y ári* Consolino, *ka w'c'á ri* ib., *ka vu'c'y ári* ib., *ka vu'c'á ri* ib., niss.-enn. (nicos.) *cauzié* (LaVia, StG1 2, 121), Marianòpoli *cauciari* VS, Sutera ~ ib., agrig.occ. (Casteltèrmini) ~ ib.

Sic.a. *cauchiamentu* m. 'pedata' (1519, Scobar-Leone).

Laz.centro-sett. (Subiaco) **ka w'c'in áru** m. 'chi tira calci' (Lindström, StR 5), nap. *caucenaro* (ante 1632, BasilePettrini; Rocco), *cavocenaro* (Volpe; Rocco), àpulo-bar. (minerv.) *calcenare* Campanile, grum. *calgenère* Colasuonno, Monòpoli *calcenère* Reho, martin. *ka l'c'án'ér á* GrassiG-2, ostun. *ka n'g'án'ár á* VDS, tarant. *caucinàro* DeVincentiis, salent.cent. (lecc.) *caucinaru* VDS, *cagginaru* ib., salent.merid. (otr.) *cavincinaru* ib., sic. *caucinaru* Traina, *quacinaru* ib., catan.-sirac. (Vizzini) *cauciunaru* VS, sic.sud-or. (ragus.) *cauciunaru* ib.

Sic.a. *cauchinaru* m. 'calcitroso' (1519, Scobar-Leone).

Àpulo-bar. (tarant.) (*cavaddo*) *caucinàro* agg. 'di cavallo che s'impenna e scalcia con i piedi di dietro' DeVincentiis.

Abr. **ka w'c'ót'ár á** agg. 'chi tira calci facilmente, propriamente parlando di muli o àsini' DAM, molis. (Ripalimosani) *ka w'c'ót'ár á* Minadeo.

Composto: molis. (Vastogirardi) **skattsila-grillò** m. 'cavalletta' DAM.

2.a.β¹. 'pedata (animale)'

'*calce*'

Cal.a. (*uno*) **calce** (*in testa*) m. 'colpo dato con le zampe posteriori da un animale' (1512, SFrPaolaPinzuti 174), garf.-apuano (Gragnana) *ka l'c'á* (Luciani, ID 44), carr. ~ ib.

It.a. **calce** f. 'calcio di animale' (1474, MascalciaFacioPatarinoAmendolaraHedicke), cal.a. ~ (1512, SFrPaolaPinzuti 26).

'*calcio*'

It. **calcio** m. 'colpo dato con le zampe posteriori da un cavallo, asino o da un altro animale' (dalla fine sec. XIII, Novellino, ProsaDuecentoSegreMarti; EncDant; B; Zing 2005), fior.a. *calci* (*di cavallo*) pl. (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, LIZ), lig.cent. (Borgomaro) *ka w's'í* (p.193), lig. gen. (Val Graveglia) *ka w's'u* m. Plomteux, APiem. (Villafalletto) *ka w's' pl.* (p.172), Vico Canavese *ka w's'* (p.133), *ky'č'f* ib., mant. *cals* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *calz* m. Pariset, emil.or. (bol.) *càlz* Ungarelli, venez. *calzi* pl. (ante 1536,

Sanudo, ProsatoriVarese 176; 1553, Straparola, B), *calzo* m. Boerio, lad.cador. (Campolongo) *káldz* pl. DeZolt, fior. (Incisa) *káršo* m. (p. 534), lucch.-vers. (Mutigliano) *kkárci* pl. (ALEIC, p. 54), Camaiore *kálci* (p.520), Staz-
 zéma *kkálci* (ALEIC, p.55), elb. (Marciana) ~
 (ib., p.52), corso cismont.or. «*kárci*» ALEIC,
 roglan. *yalci* (ib., p.1), Corti *ýarci* (ib., p.21),
 cismont.nord-occ. «*kálci*» ALEIC, Zitámboli
kálcu m. (Massignon,RLiR 2,206), cismont.occ.
 (Vico) *kkálci* pl. (ALEIC, p.28), gallur.
 (Tempio Pausania) ~ (ib., p.51), sass. *kkáttsi*
 (ib., p.50), tosc.-laz. (pitigl.) *kalci* (p.582),
 laz.centro-sett. (velletr.) *cávoci* ZaccagniniVoc,
 abr.or.adriat. (Fara San Martino) *kχéyč* (p.648),
 dauno-appenn. (Ascoli Satriano) *káβácə* pl.
 (p.716), àpulo-bar. (andr.) *cálce* Cotugno, rubast.
kálčə Jurilli-Tedone, bitont. *cálce* Saracino,
 luc.nord-occ. (Picerno) *káβácə* (p.732), sal-
 lent.cent. (Vèrnole) *káwci* (p.739), cal.sett.
 (Verbicaro) *káváci* (p.750), AIS 1065cp.;
 ALEIC 1192.
 Lig.gen. (Val Graveglia) *kásu* m. ‘colpo di
 sprone dato dal gallo’ PlomteuxCultCont 127.
 Sintagmi: àpulo-bar. (bitont.) *cálce de mòsche* m.
 ‘danno di nessun conto’ Saracino¹.
 Sic.sud-or. (Vittoria) *káwci i múlu* m. ‘colpo
 formidabile e inaspettato, anche in senso traslato’
 Consolino.
 it. *coppia di calzi* → *copula*
 Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *venire ai calci*
 ‘giungere in una particolare posizione di salto
 (parlando di cavallo o puledro)’ (1833, IstrCava-
 liereMelilloM 66).
 Loc.verb.: nap. *adderezzà no caucio* ‘dare calci’
 Volpe, *adderezzare nu Andreoli*.
 It. *avventare calci* ‘dare calci’ (1802-03, Casti,
 LIZ).
 Tosc.a. (*duo cavalli*) *darsi di calci* ‘scalciare, ri-
 calcitrare’ (1475, LeggendaAureaManerbi, LIZ),
 fior.a. *dare calci* (seconda metà sec. XIV, Sac-
 chetti, B; sec. XV, Spagna, B), *dare uno calcio*
 (1484, PiovArlotto, LIZ), it.a. *dare (uno paio di, i)*
calci (dopo il 1431, AndrBarberino, B; 1585, Gar-
 zoni, LIZ), it. *dare un calcio* (ante 1712, Ma-
 galotti, B; 1819, Il Conciliatore, LIZ), *dare dei*
calci (1880, Verga, LIZ), piem. *de d' caoss* Di-
 Sant'Albino, *dé dij càuss* Gribaudo-Seglie,
 emil.occ. (regg.) *der de chèlz* Ferrari, romagn. 50
 (faent.) *dé di chèlz* Morri.

¹ Cfr. lat.maccher. *calzos ... mosconum* ‘calcio di mosconi’ (ante 1544, FolengoPaoli 207,605).

Piem. *de d' caoss* ‘far resistenza’ DiSant'Albino.
 It. *dar dei calci alla greppia* ‘fare atti di sconoscenza a persona o cosa che ci ha fatto del bene’
 (dal 1865, TB; PF 1992; Zing 1994).
 Sic. *jittari cauci* ‘essere recalcitrante, restio all'obbedienza’ Traina, *ittari càuci* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *yittári káwci* Consolino.
 Fior.a. (*asinelli che*) *leva[re] di calci* ‘dare calci’
 (1306ca., GiordPisa, B).
 It. *menare calci* ‘dare calci (di un destriero o puledro)’ (1516, AriostoDebenedetti-Segre 31), *menare calci (a dritta e a sinistra)* (1858ca., Nievo, LIZ), luc.nord-occ. (Picerno) *mánə káβácə*
 Greco.
 It. *scagliare il calcio dell'asino a q.* ‘agire da vigliacco, commettere una bassezza’ (1835, Valeriani, Zolli, LN 49,25); *dare il calcio dell'asino* ‘id.’
 (TB 1865; 1979, Lapucci 40)².
 It. *sparare una leggiadrissima coppia di calci* ‘tirare calci (parlando di animali)’ (1615, Marino, B), *sparare i calci* (1675, Panciàtichi, B), *sparar calci* (ante 1676, Dati, B; Giorgini-Broglio 1870 – 1924, Pirandello, LIZ; Acc 1941), emil.or. (bol.) *sparar di calz* Coronedi, nap. *sparare cauce* Andreoli.
 It. *sprangare calci* ‘tirare calci (parlando di animali)’ (1600ca., B. Davanzati, Crusca 1866; 1875, Faldella, LIZ; 1904, Oriani, ib.).– Inf.sost.: it. *lo sprangar di calci* ‘il tirare calci dei cavalli’ (1868, Dossi, ib.).
 It. *tirare calci* ‘dar calci (parlando di cavalli, muli, ecc.)’ (dal 1553ca., Straparola, LIZ; Crusca 1866; TB; 2000, DeMauro-1), lig.cent. (Taggia) *a mûa a tia i càuzi* VPL, lig.gen. (gen.) *tià di càsci* Casaccia, Val Graveglia *u mû u tíye káši* Plomteux, b.piem. (valeses.) *tirée cauc* Tonetti, emil.occ. (parm.) *mull ch' tira di calz* Pariset, regg. *tirar calci* (ante 1795, Denti, MarriApp-1), romagn. (faent.) *tirè di chèlz* Morri, umbro merid.-or. (orv.) *tira[r] le carce* Mattesini-Ugoccioni, nap. (isch.) *tirá kéwts* Freund 45, luc.nord-occ. (Calitri) *tira[r] cauci* Acocella.
 It. *tirare de' calci al vento* ‘scalciare a vuoto (dell'asino)’ (1610, Latrobio, LIZ).
 Inf.sost.: it. *tirar de' calci* ‘lo scalciare dei cavalli’ (1585, Garzoni, LIZ).
 Fior.a. *tra[r]re calci* ‘tirare calci (parlando di asino o di cavallo)’ (seconda metà sec. XIV, Sac-

² DELIN 273: “Il calcio dell'asino è quello che l'asino diede al leone morente per vendetta, onde il leone disse: *fortes indigne tuli mihi insultare: te naturae dedecus, quod ferre cogor, certe bis videor mori*. Fedro, Favole 1,20”.

chetti, LIZ), nap.a. ~ *de calci* (ante 1475, Masuccio, ib.), it. *trarre (di gran, de') calci* (1483, Pulci, LIZ – 1584, Grazzini, ib.; TB), it.sett. *trarre (una coppia di) calzi* (1553, Straparòla, B), lomb.or. (berg.) *tra di calz* Tiraboschi, bol. *trar di calz* Coronedi.

Prov.: it. *calcio di stallone non fanno male a giumenta* 'a chi si vuol bene non si fa offesa che dolga' (1592, DellaPorta, LIZ), *calcio di stallone non fa male a cavalle* (Crusca 1612 – Crusca 1866), ~ *a cavalla* (VocUniv 1847 – TB 1865), ~ *a cavallo* Tramater 1830, corso cismont. *calciu di cavallu nun'ha mai fattu male a ghjumenta* Falcucci, cismont.or. (capocors.) *calciu di jumentu un n'ammazzò mai cavallu* ib., sic. *cauciu di jimenta nun fici mali a lu staddumi* Traina; bol. *calz ed cavâla, an fê mâi moel a pulâider* 'id.' Ungarelli. It. *chi nasce mulo bisogna che tiri i calci* 'non si cancella mai la propria origine' (TB 1865 – Acc 1941).

Molis. (Montelongo) **skávəcéə** m. 'calcio di animale' DAM.

Composto: it. **paracalci** m. 'finimento del cavallo da tiro, atto a ridurre le conseguenze dello scalciare' (dal 1871, TB; B; DeMauro 1999).

°*calcia*°

Mil.a. **calça** f. 'calcio' (prima del 1450, Sachel-laPolezzo).

Derivati: lig.gen. (Cogorno) **kāsétta** f. 'colpo di sprone dato dal gallo' Plomteux.

Istr. **calsedana** f. 'serpe in generale, vipera' Rosamani.

Lig.gen. (bonif.) **katsóti** m.pl. 'calci (di àsino)' 35 (ALEIC 1192, p.49).

Molis. (Bonefro) **kavətsílle** m. 'calcio (di puldredro)' Colabella.

3. mondo vegetale

3.a. °calz-°

3.a.a. 'portare terra al piede di una pianta'

It. **calzare** (*la fossa con terra alquanto umida*) v. tr. 'pressare, pigiare' (ante 1537, Biringuccio, B).

It. *calzare* v.tr. 'portare la terra al piede di un albero o di una pianta per aumentare la sua forza vegetante, rincalzare' (1827, DizAgric, Tramater – DeStefano 1863), lig.cent. (pietr.) *càsà* Aprosio-2, it.reg.piem. *calciare* (Calza 1826/27, Novelli, SLeI 10,147), APiem. (Villafalletto) *kawşęle* 50 (p.172)¹, Giaveno *kawşęye* (p.153), b.piem.

(Pettinengo) *kawşęye* (p.135), Carpignano Sesia *kawtsęy* (p.137), ossol.alp. (Viganello) *kawtsǎ* Nicolet, lomb.alp.occ. (Cóimo) *kawšá* Iannàccaro, tic.alp.cent. (Leòntica) *calzá* (VSI 3,261a), lomb.occ. (vigev.) *calsà* Vidari, Cozzo *kalsǎy* (p.270), bisiacco *calzar* Domini, triest. ~ DET, istr. ~ Rosamani, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *calzè* Marchitelli, salent. sett. (Grottaglie) *cazá* Occhibianco; AIS 1389; ALEIC 966.

Lig.cent. (Taggia) *kawtsá* v.tr. 'sarchiare una pianta' VPL.

Lig.cent. (pietr.) *kāsá* v.assol. 'rincalzare la terra intorno al ceppo o al piede di una pianta' Accame-Petracco, ossol.alp. (Viganello) *kawtsǎ* Nicolet, ALaz.merid. *kalžá* (Petroselli 2, 175), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *calzè* Marchitelli, irp. (Trevico) *kalətsá* (p.725), Acerno *kawtsá* (p.724), luc.nord-occ. (Ripacandida) ~ (p.726); AIS 1389.

Agg.verb.: dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) **calzète** agg. 'rimboccato con la terra' Marchitelli.

Derivati: it. **calzatura** f. 'prominenza di terra o greppa dell'altezza di alcuni piedi prodotta naturalmente o fatta dall'uomo; parte di uno stagno che serve di ritegno o d'elevazione alle acque' (Tramater 1830 – De Stefano 1863).

It. **calzatore** m. 'muratore che rincalza, che riempie in mezzo tra un muro e l'altro' (ante 1465ca., Filarete, Finoli, StVitale 209).

Tosc.a. **rincalzare** v.tr. 'accumulare la terra intorno ad una pianta, rinforzare una pianta' (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, B), fior.a. ~ (1359-94, Torini, B), it. ~ (dal 1592ca., Soderini, B; Zing 2005)², lig.occ. (Mònaco) *rencaussà* Frolla, lig.alp. *rəŋkawšǎ* Massajoli 94, brig. ~ Massajoli-Moriani, lig.cent. (Triora) *renkawtsóř* (Ferraironi-Petracco, RIngInt NS 36/37), lig.or. (spezz.) *renkaossáe* Lena, Castelnuovo di Magra *renkartsáe* Masetti, b.piem. (vercell.) *rincausé* Vola, lomb.occ. (Casalpusterlengo) *rinculsà* (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPopLombardia 3), lomb.or. (crem.) *rinkalsǎ* Oneda, mant. *rincalzar* Cherubini 1827, emil.occ. (parm.) *rincalzar* Malaspina, *rincalzär* Pariset, *rincalsär* ('na pjantén'na) Capacchi s.v. *rincalzare*, Sèstola *riŋkaltsǎ* (p.464), emil.or. (Dozza) *riŋkalsęali* (p.467)²⁹, Loiano *riŋkalǧęř* (p.

¹ La risposta era °*rincalzarle*° (le si riferisce alle patate).

² Cfr. lat.mediev.merid. (*vinea*) *scalciare* 'levare la terra intorno alla base delle piante per metterle in luce le radici' (DeFano, StSalent 10).

466), romagn. *rincalzê* Mattioli, *rínkaltséar* Ercolani, San Benedetto in Alpe *riñkalséli* (p.490), Meldola *riñkalḡéli* (p.478), Cesenatico *riñkalsé* (p.479), march.sett. (Sant'Ágata Feltria) *reñkalḡéli* (p.528), fior. (Montespèrtoli) *riñkaltsár* (p.532), Barberino di Mugello *riñkaltsáre* (p.515), Incisa *riñkartsá* (p.534), Vinci *riñkartsárle* (p. 522), lucch.-vers. (Serravezza) *rincalzare* GianniniMarcheschi, pis. (Fauglia) *riñkartsáre* (p. 541), 10 sen. *rincalzare* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,324), casent. (Chiaveretto) *riñkaltsé* (p. 545), Caprese Michelangelo *riñkaltsá* (p. 535), Stia *riñkartsá* (p.526), cort. *riñkaltsére* (p.554), Val di Pierle *arínkaltsé* Silvestrini, macer. *rengarzà* GinobiliApp 2, umbro merid.-or. (assis.) *arínkaltsá* (Santucci, ID 47), ALaz.merid. (Ronciglione) *riñkartsá* (p. 632), cicolano *arəngautsá* DAM, *renkaosá* ib., Ascrea *reñyawśá* (Fanti, ID 16), 20 aquil. *rencaotsá* DAM, Monticchio *rəngavətsá* ib., teram. (Tortoreto) *rəngaddzá* ib., abr.occ. *rengazá* ib., Introdacqua *rəngawtsá* ib., Pescocanale *renkawśá* ib., laz.merid. (Castro dei Volsci) *rənkasá* Vignoli; AIS 1389. 25 It. *rincalzare* v.tr. 'affastellare, ammuccchiare i rami tagliati' (1950, Pavese, B). ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *riñkartsá* v.tr. 'sarchiare le patate' (AIS 1388cp., p.590). It. *andare a rincalzare il pino/il fico* 'morire, fare una brutta fine' (ante 1665, Lippi, B; ante 1742, Fagioli, B). It. *andare a rincalzar(e) i cavoli* 'espressione di esecrazione' (1863, Arrighi, B – 1891, Artusi 228, CortelazzoMat). It. *rincalzare* v.assol. 'accumulare terra intorno ad una pianta' (1942, Jovine, B). Grosset. (Scansano) *riñkaltsá* v.assol. 'sarchiare' (AIS 1388cp., p.581). Cicolano (Ascrea) *reñyawśá* v.assol. 'sotterrare, seppellire' (Fanti, ID 16), abr.occ. (Capestrano) *reñgavədzá* (AIS 794, p.637).

Sign.fig.: tosc.a. *rincalzare* v.tr. 'rafforzare un muro, fortificazioni, costruzioni navali, oggetti per dare sostegno' (prima metà sec. XIV, Palladio-Volg, Crusca 1612), it. ~ (1565, C. Bàrtoli, TB; dal 1772, D'AlbVill; Zing 2005). It.a. *rincalciare* v.tr. 'rinforzare muri, fundamenta' (ante 1472, Alberti, TB). It. *rincalzare* v.tr. 'tirare su un muro caduto' (ante 1547, Bembo, B). It. *rincalzare (metafore)* v.tr. 'accumulare in un discorso' (1854, Amari, B).

Loc.prov.: it.a. *tutto sia grande la pietra, la piccola la rincalza* 'un piccolo appoggio può generare un grande risultato' (1477-82, Poliziano, B). It.a. *rincalzare* v.assol. 'costruire un supporto che occupi l'interstizio tra due muri riempiendo lo spazio intermedio' (ante 1465ca., Filarete, B). Mant. *rincalsàr* v.assol. 'rinverzare, ossia otturare con schegge o calcina i vani che rimangono nel muro' Arrivabene. Agg.verb.: it.a. **rincalzato** (*colla terra*) 'ricoperto di terra tutt'intorno, circondato da massi o altro materiale' (inizio sec. XIV, Novelle adespote, B), it. ~ (*di massi intorno, di terra/da un muricciolo*) (dal 1629ca., Allegri, B; Zing 2005), fior.a. *rincalciati* agg.m.pl. (ante 1388, Pucci, TB). It. **rincalzamento** m. 'sostegno, rinforzo di un muro, accumulo di terra intorno ad un albero' (1350ca., CrescenziVolg, B). It. **rincalzatura** f. 'operazione consistente nell'ammonticchiare terra intorno allo stelo delle piante' (dal 1823, Costa-Cardinali; B; Zing 2005), mant. *rincalzadura* Cherubini 1827, romagn. ~ Mattioli, lucch.-vers. (Serravezza) *rincalzatura* GianniniMarcheschi; ALaz.merid. *arínkartsatúra* 'id.' (Petroselli 2,174). It. *rincalzatura* f. 'accùmulu di pietrisco alla base delle traverse ferroviarie, apporto di materiali di rinforzo ai lati di una massicciata' (dal 1959, DizEncIt, B; 2000, DeMauro-1). It. **rincalzata** f. 'accomodamento delle viti' Giorgini-Broglio 1891. It. *rincalzata* f. 'operazione consistente nel rammentare terra intorno alle piante' (1892, VocAgricoltura, B). 35 It. **rincalzatore** m. 'tipo di aratro usato per rincalzare le piante disposte in filari e per tracciare solchi' (dal 1871, Cantù, B; Zing 2005). It. **rincalzatrice** f. 'macchinario usato per rincalzare con pietrisco le traverse ferroviarie' (dal 1959, DizEncIt; B; 2000, DeMauro-1). It. *rincalzatrice* agg. e f. 'màcchina addetta alla rincalzatura delle viti o di altre piante' (dal 1959, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2005). It. **rincalzo** m. 'accùmulu di terra intorno alle piante' (ante 1811, Lastrì, B), emil.occ. (parm.) *rincàlz* Malaspina, *rincàlz* Pariset, *rincàls* Capacchi s.v. *rincalzo*, romagn. *rínchêlz* Mattioli, *rínkéalts* Ercolani. 50 It.a. **incalzare** v.assol. 'rincalzare piante, rafforzare' (ante 1465ca., Filarete, B). It. *incalzare* v.tr. 'rincalzare, rafforzare (piante)' (ante 1564, Domenichi, B; ante 1571, Cellini, B), lig.occ. (Mònaco) *ēñkawśá* Arveiller 75, san-

rem. *ĩnkawsá* Carli, gen. *ĩnkāsá* (Casaccia; Gismondi), lig.Oltregiogo centr. (Gavi Ligure) *ĩnkawsá* (p.169), lig.Oltregiogo or. (Rovegno) *ĩnkātsá* (p.179)¹, piem. *ancaussè* Zalli 1815, *ancaossè* DiSant'Albino, APiem. (Còrio) *ẽnkawsá* (p.144), Vico Canavese *ĩnkáfáye* (p.133), b.piem. (vercell.) *ancausé* Vola, (Cavaglià) *ĩnkawsáy* (p.147), Desana *ankawséy* (p.149), Carpignano Sesia *ĩnkawtséy* (p.137), Pianezza *ĩnkawséi* (p.126), ossol. prealp. (Ceppo Morelli) *ẽnkawtsáy* (p.114), lomb. occ. (vigev.) *ĩnkaltsáy* (p.271), Cozzo *ĩnkalsáy* (p.270), Bereguardo *ĩnkalsáy* (p. 273), lomb.or. (cremon.) *ĩnkalsá* TagliettiDiz, Pescarolo *ĩnkalsáy* (p.285), trent.occ. (Roncone) *ẽnkalsárlẽ* (p.340), Mortaso *ankalsárlẽ* (p.330), trent.occ. (bagol.) *ĩnkalsá* (p. 249), *encalsà* Bazzani-Melzani, lad.fiamm. 'ncalzàr Rasmò, pav. *incalzà* Gambini, *incalsà* Annovazzi, vogher. *ĩnkalsái*, mant. *ĩnkalsá* BettoniL 129, emil.occ. (Carpaneto Piac.) *ĩnkalséi* (p. 412), San Secondo Parm. *ĩnkalsári* (p.413), ven.merid. (Montebello Vic.) *ĩnkalsárlẽ* (p. 373), Cerea *ĩnkalsárlẽ* (p.381), poles. *incalzare* Mazzucchi, Fratta Polésine *ĩnkalsáre* (p. 393), istr. *incalsá* Rosamani, Rovigno *ĩnkalsá* (p.397), Dignano *ĩnkalsá* (p.398), ver. (Albisano) *ĩnkalsárlẽ* (p.360), march.merid. (Grottammare) *nkadzó* (DiNono,AFLMacer 5/6,650), nap. *incalzare* Andreoli, àpulo-bar. (Spinazzola) *angaltsá* (p.727), catan.-sirac. (Bron-te) *ĩnkalsáre* (p.838), palerm.cent. (Baucina) *ĩnkalsári* (p.824); AIS 1389. APiem. (Còrio) *ẽnkawsá* v.tr. 'sarchiare le patate' (AIS 1389cp., p.144). It. (marze) **incalzate** agg.f.pl. 'rincalzate, rafforzate' (sec. XVI, G.B. Tedaldi, B). Loc.verb.: piem. *andè ancaossè ii coj* ('cavoli') 'morire' DiSant'Albino. Ven.merid. (poles.) **incalzada** f. 'rincalzatura (delle piante)' Mazzucchi. It.reg.mil. **incalzatura** f. 'rincalzatura' (1846, StampaMilLessico 135), lomb.or. (cremon.) *ĩnkalsadúra* TagliettiDiz s.v. *incalsàa*; trent.occ. (Roncone) *ankalsadúra* 'porca' (AIS 1419, p.340). Lomb.or. (Pescarolo) **ĩnkalsadúr** m. 'aratro' (AIS 1434, p.285). Nap. **ncarzo** m. 'rincalzo di terra' Andreoli.

Bol.a. **ricalciare** v.tr. 'accumulare terra intorno ad una pianta, rinforzare una pianta'(1360, Bonafè,

B), *recalcicare* (fine sec. XIV, RimatoriFratì), sen.a. *ricalzare* (1406-1452, StatutiSestito), it. *ricalzare* (la vigna) (1525-35, RitmoNenciale, B; prima metà sec. XVIII, Trinci, B), *ricalciare* (1871, Gir. Firenzuola, B), lig.cent. (Finale Ligure) *rekāsó* VPL, Noli *rekāsá* (p.185), lig. gen. *rekāsá* VPL, tabarch. *aregāsó* DEST², gen. *rekāsá* (Casaccia; Gismondi), Zoagli *rekaysá* (p.187), Val Graveglia *rekāsá* PlomteuxCultCont 68, lig.or. (Borghetto di Vara) *rekowtsá* (p.189), spezz. *rekaosáe* Lena, lig.Oltregiogo occ. (Calizzano) *arkatsá* (p. 184), sassell. *arkatsé* (p.177), *arkatsé* VPL, lig.Oltregiogo centr. (nov.) *arkawsó* Magenta, lig.Oltregiogo or. (Santo Stefano d'Áveto) *rekāsá* VPL, piem. *arcaussè* (1783, PipinoRacc-2 – Zalli 1815), *arcaossè* DiSant'Albino, b.piem. *arkawsé* (Telmon,RLiR 39,157), monf. *arcossè* Ferraro, Monte *arcòsà* Battezzati, vercell. *arcusé* Vola, viver. *arcusà* Clerico, vales. *argawtsé* (Spoerri,RIL 51,692), Selveglia *argawtsé* (p.124), ossol.alp. (Antronapiana) *arkawtsá* (p.115), Tappia *argadzá* Nicolet, tic.alp.cent. (Biasca) *ragalzaa* Maggini-Lurati, tic.prealp. (Bedano) *regalzaa* (Pellandini,SAVk 8), Breno *regełtsá* (p.71), lomb.occ. (ales.) *arcaussè* Prelli, Cascinagrossa *arcusà* CastellaniF, lomb.or. (bresc.) *recalsà* Gagliardi 1759, lad.fiamm. (cembr.) *recalzàr* Aneggi-Rizzolatti, mant. *arcalzàr* (Cherubini 1827; BonzaniniBarozzi-Beduschi,MondoPopLombardia 12), *arcalsàr* Arrivabene, *arcalsar* Bardini, emil.occ. (piac.) *arcalzà* Foresti, parm. *arcalzar* (Malaspina; Pariset), *arcalsär* Capacchi s.v. *rincalzare*, guastall. *arcalsär* Guastalla, regg. *arcalzèr* Ferrari, mirand. *arcalzar* Meschieri, moden. *arcalzèr* Neri, Sologno *arkaltsár* (p.453), lunig. (Fosdinovo) *arkaltsáre* Masetti, sarz. *arkawtsáre* ib., emil.or. (ferr.) *arcalzàr* Ferri, *arcalzàr* Azzi, bol. *arcalzär* Ungarelli, romagn. (faent.) *arcalzè* Morri, Brisighella *rekalsé* (p.476), venez. *recalzàr* Boerio, ven.merid. (vic.) *recalzare* (1560, Magagnò, Bortolan), Val d'Alpone *recalsare* Burati, poles. *recalzare* Mazzucchi, Cavàrzere *rekalsáre* (p.385), trent.or. (rover.) *recalzar* Azzolini, pist. (Prunetta) *rikaltsár* (p.513), *rihaltsár* ib., garf.-apuano (sill.) *arkaltsár* (Pieri, AGI 13,344), Gorfigliano *arkaltsá* Bonin, lucch.-vers. (lucch.) *ricalzare* Nieri, vers. *ricalzà* Cacci, pis. *rihartsá* Malagoli, corso cismont. nord-occ. (balan.) *ricalzà* Alfonsi, *arricalzà* ib.,

¹ Cfr. n 1 alla col. 1053.

² "Notevole la sonorizzazione di -c- venutasi a trovare in posizione intervocàlica" (Toso).

corso cismont.occ. (Èvisa) *ricalzā* Ceccaldi, grosset. *rikaltsá* Alberti, amiat. (Seggiano) *rikaytsá* (p.572), chian. (Sinalunga) *rikaltsá* (p.533), macer. *rcazà* GinobiliApp 3, (Servigliano) ~ (Camilli,AR 13), umbro merid.-or. (orv.) *riřartsá* (p.583), ALaz.merid. *arikaržá* (Petroselli 2,175), *rikartsá* ib., laz.centro-sett. (Monte Còmpatri) *recazzà* Diana, Nemi *rekatsá* (p.662), velletr. *rekaddzá* (Crocioni,StR 5,81), Castel Madama *recazàne* Liberati, Cervara *rekatsá* Merlo 78, Subiaco *rekasá* (Lindström,StR 5), Serrone *arregadzá* (p.654), palian. *rekaddzá* Navone, Vèroli ~ Vignoli, teram. *arkaddzá* DAM, abr.or.adriat. *arkadzá* ib., Francavilla al Mare *arəkavətsá* 15 ib., vast. *arəkaddzá* ib., abr.occ. (Introdacqua) *arəkawtsá* ib., Scanno *rikawtsá* (p.656), Trasacco *rəkawtsá* (p.646), laz.merid. (San Donato di Val di Comino) *rəkavətsá* (p.701), sor. *rəkawtsá* (Merlo,AUTosc 38), Castro dei 20 Volsci *rəkasá* (Vignoli,StR 7,256), Amaseno *rəkattsá* Vignoli, Sonnino *rekattsá* (p.682), nap. *recauzare* D'Ambra, irp. *recazà* Nittoli, àpulo-bar. (martin.) *rəkaltsá* (GrassiG-1,47), *arəkattsá* (GrassiG-2), ostun. *rəkantsá* 25 VDS, salent.sett. (Francavilla Fontana) *riquazari* VDS, Avetrana *rikwatsári* (p.738), salent.merid. (Specchia) *ricausare* VDS, sic. *arriquasari* (Traina; VS); AIS 1389.

Tic.alp.cent. (Lumino) *regalssá* v.tr. 'zappare e riordinare la terra nei fossi' Pronzini, venez. *recalzà* 'zappare' Boerio, laz.centro-sett. (vellett.) *ricazzá* 'riassettare la terra ad àrgine lungo un solco' ZaccagniniVoc.

Tosc.cent. (Radda in Chianti) *rihartsá* v.tr. 35 'sarchiare le patate' (p.543), volt. (Montecatini Val di Cècina) *rihartsá* (p.542); AIS 1388cp.

Àpulo-bar. (martin.) *arrəkattsá* v.tr. 'mettere di nuovo piante in sostituzione di quelle che non hanno attecchito' GrassiG-2, tarant. *ricazàre* De-Vincentiis, salent.cent. (lecc.) *rrequasare* VDS. Messin.or. (lipar.) *ricalzari a monzello* v.intr. 'rincalzare a monticello' (Coray,VKR 3,318).

Sign.fig.: it. *ricalzare* v.tr. 'rinforzare muri, fondamenta' (secc. XIV-XVI, CarteggioArtisti, TB)¹; 45 it.sett.a. *recalzare* (1521, Cesariano, B).

Emil.occ. (piac.) *arcalzà i quarei* 'riempire con schegge gli spazi di un muro' ForestiSuppl².

Laz.centro-sett. (Cervara) *arekatsá* v.tr. 'ricoprire (neve)' Merlo 78.

Laz.centro-sett. (Palombara Sabina) *regadzá* v.tr. 'sotterrare un morto, seppellire'(AIS 794, p.643), aquil. (Onna) *rəkáwtsə* DAM, *rəkéwtsə* ib., teram. (Montorio al Vomano) *rkaddzá* ib., *arkaddzá* ib., Crognaleto *rəkavətsá* ib., *arkavətsá* ib., abr.or.adriat. *rkaddzá* ib., *arkaddzá* ib., Pianella *rkaddzá* ib., *arkaddzá* ib., abr.occ. (Introdacqua) *rəkawtsá* 10 ib.

Lucch.-vers. (lucch.) *ricalzare* v.assol. 'rinverzare un muro, otturare i vani che rimangono con calcina o schegge lignee' Nieri, vers. *ricalzà* Cocci, corso cismont.occ. (Èvisa) *ricalzā* Ceccaldi, nap. *recauzare* D'Ambra.

Berg.gerg. *calsà* v.assol. 'morire' (Sanga,Mondo-PopLombardia 1, num. 170).

Agg.verb.: piem. **arəcoassà** agg. 'rincalzato, sostenuto, fortificato' DiSant'Albino, viver. *arəcausá* Clerico, emil.occ. (parm.) *arcalzà* Pariset, ferrar. *arcalzà* Ferri, sic. *arriquasatu* Traina.

Trent.or. (rover.) **recalzà** f. 'atto del rincalzare, rincalzo' Azzolini, sic. *arriquasata* (Traina; VS).

B.piem. (monf.) **arəcaussaja** f. 'rialzo di terra lungo le prode dei campi, detto anche argine' Ferraro.

Mant. **arəcalsadùra** f. 'atto del rincalzare, l'accumulare terra intorno alla base delle piante'

Arrivabene, emil.occ. (regg.) *arcalzadùra* Ferrari, moden. ~ Neri, romagn. (faent.) *arcalzadura* Morri, corso cismont.occ. (Èvisa) *ricalzatura* Ceccaldi, ALaz.merid. *rikartsatúra* (Petroselli 2, 174), *rikkattsatúra* ib., abr.occ. (Pòpoli) *rəkawtsatúra* DAM, Introdacqua *rəkawtsatúrə* 25 ib., sic. *arriquasatura* Traina.

Emil.occ. (regg.) *arcalzadùra* f. 'la cosa che rincalza' Ferrari, moden. ~ Neri.

Tic.prealp. (Bedano) **regálza** m. 'accùmulò di terra vicino alla base delle piante' (Pellandini,SAV 8), emil.occ. (parm.) *arcàlz* (Malaspina; Pariset), *arcàls* Capacchi s.v. *rincalzo*, ferrar. *arcàlz* Ferri, romagn. (faent.) *archèlz* Morri, trent.or. (rover.) *recalz* Azzolini, corso cismont.nord-occ. (balan.) *ricalzu* Alfonsi, àpulo-bar. (martin.) *rəkáłtsə* (GrassiG-1,47), ostun. *rəkáłtsə* 30 ib.

Romagn. (faent.) *archèlz* m. 'ciò che rincalza; aiuto sovvenimento' Morri.

Salent.cent. (lecc.) *rrecausu* m. 'rincalzo' VDS.

Sign.fig.: lucch.-vers. (vers.) *ricalzo* m. 'piccolo sasso di rincalzo nella costruzione dei muri'

Cocci.

Àpulo-bar. (martin.) *rəkáłtsə* m. 'assestamento di un muro' VDS, ostun. *rəkáłtsə* 50 ib.

¹ Cfr. friul. *ciàlz* m. 'vano tra pilastro e pilastro nel finile' PironaN.

² Cfr. sardo *arregortsai* 'rinverzare, riempire con schegge di pietra le fessure dei muri' WagnerLingua 225.

Piem. **arcaosset** m. 'leggera rincalzatura che i contadini sogliono fare attorno alla saggina con la zappa' DiSant'Albino.

Lig.gen. (Val Graveglia) **a k ā s ā** v.tr. 'rincalzare un ceppo, zappare la terra intorno al ceppo delle viti' Plomteux, camp.sett. (Colle Sannita) *ak-kawtsá* (p.714), irp. (Montella) ~ (Festa, ID 5, 97), San Mango sul Calore *accaozà* DeBlasi, luc. nord.-occ. (MuroLucano) *accauzà* Mennonna, Piacerno *akkavətsá* Greco.

Retroformazioni: perug.a. **calzo** m. 'terrapieno, rinforzo' (1342, StatutiAgostini, SFI 26).

ALaz.sett. (gigl.) *káltso* m. 'gruppo di foglie che si formano alla base di una pianta' (Fanciulli, ID 43).

Grosset. **kaltsólo** m. 'attrezzo per rincalzare la terra attorno ad un palo o àlbero' Alberti.

Grosset. (Roccalbegna) *kaltsólo* m. 'gruppo di covoni' Alberti.

Volt. (Chiusdino) *kaltsóli* m.pl. 'covone di fieno, bica' (AIS 1458, p.551).

ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *kaltsólo* m. 'terra posta intorno alla base della carbonaia' (Fanciulli, ID 43).

Umbro merid.-or. (tod.) **calzòla** f. 'insalata tènera di orto, così detta perché viene rincalzata con abbondante terriccio' (Mancini, SFI 18), *carzòla* ib.

Corso oltramont.sett. (Zicavo) **kkaltsulá[r]** v.tr. 'rincalzare (i càvoli)' (p.38), oltramont.merid. (Propriano) ~ (p.44); ALEIC 966.

Trent.occ. (Mortaso) **kalsóη** m. 'solco' (AIS 1418cp., p.330).

Trent.occ. (Mortaso) *kalsóη* m. 'porca' (AIS 1419, p.330).

March.merid. (asc.) *fá lu kadzó* 'rincalzare le patate' (AIS 1389, p.578).

3.b. ¹kolts-

3.b.a. 'portare terra al piede di una pianta'

Lig.Oltregiogo occ. (Pontinvrea) **arkotsé** v.tr. 'rincalzare una pianta' VPL, novar. (galliat.) *argutséyi* (p.139), lomb.occ. (com.) *regolzà* Monti, mil. ~ Salvioni 212, bust. *ragulzà* Azimonti Biate *rägultsá* (p.250), Sant'Angelo Lodigiano *rēgulšá* (p.274), Castiglione d'Adda *ri-gulšá* (p.275); AIS 1389.

Lomb.occ. (com.) **regolzadúra** f. 'adunamento di terra intorno al piede di certe piante' Monti.

Lomb.occ. (Sant'Angelo Lodigiano) *regulsa-dúra* f. 'l'aratro, il rincalzatore' (AIS 1434, p.274).

Lomb.occ. (com.) **rególz** m. 'adunamento di terra al piede di certi ortaggi' Monti.

Sign.second.: lomb.alp.or. (borm.) *reguzàr* v.tr. 'radunare, raccogliere, riunire, appropriarsi con astuzia' (Bracchi, AAA 90, 158-160).

Lomb.occ. (com.) **incólz** (*de tèra*) 'rincalzo di terra' Monti.

Lomb.occ. (com.) **descolzà** v.tr. 'mettere a nudo le radici di una pianta, sradicare' Monti, bisiacco *descolzar* Rosamani.

Ven.merid. (vic.) *descolzar* v.assol. 'rincalzare' 10 (1560, Magagnò, Bortolan).

4. 'elementi'

4.a. ¹calz-

4.a.β. 'dare colpi'

Derivati: abr.or.adriat. (pesc.) **ngášə** (*lu wén də*) v.assol. 'rinforza il vento' DAM.

It. **rincalzata** f. 'onda di piena' (ante 1590ca., Di-Castro, B).

4.a.β¹. 'colpo (delle onde)'

Corso **calciu** (*di mare*) m. 'calcio delle onde' Falcucci, cismont.or. (Sisco) *káréi* (*di máre*) pl. Chiodi 143, cismont.occ. (Èvisa) *calciu* m. Ceccaldi.

5. 'oggetti'

5.a. ¹calz-

5.a.β. 'dare colpi'

Derivati: sic. **cacciriari** v.assol. 'saltellare della trottole che non ha la punta retta' (< *-ar-idiare*, TrainaSuppl).

Lucch.-vers. (vers.) **calciata** f. 'colpo dato con il calcio di un fucile, di un'asta o d'altro' Cocci.

Romagn. **chiltsir** v.assol. 'dare il contraccolpo (detto del fucile)' Ercolani.

Loc.verb.: emil.or. (romagn.) *u m' chiltsa al chért* 'le carte da gioco mi calciano; non ho fortuna' Ercolani.

5.a.β¹. 'colpo (dato da un oggetto)'

Catan.-sirac. (Sant'Alfio) **càuci** m. 'violenta reazione provocata da cibo o medicina presa in quantità eccessiva' VS.

Sic.sud-or. (ragus.) **càuci** m. 'contraccolpo del fucile o di un corpo in movimento che si arresta all'improvviso' VS, Vittoria *káwéi* Consolino.

Lig.cent. (Pieve di Teco) **càusci** m.pl. 'inciampamenti' (Durand-2, 58).

Lig.cent. (Pieve di Teco) *se a tütte e búske e ge dámu ü káwsu, nw arivámu éü a ká'* 'se ci fermiamo su tutte le cose da nulla non arriviamo più a casa' (Durand-2, 70).

Derivato: salent.cent. (Martano) **canzune** m. 'colpo dato con la propria tróttola a quella di un avversario' VDSSuppl.

II.1. Derivato: it. **calciopotente** m. 'che tira vigorosi calci' (1584, Bruno, B).

III.1.a. Messin.a. **accanzari** (*sua conditioni*) v.tr. 'ottenere' (1340, ConsolatoMare, Michel). Sic. *accanzare tempo + inf.* v.tr. 'ottenere' (1574, ConsolatoMare, Michel), *accanzari qc.* 'trarre profitto, risparmiare' (1676, ib.), *alcanzare* (1674, ib.), *alcanzari* (sec. XVII, ib.). It.reg.palerm. *accanzare tempo* 'guadagnare tempo' (Tropea,BCSic 14,4).

1.b. Sic. **alcanzo** m. 'guadagno, acquisto' (1718, Michel), *alcanzu* (sec. XVII, ib.; DelBono 1751), *accanzu* DelBono 1751.

2. It. **calcio** m. 'gioco del pallone di origine inglese disputato da due squadre di undici giocatori ciascuna' (dal 1905, Panzini s.v. *foot-ball*; B; DeMauro; Zing 2005).

It. *calcio* m. 'colpo dato al pallone con il piede nel gioco del calcio' (dal 1974, DD; PF 1992; Zing 2005).

Sintagmi: it. *calcio offensivo* m. 'calcio d'attacco' (1983, Schweickard); *calcio totale* 'id.' (1982, ib.), *calcio d'attacco* 'id.' ib.

It. *calcio piazzato* m. '(nel rugby e nel calcio) calcio di punizione effettuato con la palla a terra' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro; Zing 2005).

It. *calcio a cinque* m. 'calcetto, gioco simile al calcio con squadre di 5 giocatori' (dal 1987-1988, Marri, LN 49,114; LuratiNeol; Zing 2005).

It. *calcio d'angolo* m. 'calcio battuto per fallo di fondo da uno degli angoli del campo ove si trova la bandierina' (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2005); *calcio dalla bandierina* 'id.' (1983, Schweickard).

It. *calcio d'inizio* m. '(nel gioco del calcio) il primo calcio dato al pallone dal giocatore della squadra designata, dando inizio alla partita' (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2005); ~ *d'invio* 'id. nel rugby' (2000, DeMauro-1).

It. *calcio di punizione* m. 'calcio concesso alla squadra che ha subito un fallo e battuto da punto ove questo è stato commesso' (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2005); *calcio di rigore* 'calcio di punizione che può essere direttamente tirato in porta' (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2005).

It. *calcio di rinvio* m. 'calcio che rimette in gioco il pallone uscito dal campo' (dal 1955, DizEncIt; MediciGlossSport; Zing 2005), *calcio al volo* 'id.' MediciGlossSport 1965.

Derivati: it. **calcetto** m. 'calciobalilla' (dal 1963, MiglioriniPanziniApp; DeMauro; Zing 2005).

It. *calcetto* m. '(nel gioco del calcio) calcio leggero tirato contro l'avversario, pedata' (1983, Schweickard); ~ '(nel rugby) calcio a seguire per far scavalcare alla palla la difesa avversaria' ZamboniMat.

It. *calcetto* m. 'gioco del calcio di basso livello tecnico ed inefficace' Zing 1994.

15 It. (*partita a*) *calcetto* m. 'gioco simile al calcio per regolamento, ma che si pratica su un campo di dimensioni ridotte e con soli 5 giocatori per squadra' (dal 1963, MiglioriniPanziniApp; Quarantotto; DeMauro; Zing 2005)¹.

20 Loc.verb.: it. *giocare a calcetto* 'giocare a pallone' (1982, Schweickard).

It. **calcione** m. '(nel gioco del calcio) forte calcio tirato contro un calciatore, pedata' (1983, Schweickard).

25 It. **calciotto** m. 'gioco simile al calcio per regolamento ma che si pratica su un campo di dimensioni ridotte e con solo otto giocatori per squadra' (dal 1995, Zing; ib. 2005).

It. **calcista** m. 'calciatore' (1905, Panzini, B – PratiProntuario 1952).

30 It. *calcistico* agg. 'che si riferisce al gioco del calcio' (dal 1926, Rigutini-Cappuccini, B; Zing 2005)².

It. *extracalcistico* agg. 'che non riguarda il mondo del calcio' (1983, Schweickard).

It. *calcisticamente* avv. 'per quanto riguarda il gioco del calcio' (dal 1982, Schweickard; Zing 2005).

It. *calcistizzato* agg. 'sottoposto ad un processo di calcistizzazione' (1983, Ferrarotti, Quarantotto).

It. *calcistizzazione* f. 'applicazione della teoria e della pratica del calcio' (dal 1987, Quarantotto; LuratiNeol).

It. *calcistizzarsi* v.rifl. 'adeguarsi agli usi del mondo del calcio' LuratiNeol 1990.

It. **calcese** m. 'linguaggio del mondo del calcio' (1983, Ferrarotti, Quarantotto).

¹ Il Marri sostiene che già dai tardi anni Settanta la voce *calcetto* 'calcio-balilla' sia passata a indicare più frequentemente il gioco del calcio a cinque elementi (Marri, LN 49,114).

² Secondo lo Zing dal 1921.

It. **calciare** v.tr. ‘colpire, lanciare il pallone con il piede (nel gioco del calcio e del rugby)’ (dal 1959, Cassola, B; Zing 2005).

It. *calciare* v.assol. ‘colpire, lanciare il pallone con il piede (nel gioco del calcio e del rugby)’ (2000, DeMauro-1; Zing 2005).

It. **calciatore** m. ‘giocatore di calcio’ (dal 1935, Panzini, DELI; Zing 2005)¹. – Composto: it. **assocalciatori** f. ‘associazione di calciatori’ Schweickard 1987.

It. **calciatrice** f. ‘giocatrice di calcio’ (dal 1983, Schweickard; Zing 2005).

Sintagma: it. *calciatore completo* m. ‘calciatore professionista’ (1982, Schweickard).

It. **ricalciare** v.tr. ‘colpire nuovamente il pallone’ B 1992.

Composti: it. **calcio-balilla** m. ‘gioco da tavolo con caratteristiche analoghe al gioco del calcio’ (dal 1952, Calvino, B, Quarantotto; DeMauro; Zing 2005), *calcio balilla* (1959, Pasolini, B), *calcio balilla* (dal 1962, B; PF 1992).

It. *calciodipendente* m. ‘colui che ama talmente il calcio da risultarne dipendente’ (1982, Schweickard).

It. *calciofilo* agg. ‘colui che ama il calcio’ (dal 1982, Schweickard; DeMauro; Zing 2005).

It. *calciofobo* agg. ‘colui che è ostile al calcio’ (1975, Schweickard).

It. *calcio-mercato* m. ‘complesso di incontri e riunioni durante i quali si tratta la compravendita dei calciatori’ (dal 1967, Deodati, SLI 15; Schweickard; Marri, LN 49; Zing 2005), *calciomercato* (dal 1972, D’Achille, SLeI 11,285; Marri, LN 49; 2000, DeMauro-1).

It. *calcioscommesse* m. ‘gioco di scommesse clandestine sui risultati delle partite del campionato di calcio, totonero’ (dal 1983, Schweickard; 2000, DeMauro-1).

It. **motocalcio** m. ‘gioco sportivo, analogo al calcio, cui partecipano due squadre, ciascuna di sei componenti montanti su motociclette’ (dal 1935, Migliorini, AGI 27,17; Zing 1994).

It. **totocalcio** m. ‘concorso pubblico settimanale a premi, che consiste nell’indovinare i risultati delle più importanti partite di calcio che si svolgono la domenica’ (dal 1948, MenariniProfili 218; Zing 2005)², dauno-appenn. (Sant’Agata di Puglia) *tò-tecalge* Marchitelli.

It. (*giornata*) *totocalcistica* agg. ‘in cui si gioca al totocalcio’ (1957, Quarantotto; 1960, ib.); *totocalcista* ‘colui che gioca al totocalcio’ Quarantotto 1987.

Il lat. CALCEĀRE ‘mettere scarpe’ è attestato nel lat. (ThesLL 3,131)³ e forse riformato su CALCEĀTUS come BARBĀTUS, DENTĀTUS. Questo verbo continua in tutta la Romania: rum. *încălța* v.tr. (dal 1563, Tiktin-Miron 2,402b), friul. *cialzâ* (PironaN), AEngad. *chiuzer* (DRG 3,664b), engad. *chüzzer* (ib.), fr.a. *calcer* ‘calzare (calze, speroni)’ (1100ca., Roland 3863), *chaucier* (1160ca., Wace, TLF 5,625b), occit.a. (*gent*) *caussar* (*e vestir*) (seconda metà sec. XIII, RaimCastelnou, Rn 2,297a), cat.a. *caussar* (*les sabates*) (sec. XIII, Lull, DELCat 2,416b), spagn. *calzar* (dal 1131, DCECH 1,770b), port. *calçar* (dal sec. XIII, IVPM 2,33b). La suddivisione dell’articolo avviene per campi semantici: ‘mondo umano’ (I.1.), ‘mondo animale’ (2.), ‘mondo vegetale’ (3.), ‘elementi’ (4.), ed ‘oggetti’ (5.). Segue la bipartizione in due tipi: ‘*calz*’ (a.) e ‘*colts-/golts*’ (b.), forma velarizzata in -o- con la consonante laterale ripristinata, tipiche per l’Italia sett. (lomb. e ven.)⁴. Si distinguono poi i concetti ‘mettere scarpe, indumenti, vestire’ (α.), e ‘dare colpi col calcagno, premere’ (β.). Per il concetto originario e principale si opera una sottodivisione in ‘convenire, essere appropriato; acconciare’ (α¹), ‘puntellare; sorreggere’ (α²), ‘rimboccare (le maniche, le coperte)’ (α³), ‘sostenere persone’ (α⁴), ‘inseguire’ (α⁸). Il verbo ‘dare colpi di calcagno’ (β.) creò una retroformazione *calce/calcio* ‘pedata’ (β¹) con il significato particolare del gioco ‘calcio’ (β²). Il significato α³ esiste anche nel prov.a., nell’Iberoromania e nel sardo: prov.a. *calzar* (1320, Pansier 2,38), *caussar* ib., spagn. *calzar* ‘en la reja del arado, poner otra nueva para reemplazar a la ya gastada’ (Acad), port. *calçar* (GDLP) e nel sardo *karḡàre* ‘rinforzare con ferro nuovo o acciaio il vomere o il piccone o altro strumento di ferro’ (DES 1,310). Il significato β. esiste anche nel franco-prov.a. *caucei[ar]* ‘distuggere’ (1180ca., GirRouss O 3765). Per 3.a.a. sono da confrontare le forme galloromanze *chausser* (*un arbre, une plante*) (dal 1690, FEW 2,69a), prov.a. *caussar* (1376, Pansier 2,38).

¹ PF 1992 dà la data 1903 non controllabile.

² Lo Zing dà il 1938 come data della prima attestazione.

³ L’asterisco in REW 1497 è da togliere, cfr. ThesLL 3,131.

⁴ Cfr. anche il vocalismo già latino dei derivati *disculceus* e *incolcare*.

Sotto II.1. si presenta un derivato dotto che è isolato nel Cinquecento. Sotto III.1. si trova un prestito meridionale (Regno di Napoli) dall'epoca aragonese < spagn. *alcanzar* 'raggiungere' < *acalçar* (1129, BDELC 38), che attraverso il sardo *alkansàre* (DES 1,69) è anche giunto al tabarch. *akaηs ó* 'risparmiare' (DEST). Il sic. *alcanzo* proviene dallo spagn. *alcance* 'portata' (dal sec. XIII, BDELC 38) (I. b.). "Il calcio era il nome d'un gioco proprio e antico della città di Firenze, a 10 guisa di battaglia ordinata, che si fa con una palla a vento ... Così detto perché in certi luoghi di Tosc[ana] davasi al pallone o col calcio soltanto o con questo e col pugno" (TB; DELIN 273). "Il gioco del calcio tornò in onore alla fine del sec. 15 XIX, reimportato dall'Inghilterra col nome di *football*" (DELIN 273). Si tratta dunque di un calco semantico, formato con una voce cinquecentesca (III.2.).

REW 1497; DEI 674; DELIN 273; VES 1,7; DES 1,271, 310; VSI 3,260b seg. (Moretti); DRG 3,664 (Schorta); FEW 2,68-70; Michel 180-183.- Turetata; Pfister¹.

→ **disculceus; excalceare; incalciare**

calcearius 'scarpa'

I.1. 'scarpa, calzatura'

1.a. 'per persone'

1.a.a. 'aro'

It. **calzari** m.pl. 'calzatura, stivale, sandalo (anticamente calza con suola che serviva da scarpa)' (dalla fine sec. XIII, Novellino, ProsaDuecento-Segre-Marti 878,25; CastellaniSaggi 3,130; Zing 2003)², *calzare* m. (1438ca., Alberti, B; dal 1803-04, Manzoni, B; Zing 2003), *calciar* (1524ca., Ariosto, B), it.sett.a. *calzare* (1350ca., Josaphas-Maass), gen.a. *cazar* (1353, Passione, TosoMat), *cassar* (fine sec. XIV, ViteSanti, ib.), *casay* pl. (sec. XV, Aprosio-2), mil.a. *calzare* (prima metà 45 sec. XV, SachellaPolezzo), cremon.a. *calçar* (inizio sec. XIII, UgoPerso, TLIO), trent.occ.a. (*Il par de*) *calçari* (Val Giudicarie 1406, Coletti-Cordin-Zamboni 136), ven.a. *calçari* pl. (sec. XIV, Hei-

ligenlegendenFriedmann)³, venez. *chalzari* (1301, CronacaImperadori, TLIOMat), pad.a. *calçare* m. (fine sec. XIV, BibbiaFolena), *calçari* pl. (fine 5 sec. XIV, SerapiomIneichen 380), tosc.a. *calzari* (inizio sec. XIV, MeoTolomei, B – 1471, Bibbia-Volg, B; LIZ), fior.a. *calzari* (1262, TesorettoLatini, TB – 1388, Pucci, RimatoriCorsi 815; Giord-PisaDelcorno; B), *chalzari* (1263, LibroConti, ProsaOriginiCastellani 295 – 1332, RicordanzeSMariaCafaggio, TLIOMat)⁴, (*uno paio di*) *calçari* (1289, BilancioSapori, Bibliofilia 30,220), *calzaro* m. (1421, Morello, LIZ), prat.a. *calzari* pl. (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), sangim.a. (*pario di*) *chalzari* (1236, AppuntiPalmieri, ib.), 15 *iscalzari* (ib., Monaci 38,5), *calzari* (1309, Folgore, LIZ), tosc.occ.a. *calsari* pl. (fine sec. XIII, Bestiario, B), *calçare* m. (fine sec. XIV, DiretanoBandoCasapullo), pist.a. (*paio di*) *chalçari* pl. (1297-1303, LibroMugnai, TLIOMat), pis.a. *cal-* 20 *sari* (1334, BreveArteCalzolari, ib.), sen.a. *chalçari* (1240ca., MattasalàSpinello, Monaci 37,3), *calçari* (ib. 37,32), *calzari* (1288, EgidioColonneVolg, TLIOMat – 1427, SBernSiena, LIZ; StatutiBanchi-2), *calçari* (sec. XIV, GiosuèVolg- 25 Mastrandrea 25)⁵, aret.a. *calzari* (ante 1336, CenneChitarra, LIZ), tod.a. *calzar* (fine sec. XIII, Jac-Todi, B), roman.a. *calzari* (fine sec. XIII, Storie-TroiaRomaVolg, TLIOMat), *calçaro* m. (sec. XIV, AneddotiVattasso), cassin.a. *calzari* (sec. XIV, RegolaSBenedettoVolgRomano, TLIO), nap.a. ~ 30 (ante 1475, Masuccio, LIZ)⁶, sic.a. *calzararu* (1348, SenisioDeclarusMarinoni), *cauzaru* ib., *cauzari* pl. (1373, PassioneSMatteoPalumbo – sec. XV, RegoleBranciforti), *cauçary* (1380, 35 TestamentoLombardo,BCSic 10,60), *calzari* (sec. XV, RegolaSBenedittu, RegoleBranciforti), *cauczari* (1519, ScobarLeone), *calzare* m. Valla 1522, messin.a. *calzari* pl. (1302-37, GiovCampulu, TLIOMat), lad.ates. (Colfosco) *čaltsá* m. (p. 314)⁷, bad. *cialzà* Martini, bad.sup. *čaltsá*

³ Cfr. lat.mediev. *calzarius* 'calzare' (Venezia 1271, Sella); lat.mediev.dalm. *calcarius* 'calzare, calzamento' (1272, Kostrenčić), *calçarius* (1280, ib.), *calzarius* (1324, ib.), friul. *chalçarus* 'scarpetta' (Udine 1384, Pirona).

⁴ Cfr. lat.mediev.lucch. *calthari* (1135, GlossDipl-Tosc, Larson 137), lat.mediev.pis. *calsaribus* (1196, ib.), lat.mediev.aret. (*paria de*) *calzari* (1095, ib. 136).

⁵ Cfr. lat.mediev.camp. *dua pari de calzari* (1028, CDCavensis, DeBartholomaeis, AGI 15,334).

⁶ Cfr. lat.mediev.nap. *calzares* 'calzari' (1338, Bevere, ASPNap 22,315).

⁷ Cfr. friul. *cialzà* m. 'calzare, scarpa' PironaN, friul.a. *chalçars* pl. (Udine 1382, ib.).

¹ Con osservazioni di Bork, Coluccia, Cornagliotti, Tancke, Toso e Zamboni.

² Cfr. LeviRCostumeTrecento 145.

(p.305; Pizzinini), Colle Santa Lucia *čawtsár* Tagliavini, corso cismont.or. (Vezzani) *γaltsári* ("antiq." ALEIC, p.6), Ghisoni *kaltsári* ("ant." ib., p.30), oltramont. *calzari* Faluccci, gallur. (Tempio Pausania) ~ ("ant." ALEIC 1439, p.51), laz.centro-sett. (velletr.) *kaddzá* (Crocioni,StR 5), Cervara *katsári* Merlo 17seg., molis. *kawdzárə* (Piemontese,LSPuglia 26), luc.-cal. (Oriolo) *kawtsárə* NDC, sic. *quasarū* m. (Traina; VS), *canzaru* (TrainaSuppl; VS), *kuasari* pl. (Goidànich,MABologna I.8, 45), *quasari* (DeGregorio,StGl 1), *causaru* m. VS, *cauzaru* ib., messin.-or. (Francavilla di Sicilia) *cozari* pl. VS, *cazaru* m. ib.; AIS 1566; ALEIC 1424.
Niss.-enn. (Villarosa) *canzara* f. 'ciocia, stivaletto rustico, scarpe grosse da contadino' VS.
Sintagmi: corso cismont.or. (Vezzani) *galttsári mōttsi* m.pl. 'tronchetti, scarpe basse che non arrivano oltre la noce del piede' (ALEIC 1436, p.26).
Lad.ates. (bad.sup.) *tgalzá dad afrè* 'ceppo d'arresto' Pizzinini.

Loc.verb.: fior.a. *andare sù co' i calzari del piombo* 'procedere con cautela e prudenza' (1421, Morelli, Trolli,StGrammIt 5,136), it. ~ (ante 1449, Burchiello, B), *andare col calzar del piombo* (ante 1470, L. Pulci, TB; ante 1665, Lippi, B), ~ *col calzare del piombo* (1760-61, G. Gozzi, B), ~ *col calzar di piombo* (ante 1676, C.R. Dati, B), *procedere con li calzari del piombo* (ante 1764, Algarotti, B), *procedere col calzare del piombo* (1843, Gioberti, B), *camminare coi calzari di piombo* (1858ca., Nievo, LIZ), *andare coi calzari di piombo* (dal 1894, DeRoberto, B; Zing 2003), tosc. *va co' calzari di piombo* (1740, Pauli 162).
It.a. *calzare calzari di piombo* 'agire con prudenza; consigliare la cautela' (1450ca., GiovCalvacanti, B).
Tosc.a. *non essere degno di sciogliere la coriggia de' suoi calzari* 'essere di mèrito sommamente inferiore a lui' (1471, BibbiaVolg, TLIOMat), fior.a. *non essere degno di sciogliere la coreggia del suo calzare* (1355ca., Passavanti, ib.), pis.a. ~ *le coregge de' suoi calzari* (ante 1342, Cavalca, ib.), it. *non essere degno di legar i calzari ad uno* (Acc 1941; 1979, Lapucci 42)¹.

It. *scuotere la polvere dei calzari sulla soglia della tua casa* 'andarsene con disprezzo' (1927, Bacchelli, B)².

It. *trarre i calzari* 'carpire con l'inganno i segreti di qualcuno' (1761, DelRiccio, B), *tirare i calzari* (Crusca 1866; B 1962).

Loc.prov.: it. *non saper dove questo calciar mi prema* 'ignorare le disgrazie e i mali altrui' (1524ca., Ariosto, B).

Derivati: it. **calzaretti** m.pl. 'stivaletti, sandali, calzari che arrivano fin sotto il ginocchio' (ante 1384, Tornaquinci, TB; 1539, P.F. Giambullari, B – 1902, D'Annunzio, LIZ), *calzaretto* m. (dal 1895, Pascoli, B; Zing 2003), tosc.occ.a. *calzaretti* pl. (fine sec. XIII, Bestiario, B), lucch.a. ~ (1373-1416, BonaviaPittino,SFI 24), *calsoretti* ib., perug.a. (*paio de*) *calçarecte* (1322-38, Libro-ConfrSagostino, TLIO), *calciaretto* m. (prima metà sec. XIV, RimeNuccoli, PoetiGiocosiMarti 789), it.cent.a. *calçarieto* (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolgAurigemma), *calçaricti* pl. (1400ca., GlossScarpa,SFI 49,64), it.merid.a. *calzarectu* m. (sec. XV, MascalciaRusioVolgDelPrato 278)³, chiet.a. *calzaricty* pl. (1418, FioritaArmanninoRif, TLIOMat), tosc. *cazaretti* Bresciani 101.

Lucch.a. (*un paio di*) **calzarotti** m.pl. 'stivaletti, calzaretti probabilmente allacciati come le ciocie' (1400ca., SercambiRossi-2,1), *calzarotti* (ante 1424, SercambiSinicropi), ossol.alp. (Antronapiana) *kawtsarōt* Nicolet, lucch.-vers. (viaregg.) *kaltsarōtto* (Pieri,ZrP 28,163).

Tic.alp.cent. (Osco) *kawtsarōtīn* m. 'persona di statura piccola' (VSI 3,264b).

Lad.cador. (Candide) **čutsarútu** m. 'stivaletto' (< -uttu, DeLorenzo).

It.a. **calzerin** pl. m. 'piccolo calzare, stivaletto' (1344ca., BoccaccioNinfale, LIZ), it. *calzarino* (ante 1606, B. Davanzati, B), *calzarini* (1866, DeSanctis, B; 1878, CarenaNFornari 349), tic.alp. occ. *kaltsarīñ* (VSI 3,262a), lad.cador. (Candide) *čutsarín* DeLorenzo.

Garg. (manf.) **cavezarille** m. 'calzino da notte' Caratù-RinaldiVoc.

Sic. *quasareddu* m. 'corno dove i calzolari tengono la pasta per incollare' Traina, *kauzaréđđū* VS, *kauzaréđđū* ib.

⁵⁰ ² Immagine evangelica da Mc 6,10; Lc 9,5.

³ Cfr. lat.mediev.umbro *calciaretus* 'calzare' (Assisi 1469, Sella); lat.mediev.abr. *calzarictus* 'calzare' (Avezano sec. XIV, SellaAgg), lat.mediev.nap. *calciaretto-rum* (*par*) (1338, Bevere, ASPNap 22,315).

¹ Immagine evangelica da Mc 1,7; Lc 3,16 (Cornagliotti).

It.a. (*fraticello*) *discalzarellò* agg. 'privo di scarpe' (ante 1492, LorenzoMedici, B).

Trevig.a. *descalzarel* m. 'scalzo, mendico' (prima metà sec. XVI, Egloga, Salvioni, AGI 16,299).

March.a. **calcerolo** m. 'parte terminale della calza' 5 (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs); trent.or. (tasin.) *calzaròlo* 'calzatoio, calza-scarpe' Biasetto.

Roman.a. **calzaroni** (*de corame*) m.pl. 'stivali (di cuoio)' (1358ca., BartJacovoValmontonePorta); 10 tic.alp.occ. (Broglia) *kaltsaróm* m. 'scarponi, scarpe grosse' (VSI 3,262a), lad.ates. (gard.) *ciauzarón* (Lardschneider; MartiniAAA 46).

Tic.alp.occ. (Broglia) **kaltsaráš** f.pl. 'scarpacce' (VSI 3,262a).

Lad.cador. (Candide) **čutsarátu** m. 'scarpaccia' DeLorenzo.

Tic.alp.occ. (Caverigno) **kaltsaráda** f. 'che arriva all'altezza della scarpa' (VSI 3,262a).

Tic.alp.occ. (Caverigno) *kaltsaráda* f. 'orma 20 lasciata da una scarpa' (VSI 3,263b).

It. **calzarari** m.pl. 'fabbricatori di calzari' (? , Aquil, TB 1865)¹.

It. **calzarino** m. 'calzolaio' (Florio 1611 – Venetoni 1681).

It. **calzaruolo** m. 'calzolaio' (Florio 1611 – Venetoni 1681).

1.a.β. «-ariu»

Lig.a. **caçai** (*afibiai e vil*) m.pl. 'scarpe, stivali, 30 sandali' (1350ca., DialogoSGregorio, TLIO), ast. a. *cauçer* (1521, AlioneBotasso)², *cauçè* ib., mil.a. *caulcé* (1500ca., Curti, Marri, ACIMilanoLudMoro 269), berg.a. *calcer* (1429, GlossContini, ID 10, 235), ven.a. *calceri* (Cherso sec. XV, Rosamani)³, 35

bellun.a. *calcèr* (prima metà sec. XVI, Cavassico, PellegriniStVen 325), tosc.a. *calzaio* (*o la scarpetta*) (1471, BibbiaVolg, TLIO), fior.a. *calzaio* (1306ca., GiordPisaDelcorno), pis.a. *calsaio* (*pieno di loto*) (1309, GiordPisa, TLIOMat), eugub.a. 40

caltiaio (*legatoio*) m. (seconda metà sec. XIV, GlossNavarro, SLeI 7,96,283), (*la margene del calçaio* (ib. 103,461), march.a. *calçaio* (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), lig.occ. (Pigna) *kawsér* ("ant." Merlo, ID 18), lig.alp. 45

kūsé pl. Massajoli 155, Olivetta San Michele *kawtsé* m. AzarettiSt 173, brig. *kūsé* Mas-

sajoli-Moriani, gen. *cazè* (1570, P. Foglietta, Tosomat), *kāsá* m. ("ant." Gismondi), b.piem. (vales.) *caussei* pl. Tonetti, Selveglio *kawséy* (p. 124), gallo-it. (sanfrat.) *kwatsér* (p.817), Sperlinga *kəwtsyéri* (p.836), nicos. *kawtsyéri* (LaVia, StGl 12,121), piazz. *kawtséri* Roccella, ossol.prealp. (vallanz.) *kawtsér* Gysling, Ceppo Morelli *kawtsér* ib., *kəwtsér* Nicolet, ossol.alp. (Antronapiana) *kawtsér* Nicolet, *kəwtsér* (AIS 1567cp., p. 115), *kəwtsér* ib., lomb.alp.occ. (Malesco) *kafséy* (p.118), Falmenta *čälsé* Zeli, tic.alp. occ. *kaltséy*, «*kaltsé*», valverz. *calzèe* Monti, tic.alp.cent. «*kaltsé*» (VSI 3,261b), *kaltsé* ib., *kawtséy* ib. 262a, *čawtséy* ib., Airola ~ Beffa, Faido *kawtsé* (VSI 3,262a), Chirònico *kaltséy* (p.32), b.Leventina *cauzei* FransciniFaré, *chiauzei* ib., Olivone *kaltsé* (p.22), blen. *calzè* (Vicari 1,71), Ludiano *čältsé* (VSI 3,262a), Biasca *calzèi* Magginetti-Lurati, Iragna *kawtséy* (VSI 3,262a), Lodrino *kalséy* ib., tic.prealp. *kaltsé* ib., Isonne *kälsé* ib., moes. *kaltsé* ib., *kaltsé* ib., Mesocco *kawtséy* ib., Sòndalo *kaltsér* Foppoli-Cossi, lad.fiamm. 25 (Predazzo) *kaoséri* (p.323), *kaoséri* Heilmann 109, *kaoséri* (Pellegrini, AAA 57,356), lad.ates. (gard.) *ciauzèl* Lardschneider⁴, *ciauzèi* pl. ib., *təowtsél* m. Gartner⁴, Selva di Val Gardena *častséy* pl. (p.312), livinall. *častséy* Tagliavini, *čawtsél* PellegriniA⁴, *čowtsél* ib., Arabba *častséy* (p.315), fass. *čutsér* Elwert 174, *čutsé* (ib. 61 e 97), Penia *čutsé* (p.313), lad.cador. *čuθéy* (Tagliavini, AR 10), *čoθéy* ib., amp. *ciouzès* Majoni, Candide *čutséy* m. DeLorenzo; AIS 1566.

Lad.cador. (Auronzo di Cadore) *čawtsés* m.pl. 'calze di lana con suola in panno che servivano anche da calzatura' Zandegiacomo, Lorenzago di Cadore ~ (DeDonà-Fabbro, RaccSaggiVenAlp 53).

Sign.second.: tic.alp.cent. *kaltsé* m. 'strato di neve dell'altezza di una scarpa' (VSI 3,264b).

Sintagmi: eugub.a. *caltiaio legatoio* m. 'tipo di stivale con i lacci' (seconda metà sec. XIV, Glosario, TLIOMat).

Lad.cador. (Candide) *čutsés da fèsta* m.pl. 'scarpe da festa' DeLorenzo; *čutsés da la-óru* 'scarpe da lavoro' ib.

berg.a. *corezola del calzer* → *corrigia*

Derivati: tic.alp.occ. **kaltserin** m.pl. 'piccoli calzari, stivaletti' (VSI 3,262a), *kaltsayriñ*

¹ Cfr. lat.mediev.sic. *Guilielmus Calzararius* (1193, CaracausiGreco).

² Cfr. fr.-piem. *calcer* pl. (1200ca., SermSubalp-Concord).

³ Cfr. friul. (Valcellina) *čalθérs* m. 'scarponi ferrati' Appi, Erto *χarθér* 'calzare' (Gartner, ZrP 16).

⁴ Forse si tratta di falsa ricostruzione di sing. da pl. -ei < -elli < -ellu.

ib., Menzonio *kaltseliñ* ib., Gordevio *kaltseyriñ* ib., Cavigliano *kaltseyriñ* ib., Brione Verzasca *kaltsiriñ* ib., tic.alp.cent. *kaltseriñ* ib., *kawtseriñ* ib., tic.prealp. (Cimadèra) *kaltseriñ* ib., moes. (Càuco) *kaltseyriñ* ib.

Tic.alp.occ. (Menzonio) **kaltselet** m. ‘calzare, stivaletto’ (VSI 3,262a), tic.prealp. (Cimadèra) *kaltserét* ib., moes. (Càuco) *kaltseyrit* pl. ib. 262b.

Sintagma: tic.alp.occ. (Broglia) *kalzayrit di tosói* m.pl. ‘scarpine per bimbi’ (VSI 3,263b).

Tic.alp.occ. (Linescio) **kaltsayrúš** m. ‘calzaruccio’ (VSI 3,262a).

Tic.alp.occ. **kaltseróñ** m. ‘scarponi o scarpe grosse’ (VSI 3,262a), *kaltseyróñ* ib., *kaltsayróñ* ib., *kaltsaryúñ* ib., Menzonio *kaltselóm* ib., Gordevio *kaltseyrúñ* ib., Cavigliano *kaltseyróñ* ib., Cugnasco *kaltseróm* ib., Brione Verzasca *kaltsiróm* ib., tic.alp.cent. *kaltseróñ* ib., *kawtseróñ* ib., Airolo *čawtseróy* pl. ib., tic.prealp. (Cimadèra) *kaltseróñ* ib.

Tic.alp.occ. (Gordevio) *kaltseyrǒ* m. ‘quantità contenuta in una scarpa’ (VSI 3,264a).

Tic.alp.occ. **kaltseráš** f.pl. ‘scarpacce’ (VSI 3, 262a), *kaltseyráš* ib., *kaltsayráš* ib., tic. alp.cent. *kaltseráš* ib., Dalpe *kawtseráš* ib., tic.prealp. (Cimadèra) *kaltseráš* ib.

Tic.alp.occ. **kaltseráda** f. ‘che arriva all'altezza della scarpa’ (VSI 3,262a), *kaltseyráda* ib., *kaltseyráda* ib., *kaltsayráda* ib., Menzonio *kaltseláda* ib., Brione Verzasca *kaltsiráda* ib., tic.alp.cent. *kaltseráda* ib., *kawtseréda* ib.

Tic.alp.occ. (Peccia) *kaltsayráda* f. ‘rumore fatto con le scarpe’ (VSI 3,263b).

Tic.alp.occ. (Menzonio) *kaltseláda* f. ‘strato di neve dell'altezza di una scarpa’ (VSI 3,264b).

Tic.alp.occ. (Brione s. Minusio) *kaltseráda* (de palta, de nev, d'acqua) ‘quantità (di fango, d'acqua) che resta attaccata alla scarpa, volume (d'acqua) contenuto in una scarpa’ (VSI 3,263b).

Tic.alp.cent. (Rossura) *kawtseréda* f. ‘pedata, colpo dato con una scarpa’ (VSI 3,263b).

Tic.alp.occ. (Menzonio) **kaltselát** m. ‘scarpaiolo’ (VSI 3,262a), Palagnedra *kaltserát* ib., tic.alp.cent. (Rossura) *kawtserát* ib.

Ver.a. **chalzarero** m. ‘calzolaio’ (sec. XIV, Testi-BertolettiMat), *calsarér* Rigobello, *calzarer* ib., 50 *carsarér* ib.

It. **calzaiuolo** m. ‘chi fabbrica o vende calze, calzoni; calzettaio’ (dal 1439ca., PalmieriBelloni; TB; Crusca 1866; B; FaldellaMarazzini 44; “basso

uso” DeMauro 1999), *calzaiolo* (terzo quarto sec. XV, TranchediniPelle; 1690, Segneri, B; dal 1869, Carena, B; “basso uso” DeMauro 1999), fior.a. *calzaiuolo* (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIO – sec. XV, StatutiPorSMariaDatini)¹, *chalzaiolo* (1442, RicordanzeCastellaniCiappelli 78 – 1451, ib. 141), prat.a. *chalzaiuolo* (1408, Datini, Melis,MonetaCredito 7,69), sangim.a. *chalçaiolo* m. (1236, Carta, ProsaOriginiCastellani 10,129)², 5 pist.a. *chalzaiuolo* (1339, ContiDelBeneSapori, BSPist 29,104), lucch.a. *chalsaiolo* (1279-1302, LibroMemDonatoParadisi), *calzaiuolo* (1362, StatutoSuntuario, TLIO), *calsaiuoli* pl. (1376, StatutoMercantiManciniA-Dorini-Lazzareschi 53,5 e 61,30), *calsaiuolo* m. (1401, BonaviaPittino,SFI 24,345,13), *calsaiolo* (sec. XV, BandiLucchesi, TB s.v. *calzare*), pis.a. *calsaiuoli* pl. (1318-21, BrevePortoCagliari, TLIO), fior. *calzaiuoli* (1580, Edler), *calzaiuolo* m. (Fissi,SLEl 5,84), *calzaiolo* ib., lucch.-vers. (lucch.) *calsaiuolo* (1560, BonvisiMarcucci 769).

Corso *calzajólu* m. ‘calzolaio’ Falcucci.

Composti: tic.alp.occ. **lüştrakaltséy** m. ‘lustrascarpe’ (VSI 3,262a), Menzonio *lűstra-kaltsé* ib., tic.alp.cent. *lűstrakawtséy* ib., Sementina *lűstrekaltsé* ib.

Tic.alp.occ. (Menzonio) **tirakaltsé** m. ‘ciabattone’ (VSI 3,262a).

1.a.b¹. ‘colzaio’

It.sett.a. **colzeri** pl. ‘scarpe, stivali, sandali’ (sec. XV, LeggendaroScudieri,AR 25), mil.a. *culzée* m. (1485, DeiFolena,SFI 10,122), berg.a. *colzer* (1429, GlossLorck 109seg.), ven.a. *colçery* pl. (1321, SStadyGrioniMonteverdi,StR 20), *colçeri* (sec. XIV, DiatessaronTodesco-Vaccaro-Vatasso), venez.a. (*colçe e*) *colçeri* (1321, CedolaCostanzafano, TestiStussi 172,35), lomb.alp.or. (valtell.) *colsèr* Monti, Olmo *kultséy* (Bracchi,AALincei VIII.26), *culzei* Zahner, Germàsino *kultsé* (p. 222), Lanzada *culzè* Valsecchi, Montagna in Valtellina ~ Baracchi, lomb.occ. (mil.) *colzée* Cherubini, berg.gerg. *colzér* m. (Sanga,MondoPop-Lombardia 1).

Sintagma: berg.a. *colzer intayad* m. ‘calzare’ (1429, GlossLorck 110).

Loc.verb.: lomb. *i fa fà i colzér* ‘si danno tante arie’ (1565, DagliOrziTonno).

Derivato: venez.a. (*le*) **cholzerete** f.pl. ‘scarpette’ (1424, SprachbuchPausch 114).

¹ Cfr. lat.mediev.fior. *Rodulfus Calzaiolus* (1132, GlossDiplTosc, Larson).

² Come nome proprio: *Chalçaiolo da Sant'Antolino*.

1.a¹. ‘persone’

1.a¹.β. ^[-ariu¹]

Tic.alp.occ. (Gordevio) **k a l t s ě** m. ‘persona alta quanto una scarpa’ (VSI 3,264b), tic.alp.cent. (Quinto) *k a w t s ě y* ib.

Derivato: tic.alp.occ. (Moghegno) **k a l t s a y - r ó ĩ** m. ‘persona che fa molto rumore con le scarpe’ (VSI 3,263b).

1.b. ‘calzatura per animali; parte di animali’

1.b.a. ^[-aro¹]

Ferrara. **calzaro** m. ‘calzatura che messa sugli zòccoli degli cavalli, dei muli, degli animali da soma, impedisce loro di scivolare’ (1422, AntBarlettaAprile), *calciaro* ib., it. *calzari* m.pl. (1615, Marino, B).

It.merid.a. *calsare (a modo del piede)* m. ‘indumento di gamba’ (1250ca., LibroMarescalcieRuffoOlrog).

Derivato: sic. **quasarèddu** m. ‘l’ungghia dei ruminanti, zòccolo di quadrupede’ (Biundi; Traina), *k a w s a r é d d u* VS, *k a w z a r é d d u* ib., *k w a s e r é d d u* (Goidànich, MABologna I.8,45), niss.-enn. (Villalba) *k w a t s a r i a d d u* (AIS 1059, p.844).

Venez. (*gallina*) **scalzaròna** f. ‘(gallina) che ha il tarso o le dita piumate’ NinniGiunte-2.

1.b.β. ^[-ariu¹]

B.piem. (Selveglio) **k a w s ě** m. ‘ungghia della vacca, in generale zòccolo dei bovini, ovini, equini’ (p.124), tic.alp.occ. (Palagnedra) *k a l t s ě* (VSI 3,264b), tic.alp.cent. (Chirònico) ~ ib., *k a l t s ě y* (p.32)¹; AIS 1059.

Derivati: b.piem. (vercell.) **causirògnha** f. ‘razza di galline che portano le piume sopra le zampe, come se avessero le calze’ Argo, *causiròna* Vola, *causirògnha* ib.

Tic.alp.occ. (Losone) **k a l t s e r ó ĩ** m. ‘gambe di gallina ricoperte di piume’ (VSI 3,264b).

1.c. ‘parti di vegetali’

1.c.a. ^[-aro¹]

Sintagma: it.sett. *lo calzaro da bocca* m. ‘pera’ Barzizza 1545.

1.c.β. ^[-ariu¹]

Sintagma: berg.a. *el calcer da bocha* m. ‘pera’ (1429, GlossContini, ID 10,235).

1.c.b¹. ^[-colzer¹]

Sintagma: berg.a. *ol colzer da bocha* m. ‘pera’ (1429, GlossLorck 109).

1.c¹. ‘piante’

1.c¹.a. ^[-aro¹]

Sintagmi: lad.ates. (Colle Santa Lucia) *é a w - t s á r d e l a M a d ó n a* m. ‘pianella della Madonna (Cypripedium Calceolus L.)’ RossiFlora 85.

Lad.ates. (Colle Santa Lucia) *é a w t s á r d e l a M a d ó n a* m.pl. ‘poligala (Polygala Chamaebuxus)’ RossiFlora 138.

Lad.ates. (bad.) *ciałtsà dl cùch* ‘cipripèdio, panettini del cucù’ Martini, bad.sup. ~ Pizzinini.

Derivati: ven.centro-sett. (Revine) **k a l ʒ a r ó l** m. ‘bùbbola maggiore, fungo che fa la calza’ Tomasi.

Luc.-cal. (Papasidero) *k a w s a r i d d u* m. ‘ciclaminò’ NDC.

Sic. **causarazzi** m.pl. ‘bardana’ VS, *causarazzu* m. (‘raro’ ib.).

1.c¹.β. ^[-ariu¹]

Lig.occ. (Nizza) **causier** m. ‘Cirsium arvense’ (Penzig, ASLigSNG 8).

Sintagma: lad.ates. (gard.) *ciautsèi del cùch* m.pl. ‘cipripèdio, panettini del cucù’ (Lardschneider; MartiniAAA 46).

Sintagma: lad.ates. (Pieve di Livinallongo) *é a w - t s ě y d e l a M a d ó n a* pl. ‘pianella della Madonna (Cypripedium Calceolus L.)’ Tagliavini.

1.d. ‘oggetto a forma di scarpa’

1.d.β. ^[-ariu¹]

Lomb.alp.or. (borm.) **k a l z é y r** m. ‘l’estremità ricurva della gamba o della stanga dell’aratro’ (Longa, StR 9).

2. ‘calza, indumento di gamba’

2.a. ‘per persone’

2.a.a. ^{[-aro¹]/[-are¹]}

It. **calzare (del sacerdote)** m. ‘calza usata dai vescovi e prelati in determinate occasioni stabilite dalla liturgia’ (sec. XV, Sermoni, TB; dal 1955, DizEncIt; B; 2000, DeMauro-1)².

Sic. *quasàru* m. ‘calza grossa’ Biundi.

¹ Cfr. il soprannome messin. (Forza d’Agrò) *Quasareddu* ‘zòccolo, unghia di cavalli o buoi’ Rohlfs-Soprannomi.

² Cfr. DizEncIt s.v.: “i calzari corrisponderebbero ai compagni menzionati da S. Gregorio Magno e adottati dal clero a imitazione dei senatori; col sec. 10° furono riservati ai vescovi ... Modernamente sono di uso strettamente liturgico, riservati al papa, ai cardinali, abati e alcuni prelati privilegiati.”

Niss.-enn. (Villarosa) **canzara** f. ‘striscia di stoffa con la quale si fascia la gamba’ VS, *canzaru* m. ‘id.’ ib.

Derivati: it. **calzerotto** m. ‘calzino, calza generalmente di lana di fattura dozzinale che giunge fino allo stinco e che spesso si infila sopra o sotto un'altra calza più lunga per tenere il piede più caldo’ (dal 1691, Crusca; Zing 2003), lig.or. (Castelnuovo di Magra) *kartsaōti* pl. (p.199), *kartsaōto* m. Masetti, tic.alp.occ. *kalčarōt* (VSI 3,262a), San Nazzaro *kaltsarōt* ib. tic.prealp. (Arogno) *kaltsarōt* ib., lomb.alp.or. (posch.) *kaltsarēt* ib., trent. (Stènico) *kalšarōti* pl. (p.322), lad.anaun. (Tuenno) *čawsarōti* (p.322), lunig. (sarz.) *kastsarōtu* m. Masetti, ven.merid. (vic.) *calzarōto* (Pajello; Candiago), poles. *calzaroto* Mazzucchi, Ospedaletto Euganeo *calzaroti* Peraro, trent.or. (primier.) *calzarōt* Tissot, lad.cador. (Auronzo di Cadore) *kaltsarōto* Zandegiacomo, tosc. *calzerōtto* FanfaniUso, fior. *khartsarōtti* pl. (p.523), certald. *carzerōtto* m. Ciuffoletti, garf.-apuano (Càmpori) *kaltsarōti* pl. (p.511), lucch.-vers. (lucch.) *calcerōtto* m. Nieri, Mutigliano *kartsarōtto* (ALEIC 1432, p.54), viaregg. *calzerōtto* DelCarlo, vers. *calcerōtt* Cocci, Camaiore *kaltšerōtti* (p.520), pis. *carzerōtto* (Malagoli; Guidi), Casciana Terme *carcerōtto* ib., Fauglia *kalčerōtti* pl. (p.541), livorn. *carcerōtto* m. Malagoli, *calcerōtto* ib., Castagneto Carducci *kaltsarōtti* pl. (p.550), elb. *kalčerōtto* m. Diodati, ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kartsarōtti* pl. (p.590), Port'Èrcole *kalčerōtto* m. (“raro” Fanciulli, ID 44), *karčerōtto* ib., gigl. *kartsarōtto* ib., *kalčerōtto* ib., *kaltserōtto* (Merlo, ID 8); AIS 1559.

It. *calzerotto* m. ‘calza corta che arriva al principio dello stinco e si usa d'estate’ TB 1865.

It. *calzerotto* m. ‘ghetta di pelle o di tela, legata al ginocchio o abbottonata lungo le gambe che serve ai contadini e ai cacciatori per riparare le gambe’ Crusca 1866.

Sintagma: it. *calzerotti di lana* ‘calze che per lo più si usano sotto altre calze in inverno per ripararsi dal freddo’ TB 1865.

Sintagma prep. e loc.verb.: lucch.-vers. (viaregg.) *avere il cōre in un calzerotto* ‘essere triste’ DelCarlo.

It. *calzerottino* m. ‘calza corta che arriva al principio dello stinco’ (TB 1865; 1878, CarenaNForari 347).

Ven.merid. (vic.) **scalsaroto** m. ‘calzerotto, calza generalmente di lana che si indossa per tenere il piede più caldo’ Pajello, *scalsarōto* Candiago,

scalzarōto ib., Val Leògra *scalsarōti* CiviltàRurale 380, Val d'Alpone *scalsarōto* m. Burati, ven.centro-sett. (Revine) *skalšarōt* Tomasi, trent.or. (primier.) *scalzarōt* Tissot.

Trent.or. (primier.) *scalzarōtār* v.assol. ‘muovere di continuo le gambe, dei bambini messi supini nella culla e lasciati sgambettare liberamente’ Tissot.

Fior. (Barberino di Mugello) **kartsarīni** m.pl. ‘calzerotti’ (AIS 1559, p.515).

Cicolano (Collato Sabino) **cazaritti** m.pl. ‘calzerotti’ (Egidi, MiscCrocioni-Ruscellani 216), abr.occ. (Scanno) *kaldzarittā* DAM¹.

Sintagma prep.: abr.occ. (Scanno) *kaldzarittā a pāšarinā* m.pl. ‘calze lavorate a spina di pesce’ DAM.

Abr.or.adriat. (gess.) **kawzaryēlle** m.pl. ‘calzerotti, calzettini’ Finamore-1, *kayddzaryēllā* DAM, abr.occ. (Raiano) *kawzarēllā* DAM, Roccavivi San Vincenzo *cauzarēglia* ib., molis. (Fornelli) *kavāzaryēllā* ib., Ripalimosani *keṽāzeryēllā* Minadeo, Campodipietra *kavāsariēllā* DAM, laz.merid. (San Donato Val di Comino) *kavātsaryēllā* (p.701), Ausonia *kawdzarēli* (p.710), nap. *cauzariello*

(D'Ambra – Altamura), Monte di Pròcida *kawdzaryēddā* (p.720), dauno-appen. (fogg.) *cavarielle* (BucciA, VecchiaFoggia 4), luc.nord-occ. (Calitri) *cauzariello* Acocella, Picerno *kavātsariēllā* pl. Greco, Brienza *cauzarielle*

Paternoster; AIS 1559.

Abr.occ. (Raiano) *kawtsarēllā* m.pl. ‘calzoni corti’ DAM, Roccavivi San Vincenzo *kawtsarēllā* ib., molis. (Fornelli) *kavātsaryēllā* ib.

Roman.a. **calzaroni** m.pl. ‘grossa calza di rozza fattura’ (1358ca., BartJacValmontonePorta), it. *calzerone* m. (Crusca 1691 – 1938, D'Annunzio, B), *calzeroni* pl. (1883, Verga, LIZ), emil.occ. (parm.) *calzerone* m. Malaspina, corso *calzaruni*

pl. Falcucci, àpulo-bar. (bar.) *calzerone* m. DeSantisG.

Loc.verb.: ven.merid. (Val Leògra) *lassare el scalsarón* ‘lasciare in eredità’ CiviltàRurale 67.

2.a.β. ¹ ‘-ariu’

Derivati: tic.alp.occ. **kalčerōt** m. ‘calza generalmente di lana che giunge fisso allo stinco e che spesso si infila sopra o sotto un'altra calza più lunga per tenere il piede più caldo’ (VSI 3,262a), Losone *kaltserōt* (ib. 265a), emil.occ. (Solongo) *kaltsirōt* m. (AIS 1559, p.453).

¹ Cfr. lat.mediev. *calzaretus* ‘calzerotto’ (Curia 1312, Sella).

2.a.β¹. «colzaio»

Lomb.alp.or. **colzèe** m.pl. 'calzoni' Monti, lomb. occ. (com.) colzée ib.

Lomb.occ. (mil.) **colzée** m.pl. 'calzettoni, sopracalze di lana che si mettono d'inverno i pastori e i contadini' Cherubini.

Berg.gerg. **colzér** m. 'calza' (Sanga, MondoPop-Lombardia 1).

2.a¹. «persone»**2.a¹.β.** «-ariu»

Derivato: pist. (Valdinièvole) **calzeròtto** m. 'persona malferma di salute' Petrocchi, *carzeròtto* ib.

Elb. *kalçeròtto* m. 'persona zòtica, trasan-data' Diodati.

Il latino CALCEARIUS¹, derivato da CALCEUS, è attestato in Oribasio (Svennung 68) sotto la forma CALCIARIUS, cfr. anche la stessa forma nelle glosse di Reichenau: *caligas* : *calciarius* (Klein-Labhardt 278a). La struttura segue criteri semantici: 'scarpa, calzatura' (I.1.), 'indumento da gamba' (2.). La microstruttura dell'articolo segue approssimativamente quella di CALCEA distinguendo 'per persone' (a.), 'per animali' (b.), 'per vegetali' (c.), 'per oggetti a forma di scarpa' (d.) e la separazione di 'persone' (a¹.) e 'piante' (c¹.). Seguendo Aebischer (ASNPisa II.10) e Pfister (ACStTrento) distinguiamo lo strato del latino volgare con l'evoluzione di -ariu > -aro, forme conservate nel friul.a. *chalçars* pl. (1382, Udine, PironaN), nel sardo a. *calçares* (Atzori)² e nell.it. (a.). Un secondo strato (b.) ripristina il latino in -ariu > -airo (tosco. -aio) > -eir > -er (parte dell'Italia settentrionale). Le forme engad. *čaltsér*, grigion.cent. *kaltsér* (DRG 3,28) si uniscono con l'Italia sett. e formano un'unità con la Galloromania e l'Iberoromania, cfr. fr.a. *cauchier* 'scarpa' (1204ca., Rencl., TL 2,324,48)³, occit.a. *caussier* 'indumento di gamba' (1140ca., Marcabru, Rn 2,296b), *cauciers* pl. (1275ca., Crois-Alb, Lv 1,230a), arag. *calçero* 'calzatura' (1348, Fueros, RFE 22,120, JudMat). Un'ulteriore distinzione fonetica è quella di *colzaio* (b¹.) forma tipica dell'Italia sett.⁴

¹ Cfr. lat.mediev. *calciarius* 'calza, calzare' (Ravenna 942, SellaEmil).

² DES 1,271 lo considera italianismo.

³ Le forme galloromanze in -ier risalgono a -er < -ier sotto l'influsso del germ. -eri < -ari, dato che il distingimento di -er > -ier esige una /e/.

⁴ Cfr. *oldire* < *audire* col commento LEI 3.2,2271,48.

REW 1495; DEI 695; VSI 3,261-165 (Moretti); DRG 3,28-32 (Decurtins); DES 1,271 (< it.); FEW 2,73b.- Turetta; Pfister⁵.

→ **calceus**

calceolārius «calzolaio»**I.1.a.** «calzolaro»

It. **calzolaro** m. 'artigiano che fabbrica e ripara calzature; ciabattino' (terzo quarto del sec. XV, TranchediniPelle - 1906, Nieri, B), gen.a. *car-solari* (1507, Aproso-2), moden.a. *chalçolaro* m. (1353, DocBertoni, TLIO), lunig.a. *calzolaro* (ante 1470, Faye, Maccarrone, AGI 18,486), *cauzolari* pl. ib. 480, tosc.a. *calzolaro* m. (1315ca., FrBarberinoPanzera), *calzolari* pl. (metà sec. XIV, LibroJacCessoleVolg, TLIO), fior.a. *calzolair* (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, LIZ), *calzolaro* m. (1484, PiovArlo, ib.), lucch.a. *calzolari* pl. (1362, StatutoSuntuario, TLIO), *calsolaro* m. (1376, StatutoMercantiManciniA-Dorini-Lazzareschi), perug.a. (*coiame concio da*) *calzolare* (1379, Gabella, Migliorini-Folena 1,49,60,66), aret.a. *calzolaro* (1021, Aebischer, ASNPisa II.10, 8)⁶, *calçolao* (secondo quarto sec. XIV, GoroArezzoPignatelli, AnnAret 3,305), eugub.a. *calçolari* pl. (seconda metà sec. XIV, GlossNavarro, SLEI 7,97,295), march.a. *calzolaro* m. (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), *calçolaro* ib., *cazolare* ib., tod.a. *calzolaro* (fine sec. XIII, JacTodiMancini), orv.a. *calzolaro* (1482-1514, DiarioSerTommaso, Castellani, AGI 35,145), roman.a. *calzoralo* (sec. XV, RegistroDisciplinati, Ugolini-ScrittiMinori 424), reat.a. *calzolaro* (fine sec. XV, CantalicioBaldelli, AAColombaria 17,399), aquil.a. *causulari* pl. (1362ca., BuccioRanallo, TLIO), nap.a. *cauzolaro* m. (ante 1475, MasuccioPetrocchi)⁷, *cauczolaro* (ante 1475, DeRosaFormentin), sic.a. *cauzularu* (prima metà sec. XIV, LibruS-GregoriuPanvini 222,43)⁸, *calzolaro* Valla 1522, lig.gen. (savon.) *casolaro* (1570ca., Aproso-2), lig.or. (Castelnuovo di Magra) *kartsolãq* (p.

⁵ Con osservazioni e aggiunte di Bork, Toso e Zamboni.

⁶ Aebischer stampa *calzolaio*, problematico per l'anno 1021.

⁷ La LIZ, citando l'edizione dello stesso Petrocchi, riporta la variante *calzolaro*.

⁸ Cfr. l'antroponimo sic. βασιλείω καλτζουλάρη (1234, CaracausiGreco).

199), *kartsoláo* Masetti, b.piem. (monf.) *calzolaro* (1760ca., Rossebastiano, StPiem 9,391), novar. *kalsulár* (p.138), tic. *kaltsolár* (VSI 3,265b), *kaltsulár* ib., *katsolár* ib., *katsulár* ib., tic.prealp. (Isonne) *kaltsulár* 5 ib., Roveredo Capriasca *kartsulár* ib., moes. *katsolár* ib., *katsulár* ib., Mesocco *kaltsolár* (p.44), lomb.occ. *kaltsulár*, *katsulár*, mil. *calzolar* (1695, Maggilsella), *calzolár* Cherubini, *calsolár* Angiolini, *casolár* 10 (“volg.” ib.), «*kalsulár*», Monza *kasulár* (p.252), aless. *carssolar* Prelli 41, Bereguardo *kasulár* (p.273), lomb.or. (Introbio) *kaltsulár* (p.234), Rivolta d'Adda *kalsulár* (p.263), crem. *calsolár* Bombelli, pav. *kalsulár* 15 Annovazzi, vogher. *kalsulár* Maragliano, Ìsola Sant'Antonio *kalşulár* (p.159), mant. (Bagnolo San Vito) *kalşulêr* (p.289), Sèrmide *kalşulár* (p.299), emil.occ. *kaltsulár*, piac. *kalşulê* (p.401), Carpaneto Piac. *kalşulêr* 20 (p.412), Fiorenzuola d'Arda *kulsulêr* (Casella, StR 17,61), San Secondo Parm. *kalşulêr* (p.413), parm. *calzolár* (Malaspina; Pariset), *kalşolár* (p.423), Tizzano Val Parma *kalşulár* (p.443), guastall. *calsolèr* Guastalla, Poviglio 25 *kalşolêr* (p.424), regg. *calzolèr* Ferrari, lunig. *kawzolár* (Maccarrone, AGI 19,106), Arzengio *kalşulár* (p.500), Fosdinovo *kaltsoláro* Masetti, sarz. *kawtsoláru* ib., *kawtsuláro* (Bottiglioni, RDR 3,93), emil.or. *kalsulêr*, 30 ferrar. *calzzulár* Ferri, Baùra *kalsulár* (p.427), bol. *calzular* Coronedi, *calzulár* Ungarelli, *kalzulêr* Menarini, romagn. *calzolèr* Mattioli, «*kalsolêr*», *kaltsulêar* Ercolani, *calzulèr* Quondamatteo-Bellosi 2 s.v. *calzolaio*, ravenn. 35 «*kansulêr*», faent. *calzulèr* Morri, Mèldola *kalsolêr* (p.478), Cesenatico *kalsulêr* (p.479), Saludecio *kaltsulêr* (p.499), march.sett. (Sant'Àgata Fèltria) *kalşulêr* (p.528), Fano *kaltsulár* (p.529), urb. *kalşolár* (p.537), 40 tosc. *calzular* RohlfSStudi 13, fior. *calzolaro* (Fisi, SLEI 5,84)¹, garf.-apuano (Gorfigliano) *kaltsolá* Bonin, carr. *kaltsolár* (Luciani, ID 44), lucch.-vers. (Mutigliano) *kartsoláro* (ALEIC, p.54), vers. *calzolaro* Cocci, Camaioire *kaltsolár* 45 (p.520), pis. *calzolaro* Malagoli, *carzolaro* ib., Faùglia *kartsolár* (p.541), livorn. *calzolaro* Malagoli, *carzolaro* ib., Castagneto Carducci *kaltsoláro* (p.550), elb. (Capoliveri) *kalzoláro* Diodati, corso *calzularu* Falcucci, 50 *γartsuláru* ALEIC, grosset. (Scansano) *kal-*

tsoláro (p.581), ALaz.sett. *kartsoláro*, Montefiascone *kkaytsolár* (p.612), *kkaltsolár* ib., sen. *kaltsolár* (p.552), chian. (Sinalunga) *kaltsoláro* (p.553), perug. *kaltsoláro* (p.565), *calzuláro* Orfei, *calsoléo* ib., umbro.occ. (Magione) *kaltsoléo* Moretti, *kaltsoléo* ib., *kaltsoláro* ib., casent. (Chiaveretto) *kaltsoléo* (p.545), cort. ~ (p.554), Val di Pierle *kaltsoléo* Silvestrini, umbro sett. *kaltsolêro*, cast. *calzoleo* m. MinciottiMattesini, Civitella-Benazzone *kaltsoléo* (p.555), ancon. «*kaltsoláro*», Montemarciano *kaltsolár* (p.538), macer. *kardzoláru*, *carzolá* Ginobili, Treia *kardzolá* (p.558), Petriolo *cazolá* Ginobili, Sant'Elpidio a Mare *kardzolá* (p.559), umbro merid.-or. (Foligno) *gardzoláro* Bruschi, Marsciano *kalsoláro* (p.574), orv. *kartsoláro* (p.583), *carzolaro* Mattesini-Ugoccioni, *calzolaro* ib., *caizzolaro* ib., ALaz.merid. (Ronciglione) *kartsoláro* (p.632), laz.centro-sett. (Sant'Oreste) *kartsoláru* (p.633), *gartsoláru* ib., Cerveteri *kartsoláro* (p.640), Nemi *kardzoláru* (p.662), velletr. *garzolari* pl. IveCanti, *kardzoláro* m. (Crocioni, StR 5,41), Palombara Sabina *gal-dzoláru* (p.643), Cervara *kardzoláru* Merlo 78, Serrone *kardzoláro* (p.654), Vico nel Lazio *kardzuláre* Jacobelli, roman. *carzolaro* (1833-35, VaccaroBelli; VaccaroTrilussa; ante 1975, Pasolini, Bruschi, ContrDialUmbra 1.5), *calzolaro* (1833, VaccaroBelli), *kartsoláro* (p.652), cicolano (Ascrea) *kardzoláru* (Fanti, ID 16), march.merid. *cazulá* Egidi, Montefortino *kadzolá* (p.577), Ripatransone *katsolá* Egidi, asc. *kaddzalára* (p.578), nap. *cauzolaro* (ante 1632, Basile, LIZ; Rocco), ápulo-bar. (Monòpoli) *kaldzulêrə* Reho, sic. *causararu* VS, *cauzararu* ib.; AIS 207; ALEIC 1419.

Sintagma: sen.a. (*arte de' Coiari e de' Calzolari de la Vacca* ‘pellettieri’ (1329, StatutiUniversità-ArteCalzolai, TLIO).

emil.occ. (regg.) *banchétt da calzolèr* → germ. *bank*

Loc.prov.: macer. *te sse pappà li carzolá* ‘scappare in fretta per il freddo o per altra ragione’ Ginobili, Petriolo *te se pappà li cazolá* ib.

Bol.gerg. **kaltsu'** m. ‘calzolaio’ Menarini, *calzū* (Wagner, ZrP 63,524)².

¹ Fissi per l'anno 1551 conta 427 attestazioni di cui 5 *calzolaro* e 422 *calzolaio*.

² Wagner considera *calzu* come forma abbreviata forse da *calzu[lar]*.

Mil. **calsolara** f. 'artigiana che fabbrica e ripara calzature; moglie del calzolaio' Angiolini, emil. occ. (parm.) *calzolàra* Pariset.

Derivati: it. **calzolaretto** m. 'calzolaio modesto' (1553, Ruscelli, D'AlbVill 1797).

It. **calzolarino** m. 'ciabattino, calzolaio modesto' (Florio 1598 – Veneroni 1681), tic.alp.occ. (Menzonio) *kaltsolariñ* (VSI 3,265b), mil. *calzolarin* Cherubini, *calzolarin* Angiolini, emil.occ. (parm.) *calzolarèn* Pariset.

It. **calzolaruccio** m. 'calzolaio di modeste pretese' (1827, Zanobetti, Tramater; VocUniv 1847), mil. *calzolarüsc* Angiolini, emil.occ. (parm.) *calzolaruzz* Pariset.

Mil. **calzolarón** m. 'calzolaio che ha molto lavoro' Cherubini.

Mil. **calzolarinna** f. 'calzolaia da poco' Cherubini.

It. **calzoleria** f. 'bottega, negozio dove si fabbricano o si riparano calzature' (1370ca., Boccaccio-Decam, TLIO; dal 1589ca., L. Salviati, B; LIZ; Zing 2005), *calzolaria* (Venuti 1562 – Spadafora 1704), fior.a. *calçolaria* (1338, Doc, TLIO), sen.a. *chalçolaria* (*deli foretani*) (prima metà sec. XIII, Dazio, ProsaOriginiCastellani 25,184,1), march.a. *calzolaria* (inizio sec. XV, GlossCristCamerino-BocchiMs), reat.a. ~ (fine sec. XV, CantalicioBaldelli, AAColombaria 17,399), it.sett.occ. ~ Vopisco 1564, tic. *kaltsoleria* (VSI 3,265b), *kaltsuleria* ib., tic.alp.occ. (Auessio) *kaltsuleréya* ib., tic.alp.cent. (Carasso) *kaltsularia* ib., tic.prealp. ~ ib., Limo *kaltsularia* ib., Sonvico *katsoleria* ib., tic.merid. *katsuleria* ib., Capolago *kaltsularia* ib., Stabio *kaltsularia* ib., lomb.occ. 35 (mil.) *calzolaria* Angiolini, vigev. *calzularia* Vidari, lomb.or. (berg.) *calzoleréa* Tiraboschi, cremon. *calzuleria* Oneda, mant. *calzolaria* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *calzolaria* Pariset, emil.or. (ferr.) *calzoleria* Ferri¹, bol. *calzulari* Coronedi, romagn. *calzoleria* Mattioli, *calzulari* Ercolani, tosc. *calzoleria* FanfaniUso, fior. ~ Gargioli 302, sen. ~ (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,298), macer. *carzoleria* GinobiliApp 3.

Prat.a. *arte della calzolaria* f. 'corporazione della calzoleria' (1347, Statuti, TLIO), sen.a. *arte de la calçolaria* (1314/16, Statuti, ib.), perug.a. ~ (1342, Statuti, ib.), it. *calzoleria* (1561, Citolini, B).

¹ Cfr. lat.mediev.emil. *calzolaria* f. 'bottega da calzolaio' (sec. XIII, SellaEmil), lat.mediev.dalm. *calçolaria* (1263, Kostrenčić), *calçelarie* (1264, Kostrenčić).

1.b. 'calzolaio'

It. **calzolaio** m. 'artigiano che fabbrica e ripara calzature' (dal 1304-1307, DanteConvivio, EncDant; PalmieriBelloni; Ageno, LN 19,78; Zing 2005)², berg.a. *calzoler* (1429, GlossLorck 146), tosc.a. *calzolaio* pl. (1388, EsopoVolg, TLIOMat), fior.a. *calzolaio* (1287, RegistroSMariaCafaggio, TLIO – 1400, Sacchetti, ib.; GiamboniRettorica-Speroni; GiordPisaDelcorno), *chalzolaio* (1289, RegistroSMariaCafaggio, TLIO – 1431, InventarioStaccini, StM III.22,412 e 415; LapoMazzei-Guasti 397), *chalzollaio* (1431, ib. 416), prat.a. *chalçolaio* (1275, Spese, ProsaOriginiCastellani 532,409), *chalzolaio* pl. (1384, TestiEdler), *chalzolaio* m. (1387, DocMelis 398; 1407, Datini, Melis 63), *calzolaio* (1394, FrMarcoBensa 422), sangim.a. *calçolaio* (1236, TenutaDietiguardi, ProsaOriginiCastellani 18,1; ElencoCittadini, ib. 89 e 129), *chalçolaio* (ib. 96seg.), pist.a. *calzoraio* (1270-1310, TestiManni), *chalçoraio* (1301, LibroMinoTesor, TLIO), lucch.a. *calzoraio* (1376, StatutoMercantiManciniA-Dorini-Lazzareschi; 1416, BonaviaPittino, SFI 24; TestiEdler), pis.a. *calzolari* pl. (1327, BreveVilla, TLIO), *calzulaio* m. (1330-34, StatutiBonaini, TLIOMat; 1339-1382, RicordiMiliadussoBonaini 49seg.), corso a. *cansulaiho* (1370, NotaiGenOrigone, TLIO), sen.a. *chalçolaio* (prima metà sec.XIII, Dazio, ProsaOriginiCastellani 179seg. e 184), *calçolaio* (1236, ElencoCittadini, ib. 17,71; 1309-10, CostitutoElsheikh)³, *chalzolaio* (1282, LibroCompMercantile, TLIOMat), *calzolaio* (1427, SBernSiena, LIZ), perug.a. *calçolaio* (1322-38, LibroConfSAgostino, TLIO), eugub.a. ~ (seconda metà sec.XIV, GlossNavarro, SLeI 7,86,63), it.cent.a. *calzolaio* (prima metà sec. XIII, RuggApugliese, GAVI), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodi, TLIO), orv.a. ~ (1361, TestBianconi, ib.), *calçolaio* (ante 1443, Prodenzani, Castellani, AGI 35,145), aquil. a. *calzolaio* pl. (1362ca., BuccioRanalloDeBartholomaeis), lig. alp. *kūs r ě* m. Massajoli, brig. *causēree* Massajoli-Moriani, lomb.or. (berg.) *calzoler* Tiraboschi, *kal sul ěr* (p.246), Gromo *kalsul ěr* (p.237), mant. *calzoler* (Arrivabene; Bardini)⁴, *kalsul ěr* (p.288), march.sett. (Mercatello sul Metauro)

² Cfr. il lat.mediev.fior. (Rustico) *caltjolaio* (1087, GlossDiplTosc, Larson), lat.mediev.aret. (Petrus) *calzolaio* (1021, ib.), fr.-it. *maistres causolers* m.pl. 'calzolaio' (1300ca., MartinCanal, Limentani, BALM 8/9).

³ Cfr. lat.mediev.camp. *Iohannes calzolario* (1058, CDCavensis).

⁴ Cfr. lat.mediev.bol. *calzolarii* pl. 'calzolaio' (1254, SellaEmil).

kaltsolǎy (p.536), Frontone *kaltsolǎyo* (p.547), venez. *calzolèr* Boerio¹, ver. *calzerer* Angeli, *calsarér* (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), *calsalér* Patuzzi-Bolognini, *karsarér* (p.371), *kalsarér* ib., fior. *calzolaio* (1551-1632, Fissi, SLeI 5,84; Gargioli 302), Firenze *ᵛkartsolǎyo*¹, *kkhartsolǎyo* (p.523), *kaltsolǎyo* ib., tosc.cent. (Radda in Chianti) *kartsolǎyo* (p.543), pist. (Prunetta) *kaltsolǎyo* (p.513), pis. *kalšolǎyo* (p.530), Putignano *kartsolǎyo* (ALEIC, p.53), Fauglia *kaltsolǎyo* (p.541), volt. (Montecatini Val di Cècina) *kartsolǎyo* (p.542), Chiusdino *kaltsolǎyo* (p.551), elb. (Pomonte) *kaltsolǎyo* (p.570), Marciana *kaltsolǎyo* (ALEIC, p.52), corso *calzulayu* Falcucci, cismont.or. *γartsulǎyu* ALEIC, roglan. *γaltsulǎyu* (ib., p.1), gallur. (Tempio Pausania) *kaltsulǎyu* (ib., p.51), sass. *gattsurǎǵǵu* (ib., p.50), Maremma Massetana (Gavorrano) *kaltsolǎyo* (p.571), grosset. *ᵛkaltsolǎyo*¹, ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kartsolǎyo* (p.590), amiat. (Seggiano) *kaytsolǎyo* (p.572), Trasi-meno (Panicale) *kaltsolǎyo* (p.564), aret. ~ (p.544), casent. (Stia) *kkartsolǎyo* (p.526), cort. (Caprese Michelangelo) *kaltsolǎyo* (p.535), umbro merid.-or. (Nocera Umbra) *kaltsolǎyo* (p.566), Trevi *kardzólǎyyu* (575), nurs. *gadzólǎyyu* (p.576), ALaz.merid. (Amelia) *kaldzólǎyyu* (p.584)²; AIS 207; ALEIC 1419.

Sintagmi: pis.a. *calsulaio ciabattaio* m. 'calzolaio ciabattaio' (1334, StatutiBonaini, TLIO); *calsulaio conciatore* 'calzolaio conciatore' ib.; *calsulaio maestro* m. 'calzolaio maestro' ib.

Sen.a. *calzolaio de la Vacca* m. 'pellettaio' (1329, StatutoUniversitàArteCalzolari, TLIO).

Fior.a. *arte de' Calzolari* 'corporazione dei Calzolari' (1324, OrdinGiustizia, TLIO).

Loc.verb: it. *tornar da calzolaio a ciabattino* 40 'peggiore la propria condizione' Lapucci 1984.

Loc.prov.: it. *e non conviene al calzolaio giudicar più su che la pianella* 'gli altri non devono giudicare quello che non conoscono' (ante 1580, Borghini, Consolo).

It. **calzolaia** f. 'moglie del calzolaio; artigiana che fabbrica e ripara calzature' (dal 1765, Goldoni, LIZ; TB; Zing 2005), mant. *calsolèra* Arrivabene.

Derivati: fior.a. **calzolaiuoli** m.pl. 'calzolari da poco' (1306, GiordPisaDelcorno).

It. **calzolaio** m. 'ciabattino, calzolaio da poco' (1825, Pananti, B).

It. **calzolaiuccio** m. 'calzolaio da poco, modesto' (ante 1587, G.M. Cecchi, B).

It. **calzolaino** m. 'calzolaio modesto' (Giorgini-Broglio 1870; TBApp 1879).

2.a. March.merid. (asc.) **calzolaro** m. 'cavaliere d'Italia (Himantopus himantopus)' (Garbini 2, 1107).

March.merid. *cazulà* m.pl. 'insetti che scivolano sulla superficie dell'acqua' Egidi.

Sintagmi: emil.a. *botto calçolaro* m. 'genere di rospo' (1323, FioreVirtù, Corti, LN 21,80); *rospo calçolaro* 'id.' (1323, FioreVirtùUlrich).

Derivato: laz.centro-sett. (velletr.) **kardzolaritto** m. 'glomèride, millepiedi (Glomeris marginata)' ZaccagniniApp.

Il latino CALCEOLĀRIUS < CALCEOLUS è attestato con il significato di 'calzolaio' da Plauto (ThesLL 3,131). Seguendo Aebischer (ASN Pisa II.10) e Pfister (ACStTrento) si distingue lo strato del latino volgare con l'evoluzione di *-ariul-aria* > *-arol-ara* (1.a.), da un secondo strato (1.b.) che nel latino tardo corrisponde al latino classico *-ariul-aria*³.

Il latino CALCEOLĀRIUS 'calzolaio' continua soprattutto nell'Italoromania centrale, mentre il Mezzogiorno usa la forma *ᵛscarparo*¹ e l'Italia settentrionale CALIGARIUS. Le poche metafore nel campo zoológico sono limitate all'Emilia e alle Marche (2.a.).

REW 1499; DEI 695; VSI 3,265seg. (Moretti); CastellaniGrammStor 1,140; RohlfPanorama carta 34.- Turetta⁴.

→ **calcearius**

¹ Cfr. lat.mediev.dalm. *calçolarius* (1263, Kostrenčić), *calzolarius* (1322, ib.).

² Cfr. lat.mediev. *calceolarius* (Jesi 1516, Sella), *Benedictus calciolarius* (Tivoli 945, ib.).

³ Moretti (VSI 3,266a) interpreta l'uscita in *-ár* nel Ticino al posto di *-èr* come voce di tradizione semidotta, strana in nome di mestiere.

⁴ Con osservazioni di Bork, Coluccia, Pfister e Zamboni.

calceolus ‘scarpetta’**I.1.** ‘scarpetta’

Tic.alp.occ. (Sonogno) **ka š ō y** pl. ‘scarpe basse con soles di corda o di pezza, vecchie e consunte’ 5
(AIS 1569cp., p.42), *casciòi* Lurati-Pinana.

Derivato: it. **calzolare** (*la carbonaia*) v.tr. ‘coprire da piedi’ (1871, Giuliani, FaldellaMarazzini 52).

2. ‘calzoni’

Macer. **carzòle** f.pl. ‘calzoncini, pantaloncini’ 10
Ginobili, Petriolo *cazòle* ib., umbro merid.-or. (Foligno) *kartsòle* Bruschi, *gardzòle* ib., march.merid. *katsòle* Egidi.

Derivati: macer. **carzolètte** f.pl. ‘calzoncini’ 15
Ginobili, Petriolo *cazolètte* ib.

3.a. ‘indumento di gamba’

Derivato: it. **calzoline** f.pl. ‘calze finissime’ (1761, 20
Goldoni, B).

3.b. ‘parte di animale’

Retroformazione: sic. **quazolu** agg. ‘cavallo cal- 25
zato, dai piedi bianchi’ Traina, *causolu* (ib., VS).

3.c. ‘oggetti a forma di calza’

It. **calzuolo** m. ‘ghiera metallica posta all'estre- 30
mità del bastone o dell'ombrello per rinforzarli’ (dal 1612, Crusca; Zing 2005), *calzolo* (dal 1962, B; DeMauro 1999).

It. *calzuolo* m. ‘cuneo, bietta’ (dal 1704, Spada- 35
fora; Zing 2005), *calzolo* (dal 1962, B; DeMauro 1999).

It. *calzuolo* m. ‘sostegno di cuoio per porta- 35
bandiera’ (DizMilitGrassi 1833 – Acc 1941), *calzolo* B 1962.

It. *calzuolo* m. ‘custodia di cuoio a forma di tron- 40
co di cono, nella quale si usava infilare la bocca del fucile per ripararla dalla polvere’ Guglielmotti 1889, *calzolo* B 1962.

Reat. (Amatrice) *kaodzòlu* m. ‘pattini della 40
slitta’ (AIS 1220a, p.616).

II.1. It. **calcèola** f. ‘corallo fossile del Paleo- 45
zoico dalla tipica foggia a scarpetta’ (dal 1830, Bazzarini, VocUniv; Zing 2005).

It. **calceolo** m. ‘genere di molluschi fossili bra-
chiopodi, dei terreni devoniano e carbonifero’
Lessona-A-Valle 1875.

Derivati: it. **calceolaria** f. ‘pianta erbacea ramosa, 50
della famiglia delle scrofulariacee, con foglie pe-
lose e fiori vivacemente colorati, a foggia di scar-
petta’ (dal 1828, Bertolotti, DeMauro; Tramater;
Zing 2005).

Sintagmi: it. *calceolaria del Chili* ‘pianta di gran-
de ornamento con fiori molto belle e strani (Cal-
ceolaria hybrida)’ Cazzuola.

It. *Calceolaria del Perù* ‘pianta ornamentale (Cal-
ceolaria scabiosafolia)’ Cazzuola.

It. *calceolaria de' tintori* ‘pianta che viene usata
per tingere la lana (Calceolaria arachnoidea)’ Caz-
zuola.

It. (*labello*) **calceolato** agg. ‘(bot.) a forma di
scarpetta’ (dal 1818ca., DeMauro; Zing 2005).

It. **calceolangide** f. ‘specie di piante crittogame
della famiglia delle archidee e del genere an-
forchide, la quale presenta lo sprone a forma di
vaso (Epidendrium calceolus)’ (Marchi 1829;
1830, Bazzarini, VocUniv).

Il lat. CALCEOLUS ‘scarpetta’ continua unica-
mente nell'Italoromania, nel significato originario
‘scarpetta’ nel Ticino e nella forma femminile nel
sardo logud. *cattòla* ‘pianella, ciabatta’ (Spano);
campid. *kattsòla* ‘id., pantòfolà’ (DES 1,321).
La struttura semantica è identica a quella di CAL-
CEUS: ‘scarpetta’ (1.), ‘calzoni’ (2.), ‘indumenti
di gamba’ (3.a.), ‘parte di animale’ (3.b.), ‘oggetti
a forma di calza’ (3.c.). Per i due ultimi significati
è da confrontare Cagliari *kattsòla* ‘seppia
grande’ (DES 1,321: “per la rassomiglianza con
una pantofola”) e il suo diminutivo sardo *kaθ-
θolè dda* ‘coppa imbutiforme di legno o di
cuoio che si immette nella tramoggia per far pas-
sare più ugualmente la farina’ (ib.). Il significato
‘indumento di gamba’ continua anche nel grigion.
chatschöl ‘calza’ (DRG 3,475), engad. *caltschiel*
(ib.). Sotto II.1. i nomi scientifici di fossili e pian-
te la cui forma ricorda una scarpetta. La voce *cal-
ceolaria* sembra non risalire anteriormente al sec.
XVIII, cfr. fr. *calcéolaire* (1783, FEW 2,70b),
spagn. *calceolaria* (DEEH 135), port. *calceolária*
(sec. XIX, DELP 1,462) e le forme it. (II.1.).

DEI 673, 695; DRG 3,475; VSI 3,267; FEW 2,
70b; SalvioniREW,RDR 4 num 1499a.– Turetta¹.

***calcestris** ‘di calce’**I.1.a.** ‘calcestre’

It.sett. **calcestre** m. ‘pietra da cui si produce la
calcina; calcinaccio’ (Florio 1598 – Veneroni
1681), b.piem. (gattinar.) *causcèstar* Gibellino,

¹ Con osservazioni di Hohnerlein.

tic.alp. centr. (Leontica) *kalčěštre* (VSI 3, 197b); tic. prealp. (Sonvico) *kalčěštre* ‘pietra calcarea’ ib.

Tic.alp.centr. (Leontica) *kalčěštre* m. ‘terreno calcareo, magro, sassoso, duro’ (VSI 3,197b), tic. prealp. (Sonvico) *kalčěštre* ib., breg.Sottoporta *kalčěštar* ib., mil. *calcéster* ‘terreno duro, compatto, biancastro, stérile’ Angiolini.

Tic.merid. (Stabio) *kalčěšter* m. ‘tártaro dei denti’ (VSI 3,197b).

Tic.prealp. (Sonvico) *kalčěštre* agg. ‘calcàreo (detto di acqua, sassi, terra)’ (VSI 3,197b).

1.b. ‘calcestro’

Tic.alp.centr. *kawěštru* m. ‘calcare, pietra da cui si produce la calcina’ (VSI 3,197b), Bedretto *čawěštru* ib., Lumino *kalšěštro* ib., tic. prealp. (Cademario) *kalčěštro* ib., *kalčěštru* ib.; *kalčěštro* ‘pietra calcarea’ ib., *kalčěštru* ib.

Novar. *cunscèstru* m. ‘calcinacci’ BellettiAntologia 83.

Tic.alp.centr. *kalčěštro* m. ‘terreno calcareo, magro, sassoso, duro’ (VSI 3,197b), Sobrio *kalčěštru* ib., tic.prealp. (Cademario) *kalčěštro* ib., tic.merid. (Balerna) ~ ib.

Tic.alp.centr. (Calpiogna) *kawěštru* m. ‘calcestruzzo’ (VSI 3,197b), Giornico *kawěštro* ib.

Tic.merid. (Stabio) *kalčěštru* m. ‘tártaro dei denti’ (VSI 3,197b).

Tic.alp.occ. (Loco) *kalčěstro* agg. ‘calcàreo (detto di acqua, sassi, terra)’ (VSI 3,197b)¹, tic. alp.centr. (Lumino) *kalšětro* ib., tic.prealp. *kalčěštru* ib., tic.merid. (Riva San Vitale) ~ ib.

2. Tic.prealp. (Sonvico) *kalčěštri* m.pl. ‘sassi da calce non ben cotti che, sistemati sul fondo delle fontane nelle cantine per conservare il latte, permettevano di scòrgerne la presenza di depòsiti nell’acqua’ (VSI 3,198a)².

¹ Cfr. i toponimi tic. *u Caucestru* ‘zona con sassi bianchi’ (Quinto, VSI 3,198a), *Caucestro* ‘sasso bianco’ (Rossura, ib.), *i Calcestra* ‘pàscoli e dosso roccioso’ (Àquila, ib.), *Calgestra* (ib.), *Calcestra* ‘zona con roccia bianca’ (Corzòneso, ib.), *Calcèstru* ‘promontorio di roccia da calce’ (Malvaglia, ib.); cfr. lat.mediev.tic. *dragonum de calcestro* (Dalpe 1340, ib).

² Cfr. i toponimi tic. *i Lōit di čaucistri* ‘pascoli erti’ (Bedretto, VSI 3,198a), *čaucistri* ‘dirupi’ (Airolo, ib.), *Caucistri* ‘rocce calcaree’ (Quinto, ib.), ~ ‘dosso con roccia calcàrea bianca e pàscolo’ (Prato, ib.), *Caucistri e Strèda di caucistri* ‘rocce calcàree e strada

3. Sen.a. **calciestruzzo** m. ‘materiale da costruire ottenuto da un impasto di sabbia o ghiaia con un legante’ (1295, DocFontiAcquedotti, TLIO), *calcestruzzo* (ante 1322, BinduccioSceltoTroia-Volg, TLIOMat; 1427, SBernSiena, B), *chalcestruzo* (1341, DocFontiAcquedotti, TLIO), aret. a. *calcetrucço* (metà sec. XIV, Gloss, ib.), *calcitrucço* ib., it. *calcestruzzo* (dal 1537, Biringuccio, TB; B; Zing 2005), *calcistruzzo* (1564, Maggi-Castriotto, Crusca 1866 – 1798, Milizia, B), sic.a. *calcestruzo* (1500, VallaGulino), lig.occ. (sanrem.) *kačastrúsu* Carli, gen. *kalčestrúsu* Caccia, mil. *calcestrüss* Angiolini, vogher. *kalčestrüs* Maragliano, romagn. *calziströz* Mattioli, *kalčistróts* Ercolani, cort. *kalčistróttso* (Mattesini,ArtiMestieri 161), molis. (Ripalimosani) *kavəčěštrúttso* Minadeo, dauno-appenn. (Sant’Àgata di Puglia) *calgestruzze* Marchitelli, àpulo-bar. (minerv.) *calcesstruzze* Campanile, biscegl. *calcestruzze* Còcola, rubast. *kaləsstrúttso* Jurilli-Tedone, bar. *calgestruzze* Romito, Monòpoli *kalčəstróttso* Reho, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *kawěəstrúttso* Mennonna, sic. *carcistruzzu* VS.

It. *calcestruzzo* m. ‘conglomerato’ (1786-1803, SpettNat, TB).

Chian. *calcistruzzo* m. ‘indigestione’ Billi, aret. ~ Corazzini, cort. (Val di Pierle) *kalčistrúddzo* Silvestrini, Sansepolcro *kalčistrúttso* (Zanchi-Merlo, ID 13); àpulo-bar. (Monòpoli) *kalčəstróttso* ‘malloppo’ Reho.

Àpulo-bar. (minerv.) *calčesstruzze* m. ‘mescolanza di pasta e fagioli’ Campanile.

Sintagmi: it. *calcestruzzo aerato* m. ‘calcestruzzo leggero ottenuto con l’aggiunta di sostanze (in genere pòlvare di alluminio) che provocano durante la formazione dell’impasto, la produzione di minutissime bollicine’ (dal 1986, VLI; DeMauro 1999).

It. *calcestruzzo armato* m. ‘calcestruzzo di cemento rivestito di tondini di acciaio’ (dal 1944, Albenga-Perucca; DeMauro 1999).

It. *calcestruzzo bituminoso* m. ‘impasto di pietrisco minuto e sabbia con bitume, usato per la costruzione di manti stradali’ (dal 1955, DizEncIt; DeMauro 1999).

It. *calcestruzzo cementizio* m. ‘in cui il legante è costituito da cemento, oggi molto usato nelle strutture in cemento armato’ (dal 1955, DizEncIt; PF 1992); ~ *di cemento* ‘id.’ DeMauro 1999.

nella regione del passo Cadonighino’ (ib.), *Caucistri* ‘zona con roccia calcàrea in Val Piumagna’ (Dalpe, ib.).

It. *calcestruzzo magro* m. ‘calcestruzzo a basso contenuto di cemento’ (dal 1924, EncVallardi; DeMauro 1999).

It. *calcistruzzo naturale* m. ‘tufo’ (1564, Maggi-Castriotto, B).

- 4¹. ‘animali’
 II.1. *calceo*
 III.1.a. *calzone*
 1.b. *senzacalzoni*
 1.c. *ciaussun*
 1.d. ‘*chausson*’
 2. *calze turchine*

La voce lat.volg. *CALCESTRIS trova riscontro solo nell’italiano sett. L’etimologia fu proposta da Salvioni e accettata da REW, DEI e DELIN. È forse una formazione della Gallia Cisalpina in -ESTRIS, cfr. TERRESTRIS e suffragata dalle forme latino mediev. *calcistrutium* (sec. XIV, Sella), lat.mediev.roman. ~ (1354, ib.). Alessio (Lexicon 65) parte da una base *CALCESTEM ‘del colore della calce, bianco’ formata su CAELESTEM ‘del colore del cielo’, con l’inserzione di una -r- epentetica dopo il nesso -st-; cfr. Rohlf’sGrammStor § 333. Improprio l’ipotesi di Pieri (AGI 15,214) che la riporta a una base **calcis* (ob)structio. La preferenza della tesi di Salvioni si basa sulle forme datibili lat.mediev. di *calcistrutium* e sul fatto che nessuna forma senza -r- è conservata nell’Italomania al contrario dei continuatori di CAELESTEM¹. La struttura dell’articolo segue criteri morfologici: ‘*calcestre*’ (1.a.), ‘*calcestro*’ (1.b.), forma al plurale (2.) e derivato (3.).

REW 1500, Faré; DEI 673; VEI 198; DELIN 273; VSI 3,197seg. (Mombelli-Pini); Alessio s.v. *calcesta*; Pieri, AGI 15,124; Salvioni, MiscAscoli 79.– Schröter; Pfister².

calceus/*calcea ‘calzatura’

Sommario

- I.1. ‘indumento per persona’
 1.a. ‘scarpa, stivaletto’
 1.b. ‘indumento di gamba’
 1.b¹. ‘calze; calzerotti’
 1.b². ‘ghette’
 1.c. ‘calzoni’
 1.c¹. ‘mutande’
 2. ‘oggetto a forma di calza’
 2’. ‘cibi’
 3. ‘parte di vegetale’
 3.c¹. ‘piante’
 4. ‘parte di animale’

I.1. ‘indumento per persona’

I.a. ‘scarpa, stivaletto’

It. **calza** f. ‘calzatura, scarpa’ (1562, Domenichi, B), it.sett.a. *calze* f.pl. (inizio sec. XV, GuasparinoVienexiaCastellaniC 12), *calza* f. (1514, Barzizza, Arcangeli, ContrFilltMediana 5), *colza* ib., lig.a. *calça* pl. (1350ca., DialogoSGregorio, TLIO), berg.a. *calza* f. (1429, GlossContini, ID 10, 235), ven.a. ~ (1450ca., GlossArcangeli 207), fior.a. *calze* pl. (ante 1388, Pucci, B; 1484, Piov-Arlotto, B), lucch.a. *calse* (1400ca., SercambiRossi-2,192), pis.a. *calze* (ante 1342, Cavalca, TLIO), sen.a. ~ (*solate*) (1427, SBernSiena, LIZ), umbro a. (*colle*) *calze* (*de cuoio*) (1386, InventariDisciplinati, Monaci, RFR 1,259), eugub.a. *calça* f. (seconda metà sec. XIV, GlossNavarro, SLeI 7,102), march.a. *calza* (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), reat.a. *calça* (fine sec. XIV, CantalicioBaldelli, AAColombaria 17,386), cassin.a. *calze* pl. (sec. XIV, RegolaSBenedettoVolgRomano), sic.a. (*li coprimenti de li piedi sianu calzari e calzi* (sec. XV, RegolaBranciforti 103,23 e 104,17), *calci* (1373, SenisioCatenuRinaldi 96), *calza* f. (1550, VallaNGulino), messin.a. *calza* (1302-37, GiovCampulu, TLIO).

Sintagmi: fior. *calza intera a bota* f. ‘calzatura di pelle a forma di stivale’ (1577, DeRicciSapori).

Sic.a. *a-kkavá dđ’e káwsi* ‘a piedi’ VS.

Eugub.a. **scaccia** f. ‘scarpa’ (seconda metà sec. XIV, GlossNavarro, SLeI 7,118,766).

Derivati: fior.a. **calcetto** m. ‘scarpa molto leggera, scollata, in pelle sottile o flanella, usata un tempo dalle donne (dai ballerini, ginnasti, schermitori)’ (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), pist.a. *chalcietti* pl. (1339, ContiDelBeneSapori, BSPist 29,104)³, march.a. *calzeto* m. (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), it. *calcetti* pl. (1629, Allegri, B – 1688, NoteMalmantile, B; FirenzuolaRagni 154; TB)⁴, tosc. ~ (sec. XVIII, Leggitoscana, B), *calzetto* m. (FanfaniUso; Bre-sciani 100), fior. ~ Gargioli, lucch.-vers. (lucch.)

¹ Per il suffisso lat. -estris/-estis cfr. Leumann § 314,1.

² Con osservazioni di Bork e Zamboni.

³ Cfr. lat.mediev.pis. *par de calcettis* (1196, Gloss-DiplTosc, Larson).

⁴ Cfr. LeviRCostumeTrecento 145.

~ Nieri, vers. ~ Cocci, viaregg. *calcétto* DelCarlo, elb. *calcétto* Diodati, cort. (Val di Pierle) *kal-ćétto* Silvestrini, Sansepolcro ~ (Zanchi-Merlo, ID 13).

It.sett.a. *calzetti* m.pl. 'stivaletti, scarpe molto leggere' (1371-1374, RimeAntFerrara, RimatoriCorsi 349), venez. *calcetti di tela* Sansovino 1568.

Garf.-apuanò (Borgo a Mozzano) *calchetto* m. 'suola in lana con calcagno e puntale, tutta d'un pezzo fatta coi ferri in lana' (Pardini, ACSt 7,70).

It. *scarpe a calchetto* f.pl. 'scarpine leggere' TB 1865.

Loc.verb. e sintagmi prep.: it. *cavare i calcetti a qualcuno* 'farsi raccontare quello che una persona non vorrebbe dire' (1618, BuonarrotoGiovane, B – 1742, Fagioli, Crusca 1866; TB), tosc. *cavare altrui i calcetti* FanfaniUso.

It. *avere l'argento vivo ne' calcetti* 'non poter star fermo' (1483, Pulci, B).

It. *avere q. in un calchetto* 'disprezzarlo' (1544, Caro, B); tosc. *aver altrui in un calchetto* 'confonderlo, abbatte' FanfaniUso.

It. *aver gli occhi in calcetti* 'essere cieco, non vederli (anche in senso morale)' (ante 1749, Saccenti, TB), *aver gli occhi nei calcetti* (TB 1865; Crusca 1866), pist. (montal.) *aver gli occhi in calcetti* Nerucci.

It. *mettere q. in un calchetto* 'vincerlo, superarlo, confonderlo' (ante 1665, Lippi, B; ante 1742, Fagioli, B), tosc. *mettere nei calcetti* (1681, NomiMattesini-1,367,285), *mettere altrui in un calchetto* FanfaniUso.

It. **calzetta** f. 'piccola e graziosa calzatura' (1554, DelRosso, B), *calcette* pl. LasCasas 1597.

Gen. *k ā s ě t a* f. 'pedule' Gismondi.

It. **calcettino** m. 'piccolo calchetto, scarpetta leggera' (TB 1865; Giorgini-Broglio 1870).

Fior. **calcettaio** m. 'chi fabbrica e vende calcetti' (Fissi, SLEI 5,83).

It. **rincalcettare** v.tr. 'rispondere prontamente, rimbeccare' (ante 1707, V. Filicaia, B).

March.a. **calzelo** m. 'calzatura leggera' (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs).

Composto: lomb.alp.or. (Olmo) **k u l t s a b á s** m. pl. 'scarpe basse' (Bracchi, AALincei VIII.26).

1.b. 'indumento di gamba'

It. **calza** f. 'indumento che avvolge, riveste il piede e la gamba in parte o completamente a mo' di calzoni' (fine sec. XIII, DettoAmore, B – 1635, Tassoni, B; Novellino, ProsaDuecentoSegre-Martini)¹, *calce* pl. (1554, PiccolominiCerreto 250), it.

sett.a. *calza* f. (1509, Barzizza c. 38), lig.a. *cauce* (in *gamba*) pl. (1393, Aproso-2), (*para uno de*) *calse* (de *tela*) (Albenga sec. XV, ib.), *calse* (in *pie*) (1507, ib.), savon.a. (*paia duo de*) *calce* (ante 1182, DichiarazionePaxia, TestiltCastellani 171), ast.a. *caçe* (1521, AlioneBottasso), *cause* ib.², lomb.a. *calçe* (inizio sec. XIII, Patecchio, PoetiDuecentoContini 1,587,56)³, pav.a. ~ (1274, Barsegapè, TLIO; 1342, ParafrasiNeminemLaedi, ib.), ferrar.a. *calze* (1436, CameraNiccolò III, Pardi, AMSPFerrara 19,120), *calce* (*schiate e diviate*) (1470ca., FacezieLudCarbone, Migliorini-Folena 2,77,12), ven.a. *chalze* (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani 134), *chalze* ib. 45⁴, venez.a. *calze* (1301, CronacaImperatori, TLIO; 1336-1340, LibroCompCovoniSapori 359), *colçe* (1321, CedolaCostFano, TestiStussi 105.20r)⁵, *colze* (1366, CapitolareUfficialiRialto, TLIOMat; sec. XV, Sattin, ID 49), *cholza* f. (1424, SprachbuchPausch 114), *calçe* pl. (1430, CapitolarArtiMonticolo II.2,482,5), (*pao negro da*) *chalze* (1438, LibroContiBadoer, DocStefani 212), *golze* (sec. XV, Sattin, ID 49), vic.a. *calce* (1412, Bortolan), pad.a. *calza* f. (1490ca., MacaroneePaccagnella)⁶, fior.a. *chalze* (e *chalzari*) pl. (1263, LibriccioloBencivenni, ProsaOriginiCastellani 295, 17 – 1451, RicordanzeCastellaniCiappelli 142; CompDelBeneSapori 349, 367, 372)⁷, (*paio di*) *calçe* (1293, QuadernoTutela, NuoviTestiCastellani 574)⁸, (*uno paio di*) *calze* (1311, CompFrescobaldiSapori 92seg. – sec. XV, StatutiPorSMariaDorini; PegolottiEvans; LapoMazzeiGuasti 202), *calza* f. (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), prat.a. *calçe* pl. (1285, LibroContiSinibaldo, TLIO), (*uno paio di*) *challze* (1350, DocMelis 46), pist.a. *calthé* (di *garbo, bianche*) (1240-1246, Li-

² Cfr. l'antroponimo occit.a. *Vuilelmus Calcia* (Aix 1024, Fexer), *Guillelmi Calsa vetera* (Aniane 1154, ib.).

³ Cfr. lat.mediev.mil. (*caligae e*) *calze* 'calze che coprivano tutta la gamba come brache' (1396, LeggiVeriga, ASLomb.III.9,53).

⁴ Cfr. lat.mediev.romagn. *duas calzas (et duos calzarios)* 'calza' (Ravenna 1309, SellaEmil).

⁵ Cr. il commento di *audire* LEI 3.2,2271,48: "oldire è la forma corrispondente dell'it.sett.a., tipicamente lombarda e veneta".

⁶ Cfr. lat.mediev.dalm. *calcias* 'calzoni' (Ragusa 1280, Kostrenčić, dalm.a. (*une*) *calze* (*nove*) pl. (Curzola 1419, LibroConti, Migliorini-Folena 2,18,13).

⁷ Cfr. lat.mediev.aret. (*parium de*) *calze* (1095, GlossDiplTosc, Larson), lat.mediev.sen. *calçe* (prima metà sec. XII, ib.).

⁸ Cfr. il nome di persona fior.a. *Bellacalza* (1211, LibroConti, ProsaOriginiCastellani 29,38).

¹ La forma viene usata prevalentemente nel pl.

broContiManni,SLI 8,94), *calçe* (1301, LibroMinoTesor, TLIOMat), (*un paio di chalzè* (1339, ContiDelBeneSapori,BSPist 30,172), lucch. a. *chalse* (fine sec. XIII, LibroMemDonatoParadisi)¹, pis.a. *calse* (*a coscia*) (1318-21, Stat., TLIO), sen.a. *calcie* (1240ca., MattasalàSpinello, B), (*dozzina di calze* (1301-1303, StatutiBanchi-2, 25), sangim. ~ (1309, Folgore, TLIO), perug.a. (*paio de calçe (de lana)* (1351-60, SaggiVolg, ib.), *calze (grosse)* (1379, Gabella, Migliorini-Folena 1,49,60), aret.a. *calçe* (1351, LibroOdomeri, TLIO), roman.a. *caize* (1358ca., BartIacValmontonePorta), aquil.a. *cause* (1471-73, LibroPasqualeSantuccio, Marini,ContrFilltMediana 9, 359), *calze* ib., it.merid.a. (*uno paro di chanze* (inizio sec. XV, LettereDeBlasi 106)², cassin.a. *calze* (sec. XIV, RegolaSBenedettoVolgRomano), nap.a. ~ (1485, DelTuppoDeFrede 402)³, *cauze* (1498, FerraioloColuccia), *cauza* f. (fine sec. XV, RimeAnon, Minonne), cal.a. (*va cum li calci* (solti per la placza) pl. (1457-1458, LiberCalceopuloVârvaro,MedioevoRomanzo 11), *calci* (*de cindato*) ib., sic.a. *calzi* (prima del 1493, Epistula-SIheronimuSalmeri), lig.gen. (gen.) (*un par de calse* (*de pano neigro*) (1532, InventarioManno, ASLigSP 10,719), b.piem. (Buttigliera d'Asti) (*uno para di calce* (sec. XVI, DocumentiGramaglia,BSBS 83), lomb. *calza* f. (1565, DagliOrziTonna), mil. *colz* pl. (1695, MaggiIsella), venez. *calce* (1556, BerengoTucci), *calze* ib., pad. *calçe* (1542, RuzanteZorzi 1456), luc.cent. (MàrsicoVètere) (*uno paro de calze* (*negre*) (1562, TestiCompagna 162,77).
Sintagmi: palerm.a. (*par unu di menzi calzi* (*di tila cum lo laczo*) f.pl. 'calze corte' (1455, Inventari, Bresc,BCSic 18,157).
Fior.a. *calze sgambate* f.pl. 'calze che giungevano fino al ginocchio' (seconda metà sc. XIV, Sacchetti, B).
It. *calze solate* f.pl. 'calze che si usavano come calzoni e che avevano il piede rinforzato da una suola' (ante 1498, Bisticci, B – 1565, Doni, B;

¹ Cfr. lat.mediev.camp. (*brache et calze* 'calzoni' (968, CDCavensis).

² Cfr. salern.a. (*pari de calze* pl. (988ca., Sabatini, StSchiaffini 985)

³ Cfr. lat.mediev.nap. (*uno pare de calcze* (*de siti carmosino*) (1376, Bevere,ASPNap 22,323), *calcze* (*de panno biancho*) (1485, ib. 315), *calce* (*de taffecta nigro*) (1501, ib. 316), *calcze* (*de stambecco nigro*) (1503, ib. 315); lat.mediev.bar. (*parum de calzis* 'calzari, calzoni?' (s.d., CDBar 3, Laporta 162), sic.a. *κάλτζας* (1209, CaracausiGreco).

GiovioFerrero)⁴, berg.a. *colza solada* f. (1429, GlossLorck 109), ver.a. (*i paro de challze brune sollade* pl. (sec. XV, Inventario, Varanini,Scritti-Pellegrini 473), fior.a. *calze solate* (1356, OrdinamentiLancia, TLIO), lucch.a. *calse solate* (1362, StatutoSuntuario, ib.; prima del 1416, Bonavia-Pittino,SFI 24), sen.a. ~ (1427, SBernSiena, B), nap.a. *cauza solata* f. (sec. XIV, TestiAltamura-2; ante 1489, JacJennaroParenti,SFI 36,359,138). – Loc.verb.: it. *venir in calze solate* 'venire senza difficoltà' (ante 1552, GiovioFerrero).

It. *calze a campanile* f.pl. 'calzoni che giungevano fino al ginocchio e che non venivano allacciati e stretti alla gamba, ma erano lasciati liberi e larghi' (1370ca., Boccaccio, B; sec. XIV, Pataffio, TB; 1536-37, AretinoLettereProcaccioli 638), *calze a campanelle* 'id.' (ante 1536, Mauro, B; 1545ca., Caro, B), tic.alp.occ. (valmagg.) *cièlz da campanèla* Monti, Campo *čáľts da kámpañéla* (p.50), tic.alp.cent. (Biasca) *čáľts e čempeñéla* ib., emil.occ. (parm.) (*avèr il càlzi a campanèla* PeschieriApp, venez. *calze a campanèla* Boerio, lad.ates. (gard.) *tčáwtsa da kčámpañéla* f. Gartner, *ciauzes ciampañéla* pl. Lardschneider, bad. *tgálza da tgampañéla* f. Aschenbrenner 54, bad.sup. *tgálza da tgampañéla* Pizzinini, *čáľtsas da čampañéla* pl. (p.305); it. *calze a campana* 'id.' (ante 1686, F.F. Frugoni, B); AIS 1559cp.

It.a. *calze a staffetta* f.pl. 'calze usate come calzoni, che al posto dei peduli avevano una piccola correggia a forma di staffa' (fine sec. XIII, Novellino, B); it. *calze a staffa* 'id.' (dal 1640 Oudin; B; Zing 2005)⁵, gen. *calza a staffa* f. Paganini 142, trent.or. (rover.) ~Azzolini, lad.ates. (gard.) *ciauzes da la stafa* pl. Lardschneider.

Composto: it. **calzamaglia** f. 'calzoni di maglia attillatissimi, lunghi fino ai piedi, usati soprattutto dalle ballerine durante gli esercizi' (dal 1955, Diz-EncIt; DeMauro; Zing 2005).

It.sett.a. **gholsi** m.pl. 'calza lunga a modo di calzone' (1423, CronacaPietriboniSapori 90), venez. a. *colzi* (*rossi*) (inizio sec. XV, Venexiana, DagliOrziTonna), it.merid.a. *calczy* (prima metà sec. XV, LettereDeBlasi 95), sic.a. *cauci* (1380, TestamentoLombardo,BCSic 10,57), (*paru unu di cauci* ib. 65, (*para unu di cauci* ib. 59, lomb. *calzi* (*rossi*) (1565, DagliOrziTonna).

⁴ Cfr. lo studio sui costumi del Trecento di Levi (LeviRCostumeTrecento 281).

⁵ Cfr. it. *stivaletti...erano a staffa* (1589, Bastiano-Rossi, TB).

Derivati: it.sett.a. **calzetta** (*tagliati*) f.pl. ‘tipo di calza corta, di indumento a mo’ di calzoni dimezzati’ (1371-74, RimeAntFerrara, B), gen. (*un par de calsete* (*de drapo bianco*) (1532, Inventario-Manno,ASLigSP 10,720), (*un par de calzete* (*di panno rosso*) ib.

Fior.a. (*il culo in uno*) **calchetto** m. ‘guaina a guisa di calza’ (seconda metà sec. XIV, SacchettiFaccioli 523).

It. **calzeline** f.pl. ‘calze di tela’ (Florio 1611 – Veneroni 1681).

It. **calzoni** *a maglia* m.pl. ‘calzamaglia’ (1909, Panzini, B).

1.b¹. ‘calze; calzerotti’

It. **calza** f. ‘indumento a maglia che ricopre il piede e parzialmente o completamente la gamba’ (dal 1561, A.Citolini, TB; B; Zing 2005)¹, lig.occ. (Mònaco) *káwsa* Arveiller 19, Airole *káwsę* pl. (p.190), ventim. *káwsa* f. (Azaretti-1,103), Pigna ~ (Merlo, ID 18), Dolceacqua ~ (Tornatore, RIngInt NS 18)², sanrem. ~ Carli, lig.alp. *cause* pl. Massajoli, lig.cent. (Borgomaro) *káwsę* (p. 193), onegl. ~ Dionisi, Pieve di Teco *káwsa* f. Durand-2, lig.gen. (savon.) *calcie* (*o cossali*) pl. 25 Aprosio-2, lig.or. (Riomaggiore) *káwsa* f. Vivaldi, Pignone ~ Bellani, spezz. *káosa* (Conti-Ricco; Lena), Castelnuovo di Magra *káwtsa* (p. 199), *kártsa* Masetti, piem. *caussa* (PipinoAgg 1783; Zalli 1815), *caossa* DiSant’Albino, APiem. 30 (*Vicoforte*) *kásę* pl. (p.175), Giaveno *káwsę* (p.153), tor. *causse* (Clivio, ID 37), *cauze* ib., canav. *calce* (sec. XVII, RossebastianoCorredo), *calze* ib., *calse* ib., b.piem. ‘*káwsi*’ pl.³, Carpignano Sesia *káwtsi* (p.137), vercell. *káwsa* 35 f. Vola, viver. *caussa* Clerico, *caussi* pl. ib., valses. *káwza* f. Tonetti, vallantr. *káwtsa* Nicolet, ossol.alp. (Antronapiana) *kówtsa* Nicolet, Bognanco *čáwtsa* ib., lomb.alp.occ. (Malesco) *káwš* pl. (p.118), tic.alp.occ. *čáłts*, *káłts*, 40 *kálša* f. Zeli, Falmenta *kálšę* pl. ib., tic. *káltsa* f. (VSI 3,255a), tic.alp.occ. *čáłtsa* (VSI 3,255a), *čéłtsa* ib., valmagg. *cielz* Monti, Caveragno *čéłča* (“antiq.” VSI 3,255a), Comologno *calz* pl. LuratiCultPopDial, Sonogno *calza* 45

f. Lurati-Pinana, *calz* pl. ib., tic.alp.cent. *kálša* f. (VSI 3,255a), *káwtsa* ib., *káłtsa* ib., tic.prealp. *kálša* ib., Isonne *káłšä* ib., Breno *káłts* pl. (p.71), Grancia *káłtsa* ib., Corticiasca ~ (p.73), moes. (Rossa) *kálša* (VSI 3, 255a), *káłtsa* ib., Càuco *kółtsa* (“antiq.” ib.), lomb.alp.or. *kółts* pl., Domaso ~ (Salvioni, ID 12), valtell. *cółsi* Monti, Mello *kółts* (p.225), Castione Andevenno *cółsi* Tognini, Albosaggia *kółsi* (p.227), Lanzada *kółtsi* (p.216), posch. *káłtsi* (*lúŋghi*) (p.58), *còłzi* Tognina 169, Campocologno *kółtsa* f. Michael, *kółtsa* (VSI 3,255a), Tirano *cólša* Bonazzi, Grosio *káłtsi* pl. (p.218), Isolaccia *káłtsa* f. (p.209), 15 Trepalle *káłtsa* (Huber,ZrP 76), lomb.occ. (com.) *cólza* Monti, mil. *còlz* pl. Cherubini, *colza* f. Salvioni 45, *kółša* (Molinari, StParlangèli 418), *kálša* ib., lomb.or. ‘*káłšę*’ pl., berg. *colci* (1574, Bressani, Tiraboschi), *calsa* f. Tiraboschi, Costa Valle Imagna *colsa* ib., Branzi *kółšę* pl. (p.236), Martinengo *kálhę* (p.254), crem. *cálša* f. Bombelli, bresc. ~ Melchiori, trent. occ. (Sònico) *kálšę* pl. (p.229), Borno *kálšę* (p.238), trent. *calza* f. Quaresima, Sténico *kálšę* pl. (p.331), lad.anaun. *čáwttša* f. Quaresima, sol. *káwttša* ib., Pèio *káwsę* pl. (p.320), Piazzola *xyáwsę* (p.310), Castelfondo *čáwsę* (p.311), Tuenno *čáwse* (p.322), *čáwssa* f. Quaresima, *čáottša* ib., lad.fiamm. (Predazzo) *káosę* pl. (p.323), *káosa* f. Heilmann 109, Cavalese *káłtsa* ib., Faver *kálšę* pl. (p.332), mant. *calsa* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *cálzi* pl. PeschieriApp, *calza* f. (Malaspina; Pariset), *kálšy* pl. (p.423), lunig. *káwza* (Maccarrone, AGI 19,106), mulazz. ~ Maffèi 98, *káwsa* ib., Fossdinovo *kálza* Masetti, sarz. *káwza* ib., emil.or. (bol.) *calz* pl. (ante 1609, G.C. Croce, ForrestiParole 112), romagn. *kéaltsa* f. (Mattioli; Ercolani), venez. *calza* f. (Boerio; Piccio), *kálšę* pl. (p.376), ven.merid. *kálšę*, vic. *calsa* f. Pajello, Romano d’Ezzelino *kálšę* pl. (p.354), Val Lèogra *calsa* f. CiviltàRurale, poles. *calza* Mazzucchi, Fratta Polésine *kálšę* pl. (p.393), ven.centro-sett. *kálšę*, trevig. *calsa* f. Polo, San Stino di Livenza *kálšę* pl. (p.356), *kálšę* ib., Summaga *ciáltha* f. GruppoRicerca, *calsa* (“mod.” ib.), bellun. *kálšę* pl. (p.335), Ponte nelle Alpi *kálšę* (p.336), grad. *kálšę* (p.367), *kółšę* ib., *colsa* f. Deluisa 27, triest. *kálšę* pl. (p.369) pl., *calza* f. DET⁴, istr. ‘*kálšę*’ pl., *calsa* f. Ro-

¹ Cfr. lat.maccher. *calzas* f.pl. ‘gambali’ (1517, FolenopoPaoli 304,345).

² Cfr. lig. (Fontan) *káwsa* f. ‘calza’ (ALF 114, p.990).

³ Per un numero notevole di plurali in *-i* dell’area piem.-lomb.-lad. risulta impossibile la distinzione fra genere m. e f., visto che esiste anche la variante ‘*al káwts*’.

⁴ Cfr. friul. *ciálze* f. ‘calza’ PironaN, *čálša* Appi-Sanson 1, Budoia ~ Appi-Sanson 2, Valcellina *čálša* Appi, *sčálša* ib., Erto *čálša* (Gartner,ZrP 16).

samani, *calza* ib., Fiume *káltse* pl. (p.379), ven.adriat.or. (Cherso) *káltse* (p.399), Zara *káltse* Wengler¹, ver. *càlsa* f. (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), *kálsē* pl. (p.371), trent.or. 'kálsē', Canal San Bovo *kálŕe* (p. 334), Viarago *káltse* (p.333), rover. *calza* f. Az-
 zolini, lad.ven. *káoŕa* Rossi 322, San Tomaso Agordino *éáwŕa* ib., Falcade *éáwza* ib., Cencenighe *káŕŕe* pl. (p.325), agord.merid. *kálŕa* f. Rossi 322, La Valle Agordina *káwŕa* 10
 ib., lad.ates. (gard.) *tŕáwtsa* Gartner 184, *ciáuza* (Lardschneider; Martini,AAA 46), Selva di Val Gardena *éáwtsas* pl. (p.312), Colfosco *čált-
 tsas* pl. (p.305), *tgálza* f. Pizzinini, *čáltsa* 15
 (Videsott,FestsLiver), bad.sup. *cialses* pl. (1763, BartolomeiKramer), livinall. *éáwtsa* f. (Tagliavini; Pellegrini), Arabba *éáwtsē* pl. (p.315), fass. *éáwtsa* f. Elwert 61, Penia *éáwtses* pl. (p.313), Moena *éáwza* f. Heilmann 109, lad. 20
 cadór. (amp.) *ciòutsa* (Majoni; "arcaico" Croatto), *tsótsa* Majoni, *calza* Croatto, Zuèl *káltses* pl. (p.316), Pozzale *éáwŕe* (p.317), comel.sup. *éáwŕa* f. (Tagliavini,AR 10), lad.cador. (Pà-
 dola) *éáwŕi* pl. (p.307), Dosoledo *éŕéca* f. 25
 (Tagliavini,AR 10; DeLorenzo), Candide *éáw-
 tsas* DeLorenzo, Campolongo *éáwŕa* DeZolt, tosc. (*2 paia di*) *calze (nere)* pl. (1546, Inventari, Cantini 119), *calza* f. FanfaniUso, fior. *hártse*
 pl., *carza* f. Camaiti, Firenze *háltse* pl. (p.523), 30
 Barberino di Mugello *hártse* (p.515), tosc. centr. *càizza* f. Cagliariatano, Radda in Chianti *háltse* pl. (p.543), pist. *calza* f. Gori-Lucarelli,
 montal. *carza* ("antiq." Nerucci), Prunetta *hált-
 tsē* pl. (p.513), garf.-apuano (Càmpori) *káltse* 35
 (p.511), lucch.-vers. (lucch.) *calse* (1557, Bon-
 visiMarcucci 522; 1560, ib. 769; 1561, ib. 1748), *calza* f. Nieri, viaregg. ~ DelCarlo, vers. ~ Cocci,
 Camaiore *káltse* pl. (p.520), Stazzéma *gált-
 tsas* f. (ALEIC 1432, p.55), pis. (*2 paia di*) *calse* 40
 pl. (sec. XV, Malagoli), *kártse* (p.530), *calsas* f. Malagoli, *calza* ib., *carza* ib., Putignano *arza*
 (ALEIC 1432, p.53), Faùglia *háltse* pl. (p.541), livorn. (Castagneto Carducci) *káltse* (p.550), volt. (Montecatini Val di Cècina) *kártse* (p. 45
 542), Chiusdino *háltse* (p.551), *càizza* f. Cagliaritano, elb. (Pomonte) *káltse* pl. (p.570), Marciana *káltsa* f. (ALEIC 1432 e 1714, p.52),
 corso *calza* Falcucci, *carza* ib., cismont.or. *gált-
 tsas* (ALEIC 1432 e 1714), *ŕártsa* ib., bast. 50
káltsa (MelilloA-1,79 e 157), *kártsa* ib. 157,

gártsa ib. 79, *gáltsa* ib., cismont.nord-occ. ~
 ALEIC 1432, cismont.occ. (Èvisa) *calza* Ceccaldi,
 Bastélica *ŕáltsa* (ALEIC 1714, p.34), gallur. (Tempio Pausania) *káltsa* (ALEIC 1432, p.51)²,
 Maremma Massetana (Gavorrano) *háltse* pl. (p. 571), grosset. *káyttsa* f. ("antiq." Alberti),
kártsa ib., Scansano *káltse* pl. (p.581), *kártse* ib., tosc-laz. (pitigl.) *káltse* (p.582),
káylŕza f. (Longo,ID 12), ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kártse* pl. (p.590), *kártsa* f. (Fanciulli,ID 44), Montefiascone *káytse* pl. (p.612), Acquapendente *káltse* (p.603), amiat. *káyttsa* f. (Longo-Merlo,ID 19), *càizza* (Fatini; Cagliariatano), Seggiano *káytse* pl. (p.572), sen. *háltse* (p.552), *càizza* f. Cagliariatano, chian. *káltse* pl., perug. ~ (p.565), *calsas* f. Orfei, aret. *káltse* pl. (p.544), casent. (Chiaveretto) ~ (p.545), Stia *kártse* (p.526), cort. 'káltse', umbro sett. (Loreto di Gubbio) *káltse* (p.556), umbro merid.-or. *carza* f. Mattesini-Ugoccioni, Marsciano *káltse* pl. (p.574), orv. *kártse* (p. 583), ALaz.merid. (Ronciglione) ~ (p.632), Ame-
 lia *gáldze* (p.584), laz.centro sett. (velletr.) *káddza* f. (Crocioni,StR 5), Subiaco *kárdza* (Lindström,StR 5), roman. *calza* (Belloni-Nilsson; ChiappiniRolandiAgg), *carza* ib., cicolano (Tufo) *càozas* DAM, reat. (Preta) *káwsas* (Blasi,ID 12), aquil. (Pile) *carza* DAM, march.merid. (Monsampolo del Tronto) *káddzə* Egidi, teram. (Notaresco) ~ DAM, abr.or.adriat. *kávətsə* ib., Atri *káddzə* ib., chiet. *kávətsə* (Radica,RIL 77, 133), Rossello *káldzə* DAM, Atessa *kátsse* Schlack 174, abr.occ. (Canistro) *káwsas* (Radica,RIL 77,133), molis. *kávətsə* DAM, agnon. *káldzə* (Radica,RIL 77,133), *káltzə* Schlack 175, Roccasicura *kávətsə* (p.666), campob. *káwtsə* DAM, Ripalimosani *kávətsə* Mina-
 deo, laz.merid. (San Donato Val di Comino) ~ (p. 701), sor. *káwtsas* Merlo 141, Sezze *càuzze* Zaccheo-Pasquali, Ausonia *káwdze* pl. (p.710), nap. *cauzas* f. (ante 1627, CorteseMalato – Rocco), *càozas* (Volpe; Rocco), *cavozas* ib., *càuzas* Altamura, Monte di Pròcida *kkánts* pl. (p.720), irp. (Tre-
 vico) *káltzə* (p.725), San Mango sul Calore *càozas* f. DeBlasi, Acerno *kkáwtsi* pl. (p.724), cilent. (Omignano) ~ (p.740), pugl. *càvizi* (Sada, StRiccPuglia 7), dauno-appenn. (Lucera) *kávə-
 tsə* (Piccolo,ID 14,86), Sant'Àgata di Puglia *cal-
 zas* f. Marchitelli, Margherita di Savoia *càlze* pl. Amoruso, luc.nord-occ. (Ripacàndida) *kkáw-
 tsə* (p.726), luc.nord.-or. (San Chirico Nuovo) *káwtsə* Bigalke, luc.-cal. (luc.) *càuzes* Bronzini,

¹ Cfr. vepl. *cuòlsa* f. 'calza' (Ive,AGI 9; Bàrtoli-1, 199), neogr. κάλτσα (Meyer,SbAWien 132.6).

² Cfr. it.reg.sardo *calze* 'calzini' Loi 206.

cal.merid. *cazi* NDC, Nicòtera *cáuzi* ib.; AIS 1559.

It. (*un par di*) *calze* (*d'una forte maglia*) f.pl. 'calze di ferro a difesa delle gambe' (secc. XV-XVI, CantariCavallereschi, B)¹.

Emil.occ. (parm.) *calza* f. 'calza elastica per le vene varicose' (Malaspina; Pariset).

Camp.sett. (Gallo) *k á w t s ə* f.pl. 'calze senza la parte inferiore' (AIS 1559cp, p.712).

Luc.-cal. (trecchin.) *càvoze* f.pl. 'coprigambe di tessuto grossolano usate una volta dalle donne per difendersi dal freddo' Orrico.

Sign.second.: it. *calza* f. 'premio, mancia, ricompensa data per una buona notizia' (1524, Machiavelli, B – 1585, Cecchi, B; Crusca 1866), *calce* pl. (1545, PiccolominiCerreta 250); tic.gerg. *calza* f. 'gruzzolo di denaro' (VSI 3,259b); tic.alp.cent. (Biasca) *o g'a na k á l t s a p y é n a a r a b á n ĉ a* 'ha molti soldi in banca' Maggionetti-Lurati.

It. *calza* (*della Befana*) f. 'quella che i bambini mettono nella notte dell'Epifania' (dal 1865, TB; Zing 2005), lig.or. (Riomaggiore) *k á w s a d a P e f á n a* Vivaldi, tosc. *calza* RigutiniGiunte, umbro merid.-or. (orv.) *carza* Mattesini-Ugoccioni.

Sintagmi e loc.verb.: abr.or.adriat. (pesc.) *al-l'á w t r a k á w z ə* 'all'altro mondo' DAM.

Grad. *da[r] la colsabiava a q.* 'dare il malocchio a q.' ('*la calza biadita*' 'calza che si metteva sulla bara', DEDI-2).

Venez. *aver le calze color del culo* 'di chi è scalzo' Boerio.

Lad.ven. (zold.) *càuze conzàde* f.pl. 'calze rinforzate con tela sul piede' Gamba-DeRocco.

Venez. *calza curta* f. 'calzino' Boerio, ven.merid. (Cavàrzere) *k á l s i k ú r t e* pl. (p.385), lad.cador. (Zùel) *k á l t s a k ú r t e s* (p.316); AIS 1559.

It. *calza disfatta* f. 'filo non troppo resistente ricavato dallo sfilare una calza' (TB 1865 – B 1962), *calza sfatta* (1884, DeAmicis, LIZ).– Loc.verb.: *essere di calza sfatta* 'essere gracile, debole di salute' (1848, Giusti, B; ante 1958, Pea, Ciccutto, ASNPisa III.7), *essere fatto di calza disfatta* 'id.' (TB 1865 – Petr 1887), tosc. *fatto di calza disfatta* FanfaniUso, fior. *esser di calze disfatte* Camaiti, pist. (Valdiniève) *essere di calze disfatte* (Giacomelli,StLingCircLingFior 133), lucch.-vers. (vers.) *èsse ddi calze sfatte* Cocci; it. *essere fatto di calza disfatta* 'aver scarso vigore morale' TB 1865.

It. *calze elastiche* f.pl. 'calze in maglia elastica ben sostenuta per contenere le vene varicose' (dal 1952, PratiProntuario; Zing 2005), tic.alp.cent. (Sant'Antonio) *calz alasti* (VSI 3,258b).

5 It. *calza espulsiva* f. 'calza elastica' (1827, Zanobetti, Tramater – B 1962).

Volt. (Monticiano) *calzafina* f. 'cervello fine, persona intelligente' Cagliariitano, amiat. *caizzafina* ib., Castel del Piano *calzafina* ib., Monticello

10 Amiata *càizza fina* Fatini, Val d'Orcia (Castiglione d'Orcia) *calzafina* Cagliariitano; amiat. (Monticello Amiata) *calza fina* m. 'id.' Fatini; sen. *calzafina* agg. 'individuo poco raccomandabile' Cagliariitano.

15 Venez. *calza grossa e ordinaria* f. 'calzaccia' Boerio.

It. *calza intera* f. 'calza che ricopriva interamente la gamba giungendo fino all'anca' (1619ca., BuonarrotoGiovane, B; ante 1638, Chiabrera, B), *calze intere* pl. (1632, Buonmattei, TB).

20 It. *mezze calze* f.pl. 'calzette che arrivano solo a mezza gamba, calzerotti' (1859, Carena, B), *mezzacalza* f. ('region.' B 1973), it.reg.cal. ~ (*per ragazzi*) (1925, MosinoSaggio), ossol.alp. (Antronapiana) *m é t s k ó w t s* pl. Nicolet, tic. *mèzz calz* (VSI 3,255b), tic.alp.occ. (Gerra Gambarogno)

25 *calz mezz* (VSI 3,255b), Sonogno ' *m é t s - k á l t s*' (p.42), tic.alp.cent. (Olivone) ~ (p.22); AIS 1559.

30 Sign.fig.: it. *mezzacalza* f. 'persona mediocre' (1967, Gadda, ['region.']) B).

Loc.verb.: tic.alp.cent. (Biasca) *l'è insci m mèza càlza* 'è un piccolo borghese' Maggionetti-Lurati.

35 Venez. *calza mola* f. 'calze a braccioni' (Boerio; Piccio), ven.merid. (poles.) (*tegnèr le*) *calze molà* pl. Mazzucchi, ver. *calza mola* f. Angeli, (*l'amor fa portàr le*) *càlse mòle* pl. Beltramini-Donati; ven.merid. (poles.) (*tegnèr le*) *calze a pingolon* 'id.' Mazzucchi.

40 Niss.-enn. (Catenanuova) *na vota all'unu i càusi nuovi* 'oggi a te, domani a me' VS.

Tic.alp.occ. (Comologno) *an gn'ò piena una calza e mèza un'alta* 'averne abbastanza, essere stanco' (VSI 3,260a), Brione Verzasca *u gh n'piegn i calz* Lurati-Pinana, moes. (Santa Doménica) *a gh n'ò pçen i calza de ti* (VSI 3,260a).

It. *calze pontificali* f.pl. 'usate con i sandali nelle messe pontificali che non siano da morto; hanno lo stesso colore liturgico dei paramenti e si mettono sopra le calze ordinarie' Pantalini 1932.

50 Tic.alp.occ. (Comologno) *calz redùnd* f.pl. 'calze senza piedi' (VSI 3,256b), Vergeletto *k á l t s r a d ú n t* (AIS 1559cp, p.51).

¹ Cfr. fr.-it. *cauces* f.pl. 'calze di ferro, parte dell'armatura' (inizio sec. XIV, RolandV/4, Gasca).

- Laz.centro-sett. (velletr.) *càuzze rósce* f.pl. ‘pachiana pretesa di emancipazione’ ZaccagniniVoc; aquil. *a lla vecchiaia le càuse rosce* ‘di persone anziane che fanno cose da giovani’ Cavalieri, nap. *a la vecchiaia i cauze rosse* Andreoli, garg. (manf.) *a lla vecchiezze i caveze rosse* Caratù-Rinaldi.
- Àpulo-bar. (Monòpoli) *kaldzəróssə* m. ‘mezzano, paraninfo’ Reho, luc.nord-occ. (Calitri) *cauze rosse* Acocella.– Loc.verb.: abr.or.adriat. (Rosello) *méttəsə lə káldzə róšə* ‘di chi si mette a fare la mezzana in amore’ DAM.
- Ven.a. *calza rotta* f. ‘organo sessuale femminile’ (1440ca., Manganello, DizLessAmor).
- It. *calze tessute* f.pl. ‘calze fatte col telaio dal calzettaio e sono cucite di dietro e in tutta la lunghezza’ (1869, Carena, B; 1878, CarenaFornari 346); *calze traforate* ‘calze su cui si lasciano i trafori per ornamento’ ib.
- Tic.alp.occ. (Peccia) *káltsaváča* f. ‘calze caccanti’ (VSI 3,255a), tic.alp.cent. (Bodio) (*cauzzett in*) *ka wtsaváka* ib. 256b.
- Piem. *caossa a barolè* f. ‘calza a campanile’ (‘calze a bas-roulé’, DiSant’Albino).
- it. *calze a bracaloni* → LEI 6,1687,9 e 1688,30
- it. *calze a bracarella* → LEI 6,1690,41
- It. *calzabraca* f. ‘indumento che copriva coscia e gamba’ → LEI 6,1656,36; da aggiungere la prima attestazione: emil.occ. (moden.) *calzabràgh* (1570, PincettaTrenti).
- It. *calze a brache* f.pl. ‘calzebrache, calzone di panno, molto aderente, che rivestiva la gamba fino al piede’ (1614-15, Marino, B), *calzabrache* (ante 1685, D. Bàrtoli, TB), *calza a braca* f. (ante 1769, GenovesiSavarese), it.sett. *calze a braga* pl. (1550, Varthema, Ramusio), ver. *calze e braga* Angeli, lucch.-vers. (vers.) *calze a bbraca* Cocci, nap. *cauze a brache* (ante 1627, CorteseMalato), *cauza a brache* f. Rocco; → da aggiungere a LEI 6,1652,36.
- it. *calze a cacaiuola* f.pl. → LEI 9,264,22
- umbro merid.-or. (orv.) *carze a ccacarèlla* → LEI 9,268,3
- Ven.a. *calze a la diuisa* f.pl. ‘calze a fasce, variopinte’ (prima metà sec. XVI, Egloga, Salvioni, AGI 16,293).
- macer. (Servigliano) *caze a ffitturu* f.pl. → *fictus*
- ver. *calse a gambarèla* f.pl. → *camba*
- Venez. *calza a meza gamba* f. ‘calzerotto’ Borerio.
- it. *calze alla martingala* f.pl. → *Martigue*
- Bol. *calz d’ bisel* f.pl. ‘calze di panno grossolano’ (ante 1609, G.C. Croce, ForestiFParole 112).
- Lomb.alp.or. (Troana) *cólz de campanèla* f.pl. ‘calzini che arrivano solo alla noce del piede e si portano d’estate’ Monti.
- It. *calza del diavolo* f. ‘gioco, arnese da trastullo composto da più campanelle di metallo, che s’ammagliano ingegnosamente in due verghette’ (D’AlbVill 1797 – DeStefano 1863).
- Tic.prealp. (Corticiasca) *káltsa di óm* f.pl. ‘calzerotti’ (AIS 1559, p.73).
- Venez. *calze di seta* f.pl. ‘motteggio ironico; si chiamano così quei ceppi o ferri che si attaccano per castigo a coloro che hanno fatto qualche delitto’ Saverien 1769.
- ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *ésse kome li túrki, ke le kártse di sèta li fánno mále ai pyédi* ‘di chi non sa apprezzare le cose buone’ (Fanciulli, ID 44), *a sumári le kártse di sèta li rústikino le gámbe* ‘id.’ ib.
- Ven.a. *calze da todesc* f.pl. ‘calze a fasce, variopinte’ (prima metà sec. XVI, Egloga, Salvioni, AGI 16,293).
- Ossol.alp. (Antronapiana) *úć d la kǒwtsa* ‘ferri per fare le calze’ (p.115), lig.cent. (Borgomaro) *agúgę da káwsa* (p.193), trent.occ. (Borno) *óžę de kálšá* (p.238), lad.anaun. (Piazzola) *úćę da le kxyáwse* (p.130); AIS 1560cp.¹.
- tic.alp.occ. (Someo) *bind di čálz* → germ. *binda*
- 30 lomb.or. (bresc.) *canel dele calse* → *canna*
- venez. *compagnia de la calza* → **companio*
- lomb. *coscienza a calza* → *coscientia*
- ver. *cosidura de la calsa* → *consuere*
- venez. *cugno de la calza* → *cuneus*
- 35 lig.cent. (Borgomaro) *kurdún de káwsę* → *chorda*
- it. *ferri da calze* → *ferrum*
- lomb.or. (bresc.) *gorlera de le calse* → *currulum*
- ven.merid. (vic.) *gropeti de la calza* → germ. 40 *kruppa*
- sic. *lazzu di causi* → *laqueus*
- APiem. *fęrra del kásę* → *ferrum*
- ossol.alp. (Antronapiana) *li ġám dal kǒwts* → *ligamen*
- 45 it. *lucignolo a calza* → *licinium*
- it. *maestra di calza* → *magister*
- it. *nuova da calze* → *novus*
- venez. *pie de la calza* → *pes*
- venez. *ponti de la calza* → *punctum*
- 50 ven.merid. (poles.) *roversi de le calze* → *reversum*
- ver. *scarpéta de la calsa* → germ. *skarpa*
- venez. *scoeto de la calza* → germ. *skoh*

¹ Da aggiungere a LEI 1,517,13segg.

lomb.or. (bresc.) *soleta dela calsa* → *solea*
 lad.fiamm. (Predazzo) *špági da káwse* →
 **spagum*
 lomb.or. (bresc.) *stafa dela calsa* → germ. *staffa*
 ossol.prealp. (Domodòssola) *štrǫb di káls* 5
 → *stroppus*
 ven.merid. (Fratta Polésine) *súyǫ da káls*
 → *soca*
 ver. *tasèl de la calsa* → *tessella*

Loc.prov.: it.a. *prendere qc. per un taglio di calze*
 ‘in cambio di niente’ (1385, SerGiovanni, PecoroneEsposito).

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. (*berretta nera*) *a calza* ‘a forma di calza’ (1922, Pirandello, B).

It. *lavorare di calza* ‘fare la calza’ (1940, Buzzati, B), venez. *laoràr de calze* Boerio, ven.merid. (vic.) *lavorare in calse* Pajello, Teolo *lavǫrǻr i káls* (p.374), ven.centro-sett. (Tarzo) *lavǫrǻr dǫ káls* (p.346), ver. *laoràr in calse* Patuzzi-Bolognini, trent.or. (Volano) *lavǫrǻr dǫ káls* (p.343); AIS 1560.

Sangim.a. *in calze e in pianelle* ‘essere seminudo’ (1309ca., Folgore, B); *in calze e brache* ‘id.’ (1612, Marino, B).

It. *in calze* ‘colle sole calze, senza scarpe’ Giorgini-Broglio 1870, mil. *in t-i colz* Salvioni 268, ver. (*andàr, caminàr*) *in calse* Patuzzi-Bolognini; abr.or.adriat. (chiet.) (*yì*) *n gáwtsǻ* ‘andare miseramente vestito’ DAM.

Tosc. *somigliare in calza e berettina* ‘somigliare tantissimo’ RigutiniGiunte.

It. *tenere denari nella calza* ‘serbarli gelosamente senza metterli a frutto’ Acc 1941.

Loc.verb.: it. (*non aver le calze*) ‘(non) ricevere il premio spettante al primo che comunica una buona notizia’ (ante 1527, Machiavelli, TB; ante 1565, Varchi, B), umbro a. *ha(ver) le calze* (1530, PodianiUgolini 86).

It. *non aver calze nei piedi* ‘essere estremamente povero’ (ante 1789, Baretta, TB), *non aver calze in piedi* Crusca 1866, emil.occ. (parm.) *n'aver calzi ai pè* Pariset.

It. *avviare la calza* ‘iniziare a lavorare ai ferri, con filati vari, calze, golf, guanti, ecc.’ (Giorgini-Broglio 1870; Petr 1887); *fare la calza* ‘id.’ (dal 1865, TB; B; Zing 2005), lig.occ. (Airole) *fā káwsa* (p.190), sanrem. *fà a càussa* Carli, lig.cent. (Borgomaro) *fā a káwsa* (p.193), lig.or. (Riomaggiore) ~ Vivaldi; → AIS 1560; ALEIC 1713; 50 emil.occ. (parm.) *inviar la calza* ‘id.’ Pariset, ver. *invierà la calsa* Patuzzi-Bolognini; *scominsiàr la calsa* ‘id.’ ib.

It. *disfare la calza* ‘sciogliere manualmente la calza’ (Giorgini-Broglio 1870; Petr 1887), emil.occ. (parm.) *desfar il calzi* Pariset, ver. *desfàr la calsa* Patuzzi-Bolognini.

It. *fare calze e scuffioni di q.* ‘trattare male q., non usare riguardi verso q.’ (ante 1587, G.M. Cecchi, B); *fare calze e calzoni di q.* ‘id.’ (id., VocUniv); *tirar su le calze con le carrucole* ‘id.’ (id., B).

It. *fare calze e scarpe di qc. o di q.* ‘adoperare qc. o q. a qualunque servizio, mettere qc. o q. sotto i piedi’ (TB 1865; 1878, CarenaFornari 348), tosc. ~ FanfaniUso.

It. *fare la calza* ‘attendere alle faccende domestiche’ (dal 1974, DD; DeMauro 2000).

15 Tic.alp.occ. (Sonogno) *faa er calza di rétt* ‘fare la calza dei ratti, giochetto con le dita per divertire i bambini’ Lurati-Pinana.

Pist. *fà lla halza* ‘parlar male di q.’ Gori-Lucarelli; lucch.-vers. (lucch.) *far la calza* ‘prendere in giro, canzonare’ Nieri, viaregg. *fa' la 'alza* DelCarlo, vers. *fa lla calza* Cocci, pis. *fà lla 'arza* Malagoli. Pis. *fà lla 'arza* ‘perdere tempo’ Malagoli.

Amiat. (Abbadia San Salvatore) *fare la càizza* ‘morire (delle mosche)’ Fatini.

25 Macer. (Servigliano) *fà le caze a na fèsta* ‘rinnovarla’ (Camilli, AR 13).

It. *imparate a fare la calza* ‘invito rivolto alle donne che esercitano attività maschili’ (1847, Giusti, B).

30 It. *non lasciare legare una calza a q.* ‘essere oltremodo servizievole’ (1881, Verga, B).

It. *legarsi le calze col salcio* ‘essere di condizione umile e pòvera’ (ante 1704, Menzini, B); *legarsi le calze col laccio* ‘id.’ (ib., Acc 1941), *legarsi le calze col tralcio* ‘id.’ ib.

Istr. (capodistr.) *mèter la calsa* ‘appendere alla cappa del camino una calza per i doni la sera del 5 gennaio’ Semi.

March.sett. (metaur.) *donna ch' ha mess le calz* ‘di donna che comanda’ Conti.

Nap. *stirarese la cauza* ‘darsi un contegno, darsi delle arie’ (ante 1627, CorteseMalato), *stiràrese la cauza* D'Ambra, *sterarese la cauza* Rocco, *stirarse la cauza* Altamura.

45 It. *tagliare le calze* ‘dire male, sparlare’ (ante 1535, Berni, B), tosc. ~ (1740, Pauli 150).

It. *tirare le calze* ‘morire’ (sec. XIV, Pataffio, B – 1752, Parini, LIZ; TB; ScaliniTrovato; “raro” Zing 1994), *tirar le calce* (1545, PiccolominiCerreto 250)¹, piem. *tirè i caoss* (DiSant'Albino; D'Azeglio 55), ossol.alp. (Antronapiana) *tirǻ w*

¹ Cfr. lat.maccher. *calzas tir[are]* ‘morire’ (ante 1544, FolengoCordiè 367,436).

kōwts Nicolet, lomb.alp.or. (Brusio) *tirá la calza* (VSI 3,259b), *tirá i calz* ib., lucch.-vers. (lucch.) *tirare le calze* (1906, Nieri, B); lomb.alp.or. (Brusio) *tirá sú i calz* 'id.' (VSI 3,259b), lad.anaun. (Tuenno) *tirár su le cáottse* Quaresima; it. *tirare l'una e l'altra calza* 'id.' (1652, DottoriAsinoDaniele).
 It. *tirare le calze* (a q.) 'riuscire abilmente a trarre di bocca a q. un segreto, un'indiscrezione' (Crusca 1729 – Acc 1941), ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *tirá le kártse a úno* (Fanciulli, ID 44); it. *tirare su le calze a q.* 'id.' (ante 1850, Giusti, B), tosc. *tirar su le calze a uno* Fanfani-Usò, fior. *tirar su le calze* Camaiti, pist. *tir su lle halze* Gori-Lucarelli; tic.alp.cent. (Biasca) *o tira mai sú i calz* 'non conclude mai' Maggini-Lurati.
 Lucch.-vers. (viaregg.) *tirassi su una 'alza* 'fregarsene di ogni cosa' DelCarlo.
 Livorn. *tirati in su lle 'alze, mèttici 'l fiòcco rosso* 'ammonimento a una ragazza' Malagoli.
 Nap. *terarese la cauzà* 'darsi un contegno, darsi delle arie' Rocco, *tirarse la cauzà* Altamura, àpulo-bar. (bitont.) *trasse la càlze* Saracino.
 It. *volersi far trar le calze* 'farsi pregare a lungo per esprimere il proprio parere, per dire qc.' (ante 1735, N. Forteguerrì, B), *farsi tirare le calze* (ante 1767, I. Nelli, TB), sen. *farsi tirare la calza* (1589, BargagliGPellegrinaCerreto); umbro merid.-or. (orv.) *n te fà ttirà la carza* 'non ti far pregare' Mattesini-Ugocioni.
 It. *aver le calze ben tirate* 'non dire facilmente un segreto' TB 1865; *aver le calze legate bene* 'id.' (TB 1865; Giorgini-Broglio 1870).
 Prov.: lig.or. (spezz.) *káosa lárğa e beη stiá la fa na bēla gāηba a ki ne l'á* 'calza larga e ben tirata rende bella anche una gamba brutta' Conti-Ricco.
 Ven.adriat.or. (Zara) *skáltse* f.pl. 'calze' Wengler.
 B.piem. (Selveglio) *káwse* m. 'calze' (p.124), ossol.prealp. (Ceppo Morelli) *káwts* (p.114), ossol.alp. (Antronapiana) *kōwts* (p.115), Trasquera *čáwts* (p.107), Premia *čáwts* (p.109), lomb.alp.occ. (Gurro) *čáwts* Zeli, Falmenta *káltts* ib., tic.alp.occ. (Caveragno) *čēłts* (p.41), valverz. *káltts* Keller-1, tic.alp.cent. 'káltts', lunig. (Arzenio) *káwš* (p.500), romagn. (San Benedetto in Alpe) *kēłs* (p.490), livorn. *kálttsi* (Beccani, LN 4); salent. *káddzu* m. 'id.' VDS; AIS 1559.

Derivati: it. **calzetta** f. 'calza di seta, di lana, di panno sottile e leggero, di feltro, che può essere

lavorata ed elegante oppure di poco pregio; calze da bambini, calzino' (dal 1533, Aretino, LIZ; TB; B; Zing 2005)¹, *calcette* pl. (Florio 1598; ib. 1611), *calciette* (Florio 1598 – Veneroni 1681), lig.occ. 'kaséta' f. VPL, Mònaco *kawséte* pl. Arveiller 19, sanrem. *kawséta* f. Carli, lig.alp. (brig.) *causéte* pl. Massajoli-Moriani, lig.cent. *kawséta* f. VPL, Ormèa *kawtsáta* Schädel, pietr. *cāsétta* Accame-Petracco, Borgio ~ Nari, Noli *kāséte* pl. (p.185), lig.gen. (savon.) (far) *calsette* (1577, Aproso-2), 'kāséta' f. VPL, *kāséta* Besio, bonif. *kitséta* (ALEIC 1432, p.49), *ketséta* Aproso-2, gen. *kāséta* (Paganini 142; Casaccia; Gismondi)², Zoagli *kā-séte* pl. (p.187), Val Graveglia *kāséta* f. Plomteux, Varese Ligure ~ VPL, lig.or. (Lèvento) ~ VPL, Borghetto di Vara *kowtséte* pl. (p.189), spezz. *kawséta* f. VPL, lig.Oltregiogo occ. *kowzéta* ib., Calizzano *katsáttē* pl. (p.184), sassell. *kātséte* (p.177), *kātséta* f. VPL, lig.Oltregiogo centr. (Pozzolo Formigaro) *kaw-sáttá* (Dacò, Novinostra 20,47), nov. *kawséta* Magenta-1, *kalséta* ib., Gavi Ligure *karséte* pl. (p.169), lig.Oltregiogo or. (Rovegno) *kātséte* (p.179), APiem. (canav.) *calcete* (sec. XVII, RossebastianoCorredo), b.piem. (monf.) *causette* Ferraro, novar. (galliat.) *calcette* BellettiAntologia 84, tic. 'kaltséta' f. (VSI 3,255a), *kalséta* ib., it.reg.tic. *calzette* pl. Petrelli 131, tic.alp.occ. (Brissago) (*un para di*) *calcete* (*di setta nera*) (1600, GilardoniASTic 4,198), Indémini *kalséta* f. (Keller, VR 7,14), tic.alp.cent. *kawtséta* (VSI 3,255b), Airolo *čawtséta* Beffa, b.Leventina *cauzetta* FransciniFaré, tic.prealp. *kaltséta* (Keller, VR 7,14), *kultséta* (VSI 3, 255b), Isonne *kālsétä* ib., Rovio *kultséta* Keller-1, tic.merid. ~ (VSI 3,255b), moes. (mesolc.) *kawtsétä* (Camastral, ID 23,115), *kaltséta* (ib. 157), *kaltséta* ib., Mesocco *kaltsétan* pl. (p.44), Soazza *kaltsétä* f. (VSI 3, 255b), *kawtséta* ib., Roveredo *calzèta* Ravaglia, breg. *kalčéta* (VSI 3,255b), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *culzèta* Massera, lomb.occ. (borgom.) *kauzétta* (PaganiGRIL 51), mil. *calzetta* (1696, MaggiSella; TencaStella), *colzèta* Cherubini, *calzèta* ("mod." ib.), *calséta* Angiolini, vigev. *calséta* Vidari, lomell. *kālsáttä* MoroProverbi 75, Sant'Angelo Lodigiano *kalséte* pl. (p.274), lodig. *calzetta* f.

¹ Per gli esempi letterari antichi si potrebbe trattare anche di indumento a mo' di calzone dimezzato. Risulta impossibile una distinzione chiara.

² Cfr. lat.mediev.lig. *calcetta* 'calza' (1259, Aproso-1).

(ante 1704, FrLemeneIsella), *calsséta* Caretta, Castiglione d'Adda *kalsét* pl. (p.275), lomb.or. ¹ *kalséte*¹, berg. *calseta* f. Tiraboschi, crem. ~ Bombelli, cremon. *calzetta* Vercelli, bresc. *calseta* (Gagliardi 1759; Melchiori), trent.occ. (bagol.) *kalséte* pl. (p.249), lad.anaun. (Castelfondo) *čawséte* (p.311), pav. *calсата* f. Annovazzi, *calseta* ib., vogher. *kalsáta* Maragliano, mant. *calseta* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *calzèta* (PeschieriApp; Malaspina; Pariset), lizz. *kaltsétte* pl. (Malagoli, ID 6,178), emil.or. (bol.) *calzèta* f. Coronedi, *kalzàta* Ungarelli, romagn. *caltséta* Mattioli, *kaltséta* Ercolani, *calzèta* Quondamatteo-Bellosi, *calzèta* ib., faent. *calzetta* Morri, venez. *calzeta* Boerio, ven.merid. (vic.) *calseta* Pajello¹, Tonezza del Cimone *kalséte* pl. (p. 352), Fratta Polésine *kalséte* (p.393), ven.centro sett. (feltr.) *kaltséta* f. Migliorini-Pellegrini, bellun. *calzeta* Nazari, triest. ~ DET, istr. (Montona) *kalθéte* pl. (p.378), rovig. *kalšéte* (p.397), Dignano *kalšite* (p.398), ver. ¹ *kalséte*¹, trent.or. (rover.) *calzetta* f. Azzolini, corso ¹ *yaltséta*¹ ALEIC, *kaltséta* ib., cismont.or. *γartséta* ib., bast. ~ (MelilloA-1,79), Pedorezza *γartséta* (ALEIC, p. 25 17), cismont.occ. (Èvisa) *calzèta* Ceccaldi, corso centr. (Ajaccio) *ḡartséta* (ALEIC, p.36), sass. *kattséta* (Guarnerio, AGI 14,153), *gatséta* (ALEIC, p.50), tosc. (pitigli.) *kayddzéta* (Longo, ID 12), cort. (Val di 30 Pierle) *kaltséta* Silvestrini, macer. (Muccia) *ḡardzéta* pl. (p.567)², umbro *carzetta* f. Trabalza, umbro merid.-or. (Marsciano) *kaltsétte* pl. (p.574), orv. *kartséta* f. (p.583), *kartséta* (DeSanctis, ArtiMestieri 241), ALaz. 35 merid. (Tarquinia) *kartséte* pl. (p.630), Amelia *galdzétte* (p.584), laz.centro-sett. (Sant'Oreste) *gartsétte* (p.633), Cerveteri *kaltséte* (p. 640), Nemi *katséte* (p.662), Palombara Sabina *gadzétte* (p.643), Cervara *katséta* 40 f. Merlo 78, Subiaco *kaséta* (Lindström, StR 5, 277), *kaddzéta* ib., Serrone *gadzétte* pl. (p. 654), Vico nel Lazio *kaddzéta* f. Jacobelli, Santa Francesca *kaséte* pl. (p.664), roman. *calzette* (sec. XVII, Baldelli, LN 13,39), 45 *carzéta* f. (183., Belli, LIZ – 1907, Corazzini, ib.; VaccaroTrilussa; ChiappiniRolandiAgg), *kartsétte* pl. (p.652), *calzéta* f. (Belloni-Nilsson; ChiappiniRolandiAgg), cicolano (Collalto Sabino)

calzette pl. (Egidi, MiscCrocioni-Ruscelloni 216), Tagliacozzo *katsétte* (p.645), Ascrea *ḡardzéte* (Fanti, ID 16), reat. *ḡardzétte* (p.624), Amatrice *ḡaodzéte* (p.616), Preta *kawséta* f. (Blasi, ID 12), aquil. *cauzéta* DAM, *ḡavətsétta* ib., *kaddzéta* ib., Terranera *ḡavətsétta* ib., Onna *kaotsétta* ib., Arischia *caozéta* ib., San Lorenzo *kawsétta* ib., Capistrello *caozéta* ib., Sassa *ḡawdzétte* pl. (p. 625)³, teram. *kaddzétta* f. Savini, *kaddzétta* DAM, Sant' Omero *kaddzétta* ib., Bellante *kaddzétta* ib., abr.or.adriat. ¹ *kawtsétta*¹ ib., ¹ *ḡavətsétta*¹ ib., *ḡavətsétta* ib., *kaldzétta* ib., *katsétta* ib., *kaytsétta* 15 ib., *kavitsétta* ib., *kaddzétta* ib., Loreto Aprutino *katsétta* (Parlangèli, RIL 85,135), Montesilvano *kaddzétte* pl. Schlack 175, Serramonacesca *kavizétta* f. DAM, Guardiagrele *ḡavətswóttə* ib., San Vito Chietino *kattsétta* ib., Fara San Martino *kaytsétt* pl. (p.648), Civitella Messer Raimondo *kaldzétta* f. DAM, Taranta Peligna *kayitsétta* ib., gess. *cauzéta* Finamore-1, *kayiddzéta* ib., castelsangr. *cavezetta* Marzano, Bomba *kayddzétta* Finamore-1, Atessa *katsétta* ib., Casalbordino *kaddzétta* ib., vast. *kaddzétta* 20 ib., Pàlmoli *kaldzétta* ib., *kalzáett* pl. (p.658), abr.occ. *cauzéta* f. DAM, *kawtsétta* ib., *ḡavətséta* ib., *caozéta* ib., San Pio delle Càmere *cavizéta* ib., San Benedetto in Perillis *ḡavətsétta* ib., Pettorano sul Gizio *cauzéta* 25 ib., Bugnara *ḡavəddzéta* ib., Ortona dei Marsi *cauzéta* ib., Gioia dei Marsi *kaldzétta* ib., Scanno *katsétta* ib., *ketsétta* pl. (p.656), Trasacco *kawtsétta* (p.646), Celano *ḡavətsétta* ib., Bussi sul Tirino *kawtséta* f. ib., Magliano dei Marsi *cazéta* ib., molis. *ḡavətsétta* pl. ib., Montenero di Bisaccia *kaddzétta* ib., laz.merid. (Castro dei Volsci) *kaséta* f. Vignoli, Amaseno *kaddzéta* 30 ib., Sonnino *kattsétte* pl. (p.682), terracin. *katsétta* DiCara, camp.sett. (Formicola) *kawtsétta* (p.713), Colle Sannita *kawtsétta* (p. 714), nap. *cauzetta* f. (ante 1627, CorteseMalato; Volpe; D'Ambra; Rocco), *cazetta* (Volpe – Altamura), *cavozetta* (Volpe; Rocco), *caozetta* Rocco, *katsétt* pl. (p.721), Ottaviano *kkatsétta* (p. 722), irp. (Montefusco) *kkawtsétta* (p.723), 45 dauno-appenn. (fogg.) *cavezetta* f. Villani, *cavzette* pl. (BucciA, VecchiaFoggia 4), *ḡavətsétta* f. (Rubano, StMelillo), Sant'Àgata di Puglia *calzéta* Marchitelli, Trinitàpoli *calzette* Orlando,

¹ Cfr. sloveno (Tolmino) *kaltsyéte* (Marcato, Fest-Muljačić 205).

² Cfr. lat.mediev.march. *calcepta* (de lana) 'calzetta' (Recanati 1361, Sella).

³ Cfr. lat.march. *calsecta* (Montefortino 1565, Sella).

Margherita di Savoia *calzette* Amoroso, garg. *kavətsəttə* (Melillo-2,72), àpulo-bar. (minerv.) *calzette* Campanile, barlett. *calzette* Tarantino, andr. *calziitte* pl. Cotugno, tran. *calzette* f. Ferrara, biscegl. ~ Còcola, molf. *calzette* Scardigno, rubast. *calziette* pl. DiTerlizzi, bitont. *calzette* f. Saracino, Giovinazzo ~ Maldarelli, bar. *calzette* Romito, *calziitte* pl. Barracano, altamur. *kaltsəttə* f. Cirrottola 98, Monòpoli *kal-dzəttə* Reho, martin. *cazette* Prete, *katsəttə* 10 (GrassiG-1,37), tarant. *katsəttə* Gigante, luc. nord-occ. *kavətsəttə*¹ Greco, Calitri *cauzetta* Acocella, Muro Lucano *kawtsəttə* Mennonna, Brienza *cauzetta* Paternoster, luc.nord-or. (Tolve) *kotsətt* pl. Bigalke, luc.-cal. (luc.) *kawtsətt* ib., trecchin. *cazetta* f. Orrico, tursit. *cavizette* PierroTisano, cal.sett. *cauzitte* pl. Rensch, salent. *casèta* f. VDS, salent.merid. *quasèta* ib., Salve *kasətte* pl. (p.749), *kwasətte* ib., cal. centr. (Sant'Ippòlito) *kutsətta* f. NDC, apri- 20 glian. *cazetta* ib., cal.merid. ~ ib., *cozetta* ib., *coz-zetta* ib., catanz. *cozetta* Curcio, Cittanova *caz-zetta* NDC, sic. *quasèta* (Biundi; Traina; VS), *calzetta* Traina, *cosetta* VS, *causetta* ib., *cozetta* ib., *cauzetta* ib., *cazetta* ib., it.reg.sic. *calzetta* 25 (Leone, LN 38,41), niss.-enn. (nicos.) *kāwtsəta* (LaViaStG1 2,121), enn. *carzetta* VS, piazz. *cauz-zèta* Rocella, niss. *canzetta* VS, agrig. ~ VS¹; AIS 1559; ALEIC 1432.

Tic. *calzeta* f. 'gruzzolo di denaro' (VSI 3,259b), 30 tic.merid. (Cabbio) *culzeta* ib., roman.gerg. *calzetta* (Menarini, AIVen 102).

Umbro merid.-or. *kartsətta* f. 'il lavorare a maglia' Bruschi.

Laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *kaddzətta* f. 35 'calza che veniva appesa alla cappa del camino la vigilia dell'epifania' Jacobelli.

Sign.fig.: dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *calzette* f. 'persona da poco' Amoroso².

Sintagmi: it. *calzetta elastica* f. 'calza elástica' (1947, Pratolini, B).

Abr.occ. (Scanno) *kətsəttə fərrəttə* f.pl. 'calze ferrate, ossia munite di cuoio nella parte plantare' DAM.

Gen. *kāsəta invērsa* f. 'calza rovesciata' (Paganini 142; Casaccia), mant. *calsète arvēse* pl. Arrivabene.

¹ Cfr. i soprannomi messin. (Forza d'Agrò) *Cosetta* RohlfsSoprannomi, *Quasetta* ib., sirac. (Rosolini) *Causetta* ib.

² Cfr. friul. (Buia) *scalzèt* agg. 'mezza calzetta, bel- limbusto' Ciceri.

Àpulo-bar. (tran.) *calziette scadeute* f.pl. 'calze a bracaloni' Ferrara, biscegl. *calzette scadute* Còcola.

Gen. *kāsəta trafurá* f. 'calza traforata' Paganini 142, sic. *quasetta trafurati* Traina; gen. *kāsəta strafwá* 'id.' Paganini 142; mil. *colz-zett sforaa* 'id.' Cherubini.

It. *calzetta ad ago* f. 'calza molto fine, lavorata ad ago' (1559, Caro, B)³, tic.alp.occ. (Brissago) *cal-cette d'ago bianche* pl. (1600, Gilardoni, ASTic 4, 199); gen. *kāsəta a l'agúga* f. 'id.' Pa- 5 ganini 142, *kāsəte fēte a l'agúga* pl. Casaccia, novar. (galliat.) *calcette fatte a guggia* BellettiAntologia 84, mil. *colzett faa a guggia* 15 Cherubini.

Bol. *calzèt a campanèla* f.pl. 'calze a cacaiola, a bracaloni' Coronedi, *calzàtt a campanàla* Un- 5 garelli; emil.or. (ferrar.) *calzzit a cagarèla* 'id.' Ferri, bol. *calzèt a cagarèla* Coronedi, roman. *carzette a cacarella* BelliVighi 375, *calzette a ccacarella* ChiappiniRolandiAgg; *calzette a bra- 10 garella* 'id.' ib.

Emil.occ. (guastall.) *calzètt a sgarandèla* f.pl. 'calze a cacaiola, a bracaloni' Guastalla, regg. *kalžètt a garandèll* Ferrari, mirand. *cal- 15 zett a garandella* Meschieri, moden. ~ (prima del 1750, Crispi, Marri)⁴; mant. *kalsəte a zbrindolòn* 'id.' Arrivabene.

Teram. *kaddzəttə də sətə* f.pl. 'il cetò no- bile e qualunque individuo di esso' DAM.

Gen. *kāsəte zü pēgəñbe* f.pl. 'calze a bracaloni, a cacaiola' (Paganini 142; Casaccia), 20 mil. *calzetta che va-giò per i gamb* f. Cherubini.

Sic. *quasetta cu la staffetta* f. 'calze a staffa o staf- fetta' Traina.

Abr.occ. (Introdacqua) *kawtsəttə də la Bbəfānə* f. 'calza che si appende al letto dei genitori la vigilia dell'Epifania' DAM.

Sic. *quasetta di sutta* f. 'sottocalze' Traina.

40 Gen. *agúga da kāsəte* 'ferro da calze' (Pa- ganini 142 e 187), novar. (galliat.) *gúgi da kutsəta* (p.139), tic.merid. (Ligornetto) *gúć da kaltsəta* (p.93), lomb.occ. (lomell.) *gúgə də kəlsəttə* MoroProverbi 75; AIS 1560cp.⁵.

bol. *kavéc da kaltsətta* → *capitulum* romagn. *cusdura dla caltsəta* → *consuere*

³ Cfr. *calze ad aco* 'calze di maglia, novità che si af- ferma verso la fine del secolo XVI' LeviRCostumeCin- 50 quentesimo 138.

⁴ Cfr. anche le forme sotto CALĀRE in LEI 9,845,44.

⁵ Da aggiungere a LEI 1,517,13segg.

Romagn. (faent.) *bachétt da calzetta* 'ferro da calze' Morri¹.

romagn. *fér da kaltséta* → *ferrum*

bol. *pònt dla calzétta* → *punctum*

gen. *skapin de kāsète* → germ. *skarpa*

Sintagmi prep. e loc.verb.: mil. *a pè calséta* 'in calze, senza scarpe' Angiolini.

Loc.verb.: lomb.occ. (Cascinagrossa) *fà andà sù a' causàtt* 'essere noiosi' CastellaniF.

Dauno-appenn. (Àscoli Satriano) *kōsə la katsétt* 'fare la calza' (AIS 1560, p.716).

It. *fare la calzetta* 'fare la calza, lavorare a maglia' (dal 1761ca., G. Gozzi, B; LIZ; PF 1992), lig.

Oltregiogo occ. (Calizzano) *fā a katsàtta* (AIS 1560, p.184).

It. *fare calzette di contrabbando* 'fare l'amore furtivamente' (1762, Nelli, GherApp).

It. *vai a fare la calzetta!* 'improvvero rivolto alle donne che intraprendono attività maschili' (dal 1962, B; PF 1992), lomb.occ. (Cascinagrossa) *và a fà e causàtta* CastellaniF; dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *ma vé a ffè a calzétte!* 'riferito a donna che s'impiccchia dei fatti altrui' Amoroso.

Romagn. *féa dla kaltséta* 'non ballare per mancanza di cavaliere' Ercolani.

March.merid. *fa li cazitti* 'agonizzare, tirare le cuoia' Egidi, teram. *fà li caddzette* Savini, Castelli *fá la kavətsəttə* DAM, laz.merid. (Castro dei Volsci) *fá lə kaséttə* Vignoli, Amaseno *fá lə kattséttə* ib.

Mil. *faa a colzetta* 'essere ambiguo, volubile' Cherubini.

Niss.-enn. (enn.) *fari a cazetta* 'della tröttola che girando vorticosamente avvolge attorno alla punta fili e fuscilli, ecc.' VS.

Irp. (Montefusco) *fatiká a katséttə* 'fare la calza' (AIS 1560, p.723).

Nap. *froschiare la cauzetta* 'infastidire, annoiare' Rocco.

It. *non lasciare neppure le calzette* 'portar via tutto' (1922, Panzini, B).

Nap. *mettiresse le cavozette rosse* 'recare una buona novella' Rocco.

It. *tagliare le calzette* 'ferire in ogni parte del corpo' (ante 1665, Lippi, B).

Lomb.occ. (Cascinagrossa) *tirà ar causàtt* 'morire' CastellaniF, lomb.or. (berg.) *tirà la calséta* Tiraboschi, umbro *stirà le carzette* Trabalza, sic. *tirari li causetti* VS.

Abr.or.adriat. (gess.) *terar's' la cauzétta* 'far l'austero, mostrarsi con alterigia, farsi pregare a lun-

go; anche di donna che fa la preziosa' Finamore-1, nap. *tirarse la cazetta* Andreoli, *terarese la cauzetta* Rocco, *terarese le cauzette* ib., *tirarse 'a cazetta* Altamura, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *trarse 'a calzétte* Amoroso, àpulo-bar. (Giovinazzo) *atrasse la calzétte* Maldarelli, tarant. *tərársə 'a katséttə* Gigante, sic. *tiràrisi li causetti* VS.

Nap. *stiràrese le ccavozette* 'darsi delle arie' Galiani 1789, ~ *la cazzetta* Volpe, ~ *la cauzetta* (ib.; D'Ambra), *stirarse la cazetta* Andreoli, *sterarese la cauzetta* Rocco, *sterarese le cauzette* ib.

Abr.or.adriat. (vast.) *tiré la kaddzəttə* 'non cedere facilmente alle insistenze di q.' DAM, àpulo-bar. (bar.) *trà la calzétte* Romito.

Umbro *tirà le carzette a uno* 'uccidere' Trabalza.

Roman. *tirete su le carzette de seta* 'frase che le donne del volgo rivolgono a qualche loro compagna che si ritiene superiore' Belloni-Nilsson, *tirete su le carzette de seta* ChiappiniRolandiAgg.

Roman. *fasse tirà la carzetta* 'lasciarsi pregare a lungo, facendo blanda resistenza' ChiappiniRolandiAgg; aquil. *se fà ritirà la carzetta* 'farsi ripregare' Cavalieri, Arischia *se fa ritirà la caozétta* DAM.

Corso cismont.occ. (Èvisa) *sarzā una calzétta* 'rassettare una calza' Ceccaldi.

Sic. *sfilari la quasetta* 'dire senza riguardi ciò che si sa' Traina.

Nap. *smezzà la cazetta* 'rovesciare la calza' Volpe, *smerzare a cazetta* Andreoli, *smerzà a cazétta* Altamura.

Loc.prov.: gen. *avéy u grílu inṭa kās-šète* 'essere di buon umore' Ferrando; *ay payzəṇ e kāsète de šəa ge spēlan e gāṇbe* 'il villano nelle piume sta a disagio' Casaccia.

Tic.alp.occ. (Brissago) **sotocalcette** f.pl. 'sotocalze, calze che si portano sotto altre calze' (1600, Gilardoni,ASTic 4,199), romagn. *sotcaltséta* f. Mattioli, faent. *sottacalzetta* Morri, àpulo-bar. (andr.) *sottacalzitte* pl. Cotugno, biscegl. *sottacalzette* Còcola.

Romagn. **sopracaltséta** f. 'sopracalza' Mattioli, faent. *soracalzetta* Morri.

Composti: cal. **calacazzette** m. 'ruffiano, sensale' Corso.

It. **conciacalzette** m. e f. 'colui o colei che racconcia calze' D'AlbVill 1772.

Gen. **meza cazetta** f. 'calzerotto' Paganini 143, *meze cāsette* pl. Casaccia, tic. *mèzz calzett* (VSI 3,255b), tic.prealp. (Rovio) *culzett mèzz* ib., breg. Sopraporta (Coltura) *médz akalééta* f. (AIS 1559, p.46), it.reg. *mezzacalzetta* B 1978.

¹ Da aggiungere a LEI 4,232,32.

Sign.fig.: it. *mezza calzetta* f. ‘donna o generalmente individuo mediocre e insignificante, di scarse capacità, che manifesta eccessive pretese di vita agiata, lussuosa’ (dal 1932, Palazzeschi, B; Zing 2005), *mezzacalzetta* Lotti 1990, lig.gen. (saxon.) *měza kāsěta* Besio, tic. *mèza calzeta* (VSI 3,259b), *mezz calzètt* pl. ib., moes. (Roveredo) *médzda kaltsěta* f. Raveglia, lomb. alp.or. (Novate Mezzola) *mèza culzèta* Massera, lomb.occ. (borgom.) *mědza kawtsǎtta* (PaganigRIL 51), mil. *mezzacalzèta* Cherubini, vigev. *médza kalsěta* Vidari, Cascinagrossa *měza kawtsǎtta* CastellaniF, lodig. *měsa calsseta* Caretta, lomb.or. (crem.) *mèza calseta* Bombelli, pav. *médza kalsáta* Annovazzi, 15 vogher. *médza kalsáta* Maragliano, abr.or. adriat. *měddzə kavətsěttə* DAM, nap. *mèze cazètte* pl. Altamura, dauno-appenn. (Sant’Agata di Puglia) *mězzacalzèta* f. Marchitelli, àpulo-bar. (bar.) *mezzacalzètte* Romito, Monòpoli 20 *měndzə kaldzěttə* Reho, tarant. *mendzə kadzěttə* Gigante, luc.-cal. (trecchin.) *menza kazetta* Orrico; tic.alp.cent. (Airolo) *metša-čawisěta* ‘tànghero; persona poco seria’ Beffa, Lumino *medzakaltsěta* ‘persona di poco conto’ Pronzini. 25
It. *mezzacalzetta* agg. ‘che gode di una buona posizione economica, agiato, benestante’ (“region.” B 1978).
Dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *mězza calzètte* f. ‘persona che si arrangia in tutto’ Amoroso. 30
Àpulo-bar. (Canosa) **saupacalzitt** f. ‘gambiera bassa in stoffa per proteggere le scarpe; ghetta’ Armagno, andr. *saupacalzitte* Cotugno.
Ven. **tiracalzete** m. ‘spia’ Boerio.
It. **calzetti** m.pl. ‘calza di lana, di panno, di feltro, soprattutto da uomo e da bambino’ (dal 1497, Collenuccio, LIZ; B; TB; Zing 2005)¹, lig.alp. (brig.) *kūsiti* Massajoli-Moriani, lig.or. (Castelnuovo di Magra) *kartsěto* m. Masetti, lig.Ol- 40
tregio or. (Bardi) *kalšěte* (p.432), piem. *caussèt* PipinoAgg 1783, *caussatt* Capello, *caussèt* Zalli 1815, *caosset* (DiSant’Albino; D’Azeglio 55), APiem. ‘*kawšět*’, Vicoforte *kawšăt* (p. 175), Cortemilia *kăwtsăt* (p.176), castell. 45
kawšăt (Toppino, StR 10), CornelianoD’Alba *kawšăt* (p.165), tor. *caussèt* (Clivio, ID 37), canav. *calcetti* pl. (sec. XVI, RossebastianoCorredo), *calceti* ib., *calzeti* ib., *calzeti* ib., *calsetti* ib., *calseti* ib., Vico Canavese *kowfít* (p.133), b. 50
piem. ‘*kawšăt*’, Mombaruzzo *kowšăt* (p. 167), ast. *kawšět* (p.157), Castelnuovo Don

¹ Cfr. nota 1 alla colonna 1108.

Bosco *kawšăt* (p.156), monf. *calzetti* (1760ca., Rossebastiano, StPiem 8,137), Frassineto Po *kawšăt* (Arnuzzo, StParlangèli 391), Ticineto *kawšăt* ib., Bòzzole *kowšăt* ib., Valenza *kalsăt* ib. 397, Monte *cousatt* Battezzati, vercell. *causèt* Argo, *causeùt* Vola, Cavaglià *kawšăt* (p.147), viver. *caussatt* Clerico, Carpignano Sesia *kawtsěyt* (p.137), novar. *kalsěti* (p. 138), *calzèti* BellettiAntologia, galliat. *kutsō-ětye* (p.139), ossol.prealp. (Domodossola) *kaltsět* (p.116), ossol.alp. (Loasca) *kawtsět* Nicolet, lomb.alp.occ. (Malesco) *kəwšět* (p.118), tic.alp.occ. (Indémini) *kaltsět* (p.70), tic.alp.cent. (Leventina) *cauzèt* Monti, Osco *kawtsět* (p.31), Chirònico *kaltsěat* (p.32), tic.merid. (Ligornetto) *kaltsět* (p.93), lomb.alp.or. (Còlico) *kultsět* (p.223), Tirano *culsèt* Bonazzi, Isolaccia *kaltsět* (p.209), lomb.occ. ‘*kalsět*’, borgom. *kawtsǎtti* (p.129), Nonio *kăwšăt* (p.128), ornav. *kalsět* (p.117), Arcumeggia *kaltsět* (p.231), com. *kaltsěd* (p. 242), Canzo *kultsět* (p.243), mil. *colzett* (1695, Maggilsella), *kaltsět* (p.261), Monza *kultsět* (p.252), bust. *culzeti* Azimonti, Bienate *kultsěti* (p.250), vigev. *kalsět* (p.271), Cozzo *kalsǎtti* (p.270), aless. *caussètt* Prelli 2, Bereguardo *kalsět* (p.273), Casalpusterlengo *calset* (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPopLombardia 3), lomb.or. ‘*kalsět*’, ‘*kalsěc*’, Introbio *kultsět* (p.234), Gandino *kaltsěc* TiraboschiApp, crem. *calset* Bombelli, cremon. ~ Oneda, Lumezzane *kalhěc* (p.258), bresc. *calset* (Gagliardi 1759 – Rosa), Cigole ~ Sanga, valvest. *kalšět* (BattistiSbAWien 174.1), trent.occ. 35
kalsác, bagol. *calsèt* Bazzani-Melzani, Tiarno di Sotto *kalsěti* (p.341), trent. (*par de*) *calzetti* (*de rasa*) (1574, Cesarini, ATrent 21,195), lad. anaun. (Pèio) *kawšěti* (p.320), *cauzzèt* Quaresima, lad. fiamm. (Predazzo) *kalšěti* (p.323), cembr. *calzèt* Aneggi-Rizzolatti, vogher. *kalšăt*, Godiasco *kalšět* (p.290), mant. *calzett* Cherubini 1827, *calset* (Arrivabene; Bardini), *kalsět*, Sèrmide *kalšět* (p.299), emil.occ. ‘*kalsít*’, ‘*kalsět*’, piac. *calzitt* Foresti, Coli *kāšăt* (p. 420), Fiorenzuola d’Arda *kalsít* (Casella, StR 17,28), parm. *calsètt* Capacchi s.v. *calzetta*, Tizzano Val Parma *kalšět* (p.443), guastall. *calsètt* Guastalla, regg. *calžètt* Ferrari, Novellara *kaltsět* (Malagoli, AGI 17,175), mirand. *calzett* Meschieri, Prignano sulla Secchia *kalšăt* (p.454), Sologno *kaltsăt* (p.453), Sèstola *kaltsět* (p. 464), lunig. (Arzengio) *kawšəti* (p.500), Fosdinovo *kaltsěto* m. Masetti, emil.or. ‘*kalšět*’ pl., ferrar. *calzèt* Ferri, Baùra *kalšit* (p.

427), bol. *calzet* (sec. XVI, ForestiF, Carrobbio 4, 219), *kalšăt* (p.456), Loiano *kafšět* (p.466), romagn. ¹*kalsět*¹, *calzét* Quondamatteo-Bellosi, Brisighella *kalsăt* (p.476), Saludecio *kalsět* (p.499), march.sett. ¹*kalsět*¹, Sant'Àgata Féltria *kalḡėti* (p.528), metaur. *calzét* Conti, Mercatello sul Metauro *kalsět* (p.536), cagl. *kalsétt* (Soravia; Sabbatini), Frontone *kalsétt* (p.547), venez. *kalšėti* (p.376), ven.merid. ¹*kalsiti*¹, *kalsėti*, vic. *calséto* m. Candiago, Romano d'Ezzelino *kalḡėti* pl. (p.354), Val d'Alpone *calséto* m. Burati¹, Gambarare *kalséti* pl. (p.375), ven.centro-sett. *kalḡét* m., trevig. *calséto* m. Polo, San Stino di Livenza *kalḡėti* pl. (p.356), Revine *kalḡét* Tomasi, ver. *calçetti* (seconda metà sec. XVIII, Zorzi, Trevisani), *kalsėti*, *calséto* m. (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), trent.or. (Canal San Bovo) *kalḡėti* pl. (p.334), primier. *calzét* m. Tissot, valsug. *calzeto* Prati, tasin. ~ Biasetto, lad.ven. (agord.cent.) *kawḡét* Rossi 322, San Tomaso Agordino *ćawḡét* ib., Falcade *ćawtsét* ib., Cencenighe *kawḡét* (p.325), agord.merid. *kalḡét* Rossi 322, La Valle Agordina *kawḡét* ib., zold. *cauzét* Gamba-DeRocco, lad.cador. (ol-trechi.) *calçeto* Menegus, Pozzale *kalḡét* (p.317), *ćawḡét* ib., Auronzo di Cadore *kalséto* Zandegiacomo, Pàdola *kalḡėti* pl. (p.307), garf.-apuano (Gragnana) *kalsét* m. (Luciani, ID 44), carr. *kalsét* ib., *kalsétt* ib., 30 Bedizzano *kalsétt* ib., pis. *carzetto* Malagoli, carsetto ib., livorn. (Castagneto Carducci) *kalčétti* pl. (p.550), volt. (Montecatini Val di Cècina) *kartsétti* (p.542), corso centr. (Calcatoggio) *kalzétti* (ALEIC 1432 e 1714, p.33), 35 Maremma Massetana (Gavorrano) *kalčétti* (p.571), ALaz.sett. (gigl.) *kalčétto* m. (Fanciuli, ID 44), sen. *calcétto* Cagliari, *caicetto* ib., *calcetto* Lombardi, umbro occ. (Magione) *kalsétt* Moretti, casent. (Chiaveretto) *kalčétti* 40 pl. (p.545), cort. (Val di Pierle) *kalsétt* m. Silvestrini, umbro sett. *kalsétti* pl., Civitella-Benazzone *kalsėti* (p.555), ancon. *calzeti* Spotti, Montecarotto *kalsitti* (p.548), jes. *calzetto* m. (Gatti, AR 4), Montemarciano *kalsét* 45 pl. (p.538), Ancona *kalsėti* (p.539), macer. *carzittu* m. Ginobili, Esanatoglia *ḡardzitti* pl. (p.557), Treia *gardziti* (p.558), Petriolo *cazittu* m. Ginobili, Sant'Elpidio a Mare *ḡadziti* pl. (p.559), Servigliano *cazittu* m. (Camilli, AR 13), umbro merid.-or. *karzittu* Bruschi, valtopin. *car-*

zittu VocScuola, Nocera Umbra *ḡaltsétti* pl. (p.566), Trevi *gardzitti* (p.575), nurs. *gadzitti* (p.576)², cicolano (Collalto Sabino) *cauzitti* (Egidi-MiscCrocioni-Ruscelloni 216), reat. (Leonessa) *gadzitti* (p.615), aquil. (Pizzoli) *causittu* m. Gioia, San Nicola *caozitti* pl. DAM, march.merid. *cazitti* Egidi, Montefortino *kadzétti* (p.577), Grottammare *kašsétta* (p.569), Monsampolo del Tronto *kattsittə* Egidi, asc. *kaddzitta* (p.578), *kaddzittə* Brandozzi, teram. (Bellante) *kaddzát* (p.608), Castelli *kavətsətt* (p.618), abr.or.adriat. (Montesilvano) *ḡaddzét-tə* (p.619), Crecchio *kavətséttə* (p.639), abr.occ. (Capestrano) *kavətsétt* (p.637), molis. (Morrone del Sannio) *kavətséttə* (p.668), cilent. (Teggiano) *kavutsétti* (p.731), it.reg. pugl. *calzetti* Ruegg 94, dauno-appenn. (Serracapriola) *kavətsétt* (p.706), Lucera *kavətsétt* (p.707), Faeto *kawtsétt* (p.715), Àscoli Satriano *kalsiətt* (p.716), Trinitàpoli *kaltsiəttə* Stehl 432, garg. (San Giovanni Rotondo) *kawtséttə* (p.708), Vico del Gargano *kawtsétt* (p.709), àpulo-bar. ¹*kalsittə*¹, Canosa *kkaltsiətt* (p.717), *calzett* Armagno, minerv. *kaltsiətt* Stehl 432, barlett. *calziətt* Tarantino, andr. *calziitte* Cotugno, bar. *kalziətt* (p.719), grum. *calzétte* m. Colasuonno, *calziette* pl. ib., altamur. *kalzittə* Cirrottola 250seg., *kwalzéttə* m. ib. 98 e 250, Monòpoli *kedzétte* Reho, Alberobello *kaltsyéttə* (p.728), martin. *cazitte* pl. Prete, ostun. *kandzéttə* m. VDS, tarant. *cazetto* DeVincentiis, Palagiano *kalziətt* pl. (p.737), luc.nord-occ. (Picerno) *kawtsétt* (p.732), luc.nord-or. (Matera) *katsitt* (p.736), luc. centr. (Castelmezzano) *kawtsétt* (p.733), Pisticci *kaltsyéttə* (p.735), luc.-cal. (luc.) *kawtsiətt* Bigalke, Acquafredda *katsétti* (p.742), San Chirico Raparo *kawtsyétti* (p.744), Oriolo *kawtsittə* (p.745), cal.sett. (Sarcena) ~ (p.752), Verbicaro *kawtsiəttə* (p.750), salent. *quasèttu* m. VDSSuppl, salent.sett. (Carovigno) *kadzétti* pl. (p.729), Latiano *cazèttu* m. VDS, Francavilla Fontana *quazèttu* ib., Aversa *kwatsétti* pl. (p.738), salent.cent. *quasèttu* m. ib., lecc. *quasettu* Attisani-Vernaleone, *quazèttu* VDS, Vèrnole *kwaseḡetti* pl. (p.739), salent.merid. (otr.) *quasèttu* m. VDS, *cazèttu* ib., *quazèttu* ib., Corigliano d'Otranto *kadzétt* pl. (p.748), cal.cent. (Guardia Piem.) *kosiat* (p.760), *kosyét* ib., Acri *kwatsiətti* (p.762), Mangone *katsétti* (p.761), Mèlissa *kw-*

¹ Cfr. friul. *calthètt* m. 'calzino' DESF, *kalḡét* (Appi-Sanson 1 e 2), *ćalḡét* ib.

² Cfr. lat.mediev. *caussetus* 'calzetta' (Curia 1319, Sella).

tsétti (p.765), cal.merid. *cazétti* NDC, Serrastretta *kwatsiétti* (p.771), Cèntrache *kotsyétti* (p.772), Conidoni *kottsétti* (p.780), Polistena *kotsétti* (p.783), Benestare *kartsétti* (p.794), San Pantaleone *kadzétti* (p.791), messin.or. (Mandanici) *kwaseétti* (p.819), Fantina *kotsétti* (p.818), messin.occ. (Mistretta) *kwaseétti* (p.826), catan.-sirac. (Bronte) *kwatsétti* (p.838), Mascacchia *kwaseétti* (p.859), San Michele di Ganzaria *katsétti* (p.875), sic.sud-or. (Giarratana) *kawtsétti* (p.896), niss.-enn. (Sperlinga) *kowtséti* (p.836), Catenanuova *kwaseétti* (p.846)¹, Calascibetta *kwatsétti* (p.845), Aidone *kawtsit* (p.865), Villalba *kantsétti* (p.844), agrig.or. (Naro) ~ (p.873), agrig.occ. (San Biagio Plàtani) *katsétti* (p.851), palerm.cent. (Baucina) *kwaseétti* (p.824), palerm. *kwasyétti* (p.803), trapan. (Vita) *kwaseétti* (p.821); AIS 1559. Lig.Oltregiogo (Gavi Ligure) (*fâ y*) *karséte* m.pl. 'lavoro a maglia, la calza che si sta facendo, calza in lavoro' (p.169), piem. (*fè*) *caussatt* Capello, (*fè*) ¹*kawsét*¹, emil.occ. (guastall.) (*cominciàr al*) *calsétt* Guastalla, march.sett. (cagl.) *kaltsétt* Soravia, trent.or. (rover.) *calzet* 25 Azzolini, cal.cent. (Mangone) (*fatigãre allu*) *katséttu* m. (AIS 1560, p.761), cal.merid. (Serrastretta) (*maliyãre i*) *kwatsiétti* pl. (p.771); AIS 1560; → ALEIC 1713.

Sintagmi: àpulo-bar. (bar.) *calziétti arrappati* m. pl. 'calze a bracaloni, a cacaiuola; calze increspate' DeSantisG.

APiem. (Villafranco) *kawsét kũrt* m.pl. 'calzerotti, calzini' (p.172), Cortemilia *kãwtsãt kũrc* (p.176), Vico Canavese *kowfit kũrt* (p.133), tic.merid. (Ligornetto) *kãltsét kũrt* (p.93), lomb.occ. (Canzo) *kulsét kũrt* (p.243), mant. (Bagnolo San Vito) *kalsét kũrt* (p.289), emil.occ. (parm.) *calzètti curt* (Malaspina; Pariset), guastall. *calsétt curt* Guastalla, march.sett. (Mercatello sul Metauro) *kãltsétti kòrti* (p.536), ven.merid. (Cerea) *kalséti kũrti* (p.381); AIS 1559.

Romagn. (faent.) *calzètt grossi* m.pl. 'calzerotti' 45 Morri.

Piem. *caosset a lagucia* m.pl. 'calze fatte a mano con i ferri' DiSant'Albino, lomb.occ. (aless.) *caussétt a lagùgia* Prelli 2, emil.occ. (parm.) *calzètti a*

la gòccia Malaspina, *calzètti alla gòccia* PeschieriApp.

Àpulo-bar. (bar.) *calziétt' a lammersa* m.pl. 'calze rovesciate' DeSantisG.

5 Piem. *caosset a barolè* m.pl. 'calze che cadono giù' (fr. *bas-roulé*, DiSant'Albino), emil.occ. (parm.) *calzetti a la barolè* Malaspina; piem. *caussètt a la cagassa* m.pl. 'id.' Zalli 1815, *caussètt a la cajassa* ib., *caosset a la cagassa* DiSant'Albino²; *caussatt a la scagassa* 'id.' Capello, (*avei i*) *caosset a la scagassa* D'Azeglio 55, lomb.occ. (aless.) *caussétt a ra scagassa* Prelli 2³; romagn. *caltsètt a la tscarlóna* m.pl. 'id.' Ercolani; emil.occ. (parm.) *calzètti a campanèla* 'calze a bracaloni' Malaspina.

Lomb.or. (cremon.) *calsétt a gambanèla* m.pl. 'calze al ginocchio' Oneda.

It. *calceto di bombasina* m. 'calza di cotone' (1570, ScappiFirpo 65).

20 APiem. (Vico Canavese) *kowfit da òm* m.pl. 'calzerotti' (AIS 1559, p.133).

Mil. *colzett de pell* m.pl. 'piedi scalzi' (1697, Maggilsella).

Emil.occ. (parm.) *calzètti da la staffa* m.pl. 'calze a staffa' Malaspina.

APiem. (Vico Canavese) *q̣vyę da kowfãt* 'ferri da calze' (p.133), emil.occ. (Coli) *agúy da kãšãt* (p.420), mant. *gucie 'd calsètt* Arrivabene; AIS 1560cp.⁴.

30 piem. *bord del caosset* → germ. *bord*

lomb.or. (bresc.) *canètte del calsètt* → *canna*

mant. *corde 'd calsètt* → *chorda*

piem. *costura di caosset* → *consuere*

piem. *cugnet del caosset* → *cuneus*

35 lomb.or. (Monasterolo del Castello) *kurğãl de kalhète* → *corrigia*

romagn. (Saludecio) *fèr di kaltsét* → *ferrum*

piem. *fior del caosset* → *flos*

piem. *gir del caosset* → *gyrare*

lomb.or. (bresc.) *gorlèra del calsètt* → *currulus*

emil.occ. (Sèstola) *ligãya da kaltsét* → *ligare*

piem. *pe del caosset* → *pes*

40 lomb.or. (bresc.) *pont envers del calsètt* → *punctum*

piem. *prinssipi del caosset* → *principium*

lomb.or. (bresc.) *scarpì del calsètt* → germ. *skarpa*

lomb.or. (Limone sul Garda) *šèntę dey*

50 *ka lšęy* → *cinctus*

¹ Cfr. i soprannomi niss.-enn. (Catenanuova) *Causitti* RohlfsSoprannomi, messin. (Casalvecchio) *Strazza-quasetti* ib., catan.-sirac. (Sant'Alfio) *Tricquasetti* ib.

² Cfr. LEI 9,260,13.

³ Cfr. LEI 9,262,6.

⁴ Da aggiungere a LEI 1,517,13segg.

APiem. (Villafalletto) *štáke di kawšét* → germ. *stakka*

lomb.or. (bresc.) *stafa del calset* → germ. *staffa*

piem. *strett dal calzètt* → *strictus*

tic.alp.cent. (Osco) *štróp di kòwtsét* → 5 *stroppus*

Paragone: carr. *avér la góla kome η kaltsét* 'essere insaziabile' (Luciani, ID 44), garf.-apuano (Gragnana) ~ ib.

Sintagma prep.: piem. *senssa caosset* 'senza calze, sgambucciato' DiSant'Albino, mil. *séntsakalséttə* Angiolini, emil.occ. (guastalla.) *sénsa calsètt* Guastalla.

Loc.verb.: lomb.occ. (borgom.) *fa né žé l kawtsétti* 'far cascare le braccia, annoiare; si dice delle persone molto noiose' (PaganiG, RIL 51), mil. *fà andà giò i calsètt* Angiolini, vigev. *fä andä zó i kalsétt* Vidari, lomb.or. (Gandino) *fa 'ndá džó i kaltséc* TiraboschiApp.

Tic.prealp. (Rovio) *ligá sü i culzett cui saras* 'vestirsi all'antica' (VSI 3,256a).

It. *tirare i calzetti* 'morire, essere in punto di morte' (dal 1983, Zing; PF; Zing 2000), piem. *tirè ii caosset* DiSant'Albino, *tirè i caosset* D'Azeglio 55, *tirè i caossett* ib., tic. *tirá i calzett* (VSI 3, 259b), lomb.alp.or. (Brusio) *tirá i calzett* ib., mil. *tirá i colzett* (1695-98, MaggiIsella; Cherubini), *tirá i calsètt* Angiolini, vogher. *tirá i kalsát* Maragliano, emil.or. (ferrar.) *tirar i calzitt* Ferri-Agg, carr. *tirá rə l kaltsétt* (Luciani, ID 44), lucch.-vers. (vers.) *tirá il calcétto* Cocci, pis. *tira' r carzetto* Malagoli, march.merid. *tirá li calzitti* Egidi.

Tic.prealp. (Melide) *tirá i calzett* 'stare per finire (l'estate)' (VSI 3,259b).

Sic. *tiràrisi li causetti* 'essere soddisfatto di qc., dichiararsene contento' VS.

Mil. *trà-foeura scarp e colzett* 'stare in maniche di camicia; dedicarsi con molto impegno a qc.' Cherubini.

Emil.occ. (piac.) *tirá sö i calzitt* 'portar i polli, fare il ruffiano' Foresti, regg. *tirérs su i kalžétt* Ferrari, emil.or. (bol.) *tirars so el calzètt* 45 Coronedi, romagn. *tiréss só el calzét* Mattioli, faent. *tirè só al calzètt* Morri.

Emil.occ. (regg.) *tirér su i kalžétt* 'trar di bocca a q. quello che non vuol dire' Ferrari, lunig. *tirá sü i cazetti* Emmanuelli, romagn. *tirè só el calzét a on* Mattioli.

Emil.occ. (regg.) *tirér su i kalžétt* 'tirar gli orecchi a q.' Ferrari.

Tic.alp.cent. (Lumino) *tiraa sú i calzètt* 'decidersi, concludere qc.' Pronzini; moes. (San Vitore) *i tira miga sú i calzètt* 'non si decidono a sposarsi' (VSI 3,259b).

Emil.or. (ferrar.) **soracalzètt** m. 'sopracalza, calza corta che si mette sopra altre calze; ghette' Azzi, *soracalzzètt* Ferri, àpulo-bar. (San Giorgio Iònico) *sobbracazzietti* VDS, salent.merid. (otr.) *sobbracazzietti* ib.

10 Lomb.or. (cremon.) **sotcalsèt** m. 'calza corta che si porta sotto le altre calze' Oneda, mant. *sottcalzett* Cherubini 1827, *sotcalsèt* Arrivabene.

Composti: catan.-sirac. (Aci Bonaccorsi) **bballacaddzetti** m.pl. 'complimenti esagerati, salamelecchi' VS.

15 APiem. (Villafalletto) **médzəkawšét** m.pl. 'calze che arrivano solo al ginocchio, a metà gamba, calzini' (p.172), Montanaro *məskowšéyt* (p.146), Còrio *məškəwšét* (p.144), b.piem. (Castelnuovo Don Bosco) *mézikawšätt* (p.156), ossol.alp. (Antronapiana) *mətskəwšts* (p.115), moes. (Mesocco) *mətskaltsét* (p.44), lomb.occ. (mil.) *mezz colzett* Cherubini, aless. *meskawssätt* Prelli-2, vogher. *mez kalsát*

20 Maragliano, mant. *mez kalsét* Arrivabene, romagn. (Saludecio) *məzkaltsét* (p.499), teram. (Bellante) *middzəkadzätt* (p.608), salent.merid. (otr.) *miendzi-kazyétti* VDS, sic. *menzi quasetti* VS; AIS 1559.

30 Sign.fig.: b.piem. (monf.) *mescausset* m. 'bellimbusto, damerino ben vestito ma con pochi soldi' Ferraro, *mez-causett* ib., lomb.occ. (aless.) *meskawssätt* Prelli-2, lomb.or. (cremon.) *mescalsèt* Oneda, vogher. *mez kalsát* Maragliano, mant. *mezzcalzett* Cherubini 1827, *mescalsét* Bardin, *mès calset* ib., emil.occ. (parm.) *mezz calzett* Pariset, mirand. *mezzcalzett* Meschieri, emil.or. (ferrar.) *mez calzzètt* Ferri.

Mant. *mes calsèt* m. 'piccolo borghese' BettoniL 130.

It. *mezzocalzettume* m. 'insieme di persone dappoco, insignificanti (ma che affettano pretese di importanza)' (1957, Arbasino, B).

Salent. **sétti-kazyétti** 'detto di uomo sciamannato, vestito male' (Santoro, LSPuglia 28).

It. **calzettina** f. 'calza corta, sottile; calzino; calza da bambini' (dal 1792ca., DaPonte, LIZ; TB; B; Zing 2005), gen. *cäsettinna* Frisoni, tic. *calzetina* (VSI 3,255b), moes. (Soazza) *cauzeten* ib. 258b, lomb.occ. (mil.) *colzettinna* Cherubini, lodig. *calsseti'na* Caretta, lomb.or. (Solferino) *kal-sitíne* pl. (p.278), emil.occ. (parm.) *calztén'na* f. Malaspina, trent.or. (rover.) *calzettina* Azzolini, abr.occ. (Raiano) *kawtsətténə* pl. DAM,

molis. (Colli a Volturno) *kavətsəttinə* ib., santacroc. ~ Castelli, laz.merid. (Amaseno) *katsəttina* f. Vignoli, camp.sett. (Gallo) *kawtsəttinə* pl. (p.712); AIS 1559.

Moes. (Mesocco) *calzetten deliden* f.pl. ‘calze ragnate’ (VSI 3,256a); Soazza *cauzeten segaden* ‘id.’ ib.

It. **calzettino** m. ‘piccolo calzetto; calzino’ (dal 1869, Rovani, LIZ; Zing 2005), lig.cent. *kasētīŋ* VPL, tic. *calzetin* (VSI 3,255b), lomb. occ. (mil.) *culzetin* pl. Azimonti, mant. *calstīn* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *calztēn* Malaspina, emil.or. *kalštēŋ*, ferrar. *calzstīn* m. Ferri, bol. *calztein* Coronedi, Dozza *kalštē* (p.467), romagn. *calstēn* (Mattioli; Ercolani), *cazīē* Quondamatteo-Bellosi, ravenn. *kaltstē* ib., Fusignano *kalšitēy* (p.458), faent. *calzten* Morri, Brisighella *kalštē* (p.476), Mèldola *kalstāī* (p.478), Cesena *calzten* Quondamatteo-Bellosi, *calztain* ib., abr.or.adriat. (Capestrano) *kaldzəttīn* (p.637), abr.occ. (Introdacqua) *kəwtsəttinə* DAM, molis. (Ripalimosani) *kəvətsəttinə* ib., Minadeo, camp.sett. (Formicola) *kawtsəttinə* (p.713), nap. *cazettino* m. (Volpe; Rocco), *cauzettino* (D'Ambra; Rocco), àpulo-bar. (bar.) *calzettino* DeSantisG; AIS 1559.

Tic. **calsetee** f.pl. ‘piccole calzette; calzini’ (VSI 3, 255b), ven.merid. (Crespadoro) *kalšətēlē* (p. 362), Val D'Alpone *calsetèla* f. Burati, roman. *calzatèlla* (Belloni-Nilsson; ChiappiniRolandiAgg), it.merid. *calzettella* Siniscalchi 1912, abr. *kavətsəttēllə* DAM, abr.or.adriat. ~ ib., Castel di Sangro *kavətsəttēlla* ib., molis. (Ripalimosani) *kəvətsəttēllə* Minadeo, Bonefro *kavətsəttēllə* Colabella, nap. *katsətyēllə* pl. (p.721), *cazettella* f. (Volpe – Rocco), *cauzettella* Rocco, *katsəttēllə* Altamura, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *calzettēdde* Amoruso, luc.-cal. (trecchin.) *calzatteddra* Orrico, *cazatteddra* ib., salent.sett. (Mandùria) *carsittèlla* VDS, salent.cent. (lecc.) *carzettèlla* ib., salent.merid. (otr.) *carsittèlla* ib., sic. *quasitedda* Traina; AIS 1559.

Sic. *quasitedda* f. ‘piccola calza che fanno le bambine per imparare’ Traina.

Loc.verb.: roman. *fà una calzatèlla a uno* ‘tendergli una rete’ Belloni-Nilsson, *fare ad uno una calzatella* ChiappiniRolandiAgg.

Abr. *kavəzəttēllə* f. ‘gruzzolo di denaro, salvadanaio delle donne’ DAM.

Loc.verb.: abr.or.adriat. (vast.) *fé la kaldzittállə aripóštə* ‘ha un bel gruzzolo in serbo’ DAM.

Nap. **cazettello** m. ‘calzino’ Volpe, *cazettello* (Andreoli; Rocco), àpulo-bar. (altamur.) *kaldzəttúddə* pl. Cirrottola 253, luc.-cal. (luc.) *cauzitteddi* Bronzini, Rotondella *kaβətsəttédđ* m. Lausberg.

Salent.sett. (Latiano) **quazittuddi** m.pl. ‘calzini’ (< -ullus, VDS).

Macer. **carzittucciu** m. ‘calzettuccio’ Ginobili, Petriolo *cazittucciu* ib.

It. **calzettone** m. ‘calza di lana (usata soprattutto in attività sportive) che arriva fin sotto al ginocchio e mantiene il piede e la gamba ben caldi’ (ante 1566, Ruscelli, B; sec. XVI, MattioFranzesi, TBApp 1879; dal 1912, Pirandello, LIZ; B; Zing 2005), *calcettone* (1566, CantareSogni, TB; 1636, F. Carletti, B), lig.gen. (tabarch.) *kāsetúŋ* DEST, gen. ~ (Casaccia; Gismondi), Val Graveglia *kāsetúŋ* Plomteux, lig.or. (spezz.) *kaossetón* Lena, b.piem. (Monte) *coustō* Battezzati, gattinar. *couzetón* Gibellino, lomb.occ. (bust.) *culzetton* Azimonti, lodig. *calssētón* Carretta, lomb.or. (Cigole) *calsitù* Sanga, trent.occ. (bagol.) *calsatù* Bazzani-Melzani, vogher. *kalsetóŋ* Maragliano, *kalsetów* ib., *kalsitēŋ* ib., mant. *calzetton* CherubiniAgg 1827, *calstōn* Arrivabene, emil.occ. (piac.) *calzitton* pl. Foresti-Suppl, emil.or. (bol.) *calztōn* m. Coronedi, romagn. *calstōn* Mattioli, Porto Corsini *katstō* pl. Quondamatteo-Bellosi, faent. *calzton* m. Morri, Cesena *caztun* pl. Quondamatteo-Bellosi, rimin. *calztun* ib., ven.merid. (vic.) *calsetón* m. Candiago, *calsetóni* pl. ib., *calsetini* (“rust.” ib.), ven.centro-sett. (feltr.) *kaltsetóni* Migliorini-Pellegrini¹, garf.-apuanò (Gagnana) *kaltsətóŋ* (Luciani, ID 44), carr. ~ ib., *kaltsəttóŋ* ib., macer. *carzettó* m. GinobiliApp 3, *carzittù* pl. ib., umbro merid.-or. (Foligno) *kartsittúni* Bruschì, abr.occ. (Introdacqua) *kawtsəttónə* m. DAM, molis. (Ripalimosani) *kəvətsəttónə* Minadeo, laz.merid. (Castro dei Volsci) *kasəttónə* Vignoli, Amaseno *kattsettúni* pl. ib., Sezze *cauzzettuni* Zaccheo-Pasquali, nap. *cazettone* m. (Volpe – Rocco), *cauzettone* Rocco, àpulo-bar. (barlett.) *calzettone* Tarantino, bar. ~

DeSantisG, Monòpoli *kaldzəttónə* Reho, cal.merid. (Cittanova) *kottsettúni* pl. (Longo, ID 11), San Lorenzo *cozettuni* NDC, sic. *quasittuni* (Biundi; Traina), messin.or. (Gualtieri Sicaminò) *cosittuni* VS, *causittuni* ib., *cauzittuni* ib., sic.sud-or. (ragus.) ~ ib., *causittuni* ib., niss.-enn. (piazz.) *cauzz'ttongh* m. Roccella.

¹ Cfr. friul. (Valcellina) *kalθetón* m. ‘calzettone’ Appi.

Ossol.alp. (Antronapiana) *kawtsatũñ* m.pl. 'sopracalze moderne che gli uomini portano con i pantaloni corti' Nicolet.

Sign.fig.: trent.occ. (bagol.) *calsatù* m. 'ruffiano, intermediario fra innamorati' Bazzani-Melzani.

It. *calzettoni di lana* 'indumento ad uso, come i gambali di lana o le fasce da gamba' (dal 1934, OlivieriDTermAlp; CornagliottiMat).

Tic. **calzeton** f. 'calzettone' (VSI 3,255b), lomb.occ. (lodig.) *calsetu'na* Caretta.

Sign.fig.: umbro merid.-or. (valtopin.) *carzettona* 'donna vestita in maniera monacale' VocScuola; *carzitturvordatu* m. 'voltagabbana, senza idee ferme, specie in politica' ib.

Piem. **kawssətáss** m. 'calzaccia, calza grosolana' DiSant'Albino; tic. *calzetascia* f. 'id.' (VSI 3,255b), lomb.occ. (mil.) *colzettàscia* Cherubini, *calzettàscia* ib., *calsetàscia* Angiolini, vigev. *calsitàsa* Vidari, lodig. *calsetàssa* Caretta, emil.occ. (parm.) *calzàzza* Malaspina, *calzazza* Pariset, emil.or. (bol.) *calzata* Coronedi, romagn. (faent.) *calzata* Morri, sic. *quasittara* Traina¹.

Tic. *calzetascia* f. 'gruzzolo di denaro' (VSI 3, 259b), tic.prealp. (Rovio) *culzetascia* ib.

Lomb.alp.or. (Olmo) *kultsetéša* f. 'portafoglio' (Bracchi,AALincei VIII.26).

Sen.a. **calzettari** m.pl. 'chi fa o vende calze' (1343, StatutoArteMercanzia, TLIO), it. ~ (ante 1566, G. Bini, B; ante 1580ca., RoseoFabriano, TB)², gen. *cazettà* (1731, Toso,BALI III.22,107), *kāsetā* (Paganini 143; Casaccia; Gismondi), b.piem. (monf.) *calzettaro* (1760ca., Rossebastiano,StPiem 9), emil.occ. (parm.) *calzàr* Malaspina, *calzàr* Pariset, *kalstār* (GorraZrP 16,374), regg. *kalžtér* Ferrari, emil.or. (bol.) *calzàr* Coronedi, romagn. (faent.) *calzàr* Morri, ven.merid. (vic.) *calsetàro* Pajello, tosc. *calzettaro* Fanfani-Uso, roman. ~ ChiappiniRolandiAgg, abr.or. adriat. (Atri) *caddzater* DAM, nap. *cazettaro* (Volpe - Rocco), *cazettaro* (D'Ambra; Rocco), *katsəttàro* Altamura, dauno-appenn. (fogg.) *cazettàre* Villani, garg. (manf.) *cavezettère* Caratù-RinaldiVoc, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *kawtsəttàr* Mennonna, cal.merid. (Nico'tera) *cozettaru* NDC, sic. *quasittaru* Traina, *causittaru* VS, messin.or. (Santo Stéfano di Briga) *cosittaru* ib., agric.occ. (Casteltèrmini) *canzittaru* ib.

¹ Cfr. il soprannome niss.-enn. (Catenanuova) *Quasazza* RohlfsSoprannomi.

² Cfr. fra.a. *chausetier* m. 'tailleur qui fabrique les chausses' (sec. XIII, RenartContrefait, JudMat), prov.a. *caussatier* (1366, Pansier 2, ib.), cat.a. *calceter* (1507, DELCat 2,416a).

It. **calzettara** f. 'donna che lavora di calzette o le racconcia' (ante 1767, I. Nelli, B), emil.occ. (parm.) *calzàra* Malaspina, *calzàra* Pariset, guastall. *calstèra* Guastalla, regg. *kalžtéra* Ferrari, emil.or. (bol.) *calzàra* Ungarelli, ven.merid. (vic.) *calsetàra* Pajello, poles. *calzetara* Mazzucchi, romagn. *kaltsitéara* Ercolani, ancon. *calzè-tara* Spotti, macer. *carzettàra* GinobiliApp 3, abr.or.adriat. (Introdacqua) *kawtsəttàrə* DAM, molis. (Ripalimosani) *kəvətsəttàrə* Minadeo, Bonefro *kawtsəttàre* Colabella, luc.nord-occ. (Calitri) *cauzettara* Acocella, salent. centr. (lecc.) *quasettara* Attisani-Vernaleone, sic. *quasittara* Traina, sic.sud-or. (ragus.) *causittara* VS³.

15 Sen.a. **chalzetaio** m. 'chi fa o vende calze' (1277-82, LibroCompMercantile, TLIO), *calçettaio* (1293, Elsheikh, GAVI 16/3,18), valdels.a. *calçettaio* (1345, StatutiMerciaiCastellani,SLI 20, 36), it. *calzettaio* (dal 1534, Aretino, B; Zing 2005), piem. *kawssəté* (1783, PipinoRacc-1), *kawssəté* (Capello - DiSant'Albino), lomb.occ. (mil.) *colzètee* Cherubini, *calzètee* ib., *calsetèe* Angiolini, lomb.or. (berg.) *calsetèr* Tiraboschi, cremon. *kalsetèr* Oneda, bresc. *calsetèr* (Gagliardi 1759; Melchiori), mant. *calzetter* Cherubini, *calstèr* Arrivabene, venez. *calzèter* Boerio, triest. *calzeter* DET, trent.occ. (rover.) *calzetter* Azzolini, tosc. *calzettaio* FanfaniUso, fior. ~ (Fissi,SLEI 5,84)⁴, sen. ~ (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,335).

It. **calzettaia** f. 'donna che lavora di calzette o le racconcia' (dal 1865, TB; CarenaFornari 346; B; Zing 2005), gen. *kāsetèa* Casaccia, tic. *calsetera* (VSI 3,255b), lomb.occ. (mil.) *calzettèra* Cherubini, vigev. *calsitèra* Vidari, pav. *calsetèra* Annovazzi, vogher. *kalsetèra* Maragliano, mant. *calstèra* Arrivabene, *calzettera* Cherubini 1827, venez. *calzètera* Boerio, sen. *calzettàia* Cagliariaritano.

Trent.occ. (bagol.gerg.) *calsetèra* f. 'donna faccendona e affarista' Vaglia.

Prat.a. **chalzetièra** m. 'chi confeziona o vende calze e calzoni' (1374, ArchivioDatini, Edler)⁵, sic. *causitteri* (Spadafora 1704; VS), *quasittèri* (Traina; Biundi).

³ Cfr. i soprannomi messin.or. (Limina) *Quasittara* RohlfsSoprannomi, catan.-sirac. (Nicolosi) *Quasittaru* ib., San Cono *Cazittara* ib., niss.-enn. (enn.) *Carzittaru* ib.

⁴ Cfr. lat.mediev.roman. *calsettarius* m. 'chi fa calze' (sec. XV, Sella).

⁵ Cfr. prov.a. *caussatier* m. (Avignon 1366, Pansier, JudMat).

Emil.or. (piac.) **calzitein** m. ‘colui che fa o vende calze’ Foresti.

Venez. **calzeta** m. ‘colui che leva le macchie o lava gli scialli di lana, le calze di seta, i gilet’ Boerio.

Venez. *calzeta* m. ‘cardatore’ (Contarini; Boerio).

Venez. *calzeta* m. ‘calzettaio’ Boerio, ven.centrosett. (feltr.) *kaltséta* Migliorini-Pellegrini, bellun. *calzeta* Nazari¹.

It. **calzetteria** f. ‘fabbrica di calze, negozio in cui si vendono calze’ (dal 1922, MosinoSaggio; PratiProntuario; “basso uso” DeMauro; Zing 2005).

It. *calzetteria* f. ‘insieme di calze e articoli affini’ (dal 1970, Zing; “basso uso” DeMauro; Zing 2005).

Lig.Oltregiogo or. (Rovegno) **kātsotá** v.assol. ‘fare le calze, lavorare a maglia’ (p.179), lomb.or. (Pescarolo) *kaltsētá* (p.285), cremon. *calsetá* Oneda, corso cismont.-occ. (Èvisa) *calzittá* Ceccaldi, oltramont.merid. (Tivarello) *kaltsittá* (ALEIC 1714, p.48); AIS 1560.

Tic.alp.cent. (Carasso) *kaltsetáda* f. ‘quantità che può stare in una calza’ (VSI 3,255b), tic.merid. (Pedriate) ~ ib., breg.Sottoporta (Castasegna) *kalćétéda* ib.

Tic.alp.cent. (Carasso) **kaltsetát** m. ‘colui che fa o vende calze’ (< -attus, VSI 3,255b).

Tic.alp.cent. (Carasso) **kaltsetáta** f. ‘donna che fa calze a maglie o le rammenda’ (VSI 3, 255b).

Tic.alp.occ. (Menzonio) **inkaltsetás** v.rifl. ‘mettersi le calze’ (VSI 3,255b).

Macer. *ngarzettá* v.assol. ‘calzare, rivestire di calze’ GinobiliApp 1, Petriolo *ngazettá* ib.

It. *incalzettato* agg. ‘rivestito di calzette (polpaccio)’ (ante 1910, Dossi, Isella; B 1972).

Sic. *nquasittatu* agg. ‘che calza calzette’ Traina.

Tic.prealp. (Breno) **škaltsetá** v.assol. ‘fare calze, lavorare a maglia, sferruzzare’ (VSI 3,255b), ven.merid. (poles.) *scalzettare* Mazzucchi, amiat. *scalzettá* Fatini, sen. *scalzettàre* Cagliariitano, *scalzettare* Lombardi.

It. **calzino** m. ‘calza corta di stoffa, a volte, lunga fino al ginocchio’ (1513, StatutoArteSeta, B – 1629, Allegri, B).

It. *calzino* m. ‘calza corta, generalmente da uomo e da bambino’ (dal 1825, Leopardi, LIZ; Zing 2005), tic. *calzin* (VSI 3,255a), lomb.or. ‘*kalší*’, berg. *calsi* Tiraboschi, Branzi *kulší*

(p.236)², tosc. *calzino* FanfaniUso, fior. *hartsíni* pl., Firenze *kartsíni* (p.523), *halsíni* ib., tosc.cent. *caizzino* m. Cagliariitano, Radda in Chianti *kartsíni* pl. (p.543), pist. *calzino* m. Gori-Lucarelli, pis. ~ Malagoli, *karsíni* pl. (p.530), livorn. (Castagneto Carducci) *kaltsíni* (p.550), volt. (Chiusdino) *caizzino* m. Cagliariitano, elb. *calcino* (“antiq.” Diodati), corso cismont.or. (Luri) *γartsínu* (ALEIC 1432, p.2), tosc-laz. (pitigl.) *kaltsíni* pl. (p.582), amiat. *caizzinu* m. (Fatini; Cagliariitano), *caizzino* Fatini, Seggiano *kaytsíni* pl. (p.572), sen. *calzini* (sec. XVIII, VocCastellani, LN 8), *halsíni* (p. 552), ancon. (Ancona) *kaltsíni* (p.539), dauno-appen. (Sant’Agata di Puglia) *calzine* Marchitelli, it.reg.pugl. *calzini* Ruegg 94; AIS 1559.

Lig.cent. (onegl.) *kawséη* m. ‘calza da donna’ VPL; Porto Maurizio ~ ‘calza da uomo’ ib.

Mil. *calzini* m.pl. ‘che si portano a letto’ Tenca-Stella 194.

Sign.fig.: it. *calzino* m. ‘mezza calzetta; individuo incapace e inetto’ Manzoni-Dalmonte 1980.

Moes. (Mesocco) *calzín* f. ‘donna pettègola’ (VSI 3,259b).

25 Sintagma: lomb.or. (Parre) *i calsi de lana* m.pl. ‘calzini di lana grossa fatti a mano’ (Carissoni, MondoPopLombardia 6,31).

Loc.verb.: it. *tirare il calzino* ‘morire’ (dal 1684, NomiMattesini-1,257, 360; 318, 496; TB; B; Zing 2000), tosc. ~ FanfaniUso, pist. *tirà 'l calzino* Gori-Lucarelli.

Sign.fig.: it. *tirare il calzino* ‘finire, terminare (del carnevale)’ (1737, G.B. Fagioli, B).

It. **calzina** f. ‘calza corta, piccola calza’ (dal 1906, Pirandello, LIZ; Zing 2005), tic.alp.occ. *čaltsína* (VSI 3,255a), lomb.or. (berg.) *calsina* TiraboschiApp³, lunig. *kawtsína* (Maccarrone, AGI 19,106), corso (sass.) *kattsína* (Guarnario, AGI 14,153).

It. **calzinotto** m. ‘calzerotto, calza generalmente di lana e di fattura dozzinale, che giunge fino allo stinco e che spesso si infila sopra un'altra calza più lunga per tenere il piede più caldo’ (1919, Tozzi, B), tosc. ~ FanfaniUso, tosc.cent. ~ Cagliariitano, pist. ~ Gori-Lucarelli, Prunetta *kalsinótti* pl. (p.513), pis. *calzinòtto* m. Malagoli, Casciana Terme *carzinòtto* ib., livorn. ~ ib., volt. *calzinòtto* Cagliariitano, Chiusdino *khaltsinótti* pl. (p.551), elb. *kaltsinótto* m. Diodati, Pomonte *kaltsinótti* pl. (p.570), Marmemma Massetana (Gavorrano) *kaltsinótti* (p.

¹ Cfr. friul. *calzète* m. e f. ‘calzettaio, calzettaia’ (PironaN; DESF), *cialzète* PironaN.

² Cfr. friul. *cialzin* m. ‘calzino’ PironaN, *cialcin* ib.

³ Cfr. friul. (mugl.) *cialsina* f. ‘calzina’ Rosamani.

571), grosset. *kaltsinóttu* m. Alberti, *karzinóttu* ib., Scansano *kartsinótti* pl. (p. 581), amiat. *calzinotto* m. (Fatini; Cagliariaritano), *caizinotto* Fatini, *caizinòttu* ib., sen. *calzinotto* Cagliariaritano, serr. ~ Rossolini, chian. ~ Cagliariaritano, Sinalunga *kaltsinótti* pl. (p.553), Trasimeno (Panicale) *kaltsinótte* (p.564), aret. *calzinotto* m. (ante 1698, RediViviani; Basi), *kaltsinótti* pl. (p.544), casent. (Chiaveretto) ~ (p.545), Stia *kartsinótti* 'id.' (p.526); cort. *kaltsinóć-ći* 'id.' (p.554); AIS 1559.

Loc.verb.: tosc.centro-merid. *esse' rridotto un calzinotto* 'essere un cencio, prostrato fisicamente e oralmente' Cagliariaritano.

Lad.ven. *skalḡiñóy* m.pl. 'calzini di lana logori, scadenti' RossiVoc.

Lunig. (Vezzano Ligure) *kawtsélo* m. 'calza da uomo corta' VPL, sarz. *kawtsélu* Masetti.

Lig.gen. (savon.) *calzotto* m. 'calzettone' (1641, Aprosio-2).

Lig.occ. (sanrem.) *kawsótu* m. 'calza generalmente di lana di fattura dozzinale che giunge fino allo stinco e che spesso si infila sopra o sotto un'altra calza più lunga per tenere il piede più caldo' VPL, lig.alp. *kūséti* pl. Massajoli, lig.cent. *kawsótu* VPL, Borgomaro *kowsóti* (p.193), lig.gen. (savon.) *kosóti* Besio, lig.Oltregiogo occ. (Rossiglione) *kowsótu* m. VPL, novar. (galliat.) *cuzóti* pl. BellettiAntologia 84, trent.occ. (Mortaso) *kalsóti* (p.330), trent. *calzòt* m. Quaresima, lad.anaun. (sol.) *kawsót* (Gartner, JbSUR 8), Piazzola *xyawsóti* pl. (p.310), AAnaun. *cauzzòt* m. Quaresima, lad.fiamm. (Faver) *kalsóti* pl. (p.332)¹, trent.or. (valsug.) *calzòto* m. Prati, Viarago *kaltsóti* pl. (p.333), Roncegno *kalsóti* (p.344), Voláno *kalsóti* (p.343); AIS 1559.

Teram. (Castelli) *kavetsótt* f.pl. 'calze' Schlack 174.

Lomb.alp.or. *kaltsúša* f. 'calzetta' (VSI 3, 255a).

Trent.occ. (Valle di Rendéna gerg.) *kaftséc* m.pl. 'calzerotti con suola di panno' (Tommasini,StTrent 29); abr.or. (adriat.) *kavisúććə* 'calzoncini' DAM.

Lig.occ. (Pigna) *causù* m.pl. 'calzerotti dei pastori' Aprosio-2.

Tic.alp.occ. (Gordevio) *kaltsóna* f. 'grossa calza' (VSI 3,255a), Brione s. Minusio *kaltsúna* ib., trent.or. (rover.) *calzona* Azzolini².

Lad.ates. (gard.) *kaltsón* m.pl. 'sopracalza lunga di lana, usata un tempo soprattutto dalle donne' Aschenbrenner 55, bad. *calzon* ib., *calzùn* ib., livinall. *kaltsóni* ib., lad.cador. (amp.) *kaltsón* (Majoni; Quartu-Kramer-Finke), Auronzo di Cadore ~ Zandegiacomo.

Lig.gen. (tabarch.) *kāsuneṭi* m.pl. 'calzoncini' DEST; lig.or. (spezz.) *kaossonéti* Lena; abr. occ. (Scanno) *kaïydzonéttə* 'calzerotti' DAM.

Sic. **quasuddi** m.pl. 'calzoncini, pantaloncini' Traina, *kawsúđđi* VS, *kawtsúđđi* ib., *kwasíđđi* ib.³, sic.sud-or. (Vittoria) *kawusúđđi* Consolino.

Fior.a. **calzacce** f.pl. 'calze grossolane, di fattura dozzinale' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), it. ~ (ante 1556, G.F. Bini, B), tic.alp.occ. (Gordevio) *čaltsáša* f. (VSI 3,255a), tic.alp.cent. (Lodrino) *kalséša* ib., tic.prealp. (Sonvico) *kaltsáša* ib., lomb.or. (bresc.) *calzasa* Melchiori, triest. *calzaza* DET⁴, trent.or. (rover.) *calzazza* Azzolini.

Tic. *calzascia* f. 'grùzzolo di denaro' (VSI 3, 259b).

Loc.verb.: it. *dare le calzacce* 'dare un premio brutto e di poco valore' (1619ca., BuonarrotiGiovane, B).

Garf.-apuano (Borgo a Mozzano) **calciale** m. 'paio di calzettoni con una suola fatta con più strati di panno che indossavano i portatori di legnami per non scivolare' (Pardini,ACSt 7,70).

Molis. (Guardialfiera) **kaldzúta** m.pl. 'calze' DAM.

It. **calziere** m. 'fabbricante di calze nel milanese' (1950, MiglioriniPanziniApp).

Tic.alp.occ. (Cavigliano) **kaltsát** m. 'calzettaio' (< -attus, VSI 3,255a).

Tic.prealp. (Arosio) **kaltsáta** f. 'calzettaia' (VSI 3,255a).

It. **sopracalza** f. 'calza che si porta sopra altre calze' (1588, Salviati, B), *sopracalze* pl. (1835, DizMilit, B), gen. ~ Paganini 142, venez. *soracalza* f. Boerio, trent.or. (rover.) *soracalza* Azzolini.

Salent.merid. (otr.) *sobbracáuzi* m.pl. 'gambe ruoli' VDS.

It. **sottocalze** f.pl. 'indumento che si portava a contatto con la pelle sotto i calzoni' (1598, Inv-AlfonsoEste, B – 1634, N. Villani, B), fior. ~ (1602, Cantini 136).

¹ Cfr. friul. *cialzùt* m. 'calzino' PironaN.

² Cfr. friul. *cialzòne* f. 'grossa calza' PironaN.

³ Cfr. il soprannome messin.or. (Fiumedinisi) *Quasuddi* RohlfSoprannomi.

⁴ Cfr. friul. *cialzàte* f. 'calzaccia' PironaN.

It. *sottocalza* f. ‘calza che si porta sotto un'altra calza per meglio riparare il piede dal freddo’ (1794-99, Spallanzani, B – 1869, Carena, B), *sotocalze* pl. (1878, CarenaFornari 347), gen. ~ Paganini 142, lomb.or. (bresc.) *sotcalza* f. Melchiori, venez. *sotocalza* Boerio, trent.or. (rover.) *sottocalza* Azzolini.

Emil.occ. (parm.) *sottcalza* f. ‘calcetto, specie di soletta sciolta che si pone ai piedi sotto la soletta o il pèdule della calza a maggior riparo dall'umido e dal freddo’ Malaspina.

Cal.cent. (apriglian.) *suttacáuzi* pl. ‘mutande’ NDC.

Composti: lomb.alp.or. (posch.) *fa kaltsa-manéšša da šéna* ‘non avere nulla per cena’ (VSI 3,261b).

It.reg.cal. *ferma calze* ‘capo di abbigliamento per uomo’ (1896, MosinoSaggio).

It. *frustacalze* m. ‘fastidio, afflizione’ (1526, AretinoPetrocchi).

It. *reggicalze* m. ‘cintura con nastri elastici e mollette con cui si fissano le calze’ (dal 1926, MosinoSaggio; B; Zing 2005).

It. *macchine rovescialze* f.pl. ‘macchina che rovescia calze’ (1978, MediciPagGialle).

1.b². ‘ghette’

Lad.cador. (amp.) *ćowtséš* m.pl. ‘particolare tipo di ghette in tessuto o a maglia, alte fino al ginocchio e senza piede’ Croatto.

Sintagma: garg. (Vico del Gargano) *káwtsə δə pēddə* ‘cosciali di pastori’ (AIS 1554cp, p.709).

Derivati: salent.merid. (Salve) *kwasette ammustátte* f.pl. ‘ghette di stoffa, usate dagli zappatori’ (AIS 1559cp, p.749), *quasette a mmustazze* VDS; Tiggiano *quasette-barba* ‘id.’ ib.

B.piem. (biell.or.) *kawsettú* m.pl. ‘gambali di lana, specie di ghette di panno o di lana che ricoprono bene la parte superiore del piede e arrivano fin sopra il ginocchio, usate dalle donne e dai contadini per ripararsi dal freddo nei lavori sui campi’ Calleri 83, tic.alp.occ. *kaltsatòη* (VSI 3,265b), Menzonio *kaltsetòy* ib., Someo *kaltsetúy* ib., Brione s. Minusio *kaltsetòη* ib. tic.alp.cent. ~ ib., *kawtsetòy* ib., Airolo *čawtsětón* Beffa, Dalpe *kaltsetòy* (VSI 3, 265b), Osco *kawtsetòy* (AIS 1516cp, p.31), b.Leventina *cauzettogn* FranciniFaré, Biasca *kaltsatòy* (VSI 3,265b), Preonzo *kawtsatòy* ib., tic.prealp. (Grancia) *kaltsetòη* ib., moes. (Soazza) ~ ib., breg.Sopraporta (Vicosoprano) ~ ib., emil.occ. (Prignano sulla Secchia) *kalštòη* (p.454), corso cismont.nord-occ.

(Asco) *galtsittòni (di pilòne)* (“antiq.” ALEIC p.14), cismont.-occ. (Guagno) *kaltsittòni (di pilòne)* (ib., p.27), ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kartsəttòni* (p.590), gigl. *kaltsettòne* m. (Fanciulli, ID 43), laz.centrosett. (Cervara) *kaltsəttòne* m. Merlo 78, Subiaco *kasettòne* (Lindström, StR 5), reat. (Leonessa) *gadzittúni* pl. (p.615), abr.or. adriat. (Loreto Aprutino) *katsittúnə* DAM, Francavilla al Mare *kavətsəttúnə* ib., gess. *kayttsəttúnə* ib., vast. *kaddzittíwnə* ib., abr.occ. (Introdacqua) *kəwtsəttúnə* ib., Bussi sul Tirino *kawtsəttíwnə* ib., molis. (capracott.) *kaldzəttúnə* ib., cal. *cazettuni* NDC, cal.cent. *quazettuni* ib., apriglian. *cazettune* ib., *quazettune* ib., cal.merid. *cozettuni* ib., regg.cal. *cazettuni* ib., niss.-enn. (Villalba) *canzittuna* VS, *kantsittúna* (p.844), palerm.cent. (Baucina) *kwətsittúna* (p.824); AIS 1559cp; ALEIC 1437.

It. *calzettone* m. ‘stivaloni a coscia di gomma o tela gommata usati dai cacciatori di palude’ (dal 1970 Zing; “basso uso” DeMauro; Zing 2005).

Lig.cent. (Giusténice) *kātsótu* m. ‘ghetta, calza rústica usata dai contadini’ VPL, lig.gen. (savon.) *kāsóti* pl. Besio, gen. ~ (Paganini 143; Casaccia; Gismondi).

Sign.fig.: lig.cent. (Giusténice) *kātsótu* m. ‘persona zotica, trasandata’ VPL.

Macer. (Esanatoglia) *ķardzinótti* m.pl. ‘cosciali dei pastori’ (AIS 1554cp, p.557).

Lig.occ. (Pigna) *kawsúy* m.pl. ‘grosse e rozze calze che vanno fino al ginocchio usate dai pastori e dai contadini per proteggersi dal freddo, ghette, gambali di cuoio o di panno’ (Merlo, ID 18)¹, lig.alp. (brig.) *causùn* Massajoli-Moriani, *causun* ib., lig.gen. (Arenzano) *kāswiη* VPL², lad. anaun. (Rabbi) *čauttsóni* Quaresima, A-Anaun. ~ ib., Smarano *ciauzzoni* ib., lad.fiamm. (Predazzo) *kawsónñ* Boninsegna 283, cembr. *calzoni* Aneggi-Rizzolatti, venez. ~ Boerio, ven. centro-sett. (feltr.) *kaltsón* m. Migliorini-Pellegrini, bellun. *calzoi* pl. Nazari, trent.or. (primier.) *calzón* m. Tissot, valsug. *calzoni* pl. Prati, tasin. ~ Biasetto, lad.ven. (agord.cent.) *kawθóñ* Rossi 322, San Tomaso Agordino *čawθóñ* ib., agord.merid. *kalθóy* ib., La Valle Agordina *kawθó* ib., zold. *cauzòign* Gamba-DeRocco, lad.ates. *čawtsónñ* Rossi 322, *kalzóni*

¹ Cfr. lat.mediev. *caussone* ‘calzettone’ (1319, Curia, Sella).

² Con spostamento di accento *kawsúy* > *kaw-suiη* e adattamento al suffisso *-ino*.

PallabazzerLingua, *calzóni* (BattistiStoria 147), gard. *káľtsón* m. Gartner, *calzón* (Martini,AAA 46), bad. *calzùn* Martini, mar. ~ Videsott-Plangg, bad.sup. *káľtsún* pl. EWD, *káľtsún* m. Pizzinini, livinall. *calzoni* pl. PellegriniA, Pieve di Livinallongo *káľtsóni* Tagliavini, lad.cador. (amp.) *káľdzón* Majoni, *calzón* Quartu-Kramer-Finke, comel.sup. *káľón* (Tagliavini,AR 10), *káľón* ib., Candide *káľtsón* m. DeLorenzo, Campolongo ~ DeZolt, sic. *quasuni* pl. (Biundi; Traina), messin.occ. (Mistretta) *kwasúna* (p.826), Giarratana *kasúna* (p.896), ragus. *causuna* VS, *causuni* ib., niss.-enn. (Sperlinga) *káľtsón* (p.836), nicos. *káľtsón* (LaVia,StG1 2,121); AIS 1559cp. Lad. ates. (gard.) *káľtsón* m.pl. ‘calzoni di un tempo, ghette di pelle usate dai contadini’ Lardschneider, fass. *čúťsón* Elwert 182. Composti: luc.cent. (Pisticci) **nántəkáľsə** m. ‘pantaloni dei pastori fatti di pelle di capra’ (AIS 1554cp, p.735), luc.-cal. *nándəkáľts* pl. Bigalke, Sant’Arcangelo *nándəkáľts* ib.; luc.cent. (Garlicchio) *nándəkáľts* ‘id.’ ib. Àpulo-bar. (rubast.) **paracalze** m.pl. ‘cosciale, sopracalzoni (dei pastori)’ DiTerlizzi, martin. ~ GrassiG-2.

1.c. ‘calzoni’

Lig.alp. **cauze** f.pl. ‘calzoni, pantaloni’ Massajoli 155, Olivetta San Michele *káľwha* f. AzarettiSt 125, lig.cent. (Giusténice) *káľtsə* pl. VPL, lig.gen. (gen.) *káľse* Paganini 142, Val Graveglia ~ (“antiq.” Plomteux), lig.or. (Riomaggiore) *káľsa* f. Vivaldi, Pignone ~ Bellani, Lérici *káľrsa* Brondi, b.piem. (monf.) *calze* pl. (1760ca., Rossebastiano,StPiem 8), tic.alp.cent. *káľts* (VSI 3, 254b), *čáľts* ib., Leventina *caüz* Monti, Airola *čáľts* Beffa, Osco *káľts* (p.31), b.Leventina *cauz* FransciniFaré, Sobrio *káľts* (VSI 3,254b), moes. (Mesocco) *káľtsan* (p.44), *káľtsan* (VSI 3,254b), *káľtsen* ib., Soazza *káľtsen* ib., breg.Sopraporta *káľca* f. ib., Vicosoprano *káľca* (“ant.” ib.), Coltura *káľca* (p.46), breg.Sottoporta *kéľca* (VSI 3,254b), Soglio *kéľca* (p.45), lomb.alp.or. (posch.) *káľtsi* pl. (VSI 3,254b), borm. *calze* (Bracchi,AAA 80,213), emil.or. (Comacchio) *kéľalš* (p.439), march.sett. (Fano) *káľts* (p.529), *káľts* ib., metaur. *calz* Conti, urb. *calz* Aurati, cagl. *káľts* Soravia, Frontone *káľtsə* (p.547), ven.merid. (poles.) *calza* f. Mazzucchi, tosc. *calze* pl. (sec. XVIII, Leggitoscana, Crusca 1866), corso oltramont.merid. (Propriano) *yalzi* (“ant.” ALEIC, p.44), La Monacia *káľzi* (ib., p.47), umbro sett. (Loreto di

Gubbio) *káľtsə* (p.556), ancon. (senigall.) *calz* Spotti, Montecarotto *káľtsə* (p.548), jes. *calze* (Gatti,AR 4), Montemarciano *káľtsa* (p.538), osim. *calze* Spotti, macer. *carze* Ginobili, Esanatoglia *káľdzi* (p.557), Treia *čáľdze* (p.558), Petriolo *caze* Ginobili, Muccia *čáľdze* (p.567), Sant’Elpidio a Mare *káľdze* (p.559), macer. (Servigliano) *caze* (Camilli,AR 13), ferm. *ca(l)ze* Mannocchi, umbro merid.-or. (Nocera Umbra) *káľtsə* (p.566), valtopin. *carze* VocScuola, Foligno *káľdze* Bruschi, nurs. *čáľdzi* (p.576), reat. (Leonessa) *gáľdzi* (p.615), aquil. (Assergi) *káľvəzə* DAM, Pizzoli *cauze* Gioia, Sassa *čáľdze* (p.625), march.merid. *káľdzə* Egidi, Montefortino *káľdz* (p.577), *káľtsə* ib., Grottamare *káľtsa* (p.569), asc. *káľdzə* (p.578; Brandozzi), teram. *káľdzə* Savini, Bellante ~ (p.608), Castelli *káľvətsə* (p.618), abr.or.adriat. *káľwə* DAM, *káľvəzə* ib., *káľdzə* ib., *káľyzə* ib., *kéľzə* ib., *káľdzə* ib., Moscufo *kéľdzə* ib., Villa Celiera *káľzə* ib., Crecchio *káľvətsa* (p.639), Fara San Martino *káľytsa* (p.648), Civitella Messer Raimondo *kéľdzə* DAM, gess. *cauze* Finamore-I, *káľyddzə* ib., abr.occ. *káľwə* DAM, *káľvəzə* ib., Capestrano *káľwətsə* (p.637), Pettorano sul Gizio *káľwsə* DAM, Introdacqua *kéľwəzə* ib., Scanno *káľyzə* ib., *káľytsə* (p.656), nap. *cauze* Rocco, garg. (Vico del Gargano) *káľwətsə* (p.709), àpulo-bar. (Canosa) *kkáľtsə* (p.717), Canosa *calz* Armagno, minerv. *káľdzə* Campanile, *kkáľts* Stehl 431, *kkáľtsə* ib. 420, andr. *calze* Cotugno, biscegl. *calze* Còcola, molf. *ccauze* (Merlo,StR 14,106), *calze* Scardigno, rubast. ~ DiTerlizzi, *kkáľtsə* (p.718), *káľtsə* Jurilli-Tedone, bitont. *calze* Saracino, altamur. *káľtsə* Cirrottola 250 e 98, Monòpoli *káľdzə* Reho, Alberobello *káľtsə* (p.728), martin. *calze* Prete, *káľtsə* (GrassiG-1, 37), ostun. *káľndzə* VDS, luc.cent. (Pisticci) *káľtsə* (p.735), luc.-cal. *káľβəts* Lausberg, *káľwəts* ib., luc. *cauze* Bronzini, Oriolo *káľwətsə* (p.745), cal.sett. (Saracena) *káľwətsə* (p.752), salent. *causi* VDSSuppl¹, salent.sett. *cazi* VDS, Carovigno *káľdzi* (p.729), salent.sett. (Francavilla Fontana) *quazi* (Ribezzo,Apulia 2-

¹ Per quanto riguarda il genere delle forme nell'estremo meridione, pare sussistere una grande incertezza: Rohlfš sostiene per il Salento e la Calabria centro-merid. il genere femminile, ipotesi che viene appoggiata dalle sue spiegazioni sul passaggio dell'articolo femminile *le/e > li/i*, cfr. RohlfšGrammStor § 418. Piccitto per la Sicilia e Reho per il dialetto di Monòpoli invece sostengono genere maschile.

4,52), salent.cent. *káddzi* VDS, Vèrnole *káwsi* (p.739), salent.merid. *káddzi* VDS, *cáusi* ib., *còsi* ib., Corigliano d'Otranto *kártsi* (p.748), Gagliano del Capo *còusi* VDS, cal.cent. *cáuzi* NDC, *cávuzi* ib., Mangone *kávutsi* (p. 761), Mèlissa *káwtsi* (p.765), *káwutsi* ib., cal.merid. *kátsi*, *káwtsi*, *carzi* NDC, Marcellinara *kádze* ib.¹, catanz. *cazi* Curcio, sic. *càusi* (Biundi; Traina; VS), *cazi* VS, *càuzi* ib., *canzi* ib., messin.or. (Mandanici) *káwsi* (p.819), Fantina *káwtsi* (p.818), messin.occ. (sanfrat.) *kxéwtsi* (p.817), Mistretta *kkáwsi* (p.826), catan.-sirac. (Bronte) *kátsi* (p.838), Mascallucia *káwsi* (p.859), San Michele di Ganzaria *káwtsi* (p.875), sic.sud-or. (Giarratana) *káwsi* (p. 896)², niss.-enn. (Sperlinga) *káwtsi* (p.836), Catenanuova *káwsi* (p.846), Calascibetta *kwátsi* (p.845), *kátsi* ib., Aidone *káwzə* (Tropea, MIL 33,518), *káwts* (p.865), piazz. *càuzzi* Roccella, Villalba *kántsi* (p.844), agrig. or. (Naro) ~ (p.873), agrig.occ. (San Biagio Plàtani) *kátsi* (p.851), palerm.cent. (Baucina) *káwsi* (p.824), palerm.nord-occ. (palerm.) ~ (p. 803), trapan. (Vita) ~ (p.821), *káwusi* ib.³; AIS 1554; ALEIC 1749.

APiem. (Vico Canavese) *káwfe* f.pl. 'calzoni corti' (p.133), abr.occ. (Scanno) *káytsə* (p.656); AIS 1554cp.

Cal.merid. *quazi* f.pl. 'calzoni corti dei contadini' NDC.

Sic. *càusa* f. 'ciascuna delle due brache dei pantaloni' VS.

Sintagmi e composti: àpulo-bar. (rubast.) *calze aruenote* f.pl. 'calzoni inzaccherati' DiTerlizzi.

Salent. *cazi-catutu* m. 'uomo da nulla, uomo senza niente' ('*calze [pantaloni] caduto*' 'con i calzoni caduti', VDS).

Teram. (Sant'Omero) *káddzəkalátə* m. 'melenso, allocco' DAM, abr.or.adriat. *kavəzəkalátə* ib., Cepagatti *kazəkalátə* ib., Roccamo-

rice *kawzəkalétə* ib., gess. *cavezecalàte* Finamore-1⁴.

Breg.Sottoporta (Bondo) *kélca kárta* f. 'pantaloni corti' (VSI 3,254b), march.sett. (cagl.) *káts kórt* pl. Sabbatini, march.merid. (asc.) *káddzə kórtə* Brandozzi, abr.occ. (Introdacqua) *káwzə kórtə* DAM, cal.merid. (San Pantaleone) *káddzi kúrta* (AIS 1554cp, p.791), sic. *càusi curt* Traina.– March.merid. (Comunanza) *a témbu de kádzə kórtə* 'a tempo antico' Egidi.

Messin.occ. (Montagnareale) *càusi granni* m.pl. 'uomo alla buona che lascia correre' VS⁵.

Salent.merid. (Cutrofiano) *cázi-larghi* f.pl. 'calzoni larghi' VDS.

Teram. (Cortino) *káddzaló* m. 'calzoni lunghi' DAM, abr.occ. (Introdacqua) *káwzə lóngə* ib. Teram. (Cortino) *káddzaló* m. 'uomo sciatto' DAM.

Àpulo-bar. (rubast.) *calze scadiute* f.pl. 'calzoni a bracaloni' DiTerlizzi.

Macer. (Servigliano) *caze scampanate* f.pl. 'calzoni scampanati' (Camilli, AR 13).

March.sett. (cagl.) *káts sfugít* f.pl. 'calzoni stretti, aderenti' Soravia.

Ancon. (jes.) *calze a cacarella* f.pl. 'calzoni che, non essendo ben stretti, scendono un po' giù formando numerose pieghe sulle scarpe' (Gatti, AR 4).

Àpulo-bar. (rubast.) *káts a mmətiddə* f.pl. 'calzoni a imbutello, larghi in alto e stretti in fondo, terminanti all'altezza della tibia' Jurilli-Tedone.

Sic.sud-or. (Àvola) *càusi a rribbuni* m.pl. 'calzoni usati anticamente che aderivano al ginocchio' VS⁵.

March.sett. (cagl.) *káts a la saltafóss* f.pl. 'calzoni stretti e corti' Soravia.

It.a. (*un paio di*) *calze a vangaiuole* 'calzoni che ricordavano per la foggia la rete da pesca detta vangaiuola' (1523-25, Firenzuola Ragni 137).

Àpulo-bar. (rubast.) *káts ə la dzwárrə* f. pl. 'calzoni alla zuava' Jurilli-Tedone.

Sic. *causi cu la nappa* m.pl. 'calzoni a toppini o con la braca' Traina⁵.

Àpulo-bar. (grum.) *calzedinde* f.pl. 'mutande da uomo lunghe con o senza trine' ColasuonnoStorie, altamur. *kátsədíndə* (*i kátsə də índə*) 'i pantaloni di dentro' (Cirrottola 111, 250seg.).

Niss.-enn. (Sperlinga) *káwtsi du đđí* pl. 'mutande' († ~ *del lino*¹ AIS 1554cp, p.836)¹.

⁴ Cfr. anche le rispettive forme sotto CALARE in LEI 9.

⁵ Cfr. nota 1 alla colonna 1134.

¹ Cfr. lat.mediev.cal. *calzas* 'calze' (Reggio 1273, Mosino), lat.mediev.bol. (*uno paro*) *calceorum* (*da femina*) (1511, SellaEmil).

² Cfr. i cognomi sic.or. (Catania e Messina) *Li Càusi* RohlfSognomi, *Li Càlsi* ib., *Le Càuse* ib.

³ Cfr. i soprannomi messin.-or. (Castel Mola) *Càusi 'i pezza* RohlfSoprannomi, catan.-sirac. (Nicolosi) *Càusi 'i lupu* ib., San Cono *Càusi-stritti* ib., Palazzolo Acreide *Càusi 'i sita* ib., sic.sud-or. (Scicli) *Càvisi 'i carta* ib., palerm.cent. (Carini) *Càusi-curti* ib.

Sic. *causi di tila* m.pl. ‘mutande, sottocalzoni’ Traina, *càusi di ritila* VS, *càusi di tila* ib., *canzi di tila* ib., *causatila* ib., sic.sud-or. (Vittoria) *causitila* ib.; *'ncàusi di tila e 'ncammisa* ‘in mutande’ Biundi¹.

Breg.Sottoporta (Soglio) *kə̀lca sòtt* f.pl. ‘mutande’ (VSI 3,254b); sic. *causi di sutta* ‘id.’ (Traina; VS), *càusi di risutta* VS, *canzi di sutta* ib., *causisutta* ib., niss.-enn. (piazz.) *cauzzi d'sotta* Roccella¹.

Sintagmi prep. e loc.verb.: lomb.alp.or. (borm.) *štantsyər iñ ščótsa* ‘essere in gamba, star bene’ (Bracchi,AALincei VIII.30).

Niss.-enn. (piazz.) *viess'la ni càuzzi* ‘cedere per timore, intimorirsi’ Roccella.

Breg.Sopraporta (Stampa) *as la fèr ent lan calcia* ‘farsela addosso dalla paura, farsela nei calzoni’ (VSI 3,255a), march.sett. (metaur.) *fassla tle calz* Conti, cagl. *fàlla tl kálts* Soravia.

Sic. *lassari na cosa ntra l'àutri càusi* ‘non possedere qc.’ (“scherz.” VS).

Sic. *ristari senza lazzu ppì càusi* ‘restare sul làstrico’ VS.

Loc.verb.: gerg. *affigghiàrisi i càusi* ‘tacere’ (‘*abbottonarsi i pantaloni*’, Correnti).

Sic. *attaccàrisi li càusi* ‘essere uomo’ Traina; *va attaccati li causi* ‘di bambino che voglia far da uomo’ Traina; *nun sapìrisi affigghiari i càusi* ‘essere un ragazzino, persona dappoco’ VS, *nun sapìrisi attaccari i càusi* ib.; *muddu nasci cu li causi attaccati* ‘nessuno nasce maestro’ Traina.

Sic. *aviri li càusi* ‘di donna che ha preso il sopravvento sul marito’ (Traina; VS); *mittirisi li càusi* ib. 35
Macer. (ferm.) *calasse le caze* ‘cedere, assoggettarsi, umiliarsi, cedere’ Mannocchi, march.merid. *kalássə le kázə* Egidi, teram. *kalásse li káddze* Savini, abr.occ. (Introdacqua) *kalárəssə lə káwzə* DAM, sic. 40
calàrisi i càusi VS¹.

Lomb. *far cascar le calze* ‘far prendere paura’ (1878, CarenaFornari 348).

March.sett. (metaur.) *ma tutti i poeti casca le calz* ‘a tutti i poeti manca il verso’ Conti.

It.sett.occ.a. *drizzare le calze* ‘darsi da fare, spicciarsi’ (1490ca., PassioneRevelloCornagliotti).

Loc.prov.: niss.-enn. (Centùripe) *vinìricci i càusi nta na cosa* ‘trarre gran vantaggio da un affare’ VS.

Derivati: roman. **caizette** f.pl. ‘calzoni attillati come le calze’ (1587, CastellettiUgolini,Contr-

DialUmbra 2.3,67), abr.or.adriat. (Atessa) *ka-tsétte* Schlack 174².

Catan.-sirac. (Sant'Alfio) **cauzitti** m.pl. ‘calzoni corti indossati dai pigiatori’ VS.

5 Tic.alp.cent. (Quinto) **kawtsín** f.pl. ‘calzoni piccoli’ (VSI 3,254b).

Breg.Sopraporta *kalćina (da fánk)* f.pl. ‘mutandine da bambini’ (VSI 3,254b).

Dauno-appenn. (cerign.) *kaltsəniəttə* m. 10
‘mutande’ (Zingarelli,AGI 15), luc.nord-or. (Matera) *cualzinetto* Rivelli.

Messin.or. (Santo Stéfano di Briga) **kosúđđi** m.pl. ‘mutande’ VS.

15 It. **calcioni** (*larghi di tela bianca*) m.pl. ‘indumento che veste il corpo dalla cintola fin sotto le caviglie, avvolgendo più o meno strettamente ciascuna delle due gambe; pantaloni’ (ante 1533, Ariosto, B), *calzoni* (dal 1536, Aretino, B; Zing 2005), lig.cent. (Alassio) *kawsú̃i* VPL, Noli *kāswéy* (p.185), lig.gen. *kāswiη* VPL, bonif. *kizúη* (ALEIC, p.49), *kizún* (ib. 1750, ib.), gen. (*un par de calsoni (de pano rosso, di damasco)*) (1532, InventarioManno,ASLigSP 10,

20 720), *kāswiη* (Paganini 143; Casaccia; Gismondi), lig.or. *kāsúη* VPL, Riomaggiore *kawsúne* Vivaldi, Borghetto di Vara *kəwtsúη* (p. 189), Pignone *kawsúη* Bellani, spezz. *kaosón* (Conti-Ricco; Lena), Castelnuovo di Magra *kartsúη* (p.199), *kawtsúη* ib., *kartsóη* Masetti, lig.Oltregiogo occ. (Campo Ligure) *kowzúñi* VPL, lig.Oltregiogo or. (Rovegno) *kātsúη* (p.179), novar. *kalsúη* (p.138), *calzugni* BellettiAntologia, galliat. *kutsúñi* (p.139), (còì) *cuzugni* BellettiGrammatica 66, tic. *kal-*

35 *zóη* (VSI 3,266b), it.reg.tic. *culzùn* LuratiDial 46, tic.alp.occ. *kaltsóy* (VSI 3,266b), ¹*kaltsúy*¹ ib., Cavergno *kalsúy* (p.41), *kaltsóy* (Salvioni-Merlo, ID 12), Brissago (*un altro para*

40 *de calzoni* (1600, Gilardoni,ASTic 4,197), valverz. *kaltsóy* Keller-1, Indémini *kaltsúη* (p. 70), Sonogno *kaltsú̃* (p.42), tic.alp.cent. *kaltsóy* (VSI 3,266b), *kawtsóy* ib., Robasacco *kalsúη* ib., tic.prealp. (Isona) ~ ib., Corticiasca

45 *kaltsúη* (p.73), Roveredo Capriasca *kaltsó* (VSI 3,266b), Sonvico *kalsóη* ib., tic.merid. (Ligornetto) *kaltsúη* (p.93), Stabio *kultsúη* (VSI 3,267a), mendris. *kultsóη* (VSI 3,266b), *kaltsóη* (“mod.” ib.), Coldrerio *kultsúy* ib.,

50 moes. *kaltsóη* ib., mesolc. *kawtsén* (“antiq.” Camastral, ID 23,115), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *culzùn* Massera, Cataeggio *colzùm* Val-

¹ Cfr. nota 1 alla colonna 1134.

² Cfr. vegl. *calzète* ‘calzoni’ (Ive,AGI 9).

secchi, Lanzada *kultsúŋ* (p.216), lomb.occ. (borgom.) *kutsúy* (p.129), Arcumeggia *kalt-súŋ* (p.231), com. *calzòn* MontiApp, *kalt-súŋ* (p.242), Canzo *kultsúŋ* (p.243), Pello Intelvi *kultsóŋ* Patocchi-Pusterla, mil. *colzon* (1698, Maggilsella), *calzon* ib., *kalšú* (p.261), *kal-súŋ* ib., *colzón* (1814, PortaConcord; Cherubini), *calzón* Cherubini, *koltsó* Salvioni 93, *calsón* Angiolini, Monza *kultsúŋ* (p.252), bust. *culzon* Azimonti, Binate *kultsó* (p.250), vigev. *kalsá* (p.271), *calsó* Vidari, lomell. *kəlsóŋ* MoroProverbi 73, Cozzo *kalsóŋ* (p.270), Bereguardo *kalsúŋ* (p.273), Sant'Angelo Lodigiano *kalsóŋ* (p.274), lodig. *colzòn* (ante 1704, FrLemenelsella), Castiglione d'Adda *kalsóŋ* (p.275), Casalpusterlengo *calsón* (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPopLombardia 3), lomb.or. (Rivolta d'Adda) *kalsúŋ* (p.263), cremon. *kalsóŋ* Oneda, pav. *calsón* Annovazzi, vogher. *kalsóŋ* Maragliano, *kalsów* ib., Ísola Sant'Antonio *kalšú* (p.159), Godiasco *kalšó* (p.290), Montù Beccaria *kaltšúŋ* (p.282), *kalšúŋ* ib., mant. *cal-sòn* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *calzòn* (Malaspina; Pariset), guastall. *calsón* Guastalla, moden. *calzoni* (1750, Muratori, Marri), Sologno *kəlt-sú* (p.453), lunig. *kawtsóŋ* (Maccarrone, AGI 19,106), Arzengio *kawšún* (p.500), Vezzano Ligure *kawtsóŋ* Portonato-Cavallini, Fosdinovo *kaltsoŋ* Masetti, sarz. *kawtsóŋ* ib., emil.or. (bol.) *calzòn* Coronedi, Stagno *calzóni* (Beneforti, Nuèter 24), romagn. *caltsón* Mattioli, *kalsó*, *caltsón* Ercolani, *calzun* Quondamatteo-Bellosi 2, faent. *calzon* Morri, Mèdola *kalšó* (p.478), Cesenatico *kalsúŋ* (p.479), Saludecio *kalt-súŋ* (p.499), march.sett. (Sant'Agata Fèltria) *kalθúŋ* (p.528), urb. *kalšúŋ* (p.537), Mercatello sul Metauro *kaltsoŋni* (p.536), venez.colon. (Corfù) *calzumi* (Galeazzo, LN 48, 86), tosc. *calzonj* (*di velluto*) (1598, Cantini 125), *calzóni* (*lani*) (1602, ib. 136), *calzóni* FanfaniUso, fior. ¹ *hartsóni*, ¹ *haltsóni*, tosc.cent. *caizzóni* Cagliariitano, Radda in Chianti *hartsóni* (p.543), pist. (montal.) *carzoni* ("antiq." Nerucci), Treppio *kaltsoŋni* Barbagallo num. 119, Prunetta *haltsóni* (p.513), garf.-apuanò 45 (*Càmpori*) *kaltsoŋni* (p.511), Gragnana *kaltsoŋ* (Luciani, ID 44), carr. ~ ib., lucch.-vers. (Mutigliano) *kkaltsoŋni* (ALEIC, p.54), Camaiore *kaltsoŋni* (p.520), Stazzéma *kkaltsoŋni* (ALEIC, p.55), *galtsóni* (ib. 1750, p. 55), pis. *carsoni* Malagoli, *carzoni* ib., *kartsóni* (p.530), Putignano ¹ *artsóni* (ALEIC, p.53), Fauglia *kaltsoŋni* (p.541), *hartsóni* ib., *haltsóni* ib., livorn. (Castagneto Carducci)

~ (p.550), volt. (Montecatini Val di Cècina) *hartsóni* (p.542), Chiusdino *haltsóni* (p.551), *caizzóni* Cagliariitano, elb. (Pomonte) *kaltsoŋni* (p.570), Marciana *kaltsoŋni* (ALEIC, p.52), corso *calzoni* Falcucci, cismont.or. *γartsoŋni* ALEIC, bast. *kaltsoŋni* (MelilloA-1,79), San Pietro di Tenda *γaltsoŋni* (ALEIC, p.8), Omessa *γaltsoŋne* m. (ib., p.16; ib. 1750, ib.), cismont.nord-occ. *galtsóni* pl. ALEIC, *γaltsoŋni* ib., *kaltsoŋni* ib., cismont.occ. *γaltsoŋni* ib., Èvisa *calzóni* Ceccaldi, Vico *kaltsoŋni* (ALEIC, p.28), corso centr. (Calcatoggio) ~ (ib., p.33), oltramont.merid. (Livvia) ~ (ib., p.43), Portovecchio *γaltsoŋni* (ib., p.46), gallur. (Tempio Pausania) *kaltsoŋni* (ib., p.51), sass. *kaltsoŋni* (Guarnerio, AGI 14, 153)¹, Maremma Massetana (Gavorrano) *haltsóni* (p.571), grosset. (Scansano) *kartsóni* (p.581), tosc-laz. (pitigl.) *kayddzóni* (Longo, ID 12), *kaltsoŋni* (p.582), *kaidzóni* ib., (ALaz.sett.) Porto Santo Stéfano *kartsóni* (p.590), Montefiascone *kaytsóŋne* m. (p.612), Acquapendente *kartsóŋne* (p.603), amiat. *caizzóni* pl. Cagliariitano, *kayzzóni* (Longo-Merlo, ID 19), *caizzóni* Fatini, Seggiano *kaytsóni* (p.572), sen. *hartsóni* (p.552), *caizzóni* Cagliariitano, chian. (Sinalunga) *kaltsoŋni* (p.553), Trasimeno (Panicale) *kaltsoŋna* (p.564), perug. *kaltsoŋni* (p.565), aret. *kaltsoŋni* (p.544), casent. (Chiaveretto) *kaltsoŋni* (p.545), Stia *gartsóni* (p.526), cort. (*i calzogne* (*e l'armadura*)) (fine sec. XVII, MonetiMattesini 378), ¹ *kaltsoŋni*, umbro sett. *kaltsoŋni*, ancon. *calzoni* Spotti, umbro *carzoni* Trabalza, umbro merid.-or. (Trevi) *gardzúni* (p.575), Marsciano *kaltsoŋne* m. (p.574), orv. *gartsóŋne* (p.583), *carzónne* Mattesini-Ugoccioni, *calzónne* ib., ALaz. merid. (Tarquinia) *kartsóŋne* (p.630), Ronciglione *kartsóŋni* pl. (p.632), Amelia *kaldzúni* (p.584), laz.centro-sett. *gadzúni*, Sant' Oreste *gartsóŋni* (p.633), Cerveteri *kartsóŋni* (p.640), Nemi *katsóŋni* (p.662), velletr. *garzoni* IveCanti, Cervara *kadzúni* Merlo 78, Cerreto Laziale *cazuni* Mastrecchia, Vico nel Lazio *kaddzúni* Jacobelli, Subiaco *kasúni* (Lindström, StR 5), Santa Francesca *kasúni* (p.664), roman. *carzóni* (1830-35, VaccaroBelli; VaccaroTrilussa; Belloni-Nilsson; ChiappiniRolandiAgg), *ḡartsóŋni* (p.652)², cicolano *kal-*

¹ Cfr. it.reg.sardo (camp.) *krátsonis* pl. Loi 186, logud. *káltsones* ib., gallur. *káltsoni* ib.

² Cfr. lat.mediev. *calzone* 'calzone' (Curia 1334, Sel-la).

dzúni Schlack 174, Carsòli *cazuni* DAM, Tufo *cardzuni* ib., Tagliacozzo *katsúni* (p.645), Ascrea *kardzúni* (Fanti, ID 15), reat. *gardzúni*, Amatrice *gavudzúni* (p.616), aquil. *carzù* Cavalieri, *causò* ib., Pile *kardzúni* DAM, Tione degli Abruzzi *kawdzóni* ib., Onna *kawdzúnə* ib., Capistrello *kawdzúni* ib., Pizzoli *causuni* Gioia, abr.or.adriat. *kwal-dzòwnə* ib., *kavəzúnə* ib., *kaddzúnə* ib., *kaldziwnə* ib., chiet. *kavədzúne* (Radica, RIL 77,133), San Vito Chietino *kadzúnə* DAM, Palena *kaddzónə* Schlack 175, Civitavecchia *kaldzúnə* DAM, castelsangr. *cavezónə* Marzano, vast. *kaddziwnə* ib., Pàlmoli *kalzəúna* (p.658), *kaldziwnə* DAM, Castiglione Messer Marino *kaldzéwnə* ib., Tuffillo *kaldzénə* ib., Lentella *kaldzúnə* ib., abr.occ. *kavəzúnə* ib., San Pio delle Camere *kavəzónə* ib., Pràtola Peligna *kazúnə* ib., Gioia dei Marsi *kaldzúnə* ib., Scanno *chezeuni* Schlack 179, Collelongo *kawsúne* DAM, Canistro *kardzúni* (Radica, RIL 77,133), Trasacco *kabətsúnə* (p.646), *kawtsyúnə* ib., Avezzano *kardzúnə* DAM, *kawdzúnə* ib., molis. *kavətsúnə*, *kavəzúnə* DAM, Ripalimosani *kəvətsúnə* Minadeo, laz.merid. (San Donato Val di Comino) *kavətsúnə* (p.701), *kawtsúnə* ib., sor. ~ (Merlo, AUTosc 38), Amaseno *kattsúni* Vignoli, Sonnino *kattsúne* (p.682), terracin. (*nu pare de*) *kattsúnə* Di-Cara, Auseria *kawdzòne* (p.710), camp.sett. (Formicola) *kawtsúnə* (p.713), Gallo *kwa-βətsònnə* (p.712), *kwawtsònnə* ib., Colle Sannita *kawtsúni* (p.714), nap. *cauzune* (ante 1627, CorteseMalato; Rocco), *cavozone* Galiani 1789, *cauzuni* Volpe, *cazune* (D'Ambra – Altamura), *katsònnə* (p.721)¹, pròcid. *canzúne* Parascandola, Monte di Pròcida *kantsúnə* (p.720), Ottaviano *katsúni* (p.722), irp. (Trevico) *kalitsúnə* (p.725), Montefusco *kavtsònnə* (p.723), San Mango sul Calore *cazòne* DeBlasi, Acerno *kawtsúni* (p.724), cilent. ~, dauno-appenn. (Serracapriola) *kavətsúnə* (p.706), fogg. *cauzùni* Villani, *cavezùni* ib., *kavətsúnə* (Rubano, StMelillo), Faeto *kawtsúnə* (p.715), Sant'Àgata di Puglia *calzune* Marchitelli, Ascoli Satriano *katsúnə* (p.716), Trinitàpoli *kaltsòwn* Stehl 431, *kaltsòwnə* ib. 420, Margherita di Savoia *calzòne* Amoroso, garg. *kavətsúnə* (Melillo-2,72), *kavətsònnə* (Piemontese, LSPuglia 28), San Giovanni Rotondo

kavətsúnə (p.708), Ruggiano *kalətsúnə* (Prencipe, LSPuglia 6), àpulo-bar. (barlett.) *calzune* Tarantino, tran. *calzeune* Ferrara, biscegl. *calziune* Còcola, bar. *kalzúnə* (p.719), *calzune* Romito, *calzòne* Barracano, grum. *calzèune* Colasuonno, Spinazzola *kaltsòwnə* (p.727), ostun. *kantsúnə* VDS, Cèglie Messàpico *kasúnə* ib., tarant. *cazuni* De Vincentiis, Palagianò *kaldzúnə* VDS, *kalzúnə* (p.737), luc.nord-occ. (Ripacàndida) *kawtsúnə* (p.726), Muro Lucano *kawtsúni* Mennonna, Picerno *kabətsúnə* (p.732), Brienza *cauzune* Paternoster, luc.nord-or. (Matera) *katsínə* (p.736), luc.centr. (Calvello) *kavətsúnə* Gioscio 137, *cauzune* mezzano *kawtsúnə* (p.733), luc.-cal. (Acquafredda) *katsúni* (p.742), trecchin. *cazone* Orrico, San Chirico Raparo *kawtsúni* (p.744), tursit. *cavizune* Pierro-Tisano, cal.sett. (Verbicario) *kavətsúnə* (p.750), salent. *kasúnə* VDS, salent.sett. *quazuni* VDS, Grottaglie *katsòni* (Santoro, LSPuglia 28), Avetrana *kwatsúni* (p.738), salent.merid. (otr.) *quasuni* VDS, Gallipoli *kaddzúni* ib., cal. *cauzoni* (sec. XVIII, MosinoHistorica 23), cal.centr. *quazuni* NDC, Guardia Piem. *kosúη* (p.760), Acri *kwatsúna* (p.762), apriglian. *cazuni* NDC, cal.merid. (catanz.) *cazuna* Curcio, regg.cal. *cazuni* NDC, sic. *causuna* (sec. XVII, Anonimo, VS), *cozuni* (sec. XVIII, VS), *casuna* VS, *causuni* ib., *calzuni* Trina, messin.or. (Mandanici) *kawsúni* (p.819)², pant. *cosuni* VS; AIS 1554; ALEIC 1749. Sic. sud-or. (Mòdica) *causuna* m.pl. 'calzoni corti, di colore bianco, usati dai contadini' ("antiq." VS), *causuni* ib. It. *calzone* m. 'ognuna delle due parti dei calzoni; pantaloni' (dal 1584, Bruno, B; LIZ; Zing 2005), tic.alp.occ. (Sonogno) *calzóm* Lurati-Pinana, tic.alp.centr. (Airolo) *čawtsón* Beffa, lomb.or. (crem.) *calzòu* Bombelli, corso cismont.-or. (bast.) *garťsòne* (MelilloA-1,79), *gattsòne* ib., aquil. *kawtsó* DAM, San Demetrio ne' Vestini *kavətsónə* ib., abr.or.adriat. (Gissi) *kawtsúnə* ib., vast. *kaddzəwnə* ib., abr.occ. (Capestrano) *kavətsónə* ib., Pettorano sul Gizio *kawtsónə* ib., molis. *kəvətsónə* ib., Ripalimosani *kəvətsònnə* Minadeo, Macchia Valfortore *katsúnə* DAM, Larino *kavətsónə* ib., Colletorto *kavitsónə* ib., nap. *cauzone* (ante 1627, CorteseMalato; ante 1632, BasilePetriani – Rocco), *cazone* (Volpe – Andreoli), *cavozone* (Volpe; Rocco), *cauzune* Volpe,

¹ Cfr. lat.mediev.nap. (*paro de*) *cauzune* 'calzoni' (1485, Bevere, ASPNap 22,313).

² Cfr. il cognome niss.-enn. (Leonforte) *Quazuna* Rohlfscognomi.

caozone Rocco, *katsónə* (p.721), *katsónə* Altamura, procid. *canzónə* Parascandola, irp. (Montefusco) *kawtsónə* (p.723), dauno-appenn. (Lucera) *kavətsónə* (p.707), Sant'Agata di Puglia *calzone* Marchitelli, garg. *kavətsónə* (Melillo-2,72), àpulo-bar. (barlett.) *calzone* Tarantino, tarant. *katsónə* Gigante, luc. nord-occ. (Muro Lucano) *kawtsónə* Mennonna, salent. *kaddzónə* VDS, salent.merid. (otr.) *quazóni* ib., Gallipoli *cazónə* ib., *kaddzónə* ib.; AIS 1554.
Roman. *carzoni* m.pl. 'uomo, maschio, marito' (1835, VaccaroBelli).

Sintagmi: it. *calzoni alpini* m.pl. 'calzoni corti, chiusi sotto al ginocchio, usati per escursioni estive; anche lunghi da infilare nelle scarpe' (OlivieriDTermAlp 1934; Bertoglio 1941), *calzoni da montagna* 'id.' ib.

Nap. *a ll'autre cauzune* 'all'altro mondo' D'Ambra, *l'autre cauzune* 'l'altro mondo' Rocco.

Roman. *mannà a l'antri carzoni* 'uccidere' (1842, VaccaroBelli), *mannà all'antri carzóni* Chiappini-RolandiAgg.

Roman. *annà a l'antri carzoni* 'morire' VaccaroBelli, *annà all'antri carzóni* ChiappiniRolandiAgg, *annàssene all'antri carzoni* ib., nap. *irsene all'autre cauzune* (1789, VirgilioRoccoPerrone 19), *annare a l'autre cauzune* Galiani 1789, *annà all'autre cauzuni* Volpe.

It. *calzoni corti* m.pl. 'calzoni da bambino o da ragazzo (anche da uomo o da donna) che giungono sopra o sotto il ginocchio' (dal 1839, Giusti, B; LIZ; Zing 2005), gen. *càzoìn cùrti* Paganini 143, *càsòin cùrti* Casaccia, mil. *calsón cùrt* Angiolini, fior. (Incisa) *hàrtsón kórti* (p.534), reat. (Amatrice) *gawdzūni gūrti* (p.616), molis. (Ripalimosani) *kəvətsúnə kúrtə* m. Minadeo, nap. *cauzone curto* Volpe, *cazune curte* Andreoli; AIS 1554cp.

It. *calzoni lunghi* m.pl. 'calzoni che giungono fin sotto le caviglie' (1516-17, AndrCorsali, ScopritoriCaraci-Pozzi 1,498; prima del 1566, Grazzini, LIZ; dal 1817, Foscolo, ib.; Zing 2005), gen. *kāswīŋ lūŋgi* Paganini 143, mil. *calsón lūngh* Angiolini, lomell. *kəlsón lóng* Moro-Proverbi 73, molis. (Ripalimosani) *kəvətsúnə lónɡə* Minadeo, àpulo-bar. (bar.) *calzuni lunghi* DeSantisG.

Romagn. (faent.) *calzon scagarlè* m.pl. 'calzoni a bracaloni' Morri.

it. *calzoni a campana* → *campana*

It. *calzoni a cavaturacciolo* m.pl. 'calzoni troppo lunghi e ricadenti in fondo con molte pieghe' (1940, E. Cecchi, B).

it. *calzoni a coscia* → *coxa*

Lig.or. (Biassa) *kaosón ā kūrta* m.pl. 'calzoni corti' Conti-Ricco, lunig. *kawsón ā kūrta* (Bottiglioni, ID 11,176), nap. (pròcid.) *canzùne a curto* Parascandola.

Ferrar. *calzoni a la galeota* m.pl. 'calzoni a finissimi ricami usati dalle donne' LeviRCostume-Cinquecento 71 e 81.

it. *calzoni a liste* → germ. *lista*

it. *calzoni a polpa* → *pulpa*

It. *calzoni a staffa* m.pl. 'con una striscia che passa sotto i piedi' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2005).

it. *calzoni a zampa d'elefante* → *zanca*

it. *calzoni alla zuava* → fr. *zouave*

Molis. (Macchia Valfortore) *katsúnə a tsumbafóssə* m.pl. 'calzoni un po' corti' DAM, luc.-cal. (trecchin.) *cazone a zompafuosse* Orrico.

Pis. *carzoni cor buttagiù* m.pl. 'calzoni con lo sportello' Malagoli.

Nap. *cauzone co la spaccata nante* m. 'calzone a sparo' Volpe, *cazone cu a spaccata nante* Andreoli.

Tic.alp.occ. (Sonogno) *kaltsóy da patóm* m.pl. 'calzoni corti' (AIS 1554cp, p.42).

Tic.alp.occ. (Cavergho) *kaltsúy dal usšé* m.pl. 'calzoni corti' (AIS 1554cp, p.41); *kaltsóy kul usšé* 'calzoni con la brachetta' (Salvioni-Merlo, ID 12).

Nap. *lo cazone de la casa* m. 'il marito' D'Ambra.

Emil.occ. (Sologno) *kàltsū di kūrčī* m.pl. 'calzoni corti' (AIS 1554cp, p.453).

it. *donna coi calzoni* → *domina*

it. *ambasciata da calzoni* → germ. *ambahti*

romagn. *cavà di caltsón* → *caballus*

Ferrar.a. (*paro de*) *calzoni da stivali (de panno morello)* m.pl. 'pantaloni' (sec. XV, LessEste, Marri, SLeI 12).

Sintagmi prep. e loc.verb.: gen. *aŋdǎ a kaválu ay kāswhīŋ* 'andare a piedi' Casaccia, romagn. (faent.) *andèr a cavall di su calzon* Morri.

It. *sembrare San Cristofano a' calzoni* 'aver i calzoni molto corti' (1825, Pananti, B).

It. *donna coi calzoni* f. 'donna che fa da padrona' (1869, Rovani, LIZ; 1882, Verga, ib.).

Gen. *skapá day kāswhīŋ* 'di persona che dimagrisce quasi consumandosi' Casaccia.

Mil. *cont giò i colzon* ‘a bracaloni, a brache calate’ Cherubini, *cont giò i càlsòn* Angiolini.

It. *in calzoni* ‘con i calzoni, coi soli calzoni’ (1619ca, BuonarrotoGiovane, B; ante 1636, Carletti, B).

Tic.alp.occ. (Caveragno) *drečála in di kaltsóy* ‘farsela addosso; aver molta paura’ (VSI 3,267b), Gordevio *lasiaa naa la piscia in di calzón* ib., Losone *lassala cor in di calzón* ib., tic.alp.cent. (Sementina) *lassala naa in di calzún* ib., tic.prealp. (Cimadera) *lagala andá in di calzón* ib., tic.merid. (Balerna) *lassala scapá in di calzún* ib.

It. *farsela nei calzoni* ‘farsela addosso; aver molta paura’ (dal 1750, R.M. Bracci, B; Zing 2005), gen. *fásea iη ti dāswiη* Casaccia, mil. *falla in di colzon* Cherubini, *fála in di calsón* Angiolini, vige. *fasr’ in di calsô* Vidari, vogher. *fásla int’ i kalsón* Maragliano, romagn. (faent.) *fēsla in ti calzon* Morri, march.sett. (metaur.) *fassla t’i calzon* Conti, garf.-apuano (Gragnana) *fársala ηt i kaltsóy* (Luciani, ID 44), carr. ~ ib., sen. *fársela in calzoni* Cagliaritano, umbro *fassela 'nto li carzoni* Trabalza, roman. *fassela ne li carzoni* VaccaroBelli.

Mil. *pissass in di colzon del rid* ‘scompisciarsi dalle risate’ Cherubini.

Nap. *caçarse in tu cazone* ‘farsela addosso, perdersi d’animo’ Andreoli.

It. *tenere per i calzoni* ‘possedere qc.’ (ante 1704, 30 Menzini, B).

Romagn. (faent.) *senza calzon* ‘senza calzoni, sbracato’ Morri.

Nap. *sulo e senza cazune* ‘uomo da sposare con pochi congiunti’ D’Ambra, *sulo e senza cazone* 35 Andreoli.

It. *essere senza calzoni* ‘essere molto povero’ (TB 1865 – Acc 1941).

It. *farsela sui calzoni* ‘farsela addosso; aver paura’ 40 (Crusca 1866; B 1962).

Loc.verb.: it. *allungarsi i calzoni* ‘passare dalla fanciullezza alla giovinezza’ (1949, Pavese, B); *allungare i calzoni* ‘id.’ 1962 B; *portare calzoni lunghi* ‘id.’ (1928, Pirandello, LIZ; 1955, Alvaro, 45 B); *mettersi i calzoni lunghi* ‘id.’ (dal 1970, Zing; ib. 2005), *mettere i calzoni lunghi* ‘id.’ PF 1992.

Loc.verb.: nap. *appennere lo cazone de lo marito* ‘seppellire il marito’ D’Ambra, *appennere u cazone* Andreoli, *appènnere 'o cazóne* Alta- 50 mura.

It. *non aver calzoni* ‘essere molto pòvero’ (ante 1742, Fagioli, B); romagn. (faent.) *non ave calzon in te cul* ‘id.’ Morri.

Mil. *dóna che ghà sü i calsón* ‘donna che comanda in casa’ Angiolini.

Romagn. (faent.) *calèr i calzon* ‘arrendersi, darsi per vinto’ Morri, nap. *acalerse u cazone* Andreoli, 5 *acalà' 'e cazúne* Altamura.

It. *empirsi i calzoni* ‘farsela addosso; aver molta paura’ (ante 1601, Caporali, B), *empiersi i calzoni* (ante 1665, Lippi, B, 1688, NoteMalmantile, B).

Nap. *frusciare li cazune* ‘infastidire, annoiare’ D’Ambra, *frosciare lo cazone* Rocco.

Nap. *n'avere fonniello a li cazune* ‘trovarsi in basso stato, in condizione meschina’ (D’Ambra; Rocco).

Nap. *ire lo cazone mprocessione* ‘dicesi della moglie che vuota le tasche al marito che dorme’ Rocco.

Lomb. *lasciar giù i calzoni* ‘darsi per vinto; aver paura’ (1878, CarenaFornari 366), mil. *lassà-giò i colzon* Cherubini, *lasà giò i calsón* Angiolini.

It. *mettersi i calzoni* ‘farla da padrone’ (Crusca 1866; B 1962), roman. *mettese li carzoni* Vaccaro-Belli, nap. *metterse li cazune* D’Ambra, *metterse li cazune* (ib.; Rocco), *metterse u cazone* Andreoli, *metterse lo cazone* Rocco, *metterse 'e cazúne* Altamura; mil. *met i colzon* ‘id.’ Cherubini, vogher. *mát i kalsón* Maragliano; umbro *mette i carzoni ar marito* ‘id.’ Trabalza; mil. *lassass mett i colzon* ‘lasciarsi aggirare come un arcolaiò’ Cherubini; romagn. (faent.) *lassés cavêr i calzon* ‘id.’ 25 Morri.

Vige. *mètt su i calsô* ‘assumere serietà virile, portare i baffi’ Vidari.

Vogher. *mulá i kalsón* ‘scoraggiarsi’ Maragliano, *fa kaská i kalsón* ‘scoraggiare’ ib.

Vogher. *avég da fa a tén sü i kalsón* ‘essere in imbarazzo’ Maragliano.

It. *portare i calzoni* ‘farla da padrone, comandare, spec. di donna’ (dal 1729, Crusca; LIZ; LuratiDiz-Modi), tic.alp.occ. (Mergoscia) *pòrta i calzom* (VSI 3,268a), tic.prealp. (Viganello) *pòrta i calzón* ib., mil. *portà i calzon* (1698, MaggiIsella), *portà i colzon* Cherubini, vogher. *purtá i kalsón* Maragliano, romagn. *porté i caltsón* Mattioli, faent. *purtèr i calzon* Morri, tosc. *portar i calzoni* FanfaniUso, nap. *portare li cazune* (D’Ambra; Rocco), *portare li cazune* D’Ambra, *purtare u cazone* Andreoli, *portare lo cazone* Rocco.

It. *tirare su i calzoni* ‘essere a proprio agio in un’ attività, darsi da fare con capacità ed energia’ (1901, Verga, LIZ), *tirarsi* ~ (dal 1941, Pavese, B; Zing 2000).

It. *tirati su i calzoni!* ‘datti da fare, sii uomo, assumi le tue responsabilità!’ CornagliottiMat.

It. *tirarsi su i calzoni con le carrucole* ‘dicesi di persona all'antica e sempliciona, per indicare i tempi passati’ (1878, CarenaFornari 366), tic.alp. occ. (Sant'Abbondio) *l'è piú el temp da tirá sú i calzón con la rozèla* (VSI 3,268a), tic.prealp. (Viganello) *l'è anmó da quii ch'a tira sú i calzon cun la ruzèla* ib., mil. *quand tiraven sú i colzon con la ruzella* Cherubini, *quand tirâven sú i calsôn cont la rüsêla* Angiolini, vogher. *es dar tēmp k'i tiravaŋ sú i kalsón kuŋ ra rüdelá* Maragliano, romagn. (faent.) *quand ch'us tirêva so i calzon cun al zirèll* Morri.

Nap. *scappare li cauzune* ‘farsela addosso’ Rocco; *nchire lo cauzone* ib.

Romagn. (faent.) *slintèr i calzon* ‘mangiar e bere assai, per cui conviene allentare la cintura dei calzoni’ Morri.

Nap. *scotoliare lo cauzone* ‘vuotare le tasche’ Rocco.

Mil. *scurtà i colzon* ‘si suol dire agli antegèni quando nascono loro altri fratelli; alludendosi alle attenzioni domestiche che scemano per ciascuno quanto più crescono i condividenti’ Cherubini.

Loc.prov.: gen. *ëse duî cû in t'ûn pâ de cäsain* ‘di due persone molto simili’ Casaccia, roman. *esse tutt un culo e un paro de carzoni* VaccaroBelli, *tutt un culo un par de carzoni* Belloni-Nilsson.

Tic.alp.occ. (Cavigliano) **kaltsóna** f. ‘tromba dei calzoni’ (VSI 3,267b).

It. **calzonetti** m.pl. ‘calzoncini, calzoni corti’ (1763, Parini, B), gen. *kāsunéti* Casaccia, lig.or. (Castelnuovo di Magra) *kartsonéti* Masetti, tic. *kaltsonit* (VSI 3,266b), tic.alp. occ. (Gordevio) *kaltsunit* ib. 267a, tic.alp. centr. (Rossura) *kawtsónit* ib. 266b, tic. merid. *kultsunít* ib., lomb.occ. (mil.) *calzonitt* Cherubini, *colzonitt* ib., *calsónitt* Angiolini, bust. *culzuniti* Azimonti, lunig. (Fosdinovo) *kaltsonéti* Masetti, sarz. *kawtsunéti* ib., corso cismont. or. (bast.) *kattsunéttu* m. (MelilloA-1,79), *kartsunéttu* ib., it.merid. *calzonetti* pl. Siniscalchi 1912, nap. *cazunetto* m. Andreoli, àpulo-bar. (bar.) *calzenütte* pl. Scorcìa, tarant. *cazunetti* DeVincentiis, sic. *calzunetti* VS.

Abr.occ. (Bussi sul Tirino) *kawtsónittə* m.pl. ‘calzoni alla zuava’ DAM.

Mil. *scurtà i colzonitt* ‘cadere del capisteo, quando aumentano i fratelli, di conseguenza diminuiscono i lavori domestici da dividersi’ Cherubini.

Nap. *mettere li cauzonette* ‘farla da padrone; di donna che domina il marito’ Rocco, *mettere li cauzoniette* ib.; *portare li cauzunette* ‘id.’ ib.

Nap. *mettere li cauzonette* ‘apparecchiarsi per la forza’ Rocco.

It. **calzonucci** m.pl. ‘calzoncini molto corti, non proporzionati alla gamba’ (dal 1825, Pananti, B; “pegg.” Zing 2005).

Tic. **calzonin** m.pl. ‘calzoncini’ (VSI 3,266b), pav. *calsunéi* Annovazzi, *calsunín* ib., vogher. *kaltzunéŋ* Maragliano, *kaltzunéy* ib.

Tic.alp.occ. (Peccia) *kaltsuniñ* m. ‘bambino piccolo che già porta dei pantaloncini’ (VSI 3,266b).

Corso cismont.nord-occ. (balan.) **calzunélli** m.pl. ‘calzoni corti, calzoncini’ Alfonsi, cal.merid. (regg.cal.) *katsunéđđu* m. NDC, sic. *calzuneddi* pl. Traina.

It. **calzoncini** m.pl. ‘calzoni corti’ (dal 1636ca., F. Carletti, Crusca 1866; B; LIZ; Zing 2005), lomb.or. (bresc.) *casonséi* Pinelli, emil.occ. (parm.) *calzonzén* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *calzunzèin* Coronedi, romagn. (faent.) *calzunzen* Morri, garf.-apuano (Gragnana) *kaltsunéciŋ* (Lucinani, ID 44), carr. ~ ib., Còdena *kaltsunétsiŋ* ib., roman. *carzoncini* (1833, VaccaroBelli), nap. *cauzoncino* Volpe.

Umbro merid.-or. (valtopin.) **carzuncilli** m.pl. ‘pantaloncini’ VocScuola, abr.or.adriat. (Introdacqua) *kawtsəngéllə* m. ‘calzoncino’ DAM, molis. (Ripalimosani) *kəvətsəngéllə* Minadeo, *kəvətsəngéllə* pl. ib., nap. *cazunciello* m. (Andreoli, Altamura), *cauzonciello* Rocco, *cazunciello* ib., prociid. *cazunciéddo* Parascandola, dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *calzungièrre* Marchitelli, àpulo-bar. (barlett.) *calzungiédde* Tarantino, bar. *calzonciéddo* DeSantisG, Monòpoli *kaldzungíddə* Reho, *kaldzungéđđrə* pl. ib.

Tic.alp.centr. (Sant'Antonio) *kaltsunšél* m. ‘uomo dappoco’ (VSI 3,266b).

It. **calzoncioni** m.pl. ‘calzoni larghi, calzoni di tipo orientale molto larghi e cascanti sulle scarpe’ (TB 1865 – 1949, Palazzeschi, B) *calzoncione* m. (dal 1870, Giorgini-Broglio; Zing 2005).

It. *calzoncioni* m.pl. ‘i turchi, perché portano i calzoni larghi’ TB 1865.

Carr. *kaltsəŋéóŋ* m. ‘chi porta calzoni troppo ampi e cascanti’ (Luciani, ID 44).

Tic.alp.occ. (Brione s. Minusio) **kaltsunát** m.pl. ‘calzoni larghi senza forma’ (VSI 3,266b).

Loc.verb.: lunig. (Fosdinovo) *avérgəne na kaltsóná* ‘averne piene le scatole’ Masetti.

It. **calzononi** m.pl. ‘calzoni grandi’ (ante 1803, Alfieri, LIZ), vogher. *kalsunóŋ* Maragliano, *kalsunó* ib., *kalsunów* ib.

Pav. *calsunón* m. e f. 'donna che in casa comanda il luogo del marito' Annovazzi.

Tic. **calzonasc** pl. m.pl. 'calzoni frusti e sporchi, di pessima qualità e di forma rozza, calzoni malfatti' (VSI 3,266b), mil. *calsonâsc* Angiolini, emil.occ. (parm.) *calzonäzz* Pariset.

Abr.or.adriat. (Rosello) **kaldzónərə** m.pl. 'numero indeterminato di pantaloni' DAM.

Nap.gerg. **cazunèsie** m.pl. 'calzoni' GrecoVagabondi.

Lig.Oltregiogo centr. (Serravalle Scrivia) **calzonata** f. 'quanto si può portare nei calzoni' Aprosio-2.

It. **calzonaia** f. 'operaia specializzata nella confezione di pantaloni da uomo; pantalonai' (MiglioriniPanziniApp 1950 – DD 1974; B).

Ancon. *calzonara* f. 'pantalonai' Spotti, roman. ~ (MiglioriniPanzinaApp 1963; ChiappiniRolandi-Agg), catan.-sirac. (catan.) *causunara* VS, sic.sud-or. (Avola) ~ VS, Vittoria *ka wusunára* Consolino, *kavusunára* ib.

Roman. **calzonaro** m. 'colui che confeziona calzoni' ChiappiniRolandiAgg, sic. *canzunaru* VS, *causunaru* ib.¹, sic.sud-or. (Vittoria) *ka wusunáru* Consolino, *kavusunáru* ib.

It. **incalzonare** v.tr. 'vestire, coprire con calzoni' (ante 1625, Ruspoli, B).

It. *incalzonarsi* v.rifl. 'entrare, infilarsi nei calzoni' (ante 1803, Alfieri, B).

Romagn *incaldzonê* v.assol. 'incalzonare, coprire coi calzoni' Mattioli.

It. *incalzonato* agg. 'che indossa calzoni' (Voc-Univ 1849; ante 1956, Papini, B).

Sintagma: romagn. *donna incalzonata* f. 'donna che comanda sopra il marito' Mattioli.

It. **sopracalzone** m. 'indumento pesante da sovrapporre ai calzoni' (1909, Shackleton, B).

Lig.cent. (Pieve di Teco) *straskáwse* m. 'uomo da poco e trascurato nel vestire' Durand-2,71.

Composti: it. **fermacalzoni** m. 'grossa molletta di metallo, usata da chi va in bicicletta, che stringe alla gamba il fondo dei pantaloni per evitare che si sporchino e che ostacolino il pedalare fregando contro la catena, quando questa non è coperta dall'apposito copricatena' (dal 1943, Gadda, B; Zing 2005).

Tic.alp.occ. (Brissago) **perdkaltsóŋ** m. 'bracalone' (VSI 3,266b); Brione s. Minusio **drakakaltsúŋ** m. 'id.' ib.

¹ Cfr. occit.a. *Willelmo Besseira lo chaussuner* (Le Puy 1210-1216, Fexer), *de Hugone Chauzonerii* (Auvergne 1293, ib.).

Sic. **tiracalzuna** f. 'striscia di cuoio o altro per tenere su i calzoni' Traina.

2. 'oggetto a forma di calza'

Fior.a. **calza** f. 'canna usata nel clistere' (1313ca., Bencivenni, B; 1484, PiovArlottoFolena).

It. *calza* f. 'specie di sacchetto a forma di calza che serve a filtrare il vino o altri liquidi' (dal 1570, ScappiFirpo 61; B; Faccioli; 2000, DeMauro-1), ven.merid. (poles.) ~ Mazzucchi, pis. ~ Malagoli, Buti *káltsa* (BelloniF, ID 5,237), livorn. (Campiglia Marittima) *calza* Malagoli.

It. *calza* f. 'panno che si lega alle gambe dei polli per contrassegnarli' (ante 1629, Allegri, B; dal 1869, Carena, B; "tecn.-spec." 2000, DeMauro-1), piem. *caussa* Zalli 1815, *caossa* DiSant'Albino, emil.occ. (parm.) *calza* (PeschieriApp; Pariset), regg. *kêlža* Ferrari, romagn. *kêaltsa* (Mattioli; Ercolani), laz.centro-sett. (Castelmadama) *càuza* Liberati.

It. *calza* f. 'gorbia, pezzo di ferro a forma conica nel quale si mette il piede del bastone' (dal 1612, Crusca; B; "basso uso" 2000, DeMauro-1), piem. *caossa* DiSant'Albino.

It. *calza* f. 'sacchetto di panno attaccato alla cornamusa' (Crusca 1612 – B 1962).

It. *calza* f. 'licciata, filo torto usato dai tessitori per alzare e abbassare i fili dell'ordito nel tessere le tele' (D'AlbVill 1797 – VocUniv 1847).

It. *calza* f. 'lucignolo usato nei lumi a petrolio, a olio, a benzina' (dal 1869, Carena, B; "raro" Zing 2005), ven.merid. (vic.) *calsa* Pajello, lad.cador. (oltrechius.) *ciauça* Menegus, *ciouça* ib., carr. (Colonnata) *káltsa* (Luciani, ID 44), umbro merid.-or. (tod.) *calza* (Mancini, SFI 18); tic. ~ 'cuffietta delle moderne lampade a gas' (VSI 3,260a).

It. *calza* f. 'tubo di tela attraverso il quale si versa il grano da macinare' (1859, Carena 328), tic. ~ (VSI 3,260a).

It. *calza* f. 'cilindro sul quale, negli orologi, sono infisse le lancette ed è calzato l'asse della ruota centrale' (1859, Carena 136).

It. *calza* f. 'piccola correggia usata per tenere legata la civetta o altri uccelli da richiamo' (dal 1870, Giorgini-Broglio; Farini-Ascari 166; B; "venat." 2000, DeMauro-1), romagn. *kêaltsa* Ercolani.

Ver.gerg. *calse* f.pl. 'manette' Rigobello.

Tic. *káltsa* f. 'occhio di diversi attrezzi in cui entra e si fissa il manico' (VSI 3,260a).

Tic.alp.occ. (Brione s. Minusio) *calza* f. 'calza protettiva in legno che riveste la chiocciola del succhiello' (VSI 3,260a).

Lomb.alp.or. (posch.) *calza* f. 'ciascuna delle assicelle legate ad angolo che vengono introdotte da un lato del letto per trattenervi il piumino' (VSI 3,260a).

Istr. *calsa* f. 'copricapo, berretto a calza' Rosamani, *calza* ib.

Volt. (Monticiano) *calza* f. 'struttura in mattoni su cui poggia la botte e che isola dal contatto diretto col pavimento' Cagliariitano.

Corso *calza* f. 'recipiente di rame per attingere il vino dalle stoviglie' Falcucci, cismont.or. (bast.) *carza* ib.

Reat. (Preta) *kāsa* f. 'corda per legare i covoni fatta dello stesso grano' (Blasi, ID 12).

Sintagmi: fior.a. *calze del ferro* f.pl. 'schiniere (parte dell'armatura)' (ante 1292, Giamboni, B), sen.a. *calçe di ferro* (1309-10, CostitutoEl-sheikh)¹, *calza del ferro* f. (ante 1313, Fattic-cesareVolg, TLIO), pis.a. *calse di ferro* pl. (1300ca., CantariFebus, ib.), it. *calze di ferro* (1549, Alamanni, B).

It. *calza da lume* f. 'lucignolo usato nei lumi a petrolio' (1859, Carena, B).

Mant. *calsa di polāstar* f. 'panno che si lega alle gambe dei polli' Arrivabene, venez. *calza dei polastri* Boerio, trent.or. (rover.) *calza del pollam* Azzolini.

Tic.alp.occ. (Broglia) *calza du tanvalign* f. 'chiocciola del succhiello' (VSI 3,260a).

It. *calze del vascello* f.pl. 'parti del vascello situate sotto il ponte superiore' Saverien 1769.

Derivati: it. **calzetta** f. 'lucignolo per lumi a petrolio, benzina, olio' (dal 1962, B; PF; "basso uso" 2000, DeMauro-1), gen. *kāsēta* (*da lūmi*) Paganini 35, tic.alp.occ. (Tegna) *calzeta* (*dal lūm*) (VSI 3,260a), romagn. (rimin.) *calzēta* Quondamatteo-Bellosi-2 s.v. *lucignolo*, garf.-apiano (Gragnana) *kaltsēta* (Luciani, ID 44), carr. ~ 40 ib., *kaltsēta* ib., Bedizzano *kaltsēta* ib., lucch.-vers. (lucch.) *calzetta* (*da lumi*) Nieri, pis. (Filéttole) *carzetta* (Temperli, ID 54), grosset. *kaltsēta* Alberti, ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *kartsēta* (Fanciulli, ID 44), amiat. 45 *kayttsēta* Fatini, cort. *calzēta* (Nicchiarelli, AAetrusca 3/4), umbro *carzetta* Trabalza, abr.or.

¹ Cfr. fr.-it. *cauces* f.pl. 'calze di ferro, parte dell'armatura' (inizio sec. XIV, Roland V/4 Gasca), lat.mediev.lig. *calcia ferri* 'gambale' (1216, Aprosio-1); *calcia ferrea* 'id.' (1226, ib.), lat.mediev.nap. *calcie de ferro* (1373, Bevere, ASPNap 22,726), fr.a. *chaucés de fer* f.pl. (1170ca., Crestien, TL 2,367,28).

adriat. *kaddzātta* DAM, abr.occ. (Introdacqua) *kawtsēttā* ib., luc.nord-occ. (Tito) *kavātsētta* Greco, luc.-cal. (trecchin.) *cazetta* Orri-co, sic.sud-or. (ragus.) *causetta* VS.

It. *calzetta* f. 'filtro da cucina a foggia di calza' (ante 1570, B. Scappi, Faccioli); romagn. *kaldzēta* 'arnese con il quale si cola il vino' Mattioli.

It. *calzetta* f. 'reticella delle lampade a incandescenza (reticella Auer)' B 1962, abr.or.adriat. (Silvi) *kaddzātta* pl. 'retine della luce della lampara' (Giammarco, QALVen 2,103).

Lig.gen. (Val Graveglia) *kāsēta* f. 'straccio con dentro un po' di cenere caldissima, che viene legato attorno alle zampe delle galline che zopicano' Plomteux.

APiem. (castell.) *kawtsāt* f.pl. 'contrassegno di lana o di stoffa che si mette alla zampa dei polli o degli uccelli da rapina per differenziarli' (Toppino, StR 10), breg.Sottoporta (Bondo) *kalčēta* f. (VSI 3,260a), lomb.occ. (mil.) *colzēta* Cherubini, lomb.or. (bresc.) *calsēta* Gagliardi 1759, *calsēta* (*dei poi*) Melchiori, *calsēta* (*dei poi*) Rosa, cremon. *calsèt* (*d'i poi*) pl. Oneda, trent.occ. (bagol.) *calsētā* f. Bazzani-Melzani, emil.occ. (parm.) *calzēta* PeschieriApp, macer. (Servigliano) *cazetta* (Camilli, AR 13), umbro *carzetta* Trabalza, umbro merid.-or. *kartsēta* Bruschi, abr.or.

adriat. (vast.) *kaddzātta* DAM, laz.merid. (Castro dei Volsci) *kasēta* Vignoli, Amaseno *kaddzēta* ib., sic. *quasetta* Traina.

Tic. *calzeta* f. 'cuffietta delle moderne lampade a gas' (VSI 3,260a).

Mant. *calzette* f.pl. 'liste che circondano il piede della scarpa fino alla guiglia' Cherubini 1827.

Ápulo-bar. (bitont.) *calzēte* f. pl. 'strisce di cuoio che si mettono ai piedi dei cavalli che si toccano con i ferri' Saracino.— Corso **calzittaju** agg. 'del cavallo che si frega le gambe l'una con l'altra' Falcucci.

Sintagmi: it. *calzette di ferro* f.pl. 'arnesi da assicurare meglio le ciurme riottose' Guglielmotti 1889.

gen. *lümme a cāzetta* → *lumen*

Sintagmi prep. e loc.verb.: nap. *a cazetta* 'a coppia, dicesi dei galeotti' Andreoli.

Nap. *stare a cauzetta* 'essere amici strettissimi' D'Ambra.

Mil. (*avegh la*) *coscienza fada a colzetta* 'avere la coscienza elastica, che vaglia con buchi larghi e stretti' Cherubini, *coscēnsa fāda à calsēta* Angiolini.

Mil. *toeù-via a la colzetta* 'conoscere i propri polli anche senza la calza' Cherubini.

Nap. *essere cauzetta* 'essere amici strettissimi, andar d'accordo' D'Ambra, *essere cazzetta* Andreoli, *essere cauzette* Rocco, *essere a cazèta* Altamura, àpulo-bar. (biscegl.) *esse calzett' insieme* Còcola, molf. *sci a calzètte* Scardigno, Giovinazzo ~ Maldarelli; bitont. *sciòje a calzètte* 'id.' Saracino. It. merid. reg. **calzettella** f. 'specie di lucignolo che serve per i lumi a petrolio' Siniscalchi 1912, abr. or. adriat. *kavətsəttəllə* DAM, vast. *kaddzittəllə* ib., molis. (Bonefro) *kavətsəttəllə* Colabella, nap. *cazettella* (D'Ambra - Altamura), *cauzettella* Rocco, pròcid. *cazettèdda* Parascandola, dauno-appenn. (Trinitàpoli) *calzettelle* Orlando, Margherita di Savoia *calzettèdde* Amoruso, àpulo-bar. (Canosa) *kaltsəttəl* Armagno, minerv. *calzettèlle* Campanile, barlett. *calzettèdde* Tarantino, andr. *calzettèlle* Cotugno, tran. *calzettèlle* Ferrara, biscegl. *calzittèlle* Còcola, molf. *calzettèlle* Scardigno, rubast. *calzettielle* DiTerlizzi, bitont. *calzettèlle* Saracino, Giovinazzo ~ Maldarelli, bar. ~ Romito, grum. ~ Colasuonno, altamur. *kaltsəttəllə* Cirrottola 250, Monòpoli *kaldzəttəllə* Reho, luc.-cal. (trecchin.) *calzatteddra* Orrico, salent.sett. (Mandùria) *kardzittəlla* VDS, salent.cent. (lecc.) *carzettèlla* VDS, *calzettella* Attisani-Vernaleone, salent.merid. (otr.) *kardzittəlla* VDS, sic. *quasittedda* Traina. Àpulo-bar. (bitont.) *calzettèlle* f. 'colletto alto, inamidato' Saracino. Abr. or. adriat. (vast.) *kaddzittəllə* f. 'nastro che si lega attorno alle gambe delle galline per distinguerle' DAM, abr. occ. (Introdacqua) *kawtsəttəllə* ib., molis. (Ripalimosani) *kəvətsəttəllə* Minadeo, sic. *quasittedda* Traina. Sintagma: nap. *cazettella de le cannele* f. 'stoppino' D'Ambra. It. **calzettina** f. 'lucignolo per lumi e fornelli' DD 1974. Moes. (Soazza) **cauzeten** (*dal rusp*) m. pl. 'règoli di rinforzo che assicurano il manico col pèttine del rastrello usato per sminuzzare e spandere il letame' (VSI 3,260a).

Lomb. or. (bresc.) **calšína** f. 'panno che si lega alle gambe dei polli per contrassegnarli' Gagliardi 1759. March. merid. *kalčənittə* f. pl. 'sostegni delle carruoclette' Egidi; àpulo-bar. (Gioia del Colle) *calzeniette* 'spezie di lucignolo che serve per i lumi a petrolio' Donatone. Luc. centr. (Trivigno) **kassélla** f. pl. 'lume a petrolio' Stehl 404; salent.sett. (Carovigno) *kaw-*

tsédəda f. 'tàvola del calzolaio' (AIS 207cp, p. 729). Volt. (Radicondoli) **calziglie** f. pl. 'colino grosso per pomodori, patate ecc.' Cagliariaritano. Àpulo-bar. (molf.) **calzudde** f. 'specie di calza di cui si vestono le gambe dei polli per distinguerli' (Merlo, MATorino II.58,164; Scardigno). Tic. alp. occ. (Sonogno) **kaltsóm** m. 'nevicata che arriva alla coscia' (VSI 3,267b), *calzóm* Lurati-Pinana. It. **sopracalze** f. pl. 'antemurale o falsabraga delle antiche fortificazioni' (1601, Busca, B).

2'. 'cibi'

Palerm. centr. (Misilmeri) **causi di porcu** 'varietà di pasta alimentare' VS¹. Derivati: sic. **quasùddi** m. pl. 'pasta fatta a mano simile ai maccheroni' (Biundi; Traina), *kaw-sùđđi* VS, *kastsùđđi* ib. It. **calcione** (*di marzapane*) 'sottile involucre di pasta, ripieno e fritto' (1570, ScappiFirpo 43). It. *calzone* m. 'disco di pasta da pizza, farcito di mozzarella e salame o prosciutto, ripiegato a mezzaluna, cotto in forno' (1634, Crisci, DeBlasi, LN 52; dal 1927, Panzini; Zing 2005), roman. ~ (Prati, ID 15,219)². It. *calzone* m. 'varie specie di pasta o focaccia ripiena di vari intingoli (cipolle, olive, acciughe, ricotta, ecc.) secondo le regioni' (dal 1927, Panzini; DD 1974; PF; 2000, DeMauro-1), *calcioni* pl. B 1962, biscegl. a. *calzoni* (secc. XIV-XVI, Statuti-Valente)³, macer. *caciò* m. Ginobili, umbro merid.-or. *karčəne* Bruschi, *kargəne* ib., abr. or. adriat. (Moscufo) *karčənə* DAM, chiet. *kaddzúnə* DAM, *kaddzónə* ib., *kavətsónə* ib., *kavíčónə* ib., gess. *caucione* Finamore-1, nap. *cauzone* (D'Ambra; Rocco), *cazone* Andreoli, *katsónə* Altamura, pugl. *calzone* (Albanese, ItRegPugliaBasilicata 2,51), dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *calzòune* Amoruso, garg. (manf.) *cazuni* pl. SadaSpaghetti 87 e 106, *kavətsúnə* ib., àpulo-bar. *calzune* ColasuonnoStorie, it. reg. pugl. *calzone* m. (Albanese-

¹ Cfr. nota 1 alla colonna 1134.

² Forse con influsso di 'caciò' (< caseus). Marcato scrive: "non è sicura la dipendenza da *calzone*; potrebbe trattarsi di un accostamento paretimologico" (DEDI-2 s.v. *cialzòn*).

³ Vidossich mostra che *calcione* 'specie di raviolo' è voce non soltanto dell'Italia meridionale e delle Marche ma è diffusa in tutto il Friuli, dove appare attestata fin dal sec. XIV; non è chiaro tuttavia il centro d'irradiazione (Vidossich, AGI 30,80).

Colotti-Mancarella 64, 77seg.), Canosa *calzaun* Armagno, minerv. *kaldzánə* Campanile, barlett. *calzone* Tarantino, *kaltsónə* DeSantisM, andr. *calzàune* Cotugno, tran. ~ Ferrara, biscegl. *calziune* pl. Còcola, molf. *calzouene* Scardigno, rubast. *calzàune* DiTerlizzi, *kaltsánə* Jurilli-Tedone, bitont. *calzàune* Saracino, Giovinazzo *calzòene* Maldarelli, bar. *calzone* Romito, *calzòne* Barracano, grum. *calzàune* Colasuonno, Monòpoli *kaldzónə* Reho, tarant. *cazuni* DeVincentiis, 10 it.reg.luc. *calzoni* (Colotti, ItRegPugliaBasilicata 2, 64), *calzone* ib. 77seg.
Tic.alp.occ. (Cavergno) *kalčóm* m. 'sorta di polenta che non si fa più' (Salvioni-Merlo, ID 13).
Tic.alp.occ. (Sonogno) *kaltsóm* m. 'massa di 15 pasta levata dalla madia per essere ulteriormente lavorata' (VSI 3,267b).
Bisiacco *calzon* m. 'dolce casalingo' Domini¹, molis. (Bonefro) *kavácúne* pl. 'dolci natalizi' Colabella.
Cicolano (Borgorose) *kaocóne* m. 'sorta di cialda ripiena di formaggio fresco' DAM, abr.or.adriat. (Spoltore) *kavičónə* ib., chiet. *kavácónə* ib., Civitella Messer Raimondo *kal- 20 g'éwnə* ib.
Teram. (Pietracamela) *kavádzánə* f. 'farina' (Giammarco, Abruzzo 2).
Sintagma e composti: nap. *frittata a cazone* f. 'quella che nel cuocerla si piega più volte dandole una forma bislunga' Andreoli, *frettata a cauzone* 30 Rocco.
It. **calzonetti** m.pl. 'cibo' (1634, Crisci, DeBlasi, LN 52).
Abr.or.adriat. (Serramonacesca) *kavičunéllə* m. 'sorta di cialda ripiena di formaggio fresco' 35 DAM.
Abr.or.adriat. (Civitella Messer Raimondo) *kal- 40 g'unállə* m. 'sorta di cialda ripiena di formaggio fresco' DAM.
Teram. (Sant'Omero) **ka g'g'ənéttə** m.pl. 'cial- 40 de ripiene di formaggio fresco' DAM, Campli *ka g'g'unáttə* m. ib., abr.or.adriat. (Spoltore) *kavičunéttə* ib., chiet. *kavácənéttə* ib., Taranta Peligna *keyg'giníttə* pl. ib., abr.occ. (San Benedetto dei Marsi) *kaw'éníttə* ib. 45
Abr.or.adriat. (Paglietta) *ka g'uníttə* m.pl. 'raviolini fritti di pasta senza uova, ripieni di marmellata o mandorle o di una pasta dolce di ceci' DAM.

¹ Cfr. friul. *ciarsòns* m.pl. 'specie di agnolotti con ripieno' DESF, *cialzòns* ib., *cialzòns* PironaN; *cialzons* di Timau 'agnolini, tortellini, ravioli' Lupi 43.

Tosc. **calzoncelli** m.pl. 'dolci casalinghi' Bresciani 121, pugl. *calzoncello* m. (Albanese, ItRegPugliaBasilicata 2,51), *kaltsəng'íəddə* pl. SadaSpaghetti 87, dauno-appenn. (Trinitàpoli) *cal- 5 zungidde* Orlando, Margherita di Savoia *calz- zungidde* Amoroso, it.reg.pugl. *calzoncelli* (Albanese-Colotti-Mancarella 66), àpulo-bar. (tran.) *calzen- giedde* Ferrara, biscegl. *calzingèidde* Còcola, *calcingeidde* ib., bitont. *calzingiidde* Saracino, Giovinazzo *calzengidde* Maldarelli, grum. *calzen- 10 g'erre* Colasuonno, luc.nord-occ. (Paterno) *ka- vatsun'ciellə* Greco, luc.nord-or. (Tolve) *kotsənc'íəddə* Bigalke, it.reg.luc. *calzoncelli* (Colotti, ItRegPugliaBasilicata 2,66).
Àpulo-bar. (barlett.) *kaltsun'ciəddə* m. 'sgon- fiotto ripieno di conserve di frutta, tipico del pe- riodo natalizio' DeSantisM.
Pugl. *kaltsəng'íəddə* pl. 'ravioli (di ricotta) fatti in casa' SadaSpaghetti 87 e 105, dauno-ap- 20 penn. (Sant'Àgata di Puglia) *calzungi'erre* Marchi- telli, àpulo-bar. (bar.) *kaltsəng'íəddə* Sada- Spaghetti 105, *kaltsəng'ėddrə* ib., *calzen- gjidde* Romito, *calgengidde* ScorgiaMedicina, luc. centr. (Calvello) *kavatsun'gy'ėddə* Gioscio 25 135.
Àpulo-bar. (rubast.) *kaltsəng'iddə* m. 'pa- stetta a forma di raviolo, ripieno di pasta reale o di miscugli dolci e cosparso di zucchero, che si man- gia nel periodo natalizio' Jurilli-Tedone.
It.reg.pugl. **calzoncini** m.pl. 'piccoli dolci di pasta frolla ripieni di mandorle, ricotta, ecc. (Albanese- Colotti-Mancarella 79 e 66), it.reg.luc. ~ (Colotti, ItRegPugliaBasilicata 2,66 e 79).
Sic. **ka wsun'ėđđi** m.pl. 'pasta fatta in casa simile ai gnocchi' VS, *kwasun'ėđđi* (Goida- nich, MABologna I.8,45).
Composto: dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) **pizzecalzòne** m. 'pizza imbottita di cipolle' Mar- 30 chitelli.
3. 'parte di vegetale'
Tic. **ká ltsa** f. 'volva del fungo' (VSI 3,260a).
Tic.alp.occ. (Auessio) *ká ltsa* f. 'scoglia della nocciola' (VSI 3,260a).
Abr.or.adriat. (Crecchio) *li faš'ólə ngə li 45 k'ávətsə* 'cornetti, fagiolini' (AIS 1380cp., p. 639).
Loc.verb.: ven.centro-sett. (Revine) *fár la kálθa* 'dicesi dei cereali che per malattia o per siccità ingialliscono e danno un raccolto scarso o 50 nullo' Tomasi.
ALaz.sett. (Montefiascone) *fáyə la káytsa* 'rincalzare le patate' (AIS 1389, p.612), *fáyə la káltsa* ib.

Derivati: tic. **kaltséta** f. ‘volva del fungo’ (VSI 3,260a).

Gen. **cäsiggiön** m. ‘gambo del fungo che ne sostiene il cappello’ Casaccia.

3.c¹. ‘piante’

It. **calze** f.pl. ‘aquilegia (Aquilegia vulgaris L.)’ DeStefano 1863.

Sintagmi e composti: lig.cent. (Ponte di Nava) *caussa russa* f. ‘parietaria, (Parietaria officinalis L.)’ Penzig.

Garf.-apuano (garf.) *calzavota* f. ‘àcero campestre, loppio (Acer opulus L.)’ Fausch 111, Vaghi di Sotto *kaltsawóta* (RohlfS, SLeI 1), lucch-vers. (lucch.) *calzavota* Nieri, Stazzéma ~ (RohlfS, SLeI 1).

Lomb.or. (bresc.) *calse e braghe* f.pl. ‘aquilegia (Aquilegia vulgaris L.)’ Melchiori, tosc. *calze a braca* TargioniTozzetti 1809, *calze a braga* Penzig 41¹.

Lomb. *calso de cüch* m. ‘genziana (Gentiana acaulis L.)’ Penzig, tic.alp.occ. (Auressio) *calz dal cucù* f.pl. (VSI 3,260a), lomb.or. (Val San Martino) *ciasso di cücüh* m. Penzig, *siasso di cücüh* (Pellegrini, StGoritz 44), bresc. *calse de choech* f.pl. Melchiori, trent.occ. (bagol.) *kálsä del c’èk* f. Bazzani-Melzani.

Trent.occ. (Ricomassimo) *káltse de cük byánk* ‘còlchico (Colchicum autumnale L.)’ Pedrotti-Bertoldi 98.

Ven.centro-sett. (bellun.) *fer da calze* m. ‘genista (Genista tinctoria); Iuncus effusus’ (DeToni, AlVen 57).

Lad.ates. (livinall.) *ombréle da la cáváwtsa* pl. ‘bùbbola maggiore (Lepiota procera Scop.)’ RossiFlora 111.

Derivati: lig. **kawséta** f. ‘Armillaria caligata Viv.’ Penzig, tosc. *calzetta* ib.

Tic. *calzett* f. ‘erba cornetta (Delphinium consolida)’ (VSI 3,260a).

Sintagmi: lig. *caussetta bigarrada* f. ‘Armillaria caligata Viv.’ Penzig.

Tic.prealp. (Val Colla) **kaltsóη da kukú** m. ‘veratro’ (VSI 3,267b); Scaréglija *kaltsóη do kükú* ‘genzianelle’ ib.

Composto: sic. **strassacaussi** m. ‘Smilax aspera L.’ Penzig.

4. ‘parte di animale’

It. **calza** f. ‘ciuffo di penne che alcune razze di polli e di piccioni hanno sulle zampe’ (dal 1887,

¹ Cfr. ven.centro-sett. (trevig.) *braghese da prete* f.pl. ‘aquilegia’ PellegriniFlora 54.

Petr; Farini-Ascari 245; “tecn.-spec.” 2000, DeMauro-1), tic.alp.occ. (Mergoscia) *calz* pl. (VSI 3,260a).

Sintagma: lad.ven. (Frassené) *kálθa del vóf* f. ‘cicatricola, macchia biancastra nel tuorlo dell’uovo dov’è il germe’ Rossi 109.

Derivati: tic.alp.cent. (Biasca) **kalzatóy dri čáwri** pl. ‘il pelo lungo delle gambe delle capre’ Magginetti-Lurati.

5 Abr. **skattsottá** v.assol. ‘ruspare delle galline’ LEA.

Lad.ates. (AFass.) **čutséna** f. ‘bruco’ (< *calceanea, Elwert 253).

It. **calzoni** m.pl. ‘penne lunghe e pendenti che si trovano sul lato esterno delle gambe di alcuni uccelli (cùculi, avvoltoi, falchi)’ (dal 1827, P. Savi, TB; Gher; B; “tecn.-spec.” 2000, DeMauro-1).

Tic.alp.occ. (Peccia) **kaltsóy** m.pl. ‘strato di sterco che rimane appiccicato alle cosce delle bovine’ (< -one, VSI 3,267b).

20 Con metaplasmo: gen. *cäsiggiöin* m.pl. ‘bordoni, le penne degli uccelli quando cominciano a spuntare’ Casaccia.

Tic.prealp. (Pieve Capriasca) **scalción** m.pl. ‘penne dell’uccelletto appena nato; bordoni’ Quadri.

4¹. ‘animali’

Sintagmi: sic. **càusi russi** m.pl. ‘Cenchrus vesperinus L.’ Assenza 98; *albanèd du càusi russi* ‘id.’ ib.²; messin.or. (messin.) *causirussi* ‘falco cùculo (Falco vesperinus)’ VS³.

Derivati: romagn. (rimin.) **calzinèl** m. ‘bivalve ormai scomparso con cui si faceva una zuppa deliziosa’ Quondamatteo-Bellosi 84.

35 Tic.alp.cent. (*galína*) **kawtsetóna** agg.f. ‘con le calze’ (VSI 3,260a).

Tic.prealp. (Gandria) *pivyón kaltsetá* m. ‘piccione calzato’ (VSI 3,260a).

Sintagmi: emil.occ. (moden.) *pujana calzona* f. ‘poiana calzata (Archibuteo lagopus)’ (Giglioli 244; Salvadori 10).

Lig.or. (Castelnuovo di Magra) *galína kartsóna* f. ‘gallina con un ciuffo di penne sulle zampe, gallina padovana’ Masetti.

45 Salent.cent. (Vèrnole) *lucèrta caucitána* f. ‘geco; tarantola dei muri’ VDS⁴.

It. *calzonacci* m.pl. ‘piccioni che hanno le calze’ Petr 1887.

² Cfr. nota 4 alla colonna 1134.

³ Cfr. malt. *qucciarda bil calzetti* f. ‘Archibuteo lagopus’ Giglioli 244.

⁴ VDS (1,124b) rinvia a *fracitána*.

II.1. It.a. **calcei** m.pl. ‘zòccoli’ (1467, Colonna, ProsatoriVarese 112).

It. *calceo* m. ‘calzatura simile a uno stivaletto usata dai romani liberi’ (seconda metà sec. XVII, F. Buonarroti, B; Crusca 1866; “tecn.-spec.” De-Mauro; Zing 2005).

2. It. **calzificio** m. ‘stabilimento per la fabbricazione delle calze’ (dal 1962, B; Zing 1994).

III.1.a. It. **calzoni** m.pl. ‘mutande, soprattutto da donna’ (ante 1556, DellaCasa, B; ante 1629, Allegri, B), it.sett.occ. *calzone* m. Vopisco 1564, lig.gen. (bonif.) *kitsún* pl. (p.49), lig.or. (Tel-laro) *kartsón* Callegari-Varese, Castelnuovo di Magra *kartsón* Masetti, tic.alp.occ. (Minusio) *kaltsón* (VSI 3,267b), tic.prealp. (Arogno) *kaltsún* ib., lomb. *calzoni* Panzini 1905, garf.-apuanò (Graghana) *kaltsón* (Luciani, ID 44), carr. ~ ib., lucch.-vers. (Stazzéma) *kkaltsóni* (p.55), corso oltramont.merid. (sart.) *yaltsóni* (p.45), toscò-laz. (pitigl.) *kayddzóni* (Longo, ID 12), sen. (*de' miei*) *calzoni* (*o di mutande*) (1564, G. Bargagli, LIZ), molis. (Ripalimosani) *kussónə* DAM, nap. (pròcid.) *canzónə* m. Parascandola, luc.nord-or. (Tolve) *kotsúnə* pl. Bigalke, luc.cent. (Anzi) ~ ib., luc.-cal. (luc.) *kawtsúnə* VDS, cal.merid. (Benestare) *carzuni* NDC; ALEIC 1739.

It. *calzoni* m.pl. ‘specie d'allacciatura dei muratori; cinto erniario’ Petr 1887.

Àpulo-bar. (tran.) *calzeune* m. ‘culatta’ Ferrara. Sintagmi: it.reg.mil. *calzoni a maglia* m.pl. ‘mutande’ (Poggi, StVitale 2), it. ~ (1909, Panzini, B). Tic.alp.occ. (Brione Verzasca) *kaltsóy di müdánt* m.pl. ‘gambe delle mutande’ (VSI 3, 267b).

It. **sottocalzoni** m.pl. ‘calze lunghe che si portano sotto i calzoni, mutandoni’ (1708, Bertini, B – 1853, Settembrini, B), tic.alp.occ. (Brissago) (*un para de*) *sottocalzoni* (1600, Gilardoni, ASTic 4, 197), romagn. *sotcaltsón* Mattioli, molis. (Ripalimosani) *sottəkəvətsónə* Minadeo, Guglionesi *sóttakavətsónə* DAM, nap. *sottakawtsúnə* Altamura, dauno-appenn. (fogg.) *sottacazùni* m. Villani, *sottocavuzùni* pl. ib., Sant'Àgata di Puglia *sottacalzónə* m. Marchitelli, apulo-bar. (biscegl.) *sottacalzùne* pl. Còcola, luc.nord-occ. (Brienza) *sottocauzune* Paternoster, cal.sett. (Verbicaro) *súttə kavətsúnə* (AIS 1554cp, p.750), sic. *suttacalzùni* (Biundi; Traina). Derivati: lig.gen. (bonif.) **kitsunéti** m.pl. ‘mutande (lunghe da uomo)’ (ALEIC, p.49), lig.or. (Castelnuovo di Magra) *kartsónéti* Maset-

ti, mil. (*mêtegh i*) *calsonitt* (*a on bagâi*) Angiolini, corso *calzunetti* Falcucci, *yaltsunétti* ALEIC, *kaltsunétti* (MelilloM, ID 21,117), cismont. or. ‘*yaltsunétti*’ ALEIC, *yaltsunétti* ib., roglan. *yaltsunétti* (ALEIC, p.1), bast. ‘*kartsunétti*’ (MelilloA-1,265), *kattsunétti* ib., Pietricaggio *yaltsunétti* (ALEIC, p.19), Aleria *yertsunétti* (ib., p.31), Vénaco *yaltsunétti* (ib., p.24), cismont.nord-occ. *galtsunétti* ALEIC, *kaltsunétti* ib., balan. *calzunétti* Alfonsi, Calacuccia *yaltsunétti* (ALEIC, p.18), cismont.occ. (Èvisa) *kaltsunétti* (ib., p.22), *calzunétti* Ceccaldi, Cargése *kaltsunétti* (ALEIC, p.23), Vico *yaltsunétti* (ib., p.28), corso centr. *kaltsunétti* ALEIC, Ajaccio *kartsunétti* (ib., p.36), oltramont.sett. (Solenzara) *yaltsunétti* (ib., p.39), oltramont.merid. *kaltsunétti* ALEIC, La Monacia *kaltsunétti* (ib., p.47), ALaz.sett. (Orbetello) *calzonetti* (Fanciulli, ID 56), abr. *kavətsunéttə* DAM, teram. *kaddzunéttə* Savini, abr.or.adriat. (San Vito Chietino) ~ ib., gess. *cauzunéttə* Finamore-1, vast. *kattsunéttə* DAM, abr.occ. (Scanno) *chezeunetti* Schlack 179, molis. (Ripalimosani) *kəvətsənéttə* Minadeo, Montenero di Bisaccia *kaddzənéttə* m. DAM, Bonefro *kavətsənítte* Colabella, nap. *cauzonetto* (Volpe – Rocco), *cazonetto* (D'Ambra; Rocco), *cazunetto* (Andreoli; Altamura), *cauzunetto* Rocco, *cavozonetto* ib., irp. (carif.) *cazunéttə* pl. Salvatore, Avellino *cauzonetto* m. DeMaria, dauno-appenn. (fogg.) *cauzunétti* pl. Villani, *kavətsunéttə* (Rubano, StMelillo), Àscoli Satriano *katsunéttə* (p.716), cerign. *kaltsənéttə* (Zingarelli, AGI 15,90), Trinitàpoli *calzenitte* Orlando, Margherita di Savoia *calzunitte* Amoroso, àpulo-bar. (Canosa) *kaltsənéttə* Armagno, minerv. *calzeniette* Campanile, barlett. *calzuméttə* Tarantino, *kaltsunéttə* DeSantisM, andr. *calzenúttə* Cotugno, tran. *calzenéttə* Ferrara, biscegl. *calzonetti* Còcola, rubast. *calzenitte* DiTerlizzi, bitont. *calzenúttə* Saracino, bar. ~ (Scorcìa; Romito), grum. *calzeniette* ColasuonnoStorie, Gioia del Colle *calzeniette* Donatone, Monòpoli *kaldzunéttə* Reho, ostun. *kantsənóttə* VDS, tarant. *cazunétti* ib., luc.nord-occ. *kawtsunéttə* Bigalke, Muro Lucano *kawtsənét* Mennonna, Picerno *kawtsunéttə* (p.732), luc.-cal. (luc.) *kawtsənéttə* Bigalke, trecchin. *cazonetto* m. Orrico, salent.sett. (Oria) *carsunétti* pl. VDS, *quazunétti* ib., salent.cent. (lecc.) *carzunétti* ib., salent.merid. (otr.) *cazunétti* ib., Gallipoli *cattsunetti* ib., cal.cent. *cazunetti* NDC, Bocchigliero *quazunietti* ib., ca-

vuzinietti ib., cal.merid. *cazunetti* ib., San Pantaleone *ka dz un è t t i* (p.791), Cardeto *catsunetti* NDC, sic. *calzunetti* (VS; Traina), catan.-sirac. (catan.) *cazzunetti* VS; AIS 1554cp; ALEIC 1739. Sintagmi: tic. *calzonitt da bagn* m.pl. ‘calzoncini da bagno’ (VSI 3,267b). Tic.alp.occ. (Broglio) *calzonitt di tosói* m.pl. ‘mutandine per bambini’ (VSI 3,267b), tic.prealp. (Gandria) *calzonitt da tosonitt* ib. Loc.avv.: nap. *ncazonetto e ncammissa* ‘in mutande’ D’Ambra. Àpulo-bar. (minerv.) *ngaldzeniette* ‘in mutande’ Campanile, Monòpoli ‘*n-galdzunittə* Reho. Garg. (Ruggiano) *kalətsunəttə* f.pl. ‘mutande, mutandoni lunghi’ (Prencipe, LSPuglia 6), salent.cent. (Zollino) *kartsunətte* VDSSuppl, salent.merid. (Corigliano d’Otranto) ~ ib., catan.-sirac. (Paternò) *carzunetti* VS, pant. *casonetta* (“antiq.” ib.). It. **calzoncini** m.pl. ‘mutande, mutandine da donna’ (dal 1676, Dati, B; TB; LIZ; Zing 2005)¹, bol. *calzunzèin* Coronedi. It. *calzoncini* m.pl. ‘costume da bagno’ (dal 1936, Vittorini, B; Zing 2005). Cal.sett. **cauzunielli** m.pl. ‘mutande’ Resch, Verbicaro *ka w t s u n i e d d ə* (AIS 1554cp, p.750), cal.cent. *cauzunielli* NDC, cal.merid. (catanz.) *katsunè d d i* ib.

1.b. It. **senzacalzone** m. ‘rivoluzionario francese’ (1799, Leso).

1.c. Lig.occ. (sanrem.) **ciaussun** m. ‘frittellone azzimo di farina e olio’ Carli.

1.d. Piem. **chaussons** m.pl. ‘calzini corti, che si portano d’inverno sotto le calze per tenere il piede più caldo’ DiSant’Albino. Piem. *sosson* m. ‘pèdule, quella parte della calza che veste tutto il piede’ (Ponza 1830; DiSant’Albino).

2. It. **calze turchine** f.pl. ‘donne intellettuali’ (1825, Scott, Benedetti); *calziturchine* (dal 1950, MiglioriniPanziniApp); **calze azzurrine** ‘id.’ (1833, Benedetti).

Il lat. CALCEUS ‘scarpa, stivaletto’ continua solo nell’Italoromania (I.1.a.). Esisteva però già da Teodolfo di Orléans (800ca.) una forma femminile

¹ It. *calzoncini* è una forma ricercata per indicare le mutande femminili (GalliParatesi 97).

calcea ‘indumento di gamba’ probabilmente con valore aumentativo (*follicat ampla ... turgenti calcia panno*, MlatWb 2,58,16).

Jaberg nel suo articolo fondamentale sull’indumento della gamba nella Romània centrale (WS 9, 137-172), ha mostrato che i Romani originariamente conoscevano solo il *subligaculum* o *cintus* e che le brache e gli indumenti di gamba furono introdotti a Roma dai Galli e dai Germani. Nel Medioevo ‘*calze/calce*’ designava un indumento di gamba che avvolge, riveste il piede e la gamba in parte o completamente a mo’ di calzoni (1.b.). Questo significato continua nelle lingue romanze medievali e in zone conservatrici: friul. *cialze* (Pirrona), engad. *chotscha* (“antiq.” DRG 3,627), surselv. *caultscha* (ib.), fr.a. *chalce* ‘calzone’ (1130ca., ChGuill, JudMat), (*braises deliiees et chaucés (noires)* (1170ca., Chrestien, TL 2,317, 49), Quercy *cāoussas* ‘pantaloni’ (Lescalle, JudMat), occit.a. (*gonella nova et unas calzas (et us calzos)* (Rouergue 1160ca., Brunel 94,14), cat.a. *calces blaves* (1047, DELCat 2,415b)².

La distinzione tra i significati 1.b. e 1.b¹. ‘calze’ soprattutto per le attestazioni medievali è difficile. Spesso i materiali indicati facilitano l’opzione ‘calza di tela’ per 1.b. e ‘calza di lana’ per 1.b¹., p.es. occit.a. (*sotlars e caussas (de lana)* (1140ca., Marcabru, Rn 2,296b).

L’articolo del LEI presenta la macrostruttura ‘indumento per persona’ (1.), ‘oggetto a forma di calza’ (2.), ‘cibi’ (2’), ‘parte di vegetale’ (3.), ‘piante’ (3’.) e ‘parte di animali’ (4.) e ‘animali’ (4’.). La sottodivisione del significato originario distingue ‘scarpa, stivaletto’ (1.a.), ‘indumento di gamba’ (1.b.) con ‘calze’ (1.b¹.) e ‘ghette’ (1.b².). Per il significato ‘ghette’ (1.b³.), cfr. cat.a. *en les comes porten hunes calces de cuyro* (sec. XIII, Llull, DELCat 2,415b), cfr. sardo centr. *kárθas* ‘ghette nere di orbace’ (DES 1,310). Le metafore sotto 2., 3. e 4. esistono anche in altre lingue romanze; limitiamoci qui ad attestazioni medievali, per ‘oggetti’ (2.) p.es. fr.a. *chaucés de fer* (1170ca., Chrestien, TL 2,317,28), occit.a. *calzas*

² Cfr. cat.a. *calces* f.pl. ‘calze’ (sec. XIII, Llull, DELCat 2,415b), *les calces : di hosen* ‘calzoni’ (1502, Voc.cat.-ted., JudMat), balearico e valenziano *calces* ‘calze’ (DELCat 2,416a), spagn.a. *calças (de buen paño)* (1140ca., Cid, DCECH 1,770a), AArag. *calces de llana* (DELCat 2,416a), port.a. *calças (velhas de branqueta)* ‘calze’ (seconda metà sec. XIII, DELP 2,32a).— Per la diffusione del significato ‘calzoni’ nelle lingue romanze cfr. Jaberg 171 e carta 2; DRG 3,631 e GPSR 3, 462.

(*de fer*) (Rouergue 1235, AnM 1903, 62) e spagn. a. *calça bermeja* ‘striscia per marcare una gallina’ (sec. XV, DME 1,590). Le forme quattro- e seicentesche di *calcei* ‘zòccoli’ costituiscono latinismi per la forma e per la significato (II.1.). L’it. *calzificio* è formazione latinizzante moderna (2.). Il fr. *caleçon* ‘mutande’ (FEW 2,72b) con *ca-* non palatalizzata è prestito dall’it. *calzoni* “quando all’epoca di Carlo IX le signore cominciavano a vestire mutande”, cfr. fr.medio *calleson* (1563, Gay, FEW 2,72b). L’it. *calzoni* ‘mutande’ (III.1.) per la sua semantica et il suffisso *-one* diminutivo pare essere un cavallo di ritorno. L’isolato *senzacalzone* è calco dal fr. *sans-culotte* (1.b.). Il lig. *ciaussun* ‘frittellone’ (1.c.) è prestito del fr. *chausson* ‘specie di cibo fritto’ (dal 1829, FEW 2,72a). Il piem. *chaussons/sosson* è un francesismo ottocentesco (1.d.). Il *calze turchine* e *calze azzurrine* (cfr. ted. *Blaustrumpf*) sono prestiti effimeri dall’ingl. (III.2.), cfr. ingl. *blue stockings* (dal 1790, OED).

Diez 79; REW 1495, Faré; DEI 694seg.; VSI 3, 254-260 e 266-68 (Moretti); EWD 2,132seg.; DESF 2,343; DRG 3,627-631 (Schmid); FEW 2, 70-73; Battisti, ID 4,262; Jaberg, WS 9,137-172; Rohlf, Panorama num. 188; Schwerteck 13segg., 47; Wagner, REW, ASNS 160.– Turetta; Pfister; Bork¹.

calcifraga ‘specie di franchenia o di ènula’

II.1. It. *calcifraga* f. ‘specie di pianta che cresce su terreni salini o arenosi vicino al mare, empetro, franchenia (*Frankenia hirsuta* L. e *F. pulverulenta* L.)’ (1550, Mattioli 4,683 – 1620, Donno-Rizzo; Hulsius 1605)², bellun.a. *calzifagra* ‘*Inula crithmoides* L.’ (ante 1576, LibriPiantaMichielDeToni 355)³.

Il lat. CALCIFRAGA (Plin. 27,75; Scrib.Larg.; ThessLL 3,133) designa alcune varietà di franchenia (genere simile alle cariofillate endè-

mico del Mediterraneo orientale) e deve, secondo l’opinione comune, il proprio nome alle asserite proprietà medicinali di frangere i calcoli (*calx*) della vescica, interpretazione che il Mattioli ammette anche per la sassifraga (Libro 4, p.558); in Michiel e Penzig è dato come una sorta di ènula che pare avere caratteristiche del *Crithamo*. In Plinio e nel Dioscoride (4,194)⁴ corrisponde ad una pianta che cresce su terreno roccioso: *empetru seu calcifraga*. Comune alle varie piante designate con questo nome sembra che crescono a luoghi *salsi e maremme*. Et anche ne monti acanto il mare (Michiel). Il termine gode d’una modesta fortuna nella letteratura tecnica e nella lessicografia italiana a partire dal Cinquecento. Oggi il nome lat.scient. *calcifraga* designa soprattutto varie specie di felci e di licheni che crescono prevalentemente su rocce⁵.

DEI 674; AndréPlantes.– Zamboni.

calcīnus ‘di calce’/calcīna ‘calce’

Sommario

I.1. ‘*calcina*’

1.a. ‘ossido di calcio; materiali simili all’ossido di calcio’

1.b. ‘usi vari dell’ossido’

1.b.α. ‘uso nell’edilizia (muratura, intonacatura)’

1.b.β. ‘uso nella conciatura’

1.b.γ. ‘uso nell’agricoltura (disinfezione, correzione dei terreni; pesca)’

1.b.δ. ‘uso nella lavorazione di metalli, di ceramica, di vetro ecc.’

1.c. ‘malattie’

1.c.¹. ‘malattie dei volatili’

1.c.². ‘malattia del baco da seta’

1.c.³. ‘malattie di bestie varie’

1.c.⁴. ‘malattia di persone’

1.c.⁵. ‘malattie di vegetali’

¹ Con osservazioni di Cornagliotti, Hohnerlein, Tancke, Toso, Veny e Zamboni.

² In Mattioli è ‘empetro’, in Florio è ‘finocchio marino, erba di S.Pietro’ che sembra, secondo Mattioli una specie di *Crithamo*, fatto che connette ovviamente l’*Inula crithmoides*, cioè ‘ènula che ha caratteristiche del *Crithamo*’.

³ La forma viene glossata da DeToni con *calcifraga*, grafia che torna anche nel Penzig.

⁴ Cfr. <http://visualiseur.bnf.fr/Visualiseur?Destination=Gallica&0=NUMM-53424>.

⁵ In questo contesto, visto che felci e licheni non avranno capacità diuretiche, rimane da verificare se la spiegazione etimologica non deve partire dalla facoltà di queste piante di nascere nelle fenditure del terreno roccioso (immagine che dà sempre l’impressione di una spaccatura della roccia) mentre risulta di origine popolare la spiegazione che parte dalle facoltà diuretiche.

I.1. 'calcina'

I.a. 'ossido di calcio; materiali simili all'ossido di calcio'

It. **calcina** f. 'pietra calcarea cotta in fornace; calce spenta; per estensione: calce viva' (dal 1354-55, Boccaccio, LIZ; TB; B; Zing 2003)¹, it.sett.a. ~ (1509, Barzizza c. 21r; 1514, Barzizza, Arcangeli, ContrFilltMediana 5)², lomb.a. ~ (sec. XV, LiberAnimalibusHolmér, StN 38)³, berg.a. *calcina* (1429, GlossContini, ID 10,115), mant.a. *calcina* (1300ca., BelcalzerGhinassi, SFI 23,52), moden.a. ~ (1374, Doc, TLIO), ferrar.a. ~ (1422, AntBarlettaAprile), ven.a. ~ (1450ca., GlossArcangeli 207), *chalcina* (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani), venez.a. *calcina* (1366, Stat, TLIO), *chalçina* (1424, SprachbuchPausch 128), vic.a. *calzina* (1509, Bortolan; 1517, ib.), pad.a. *calcina* (fine sec. XIV, Serapiomlneichen), trevig.a. ~ (prima metà sec. XIV, Lapidario, TLIO), tosc.a. ~ (inizio sec. XIV, MPolo, B), fior.a. *chalcina* (1280, LibriccioloBencivenni, NuoviTestiCastellani 374,25 – 1284, ib. 384,31), *chalziina* (1293, LibriccioloBencivenni, ib. 435,6), *calcina* (ante 1287, Doc, TLIO – 1347ca., PegolottiEvans; B), *galcina* (1408, LapoMazzei, B), prat.a. ~ (1275, Spese, ProsaOriginiCastellani 518, 523 e 541), pist.a. *ghalcina* (1300-1301, Doc, TLIO), pis.a. *calcina* (seconda metà sec. XIV, RicordiMiliadussoBaldiccionBonaini 39), sangim.a. ~ (1346, Doc, TLIO), sen.a. ~ (1303ca., StatutiBanchi-2,25 – 1427, SBernSiena, B), *chalcina* (1277-82, Doc, TLIO), eugub.a. *calcina* (seconda metà sec. XIV, GlossNavarro, SLeI 7), perug.a. ~ (Deruta 1465, StatutoNico), it.cent.a. ~ (prima metà sec. XIII, RuggApugliese, PoetiDuecentoContini 1,891), castell.a. ~ (ante 1366, Stat, TLIO), march.a. ~ (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), orv.a. ~ (1339, Doc, TLIO), laz.a. ~ (Civitella d'Agliano 1467, StatutoGalli-Pascolini 278), cal.a. ~ (1512, SFrancPaolaPinzuti 220), sic.a. *calchina* (1348, SenisioDeclarusMarinoni; 1364-1376, SenisioCaternuRinaldi 277 e 425), *calcina* (1500, VallaGulino), *cauchina* (1519, ScobarLeone), lig. occ. *kawsina* VPL, Mònaco *cauçina* Frolla, *kawsina* Arveiller, Airole *kuwsina* (p.190),

kawsina ib., Pigna *kawsina* (Merlo, ID 19), sanrem. *kuwsina* Carli, lig.alp. *kūsina* Massajoli, Olivetta San Michele *kanθina* AzarettiSt 92, lig.cent. *kawsina* ib., *kasina* ib., *kasina* ib., Carpasio *kawtsina* ib., Taggia *kutsina* ib., Borgomaro *kawsina* (p.193), onegl. *kāsina* Dionisi, Erli *kāsina* ib., Ormea *kautsina* Schädel, petr. *cāsina* AccamePetracco, Borgio *kāsina* Nari, Noli *kāsina* (p.185), lig.gen. *kāsina* VPL, lig.gen. (savon.) *calzina* (1570, Aproso-2), *kāsina* Besio, Varazze *kasina* VPL, tabarch. *kāsina* DEST, bonif. *ketsina* (ALEIC p.49), gen. *calcina* (1625, Aproso-2), *cāsina* Paganini 201, *kāsina* Casaccia, Zoagli ~ (p.187), Val Graveglia ~ Plomteux, lig.or. *kawsina* VPL, Lèvento *kāsina* ib., Riomaggiore *kawsina* Vivaldi, Borghetto di Vara *kawtsina* (p.189), spezz. *kaosina* Conti-Ricco, *kawsina* Lena, Lèrici *carsina* Brondi, Castelnuovo di Magra *kawtsina* (p.199; Masetti), *kartsina* Masetti, lig.Oltregio occ. (Calizzano) *katsina* (p.184), sassell. *katsina* (p.177), *katsina* VPL, Masone *kawsina* ib., Campo Ligure *kowtsina* ib., Rossiglione *kowtsina* ib., lig.Oltregio centr. (Pozzolo Formigaro) *kwseyna* (Dacó, Novinostra 20,49), Gavi Ligure *karsina* (p.169), lig.Oltregio or. (Rovegno) *katsina* (p.179), Bardi *kalsina* (p.432), piem. *kawsina* (Capello – Salamitto, JudMat; Gavuzzi)⁴, APiem. (Vicoforte) *kawsina* (p.175), foss. *calcina* (1604, BarrotoSacco, BSS 163,160), Villafalletto *kawsina* (p.172), Cortemilia *kawtsina* (p.176), Corneliano d'Alba *kawsina* (p.165), Pancalieri *kawsina* (p.163), Vico Canavese *kwφina* (p.133), b.piem. 'kawsina', 'kawsina', Mombaruzzo *kwseyna* (p.167), Castelnuovo Don Bosco *kawsina* (p.156), Ottiglio *kawsina* (p.158), monf. *calcina* (1760ca., Rossebastiano, StPiem 9), Frassineto Po *kawsina* (Arnuzzo, StParlangeli 391) Ticineto *kawsina* ib., Bòzzole ~ ib., Valenza *kalsina* (ib. 397), Cavaglià *kawsina* (p.147), viver. *kawsina* Clerico, vales. *caucinna* Tonetti, Carpignano Sesia *kuçina* (p.137), gattinar. *caucina* Gibellino, novar. (galliat.) *kunina* (p.139), Oleggio *kalcina* Fortina, ossol.alp. (Antronapiana) *kawfhsina* Nicolet, *kwseyna* (p.115), *kawsina* ib., Bognanco *čawsina* ib., Trasquera *kawsina* (p.107), Premia *čawsina* (p.109), lomb.alp.occ. (Cói-

¹ Nell'italiano in linea di massima non si distingue tra la calce in genere e la malta che se ne ricava. Nell'articolo si distingue solo quando il contesto inequivocabile lo rende opportuno.

² Cfr. lat.mediev.piem. *calzina* f. 'calce' (Villanova d'Asti sec. XV, Statuti 146, HubschmidMat).

³ Cfr. lat.mediev.lomb. *calcina* f. 'calce' (s.d., Statuti, Digiovinazzo).

⁴ Cfr. prov. (Barcelonnette) (*pèira de*) *chaoussina* f. 'calce' (Arnaud-Mohrin, JudMat).

mo) *kawšina* Iannàccaro, Malesco *kəwšine* (p.118), valcannob. *kunšinə* Zeli, tic. «*kal-ćina*», *kalćina* (VSI 3,201b), *kalšina* ib., tic.alp.occ. *kalšina* ib., Indémini *kalšina* (p.70), tic.alp.cent. *kälćinā* (VSI 3,201b), *kawćina* ib., Airolo *čawćina* ib., Osco *kawćina* (p.31), Chirònico *kalšini* (p.32), Àquila *kalćéyna* (VSI 3,201b), Lumino *calcina* Pronzini, tic.prealp. *kulćina* ib., Isonne *kälšīnā* (VSI 3,201b), Rovio *kulćina* Keller-1, tic.merid. ~ (VSI 3,201b), Ligorretto ~ (p.93), mendris. ~ Lurà 54, *calzéna* ib. 69, *kalćéna* (VSI 3,201b), *kulćéna* ib., Chiasso *kalzéna* ib., moes. *kawšina* ib., Büseno *kälšīne* ib., breg.Sopraporta *kalćina* ib., breg.Sottoporta *kalćina*, lomb.alp.or. «*kulćina*», «*kalšina*», «*kalćina*», Val San Giacomo *kulšina* Zahner 103, Prestone *kolšina* (p.205), Novate Mezzola *culcina* Massera, Germàsino *kulšina* (p.222), Tàrtano *culscina* Bianchini-Bracchi, Albosaggia *kulšīna* (p.227), Montagna in Valtellina *culsàna* Baracchi, Teglio *culscina* Branchi-Berti, posch. *calcina* Michael, *calcina* Tognina, Tirano *culscina* Bonazzi, Grosio *calcina* Antonioli-Bracchi, *calcina* ib., Sòndalo *calcigna* Foppoli-Cossi, borm. *kalćina* (Longo,StR 9), Trepalle *kaltšina* (Huber,ZrP 77), Livigno ~ (Huber,VR 19,70), lomb.occ. «*kalćina*», «*kulćina*», Nonio *kawšina* (p.128), ornav. *kalšina* (p.117), Val d'Intelvi *culcina* Patocchi-Pusterla, *calcina* ib., mil. *calcinna* (Cherubini; Salvioni 92 e 244), *colcinna* (“pop.” Cherubini), *kalćina* (p.261), vigev. *kalćéna* (p.271), lomell. *kəlsīnə* MoroProverbi 160, aless. *causséna* Prelli 43, lodig. *calcina* Caretta, Castiglione d'Adda *kalsina* (p.275), Casalpusterlengo *calcina* (Bassi-Milanesi-Sanga,MondoPopLombardia 3), lomb.or. «*külšina*», «*kalsina*», Introbio *kulćina* (p.234), berg. *calcina* Tiraboschi, Pontida *cūmscéna* (Farina,ASGMil 20,37), Val San Martino ~ ib. 52seg., Branzi *külšéna* (p.236), Gromo *kalšina* (p.237), Gandino *cölscina* Tiraboschi, Rivolta d'Adda *kalćina* (p.263), crem. *calcina* Bombelli, cremon. ~ Oneda, Lumezzane *kalhina* (p.258), bresc. *calcina* Melchiori, Cigole *kalsinā* Sanga, trent. «*kalsina*», «*kalćina*», trent.occ. (Pinzolo) *kaftšina* (Gartner,SbA-Wien 100), Sònico *kalšina* (p.229), bagol. *kalsine* (p.249), *cälsinā* Bazzani-Melzani, lad. anan. (Tuenno) *čawćina* Quaresima, Còredo *čawtsina* ib., lad.fiamm. (Predazzo) *kalsina* (p.323), cembr. *calcina* Aneggi-Rizzolatti, pav. ~ (Gambini, JudMat), vogher. *kalséna*

Maragliano, *kalćina* “cont.” ib., Ìsola Sant'Antonio *kalćéna* (p.159), Godiasco *kalséyne* (p.290), Montù Beccaria *kalćina* (p.282), mant. *calzina* Cherubini 1827, *calcina* Arrivabene, «*kalsina*», emil.occ. *kalćina*, piac. *calzeina* Foresti, Coli *kāšéna* (p.420), Carpaneto Piac. *kalšéyna* (p.412), Fiorenzuola d'Arda *kalséna* (Casella,StR 17,61), San Secondo Parm. *kalséna* (p.413), parm. *kaltšéyna* (Malaspina; Pariset), Tizzano Val Parma *kalséyna* (p.443), guastall. *calcina* Guastalla, Paviglio *kalséyna* (p.424), regg. *kaltšéna* Ferrari, *kaltšéina* ib., Albinea *kalséyna* (p.444), Novellara *kaltšina* (Malagoli,AGI 17,175), Concordia sulla Secchia *kalšina* (p.415), mirand. *calzinna* Meschieri, Prignano sulla Secchia *kalséyna* (p.454), Nonàntola *kalšéna* (p.436), lunig. *katsinna* Emmanuelli num. 16, Arzengio *kāwsina* (p.500), pontremol. *kawsina* Maffei 41, Vezzano Ligure *kəwtsina* Portonato-Cavallini, Fosdinovo *kaltšina* Masetti, sarz. *kawtsina* ib., emil.or. *kalséyna*, Bàura *kalšina* (p.427), Comacchio *kalšina* (p.439), Minerbio *kalšine* (p.446), bol. *calzeina* Coronedi, *kaltšéyna* Ungarelli, *kalšéyna* (p.496), imol. *calzéna* (Toschi,RGI 35,209), Dozza *kalséyna* (p.467), romagn. *calzéna* Mattioli¹, *kaltšéna* Ercolani, Fusignano *kalšéyna* (p.458), faent. *calzena* Morri, Brisighella *kalséyna* (p.476), San Benedetto in Alpe *kalséyna* (p.490), Mèldola *kalšina* (p.478), Cesenatico *kalsina* (p.479), Saludecio *kalćina* (p.499), march.sett. «~», Sant'Àgata Fèltria *kalćina* (p.528), urb. *calcina* Aurati, cagl. *kalćina* Soravia, ven. *calcina* (1535, ProverbiCortelazzo 111), venez. ~ (1568, GlossCostrConcina s.v. *calciner*; Boerio), *kalšina* (p.376), ven.merid. «*kalsina*», vic. *calcina* (Pajello; Candiago)², Val Lèogra ~ CiviltàRurale 163, Val d'Alpone ~ Burati, poles. *calzina* Mazzucchi, Ospedaletto Eugàneo *calcina* Peraro, pad. *calzina* (1547ca., CornaroMilani), ven. centro-sett. «*kalšina*», trevig. *calčina* Polo, San Stino di Livenza *kalšina* (p.356), Summaga *calcina* GruppoRicerca, vittor. *calzina* Zanette, Revine *kalšina* Tomasi, feltr. *kaltšina* Migliorini-Pellegrini, bellun. *calzina* Nazari, grad. *kulšina* (p.367), *kalšina* ib., *culsina* Deluisa 37, bisiacco *calzina* Domini, triest. ~ (1769, DET), istr. *kalséina* (Malusà,

¹ Cfr. lat.mediev.romagn. *calzina* f. ‘calce’ (Ravenna 1306, SellaEmil).

² Cfr. lat.mediev.ven. *calzina* (Vicenza 1264, Sella).

ACSRovigno 13,440), Pirona *kalšina* (p.368)¹, Buie *calsina* Baissero, Montona *kaltšina* (p. 378), rovig. *kalšéna* (p.397), Dignano *kalšiyina* (p.398), *kalšéyna* ib., ver. *calzina* Angeli, *calčina* (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), Raldón *kaltsina* (p.372), Albisano *kalšína* (p.360), trent.or. «*kalšina*», Canal San Bovo *kalšina* (p.334), primier. *calzina* Tissot, valsug. ~ Prati, Viarago *kalčina* (p.333), Brenta *calzina* (Prati,RGI 14,223), tasin. ~ Biasetto, rover. *calcina* Azzolini, lad.ven. *čawtsina* PalabazzerLingua, agord. *kawšina* Rossi, agord. centr. *kaovina* ib. 281, Falcade *kawtsina* ib., Cencenighe *kaovina* (p.325), agord.merid. *kalšina* Rossi, zold. *cauzina* Gamba-DeRocco, lad.cador. (amp.) *calzina* (Quartu-Kramer-Finke; Croatto), Zuèl *kaltsina* (p.316), oltrechius. *ciauçina* Menegus, Pozzale *čawšina* (p.317), comel.sup. *čovina* (Tagliavini,AR 10), *čovina* ib., Pádola *čovina* (p.307), Cándide *čutsina* DeLorenzo, fior. *karčina*, prat. *galcina* (Fiorelli,StoriaPrato 3,377), tosc.cent. *caicina* Cagliariaritano, prat. *galcina* (Fiorelli,StoriaPrato 3,377), pist. (montal.) *garcina* (“antiq.” Nerucci), *gaiccina* ib., Prunetta *kalčina* (p.513), garf.-apuano (Càmpori) ~ (p.511), carr. *kaltšina* (Luciani,ID 44), lucch.-vers. (Camaio) *kalčina* (p.520), pis. *carcina* Malagoli s.v. *calce*, *aršina* (p.530), Faùglia *kalčina* (p. 541), volt. *caiccina* Cagliariaritano, Montecatini Val di Cècina *karčina* (p.542), elb. (Pomonte) *kalčina* (p.570), corso cismont.or. (bast.) *gärčina* (MelilloA-1,78), Aleria *garčina* (ALEIC p.31), Vènaco *yalčina* (ib. p.24), *chalčina* ib., sass. *gattsina* (ib. p.50), grosset. *karčina* Alberti, Scansano *karčina* (p. 581), tosc-laz. (pitigl.) *kayggina* (Longo-Merlo,ID 19), *kalgina* ib., ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *karčina* (p.590), *karčina* (Fanciulli,ID 44), amiat. *kayčina* (Longo-Merlo,ID 19; Fatini; Cagliariaritano), Seggiano *kayčina* (p.572), sen. *caiccina* Cagliariaritano, chian. (Montepulciano) *calcina* (1627, Calabresi, ConvegnoLessTecn 549), Sinalunga *kalčina* (p.553), Trasimeno (Panicale) ~ (p.564), aret. *kalčina* (p.544), casent. «*kalčina*» (p.545), cort. *kalčina* (p.554), umbro sett. ~ , ancon. «*kalčina*», *calcina* Spotti, macer. *karčina*, Servigliano *cacina* (Camilli,AR 13), umbro merid.-or. (Nocera Umbra) *kalčina* (p.566), valto-pin. *cargina* VocScuola, Ficulle *calcina* Mattesini-

Ugoccioni, orv. *carcina* ib., march.merid. (Grot-tammare) *kačéyna* (p.569), aquil. (Secinaro) *kalgina* DAM², Casentino *kevčina* ib., Fossa *kavčina* ib., Pagànica *kawčina* ib., San Marco di Preturo *kavčina* ib., teram. (Montorio al Vomano) *kangina* ib., abr.or. adriat. (San Tommaso di Caramàncio) *kawčina* ib., Tuffillo *kangina* ib., abr.occ. (Vittorito) *kawčéyna* ib., Ortona dei Marsi *kawčina* ib., Roccavivi San Vincenzo *kawčina* ib., Pescina *kavčina* ib., Ovindoli *kavšina* ib., laz.merid. (sor.) *kawčina* (MerloAUTosc 38, 202)³, salent.cent. (lecc.) *quacina* VDS, cal.merid. *cacina* (Curcio; NDC), San Lorenzo *cagina* NDC, sic. *caucina* (sec. XVIII, VS), *quacina* (Bundi; Traina), *quacina* VS, *quascina* (Giuffrida, ASSO IV.10,47), *quocina* VS, *cocina* (sec. XVIII, VocSic, VS), messin.occ. (sanfrat.) *kwatsina* (p.817), Mistretta *kwačina* (p.826), catan.-sirac. (catan.) *cocina* VS, San Michele di Ganzaria *kačina* (p.875), *cacina* VS, sic.sud-or. *caucina* VS, Giarratana *kawčina* (p.896), Vittoria *kawčina* Consolino, *kavčina* ib., niss.-enn. *kwačina*, Sperlinga *kowtsina* (p.836), nicos. *kawtsina* (LaVia,StGI 2,121), *kowtsina* (Trovato,SaggiMateriali 1,215), Calascibetta *kwačina* (p.845), Aidone *kawtsina* (p.865), piazz. *kawtsina* Roccella, Barrafranca *cacina* VS, agrig.or. (Naro) *kawčina* (p. 873), agrig.occ. *cacina* VS, San Biagio Platani *kačina* (p.851), *kwačina* ib., palerm.cent. (Baucina) *kwašina* (p.824), palerm. ~ (p.803), trapan. (Vita) ~ (p.821), Tràpani *cočina* VS; AIS 414; ALEIC 1458.

It. *calcina* (*fatta di scorza di ostreghe*) f. ‘calce ricavata dalla scorze delle ostriche’ (1550, Vartema, LIZ).

It. *calcine* f.pl. ‘materiali bianchi come la calcina che giacciono nel letto disseccato di un torrente’ (1931, Montale, B).

Tic.prealp. (Val Colla gerg.) *kaslana* f. ‘calce’ (Soldati,SvizzIt 17).

Emil.or. (Comacchio) *calzéina* f. ‘sassetti che si trovano nella calcina non ben macerata’ Foresti-FParole 257.

It.a. (*colla di calcina* (*e di formaggio*)) f. ‘caseinato di calcio’ (fine sec. XIV, Cennini, Brunello 116).

Lad.ates. (gard.) *kaltsina* f. ‘fuliggine’ Lardschneider.

¹ Cfr. lat.mediev.dalm. *calzina* (Ragusa 1306, Kostrenčić; 1300ca., Semi), *calcina* (1331, ib.; 1333, ib.).

² Il DAM riporta solo la definizione generica ‘calcina’ che in questa zona può designare anche la malta.

³ Cfr. lat.mediev. *calsina* (Curia 1331, Sella).

Corso centr. (Bastélica) *kalčina* f. 'gesso con cui si scrive alla lavagna' (ALEIC 1496, p.34). Catan.-sirac. (Sant'Alfio) *quacini* f.pl. 'strisce di calce bianca che segnano i limiti fra poderi' VS, pant. *quacina* f. ib., *quaçina* ib.

Sintagmi: sic. *quacina abbirata* → *calcina spenta*

sic.sud-or. (ragus.) *caucina attumata* → *calcina spenta*

Lig.occ. (sanrem.) *cunsina bagnà* f. 'calce spenta'

Carli, piem. *kawsina bañà* (Capello – Di-Sant'Albino), tic. 'kalčina bañàda'¹ (VSI 3, 202b), lomb.or. (berg.) *calcina bagnada* Tiraboschi, bresc. ~ (1759, Gagliardi; Melchiori), vogher. *kalséna bañà* Maragliano, mant. *calcina bagnada* Cherubini 1827, *calcina* ~ Arrivabene, emil.occ. (piac.) *calzeina bagnà* Foresti, parm. *kaltséna bañàda* (Malaspina; Pariset), venez. *calcina bagnada* Boerio, ven.merid. (poles.) *calcina bagnà* Mazzucchi, ver. ~ Angeli, trent.or. (rover.) *calcina bagna* Azzolini.

It. *calcina bianca* f. 'calce viva' (1550, Alvarez, Ramusio, LIZ – 1619, Busca, TB), lig.occ. (sanrem.) *cunsina gianca* Carli, lig.gen. (Val Graveglia) *kāsina gánka* PlomteuxCultCont 109.

Mant. *calcina biànca* f. 'calce spenta' (Bonzanini-Barozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12), ancon. *calcina bianca* Spotti.

Tic.prealp. (Cimaderna) *kalčina kalda kálda* f. 'calcina viva' (VSI 3,202a).

Emil.occ. (parm.) *kaltséna krúda* f. 'calce viva' (Malaspina; Pariset).

Lad.ven. (zold.) *cauzina desgalàda* f. 'calce sciolta spenta' Gamba-DeRocco¹.

bisiacco *calcina destudada* → *calcina spenta*

Tic.alp.cent. (Olivone) *kalčina dura dà kèš* f. 'calcina da cuocere' (VSI 3,202a).

ven.merid. (vicent.) *calcina fata* → *calcina spenta*

tic.alp.occ. (Linescio) *kalčina fréga* → *calcina spenta*

mant. *calcina grasa* → *calcina spenta*

Fior.a. *calcina lavata* f. 'calcina spenta' (1499, RicettarioFior 62), *chalcina* ~ ib. 85.

Emil.occ. (parm.) *kaltséna mál kotta* f. 'calce che anche se bagnata con acqua non fermenta' (Malaspina; Pariset).

Mant. *calcina modnèsa* f. 'varietà di calce forte che fa presa anche sott'acqua' Arrivabene.

Lomb.or. (berg.) *calcina möltina* f. 'calce dolce, che ammette una maggiore quantità di rena' Tiraboschi.

piem. *kawsina mórta* → *calcina spenta*

5 tic.alp.occ. (Caviano) *kalčina mûta* → *calcina spenta*

Venez. *calcina nera* f. 'qualità di calce padovana' (1768, GlossCostrConcina; 1590, ib.).

It. *calcina romana* f. 'calcina di travertino, lenta a seccare' (1923-39, Ojetti, B).

sic. *quacina nsivata* → *calcina spenta*

gen. *cāsina scioâ* → *calcina spenta*

it.a. *calcina sfiorata* → *calcina spenta*

15 Tic.alp.occ. (Intragna) *kalčina sfiorida* f. 'calce viva invecchiata e deteriorata dall'umidità' (VSI 3,203b).

Moes. (Rossa) *kalšina sgaláda* f. 'calce rotta' (VSI 3,203a).

emil.occ. (mirand.) *calzinna smorza* → *calcina spenta*

It. *calcina spenta* f. 'ossido di calcio spento con acqua' (seconda metà sec. XIV, SAgostinoVolg, B; 1636ca., Carletti, B), fior.a. *calcina ispenta* (1357, Doc, TLIO), *calcina spenta* (1499, RicettarioFior 62), chian. ~ (Montepulciano 1627, Calabresi, ConvegnoLessTec 549), corso cismont.or. (bast.) 'karčina spénta'¹ (MelilloA-1,78), 'garčina ~'¹ ib., *gaččina* ~ ib., cismont. occ. (Èvisa) *calcina* ~ Ceccaldi, umbro sett. *kalčina spinta* (Mattesini, ArtiMestieri 161); sic. *quacina abbirata* 'id.' (Biundi; Traina), *quacina nsivata* 'id.' (Traina; Biundi); sic.sud-or. (ragus.) *caucina attumata* f. 'id.' VS; bisiacco *calcina destudada* 'id.' Domini; lig.gen. (tabarch.) *kāsina féta* 'id.' DEST, ven.merid. (vicent.) *calcina fata* Pajello; tic.alp.occ. (Linescio) *kalčina fréga* 'id.' (VSI 3,202b); mant. *calcina grasa* 'id.' Arrivabene; piem. *kawsina mórta* 'id.' DiSant'Albino, tic.alp.cent. (Montecarasso) *kalšina mórto* (VSI 3,203a), lomb.occ. (aless.) *caussenna morta* 'grassello; calce spenta non ancor mista con rena' Prelli 43, romagn. *kaltséna mórta* 'calce spenta' Ercolani, ver. *calčina morta* Patuzzi-Bolognini; tic.alp.occ. (Caviano) *kalčina mûta* 'id.' (VSI 3,203a); it.a. *calcina sfiorata* 'id.' (1400ca., CenniniTempesti)²; tic.alp.occ. (Brissago) *kalčina sfiorida* 'id.' ib. 203b; gen. *cāsina scioâ* 'id.' Casaccia; tic.alp.cent. (Giornico) *kawčina smorzéda*

40 'id.' (VSI 3,203a), mant. *calcina smorsada* Arrivabene, bol. *kaltséna smurtsé* Unga-

35 *35*

35

35

35

35

35

35

35

35

35

35

35

35

35

35

35

¹ Cfr. lat.mediev.ven. *calcina* (*non disgalata*) 'calce' (Bassano 1295, Sella).

² Cfr. lat.mediev.piac. *calcina ... florata* 'calce spenta' (sec. XIV, SellaEmil).

- relli; emil.occ. (mirand.) *calzinna smorza* 'id.' Meschieri; *quacina stimpriata* 'id.' Traina, *quacina stimpirata* VS, *quacina* ~ ib.
- It. *calcina vergine* f. 'calce viva' (1892, Zena, LIZ), lig.gen. (gen.) *cāsinn-a vergine* Casaccia, vogher. *kalsēna vērgin* Maragliano, sic. *caicina vērgini* (sec. XVIII, Spatafora, VS; 1751, DelBono, VS); *quacina virgini* 'calcina non adoperata' (Biundi; Traina).
- It. *calcina viva* f. 'pietra calcarea cotta in fornace' (1350ca., CrescenziVolg, B – 1659, D. Bärtoli, LIZ; CenniniTempesti; RosettiBrunello-FacchettiF; TB), it.sett.a. *calzina viva* (sec. XV, Gua-sparioVienexiaCastellaniC 12 e 65), ferrar.a. *calcina viva* (1422, AntBarlettaAprile), tosc.a. ~ (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, TLIO; 1361, PieroUbertinoBresciaElsheikh), fior.a. ~ (1310ca., Bencivenni, TB; ante 1363, MatteoVillani, LIZ), sen.a. ~ (ante 1380, SCaterinaSienaEpist, ib.), sic.a. *calchina viva* (ante 1368, MascalciaRuffo-DeGregorio,ZrP 29,602), *cauchina viva* (1519, ScobarLeone), lig.gen. (tabarch.) *kāsīna viva* DEST, piem. *kawsīna viva* (Capello – Di-Sant'Albino), tic. 'kalćina viva' (VSI 3, 202a), lomb.or. (berg.) *calsina via* Tiraboschi, mant. *calsina viva* (Arrivabene; Bardini), emil.occ. (parm.) *kaltsēna viva* (Malaspina; Pariset), mirand. *calzinna* ~ Meschieri, emil.or. (bol.) *kaltsēna* ~ Ungarelli, romagn. *kaltsēna* ~ Ercolani, venez. *calcina* ~ Boerio, ven. merid. (vicent.) *calsina* ~ Pajello, bisiacco *calzina* ~ Domini, triest. ~ Rosamani, istr. (Pirano) ~ ib., ven.adriat.or. (Zara) ~ ib., ver. *calçina viva* Patuzzi-Bolognini, trent.or. (rover.) *calcina* ~ Az-zolini, lucch.-vers. (Stazzéma) *galćina* ~ (ALEIC, p.55), elb. (Marciana) *kalćina* ~ (ib., p.52), corso 'galćina wīwa' ALEIC, cis-mont.or. *garćina wīwa* ib., bast. *garćina wīwa* (MelilloA-1,78), *gaććina wīwa* ib., Ghisoni *halćina* ~ (ALEIC, p.30), corso centr. (Calcatoggio) *halćina viva* (ib., p.33); ALEIC 1458.
- It. *calcina di albarese* f. 'qualità di calcina' (Gher 1853; Petr 1887).
- Ven.centro-sett. (Revine) *kalθina de búza* f. 'calce spenta' Tomasi.
- It. *calcina di colombino* f. 'qualità di calcina' (Gher 1853; Petr 1887).
- Ven.merid. (poles.) *calzina de rosco* f. 'fangio' 50 ("scherz." Mazzucchi).
- Lig.cent. (onegl.) *kassina da šuroá* 'calce viva' Dionisi.
- It. *calcina di travertino* 'qualità di calcina' (Gher 1853; Petr 1887).
- Trent.or. (valsug.) *calzina in gala* 'calce viva' Prati.
- Corso cismont.or. (Vescovado) *garćina m pēdra* 'calce viva' (ALEIC 1458, p.13), sic. *quacina mpetra* (Biundi; Traina), *kwacina m-pētrru* VS, *kwatsina* ~ ib., sic.sud-or. (Vittoria) *kaltsēna m-pētra* Consolino.
- it. *acqua di calcina* → LEI 3,502,36segg.
- Bol. *batóc da kaltsēna* m. 'calcinaiio' Ungarelli.
- Lig.gen. (Val Graveglia) *bugé daa kāsina* m. 'secchio della calce' PlomteuxCultCont 150.
- Tic.alp.occ. (Fusio) *bóza da la kalćina* f. 'fossa dove si spegne e si conserva la calce, calcinaio' (VSI 3,203b), mil. *busa de la calcinna* Cherubini, emil.occ. (piac.) *busa dla calzeina* ForestiSuppl, guastall. *búša dla kalsina* Guastalla, mant. *búša dla calzina* (Bonzanini-Barozzi-Beduschi,MondoPopLombardia 12), *bú-za dla kalsina* Bardini, romagn. (faent.) *busa da la calzena* Morri, ven.merid. (poles.) *busa de la calzina* Mazzucchi, triest. *búzo de la kalşina* DET, ver. *búza dela kaltsina* Patuzzi-Bolognini, trent.or. (primier.) *buza dela kaltsina* Tissot, rover. *busa dalla calcina* Az-zolini, lad.cador. (oltrechius.) *bus de la ciauçina* ("antiq." Menegus), Candide *bus dla ćul-tsina* DeLorenzo.
- Cal.a. *calcara de calcina* f. 'fornace per cuocere la calce' (1512, SFrPaolaPinzuti 200).
- tic.alp.cent. (Olivone) *káva dra kalćina* → *cavus*
- It.sett.occ. *conca da calcina* f. 'vaso per calce' Vopisco 1564.
- Tosc.a. *fiore di calcina* 'la parte più pura della calcina' (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, TLIO).
- Mil. *foppa de la calcina* f. 'calcinaiio' Cherubini.
- Bol. *grápa d kaltsēna* 'sasseti che si trovano nella calcina non ben miscelata' Ungarelli.
- Breg.Sottoporta (Soglio) *kanún kalćina* m. 'càrico di calce cotta' (VSI 3,202b); Castasegna 45 *kanún da kalćina* 'id.' ib. 202a.
- Tic.prealp. (Sonvico) *kóta de kalćina* f. 'càrico cotto di calce' (VSI 3,202b), breg.Sotto-porta (Castasegna) *kóća d kalćina* ib.
- tic.alp.cent. (Àquila) *furnás da kalćina* → *fornax*
- breg.Sottoporta (Soglio) *fúrn da kalćina* → *furnus*
- it. *pietre da calcina* → *petra*
- piem. *sapa-da-causina* → *sappa*

mil. sass de calcina → saxum

It. *schizzo di calcina* m. 'neo bianco sulla pelle abbronzata' (1943, Gadda, B).

Lig.occ. (Mònaco) *támpa da kawsina* f. 'fossa della calce' Arveiller 52, piem. *tánpa dla kawsíña* DiSant'Albino; *tánpa da bañé la kawsíña* 'fossa per spegnere la calce' Zalli 1815.

Orv.a. **calcino** m. 'calcina' (ante 1443, Prodenzani, Ugolini, ContrDialUmbra 1.1).

Lad.fiamm. (cembr.) *calcìn* m. 'fondo della calce' Aneggi-Rizzolatti.

Derivati: it.reg.romagn. (*terreno che ha il*) **calcincello** m. 'terreno in cui predomina la calce' Mattioli.

It. **calcinaio** m. 'buca per fare la calce' (Florio 1598; ib. 1611); ~ 'fornace per fare la calce' (Oudin 1640 – Veneroni 1681).

Sen.a. **calcinaio** m. 'vasca scavata nel terreno, buco dove si conserva e spegne la calce' (1329, StatutiBanchi, TLIO), aret.a. *chalcinaio* (1335-38, LibriLando, Seriani,SFI 30,155,6), it. *calcinaio* (1558, Caro, B; dal 1870, Giorgini-Broglio; Zing 2003)¹, romagn. *calcinajo* Mattioli, tosc. *calcinaio* (1563, FlorioMAgricolaVolg 90,16), umbro merid.-or. (valtopin.) *carginàju* VocScuola.

Asc.a. **calcinare** m. 'vasca scavata nel terreno dove si conserva e spegne la calce; fossa della calce' (ante 1496, StatutiZdekauer-Sella 404,3), lomb.or. (berg.) *calcinèr* Tiraboschi, *cölschinèr* ib., mant. *calcinèr* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *calzinàr* (Peschieri; Malaspina; Pariset), ven.merid. (vicent.) *calcinaro* Pajello, poles. *calzinaro* Mazzucchi, ven.centro-sett. (bellun.) *calzinèr* Nazari, 35 bisiacco *calzinàr* Domini, istr. (Valle d'Istria) *calcinèr* Cernecca, nap. *caucenaro* (1724, Lombardi, Rocco; D'Ambra; Andreoli), *caucenare* (ante 1807, Lorenzi, Rocco), *caucinare* (1879, Rocco), *kawčənáro* Altamura, dauno-appenn. (fogg.) *calcinàre* Villani, *cavecenàre* ib., *caucinàre* ib., garg. (Ruggiano) *kaləčənə̀rə* (Prencipe,LSPuglia 6), àpulo-bar. (Canosa) *kalčənir* Armagno, andr. *calcenàire* Cotugno, molf. *kalčənə̀rə* (Merlo,MIL 23,268), rubast. *kalčənə̀rə* 45 Jurilli-Tedone, bitont. *calcenèure* Saracino,

bar. *calcinaro* DeSantisG, Monòpoli *kalčənə̀rə* Reho, martin. ~ GrassiG-2, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *kawčənə̀rə* Mennonna, Brienza ~ Paternoster, salent.sett. (Grottaglie) *caucinàru* Occhibianco, salent.cent. (lecc.) *caucenaru* VDS, *caginaru* ib., sic. *quacinaru* Traina, *caucinaru* VS, catan.-sirac. (Sant'Alfio) ~ VS, *cocinaru* ib., niss.-enn. (piazz.) *kawttəsnə̀r* Roccella.

Lig.or. (spez.) *kawsinə̀o* m. 'calce non spenta' Lena.

Mant. *kalšinèr* m. 'calcare bianco' (Battisti, SbAWien 174.1); trent.occ. (bagol.) *cälsinèr* 'terreno calcareo' Bazzani-Melzani.

Emil.occ. (parm.) *calzinàr* m. 'fornace dove si produce la calce' Malaspina, *calzinàr* Pariset, march.sett. (metaur.) *calcinèr* Conti, umbro occ. (Magione) *kalčənáro* Moretti, *kalčənə̀o* ib., nap. *cavocenaro* Rocco, *caucenaro* D'Ambra, garg. *kavəčənə̀rə* (Melillo-2,73).

Umbro occ. (Magione) *kalčənə̀a l amerikkəna* m. 'fornace a carbone per la cottura della calce' Moretti; *kalčənə̀ da mákkya* 'fornace a legna per la cottura della calce' ib.

Umbro occ. (Magione) *kalčənáro* m. 'grande fumata' Moretti.

Nap. *caucenaro* m. 'larga cassa di legno, per lo più circolare, adoperata per spegnere la calce' Andreoli.

Messin.or. (messin.) *cucinaru* m. 'pietra adatta a fare la calce' VS.

Niss.-enn. *cacinaru* m. 'calcare, ganga di minerale' Castiglione, *cancinaru* ib., *carcinaru* ib.; *carcinaratu* agg. 'zolfo a ganga di calcare' ib.

Niss.-enn. (Villarosa) *quacinaru* m. 'filone della miniera che, pur presentando caratteri simili a quelli degli strati utili, risulta sterile' VS, trapan. (Alcamo) ~ ib.

Loc.verb.: trent.or. (rover.) *nar zo per i calcineri* 'parlando di cose, perdersi, smarrirsi, venire involato' Azzolini.

Àpulo-bar. (bitont.) *sciòje a u calcenèure* 'morire' Saracino.

It. **calcinaie** f.pl. 'pietre usate per fare calce, pietre da calcina' (1777, G. TargioniTozzetti, B).

Lig.occ. (Mònaco) *kawsináyra* f. 'fornace per ridurre le pietre calcàree in calce viva' (Frolla; Arveiller 52)², lig.gen. (savon.) *casinàea* Besio,

¹ Cfr. lat.mediev.emil. *calcinarium* 'fossa da calce' (Bologna 1253, SellaEmil; Modena 1327, ib.; Forlì 1359, ib.), lat.mediev.romagn. ~ (Ravenna sec. XIII, SellaEmil); il topon. lat.mediev.lig. *caçinare* (Savona 1297, Aprosio-1), perug.a. *contrata del Calcinaio* (Deruta 1465, StatutoNico) e corso cismont.or. (Sisco) *kə̀rčənə̀gə̀* Chiodi 225.

² Cfr. il lat.mediev.dalm. *calcinaria* (Ragusa 1272, Kostrenčić), *calcinara* (1361, ib.) e i toponimi lat.mediev.lig. *calcinairam* (1206, Aprosio-1), *cacynaira* (1297, ib.), lat.mediev.ravenn. (*Vitalis de*) *calcinara* (1183, Aebischer,ASN Pisa II.10,10), sangim.a. *Calci-*

Carloforte *kāsinĕa* DEST, b.piem. (monf.) *causinèra* Ferraro, lad.cador. (Candide) *čutsinĕra* DeLorenzo.

Mant. *calzinèra* f. 'barca che trasporta la calce' (BonzaniniBarozzi-

Beduschi, MondoPop Lombardia 12).

Triest. *calzina* f. 'calcinaio' DET.

Triest. *calzinara* f. 'fossa per la calce' DETApp; lad.cador. (Candide) *čutsinĕra* 'buca dove si spegne e si conserva la calce viva' DeLorenzo.

Sign.fig.: gen. *cazina* f. 'misèria' (1637, ["fig."]) BrignoleSaleGallo).

APiem. (castell.) *kawsinayrĕ* m. 'calcinello dei campi' (Toppino, ID 3).

Lig.or. (spezz.) **kaḡsinĭn** m. 'addetto allo spegnimento della calce' Conti-Ricco, *kawsinĭn* Lena, emil.occ. (parm.) *calzinĕn* m. 'colui che cuoce o vende la calce' (Malaspina; Pariset).

Orv.a. **chalcinari** m.pl. 'chi fa e vende la calce' (1353, Doc, TLIO), piem. *caussinè* m. (Capello; Zalli 1815), *caussinè* Di Sant'Albino, mil. *calcineè* Angiolini, march.sett. (urb.) *kalĕnĕr* Aurati, venez. *calziner* (1568, GlossCostrConcina), sic. *quacinaru* (Biundi; Traina), catan.-sirac. (Piedimonte Etnè) *cocinaru* VS, sic.sud-or. (ragus.) *caucinaru* VS, ~ ib., Vittoria *kawučināru* Consolino, *kavučināru* ib.¹, agrig.occ. (Casteltèrmini) *cancinaru* VS.

It. (*pietra*) *calcinaia* agg.f. 'calcarea' (Gher 1853 - Acc 1941), *calcinaio* agg.m. Petr 1887.

Trent.occ. (bagol.) (*aquā*) *cālsenĕrā* 'calcarea' agg.f. Bazzani-Melzani, ven.centro-sett. (feltr.) (*sās*) *kaltsinĕr* agg.m. Migliorini-Pellegrini, trent.or. (valsug.) *sasso calzinĕro* Prati, sic. (*terra*) *quacinaru* agg.f. Traina.

Sen.a. (*pietre*) **chalcinaiuole** agg.f.pl. 'adatte a fare la calce' (1340, Doc, TLIO).

Bol. *cazinarol* m. 'colui che vende la calcina' Coronedi, ancon. *calcinarolo* Spotti.

B.piem. (gattinar.) **causcināt** m. 'fornaciaio da calce' Gibellino, mil. *calcināt* Cherubini, *colcināt* ib.

It. **calcinōso** agg. 'che contiene calcina o che ha aspetto di calcina' (dal 1537ca., Biringuccio, B; Zing 2003).

Corso cismont.occ. (Èvisa) *calcinòsu* agg. 'macchiato di calce' Ceccaldi.

naia (1228, ProsaOriginiCastellani 10,59), lunig. (Filateria) *kalĕināra* PasqualiNomi 120.

¹ Cfr. sic.sud-or. (Ispica) *Caucinaru* m. RohlfSpranomi, niss.-enn. (Assoro) *Quacinaru* ib.

It. *calcinosità* (*nell'allume*) f. 'presenza di calcina' (ante 1537, Biringuccio, B; 1774, G. TargioniTozzetti, B).

It. (*calcoletti di pietra*) **calcinale** agg. 'che contiene calce' (ante 1625, Imperato, TB).

Laz.merid. (Castro dei Volsci) *kaĕānālā* m. 'mucchio di calcina' Vignoli, *kaĕinālā* ib.

It. **calcinabile** agg. 'che si può calcinare, che si può ridurre in calcina (pietre, terre)' (1625ca., Imperato, TB - 1773, Targioni-Tozzetti, B); ~ m. 'id.' (1773, TargioniTozzetti, VocUniv).

It. (*s'il sasso dur*) **calcina[re]** v.assol. 'sgretolarsi, spezzettarsi' (ante 1564, Buonarroti, B).

It. (*la pietra, il cristallo di montagna*) *calcina[re]* v.tr. 'ridurre il calcare o altro a calce mediante cottura' (dal 1612, A. Neri, B; LIZ; Zing 2003), emil.occ. (parm.) *calzinar* Malaspina, emil.or. (bol.) ~ Coronedi, romagn. *calzinĕ* Mattioli, faent.

calzinĕ Morri, venez. *calcinār* Boerio, nap. *caucenare* (1724, Lombardi, D'Ambra; Rocco), sic. *calcinari* Traina.

Bisiacco *calzinar* v.tr. 'insudiciare di calce' Domini.

Nap. *caucenare* v.tr. 'spegnere la calce' Rocco.

It. *calcinarsi* v.rifl. '(di pietra, terra) sottoporsi al fuoco per ottenere un prodotto fisso o introdurre una certa mutazione' (ante 1798, Milizia, B), fior. ~ (1550, RicettarioFior, B).

Sign.fig.: it. *calcinarsi* v.rifl. 'ridursi (di una donna)' (ante 1930, Beltramelli, B).

Āpulo-bar. (biscegl.) *calcinare* v.assol. 'morire' Còcola.

Agg.verb.: it. **calcinato** agg. 'che ha assunto il colore o l'aspetto della calcina (ossa, pietre, scogli, muri etc.)' (dal 1537ca., Biringuccio, B; Zing 2003).

It. (*fuoco*) **calcinante** agg. 'che calcina, che produce la calcinazione' (ante 1704, Bellini, B).

Agg.verb.sost.: it.reg.mil. **calcinato di soda** m. 'carbonato di sodio' (1833, StampaMilLessico 574).

It. **calcinatoio** m. 'fornace per cuocere la calce' (Florio 1598 - Veneroni 1681).

It. **calcinazione** (*terra, dente*) f. 'riduzione di una sostanza in calcina, in cenere (per l'azione del fuoco o mediante processi chimici)' (ante 1712, Magalotti, B; 1775, Targioni Tozzetti, B).

It. **incalcinarsi** (*tra gli denti*) v.rifl. 'incastrarsi (di cristallo o pezzetto di roccia)' (1584, Bruno, B).

50 Nap.a. *incalcinarsē* v.rifl. 'farsi duro come gesso' (1472, D'AvalosLupis, AFLLSBari 6).

Lig.gen. (gen.) *iηkāsinoḡw* agg. 'arso, pòvero in canna, pieno di miseria' ("fig." Casaccia; Gismondi).

Romagn. *incalziné* agg. ‘coperto di fuliggine’ Mattioli.

Romagn. *incalziní* agg. ‘fuliginoso, pieno di fuliggine’ Mattioli.

Sic. *nquacinatizzu* agg. ‘impiasticciato di calce’ 5 Traina.

It. **ricalcinare** (*il tartero*) v.tr. ‘sottoporre nuovamente a calcinazione’ (ante 1519, Leonardo, B). Con *s-* rafforzativa: it. **scalcinazione** f. ‘il purificare ed il pulire dalla calcina’ Melzi 1950. 10

Luc.-centr. (Albano di Lucania) **š k a w ć i n a** f. ‘calcina’ Bigalke.

1.b. ‘usi vari dell’ossido’

1.b.a. ‘uso nell’edilizia (muratura, intonacatura)’ 15
It. **calcina** f. ‘malta confezionata con tale calce e impastata con sabbia e pietrisco’ (dal 1344ca., BoccaccioNinfale, LIZ; TranchediniPelle; GuicciardiniSpongano; GarzoniCherchi 604; TB; B; Zing 2003), it.sett.a. *calzina* f. (sec. XV, GuasparinoVieneziaCastellaniC 28)¹, lig.a. *cacina* (Albenga 1382-84, Aprosio-2), *carcina* (Albenga 1383, ib.), *cacina* (Albenga 1384, TestiAzaretti, RStLig 54,204), gen.a. *cazina* (ante 1311, Anonimo-Nicolas 538,98), mil.a. *calcina* (1480, Santo- 25 BrascaMomigliano 68), lodig.a. ~ (inizio sec. XIII, UguccLodi, PoetiDuecentoContini 1,616), ven.a. *colzina* (sec. XIII, SBrendano, TLIO), *calcina* (1450ca., GlossArcangeli 213), tosc.a. ~ (1315ca., FrBarberinoPanzera; 1475, Leggenda- 30 AureaManerbi, LIZ), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib. – 1388, Pucci, B), *chalcina* (1319, CompDelBeneSapori 346; 1419, SMaria-FioreGuasti 26), pis.a. *calcina* (1302, Stat, TLIO), sen.a. ~ (1427, SBernSiena, LIZ), perug.a. ~ 35 (1322-38, Doc, TLIO; Deruta 1465, StatutoNico), umbro a. *chalcina* (Foligno 1426, InventarioAngelucci,ASMARCHEUmbria 3,470), aret.a. *calcina* (1282, RestArezzoMorino 165,19), cast.a. ~ (1366, Statuti, TLIO), assis.a. ~ (1484, Cottimo- 40 BasilicaSup, Migliorini-Folena 2,104,15), sic.a. *calchina* (1348, SenisioDeclarusMarinoni), *cauchina* (1519, ScobarLeone), *calcina* Valla 1522, lig.occ. (Mònaco) *kawsína* Frolla, sanrem. *kunšína* Carli, lig.alp. (brig.) *causina* Massa- 45 joli-Moriani, lig.gen. (bonif.) *ketsina* (ALEIC p.49), gen. *cazzinna* (*da ingianchighera*) (1664, Sgambati, DEST), *kāsína* Paganini 201, lig.or. (spezz.) *kaosína* Conti-Ricco, Tellaro *kart-*

sina Callegari-Varese, lig.Oltregiogo occ. (sassel.) *kātsína* (p.177), lig.Oltregiogo centr. (Gavi Ligure) *karsína* (p.169), lig.Oltregiogo or. (Bardi) *kāšéyna* (p.432), piem. *kawsína* DiSan’Albino, APiem. ‘*kāwsína*’, Villafalletto *kwšína* (p.172), Cortemilia *kawftséyna* (p.176), Còrio *kawšína* (p.144), Vico Canavese *kāwfinna* (p.133), b.piem. ‘*kawšína*’, ‘*kawšína*’, Mombaruzzo *koššéyna* (p.167), monf. *calcina* (1760ca., Rossebastiano, StPiem 9,390)², novar. (galliat.) *kunšína* (p.139), ossol.prealp. (Ceppo Morelli) *kawćína* (p.114), Antronapiana *kāwsína* (p.115), tic.alp. occ. (Indémini) *kalšína* (p.70), lomb.alp.or. (borm.) *kalćína* (Longa, StR 9), lomb.occ. (mil.) *calcinna* Cherubini, vigev. *kalćéna* (p.271), Cozzo *kalćína* (p.270), aless. *causenna* Prelli 43, Cascinagrossa *kawséyna* CastellaniF, Bereguardo *kalćína* (p.273), Castiglione d’Adda *kalsína* (p.275), vogher. (Ísola Sant’Antonio) *kalćéna* (p.159), Godiasco *kalséne* (p.290), mant. *cašina* Arrivabene, Sèrmide *kalsína* (p.299), Bòzzolo *kalsína* (p.286), emil.occ. ‘*kalćína*’, Carpaneto Piac. *kalsýyna* (p.412), San Secondo Parm. *kalséyna* (p.413), parm. *kaltséyna* (Malaspina; Pariset), Tizzano Val Parma *kalséyna* (p.443), Poviglio *kalséyyna* (p.424), regg. *kaltséna* Ferrari, *kaltséyna* ib., Albinea *kalšéyna* (p.444), Concordia sulla Secchia *kalšína* (p.415), mirand. *calzina* Meschieri, Prignano sulla Secchia *kalséyna* (p.454), Nonantola *kalšéna* (p.436), lunig. (Arzengio) *kawšína* (p.500), emil.or. ‘*kalšéyna*’, Baùra *kalšína* (p.427), Minerbio *kalšínē* (p.446), bol. *kaltséyna* Ungarelli, *kalšéyna* (p.456), romagn. *kaltséna* Ercolani, faent. *calzena* Morri, Brisighella *kalséyna* (p.476), Mèldola *kalšéyna* (p.478), Cesenatico *kalsáyna* (p.479), Saludecio *kalćína* (p.499), march.sett. (Fano) *kalćína* (p.529), ven.merid. (vic.) *cašina* Pajello, triest. *calzina* Rosamani, istr. (Pirano) ~ ib., ven.adriat.or. (Zara) ~ ib., lad. ven. (agord.cent.) *kaošína* Rossi 281, Falcade *kawtsína* ib., agord.merid. *kalšína* ib., tosc. *calcina* (1560, CascioPratilli – 1720, ib.), ‘*kalćína*’, fior. ‘*karćína*’, Firenze *kharcína* (p.523), *khalćína* ib., lucch.-vers. (Stazzèma) *galćína* (ALEIC, p.55), volt. (Montecatini Val di Cècina) *karćína* (p.542), elb. (Marciana) *chalćína* (ALEIC, p.52), corso ‘*galćína*’ ALEIC, cismont.or. *garćína* ib.,

¹ Cfr. lat.mediev.piem. *calcina* ‘malta’ (Ormea 1291, GascaGlossBellerio; Fossano Società 1292, ib.; San Michele Mondovì 1331, ib.; Bra 1370, ib.; Cuneo 1380, ib.; Balangero 1342, Ahokas; Ponte Canavese 1323, ib.).

² Forma italianizzante, non indigena.

cismont.nord-occ. *χalcína* ib., cismont.occ. (Cargèse) ~ (ib., p.29), corso centr. (Calcatoggio) ~ (ib., p.33), Ajaccio *karčina* (ib., p.36), sass. *gattsína* (ib., p.50), grosset. (Scansano) *kalčína* (p.581), ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *karčina* (p.590), amiat. (Seggiano) ~ (p.572), sen. *kalčina* (p.552), chian. (Sinalunga) ~ (p.553), aret. *kalčina* (p.544), casent. (Chiavretto) *kalčina* (p.545), Stia *karčina* (p.526), cort. ¹*kalčina*, umbro sett. (Pietralunga) *kalčina* (p.546), ancon. (Ancona) ~ (p.539), umbro merid.-or. (Nocera Umbra) *galčina* (p.566), laz.centro-sett. (Santa Francesca) *kašina* (p.664), teram. (Bellante) *kağınə* (p.608), salent.cent. (lecc.) *quacina* Attisani-Vernaleone, cal.merid. (San Pantaleone) *kağína* (p.791), sic. *quacina* Biundi, messin.or. (Tortorici) ~ VS, *quacina* ib., catan.-sirac. (Bronte) ~ (p.838), San Michele di Ganzaria *kačínə* (p.875), niss.-enn. *kwačina*, Sperlinga *kəwtsína* (p.836), Aidone *kawtsėna* (p.865), agrig.or. (Naro) *kančina* (p.873), palerm.cent. (Baucina) *kwašina* (p.824), palerm.nord-occ. (palerm.) ~ (p.803); AIS 415; ALEIC 1457.

It.a. *calcina* f. 'belleto per il viso' (ante 1472, Alberti, B).

It. *calcina* f. 'legame indissolubile' (ante 1540, GuicciardiniSpongano; 1534, Aretino, LIZ).

It. *calcina* f. 'intönaco' (1550, Vasari, B; 1949, Pavese, B); ven.merid. (poles.) *calzina* f. 'calcinaccio, frammento di calcina, di intönaco tolto o caduto da una superficie muraria' Mazzucchi, laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *cauçina* Jacobelli.

Lad.anaun. *čaučina* f. 'grassetto' Quaresima, Còredo *éauttsína* ib., Tuenno *éaučina* ib., *éaočina* ib.

Lad.fiamm. (cembr.) *calcina* f. 'latte di calce' Aneggi-Rizzolatti, trent.or. (tasin.) *calzina* Biasetto.

Trent.or. (tasin.) *calzina* f. 'calce idraulica' Biasetto.

Loc.verb.: sic. *carriari caucina* 'intrigarsi in ogni cosa' (sec. XVII e XVIII, VS).

Gen. *a l'é cäsinn-a* 'è miseria' Casaccia¹.

It. *non bisogna mettere la calcina senza quadrèllo* 'non consumare mezzi o forse senza necessità impellente' (TB 1865; Petr 1887).

It.a. *sentire la calcina* 'avere sentore di qc., presentire (un pericolo, un danno)' (ante 1527, Machiavelli, B).

It. *andare in calcina* 'andare in malora, in miseria' (1980, Rigoni Stern, Moroldo, BCRoman 12, 41seg.).

5 Sintagmi: piem. *kawsína byánka* f. 'grassetto' Gavuzzi.

Tic.alp.occ. (Sant'Abbondio) *kalčina byánka* f. 'calce dolce che ammette maggiore quantità di rena' (VSI 3,202b), mant. *calcina bianca* Arriabene.

Venez. *calcina bianca bagnàda* 'pasta butirrosa che serve per l'intönaco' Boerio.

Ancon. *calcina comune* f. 'calcina grassa' Spotti.

Lomb.or. (berg.) *calsina culada* f. 'grassetto' Tiraboschi; bol. *calzèina fèina* 'id.' Coronedi.

15 Perug.a. *calcina desfacta* 'malta a base di calce e sabbia' (1322-38, Doc, TLIO).

It. *calcina dolce* f. 'malta non molto tenace che necessita di parecchia sabbia' (dal 1866, Crusca; Zing 2003), piem. *kawsína dúsa* DiSant'Albino, mil. *calcinna dolza* Cherubini, mant. *calzina dólza* (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12).

Lig.occ. (sanrem.) *kuņsína drólika* f. 'calce idraulica' Carli, corso cismont.or. (bast.) *galčina drólika* (ALEIC 1458, p.5).

Lig.gen. (Zoagli) *kāsína fěta* f. 'malta a base di calce e sabbia' (p.187), lig.or. (Castelnuovo di Magra) *kawtsína fáta* (p.199), APiem. (Vicoforte) *kawsína fáta* (p.175), Giaveno *kawšina fáyta* (p.153), b.piem. (Ottiglio) *kawšina fáta* (p.158), Pettinengo *kawšina fáyta* (p.135), lomb.or. (Pescarolo) *kalsína fáta* (p.285), vogher. (Montù Beccaria) *kalčina (bèle) fáta* (p.282), mant. *calzina fàta* (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12), Bagnolo San Vito *kalšina fáta* (p.289), emil.or. (Comacchio) *kalšina fáte* (p.439), Dozza *kalžéna fáta* (p.467), romagn. (San Benedetto in Alpe) *kalsėyna (bèle) fáta* (p.490), tosc.cent. (Radda in Chianti) *karčina fáta* (p.543), fior. ~ (p.534), elb. (Pomonte) *kalčina* ~ (p.570), Trasimeno (Panicale) ~ (p.564); AIS 415.

Emil.occ. (guastall.) *calsina fiorida* f. 'calcina sbullettata, di intönaco per effetto di rigonfiamento di calce non bene spenta' Guastalla, ven.merid. (poles.) *calzina fioria* Mazzucchi.

It. *calcina forte* 'calcina tenace che richiede una quantità minore di sabbia' (dal 1866, Crusca; Zing 2003), piem. *kawsína fórt* DiSant'Albino, lomb.or. (berg.) *calsina forta* Tiraboschi, mant. *calzina fòrta* (BonzaniniBarozzi-Beduschi, Mon-

¹ Cfr. it. *andare in bianco*.

- doPopLombardia 12), emil.occ. (parm.) *kaltséŋna fórtá* (Malaspina; Pariset).
- It. *calcina grassa* f. ‘malta mescolata con poca rena’ (dal 1686, Balducci, B; Zing 2003), lig.gen. (gen.) *cäsinn-a grassa* Casaccia, piem. *kawsíŋa grása* DiSant’Albino, tic.alp.occ. (Sant’Abbondio) *kalćína grása* (VSI 3, 202b), emil.occ. (piac.) *calzeina grassa* Foresti, parm. *kaltséŋna grása* Pariset, regg. *kaltséna* ~ Ferrari, emil.or. (bol.) *calzeina grassa* Coronedi, *kaltséŋna grása* Ungarelli, venez. *calcina grassa* Boerio, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, corso cismont.occ. (Èvisa) ~ Ceccaldi, àpulo-bar. (bar.) *calcina crassa* DeSantisG.
- Tic.alp.cent. (Calpiogna) *kawćína inakwédá* f. ‘latte di calce’ (VSI 3,206a).
- It. *calcina maghera* f. ‘calcina mescolata con molta sabbia’ (1686, Balducci, B; 1922, D’Annunzio, B), ~ *magra* (dal 1865, TB; Zing 2003), lig.gen. (gen.) *cäsinn-a magra* Casaccia, piem. *kawsíŋa mágra* DiSant’Albino, tic.alp.occ. (Sant’Abbondio) *kalćína mágra* (VSI 3, 202b), emil.occ. (piac.) *calzeina magra* Foresti, parm. *kaltséŋna mágra* (Malaspina; Pariset), regg. *kaltséna mágra* Ferrari, mirand. *calzinna magra* Meschieri, emil.or. (bol.) *calzeina* ~ Coronedi, *kaltséŋna mägra* Ungarelli, venez. *calcina magra* Boerio, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, corso cismont.occ. (Èvisa) ~ Ceccaldi, àpulo-bar. (bar.) ~ DeSantisG, ~ *maghera* ib.
- Mant. *calcina negra* f. ‘calce idraulica’ Arrivabene.
- Lig.occ. (Airole) *kowsíŋa paštá* f. ‘malta a base di calce’ (p.190), lig.cent. (Borgomaro) *kawsína paštá* (p.193), lig.gen. (tabarch.) *kāsíŋa mpastó* DEST, lig.Oltregio occ. (Calizzano) *katsíynā paštā* (p.184); lig.or. (Borghetto di Vara/Brugneto) *kowtsíŋa impastá* ‘id.’ (p.189), gallo-it. (sanfrat.) *kwa-tsíŋa mpaštāra* (p.817), trapan. (Vita) *kwašíŋa mpaštāta* (p.821); AIS 415.
- Lig.cent. (onegl.) *cassina pastoà* f. ‘calce dolce’ Dionisi.
- It. *calcina petra* f. ‘impasto che serve per murare’ (ante 1321, Dante, EncDant).
- Emil.occ. (parm.) *kaltséŋna šcétta* f. ‘grassello, pasta butirrosa che serve per lavori più fini’ (Malaspina; Pariset); emil.or. (bol.) *calzèina sutila* ‘id.’ Coronedi; romagn. (faent.) *calzena stila* ‘id.’ Morri.
- Tosc.a. *calcina con pancioni* ‘calce usata per confezionare proiettili’ (1314, FrBarberino, TLIO); gen.a. *cazinna pre galee* ‘id.’ (ante 1311, Anonimo, ib.).
- Lomb.alp.or. (posch.) *calscina da calchéra* ‘malta a base di calce’ Tognina 344.
- It.a. *calcina di galla* ‘grassello’ (1400ca., Cennini-Tempesti).
- Emil.occ. (parm.) *kaltséŋna in pólvra* f. ‘calce che ha assorbito umidità e si è polverizzata’ Malaspina.
- Tic.prealp. *assétt da la kalćína* m. ‘sparviere su cui si pone la malta’ (VSI 3,205a).
- it. *fior della calcina* → *flos*
- Agrig.occ. (San Biagio Plàtani) *mpáštu dikacíŋa* m. ‘malta a base di calce e sabbia’ (AIS 415, p.851).
- Mant. *lat od calsina* m. ‘grassello’ Arrivabene, pant. *latt’i quacina* ‘latte da calce’ VS.
- March.sett. (Sant’Àgata Féltria) *maltér t kalćína* m. ‘malta a base di calce e sabbia’ (p. 528), umbro sett. (Civitella Benazzone) *maltĕo de kalćína* (p.555); AIS 415.
- Lig.gen. (gen.) *pásta de kāsíŋa* f. ‘grassello’ Casaccia, piem. *pastúŋ d’ kawsíŋa* DiSant’Albino.
- Lig.Oltregio or. (Rovegno) *pásta dé kāsíŋa* ‘malta a base di calcina’ (p.179), lig.cent. (Noli) *pastúŋ de kāsíŋa* ‘id.’ (p.185); AIS 415.
- Loc.verb.: piem. *dé ŋa mán d kawsíŋa* ‘dare uno strato di intönaco’ Gavuzzi, vogher. *dágh una mán ad kalséna* Maragliano, 25 bisiacco *dar ’na man de calzina* Domini.
- Bisiacco *ciapar ’na man de calzina* ‘buscarsi un sacco di botte’ Domini.
- Sintagmi prep.: it. *a calcina* avv. ‘(di muro) fatto con mattoni e calcina’ (dal 1581, Foglietta, Crusca 1866; Zing 2003), tic.alp.occ. (Gordevio) (*kaminolarmário fáto*) *a kalćína* (VSI 3,205b), tic.prealp. (Arosio) (*múr*) *a kalćína* (ib. 205a), romagn. (faent.) [*essere murato*] *a calzena* Morri.
- It. *in calcina* avv. ‘di pietre, cementate con calcina’ (ante 1605, Busca, TB); *muro in calcina* ‘muro in pietre cementate con calcina’ (1870, Giorgini-Broglio; Petr 1887), tic.alp.cent. (Ludiano) *mú in kälćína* (VSI 3,205a).
- Sign.fig.: it. *uscire dalla calcina* ‘cavarsi di impaccio’ (sec. XVI, Ricchi, B).
- Fior.a. *trovare la pietra posta in calcina* ‘giungere ad affare concluso’ (ante 1363, Matteo Villani, LIZ).
- Lig.or. (spez.) *éssse en kawsína* ‘essere in miseria’ Lena.

Derivati: lucch.-vers. (lucch.) **calcinèllo** m. 'pezzo di muro scrostato o diroccato' (NieriGiunte,MA-Lucch 15).

It. **calcinèllo** m. 'pietruzza rimasta nella calcina che non è stata macerata bene e che produce la sbullettatura in caso di umidità' (1564, Maggi-Castriotto, B), lig.or. (spez.) *kaossinèlo* Conti-Ricco, emil.occ. (guastall.) *calsinei* pl. Guastalla, regg. *kalžinèll* Ferrari, romagn. *calzinel* Mattioli.

Romagn. *calzinel* m. 'minuzzolo calcareo che, misto alla terra con cui si fabbricano i mattoni, sbolletta nella cottura' Mattioli.

Catan.-sirac. (Sant'Alfio) *kwaćinèđđu* m. 'calce di cattiva qualità' VS.

Lucch.-vers. (lucch.) *incalcinellarsi* v.rifl. 'farsi travolgere dalla passione di dare calcina' ("scherz." Nieri).

Tic.prealp. (Malcantone) **kalćinét** m. 'sbullettatura di tègola o mattone' (VSI 3,200b).

Emil.occ. (regg.) *kaltsinètt* m. 'sbullettatura' Ferrari, *kalžinée* ib.

Lucch.-vers. (lucch.) **calcinòtto** m. 'calcinaccio, pezzo di muro o intonaco scrostato' (NieriGiunte,MALucch 15).

Lad.fiamm. (cembr.) **calcinòci** pl. 'pezzi di calcina secca o frammenti di mattoni o sassi misti a calcina, provenienti da un muro scrostato o diroccato' Azzolini.

Emil.occ. (piac.) **calzinuzz** m. 'pezzo di calcina secca o frammento di mattoni o sassi misti a calcina, provenienti da un muro scrostato o diroccato' Foresti.

It. **calcinaccio** m. 'pezzo di calcina secca o frammento di mattoni o sassi misti a calcina, provenienti da un muro scrostato o diroccato' (dalla fine del sec. XIII, Malispini, B; LIZ; Zing 2003)¹, lomb. a. *calçinazo* (1342, ParafraisiGrisostomoFoerster, AGI 7,7,4), tosc.a. *calcinacci* pl. (1287, Doc, TLIO; 1485, CascioPratilli 17), fior.a. ~ (*delle case*) (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B), pist.a. *ghalcinaccio* m. (1300-01, TestiManni), pis.a. *calcinacio* (1327, Stat, TLIO), sen.a. *calcinaccio* (1309-10, CostitutoElsheikh), perug.a. ~ (1322-38, Doc, TLIO), lig.occ. (Mônaco) *kawsinásu* Arveiller, ventim. ~ (Azaretti-1,103), Pigna *kawsinásu* (Merlo, ID 18), sanrem. *kuřsinásu* Carli, lig.cent. (Pieve di Teco) *kawsinásu* Durand-2, Erli *kāsīnásu* VPL, lig. gen. (savon.) ~ Besio, tabarch. ~ DEST, gen. ~ (Casaccia; 50

Gismondi), lig.or. (Riomaggiore) *kawsinásu* Vivaldi, Pignone ~ Bellani, spezz. *kawsinásu* (Conti-Ricco; Lena), Lèrici *carsinasso* Brondi, Tellaro *kartsinátso* Callegari-Varese, Castelnuovo di Magra *kartsinátso* Masetti, piem. *kawsinás* (PipinoAgg 1783 – Salamitto, Jud-Mat), b.piem. (vales.) *caucinacc* Tonetti, gattinar. *caucinàsc* Gibellino, novar. (Oleggio) *kalćináš* Fortina, tic.alp.occ. (Contone) *kalćináš* pl. (VSI 3,208a), tic.alp.cent. (Lumino) *calscinàsc* m. Pronzini, tic.prealp. (Melide) *kalćináš* pl. (VSI 3,208a), Roveredo ~ m. ib., lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) *culscinàsc* Baracchi, posch. *kalšináš* Michael 39, *calscinàsc* Tognina, Tirano *culscinàsc* Bonazzi, Grosio *calscinàsc* Antonioli-Bracchi, *calcinàsc* ib., Trepalle *kalćinéc* (Huber,ZrP 76), lomb.occ. (mil.) *calcinàzz* (Cherubini; Angiolini), aless. *causinass* Prelli, Cascinagrossa *causinass* CastellaniF, lomb. or. (berg.) *calsinàs* Tiraboschi, crem. ~ Bombelli, cremon. ~ Oneda, bresc. *caussinass* Melchiori, trent.occ. (bagol.) *cālsenàs* Bazzani-Melzani, lad. anaun. (sol.) *caucinàc* Quaresima, pav. *calcinàs* Annovazzi, vogher. *kalsinàs* Maragliano, *kalćinàs* ("cont." ib.), mant. *calzinazz* Cherubini 1827, *calzinàss* (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12), *calsinàs* (Arrivabene; Bardini), emil.occ. (parm.) *calzinàzz* (Malaspina; Pariset), guastall. *calsinàs* Guastalla, regg. *calzinazz* Ferrari², mirand. ~ Meschieri, lunig. (Fosdinovo) *kaltsinátso* Masetti, sarz. *kawtsinátso* ib., emil. or. (ferrar.) *calcinàsc* Nannini, bol. *calzinaz* Coronedi³, romagn. *calzinàz* Mattioli, *kaltsinátso* Ercolani, faent. *calzinazz* Morri, venez. *calcinazzo* Boerio, ven.merid. (vic.) *calsinasso* (Pajello; Candiago), Val d'Alpone ~ Burati, poles. *calzinazzo* Mazzucchi, ven.centrosett. (feltr.) *kaltsinátso* pl. Migliorini-Pellegrini, bellun. *calzinaz* m. Nazari, ver. *calçinaso* Patuzzi-Bolognini, *calçinàso* Beltramini-Donati, trent.or. (primier.) *calzinàz* Tissot, valaug. *calzinazzo* Prati, tasin. ~ Biasetto, rover. *calcinaz* Azzolini, lad.ven. *éawtsinátso* PallabazzerLingua, fior. *calcinaccio* Frizzi, *carcinaccio* Camaiti, tosc.cent. *caicinàccio* Cagliariitano, garf.-apuano (Gragnana) *kalćináčə* (Luciani, ID 44), carr. ~ ib., *kalćináčə* ib., Còdena *kaltsinátso* ib., pis. *carcinàccio* Malagoli, Filéttole *caccinaccio* (Temperli, ID 54), ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano)

¹ Cfr. lat.mediev.piem. *calsinatium* 'rottame di calcina secca' Cherasco 1294, GascaGlossBellerio; Cuneo 1380, ib.).

² Cfr. lat.mediev.emil. *calcinacium* (Reggio 1242, SellaEmil).

³ Cfr. lat.mediev.emil. *calcinacium* (Bologna 1288, SellaEmil).

karčínáččo (Fanciulli, ID 44), amiat. *caicinacciu* (Fatini; Cagliariitano), Seggiano *caiccinaccio* Fatini, sen. ~ Cagliariitano, umbro merid.-or. *carcinaccio* Mattesini-Ugoccioni, valtopin. *carginacciu* VocScuola, roman. *carcinaccio* (1843, VaccaroBelli), laz. centro-sett. (Monte Còmpatri) *cacinacciu* Diana, Castelmadama *cačinacciu* Liberati, Vico nel Lazio *kawtsináččə* Jacobelli, march. merid. *cacinacci* pl. Egidi, asc. *kağğə-náččə* Brandozzi, àpulo-bar. (bar.) *calgenacce* Romito, sic. *cacinazzu* m. (sec. XVIII, VocSic, VS; Traina; VS), *quacinazzu* (Biundi; Traina), *caucinazzu* VS, messin.or. (Mandanici) *cučinazzu* VS, Francavilla di Sicilia *cocinazzu* ib., catan.-sirac. (Piedimonte Etnè) ~ ib., Bronte *cacinazzu* ib., niss.-enn. (piazz.) *kawtsənátts* Roccella. It. *calcinaccio* m. ‘frammento di intónaco’ (1875, Faldella, B); tic.alp.occ. (Brione s. Minusio) *kalčínáš* ‘pezzo di intónaco o muro dato in pasto alle galline che depongono uova senza guscio’ (VSI 3,208a); tic.merid. (Balerna) *kulčínáš* ‘intónaco’ (VSI 3,208a), umbro merid.-or. *karčínáččo* Bruschi, *karčínáččo* ib.; lomb.alp.or. (posch.) *kalšínáš* ‘pezzo di intónaco o muro usato per pulire le pentole’ (VSI 3, 208a). It. (*un mucchio di*) *calcinacci* m.pl. ‘rovine’ (dal 1887, Petr; Zing 2003); piem. (*baron d*) *caossinass* ‘monte di pietre calcinacci o simili senz’ordine’ DiSant’Albino. Messin.or. (Mandanici) *kušínáttsu* m. ‘malta’ (AIS 415, p.819); *cučinazzu* ‘calce’ VS. Sign.second.: tic.prealp. (Pazzallo) *kalčínáš* m. ‘formaggio asciutto e magro’ (VSI 3,208a). Tic.merid. (Stabio) *kulčínáš* m. ‘rimedio per i disturbi della digestione’ (VSI 3,208a). Trent.occ. (Valle di Rendèna gerg.) *kalčínáč* m. ‘zucchero’ (Tomasini, StTrent 29).

Sintagmi: it. (*avere il*) *mal del calcinaccio* ‘la mania di fabbricare’ (Crusca 1729 – “scherz.” Acc 1941; LIZ), piem. (*aveje el*) *mal del caossinass* DiSant’Albino, mil. (*vègh el*) *màl del calcinass* Angiolini, emil.occ. (parm.) (*aver al*) *mal del calzinàzz* Pariset, venez. (*patir el*) *mal del calcinazzo* Boerio, fior. (*avere il*) *mal del calcinaccio* Frizzi, pis. (*avè 'r*) *male der carcinaccio* Malagoli, ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) (*tené l*) *male der karčínáččo* (Fanciulli, ID 44); fior. (*aver la*) *malattia del calcinaccio* ‘id.’ Camaiti; it. (*avere la*) *voglia del calcinaccio* ‘di chi fabbrica e demolisce continuamente o muta la disposizione delle stanze’ (1979, Lapucci 365).

Loc.verb.: tic.prealp. (Sonvico) *sentí r odó dro kalčínáš* ‘spendere molto per lavori di muratura’ (VSI 3,208a).

Amiat. (Seggiano) *il cibo gli ha fatto da caicinaccio* ‘il cibo gli si è fermato nello stómaco’ Fattini.

Laz.centro-sett. (Cervara) **kačínáru** m. ‘miscuglio di pozzolana, calce ed acqua’ Merlo 78, Subiaco ~ (Lindström, StR 5), Cerreto Laziale ~ Mastrecchia, cicolano (Ascrea) *garčénáru* (Fanti, ID 15).

Reat. *garčínáru* m. ‘malta (a base di calce e sabbia per cementare)’ (p.624), molis. (agnon.) *kalğənyérə* DAM, Roccasicura *karəčə-nğərarə* (p.666), Campodipietra *karəčənarə* DAM, camp.sett. *kawčənarə*, Gallo *kawčənyárə* (p.712), nap. (Ottaviano) *karəčínárə* (p.722), irp. *caucinàro* Nittoli, Acerno *kawčínáru* (p.724), dauno-appenn. (Faeto) *kawčənarə* (p.715), luc.nord.-occ. (Muro Lucano) *kawčínárə* Mennonna, Tito *kavəčínáru* Greco, luc.cent. (Castelmezzano) *kwačənarə* (p.733); AIS 415.

Lomb.occ. (aless.) **caussinèra** f. ‘calcinaccio’ Prelli, lad.anaun. (Còredo) *ciauzzinara* Quaresima, Tuenno *ciaucinara* ib., *cjaucinara* ib., *ciaocinara* ib.

Piem. **calcinarēul** m. ‘piccolo pezzetto di calcina cotta o minuscolo sassolino che provoca un parziale rigonfiamento dell’intónaco’ (DiSant’Albino; Levi), *caossinareul* Gavuzzi, novar. *kalčinarə* Fortina, tic.prealp. (lugan.) *kalčinerə* (VSI 3, 209a), Sonvico *kalčínayrə* ib., tic.merid. (Riva San Vitale) *kalčínirə* ib., *kalčinerə* ib., mendris. ~ ib., lomb.occ. (Val d’Intelvi) *calcinaröö* Patocchi-Pusterla, mil. (*trà fəūra i*) *calcinaroèu* (Cherubini; Angiolini), aless. (*trè fora i*) *calcinarö* Prelli, lomb.or. (berg.) (*bötà fò 'l*) *cal-sinaròl* Tiraboschi, pav. *calcinarèu* (Gambini, Jud-Mat), *calcinarö* Annovazzi.

Tic.prealp. (Malcantone) *kalčinerə* m. ‘sbulllettatura nelle tègole e nei mattoni’ (VSI 3,209b); tic.merid. (mendris.) *kalčinarə* ‘sbulllettatura nel cotto’ ib.

Ven.centro-sett. (Revine) *kalθinaról* agg. ‘detto di sasso che si calcina scoppiando nei laterizi durante la cottura’ Tomasi.

Irp. (San Mango Sul Calore) **caucinale** m. ‘impasto di calce e arena’ DeBlasi.

It. **calcinaio** m. ‘manovale addetto a spegnere e a impastare la calce per i lavori di costruzione edile’ (dal 1868, Carena, B; Zing 2003)¹.

¹ Cfr. lat.mediev. *calcenarius* ‘chi fa la calce’ (Curia 1345, Sella).

It. (*ragazzo*) *calcinaio* agg. ‘di manovale addetto a spegnere e a impastare la calce per i lavori di costruzione edile’ (1922, Pirandello, B).

B.piem. (vercell.) *causiné* m. ‘muratorúcolo’ (Caligaris; Vola); venez. *calcineri* m.pl. ‘muratori’ Piccio.

Cal.cent. (apriglian.) **kawéinaru** m. ‘manovale addetto a spegnere e a impastare la calce per i lavori di costruzione edile’ NDC, *kavučinaru* ib., sic.sud-or. (ragus.) *caucinaru* VS, Vittoria ~ 10 ib.¹.

Niss.-enn. (Mazzorino) *quacinaru* m. ‘donnaiolo’ VS.

Tosc.a. **calcinaiuoli** m.pl. ‘chi prepara la calcina, muratore’ (1471, BibbiaVolg, TLIO), perug.a. *calcinaiuogle* (1342, Statuti, ib.)², it. *calcinaiuolo* m. Petr 1887, *calcinaiuoli* pl. (1907, D’Annunzio, B), gen. *kasinyǫ* m. (Paganini 201; Casaccia)³, pis. *carcinaiòli* pl. (“volg.” Malagoli), umbro merid.-or. *karčinyǫlu* m. Bruschi, *karǵinayǫlu* ib., valtopin. *carginajolu* VocScuola. Mant. *calcinaroel* m. ‘manovale addetto ad impastare la malta di calce’ Arrivabene, romagn. *kaltsinarél* Ercolani, march.sett. (metaur.) *calcinaròl* Conti.

Romagn. **calzinàstar** m. ‘calcinaccio’ Mattioli.

It. (*cresta*) **calcinosa** agg.f. ‘(di un muro) coperto di calcina’ (1914, G. Boine, LIZ), lig.gen. (tabarch.) *kasinǫzu* agg. DEST.

It. **calcina[re]** v.tr. ‘fabbricare, costruire’ (1607-14, Marino, LIZ).

Lig.gen. (tabarch.) *kāsino* (*a myóga*) v.tr. ‘intonacare; spargere o ricoprire con calcina’ DEST, tic.alp.occ. (Cerio) *kalšinǫ* (VSI 3, 207b), emil.occ. (parm.) *calzinǫr* Malaspina, ven. merid. (vicent.) *calcinare* Pajello, bisiacco (Pieris di Monfalcone) *calzinar* Rosamani, triest. ~ DET, istr. (Pirano) ~ Rosamani⁴, luc.-cal. (luc.) *kaw-čǫnǫ* Bigalke.

Emil.occ. (moden.) *calcinare* v.assol. ‘attaccarsi’ (1570, Pincetta, Morri, RID 1,289).

Inf.sost.: it. *nel calcinarsi* ‘nel momento in cui diventa malta’ (ante 1696, Balducci, Crusca 1866).

Agg.verb.: it. *calcinato* ‘imbiancato con calcina’ (1943, Palazzeschi, B; 1947, Pratolini, B)⁵.

It. *calcinata* (*realtà*) agg.f. ‘inaridita’ (1951, Govoni, B).

It. **incalcinare** (*un muro*) v.tr. ‘ricoprire, imbiancare, spruzzare, rinforzare con calcina’ (dal sec. XIV, TrattatoArteVetro, B; TB; Zing 2003), ven.a. *incolzinar* (sec. XIII, SBrendano, Grignani, SLEl 2,122), march.a. *ncalcinare* (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), lig.occ. (Mónaco) *encauçinà* Frolla, *üncauçinà* ib., lig.gen. (tabarch.) *incāsino* Vallebona, gen. *incāsina* (Casaccia; Gismondi), lig.or. (Castelnuovo di Magra) *ηkaratsinǫe* Masetti, piem. *an̄kawsinǫ* (Capello – Gavuzzi), mant. *incalzinǫr* (Bonzani-Barozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12), emil.occ. (parm.) *inkaltsinǫr* (Malaspina; Pariset), guastall. *incalzinǫr* Guastalla, lunig. (Fosdinovo) *ηkaltsinǫre* Masetti, sarz. *ηkawtsinǫre* ib., romagn. *incalzinǫ* Mattioli, *inkaltsinǫear* Ercolani, faent. *incalzinǫ* Morri, ven.merid. (vic.) *incalzinare* (Pajello; Candiago), poles. *incalzinare* Mazzucchi, istr. (rovign.) *incalzinǫ* Rosamani, ver. *incalzinǫr* (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), trent.or. (rover.) *encalzinar* Azzolini, lad.ven. *enčawčiné* PallabazzerLingua, carr. *ηkaltsinǫr* (Luciani, ID 53), *ηkalčinarǫ* ib., march.merid. (asc.) *nkaǵǵǫnǫ* Brandozzi, òpulo-bar. (biscegl.) *incalzinǫ* Còcola, *ingalčinǫ* ib., molf. *ngalčené* Scardigno, Giovinazzo *ncalčené* Maldarelli, bar. *ngalčenǫ* Romito, Monòpoli *ngalčǫnǫ* Reho, martin. *ngacena* GrassiG-2, ostun. *nganǵǫnǫ* VDS, Cèglie Messàpico *nkalčǫnǫ* ib., San Giorgio Jònico *nkašǫnǫ* ib., Massafra *ngalǵǫnǫ* ib., salent. *ncacinare* ib., salent.sett. *nquacinare* ib., *nquacinare* ib., *nquacinari* ib., *nquascinare* ib., Grottaglie *ncacinǫ* Occhibianco, *ncacinarǫ* ib., Lizzano *ncacinari* VDS, salent.cent. *nquacinare* ib., *nquacinare* ib., *inquacinari* ib., sic. *nquacinari* (Biundi; Traina), niss.-enn. (piazz.) *nkwawtsǫnǫ* Roccella, pant. *nkwacinarǫ* TropeaLess.

It. *incalcinare* v.tr. ‘imbellettare’ (1540, Piccolomini, B; 1592, DellaPorta, B).

Sic. *nquacinari* v.tr. ‘sporcare di calcina’ Biundi, pant. *nkwacinarǫ* ‘sporcare di latte di calcina’ TropeaLess.

It. *incalcinarsi* v.rifl. ‘sporcarsi di calcina’ (dal 1870, Giorgini-Broglio; Zing 2003), gen. *incāsina* Casaccia, lig.or. (Castelnuovo di Magra)

⁵ Cfr. lat.mediev.dalm. (*murum*) *calcinatum* (1472, Kostrenčić).

¹ Cfr. il soprannome sic.sud-or. (Ìspica) *kaučinaru* RohlfsSoprannomi.

² Cfr. lat.mediev.perug. *calcinaiolus* m. ‘chi fa la calce’ (1526, Sella).

³ Cfr. lat.mediev.lig. *calcinariolus* (1383, Aprozio-1).

⁴ Cfr. lat.mediev.dalm. *calcinare* v.tr. ‘imbiancare’ (1389, Kostrenčić).

ηkartsinárse Masetti, emil.occ. (parm.) *inkaltsináres* Pariset, lunig. (sarz.) *ηkawtsinárse* Masetti, ver. *incalzinárse* Rigobello, carr. *ηkaltsinársə* (Luciani, ID 53), *ηkalčínársə* ib., pant. *kwačínárisi* 'sporcarsi di latte di calcina' TropeaLess.

Agg.verb.: it.a. (*murato*) **'nalcinato** 'imbiancato, ricoperto, intonato con calcina' (1479ca., Poliziano, LIZ), it. *incalcat[fo]* (dal 1534, Aretino, LIZ; B; 2000, DeMauro-1), it.sett.a. (*opera*) *incalcinata* agg.f. (1521, Cesariano, Cartago, StVitale 289), gen. *incäsínou* agg.m. Gismondi, piem. *ancoassinà* Di Sant'Albino, emil.occ. (parm.) *incalzinà* Pariset, romagn. *inkaltsinèa* Ercolani, ven.merid. (vic.) *incalzinò* (1560, Bortolan), *incalzinò* ib., *incalsinà* Pajello, poles. *incalzinà* Mazzucchi, trent.or. (rover.) *encalzinà* Azzolini, àpulo-bar. (Monòpoli) *'ngalčənétə* Reho, sic. *'nquacinatedu* (Biundi; Traina).

Sic.a. *incalcinato* agg. '(delle pareti di una cisterna o di un palmento) reso impermeabile con malta' (1500, VallaGulino).

It. (*moschee*) *incalciate* (*di sangue*) agg.f.pl. 'imbrattate, macchiate' (ante 1692, Lubrano, B).

It. *incalcinato* agg. 'sporco di calcina' (1932, Betti, B), romagn. *inkaltsinèa* Ercolani, àpulo-bar. (barlett.) *ngalcentate* Tarantino.

It. (*acqua*) *incalcinata* agg.f. 'di acqua mescolata a calcina' (1872, Lambruschini, B)¹.

Lad.ven. **enčawćináda** f. 'calcina' PallabazzerLingua, march.merid. (asc.) *nkağğə-náta* Brandozzi; macer. *'ncacínata* 'infiorata di spettosa fatta a base di calcina' GinobiliApp 1, *'ncarginàta* ib.

It. **incalcinamento** (*che si sovrappone alle facciate*) m. 'incalcinatura' (ante 1798, Milizia, B).

It. **incalcinatura** f. 'l'operazione di incalcinare: ricoprire, imbiancare con calcina; strato di intonatura di calcina' (1681, Baldinucci, B; dal 1869, TB; Zing 2003), emil.occ. (parm.) *incalzinadura* Pariset, emil.or. (ferrar.) ~ Azzi, romagn. (faent.) ~ Morri, trent.or. (rover.) *encalcinatura* Azzolini, corso cismont.occ. (Èvisa) *incalcinatura* Ceccaldi 58, nap. *ncaucenatura* Andreoli sic. *nquacinatedu* Traina.

Salent.sett. (Grottaglie) **ncacinatóri** m. 'imbianchino' Occhibianco, salent.cent. (lecc.) *nquacinate* VDS, Squinzano *nquacinate* ib.

Roman. **incalcinito** agg. 'incalcinato (unguia, condotto)' ChiappiniRolandiAgg, *incarcinito* ("pleb." 50 ib.).

¹ Cfr. lat.mediev.lig. *aquis incalcinatis* (Savona 1345, Aprosio-1).

Corso cismont.nord-occ. (Galeria) **ηkalčínę-gá[r]** (*il mattone*) v.tr. 'fermare il mattone con la calcina' (ALEIC 1457, p.15).

Retroformazione: salent.cent. **nkačína** f. 'calce diluita in acqua e usata per imbiancare' FanciulloMat.

It.a. **rincalcinare** v.tr. 'rimettere la calcina' (sec. XIV, Albizzi, B).

It. **scalcinare** v.tr. 'levare la calcina guastando l'intönaco o un affresco' (1550, Vasari, B; 1557, DanBarbaro, B; dal 1827, Manzoni, LIZ; Zing 2003)², vic.a. *scalzinare* (1509, Zuglian, Bortolan), fior.a. *scalcinare* (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), *iscalcina[re]* (1484, PiovArlottoFolena 405), sic.a. *scauchinari* (1519, ScobarLeone), lig.or. (Castelnuovo di Magra) *skartsináe* Masetti, piem. *scaussinè* Capello, *scausinè* Zalli 1815, vogher. *skalsinà* Maragliano, emil.occ. (parm.) *scalzinar* Malaspina, *scalzinär* Pariset, lunig. (Fosdinovo) *skaltsináre* Masetti, sarz. *skawtsináre* ib., emil.or. (bol.) *c'calzinar* Coronedi, romagn. *scalzinè* Mattioli, faent. *scalzinè* Morri, ven.lagun. (chiogg.) *scalsinare* Naccari-Boscolo, corso cismont.occ. (Èvisa) *scalcinà* Ceccaldi, laz.centro-sett. (velletr.) *scarginà* ZaccagniniApp, macer. ~ GinobiliApp 2, teram. (Sant' Omero) *skalčəná* DAM, abr.or.adriat. (pesc.) *skalčíná* ib., abr.occ. (Bussi sul Tirino) *skawćiná* ib., àpulo-bar. (biscegl.) *scalcinà* Còcola, Monòpoli *skalčəné* Reho, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *skawćinà* Mennonna, sic. *scaucinari* (prima del 1795, Pasqualino, VS; Traina), *squacinar* (Biundi; Traina).

It. *scalcinare* (*i mattoni*) v.tr. 'raschiare la malta intorno ai mattoni per riporli in opera' (sec. XIV-XV, DocStoriaArteSen, B), romagn. *scalzinè* Mattioli, faent. *scalzinè* Morri.

It. *scalcinare* v.tr. 'logorare' Melzi 1950.

It. *scalcinarsi* v.rifl. 'scrostarsi, perdere l'intönaco (un muro)' (dal 1872, TB; PF 1992; "raro" Zing 2003), emil.occ. (parm.) *scalzinares* Malaspina, *scalzináres* Pariset, emil.or. (bol.) *c'calzinars* Coronedi, romagn. (faent.) *scalzinès* Morri.

45 It. *scalcinarsi in qc.* (*nella mattezza*) v.tr. 'precipitare rovinosamente (di un processo degenerativo)' (ante 1956, Papini, B).

Inf.sost.: sen. *scalcinare* 'caduta degli intönachi dal muro' (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7, 287).

² Cfr. lat.mediev. *decalcinare* (*lapides*) 'levare la calcina' (Curia 1353, Sella), lat.mediev.lomb. *scalcinare* (*portos*) (s.d., Statuti, Digiovinazzo).

Agg.verb.: it. **scalcinato** agg. ‘privo di intönaco (muro, volta, casa, pittura)’ (ante 1581ca., Nan-nini, B; ante 1584, Grazzini, B; dal 1827, Man-zoni, LIZ; Zing 2003), novar. (Oleggio) (*pi-láštár, mür*) *skalčíná* Fortini, tic.merid. (Balerna) *skulčíná* (VSI 3,207b), lomb.occ. (lodig.) *sscalcinát* Caretta, emil.occ. (parm.) *scal-zinà* (Malaspina; Pariset), ven.merid. (vic.) *scal-sinà* Pajello, pis. *scarciate* agg.f.pl. Malagoli, te-ram. (Sant’Omero) *skalǵánǎtǎ* agg.m. DAM, 10 abr.or.adriat. (pesc.) *skalǵínǎtǎ* ib., abr.occ. (Bussi sul Tirino) *skaučínǎtǎ* ib., òpulo-bar. (Monòpoli) *skalčǎnǎtǎ* Reho, sic. *squacinatu* (Biundi; Traina).

It. *scalcinato* agg. ‘malandato, sgangherato, che 15 ha difetti di funzionamento (attrezzo meccànico)’ (1676, Frugoni, B; dal 1954, Cardarelli, B; 2000, DeMauro-1), vogher. *skalčíná* (“cont.” Mara-gliano), ven.merid. (vic.) *scalsinè* Candiago, fior. *scarcinato* Camaiti, lucch.-vers. (lucch.) *scalci-nato* Nieri, macer. *scarginàtu* Ginobili, *scarginàto* ib.

It. *scalcinato* agg. ‘malconcio, mal ridotto nel-l’aspetto, in condizione di indigenza (di persona)’ (dal 1872, TB; Zing 2003), novar. (Oleggio) (*óm*) *skalčíná* Fortina, tic.alp.cent. (Lumi-no) *skalšínó* Pronzini, lomb.occ. (lodig.) *sscalcinát* Caretta, ven.merid. (Ospedaletto Eugà-neo) *scalsinà* Peraro, bisiacco *scalcinà* Domini, fior. *scarcinato* Camaiti, lucch.-vers. (lucch.) *scal-cinato* Nieri, ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano, Port’Ercole) *skarčínato* (Fanciulli, ID 47), te-ram. (Sant’Omero) *skalǵánǎtǎ* DAM, abr.or. adriat. (pesc.) *skalǵínǎtǎ*, abr.occ. (Bussi sul Tirino) *skawčínǎtǎ* ib., òpulo-bar. (minerv.) 35 *scalcenate* Campanile, Giovinazzo *scalcenete* Maldarelli, bar. *scalgenate* (Barracano; Romito), martin. *skalčǎnǎtǎ* GrassiG-2.

It. (*cappelletta, casa, appartamento*) *scalcinato* 40 agg. ‘fatiscente, cadente, che va in rovina’ (dal 1936, E. Cecchi, B; Zing 2003), novar. (Oleggio) (*ká*) *skalčíná* agg.f. Fortina, tic.alp.occ. (Minusio) (*kasérma*) *skalčínáda* (VSI 3, 207b).

It. *scalcinato* agg. ‘malato, dèbole, sofferente’ 45 (Petr 1887; PratiProntuario 1952), piem.argot mil-it. ~ (Dauzat, RLR 60), òpulo-bar. (bar.) *scalge-nate* Romito, martin. *skalčǎnǎtǎ* GrassiG-2, palerm.gerg. *scarcinàtu* Calvaruso.

It. *scalcinato* agg. ‘(detto di soldato, esercito, reg- 50 gimento, professionista), male in arnese, impac-ciato, che non sa svolgere il proprio compito’ (dal 1905, Panzini, B; 2000, DeMauro-1), òpulo-bar. (rubast.) *scalcenate* DiTerlizzi.

Vogher. *scalcinà* agg. ‘fannullone, scapestrato’ (“cont.” Maragliano).

Cal.merid. (catanz.) *scarcinatu* agg. ‘inùtile, spre-gevole’ NDC.

It. *scalcinato* agg. ‘liso, consumato (sottana, uni-forme, abito)’ (1934, Deledda, B – 1955, Alvaro, B), novar. (Oleggio) (*viští*) *skalčíná* For-tina.

It. *scalcinato* agg. ‘di livello alquanto basso (un’istituzione scolàstica o un locale pùbblico)’ (1927, Gramsci, B; 1954, Flaiano, B).

Elativo: it. *scalcinatissimo* agg. ‘fatiscente, cadente, che va in rovina o si trova in cattive condizioni (edificio, centro urbano)’ (1936, E. Cecchi, B).

Agg.sost.: it. **scalcinato** m. ‘persona malconcia, che ha l’aspetto trascurato’ (1919, Jahier, B; 1921-26, Bacchelli, B), ven.merid. (Ospedaletto Eugà-neo) *scalsinà* Peraro, dauno-appenn. (fogg.) *skalčínǎtǎ* (Rubano, StMelillo).

It. *scalcinato* m. ‘persona incapace, inefficiente, di 20 scarse capacità professionali’ (1926-28, Svevo, B), ven.merid. (Ospedaletto Eugàneo) *scalsinà* Pera-ro, dauno-appenn. (fogg.) *skalčínǎtǎ* (Rubano, StMelillo).

It. **scalcinatura** f. ‘parte scrostata di un muro o un affresco’ (dal 1827, Manzoni, LIZ; B; Zing 2003), luc.nord.-occ. (Muro Lucano) *skowčǎnatúrǎ* Mennonna.

It. *scalcinatura* f. ‘atto dello scalcinare’ (dal 1950, 30 Melzi; Zing 2003).

Cilent. (Omignano) *skawčínatúra* f. ‘malta a base di calce’ (AIS 415, p.740).

Lucch.-vers. (lucch.) **scalcinellare** qc. v.tr. ‘por-tare via pezzetti di intönaco’ Nieri.

Piem. **dǎzkawsinǎ** v.tr. ‘levare la calcina dai 35 muri guastando l’intönaco’ (Capello – Gavuzzi)¹, vogher. *diskalsiná* Maragliano, mant. *descal-sinar* Bardini, ven.lagun. (venez.) *descalzinàr* Boerio, chiogg. *descalsinare* Naccari-Boscolo, ven.centro-sett. (bellun.) *descalzinàr* Nazari, trent.or. (rover.) *descalcinàr* Azzolini.

Gen. *descäsiná* v.tr. ‘togliere la calcina da mattoni già stati in opera per riutilizzarli’ (Casaccia; Gi-smondi), piem. *dǎzkawsinǎ* (*i mún*) Zalli 1815.

Venez. *far deschalzenir* qc. v.fattit. ‘scalcinare’ (1546, GlossConstrConcina).

Inf.sost.: piem. *dǎzkawsinǎsse* m. ‘lo scalci-narsi delle mura a causa dell’umidità’ DiSant’Al-bino.

¹ Cfr. lat.mediev.tor. *descaucina[re]* v.tr. ‘levare la calcina’ (1317-20, DocGasca, FestsPfister 1997, 1,292).

It. **semicalcinato** agg. 'che ha subito solo in parte il processo di calcificazione' (1774, Fortis, B)

Composti: biscegl.a. **caricacina** f. 'rottami di muratura, detriti' (secc. XIV-XVI, StatutiValente), àpulo-bar. (rubast.) *karəkacéynə* pl. Jurilli-Tedone.

1.b.β. 'uso nella conciatura'

Pad.a. **calzina** f. 'calce diluita nell'acqua usata per la concia delle pelli' (1393, Frey), *calcina* (1401, ib.), lucch.a. *calcina* (ante 1424, SercambiSinicropi), pis.a. (*conciante le cuoia in*) ~ (1302, Statuti, TLIO).

Sintagma: tic.alp.occ. (Sant'Abbondio) *bañin da la kalčina* 'catino della calce per la concia della pelli' (VSI 3,206b).

Loc.verb.: emil.occ. (parm.) *dár la kaltséñna* 'porre le pelli sul calcinaio' Malaspina.

It. *mettere le pelli in calcina* 'disporre le pelli in una buca e coprirle con la calcina' (Giorgini-Broglio 1870 – Petr 1887).

Derivati: it. **calcinaccio** m. 'calce per conciare il corame' (1569, GalloAgric 179).

It. *calcinaccio* m. 'buca per la concia' (1585, Garzoni, LIZ)¹.

Tic.alp.occ. (Palagnedra) **kalčina** f. 'truògolo per l'acqua di calce per la concia delle pelli' (VSI 3,208b); Gerra Gambarogno *kalčinadō* m. 'id.' ib.

Lucch.a. **calcinaio** m. 'vasca dove si fa la calcinatura durante la concia' (ante 1424, SercambiSinicropi), orv.a. ~ (ante 1443, Prodenzani, Ugo lini, ContrDialUmbra 1.1), it. ~ (dal 1772, D'Alb-Vill; Carena 341; Zing 2003), tic.alp.occ. e prealp. *kalčinē* (VSI 3,208b), lomb.alp.or. (posch.) *kalšinē* ib., lomb.or. (berg.) *calsinèr* Tiraboschi, pav. *calcinè* Annovazzi, mant. *calsinèr* Arrivabene, venez. *calcinèr* Boerio², fior. *calcinai* pl. Gargioli 32 e 36.

Gen. **kāsiñā** m. 'vasca dove si fa la calcinatura durante la concia' Casaccia, emil.occ. (piac.) *calzinari* pl. Foresti, parm. *calzinàr* Malaspina, *calzinär* Pariset, emil. or. (bol.) *kaltsinēr* Ungarelli, romagn. *calzinèr* Mattioli, faent. *calzinèr*

Morri, àpulo-bar. (bar.) *calcinaro* m. DeSantisG, cal.merid. (catanz.) *cacinaru* NDC.

Loc.verb.: emil.occ. (parm.) *alvar dal calzinàr* 'cambiare la posizione delle pelli in calcina all'interno della vasca in cui sono state poste prima di levar loro il pelo' Malaspina; emil.or. (bol.) *kambiär al kaltsinär* 'id.' Ungarelli; romagn. (faent.) *alzèr e calzinèr* 'id.' Morri.

Pis.a. (*cuoio*) **calcinoso** agg. 'sottoposto all'azione della calce' (1302, BreveCor, TLIO).

Pis.a. **calcinare** v.tr. 'sottoporre le pelli alla calcinatura' (1302, Stat, TLIO), it. ~ (dal 1955, DizEncIt; B; Zing 2003).

It. **calcinatura** f. 'immersione delle pelli da conciare nella calce diluita (per assicurarne la buona conservazione)' (dal 1955, DizEncIt; B; Zing 2003).

Salent.cent. (lecc.) **caucenaturu** m. 'pila in cui si pone il cuoio in acqua di calcina' VDS.

It. **calcinatore** m. 'operaio addetto alle operazioni di calcinatura delle pelli' (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro 1999)³.

It. *calcinatore* agg. 'che è addetto alle operazioni di calcinatura delle pelli' (dal 1962, B; DeMauro 1999).

It. **decalcinare** v.tr. 'liberare la pelle durante la concia dalla calce che vi è rimasta attaccata sotto forma di collagenato di calce' (1931, Cicognani, B).

Sign.fig.: venez. *descalcinàr q.* 'estorcere astutamente informazioni a q.' Boerio.

It. *decalcinatura* f. 'nella concia operazione consistente nella ripulitura della pelle dalla calce che vi è rimasta attaccata' B 1966.

It. **incalcinare** v.tr. 'conciare la pelle immergendola nella calce diluita' (ante 1570, Franco, B).

Inf.sost.: it. *incalcinare* m. 'il conciare la pelle immergendola in calce diluita' (1564, Sansovino, B).

Romagn. (faent.) **scalzinè** q. v.tr. 'estorcere astutamente informazioni a q.' Morri.

Sen.a. *scalcinatura* f. 'nella concia delle pelli, rimozione della calce rimasta dalle operazioni precedenti' (ante 1309, StatutiPolidori); vit.a. ~ 'pelame di scarto proveniente dall'operazione di scalcinatura' (secc. XIV-XVI, TestiSgrilli).

1.b.γ. 'uso nell'agricoltura (disinfezione, correzione dei terreni; pesca)'

It. **calcina** f. 'calce messa sopra frutti per farli maturare presto' (1550, Vartema, LIZ).

It. *calcina* f. 'calce per seccare il gengiovo' (1550, Pigafetta, LIZ).

³ Cfr. lat.mediev.emil. *calcinator* m. 'conciapelli' (Bologna 1253, SellaEmil).

¹ Cfr. lat.mediev.umbro *calcinaccium* 'fossa per calcinare le pelli' (Orvieto 1581, Sella).

² Cfr. lat.mediev.pad. *calcinarium* 'fossa per tenere le pelli sotto calce ed il suo contenuto' (sec. XIII, Sella), lat.mediev.dalm. ~ (Ragusa 1335, Kostrenčić), lat.mediev.friul. *calzinarius* (Gemona 1379, Sella), lat.mediev.abr. *calcinarium* (Teramo 1440, Sella).

It. *calcina* f. ‘calce per ingrassare i campi’ (1569, GalloAgric 178).

It. *calcina* f. ‘disinfettante per il grano’ (1584, Bonardo, HohnerleinMat).

It. *calcina* f. ‘disinfettante nella cura dei cavalli’ (1655, LibroRinaldiFehringer 23).

Lig.gen. (Val Graveglia) *kāsīŋa* f. ‘calce diluita in acqua o altro utilizzata per disinfettare in agricoltura’ PlomteuxCultCont 78 e 81, lomb.alp.or. (posch.) *calcina* Tognina 171.

Tic.merid. (Balerna) *kulćina* f. ‘calce utilizzata per stordire i pesci’ (VSI 3,206b), nap. (Portici) *karđina* (RossiE,BALM 13/15,585)¹.

Sintagma: it. *calcina viva* f. ‘disinfettante per il grano’ (1584, Bonardo, HohnerleinMat).

Tic.alp.cent. (Giornico) *kawćina viva* f. ‘calce usata per stordire i pesci’ (VSI 3,206b).

Loc.verb.: emil.occ. (parm.) *dār la kaltséŋna* ‘spargere la calce sul grano o sui terreni’ Malaspina.

Emil.occ. (parm.) *dār la kaltséŋna al grán* ‘incalcinare il grano’ Pariset; ven.centrosett. (vittor.) *darghe la calzina àle vide* ‘incalcinare le viti’ Zanette.

Derivati: it. **calcinaccio** m. ‘trattamento a base di calce per cambiare l'acidità nei terreni’ (1569, GalloAgric 179; Lessona-A-Valle 1875).

Tic.alp.occ. (Cevio) *kalćináš* m. ‘calcinaccio usato per concimare il terreno’ (VSI 3,208a).

It. **calcinare** (*grano, frumento, biade*) v.tr. ‘mescolare polvere di calce alle sementi per preservarle dalle crittògame’ (dal 1830, Tramater; B; Zing 2003), piem. *caussinè* (*l gran*) (Capello; Zalli 1815), mant. *calzinàr* Arrivabene, bol. *calzinar* (*al frumèint*) Coronedi, romagn. *calziné* Mattioli.

It. *calcinare* v.tr. ‘spargere calce sui terreni come fertilizzante’ (dal 1813, Gagliardi, Tramater; Zing 2003).

Loc.verb.: bisiacco *calzinar la ua* ‘irrorare l'uva col latte di calce per dissuadere a rubarla’ Domini.

Emil.occ. (parm.) *calzinar el nigher* ‘calcinare il nero (litografi)’ Malaspina.

Agg.verb.: it. **calcinata** agg.f. ‘di biada secca e rugosa che contiene poca farina’ (TB 1865 – Melzi 1950).

APiem. **kawsinãt** m. ‘calcinello dei campi’ (Toppino, ID 3), b.piem. (Cisterna d'Asti) ~ ib.

It. **calcinatura** f. ‘dare la calce alle sementi per proteggerle dai parassiti’ (dal 1830, Tramater; B).

It. *calcinatura* f. ‘l'effetto e l'atto di spargere la calce sui terreni acidi per correggerne la reazione’ (dal 1870, Giorgini-Broglio; Melzi 1950; 2000, DeMauro-1).

It. **calcinazione** f. ‘spargere la calce sui terreni acidi per correggerne la reazione’ (1766ca., Il Caffè, LIZ); ~ ‘spargere calce sulle sementi per proteggerle dai parassiti’ Giorgini-Broglio 1870.

It. **incalcinare** v.tr. ‘bagnare, pennellare con calce diluita per preservare da malattie, per distruggere parassiti (grano, sementi, tronchi d'albero, viti, uva)’ (dal 1803ca., Lastrì, B; LIZ; Zing 2003), lig.alp. (brig.) *enkawsinã* Massajoli-Moriani, piem. *enkawsinè* (*la smens*) Di-

Sant'Albino², b.piem. (monf.) *ancaussinee* Ferraro, emil.occ. (parm.) *inkaltsinár* (Malaspina; Pariset), romagn. (faent.) *incalziné* Morri, istr. *incalzinar* Rosamani, ver. *incalčinár* Beltramini-Donati, lad.ven. (*inćawdzinã* RossiVoc, corso cismont.occ. (Èvisa) *incalčinã* Ceccaldi 58, abr.or.adriat. (Villanova) *ngaćinã* DAM, Ortona *ngavəćinè* ib., Palena *ngalğarəñã* ib., gess. ~ Finamore-1, *ngavəcəñã* ib., Tuffillo *ngalğəñã* ib., abr.occ. (Introdacqua) *ngau-*

ćəñã ib., Bussi sul Tirino *ngaućinã* ib., sic. *inquacinari* Traina, sic.sud-or. (Vittoria) *ŋkawućinári* Consolino, *ŋkarućinári* ib.

Moes. (Soazza) *inkawšinã* (*la kássina dal grán*) v.tr. ‘disinfettare’ (VSI 3,207b).

Romagn. (faent.) *incalziné* v.tr. ‘spargere la calce sui terreni’ Morri, umbro merid.-or. (spell.) *nkarćinã* Bruschi, *nkarginã* ib.

Romagn. *inkaltsinèar* v.tr. ‘disinfettare col solfato di rame’ Ercolani.

It. *incalcinare* v.assol. ‘bagnare, pennellare di calce diluita per preservare da malattie, per distruggere parassiti’ (1904, Pascoli, B).

It. *incalcinato* agg. ‘(del grano) lavato con acqua e calce’ TB 1869.

Sintagma: it. *solfato di rame incalcinato* m. ‘disinfettante’ (1919, Tozzi, LIZ).

It. **incalcinamento** (*della semente del grano*) m. ‘trattamento del grano o di altri sementi con latte di calce per preservarli da malattie’ (1818, Pechio, LIZ)

It. **incalcinatura** f. ‘disinfezione di semi e granaglie mediante calce diluita’ (dal 1862, Ridolfi, B; VLI; 2000, DeMauro-1), emil.occ. (parm.) *incalzinadùra* Malaspina, romagn. (faent.) ~ Morri, sic. *nquacinatura* Traina.

It. *incalcinato* agg. ‘(del grano) lavato con acqua e calce’ TB 1869.

Sintagma: it. *solfato di rame incalcinato* m. ‘disinfettante’ (1919, Tozzi, LIZ).

It. **incalcinamento** (*della semente del grano*) m. ‘trattamento del grano o di altri sementi con latte di calce per preservarli da malattie’ (1818, Pechio, LIZ)

It. **incalcinatura** f. ‘disinfezione di semi e granaglie mediante calce diluita’ (dal 1862, Ridolfi, B; VLI; 2000, DeMauro-1), emil.occ. (parm.) *incalzinadùra* Malaspina, romagn. (faent.) ~ Morri, sic. *nquacinatura* Traina.

It. **incalcinato** agg. ‘(del grano) lavato con acqua e calce’ TB 1869.

Sintagma: it. *solfato di rame incalcinato* m. ‘disinfettante’ (1919, Tozzi, LIZ).

It. **incalcinamento** (*della semente del grano*) m. ‘trattamento del grano o di altri sementi con latte di calce per preservarli da malattie’ (1818, Pechio, LIZ)

It. **incalcinatura** f. ‘disinfezione di semi e granaglie mediante calce diluita’ (dal 1862, Ridolfi, B; VLI; 2000, DeMauro-1), emil.occ. (parm.) *incalzinadùra* Malaspina, romagn. (faent.) ~ Morri, sic. *nquacinatura* Traina.

It. **incalcinato** agg. ‘(del grano) lavato con acqua e calce’ TB 1869.

¹ Cfr. lat.mediev.carr. *calcina* f. ‘calce usata nella pesca per avvelenare le acque’ (1396, Aprosio-1).

² Cfr. prov. (Barcelonnette) *enchaoussinár* v.tr. ‘chanter le blé’ (Arnaud-Mohrin, JudMat).

Umbro merid.-or. (spell.) *nkarćinatúra* f. 'calcinatura del terreno agricolo' Bruschi, *ngar-ğinatura* ib.

Umbro merid.-or. (spell.) **nkarćináta** f. 'atto del calcinare il terreno agricolo' Bruschi, *nkar-ğináta* ib., àpulo-bar. (Monòpoli) 'ngalcə-nétə Reho.

It. **incalcinazione** f. 'disinfezione di acqua, semi, grano mediante calcina' (D'AlbVill 1797; ante 1835, Delfico, B).

Sic. **ricalcinari** v.tr. 'calcinare di nuovo' (Spadafora 1704; Traina).

Composto: emil.or. (ferraro) **strussiacalzzina** m. 'spiaccicaragni' Ferri.

1.b.đ. 'uso nella lavorazione di metalli, di ceramica, di vetro ecc.'

It. **calcina** f. 'ossido di un metallo qualsiasi ottenuto in laboratorio per mezzo di forte riscaldamento' (ante 1565, Varchi, B; 1582, Bruno, Ciliberti; 1585, Garzoni, LIZ).

Sintagmi: emil.occ. (parm.) *kaltsəŋna d' Milán* f. 'argilla lavata, usata per pulire i metalli' Malaspina.

It. **calcino** m. 'nell'arte della ceramica, miscela di ossido di piombo e di stagno che mescolata a silice e a fondente serve alla preparazione di smalti opachi' (dal 1955, DizEncic; VLI; DO; 2000, DeMauro-1).

Derivati: it. **calcinare** (*il piombo, il ferro*) v.tr. 'trasformare col calore violento e continuo in ossido' (ante 1537, Biringuccio, B – 1696, Baldinucci, B), emil.occ. (parm.) *calzinar* Malaspina-Agg, emil.or. (bol.) ~ Coronedi.

It. *calcinare* v.assol. '(di vetro, di ramina) sottoporre al fuoco per ottenere un dato prodotto fisso o indurvi una data mutazione' (ante 1537, Biringuccio, B; 1612, Neri, B).

Agg.verb.: fior.a. (*piombo*) **calcinato** agg. 'riscaldato in modo da ottenere la distillazione o l'isolamento dei componenti' (fine sec. XIV, ArteVetro, TLIO), it. (*metalli*) *calcinati* agg.m.pl. (1585, Garzoni, B – 1681, D. Bàrtoli, B), (*argento*) *calcinato* (1623, RicettarioFior, B)

Sintagma: àpulo-bar. (bar.) *magnèssie calgenate* f. 'purgante leggero' ScorcìaMedicina.

Venez. **calcinadura** f. 'trattamento del metallo nel modo che si fa ai sassi nella fornace' Boerio, bisiaacco *calzinadura* Domini, triest. ~ DET.

Fior.a. **calcinazione** f. 'riscaldamento di una sostanza solida ad alta temperatura per la disidratazione o la decomposizione degli elementi che la compongono' (ante 1334, Ottimo, TLIO), pis.a.

~ (1395ca., FrButi, B), it. ~ (1557, Lullo, TB; 1585, Garzoni, LIZ; 1642, A. Adimari, B).

It. *calcinazione* f. 'riduzione del vetro in calcina per l'azione del fuoco o mediante processi chimici' (1698, F. BuonarrotiFil, Crusca 1866).

It. (*forno*) **calcinatorio** agg. 'che serve per la calcinazione (nelle fornaci del vetro)' (1612, A. Neri, B).

It. **ricalcinare** v.tr. 'sottoporre nuovamente a calcinazione' (1612, A. Neri, B; ante 1798, Milizia, B).

It. **scalcinare** (*l'acquaforte*) v.tr. 'separare l'acquaforte dalle calcine in esse contenute' (ante 1776, Neri, B).

15 Agg.verb.: it. *scalcinato* 'privo di scorie (orpiamento)' (1565, Dolce, B).

It. *scalcinazione* f. 'operazione consistente nel separare l'acquaforte o i metalli dalle calcine in essi contenute' (ante 1537, Biringuccio, B).

1.c. 'malattie'

1.c¹. 'malattie dei volatili'

Nap.a. **calcina** f. 'malattia intestinale dei rapaci' (1475, Mereader, Sabatini-Coluccia-Lupis, Parallela 161; ante 1491, Moamin, ib.).

Ven.merid. (Val Lèogra) *nare in calsina* 'prendere il male del calcino' CiviltàRurale 187.

It. **calcino** m. 'malattia dei pulcini e dei polli' Melzi 1950, ver. *calçin* Beltramini-Donati.

30 Sintagma: tic.alp.occ. (Russo) *mál kaléiñ* m. 'malattia del pulcino' (VSI 3,200b)

Derivati: tic.merid. **kulćinét** m. 'malattia del pulcino' (VSI 3,200b).

35 Ver. **calçinòto** m. 'malattia degli uccelli che impedisce l'espulsione degli escrementi' Beltramini-Donati.

Ancon. **calcinelo** m. 'malattia dei volatili dovuta al rassodarsi dello sterco e all'impossibilità di espellerlo' Spotti, macer. *cacinèllu* Ginobili.

Ver. **calcinaro** m. 'malattia dei polli' (1599, Pilonni, Riva,AAVerona 130), ven.centro-sett. (trevig.) ~ (1540ca., TestiMilani,AMAPat 80,420), *calzinèro* Prati, lad.ven. (La Valle Agordina)

45 *kawθinér* Rossi 111, Gosaldo *kalθinér* ib., àpulo-bar. (andr.) *calcenàire* Cotugno, niss.-enn. (niss.) *cancinaru* VS, agrig.occ. (Casteltèrmini) ~ ib.

Lig.Oltregiogo centr. (nov.) **kawsinéra** f. 'pollorosi, malattia che impedisce la fuoruscita degli escrementi' Magenta-2, piem. *kawsinéra* Capello, *kawsinéra* (Zalli 1815; Di-Sant'Albino), b.piem. (monf.) *causinèro* Ferraro, lad.anaun. (Cògolo) *čawttsinára* Quaresima,

Tuenno *čuwćinára* ib., *čaoćinára* ib., *čawćinára* ib., trent.or. (rover.) *calcinera* Azzolini, lad.cador. (Auronzo di Cadore) *čawtsinyéra* Zandegiacomo.

Piem. *kawsinéra* f. 'sterco rassodato degli uccelli che nell'impossibilità di espellerlo si ammalano' (Zalli 1815; DiSant'Albino), lomb.or. (bresc.) *calsinéra* (Gagliardi 1759; Melchiori).

Lad.anaun. (Malosco) *sčawćinára* f. 'calcinaccio; malattia dei polli' Quaresima, Smarano *sčawttsinára* ib.

Sign.second.: piem. *kawsinéra* f. 'grillotalpa' (Capello; Zalli 1815).

It. **calcinaccio** m. 'sterco rassodato degli uccelli o dei pulcini che non potendolo espellere si ammalano' (dal 1691, Redi, Crusca¹; VLI; DO 1990), bol. *calzninaz* Coronedi, romagn. *calzinàz* Mattioli, faent. *calzinazz* Morri.

It. **calcinaccio** m. 'malattia dei volatili dovuta al rassodarsi dello sterco e all'impossibilità di espellerlo' (dal 1866, Crusca; DeMauro; Zing 2003), lig.or. (spezz.) *kawsinásso* Conti-Ricco, Castelnuovo di Magra *kartsinátso* Masetti, piem. *caossinass* DiSant'Albino, lomb.occ. (mil.) *calcinàzz* Cherubini, emil.occ. (guastall.) *calsinàs* Guastalla, lunig. (Fosdinovo) *kaltsinátso* Masetti, sarz. *kawtsinátso* ib., romagn. *calzinàz* Mattioli, venez. *calcinazzo (dei osèli)* Borerio, lad.ven. (agord.cent.) *ka w θ in á θ* Rossi 111, agord.merid. *ka l θ in á θ* ib., lad.ates. (Rocca Piètoera) *čaw θ in á θ* (ib.; PallabazzerLingua), fior. *colcinaccio* Frizzi, *carcinaccio* Camaiti, tosc.cent. *caiccinaccio* Cagliariitano, garf.-apuanò (Gragnavà) *kalćináčə* (Luciani, ID 44), carr. ~ ib., *kalćináčə* ib., Còdena *kaltsinátso* ib., pis. *carcinaccio* Malagoli, umbro merid.-or. *karćináčču* Bruschi, *karģináčču* ib., volt. (Chiusdino) *caiccinaccio* Cagliariitano, amiat. ~ ib., sen. ~ ib., sic. *quacinazzu* (Biundi; Traina), *caucinazzu* VS.

Sintagmi: it. *male del calcinaccio* 'malattia dei volatili causata da sterco rinsecchito che ottura l'ano' (ante 1873, Guerazzi, B), mil. *mâl del calcinàss* Angiolini.

1.c². 'malattia del baco da seta'

It. **calcino** m. 'malattia del baco da seta: colpito da un fungo l'animale muore e si copre di una polvere biancastra simile alla calcina costituita dalle spore del fungo' (dal 1835, Bassi, DELI 185; B;

Zing 2003), it.reg.mil. ~ (1838-46, StampaMil-Lessico 209), lomb.or. (crem.) *calší* Bombelli, cremon. *kalsén* (Taglietti; Oneda), Pescarolo *kalšín* (p.285), vogher. *kalséη* Maragliano, mant. *colsin* (Arrivabene; Bardini), Bòzzolo *kalséη* (p.286), emil.occ. (parm.) *kaltséw* Pariset, emil.or. (bol.) *kaltséη* Ungarelli, ver. *calçin* (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati); AIS 1164.

Tic.merid. (Ligornetto) *calcin* m.pl. 'bachi da seta che hanno contratto la malattia detta calcino' (Scheuermeier, FestsHotzenköcherle 194), lomb.or. (cremon.) *kalsén* m. (Oneda; Taglietti), emil.occ. (parm.) *calzén* Malaspina.

15 Tosc. *calcino* m. 'specie di fungo (Bortrytis basiana Bals.)' Penzig.

Sintagma: it. *mal del calcino* 'malattia del baco da seta' (Petr 1887; Acc 1941).

Derivati: tic.merid. (Ligornetto) **kalćinét** m. 'malattia del baco da seta' (AIS 1163cp., p.93), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *calcinèt* Massera, lomb.or. (berg.) *calsinèt* Tiraboschi.

Tic.merid. (Ligornetto) *calcinet* m. 'il baco da seta colpito dal male del calcino' (Scheuermeier, FestsHotzenköcherle 194).

Lomb.occ. (lomell.) **kalćinij** m. 'malattia del baco da seta' MoroProverbi 34, pav. *calcinin* Annovazzi, *calcinei* ib., vogher. *kalsinéη* Maragliano.

Sign.second.: vogher. *avég ar kalsinéη* 'essere spacciato, non guarire' Maragliano.

It.reg.mil. **calcinello** m. 'malattia del baco da seta: colpito da un fungo l'animale muore e si copre di una polvere biancastra, simile alla calcina, costituita dalle spore del fungo' (1820, StampaMil-Lessico 302), ancon. *calcinelo* Spotti, senigall. *calcinell* ib.

Ancon. (senigall.) *calcinell* m. 'il baco da seta colpito dal male del calcino' Spotti.

It. **calcinaccio** m. 'il baco da seta che muore a causa dell'omònima malattia' Gher 1853.

It.reg.piem. **calcinaccio** m. 'malattia che colpisce il baco da seta: attaccato da un fungo l'insetto muore e si copre di una polvere biancastra costituita dalle spore del fungo' (1771, Gasca, StAbrate 458), it. ~ (dal 1950, Melzi; DO 1990), piem. *caossinass* DiSant'Alblino, moes. (Roveredo) *calcinàse* Raveglia, mil. *kalćináčš* Angiolini, mant. *calsinas* Bardini, emil.occ. (guastall.) *calsinàs* Guastalla, ver. *calzinàzo* Rigobello.

Sintagma: mil. *maa del calcinàzz* m. 'malattia del baco da seta' Cherubini.

¹ L'attestazione del LibroCuraMalattie costituisce probabilmente un falso rediano entrato nella Crusca 1691.

Ancon. (senigall.) **calcinar** m. ‘malattia dei bachi da seta; malattia del pollame; malattia dei porci’ Baviera-Ceresi-Leoni.

Lomb.or. (bresc.) (*caaler*) *calsinareni* agg.pl. ‘ri-ferito ai bachi che hanno la malattia detto calcino’ 5 Pinelli.

It. **calcinato** agg. ‘di baco da seta colpito da calcino’ (dal 1955, DizEncIt; Zing 2003).

It. **calcinosi** f. ‘malattia consistente nella calcificazione di bachi di tessuto, dove si formano sottili 10 placche ossee’ B 1962.

1.c³. ‘malattie di bestie varie’

Derivati: tic.alp.occ. (Sonogno) **calcináse** m. ‘diarrea dei vitelli (le feci assumono una colora- 15 zione biancastra come la calcina)’ Lurati-Pinana.

Tic.alp.occ. (Mergoscia) *kalćináš* (*ind i p ě*) m. ‘malattia del bestiame’ (‘*calcinaccio nei piedi*’, Keller-2).

1.c⁴. ‘malattia di persone’

Lomb.or. (cremon.) **kalsén** m. ‘depòsito calcàreo che ricopre la base dei denti’ (Taglietti; Oneda).

Derivati: lunig. (Castelnuovo di Magra) **kar- 25 tsinĕlo** m. ‘diarrea dei bambini’ Masetti.

Vogher. **kalsinĕŋ** m. ‘dente col tårtaro’ Maragliano.

It. **calcinaccio** m. ‘tumore di materia simile alla 30 calcina che si genera nelle articolazioni delle mani, dei piedi e delle ginocchia’ (ante 1698, Redi, B; TB; 1857, Giusti, B).

It. *calcinaccio* m. ‘tårtaro che si forma sui denti’ (D’AlbVill 1797 – VocUniv 1847), lig.or. (Castel- 35 nuovo di Magra) *kartsinátso* ib., piem. *caos-sinass* DiSant’Albino, lomb.occ. (mil.) *calcinàzz* Cherubini, *kalćinášš* Angiolini, aless. *caus-sinass* (*di dence*) Prelli, lomb.or. (cremon.) *kal- 40 siná* (*d’i dĕnt*) Oneda, bresc. *calsinas* (*dei dengg*) Melchiori, pav. *calcinazz* (Gambini, Jud-Mat), *calcinàs* Annovazzi, mant. *calsinàs* (*di dent*) Arrivabene, emil.occ. *calzinàzz* (*di dent*) (Malaspina; Pariset), mirand. ~ Meschieri, lunig. (Fosdi- 45 novo) *kaltsinátso* Masetti, sarz. *kawtsi- 45 n átsu* ib., emil.or. (bol.) *calzinaz* (*di dent*) Coronedi, romagn. (faent.) *calzinazz* Morri, venez. *calcinazzo* (*dei denti*) Boerio.

Amiat. (Piancastagnaio) *caicinacciu* m. ‘cancro’ 50 Fatini.

Carr. (Colonnata) *kalcīnácĕĕ* m. ‘occlusione intestinale nell'uomo’ (“scherz.” Luciani, ID 44), Còdena *kaltsinátso* ib.

Nap. (*diente a*) **caucinaro** ‘di dente con tårtaro’ (ante 1632, BasilePetrini).

It. (*tumore*) **calcinoso** ‘di tumore di materia simile alla calcina (nelle articolazioni colpite dalla gotta’ 5 (1733, DelPapa, B).

It. **calcinazione** f. ‘il depositarsi dei fosfati e dei carbonati di calcio negli òrgani’ Melzi 1950.

It. **calcinosi** f. ‘in medicina, depòsito di sali di cal- 10 cio nei tessuti commettivi cutànei’ (dal 1934, Enc- It 24,106b; Zing 2003).

Piem. **ancaossinesse** v.rifl. ‘(di denti): ricoprirsi di calce’ DiSant’Albino.

Agg.verb.: it. *incalcinato* agg. ‘(di osso) cal- cificato’ (1734, DelPapa, B).

Piem. *dent ancaossinà* ‘dente col tårtaro’ DiSant’ 20 Albino; nap. *ncancinato* ‘cariato’ (ante 1632, Ba- silePetrini).

1.c⁵. ‘malattia di vegetale’

20 Garf.-apuano (Castiglione di Garfagnana) **kal- ĕinácĕĕ** m. ‘marcio indurito che si forma sulle castagne durante la seccatura’ (Guazzelli, ID 55, 172).

25

Il lat. CALCĪNUS è aggettivo derivato da CALX (Glosse, ThesLL 3,133,29) che continua nel gallo-romanzo e nell’italoromanzo, cfr. fr.a. *chaucin* agg. (sec. XIII, TL 2,325), occit.a. *caucin* (1180ca., GirRouss), *chaucin* ib., *cauceina* ib. L’agg.sost. CALCĪNA ‘calce’ è attestata da Chironne (sec. IV, ThesLL 3,133,30), *calcina viva* nella Pass. Bonosi (ib.) e nelle recensioni di Oribasio *calcina* (Sven- nung 69). Von Wartburg pensa che l’omonimia con CALX ‘calcagno’ potrebbe aver favorito la so- stituzione di CALX ‘calce’ con *calcina* ‘calce’ (< PETRA *CALCĪNA). Queste forme continuano nelle lingue romanze all’eccezione del rumeno, cfr. sardo (logud.) *karkĭna* (AIS 414, p.938), vepl. *calciaina* (Bàrtoli-2,191), friul. ‘*ĕalsi- 30 na*’, *cialcine* (DESF), b.engad. *chalschina* (DRG 3,198b), lorrenese a. *chalcine* (Metz 1256, FEW 2,74), occit.a. *caussinada* ‘calcina’ (1442, Libert. S.Pons, Lv 1,230), cat.a. *calsina*¹ (sec. XIV, Desclot, DELCat 2,412a), arag. *calcina* (Borao) e le forme it.sett. e tosc. (I.I.). Le forme sic. paiono costituire uno strato successivo a quello di *kāwĕi* (sic.or.), strato importato dai coloni gal- 35 lo-italici e poi irradiato in tutta la Sicilia. La sottodivisione dell’articolo segue criteri semàntici:

¹ Cfr. lat.mediev.cat. *calcina* (1045, Cart.St.Cugat, DELCat 2,412a), spagn. *calcina* (1454, DCECH 1, 742b), prestito catalano.

‘ossido di calcio; materiali simili all’ossido di calcio’ (1.a.), ‘usi vari dell’ossido’ (1.b.), divisi in ‘usi nell’edilizia (muratura, intonacatura, imbiancatura’ (b.α.), ‘uso nella concitura’ (b.β.), ‘uso nell’agricoltura (disinfezione, correzione dei terreni; pesca)’ (b.γ.) e ‘uso nella lavorazione di metalli, di ceramica, di vetro, ecc.’ (b.δ.). Le malattie (c.) si distinguono in ‘malattie di volatili’ (1.c¹.), ‘malattia del baco da seta’ (c².), ‘malattie di bestie varie’ (c³.), ‘malattie di persone’ (c⁴.), e ‘malattia di vegetale’ (c⁵.).

REW 1501, Faré; DEI 764; DELIN 273; VSI 3, 200-207 (Mombelli-Pini); DRG 3,199seg. (Schorta); FEW 2,73seg.; Bàrtoli,AGI 28,114; Gerola, AGI 24,157; Renzi, LN 27,92; Rohlf, BCSic 9, 83.– Landini; Pfister; Bork².

→ gr. *karkínos*

calcitrāre/*calcicāre ‘calpestare; dare calci’

I.1. *calcitrare*¹

1.a. Pis.a. **calcetr[are]** *q.* v.tr. ‘prendere a calci’ (fine sec. XIII, BestiarioTosc, TLIO), lomb.a. *chalcitrare* (sec. XIV, LeggendaroScudieri, AR 25), tosc.a. *calcitra[re]* (seconda metà sec. XIII, LibroSidracBianchi, ContrFilltMediana 4), nap.a. *calcitrare* (1485, DelTuppoDeFrede 285). It.a. (*ella* [la strada]) *calcitrare* v.tr. ‘calpestare, premere’ (1450ca., GalliWiese, ZrP 45,471). It. *calcitrar* (*l’arene*) v.tr. ‘colpire con calci, scalciare’ (sec. XVI, Martelli, B). Sign.second.: it.a. (*compagno*) *calcitra[re]* v.tr. ‘prendere a calci’ (1450ca., GalliWiese, ZrP 45, 509), (*il figlio*) ~ (1546, Aretino, LIZ). It. *calcitrare* v.assol. ‘sollevarsi sulle zampe anteriori; dare calci (un quadrupede)’ (1516, Ario-

stoDebenedetti-Segre 1439 – 1623, Marino, B)³, sic.a. ~ (1500, VallaGulino).

Tosc.a. (*l’ bue*) *calcitrare* v.assol. ‘saltellare’ (1471, BibbiaVolg, TB).

5 It. *calcitrare* v.assol. ‘dare calci (di persone), fare gli ultimi spàsimi dell’agonia’ (1535ca., Caro, B; 1593, Tasso, LIZ; 1822, Pindemonte, B).

Pis.a. *calcitrare* (*nel puogolo*) v.intr. ‘dare un calcio contro qc.’ (1395ca., FrButi, B).

10 Con compl.avv.: it. (*gli equi*) *calcitrare* (*con i mulioni*) v.intr. ‘dare calci a q.’ (1527-30, Aretino, LIZ).

15 Agg.verb.: it. (*animali, asinelli, cavalli*) *calcitranti* ‘che danno calci, che si sollevano sulle zampe anteriori’ (1584-85, Bruno, LIZ – 1765, Baretta, ib; TB; B; DottoriGalateaDaniele).

Derivati: it. **calcitramento** m. ‘atto del dare calci’ Veneroni 1681.

20 It. **calcitrazione** m. ‘il tirar calci delle bestie’ (D’AlbVill 1772 – Petr 1887).

It.a. (*buoi*) **calcitrosi** agg.m.pl. ‘che calcitrano’ (prima metà sec. XIV, LibroTrojaVolg, TLIO).

25 Pis.a. **calcetregi[are]** (*me*) v.tr. ‘prendere a calci q.’ (fine sec. XIII, BestiarioTosc, TLIO).

Sen.a. (*ciascun fu con gran doglia*) **scalcitra[re]** v.tr. ‘scaraventare in basso, nell’inferno’ (seconda metà sec. XIV, Cicerchia, TLIOMat).

Nap.a. *scalcitrare* v.assol. ‘guizzare’ (1369-73, Maramauro, TLIOMat).

It. *scalcitrare* v.assol. ‘scalciare’ (1536, Luna, B), sen. *scalcedrare* (ante 1756, Biscioni, B; Castellani, LN 8).

Molis. (agnon.) *scaltriccjè* v.assol. ‘stropicciare, raschiare il suolo coi piedi o con altro mezzo, come fanno i polli in cerca di semi’ Cremonese.

Fior. **incalcitrare** v.assol. ‘tirare calci’ (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,240).

45 **1.b.** It. **calcitrare** v.assol. ‘(fig.) resistere, opporre resistenza, ripugnare, ostinarsi’ (ante 1374, Petrarca, B – 1647, Salomoni, B; TB; LIZ), bol.a. ~ (1324-28, JacLana, TLIO), trevig.a. *calcitrar* (1335ca., NicRossiBrugnolo), sirac.a. *calcitrari* (1358, SimLentiniRossiTaibbi).

50 It.a. (*contro lo stimolo*) *calcitrare* v.intr. ‘resistere, opporre resistenza contro qc.’ (1336-38, Boccaccio, TLIO), tosc.a. ~ (*contra il stimolo*) (1471, BibbiaVolg, TLIOMat), fior.a. (*contro a stimolo*) ~ (prima metà sec. XIV, TavolaRotonda, TLIO),

¹ A proposito dell’it. *calcino* ‘malattia del baco da seta’ sembra valida l’affermazione del VSI (3,201a), che si tratta di un’italianizzazione di un termine preesistente e dialettale, dato che *calcinaccio* ‘malattia dei volatili’ è anteriore e potrebbe aver suggerito il nome al Bassi. Il DEI 674 e il DELIN 273 ritengono che la voce sia dotta, coniata nel 1835 da quest’ultimo, scopritore della crittogaama responsabile della malattia del baco.

² Con osservazioni di Cornagliotti, Fanciullo, Toso, Veny e Zamboni.

³ Oggi viene usata la voce *recalcitrare*, mentre *calcitrare* viene considerato da TB e Zing lett. e poco usata nella lingua scritta.

pis.a. ~ (*contro Dio, contro allo istimolo*) (1304, GiordPisa, B; ante 1342, Cavalca, TLIO), aret.a. (*contra estimolo*) ~ (terzo quarto sec. XIV, RagioneNovaAmore, TLIOMat), nap.a. *calcitrare* (*per qc.*) (1369-73, Maramauro, TLIO), it. ~ 5 (*contro loro [gli imperadori], contra il stimolo, la ragione*) (ante 1540, Guicciardini, B; 1583, Guagnino, Ramusio, LIZ; 1763, Baretti, ib.).

Con compl. di quantità: it. *calcitrare* (*tanto*) v.intr. 'resistere, ribellarsi (parlando del pòpolo)' (1596, 10 Costo, LIZ).

Agg.verb.: tosc.a. *calcitrante* (*contra il stimolo*) 'che oppone resistenza, recalcitra' (1471, Bibbia-Volg, TLIOMat), it. *calcitrante* 'recalcitrante, indocile, ostinato' (1585, Garzoni, LIZ – 1623, Marino, B) 15

Derivati: it. **calcitrato** f. 'resistenza, opposizione; repulsa, offesa' (ante 1698, Redi, B)¹.

Fior.a. **calcitrosi** agg.m.pl. 'recalcitranti, che oppongono resistenza' (1324, Ceffi, TLIO), it. *calcitroso* agg.m. (ante 1492, Bellincioni, TB – 1686, Sègneri, B; Bozzola, SLeI 14) 20

Tosc.a. **incalcitrare** *in qc.* v.intr. 'opporre resistenza' (ante 1313, Arrighetto, B).

Irp. **ngargillà** v.assol. 'calcitrare' Nittoli. 25

2. ¹calcicare¹

2.a.α. Corso **calcicà** v.tr. 'calpestare, calcare' Falcucci, cismont.or. (Sisco) *karéigá* Chiodi, ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *karéiká* (Fanciulli, ID 44), *kaléiká* ib. 30

Con *s-* rafforzativa: lig.or. (Castenuovo di Magra) **skartsigáe** v.assol. 'sgambettare (detto dei fanciulli)' Masetti, lunig. (Fosdinovo) *skaltsigáre* ib., sarz. *skawtsigáre* ib. 35

Composto: tic.prealp. (Pieve Capriasca) **skaltsigadént** m. 'stuzzicadenti' Quadri.

2.a.β. ALaz.sett. (gigl.) **karéiká** v.tr. 'pestare l'uva' (Fanciulli, ID 44), *kaléiká* ib. 40

Derivato: corso **calcigadoghiu** m. 'torchio' Falcucci 408, cismont.or. (Sisco) *karéigadòǵu* Chiodi, corso centr. *kaléikätòǵu* ALEIC, oltramont.sett. (Coti-Chiàvari) ~ (p.41), *galéigatòǵu* ib., oltramont.merid. (Tivarello) *kaléikätòǵu* (p.48); ALEIC 899. 45

Con cambio del presunto prefisso: elb. **straléiká** v.tr. 'pestare coi piedi l'uva contro una gabbia per farne vinacce' Diodati. 50

2.b. Fior.a. (*contro allo stimolo*) **calcicare** v.intr. 'tirar calci, calcitrare (di uomo)' (sec. XIV, Ottimo, TB)².

Con *s-* rafforzativa: lomb.alp.or. (borm.) **škalsigār** v.assol. 'recalcitrare' (Longa, StR 9).

Il lat. CALCITRĀRE continua nel fr. *chaucirer* v.assol. 'resistere' (Aimon sec. XIII, FEW 2,71b; Lecoy, RLiR 32,61), nel sardo centr. *karkitāre* 'tirar calci' (DES 1,298a), logud. *kalkidāre* (ib.) e nell'it. (I.1.). Cortelazzo e Zolli considerano la forma it. "voce dotta". L'aspetto fonetico, il significato e le attestazioni nel fra. e nel sardo permettono però di considerare anche le forme it. come forme di evoluzione fonetica popolare. Con Meyer-Lübke (REW 1501a) le forme del tipo 'calcicare' sono interpretate come forme con cambio di suffisso; von Wartburg (FEW 2,73b) separa *calcicare 'treten' come forma del lat. volgare, data la sua estensione: occit.a. *calcigar* 'calpestare' (1120ca., Sermoni, Chabaneau, RLR 18, 124), *caussigar* (1210ca., SavMaul, Pfister 318), *caucigar* (sec. XIV, ib.), cat.a. *calzigar* 'id.' (sec. XIII, Homilies, DELCat 2,419) e le forme it. (2.). Nell'articolo del LEI si fa, oltre questa distinzione morfologica, una suddivisione semantica: 'calpestare, dare calci' (a.) e 'resistere' (b.), distinzione già attestata nel latino. Per 'calcicare' si distinguono inoltre 'calpestare' (α.) e 'pestare l'uva' (β.).

REW 1501a; DELIN 273; DES 1,298a; DRG 3,18 (Schorta); FEW 2,73; SalvioniREW, RDR 4,228.– Stemper; Pfister.

→ **recalcitrare**

*calcitrum 'secchia'

I.1. It.sett.or.a. **calcedro** m. 'recipiente di rame o di latta per l'acqua; secchio' (1492ca., SArienti, LIZ), lomb.or. (bresc.) *calseder* Melchiori, emil. occ. (moden.) *calzèder* Galvani, *kaléèder* Bertoni, *kaltseèder* ib., *calzèder* Neri, it.reg.moden. *calcedro* (1839-61, Parenti, SLeI 11), Nonantola *kalsèdar* (p.436), Sèstola *kaléèdar* (p.464), lizz. *kaléèdro* (Malagoli, ID 6,154), emil. or. (Minérbio) *kalsèydar* (p.446), bol. *calce-*

¹ L'attestazione di GiordPisa, entrata nella Crusca 1729, costituisce un falso rediano.

² Cfr. la stessa attestazione: fior.a. *contra lo stimolo calciare* (ante 1334, Ottimo, TLIO) con l'indicazione: "calciare è lezione del ms.; Torri emenda in *calcitrare*".

dro Bumaldi 1660¹, *calzèider* Coronedi, *calzäider* Ungarelli, *kalşáydar* (p.456), *kalşáydar* ib., Savigno *kalşéydar* (p.455), imol. *kalşéder* (TestiBattisti 1,178)², Dozza *kalşéydar* (p.467), Loiano *kalşédar* (p.466), romagn. *kalşédar* Mattioli, faent. ~ Morri, Brighella *kalsédrę* (p.476), *kēlşédre* (Minati, ACILFR 14.2,155), Mèldola *kalşéyda* (p.478); AIS 965.

Emil.or. *kalşédar* m. 'secchio di latta per mungere' AIS 1197.

Loc.verb.: bol. *vgnir zò l'acqua a calzider* 'piovere dirottamente' Coronedi.

Romagn. (faent.) *fēr un calzèdar* '(scherz.) mettere un piede in una pozzànghera camminando' Morri.

Derivati: mil.a. **carciroi** m.pl. 'vasi o secchie di rame per attingere acqua' (ante 1315, Bonvesin-Contini T 333)³.

Lomb.alp.or. (Geròla Alba) **carcirèl** m. 'secchiello di legno per attingere acqua; pignattino' Monti.

Trent.occ. (Val di Ledro) *cassidrel* m. 'secchio o vaso di rame o di latta per attingere acqua' Schneller, *crassidèl* ib., trent. *calcedreli* pl. (1574, Cesarini, ATrent 21,199), *kaltsidrèl* m. (Prati, AGI 18,402)⁴, *kratsidèl* ib., *calzidrel* (Quaresima, StTrent 33,360), Sténico *krasidèl* (p.331), lad. anaun. *čassedrèl* Quaresima, *čawčedrèl* ib., Piazzola *čawčidrèl* (p.310), AAnaun. ~ Quaresima, Castelfondo ~ (p.311), Sanzello *čassidrèl* Quaresima, Tuenno *čawtsedrèl* (p.322), *čawssidrèl* Quaresima, lad.fiamm. (Predazzo) *kransedèl* (p.323), *kansedrèl* ("antiq." ib.), *kransedèl* Boninsegna 287, cembr. *cacedrèl* Aneggi-Rizzolatti, Faver *kalčedrèl* (p.332)⁵, ver. *kalčirelli* pl. (seconda metà

sec. XVII, Zorzi, Trevisani)⁶, *calçirei* ib., *calcirei* (ante 1813, DelCengio, ib.), *calçirèl* m. Patuzzi-Bolognini, *caçirèl* (ib.; Beltramini-Donati), 'kazīrèl', Albisano *kasirèl* (p.360), trent.or. (valsug.) *crazedèlo* PratiEtimVen, Viarago *krasidèl* (p.333), Borgo Valsugana *crasedèlo* Prati, Volano *krasidèl* (p.343), rover. *cacidrel* Azzolini, *calcidrel* ib., *cracidel* ib., *cracidrel* ib., lad.ates. (gard.) *kazedrèl* (Lardschneider; Martini, AAA 46), Selva di Val Gardena *katsdaxial* (p.312), fass. *calzedrèl* (Quaresima, StTrent 33,360), AFass. *kaltseidrèl* Elwert 90, Penia *katsedrèl* (p.313), Moena *kratsedèl* Heilmann 118; AIS 965.

Trent.or. (Viarago) *krasidèl* m. 'secchio di rame da mungere' (AIS 1197, p.333).

Bol. **calzedrein** m. 'secchiello, spec. quella nella quale si porta l'acqua santa' Coronedi⁷, romagn. *calzidren* Mattioli.

20 Bol. **calzedrôn** m. 'grande secchio' Coronedi.

Incrocio con 'casseruola': mil. **kazīrèla** f. 'casserola' Angiolini.

25 L'ètimo è probabilmente un lat.regionale *CALCITRUM < *CHALCHITRUM < *CALCOCYTRUM, dal gr. χαλκός 'rame' e χύτρα 'vaso' con riduzione per aplologia (Lazard 560). Altri (p.es. Flechia e Salvioni [RIL 42,679]) hanno pensato a un secondo elemento gr. > ὕδρια 'vaso' meno convincente.

La voce non si trova nelle altre lingue romanze ed è ristretta all'area veneto-lombardo-emiliana. La prima attestazione si trova nel toponimo lomb. *Calcedro* (999, HPM, Ch. 1,332, HubschmidMat). Nel campidanese esiste una forma femminile *karčida*, *kračida* 'secchio di latta' che richiede una forma parallela **chalchitra* f.: si tratta forse di una parola d'accatto dall'emiliano: "Colonie di contadini romagnoli esistono in varie regioni del Campidano" (DES 1,298b). La diffusione è avvenuta probabilmente attraverso l'esar-

¹ Cfr. lat.mediev.bol. *calcedri* m.pl. 'secchi da pozzo' (1227, Inventari, SellaEmil; 1250, ib.; Lazard 559), *calcedrum* (de ramo) m. (ante 1290, Frati, Lazard 559), *cassedrum ad aquam* (1334, SellaEmil).

² Cfr. lat.mediev.imol. *calcedro de rame* m. 'secchio di rame' (1402, Inventari, Lazard 559), lat.mediev.ravenn. *calcedro de ramo* (1413, S. Maria in Regola, ib.).

³ BonvesinGökçen-2 edita *carciroli* seguendo ε (ms. toledano trecentesco). La fonìa era /óy/; cfr. Berretta, MediovoLettItalia 2,55.

⁴ Cfr. lat.mediev.trent. *calçedrellum* (1276, Tommasini, StTrent 42,285).

⁵ Cfr. lat.mediev.emil. *calcedrellus* m. 'piccolo recipiente' (Imola 1427, SellaEmil), lat.mediev.bol. *calçidrellum* 'secchiello' (1335, Lazard 559).

⁶ Cfr. lat.mediev.ver. *calcerellus* m. 'secchio di rame' (1276, Sella), *calcirellus* (rami) m. (1339-1455, ib.), lat.mediev.ver. *calcidrellos* (Roveredo 1611, Gamillscheg 50), tirol. *calcidrell* (1471, Öhmann, NM 42,106), ted. (Sette Comuni) *karzerèl* 'secchio di rame' Dal-PozzoA 232, *cazzerèl* PratiEtimVen, mochen. *katsadrèl* (Cappelletti, ID 12,168). Lusern *katsadrèl* Gamillscheg 32, *cazidrel* ib. 50, *cazidrel* ib.

⁷ Cfr. lat.mediev.ravenn. *calcetrino* (de acqua santa d'octone) m. 'piccolo recipiente per l'acqua santa' (1450ca., Inventario, Lazard 559).

cato di Ravenna. Per quanto proprio a Ravenna non siano documentati continuatori di *CHALCHYTRUS, si può pensare infatti con Lazard che questo sia stato soppiantato dalla concorrenza delle forme di 'situla' nella parte orientale dell'esarcato e che invece si sia mantenuto a Bologna e quindi diffuso verso il nord e nord-ovest.

REW 1502; DEI 672; DES 1,298; Alessio; Caix 59; Lazard 559seg.; MarriBonvesin s.v. *carciroi*; ReallexByz 391; Salvioni, RIL 42,679seg. – Stemper¹.

calculāre 'computare'

II.1.a. 'calcolare (operazione matematica)'

Fior.a. **calcolare** (*le ragioni dell'entrata*) v.tr. 'determinare il valore di una grandezza mediante operazioni matematiche o per mezzo di una valutazione approssimativa, computare' (1339, Statuti-Morandi 141 – 1461, LibriPagamentoGarzelli, StM III.26,465; TLIO), prat.a. ~ (1347, BreveArteCalzolai, TLIO), pis.a. ~ (1330, Stat, ib. – 1334, BreveArteCalzolai, ib.), *chalcular* (*la dicta ragione*) (1322-51, BreveOrdineMare, ib.), *chalcholare* (1496, StatutoArteSpeziali, Edler), perug.a. *calcolare* (1342, StatutoPopoloElsheikh, TLIO), sic.a. *calcula[ri]* (1376, SenisioCaternuRinaldi)², it.a. *calcellare* (terzo quarto sec. XV, Tranchedini-Pelle), it. *calcolare* (dal 1492ca., SArienti, LIZ; Crusca 1866; TB; B; Zing 2003), *calcular(e) qc.* (1536, Aretino, B – 1741, Giannone, LIZ; TB)³, lig.occ. (Mònaco) *carculà* Frolla, sanrem. *carculà* Carli, lig.gen. (tabarch.) *karkulò* DEST, gen. *carcolà* (1612, G. Rossi, ib.), *kalkolá* Casaccia, tic. *kalkolá* (VSI 3,210a), *kalkulá* ib., tic. prealp. (Grancia) *karkulá* ib., lomb.occ. (Lecco) *calculà* Biella, mil. *calcolà* Cherubini, lomb. or. (berg.) ~ Tiraboschi, lad.anaun. (Tuenno) *calcolar* Quaresima, emil.occ. (parm.) ~ Malaspina, *calcolār* (Pariset; Capacchi s.v. *calcolare*), emil. or. (ferrar.) *calcular* Ferri, bol. ~ Coronedi, romagn. *calcolè* Mattioli, faent. *calculè* Morri, march.sett. (cagl.) *kalkolè* Sabbatini, ven.merid. (poles.) *calcolare* Mazzucchi, istr. *calcolar* Rosamani, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, lad.ates.

¹ Con osservazioni di Bork, Caratù, Cornagliotti, Fanciullo, Pfister e Zamboni.

² Cfr. lat.mediev.dalm. *calculata* (*omni racione*) v. intr. 'computare' (1360, Kostrenčić).

³ Cfr. AEngad. *calcular* v.tr. 'contare, misurare' (DRG, EWD 2), sopraselv. ~ ib.

(gard.) *kalkulé* Lardschneider⁴, bad.sup. *kalkulé* Pizzini⁴, livinall. *calcolé* EWD⁴, b.fass. *kalkolár* ib.⁴, corso cismont.occ. (Èvisa) *calculá* Ceccaldi, àpulo-bar. (Monòpoli) *kalkulé* Reho, salent. *karkuláre* VDS, cal.merid. (Stilo) *karkulára* (Fanciullo, ID 54,31), sic. *calculari* Traina, catan.-sirac. *carculari* VS, *cracculari* ib., Bronte *caccurari* ib., sic.sud-or. (Vittoria) *karkulári* Consolino.

Fior.a. *chalcular* v.assol. 'rendere conto di entrate e spese' (ante 1374, RegoluzzePaoloAbbaco, TLIOMat).

It. *calcolare* v.assol. 'determinare, attraverso operazioni matematiche, un valore o una grandezza' (dal 1659, D. Bàrtoli, LIZ; TB; Crusca 1866; B; Zing 2003), moes. (Roveredo) *kalkolá* (VSI 3, 210a), lad.ven. *kalkolá* PallabazzerLingua⁴, lad.ates. (Rocca Pièto) *kalkolè* ib.⁴, Colle Santa Lucia *kalkolá* ib.⁴, lad.cador. (oltrechiuss.) *calcolà* Menegus⁴, àpulo-bar. (minerv.) *calculéie* Campanile, sic. *calculari* Traina.

Sintagma: it. *modo di calcolare* 'metodo seguito per risolvere un quesito matematico' (ante 1764, Algarotti, B).

It. *calcolare* v.intr. 'determinare eseguendo operazioni matematiche' (1584, Bruno, LIZ).

It. *calcolare* v.intr. 'fare il conto, il calcolo' (1600, G. de' Bardi, Crusca 1866; 1818, Pecchio, LIZ; 1913-16, D'Annunzio, ib.).

It. *calcola[re]* (*dalle indagini*) v.intr. 'conoscere per mezzo del calcolo' (1630-31, Galilei, B).

It. *calcola[re]* (*sopra il dimostrato da Archimede*) v.intr. 'determinare eseguendo operazioni matematiche' (1679, D. Bàrtoli, B).

It. *calcola[re]* (*con metodo chiaro, nell'uno o nell'altro modo, sulle dita, a mente*) v.intr. 'fare i conti' (1630-31, Galilei, LIZ – 1886, DeAmicis, ib.; B).

It. *calcolare* (*bene*) v.intr. 'determinare eseguendo operazioni matematiche' (ante 1797, P. Verri, LIZ).

It. *calcolare* (*come il matematico*) v.intr. 'determinare un valore eseguendo operazioni matematiche' (ante 1916, Gozzano, LIZ).

Inf.sost.: it. (*al*) *calcolare* (*de' punti, i moti delle stelle, l'altezza*) m. 'calcolo attraverso operazioni matematiche' (1554, Bandello, LIZ – 1659, D. Bàrtoli, ib.; 1813, Leopardi, ib. – 1895, D'Annunzio, ib.); (*nel leggere, scrivere e*) ~ 'la capacità di fare operazioni matematiche' (1818, Pecchio, ib.).

⁴ Italianismo.

It. *calcolare (sulle dita)* m. 'utilizzazione della scienza al posto della spiritualità per ottenere il regno del cielo' (ante 1731, S. Borghini, TB).

Agg.verb.: it.a. **calcolata** (*regula*) agg.f. 'stabilità in base a dei calcoli' (1499, Colonna, LIZ), it. *calcolat[fo]* agg. (ante 1739, Manfredi, B – 1820, Leopardi, LIZ; B), piem. *calcolà* DiSant'Albino.

Derivati: it.a. **calculeria** f. 'l'arte del calcolare' (1691, Redi, Crusca)¹.

It. **calcolista** m. 'ingegnere edile che si occupa di redigere i progetti delle strutture in cemento armato' (dal 1983, Zing; DeMauro; Zing 2003).

Corso *chelculista* m. 'calcolatore, aritmetico' Falcucci, sic.sud-or. *calculista* VS, palerm.cent. (Partinico) *craccolista* ib., palerm.nord-occ. (palerm.) *calculista* ib.

It. (*ingegnere*) *calcolista* agg. 'che realizza i progetti delle strutture in cemento armato' (dal 1983, Zing; DeMauro; Zing 2003).

It. **calcolabile** agg. 'che può essere determinato mediante calcolo' (dal 1769, TargioniTozzetti, B; TB; Zing 2003), àpulo-bar. (Monòpoli) *kalkulá bblá* Reho.

It. **incalcolabile** (*quantità, forza, somma*) agg. 'enorme, immenso, inestimabile' (1516, Guicciardini, Viani; dal 1788, Casti, B; Zolli, LN 25, 14; LIZ; Zing 2003).

It. (*tempo*) *incalcolabile* agg. 'immemorabile, non quantificabile' (1826, Leopardi, B – 1920, Tozzi, LIZ).

It. (*lunghezza, intervallo, lontananza*) *incalcolabile* agg. 'difficile o impossibile da calcolare (di una distanza, dell'estensione di suono)' (dal 1869, Rovani, LIZ; B; Zing 2003).

It. *incalcolabilmente* avv. 'di gran lunga smisuratamente; in modo da non potersi misurare, calcolare' (dal 1869, TB; LIZ; B; Zing 2003).

It. *calcolabilità* f. 'l'essere calcolabile' (dal 1986, VLI; BSuppl; DeMauro; Zing 2003).

Nap. (procid.) **carculià** v.assol. 'contare, misurare' Parascandola; *carculiamiento* m. 'il calcolare' ib.

Catan.-sirac. (Bronte) *caccuriari* v.tr. 'calcolare' VS.

It.a. **ricalcolare** v.tr. 'ripetere l'operazione di calcolo' (1374, StatLegaBorgoSLorenzo, B; ante 1465, Filarete, B), it. *ricalcolat[re]* (ante 1645, Bracciolini, Spadafora), pis.a. *richalcholare (qualunque Camerlengho)* (1496, StatutoArteSpeziali, Edler).– It. *ricalcolo* m. 'ripetizione di un calcolo' (1990, La Stampa, B).

Catan.-sirac. (Bronte) **rricaccuriari** v.tr. 'calcolare approssimativamente (p.es. il peso di qc.)' VS; *rricaccuriàrisi* 'id.' ib.

Corso **scalculà** v.tr. 'detrarre, decurtare' Falcucci, cismont.nord-occ. (balan.) ~ Alfonsi, cismont.occ. (Èvisa) ~ Ceccaldi.

It. **acalcolia** f. 'forma di amnesia che consiste nella perdita delle facoltà di fare calcoli con i simboli numerici' DEI 1950, *acalculia* (dal 1961, B; DeMauro 1999).

1.b. sign. fig.

It.a. **calcola[re]** (*questa ragione, una iota*) v.tr. 'ponderare attentamente, con grande cura' (ante 1446ca., GiovGherardi, LIZ; ante 1498, Bisticci, B), pad.a. *calcular (cotesto detto)* (ante 1389, RimeFrVannozzo, TLIO), fior.a. *calcola[re]* (*una legge*) (1378-85, Marchionne, ib.), pis.a. *calcular (i soprascripti autentichi)* (1330, BrevePopolo, ib.).

It.sett.a. *calcolare qc.* v.tr. 'giudicare, misurare, considerare, valutare (riferendosi ad una situazione o ad uno stato d'animo presente o futuro)' (1371-74, RimeAntFerrara, TLIO), fior.a. ~ (1348, MatteoFrescobaldi, ib.), it. *calcolare qc.* (dal 1446ca., GiovGherardi, LIZ; TB; B; Zing 2003), *calcola[re]* (*la posta o il conto, la nostra venuta, li fatti altrui*) (ante 1494, Boiardo, LIZ – 1595, Tasso, ib.; TB), vit.a. ~ (secc. XIV-XVI, TestiSgrilli), lig.occ. (Mònaco) *karkulá* Arveiller 20, lig.gen. (tabarch.) *karkuló (a ménte)* DEST, gen. *kalkolá* Casaccia, piem. *kalkulé* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat; DiSant'Albino – Gavuzzi), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *calculà* Massera, lomb.occ. (Lecco) ~ Biella, lomb.or. (berg.) *calcolà* Tiraboschi, trent. *calcolar* (Ricci, EWD 2), lad.anaun. (Tuenno) ~ Quaresima, emil.occ. (parm.) *calcolàr* Capacchi s.v. *calcolare*, venez. *calcolar* (1753, GoldoniVoc-Folena), ven.merid. (poles.) *calcolare* Mazzucchi, ven.centro-sett. (feltr.) *kalkulár* Migliorini-Pellegrini, bisiacco *calcular* Domini, triest. *calcolar* DET, istr. ~ Rosamani, trent.or. (primier.) ~ Tissot, lad.ates. (gard.) *kalkulé* Lardschneider², Moena *calcolàr* (Dell'Antonio, EWD)², lad.cador. (comel.sup.) *kalkulá* (DeLorenzo, EWD)², corso cismont.occ. (Èvisa) ~ Ceccaldi, roman. *carcolà* (1846, VaccaroBelli; VaccaroTrilussa), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *calculà* Marchitelli, sic. *carculari* (Biundi; VS), *calculari* Traina, sic.sud-or. (Vittoria) ~ Consolino.

¹ L'attestazione di JacTodi costituisce un falso rediano entrato la prima volta nella Crusca del 1691.

² Cfr. nota 4 alla colonna 1212.

It. *calcola[re]* (*la pellaccia*) v.tr. ‘stimare, apprezzare, dare importanza a q. o qc.’ (dal 1922, Pirandello, B; Zing 2003), tic.alp.cent. (Giornico) *calcola[r]* (VSI 3,210a), lad.fiamm. (cembr.) ~ Aneggi-Rizzolatti, ven.merid. (poles.) *calcolare* Mazzucchi, trent.or. (tasin.) *calcolar q.* Biasetto, rover. ~ Azzolini, lad.cador. (Auronzo di Cadore) *kalkolá q.* Zandegiacomo², Candide *kalkulá* DeLorenzo², ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *karkolá* (Fanciulli, ID 44), roman. *accarcolà* (1846, VaccaroBelli), àpulo-bar. (rubast.) *kalkoló* Jurilli-Tedone, salent. *karkuláre* (FanciulloVDS, ID 36), salent.cent. (lecc.) *carculare* Attisani-Vernaleone, cal.merid. (Stilo) *karkulára* (Fanciullo, ID 54,31)¹, sic. *calculari* Traina, *carculari* VS, it.reg.sic. *calcolare* Tropea 104, catan.-sirac. *carculari* VS, sic.sud-or. (Vittoria) ~ Consolino. Trent. *calcolar qc.* v.tr. ‘mettere in conto, imputare’ (Ricci, EWD).
 It. (*il sole poteva*) *calcolare* (*di non vederlo mai più*) v.tr. ‘pensare, determinare, risolvere’ (1892, Zena, LIZ), bol. *calcular* (*de + inf.*) Coronedi, romagn. (faent.) *calculé* Morri.
 Sic. *carculari qc.* v.tr. ‘avere intenzione, proporsi’ VS.
 Fior.a. (*un'altra legge non molto bene*) *calcola[re]* v.intr. ‘ponderare attentamente’ (1378-85, Marchionne, TLIO).
 It. *calcola[re]* (*ben*) v.intr. ‘valutare, dare un giudizio’ (1617, Tassoni, B), *calcolare* (*bene*) (1916, Pirandello, LIZ), trent.or. (primier.) *calcolàr giüst* Tissot, tasin. *calcolar* (*justo*) Biasetto.
 It. *calcolare* (*per vedere ove consiste il fallo*) v.intr. ‘valutare’ (1554, Bandello, LIZ).
 It. *calcola[re]* (*sulla protezione, su una nottata tranquilla, sopra un doppio divorzio*) v.intr. ‘fare affidamento, contare su q. o su qc.’ (1846, Serianni – 1905, Oriani, LIZ; B), lig.occ. (sanrem.) *karkulá* Carli, gen. *kalkolá* (*i η š ü η n a k ó s a*) Casaccia, it.reg.mil. *calcolare* (*sul talento*) (1835, StampaMilLessico 227), lomb.or. (berg.) *calcolà* (*sò 'n vergót*) Tiraboschi, romagn. *calcolé* Mattioli, àpulo-bar. (bar.) *calcolà* DeSantisG.
 It. *calcola[re]* (*sugli effetti*) v.intr. ‘ponderare con cura, valutare attentamente tenendo conto degli effetti’ (1816-19, Manzoni, B), tic.alp.cent. (Giornico) *calcolègh* (VSI 3,210a), sic. *calculari* Traina.

It. *calcolare* (*esattamente*) v.intr. ‘giudicare, valutare’ (ante 1797, P. Verri, LIZ), trent.or. (primier.) *calcolàr* (*a la gròsa, a 'n diprèso*) Tissot.
 Lad.ates. (livinall.) *calcolé a qc.* v.intr. ‘credere, prestar fede’ (Pellegrini/Masarei, EWD)².
 Lad.ven. (agord.centro-merid.) *kalkolá[r]* v. assol. ‘valutare, prevedere’ RossiVoc.
 Lad.ven. *kalkolá* v.assol. ‘reputare, credere, ritenere’ PallabazzerLingua, lad.ates. (Rocca Piè-tore) *kalkolé* ib.², Colle Santa Lucia *kalkolá* ib.².
 Sic.sud-or. (Vittoria) *karkulári* v.assol. ‘proporsi’ Consolino.
 Sic. *carcularisi* v.rifl. ‘riguardarsi, aver cura’ VS.
 Lad.ates. (livinall.) *se calcolé fòra* v.rifl. ‘la possibilità di ponderare, riflettere’ (Pellegrini/Masarei, EWD 2)².
 Agg.verb.: it. **calcolanti** agg.m.pl. ‘che ponderano, raziocinanti’ (1798, Russo, B; 1957, Piovene, B).
 It. (*egoismo*) *lungicalcolante* agg. ‘lungimirante’ (1931, B. Croce, B).
 Mil.a. *essere calcolato* (*da vera astrologia*) agg. ‘essere fondato, dimostrabile (detto di un giudizio)’ (1468, LetteraBianco, Migliorini-Folena 2, 71,9).
 It. (*il buon punto*) *calcolato* (*da' Caldei*) agg. ‘esaminato, valutato attentamente (detto di un'azione, di una mossa)’ (prima del 1600, B. Davanzati, B)³, (*mossa*) *calcolata* (*così bene*) agg.f. (1884, Chelli, LIZ; prima del 1939, Ojetti, B).
 It. *calcolata* (*lentezza, freddezza, inimicizia, crudeltà, mossa*) agg.f. ‘ponderata, interessato (di comportamento umano)’ (1818, DelBreme, LIZ – 1928, Faldella, ib.; B).
 It. (*gente*) *calcolata* (*per la guerra*) agg.f. ‘stigmata, tenuta in considerazione’ (1764, Algarotti, LIZ), lad.cador. (Auronzo di Cadore) (*ón*) *kalkolów* agg.m. Zandegiacomo.
 It. *calcolato* (*rimedio, tessitura, creazione*) agg. ‘studiato, ponderato (con riferimento ad entità astratte)’ (1821, Leopardi, LIZ – 1950, Pavese, B).
 It. (*persona*) *calcolata* agg.f. ‘studiata, non spontanea nel comportamento’ (1960, Pratolini, B).
 45 Sintagma: it. (*politica del*) *rischio calcolato* m. ‘deliberato aumento della tensione conflittuale con un avversario, nella convinzione di poter così ridurre l'altra parte alla resa’ (1981, Cortelazzo-Cardinale).

50

¹ Con possibile influsso del (neo)gr. λογάριαζω, che vuol dire tanto ‘calcolare’ quanto ‘dar retta o importanza a q.’ (Fanciullo).

² Cfr. nota 4 alla colonna 1212.

³ Cfr. lat.mediev.dalm. *calcollatis* (*iuribus*) v.intr. ‘esaminati attentamente’ (1353, Kostrenčić).

It. *calcolatamente* (provvisoria) avv. 'ponderatamente, di cosa fatta con proposito' (1943, C.E. Gadda, B).

It. *calcolatissimamente* (trasandato) avv. 'in modo studiato, con piena coscienza' (1953, AntBaldini, B).

It. (*bacio*) *incalcolato* agg. 'non premeditato' (1958, Bigiaretti, B).

Agg.sost.: it.a. **calcolanti** m.pl. 'coloro che valutano attentamente ogni situazione prima di agire' (seconda metà sec. XIV, SAgostinoVolg, TB).

Derivati: it. (*raggione*) **calcolatoria** agg. 'raziocinante' (1584, Bruno, B).

It. **calcolato** m. 'la natura umana ponderata, raziocinio' (1821, Leopardi, LIZ).

It. **calcolativo** agg. 'che si fonda esclusivamente sulla valutazione dei vantaggi che si possono ottenere in una determinata situazione' (1995, Corriere della Sera, BSuppl).

Sic. **carculiári** v.tr. 'valutare, considerare' Biundi.

It. **calcolabile** agg. 'definibile razionalmente attraverso l'uso della ragione' (1765, Beccaria, LIZ – 1881, Fogazzaro, ib.; B).

It. (*oggetti*) *incalcolabili* agg.m.pl. 'che non sono definibili' (1771, P. Verri, Fogarasi, MemZolli 160), (*materie*) *incalcolabili* agg.f.pl. (ante 1848, Giordani, Viani).

It. (*errore*) *incalcolabile* agg. 'trascurabile, minimo, impercettibile' (1780, Beccaria, B; TB 1869; ante 1928, Faldella, LIZ).

It. (*danno, vantaggio, male, sentimento, importanza*) *incalcolabile* agg. 'non quantificabile (di concetti astratti)' (dal 1816, Borsieri, LIZ; B; Zing 2003).

It. *incalcolabile* agg. 'imprevedibile (in riferimento al futuro, alle vicende, ecc.)' (ante 1835, Delfico, B; 1915, Marinetti, B).

It. *incalcolabile* m. 'qc. che non si può determinare' (ante 1872, Mazzini, B).

It. **calcolabilità** f. 'l'essere calcolabile, giudicabile, discernibile, apprezzabile' (dal 1990, Zing 1995; DeMauro; BSuppl 2004).

It. **calcolista** m., f. e agg. 'in genere edile che si occupa della progettazione di strutture in cemento armato' BSuppl 2004.

It. **scalcolare** (*ogni cosa*) v.tr. 'calcolare con attenzione' (1887, Petr, B).

Messin.occ. (Capizzi) *scarculari* v.tr. 'tenere in poco conto e umiliare una persona considerandola socialmente o economicamente inferiore' VS, niss.-enn. (Catenanuova) ~ ib.

2. 'càcolo'¹

2.a. 'operazione matematica'

Pol.a. **càculo** m. 'il complesso delle operazioni matematiche necessarie per la risoluzione di un dato problema, còmputo' (1431, Kostrenčić, fior. a. *chàlcholi* pl. (1431, InventarioStaccini, StM III. 22,402), pis.a. *chàlcholo* m. (1496, StatutoArteSpeziali, Edler), it. *càculo* (terzo quarto sec. XV, TranchediniPelle; ante 1540, Guicciardini, LIZ – 1679, D. Bàrtoli, B), *càcolo* (dal 1540ca., Guicciardini, LIZ; B; TB; Zing 2003), gen. *kálkulu* Casaccia, piem. *kálkul* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat – Gavuzzi), tic. *kálkol* (VSI 3,209b), *kálkul* ib., lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *càcul* m. Massera, lad.anaun. (Tuenno) *càcol* Quaresima, lad.fiamm. (cembr.) ~ Aneggi-Rizzolatti, emil.occ. (parm.) ~ Malaspina, emil.or. (ferrar.) *càcul* Ferri, bol. *càcol* Coronedi, romagn. *chêlcol* Mattioli, *chêlcul* ib., faent. ~ Morri, trent.or. (tasin.) *càcolo* Biasetto, rover. *càcol* Azvolini, lad.ates. (b.fass.) ~ (Rossi, EWD)¹, lad.cador. (oltrechius.) ~ Menegus¹, Auronzo di Cadore *kálkolo* Zandegiacomo¹, cort. (Val di Pierle) *k w á l k o l o* Silvestrini, roman. *càrolo* (1834, VaccaroBelli), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *càcule* pl. Marchitelli, àpulo-bar. (Monòpoli) *k á l k ə l ə* Reho, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *k á r k ə l ə* Mennonna, salent. *càrcuru* m. VDS, salent.sett. (brindis.) *càrculu* ib., sic. *càculu* Traina, *càrculu* (Biundi; VS), catan.-sirac. *cràcculu* ib., Bronte *càccuru* VS, Adrano *càrculu* ib., niss.-enn. (piazz.) ~ Roccella, sic.sud-or. (Vittoria) ~ Consolino, agrig.occ. (Casteltermine) ~ VS. Fior.a. *càculo* m. 'misura di peso, sottomultiplo dell'òbolo' (1499, RicettarioFior 86).

It. *càculo* m. 'la matematica, l'aritmetica' (dal 1748, Agnesi, TB; B; Zing 2003), emil.occ. (parm.) *càcol* Pariset, bol. *calcol* Coronedi, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *k á r k ə l ə* Mennonna.

Sintagmi: it. *càculo abbreviato* m. 'insieme dei procedimenti atti ad abbreviare operazioni aritmetiche, allo scopo di giungere al risultato facilmente e in breve tempo senza l'ausilio di macchine calcolatrici' DizBancaBorsa 1979.

It. *càculo algèbrico* m. 'insieme di operazioni fatte sugli enti dati per ottenere gli enti richiesti' (dal 1924, EncVallardi; DizEncIt; DeMauro; Zing 2003).

It. *càculo aritmetico* m. 'l'aritmetica' (ante 1644, Castelli, B; 1818, G. Pecchio, LIZ; EncVallardi 1924; Palazzi 1943).

¹ Cfr. nota 4 alla colonna 1212.

Sign.fig.: it. *calcolo combinatorio* m. ‘studia i possibili modi di combinazione di un insieme di enti’ (dal 1913, Garollo; Albenga-Perucca; B; Zing 2003 s.v. *combinatorio*).

It. *calcolo differenziale* m. ‘parte del calcolo infinitesimale che si occupa dello studio delle funzioni attraverso le loro derivate e i loro differenziali’ (dal 1748, Agnesi, B; Crusca 1899; LIZ; Zing 2003).

It. *calcolo elettronico* m. ‘operazioni eseguite con l’ausilio di circuiti elettronici’ (dal 1970, Zing; PF; Zing 2003).

It. *calcolo esponenziale* m. ‘il calcolo delle quantità esponenziali, dei loro differenziali, ecc.’ (1748, Agnesi, B – VocUniv 1847).

It. *calcolo finanziario* m. ‘computo relativo alla determinazione di un capitale scambiabile nel tempo con un altro’ DizBancaBorsa 1979.

It. *calcolo funzionale* m. ‘parte della matematica che studia i funzionali’ (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro 1999); *calcolo funzionale* (o *predicativo*) *del prim’ordine* ‘in cui sono quantificate solo variabili individuali’ PF 1992; ~ *del second’ ordine* ‘in cui compaiono variabili individuali e variabili predicative, entrambe come variabili quantificate’ ib.

It. *calcolo geometrico* m. ‘la geometria’ (ante 1644, Castelli, B; EncVallardi 1924).

It. *calcolo grafico* m. ‘insieme di operazioni su grandezze eseguite operando sulla loro rappresentazione grafica’ (dal 1944, Albenga-Perucca; B s.v. *grafico*; DeMauro 1999).

It. *calcolo infinitesimale* m. ‘parte della matematica, sviluppatasi a partire dal sec. XVII, che opera su quantità infinitesime, cioè su quantità variabili tendenti a zero (si divide in calcolo differenziale e calcolo integrale)’ (dal 1817, Piazzzi, B; TB; Crusca 1899; Zing 2003).

It. *calcolo integrale* m. ‘parte dell’analisi infinitesimale che ha per oggetto lo studio dell’operazione di integrazione e delle sue applicazioni’ (dal 1729, T. Narducci, Crusca 1899; B; 2000, DeMauro-1).

It. *calcolo letterale* m. ‘parte dell’algebra che si serve delle lettere dell’alfabeto per rappresentare formule risolutive nelle quali i valori numerici possono essere sostituiti dalle lettere’ TB 1865, *calcolo letterale* (dal 1924, EncVallardi; DizEncIt; B; 2000, DeMauro-1).

It. *calcoli matematici* m.pl. ‘insieme di operazioni che portano ad un determinato risultato’ (ante 1572, C. Bartoli, TB), *calcolo matematico* m. (1820, Leopardi, LIZ; 1869, Rovani, ib.).

It. *calcolo matematico* m. ‘scienza matematica’ (1950, Sinisgalli, B).

It. *calcolo nautico* m. ‘insieme di operazioni necessarie per stabilire la posizione di un’imbarcazione tenendo conto di vari dati (azimut, latitudine, declinazione, ecc.)’ (PF 1992; DeMauro 1999).

It. *calcolo numerico* m. ‘insieme dei metodi usati per ottenere un valore numerico approssimato delle soluzioni di un dato problema’ (dal 1924, EncVallardi; Albenga-Perucca; B; Zing 2003).

It. *calcolo previsionale* m. ‘procedimento matematico-statistico, basato su rilevazioni di mercato, analisi statistiche, economiche, demografiche, ecc., applicato in numerose discipline, allo scopo di proiettare nel futuro l’andamento conosciuto di alcuni fenomeni’ DizBancaBorsa 1979.

It. *calcolo proposizionale* m. ‘calcolo relativo alla logica delle proposizioni’ (dal 1955, DizEncIt; B s.v. *proposizionale*; DeMauro 1999).

It. *calcolo razionale* m. ‘in musica, scienza con la quale si presentano e si paragonano i suoni come quantità’ Lichtenthal 1826.

It. *calcolo sommatòrio* m. ‘antica denominazione del calcolo integrale’ (1748, Agnesi, B; ante 1754, I. Riccati, B).

It. *calcolo utilitario* m. ‘scelta che è alla base di ogni produzione, di consumo o di scambio, qualora si ispiri al principio del minimo mezzo o del massimo tornaconto’ (dal 1955, DizEncIt; DeMauro; B 2002 s.v. *utilitario*); ~ *edonistico* ‘id.’ (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro 1999); ~ *economico* ‘id.’ (dal 1955, DizEncIt; DeMauro 1999); → *calcolo delle utilità*.

It. *calcolo vettoriale* ‘definizione dei vettori, delle loro proprietà e delle operazioni tra di essi’ (dal 1944, Albenga-Perucca; B; Zing 2003 s.v. *vettoriale*).

Ven. *calcoli con testamenti* m.pl. ‘computi delle sostanze legate dai testatori eseguiti dall’Inquisitorato delle acque per liquidare la tassa, a carico degli eredi, poi utilizzata per sostenere le spese per la Laguna di Venezia’ Cecchetti 1888.

It. *calcolo delle differenze finite* m. ‘studio delle variazioni che il valore di una funzione subisce per effetto di variazioni finite dei valori delle variabili indipendenti’ (DizEncIt 1955; B 1966).

It. *calcolo delle flussioni* m. ‘scienza basata sullo studio dell’operazione di derivazione e delle sue applicazioni’ (1748, Agnesi, B)¹.

It. *calcolo delle probabilità* m. ‘studio matematico della probabilità di frequenza di determinati even-

¹ È attuale *calcolo differenziale*.

ti' (dal 1764, Beccaria, LIZ; DizEncIt; B s.v. *probabilità*; DeMauro; Zing 2003).

It. *calcolo delle utilità* m. 'scelta che è alla base di ogni produzione, di consumo o di scambio, qualora si ispiri al principio del minimo mezzo o del massimo tornaconto' (1822, Leopardi, LIZ).

It. *càlcolo delle variazioni* m. 'branca dell'analisi matematica basata sulla ricerca di metodi in grado di determinare i valori massimi e minimi di quantità dipendenti da una o più funzioni' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro 1999).

It. *macchina da càlcolo* f. 'strumento atto ad eseguire operazioni matematiche' (dal 1970, Zing; PF; Zing 2003).

2.b. 'valutazione'

It. **càlculi** (*delle sue ragioni*) m.pl. 'valutazioni (spesso grette, interessate), congetture, previsioni' (1525, Machiavelli, B; ante 1540, Guicciardini, B), *càlcolo (sul futuro)* m. (dal 1759, TargioniTozzetti, B; Zing 2003)¹, *bisiacco calcul* Domini, triest. *càlcolo* DET, lucch. *calculo* (1549, Bonvisi-Marcucci 378), *àpulo-bar*. (Giovinazzo) *calche* Maldarelli, *calchele* ib., sic. *càrculu* Biundi, niss.-enn. (Catenanuova) ~ VS.

It. *càlculo* m. 'giudizio, parere, opinione' (ante 1566, Caro, CruscaGiunteTor; 1664, Dati, B).

It. (*ardito, freddo*) *càlcolo* m. 'freddezza, razionalità' (1764, Algarotti, LIZ – 1923, Svevo, ib.; B).

It. *càlcolo (della paura)* m. 'effetto, conseguenza' (1940, Bacchelli, B).

Trent.or. (tasin.) *càlcolo* m. 'conto, considerazioni' Biasetto, lad.cador. (Auronzo di Cadore) *kálkolo* Zandegiaco², Candide *kálkulu* DeLorenzo²; sic.sud-or. (Vittoria) *kárkulu* 'convincimento, considerazione' Consolino.

Sintagmi: it. *càlcolo funzionale* m. 'in filosofia, parte della logica che analizza la struttura interna delle proposizioni' B 1970.

It. *càlcolo morale* m. 'in filosofia, scelta dell'azione che maggiormente possa contribuire alla felicità individuale o generale' (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro 1999).

Piem. (*butè una cosa*) *a calcol sospensiv* 'non essere troppo persuaso di una cosa, ritenerla come dubbia o differirne l'esecuzione per scrupolo o difetto d'evidenza o di volontà; a dilazione' DiSant'Albino.

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. (*misurarla*) *a càlcolo (d'occhio)* 'approssimativamente' (1869, Rovani, LIZ), piem. *a calcol* DiSant'Albino.

It. *mettersi a càlcolo* 'prevedere' (1801, Cuoco, B); *mettere a càlcolo una cosa a uno* 'imputargliela' Fanfani-Arlia 1877.

Tosc. *stare a càlcolo* 'a stretto rigore' Fanfani-Uso.

It. *tenere a càlcolo q.* 'dare, rispettivamente, debito o credito secondo i càlcoli' D'AlbVill 1797; ~ 'obbligarlo a rendere stretto conto' TB 1865, tosc. ~ FanfaniUso.

It. *porre a calcolo* 'valutare, considerare' (1816, Leopardi, LIZ).

15 It. *servire al calcolo* 'essere utile a qc.' (1821, Leopardi, LIZ).

It. *tenere a càlcolo q./qc.* 'tener presente, considerare' (Ugolini 1848; ante 1866, D'Azeglio, LIZ), mil. *tegni a calcol* Cherubini, emil.occ. (parm.) *tnir a càlcol* Malaspina, bol. ~ Coronedi.

It. (*agire, fare*) *col/con càlcolo* 'considerando solo il proprio utile' (dal 1867, A. Boito, LIZ; Zing 2000).

25 It. *mettere in càlcolo* 'mettere in conto, prevedere' (1759, TargioniTozzetti, B).

It. (*agire, essere qc., fare qc.*) *per càlcolo* 'per interesse, considerando solo il proprio utile' (dal 1801, Cuoco, LIZ; Zing 2003).

Loc.verb.: it. *fare i càlcul tuoi* 'valutare attentamente i pro e i contro prima di prendere una decisione' (ante 1540, Guicciardini, TB); *fare i propri, i suoi càlcoli* 'id.' (dal 1802, Casti, LIZ; Zing 2003), gen. *fà i sò calcoli* Casaccia, emil.occ. (parm.) *far i so calcol* Pariset.

It. *fare (il) calcolo (di qc., sui gazzettieri)* 'fare affidamento, contarci' (dal 1763, Baretto, LIZ; B; Zing 2003), tic.alp.occ. (Minusio) *ffar] calcul* (VSI 3,210b), tic.alp.cent. (Chirònico) *fà sù calcul* ib., Biasca *fann calcol* ib., Isonne *fåg kálkul* ib., mil. *fà calcol sora ona cossa* Cherubini, lomb.or. (berg.) *fa calcol sō 'n vergót* Tiraboschi, lad.fiamm. (cembr.) *ghé far càlcol* Aneggi-Rizzolatti, emil.occ. (parm.) *far càlcol* (Malaspina; Pariset), bol. *far calcol* Coronedi, *far i calcoli sòuvr' a un quèl* ib., romagn. (faent.) *fè chèlcul sōra un quell* Morri, bisiacco *fèu càlcul* Domini², lad.cador. (Candide) *fèi kálkulu* DeLorenzo², sic.sud-or. (Vittoria) *fàri kárkulu* Consolino.

50 It. (*non fa[re] alcun*) *calcolo (sopra di me)* 'fare attenzione' (1776, Goldoni, LIZ), mil. *fà calcol sora ona cossa* Cherubini, emil.occ. (parm.) *far càlcol* Malaspina, lad.cador. (Candide) *n a fát*

¹ Cfr. lat.mediev.monf. *carculus* m. 'càlcolo, decisione, giudizio' (Ozzano ante 1491, GascaGlossBacino).

² Cfr. nota 4 alla colonna 1212.

nesùn káلكulu ‘ha ritenuto cosa da poco’ DeLorenzo².

It. *sbagli[are] di càlcolo* ‘fare una valutazione errata’ (1810, Monti, B).

It. *tenere calcolo (di tutto)* ‘tener presente, considerare’ (1869, Rovani, LIZ; 1892, Zena, ib.), moes. (Roveredo) *tignii calcul* (VSI 3,210a), lad. cador. (Candide) *ćiní káلكulu* DeLorenzo¹.

Derivato: it. **calcolaccio** m. ‘conto fatto per approssimazione’ (ante 1647, Torricelli, TBGiunte).

III.1. It. **calcolatore** m. ‘macchina per il calcolo e l’elaborazione dei dati’ (dal 1959, Bianciaroli, Marri,ACSLI 25,231; D’Achille,SLel 11,285; Diz-EncItApp, DELI 186; Wilcock, Quarantotto; Klajn 149; Morgana; DeFelice 173; Cortelazzo-Cardinale; Zing 2003); ~ ‘apparecchio fornito di scale graduate, cursori e règoli, impiegato nelle officine meccaniche per la determinazione dei tempi di macchina nelle lavorazioni’ DO 1990.

Sintagmi: it. *calcolatore analògico* m. ‘apparecchio che ópera su grandezze fisiche variabili definite in un intervallo continuo di valori’ (dal 1983, Zing; DeMauro; Zing 2003 s.v. *analògico*).

It. *calcolatore digitale* m. ‘apparecchio capace di eseguire elaborazioni su dati rappresentati in forma digitale’ (dal 1983, Zing; DeMauro; Zing 2003 s.v. *digitale*).

It. *calcolatore domestico* m. ‘home computer’ (dal 1983, Giorno, Cortelazzo-Cardinale; DO 1990).

It. *calcolatore elettronico* m. ‘macchina per il calcolo e l’elaborazione automatica dei dati’ (dal 1959, Marri,ACSLI 25,231; Quarantotto; Cortelazzo-Cardinale; Zing 2003).

It. *calcolatore tascabile* m. ‘elaboratore elettronico di piccolissime dimensioni capace di grandi prestazioni’ (dal 1978, EncIt, Cortelazzo-Cardinale).

It. *calcolatore di processo* ‘apparecchio usato nel controllo di processi industriali’ (dal 1983, Zing; ib. 2003).

It. *maxicalcolatore* m. ‘calcolatore dotato di elevate capacità di memoria e di grande velocità di càlcolo’ (dal 1983, Zing; ZolliParoleIt; Zing 2003; BSuppl 2004).

It. *microcalcolatore* m. ‘microelaboratore, sistema elettronico digitale la cui unità centrale è costituita da uno o più microprocessori’ (dal 1975, BSuppl; MediciPagGialle; Morgana; Zing 2003).

It. *videocalcolatore* m. ‘apparecchio realizzato attraverso la combinazione del sistema d’infor-

mazione video con il sistema tradizionale del calcolatore elettronico’ (1971, Graziuso,StSalent 6,65).

Il lat. CALCULĀRE ‘computare’ è attestato nel lat. tardo da Calcidio (sec. IV), per l’operazione di fare càlcoli con l’aiuto di un pallottoliere dove venivano mossi pallòttole (CALCULI). Il verbo esisteva nel lat.mediev. (700ca., Aldhelmo, MlatWb 2,67,70) ed entrò come prèstito nelle lingue romanze del Trecento: fr.medio *querculer* (1372, Desch, FEW 2,75a), *carculer* (ib., JudMat), prov. a. *calculator* (1409, Pans, ib.), lat.mediev.dalm. *calculator* (1360, Kostrenčić) e nell’Italomania (II. 1.a.). Il sostantivo fior.a. *chàlcholi* (1431, InventarioStaccini,StM III.22,402) viene interpretato come retroformazione (2.), corrispondendo al fr. *calcul* (dal 1484, TLF 5,27a). Il DELIN considera it. *calcolare* derivato da *càlcolo*, partendo dal lat. CALCULUS ‘sistema di operazioni e procedimenti matematici’. Nell’articolo si presenta il significato matematico sotto 1.a. e 2.a., quello fig. sotto 1.b. e 2.b. It. *calcolatore* ‘macchina che esegue càlcoli ed elabora dati’ (III.1.) è un calco sull’ingl. *computer* (cfr. Ciampi, LN 33, 93-99), sostituendo (*macchina*) *calcolatrice* (dal 1865, TB).

DEI 676; VEI 198; DELIN 273; VSI 3,209seg. (Mombelli-Pini); FEW 2,75.– Pfister².

→ **calculatio**; **calculator**; **calculus**

***calcularium** ‘pietrame’

I.1. Sic. **chiarchiáru** m. ‘mucchio di pietre; terreno sassoso’ (1785, Pasqualino 1,304; VES), it. reg.sic. *chiarchiaro* (1962, Sciascia, DEDI-2); niss.-enn. *čarčãru*, agrig.occ. (San Biagio Plàtani) ~ (p.851); AIS 423cp.

Messin.or. (Santa Doménica Vittoria) *criccáru* m. ‘terreno sassoso, di difficile cultura e di modesto rendimento’ VS.

Niss.-enn. *chirchiáru* m. ‘terreno spoglio di natura rocciosa’ VS; Regalbuto ~ ‘balza, rupe’ ib.; agrig. or. (Naro) ~ ‘cùmulo di pietre raccolte insieme nei campi coltivati’ ib.

² Con osservazioni di Bork, Cornagliotti e Hohnerlein.

¹ Cfr. nota 4 alla colonna 1212.

Niss.-enn. *chicchiaru* m. ‘grande roccia isolata; cima di monte’ VS; Montedoro *chiarchiaru* ‘località scoscesa, piena di grotte e anfratti’ VS.

2. Palerm.cent. (Cinisi) **chiacchiara** f. ‘petraia, massa di pietre’ VS.

Agrig. *chicchiana* f. ‘mucchio di pietre raccolte insieme nei campi coltivati e disposte in forme geometriche’ VS; pant. *ghirghéra* ‘terreno sterile e pietroso recintato’ ib.

La base *CALC(U)LARIUM ‘pietrame’ parallela a CALCULŌSUS ‘pietoso di terreno’ (Plinio, Columella) è stata postulata da PagliaroMs (VES); cfr. anche Vårvaro (ib.): è pur vero che non abbiamo traccia di *CALC(U)LARIUM in lat. e tuttavia viene il sospetto che l’ar. maghreb. *karkūr* ‘mucchio di sassi’ altro non sia che un continuatore di questa parola, solo più tardi inserito e adattato nella famiglia della radice ar. *karkara* ‘ammucchiare’. Si tratta dunque di un relitto della latinità siciliana che Alessio (Latinità 321) collega a CALCARIUS ‘calcareo’, ma secondo una derivazione “foneticamente non chiara”. Rohlfs (RLiR 1,292) dice la voce “arabismo” ma non dà spiegazioni. Del pant. *ghirghéra* Pellegrini (257) scrive che “forse si può connettere, senza gravi difficoltà, con la radice *karkara* ‘ammucchiare’” e cita ar. maghreb. *karkur* ‘monceau de pierres pour indiquer le gisement de puits’ (Sahara alg.) di Dozy (2,458).

VES 198.– Pfister¹.

calculātio ‘computo, conto’

II.1. Fior.a. **calculatio** m. ‘computo, conto’ (1324-42, StatutiAlbergSartini)².

2. Pis.a. **calculassione** (*delle prediacte cose*) f. ‘conto’ (1330, BrevePopolo, TLIO), perug.a. *calculatione* (1342, StatutoPopoloElsheikh, ib.), it. *calcolazione* (1504ca., VespucciFormisano – 1690,

Sègneri, TB)³, *calcolazione* (ante 1642, Galilei, B; ante 1739, Manfredi, B).

5 Latinismo trecentesco attestato nella forma del caso nominativo (II.1.) e in quella del caso obliquo (2.), cfr. fr.medio *calculation* f. ‘azione di calcolare’ (ante 1525, JLemaire, FEW 2,75a – Cresp 1637), prov.a. *calculasion* (1465, Pans, ib.).
10 DEI 676; FEW 2,75 s.v. *calcolare*.– Bork.

→ **calcolare; calculator**

calculātor ‘ragioniere’

II.1.a. Perug.a. **calcolatore** (*overo ragioniere*) m. ‘persona esperta nel fare i calcoli’ (1342, StatutiAgostini,SFI 26), spell.a. ~ (1514-1522, TestiAmbrosini,ID 26), it. ~ (terzo quarto sec. XV, TranchediniPelle; Crusca 1612), *calculator* (1618, BuonarrotiGiovane, TB), *calcolatore* (dal 1630-31, Galilei, B; TB; Zing 2005), piem. *calcolador* DiSant’Albino, tic. *kalkolador* (VSI 3,210a), bol. *calculadour* Coronedi, fior. *calcolatore* (1632, Fissi,SLEI 5,83), àpulo-bar. (Monòpoli) *kalkuletōrə* Reho.

It. *calcolatori* m.pl. ‘compositori di musica meccanicistica’ Lichtenthal 1826.

Triest. *calculator* m. ‘apparecchio per la misurazione di gas, acqua o elettricità’ (“ant.” DET).

It. (*matematico, ingegnere*) *calcolatore* agg. ‘che sa far bene i calcoli (detto di persona)’ (dal 1858ca., Nievo, LIZ; B; TB; Zing 2005).

Sintagmi: it. *règolo calcolatore* agg. ‘strumento adatto ad eseguire operazioni di calcolo’ (dal 1887, Petr; Zing 2005 s.v. *règolo*).

It. (*macchina*) *calcolatrice* agg.f. ‘macchina automatica che permette l’esecuzione di calcoli matematici’ (dal 1865, TB; Albenga-Perucca; B; Marri,ACSLI 25,226; DO 1990).

Sign.fig.: it. *macchina calcolatrice* agg.f. ‘persona cinica, fredda’ (1958, Calvino, B).

It. (*bilance*) *autocalcolatrici* agg.f.pl. ‘bilance automatiche’ (1978, MediciPagGialle).

It. *calcolatrice* (*aritmetica, algebrica, infinitesimale*) f. ‘macchina che esegue automaticamente le

50

¹ Con osservazioni di Fanciullo e Zamboni.

² Cfr. lat.mediev.dalm. *calculationem* f. ‘ratio, computatio’ (Kolendić a. 1503, Kostrenčić).

³ In TB viene indicato anche GiovBuondelmonti senza citare però una fonte precisa con esempio rintracciabile.

operazioni aritmetiche, algebriche, infinitesimali, ecc.' (dal 1881, Boccardo, DELI; B; Zing 2005).

It. *calcolatrice automatica* f. 'apparecchio che esegue automaticamente le operazioni matematiche' (dal 1970, Zing; VLI; Zing 2005).

It. *calcolatrice elettrica* f. 'macchina funzionante elettricamente che esegue le operazioni matematiche' (dal 1974, DD; VLI; PF 1992; 2000, DeMauro-1).

It. *calcolatrice elettronica* f. 'macchina per il calcolo e l'elaborazione dei dati' (dal 1955, DizEncIt; Marri,ACSLI 25,228; PF 1992).

It. *calcolatrice manuale* f. 'macchina per il calcolo che permette l'esecuzione delle quattro operazioni aritmetiche e delle loro combinazioni o operazioni speciali' (dal 1970, Zing; ib. 2005).

It. *calcolatrice meccanica* f. 'macchina per l'esecuzione di calcoli aritmetici, algebrici, infinitesimali, mediante meccanismi azionati a mano' (dal 1922, Zing; DizEncIt; DD; DO 1990).

It. *calcolatrice scrivente* f. 'macchina da tavolo che permette l'esecuzione automatica delle operazioni matematiche' (dal 1970, Zing; ib. 2005).

It. *calcolatrice tascabile* 'apparecchio da calcolo di dimensioni ridotte' (dal 1983, Zing; VLI; DeMauro; Zing 2005).

It. *minicalcolatore* m. 'minicomputer' (dal 1983, Zing; DeMauro; BSuppl 2004).

It. *minicalcolatrice* f. 'calcolatrice tascabile' (dal 1986, VLI; BSuppl 2004).

1.b. It. **calcolatore** m. 'individuo che agisce freddamente tenendo conto solo del proprio interesse' (dal 1766ca., P. Verri, B; Fanfani-Arli; DevotoAcc, LN 3,133; Zing 2005), triest. *calcolador* DET.

It. *calcolatrice* agg.f. 'che valuta attentamente una situazione esaminando le possibili conseguenze (riferito alle facoltà umane)' (dal 1843, Gioberti, B; Zing 2005), *calcolatore* m. (dal 1866ca., D'Azeglio, LIZ; Zing 2005), tic.alp.cent. (Caraszo) *calcoladoo* (VSI 3,210a).

Latinismi trecenteschi, cfr. fr. *calculateur* (dal 1546, Estienne, TLF 5,28a), port. *calculador* (Houaiss), *calculadora* 'macchina calcolatrice' (dal 1844, ib.). In corrispondenza all'articolo CALCULARE si distinguono i significati concreti (II.1.a.) e quelli figurati (1.b.).

DEI 676; DELIN 273; FEW 2,75.– Bork.

→ **calcolare; calculatio**

calculōsus 'pietoso; che soffre di calcoli'

II.1. Tosc.a. (*campo*) **calcoloso** agg. 'pietoso, sassoso' (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, TLIO).

Agg.sost.: it. *calcolosa* f. 'specie di pesce pieno di calcoli' (Oudin 1640 – Veneroni 1681).

2. It.a. **calcolosi** m.pl. 'sofferenti di calcoli' (prima metà sec. XIII, PietroIspanoVolg, TLIO), ven. a. ~ (ante 1466, SavonarolaMNystedt-1 ms. H); it. *calcoloso* m. (dal 1986, VLI; PF; DeMauro 1999). It. *calcolosi* (*biliare, renale, urinaria*) f. 'litiasi, malattia causata dalla presenza di calcoli nell'organismo e caratterizzata da coliche' (dal 1899, Ferrio, DELI; B; Governa; Zing 2003).

It. *calcoloso* agg. 'caratterizzato dalla presenza di renelle, di calcoli; sofferente di calcoli' (dal 1758, A. Cocchi, B; White 1824; Zing 2003), sic. *calculusu* Traina.

Il lat CALCULŌSUS agg. è latinismo trecentesco (II.1.). Il sostantivo CALCULŌSUM con significato medicinale è attestato da Chirone (ThesLL 3, 141,18) e come denominazione di malattia nel fr. *calculeux* m. (dal 1540, FEW 2,75b) e nell'it. (2.).

DEI 676; DELIN 273; FEW 2,75 s.v. *calculus*.– Zamboni.

calculus 'sassolino, pietruzza'

II.1. It.a. **calculo** m. 'sassolino, pietruzza' (1438ca., Alberti, B), venez.a. *calculo* (prima metà sec. XIV, RecueilUlrich,R 13), it.sett.a. *calculi* pl. (1521, CesarianoBruschiMaffei 2), tosc.a. *calcolo* m. (1471, BibbiaVolg, TLIO)¹, it. *calcolo* (1614, Marino, LIZ), bol. *calcol* Coronedi, romagn. *chêlcol* Mattioli, *chêlcul* ib., cort. (Anghiarì) *calcoli* pl. (1684, NomiMattesini-1,160,80).

It. *calculo* m. 'voto, suffragio'² (ante 1364, Zano-biStrata, TB; 1549, B. Segni, TB)³.

¹ Il TB riporta per quest'esempio la variante *calculo*.

² Anticamente il voto veniva espresso con dei sassolini, bianco a favore e nero contrario.

³ Cfr. lat.mediev.lig. *calculi* (*albi, nigri*) m.pl. 'pietruzze bianche e nere adoperate per la votazione segreta' Calvini, lat.mediev.dalm. *calculus* m. (1221, Kostrenčić).

Sign.second.: gerg. *càcolo* m. 'pezzetto di hashish più o meno grande' Manzoni-Dalmonte 1980.

2. Sabin.a. **calcolo** m. 'concrezione anomala di sali minerali o di acidi organici che si forma nell'organismo umano o animale, soprattutto lungo le vie di eliminazione degli escreti e dei secreti' (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolg, TLIO), it. *calculi* pl. (1584, Bruno, B), *calcolo* (*articolare, cerebrale, gastrico, orinario, polmonare, ecc.*) m. (dal 1640, Oudin; Spadafora; Nemnich 1,753; Hurltel-Tamberlicchi; B; TB; Crusca 1866; Zing 2003), gen. *calcoli* pl. Casaccia, *calculi* ib., piem. *kal-kùl* m. (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat – DiSant'Albino), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *calcul* Massera, lomb.occ. (com.) *calcoi* pl. Monti, lomb.or. (cremon.) *kálkoy* Oneda, lad.anaun. (Tuenno) *calcoi* Quaresima, bol. ~ Coronedi, romagn. *chêlcol* m. Mattioli, *chêlcul* ib., faent. ~ Morri, trent.or. (rover.) *calcol* Azzolini, lad.cador. (oltrechius.) *calcoi* pl. Menegus, umbro occ. (Magione) *kwálkulo* m. Moretti, macer. *càrculi* pl. GinobiliApp 1, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *calcule* Marchitelli, àpulo-bar. (rubast.) *kálkələ* m. Jurilli-Tedone, sic. *càculu* Traina, 25 catan.-sirac. (Paternò) *càrculu* VS, *cràcculu* ib., agrig.occ. (Casteltèrmini) *càrculu* ib.

Sintagmi: it. *càcolo biliare* m. 'concrezione anomala che può formarsi nelle vie biliari' (dal 1839, 30 Hurltel-Tamberlicchi; TB; B; Zing 2003).

It. *càcolo renale* m. 'concrezione di sali inorganici che si forma nel tessuto delle reni' (ante 1698, Redi, TB; dal 1839, Hurltel-Tamberlicchi; B; Zing 2003).

Sintagmi prep.: e loc.verb.: it. *patire di càcoli* 'aver i càcoli, la renella' TB 1865, gen. *patì mà de calcoli* Casaccia; bol. *òn ch' patess ed calcol* 'chi soffre di calcolosi' Coronedi, romagn. (faent.) *chi padéss d' chêlcul* Morri. 40

Loc.verb.: it. *fa[r] il càcolo* 'liberarsene (riferito ai càcoli renali)' (ante 1698, Redi, TB), *fa[re] càculi* ib., romagn. (faent.) *fêr un chêlcul* Morri.

Derivati: it. **calcoletto** m. 'concrezione cristallina di sali inorganici, di origine patologica, che si forma nell'organismo umano e animale' (1664, Redi, TB), *calcoletto* (dal 1698ca., Redi, B; D'AlbVill 1797; Crusca 1866; Zing 2003), piem. *kal-kulét* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat), 50 sic.sud-or. (Vittoria) *karkulétto* Consolino.

It. **calcolotico** agg. 'relativo alla calcolosi' (dal 1986, VLI; Zing 2003).

It.reg.mil. (*operazione*) **calcolifraga** agg.f. 'che serve a distruggere i càcoli' (1835, StampaMil-Lessico 534).

It. **microcàcolo** m. '(med.) microlito' BSuppl 2004.

Il lat. CALCULUS 'pietruzza' si conserva in forma dotta (*-ulo* al posto di *-olo* in attestazioni non toscane) in poche forme italo-romanze (II.1.); cfr. però **calculatorium*. Il significato già latino 'concrezioni di sali minerali nell'organismo umano o animale' (2.) è prestito medicinale: cfr. fr. *calcul* (dal 1546, TLF 5,27b), it. *calculi* (1584, Bruno, B), cat. *càcul* (1587, DELCat 2,420b), *calcul* (DCVB 2,848) spagn. *càculo* (1490, APal., DCECH 1,759b), port. ~ (sec. XVII, DELP 2,33; 1813, DENF 140).

DEI 676; VEI 198; FEW 2,75.– Pfister.

→ **calcolare**

caldārium/caldāria 'caldaia'

Sommario

- I.1. *caldarum/caldara*
 - I.a. *caldarum*
 - I.a.a. 'grande recipiente per bollire (formaggio, bucato)'
 - I.a.β. 'recipiente, secchio'
 - I.a.γ. terminologia geografica
 - I.a.δ. 'parte del corpo umano; persone'
 - I.b. *caldara*
 - I.b.a. 'grande recipiente per bollire (formaggio, bucato)'
 - I.b.β. 'recipiente, secchio'
 - I.b.β¹. 'altri oggetti in forma di recipiente'
 - I.b.γ. terminologia geografica
 - I.b.δ. 'parte del corpo umano; persone'
 - I.b.e. 'piante'
 - I.c. Derivati
 - I.c.a. 'recipiente per bollire'
 - I.c.β. 'recipiente, secchio'
 - I.c.β¹. 'altri oggetti in forma di recipiente'
 - I.c.γ. terminologia geografica
 - I.c.δ. 'parte del corpo umano; persone'
 - I.c.e. 'piante'
 - I.c.ζ. 'animali'
2. *caldarium/caldaria*
 - 2.a. *caldarium*
 - 2.a.a. 'grande recipiente per bollire (formaggio, bucato)'

- 2.b. *caldaria*
 2.b.α. ‘grande recipiente per bollire (formaggio, bucato)’
 2.b.β. ‘recipiente, secchio’
 2.b.β¹. ‘altri oggetti in forma di recipiente’
 2.b.γ. terminologia geografica
 2.c. Derivati
 2.c.α. ‘recipiente per bollire’
 2.c.β. ‘recipiente, secchio’
 2.c.β¹. ‘altri oggetti in forma di recipiente’
 2.c.γ. terminologia geografica
 2.c.δ. ‘persona’
 2.c.ε. ‘piante’
 2.c.ζ. ‘animali (pesci, anfibi, uccelli)’
 3. ‘*caldiero*¹/‘*caldiro*’; ‘*caldiera*¹/‘*caldira*’
 3.a. ‘*caldiero*¹/‘*caldiro*’
 3.a.α. ‘grande recipiente per bollire (formaggio, bucato)’
 3.a.β. ‘altri recipienti’
 3.b. ‘*caldiera*¹/‘*caldira*’
 3.b.α. ‘grande recipiente per bollire (formaggio, bucato)’
 3.b.β. ‘recipiente, secchio’
 3.b.γ. ‘terminologia geografica’
 3.b.ε. ‘piante’
 3.c. Derivati
 3.c.α. ‘grande recipiente per bollire (formaggio, bucato)’
 3.c.β. ‘recipiente, secchio’
 3.c.γ. ‘configurazione del terreno’
 3.c.δ. ‘persona’
 3.c.ε. ‘piante’
 3.c.ζ. ‘animali’
 III.1. *ciaudron*
 2. *caldera*

I.1. *caldarum/caldara*

I.a. *caldarum*

I.a.α. ‘grande recipiente per bollire (formaggio, bucato)’

Fior. **caldaro** m. ‘quanto è contenuto in un caldaio’ (1499, RicettarioFior; TB; 1617, Tassoni, B), 40 mil. *caldâr* Angiolini; umbro merid.-or. (orv.) *callaro* ‘grande quantità’ Mattesini-Ugoccioni.

It. *caldaro* m. ‘grosso recipiente metallico, per lo più di rame, per far bollire liquidi, paiolo’ (dal 1560ca., SigonioMarri, Pfister, ZrP 99,257; DottoriAsinoDaniele; B; LIZ; “basso uso” 2000, DeMauro-1)¹, mant.a. *caldare* (Canneto 1468, Carnevale, Migliorini-Folena 2,72,16), emil.a. *chaldaro* (sec. XV, HippiatriaTrolli), ven.a. *caldaro* (fine

sec. XV, CosmeticaRamello, BALI III.21,234), it. centr.a. ~ (1400ca., GlossScarpa, SFI 49,66 e 70), march.a. ~ (inizio sec. XV, GlossCristCamerino-BocchiMs), ~ (*de rame*) (Pergola 1436, InventarioGaspari, ASM arche Umbria 3,112), *caldari* (*vechi rocti d'arame*) pl. (ib., 3,129), reat.a. *callaro* m. (fine sec. XV, CantalicioBaldelli, AAColombaria 17,389), aquil.a. ~ (1430ca., GuerraAquilValentini), nap.a. *caldaro* (1480ca., VegezioloVolgBrancatiAprile), cal.a. *caudari* (*de rame*) pl. (1466, MosinoGloss), sic.a. *caldari* (1371ca.-1375, SenisioCatenuRinaldi), palerm.a. ~ (1455, InventariBresc, BCSic 18,167), it.sett.occ. *caldaro* m. Vopisco 1564, gen. ~ (1532, InventarioManno, 15 ASLigSP 10,746), ossol.alp. (Antronapiana) *kaldâr* Nicolet, novar. (galliat.) *caldaru* BellettiAntologia 292, lomb.alp.occ. (Gurro) *kaldâr* Zeli, tic.alp.occ. *kaldâr* (VSI 3,219a)², Brissago *caldari* (*d'arame*) pl. (sec. XVII, Gilardoni, 20 ASTic 4,196), tic.alp.cent. *kaldâr* m. (VSI 3, 219a), tic.prealp. (Sonvico) ~ ib., tic.merid. ~ ib., lomb.occ. (com.) *caldâr* MontiApp, mil. ~ (Cherubini; Angiolini; Salvioni 44), *coldâr* (Cherubini; Salvioni 92), march.sett. ~ (Fano) *kaldâr* (p. 25 529), metaur. *caldèr* Conti, urb. ~ Aurati, ven. *caldaro* Coltro 132³, elb. *kaldáro* (Diodati; Cortelazzo, ID 28), Marciana ~ (ALEIC 1609, p.52), Marciana Marina *kardáro* (Cortelazzo, ID 28), corso *callaru* Falcucci 408, ALaz.sett. (gigl.) 30 *kaldáro* Merlo, ID 8, ancon. *caldaro* Spotti, Arcevia *callaro* Crocioni, Montecarotto *kallârø* (p.548), Montemarciano *kaldâr* (p.538), Ancona *kaldáro* (p.539), macer. *kallârø*, *callà* Ginobili, *callaro* GinobiliApp 3, Treia *kallá* (p. 35 558), Sant'Elpidio a Mare *kallá* (p.559), Servigliano *callá* (Camilli, AR 13), umbro *callaro* Trabalza, umbro merid.-or. *kallârø* Bruschi, Torgiano *caldaro* Falcinelli, Trevi *gallârø* (p. 575), spolet. *callaro* (sec. XVII, Bruschi, Contr-FilItMediana 2), orv. *kallârø* (p.583), *callaro* Mattesini-Ugoccioni, ALaz.merid. (Tarquinia) *kallârø* (p.630), laz.centro-sett. (Sant'Öreste) *gallârø* (p.633), *kallârø* (Elwert, Fests-Rohlfs 1958, 136 e 151), Cerveteri *kallârø* (p. 45 640), Nemi *kallârø* (p.662), velletr. *callârø* ZaccagniniVoc, Cervara *kallârø* Merlo 78, palian. *kalláro* (Navone, StR 17,95), roman. *callârø* (1688, PeresioUgolini; 1833, VaccaroBel-

⁵⁰ ² Petrini (VSI 3,219b) interpreta le forme in -âr di trifila non pop.

³ Cfr. lat.mediev.dalm. *caldar* m. (Zagreb 1516, Kostrenčić), lat.maccher. ~ (1521, FolengoMacaronee-Zaggia).

¹ Cfr. lat.mediev.lig. *caldare* m. ‘caldaia’ (1292, Aproso-1) e il toponimo trent. *de Caldaro* (1197, PellegriniSaggiDial 57), in *caldare* (1222, Tirol. Urk. I, 2, 223, HubschmidMat).

- li; ChiappiniRolandiAgg), *kalláro* (p.652), ciciliano *kalláru* Schlack 175, Ascrea ~ (Fanti, ID 16,94), Mompeo Sabino ~ Raspini, reat. «*kalláru*», aquil. *callaru* Cavalieri, Pizzoli ~ Gioia, march.merid. (San Benedetto del Tronto) *kallárə* Egidi, asc. *callà* ib., *kallárə* Brandozzi, teram. ~ DAM, Sant'Egidio alla Vibrata *kallyárə* ib., Castelli *kallĕr* (p.618), abr.or. adriat. «*kallárə*» DAM, *kallĕrə* ib., Montesilvano *kallĕr* (p.619), abr.occ. *kallárə* 5 DAM, *callaro* ib., *kallĕrə* ib., molis. *kawdárə* ib., Montefalcone nel Sannio *kallárə* ib., agnon. *kalleárə* Schlack 175, Carovilli *kallárə* DAM, Guglionesi *kallĕrə* ib., Tèrmoli *kallĕrə* ib., camp.sett. (Formicola) *kawδárə* (p.713), Gallo *kaveδárə* (p.712), nap. *caudaro* D'Ambra, irp. (Trevico) *kallárə* (p.725), San Mango sul Calore *caoraro* DeBlasi, cilent. (Omignano) *kawráru* (p.740), dauno-appenn. (Faeto) *kawdáro* (p.715), Sant'Àgata di Puglia *callèrə* Marchitelli, àpulo-bar. (Canosa) *caller* Armagno, minerv. *kallárə* Stehl 407, biscegl. *caldare* Còcola, bar. *caldaro* DeSantisG, *callaro* ib., altamur. *kalĕyr* Loporcario 143, luc. nord-occ. (Tito) *kavəđáru* Greco, luc.-cal. (Noèpoli) *kaβəđár* Lausberg, tursit. *kawrár* ib., Colobrarò *kawdĕr* ib., Nova Siri *kaβəđár* ib., Nocera *kawdár* ib., cal.merid. *cadaru* NDC, Cànolo *cardaru* ib., sic. *quadàru* (SalomoneRigoli; Biundi), messin.or. (lipar.) *kwadáru* (Coray,VKR 3,223); AIS 957.
- It. *caldaro* m. 'capace pentola in cui si cuoce la minestra dell'equipaggio sulle navi' (dal 1937, DizMar; Zing 1994), ALaz.sett. (Monte Argentario) *kardáro* (Fanciulli, ID 44), gigl. *kaldáro* 5 ib.
- Novar. (galliat.) *kaldáro* m. 'pentolino in rame' (p.139), lomb.occ. (borgom.) *kardár* (p.129), mil. *kaldár* (p.261), Monza *kaldĕr* (p.252), Bienate *kaldár* (p.250), vigev. *kaldár* (p.271), perug. *kaldáro* (p.565), umbro sett. (Loreto di Gubbio) *kaldĕro* (p.556), Civitella-Benazzone *kaldĕo* (p.555cp.), umbro merid.-or. (Marsciano) *kalláro* (p.574); AIS 956.
- Tic.alp.occ. (Solduno) *kaldár (da lavá)* m. 45 'paiolo dell'acqua per lavare piatti e scodelle' (VSI 3,219a).
- Lomb.occ. (borgom.) *kardár* m. 'caldaia, usata soprattutto per la fabbricazione del formaggio' (p.129), com. *kaldár* (p.242), vigev. *caldár* Vidari, 50 umbro merid.-or. (orv.) *kalláro* (p.583), ALaz. merid. (Ronciglione) *kalláro* (p.632), laz.centro-sett. (Sant'Oreste) *kalláro* (p.622), Serrone *galláro* (p.654), Santa Francesca *kalláru* (p.664), reat. (Amatrice) ~ (p.616), aquil. (Sassa) *kalláru* (p.625), teram. (Castelli) *kallĕr* (p.618), abr.or.adriat. (Montesilvano) *kallára* (p.619), Crecchio *kallárə* (p.639), laz.merid. (Sonnino) *kalláro* (p.682), camp.sett. (Formicola) *kawδárə* (p.713), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *callèrə* Marchitelli, luc.nord-or. (Matera) *kallárə* (Festa,ZrP 38), trapan. (Vita) *kwaráru* (p.821); AIS 1210.
- Mil. *caldár* m. 'calderotto, piccola caldaia con coperchio' Angiolini.
- Gen. *caldari (da bugada)* m.pl. 'caldaie per il bucato' (1532, InventarioManno,ASLigSP 10,746), march.sett. (metaur.) *caldèr* m. Conti, march.sett. (Frontone) *kaldáro* (AIS 1526cp., p.547), umbro sett. (Loreto di Gubbio) *kaldĕro* (p.556), ancon. (Montecarotto) *kalláro* (p.548), umbro merid.-or. (orv.) *callaro* Mattesini-Ugoccioni, aquil. (Sassa) *kalláru* (p.625), march.merid. (Montefortino) *kallá* (p.577), asc. *kallára* (p.578), teram. (Bellante) *kallĕr* (p.608), molis. (Cerro al Volturmo) *kavəđárə* DAM, àpulo-bar. (biscegl.) *caldare (di la lissi)* Còcola, trapan. (Trapani) *coraru* VS; AIS 957cp.
- Elb. *kaldáro* m. 'pietanza di pesce o altro usata dai marinai' (Diodati; Cortelazzo, ID 28), ALaz. sett. (Monte Argentario) *kardáro* (Fanciulli, ID 44), gigl. *kaldáro* (Merlo, ID 8; Fanciulli, ID 44), amiat. (Castel del Piano) *caldaro* Fatini.
- Elb. (Pomonte) *kaldáro* m. 'pentola di terracotta' (AIS 955, p.570).
- Ancon. (Montemarciano) *kaldár* m. 'caldaia per bollire il vino' (AIS 1210, p.538).
- Abr.or.adriat. (pesc.) *kallárə* m. 'recipiente per la tannatura (delle reti)' GiammarcoLessicoMarin 103, trapan. (mazar.) *kwaráru* 'id.' Ruffino 92.
- Paragoni: tic.alp.occ. (Brissago) *buì comè on caldàr de fasee* 'rodarsi di rabbia' ('*bollire come una pentola di fagioli*', VSI 3,219a).
- Tic.alp.cent. (bellinz.) *tenc (negar) cuma un kaldár* 'sudicio, anche di carnagione bruna' ('*nero come un caldaio*', VSI 3,219a), mil. *tenc come on caldàr* 'nero quanto un corvo' Cherubini.
- Loc.prov.: march.sett. (Fano) *el caldàr dic ch'la padèla tègn* 'il maldicente peggiore parla del minore' Sperandini-Vampa, ancon. *el caldaro che dice male dela padela* 'il bue dà del cornuto all'asino' Spotti, umbro *la paella dice male der callaro* Trabalza; *la paella dice ar callaro: fatte 'n là che me tigni* ib., dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *la tijèlla rice a lu callèr: scuòstete ca me tinge* Marchitelli.
- Roman. *cascà addosso un callaro d'acqua bolente* 'rimanere avvilito, confuso' VaccaroBelli.

March.merid. (asc.) *lu kallá o téñə o kóćə* 'di chi non sa far che danno' Egidi.

Prov.: novar. (galliat.) *simina raru spösu int' i caldaru* 'semina rado così avrai più legumi e potrai abbondare nella pentola' BellettiAntologia 292.

Composti: novar. (galliat.) **batacaldari** m. 'calderaio, mestiere da zingari' ("dispreg." BellettiGrammatica 81).

Irp. (San Mango sul Calore) *conzacaoraro* m. 'calderaio' DeBlasi, Acerno *kondzakəwrári* (p.724), cilent. (Omignano) *kəndzakəwráru* (p.740); AIS 202.

Perug. **spiccaldari** m. 'ufficiale giudiziario, esecutore di pignoramenti' (Catanelli; Orfei).

Umbro merid.-or. *spikkakallári* 'uscieri del tribunale incaricato di esquire sequestri' Bruschi, *spikkagallári* ib.

1.a.β. 'recipiente, secchio'

March.a. **caldari** (*de rame*) m.pl. 'secchi' (Pèrgola 1436, InventarioGaspari,ASMARCHE Umbria 3, 129), macer. (Sant'Élpidio a Mare) *kallá* m. 'il secchio per il vino' (AIS 1321cp., p.559).

Sintagma: tic.alp.occ. (Solduno) *kaldár da tóla* m. 'caldaio di latta per prendere acqua alla fontana' (VSI 3,219a).

1.a.γ. 'terminologia geografica'

Sintagma: aquil. (Rocca di Cambio) *púttsa kallá rə* m. 'dolina' DAM¹.

1.a.δ. 'parte del corpo umano; persone'

Umbro merid.-or. **kalláru** m. 'sedere; fortuna' Bruschi.

Corso *callaru* m. 'mangione' Falcucci 408.

Àpulo-bar. (biscegl.) *caldare* m. '(persona) sciatta, sudicia' Còcola.

Composto: àpulo-bar. (tran.) *conzacaldare* m. '(persona) sudicia, sozza, sciatta' Ferrara, biscegl. ~ Còcola.

1.b. caldara

1.b.α. 'grande recipiente per bollire (formaggio, bucato)'

It. **caldara** f. 'caldaia, capace recipiente metallico adoperato per farvi bollire o cuocere qc.' (1400ca., CenniniTempesti – 1842, Manzoni, LIZ; CroceRouch; DottoriAsinoDaniele; B), it.sett.a. ~ (ini-

zio sec. XV, GuasparinoVienexiaCastellaniC 32 num. 147), bol.a. ~ (1324-28, JacLana, TLIO; sec. XIV, RimatoriFрати), ven.a. ~ (ante 1466, SavonarolaMNystedt ms. H), pad.a. ~ (1452, SavonarolaMNystedt-1), pol.a. ~ (1466, InventarioMestro, Migliorini-Folena 2,69,8), march.a. ~ (*murata da cocere vino*) (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs; Pergola 1436, InventarioGaspari,ASMARCHE Umbria 3,105), vit.a. ~ (secc. XIV-XVI, TestSgrilli), roman.a. *callara* (1440ca., RicettarioErnst,SLI 6,165), nap.a. *caldare* pl. (1480, EsopoVolgGentileS; PlinioVolgBrancatiBarbato; 1500, InventarioVolpicella,ASPNap 35,338)², bar.a. ~ (1465, InventarioCastelloPalo, Migliorini-Folena 2,69,9), *caldara* (*senza manico*) f. ib., cal.a. *caldara* (1457-58, LiberCalceopuloVärvaro, MedioevoRomanzo 11; 1512, SFrPaolaPinzuti 110), *caudari* pl. (1466, MosinoGloss), sic.a. *caldara* f. (sec. XIII, RicettePagliaro,StDeStefano 375 – 1519, ScobarLeone; SenisioCatenuRinaldi; PassioneSMatteoPalumbo; VallaGulino), *caudara* (1373, PassioneSMatteoPalumbo – 1519, ScobarLeone; Giuffrida,ACIArchMediev 500), palerm.a. *caldara* (1432, InventariBresc,BCSic 18,136, num. 243 – 1455, ib. 157, num. 158), *caudara* (1445, ib. 148, num. 59), it.sett. *caldara* (ante 1548, MessiSbugo, Catricalà,SLel 4,237), piem. ~ (1608-1720, Gasca,StAbrate 463), mant. ~ Cherubini 1827, emil.occ. (mirand.) ~ Meschieri, emil.or. (ferrar.) ~ FerriAgg, bol. *caldára* (ante 1609, CroceRouch 169,47; Ungarelli), *caldara* Coroneddi, imol. *kaldára* (Bottiglioni 30, JudMat), ven.centro-sett. (trevig.) ~ (1742, DocDalBorgo,Tessuti 99), lucch.-vers. (lucch.) *gran caldara* (1560, BonvisiMarcucci 1690), toscano-laz. (pitigl.) *kaldára* (p.582), ALaz.sett. *kallára*, Trasimeno (Piegaro) *kaldára* (Batinti,ArtiMestieri 227), macer. *callàra* Ginobili, Muccia *qallára* (p.567), Servigliano *callara* (Camilli,AR 13), umbro merid.-or. (orv.) ~ Mattesini-Ugoccioni, ALaz. merid. (Tarquinia) *qallára* (p.630), laz.centro-sett. (Cerveteri) *kaldára* (p.640), Nemi *kallára* (p.662), velletr. *callara* (IveCanti; ZaccagniniVoc), Castelmadama ~ Liberati, Cervara *kallára* Merlo 78, Subiaco ~ (Lindström,StR 5), roman. *callàra* (1837, VaccaroBelli; DeGrego-

¹ Cfr. il toponimo trent. *Caldàr* (Battisti,AAA 28,94; ted. *Kaltern* ib.) con le forme *caldare* (sec. IX, copia 1191, ib), *Caldaro* (1197, ib.), *villa kalthari* (1074, ib.). Battisti scrive: "non può far capo, se non ad un **caldàre*", ma lo deriva da un preromanzo *cala*.

² Cfr. lat.mediev.roman. *caldara* f. 'caldaia' (1390, Sella), lat.mediev.camp. ~ (Amalfi 1090, CD 137, HubschmidMat), lat.mediev.pugl. ~ (Monòpoli 1054, Sabatini,StSchiaffini 986; 1065, CDBar, Minervini; 1180, ib.; Bari inizio sec. XI, Aebischer,ASNpisa II.10,4; Barletta 1215, ib. 5), lat.mediev.nap. ~ (987, Arch. 3,73, HubschmidMat; 1176, Bevere,ASPNap 21,644).

- rio, StGl 6; ChiappiniRolandiAgg), cicolano (Ascrea) *kallára* (Fanti, ID 16,94), reat. *gallára* (p.624), aquil. *kallérə* DAM, Pizzoli *callara* Gioia, San Nicola ~ ib., march.merid. (asc.) ~ Brandozzi, teram. *kallárə* DAM, abr. or.adriat. ~ ib., *kallérə* DAM, *kallárə* ib., Santa Barbara *kalláərə* ib., Roccamòrice *kallérə* ib., Ari *kalléarə* ib., San Vito Chietino *kalláərə* ib., abr.occ. *kallárə* ib., *kallérə* ib., Capestrano *kallára* (p.637), Sulmona *kallárə* DAM, Scanno *kallára* Schlack 92, Bussi sul Tirino *kallára* DAM, molis. *kellárə* ib., *callara* ib., *kavəđárə* ib., agnon. *kallára* ib., *kalláərə* (Ziccardi, ZrP 34,421), *calleára* Cremonese, Roccamandolfi *cavédara* DAM, campob. *kallára* (D'Ovidio, AGI 4,162; Schlack 176), Ripalimosani *kellárə* Minadeo, Montenero di Bisaccia *kallérə* DAM, Bonefro *chellare* Colabella, laz. merid. (sor.) *kallára* (Merlo, AUTosc 38,202), terracin. *callara* DiCara, Ausonia *kawtára* (p. 710), nap. *caudára* (ante 1627, CorteseMalato; ante 1632, BasilePetrini; D'Ambra; Volpe; Altamura), *caurara* Volpe, *caodara* (Galiani 1789; Rocco; Volpe), *cavodara* (1789, Vottiero, Rocco; Volpe), *cavodora* Galiani 1789, *cavorara* Rocco, Monte di Pròcida *kallárə* (p.720), isch. *kaw-lárə* Freund 1 e 45, irp. (Montella) *kaorára* (Festa, ID 4,175), *kravára* (Festa, ID 5), San Mango sul Calore *caorara* DeBlasi, dauno-appenn. (Lésina) *kavəđárə* Carosella 428, Lucera ~ (Piccolo, ID 15,86), fogg. *cavédàra* Villani, *caudára* ib., *kavəđárə* (Rubano, StMelillo), *cavedare* (BucciA, VecchiaFoggia 4), Trinitàpoli *kaldǫyrə* Stehl 322, manf. *cavédère* Caratù-RinaldiVoc, Margherita di Savoia *caldàre* Amoruso, garg. (Ruggiano) *kaləđérə* (Prencipe, LS-Puglia 6), àpulo-bar. (Canosa) *kallérə* (Stehl 323 e 406), minerv. *kallárə* ib. 323, *callare* Campanile, barlett. *kaldórə* DeSantisM, andr. *caldàire* Cotugno, tran. *caldare* Ferrara, biscegl. *caldara* Còcola, *caldare* ib., molf. *kaldárə* (Merlo, StR 14,81), *caudare* pl. ib. 106, *caldare* f. Scardigno, rubast. *caltore* DiTerlizzi, *kaltórə* Jurilli-Tedone, *kawđérə* ib., bitont. *callèure* Saracino, Giovinazzo *callère* Maldarelli, bar. *caldàra* DeSantisG, grum. *callère* Colasuonno, altamura. *kallérə* Cirrottola 29, Monòpoli *caldara* (1634, Reho), *kallérə* Reho, Alberobello *kallárə* (Degano-Fiore, LingItMerid 1), martin. *kallérə* VDS, Cisternino ~ ib., ostun. *caudara* ib., tarant. *cadàra* DeVincentiis, *karárə* VDS, *caràra* ib., *kadárə* Gigante, Palagiano *kallérə* VDS, luc.nord-occ. (Venosa) *caldara* (1579, TestiCompagna 258), Pescopagano ~ (1542, ib., testo 35,9), Calitri *callara* Acocella, Muro Lucano *kawrálə* Mennonna, Picerno *kavrārə* Greco, *kavrára* ib., *kavərára* ib., luc.nord-or. (Tolve) *kurárə* Bigalke, luc. centr. (Albano di Lucania) *kawđárə* ib., Armento *kawrérə* ib., Mårsico Vètere *caldara* (1562, TestiCompagna 164), luc.-cal. (Acquafredda) *kađára* (p.742), Maratea *caldara* (*dj rame*) (1568, TestiCompagna 177), trecchin. *cadara* Orrico, Nocera *kauđǎar* Lausberg, tursit. *caldara* (*de uno barrilo con uno pertuso*) (1551, TestiCompagna 152), Roseto Capo Spùlico *kauđérə* NDC, cal.sett. *caudara* Rensch, *caudara* ib., Castrovillari *cavudara* NDC, Verbicaro *kawđára* (p.750), salent. *catara* VDS, salent.sett. *quatara* ib., Carovigno *karvára* (p.729), Grottaglie *catàra* Occhibianco, salent.cent. *quadara* VDS, *quatara* ib., lecc. ~ Attisani-Vernaleone, Vèrnole *kwatára* (p.739), salent.merid. (otr.) *quadara* VDS, *quatara* ib., *catara* ib., *cadara* ib., cal.cent. *caudára* NDC, *caldara* (Mosino, Historica 23), rossan. *corara* NDC, cal.merid. *coddara* ib., *caddára* ib., Brancaleone *cardára* ib., sic. *codara* (sec. XVIII, Voc., VS), *quadàra* (Biundi; Traina), *caudara* VS, *caurara* ib., *cadara* ib., *callara* ib., *quardara* (Salvioni, RIL 41,885), *quarara* ib., *quadara* (ib.; VS), messin.or. (lipar.) *kwadára* (Coray, VKR 3,223), Pianoconte *kwadára* FanciulloEolie 166, Francavilla di Sicilia *koddára* (Tropea, BCSic 9,147), *kwaddára* ib., Fantina *koddǎ* (p.818), messin.occ. (Mistretta) *kwarrára* (p.826), catan.-sirac. ~, Mascalucia *kwadára* (p.859), sirac. *caurara* VS, sic.sud-or. (Mòdica) *cavarara* ib., *caurara* ib., *cavirara* ib., Giarratana *kwarrára* (p.896), ragus. *caurara* VS, Vittoria *kawurára* Consolino, *kavurrára* ib., niss.-enn. (Catenanuova) *kwadára* (p.846), enn. *cadara* VS, niss. *callara* ib., agrig.or. (licat.) *caudara* ib., Naro *kallára* (p.873), agrig. *quadara* (1918, PirandelloCiclopuPagliaro), *callara* VS, *cadara* ib., palerm.cent. (Baucina) *kwarrára* (p.824); AIS 1210. Bol.a. *caldara* (*grande de bugata*) f. 'caldaia da bucato' (1484, ForestiF, StradaMaestra 10,53), cal. a. *caldara* (*grande piena di acqua et de cinnere*) (1512, SFrPaolaPinzuti 61seg.), march.sett. (Frontone) *kaldára* (p.547), ALaz.sett. (Acquapendente) *kallára* (AIS 1526cp., p.603), ALaz. merid. (Amelia) *gallára* (p.584), roman. *callàra* (1837, VaccaroBelli), reat. *gallára*, march. merid. (asc.) *kallára* (p.578), nap. (Ottaviano) *kawrára* (p.722), cal.merid. (Serrastretta) *kwadára* (p.771), Cèntreiche *kaddára* (p.

722), sic. *cadara* VS, catan.-sirac. (San Michele di Ganzaria) *kwařára* (p.875), sic.sud-or. (Giaratana) ~ (p.896), niss.-enn. (Calascibetta) *kwa-đárə* (AIS 1526cp., p.845), agrig.or. (Naro) *kallára* (p.873), palerm.cent. (Baucina) *kwarára* (AIS 1526cp., p.824), trapan. (Vita) ~ (ib., p.821); AIS 957cp.
 Macer. (Servigliano) *callara* f. 'paiolo' (Camilli, AR 13), umbro merid.-or. (Marsciano) *kallára* (p.574), ALaz.merid. (Ronciglione) ~ (p.632), laz. centro-sett. (Nemi) ~ (p.662), march.merid. (asc.) ~ (p.578), abr.occ. (Capestrano) ~ (p.637), laz. merid. (Sonnino) ~ (p.682), nap. *caudara* (ante 1632, BasilePetri), *kawrára* (p.721), Monte di Pròcida *kallára* (p.720), irp. *kawrára*, Treviso *kallára* (p.725), cilent. (Teggiano) *kaerára* (p.731), dauno-appenn. (Serracapriola) *kavəđárə* (p.706), Lucera *kavəđárə* (p.707), Àscoli Satriano *kawđárə* (p.716), Trinitàpoli *kaldóyrə* Stehl 407, Margherita di Savoia *caldare* Amoroso, garg. (San Giovanni Rondo) *kallára* (p.708), Vico del Gargano *kawđárə* (p.709), àpulo-bar. (minerv.) *kallára* Stehl 407, andr. *caldaire* Cotugno, biscegl. *caldare* Còcola, rubast. *caltore* DiTerlizzi, *kal-tárə* (p.718), bar. *caldàra* DeSantisG, *kaldárə* (p.719), Alberobello *kalléarə* (p.728), tarant. *cadàra* DeVincentiis, *caràra* ib., Palagianò *kallára* (p.737), luc.nord-occ. (Ripacàndida) *kawrára* (p.726), Picerno *kavrára* (p.732), luc.nord-or. (Matera) *kallára* (p.736), luc.cent. (Castelmezzano) *kawára* (p.733), luc.-cal. (San Chirico Raparo) *kawrára* (p.744), salent.sett. (Carovigno) *karvára* (p.729), salent. centr. (Vèrnole) *kwatára* (p.739), cal.cent. (Mangone) *kwađára* (p.761), sic. *caudara* VS, *caurara* ib., sic.sud-or. (Mòdica) *cavarara* ib., *cavirara* ib.; AIS 957.
 Piem. *caldara* f. 'caldaia per il tiraggio della seta' (1608, Gasca,StAbrate 463), bol. *caldàera* (ante 1609, CroceRouch 169), *caldàra* Ungarelli.
 Ancon. (senigall.) *kaldàra* f. 'recipiente dove viene messa la rete per la tintura' (ManciniAM, BALM 21,99), messin.or. (lipar.) *kwađára* Ruffino 92, catan.-sirac. (Aci Trezza) *kwarára* ib., palerm.cent. (Porticello) *kwarára* ib., trapan. (mazar.) *kwarára* ib., Lampedusa *kwarára* ib.
 Macer. *callàra* (*de lo musto*) f. 'caldaia dove si fa bollire il mosto' Ginobili, molis. (agnon.) *calleàra* Cremonese.
 Àpulo-bar. (Carbonara di Bari) *kaldéarə* f. 'caldaia murata sopra un fornello' (Merlo, ID 2,93).

Sintagma: àpulo-bar. (bitont.) *callèure d'acque freviute* f. 'forte impressione all'annuncio di una grave notizia' Saracino.
 Sintagma prep.: umbro merid.-or. (Foligno) *attúttà kallára* 'a tutta forza, a gran velocità' Bruschi, orv. ~ Mattesini-Ugoccioni, it.reg.roman. *a callara* (1955, Pasolini, Jacqmain, LingAntverp 4,119), aquil. (Pizzoli) *a tutta callara* Gioia.
 Loc.prov.: roman. *la callara der diavolo o (t)igne o scotta* 'di chi non sa far che danno' ('*la caldaia del diavolo o tinge o scotta*', VaccaroBelli; ChiappiniRolandiAgg), aquil. (Pizzoli) ~ Gioia.
 Molis. (Ripalimosani) *daccétta u kwətrélla: fattə ɛ llá, kəllára kə mə tíñə*
 Minadeo, àpulo-bar. (bitont.) *la callèure disce a la frissàule ca na me tinge* Saracino, bar. *disce la frissola a la callàra scuostete ca me tinge* DeSantisG.
 Nap. *essere 'na caudàra che vólle* 'essere un brontolone' Altamura, *essere na caudara che bolle* Andreoli.
 Àpulo-bar. (biscegl.) *mi leve la callara granne* 'detto di un cattivo pagatore che è o simula di essere pòvero e impotente a pagare' Còcola, bitont. *levà la callèure grànne ad una persona* 'non poter togliere nulla ad una persona perché non possiede nulla; non farle né caldo né freddo' Saracino.
 Àpulo-bar. (bitont.) *callèure e callèure non se tengene* 'i furfanti non si danneggiano tra di loro' Saracino.
 Cal.merid. (regg.cal.) *u celu è na coddara* 'il cielo è pieno di nùvole' NDC.
 Composti: teram. **kongakallára** m. 'calderaio, uomo da nulla' ('per ischerno' Savini), abr.or.adriat. (Palmoli) ~ DAM, abr.occ. (Introdacqua) ~ ib., Trisacco 'konćakallára' (p.646), molis. (Roccasicura) ~ (p.666), laz.merid. (San Donato Val di Comino) *kongakallára* (p.701), Ausonia *kongakawtára* (p.710), nap. *conciacaudare* D'Ambra, *konćakawdárə* Altamura, *konćakawrára* ib., dauno-appenn. (fogg.) *conciacaudare* Villani, *kəndzakavəđárə* (Rubano,StMelillo), *conza cavedare* Bucci, Faeto *kəntsakawtárə* (p.715), Àscoli Satriano *kənzakawdárə* (p.716), àpulo-bar. (Canosa) *kənzakalléarə* (p.717), minerv. *conzacallare* Campanile, tran. *conza caldare* Ferrara, biscegl. *conzacaldare* Còcola, molf. ~ Scardigno, rubast. *konzakaltórá* Jurilli-Tedone, bitont. *conzacallèure* Saracino, Giovinazzo *conzacallère* Maldarelli, bar. *conzacaldare* Romito, martin. *akkondzakalléarə* GrassiG-2, luc. nord-occ. (Melfi) *kəndzakawdár* Bigalke, Ripacàndida *kəndzakawrára* (p.726), cal. centr. (Guardia

Piem.) *kontsakòdâr* (p.760), cosent. *conzaquadare* NDC, cal.merid. (Cittanova) *conza-cauddari* NDC, sic. *conzaquadari* (Traina; Biundi); AIS 202.

Loc.avv.: abr.occ. (Introdacqua) *a kkonǵa-kallârə* 'a spoletta, a cavalcioni sulle spalle con i piedi in avanti o a dorso con le mani avanti' DAM.

1.b.β. 'recipiente, secchio'

Corso cismont.or. (Pietricaggio) *γallára* f. 'recipiente che si pone sotto lo strettoio per raccogliere l'olio' (ALEIC 1039, p.19).

Macer. (Servigliano) *callara* f. 'corbello usato dai muratori per trasportare calcina o altro' (Camilli, AR 13), àpulo-bar. (tarant.) *kadârə* Gigante. Luc.cent. (Castelmezzano) *kawdârə* f. 'il secchio per il vino' (AIS 1321cp., p.733).

Niss.-enn. (Mussomèli) *callara* f. 'scatola per conserve' VS.

1.b.β¹. 'altri oggetti in forma di recipiente'

Sic. *caudara* f. 'cappello con le tese flosce' VS.

1.b.γ. 'terminologia geografica'

Teram. (Giulianova) *kallârə* f. 'risucchio del mare, mulinello d'acqua' DAM, *callare* (Giammarco, QALVen 2,47), abr.or.adriat. (Silvi) *kallârə* ib., *kallârə* DAM¹.

Sintagma: abr. *püzza callara* f. 'dolina, foiba' 30 GiammarcoTermGeogr, molis. ~ ib.

1.b.δ. 'persone'

Corso *callara* f. 'mangione' Falcucci 408².

Sic. *caurara* f. 'donna di malaffare' VS.

Sic.sud-or. (Santa Croce Camerina) *caurara* f. 'cricca, combriccola di persone che si favoriscono a vicenda' VS.

Sintagmi: àpulo-bar. (bitont.) *ce bella callèure!* 'che bell'imbroglione' Saracino.

Àpulo-bar. (Giovinazzo) *callère 'a ròtte* 'persona malaticcia e cagionevole' Maldarelli.

1.b.ε. 'piante'

Composto: abr. *straécakallârə* m. 'arbusto 45 spinoso' DAM.

1.c. Derivati

1.c.α. 'recipiente per bollire'

Venez.a. *calderetta* (*de maxinar*) f. 'piccola caldaia, paiuolino, pentolino' (1490ca., ManualeTintoriaRebora 82), sen.a. *chaldareta* (1233-43, Mat-tasalà, TLIO), *caldarette piccole* pl. (1301-1303, Stat, ib.), sic.a. *caldarecta* f. (1373ca., SenisioCa-ternuRinaldi), it. *calderetta* (ante 1636, Carletti, B), lig.or. (spezz.) *kaodaèta* Lena, istr. (ro-vign.) *caldarita* RosamaniMarin, trent.or. (rover.) *calderetta* Azzolini, corso cismont.or. (Luri) *γall-larétte* pl. (ALEIC p.2), Brando *γallarétte* (ib. p.4), ALaz.sett. (Acquapendente) *çallarrétta* f. (AIS 1210, p.603), macer. (Servigliano) *callaretta* (Camilli, AR 13), ALaz.merid. (Amelia) *gallarétta* (p.584), march.merid. (asc.) *kall-larétta* (p.578), nap. *calderecta* (1563, P. Malfitano, Bevere, ASPNap 21,644); AIS 957; ALEIC 1393.

20 Umbro merid.-or. (Nocera Umbra) *kallarrétta* f. 'ramina' (AIS 956, p.566).

March.a. *caldarecto* (*d'arame*) m. 'paiolo, pèntola, piccolo caldaio' (Pergola 1436, Inventario-Gaspari, ASMarcheUmbria 3,129), *caldaretto* (ib. 3,124), macer. *callarittu* Ginobili, Servigliano ~ (Camilli, AR 13), umbro merid.-or. (valtopin.) *cal-larittu* VocScuola, orv. *callarétto* Mattesini-Ugoc-cioni, reat. (Leonessa) *gallaréttu* (p.615), march.merid. (Grottammare) *kallarrétta* (*da pol-lénta*) (p.569), asc. *callarittu* Egidi; AIS 957.

Corso *callarettu* m. 'il catino di rame, ramina' Fal-cucci, ALaz.sett. (Montefiascone) *kallarrétto* (p.612), macer. (Sant'Elpidio a Mare) *kallarréttu* (AIS 971cp., p.559), ALaz.merid. (Tar-quinia) *kallarrétto* (p.630), march.merid. (Mon-tefortino) *kallarrittu* (p.577); AIS 956 e cp.

Cal.a. *caldarocte* f.pl. 'piccole caldaie' (1457-58, MosinoGloss); sic.a. *caldarocta* f. 'caldaiona' (1373ca., Senisio-CaternuRinaldi)³.

40 Cal.a. *caldarocti* m.pl. 'piccole caldaie, recipienti di rame per uso di cucina, paiuoli' (1458, Liber-CalceopuloVàrvaro, MedioevoRomanzo 11), tic.merid. (Stabio) *kaldaròt* m. (VSI 3,226a), mil. *caldaròtt* Angiolini, bol. *caldarot* Coronedi, roma-gn. *caldaròt* Mattioli, grosset. (Roccalbegna) *kaldaròtto* Alberti, sen. (Asciano) *caldaròtto* Cagliariitano, aret. *caldarotto* (1684, NomiMatte-sini 1,37), àpulo-bar. (biscegl.) *caldarotte* Còcola, tarant. *catarotto* DeVincentiis, *kadaròttə* Gi-gante, luc.cent. (Pisticci) *kallaruòttə* (p.735), Gallicchio *kauadaròtt* Bigalke, luc.-cal.

¹ Cfr. il topon. sic. *quadara* che Avolio (AGISuppl 6,90) mette insieme con *cava* e *riconcu* 'basso fondo'.

² Cfr. i nomi propri mil. *Emilio Caldara* (sindaco dal 1914 al 1920, Migliorini XIX), sic. *Quadara* (Nicolosi, RohlfSoprannomi), Ispica *Cavarara* ib., sic.or. (Lipari) ~ RohlfSCognomi.

³ Cfr. lat.mediev.nap. *callarotta* f. 'vaso' (1300, SellaAgg).

(San Chirico Raparo) *kavurarwóttu* (p.744), cal.sett. *quadaruottu* Rensch, salent.cent. (lecc.) *quataròttu* Attisani-Vernaleone, salent.merid. (otr.) ~ VDS, *cataróttu* ib., Salve *kwadaróttu* (p.749), cal.cent. (Acri) *kwadarúottu* (p. 762), Mangone *kwadaróttu* (p.761), Mèlissa *kwadaróttu* (p.765); AIS 957.

Lomb.occ. (Bienate) *kaldaróttu* m. 'calderotto, ramina' (p.250), fior. (Incisa) *kardaróttu* (p. 534), sen. (Asciano) *caldaròtto* Cagliaritano, aret. *kardaróttu* (p.544), casent. (Chiavaretto) *kaldaróttu* (p.545), abr. *kallyarwóttu* DAM, àpulo-bar. (biscegl.) *caldarotte* Còcola; AIS 956 e cp.

Mil. *caldarótt* m. 'calderotto, vaso di rame con coperchio, simile ad una caldaia ma più piccolo' Angiolini.

It. *caldarotto* m. 'padellata di caldarroste' (ante 1936, Viani, Cicuto, LN 39).

Salent.cent. *kwataruttyédđu* m. 'calderot-tello' VDS, lecc. *kadđerótttyédđu* ib., Vernole *kwataruttyédđu* (*de kríta*) 'pèntola di terracotta' (AIS 955, p.739).

Cal.a. **caudarella** f. 'piccola caldaia, paiolo, pentolino' (sec. XV, TestiMosino 116), messin.a. *cal-darella* (sec. XV, InventarioGabotto, ASSO 4,157), palerm.a. ~ (1439, InventariBresc, BCSic 18,141, num. 18; 1440, ib. 146, num. 71), ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *kardarèlla* (Fanciulli, ID 43), *kaldarèlla* ib., umbro sett. ~ (Mattesini, ArtiMestieri 161)¹, macer. (Servigliano) *callarèlla* (Camilli, AR 13), umbro merid.-or. (orv.) ~ Mattesini-Ugoccioni, laz.centro-sett. (Monte Còm-patri) ~ Diana, velletr. ~ ZaccagniniVoc, Santa Francesca *kallarèlla* (p.664), aquil. (Pizzoli) *callarèlla* Gioia, teram. (Sant'Omero) *kall-arèlla* DAM, Sant'Egidio alla Vibrata *kallaryèlla* ib., abr.or.adriat. *kallarèlla* ib., Roccamorice *kallaryàlla* ib., abr.occ. *kallaryèlla* ib., Capestrano *kallarèyye* (AIS 1210, p.637), Bussi sul Tirino *kallaràlla* DAM, molis. (agnon.) *callarella* Cremonese, Ripalimosani *kèllyerèlla* Minadeo, laz.merid. (terracin.) *callarèlla* DiCara, nap. *caudarella* (ante 1627, CorteseMalato; ante 1632, BasilePetrini; D'Ambrà; Volpe; Andreoli), *caodarella* Volpe, *ca-vodarella* ib., dauno-appenn. (fogg.) *cavedarèlla* Villani, *caudarèlla* ib., *kavədarèlla* Romano, Trinitàpoli *caldarèdde* Orlando, Margherita di Savoia *caldarèdde* Amoroso, garg. (manf.) *cave-darèlle* Caratù-RinaldiVoc, àpulo-bar. (biscegl.)

¹ Cfr. lat.mediev.umbro *callarella* f. 'caldaia' (1290, Sella); sardo *kallarédđu* (WagnerLingua 300).

caldarede Còcola, rubast. *caltariedde* DeTerlizzi, bitont. *callariidde* Saracino, bar. *callaredda* De-SantisG, Carbonara di Bari *kaldarèdda* (Merlo, ID 2,92)², grum. *callarèdde* Colasuonno, altamur. *kallarèdda* Cirrottola 277, Monòpoli *kallèrèdda* Reho, tarant. *katarèdda* Gigante, Palagiano *kallarèdd* (p.737), luc.nord-occ. (Picerno) *karanégèda* (p.732), cal.sett. (Morano Càlabro) *kavurarédđu* VDSsuppl, salent.cent. (Melendugno) *kwatarédđu* VDS, salent.merid. (Seclì) *caddarèlla* ib., sic. *quadarèdda* (Biundi; Traina), niss.-enn. (Catena-nuova) *kwadarédđu* (p.846), piazz. *cauda-redde* Roccella; AIS 957.

Macer. *callarèlla* f. 'piccolo caldano dove si tengono le braci accese per il turibolo' Ginobili.

Macer. *callarèlla* f. 'recipiente di lamiera contenente olio, cera e simili con uno stoppino da bruciare in occasione di avvenimenti civili e religiosi per luminarie' Ginobili.

Molis. (Ripalimosani) *kèllyerèlla* f. 'quanto sta nella piccola caldaia' Minadeo.

Sintagma: abr.occ. (Bussi sul Tirino) *kall-arèlla* a *vvapáwrə* 'caldaia a vapore' DAM.

It. **caldarello** m. 'piccolo caldaio, paiolo' (Florio 1598 – Veneroni 1681)³, ALaz.sett. (Monte Argentario) *kardarèllo* (Fanciulli, ID 43), macer. *callarèllu* Ginobili, umbro merid.-or. (orv.) *callarèllo* Mattesini-Ugoccioni, laz.centro-sett. (Monte Còm-patri) *callarèllu* Diana, roman. *callarèllo* (1832, VaccaroBelli; ChiappiniRolandiAgg), aquil. (Fossa) *kallarèyyə* DAM, Sassa *gallarèllu* (p.625), abr.or.adriat. (vast.) *kallarillə* DAM, abr.occ. (Civitaretenga) *kallarèyyə* DAM, Introdacqua *kallarèllə* DAM, Anversa degli Abruzzi *kallariyyə* ib., laz.merid. (Sonnino) *kwallarèllo* (p.682), nap. *caudariello* (ante 1632, BasilePetrini), Monte di Pròcida *kallaryèdda* (p.720), irp. (San Mango sul Calore) *caorariello* DeBlasi, cilent. (Teggiano) *kavurlyèddu* (p.731), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *callarièrre* Marchitelli, àpulo-bar. (tran.) *caldarede* Ferrara, bar. *callariedde* De-SantisG, grum. *callariedde* Colasuonno, salent.sett. (Avetrana) *kwatariédđu* (p.738), cal.merid. (Conidoni) *kvaddarèyyu* (p.780), *kədd-*

² 'piccola caldaia di latta con manico che si mette al fuoco su un treppiede'.

³ Cfr. lat.mediev.umbro *caldarellus* (Acquasparta sec. XIII, Mattesini, IncontroGubbio 188; Piediluco 1417, Sella; Assisi 1469, ib.), lat.mediev.orv. ~ (*de ramine*) (1365, InventarioFumi, StDoc 16,51, num. 1136).

darĕyu ib., Briatico *coddarĕju* NDC, Polistena *koddarĕru* (p.783), Benestare *kardarĕllu* (p.794); AIS 957.

Roman. *kallarĕllo* m. 'calderotto, ramina' (AIS 956cp., p.652), nap. *caudariello* Andreoli. 5
Laz.merid. (Sonnino) *kallarĕlo* m. 'piccola caldaia (per il formaggio)' (p.682), cal.merid. (Conidoni) *kvaddarĕyu* (p.780), Polistena *koddarĕru* (p.783); AIS 1210.

Loc.avv.: nap. *nozze'n caudariello* 'nozze in pompa magna' (ante 1632, BasilePetrini).

Perug. *kaldarellĕro* m. 'calderaio' (p.565), umbro occ. (Magione) *kaldarellĕro* Moretti, *kaldarellĕo* ib., umbro sett. (Civitella-Benazzone) *kaldarellĕo* (p.555), umbro merid.-or. 15 (Foligno) *kallarĕllĕru* Bruschi, Ficulle *callarellaro* Mattesini-Ugoccioni; AIS 202.

Bitont.a. **caldarolo** m. 'piccolo caldaio; paiolo' (1445-1502, PascarelloTaurisLoSavio)¹, it. *caldaruolo* (Florio 1598 – Oudin 1643), *caldarolo* Veneroni 1681, àpulo-bar. (Canosa) *kallarĕwlĕ* (p.717), *kallarĕwlĕ* Stehl 406seg., *caldareul* Armagno, minerv. *caldarulo* (de rama nova) (1598, CartaDotaleVeglia,StMelillo), *callarĕule* Campanile, tran. *caldareule* Ferrara, rubast. *kat-tariwlĕ* Jurilli-Tedone, bitont. *callarĕule* Saracino, Giovinazzo *caldarule* (Maldarelli; Loporca-ro), bar. *caldarulo* DeSantisG, *callarulo* ib., Spinazzola *kallarĕwlĕ* (p.727), Massafra *kallarĕwlĕ* VDSSuppl, luc.nord-occ. (Melfi) *kawdarĕwlĕ* Bigalke, Muro Lucano *kawrarĕwlĕ* Mennonna, luc.nord-or. (Matera) *cuallarĕilo* Rivelli, luc.cent. (Calvello) *kavrarĕwlĕ* Gioscio 135, salent. *kallarĕwlĕ* (Alessio,AFLBari 2, 31); AIS 957.

Lomb.or. (berg.) *caldarĕl* m. 'calderotto' Tiraboschi.

Àpulo-bar. (Canosa) *calareul* m. 'casseruola fatta di rame' Armagno.

It. **caldarola** f. 'caldaietta per i marinai' (1614, Pantera, DizMar)².

Emil.occ. (parm.) *caldaruola* f. 'piccola caldaia' Malaspina, *calderuola* ib., emil.or. (ferrar.) *caldarola* Nannini, ancon. ~ Spotti, àpulo-bar. (molf.) *caldarauele* Scardigno, luc.cent. (Albano di Lu-

cania) *kwardarĕlĕ* Bigalke, Màrsico Vètere *caldarola de rame* (1562, TestiCompagna 160).

It. **caldarino** m. 'piccolo caldaio' (Florio 1598 – Spadafora 1704; 1868, Dossi, Isella), novar. (galliat.) *caldarĭn* (1691, BellettiAntologia 86), tic. alp.occ. *kaldarĭn* (VSI 3,219b), tic.alp.cent. (bellinz.) ~ ib., tic.prealp. (Corticiasca) ~ ib., lomb.alp.or. (Albosaggia) *koldarĭ* (p.227), lomb.occ. (mil.) *caldarĭn* Angiolini, lomb.or. (bresc.) *canarĭ* Gagliardi 1759, emil. *caldarĕin* Malerba 43³, emil.occ. (piac.) *caldarein* Foresti, guastall. *caldarĕn* Guastalla, regg. *caldarĕin* Ferrari, Novellara *caldarĭn* (Malagoli,AGI 17,99), Colagna *kaldarĭn* (Malagoli,ID 19), Sĕstola *kaldarĭ* (p.464), chian. *caldarino* Billi, aret. ~ (ante 1698, RediViviani); AIS 957.

Tic.alp.occ. (Intragna) *kaldarĕn* m. 'paiolo' (VSI 3,227a).

Tic.prealp. (Corticiasca) *kaldarĭn* (dal cafĕ) m. 'pentolino per il caffè' (VSI 3,220a), novar. (galliat.) *caldarino* BellettiAntologia 91.

Mil. *caldarĭn* m. 'calderottino' Angiolini; lucch-vers. (vers.) *caldarino* 'scaldino' Cocci.

Lomb.occ. (Biate) *kaldarĕ* m. 'ramina' (AIS 956, p.250).

Emil.occ. (parm.) *el caldarĕn d' San Zvan* 'il mondo è fatto a scale, chi le scende e chi le sale' (Malaspina; Pariset).

Loc.verb.: emil.occ. (parm.) *dār na psāda al caldarĕn* 'gettarsi allo sbaraglio' (¹*dare una pedata al caldarino*¹, LuratiMat).

Mil. **caldarĭna** f. 'piccola caldaia, paiolo' Angiolini, emil.occ. (Sĕstola) *kaldarĭna* (AIS 1210, p.464), emil.or. (bol.) *caldarina* (ante 1609, Croce, ForestiF,StradaMaestra 10,53), *caldareina* Coronedi, *kaldarĕnna* (p.456), *kaldarĕnna* ib., *kaldarĕnna* (Coco,ACStDialIt 9,232), Savigno *kaldarĭna* (p.455), Loiano *kaldarĕnna* (p.466), romagn. (faent.) *caldarena* Morri; AIS 957.

Mil. *caldarĭna* f. 'lattiera' Angiolini.

Lomb.occ. (Monza) *kaldarĭna* f. 'la ramina' (AIS 956, p.252).

Sintagmi: emil.occ. (parm.) *caldarĕnna dla pegla* 'vaso di rame in cui gli squeraiuoli tengono la pece' Malaspina.

Emil.or. (cent.) *caldarĕn* m. 'pentolino' (Montanari,StLicCento 4,120).

¹ Cfr il nome proprio *Caldarulo* (Venosa, RohlfsCognomiLuc).

² Cfr. lat.mediev. *caldarola* 'caldaia' Monaci; lat.mediev.roman. *caldarola* f. 'caldaia' (1327, Sella), lat.mediev.umbro ~ (Teramo 1440, ib.), *callarola* (ib.), lat.mediev.ven. *chaldarola stagnata* (Venezia 1454, ib.), lat.mediev.camp. *caldarola* f. (1042, CDCavensis, DeFano,StLSalent 10).

50

³ Cfr. lat.mediev.parm. *caldarinus* m. 'recipiente' (1483, SellaEmil); lat.mediev.vers. ~ 'calderotto' (Pietrasanta 1420, InventarioStaffetti,GSLFig 6,178).

Bol. *caldarnein* m. ‘piccolo calderotto’ Coronedi, vogher. (Godiasco) *kadarnéy* (*da polénta*) (AIS 957, p.290).

Àpulo-bar. (biscegl.) **caldariledde** m. ‘paiolo’ Còcola; *caldarileidde* f. ‘id.’ ib.

ALaz.merid. (Amelia) **gallarúca** f. ‘paiolo’ (p. 584)¹, abr.or.adriat. (Castiglione a Casàuria) *kalllarúccə* DAM, molis. (Roccasicura) *kwə-tərlúccə* (p.666), luc.cent. (Armento) *kaw-rarútt*s Bigalke; AIS 957.

Teram. (Bellante) **kallaríccə** m. ‘paiolino’ DAM, abr.or.adriat. (vast.) ~ ib.; *kallarúccə* ‘id.’ ib., Loreto Aprutino *kallarúccə* ib., Crecchio *kallarúccə* (AIS 957, p.639), abr.occ. (Bussi sul Tirino) ~ DAM; luc.nord-occ. (Calitri) *callaruccio* ‘calderotto, caldaia’ Acocella.

Teram. (Bellante) **kallaríe** f. ‘paiolo’ (AIS 957, p.608).

ALaz.sett. (Acquapendente) **kallaróttso** m. ‘calderotto, ramina’ (AIS 956cp., p.603); umbro merid.-or. (Allerona) *callarózzo* ‘piccola caldaia; grande paiolo’ Mattesini-Ugoccioni; laz.centro-sett. (Monte Còmpatri) *callarózzu* Diana, abr. *kallaróccə* ‘paiolo’ DAM, cal.merid. (Cittanova) *caddarozzu* NDC².

Laz.centro-sett. (veller.) *kallorottsilo* m. ‘caldaiuolo’ (Crocioni,StR 5), Montelanico *kallartssilo* ib., luc.nord-occ. (Brienza) *cararungiedde* Paternoster, luc.-cal. (Maratea) *caldarucellj* (*dj rame minatj*) pl. (1568, TestiCompagna 177), trecchin. *cadarocciedd*ro m. Orrico, Tòrtora *kararúccyéđđ* m. NDC; AIS 957.

Irp. (Montella) *kaorúccyéđđ*ro m. ‘piccola caldaia tonda’ (Festa, ID 5,111).

Àpulo-bar. (Canosa) **kallarulídd** m. ‘piccolo caldaio’ Stehl 406.

Luc.nord-occ. (Muro Lucano) *kawrarulíccə* m. ‘piccola caldaia’ Mennonna; àpulo-bar. (biscegl.) *caldarilicchie* ‘paiolino’ Còcola.

It.sett.a. **caldaron** m. ‘grosso recipiente metallico che può essere messo sul fuoco; caldaia di grandi dimensioni’ (1508, CaviceoVignali), sen.a. *chaldarone* (1277-82, LibroCompMercant, TLIO), pugl.a. *caldaronj* (*rutti*) pl. ‘grossi caldai’ (1466, Inventari, Coluccia-Aprile,FestsPfister 1997,1,247), 45 cal.a. *caldarune* m. (1457, LiberCalceopuloVärva-

ro,MedioevoRomanzo 11)³, sic.a. *chaudaruni* (*per la pigula*) (1380, TestamentoLombardo,BCSic 10, 71 e 81), (*unu*) *chadaruni* ib. 71, *caldaruni* (1373, PassioneSMatteoPalumbo), *caudarunj* (sec. XIV, ThesaurusPauperumPalma,Aevum 5,415), palerm.

a. *caldaruni* (1455, InventariBresc,BCSic 18,157, num. 160), it. *caldarone* (1533, Ricchi, B; 1587, Fredici, Ramusio, LIZ; dal 1955, DizEncIt; VLI; Zing 2003), b.piem. (gattinar.) *kawdarón* Gibellino, tic.alp.occ. *kaldarón* (VSI 3,225b), tic.alp.cent. (bellinz.) ~ ib., mil. *caldarón* Cherubini, *caldarón* Angiolini, *kaldarún* (*grós*) (p.261), mant. *caldaron* (Cherubini 1827; Arrivabene), emil.occ. (parm.) ~ (Pariset; Malaspina), 5 lunig. *kawdarón* (Maccarrone,AGI 19,70), bol. *kaldarón* Coronedi, ver. ~ Beltramini-Donati, carr. *kaldarón* (Luciani, ID 44), lucch-

vers. (lucch.) *caldaróne* (*di stagno*) (1560, BonvisiMarcucci 1688; BianchiniAmbrosini; Neri), Gombitelli *kaldarón* (Pieri,AGI 13,315), viaregg. ~ (Pieri,ZrP 28,163), livorn. *caldarone* Malagoli, elb. *kaldaróne* Diodati, Marciana ~ (ALEIC 1159, p.52), corso *callarone* Falcucci, *caldarone* ib., cismont.or. (Nonza) *gallaróne* 25 (ALEIC 1615, p.3), ancon. *caldaró* Spotti, macer. (Servigliano) *callaró* (Camilli,AR 13), roman. *callaróne* (1833, VaccaroBelli), abr.occ. (Introdacqua) *kallarónə* DAM, molis. (agnon.) *callaràune* Cremonese, laz.merid. (sor.) *kallarónə* (Merlo,AUTosc 38,202), terracin. *kallarónə* DiCara, nap. *caodarone* Volpe, *cavodarone* ib., *caudarone* (ib.; Andreoli), *kawdarónə* Altamura, dauno-appenn. *kallarónə* (Testi-Marchianò; Piemontese, LSPuglia 22), fogg. *cavedaróne* Villani, *caudaróne* ib., Trinitàpoli *caldaraune* Orlando, Margherita di Savoia *caldaróne* Amorofo, àpulo-bar. (tran.) *caldaraune* Ferrara, rubast. *kaltaráwnə* Jurilli-Tedone, bar. *callaróne* DeSantisG, tarant. *kadarónə* Gigante, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *kawralónə* Men-

nonna, Brienza *cararone* Paternoster, luc.nord-or. (Matera) *cuallarono* Rivelli, luc.-cal. (trecchin.) *cadarone* Orrico, Tòrtora *cararuni* NDC, cal.sett. *kwadarúnə* Rensch, Verbicaro *kararónə* (p.750), Saracena *karánunu* (p.752), salent.sett. (Grottaglie) *cataróni* Occhibianco, salent.cent. (lecc.) *quatarone* Attisani-Vernaleone, cal.merid. *cardaruni* NDC, catanz. *coddaruna* ib., Be-

¹ Cfr. lat.mediev.roman. *caldarotia* f. ‘caldaia’ (1287, Sella).

² Cfr. lat.mediev.cicolano *callarozzus* m. ‘caldaia, misura’ (sec. XIII, Sella), lat.mediev.roman. *caldarotium* (1365, ib.; 1445, ib.), lat.mediev.orv. ~ (1365, InventarioFumi,StDoc 16,48 num. 1009); friul. (Erto) *χaldarúθ* ‘piccolo paiolo di ferro’ (Gartner,ZrP 16).

³ Cfr. lat.mediev.camp. *caldaronus* (*de here*) ‘caldaia’ (Caserta 1327, Sella); lat.mediev.roman. ~ (1428, Sella); lat.mediev.sic. *caudaruni* (*sine manicu*) (1431, Giuffrida,ACIArchMediev 500) e il cognome cal.a. *Caldarune* (Castelvètere 1465, MosinoGloss).

nestare *kardarūni* (p.794), regg.cal. *caddaruni* NDC, sic. *caudaruni* (*di ramu*) (sec. XVIII, Giuffrida, BALM 16/17,64; VS), *quadarūni* (Biundi; Traina), messin.or. (Mandanici) *kwaddarūni* (p.819), Francavilla di Sicilia *koddarūni* (Tropea, BCSic 9,147), *kwaddarūni* ib., Fantina *koddaō* (p.818), messin.occ. (Mistretta) *kwařarūni* (p.826), catan.-sirac. (San Michele di Ganzaria) ~ (p.875), sic.sud-or. *cavararuni* VS, Vittoria *kawurarūni* Consolino, *kavurarūni* ib., niss.-enn. (Calascibetta) *kwadarōni* (p.845), Aidone *kawdarūn* (p.865), piazz. *caudarōngh* Roccella, Villalba *kwallarūni* (p.844), Milena *kalarūni* RuffinoParoleCose, agrig.or. (licat.) *caudaruni* VS, agrig.occ. (San Biagio Plātani) *kallarūni* (p.851), palerm.cent. (Baucina) *kwařarūni* (p.824), trapan. (Vita) *kwararūni* (p.821)¹; AIS 1210.

Laz.centro-sett. (Serrone) *gallarōne* m. ‘caldaia da bucato’ (p.654), sic.sud-or. (Giarratana) *kwararūni* (p.896); AIS 957cp.

Camp.sett. (Gallo) *wardarōnə* m. ‘caldaia da bucato’ (AIS 1526cp., p.712).

Àpulo-bar. (rubast.) *caltaràune* m. ‘vagello del tintore’ DiTerlizzi, *kaltaráwnə* Jurilli-Tedone.

Cal.sett. (Saracena) *kararūnu* m. ‘paiolo’ (p.752), cal.merid. (Serrastretta) *kwadarūne* (p.771), messin.or. (Mandanici) *kwaddarūni* (p.819), catan.-sirac. (Bronte) *kwařarūni* (p.838), niss.-enn. (Aidone) *kawdarūn* (p.865), Villalba *kallarōni* (p.844), *kwallarōni* ib., agrig.or. (Naro) *kwadarūni* (p.873), agrig.occ. (San Biagio Plātani) *kallarūni* (p.851); AIS 957.

Sintagma prep.: umbro merid.-or. (orv.) *a calarōne* ‘a forma di grosso caldaio’ Mattesini-Ugoccioni.

Loc.verb.: tic.alp.occ. (Campo) *i faa un caldaróm sol* ‘mescolare tutto insieme senza distinzione e riguardo; fare d’ogni erba un fascio’ (VSI 3,226a), Ascona *i buta dent tutt in dal caldarón* ib., tic.alp.cent. (bellinz.) *mètt in dal caldarín* ib., mil. *mett tutt coss in del caldaron* Cherubini, *met in del caldaron* ib., *mètt tütt còss in d’òn caldarón* Angiolini.

Paragoni: bol. *parèir un caldarón* ‘tossire avendo molto catarro nel petto’ Coronedi, sic. *farisi o addivintaricci la facci comu un quadaruni* ‘arrossire subitamente per vergogna o per modestia’ Traina. 50

Abr.occ. (Introdacqua) **kallarónə** f. ‘caldaia’ DAM, molis. (agnon.) *kallaráwnə* ib., àpulo-bar. (Monòpoli) *kallarónə* Reho; messin.or. (Francavilla di Sicilia) *koddarūni* ‘piccola caldaia con manichi’ (Tropea, BCSic 9,147), *kwaddarūni* ib.

Cal.sett. (Verbicaro) *kararunieddə* m. ‘calderoncello, piccolo paiolo’ NDC, *kararunieddə* (p.750), palerm.cent. (Baucina) *kwararunieddə* (p.824); AIS 957.

Niss.-enn. (piazz.) *caदारunètt* m. ‘calderottino’ Roccella.

Luc.-cal. (trecchin.) *cadaronada* f. ‘capienza, contenuto di una caldaia’ OrricoAgg, niss.-enn. (piazz.) *caदारunada* Roccella.

Messin.a. **caldarazu** m. ‘grosso recipiente metallico; paiolo grande’ (1302-37, LibruSGregoriu-Panvini), macer. (Servigliano) *kallarácčə* (Camilli, AR 13), roman. *callaraccio* (ante 1863, BelliVighi 374; Belloni-Nilsson).

Irp. (Acerno) *kawrarəcyédđə* m. ‘paiolo’ (p.724), luc.nord-occ. (Ripacandida) *katəran-giəğğə* (p.726); AIS 957.

Luc.nord-occ. (Picerno) *karangiedə* m. ‘paiolo’ (AIS 957, p.732), luc.cent. (Albano di Lucania) *kaurənciddə* Bigalke.

Luc.nord-or. (Matera) **kwallarílə** m. ‘piccolo paiolo’ (AIS 957, p.736)².

Cicolano (Ascrea) *kallarile* m. ‘cantina provvista di un caldaio murato dove bolle il mosto’ (Fanti, ID 16,94).

Nap. **caदारàra** f. ‘caldaia’ Altamura, luc. nord-occ. (Brindisi di Montagna) *kaβərára* Bigalke.

Camp.sett. (Gallo) *kwədarariələ* m. ‘paiolo’ (AIS 957, p.712).

Sic.a. **caदारaria** f. ‘bottega del calderaio’ (1519, ScobarLeone)³.

It. *caldareria* f. ‘officina per la lavorazione delle lamiera e la fabbricazione di caldaie’ (dal 1983, Zing; DeMauro; Zing 2003).

Mil. **caldaràda** (*de pomm de tēra*) f. ‘quanto è contenuto nella caldaia’ Angiolini, umbro merid.-or. (Foligno) *kallaràta* Bruschi, sic. *quadaràta* (Biundi; Traina), *caदारata* VS, *caurarata* ib., sic.sud-or. (Vittoria) *kawuraràta* Consolino, *kavuraràta* ib.

Aquil. (Camarda) *callarata* f. ‘colpo dato con la caldaia’ DAM, abr.or.adriat. *kallarótə* ib., abr.occ. (Goriano Sicoli) *kallarétə* ib., Introdacqua

¹ Cfr. malt. *kaldarūn* m. ‘recipiente per la tan-natura delle reti’ Aquilina 60.

² Cfr. lat.mediev.roman. *caldarile* f.pl. ‘pentolino’ (1344, Sella).

³ Cfr. lat.mediev.cassin. *caldararie* f.pl. ‘officine di calderai’ (1267, Cart. 170, HubschmidMat).

qua *kallarátə* ib., Scanno *kallarótə* ib., molis. (Ripalimosani) *kəllərátə* Minadeo. Perug.a. *glie caldarare* m.pl. 'calderai; fabbricanti di oggetti di rame' (1342, Statuti, TLIO), aquil.a. *callarary* (1430ca., GuerraAquilValentini)¹, abr.a. *callararo* m. (1471-73, LibroPasqualeSantuccio-Marini), sic.a. *caldararii* pl. (1364ca., SenisioCaternuRinaldi), *caudararu* m. (1519, ScobarLeone), emil.or. (ferrar.) *caldarar* Nannini, march.sett. (Fano) *kaldarár* (p.529), ALaz.sett. *kallaráro*, Montefiascone *kalaráro* (p.612), cort. (Val di Pierle) *kaldaréo* Silvestrini, umbro sett. (Pietralunga) *kaldarĕro* (p.546), Loreto di Gubbio *kaldarĕro* (p.556), ancon. (Montecarotto) *kallarári* (p.548), Montemarciano *kaldarár* (p.538), Ancona *kaldaráro* (p.539), macer. *callarà* Ginobili, Esanatoglia *kallaráru* (p.557), Treia *kallará* (p.558), Muccia *kallaráru* (p.567), Servigliano *callarà* (Camilli,AR 13), umbro merid.-or. *callararo* Mattesini-Ugoccioni, valtopin. *kallaráru* Voc-Scuola, Trevi ~ Bruschi, spolet. *callararo* (sec. XVII, Bruschi,ContrFilltMediana 2), Marsciano *kaldaráro* (p.574), orv. *kallaráro* (p.583), ALaz.merid. (Ronciglione) ~ (p.632), Amelia *kallaráro* (p.584), laz.centro-sett. *kallaráru*, Sant'Oreste *gallaráru* (p.633), Cerveteri *kallaráro* (p.640), Palombara Sabina *gallaráru* (p.643), Castel Madama *callaráru* Liberati, roman. *callararo* (1688, PeresioUgolini; 1833, VaccaroBelli), *kallaráro* (p.652), cicolano (Tagliacozzo) *kallaráro* (p.645), Santo Stéfano di Sante Marie *callararo* DAM, Ascrea *kallaráru* (Fanti,ID 16), Mompeo Sabino ~ Raspini, reat. *gallaráru* (p.624), Leonessa *ķallaráru* (p.615), aquil. *kallarárə* DAM, *callararu* Cavalieri, Pizzoli ~ Gioia, Casentino *kallarĕrə* ib., Pagànica *calleraru* ib., Sassa *kallaláru* (p.625), march.merid. (Montefortino) *kallará* (p.577), asc. *kallará* (p.578; Brandozzi), teram. (Sant'Omero) *kallarárə* DAM, Castelli *kallārĕr* (p.618), abr.or.adriat.

¹ Cfr. lat.mediev.lucch. *caldarari* pl. (Novole 767 [copia sec. VIII], CDLongob 216,8), lat.mediev.pugl. *Stephanus caldararius* (Barletta 1169, CDB 8,112,23, Abbrrescia) e i nomi propri lat.mediev.roman. *Beno caldararo* (1028, CartSMCampoMarzio 12, HubschmidMat), luc.nord-or. (Tricàrico) *Caldararo* (1577, RohlfSognomiLuc), salent. ~ (ib.), cal.a. *Caudararo* (1466, MosinoGloss), sic. *Quarararu* RohlfSoprannomi, *Quadararu* (ib.), Fozza d'Agrò *Quadararu* (ib.), sic.sud-or. (Ávola) *Caurararu* (ib.), sic.or. (Milazzo) *Codraro* (ib.), gr.sic. *ιωάννης καρδαλάρις* (1185, ib.), *γεωργίου του καλδαράρη* (1061, CaracausiGreco).

kallarárə DAM, *kallarĕrə* ib., *kallaryárə* ib., Montesilvano *kallarárə* (p.619), Ari *kallarérə* ib., Crecchio *kallarárə* (p.639), Pescopennataro *kallarĕarə* DAM, vast. *kallarárə* ib., abr.occ. *kallarárə* ib., *kallarĕrə* ib., Capestrano *kallarár* (p.637), Sulmona *kallarárə* DAM, Scanno *kollarárə* (p.656), Bussi sul Tirino *kallalárə* DAM, Magliano de' Marsi *callararo* ib., molis. *kallarĕarə* ib., agnon. *callareäre* Cremonese, *kallareárə* (Ziccardi,ZrP 34,408), Ripalimosani *kəllərárə* Minadeo, Morrone del Sannio *kallerárə* (p.668), Civitacampomaranò *kallarárə* DAM, Guglionesi *kallarĕrə* ib., Tèrmoli *kallarárə* ib., santacroc. *kallarárə* Castelli, laz.merid. (sor.) ~ (Merlo,AUTosc 38,202), Sezze *callararo* Zaccheo-Pasquali, Sonnino *kallaráro* (p.682), camp.sett. (Formicola) *kawdarárə* (p.713), Gallo *kwaβə-darárə* (p.712), Colle Sannita *kawdaráro* (p.714), nap. *kawrarárə*, *caudararo* (ante 1632, BasilePetrini; Volpe; D'Ambra; Rocco), *caodararo* Volpe, *cavodararo* ib., *cavorararo* Rocco, Monte di Pròcida *kawrarĕrə* (p.720), Ottaviano *kawraráro* (p.722), *kavoraráro* ib., irp. (Trevico) *kallarárĕ* (p.725), Montefusco *kawraráro* (p.723), cilent. (Teggiano) *kavuraráru* (p.731), dauno-appenn. (Lucera) *kavədarárə* (p.707), Sant'Agata di Puglia *callarare* Marchitelli, Trinitàpoli *kaldarĕyə* Stehl 424, àpulo-bar. (rubast.) *kaltarórə* Jurilli-Tedone, bar. *kaldarár* (p.719), *caldaräre* ScorcinaMedicina, grum. *callarĕre* Colasuonno, altamur. *kwalarĕrə* Cirrotto 259, *kalarĕrə* ib. 29, martin. *kallarérə* GrassiG-2, ostun. *kawdarárə* VDS, tarant. *cadaráro* DeVincentiis, Palagiano *kallarár* (p.737), luc.nord-occ. (Ripacàndida) *kawrarárə* (p.726), Picerno *kavrarárə* (p.732), luc.cent. (Castelmezzano) *kawdarárə* (p.733), luc.-cal. (Acquafredda) *kavudaráru* (p.742), San Chirico Raparo *kawraráru* (p.744), Oriolo *kawderárə* (p.745), cal.sett. *quadararu* Rensch, Saracena *kawdərāru* (p.752), Acquaformosa *karđarári* (p.751), salent.sett. (Carovigno) *karvaráru* (p.729), Latiano *quatararu* VDS, Grottaglie *cataráru* Occhibianco, Avetrana *kwardaráru* (p.738), salent.cent. [quataráru] VDS, lecc. *cautararu* ib., *quatararu* Attisani-Vernaleone, Vèrnole *kwataráru* (p.739), salent.merid. (otr.) *cautararu* VDS, *quadararu* ib., *caudararu* ib., Corigliano d'Otranto *gwatarári* (p.748), Salve *kwataráru* (p.749), cal.cent. *kwaderáru*, Mèlissa *kwadaráru* (p.765),

cal.merid. «*koddarāru*», *caddararu* NDC, Serrastretta *kwadarāru* (p.771), Cèntrache *kaddarāru* (p.772), Cittanova *koddarāru* (Longo, ID 13), Benestare *kardarāru* (p.794), sic. *codararu* VS, *quadarāru* (Biundi; Traina), *caudararu* VS, «*kwadarāru*», it.reg.sic. *callararu* Ferreri, messin.or. (Mandanici) *kwaddarāru* (p.819), Fantina *kodaāw* (p.818), catan.-sirac. (Mascalucia) *kwadarāra* (p.859), sic.sud-or. (Mòdica) *cavarararu* VS, Vittoria *kwurarāru* Consolino, *kavurarāru* ib., niss.-enn. *kwadarāru*, Sperlinga *kwodarāru* (p.836), Barrafranca *cadararu* VS, niss. *callararu* ib., Villalba *kallarāru* (p.844), *kwadarāru* ib., agrig.or. (Naro) *kallarāru* (p.873), agrig. *callararu* VS, agrig.occ. (San Biagio Platani) *kallarāru* (p.851), AIS 202. Confronti: macer. (Servigliano) *sparlá come un callarā* 'essere sbocciato' (Camilli, AR 13). Sic.sud-or. (Vittoria) *niwuru kómu η kawurarāru* 'nero come un calderaio' Consolino. Sign.second.: cort. (Val di Pierle) **kaldarēo** m. 'zingaro' ('dispreg.' Silvestrini). Teram. *kallarārə* m. 'chi facilmente contrae debiti' Savini. Dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *callarare e callarare nu nze tingene* 'fra calderai non possono tingersi' Marchitelli, Margherita di Savoia ~ Amoruso. Con scambio suffissale (favorito dalla tendenza dissimilatoria): aquil. (Terranera) **kallarālə** m. 'calderaio' DAM¹, teram. (Bellante) *kallarēl* (p.608), abr.or.adriat. (Spoltore) *kallarēlə* DAM, Fara San Martino *kallarālə* (p.648), dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *caldarāle* Amoruso, garg. *kalətarālə* (Melillo-2,74), San Giovanni Rotondo *kallarālə* (p.708), San Marco in Lamis *kallarālə* (Piemontese, LSPuglia 28), àpulo-bar. (Canosa) *kallarēlə* Stehl 424, minerv. *callarale* Campanile, barlett. *caldarēl* Digaeta, *caldarale* Tarantino, andr. *caldarāle* Cotugno, tran. *caldarale* Ferrara, biscegl. *caldarāle* Scardigno, rubast. *kaltarālə* (p.718), Corato *calarale* BucciAgg, Giovinazzo *caldarēle* (Maldarelli; Loporcaro 158), bar. *caldarāle* DeSantisG, *callarāle* ib., Spinazzola *kallarālə* (p.727), Monòpoli *kallarēlə* Reho, Alberobello *kallarēlə* (p.728), luc.nord-occ. (Muro Lucano) *kawrarālə* Mennonna, luc.nord-or. (Matera) *kwallarālə* (p.736), Salandra *kwallarālə* Bigalke, Pisticci *kwalla-*

¹ Cfr. l'antroponimo lig. *Wilielmus calderal* (Novi 1160, Aebischer, ASN Pisa II.10,15).

rālə (p.735), luc.cent. (Calvello) *kaurarālə* Gioscio 128; AIS 202.

Modo di dire: dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *fra caldarāle nan ze pōtene tēnge* 'tra impostori non si danneggiano' ('*fra calderai non possono tingersi*', Amoruso).

Aquil. (Camarda) *callarallata* f. 'colpo dato con la caldaia' DAM, teram. (Sant'Egidio alla Vibrata) *calliarallata* ib., abr.or.adriat. *kallarallētə* ib., abr.occ. (Goriano Sicoli) ~ ib., Introdacqua *kallarallātə* ib., molis. (campob.) *kellēā rēllātə* ib.

Corso cismont.or. **kallarānu** m. 'calderaio' ALEIC, cismont.nord-occ. (Belgodere) *kaldarānu* (ib. p.9), abr.occ. (Castelvecchio Calvisio) *kallarānə* DAM, dauno-appenn. (Serracapriola) *kavədarānə* (p.706), cal.merid. *kaldarānu*, San Lorenzo *caddaranu* NDC; ALEIC 1398, 1392; AIS 202.

Garg. (Ruggiano) *kalədarēnə* m. 'riparatore di caldaie di rame' (Prencipe, LSPuglia 6), manf. *cavedarēne* Caratù-RinaldiVoc, *cavedarēre* ib., *cavedarēle* 'id.' ib.

Fior.a. **chaldaraio** m. 'calderaio' (1431, InventarioStaccini, StM III.22,412, 416seg.)², lucch.a. *chaldoraio* (1279-1302, LibroMemDonato, TLIO), umbro a. *chaldaraio* (prima metà sec. XIV, Mercatale, TestiMancarella), it. *caldaraio* (Florino 1598 – Veneroni 1681), gallo-it. (trecchin.) *cavoderaro* Orrico, sanfrat. *kwadarēr* (p.817), Aidone *kawdarēr* (p.865), piazz. *caudararēr* Roccella, ossol.alp. (Tappia) *kaldarē* Nicolet, romagn. (Saludecio) *kaldarēr* (p.499), march. sett. (cagl.) *kaldarēr* Sabbatini, ven.centrosett. (Stino di Livenza) *kaldarēr* (p.356), istr. (rovign.) *kaldalēr* (p.397), Trasimeno (Panicale) *kaldarāyo* (p.564), umbro merid.-or. (Nocera Umbra) *kallarāyo* (p.566), Trevi *gallarāyyu* (p.575), nurs. *qallarāyyu* (p.576); AIS 202.

Laz.merid. (sor.) **kallarōnə** m. 'calderaio' (Merlo, AUTosc 38,202)³.

Sic. **caudariari** v.tr. 'far bollire; spargere il ranno sul bucato' VS.

² Cfr. il lat.mediev.dalm. *caldorario* (1326, Kostrenčić), *calderario* (*de Veneciis*) (1388, ib.), lat.mediev. emil. *caldaraius* (Bobbio 1150, Sella), *caldararius* (Bologna 1252, SellaEmil), lat.mediev.lucch. *caldorario* (742, CDLongob 235,19), lat.mediev.laz. *caldararius* (Viterbo 1251, Sella), *callararius* (Tivoli 1305, ib.) e l'antroponimo occit.a. *Bernardus Caldarii* (Fexer).

³ Cfr. cal.a. (*notar*) *Nicola Caldaroni* (1534, TestiMosino, StTrasselli 494).

Abr.or.adriat. (Torino di Sangro) **scallarà** v.tr. 'vuotare il caldaio dove si cuoce il vino, con un recipiente di rame fornito da lungo manico di legno' DAM.

Salent.sett. (Grottaglie) **ncatará** v.tr. 'annerire, insudiciare, sporcare col nero della caldaia' Occhibianco, salent.cent. *nquatarare* VDS, lecc. *nquaterare* ib., salent.merid. *nquatarare* ib., Paràbita *ncaddarare* ib.

Salent.merid. (otr.) *ncatarare* v.assol. 'annerire' 10 VDS.

1.c.β. 'recipiente, secchio'

Perug.a. **caldarellò** (*de l'olio*) m. 'misura di capacità olearia di circa venti litri' (1342, Statuti-Agostini, SFI 26)¹, umbro a. *caldariello* 'secchio, misura' (Foligno s.d., StatutiMattesini, Incontro-Gubbio 188), march.a. ~ (*dall'olio*) (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), *caldarellò dall'olio* ib., *caldarelli* (*de olio*) pl. (Pergola 1436, 20 InventarioGaspari, ASMarcheUmbria 3,142); elb. (Rio nell' Elba) *kollaréllò* m. 'barile di vino della capacità di litri 36,5' Diodati, umbro merid.-or. (spell.) *caldarèllo* (sec. XVI/XVII, TestiAmbrosini, ID 27), *callarelli* pl. ib., tod. *caldarellò* m. 25 (Mancini, SFI 18).

Umbro sett. *kaldaréllò* m. 'secchio da muratore' (Mattesini, ArtiMestieri 161), cal.merid. (Citanova) *koddaré u* (Longo, ID 11).

Aquil. (Fossa) *kallaréyyə* m. 'secchio, catino' 30 DAM, abr.or.adriat. (vast.) *kallarillə* ib., abr.occ. (Introdacqua) *kallaréllə* ib., Anversa degli Abruzzi *kallariyyə* ib., sic. *cardarellu* VS; macer. (Servigliano) *callaréllu* 'nettatoia dei muratori' (Camilli, AR 13).

March.sett. (cagl.) **kaldarélla** f. 'rozzo secchio troncoconico, piuttosto basso, usato dai muratori e manovali per il trasporto della calcina' Sabbatini, pis. (Filéttole) *caldarella* (Temperli, ID 54), ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *kardarélla* (Fanciulli, ID 44), chian. (Chiusi) *caldarella* Barni, umbro sett. *kaldarélla* (Mattesini, 40 ArtiMestieri 161), umbro merid.-or. *callarèlla* Mattesini-Ugoccioni, aquil. *callarella* Cavalieri, march.merid. ~ Egidi, teram. (Sant'Omero) *kaldarélla* DAM, Roccamorice *kallaryállə* 45 ib., abr.occ. (Introdacqua) *kallaréllə* ib., Busi sul Tirino *kallarállə* ib., molis. (Ripalimosani) *kèllərəllə* Minadeo, Bonefro *kallərəlle* Colabello, laz.merid. (Amaseno) *kaldarélla* Vignoli, nap. *cardarèlla* Altamura, 50 dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *caldarèlla* Marchitelli, àpulo-bar. (rubast.) *caltarièdde* DiTerlizzi, *kaltaryéddə* Jurilli-Tedone, altamur. *kalaréddə* Cirrottola 277, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *kardaréllə* Mennonna, trecchin. *cardarella* OrricoAgg, *caldarella* Orrico, Tito *kavədaréđđə* Greco, salent. *cardarella* VDS-Suppl, salent.cent. (Nòvoli) ~ (ParlangèliVDS, RIL 92), salent.merid. (Neviano) *caddarèlla* Resta 73, Seclì ~ VDS, cal.cent. (Acri) *kardarélla* NDC, sic. *cardarella* VS, *caldarella* ib., sic.sud-or. (Vittoria) *kardarélla* Consolino, Acate *cardarella* (LeoneTrainaAgg, Lucerna 12).

¹ Cfr. lat.mediev.roman. *calderellus* m. 'pentola, misura' (1289, Sella); lat.mediev.umbro ~ (Assisi 1469 ib.; Perugia 1526, ib.).

March.sett. (Frontone) *kallarélla* f. 'secchio di latta per mungere' (p.547), ancon. (Montenarciano) *kaldarélla* (p.538); AIS 1197. March.sett. (Frontone) *kaldarélla* f. 'secchia di rame o di latta' (p.547), ancon. (Montemarciano) *kaldarélla* (p.538); AIS 965. Umbro merid.-or. (orv.) *callarèlla* f. 'cassetta di legno ove il carpentiere custodisce gli attrezzi personali' Mattesini-Ugoccioni. Molis. (Ripalimosani) *kèllərəllúccə* f. 'piccolo catino' (Minadeo; DAM).

Molis. (Ripalimosani) *kèllərəllətə* f. 'colpo dato con il secchio' Minadeo.

Asc.a. **callarola** f. 'misura per il vino' (1377, StatutiZdekauer-Sella).

Ancon. (Ostra) *caldarola* f. 'secchio per muratori' Spotti, abr.or.adriat. *kallaróllə* DAM, garg. *kaldaróllə* (Melillo-2,74), manf. *kavədaréllə* Caratù-RinaldiVoc.

Ancon. (Montecarotto) *kallarólla* f. 'secchia di rame o di latta' (p.548), march.merid. (asc.) ~ (p.578), teram. (Bellante) ~ (p.608), abr.or.adriat. (Montesilvano) *kallarólla* (*di latta*) (p.619); AIS 965.

Ancon. (Montecarotto) *kallarólla* (*de lé-ñə*) m. 'secchio di legno' (AIS 966, p.548).

Mant. **caldarin** m. 'secchio di rame per attingere acqua dal pozzo' (Cherubini 1827; Arrivabene). Mant. (Bagnolo San Vito) *kaldariy* m. 'secchio da mungere di rame o di latta' (p.289), Sèrmide ~ (p.299), emil.occ. (Tizzano Val Parma) *kadaréy* (p.443); AIS 1197.

Mant. *caldarin* m. 'secchio di rame' Bardini, emil.occ. (mirand.) ~ Meschieri.

Emil. *cadarèin* m. 'secchia di rame o di latta' Malerba 38, *caldarèin* ib. 38, emil.occ. 'kaldarèin', parm. *caldarèn* Pariset, *kaldarèy* (*di latta*) (p.423), *caldarèn* (Bocchialini, AParm 28), Tizzano Val Parma *kadaréy* (*di latta*) (p.443), guastall. *caldarèn* Guastalla, Poviglio

kaldaréyyη (p.424), regg. *caldarèin* (ante 1795, Denti, MarriApp; Ferrari), Novellara *caldarin* (Malagoli, AGI 17,99), Collagna *kaldarinη* (Malagoli, ID 19), Bòzzolo *kaldaréη* (p.286); AIS 965.

Emil. *cadarèin* m. 'secchio dei muratori' (Marri, *Italianistica* 7,169), *caldarèin* ib.

Emil.occ. (guastall.) *caldarén* m. 'secchio per attingere l'acqua' Guastalla.

Emil.occ. (parm.) *caldarén d'roba* m. 'quanto può essere contenuto in un secchio' (Malaspina; Pariset).

Sintagma: emil.occ. (parm.) *caldarén dall'acqua santa* m. 'secchiolina' Malaspina, *caldarén da l'acqua santa* Pariset.

It. **caldaina** f. 'vasetto dell'acqua benedetta, che si porta per benedire la chiesa' Spadafora 1704; ~ 'piccolo recipiente' TB 1865.

Emil.occ. (San Secondo Parm.) *kaldaréηa* f. 'secchio di latta per mungere' (p.413), Poviglio *kaldaréyyηna* (p.424); AIS 1197.

Emil.occ. (parm.) *caldarenna* f. 'la secchia di rame o di latta' Pariset, Poviglio *kaldaréyyηna* (AIS 965, p.424).

Emil.occ. (parm.) *caldarenna (da l'acqua santa)* f. 'secchiolino' Pariset.

Emil.occ. (Collagna) *kaldarina* f. 'secchio di lamiera per attingere l'acqua' (Malagoli, ID 9).

Àpulo-bar. (Monòpoli) *kaldèrinə* f. 'mastella' Reho.

Salent.cent. *cardarina* f. 'tinozza di metallo a due anse dei muratori' VDS, lecc. *caldarina* Attisani-Vernaleone, salent.merid. (Paràbita) *caddarina* VDS.

Mant. *caldarinén* m. 'secchiolino' Malaspina, *caldarinin* Arrivabene; *caldarinòn* 'secchio di rame' ib.; *caldarinàda* f. 'percossa data con una secchia; capienza in una secchia' ib.

Macer. (Muccia) **kallaréttu** (*də rǎme*) 'secchia di rame' (AIS 965, p.567).

Macer. (Servigliano) **callaretta** f. 'secchio per i muratori' (Camilli, AR 13).

Laz.merid. (Sonnino) **kallaróttso** m. 'secchia di rame' (AIS 965, p.682).

Cal.merid. (Benestare) **kardarūni** m. 'secchio per il vino' (AIS 1321cp., p.794).

1.c.β¹. 'altri oggetti in forma di recipiente'

It. **caldarina** f. 'piccolo generatore di vapore, destinato ad alimentare i servizi ausiliari a bordo delle navi' (dal 1937, DizMar; Zing 2003).

Sintagma: mant. *caldarin dla tronba* m. 'cilindro vuoto, metallico, dentro il quale si muove lo stantuffo della tromba da tirar acqua' Arrivabene.

Roman. **callarèllo** m. 'detto di orologio di qualità scadente o guasto' ChiappiniRolandiAgg.

Umbro merid.-or. (Foligno) **kallarétte** f.pl. 'mescolatori neri dello zuccherificio' Bruschi.

5 Mant. **caldaròn** m. 'luogo di confusione e rimescolamento' Arrivabene.

Sic. **quadarazza** f. 'campana fessa e stonante' Traina.

1.c.γ. 'terminologia geografica'

Lomb.or. (valvest.) **kaldarélo** m. 'conca nel sasso prodotta dall'acqua' (Battisti, SbAWien 174.1).

15 Teram. (Roseto degli Abruzzi) **kallarólə** f. 'risucchio del mare, mulinello d'acqua' DAM, abr.or.adriat. (Silvi) ~ ib.

Teram. **kallaréllə** f. 'risucchio del mare, mulinello d'acqua' DAM, abr.or.adriat. ~ ib.

Pantellaria *kwadaréđđri* f.pl. 'sorgenti termali cariche di silice idrata e di carbonato di soda' (Gulino, BCSic 12,463).

1.c.δ. 'parte del corpo umano; persone'

Roman. **callarèllo** m. 'ano' (1838, VaccaroBelli).

25 Corso **callarone** m. 'mangione' Falcucci, *caldarone* ib.¹.

Salent.sett. (Grottaglie) *kataróni* m. 'pigro, scansafatiche' (Santoro, LSPuglia 28).

Niss.-enn. *acquadarunatu* agg. 'zòtico, cafone'

30 VS.

1.c.ε. 'piante'

Lomb.alp.occ. (Falmenta) **kaldarúy** m.pl. 'genzianelle' Zeli.

35 Tosc. **caldarelle** f.pl. 'specie di fungo (Clitocybe aggregata Schaeff.)' Penzig; ALaz.sett. (Monte Argentario) *kardarélla* f. 'varietà di fungo (Pleurotus cornucopiae)' (Fanciulli, ID 44); amiat. *caldarella* 'gelone, specie di fungo' Trinci 164;

40 Arcidosso *kardarélla* 'fungo gallinaccio' (Longo-Merlo, ID 18); teram. *kardaréllə* 'specie di fungo prataiolo' DAM, abr.or.adriat. ~ ib., molis. (Ripalimosani) *kardarélla* Mina-

deo, Civitacampomarano *kardaréllə* DAM.

Sign.fig.: abr.or.adriat. (Fara San Martino gerg.) *kardaréllə* f.pl. 'orecchie' DAM.

Amiat. **caldarello** m. 'gelone, specie di fungo' Trinci 164; teram. *kardarállə* m.pl. 'specie di fungo prataiolo' DAM, abr.or.adriat. *kardaréllə* m. ib., Sambuceto *kardaríllə* pl. ib.,

Roccamontepiano *kardarállə* m. ib., Rosello

1 Cfr. i soprannomi sic. *Quadaruni* RohlfSopran-

nomi, *Quararuni* ib., sic.sud-or. (Pachino) *Cauraruni* ib.

† *kardaryélla* ib., molis. ~ ib., Civitacampomariano *kardarélla* ib., Rotello *karderyélla* ib.

Abr.or.adriat. (vast.) *kardarilla* m. 'lappola (Caucalis grandiflora)' DAM.

Cal.merid. (Cittanova) *fungu koddararu* m. 'specie di fungo mangereccio' (Longo, ID 11), Melicuccà *fungio caddararu* NDC.

Sic. *piru codararu* m. 'varietà di pera' VS.

1.c.ζ. 'animali'

Elb. *kardarone* m. 'grosso esemplare di delfino (Delphinus delphis L.)' (Cortelazzo, ID 28)¹, ALaz. sett. (Monte Argentario) ~ (Fanciulli, ID 44).

Sintagma: cal.merid. (catanz.) *sùrice caddararu* m. 'sorta di pesce piatto, di color bruno (Xyrichtys novacula); pesce pettine' NDC, *sùrici caldaràru* (Penso, BPPI 16).

2. caldarium/caldaria

2.a. caldarium

2.a.α. 'grande recipiente per bollire (formaggio, bucato)'

It. **caldaio** m. 'recipiente metallico, per lo più di rame, per far bollire liquidi; paiolo' (dal 1350ca., CrescenziVolg, B; TB; LIZ; Zing 2003), sen.a. ~ (sec. XIV, StatutiBanchi-2), perug.a. *caldai* (prima metà sec. XIV, AttavianoPerugia, TLIO), march.a. *caldaio* (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), orv.a. *caldai*' (ante 1443ca., Prodenzani, B), tic.alp.centr. (Cavagnago) *kaldër* (VSI 3, 219), romagn. (valmarecch.) *caldèr* Quondamteio-Bellosi s.v. *paiolo*, march.sett. (Sant'Àgata Féltria) *kaldëy* (p.528), metaur. *caldèr* Conti, urb. *kaldãy* (p.537), cagl. *kaldër* Sabbatini, 30 Frontone *kaldãyo* (*da polenta*) (p.547), istr. (rovign.) *kaldër* (Deanović, AIVen 122,345), Dignano *kaldër* (p.398), pis. (Filéttole) *caldaio* (Temperli, ID 54), Trasimeno (Piegaro) *kaldãyo* (Batinti, ArtiMestieri 227), perug. *caldèo* (sec. XVII, Ugolini, ContrDialUmbra 1.4.31), cort. ~ (Nicchiarelli, AAETrusca 3/4), umbro merid.-or. *kalláyyo* Bruschi, Nocera Umbra *kalláyyo* (p.566), Trevi *galláyyo* (p.575), nurs. ~ (AIS 1210, p.576), *kalláyyo* (p.576), tod. *callaio* 45 (Mancini, SFI 18), Montegabbiano *kalláyyo* Mattesini-Ugoccioni; AIS 957.

It. **caldaio** m. 'capace pentola in cui sulle navi si cuoce la minestra dell'equipaggio' (dal 1937, Diz-Mar; Zing 2003).

¹ Cfr. pic.a. *cauderon* m. 'physeter mular (cétacé)' (Abbéville 1324, FEW 2,77a), fr.medio *calderon* (1533, ib.), chiamato così per la sua forma cilindrica.

It. **caldaio** m. 'quanto è contenuto in un caldaio' (1550, G.Vasari, B).

Loc.prov.: march.merid. (metaur.) *el calder dic mèl dla padella* 'di chi vede il fuscello nell'occhio altrui e non vede la trave nel proprio' Conti, umbro merid.-or. (valtopin.) *lu callaiu dice male de la patèlla* VocScuola.

2.b. caldaria

10 **2.b.α.** 'grande recipiente per bollire (formaggio, bucato)'

It.a. **caldaia** f. 'capace recipiente metallico adoperato per farvi bollire o cuocere qc.' (dal 1313ca., Dante, EncDant; CenniniMilanesi; B; LIZ; Zing 2003), *caldera* (sec. XIV, VitaImp.Rom., TB)², it. sett.a. ~ (1509, Barzizza c. 27), gen.a. *cadera* (1400ca., LeggendeCocito), *caldera* (1400ca., ib.; 1522, Aproso-2), piem.a. *caudera* (sec. XV, CrusàDronero, Gasca, BSPCuneo 62,14)³, *cauderia* 20 ib., ast.a. *caudera* (1521, AlioneBottasso), lomb.a. *caldera* (fine sec. XIII, SMargaretaWiese), *coldera* ib., mil.a. ~ (ante 1315, BonvesinGökçen B 0781), berg.a. ~ (1429, GlossContini, ID 19,238), pav.a. ~ (1274, BarsegapèKellerE), *caldera* (1342, ParafraasiNeminemLaedi, TLIO), lunig.a. ~ (ante 1470, Faye, Maccarrone, AGI 18,480), *caudera* ib., bol.a. *caldare* pl. (1324-28, JacLana, TLIO), *caldera* (*granda*) f. (fine sec. XIV, RimatoriFrat; 1450, GlossGualdo, AIONapoli 21,240), ven.a. *caldera* (sec. XIV, HeiligenlegendenFriedmann)⁴, venez.a. *coldera* (*de rame*) (1300, AllegatoPetizione, TestiStussi 27,11), *caldere* (*de rame*) f.pl. (1311, CedolaPietroMonte, ib. 76,10), *chaldere* (1315, CedolaOdorigo, ib. 129,35), *qoldera*

² Cfr. lat.mediev.lig. *caldera* (1218, Aproso-1), *caderra* (*magna de ramo*) (Savona 1371, DocSaggini, MedioevoSaggiRass 14,117), lat.mediev.piem. *caldera* (Valsusa 1272, GascaGlossVavassori), *cauderia* (1264, Gasca, StoriaTorino 1,874), fr.-it.occ. *caldera* f. (1200ca., SermSubalpConcord), lat.mediev.cun. ~ (Vogogna 1374, GascaGlossZanetta), *caudera* (Cherasco 1294, GascaGlossBellerio), lat.mediev.vercell. *caldera* (1299, GascaGlossCerutti), lat.mediev.novar. ~ (1443-1445, BellettiAntologia 79), lat.mediev.tic. *coldera* (sec. XIV/XV Lugano, FarinaL, QSemant 7,175), lat.mediev.com. *caldera* (1250, Monti; 1335, ib.), lat.mediev.emil. ~ (Modena sec. XIII, SellaEmil; Piacenza 1266, ib.), lat.mediev.romagn. ~ (1309, Sella), lat.mediev.dalm. ~ (1350, Kostrenčić), lat.mediev.abr. *callarea* (Pescocostanzo 1466, SellaSuppl).

³ Cfr. franco-piem. *caldera* f. (1200ca., SermSubalp, Tressel).

⁴ Cfr. lat.mediev.cador. *caldera* (1363, Laude, VigoloBarbieratoMs).

f. (1315, Testamento, Stussi, StSL 5, 158), *caldaia* (1336-1340, LibroCompCovoniSapori 359), *caldera* (*de guado*) (1386, Lana, Frey), vic.a. *caldera* (1464, Bortolan), ver.a. ~ (seconda metà sec. XIV, LeggendaSacre, TLIO; ante 1488, FrCornaSoncinoMarchi), tosc.a. *caldaia* (fine sec. XIII, LibroSetteSavi, TLIO – 1475, LeggendaAureaManerbi, LIZ; B), fior.a. ~ (1287, LibroConti, LibroMensaFrosini 291 – metà sec. XIV, MetauraAristotile-Volg, TLIO), *chaldaia* (1411, DocDoren, ItF 1, 520; 1499, RicettarioFior 72 e 84), prat.a. ~ (*di rame*) (1392, MelisAspetti 473), pist.a. *caldaie* (*di rame da fuoco*) pl. (1291, TestiManni), pis.a. *caldaia* f. (fine sec. XIII, Bestiario, TLIO – 1395ca., FrButi, ib.), sen.a. ~ (1298, StatutoArteLana, ib. – 1427, SBernSiena, LIZ; CostitutoElsheikh), aret.a. ~ (metà sec. XIV, Gloss, TLIO), chiet.a. *caldaie* pl. (1418, FioritaArmanninoRif, ib.), cal.a. *caldera* f. (1457-58, LiberCalceopuloVärvaro, MedioevoRomanzo 11), lig.occ. (Mònaco) *kawdéra* Arveiller 40, Pigna *kawdélyra* (Merlo, ID 19, 162), lig.alp. (brig.) *caudéra* Massajoli-Moriani, lig.cent. (Ormèa) *kawdéra* Schädel 128, pietr. *cādeā* Accame-Petracco, lig.gen. (savon.) *kādēa* (Noberasco, ASSSP 16), tabarch. (Carloforte) *kādēa* DEST, gen. *cādeā* Paganini 12, *cādēa* (Cassaccia; Gismondi), lig.or. (Tellaro) *cardēa* Callegari-Varese, Castelnuovo di Magra *cardēa* Apro시오-2, piem. *caudéra* (PipinoAgg 1783 – Gavuzzi), APiem. «*kawdéra*», castell. *kawdéra* (Toppino, AGI 16, 532), Villafalletto *kawdéra* (p.172), Còrio *kawdéra*, b.piem. (ast.) *kawdéra* (p.157), Castelnuovo Don Bosco *kawdéra* (p.156), vercell. *caudera* (Caligaris; Vola), viver. ~ Clerico, biell.or. *kawdéra* Calleri 51, Pianezza *kawdéra* (p.126), vales. *kawdéra* (Spoerri, RIL 51, 404), Monte *coudera* Battezzati, gallo.-it. (piazz.) *caudèra* Roccella, novar. *kawdéra* (p.138), galliat. *caldera* BellettiAntologia 79, *cadèra* (ib. 129), Oleggio ~ Fortina, ossol.prealp. (Domodòssola) *kawdéra* (p.116), ossol.alp. (Antronapiana) *kawdéra* (p.115), *čawdéra* Nicolet, Trasquera *kawdéra* (p.107), lomb.alp.occ. (Malesco) *kawdéra* (p.118), Spoccia *kawdéra* Zeli, Falmenta *čawdéra* ib., tic. «*kawdéra*» (VSI 3, 220b), tic.alp.occ. (Peccia) *kawdéra* ib., Brione s. Minusio *kawdéra* ib., tic.alp.cent. «*kawdéra*» ib., *čawdéra* ib., Chirònico *kawdéra* (p.32), b.Leontina *caudera* FranciniFaré, Pollegio *kawdéra* (VSI 3, 220b), Ludiano *čawdéra* ib., Iragna *kawdéra* ib., *kawdéra* ib., tic.prealp. *kawdéra* ib., ALugan. *kawdéra* (Keller, VR 7, 14), *kawdéra* ib., tic.merid. *kawdéra* (VSI 3,

220b), moes. (Mesocco) *kawdéra* (p.44), Soazza *kawdéra* (VSI 3, 220), breg.Sopraporta *kawdéra* ib., Coltura *kawdéra* (p.46), breg.Sottoporta (Soglio) *kawdéra* (p.45), lomb.alp.or. *kawdéra*, Novate Mezzola *kawdéra* Masera, valtell. ~ Valsecchi, Germàsino *kawdéra* (p.222), Còlico «*kawdéra*» (p.223), talamon. *kawdéra* Bulanti, Cataeggio *kawdéra* Valsecchi, Lanzada *kawdéra* ib., *kawdéra* (p.216), Montagna in Valtellina *kawdéra* Baracchi, posch. *kawdéra* Michael, *kawdéra* Tognina 223, *kawdéra* (p.58), Campocologno *kawdéra* (VSI 3, 220b), Tirano *kawdéra* Bonazzi, *kawdéra* Tognina 224, Grosotto ~ Valsecchi, Grosio *kawdéra* (p.218), Sòndalo *kawdéra* Foppoli-Cossi, borm. *kawdéra* (Longa, StR 9), Isolaccia *kawdéra* (p.209), Trepalle *kawdéra* (Huber, ZrP 76), Livigno *kawdéra* Tognina 224, lomb.occ. «*kawdéra*», «*kawdéra*», Nonio *kawdéra* (p.128), ornav. *kawdéra* (p.117), com. *kawdéra* Monti, *kawdéra* MontiApp., *kawdéra* Monti, Canzo *kawdéra* (p.243), Val d'Intelvi *kawdéra* Patocchi-Pusterla, *kawdéra* ib., mil. *kawdéra* Cherubini¹, *kawdéra* Angiolini, bust. *culdea* Azimonti, vivev. *kawdéra* Vidari, lomell. *kawdéra* MoroProverbi 158, aless. *caudéra* (Parnisetti; Prelli 27), lodig. *kawdéra* Caretta, Castiglione d'Adda *kawdéra* (p.275), Casalpusterlengo *kawdéra* (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPopLombardia 3), lomb.or. «*kawdéra*», «*kawdéra*», berg. *kawdéra* (Tiraboschi; Farina, ASGMil 20, 34 e 37), *kawdéra* (p.246), Parre *kawdéra* (Carissoni, MondoPopLombardia 6, 45 e 48), crem. *kawdéra* Bombelli, cremon. *kawdéra* Oneda, bresc. *kawdéra* (Melchiori; Rosa), Cigole *kawdéra* Sanga, trent.occ. «*kawdéra*», bagol. *kawdéra* (p.249), *čawdéra* Bazzani-Melzani, Mortaso *kawdéra* (p.330), trent. (Sténico) *kawdéra* (p.331), lad.anaun. (Tuenno) *čawdéra* Quaresima, AAnaun. *čawdéra* ib., lad.fiamm. (cembr.) *kawdéra* Aneggi-Rizzolatti, pav. *kawdéra* Annovazzi, vogher. *kawdéra* Maragliano, mant. *caldera* (Cherubini 1827; Bardini), *kawdéra* Arrivabene, emil.occ. «*kawdéra*», piac. *caldera* Foresti, Fiorenzuola d'Arda *kawdéra* (Casella, StR 17, 61), *kawdéra* ib. 25, parm. *kawdéra* Malaspina, *kawdéra* Pariset, *caldera* ib., guastall. *kawdéra* Guastalla, regg. ~ Ferrari, moden. ~ (prima del 1750, Crispi, Marri), Valestra *kawdéra* (Malagoli, ID 10, 78), Collagna *kawdéra* (Malagoli, ID 19, 17), lunig. (sarz.) *kawdéra* Masetti, emil.or. *kawdéra*,

¹ Cherubini: “il grande caldaio di rame che noi diciamo *kawdéra*”.

- bol. *kaldāra* Ungarelli, romagn. *caldèra* Quondamatteo-Bellosi-2, faent. *caldera* Morri, *caldèra* Quondamatteo-Bellosi-2, march.sett. (metaur.) *caldèra* Conti, ven.merid. (vic.) *caldiera* (1560, Bortolan; 1564, ib.), *cagliera* Pajello, istr. (rovign.) *kaldèra* Deanović, ver. *caldera* Angeli, *caldèra* Patuzzi-Bolognini, *caldèra* Beltramini-Donati, Albisano *kaldèra* (p.360), trent.or. (valsug.) *calgera* Prati, lad.cador. (Candide) *ćudèra* DeLorenzo, Campolongo *ćodèra* DeZolt, tosc. *chaldaia* (*di rame*) (1546, Cantini 116), *caldaia* (*di rame*) (1602, ib. 138), *caldaia* Bresciani 76, fior. ~ (Gargioli 32,96), Montespèrtoli *haldàya* (p.522), garf.-apuano (Càmpori) *kaldàyya* (p.511), Gragnana *kaldèra* (Luciani, ID 44), carr. ~ ib., Bedizzano *kaldèra* ib., lucch.-vers. (lucch.) *caldaie* pl. (1560, Bonvisi-Marcucci 1675), Camaiore *kaldàya* (p.520), pis. *caldèra* Malagoli, *cardèra* ("volg." ib.), corso *callachja* Falcucci, cismont.occ. (Èvisa) *caldaghja* Ceccaldi, grosset. (Scansano) *kardàya* (p. 581), amiat. *caiddàia* Fatini, Seggiano *kaydàya* (p.572), casent. (Stia) *gardàya* (p.526), cort. (Val di Pierle) *kaldèa* Silvestrini, umbro *caldaia* (1600ca., RicetteConventoMoretti, EtTuailon 57), *callaja* Trabalza, umbro merid.-or. (Foligno) *kallàyya* Bruschi, Montegabbiano ~ Mattesini-Ugoccioni, garg. (Ruggiano) *kaladèra* (Prencipe, LSPuglia 6), àpulo-bar. (altamur.) *kalèyr* Loporcaro 143; AIS 1210.
- It. *caldaia* (*di bucato*, *di lesciva*) f. 'caldaia che serve per il bucato' (dal 1870, Giorgini-Broglio; Zing 2003), lig.cent. (Noli) *kaldèa* (p.185), lig.or. (Castelnuovo di Magra) *kawdèa* (*da fabukàta*) (p.199), *kardèa* (Masetti, ID 33,40), APiem. (Corneliano d'Alba) *kāwdèra* (AIS 1210, p.165), b.piem. (Castelnuovo Don Bosco) *kawdèra* (p.156), Ottiglio *kudèra* (AIS 1210, p.158), vales. *caudera* Tonetti, Carpignano Sesia *kudèra* (AIS 1210, p.137), novar. (galliat.) *kudèra* (ib. p.139), tic.alp.occ. (Gordevio) *kaldèra* (*ad la büiada*) (VSI 3,222b), tic.alp.cent. (Airolo) *čawdèra* (*da lassiva*) ib., tic.prealp. (Aranno) *kaldèra* ib., moes. (Roveredo) *kaldèra* (*de la bugàda*) ib., lomb.alp.or. (posch.) *caldèra* Tognina 328, Tirano *culdèra* ib., Livigno *caldèra* ib., lomb.occ. (Binate) *kuldèa* (AIS 1210, p.250), Cozzo *kaldèra* (ib. p.270), vogher. (Ìsola Sant'Antonio) *kaldèra* (AIS 1526cp., p.159), Godiasco ~ (AIS 1210, p.290), emil.occ. (parm.) *caldèra* Pariset, lunig. (sarz.) *kawdèra* Masetti, emil.or. (bol.) *caldaia* (1608, Croce, LIZ), lad.cador. (comel.sup.) *ćudèra* (Tagliavini, AR 10), *ćodèra* ib., *ćodèra* ib., Candide *ćudèra* (*da lassiva*) DeLorenzo, tosc. *caldaia* (*da buchato*) (1546, Cantini 122), livorn. (Castagneto Carducci) *kaldàya* (p.550), Trasimeno (Panicale) *kaldàya* (p.564); AIS 957cp., 1210.
- It.sett.a. (*parolo over la*) *caldera* f. 'paiolo; pignatta; ramina' (1509, Barzizza c. 27), pad.a. ~ (1490ca., MacaroneePaccagnella), vic.a. ~ (1464, Bortolan), gen. *kādèa* (*da polènta*) (p. 178), lomb.occ. (Monza) *kuldèrà* (AIS 956, p. 252), lomb.or. (bresc.) *caldèra* Rosa, romagn. (Saludecio) *kaldèra* (p.499), istr. (rovign.) *kaldèra* (p.397), corso cismont.or. *yallàgè* pl. ALEIC, San Pietro di Tenda *yallàgà* f. (ib., p. 8), cismont.nord-occ. *galdagè* pl. ALEIC, Belgodere *galdàgà* f. (ib. 1615, p.9); AIS 957; ALEIC 1393.
- Tic.alp.occ. e prealp. *kaldèra* f. 'caldaia usata per lavori di vinificazione' (VSI 3,223a).
- Tic.alp.cent. (Claro) *kaldèra* f. 'caldaia usata per la macellazione del maiale' (VSI 3,223b), tic.prealp. (Rovio) *kuldèra* ib., moes. (Landarenca) *kaldèra* ib.
- Tic.alp.cent. (Gorduno) *kaldèra* f. 'caldaia dell'alambicco, cucùrbita' (VSI 3,223b), tic.merid. *kaldèra* ib., Pedrinate *kuldèra* ib.
- Mil. *coldèra* f. 'caldaia dell'acqua riscaldata nella quale si immergono i cappelli già tinti per ripulirli da ogni macchia' Cherubini, emil.occ. (parm.) *caldèra* Malaspina, *caldera* (*dla tènta*) Pariset.
- Lomb.or. (berg.) *coldèra* (*de tinciùr*) f. 'grande caldaia ad uso dei tintori' Tiraboschi, bresc. *caldera* Melchiori, romagn. (faent.) ~ Morri, march.sett. (metaur.) *caldèra* Conti.
- Emil.occ. (parm.) *caldèra* (*dla birra*) f. 'caldaia' Pariset.
- Emil.occ. (parm.) *caldèra* (*da calgàr*) f. 'truògolo, caldaia per conciatori di pelli' Pariset, romagn. (faent.) *caldera* Morri.
- Mant. *caldèra* f. 'bacinella o vaso di rame ingessato nella cui acqua quasi bollente si pongono i bozzoli dai quali si vuole trarre la seta' Arrivabene, emil.occ. (parm.) ~ Malaspina, trent.or. (rover.) *caldera* Azzolini.
- Bol. *caldèra* f. 'filanda, luogo dove si trae la seta dai bòzzoli, mediante l'acqua calda' Ungarelli, lucch.-vers. (lucch.) *caldaia* NieriGiunte.
- March.sett. (metaur.) *caldèra* f. 'caldaia per far bollire il mosto' Conti.
- Elb. *kaldàya* f. 'recipiente in cui si fa bollire l'acqua per la tannatura delle reti' (Cortelazzo, ID 28), Rio Marina *galdàya* ib., Porto Azzurro *kardàya* ib., ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *kaldàya* (Fanciulli, ID 43).

Garg. (manf.) *cavedére* f. 'tegame per cucinare la pasta' Caratù-RinaldiVoc.

Sign.second.: it. *caldaie* (*del globo terrestre*) f.pl. 'fuoco interno del globo terrestre' (ante 1758, A. Cocchi, TB).

Sintagmi: it. *caldaia a vapore* (dal 1875, Lessona-A-Valle; B; Zing 2003).

APiem. (Montanaro) *gãwdëra dal kazúñ* f. 'caldaia dove si fa cagliare o cuocere il latte per fare il cacio' (p.146), emil.occ. (parm.) *caldëra da casëll* Pariset, regg. *caldëra da casëll* Ferrari, trent.or. (primier.) *kalgëra del kazël* Tisot; mant. *kaldëra da furmáý* 'id.' (p. 288), lad.cador. (Candide) *çudëra dal furmáý* DeLorenzo; AIS 1210.

Tic.alp.cent. (Dalpe) *caudera par téisg* f. 'vagello' (VSI 3,223b), lomb.or. (bresc.) *caldera de tintür* Rosa, emil.occ. (parm.) *caldera del tintör* Pariset, regg. *caldëra da tintör* Ferrari.

Confronti: it. *avere il petto come una caldaia* 'dicesi di chi ha molto catarro' (TB 1865 – Rigutini-Fanfani 1893); tic.prealp. (Viganello) *al par una caldera* 'id.' (VSI 3,223b).

Umbro *esse' nero come 'na callaja* 'essere nero come il carbone' Trabalza.

It. *o caldaia, oh come tu mi bolli!* 'di chi sta per perdere la pazienza' (ante 1543, Firenzuola, TB).

It. *bollire come una caldaia* 'di chi brontola e sbuffa' TB 1865; *avere una caldaia in corpo* 'id.' 30 ib.; tic.alp.cent. (bellinz.) *büi comè na caldera* 'avere molto caldo o essere molto adirato con q.' (VSI 3,223b).

Loc.verb.: trent.or. (rover.) *far nar caldere* 'filare seta' Azzolini, *nar alla caldera* 'fare a trar la seta' 35 ib.

Tic.alp.cent. (Bodio) *portá a caudera* 'portare a predellucce' (VSI 3,224a).

Loc.prov.: it.a. *il zuccherò trabocca alla caldaia* 'provare gran contentezza o avere più di quel che si desidera' (1483ca., Pulci, TB).

It. *vendere fino alle caldaie* 'vendere tutto' (ante 1786, G. Gozzi, TB).

Tic.merid. (Stabio) *mett tütt coss in una caldera* 'mettere tutto nello stesso calderone' (VSI 3,223).

Pav. *kwánd l á fát bügá, s n inkëga dla kaldëra* 'dopo essersi servito di una cosa, se ne infischia' Annovazzi, vogher. *kwánd væñ l'á fat bügá, u s'niñ fúta dra kaldëra* Maragliano.

Tic.alp.cent. (Olivone) *sotkaldëra* m. 'aiutante del caciaio' (AIS 1198cp., p.22), mant. *sotcaldera* Bardini, emil.occ. (parm.) *sotcaldera* Malaspina.

Lomb.or. (cremon.) *sótkaldëra* 'impiegato di basso rango' Oneda.

It.reg.roman. *sottocaldàro* m. 'aiutante del caciaio' (1961, GlossConsGiur 3).

5 Composti: it. *caldaie-vagoni* f.pl. 'grandi apparati per la distillazione del petrolio' Garollo 1913.

It. *conciacaldaia* m. 'ramaio' ("spreg." B 1964), *conciacaldaie* DeMauro 1999.

2.b.β. 'recipiente, secchio'

It.a. *caldaia* f. 'vaso per prendere acqua' (sec. XIV, SGIrolamoVolg, TB).

Venez.a. (*tine e*) *caldere* f.pl. 'vasi per cavar acqua dalle navi' (sec. XVI, Colombo-Bainera, Zaccaria-Note 16).

Emil.occ. (guastall.) *caldëra* f. 'bacinella' Guastalla.

2.b.β¹. 'altri oggetti in forma di recipiente'

20 Prat.a. *chaldaire* (*murate*) f.pl. 'grandi recipienti' (1395, MelisAspetti 472); pis.a. *caldaie* 'grandi vasi murati sopra un fornello' (1304, BreveArteLana, TLIO), *caldaia* f. 'grande recipiente di metallo, usato per far bollire liquidi, murato sopra un fornello' (1344, BreveArteLana, Sessa, ID 43), it. ~ (ante 1537, Biringuccio, TB; 1859, Carena), mil. *caldëra* Angiolini, lucch.-vers. (lucch.) *caldaie* (*l'una murata*) pl. (1560, BonvisiMarcucci 1675); umbro occ. (Magione) *kaldëa* f. 'caldaia di ghisa con fornello in muratura' Moretti.

It. *caldaia* f. 'specie di pozzo, largo in superficie e poco profondo che si scava talvolta nei terreni bassi e aperti, sul fronte delle fortificazioni, per mettere le guardie al coperto dal fuoco nemico' (ante 1680, Montecùccoli, Grassi; Guglielmotti 1889).

It. *caldaia* f. 'apparecchio metallico destinato a riscaldare liquidi e a evaporarli, permettendo l'utilizzazione dell'energia termica contenuta nel vapore' (dal 1847, NuovaEncPop, DELI; B; Zing 2003), tic.alp.occ. (Caviano) *kaldëra* (VSI 3, 223b), tic.alp.cent. (bellinz.) ~ ib., tic.prealp. ~ ib., breg.Sottoporta (Castasegna) ~ ib., mil. *caldëra* Angiolini, march.sett. (metaur.) *caldëra* Conti, umbro merid.-or. (Foligno) *kalláyya* Bruschi.

It. *caldaia* f. 'timpano, strumento a percussione' (dal 1970, "fam." Zing; ib. 2000).

It.reg.mil. *caldaia* f. 'dispositivo della macchina a vapore' (1826, StampaMilLessico 227).

Mil. *caldëra* f. 'arnese che serve per pesare il sale nei serbatoi di sale' Cherubini.

2.b.γ. ‘terminologia geografica’

Corso **caldaja** f. ‘valle con un bosco’ Falcucci.

Sintagmi: it. *caldaia dei pigmei* f. ‘nicchia di escavazione prodotta in terreni rocciosi poco coerenti da alcuni insetti per ripararvi e deporvi le uova’ 5 VLI 1986.

APiem. (Neviglie) *kawđéra dər pús* ‘fondo ristretto del pozzo’ (Toppino, ID 2).

2.c. Derivati**2.c.α.** ‘recipiente per bollire’

Ven.a. **calderola** f. ‘caldaia, pentola’ (1490ca., ManualeTintoriaRebora 62 e 99)¹, fior.a. *caldaiuola* (1310ca., Bencivenni, B), *calderuola* (1341ca., LibriAlfonsoKnecht), b.piem. (Selveglio) *kawdróla* (p.124), tic.alp.occ. *kalderóla* (VSI 3, 225a), *kaldróla* ib., Brissago *caldaiola* (*d’arme*) (sec. XVII, Gilardoni, ASTic 4,197), tic.alp.cent. *kalderóla* (VSI 3,225a), *kawderóra* ib., Olivone *kaldróra* ib., Ludiano 20 *käldrórä* ib., Montecarasso *kalderóro* ib., tic.prealp. *kalderóla* ib., Sonvico *kalderóla* ib., Soazza *kawdróla* (“antiq.” ib.), *kaldróla* (Camastral, ID 23,131), Roveredo *kalderóla* ib., breg. *kawdróla* (VSI 3,225), emil.or. (Dozza) *kaldróla* (AIS 957, p.467), romagn. (faent.) *caldaróla* Morri, venez. *calderiola* (1609, EreditàContarini, Cortelazzo, BISSSVenez 3), trent.or. (Canal San Bovo) *kaldróla* (p.334), primier. *caldróla* Pedrotti 73, lad.ven. (agord.cent.) *kaodróla* Rossi 50, San Tomaso Agordino *éawdróla* ib., agord.merid. *kaldróla* ib., lad. ates. *éawdróla* ib., tosc. *caldaiuole* pl. Bresciani 76, fior. *caldaiola* f. Gargioli 286, lucch.-vers. (lucch.) 35 *caldaiola* (1560, BonvisiMarcucci 1690 e 1697), umbro merid.-or. *kallayyóla* Bruschi³, Trevi *gallayóla* (p.575); AIS 1210.

Tic.alp.occ. (Caverigno) *kaldróla* f. ‘caldaia da bucato’ (AIS 957, p.148).

Trent.or. (primier.) *caldaróla* f. ‘grosso paiolo, pentolone’ Tissot.

Moes. (Soazza) *kaldróla* f. ‘bacinella o caldaia della filanda’ (VSI 3,225b), breg.Sottoporta (Castasegna) ~ ‘piccola caldaia del pasticciare’ ib. 45

¹ Per le forme venete è difficile dire se risalgano a *-aru* (1.), *-ariu* (2.) o *-iero* cioè se dopo il primo strato *-aru* si passi all’it.sett.occ. *-ariu* (2.) o direttamente a *-iero* (3.).

² Cfr. engad. *chalderoula* f. ‘kleiner Kessel, Kochkessel’ (DRG 3,188b).

³ Cfr. lat.mediev.orv. *caldaiola* f. ‘piccola caldaia’ (1334, Sella).

Pol.a. **calderol** m. ‘piccolo caldaio, paiolo’ (1446, InventarioMestro, Migliorini-Folena 2,45,11), eugub.a. *caldaiole piccholino* (1344-54, Doc, TLIO), *caldaiuolo* (seconda metà sec. XIV, GlossNavarro, SLeI 7,116), lig.Oltregiogo (nov.) *kawdré* Magenta-1, b.piem. (valeses.) *caudreu* Tonetti, Pianezza *kawdré* (*da polenta*) (p.126), Selveglio *kawdré* (p.124), novar. *kudrě* (p.138), galliat. ~ (*da pulénta*) (p.139), *cuđreu* BellettiAntologia 129, tic.alp.occ. ‘*kaldré*’ (VSI 3,227a), *kaldré* ib., tic.alp.cent. ~ ib., *kaldré* ib., *kaldaréw* ib., *kawderéw* ib., Ablen. *kaldréw* Baer, Olivone ~ (p.22), Arbedo *kaldré* (Pellandini-Salvioni, BSSSI 17, 104), tic.prealp. (Bedano) ~ (VSI 3,227a), tic.merid. (Rancate) *kulderě* ib., moes. *kaldreě* ib., *kaldreě* ib., mesolc. *kaldréw* (Camastral, ID 23,130), Mesocco *kaldrów* (p.44), Soazza *kawdréw* (“ant.” VSI 3,227a), breg. Sopraporta (Coltura) *kaldrél* (p.46), breg.Sottoporta *kaldré* (VSI 3,227a), lomb.alp.or. (Còlico) *kuldarě* (p.223), Lanzada *kuldarě* (p.216), Montagna in Valtellina *culderò* Baracchi, Livigno *kaldęyról* (Longa, StR 9), lomb.or. (crem.) *calderól* Bombelli, ven.centro-sett. (feltr.) *kaldról* Migliorini-Pellegrini, Lamón ~ (Corrà, ScrittiPellegrini 52), ven.adriat.or. (Lussinpiccolo) *calderol* RosamaniMarin, trent.or. (Canal San Bovo) *kaldról* (p.334), primier. *caldról* Tissot, *candról* ib., lad.ven. (agord.cent.) *kaodról* Rossi 50, San Tomaso Agordino *éaodról* ib., Vallada Agordina *kaudról* ib., Cencenighe *kaodról* (p.325), agord.merid. *kaldról* Rossi 50, La Valle Agordina *kawdrwól* m. Rossi 50, tosc. *calderuoli* pl. Bresciani 76, cort. (Val di Pierle) *kaldayólo* m. Silvestrini, umbro *caldaiole* (1600ca., RicetteConventoMoretti, EtTuailon 125), umbro merid.-or. (valtopin.) *callajolu* VocScuola, Bevagna *kallayólo* Bruschi; AIS 957.

B.piem. (Selveglio) *kawdrě* m. ‘piccola caldaia’ (p.124), tic.alp.occ. (Indémini) *kaldirě* (p.70), tic.alp.cent. (Oscò) *kawdirěw* (p.31), lomb.alp.or. (Lanzada) *kulđerě* (p.216); AIS 1210.

Trent.or. (primier.) *negro fa 'l cul de 'n caldról* ‘sporco, coperto di fuliggine’ Tissot.

Tic.alp.occ. (Peccia) *l a ñáně lu kaldré da la pulénta* ‘è in miseria’ (VSI 3,228b); Caverigno *la prufundáu fign lu caldrò da la pulenta* ‘ha sperperato tutto il suo patrimonio’ ib.

Tic.alp.occ. *kaldrelín* m. ‘paiolo’ (VSI 3, 227b), *kaldrolín* ib., *kaldrulín* ib., Caverigno *kaldrulín* (p.41), Losone *kalderæ-*

riŋ (VSI 3,227b), tic.alp.cent. *kawdūræriŋ* ib., Dalpe *kawderoriŋ* ib., Chirònico *kaldærolīŋ* ib., Olivone *kaldrolīŋ* ib., Àquila *kaldærlīŋ* ib., tic.prealp. *kaldærlīŋ* ib., moes. *kaldrolīŋ* ib., Soazza *kawdrolīŋ* ib., Santa Doménica *kaldæləriŋ* ib., Roveredo *kaldærolīŋ* ib., breg.Sopraporta *kaldærlīŋ* ib., trent.or. (primier.) *caldrolin* (Pedrotti 73; Tissot), lad.ven. (agord.) *kaodrolin* Rossi 50, agord.merid. *kaldrolin* ib., La Valle Agordina *kawdrwolin* ib.¹; AIS 957.

Tic.alp.occ. *kaldrolin* m. ‘pentolino per il caffè’ (VSI 3,227a), Verscio *kaldreliñ* (*du kafé*) ib., Losone *kaldæriñ* ib., moes. (Soazza) *kawdrolīŋ* (*dal kafé*) ib., *kaldrolīŋ* ib., Roveredo *kaldærlīŋ* ib., trent.or. (primier.) *caldrolin* (*del kafé*) Tissot.

Moes. (Santa Domenica) *kaldærlīŋ* (*dela kóla*) m. ‘pentolino della colla usato dal falegname’ (VSI 3,227a).

Tic.alp.occ. (Peccia) *kaldrolīŋ* (*dal fáy*) m. ‘pentolino per fuoco, lo si adopera in chiesa per andare a prendere la brace da mettere nel turibolo’ (VSI 3,227a).

Trent.or. (primier.) *caldrolet* m. ‘paiuoleto’ Tissot.

Moes. (Roveredo) *kaldæroléta* f. ‘piccola caldaietta’ (VSI 3,225a), breg.Sottoporta (Castasegna) *kaldroléta* ib.

Tic.alp.cent. (Dalpe) *kawderorót* m. ‘paiolo’ (VSI 3,227b).

Tic.alp.occ. (Broglia) *kaldrolóm* m. ‘paiolo’ (VSI 3,227b), Cavigliano *kaldrolóŋ* ib., tic.alp.cent. (Giornico) *kawderæróŋ* ib.; trent.or. (primier.) *caldrolón* ‘calderone’ Tissot.

Tic.alp.occ. (Losone) *kaldæráš* m. ‘paiolo’ (VSI 3,227b), Cavigliano *kaldruláš* ib., Mesocco *kaldroláš* ib., *kaldrowáš* ib., *kaldrowéš* ib.

Tic.alp.occ. (Peccia) *kaldruláw* m. ‘paiuolata’ (VSI 3,227b).

It. **calderotto** m. ‘recipiente per uso soprattutto di cucina, piccola caldaia, paiolo’ (dal 1529, B. Giambullari, B; TB; LIZ; Zing 2003), *caldaiotto* (1612, Crusca, Sessa, SLEI 4,324), fior.a. *calderotto* (sec. XIV, CrescenziVolg, TLIO), *calderotti* pl. (1364, InventarioMazzi, ib.), tic.alp.occ. *kaldæréót* m. (VSI 3,226a), tic.alp.cent. (Airolo) *čawderót* ib., Rossura *kawderót* ib., Giubiasco *kaldæréót* ib., tic.prealp. ~ ib., Arogno

kulderót ib., tic.merid. (Stabio) *kaldæréót* ib., lomb.alp.or. (borm.) *kaldæyrót* (Longa, StR 9), vogher. *kaldæréót* Maragliano, ven. merid. (vic.) *caglièròto* Pajello, tosc. *calderotti* pl. Bresciani 77, fior. ~ (*di rame*) (1638, Inventario-Cantini 159), *calderòto* m. (1670, RicettarioFior, B; Fanfani), certald. *carderòto* Ciuffoletti, pis. *calderòto* Malagoli, *carderòto* (“volg.” ib.), sen. *calderòto* Cagliariitano, *caidderotto* ib., ancon. *calderòto* Spotti.

Tic.alp.cent. (Giubiasco) *kaldæréót* m. ‘recipiente che serve a riscaldare l’acqua per lavare i piatti’ (VSI 3,226b); tic.prealp. (Arogno) *kulderót* ‘serve a riscaldare l’acqua per il bucato’ ib.

Lad.ates. (agord.sett.) *kaldæréót* m. ‘piccolo paiolo, ramina’ PallabazzerLingua, fior. (Vinci) *kardæréottò* (p.522), tosc.cent. (Radda in Chianti) *kardæréotto* (p.543), livorn. (Castagneto Carducci) *kaldæréotto* (p.550); AIS 965cp.

Loc.verb.: it. *avere un calderotto in corpo* ‘di chi brontola continuamente e borbotta’ TB 1865.

It. *calderottino* m. ‘piccolo calderotto’ (1649-95, Redi, B – Petr 1887; LIZ), tosc. *calderottini* pl. Bresciani 77.

It.sett.a. **caldereta** (*de ramo*) f. ‘piccola caldaia, paiolo’ (sec. XV, GuasparinoVienexiaCastellaniC 34), ven.a. *calderetta* (1475, ManualeTintoriaRebora 76 e 113), it. *caldaietta* (1549, Baldelli, B; dal 1887, Petr; Zing 2003), lig.occ. (sanrem.) *caderèta* Carli, lig.cent. (onegl.) *caderèta* Dionisi, petr. *cādeèta* Accame-Petracco, lig.gen. (savon.) *cādèta* Besio, gen. *cādeeta* Paganini 12, *kadyèta* (AIS 957, p.178), *cādeta* Gismondi, lig.or. (spezz.) *kawdaèta* (Conti-Ricco; Lena), tic.alp.cent. (bellinz.) *kaldæréta* (VSI 3,220b), tic.prealp. *kaldæréta* ib., tic.merid. (Cabbio) *kulderéta* ib., breg.Sottoporta (Bondo) *kaldæréta* ib., lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *culdeietà* Massera, emil.occ. (parm.) *caldrèta* (Malaspina; Pariset), lucch.-vers. (lucch.) *caldaietta* BonvisiMarcucci.

Lig.or. (Borghetto di Vara) *kadèta* f. ‘ramina’ (AIS 963cp., p.189); lig.cent. (pietr.) *kādeèta* ‘pentola di rame per la polenta’ Accame-Petracco, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *culderèta* Massera. Emil.occ. (parm.) *caldrèta* f. ‘caldaia entro la quale il cartaiolo pone ritagli di pelle o cuoio che per mezzo di fuoco o ebollizione riduce in colla per la carta’ Malaspina².

¹ Cfr. il topon. lad.ven. (Rivamonte gerg.) *kaldru-liñ* ‘Piemonte’ (“quasi paese dei calderai” Aly, APs 22).

² Cfr. lorreno a. *chaudroite* f. ‘petite chaudière’ (Meuse 1290, FEW 2,76b), frib.a. *chouderecta* (1446, ib.).

Lomb.alp.or. (Cepina) **kaldęyrét** m. 'calderotto' (Longa,StR 9), borm. *kaldęyrát* (Bracchi,AAA 80,201)¹.

It. **calderino** m. 'piccola caldaia, paiolo' (Oudin 1640 – Veneroni 1681), *caldaino* (dal 1866, Crusca; Zing 2003), b.piem. (Mombaruzzo) *kəw-dréŋ* (p.167), tic.alp.occ. *kaldęriŋ* (VSI 3, 219b), *kaldriŋ* ib., Campo *kaldriň* (da polenta e da minestra) (p.50), Vergeletto *kaldriň* (p.51), tic.alp.cent. *kawderiŋ* (VSI 3,219b), Gudo *kaldęriŋ* ib., Lumino *calderee* Pronzini, lomb.alp.or. (Castione Andevenno) *culderin* Tognini, lomb.occ. (Val d'Intelvi) *kulderiŋ* Patocchi-Pusterla, lomell. *kaldriŋ* MoroProverbi 68, aless. *caudrén* Prelli 27, pav. *caldrei* Annovazzi, *caldrin* ("cittad." ib.), vogher. *kaldréŋ* Maragliano, *kaldré* ib., *kaldréy* ib., Ìsola Sant'Antonio *kaldréy* (p.159), Montù Beccaria *kaldréŋ* (p.282), *kaldréŋ* (AIS 1210, ib.), lunig. (sarz.) *kawdríŋ* Masetti², ven.merid. (Mon-sèlice) *calderin* (1679, Begotti-Fregolent, ACAMuseoAgricPiem 163), ven.centro-sett. (Mansuè) *calderiŋ* (ASLEF 374, p.187), trent.or. (rover.) *calderim* Azzolini, lad.ven. *kawdrín* Rossi 50, agord.cent. *kaodrin* ib., Àlleghe *caldierin* Baragiola 91, San Tomaso Agordino *čawdrin* (Rossi 50 e 132), zold. *cauderin* Gamba-DeRocco, lad.ates. (Colfosco) *čawdríŋ* (p.314), bad. *ciandrin* Martini, *caudrin* ib., *cialdrin* (Quaresima,StTrent 33,361), bad. sup. *tgauadrín* Pizzinini, *čawdríŋ* Kramer, livinall. *čawdríŋ* Tagliavini, *ciaudrin* Pedrotti 73, *cioudrin* ib., *čowdrin* Rossi 50, Arabba *čawdríŋ* (p.315), agord.sett. *čawdrín* Rossi 50, lad.cador. (amp.) *cioudrin* (Majoni; Quartu-Kramer-Finke), oltrechius. *ciaudrin* Menegus, Zuèl *čowdríŋ* (p.316), Pozzale *kaldęriŋ* (p.317), sen. *calderino* Cagliariitano; AIS 957.

Tic.alp.occ. *kaldriŋ* m. 'paiolo per lavare i piatti' (VSI 3,220a).

Tic.alp.occ. *kaldriŋ* m. 'specie di paiolo per l'acqua calda' (VSI 3,220a).

Tic.alp.cent. (Gudo) *kaldęriŋ* (*del kafé*) 'pentolino per il caffè' (VSI 3,220a).

Ven.centro-sett. (bellun.) *calderin* m. 'calderotto' Nazari, sen. *calderino* Cagliariitano.

Loc.verb.: tic.alp.occ. (Campo) *i è basáu lu caldrign* 'detto di chi è molto sporco, anche di carnagione' (VSI 3,220a), *l'e néiru comèe al fond du*

caldrign ib., vogher. *négar mé uŋ kaldréŋ* Maragliano.

Tic.alp.cent. (Gorduno) *gnèn piü restaa l calderii dla polinti* 'andare in misèria' (VSI 3,228b).

Vogher. *i g'án zgürá r kaldréŋ* 'gli hanno fatto il pignoramento' ('gli hanno risciacquato il paiolo', Maragliano).

Tic.alp.occ. (Campo) *u maiariss fign al fond lu caldrign* 'metterebbe fondo a tutto' (VSI 3,220a).

It. **caldaina** f. 'piccola caldaia' (dal 1865, TB; Zing 2003), lig.gen. (savon.) *kaldęrina* (Nobersasco,ASSSP 16)³, lig.or. (Riomaggiore) *kawdeina* Vivaldi, lig.Oltregiogo (nov.) *caudrin-đęyŋna* Magenta-1, b.piem. (monf.) *caudrina* Vivaldi, Ferraro, tic.alp.occ. *kaldęrina* (VSI 3,220a), tic.alp.cent. ~ ib., lomb.occ. (Val d'Intelvi) *culderina* Patocchi-Pusterla, *calderina* ib., lodig. *calderina* Caretta, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, trent.or. (rover.) ~ Azzolini.

Tic.alp.occ. (Crana) *kaldriníň* m. 'piccolo paiolo' (VSI 3,219a), Comologno ~ 'pentolino' ib. Lad.ven. (agord.) *kaodrinól* m. 'piccolo paiolo' Rossi 50.

Lad.ven. (agord.) *kaodrinél* m. 'piccolo paiolo' Rossi 50, San Tomaso Agordino *čawdrinél* ib., Falcade *kawdrinél* ib.

B.piem. (monf.) *caudernun* m. 'grande caldaia' Ferraro; tic.alp.occ. (Crana) *kaldrinóŋ* 'paiolo molto grande' (VSI 3,220a).

Tic.alp.occ. (Campo) *kaldrináš* m. 'paiolo' (VSI 3,219b).

B.piem. *caudernà* f. 'quantità di liquido contenuto in una caldaia' Ferraro.

It. **caldaiuccia** f. 'piccola caldaia' (dal 1865, TB; Zing 2003).

Lad.cador. (Campolongo) **čodrudzo** m. 'calderotto' DeZolt, amiat. (Santa Fiora) *calderòzzo* Fatini, Castell'Azzara *calderòzzu* ib.⁴.

It. **calderon(e)** m. 'grande caldaia; quanto è contenuto in esso' (1370ca., Boccaccio, TLIO; dal 1554, Bandello, LIZ; B; DeMauro; Zing 2003)⁵,

³ Cfr. lat.mediev.lig. *calderina* f. 'piccola caldaia di tintoria' (1251, Aprosio-1).

⁴ Cfr. lat.mediev.lig. *calderocius* m. 'scaldino' (1336, Aprosio-1).

⁵ Cfr. lat.mediev.lig. (bonif.) *calderonum* m. (1238, Aprosio-1), lat.mediev.savon. *caderonum* (*de ramo magnum*) (1371, DocSaggini,MedioevoSaggiRass 14,117), lat.mediev.emil. *calderonus* (Piacenza 1266, SellaEmil), lat.mediev.pad. ~ (1399, Sella), messin.a. *calderonum* 'grossa caldaia' (sec. XV, InventariGabotto, ASSO 4,346), logud. *kaldęrone* (WagnerLingua), spagn. *calderón* e il cognome lat.mediev.lig. *Guilielmus calderonus* (1258, Aprosio-1).

¹ Cfr. lat.mediev.emil. *calderettum* 'caldaia' (1439, SellaEmil).

² Cfr. lat.mediev.bol. *calderinum* (*de aqua*) 'pentolino' (1196, SellaEmil).

caldaione (dal 1735ca., Forteguerra, B; TB; LIZ; Zing 2003), fior.a. *calderone* (*di rame*) (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIO; 1484, PiovArlotto, B), lig.occ. (ventim.) *karderùn* Azaretti-Mat, gen. *càdeón* Paganini 12¹, Val Graveglia *caidiùn* Plomteux, tic. *kalderòη* (VSI 3,225b), tic.alp.cent. *kawderòη* ib., Bedretto *čawderòη* ib., tic.prealp. (Rovio) *kulderùη* ib., breg.Sopraporta (Vicosoprano) *kalderòη* ib., lomb.alp.or. (posch.) ~ ib., lomb.occ. (lodig.) *calderòn* Caretta, lomb.or. (berg.) *colderù* Tiraboschi, *calderù* ib., crem. *calderou* Bombelli, cremon. *kalderòη* Oneda, pav. *caldrón* Annovazzi, vogher. *kaldròη* Maragliano, *kaldró* ib., *kaldrów* ib., emil.occ. (guastall.) *calderón* Guastalla, ven.centro-sett. (trevig.) *calderon* Polo², feltr. *kalderón* Migliorini-Pellegrini, ver. *calderón* Patuzzi-Bolognini, trent.or. (rover.) *calderom* Azzolini, tosc. *calderone* Bresciani 77, garf.-apuaio (Graggana) *kaldəròη* (Luciani, ID 44), carr. ~ ib., *kaldəròη* ib., elb. (Pomonte) *kaldayòηē* (AIS 1210, p.570).
 Sign.second. e fig.: it. *caldaione* m. ‘raccolta confusa e caotica di cose disparate e discordanti’ TB 1865, *calderone* (dal 1940, E. Cecchi, B; Zing 2003).
 It. *caldaione* m. ‘inferno’ (TB 1865; B 1962), breg.Sopraporta (Vicosoprano) *kalderòη* (VSI 3,226a).
 Vogher. *kaldròη* m. ‘postribolo’ Maragliano, 30 *kaldrów* ib.
 Sintagmi: it. *il calderone dell’Altopascio* m. ‘di cosa che non ha mai fine’ (1370ca., Boccaccio-Decam, B; 1543, Lando, LIZ), tosc. ~ ‘dove ogni giorno si cuoce il vitto per molti pellegrini’ (1740, Pauli 277); it. *essere come il calderon dell’Altopascio* ‘di cosa che per la sua gran abbondanza non sembra aver mai fine’ TB 1865.
 Trent.or. (rover.) *calderom dei tentori* m. ‘vagellone’ Azzolini.
 Loc.verb.: it. *avere un caldaione in corpo* ‘di chi brontola e non è mai tranquillo’ (TB 1865; B 1962).
 Lomb.or. (cremon.) *éser in de’l kalderòη* ‘essere nel numero degli imbrogliati’ Oneda; *andã* 45 *in de’l kalderòη* ‘sposarsi’ ib.
 It. *mettere tutto nello stesso calderone* ‘mettere insieme tra loro cose tra loro discordanti, confondere’ (dal 1941, Acc; Zing 2003), tic.alp.cent. (Bedretto) *u vá int tútt i lu čauderón* 50

¹ Cfr. lat.mediev.gen. *calderone* (Savona 1476, DEST), *caderono* (1513, Aprosio-1).

² Cfr. mugl. *é alderón* Zudini-Dorsi.

(VSI 3,226a), tic.prealp. (Rovio) *va tutt in dal culderón* ib., lomb.or. (crem.) *met an dal calderou* Bombelli, cremon. *méter tét in de’l kalderón* Oneda.

- 5 It. *caldaiona* f. ‘grossa caldaia’ (dal 1865, TB; Zing 2003), tic.alp.occ. (Broglia) *kalderóna* (VSI 3,220a), tic.prealp. (Gandria) ~ ib., emil.occ. (parm.) *caldronna* (Malaspina; Pariset), trent.or. (rover.) *calderona* Azzolini.
 10 Messin.a. *caldarazu* m. ‘grosso recipiente metallico, calderone’ (1302-37, GiovCampulu, TLIO). Tic.prealp. (Rovio) *kulderáša* f. ‘caldaia’ (VSI 3,220b), trent.or. (rover.) *calderazza* Azzolini.
 15 Lomb.alp.or. *kaldrát* m. ‘calderotto’ (VSI 4, 320b), valtell. *calderát* Monti, posch. *kaldrát* Michael, *caldrát* Tognina 280, Campocologno *kulderát* (VSI 3,220b), Tirano *culderát* Bonazzi, borm. *kaldəyrát* (Longa, StR 9).
 20 Lucch.a. *chaldaiata* (*di sapone*) f. ‘quantità di liquido contenuto in una caldaia; quanto può essere contenuto in una caldaia’ (1332-36, LibroMercBurlamacchi, SFI 32,108), *caldaia* (1376, StatutoMercantiManciniA-Dorini-Lazzareschi), it. ~ (1789, F. Paoletti, B), *calderate* pl. (1774, TargioniTozzetti, B), tic.prealp. *kalderáda* f. (VSI 3,220b), lomb.occ. (mil.) *caldaráda* Angiolini, vigev. *caldarä* Vidari, emil.occ. (guastall.) *calderáda* Guastalla, trent.or. (rover.) *calderaa* Azzolini, corso cismont.occ. (Èvisa) *caldaghjata* Ceccaldi, umbro occ. (Magione) *kaldəta* Moretti, umbro merid.-or. *kallayyáta* Bruschi, nap. *caldaia* Andreoli.
 It. *calderata* f. ‘scampanata, il chiasso che fanno i giovani del paese quando vanno a nozze due vecchi o due vedovi’ Garollo 1913³.
 Venez.a. *chalderer* m. ‘artigiano che fabbrica e ripara caldaie o altri vasi (di rame o di altri metalli)’ (1446, CapitolariArtiMonticolo 3,112), fior.a. *chalderaio* (1335, LibriCommPeruzziSapori 31; 1421, SMariaFioreGuasti 62), *calderaio* (1367, DocSMariaFiore, TLIO – 1510, Edler; GAVI 17/1; B), prat.a. *chalderaio* (1392, MelisAspetti 473), it. *calderaio* (dal 1519, Leonardo, B; Crusca 1866; LIZ; Zing 2003)⁴, lig.gen. (Carloforte) *kādeō*

³ Cfr. friul. (*ay batiη la*) *kaldərāde* ‘scampanata’ (AIS 816, p.348).

⁴ Cfr. lat.mediev.cun. *calderarius* (1380, GascaGlossBellerio), *cauderarius* (Mondovi 1415, ib.), lat.mediev.dalm. *calderarius* (Ragusa 1363, Sella; Kostrenčić), lat.mediev.emil. ~ (Bobbio 1191, SellaEmil), lat.mediev.fior. *Calderaio* (1183, GlossDiplTosc, Larson), lat.mediev.pist. *caldorai* pl. (1142, ib.), lat.mediev.sen. *Uguc-*

DEST, *kardeó* ib., gen. *câderà* (1772, ib.), tic. prealp. *kaldere* (VSI 3,224), pav. *caldrè* Gambini, romagn. (AMugello) *calderaio* (Sirianni, QALT 1,200), march.sett. (Frontone) *kaldēã ráyo* (p.547), *calderèr* (Boerio; DeFranceschi, GuidaDialVen 4,174), ven.centro-sett. (Istrana) *kaldre* (p.365), feltr. ~ Migliorini-Pellegrini, grad. *calderer* Deluisa 44, triest. ~ (Pinguentini; DET), *caldele* DET, istr. (capodistr.) *calderèr* Semi, Parenzo *caldele* DET, trent.or. (primier.) *caldrèr* Tissot, lad.ven. *kaldere* Rossi 285, lad. cador. (Zuèl) *kaldere* (p.316), tosc. *calderaio* (1567, CascioPratilli 125), fior. ~ (1551-1632, Fisi, SLeI 5,84); AIS 202.

It. *calderaio* m. 'operaio che cura la condotta di una caldaia' (1774, TargioniTozzetti, B; dal 1937, DizMar; Zing 2003).

It. *calderaio* m. 'operaio addetto alla lavorazione di lamiera' (1923-39, Ojetti, B); ~ 'operaio addetto alla condotta della caldaia da bitume nelle lavorazioni stradali' (dal 1955, DizEncIt; VLI; DeMauro 1999).

Sign.second.: it. *calderai* pl. 'membri di una società reazionaria formatasi nel regno di Napoli durante la restaurazione' (dal 1922, Zing; Acc 1941; Zing 2003), *calderaio* m. ('stor.' dal 1986, VLI; Zing 2003).

Confronto: triest. *sordo come un calderer* 'sordo come un calderaio' Pinguentini.

Loc.prov.: gen. *fâ o cãdiã* 'fare il sordo' Ferrando. Venez. *calderera* f. 'moglie del calderaio' Boerio.

It. **calderaro** m. 'artigiano che fabbrica e ripara caldaie o altri vasi (di rame o di altri metalli)' (1585, Garzoni, B; dal 1866ca., D'Azeglio, LIZ; B; Zing 2003)¹, venez.a. *chalderari* pl. (1446, CapitolariArtiMonticolo 3,112), vic.a. *calderaro* m. (1480, Bortolan; 1529, ib.), gen. *câderà* (1847, DeFranchi, Aprosio-2), *cãdiã* Paganini, *cadeã* ib.,

cione calderaio (1149, ib.), lat.mediev.abr. *calderarius* (Penne 1457, Sella), engad. *chalderer* m. 'Kupferschmied; Kesselflicker, Kessler' (DRG 3,188), fr.medio *chauderier* m. 'celui qui fabrique des chaudrons et autres utensiles en cuivre, en fer battu, etc.' (1465, FEW 2,76b), occit.a. *cauderier* (ib.), cat.a. *calderer* (1394, DELCat 2,422), spagn. *calderero* (1495, BDEL 119b), lat.mediev.port. *Martinus caldeirarius* (1265, DELP 2,34a), port. *caldeiro*, topon.lomb. (torton.) *Torre dei Calderari* (1216, Serra 3,155).

¹ Cfr. il lat.mediev.emil. *Azo calderaro* (Modena 1152, Aebischer,ASNpisa II.10,11), lat.mediev.ven. *calderaro* (Padova 1170, PratiEtimVen s.v. *caldera*), lat.mediev.lucch. *calderari* pl. (Lucca 772, CDLongob II. 373,10), friul. (mugl.) *cialderar* m. 'calderaio' (Cavalli 138; Rosamani).

cãdeã Casaccia, *cãdiã* Gismondi, gallo.-it. (trecchin.) *cavoderaro* Orrico, ven.merid. (vic.) *calderàro* Candiago, Romano d'Ezzelino *kaldrar* (p.354), Cavàrzere *kaldre* (p.385), ven.centro-sett. (trevig.) ~ Polo, istr. (Dignano) *kaldre* (p.398), ver. *calderàr* (Angeli – Beltrami-Donati), molis. (Bonefro) *callèrare* Colabella; AIS 202.

It. *calderaro* m. 'operaio che cura la manutenzione e il funzionamento delle caldaie' (ante 1537, Biringuccio, B; dal 1986, "region." VLI; "centr." Zing 2003).

Sign.second.: nap. *caudarare* m.pl. 'membri di una società reazionaria formatasi nel regno di Napoli durante la restaurazione' D'Ambra², it.cent. *calderali* (1815, Fresu, SLeI 21), it. *calderari* (dal 1861, Nievo, Fresu, SLeI 21; "region." VLI; "centr." Zing 2003).

Tic.alp.cent. (Lumino) **kaldere** m. 'calderaio' (VSI 3,224a), lomb.occ. (com.) *colderat* Monti, pav. *calderat* Annovazzi.

It. **caldaista** m. 'operaio addetto alla sorveglianza e alla manutenzione di caldaie' (dal 1955, DizEncIt; B; Zing 2003), ~ agg. (dal 1990, DO; PF 1992).

It. **calderante** m. 'operaio addetto alla condotta della caldaia da bitume nelle lavorazioni stradali' (dal 1955, DizEncIt; VLI; DeMauro 1999).

Trent.or. (rover.) **calderana** f. 'donna di filanda' Azzolini.

Lad.cador. (comel.sup.) **ćudrús** m. 'pentola, caldaia' (Tagliavini, AR 10), Pádola *ćudrúθu* (AIS 957, p.307), Dosoledo ~ (Tagliavini, AR 10), Candide *ćudrútsu* DeLorenzo, San Pietro di Cadore *ćodrúθo* (Tagliavini, AR 10).

Lucch.-vers. (lucch.) **scaldaiare** v.tr. 'finire di lavorare tutti i bazzoli che si trovano nella bacinella che si vuota e si pulisce' Nieri.

Incrocio con 'paiolo': garf.-apuano (Gorfigliano) **cagliolo** m. 'paiolo' (Rohlf, SLeI 1).

2.c.β. 'recipiente, secchio'

March.a. **calderino** (*da l'olio*) m. 'pentolino' (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), emil. occ. (parm.) *caldarén* 'secchio per prendere acqua' Malaspina.

Tic.alp.cent. (Osco) **kaldere** f. 'secchio per l'acqua' (VSI 3,224b), Ludiano *čäldäri* 'secchio per il latte' ib.

² Cfr. *Calderari* 'setta politica di carattere reazionario, creata in opposizione al carbonarismo' (prima del 1849, Ferrari, LN 5,77).

Tic.alp.cent. (Osco) *kaldērīna* f. 'secchio di rame' (AIS 965, p.31).

Mil.gerg. *calderina* f. 'recipiente usato prima del 1848, quando al teatro si portava il riso' Baz-zettaVemenia.

Tic.alp.cent. (Ludiano) *čaldārinētā* f. 'secchio per il latte o per l'acqua' (VSI 3,224b).

Tic.alp.cent. (Ludiano) *čaldārinēñ* m. 'secchio per l'acqua o per il latte' (VSI 3,224).

Tic.alp.cent. (Ludiano) *čaldārinēñ dru muléta* 'secchiello d'acqua che l'arrotino tiene sopra la mola; naso che ha sempre la goccia alla punta' (VSI 3,224b).

Tosc. **calderuoli** m.pl. 'piccoli recipienti' Bresciani 77.

Aret. *caldaiuolo* m. 'secchio' (ante 1698, Redi-Viviani; Corazzini).

Loc.verb.: trent.or. (primier.) *ciapàr el caldròl* 'non ricevere l'assoluzione' Tissot, lad.ven. (Cen-cenighe) *ài čapá él kaodról* Rossi 50; *el ge' a dat él kaodról* ib.

Tic.alp.occ. (Brontalio) **kaldróla** f. 'recipiente nel quale si svina' (VSI 3,225b), Cavigliano ~ (*da l'acqua*) 'recipiente per attingere l'acqua' ib.

Umbro occ. (Magione) *kaldayyóla* f. 'secchio dei muratori' Moretti¹.

It. **calderella** f. 'rozzo secchio tronco cónico piuttosto basso, usato dai muratori e manovali per il trasporto della calcina' DO 1990.

Sen. *calderoncello* m. 'catino di rame' (sec. XVIII, VocCastellani, LN 8).

2.c.β¹. 'altri oggetti in forma di recipiente'

APiem. (Neviglie) **kawdéra dər pús** f. 'fondo ristretto del pozzo' (Toppino, ID 3,115).

Umbro occ. (Magione) *kaldéa* f. 'motore a vapore della trebbiatrice' Moretti; umbro merid.-or. (Foligno) *kalláyya* 'id.' Bruschi.

Umbro occ. (Magione) *kaldéa* f. 'locomotiva' Moretti.

It. **caldaino** m. 'piccolo caldaio, o meglio vaso, murato sopra un fornello e adoperato dai tintori' (sec. XVIII, LeggiToscana, Crusca 1866).

It. **calderina** f. 'piccolo generatore di vapore, destinato ad alimentare i servizi ausiliari a bordo delle navi' (dal 1937, DizMar; Zing 2003).

Lig.gen. (tabarch.) *karderína* f. 'calderina della tonnara, il cui vapore viene convogliato mediante apposite tubature negli autoclavi per la sterilizzazione delle scatole di tonno' DEST, *kar-*

deriña ib., *kalderiña* ib., *kalderiña* ib.

Sintagma: venez. **calderotto da tromba** m. 'pezzo di piombo o di rame fatto a forma di calderotto che, messo nell'estremità inferiore della tromba, impedisce che vi entrino sozzure' Saverien 1769.

It. *calderottino da tromba* m. 'pezzo di piombo o di rame fatto a foggia di calderotto, con diversi fori, che abbraccia l'estremità inferiore della tromba ed impedisce che vi entri dello sporco' De-Stefano 1863.

2.c.γ. 'terminologia geografica'

It. **calderone** m. 'conca di erosione, provocata dall'azione di acque che cadono dall'alto e hanno poi moto vorticoso' (dal 1955, DizEncIt; B; 2000, DeMauro-1)².

Lad.ates. (Colle Santa Lucia) *čawdrón* m. 'burrone, dirupo' Pallabazzer.

2.c.δ. 'persona'

Pis. **calderotto** m. 'persona brontolona, fastidiosa' (Allodoli, LN 9,41), livorn. (Campiglia Marittima) ~ Malagoli.

Sen. **calderino** m. 'persona che, quando è fresco, va in giro con abiti leggeri' (Cagliaritano, Lombardi).

Vogher. **kaldróη** 'donna da trivio, meretrice' Maragliano; lad.cador. (amp.) *cioudron* m. 'uomo sciatto; donna sgraziata' Quartu-Kramer-Finke³.

Tic.alp.occ. **kaldráč̣a** m. 'uomo piccolo, tar-chiato; trasandato; stupido e un po' duro di comprendonio; oppure detto di bambino basso e gras-soccio; malvestito, piccolino' (VSI 3,230a).

2.c.ε. 'piante'

Lomb.or. (Grone) **calderì** m. 'biancospino' (Caffi 2,50, HubschmidMat).

Lig.cent. (Pieve di Teco) **calderina** f. 'Senecio vulgaris' Aprosio-2.

Trent.or. (primier.) **caldróle** pl. 'fiori dell'aquilegia (Aquilegia vulgaris)' (Pedrotti-Bertoldi; Tissot).

Lad.ven. (agord.cent.) *kaodróle* f.pl. 'frutto del Prunus spinosa, prugnolo' RossiFlora 145, lad.

² Cfr. il toponimo lomb. *costa del Colderone* (1620, OlivieriDToponLomb s.v. *Caldèra*); lad.ates. (Selva di Cadore) *Bus del Ciaudrón* 'profondo burrone nel bosco Còde' (Pallabazzer, DTA III.5, num. 550).— *Calderone* è anche il nome del piccolo ghiacciaio del Gran Sasso (cfr. EncIt), attualmente scomparso (o quasi) (Fanciullo).

³ Cfr. il nome proprio sic.or. *Calderone* RohlfsCognomi, lat.mediev.occit. *Arnaldus Caldaironus* (Montpellier 1201, Fexer).

¹ Cfr. lat.mediev.march. *calderolas olei* (Amàndola 1366, Sella).

ates. *čawdróle* ib., livinall. *čowdróle* ib., Colle Santa Lucia *kaodróle* Pallabazzer 58. Tic.alp.occ. (Gordevio) *kaldrolín* m. ‘mughetto (Convallaria majalis L.)’ (VSI 3,229b). Lomb.alp.or. (posch.) *kaldérón* m.pl. ‘Gentiana acaulis L.’ (VSI 3,226a)¹. Lomb.alp.or. (posch.) *kaldrát* m.pl. ‘gentiana (Gentiana acaulis L.)’ (<-etti, VSI 3,230b). It. **calderugia** f. ‘erba annua della famiglia Composte Tubuliflore, con fiori piccolissimi, in capolini cilindrici (Senecio vulgaris)’ (dal 1955, Diz-EncIt; B; Zing 2003).

2.c.ζ. ‘animali (pesci, anfibi, uccelli)’

Ven.centro-sett. (Cavolano) *kaldérín* m. ‘girino della rana’ (ASLEF 171, p.139a).

Ven.centro-sett. (feltr.) *kaldróla* f. ‘girino della rana’ Migliorini-Pellegrini.

Trent.or. (primier.) *caldról* m. ‘girino della rana’ Tissot.

Ven.centro-sett. (bellun.) *caldrón* m. ‘rospo’ (Garbini 2,295).

3. ‘*caldiero*¹/*caldiro*¹; *caldiera*¹/*caldira*¹’

3.a. ‘*caldiero*¹/*caldiro*¹’

3.a.α. ‘grande recipiente per bollire (formaggio, bucato)’

It.sett.a. **caldiro** m. ‘grosso recipiente metallico, per lo più di rame, per far bollire liquidi’ (sec. XV, Gloss, Mussafia), lomb.occ. (vigev.) *kaldirō* 30 Vidari, ven. *caldiro* (Quaresima, StTrent 33)², ven. merid. ‘*kaldyěro*¹’, vic. *cagliéro* Pajello, *caliéro* Candiago, *caldiero* ib., Val Lèogra *caliéro* (CiviltàRurale 61,103), Campo San Martino *kalyěro* (p.364), ven.adriat.or. (Cherso) *kaldyěr* 35 (p.399); AIS 957.

Composto: triest. **conzacaldiere** m. ‘riparatore di calderotti’ DET.

3.a.β. ‘altri recipienti’

Vic.a. **caldiro** m. ‘laveggio’ (1464, Bortolan), *caldiero* (1528, ib.).

3.b. ‘*caldiera*¹/*caldira*¹’

3.b.α. ‘grande recipiente per bollire (formaggio, bucato)’

It.sett.a. **caldiera** f. ‘capace recipiente metallico adoperato per farvi bollire o cuocere qc.’ (seconda metà sec. XIV, SAgostinoVolg, Gher), ferrar.a.

caldiera (1436, CameraNicolò III, Pardi,AMSP-Ferrar 19,130), ven.a. *choldiere* pl. (1366, Inventario, Frey s.v. *caldera*)³, *chaldiera* f. (1477, Voc-AdamoRodvilaGiustiniani), venez.a. *cholldiera* (primo terzo sec. XIV, ZibaldoneCanal, TLIO), *caldiera* (1490ca., ManualeTintoriaRebora 62 e 69), trevig.a. ~ (prima metà sec. XVI, Egloga, Salvioni,AGI 16,251), *caldiere* pl. (1550, NavigazioneSTomé, LIZ – 1585, Garzoni, B), it.sett. *caldiera* f. (1568, Sansovino, Sallach,GuidaDial-Ven 13,29), lig.occ. (Mònaco) *kawdyéra* (Frolla; Arveiller 40), gallo.-it. (Sperlinga) *kowdyěra* (p.836), Aidone *kawđira* (p.865), ossol.prealp. (Ceppo Morelli) *kawđira* (p.114), ossol.alp. (Antronapiana) *kawđira* Nicolet, tic.alp.occ. *kaldyěra* (VSI 3,220a), *kaldyira* ib., Vergeletto *kaldyěra* (p.51), Crana *kalđira* (VSI 3,220a), tic.alp.cent. (Prato) *kaldira* ib., Prugiasco *kaldira* (VSI 3, 220a), Leontica *kaldira* ib., tic.prealp. (Isona) *kaldira* ib., lad.fiamm. (Predazzo) *kaldyěra* (p.323), bol. *caldiera* (1608, CroceRouch 168,23), romagn. *caldira* (Mattioli; Ercolani; Quondamatteo-Bellosi), Cesena ~ ForestiFPARole 253, venez. *caldiera* (dal 1553, Minerbi, Sallach, GuidaDialVen 13,29; Cortelazzo,BISSSVenez 3; BerengoTucci; BoschiniPallucchini 477,17; GaldoniVocFolena; Contarini; Boerio), *kalěra* (p. 376), *calièra* (Caniato-Cortelazzo,ArteSquerario-li), ven.merid. *kaldyěra*, *kalyěra*, *kaliěra*, *kalěra*, *kalgyěra*, vic. *caldiera* (1560, Bortolan; 1564, ib.; Candiago), *cagliera* Pajello, *calièra* Candiago, Val Lèogra *calièra* CiviltàRurale, poles. *caldiera* Mazzucchi, pad. ~ (ante 1542, Ruzante, LIZ), ven.centro-sett. (Istrana) *kalyěra* (p.365), conegl. *caldiera* (fine sec. XVI, MorelPellegriniStVen), vittor. *calièra* Zanette, feltr. *kalěra* PellegriniStVen 244, *kalyěra* Migliorini-Pellegrini, *kaldyěra* ib., bellun. *caldiera* Nazari, *caliera* ib., bisiacco *kaldyěra* (p.369), *calgera* Domini, *caldiera* DET, triest. ~ Pinguentini, istr. *caliera* Rosamani, Montona *kalěra* (p.378), trent.or. (primier.) *calgèra* Tissot, *caldièra* ib., valsug. *caliera* (“ricercato” Prati), Roncegno *kalěra* (p.344), lad.ven. (agord.cent.) *kaodyéra* Rossi 149, San Tomaso Agordino *čaudièra* Baragiola 91, Falcade *kawdyéra* ib., Cencenighe *kaodyěra* (p.325), agord.merid. *kaldyěra* ib., La

¹ Cfr. il friul. *čalderóns* m.pl. ‘aquilegia’ (Pellegrini,SMLV 24,164).

² Cfr. il friul. *caldir* m. ‘secchio di rame con manico per conservare l’acqua’ DESF.

³ Cfr. il lat.mediev.venez. *coldiera* f. ‘caldaia’ (1339, Sella), lat.mediev.dalm. *caldiera* (Pirano 1382, ib.) e l’antroponimo venez.a. *Piero dalla Caldiera* (1271 [copia del 1606], CapitolariArtiMonticolo II/2.10,22).

Valle Agordina *kawdyéra* Rossi 149, zold. *caudiera* Gamba-DeRocco, lad.ates. (bad.) *cialdira* Martini, bad.sup. ~ (1763, BartolomeiKramer), *čaldíra* (p.305), *tgaldira* Pizzinini, livinall. *čawdyéřa* Tagliavini, *čowdyéřa* (Rossi,ACIBelluno 132), Arabba *čawdyéřa* (p. 315), lad.cador. (amp.) *cioudiéra* (Quartu-Kramer-Finke; Croatto), Zuèl *čowdyéřa* (p.316), oltrechius. *ciaudiéra* Menegus, *cioudiéra* ib., Pozzale *čawdyéřa* (p.317), Auronzo di Cadore *kaldyéra* Zandegiacomo, Pádola *čudyéřa* (p. 307; DeLorenzo); AIS 1210.

It.sett. *caldiera* f. 'vaso grande di rame che serve per cuocere le carni e altri viveri dell'equipaggio' (Saverien 1769; DeStefano 1863), gen. ~ Casaccia, tic.alp.occ. (Crana) *kaldyíra* (VSI 3,223a). Bol. (*l'arte de la*) *caldiera* f. 'caldaia per il tiraggio della seta' (ante 1609, CroceRouch 168,23).

Tic.alp.occ. (Leöntica) *kaldira* (*da bü-gáda*) f. 'caldaia che serve per il bucato' (VSI 3,222b), romagn. (Cesenatico) *kaldíara* (AIS 957cp., p.479), ven.merid. (Val Lèogra) *caliéra* (CiviltàRurale 149, 463), Val d'Alpone *caldiera* Burati, ven.centro-sett. (trevig.) ~ (*de la lissia*) Ninni, Corbolone *kaldyéra* (*da líšya*) (ASLEF p.209a), Revine *kaldyéra* (*par la líšya*) Tomasi, feltr. *kaldyéra* (*da líšya*) Migliorini-Pellegrini, triest. *kaldyéra de la líšya* (ASLEF p.221), trent.or. (primier.) *calgéra dela líšya* Tissot, lad.cador. (comel.sup.) *čudyéřa* (Tagliavini,AR 10), Pádola *čudyéřa* ib., *čudyéřa* ib., *čudyéřa* (*da alsíva*) DeLorenzo, Danta *čodyéřa* (Tagliavini,AR 10), Auronzo di Cadore *čawdyéřa* Zandegiacomo; ASLEF 2679.

Gallo-it. (Aidone) *kawdīra* f. 'paiolo' (p.865), venez. *caldiéra* (1568, Sansovino, Sallach-GuidaDialVen 13,29; 1609, EreditàContarini, Cortelazzo,BISSSVenez 3; Boerio), *kaldyéřa* (p.376), *kalčéřa* ib., ven.merid. (Val Lèogra) *caliéra* CiviltàRurale, Tonezza del Cimone *kaldyéřo* (p. 352), Ospedaletto Eugàneo *caldiera* Peraro, Teolo *kalyéřa* (p.374), Gambarare *kaldyéřa* (p. 375), ven.centro-sett. *kalyéřa* (*da polénta*) ASLEF, trevig. *caldiera* (*de la polenta*) Ninni, *caliéra* Polo, Istrana *kaliéřa* (p.365), San Stino di Livenza *kalčéřa* (p.356), vittor. *caliéra* Zanette, Tarzo *kalčéřa* (p.346), *kalčéřa* ib., Revine *kaldiéra* (*par la polénta*) Tomasi, *kaliéra* ib., Vas *kalgyéřa* (p.345), bellun. *kaliéřa* (p.335), Ponte nelle Alpi *kaldyéřa* (p. 336), grad. *caldiera* Deluisa 13 e 22, bisiacco *calgera* Domini, triest. *kaldyéřa* (p.369), triest.

kaldyéra da polénta (ASLEF p.221), *caldiera* DET, istr. (Montana) *kalčéřa* (p.378), lad.ates. (bad.sup.) *čaldíra* (p.305), *tgaldira* Pizzinini, livinall. *čawdyéřa* Tagliavini, lad.cador. (Pozzale) *čawdyéřa* (p.317), Pádola *čudyéřa* (p.307); AIS 957; ASLEF 371.

Bol. *caldira* f. 'setificio, filatoio, luogo dove si estrae la seta dei bòzzoli' Coronedi, *caldira* Ungarelli.

Venez. *caldiera* f. 'quantità di liquido contenuto in una caldaia' Boerio.

Ven.merid. (poles.) *caldiera* f. 'contenuto di una caldaia' Mazzucchi.

Sintagmi: venez. *caldiera da bratto* f. 'caldaia in cui si fa scaldare il godrone o calafatto' Saverien 1769, ~ *da godrone* 'id.' ib.; ~ *da stufa* 'id.' ib.

Lad.cador. (Pádola) *čudyéřa dal furmá i* f. 'caldiera' DeLorenzo.

Gallo-it. (sanfrat.) *kwadyéřa dəla mán-dra* f. 'caldaia dove si fa cagliare o cuocere il latte per fare il cacio' (AIS 1210, p.817).

Tic.alp.occ. (Loco) *caldiera dela tinciura* f. 'vaglio' (VSI 3,223b), venez. ~ *da tentori* Boerio.

Loc.verb.: it. *far caldiéra* 'mangiar bene' (Saverien 1769; DeStefano 1863).

Loc.prov.: triest. *lunedì in caldiéra e martedì soto tera* 'lunedì con molta febbre e martedì morto'

Pinguentini, istr. (Pòrtole) *lunedì in caliera e martedì soto tera* Rosamani; istr. (Montona) *meio che la polenta boi in caliera, che in panza de la massera* 'è meglio che la polenta bolla in pentola, invece che produca disturbi di digestione' Rosamani.

3.b.β. 'recipiente, secchio'

Venez.a. *chaldiera* (*o sechio*) f. 'secchio' (1424, SprachbuchPausch 118).

Sintagma: lad.ates. (bad.sup.) *tgaldira del'ega santa* f. 'acquasantiera, secchiello per l'acqua benedetta' Pizzinini.

3.b.γ. 'terminologia geografica'

Lad.cent. *čaldíra* f. 'incavo nella roccia prodotto dallo stillicidio di un dirupo soprastante associato all'azione del gelo, o del gorgo di un torrente' (ValentiniE,AIVen 132,210)¹.

¹ Cfr. i toponimi ven. *cagliera* OlivieriDToponVen; lad.ven. (Cencenighe) (*le*) *caldière* 'due buche prodotte dall'acqua nella roccia' (Pellegrini,DTA III.4,26), lad.ates. (livinall.) (*le*) *cioudière* (Pallabazzer,DTA III.6, 294), lad.cador. (amp.) *Pian Cioudiera* (Battisti,AAA 41,301), friul. (*sella di*) *Caldiera* FrauTopon.

3.b.ε. ‘piante’

Lad.ven. (agord.cent.) **kaodyére** f.pl. ‘frutto del Prunus spinosa, prugnolo’ RossiFlora 145, San Tomaso Agordino *caodyére* ib., lad.ates. (Colle Santa Lucia) *kaodyére* Pallabazzer 58. Sintagma: lad.ven. (San Tomaso Agordino) *caodyére del dyáol* f.pl. ‘biancospini’ (Crataegus oxyacantha L.)’ RossiFlora 81.

3.c. Derivati

3.c.α. ‘grande recipiente per bollire (formaggio, bucato)’

Ven.a. **caldieruola** f. ‘piccola caldaia’ (1490ca., ManualeTintoriaRebora 69).

Tic.alp.occ. (Sonogno) *kaldiróra* f. ‘pentola’ (VSI 3,225a), tic.alp.cent. (Faido) *kawdiróra* ib., lomb.occ. (com.) *coldiroèula* Monti, mil. ~ Cherubini, romagn. *caldiröla* Ercolani, ven.merid. (poles.) *caldierola* Mazzucchi, Teolo *kalyeróra* (AIS 957, p.374), pad. *caldieruole* pl. (1600ca., NicZottiTuttle,ScrittiPellegrini), tosc. *caldiauole* Bresciani 77.

Tic.alp.occ. † **kaldiré** m. ‘piccola caldaia, paiolo’ (VSI 3,227a), Brione s. Minusio *kandiréñ* ib., tic.alp.cent. *kaldiré* ib., *kawdiré* ib., *čaudiré* ib., Osco *kawdüréw* (p.31), *kawdiréw* (AIS 1210, ib.), *kawdüréw* (VSI 3,227a), Chirònico *kardiréw* ib., *kaldiréw* (da polenta) (p.32), b.Leventina *caudireu* FransciniFaré, Bodio *kudiréw* (VSI 3, 227a), Iragna *kadiréw* ib., tic.prealp. *kaldiré* ib., Isonne *käldirüä* ib., Breno *kaldiré* (p.71), Corticiasca ~ (p.73), moes. *kaldiré* (VSI 3,227a), mesolc. *kaldiré* (Camastral, ID 23,130), Cabbio *kaldiré* ib., Landarenca *kaldæré* (VSI 3,227a), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *culdiröö* Massera, Germàsino *kuldié* (da polenta) (p.222), Curcio *kuldiré* (da polenta) (p.224), lomb.occ. (Val d’Intelvi) *culdiröö* Patocchi-Pusterla, Sant’Angelo Lodigiano *kuldiré* (p.274), viveg. *kaldiré* Vidari, lodig. *caldiröl* Caretta, Castiglione d’Adda *kurdiré* (p.275), Casalpusterlengo *curdiröl* (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPopLombardia 3), *culdiröl* ib., lomb.or. (crem.) *caldiröl* Bombelli, ven.lagun. (chiogg.) *caldiriölo* Naccari-Boscolo, *cardiriölo* ib.; AIS 957.

Paragone: tic.prealp. (Riviera) *l’è comè l fond dru caldiröö* ‘sporco coperto di fuliggine’ (VSI 3, 228b).

Loc.verb.: tic.alp.cent. (Giornico) *ciapè al caudiröu* ‘ricevere un rifiuto’ (VSI 3,229a); Bodio *ciapà al caudiréu* ‘abbandonare o essere abbandonati dall’amante’ ib.

Tic.prealp. (Viganello) *ciapà ul caldiröö* ‘non ricevere l’assoluzione’ (VSI 3,229a).

Loc.prov.: tic.prealp. (Savosa) *la padèla la ga dis al caldiröö: tirat in là che tu me tengiat* ‘di chi rimprovera altri di difetti che ha egli stesso’ (VSI 3,228b).

Ossol.prealp. (Ceppo Morelli) *kawdirulin* m. ‘paiolo’ (p.114), tic.alp.occ. (Brione s. Minusio) *kaldirælin* (VSI 3,227b), tic.alp.cent. *kawdüræriñ* ib., Chirònico *kardirölin* ib., Lodrino *kaldirælin* ib., tic.prealp. ~ ib., *kaldirolin* ib., moes. (Landarenca) *kaldirælin* ib., Roveredo *kaldirölin* ib., San Vittore *kaldirelin* ib., lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *culdirulin* Massera, ven.lagun. (chiogg.) *caldiriolin* Naccari-Boscolo; AIS 957.

Tic.alp.occ. (Losone) *kaldirolin* m. ‘pentolino per il caffè’ (VSI 3,227a), tic.alp.cent. (Sementina) *kaldiræriñ* (del kafé) ib., tic.prealp. (Corticiasca) *kaldirælin* (dal kafé) ib., Lostallo *kaldirolin* ib., San Vittore *kaldirelin* ib.

Tic.alp.occ. (Intragna) *kaldreñ* m. ‘paiolo’ (VSI 3,227a), Brione s. Minusio *kandiréñ* ib.

Tic.alp.cent. (Iragna) *kaldiræré* m. ‘paiolo’ (VSI 3,227b), Sementina *kaldiræré* ib.

Tic.prealp. (Viganello) *kaldirærot* m. ‘paiolo’ (VSI 3,227b).

Tic.alp.occ. (Brione s. Minusio) *kaldirærun* m. ‘paiolo’ (VSI 3,227b), tic.alp.cent. (Iragna) *kadiræron* ib., tic.prealp. (Medeglia) *kaldirelön* ib.

Tic.alp.occ. (Brione s. Minusio) *kaldirærada* f. ‘paiuolata, paiolo ben ricolmo di patate, castagne ecc.’ (VSI 3,227b), tic.alp.cent. (Iragna) *kawdiroréda* ib., Cadenazzo *kaldirærada* ib., tic.prealp. (Viganello) ~ ib.

Moes. (Roveredo) *kaldirelada* (de kafé tevi) f. ‘pentolino di caffè tièpido’ (VSI 3,228b).

Venez. **caldierèta** f. ‘piccola caldaia, paiolo’ Boerio, ven.merid. (vic.) *caldierèta* Candiago, *calierèta* ib., Val Lèogra *calierèta* CiviltàRurale, ven.centro-sett. (vittor.) ~ Zanette, feltr. *kalyerèta* Migliorini-Pellegrini, bisiacco *calgerata* Domini, lad.ven. (agord.merid.) *kaudyerèta* Rossi 50. Istr. (capodistr.) *caldierete* f.pl. ‘stoviglie’ Semi.

Ven.merid. (vic.) *cagliereto* m. ‘calderotto, piccolo paiolo’ Pajello.

Tic.alp.occ. (Brione Verzasca) *kaldiririñ* m. ‘piccola caldaia’ (VSI 3,219), ven.centro-sett. (Cavolano) *kalyeriy* (ASLEF p.139a), Corbione *kaldyeriy* (ib., p.209a), vittor. *calierin* Zanette, Revine *kaldyerin* Tomasi, *kalyerir* ib., feltr. ~ Migliorini-Pellegrini, *kaldye-*

rín ib., bisiacco *calgerin* Domini¹, lad.ven. (Àlle-
ghe) *caldierin* Baragiola 91; ASLEF 374.

Lomb.occ. (vigev.) *kaldirĩ* m. 'ramina' (AIS
956, p.271), *caldiri* Vidari.

Ven.merid. (vic.) *caldierin* m. 'piccolo paiolo' 5
Candiago, *calierin* ib.; lad.ates. (livinall.) *čaw-
drin* 'paiolo' PellegriniA, lad.cador. (amp.) *ciou-
drin* Croatto, Auronzo di Cadore *kaldrin* Zan-
degiacomio.

Ven.centro-sett. (Revine) *kuéy dal kaldye-
rín* 'i fascisti (a causa del fez nero)' Tomasi.

Lad.ven.gerg. *kaldrolín* m. 'fascista' RossiVoc.

Loc.verb.: ven.centro-sett. (vittor.) *néro come 'n
calierin* 'detto di chi è molto sporco o scuro di
carnagione' Zanette, Revine *négro fa 'n* 15
kaldyerin Tomasi.

Lomb.or. (crem.) *cardirél* m. 'paiolo' Bombelli.

Gallo.-it. (Sperlinga) *kowdirótu* m. 'caldaia'
(AIS 1210, p.836); *kowdurutí* 'paiolo' (AIS
957, ib.).

Ossol.prealp. (Ceppo Morelli) *kawdirót* m.
'recipiente per uso soprattutto di cucina, piccola
caldaia, paiolo' (AIS 957, p.114), tic.prealp. (Vi-
ganello) *kaldirærót* (VSI 3,227), ven.merid.
(vic.) *caglieròto* Pajello.

Ferrara. *caldirone* m. 'calderotto di rame' (1436,
CameraNiccolò III, Pardi,AMSPFerrara 19,130);
lig.gen. (savon.) *cádiun* 'grande caldaia' Besio,
gen. *cádiòn* Paganini 12, *cádion* Gismondi, lig.or.

(Val Graveglia) *kāydyún* Plomteux, romagn. 30
caldirón Ercolani, Cesena *caldiron* Quondamat-
teo-Bellosi, venez. *caldieròn* Boerio², *calierón* (Ca-
niateo-Cortelazzo,ArteSquerarioli), ven.merid.
(vic.) *caldiron* (1560, Bortolan), poles. *caldieron*
Mazzucchi, ven.centro-sett. (vittor.) *calierón* Za-
nette, bisiacco *calgeron* Domini, grad. *ku ġar ó ħ* 35
(ASLEF 371, p.213), *ku ġar ó ħ* (*pe la
lísya*) (ASLEF p.213), triest. *caldieron* DET,
kaldyeró ħ (ib., p.221), trent.or. (primier.) *cal-
gerón* Tissot, lad.ven. (agord.merid.) *kal-
dyerón* RossiVoc; ASLEF 2679.

Grad. *koyarón* (*da polénta*) m. 'paiolo'
(AIS 957, p.367)³, trent.or. (valsug.) *calgero* Prati.

Lomb.occ. (Biateo) *kaldirá* m. 'ramina' (AIS
956, p.250).

Ven.merid. (vic.) *caldierón* m. 'grosso paiolo'
Candiago, *calierón* ib.

¹ Cfr. friul. *cialderin* m. 'paiolino' DESF.

² Cfr. lat.mediev.emil. *caldironus* m. 'calderone' (Mo-
dena sec. XIV, SellaEmil), lat.maccher. ~ (1521, Folen-
goMacaroneeZaggia).

³ Cfr. friul. *cialderón* m. 'caldaia più grande del
paiolo' DESF.

Emil.occ. (regg.) *caldirón* m. 'vagello' Ferrari, ve-
nez. *caldieròn* Boerio, bisiacco *calgeron* Domini.

Ven.merid. (pad.) *kalyerón* (*dela pé-
gola*) m. 'grande paiolo dove veniva riscaldata
la pece, usata in cantiere, per la costruzione o ri-
parazione delle barche' Turato-Sandon.

Sign.fig.: venez. *calieròn* m. 'inferno' Boerio.

Lad.cador. (amp.) *cioudrón* m. 'cascami della gra-
molatura' (Croatto; Quartu-Kramer-Finke); oltre-
chius. *ciouderón* 'filo di stoppa ottenuto dal ca-
scame' Menegus.

Venez. *andarè in caldieròn* 'andrete a casa del
diavolo' (Boerio; Piccio).

Venez. *son in caldieròn* 'sono in mano della sorte'
Boerio.

Bisiacco *calgerona* f. 'grossa caldaia' Domini.

It. *caldaiate* f.pl. 'quantità di liquido contenuto in
una caldaia' (1789, Paoletti, B).

Lomb.occ. (vigev.) *caldirá* f. 'quantità di liquido
contenuto in una caldaia' Vidari, venez. *caldie-
ràda* Boerio, ven.merid. (vic.) *caglierà* Pajello,
ven.centro-sett. (feltr.) *caldierada* Migliorini-
Pellegrini, bellun. ~ Nazari, bisiacco *calgerada*
Domini.

25 Bisiacco *calgerata* f. 'chiassata notturna ottenuta
percuotendo pentole e vasellame, fatta a due per-
sone piuttosto anziane quando decidevano di spo-
sarsi' Domini.

Mil. *coldiré* m. 'artigiano che fabbrica e ripara
caldaie o altri vasi (di rame o di altri metalli)'
(1696, Maggiisella), ven.centro-sett. (vittor.) *ca-
lierèr* Zanette, Tarzo *kalèrér* (p.346), bellun.
caldierèr Nazari, Ponte nelle Alpi *kalgyerér*
(p. 336), istr. (Buie) *caglierèr* Baissero; AIS 202.
Composti: ven.centro-sett. (Ponte nelle Alpi) **y u-
s t a k a l g y é r e** m. 'calderaio' (p.336), lad.ca-
dor. (Pozzale) *yustačawdyèrè* (p.317); AIS
202.

Istr. (Dignano) **k o ħ s a k a l d y é r e** m. 'calde-
raio' (AIS 202, p.398).

Ven.merid. (vic.) *caglieraro* m. 'artigiano che fab-
brica e ripara caldaie o altri recipienti (di rame o
di altri metalli)' Pajello, Gambarare *kalyeráro*
(p.375), Campo San Martino *kalèráro* (p.364),
45 bisiacco *calgerar* Domini; AIS 202.

Tic.alp.occ. (Crana) **k a l d y e r á t** m. 'calderaio'
(VSI 3,224a).

Bol. *caldiran* m. 'colui che lavora al filatoio da
seta' Coronedi.

50 Bol. *caldirane* f.pl. 'filante, tratrice di seta'
(1608, CroceRouch 167,9), *caldiràna* f. Ungarelli.
Pist. (Valdinièvole) *caldaiòla* f. 'operaia delle fi-
lande' Petrocchi.

Lad.ven. (Cencenighe) **ka o d r á s** m. ‘calderaio’ (AIS 202, p.325).

Bisiacco **calgerar** v.assol. ‘far rumore percuotendo pentole’ Domini.

3.c.β. ‘recipiente, secchio’

Trent.occ. (Mortaso) **k a l d i r í ŋ** m. ‘secchio di rame o di latta’ (AIS 965, p.330).

Sintagma: emil.occ. (parm.) *caldirinèin dall’acqua sànta* f. ‘secchiolina’ PeschieriApp.

3.c.γ. ‘configurazione del terreno’

Tic.alp.cent. (Montecarasso) **k a l d i r é** m. ‘buca per le viti’ (VSI 3,229a).

3.c.δ. ‘persona’

Lad.cador. (amp.) **ciudrón** m. ‘persona sciatta, sgraziata’ Croatto.

3.c.ε. ‘piante’

Tic.alp.occ. (San Nazzaro) **k a l d i r é** m. ‘Crocus vernus L.’ (VSI 3,229b).

Tic.alp.occ. (Brione Verzasca) *k a l d i r é* m. ‘Gentiana acaulis L.’ (VSI 3,229b).

3.c.ζ. ‘animali’

Ven.centro-sett. (Mansuè) **k a l y e r í ŋ** m. ‘girino della rana’ (ASLEF 171, p.187), Càneva di Sacile *caglièrin* Rupolo-Borin, vittor. *calierin* Zanette, Revine *kalyeríŋ* Tomasi.

III.1. Piem. **ciaudron** m. ‘donna senza contegno e di mala forma’ (ante 1788, IslerGandolfo; Zalli 1815)¹.

Piem. *ciaodron* agg. ‘dicesi di giovanotto sfaccendato e scioperato’ DiSant’Albino.

Piem. *ciaudrón* agg. ‘uomo o donna che balla sgarbatamente’ (PipinoSuppl 1783; Zalli 1815), *ciaudrun* m. ‘donna sudicia’ Levi.

Piem. *ciaudranass* m. ‘donna leggera’ (ante 1788, IslerGandolfo).

Piem. *ciaudronè* v.assol. ‘ballare senza ordine o regola, saltellare’ (1783, PipinoRacc-2; Zalli 1815), *ciaudrounè* Capello, *ciaodronè* DiSant’Albino, *ciaudrunè* Levi.

2.a. Mil. **caldariglia** m. ‘scaldino’ (ante 1699, MaggiIsella).

2.b. It. **caldera** f. ‘conca vulcanica di ampia estensione’ (dal 1892, Garollo, DELIN; Manzoni; Zing 2003), *caldeira* Garollo 1913².

¹ Cfr. il fr.argot. *chaudron* ‘prostituta’ (Jud,R 45,280).

CALDĀRIA, derivato da CAL(I)DUS, nel significato di ‘caldaia, paiolo’ è già attestato nella Vulgata e costituisce un aggettivo sostantivato; cfr. *cella calidaria* (Plinio, ThesLL 3.1,69). Il maschile continua ugualmente il latino CALDĀRIUM, sostantivo neutro (1.a.); cfr. cat.a. *calder* (1410, DELCat 2,422b), spagn. *caldero* (DCECH 1,76a) e port.a. *caldeiro* (1471, Lorenzo). Seguendo Aebischer (ASNpisa II.10) e Pfister (ACSt-Trento), si distinguono lo strato del latino volgare con l’evoluzione di *-ariul/-aria* > *-arol/-ara*, forme soprattutto conservate nelle zone laterali conservatrici della Romania: rum. *căldare* f. (Tiktin-Mirón 1,466), occit.a. *Rainier de Caudaro*

(1220ca., CroisAlb 1123) e le forme italo-romanze (I.1.). Si distinguono le forme femminili (1.b.) e quelle maschili (1.a.) le cui attestazioni più antiche si ritrovano nelle glosse di Kassel: *caldaru* (FEW 2,77 n 2), nel Capitulare di Villis (Brühl), *caldarium* (San Gallo ante 836, Horn-Born 3). Un secondo strato pare ripristinare lo stato del latino in *-ariul/-aria* ed è rappresentato dal vegl. *caldira* (Bärtoli-2), friul. *cialdèra* (PironaN), engad. *caldèra*, fr.-prov. (Blonay) *ts o u d á y r e* (FEW 2, 75b), occit.a. *caudieira* (sec. XIII, Martel, JudMat), prov.a. *caudiera* (1445, Pansier 2,38), cat.a. *calderes (d’arma o de coure)* (Puigcerdà 1288, Alart 99)³, spagn.a. *calderas* (metà sec. XIII, ApolonioMarden, JudMat)⁴, port. *caldeira*, *Petrus michaelis Caldeira* (1276, DELP 2,33b), campid. *ka r d á ž u* (DES 1,299b), e le forme it. (2.). Un terzo strato è costituito dal suffisso *-ieral/-iero* che riflette un influsso francese (Rohlf’sGrammStor § 1114) senza pretendere che la forma intera *caldiera* con *ca-* non palatalizzata sia francesismo, cfr. però fr. *chaudière*, giudeo-fr. *jaldiere* (ante 1106, Raschi, TL 2,328), anglo-norm. *caldere* (inizio sec. XII, PsautierOxford, ib.). Forme con *-iera* caratterizzano soprattutto l’Italia settentrionale e sono tipiche per Venezia e le zone sotto l’influsso politico e culturale della Serenissima nel Quattro- e Cinquecento (3.). Per i derivati settentrionali (c.) è spesso difficile decidere se si tratta di *-air- > -er-* (2.) o *-ar- > -er-* (1.); decisivi sono criteri geolinguistici. In zone di sostrato gallico *caldarial*

² Cfr. il topon.anaun. *éawdéra* f. ‘incavo nella roccia prodotto da erosione o da gorgo’ (Anzilotti-2) e il toponimo cador. *caldera* f. ‘malga nella regola di Larieto’ (1318, Battisti,AAA 41,244). Per il nesso semantico cfr. anche it. *se quella cavità del Vesuvio ne fosse una caldaia* (1679, D. Bärtoli, B).

³ Cfr. lat.mediev.cat. *caldeira* (957, DELCat 2,422a).

⁴ Cfr. lat.mediev.cast. *Caldera* (922, DCECH 1,760).

caldariu è concorrente di **pariolum* (> it. *paiolo*, occit. *pairol*, tic. *pirón*). La sottodivisione segue criteri semantici e considera i significati ‘grande recipiente per bollire (formaggio, bucato)’ (α.), ‘recipiente, secchio’ (β.), ‘altri oggetti in forma di recipiente’ (β¹.), ‘terminologia geografica’ (γ.), ‘parte del corpo umano; persona’ (δ.), ‘piante’ (ε.) e ‘animali’ (ζ.).

Le forme piem. palatalizzate *ciaudron* e *ciaudrone* sono prestiti settecenteschi dal fr. *chaudron* (III.1.), cfr. fr.a. *chauderon* (sec. XII, CharroiNîmes, TL 2,327,21). Sono spagnolismi sei- risp. ottocenteschi il mil. *caldariglia* (2.a.), cfr. spagn. *calderilla* (1599, BDELC 119b), e l'it. *caldera* ‘conca vulcanica’ (2.b.), cfr. spagn. *caldera* “in origine nome della valle formata per l'erosione di una parte del cratere vulcanico dell'Isola di Palma Canarie” (DELIN 274).

Diez 78; REW 1503, Faré; DEI 677; VEI 198seg.; DELIN 274; VSI 3,219-229 (Petrini); EWD 2, 127seg.; DES 1,268; DRG 3,185-189 (Decurtins); FEW 2,75-78; Aebischer,ASN Pisa II.10,1-19; Pfister,ACSTrento 197-200 e carta 6; SallachSt.–Turetta; Sarcinella; Pfister¹.

→ **cal(i)du**s

caldor ‘calore’

I.1. Bol.a. **caudore**² ‘caldo’ (1279-1325, MemorialiCaboni).

Abr.or.adriat. (gess.) *callóre* m. ‘afa, caldura, aria calda e soffocante’ Finamore-1, nap. *caodore* (1789, VirgilioRocco, Rocco), àpulo-bar. (Monòpòli) *kallórə* Reho, luc.nord.-or. (Matera) *callo* Rivelli, *cualloro* ib.

Salent. *quatore* m. ‘calore’ VDS.

Àpulo-bar. (bitont.) *callàure* f. ‘aria calda e soffocante’ Saracino.

2. Abr.or.adriat. **callóre** m. ‘vampa istèrica, caldo amoroso’ Finamore-1, àpulo-bar. (Monòpòli) *kallórə* Reho.

Àpulo-bar. (bitont.) *callàure* f. ‘sfogo della pelle’ Saracino.

¹ Con osservazioni di Bork, Caratù, Cornagliotti, Fanciullo, Veny e Zamboni.

² Senza indicazione del genere, ma presumibilmente m.

Il lat. CALDOR (Varrone e Gellio, ThesLL 3,143) continua unicamente nell'Italoromania, soprattutto meridionale (II.1. e 2.).

REW 1503a; Merlo,RIL 54.– Pfister.

***caldumen** ‘interiora di animali macellati’

I.1. Ven.a. **chaldume** m.pl. ‘interiora di animale appena macellato’ (1500, VocAdamoRodvilaGiustiniani), march.a. *caldume* (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), messin.a. *caldumi* (*di li bestiame*) (1338, Stat, TLIO)³, bol. *caldòm* Coronedi⁴, *caldomm* (Gaudenzi 97; Ungarelli), sic. *quadumi* (dal sec. XVIII, Malatesta, VS), *quadumi* (Trischitta, VS), catan.-sirac. *quadumi* VS, Adrano *quarummi* ib., niss.-enn. ~ ib., piazz. *caudum* Roccella; garg. **calduma** f. ‘id.’ (Tancredi, JudMat), sic. *caudumi* pl. (dal sec. XVIII, Malatesta, VS).

Àpulo-bar. *callèume* m. ‘vivanda fatta di sangue di maiale, specialmente di maiale, sanguinaccio’ ColasuonnoSaggio; ~ f. ‘id.’ ib., bar. *calluma* DeSantisG.

Sign.fig.: catan.-sirac. (San Michele di Ganzaria) *quarummi* m.pl. ‘vecchi decrepiti e barbogi’ VS. Loc.verb.: bol. *fàr i caldomm* ‘fare impacchi animali’ Ungarelli.

Derivati: sic. **quadumata** f. ‘stòmaco e intestini del bovino macellato’ VS, catan.-sirac. (Paternò) ~ ib.

Sign.fig.: catan.-sirac. (Paternò) *quadumata* f. ‘persona moscia, dèbole, malaticcia’ VS.

Sic.a. **caldumari** m.pl. ‘macellai che vendevano specialmente le interiora e le frattaglie degli animali’ (1338, PandettaBucchiri, TLIO)⁵, sic. *caudumaru* m. (dal sec. XVIII, Malatesta, VS), *quadumaru* (dal sec. XVIII, ib.), *quaddumaru* VS, agrig.occ. (Casteltèrmini) *quadumaru* ib.

Sign.fig.: catan.-sirac. (Sant'Alfio) *quadumaru* m. ‘persona ingorda che pensa solo a riempirsi la pancia senza badare alla qualità del cibo’ VS.

³ Il sic.a. *caudumi*, citato da Alessio, non è attestato in nessun documento a nostra disposizione; vale anche per roman.a. *chaldume* (1501, Gioeni 228).

⁴ Cfr. lat.mediev.bol. *caldumen* m. ‘interiora dei bovini’ (1250, SellaEmil), lat.mediev.emil. *calduma* f. ‘trippa’ (1252, ib.).

⁵ Cfr. lat.mediev.bol. *caldumara* f. ‘chi maneggia le interiora dei bovini’ (sec. XIII, SellaEmil).

Sic. **squadumaru** m. ‘macellaio, venditore di trippa e di interiora’ (Traina, VS), *squaddamaru* ib., catan.-sirac. (catan.) *squarumaru* VS.

Sic. **squaddumari** v.tr. ‘sventrare una bestia macellata’ (Trischitta, VS), catan.-sirac. (Mirabella Imbaccari) *squalumari* VS, Buscemi *squarumari* ib., niss.-enn. *squadumari* ib., enn. *scodumari* ib.¹. Sign.fig.: sic. *squaddumari* v.tr. ‘ingurgitare cibi in modo ingordo’ (Trischitta, VS).

Niss.-enn. (Troina) *squadumari* v.tr. ‘ridurre q. in cattivo stato a furia di botte’ VS.

Agg.verb.: catan.-sirac. (Sant’Alfio) *squadumatu* m. ‘detto di persona vestita molto disordinatamente, specie quando dagli indumenti si intravedono parti nude del petto e della pancia’ VS, niss.-enn. (Catenanuova) ~ ib.

Si postula un lat. *CALDUMEN, derivato di CAL(I)DUS, per la presenza in molte zone della Romania: oltre alle forme dei volgari italiani (I.1.) si attesta il fr.a. *chaudum* ‘viscere di porco ad uso culinario’ (sec. XIII-XV, FEW 2,78a), il cat. *caldum* ‘pietanza di visceri specie di bovini’ (sec. XIV, LlibreCuina, DELCat 2,422b,22).

La parola si ritrova poi anche in tedesco (*Kal-daumen*), in polacco e danese (*kaldum*), in svedese (*kallun*), nonché in boemo (*kaultaun*). Secondo von Wartburg la diffusione iniziale nel mondo germanico settentrionale sarebbe la prova di un prestito dal francese, ma non si può escludere una diffusione anche dal Veneto tramite gli intensi contatti commerciali con la Germania. Prestiti veneti sono il greco moderno γαρδοῦμι ‘animelle di vitello’ (Alessio 66) e l’alban. *gardump* ‘budelle ripiene, salsiccia’.

REW 1504; DEI 678; FEW 2,78a; DELCat 2, 422b; DCVB 5,91b; Alessio.–Marrapodi².

cal(e)facere/cal(e)fare ‘riscaldare’

I.1. ¹calfare¹

Corso cismont.nord.-occ. (balan.) **calfassi** v.rifl. ‘mettersi il cappello, calare il cappello sugli occhi’ Alfonsi, cismont.occ. (Èvisa) ~ Ceccaldi.

¹ Cfr. lat.mediev. *scaldumare* v.tr. ‘maneggiare le interiora delle bestie macellate’ (1250, SellaEmil; sec. XIII, ib.).

² Con osservazioni di Bork e Zamboni.

Corso cismont.occ. (Èvisa) *calfā* v.tr. ‘calcare il cappello per còllera o per manifestazione di volontà’ Ceccaldi.

Agg.verb.: emil.occ. (moden.) (*pasta*) **calfenta** ‘che dà calore’ (Bertoni; Neri)³.

Derivati: nap. **scarfā** v.rifl. ‘accalorarsi, infoiarsi’ Altamura.

Nap. **calfarda** f. ‘berrettone usato dagli arcipreti in alcune cerimonie ecclesiastiche’ Rocco.

Cal.merid. (Caulonia) **carfunia** f. ‘accaloramento’ NDC⁴; Gerace ~ ‘rossore che sale sul viso, caldana’ ib.

Cal.merid. **scarfunia** f. ‘rossore, calore che appare sul viso per vergogna, malessere’ NDC; Citanova ~ ‘vampori addominali’ ib.

Ancon. (Arcevia) **calfettā** v.tr. ‘maltrattare, percuotere’ (secc XVIII/XIX, Rime, Crocioni)⁵.

2.a. ¹calefacere¹

Fior.a. (*cioè fia un poco*) **calefat(t)a** agg.f. ‘riscaldata’ (prima metà sec. XIV, OvidioVolg-Bigazzi ms. B, TLIOMat), salent.a. (*menbrio*) *calefacto* agg. (inizio sec. XVI, TrattatoIgiene-Gentile, Gualdo, SLeI 16,186).

2.b. Tosc.a. (*cose*) **calefacienti** agg.f.pl. ‘che riscaldano’ (sec. XV, Serapione, Els Sheikh, St-Problemi 42,16), it. (*medicamenti*) *calefacienti* (*lo stomaco*) (ante 1698, Redi, B – 1758, Cocchi, B).

It. *calefacienti* m.pl. ‘rimedi riscaldanti’ Garollo 1913.

II.1. Pad.a. **calefactivo** agg. ‘che genera calore’ (1452, SavonarolaMNystedt-2), fior.a. (*soluzione*) *calefattiva* agg.f. (sec. XIV, MesueVolg, TLIO), it. (*virtù*) ~ ‘parlando del sole o dell’uomo’ (1551, Gelli, B; 1585, Garzoni, B).

III.1.a. Ast.a. **chaulfe[r]** v.tr. ‘riscaldare’ (1521, AlioneBottasso).

Corso cismont.nord.-occ. (balan.) *scioffa* v.impers. ‘(la cosa) si fa seria’ Alfonsi.

1.b.a. Piem. **sciofèta** f. ‘vaso di terra o metallo, in cui si mette fuoco per tenere calde le vivande; scaldavivande’ (PipinoAgg 1783 – DiSant’Albino), *sciofèta* Gavuzzi, APiem. (tor.) *schiofeta* (Clivio, ID 37), b.piem. (Acqui Terme) *sciunfetta*

³ Contraddice l’indicazione del REW che sia voce merid.

⁴ Formazione non chiara.

⁵ Per *calfettā* Cortelazzo nel DEDI lo deriva da *CALFACTARE, iterativo di CAL(E)FACERE.

(Prato, RSAless 19), monf. *schionfetta* (1760ca., Rossebastiano, StPiem 9), lomb.occ. (aless.) *s'ciunfëtta* Prelli 104, Cascinagrossa *s-ciunfätta* CastellaniF.

Piem. *s'ciofeta* f. 'vaso di terracotta per scaldarsi le mani; lavaggio' DiSant'Albino.

B.piem. (Acqui Terme) *sciunfetta* f. 'scaldino da mettere a letto nel trabiccolo' (Prato, RSAless 19), lomb.occ. (Cascinagrossa) *s-ciunfätta* CastellaniF; piem. *ś cōnfätta* 'id.; (scherz.) macchina in cattive condizioni' RoncoMat.

1.b.β. Corso cismont.nord-occ. (balan.) **sciufaretta** f. 'scaldarino, scaldapiedi' Alfonsi.

1.c. It. **chauffeur** m. 'autista, conducente di autoveicoli per mestiere' (dal 1905, Bonomi, ACME 29,115; Panzini, DELI; "esot." 2000, DeMauro-1)¹, lig.gen. (savon.) *sciafeur* Besio, gen. *sciaffèur* Gismondi, Val Graveglia *śefër* Plomteux, lig.or. (Tellaro) *safèr* Callegari-Varese, b.piem. (vercell.) *safeür* Vola, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *sceför* Massera, borm. *ciför* (Bracchi, RArchComo 164,71), lomb.occ. (aless.) *sofärer* Parnisetti, lomb.or. (cremon.) *safèr* Oneda, lad.anaun. (Tuenno) *soför* Quaresima, mant. *saför* Bardini, emil.occ. (parm.) *seför* Capacchi s.v. *autista*, guastall. *safèur* Guastalla, ven.lagun. (chiogg.) *zafèr* Naccari-Boscolo, ven.merid. (Mirano) *sofèr* Marcato-Ursini 388, ven.centro-sett. (trevig.) *safèr* Polo, vittor. ~ Zanette, Revine *sofèr* Tomasi, bisiacco *čáwfer* Domini², *sofer* ib., triest. *sofèr* Pinguentini, istr. (capodistr.) *sefèr* Semi, ver. *sefèr* Rigobello, trent.or. (primier.) *safèr* Tissot, lad.ven. *sofèr* RossiVoc, lad.ates. (mar.) *čafèr* Pizzini³, livinall. *šofèr* PellegriniA, lad.cador. (amp.) ~ Croatto, pis. *scioffè* Malagoli, *sciaffè* ib., umbro occ. (Magione) *ššoffèrro* Moretti, *ššoffèrre* ib., *ššafèr* ib., *ššoffè* ib., ancon. *sciafore* Spotti, umbro merid.-or. (valtopin.) *ciuffèrre* VocScuola, laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *čüfèrə* Jacobelli, roman. *scioffè* ("antiq." 1952, PratiProntuario), teram. *čuffèrə* DAM, abr.or.adriat. ~ ib., *šuffèrə* ib., *ščuffèrə* ib., molis. (Montelongo) *čoffèrə* ib., Moscufo *ččaffèrə* ib., Cappelle sul Tavo *ččuffèrə* ib., abr.occ. *šoffèrə* ib., Bussi sul Tirino *ščuffèrə* ib., Ri-

palimosani *ššeffyèrə* Minadeo, dauno-apenn. (Sant'Àgata di Puglia) *sciuffèrre* Marchitelli, Margherita di Savoia *sciaffèrre* Amoroso, àpulo-bar. (barlett.) *sciaffürr* ("disus." Digaeta 20), bar. *sciaffèrre* Romito, grum. *ciaffèrre* Colasuonno, Monòpoli *čaffèrə* Reho, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *šoffèrə* Mennonna, luc.cent. (Groggione) *šaffèr* Bigalke, luc.-cal. (trecchin.) *ssciafferro* OrricoAgg, tursit. *sciuffèrre* Pierrotisano, salent.cent. (Cellino San Marco) *ččaffèrə* ("antiq.", FanciulloMat), Squinzano *sciaffèr* VDS, catan.-sirac. (Castel di Iùdica) *čiaffurru* VS, sic.sud-or. (Butera) *cciaffurru* ib., Vittoria *ššaffèrri* Consolino, niss.-enn. (Barrafranca) *cciaffurru* VS, Sommatino *cciaffuru* ib.

Lig.gen. (savon.) *sciafeur* m. 'tassista' Besio.

Lomb.occ. (aless.) *ssofärer* m. 'scocciaio, guidatore, sterzatore' ("disus." Parnisetti).

Bisiacco *sofer* m. 'camionista' Domini.

Abr.or.adriat. *ččoffèrə* m. 'macchinista del treno' DAM, Roccamorice *ščuffèrə* ib., abr.occ. (Bussi sul Tirino) *ščoffèrə* ib.

Àpulo-bar. (bar.) *scioffèrre* m. 'autista padronale' Barracano.

Sic.sud-or. (Butera) *cciaffurru* m. 'guidatore di vetture a nolo' VS, niss.-enn. (Barrafranca) ~ ib., Sommatino *cciaffuru* ib.

Ven.centro-sett. (vittor.) **safèra** f. 'la moglie dell'autista' Zanette.

Il lat. CAL(E)FACERE 'riscaldare' divenne *CAL-FARE⁴, probabilmente si ebbe *cālfacit* > **cālfat* e per analogia *calfacere* > **calfare* (Meyer-Lübke-GrammRom 2, § 117). Il verbo continua nel fr.a. *chauffer* v.assol. (metà sec. XII, SNic, TL 2, 330,37), fr. medio *chauffer* v.tr. (secondo terzo sec. XV, GuiChauliacTittel), nell'occit.a. *calfar* v.tr. (1150ca., PAIv, Rn 2,290b), nel cat.a. ~ (sec. XIII, Llull, DELCat 2,424a) e in poche forme italo-romanze, dove *excaldare* ha preso il posto di CAL(E)FACERE. Il fior.a. *calefatto* (2.a.) e il tosc.a. *calefaciente* (2.b.) sono participi di CAL(E)FACERE.

Sotto II.1. è presentata una forma latineggiante dell'umanesimo italiano. Il lat. *calefactiva medicina* è attestato da Avicenna (Gualdo, SLEI 16,186)⁵.

¹ Sostituito dalla politica linguistica del fascismo da *autista*.

² Pronuncia grafica di 'chauffeur'.

³ Gsell considera le forme ladine prestite dal ted.merid. *schofear* (GsellEWD, Ladinia 20).

⁴ Meyer-Lübke (GrammRom 1, § 523) parte da *facere* < *facere*.

⁵ Cfr. anche fr. medio *calefactif* 'che riscalda' (sec. XVI - Cotgr 1611, FEW 2,80b).

Sotto III. sono riuniti prèstiti dal fr. *chauffer* (1.a.) e dal fr. *chauffette* (1.b.α.)¹ oltre al corso *sciuffaretta* dal fr. *chaufferette* (1.b.β.)², e più recente dal fr. *chauffeur* (dall'inizio del Novecento) (1.c.)³, che è stato spesso sostituito da *autista*.

Diez 545; REW 1507, Faré 1511a; DEI 678, 883, 3401; DELIN 328; FEW 2,78-80; Meyer-Lübke-GrammRom 2, § 117; Rüeegg 171-174; Salvioni-REW,RDR 4, num. 1511a.– Bagordo; Pfister⁴.

→ **excalefacere**

calefactio ‘riscaldamento’

II.1. Fior.a. **calefazioni** f.pl. ‘applicazione di rimedi che riscaldano’ (1310ca., Bencivenni, B)⁵, nap.a. *calefactioni* (1480ca., VegezioVolgBran-

catiAprile). It.sett.a. *calefazion* f. ‘leggera infiammazione dei tessuti’ (1350ca., CrescenziVolg, B), pad.a. *calefazione* (1452, SavonarolaM, Gualdo,SLeI 16,186; fine sec. XIV, SerapiomVolg, B), pis.a. ~ (1395, FrButi, TLIOMat).

It.cent.a. *calefactione* f. ‘riscaldamento, leggera infiammazione d'una parte del corpo degli animali’ (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolgAurigemina).

It. *calefazione* f. ‘fenòmeno per il quale le gocce d'acqua versate sopra una lastra metallica rovente si riuniscono in un piccolo ammasso globulare e scorrono sulla lastra senza entrare in ebollizione’ (dal 1748, Chambers; EncVallardi; B; DeMauro; Zing 2002).

It. *calefazione (degli appartamenti)* f. ‘riscaldamento’ (1881, Boccardo, [“disus.”] B).

La voce lat. CALEFACTIO esiste nel fr. *caléfation* (1740, Ac, TLF 5,32b), nell'occit.a. *calefactio* (prima metà sec. XIV, ChirAlbuc, Rn 2,290b), nel cat.a. *calefacció* (metà sec. XV, DELCat 2,424b), nello spagn. *calefacción* (1537, DCECH 1,765a), port. *calefação* (sec. XVI, DELP

2,34a) e nell'it. (II.1.) in alcune forme dotte trecentesche dell'ambito della medicina e della veterinaria nonché nel linguaggio scientifico della fisica a partire dal Settecento.

⁵ DEI 678; DELIN 274.– Pfister⁶.

calēfactōrius ‘che riscalda’

II.1. Pad.a. **calefacturio** m. ‘rimedio calefacente’ (1452, SavonarolaM, Gualdo,SLeI 16,186; fine sec. XIV, SerapiomIneichen).

It. *calefattore* m. ‘apparecchio inventato da Lemare, in cui si cuociono carni e legumi, e si scalda acqua e si produce vapore’ Lessona-A-Valle 1875.

Latinismo trecentesco e tecnicismo ottocentesco (II.1.).

²⁰ DEI 678.– Pfister.

cal(e)fierī ‘divenire caldo’

I.1. March.sett. (metaur.) **calfiss** v.rifl. ‘ammuffirsi; ammuffire’ Conti, umbro occ. (Magione) *kalfisse* Moretti, march. *calfiss* (Neumann-Spallart,ZrP 28), ancon. (Arcevia) *calfisse* Crocioni; *accalfisse* ‘id.’ ib.

³⁰ Roman. *carfesse* v.rifl. ‘il formarsi di macchie nere su biancheria riposta umida’ (GiacomelliR-Porta,StR 36).

Cal.merid. **scarfidirisi** v.rifl. ‘riscaldarsi e fermentare (del fieno o del grano); corrompersi in modo da puzzare’ NDC⁷, regg.cal. *scarfitirisi* ib.

³⁵ Sic. *scarfidiri* v.assol. ‘divenir passo, vizzo (detto di erbe, fiori); appassire’ Traina.

⁴⁰ Il ThesLL (da Plauto, 3,145,43segg.) e il FEW considerano CAL(E)FIERĪ ‘divenir caldo’ passivo di CAL(E)FACERE. Costituisce un relitto nell'it.mediano e nell'it.merid., unicamente conservato nell'Italoromania (I.1.).

DEI 680 s.v. *calfare*; FEW 2,80 (*calefacere*); Alessio.– Bagordo; Pfister⁸.

→ got. ***skarfôn**

¹ Cfr. fr. *chaufete* (1360, TLF 5,620a).

² Cfr. fr. *chaufferette* (dal 1379, TLF 5,620ba).

³ Cfr. fr. *chauffeur* m. ‘conducteur d'un véhicule automobile’ (dal 1896, TLF 5,620b).

⁴ Con osservazioni di Bork, Chauveau, Cornagliotti, Fanciullo e Zamboni.

⁵ L'esempio manca nel TLIO; c'è il sospetto di un falso rediano.

⁶ Con annotazioni di Bork.

⁷ Formazione oscura (Fanciullo).

⁸ Con osservazioni di Bork.

kalendae ‘primo giorno del mese’**I.1. calenda****I.a.** ‘primo del mese’**I.a.a.** ‘calende’ pl./ ‘calendi’ pl.

It.a. **calendi**¹ pl. ‘il primo giorno del mese’ (1319ca., Dante, B – 1537ca., Guicciardini, LIZ; TB), *calen* (*di gennaio, de febraio*) (1370ca., BoccaccioDecamBranca X.10,5; 1490ca., Tanaglia-Roncaglia), lig.a. *calende* (Savona 1480, Aprosio-2), gen.a. ~ (1340, StatutiCompCaravana, TLIOMat), *caren* (*di genaro*) (1507, Aprosio-2), bol.a. *calende* (1328ca., JacLana, TLIOMat), imol.a. *kalendi* (*dicembre*) (1260, LibroBanchieri, ib.), venez.a. *kalende* (*de luio*) (1301, Cronaca-Imperatori, ib.), fior.a. *calen* (*di gennaio, di maggio*) (1262ca., Latini, LIZ – 1388, Pucci, RimatoriCorsi 878), *chalendi* (*diciembre*) (fine sec. XIII, Cronaca, TestiSchiaffini 6,84 – 1364, RicetteBernardi, TLIOMat; StatutiMorandini 146), *kalendi* (*agosto*) (1280, RicordiRurali, NuoviTestiCastellani 245,16 – 1349-1558, StatutiMediciSpezialiCiasca; ProsaOriginiCastellani 495), *kaliendi* (1282, LibroGentileSasseti, NuoviTestiCastellani 323), *calendi* (*di maggio*) (1289-93, BilancioSapori,Bibliofilia 30,220 – 1438, RicordanzeCastellaniCiappelli 125; GiordPisaDelcorno), *kallendi* (1298, QuoteCompScali, NuoviTestiCastellani 697), *kalen* (*di gennaio*) (1339, StatutiMorandini 72), *calende* (*di maggio, genaio*) (fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIOMat; ante 1313, OvidioVolg [ms. B], ib.), prat.a. *chalendi* (*agosto*) (1305, CeppoPoveri, ib.), pist.a. ~ (1308ca., LibroContiCialdo, ib.), *calendi* (1330, LetteraChiappelli,ASI VII.1,251), lucch.a. *chalende* (*settembre*) (1294, LibroMemDonatoParadisi), ~ (*marzo*) (sec. XIII/XIV, CronichettaLucch, TLIOMat), *calende* (sec. XIV, ib.), *kalende* (*luglio*) (1376, StatutoMercantiManciniA-Dorini-Lazzareschi), pis.a. ~ (*gennaio*) (1330, BrevePopolo, TLIOMat), *calende* (*di genaio*) (1340, CavalcaSpecchio, ib.; 1395ca., FrButi, ib.), sen.a. *kalende* (1280-1361, StatutiPolidori – 1316, StatutoChiarentana, TLIOMat; PaoliPiccolomini,

GAVI), *calenne* (1280-1361, StatutiPolidori), *calende* (*giugno, novembre*) (Montagutolo 1297ca., Statuto, TLIOMat – 1338, StatutiBanchi, ib.), *chalende* (*aprile*) (1343, StatutoArteMercanzia, ib. – Monteriggioni 1380, StatutiPrunai 95 e 99), perug.a. *chalende* (prima del 1320, LiveroAbbechoBocchi), *kallende* (1327-36, AnnaliCronUgolini), *charen* (*di genaio*) ib., *calende* (1342, Statuti, TLIOMat), *kalende* ib., cort.a. ~ (1316, PassaraCastellani 37), orv.a. *calende* (*março*) (1351, PattiOrvPerugia, ib.), roman.a. *calende* (fine sec. XIII, MiracoleRoma, ProsaDuecentoSegre-Marti 435), abr.a. ~ (*di maio*) (1350ca., CronacaIsidorVolg, TLIOMat), lig.occ. (Mònaco) *kalēnde* Frolla, piem. *calende* DiSant’Albino, mil. *calénd* Cherubini, *calènde* Angiolini, lomb.or. (berg.) *calènd* Tiraboschi, trent.or. (primier.) *calènde* Tissot, rover. ~ Azzolini, cal.merid. (Dàvoli) *calènne* RohlfsSuppl.

Sen.a. *kalende* pl. ‘mese’ (1280-1361, StatutiPolidori), it. *calende* (1516, AriostoDebenedettiSegre 1135), grosset. (Roccalbegna) *kalēnde* (Longo-Merlo, ID 19).

It. *calendi* pl. ‘mestruo’ (sec. XV, PietroIspanoVolg, TB), *calende* ib.

It.a. *kalendi Maggio* ‘antica festa della primavera, celebrata a Firenze’ (fine sec. XIII, FioreDettoAmore, TLIOMat), fior.a. *calende di maggio* (fine sec. XIII, TesoroVolg, ib.), *calen di maggio* (1312, DinoCompagniCronica, B), *calendimaggio* (ante 1372, AndrCappellanoVolg, TLIOMat), pist. *chalendi maggio* (1301, LibroMinoTesor, ib.), sen.a. *calendimaggio* (1314, LetteraGiachino, TLIOMat), umbro a. *kalende de maio* (1357, CostEgid, ib.), it. *calendimaggio* (1373-74, BoccaccioEsposizioni, LIZ – 1484, Pulci, B; dal 1865, Carducci, B; LIZ; Zing 2005), cicolano (Ascrea) *kalennimáyu* Fanti.

It. *calendimaggio* (*mio fratello*) ‘personaggio fantastico che rappresenta la festa del primo giorno di maggio’ (ante 1646, BuonarrotoGiovane, B).

It. *calendimaggio* m. ‘festa operaia del 1o maggio’ Panzini 1923.

It. *calendimaggio* m. ‘canto popolare della festa di calendimaggio’ (dal 1946, G. Manzini, B; 2000, DeMauro-1).

Roman.a. *calende de novembre* ‘festa di tutti i santi’ (fine sec. XIII, MiracoleRoma, ProsaDuecentoSegre-Marti 435).

Sintagmi prep. e loc.verb.: it.a. *a calendi* ‘all’inizio del mese’ (1370ca., BoccaccioDecamBranca VIII.9,57), ossol.alp. (Antronapiana) *kalón dul mós* ‘il primo, spesso anche il secondo ed il terzo del mese’ Nicolet.

¹ Le attestazioni si riferiscono solo alle forme complete controllabili; nei testi si trovano abbreviati fior.a. *k.* (1211, ProsaOriginiCastellani 23 e passim; 1255, NuoviTestiCastellani 171), *kl.* (1211, ProsaOriginiCastellani 24 e passim; 1259, NuoviTestiCastellani 187), *kal.* (1259, ib. 188), sangim.a.~ (1339, TestiCastellani 138), perug.a. *kl.* (inizio sec. XIV, BocchiMat), ecc. Il genere in questi esempi non risulta documentabile.

Tic. (Lodano) *savè quant a sa i n'a da calind* 'sapere quanto se ne ha di calende; la data' (VSI 3,232a).

It. *cavar di calende* 'far perdere la ragione' (ante 1665, Lippi, B).

It. *avere il cervello fuor di calende* 'essere balzano o fuori di sé' (1617, Tassoni, B).

Tosc.a. *in calende (d'ottobre)* 'il primo (di un mese)' (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, TLIOMat), fior.a. *in chalendi (dicembre)* (1272, LibroRiccomanni, ProsaOriginiCastellani 437 – 1378, LibroSegretoSimone, TLIOMat), *in calendi (maggio, novembre)* (fine sec. XIII, CronicaFior, ib. – 1385ca., Marchionne, ib.), *in kalen (d'ottobre)* (1311, CompFrescobaldiSapori 127), *in calende (gennaio, di settembr)* (1334, StatutoCalimala, TLIOMat – 1348, GiovVillani, ib.), *in kalendi (di maggio)* (1347, DomBenzi, ib. – 1421, Morelli, LIZ), prat.a. *in calendi (otobre, lullio)* (1285, TestiSerianni; 1305, CeppoPoveri, TLIOMat), 20 pist.a. ~ (*martho, magio*) (1250ca., LibroConti, ib.; 1285, RicordanzeLasciti, ib.), lucch.a. *in chalende (setembre)* (1294, LibroMemDonatoParadisi), pis.a. *in kalende (ferraio)* (1327, BreveVilla, TLIOMat), *in calendi (gennaio)* (1340ca., CavalcaSpecchio, ib.), *in chalendi (settembre)* (1369, RanieriSardo, ib.), volt.a. *in calende (di marzo)* (1348, StatutoDisciplinatiS-Giov, ib.), sen.a. *in kalen (decembre)* (1233-38, MattasalàSpinello, Monaci 37,1 e 57), *in kalende (febraio)* (1238, ib.), *in calende (giennaio)* (Montagutolo 1285, Statuto, TLIOMat – 1375, StatutoSpedaleSMaria, ib.), *en calende (marzo)* (1333ca., PattiMaestroAgostino, ib.), *en/in chalende (giennaio)* (1343, StatutoArteMercanzia, ib. 35 – 1371, DocFonti, ib.), perug.a. *en calende (de luglo, de febraio)* (1327-36, AnnaliCron, ib.; 1342, Statuti, ib.), aret. *en chalende (agosto)* (1338, LibroJacopo, ib.), *en calende (aprile)* (1360ca., LibroOdomeri, ib.), cort.a. *en calende (maggio, aprile)* (1327ca., RegistriMartino, ib.; 1345ca., CapitoliCompDisciplinati, ib.), assis.a. *en kalende (agosto)* (1329, StatutiDisciplinatiS-Lor, ib.), roman.a. *in kalende (di novembre)* (metà sec. XIII, MiracoleRoma, ib.), aquil.a. *in calende (di settembre)* (1362ca., BuccioRanallo, ib.), it.a. *in calendi (di settembre, di marzo)* (1450ca., GiovCavalcanti, ProsatoriVarese 137; 1537ca., Guicciardini, LIZ).

It. *non apparire in calende* 'non presentarsi al momento del pagamento' (1542, AretinoPetrocchi).

It. *truffare sabati e calende* 'non dare il dovuto' (ante 1498, G. Savonarola, B).

Garg. (manf.) *vuletàrec i calèmmè* 'cambiare fortuna (per una persona)' Caratù-RinaldiVoc, ~ *i calenne* ib.

Loc.meteor.: tosc. *calende, tutto il mese attende* (1853, ProvTosc, B), ancon. (senigall.) *quel che fa calend tut' 'l mes attend* Salvadori.

1.a.β. ¹calenda¹/¹calende¹ f.

It. **calende** f.pl. 'il primo giorno del mese' (dal 1516, AriostoDebenedetti-Segre 1135; LIZ; TB; B; "lett." Zing 2005), tic.a. *kalenda (marzo)* f. (Centovalli 1450ca., StatutiPisoni-Broggini, Verbanus 14), emil.a. (*le*) *calende (di febraro)* pl. (1360, BonaféTesoro, TLIOMat), lunig.a. *calenda (de novembre)* f. (ante 1470, Faye, Maccarone, AGI 18), ven.a. (*le*) *calende* pl. (prima metà sec. XIV, OvidioVolg [ms D], TLIOMat), venez.a. (*le*) *kalende (de mazo)* (1301, CronacaImperatori, ib.), (*le*) *calende (de março)* (1366, Capitolare-UfficialiRialto, ib.), ver.a. (*le*) *kalendi* (seconda metà sec. XIV, GidinoSommacampagna, ib.), tosc.a. (*le*) *calende* (1471, BibbiaVolg, ib.), fior.a. (*le*) *calendi (del mese)* (1324ca., OrdinamentiGiustizia, ib. – seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), (*le*) *kalendi (d'aprile)* (1350, DocFior, ib.), pis.a. (*le*) *calende* (prima metà sec. XIV, OvidioVolg [ms A], ib.), sen.a. (*le*) *kalendi (de maggio)* (1314-16, StatutoChiarentana, ib.), perug.a. (*le*) *calende (de maggio)* (1342, Statuti, ib.), cassin.a. (*la*) *kalende (novembre)* f. (sec. XIV, RegolaSBenedettoVolg, ib.), nap.a. (*le*) *kalende (de ottufro)* pl. (1480ca., PlinioVolgBrancati-Barbato), sic.a. *kalenda* f. (seconda metà sec. XV, RegoleBranciforti), lig.gen. *kalénde* f.pl. Casaccia, tic.prealp. *kalénda* f. (VSI 3,232a), Rivera *carend (setembra)* ib., moes. (Mesocco) *kaléndo* (p.44), breg.Sopraporta (Stampa) *kalénda* (VSI 3,232a), Coltura *kalénda* (p.46), breg.Sottoporta (Bondo) *callenda (Febraro)* (1721, VSI 3,234a), Soglio *kalénda* (p.45), lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) *calénda* Baracchi, emil.occ. (parm.) *calen'ni* Malaspina, *calendi* Pariset, emil.or. (bol.) *calènd* pl. Coronedi, romagn. *calèndar* Ercolani, ancon. (senigall.) *calènd* (Salvadori; Baviera-Ceresi-Leoni), macer. *calènn* Ginobili, umbro merid.-or. *kalénnè* Bruschi, nap. *calènne* (D'Ambra; Altamura), teram. *kalénnə* Savini, abr.or.adriat. ~ DAM, gess. *kalénnə* Finamore-2, vast. *kaléndə* Anelli, àpulo-bar. (bar.) ~ Scorcias, sic. *calènni* (Biundi; Traina; VS), catan.-sirac. (Bronte) *carenni* VS; AIS 315cp.

Sic. **calènni** f. 'il primo giorno del mese' Biundi.

It. *calende* f.pl. 'riunioni del clero di campagna' TB 1865¹.

Amiat. (Castel del Piano) *calènde* f.pl. 'periodo di giorni nel quale la gente di campagna deve eseguire determinati lavori rurali' Fatini.

Abr.occ. (Cansano) *kalénnə* f. 'ultimo giorno dell'anno' DAM.

Abr. *kalénnə* f. 'albero della cuccagna che si innalza il primo maggio' DAM.

Sintagmi, composti e loc.verb.: it.a. *che vi dea il buon e le buone calendi* 'formula augurale' (1370ca., BoccaccioDecamBranca III.8,70).

It.a. (*di delle calende di magio* 'festa del primo maggio' (1467, Colonna, LIZ; 1553ca., Straparola, ib.), (*le calende del maggio* (1554, Bandello, ib.).

Lomb.occ. (borgom.) *galāntamážu* 'grido dei ragazzi il primo di maggio' (PaganiGRIL 51,18).

Breg. *kalénda magg sčiiuč, al kreš l'érba sün i čiiučč* '(se) piove al primo maggio, l'erba crescerà anche sui tronchi' VSI².

Breg.Sopraporta *kalendamárts* 'festa del primo marzo' (VSI 3,236b), *kalendamértis* ib.

Lucch.a. *il mele delle calende* m. 'mestruo' (ante 1424, SercambiSinicropi).

Loc.verb.: amiat. (chian.) *avé lle calende* 'essere noioso, lunatico' Billi.

Teram. *kandá li kalénnə a húnə* 'rimproverare o rinfacciare a q. un lungo elenco di cose spiacevoli' Savini, abr.or.adriat. (gess.) *kandá le kalénne a únə* Finamore-1, nap. *cantare a uno i calenne* Andreoli, *cantare le calenne a uno* Rocco, *cantá a 'e calenne* Altamura, salent.sett. (Francavilla Fontana) *lu cantu li calenni* (1730ca., Mancarella,AFMBari 6), *kantari li calenni* ib.

1.a.γ. 「calende」 m.

Aret.a. **calende** m. 'scadenza (civile) del calendario' (1282, RestArezzoMorino 242seg.), it.a. ~ (1319ca., DantePetrocchi 2,16,27), *kallendi* (1353, DantePetrocchi 2,16,27 [cod. Mad]).

Berg.a. (*quelo kalendo (de luyo)* m. 'primo giorno del mese' (prima metà sec. XIV, Statuti, TLIOMat), tosc.a. (*il calende (di marzo)* (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, ib.), (*li calendi* pl.

(1471, BibbiaVolg, ib.), fior.a. (*il calende* m. (1341, StatutoArteCalimala, ib.), (*il calendi (di questo mese)* (1347ca., Pegolotti, ib.), (*i chalendi* pl. (1373-74, PaoloAbbaco, ib.), pis.a. (*il calende (del mese)* m. (1395ca., FrButi, TLIOMat), ossol. alp. (Antronapiana) *kalón* (p.115), lomb.alp. occ. (Malesco) *kélén* (p.118), *kalén* ib., tic.alp.occ. *calend* (VSI 3,232a), *karém* ib., *kalín* ib., Aurigeno *kaliñ* ib., Berzona *kalént* ib., tic.alp.cent. *calend* ib., *karén* ib., *karén* ib., *čárént* ib., Airolo *čaréñ (d'uóóri)* Beffa, Osco *karén* (p.31), Àquila *karént* (VSI 3,232a), Lodério *čérént* ib., Biasca *čérént* ib., tic.prealp. *calend* ib., Birònico *kèrén* ib., Cimadera *karént* ib., Pieve Capriasca *carén (d'aóst)* pl. Quadri, Sonvico *carend (dro mes)* m. (VSI 3,232a), tic.merid. *karém* m. ib., moes. *kalén* ib., mesolc. *kalént* (Camastral, ID 23,123), Bùseno *kalém* ib.; AIS 315cp.

Con accento ritratto: tic.alp.occ. (Caverigno) *kálin* m. 'il primo del mese' (p.41), tic.prealp. (Breno) *kárən* (AIS 307, p.71)³, tic.merid. (Ligorretto) *kárəm* (p.93); AIS 315cp.

25 Lucch. *calènde* m. 'l'albero della cuccagna il primo di maggio' Nieri, reat. *calènne* Campanelli. Volt. (Chiusdino) *calènni* m.pl. 'i primi del mese' Cagliaritano.

Fior.a. **calendi** m. 'primo giorno del mese' (1341, StatutoArteCalimala, TLIOMat), it.a. ~ (1370ca., BoccaccioDecam, B; ante 1451ca., GiovCavalcanti, B), pist. (Momigno) *calèndi* Fanfani.

Sintagmi, composti e loc.prov.: tic.alp.cent. (Persònico) *carenn bell, méis brütt* (VSI 3,232b), Caverigno *bell lu calinn, brütt lu mès* ib., tic.prealp. (Pura) *carend bèll, mes brütt, carend brütt, mes bèll (di giugno)* ib.; tic.alp.cent. (Gorduno) *bon carinn, trist el mis* ib.; Cevio *brütt calind, bell lu mès* 'brutto alle calende, bello il mese' ib., lomb.or. (berg.) *bröt ol calènd, bel el mis* Tiraboschi; tic.alp.occ. (Caviano) *calend ciár, mes scür* (si dice di settembre, VSI 3,232a); tosc. *calende torbo mese chiaro* 'se il primo del mese piove, continuerà col sereno' (1853, ProvTosc, B). Tic.alp.cent. (Olivone) *calende novo* m. 'primo giorno del mese secondo il calendario gregoriano' (1952, VSI 3,234b).

¹ Cfr. fr. *calende* 'conférence des curés d'un diocèse, qui avait lieu au commencement de chaque mois' (1660ca., La Fontaine, FEW 2,81a).

² Cfr. lat.mediev. *calendas maias* (Lucca 767, CDL 2,222,3).

³ Ritrazione possibile solo a partire da composti tipo *calendimaggio*; difatti l'informatore AIS di Breno ha riposto da *karénd a la fin* ma, usando i composti, da *kàrən mǎš a kàrən gǔñ*.

Tic.alp.cent. (Olivone) *calende vegio* m. 'primo giorno del mese secondo il calendario giuliano (10 agosto)' (1952, VSI 3,234b).

Tic.merid. (Castel San Pietro) *caient agosto* m. 'festa della Madonna, (15 agosto)' (1699, VSI 3,235a).

Tic.alp.cent. *čarén n* 'd'awrí' m.pl. 'burle del primo aprile' (VSI 3,233a), (*mandá in*) *caient d'auri* ib., Osco (*manéy η*) *karén d awrí* (AIS 315cp., p.31), Gudo (*ná in*) *caient april* (VSI 3,233a), Robasacco (*fá ná a cercá el*) *caient d'avri* (VSI 3,233a), moes. (Santa Doménica) *calénd d'auril* ib.; tic.alp.cent. (Osco) *karén d awrí* 'grido di scherno per chi è oggetto di una burla' (AIS 315cp., p.31).

Moes. (Büseno) *te se nacc in calénd avril* 'ti sei scordato di una cosa' (VSI 3,233a).

Prov.: tic.alp.cent. (Airolo) *čarenn d'aruí, tücc i èsan i fann isci* 'il primo maggio fanno uscire tutti gli asini' (VSI 3,233a).

Loc.meteor.: tic.alp.cent. (Quinto) *a carenn d'avri l'è bon se u vegn sgiù i stí* 'al primo di aprile è bene se gocciolano le grondaie' (VSI 1,206).

Tic.alp.cent. (Bodio) *caient di feras* m. 'calenda delle felci; primo agosto' (VSI 3,234a).

Tic.alp.cent. (Olivone) *giügn caregn, quell ch'u cèpa u tegn* 'all'inizio di giugno, il tempo che comincia si mantiene' (VSI 3,232b).

Tic.alp.occ. (Orselino) *calendo di maggio* m. 'festa del primo di maggio' (1596, VSI 3,234a),

30 tic.alp.occ. (Cavergno) *kalinmáng* (Salvioni-Merlo, ID 12), *calind mansg* (VSI 3,234a), *calinmasg* ib., tic.alp.cent. (Lodrino) *carenn mèinsc* ib., tic.prealp. (Curio) *calend magg* ib. 233b, Astano el *caient magg* ib., tic.merid. 35 (Muggio) *carém masg* ib. 234a, Balerna *calend da magg* ib., moes. (Büseno) *el calenn magg* ib. 233b.

Tic.alp.occ. (Ascona) *carè d magg* m. 'usanza di portare un ramo verde di casa in casa, il primo maggio' (VSI 3,233b); Ronco sopra Ascona *carit masg* 'regalo in occasione del primo maggio' ib.

Loc.prov.: tic.alp.cent. (Lumino) *sposass a i carenn de l mai de l'ann de l più* 'non sposarsi mai' Pronzini.

It. *calen di marzo* m. 'primo giorno di marzo; festività in Roma antica' (1560ca., Velluti, B s.v. *marzo*; 1879, Carducci, B), *calendimarzo* (dal 1913, Garollo; "stor." DeMauro 1999); tic.alp.occ. 50 (Cavergno) *kalin máiš* 'primo giorno di marzo, festeggiato dai ragazzi' (p.41), tic.prealp. (Medeglia) *karéntmárts* (VSI 3,236b), moes. *kalentmárts* ib., mesolc. *kalént de*

márts (Camastral, ID 23,123), *kalénde márts* (p.44), Roveredo *kalenmárts* (VSI 2,236b), *kalendmárts* Raveglia, lomb.alp.or. (Prestone) *kalén márts* (p.205); AIS 315cp.

Moes. (Roveredo) *kalimmárts* m. 'fuoco che si usa fare la sera dell'ultimo giorno di febbraio' (VSI 3,237b).

Moes. (Grono) *fá calend marz* 'festeggiare le calende di marzo con fuochi' (VSI 3,237b).

Tic.alp.cent. (Chirònico) *carenn marz, dí e nòcc fa part* 'al primo di marzo, notte e giorno hanno la stessa durata' (VSI 3,232b).

Tic.alp.cent. (Sant'Antonio) *caient sant Martin* m. 'primo di novembre' (VSI 3,232b), *caient la* 15 *fèsta* 'primo di dicembre' ib.

Sintagmi prep. e loc.verb.: tic.alp.cent. (Faido) *a carenn* 'all'inizio del mese' (VSI 3,232a), Cadenazzo *a caient* ib.

20 Tic.prealp. (Breno) *da karénd* 'dal primo del mese' (AIS 307, p.71), moes. (Roveredo) *da calend* (VSI 3,232a).

Lomb.occ. (Canzo) *i dí da karént* pl. 'primi giorni del mese' (AIS 315cp., p.243).

25 Emil.occ. (frignan.) *e són in calende* 'mi sento depresso e sulla via del tramonto' Minghelli.

1.a.δ. Derivati: lig.occ. (Buggio) *calendin* m. 'calendario per i preti' Pastor 35, lig.cent. (Pieve di Teco) ~ VPL, lig.gen. (gen.) ~ (Casaccia; Gismondi).

Lig.cent. (Pieve di Teco) *fâ perde u calendin* 'far confondere le idee' (Durand-2,57).

Trent.or. (rover.) *calendre* m. 'il primo del mese' Azzolini.

Ápulo-bar. (rubast.) *kandó rə kalyénwə* 'rimproverare qc. a q.' (< *ulu*, Jurilli-Tedone).

1.a¹. 'scadenza alpina dell'alpeggio'

1.a¹.γ. Tic.alp.cent. (Olivone) *caient* m. 'trasferimento con bestiame e masserizie in alpe; transumanza' (VSI 3,235a).

Tic.alp.cent. (Ludiano) *čarénd* m. 'festicciola (in occasione del trasferimento)' (VSI 3,235a); Malvaglia *caient* 'fuoco che si accende in segno di festa' ib.

Sintagma: tic.alp.cent. (Malvaglia) *crènga dru caient* f. 'formaggella prodotta con latte scremato, prima di lasciare l'alpe' (VSI 3,235a).

Sintagmi prep. e loc.verb.: tic.alp.cent. (Leöntica) *ná a caient* 'salire all'alpe per una festa (verso il 9 luglio)' (VSI 3,235a).

Tic.alp.occ. (Moghegno) *cariaa a calint* 'andare all'alpe il primo del mese (di giugno)' (VSI

3,234b); *dascariaa a calint* 'scendere dall'alpe il primo del mese (di settembre)' ib.

Loc.verb.: tic.alp.cent. (Leöntica) *brüsá l carend* 'bruciare il falò' (VSI 3,235a).

Tic.alp.cent. (Olivone) *a fê karént* 'tramutarsi, cambiare alpeggio' (AIS 1192a, p.22), *fê carend* 'trasferirsi con bestiame e masserizie in alpe; traslocare' (VSI 3,235a).

Tic.alp.cent. (Castro) *fá carenn* 'scaricare l'alpe' (VSI 3,235a); Leöntica *fá carend* 'salire all'alpe per una festa (verso il 9 luglio)' ib.

Tic.alp.cent. (Malvaglia) *fê fò l carend* 'sbrigare gli ultimi lavori in un insediamento prima di abbandonarlo' (VSI 3,235a).

1.b. 'periodo prima o dopo Natale'

1.b.β. 'calenda'/'calende' f.

Gen.a. **kalende** f. 'pronóstico per l'anno nuovo' (ante 1311, AnonimoNicolas 136,109).

Fior.a. (*le*) *calendi* f.pl. 'il primo giorno dell'anno nuovo' (1355ca., Passavanti, TLIOMat).

Istr. (Pòrtole) *calende* f.pl. 'i 12 giorni precedenti o successivi alla vigilia di Natale propizi ai pronóstici' Rosamani, istr. (Montona) ~ ib., aret. ~ Basi, laz.merid. (Amaseno) *kalém mi* Vignoli, luc.nord-occ. (Tito) *kalénnə* Greco, cal.sett. *calénne* (Alessio, APalermo IV.7,321), salent.sett. (San Vito dei Normanni) *calènde* VDS, cal.cent. *kalénne* ib., Belsito *kawénne* NDC, sic. *calenni* VS.

Mil. *calende* f.pl. 'giorni precedenti al 25 gennaio da cui trarre auspici' (Reisberg, JRESL 5,381), aret. ~ '(trarre pronóstici da) i primi 24 giorni di gennaio' Basi.

Emil.occ. (parm.) *calénni* f.pl. 'i primi dòdici giorni di gennaio' Malaspina.

Abr.or.adriat. (Guardiagrele) *halyéndə* f.pl. 'auspici per l'anno tratti la vigilia di Natale: quelli tra 12 chicchi di grano sulla pietra del focolare che scoppiano presagiscono mesi favorevoli' DAM, *halyándə* ib.

Loc.meteor.: it. *delle calende non me ne curo purché a San Paolo non faccia scuro* 'il pronóstico tratto dai giorni precedenti non ha valore se a San Paolo (25.1.) non c'è brutto tempo' Antoni-Lapucci¹, venez. *de le calende no me n'incuro, purché San Paulo no vegna a scuro* Boerio, istr. *pur che San Paolo no fasa scuro, de le calende no me ne incuro* Rosamani; Antignana d'Istria *San Paolo a lo scuro, de le calende, no me ne incuro* ib., trent.or. (primier.) *de le calènde no*

me ne curo, pur che san Paol no 'l varde scuro Tissot; lomb.or. (berg.) *gna de calènd, gna de crescènd no me ne cüro, pòrchè San Paol no sèa oscüro* 'né di calendi né di crescenti mi curo, purché San Paolo non sia oscuro' Tiraboschi².— Con influsso di 'settembre': istr. (rovign.) *de li calembre nu me n'incóuro, basta che Pàvulo (25.1.) nu viegno a scóuro* 'id.' (IveSaggi 23; Rosamani).

Ven. *calende de San Paolo, o ano de anzolo, o ano de diavolo* 'al 25 gennaio si vede se sarà un anno buono o cattivo' Antoni-Lapucci.

Mil. *san Paol de le Calende* 'giorno di San Paolo (25 gennaio)' (Reisberg, JRESL 5,381).

15 Prov.: istr. *le calende della festa del sol le mostra al mondo quel che Cristo 'l vol* 'i pronóstici di dicembre mostrano il futuro agli uomini' Antoni-Lapucci.

1.b.γ. 'calende' m.

Lomb.or. (cremon.) **kalént** m.pl. 'i secondi dòdici giorni di gennaio' (Oneda; Taglietti).

Garf.-apuanò (Castelnuovo di Garfagnana) *kaléndi* m.pl. 'i primi 12 giorni di gennaio' (Giannini, ID 15).

Cal.cent. (cosent.) *kalénne* m.pl. 'i 12 giorni precedenti alla vigilia di Natale' (Rohlf, AR 7,454).

30 **1.b.δ.** Derivati

Emil.occ. (parm.) **calendén** m. 'calende minori; i giorni dal 13 al 24 gennaio' Malaspina.

Lig.gen. (Casesoprane) *kain* m.pl. 'i primi 12 giorni di gennaio' Plomteux.

Loc.verb.: lig.gen. (savon.) *fa i cain* 'pronóstico per l'anno nuovo' Aproso-2, Val Graveglia *fá i kain* 'trarre pronóstici meteorologici dai primi 12 giorni di gennaio o con altri mezzi' Plomteux.

Loc.meteor.: lig.gen. (Val Graveglia) *se sam páwlu sta dùru dei kain nu me ne kúru* 'se per San Paolo il tempo si mantiene, non mi interessano più i pronóstici, sono sicuro di avere un anno buono' Plomteux.

Sintagmi prep. e loc.verb.: mant. *ad calendre e 'd scalendre n'an n'incur, se 'l di 'd San Paol l'è ciar e scur* 'i primi dòdici giorni e e i gli altri susseguenti, nei quali si fanno le osservazioni meteorologiche per pronosticare l'annata' Arrivabene, ven. merid. (poles.) *del calendre de san Paulo no me ne curo, pur che el casson no sona de tamburo*

¹ A.M. Antoni, C. Lapucci, *I proverbi dei mesi*, Bologna 1975.

² Gioca sul senso di *calende*, *calare* e *crescere*.

Mazzucchi Proverbi 87¹; ver. *de le calèndre poco me ne curo, se San Paolo me varda scuro* (Coltro 3,213)².

Cal.sett. **calènnule** f.pl. 'i dòdici giorni da Santa Lucia, dai quali si traggono pronòstici per i mesi' (Alessio, AAPalermo IV.7,321), Castrovillari *kalènnule* NDC, salent.cent. (Guagnano) *carènnule* VDS, salent.merid. *carènnule* ib., Carpignano *carèndule* ib., cal.cent. (apriglian.) *kalènnule* NDC, sic. *carènnuli* (Pitrè, StGl 8), messin.or. *carènduli* (RohlfSuppl; VS), sic.sud-or. (ragus.) *karyènnili* ib., sic.sud-or. (vittor.) *karyènnili* Consolino, *karyènnili* pl. ib.

Sintagmi: sic. *carènnuli di Natali* f.pl. 'i dòdici giorni che precedono la notte di Natale' (Pitrè, StGl 8), messin.or. (Montalbano Elicona) ~ VS.

Mant. *calèndre* f.pl. 'i primi 12 giorni di gennaio' Arrivabene.

Loc.verb.: bol. *fare el calènder* 'trarre pronòstici metereològici dei primi 24 giorni di gennaio' (ante 1609, CroceForestiF-Damiani), *fèr al kaländer* Ungarelli.

Mant. **scalèndre** f.pl. 'i 12 giorni precedenti alla vigilia di Natale, propizi ai pronòstici' Arrivabene; trent.or. (valsug.) *scalèndrâr* v.tr. 'pronosticare' Prati.

Con influsso di 'dicembre': istr. (rovign.) *kalènbre* f.pl. 'i 12 giorni precedente alla vigilia di Natale' (Ive; Rosamani).

2. calanda

2.a. 'primo del mese'

2.a.β. 'calanda' f.

Lig.alp. **calande** f.pl. 'complimenti interessati' Massajoli.

Composto: lomb.alp.or. **kalándamarts** f. 'primo giorno di marzo' (VSI 3,236b).

2.a.γ. 'calanda' m.

Tic.merid. (Pedrinatè) **karám** m. 'primo giorno del mese' (VSI 3,232a).

Composto: tic.merid. (Pedrinatè) *carammag* m. 'primo di maggio' (VSI 3,234a).

Lomb.occ. (borgom.) *galantamážu* 'grido dei ragazzi per le strade il primo di maggio' (PaganiG, RIL 51).

2.a.δ. Derivati

Bol. *béli el kaländer*, *brott al máys* 'belle le calende, brutto il mese' Ungarelli, romagn. *bél al calândar*, *brot e' mes* Ercolani.

Romagn. **scalandrêr** v.tr. 'fare andare fuori stagione; uscire dal ritmo stagionale (detto di animali, cose o persone)' Ercolani.

2.b. 'periodo di Natale'

2.b.δ. Derivati

Lig.gen. (Carloforte) **kalándre** f.pl. 'i primi 12 giorni di gennaio' DEST, romagn. *kalándar* Ercolani.

Lig.gen. (savon.) *gwācā in te kalándre* 'analizzare i "dòdici" di gennaio' Besio.

Gallo-it. (Rometta) *caránnuli* f.pl. 'i dòdici giorni da Santa Lucia, dai quali si traggono pronòstici per i mesi' VS.

Emil.occ. (moden.) *se S. Pèvel al fa scur, del caländer a-n m'in cur* 'il pronostico non è valido purché il giorno di San Paolo sia bello' Neri; emil.or. (bol.) *se la not ed san pèvel lè búra, del kaländer an min dag kúra* 'id.' Ungarelli; romagn. *no' bade' nè a calândar nè a calandrôn, mo gvérda a e' dè 'd San Pèval ch'e' sia bôn* 'id.' Ercolani.

Lig.gen. (Arenzano) **calándria** f. 'pronòstico per l'anno nuovo' Aprosio-2.

Lig.gen. (Arenzano) *kalándrya* f. 'l'insieme dei primi 12 giorni di gennaio' VPL.

Romagn. **calandrôn** m. 'l'insieme dei giorni dal 13 al 24 gennaio' Ercolani.

II.1. 'calende greche'

Loc.avv.: it. (*pagare, rimandare*) **alle calende greche** 'a tempo indeterminato, ad un momento che non verrà mai' (dal 1550, Lando, LIZ; B; Zing 2005)³, lig.occ. (Mònaco) (*remānda*) *a e karānde gréke* Arveiller 67, gen. (*mandá unn-a cosa*) *a-e calende greche* Casaccia, piem. *mandè un a fe a le calende* DiSant'Albino, tic.prealp. (Sonvico) *cai carende grechi* (VSI 3,236a), mil. (*va*) *a le calende greche* Arrighi, lomb.or. (berg.) (*mandà ü laur*) *ai calende greche* Tiraboschi, emil.occ. (parm.) *al calendì grechi* Pariset, venez. (*portàr*) *a le calende greche* Boerio, triest. *a le calende greche* Pinguentini, *a le calende greche* DET, istr. (Albona) *andar alle calende greche* Rosamani, tosc. *calènde greche* Fanfani, roman. (*ho fatto le*) *calenne greche* BelliVighi 373, nap. (*mandá*) *a 'e calènnè greche*

¹ Cfr. P. Mazzucchi, Proverbi e modi proverbiali del Polesine.

² Cfr. D. Coltro, Paese perduto, Verona 1975.

³ Cfr. fr. *renvoyer un homme aux Calendes Greques* (1690, Fur, TLF 5,34a).

Altamura, sic. *a li calenni grechi* Traina; bol. (*andar*) *pr el calènd grechi (a far una cossa)* 'id.' Coronedi.

It. *alle calende* 'in un futuro lontano ed indeterminato; mai' (1954, Bartolini, B), mil. *a le calende* Angiolini, abr.or.adriat. (Tuffillo) *a li lə kalénnə* DAM; gess. *ngalénnə* 'id.' Finamore-1.

2. 'piante'

2.a. It. **calendi** 'Cytisus laburnum L.' ('antiq.' Penzig), luc.-cal. (Rocca Imperiale) *kalínnə* m. 'Calendula officinalis L.' NDC; nap. *calenna* f. 'id.' (Penzig; Gusumpaur 16), àpulo-bar. (grum.) *calènne* Colasuonno.

Derivati: lomb.alp.or. (valtell.) **calendina** f. 'senecio selvatico' Monti.

Garf.-apuano (Vagli di Sotto) *kaléndé dda* f. 'citiso' (Rohlf, SLeI 1).

2.b.α. Venez.a. **kalendula** f. 'fiorrancio (Calendula officinalis L.)' (sec. XV, GlosseRoccabonellaDeToni,MPARNLincei II.8,132), sic.a. *calendola* (sec. XIV, ThesaurusPauperumRapisarda), it. *calèndola* (dal 1550, Mattioli, DELIN; Spadafora 1704; Zing 2005), *calendula* (dal 1767, G. TargioniTozzetti, B; Zing 2005), piem. *kaléndula* (1796, Brovardi, CornagliottiMat - DiSant'Albino; Zalli 1815), tic.alp.occ. (Sonogno) *calèndola* Lurati-Pinana, pav. *kalándula* Galli, *karándula* ib., emil.occ. (parm.) *calendla* Malaspina, *calèndla* Capacchi s.v. *calèndola*, emil.or. (ferrar.) *calèndria* Azzi, bol. *calandla* Penzig, ven.merid. (Val d'Alpone) *calèndola* Burati, *calèndria* ib., ver. ~ MontiBot, *calèndula* ib., triest. *calèndola* DET, istr. (Pirano) *calèndala* Rosamani, tosc. *calendula* Penzig, *calendola* ib., *callandria* ib., nap. *calendola* Rocco, àpulo-bar. (biscegl.) *calènie* Còcola, bitont. ~ Saracino, bar. *calènnue* Scordia, Monòpoli *kaléndrə* Reho, rubast. *kalyénnwə* (Jurilli-Tedone; DiTerlizzi), martin. *kaléndrə* (Selvaggi; VDS; Grassi-2), ostun. *kalánəra* VDS, tarant. *kaléndrə* ib., Palagianò *kalénuə* VDS, luc.-cal. (Colobraro) *kalénnwə* pl. Lausberg, salent. *kadéntula* f. (ParlangeliVDS,RIL 92), salent.sett. (Carovigno) *kalánəra* VDS, salent.cent. (lecc.) *carèndula* ib., San Cesàrio *carènu* ib., salent.merid. *carèndula* ib., Casarano *carènu* ib., Tiggiano *calèndra* ib., Specchia calandra ib., sic. *cariènnila* Assenza.

Àpulo-bar. (grum.) *calènie* 'calèndola (Calendula arvensis L.)' Colasuonno, sic. *calèndula* Traina, *carànnula* VS, catan.-sirac. (Paternò) ~ ib., sic.

sud-or. (Noto) ~ ib., sic.sud-or. (Acate) *cariènnila* ib., palerm.cent. (Altofonte) *carànnula* ib.

Sintagmi: it. *calendula ortense* f. 'Calendula officinalis L.' (1793, Nemnich 1,756).

Ver. *calèndula dopia* f. 'Calendula officinalis con piena inflorescenza' MontiBot, *calèndria dopia* ib. It. *calendulacee* 'gènere di piante fanerògame sinanteree' (1839, Panlessico, VocUniv).

It.sett.a. **catendoli** m.pl. 'erba contra il dolore de testa' (inizio sec.XV, GuasparinoVienexiaCastellaniC 24).

Incrocio con *caramella*: catan.-sirac. (Paternò) **caramènnula** 'Calendula arvensis L.' VS, sic.sud-or. (Noto) ~ ib., palerm.cent. (Altofonte) ~ ib.

2.b.β. It. **calenzuola** f. 'Euphorbia peplus L.' Cazzuola 1876, it. ~ 'euforbia (Euphorbia helioscopia L.)' (dal 1913, Garollo; B; Zing 2005), it. *calenzola* ib.; sic. ~ 'Euphorbia dendroides L.' Penzig.

Sintagmi: it. *calenzuola piccola* f. 'Euphorbia peplus L.' (Targioni Tozzetti 1809; LUI 1969), tosc. *calenzòla piccola* Penzig.

Tosc. *erba dei calenzòli* f. 'Euphorbia helioscopia L.' Penzig, fior. *erba calenzòla* (1802, TargioniTozzetti 2,365).

2.b.β¹. 'uccello'

It. **calenzuolo** (*dorato*) m. 'verdone (Ligurinus chloris L.)' (dal 1470ca., Pulci, B; Nemnich 3,451; Zing 2005), *garesolo* (Oudin 1640 - Venetoni 1681), *galenzuolo* Spadafora 1704, *calenzoli* pl. (1952, Sòffici, B), tosc. *calenzuolo* m. (1626, CascioPratilli; FanfaniUso), fior. ~ (1858, TargioniTozzetti 2,365; Giglioli 28), pis. *karendzòlo* Malagoli, sen. ~ Cagliariitano.

Sintagmi: it. *calenzuolo scherzoso* m. 'piccolo uccello' D'AlbVill 1797.

It. *calenzuolo del Brasile* m. 'piccolo uccello' D'AlbVill 1797.

It. **calenzuola** f. 'verdone' (1834, Tommaseo, B; prima del 1941, Linati, Acc).

Il lat. KALENDAE 'il primo giorno del mese' coesiste con la variante KALANDAE (època di Agosto, Walde-Hofmann 137). Si separano queste due basi: KALENDA(E), la forma più estesa nella Romania (I.1.), e KALANDA diffusa nell'area slava e balcanica (Meyer,SbAWien 132.3; Çabej, BALM 13/15,368segg; RocchiMs) ma anche in parti dell'Italia sett. (2.), nell'AEEngad. *chalanda* 'il primo del mese' (DRG 3,189a) e nell'irl.a. *callaind* (RCelt 15,100; 25,126). La grafia tradi-

zionale con la iniziale *k-* è stata normalmente mantenuta nella tradizione mediolatina, specie nelle abbreviazioni, ed è diffusa anche in alcuni continuatori romani della voce: fr.a. *kalendes* (*d'avril*) (1119, PhThaonComp, TL 2,177,27), franco-it. *kalendes* (sec. XIV, MoaminTjerneld).

La sottostruttura dell'articolo distingue i significati originari 'primo del mese' (1.a.) e 'periodo di Natale' (1.b.). KALENDA nel significato di 'primo del mese' continua nell'engad. *chalenda* (DRG 3,189a), fr.a. *calendes* (FEW 2,81a), *kalendes* (ib.), occit.a. *calenda(s)* (ib.), spagn. *calendas* (1295ca., DCECH 1,761a) > cat.a. *calendes* (sec. XIV, DCVB 2,855a), port. *calendas* (1244, IVPM 2,34b), *caendas* (sec. XIV, ib.) e nell'Italoromania (1.a.). Separato dal significato originale è quello di 'scadenza alpina dell'alpeggio' (a¹).

La microstruttura morfologica distingue numero e genere: *calende/calendi* pl. in cui il genere non risulta documentabile (α.), *calenda/calende* f. (β.), *calende* m. (γ.) e i derivati (δ.). La forma femminile *calenda* (1.a.β.) trova un riscontro nel fr.a. *calendes de mai* (1150ca., Troie, JudMat) e nell'occit.a. *kalenda maia* 'canzone che si canta al calendimaggio' (1160ca., BernVent, Rn 2,292a; 1272ca., Flamenca 2790 e 3235). Per il significato 'periodo di Natale' (1.b.) sporadicamente tutta l'Italoromania e non solo l'Istria e la Calabria (come scrive Jud 232seg.) conserva questo significato ecclesiastico. CALENDAS pare essere stato un primo strato del latino ecclesiastico sopravvissuto in relitti nella Moesia, nella Galloromania meridionale e in certe zone dell'Italoromania, forme che hanno resistito al termine ufficiale della chiesa di Roma, NATALIS. Il significato di 'Natale' si conosce nel delf.a. *chalendas* f.pl. 'Natale' (inizio sec. XIII, SommeCode), e nell'occit.a. (*vespra de*) *chalendas* (Clermont-Ferrand 1195, Brunel 282,14). I 12 giorni che precedono Natale o i primi giorni di gennaio sono ritenuti adatti per trarre pronostici sul clima dei mesi successivi, cfr. 1.b.α. e 1.b.δ. e cfr. anche Toulouse *calandro* (FEW 2,81b), aveyr. *colendas* e ugualmente friul. (Cividale) *calèndis* 'i primi 24 giorni di gennaio che determinano il presagio per gli altri mesi dell'annata' (PironaN), con fonetica non locale, indice forse di una trasmissione ecclesiastica¹.

Tra le forme dotte si segnala il latinismo umanistico *ad kalendas Graecas*, attestato in Suet.

¹ Per l'Oriente Europeo cfr. bulgaro *kóleda* 'Natale', russo *koljadá* 'tempo natalizio, da Natale all'Epifania' (TagliaviniStoria 184), Ragusa *kólenda* 'auguri e doni per le festività' (Skok).

Aug. 87, per indicare un momento che non capita mai, visto che il calendario greco non conosceva le *calende*. Si rinviene questo latinismo (II.1.) quasi contemporaneamente in Lando (1550) e in Rabelais (1552, TLF 5,34a)²: *renvoyer aux calendes grecques*, espressione entrata poi nel rum. *calendele grecești* (1703, Tiktin-Miron), nello spagn. *calendas griegas* e nel port. *calendas gregas* (1873, DELP 2,35). Costituiscono forme dotte le denominazioni botaniche: *calendi* (II.2.a) e *calendula* (2.a.a.), col suffisso dotto *-ula* per le designazioni di piante (cfr. LEI 3,2,365), indicano diverse varietà del genere omònimo in particolare la *Calendula officinalis*, che trae il nome dal metter nuovi fiori ogni mese; la voce è attestata, oltre che in it., nel prov. *calèndula* (inizio sec. XIV, Lv 1,187b), spagn. *calèndula* (1555, DCECH 1,761), cat. *calendula* (DCVB 2,855), fr.a. *calendule* (Le grand Herbarier, GdFC 8,412a); con questa voce, nella variante *calenzuola* (3.b.β.), è probabilmente connessa la denominazione dell'uccello *calenzuolo* (3.b.β¹.) dato che il verdone apprezza molto i semi della *calenzuola* (Marcato,MiscMastrelli 289seg.).

REW 1508, Faré; DEI 679; VEI 199; DELIN 274; VSI 3,232-238 (Petrini); DRG 3,164-172 (Schorta), 189-191 (Decurtins); FEW 2,81seg.; Alessio, AAPalermo IV.7,322; Emele 10; Jud 232-234; Marcato,MiscMastrelli 289seg.; Merlo,Stagioni 183; Parodi,Lingua 248; Pellegrini,Abruzzo 19,44; TagliaviniStoria 183seg.– Bocchi; Pfister³.

→ **calendarium**

calendarium 'libretto dei debiti'

I.1. 'sistema di partizione del tempo'

Fior.a. **calendaio** m. 'calendario, sistema di partizione del tempo' (ante 1292, Giamboni, ProsaDuecentoSegre-Marti 330), lig.gen. (tabarch.) *kalendǝy* DEST, gen. *kalendǝy* (Casaccia – Gismondi), Val Graveglia ~ PlomteuxCult-Cont 60, lad.ates. (fass.) *calendèr* Mazzel.

Pis.a. **kalendaro** m. 'calendario, sistema di partizione del tempo' (prima metà sec. XIV, Capitoli-CompCrocione, TLIOMat), nap.a. *calandaro* (sec.

² Cfr. per la storia di questa loc. cfr. LuratiDizModi s.v. *calende*.

³ Con osservazioni di Bork, Caratù, Chauveau, Cornagliotti, Filipi, Tancke, Toso, Veny e Zamboni.

XV, RimatoriAltamura), sic.a. *calandaru* (sec. XIV, RegoleBranciforti), *calendaru* (1519, ScobarLeone), messin.a. *calandaru* (sec. XV, CalendarioMelazzo 29), lad.fiamm. (cembr.) *calandàr* 5
Aneggi-Rizzolatti, Pozza di Fassa *kalandàr*
RossiMs, Moena *calendàr* Dell'Antonio, fior. *calendaro* Fanfani, roman. *calennaro* (1832, VaccaroBelli), abr.or.adriat. (Gioia dei Marsi) *kalandàrə* DAM.

It. *calendario* m. 'elenco dei periodi di penitenza 10 della Chiesa' (ante 1535, Berni, TB).

Sintagma: roman. *calennaro grigorianò* 'calendario adottato da Gregorio XIII il 4 ottobre 1582' (1832, VaccaroBelli).

Retroformazione: lad.fiamm. (cembr.) *calèndra* f. 15
'calendario solare' Aneggi-Rizzolatti.

2. 'libretto dei conti'

It. *calendario* m. 'libretto per tenere il conto dei giorni; mezzo per fare il calcolo della data' 20
(1370ca., BoccaccioDecamBranca 2.10,16).

II.1. 'sistema di partizione del tempo'

Gen.a. *caendario* m. 'calendario, sistema di partizione del tempo in vari periodi, basato sul moto apparente del Sole e della Luna' (ante 1311, AnonimoNicolas 146,120), ast.a. *callandaire* (1521, AlioneBottasso), ven.a. *calendario* (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani), fior.a. *calendario* (fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIOMat), pis.a. *kalendario* (prima metà sec. XIV, CapitoliCompCroce, ib.), sen.a. *calendario* (ante 1313, FatticEsare, ib.), aret.a. ~ (1282, RestArezzoMorino 240), it. *calendario* (Florio 1598 – Veneroni 35
1681), *calendario (lunare, lunisolare, solare)* (dal 1449ca., Burchiello, LIZ; TB; B; EncIt; DeMauro; Zing 2005), lig.occ. (Mònaco) *kalēndāri* Arveiller 59, lig.alp. (brig.) *kalandāri* Massajoli-Moriani, piem. *kalendāri* (ante 1796, 40
Brovardi, CornagliottiMat – Gavuzzi), b.piem. (vercell.) *calandāri* Vola, tic.alp.cent. (Lumino) *caendāri* Pronzini, *calandāri* ib., lomb.alp.or. (posch.) *calendāri* Tognina 86, lomb. occ. (mil.) ~ (Cherubini; Angiolini), bust. *carlandai* Azimonti, 45
lomb.or. (berg.) *calendare* Tiraboschi, cremon. *kalendāri* Oneda, bresc.gerg. *calendare* Melchiori, lad.anaun. (Tuenno) *cialandari* Quaresima, pav. *kalandāri* Galli, mant. *calendari* Arriavabene, emil.occ. (parm.) ~ Pariset, emil.or. (bol.) 50
~ (Coronedi; Mainoldi), romagn. *calendèri* Mattioli, faent. ~ Morri, ven.adriat.or. (Zara) *calandario* Rosamani, bisiacco ~ Domini, trent.or. (primier.) ~ Tissot, valsug. *calandàrgio* Prati, rover.

calandarj Azzolini, fior. *calendario* Fanfani, lucch.-vers. (Stazzéma) *kalendārio* (p.55), elb. (Marciana) ~ (p.52), gallur. (Tempio Pausania) *kalandāriu* (p.51), sass. *garan-dāriu* (p.50), amiat. *calennariu* Fatini, chian. *kalendēo* Billi, aret. *calendēo* (SalvioniREW, RIL 31,133), umbro merid.-or. (valtopin.) *calennariu* VocScuola, Foligno *kalantāryo* Bruschì, *kalennāryo* ib., *kalennāryu* ib., roman. *calennārio* VaccaroTrilussa, aquil. (San Marco di Preturo) *calendāriu* DAM, teram. (Sant'Egidio alla Vibrata) *kalyandāryə* ib., Sant'Omero *kalandāryə* ib., Pietracamela *kalandōriyə* ib., abr.or.adriat. *kalandāriə* ib., *kalindāriə* ib., Silvi *kaleandāriə* ib., Ortona *kalandēriə* ib., gess. *calennārije* Finamore-1, Raiano *kalandāriyə* DAM, molis. (Ripalimosani) *kələnnārəyə* ib., Rotello *kalandāryə* ib., santacroc. *kalandāryə* Castelli, nap. *calannario* (dal 1627, CorteseMalato; D'Ambra – Andreoli), *calennario* Rocco, dauno-appenn. (fogg.) *kalannāryə* (Villani; Rubano, StMelillo), Sant'Agata di Puglia *calendarie* Marchitelli, Margherita di Savoia *kalandāreyə* 25
Amoroso, *kalannāreyə* ib., garg. (manf.) *calannarje* Caratù-RinaldiVoc, àpulo-bar. (Canosa) *calendārij* Armagno, minerv. *calannarie* Campanile, barlett. ~ Tarantino, biscegl. ~ Coccola, molf. *calennereje* Scardigno, rubast. *kaləndāryə* Jurilli-Tedone, bitont. *calennārie* Saracino, Giovinnazzo *calannāreie* Maldarelli, bar. *calannario* DeSantisG, grum. *calendārie* Colasuonno, *calannārie* ib., Monòpoli *kalannāryə* Reho, martin. *kalannāryə* GrassiG-2, tarant. ~ Gigante, *kalənnāryə* ib., luc.nord-occ. (Matera) *cualannario* Rivelli, salent.cent. (lecc.) *calandāriu* VDS, *calannāriu* ib., sic. *calennariu* Biundi, *calendariu* Traina, catan.-sirac. (Sant' Alfio) *calannariu* VS, sic.sud-or. (ragus.) ~ ib., Vittoria *kalannāryu* ("antiq." Consolino), *kalannāryu* ib.¹; ALEIC 571.

It. *calendario (ecclesiastico, liturgico, dei santi, delle feste)* m. 'calendario ecclesiastico, elenco delle festività proprio di ogni chiesa' (1370ca., BoccaccioBranca 2,10,8 – 1615, Galilei, B; TB; dal 1881, Collodi, B; DeMauro; Zing 2005), piem. *kalendāri* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat – Gavuzzi), mil. *calendāri* Cherubini, emil. occ. (parm.) ~ Malaspina, emil.or. (bol.) *calendari* 50
Coronedi, romagn. *calendèri* Mattioli.

¹ Sarà erroneo garg. *kalannātə* 'calendario' (Piemontese, LSPuglia 28).

It. *calendario* (agricolo, orticolo, di flora) m. 'elenco dei lavori colturali ripartiti nei diversi periodi dell'anno; calendario con i tempi di fioritura' (dal 1830, Tramater; DeMauro; Zing 2005).
 It. *calendario* (accademico, sportivo, venatorio, scolastico, di borsa, ecc.) m. 'programma di manifestazioni e attività cronologicamente ordinate sulla base del calendario' (dal 1865, TB; DeMauro; Zing 2005)¹.
 Nap. *calannarejo* m. 'piccolo dono' Galiani 1789, 10 *calannario* Rocco, ~ 'zèppole' ib.².
 Lad.ven. (Rivamonte gerg.) *calandàri* 'affare' (Alj, APs 22).
 Sign.second.: nap. *calannario* m. 'mestruo' Rocco.
 Sintagmi: it. *calendario annuale* m. 'intervallo base di divisione del tempo' (LUI 1969; VLI 1986).
 It. *calendario civile* m. 'calendario con l'indicazione delle festività civili' (dal 1881, Collodi, B; DizEncIt; Zing 2005).
 It. *avere nel capo più punti e più titoli che un calendario ebreo* 'avere molti ripieghi, trovate' (ante 1587, G.M. Cecchi, Consolo).
 It. *calendario giudiziario* m. 'elenco dei magistrati e dei giorni di attività giudiziaria' (dal 1930, Enc-It; B; Zing 2005).
 It. *calendario giuliano* m. 'calendario adottato da Cesare nel 46 a.C.' (dal 1865, TB; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005).
 It. *calendario gregoriano* m. 'calendario adottato da Gregorio XIII il 4 ottobre 1582' (dal 1592ca., Soderini, B; TB; DeMauro; Zing 2005).
 It. *calendario maomettano* m. 'calendario che ha un anno lunare puro di 354 giorni' (Lessona-A-Valle 1875 – LUI 1969).
 It. *calendario perpetuo* m. 'quello che permette di stabilire la corrispondenza tra data del mese e giorno della settimana in qualsiasi anno del passato o futuro' (dal 1865, TB; VLI; 2000, DeMauro-1).
 It. *calendario repubblicano* m. 'calendario adottato in Francia con decreto del 5 ottobre 1793' (TB 1865 – Petr 1887), *calendario repubblicano francese* (dal 1913, Garollo; VLI), *calendario rivoluzionario francese* (dal 1930, EncIt; 2000, DeMauro-1).
 It. *calendario romano* m. 'calendario che aveva solo dieci mesi' (TB 1865 – Garollo 1913).

It. *calendario universale* m. 'progetto di un calendario valido per tutti gli Stati' (DizEncIt 1955; LUI 1969).
 Piem. *calendari di preive* m. 'registro per gli uffici e le messe da celebrare' (Capello – DiSant' Albino).
 Tic.alp.cent. (Montecarasso) *el mèis di calendari* 'il mese di gennaio, propizio ai pronostici' (VSI 3,238b).
 It. *novelle da calendari* f.pl. 'racconti o romanzi di scarso valore letterario' (1832, Pèllico, B); nap. (*contare*) *storie e calennarie* 'fandonie, fole, cose di nessuna importanza' (ante 1745, Capasso, Rocco; D'Ambra).
 Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *attaccarla al calendario* 'bestemmiare tutti i santi del calendario' (1525, AretinoPetrocchi); umbro merid.-or. (Foligno) *attakkà lu kalennàryu* 'mettersi a bestemmiare' Bruschi.
 It. *avendo riguardo più al calendario che allo Ogni-santi* 'badando più alla virilità del contadino che alla posizione onorifica del vecchio marito' (1536, AretinoAquilecchia).
 It. *stare in giorno col calendario* 'essere a giorno; essere preparati alle evenienze' (1761, Leonardo-Riccio, B), it. *stare in regola col calendario* 'sapere le regole della vita' (prima metà sec. XVIII, ib.).
 Tic.alp.occ. (Brione Verzasca) *vess fòra da calendari* 'è impreciso (di un orologio)' (VSI 3,238a).
 Romagn. (faent.) *andè zó d' calendàri* 'cadere dell'amore, della stima' Morri.
 35 Emil.occ. (parm.) *esser zo d' calendari* 'uscir dai gångheri, arrabbiarsi' Pariset.
 It. *avere nel calendario* 'avere molti giorni festivi, aver poco da fare; sapere poco' (ante 1587, G.M. Cecchi, TB).
 40 It. *avere q. nel calendario* 'non curarsene, disprezzare' (ante 1654, Bertini, B), ~ *a carte quarantotto* 'id.' (TB 1865; Giorgini-Broglio 1870); gen. *nu n avéy ün intu só kaleṇḍāyu* 'non aver q. in simpatia' (Casaccia; Gismondi); cort. *én l'ha tanto 'n calendòrio* 'non nutre simpatia per lui' Felici; it. (*non*) *essere nel calendario di uno* '(non) essergli in grazia, (non) andargli a versi, godere i favori' (1751, Nelli, B; 1848, Giusti, B; 1864-1886, ZibaldoneFaldellaMarazzini 48), gen. *nu ěse intu kaleṇḍāyu d'ina pers-úṇa* (Casaccia; Gismondi), fior. *essere nel calendario* Fanfani.
 It. *non entra nel calendario* 'non è cosa o persona di rilievo' (ante 1635, Tassoni, Pauli 161), tosc. ~

¹ Cfr. fr. *calendrier sportif* (1968, cfr. G. Petiot, Le Robert des Sports, Paris 1982).

² Cfr. logud. *candelàriu* m. 'specie di focaccia figurata che si regala ai ragazzi e ai poveri in occasione del Capodanno' DEDI-1.

(1740, Pauli 161); gen. *non intrá in to só calendäio* ‘non essere cosa che q., è disposto a fare’ Frisoni; it. *rientrare nel calendario d'uno* ‘ritornare in grazia’ Petr 1887; molis. (Ripalimosani) *nzô kkôsa zze mēttēne ē kkēlēn-nāreye* ‘non sono cose che si mettono nel calendario; non sono cose importanti’ Minadeo. it. *essere in calendario di q.* → *avere q. nel calendario*

It. *fare vigilie che non sono nel calendario* ‘osservare periodi di astinenza non prescritti; essere costretti all'astinenza’ (1554, Bandello, B), *guard[are] vigilie che non son nel calendario* (1598, Marino, B).

It. *riporre q. nel calendario dei beati* ‘reputarlo felice’ (1686, Sègneri, B).

Tic.alp.occ. (Auressio) *l'è indrè de calendari* ‘è ignorante’ (VSI 3,238a).

Pav. *al só sant l'è no ind al kalandári* ‘non ha protezioni’ Galli.

It. (*non*) *avere q. sul calendario* ‘avere q. a noia, in fastidio o in simpatia’ (1676, Lippi, B – 1735, Forteguerrri, B), *avere q. nel calendario* TB 1865, *non avere uno sul proprio calendario* ‘non avere q. in simpatia’ Lapucci 1984, gen. *avei ùn in tö só calendäio* (Casaccia; Gismondi), piem. *nen aveje un sul calendari* DiSant'Albino, emil.occ. (parm.) *avér vón in-t-al só calendári* Carpi-Pavarini, emil. or. (bol.) *n'avéir òn in t'al so calendari* Coronedi, cort. *énn' aè 'calenddòrio* Felici.

It.a. *avere tutti sul calendario* ‘bestemmiare i santi senza distinzione’ (1483, Pulci, B); it. *bestemmiare tutti i santi del calendario* ‘id.’ Lapucci 1984¹; trent.or. (primier.) *tiràr do tuti i Santi del calendario* ‘bestemmiare’ Tissot; pav. *rku-mandás a tüt i sánt del kalanári* ‘id.’ Galli; lomb.alp.or. (posch.) *brancáa tücc i sant dal calendari* ‘id.’ (VSI 3,238a).

It. *essere sul calendario di q.* ‘essere tenuto in simpatia, in stima da q.’ (1827, Matarrese, GSLI 154,412; Rigutini-Fanfani), mil. *l'è minga tant sul mè calendári quall'individov* ‘non l'ho sul calendario’ Arrighi.

Loc.verb.: it.a. *cader da cintola il calendario* ‘dimenticare completamente il conto dei giorni e delle festività; uscir di senno’ (1370ca., BoccaccioDecamBranca 2,10,16).

Nap. *cantare lo calannario* ‘rimproverare tutta una seria di malefatte’ (ante 1745, Capasso, Rocco), dauno-appenn. (fogg.) *kandá u kalan-nárya* (Rubano, StMelillo), Trinitàpoli *candè u*

calannarie Orlando, Margherita di Savoia *candè u calannäreje* Amoroso, garg. (manf.) *candè u calannarje* Caratù-RinaldiVoc, àpulo-bar. (barlett.) *candà u calannarie* Tarantino, biscegl. *cantà u calannarie* Còcola, bitont. *candà u calannarie* Saracino.

Lad.anaun. (Tuenno) *far cialandari* ‘almanaccare, fantasticare; fare supposizioni’ Quaresima, lad. fiamm. (cembr.) *fàr calandári* Aneggi-Rizzolatti², ven.centro-sett. (feltr.) *far kalandári* Migliorini-Pellegrini, trent.or. (primier.) *far calandari* Tissot, valsug. *far calandargi* Prati, rover. *far calandarj* Azzolini.

Tic.alp.cent. (Montecarasso) *calendari non fa figüra pür che Sam Paul non la daga scüra* ‘il pronostico è valido purché il giorno di San Paolo (25.1.) sia bello’ (VSI 3,238b), *se sant Paul non s'inscüra calendari non c'indüra* ib.

It. *insegnare un calendario buono da fanciulli che stanno a leggere* ‘tenere un calendario fatto solo di feste (desiderate dagli scolari), e quindi di astinenze’ (1370ca., BoccaccioDecamBranca 2.10).

It. *recarsi i calendari fra i denti* ‘bestemmiare tutti i santi’ (1545, Aretino, B).

Derivati: it. **calendarietto** m. ‘piccolo calendario’ (dal 1865, TB; B; VLI; Zing 2005); piem. **calendariôt** ‘id.’ Gavuzzi; it. **calendariuccio** ‘id.’ (dal 1865, TB; B; VLI; Zing 2005).

It. **calendarista** m. ‘chi compila calendari o si occupa di problemi di calendario’ (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2005).

It. **calendaristica** f. ‘disciplina che si occupa della formazione e dei problemi del calendario’ (dal 1955, DizEncIt; “basso uso” DeMauro; Zing 2005).

It. **calendaristico** agg. ‘che riguarda il calendario’ (dal 1955, DizEncIt; “basso uso” DeMauro; Zing 2005).

It. **calendarico** agg. ‘che riguarda il calendario’ Melzi 1950.

It. **calendariale** agg. ‘che si ripete secondo il calendario, proprio di una cultura o di una tradizione’ (1976, Lanternari, BSuppl); *calendarialmente* avv. ‘id.’ ib.

It. **calendarizzare** v.tr. ‘programmare, suddividere in un determinato lasso di tempo stabilendo precise scadenze’ (dal 1996, La Stampa, BSuppl; DeMauro; Zing 2005)³.

¹ Cfr. fr. *être un saint du calendrier de qn.* ‘essere ben visto da q.’ (dal 1867, Lar, FEW 2,82a).

² Cfr. ted. (Lusern) *far calandari* ‘fantasticare’ Gamilscheg 32; cat. *fer calendaris* ‘fare conti su fondamenti falsi o inesatti’ (DCVB 2,855).

³ Secondo Zing attestato dal 1985.

It. *calendarizzazione* f. ‘suddivisione o programmazione regolare di impegni o appuntamenti in un determinato lasso di tempo’ (dal 1996, La Stampa, BSuppl; DeMauro; Zing 2005)¹.

2. ‘libretto (dei conti)’

It. **calendario** m. ‘libretto dei conti’ (1527, Aretino, B – 1813, Foscolo, B; TB); nap. *calannario* ‘taccuino’ (seconda metà sec. XVIII, Cerlone, Rocco).

3. ‘elenco’

It. (*esser troppo lungo*) **calendario** m. ‘discorso o ragionamento troppo lungo’ (*‘esser troppa lunga storia’*, 1526, PietroPaoloSCHirico, Gher).

It. *calendario* m. ‘elenco, lunga lista, catalogo’ (ante 1665, Lippi, B; 1666, Redi, B; 1686, Ségnieri, B; 1688-1750, NoteMalmantile, B), nap. *calannario* ‘lunga lista, filastrocca’ (ante 1745, Capasso, Rocco), dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *kalándáreyə* ‘lungo elenco, rimpròvero solenne’ Amoroso, *kalannáreyə* ib. Sign.fig.: mil. *calendàri* m. ‘spilungone; persona lenta e goffa’ Cherubini, lomb.or. (crem.) *calendare* Samarani, bresc. ~ (Melchiori; Rosa), pav. *kalándàri* Galli, emil.occ. (parm.) *calendari* Malaspina, abr.or.adriat. (gess.) (*è nu*) *calennàrije* ‘persona lenta e tarda’ Finamore-1; mil. *quel calendàri d’ón sùr Togn* ‘quel lumacone o noioso’ Arrighi.

Àpulo-bar. (martin.) *kalannáryə* agg. ‘intonito, scimunito’ GrassiG-2.

Paragone: mil. (*stà-lì in pee*) *drizz come on calendàri* ‘(starsi) impalato come un cero’ Cherubini, *drizz come ón calendàri* Arrighi.

Loc.verb.: abr.or.adriat. (gess.) *è cchiù lònghè de lu calennàrije* ‘è persona lenta e tarda’ Finamore-1.

4. It. **calendario** m. ‘annali’ (1585, Garzoni, B).

III.1. Moes. **kaléndər** m. ‘calendario’ (VSI 3,238b), Mesocco *kaléndər* ib., breg.Sopraporta (Vicosoprano) *kaléndər* ib., breg.Sottoporta (Bondo) ~ ib., lad.ates. (gard.) *kalándər* (Gartner; Lardschneider), bad. ~ Martini, bad.sup. ~ Pizzinini, livinall. *calender* PellegriniA.

Loc.verb.: breg.Sopraporta *fēr calendar* ‘passare una notte insonne’ (VSI 3,239a); lad.ates. (gard.) *fě kalándri* ‘fantasticare’ Gartner, bad.sup. *fá kalándri* Pizzinini.

Vogher. *pruvá ar kalandríy* ‘osservare il tempo dei primi 24 giorni dell’anno per trarre

pronòstici’ Maragliano; emil.occ. (moden.) *fer el calánder* ‘id.’ Neri, bol. *fare el calender* (ante 1609, CroceForestiF-Damiani 173), *fær al kalándər* Ungarelli.

5

Il lat. CALENDARIUM ‘registro dei conti’ (*nemo beneficia in calendario scribit*, Sen. *benef.* 1,2,3), connesso con KALENDAE, passa in età tardoantica ad indicare resoconti a scadenza mensile (Isid. *orig.* 1,44,2) e in età romanza al senso di ‘sistema di partizione del tempo’, da cui derivano il rum. *cărindar* ‘gennaio’ (1675, Tiktin-Miron) e le forme it. sotto I.1. e 2. Le altre forme delle lingue romanze sono forme dotte: engad. *chalendar* (DRG 3,192), fr.a. *kalendier* (1119, TLF 5,35a), fr. *calendrier* (1372, ib.), occit.a. *calendier* (1270ca., Flamenca, JudMat; 1420ca., CatApost-Roma, Rn 2,292), cat.a. *calendar* (1204, DELCat 2,428b), spagn. *calendario* (1295, DCECH 1,761), port. *calendário* (1220, DELP 2,34) e l’it. (II.), che conosce l’accezione ‘sistema di partizione del tempo’ (1.) e quella di ‘libretto (dei conti)’ (2.). Sono ulteriori estensioni semantiche del Rinascimento i significati ‘elenco’ (3.) e ‘annali’ (4.).

La posizione dell’accento in alcune voci dell’it.sett. è dovuta all’influsso del ted. *Kalender*, a sua volta prestito romanzo (III.1.).

REW 1508 (*calendae*), Faré; DEI 679; VEI 199; DELI 274; VSI 3,238seg. (Petrini); DRG 3,192-195 (Decurtins); EWD 2,31seg.; FEW 2,82.– Bocchi; Tancke².

calère ‘essere caldo, eccitato’

40 I.1. ‘essere caldo (calore atmosferico)’

It.a. **calere** v.assol. ‘essere caldo’ (sec. XIII, Inghilfredi, ScuolaSicPanvini 378; ante 1321, Dante, EncDant), nap.a. *cal[ere]* (sec. XIV, RegimenSanitatis, Mussafia, SbAWien 106).

Agg.verb.: cal.a. (*petre*) *calenti* agg.f.pl. ‘ardenti, calde’ (1512, SFrPaolaPinzuti 110).

Derivati: fior.a. **calentura** f. ‘stato caratterizzato da elevata temperatura’ (1341ca., LibriAlfonso-Knecht)³.

² Con osservazioni di Bork, Caratù, Chauveau, Cornagliotti, Filipi, Iliescu, Pfister, Toso e Zamboni.

³ Cfr. fr. *calenture* f. ‘febbre’ (dal 1750, TLF 5,35a).

¹ Secondo Zing attestato dal 1987.

Laz.centro-sett. (Subiaco) **k o l e n t á r o s o** v.rifl. 'bagnarsi' (Lindström, StR 5)¹.

Cal.a. **calentata** agg.f. 'riscaldata' (fine sec. XV, Sabatini-Coluccia-Lupis, Parallela)².

It.a. **scalentare** (*le cose inferiori*) v.tr. 'riscaldare (detto della luce solare)' (sec. XV, BoezioVolg-Comm, TB).

It.reg.tosc. **scalentarsi** v.rifl. 'scaldarsi' TB 1865, it.reg.roman. ~ ib.

Retroformazione: nap. **calandrèlla** f. 'sole ardente' Altamura³, **calantrèlla** ib.; irp. (Montella) **k a l a n d r é d d r a** 'solleone' (Festa, ID 5,110); dauno-appenn. (Margherita di Savoia) **calandredde** 'calura estiva' Amoroso, àpulo-bar. (barlett.) ~ Tarantino, Roggiano Gravina **calandreddra** 'movimento dell'aria con tremolio delle immagini nell'ore calde di estate' DeGasperis 385.

Molis. (Trivento) **k a l í m o** f. 'aria offuscata per afa estiva' DAM.

Nap. **calimma** f. 'calore, tepore' (ante 1745, Capasso, D'Ambra; Andreoli), dauno-appenn. (fogg.) **k a l í m o** (Bucci, VecchiaFoggia 4; Rubano, StMelillo), Margherita di Savoia **calème** Amoroso, luc.-cal. (trecchin.) **calima** Orrico.

Sintagma: àpulo-bar. (bitont.) **calime d'arie** f. 'andamento di stagione, influenza dell'aria, del caldo' Saracino.

Nap. **acculummare** v.tr. 'riscaldare, incalorire' Andreoli, **acculummà** Altamura.

Laz.merid. (Sezze) **ncalemàta** pl. 'le ultime ore del pomeriggio estivo quando il caldo è insopportabile' Zaccheo-Pasquali. Retroformazione: nap. **calomma** f. 'caldo, caldezza' D'Ambra.

Nap.a. **calitudine** f. 'calore' (sec. XIV, BagniPozzuoli, TestiAltamura-1).

2. 'essere bruciante (calore del fuoco)'

Macer. (Penna San Giovanni) **caluta** f. 'scintilla, favilla' Tralza 50.

Amiat. (Arcidosso) **scali** v.tr. 'smuovere (la brace)' Fatini, sen. **scalire** Cagliariitano⁴.

Grad. **k a l í m e** f. 'fuliggine (del camino)' (ASLEF 2821, p.213); ~ 'fungo dello stoppino (della candela)' (ib. 383, ib.); laz.centro-sett. (velletr.) **kalima** 'scintilla del fuoco' (Crocioni, StR 5), **k a i m m e l e** 'fuliggine' ib.

3. 'essere inquieto, eccitato; ardente (calore el corpo umano)'

It.a. (*vide li occhi miei*) **calere** (*in qc.*) v.intr. 'accendersi di calore' (1321, Dante, EncDant).

It.a. **chalere** v.assol. 'avere effetto' (prima metà sec. XV, CantariLancellottoGriffiths).

Agg.verb.: nap.a. **calente** (*fiamma*) 'ardente, infiammato' (ante 1475, MasuccioPetrocchi 196).

Derivati: it. **calentura** f. 'stato febbrile e delirante che si produce nei climi tropicali' (1778, Diz-Sanita, B), lig.gen. (tabarch.) **k a l e n t ũ r a** 'stato di eccitazione febbrile' (Vallebona, TosoMat), **k a l e n t ũ a** DEST.

Lomb.occ. (vigev.) **calantūria** f. 'malumore, ipocondria' Vidari, pav. **calandūria** Rampoldi.

It.merid.a. **scalentia** f. 'infiammazione grave al collo' (1474, MascalciaFacioPatarinoAmendolaraHedicke), it. ~ (1566, CaraccioloPKuchlbauer).

Lomb.alp.or. (valtell.) **calita** f. 'sete grande' Monti.

Umbro merid.-or. (tod.) **callicce** f.pl. 'vampe di calore al viso' (Mancini, SFI 18).

Abr.or.adriat. (gess.) **k a l í y o** f. 'vigore, lena, spirito' (< -iva, DAM), **cali** ib.

Salent.merid. (Castrignano dei Greci) **calla** f. 'specie di erba che si mangia lessa' VDS⁵.

Sen. (serr.) **calèria** f. 'simpatia' Rossolini.

Laz.centro-sett. (velletr.) **calèra** f. 'pianta rigogliosa' ZaccagniniVoc.

Corso cismont.occ. (Èvisa) **caléghju** m. 'caldamente amato' Ceccaldi, **caléghja** f. 'id.' ib.

Nap. (procid.) **calimma** f. 'floridezza, salute' Parascandola, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) **calima** Marchitelli, àpulo-bar. (rubast.) **k a l é y m o** Jurilli-Tedone; ~ 'temperamento' ib., cal. centr. (Cassano allo Ionio) **calima** NDC; luc.-cal. (Mormanno) ~ 'calma' NDC; cal.merid. (catanz.) ~ 'alimento' ib.⁶.

Sintagma: cal.cett. (Morano Càlabro) **mala calima** f. 'cattiva disposizione' NDC.

Loc.verb.: nap. **pigliare calimma** 'riprendere calore, riscaldarsi' (1783, Cerlone, Rocco; Andreoli), dauno-appenn. (fogg.) **p i ġ ġ á k a l í m o** (BucciVecchiaFoggia 4; Rubano, StMelillo); luc.-cal. **non pigliare calima** 'non pigliare salute' NDC; cal.merid. (catanz.) **mintira calima** 'metter sangue' ib.

¹ L'aquil. **scolendarse** riportato da Meyer-Lübke non trova riscontro nel DAM.

² Cfr. spagn. **calentar** (dal 1250ca., DCECH 1,764b s.v. **caliente**).

³ Morfologicamente oscuro.

⁴ Per il frequente passaggio di coniugazione cfr. RohlfsGrammStor § 614.

⁵ Rohlfs (LGII) considera l'etimologia di questa voce "non chiara".

⁶ Il Rohlfs, per le forme calabresi, dà come etimo **calma**, ma le forme si spiegano con **-imen** col noto cambio meridionale di genere (RohlfsGrammStor § 1088).

Nap. *accalummà* v.tr. ‘incitare, eccitare sessualmente’ Altamura.– Retroformazione: nap. *calomma* f. ‘incitamento, sprone’ (1702, Cuorvo, D’Ambra).

4. ‘avere a cuore; importare’

4.a. *calere*¹ v.intr.

It.a. *e più di me non cale* v.intr. ‘e non si interessa più di me’ (seconda metà sec. XIV, Soldanieri, RimatoriCorsi 770), sen.a. (*quella*) ... *poco ne cale* (ante 1313, Angiolieri, PoetiDuecentoContini 2,371,5).

4.b. *(non) cale*¹ v.impers.

It. (*non*) **cal(e)** (*a q. di q./di qc./di + inf./che + cong./indic.*) v.impers. ‘(non) importa’ (fine sec. XIII, Novellino, ProsaDuecentoSegre-Marti 844; EncDant; Monaci; RimatoriCorsi 138 e 375; AriostoDebenediti-Segre 1402; TrattatistiPozzi 374 e 526; FalugiBruscagli; CommedieBorsellino 1,9; DonnoRizzo; DottoriAsinoDaniele; NievoMengaldo; TB¹; B; LIZ; “raro, lett.” Zing 2005), it.a. *non ti cal(e) (a cui spegni la vita)* (ante 1328, LapoGianni, B), it.sett.a. *non vi caglia (d’avere)* (1350ca., JosaphasMaas), gen.a. *te cal di me* (1180ca., RambVaqueiras, Monaci 19.1,92)², *no car (che omo se dea lagno)* (ante 1311, AnonimoNicolas 37,113), *no me car (tener ascoso le ovre)* (ib. 146,79), *no te car de (zo pentir)* (fine sec. XIII/inizio sec. XIV, RimeParodi,AGI 10, 137,150), lomb.a. (*del soperbio no i caia* (inizio sec. XIII, Patechlo, PoetiDuecentoContini 1,580, 502), (*de quecia no me ’n) calia* (sec. XIV, MatazoneCaligano, ib. 1,792,56)³, mil.a. *non me ne caia* (ante 1315, BonvesinContini 160), cremon.a. *no ve cal* (inizio sec. XIII, UguccLodi, Monaci 62), pav.a. *no cala a q. purk’ + cong.* (1274, BarsegapèKellerE), bol.a. *chale di qc.* (1302-33, Rime, TLIOMat), ven.a. (*ad elle) no cale (qi tra pene o se struçe)* (1250ca., ProverbiaNatFem, PoetiDuecentoContini 1,537,329), (*a l’ava ça) no cale* (ib. 545,519), *se’n caia a q.* (seconda metà sec. XIV, RainLesengrinoLomazzi), trevig.a. *calle a q. de qc.* (sec. XIV, LapidarioTomasoni,SFI 34), tosc.a. *cale a q. di + inf./di qc.* (ante 1269, UbertinoBiancoArezzo, TLIOMat – inizio sec. XIV, MeoTolomei, RimatoriVitale; ProsaDuecentoSe-

gre-Marti 516), *chal(e)* (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, TLIOMat), *non mi caglia che + ind.* (fine sec. XIII, TristanoRicc, ProsaDuecentoSegre-Marti 661), fior.a. *no ti, gli caglia (di + inf.)* (1260/61ca., Latini, PoetiDuecentoContini 2,234, 1673; fine sec. XIII, RinuccinoFirenzeCarrai), *poco te ne caglia* (ante 1287, JacCavalcanti, ib.), *poco vi cale (di me)* (seconda metà sec. XIII, DavanzatiMenichetti), pist.a. *chale* (1331, Lettera, TLIOMat), pis.a. (*non vi può molto) calere (né a voi né altrui)* (1300ca., CantariFebusLimentani), *no vo cale di mei* (inizio sec. XIV, BestiaireAmoursCrespo), sen.a. *non gli caleva* (1288, EgidioColonnaVolg, TLIO), *non cale de qc. a q.* (fine sec. XIII, ContiMoralì, ProsaDuecentoSegre-Marti 506 – 1420ca., SimSerdiniPasquini; RimePagliaresiVaranini), perug.a. *caierà luie* (1342, StatutiAgostini,SFI 26), tod.a. *li nne cale* (fine sec. XIII, JacTodiBettarini), cast.a. *no ti calea de qc.* (metà sec. XIV, PassioneInnocenti), nap.a. (*del mio duol) nulla gli cale* (ante 1489, JacJennaroCorti), salent.a. *non mi calgla (che avene de me)* (1450ca., LibroSidracSgrilli), *non cal + inf.* (1531, LenioMarti).

It.a. *cale di q.* v.impers. ‘ha a cuore, si cura’ (seconda metà sec. XIV, Soldanieri, RimatoriCorsi 772).

It.a. *se vi cal di me* ‘per amor mio’ (1370ca., BoccaccioDecam, B), *s’el vi cal di me* (1526, Liburnio, OlivieriO,SFI 6), *se di me ti cale* (1598, Accetto, LIZ), *se ti cal di me* (1623, Marino, ib.), tosc.a. *s’el ten cal di me* (inizio sec. XIV, MeoTolomei, RimatoriVitale), fior.a. *se ti cal di me* (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, LIZ), it.merid.a. ~ (1504, Sannazaro, B).

Prov.: tosc. *di quel che non ti cale, non dir né ben né male* ‘non bisogna entrare nei fatti altrui’ (D’AlbVill 1772 – 1853, ProvTosc, TB).

Fior.a. [*essere*] *da calere* ‘importare’ (1310ca., Bencivenni, B; 1312ca., PistoleSeneca, B).

It.a. [*essere*] *in calere* ‘stare a cuore’ (1338ca., BoccaccioFilostratoBranca 2; 1342ca., BoccaccioAmorosaVisioneBranca; sec. XIV, Anonimo, RimatoriCorsi 1067,10), [*essere*] ‘*n calere a q.* (1341-42, BoccaccioRicci 465,75), fior.a. (*mi è) ~ (de lo stato del nostro comune)* (1264, FioriFilosafiD’Agostino 161), tosc.occ.a. (*superbia non li era) in calere* (ante 1369, Canzoniere, TLIO-Mat), sen.a. ~ (1364ca., Cicerchia, CantariniVaranini).

It.a. [*mettere*] *in calere* ‘rendere curioso, stimolare l’attenzione’ (1342ca., BoccaccioAmorosaVisioneBranca), *mettere q. in non calere di qc.* ‘far dimenticare’ (1336-38, BoccaccioFilocoloQuaglio);

¹ Con la precisazione: “rado anche nella lingua scritta”.

² Cfr. franco-piem. *ne chale a q. de q.* ‘non importa’ (1200ca., SermSubalpConcord).

³ Ma confronta i dubbi sulla datazione espressi dal curatore.

it.a. (*di costà poco*) *mett[ere] a calere* (1450ca., GiovCavalcanti, B).

It.a. *mettere a non calere q./qc.* ‘trascurare, disdegnare’ (1304-07, DanteConvivio, EncDant), bol.a. *à meso (lo so servo) a non calere* (1332ca., DesperoVita, TLIOMat), ven.a. *met[er] a no-caler q.* (1250ca., ProverbiaNatFem, PoetiDucentoContini 1,545,524), tosc.a. *mettere a non calere q.* (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, ProsaDuecentoSegre-Martini 52), fior.a. ~ (primo quarto sec. XIV, StoriaSGradale, TLIOMat – 1348, GiovVillani, ib.), pis.a. ~ (prima metà sec. XIV, OvidioVolg [ms. A], ib.), sen.a. ~ (ante 1313, Angiolieri, RimatoriVitale), eugub.a. ~ (ante 1333, BosoneGubbio, B); fior.a. *mettere in non calere* ‘id.’ (ante 1292, Giamboni, B; ante 1338, ValMassimoVolg, TLIOMat), cast.a. ~ *en non calere* (prima metà sec. XIV, NeriMoscoli, ib.), eugub.a. ~ *in non calere* (ante 1333, BosoneGubbio, ib.), it. ~ (1336ca., BoccaccioFilocoloQuaglio; ante 1375, BoccaccioLaudeDanteBranca 3; ante 1604, Adriani, TB).

Fior.a. [*darsi*] *a non calere* ‘non darsi pensiero’ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIOMat), it.a. ~ (1385ca., SerGiovanni, PecoroneEsposito). It.a. *tornare a non-calere* ‘diventare trascurabile’ (fine sec. XIII, DanteMaianoBettarini).

Fior.a. [*avere*] *in calere qc.* ‘occuparsi’ (ante 1363, MatteoVillani, B), tosc.a. ~ (ante 1294, GuittArezzo, LibroRomanzeVolgSatta), cast.a. *en calere aver (devete de questo cuor vita)* (prima metà sec. XIV, NeriMoscoli, TLIOMat).

Inf.sost.: it.a. *non caler* m. ‘trascuratezza, disattenzione’ (ante 1321, Dante, EncDant), fior.a. (*mettere al*) *non calere* (ante 1363, MatteoVillani, B; seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIOMat), ~ *non caler* (1388, PucciCentiloquio, ib.), lucch.a. ~ *non calere* (fine sec. XIII, MareAmoroso, PoetiDuecentoContini 1,494,205), sen.a. (*mettare al*) ~ (ante 1313, FattiCesare, TLIOMat); it.a. *calere* ‘pensiero, cura, preoccupazione’ (1338ca., BoccaccioFilostratoBranca 2), pist.a. (*ogni nobil*) ~ (ante 1336, CinoPistoia, TLIOMat), sen.a. ~ (1420ca., SimSerdiniPasquini).

It. (*avere, essere, mettere, tenere*) *in non cale* ‘in trascuratezza, in distrazione’ (dal 1321ca., Dante, EncDant; B; DottoriAsinoDaniele; BàrtoliD 1826; LIZ; Zing 2005), it.a. ~ *a non cale* (1525, Bembo, B), sen.a. [*essere*] *in minor cale* (1420ca., SimSerdiniPasquini).

It. [*avere*] *in cale qc.* ‘occuparsi’ (1547, Caro, B).

Derivati: umbro merid.-or. (Foligno) **k a l l á n - t s a** f. ‘importanza, crèdito’ Bruschi.

Lunig.a. *non me n'achala[re] di qc.* v.impers. ‘non m'importa’ (ante 1470, Faye, Maccarone, AGI 18). Retroformazioni: mil.a. **caglio** m. ‘importanza’ (prima metà sec. XV, SachellaPolezzo). Bol.a. **incagli[ersene]**¹ v.rifl. ‘importarsene’ (seconda metà sec. XV, Refrigerio, B), lomb.occ. (vigev.) *incalä[sen]* Vidari.

4.c. ‘essere necessario; dovere’

It.a. **cal[e]** + inf. v.impers. ‘occorre’ (sec. XV, CantariCavallereschi, B), sen.a. ~ (1420ca., SimSerdiniPasquini), perug.a. *cai[e]* (1342, StatutiAgostini, SFI 26), nap.a. *cal[e]* (ante 1475, DeRosa, GentileSPostille 74; 1540, Scoppa, ib. 75), salent.a. ~ (1531, LenioMartini).

Cremon.a. *non ve cale (de raubar)* v.impers. ‘non occorre’ (inizio sec. XIII, UgucceLodi, PoetiDuecentoContini 1,609,273), fior.a. (*sopra ciò*) *non cale (altro a dire)* (1411ca., Morelli, LIZ).

Fior.a. *non cale altro a dire* ‘non occorre dire altro’ (1421, MorelliBranca 113).

Con cambio di coniugazione: nap.a. *che cala dire?* ‘che occorre dire?’ (ante 1475, Masuccio, GentileSPostille 73).

III.1.a. Sic.a. **noncalenti** agg. ‘noncurante’ (1380ca., LibruVitiuVirtutiBruni); it. (*vi finga un*) *noncalente (reale)* ‘che non desta interesse; indifferente’ (ante 1917, Boine, B).

It.a. [*porre*] *a non calente* ‘trascurare’ (1525, Bembo, B).

1.b.a. It. **noncalenza** f. ‘trascuratezza, mancanza di cura, scarsa o nessuna cura del proprio interesse’ (1673, F. Frugoni, [“lett.”] B).

It. *noncalenza* f. ‘atteggiamento, talvolta ostentato, che rivela distacco, freddezza, disprezzo; indifferenza’ (ante 1686, Fr. Frugoni, B; ante 1917, Boine, B).

1.b.β. It. **nonchalance** f. ‘atteggiamento, talvolta ostentato, che rivela distacco, freddezza, disprezzo; indifferenza’ (dal 1981, Arbasino, BSuppl; VLI; “esotismo” DeMauro; Zing 2003).

It. *nonchalant* agg. ‘di comportamento indifferente’ VLI 1989.

¹ Costruito sul presente congiuntivo. Sulla frequente sostituzione del modo nelle varie lingue romanze cfr. Christmann 58segg.

1.c. Lig.occ. (Mònaco) **čaláŋ** m. 'cliente' Frolla¹, lig.gen. (savon.) ~ Besio, gen. ~ Casaccia, Val Graveglia ~ 'stùpido, scemo, ma egualmente simpatico' Plomteux.
Molis. (Ripalimosani) **čalandréllo** f. 'donna leggera, libera ed ardita' DAM.

1.d. Ast.a. **ciaglia** pres.congiunt. 'calga, importi' (1521, AlioneBottasso).

2. It. (*inni*) **calienti** agg.pl. 'caldi' (Deidda, Papini, LN 18,45)².

Abr.occ. (Introdacqua) **kalyéndə** agg. 'ràpido' DAM.

Lig.alp. (Olivetta San Michele) **kayəntá** v.tr. 'scaldare; riscaldare' AzarettiSt 127, nap. **caglienta** D'AscoliSpagn, irp. **caglientàre** (Nittoli, DEDI), luc.nord-occ. **kalləndá** Greco, Tito **kalləné** ib., luc.cent. (Castelmezzano) **kətləndá** Bigalke, luc.-cal. (tursit.) **caglientà** (Mancarella, StLSalent 16,120).

Lomb.occ. (Cascinagrossa) (*ist caffè l'è*) **scaiənt** agg. 'bollente, caldissimo, scottante' CastellaniF.

Lig.Oltregiogo centr. (nov.) **skayəntó** v.tr. 'scottare cibi in acqua bollente' Magenta; b.piem. (Acqui Terme) **zgayənté** v.tr. 'sbollentare qc. immergèndola in acqua bollente o versàndogliela sopra' (Prato, RSAless 19), lomb.occ. (aless.) **zgayəntè** Parnisetti, Cascinagrossa **scaiantà** 'scaldare frettolosamente, eccesivamente' CastellaniF, vogher. **skayəntá** Maragliano.

Nap. **scaglientare** v.tr. 'disgelare, intiepidire' (ante 1632, BasilePetrini), irp. (Bagnoli Irpino) **skətləndá** (Melillo-4,5), Montella **skətləndá** (Festa, ID 8), luc.nord-occ. (Muro Lucano) **scagliəntà** Mennonna.

Irp. (Acerno) **skətləndári** v.tr. 'riscaldare' (AIS 937, p.724), **skətləndá** ib.

Lig.Oltregiogo centr. (nov.) **skayəntóse** v.rifl. 'scottarsi (un dito e simili)' Magenta.

Nap. **skayəntársə** v.rifl. 'disgelare, intiepidire' Altamura.

Luc.cent. (Corleto Perticara) **aŋgaləndá** v.tr. 'riscaldare' Bigalke.

Il latino CALĒRE (da Plauto, ThesLL 3,146) significa 'essere caldo; (impers.) far caldo' e figuratamente 'accendersi, accalorarsi; essere in

forze' (ib. 146-150). I continuatori del primo significato sono raccolti sotto 1. e 2., cfr. fr. medio **chaloir** 'chauffer' (Creuse 1424, FEW 2,82b), occit.a. **caler** 's'enflammer' (Auvergne sec. XIII, Thomas,R 8,216). L'accezione figurata 'essere inquieto' si continua in 3. Tra i derivati di 1. e 2. si trovano forme col suffisso **-imen** che Rohlf's (LGII 228) insieme con luc. **kálima** 'calore del corpo umano' riconduce al gr. **καύμα** 'calore'. L'accento (**calime**) e l'estensione geografica (nap. **calimma**) ci fa preferire l'etimo CALĒRE.

Benché il REW ponga un etimo CALENTĀRE vi sono motivi per non ricorrervi e ricondurre le voci qui presenti sotto **calens/-entis** (1. e 2.). Il REW sostiene che CALENTĀRE è già attestato in latino, ma il ThesLL non lo riporta. Molti degli esiti fonetici attestati in Italia (individuati in due zone piuttosto compatte, la prima nell'anfizona appenninica centrale Piemonte/Liguria, la seconda genericamente meridionale con prevalenza napoletano-lucana) non sono compatibili con le fonetiche locali: generalmente questi esiti vanno ricondotti a un originario /ly/ o /lly/, per cui se mai bisognerebbe supporre un ricostruito *CALIENTĀRE.

Dall'uso figurato (3.) derivano i restanti significati, la cui microstruttura è organizzata su base sintattica: il verbo in latino è di solito costruito personalmente, ma già in Stazio (ThesLL 3,148, 59) si trova una costruzione del tipo '*aliqua res (non) mihi calet*' (4.a.) cui si affianca nelle lingue romanze una costruzione impersonale del tipo '**(non) calet mihi de aliqua re*' (4.b.), parallelamente all'alternanza dei verbi come *piacere/dispiacere, ecc.* (Christmann 41segg.). Il significato 'importare' trova corrispondenza nel fr.a. **chaloir** (dal 900ca., Eulalia, TLF 5,470a), nell'occit.a. *no us cal de q.* (1180ca., BertrBorn, Rn 2,293a), cat.a. *a cui cayla* (metà sec. XIII, Guillem Cervara, DELCat 2,427), spagn.a. *non te cal* (1240-50, Alexandre, DME 1,585), port.a. *nom me cal* (sec. XIV, Gral, Christmann 29). La discussione se esso in italiano sia di tradizione continua o di trafilà galloromanza è già rinascimentale (Christmann 41seg.). Christmann (32 n) lascia il problema aperto³. Il significato 'essere necessario' (4.c.) trova riscontro nel fr.a. *ne vos caut de + inf.* (1180ca., Alexis, Christmann 11), occit.a. *no.li cal* (1180ca., RaimVaqueiras 392,14 verso 105, PfisterMat), cat.a. *no us cal + inf.* (sec. XIII, Llull,

¹ Dal fr. *chaland* ugualmente cat. *xalan* m. 'vendedor de rucs o altres cavalcadures (dal 1840, Barri i Masats).

² Cfr. sardo *kallēnte* (DES 1,269a) castiglianismo secondo Wagner, secondo Blasco (154) catalanismo.

³ "In welchem Umfang es sich hier um Gallizismen handelt, dürfte schwierig zu ermitteln sein. Auf jeden Fall ist italienisch *calere* nicht als reines Lehnwort zu betrachten."

ib 24), spagn.a. *non te cal + inf.* (inizio sec. XIII, VidaSMariaEgipciaca, ib. 28). Per l'italiano Christmann (74) è incline a postulare il provenzalismo, ma va corretta la sua affermazione che tale significato non sia attestato per l'it.merid. It. 5
calere è verbo defettivo. L'indicativo presente è usato nel verso fino al primo Novecento: "... assai frequenti in poesia anche le terze persone del congiuntivo (*caglia*) e del passato remoto (*calse*), largamente attestate ancora nel Sette-, Ottocento, 10 mentre sono meno vitali l'infinito (*calere, caler*) ... e soprattutto l'imperfetto *calea* ...; il participio *caluto* ha rare attestazioni, soprattutto in prosa." (SerianiIntroduzione).

Il sic. *noncalienti* (III.1.a.) pare essere provenzalismo, cfr. occit. *noncalen* (FEW 2,83b). L'it. *noncalenza* (1.b.a.) è adattamento del fr. *nonchalance*, che esiste anche come prestito (1.b.β.), cfr. occit.a. *noncalensa* (FEW ib.). Lig. occ. *cialan* 'cliente' (1.c.) è prestito dal francese, cfr. fr. 20
chaland (dal sec. XV, ib. 83b), come pure ast.a. *ciaglia* (1.d.) dal fr. *chaille*. L'it. *caliente* costituisce uno spagnolismo (2.).

REW 1509, 1510, 1517, Faré; DEI 661, 679seg., 25
 683; VEI 199; DELIN 274; DES 1,270a; FEW 2,83seg.; 92seg.; Alessio s.v. *caléus*; Christmann; Merlo,RALincei V.29; Mondejar,HomAlvar 437-457.- Pfister; Bork; Cornagliotti¹.

→ ***calina**

calescere 'diventar caldo'

I.1. Retroformazioni: cal.sett. (Saracena) **caliscia** f. 'afa, gran caldo' NDC, cal.cent. (cosent.) *kalíša* (Alessio, ID 12). Sign.second.: ven.centro-sett. (vittor.) *calèsia* f. 40
 'fiacchezza' Zanette, *caèsia* ib. Luc.-cal. **calisciu** agg. 'malaticcio, senza forze' NDC.

2. Ven.centro-sett. (feltr.) **kalisón** m. 'moscone' Migliorini-Pellegrini, bellun. *calisói* pl. 'uova di mosca che le mosche generano sulle carni; larve' (Pellegrini,StParlangèli 1,548), vittor. *caissón* (Pellegrini,AAA 51,273), *calissón* ib.; lad.ates. (Rocca Piëtore) *éawsón* 'vermelli nel formaggio e nella carne' RossiVoc. 50

Lad.ven. *kalisón* m. 'erba nocca, pianta usata per distruggere i parassiti del bestiame (Helleborus viridis L.)' RossiVoc.

Il lat. CALESCERE ha continuatori isolati, oltre che in sporadici punti dell'Italoromania (I.1.), anche nello spagn. *calecer (aqua)* 'riscaldare' (1275, Alfonso el Sabio, DME 585a) e nel port.a. *acaecer* v.assol. 'riscaldarsi' (sec. XIV, DELP 1,286), port. *aquecer* (ib.), gallego *quecer* (Buschmann). Per il significato 2. la tesi etimologica di Pellegrini viene appoggiata dal salmant. *calecerse* 'putrire (parlando delle carne)' (DCECH 1,764).

Diez 435; REW 1511; Pellegrini,StParlangèli 1,548.- Marrapodi; Pfister².

→ **concalescere; incalescere**

caliditas 'calore'

II.1.a. It.sett.a. **caliditate** f. 'calore' (inizio sec. XV, GuasparinoVienexiaCastellaniC 16), tosc.a. *caliditate* (inizio sec. XIV, Intelligenza, TLIOMat; ante 1327, CeccoAscoli, ib.), fior.a. ~ (inizio sec. XIV, Intelligenza, ib.), aret.a. ~ (1340-69, GregorioArezzo, ib.), roman.a. ~ (1358ca., Bart-JacValmontone, ib.)³. 30

I.b. Emil.a. **chaladità** f. 'calore' (sec. XV, HippiaTrolli), pad.a. *callidità* (1452, SavonaraMnystedt-2), *calidità* ib., fior.a. ~ (fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIOMat - 1372, Andr-Cappellano, ib.; AristotileVolgLibrandi), sen.a. ~ (1288, EgidioColonnaVolg, TLIOMat), aret.a. ~ (1282, RestArezzoMorino 247), reat.a. ~ (sec. XV, MosèRietiHijmans), nap.a. ~ (1485, DelTuppoDeFrede 264), it. ~ (1516, Corsali, Scopritori-Caraci-Pozzi; 1544, Mattioli, Sboarina).

Latinismo due- trecentesco (II.1.) che risale al lat. CALIDITAS, termine astratto di CAL(I)DUS, attestato da Irenaeus (secc. III/IV, ThesLL 3,151), cfr. anche cat. *caliditat* (1617, Agustí, DCVB 2,857), spagn. *calidad* (1542, DCECH 1,760),

¹ Con osservazioni di Caratù, Fanciullo, Hohnerlein, Toso e Zamboni.

² Con osservazioni di Bork e Zamboni.

³ Nell'edizione di Frugoni (47) viene riportata la variante *calliditate*.

calidad (ib. 759), e fr. *calidité* (dal. sec. XIV, Oresme, Gdf 1,771c).

DEI 682; FEW 2,91 n 16.– Bork.

***cal(i)dūra** ‘calore intenso’

I.1. ‘del sole, dell'aria, del clima’

It. **caldura** f. ‘caldo afoso, soffocante, calura’ (1350ca., CrescenziVolg, B; ante 1484, Belcari, TB; dal 1823, Manzoni, LIZ; “raro” Zing 2003), ven.a. ~ (1343, FioriBiancifiore, TLIO), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, TB), aquil.a. *callura* (1362ca., BuccioRanallo, TLIO), lig.occ. (Mònaco) ‘*ka w d ũ ŕ a*’ (Frolla; Arveiller 94), sanrem. *caudūra* Carli, lig.gen. (tabarch.) *kad ũ a* DEST, gen. *cād ũ a* (Casaccia; Gismondi), lig.or. (Riomaggiore) *ka l ũ a* Vivaldi, Pignone *kā d ũ a* Bellani, spezz. *ka æ d ũ a* Lena, Lèrici *calua* Brondi, piem. *caudura* Zalli 1815, *caodura* DiSant'Albino, b.piem. (viver.) *caudura* Clerico, lomb.alp.or. (Sòndalo) *caldura* Foppoli-Cossi, mil. *caldūra* Cherubini, *caldūra* Angiolini, mant. *kardúa* Arrivabene, emil.occ. (parm.) ~ Malaspina, *caldura* Capacchi, lunig. (sarz.) *kardúa* Masetti, march.sett. (metaur.) ~ Conti, venez. *caldūra* Boerio, bisiacco ~ Domini, ver. ~ Beltramini-Donati, tosc. ~ Giuliani, livorn. *cardure* pl. Malagoli, macer. *callūra* f. GinobiliApp 2, ferm. ~ Mannocchi, laz.centro-sett. (velletr.) ~ IveCanti, aquil. *kayyūra* DAM, abr.occ. (Introdacqua) *kall ũ r a* ib., *calliura* ib.

Detti meteorologici: lig.occ. (Mònaco) *A San Bastian gran fredūra, a San Laurençu, gran caudūra, l'ün e l'autru pocu dūra* ‘il freddo e il caldo passano presto da quei giorni in poi’ Frolla, *Mórtola Sant'Antoni gran freidūra, San Lurensu gran caudūra, ün e l'autru pocu i dūra* 40 (Villa, ColloqueLanguesDial 4,120), sanrem. *A Sant'Antoni gran caudūra, a San Lurensu gran freidūra, l'ün e l'autru poucu i dūra* Carli, lig.cent. (Pieve di Teco) *A Sant'Antogno gran freidūra, a San Lurensu gran caudūra, l'üna e l'otra pocu i dūra* (Durand-2,47), gen. *san Lorenzo gran cād ũ a, sant'Antogno gran freid ũ a, l'ünna e l'atra pocu d ũ a* Casaccia, piem. *a san Lorens gran caudura, a sant'Antoni gran freidura, l'un, e l'autr poch a dura* Zalli 1815, *San Lorens la gran caodura, sant'Antoni la gran freidura, l'una e l'aotra poch a dura* DiSant'Albino, lomb.occ. (mil.) *San Lorenz la gran caldura, San Vincenz la gran freggiura, vunna e l'oltra pocch la dura*

Cherubini, *san Vincêns dela grân fredūra, sân Lorêns dela grân caldūra* Angiolini, lomb.or. (berg.) *San Mäuero de la gran fredūra, e San Lorêns de la gran caldūra* Tiraboschi, mant. *San Lorens dla gran caldūra, san Visens dla gran fredūra; un e cl'altar poch al dura* Arrivabene, lunig. (sarz.) *san lorénzo gran kardúa / sant antónyo gram fredúa / l un e l ártro pògo er dú a* Masetti, ven. da 5 *San Lorenzo gran caldura, da San Vincenzo gran fredura, l'uno e l'altro poco dura* (1535, Proverbi-Cortelazzo num. 422), venez. *San Lorenzo gran caldura, San Vincenzo gran fredura, l'una e l'altra poco dura* Boerio¹, trent.or. (rover.) *San Vincenz dalla gran freddura, San Lorenz dalla gran caldura, e uno e l'altro poco dura* Azzolini, tosc. *Sant'Antonio dalla gran freddura e San Lorenzo dalla gran caldura: l'uno e l'altro poco dura* Giuliani, *San Lorenzo gran caldura: Sant'Antonio gran freddura: l'una e l'altra poco dura* Tommasini 1906, garf.-apuano (Gagnana) *sáht antóni grán frədúra san lorénts grán kaldúra l un e l altrə póg dúra* (Luciani, ID 39), carr. *sáht antóni grán fərdúra san lorénts grán kaldúra l un e l altər póg dúra* ib., lucch.-vers. (vers.) *Per S.Lorénzo gran calura, per S.Antònio gran gelura, l'una e l'altra pògo dura* Coggi.

Prov.: it. *lampi a tramontana, segno certo di caldura* ‘la presenza di lampi a nord, è simbolo di caldo’ Tommasini 1906.

2. ‘della passione, emozione’

Loc.verb.: it. *prendersi caldura per* ‘preoccuparsi, darsi pensiero’ (1875, Faldella, B).

Derivato: cort. (Sansepolcro) **ka l d u r é k k i** m. ‘persona fàcile a riscaldarsi’ (Zanchi-Merlo, ID 13).

3. ‘sensazione dovuta a cibi’

It. **caldura** f. ‘sensazione acre, dovuta a cibi che riscaldano’ (1578ca., FilSassetti, B).

Il sostantivo femminile *caldura*, nel significato di ‘calore intenso (proprio dell'estate)’, è attestato nell'italiano (I.1.) e continua il lat. *CAL(I)DURA (da CAL(I)DUS) che è attestato nel rum. *căldură*

¹ Cfr. friul. (mugl.) *san viséns gran fredūra, san loréns gran éaldúra* Zudini-Dorsi, *S.Visens gran fredura, S. Lorens gran cialdura, l'una e l'altra pòcul dura* Rosamani.

(sec. XVI, Tiktin-Miron 1,467a), nel friul. *cialdùre* (PironaN), e nel sardo *kardúra* ‘caldo molesto’ (DES 1,268). Von Wartburg considera fr.dial. *chaudure* ‘canicula’ (FEW 2,88b) e delf. *tsaudüro* (ib.) come “neoformazioni”.

REW 1505; DEI 678a; VEI 199a; DELIN 274; FEW 2,88 s.v. *calidus*; Puşcariu,ZrP 28,618.–Sarcinella¹.

calidus/caldus ‘caldo’

Sommario

- I.1. agg.
 1.a. ‘calore proveniente da fenomeni naturali’
 1.a.α. ‘calore del sole, dell'aria, del clima, ecc.’
 1.a.β. ‘calore prodotto dalla fermentazione vegetale, crescita di vegetali’
 1.a.γ. ‘calore prodotto dalla temperatura corporea (uomini, animali)’
 1.a.γ². ‘calore della passione, emozione, vivacità, rabbia, ubriachezza’
 1.a.γ³. ‘calore sessuale’
 1.a.δ. ‘che indica qualità intensa, veloce, tesa, recente’
 1.b. ‘calore prodotto o trasmesso dal fuoco (riscaldamento; cottura)’
 1.b.ε. ‘del fuoco’
 1.b.ε¹. ‘di locali, ambienti riscaldati’
 1.b.ε². ‘di liquidi’
 1.b.ε³. ‘di cibi’
 1.b.ε⁴. ‘di altre cose riscaldate’
 2. sost.
 2.a.α. ‘del sole, dell'aria, del clima, ecc.’
 2.a.β. ‘della fermentazione di vegetali; malattia di vegetali; dei processi di combustione’
 2.a.γ. ‘della temperatura corporea (uomini, animali)’
 2.a.γ¹. ‘pustole febbrili; infiammazione; eruzione cutanea’
 2.a.γ². ‘della passione, emozione, vivacità, rabbia, ubriachezza’
 2.a.γ³. ‘di calore sessuale’
 2.a.δ. ‘che indica qualità intensa, veloce, tesa, recente’
 2.b. ‘calore prodotto o trasmesso (riscaldamento; cottura)’
 2.b.ε. ‘del fuoco’
 2.b.ε¹. ‘di locali, ambienti riscaldati’
 2.b.ε². ‘di liquidi’
 2.b.ε³. ‘di cibi’
 2.b.ε⁴. ‘di altre cose riscaldate’

- 2.b.ζ. ‘recipienti’
 3. avv.; compl. avv.
 3.a.α. ‘del sole, dell'aria, del clima, ecc.’
 3.a.β. ‘della fermentazione di vegetali’
 3.a.γ. ‘della temperatura corporea’
 3.a.γ². ‘della passione, emozione, vivacità, rabbia, ubriachezza’
 3.a.γ³. ‘di calore sessuale’
 3.a.δ. ‘che indica qualità intensa, veloce, tesa, recente’
 3.b. ‘calore prodotto e trasmesso’
 3.b.ε. ‘del fuoco’
 3.b.ε¹. ‘di locali, ambienti riscaldati’
 3.b.ε². ‘di liquidi’
 3.b.ε³. ‘di cibi’
 4. ‘verbi; loc.verb.’
 4.a.α. ‘del sole, dell'aria, del clima, ecc.’
 4.a.β. ‘della fermentazione; malattia di vegetali; dei processi di combustione’
 4.a.γ. ‘della temperatura corporea (uomini, animali)’
 4.a.γ². ‘della passione, emozione, vivacità, rabbia, ubriachezza’
 4.a.γ³. ‘del calore sessuale’
 4.a.δ. ‘che indica qualità intensa, veloce, tesa, recente’
 4.b. ‘calore prodotto o trasmesso (riscaldamento; cottura)’
 4.b.ε. ‘del fuoco’
 4.b.ε¹. ‘di locali, ambienti riscaldati’
 4.b.ε². ‘di liquidi’
 4.b.ε³. ‘di cibi’
 4.b.ε⁴. ‘di altre cose riscaldate’
 II.1. *calido*
 III.1. *cialda*
 1.b. *chaud-froids*

I.1. agg.

I.a. ‘calore proveniente da fenomeni naturali’

I.a.α. ‘calore del sole, dell'aria, del clima, ecc.’

- It. **caldo** agg. ‘che comunica calore, che riscalda (raggi di sole, vento, calore terrestre o degli astri); di luoghi o oggetti riscaldati da fonti naturali; scottante’ (dal 1313ca., Dante, EncDant; TB; B; LIZ; Zing 2003), it.a. *cardo* (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli), ast.a. *cad* (1521, AlioneBottasso), lomb.a. *caldo* (sec. XV, LiberAnimalibusHolmér,StN 38), mil.a. ~ (ante 1315, BonvesinContini 155,117), mant.a. (*vapor*) *cald* (1300ca., Belcalzer, TLIOMat), emil.a. (*terren*) *caldo* (1360, BonaféTesoro, ib.), bol.a. (*aere*) *calda* agg.f. (1328, JacLana, ib.), pad.a. *caldo* (*tempo*) agg.m. (sec. XIV, DondiOrologio, ib.), tosc.a. (*vento*, *luogo*, *tempo*) ~ (inizio sec. XIV, MPolo, ib.; ante 1327, CeccoAscoli, ib.; prima metà sec. XIV, PalladioVolg, ib.), fior.a. (*sol*,

¹ Con osservazioni di Bork, Fanciullo, Pfister e Zamboni.

raggio, natura d'aria, primavera) ~ (ante 1292, GiamboniOrosio, ib. – 1383, LibroSidrach, ib.), (paesi) caldi agg.m.pl. (1353, SacchettiSposiz-Vangelo, ib.), prat.a. (il sole era) caldo agg.m. (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), tosc.occ.a. 5 calde (contrate) agg.f.pl. (ante 1369, Canzoniere, ib.), pis.a. caldo (sole, terreno) agg.m. (1287-88, TrattAlbertanoVolg, ib.; 1345-67ca., FazioUberti-Dittamondo, LIZ), sen.a. (elementi) caldi agg.m.pl. (1288, EgidioColonnaVolg, TLIOMat), calda (state) agg.f. (seconda metà sec. XIV, Paggiari, ib.), (vento, el sole è) caldo agg.m. (1427, SBernSiena, ib.), aret.a. (l'aere) ~ (1282, Rest-Arezzo, ib.), roman.a. callo (fine sec. XIII, Storie-TroiaRomaVolg, Monaci), reat.a. (lochi) calli 15 agg.m.pl. (sec. XV, MosèRietiHijmans 399), nap.a. (vera) calda agg.f. (sec. XIII, Regimen-Sanitatis, TLIOMat), ~ (terra) (1369-73, Maramauro, ib.), salent.a. caldo agg.m. (1450ca., LibroSidracSgrilli), sic.a. caldu (1373, PassioneS-Matteo, ib.), caudu (1475ca., ThesaurusPauperumPalma, Aevum 5,434), palerm.a. (ventu) caldu (Palermo 1343, Statuti, TLIOMat), lig.occ. káwdu VPL, Mònaco ~ Frolla, ventim. ~ Malan, Pigna ~ (Merlo, ID 18), sanrem. ~ Carli, 20 lig.cent. ~ VPL, kádu ib., pietr. ~ Accame-Petracco, Borgio ~ Nari, Finale Ligure kǝdu AlonzoDiz, lig.gen. kádu VPL, tabarch. kǝdu DEST, gen. cado (Casaccia; Gismondi), Val Graveglia kádu Plomteux, lig.or. (Riomaggiore) káwdu Vivaldi, Pignone ~ Bellani, spezz. káodo Conti-Ricco, káodo Lena, lig.Oltregiogo occ. kádu VPL, piem. caut (1706, Arpa-Gandolfo) káwd (1796, Brovardi, Cornagliotti-Mat – Gavuzzi), novar. (galliat.) cadu Belletti-Grammatica 43, tic. kált (VSI 3,211), tic.alp. occ. čált ib., čǝlt ib., Bignasco čǝwlt ib., tic.alp.cent. kál ib., káwt ib., čáwt ib., tic.prealp. kálde ib., Isonne kált ib., tic.merid. 40 kǝlt¹ ib., breg.Sottoporta kǝlt ib., lomb.alp. or. (posch.) calda (dal sul) agg.f. Tognina 154, Tirano cold agg.m. Bonazzi, Grosio calt Antonioli-Bracchi, Sòndalo cált Foppoli-Cossi, lomb.occ. (mil.) càld Cherubini, vigev. ~ Vidari, lodig. ~ Caretta, lomb.or. (berg.) cold Tiraboschi, 45 crem. cald Bombelli, cremon. kált Oneda, Cigole cált Sanga, lad.fiamm. (cembr.) ~ Aneggi-Rizzolatti, pav. càld Annovazzi, vogher. kád Maragliano, mant. cold Arrivabene, emil.occ. (parm.) càld PeschieriApp, regg. chèld Ferrari, 50 emil.or. (bol.) (sit) cald Coronedi, càld Ungarelli, imol. cheald (Toschi, RGI 35,206), romagn. (faent.) chèld Morri, march.sett. (metaur.) cald Conti, ven.centro-sett. (Càneva di Sacile) ~ Ru-

polo-Borin, feltr. kált Migliorini-Pellegrini, bisiacco calda agg.f. Domini, triest. caldo agg.m. DET, ver. ~ Patuzzi-Bolognini, trent.or. (primier.) calt Tissot, rover. cald Azzolini, lad.ates. (gard.) 5 ciaut Lardschneider, bad.sup. čált Pizzinini, livinall. čáwt PellegriniA, čáwé ib., lad.cador. (amp.) ciòudo Quartu-Kramer-Finke, oltrechius. ciàud Menegus, Candide čáwdu DeLorenzo¹, tosc. caldo FanfaniUso, corso callu Falcucci, caldu ib., toscolaz. (pitigl.) káydu (Longo, ID 12), ALaz.sett. (Bolsena) kállu Casaccia-Mattesini, umbro merid.-or. ~ Bruschi, laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) kállə Jacobelli, cicolano (Ascrea) kállu (Fanti, ID 15), aquil. (Pizzoli) 15 càgliu Gioia, march.merid. callu Egidi, Offida kállə ib., nap. cávodo D'Ambra, càudo Altamura, càuro ib., kávəro ib., pròcid. chèllo Parascandola, irp. (San Mango sul Calore) càore DeBlasi, àpulo-bar. (grum.) calle Colasuonno, 20 Monòpoli kállə Reho, martin. ~ GrassiG-2, tarant. kávətə Gigante, luc.nord-occ. (Muro Lucano) káwrə Mennonna, Brienza caura agg.f. Paternoster, luc.nord-or. (Tolve) káwrə agg.m. Bigalke, luc.cent. (Armento) ~ Bigalke, luc.-cal. (treccin.) cávodo Orrico, tursit. káwrə Lausberg, Nova Siri káβəðə ib., salent.sett. (Grottaglie) còtu VDS, cal.cent. cávudu NDC, cosent. càudu ib., Càsole Bruzio cávuru ib., cal.merid. càuddu ib., Benestaro cardu ib., regg.cal. caddu 30 ib., sic. càudu Traina, càuru ib., catan.-sirac. (Maletto) càudu VS. Ven. caldo (solfore) agg. 'che, sciolto in acqua calda di origine vulcànica, esala l'odore' (prima metà sec. XIV, OvidioVolg (ms. D), TLIOMat), 35 fior.a. ~ (solfo) (ante 1313, OvidioVolg [ms. B], ib.), prat.a. ~ (zolfo) (ante 1333, Simintendi, ib.), pis.a. (solfore) ~ (prima metà sec. XIV, OvidioVolg [ms. A], ib.), (acque sulfuree) calde agg.f.pl. (1395ca., FrButi, ib.).

Sintagmi: march.merid. (Comunanza) menzu callu agg. 'tièpido' Egidi.

Pis.a. parti calde f.pl. 'paesi caldi dove emigrano gli uccelli' (1395ca., FrButi, TLIOMat), umbro merid.-or. (Colfiorito) pàrte kálle (Carletti, ACALLI 1).

It. calda stagione f. 'estate' (1505, Bembo, LIZ – 1567, Erizzo, ib.; 1781, P. Verri, ib.), stagione calda (dal 1766, Il Caffè, ib.; Zing 2003).

Tosc.a. terreno caldo m. 'del terreno che si riscalda facilmente sotto i raggi solari' (prima

¹ Cfr. friul. ciàlt agg. 'caldo' DESF.

metà sec. XIV, PalladioVolg, TLIOMat), it. *terreni caldi* m.pl. (1592ca., Soderini, B).

Elativi: it.a. (*tempo*) *caldissimo* agg. ‘molto caldo (per il sole)’ (1343-44, BoccaccioFiammetta, TLIOMat), *caldissima (provincia)* agg.f. (1373-74, BoccaccioEsposizioni, ib.), tosc.a. (*cielo*) *caldissimo* agg.m. (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, ib.), fior.a. (*zona, pianura*) *caldissima* agg.f. (1313-14, BencivenniSfera, ib.; 1322, JacAlighieri, ib.), *caldissimi (di, paesi)* agg.m.pl. (ante 1334, Ottimo, ib.; 1362ca., PucciLibro, ib.), (*tempo, sole*) *caldissimo* agg.m. (prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.; 1362ca., PucciLibro, ib.), sen.a. (*paiese*) ~ (1321-37, ChioseSelmiane, ib.).
Mil.a. **stracolda** agg.f. ‘caldissimo’ (ante 1315, Bonvesin, GAVI 16/7); perug.a. (*fiume*) *caldo e boliente* agg.m. ‘id.’ (1355, DomScolari, TLIOMat); piem. *caud e friant* ‘caldo, caldo’ (*‘fragrante’*, Capello; Zalli 1815), *caod e friant* Di-Sant’Albino, b.piem. (vercell.) *caud e friant* (Caligaris; Vola); vals. *káwt kawdíé* ‘id.’ (Spoerri, RIL 51.733); tic.alp.occ. (valverz.) **cal-dento** ‘id.’ Keller-2¹; lomb.or. (cremon.) *kált pelént* ‘id.’ Oneda; corso cismont.occ. (Èvisa) **tracaldu** agg. ‘caldo più del necessario’ Ceccaldi 59; roman.gerg. *calli calli* ‘caldi caldi’ (Bascetta, LN 26, 26), àpulo-bar. (tarant.) *kávətə-kávətə* ‘ben caldo’ Gigante.

Lomb.alp.or. (borm). **čódes** agg. ‘caldo’ 30 (Bracchi, AALincei VIII.30)².

Derivati: emil.occ. (parm.) **caldett** agg. ‘tiè-pido’ (Pariset; Capacchi s.v. *calduccio*), venez. *caldeto* Boerio.

Venez. (*logo*) *caldeto* agg. ‘(luogo) caldo, battuto dal sole’ Boerio, trent.or. (rover.) *caldet* Azzolini, lad.cador. (oltrechius.) *ciaudét* Menegus.

It. **calduccio** agg. ‘tièpido’ (dal 1742ca., Fagiuoli, B; TB; Zing 2003), ven.centro-sett. (Revine) *kaldúts* Tomasi, bisiacco *calduz* Domini; emil.occ. (parm.) *calduzz* ‘eccessivamente caldo’ Pariset. Laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *kallóččə* agg. ‘calduccio’ Jacobelli.

It. (*sera*) **caldiccia** agg.f. ‘alquanto calda, tièpida’ (1907, D’Annunzio, B); umbro merid.-or. (Torgiano) *caldiccia* ‘(aria afosa) calda-umida’ Falcinelli, molis. (Bonefro) *chellisce* Colabella.

Lomb.or. (berg.) **kotéč** agg. ‘calduccio’ TiraboschiApp.

¹ È il tipo in *-ento*, cfr. *novo novento* ‘nuovo di zecca’ RohlfsGrammStor § 407.

² La terminazione *-es* diventa una caratteristica degli aggettivi del gergo dei calzolai.

Emil.occ. (parm.) *caldäzz* agg. ‘caldo eccessivo’ Pariset.

Nap. **caudulillo** agg. ‘caldetto, calduccio’ Andreoli, àpulo-bar. (biscegl.) *calduidde* Còcola, grum. *calduidde* Colasuonno, *caluidde* ib., *caluèdde* ib.

Mil. **caldîn** agg. ‘tièpido’ Angiolini, pav. *caldéi* Annovazzi, emil.occ. (parm.) *calden* Pariset, bol. *caldein* Coronedi, romagn. (faent.) *calden* Morri, trent.or. (rover.) *caldin* Azzolini, lad.ates. (gard.) *ciaudin* Lardschneider, bad. *cialdîn* Martini, bad.sup. ~ Pizzinini, fass. *ciaudin* Mazzel-2.

Venez. (*logo*) *caldino* agg. ‘(luogo) caldo, battuto dal sole’ Boerio.

Àpulo-bar. (Monòpoli) **kalləcídə** agg. ‘tiè-pido’ Reho.

Lucch.a. **calderino** agg. ‘(luogo) piuttosto caldo’ (ante 1530, Ambrosini, ID 43,23).

Abr.occ. (Introdacqua) **kallarólə** agg. ‘caloroso’ DAM.

Sic. **cauduni** agg. ‘molto caldo’ (Rinaldi, BCSic 9). Dauno-appenn. (Sant’Àgata di Puglia) *calluózze* agg. ‘caldo afoso’ Marchitelli.

Breg.Sopraporta (Stampa) (*néyf*) **kaldáŋə** agg.f. ‘(di neve) bagnata e pesante’ (VSI 3,219a), breg.Sottoporta (Soglio) *kaldéna* ib.³.

Tosc. (*poggiulo*) **caldoso** agg. ‘caldo, soleggiato’ (prima metà sec. XVIII, Trinci, B).

Macer. *callusu* agg. ‘tòrrido’ GinobiliApp 2; umbro.merid.-or. *kallúsu* ‘caldo (detto del clima)’ Bruschi; laz.centro-sett. (Vico nel Lazio)

kallúsə ‘caloroso’ Jacobelli, abr.or.adriat. (gess.) *kallóss* DAM, abr.occ. (Introdacqua) *kallúsə* agg.f. ib., molis. (campob.) *kellúsə*

agg.m. ib., Fossalto *kallúsə* Bagnoli 41, Ripalimosani *kəllúsə* Minadeo, Bonefro *chellöse*

Colabella, santacroc. *kallúsə* Castelli.

Tosc. **caldèrno** agg. ‘battuto dai raggi del sole (detto di luogo)’ (prima metà sec. XVIII, Trinci, B; FanfaniUso).

1.a.β. ‘calore prodotto dalla fermentazione vegetale; crescita di vegetali’

Fior.a. (*grano*) **caldo** agg. ‘(grano) riscaldato per un processo di marcescenza’ (1347ca., Libro-Biadaiolopinto), (*crusca*) *calda* agg.f. (1484, PiovArlotto, LIZ), tic.alp.occ. (Intragna) (*fegn*) *cald* agg.m. (VSI 3,212b), tic.alp.cent. (~) *caud* ib.

50 Tic.alp.occ. (Sant’Abbondio) (*tina*) *calda* agg.f. ‘che è in fermentazione’ (VSI 3,212b).

³ Riferimento alla temperatura relativamente elevata a cui avvengono tali neviccate.

1.a.γ. ‘calore prodotto dalla temperatura corporea (uomini, animali)’

It. (*parte* [del corpo], *sangue, umor, alito*) **caldo** agg. ‘calore naturale del corpo (contrapposto al freddo della morte); di parti del corpo ardenti per la febbre’ (dal 1336-38, BoccaccioFilocolo, LIZ; B; DeMauro; Zing 2003), it.sett.a. ~ (*sangue*) (1371-74, RimeAntFerrara, TLIOMat), lomb.a. ~ (prima metà sec. XIII, PseudoUgucc, ib.), ven.a. ~ (*corpo*) (inizio sec. XIV, TristanoVen, ib.), pad.a. (*sangue*) **caldo** (ante 1389, RimeFrVanno, ib.), trevig.a. (*febre*) **calda** agg.f. (prima metà sec. XIV, LapidarioEstense, ib.), ver.a. (*sangue*) **caldo** agg.m. (seconda metà sec. XIV, LeggendeSacre-Magliabech, ib.), tosc.a. **calda** (*febra, della potentissima febre, vene*) agg.f. (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, ib. – 1475, ManerbiLeggenda-Aurea, LIZ), (*sangue*) **caldo** agg.m. (ante 1327, CeccoAscoli, TLIOMat), fior.a. ~ (1262ca, Latini-Tesoretto, LIZ – 1400, Sacchetti, ib.), (*febre*) **calda** agg.f. (1484, PiovArlòtto, B), prat.a. **caldo** (*sangue*) agg.m. (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), tosc.occ.a. **calda** agg.f. (fine sec. XIII, BestiarioGarverMcKenzie, ib.), pis.a. (*rena*) **calda** (1395ca., FrButi, ib.), sen.a. (*sangue*) **caldo** agg.m. (metà sec. XIV, RicettarioLaur, ib. – 1427, SBernSiena, B), perug.a. **calde** (*febbre*) agg.f.pl. (prima metà sec. XIV, CeccoNuccoli, TLIOMat), (*li omore*) ~ (1350ca., ContoCorciano, ib.), aret.a. (*corpo*) **caldo** agg.m. (1282, RestArezzo, LIZ), it.merid.a. ~ (*sangue*) (1504, Sannazaro, ib.), sic.a. (*PELLI*) **calda** agg.f. (sec. XIV, ThesaurusPau-perum, TLIOMat).

It.a. (*pietra*) **calda** agg.f. ‘(pietra) riscaldata del corpo di un animale’ (fine sec. XIII, Novellino, B).

Tosc.a. (*sterco della rondine*) **caldo** agg. ‘riscaldato (parlando di processi di combustione, marcescenza, digestione)’ (1471, BibbiaVolg, TLIOMat), fior.a. (*sterco del porco*) ~ (1383, Libro-Sidrach, ib.), pis.a. (*sterco*) **caldo** (*della rondine*) (ante 1342, CavalcaEspSimbolo, ib.).

Tosc.a. **caldi** (*vestimenti*) agg.m.pl. ‘che tengono caldo (parlando di indumento)’ (1471, BibbiaVolg, TLIOMat), fior.a. **calda** (*berretta*) agg.f. (1378-85, Marchionne, ib.), **caldo** (*cappuccio*) agg.m. (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, ib.), (*vestiti*) **caldi** agg.m.pl. (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), it. (*pelliccia*) **calda** agg.f. (1887, Verga, LIZ), (*poncino*) **caldo** agg.m. (1904, Pirandello, ib.).

Tic.alp.occ. (Campo) **čáld** agg. ‘appena munto’ (VSI 3,213b), tic.alp.cent. (Olivone) (*lacc*) **cald** ib., lomb.alp.or. (posch.) (*lac mulgüi*) **còld** To-

gnina 224; tic.alp.occ. (Russo) *ef cald* ‘(uovo) appena deposto’ (VSI 3,213b).

Elativo: (*merda*) **caldissima** agg.f. ‘molto riscaldante (del letame della colomba)’ (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, TLIOMat).

It. (*flanella rossa*) **calda, calda** agg. ‘che tiene caldo (parlando di stoffa)’ (1883, Seràò, B).

Sintagmi e composti: tic.merid. (Chiasso) *gutùn cald (e salaa)* m.pl. ‘làgrime’ (VSI 3,213b).

B.piem. (viver.) *man cauda* f. ‘scaldamano’ Clerico.

Palerm.or. (Castelbuono) *manucàura* m. ‘individuo manesco’ VS.

Lig.cent. (Taggia) (*a*) *mancauda* f. ‘gioco nel quale uno con la faccia bendata porge una mano sulla quale gli altri battono la loro’ (1600, Rossi-Parodi,GSL Lig 4), Pieve di Teco *mancauda* Durand-2, gen. (*ziuga a*) *man cada* (Olivieri, JudMat; Paganini 189), b.piem. (viver.) *man cauda* Clerico, tic.alp.occ. (Campo) *máñ čálda* (VSI 3,215a).

Lig.occ. (Camporosso) *pèi caudi* ‘pianta (Carlina corymbosa L.)’ Penzig.

Lig.occ. (Mònaco) *piscia-cauda* f. ‘blenorragia’ Frolla, piem. *pissacauda* Capello.

It. *pugnàl caldo* m. ‘pugnale appena estratto da una ferita’ (1787, Alfieri, LIZ).

It. *animali a sangue caldo* ‘omeotermi’ (dal 1955, DizEncIt; Zing 2003).

It.a. *salso cardo* m. ‘bagno di sudore’ (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli).

Derivati: venez. **caldicciuolo** agg. ‘prodotto da piccola febbre’ Boerio.

Àpulo-bar. (rubast.) *kaltwiddə* agg. ‘di persona affetta da lieve febbre’ Jurilli-Tedone.

Abr.or.adriat. (chiet.) *alimána kallaréwlo* ‘animali da soma che d'estate non possono soffrire il caldo’ DAM.

Amiat. **caidderino** ‘che è sempre caldo, che va vestito leggero’ Cagliariitano.

Umbro.merid.-or. (valtopin.) **callusu** agg. ‘che non sopporta il caldo’ VocScuola.

1.a.γ². ‘calore della passione, emozione, vivacità, rabbia, ubriachezza’

It. **caldo** agg. ‘che nasce da ànimo acceso, da passione (temperamento, natura, amore, pensieri, ecc.); focoso, impetuoso; sensuale, passionale’ (dal 1319ca., Dante, EncDant; B; TB; LIZ; Zing 2003), it.a. ~ (fine sec. XIV, CantariRinMonte-AlbanoMelli), it.sett.a. ~ (ante 1503, FilGallo-Grignani), mil.a. *coldo* (*dr' amor divin*) (ante

1315, BonvesinGökçen B 0543), pav.a. *caldi* (*de l'amor*) agg.m.pl. (1342, ParafrasiNeminem, TLIOMat), ven.a. (*fanti*) ~ (*per etade*) (prima metà sec. XIV, OvidioVolg [ms. D], TLIOMat), (*irato e*) *caldo* agg.m. (fine sec. XIV, Tristano-Cors, ib.), *calt* (seconda metà sec. XIV, RainLe-sengrinoLomazzi), pad.a. *caldo* (*disio, amore*) (ante 1389, RimeFrVannoZZo, LIZ; sec. XIV, DondiOrologio, TLIOMat), tosc.a. ~ (*desio, amor*) (1318-20, FrBarberino, LIZ; ante 1357, BrizioVisconti, TLIOMat), fior.a. ~ (1264, Fiori-Filosafi, ib. – 1400, Sacchetti, ib.), (*essa fu più*) *calda* agg.f. (fine sec. XIII, TesoroVolg, ib.), pis.a. *caldo* agg.m. (*disio, ne l'amor, spiro*) (1306, GiordPisa, ib. – 1345-67ca., FazioUbertiDittamondo, ib.), (*età calda*) agg.f. (1395ca., FrButi, ib.), tosc.sud-or.a. (*voglie*) *calde* agg.f.pl. (1399ca., GradenigoEvangelii, ib.), sen.a. (*i giovani sono*) *caldi* agg.m.pl. (1288, EgidioColonnaVolg, ib.), (*amore*) *caldo* agg.m. (1356-67, TeologiaMistica, ib.; 1427, SBernSiena, LIZ), perug. a. *calde* (*feste*) agg.f.pl. (prima metà sec. XIV, CeccoNuccoli, TLIOMat), sabin.a. (*di natura*) *calda* agg.f. (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolg, ib.), aquil.a. *caldo* (*zelo*) agg.m. (ante 1500, SerafinoAquil, LIZ), nap.a. (*voluntate*) *calda* agg.f. (1356, LettereAngiò, TLIOMat), *caldo* (*appetito*) agg.m. (1369-73, Maramauro, ib.), salent. a. *calda* (*femina, natura*) agg.f. (1450ca., LibroSidracSgrilli), gen. *cādo* agg.m. Casaccia, piem. *caod* DiSant'Albino, emil.occ. (parm.) *cald* Malaspina, emil.or. (bol.) *calid* Coronedi, ven.merid. (poles.) *caldo* Mazzucchi, lad.cador. (Candide) *káldu* DeLorenzo, sen. *caldo* (*amor, desiderio*) (1567, BargagliSRiccò, LIZ), sic. *caudu* Biundi, *càudu* Traina, *càuru* ib., sic.sud-or. (Vittoria) *káwuru* Consolino.

It. (*essere*) *caldo* (*di vino, dal vino*) agg. 'ubriaco; agitato per corpo riscaldato di vino o di cibi' (1370ca., BoccaccioDecam, B; 1562ca., Fortini, LIZ; 1751, Goldoni, ib.), tosc.a. (*lo re*) ~ (*di vino*) (1471, BibbiaVolg, TLIOMat), fior.a. *caldi* (*di vino*) agg.m.pl. (prima metà sec. XIV, LivioVolg, ib. – 1405, VillaniF, B; LIZ), (*la giovane*) *calda* (*di vino*) agg.f. (prima metà sec. XIV, OvidioVolg [ms. B], TLIOMat), pis.a. *caldo* agg.m. (ante 1342, CavalcaDialogoSGregorio, ib.), gen. *cādo* (*da-o vin*) Casaccia, piem. *caod* (*dal vin*) DiSant'Albino, lomb.or. (berg.) (*es*) *cold del vi* 'essere ubriaco' Tiraboschi; sic.sud-or. (Vittoria) *káwuru* agg. 'che produce riscaldamento (di cibo, di bevanda)' Consolino.

Fior.a. (*essere troppo*) *caldo contra q.* 'molto adirato contro q.' (1264, FioriFilosafi, ProsaDuecentoSegre-Marti 523).

Bol.a. (*Israele ch'era*) *caldo* (*di profizie e di scritture*) agg. 'ricco di qc.; insuperbito per ricchezza o potere' (1328, JacLana, TLIOMat), tosc.a. *caldo* (*di superbia*) (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, ib.); fior.a. (*e[ssere]*) ~ (*di danari*) 'provvisto di denaro' (ante 1405, VillaniF, B), sen.a. ~ (*de' molti fiorini*) (fine sec. XIII, Angiolieri, RimatoriVitale 423), it.a. ~ (*di danari*) (prima del 1483, Pulci, B), ~ (*di denari*) (ante 1540, Guicciardini, B), tosc. ~ ZamboniMat, *cardo* ib.; it.a. ~ (*di potenza*) (sec. XIV, Ciriffocalvaneo, TB), ~ (*di potenza*) (ante 1470, L. Pulci, B), ~ (*di gioventù e di potenza*) (1525, Machiavelli, B); fior.a. *caldo* (*di roba*) 'avidio di possedere' (ante 1539, VettoriF, Rossi,StGrammIt 13), it.a. (*essere sì*) *caldi* 'desiderosi' (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli 202).

It. *caldo* agg. 'detto di parole, voce o preghiera' affettuoso; che ha un suono profondo e gradevole' (dal 1319ca., Dante, EncDant; Crusca 1866; LIZ; B; Zing 2003), trent.or. (rover.) ~ Azzolini, sic. ~ Traina.

It. (*mente*) *calda* agg.f. 'fortemente impressionata' (ante 1712, Magalotti, Crusca 1866).

Umbro merid.or. (Foligno) *kálllo* agg. 'calmo, tranquillo' (Bruschi,ContrFilltMediana 2), *kállu* ib.

Sintagmi e loc.verb.: it. *cervello caldo* m. 'persona impetuosa' (1827, Manzoni, LIZ; 1858, Nievo, ib.).

Àpulo-bar. (molf.) *cule-calte* m. 'persona frettolosa ed irreflessiva' Scardigno, Giovinazzo *cule calle* Maldarelli.

It.a. *calde lagreme* f.pl. 'pianto diretto, pieno di dolore' (1343-44, BoccaccioFiammetta, TLIOMat), it. ~ *lagrime* (1535, Aretino, LIZ – 1911, Pirandello, ib.), *lacrime* ~ (ante 1449, G. De' Conti, LIZ – 1508, NicCorreggio, ib.; 1888, Faldella, ib. – 1894, D'Annunzio, ib.), ~ *lacrime* (1554, Bandello, B; 1553, Straparola, LIZ; 1923, Svevo, ib.), *lagrime* ~ (ante 1550, Gambaro, LIZ – 1917, Pirandello, ib.; B), pav.a. *lagreme* ~ (1342, ParafrasiNeminemLaedi, TLIOMat), tosc.a. *lagrime* ~ (1361, PieroUbertinoBrescia, ib.), nap.a. ~ *lacrime* (ante 1475, Masuccio, LIZ); it. *il suo caldo lagrimar* 'id.' (1789, Alfieri, LIZ).

Cort. (Sansepolcro) *kaldurékki* m. 'persona permalosa, facile a riscaldarsi' ('caldo orecchio', Zanchi-Merlo, ID 13,216), *kaldorékki* Silvestrini.

It. *caldo pianto* m. 'pianto diretto, pieno di dolore' (ante 1508, NicCorreggio, LIZ – 1797, Foscolo, ib.).

It. *la parte calda* 'i patrioti più ferventi' (1847, GiustiSabbatucci 413).

It.sett.a. *caldo sangue* m. 'carattere iroso, impulsivo' (1371-74, RimeAntFerrara, LIZ), it. (*avere*) *sangue caldo* (dal 1758, Goldoni, LIZ; B; Zing 2003), tic.alp.occ. (Peccia) (*vé l*) *sangh cald* (VSI 3,213a), ven.centro-sett. (trevig.) (*aver el*) *sangue caldo* Ninni, trent.or. (primier.) *sàngue calt* Tissot.

It. *testa calda* 'persona impetuosa, facilmente eccitabile, fanatico' (dal 1752, Goldoni, LIZ; B; Zing 2003 s.v. *testa*), tic.alp.cent. (Dalpe) *testa càuda* (VSI 3,213a), lomb.or. (cremon.) *tésta kálda* Oneda, ver. *testa calda* (Beltrami-Donati; Patuzzi-Bolognini), trent.or. (primier.) ~ Tissot.

Sic.sud-or. (Vittoria) *káwura a mánu* 'calda di mano' Consolino.

Nap. *caudo de capa* 'persona facile a infuriare' Andreoli.

Bol. *cáld ed man, frádd ed cor* 'caldo di mano, freddo di cuore' Ungarelli.

Sic.sud-or. (Vittoria) *káwuru di pípa* 'irascibile, facile ad arrabbiarsi' Consolino.

Escl.: umbro merid.-or. (Foligno) *káldi!* 'invito scherzoso a mantenere la calma' Bruschi.

Elativi: it.a. (*disidero, affezione*) *caldissimo* agg. 'intensissimo, premurosissimo, grandissimo' (1341-42, BoccaccioAmeto, TLIOMat – 1370ca., BoccaccioDecam, LIZ), fior.a. (*fanciulli*) *caldissimi* (*per la etade*) agg.m.pl. (ante 1313, OvidioVolg, TLIOMat), sen.a. (*sangue*) *caldissimo* agg.m. (1378, SCaterinaSienaEpist, ib.), it. ~ (*desiderio, amatore, disputare, affetto*) (ante 1562, Fortini, ib. – 1895, Pratesi, ib.).

Fior.a. *caldo caldo* agg. 'passionale, impetuoso' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, LIZ).

Derivati: pad.a. (*animi*) *caldetti* agg.m.pl. '(animi) facili a riscaldarsi' (ante 1389, RimeFrVannozzo, RimatoriCorsi 470).

Ven.merid. (poles.) *caldeto* agg. 'bizzosetto' Mazzucchi.

Corso cismont.occ. (Èvisa) *caldèttu* agg. 'brillo' Ceccaldi.

Sic. *caudulinu* agg. 'frettoloso; collèrico' Traina-Suppl.

Cal. *caudusu* agg. 'eccitabile, nervoso' (Alessio, AFLBari 1,11).

1.a.γ³. 'calore sessuale'

Fior.a. (*essere*) *calda* agg.f. 'di animali in calore; desideroso' (ante 1294, Latini, Man), it. (*cavalli d'amor*) *caldi* agg.m.pl. (1370ca., BoccaccioDecam, B), ~ (*d'amore*) (1933, Bartolini, B), lig. occ. (Mónaco) *é [s ser] káwda* agg.f. Arveiller 84, gen. *cádo* agg.m. Casaccia, tic.alp.occ. (Broglio) (*la lögia l'è*) *calda* (VSI 3,213a), locarn. (*la vaca la vegn*) ~ ib., moes. (Soazza) (*la porscèla l'è*) *cauda* ib., mil. (*can*) *cald* agg.m. Cherubini, vogher. *kád* Maragliano, lomb.or. (berg.) (*es*) *cold* Tiraboschi, emil.occ. (piac.) (*ess*) *cád* Foresti, parm. *cald* Malaspina, regg. (*èsser*) *chèld* Ferrari, lad.cador. (amp.) *ciòudo* Majoni, corso *caldu* Falcucci, nap. *cauda* agg.f. Rocca, luc.nord-occ. (Picerno) (*e*) *kkálda* Greco.

Tic.alp.cent. (Lumino) (*vèss*) *cal* 'in calore, con gli stimoli del sesso' Pronzini.

Derivato: dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *calluse* agg. 'facile a riscaldarsi per desiderio infrenabile' Marchitelli.

1.a.δ. 'che indica qualità intensa, veloce, tesa, recente'

It. *caldo* agg. 'lievemente abbronzato, dorato (del volto)' (ante 1374, Petrarca, B; ante 1595, Tasso, B).

It. (*tinte, colore, lume, pallore*) *caldo* agg. 'acceso, intenso' (1544, Bandello, LIZ; ante 1584, Bruno, ib.; dal 1795-1809, Lanzi, B; Zing 2003).

It. *caldo* agg. 'colore intenso (detto di carnagione, del colorito)' (ante 1764, Algarotti, TB), (*colore*) *caldo* (*dei suoi capelli*) (1892, Svevo, LIZ).

It. (*fetore, tanfo, lezzo, odore, vapore dei profumi*) *caldo* agg. 'forte, intenso, soffocante' (1868, A. Boito, LIZ – 1953, Stuparich, B).

Tic.alp.occ. (Campo) (*kóla*) *čálda* agg.f. 'fresca, liquida (colla del falegname)' (VSI 3,214b).

Tic.alp.occ. (Auressio) (*l'è bell e che*) *cald* agg. 'di cosa recentissima' (VSI 3,215a), tic.alp.cent. (Oscò) (*notizi bei e*) *caudi* agg.f.pl. ib., tic.prealp. (Viganello) (*l'è ammò*) *calda* agg.f. ib.

Tic.alp.occ. (Brione s. Minusio) (*farina*) *calda* agg.f. 'macinata di fresco' (VSI 3,214b).

Venez. (*finché la cossa è*) *calda* agg.f. 'recente' (1774, GoldoniVocFolena).

Sic.sud-or. (Vittoria) *káwuru* agg. 'svelto' Consolino.

Elativi: it. *calda calda* (*da la pentola*) agg. '(di storia che viene raccontata) nuovissima, recentissima' (1536, Aretino, LIZ), tic.alp.occ. (San Nazaro) (*l'è*) ~ (VSI 3,215a).

It. (*endecasillabi*) *caldi caldi* agg.m.pl. 'appena compiuti, recentissimi' (ante 1712, Magalotti, B).

It. (*scudi*) *caldi caldi* agg.m.pl. ‘di cose di cui si ha pressante bisogno’ (1735, A.M. Ricci, TB).

Sintagmi: it. *autunno caldo* m. ‘periodo caratterizzato da intense lotte sindacali’ m. (dal 1969, Manifesto, CortelazzoMA,SLI 13; D’Achille,SLel 11, 283; Zing 2005); *giornata calda* f. ‘giornata animata da conflitti particolarmente critici’ (1923, Panzini; Garelli); *giorni caldi* m.pl. ‘id.’ (dal 1970, Zing; ib. 2005).

It. *linea calda* f. ‘linea telefonica per le emergenze’ (1963, CortelazzoMA,SLI 13; 1973, ib.).

It. *telefono caldo* m. ‘quello a cui si ricorre per risolvere a distanza questioni e problemi gravi; sovraccarico di chiamate’ (1983, Zing; 2000, DeMauro-1).

It. *zona calda* f. ‘zona animata da conflitti e tensioni particolarmente critici’ (dal 1965, Sabbatucci, B s.v. *zona*; Zing 2005).

Sintagma prep.: tosc. *nel caldo di qc.* ‘in sul più bello’ FanfaniUso.

1.b. ‘calore prodotto o trasmesso dal fuoco (riscaldamento; cottura)’

1.b.ε. ‘del fuoco’

Cremon.a. (*fogo*) **caud** (*e bugente*) agg. ‘di temperatura elevata, riscaldato, scottante’ (inizio sec. XIII, UgucLodi, PoetiDuecentoContini 1, 602), pav.a. (*fogo*) *caldo* (1342, ParafrasiNeminem, TLIOMat), tosc.a. (*foco, fuoco*) *caldo* (ante 1276, Guinizelli, LIZ; ante 1327, CeccoAscoli, TLIOMat), (*cenere*) *calda* agg.f. (1361, PieroUbertinoBrescia, ib.), fior.a. *calde* (*ceneri*) agg.f.pl. (ante 1292, GiamboniOrosio, ib.), (*fuoco*) *caldo* agg.m. (fine sec. XIII, TesoroVolg, ib. – 1362ca., PucciLibro, LIZ), prat.a. ~ (*fummo*) (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), sen.a. (*cenere*) *calda* agg.f. (metà sec. XIV, RicettarioLaur, ib.), (*cinere*) *caldo* agg.m. (ante 1420, SimSerdini, LIZ; 1427, SBernSiena, ib.), aret.a. (*la spera del foco sarà*) *calda* agg.f. (1282, RestArezzo, TLIOMat), sabino a. (*cenere*) ~ (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolg, ib.), sic.a. (*chinniri*) ~ (ante 1368, MascalciaRuffoVolg, ib.), it. (*fuoco, fiamma*) *caldo* agg.m. (1336-38, BoccaccioFilocolo, ib. – 1550, Grazzini, ib.; B; AriostoDebenedetti-Segre 480; 1841, Parti, LIZ), (*cenere/cinere*) *calda* (ante 1492, LorenzoMedici, ib.; ante 1565, Scroffa, ib.; 1782, Monti, ib.), (*cenere*) *calda* agg.f. (1755, Goldoni, ib. – 1883, Verga, ib.), gen. *sen ě ká da* ‘cenere calda mista per lo più con poca e minuta bragia’ Paganini 27, tic. *cald* (*comè l fōgh*) agg.m. (VSI 3,212b), tic.alp.occ. (Cevio) (*š i n -*

d r a) *č ě l d a* agg.f. ib., tic.alp.cent. (Cavagnago) (*scendre*) *calda* ib., tic.merid. (Besazio) (*scendra*) *còlda* ib.

Elativo: fior.a. (*cosa*) *caldissima* agg.f. ‘riscaldato col fuoco’ (inizio sec. XIV, AndrCappellanoVolg, TLIOMat), it.a. (*per lunga fiamma fatto*) *caldissimo* agg.m. (1341-42, BoccaccioAmeto, ib.).

It. (*cenere*) *calda calda* agg.f. ‘bruciante, incandescente’ (1612, BuonarrotiGiovane, LIZ).

Sintagmi: abr.or.adriat. (Caramanico Terme) *v r a - š a k á l l ə* f. ‘di chi vuol fare le cose prima degli altri’ (*‘brace calda’*, DAM).

It. *cenere calde* f.pl. ‘persona morta da poco tempo’ (1820, Leopardi, B), *cenere caldo* m. (1864, Aleari, LIZ).

Derivati: tosc.a. (*cienerre alquanto*) **caldetta** agg.f. ‘tièpida’ (1318-20, FrBarberino, TLIOMat).

It.a. **calduccio** m. ‘temperatura nel forno adatta a far lievitare il pane’ (ante 1492, LorenzoMedici, LIZ).

1.b.ε¹. ‘di locali, ambienti riscaldati’

25 Pad.a. (*forno*) **caldo** agg. ‘di impianto riscaldato dal fuoco a fine di produzione’ (ante 1389, RimeFrVannozzo, TLIOMat), tosc.a. (*stufa*) *calda* agg.f. (1340-60, GregorioArezzo, ib.), fior.a. (*forno*) *caldo* agg.m. (1287ca., FioreDettoAmore, ib.), (*istufe*) *calde* agg.f.pl. (1347ca., Pegolotti, ib.), *calda* (*fornace*) agg.f. (ante 1372, AndrCappellanoVolg, ib.), aret.a. (*stufa*) *calda* (1282, RestArezzo, ib.), sen.a. (*forno*) *caldo* agg.m. (fine sec. XIII, ContiMoralì, ib. – 1427, SBernSiena, LIZ), sirac.a. (*furnu*) *caldu* (1358, SimLentini, TLIOMat), it. (*forno*) *caldo* (ante 1492, LorenzoMedici, LIZ – 1749, Goldoni, ib.; 1920, Tozzi, ib.).

Tosc.a. *calda* (*stalla*) agg.f. ‘di locale riscaldato, a temperatura elevata’ (1314, FrBarberino, TLIOMat), tosc.sud-or.a. (*stalla*) ~ (1300ca., QuestioniGeymonat, ib.), sabino a. (*loco*) *caldo* agg.m. (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolg, ib.), sic.a. (*stalla*) *calda* agg.f. (ante 1368, MascalciaRuffoVolg, ib.), (*locu*) *caldu* agg.m. ib., sirac.a. ~ (1358, SimLentini, ib.), it.a. (*luogo, loco, letto*) *caldo* agg.m. (1437-38, BattAlberti, LIZ – 1620, Costo, ib.; dal 1880, Dossi, ib.; 2000, DeMauro-1), tic.alp.occ. (Campo) (*s t ũ v a*) *č á l d a* agg.f. (VSI 3,214a), tic.alp.cent. (Chirònico) (*stanza*) *calda* ib., lomb.alp.or. (Brusio) (*stüa*) ~ ib.

Sintagmi: it. (*ire a*) *casa calda* f. ‘inferno’ (1526, AretinoPetrocchi – 1742, Fagioli, Crusca 1866;

LIZ)¹, ast.a. *casa cada* (1521, AlioneBottasso), sen.a. *casa calda* (1427, SBernSiena, LIZ), cort. (Anghiari) (*portare ritto a*) *casa calda* (1684, NomiMattesini-2,302,40), roman. (*a*) *casa-calla* (1832, VaccaroBelli), abr.or.adriat. (gess.) *casacalla* Finamore-1, nap. *casacauda* (ante 1632, Basile, Rocco), *casa cauda* Andreoli, *casacavoda* Rocco, cal.merid. (regg.cal.) *casacadda* NDC; sic. *a casa càuda* 'mandare) al diavolo' Biundi. Loc.verb.: abr.or.adriat. (chiet.) *mannà a kkasakállə tutta la rròbba sé* 'sperperare tutta la roba' DAM; *mannà a ccasacalla* 'mandare in rovina' ib.

1.b.ε². 'di liquidi'

It.a. (*acqua, bagno, bagnuol, ranno*) **caldo** agg. 'riscaldato' (dalla fine sec. XIII, Novellino, LIZ; 2000, DeMauro-1), lig.a. (*bagno*) ~ (1350ca., DialogoSGregorio, TLIOMat), pav.a. ~ (1342, ParafraSiNeminem, ib.), bol.a. (*acqua*) *calda* agg.f. (1328, JacLana, ib.), ven.a. ~ (sec. XIII, SBrendano, ib.), tosc.a. (*acqua*) *calda* (sec. XIII, SBrendano, ib. - 1475, ManerbiLeggendaAurea, LIZ), fior.a. (*bagni*) *caldi* agg.m.pl. (fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIOMat), (*acqua*) *chalda* agg.f. (1310, Bencivenni, ib.), ~ *calda* (metà sec. XIV, RicetteFior, ib.; 1383, LibroSidrach, ib.), prat.a. *calde* (*acque*) agg.f.pl. (ante 1333, Simintendi, ib.), pis.a. (*acqua*) *calda* agg.f. (1302, BreveCorAqueCalide, ib.; 1395ca., FrButi, ib.), (*bagno*) *caldo* agg.m. (ante 1342, CavalcaDialogoSGregorio, ib.), *caldi* (*bagni*) agg.m.pl. (1345-67, FazioUbertiDittamondo, ib.), sen.a. (*acqua*) *calda* agg.f. (1288, EgidioColonnaVolg, ib. - metà sec. XIV, RicettarioLaur, ib.), aret.a. ~ (1282, RestArezzo, ib.), sabino a. ~ (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolg, ib.), nap.a. ~ (sec. XIII, RegimenSanitatis, ib.; ante 1475, Masuccio, LIZ), cal.a. (*acqua*) ~ (1512, SFrPaolaPinzuti 72), sic.a. (*acqua/acqua*) ~ (ante 1368, MascalciaRuffoVolg, TLIOMat; sec. XIV, ThesaurusPauperum, ib.), messin. a. ~ (1337ca., ValMaximuVolg, ib.), tic. (*bagn*) *cald* agg.m. (VSI 3,214b), tic.alp.cent. (Sant'Antonio) (*acqua*) *calda* agg.f. ib. 214a, tic.prealp. (Montagnola) ~ ib., venez. (*acqua*) ~ (1758, Goldoni, LIZ), ven.merid. (pad.) ~ (1529, Ruzante, ib.), pis. (*acqua*) 'arda Guidi, march. merid. (asc.) (*acqua*) *calla* Brandozzi, abr.or. adriat. (*ákwa*) *kállə* DAM, vast. (*ákka*) ~ ib., abr.occ. (Introdacqua) (*ákwa*) ~ ib., molis. (Ripalimosani) ~ Minadeo, laz.merid. (terracin.) ~ Di-Cara, nap. (procid.) (*acqua*) *calla* Parascandola,

dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *calle* agg.m. Marchitelli, garg. (manf.) (*acqua*) *càvete* agg.f. Caratù-Rinaldi 73, luc.cent. (Albano di Lucania) (*ákwa*) *káβəðə* Bigalke².

5 It. *caldo* (*lacte, latte, liquore, caffè*) agg. 'di bevanda riscaldata' (1499, F. Colonna, LIZ - 1912, Slàtaper, ib.), fior.a. (*liquore*) ~ (ante 1372, AndrCappellanoVolg, TLIOMat), (*beveraggi*) *caldi* agg.m.pl. (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), it.merid.a. (*olio*) *caldo* agg.m. (sec. XV, MascalciaRusioVolgDelprato 295), ~ (*latte*) (1504, Sannazaro, LIZ), sic.a. (*oglu, lacti*) *caldu* (ante 1368, MascalciaRuffoVolg, TLIOMat; 1475ca., ThesaurusPauperumPalma, Aevum 5,418), tic.alp. 15 centr. (Lodrino) (*lacc*) *cald* (VSI 3,214a), Mòleno (*menèstre*) *calda* agg.f. ib., tic.prealp. (Novaggio) (*caffè*) *cald* agg.m. ib., corso cismont. occ. (Èvisa) (*latte*) *caldu* Ceccaldi, àpulo-bar. (*látta*) *káll* Stehl 408.

20 Tosc.a. (*vino biancho*) *caldo* agg. 'di effetto riscaldante' (1361, PieroUbertinoBrescia, TLIOMat), fior.a. ~ (1383, LibroSidrach, ib.), prat.a. ~ (*vino*) (ante 1333, Simintendi, ib.), nap.a. (*vino russo ... de lo blanco è plu*) ~ (sec. XIII, RegimenSanitatis, ib.).

25 Sintagma: tosc.a. *vino caldo* m. 'vin cotto' (1340-60, GregorioArezzo, TLIOMat; 1361, PieroUbertinoBrescia, ib.), sen.a. ~ (metà sec. XIV, RicettarioLaur, ib.; ante 1422, FilAgazzari, LIZ), sabino a. ~ (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolg, TLIOMat), sic.a. *vinu caldu* (ante 1368, MascalciaRuffoVolg, ib.), it. *vin caldo* (ante 1570, N. Franco, ib. - 1666, Redi, ib.; 1893, Verdi, LIZ; 1905, Oriani, ib.), tic.alp.cent. (Bedretto) *víñ čáwd* (VSI 3,214a), tic.prealp. *vin cald* ib., breg.Sopraporta (Stampa) ~ ib., lad.cador. (Auronzo di Cadore) *vin čáwdo* 'vino riscaldata con zucchero e droghe' Zandegiacomo, umbro merid.-or. *vinkálllo* m. 'bevanda a base di vino simile al punch' BruschiAgg.

40 Elativi: sen.a. (*vino*) *caldissimo* agg. 'che ha effetto riscaldante' (1288, EgidioColonnaVolg, TLIOMat), nap.a. ~ (sec. XIII, RegimenSanitatis, ib.).

45 Aret.a. (*acqua*) *caldissima* agg.f. 'bollente, scottante' (1282, RestArezzoMorino 171).

ALaz.merid. (Piediluco) (*essere*) *kálla kálla* 'molto calda (parlando dell'acqua)' Ugocioni-Lago.

² Cfr. il toponimo messin.or. (Castroreale) *acqua cada* RohlfSuppl.

¹ Cfr. LEI 2,649,19-21.

Derivato: emil.occ. (Concordia sulla Secchia) (*škwā*) **kəldīnā** agg.f. 'un po' calda' (AIS 948, p.415).

Sic. **ricauda** agg. 'tepore dell'acqua salsa in una casella o scompartimento delle saline' (Pitrè, StGl 4).

Sic. **ridicaudu** agg. 'tepore più elevato dell'acqua salsa in un'altra casella' (Pitrè, StGl 4).

It. **sopraccaldo** agg. 'surriscaldato (il vapore acqueo)' (1872, Tommaseo, B).

1.b.ε³. 'di cibi'

Cremon.a. **calde** (*peveradhe*) agg.f.pl. 'di cibi che cuociono o sono appena tolti dal fuoco' (inizio sec. XIII, UgucLodi, TLIOMat), bol.a. (*cibi*) **caldi** agg.m.pl. (1328, JacLana, ib.), tosc.a. (*pasto*) **caldo** agg.m. (inizio sec. XIV, Trattato-Falconi, ib.), **caldi** (*mangiari*) agg.m.pl. (1318-20, FrBarberino, ib.), fior.a. (*orzo cotto e*) **caldo** agg.m. (fine sec. XIII, TesoroVolg, ib.), (*cibi, maccheroni*) **caldi** agg.m.pl. (1310, QuattroPartiteCorpo, ib.; seconda metà sec. XIV, Sacchetti, ib.), sabino a. (*cibo*) **caldo** agg.m. (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolg, ib.), nap.a. (*specie*) **calde** agg.f.pl. (sec. XIII, RegimenSanitatis, ib.), sic.a. (*burru*) **caldu** agg.m. (ante 1368, Mascalcia-RuffoVolg, ib.), it. (*pasto, cibo, boccone, brodo*) **caldo** (dal 1483ca., Pulci, LIZ; B; Zing 2005), tic. (*piatt*) **cald** (VSI 3,214b), tic.prealp. (Melide) **calda** agg.f. 'id. della polenta' ib. 214a, Arogno (*roba*) ~ ib. 214b, breg.Sopraporta (Vicosoprano) ~ 'id. della salsiccia' ib., sic. **càudu** agg.m. VS.

Fior.a. (*pane*) **caldo** agg. 'di pane appena sfornato' (inizio sec. XIV, Bencivenni, TLIOMat), (*focaccia*) **calda** agg.f. (primo quarto sec. XIV, StoriaS-Gradale, ib.), it. **caldo** agg.m. (1370ca., BocaccioDecam, LIZ – 1620, Costo, ib.; dal 1883, Verga, LIZ; Zing 2005); **calda** (*manna*) agg.f. 'id.' (1505, Bembo, LIZ), tic. (*pan*) **cald** agg.m. (VSI 3,214b). – Loc.verb.: it. *avventarsi come la fame al pan caldo* 'senza esitazione, con impeto e violenza' (ante 1556, Aretino, B)¹.

Sintagmi e composti: dauno-appenn. (fogg.) *valle cavede* f.pl. 'castagne sbucciate e lessate con foglie di alloro e sale' (< gr. βάλανος¹ 'ghianda' + 'calidus'¹, BucciA, VecchiaFoggia 4).

Mant. **caldidòls** m. 'panetto a spuola o rotondo di farina di granoturco con dentro uva o pezzetti di

siccioli' (Arrivabene; Bardini); emil.occ. (guastalla.) **caldidòls** m. 'specie di pan dolce di farina gialla e mosto cotto' Guastalla.

Mant. **caldidòls** m. 'persona con piedi ciocci' ('*caldi dolci*', Arrivabene; "scherz." Bardini); ~ 'persona tarda, lenta' Bardini.

Lig.gen. **meykádu** m. 'cappello a cilindro' VPL², **meykádu** ib.

Tic.alp.cent. (Dalpe) **pan caud** m. 'piccolo pane che si fa con l'ultimo pezzo di pasta e che vien dato ai bambini' (VSI 3,214b).

Teram. (Tortoreto) **panyallúccə** m. 'salsa speciale per condire il pesce, fatta di olio, peperone, rosmarino, cipolla e pane bagnato' (Giammarco, QALVen 2,91), abr.or.adriat. (Gissi) **panyallíccə** ib.

Àpulo-bar. (Corato) **pezzecalle** f. 'pizza calda; filone di pane da mezzo chilo farcito di ricotta forte, mortadella, provolone e pepe' Buccì.

It. *tavola calda* f. 'piatti caldi, vivande calde servite al banco' (dal 1952, PratiProntuario; Zing 2005).

Lig.occ. (Mònaco) *turta cauda* f. 'torta a base di farina di ceci' Frolla.

Àpulo-bar. (tarant.) *kávətə e kúttə* '(frat-taglie di animali) calde e cotte' Gigante; *kóttə e kávətə* '(caldarroste) cotte e calde' ib.

Piem. *caod e friant* 'cotto di recente' ('*fragrante*', DiSant'Albino).

Elativi: fior.a. (*vivande*) **caldissime** agg.f.pl. 'molto calde, scottanti' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIOMat).

It. (*arrosto*) **caldo caldo** agg. 'ben caldo; appena sfornato' (ante 1584, Grazzini, Crusca 1866; 1723, Salvini, Crusca 1866), (*pesce*) ~ (1585, Garzoni, LIZ), tic.alp.cent. (Ghirone) (*gnüch*) **còld còld** (VSI 3,214a), march.merid. (Campofilone) (*cá-póllə*) **kállə kállə** agg.f. Egidi, abr. **calle calle** LAAMat, àpulo-bar. (Monòpoli) **kállə kállə** agg.m. Reho.

Metàfore: palerm.nord-occ. (palerm.) (*funzia di panicaudu* 'fungo (Agaricus, Eryngii)' (DeGregorio, StGl 8).

Sic.a. **pancaudu** m. 'herba eryngion' (1519, ScobarLeone).

APiem. **pán-kád** m. 'erba dalle foglie lanciformi' (Toppino, ID 3).

APiem. (Cherasco) **pan caud** m. 'parietaria (Parietaria officinalis L.)' Penzig.

50

¹ Cfr. messin.or. (Fùrnari) *pani-càuddu* 'pane caldo' RohlfSopranomi e gli antroponomi sic.a. *Ioannes Panekaldos* (1166, CaracausiGreco), *Bertou Pankaldou* (1334, ib.).

² VPL: "Così chiamato per la somiglianza che aveva con il recipiente in cui i venditori ambulanti tenevano il decotto di miele".

Derivato: tosc.a. (*midolla di pane*) **caldeta** agg.f. ‘tiepida, non più scottante’ (1361, PieroUbertino-Brescia, TLIOMat).

1.b.ε⁴. ‘di altre cose riscaldate’

It.a. (*ferro, chiodo, metallo, rame*) **caldo** agg. ‘di oggetti riscaldati artificialmente a fine di lavorarli’ (1343-44, BoccaccioFiammetta, TLIOMat – 1753, Goldoni, LIZ; AriostoDebenedetti-Segre 882), (*vetro*) ~ (1550, Vasari, LIZ), tosc.a. (*ferro*) ~ (inizio sec. XIV, MPolo, TLIOMat – 1345, NicPoggibonsi, ib.), (*argento*) ~ (1361, PieroUbertinoBrescia, ib.), fior.a. (*ferro*) ~ (1312, PistoleSeneca, ib. – 1383, LibroSidrach, ib.), lucch.a. ~ (1337, RegMilizie, ib.), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, ib.), sic.a. (*ferru caldu* (ante 1368, MascalciaRuffoVolg, ib.).

Sign.metaf.: fior.a. *lancione caldo* m. ‘arma appena estratta da una ferita’ (1316, EneideVolg-Lancia, TLIOMat), sen.a. *lancia calda* f. (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), it. *ferro caldo* m. (1532, AriostoDebenedetti-Segre 882; 1581, Tasso, LIZ; 1763, Cesarotti, ib. ante 1827, Foscolo, B).

It.a. (*cera*) *calda* agg.f. ‘liquefatta per il calore’ (1313ca., Dante, EncDant; 1532, Aretino, LIZ; 1516, AriostoDebenedetti-Segre 1167), tosc.a. (*pece*) *calda* (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, TLIOMat), fior.a. *caldi (unguenti)* agg.m.pl. (ante 1292, GiamboniOrosio, ib.), pis.a. *calda (pece)* agg.f. (ante 1328, GuidoPisa, ib.), sen.a. (*cera*) *calda* (1367-74, SCaterinaSienaEpist, ib.), nap.a. ~ (1369-73, Maramauro, ib.).

Tosc.a. (*impiastro*) *caldo* agg. ‘impregnato con sostanze che riscaldano’ (1361, PieroUbertino-Brescia, TLIOMat), sic.a. (*emplastru caldu* (ante 1368, MascalciaRuffoVolg, ib.), tic.alp.cent. (Calpiogna) (*impacch, cumprèss, pagn, madòm caud* (VSI 3,214b).

Tosc.a. (*mattoni*) *caldo* agg. ‘portato a temperatura elevata (per lavorazione o frizione)’ (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, TLIOMat), fior.a. (*tanaglie*) *calde (in fuoco)* agg.f.pl. (prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.), (*piastre*) *calde (di ferro)* (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), it.merid.a. *calda (incudine)* agg.f. (1504, Sannazaro, B), sic.a. (*petri*) *caldi* agg.f.pl. (ante 1368, MascalciaRuffoVolg, TLIOMat), it. *calde (precipitose rote)* (1763, Parini, B).

Tosc.a. (*testo*) *caldo* agg. ‘riscaldato per la cottura’ (1361, PieroUbertinoBrescia, TLIOMat), prat.a. ~ (*paiuolo*) (ante 1333, Simintendi, ib.).

It. (*palo*) *caldo* agg. ‘reso incandescente sotto la cenere’ (ante 1912, Pàscoli, B).

Sintagma: it. *a caldo sprone* lov.avv. ‘con impeto, con velocità’ (ante 1803, Alfieri, LIZ), *a caldo passo* ib.

Elativo: fior.a. (*tegolo*) *caldissimo* agg. ‘riscaldato’ (1312, PistoleSeneca, TLIOMat).

Derivato: it.sett.a. (*emplaastro*) **caldeto** agg. ‘riscaldato, tiepido’ (inizio sec. XV, GuasparinoVienexiaCastellaniC 6 e 8).

2. sost.

2.a.α. ‘del sole, dell'aria, del clima, ecc.’

It. **caldo** m. ‘sensazione di calore; alta temperatura; afa’ (dal 1313ca., Dante, B; TB; Zing 2005), it.a. *cardo* (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli), it.sett.a. *caldo* (1371-74, RimeAnt-Ferrara, B), lig.a. *cado* (prima metà sec. XV, Via-ParaisoBorghi 86), gen.a. ~ (ante 1311, Anonimo-Nicolas 39,7), *caodo* (sec. XIV, BarllamJossaffa-Cocito 46,23), lomb.a. *caldo* (sec. XIII, DisputatioRoxeViole, TLIOMat; seconda metà sec. XIV, PurgSPatrizio, ib.), mil.a. ~ (ultimo quarto sec. XIII, ElucidarioVolg, ib.), *coldo* (ante 1315, BonvesinGökçen G 0095), emil.a. *caldo (de state)* (1360, BonafèTesoro, TLIOMat), bol.a. ~ (*del-estade*) (1328, JacLana, ib.), ven.a. ~ (inizio sec. XIV, TristanoVen, ib.), venez.a. (*contrario è 'l fred al*) ~ (inizio sec. XIII, ProverbiaNatFem, ib.), trevig.a. ~ (*del sole, dil sole*) (prima metà sec. XIV, LapidarioEstense, ib.; 1335ca., NicRossi, ib.), ver.a. ~ (seconda metà sec. XIII, GiacVerona, ib.; seconda metà sec. XIV, LeggendaSacre-Magliabech, ib.), tosc.a. (*grande*) ~ (1268, Alb-BresciaVolgAndrGrosseto, ib. – 1471, Bibbia-Volg, ib.; B), fior.a. ~ (prima del 1274, Latini-Tesoretto, TLIOMat – 1400, Sacchetti, ib.; B), prat.a. ~ (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), sangim.a. ~ (1309ca., Folgore, ib.), lucch.a. ~ (metà sec. XIII, BonagiuntaOrbicchiani, LIZ), tosc.occ.a. ~ (fine sec. XIII, BestiarioGarverMcKenzie, TLIOMat), pis.a. ~ (1287-88, TrattAlbertanoVolg, ib.; 1395ca., FrButi, ib.), tosc.sud-or.a. ~ (*del sole*) (1300ca., QuestioniGeymonat), sen.a. ~ (ante 1313, FattiCesare, TLIOMat – fine sec. XIV, RimePagliaresiVaranini), aret.a. ~ (1282, Rest-ArezzoMorino 27,142,162), cort.a. ~ (seconda metà sec. XIII, Laude, TLIOMat), eugub.a. ~ (ante 1333, BosoneGubbio, ib.), march.a. ~ (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), tod.a. (*gran*) *calde* (fine sec. XIII, JacTodi, TLIOMat), roman.a. *callo* (1358ca., BartJacValmontone-Porta), reat.a. ~ (sec. XV, MosèRietiHijmans), aquil.a. *callio* (dopo il 1444, LeggendaNiccBorbonaDeBartholomaeis, BDAbrSP IV.25), it.merid.a. *caldo (estivo)* (1504, Sannazaro, B), nap.a. *caldo*

(1369-73, Maramauro, TLIOMat), *caudo* (sec. XIV, Pércopo, ASPNap 14), salent.a. *caldo* (1450ca., LibroSidracSgrilli), sic.a. (*in tempi di forti*) *caldu* (ante 1368, MascalciaRuffoVolg, TLIOMat – 1380ca., LibruVitiiVirtutiBruni; VitaSONofrioPalma, ASSic 34), *caudu* (sec. XV, RegoleBranciforti, 92; 1475ca., ThesaurusPauperumPalma, Aevum 5, 469), sirac.a. *caldu* (1358, SimLentini, TLIOMat), lig.occ. (Mônaco) *ká w - du* Arveiller 93, sanrem. ~ Carli, lig.cent. (Pieve di Teco) ~ Durand-2, lig.gen. (tabarch.) *codu* (*da stè*) DEST, gen. *cádo* (Casaccia; Gismondi), Val Graveglia *ká d u* Plomteux, lig.or. (Riomaggiore) *ká*, spezz. *káodo* Conti-Ricco, lig.Oltregiogo centr. (Bozzolo Formigaro) *ká w d* (Dacó, Novinostira 20,44), piem. *caod* DiSant'Albino, b.piem. (monf.) *caud* Ferraro, vercell. ~ Caligaris, viver. ~ Clerico, *ká w d* (Nigra, MiscAscoli 255), vales. *caud* Tonetti, gattinar. *caut* Gibellino, gallo-it. (piazz.) ~ Roccella, lomb. *calt* (1565, DagliOrzi-Tonna), novar. (galliat.) *cód* (*da crapè*) Belletti-Grammatica 42, lomb.alp.occ. (Cóimo) *ká w l* Iannàcaro, Falmenta *ká l d* Zeli, tic.alp.occ. *cald* (VSI 3,215b), Moghegno *čá l d* ib., tic.alp.cent. *caud* (*do sou*) ib., Airola *čá w t* Beffa, Lumino *cal* Pronzini, tic.prealp. (Isona) *cá l d* (VSI 3,215b), Sonvico *calde* ib., tic.merid. (Ligornetto) *cò l d* ib., mendris. (*al fa un*) *calt* Lurà 134, moes. *cald* (VSI 3,215b), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *kǫ́ l t* Massera, posch. *ká l t* Michael, *cald* (VSI 3, 215b), Campocologno *kǫ́ l t* Michael, Grosio *calt* Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (mil.) *cald* Cherubini, vigev. *ká l d* Vidari, lomell. *ká l d* Moro-Proverbi 35, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, cremon. *ká l t* Oneda, bresc. *cald* Melchiori, trent. occ. (bagol.) *calt* Bazzani-Melzani, vogher. *ká d* Maragliano, mant. *cald* Arrivabene, emil.occ. (parm.) ~ (PeschieriApp; Malaspina), guastall. ~ Guastalla, mirand. ~ Meschieri, emil.or. (ferrar.) ~ Ferri, bol. ~ Coronedi, *cá l d* Ungarelli, imol. *cheald* (Toschi, RGI 35 e 36,206), romagn. *chêld* Mattioli, *ké a l d* Ercolani, faent. ~ Morri, venez. *caldo* Boerio¹, ven.merid. (poles.) ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. (Revine) *ká l t* Tomasi, bisiaeco *caldo* Domini, grad. *ká l d o* (ASLEF, p.213), triest. ~ (ib. 1367, p.221), ver. *caldo* (Angeli – Beltramini-Donati), trent.or. (rover.) *cald* Azzolini, lad.ven. (agord.) *ká o t* Rossi 50, Capriale *é á w t* PallabazzerLingua, agord.merid. *ká l t* ib., Falcade *ká w t* ib., San Tomaso Agordino ~ ib., *é á o t* ib., La Valle Agordina *ká w t* ib., lad.ates. (gard.) *tχá w t* Gartner, *ciàut* (Martini, AAA 46),

bad. *ciàlt* Martini, bad.sup. *ciald* (1763, BartolomeiKramer) *čá l t* Pizzinini, agord. sett. *é á w t* PallabazzerLingua, fass. ~ Mazzel-2, *é á w é* ib., lad.cador. (amp.) *é ó w d o* Croatto, Campolongo *é á w d o* DeZolt, tosc. *caldo* Bresciani 77, tosc.cent. (Radda in Chianti) *càiddo* Cagliariaritano, Gaiole in Chianti ~ ib., pist. (montal.) ~ Nerucci, *cardo* ib., pis. ~ Malagoli, volt. (Chiusdino) *càiddo* Cagliariaritano, elb. *ká l d o* (Cortelazzo, ID 28), grosset. ~ Alberti, tosc-laz. (pitigl.) *ká y d d u* (Longo, ID 12), amiat. *càiddu* (Fatini; Cagliariaritano), *càiddo* ib., macer. *callo* Ginobili, umbro merid.-or. *ká l l o* Bruschi, *ká l l u* ib., tod. *callo* (Mancini, SFI 18), laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *ká l l a* Jacobelli, roman. *callo* VaccaroTrilussa, aquil. *cajju* Cavalieri, *callu* ib., Pizzoli *càgliu* Gioia, march.merid. (asc.) *ká l l a* Brandozzi, abr.or.adriat. (castelsangr.) *calle* Marzano, *callo* ib., abr.occ. (Scanno) *ká l l a* Schlack 214, molis. (Bonefro) ~ Colabella, laz.merid. (sor.) ~ (Merlo, AUTosc 38,202), Amaseno *ká l l a* Vignoli², terracin. *ká l l é a* DiCara 64, nap. *caodo* Volpe, *cavodo* ib., *caudo* Andreoli, irp. (San Mango sul Calore) *càoro* DeBlasi, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *cà l d e* Amoruso, *ccà l d e* ib., garg. *ká l l a* (Piemontese, LS-Puglia 28), manf. *cávete* Caratù-RinaldiVoc, àpulo-bar. (minerv.) *calle* Campanile, tran. *calde* Ferrara, molf. *calte* Scardigno, *ká l d o* (Merlo, StR 14,91), *ká l l a* ib. 112, rubast. *ká l t a* Jurilli-Tedone, bitont. *cà l l e* Saracino, Giovinazzo ~ Maldarelli, altamur. *ká l l a* Cirrottola 98, Monòpoli ~ Reho, martin. ~ GrassiG-2, tarant. *càvito* DeVincenziis, luc.cent. (Calvello) *ká v a r a* Gioscio 93, luc.-cal. *ká w u d a* Lausberg, tursit. *càvere* PieroTisano, *ká w r a* Lausberg, Nova Siri *ká β a d a* ib., cal.cent. (cosent.) *càuddu* NDC, sic. *càudu* (Biundi; Traina; VS), *càuru* Traina, messin.or. (Pianoconte) *ká v u d u* FanciulloEolie 166, Francavilla di Sicilia *ká w d d u* (Tropea, BCSic 9, 147), sic.sud-or. (Vittoria) *ká w u r u* Consolino, palerm.cent. (Porticello) *ká v u r u* Ruffino 55; ASLEF 2909.

Sic.a. *caldi* m.pl. 'temperature elevate' (ante 1473, LibruTransituVitaDiGirolamo).

Lomb.alp.or. (borm.) *ciòdes* m. 'caldo' (Bracchi, RArchComo 164,69)³.

² Vignoli interpreta *ká l l a* sostantivo neutro.

³ La terminazione *-es* diventa una caratteristica degli aggettivi del gergo dei calzolari.

¹ Cfr. friul. *ciàlt* PironaN, mugl. *é á l t* Zudini-Dorsi.

Sintagmi e loc.verb.: it. *caldo eterno* m. 'inferno' (prima del 1483, Pulci, TB; ante 1735, Forteguerra, TB).

Lampedusa *kávuru fótti* m. 'tempo afoso' Ruffino 55.

Bol. (*éssr' un*) *cald dèl diavel* m. 'caldo eccessivo' Coronedi.

Sic. *cattata di caudu* f. 'vento caldo' Traina.

ven.merid. (Brenta) *lampi dal caldo* → *lampare*

Lomb.alp.or. (posch.) *li lavini da calt* f.pl. 'le slavine da caldo' Tognina 97.

Àquil.a. *calla* f. 'calore eccessivo, afoso' (dopo il 1444, LeggendaNiccBorbonaDeBartholomaeis,BAbr-SP IV.25), it. *calda* (DeStefano 1863; 1874, Dossi, B), gen. *càda* (Olivieri, JudMat), lomb. *calda* (1565, DagliOrziTonna), lomb.or. (bresc.) ~ Gagliardi 1759, vogher. (*a fá úna*) *kãd* Maragliano, emil.occ. (parm.) *calda* Malaspina, emil.or. (bol.) ~ Coronedi, *cãlda* Ungarelli, romagn. (faent.) *chèlda* Morri, bisiacco *calda* Domini, triest. ~ (Pinguentini; Rosamani), trent.or. (primier.) ~ Tissot, laz.centro-sett. (Castelmadama) *càlla* Liberati, Cereto Laziale ~ Mastrecchia, reat. *kálla* (Blasi, ID 12), laz.merid. (sor.) ~ (Merlo, AUTosc 38, 202), Castro dei Volsci ~ Vignoli, Amaseno ~ ib., àpulo-bar. (tarant.) *càvida* Gigante.

Sintagmi e composti: ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *kaldafredda* f. 'terreno che, a causa di un abbassamento di temperatura, dopo breve pioggia si riscalda e per un anno non è adatto alla semina' (Fanciulli, ID 43), amiat. *caldafredda* Fatini, macer. *callafredda* GinobiliApp 1, umbro merid.-or. (Foligno) *kallafrèdda* Bruschi, roman. *callafredda* ("volg." ChiappiniRolandi-Agg), *caldafredda* ib; amiat. (Piancastagnaio) *caldafredda* 'danno che si fa al seminato passando sopra un campo dopo la pioggia' Fatini; umbro merid.-or. (valtopin.) *callafredda* 'stato del terreno bagnato superficialmente dalla pioggia quindi non lavorabile' VocScuola, Ficulle ~ Mattesini-Ugocioni, it.reg.roman. *calda fredda* (1965, Gloss-ConsGiur); amiat. *caldafredda* 'pioggerella estiva su terra arida che talora produce ribollimento del terreno' Cagliariitano, Piancastagnaio *caiddafredda* ib.; umbro *calla fredda* 'tempo umido venuto improvvisamente in mezzo al caldo' Trabalza, umbro merid.-or. (Foligno) *kallafrèdda* Bruschi, orv. *callafredda* Mattesini-Ugocioni, cicolano (Ascrea) *kálla frèdda* (Fanti, ID 16). Prov.: macer. *kyí a kallafrèdda laóra 'r-terrèno, pyañerá kwattr'anni*

arméno 'chi lavora il terreno a callafredda, piangerà almeno per quattro anni' GinobiliApp 1. Laz.merid. (Amaseno) *lu fyórrə la kálla* 'il caldo più forte, caldura' Vignoli, àpulo-bar. (bi-scegl.) *fiore di calde* Còcola.

Derivati: lomb.occ. (vigev.) *caldüss* m. 'caldo, afa' Vidari, pav. *kaldús* Annovazzi, vogher. *kaldüss* Maragliano, mant. *caldüs* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *caldüzz* (PeschieriApp; Malaspina), ven.centro-sett. (Revine) *kaldúts* Tomasi, bisiacco *calduz* Domini, trent.or. (primier.) *caldüz* Tissot.

Ven.centro-sett. (Cavolano) *kaldí9* m. 'afa' (ASLEF 39, p.209a), vittor. *caldíz* Zanette.

Umbro merid.-or. *calliccia* 'caldana; afa' Mattesini-Ugocioni.

It. *caldicciolo* m. 'leggero caldo' (ante 1547, Bembo, B), *caldicciuolo* Porcacchi 1593, emil.occ. (piac.) ~ Foresti.

Salent.sett. (Grottaglie) *cauticina* f. 'calura, colpo del sole' Occhibianco.

It.a. *caldino* m. 'luogo scaldato dal sole' (1342ca., BoccaccioNinfaleRicci 130,409,3; prima del 1470, LorenzoMedici, LIZ), aret. ~ (ante 1698, Redi-Viviani).

Lad.ates. (gard.) *ciaudin* m. 'calore malsano' Lardschneider.

It. *caldina* f. 'luogo battuto dal sole' ("contad." Cardinali 1826; Crusca 1866), tosc. ~ FanfaniUso. Emil.occ. (parm.) *caldinen* m. 'calduccino' Malaspina.

Lig.gen. (tabarch.) *kãdétu* m. 'piccolo caldo' DEST, emil.occ. (parm.) *caldètt* (PeschieriApp; Malaspina), trent.or. (rover.) *caldet* Azzolini.

Nap. *caudulillo* m. 'calduccio, calduccino' Andreoli.

Amiat. *caidderino* m. 'caldo' Cagliariitano.

It. *caldaccio* m. 'forte calore; caldana, caldura' (1542, Aretino, B; dal 1797, D'AlbVill; Zing 2005), emil.occ. (parm.) *caldàzz* Malaspina, emil.or. (bol.) *caldaz* Coronedi, romagn. (faent.) *caldàzz* Morri¹.

March.sett. (metaur.) *caldaccia* f. 'afa; caldana' Conti, cagl. *kaldáccə* Soravia, umbro occ. (Magione) ~ Moretti, cort. (Val di Pierle) ~ Silvestrini, umbro sett. (cast.) *caldàcia* Minciotti-Mattesini, Umbèrtide *kaldáccia* (Filippini, ACALLI 2), macer. *callàccia* Ginobili, umbro merid.-or. (Foligno) *kalláccə* f.pl. Bruschi, orv. *callàccia* f. Mattesini-Ugocioni, ALaz.merid. (Piediluco) *kalláccə* UgocioniLago, laz.

¹ Cfr. friul. (mugl.) *ćaldás* Zudini-Dorsi.

centro-sett. (Monte Còmpatri) ~ Diana, velletr. ~ (Crocioni, StR 5), Vico nel Lazio *callaccia* Jacobelli, roman. *callaccia* (1833, VaccaroBelli; ChiappiniRolandiAgg), march.merid. (asc.) ~ Brandozzi, abr.or.adriat. *kalláccə* DAM, abr. 5 occ. ~ ib., *kayáccə* ib., Celano *callaccia* ib., molis. (santacroc.) *kalláccə* Castelli, laz. merid. (Castro dei Volsci) *kalláccə* Vignoli. Àpulo-bar. (Gioia del Colle) *callacine* f. 'caldana' Donatone. Umbro merid.-or. (spolet.) *kallattsəne* m. 'afa' Bruschi. Luc.nord-or. (Matera) *kallaćúnə* f. 'caldo afoso, calura' (Festa, ZP 38). Mil. **caldón** m. 'caldo afoso' (Cherubini; Angiolini), *koldó* Salvioni 92, lomb.or. (berg.) *coldù* Tiraboschi, vogher. *kaldéη* Maragliano, emil.occ. (piac.) *caldon* Foresti, parm. ~ Malaspina, lad.ates. (bad.) *cialdún* Martini, bad. sup. 20 *čaldún* Pizzinini, livinall. *čawdóη* PellegriniA. Mant. *caldón* m. 'insolazione' BettoniL 126. Lomb.occ. (com.) *caldonazo* m. 'grande caldo' Monti. Mil.a. **coldeza** f. 'calura, gran caldo, calore' (sec. XV, BonvesinGökçen D 354, ms. β), mant.a. *caldeza* (1300ca., BelcalzerGhinassi, SFI 23,31), moden.a. *caldeça* (inizio sec. XV, DocBertoni, AMSPModen V.6,208), ven.a. *caldeza* (ante 1466, SavonarolaMNystedt-2 [ms H]), tosc.a. *caldeça* (1318-20, FrBarberinoSansone), *caldezza* (ante 1327, CeccoAscoli, TLIO) *caldeçça* (sec. XIV, PieroUbertinoBresciaElsheikh), fior.a. *caldeza* (*dell'aria*) (1312ca, DinoCompagniCronica, TLIO- 35 Mat; ante 1334, Ottimo, ib.), *caldezza* (ante 1334, Ottimo, ib.; 1353, SacchettiSposizVangelo, ib.; metà sec. XIV, MetauraAristotileVolgLibrandi, TLIO), tosc.sud.-or.a. *caldeçça* (*d'aere*) (1300ca., QuestioniGeymonat), nap.a. *caldezza* (*del suolo*) 40 (1369-73, Maramauro, TLIOMat), *caldecze* (1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato), salent.a. *caldeza* (1450ca., LibroSidracSgrilli), sic.a. *caldiza* (prima metà sec. XIV, LibruSGregoriuPanvini 187), *caudicza* (1475ca., ThesaurusPauperumPalma, Aevum 5,469), it. ~ (ante 1519, Leonardo, B; ante 1635, TassoniMasini; ante 1909, Oriani, B), umbro merid.-or. (Foligno) *kalićca* Bruschi, nap. *caudezza* (ante 1627, CorteseMalato), sic. *caldizza* Traina, sic. *caudizza* VS, sic. 50 sud.-or. (Vittoria) *ka wuríttsa* Consolino, niss.-enn. (piazz.) *caudèzza* Roccella. Nap.a. **caldità** f. 'calore' (1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato).

Mil.a. **coldana** f. 'caldo afoso, forte calore' (ante 1315, BonvesinGökçen D 354), fior.a. *caldana* (ante 1388, PucciVàrvaro), sen.a. (*grande*) *chaldana* (1362ca., CronacaLisini, TLIO), it. *caldana* (ante 1494, Boiardo, LIZ; dal 1858ca., Nievo, ib.; Zing 2005), lig.occ. (sanrem.) *caudana* Carli, piem. *caudaña* Zalli 1815, *caodana* DiSant'Albino, b.piem. (Monte) *ko wd áηna* Battezzati, gattinar. *caudaña* Gibellino, tic. *kaldána* (VSI 3,217b), tic.alp.cent. (Giornico) *ka wd ána* ib., lomb.occ. (vigev.) *caldána* Vidari, pav. ~ Annovazzi, romagn. ~ Mattioli, venez. ~ Boerio, ven.merid. (vic.) ~ Candiago, Val d'Alpone ~ Burati, bisiacco ~ Domini, trent.or. (primier.) ~ Tissot, lad.cador. (oltrechius.) *ciaudàna* Menegus, Campolongo *čawdána* DeZolt, fior. *caldana* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,228)¹, *cardana* Camaiti, umbro *caldana* Trabalza; tic.alp.occ. (Gerra Gambarogno) *ška ldána* 'id.' (VSI 3,217b). It. *caldana* f. 'l'ora più calda del giorno' (1966, Vaccaro), ven.centro-sett. (bellun.) *caldana* Nazari; lig.occ. (Mònaco) *caudana* 'caldo del mezzogiorno' Frolla. 25 Piem. *caudane* f.pl. 'vapori' (Capello; Zalli 1815). Lig.or. (Lèrici) *cardane* f.pl. 'lampi di calore' Brondi; ossol.prealp. (vallanz.) *ka wd án* 'baleno a secco' Gysling; romagn. *caldana* f. 'lampeggio nelle notti estive' Mattioli, faent. ~ Morri. 30 Mant. *caldàna* f. 'zona di terreno sabbiosa, in cui l'aratro non trova sostegno e sprofonda' BettoniL 126. It. *caldanuzzo* m. 'caldo leggero' (ante 1571, Cellini, B). 35 Romagn. *caldanèla* f. 'caldo afoso' Ercolani. It. *caldanaccio* m. 'caldo afoso' (ante 1742, Faggiuoli, B). Sic. *quaranata* f. 'caldana' (DeGregorio, StGl 7). March.sett. (urb.) **caldagna** f. 'caldo afoso' Aurati. Corso cismont.occ. (Èvisa) *caldianata* f. 'il momento più caldo della giornata' Ceccaldi. Sen. **caldarella** f. 'aria piuttosto calda ed afosa' (Lombardi; Cagliariitano); umbro occ. (Magione) *kaldarèlla* 'tepore' Moretti, umbro merid.-or. 45 (Foligno) *kallarèlla* Bruschi. Irp. (Montella) *ka landrè đđra* f. 'solleone' (< *calidarella*, Festa, ID 5,110)². Umbro merid.-or. (Bevagna) *kallarèllo* m. 'calduccio' Bruschi.

¹ Cfr. logud. *kaldána* f. 'gran caldo' WagnerHist-Wordbildung 52.

² Cfr. lat.mediev.camp. *caldarella* f. (1009-1045, CD-Cavensis, DeBartholomaeis, AGI 15).

Sic. **carara** f. 'calore, afa, aria calda e soffocante' (dal sec. XVII, Anonimo, VS); trapan. *caràra di focu* Traina.

Romagn. (faent.) *caldaren* m. 'caldicciuolo' Morri.

Tosc. **calderna** f. 'luogo esposto al sole e perciò più caldo' (prima metà sec. XVIII, Trinci, B).

Pist. (Valdiniévole) **caldèrno** m. 'luogo riparato' Petrocchi.

It. **caldio** m. 'luogo riparato e ben esposto' (1592ca., Soderini, B)¹, lucch.-vers. (vers.) ~ (Merlo, ZrP 74, 120).

Lomb.occ. (Massino Visconti) **caudignenza** f. 'gran caldo estivo' ManniE 32.

March.a. **caldea** f. 'afa, periodo o momento di particolare calore' (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), ancon. *callea* ("arc." Spotti), àpulo-bar. (Monòpoli) *kallérə* Reho.

Cicolano (Ascrea) **kalleone** m. 'solleone' (Fanti, ID 15)².

Sic. **quarusu** m. 'luogo caldo per i raggi solari' Traina.

Composti: it. **segnacaldo** m. 'termometro' (1948, Migliorini, B; 1957, Porzio, B).

Luc.-cal. (Cerchiara) **tirakállə** 'margherita gialla' NDC.

2.a.β. 'della fermentazione di vegetali; malattia di vegetali; dei processi di combustione'

Tosc.a. (lo) **caldo** (*del letame*) m. 'calore nato dalla combustione di materiale vegetale' (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, TLIOMat).

Bol. **calda** (*del vino*) f. 'corruzione del vino per l'introduzione di calore putredinale' Bumaldi 1660. Cal.cent. (cal.) *cauda* f. 'calore della fermentazione' NDC, *cávuda* ib.

Derivato: it. **caldeza** f. 'veemenza vitale (parlando del ginepro)' (ante 1606, Davanzati, CacciaInnamorati I, 318).

Composto: grosset. **kaldafredda** f. 'malattia del grano' Alberti, macer. *callafredda* Ginobili-App 1.

Laz.merid. (Sezze) *calafredda* f. 'malattia mortale delle piante e soprattutto dei pomodori' Zaccheo-Pasquali.

It.reg.palerm. **caldo-freddo** m. 'caldo che si verifica nelle carni' (1965, GlossConsGiur).

2.a.γ. 'della temperatura corporea'

It. (corporale) **caldo** (*della mia mano, del proprio petto*) m. 'calore del corpo' (1341-42, Boccaccio-

Teseida, TLIOMat; 1343-44, BoccaccioFiammetta, ib.; dal 1607-14, Marino, LIZ; B; DeMauro; Zing 2005), lig.a. (*aver*) ~ (Savona sec. XIV, Aproso-2), (*avei cado* (*e freido in seme*)) (prima

5 metà sec. XV, ViaParaisoBorghi 85), ver.a. (*haveve*) *caldo* (1450ca., GlossArcangeli 208), tosc.a.

~ (*delle mammelle*) (metà sec. XIV, JacCessoleVolg, TLIOMat), fior.a. ~ (*di febbre, interiore*)

(1306, GiordPisa, ib. - 1383, LibroSidrach, ib.; B), gen. (*avei cādo* Casaccia, b.piem. (valeses.)

(*veighi* ') *caud* Tonetti, tic.alp.occ. (Ronco sopra Ascona) *cald* (*de la persona*) (VSI 3,216a),

Sant'Abbondio *cald* (*da fevra*) ib., tic.alp.cent. (Bedretto) *čáwd* (*du fyét*) ib.,

Giornico *caud* (*do corp*) ib., Carasso *cald* ib., tic.prealp. (Melide) ~ ib., breg.Sopraporta (Vicosoprano) ~

ib., lomb.alp.or. (posch.) ~ ib., lomb.occ. (vigev.) *káld* Vidari, lad.ates. (bad.sup.) *čált* Pizzinini.

Pis.a. *caldo* (*rossore per vergogna*) m. 'caldana, riscaldamento morboso o incomodo provocato da

20 qualsiasi cagione che perturbi o aumenti la traspirazione' (1302-08, BartSConcordio, TLIOMat), emil.occ. (parm.) *cald* Malaspina.

Tic.merid. (Stabio) *còld* m. 'calore della carne macellata' (VSI 3,216a).

Sintagmi e composti: abr.occ. (Intradacqua) *kalləfrédə* m. 'uomo impassibile, furbo' DAM.

Venez. *caldo de la freve* m. 'caldo (prodotto da febbre)' Boerio.

Àpulo-bar. (martin.) *calle della faccia* m. 'caldana' GrassiG-2.

Sintagmi prep.: orv.a. *sotto el caldo vostro* 'sotto la vostra protezione' (1400ca., LettereMoretti, BISArtOrv 26).

Tosc.a. (*cura della*) **calda** (*con cose fredde*) f. 'malattia, forse la febbre' (1361, PieroUbertino-Brescia, TLIOMat).

It. (*prendere una*) **calda** f. 'ascensione di sangue alla testa; improvvisa e fastidiosa sensazione di

35 calore al viso; scaldarsi' (ante 1484, Pulci, B - 1590, SCaterinaRicci, Crusca 1866; TB; LIZ), lomb.or. (cremon.) (*capá na*) *kálda* Oneda,

bresc. (*ciapà əna*) ~ (Gagliardi 1759; Melchiori), venez. (*chiapà una*) ~ Boerio, ven.merid. (vic.) ~

45 Pajello, ven.centro-sett. (trevig.) (*ciapà una*) ~ Ninni, vittor. (*ciapar na*) ~ Zanette, bisiacco ~ Domini, triest. (*ciapà una*) ~ (Pinguentini; Rosamani), trent.or. (primier.) (*ciapar na*) ~ Tissot, ro-

ver. (*chiappar na*) ~ Azzolini, lad.ven. (agord.merid.) (*capá na*) *kálda* RossiVoc.

Mant. (*dàras na*) **calda** f. 'scaldata (data leggermente e in fretta)' Arrivabene, emil.occ. (parm.)

(*dars 'na*) ~ Malaspina, regg. (*dèrs una*) *chèlda* Ferrari, emil.or. (bol.) (*dars una*) **calda** Coronedi,

¹ Analogico a *solatio*.

² Con influsso di *solleone*.

(*därs una*) *cälđa* Ungarelli, romagn. (*dëss una*) *chëlđa* Mattioli, faent. (*dëss una*) *chëlđa* Morri, lad.ven. *káwda* RossiVoc, Àlleghe (*dzi a éapá na*) *éáwda* PallabazzerLingua, San Tomaso Agordino *čáwda* ib., Cencenighe *ká-oda* ib., agord.merid. *kálđa* ib., lad.ates. (Laste) (*ze éapé na*) *kálđa* PallabazzerLingua, Rocca Piëtore (*se déy na*) *kálđa* ib., Colle Santa Lucia (*tsí a se n éó na*) ~ ib., abr.or.adriat. (gess.) (*dàrese 'na*) *càlla* Finamore-1. Trent.or. (valsug.) *calda* f. 'riscaldamento (in-disposizione)' Prati.

Derivati: it. **calduccino** (*sotto il cuore*) m. 'tepore, caldo gradevole' (1903-12, Pascoli, LIZ).

Venez. **caldicciuolo** m. 'piccolo caldo prodotto da febbre' Boerio.

Ver. **caldin** m. 'sudorino' Rigobello, lad.ven. (agord.merid.) ~ RossiVoc.

Àpulo-bar. (bar.) **caldiùdde** m. 'calore scarso, leggera febbre' ScoriaMedicina 84.

Lig.gen. (savon.) **cādasci** m.pl. 'vampate al viso' Besio.

Macer. **callàccia** f. 'stanchezza dopo intenso lavoro materiale o intellettuale' GinobiliApp 2; laz. centro-sett. (Vico nel Lazio) ~ 'calore al viso o al corpo' Jacobelli.

Umbro merid.-or. (Torgiano) *caldaccia* f. 'vampe sanguigne della menopausa' Falcinelli.

Àpulo-bar. (bar.) **caldacine** f. 'improvviso e momentaneo rossore del volto per dilatazione dei vasi sanguigni' ScoriaMedicina 25.

Àpulo-bar. (grum.) **callacèine** m.pl. 'disturbi che preannunciano lo svenimento' Colasuonno.

Fior.a. **caldarella** f. 'febbri-ciattola' (1401, Lapo-MazzeiGuasti 1,428), sen. *caiddarella* Cagliaritano.

Lomb.alp.or. (posch.) *kaldaréli* f.pl. 'vampate' (VSI 3,219b).

Amiat. *caldarella* f. 'vampa che prende il viso quando si sta in luoghi troppo riscaldati' Fatini.

Lig.gen. (savon.) **cādane** f.pl. 'rossori, improvvise vampate di calore al viso dovute a cause fisiche o psichiche; calore febbrile' Besio, lig.or. (Tellarò) *kardáne* Callegari-Varese, lig.Oltregio centro.

(nov.) *kawdáne* Magenta-1, piem. *caodana* DiSant'Albino, *caudana* D'Azeglio, *kawdáña* DalPozzo, b.piem. (vercell.) *caudàna* Vola, gattinar. *caudaña* Gibellino, tic.alp.occ. (Caviano) *caldann* pl. (VSI 3,218b), tic.alp.cent. (Lumino) *caldana* ib., tic.prealp. (Sonvico) ~ ib., mil. *cal-dànna* Cherubini, lomb.or. (cremon.) *kaldánna* Oneda, vogher. *kaldána* Maragliano, emil.or.

(Pàvana) *caldana* Guccini, romagn. ~ Mattioli, faent. (*arimpjis d'*) ~ Morri, venez. (*chiapar una*) ~ Boerio, triest. *caldana* (Rosamani; DET), istr. ~ Rosamani, ver. ~ Patuzzi-Bolognini, trent.or. (prie-mier.) (*aér le*) *caldane* Tissot, lad.ven. *kaw-dáne* RossiVoc, Cencenighe *kaodáne* ib., agord.merid. *kaldáne* ib., lad.cador. (amp.) *cioudana* (Majoni; Quartu-Kramer-Finke; Croatto)¹, tosc. *caldana* RigutiniGiunte, sic. *caudana* (sec. XVIII, Malatesta, VS; Traina), *quadana* Biundi, catan.-sirac. (Maletto) (*piğğári ná*) *kaudána* VS, (*piğğári ná*) *kwadána* ib.

B.piem. (gattinar.) *caudañi* f.pl. 'vampate di calore al viso specialmente per la menopausa' Gibellino².— Loc.verb.: piem.reg. (*avere le*) *kaw-dáne* 'avere vampate di calore provocate dalla menopausa' CornagliottiMat; it.reg.parm. *venire le caldane (alla testa)* 'avere degli improvvisi accessi di calore che investono le donne in età critica' (1985, Petrolini, SLI 11,203).— Novar. *sòta a caldàna - l'èi a dònna sàna* 'passata la tempesta della menopausa, la donna torna sana' Belletti-Antologia 289.

Lad.ven. (zold.) *caudanèle* f.pl. 'stato emotivo, rossore per rabbia o vergogna' Gamba-DeRocco, lucch.-vers. (lucch.) *caldinèlle* 'calore al viso per vicinanza del fuoco o altro' Nieri, vers. *caldanèlla* f. 'caldana, caldo improvviso al viso' Cocci, catan.-sirac. (Maletto) (*piğğári ná*) *kauran-é dđa* VS, niss.-enn. (Barrafranca) *kadan-é dđi* f.pl. ib.

Tic.alp.cent. (Dalpe) **kawdēñ** m.pl. 'vampate' (VSI 3,220a)³.

Sic. *quadanata* f. 'lo scaldarsi del sangue per morbo o per altro' (Biundi; Traina); *quadanatedda* Traina.

Tic.alp.occ. (Russo) **kaldéy** m.pl. 'vampate' (VSI 3,220a)⁴.

Tosc.a. **caldecça** f. 'calore' (1340-60, Gregorio-Arezzo, TLIOMat), fior.a. *chaldeza (di un organo)* (1310, BencivenniCorsiniBaldini, SLeI 15), *caldezza (di stomaco, di capo)* (1310, VirtùRamerino, TLIOMat – 1378-85, Marchionne, ib.), pis.a. ~ (*della sangue*) (1395ca., FrButi, ib.), it. ~ (*della*

¹ Cfr. friul. (Moggio Udin.) *cjaldáne* f. 'caldana, improvviso calore al viso' DeAgostini-DeGallo.

² Per il plurale femminile in *-i* cfr. Rohlf'sGrammStor § 362.

³ Secondo Zeli "si tratterà versosimilmente di una derivazione mediante il suff. *-aneu*".

⁴ Secondo Zeli "si potrebbe risalire sia al pl. di un *-ariu*, sia, meno probabilmente, al pl. di un *-anu*".

cholera (1544, Mattioli, Sboarina), ~ (*delle mani*) (1550, Vasari, LIZ).

Sic.a. (*tempera*) *caldiza* (*di lu cavallu*) f. 'infermità di cavallo' (sec. XIV, MascalciaRuffoDeGregorio, ZrP 29,584).

It.a. *caldecza* (*del dicto fecato*) f. 'aumento della temperatura per troppi umori' (1490, Agostino-ColumbreTrolliTrattatiVeter 152), messin.a. *caldicza* (*de corpu*) (1302-37, GiovCampulu, TLIO-Mat), sic. *caldizza* 'riscaldamento dovuto al troppo calore del sangue' Traina.

Dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) **calluse** agg. 'sensibile al caldo' Marchitelli, àpulo-bar. (Monòpoli) *calluse* Reho.

2.a.γ¹. 'pústole febbrili; infiammazione; eruzione cutànea'

Ven.centro-sett. (trevig.) **calda** f. 'infiammazione' Ninni; macer. (Servigliano) (*dasse*) *calla* 'enfiammazione alle labbra dopo una febbre' (Camilli, AR 13).

Derivati: lig.occ. (ventim.) **caudane** f.pl. 'bollicine sulla pelle prodotte dal sudore' Azaretti-2, sanrem. *kawdàne* VPL, lig.cent. (Carpasio) ~ ib., lig.gen. (Varazze) *kā dā η n e* ib., gen. *cādane* (Olivieri, Aprosio-2), *cādanne* Casaccia, lig.Oltregio occ. (sassell.) *kā dā η n e* VPL.

Lig.gen. (tabarch.) *kādāna* f. 'arrossamento della pelle dovuto a eccessiva sudorazione (si manifesta in piccole pústole)' DEST.

Romagn. (faent.) *caldana* f. 'affezione cutànea, bollicine rosse che vengono sulla pelle per troppo calore' Morri.

Lunig. (sarz.) *kawdanéle* f.pl. 'eruzione cutànea con bollicine' Masetti.

Garf.-apuanò *skal dan é de* f.pl. 'eruzione cutànea con bollicine' (Bottiglioni, FestRohlf's).

Lig.gen. (tabarch.) **kādáyna** f. 'arrossamento della pelle' DEST, *kā dā ŷ n a* ib., *kā dā ñ a* ib.

Lig.gen. (gen.) *caadannie* f.pl. 'sudàmini, piccoli tumoretti che nascono nella cute e cagionano un gran prurito' Olivieri, *caadanhe* ib., *cādannie* Casaccia, *cadànnie* Paganini 165, *cadànhe* ib., Val Graveglia *kā dā ŷ η e* Plomteux.

Amiat. **caldarella** f. 'rossore della pelle con desquamazione per eccesso di sudore' Fatini, sen. ~ (Lombardi; Cagliariitano), cort. (Val di Pierle) *kaldarélla* Silvestrini.

Umbro merid.-or. (Foligno) **kallarína** f. 'arrossamento della pelle' Bruschi; valtopin. *callarina* 'eruzione cutanea dei neonati' VocScuola.

Dauno-appenn. (Trinitàpoli) **caligge** m. 'riscaldamento generale con infiammazione della bocca, dell'intestino e delle vie urinarie' Orlando.

Sic. **caudizza** f. 'eruzione cutanea per troppo calore, indigestione' Traina.

2.a.γ². 'della passione, emozione, vivacità, rabbia, ubriachezza'

It. **caldo** m. 'ardore giovanile, temperamento facile alle passioni; forte commozione, vivo affetto; impeto; foga' (dalla fine sec. XIII, Malispini, B; CantariRinMonteAlbanoMelli; TB; LIZ; Zing 2005), pad.a. ~ (sec. XIV, DondiOrologio, TLIO-Mat), tosc.a. ~ (*del gioco*) (metà sec. XIV, JacCessoleVolg, ib.), fior.a. ~ (*della vittoria, della lussuria*) (prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib. – 1471, MacinghiStrozzi, LIZ; SacchettiFaccioli

632 e 129), prat.a. ~ (*della gioventù*) (ante 1333, Simintendi, TLIO-Mat), pis.a. (*spirituale*) ~ (ante 1342, CavalcaEustochio, ib.), sen.a. ~ (1288, EgidioColonnaVolg, TLIO-Mat; ante 1380, SCaterinaSienaEpist, B; fine sec. XIV, RimePagliarresiVaranini), sic.a. ~ (prima del 1493, Epistula-SIheronimuSalmieri).

It.a. *caldo* m. 'carità ardente' (1321, Dante, EncDant).

It.a. *caldo* m. 'preoccupazione, travaglio, tormento' (1339-41, BoccaccioTeseida, B – 1516, AriostoDebenedetti-Segre 1058), lomb.a. (*gravoso*) ~ (metà sec. XV, Cantari, Fierabbraccia-Melli).

It.a. *caldo* m. 'mischia' (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli).

It.a. *caldo* m. 'comando' (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli), it.sett.a. ~ (1503, GalloGrignani); fior.a. ~ 'autorità, aiuto, favore' (prima metà sc. XIV, GiovVillani, TB – 1370, VellutiD, TB), it.a. ~ (1437-38, BattAlberti, ProsatoriVarese 453).

Tosc.a. *caldo* (*del vino*) m. 'effetto ubriacante del vino' (metà sec. XIV, JacCessoleVolg, TLIO-Mat).

Fior.a. *caldo* (*di ricchezza*) m. 'boria, vampa' (prima del 1274, Latini, LIZ).

Fior.a. *caldo* m. 'lode' (seconda metà sec. XIII, DavanzatiMenichetti).

Fior.a. *caldo* m. 'genio, piacere, volontà' (ante 1388, PucciCentiloquio, TB).

Fior.a. *caldo* m. 'insinuazione, stimolo, suggerimento' (ante 1388, PucciCentiloquio, TB).

Fior.a. *caldo* m. 'fervore, spirito' (ante 1338, ValMaximoVolgBigazzi; 1421, Morelli, TB).

It. *caldo* m. 'incitamento' (1631, Bentivoglio, TB).

Lomb.occ. (vigev.) *káld* m. 'persona ardente, animosa' Vidari.

Laz.merid. (Castro dei Volsci) *kállə* m. 'sdegnato' Vignoli, Amaseno ~ ib.

Sintagmi: it. *amoroso caldo* m. 'amore, impeto' (prima del 1483, Pulci, TB; ante 1735, Forteguerra, TB).

It. *caldo naturale* m. 'vigore, forza' (1304-07, DanteConvivio, LIZ – 1665, BrignoleSale, ib.), 5
natural ~ (1370ca., BoccaccioDecam, ib.; prima del 1483, Pulci, ib.), fior.a. *naturale caldo* (inizio sec. XIV, AndrCappellanoVolg, TLIOMat), ~ *naturale* (ante 1313, OvidioVolg, ib. – 1370ca., Torini, ib.), pis.a. ~ (prima metà sec. XIV, GuidoPisaFioreItalia, ib.), tosc.sud-or.a. ~ (1300ca., QuestioniGeymonat, ib.), sen.a. ~ (1288, EgidioColonnaVolg, ib.), sabino a. ~ (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolg, ib.), *caldu naturale* ib., nap.a. *caldo natural* (sec. XIII, RegimenSanitatis, ib.). 15
Emil.occ. (parm.) *cald da rabir* 'caldo stemperato, ardente' Malaspina.

Lomb.a. (*sentire questa*) *calda* f. 'impeto, rabbia (nella battaglia)' (sec. XIV, ParafrasiGrisostomoFoerster, AGI 7,8,1).

Bol.gerg. *caldi* f.pl. 'botti' (Rizzi, RID 9); pist. *calda* f. 'rimprovero violento seguito da botte' Gori-Lucarelli, grosset. (Roccalbegna) ~ (LongoMerlo, ID 18). – Loc.verb.: piem. *dene na cauda* 25
'darne una calda' Zalli 1815.

Ven. centro-sett. (trevig.) *calda* f. 'donna con un temperamento caldo' Ninni.

Lad.ven.gerg. *kálda* f. 'sbornia' RossiVoc.

Sen. *calla* f. 'moltitudine di singole persone che fanno ressa' (sec. XVIII, Voc, Castellani, LN 8).

Derivati: lad.fiamm. (cembr.) *caldèl* m. 'persona noiosa' Aneggi-Rizzolatti, mant. ~ Arrivabene, trent.or.(rover.) ~ Azzolini.

Mant. *caldell* m. 'pettègola' Cherubini 1827.

Emil.or. (ferrar.) *caldèll* m. 'fomento' Ferri.

Lucch.-vers. (lucch.) *caldaccia* f. 'ira subitanea che riscalda ed infiamma il viso' Nieri.

Emil.occ. (parm.) *caldon* m. 'lusinga, carezza, adulazione' (Malaspina; Pariset); *dar di caldon* 40
'adulare, lusingare, accarezzare' ib.

It. *caldezza* f. 'fervore di sentimenti, ardore di passione; appassionata insistenza' (1344, Boccaccio, LIZ – 1911, Sòffici, B; GuicciardiniSpongano 31), ven.a. *caldeza (o ira)* (1450ca., GlossArcangeli 264), fior.a. *caldezza (dell'animo)* (1321-22, JacAlighieri, TLIOMat – 1372, AndrCappellanoVolg, ib.), sen.a. ~ (1358, DomMonticchiello, ib.; 1367-74, SCaterinaSienaEpist, ib.); 50
seconda metà sec. XIV, Pagliaresi, ib.), aret.a. ~ (ultimo quarto sec. XIII, ContiAntichiCavallieri, ib.), messin.a. *caldiza (de core)* (1302-37, GiovCampulu, ib.).

It.a. *caldezza (della cruciata, della guerra)* f. 'fervore, veemenza di azione' (1525, Machiavelli, B; ante 1540, Guicciardini, LIZ), sic. *caudizza* 'id.; sollecitudine, solerzia' VS.

Sic. *quadizza* f. 'adiramento' Biundi.

It.reg.parm. *venire le caldane (alla testa)* 'avere qualche forte e subita impressione, da ira, sdegno o simile' (1839-41, Molossi, Petrolini, SLI 11, 203).

It. *caldana* f. 'ribollimento del sangue umano per passione o ira' (1956, Montale, Barbuto; Vaccaro 1966); tic.alp.cent. (Lumino) *caldann* pl. 'stato di eccitazione o di passione interna' Pronzini; lomb. or. (cremon.) *kaldána* f. 'idea balzana, stravagante' Oneda; vogher. *kaldána* f. 'interessamento eccessivo' Maragliano; tosc. *caldana* f. 'moto subitaneo di sdegno o d'ira' FanfaniUso.

It. *caldoria* f. 'calda baldoria' (AgenoDEI, LN 14, 101)¹.

Lucch.-vers. (lucch.) *caldòria* f. 'ubriachezza, allegria di chi ha bevuto un po' di più' Nieri.

2.a.γ³. 'di calore sessuale'

Derivati: sic. (*l'asimu in*) *carduni* m. 'calore' (RinaldiBCSic 9).

It. *caldezza (da giomenta)* 'riscaldamento di cavalla' (1655, LibroRinaldiFehringer).

Messin.or. (Tripi) *cauddizza* f. 'libidine, lussuria' VS.

2.a.δ. 'che indica qualità intensa, veloce, tesa, recente'

Derivato: it. *caldezza* f. 'vivacità di colore' (1911, Sòffici, B).

2.b. 'calore prodotto o trasmesso (riscaldamento, cottura)'

2.b.e. 'del fuoco'

It.sett.a. *caldo (de mia fiamma preso)* m. 'calore irradiato dal fuoco' caldo (ante 1494, Boiardo, LIZ), tosc.a. *caldo* (1471, BibbiaVolg, TLIOMat), fior.a. ~ (*di quel brandon, del fuoco*) (1287ca., FioreDettoAmore, ib. – seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), pis.a. ~ (*del fuoco*) (ante 1342, Cavalca, ib.; 1395ca., FrButi, ib.), tosc.sud-or.a. *caldo* (1300ca., QuestioniGeymonat, ib.), sen.a. ~ (*di fuoco*) (fine sec. XIII, ContiMoralì, ib. – 1378, SCaterinaSienaLibro, ib.), aret.a. (*lo foco li darà lo*) ~ (1282, RestArezzo, ib.), it.a. (*lo fuoco sanza*) ~ (1304-07, DanteConvivio, LIZ), (*pigliare un caldo (al suo focone)*) (1513, Machiavelli, ib.), it. (*dare moderato, prendere*) ~ '(detto di metallo)' (ante 1571, Cellini, B), tic.alp.occ. (Someo) *čáld*

¹ Per crasi con *baldoria*.

(VSI 3,216a), Caviano *cald* (*di fōgh*) ib., tic.alp. centr. (Giornico) *caud* ib., tic. prealp. (Pura) *cald* (*du fōgh*) ib.

It.a. *caldo* m. 'fuoco dell'inferno; la pena' (1313ca., Dante, EncDant), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodi, B).

Emil.occ. (parm.) *cald* m. 'primo grado di riscaldamento del ferro' Malaspina.

Sintagma: àpulo-bar. (bar.) *caldo bianco* m. 'caldo infuocato' DeSantisG; *caldo cilieggia* 'id.' ib., *caldo rosso* 'id.' ib., *caldo rovente* 'id.' ib.

Fior.a. *cerchio di caldo* m. 'cerchio infuocato' (1264, FioriFilosafid'Agostino 215).

It.a. *calda* f. 'scaldata' (1450ca., MaestroMartino, Faccioli 1,121 – 1567, Scappi, ib. 40), gen. *cāda* (Casaccia; Gismondi), piem. *cauda* Zalli 1815, *caoda* DiSant'Albino, mant. (*una*) *calda* Bardini, emil.occ. (guastall.) *calda* Guastalla, romagn. *chēlda* Mattioli, molis. (agnon.) *calla* Cremonese, Ripalimosani *kállə* Minadeo, àpulo-bar. (bar.) *calla* DeSantisG, sic. *càuda* (Traina; VS).

It. *calda* f. 'operazione per cui il ferro o l'acciaio, posto nella fornace, prende calore per poterlo lavorare' (dal 1865, TB; Zing 2005), ven.merid. (poles.) ~ Mazzucchi, molis. (agnon.) *calla* Cremonese.

Ven.merid. (poles.) *calda* f. 'arroventatura d'un ferro al fuoco' Mazzucchi, sic. *cauda* Biundi.

Mant. *calda* f. 'fiammata' Arrivabene.

Derivati: trent.or. (rover.) *caldel* (*per le bot*) m. 'pampanata per pulire le botti, stufa' Azzolini.

Lunig. *caldoni* m.pl. 'alari' FanfaniUso¹.

It.a. *caldezza* f. 'calore prodotto dal fuoco' (ante 1375, BoccaccioRime, TLIOMat), it. (*levare la caldezza* (*al fuoco*)) (1554, Bandello, LIZ).

Ver.gerg. *kaldóza* f. 'stufa' Rigobello.

Catan.-sirac. (Misterbianco) *kaldótsi* m.pl. 'macchie alle gambe causate dal braciere' VS.

Sic. (trapan.) *carara* f. 'primo violento calore che investe il pane appena sfornato' VS.

It. *semicaldo* m. 'temperatura non molto elevata con cui viene effettuata una determinata lavorazione' (1822-23, ArtiMestieri, B).

2.b.ε¹. 'di locali, ambienti riscaldati'

Mil.gerg. *calda* f. 'taverna' Biondelli, ven.centrosett. (trevig.furb.) ~ (1545, Cappello, SFI 15,336).

Derivati: it. *calduccio* m. 'teporino' (dal 1673ca., Corsini, B; TB; LIZ; Zing 2005), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *caldusc* Massera, lomb.occ.

(mil.) *caldusc* Angiolini, lomb.or. (berg.) *coldiz* Tiraboschi.

It. *calduccino* (*delle lenzuola*) m. 'tepore' (1887, Collodi, B; 1952, Söffici, B); lucch.-vers. (lucch.) *caldúciuro* m. 'calduccio' Nieri, vers. *caldúccioro* Cocci; *calducciorino* 'id.' ib.

Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *caldin* m. 'calduccio; tièpido' Massera, lomb.occ. (Lecco) *caldin* Biella, mil. ~ Angiolini, vigev. *kaldí* Vidari, lomb.or. (berg.) *coldì* Tiraboschi, cremon. *kaldéη* Oneda, pav. *caldéi* Annovazzi, *caldin* ("cittad." ib.), vogher. *kaldéη* Maragliano, emil.occ. (piac.) *caldein* Foresti, parm. *caldèin* PeschieriApp, *caldén* Malaspina, guastall. *caldén* Guastalla, emil.or. (bol.) *caldein* Coronedi, romagn. *caldin* Ercolani, ver. ~ Patuzzi-Bolognini, trent.or. (rover.) *caldim* Azzolini.

Furb. *caldusa* f. 'taverna' (Ageno, SFI 15).

Trent.occ. (valcam.gerg.) *caldusa* f. 'stalla' (1921, Facchinetti, Crevatin, StParlangèli 2).

Fior.a. *caldano* m. 'stanza sopra il forno; caldana' (ante 1499, RicettarioFior, B), it. ~ (1688-1750, NoteMalmantile, B), tosc. ~ FanfaniUso.

Tic.alp.occ. (Brissago) *kaldána* f. 'stanza posta sopra i forni' (VSI 3,218b)², tosc. *caldana* FanfaniUso, lucch.vers. (lucch.) ~ (Parducci, RABologna V.1,28; BianchiniAmbrosini), pis. ~ Malagoli.

Tic.prealp. *kaldána* f. 'strato di malta sulla superficie della soffitta sotto il tetto della casa' (VSI 3,218b), lomb.occ. (com.) *caldàna* Monti³, mil. *caldàna* Cherubini, lomb.or. (berg.) *caldana* Tiraboschi, pav. *caldàna* (Gambini; Annovazzi); lomb.or. (crem.) ~ 'suolo di cemento, smalto battuto' Bombelli.

Mil. *caldàna* f. 'terra con cui i fornaciai coprchiano la cotta in sulla fine' Cherubini.

Mil. *caldāna* f. 'tepidario, cavo d'acqua lasciata stagnare per essere più atta a fertilizzare i campi' Angiolini.

Lomb.or. (Castelponzone gerg.) *kaldāna* f. 'stalla' (Sanga, MondoPopLombardia 7,209).

Sintagma: mil. *caldanna de forno* f. 'cemento con cui si ricopre la volta dei forni' Cherubini; *caldana* 'id.' Angiolini.

Àpulo-bar. (minerv.) *calléime* m. 'caldo (specialmente del letto)' Campanile.

² Presenza isolata della voce a Brissago dovuta alla forte emigrazione dei brissaghesi e degli abitanti di altri villaggi vicini in Toscana.

³ Cfr. il nome proprio lat.mediev.lucch. *casa de caldana* (754, Muratori, Monti).

¹ Con influsso di *brandoni*.

Composto: abr.or.adriat. (Fontemara di Penne) **solikállə** m. 'lastrone di pietra del focolare' DAM.

2.b.ε². 'di liquidi'

Nap. **cauda** f. 'sorta di ranno con cui si toglie il cattivo odore a barili ed altri vasi di legno' Andreoli.

Luc.-cal. (trecchin.) **càvoda** f. 'acqua bollente che veniva data sui o attorno ai fiscoli prima o durante la spremitura sotto il torchio' Orrico.

Derivati: lig.occ. (Buggio) **caudinela** f. 'acqua di lavaggio contenente miele' Pastor 118.

Àpulo-bar. (minerv.) **callèdde** f. 'bollicina' Campanile.

Laz.merid. (Sezze) (*sta a olle a*) **callaruni** m.pl. 'bolle in grande quantità' Zaccheo-Pasquali.

Mant. **caldàna** f. 'strato d'acqua non ghiacciato che si incontra in mezzo a paludi ghiacciate' Arrivabene.

Venez.a. (*l'aqua per la sua*) **caldeza** f. 'temperatura elevata, calore' (1490ca., ManualeTintoria-Rebora 90), pis.a. **caldezza** (*dell'acqua*) (1395ca., FrButi, TLIOMat), sen. ~ (*di tali acque*) (1567, BargagliSRiccò, LIZ).

Sic. **caudizza** f. 'bollire' (sec. XVII, Anonimo, VS; 1754, DelBono, ib.).

Composto: lad.anaun. (Tuenno) **decàlt** m. 'minestra, zuppa' Quaresima, **decaldo** ib., trent.or. (primier.) ~ Tissot, valsug. ~ Prati, rover. **decald** Azzolini.

2.b.ε³. 'di cibi'

Sintagmi e composti: lomb.or. (bresc.) **caldi e boni** m.pl. 'castagne cotte in forno o sulla stufa' Melchiori.

Trent.or. (rover.) **caldi de bojo** m.pl. 'pere, pome cotte e calde' Azzolini.

Salent.sett. (brindis.) **càvite e còtte** f.pl. 'castagne bruciate' VDS.

It. **caldalesse** f.pl. 'ballotte, succiole' (dal 1617, Tassoni, LIZ; Viani 1858; AzzocchiSerianni; Zing 2005), **calde a lesso** Viani, trent.or. (rover.) **calde a lesse** Azzolini, umbro merid.-or. **kallalésa** f. Bruschi, roman. **callalesse** pl. (1833, Vaccaro-Belli), **callalessa** f. BelloniNilsson, àpulo-bar. (barlett.) **kaldaléssə** (Tarantino; DeSantisM).–

Loc.verb.: roman. **annà in brodo di callalesse** 'andare in èstasi' BelloniNilsson.

Roman. **callalessa** f. 'roba da poco conto' (1830, VaccaroBelli).

Roman. **callalésa** f. 'sorpresa' (1832, Vaccaro-Belli; ChiappiniRolandiAgg).

It. **caldalessaro** m. 'chi vende castagne bruciate' OudinCorr 1643, **caldalessere** Veneroni 1681.

It. **calde arroste** f.pl. 'castagne arrostate con la scorza' (1534, Aretino, LIZ – 1637, Lalli, TB; DELI), **calderoste** (1542, GiovioFerrero; ante

1601, Caporali, TB), **calde arrosto** (1617, Tassoni, B – Consolo 1858; TB), **caldarrosto** (ante 1629, Allegri, TB), **caldarrosta** f. (dal 1848, Ugolini; B; Zing 2005), **caldarroste** pl. (ante 1712, Magalotti,

Bergantini – 1956, Bassani, B), **caldarosta** f. (1846, Azzocchi, Serianni), it.reg.sardo **calda(r)-roste** LoiCorvetto 206, lomb.or. (cremon.) **caldaròst** 'castagne arrostate' Oneda, umbro merid.-or. **kallarròšte** (Bruschi,ContrFilltMediana

2), **kallarròšte** ib., spolet. **callaroste** (sec. XVIII, ib.), laz.centro-sett. (Monte Còmpatri) **callaròsta** Diana, roman. **callaroste** (1688, Peresio-Ugolini), **callaròsta** (1830-32, VaccaroBelli; ChiappiniRolandiAgg), laz.merid. (Castro dei Vol-

sci) **kallarròšta** (Vignoli,StR 7,214), Amaseno ~ Vignoli, it.reg.pugl. **caldarroste** pl. Rüegg 90.

Sign.fig.: roman. **callarosta** f. 'orologio da tasca' (1832, VaccaroBelli).

Laz.merid. (Amaseno) **kallarròšta** f. 'occhio' ("dispreg." Vignoli).

Escl.: bisiacco **caldeleoste!** 'neanche a pensarlo!' Domini.

Laz.centro-sett. (Monte Còmpatri) **callarostèlla** f. 'piccola caldarrosta' Diana.

Gen. **cädarrosto** m. 'caldarrostaio' Casaccia, **cadarosto** Paganini 13, **cädarosto** Gismondi.

It. **caldarostari** m.pl. 'venditori di castagne' (1613, Boccalini, LIZ, 1846, AzzocchiSerianni), **caldarrostaro** (1705, Magalotti, Bergantini; Viani

1858), **caldarrostaro** Ugolini 1848, lomb.or. (cremon.) **kaldarustĕ** Oneda, umbro merid.-or. **kallarro(u)štāru** (Bruschi,ContrFilltMediana

2), **kallaro(u)štāru** ib., spolet. **callarostaro** (sec. XVIII, ib.), roman. **callarostaro** (1688, PeresioUgolini; 1833, VaccaroBelli), **caldarostaro** ChiappiniRolandiAgg, laz.merid. (Castro dei Vol-

sci) **kallaruštārə** Vignoli, Amaseno ~ ib.

Loc.: roman. **avere una voce di caldarostaro** 'cantante che ha voce cattiva' ChiappiniRolandiAgg.

roman. **callarostièra** → 2.b.ζ.

Triest. **calda** f. 'polenta' Rosamani.

Derivati: fior.a. **chaldelli** m.pl. 'zuppa dolce calda' (1310, BencivenniCorsiniBaldini,SLelI 15)¹.

¹ Baldini interpreta 'zuppa dolce calda' e nota: "L'equivalente francese *caudiau* (si noti che la specificazione *d'amandes* compare solo nel ms. B) è spiegato nel Glossario di L-P con 'boisson réconfortante com-

Sangim.a. *caldegli* m.pl. 'frittelle calde' (1309ca., Folgore, PoetiGiocosiMarti 402), aret.a. ~ (ante 1336, CenneChitarra, PoetiDuecentoContini 425). Dauno-appenn. (fogg.) *kavəðillə* m. 'fetta di pane arrostita e condita con olio, sale e pepe' (Rubano,StMelillo), àpulo-bar. (biscegl.) *caldèidde* Còcola, bar. *caldièddo* DeSantisG, *caldiello* ib. Dauno-appenn. (fogg.) *cavedielle* f. 'fetta di pane abbrustolita, condita con sale, pepe, origano, aglio strofinato, olio' (BucciA, VecchiaFoggia 4); àpulo-bar. (martin.) *kyallèddə* f. 'piatto da colazione composto da pane, pomodori ed olio' (GrassiG-1,86). Emil.occ. (moden.) *caldett* f.pl. 'castagne cotte nell'acqua' (prima del 1750, Gherardi, Marri).

APiem. (castell.) *skarèta* f. 'specie di pan dolce; cialda' (Toppino,StR 10)¹, lomb.or. (bresc.) *scalèta* Melchiori, venez. ~ Boerio², ven.centrosett. (conegl.) *scalette* pl. (fine sec. XVI, Morel-PellegriniStVen)³, triest. *scaleta* f. Pinguentini⁴, Pirano ~ 'il pane azzimo che, legato su un ramoscello di rosmarino, si distribuiva il giorno di Corpus Domini' Rosamani. Lomb.alp.or. (valtell.) *scaliti* f.pl. 'croste, o cortecce di polenta attaccata al paiolo' Monti. Lomb.or. (bresc.) *scaleti* m. 'ciambella' (Pinelli 1759; Melchiori). Venez. *scaletèr* m. 'ciambellaio, pasticciere' (1755, GoldoniVocFolena; Boerio)⁵, *scaleter* (Franceschi, GuidaDialIt 4,174), triest. ~ (Pinguentini; DET-App); venez. ~ 'chi vende paste croccanti' Con-
tarini. Cal.cent. (apriglian.) *skalilla* f. 'specie di pasta fritta natalizia' (Accattatis; Goidanich, MABologna 8,59).

Umbro occ. (Magione) *kaldellàta* f. 'leggera cottura provvisoria per impedire a una vivanda di

posée de lait chaud sucré, battu avec des jaunes d'œufs et de la cannelle'; il T-L, che tiene conto delle diverse lezz. dei codici del *Régime*, spiega più genericamente con 'warmes Getränk, Brühe, Suppe'."

¹ Per i rari casi di *-ld-* > *-l-* nell'Italia sett. cfr. ven. *caliera* 'caldiera' (PratEtimVen s.v. *caldiera*).

² Dato la sua forma che assomiglia "per esempio, alle azzimelle pasquali degli Ebrei, che si fanno anche a' di nostri, le quali hanno la forma di scalette a piuolo" (Boerio) un influsso da *scala* non è da escludere.

³ Cfr. lat.mediev.ver. (*confortinos*) *scaletas* f.pl. 'cialde' (1450, Sella), vegl. *scaleta* f. 'ostia' Bàrtoli 82.

⁴ Cfr. friul. *scalète* PironaN.

⁵ Cfr. friul. *scaletir* PironaN.

guastarsi' Moretti, *kaldellèta* ib., umbro merid.-or. (Torgiano) *caldellà* Falcinelli, *caldellæ* ib. Luc. *callini* m.pl. 'confettini lunghi, variamente colorati, con un filo di cannella nello zucchero' (Coletti,ItRegPugliaBasilicata 2,66).

Amiat. *kayddarèlla* f. 'fungo gallinaccio' (Longo-Merlo, ID 18), *caldarella* 'fungo piccolo e profumato' Fatini.

Lad.ven. *kaldoná* f. 'siero del latte' RossiVoc.

2.b.e⁴. 'altre cose riscaldate'

Tic.alp.occ. (Peccia) (*lu*) *cald* (*da pigna*) m. 'caldo (della stufa di pietra)' (VSI 3,216b).

Umbro occ. (Magione) *kaldo* m. 'impacco' Moretti.

Umbro merid.-or. (Foligno) *kàlli* m.pl. 'terapia popolare contro il raffreddore o la tosse consistente nella ripetuta applicazione di mattoni caldi sul petto' Bruschi, *kàllo* (Bruschi, ContrFil-ItMediana 2), *kàllu* ib.

Lad.fiamm. (cembr.) *caldèl* m. 'cataplasma, impiastro a base di sostanze vegetali che, avvolto in un panno, si applica sulla pelle a scopo curativo' Aneggi-Rizzolatti, trent.or. (rover.) ~ Azzolini.

Mant. *caldèl* m. 'carta spalmata di sego che si pone sullo stomaco di chi è raffreddato' Arrivabene.

2.b.ζ. 'recipienti'

Laz.centro-sett. (Subiaco) *kàlla* f. 'grossa padella perforata' (Lindsström, StR 5).

Derivati: istr. *čaldina* f. 'recipiente metallico dentro il quale la moglie portava il pranzo in campagna al marito' (Crevatin, AMSPIstr NS 31,275)⁶; Pirano ~ 'pèntola di metallo piuttosto alta' Rosamani.

It. *caldano* m. 'recipiente di terracotta o di metallo che si riempie di brace accesa per scaldarsi' (dal 1619ca., BuonarrotoGiovane, B; Cartago; Isella; Ciccuto, LN 39; LIZ; Zing 2005), bol. *kaldáŋ* Ungarelli; tosc. (*palettina da*) *caldano* (1546, Cantini 121; FanfaniUso), fior. (certald.) *cardano* Ciuffoletti, pist. (Valdinievole) *caldano* Petrocchi, pis. ~ Malagoli, *cardano* (ib.; Guidi), Chianni ~ (RohlfS, SLeI 1), volt. ~ ib., sen. *caldano* Cagliariitano.

It. *caldano* m. 'vaso di rame' (ante 1876, Capponi-Stefanelli, AFMBari 9, n 14); ~ 'caldaia, pèntola' (1923, Moretti, B), tosc. *chaldano* (*di rame*) (1546, Cantini 109,96), *caldano* (*di rame piccolo*)

⁶ Con fonetismo friulano.

(1598, ib. 124 e 128), ~ (*da camera di rame con li manichi*) (1602, ib. 137,345), sic. *quadanu* Traina. Bol. *caldan* m. 'trabiccio di legno posto sul fuoco per scaldare i panni' Coronedi, *kaldán* 'specie di grosso tamburo con dentro uno spago usato per asciugare o scaldare i panni' Ungarelli. Loc. prov.: pis. *per S. Caterina, caldano e ccassettina* 'per S. Caterina (25 novembre) scaldino in mano e la cassetta della brace accesa sotto i piedi' Malagoli. It. **caldanino** m. 'piccolo caldano' Spadafora 1704; ~ 'scaldino, braciare' (1819, Morgan, Cartago – 1893, Panzini, B; StampaMilLessico 112; Isella), tosc. ~ 'vaso di terra cotta o di rame nel quale si accende la brace per riscaldarsi; scaldino' FanfaniUso, carr. *kaldanín* (Luciani, ID 44), lucch.-vers. (lucch.) *caldarino* Nieri, viaregg. ~ RighiniVoc, chian. ~ Billi, aret. ~ (ante 1698, RediViviani). Sen.a. **caldaneta** 'piccolo scaldino' (1240ca., 20 MattasalàSpinello, B). It. **caldanetto** m. 'piccolo scaldino' (1688-1750, NoteMalmantile, B). It. **caldanello** m. 'piccolo scaldino' (1751-58, I. Nelli, B), grosset. (Roccalbegna) *kaldanéllo* Alberti, tosc. (pitigl.) *kayddanéllo* (Longo, ID 12), *kaldanéllo* ib., amiat. *kayddanéllo* (Longo-Merlo, ID 18), *kardanéllo* ib. Tosc. **caldanella** f. 'scaldino largo e piano da mettere nel letto' FanfaniUso, pis. *cardanella* Malagoli, sen. *caldanella* (inizio sec. XVIII, Castellani, LN 8). Asc.a. **callanero** m. 'fabbricante o venditore di caldani' (1377, StatutiZdekauer-Sella 381). Fior.a. **caldone** m. 'recipiente' (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, GAVI 17/1). Luc.nord-occ. (Tito) *kavəduŋíeđdu* m. 'caldaia di piccola dimensione' Greco. Composto: roman. **callarostièra** f. 'padella delle caldaroste' PratiProntuario 1952.

3. avv.; compl. avv.
3.a.a. 'del sole, dell'aria, del clima, ecc.'

It. (*una valle assopita*) **caldamente** 'in modo caldo' (1912, Slätaper, B). Piem. **caud** 'caldo caldo' Zalli 1815. Emil.or. (imol.) *cheald* 'caldo' (Toschi, RGI 35, 206). Ven.centro-sett. (Càneva di Sacile) *calt* 'caldo' 50 Rupolo-Borin.

Sintagmi prep.: ver.a. (*quand ell'è*) **al caldo** 'in luogo ben riscaldato; a una temperatura elevata'

(seconda metà sec. XIII, GiacVerona, LIZ), tod.a. (*tu stai*) ~ (fine sec. XIII, JacTodi, TLIOMat), it. ~ (1922, Pirandello, B – 1954, Ungaretti, B). Piem. *al càod e a la fiôca* 'di estate e di inverno' ('*al caldo e alla neve*', DiSant'Albino). It. *al caldo et al gielo* 'sempre, in ogni tempo' (ante 1374, Petrarca, LIZ), *a caldo, a gelo* (ante 1449, GiustoConti, ib.; ante 1568, Tansillo, ib.). Bol. *al cald e al zel* 'al caldo e al gelo' Coronedi. 10 It. **di caldo** 'per effetto del caldo' (1370ca., BoccaccioDecam, TB), lomb.or. (cremon.) (*mór r er*) *da 'l kált* Oneda, emil.occ. (regg.) (*brusèr*) *dal chèld* Ferrari, emil.or. (bol.) (*stiupar*) *dal cald* Coronedi.– Loc.verb.: novar. (galliat.) *l' i püs é miy di kódu che mürí di frógu* 'è meglio crepare di caldo che morire dal freddo' BellettiAntologia 273. It.a. (*i ricci a stare*) **in caldo** 'in un luogo riscaldato' (metà sec. XV, CantiCarnasc, B). It.a. *in caldo e in gelo* 'sempre, in ogni momento' (1313ca., Dante, LIZ), pis.a. *in caldo e in gielo* (1395ca., FrButi, TLIOMat). Lucch.a. *in su' gran caldi* 'nelle ore calde' (ante 1424, SercambiBongi 557). Lomb.or. (berg.) *in dal bombo del cold* 'nel maggior caldo' Tiraboschi. B.piem. (vercell.) **tra 'l caud e l' thebi** 'all'incirca; fig.: persona indecise' ('*tra il caldo e il tiepido*', Caligaris), *tra 'l càud e 'l teùbi* Vola. Derivati: lucch.-vers. (lucch.) **in calda** 'a solatio' NieriGiunte; trent.or. (rover.) (*metter*) *en calda (el canef)* '(mettere la canapa già scaldata) al sole fra panni in modo che la si possa più agevolmente gramolare' Azzolini. 35 It. **a caldino** 'luogo riparato ed esposto al sole; a solatio' (1344ca., BoccaccioNinfale, TLIOMat; fine sec. XIV, SerapioneVolg, B), mil. *a un caldino* Cherubini, carr. *a kaldí* (Luciani, ID 44), *al kaldí* ib., aret. *a caldino* FanfaniUso. Lomb.occ. (mil.) *a la coldinèlla* 'in luogo solatio' Cherubini. March.sett. (metaur.) **caldés** 'a solatio' Conti; urb. *a caldés* 'id.' Aurati, umbro sett. (cast.) *a caldése* Margherini, tosc. ~ (Bafile, QALT 5/6,271); march.sett. (urb.) *da caldés* 'dalla parte esposta al sole, solatia' Aurati; *la lègna da caldés* 'legna che viene da una posizione solatia' ib.; metaur. *tel caldés* 'a solatio' Conti. Elativo: nap. **caudo caudo** 'caldo caldo' Andreoli, *a caudo a caudo* ib.

3.a.β. ‘della fermentazione di vegetali’
Pis. (Filèttole) (*il campo è*) **in caldo** ‘concimato bene, in fermentazione’ (Temperli, ID 54).

3.a.γ. ‘della temperatura corporea’
It.reg.lomb. *peso a caldo* ‘peso risultante dalla pesatura di animale appena macellato’ (1934, GlossConsGiur).

3.a.γ². ‘della passione, emozione, vivacità, rabbia, ubriachezza’

Pad.a. **caldamente** ‘con fervore, con entusiasmo, con grande premura, con insistenza’ (ante 1389, RimeFrVannozzo, LIZ), fior.a. ~ (prima del 1316, D. Frescobaldi, B; prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIOMat), pist.a. ~ (1320-22, Lettera-Chiappelli, ib.), pis.a. (*acceso*) ~ (*d'un disio*) (1345-67, FazioUbertiDittamondo, LIZ), sen.a. (*vivete*) ~ (1367, Colombini, TLIOMat), ~ (*mi trafisse il core*) (ante 1420, SimSerdini, LIZ), eugub.a. *caldamente* (ante 1333, BosoneGubbio, TLIOMat), nap.a. ~ (*mi ragionavi*) (ante 1475, Masuccio, LIZ), it. (*amare, parlare*) *caldamente* (ante 1374, Petrarca, B – 1958, Gadda, B; LIZ; Scavuzzo 187).

Ven.a. *caldamente* ‘maliziosamente’ (1450ca., GlossArcangeli 208).

It.a. *caldo* ‘con grande affetto, appassionatamente’ (ante 1449, GiustoConti, B), (*amare più*) *caldo* (1514ca., MachiavelliTeatroGaeta 344).

It.reg.roman. (*annare*) *callo* ‘bene, con soddisfazione’ (JacqmainLingAntverp 4,130).

Sintagmi: it. (*piangere*) *a calde lagrime* ‘in modo ininterrotto’ (1663, D. Bàrtoli, B s.v. *lacrima*), ~ *a calde lagrime* (dal 1923, Svevo, LIZ; Zing 2005);

It. (*piangere*) *a cald' occhi* ‘piangere in modo ininterrotto’ (1518-25, Firenzuola, TB; ante 1535, Berni, TB; 1785, Cesarotti, B; ante 1861, Nievo, B), (*dolersene*) *a caldi occhi* (ante 1629, Allegri, TB).

Tic.alp.occ. (Olivone) *a bòta calda* ‘nel calore della passione’ (VSI 3,215a); breg.Sottoporta (Bondo) ~ ‘a sangue caldo’ ib.

It.reg.roman. *a piedi caldi* ‘soddisfatto’ (1959, Pasolini, Jacqmain,LingAntverp 4,138).

It. *a sangue caldo* ‘nella violenza cieca dell'ira; subitaneamente e sul fatto’ (ante 1595, Tasso, LIZ; 1612, Boccacini, ib.; dal 1826, CostaCardinali; Zing 2005), *di* ~ *sangue* (ante 1663, CiroPers, LIZ), *di sangue* ~ *o* (1888, Faldella, ib.), gen. *a sangue cado* Casaccia, piem. *a sang caod* Di-Sant'Albino, tic. *a sangh cald* (VSI 3,213a), mil. *a sangu cald* Cherubini, vogher. *a d s á η gu k á d*

Maragliano, emil.or. (bol.) *a sanguv cald* Coronedi, venez. *de sangue caldo* (1753, Goldoni, LIZ), ver. *a sangue* ~ Patuzzi-Bolognini, sic. *a sangu caudu* Traina.– Prov.: tosc. *a sangue caldo*, *nessun giudizio è saldo* ‘nell'impeto del furore nessun giudizio è ben calcolato’ (1853, ProvTosc, B).

It. (*pregare*) *con caldo sangue* ‘con somma effusione, premura’ (ante 1547, Bembo, TB).

Sintagmi prep.: fior.a. **a caldo di q.** ‘con aiuto di’ (ante 1388, Pucci, B).

Fior.a. **col caldo di q.** ‘con aiuto di, grazie alla protezione di’ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B; ante 1363, MatteoVillani, TB), it. ~ (ante 1606, Davanzati, B).

Fior.a. (*essere*) **in caldo** ‘in pròspira condizione, in stato felice e fortunato, nel pieno di potenza’ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIOMat).

Fior.a. *nel caldo (della vittoria)* ‘nel calore, nell'entusiasmo’ (ante 1363, MatteoVillani, B), it. ~ (*del conflitto, del discorso*) (dal 1837, Berchet, B; Zing 2005).

Bol. *in' al cald ed l'ira* ‘nel calore dell'ira’ Coronedi; *éssr' in t'al cald dla zoventò* ‘essere nel colmo della gioventù’ Coronedi.

It.a. **per caldo di q.** ‘su suggerimento di q., consigliato da q.’ (sec. XIII, Malispini, B); fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TB), *per lo lor caldo* (ante 1363, MatteoVillani, B).

It. *caldissimamente* ‘con fervore, con gran premura, con insistenza; rapidamente’ (1534, Caro, B – 1890, Fucini, LIZ), abr.a. ~ (1350ca., Cronaca-IsidoroVolgD'Achille 188,85).

Derivato: corso cismont.occ. (Èvisa) **k a l é g y u** ‘caldamente amato’ Ceccaldi.

3.a.γ³. ‘di calore sessuale’

Sintagmi prep.: dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *ncàlde* ‘in tempo della monta’ Amoroso, cal.merid. (Cittanova) **η k á d d u** ‘in caldo, in frègola’ (Longo, ID 16), *η k á w d d u* ib., sic. *'ncaudu* Biundi, niss.-enn. (piaz.) *'ncàud* Roccella.

It. (*cagna*) **in calda** ‘in calore’ (1939, Bacchelli, VitaleLingua 170).

Derivato: march.merid. (asc.) (*revà*) **in cardazza** ‘(viene preso) da ardente voglia’ Brandozzi.

3.a.δ. ‘che indica qualità intensa, veloce, tesa, recente’

Fior.a. (*el fu giunto*) **caldo** ‘subito, tosto, immediatamente’ (ante 1388, PucciCentiloquio, TB). Trent.or. (rover.) (*averlo lī, trovarlo*) *cald* ‘in flagrante’ Azzolini.

Sintagmi: nap.a. *caudo e fetente* ‘caldo caldo, inopinatamente’ (ante 1489, JacJennaroParenti, SFI 36,350,29).

Piem. *caod e friant* ‘sùbito sùbito, caldo caldo’ (*‘fragrante’*, DiSant’Albino).

Nap. *cavodo de coppolone* ‘molta fretta e desiderio’ Volpe.

Tic. *a bòta calda* ‘sùbito, sul momento, immediatamente’ (VSI 3,215a).

Sintagmi prep.: fior.a. **a suo caldo** ‘a suo piacimento’ (1484, PiovArlottoFolena 390).

It. (*operare un paziente a caldo* ‘con urgenza, immediatamente, in un momento difficile’ (dal 1950, LuratiModi; PF 1992; Zing 2005).

Fior.a. **nel caldo di qc.** ‘nel bello, nel buono, nel meglio’ (ante 1363, MatteoVillani, TB).

Sic.sud-or. (Vittoria) *ηkáwuru* ‘immediatamente, sùbito dopo’ Consolino.

Elativo: fior.a. **caldi caldi** ‘sùbito, senza indugio,

immediatamente’ (ante 1388, A. Pucci, B), *caldo caldo* (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B),

lucch.a. (*far impiccare per la gola q.*) *caldo caldo* (1374, Ingiurie, BongìMarcheschi 77), it. *caldo*

caldo (dal 1534, Aretino, LIZ; TB; B; Zing 2005), *calda*

calda (1536, Aretino, B; 1546, Aretino, LIZ; ante 1707, Filicaia, Manuzzi), *calde calde*

(1540, A. Piccolomini, B), emil.occ. (regg.) (*Ihan ammazzée*) *chèld chèld* Ferrari, emil.or. (bol.)

calda calda Coronedi, romagn. (faent.) *chèld*

chèld Morri, tosc. *caldo caldo* FanfaniUso, pist. (*se 'un tu lla fa' finita tu vva' a lletto*) *haldo haldo*

Gori-Lucarelli, roman. *callo callo* (1830, Vaccaro-Belli), *calla calla* (1835, ib.), *calli calli* (1846,

ib.), nap. *caudo caudo* (ante 1627, CorteseMalato), *cavodo cavodo* (Galiani 1789; Volpe), dauno-appenn. (Trinitàpoli) *caldecalde* Orlando, àpulo-bar. (tran.) *calde calde* Ferrara, biscegl. ~ Còcola, molf. *calte-calte* Scardigno, Monòpoli *kál-lə kállə* Reho, sic. *càudu càudu* (Biundi, Traina), sic.sud-or. (Vittoria) *káwuru káwuru* Consolino; àpulo-bar. (tarant.) *a kávetə a kávetə* VDS.

It. (*chiappare uno*) *caldo caldo* ‘sul fatto, all'improvviso, in flagrante’ (1518-25, Firenzuola,

LIZ; 1825, Pananti, B; ante 1879, Fanfani, TB), (*ci prendessero*) *caldi caldi* (1927, Bacchelli, B), mil. *cald cald* Cherubini, emil.occ. (parm.) (*trovar von*) *cald cald* Malaspina, romagn. (faent.) (*ciapèron*) *chèld chèld* Morri, pis. 'arda 'arda Malagoli,

tosc. (*trovare uno lì*) *caldo caldo* FanfaniUso, roman. (*trovarlo*) *callo callo* BelliVighi 374, sic. *caudu caudu* Traina.

Roman. *calli calli* ‘belli e pronti’ (1835, Vaccaro-Belli).

Gen. *cädo böggio* ‘caldo caldo, recentissimo; subito subito, senza indugio’ Casaccia.

5 Emil.or. (bol.) (*ciapar, truvàr òn*) *cald buièint* ‘in flagrante, all'improvviso’ Coronedi.

Trent.or. (tasin.gerg.) **káldi** ‘presto’ (Tomasini, Aevum 15).

Mant.gerg. *caldi, caldi!* ‘su, presto!’ (Frizzi, MondoPop-Lombardia 8,256).

Fior.gerg. *caldi! caldi ora!* ‘forza!, avanti!, spicciati!’ (Menarini, AIVen 102).

It. (*diventare*) *caldissimi* ‘subitanei’ (1521-25, Machiavelli, LIZ).

15 Tic.alp.occ. (valverz.) **caldento** ‘moltissimo’ Keller-2.

March.sett. (Fano) *fatt a la calda* ‘cosa conseguita in fretta, senza tanti accorgimenti, pur di raggiungere lo scopo’ Sperandini-Vampa.

Nap. *mo co na cauda, mo co na fredda* ‘far cosa or di favore, or di disfavore’ (ante 1632, Basile, D’Ambra).

Derivati: emil.occ. (regg.gerg.) **caldi!** avv. ‘attenzione!’ (Menarini, AIVen 102).

Amiat. (Radicofani) **cardèllo** avv. ‘di sorpresa, sul fatto’ FatiniApp; *a cardèllo* ‘id.’ Cagliariitano.

It.reg.roman. *a tutta callara* ‘a tutta velocità’ (Jacqmain, LingAntverp 4,130).

3.b. ‘calore prodotto e trasmesso (riscaldamento; cottura)’

3.b.e. ‘del fuoco’

Sintagmi prep.: it. (*chiovare alcuna cosa, lavorare, tirarlo, unto*) **a caldo** avv. ‘a fuoco, con grande calore’ (sec. XV, StatutoFiorentinoArteFabbri, TB; ante 1537, Biringuccio, B; 1561, Citolini, TB; dal 1903 D’Annunzio, B; Zing 2005),

tic.alp.occ. (Cugnasco) (*ferá*) *a cald* (VSI 3,215a).

Tod.a. (*se èi en glorio o*) **en caldo** ‘nell’inferno’ (fine sec. XIII, JacTodi, LIZ).

3.b.e¹. ‘di locali, ambienti riscaldati’

Sintagma prep.: it. **al caldo** ‘in luogo ben riscaldato, ad una temperatura elevata’ (ante 1936, Pirandello, B – 1954, Ungaretti, B).

3.b.e². ‘di liquidi’

It. (*non bevono*) **caldo** avv. ‘scottante’ (1623, Campanella, LIZ), (*beve stemperatamente*) ~ (ante 1712, Magalotti, ib.).

3.b.ε³. 'di cibi'

Tosc.a. **caldo** (*e troppo mangiare*) avv. 'scottante' (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, TLIOMat), it. (*devesi mangiar*) ~ (1556, Oviedo, Ramusio, LIZ), tic.alp.occ. (San Nazzaro) (*mangiá*) *cald* (VSI 3,214a), tic.alp.cent. (Chirònico) (*mangiái [i pomm]*) *cald* ib., Ghirone (*u [gnüch] s mangia*) *còld* ib., tic.prealp. (Isonne) (*mängiä*) *cäld* ib.

Elativo: it. (*lo devorò*) *caldo caldo* 'immediatamente, scottante' (1610, Latrobio, LIZ), molis. (Bonefro) *mé, máñ te a škénate, kálle kálle* 'su mangia la schiacciata or ora sforzata' Colabella.

Derivato: abr. in **galluccio** 'caldo' LAAMat.

4. 'verbi; loc.verb.'**4.a.α.** 'del sole, dell'aria, del clima, ecc.'

Loc.verb.: it.a. *portare il pondo del caldo* 'affannarsi sotto i raggi solari' (sec. XIV, SGirolamo-Volg, TB).

Lomb.or. (berg.) *kwésto no'l fa ña kóld ña fréc* 'questo non serve a nulla, non rileva niente' Tiraboschi.

Fior.a. *stare caldo (e secco)* 'ripararsi dall'influenza del clima, tenersi al riparo dal freddo' (1306, GiordPisa, B), it. ~ (1598, Marino, B), roman. *stàssene callo e chiuso* Belloni-Nilsson; it.a. *tenersi caldo* 'id.' (1370ca., BoccaccioDecam, B).

Loc.prov.: lig.cent. (Pieve di Teco) *chi ha pùra du caudu à stae, mòire de fomme a l'invernu* 'chi ha paura del caldo nell'estate, muore di fame nell'inverno' (Durand-1,53).

Tosc.a. *caldo e freddo mi dice - fare conteze* 'si dice che le sofferenze producono accortezza' (sec. XIII, Anonimo, ScuolaSicPanvini 513,40).

Gen. *chi para freido para cādo* 'ciò che ripara dal freddo ripara dal caldo' Casaccia.

Prov.: roman. *un freddo, un callo, un carcio d'un cavallo* 'pigliare a male un fatto o un detto e volerne soddisfazione' ChiappiniRolandiAgg.

Àpulo-bar. (minerv.) *calle de panne non vace mè danne* 'caldo di panno non fa mai danno' Campanile, rubast. *káltə də pánənə nan fósćə me dānnə* Jurilli-Tedone, sic. *caudu di pannu nun fici mai dannu* Traina.

Agg.verb.sost.: mant.gerg. **caldente** m. 'estate' (Frizzi,MondoPopLombardia 8,260).

Derivati: sic. **quadariari** v.tr. 'gelare le piante' 50 Traina.

Abr.or.adriat. (chiet.) (*a la*) **ngallátə** f. 'la maggior calura estiva' DAM.

Abr.or.adriat. (Fara San Martino) **akkallá [s s ə]** v.rifl. 'meriggare' (AIS 1186, p.648).

Molis. (agnon.) *accalleáie[se]* v.rifl. 'riscaldarsi (al sole)' Cremonesi.

Abr.or.adriat. (Crecchio) **akkallí [r s ə]** v.rifl. 'meriggare' (AIS 1186, p.639).

Garg. (Vico del Gargano) *akkallá* v.tr. 'menare le vacche al meriggio' (AIS 1186, p.709).

4.a.β. 'della fermentazione; malattia di vegetali; dei processi di combustione'

Derivati: sic. **quadiarisi** v.rifl. 'guastarsi' (Biundi; Traina).

Sic.sud.-or. (ragus.) *cauriari* v.assol. 'scaldarsi a causa della fermentazione (del fieno legato in covoni prima che sia ben asciutto)' VS, Vittoria *kawuryári* Consolino.

Messin.or. (Ísole Eolie) *kaliári u rānu* 'asciugare il grano' FanciulloEolie 72.

20 March.sett. (cagl.) **konkaldáss** v.rifl. 'surriscaldarsi (di foraggi che, per l'alto tasso di umidità, si infradiciano)' Sabbatini, laz.centro-sett. (velletr.) *konkallásse* (Crocioni,StR 5), roman. *concallasse* 'guastarsi, detto del cacio, del

25 fieno e della paglia umida' ChiappiniRolandiAgg, cicolano (Ascrea) *koŋgallásse* (Fanti,ID 15), Borgorose *concallasse* 'fermentare, riscaldarsi, detto delle cose ammucchiate o dei panni su cui

lungamente si giace' DAM, aquil. (Arischia) *congallasse* ib., abr. *kungallársə* ib., *kungallársə* ib., abr.or.adriat. (Ortona) *kungallársə* ib., laz.merid. (Castro dei Volsci) *konkallásse* Vignoli, Sezze *concallà(rsi)* Zaccheo-Pasquali.

35 Roman. *concallasse* v.rifl. 'ribollire' (Belloni-Nilsson; ChiappiniRolandiAgg 192). Abr.or.adriat. (gess.) *cungallá* v.assol. 'riscaldarsi per effetto di fermentazione (paglia, letame)' Finamore-1.

40 Roman. (*zucidume de sudaticcio*) *concallato* agg. 'guasto per fermentazione' (1830, VaccaroBelli; ChiappiniRolandiAgg).

Abr.occ. (Introdacqua) *skungallársə* v.rifl. 'incendiarsi per autocombustione' DAM.

45 Teram. **arcallá** v.tr. 'rincalzare, ammontare terra attorno alle piante, sarchiare' Savini, Bellante *arhallá* DAM, Roseto degli Abruzzi *arkallá* DAM, abr.or.adriat. 'aržkallá' ib., *arəkallé* ib., Abbateggio *ryəkallá* ib., *rakallá* ib., *rkallá* ib., Crecchio *arkallá* (p.639), Rosello *argallá* DAM, Fara San Martino *arkallá* (p.648), gess. *arecallá* Finamore-1, Fresagrandinaria *arəkallé* DAM s.v. *rəkallá*, abr.occ. *arəkallá* ib., Sulmona

~ ib., *rəkallá* ib., Introdacqua *arrəkallá* ib., Scanno *arəkallá* (p.658), molis. *rəkəllá* ib., *rəkallá* ib., agnon. *ricalleá* Cremonese, *arkalláyə* DAM, Torrebruna *arkallá* DAM s.v. *rəcallá*, agnon. Ripalimosani *rəkellá* Minadeo; AIS 1389 e cp.

Teram. (Bellante) *arkallé* v.tr. 'sarchiare, smuovere il terreno per aerarlo e liberarlo dalle malerbe' (p.608), garg. (San Giovanni Rotondo) *rəkallá* (p.708); AIS 1388.

Molis. (Toro) *ricaldare* v.tr. 'fare una leggera zappatura delle vigne in estate per togliere l'erba' Mascia.

Abr. *tərrə rəkallátə* f. 'terreno rovesciato' DAM, abr.occ. (Introdacqua) *tərrə rəkallátə* ib.; *arəkallátə* f. 'rincalzata; sarchiatura' ib.¹.

4.a.γ. 'della temperatura corporea (uomini, animali)'

Loc.verb.: it. *far aver caldo a mezzo inverno* 'porre a rischio uno, dargli da fare' (ante 1535, Berni, TB).

Tic.alp.cent. (Olivone) *i è amò cald i lanzóu* 'si è appena alzato' (VSI 3,213b).

It. *soffiare caldo e freddo (a un tratto)* m. 'il fare e dire pro e contro' (1763, Baretti, LIZ).

It. *sposarsi col letto ancor caldo della moglie morta* 'risposarsi prematuramente' (1881, Verga, B).

Pav.a. *tegnir li ben caldi (d'inverno)* 'riparare dal freddo (detto di una stoffa o vestito)' (1342, ParafraasiNeminem, TLIOMat), tosc.a. *t[enere] caldo (la persona)* (sec. XIII, SBrendano, ib.), fior.a. *te[nersi] caldo (il capo con una berretta)* (1421, Morelli, LIZ), *tener[si]* ~ (seconda metà sec. XIV, PaoloCertaldo, ib.), pis.a. *tene[rli] caldi* (prima metà sec. XIV, OvidioVolg [ms. A], TLIOMat), sen.a. *(la grossa gonnella) t[enere] caldo* (1367, Colombini, ib.), it. *tenere caldo* (dal 1581, FilSassetti, B; LIZ; Zing 2005), tic.alp.occ. (San Nazzaro) *u tegn cald* (VSI 3,217b), moes. (Mesocco) *(scarp che) tegn cald* ib., lomb.occ. (vigev.) *téñ káld* Vidari, ver. *tegnér caldo* Patuzzi-Bolognini.

Sign.fig.: moes. (Roveredo) *chèll la m tegn cald* 'non migliora la mia situazione, non mi interessa' (VSI 3,217b); breg.Sottoporta (Castasegna) *quell lá al tegn chèld* 'questa cosa non giova nulla' ib.

¹ Cfr. lat.mediev.abr. *recaldum* 'seconda zappatura' (S. Maria di Cinquemiglia sec. XIII, Sella).

Trent.or. (primier.) *tégner calt* m. 'coperta o veste che ripara dal freddo' Tissot, sic. *teniri caudu* Traina.

Loc.prov.: tic.alp.occ. (Bignasco) *á man séy, frécc al máy e čild i péy* 'uomini sani, fredde le mani e caldi i piedi' (VSI 3,213a), Minusio *pe chèld man chèld* ib., tic.prealp. (Sigirino) *tegn sempro ra tèsta fregia e i pee cald* ib., Sonvico *pe succ e testa calda* 'piede asciutti e testa coperta' ib., Villa Lugan. *al gha sempro i man calde* ib.

Tic.alp.occ. (Linescio) *mai cald, cör infingard* 'mani calde, cuore falso; chi ha sempre le mani calde non è capace di amore' (VSI 3,213a), Mosogno *cald de man, frecc de cher* ib., breg. Sopraporta *man freid, cor sincéir, man cald, cor fals* ib.

Tic.merid. (Ligornetto) *traí fò còld par métaí sú frecc, luá sú par turná n lecc* 'toglierli caldi (i vestiti) per metterli freddi, alzarsi per tornare in letto: di vita povera e monòtona' (VSI 3,213b).

Derivati: lig.occ. (sanrem.) *ave' e caudane* 'sentire caldo' Carli.

25 Sic. **accaudanàrisi** v.rifl. 'accaldarsi, scalmanarsi' (sec. XVIII, Spadafora, VS).

Agrig.occ. (Casteltèrmini) *accallanari* v.rifl. 'accaldarsi, scalmanarsi' VS.

Abr. **kallíá** v.assol. 'boccheggiare per il caldo (detto degli animali)' DAM, molis. (Bonefro) *kallyá* Colabella, santacroc. ~ Castelli.

Abr.or.adriat. (gess.) *callijá* v.assol. 'avere caldo' Finamore-1, molis. (campob.) *kalliyárə* DAM.– Loc.verb.: abr.or.adriat. (gess.) *me callijàve le máne* 'aver voglia di adoperare le mani' Finamore-1.

Cal.merid. (Nicòtera) *coddjari* v.assol. 'ubriacarsi' NDC.

Àpulo-bar. (minerv.) *calliate* f. 'forte sudata dopo una lunga camminata sotto il sole' Campanile.

It. **accaldarsi** v.rifl. 'riscaldarsi e diventare rosso in volto' (dal 1887, Petr; B; Zing 2005), ALaz.sett. (Acquapendente) *accallasse* Mattesini-Ugoccioni, sen. *accaldarsi* (inizio sec. XVIII, Voc, Castellani, LN 8,67), umbro merid.-or. (Montegabbione) *accallasse* Mattesini-Ugoccioni, laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *accallasse* Jacobelli, march.merid. (asc.) *akkallásə* Brandozzi, 'kkallásə' ib.

50 Amiat. (Radicòfani) *accallà* v.assol. 'avere caldo' Fatini.

Laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *accallà* v.assol. 'riscaldarsi' Jacobelli, march.merid. (asc.) ~ Brandozzi, 'ccallà' ib.

Agg.verb.: it. *accaldato* 'che ha molto caldo, e ne porta i segni nell'accensione del volto' (dal 1712ca., Magalotti, B; LIZ; Zing 2005), ALaz.sett. (Vico nel Lazio) *accallate* Jacobelli, amiat. *accallatu* Fatini.

Agg.verb.sost.: it. (*l'esempio de' febbricitanti o accaldati* m.pl. 'persone riscaldate per fatica o malattia' (1715, Salvini, B).

Laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *cuncallasse* v.rifl. 'riscaldarsi, subire un'inflammatione' Jacobelli, cicolano (Mompeo Sabino) *concalla[rse]* (*i piédi p' 'o sudóre*) Raspini.

Lomb.alp.or. (Grosio) *incaldàs* v.rifl. 'trafelare delle pècore per troppo caldo' Antonioli-Bracchi.

Camp.sett. (Castelvètere in Val Fortore) *angaudà* v.rifl. 'riscaldarsi, prendere calore, diventare caldo (di mani, ecc.)' Tambascia.

4.a.γ². 'della passione, emozione, vivacità, rabbia, ubriachezza'

Loc.verb.: gen. *non avei né cādo né freido in t' ùnn-a cosa* 'non averci interesse alcuno' Casaccia, tosc. *non avere né caldo né freddo in qc.* FanfaniUso.

Venez. *aver caldo* 'essere in còllera' (1736, GoldoniVocFolena), *avèr del caldo* Boerio; lad.ates. (bad.sup.) *al me dá čalt* 'mi infervoro' Pizzinini.

Tic.alp.occ. (Gordevio) *avéy la tétsta čálda kumé n fórn* 'di chi ha bevuto troppo, oppure di chi si appassiona per qc.' (VSI 3,213a).

Tic.alp.occ. (San Nazzaro) *quando u sa gh'a la tétsta calda, i pee i è frecc* 'quando si ha la testa calda, i piedi sono freddi: gli impulsi sono passeggeri' (VSI 3,213a).

It. *quel che la mi dà caldo, me l'ha a dare freddo* 'aver poco bene da q. che, comunque si venga trattati, poco importa' TB 1865.

It. *essere sì caldo d'uno* 'esserne innamorato' (ante 1584, Grazzini, B), cremon. *é ser kált dé q.* Oneda.

It. *fa caldo* 'di chi è sulla linea di combattimento' (1923, Panzini; 1949, Pavese, B), gen. *fā cādo* Casaccia.

Gen. *ghe fa cādo* 'fa caldo, picchiarsi' Casaccia.

Moes. (Soazza) *adess mo ghe la fai bèla cāuda* 'adesso gliela faccio bella calda: vado subito a rimproverarlo' (VSI 3,215a).

Sintagmi e loc.verb.: tic.prealp. (Sonvico) *a bòta calda as sente miga tròpp doró* 'a botta calda non si sente troppo dolore' (VSI 3,215a).

Paragoni: tic.alp.cent. (Osco) *caud come m ratin* 'di chi è sotto le coltri' (VSI 3,213a), tic.prealp. (Rovio) *cald comè n ratt* ib.

Tic.alp.cent. (Quinto) *caud cumé una bisca* 'caldo come una biscia: gelido' (VSI 3,213a).

Prov.: mant. *chi è cald è malà, chi è fred è inamorà* 'chi è caldo è malato, chi è freddo è innamorato' Arrivabene.

Lad.ates. *ko la é masa cāvda la se sfréda* 'quando i rapporti sono troppo stretti si raffreddano' ('quando è troppo calda si raffredda', PallabazzerLingua).

Fior. *esserci del caldo tra persone* 'esserci simpatia amorosa' Camaiti.

Moes. (Roveredo) (*l'è antipàtich*) *fin indo' l'è cald* 'profondissimamente' Raveglia.

Tosc.a. *non [essere] frigido né caldo* 'non avere caratteri definiti, avere poca importanza' (1471, BibbiaVolg, B), it. *non [essere] né caldo né freddo* (1582, Bruno, LIZ; 1688-1750, NoteMalmantile, B).

Lig.cent. (onegl.) *matrimoni e maccaruni si nu son caudi i nu son bói* 'matrimoni e maccheroni se non son caldi non son buoni' Dionisi.

It.colloq. *non mi far caldo* 'non mi infastidire, non mi opprimere' CornagliottiMat; tic.alp.cent. (Biasca) *o m fa ní caldo* 'mi irrita, mi impazientisce' Magginetti-Lurati, venez. *far caldo a q.* 'infastidire' Boerio.

Emil.occ. (parm.) *far cald in t'un sit* 'esservi del mal andare' Malaspina.

Fior.a. *farsi caldo* 'muoversi, sollevarsi, scuotersi' (ante 1388, PucciCentiloquio, TB).

Fior.a. (*a lui*) *non fa né freddo né caldo* 'non importare nulla, lasciare del tutto indifferente' (1306, GiordPisa, B), it. *non fare né caldo né freddo* (dal 1816, Borsieri, LIZ; TB; B; Zing 2005), b.piem. (vales.) *am fa nè frecc nè caud* 'non me ne importa niente' Tonetti, tic.alp.cent.

(Calpiogna) *u m fa pōi gnè caud gnè frecc* (VSI 3,216b), bellinz. *tütt al mund, par lū, ga faseva nè cald nè frècc* ib., tic.merid. (balern.) *l'è na ròba ch'a fa nè cold nè frecc* ib., lomb.occ. (com.) *no me fà nè frecc né cald* MontiApp, mil. *no fā nè cald nè frecc* Cherubini, vigev. *am fá né káld né frécéc* Vidari, lomb.or. (berg.) *fa ña kóld ña frec q.* Tiraboschi, cremon. *él mé fá né kált né frét* Oneda, emil.occ.

(parm.) *an far nè cald nè fredd* Malaspina, emil.or. (bol.) (*una cossa ch'*) *en fa nè cald, nè fréd* Coronedi, romagn. (faent.) (*sta cosa la*) *n'um dà nè fredd, e nè chèld* Morri, march.sett. (cagl.) *en me fa né káld né frédd* Sabbatini, venez. (*mia muggier non me*) *fa[re] né freddo né caldo* (1752, Goldoni, LIZ), (*sta cossa*) *no me fa né caldo né fredò* Boerio, ven.merid. (vic.) *no me fa nè caldo nè fredò* Pajello, ver. *no far né caldo*

- né frédo* Patuzzi-Bolognini, *no far nè càldo nè frédo* Beltramini-Donati, trent.or. (primier.) *no far nè fret nè calt* Tissot, fior. *non far nè caldo nè freddo* Camaiti, roman. (*cosa che*) *nun me fa né callo né freddo* BelliVighi 404, sic.sud-or. (Vittoria) *nuη-fári a únu ηné k-káwuru ηné f-frí ddu* Consolino; it. *non sent[ire] né caldo né freddo* 'id.' (1845, Giusti, B), sic. *nun sentiri né caudu né friddu* Traina.
- Lunig. *ne fa gni cado ni freddo* 'essere innocuo' Emmanuelli.
- Trent.or. (rover.) *far vegnir cald e fred* 'abbrivire per ribrezzo o spavento' Azzolini.
- Pav.a. *fa(r) de freda calda* 'cambiare interamente; alterare' (1274, BarsegapèKellerE).
- Orv.a. *prendere un caldo* 'prendere una bastonatura' (ante 1438, Prudenzani, Ugolini, ContrDialUmbra 1.1, 73); *prendere uno caldo caldo* 'id.' (RigutiniFanfani 1893; 1921, Bacchelli, B).
- Trent.or. (rover.) *star cald* 'essere a mal partito' Azzolini.
- It. *tenere caldo* 'essere fastidioso, molesto' (dal 1949, Pavese, B; CornagliottiMat).
- Moes. (Roveredo) *tignii cald* 'avere importanza, interesse' ('iron.' Raveglia).
- Loc.prov.: it. *donde non mi vien caldo non voglio che mi venga né anche freddo* 'onde non sento comodo, non voglio sentire incomodo' (ante 1602, Serdonati, Consolo).
- It. *donde avrebbe a venire il caldo viene il freddo* 'chi dovrebbe darci favore, ce lo nega' Consolo 1858.
- Tosc. *si accorda al caldo come le pecore* 'uomo delicato' (1740, Pauli 145).
- It. *tremare al caldo* 'tremare di paura, di orrore' (1516, AriostoDebenedetti-Segre 1224).
- It. *versare calde stille dalle palpebre* 'piangere in modo ininterrotto' (1812, Monti, B).
- Trent.or. (primier.) *aérghen de calde* 'avere idee strambe, errate' Tissot.
- Sic.sud-or. (Vittoria) *avirini una káwura e úna fridda* 'essere preso ora da entusiasmo ora da abbattimento' Consolino.
- B.piem. (vales.) *ciappe 'sla cauda* 'imbronciarsi forte; impegnarsi a tutto volere' Tonetti.
- Tic. *ciapàsala calda* 'prendersela a cuore, infiammarsi, preoccuparsi, irritarsi' (VSI 3,215a), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *ciapàsala còlda* Massera, lomb.occ. (com.) *ciapàsela colda* Monti-App, vige. *ciapàsra kálda* Vidari, ver. *ciapàrsela calda* Patuzzi-Bolognini.
- Bol. *darla calda* 'secondar uno in tutto ciò che egli dice per piaggiarlo' Coronedi, romagn. (faent.) *dèla chèlda* Morri.
- Roman. *dajela calla* 'accontentarlo, dargli ragione' GiacomelliRPorta.
- Laz.centro-sett. (velletr.) *dàsse na càlla* 'fare qc. di buona lena, divertirsi' ZaccagniniVoc.
- Sic. *dari 'na cauda ad unu* 'ingiurare, morderlo con parole' Traina; *dari la cauda* 'beffare' Biundi. Esclamazione: it. *non mi dia più calda di quella ch'io ho da q.* 'non mi procuri più preoccupazione di quella che ho con q.' (ante 1566, Caro, B).
- Pist. *fare una halda* 'rimproverare con busse' Gori-Lucarelli, grosset. (Scansano) *fá ná kálda* 'picchiare' (Longo-Merlo, ID 18).
- Ápulo-bar. (biscegl.) *manche si face calde e manche fridde* 'non curarsi di una cosa' Còcola.
- It. *pigliarsela calda* 'preoccuparsi vivamente' (ante 1665, Lippi, B; dal 1922, Zing; ib. 2005); *prendersela calda* 'id.' (1825, Pananti, B – 1949, Brancati, B), *pigliarla calda* Giorgini-Broglio 1870; gen. *piggiàsela càda* 'offendersi, prendersela; infervorarsi' Gismondi; piem. *piessla caoda* DiSant'Albino; lomb.occ. (vige.) *piásra kálda* 'prendersela calda, a cuore, interessarsene' Vidari, vogher. *pyásra káda* Maragliano.
- Gen. *bezêugna piggiâne de càde e de freide* 'bisogna prenderne di calde e di fredde' Casaccia.
- B.piem. (vales.) *to'sla cauda* 'imbronciarsi forte; impegnarsi a tutto volere' Tonetti, lomb.or. (berg.) *tásla kálda* Tiraboschi, ver. *tòrsela calda* (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), trent.or. (primier.) *tòrsela calda* 'offendersi seriamente per cosa da poco' Tissot, lad.ates. (bad.sup.) *s' lá tó čálda* Pizzinini; lomb.or. (berg.) *tásla kólda pér q.* 'prendere le difese di qualcuno' Tiraboschi, cremon. *tòsela kálda pér q.* Oneda; mant. *társela kálda pr' ún* 'interessarsi a favore di' Arrivabene.
- It. *volerla calda o fredda* 'chi in un modo e chi in un altro' (1752, Goldoni, LIZ), *chi la vuol calda e chi fredda* Petr 1887.
- Derivati: trent.or. (rover.) *esser caldel* 'essere di sostegno a q.' Azzolini.
- Aquil.a. **calla[re]** (*con amore*) v.intr. 'scendere, abbassarsi' (1430ca., GuerraAquilValentini).
- Fior.a. **caldeggia[re]** q. v.tr. 'proteggere, difendere' (ante 1363, MatteoVillani, TLIOMat), it. ~ (ante 1680, Montecuccoli, B).
- It. *caldeggiare* (*l'idea, la nomina*) v.tr. 'sostenere con calore, favorire appassionatamente' (dal 1858ca., Nievo, LIZ; B; 2000, DeMauro-1).
- Luc.nord-occ. (San Fele) *ka ddi yá* v.tr. 'picchiare una persona' DEDI.

It. *caldeggiare* v.assol. 'essere caldo (parlando di discussioni)' (1689, Frugoni, Bozzola, SLEI 14); sic.sud.-or. (Vittoria) *ka wury ári* 'adirarsi, irritarsi' Consolino.

Sic. *quadiarisi* v.rifl. 'adirarsi' ('*caldeggiarsi*', 5 Biundi; Traina), niss.-enn. (piazz.) *caudarièr's* Roccella.

Palerm.gerg. *caliarisillu* m. 'atteggiamento volto a conoscere una persona per canzonarla' Calvaruso.

Agg.verb.: fior.a. *caldeggiati* m.pl. 'favoriti, protetti' (ante 1363, Matteo Villani, B).

Agg.verb.sost.: sic. *cauddiata* f. 'quantità di busse, bastonatura' VS.

Sic. *quadiata* f. 'adimento' Biundi.

Teram. (S. Egidio alla Vibrata) *piyársə na kalliatə* 'prendersi una fiammata' DAM.

Sic. *caudiatina* f. 'calore, fervore' (sec. XVII, Anonimo, VS).

Sic. *quadiatura* f. 'impeto di rabbia' Biundi, *caudiatura* TrainaSuppl.

Sic. *rriquadiata* f. 'pace fittizia, riprendendo un amicizia perduta' (Mortillaro, VS); ~ 'apparente affezione; cosa raccontataci, ma che sia cosa antica; ciò che si fa con ritardo e di mala voglia' 25 (Traina, VS).

Agrig.occ. (Casteltèrmini) *accallanari* v.rifl. 'entusiasmarsi, infervorarsi' VS.

Agrig.or. (licat.) *accallanatu* agg. 'infervorato nel fare qc.; assorto nello studio o nella lettura' VS. 30

Sic.sud.-or. (Pozzallo) *caurarata* f. 'vampata di calore al viso' VS, *cavararata* ib.

It. *accaldarsi* (in una discussione) v.rifl. 'infervorarsi; eccitarsi' (dal 1929, Viani, B; Zing 2005).

Catan.-sirac. *akka dđárisi* v.rifl. 'azzuffarsi' 35 VS.

It. *accaldare* q. v.tr. 'riscaldare, infervorare' (1949, Pavese, B).

It. *accaldato* agg. 'infervorato, accalorato' (Rigutini-Fanfani 1893 – 1942, Comisso, B).

Àpulo-bar. (bitont.) *angallèsce* v.assol. 'irritare, spazientire' (< *-escere*, Saracino); martin. *ngall- lésə* v.rifl. 'adirarsi, riscaldarsi' VDS.

Àpulo-bar. (Giovinazzo) *ngaldèsce de chèpe* 'eccitarsi, sovraccitarsi' Maldarelli.

Molis. (campob.) *nyellúsə* agg. 'irascibile, che si riscalda facilmente nel parlare' DAM, Castellino del Biferno *ngallúsə* id.

Abr.or.adriat. (Castiglione a Casauria) *ngallarrársə* v.rifl. 'accaldarsi eccessivamente' DAM. 50

4.a.γ³. 'di calore sessuale'

Loc.verb.: tosc. *piglialo caldo* 'cogliere l'uomo quando è in voglia' (1853, ProvTosc).

Nap. *pigliare de caudo* 'andare in calore, detto di animali' (ante 1627, CorteseMalato).

Emil.occ. (parm.) *gnir calda* 'andare a cane, sollevarsi nella cagna il prurito di generare' Malaspina.

Paragoni: tic.alp.occ. (Brissago) *calda comè ona cagna* 'di donna sensuale' (VSI 3,213a), tic.alp. centr. (Malvaglia) *l'è cald cumè um forn* 'innamorato perso' ib., tic.merid. (mendris.) *l'è calda cumè una pita* 'è calda come una chiocciola: di donna in amore' ib., lomb.or. (Pagnona) *col cumè ne purscele* 'innamorato pazzo' ib.; lomb.occ. (Viggiù) *l'è cald da ná via* 'smania di partire, di sposarsi' ib.

15 Sintagmi prep. e loc.verb.: it.a. *andare in caldo* 'essere in calore (detto di un animale)' (prima metà sec. XIV, Bencivenni, Crusca 1866)¹, cicolano (Mompeo Sabino) *annà 'n callu* Raspini; macer. *gyi in kállu* 'andare in amore (detto di animali e scherzosamente delle persone)' Ginobili, nap. *jire ncaudo* Andreoli; *jì ncaudo* Altamura, àpulo-bar. (Corato) *sci 'ngalle* Bucci, bitont. *sci ngalle* Saracino.

It. *essere in caldo* 'essere in calore (detto di un animale)' (prima del 1483, Pulci, B; ante 1535, Berni, B; 1585, FilSasseti, B), lunig. (sarz.) *ésər əη káwdu* Masetti, pis. *esse 'n cardo* Malagoli, àpulo-bar. (Canosa) *(la pēkurə) vĕ η gállə* Stehl 328, Palagiano *(la vákkə) ve 'n ~ VDS*, luc.nord-or. (Tricarico) *(la pēkurə) vĕ η gáll* Stehl 328, sic. *essiri 'n caudu* Traina; bol. *èssr' in calda* 'id.' Coronedi, *eser in ~ Ungarelli*, romagn. *éasar iη kĕalda* (Mattioli; Ercolani), ven.merid. (vic.) *èssere in calda* Candiago.

Romagn. (faent.) *vnir in chēld* 'essere in caldo, in amore' Morri, tosc. *venire in caldo* FanfaniUso.

Derivati: teram. (Sant'Omero) *yĕ n gardáttəsə* 'è in calore (parlando di cagna)' DAM, ~ *n-gardáttəsə* ib., abr.or.adriat. ~ *n-garráttəsə* ib.

March.merid. (asc.) (*pecore*) *accaldate* agg.f.pl. 'accaldate, in calore' Brandozzi.

45 Abr.or.adriat. (Penne) *ngalliččársə* v.rifl. 'accoppiarsi dei cani' DAM, abr.occ. (Pòpoli) ~ ib.

4.a.δ. 'che indica qualità intensa, veloce, tesa, recente'

Loc.verb.: gen. *aveila cāda* 'ammalarsi e morire in brevissimo tempo' Casaccia.

¹ Cfr. LEI 2,647,33.

It. *tenere qc. in caldo* avv. ‘accantonare qc. senza pregiudicarne la soluzione’ (dal 1990, DO; Zing 2005); *tenere q. in caldo* ‘trattarlo con riguardo o tenerlo vincolato senza esaudire subito i suoi desideri’ (dal 1990, DO; PF; Zing 2005).

Derivati: fior.a. *avere una fredda e una calda* ‘avere una notizia buona e una cattiva, alternare le cose piacevoli e le spiacevoli’ (ante 1470, ManciniStrozzi, LIZ).

Sen.a. *dare una fredda e una calda a q.* ‘dare una notizia buona e una cattiva, alternare le cose piacevoli e le spiacevoli’ (1427, SBernSiena, LIZ), it. *dare una calda e una fredda* (ante 1543, Firenzuola, B; dal 1726, SalviniA, Crusca 1866; Zing 1994), gen. *dâne ùnn-a càda e ùnn-a freida* Casaccia, piem. *dene una caoda e una freida* DiSant’Albino, lomb.or. (berg.) *dá 'n ána kólda e ána fréga* Tiraboschi, mant. *darán na calda e na freda* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *daren 'na calda e 'na fredda* Malasпина, guastall. *dàran ~ Guastalla*, regg. *dèrn' una chèlda e una frèdda* Ferrari, emil.or. (bol.) *darn' ònna calda e ònna frèdda* Coronedi, romagn. (faent.) *dèn ona chèlda e ona fredda* Morri, tosc. *darne una calda e una fredda* FanfaniUso, sic. *darinni una cauda e una fridda* Traina.

Nap. *fare na cauda e na fredda* ‘non approvare né contraddire l'altrui richiesta; far cosa or di favore or di disfavore’ D'Ambra.

Nap. *farla cavoda* ‘farla grossa’ D'Ambra.

Sic. *farila cauda* ‘far una cosa subito subito’ Traina.

4.b. ‘calore prodotto o trasmesso (riscaldamento; cottura)’¹

4.b.ε. ‘del fuoco’

Loc.verb.: tic.alp.occ. (Russo) *véğ ñàŋka šéndra kálda* ‘non aver nulla: né sostanza, né parenti’ (VSI 3,212b).

It.a. *esser più caldo* ‘essere più sicuro’ (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli 393).

Umbro merid.-or. (tod.) *fa callo sui figli!* ‘fa affidamento sui figli!’ (“iron.” Mancini,SFI 18).

Tic.alp.occ. (Brione Verzasca) *lasságh gnanch piú scendra calda* ‘procedere legalmente contro una

persona finché non abbia consumato tutta la sua sostanza’ (VSI 3,212b).

It. *prendere un caldo* ‘darsi una scaldatina sul fuoco’ (ante 1584, Grazzini, FaldellaMarazzini 50), tosc. ~ FanfaniUso.

Sintagmi prep.: umbro merid.-or. (tod.) *non mettere la pigna al callo dei vicini* ‘non ti fidare dell'aiuto altrui’ (Mancini,SFI 18).

Derivati: sic. **accaudanarisi** v.rifl. ‘riscaldarsi’ Traina.

Agrig.occ. (Casteltèrmini) *accallanari* v.assol. ‘riscaldare’ VS.

Corso **callà** v.assol. ‘scaldare’ Falcucci.

It. (*quel fuoco che la*) **accalda[re]** v.tr. ‘riscaldare’ (1928-36, Comisso, B).

Laz.centro-sett. (velletr.) **incallare** v.tr. ‘riscaldare’ (Crocioni,StR 5), dauno-appenn. (Lésina) *ngavədə* Perna.

Abr.occ. *ngallé* v.assol. ‘scaldare’ DAM, molis. (Ripalimosani) *nyellá* Minadeo.

Abr.or.adriat. (chiet.) *ngallársə* v.rifl. ‘riscaldarsi’ DAM, abr.occ. ‘*ngallársə*’¹ ib., molis. *ngallársə* ib., campob. *nyellársə* ib., Ripalimosani ~ Minadeo.

Emil.or. (ferrar.) *incaldada* f. ‘accaloramento’ Ferri.

Abr.occ. (Introdacqua) *ngallátə* f. ‘scaldata’ DAM, molis. (Ripalimosani) *nyellátə* Minadeo, *nyellétéllə* f. ‘scaldatina’ ib.

Molis. **arrəngallá** v.assol. ‘scaldare nuovamente’ DAM, Montelongo *rrəngallá* ib., Rotello *rrənghellá* ib.

Molis. *arrəngallársə* v.rifl. ‘riscaldarsi’ DAM, Montelongo *rrəngallársə* ib., Rotello *rrənghellársə* ib.; molis. *arrəngallátə* agg.verb. ‘riscaldato’ DAM, Montelongo *rrəngallátə* ib., Rotello *rrənghellátə* ib.

Molis. *arrəngalláta* f. ‘riscaldata, l'atto e l'effetto del riscaldarsi’ DAM.

It.reg.roman. **concallare** v.assol. ‘riscaldare’ (1959, Jacqmain,LingAntverp 4,132).

Laz.merid. (Sezze) *concallarsi* v.rifl. ‘riscaldarsi’ Zaccheo-Pasquali.

Pist. **soccallare** v.assol. ‘accaldare’ Gori-Lucarelli. Emil.or. (ferrar.) **incaldir** v.tr. ‘riscaldare, accalorare’ Ferri.

Dauno-appenn. (Trinitàpoli) **angaldésce** v.tr. ‘riscaldare’ (< -escere, Orlando), Margherita di Savoia *ncaldésce* Amoroso, àpulo-bar. (martin.) *ngalléšə* VDS, luc.nord-or. (Matera) *ncallescere* Rivelli.

¹ Molti esempi in questo paràgrafo riportano solo una traduzione molto genèrica che rende impossibile riconoscere sia la fonte del caldo sia un eventuale oggetto a cui viene trasmesso questo caldo. Visto che il riscaldamento delle case e la cottura dei liquidi e dei cibi veniva quasi sempre effettuato attraverso il fuoco, abbiamo collocato il materiale in questo àmbito.

Àpulo-bar. (Canosa) *angallesc* v.assol. 'riscaldare'
Armagno, grum. *angallèsce* 'prendere caldo stan-
dando davanti al fuoco' Colasuonno, Monòpoli
'*ngalléssə* Reho.

Sic.a. **caudiari** v.assol. 'riscaldare' (1519, Scobar-
Leone), luc.-cal. *kaβəðəyá* Lausberg, Scalea
cavudiá NDC, Colobraro *kawudyé* Lausberg,
kawđíy ib., cal.sett. (Saracena) *kawdié*
NDC, Verbicaro *kavədiá* ib., cal.cent. *cau-
diare* ib., *cadiare* ib., cal.merid. *caddiare* ib., sic.
quadiari (Biundi; Traina), messin.or. (Francavilla
di Sicilia) *kəddyári* (Tropèa,BCSic 9,147),
kwaddyári ib.

Sic. *quadiari* v.tr. 'scaldare' (ante 1815, Tempio-
Musumarra), agrig. ~ (1918, PirandelloCiclopu-
Pagliaro), niss.-enn. (piazz.) *caudiè* Roccella.

Niss.-enn. (piazz.) *caudarièr's'* v.rifl. 'riscaldarsi'
Roccella.

Agg.verb.: nap. *caudeato* 'roventato, mollificato'
D'AmbraApp.

Agg.verb.sost.: abr. *kalliátə* f. 'fiammata'
DAM.

Cal.merid. *caddiata* f. 'riscaldata, battitura' NDC.

Sic. *quadiata* f. 'azione dello scaldare' Traina,
niss.-enn- (piazz.) *caudiada* Roccella, sic.sud.-or.
(Vittoria) *kawuryáta* Consolino.

Sic.a. *caudiamentu* m. 'riscaldamento' (1519, Sco-
barLeone).

4.b.ε¹. 'di locali, ambienti riscaldati'

Loc.prov.: umbro merid.-or. (Foligno) *annásse*
a rpóne a santa kálla 'ritirarsi all'ospizio'
Bruschi, it.reg.roman. *annasse a ripone a*
Santa Calla (1955, Jacqmain,LingAntverp 4,123).

Gen. *i lenséu cādi fan mangiā e sūppe freide* 'chi
ama poltrire arrischia di non poter mangiare'
Casaccia, tic.prealp. (Viganello) *ul lètt cald al fa*
la minèstra fregia (VSI 3,213b); Sonvico *ro calde*
di lenzöö al fa miga buí ra pugnata 'il poltrire a
letto non ha mai arricchito nessuno' ib., (VSI
3,216b), Viganello *ul cald dal lètt al smòrza ul*
fògh ib., tosc. *il caldo delle lenzuola non fa bollire*
la pentola 'id.' (1853, ProvTosc, TB).

Sintagma prep. e loc.verb.: bol. *metr' in cald*
'mettere in caldo, riscaldare' Coronedi.

Ven.merid. (poles.) *métare al caldo* 'imprigionare'
Mazzucchi¹.

Derivati: lucch.-vers. (vers.) **incaldanato** 'ben
caldo e pronto per ricevere il pane' Cocci.

Abr.occ. (Introdacqua) **kallatécécə** agg. '(ca-
sa) che tende al caldo' DAM.

Trent.or. (rover.) *chiappar del caldim* 'riscaldarsi,
acquistar del caldo' Azzolini.

Luc.-cal. (Oriolo) **kawdyá** v.tr. 'riscaldare (la
stanza)' (p.745), cal.cent. (Aciri) *kwadiári*
(p.762), Mangone *kađyäre* (p.761), Melissa
kwadyärə (p.765), cal.merid. (Serrastretta)
kwadyäre (p.771), Conidoni *kaddiyári*
(p.780), San Pantaleone *kaddiári* (p.791),
messin.occ. (Mistretta) *kwaryári* (p.826),
10 *kwaryári* ib., catan.-sirac. (Mascalucia) *kwa-
diári* (p.859), San Michele di Ganzaria
kawriári (p.875), sic.sud.-or. (Giarratana)
kawryári (p.896), niss.-enn. (Sperlinga)
kwadyári (p.836), Aidone *kawdyér* (p.865),
15 Villalba *kawdyári* (p.844), *kallyári* ib.,
agrig.or. (Naro) *kođyári* (p.873), agrig.occ.
(San Biagio Plátani) *kwadyári* (p.851),
palerm.cent. (Baucina) *kwaryári* (p.824),
palerm.nord-occ. (palerm.) ~ (p.803), trapan.
(Vita) *kwaryári* (p.821); AIS 937.

Dauno-appenn. (Serracapriola) **ngallá** v.tr.
'riscaldare (la stanza)' (p.706), Lucera *ngavəðá*
(*a kásə*) (p.707), garg. (San Giovanni Ro-
tondo) *ngallá* (p.708), Vico del Gargano
25 *ηkawđá* (p.709); messin.occ. (sanfrat.) *ηkwa-
dyér* (*la štántsa*) 'id.' (p.817); AIS 937.

Àpulo-bar. (Canosa) *ngalléssə* v.tr. 'riscaldare
(la stanza)' (< *-escere*, p.717), Spinazzola *ηg-
aldéssə* (p.727), Alberobello *ηkaléssə*
30 (*la kéəssə*) (p.728), Palagiano *ngalléssə*
(p.737), luc.nord-or. (Matera) *ngalléssə* (*la*
kámbrə) (p.736), luc.cent. (Pisticci) *nga-
léssə* (*la kásə*) (p.735); AIS 937.

Abr.occ. (Introdacqua) *ngallatécécə* agg. '(ca-
sa) che tende al caldo, divenuta alquanto calda'
DAM, molis. *nyelletíccə* ib., campob.
ngallatíccə ib., Ripalimosani *nyelletí-
tíccə* ib.

Molis. (*la kambra*) *arrəngalláta* agg.
'(la camera) riscaldata' DAM.

Roman. **concallasse** v.rifl. 'essere restio ad
allontanarsi dal luogo abituale' Belloni-Nilsson.

4.b.ε². 'di liquidi'

45 Paragone: tic. **cald** *comè pissa* 'di bevanda che
dovrebbe essere consumata fresca' (VSI 3,213b),
tic.alp.cent. (Lumino) (*vèss*) *cal comè la piscia*
Pronzini, lad.ates. (*éyva*) *ćáwda kome l*
pís PallabazzerLingua, molis. (Bonefro) (*è*) *cal-
le cúme e'nu p'sciate* Colabella.

Loc.prov.: tic.alp.cent. (Malvaglia) *quand ch'a*
s'astacc scutái da r'aqua calda a s'an guèrda di
quèla fregia 'chi è stato scottato dall'acqua calda,
si guarda da quella fredda' (VSI 3,214a), moes.

¹ È antitetico al più comune 'mettere al fuoco'.

(Santa Domenica) *chi ch'è stacc scoté da l'acqua calda i s cūra da l'acqua fregia* ib.

Nap. *fare na bona cauda (a lo varrile)* 'fare la pampanata, versare acqua bollente nei vasi di legno da contenere vino per stringere le doghe o purgarli' (1621, Cortese, D'Ambra).

Derivati: umbro occ. (Magione) **kaldellé** v.intr. 'scottare in acqua bollente' Moretti, *kaldellá* ib.; cort. (Val Di Pierle) ~ v.tr. Silvestrini. – Retroformazione: lomb.or. (bresc.) *caldèl* m. 'specie di cataplasma che si applica alla parte offesa' MelchiorriApp.

Lucch.a. **galdegia[re]** v.assol. 'riscaldare (parlando dell'acqua)' (ante 1424, SercambiRossi 1,28).

Sic. *caudariari* v.assol. 'spargere il ranno sulle biancherie già bagnate' Traina.

Abr.or.adriat. (Castiglione a Casauria) *ngallarársə* v.rifl. 'scaldarsi (dell'acqua)' DAM. – Agg.verb.: abr.occ. (Introdacqua) (*ákwə*) *ngallátə* agg.f. 'scaldata' DAM, molis. (Ripalimosani) (*ákkwə*) *nyəllátə* Minadeo. Agg.verb.sost.: nap. (pròcid.) *calliàta* f. 'lavanda con acqua calda' Parascandola.

Composto: ossol.alp. (Antronapiana) **kawla-léć** m. 'scaldino' (¹*scaldaletto*¹, Nicolet).

4.b.ε³. 'di cibi'

Loc.verb.: it. *non ha tanto caldo che cuoca un uovo* 'non contare nulla' (ante 1676, C. Dati, B), bol. *n' avèir nianch tant cald da cusr' un ov* Coronedi.

Lig.gen. (gen.) *non aveì manco de cādo sōtto a lengua* 'essere assolutamente privo d'ogni mezzo di fortuna' Casaccia; Val Graveglia *ul a pōku kádu sut'a lēngwa* 'ha combinato poco nella vita, gli manca l'iniziativa' Plomteux.

Lomb.alp.or. (borm.) (*al čikqlát*) *l'è kálit* '(il cioccolato) riscalda' (Longa, StR 9).

Sic. *manciarì caudu e viviri friddu* 'accomodarsi alle vicende' Traina.

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *mettere in caldo (le vivande)* 'mettere delle vivande sulla brace per mantenerle calde' CornagliottiMat, gen. *mette in cādo* Casaccia, breg.Sottoporta (Castasegna) *mett ä chèld* (VSI 3,216b), àpulo-bar. (Corato) *mètte 'ngalle* Bucci, bitont. *ngàlle* Saracino, sic. *mettiri 'n caudu* Traina.

It. *tenere in caldo (un cibo, un piatto)* 'conservarlo perché resti caldo' (dal 1990, DO; Zing 2005), gen. *tegnì in cādo* Casaccia, tic.alp.occ. (Maggia) *tañī al čáld* (VSI 3,216b), Gerra Gambarogno *tegnii in cald* ib., breg.Sottoporta (Soglio) *tagnì a chèld* ib., nap. *tenere ncaudo* Andreoli, *tené 'ncāudo* 'id.; tenere da parte un

fidanzato sicuro sperimentandone un altro' Altamura.

It.sett. *dare una calda* 'riscaldare una pietanza' (ante 1548, MessiSbugo, Catricalà, SLeI 4,249), lad.ven. (agord.merid.) *dá na kálda* RossiVoc; bol. *metr' in calda* ib., 'id.' Coronedi, ven. merid. (vic.) *métar in calda (la pegnata)* 'mettere la pentola sul o vicino al fuoco' Candiago, ven. centro-sett. (vittor.) *métar in càlda (la menèstra)* Zanette, trent.or. (primier.) *méter in calda* Tissot, rover. *metter en ~ Azzolini*; bol. *ignir in ~* 'riscaldare o conservare in caldo le vivande' Coronedi, ver. *tegnèr in ~ Patuzzi-Bolognini*, trent.or. (primier.) *tégnèr in ~ Tissot*; lad.ven. (La Valle Agordina) *me mare la čenia la polénta n kálda* 'id.' RossiVoc.

Lad.ven. (agord.merid.) *méte n kálda* 'tirarla per le lunghe' RossiVoc.

Lad.ven. (Cencenighe) *el ge n dis de káode* 'fa discorsi a vånvera' RossiVoc, Fransené *el ge n á sènper de kálde* ib.

Derivati: it. *dare una caldetta a qc.* 'riscaldare una pietanza per breve tempo' (ante 1548, MessiSbugo, Catricalà, SLeI 4,249).

Nap. *cardàta* f. 'abbondante mangiata' Altamura.

Trasimeno **kaldellá** v.assol. 'soffriggere' (MorettiMC, ACALLI 1).

Àpulo-bar. (grum.) **calduè** v.assol. 'tenere al caldo' (< -ulare, Colasuonno).

Nap. **caliare** v.assol. 'abbrustolare leggermente ceci e fave' (ante 1627, Cortese, Rocco – 1765, Sciatamone, ib.; D'Ambra).

Sic. *caliari* v.assol. 'abbrustolare' Biundi.

Laz.merid. (Castro dei Volsci) **kunkallátə** agg. 'riscaldato, detto di cibi, specialmente delle salsicce, che prendono sapore sgradevole' Vignoli, Amaseno ~ ib.

Abr. **ngavəđá** v.tr. 'riscaldare' LAAMat.

4.b.ε⁴. 'di altre cose riscaldate'

Tosc.a. *'l ferro quando egli è di ffuo]co ben caldo sempre si lavora meglio* 'insistere con forza, con decisione per vincere la resistenza altrui, cogliere l'occasione' (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, TLIOMat), it. *mentre il ferro era caldo tenerlo ben battuto* (1554, Bandello, LIZ)¹, *battere il ferro mentre che gli è caldo* (prima del 1566, Grazzini, ib.), *battere il ferro mentre era caldo* (1619, Sarpi, ib.), *battere il ferro finch'è caldo* (1777-92, DaPonte, ib.), *battere il ferro mentr'era caldo*

¹ Da aggiungere a LEI 5,465,9segg.

(1827, Manzoni, ib. – 1901, Capuana, ib.), *battere il ferro mentre è caldo* (1900, Giacosa, ib.), tic.alp.cent. (Osco) *u i va batt u fèrr fin ch l'è caud* (VSI 3,215a), breg.Sottoporta (Soglio) *a s'a da battar al fèrr quand ch l'è chèld* ib., emil.occ. 5 (parm.) *bàtter el fèrr intànt ch l'è càld* (PeschieriApp; Malaspina); it. *muoversi quando il freddo è caldo* 'id.' (1950, Pavese, B); *ribattere il chiodo finché è caldo* 'id.' (ante 1861, Nievo, B); *scaldare il ferro mentre è caldo* 'id.' (1889, Verga, 10 LIZ).

Lig.alp. *ṛ fér sə nə s bátt kwánd é káwd dōpu ṛ n atákka cú* 'se il ferro non si batte quando è caldo, dopo non attacca più' Massajoli.

Fior.a. *pigliare il ferro caldo* 'essere pronto a qualunque ardita impresa' (1312, DinoCompagni-Cronica, LIZ).

Prov.: bol.a. *stende come la cera quando 'l caldo prende* 'chi sa di non poter affrontare pericoli non vi si esponga' (1299-1300, MemorialiBol, TLIO-Mat), fior.a. *cera si stende per caldo che prende* (sec. XIII, GarzoProverbi, ib.).

Sintagmi prep. e loc.verb.: tosc. *batte due chiodi ad una calda* 'fare due cose in una' (1740, Pauli 169).

Bol. *metr' in calda* 'operazione di tenere il ferro o l'acciaio nel fuoco, perché prenda quel grado di calore necessario per lavorarlo' *metter in calda* 30 Ungarelli, Coronedi.

Metafore sessuali: it.a. *battere due ferri ad una calda* 'ripetere l'atto sessuale senza interruzione' (seconda metà sec. XV, Cornazano, DizLess-Amor); nap.a. *fare due chiodi ad una calda* (ante 1475, Masuccio, ib.), it. *fare due chiodi a una calda* (1536, Aretino, ib.).

Loc.verb.: it. *dare una calda* 'riscaldare con cannello ossiacetilénico un metallo per poterlo sagomare a volontà; arroventare' (Schiavo, LN 32,49), piem. *dè na cauda* Zalli 1815, *dé na caoda* DiSant' Albino, mant. *dar na calda al fer* Arrivabene, romagn. *déa la kéalda á e fèar* Ercolani, triest. *darghe una calda al ferro* Pinguentini, cal.sett. (Morano Càlabro) *dari a* 45 *cáura* NDC.

Àpulo-bar. (bitont.) *far due chiodi e una calda* 'arroventare il ferro perché il fabbro possa lavorarlo' Saracino.

Derivati: nap.a. *battere il ferro nella sua caldezza* 'insistere con forza, con decisione per vincere la resistenza altrui, cogliere l'occasione' (ante 1475, Masuccio, LIZ).

Lomb.occ. (aless.) **codá** v.tr. 'riscaldare un pezzo di ferro' Parnisetti, luc.nord-occ. (Calitri) *caurá* Acocella.

It. *caldata* f. 'quantità di ferro che si fonde in una volta' (1859, Carena 163).

Nap. **caudiare** v.assol. 'arroventare i pezzi di ferro al punto di poterli unire' Andreoli, *caudeare* D'AmbraApp, *caudià* Altamura.

Molis. (campob.) *keλλayé* v.tr. 'saldare due pezzi di ferro arroventati' DAM, Ripalimosani ~ Minadeo, Bonefro *call'jà* Colabella, nap. *caudià* Altamura, luc.nord-occ. (Calitri) *cauriá* Acocella, cal.cent. *cadciare* NDC, cal.merid. *caddiare* ib.

Garg. (manf.) *cavedijé* v.tr. 'riscaldare il cerchione per intestarlo al legno della ruota del carro' 15 Caratù-RinaldiVoc.

Nap. *caudiatúra (del ferro)* f. 'bollitura (del ferro)' Andreoli.

Àpulo-bar. (tarant.) **caudisciare** v.tr. 'battere il ferro rovente per purgarlo e addolcirlo' DeVicientiis.– Inf.sost.: salent.sett. *quatisciari* m.' il ferro nella fucina' VDS.

Àpulo-bar. (Massafra) **kalləšé** v.assol. 'arroventare' VDS.

II.1. It.sett.a. **calido** agg. 'caldo' (1508, CaviceoVignali), *callido* ib.

Tosc.sud-or.a. *callido* agg. 'ricco di calore, in riferimento alla teoria degli umori' (1300ca., QuestioniGeymonat); it.reg.mil. (*le materie fecali sono*) *calide* 'id.' (1842, StampaMilLessico 75).

Reat.a. (*tempi*) *calidi* agg.m.pl. 'caldi' (sec. XV, MosèRietiHijmans 274).

It.merid.a. (*erbe*) *callide* agg.f.pl. 'riscaldanti, aromatiche' (sec. XV, MascalciaRusioVolgDelprato 284).

Nap.a. (*malati*) *calide* agg.m.pl. 'malati molto gravemente' (sec. XIV, BagniPozzuoliPelaez,StR 19).

Sintagma e loc.verb.: reat.a. *essere di calida natura* 'essere di natura calda' (sec. XV, MosèRietiHijmans 18).

Derivati: nap.a. **caletudene** f. 'calore' (sec. XIV, BagniPozzuoliPelaez,StR 19).

Sic.a. **caldicza** f. 'caldezza' (1348, SenisioDeclarusMarinoni), trent.or. (rover.) *calidezza* Azzolini.

It.a. **incalidire** v.assol. 'riscaldarsi' (ante 1481, TranchediniPelle).

III.1.a. It. **cialda** f. 'sottile sfoglia di farina, zúccero ed uova cotta fra due ferri; tipo di fo-

caccia' (dal 1449ca., Burchiello, B; Alunno 1551¹; LIZ; Zing 2005), fior.a. ~ (1344-45, LibroMensa-Frosini 54)², aret.a. ~ (metà sec. XIV, GoroArezzo, TLIOMat), umbro a. ~ (1530, PodianiUgolini 107), tosc. ~ FanfaniUso, pist. ~ Gori-Lucarelli, roman. *ciarda* (1832, VaccaroBelli), nap. *cialda* (1722, D'Antonio, Rocco).
 It. *cialda* f. 'coccarda che i servitori in livrea portavano sul cappello' (dal 1865, TB; B; Zing 2005), fior. ~ Fanfani.
 It. *cialda* f. 'disco sottile di farina usato in forma di ostia per chiudervi le medicine' (dal 1964, B; 2000, DeMauro-1).
 Ven.merid. (vic.) *cialda* f. 'cialda o pamparigiò' Pajello.
 Pist. *cialda* f. 'grossa macchia d'unto; alone di una smacchiatura' Gori-Lucarelli.
 Pis. *ciarda* f. 'quantità di fieno tagliato e pressato' Malagoli.
 Loc.verb.: it. *inciampare nelle cialde ovvero cialdoni o ne' ragnateli* 'affogare in un bicchiere d'acqua' (ante 1565, Varchi, B).
 It. *avere più bel tempo che chi fa le cialde* 'non avere nulla da fare' (1585, G.M. Cecchi, B).
 It. *far cialde e gnocchi* 'infilare spropositi' (1772, C. Gozzi, B); it. *fare una cialda di q.* 'schiacciarlo' (1824, Leopardi, LIZ).
 Tosc. *non sei farina da cialde* 'detto di uno che vuol darsi del poco di buono' (prima del 1483, Pulci, TB s.v. *farina*; 1740, Pauli 38).

Derivati: it. **cialdetta** f. 'piccola cialda' (ante 1698, Redi, B)³, àpulo-bar. ~ 'cialda' Còcola, rubast. *cialliette* DiTerlizzi.
 Fior.a. (*lamprede, capponi*) **a cialdello** avv. 'a modo di cialda' (metà sec. XIV, Ricette, TLIOMat).
 Ancon. *cialdiello* m. 'specie di torta non più in uso, affine alla zuppa inglese' Spotti, Arcevia ~ Crocioni.
 Umbro occ. (Magione) *fé la caldélla* 'lo schiacciarsi del materasso' Moretti.
 It.merid.a. (*la salza gamillina et le*) *zandelle* f.pl. 'focaccette' (prima del 1494, Sannazaro, DeBlasi 18), nap. *ciaulella* f. (ante 1632, BasilePetrini).

¹ Alunno "voce ferrarese e nap."

² Cfr. lat.mediev.lucch. *multas cialdas* (1337, Ingiurie, TLIOMat), *venditor cialdarum* (1539, Statuti, Hub-schmidMat) e gli antroponimi pist. *Cialdo* (fine sec. XIII, RicordanzeCompereDelForte, TLIOMat) e sen.a. *Cialdari* (1263, DareAvereCompUgolini, ib.).

³ L'esempio del LibroCuraMalattie sembra costituire un falso rediano, entrato nella Crusca 1729.

Teram. e abr.or.adriat. *éawdélle* f. 'panata, panzanello' DAM.

Teram. *éawtélle* f. 'panata di pane duro abbrustolito su cui si versa acqua, sale e foglie d'alloro' DAM, abr.or.adriat. (Città Sant'Angelo)

éawdélle ib., Ortona *éavádelle* ib.; àpulo-bar. (minerv.) *ciallèdde* f. 'cialda, panzanella'

Campanile, biscegl. *cialdèdde* Còcola, bar. ~ Romito, grum. *ciallèdde* Colasuonno; Gioia del

Colle *ciallèdde* 'pane inzuppato condito con vari ingredienti' Donatone, tarant. *ciatedda* 'vivanda di

pan bollito con olio, pepe, sale ecc.' DeVincentiis; luc.nord-occ. (Tito) *éavádédđđđ* 'zuppa molto

pòvera con cipolla, peperoni secchi e pane' Greco; luc.-cal. (Aieta) *éadédđđđ* 'minestrone fatto di

patate, fave, cipolle' NDC; salent. *éitéđđđđ* 'pane spezzato condito con olio e sale' (Alessio, RFIC 68,256), salent.merid. (otr.) *éalá-*

tédđđđ ib.

Nap. *ciaodella* f. 'vivanda mal preparata' Galiani 1789.

It. **cialdino** agg. 'di poco valore' (ante 1648, Buommattei, B)⁴. – Sign.fig.: it. *cialdino* 'persona

dèbole, delicata' (ante 1565, Varchi, B).

It. *cialdini* m.pl. 'particolari tipi di càpsule usate per la somministrazione di polveri medicamentose' Governa 1967.

Ferrar.a. **zaldoni** m.pl. 'tipo di dolciume; grosse cialde, avvolte a cartoccio e riempita, in genere, di

panna' (1473-81, LessEste, Marri, SLeI 12), fior.a. *cialdone* m. (1474-94, MatteoFrancoFrosini), pist.

a. *cialdoni* pl. (1371ca., RagionePagno, TLIOMat), pis.a. ~ (1354-99, RanieriSardo, ib.), it.

cialdone m. (dal 1492ca., LorenzoMedici, LIZ; TB; B; Zing 2005), it.sett. *zaldone* (ante 1548, MessiSbugo, Westerkamp 60), mant. *zaldon* Cherubini 1827, emil.occ. (regg.) *dzaldón* Ferrari,

mirand. *zaldón* Meschieri, moden. *zaldon* (prima del 1750, Gherardi, Marri), *zzaldon* (prima del 1750, Crispi, ib.), *zaldoun* Neri, emil.or. (bol.)

tsaldàŋ Ungarelli, romagn. *zaldon* Mattioli, faent. ~ Morri, march.sett. (cagl.) *éaldón* Soravia, tosc. *cialdone* FanfaniUso, fior. *ciardone* Camaiti, nap. *cialdone* Rocco, sic. *ciardùni* (Biundi; Traina).

It.sett. *zaldone* m. 'cialda accartocciata' (ante 1548, MessiSbugo, Catricalà, SLeI 4,190)⁵.

Nap. *šaldónə* m. 'crostata dolce di ricotta' Altamura.

⁴ Cfr. l'antroponimo prat.a. *Cialdino* (1305, CeppoPoveri, TLIOMat).

⁵ Cfr. lat.mediev.emil. *celdone* m. 'cialda' (1477, SellaEmil).

Pis. *cialdoni* m.pl. 'calli ai piedi' Malagoli.
 Amiat. (Montalcino) *cialdóni* m.pl. 'grossi piedi' Cagliariitano.
 It. *cialdoncini* m.pl. 'piccoli cialdoni' (prima del 1566, Grazzini, B; ante 1590, SCaterinaRicci, B), *cialdoncino* m. (sec. XVI, MattioFranzese, B), Roman. *cialdonello* m. 'piccolo cialdone' (1688, PeresioUgolini).
 It.a. *cialdonai* m.pl. 'chi fa o vende cialde e cialdoni' (ante 1492, LorenzoMedici, LIZ), it. *cialdonari* (1585, Garzoni, B), fior. *cialdonaio* m. Fanfani.
 It. (*crini*) *accialdonati* agg. 'capelli acconciati a foggia di cialdoni' (1684, NomiMattesini-1,311, 306).
 Abr.or.adriat. (Fara San Martino) *é allarpino* m. 'cialda dolce o sandwich con sanguinaccio' DAM.
 Umbro occ. (Magione) *a cáldásse* v.rifl. 'schiacciarsi (detto di un materasso)' Moretti.
 It. *incialdarsi* v.rifl. 'trasformarsi in ostia' (ante 1484, Pulci, B).- Sign.fig.: it. *incialdarsi* v.rifl. 'coprirsi, avvolgersi in una veste bianca' (ante 1704, Menzini, B).
 It. *incialdare* v.tr. 'avvolgere in una cialda, in un'ostia' (ante 1735, Forteguerra, B).

1.b. It. chaud-froids (*di vitello*) 'piatto composto da carne cotta messa poi in gelatina' (Marangoni, FilMod 1,244).

Allato a CALIDUS (da Ennio e Plauto) esiste frequentemente la forma con sincope (Lausberg § 282; cfr. Appendix Probi: *calida non calda* ThesLL 3,151.35). Questa forma CALDUS continua in tutta la Romania: rumeno *cald* (1038ca., [toponimo] Drăganu, Tiktin-Miron 1,419a), friul. *ciàlt* (DESF 342), surselv. *cauld* (DRG 3,599), engad. *chod* (ib.), fr.a. *iaue chaude* (1170ca., Crestien, TL 2,333,41), occit.a. (*fer*) *cal* (Rouergue 1143, Brunel 41,55), cat.a. *aygua calda* (sec. XIII, Cròn. Jaume I, DELCat 2,470), spagn.a. *caldo* agg. (1050, DCECH 1,759b), port.a. ~ (sec. XIII, Cantigas, DELP 2,34a)¹, e logud.sett. *caldu* (DES 1,268a).
 Come agg.sost. astratto neutro (Varro, ThesLL 3,154; > it. 'caldo' m.) continua nel fr.a. *chaut* m. (inizio sec. XII, PhThaon, TL 2,335a), occit.a. *cal* (sec. XIV, BrevAm, Lv 1,186), cat.a. *calt* 'calore'

(inizio sec. XIV, Llull, DCVB 2,848b). Per la forma sostantivata neutro pl. (Ovidio, ThesLL; > it. 'calda' f.) cfr. cat. *calda* (DCVB 2,848b), spagn. ~ (1500ca., DCECH 1,759). Per il significato 'bibita calda' di CALIDUM (da Plauto, ThesLL 3,154,26) cfr. spagn. *caldo* (dal 1400ca.) > cat. ~ (DCVB 2,852a), > campid. *k á l d u* (DES 1,268b), port. *caldo* (sec. XIII, DELP 2,34), *calda* f. (sec. XIV, ib. 33).
 L'articolo distingue tra aggettivo (I.1.), sostantivo (2.), avverbio o loc.avv. (3.) e verbi, loc.verb. (4.). La microstruttura è di ordine semantico: 'calore proveniente da fenomeni naturali' (1.a.), 'calore prodotto o trasmesso dal fuoco (riscaldamento, cottura)' (1.b.). Per 1.a. si opera una sottodivisione in: 'calore del sole, dell'aria, del clima, ecc.' (α.), 'calore prodotto dalla fermentazione vegetale, crescita di vegetali' (β.), 'calore prodotto dalla temperatura corporea (uomini, animali)' (γ.) con la distinzione di 'rossore, pustole febbrili, infiammazione, eruzione cutanea' (γ¹.), 'calore della passione, emozione, vivacità, rabbia, ubriachezza' (γ².) e 'passione sessuale' (γ³.). Segue la categoria 'che indica qualità intensa, veloce, tesa, recente' (δ.). Le forme sotto 1.b. 'calore prodotto o trasmesso dal fuoco (riscaldamento; cottura)' sono strutturate in 'del fuoco' (ε.), 'di locali, ambienti riscaldati' (ε¹.), 'di liquidi' (ε².), 'di cibi' (ε³.) e 'di altre cose riscaldate' (ε⁴.). È tenuta separata la categoria 'recipienti' (ζ.), che potrebbe forse costituire un cambio di suffisso di CALDARIUM. Alcuni di questi significati esistono già nel latino. Per le lingue romanze cfr. p.es. attestazioni medievali come fr.a. *chaut* 'ardente all'amore' (dal sec. XIII, FEW 2,89a) (1.a.γ².), *d'ire chautz* (1160ca., Troie, TLF 5,613a), occit.a. (*pan*) *caudet* (1140ca., Marcabru, Rn 2,290a) (1.b.ε³.).
 Le forme non sincopate esistono solo in esiti dotti: cat. *càlid* (1839, DELCat 2,421), spagn. *cálido* (1520ca., DCECH 1,760a), port. ~ (sec. XVIII, DELP 2,36b) e it. *calido* (II.1.).
 Sotto III. i prestiti della sfera alimentare dal francese: *cialda* (1.a.)² e *caldo-freddo* (1.b.), cfr. fr. *chaud-froid* (1877, Daudet, TLF 5,614a).

REW 1506, Faré; DEI 677; VEI 199; DELIN 274; VSI 3,211segg., 218, 3,226b, 231 (Zeli); EWD

¹ Nell'Iberoromania l'agg. è stato sostituito da *caliente*, port. *quente* e prevalentemente nel cat. e nel sardo (< spagn.).

² La forma *cialda*, con palatalizzazione di *ca-*, pare essere francese benché la corrispondenza fr. **chaude* non esiste. Si tratta forse di una retroformazione dal fr.a. *chaudel* (1160ca., Troie).

2,128seg.; DRG 3,599-602 (Decurtins); FEW 2, 87-91.– Sarcinella; Pfister; Bork¹.

→ **caliditas**; **excaldare**

caliga ‘calzatura militare’

II.1. It. **caliche** f.pl. ‘calzatura militare dei Romani’ (sec. XIV, PaoloAbbaco, TB), *caliga* f. (dal 1459, LivreComptesPiccamiglioHeers; B; “stor.” DeMauro; Zing 2005).

Latinismo umanistico.

DEI 683; DELIN 275.– Turetta.

caligāre ‘diventare oscuro’

I.1. ‘oscurarsi’

It. **caligare** (*tra qc.*) v.intr. ‘oscurarsi’ (ante 1321, Dante, B; 1860, Carducci, B), it.sett.a. *calligare* (1508, CaviceoVignali). Sign.fig.: it.a. *caligare* v.assol. ‘diventare scuro, opaco (detto dei metalli)’ (1475ca., SolinoVolg, TB).

2. ‘offuscarsi (detto della vista)’

Pis.a. **caligare** v.assol. ‘offuscarsi (detto della vista, per vecchiaia o patologia)’ (1321-30, Cavalca, TLIO).

It.a. *caligare* v.assol. ‘offuscarsi (detto della vista)’ (sec. XIV, ViteSSPadri, TB); *galigare* ‘diventare cieco, ammalarsi agli occhi’ ib. s.v.

Derivato: it. **caligamento** m. ‘(fig.) ottenebramento, l'oscurarsi’ (1686, Sègneri, B); *galigamento* ‘abbagliamento, annabbamento delle facoltà intellettive’ (1686, ib., TB s.v.).

II.1. ‘coprirsi di nebbia; nebbioso’

Agg.verb.: it. **caligante** ‘nebbioso, caliginoso’ (1871, Carducci, B; 1907, D'Annunzio, B).

It.reg.ferrar. *caligare* v.assol. ‘coprirsi di nebbia’ (1938, Bacchelli, VitaleLingua 62), venez. *caligàr* Boerio.

¹ Con osservazioni di Cornagliotti, Fanciullo, Lurati e Zamboni.

Il lat. CALIGĀRE che esiste unicamente nell'Italoromania e pare costituire un relitto almeno per le forme medievali (I). Come per CĀLĪGO/CĀLĪGINEM si distinguono i significati ‘oscurarsi’ (1.) e ‘offuscarsi’ (2.). Per ragioni cronologiche i derivati moderni paiono essere forme dotte (II.1.).

DEI 683.– Marrapodi; Pfister².

→ **caligo**

15 **caligārius** ‘calzolaio’

I.1. ‘calzolaio’

1.a. ‘-arus’¹

It. **caligari** m.pl. ‘calzolari’ (1585, Garzoni, B), *(subia de) calegaro* m. (1655, LibroRinaldiFehringier), lig.a. *caregà* (1350ca., DialogoSGregorioPorro), *caleghari* pl. (1522, CanzoneSaccoGenova, Aprosio-2), pav.a. *caligaro* m. (1469, TestiGrignani-Stella 61 – 1493, ib. 63)³, ferrar.a. *calegaro* (seconda metà sec. XIV, Stella,SFI 26), ven. a. ~ (Bassano 1450, Frey), *caligaro* (1450, GlossArcangeli 213), *chalogari* pl. (1477, VocAdamoRodvilaRossebastiano 38)⁴, pad.a. (*maistro*) *calegaro* m. (1392, StatConfraternitatePadova, KremerMat), vic.a. *calgaro* (1409-1450, Bortolan), ver.a. *chaliaro* (1378, TestiBertoletti 53,382), pist. a. *caligari* pl. (1313, BellebuoniMazzeoSerGiovanni, TB), it.sett. *calegaro* m. (Minerbi 1535; Toscanella 1565 s.v. *subbiada*), *caligaro* (1568, Sansovino, Sallach,GuidaDialVen 13,29), lig.occ. ‘*karégá*’ VPL, ventim. *caregà* (Azaretti-1, 101), Buggio *karégā* Pastor, Pigna *karégār* (Merlo, ID 12,148), *karégá* ib., sanrem. *caregá* Carli, lig.cent. ‘*karégá*’ VPL, Carpàsio *karégá* ib., Taggia *kaegá* ib., Borgomaro *ka-yegá* (p.193), onegl. *kaegō* VPL, *karégwá* Dionisi, *karégá* (Bottiglioni, ID 4,12), Alassio *karégó* VPL, Pieve di Teco *karégá* ib., pietr. *kaygá* VPL, lig.gen. ‘*kaygá*’ VPL, *kaegá* ib., savon. *callegari* pl. (1577, Statuti, Aprosio-2),

² Con osservazioni di Bork.

³ Cfr. il lat.mediev.piem. *caligarus* (1277, CartDuo-Torino, KremerMat).

⁴ Cfr. il friul.a. *caligar* (1353, Frau,StPellegriniS 188), *chialiar* (1426-37, QuadernoFraternitàSMariaTricesimoVicario 140), lat.mediev.dalm. *calligar* (1202, CDIstria, KremerMat) e il cognome lat.mediev.lig. *Pe-trus Calegar* (Novi 1135, Aebischer,ASN Pisa II.10,15).

Arenzano *keygã* m. ib., *kēgã* ib., gen. *caregà* (1642, MariniToso-Trovato), *caegà* (1731, Toso, BALI III.22,107), *kagá* Paganini 136, Genova *kaegã* (p.178), Val Graveglia *kaēgã* Plomteux, *kayigã* ib., Zoagli *kaēgã* (p.187),⁵ lig.Oltregiogo occ. (Calizzano) *karyã* (p.184), Rossiglione *kayá* VPL, lig.Oltregiogo or. (Rovegno) *karégá* (p. 179), lomb.alp.or. (borm.) *caligaro* (1681, Bläuer), lad.anaun. *čaliár* Quaresima, Piazzola *χaliár* (p.310), AAnaun. *čalğár* Quaresima, Castelfondo *čalár* (p. 311), *čalyár* ib., Tuenno *čaliár* (p.322; Quaresima), lad.fiamm. *caliæ* Rasmò, cembr. *caliær* Aneggi-Rizzolatti, Faver *kaliär* (p.332), pav. *calligaro* (1576, TestiGrignani-Stella 68), venez. *callegaro* (secc. XVII/XVIII, Vianello 36), ven. merid. (vic.) *calegaro* (1564, Bortolan), *calegàro* (Candiago; Pajello), *calgàro* Candiago, Val Leògra *calegàro* CiviltàRurale, Ospedaletto Euganeo ~ Peraro, pad. ~ PratiEtimVen, trent.or. (Štivor) *kalyáro* Rosalio, Viarago *kalár* (p.333), Roncegno *kaligáro* (p.344), Borgo *caligaro* ("raro" Prati), lad.ates. (Colfosco) *karligá* (p.314)¹, bad. *carigá* Martini, mar. *karigá* Pizzinini, *kargá* (ib.; p.305), bad.sup. *charigá* (1763, BartolomeiKramer), Colle Santa Lucia *kaligár* Tagliavini, lad.cador. (amp.) *caligàro* (Majoni; Quartu-Kramer-Finke), *caligàre* Quartu-Kramer-Finke, Zuèl *kaligáro* (p.316), corso cismont.or. (Capraia) *carigá* (Toso,ZrP 115)²; AIS 207.

Sintagma: gen. *bütēga da kēgã* f. 'calzoleria, luogo dove si fanno e vendono scarpe, stivali e simili' (Paganini; Casaccia).

Venez.a. **chaligara** f. 'calzolaia, moglie del calzolaio' (1424, SprachbuchPausch 136), lad.ates. (mar.) *kargára* (Kuen,Ladina 4), bad.sup. *karigára* Pizzinini.

1.b. ^{-arius}

It. **galigaio** m. 'calzolaio' (ante 1449, Burchiello, LIZ; 1450ca., GiovCavalcanti, B; ante 1565, Varchi, B), *calegaio* (Florio 1598 – Veneroni 1681), *caligaio* (1733, G.A. Papini, B), ast.a. *cariè* pl. (1521, AlioneBottasso)³, *carier* m. ib., mil.a. *galighé* (1485, DeiFolena,SFI 10,124), *ghalighee* ib., *ghalighè* ib., berg.a. *calgier* (1429, GlossLorck

146)⁴, ven.a. (*Marco*) *caleger* (1312-1319, MonumentiLioMazorLeviU)⁵, (*homeni*) *chalegeri* pl. (Chioggia sec. XV, ib.), venez.a. *calegheri* (1366, CapitUfficialiRialto, TLIO), *chaliger* m. (1424, SprachbuchPausch 136), *calegher* (1405-06, Sattin,ID 49), *chaleger* (1410, ib.), fior.a. *galigaio* (1451, RicordanzeCastellaniCiappelli 150; TLIO)⁶, pist.a. ~ (1353, RuotoloSecondo, TLIO), it.sett. occ. *caliero* Vopisco 1564, lig.alp. (brig.) *carièe* Massajoli-Moriani, lig.Oltregiogo *karyé*⁷ VPL, piem. *caliè* (1783, PipinoRacc-1 – Levi; Isler-Gandolfo), APiem. (Vicoforte) *karyé* (p.175), cun. *kalyé* (p.173), Villafalletto *kalé* (p.172), Cortemilia *kariè* (p.176), Corneliano d'Alba *kalié* (p.165), Pancalieri *kalyé* (p.163), tor. *kalyé* (p.155), *kalé* ib., Montanaro *kálié* (p.146), Vico Canavese *kaliér* (p.133), b.piem. *kalé*⁷, Mombaruzzo *kalié* (p.167), monf. *calliee* Ferraro, vercell. *caliè* Vola, viver. *caliè* Clerico, Pettinengo *kalié* (p.135), breg.Sopraporta *kalgér* (VSI 3,239b), Coltura *kalgáyr* (p.46)⁷, breg.Sottoporta *kalgér* (VSI 3,239b), Soglio *kalgélyr* (p.45), lomb.alp.or. (valtell.) *calgèr* Monti, *calighèe* ib., Montagna in Valtellina *calighè* Baracchi, Arigna *calighè* Valsecchi, posch. *kalugé* (VSI 3,239b), Tirano *calighèe* Bonazzi, lomb.occ. (mil.) *careghé* (1696, Maggi-Isella), lomb.or. (bresc.) *caliér* (Gagliardi 1759 – Rosa), valvest. *kaléér* (Battisti,SbAWien 174.1), *kalgér* ib., trent.occ. (Pinzòlo) *kaliér* (Gartner,SbAWien 100), Roncone *kaliér* (p. 340), trent. (Sténico) ~ (p.331), vogher. *kalyé* Maragliano, romagn. (Rimini) *calighèr* Quondamatteo-Bellosi s.v. *calzolaio*, ven.lagun. (venez.) *calegher* (1556, BerengoTucci), *caleger* ib., (*botteghieri*) *callegheri* pl. (1577, Vianello 92), *calèghèr* m. (1669, ib. 93, n 54; Contarini; Boerio; DeFranceschi,GuidaDialVen 4,173), *kaegér* (p.376), chiogg. *caleghèro* Naccari-Boscolo, ven. centro-sett. (trevig.) *caleghèr* Polo, vittor. ~ Zanette, bellun. ~ Nazari, grad. ~ Deluisa 37, *kaléger* (p.367), bisiacco *caligher* Domini,

¹ Le forme lad. con *ca-* denunciano una fonetica d'importazione.

² Ligurismo (*-l- > -r-*).

³ Cfr. l'antroponimo lat.mediev.piem. *Ghigo Calierius* (Villafalletta 1292, Gasca 166), lat.mediev.lig. *Willelmi Calierii* (Savona 1168, Aprosio-1).

⁴ Cfr. il cognome lat.mediev.grigion. *Mexius Calegero* (Tirano 1213, HuberKRätNamensbuch 2,719), lat. mediev.venez. *Angelus Calegarius* (1310, Zolli,StVenez 12,629), *Bonacorso chaleger* (1318ca., GAVI 17/1).

⁵ Cfr. l'antroponimo ven.a. *Iachomo Chaleger* (Chioggia 1387, MariegolaSCroce, Sallach,GuidaDialVen 15, 26).

⁶ Cfr. lat.mediev.sen. *Iohanni galigariu filius Stefani item galigarius* (1084, Larson 290).

⁷ Nella Val Bregaglia *Calgair* come cognome è attestato dal 1459 (Bracchi,BSSValtell 34,28).

triest. ~ DET, *kaligér* (p.369), istr. 「~」, Pirano *kalègér* (p.368), *calegher* Rosamani, Buie *calighèr* Baissero, Parenzo ~ (Berlam, ACATP 4, 538), rovig. *kaligyér* (p.397), *kaligyér* (Cerneca, SRAZ 43,136), ven.adriat.or. (Cherso) *kaligér* (p.399)¹, Zara *kaligér* Wengler, trent.or. (valsug.) *calighèro* Prati, Volano *katèr* (p.343), rover. *calier* Azzolini, lad.ven. (agord. centro-merid.) *kalegér* Rossi 283, Cencenighe *kalègér* (p.325), zold. *caleghèr* Gamba-De-Rocco, lad.ates. (gard.) *kaligé* (Gartner; Lardschneider)², *calighè* (Martini, AAA 46), Selva di Val Gardena *kaligé* (p.312), *kalegè* Tagliavini, *calighè* PellegriniA, Arabba *kalegè* (p.315), AFass. *kaligé* Elwert 76, Penia *kaligé* (p.313), Moena *calgè* Heilmann 203, lad.cador. (oltrechius.) *calighèr* Menegus, Auronzo di Cadore *kalegér* Zandegiacomo; corso cismont. *kargé* ‘ciabattino’ (Guarnerio, AGI 13,135), *kagè* ib.; AIS 207.

Triest. *caligher* m. ‘sellaio (per la riparazione delle cinghie di trasmissione)’ DET.

Triest. *calif* m. ‘(scherz.) calzolaio’ Pinguentini³.

Sign.fig.: bisiacco *caligher* m. ‘persona incapace nel suo lavoro’ Domini, *kaligyér* (Malusà, 25 ACSRovigno 13,426).

Sintagmi: piem. *botega da caliè* f. ‘bottega di calzolaio’ DiSant’Albino, lomb.or. (bresc.) *botéga de calièr* Gagliardi 1759, ven.centro-sett. (vittor.) *botéga de caleghèr* Zanette, bellun. ~ Nazari.

Loc.verb.: piem. *da caliè dventè ciavatin* ‘si dice di persona che scema di grado’ DiSant’Albino.

Ven.a. *calegera* f. ‘calzolaia, moglie del calzolaio’ (1312-1314, MonumentiLioMazorLeviU), mil. *caraghera* (1697, MaggiSella), trent.occ. (Pinzòlo) *kalyéra* (Gartner, SbAWien 100), venez. *caleghèra* (1755, GoldoniVocFolena; Boerio), ven. centro-sett. (vittor.) *caleghèra* Zanette, triest. *calighera* DET, lad.ates. (livinall.) ~ PellegriniA.

Derivato: ven.a. (*arte dela*) *chalegaria* f. ‘mestiere del calzolaio’ (Chioggia 1492, Mariegola-CalegheriLevi 49)⁴.

Vic.a. *calgaria* f. ‘calzoleria’ (1517, Bortolan), ven.merid. (vic.) *calegaria* (1564, ib.; Pajello).

Ver.a. *challegaria* f. ‘mestiere del calzolaio’ 45 (1378, TestiBertoletti 53,382).

¹ Cfr. vegl. *calighir* m. ‘calzolaio’ (Ive, AGI 9).

² Con evoluzione fonetica non autòctona.

³ “è evidente il bisticcio fra *caleffo* e *caligher*”.

⁴ Cfr. il lat.mediev.lomb. *a lloco ubi Calegaria dicitur* (992, Bosshard, VR 3,202).

2. ‘conciatore di pelli’

2.a. 「-arus」

Emil.occ. (parm.) *calgàr* m. ‘conciatore di pelli’ Malaspina, *calgär* (Pariset; Capacchi s.v. *conciatore*), guastall. *calghèr* Guastalla, regg. ~ Ferrari, emil.or. (bol.) *caligari* pl. Bumaldi 1660, imol. *calghéar* m. (Toschi, RGI 36,69), romagn. *calgèr* Mattioli, faent. *calghër* Morri, march.sett. (me-taur.) *galighèr* Conti.

Derivato: emil.occ. (parm.) *calgaria* f. ‘luogo dove si conciano le pelli’ (Malaspina; Pariset)⁵, regg. ~ Ferrari, romagn. *calgaréja* Mattioli, *calgari* (Mattioli; Ercolani), faent. *calgaréja* Morri.

2.b. 「-arius」

It.a. *galigaio* m. ‘conciatore di pelli; pellaio’ (prima metà sec. XIV, StatutiTribunaleMercanzia, TB), fior.a. *galigaio* (1211, LibroConti, ProsaOriginiCastellani 29)⁶, *ghallighaio* (1286, Ordina-mentiCompSMariaCarmine, TestiSchiaffini 61,2; 1289, ib. 62,10), *galigai* pl. (ante 1388, Pucci-Centiloquio, B), prat.a. *galigaio* m. (1386, Arch-Datini, B), grad. (*piera de*) *calegher* Deluisa 38, fior. *galigaio* (1551-1562, Fissi, SLeI 5,115).

3. ‘animali’

3.a. 「-arus」

Ven.merid. (pad.) *caegaro* m. ‘Recurvirostra avocetta L.’ Pigafetta.

Trent.or. (Roncegno) *kalárø* m. ‘rospo’ (AIS 455, p.344).

3.b. 「-arius」

Trent.occ. (Tenno) *calièr* m. ‘asello’ (Garbini 2, 1110), istr. (Orsena) *calighèr* ib.

Triest. *calighèr* m. ‘idrometra (insetto acquatico)’ (Garbini 2,1109), istr. (Buie) ~ Baissero.

Istr. (rovign.) *kaligyér* m. ‘codirosso’ (AIS 491, p.397).

Ven. *caleghèr* m. ‘Recurvirostra avocetta L.’ Giglioli 379, venez. ~ NinniGiunte⁷, bisiacco *caligher* Domini.

Ven.lagun. (venez.) *caleghèro* m. ‘castagnola, piccolo pesce marino ovale e schiacciato lateralmente, poco pregiato (*Heliastes chromis*)’ Tommasini 1906, Chioggia ~ Naccari-Boscolo, triest.

⁵ Cfr. lat.mediev.emil. *calegaria* (Parma 1266-1304, Bocchialini, AParm 28).

⁶ Cfr. il cognome fior.a. *Cenni del Galigaio* (1260, BrattöNuoviStudi).

⁷ Barbier, RLR 53,29: “ven. *caleghero* ‘Recurvirostra avocetta L.’ est dû à la comparaison du bec de l’oiseau à une alêne, outil du cordonnier”.

caligher (Penso, BPPI 16), istr. (Parenzo) ~ (Berlam, ACATP 4,538).

4. 'pianta'

4.b. ⁷*-arius*

APiem. (tor.) **bosch da calliè** 'lentischio (Pistachia lentiscus L.)' Penzig.

Il lat. CALIGARIUS (sec. IV) continua nell'Italoromania settentrionale. Dal significato 'calzolaio' (I.1.) l'evoluzione semantica si sviluppò a 'conciatore di pelli' (2.), tipica nell'Emilia e del fior. Metàfore nel campo zoologico si limitano all'estensione della repubblica di Venezia (3.) e quella botanica al Piemonte (4.). Aebischer (ASN-Pisa II.10) ha mostrato che già per il latino regionale si può distinguere un primo strato popolare in *-aro* che nel primo Medioevo viene in parte sostituito da un ristabilito *-aio* (< *-ariu*), con centro di irradiazione nella pianura padana, cfr. grigion. *chalger* (DRG 3,195); così il lat.mediev. dalm. *calegar* (Ragusa 1357, Kostrenčić) e il friul. *cialiàr* (Pirona N)¹ sono da interpretare come strato veneto primario (2.a.) anteriore all'espansione del venez. *chaligher* (2.b.)² (< *iair* < *-ariu*); cfr. Pfister, ItSettCrocevia 197-199³.

REW 1515, Faré; DEI 683; VSI 3,239seg. (Moretto); EWD 2,55seg.; DRG 3,195-198 (Decurtins); FEW 2,81; Rohlf's Panorama num. 34; Schwerteck 94. – Turetta; Pfister⁴.

cāligināre 'offuscare'

II.1. Mil.a. (*luce*) **caliginata** (*da tenebre*) part. pass. 'offuscata' (prima metà sec. XV, Sachella, Polezzo, StVitale 1,163).

Tosc.occ.a. *caliginato* agg.verb. 'offuscato' (fine sec. XIII, LibroMarescalciaRuffoVolg, TB)⁵.

¹ Cfr. il friul.a. *calicar* (1350-58, CarteFrau, Scritti-Pellegrini 1991,188), *chaligar* ib., *caligar* ib., *chaliar* ib., *galigar* ib.

² Cfr. croato (Isola di Brač [Dalmazia]) *kaligēr* (SkokEtim 2,21).

³ Lo stesso vale per l'antroponimo *Petrus Calegar* (Novi 1135, Aebischer, ASN-Pisa II.10,15) che è strato anteriore a lig.Oltregiogo *karyĕ*.

⁴ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Filippi, Toso e Zamboni.

⁵ Testo dubbio; attestazione non nel TLIOMat.

Latinismo isolato. – Marrapodi.

5 **cāliginōsus** 'nebbioso'

I.1. 'nebbioso'

It. **caliginoso** (*aere, aria*) agg. 'offuscato dalla caligine, avvolto dalla caligine' (dal 1341-42, BoccaccioAmeto, TLIOMat; B; LIZ; Zing 2005), it. sett.a. (*terra*) *calignosa* agg.f. (1350ca., Josaphas-Maass 30), fior.a. *caliginoso* (ante 1334, Ottimo, ib. – seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.; B; ToriniHijmans), pis.a. (*aire, aere*) ~ (1321-30, CavalcaViteEremiti, TLIOMat; 1395ca., FrButi, ib.), tod.a. (*ciel*) ~ (fine sec. XIII, JacTodi, ib.). Lig.a. (*fiume neigro e*) *caliginoso* agg.m. 'di colore scuro come le tenebre' (seconda metà sec. XIV, SGregorioVolgPorro), fior.a. ~ (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, TLIOMat), pis.a. (*fiume negro*) ~ (ante 1342, CavalcaDialogoSGregorio, ib.), it. (*manto*) ~ (1538, Caro, B), *caliginosa* (*acqua, veste, ecc.*) agg.f. (ante 1584, Grazzini, LIZ; 1763, Cesarotti, LIZ – 1920, Tozzi, ib.).

2. 'fuliginoso'

It. **caliginoso** agg. 'pieno di fuligine' (ante 1447, Pandolfini, TB; 1450ca., GiovCavalcanti, B – 1686, F.F. Frugoni, B; LIZ), it.reg.vers. ~ (ante 1936, Viani, B), fior.a. (*fummo nerissimo*) *chaliginoso* (1375, ChioseFalsoBoccaccio, TLIOMat), tic.alp.occ. *kališnōs* (VSI 3,242b), *karišnōs* ib., *kališnūs* ib., Somedro *kaližnūs* ib., Palagnedra *kaližnōs* ib., Someo *kaližnūs* ib., tic.alp.cent. (Lodrina) *karižnōs* ib., tic.prealp. ~ ib., *kariģinōs* ib., *karižnūs* ib., tic.merid. (Cabbio) *karišnūs* ib., moes. (Roveredo) *kaliģinōs* ib., breg.Sottoporta (Soglio) *karižnōs* ib., lomb.alp.or. (posch.) *kaleģanūs* ib., lomb.occ. (Lecco) *caliginūs* Biella, emil.or. (ferrar.) *caliginōso* Ferri-Agg, romagn. *kalidzinōws* Ercolani, triest. *kalizinōso* DET, carr. *kalidznōs* (Luciani, ID 44), umbro merid.-or. *kalušinūs* Bruschi, sic. *caligginusu* Traina.

It. *caliginoso* agg. 'denso, detto dell'umore fumoso' (1592ca., Soderini, B).

Derivato: it. (*color rosso fuoco*) **subcaliginoso** agg. 'di sfumatura di colore simile alla fuligine' (1825, Acerbi, B).

3. 'offuscato (per debolezza di vista); privo di chiarezza, ottenebrato (detto di època, morale, carattere)'

Tosc.a. **caliginoso** agg. 'coperto di un velo (l'occhio, per vecchiaia o malattia)' (1361, PieroUber-
tinoBrescia, TLIOMat; 1471, BibbiaVolg, ib.),
fior.a. ~ (ante 1334, Ottimo, ib.; seconda metà sec.
XIV, SAgostinoVolg, Crusca 1623), it. ~ (1544,
Mattioli, Sboarina).

Sign.fig.: it. *caliginosi (tempi)* agg.m.pl. 'oscuro,
buio' (dal 1343-44, BoccaccioFiammetta, TLIO-
Mat¹; LIZ; B; ViscontiBongrani; "lett." Zing 2005),
roman.a. (*tiempo caliginoso* (1358ca., BartIacVal-
montonePorta, TLIO).

It. *caliginoso* agg. 'di cosa o situazione che otte-
nebra la mente, la realtà, un època' (1373-74,
BoccaccioEsposizioni, TLIO; 1524, Castiglione,
LIZ – 1818-19, Conciliatore, ib.; TB; B), nap.a.
caliginosa (qualità del vitio) (1369-73, Mara-
mauro, TLIO).

It. (*natura caliginosa* agg. 'che ha la facoltà di
impedire la vista' (1373-74, BoccaccioEsposi-
zioni, TLIO).

It. (*Dea, face caliginosa* agg.f. 'misteriosa,
oscura (detto della divinità)' (1632, Achillini, LIZ;
1732, Metastasio, ib.).

It. *caliginoso* agg. 'tristo, cupo (di animo, di per-
sona)' (1763, Cesarotti, LIZ).

Derivato: it. **caliginosità** f. 'l'essere caliginoso'
(1556, Gelli, B)².

Il lat. CĀLĪGINŌSUS continua nei significati
principali del sostantivo *caligine*: 'nebbioso'
(I.1.)³, 'fuliginoso' (2.) e 'offuscato (per debolezza
di vista); privo di chiarezza, ottenebrato (detto di
època, morale, carattere)' (3.) con riflessi anche in
altre lingue romanze, eccetto il rumeno, cfr. fr.
caligineux (Molin 1482, FEW 2,91b – Cresp
1637, ib.), cat. *caliginós* (1491, DCVB 2,857b),
spagn. *caliginoso* (sec. XV, Mena, DME 1,587),
port. ~ 'tenebroso' (1689, Houaiss 575).

DEI 683; VEI 200; DELIN 275; VSI 3,242seg.
(Moretti); FEW 2,91.– Marrapodi⁴.

→ **caligo**

¹ La LIZ riporta la lezione *caligginosi tempi*.

² Cfr. fr. *caliginosité* (Huls 1614, FEW 2,91b – Cresp
1637, ib.).

³ Per la problematica se queste forme sono da con-
siderare popolari (I.) o dotte (II.) o piuttosto semidotte
cfr. s.v. CĀLĪGO.

⁴ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Fanciullo,
Pfister e Zamboni.

cālīgo, -inem 'nebbia; fuliggine'

I.1. radicale del nominativo (**calīgus*/**calīga*)

I.a. **cālīgus*

I.a.a. 'nebbia; foschia; galaverna; pioggia'

Bol.a. **caligo** m. 'nebbia' (1324-28, JacLana,
TLIO), ven.a. ~ (sec. XIII, SBrendanoGrignani,
ib.), *chaligo* (1477, VocAdamoRodvilaRosseba-
stiano 62), venez.a. *caligo* (sec. XIV, Caresini,
Frey), *challivo* (1310-30, ZibaldoneCanalStussi),
chaligo (1424, SprachbuchPausch 103), fior.a.
caligo (1322-32, AlbPiagentinaBoezio, TLIO), it.
~ (1896, Pàscoli, B – 1949, Cardarelli, B), lig.gen.
(tabarch.) *kalīgu* DEST, moes. (Soazza) *kalīf*
(VSI 3,240b), breg. *kalīk* ib., breg.Sottoporta
kalīf ib., Soglio *kəlīf* ib., lomb.alp.or.
(Savogno) *kalīk* (Geisler,FestsLiver num. 5),
lomb.or. (berg.) *calì* Tiraboschi, crem. *caligo*
Bombelli, pav. ~ Rampoldi, emil.occ. (AFrignan.)
calio (Minghelli 1,123), emil.or. (ferrar.) ~ Ferri,
ven. lagun. (venez.) *caligo* (1547, SallachSt –
1566ca., CalmoRossi; dal 1755, GoldoniVocFo-
lena; Boerio; Piccio)⁵, *calighe* (1553, CalmoRo-
dianaVescovo), *kaigō* (p.376), chiogg. *caligo*
Naccari-Boscolo, ven.merid. (vic.) *calivo* Pajello,
Romano d'Ezzelino *kaivō* (p.354), pad. *caligo*
Patriarchi, *calivo* PratiEtimVen, Mirano *caigo*
Marcato-Ursini 340, *caivo* ib.⁶, ven.centro-sett.
(trevig.) *caligo* Polo, San Stino di Livenza *kaivō*
(p.356), vittor. *calivo* Zanette, feltr. *kalivo*
Migliorini-Pellegrini, bellun. *calivo* Nazari, grad.
kalīgō (p.367), *caligo* Rosamani, bislacco ~
Domini, Monfalcone ~ Rosamani, triest. *kalīgō*
(p.369), *caligo* (DET; Rosamani), istr. *kalīgo*,
caligo Rosamani, capodistr. ~ Semi, rovig. *calēgo*
RosamaniMarin, Valle *caligo* Cernecca,
Dignano *kalēgō* (p.397), *kaléygo* (Tekav-
čić,SRAZ 5,70), Fasana *calēigu* Rosamani, ven.
adriat.or. *caligo* RosamaniMarin, Cherso *ka-
līgō* (p.399), trent.or. (primier.) *calivo* Tissot,
valsug. ~ Prati, tasin. ~ Biasetto, lad.ven. *kalio*
RossiVoc, *kalivo* ib., *caligo* ib., lad.ates.
(agord.sett.) ~ PallabazzerLingua, lad.cador. *ka-
līgō*, amp. *caligo* (Majoni; Croatto; Quartu-
Kramer-Finke), comel.sup. *caligo* (Tagliavini,
AR 10), *kalīgu* ib., Candide ~ (DeLorenzo,
EWD 2,130), carr. (mass.) ~ (Cortelazzo, ID 28),

⁵ Le forme del tipo *kalig* (< *caligo* Boerio) sono
comuni nei dialetti delle coste adriatiche or.: Spalato
kalig 'nebbia molto fitta' (B. Matoković, Ričnik velo-
vareškega Splita, Spalato 2004); *kaligo* e *kalig* si usano
anche dai croati e dagli sloveni in Istria (Filipi).

⁶ Oggi sostituito da *nebbia*.

lucch.-vers. (viaregg.) *caligo* (Cocci; RighiniVoc), livorn. ~ (Cortelazzo, ID 28), elb. *kaligo* ib., Porto Azzurro *kalligo* ib., ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *kaligo* ib., gigl. *kaliko* ib., *kalifo* ib.; AIS 365.

Lig.occ. *caligu* m. 'foschia, nebbia marina' VPL-Mare, lig. centr. ~ ib., San Bartolomeo al Mare *caigu* ib., lig.gen. *caligu* ib., lig.or. ~ ib, *caligo* ib., Monterosso *caigu* ib.

Lig.gen. (Camogli) *kaligu* m. 'foschia, specie dovuta a caldo' Landini, b.piem. (gattinar.) *caleju* Gibellino, lomb.alp.or. (Grosio) *caligu* Antonioli-Bracchi, lomb.or. (valbremb.) *cali* Tiraboschi, Toscolano *kalivo* (AIS 365cp., p.259), pav. *caligo* Annovazzi, romagn. *caligh* Mattioli, *cali* ib., lad.cador. 'caligo' (EWD 2,130b).

Tic.alp.cent. (Arbedo) *calighi* m. 'freddo intenso' (VSI 3,241a), mil. *caligo* (Banfi, HubschmidMat), *caligo* Angiolini, bust. *caligu* Azimonti, ven.merid. (Fratta Polésine) *caligo* (Lorenzi, RGI 15,39). 20 Lomb.or. (cremon.) *kalif* m. 'galaverna' (p.284; Taglietti), emil.occ. (Carpaneto Piac.) *kaliv* (p.412), ven.merid. (vic.) *caligo* Candiago, *calivo* ib., *caivo* ib., Spinimbecco *caligo* Rigobello; AIS 376.

Lad.fiamm. (Predazzo) *kalivo* m. 'nebbia molto fitta' (p.323), emil.or. (Comacchio) *kalik* (p.439); AIS 365cp.

Venez. *caligo* m. 'pioggia fitta, intensa' (1548, SallachSt), ven.merid. (poles.) *calivo* PratiEtim-Ven¹.

Ven.merid. (Canda) *caligo* m. 'pioggia sottile che produce il pocéo' (Lorenzi, RGI 15).

Trent.or. (tasin.) *calivi* m.pl. 'nuvole basse e biancastre che di solito seguono o precedono un temporale' Biasetto.

Trent.or. (Roncigno) *kalivo* m. 'foschia intorno ai monti' (AIS 365cp., p.344)².

Sintagmi: istr. (Montona) *kaligo bañá* m. 'nebbia umida' (AIS 365cp., p.378); *kaligo* 40 *súto* 'nebbia asciutta' ib.

Lad.cador. (amp.) *kaligo lešyér* m. 'foschia leggera' Croatto.

Livorn. *pikkolo galigo* m. 'leggera nebbiolina' (Cortelazzo, ID 28).

Loc.verb.prep.: venez. *perdersè in tel caligo* 'andare tanto lontano che gli altri non sperano più di rivederti' (Boerio; Piccio), istr. (Pirano) ~ Rosamani.

¹ Cfr. lat.mediev.ven. (*pluvia vel*) *caligo* f. 'pioggia' (1291, CapitoloArti, HubschmidMat).

² Cfr. serbochr. (Ragusa) *calig* f. 'foschia' RosamaniMarin.

Derivato: ven.centro-sett. (trevig.) *scalivèa* v.impers. 'pioviggina' Ninni.

1.a.β. 'fuliggine'

5 Moes. (mesolc.) *calif* m. 'fuliggine' (Salvioni-REW, RDR 4), lomb.or. 'kali', valbremb. *cali* Tiraboschi, bresc. ~ Melchiori, trent.occ. (bagol.) *càli* Bazzani-Melzani, *kali* (p.249), Tiarno di Sotto *kalí* (p.341), ven.merid. (vic.) *calivo* (SalvioniREW, RDR 4); AIS 929.

Lomb.or. (Monasterolo del Castello) *kalí* f. 'fuliggine' (AIS 929, p.247).

1.a.γ. 'oscurità, tenebre'

15 Ven.a. *caligho* m. 'oscurità, tenebre' (fine sec. XIV, SalterioRamello).

1.a.δ. 'malattia (nervosa)'

Lig.or. (Lérici) *i gi a er caligo* 'è nervoso' Brondi.

1.a.ε. 'difficoltà, disordine; oscuramento di spirito'

Lomb.or. (bresc.) *caligo* m. 'difficoltà, cattivo stato finanziario o di salute' Melchiori, istr. (Fiume) ~ DETApp.

Loc.verb.prep.: lomb.or. (bresc.) *andà de caligo* 'finire in cattivo stato finanziario o di salute' Melchiori.

Loc.verb.: venez. *esser caligo* 'detto di cosa difficile da capire' (1671, GlossVarotariano, Mengaldo, LN 21,22); *essere in caligo* 'id.' ib.

1.a.¹. 'calūgo'

1.a.¹.a. 'nebbia'

35 Lomb.alp.or. (chiav.) *calūgh* m. 'nebbiolina autunnale' (Geisler, FestsLiver num. 5).

Lad.ates. (Colfosco) *čarú* m. 'nebbia' (AIS 365, p.314), mar. ~ (Mair, EWD 2,163), bad.sup. *ciarú* (1763, Bartolomei, ib.; Pizzinini, ib.).

1.b. 'caliga'

1.b.α 'nebbia; foschia'

Lig.occ. (Bordighera) *kariga* f. 'nebbia marina, foschia' VPLMare.

45 Istr. (rovign.) *caléiga* f. 'nebbia' Rosamani.

1.c. Derivati

1.c.α. 'nebbia; galaverna'

Bellun.a. *caligol* m. 'nebbia' (prima metà sec. XVI, CavassicoCian-Salvioni); lomb.or. (trevigl.) ~ 'freddo intenso' Facchetti.

Venez. *calighèto* m. 'nebbiolina rada' Boerio.

Moes. (Soazza) *kalivóŋ* m. 'nebbione fitto' (VSI 3,240b); *kaliváš* 'id.' ib.

Lig.or. (Monterosso) **caligada** f. ‘ammasso di foschia’ VPLMare; venez. ~ ‘nebbia fitta’ Piccio, istr. (capodistr.) ~ Semi, rovig. *kalēgáda* (AIS 365cp., p.397).

It.reg.ven. *caligade* (di scirocco) f.pl. ‘tempesta marina di vento e pioggia’ (1928-36, Comisso, B), ven.lagun. (chiogg.) *caligà* f. (Padoan, Hub-schmidMat; Naccari-Boscolo).

Ven.merid. (poles.) *caligada* f. ‘momentanea caduta di gocce d’acqua portata dal vento’ Prati-EtimVen, ven.centro-sett. (trevig.) ~ Ninni-1.

Sign.fig.: ven.lagun. (chiogg.) *caligà* f. ‘arrabbiatura’ Naccari-Boscolo; *caligà de sòno* ‘colpo di sonno’ ib.

Triest. *caligada* f. ‘brutto quarto d’ora’ (“cittadino” DETApp).

Trent.or. (valsug.) **calivana** f. ‘nebbia folta’ Prati.

Moes. (Roveredo) **garghée** m. ‘galaverna’ (<-*ariu*, Raveglia), lomb.alp.or. (Prestone) *gardzyĕ* (p.205), chiav. *garghĕe* (Geisler,Fests-Liver), Voga *garĕĕ* (Salvioni,ID 12), Gordona *garĕĕ* (Geisler,FestsLiver num. 5), Olmo *gargĕe* (Bracchi,Clavenna 19,13), Curcio *garĕĕ* (p.224), *garĕĕ* ib.; AIS 376.

Venez. **calighera** f. ‘nebbia folta’ (Boerio; Piccio), trent.or. (valsug.) *calivera* Prati, lad.ates. (bad. sup.) *cialvára* Martini, *igalvara* Pizzinini, lad. cad. (amp.) *calighera* (Majoni; Croatto), comel. *kaligĕra* (EWD 2,163).

Ven.centro-sett. (bellun.) *kalivĕra* f. ‘ghiaccio che si forma sugli alberi’ Tomasi.

2. obliquo

2.a. ¹caligine¹

2.a.α. ‘nebbia; foschia; freddo; galaverna; pioggia’

It. **caligine** f. ‘nebbia fitta’ (dall’inizio sec. XIV, GlossProv, TLIO; ScopritoriCaraci-Pozzi 1,596; B; LIZ; Zing 2005), *caligine* (1534, Pietro-Martire, LIZ; 1556, GiovVerrazzano, ib.; 1556, Carthier, ib.), fior.a. *caligine* (post 1314, Chiose, TLIO; 1316, EneideVolgLancia, ib.), prat.a. ~ (ante 1333, Simintendi, ib.), lig.gen. *carigine* (*profonda*) (1755, DEST s.v. *caligu*), tic.alp.cent. (Arbedo) *kalígi* (VSI 3,240b), ALaz.merid. (Caprarola) *kallíggāne* (Silvestrini,ACALLI 1,599), dauno-appenn. (Trinitàpoli) *caligene* Orlando.

It. *caligine* f. ‘leggera nebbia, foschia’ (ante 1519, Leonardo, B – 1913, Pirandello, LIZ), roman. *caligine* (1832-33, Belli, LIZ), *calligine* ChiappiniRolandiAgg, abr.or.adriat. *kalléggānə* DAM, abr.occ. (Introdacqua) *kaléggānə* ib., dauno-appenn. (Trinitàpoli) *caligene* Orlando.

Tosc.a. *caligini* f.pl. ‘freddo intenso’ (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, TLIOMat).

Sign.fig.: gen.a. *caligine* f. ‘vapore scuro emesso dall’urina di persone malate’ (sec. XV, Medicinaria, Palermo,SLeI 14,131).

It. *caligine* f. ‘alito dei cavalli’ (1623, Marino, B).

It. *caligine* f. ‘effetto simile alla foschia che fa un velo sul corpo’ (1628, DellaValle, LIZ).

2.a.β. ‘fuliggine’

Mil.a. **caligine** f. ‘fuliggine, incrostazione dei camini dovuta al fumo’ (ante 1315, Bonvesin, TLIO), ven.a. *chaliĕene* (fine sec. XIV, Salterio-Ramello), fior.a. *caligine* (metà sec. XIV, MetauraAristotileVolg, TLIOMat), sen.a. (*oscura*) *caligine* (prima del 1340, EneideVolgUrgieri, TLIO), umbro a. *caligine* (1357, CostEgidi, TLIOMat), it. ~ (ante 1481, TranchediniPelle; LIZ; 2000, DeMauro-1)¹, lig.occ. (Airole) *karíĕe* (p.190), Pigna *karíĕe* (Merlo,ID 19), sanrem. *carize* Carli, lig.cent. (Borgio) *kaíze* Nari, Noli *káyze* (p.185), lig.gen. (savon.) *caíse* Noberasco, tabarch. *káyze* DEST, *káyze* ib., gen. *káyse* (Parodi,AGI 16), *káeze* (p.178), Zoagli *káyzinę* (p.187), Val Graveglia *káyzene* Plomteux, lig.Oltregiojo centr. (Gavi Ligure) *kalíze* (p.169), Oltregiojo or. (Rovigno) *karidzinę* (p.179), novar. *kalígin* (p.138), ossol.alp. (Trasquera) *kalínziñ* (p.107), Premia *čalízyiñ* (p.109), lomb.alp.occ. (Malesco) *kelíddzeŋ* (p.118), tic.alp.cent. (Calpiogna) *karéyš* (VSI 3,242a), Chirònico *karízni* (p.32), Olivone *karízen* (VSI 3,242a), Lumino ~ Pronzini, tic.prealp. (Isone) ~ ib., Cimadera *karígin* ib., lomb.alp.or. *kalížen*, *kalígan* (VSI 3,242a), Prestone *kalížan* (p.205), Còlico *kalígan* (p.223), Curcio *kalížin* (p.224), Mello *kalégin* (p.225), Montagna in Valtellina *caligen* Baracchi, Teglio ~ Branchi-Berti 31, posch. *kalégin* (VSI 3,242a), *kalégan* ib., *kaléžan* ib., lomb.occ. (Nonio) *kalígan* (p.128), com. *cariscian* Monti, lomb. or. ¹*kalézen*¹, Stabello *kalédeŋ* (p.245), Gandino *caligen* Tiraboschi, Rivolta d’Adda *kalígan* (p.263), crem. *kalézeŋ* (p.265), *calezen* Bombelli, vogher. (Godiasco) *kalízeŋe* (p.290), romagn. (Brisighella) *kalézeŋe* (p.476), venez. *calizene* Piccio, *caizene* ib., *kaízine* (p.376), ven.merid. (vic.) *calisene* Pajello, *kalízeŋe* (p.363), Romano d’Ezzelino *kaídane* (p.354), Tonezza del Cimone *kalíđane* (p.352), ven.centro-sett. (San Stino di Livenza)

¹ Secondo Zing 2003 il significato è obsoleto.

kaĩzane (p.356), Vas *kalĩdeŋ* (p.345), bellun. *calizen* Nazari, grad. *kalizine* Rosamani, triest. *kalĩgine* (p.369), *kalidzine* Rosamani, istr. *kalĩzin* ib., *kalĩšine* Semi, *karišine* ib., *kalĩšene* ib., Montona *kalĩžen* (p.378), Valle *caligine* Cernecca, Fiume *kalĩzine* (p.379), ven.adriat.or. *kalizine* Rosamani, Cherso *kalĩzine* (p.399), lad.ven. (zold.) *calizen* Gamba-DeRocco, lad.cador. *calighin* (EWD 2,130b), Pozzale *kalĩdeŋ* (p. 317), fior. (Barberino del Mugello) *kaléggine* (p.515), pist. (Prunetta) *khalĩgine* (p.513), lucch.-vers. (lucch.) *caligine* Nieri, vers. *caléggine* Coci; AIS 929.

It. *caligine* f. 'fuliggine del fumo dei cannoni' (1450ca., GiovCavalcanti, B - 1677, D. Bártoli, B; TB).

Paragone: mil.a. *plu nigri ka caligine* 'più nero della caligine' (ante 1315, Bonvesin, TLIOMat), it. *negra come la caligine* (ante 1914, Boito, LIZ), istr. *négro kome la kalĩdzine* Rosamani.

Prov.: tosc. *il fumo non tinse mai caligine* 'male e male non si distinguono; il male se la intende con il male' (1853, ProvTosc, TB).

B.piem. (Vico Canavese) **kalĩdduŋ** m. 'fuliggine' (p.133), tic.alp.cent. *karižan* (VSI 3, 242a), *karéžan* ib., *karéyžan* ib., Olivone *karéžen* ib., *karéyžan* ib., *karižan* (p.22), Montecarasso *karižen* (VSI 3,242a), tic.prealp. ~ ib., Rivera *karižen* ib., Breno *karižen* (p.71), lomb.alp.or. (posch.) *kalĩzan* (VSI 3,242a), Brusio ~ ib., Grosio *kalĩžen* (p.218), Isolaccia *keližan* (p.209), lomb.occ. (borgom.) *kalĩžnu* (p.129), vigev. *karéžan* (p.271), Cozzo *kalĩzan* (p.270), mant. *kalúzan* Arrivabene, emil.or. *kaléžan*, Baùra *kalĩzan* (p.427), Comacchio *kalĩžan* (p. 439), Minerbio *kaléžan* (p.446), Loiano *kalázan* (p.466), venez. *kaĩzine* (p.376), ven. merid. (Gambarare) *kaĩzane* (p.375), poles. *caluzene* Mazzucchi, ven.centro-sett. *kalĩdeŋ*, Istrana *kaĩdane* (p.365), Tarzo *kalĩdene* (p.346), istr. (capodistr.) *kalĩšeno* Semi, Pirano *kalĩzame* (p.368), *kalĩšeme* Rosamani, *kalĩšeno* ib., trent.or. (Canal San Bovo) *kalĩdeŋ* (p.334), lad.ven. *kalĩdem* RossiVoc, *kalĩden* ib., Selva di Val Cadore *calĩdum* PallabazzerLingua, Caprile *calĩzen* ib., Àlleghe *calĩsen* ib., San Tommaso Agordino *calĩdem* RossiVoc, Valle del Biois *kalĩdum* ib., Cencenighe *kalĩdem* (p.325), lad.ates. *calĩžum* PallabazzerLingua, livinall. ~ (Tagliavini, EWD 2,163); AIS 929.

Istr. (Pirano) *kalĩšeme* m. 'fungo dello stoppino' Rosamani.

Paragone: lad.ven. *néger kóme ek kalĩdem* 'nero come la caligine' RossiVoc, *néyger kóme ek kalĩdem* ib.

2.a.β¹. 'scintille'

Corso cismont.or. **galĩšine** f. 'scintille' ALEIC 781, Vezzani *galĩšine* (ib., p. 26).

2.a.γ. 'oscurità, tenebre'

It. **caligine** f. 'oscurità, tenebra' (1373-74, BoccaccioEsposizioni, TLIOMat; ante 1508, NicCorreggio, LIZ - 1921, Serra, ib.), *caligine* (ante 1917, Zena, LIZ), it.sett.a. *calligine* (1508, CaviceoVignali), *caligine* ib., tosc.a. ~ (1475, LeggendaAureaManerbi, LIZ), fior.a. *caligini* pl. (1306, GiordPisa, TLIOMat), *caligine* f. (1316, EneideVolgLancia, ib.; prima metà sec. XIV, LivioVolg, ib.), prat.a. *caligine* (ante 1333, Simintendi, ib.), sen.a. *caligine* (1471, BibbiaVolg, ib.), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodi, TLIO), umbro a. ~ (*de tenebroso fumo*) (1357, Cost. Egid., ib.).

It. *caligine* f. 'luce soffusa del tramonto, crepuscolo' (ante 1920, Tozzi, LIZ).

Derivato: gen.a. (*tenebror*) **carize[n]ento** agg. 'scuro' (ante 1311, AnonimoCocito, TLIOMat), *carzenento* (ante 1311, AnonimoNicolas 54,144).

2.a.δ. 'oscuramento; malattia (degli occhi)'

It. **caligine** f. 'malattia agli occhi che impedisce di vedere' (1336-38, BoccaccioFiloloco, TLIOMat; 1341-42, BoccaccioAmeto, ib.; 1544, Mattioli, Sboarina; ante 1698, Redi, B), it.sett.a. *caligene* f. (inizio sec. XV, GuasparinoVienexiaCastellaniC 36seg.), tosc.a. *caligine* (1361, PieroUbertino-BresciaElsheikh), fior.a. ~ (ante 1334, Ottimo, TLIO), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, ib.), it.cent.a. ~ (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolgAurigem-ma), *calligine* ib., it.merid.a. ~ (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolgDePrato, ib.), *caligine* ib., nap.a. ~ (sec. XIV, BagniPozzuoli, GAVI), sic.a. *caligini* (prima del 1368, MascalciaRuffoVolg; sec. XIV, ThesaurusPauperum, ib.).

Fior.a. *caligine* f. 'offuscamento della vista, impossibilità di vedere' (prima metà sec. XIV, LivioVolg, TLIOMat; seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.).

It. *caligine* f. 'cosa che impedisce fisicamente la vista' (ante 1595, Tasso, LIZ; 1623, Marino, ib.; 1892-1909, D'Annunzio, ib.), it.merid.a. ~ (1504, Sannazaro, B).

It. *caligine* (*di morte*) f. ‘velo sugli occhi dei moribondi’ (1620, Marino, LIZ; 1837, Tommaseo, ib.).

It. *caligini* f.pl. ‘macchie grigie della pelle’ (prima metà sec. XVI, CantiCarnascaleschi, B).

It. *caligine* f. ‘la macchia dell'occhio che genera la malattia’ TB 1863.

2.a.ε. ‘difficoltà, disordine; offuscamento dello spirito’

It. **caligine** f. ‘di cosa o attitudine negativa che ottenebra la mente umana, impedendole di distinguere il bene e di operare con rettitudine’ (dal 1319ca., Dante, TLIO; LIZ; B; “lett.” DeMauro; “raro” Zing 2005), *caligine* (1505, Bembo, LIZ; 1763, Parini, ib.), *calligine* (1583, Micheovo, LIZ), bol.a. *caligene* (1324, JacLana, TLIOMat)¹, fior.a. *caligine* (ante 1292, GiamboniOrosio, TLIO – seconda metà sec. XIV, SacchettiRime, TLIO-Mat), *caligine* (1306, GiordPisa, TLIO; 1322-32, AlbPiagentinaBoezio, ib.), sen.a. *caligine* (fine sec. XIV, GiobbeVolgAlessi 24), cast.a. *caligin* (*de superbia*) (prima metà sec. XIV, NeriMoscoli, TLIO).

Fior.a. *caligine* f. ‘cosa, avvenimento oscuro, dimenticato’ (1338, ValMassimoVolgBigazzi, TLIO-Mat), messin.a. *caligini* (1321-37, ValMaximu-VolgUgolini, TLIO), it. *caligine* (ante 1446ca., GiovGherardi, LIZ; 1787, Alfieri, ib. – 1934, Pirandello, ib.).

Tosc.a. *caligine* f. ‘impossibilità della mente umana a sondare i misteri divini, la profondità del mistero stesso’ (1471, BibbiaVolg, TLIOMat), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodi, ib.), it. ~ (1585, Garzoni, LIZ – 1628, FedDellaValle, B; ante 1828, Monti, B).

It. *caligine* f. ‘cosa concettualmente oscura, poco chiara’ (1594, Tasso, LIZ).

It. *caligine* f. ‘cosa, evento che causa l'oblio di avvenimenti’ (1607-14, Marino, LIZ).

It. *caligine* f. ‘cosa, atto, evento negativo che causa difficoltà, dolore’ (1620, Marino, LIZ).

It. *caligine* f. ‘confusione di pensieri’ (1803, Alfieri, LIZ).

2.a¹. ‘*caligine*’

2.a¹.a. ‘nebbia’

Derivato: umbro sett. (cast.) **calugginèa** f. ‘caligine, segno di terremoto’ MinciottiMattesini.

¹ Cfr. lat.mediev.istr. *caligine* abl. ‘cosa che ottenebra la mente umana’ (Parenzo 1118, Semi; ib. 1280, ib.).

2.a¹.b. ‘fuliggine’

APiem. (Corio) **kal ŭ ž ě n** f. ‘fuliggine, incrostazioni del camino’ (p.144), tic.alp.cent. (Iragna) *kar á y ž na* (VSI 3,242a), lomb.alp.or. (Tàrtano) *cal ŭ gen* Bianchini-Bracchi, lomb.or. *kal ŭ ž ě n*, Introbio *kal ŭ ž an* (p.234), *kal ŭ ž an* ib., Sant’ Omobono Imagna *kal ŭ ž ě n* (p.244), Martignano *kal ŭ ž an* (p.254), Solferino *kal ŭ ž na* (p.282), trent.occ. (Sònico) *kal ŭ dan* (p.229), trent. (Sténico) *kal ŭ ĝ ě na* (p.331), mant. (Bagnolo San Vito) *kal ŭ ž an* (p.289), Bòzzolo *kal ŭ ž an* (p.286), emil.occ. ‘*kal ŭ ž na*’, piac. *caluzna* Foresti, Coli *kar ŭ ž na* (p.420), ven. merid. (Campo San Martino) *ka ŭ d ine* (p.364), ver. (Raldòn) *kal ŭ dan o* (p.372), Albisano *kal ŭ ž en o* (p.360), *kal ŭ ž en* ib.; AIS 929.

Lomb.or. (berg.) **kal é zen** m. ‘fuliggine, incrostazioni del camino’ Tiraboschi, *kal ŭ ĝ en* ib., trent. *kal ŭ zen* (Ricci, HubschmidMat), *kar ŭ zen* ib., trent.occ. (Borno) *kal ŭ ž ě n* (p.238), lad.anaun. (Piazzola) *χ yal ŭ ž em* (p.310), Castelfondo *č al ŭ ž ě n* (p.311), Tuenno *č al ŭ ž em* (p.322), *č al ŭ ĝ em* ib., vogher. (Isola Sant’Antonio) *kal ŭ ž an* (p.159), mant. *calusan* Arrivabene, *kal ŭ ž an* (p.288), Sèrmide *kal ŭ ž an* (p.299), ven.merid. (Crespadoro) *kal ŭ dan e* (p.362), Montebello Vic. *kal ŭ ž an e* (p.373), Cerea *kal ŭ d en e* (p.381), Fratta Polésine *kay ŭ ž an e* (p.393), Teolo *kay ŭ d an e* (p.374), ver. *kal ŭ ž in e* (p.371), trent.or. (Vi-rago) *kal ŭ ĝ ě n* (p.333), rover. *caluzem* Azzolini, umbro merid.-or. *kal ŭ š in e* Bruschi; AIS 929.

Lad.anaun. (Pèio) **kal ŭ ĝ en** m. ‘fuliggine delle padelle’ (AIS 929cp., p.320).

Derivato: ver. **inkaluzenár** v.tr. ‘sporcare di fuliggine’ Rigobello, *inkaludzenár* ib.

2.a¹.β¹. ‘scintille’

40 Corso cismont.or. (La Volpaiola) **gal ŭ ĝ in e** f. ‘scintille’ (ALEIC 781, p.11), umbro sett. (cast.) *calugine* Magherini.

2.b. ‘*caligina*’

45 **2.b.β.** ‘fuliggine’

Lig.or. (Borghetto di Vara) **ka í ž en a** f. ‘fuliggine, incrostazioni del camino’ (p.189), spezz. *ka í ž en a* Lena, Lérici *caisena* Brondi, Castelnuovo di Magra *ka í d ž en a* (p.199), lig.Oltregiogo or. (Bardi) *ka r í ž en a* (p.432), novar. (Oleggio) *ka li š na* Fortina, ossol.prealp. (Domodòssola) *ka li ž na* (p.116), ossol.alp. (Antropiana) *ka li ž na* (p.115), tic. ~ (VSI 3,242a), *ka li š na* ib., tic.alp.occ. *ka r é š na* ib., *ka*

līžna, *karīžna*, Vergelletto *kalēžna* (p. 51), tic.alp.centr. *čarižna* ib., Airolo *čarišna* Beffa, Osco *krīžna* (p.31), *krīžna* (VSI 3,242a), Ludiano *kārižna* ib., Malvaglia *karēžna* ib., Biasca *čerižna* ib., *karēžna* 5 ib., Prosito *karišna* (p.53), Lumino *carisna* Pronzini, tic.prealp. *kariģina* (VSI 3,242a), *karižina* ib., *kariģena* ib., *kariña* ib., Isona *kārišnā* ib., Corticiasca *kariģina* (p.73), Roveredo Capriasca *karizña* (VSI 3, 242a), Pieve Capriasca *carisna* Quadri, Rovio *karišna* (Keller, HubschmidMat), tic.merid. (Mèride) *krišna* (VSI 3,242a), Ligornetto *karīžna* (p.93), mendris. *karizna* Lurà 120, moes. (Mesocco) *kalīžna* (p.44), breg. *kalīčna* (VSI 3,242a), *kalīčna* ib., *kalīgna* ib., breg.Sottoporta (Stampa) *kaliña* ib., *kalīna* ib., Coltura *kalitna* ib., Soglio *kaliñna* ib., *kalidña* (p.45)¹, Castasegna *kaliña* (VSI 3,242b), lomb.occ. *karīžna*¹, *kalīžna* 20 ib., ornav. *kalīšna* (p.117), Arcumeggia *karīžna* (p.231), Canzo *karišna* (p.243), mil. *kḡarizna* (p.261), *karīžna* ib., Biate *kaīžna* (p.250), Bereguardo *kalīžna* (p. 273), emil.occ. *kalēžna*¹, Nonàntola *kalēžna* (p.436), Sèstola *kalīgna* (p.464), lunig. (Arzengio) *kalīžana* (p.500), emil.or. *kalēžna*¹, Savigno *kalēžna* (p.455), romagn. *kalēžna*¹, *kalēžna*¹ Quondamatteo-Bellosi 2, lucch.-vers. (Camaione) *kalīģina* (p.520); 30 AIS 929.
Sintagma: tic.alp.occ. (Cavigliano) *carisna di padell* f. ‘fuliggine che incrosta il fondo delle padelle’ (VSI 3,242b).
Sintagmi prep.: tic.merid. (Stabio) *brütt da carisna* ‘fuliginoso’ (VSI 3,242b); moes. (Soazza) *cargóu de carisna* ‘id.’ ib.; tic.merid. (Mèride) *pièn da carisna* ‘id.’ ib.; tic.alp.occ. (Peccia) *tütt a quant dala calisna* ‘id.’ ib.
Sign.fig.: tic.alp.occ. (Peccia) *aqua t calisna* 40 ‘caffè leggero e cattivo’ (VSI 3,243b), tic.alp.centr. (Dalpe) *aqua det carisna* ib.
Paragoni: tic.alp.centr. (Iragna) *negro me la carisna* ‘nero come la fuliggine’ (VSI 3,243b); tic.alp.occ. (Menzonio) *niül niri mente calisna* ‘nù- 45 vole nere come la caligine’ ib.; Broglio *l'è manté la calisna* ‘è nero come la caligine’ ib.

¹ Cfr. grig. (Bivio) *kalēña* f. ‘fuliggine’ (AIS 929, p.35).

2.b.β¹. ‘scintilla’

Corso cismont.or. **galíina** f. ‘scintilla, favilla’ ALCorse, *kalilina* ib., oltramont.sett. (Solenzara) ~ (p.80); ALCorse 683.

3.b. *calina*¹/ *calin*¹

3.b.α. ‘foschia’

Abr.or.adriat. (Taranta Peligna) **kəlinə** pl. ‘foschia all’orizzonte’ DAM.

Derivato: reat. **calin[à]** v.assol. ‘vedere appena come se ci fosse nebbia’ (Merlo, RIL 54).

3.b.β. ‘fuliggine’

Moes. **kalín** m. ‘fuliggine’ (VSI 3,242a), lomb. alp.or. (posch.) *kalíη* ib., trent.occ. (Roncone) *kalín* (p.340), Mortaso *kalíη* (p.330), lad. anaun. (sol.) *kalíη* (Gartner, JbSUR 8)²; AIS 929. Loc.verb.prep.: moes. (Roveredo) *el café el sa de calin* ‘il caffè ha il gusto di caligine’ (VSI 3,242a). Garf.-apuano (Càmpori) **kalēna** f. ‘fuliggine’ (AIS 929, p.511).

4. radicale palatalizzato dell’accusativo

4.a. *caligiu*¹

4.a.α. ‘nebbia; foschia’

Abr.or.adriat. (Taranta Peligna) **kalíggə** m.pl. ‘foschia, calura, afa’ DAM, abr.occ. (Raiano) *kallíggə* ib.

4.a.β. ‘fuliggine’

Lig.alp. (brig.) **carigiu** m. ‘fuliggine’ Massajoli-Moriani, piem. *kalózu* (Gavuzzi, REP, Cornagliotti, StPiem 28,428), APiem. (Vicoforte) *karízu* (p.175), Cortemilia *karídzu* (p.176), Corneliano d’Alba *karéžu* (p.165), Montanaro *kalézo* (p.146), b.piem. (Mombaruzzo) *kalížu* (p.167), ast. *karéžu* (p.157), Ottiglio *kaléžu* (p.158), monf. *caniszo* Ferrari, Monte *kalíššu* Battezzati, Desana *kalížu* (p.149), Carpignano Sesia *kalížu* (p.137), Pianezza *kalíģu* (p.126), tic.alp.centr. *karéyš* (VSI 3, 242a), Prugiasco *karéyš* ib., Corzónesco *karíš* ib., Gorduno *karínš* ib., Lumino *carise* Pronzini, lomb.occ. (aless.) *calizu* Parnisetti; AIS 929.

4.a.β¹. ‘scintilla’

Derivato: lomb.alp.or. (talamon.) **scalizi** m.pl. ‘scintille provocate dalla pietra percossa dall’acciaio’ Monti.

² Cfr. friul. *čalíη* m. ‘fuliggine’, *calíη*; AIS 929.

4.a¹. ¹calagiu¹

4.a¹.β. ‘fuliggine’

Piem. **kalúzu** m. ‘fuliggine, incrostazioni del camino’ (dal 1783, Pipino; REP, Cornagliotti, St-Piem 28,428), *calusou* Capello, *caluso* (Zalli 1815 – Gavuzzi), APiem. *kalúzu*, tor. ¹kalúžu¹ (p. 155), b.piem. (viver.) *caluzu* (Zublena, HubschmidMat), Pettinengo *kalúžžu* (p.135), Selveglio *kalúžo* (p.124); AIS 929¹.

4.a². ¹calagiu¹

4.a².β. ‘fuliggine’

APiem. (Pancalieri) **kalázu** m. ‘fuliggine’ (p. 163), Giaveno *kalážu* (p.153), b.piem. (Castelnuovo Don Bosco) *kalázu* (p.156), Cavaglià *kalázu* (p.147)², tic.alp.cent. (Ludiano) *čárǎyš* (VSI 3,242a); AIS 929. Loc.prov.: tic.alp.cent. (Ludiano) *l á un smént čárǎyš* ‘è un taccagno’ (¹è un seme di caligine¹, VSI 3,243b).

4.b. ¹caligia¹

4.b.a. ‘nebbia bassa e fitta’

Abr.or.adriat. (vast.) **kaléyya** f. ‘nebbia’ DAM; Silvi *kaléyǎ* ‘cielo con nùvole a pecorelle’ ib.; teram. ¹kaléyǎ¹ ‘foschia nelle giornate afose’ ib., abr.or.adriat. ~ ib., ¹kalíyǎ¹ ib.; Villamagna *kalíbbbyǎ* ‘id.’ ib.³.

Àpulo-bar. (Canosa) *kalíččǎ* f. ‘nebbia gelata’ Stehl 390, *kaníččǎ* ib.

Sintagma: abr.or.adriat. (Ortona) *kalíyǎ čúsǎ* f. ‘banco di nebbia’ DAM.

4.b.β. ‘fuliggine’

Lig.cent. (Borgomaro) **kaníza** f. ‘fuliggine, incrostazioni del camino’ (p.193), onegl. *carisa* HubschmidMat, lig.Oltregiogo occ. (Calizzano) *karídzǎ* (p.184), sassell. *kānídza* (p.177), Oltregiogo centr. (nov.) *canize* (Massobrio, Novitate 46), novar. (galliat.) *karíga* (p.139), 40 ossol.prealp. (vallanz.) *kalíga* Gysling, Ceppo Morelli ~ (p.114); AIS 929⁴.

Sign.second.: abr.or.adriat. (vast.) **kaléyya** f. ‘residuo per decantazione di vino, olio e simili’ DAM.

¹ Cfr. francopr. *kalúžu* m. ‘fuliggine’ AIS 929, *kalúžu* ib.

² Cfr. francopr. (Bruzolo) *kalázu* m. ‘fuliggine’ 50 (AIS 929, p.142).

³ Incrociato con *nebbia*.

⁴ Cfr. lat.mediev.tic. *calegiam* f. ‘materia colorante e conservante’ (Blenio sec. XVI, VSI 3,242b).

Derivato: lig.gen. (tabarch.) **kayžána** f. ‘donna cattiva, strega, donna di brutto aspetto’ DEST.

4.b¹.a. ‘galaverna’

Derivato: lig.Oltregiogo occ. (Rovegno) **žgrügęra** f. ‘galaverna leggera’ (AIS 376, p.179).

4.b¹.b¹. ‘favilla’

Aret. **caluvia** f. ‘favilla’ (ante 1698, RediViviani; 10 Corazzini 112), *caluvvia* ib.

Cort. (Val di Pierle) *kalúyya* f. ‘favilla del fuoco’ Silvestrini, umbro sett. (cast.) *caluglia* Magherini.

Derivati: corso cismont.nord-occ. (balan.) **caugiula** f. ‘favilla, scintilla’ Alfonsi, Il Mugale *gaúšule* pl. (ALEIC 781, p.12), cismont.occ. (Èvisa) *caušgiula* f. Ceccaldi; tosc-laz. (pitigl.) *kavúttula* ‘id.’ (Longo, ID 12), *kavúdulę* pl. (AIS 926, p.582).

20 Corso cismont.nord-occ. (balan.) **caugiulà** v.assol. ‘sfavillare, mandare scintille’ Alfonsi; cismont.occ. (Èvisa) *scaušgiulā* v.tr. e intr. ‘id.’ Ceccaldi.

Corso cismont.or. **galúlina** f. ‘scintilla, favilla’ ALCorse, *kalúdyna* ib., Ventolasca *kalúlina* (p.6), Ghisoni *kadúdyina* (p.50), cismont.nord-occ. (Belgodere) *kalúdyna* (p.20), Calacuccia *karúlina* (p.44); ALCorse 683.

Corso cismont.occ. **karúttula** f. ‘scintilla, favilla’ ALCorse, *kaúttula* ib., cismont.nord-occ. (Asco) *garúzula* (p.41), cismont.occ. (Vico) *kabúttula* (p.62), Guagno *garúšula* (p.63); ALCorse 683.

Corso oltramont.merid. (bonif.) *kalútera* f. ‘scintilla, favilla’ (ALCorse 683, p.89).

4.b¹.ε. ‘difficoltà, disordine; offuscamento di spirito’

Con cambio di suffisso: tic.alp.cent. **kalúsyá** f. ‘subbuglio, disordine’ (VSI 3,252seg.), Lumino *calúsia* Pronzini, tic.prealp. (Pieve Capriasca) *calúsia* Quadri, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *kalúzya* Massera⁵, Tärtano ~ Bianchini-Bracchi.

Loc.verb.: tic.alp.cent. (Lumino) *mètt calúsia* ‘mettere discordia in casa d'altri’ Pronzini; tic. 45 prealp. (Pieve Capriasca) *piantá calúsia* ‘fare casino’ Quadri; *piantá giú calúsia* ‘id.’ ib.

III.1. Lig.occ. (Soldano) **inkarená** v.assol. ‘fare la corte a una ragazza’ VPL.

⁵ Da cancellare LEI 3.1,85,50 n 10.

Il lat. CĀLĪGO, -INEM ‘nebbia densa, oscurità’ continua nelle lingue romanze col radicale del nominativo (I.1), in quello dell'accusativo (2.), con la riduzione in *-ina* (3.) e col radicale palatalizzato dell'accusativo (4.). Già Meyer-Lübke (RomGramm 2, § 4) aveva notato che per le voci di evoluzione popolare il numero dei nominativi conservati è molto ridotto e anche per Rohlfs (GrammStor § 344) si tratta per lo più di passaggi alla classe in *-a* (metaplasm), p.es. *tempestas* > *tempèsta*, *tribus* > *tribu*. Per le lingue romanze non si parte dunque da CĀLĪGO ma da **caligus*, come per il lat. *cinus* ‘fuliggine’ (Oribasio, ThesLL 3,1069,84) al posto di CINIS o per *capus* (ThesLL 3,384,40) per CAPUT. Per il cambio di declinazione anche Salvioni aveva notato “nei dialetti è una leggera tendenza a far mascolino” (AGI 12,427).

Interessa dunque la struttura morfologica con la sottodivisione in ‘*caligo*’ (< **caligus*) (1.a.), ‘*calugo*’ (1.a.¹), ‘*caliga*’ (1.b.), e derivati (1.c.). Per la forma dell'obliquo si distinguono ‘*caligine*’ (2.a.)¹, ‘*calugine*’ (2.a.¹), e ‘*caligina*’ (2.b.). Il tipo sotto 1.a. continua anche nello sporadico cat. *calig* ‘nebbia’ (sec. XV, DELCat 2,430b), quello di 2.b. nell'engad. *chalignas* f.pl. ‘polvere di carbone’ (DRG 3,198a). Per 1.b. cfr. cat.a. *caliga* (1371, Marc, DELCat 2,430a).

Quando all'opposizione tra ‘*caligine*’ (2.) e ‘*calugine*’ (2.a.¹) è da confrontare *FULLĪGINE (> mozar. *fulliyin*, spagn. *hollin*, valenc. *folli*) e *FULLŪGINE, base del gallego *feluxe*, *fuluxe* ‘fuliggine’. Anche il radicale palatalizzato dell'accusativo *caligiu* (4.a.), *calugiu* (4.a.¹), *calagiu*, con cambio di vocale (4.a.²), *caligia* (4.b.) e *calugia* (4.b.¹) trova i riscontri nel francopr. (Bruzolo) *kalážu* m. ‘fuliggine’ (AIS 929, p.142) e francopr. *kalŭžu* (ib.), cat.a. *calitja* (1400ca., DELCat 2,430b) e nel derivato port. *caigeira* ‘malattia del grano’ (DELP 2,37 s.v. *caligem*). Sotto 3.b. si presentano le forme *calinalcalin*, riduzione di *caliina* (< CALIGINA) come elb. *fulina* < *FULIGINA, it. *frana* < *FRAGINA (RohlfsGrammStor § 218); cfr. anche castigl. *calina* ‘nebbia leggera’ (1220-1250ca., Berceo, DCECH 1,764)².

¹ Costituisce un italianismo il logud.sett. *kaligine* f. ‘nebbia’ (DES 1,270).

² Per il significato ‘calore, caldo’ è da separare umbro a. *calina* f. che, insieme col fr.a. *chaline* f. ‘calore’ (1213ca., CroisAlbMeyer 1057), si considera come formazione latina, deverbale di CALÈRE; cfr. Bork, ACILFR 19,5,875; → **calina*.

Un caso parallelo a ‘*caligine*’ è costituito dal radicale palatalizzato *caligiu* (4.a.)/*caligia* (4.b.), cfr. occit.a. *pruzige* f. ‘prurito’ (FEW 9,498a), piem. *prùvizu* (ib.) e cat. *pruhija* (ib.).

La microstruttura dell'articolo è di ordine semantico: ‘nebbia; foschia; galaverna; pioggia’ (α.), ‘fuliggine’ (β.), ‘scintilla’ (β.¹), ‘oscurità, tenebre’ (γ.), ‘malattia (nervosa)’ (δ.) e ‘difficoltà, disordine; oscuramento di spirito’ (ε.).

Per il lig.occ. *ikarenà* (III.1.) cfr. prov. *Caligná* ‘fare la corte a una donna’ (FEW 2,93a).

Körting 1754; REW 1515a, 1516, 1517, Faré; VEI 200; DEI 683, 693; DELIN 275; VSI 3,242, 244 (Moretti), 3,253 (Petrini); EWD 2,130, 163; DRG 3,18b, 198 (Decurtins); DES 1,270; FEW 2, 91seg.; DELCat 2,430; DCECH 1,765; Kuen, Ladinia 4,119; WagnerLingua 85; Zamboni, ZrP 113,515seg.–Marrapodi; Pfister; Bork³.

***calina** ‘calore’

I.1. Umbro a. **calina** f. ‘calore, caldo’ (prima metà sec. XV, SCaterinaAlessandriaBronzini, RA-Lincei VIII.7).

III.1. Piem. **calignaire** m. ‘sensale di matrimonio, paraninfo’ (Gavuzzi; Brero)⁴.

Un deverbale già latino da CALÈRE pare probabile, date le forme fr.a. *chaline* f. ‘calore’ (1178ca., BenSMAureH, TL 2,179,34), occit.a. *calina* (1213, CroisAlbMeyer 1057) e la forma umbro a. (I.1.). Baist (ZrP 28,108) ha proposto due etimi diversi (CĀLĪGO e *CALINA) per fr.a. *chalin* ‘nebbia, oscurità’ e per fr.a. *chaline* f. ‘calore’. La notazione è ritenuta plausibile da Meyer-Lübke (ZrP 32,498), che l'accoglie nel REW, e da qui la si ritrova nel FEW (2,92segg.; cfr. anche Mondéjar, HomAlvar 439seg.). Corominas vorrebbe eliminare questo articolo (DCECH 1,765b). Per questa formazione già nel latino (p.es. RAPĪNA, FODINA ‘miniera’), cfr. Bork, ACILFR 19,5,857.

Il piem. *calignaire* (III.1.) costituisce un prestito dal prov. ~ ‘chi fa la corte a una donna’ (dal sec. XVI, Pans, FEW 2,93a).

³ Con osservazioni di Chauveau, Filipi, Lurati, Veny e Zamboni.

⁴ Cfr. vald. (Pragelato) *kalinãđ* ‘fare l'amore’ (Tallon, AGI 12,43).

REW 1517; FEW 2,92segg.– Bork¹.

→ **calēre**; **cālīgo**

***cal(i)ūta** ‘mirtillo rosso’

I.1.a. Lomb.alp.or. (Grosotto) **kalúda** f. ‘mirtillo rosso, bacca della vite ursina (Vaccinium vitis Idaea)’ Stampa 83, Grosio *kalúdi* pl. (p.128), *kalúda* f. Stampa 83, *calúda* Antonioli-Bracchi, Sòndalo *kalúda* Stampa 83, Cepina ~ ib., borm. ~ (Longa, StR 9), *calúda* (Bracchi, Polatozzi 32), Isolaccia *kelúda* (p.209), *kalúda* Stampa 83, Livigno *kelúda* pl. ib.; AIS 614. Derivato: lomb.alp.or. (Grosio) **kaludér** m. ‘pianta della bacca della vite ursina’ (AIS 614cp., p.218)².

I.1.b. Moes. (San Vittore) **galúde** f.pl. ‘mirtillo rosso, bacca della vite ursina’ Stampa 83, breg. *gajúda* f. (Guarnerio, RIL 42, 980), breg. Sopraporta (Coltura) *gayúda* (p.46), breg. Sotoporta (Soglio) ~ (p.45), *gaúda* ib., *gayúda* Stampa 83, lomb.alp.or. *gaúdi* pl. ib., valtell. *gajúda* f. Monti, ‘*gayúda*’ Stampa 83, Lanzada *gaúda* (p.216), posch. *galúda* (p.58), *gagliúda* Tognina, *gaiúda* ib., *gaiúda* ib., Privilasco *galúda* Stampa 83, Tirano *gaiúda* Bonazzi; AIS 614.

Derivati: lomb.alp.or. ‘**gaúdula**’ f. ‘mirtillo rosso, bacca della vite ursina’ Stampa 83, Prestone *gaúdula* (AIS 614, p.205), Savogno *gayú* pl. Stampa 83, Villa di Chiavenna *gayúdul* ib., Codera *gayé* ib., Novate Mezzola ~ ib.

Tic.alp.cent. (Lumino) **galiud** m. ‘mirtillo rosso, bacca della bacca della vite ursina’ Pronzini, lomb.alp.or. (Prestone) *gaúdul* (AIS 614, p.205), Uschione *gaúduy* pl. Stampa 83.

Lomb.alp.or. (Uschione) **gaúde** m. ‘pianta della bacca della vite ursina’ (< -*ariu*, Stampa 83), valtell. (Viano) *gaúde* ib.

Moes. (Mesocco) **gažudéla** f. ‘mirtillo rosso’ (p.44), *gažudéla* Stampa 83; *pyánta de* ~ ‘pianta della vite ursina’ ‘id.’ ib.

Lomb.alp.or. (Dubino) *gažulěn* m. ‘mirtillo rosso’ Stampa 83.

Incrocio paretimologico: lomb.alp.or. (Triangia) *fiù de Giúda* m. ‘mirtillo rosso’ (Bracchi, Polatozzi 32).

Sono soprattutto i minuziosi materiali di Stampa a definire una tipica e limitata chiave lessicale all'interno della variegata terminologia del ‘mirtillo rosso’, chiave che forma un vero e proprio cerchio a cavallo del crinale alpino tra la Valtellina col Poschiavo (tuttavia solo e significativamente sulla riva destra dell'Adda)³, il chiavennasco col bregagliotto, il moesano e infine il grigionese centrale e l'engadinese. La varietà delle forme documentate si può tipizzare in un *CALIŪTA o meglio *CALŪTA, dato che i numerosi riscontri che presentano internamente un nesso palatale -t-, -y-, -lj- sembrano senz'altro effetti dell'antiorizzazione di -ū- in -ü-: l'unica testimonianza in contrario è il valtell. *gajúda* di Monti (poco significativi da questo punto di vista) e d'altronde anche il nucleo dell'Alta Valtellina con *CAL- (1.a.) attesta compattamente ‘*caluda*’ senza anteriorizzazioni e palatalizzazioni. In mancanza d'una base etimologica riconoscibile è difficile tuttavia dire se sia quest'ultimo il più arcaico o non piuttosto quello d'area maggiore (1.b.) con *GAL- (come proposto in precedenti e superati tentativi di Jud e Schuchardt). Pellegrini ritiene evidente un rapporto con grigion. *c(h)aglia* (DRG 3,11-13) ‘ce-puglio’, spesso determinato di nomi di frutti ad indicare la pianta, ciò nonostante i dubbi già espressi da Salvioni: nemmeno il commento stesso del DRG a *gialúda* (3,152seg.) ritiene convincente l'ipotesi, confermando piuttosto il **cal(i)uta* tipizzato da Stampa e condividendo l'ulteriore passo di Jokl (VR 8,18seg.) che esso nasconde una designazione di colore analoga a quella desumibile da *culaischem* ‘sorbo degli uccellatori’ (< ie. **kāl-* ‘rosso’); si tratta comunque di proposte scarsamente verificabili. Quanto alla morfologia pare evidente un formante participiale -ŪTU: si distinguono inoltre alcuni derivati minori ma soprattutto una variante basica in -ŪT(U)LU responsabile delle varianti italom. ‘*ga(j)údula*’ (proprie del chiavennasco) e di quelle grigion. ‘*gajudra*’.

REW 3664, Faré 1771; DRG 7,151segg. (Giger); HWbRätorom 1,362; Stampa 83seg.; Pellegrini-Flora 172-179; Salvioni, RDR 5,182.– Zamboni.

→ ***gallius**

¹ Con osservazioni di Cornagliotti.

² Cfr. engad. *gialüder* (DRG 7,152).

³ Cfr. Stampa 84 ripreso da Pellegrini 174: ‘Si ha così un bell'esempio in cui il fiume precisa ed impone le isolessiche di due aree’.

calī(v)us ‘cenere; *calore’

I.1. Derivati: corso **accalivà** v.tr. ‘riattizzare il fuoco’ Falcucci.

Lig.occ. (ventim.) **descarivau** agg. ‘riscaldato al punto giusto per la cottura (detto di forno)’ (Te-kavčić, IncontriLing 8,164).

2. Cal.merid. (Marcellinara) **calia** f. ‘caldo afoso’ NDC.

Sic. **caliu** m. ‘calore eccessivo’ (1920, DeGregorio, StGl 7,69); messin.or. (Faro Superiore) ~ ‘condizione climatica che si determina quando il mare è calmissimo e fa molto caldo’ VS.

3. Cal.merid. **calfu** m. ‘calore, afflizione, noia, fastidio’ NDC; Melicuccà ~ ‘seccatura’ ib.

L'agg. lat. CALĪ(V)US è formazione deverbale di CALĒRE, cfr. NOCĪVUS < NOCĒRE e CADĪVUS < CADĒRE. La forma CALIUS, con fonetica latino volgare¹, è attestata come aggettivo sostantivato in una glossa: *cinus siue calius* σποδός τέφρα ‘cenere’, CGL 2,100,46; ib. 6,213 *cinis*). La proposta etimologica di Alessio (< CADĪVUS “con raccostamento paretimologico a *calor, calere*”) è meno convincente.

Il significato originario ‘cenere’ continua nell'occit.a. *caliu* (1200ca., RaimMir, Rn 2,291), cat.a. ~ (fine sec. XIII, DELCat 2,423b), arag. *calibo* (Borao, DCECH 1,764b). Per le forme italo-romanze si distinguono il calore prodotto dal fuoco (1.), dal sole (2.) e dal corpo umano (3.). Il significato 1. in forma verbale si attesta anche nell'occit.a. *calivar* ‘bruciare’ (primo terzo sec. XIII, GuillSGreg, Rn 2,291) e nel cat.a. *escalivar* ‘id.’ (1344, JRoig, DELCat 2,424a). Per il significato 3. cfr. occit.a. *recaliu* ‘languore’ (1190ca., PVidal, Rn 2,292).

REW 1518; VES 133seg.; FEW 2,94; Alessio 67; Paris,R 25,621seg.; Thomas,R 38,368seg.— Marra-podi; Bork².

→ ar. **qaliyya** ‘rostire’

¹ Per CALIUS < CALĪVUS cfr. *rivus* non *rius* nell'Appendix Probi.

² Con osservazioni di Fanciullo, Pfister, Veny e Zamboni.

calix/calyx ‘vaso; càlice’

I.1.a. ‘calicem’

I.1.a. ‘coppa; bicchiere; recipiente’

Ven.a. **càlese** m. ‘coppa; bicchiere’ (sec. XIII, SBrendanoGrignani, TLIO; prima metà sec. XIV, Miracoli, ib.), pad.a. *càlexe* (fine sec. XIV, BibbiaFolena), b.piem. (valeses.) *càlas* Tonetti, tic. ~ (VSI 3,182), tic.alp.cent. (Lumino) *càles* Pronzini, breg. *kálaš* StriaMaurizio, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *cales* Massera, Castione Andevenno *càlas* Tognini, Tàrtano *càles* BianchiniBracchi, posch. *kàlas* Michael, Grosio *càles* Antonioni-Bracchi, borm. *kàlěš* (Longa,StR 9), lomb.or. (berg.) *càles* Tiraboschi, Valmaggione *kàlěh* Zambetti, cremon. *càles* Oneda, bresc. ~ Melchiori, trent.occ. (bagol.) ~ Bazzani-Melzani, lad.anaun. (AAnaun.) *čàles* Quaresima, venez. *càlese* (1566ca., CalmoRossi), istr. (capodistr.) *kàleze* (Rosamani; Semi)³, lad.ven. (Alleghe) *kàles* PallabazzerLingua, lad.ates. (gard.) *kěleš* Lardschneider⁴, *chèlesc* (Martini,AAA 46), mar. *kàreš* Pizzinini, bad.sup. *kàleš* ib., livinall. ~ PellegriniA, Rocca Piëtore *kàles* PallabazzerLingua, corso *calge* Falcucci, cismont. nord-occ. (balan.) ~ Alfonsi, umbro occ. (Maggione) *kálləće* Moretti, *káləće* ib., ancon. (Arcevia) *callece* Crocioni, laz.centro-sett. (Cervara) *kálaće* (Merlo 50, 55), Subiaco ~ (Lindström,StR 5,275), aquil. (Casentino) *kěləćə* DAM, abr.occ. ~ ib., Introdacqua *káləćə* ib., molis. (Ripalimosani) ~ Minadeo, laz.merid. (cassin.) *kálǵə* Maccarone, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *càlece* Amoroso, àpulo-bar. (Canosa) *káləć* Armagno, biscegl. *káləć* (DeGregorio, ID 15,39), bitont. *càlce* (Merlo, AATORino 47,26), Monòpoli *káləćə* Reho.

Lomb.alp.or. (Valbrutta) *càles* m. ‘càlice tozzo che serviva da saliera’ (Lurati, MusTiran 2,30), gallo-it. (piazz.) *káləšə* Roccella.

Sintagma prep.: lomb.or. (cremon.) (*bicéer*) *a càles* ‘a forma di càlice’ Oneda, corso cismont. nord-occ. (balan.) (*bicchieri*) *a calge* Alfonsi, nap. (*bicchiere*) *a calece* Andreoli, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) (*becchiere*) *a càlece* Marchitelli.

I.1.β. ‘vaso liturgico’

Mil.a. **calex** m. ‘vaso liturgico usato per la consecrazione del vino eucaristico nella Messa’ (ante 1315, BonvesinContini), berg.a. *cales* (1429,

³ Cfr. friul. (mugl.) *ciàlis* m. ‘bicchiere’ Rosamani.

⁴ Forma veneta nel lad.ates.

GlossLorck 141)¹, ven.a. *càlese* (sec. XIII, SBrendano, TLIO; fine sec. XIV, SalterioRamello), *càlexe* (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani), venez. a. *kallesse* (1309, CedolaPangratiBarbo, TestiStussi 50,63,12), *calese* (1312, CedolaMarcoZen, 5 ib. 64,95,22 – 1315, CedolaFilippaPrioli, ib. 88,143,27), *calexe* (1314, CedolaMarcoMichel, ib. 75,116,2 – 1321, CedolaCostanzaFano, ib. 105, 173,18)², *challexe* (1315, CedolaGiovanniBasadonna, ib. 87,140,14), vic.a. *calexe* (1450, Bortolan), aret.a. *calleece* (metà sec. XIV, Gloss, TLIO), orv.a. *càlace* (ante 1438, Prodenzani, Ugolini, ContrDialUmbra 1.1), nep.a. *calece* (1459-68, AntLotieri, Mattesini, ContrDialUmbra 3), sic.a. *calachi* (ante 1473, LibruTransituVitaDiGirolamo), b.piem. (vales.) *càlas* Tonetti, tic. ~ (VSI 3,182)³, tic.alp.cent. (Lumino) *càles* Pronzini, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) ~ Massera, Grosio ~ Antonioli-Bracchi, Trepalle *kàlās* (Huber,ZrP 77), lomb.or. (berg.) *càles* Tiraboschi, lad.ates. 20 (gard.) *kélās* Gartner, macer. *càllece* Ginobili-App 2, molis. (Bonefro) *kálācā* Colabella, nap. *calece* (1826, Priscolo, D'Ambra – Rocco), *kálācā* Altamura, dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *càlece* Marchitelli, àpulo-bar. (andr.) *càlce* 25 Cotugno, rubast. *kálācā* Jurilli-Tedone, bitont. *càlce* Saracino.

1.a.γ. 'vegetale'

Sintagma: àpulo-bar. (Corato) *senàpe càlece* f. 30 'sènape selvatica' BucciAgg.

1.b. 'calicium'

1.b.α. 'recipiente'

Lig.a. *carexo* m. 'coppa; bicchiere' (1350ca., Dia- 35 logoSGregorio, TLIO).

Gen. *cáxo* m. 'bòssolo per estrarre a sorte' Olivieri-1, *kázū* (Parodi,AGI 16,343).

Sintagma: gen. *caaxo da votà* m. 'bòssolo per 40 estrarre a sorte' (sec. XIII, DEST).

1.b.β. 'vaso liturgico'

Gen.a. *charexo* (*de vin*) m. 'vaso liturgico usato per la consacrazione del vino nella Messa' (sec. XIV, Passione, Aprosio-2), *calexo* (*dello vim*) 45 (1353ca., Passione, TestiParodi,AGI 14,28,41), *carexo* (1400ca., LeggendeCocito), pav.a. (*santo*)

calexo (1342, ParafrasiNeminem, TLIOMat), sic. *càlaciū* (Biundi; Traina).

Sintagma: pav.a. *calexo amaro* m. 'simbolo per un'esperienza dolorosa, per la sofferenza' (1342, ParafrasiNeminem, TLIOMat).

Loc.verb.: gen.a. *bever questo carexo* (*si amaro*) 'fare una esperienza dolorosa' (sec. XIV, Passione, Aprosio-2)⁴, *bever lo carexo* (*de lo dolor*) (sec. XIV, Prosa, Crescini, ib.).

Derivato: sic. **supracàlaciū** m. 'velo con il quale si copre il càlice' Traina.

1.c. Derivati

1.c.α. 'bicchiere'

15 Molis. (agnon.) **kalačētto** m. 'bicchiere di vino' DAM, sic. *calacettu* Traina.

Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) **kalezín** m. 'bicchierino' Massera, mil. *calesin* Angiolini, lomb.or. (berg.) *calesi* Tiraboschi.

Corso cismont.nord-occ. (balan.) **calgiaréllu** m. 'bicchierino' Alfonsi.

Lomb.alp.or. (Grosio) **skalezér** v.assol. 'sbevazzare all'osteria' Antonioli-Bracchi.

2. 'caligum'

2.b.a¹. 'campanaccio'

Istr. **kálago** m. 'sonaglio, campanaccio' (Malusa,ACSRovigno 13,398)⁵, pol. *càlego* Rosamani, rovig. *kálago* Ive 19, Valle *kàlego* ib., Dignano ~ (Crevatin,PagIstr V.5/6,40).

Loc.verb.: istr. (Dignano) *šonéynge i káligi* 'fare la scampanata' (AIS 816, p.398).

II.1.a.α. 'coppa, bicchiere'

Venez.a. **calixe** m. 'coppa; bicchiere' (1301, CronacaImperatori, TLIO), vic.a. ~ (1463, Bortolan), 35 trevig.a. *càlice* (1335, NicRossi, TLIO), fior.a. ~ (1260-61, LatiniRetoricaMaggini 87 – 1338, Val-

MaximoVolg, TLIO), sen.a. *calici* pl. (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), amiat.a. *caliscie* m. (1363, TestamentoCiano, ib.), march.a. *càlice* (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), it. ~ (dal 1373ca., Boccaccio, TLIO; B; LIZ; Zing 2005), gen. *calise* Paganini 39, tic. merid.

(mendris.) *caliz* Lurà 69⁶, mil. *càliz* (Cherubini; 40

⁴ Cfr. Matteo XXVI,39 e 42.

¹ Data la caduta delle vocali finali non si può decidere quale sia la base (-e o -u). 50

² Cfr. croato *kalez* m. 'Kelch' (sec. XVI, Hyrkänen 509).

³ "attraverso la mediazione dell'it. *calice* e del lat.eclesiastico".

⁵ Cfr. dalm.a. (Pola) *càlego* m. 'sonaglio, campanaccio' (1446, InventarioMetro,TestiMigliorini-Folena 2, 45,18) e sardo *kàlike e mùru* 'ombellico di Venere' (DES 269b).

⁶ Nelle fonti dialettali la distinzione tra il significato di 'bicchiere' e quello di 'vaso liturgico' non è sempre

Salvioni 128,243), lad.anaun. (Tuenno) *ká l i s e* Quaresima, *calice* ib., pav. *cáliss* Gambini, *caliz* ib., vogher. *calis* Maragliano, emil.occ. (parm.) ~ Capacchi s.v. *calice*, guastall. ~ Guastalla, Novellara *ká l i z* (Malagoli, AGI 17,84), mirand. *cà l i z* Meschieri, emil.or. (bol.) *caliz* Coronedi, romagn. *ká l i t s* Ercolani, ven.merid. (vic.) *cálisse* Pajello, poles. *cà l i z e* Mazzucchi, Fratta Polésine *ká i s e* (AIS 1336, p.393), ven.centro-sett. (Corbolone) *ká i 9* (ASLEF 2174, p.209a), bellun. *cà l i z z e* Nazari, grad. *calice* Deluisa 25, bi-siaccio *ká l i z e* Domini, triest. *cà l i s e* DET, *cà l i z e* ib., trent.or. (primier.) ~ Tissot, lad.cador. (amp.) *ká l i t s e* Croatto, àpulo-bar. (biscegl.) *calisce* Còcola, sic.sud-or. (Vittoria) *ká l i c i* Consolino. Sign.second.: it. *cà l i c e* m. 'pezzo di legno duro, a forma di càlice, che si pone a base della ruota con cui si lavorano le pietre dure' (1681, Baldinucci, B); bol. *caliz* 'pezzo di legno durissimo dei gioiellieri' Coronedi. Palerm.gerg. *calici* m.pl. 'manette di carabiniere' Calvaruso. Sintagmi prep.: it. *a calice* 'a forma di càlice' (dal 1889, Guglielmotti; B; LIZ; Zing 2005), lig.occ. (sanrem.) (*gotu*) *a cálisse* 'bicchiere a calice' Carli, gen. (*gotto*) *a calice* Gismondi, romagn. (*bichir*) *a cà l i z* Ercolani. Derivati: it. **calicétto** m. 'piccolo càlice' (dal 1525ca., Firenzuola, B; LIZ; Zing 2005), gen. *calicétto* (Casaccia; Gismondi), ven.merid. (vic.) *calissétto* 'bicchierino' Pajello, àpulo-bar. (biscegl.) *calicitte* 'piccolo càlice' Còcola. Gen. *calisetto* m. 'portauova' Paganini 39, *calicétto* (*di èuve*) Casaccia¹. It.a. **caliciùzzo** m. 'piccolo càlice' (1518-25, Firenzuola, B). It. **calicino** 'piccolo càlice' (1728, Salvini, B; 1869, Carena, B). It. **calicione** m. 'grosso càlice' (1666, Redi, B – 1878, CarenaFornari 221), lomb. *calisó* 'calicione, grosso bicchiere di vino' (1565, DagliOrziTonna). It. **calicità** f. 'l'essere a forma di càlice' (1821, Leopardi, LIZ).

1.a.β. 'vaso liturgico'

It.sett.a. **calice** m. 'vaso liturgico usato per la consacrazione del vino nella messa' (1371-74, Rime-AntFerrara, LIZ), lig.a. ~ (*de Criste*) (1350ca., DialogoSGregorio, TLIO), ferrara. *calixe* (1436,

CameraNiccolò III, Pardi, AMSPFerrara 19,130), venez.a. ~ (1301, CronacaImperatori, TLIO), *chalisse* (1424, SprachbuchPausch 166), venez.colon.a. *chalice* (*di peltro*) pl. (1345, Zucchello-MorozzoDellaRocca 37)², trevig.a. *calice* m. (prima metà sec. XIV, LapidarioEstense, TLIO), tosc. a. ~ (1475, LeggendaAureaManerbi, LIZ), fior.a. ~ (1261, Latini, TLIO – 1484, PiovArlozzo, LIZ), *calicie* pl. (1320, LibriCommPeruzziSapori 488, 11), *chalice* m. (1400ca., LapoMazzeiGuasti 2, 418), prat.a. *cà l i c e* (1335, StatutiSDomenico-Meersseman, AFratrumPraed 20,74), pist.a. *cà l i c e* (1313, BellebuoniMazzeoSerGiovanni, TLIO), lucch.a. ~ (prima metà sec. XIV, RegolaSJacopo, ib.), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, ib.), sen.a. *calici* pl. (1289, TestamentoMemmo, ib. – 1427, SBernSiena, LIZ; B), assis.a. *calglice* m. (sec. XIV, StatutiLorenzoSantucci, QCMD 14), perug.a. *calici* pl. (1333, Ordine, TLIO), roman.a. *calice* m. (1358ca., BartJacValmontone, LIZ), luc.a. (*unu*) *calici* (*di pieltru*) (Rapolla 1472, TestiCompagna 1472), cal.a. *calice* (1457-58, LiberCalceopulo-Vårvaro, MedioevoRomanzo 11; 1512, SFrPaolo-Pinzuti), sic.a. *calichi* (1373, PassioneSMatteo-Palumbo – 1519, ScobarLeone), catan.a. *calici* (1344, ConstituciuniSMariaLycodia, TLIO), messin.a. *calice* (1302-37, GiovCampulu, ib.), it. ~ (dal 1467, Colonna, LIZ; TranchadiniPelle; B; Zing 2005), lig.occ. (sanrem.) *cálisse* Carli, gen. *cà l i c e* (*de argento*) (1532, InventarioManno, AS-LigSP 10,749), *calice* (Casaccia; Gismondi), piem. *calice* (PipinoAgg 1783 – Gavuzzi), b.piem. (gattinar.) *cà l i c e* Gibellino, mant. *cà l i s* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *cà l i z* (Malaspina; Pariset), *cà l i s* Capacchi s.v. *calice*, emil.or. (bol.) *caliz* Coronedi, romagn. *cà l i z* Mattioli, faent. ~ Morri, ven.centro-sett. (feltr.) *ká l i t s e* Migliorini-Pellegrini, *ká l i c e* ib.

Tosc.a. *calice* m. 'esperienza dolorosa, profonda amarezza che si è costretti a sopportare' (1471, BibbiaVolg, B), fior.a. ~ (1306, GiordPisa, B; ultimo quarto sec. XIV, Sacchetti, LIZ), sen.a. (*bere il*) *calice* (*della vita, dell'ira*) (1364ca., Cicerchia, LIZ – 1427, SBernSiena, B), it. (*bere il*) ~ (*amaro, della passione, della vita*) (dal 1495, G. Savonarola, ProsatoriVarese 100; AriostoDebenedetti-Segre 708; TB; B; LIZ; Zing 2005)³.

data esplicitamente. In mancanza di precisazioni semantiche, la voce è inserita nel senso generale di 'bicchiere'.

¹ Cfr. lat.mediev.lig. *calixetus* m. 'piccolo càlice' (1458, Aprosio-1).

² Cfr. friul. *calis d'ariento dorado* (1350-58, Carte-Frau, ScrittiPellegrini 1991, 204).

³ Espressione evangelica nella Passione (Mt. XXVI, 39).

Sintagma prep.: it. *bere al calice* ‘provare un sentimento di amarezza’ (dal 1865, TB; Zing 2005).

1.a.γ. ‘vegetale’

It. **calice** m. ‘invòlucro esterno del fiore, costituito da sèpali, con funzione protettiva’ (dal 1585, Garzoni, DELIN; B; LIZ; Scotti, LN 38,80; Zing 2005).

It. *calici* m.pl. ‘guscio o invòlucro di ghiande, di noci, di altri frutti’ (1589, Serdonati, B; 1688, Redi, B).

Derivati: it. **calicetto** m. ‘invòlucro esterno del fiore’ (dal 1793, Nemnich 1,769; 1820, Bonavilla, DELIN; LIZ; B; Zing 2005).

It. **calicino** agg. ‘che si riferisce al càlice del fiore’ (dal 1865, TB; B; Zing 2005).

It. **calicinale** agg. ‘che fa parte del càlice: epiteto di spine, peli ed in generale di tutte le produzioni inserite sul càlice’ (TB 1865 – B 1962; EncIt 20 15,424).

It. **acàlice** agg. ‘senza calice’ (1950, DEI).

1.a.δ. ‘parte del corpo umano’

It. **calice** m. ‘membrana dell’ùtero a forma di càlice’ (1678, Lorenzini, B).

It. (*i vasi del*) *calice* ‘follicolo’ (1721, Vallisneri, ScienziatiSettecentoAltieri-Basile).

Sintagmi: it. *calice gustativo* m. ‘elemento recettore dell’òrgano del gusto’ (dal 1933, EncIt 30 18,282; B; DeMauro 1999).

It. *calici renali* m.pl. ‘i tre condotti a forma di imbuto che portano l’orina dalle papille renali al bacinetto o pelvi renale’ (dal 1936, EncIt 29,62; B; DeMauro 1999).

Derivato: it. **calicetto gustativo** m. ‘corpùscolo gustativo’ (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro 1999).

Composti: it. **caliectasia** f. ‘dilatazione dei càlici renali (per arresto del deflusso dell’urina)’ (dal 1937, EncIt 34,804; B; DeMauro 1999).

It. **caliectomia** f. ‘nephrectomia parziale con asportazione di un calice renale’ DeMauro 1999.

Sintagmi: *cellule caliciformi* agg.f.pl. ‘(anatom.) 45 cellule che formano, con le cellule cilindriche, il rivestimento di alcune mucose (e producono il muco)’ (dal 1898, Strada¹; EncIt 12,819; B; DeMauro; Zing 2005); *cultura caliliforme* ‘(archeol.)

època preistorica’ (1974, DeMaigret)².– It. *caliciforme* agg. ‘che ha la forma di càlice’ (dal 1950, DEI; DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2005).

5

Il lat. CALICE(M) continua nell’engad. *čálč* ‘càlice’ (DRG 3,20b), nel cat. *calze* (VenyMat), nel sardo centr. *kálike* (DES 1,269) e nell’Italoromania (I.1.). Una forma adattata alla seconda declinazione latina (*ape* > *apu*) esiste in modo relittario nel lig. *kážu* ‘vaso di cui si estrae la sorte’ (1.b.). Forme con la seconda velare conservata si conoscono unicamente nel dalm.a. e nell’istr. (2.). Si uniscono le forme lat. CALIX ‘vaso’ e CALYX ‘(bot.) càlice’ dato che queste due voci, semanticamente vicine, sono diventate omonime nel lat. tardo e si sono fuse nel loro sviluppo ulteriore.

La struttura distingue dunque ‘*calicem*’ (I.1.) e ‘*caligum*’ (2.) con la divisione sotto 1. in *calicem* (1.a.), *calicium* (1.b.) e i loro derivati (1.c.). Nel lat.cristiano CALIX è la denominazione del vaso liturgico usato per la consacrazione del vino eucaristico e come forma dotta esiste nelle lingue romanze (II.1.) e anche nell’ATed.a. *kelih* con la mutazione di *a* > *e* davanti ad *i*, ted. *Kelch*, alban. *gelq* (Haarmann 210). La distinzione tra le forme ereditarie (I.) e le forme dotte (II.) è difficile e viene operata qui col criterio fonetico: ‘*calece*’ (I.) e ‘*calice*’ (II.). Per le forme tosc. dove la -i atona viene conservata (Rohlf’sGrammStor § 139) una distinzione tra I. e II. è impossibile.

La sottodivisione della voce considera criteri semantici: ‘coppa; bicchiere; recipiente’ (α.), ‘campanaccio’ (α¹), ‘vaso liturgico’ (β.), ‘calice vegetale’ (γ.) e ‘parte del corpo umano’ (δ.). La forma dotta – Coromines scrive “mig popular” – è attestata anche nel cat.a. *calis* m. ‘coppa’ (1296, DELCat 2,44a) (1.a.α.). Per il significato cristiano (β.), cfr. fr. *calice* (dal sec. XII, FEW 2,95a), giudeo-fr. *jalice* (1100ca., Raschi, ib.), delf.a. *calicio* (sec. XIII, SCode, ib.), francopr.a. *calice* (1180ca., GirRouss Ms. O 9714), pr.a. *lo calici (e la patena)* (1270ca., Flamenca 3975), *calice* (1330, Pans). Il significato botanico (g.) esiste anche nel fr. *calice* ‘invòlucro esterno dei fiori’ (dal sec. XVI, ib.) e nel sardo centr. *kálike e m’uru* ‘ombelico di Venere’ (DES 1, 269b).

50

REW 1519, Faré; DEI 681; VEI 200; DELIN 275; EWD 2,32seg.; VSI 3182 (Petrini); DRG 3,20seg.

¹ F. Strada, *Sulle cellule caliciformi della congiuntiva*, Pavia 1898.

² A. De Maigret, *Tell Munbatah: un nuovo sito della cultura caliciforme nella Siria del Nord*, Roma 1974.

(Decurtins); FEW 2,94seg.; Alessio; Rheinfelder-Kultsprache 82; SalvioniKörting, MIL 20.– CorrelazzoMA; Bork¹.

preromano ***kal(l)**-/***kaly**-/***galy**- ‘roccia, pietra’

1.1. ¹*kal(l)*-

1.a. ¹*kall-āvo*¹

1.a.a. ‘zolla’

Derivato: molis. (Ripalimosani) **kəlləvwóttsə** m. ‘zolla di terra’ Minadeo, Rotello *kəlləvwóttsə* DAM.

2. ¹*kaly*-

2.a. ¹*kaly-āvo*¹

2.a.a. ‘zolla’

Molis. **kağğavónə** m. ‘zolla’ DAM, agnon. *kəllaváwnə* ib., Gildone *kəllavónə* ib., Tufara *γayyavónə* ib., Petacciato *kayyavónə* ib., Tèrmoli *kayyavónə* ib.

Molis. (Colletorto) **skağğavóná** v.assol. ‘disodare la terra’ DAM, *skağğavuná* GiammarcoTermGeogr 132.

2.b¹. ¹*kaly-oppo*¹

2.b¹.β. ‘grumo’

Salent.cent. (San Cesario) **kayéppu** m. ‘groviglio, groppo’ VDS².

Salent. *fare cagliòppu* ‘fare grumi (detto della polenta)’ VDS.

Derivato: salent.cent. (San Cesario) **nkayup-páre** v.assol. ‘rapprendersi in grumi’ VDS.

2.b¹.γ. ‘tipo d'uva’

Salent.cent. (Guagnano) **kayéppu** m. ‘varietà d'uva nera (dai chicchi molto fitti)’ VDS, Squinzano *kağğwéffu* ib., salent.merid. *kayóffu* 40 ib.

2.c. ¹*kaly-osa*¹

2.c.a. ‘pietra’

Nap. **cagliosa** f. ‘colpo di pietra; percossa, bastonata, colpo’ D'AscoliSpagn. 45

2¹. ¹*galy*-

2¹.b. ¹*galy-eppa*¹

2¹.b.a. ‘zolla; pietra’

Macer. **yéppa** f. ‘zolla di terra’ Ginobili³, march. merid. (Campofilone) ~ DAM, abr.or. adriat. (Palmoli) *gallépp* ib., *galléppə* ib., Dogliola *tayéppə* ib.⁴, molis. *ğğéppə* ib.⁵, *lléppə* ib., *llaáppə* ib., Campodipietra *γalléppa* ib., Ripalimosani *gréppə* Minadeo.

10 Abr.or.adriat. (Castiglione Messer Marino) *gəll-łóéppa* f. ‘pallottola di neve o di terra stretta fra le mani’ DAM, molis. (Pietrabondante) *lléppa* DAM, agnon. ~ Cremonese 59, *galléppa* ib.

March.merid. (Campofilone) *γéppa* f. ‘corteccia di terra con erba attaccata’ Egidi.

15 Abr.or.adriat. *γayéppə* f. ‘frana, smotta’ DAM, Castiglione Messer Marino *γallúppə* ib.

Derivati: molis. **lləppónə** m. ‘zolla di terra’ DAM.

20 Molis. (Campodipietra) **šgəlləppá** v.assol. ‘rompere le zolle’ DAM.

Abr.or.adriat. *šgayəppá* v.assol. ‘franare; smottare’ DAM, Castiglione Messer Marino *šgayuppá* ib.

2¹.b¹. ¹*galy-oppo*¹

2¹.b¹.γ. ‘tipo d'uva’

Asc.a. **gaglioppa** f. ‘specie di uva nera dell'Italia meridionale e il vino che se ne ricava’ (1377, StatutiZdekauer-Sella 380), orv.a. ~ (ante 1438, Prudenzi, Faccioli 125), it. ~ (1825, Acerbi 296; 1877, Rovascenda, HohnerleinMat), march.merid. (Montefiore dell'Aso) *γayóppa* Egidi, abr. *ga-*

³ Cfr. lat.mediev.macer. *gippam terrae* (Camerino 1563, Sella).

⁴ La forma, isolata, può ritenersi come le altre un incrocio, con prevalenza dei fonni di *tippa* rispetto a quelli di *caljāvo*.

⁵ L'afèresi della sillaba iniziale in forme quali macer. *yéppa* e molis. *ğğéppa*, *lléppə* sarà riconducibile all'azzeramento (mediato da una fase fricativa, normale in questi dialetti) dell'occlusiva sonora iniziale etimologica ($g > \gamma > \emptyset$) e alla successiva discrezione della *a* risultante così iniziale e scambiata per articolo (Alessio-DeGiovanni 154). Viceversa appare francamente superflua l'ipotesi (anch'essa in Alessio-DeGiovanni 154) di ricondurre il tipo medio-adriatico *gəll-łéppa* ‘zolla di terra’ e anche ‘frana’ a un incrocio di **galy*- con *tippa* ‘Scholle’ (REW 8731.2) che non potrebbe ovviamente spiegare l'allotropo morfologico *gəllóppa* ‘tipo d'uva’ (a sua volta congruente, da questo punto di vista, col tipo *kəllóppu* ‘grumo’); mentre è verosimile che abbiamo qui un elemento suffissale prelat. *-pp-* diversamente vocalizzato.

¹ Con osservazioni di Caratù, Fanciullo, Pfister, Veny e Zamboni.

² $\acute{e} < w\acute{e} < \ddot{o}$.

yóppə DAM, abr.or.adriat. (Canosa Sannita) *mayóppə* ib.; tarant.a. **galioppo** m. 'id.' (inizio del sec. XVI, TrattatoIgieneGentile, LSPuglia 6,41), it.reg.merid. *gaglioppo* (dal 1877, Rovascenda, HohnerleinMat; 1998, DeAgostini, ib.), *gaglioppo* (nero) (1877, Rovascenda, ib.), *magliocco* (1877, ib.; 1977, Soldati, Hohnerlein 183). Abr.or.adriat. (Taranta Peligna) **allúppə** m. 'grappolo, racimolo d'uva' DAM, *əllúppə* ib.

2'.d. 'galy-one'

2'.d.α. 'sasso'

Ossol.prealp. (vallanz.) **gayúη** m. 'sasso' Gysling¹.

La famiglia lessicale entro cui si collocano le forme it.dial. raccolte in I. comprende, all'interno della Romania occidentale, i continuatori di una base prelat. **kal(l)-* (1.), cfr. i derivati del tipo fr.a. *challéz* m.pl., *chalot* m. 'pietra grande' (FEW 2, 97a) e port. (minh.) *calouro* 'pietra grossa' (Hubschmid, EncHisp 1,142), sia di una base ugualmente prelat. **gal(l)-* con sonorizzazione della consonante iniziale (2.), cfr. norm.a.-pic.a. *gal* 'pietra' (1200ca., Aspremont, TLF 9,39b), fr.a. *galeit* 'pietra focaia' (ante 1188, Partenopeus de Blois, ib.), basi a loro volta suscettibili di presentarsi ampliate con un "interfisso" palatale (-yo-): cfr., risalente a **cal(l)-y-*, poit.a. *chail* 'sasso; selce' (1470, Gdf 2,34b), fr.a. *caille* (1249, Le Roman de Fauvel, TL 2,164seg.), nonché nap. *cagliosa* 'colpo di pietra' (sopra, in 2.c.), e, risalente a **gal(l)-y-*, ossol.prealp. *gayúη* 'sasso' (sopra, in 2'.d.).

L'ipotesi di un accostamento di tutta questa famiglia a gr. *κάλλης* 'ciottolo', avanzata dallo Schuchardt, è stata in seguito scartata per ragioni fonetiche (cfr. FEW 2,97b) e sostituita con quella di un celtismo, ipotesi che, accolta nel REW (s.v. *caljom*, *caljāvom*), è giustificabile con motivazioni di vario tipo, geolinguistico, semantico (spesso la terminologia geomorfica romanza è d'origine celtica: cfr. ad es. le voci *karr-* e *gallos* nel FEW) e d'altro genere ancora: cfr. ad es. la presenza della base *caljo-* nei composti fitonimici di origine celtica *callio-marcus* (Marcello Empirico 16,101) 'equi ungula (Tussilago farfara L.)', per **callio marci* 'testiculus equi', *epo-calium* 'ungula caballina' (CGL 3,589,63), *ebul-calium*. Quanto poi al fatto che i continuatori italo-

¹ Per il tipo con velare sorda all'iniziale, cfr. ang. *caillon* 'pietra' (FEW 2,95b), poit. *chaillon* ib.

romanzi si concentrino in area soprattutto medio- e basso-adriatica, e cioè al di fuori delle zone del vero e proprio insediamento celtico, sarà da tenere in conto l'origine ultima di **kal(l)-*/**gal(l)-*, che, come suggeriscono alcuni indizi (ad es., la presenza di **kal-* ai due capi opposti del mondo indo-europeo, quello celtico e quello indiano; IEW 1,523seg.), potrebbe essere di tipo indo-mediterraneo: nel qual caso si può facilmente supporre che dal sostrato indo-mediterraneo la base in questione sia entrata indipendentemente nelle varie lingue indo-europee nelle quali è ancora documentata.

Nell'Italoromania in particolare distinguiamo tra le forme riconducibili a **kal(l)-* senza infisso palatale (1.) e forme riconducibili sia a **kaly-* (2.) che a **galy-* (2'), le quali, peraltro, saranno anche loro di tipo prelatino, a giudicare anche dalla diffusione geografica: per **kaly-āvo*¹ (2.a.) cfr. giudeo-fr. *chailos* m.pl. (1100ca., Raschi, TLF, 5,13a), fr.a. *chaillous* (fine sec. XII, BenSMAure, ib.), fr. *caillou* m. (dal 1275ca., J. de Meung, ib.), occit.a. *calhavet* (Aurillac 1290ca., DAOSuppl), cat. *callau*, di scarsa diffusione e attestato soprattutto in relitti toponomastici (DELCat 2,436), port. *calhao* (DELP 2,35).

La sottodivisione ulteriore di tipo morfologico separa forme con suffissazione prelatina in *-āvo* (a.), in *-eppo* (b.), in *-oppo* (b¹.) e quelle con suffissi romanzi *-osa* (c.) e *-one* (d.). Una ulteriore divisione è di ordine semantico: 'zolla, pietra' (α.)², 'grumo' (β.) e 'tipo d'uva' (γ.).

REW 1519a; FEW 2,95-98 (gall. *caljo-*); Alessio-DeGiovanni 153-154; FennisTrésor; Hubschmid-Ms 1984,15; RohlfREW,ZrP 52,75.- De Angelis; Fanciullo³.

calliditās 'accortezza, astuzia'

II.1. Fior.a. **calliditate** f. 'accortezza, astuzia, malizia' (1260-61, LatiniRettorica, TLIOMat).

2. It. **callidità** f. 'accortezza, astuzia, malizia' (dal sec. XIV, SBonaventuraVolgZambrini 99; Pro-satoriVarese 376; TB; B; LIZ; "lett." Zing 2005), it.sett.a. ~ (1508, CaviceoVignali), *calidità* ib.,

² Per il significato I.a.α. anche guasc.a. *calhau* 'roccia' (Bordeaux 1349, DAO 180-2-1).

³ Con osservazioni di Bork, Pfister, Tancke e Zamboni.

callidità (inizio sec. XV, Venetiana, LIZ), it. sett.or.a. *calidità* pl. (1409, FioreLiberi, Bascetta 152), fior.a. *callidità* f. (1306, GiordPisaMarchioni, TLIO), *chalidità* (1375, ChioseFalsoBocaccio, TLIOMat), pis.a. ~ (1385-95, FrButi, ib.).

Latinismo attestato sporadicamente nei volgari antichi e in italiano (II.1.), con un'unica attestazione nel francese del '500 (FEW 2,98b). La forma sett. *callidità*, entrata poi nella lingua letteraria, è separata sotto 2.

DELIN 275; FEW 2,98b.– Marrapodi.

callidus 'accorto'

II.1. It.sett.a. **callido** agg. 'astuto, accorto' (1508, CaviceoVignali), mil.a. *calido* (prima metà sec. XV, SachellaPolezzo), ver.a. *callidi* agg.m.pl. (seconda metà sec. XIV, GidinoSommaccampagna, TLIO), tosc.a. *callido* agg.m. (1471, BibbiaVolg, B), fior.a. *cal(l)ido* (1260-61, LatiniRettorica, TLIO), *callido* (1306, GiordPisa, ib.), pis.a. ~ (ante 1342, EpistolaSGirolamo, ib.), nap.a. *calido* (1369-73, Maramauro, ib.), *callido* (1492, Maio-Gaeta), sic.a. *calidu* (1358, SimLentiniRossi-Taibbi; prima del 1493, EpistulaSIheronimuSalmeri), it. *callido* (1433ca., Palmieri, LIZ – 1584, Bruno, B; GiovGherardiniLanza 110; ProsatoriVarese 384; dal 1864, Aleari, LIZ; "lett." Zing 2005). Agg.sost.: pis.a. *callidi* m.pl. 'persone accorte e astute, ma con malizia' (ante 1342, Cavalca, TB). Sign.second.: it. *callido* m. 'sottogenere di piante fanerogame, così chiamate da Enrico Cassini per la loro bellezza' (1839, Panlessico, VocUniv). Elativo: it. **callidissimo** agg. 'molto astuto, sagacissimo' (1492-95ca., SArienti, LIZ). Tosc.a. **callidamente** avv. 'maliziosamente' (1471, BibbiaVolg, TB). It.a. *calidamente* avv. 'accortamente' (1438-39, Palmieri, ProsatoriVarese 390), *callidamente* (1492-95ca., SArienti, LIZ).

Il lat. CALLIDUS ha continuatori dotti oltre che in Italia (II.1.) solo nelle lingue letterarie dell'Iberoromania come latinismo molto raro: spagn. *cálido* (1884, Ac, DCECH 1,764a), port. *cálido* (1594, Houaiss).

DEI 686; DELIN 275.– Marrapodi.

callimus 'specie di aetite'

II.1. It.a. **calimo** m. 'nucleo piuttosto tenero che si trova all'interno di alcune pietre, p.es. l'etite' (ante 1498, Landino, B), it. *callino* (Oudin 1640 – Spadafora 1704), *callimo* (1768, TargioniTozzetti, B – Bossi 1819).

It. *callimo* m. 'turchese' (1547, RamusioMilanesi 2,968).

Latinismo presente solo nell'italiano dal 1500 al 1800 (II.1.).

15 DEI 687.– Marrapodi.

callis 'calle'

Sommario

- I.1. 'sentiero, vicolo'
 - 1.a.α. 'calle' f.
 - 1.a.β. 'calla' f.
 - 1.b.α. 'calle' m.
 - 1.b.β. 'callo' m.
 - 1.c. Derivati
 - 1.c. 'incalarsi'
 2. 'via aperta nella neve'
 - 2.a.β. 'calla' f.
 - 2.c. Derivati
 3. 'apertura nella siepe, negli sbarramenti di un fiume; canale di scolo; passo; varco'
 - 3.a.α. 'calle' f.
 - 3.a.β. 'calla' f.
 - 3.c. Derivati
- III.1.a.α. *cagla* f.
 - 1.a.β. *calle* f.
 - 1.b. *incagliare* (la nave)
 - 1.c.α. *passacaglio/passacaglia*
 - 1.β. *passacallo* m.
 - 1.d. *cañon*
 2. *canyon*

I.1. 'sentiero, vicolo'

I.a.α. 'calle' f.
Mil.a. **cale** f. 'sentiero, strada campestre' (1391, FrottolaSusto, RIL 95,291; prima del 1450, SachellaPolezzo), tosc.a. *calle* (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, TB), fior.a. *challe* (1260-61ca., Latini, Monaci 97/2,143), *calle* (1262ca., Latini-Tesoretto, TLIOMat), it. ~ (1585, Garzoni, B), venez. *ká e* (AIS 845, p.376), ven.centro-sett.

(Tarzo) *kál* (AIS 844cp., p.346)¹, lad.ven. (agord. merid.) ~ (Pellegrini, AIVen 113,376).

Ven.a. *chali* f.pl. 'vicoli; vie strette (urbane)' (sec. XV, Frottola, PellegriniS, SMLV 18)², venez.a. *cale* f. (1317, FontTed, Frey), *calle* (1366, CapitolareUfficialiRialto, TLIOMat), pad.a. ~ (sec. XIV, DondiOrologio, ib.), bellun.a. *cal* (prima metà sec. XVI, CavassicoCian-Salvioni), lomb.or. (bresc.) *cale* Gagliardi 1759, it.reg.ven. *calle* (dal 1761, Gozzi, B; DeMauro; Zing 2005), venez. ~ (1553, Minerbi, Göhl), *cale* (1766, GoldoniVocFolena; Boerio; Piccio), *káε* (AIS 843cp., p. 376), ven. centro-sett. (trevig.) *cale* Polo, conegl. *cal* (fine sec. XVI, MorelPellegrini-Molinari), Revine *kál* Tomasi, Segusino ~ (Tomasi, RaccSaggiVenAlp 238), grad. *cale* Delusia 20³, istr. (Pirano) *kale* Ive 74, rovig. *kál* (ib. 18seg.; AIS 844, p.397; Cernecca, SRAZ 43,137), Dignano ~ Ive 117, lad. ven. (Vallada Agordina, Frassené) *kál* Rossi 49. Ven. *calle* f. 'contrada' CarenaFornari 1878.

Sintagmi: istr. (rovign.) *kal salitsáda* f. 'strada selciata' (AIS 843cp., 368).

Grad. *kále stréta* f. 'vicolo' (AIS 843, p.367)⁴.

Istr. (rovign.) *kál da rúma* f. 'via lattea' ('*via di Roma*'¹, AIS 362cp., p.397), Dignano *rál de Rúma* Ive 188⁵.

It. *calle di vento* f. 'direzione costante dei venti' (ante 1636, Carletti, B).

Loc.verb.: lomb.alp.or. (Tirano) *fa la cal* 'fare un sentiero nella neve fresca' Tognina, Grosio *fär la cal* Antonioli-Bracchi.

1.a.β. 'calla' f.

It.a. *calla* f. 'callaia, luogo di dove passare; varco, sentiero angusto' (1319ca., Dante, B – 1450ca., GiovCavalcanti, B)⁶, *calle* pl. (sec. XIV, Cantari-

¹ La *kál* pare continuare unicamente nella micro-toponomastica.

² Dal venez. proviene il friul. *càle* f. 'vicolo' DESF, ~ f.pl. 'i vicoli di Udine' DeGasperi, veagl. *kál* f. 'strada; parte' Bàrtoli-2, ~ 'volta' (ib.; Ive, AGI 9) e il ATed. medio *calli* pl. 'geszlen' (1557, Giannotti, Wis).

³ Senza indicazione di genere.

⁴ Cfr. nella toponomastica veneta *Calstorta*.

⁵ Cfr. rum. *calea laptelui* 'via lattea' (Tiktin-Miron 1,420a).

⁶ Cfr. i toponimi fior.a. *Chalimala* (1273, NuoviTestiCastellani 261,1), *Chalemala* (1281, ib. 378,22), romagn. (faent.) *Calimara* Polloni, tosc. *calimala* Pieri-TVA 334 e fior.a. *Arte di Calimala* 'la più potente organizzazione mercantile di Firenze che ebbe la massima floridezza nel XIII sec., la quale esercitava il commercio dei panni di lana proveniente dalle Fiandre e

PiramoTisbeUgolini, StR 24,194; 1581, FilSasseti, B), fior.a. *calle* pl. (ante 1388, PucciCentoquio, TLIOMat), roman.a. ~ 'valichi, sentieri' (1358ca., BartJacValmontone, UgoliniScrittiMinori 372), corso *calla* f. Falcucci, cismont.nordocc. (balan.) ~ Alfonsi, abr.or.adriat. (Lanciano) *kállə* 'sentiero di campagna; passo angusto' Finamore-2.

Ven.a. *calla* f. 'vicolo' (1477, VocAdamoRodvila-Rossebastiano; 1500, VocAdamoRodvilaGiustiniani [ms. G])⁷, lomb.or. (bresc.) *cala* 'via, strada' Gagliardi 1759, istr. (Dignano) *kála* Ive 117.

It.a. *calla (della penitenza)* f. 'cammino' (sec. XIV, VitaSAntonio, TB).

Abbr.or.adriat. (Lanciano) *kállə* f. 'spazio che intercorre tra una moneta e l'altra nel gioco del battimuro' Finamore-2.

1.b.α. 'calle' m.

It. *calle* m. 'via, strada stretta, sentiero' (dal 1304-07, DanteConvivio, LIZ; Crusca 1866; CacciaInnamorati I/2,294,57,3; GiustiSabbatucci 140; B; "poet." Zing 2005)⁸, it.sett.a. ~ (1371-74, RimeAntFerrara, TLIOMat), lomb.a. ~ (ante 1525, FregosoDilemmi), mil.a. *cale* (1391, FrottolaSusto, RIL 95,291), pad.a. *calle* (ante 1389, RimeFrVannozzo, TLIOMat)⁹, fior.a. *calle* (1322, JacAlighieri, ib. – 1400, SacchettiRime, ib.), pis.a. ~ (1345-67, FazioUbertiDittamondo, ib.), sen.a. ~ (1364ca., Cicerchia, CantariVaranini, ante 1420, SimSerdini, LIZ), sic.a. *calli* pl. (1380ca., LibruVirtutiBruni), lad.ven. *kál* m. 'strada di campagna' Rossi 191.

dall'Inghilterra dopo averli sottoposti a un processo di tintura e di raffinamento' (1291, LetteraConsiglioCerchi, NuoviTestiCastellani 594,11; 1332, StatutoCalimala, B; 1334, Prologo, TLIOMat), *Arte di Calimala* (1334, Statuti, ib.), *arte di Calamala* (1343, LibriCommPeruzziSapori 229), (*konsoli di*) *Chalimala* (1298, ib. 698,2), (*consoli di*) *kalimala* (1290, ib. 810, 4), (*mercatanti di*) *Calimala* (1324, Statuti, TLIOMat), *kalimala* (sec. XIV, GuidoAntelle, Rezasco), *calle mala* 'un borgo e una villa nel Valdarno, detta anche *calimala*' Petr 1887; per *Callimala* cfr. Bianchi, AGI 9,386.– Cfr. inoltre i toponimi romagn. *Passo della Calla* Polloni, *Calla* ib., *Le Calle* ib., tosc. *Rio delle Calle* Pieri-TVA 334, tosc.merid. (grosset.) *Le Calle* PieriTTM.

⁷ Cfr. il toponimo gallo-it. (Tito) *ká dda də mm é rnu* Greco.

⁸ Cfr. inoltre i toponimi romagn. *Cai* (Polloni), march. *Cagli* (Pellegrini, AMSPMarche 86,268) formati sul pl. in *-li*.

⁹ Cfr. trevig. *Calmaggiore* 'via principale della città vecchia' ZamboniMat.

Sign.fig.: it. *calle* m. ‘cammino, direzione da seguire; orientamento morale; linea di sviluppo’ (dal 1304-07, DanteConvivio, EncDant; B; DeMauro; Zing 2005), pad.a. ~ (sec. XIV, Dondi-Orologio, TLIOMat; ante 1389, RimeFrVanno, 5 ib.), tosc.a. ~ (*alla guerra più angusto*) (ante 1397, AstoreFaenza, ib.; 1399, GradonicoEvangeli, ib.), fior.a. (*diritto, vero*) ~ (1316, Eneide-VolgLancia, ib. – 1340, Ottimo, ib.), sen.a. ~ (1364ca., Cicerchia, CantariVaranini), cast.a. ~ 10 (prima metà sec. XIV, NeriMoscoli, TLIOMat), it.reg.mil. *calle* (1839, StampaMilLessico 65), lad.ven. (agord.merid.) *kál* Rossi 191.

It. *calle* m. ‘corso d’acqua’ (1319ca., Dante, B; 1516, AriostoDebenedetti-Segre 1334 – 1590, 15 Baldi, TB; 1761, G. TargioniTozzetti, TB; 1887, Carducci, B).

Fior.a. *calle* m. ‘(fig.) le vie del cielo e del mare, il percorso degli astri nella sfera celeste’ (1332ca., AlbPiagentina, B), it. ~ (1586–1628, Chiabrera, B 20 – 1648, Michiele, B; 1830, Leopardi, B).

It. *calle* m. ‘scriminatura dei capelli’ (ante 1533, Ariosto, B).

It. *calle* m. ‘scorciatoia’ TB 1865.

Lad.cador. (Candide) *čáy* m.pl. ‘interstizi fra due 25 travi, nei piccoli fienili di montagna’ DeLorenzo.

Loc.verb.: it.a. *fare retroso calle* ‘far passi retrogradi’ (1313ca., Dante, B); *farsi il calle* ‘incamminarsi’ (1516, AriostoDebenedetti-Segre 62); *far calle* ‘far luogo’ (1550–53, Straparola, B); *prendere il calle* ‘id.’ (1581, Tasso, B). 30

Composti: romagn. **macal** m. ‘vicolo, viottolo’ (“ant.” Ercolani), *machël* pl. ib.¹.

Abr.or.adriat. (chiet.) *trəkáyyə* m. ‘trivio’ 35 DAM².

Nap. *manco a croce d’u treccalle* m. ‘neanche il becco d’un quattrino’ (*trecalli*³ ‘incrocio di tre strade’, Andreoli)³.

1.b.β. «callo» m.

It.a. **callo** m. ‘via, strada; sentiero’ (ante 1375, Boccaccio, B), lomb.a. ~ (ante 1525, Fregoso-Dilemmi), salent.a. ~ (1531, LenioMarti).

¹ Con prima sillaba non chiara.

² -yy- di (*tre*) *kayye* potrebbe essere per palatalizzazione di -ll- indotta da -u (Fanciullo); cfr. lat.mediev. teram. *treçalium* m. ‘trivio’ (959, LEA), i toponimi abr.or.adriat. (chiet.) *La Trəkáyyə* DAM, abr.occ. 50 (Introdacqua) *Lə Trəkáyyə* ib. e il toponimo arum. *Tricálă* (Pascu, AR 6,226).

³ Neanche la croce che si mette nei trivii. Figuriamoci se c’è la croce sulle monete.

1.c. Derivati

Ven.a. **chalisella** f. ‘piccola calle, piccolo vicolo; viottolo’ (1460, GlossHöybye, SFI 32; 1477, Voc-AdamoRodvilaGiustiniani)⁴, venez.a. *calesella* (1346, FontTed, Frey), *challissella* (1424, Sprachbuch-Pausch 163), it.reg.ven. *callisella* (1554, Banello, B), venez. *calesela* (1755, GoldoniVocFolena; Contarini), ven.merid. (vic.) *callesella* (1560, Bortolan), *calesèla* Pajello, *canesèla* ib., poles. *calesela* Mazzucchi, Cavàzzer *kanèzèla* (p.385), ven.centro-sett. (vittor.) *calesèla* Zanette, *caesèla* ib., feltr. *kanèzèla* Migliorini-Pellegrini⁵, triest. *kanizèla* (Vidossich, Archeografo-Triest 24,15, JudMat), *kališèla* DET, istr. (capodistr.) ~ ib., *kalezèla* Semi, Pirano *kanidèla* Ive 77, Buie *canisèla* Baissero, Montona *kanizèla* (p.378), rovig. *kaližyèla* (p.397), *kanizèla* Cernecca, ven.adriat.or. (Lussingrande) *kališèla* DET, lad.ven. (agord.) *kanèšèla* Rossi 192, Selva di Cadore ~ (Pallabazzer, ACIBelluno 127), Àlleghe *kalezèla* PallabazzerLingua, Gosaldo *kadisèla* Rossi 192, *kanizèla* ib., La Valle Agordina *kalezèla* RossiVoc, lad.ates. (Rocca Pièto) *kanizèla* (Pallabazzer, ACIBelluno 127); AIS 843.

It.reg.ven. *callicella* f. ‘passaggio stretto, corridoietto fra due letti o fra il letto e la parete’ (1550–53, Straparola, B)⁶, venez. *calesèla (del leto)* (Contarini – Piccio), ven.centro-sett. (trevig.) *caesèla (del leto)* (“raro” Ninni), vittor. *calesèla (dei/dèl lèt)* Zanette, istr. *calisela (fra do leti)* Rosamani, ver. *kanèšèla* Bondardo, trent.or. (rover.) *canesella* Azzolini, lad.ven. (agord.) *kanèšèla* 35 Rossi 192, Gosaldo *kadisèla* ib., *kanizèla* ib.

Emil.occ. (regg.) *caldsèla* f. ‘riga, drizzatura dei capelli’ Ferrari, mirand. *calsèla* Meschieri, moden. *calsela (di cavj)* (prima del 1750, Crispi Marri), *kalzèla* (Galvani; Neri), emil.or. (bol.) *calsala* Coronedi, *kavzàla* Ungarelli, *kalzàla* ib., *kalzàla* Gaudenzi 100.

⁴ Cfr. lat.mediev.venez. *callicella* f. ‘piccola calle, viuzza’ (sec. XIV, Sella), ven.merid. (Bassano del Grappa) *callesellas* pl. (1259, Statuti 64, Hubschmid-Mat); inoltre i toponimi ven.merid. (pad.) *Le Caleselle* OlivieriDToponVen 124, ven.centro-sett. (vittor.) *Calesella* ib., *Calzella* ib., ver. (Zevio) *Calessella* ib. 123; friul. *calesèle* f. ‘vicolo’ DESF.

⁵ Le forme con -n- sono dovute a dissimilazione (-l > -n-).

⁶ Cfr. lat.mediev.venez. in *callicella lecti* (1456, Prati, ID 10), friul. *canisèle* f. PironaN, *calisele* ib.; Erto *kanizèla* ‘canale, fossato’ (Gartner, ZrP 16).

Loc.verb.: it.reg.ven. *far caleselle* 'giocare di destrezza sulla strada' (1585, Garzoni, B).

Ven.merid. (Romano d'Ezzelino) **k a n e ž é l** m. 'vicolo' (p.354), trent.or. (Canal San Bovo) *k a n e z é l* (p.334); AIS 843.

Venez. **calletta** f. 'vicolo' (1553, Minerbi, Göhl), it.reg.ven. ~ (dal 1861ca., MengaldoNievo 120seg.; B; Rüegg 106; Zing 2005)¹, venez. *calèta* Boerio, *ka è ta* (AIS 843cp., p.376), istr. (Fiume) *calletta* Rüegg 106, rovig. *kal ita* 'viuzza' Deanović.

Bol.a. **callada** f. 'via, strada' (1328ca., JacLana, TLIOMat), lig.gen. (savon.) ~ (1654, Statuti, HubschmidMat); it.a. (*che iamo co' massera alla callata* 'lunga passeggiata su un sentiero' (ante 1449, Burchiello, LIZ); lig.or. (spezz.) *ka á da*

'vicolo stretto e ripido' Lena. It. **callaia** f. 'passaggio stretto; viottolo' (dal 1319ca., Dante, EncDat; B; DoriaParoleMod; VitaleLingua 195; "lett." DeMauro; Zing 2005)², *calaia* Porcacchi 1584, fior.a. *callaia* (seconda

metà sec. XIV, Sacchetti, B), romagn. *kal è ra* Ercolani, ravenn. *calèra* Quondamatteo-Bellosi 2, Forlì ~ ib., Cesena *kal è ra* (TestiBattisti-1,187), *calèra* Quondamatteo-Bellosi 2, rimin. ~ ib., tosc. *callaja* FanfaniUso, corso cismont.or. (capocors.) *callachja* Falcucci, Rustinu *callachja* ib., cismont.nord-occ. (balan.) *callaghia* Alfonsi, messin.or. (Montalbano Elicono) *callara* VS.

Fior.a. *callaia* f. 'via di città; (fig.) mezzo, espediente' (ante 1388, PucciCentiloquio, B).

Loc.verb.prep.: it. *mandare in callaia* 'tirare per le lunghe' (sec. XIV, B. Tedaldi, B).

Fior.a. **callaietta** f. 'piccola callaia' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B).

It. **callaiuola** f. 'piccola callaia; viuzza, viottolo in un campo' (ante 1580, V. Borghini, B).

Tosc. **callare** m. 'sentiero che conduce dalla via alla casa, all'aia, al podere' TB 1865³, pist. (Valdinievole) ~ 'sentiero, viottolo' Petrocchi; garf.-apiano (Galliciano) *kallàre* 'stradicciola' (Gianini, ID 15); lucch.-vers. (vers.) ~ 'viottolo di montagna' (Merlo, ZrP 74,122; Cocci), pis. (Santa Maria a Monte) ~ 'viottolo che va dalla strada nei campi' Malagoli.

Romagn. **k a l a r ó w η** m. 'grande viottolo' Ercolani⁴.

Romagn. **skalaréor** v.tr. 'deviare, fuorviare' Ercolani; sen. *scallaiare* 'mettere in disordine, scompigliare' (Lombardi; Cagliariitano), *scallaià* Cagliariitano.

Sen. *scallaiassi* v.rifl. 'mettersi in libertà, slacciarsi i vestiti; arruffarsi, del pelo degli animali quando si ammalano' Cagliariitano.

Romagn. *skalaréa* agg. 'deviato, fuorviato' Ercolani; sen. *scallaiato* 'rotto, ridotto male e sim., strapazzato, detto di persona con le vesti in disordine e di animali col pelame o le penne arruffate' (1883, Pratesi, B⁵; Lombardi; Cagliariitano), ~ '(fig.) smunto, malaticcio, di persona che va perdendo salute e vigoria' (Lombardi; Cagliariitano).

Composto: lad.ven. (agord.) **k a l s ó t** m. 'strada di sotto' Rossi.

Sign.second.: venez. **calèra** f. 'donna di calle; maldicente, pettegola' (1755, GoldoniVocFolena; Piccio); umbro merid.-or. (tod.) *callaia* f. 'donna di malaffare' (Mancini, SFI 18).

Ven.lagun. (chiogg.) **calero** agg. 'che sta abitualmente sulla strada' (Cortelazzo, GuidaDialVen 7, 71); *calerasso* 'id.' ib.

Venez. *calèra* agg. 'di donna che sta abitualmente sulla strada' Boerio.

30 Corso **callachjone** agg. 'stùpido, che non capisce nulla' Falcucci.

1.c¹. 'incallarsi'

Gen.a. **incalarse a** (*recordar*) v. rifl. 'osare, ardire' (fine sec. XIV/inizio sec. XV, ProseIve, AGI 8,70, 31), lomb.a. *incalla[rse]* (*de pianze*) (sec. XV, PassioneSalvioni, AGI 9,18,9), lig.occ. *in-kaláse* VPL, *in-kaláse* (Tornatore, RINGInt NS 18), Mònaco *encalàse* Frolla, Pigna *in-kaláse* VPL, sanrem. *incalasse* Carli, lig.cent. 'in-kaláse' VPL, onegl. *incalloà[sse]* Dionisi, Finale Ligure *in-kalóse* AlonzoDiz, lig.gen. 'in-kaláse' VPL, savon. *incalàse* Besio, tabarch. *in-kalóse* VPL, gen. *in-kaláse* (Cassaccia; Gismondi), Val Graveglia ~ Plomteux⁶,

¹ Cfr. il toponimo ver. (Grezzana) *Vaio della Calletta* (Odorizzi, StTrent 57), *Vaio dela Calelta* OlivieriDToponVen 123.

² Cfr. il toponimo romagn. (ravenn.) *Le Carraie* Polioni.

³ Cfr. lat.mediev.lig. *calere* m. 'viottolo, sentiero' (Savona 1404, Aprosio-1); lat.mediev.tosc. *callare* 'pescaia' (Pisa 1031 [copia sec. XIII], Larson).

⁴ Cfr. il toponimo romagn. *Calarón de Lèg* 'vialone che dalla via Emilia conduce alla Chiesa della Madonna del Lago ai piedi di Bertinoro' Ercolani.

⁵ Secondo Asor Rosa il romanzo *L'eredità*, la fonte in merito, fu pubblicato nel 1883.

⁶ Plomteux: "Difficilmente da *calare*, che è impossibile per la fonetica ligure. Piuttosto da *callis* 'sentiero angusto'." Se partiamo da **callare* come nella Galloro-

lig.or. (spezz.) *ankalásse* Lena, lig.Oltregiogo occ. *aŋkalése* VPL, Millesimo *eŋkalése* ib., Stella *iŋkalése* ib., lig.Oltregiogo centr. *aŋkalése* ib., nov. *iŋkalóse* (*a + inf.*) Magenta, Gavi Ligure ~ (Bosio,StPlomteux 178), 5 piem. *aŋkalése* (DiSant'Albino; Gavuzzi), b.piem. (Acqui Terme) *ancalase* (Prato,RSAless 15,367), Ottiglio *ankalási* (AIS 1641cp., p. 158), vercell. *ancalési* Vola, vales. *incallési* Tonetti, lomb. *incallás* (Nigra,ZrP 28,644), tic.prealp. (Malcantone) *incalass* (Spiess,AreLessicali 273), lomb.occ. (vigev.) *incalä[s]* Vidari, aless. *ancallési* (*a + inf.*) Prelli, *ancalési* Parnisetti, Cascinagrossa *ancalä[s]* CastellaniF, vogher. *iŋkaläs* Maragliano, corso cismont. *incallarsi* 15 Falcucci.
 Loc.verb.: romagn. *inkalaréas bén* v.rifl. '(fig.) avviarsi su una buona strada' Ercolani, ~ *méal* '(fig.) avviarsi, mettersi su una cattiva strada' ib.
 Piem.a. *encalar* (*la disuplina per la via*) v.tr. 'portare per la via' (1448, DocGasca 2,26,35).
 Ast.a. *ancaler* v.tr. 'osare, ardire' (1521, Alione-Bottasso), lig.cent. (onegl.) *incalloà* Plomteux, piem. 'ncalè (1783, PipinoRacc-2), *aŋkalé* (Capello – Levi), APiem. (Bra) *aŋkalé* (Toppino, ID 1,148), b.piem. (viver.) *ancalà* Clerico, vales. *incallée* 'id., vincere la timidezza' Tonetti.
 Romagn. *inkalaréar* v.tr. 'instradare, avviare; indirizzare, avviare in una buona attività, mettere in careggiata' Ercolani.
 Lig.alp. (brig.) *eŋkalä* v.assol. 'osare; sentirsi forte; vantarsi' Massajoli-Moriani, piem. *ancalè* Capello, APiem. 'ankalé', castell. *ankalé* (Toppino,StR 10,34 n), Vico Canavese *aŋkalár* 35 (p.133), b.piem. (Castelnuovo Don Bosco) *aŋkalé* (p.156), ossol.prealp. (vallanz.) *iŋkalé* Gysling, ossol.alp. (vallantr.) *aŋkalá* Nicolet; AIS 1641cp.
 Lunig.a. (*che del pane non me n'*) **achalava** (*mangiare a soficentia*) v.impers. 'osare, arrischiarsi' (ante 1470, Faye, Maccarrone,AGI 18,513).
 Lig.gen. (Zerli) *mi nu m akálu a fá* 'non mi arrischio a fare' Plomteux s.v. *iŋkalése*; Cogorno *nu m akálu anáge* v.rifl. 'non mi arrischio ad andare' ib.; lig.or. (Rocchetta di Vara) *akalése* 'azzardarsi, fidarsi delle proprie possibilità, osare' VPL, spezz. *akaláe* Conti Ricco; carr. *noŋ akalárse* v.rifl. 'peritarsi' (Luciani,ID 37).

mania merid., il problema fonetico (con rotacismo di *l > r*) si risolve, cfr. anche il proprio Plomteux s.v. *kalá*.

Corso cismont. *accalassi* v.rifl. 'trovarsi per caso presente a qualche fatto' Falcucci, oltramont.sett. (Santa Maria e Sicchè) ~ ib.

Lomb.or. (cremon.) *non skaláse* v.rifl. 'non arrischiarsi, non osare' Peri, *ne skaláse míya* Oneda.

Pav. *iŋskalás* v.rifl. 'arrischiarsi, osare' Galli, emil.occ. (piac.) *inscalàs* Foresti.

Con cambio di coniugazione: pav. **skalís** v.rifl. 'arrischiarsi, osare' Galli.

2. 'via aperta nella neve'

2.a.β. 'calla' f.

Gen. **calä** f. 'via aperta nella neve, sentiero che si apre o che si pratica nella neve' Gismondi, *callä* ib., tic. *kála* (Salvioni,MIL 20; VSI 3,169), tic. alp.occ. *čála* (VSI 3,169a), Campo *kála* ib., tic.prealp. (Collina d'Oro) *kála* (Spiess,VR 24, 231), moes. (Roveredo) ~ (VSI 3,169a), breg.Sottoporta ~ ib., lomb.alp.or. (valtell.) *cal* Valsecchi, posch. *call* Tognina, Brusio *cal* ib., Tirano *cala* Bonazzi¹, Grosotto *cala* Valsecchi, Grosio *cal* Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (com.) *cala* Monti, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, trent.occ. (bagol.) *calä* Bazzani-Melzani.

Sign.second.: breg.Sottoporta *kála* f. 'segno che lascia un legame troppo stretto' (VSI 3,171b).

Sintagmi: tic.alp.occ. (Russo) *máchina dela cala* f. 'grande slitta a forma triangolare' (VSI 3,170b); tic.prealp. (Arogno) *cassún dal cala* 'id.' ib.; tic. alp.cent. (Chirònico) *slita da cala* 'id.' ib., tic. prealp. (Cimo) *slit dra cala* ib.

Loc.verb.: it. *aprire una calla* 'mettere un'usanza non buona' Rigutini-Fanfani 1893.

Ossol.prealp. (vallanz.) *fá la kála* 'spazzare via la neve; fare un sentiero nella neve' Gysling, lomb.alp.occ. (Còimo) *fá kála* Iannàccaro, tic. 'fá (la) cala' (VSI 3,169b), lomb.alp.or. (Teglio) *fá la cal* Branchi-Berti, lomb.or. (berg.) *fa la cala* Tiraboschi; tic.alp.occ. (Brione Verzasca) *fend er cala* 'id.' (VSI 3,170b).

Tic.merid. (mendris.) *fá la cala* 'spazzare tutto ciò che rimane da mangiare a tavola' (VSI 3,170b); it.reg.tic. *far la cal(l)a a q.* 'spianargli la via' ib.

Sintagma: tic.prealp. (Grancia) *nümar dra cala* m. 'numero corrispondente alla famiglia cui spetta spalare la neve (di solito affisso nel Comune)' (VSI 3,170b).

50 2.c. Derivati

Gen. **callä** f. '(fare un) passaggio nella neve' Olivieri, lig.Oltregiogo centr. (nov.) (*fó a*) *kaló*

¹ Bonazzi indica "sostantivo maschile".

Magenta-2¹, Gavi Ligure *calò* (Bosio, StPlomteux 176), piem. (*fè la*) *calà* (*ant la fiöca*) (Capello – Levi), b.piem. (monf.) *calà* Ferraro, Monte *calà* Battezzati, vales. *callâa* Tonetti, novar. (Oleggio) *kalâ* Fortina, lomb.occ. (com.) *calâda* Monti, mil. (*fà la*) ~ Cherubini, *calâda* Angiolini, lomell. *kälâ* MoroProverbi 35, aless. (*fè ra*) *calà* Prelli, Cascinagrossa *calà* CastellaniF, lodig. (*fa una*) *calâda* (*ne la nef*) Caretta, lomb.or. (crem.) *calâda* (*da nef*) Bombelli, cremon. *kalâda* TagliettiDiz, 10 valvest. *kalô* (Battisti, SbAWien 174.1), pav. *Calà* Annovazzi, vogher. (*fa ra*) *kalâ* Maragliano, mant. *calâda* Arrivabene, emil.occ. (piac.) *calâ* Foresti, parm. *calâda* (PeschieriApp – Pariset). Loc.verb.: lomb.occ. (mil.) *fà la calâda* ‘(fig.) 15 aprire la via, fare strada a q.’ Cherubini.

Loc.verb.prep.: lig.a. *andare alla calata* ‘andare alla rimozione della neve’ (Bardinetto 1479, Apro- sio-2).

Tic.prealp. (Rovio) **kaladôra** f. ‘slitta composta di due travi unite ad angolo per aprire una via tra la neve, triangolo spazzaneve’ (VSI 3, 177b); **kaladô** m. ‘uomo o dipendente comunale che sgombra la via con lo spazzaneve’ ib.

Lig.cent. (Finale Ligure) **calô** v.tr. ‘spalare la neve’ AlonzoDiz. 25

Lomb.alp.or. (posch.) **sklérna** f. ‘orma della slitta sulla neve’ Monti².

Composti: lomb.or. (berg.) **càla-röta** f. ‘sentiero fatto sulla neve’ (Carmanati, JudMat). 30

It.reg.tic. (*servizio*) **calla neve** ‘spazzaneve’ (VSI 3,171a).

Retroformazione: tic.alp.occ. **kála** f. ‘spazzaneve’ (VSI 3,170b), Campo *kála* ib., tic.alp. centr. e prealp. *càla* ib., tic.merid. (Balerna) ~ ib., lomb.or. (Cigole) *kálâ* Sanga, trent.occ. (bagol. gerg.) *cala* Vaglia.

Tic.merid. (mendris.) **calin** m. ‘parte a cuneo dello spazzaneve’ (VSI 3,171a). 40

3. ‘apertura nella siepe, negli sbarramenti di un fiume; canale di scolo; passo; varco’

3.a.a. ‘*callo*’ f.

Elb. (Marciana) **kálle** f. ‘apertura di una siepe che dà accesso a un fondo rustico’ Diodati, corso cismont.-or. (bast.) ~ ‘entrata (dal campo)’ (ALEIC, p.5), Ghisoni *káde* (p.30), corso centr. 45

¹ Cfr. il toponimo lomb. *Valle del Calò* (OlivieriDTonLombAgg, ASLomb NS 4,273).

² Cfr. AEngad. *schlerna* f. ‘id.’ (Salvioni, RIL 39); la base *callis* non è assicurata.

(Cavro) *gádi* (p.37), Bastélica *kállli* (p.34), Bocognano *kádi* (p.32), oltramont.sett. *gádi* ~ *dí* ALEIC, oltramont.merid. ~ ib., Livia *kádi* (p.43), La Monacia *kádi* (p.47); ALEIC 820. Corso cismont.occ. (Èvisa) *calle* f. ‘breccia in un muro di chiusura’ Ceccaldi.

3.a.β. ‘*calla*’ f.

It. **calla** f. ‘grande apertura munita di cateratta, per dare il passo alle acque, per lo più al fine di colmare o prosciugare; cateratta’ (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg, TB; ante 1457, N. Capponi, B; 1715–18, Grandi, B; 1771, TargioniTozzetti, TB; DizMar 1937), tosc. ~ (1671-1726, Cascio-Pratilli); ~ ‘apparecchio di pesca usato in unione con reti speciali, nelle quali resta preso il pesce portato dall’acqua, che passa dalla cateratta aperta’ Tommasini 1906, pist. (Valdiniève) ~ ‘chiusa di legno pesante azionata verticalmente per regolare e interrompere il flusso delle acque (mulini, frantoi, ecc.)’ Petrocchi.

It. *calla* f. ‘apertura che si fa nelle siepi per entrare in un campo’ (1319ca., Dante, EncDant).

Tic.alp.occ. (Gerra Gambarogno) *kála* f. ‘apertura che si lascia negli sbarramenti del fiume, per consentire il passaggio delle barche’ (VSI 3,170b). Corso cismont.or. (Vènaco) *kállla* f. ‘chiusenda con pale, pruni o altro’ (Coco, StRic NS 3,40 n).

3.c. Derivati

It. **calletta** f. ‘piccola apertura in una siepe’ (ante 1580, Nannini, Petr); ~ ‘cateratta, piccola saracinesca per regolare l’afflusso o il deflusso delle acque dei canali’ (1761, TargioniTozzetti, B; DizMar 1937); pist. ~ ‘parte della persiana che si solleva quando la persiana resta chiusa’ Gori-Lucarelli, *caletta* ib.

Corso cismont.or. (Vescovado) **skalétta** f. ‘chiusura del recinto ove si metton le bestie’ ALEIC 1084.

It. **callone** m. ‘apertura munita di cateratta che si lascia nelle pescaie dei fiumi per il transito delle barche e per dare il passo alle acque’ (dal 1619ca., BuonarrotoGiovane, B; DeMauro; Zing 2005); ~ ‘sostegno che serve per risciacquare i canali sopra a pescaie cateratta’ D’AlbVill 1797, lad.ates. (gard.) *kalón* Lardschneider, tosc. *callone* ‘apparecchio di pesca, usato in unione con reti speciali, nelle quali resta preso il pesce portato dall’acqua, che passa dalla cateratta aperta’ Tommasini 1906 s.v. *calla*, lucch. *gallóne* ‘apertura che si lascia nelle pescaie per lo scialo d’acqua e per il passaggio delle maliate’ Nieri. 50

It. *callone* m. 'apertura' Baretti 1795, ~ 'passo di fiume che sia sotto al ponte girevole; filone di acqua profonda che è alle foci tra banchi di rena, e lungo il corso di fiumi' Guglielmotti 1889; ~ 'passaggio fra banco e banco di rena' DizMar 1937.

Lad.ates. (gard.) *calón* m. 'canale di scolo' (Martini,AAA 46)¹.

Sintagma: it. *callone sghiaiatore* m. 'sbarramento in muratura posto a protezione delle opere di presa d'acqua di un impianto idroelettrico, leggermente inclinato rispetto alla direzione della corrente in modo da trattenere ciottoli, sabbia e ghiaia' (dal 1955, DizEncIt; VLI; DeMauro 1999).

Gen. **kaIã** f. 'vålco, passo' (< -ata, Olivieri), piem. *calà* DiSant'Albino.

Piem. *calà* f. 'apertura imprunata che si fa nelle siepi per poter entrare nei campi' (DiSant'Albino; Gavuzzi), mant. *calada* (Berni, JudMat); piem. *calà* 'via per giungere al piano dell'argine di un fiume' DiSant'Albino.

Perug. *callata* f. 'tubo in disposizione verticale che riceve dal canale l'acqua del tetto' Catanelli.

It. **callaia** f. 'apertura che si fa nelle siepi per entrare in un campo o in una vigna' (dal 1579, Fil-Sassetti, B; DeMauro; Zing 2005), tosc. *callaja* FanfaniUso, corso cismont.or. 'gallá ġa' 'entrata (del campo)' ALEIC 820.

It.a. *callaia* f. 'membro genitale femminile' (ante 1484, Pulci, B).

It. *callaia* f. 'via di scampo' (sec. XVI, Martelli, B).

It. *callaia* f. 'via, strada per acquistare fama' (ante 1629, Allegri, B).

It. *callaia* f. 'apertura di una cateratta; pescaia, steccaia, pescaia da mulino' (1592ca., Soderini, B² - 1768, G. TargioniTozzetti, B; TB; Tommasini 1906; ante 1936, Viani, B) ; tosc. ~ (1665, CascioPratilli), it. ~ 'calla o apertura per la quale sgorga l'acqua; passo qualunque che si lascia negli artificieri di pesca per l'entrata e l'uscita del pesce' Tommasini 1906; tosc. ~ 'apparecchio di pesca usato in unione con reti speciali, nelle quali resta preso il pesce portato dall'acqua, che passa dalla cateratta aperta' ib.

Corso *callachja* f. 'un dente che manca, vano lasciato dai denti caduti' Falcucci, cismont.nord-occ. (balan.) *callaghia* Alfonsi.

Corso cismont.or. (Sisco) *callá ġa* f. 'recipiente costruito nella parete' Chiodi 130.

Abr.or.adriat. **callárə** f. 'risucchio del mare' (Giammarco,BALM 5/6,153); *kallarólə* 'id.' ib.

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *arrivare alla callaia* 'giungere a un punto, a uno scopo determinato' (ante 1629, Allegri, B).

It. *aspettare alla callaia* 'aspettare al varco' (prima del 1483, Pulci, B; ante 1580, V. Borghini, Crusca 1866).

It. *essere alla callaia di qc.* 'essere al termine' (ante 1543, Firenzuola, TB).

It.a. *ritornare alla callaia* 'tornare a proposito, tornare sul discorso incominciato' (ante 1449, Burchiello, B).

15 Loc.verb.: tosc. *aspettare la callaja* 'aspettare il momento giusto' (1740, Pauli 167); *fare le callaie* 'interrompere qc.' Petr 1887.- Tosc. *tura un buco, e fa' callaia* 'di chi salda un debito col farne uno più grande' TB 1863, *tura buco, e fa' callaia* (Giorgini-Broglio 1870; Petr 1887).

Lucch.a. **callare** m. 'ferita grande quanto un passaggio' (1343, Ingiurie, BongiMarcheschi 33).

Lucch.a. *callari* m.pl. 'callaie, aperture fra le siepi, passaggi, punti d'ingresso (nei campi)' (Anchiano 1444, Ambrosini,ID 43,29), pis.a. *callare* m. (1395ca., FrButi, B)³, tosc. ~ FanfaniUso, fior. (certald.) ~ 'passaggio dalla strada al campo, per superare la fossa' Ciuffoletti, lucch.-vers. (lucch.) ~ 'punto dove il viottolo o lo stradello si stacca dalla via maestra o principale; callaia' Nieri, pis. ~ Malagoli, ~ 'imbocco del viottolo che porta nei campi' Guidi, Putignano *calláre* 'entrata (del campo)' (ALEIC 820, p.53).

Pis. *callare* m. 'steccaia o cateratta nei fossi' Malagoli.

Garf.-apuano (Borgo a Mozzano) *callare* m. 'cancello' (Pardini,ACSt 7,71).

Corso **callachju** m. 'apertura da cui entrano le galline' Falcucci; cismont.occ. (Èvisa) *calléghju* 'breccia in un muro difesa da un ostacolo mobile' Ceccaldi.

Corso cismont.occ. (Guagno) *calléyu* m. 'entrata (del campo)' (p.27), oltramont.merid. (Propriano) *ga dđéyu* (p.44); ALEIC 820.

Fior.a. **callaiuola** f. 'pezzo di rete sugli staggi, con la quale, serrata la callaia, si piglia la lepore o altri animali cacciati' (inizio sec. XIV, Bencivenni, TLIOMat), it. ~ (1518-25, Firenzuola, B - 1775, PAngeliBargaVolgBergantini, CacciaInnamorati 50 I/2,180), *callaiola* (dal 1941, Farini-Ascari 362; VLI; Zing 2005), sen. *callaiuola* (1614, Politi,

¹ Cfr. il toponimo lomb. *Valle del Calò* (OlivieriDtonLombAgg,ASLomb NS 4,273).

² Cfr. lat.mediev.pis. (de) *callaribus* (stagni) (1286, Statuti 1,478, HubschmidMat).

³ Cfr. lat.mediev.pis. *callaris* (cum aqua et terra) (1174, Reg. 359, HubschmidMat).

Bianchi, AFLPerugia 7,228); it. ~ 'ogni rete che si apposta alle calle, ai calloni e alle callaie per trattenere e prendere il pesce che scende con l'acqua' Tommasini 1906, *callaiola* ib.; abr.or.adriat. (gess.) *gallarólà* 'canna riflessa in cima per cogliere frutti, brocca ladra' DAM.

Corso cismont.or. (Custera) **callarelle** f.pl. 'trappole, laccioli di caccia' (Cirnensi, Altagna 1), *callanelle* ib., cismont.occ. (Èvisa) *callarèlla* f. 'laccioli a più nodi che pendono disposti su passaggi stretti preparati o naturali' Ceccaldi.

Tosc. **callareccia** f. 'scavo, canale per adunare le acque' (sec. XVII, LeggiBandi, Coco, StRic NS 3, 40), *callerecce* pl. 'passaggi costruiti mediante l'interramento di fossi per facilitare il transito tra la via e i campi; callaie' (1565, CascioPratilli; 1734, ib.), *callareccie* (1680, ib.; sec. XVIII, Leggitoscana, B), pis. (Navacchio) ~ 'viottolo di campagna' Malagoli.

Pis. *callarèccia* f. 'traccia di sudiciume sulla manica del vestito dei ragazzi che hanno il vizio di pulircisi il naso' Malagoli.

Corso **callarècciu** m. 'chiudenda' (inizio sec. XVIII, Guglielmi, Bottiglioni, ID 16,144), cismont.or. *kallarèccú* 'fascina di pruni a uso di chiudere una callaia' (Coco, StRic NS 3,40 n), San Fiorenzo ~ ib., cismont.nord-occ. (balan.) *callarècciu* Alfonsi.

Corso cismont.or. *kallarèccú* m. 'entrata (del campo)' ALEIC 820.

Corso cismont.or. (Orezza) *callarècciu* m. 'valico, passo, passaggio o sim.' Falcucci.

Pis. (Santa Maria a Monte) **callaione** m. 'sentiero per salire gli àrgini' Malagoli.

Corso cismont.nord-occ. (balan.) **scallaghìa** v.tr. 35 'far callaia nei muri: slabbrare, sbreccare bicchieri, tazze, ecc.' Alfonsi.

Pis. (Orentano) *scallarato* agg. 'senza denti davanti' Malagoli.

Istr. **calio** m. '(termine delle saline) apertura incavata nell'argine del canale, e chiusa con una specie di saracinesca, cateratta' Rosamani, Pirano *kalío* Ive 86.

Loc.prov.: istr. (Pirano) *San Bartolomeo, ciapa la brenta e sera el calio* 'alla fine di agosto bisogna abbandonare le saline per prepararsi alla vendemmia' Rosamani.

Tosc. **accallare** v.tr. 'socchiudere, accostare; chiudere' (dal 1887, "lucch. e pist." Petr; B; "tosc." DeMauro; "tosc." Zing 2005), pist. ~ Gori-Lucarelli, Valdinièvevole ~ Petrocchi, *accallà* ib., garf.-apuanò (Gallicano) *akkallá* (Giannini, ID 15), lucch.-vers. (lucch.) *accallare* (Bianchini, Fani

Uso; Nieri), vers. *accallà* Cocci, pis. ~ ("contad." Malagoli).

Corso cismont.or. (Campile) *accallà* v.tr. 'riparare sommariamente una breccia in un muro, perché le bestie non scappino' Falcucci, cismont.occ. (Èvisa) ~ Ceccaldi 60; cismont.nord-occ. (balan.) ~ 'chiudere le callaie dei muri' Alfonsi.

Agg.verb.: it. *accallato* 'socchiuso; chiuso serrato, sprangato' (1871, Giuliani, FaldellaMarazzini, LN 38,190,75 - 1911, Gozzano, B).- It. *accallatello* agg. 'accostato (uscio, porta, ecc.)' Viani 1932.

Corso cismont.occ. (Èvisa) *accallata* f. 'riparazione sommaria di una breccia' Ceccaldi 60.

Corso *accalliccià* v.tr. 'riparare alla meglio il muro di una chiudenda' Falcucci; cismont.nord-occ. (balan.) ~ v.assol. 'chiudere le callaie dei muri' Alfonsi.

Corso cismont.occ. (Èvisa) **incalliccià** v.intr. 'chiudere maldestramente o molto sommariamente una breccia in un muro' Ceccaldi 60; *incallicciata* f. 'riparazione molto sommaria di una breccia' ib.

It.a. **scallare** v.tr. 'aprire le cateratte' (sec. XV, OffFiumiStrade, TB).

Corso *scallà* v.assol. 'disfare una chiusura' Falcucci, cismont.or. (Campile) ~ 'aprire una breccia in un muro, smurare' ib. s.v. *accallà*.

Pist. **soccallare** v.tr. 'socchiudere' (Nieri s.v. *accallare*, Falcucci s.v. *accallà*); pis. *soggallà* 'sollevare ed anche aprire un pochino' Guidi.

Composto: lomb.or. (valvest.) **kaladár gó** f. 'canale di scolo nella stalla' (Battisti, SbAWien 174.1).

III.1.a.α. Sic.a. **caglia** f. 'strada' (seconda metà sec. XIV, QuaedamProphetiaCavaliere, AR 20,42; sec. XV, PoesieCusimano), sic. *caglia* 'sentiero' (Traina, VS).

1.a.β. Mil. **calle** f. 'strada delle terre di lingua spagnola' (Bisceglia, ACME 29,86).

1.b. It. **incagliare** (*la nave*) v.tr. '(mar.) far restare in secca, arenare' (1571, Ulloa, B; DD; "basso uso" DeMauro 2000), venez. *incagiar* Boerio, *incair* ib., àpulo-bar. (minerv.) *ngaglièie* Campanile.

It. *incagliare* (*ogni trattato, ogni cosa, ecc.*) v.tr. 'ostacolare, intralciare o arrestare con difficoltà, impedimenti e sim.' (dal 1652, Siri, B; LIZ; "basso uso" DeMauro; "raro" Zing 2005), emil.occ. (parm.) *incaliàr* 'frastornare, attraversare; frapporre ostacoli, rendere inefficace' (Malaspina; Pari-

set), romagn. (faent.) *incajè* Morri, rimin. ~ Quondamatteo-Bellosi 2, venez. *incagiar* Boerio, *incair* ib., àpulo-bar. (minerv.) *ngaglièie* Campanile, sic. *ngagghiari* (ante 1815, TempioMusumarra; Biundi).

It. *incagliare* v.tr. ‘paralizzare, irrigidire (la mascella)’ (1964, Comisso, B).

Àpulo-bar. (minerv.) *ngaglièie* v.assol. ‘ubriacarsi’ Campanile.

It. *incagliarsi* v.rifl. ‘(mar.) dare in secco, arenarsi’ (1579, Adriani, Crusca 1899 – 1666, DiSanta-Maria, B; dal 1887, Petr; DeMauro; Zing 2005), emil.occ. (parm.) *incaliars* Malaspina, romagn. (faent.) *incajès* Morri, rimin. ~ Quondamatteo-Bellosi 2.

It. *incagliarsi* v.rifl. ‘fermarsi senza potersi muovere, impigliarsi, impantanarsi, giungere a un punto morto’ (dal 1602, Campana, B; DeMauro; Zing 2005), emil.occ. (parm.) *incaliars* Malaspina, romagn. *inkayéas* Ercolani, faent. *incajès* Morri, ven.centro-sett. (Revine) *ingaiarse* Tomasi, trent.or. (rover.) *encajarse* Azzolini, macer. *ncajässe* Ginobili, roman. *incagliarze* (1688, PeresioUgolini), *incajasse* (1833, VaccaroBelli), nap. ‘*ncaglià[se]*’ Altamura, dauno-appenn. (Sant’Àgata di Puglia) *ngagliè* Marchitelli.

It. *incagliarsi* v.rifl. ‘(med.) stagnare’ (ante 1676, Dati, B; prima del 1684, Redi, B); ~ ‘interrompersi (un discorso, uno scritto, un ragionamento, una discussione)’ (1676, F. Frugoni, B; 1813, Foscolo, B); ~ ‘(una persona) interrompersi, essere incapace di proseguire, di concludere ciò che si è iniziato’ (TB 1869 – 1955, Bacchelli, B).

It. *incagliarsi* v.rifl. ‘impuntarsi nel parlare, non pronunciare speditamente’ (dal 1869, TB; VLI; Zing 2005), dauno-appenn. (Sant’Àgata di Puglia) *ngagliè* Marchitelli.

Perug. *incagliasse* v.rifl. ‘accorgersi’ Catanelli, roman. *incajasse* ChiappiniRolandiAgg.

Modo di dire: umbro occ. (Magione) *nkayyássa(la)* ‘fiutare, aver sentore di qc.’ Moretti, *ankayyássa(la)* ib., macer. *ngajässela* ‘immaginarsela, fiutare un imbroglio’ Ginoblili, *ncajässela* ib., umbro merid.-or. *nkayyássela* Bruschi, *ngayyássela* ib.

It. *incagliare* v.assol. ‘(mar.) dare in secco, investire, urtare il fondo del mare con la carena o con la chiglia’ (dal 1605, Campana, B; DELI; Zing 2005), nap. *ncagliare* D’Ambra, salent.sett. (brindis.) *ncagghiare* VDS, Manduria *ncajari* ib., niss.-enn. (piazz.) ‘*ngagghiè*’ VS.

It. *incagliare* v.assol. ‘stagnare (parlando della circolazione del sangue)’ (sec. XVII, C. Mei, B).

It. *incagliare* v.assol. ‘fermarsi senza più potersi muovere, impantanarsi, intoppiare’ (ante 1735,

Forteguerra, TB; D’AlbVill 1798 – Melzi 1950), nap. *ncagliare* D’Ambra, ‘*ncaglià*’ Altamura, sic. ‘*ngagghiàri*’ Biundi, niss.-enn. (piazz.) ‘*ngagghiè*’ VS.

It. *incagliare* v.assol. ‘paralizzarsi, irrigidirsi (da lingua)’ (ante 1817, Mazza, B), ~ ‘intaccare, non pronunciare per difetto naturale’ (Giorgini-Broglio 1897 – Garollo 1917).

It. *incagliare* v.assol. ‘(mecc.) inceppare, fermarsi per attrito o per altro impedimento’ Melzi 1950, macer. *ngajà*’ Ginobili.

It. *incagliare* (con qc.) v.intr. ‘rimanere interrotto (di traffico, commercio)’ (ante 1769, Genovesi, B).

It. *ingaglia[re]* (in qualche secco) v.intr. ‘(mar.) dare in secco’ (1556, Oviedo, Ramusio, LIZ), *incagliare* (dal 1602ca., Serdonati, TB; DeMauro 2000), ~ (a queste secche) (1690, Sègneri, B).

It. *incagliare* (nella sorpresa, nel grande errore) v.intr. ‘incorrere, incappare’ (1676, F.F. Frugoni, B; 1952, B. Croce, B), ~ in qc. ‘incontrare difficoltà (una persona)’ (ante 1696, Baldinucci, B).

Agg.verb.: it. *incagliato* ‘fermo, immobilizzato, impedito di muoversi (una persona), incastrato (un oggetto); oppresso, incalzato (dai debiti)’ (1547, Giovio, B – 1959, Bacchelli, B), dauno-appenn. (Sant’Àgata di Puglia) *ngagliète* Marchitelli, sic. *ngagghiatu* (1815, TempioMusumarra; Biundi); ~ ‘rimasto bloccato nel punto in cui la carena ha urtato sul fondo del mare o in un ostacolo (un’imbarcazione, le persone a bordo); arenato’ (1663, D. Bàrtoli, B – 1699, FilCorsini, B; 1913, Deleda, B; ante 1928, FerdMartini, B).

It. *incagliato* agg. ‘ostacolato, intralciato, impedito (una trattativa, un affare, un’attività, un desiderio)’ (1634, Testi, B – 1963, Calvino, B), ~ ‘lasciato inutilizzato; trattenuto (una merce, un prodotto); fermo (un lavoro)’ (1743, Broggia, B; 1860, Cattaneo, B).

Trent.or. (rover.) *encajaa* f. ‘impaccio, ostacolo, incaglio’ Azzolini.

It. *incagliatura* f. ‘l’incagliare, l’essere incagliato’ (1614, Pantera, DizMar), ~ ‘ostacolo, impedimento, impaccio’ (ante 1686, F.F. Frugoni, B).

It. *incagliamento* m. ‘arresto, interruzione, blocco; ostacolo, impaccio’ (dal 1730-36, L. Pascoli, B; DeMauro; Zing 2005), trent.or. (rover.) *encajament* Azzolini; ~ ‘(med.) ostruzione’ (1828, Omodei, Tramater); ~ ‘(mar.) l’incagliare, l’essere incagliato’ (dal 1887, Petr; DeMauro; Zing 2005).

Retroformazioni: it. *incaglio* m. ‘mancata erogazione, cessazione (di pagamenti)’ (ante 1698, Redi, B; 1819, Monti, B), ~ ‘stasi, arresto di un’attività o di un’operazione per qualche ostacolo o contrattempo sopravvenuto; ostacolo che impe-

disce il regolare svolgimento di affari o di commercio; intoppo, intralcio, inciampo' (dal 1767, G. TargioniTozzetti, B; DeMauro; Zing 2005), romagn. (faent.) *incai* Morri, venez. *incaglio* Boerio, trent.or. (rover.) *encaì* Azzolini, macer. *ngàju* Ginobili, nap. 'ncàglio (D'Ambra; Altamura).– Sintagma: romagn. (faent.) *incai d marcanzèi* m. 'arenamento, giacenza di mercanzie' Morri, venez. *incaglio* de mercanzie Boerio.

It. *incaglio* m. 'disguido, contrattempo' (1782–87, Spallanzani, B; 1956, Montale, B).

It. *incaglio* m. '(mar.) arenamento, atto dell'incagliarsi' (dal 1798, D'AlbVill; DeMauro; Zing 2005), romagn. (faent.) *incai* Morri.

It. *incaglio* m. '(mecc.) intoppo, arresto (di un veicolo, di un meccanismo, ecc.)' (1827, ManzoniCaretti 2,309 – 1952-53, Bacchelli, B).

Roman. *incàjo* m. 'perdita di tempo' (1827, VaccaroBelli).

It. *incagliuccio* m. 'piccolo incaglio' Petr 1887.

It. **disincagliare** v.tr. '(mar.) togliere un natante dal luogo dove è incagliato e rimetterlo a galla' (1614, Pantera, TB; dal 1905, Panzini; DeMauro; Zing 2005), ALaz.sett. (Bolsena) *dizinkayyá* Casaccia-Mattesini.

It. *disincagliare* v.tr. 'liberare da una difficoltà, da un ostacolo; far procedere' (dal 1907, Serra, B; DeMauro; Zing 2005).

It. *disincagliarsi* v.rifl. '(mar.) liberarsi da un incaglio' (dal 1929, Fracchia, B; VLI; DeMauro; Zing 2005); ~ 'superare un punto morto, un ostacolo e sim.; levarsi da un impiccio' (dal 1952, Comisso, B; DeMauro; Zing 2005).

Agg.verb.: it. *disincagliato* '(mar.) tratto da una secca' (1614, Pantera, TB; 1934, Civinini, B), ~ 'liberato da una difficoltà, un impiccio' (1957, Banti, B).

It. *disincagliamento* m. 'disincaglio' (dal 1937, DizMar; B; VLI; "basso uso" DeMauro 2000).

It. *disincaglio* m. 'operazione del disincagliare; il disincagliarsi' (dal 1937, DizMarApp; DeMauro; Zing 2005)¹.

It. **discagliare** v.tr. 'levare un natante da secche, scogli e sim. e rimetterlo a galla' (1846–47, Parrilli, Guglielmotti), elb. *diskaHà* Diodati.

Nap. **accaglià'** v.intr. 'scompare, allontanarsi, non farsi più vedere' (Altamura; D'AscoliSpagn).

Sic.a. **scallare** v.tr. 'appianare' (1323, Bresc,QCS-Sic 17/18), *scaglare* (1432, ib.), *scaglari* (1460, ib.); sic. *sgagghiari* v.assol. 'togliere d'incaglio, d'impiccio, di intrigo; sfuggire' Traina; ~ v.rifl.

'strigarsi, liberarsi, sciogliersi da un impiccio o legame' ib.

1.c.α. It. **passacaglio** m. 'specie di ciaccona, ossia aria musicale lenta e danza ballata al suono di essa' (sec. XVII, Vai, B s.v. *passagallo*; ante 1647, Doni, TB s.v. *ciaccotta*), *passagaglio* (1898, D'Annunzio, B), *passacaglia* f. 'id.' (dal 1905, Panzini; DeMauro; Zing 2005)²; *passacaille* 'ballo assai vivace e leggiadro, press'a poco come la gavotta e il minuetto, assai in voga nel sec. XVII' (Panzini 1905 – ib. 1935).

It. *passagagli* m.pl. 'canto di insetti' (ante 1729, Salvini, B)³.

Nap. *passagàglio* m. '(itt.) turchinetto' Altamura, ~ '(ornit.) passero solitario' ib.

Sic. *passagagghi* m.pl. 'damerini che ronzano per le strade per vedere e corteggiare le donne' Gioeni.

1.c.β. It. **passacallo** m. 'specie di ciaccona, ossia aria musicale lenta e danza ballata al suono di essa' (1620, B. Sanseverino, DELI), *passagallo* (dal 1722ca., Gigli, B; DeMauro 2000).

It. *passagallo* m. 'suono di chitarra o d'altro strumento popolare o di voci che imitano uno strumento, con cui si accompagnano i canti di strada, di osteria o sim.' (dal 1825, Pananti, B; DeMauro; Zing 2005).

Fior. *passagallo* m. 'lo strumento (mandolino, violino o altro) con cui i ciechi e gli improvvisatori accompagnano i loro canti' (Rigutini-Fanfani 1893; Giorgini-Broglio 1897), ~ 'quei canti popolari' Giorgini-Broglio 1897.

Loc.verb.: it. *fare il passagallo a q.* 'riprenderne in modo rozzo ed eccessivamente semplificato i modi e le idee' (1966, Bacchelli, B); fior. *far il passagallo* 'suonare il preludino a due che cantano dei rispetti' (ante 1832, Zannoni, TB).

Cicolano (Ascrea) *da a passagallata* 'burlare, prender in giro' (Fanti, ID 16).

1.d. It. **cañon** m. 'valle stretta e profonda originata dall'erosione fluviale su rocce relativamente tenere in regioni àride' (dal 1892, Garollo; DELIN; DeMauro; Zing 2005), *cañones* pl. ib.

It. *cañon degli eroi* 'Broadway' MiglioriniPanzini-App 1950.

² Cfr. fr. *passacaille* f. (1691, FEW 7,725b), *pasecalle* (1640, ib.).

³ S.v. *passagaglio* Gher aggiunge "qs. medes. passo leggesi nelle *Pros.fior.* ... se non che, invece di *passagagli* quivi è stam. *passagalli*".

¹ Secondo DeMauro la voce è attestata dal 1889.

2. It. **canyon** m. 'valle stretta e profonda originata dall'erosione fluviale su rocce relativamente tenere in regioni aride' (dal 1963, Panzini; VLI; DeMauro; Zing 2005), *canyons* pl. ib.

Sintagma: it. *canyon sottomarino* 'valle stretta e profonda formata su alture del fondo oceanico' (dal 1996, Zing, illustraz. pag. 2101; DeMauro; Zing 2005, illustraz. pag. 2133).

It. *canyon degli eroi* 'Broadway' MiglioriniPanziniApp 1950.

It. **canyoning** m. 'torrentismo' (dal 2000, Zing; ib. 2005).

Il latino CALLIS significa in origine 'pista, sentiero tracciato dagli animali' (cfr. ThesLL 3,173, 57s.). Per il significato 'via, sentiero' (1.) cfr. rum. *cále* f. (1528, Tiktin-Miron 1,419a), veigl. *cal* (Ive), francopr.a. (bress.a.) *chal* (MeyerDoc, FEW 2,98b), francopr. *tsala* (ib.), fr.-it. *chal* 'strada, via' (1368ca., NicCasolaPeisker), cat.a. *cal* (1259, DELCat 2,431b), cat.dial. *call* 'via stretta' Veny-Mat, spagn.a. *calle* (1155, F. De Avilés, DCECH 1,771b), astur.a. ~ (1238, García Arias, ACPat-Rom 9), *cal publica* (1335, ib.). Le forme dell'Italoromania continuano nei due generi che il termine aveva già nel latino classico f. (1.a.) e m. (1.b.) (cfr. *callis*, *-is* Varrone e Ovidio, ThesLL 3,173). Si distinguono le forme latine in *-e* (< CALLE) (α.) da quelle analogiche rifatte sulla prima declinazione in *-a* (a.β.); cfr. *ape* > *apa* e in *-o* (b.β.). La variante CALLA f. (β.) è già nelle glosse (Gloss. V 353,9, ThesLL 3,173), cfr. francopr. (Evolène) *tsála* 'via della neve' (FEW 2,98b). Per il singolare *callo* (1.b.γ.) cfr. lat.mediev.dalm. *in callo* (1384, Kostrenčić). Si presentano i derivati sotto c. La struttura dell'articolo è di ordine semantico: 'sentiero, vicolo' (1.), 'via aperta nella neve' (2.)¹, 'apertura nella siepe, negli sbarramenti di un fiume; canale, scolo; passo' (3.). Tra i derivati si separa il verbo it.sett. *incalarse* 'osare, ardire' (1.c.) di difficile interpretazione etimologica. Si accetta la proposta di Nigra (ZrP 28,644) da *callis* 'sentiero angusto' donde 'tentare una via pericolosa', soluzione adottata anche da Meyer-Lübke, da von Wartburg (FEW 2,99 n 2) e da Plomteux (456).

Sic.a. *cagla* 'strada' pare essere spagnolismo isolato (III.1.a.a.) come anche il mil. *calle* f. 'strada' dovuto all'argomento del testo, ambientato a Buenos Aires (1.a.β.). L'it. *incagliare* (1.b.) è proba-

¹ Cfr. francopr. (Ollon) *ts á l ó* f. 'sentiero nella neve' (Hasselrot, JudMat), lion. *chalô* (Puitsbelu, ib.).

bilmente iberismo, cfr. spagn.a. *encallar* (1438, Juan de Mena, DCECH 1,772a), port. *encalhar*. Per *passacaglio* si distinguono lo spagnolismo (1.c.α.) dalla forma adattata *passacallo* (1.c.β.). Per la forma *cañon* (1.d.) Corominas propone una base *cañon* (1834) < *callòn* 'canale' (1560-75) e non una derivazione da *canna* (FEW 2,209a). La forma *canyon* (2.) costituisce un anglicismo; cfr. anche fr. *canyon* (1886, TLF 5,117a).

REW 1520; DEI 685; VEI 200seg., DELI 187, 565; VSI 3,169segg. (Petrini); DRG 3,161seg. (Schorta); FEW 2,98seg.; Hubschmid,VR 8,135; Levi,ZrP 37,350-352; Michel s.v. *incagghiari*; Nigra,ZrP 28,644.– Sboarina; Hohnerlein; Pfister².

callistrūthia 'sorta di fico'

I.1. It. **calastruzzi** m.pl. 'varietà di fichi neri' (1880, Molinari, DEI), cal.cent. (Cropolati) *ka-lastrūttsə* m. Rensch s.v. *calastruzzu*, cal. merid. (*ficu*) *calastruzzu* NDC, catanz. ~ ib.

Il lat. CALLISTRŪTHIA (Plin., n.h. 15,69, ThesLL 3,174), CALLISTRŪTHIS (Colum. 10,416) ricalca il gr. di Ateneo medico *καλλιστρούθια*, che designa una specie di fico molto profumato di grana rosa (AndréPlantes). Se ne conoscono rarissime continuazioni nella Calabria sett. e mediana e in Sardegna, logud.a. (*figu*) *canasturza* (Atzori; DES 1,280)³.

DEI 670; Alessio; LGII 199; AndréPlantes.– Zamboni.

callithrix 'scimmia del genere dei cebi'

II.1. It.a. **callitrici** f.pl. 'specie di scimmia che vive in Etiopia' (ante 1498, Landino, B), it. *callitrici* (ante 1564, Domenichi, B)⁴, *callitricice* f. 'piccola scimmia del genere Callitricice diffusa

² Con osservazioni di Bork, Caratù, Cornagliotti, Fanciullo, Toso e Zamboni.

³ Individuato da Jud,VR 5,165 n 2.

⁴ Sembra la forma di Domenichi riportata dal Florio 1598 con restituzione falsa del singolare maschile *callitrico*, poi corretto in plurale femminile *callitrici* nell'edizione del 1611.

nell'America meridionale' (dal 1875, Lessona-A-Valle; EncIt 8,437; "tecn.-spec." DeMauro 1999). It. **callitricide** m. 'piccola scimmia della famiglia die Callitricidi' ("tecn.-spec." DeMauro 1999).

L'it. *callitricice* è voce dotta dal lat. CALLITHRIX m. (menzionato in Plinio 8,126 e in Solino 27,60) che risale al gr. καλλιτριξις > genit. καλλιτριχοσ 'che ha una bella criniera'.

DEI 688.– Hohnerlein.

callitrichon 'specie di capelvenere'

II.1. It. **callitrico** m. 'genere di Dicotilèdoni acquatiche perenni, con fusto gracile' (1562, Domenichi, B; 1563, Mattioli, B; Tramater 1830¹; 20 VocUniv 1847); ~ 'specie di capelvenere' Spadafora 1704.

2. It. **callitrica** f. 'callitrico' (1562, Domenichi, B), *callitriche* f.inv. (dal 1955, DizEncIt; DeMauro 1999), *callitricice* (dal 1962, B; VLI; DeMauro 1999); *callitrica* 'famiglia di piante acquatiche della stirpe delle Igrobiee' Tommasini 1906. It. *callitriche* f.inv. 'unico genere delle Callitricacee, cui appartiene l'erba gamberaia' (dal 1930, 30 EncIt 8,438; VLI; DeMauro 1999). Sintagmi: it. *callitricice di primavera* f. 'Callitricice verna' (1793, Nemnich 1,761)², *callitrica di primavera* Tommasini 1906. It. *callitrica d'autunno* f. 'Callitricice autumnalis' 35 (1793, Nemnich 1,761)³.

3. Derivato scientifico moderno: it. **callitricacee** f.pl. 'famiglia di piante Dicotili il cui unico rappresentante è la Callitricice' (dal 1930, EncIt 8,438; B; DeMauro 1999).

¹ Che ritiene l'attuale dizione proprio di un'altra pianta rispetto a quella delle denominazioni classiche riecheggiate in Domenichi e Mattioli (Marrapodi).

² Cfr. fr. *callitric printannier* (1793, Nemnich 1,761), 50 spagn. *callitriche de primavera* ib., port. *callitriche da primavera* ib., *galitricite* ib.

³ Cfr. fr. *callitric d'automne* (1793, Nemnich 1,761), spagn. *callitriche de otoño* ib., port. *callitriche do outono* ib.

Il lat. CALLILTRICHON, -UM, CALLITHRICHOS (Marc., Pseudo-Diosc., ThesLL 3,175) e CALLITHRIX, -ĪCIS (Plin. 25,132, ib.) ricalca il gr. καλλιτριχον, καλλιτριξις 'che abbellisce i capelli' o 'dai bei capelli' (Pseudo-Diosc. 4,134), con allusione ai lunghi filamenti lisci di queste sorte di capelvenere (*Adiantum*) o di capillaria (*Asplenium*) (ThesLL 3,175 ss.vv. *callithrix*, *callitrichon*). Le scarse e culte continuazioni it. (II.) 10 prendono le mosse dalla tradizione botanica del '500 nelle forme coeve m. e f. Si dividono *callitrico* (1.), *callitrica* (2.) e il derivato scientifico moderno (3.).

15 AndréPlantes; DEI 688 (*callitricice*¹).– Zamboni.

→ **centrum**

callōsitās 'callosità'

II.1. It. **callosità** f. 'ispessimento dell'epidermide che si riscontra sia negli uomini che negli animali, causato da compressioni e irritazioni continue; qualità o aspetto di ciò che è calloso; parte callosa' (sec. XIII, G. Rosso, B; 1350ca., CrescenziVolg, B; dal 1544, Mattioli, Sboarina; BalugantesHufendiek 38; LIZ; Zing 2005), pad.a. *calosità* (fine sec. XIV, SerapiomIneichen), bol. *calosità* Coronedi, romagn. (faent.) *calusità* Morri, sic. *caddusità* Traina, *ka ddu s i t à* VS. It. *callosità* f. 'malattia di alcune parti molli (vescica, vagina, intestino)' Rigutini-Fanfani 1875; romagn. (faent.) *calusità* 'malattia del canal della verga, che impedisce la minzione' Morri.

2. It.cent.a. **callositate** f. 'ispessimento dell'epidermide che si riscontra sia negli uomini che negli animali, causato da compressioni e irritazioni continue' (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolgAurigemina), it.merid.a. *callozitate* (1250ca., LibroMarescalcieRuffoVolgOlrog), *calloccitate* ib., *calloccitate* ib., *callositate* ib., *calozitate* ib., 45 *callositate* (sec. XV, MascalciaRusioVolg, TLIO), sic.a. *callusitati (di carni)* (ante 1368, MascalciaRuffoDeGregorio,ZrP 29,597).

Il lat. CALLŌSITĀS esiste in forma dotta nel fr. *callosité* (1314, H. de Mondeville, TLF 5,49a; dal 1503, Vaganay,RF 32,23), nel cat. *callositate* (metà sec. XV, DELCat 2,433b), nello spagn. *callosidad* (DCECH 1,773a), nel port. *calosidade*

(1836, Houaiss) e nell'it. *callosità* (II.). Qui distinguiamo tra forme ossitòniche (1.), il cui modello, in it., è di origine it.sett./gallorom., e forme parossitone (2.), secondo il modello tradizionale e conservato ancora in parte nei dialetti it.centro-merid.

DEI 688; VEI 201; DELI 188; FEW 2,100.– Garbarino; Fanciullo.

callōsus ‘coperto di calli’

I.1.a. ‘coperto di calli (corpo umano)’

It. **calloso** agg. ‘coperto da una callosità, indurito e insensibile (detto soprattutto delle mani di persona avvezza ad un lavoro pesante e faticoso)’ (dal 1341-42, BoccaccioAmeto, LIZ; B; TB; Zing 2005), tosc.a. (*pidi*) *callosi* (*e rozzi*) agg.m.pl. (1315ca., FrBarberino, TLIO), fior.a. (*mane*) *callose* agg.f.pl. (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, ib.), sen.a. (*man*) *callose* (1355, BindoCione, ib.), lig.or. (Castelnuovo di Magra) *kalózo* agg.m. Masetti, tic.alp.cent. (Chirònico) *kalòs* (VSI 3,244b), emil.occ. (parm.) *callos* Pariset, lunig. (Fosdinovo) *kalózo* Masetti, sarz. *kalózu* ib., romagn. *calòs* Mattioli, ven.merid. (vic.) *caloso* Pajello, sass. *ga d d d z a* agg.f. Brunelli 2, umbro merid.-or. *kallúsu* agg.m. Bruschi, macer. *jardúsu* GinobiliApp, nap. (*man*) *callosa* agg.f. (1783, Cerlone, Rocco), (*nateche*) *callose* agg.f.pl. ib., (*mane*) *callose* (1870, Quattromani, ib.), *calluso* agg.m. (Volpe; Andreoli), dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *caddouse* Amoruso, garg. (manf.) *kad d ú s ə* Caratù-RinaldiVoc, àpulo-bar. (barlett.) *gaddùse* Tarantino, tran. *caddeuse* Ferrara, Corato *caddùse* BucciAgg, Monòpoli *kad d ú s ə* Reho, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *ka ġ ġ ú s ə* Mennonna, sic. *caddusu* (1815, TempioMusumarra), niss.-enn. (piazz.) *caddòs* Roccella¹. Fior.a. (*palato già*) *calloso* agg. ‘insensibile come se fosse ricoperto da un callo’ (1312, Pistole-Seneca, TLIO). Pis.a. *callosa* (*coscienza*) agg.f. ‘insensibile agli scrupoli e ai rimorsi’ (ante 1342, Cavalca, TLIO). It. (*mano piena zeppa di bozzette*) *callose* agg.f.pl. ‘che hanno natura di callo’ (ante 1730, Vallisneri, Crusca 1866).

¹ Cfr. i nomi propri luc. *Pompeo Calluso* (Tricárico 1577, Rohlfscognomi-2) e lat.mediev.cal. *Callusu* (Stilo 1325, Mosino).

It. (*cervello*) *calloso* agg. ‘ottuso’ (1919, D'Annunzio, B).

Nap. (*aurecchie*) *callose* agg.f.pl. ‘cartilaginose, rigide’ (ante 1627, Cortese, Rocco); cal.merid. (Cittanova) *ka d d ú su* agg.m. ‘cartilaginoso’ (Longo, ID 11).

Nap. *callose* (*arme [anime]*) agg.f.pl. ‘rozze’ (1699, Stigliola, Rocco).

Nap. *callosa* (*lingua napoletana*) agg.f. ‘rozza, dura’ (1783, Cerlone, Rocco).

Sic. *caddusu* agg. ‘grasso’ TrainaSuppl.

Sic.sud-or. (Gela) (*nivuru*) *ka d d ú su* agg. ‘di persona dalla carnagione bruna e soda’ VS.

Sintagmi: it. *corpo calloso* m. ‘lamina di sostanza bianca che unisce i due emisferi cerebrali’ (dal 1772, D'AlbVill; B; Zing 2005).

Mant.gerg. *caloso urtador* m. ‘pedicure’ (Frizzi, MondoPopLombardia 8,252).

Agg.sost.: it. *calloso* m. ‘callosità’ (1681, D. Bártoli, B).

Sign.fig.: tic.alp.occ. (Caviano) *kalòs* m. ‘scemo’ (VSI 3,249a).

Loc.verb.: tic.merid. (Balerna) *fagh sù l calòs* ‘farcì l'osso, il callo, l'abitudine’ (VSI 3,249a).

Derivati: sic. (*minni*) **cadduseddi** agg.f.pl. ‘indurite’ (1815, TempioMusumarra).

Sic. **ka d d a r ú s u** agg. ‘coperto di calli, pieno di calli’ (“scherz.” VS).

Àpulo-bar. (bar.) **ngadduse** agg. ‘calloso’ Romito; salent.cent. (Squinzano) *η ka d d ú s u* ‘schifiloso’ VDS; sic. *incaddusu* ‘che ha fatto l'abitudine a qc.; indurito’ Traina.

I.1.b. ‘parti di animali’

It. **calloso** agg. ‘coriáceo, indurito come un callo (detto della pelle di animali)’ (1475-78, Poliziano, B – 1535, Berni, Crusca 1866; 1902, D'Annunzio, LIZ), tosc.a. *callose* (*natiche*) agg.f.pl. (1388ca., EsopoVolg, ib.), it.cent.a. (*carne callosa* (*et dura*) agg.f. (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolg-Aurigemma, TLIO), sic.a. (*cavallu*) *gallusu* m. (ante 1368, MascalciaRuffòDeGregorio, ZrP 29, 599).

I.1.b¹. ‘animali’

Àpulo-bar. (bar.) **gaddòse** f.pl. ‘bavose, seppie molto fresche e quindi dure a masticarsi’ Scorcìa.

I.1.c. ‘riferito a vegetali’

Tosc.a. (*acini*) **callosi** (*ed asciutti*) agg. ‘sodo, duro, che ha la buccia coriacea (detto di frutta)’ (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, TLIO), it.a. ~ (1350ca., CrescenziVolg, B), nap. *callose* (*fiche*)

agg.f.pl. (1783, Cerlone, Rocco), sic. *caddùsu* agg.m. (Biundi; Traina), catan.-sirac. (Sant'Alfio) *ka d d u s u* VS, sic.sud-or. (Niscemi) ~ ib.

It. *calloso* agg. 'di òrgano vegetale ispessito, con prominenze dure e coriàcee' (dal 1955, DizEncIt; 5 B; "tecn.-spec." 2000, DeMauro-1).

Derivato: agrig.or. (Naro) *ka d d u s é d d u* m. 'varietà di uva' VS.

1.d. 'indurito (cose)'

Sic.a. **callusa** (*cosa*) agg.f. 'indurita' (1519, ScobarLeone).

Sic.sud-or. (Niscemi) *ka d d u s u* agg. 'tenace, forte, che non assorbe acqua (detto di terreno)' VS, niss.-enn. (Gagliano Castelferrato) ~ ib.

1.d¹. 'difficile a masticarsi (cibi)'

It. **calloso** agg. 'difficile a masticarsi, che contiene del callo (detto di carni)' (1827, Zanobetti, Tramater - B 1962).

Nap. *callùso* agg. 'duro, poco cotto' Altamura, àpulo-bar. (bar.) *gadduse* Romito, niss.-enn. (Catenanuova) *ka d d u s u* VS.

Agg.sost.: it.reg.pugl. *galloso* m. 'nervetto' (Albanese, ItRegPugliaBasilicata 2,47).

Derivato: nap. **callosiello** (*e tenneriello*) agg. 'che ha una certa consistenza' (prima del 1750, Trinchera, D'Ambra), (*ficocelle asciutte e calloselle* agg.f.pl. (1783, Cerlone, Rocco), *callusiello* agg.m. 'callosetto' Andreoli; sic. *cadduseddu* 'duretto, sodo' (ante 1820, TempioMusumarra; Traina).

II.1. It. (*fibra*) **callosale** agg.f. 'relativo a corpo calloso' (dal 1986, VLI; DeMauro 1999).

It. **callosotomia** f. '(in neurochirurgia) l'incisione a tutto spessore del corpo calloso' (dal 1986, VLI; DeMauro 1999).

Il lat. CALLŌSUS pare continuarsi in forma popolare nell'Italoromania (I.1.). Le forme galloromanze, iberoromanze e rumene, invece, per le attestazioni tarde e per la mancata palatalizzazione, paiono forme dotte o anche prèstiti dall'italiano, cfr. rum. *calos* (DEX), fr. *calleux* (dal 1478, Chauliac, TLF 5,47a), cat. *mans calloses* (sec. XV, DELCat 2,433b), spagn. *calloso* (DCECH 1,773a), port. *caloso* (1570, Houaiss). La divisione semantica corrisponde a quella di CALLUM: 'coperta di calli (corpo umano)' (I.a.), 'parti di animali' (I.b.), 'animali' (I.b¹.), 'riferito a vegetali' (I.c.), 'indurito (cose)' (I.d.), 'difficile a masticarsi (cibi)' (I.d¹). Sotto II.1. sono riuniti due neologismi novecenteschi.

DEI 688; VEI 201; DELIN 275; VSI 3,244segg. (Lurà); FEW 2,100.- Garbarino¹.

→ **callum**

callum 'callo'

I.1.a. 'callo del corpo umano'

I.a.a. 'ispessimento, indurimento'

It. **callo** m. 'ispessimento della cute (ai piedi, alle mani) che si forma a causa di compressione e sfregamento continuato; callosità' (dal 1313ca., 15 Dante, EncDant; Sboarina; DeMauro; Zing 2005), bol.a. ~ (1324-28, JacLana, TLIO), ven.a. *chali* pl. (sec. XV, Frottole, PellegriniS, SMLV 18,105), pad.a. *challi* (fine sec. XIV, SerapiomIneichen), fior.a. *callo* m. (fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIO-Mat; ante 1334, Ottimo, ib.), aret.a. ~ (ante 1336, CenneChitarra, PoetiDuecentoContini 2,432,8; secondo quarto sec. XIV, GoroArezzoPignatelli, TLIO-Mat), march.a. ~ (inizio sec. XV, Gloss-CristCamerinoBocchiMs), nap.a. ~ (1369-73, 25 Maramauro, TLIOMat), sic.a. *callu* (prima metà sec. XIV, LibruSGregoriuPanvini 193 - 1519, ScobarLeone; TLIO), lig.occ. (Mònaco) *kálu* Arveiller 15, sanrem. ~ Carli, lig.alp. (brig.) *kál* Massajoli-Moriani, Verdeggia ~ Massajoli, lig. centr. (pietr.) *kálu* Accame-Petracco, Finale Ligure ~ AlonzoDiz s.v. *callo*, Noli *káli* pl. (p.185), lig.gen. (Calasetta) *kálu* m. DEST, Carloforte *kálaw* ib., gen. *callo* (1666, BrignoleSale, DEST; 1746, GallinoToso 45), *kálu* Casaccia, lig.or. (Riomaggiore) ~ Vivaldi, Pignone *kálu* Bellani, spezz. *kálo* (Conti-Ricco; Lena), Castelnuovo di Magra *kálo* Masetti, b.piem. (Selveglio) *káy* pl. (p.124), valeses. *call* m. Tonetti, ossol.alp. *kál* Nicolet, lomb.alp.occ. (Malesco) ~ (p.118), tic. ~ (VSI 3,224b), tic.alp.occ. (Cavergno) *cai* (*di giniucc*) pl. (VSI 3,244b), tic.alp.cent. (Chirònico) *káy* (p.32), tic.prealp. (Grancia) *call* m. (VSI 3,245a), tic.merid. (Sottoceneri) *kál* (Keller,RLiR 13), breg.Sopraporta (Stampa) *kwáył* (VSI 3,244b), Coltura ~ (p.46), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *cal* Massera, Tirano ~ Bonazzi, Sòndalo *cai* pl. Foppoli-Cossi, borm. *kál* m. (Longa,StR 9), lomb.occ. (mil.) *cáll* Cherubini, bust. *cài* pl. Azimonti, lodig. *cál* m. Caretta, Casalpusterlengo ~ (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPopLombardia 3), lomb.or. (berg.) ~

¹ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Fanciullo, Iliescu e Zamboni.

Tiraboschi, cremon. ~ Oneda, bresc. ~ (Melchiori; Rosa), Cigole ~ Sanga, trent.occ. (Borno) *káy* pl. (p.238), lad.anaun. (Tuenno) *é ál* m. Quaresima, lad.fiamm. (cembr.) *cal* Aneggi-Rizzolatti, pav. *cáli* pl. Annovazzi, vogher. *cal* m. Maragliano, mant. *cai* pl. Cherubini 1827, *cal* m. (Arrivabene; Bardini), emil.occ. (parm.) *call* (Malaspina; Pariset), guastall. *cál* Guastalla, regg. *call* Ferrari, mirand. ~ Meschieri, moden. *cal* Neri, Sologno *kállē* (p.453), Sèstola *kál* (p.464), lunig. (Filattiera) ~ Pagani 104, Fosdinovo *kálo* Masetti, sarz. *kálu* ib., emil.or. (ferrar.) *call* Azzi, bol. *cal* Coronedi, romagn. ~ Ercolani, march.sett. (Fano) *kál* (p.529), urb. *call* Aurati, venez. *calo* Boerio, ven.merid. (vic.) ~ Candiago, Val d'Alpone ~ Burati, Spinimbecco ~ Rigobello, poles. ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. (Revine) *káy* m. Tomasi¹, Istrana *káy* (*de a máη*) pl. (p.365), feltr. *kál* m. Migliorini-Pellegrini, triest. *cal* DET, istr. (rovign.) *kálφ* (p.397), ver. *calo* Angeli, *cal* (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), trent.or. (primier.) ~ Tissot, valsug. ~ Prati, rover. *cal* Azzolini, lad.ven. *kál* Pallabazzer-Lingua, zold. *cál* Gamba-DeRocco, lad.ates. (livinall.) *kál* Tagliavini, Colle Santa Lucia *kálo* ib., fass. *cal* Mazzel-2, *cai* ib.¹, lad.cador. (Candide) *é ál* DeLorenzo, Auronzo di Cadore ~ Zandegiacomo, fior. (Firenze) *khállφ* (p.523), garf-apuano (Gragnana) *kád* (Luciani, ID 43), carr. ~ ib., lucch.-vers. (Gombitelli) *kárlə* (Pieri, AGI 13,322)², pis. (Santa Maria a Monte) *carlo* Malagoli, corso cismont.nord-occ. (balan.) *callu* Alfonsi, oltramont. *ghjadda* Falcucci 435, casent. (Chiaveretto) *kállì* pl. (p.545), umbro sett. (Pietralunga) ~ (p.546), perug. *callo* m. Falcinelli, laz.centro-sett. (Castelmadama) *càllu* Liberati, abr.or.adriat. *kwállə* DAM, *kéllə* ib., *kállə* ib., Taranta Peligna *kwálə* ib., Castiglione Messer Marino *kwóllə* ib., abr.occ. (Vittorito) *kállə* ib., molis. *kwállə* ib., *kál-lə* ib., Montefalcone del Sannio *kéllə* ib., agnon. *kállē* Cremonese, Montenero di Bisaccia *kéallə* DAM, nap. *calle* (1720, Auliva, Rocco – 1783, Cerlone, ib.), *callo* (1722, D'Antonio, ib.; Altamura), dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *càdde* Amoroso, garg. (manf.) *cadde* Caratù-RinaldiVoc, *calle* ib., àpulo-bar. *káddə* VDS, minerv. *cadde* Campanile, barlett. *gadde* Tarantino, *cadde* ib., biscegl. ~ Còcola, tran. ~ Ferrara, molf. ~ Scardigno, rubast. *káddə* Jurilli-Tedone, Gio-

vinazzo *cadde* Maldarelli, bar. ~ ScordiaMedicina, altamur. *káddə* Cirrottola, Monòpoli ~ Reho, tarant. ~ (DeVincentiis; Gigante), luc.-nord-occ. *káđđu* Greco, *kállə* ib., Muro Lucano *káđđə* Mennonna, Brienza *cadde* Paternoster, luc.-cal. *caddro* Orrico, Oriolo *kállə* (p.745), salent.sett. (Grottaglie) *cáddu* Occhibianco, salent.merid. (Salve) *káđđu* VDS, cal.cent. (Acri) *kállu* (p.762), sic. *caddu* (1815, Tempio-Musumarra; Biundi; Traina), *káđđu* VS, sic. sud-or. (Giarratana) ~ (p.896); AIS 197 e cp. It. *callo* m. 'escrescenza delle palpebre' (1544, Mattioli, Sboarina).

Sign.second.: lomb.occ. (lodig.) *cal* m. 'segni di fatica' Caretta; catan.-sirac. (Bronte) *káđđu* 'impiccio, fastidio; sollecitudine, interesse' VS.

Sintagmi: trent.or. (rover.) *el mal dei calli* m. 'callosità' Azzolini.

Teram. (Cerqueto gerg.) *kéllə də l'úrđzə* m.pl. 'le mani' (l'~ dell'orso¹, Giammarco, Abruzzo 2).

catan.-sirac. (Sant'Alfio) *fáćći di káddu* → *facies*

Sintagma prep.: sen.a. (*o villan pazzo ... duro e pien di callo* 'di chi è duro, rozzo, insensibile' (seconda metà sec. XIV, Pagliaresi, CantariVaranini). Loc.verb.: it. *averci il callo troppo alto* 'essere abituati, non fare caso a qc.' (1551, Caro, Crusca 1866).

It. *avere de' gran calli su la coscienza per qc.* 'aver commesso tanti peccati da non provarne più rimorso' (ante 1735, Forteguerra, B).

It. *avere il callo della marra* 'essere un villano' (1801, Monti, B).

It. *avere un callo a dire qc.* 'non avere peli sulla lingua' ('ironico' TB 1865).

Lig.gen. (Reppia) *avé u kálu au kũ kume e šímiye* 'detto scherzosamente di una persona che non lavora' Plomteux, lig.or. (spezz.) *avee 'r calo a 'r cuo come e simie* Conti-Ricco.

It. *non avere un callo a fare qc.* 'essere pronto a fare o a dire qc. senza esitazione, con libertà' (ante 1716, Baldovini, B), fior. ~ Camaiti; *non avere un callo alla lingua* 'id.' Crusca 1866; fior. *non a[ver] calli sulla lingua* Camaiti; it. *non avere un callo a dire qc.* 'id.' (Giorgini-Broglio 1870; Petr 1887), fior. ~ Camaiti.

Fior. *non avere un callo di fare qc.* 'non aver timore, ritegno' Camaiti.

It. *coprire di un callo la facoltà sensitiva* 'divenire insensibili' (1821, Leopardi, B).

Umbro merid.-or. (tod.) *dare il callo* 'assecondare' (Mancini, SFI 18).

¹ Per la palatalizzazione di *-ll-* nel Veneto cfr. Rohlf-GrammStor § 233.

² Dissimilazione della geminata.

- Pis.a. *farsi il callo* 'indurirsi, abituarsi, ostinarsi' (ante 1342, Cavalca, TLIO); it.a. *fare al cuore un callo* 'id.' (ante 1374, Petrarca, ib.); *far callo in qc.* 'id.' (ante 1375, Boccaccio, ib.); sen.a. *fare un callo e scorza* 'id.' (ante 1420, SimSerdiniPascuini), sic.a. *callu fasiri* (1519, ScobarLeone).
- Tosc.a. (*angustia cotidiana*) *fa[re] quazi come uno challo (a dolore)* 'abituarsi, assuefarsi; abituarsi; diventare quasi insensibile' (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, TLIO), pis.a. *fa[re] il callo a qc.* (ante 1342, Cavalca, ib), nap.a. *fare il callo (in qc.)* (ante 1489, JacJennaroParenti, SFI 36,363), it.a. *far callo al dolore* '(parlando della fatica)' (prima metà sec. XIV, CiceroneVolg, Crusca 1866), *fare callo* (1361, Boccaccio, TLIO), 15 it. *fare il callo (a qc., in qc.)* (dal 1543, Caro, B; TB; DeMauro; Zing 2005), *farne il callo* (1547, D'Ambra, B), *farci il callo* (ante 1750ca., Tocci, Crusca 1866 – 1930, Valeri, B), lig.occ. (sanrem.) *fa' u calu* Carli, gen. *fâ ò callo a qc.* Casaccia, 20 *fâghe o callo* Gismondi, tic. *fagh u call* (VSI 3,245b), lomb.occ. (lodig.) *faghe el cal* Caretta, mant. *fargh al cal* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *far el cãll* (Malaspina; Pariset), regg. *fër al call* Ferrari, emil.or. (bol.) *far al cal (a qc.)* Coronedi, 25 venez. *far el calo* (1761, GoldoniVocFolena; Boerio), triest. ~ DET, ver. *farghe 'l cal* (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), trent.or. (primier.) *farghe 'l cal* Tissot, rover. *far el cal* Azzolini, garf.-apuano (Gragnana) *fár l ká d a* (Luciani, ID 43), carr. ~ ib., pis. *facci 'r callo* Guidi, nap. *fa[re] lo callo a qc.* (1698, Fasano, ib.; ante 1745, Capasso, ib.), *fa[re] lo callo a (+ inf.)* (1724, Lombardi, Rocco), *fare lo callo* Volpe, *fâ 'o callo* Altamura, àpulo-bar. (biscegl.) *fa u cadde* 35 Còcola, Giovinazzo *fè u cadde* Maldarelli, tran. *fè u cadde* Ferrara, tarant. *far 'u ká d d a* (De-Vincentiis; Gigante), sic. *fari lu caddu a qc.* Traina;
- Tosc.a. *fare callo* 'cicatizzare' (prima metà sec. 40 XIV, PalladioVolg, TLIO).
- Lomb.occ. (lodig.) *fa i cai* 'esercitarsi nel lavoro' Caretta.
- Lomb.or. (cremon.) *fâge s á l kál* 'abituarsi; avvezzarsi a qc.' Oneda, emil.occ. (guastall.) 45 *faragh seu l cãl* Guastalla, trent.or. (valsug.) *farghe sù l calo* Prati.
- Mil. *fargh dent el cal* 'incallire, farci il callo' Cherubini.
- It.a. *fare più d'un callo* 'faticare per raggiungere uno scopo' (prima del 1483, Pulci, B).
- It. *fare il callo al culo come le bertucce* 'restare seduto a lungo' (ante 1543, Firenzuola, B); *fare il callo come le scimie* 'id.' (1565, Doni, B).
- It. *fare il callo alla fronte* 'essere privo di ritegno, divenire insensibile alla vergogna' (1554, Varchi, B).
- It. *fare il callo alle orecchie* 'non ascoltare, non badare a qc.' (1622, Marino, B).
- It. *fare il callo alla coscienza* 'aver commesso tanti peccati da non provarne più rimorso' (TB 1865; B 1962); *fare il callo sulla coscienza* 'id.' (Rigutini-Fanfani 1875; B 1962).
- Nap. *fà o callo a 'e mane* 'affaticarsi in lavori duri' Altamura.
- Àpulo-bar. (rubast.) *fó l a ká d d a ngú l a* 'svolgere un'attività sedentaria' Jurilli-Tedone.
- Salent.cent. *fâre lu ká d d u* 'soffrir noia, rimanere indifferente' VDS, salent.merid. (Nociglia) ~ ib.
- Sic. *fári ká d d i e krú s t a* 'sopportare busse e ingiurie senza dolersene' VS.
- Loc.prov.: ver. *anca la cossìensa fa el cãl* 'anche i rimorsi di coscienza si possono tacitare' Beltramini-Donati.
- Prov.: tosc. *a voler che il mento balli, alle man gna fare i calli* 'per mangiare bisogna lavorare' (1853, ProvTosc, TB).
- Mil. *vegní sù el call* 'incallire, divenir calloso' Cherubini.
- Garf.-apuano (Castelnuovo di Garfagnana) **gáll a** f. 'callo del palmo della mano, callosità' (Giannini, ID 15).
- Derivati: it. **calletto** m. 'piccolo callo' (dal 1974, DD; Zing 2005), bisiacco *calet* Domini, niss.-enn. (piazz.) *caddètt* Roccella.
- Lig.gen. (Calasetta) *ti te l'è alevàu u calèttu?* 'ti sei tolta la voglia? sei soddisfatto?' DEST.
- It. *callettino* m. 'piccolo callo' (Giorgini-Broglio 1870; Petr 1887).
- Mil. **calìn** m. 'piccolo callo' Angiolini.
- Gen. **k á l o w** m. 'callo' (< *-ulu*, Parodi, AGI 16, 150), *ká l a r u* ib.
- Ossol.alp. (varz.gerg.) **k a l ú s** m. 'pelle' (Contini, ID 8,203).
- Bisiacco **caluz** m. 'piccolo callo' Domini.
- Teram. **k a l l i č č a** m. 'callo delle mani' Savini, Sant'Omero *kalléčč a* DAM; *halléčč a* 'callo, callosità dolorosa' ib.
- Abr.or.adriat. *kalléčč a* m. 'pezzo staccato da una parte del corpo' DAM, abr.occ. (Introdacqua) ~ ib.
- Cal.merid. (regg.cal.) *k a d d i c è d d a* f. 'piccola bussata' NDC.
- Catan.-sirac. (Sant'Alfio) **k a d d ó t t s i** m.pl. 'solchi della pelle determinati da pinguedine,

frequenti nelle braccia e nelle gambe dei bambini' VS.

Sic.a. **caloni** m.pl. 'grossi calli' (sec. XIV, Thesaurus Pauperum Rapisarda), it. *callone* m. (dal 1994, Zing; ib. 2005), bisiacco *calon* Domini; niss.-enn. *calluni* 'moccio' VS, *callunu* ib., palerm.or. (Petràlia Sottana) ~ ib., *calluni* ib. – Palerm.or. (Petràlia Sottana) *callunusu* agg. 'moccioso' VS.

Bisiacco **calaz** m. 'callo che dà molto fastidio' Domini, roman. *callaccio* (1831, VaccaroBelli).

Sic. **kaḍḍuffu** m. 'escrescenza carnosa' VS; catan.-sirac. (Sant'Alfio) ~ 'callo' ib.

Gen. **kalḗyu** agg. 'calloso' ('*callaruto*', Parodi, GLigust 12).

Camp.sett. (Castelvètere in Val Fortore) *kaddə-dúsə* agg. 'calloso, indurito' Tambascia.

It. **callista** m. 'chi esercita il mestiere di estirpare e curare i calli' (dal 1797, D'AlbVill; B; DeMauro; Zing 2005)¹, lomb.or. (cremon.) *kalīsta* One-da, mant. *calista* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *callista* (Malaspina; Pariset), guastall. *calista* Guastalla, romagn. *calēsta* Mattioli, roman. *Callista* VaccaroTrilussa.

It. **callire** v.assol. 'indurirsi' (Florio 1598 – Veneroni 1681); ~ 'abituarsi a qc.' (Florio 1611 – Veneroni 1681).

Agg.verb.: prat.a. (*sentire la bocca mia diventare*) **calluta** 'sentirsi la bocca dura, impastata; aver difficoltà nel parlare' (ante 1333, OvidioVolg, TLIO).

It. *calluto* (*naso*) agg. 'pieno di bernoccoli' (ante 1566, Caro, B); ~ 'pieno di calli, calloso' (1903, D'Annunzio, B); nap. ~ 'duro come callo' Rocco. Niss.-enn. (piazz.) *caddiè* v.assol. 'esser calloso' Roccella.

It. **incallirsi** v.rifl. 'diventare calloso, fare il callo' (1508, Leonardo, B; dal 1771, Morgagni, B; DeMauro; Zing 2005), sic.a. *incallirisi* (*tutu*) (1519, ScobarLeone), emil.occ. (parm.) *incalires* Pariset, romagn. (faent.) *incalis* Morri, laz.centro-sett. (Castelmadama) *ngallirese* Liberati, luc.-cal. (trecchin.) *ngaddri[si]* OrricoAgg.

It. *incallirisi* (*la coscienza a q.*) v.rifl. 'divenire insensibile, avvezzarsi, assuefarsi per lunga abitudine (a un vizio, ad una condizione ingiusta, dolorosa ecc.)' (1686, Segneri, B).

It. *incallirsi a qc.* v.rifl. 'abituarsi a qc., divenire insensibile di fronte a qc.' (ante 1797, Verri, B).

It. *incallirsi (nel vizio)* v.rifl. 'ostinarsi, perseverare in qc.' (dal 1882ca., Verga, B; Zing 2005), 50

venez. *incalirse (nel vizio)* Boerio, romagn. (faent.) *incalis (in te vezzi)* Morri.

It. *incallirsi in qc.* v.rifl. 'temprarsi fisicamente o moralmente' (1960, Montale, B).

It. *incallire qc. (il naso, la carne, le mani)* v.tr. 'far diventare calloso, riempire di calli' (1538, Caro, B; ante 1704, Zucchelli, B; dal 1912, Slataper, B; DO 1990; Zing 2005).

It. *incallire qc. a qc.* v.tr. 'temprare fisicamente o moralmente, irrobustire, abituare a qc.' (ante 1566, Caro, B; 1652, Siri, B); *incallire q. per qc.* (1589, Botero, B).

It. *incallire q./qc. in qc./in + inf.* 'abituare a qc., avvezzare' (1625, Testi, B; ante 1748, Giannone, B).

It. *incallire (la coscienza, i sensi ecc.)* v.tr. 'rendere insensibile, incapace di commozione o di rimorso' (ante 1686, Frugoni, B; dal 1863, EmilianiGiudici, B; DeMauro; Zing 2005).

It. *incallire le mani a + inf.* v.tr. 'riempire di calli le mani nel fare qc.' (ante 1692, Lubrano, B); *incallire la mano a qc.* 'id.' (ante 1735, Forteguerra, B; 1763, Parini, B).

It. *incallire l'amor proprio* v.tr. 'radicare profondamente' (1810, Foscolo, B).

Nap.a.. *incallire* v.assol. 'diventare calloso, fare il callo' (1480ca., VegezioVolgBrancatiAprile), sic.a. *incalliri* (1519, ScobarLeone), it. *incallire* (dal 1598, Florio; DeMauro; Zing 2005), emil.occ. (parm.) *incalir* (Malaspina; Pariset), romagn. *incalì* Mattioli, venez. *incalir* Boerio, rover. *encalliri* Azzolini, umbro occ. (Magione) *nkalli* Moretti, laz.centro-sett. (Castelmadama) *ngalli* Liberati, Subiaco *'ngalli* (Merlo, ZrP 33,88), àpulo-bar. (biscegl.) *incalli* Còcola, *ingalli* ib., sic. *incaddiri* Traina, niss.-enn. (piazz.) *'ncaddi* Roccella.

It. *incallire* v.assol. 'avvezzarsi, contrarre un'abitudine che difficilmente si può lasciare' (Florio 1598 – Veneroni 1681; DeStefano 1863 – Melzi 1950), àpulo-bar. (minerv.) *ngaddère* Campanile, sic. *incaddiri* Traina.

It. *incallire* v.assol. 'radicarsi profondamente (detto di vizio)' (Giorgini-Broglio 1885 – Garollo 1917), emil.occ. (parm.) *incalir* Pariset.

It. *incallire (a qc./di qc.)* v.intr. 'divenire calloso a causa di una abitudine (detto di ginocchia)' (1663, D. Bàrtoli, B).

It. *incallire in qc.* v.intr. 'ostinarsi, perseverare in qc.' (dal 1875, Rigutini-Fanfani; PF; DeMauro 2000), emil.occ. (parm.) *incalir (in t'el vizi)* Malaspina.

It. *incallire per qc.* v.intr. 'divenire insensibile (parlando della coscienza)' (ante 1681, Oliva, B).

¹ Cfr. il soprannome messin.or. (Tortorici) *Curicalli* RohlfsSoprannomi.

Agg.verb.: it. *incallito* (in *qc./in* + *inf.*, a *qc.*) ‘avvezzo, assuefatto, diventato insensibile a qc. per lunga abitudine’ (dal 1543, Caro, B; Crusca 1866; DeMauro; Zing 2005)¹, emil.occ. (parm.) *incali* Pariset, trent.or. (rover.) *encalli* Azzolini, 5 tosc. *incallito* FanfaniUso, chian. (Chiusi) *'ncallito* ‘che non si può togliere o rimuoversi’ Barni, aquil. *'ncallitu* ‘perseverante, ostinato’ Cavalieri, nap. (procid.) *ncaddeto* Parascandola.

It. *incallito* agg. ‘diventato cronico, pernicioso 10 (detto di piaga o malattia)’ (sec. XIV, Trattato-Mascalcie, B; ante 1698, Redi, TB – 1769, TargioniTozzetti, B; Crusca 1899).

It. *incallito* agg. ‘coperto da una callosità, indurito (detto soprattutto delle mani di persona avvezzo ad un lavoro pesante e faticoso)’ (dal 1607, Imperiali, B; DeMauro; Zing 2005), emil.occ. (parm.) *incali* (Malaspina; Pariset), bisiacco *incali* Domini, trent.or. (rover.) *encali* Azzolini, nap. (procid.) *ncaddéto* Parascandola.

It. *incallito* agg. ‘fisso; profondamente radicato (detto di un vizio, un'idea, una consuetudine)’ (ante 1686, Frugoni, B – 1932, Palazzeschi, B), venez. *incalio* (*nel vizio*) (1768, GoldoniVocFolena), bisiacco *incali* Domini.

It. *incallito* ‘(detto di cuore, coscienza, fronte e simili) divenuto insensibile, incapace di commo- zione, rimorso o vergogna’ (dal 1686ca., Frugoni, B; DeMauro; Zing 2005).

It. *incallito* agg. ‘indurito, ispessito (detto di 30 organi interni)’ (1707, Alghisi, Crusca 1899; 1733, Vallisneri, ib.).

It. (*polpastrelli*) *incalliti alla tastiera* ‘induriti a causa dell'assiduo esercizio al pianoforte’ (1921, Borghese, B).

It. (*l'amico*) *incallito (a menare la mazza)* ‘che ha le mani callose a causa del lavoro’ (ante 1950, Pavese, B).

Agg.sost.: it. *incalliti (nella pratica della medicina)* m.pl. ‘coloro che sono abituati, capaci, 40 coloro che hanno molta esperienza’ (1735, Muratori, B).

Agg.verb.: nap. (procid.) *incalluto* ‘coperto da una callosità, indurito’ Parascandola, sic. *incaddùto* Biundi; nap. (procid.) *incalluto* ‘avezzo, as- 45 suefatto, diventato insensibile per lunga abitudine’ Parascandola, sic. *incaddutu* Traina.

Umbro occ. (Magione) *ηkallenti* v.tr. ‘incal- lire, coprire di calli’ Moretti.

Sintagma: umbro occ. (Magione) *faččáccá* 50 *kallentita* f. ‘sfacciata’ Moretti.

¹ Dato che l'attestazione di GiordPisa entra solo nella Crusca 1731 pare essere un falso rediano.

It. *incallimento* m. ‘formazione di un callo, cal- losità’ (dal 1698ca, Redi, B; DeMauro; Zing 2005).

It. *incallimento* (in *qc.*) m. ‘ostinazione, contra- zione di un'abitudine irriducibile’ (dal 1786, Al- fieri, B; DeMauro; Zing 2005).

Emil.or. (ferrar.) *incalida* f. ‘incallimento’ Ferri, rover. *encallia* Azzolini.

Sic.a. *incallusu* agg. ‘calloso’ (1519, Scobar- Leone).

Lucch. *rincallire* v.assol. ‘fare il callo’ Nieri.

Pist. (Valdinièvole) *rincallito* ‘incallito’ Petrocchi, lucch.-vers. (lucch.) (*viziaccio*) *rincallito* (*nel- l'ossa*) ‘avvezzo, assuefatto, ostinato’ Nieri.

It. **discallire** v.tr. ‘togliere i calli’ Florio 1611.

Tosc. **scallare** v.tr. ‘levare o levarsi i calli’ (dal 1887, Petr; Melzi; B; “region.” DeMauro 2000).

Àpulo-bar. (molf.) **ngaddò** v.assol. ‘incallire’ Scardigno, bar. ~ ScordiaMedicina, martin. *ncad- dà* Prete, cal.merid. (Cittanova) *ηka đá ri* (Lon- go, ID 16).

Agg.verb.: àpulo-bar. (minerv.) *ngaddate* ‘incal- lito, indurito’ Campanile, molf. ~ Scardigno, cal. merid. (catanz.) *ncaddhatu* Curcio.

25 Àpulo-bar. (minerv.) *ngaddate* agg. ‘che ha fatto l'abitudine a qc.’ Campanile, molf. ~ Scardigno.– Prov.: àpulo-bar. (minerv.) *mane ngaddate mane lavurate* ‘le mani callose sono mani che hanno lavorato’ Campanile.

Salent.sett. (Francavilla Fontana) *ncaddisciari* v.assol. ‘fare il callo’ VDS, Grottaglie ~ Occhi- bianco.

Salent.sett. *ncaisciari* v.assol. ‘stufare, annoiare’ Valente 38, salent.cent. *ηka đđi šáre* ib., Ug- giano la Chiesa ~ VDS, salent.merid. *ηka đ- đđi šáre* Valente 38, Muro Leccese ~ VDS.

Salent.sett. (Francavilla Fontana) *ncaddisciari* v.assol. ‘svogliarsi’ VDS.

Salent.sett. *ncaisciare* v.rifl. ‘seccarsi, annoiarsi, stufarsi’ VDS, salent.cent. *nka đđi šáre* ib., San Cesàrio *ncaddisciari* ib., salent.merid. ~ ib., *nka đđi šáre* ib.

Agg.verb.: salent.sett. (Francavilla Fontana) *ncai- sciatu* ‘annoiato, seccato’ VDS.

Luc.-cal. (trecchin.) **ngaddrari** v.assol. ‘incallire, indurire’ OrricoAgg, sic.sud-or. (Vittoria) *ηka đ- đá rí ri* Consolino.

Salent.sett. (Francavilla Fontana) *ncaddaruto* agg. ‘incallito, indurito’ VDS.

Sic. **kaddarúmi** m. ‘callosità’ VS; sic.sud-or. (ragus.) *ka đđarúmi* f. ‘id.; cartilagine’ VS.

Sic.sud-or. (ragus.) *kaddarúsu* agg. ‘cartila- ginoso’ VS, Vittoria ~ Consolino.

Àpulo-bar. (Giovinazzo) **sottacadde** m. 'irritazione di un callo' Maldarelli.

Composti: lomb.or. (cremon.) **pistacài** m. 'chi vuol farsi avanti pestando i piedi agli altri' Oneda. Roman. **tajacalli** m. 'callista; (spreg.) soldato armato di fucile e baionetta' (1834, VaccaroBelli).

1.a.α'. 'persone'

Derivati: sic. **kađđóttu** m. 'perticone, uomo di grande natura e sciocco' VS¹; sic. **caddozzu** 10 'babbeo, scimunito' (1815, TempioMusumarra), niss.-enn. (piazz.) **caddozz** Roccella.

Niss.-enn. (piazz.) **cadduzzett** m. 'stupidotto' Roccella.

Sic. **cadduzzuni** m. 'uomo grande e grosso ma 15 privo di merito' Traina; niss.-enn. (piazz.) **kad-dutts ǵη** 'stupidone' Roccella.

1.a.β. 'occhio di pernice'

It. **callo** m. 'ispessimento dello strato corneo 20 dell'epidermide, con propaggini penetranti, che si produce nei piedi ed è spesso causa di dolori, occhio di pernice' (dal 1481ca., TranchediniPelle; B; DeMauro; Zing 2005), it.sett.a. **calo** (prima metà sec. XIV, GuglielmoPiacenzaVolg, Altieri-Guglielmo), **callo** ib., **chalo** (1474, ib.), lig.occ. (Mònaco) **kálu** Arveiller 15, lig.cent. (Borgomaro) **káli** pl. (p.193), lig.gen. (bonif.) **kálu** (ALEIC 318, p.49), gen. **kálu** (Casaccia; Gismondi), Zoagli **kálo** (p.187), Reppia **kálu** 30 Plomteux, Cogorno **kaláw** ib., lig.or. (Borghetto di Vara) **kálo** (p.189), Castelnuovo di Magra **kállø** (p.199), lig.Oltregiogo or. (Bardi) **kálo** (p.432), APiem. (Montanaro) **kwáý** pl. (p.146), b.piem. **kál** m., ossol.prealp. (Ceppo Morelli) 35 **káll** (p.114), ossol.alp. (Antronapiana) **kál** (p.115), Premia **čál** (p.109), tic. **kál** (VSI 3,224b), tic.alp.occ. (Fusio) **call** (ib. 245a), Campo **káy** pl. (p.50), Gordevio **chèll** (*di péi*) (VSI 3,244b), tic.alp.cent. (Chirònico) **káy** 40 (p.32), Biasca **call** (*in dro pè*) m. (VSI 3,245a), bellinz. **cái** pl. ib., tic.prealp. ~ (ib. 244seg.), moes. (Roveredo) ~ (ib. 245a), lomb.alp.or. **kál** m., **káy** pl., breg.Sopraporta (Coltura) **kál** (p.46), lomb.occ. ~, Canzo **káył** pl. (p.243), Bie- 45 nate **káy** (p.250), Bereguardo **káli** (p.273), lomb.or. **kál** m., berg. **cal** Tiraboschi, bresc. ~ Melchiori, trent.occ. **kál**, bagol. **káy** pl. (p.249), lad.anaun. (Pèio) **kál** m. (p.320), Piazzola **χáli**

pl. (p.310), Tuenno **čáli** (p.322), **čál** m. Quaresima, **kál** ib., lad.fiamm. (Predazzo) **káy** pl. (p.323), Faver **káll** m. (p.332), mant. **cal** Arrivabene, Bagnolo San Vito **káy** pl. (p.289), Bòzzolo **kál** m. (p.286), emil.occ. **káll**, San Secondo Parm. **káy** pl. (p.413), parm. **call** m. Malaspina, mirand. ~ Meschieri, emil.or. 'kál', bol. **cal** Coronedi, romagn. ~ Mattioli, 'kál', march.sett. ~, Frontone **kállø** (p.547), ven. merid. 'káló', Montebello Vic. **káli** pl. (p.373), poles. **calo** m. Mazzucchi, ven.centro-sett. **kál**, Corbolone **káo** (ASLEF, p.209a), San Stino di Livenza **káyø** (p.356), Vas **kát** (p.345), bisiacco **cal** Domini, grad. **kálo** (ASLEF, p.213), triest. **calo** Pinguentini, **kálo** (ASLEF, p.221), istr. ~, ven.adriat.or. (Cherso) ~ (p.399), ver. (Albisano) **kál** (p.360), trent.or. (Roncegno) **káló** (p.344), Volano **kál** (p.343), rover. **cal** Azzolini, lad.ven. (Cencenighe) **kál** (p.325), lad.ates. (livinall.) **cal** PellegriniA, Arabba **kál** (p.315), lad.cador. (Zuel) **kállø** (p.316), oltrechius. **cálo** Menegus, Pozzale **káy** pl. (p.317), Pádola **káló** m. (p.307), **kál** ib., Candide **čál** DeLorenzo, fior. (Firenze) **khállø** m. (p.523), Barberino di Mugello **kállø** (p.515), pist. (Prunetta) ~ (p.513), lucch.-vers. (Camaiore) ~ (p.520), pis. ~ (p.530), corso **caghju** (Salvioni,CAM 3,139), oltramont.merid. (Zicavo) **káđđø** m. (ALEIC p.38), sart. **ǵgáđđø** (ib. p.45)², sass. **gáđđø** (ib. p.50), ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) **kállø** (p.590), Acquapendente **kállø** (p.603), cort. **kállø** (p.554), umbro sett. (Loreto di Gubbio) **kállø** (p.556), Civitella-Benazzone **kállø** (p.555), ancon. **káli** pl. (p.539), Montecarotto **kwállø** (p.548), Montemarciano **kállø** m. (p.538), macer. (Treia) **kállø** pl. (p.558), umbro merid.-or. (nurs.) **gállø** m. (p.576), Marsciano **kállø** (p.574), laz.centro-sett. (Monte Còmatri) **cállø** Diana, Santa Francesca **kállø** (p.664), roman. **kállø** (p.652), abr.or.adriat. **kállø**, Pálmoli **kwállø** (p.658), molis. (agnon.) **kállø** Cremonese, Morrone del Sannio **kállø** (p.668), santacroc. ~ Castelli, camp.sett. (Formicola) **kállø** (p.713), Colle Sannita **kwálo** (p.714), nap. **kállø** (p.721), Monte di Pròcida **kéđđø** (p.720), Ottaviano **kállø** (p.722), irp. (Trevico) **káđđø** (p.725), Acerno **káđđø** (p.724), cilent. **káđđø**, dauno-appenn. **kállø**, Sant'Agata di Puglia **carre** pl. Marchitelli, 50 Ascoli Satriano **káđđø** m. (p.716), Margherita di Savoia **cáđđø** Amoroso, garg. (San Giovanni Rotondo) **káđđø** (p.708), Vico del Gargano

¹ Cfr. gli antropónimo messin.or. (Capo d'Orlando) **kađđúttu** RohlfSoprannomi, sic.sud-or. (Canicatini Bagni) **kađđwóttu** VS, niss.-enn. (Cerami) ~ ib.

² Con concrezione dell'articolo indefinito.

kwáddə (p.709), àpulo-bar. *káddə*, rubast. ~ Jurilli-Tedone, bar. *cadde* ScordiaMedicina, Spinazzola *káđđə* (p.727), tarant. *káddə* DeVincentiis, luc.nord-occ. (Ripacàndida) *káğğə* (p.726), Picerno *kállə* (p.732), Tito ~ Greco, Brienza *káddə* Paternoster, *káđđə* ib., Castelmezzano *kwáddə* (p.733), Pisticci *káđđə* (p.735), luc.-cal. (Acquafredda) *káđđu* (p.742), San Chirico Raparo *kállu* (p.744), cal.sett. (Saracena) *káđđu* (p.752), salent.sett. (Carovigno) *kádd* (p.729), Vèrnole *káđđu* (p.739), salent. merid. (Corigliano d'Otranto) *γάđđə* pl. (p.748), Salve *káđđu* m. (p.749), cal.cent. *kállu*, Mèlissa *káđđu* (p.763), cal.merid. ~ NDC, *káyu* ib., *kállu*, Cènrache *káđu* (p.772), Conìdoni *kayu* (p.780), Bagnara Càlbra *callu* NDC, Roghudi *káđ* (p.792), San Pantaleone *káđđu* (p.791), messin. or. (Mandanici) ~ (p.819), Fantina *kállu* (p.818), messin.occ. (Mistretta) *káđđu* (p.826), catan.-sirac. (San Michele di Ganzaria) ~ (p.875), sic.sud-or. (Vittoria) ~ Consolino, niss.-enn. ~, Aidone *káđđ* (p.865), piazz. *cadd* Roccella, Villalba *kwáđđu* (p.844), palerm.cent. (Baucina) *káđđu* (p.824); AIS 197; ALEIC 318; ASLEF 1328.

Sintagmi prep.: tic.prealp. (Mèlide) *bon par i cai* 'inutile, inefficace, che non vale nulla' (VSI 3,245b), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *bun par i cà* Massera, lomb.or. (cremon.) *bòη per i káy* Oneda, mant. (*roba*) *bona pr'i cai* Arrivabene.

Tic.alp.cent. (Lumino) *véss bóη pa i cáy* 'persona di dubbia moralità' Pronzini.

Tic. *bona pai cai* 'prostituta' (LuratiDial 31; VSI 3,245b)¹.

Emil.occ. (guastall.) *rimédi pr' i cai* 'callifugo' Guastalla.

Tic.alp.cent. (Arbedo) *dutùr di cai* 'dottore di poca abilità' (VSI 3,245b).

Loc.verb.: it. *montare sui calli di q.* 'infastidire q., causargli sofferenza' (1923, Svevo, B).

It. *pestare sui calli a q.* 'offendere, contrariare q.' (ante 1873, Guerrazzi, B), ver. *pestàr sui cali a q.* Patuzzi-Bolognini, *pestàr sui cai a q.* ib., trent.or. (primier.) *pestàr sui cali* Tissot.

It. *pestare i calli a q.* 'offendere, infastidire q., causare grave disturbo a q.' (dal 1924, AntBaldini, B s.v. *pestare*; DeMauro; Zing 2005), tic.alp.occ. (Minusio) *pest[are] i cai* (VSI 3,245a), lomb.or.

(cremon.) *pistá i káy* Oneda, bisiacco (*pestar*) *i cali* Domini.

It. *non lasciarsi pestare i calli* 'non tollerare soprusi' (dal 1955, DizEncIt; B; VLI 1986); trent.or. (primier.) *no asarse pestàr sui cali* 'id.' Tissot.

Nap. *scarpesà' o callo a uno* 'urtare la suscettibilità di q.' Altamura.

Triest. *zapar i calli* 'agire di prepotenza' DET.

Derivati: teram. (Bellante) **g a l l ó ċ** f. 'occhio di pernice' (AIS 197, p.608).

Sen. **calloni** m.pl. 'i piedi nudi' Cagliariitano.

Sic.sud-or. (ragus.) **k a đ đ é r a** f. 'rialzo di cartone o di cuoio che si applica sulla forma di legno delle scarpe per ottenere la forma dei calli del cliente' VS, niss.-enn. (Centùripe) ~ ib.

Composti: it. **paracalli** m. 'anello di gomma o feltro che, applicato ai calli dei piedi, li protegge dall'attrito con la scarpa' (dal 1887, Petr; B; DeMauro; Zing 2005).

Sic. **calupinzo** agg. 'che soffre di calli ai piedi' VS².

1.a.y. 'tessuto cicatriziale'

It. **callo** m. 'tessuto che si forma tra i frammenti di un osso fratturato e che, col progressivo trasformarsi da cartilagineo in osseo, ne permette la saldatura' (1544, Mattioli, Sboarina; B; dal 1748, Chambers; Hurtrel-Tamberlicchi; PF 1992).

It. *callo* m. 'cicatrice che si manifesta nelle fistole' (1544, Mattioli, Sboarina).

Sintagmi: it. *callo cardiaco* m. 'cicatrice o zona sclerotica che si presenta nel miocardio in conseguenza di processi morbosi (infarti, miocarditi) che hanno portato alla distruzione di due o più aree del tessuto muscolare del cuore e alla sua sostituzione col tessuto connettivo cicatriziale' (dal 1955, DizEncIt; DD; PF 1992).

It. *callo osseo* m. 'tessuto che si forma tra i frammenti di un osso fratturato e che, col progressivo trasformarsi da cartilagineo in osseo, ne permette la saldatura' (dal 1853, Gher; DeMauro; Zing 2005).

It. *callo tendineo* m. 'cicatrice che si forma tra i due tronconi di un tendine reciso' (dal 1955, DizEncIt; B; VLI 1986).

It. *callo di frattura* m. 'tessuto che si forma tra i frammenti di un osso fratturato e che, col progressivo trasformarsi da cartilagineo in osseo, ne permette la saldatura' (dal 1955, DizEncIt; DD; VLI 1986).

¹ VSI 3,245b: "il termine è ritenuto da Lurati, Dial. e it.reg. 28, un rifacimento del gerg. *scaia* 'sgualdrina' (Prati, Voci 177)"; → got. *skalja*.

² Seconda parte della voce non spiegata.

1.a.δ. ‘püstola, ascesso, tumore’

Carr. **k á d d ə** m. ‘sorta di ascesso nel palmo della mano che viene specialmente a operai che lavorano il marmo per effetto dei colpi ripetuti che la mano riceve usando attrezzi come martelli, subbie ecc.’ (Luciani, ID 43).

Cal.merid. (Cittanova) *g á d a* ‘tumore’ (Longo, ID 11).

Derivato: àpulo-bar. (Canosa) **k a l l é d d ə** ‘püstola’ (p.717), *calledd* Armagno, Spinazzola *k a l l é d d ə* (p.727); AIS 686.

1.b. ‘parte di animale’

Lig.a. **calli** (*a modo di gameo*) m.pl. ‘protuberanza carnosa che si forma vicino alle articolazioni nelle zampe degli animali, soprattutto dei cavalli’ (1350ca., DialogoSGregorioPorro 239), fior. a. *callo* m. (fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIO), pis. a. *calli* (*a modo di camelo*) pl. (ante 1342, Cavalca, ib.), it.merid.a. *callo* m. (sec. XV, MascalciaRusioVolg, ib.), nap.a. ~ (1480ca., PlinioVolg-BrancatiBarbato), messin.a. *callu* (*a li gamilli*) (1308-37, GiovCampulu, TLIO), it. *calli* pl. (dal 1550, DioscurideVolgMattioli 1,255; B; Hürtrel-Tamberlicchi; TB; DeMauro; Zing 2005), emil. occ. (parm.) *càll* (*di cavaj*) Malaspina, venez. *calo* (*dei cavali*) m. Boerio, salent.cent. (lecc.) *caddhu* Attisani-Vernaleone, sic. *caddu* (Biundi; Traina). Sic.a. *galli* m. ‘malattia di bestia’ (1519, Scobar-Leone).

It. *callo* m. ‘carne del tonno accanto alla coda’ (D’AlbVill 1797 – Tommasini 1906), lig.gen. (Calasetta) *callo* DEST, Carloforte *k á l a w* ib., gen. *k á l u* (Casaccia; Gismondi).

It. *callo* m. ‘la parte bianca e callosa che è unita al muscolo nelle carni macellate’ (dal 1870, Giorgini-Broglio; PF 1992).

Venez. *calo* (*de le ostreghe*) m. ‘la parte polposa dell’ostrica’ Boerio, *calo* (ante 1571, CalmoRossi). Lucch.-vers. (Camaio) *gallo* m. ‘grasso intorno alle budella dei maiali’ Nieri.

Abr.or.adriat. (Ortona) *k á l l ə* m. ‘esca per lucci’ (Giammarco, QALVen 2,99).

Nap. *callo* m. ‘parte callosa della trippa’ (1838, Zezza, Rocco).

Luc.nord-occ. (Tito) *k á l l i* m.pl. ‘nervi delle zampe posteriori del porco ucciso’ Greco.

Sintagma: APiem. *mar d ə r k w á y* m. ‘afta epizootica’ (Toppino, ID 3).

Derivati: it.merid.a. **callicchiu** m. ‘ugnella del cavallo’ (sec. XV, MascalciaRusioVolgDelprato).

Lucch.-vers. (lucch.) **calletti** pl. ‘parte del tonno ai lati del collo che si conserva sotto acqua e sale’

Nieri, pis. ~ Malagoli, elb. (Portoferrario) *k a l l é t t i* (Cortelazzo, ID 28).

Abr.or.adriat. *k a l l é č č ə* m. ‘nervatura degli animali, specialmente quella della coscia’ DAM, abr. occ. (Introdacqua) ~ ib.

Cal.merid. (San Pantaleone) **k a d d ó t t s u l i** pl. ‘cacherelli’ (AIS 1083, p.791); *g a d d ó t t s u l i* ‘sterco del cavallo’ (AIS 1174, ib.).

1.b¹. ‘animali’

Derivati: sic. **k a d d ú t u** m. ‘spinarolo di buca (Squalus acanthias)’ (Assenza, VS).

Catan.-sirac. (Misterbianco) **k a d d ó t t s i** m.pl. ‘vacche, macchie alle gambe causate dal braciere’ VS.

1.c. ‘parte di vegetale’

Tosc.a. **callo** m. ‘tessuto che si produce nei vegetali, sul tronco o sui rami, in corrispondenza di ferite per cicatrizzarle’ (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, TLIO), it. ~ (1668, Redi, B; dal 1930, EncIt; DeMauro; Zing 2005).

It. *callo* m. ‘depósito di sostanze varie che ostruisce, durante l’inverno, le placche cribrose delle piante’ (dal 1955, DizEncIt; B; VLI 1986).

Sic. *k á d d u* m. ‘polpa del limone o dell’arancia’ VS.

Sintagma: it. *callo di innesto* m. ‘formazione di tessuti vegetali che ricopre una ferita sul collo e sui rami’ (dal 1930, EncIt; PF 1992).

Loc.verb.: tosc.a. *far callo* ‘rimarginare (parlando del ciliegio)’ (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, B).

Derivati: lig.occ. (ventim.) **calussu** m. ‘tòrsolo’ Aprosio-2; cal.cent. (Lago) *calluozzo* ‘tòrsolo della pannocchia del granoturco’ NDC, Malito *k a d d ó t t s u* ib., messin.or. (messin.) ~ VS.

Sic. *k a d d ó t t s u* m. ‘scapo della cipolla’ VS.

Cal.cent. (Grimaldi) *k a d d ú t t s u l u* m. ‘tòrsolo della pannocchia del granoturco’ NDC.

Agg.verb.: it. (*gambo*) **incallito** ‘reso coriaceo, indurito’ (1607, Imperiali, B); ~ ‘pieno di nodi (detto di un tronco)’ (1940, AntBaldini, B).

Salent.cent. (San Cesario) **s k a d d á r e** v.tr. ‘liberare gli alberi dai succhioni’ VDS.

Àpulo-bar. (ostun.) (*f i k ə*) **ŋ g a d d á t ə** agg.m. pl. ‘fichi appassiti’ VDS.

Salent.sett. **ncaddaruto** agg. ‘imbozzachito’ VDS.

1.c¹. ‘piante’

Sintagma: it. *erba di cai* → *herba*

Derivati: sic. **caddùni** m. ‘uva con la buccia dura’ (Biundi; Traina), *k a d d ú n i* VS.

Messin.or. (messin.) **kađđútu** m. 'sorta di spinacide (Spinax Blainvillii)' VS.

1.d. 'cibi'

Derivati: nap. **calluccio** (*de trippa*) m. 'parte nervosa della trippa' (1783, Cerlone, Rocco).

Sic.sud.-or. (Vittoria) **kađđúmi** f. 'parte callosa della carne cotta' Consolino; **kađđarúmi** m. 'id.' ib.

Sic.sud.-or. (ragus.) **kađđarusu** agg. 'duro, poco cotto' VS; Vittoria ~ 'croccante, che scricchiola sotto i denti' Consolino.

Gen. (*malanno*) **callauuo** agg. 'duro, tosto' (< *-arūtu*, sec. XVII, L.M. Gianelli, TosoMat).

Lig.cent. (Pieve di Teco) **kalarū** agg. 'non totalmente cotto' Durand-2, gen. *kālēu* Casaccia.

Àpulo-bar. (bitont.) **gaddeche** 'detto di pasta da minestra che non si rapprende, che si sostiene dopo averla scodellata' Saracino.

Sic.sud.-or. (Vittoria) **kađđyári** v.tr. 'lavorare coi pugni la farina impastata' Consolino, agrig.or. (Naro) ~ (p.873), palerm.cent. (Baucina) ~ (p.824); AIS 237.

Sintagma: sic.sud.-or. (Mòdica) *páni kađđyátu* m. 'pane impastato con più acqua perché venga più morbido' VS.

2. ^{kaʃ/ʔkaɪ} m.

2.a.α. 'ispessimento, indurimento'

Piem. **quai** m. 'ispessimento della cute (ai piedi, alle mani) che si forma a causa di compressione e sfregamento continuato, callosità' (DiSant'Albino; Levi), tic.alp.cent. (Lumino) *cài* Pronzini, lomb.alp.or. (Còlico) *káy* (p.223), macer. *quaju* Ginobili, laz.centro-sett. (Subiaco) *kwálu* (Lindström, StR 5,280), abr.or.adriat. (Castiglione a Casàuria) *kwéyə* DAM, Bucchiànico *káyə* ib., Colledimàcine *káyə* ib., abr.occ. *kálə*, laz.merid. (Sezze) *quaglio* Zaccheo-Pasquali; AIS 197.

Derivato: b.piem. (vercell.) **quai** m. 'callo' Vola.

2.a.β. 'occhio di pernice'

It. **caglio** m. 'occhio di pernice' (Florio 1598 – Veneroni 1681), breg.Sopraporta (Stampa) *kwáył* (VSI 3,244b), lomb.alp.or. (Isolaccia) *kál* (p.209), *káy* ib., ver. (Raldón) *kál* (p.372), trent.or. (Canal San Bovo) ~ (p.334), perug. *caglio* Catanelli, casent. (Caprese Michelangelo) *kállo* (p.535), laz.centro-sett. (Serrone) *gwállə* (p.654), molis. (Roccasicura) *kóalə* (p.666), *kwálə* ib., laz.merid. (San Donato Val di Comino) *kwálə* (p.701), Sezze *quaglio* Zaccheo-Pasquali, Sonnino

kwáto (p.682), Ausonia *káto* (p.710), camp.sett. (Gallo) *kwálə* (p.712), cal.sett. (Acquafornosa) *kál* (p.751); AIS 197.

II.1. It. **callifugo** m. 'rimedio contro i calli dei piedi' (dal 1836, DeNino, DELI; DeMauro; Zing 2005), umbro merid.-or. (Foligno) *gallífuku* Bruschi, *gallífugu* ib.; (*cerotto, pomata*) ~ agg. 'che funge da rimedio contro i calli dei piedi' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro; Zing 2005).

It. **callòsi** f. 'carboidrato che si deposita d'autunno nelle piastre dei tubi cribrosi, formandovi una specie di callo che poi si scioglie in primavera' (dal 1930, EncIt; B; VLI; DeMauro 2000), *callosio* DeMauro 2000.

It. *callòsico* agg. 'di callosi, relativo a callosi' (dal 1955, DizEncIt; VLI; DeMauro 2000).

III.1. Nap. **cajonza** f. 'sacco intestinale ed intestini degli animali da macello, trippa' (1610, Cortese, Rocco; 1684, Sarnelli, ib.; ante 1745, Capasso, ib.; 1762, Quadriglia, ib.), *cajonze* pl. (ante 1632, Basile, Rocco).

Nap. *cajonza* f. 'cosa da nulla' (1610, Cortese, Rocco; ante 1632, Basile, ib.; ante 1745, Capasso, ib.).

Nap. *na cajonza!* 'proprio per niente!' (1621, Cortese, Rocco; ante 1632, BasilePettrini; 1728, Violeide, Rocco).

Nap. *cajonza* f. 'fròttola, fandonia' (1699, Stigliola, Rocco).

Nap. *cajonza* f. 'lattuga, gorgera, galla bianca che portavano i dottori all'Università e i preti' (1678, Perruccio, Rocco), *cajonze* pl. (1621, Cortese, ib.).

Sic. *cajonza* f. 'legno lungo e sottile da giocare' Traina.

Nap. **cajonzaro** m. 'trippaiolo; colui che compra e rivende le interiora degli animali' Rocco.

Il lat. CALLUM 'pelle indurita, callo' continua nelle lingue romanze: friul. *ciàl* DESF, nel fra. *chaul* (sec. XIII, GuillTyr, TLF 5,19), *chal* (sec. XIII, FEW 2,100), nel cat.a. *cayls* pl. (fine sec. XIV, VidesR, DELCat 2,431a), cat. *call* (ib.), nello spagn.a. *callo* (1300ca., DCECH 1,733a), nel port. a. *calo* (sec. XIV, DELP 2,38), nel sardo *káđđu* 'cotenna del maiale e del cinghiale' (DES 1,258b), *báđđu* (ib.) e nell'it. (I.1.)¹. Sporadicamente è prevalsa in piem., lomb. e nell'it. mediano la

¹ Le forme del fr. *cal* costituiscono forme dotte (1314, H. de Mondeville, TLF 5,19b) o italianismi (dal 1538, Vaganay, RF 32,22).

forma plurale *cagli/cai* con valore di singolare (2.), motivato dal carattere collettivo del fenomeno¹.

Si separano i significati già latini 'callo del corpo umano' (a.), 'parte di animale' (b.), 'parte vegetale' (c.), 'cibi' (d.). La sottostruttura semantica sottodivide il 'callo del corpo umano' in 'ispessimento, indurimento' (α.), 'persone' (α¹), 'occhio di pernice' (β.), 'tessuto cicatriziale' (γ.), 'pustola, ascesso, tumore' (δ.). Si distinguono in più 'animali' (b¹) e 'piante' (c¹). Sotto II.1. sono presentati neologismi dotti. Per il nap. *cajonza* 'trippa' (III.1.) si potrebbe forse pensare ad uno spagnolismo, cfr. spagn.a. *callo* 'stomaco di vacca o di bue che si mangia arrostito' (1599, DCECH 1, 773a).

REW 1521, Faré; DEI 688; VEI 201; DELIN 275, 745seg.; VSI 3,244seg. (Lurà); DES 1,258; FEW 2,100.– Garbarino; Pfister².

→ **callosus**

prerom. *calm- 'terreno incolto, sterile; crepaccio'

I.1. Lig.occ. (Pigna) **k á r m u** m. 'modesta elevazione dal pendio piuttosto ripido' PetraccoToponLig 119; sic. *k á r m u* 'catena di terra ammonitichia' (Bolelli, ID 18,205); messin.occ. (Mistretta) *carmu* 'serie di mucchi di terra' (Ribezzo, AGI 1,35,50).

Istr. (rovign.) **k á r m a** f. 'crepaccio di rupe' (Ive 35; AIS 859cp., p.397).

Derivati: lig.cent. (Pigna) **k a r m e g á r** v.assol. 'detto della luna quando compare e riscompare dietro il crinale dei monti, ossia dietro i *k á r m i*' PetraccoToponLig 119.

Abr.or.adriat. (Castiglione Messer Marino) **s k a l m á t a** m. 'terreno improduttivo per mancanza di terra coltivabile' DAM, molis. (agnon.) ~ Cremonese, *s k a l m é a t a* DAM.³

¹ Cfr. il tipo *avi* f.< APIS (LEI 3.1,57,28).

² Con osservazioni di Bork, Caratù, Chauveau, Tancke, Toso e Zamboni.

³ Le forme abr. del tipo *skalméate/skamelate* sono da ricondurre forse al lat. (< gr.) CHARAGMA (Fanciuolo, MemCampanile).

Abr.or.adriat. (chiet.) *s k a m a l á t a* agg. 'detto di terreno fransoso' DAM⁴.

5 La base **calm-*, romanizzata sotto le forme *calmes* e *calma*, è di origine prelatina (derivato dall'ie. **qel* 'essere prominente' [Walde-Hofmann s.v. *columen*] con un formante *-m-*, cfr. *balma*), e continua nell'occit.a. *la calm* (*del Fraissenel*) 'terra incolta' (Rouergue 1155, Brunel 360,4), *calms* 'pianura' (1235ca., DonProv, Stengel A 41), lat. mediev.cat. *calm* (871, DELCat 2,437a). La forma *calmes* pl. è attestata nel 571 (Embrun, Greg. Tours, HubschmidAlpenwörter 47), quella di *calma* dal sec. VI⁵, cfr. anche lat.mediev.cat. ~ (sec. X, D'Olwer, ALMA 3,15), fr.a. *chaume* 'maggese sassoso' (1165ca., Thebes, TL 2,331,41), champ.a. *estre a cherme* 'essere a maggese' (1340, FEW 2,100b).

20 L'esistenza di questa voce prerom. **calm-* si giustifica sulla base di un gran numero di attestazioni toponimiche a partire dall'Italia settentrionale⁶ fino alla Galloromania meridionale, includendo la Romania submersa del Bernese⁷ e del Tirolo⁸; cfr. per la Galloromania *Chaux* (FEW 2, 101b), per la Catalogna *ipsa Calmo* (1008, Onomasticon III, VenyMat), per l'Italoromania (*monte nominatum*) *Calmum* (Alessandria 962, BSSS 117,40, HubschmidMat)⁹. I continuatori lessicali sic. costituiscono forme gallo-italiche.

L'origine della base **calm-* e il suo significato è discussa. Non c'è dubbio sulla sua preromanità. La versione che gode di maggior credito è la ricostruzione di Bertoldi, accolta anche da von Wartburg, che prevede una base **cal-* nel significato di 'sasso, altura', verosimilmente indoeuropea, con

⁴ Per 'calmellu' cfr. francopr.a. *caumel* m. 'terra incolta' (1180ca., GirRouss ms. O 1571), *calmel* ib. 5236, occit.a. ~ (1300ca., Aigar 1380).

⁵ Le attestazioni mancano nel ThesLL 3,178.

⁶ Cfr. lig. *Monte Carmo* HubschmidAlpenwörter 11, Carmi Binelli PetraccoToponLig, piem. *Calma* 'frazione di Corio in provincia di Torino' OlivieriDToponPiem, *Ciarm* 'cima presso Lanzo' ib.– Toponimi occitani si possono ricavare indirettamente dagli antroponimi, dove sono utilizzati come nomi aggiunti ai prenomi: *Deus de La Chalm* (Vigeois 1060-80, Cart 12), *Amelius de la Chalm* (ca. 1100, Fexer).

⁷ Cfr. *galm* (Zinsli; Glatthard 193), *galmis* Zinsli.

⁸ Cfr. *galmigg* SchmidA 25.

⁹ Cfr. lat.mediev.lig. (*pro*) *calmo* (*Asegnino*) (1039, TestiParodi, AGI 14,15), (*usque in*) *calmo* (*de Carello*) (1175, ib.), lat.mediev.lomb. (*ad voltam de*) *carmo* (1146, BSSS 47, HubschmidMat).

l'aggiunta del formante *-m-* sul modello di **balma* (LEI 4,912).

Coromines non è persuaso della posizione di Bertoldi e di von Wartburg e preferisce sottolineare il fatto che “els millors s'abstenen de classificar” (DELCat 2,438b,11). Mostra però una certa preferenza per la posizione di Pokorny che rimanda al pre-celtico (IEW 544,26; DELCat 2,438,53-55). Questa tesi viene appoggiata da istr. *kárma* ‘crepaccio di rupe’, forma isolata che trova però corrispondenze nell'alban. *karmë* ‘roccia rasente le rive dei fiumi’ (Jokl, VR 8,195) e nell'astur. *garma* ‘dirupo di difficile accesso’ (Rato). Le rare forme sic. possono costituire forme gallo-italiche. Sono da tener distinte forme che risalgono a CAUMA ‘luogo di riposo degli armenti sul pascolo durante le ore più calde’ (Alinei, Scritti Pellegrini 1983, 638-644).

REW 1522; DELCat 2,437; FEW 2,100; Alessio, StE 10,175; Alinei, Scritti Pellegrini 1983, 638-644; Bolelli, ID 18,205; Glatthard 193; Hubschmid-Alpenwörter 11 e 47; Hubschmid, AMCILR 7.2, 430; Hubschmid, ZrP 62,118; Jud, BDR 3,12; Jud, R 45,280; Petracco Topon Lig; Prati Storie 119; Salvioni REW, RDR 4,229; Zinsli; Zinsli ON Bern. – Marrapodi¹.

→ **canna**

calor ‘calore’

I.1. ‘termine generico per energia prodotta da fonti naturali e artificiali, avente la proprietà di riscaldare i corpi e di variarne lo stato fisico; sensazione fisica determinata da tale energia’

1.a. It. **calor(e) m.** ‘calore in senso generico’ (dal 1250ca., GiacLentini, ScuolaSicPanvini; TLIOMat; EncDant; Zing 2005), lig.a. *callor* (*de lo sol*) (prima metà sec. XV, BoezioVolg, Testi-Parodi, AGI 14,51,6), gen.a. *caror* (ante 1311, AnonimoNicolas 140,164), mil.a. *calor(e)* (ultimo quarto sec. XIII, ElucidarioVolg, TLIOMat; ante 1315, BonvesinContini, ib.), cremon.a. *calor* (inizio sec. XIII, UgucLodi, ib.), bol.a. *calore* (fine sec. XIII, MatteoLibriVincenti, ib.; 1300ca. GiovVignano, ib.), *calor* (1324-28, JacLana, ib.), ven.a. *calore* (sec. XIV, OvidioVolgBigazzi, ib.), venez.a. *calor* (1321, SStadyFrGrioni, ib.), trevig.a. *calur* (ante 1330ca., CanzoneAuliver, ib.),

tosc.a. *calor(e)* (ante 1276, Guinizelli, ib. – 1471, BibbiaVolg, ib.; AnonimoPanvini, ib.), fior.a. ~ (seconda metà sec. XIII, Davanzati, ib. – 1400, Sacchetti, ib.; GiamboniLibroViziVirtudiSegre; GiamboniMiseraTassi; ScuolaSicPanvini), *chalore* (fine sec. XIII, LibroTroia, TestiSchiaffini 162; 1310ca., Bencivenni, ib. 188, 194segg.), *challore* (1310ca., Bencivenni, ib. 199), *cholori* pl. ib. 197, tosc.occ.a. *calore* m. (fine sec. XIII, BestiarioGarver-McKenzie; fine sec. XIV, DirettorioBandoCasapullo, TLIOMat), pist.a. ~ (seconda metà sec. XIII, Abbracciavacca, ib.), pis.a. *calor* (fine sec. XIII, NoccoCenni, ib.), *calore* (ante 1342, CavalcaEsposizioni, ib.), grosset.a. ~ (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, ib.), sen.a. ~ (1288, EgidioColonnaVolg, ib.; 1427, SBernSiena, LIZ), *cholori* (ante 1313, FattiCesareVolg, TestiSchiaffini 210), aret.a. *calore* (1282, RestArezzo-Morino 33,20; 1340-60, GregorioArezzo, TLIOMat), eugub.a. ~ (sec. XIV, BestiarioMorRomano, ib.), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodi, ib.), cassin.a. ~ (sec. XIV, RegolaSBenedettoVolgRomano), nap.a. *calor* (1369-73, Maramauro, TLIOMat), *caluri* (sec. XV, BagniPozzoli, TestiAltamura-1), *calore* (1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato), salent.a. ~ (1450ca., LibroSidracSgrilli), sic.a. *caluri* (1250ca., ReEnzo, ScuolaSicPanvini – 1473, LibruTransituVitaDiGirolamo; LibroSGregorioPanvini; PassioneSMatteoPalumbo; LibriVitiVirtutiBruni; VitaSONofrioPalma, ASSic 34; MuntiSantissimaOracioniCasapullo), lig. *caró* (1595, PaoloFoglietta, Aprosio-2), lig.occ. (Mónaco) *karú* Frola, Buggio *karú* Pastor, sanrem. *caru'* Carli, lig.gen. (savon.) *calure* Besio, Cogorno *kalúre* Plomteux, lig.or. (Léricsi) *caloe* Brondi, Castelnuovo di Magra *kalóe* Masetti, lig.Oltregiogo centr. (nov.) *karú* Magenta-1, it.sett.centro-occ. *kalúr*¹, APiem. (castell.) *kalúr* (Toppino, StR 10), b.piem. (valses.) *calóo* Tonetti, tic.prealp. (Isona) *kalúar* (VSI 3,247b), it.sett.centro-or. *kalóor*¹, lunig. (Fosdinovo) *kalóro* Masetti, sarz. *kalóru* Masetti, emil.or. (bol.) *calóur* Coronedi, romagn. *calör* Mattioli, *kalówr* Ercolani, Ravenna *kalúr* Polloni, istr. (rovign.) *calure* (Deanović, StSchiaffini 414), ver. *calóre* Beltramini-Donati, garf.-apuan. (Gagnana) *kalór* (Luciani, ID 44), carr. ~ ib., corso cismont. *caluri* Falcucci, cismont.or. (Pedorezza) *kalóre* (p.17), cismont.nord-occ. (Isola Rossa) ~ (p.7), ultramont.merid. (Portovecchio) *kalóri* (p.46), aquil. (Poggio Picenze) *kalórə* DAM, teram. (Sant'Omero) *kalárə* ib., abr.or.adriat. (castel-sangr.) *kalórə* ib., abr.occ. ~ ib., *kalóro* ib., *kaléwrə* ib., Pescina *kəlórə* ib., molis. ~ ib.,

¹ Con osservazioni di Bork, Lurati, Pfister e Veny.

nap. *calore* (Rocco; Altamura), pugl. *kalórə* Sada, *calore* ib., dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *calóre* Marchitelli, Margherita di Savoia *calòure* Amoroso, àpulo-bar. (Canosa) *callaur* Armagno, andr. *calàure* Cotugno, molf. *calouere* Scardigno, rubast. ¹*kalórə* Jurilli-Tedone, Corato *callore* Bucci, bitont. *calàure* Saracino, Monòpoli *kalówarə* Reho, *kalówaru* ib., *kalúrə* ib., luc.nord-occ. (Tito) *kalǫrə* Greco, luc.nord-or. (Matera) *kəłǫrə* Bigalke, luc. centr. (Calvello) *kalórə* Gioscio 93, sic. *calùri* (Biundi; Traina), sic.sud-or. (Vittoria) *kalúri* Consolino, niss.-enn. (piazz.) *calör* Roccella; ALEIC 586; VSI 3,247b.

Tic.alp.occ. (Brione Verzasca) *carú* m. 'brace' (VSI 3,248b), Sonogno *caroo* ib.

Fior.a. (*grande*) **calore** f. 'energia prodotta da fonti naturali e artificiali' (primo quarto sec. XIV, StoriaSGradale, TLIOMat).

Derivati: it. **calorino** (*che viene da quella stanza*) m. 'calore leggero, tepore' Petr 1887, tic.prealp. (Sonvico) *calorin* (VSI 3,247b), trent.or. (rover.) *calorim* Azzolini, garf.-apuano (Graghana) *kaluríŋ* (Luciani, ID 44), carr. ~ ib.

Venez. **calorèto** m. 'calduccio' Boerio.

Emil.or. (ferrar.) **calurssin** m. 'calore leggero' Ferri.

Sic.sud-or. (Vittoria) **kalurédđa** f. 'calore moderato' Consolino.

It. (*nebbie sospinte in alto da le refression*) **calorose** agg.f.pl. 'che producono, emanano, infondono calore' (ante 1519, Leonardo, B), tic.alp.occ. (Gresso) (*carbún*) *calurús* agg. (VSI 3,248a), lomb.occ. (vigev.) *kalurúz* Vidari, lomb.or. (berg.) *calurús* Tiraboschi, trent.occ. (bagol.) ~ Bazzani-Melzani, lad.fiamm. (cembr.) *calorós* Aneggi-Rizzolatti, pav. *kalurúz* Annovazzi, mant. *calorós* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *calorós* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *caluròus* Coronedi, romagn. *calorós* Mattioli, faent. *caluros* Morri, venez. *caloròso* Boerio, triest. *kalorózo* Rosamani, trent.or. (rover.) *caloros* Azzolini, lad. ven. *kalorózo* PallabazzerLingua, corso cismont.occ. (Èvisa) *calurosu* Ceccaldi, macer. *calurisu* Ginobili, umbro merid.-or. (valtopin.) *calurusu* VocScuola, laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *kalurúsə* Jacobelli, sic.sud-or. (Vittoria) *kalurús* Consolino.

Tic.alp.occ. (Sonogno) **caloríu** agg. 'accaldato' Lurati-Pinana.

Tic.alp.occ. (Gerra Gambarogno) **calorent** agg. 'riscaldante (il sole e le altre fonti di calore)' (VSI 3,248a), tic.prealp. (Rovio) ~ ib.

It.a. **caloriti** agg.pl. 'calorosi' (1460ca., SCaterinaAlessandriaMombriozioBayot-Groult).

It. (*ammontate le ulive a*) **incalorire** v.assol. 'riscaldarsi, assorbire calore' (1592ca., Soderini, B).

Emil.occ. (parm.) *incalorir* v.tr. 'riscaldare, intiepidire, accalorare' Malaspina, emil.or. (ferrar.) *incalurir* Azzi, romagn. *incalori* Mattioli, faent. *incaluri* Morri, venez. *incalorir* Boerio, ven.merid. (vic.) *incalorire* (Pajello; Candiago), poles. ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. (feltr.) *inkalorir* Migliorini-Pellegrini, bellun. *incalorir* Nazari, trent.or. (valsug.) *ncalorir* Prati, corso cismont.or. *incaluri* Falcucci, laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *'ncaluri* Jacobelli.

Sen. *incalori(re)* (*l ferro*) v.tr. 'arroventare' Cagliariaritano.

It. (*sono saette i globi*) *incaloriti* agg.m.pl. 'che hanno assorbito calore, riscaldati, arroventati' (sec. XVII, Rossetti, B), romagn. (faent.) *incaluri* agg. Morri, venez. *incalorio* Boerio, ven.merid. (Val d'Alpone) ~ Burati.

Sic. **accalurari** v.tr. 'riscaldare' ("raro" VS).

Vogher. **scalurà** agg. 'accalorato, riscaldato' Magliano.

Emil.occ. (mirand.) **scalurada** f. 'fiammata' Meschieri.

It. **anticalore** agg. 'riferito a tessuti, abiti, guanti' (dal 1978, MediciPagGialle; "tecn.-spec." DeMauro 1999).

Composto: it. **paracalore** m. 'arnese che si pone davanti ai caminetti accesi per parare il fuoco' ArliaGiunte.

2. 'temperatura elevata, afa, caldo, canicola'

It. (*estivo*) **calor(e)** m. 'calore del sole e in generale dell'aria, calura, canicola' (dal 1304-07, DanteConvivio, TLIOMat; B; LIZ; Zing 2005), lomb.a. *calore* (inizio sec. XIII, Patecchio, Poeti-DuecentoContini 1,568,207 – sec. XIV, Trattato-Malattie, TLIOMat), mil.a. *calor* (ante 1315, BonvesinContini, ib.), cremon.a. ~ (inizio sec. XIII, UgoPerso, ib.), emil.a. ~ (1375ca., AtrovareVivo-Morto, ib.), pav.a. ~ (1342, ParafrasiGrisostomo, ib.), mant.a. ~ (1300ca. BelcalzerGhinassi, ib.), bol.a. *calor(e)* (seconda metà sec. XIII, MatteoLibriVincenti, ib. – 1328, JacLana, ib.), pad.a. ~ (sec. XIV, DondiOrologio, ib.), trevig.a. *calor* (prima metà sec. XIV, LapidarioTomasoni, ib.), ver.a. ~ (sec. XIV, GidinoSommampagna, ib.), tosc.a. *calor(e)* (seconda metà sec. XIII, Guitt-Arezzo, ib. – 1475, LeggendaAureaManerbi, LIZ), fior.a. ~ (1262ca., LatiniTesoretto, TLIOMat – fine sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), *chalore* (sec. XIII, LibroTroia, ib.; 1310ca., Bencivenni-

CorsiniBaldini, ib.), tosc.occ.a. *calore* (fine sec. XIII, BestiarioGarver-McKenzie), pis.a. ~ (inizio sec. XIV, BarlaamJosafas, TLIOMat – 1395ca., FrButi, ib.), *calor* (1345-67, FazioUbertiDittamondo, ib.), tosc.sud-gr.a. *calore* (1300ca., QuestioniGeymonat, ib.), sen.a. ~ (1288, Egidio-ColonnaVolg, ib. – 1322, BinduccioSceltoTroiaVolg, ib.), perug.a. *calor* (prima metà sec. XIV, Ceccoli, ib.), *calore* (1333ca., SimFidati, ib.), aret.a. *calor(e)* (1282, RestArezzo, ib.; 1340-60, GregorioArezzo, ib.), umbro a. *calor* (ultimo quarto sec. XIII, LiberAntichristi, ib.), eugub.a. ~ (inizio sec. XIV, RestArezzoGiunte, ib.; ante 1333, BosoneGubbio, ib.), tod.a. *calore* (fine sec. XIII, JacTodi, ib.), roman.a. ~ (fine sec. XIII, StorieTroiaRomaVolg, ib.), cassin.a. ~ (sec. XIV, RegolaSBenedettoVolgRomano, ib.), nap.a. *calor* (prima metà sec. XIV, LibroTroiaVolg, ib.; 1369-73, Maramauro, ib.), sic.a. *caluri* (1373, PassioneSMatteo, ib.), piem. (*el pi fort del calor* DiSant'Albino, trent. *calór* Quaresima, lad.anaun. (Tuenno) ~ ib., *calór* ib., bol. *calour* Coronedi, imol. *calór* (Toschi,RGI 35, 206), ven.centro-sett. (vittor.) *calóri* pl. Zanette, ver. (*che*) *calóri* Rigobello, umbro merid.-or. *kalóre* m. Bruschi, molis. (Bonefro) *chelóre* Colabella, àpulo-bar. (tran.) *calaure* Ferrara, biscegl. ~ Còcola, bar. *calore* Romito.
APiem. (castell.) *kalúr* m. 'lampo senza tuono' (Toppino,StR 10), emil.occ. (parm.) *calor* (Malaspina; Pariset).
Sintagmi: it. *colpo di calore* → *colaphus*
it. *sorgente di calore* → *surgere*
Loc.verb.: triest. *aver i calori de Pasqua mata* 'sentir caldo fuori stagione' DET.
It.a. *essere nel calore* 'detto del sole' (1490, TanagliaRoncaglia).
Fior.a. (*la*) **calor f.** 'calore del sole e in generale dell'aria, calura, canicola' (prima metà sec. XIV, StoriaSGradale, TLIOMat).

Derivati: piem. **kalurás** m. 'grande caldo' (Cappello – Gavuzzi), tic.alp.occ. (Minusio) *calorasc* (VSI 3,247b), lomb.or. (berg.) *caluràs* Tiraboschi, emil.occ. (parm.) *calorazz* (Malaspina; Pariset), trent.or. (rover.) *caloraz* Azzolini.
Ven.centro-sett. (Revine) **kaloría** f. 'calura, gran caldo' Tomasi, laz.centro-sett. (Castelmadama) *caluria* Liberati.
It. **caloroso** (*e ventoso e piovoso*) agg. 'di tempo afoso, molto caldo' (ante 1704, Bellini, B), lig.gen. (bonif.) (*gurnáya*) *kalurúza* agg.f. (ALEIC 588, p.49), lucch.-vers. (Mutigliano) [*mesi*] *kkalorósi* agg.m.pl. (p.54), corso ci-

smont.or. (roglian.) *kkalorózi* (p.1), San Fiorenzo *kalurózi* (p.6), cismont.nord-occ. (Calvi) *kkalurózi* (p.10), cismont.occ. (Guagno) ~ (p.27), corso centr. (Bocognano) ~ (p.32), Ajaccio *kalurózi* (p.36); ALEIC 678.

Elativo: it. *calorosissimo* agg. 'di tempo molto caldo, afoso' (ante 1704, CaldaniBellini).

It. **calorosità** f. 'l'essere caldo, afosità, calore' (dal 1704ca., CaldaniBellini; "basso uso" DeMauro; Zing 2005).

3. 'termine fisico o chimico per calore che nasce attraverso fusione nucleare, energia raggiante o cinetica (energia termica) o attraverso processi di combustione'

It. **calore m.** 'calore (nel senso fisico o chimico)' (dal 1545ca., V. Colonna, LIZ; B; DeMauro; Zing 2005).

Sintagmi: it. *calore bianco* m. 'temperatura alla quale un corpo diventa incandescente fino ad apparire bianco' (dal 1970, Zing; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005).

It. *calore cosmico* m. 'quello attribuito allo spazio interstellare e che si presume prossimo allo zero assoluto' (DO 1990; 2000, DeMauro-1).

It. *calore molecolare* m. 'prodotto di calore specifico per la massa molecolare' (dal 1931, EncIt 10,105b; B; Zing 2005 s.v. *molecolare*).

It. *calore raggiante* m. 'oscillazioni e ondulazioni dell'ètere cosmico' (dal 1913, Garollo; 2000, DeMauro-1 s.v. *raggiante*).

It. *calore rosso* m. 'temperatura alla quale un corpo, soprattutto un metallo, diventa rosso' (dal 1970, Zing; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005).

It. *calore solare* m. 'calore prodotto dal sole' (dal 1913, Garollo; EncIt; Zing 2005).

It. *calore di formazione* m. 'la quantità di calore espressa in calorie che si pone in libertà quando si forma una mol-grammo di un composto' (GarolloSuppl 1930; DizEncIt 1955).

It. *calore di fusione* m. 'quantità di calore che occorre somministrare all'unità di massa di sostanza, portata alla temperatura di fusione, per ottenere la fusione' (dal 1930, GarolloSuppl; "tecn.-spec." 2000, DeMauro-1).

It. *calore del letame* m. 'forno del letame' (1550, CommentariMoscovia, Ramusio, LIZ), emil.occ. (parm.) *calor del lattam* (Malaspina; Pariset), triest. ~ *del ledame* DET; emil.occ. (parm.) ~ *del rud* 'id.' (Malaspina; Pariset).

It. *calore di reazione* m. 'quello sviluppato quando la mol-grammo di una sostanza entra in combinazione chimica' (dal 1930, GarolloSuppl; "tecn.-spec." 2000, DeMauro-1).

It. *calore di soluzione* m. 'quello che si sviluppa quando la mol-grammo di una sostanza passa in soluzione' (dal 1930, GarolloSuppl; "tecn.-spec." DeMauro 1999).

Derivati: tosc.a. **calurie** (*a biada*) **f.pl.** 'erba fatta crescere per concimare il terreno agricolo fra una coltura e l'altra' (prima metà sec. XIV, Palladio-Volg, TLIO), it. *caloria* f. 'accùmo di sostanze fèrtili lasciate su un terreno da una coltura a van-

taggio delle successive; il campo coltivato a caloria' (dal 1625, Magazzini, B; "tecn.-spec." De-

Mauro; Zing 2005)¹, bol. *caluria* Coronedi, tosc. *caloria* FanfaniUso, pis. (Filèttole) (*campo in*)

caloria (Temperli, ID 54), catan.-sirac. (Maletto) *calurià* VS, trapan. (Trapani) ~ ib.

Sintagma prep.: it. (*fatto*) *a caloria* 'terreni seminati ad erbe per fertilizzarli per l'anno successivo' (1625, Magazzini, B; 1767, TargioniTozzetti, B).

It. **calorigeno** agg. 'che sviluppa calore' (dal 1897, DeMauro).

It. **calorizzatori** m.pl. 'apparecchi nelle fàbbriche di zùcchero di barbabietola che servono a regolare la temperatura dei sughi circolanti, e sono formati da un fascio di tubi nell'interno dei quali circola

vapore, mentre all'esterno di essi circolano i sughi' Garollo 1913.

It. **calorizzazione** f. 'trattamento a caldo per deporre su un acciaio uno strato anticorrosivo di ferro-alluminio' (dal 1931, EncIt 9,701b; DizEnc-It; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005).

It. (*terreno pingue e*) **incalorito** agg. 'fèrtile, che rende in modo abbondante' (1789, Paoletti, B).

4.a. 'calore del corpo animato (animali, persone); che genera calore nel corpo'

It.a. **calore** (*che è nostra vita*) **m.** 'temperatura del corpo o di una sua parte, intesa come principio vitale fondamentale dell'essere umano che pervade

tutte le componenti, anche quelle spirituali' (1304-07, DanteConvivio, LIZ - 1949, Marotta, B; TLIOMat), gen.a. *calor* (ante 1311, Anonimo-

Contini, ib.), bol.a. ~ (1324-28, JacLana, ib.), venez.a. ~ (1313-15, PaolinoMinorita, ib.), tosc.a. *calor(e)* (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, ib.;

1361, UbertinoBresciaElsheikh, ib.), fior.a. ~ (ante 1292, TesoroVolgGiamboniGaiter, ib. - fine sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), *chalore* (1310ca., Ben-

civenniCorsiniBaldini, ib.), prat.a. *calore* (ante 1333, Simintendi, ib.), tosc.occ.a. ~ (fine sec. XIV, DiretanoBandoCasapullo, ib.), lucch.a. ~ (sec. XIII,

¹ Cfr. il lat.mediev.tosc. *calloria* (1134, PeriTVA) e il toponimo tosc. *Caloria* PieriTVA.

LucidarioCiccarello, ib.), pis.a. *chalore* (inizio sec. XIV, BestiaireAmoursCrespo, ib.), *calore* (1321-30, CavalcaVite, ib. - 1342, CavalcaEsposizioni, ib.), tosc.sud-or.a. ~ (1300ca., QuestioniGeymonat, ib.), sen.a. ~ (1288, EgidioColonnaVolg, ib. -

1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), perug.a. *calor* (prima metà sec. XIV, CeccoNuccoli, ib.), *calore* (1333ca., SimFidati, ib. - 1350ca., Perugia-

Corciano, ib.), aret.a. ~ (1340-60, GregorioArezzo, ib.), it.cent.a. ~ (*operativo*) (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolgAurigemina, ib.), nap.a. *ca-*

lore (sec. XIV, RegimenSanitatis, ib.), sic.a. *caluri* (1373, PassioneSMatteo, ib.), messin.a. ~ (1316-37, EneasVolgFolena, ib.), lig.occ. (sanrem.) (*ave'*

i) *carui* pl. Carli, lig.or. (Castelnuovo di Magra) (*avé i*) *kalóy* Masetti, emil.occ. (parm.) (*aver i*) *calor* Pariset, lunig. (*avér i*) *kalóri*

Masetti, istr. (capodistr.) (*avere*) *i* *calóri* Rosamani, garf.-apuano (Gagnana) (*avèr i*) *ka-*

lóri (Luciani, ID 44), carr. ~ ib., roman. (*cià li*) *calóri* ('*chi ha i calori*', ChiappiniRolandiAgg), luc.cent. (Calvello) (*téngə nu*) *kalórə* m. Gioscio 93.

It. *calore (della età, nel viso, alla testa)* m. 'caldana, vampa' (dal 1441ca., LBattAlberti, LIZ; B; 2000, DeMauro-1), emil.occ. (moden.) *calóri* pl.

Neri, romagn. (*l'ha i*) *calur* Ercolani, àpulo-bar. (rubast.) *calore* m. DiTerlizzi, *kalórə* Jurilli-Tedone.

Sign.fig.: pis.a. *calore* m. 'qualità intrinseca del vino, forse riferita al fatto di generare calore in chi lo beve' (1308, GiordPisa, TLIO), it. ~ (1550, Vasari, LIZ; 1888, Cagna, ib.; 1902, D'Annunzio, ib.).

Sintagmi: it.cent.a. *calore accidentale* m. 'affezione estemporanea di natura patologica e nociva' (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolgAurigemina, TLIO).

It. *calore animale* m. 'quello che si sviluppa continuamente dal corpo degli esseri viventi' (dal 1863, DeStefano; DeMauro 1999).

Lig.a. *calor corporà* m. 'temperatura del corpo o di una sua parte, intesa come principio vitale fondamentale dell'essere umano che pervade tutte le componenti, anche quelle spirituali' (1350ca. DialogoSGregorioPorro, TLIOMat), pis.a. *calore corporale* (ante 1342, CavalcaDialogoSGregorio, ib.); it.a. *calor(e) naturale* 'id.' (fine sec. XIII, NovellinoFavati, ib. - 1892, D'Annunzio, LIZ), it.sett.a. *natural calore* (1371-74, RimeAntFerraraBeccari, LIZ), mil.a. *natural calor* (ante 1315, BonvesinContini, TLIOMat), bol.a. *calore naturale* (1328, JacLana, ib.), venez.a. *calor natural*

(1313-15, PaolinoMinorita, ib.), pad.a. *calor naturale* (sec. XIV, DondiOrologio, ib.; ante 1389, RimeFrVannozzo, LIZ), *calore naturale* (1452, SavonarolaMNystedt-2), trevig.a. ~ (1335ca., Nic-RossiElsheikh, TLIOMat), tosc.a. ~ (1388, EsopoVolg, LIZ), fior.a. ~ (ante 1292, Giamboni-LibroViziVirtudi, TLIOMat – fine sec. XIV, LeggendaAurea, TLIOMat; LIZ), *chalore naturale* (1310ca., BencivenniCorsiniBaldini, TLIOMat), *naturale calore* (1310ca., ib.; ante 1313, Ovidio-VolgBigazzi [ms. B], ib.), pis.a. *calore naturale* (1308, GiordPisa, ib.), tosc.sud-or.a. ~ (1300ca., QuestioniGeymonat, ib.), sen.a. *calore naturale* (1288, EgidioColonnaVolg., ib.), *natural calore* (1364, Cicerchia, CantariVaranini, ib.), *calor naturali* pl. (seconda metà sec. XIV, RimePagliariVaranini, ib.), aret.a. *calor(e) naturale* (1340-60, GregorioArezzo, ib.), eugub.a. *calore naturale* (ante 1333, BosoneGubbio, ib.), it. centr.a. ~ (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolg-Aurigemina), tarant.a. ~ (*natural*) (inizio sec. XVI, TrattatoIgieneGentileS, LSPuglia 6,65), sic.a. *caluri naturali* (1373, PassioneSMatteo, TLIOMat), messin.a. *calore naturale* (1302-37, Giov-Campulu, ib.), *caluri naturalj* ib., *caluri naturali* (1316-37, EneasVolgFolena), nap. *calor naturale* (ante 1632, Basile, LIZ); fior.a. *calore giovenile* 'id.' (1363-73, RicordanzeCorsiniPolidori, TLIOMat); it.a. *vital(e) calore* 'id.' (1467, Colonna, LIZ – 1659, D. Bàrtoli, ib.; 1890, Serao, ib.), lig.a. *calor vital* (1350ca., DialogoSGregorioPorro, TLIOMat), fior.a. *calor vitale* (1322-32, AlbPiagentina-Boezio, ib.), pis.a. *calore vitale* (ante 1342, CavalcaDialogoSGregorio, ib.).

Mil.a. **calore** f. 'calore' (1443ca., SachellaMarinoni, BCSic 7,238).

Luc.-cal. (Spinoso) *kālq̄rə* f.¹ 'il sottanino, perché riscalda il corpo' Bigalke.

Derivati: lomb.occ. (lodig.) **calurin** m. 'scalmana' Caretta.

It. **caloroso** agg. 'che non teme o soffre il freddo' (dal 1887, Petr; DeMauro; Zing 2005), piem. *kalurúz* CornagliottiMat, b.piem. (vales.) *caloros* Tonetti, tic.alp.cent. (Lumino) *calorós* Pronzini, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *kaluróws* Massera, trent. *calorós* Quaresima, lad.anaun. (Tuenno) ~ ib., *čalorós* ib., *čalorós* ib., vogher. *kalurúz* Maragliano, triest. *kalo-*

rózo Rosamani, *kaloróšo* DET, trent.or. (primier.) *calorós* Tissot.

Romagn. (*róba*) *kalurósa* agg.f. '(cibo) irritante, che riscalda' Ercolani, corso cismont.occ. (Èvisa) (*cibu*) *calurosu* agg. Ceccaldi.

It. *calorosità* (*di certe carni*) f. 'l'essere caloroso' ("non com." Petr 1887).

It. **calorificazione** f. 'produzione di calore nel corpo animale' Lessona-A-Valle 1875.

It. (*alimento*) **calorigeno** agg. 'che genera calore (di cibo, bevande)' (dal 1955, DizEncIt; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005).

Tic.alp.occ. (Broglio) (*damangiaa*) **caluríu** agg. '(mangiare) caloroso, (cibo) riscaldante' (VSI 3, 248a).

Tic.alp.occ. (Gerra Gambarogno) (*om*) *caloríu* agg. '(uomo) caloroso, che non soffre il freddo' (VSI 3,248a).

Umbro **calorire** v.tr. 'dar molte busse' (1702, Ugolini, ACSUmbria 5).

4.b. 'febbre; infiammazione; eruzione cutanea'

It. **calor(e) m.** 'stato febbrile, eccesso di calore corporeo; infiammazione della pelle' (fine sec. XIII, DanteMaianoBettarini, TLIOMat; 1525, Equicola, LIZ; 1546, Alamanni, ib.; 1823ca., Manzoni, ib. – 1921, D'Annunzio, ib.; B), lig.a. (*tropo*) *calor* (1350ca., DialogoSGregorioPorro, TLIOMat), ver.a. *calor (nocivo)* (sec. XIV, GidinoSommacampana, ib.), tosc.a. *calore* (1361, PieroUbertinoElsheikh, ib.), fior.a. ~ (inizio sec. XIV, LibroPietrePrezioseNarducci, ib.), pis.a. (*malo*) *calore* (1309, GiordPisa, ib.), perug.a. *chalore* (1400ca., ContoCorcianoMancini), lig. occ. (sanrem.) *caru'* Carli, APiem. (castell.) *kalúr* (Toppino, StR 10), b.piem. (vales.) *calóo* Tonetti, lomb. 'calor', lomb.occ. (vigev.) *calúr* Vidari, lomb.or. (cremon.) *kalúr* Oneda, pav. *calúr* Annovazzi, vogher. *kalúr* Maragliano, emil.occ. 'calor', emil.or. (bol.) *calóur* Coronedi, *kalár*

Ungarelli, romagn. *kalówr* Ercolani, faent. *calor* Morri, ven.merid. (poles.) *calore* Mazzucchi, ven.centro-sett. (vittor.) *calór* Zanette, bi-siacco ~ Domini, triest. ~ Rosamani, ver. ~ Patuzzi-Bolognini, trent.or. ~, lad.ates. (livinall.) *calour* PellegriniA, garf.-apuano *kalór* (Luciani, ID 44), carr. ~ ib., sen. *calóre* (1567, BargagliSRiccò, LIZ; Cagliariaritano), chian. ~ Cagliariaritano, umbro merid.-or. *kalóre* Bruschi, roman. *calóre* ChiappiniRolandiAgg, ápulo-bar. (rubast.) *kalórə* Jurilli-Tedone, bitont. *callàure* Saracino, sic. *caluri* Traina, sic.sud-or. (vittor.) *kalúri* Consolino; VSI 3,248.

¹ Il genere potrebbe essere indizio di origine gallo-italica.

It. *calore* m. 'aumento della temperatura locale per processo infiammatorio; infiammazione della pelle' (dal 1698ca., Redi, B; DeMauro; Zing 2005), piem. *calor* (*a la pel*) DiSant'Albino, tic. alp.occ. (Broglio) (*vee indöss*) *calór* (VSI 3,248a), Russo (*I'è piegn da*) *calúr* ib. 249, tic.alp.cent. (Osco) (*brisòi da*) *calór* ib. 248a, lomb.alp.or. (posch.) (*sbrössuli da*) *calúr* ib.¹, lomb.or. (berg.) *caliür* (*de la pèl*) Tiraboschi, bresc. *caliür* (*dela pel*) Melchiori, mant. *calór* (*dla pel*) Arrivabene, emil. occ. (parm.) (*pien d'*) *calor* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) (*p é η d'*) *ka l á r* Ungarelli, romagn. *ka l ó w r* ('*d p é a l a*) Ercolani, venez. (*la te farà*) *calor* (1753, GoldoniVoc-Folena), *calòr* (*del corpo*) Boerio, ven.centro-sett. (vittor.) (*pién da, far*) *calór* Zanette, bisiacco (*me ga butà fòra al*) *calor* Domini, triest. (*butar fora*) *calor* (Rosamani; DET), istr. (capodistr.) (*fa[re]*) *calòr* Rosamani, trent.or. (primier.) (*aér*) *calór* Tissot.

Mant.a. *calor* (*de la codega*) m. 'infiammazione, affezione locale delle bestie' (1300ca., BelcalzerGhinassi, TLIO), roman.a. *calore* (*della cotica*) (1358ca., BartJacValmontonePorta, ib.). Tic.alp.occ. (Peccia) *calór* m. 'mal della luna, oftalmia periodica dei cavalli' (VSI 3,248a).

Sintagmi: fior.a. *calore disordinato* m. 'alterazione negativa degli spiriti vitali dell'uomo che, nella concezione medievale, era alla base delle malattie e della febbre' (1308, GiordPisa, TLIO-Mat).

Fior.a. *calor superfruo* m. 'l'eccesso di temperatura, anche locale, che spesso denuncia uno stato infiammatorio' (prima metà sec. XIV, Intelligenza, TLIOMat), sic.a. *superfluu caluri* (1373, PassioneSMatteo, ib.).

Tic.alp.occ. (Campo) *calór di dint* m. 'flussione' (VSI 3,248a).

It. *calor di fegato* m. 'macchie rosse, livide, che compaiono alla pelle, e che gli antichi credevano provenire da una intemperie al fègato' (1553, Doni, LIZ), *calore del fegato* (1574, Guazzo, ib.).

Fior.a. **calor f.** 'stato febbrile, anche locale' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIOMat).

Derivati: it. **caloruccio** m. 'piccola febbre cutanea' (ante 1698, Redi, B).

Mant. **calorin** m. 'piccola febbre cutanea' Arrivabene, emil.occ. (parm.) *caloren* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *calurein* Coronedi, romagn. (faent.) *caluren* Morri.

It. **calorinoso** agg. 'detto di mali provenienti da una notevole alterazione nella quantità del principio del calore animale' (Marchi 1828; DeStefano 1863).

Emil.occ. (parm.) **calorètt** m. 'piccola febbre cutanea' (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *ka l u r é a t* Coronedi.

It. **incalorire** v.tr. 'infiammare spec. all'apparato digerente (riferito ai cibi)' (dal 1875, Rigutini-Fanfani; "basso uso" DeMauro; "raro" Zing 2005), lig.occ. (sanrem.) *incaluri'* Carli, emil.occ. (parm.) *incalorir* (Malaspina; Pariset), romagn. *incalurir* Ercolani.

Lig.occ. (sanrem.) *incaluri[sse]* v.rifl. 'infiammarsi (a causa del cibo)' Carli, emil.occ. (parm.) *incalorires* Pariset.

It. *incalorito* (*da qc.*) agg. 'colpito da un processo infiammatorio, congestionato' (dal 1921ca., Fucini, B; 2000, DeMauro-1), romagn. *imcaluri* Ercolani, ven.merid. (poles.) *incalorio* Mazzucchi, ven.centro-sett. (feltr.) *inkalori* Migliorini-Pellegrini, sen. *incalorito* Cagliariitano.

It. *incalorimento* (*sopra il corpo, nella bocca*) m. 'infiammazione' (dal 1765, C. Mei, B; Zing 2005), lig.occ. (sanrem.) *incalurimèntu* Carli, fior. *incalorimento* Fanfani.

Pist. (montal.) **scalorí** v.tr. 'togliere il calore, raffreddare' Nerucci.

It. *scalorirsi* v.rifl. 'curarsi dalla febbre' (1961, Lisi, B).

It. *scalorire* v.tr. 'curare un animale dalla febbre' B 1994.

Ven.centro-sett. (feltr.) **deskalorír** v.tr. 'purgare (le mucche)' Migliorini-Pellegrini.

Piem. **calorè** v.tr. 'accalorare, riscaldare, indurre calore nel corpo, infiammare' (DiSant'Albino; Gavuzzi).

Piem. *kalurá* agg. 'che ha calore, caloroso' (PipinoSuppl 1783 - Gavuzzi), b.piem. (valeses.) *calorà* Tonetti, lomb.occ. (vigev.) *calurà* Vidari, yogher. *calurà* Maragliano.

Tic.prealp. (Rovio) (*lengua*) *calorada* agg.f. 'infiammata' (VSI 3,248a).

Sic.sud-or. (Vittoria) **akkalurárisi** v.rifl. 'esser colto da accesso febbrile' Consolino.

Agg.verb.sost.: sic. *accaluratu* m. 'febricitante' VS, sic.sud-or. ~ ib., agrig.occ. (Casteltèrmini) ~ ib.

4.c. 'eccitamento sessuale; passione amorosa'

Tosc.a. **calore** (*del coito*) m. 'periodo in cui la femmina di vari animali è in preda all'estro; complesso delle manifestazioni dovute alla maturazione e alla deiscenza dei follicoli ovarici' (1471,

¹ Da aggiungere a LEI 7,666,52.

Bibbia Volg, TLIOMat), it. ~ (dal 1863, DeStefano; DeMauro; Zing 2005).

It. (*genital*) *calore* (*dell'amor terrestre*) m. 'eccitamento, passione amorosa violenta' (ante 1492, LorenzoMedici, B – 1571, Cellini, B; 1795, Parini, B – 1941, Pavese, B), tosc.a. *calore* (*di libidine*) (fine sec. XIV, ContemptuMundi, TLIOMat), fior.a. ~ (*della lussuria*) (ante 1292, GiamboniRettorica-Speroni; ante 1292, TesoroVolgGiamboniGaiter, TLIOMat), sic.a. *caluri* (*di luxuria*) (ante 1473, LibroTransituVitaDiGirolamo), lig.gen. (savon.) *calure* Besio, lomb.or. (cremon.) *kalúr* Oneda, romagn. *kalówr* Ercolani, bisiacco *calor* Domini, ver. ~ Beltramini-Donati, *calore* ib., nap. ~ (Rocco; Altamura), dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *calòure* Amoroso, àpulo-bar. (rubast.) *kalórə* Jurilli-Tedone.

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. (*andare, essere*) in *calore* 'pervenire al) periodo stagionale in cui le femmine dei mammiferi ricercano il maschio' (dal 1884, DeAmicis, LIZ; B; DeMauro; Zing 2005), lig.gen. (savon.) (*èse*) in *calure* Besio, Reppia (*al e*) in *kalûre* Plomteux, piem. (*cagna, andé, esse*) an *calor* (Zalli 1815; DiSant'Albino), b.piem. (vales.) (*n éə*) 'n *kalór* Tonetti, osol.alp. (Antronapiana) (*[éssere]*) in *kalúr* Nicolet, moes. (Grono) (*la pecora l'é*) in *calór* (VSI 3,248a), lomb.alp.or. (posch.) (*bèstia*) in *calür* Tognina, Livigno (*la vāca la va*) in *calüe* Tognina 201, lomb.or. (cremon.) (*andā*) in *kalúr* Oneda, trent.occ. (bagol.) (*èsär*) en *calür* Bazzani-Melzani, emil.occ. (guastall.) (*èsar*) in *calór* Guastalla, romagn. (*andéə*) in *kalówr* Ercolani, bisiacco (*andar, éssar*) in *calor* Domini, triest. (*la cagneta xe*) ~ Rosamani, trent.or. (primier.) (*ndar*) in *calór* Tissot, tasin. ~ Biasetto, lad.ven. (*la é*) 'η *kalór* RossiVoc, lad.cador. (oltrechius.) (*dì*) in *calór* Menegus, fior. (certald.) (*e/sser*) 'n *calóre* Ciuffoletti 230, garf.-apiano (Gagnana) (*éssr*) η *kalór* (Luciani, ID 44), (*éssr*) η *kalóre* ib., carr. (*éssr*) η *kalór* ib., àpulo-bar. (minerv.) (*la vákk sté*) η *galáwre* Stehl 315, rubast. (*šéyə*) *ngalórə* Jurilli-Tedone, bar. *ngalore* ("fam." Romito); dauno-appenn. (Margherita di Savoia) (*jà ne fémene ca vé*) *ngalòure* 'è una donna che ha brama sessuale' Amoroso.

Derivati: venez. *caloretto* *matrimonial* m. 'passione amorosa' (1774, GoldoniVocFolena).

Lomb.occ. (lodig.) *calurín* m. 'desiderio di accoppiamento' Caretta.

Umbro merid.-or. (Foligno) *kaloría* f. 'càrica, calore sessuale' Bruschi.

Lad.ven. 'n*kalorí* (*le váke*) 'fare andare in calore' RossiVoc.

Casent. (Chiaveretto) (*[la vacca] é*) η *kaluríta* agg.f. 'in calore' (p.545), cort. ~ (p.554); AIS 1051.

Pis. (Filéttole) *sclorì* v.tr. 'levare il calore a una gallina che vuole fare pulcini' (Temperli, ID 54).

4.d. 'intensità di emozioni, fervore, entusiasmo'

It. *calore* m. 'ardore mistico, amore verso Dio' (ante 1321, Dante, B), fior.a. *calor* (inizio sec. XIV, IntelligenzaMistruzzi), *calore* (*de la fede*) (fine sec. XIV, LeggendaAurea, TLIOMat), pis.a. *calore* (1395ca., Buti, TB), sen.a. *calor* (sec. XIV, BiancoSiena, B), cort.a. ~ (1300ca., LaudeVaranini-Banfi-Ceruti, TLIOMat), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodi, ib.).

It.a. *calor* (*della padule*) m. 'quello infernale eterno ed inesauribile, come emblema della sofferenza, del dolore dell'anima dannata, del castigo divino' (1373-74, BoccaccioEsposizioni, TLIOMat), gen.a. (*desmesurao*) *calor* (ante 1311, AnonimoContini, ib.), lomb.a. *calor* (prima metà sec. XIII, PseudoUguccione, ib.), mil.a. (*infernal*) ~ (ante 1315, BonvesinContini, ib.), cremon.a. ~ (inizio sec. XIII, UguccLodi, ib.), pav.a. ~ (1274, Barsegapé, ib.), ver.a. *calore* (*de la vostra fornace*) (inizio sec. XIV, SCaterinaAlessandria, ib.), fior.a. ~ (*infernale*) (1334, Ottimo, ib.), pis.a. ~ (*del fuoco eternale*) (1308, GiordPisa, ib.), umbro a. *calor* (ultimo quarto sec. XIII, LiberAntichristi, ib.), messin.a. *caluri* (*de lu jnfèrnu*) (1302-37, GiovCampulu, ib.).

It.a. *calor* (*de le fiamme*) m. 'l'ardore violento e scomodo della passione amorosa' (ante 1374, Petrarca, TLIOMat).

Lig.a. *calor* (*de la tentatium*) m. 'passione negativa, morbosa, fuorviante, eccessiva e nociva' (1350ca., DialogoSGregorioPorro, TLIOMat), ferrar.a. *calor* (*de ira*) (fine sec. XIV, CodiceServioFerrara, ib.), tosc.a. *calore* (fine sec. XIII, AnonimoTosc, ib.), fior.a. ~ (ante 1292, Giamboni-TrattatoSegre, ib. – fine sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), pis.a. ~ (1308, BartSConcordioAmmaestranti, ib.; ante 1342, CavalcaDialogoSgregorio, ib.), nap.a. ~ (ante 1383, MaramauroColluccia, ib.); romagn. *kalówr* 'ira improvvisa' Ercolani.

Moden.a. *calore* m. 'pena, tribolazione' (1377, LaudarioElsheikh, TLIOMat), ven.a. ~ (metà sec. XIV, LaudeUdine, ib.).

Venez.a. *calor* m. 'intensità di emozioni, passione, entusiasmo, fervore' (1313-15, PaolinoMinorita, TLIOMat), pad.a. (*eterno*) *calor* (ante 1389,

- RimeFrVanno, ib.), tosc.a. *calore* (1280, GuidoColonne, ib. – metà sec. XIV, LeggendaSElisa-betta, ib.), fior.a. ~ (seconda metà sec. XIII, DavanzatiMenichetti, ib. – fine sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), lucch.a. *calore* (metà sec. XIII, BonagiuntaOrbicciani, ib.), pis.a. *calor* (ante 1342, CavalcaRime, ib.), sen.a. *calore* (1364, Cicerchia, CantariVaranini, ib.; 1378, SCaterinaSiena, ib.), cort. a. ~ (1300ca., LaudeVaranini-Banfi-Ceruti, ib.), nap.a. ~ (1485, FrDelTuppoDeFrede 378), 10 sic.a. *caluri* (*et ferrvuri di caritati*) (1373, PassioneSMatteoPalumbo), it. *calore* (dal 1472-73, LorenzoMedici, LIZ; B; Zing 2005), piem. *calor* DiSant'Albino, vogher. *kal ūr* Maragliano, bol. *calour* Coronedi, romagn. *calòr* Mattioli, venez. *calòr* Boerio, ven.merid. (poles.) *calore* Mazzucchi, trent.or. (rover.) *calor* Azzolini, nap. *calóre* Altamura, sic. *caluri* Traina.
- Pis.a. (*buono*) *calore* (*del calice*) m. 'l'Eucarestia come simbolo e fonte dell'amore di Dio verso gli uomini' (1309, GiordPisa, TLIOMat).
- Pis.a. *calore* m. 'il sangue di Cristo, inteso come fonte di vita' (1309, GiordPisa, TLIOMat).
- Sen.a. *calore* m. 'l'amore di Dio verso il creato' (1367-77, SCaterinaSienaEpistDupré, TLIOMat).
- Tod.a. *calore* (*che ietta la croce*) m. 'il potere salvifico rappresentato dalla croce, simbolo dell'amore di Dio verso gli uomini' (fine sec. XIII, JacTodi, TLIOMat).
- Sic.a. *caluri* pl. 'incentivi' (ante 1473, LibruTransituVitaDiGiolamo).
- It. *calore* m. 'senso di benessere e di euforia che deriva dal rifocillarsi con cibi e bevande' (ante 1764, Algarotti, B – 1886, D'Annunzio, B).
- Sintagmi: nap.a. *calor caritativo* m. 'la passione, il fervore che spinge gli uomini a compiere atti d'amore e carità' (1369-73, Maramauro, TLIO-Mat).
- Fior.a. *calor celestiale della carità* m. 'l'amore divino verso gli uomini' (1322, JacAlighieri, TLIO-Mat); *calore divino* 'id.' ib., pis.a. ~ (1308, GiordPisa, ib.); sen.a. *calor santo* 'id.' (1364, Cicerchia, CantariVaranini); pis.a. *calore di carità* 'id.' (ante 1342, CavalcaEsposizioni, TLIOMat); sen.a. *calore della divina carità* 'id.' (1367-77, SCaterinaSienaEpistDupré, ib.).
- It. *calore umano* m. 'senso di intimità che deriva dalla perfetta armonia tra l'uomo e l'ambiente circostante' (dal 1931, Piovene, B; Zing 2005).
- It.a. *calor della divina ira* m. 'la collera di Dio contro i peccatori' (1373-74, BoccaccioEsposizioni, TLIOMat).
- Sen.a. *calore dello Spirito Santo* m. 'la potenza dello Spirito Santo inteso come il segno più forte dell'amore di Dio verso gli uomini' (1367-77, SCaterinaSienaEpistDupré, TLIOMat); pis.a. *calore del sangue di Cristo* 'id.' (1309, GiordPisa, ib.).
- Fior.a. *mal calore* (*della lussuria*) m. 'passione negativa, morbosa, dannosa' (ante 1292, GiamboniTrattatoSegre, TLIOMat; fine sec. XIV, LeggendaAurea, ib.); *cieco e bestial calore* 'id.' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, ib.).
- Moden.a. *penna de calore* m. 'le pene dell'inferno' (1377, LaudarioElsheikh, TLIOMat).
- Sintagmi prep. e loc.verb.: fior.a. *a calor di q.* 'a sollecitazione, a incitamento di q.' (ante 1388, PucciCentiloquio, TLIOMat).
- It. (*parlare*) *con calore* 'appassionatamente, con entusiasmo, animatamente' (dal 1619, Sarpi; LIZ; Bascetta 1,283; B; Zing 2005), sen.a. (*far bene*) ~ (1427, SBernSiena, LIZ), piem. (*parlè*) *con calor* DiSant'Albino, mil. (*parlà*) *con calor* Cherubini, emil.occ. (parm.) (*parlar*) ~ (Malaspina; Pariset), trent.or. (rover.) *con calor* Azzolini.
- Sen.a. [*essere*] *in grandissimo calore* 'avere un temperamento molto acceso e passionale' (1288, EgidioColonnaVolg, TLIO).
- Venez. *in' el calor del negozio* 'nel fervore del negozio' (1789, GoldoniVocFolena).
- It. *sotto il calore* 'sotto i favori, sotto gli auspici' (Oudin 1640 – Veneroni 1681).
- Loc.verb.: it. *dar calore* 'eccitare, incoraggiare un'azione, un'impresa, darle impulso' (prima metà sec. XVII, F. Rondinelli, B; 1664, Pallavicino, B).
- 35 Nap. *perdere li calure* 'perdere le forze, il vigore' Rocco.
- Derivati: it. **calurie** (*de' pensieri*) f. 'calore' (ante 1698, Redi, Crusca 1729; TLIO)¹.
- It. **caloroso** (*predicatore, disputa, accoglienza*) agg. 'appassionato, fèrvido, affettuoso, amichevolmente cordiale' (dal 1763, Baretti, LIZ; B; Zing 2005)², lomb.occ. (vigev.) *kalur ūz* Vidari, romagn. (faent.) *caluros* Morri, venez. (*omo caloroso*) Boerio, trent.or. (primier.) *calorós* Tissot, tasin. *caloroso* Biasetto, roman. *caloroso* ChiappiniRolandiAgg, laz.merid. (Castro dei Volsci) *kalur ūsə* Vignoli, nap. *caloroso* Rocco, cal-

¹ L'attestazione da CassianoVolg, TLIO costituisce un falso rediano entrato nella Crusca 1729.

² Cfr. il fr.medio *paroles chaleureuses* (1398, Gdf-Suppl 9,30b).

loruso ib., àpulo-bar. (Monòpoli) *kalurúsə* Reho.

It. *caloroso* agg. ‘forte, grave, penetrante (l'odore, il profumo)’ (1910, D'Annunzio, B; 1940, E. Cecchi, B).

Loc.verb.: it. *fare il caloroso* ‘dimostrarsi esuberante, giovanile’ (1847, Giusti, B).

It. *calorosamente* avv. ‘con calore, con cordialità’ (dal 1698, Redi, Crusca 1729¹; LIZ; Zing 2005).

It. *calorosità* f. ‘fervore, cordialità festosa’ (dal 1962, B; 2000, DeMauro-1).

Piem. **calorà** agg. ‘accalorato, focoso’ DiSant' Albino, lomb.occ. (vigev.) *kalurà* Vidari.

It. **caloreggiare** (*di sete*) v.intr. ‘essere fortemente eccitato dai sensi’ (1623, Galeani, B).

It. **accalorare** v.tr. ‘infervorare, fomentare, eccitare’ (dal 1641, Pallavicino, LIZ; TB; B; MagalottiMoretti; Zing 2005), piem. *acalorè* DiSant' Albino, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *accalure* Marchitelli, àpulo-bar. (biscegl.) *accalorà* Cocola, molf. ~ Scardigno, Monòpoli *akka-lurè* Reho, sic. *accalurari* VS, niss.-enn. (Aidone) *calurà cu q.* (Tropea, MIL 33,522).

It. *accalorarsi* v.rifl. ‘infervorarsi, animarsi, eccitarsi’ (dal 1819, DiBreme, LIZ; B; Zing 2005), nap. *accalurarse* Andreoli, àpulo-bar. (biscegl.) *accalorasse* Còcola, molf. *accalorà[se]* Scardigno, Monòpoli *akka-luràrsə* Reho, cal.merid. (catanz.) *accalurari* NDC, sic. *accalurar[isi]* VS.

Tod.a. (*fuoco*) *accalurato* agg. ‘ardente’ (fine sec. XIII, JacTodi, B).

It. *accalorato* (*da qc.*) agg. ‘infervorato, eccitato, acceso’ (dal 1680ca., Montecuccoli, B; TB; LIZ; Zing 2005), lig.occ. (Mònaco) *acaluràu* Frolla, piem. *accalorà* DiSant'Albino, dauno-appenn. (Sant' Agata di Puglia) *accalurète* Marchitelli, àpulo-bar. (Monòpoli) ~ Reho, Corato *accalurate* Bucci, sic. *accaluratu* VS.

It. *accaloramento* m. ‘infervoramento, eccitazione, concitazione’ (dal 1820, Leopardi, LIZ; B; Zing 2005), cal.merid. (regg.cal.) *accaluramento* NDC.

It. **incalorare** *q. di qc.* ‘incalorire, eccitare’ (1874, Carducci, B).

It. *rincalorare* v.tr. ‘rin vigorire l'ispirazione poetica, ravvivarla’ (1775, Bettinelli, B).

It. **incalorire** (*q. a + inf.*) v.tr. ‘infervorare, sollecitare, eccitare’ (1642, GualdoPriorato, B), romagn. *incalori* Mattioli.

It. *incalorire* v.tr. ‘riscaldare, infervorare, eccitare’ (dal 1644ca., Belli, B; Zing 2005), *incalorire* (1647, Siri, B).

It. *incalorirsi* v.rifl. ‘riscaldarsi, infervorarsi’ (dal 1655, GualdoPriorato, B; Zing 2005).

It. *incalorito* agg. ‘infervorato, accalorato, eccitato’ (dal 1652, DottoriAsinoDaniele; B; 2000, DeMauro-1), emil.occ. (parm.) *incalori* Pariset, romagn. (faent.) *incaluri* Morri, venez. *incalorio* Boerio, corso *incaluritu* Falcucci.

It. *rincalorire* v.tr. ‘rin vigorire (una tendenza culturale)’ (1835, Tommaseo, B; 1866-72, Carducci, B).

It. *rincalorirsi* v.rifl. ‘riprendere vigore’ (1863, Emiliani-Giudici, B).

It. **accalorire** (*fazione, minacce, ragioni*) v.tr. ‘infervorare, sostenere, incoraggiare’ (dal 1673ca., Corsini, TB; B; “basso uso” 2000, DeMauro-1), corso cismont.or. *accaluri* Falcucci, sic. *accaluriri* Biundi.

It. *accalorimento* m. ‘accaloramento, eccitazione’ (1947, Pratolini, B).

III.1.a. It. **calorifero** agg. ‘che dà, trasmette calore, che riscalda’ (1681, DelPapa, B; 1684, Marchetti, B; 1881, Boccardo, B).

It. (*virtù*) *calorifera* agg. ‘che trasmette calore, che riscalda’ (1921, Panzini, B).

Agg.sost.: it. *calorifero* m. ‘nome di mese (fr. thermidor)’ (1797, Leso).

It. *calorifero* m. ‘impianto di riscaldamento ad aria o ad acqua calda’ (dal 1838, StampaMilLes-sico 364; Zing 2005), b.piem. (Monte) *caluriffèr* Battezzati, emil.occ. (parm.) *calorifer* (Malaspina; Pariset), guastall. *caloriffar* Guastalla, emil.or. (bol.) *calurefer* Coronedi, dauno-appenn. (Sant' Agata di Puglia) *calurifere* Marchitelli, àpulo-bar. (Monòpoli) *kalurifərsə* Reho, *kalurifəru* ib.

It. *calorifero* m. ‘ogni singolo radiatore di un impianto di riscaldamento’ (PF 1992; 2000, DeMauro-1).

It. *caloriferaio* m. ‘chi fa o accomoda o mette a posto i caloriferi’ Petr 1887.

1.b. It. **calòrico** m. ‘ipotetico fluido con cui nel XVIII sec. si spiegavano i fenomeni di trasferimento del calore’ (dal 1795, Dandolo, DELIN; Zing 2005)².

It. *calorico* m. ‘equatore, paesi caldi’ (1838, GiustiSabbatucci 121).

¹ L'attestazione da GiordPisa costituisce un falso re-diano, entrato nella Crusca 1729.

² Secondo DeMauro è obsoleto.

It. *calòrico* agg. 'relativo al calore' (dal 1929, EncIt 1,680; "basso uso" 2000, DeMauro-1).

It. *calorica* f. 'teoria del calore' Garollo 1913.

It. *caloriche* f.pl. 'macchine, motori il cui calore viene tramutato in lavoro' Garollo 1913.

It. *ipocalorico* agg. 'che contiene o fornisce un numero di calorie particolarmente basso' (dal 1957, DizEncIt, B; DeMauro; Zing 2005).

It. (*effetto*) *magnetocalorico* agg. 'variazione di temperatura che si verifica in un corpo paramagnetico immerso in un campo magnetizzante' (dal 1937, EncIt 35,930a; DizEncIt; B; DeMauro 1999).

It. *meccanocalorico* agg. 'meccanotermico' (dal 1975; B; DeMauro 1999).

1.c. It. *calorimetro* m. 'strumento per la determinazione di varie grandezze calorimetriche' (dal 1797, D'AlbVill; B; DeMauro; Zing 2005).

Derivati: it. *calorimetria* f. 'parte della fisica che si occupa della misura delle quantità di calore' (dal 1913, Garollo; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005).

It. *calorimetrico* agg. 'inerente alla calorimetria' (dal 1930, EncIt 8,450; B; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005).

It. *microcalorimetro* m. 'calorimetro per misurare potenze termiche relativamente piccole' (dal 1978, B; DeMauro 2000).

It. *microcalorimetria* f. 'parte della calorimetria che ha per oggetto lo studio dei metodi di misurazione delle quantità di calore scambiate in processi caratterizzati da un bilancio termico estremamente basso' (dal 1978, B; DeMauro 2000).

1.d. It. *caloria* f. 'unità di misura della quantità di calore' (dal 1865, TB; B; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005).

Derivati: it. (*giornata*) *calorica* agg. 'che si riferisce alle calorie' (dal 1905, Panzini, B; Zing 2005).

It. *kilocaloria* f. 'unità di misura della quantità di calore corrispondente alla quantità di calore che deve essere fornita a un chilogrammo di acqua a 14,5°C perché la sua temperatura salga a 15,5°C sotto la pressione costante di un'atmosfera' (dal 1944, Albenga-Perucca; Zing 2005), *chilocaloria* (dal 1956, DizEncIt; B; Zing 2005).

It. *microcaloria* f. 'quantità di calore necessaria per elevare la temperatura di 1cc di acqua distillata da 0° C a 1° C; caloria allo sgelo' (dal 1978, B; DeMauro 2000).

1.e.α. It. *calore specifico* m. 'quantità di calore necessaria ad aumentare di un grado la temperatura dell'unità di massa di un corpo' (dal 1875, Lessona-A-Valle; EncIt; B; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005).

1.e.β. It. *calore terrestre* m. 'calore interno del globo' (dal 1913, Garollo; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005).

1.e.γ. It. *calore atomico* m. 'il prodotto del calore specifico per la massa atomica' (dal 1930, GarolloSuppl; EncIt; B; DeMauro 1999)

1.e.δ. It. *calore di combustione* m. 'la quantità di calore che si svolge bruciando a volume costante la quantità di una sostanza uguale al suo peso molecolare in grammi' (dal 1930, GarolloSuppl; "tecn.-spec." 2000, DeMauro-1).

1.e.ε. It. *calore latente* m. 'quantità di calore che occorre dare o sottrarre, a seconda dei casi, all'unità di massa di una sostanza per farle cambiare stato, dopo che il corpo sia stato portato alla temperatura alla quale avviene il cambiamento di stato' (dal 1955 DizEncIt; "tecn.-spec." DeMauro 1999).

Il lat. CALOR continua nel macedorum. *cāloare* 'calura' (Papahagi 332), engad. *chalur* (DRG 3, 202), fra. ~ (inizio sec. XII, PsautierCambridge, GdSuppl 9,30a), occit.a. (*freidura ni*) *calor* (prima parte sec. XIII, PCard, Rn), cat. *calor* (dal sec. XIII, Llull, DELCat 2,423b), spagn. ~ (dal 1220-50, Berceo, DCECH 1,764b), port. *core* 'cenere' (Krüger,RLu 19,214), sardo (logud. e campid.) *kalóre* (DES 1,271a) e nelle forme it. (I.). La struttura semantica tiene conto delle seguenti distinzioni: 'termine generico per energia prodotta da fonti naturali e artificiali, avente la proprietà di riscaldare i corpi e di variarne lo stato fisico; sensazione fisica determinata da tale energia' (1.), 'temperatura elevata, afa, caldo, canicola' (2.), 'termine fisico o chimico per calore che nasce attraverso fusione nucleare, energia raggiante o cinetica (energia termica) o attraverso processi di combustione' (3.), 'calore del corpo animato (animali, persone); che genera calore' (4.a.), 'febbre, infiammazione; eruzione cutanea' (4.b.), 'eccitamento sessuale, passione amorosa' (4.c.) e 'intensità di emozioni, fervore, entusiasmo' (4.d.). I significati originari (1. e 2.) e quello figurato (4.c.) sono già attestati in latino ed esi-

stono p.es. anche nel fr. *être en chaleur* (1561, Du Fouilloux, TLF 5,467b).

Tra i prestiti sono elencati i francesismi moderni (III.1.), cfr. fr. *calorifère* (1807, TLF 5,56a) (1.a.), fr. *calorique* (1783, PtRobert) (1.b.), *calorie* (dal 1824, Clément, DatLex² 28) (1.c.) e *calorimètre* (1789, Lavoisier, TLF 5,56b) (1.d.). Sotto 1.e. si presentano esotismi internazionali recenti, cfr. p.es. ingl. *specific heat* (dal 1832, OED-2), *latent heat* (dal 1757ca., ib.) che sono giunti in italiano probabilmente dal fr., cfr. *chaleur spécifique* (dal 1780, J. Hyacinthe de Magellan, ChauveauMat) (1.e.α.), *chaleur terrestre* (dal 1781, Frantext) (1.e.β.), *chaleur atomique* (dal 1897, Lar, TLF 5,566b) (1.e.γ.), *chaleur de combustion* (dal 1911, Frantext) (1.e.δ.), e *chaleur latente* (dal 1791, TLF 5,466b) (1.e.ε.).

REW 1526, Faré; DEI 21, 691; VEI 202; DELIN 44, 276; VSI 3,247seg. (Petrini), FEW 2,101.– Bork; Hohnerlein¹.

→ **calere**; ***caloria**

***calōria** ‘calore’

1.1. ‘calore’

1.a. ^[-oria]

1.a.α. B.piem. (vales.) **kalōrya** f. ‘calura’ (Spoerri, RIL 51,689).

Derivato: emil.occ. (parm.) **caloriuzz d'aria** m. ‘caldura, calore del sole’ PeschieriApp.

1.b. ^[-uria]

1.b.α. Romagn. **calūria** f. ‘caldura’ Mattioli, grosset. *kalūrya* Alberti.

2. ‘favilla; scintilla’

2.a. ^[-oria]

2.a.α. Aret. (Levanella) **kalōrye** f.pl. ‘faville; scintille’ (p.531), cort. (San Giustino) ~ (p.532), umbro merid.-or. (Bevagna) *kalōryya* f. Bruschii, spolet. *caloie* pl. (1702, CampelliUgolini, ContrFilltMediana 2); ALI 898.

Sign.second.: lig.occ. (Buggio) *kalōryə* f.pl. ‘storie’ Pastor 51.

2.a.β. Con afèresi della prima sillaba: sen.a. **luōia** f. ‘favilla; scintilla’ (ante 1313, Angiolieri,

TLIOMat; 1427, SBernSiena, LIZ), umbro a. *loia* (sec. XIII, RimeSiculoUmbre, BaldelliMedioevo-Volg 275), tosc. *luoja* FanfaniUso, Maremma Massetana *loia* Meneghetti 34, toscano-laz. (pitigl.) ~ (Longo, ID 12).

Derivati: sen.a. **loyala** f. ‘favilla; scintilla’ (ante 1313, Angiolieri, Meneghetti 34), toscano-laz. (pitigl.) *lòjola* (Longo-Merlo, ID 19,48 e 68), amiat. (Monticello Amiata) *lògula* Fatini, Montelaterone *lòvida* ib., sen. *lòyola* (AIS 926, p.552), Lucignano d'Arbia *lòile* pl. (ALI 898, p.546), abr.occ. (Sulmona) *lojola* f. DAM.

2.b.α. Chian. **caluvia** f. ‘favilla; scintilla’ Billi², *caluvvia* ib., aret. *coluvia* FanfaniUso, *calùvia* (ib.; Scoscini-Nocentini, AnnAret 1), casent. (Chia-veretto) *kalùvia* (p.545), cort. ~ (p.554), Val di Pierle *kalúyya* Silvestrini, Sansepolcro *kalúv(v)ya* (Zanchi-Merlo, ID 13,216), umbro sett. (cast.) *caluglia* Magherini, Umbertide *kalúye* (ALI 898, p.540), ALaz.merid. (Polino Magione) *calujja* (Ugolini, ContrFilltMediana 2); AIS 926.

Sintagma: aret. *kalúria de fòko* f. ‘scintilla’ (AIS 926, p.544).

Con metatesi e cambio del presunto suffisso: toscano-laz. (pitigl.) **ka v ũ d u l e** f.pl. ‘faville; scintille’ (AIS 926, p.582), ALaz.sett. (Marta) *ca-vùjela* f. (Ugolini, ContrFilltMediana 2), *cavùghiela* ib.

Derivato: ALaz.merid. (Polino Magione) **accalujà** v.assol. ‘raccoliere, radunare la brace’ (Ugolini, ContrFilltMediana 2).

2.b.β. March.sett. (Mercatello sul Metauro) **lúyya** f. ‘scintilla, favilla’ (p.536), *lūyye* (ALI, p.466), *lūy* ib., corso cismont.or. (bast.) *lūiie* Meneghetti 32, perug. *lūiie* Meneghetti 32, *lūyya* (p.565), umbro sett. (Civitella-Benazzone) *lúyya* (p. 555), umbro *lùja* Meneghetti 32, *lúye* ALI, ALaz.merid. (Ronciglione) *lūyə* (p.632); AIS 926; ALI 898 e 6204.

Derivati: umbro occ. (Magione) **lùjjela** f. ‘scintilla; favilla’ (Ugolini, ContrFilltMediana 2).

ALaz.merid. (Ronciglione) **luyána** f. ‘scintilla; favilla’ (AIS 926, p.632).

3. ‘calore del corpo umano’

3.a.α. Messin.or. (Giardini) *aviri u vemmu calòriu* ‘avere l'argento vivo addosso’ VS.

¹ Con lavori preparativi di Minnone e osservazioni di Caratù, Marrapodi, Pfister e Tancke.

² Con -v- estirpazione di iato.

4. ‘desiderio, brama’

4.b.β. Loc.verb.: lomb.alp.or. (Grosio) *a na lùria per qc.* ‘brama per qc. (parlando di galline)’ Antonioli-Bracchi.

Nell'Italoromania, accanto a CALURA, pare essere esistita una base lat.tardo *CALŌRIA (I.1.), sostantivazione di un agg. in -IUS/-IA di CALOR con significati quasi identici: ‘calore’ (1.), ‘scintilla, favilla’ (2.) ‘calore del corpo umano’ (3.) e ‘desiderio, brama’ (4.). Le forme in -uria (b.) in opposizione a -oria (a.) si spiegano con chiusura della *o* davanti a *i* (cfr. SalvioniR 43,396seg. e Bork 177seg.). Forme con aferesi di *ca-*, tipiche dell'Italia mediana si presentano sotto β. Un etimo longob. *lōha* presenta delle difficoltà fonetiche ed anche morfologiche (DEI 2287). Battisti propone ie. **leuk-* ‘splendore’, foneticamente improbabile o “piuttosto da *faloia*”. Quest'ultima forma potrebbe costituire un incrocio tra (*ca*)*loia* con *favilla*.

REW 5108 (longob. *lōha*); DEI 690, 2264, 2287; VEI 598.– Pfister; Bork¹.

→ **calor; calura; favilla**

calōrificus ‘riscaldante’

II.1. It. **calorifico** agg. ‘che produce calore’ (dal 1598, Florio; B; LIZ; Zing 2005).

It. (*onda*) **calorifica** agg.f. ‘appassionato, fervente; che suscita commozione e ammirazione’ (1905, Fogazzaro, B).

Sintagma: it. *potere calorifico* m. ‘quantità di calore sviluppata nella combustione della sua unità di massa’ (dal 1881, Boccardo, B; LIZ; Zing 2005).

Forma dotta che appare quasi contemporaneamente nel francese, cfr. fr. *calorifique* (dalla fine sec. XVI, Paré, TLF 5,56a; dal 1684, Bernier, Frantext), cat. *calorific* (1839, DELCat 2,423), spagn. *calorífico* (DCECH 1,765a) e port. ~ (1873, DELP 2,39a).

DEI 691b; DELIN 276a; FEW 2,102b.– Pfister².

calsa ‘specie di aro’

II.1.a. It. **calsa** ‘erba nota agli antichi, simile all'aro’ (1562, Domenichi, B).

1.b. It. **calla** f. ‘calla, pianta erbacea delle Aràcee con fusto sotterraneo rizomatoso, foglie astate inguainate alla base, infiorescenza spatata (Richardia africana L.)’ (ante 1498, Landino, B s.v. *calsa*; dal 1820, Bonavilla, DELIN; DeMauro; Zing 2005), lig.occ. (ventim.) *cala* Azaretti-Villa, lig.gen. (Carloforte) *kálla* DEST, ven.centrosett. (vittor.) *cala* Zanette, triest. ~ Rosamani³, lad. cador. (oltrechius.) ~ Menegus; tosc. *calla* ‘Richardia aethiopica Spreng.’ Penzig.

It. *calla* f. ‘pianta ornamentale del genere Zantedeschia (Zantedeschia aethiopica)’ (dal 1930, Enc-It; DeMauro; Zing 2005), ven.merid. (Val Leogra) *cala* ‘Zantedeschia aethiopica Spreng.’ CiviltàRurale⁴.

It. *calla* f. ‘genere di piante i cui fiori assomigliano alle barbe del Gallo gallinaccio’ Marchi 1828.

Sintagmi: it. *calla palustre* f. ‘Calla palustris, Dracunculus aquaticus’ (1793, Nemnich 1,757)⁵.

Lig.gen. (Calasetta) *kályā* f. ‘pianta ornamentale non indigena’ DEST.

Derivato: molis. (Ripalimosani) **k w ə l l ĩ ĩ ə** f. ‘erba puzzolente (Richardia aethiopica)’ DAM.

2. Sic.sud-or. (Vittoria) **kállu** m. ‘gigaro (Arum italicum L.)’ Consolino.

Il lat. CALSA è di (non chiara) tradizione pliniana (27,8) e designa propriamente due generi, ossia una sorta di aro e l'ancusa: non è dato sapere con certezza, inoltre, se non si tratti d'una trascrizione parallela di CALTHA (→) dall'ipotizzata (e non attestata) fonte del gr. **κάλθη*⁶, vista anche la diversità dei riferimenti botanici. Ad un'errata lettura di testimoni pliniani pare comunque dovuta la

¹ Con osservazioni di Cornagliotti, Fanciullo e Zamboni.

² Con osservazioni di Chauveau e Fanciullo.

³ La voce è entrata anche nello sloveno (Filippi).

⁴ Le *cale* si tagliano il giorno di Sant'Anna (26 luglio).

⁵ Cfr. friul. *cale salvadie* ‘gigaro (Arum italicum Mill.)’ PellegriniFlora 192; fr. *calle des marais* ‘calla palustre, dracuncolo’ (1793, Nemnich 1,757), ingl. *the marsh calla* (ib.).

⁶ Che potrebbe appoggiarsi al βούφαλλον, Ῥωμαῖοι κάλθηα di Diosc. 4,58W. (ThesLL 3,183,74).

variante CALLA, passata nel latino dei botanici con Dalecampius (1587) e poi con Linneo (1737) ma già accolta in it. dal Landino sul finire del sec. XV (1.b.). Si tratta in ogni caso di voci semi-fittizie, riprese con scarso eco dai botanici medievali ma dotate in epoca moderna e contemporanea d'una discreta vitalità a motivo della fortuna ornamentale di alcune varietà coltivate.

DEI 685 s.v. *calla*; DELIN 275 s.v. *calla*.— Zamboni.

caltha 'calendola, fiorrancio (Calendula arvensis L.)'

I.1. 'calta'

1.a. 'cota'

Tosc.a. **cota** f. 'cota, antemide; pianta dall'odore penetrante simile al partenio' (seconda metà sec. XIII, AnonimoGuelfo, Monaci 113,10; B; seconda metà sec. XIII, PacinoAngiolieri, LibroRomanze-VolgSatta), tosc.occ.a. *chota* (1253, Medicamenti, StussiStDoc 134), tosc. *gòta* 'antemide, varietà di camomilla (Antemis cotula e A. altissima L.)' (TargioniTozzetti 1809; 1813, O.TargioniTozzetti, B), *còta* (TargioniTozzetti 1809; TB; B), *cauta* 'Anthemis cota L.' Penzig.

Sintagma: tosc. *cota buona* f. 'camomilla (Chrysanthemum leucanthemum L. o Leucanthemum vulgare D.C.)' (Cazzuola; Penzig), it.reg.pugl. (Trinitàpoli) ~ Orlando s.v. *camumille*.

Tosc. *cota grande* f. 'Pyrethrum corimbosum W.' Penzig.

1.b. 'calta'

It.a. **calta** f. 'pianta palustre' (ante 1494, Boiardo-Mengaldo)¹, it. ~ 'pianta erbacea e suffruticosa delle composte, con fiori gialli e aranciati (Calendula officinalis L.)' (dal 1498ca., Landino, B²; TB; LIZ; Zing 2005), ~ 'Calendula arvensis L.' Cazzuola, tosc. *cálta* (1825, TargioniTozzetti, Penzig). It. *calta* f. 'tipo di mela it.' Florio 1611; ~ 'sorta di pera' Veneroni 1681.

Sintagmi: tosc. *cálta di Francia* f. 'Calendula arvensis L.' (1825, TargioniTozzetti, Penzig).

It. *calta di tutti i mesi* f. 'calèndola' DeMauro 1999.

¹ Probabilmente la *calta palustre*, ranunculacea con fiori grandi aranciati diffusa nell'Italia sett. e ricordata come coltivata dal Cibo (1532), cfr. DEI 693.

² Bergantini rinvia al Dioscoride di Mattioli (1550).

It. *calta di tutti i tempi* f. 'calèndola (Calendula officinalis L.)' (Cazzuola; Penzig).

It. *calta palustre* f. 'farfarugio (Caltha palustris L.)' (1793, Nennich 1,764; Cazzuola); tosc. ~ 'farfarugio' (TargioniTozzetti 1809; ib. 1858)³.

It. *calta terrestre* f. 'puzzole gialle (Tagetes erecta L.)' Cazzuola, tosc. ~ (1825, TargioniTozzetti, Penzig).

Tosc. *cálta salvatica* f. 'Calendula arvensis L.' (1825, TargioniTozzetti, Penzig).

Derivato: dauno-appenn. (Faeto) **kawtaríel-lə** m. 'scricciolo' (< -āriu + -ellu, AIS 487, p.715; Alessio, SBN 7,239)⁴.

Composto: bisiaacco *calta fior de mort* m. 'fiorrancio calta' Domini.

2.a. 'cotula'

Sintagmi: it. **cotula africana** f. 'Cotula microcephala DC' Cazzuola.

It. *cotula d'Egitto* f. 'Cotula anthemoides L.' Cazzuola.

It. *cotula fetida* f. 'genere di composte antemidee, pianta simile al partenio' (1563, Mattioli, B - 1617, C. Durante, B), *còtola* (sec. XIX, DEI), tosc. ~ 'camomilla mezzana (Anthemis cotula L.)' Penzig.

Incrocio: tosc. **cocola** f. 'Anthemis altissima L.' ('cont.' 1802, TargioniTozzetti 3, 182)⁵.

2.b¹. Venez. **talchia** f. 'calta palustre' Penzig⁶.

Il lat. CALTHA (*calta*, Columella, ThesLL 3,183; *calthum* in Prudenzio e Gloss., ib.), d'ètimo incerto ma forse ripresa di un gr. *κάλθη non attestato (Walde-Hofmann 1,142seg.; Genoust 89), è documentato da Virgilio nel senso di 'calèndola,

³ Cfr. spagn. *calta palustre* (1793, Nennich 1,765), port. *caltha palustre* ib.

⁴ Con una motivazione cromatica ed un'evoluzione semantica identica a quella del tosc. *fiorrancio* 'calta' > 'scricciolo' e, più indietro, ad *occhio di bue* (abr., sardo; fr. *œil de bœuf*, ungher. *ökörszem*) < lat. *oculus bovis* calco del gr. βούφθαλμον 'calta'.

⁵ Così detta perché la raccolta di quest'erba provoca infiammazione della cute. Lo stesso si dice della camomilla, assai affine all'antemide, cfr. umbro occ. (Maggione) ... *a tayyé la kəp(e)milla, nfwó-ka la pèlle* Moretti (→ *camomilla*).

⁶ La fonte del Penzig non è nota e dal Boerio il termine non risulta. L'ipotesi etimologica riposa sul valore palatale -c- del grafema *chi*, quindi su *tálca* con accento piano, prodotto finale d'una metatesi da **calta*; cfr. Zamboni, ScrittiDoria 198seg.

fiorrancio', nota varietà dal fiore giallo-arancione sia spontanea che coltivata, e più tardi nel Dioscoride lat. e nelle glosse in quello di *calta coronaria* 'crisantemo dei giardini'. Nella prima accezione la voce gode d'una discreta fortuna, come semicultismo dei botanici premoderni a designare numerose varietà di compòsite (*Calendula*, *Tagestes*) e ranunculàcee (*Caltha*) (1.b.). Ne è nota tuttavia anche una variante foneticamente evoluta CAUTA (con vocalizzazione di *-l-* antecostantico), che il DEI connette con la vera (a suo dire) base di *caltha* ossia etr. *cauta* 'occhio di sole', *Cautha* 'divinità solare', con le motivazioni ispirate al color giallo-oro dei fiori del gr. βούφθαλμον (canonico nelle glosse di *caltha*, ThesLL 3,183,71-4) e poi del fr. *souci* < *solsequia* ecc: di qui il tipo *còta* (1.a.), antemide di varie specie, con analoghe motivazioni. Isolatamente la tradizione lat. riporta anche il tardo CALTHULA (Fulg., *serm.* 69) nel senso di 'crisantemo dei giardini'¹, le cui non numerose continuazioni ricalcano le sorti formali e semantiche di *caltha* in *còtula*, altra varietà di antemide (2.a.), e nell'interessante risoluzione metatetica venez. di *talchia* 'calta palustre' < **calt(ǎ)la* (2.b¹).

DEI 693 (*calta*), 1136 (*còta*), 1138 (*còtola*), 1141 (*còtula*), 1849 (*gòta*); André; AndréPlantes.–Zamboni.

calumnia 'accusazione falsa; biasimo'

I.1. It.a. **calogna** f. 'diffamazione; onta; offesa' (sec. XIV, CiceroneVolg, TB; fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli), *chalognia* (prima metà sec. XV, CantariLancellottoGriffiths), it.sett.a. *chalognia* (1503, FGalloGrignani), lomb.a. *colognia* (metà sec. XV, Cantari, FierabbracciaMelli), fior.a. *chalongna* (sec. XIII, MonteAndreaFiorenza, LibroRomanzeVolgSatta), *calogna* (sec. XV, SpagnaCatalano), sen.a. (*saramento de la calogna* (1280-1361, StatutiPolidori), it.cent.a. *chalongia* (seconda metà sec. XV, CantariFiorabbracciaUlivieriMelli), it. *calorgne* pl. (1530ca., DeRobertis, SFI 25,144).

Tosc.a. (*possessione*) *senza chalognia* f. '(possesso) non contestato' (seconda metà sec. XIII, Guitt-

Arezzo, ProsaDuecentoSegre-Marti 36)², fior.a. (*possedimento*) *senza calogna* (1264, FioriFilosafid'Agostino 218).

Sintagma: it. *false calogne* f.pl. 'false accuse' (ante 1565, Varchi, B).

Loc.verb.: tosc.a. *fare calogna* (a q.) 'calunniare, offendere' (1471, BibbiaVolg, TB).

Fior.a. *po[rre] calogna all'opera di Dio* 'ingiurare, offendere' (1306ca., GiordPisaDelcorno).

1.b. It. **calunnia** f. 'falsa accusa inventata o infondata per diffamare q., falsa ingiuria; offesa, insulto' (dal 1304-07, DanteConvivio, EncDant; IsaiaVolgRaimondo ms. P3; MachiavelliGaeta; TB; LIZ; B; Zing 2005), it.a. *calupnia* (fine sec. XIV, IsaiaVolgRaimondo ms. R), *chalunia* (ib. ms. S), *calunia* (ib. ms. F), *calumpnia* (ib. ms. P3), *calumnia* (ante 1481, TrachediniPelle; 1560, Dolce, B), tosc.a. *calupnia* (1399, GradenigoEvangelii, TLIOMat), fior.a. (*con*) *calunnie* pl. (1322-32, AlbPiagentinaBoezio, TLIO), (*per*) *calunnia* f. (1334, StatutoCalimala, ib. – 1362, PucciLibro, LIZ), pis.a. (*per animo di*) *calupnia* (1321, BreveConsoli, TLIO), sen.a. *calunnia* (1309-10, CostitutoLisini, TLIOMat – 1427, SBernSiena, ib.), perug.a. ~ (1342, Statuti, ib.; Deruta 1465, StatutoNico), cast.a. (*per*) *calunpnia* (prima metà sec. XIV, RegolaOrdinePenetemça, ib.), roman.a. (*per*) *calunnia* (fine sec. XIII, StorieTroiaRomaVolg, TLIO), abr.a. *calumpnia* (1350ca., CronacaIsidorVolgD'Achille, ib.), sic.a. ~ (1380ca., LibruVitiuVirtutiBruni; seconda metà sec. XV, RegulaFratipentencia, RegoleBranciforti), *calunnia* (1500, VallaNGulino), *calunnia* Valla 1522, messin.a. *calumpnia* (1321-37, ValMaximuVolg, TLIOMat), gen. *kalúnnya* (Casaccia; Gismondi), piem. *callunia* (Capello – Gavuzzi), b.piem. (gattinar.) *calünia* Gibellino, tic. *kalúnnya* (VSI 3,251b), tic.alp.occ. *kalúnni* ib., tic.alp.cent. (Lumino) *calünia* Pronzini, Robasacco *kalúnnye* (VSI 3, 251b), tic.prealp. (Isona) *kälúnnyä* ib., tic. merid. (Cabbio) *kalúnna* ib., mil. *calünia* Cherubini, lomb.or. (berg.) *calünia* Tiraboschi, cremon. *kalúnnya* Oneda, emil.occ. (parm.) *calünia* (Malaspina; Pariset), *calünja* Capacchi s.v. *calünnia*, bisiacco *calugna* Domini, triest. ~ (Pinguentini; DET), trent.or. (valsug.) ~ Prati, tasin. ~ Biassetto, rover. *calunnia* Azzolini, lad.ates. (gard.) *kalúnnya* Lardschneider, *calunia* (Martini,AAA 46), bad.sup. ~ Pizzinini, lad.cador. (oltrechius.) *calünia* Menegus, fior. *calugna* Camaiti, lucch.-

¹ Più antico e corrente nel senso di *palliolum*, così detto forse per il colore dell'indumento (ThesLL 3,184).

² Cfr. fr.a. *sanz chalonge* (1170ca., ChrestienFoerster).

vers. (vers.) ~ Cocci, pis. ~ Malagoli, elb. *calundia* (“antiq.” Diodati), corso *calumnia* Falcucci 408, ALaz.sett. (Monte Argentario) *kalúñña* (Fanciulli, ID 43), umbro merid.-or. (Foligno) *kalúmmya* Bruschi, laz. centro-sett. 5 (Castelmadama) *calùnia* Liberati, roman. *calùgna* (1831, VaccaroBelli), nap. *calunnia* (ante 1745, Capasso, Rocco), dauno-appenn. (Sant’Àgata di Puglia) ~ Marchitelli, àpulo-bar. (molf.) *calunneje* Scardigno, bar. *calunnie* Romito, salent. *calugna* 10 VDS, sic. *calunia* (1877, Traina, VS), *calùnnia* (“raro” VS), niss.-enn. (piazz.) ~ Roccella, palerm.cent. (Prizzi) *calùina* VS.

Fior.a. *calunnia* f. ‘biasimo, rimprovero’ (prima metà sec. XIV, LivioVolg, TLIO), pis.a. ~ (ante 1367, FazioUbertiRimeVarie, ib.).

Fior.a. (*bene*) *sanza calunnia* ‘(possesso) non contestato’ (ante 1334, Ottimo, TLIO), (*possessione senza* ~ (1484, PiovArlotto, LIZ).

It. *calunnia* f. ‘accusa’ (1524, Castiglione, LIZ; 20 1524, Machiavelli, ib.).

It. *calunnia* f. ‘personificazione della diffamazione’ (1584, Bruno, LIZ; 1620-23, Marino, ib.; 1806, Monti, ib.).

It. *calunnia* f. ‘(dir.) delitto commesso da chi accusa una persona innocente o simula indizi di colpevolezza a suo carico’ (dal 1859, Codice-Penale, B; “tecn.-spec.” DeMauro; Zing 2005).

Lad.cador. (oltrechius.) *calunia* f. ‘inganno’ 30 Menegus.

Àpulo-bar. (molf.) *kalúnnəyə* f. ‘infamia; avarizia’ Scardigno.

Sic. *calùnnia* f. ‘pretesto, scusa, sotterfugio’ (dal 1877, Traina, VS), sic.centro-occ. ~ VS, niss.-enn. (nicos.) *calunia* (LaVia, StGl 2, 120).

Niss.-enn. (Santa Caterina Villarmosa) *calùnia* f. ‘destro, occasione’ VS, trapan. (marsal.) ~ ib.

Trapan. (marsal.) *calùnia* f. ‘molestia’ VS.

Sintagmi e loc.verb.: it. *falsa calunnia* ‘falsa accusa’ (1508, Ariosto, LIZ – 1612, Boccacini, ib.; 40 B), *calunnia falsa* (1524, Machiavelli, LIZ; 1537-40, Guicciardini, LIZ).

it. *giuramento di calunnia* → *iuramentum*

It. *dare calunnie a q.* ‘rivolgere false accuse, diffamare’ (1519-20, Machiavelli, LIZ – 1549, Segni, B).

Tosc.a. *fare calunnia a q.* ‘calunniare, offendere; permettere che q. sia calunniato per punirlo dei suoi peccati’ (1471, BibbiaVolg, TLIO).

Corso centr. (Calcatoggio) *mpóna kalummi* 50 *a q.* ‘calunniare, parlar male di q.’ (ALEIC 226, p. 33)¹.

¹ Con cambio o adattamento suffissale.

Corso cismont.or. (roglian.) *métte galúnnie a q.* ‘calunniare, parlar male di q.’ (p.1), Corti *métte galúmmi a q.* (p.21)¹, cismont.nord-occ. (Isola Rossa) *métte galúnnia a q.* (p. 7), Calvi *métte galúnie a q.* (p.10); ALEIC 226.

Gen. *piggià de calunnie* ‘dar calunnie, apporre il falso’ Casaccia; sic. *pigghiari calunnia* ‘pigliar pretesto’ TrainaSuppl.

Derivati: it. **autocalunnia** f. ‘incolpare se stessi, presso l’autorità giudiziaria, di un reato che si sa non avvenuto o di un reato commesso da altri’ (dal 1931, Codice Penale, B; “tecn.-spec.; basso uso” DeMauro; Zing 2005).

It. **paracalunnia** m. ‘persona, circostanza o espediente che evita o limita le conseguenze di un’attività denigratoria messa in atto da q. nei confronti di altri’ (1824, Leopardi, LIZ).

1.b. It. **calonnia** f. ‘falsa accusa; offesa, insulto’ (1585, Garzoni, LIZ – 1744, Vico, ib.; B), lomb. or. (berg.) *calònia* TiraboschiApp, bol. *calonnia* Coronedi, romagn. ~ Mattioli, *calonia* ib., faent. *calogna* Morri², fior. *calonnia* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7, 228), ancon. ~ Crocioni, macer. ~ Ginobili, nap. ~ (sec. XVII, Tardacino, Rocco)³, àpulo-bar. (Monòpoli) *kalònnəyə* Reho, cal. merid. (Nicòtera) *calonnia* NDC, Màmmola *kalómma* ib.².

Cal.merid. (Nicòtera) *calònnia* f. ‘inganno; scherzo’ NDC.

Loc.verb.: it. *dare calonnie a q.* ‘rivolgere false accuse, diffamare’ (1619, Sarpi, LIZ).

35 Bol. *dar una calògna* ‘apporre a falso’ Coronedi³.

2. Fior.a. **calunnia** f. ‘cavillo, raggiro’ (ante 1338, ValMassimoVolg, TLIO), messin.a. (*fiminit*) *calunpnia* (1321-37, ValMaximuVolg, ib.).

III.1. Fior.a. (*non è tra loro*) **calogna** (*niuna*) ‘contestazione, diverbio’ (fine sec. XIII, Tesoro-Volg, TLIO).

2. It. **challenge** m. ‘gara sportiva con l’assegnazione di un titolo o di un trofeo che deve essere rimesso in palio dopo un certo periodo’ (dal 1931,

² Forma di evoluzione fonetica popolare?

³ L’it. merid. ‘*calonnia*’ è probabilmente italianismo ipercorretto: “ossia un *calunnia* ipercorrettamente adatto come *calonnia* sulla base di corrispondenze quali it. *volpe* ~ dial. *vulpe* ecc., le quali fanno sì che la *u* tonica venga considerata dialettale e antiitaliana” (Fanciullo).

Panzini; “esotismo” DeMauro; Zing 2005); ~ f. ‘id.’ (dal 1955, DizEncIt; DO 1990; PF 1992).

It. *challenge* m. ‘titolo o premio disputato nell’omonima gara’ (dal 1939, Jacono; “esotismo” DeMauro; Zing 2005); ~ f. ‘id.’ (dal 1955, Diz-EncIt; DO 1990; PF 1992).

It. **challenger** ‘specie di piccola nave veliera da corsa e da diporto’ Panzini 1905.

It. *challenger* m. ‘concorrente di una gara sportiva, sfidante del detentore di un titolo’ (dal 1939, Jacono; “esotismo” DeMauro; Zing 2005); ~ f. ‘id.’ VLI 1986.

Il lat. CALUMNIA ‘falsa accusa, diffamazione’ continua nel fr.a. *chalenge* (1120ca., Cambr. Ps., TL 2,184,41), *calenje* (1148ca., Roland, ib.), *caloigne* (sec. XIII, God. Bouillon, ib.) e nell’it. (I.1.)¹. Nell’Iberoromania esistevano forme popolari nel Medioevo, come prova il lat.mediev.cat. *caloniis (et placitis)* ‘diritto a imporre una pena pecuniaria’ (1068, DELCat 2,443b), aragon.a. *calonia* (1348, Fuegos, RFE 22,128, JudMat), gallego a. (*sen voz e sen*) *coomia* ‘accusa, giudizio’ (Pontevedra 1433, DCECH 1,769b), port.a. *coohma* (1204, DELP 2,178), *cooyma* (1262, ib.). L’it. ‘*calumnia*’ è voce dotta (II.1.a.) che corrisponde all’occit.a. *calumpnia* (Agen 1262, Cout., Lv 1,190b), spagn.a. ~ (Avilés 1155, DCECH 1,769a), port.a. *cal(l)ópnia* (sec. XIII, IVPM 2,34c), port. *calúnia* (dal sec. XIV, DELP 2,39b). Le forme it. ‘*calonnia*’ possono essere considerate semidotte (I.b.) e sono da confrontare con fr. medio *calomnie* (1400ca., ChristPisan, TLF 5,54b) e cat.a. *calònia* ‘pena pecuniaria’ (DCVB).³⁵ Forme medievali col significato ‘cavillo, raggior’ costituiscono latinismi semantici (2.).

La forma fior.a. *calogna* ‘contestazione, disputa’ è francicismo del TesoroVolg, tradotto dal francese (III.1.). L’it. *challenge* e *challenger* (2.) sono anglicismi entrati nell’it. a loro volta prèstiti dal fr.a. nell’ingl., cfr. fr. *challenge* (dal 1897, TLF 5,469a) e *challenger* m. (dal 1902, ib.).

REW 1527, Faré; DEI 3366; DELIN 276; VSI 3, 251b (Nembrini); FEW 2,103-105; EWD 2,34.– Garbarino; Pfister².

¹ Von Wartburg (FEW 2,105a) considera it.a. *calogna* come prestito dal fr.a., Meyer-Lübke (REW 1527) come provenzalismo dal pr. *calonja*.

² Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Fanciullo e Zamboni.

calumniāre ‘accusare (falsamente)’

I.1. ‘accusare falsamente’

Tosc.a. **calognare** *qc. (a q.)* v.tr. ‘accusare falsamente, criticare’ (seconda metà sec. XIII, Guitt-Arezzo, TLIO), it.a. ~ (seconda metà sec. XIV, SAgostinoVolg, B), lig.gen. (Val Graveglia) *kalunã* Plomteux, bol. *calugnar* Coronedi, romagn. (faent.) *calugné* Morri, bisiacco *calugnar* Domini, triest. ~ DET, trent. (valsug.) ~ Prati, fior. *calognare* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7, 228), *calugnare* Camaiti, lucch.-vers. (vers.) *calugnà* Cocci, pis. ~ Malagoli, corso cismont.or. (Vènao) *kalunġá* (p.24), Vico *yalunġá* (p.28), ALaz.sett. (Monte Argentario) *kalunã* (Fanciulli, ID 43), macer. *calognà* GinobiliApp 3, roman. *calugnà* (1832-34, VaccaroBelli); ALEIC 226.

Fior.a. *calognare (q.)* v.tr. ‘biasimare, diffamare; offendere’ (1306, GiordPisaDelcorno).

Fior.a. *calognare qc.* v.tr. ‘recare molestia o fastidio; opprimere’ (prima metà sec. XIV, LivioVolg, TLIO).

Sen.a. *calognare q. (di + inf.)* v.tr. ‘accusare ingiustamente q. di fare qc.’ (fine sec. XIV, SGirolamoVolg, TB).

It. *calognare q. di qc.* v.tr. ‘accusare’ (1744, Vico, B).

Derivati: fior.a. **accalognare (Dio)** v.tr. ‘offendere Dio incolpandolo di qc.’ (1306, GiordPisa, B)³.

Sen.a. *accalognare* v.tr. ‘accusare falsamente’ (sec. XIV, SGirolamoVolg, TB), it. ~ (1540, Nardi, GlossCrusca – 1565, Varchi, TB).

Agg.verb.: it. *accalognato* ‘incolpato ingiustamente’ (1703, Orsi, Bergantini).

Umbro sett. (cast.) **ancalungnè** v.tr. ‘calunniare’ MinciottiMattesini.

2. ‘maledire’

Derivati: pad. **scalogna[re]** ‘imprecare, maledire’ (ante 1542, RuzanteZorzi 1386).

It. *scalognare* v.tr. ‘attirare la sfortuna, rendere sfortunato’ (1950, Rea, [“basso uso”] DeMauro)

Loc.: it. *scalognarsi di dosso la sfortuna* ‘liberarsi dalla sfortuna’ (1954, Moravia, B).

It. *scarognato* agg. ‘perseguitato dalla sfortuna’ (dal 1942, Panzini, DELI; Zing 2005), *scalognato* (dal 1954, Moravia, B; Zing 2005), b.piem. (vercell.) *scarugnà* Vola, lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) *skarunãt* Baracchi, Grosio *scarugnè* Antonioli-Bracchi, trent.occ. (bagol.) *scãro-*

³ Cfr. spagn.a. *acaloñar* ‘censurare’ (1295ca., DCECH 1,769b), port.a. *acoymar* (sec. XIV, IVPM 1,14a).

gnà Bazzani-Melzani, march.sett. (cagl.) *skaro-ñét* Sabbatini, grad. *scalognao* RosamaniMarin, istr. (rovign.) *scalugnà* Rosamani, lad.ven. (zold.) *scarognà* Gamba-DeRocco, sen. *scarognato* Cagliariaritano, nap. *scalugnato* Altamura, òpulo-bar. 5 (barlett.) *scarugmate* Tarantino, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *skaruñátə* Mennonna, Brienza *scarugmate* Paternoster, salent.sett. (Sava) *scarugnatu* VDS, salent.merid. ~ ib.

It. *scalognato* agg. 'che porta sfortuna, iettatore' 10 (DizEnclt 1959; DD 1974).

Agg.sost.: it. **scalognati** m.pl. 'persone sfortunate' (ante 1936, Pirandello, B)¹.

It. **scarognatore** m. 'chi porta sfortuna' (1975, Volponi, B); *scalognatore* B 1994.

Triest. **scalognòso** agg. 'sfortunato' Rosamani.

Triest. **scalognier** agg. 'sfortunato' Rosamani.

Retroformazioni: it. **scalogna** f. 'sfortuna, iettatura' (dal 1898, Svevo, DeMauro; Zing 2005),

scarogna (dal 1942, Panzini, DELI; "pop." Zing 20 2005), gen. *scalonnia* (SalvioniREW,RDR 4), piem. *scalogna* (Levi,AATorino 62,175), *scarògna* ib., b.piem. (vercell.) ~ Vola, lomb.alp.or.

(Grosio) *scarògna* Antonelli-Bracchi, borm. *škaróñā* (Bracchi,AALincei VIII.30), emil.occ. 25 (moden.) *scalónnia* Neri, *scalunnia* ib., march.sett. (cagl.) *skaróñā* Sabbatini, ven.merid.

(Ospedaletto Euganeo) *scalogna* Peraro, triest. ~ Rosamani, istr. ~ ib., rovign. *scaluogna* ib., ven. adriat.or. (Zara) *skalóñā* Wengler, ver. *scalo-* 30 *gna* Trevisani, lad.cador. (amp.) *škaróñā* Quartu-Kramer-Finke, sen. *scarogna* Cagliariaritano, aret. ~ Basi, teram. *skaráñā* DAM, abr.or.adriat.

skaróñā ib., nap. *scalògna* Altamura, òpulo-bar. (bar.) *scarogne* Romito, luc.nord-occ. (Muro 35 Lucano) *skaróñā* Mennonna, salent.merid.

scarògna VDS, cal.merid. *scalogna* NDC.

Emil.occ. (moden.) *scalagna* f. 'sfortuna, disdetta' Neri.

Teram. *skaráñā* f. 'fame, miseria' DAM, abr. 40 or.adriat. *skaróñā* ib.

Teram. *skaráñā* f. 'disdetta nel gioco' DAM, abr.or.adriat. *skaróñā* ib.

Esclamazioni: it. *scalogna!* 'che sfortuna!' (dal 1963, Panzini; Zing 2005), *che scarogna!* Panzini 45 1963.

Prov.: istr. (Dignano) *Amur, tusso e rognā no se pol scondi cumo la scalogna* 'l'amore, la tosse e la rognā, così come la sfortuna, non si possono nascondere' Rosamani.

50

Lad.cador. (oltrechius.) **descarognà** agg. 'sfortunato' Menegus.

Composto: it. **portascalogna** agg.inv. 'che porta sfortuna' (dal 1957, DeMauro), *portascarogna* ib.

II.1. Fior.a. **calonniare** v.tr. 'accusare falsamente' (1304, GiordPisa, B; prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIO), sen.a. *caloniare* (sec. XIV, GiosuèVolgMastrandrea 60seg.), eugub.a. *calonniare q. (di qc.)* (ante 1333, BosoneGubbio, TB), it. ~ (ante 1446, Gherardi, LIZ; 1583, DescrizioneSarmazia, Ramusio, ib.; 1744, Vico, ib.), lomb.or. (berg.) *calōniā* TiraboschiApp, romagn. *caloniē* Mattioli.

15 Fior.a. *caloniare q. di qc.* 'biasimare q. per qc.' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, LIZ).

Derivato: it. **accaloniare** 'calunniare' Florio 1611, *accalonniare* Veneroni 1681.

2. It.a. **calunniare q.** v.tr. 'opporsi in modo cavilloso, con argomentazioni prive di saldo fondamento' (1304-1307, DanteConvivio, EncDant); it. *calunniare che* (+ ind.) (1584, Bruno, B), gen.a. *calunniar* (seconda metà sec. XIV, Cronache martiniane, TosoMat), *caluniar* ib., *calumpniar* (fine sec. XIV, VitaSBattista, ib.), ven.a. *calumpniare q. di qc.* (prima metà sec. XIV, CinquantaMiracoli, TLIO), pis.a. *calunniare* (ante 1342, Cavalca, ib.), sic.a. *calupniari (la doctrina)* (1373, Passione-SMatteoPalumbo).

It.a. *calunniare* v.tr. 'diffamare, inventare e diffondere per dolo una falsa accusa' (ante 1481, TranchediniPelle), ferrar.a. *calunniare* (fine sec. XIV, CodiceServiFerrara, TLIO), tosc.a. ~ (1471, BibbiaVolg, B), fior.a. *caluniare (la veritade)* (ante 1334, Ottimo, TLIO), *calunniare (alquanti cittadini)* (ante 1363, MatteoVillani, B; ante 1372, AndrCappellanoVolg, B), pis.a. *calunniare* (1342, Cavalca, ib.), sen.a. *calupniare* (sec. XIV, Giosuè-

VolgMastrandrea 60seg.), *calumniare* ib., *chalunjare* ib., *calunniare* (1378, SCaterina, TLIO; 1427, SBernSiena, LIZ), cilent.a. ~ (Policastro 1500, Lettera, Migliorini-Folena-2,122,7), sic.a. *calumpniari* (1380ca., LibruVittiiVirtutiBruni), *calumniari*

Valla 1522, it. *calunniare q./qc.* (dal 1514-20, Machiavelli, LIZ; B; TB; Zing 2005), gen.

kalünyá (Casaccia; Gismondi) piem. *caluniè* (Capello - Gavuzzi), b.piem. (gattinar.) *calüniè* Gibellino, ossol.alp. (Antronapiana) *kalumñá*

50 Nicolet, tic.alp.occ. (Crona) *lümñá* LuratiCult-PopDial 35, lomb.occ. (borgom.) ~ ib., mil. *calunià* Cherubini, lomb.or. (berg.) *calünià* TiraboschiApp, cremon. *kalünyá* Oneda, vogher.

kalünyá Maragliano, emil.occ. (parm.) *ca-*

¹ Nel mito *I giganti della Montagna*, messo in scena per la prima volta nel 1937.

luniàr (Malaspina; Pariset), *calunjàr* Capacchi s.v. *calunniàre*, romagn. *caluniè* Mattioli, ven.centro-sett. (feltr.) *kalunyar* Migliorini-Pellegrini, trent.or. (rover.) *calunniar* Azzolini, lad.ates. (gard.) *kalunye* Lardschneider, *caluniè* (Martini,AAA 46), bad.sup. *kalunye* Pizzinini, lad.cador. (oltrechius.) *calunià* Menegus, garf.-apuano (Graghana) *kalunñárə* (Luciani, ID 44), carr. *kalunnyárə* ib., Carrara *kalunyar* ib., lucch.-vers. (Stazzéma) *yalunnyàre* (p.55), 10 pis. (Putignano) *kalunnyár* (p.53) *khalunnyá* ib., elb. (Marciana) *khalunnyá* (p.52), corso cismont.or. *yalumyá*, *yalunniá*, San Fiorenzo *yalummyá* (p.6), Omessa *yalumbyá* (p.16), Aleria *kalumyá* (p.31), Vezzani 15 *yalummyá* (p.26), Ghisoni *kalummyá* (p.30), cismont.nord-occ. *yalummyá*, Il Mugale *galunnyá* (p.12), cismont.occ. (Èvisa) *yalunnyá* (p.22), Cargese *kalummyá* (p.29), corso centr. (Cavro) *kalumyá* (p.37), Bastélica 20 *kalummyá* (p.34), L'Isolaccio *yalummyá* (p.35), oltramont.merid. (Propriano) ~ (p.44), umbro merid.-or. (Foligno) *kalummyá* Bruschi, abr.or.adriat. *kaliyuná* DAM, nap. *calunniare* Rocco, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) 25 *calunniè* Marchitelli, sic. *calunniari* (Traina; VS), niss.-enn. (piazz.) *calunnié* Roccella; ALEIC 226. Fior.a. *calunniare* v.tr. 'opprimere, tormentare' (1370, Torini, TLIO), pis.a. *calupniare* (1327, BreveVilla, ib.), it.a. *calunniare* 'opprimere, calpe- 30 pestare, insidiare' (1513-21, Machiavelli, B). It.a. *calumpni[are]* 'offendere' (fine sec. XIV, ReVolgCampestrin 47, ms. P 1), *caluni[are]* (ib., ms. R), tosc.a. *calunniare* (1471, BibbiaVolg, TLIO). 35 Pis.a. *calunniare* (*le sue operazioni*) v.tr. 'biasimare, rimproverare' (1342, Cavalca, TLIO), it. *calunniare* (ante 1498, Bisticci, B – 1883, Collodi, B; LIZ), abr.or.adriat. *calunnià* DAM, gess. *kalunniyáyə* ib., abr.occ. (Introdacqua) *kalunnyáyə* ib., *kalunnyá* ib. 40 Tosc.a. *calunniare* (*lo prezzo dello mercenario*) v.tr. 'trattenere per sé, sottrarre' (1471, BibbiaVolg, TLIO). It. *calunniarsi* v.rifl. 'incolparsi a torto di una colpa non commessa' (1513-21, Machiavelli, LIZ; ante 1797, Verri, B – 1924, Pirandello, LIZ). Inf.sost.: it. *calunniargli* m. 'il fatto di diffamare q.' (1522-25, Machiavelli, LIZ). 50 Agg.verb.: umbro a. *calumpniente* 'che accusa falsamente' (1357, CostEgid, TLIO). Agg.verb.sost.: tosc.a. *calunniante* 'che calunnia' (1471, BibbiaVolg, TB), it. ~ (ante 1729, Salvini, B).

Agg.verb.: it.a. (*cittadini*) *calunniati* pl. 'accusati falsamente, diffamati' (1522-25, Machiavelli, LIZ), it. *calunniato* agg.m. (1750, Goldoni, ib. – 1872, DeSanctis, B), abr.or.adriat. *kaliyunátə* DAM, *kalunnyátə* ib., abr.occ. (Introdacqua) ~ ib., dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *calunniete* Marchitelli.

Con cambio di suffisso: laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) **calunicà** v.tr. 'opporsi in modo cavilloso' Jacobelli.

Derivati: cast.a. **calunazione** f. 'falsa accusa, maldicenza' (sec. XIV, TestiAgostini), it. *calunniazione* (ante 1698, Redi, Crusca 1729¹; 1907, D'Annunzio, B).

It. **calunniamento** m. 'il diffondere false accuse sul conto di q., diffamazione' (ante 1698, Redi, Crusca 1729²; dal 1922, Zing; DizEncIt; "basso uso" DeMauro; "raro" Zing 2005).

It. **calunniabile** agg. 'che si presta ad essere oggetto di calunnia' (dal 1859, Man; DeMauro; Zing 2005).

It. (*accusa*) **calunniatoria** agg.f. 'che calunnia' (1798, Leso).

It. **accalunniare** v.tr. 'calunniare' (Viani 1858 – Fanfani 1880), abr.or.adriat. (vast.) *accalunniè* DAM.

Agg.verb.: abr.or.adriat. (vast.) *akkalunnyétə* 'calunniato, incolpato ingiustamente' DAM.

Lad.cador. (Auronzo di Cadore) **nkalu nyá** v.tr. 'calunniare' Zandegiacomo, corso cismont. occ. (Piana) *ηkalunnyá* (ALEIC 226, p.23), umbro occ. (Magione) *ηkalonnyé* Moretti.

It. **ricalunniare** v.tr. 'calunniare di nuovo' (dal 1872, TB; B; DeMauro 2000).

It. *ricalunniarsi* v.rifl. 'diffamarsi reciprocamente' TB 1869.

III.1. It.a. **calongiar** (*lo diritto*) v.tr. 'disputare, contestare qc. a q.' (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò).

Tosc.a. *calognare* v.tr. 'protestare' (fine sec. XIV, LibroSidrac, TLIO).

It.a. *calongiare* v.assol. 'mettere a dura prova' (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò).

2. Nap. **calognare** v.tr. 'richiedere al debitore il pagamento delle rate o quote alle scadenze' (Galiani 1789; D'Ambra; Rocco).

¹ L'attestazione di Guittone entrata nella Crusca del 1729 costituisce un falso rediano.

² L'attestazione di GiordPisa costituisce un falso rediano.

Nap. **scalognare** v.assol. ‘pagare un debito’ D’Ambra.

StProblemi 20,56seg.; Prati, ID 17,234seg. e 501.– Garbarino; Pfister³.

Il lat. CALUMNIĀRE (Vulgata) ‘accusare falsamente; accusare, biasimare’ continua in forma popolare nel fr.a. *chalongier* (sec. XII, Nymes, TL 2,186,5), *challenger* (1184ca., SThom., ib.), occit. a. *calonjar* ‘disputare’ (1180ca., GuirBorneil, Rn 2,295b), spagn.a. *callonado* (1220, DCECH 1, 769b), port.a. *caomiar* (sec. XIII, IVPM 1,14a) e nell’Italoromania (I.1.). Si distinguono i significati giuridici ‘accusare, biasimare’ (1.) e ‘imprecare, maledire’ (2.) che caratterizza il pad. *scalognare* (sec. XVI, Ruzante) (2.) e costituisce il nucleo del ven. *scalogna* f. ‘sfortuna, iettatura’ (triest., Kosovitz, DELIN 1153seg.), entrato poi nell’it. *scalogna* (dal 1898) e irradiato in tutta l’Italia. Prati (ID 17,234seg.) che mette in relazione triest. *scalogna* ‘cipolla’ e ‘ietatura’, non considera l’attestazione del verbo pad. *scalognare* ‘maledire’¹.

Tra le formazioni dotte (II.) ‘*calunniare*’ (1.) è separata da ‘*calunniare*’ (2.), cfr. anche fr.medio *calumpnier* (1375, Oresme, TLF 5,55a), fr. *calomnier* (dal 1541, Calvin, ib.), occit.a. *calumpniar* (sec. XIV, V. et Vert., Rn 2,296a), cat. *calumniar* ‘dubitare di un’affermazione’ (sec. XIII, Llull, DELCat 2,443b), spagn. ~ (dal 1350ca., Crón. de Alf., DCECH 1,769b)².

It.a. *calongiare* (III.1.) è francesismo sett. Il significato ‘disputare, contestare’ esiste solo nel gallo-romanzo: fr.a. *calenger* ‘disputare la possessione di qc.’ (1148ca., Roland, TL), *chalengier* ‘contestare’ (dal 1150ca., CourLouis, TL 2,186,20), occit.a. *calonjar* (1180ca., GuirBorneil, Rn 2,295; sec. XIV, GuittTondela, ib.) e fr.-it. *calognier* (sec. XIV, NicVeronaDiNinni). Le forme nap. *calognare* e *scalognare* costituiscono probabilmente iberismi (2.).

REW 1527; DEI 690seg., 3366seg.; DELIN 276, 1453seg.; VSI 3,251seg. (Nembrini); FEW 2, 103seg.; W. Belardi, La Siria, la scalogna e il gatto soriano, in: Studi latini e romanzi in memoria di A. Pagliaro, Roma 1984, 175-186; Fassò,

calumniātor ‘accusatore in mala fede’

I.1. Fior.a. **calognatore** m. ‘accusatore in mala fede, diffamatore’ (prima metà sec. XIV, Giov Villani, LIZ), it. *calonniatore* (sec. XIV, QuintilianoVolg, TB – 1364, ZanobiStrata, TB; 1585, Garzoni, B), *calognatore* (1602, Marino, B); *calonniatori* agg.m.pl. (1744, Vico, LIZ), romagn. *caloniadör* agg.m. Mattioli, macer. *calognatō* GinobiliApp 3.

Sen.a. *calognatrice* (*sinagoga*) agg.f. ‘che diffonde calunnie’ (sec. XIV, SGirolamoVolg, B).

II.1. It.a. **calunniatore** m. ‘oppositore cavilloso e in mala fede’ (1304-07, DanteConvivio, EncDant), fior.a. *caluniatore* (ante 1334, Ottimo, TLIO), eugub.a. ~ (ante 1333, BosoneGubbio, ib.).

It. *calunniatore* m. ‘diffamatore’ (dal 1438ca., LBattAlberti, LIZ; TB; B; Zing 2005), fior.a. *chalunniatori* pl. (1363, MarsPadovaVolg, TLIO), pis.a. *calunniatori* (ante 1342, Cavalca, B), nep.a. *calunniatori* (1464, DiarioNotaio, Migliorini-Folena-2,86), gen. *kalünyatú* m. (Casaccia; Gismondi), mil. *caluniadör* Cherubini, lomb.or. (bresc.) *caluniadür* Melchiori, emil.occ. (parm.) *caluniadör* Malaspina, emil.or. (bol.) *calugnador* Coronedi, romagn. *caluniadör* Mattioli, triest. *calugnador* DET, trent.or. (rover.) *calunniator* Azzolini, lucch.-vers. (vers.) *calugnatore* Cocci, pis. *caluniatore* Malagoli, laz.centro-sett. (Castelmadama) *caluniatore* Liberati, dauno-appenn. (Sant’Àgata di Puglia) *calunniatore* Marchitelli, sic. *calunniaturi* Traina, niss.-enn. (piaz.) *calunniadör* Roccella.

Tosc.a. *calunniatore* m. ‘oppressore, tiranno’ (1471, BibbiaVolg, TLIO), fior.a. *calunniatori* pl. (prima del 1372, Diatessaron, ib.).

It. *calunniatore* (*di Dio*) m. ‘chi offende Dio biasimandolo ingiustamente e colpevolmente’ (1832, Péllico, B).

Pis.a. *calunniatori* (*demonj*) agg.pl. ‘che tormentano, torturatori’ (ante 1342, Cavalca, TLIO).

It. *calunniatore* agg. ‘che accusa in mala fede, denigratore’ (dal 1741, Giannone, LIZ; B; Zing 2005).

¹ Belardi parte da una base mediterranea *(as)kal ‘frutto o bulbo mangereccio’. Sono due omònimi di cui *scalogna* (< Ascalonia, LEI 3,1531) è da scartare e non ha nulla da fare con it. *scalogna* ‘sfortuna’ (I.2.).

² Cfr. lat.mediev.port. *calumpniare* (1086, DELP 2, 39b).

³ Con osservazioni di Bork, Caratù, Cornagliotti, Fanciullo, Toso, Veny e Zamboni.

It. **calunniatora** f. ‘chi accusa in mala fede’ (“pop.” Petr 1887), lad.ates. (gard.) *caluniadóia* (Lardschneider; Martini,AAA 46), pis. *calugnator* Malagoli.

It. **calunniatrice** f. ‘chi accusa in mala fede’ (dal 1686, Sègnari, TB; B; LIZ; DeMauro; Zing 2005), dauno-appenn. (Sant’Àgata in Puglia) ~ Marchitelli; ~ agg. ‘che accusa in mala fede’ (dal 1604, Adriani, B; LIZ; Zing 2005).

Il lat. CALUMNIĀTOR ‘cavillatore, diffamatore’ continua in forma popolare nell’it. (I.1.), mentre forme dotte esistono nel cat. *calunniador* (DEL-Cat 2,443b), port. *caluniador* (1593, Houaiss 579) e nell’it. (II.1.). Forme semidotte si attestano nel fr. *calomniateur* (dalla prima metà sec. XIII, TLF 5,54a), nel cat. *calomiador* (DEL-Cat 2,443b).

REW 1527; DEI 690seg.; DELIN 276; FEW 2, 103seg.– Garbarino¹.

calumniōsus ‘falso, menzognero’

I.1. Fior.a. (*volpe*) **calognosa** agg.f. ‘falsa, menzognera, disonesta’ (1339-41, LenziD, TLIO). Avv.: it.a. *calonniosamente* avv. ‘in modo calunnioso, con frode e dolo’ (1338, SommaPisanella-Volg, TB) *calognosamente* (1350ca., DicerieDiverse, B), fior. ~ (1614, Politi, Bianchi,AFL-Perugia 7,228).

II.1. It. **calunnioso** agg. ‘(rif. a persona o a parte di persona; bocca, lingua ecc.) che ha lo scopo o il desiderio di diffamare, maldicente’ (sec. XIV, VitaSAntonio, B – seconda metà sec. XIV, Acciaiuoli, Crusca 1866; 1558, Caro, B), sen.a. *calunnioso* (1309-10, CostitutoElsheikh), trent.or. (rover.) *calunnios* Azzolini, lad.cador. (oltrechius.) *calunios* Menegus, elb. *calundioso* Diodati, sic. *calunnius* Traina.

It. *calunnioso* (*ragione, biasmi, imputazione, giudizio, ciarla, ecc.*) agg. ‘pieno di calunnie, falso’ (ante 1364, ZanobiStrata, B; dal 1521, Cesariano, Cartago,StVitale 1,305; B; LIZ; Zing 2005), tosc.a. *calunniosa* (*iniuria*) agg.f. (1475, LeggendaAureaManerbi, LIZ), fior.a. (*denunzia*) *calunniosa* (1324, OrdinamentiGiustiziaPop, TLIO), (*fama*) *calunniosa* (ante 1363, MatteoVillani, ib.),

¹ Con osservazioni di Bork, Caratù, Cornagliotti e Fanciullo.

calumpniosa (*testimonianza*) (1337, RegMilizia, ib.), sen.a. (*denuntiagione*) *calunniosa* (1309-10, CostitutoLisini, ib.), perug.a. (*enquisitione*) ~ (1342, Statuti, ib.), trent.or. (rover.) *calunnios* agg. m. Azzolini, lad.cador. (oltrechius.) *calunios* Menegus, elb. *calundioso* Diodati, sic. *calunnius* Traina.

Sic. *calunnius* agg. ‘pigro’ VS.

Sic. *caluniusu* agg. ‘(di terreno) sterile, abitualmente improduttivo’ VS.

Sic.sud-or. (Riesi) *calunnius* agg. ‘pignolo’ VS, *caluniusu* ib., agrig.or. (licat.) ~ ib., *calunnius* ib. Niss.-enn. (Sommatino) *calunnius* agg. ‘cavilloso, che si appiglia a qualunque pretesto’ VS, *caluniusu* VS, trapan. (Alcamo) ~ ib., *calunnius* ib.

Agrig.or. (licat.) *caluniusu* agg. ‘schizzinoso nel mangiare’ VS.

Agrig.occ. (Giuliana) *caluniusu* agg. ‘cagionevole, di salute malferma’ VS.

Trapan. (marsal.) *caluniusu* agg. ‘molesto’ VS.

Trapan. (marsal.) *caluniusu* m. ‘seccatore’ VS.

Superl.: it. *calunniosissimo* agg. ‘molto menzognero’ (1686, Sègnari, B); *calunniosissimamente* avv. ‘id.’ DeMauro 1999.

Fior.a. *calunniosamente* avv. ‘in modo calunnioso’ (ante 1292, Giamboni, TLIO), sen.a. ~ (1309-10, CostitutoElsheikh), it. ~ (dal 1540ca., Guicciardini, B; TB; LIZ; Zing 2005).

Sen.a. *caluniosamente* avv. ‘con intento fraudolento’ (1343, StatutoArteMercanzia, TLIO), perug.a. *calunniosamente* (1342, Statuti, ib.).

Il lat. CALUMNIŌSUS ‘falso, menzognero’ continua in forma popolare nel fr.dial. (PtAnd) *calengeux* ‘incerto (parlando del tempo)’ (FEW 2,104a) e nell’it. (I.1.). Formazioni dotte sono il fr. *calomnieux* ‘che ha carattere di calunnia’ (dal 1312, TLF 5,55a), spagn. *calunnioso* (DCECH 1,769b), cat. *calumniós* (DEL-Cat 2,443b), port. *calunioso* (sec. XVI, DEL-Cat 2,39b) e l’it. (II.1.).

REW 1527; DEI 690seg.; DELIN 276; FEW 2, 103seg.– Garbarino.

*calura ‘calore’

I.1. ‘calore dell’ambiente, dell’aria e dell’acqua’ It. **calura** f. ‘calore atmosferico, afa’ (dal sec. 1339-40, BoccaccioTeseida, LIZ; B; Spadafora; LIZ; DeMauro; Zing 2005), gen.a. ~ (ante 1311, Ano-

nimoNicolas 54,97), lomb.a. ~ (prima metà sec. XIII, PseudoUgucione, TLIO – seconda metà sec. XIV, PurgSPatrizioBertolini, ib.), mil.a. ~ (ante 1315, Bonvesin, ib.), cremon.a. ~ (inizio sec. XIII, UgucLodi, ib.), pav.a. ~ (1274, Barsegapè-Keller, ib.), emil.a. ~ (1375, TrovareVivoMorto, ib.), moden.a. ~ (1377, LaudarioElsheikh, ib.), bol.a. ~ (1300ca., GiovVignano, ib.; 1328, JacLana, ib.), ven.a. ~ (inizio sec. XIII, Proverbia-NatFem, ib.), venez.a. *chalura* (1321, SStadyFrGrion, ib.), pad.a. ~ (ante 1389, RimeFrVannozzoMedin), ver.a. ~ (seconda metà sec. XIII, GiacVerona, TLIO), tosc.a. ~ (prima metà sec. XIII, GuidoColonne, ib. – sec. XIV, PoesieMusic, ib.), fior.a. ~ (1262ca., LatiniTesoretto, ib. – 1363, MatteoVillani, ib.; DavanzatiMenichetti)¹, *chalura* (primo quarto sec. XIV, PaoloGherardi, TLIO), pis.a. *calura* (1345-67, FazioUbertiDittamondo, ib.), sen.a. ~ (1321-37, ChioseSelmiane, ib. – 1427, SBernSiena, B), aret.a. ~ (1282, RestArezzoMorino), (*la calure* (1282, RestArezzo, TLIO), eugub.a. *calura* (sec. XIV, BestiarioMorRomano, ib.), abr.a. ~ (sec. XIII, Proverbia-Bigazzi, ib.), cassin.a. ~ (metà sec. XIII, Glosse, BaldelliMedioevoVolg 71,34) sic.a. ~ (sec. XV, EustochiaCatalano), lig.alp. *calūra* Massajoli, lig.gen. (savon.) *calura* Aprosio-2, lig.or. (Riomaggiore) *kalüa* Vivaldi, Lérici *calua* Brondi, it.sett.centro-or. *calura*, lad.cador. (oltrechius.) ~ Menegus, lucch.-vers. (vers.) ~ Cocci, livorn. (Sassetta) ~ Malagoli, umbro merid.-or. (Torgiano) ~ Falcinelli, aquil. *kagyúra* DAM, abr.or.adriat. (Loreto Aprutino) *kalúrə* ib., Sambuceto *kalúrə* ib., abr.occ. (Pòpoli) *kalíwrə* ib., àpulo-bar. (Monòpoli) *kalúrə* Reho, cal.merid. (Cittanova) *kalúra* (Longo, ID 13), sic. *calura* (Traina; VS).
It.sett.a. *calura* f. ‘luogo desertico’ (1371-74, RimeAntFerrara, TLIO)².
Sintagma: niss.-enn. *calura morta* f. ‘caldo così intenso da impedire la respirazione’ Castiglione.
Sintagma prep.: lucch.a. *a calura* ‘nella stagione calda’ (1416, Calamari, SFI 24).

¹ Nell'edizione LibroRomanzeVolgSatta per Davanzati viene riportata la variante *chalura*.

² Il contesto (“l'ardente calura là dove Idio mendò nostra fallenza”) non giustifica l'interpretazione di Bellucci, per cui *calura* sarebbe metonimico per il Deserto del Sinai. L'espressione “mendò nostra fallenza” si potrebbe riferire infatti anche alla Palestina e a Gerusalemme, dove Cristo fu crocifisso per rimediare al peccato originale di Adamo.

Loc.verb.: fior.a. *far sentir le gran calure* ‘tormentare, bruciare sul rogo’ (1287ca., FioreDettoAmore, TLIO).

Sign.second.: b.piem. (vales.) *calura* f. ‘lampo’ Tonetti, garf.-apuano (Gorfigliano) *kalúra* Bonin. Tic.alp.occ. (Cavergno) *kalúa* f. ‘brace’ (Salvioni-Merlo, ID 13).

Derivati: sic.sud-or. (Vittoria) **kalurédđa** f. ‘calore moderato’ Consolino.

Emil.or. (Massa Fiscaglia) **caluron** m. ‘calore dell'aria’ (Baroni, ACGI 10,398).

Fior.a. **calura[rsi]** v.rifl. ‘(detto di versi poetici) prendere corpo, accendersi, acquistare sonorità e calore’ (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIO). B.piem. (vales.) *calurée* v.assol. ‘lampeggiare’ Tonetti.

Niss.-enn. (piaz.) *caluré* v.tr. ‘riscaldare, accalorare’ Roccella.

Sic.a. **surchalura** f. ‘luogo aperto (al sole)’ (1519, ScobarLeone).

2. ‘calore degli esseri viventi’

Tosc.a. **calura** f. ‘calore corporeo proprio degli esseri viventi, istinto vitale’ (fine sec. XIV, LibroSidracBartoli, TLIO), fior.a. ~ (fine sec. XIII, TesoroVolgBattelli, ib.), sen.a. ~ (fine sec. XIII, ContiMoralì, ib.).

Sic.a. *calura* f. ‘calore corporeo prodotto da un essere vivente a causa di un prolungato lavoro fisico’ (1368, MascalciaRuffoVolgDeGregorio, TLIO).

Sic. *calura* f. ‘arrossamento della pelle’ VS.

Sign.fig.: it.a. *calure* f.pl. ‘concupiscenza, passioni negative e morbose’ (prima metà sec. XIV, CassianoVolg, B; sec. XIV, StorieSSPadri, TB; sec. XIV, SFrancesco, TB), fior.a. *chalura* f. (1375, ChioseFalsoBoccaccio, TLIO), tod.a. *calura* (fine sec. XIII, JacTodi, ib.).

Lucch.a. *calura* f. ‘passione dell'amore divino’ (ante 1349, PietroFaitinelli, TLIO), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodi, ib.); ven.a. ~ ‘ardore, calore umano derivato dall'amore’ (metà sec. XIV, LaudiBattutiUdine, ib.), tosc.a. ~ (ante 1276, Guinizelli, B); sic. *caluri* ‘gran premura, fervore ardente’ Traina; tosc.a. *dona de calura* ‘donna la cui bellezza e le cui qualità hanno il potere di accendere l'uomo di grande passione amorosa’ (sec. XIV, PoesieMusic, TLIO).

Emil.a. *calura* f. ‘l'inferno, il fuoco infernale come pena per i dannati’ (1375, TrovareVivoMorto, TLIO).

Tod.a. *calura* f. ‘grave peso morale, incombenza insopportabile’ (fine sec. XIII, JacTodi, TLIO).

Tosc.a. *calura* (*d'amore*) f. 'stato di eccitazione naturale degli animali che prelude all'accoppiamento' (fine sec. XIII, BestiarioGarver-McKenzie), *chalura* (*d'amore*) ib., APiem. (castell.) *kalūrē* pl. (Toppino, StR 10,67).

Tosc.a. *calura* f. 'la qualità di certi cibi e bevande (p.es. il vino) a procurare sensazioni di calore quando ingerite' (fine sec. XIV, LibroSidrac-Bärtoli, TLIO).

Il lat. *CALURA (derivato da CALÈRE) pare essere esistito nel lat.volg. ed è preceduto dal derivato CALOR. Meyer-Lübke (GrammStor 2, § 466) cita FERVURA (Chirone, ThesLL 6.1,608) secondo FERVOR (dal Lucrezio, ib. 600,21) e ARDURA (Dioscoride, ib. 1,489,46) secondo ARDOR (dal Plauto)¹. Continuatori nelle lingue romanze sono: engad. *chaliira* (DRG 3,203a), surselv. *calira* (ib.), guasc. *caluro* 'luogo sotto roccia dove le pecore si proteggono dal sole' (Rohlfsgasc 102), spagn.a. *calura* (ante 1250, Berceo, DEM 1,590; 1492, Nebrija, DCECH 1,764b) e le numerose forme dell'Italoromania, specie nei volgari antichi. All'interno dell'articolo si distinguono i due gruppi di 'calore dell'ambiente, dell'aria e dell'acqua' (1.). Il secondo gruppo raccoglie le attestazioni che fanno capo a 'calore di esseri viventi' (2.).

REW 1528²; DEI 694; DELIN 276 s.v. *calore*; FEW 2,105.–Marrapodi³.

calvāria/calvārium 'teschio'

II.1. 'teschio'

Fior.a. *calvario* m. 'osso nudo del capo' (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, TLIOMat).

Piem. *calvari* m. 'chi non ha capelli' ("scherz." DiSant'Albino), venez. *calvario* ("scherz." Boerio).

Incrocio con 'cranio': sic. *cravaniu* m. 'cranio' (Salvioni, RIL 40,1109).

¹ Cfr. anche PAVOR/PAVURA, RIGOR/RIGURA e RANCOR/RANCURA (Cohn 172seg.).

² Le forme pr. e cat. *calura* citate da Meyer-Lübke sono introvabili; cfr. FEW 2,105a.

³ Con osservazioni di Bork, Chauveau, Fanciullo e Pfister.

It. *calvāria* f. 'parte superiore del cranio, teschio' (1585, Garzoni, B – 1730, Vallisneri, B; TB; ante 1936, Viani, B).

2. 'luogo dove Gesù patì la crocifissione'

2.a. 'Gòlgota'

It.a. *calvaro* m. 'Gòlgota' (sec. XIV, CantariBalduino 311), berg.a. *calvar* (sec. XV, Passione-Buzzetti, SFI 43,37), aquil.a. *galvano* (sec. XV, LaudiPèrcopo, GSLI 20)⁴.

Sintagma: sen.a. *monte Calvaro* m. 'Gòlgota' (1364ca., Cicerchia, TLIOMat), abr.a. *monte Calvaru* (sec. XIII, LamentatioBeateMarie, ib.).

It. *calvario* m. 'luogo presso Gerusalemme in cui Gesù patì la crocifissione' (1536, Aretino, B – 1904, D'Annunzio, LIZ; TB), gen.a. ~ (1353ca., Passione, Aproso-2), bol.a. (*luogo de*) *Calvario* (1300ca., VitaSPetronio, TLIOMat), ven.a. ~ (sec. XIV, PassioneMarciana, ib.), tosc.a. *calvario* (*loco*) (1399, GradenigoEvangelii, ib.), gen. *karvāyu* (Bacigalupo, TosoMat), lig.or. (spezz.) *karvāyo* Lena, piem. *calvario* DiSant'Albino, lomb.alp.or. (Grosio) *calvāri* Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (Cascinagrossa) *calvari* CastellaniF, emil.or. (ferrar.) ~ Ferri, fior. *calvario* (1602, Cantini 138), roman. *carvārio* (1832-33, VaccaroBelli; VaccaroTrilussa).

Sintagma: it.a. *monte Calvario* m. 'Gòlgota' (prima del 1483, Pulci, LIZ – 1620, Marino, ib.; B), *Calvario monte* (1516, AriostoDebenedetti-Segre 459), gen.a. *monte Clavario* (1353ca., Passione, Aproso-2), lomb.a. *monte Calvario* (seconda metà sec. XIII, Passione, TLIOMat), emil.a. ~ (1377, Laudario, ib.), ferrar.a. ~ (seconda metà sec. XIV, CodiceServi, ib.), bol.a. ~ (1300ca., VitaSPetronio, ib.), ven.a. ~ (sec. XIII, Scritti-Spirituali, ib.; seconda metà sec. XIV, Leggenda-SacreMagliabecch, ib.), *mont Calvario* (sec. XIV, PassioneMarciana, ib.), tosc.a. *monte Calvario* (prima metà sec. XIV, PiantoVergine, ib. – 1471, BibbiaVolg, B), fior.a. ~ (seconda metà sec. XIV, Torini, TLIOMat), *monte Calvari* (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), lucch.a. *monte Calvario* (ultimo quarto sec. XIII, ItinerarioLuoghiSanti, ib.), pis.a. ~ (1309, GiordPisa, ib.; ante 1342, Cavalca, ib.), sen.a. ~ (seconda metà sec. XIV, Pagliaresi, ib.), abr.a. *monte Calvario* (1350ca., CronacaIsidorVolgD'Achille 120), sic.a. *munti Calvariu* (1373, PassioneSMatteo, TLIOMat).

⁴ Forse errore di lettura per *galvaro*.

Loc.verb.: it. *salire la vetta del Calvario* 'partecipare al sacrificio di Cristo' (1885-95, Massaia, B s.v. *salire*).

Fior.a. *monte di Calvaria* m. 'Gòlgota' (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, TLIOMat).

2.b. 'santuario, cappella; casa mal costruita'

It. **calvario** m. 'orologio tondo a foggia di monte Calvário con un Crocifisso, la Madonna, San Giovanni' (1640, Morpurgo, LN 28,108).

It. *calvario* m. 'pittura; tipica scultura popolare bretona, collocata, dal Medioevo in poi, presso chiese e cimiteri e raffigurante, oltre al Crocifisso, simboli e personaggi della Passione' (dal 1922, Pirandello, B; Garzena; Zing 2005); salent.cent. (Cellino San Marco) *kalváryu* 'edicola con la statua di Cristo deposto dalla croce, meta (un tempo) di determinate cerimonie religiose' FanciulloMat.

Piem. *calvari* m. 'monticello qualunque ove sia piantata una croce' DiSant'Albino.

Dauno-appen. (Sant'Agata di Puglia) *calvarie* m. 'minüscola cappella' Marchitelli, àpulo-bar. (rubast.) ~ DiTerlizzi, Monòpoli *kalváryə* Reho, cal.merid. (regg.cal.) *korváryu* (Falcone, AC-StDialIt 8,101), sic. *calváriu* Traina.

Abr.or.adriat. (Villamagna) *calevári* m. 'casa mal costruita' GiammarcoTermGeogr.

Sintagmi: it. *monte calvario* m. 'sacro monte con edicole raffiguranti le diverse stazioni della Via Crucis' TB 1865.

It. *stazioni del calvario* f.pl. 'edicole o quadretti che rappresentano le varie fasi della passione di Cristo' (dal 1865, TB; Zing 2005).

2.c. 'luogo di pena; dolore'

It. **calvario** m. 'luogo di pena e di umiliazione senza colpa' (prima del 1650, Rosa, LIZ; 1916, D'Annunzio, B; ante 1975, Pasolini, PF); cal.cent. (cosent.) *carváriu* 'montagna faticosa a salire' NDC.

It. *calvario* m. 'pena, dolore, sofferenza sopportata a lungo e con sacrificio' (dal 1864, Aleardi, LIZ; B; Zing 2005), lig.gen. (tabarch.) *karvǿyu* DEST, tic. *kalvári* (VSI 3,254a), lomb.alp.or. (Grosio) *calvári* Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (Cascinagrossa) *calvari* CastellaniF, lad.ven. (agord.cent.) *kalváre* RossiVoc, laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *kalwáryə* Jacobelli.

Sintagma: sic. *un carvanu di stenti e di duluri* 'una situazione, un luogo pieno di sofferenze' (1867-1908, SalomoneRigoli 113 passim), 'ntra un Carvanu di stenti e di duluri ib.

Loc.verb.: it. *salire il calvario* 'sopportare un grande dolore' (TB 1865 – 1926, Deledda, B; LIZ).

It. *è un calvario* 'detto di vita tormentata da dolori e pene' CornagliottiMat, tic. *l'é n kalvári* (VSI 3,254a).

Lomb.or. (cremon.) *tó sá η kalvári* v.tr. 'sopportare una tribolazione' Oneda.

Vogher. *ní uη kalvári* 'deperire' Maragliano.

2.d. 'persona malaticcia'

Tic.alp.cent. (Arbedo) **calvari** m. 'persona che ha le gambe lunghe' (Pellandini-Salvioni, BSSS 17).

Lomb.occ. (com.) *calvári* m. 'estremamente magro' MontiApp, vogher. *kalvári* Maragliano.

Mil. *calvari* m. 'persona malaticcia' Cherubini, lomb.or. (cremon.) *kalvári* Oneda, bresc. (*eser æn*) *calvare* Melchiori, mant. (*esr on gran*) *calvári* 'id., canna fessa' Arrivabene, emil.occ. (piac.) *calvari* Foresti, parm. ~ (PeschieriApp – Pariset), *calvári* Capacchi s.v. *calvario*, emil.or. (ferrar.) ~ Azzi, bol. ~ Coronedi, romagn. (faent.) ~ Morri, *calvèri* ib., trent.or. (rover.) (*esser en*) *calvarj* Azzolini.

Emil.occ. (piac.) *calvari* m. 'persona piena di acciacchi' Foresti, parm. *calvári* Capacchi s.v. *calvario*, romagn. *kalvéari* Mattioli.

Lucch.-vers. (lucch.) *calvário (di donna)* m. 'donna grossa e grassa che si muove a malapena' Nieri, vers. *calvario* Cocci; *calvariòne* 'id.' ib.

Molis. (santacroc.) *kalváryə* m. 'persona debole, che vive alle dipendenze degli altri' Castelli. Àpulo-bar. (tran.) *calvarie* m. 'fannullone noioso' Ferrara.

Cal.cent. (cosent.) *carbáriu* agg. 'iracondo' NDC. Sign. metaf.: gen. *karvǿyu* m. 'mobile antiquato' (Bacigalupo, TosoMat).

Esclam.: ven.centro-sett. (Revine) *ke kalváryo ke tu sé* 'che seccatore sei' Tomasi.

Abr.or.adriat. (chiet.) *či kaliváriyə* 'che persona malandata' DAM.

Il lat. CALVĀRIA 'teschio' continua unicamente nel cat. *calavera* 'cranio, schèletro' (dal 1450, B. Oliver, DELCat 2,410a), spagn. ~ (dal 1250ca., Berceo, DCECH 1,757a), port. *calveyra* (sec. XV, DELP 2,40a), *caveira* (sec. XV, ib. 104). La forma it. è di evoluzione fonetica dotta (II.1.) come il fr. medio *calvaire* 'teschio' (1549, Tagault, Huguet). Il lat. cristiano *Calvariae (locus)* 'luogo dove Gesù fu crocefisso' (Vulgata, Matteo 27,33) è calco dell'ebreo 'gulgolet', aramaico *gulgatā*. Esiste nell'italiano nei significati di 'monte di Gòlgota'

(2.a.), ‘santuario, cappella, casa mal costruita’ (2.b.), ‘luogo di pena, dolore’ (2.c.) e di ‘persona malaticcia’ (2.d.). Per 2.a. cfr. fr.a. *Mont Escalvaire* (1160ca., Cour. Louis, TL 2,74,48), fr. medio *calvaire* m. (1533, Antoine Godeau, Frantext), cat. *calvari*, spagn. *calvario*, port. *calvário* (sec. XVI, DELP 2,40a), per 2.b. fr. *calvaire* ‘cappella’ (Ac 1762, TLF 5,61a) e per 2.c. fr. ~ ‘prova’ (1838, ib.), cat. *calvari*, spagn. *calvario*.

REW 1529; DEI 694; DELIN 276; VSI 3,254a (Petrini); FEW 2,105seg.; Maccarrone,ZrP 44, 59.– Sarcinella; Pfister¹.

calvitia ‘calvezza’

I.1. Fior.a. *calvezza* f. ‘mancanza di capelli, calvizie’ (1313ca., Bencivenni, B; seconda metà sec. XIV, Leggenda Aurea, TLIO), sic.a. *calvicza* (1519, ScobarLeone), it. ~ (dal 1553ca., Straparola, LIZ; Crusca 1866; “lett.” 2000, DeMauro-1)².

Loc.verb.: it. *esser in calvezza (da vecchio)* ‘esser calvo’ (1677, D. Bàrtoli, TB).

2. It. *calbigia* f. ‘specie di grano tènere biondo, con spighe prive di resta’ (dal 1765, S. Manetti, B; TB; LIZ; DeMauro 1999), romagn. *calbisa* Mattioli, faent. ~ Morri, tosc. *calbigia* Targioni-Tozzetti 1809, *carbigha* ib., pis. (Casciana Terme) *garbigia* Malagoli, grosset. (Roccalbegna) *kalvígá* Alberti, amiat. (Piancastagnaio) *galbigia* Fatini, *caivvigia* ib., umbro occ. (Magione) *kalvígá* Moretti, aret. *calbigia* (ante 1698, Redi-Viviani; Corazzini), *galbigia* ib., cort. (Sansepolcro) *galbíga* (Zanchi-Merlo, ID 13), macer. (ferm.) *calvigia* NeumannSpallart³.

II.1. Tosc.a. *calvizia* f. ‘mancanza di capelli’ (1471, BibbiaVolg, TLIO).

L’it. *calvezza* (I.1.) continua il lat. CALVITIA (Virg.gramm., ThesLL 3,185,27), attestata anche nel fr.a. *chauvece* (secc. XIII-XIV, FEW 2,106a) e nello spagn. *calveza* (1490, APal., DCECH 1,

770a). L’it. *calbigia* (2.), che corrisponde semanticamente all’it. (*gran*) *calvello* (→ CALVUS), costituisce per il suffisso un settentrionalismo; la -i- pare risalire al suffisso -itia. Tosc.a. *calvizia* costituisce un latinismo biblico (II.1.).

REW 1531; DEI 694; FEW 2,106a.– Sarcinella; Pfister⁴.

calvitiēs ‘calvezza’

II.1. Pad.a. *calvitie* f. ‘caduta progressiva dei capelli; mancanza totale o parziale dei capelli’ (1452, SavonarolaM, Gualdo, SLeI 16,186), it. *calvizie* (1509, Machiavelli, B; dal 1726, Salvini, B; LIZ; DeMauro; Zing 2005), *calvitie* Spadafora 1704, *calvizie* f.pl. (1950, MiglioriniPanziniApp; 1973, MiglioriniLingua-2), fior. *carvizia* f. Camaiti, grosset. (Roccalbegna) *kalvítšya* Alberti. It. *calvizie* f. ‘aspetto spoglio e brullo di zone prima ricche di vegetazione’ (dal 1941ca., Linati, Acc; B; “basso uso” DeMauro 1999).

L’it. *calvizie* è latinismo che esiste anche nel fr.a. *calvicie* (sec. XIV, De Gord., GdfSuppl 8,415a), nel cat. *calvicie* (1500, DELCat 2,411b), nello spagn. *calvicie* (sec. XVIII, DCECH 1,770a)⁵ e nel port. *calvicie* (1873, DELP 2,40a).

REW 1531; DEI 671a, 694b; VEI 203; DELI 188; FEW 2,106a.– Sarcinella.

calvitiūm ‘calvizie’

II.1. Fior.a. *calvizio* m. ‘calvizie’ (1313ca., Bencivenni, B)⁶, it. ~ (1497, Collenuccio, Pro-satoriVarese 665 – 1609, G.C. Croce, B).

Loc.verb.: it. *radere il calvizio* ‘radarsi tanto i capelli da sembrar calvo’ (1587, Baldelli, B).

Voce dotta unicamente conosciuta nell’it.

DEI 694.– Sarcinella.

¹ Con osservazioni di Bork, Chauveau, Cornagliotti, Fanciullo, Toso e Zamboni.

² Secondo lo Zing 2005 la voce è obsoleta.

³ Cfr. lat.mediev.march. *calviscia* f. ‘grano’ (Belforte 1567, Statuti, HubschmidMat).

⁴ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti e Fanciullo.

⁵ Cfr. spagn. *calvez* (1492, Nebrija), che pare riflettere la forma ereditaria (Bork).

⁶ La forma manca nel TLIO.

calvus ‘calvo’**I.1.** ‘calvo (privo di capelli)’

Bol.a. **calvo** agg. ‘privo completamente o parzialmente di capelli’ (1324-28, JacLana, TLIO), ven. a. ~ (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani), venez. a. (*fronte*) **calva** agg.f. (1250ca., DistichaCatonis, ProsaDuecentoSegre-Marti), pad.a. (*capo*) **calvo** (1521, Ruzante, LIZ), tosc.a. **calvo** (1388ca., EsopoVolg, LIZ; 1399, GradenicoEvangelii, TLIO; 1471, BibbiaVolg, ib.)¹, fior.a. (*testa*) **calva** agg.f. (1264, FioriFilosafid'Agostino 116), (*capo*) **calvo** agg.m. (ante 1363, MatteoVillani, B; seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), pis.a. **calva** agg.f. (1385-95, FrButi, TLIO), sen.a. (*fronte*) ~ (sec. XV, StoriaSSBarlaamGiosafatte, B), perug.a. (*la fronte nuda rimarrà*) ~ (1350ca., Poesie, TLIO), asc.a. (*fronte*) **calva** ~ (ante 1327, CeccoAscoli, TLIOMat), salent.a. **calvo** agg.m. (1450ca., LibroSidracSgrilli), it. (*capo, testa, cranio*) ~ (dal 1373-74, BoccaccioEsposizioni, LIZ; B; FalugiBrusagli; Zing 2005)², vogher. *kãlv* Maragliano. It.a. **calvo** (*della testa*) agg. ‘privo di capelli; affetto da calvizie’ (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg, B), nap.a. ~ (1485, DelTuppoDeFrede 264), it. **calvo** (*di testa*) (1554, DelRosso, B). Sen.a. (*di carità, di speranza*) **calvo** agg. ‘privo’ (1364ca., Cicerchia, CantariVaranini). It.a. **calva** (*e fuggitiva occasione*) agg.f. ‘l'unica, che passa velocemente’ (1525, Equicola, LIZ). It. **calva** (*eleganza, età*) agg. ‘vecchio, superato, che ha perso di freschezza e di attualità’ (1874, Carducci, B; 1923-39, Ojetti, B). Sintagma: trevig.a. *capo calvo* m. ‘tonsura o corona di San Pietro’ (1335ca., NicRossiBrunolo). Loc.verb.: tosc.sud-or.a. *diventar calvo* ‘invecchiare’ (1300ca., QuestioniGeymonat, TLIO), sen.a. *diventare calvo* (1355, RicettarioLaur, ib.). It.a. *non poter far d'un capel calvo* ‘non torcere nemmeno un capello’ (1319ca., Dante, EncDant). Fior.a. *essere calve* agg.f.pl. ‘senza capelli’ (1312, PistoleSeneca, TLIO; 1362ca., PucciLibro, LIZ), sen.a. (*essere*) **calvo** (ante 1313, FattiCesareVolg, TLIO), roman.a. *essere calvo* (1358ca., BartJacValmontonePorta, ib.), it. ~ (1438ca., LBattAl-

berti, LIZ – 1623, Marino, ib.; dal 1815, Leopardi, ib.; DeMauro 1999).

Sen.a. *essere calvo di qc.* ‘esserne esente, privo, mancante’ (seconda metà sec. XIV, Pagliaresi, CantariVaranini).

Venez.a. (*essere*) **calva de darere** ‘sfortunato; che volge in cattiva sorte’ (sec. XIII, DistichaCatonis, TLIO).

Roman. *fare coccia carva* ‘invecchiare’ (1832, VaccaroBelli).

Tosc.a. *non essere calvo de un sol capel* ‘non ricever la minima violenza’ (1399, GradenicoEvangelii, TLIO).

Agg.sost.: it. **calvo** m. ‘chi è affetto da calvizie’ (ante 1494, Boiardo B – 1609, G.C. Croce, LIZ; dal 1827, Manzoni, ib.; B; Zing 2005), tosc.a. ~ (1345, NiccolòPoggibonsi, TLIO; 1388ca., EsopoVolg, LIZ), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, TavolaRitonda, ib.).

It. **calvo** (*della collottola*) m. ‘parte di testa rasa (p.es. dei clèrici e religiosi)’ (1620, Pona, LIZ), ~ (*della sua tonsura*) (1813, Foscolo, B).

It. *voltare il calvo* ‘voltare le spalle’ (1516, AriostoDebenedetti-Segre 1313), *volgere il calvo* (*a q.*) (1617, Tassoni, B; 1816-18, Manzoni, B).

Venez.a. **calva** f. ‘cranio denudato’ (1250ca., DistichaCatonisArnerich), it. ~ (1499, Colonna, LIZ), bol. ~ Coronedi, aret. ~ (1684, NomiMatesini 1,124).

Derivati: tosc.a. **calvamento** m. ‘calvizie’ (sec. XV, Serapione, Elsheikh,StProblemi 42).

It. **calvinista** m. ‘chi è calvo, dalla similitudine della voce’ (“scherz.” Giorgini-Broglio 1870 – Rigutini-Fanfani 1893; Petr)³; venez. ~ agg. ‘calvo’ (“scherz.” Boerio), fior. ~ Frizzi, abr.or.adriat. (Lanciano) *kalavaništə* DAM.

Tod.a. **calvare** *q.* v.tr. ‘rendere calvo (parlando dell'acqua bollita)’ (fine sec. XIII, JacTodiManzini).

Moden.a. **calvato** agg. ‘calvo’ (1377, LaudarioBertoni), fior.a. ~ (1350ca., LaudarioSGilioDelPopolo).

It. **calveggiante** (*in qc.*) agg. ‘che tende alla calvizie’ (ante 1686, Frugoni, B).

Tosc.a. **decalvare** (*i servi di David*) v.tr. ‘rendere calvi’ (1471, BibbiaVolg, TLIOMat), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, TB).

¹ Gambino (SLeI 15) interpreta ‘imberbe’.

² Cfr. i nomi propri tosc.a. *Petrus Calvo* (1001, Brattò,NuoviStudi 56), sen.a. *Aldobrandino Chalvi* (1235, Doc., TLIO), sic. (messin.) *Calbo* RohlfsCognomi-1 con l'indicazione “anche cal. e a Napoli”; luc. *Calbi* RohlfsCognomi-2.

³ Gioco di parole con *calvinista* ‘seguace delle dottrine di Jean Calvin’; si confronti però il soprannome lat.mediev.lig. *Guillelmus macia dictus calvinus* (Albenga 1326, Aproso-1).

It. (*follicolite*) *decalvante* agg. ‘(medic.) che provoca caduta di peli o capelli’ (dal 1994, Zing; “tecn.-spec.” DeMauro 2000; BSuppl; Zing 2005).
It. *decalvante* m. ‘sostanza che provoca calvizie’ (dal 1994, Zing; ib. 2005).

It. **incalvarsi** v.rifl. ‘diventare calvo (parlando della fortuna)’ (1642, GualdoPriorato, B; 1680, Frugoni, B).

Venez. *incalvarsi* v.rifl. ‘diventar calvo’ Boerio.

Tosc.sud-or.a. *incalvare* (*el capo*) v.assol. ‘diventare calvo’ (1300ca., QuestioniGeymonat), it. *incalvare* (dal 1891, Pirandello, B; Dossi, B; “basso uso” DeMauro 2000).

It. **incalvire** v.assol. ‘diventare calvo (parlando del capo)’ (sec. XIV, Quistioni filosofiche, B; dal 1887, Petr; B; “raro” Zing 2005).

Sic.a. *incalvirisi* v.rifl. ‘diventare calvo’ (1519, ScobarLeone), it. *incalvirsi* (*sul capo*) (dal 1923-39, Ojetti, B; “basso uso” 2000, DeMauro-1).

Agg.verb.: it. *incalvito* ‘diventato calvo’ (dal 1887, Petr; 2000, DeMauro-1).

It. *incalvimento* m. ‘l’incalvire, l’incalvirsi e il loro risultato; spopolamento, abbandono di un luogo’ (dal 1937, Savinio, DeMauro).

Tosc.sud-or.a. **incalvesciare** *denanche* v.intr. ‘divenire calvo’ (1300ca., QuestioniGeymonat).

It.a. **scalvare** (*le barbe*) v.tr. ‘radere’ (fine sec. XIV, BibbiaVolg, TB).

Cort.a. *schalvato* agg. ‘calvo’ (seconda metà sec. XIII, LaudeVaranini-Banfi-Ceruti), it.a. *scalvato* (sec. XIV, LeggendaApostoliPietroPaolo, B).

Corso cismont.occ. (Èvisa) *scalfā* v.assol. ‘perdere i capelli’ Ceccaldi 59; *scalfa* f. ‘calvizie laterale e frontale in forma di corno’ ib.

It. *scalvatrice* f. ‘chi estirpa dalla mente di una persona tutti i progetti e le fantasie’ (1912, R. Longhi, B).

Sic.a. **scarvaratu** agg. ‘calvo’ (1519, ScobarLeone), palerm.nord-occ. (Partinico) *scavaratu* ‘stempiato, che ha pochi capelli’ VS, *scalvaratu* 40 ib., agrig. (*cucuzza*) *scavaruta* ‘testa calva, zucca pelata’ VS.

It. **semicalvo** agg. ‘quasi calvo, calvo a metà’ (dal 1880, Tronconi, B; DeMauro 1999).

2.a. ‘denudato, senza peli; potato (piante)’

It. **galbo** agg. ‘liscio, che ha la scorza liscia (qualità di noci)’ (1592ca., Soderini, B).

Agg.sost.: it. *calvo* m. ‘tipo di frumento mancante di resta’ (dal 1955, DizEnclt; B; 2000, DeMauro-1). 50

Derivati: fior.a. *grano calvello* m. ‘grano tènero (usato per paste o per fare una qualità di pane particolarmente sofficce)’ (1347, RicordanzeCastel-

laniCiappelli 72), sangim.a. *grano calvello* (*o ciciliano*) (1339, ScrittaObbligazione, TLIO)¹, lucch.a. *gran calvello* (ante1349, PietroFaitinello, ib.), sen.a. ~ (ante 1313 Angiolieri, PoetiGiocosi-Marti 436), it. *gran* ~ (ante 1449, Burchiello – 1566, Grazzini, B), *grano* ~ (dal 1726, Salvini, B; PF 1992).

Fior.a. *calvelli* (*o ciciliani*) m.pl. ‘grano tènero’ (1347, LenziD, TLIO), *calvello* (*bello*) m. ib., tosc. *calvèllo* FanfaniUsò; it. ~ (dal 1955, Diz-Enclt; DeMauro 1999).

Tosc.a. *calvellino* m. ‘specie di grano’ (inizio sec. XV, Anonimo, Faccioli), pis.a. *grano carvellino* (seconda metà sec. XIV, RicordiMiliadussoBaldiccioneBonaini 26 e 56), *carvellino* (ib., Testi-Castellani).

Romagn. (faent.) **cajbinella** f. ‘sorta di grano gentile’ Morri.

Lig.cent. (Pieve di Teco) **karviná** v.tr. ‘potare totalmente, lasciando quasi solo il tronco’ Durand-1.

It. **scalvare** v.tr. ‘tagliare a corona gli alberi, scapitozzare, diramare’ (dal 1741, Baruffaldi, B; Zing 2005)², lig.occ. (Ottone) *škravá* (Salvi,StPlomteux 198 e 203)³, lig.or. (Castelnuovo di Magra) *skarvãe* Masetti, piem. *scalvare* (1843-55, CorioBogge)⁴, *scalvè* (Capello – Gavuzzi), *scarvè* Capello, APiem. (castell.) *skarvè* (Toppino, AGI 16,534), b.piem. (vercell.) *scalvare* (1780-1839, Poggio), vales. *scalvèe* Tonetti, gattinar. *scalvè* Gibellino, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *scalvè* Massera, Montagna in Valtellina *škalvã* Barocchi, Tirano *scalvã* Bonazzi, lomb.occ. (Val d’Intelvi) ~ Patocchi-Pusterla, lomb.or. (Gromo) *skalvã* (AIS 544, p.237), trevigl. *scalvã* Facchetti, bresc. ~ Pinelli, trent.occ. (bagol.) ~ Baz-

¹ Secondo il Castellani il nome *calvello* deriverebbe dal piccolo paese omonimo situato a 714m., alla sinistra del torrente Terra, nell’alto bacino del fiume Basento, a 34 km. da Potenza. Ma essendo i monti di Calvello tutti ricoperti di “boschi di cerri, querce, castagne, ed altri alberi selvaggi”, è poco verosimile pensare ad un terreno favorevole alla crescita del grano.

² Cfr. fr.-it. *schalvã* v.tr. ‘scapezzare, tagliare i rami agli alberi insino in sul tronco’ (sec. XIII, Macaire, Cremonesi,StVitale 1), lat.maccher. *scalvare* (1521, FolengoMacaroneeZaggia), lat.mediev.piem. *scalvare* (Cuneo 1380, GascaGlossBellerio; Carrù 1300, ib.; Oglianico 1352, GascaGlossBurzio), lat.mediev.emil. ~ (Parma 1316, SellaEmil), ~ (Frignano 1338, Neri).

³ Cfr. lat.mediev.lig. *scalvare* ‘sfrondare, ripulire dagli sterpi’ (Savona 1204, Aprosio-1; 1404, ib.).

⁴ Cfr. lat.mediev.piem. *scalvare* ‘sfrondare’ (Albiano sec. XIV, Ahokas), *excalvare* (1429, Balangero, ib.).

zani-Melzani, lad.anaun. (AAnaun.) *s c a l v á r* Quaresima, Tuenno ~ ib., pav. *scalvâ* Annovazzi, it.reg.parm. *scalvare* (1839-41, Petrolini,SLI 11, 232), emil.occ. (parm.) *scarvâr* Malaspina, *scalvâr* Pariset, regg. *scalvèr* Ferrari, moden. *scalvèr* 5 Neri, lunig. (Filattiera) *skravâr* Pasquali 168, sarz. *skalváre* Masetti, ver. *scalvar* (Angeli; Beltramini-Donati; Rigobello), garf.-apuan. (Gragnana) *skarvârə* (Luciani, ID 56), carr. ~ ib., Carrara *skarvâr* ib. 10
Garf.-apuan. (Gragnana) *skarvârə* v.tr. 'sarchiare piante di granoturco, patate, ecc.' (Luciani, ID 56), carr. ~ ib., Carrara *skarvâr* ib.
Agg.verb.: it. (*grandi boschi*) *scalvati* pl. 'potati radicalmente; capitozzati' (1939, Linati, B), 15 lig.occ. (Ottone) *škravé* (Salvi,StPlomteux 198), b.piem. (gattinar.) *scalvá* Gibellino¹.
It. **scalvatura** f. 'potatura radicale dei rami degli alberi' (dal 1959, DizEncIt; B; Zing 2005), b.piem. (vercell.) ~ (1797, Poggio)², lomb.alp.or. 20 (Novate Mezzola) *scalvadüra* Massera.
It.reg.piem. **scalvame** m. 'legname ottenuto sbrannando i rami degli alberi' (Calza 1826/27, Novelli,SLeI 10,183).
Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) **scalvadisc** m. 25 'pianta scapitozzata' Massera.
Ver. (Bovolone) *scalvaizo* agg. 'di albero da scalare' Rigobello.
Ver. **scalvadór** m. 'tagliatore di legna, chi scalva' Rigobello³. 30
Retroformazioni: pav. **scálva** f. 'scapezzatura, capitozzatura degli alberi, il materiale prodotto da tale operazione' Annovazzi; ver. ~ 'potatura' Angeli.
Lomb.or. (cremon.) *z galbás* m. 'radice secca 35 dello stelo del granoturco; persona rozza' Oneda, *z galbasōñ* 'persona rozza' ib.
It. **scalvo** m. 'scalvatura, tipo di ceduo' (dal 1959, DizEncIt; B; Zing 2005)⁴, piem. *scalv* DiSant' Albino, lomb.or. (cremon.) *skálf* TagliettiDiz, 40 mant. *scalv* Cherubini 1827.
Ven.merid. (Legnago) *scalvin* m. 'chi potava gli alberi' Rigobello.

¹ Cfr. lat.mediev.piem. *arbore rupta vel scalvata* (Caravino 1480, Ahokas).

² Cfr. lat.mediev.piem. *scalvatura* f. 'potatura' (Caravino 1480, Ahokas), lat.mediev.bol. *scalvatura* (1372, SellaEmil). 50

³ Cfr. lat.mediev.piem. *scalvator* (Caravino 1480, Ahokas).

⁴ Secondo Zing e DeMauro attestato dal 1829.

2.b. 'privo di vegetazione; brullo'

It. (*monte, cima, alberi*) **calvo** agg. 'privo di vegetazione, brullo, spoglio' (1550, C. Bàrtoli, B; 1622, Campanella, B; dal 1864, Aleardi, LIZ; B; Zing 2005)⁵, venez. ~ Boerio.

Trent.occ. (bagol.) *càlvä* f. 'linea di vetta pianeggiante ove si congiungono due versanti non molto ripidi' Bazzani-Melzani.

Sign.second.: it. (*fortezza*) *calva* agg.f. 'priva di ornamenti' (1550, Alvarez, Ramusio, LIZ). 10

Derivati: lucch.-vers. (lucch.) *fare un carvato* 'tagliare la macchia e bruciar la legna per poi seminare' (NieriGiunte,MALucch 15)⁶.

It.merid.a. **incalvarsi** v.rifl. 'spogliarsi di vegetazione' (1504, Sannazaro, B).

2.c. 'modellare lo scollo di un vestito'

Derivati: trent.occ. (bagol.) **scalvâ** v.tr. 'modellare lo scollo di un vestito o di una maglia' Bazzani-Melzani.

Lomb.alp.or. (Grosio) **scalvadura** f. 'scollo di indumento' Antonioli-Bracchi.

Emil.occ. (mirand.) **sghilvir** v.tr. 'scollare' Meschieri; *sghilvidura* f. 'scollo, scollatura' ib.⁷.

3. 'recipiente; misura di grano'

Derivato: bellun.a. **calvea** f. 'misura di capacità per il grano, stajo' (< *-icula*, prima metà sec. XVI,

⁵ Cfr. *Monte Calvo* 'grande monte che occupa tutta la parte NE del comune di Viarago' (1200, OlivieriDToponLomb), lat.mediev.emil. in *monte Calvo* (Bobbio 972, MGHDIpl 1,562, HubschmidMat), lat.mediev.trevig. *Mons Calvus* (994, ib.), trent.or. (Viarago) *Monte Calvo* (AIS 3, p.333), tosc.merid. ~ PieriTTM, laz.centro-sett. (Subiaco) *mōnte kalu* (Lindström,StR 5), lat.mediev.umbro *de Monte Kalvo* (Gubbio 1157, Carte 191, HubschmidMat), lat.mediev.camp. in *Monte Calvo* (Farfà sec. XII, Chron. 1,154, ib.), sic.a. *μουντε καλ-βέλλων* (1019, CaracausiGreco; anche arabo-siciliano *ğabal qālbū* di un documento del 1182; nella traduzione lat.: *montis qui vocatur calvus*, cfr. Pellegrini 246 e FanciulloOrienteOccidente 62seg.), *Monte Calvo* 'la cima più alta del Gargano (mt 1050)' (CaratùMat); cfr. anche i toponimi gallorom. *Chaumont* (1143, Jaccard, JudMat), *Chaumontet* (1175, ib.) *Charmontel* (1143, ib.). 45

⁶ Cfr. lat.mediev.camp. *calvare* v.tr. 'tagliare' (Cava 982, CD 2,176).

⁷ Cfr. lat.mediev.emil. *cesam scalvare* 'scollare una veste' (Frignano 1338, Neri) e *robam scalvatam* (Parma 1316, SellaEmil).

CavassicoCian-Salvioni)¹, ven.centro-sett. (Càneva di Sacile) *calvéa* ‘id. (della capacità di circa 15-20 kg.)’ Rupolo-Borin², vittor. *calvèa* Zanette, Revine *kalvéa* Tomasi tav. IX, feltr. *kalvia* Migliorini-Pellegrini, bellun. *calvia* Nazari, lad. ven. (agord.) *kalvia* (Pallabazzer, AAA 73,327; Rossi), lad.ates. (gard.) *cialüia* Lardschneider, bad. *cialvia* Martini, b.bad. *cgalvia* Pizzinini, livinall. *calvia* (Tagliavini; PellegriniA), AFass. *calviâ* Mazzel, b.fass. *calvia* Rossi, lad. cador. (amp.) *cialvia* (Majoni – Croatto), oltrechius. ~ Menegus, lad.cador. *cérvéya* (Tagliavini, AR 10), *élvóya* ib., Dosoledo *élvéya* ib., *calvéya* ib.

Con cambio di suffisso: ven.centro-sett. (vittor.) **calvèla** f. ‘misura di capacità’ Rupolo-Borin.

II.1. It. **calvédine** f. ‘calvizie’ (ante 1686, Frugoni, B).
Piem. **calvosità** f. ‘stato di una testa priva di capelli’ DiSant’Albino.

Il lat. CALVUS continua nella Galloromania, nell’Iberoromania e nell’ItaloRomania, cfr. fr.a. *chals* agg.m. nominativo/*chalf* (obliquo) (1174-87ca., Wace, Rou, TLF 5,628b), fr. *chauve* (dalla seconda metà sec. XIII, LégendeGirRouss, ib.), occit.a. (*gent*) *qualva* (sec. XIV, Sydrac, Rn 2,297a), *cals* agg.m. nominativo ‘calvo’ (secondo terzo sec. XIII, BernVenzac, ib.)³, cat.a. *calp* (sec. XIV, DELCat 2,411), cat. *calb* (“popolarmente calvo” ib.), spagn.a. *calvo* (dal 1050 nome proprio, DCECH 1,770), (*Pedro Martinez el*) *covo* (1278, ib.), port. *calvo* (dal 1253, Sueiro *calva*, DELP 2, 40a) e l’it. (I.1.). Si distinguono i due significati già latini: ‘calvo (privo di capelli)’ (1.) e quello di ‘denudato, senza peli, potato (piante)’ (2.a.). Per il significato ‘privo di vegetazione’ (2.b.), cfr. anche occit.a. *mas de Monte Calvi* (Auvergne 1120, Brunel 22,1), spagn.a. *covo* ‘luogo senza vegetazione’ (1212, DCECH 1,770)⁴. Sotto 2.c. si presentano

¹ Cfr. lat.mediev.trevig. *calvea frumenti* (Sernaglia 1122, Sella), *calveas* (Collalto sec. XV, Statuti 4, HubschmidMat).

² Cfr. lat.mediev.friul. *calveas* ‘recipienti’ (Conegliano 1483, Statuti, HubschmidMat), friul. (Budoia) *cialvéa* f. ‘misura per cereali con capacità da 15 a 20 kg.’ Appi-Sanson 2, Polcenigo ~ Rupolo-Borin.

³ Cfr. il nome di persona occit.a. *na Calva* (Rouergue 1177, Brunel 157,1), francopr.a. *Carles li Caus* (1180ca., GirRouss ms O 9467), venez.a. *Carlo dito Calvo* (1301, CronacaImperatori, TLIOMat).

⁴ Cfr. anche il toponimo bern. *Garfe* (Zinsli).

forme col significato ‘modellare lo scollo di un vestito’, probabilmente evoluzione semantica partendo da ‘potare, tagliare’ (2.a.).

Forse anche **calva* ‘cranio, recipiente’ (Glaser, ZFSL 26,205 e FEW 2,106b n 1) risale già al latino regionale, cfr. il relitto tirol. *galfe* (Tagliavini, AR 10,105)⁵, Sappada *gólif* (Hornung, Mundart-Geschichte 4,52) con i derivati in *-ellu* (borg.a. *chauveau* ‘piccola misura per liquidi’) e *-icula* (3.), cfr. PellegriniStVen 228seg.: “Era una misura tipica dell’area veneta settentrionale (Treviso e Belluno), ladina dolomitica e di qui passata anche a zone di lingua tedesca, specie Pusteria ... La voce sarebbe passata dal Veneto settentrionale all’area dolomitica ed atesina in epoca assai antica ... Mi pare che si debba postulare un derivato *CALVICULA, svoltosi in *kalvéa* che deve ritenersi la variante più antica”. L’it. *calvédine* è forma dotta (II.1.).

REW 1532, Faré; DEI 694seg.; DELI 188; FEW 2,196; PellegriniStVen 228-230.– Sarcinella; Pfister⁶.

calx ‘calcagno; piede di oggetto; pollone’

I.1. ‘calcagno, piede dell’uomo’

I.a. ‘calce’

Perug.a. **calce** m. ‘calcagno, parte inferiore del piede’ (1342, Statuti, TLIO), aret.a. ~ (metà sec. XIV, GlossLatAret, ib.), umbro a. ~ (1357, Cost-Egid, ib.), march.a. ~ (inizio sec. XV, GlossCrist-CamerinoBocchiMs), nap. *cauce* (ante 1632, BasilePetrini).

Mil.a. *calce* (*levato de mancine*) m. ‘zoppo’ (prima metà sec. XV, SachellaPolezzo, StVitale 163), sic. *càuci* VS.

Sintagmi prep. e loc.verb.: nap. *sotto a li cauce* ‘di chi è calpestato anche mortalmente’ Rocco.

Nap. *mettere ‘no cauce ‘n canna* ‘mettere un piede sul collo’ (ante 1632, BasilePetrini), *mettere lo cauce ncanna* Rocco.

⁵ Cfr. ATed.medio *galvei* (Lexer 53), *galbei* (ib.) e per l’estensione geolinguistica del tirol. *galvay*: W. Kleiber, Der alemannische-bairische (und der alemannisch-fränkische) Sprachgegensatz im Spiegel spätmittelalterlicher Rechtsquellen, in: Historische, geographische und soziale Übergänge im alemannischen Sprachraum, hrsg. von W. König, H. Stopp, München 1980, 64seg.

⁶ Con osservazioni di Bork, Caratù, Cornagliotti, Fanciullo, Toso, Veny e Zamboni.

1.b. ¹calcio¹

It.a. **calcio** (*sopra la gola mi tiene*) m. ‘parte inferiore del piede, calcagno’ (1336-38, Boccaccio-Filocolo, B), *calzo* (ante 1481, TranchediniPelle), lig.a. *calço* (1350ca., DialogoSGregorio, TLIO), gen.a. (*tenerme sote*) *cazi* pl. (ante 1311, AnonimoNicolas 79,124), venez.a. *chalcio* m. (metà sec. XIV, ApollonioTiroVolg, TLIO) fior.a. *calcio* (1264, FioriFilosafi, ib.; prima metà sec. XIV, GiovVillani, B), pis.a. (*tenero sotto li*) *calci* pl. (ante 1342, Cavalca, B), sen.a. *calcio* m. (1364ca., Cicerchia, CantariVaranini), march.a. ~ (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodi, TLIO), bol. *calz* Coronedi, nap. *caucio* (ante 1632, BasilePetrini). Sintagma prep.: tic.prealp. (Rovio) *kuy kalé n árya* ‘con le gambe all'aria’ Keller-1.

Composto: lomb.alp.or. (valtell.) **petecálz** ‘correre con fretta, spingere, affrettare i calzari’ Monti.

1.c. ¹calcia¹

Lomb.or. (bresc.) **cavizia** f. ‘calcagno; tallone’ (1793, Nemmich 1,766).

1.d. Derivati

Loc.avv.: b.piem. (monf.) *da ra puncia ar caussi* ‘dalla testa ai piedi, da capo a fondo’ Ferraro.

2. ‘parte di animale; bordone di uccello’**2.a.** ¹calce¹

Nap.a. **calce** m. ‘punta della penna’ (ante 1475, Masuccio, B).

Sintagma: piem. *causs dla lenga* m. ‘taglio di carne che resta attaccata alla lingua, animellata’ Zalli 1815, *caoss dla lenga* DiSant'Albino.

Lomb.occ. (com.) **scólcc** m. ‘bordoni, caluggine degli uccelli’ Monti.

Trent.or. (rover.) *scalz* m. ‘culaccio di bue’ Azolini.

2.d. Derivati

Breg.Sottoporta (Bondo) **kalécétta** f.pl. ‘bordoni, penne degli uccelli che stanno per spuntare’ (VSI 3,198b).

Tic.prealp. (Bedano) **scalción** m.pl. ‘bordoni, penne degli uccelli quando cominciano a spuntare’ (Pellandini,SAVK 8), lomb.occ. (com.) *scolción* Monti, mil. *scolción* Angiolini.

3. ‘pollone; tronco vegetale’**3.a.** ¹calce¹

It. **calce** m. ‘parte inferiore di una pianta, tronco, base’ (1580, Marcellino, B – 1646, Buonarroti-

Giovane, B)¹, lig.cent. (Albenga) ~ (1662, Apro- sio-2), garf.-apuano (Gragnana) *kálčə* (Luciani, ID 44), carr. ~ ib.

Lucch.-vers. (Stazzéma) *kalče* m. ‘stoppia’ (ALEIC 868, p.55).

Garf.-apuano (Gragnana) *kálčə* m. ‘gambo del fungo’ (Luciani, ID 44), carr. ~ (“disus.” ib.).

3.b. ¹calcio¹

It. **calcio** m. ‘parte inferiore di una pianta, ceppo, tronco’ (dal 1592ca., Soderini, B; “est., lett.” Zing 2005)², lig.a. *caosso* (*de l'erboro*) (prima metà sec. XV, BoezioVolg, TestiParodi,AGI 15,52), gen.a. *caosso* (fine sec. XIV, BarllamJossaffa, TosoMat),

15 gen. *kasu* (*de l'érbū*) Casaccia, piem. *causs* (*dun erbou*) Capello, *causs* Zalli 1815, *caoss* (Di-Sant'Albino; Gavuzzi)³, b.piem. (Ottiglio) *káwš* (AIS 1616, p.158), gattinar. *causc* Gibellino, ossol. prealp. (Ceppo Morelli) *káwč* (AIS 1536, p.114), ossol.alp. (Bognanco) *čáwš* Nicolet, lomb.alp.occ. (Cóimo) *káwš* Iannàccaro, Spoc- cia *kálš* Zeli, lunig. (Arzengio) *káwš* (*ad la pyánta*) (AIS 1616, p.500), garf.-apuano (Càmpori) *kálčə* (AIS 1536, p.511), lucch.-vers.

25 (lucch.) *calcio* Nieri, vers. ~ Cocci, corso *calzu* Falcucci, cismont.nord-occ. (balan.) ~ Alfonsi, ALaz.sett. (gigl.) *káltsə* (Fanciulli, ID 43)⁴.

Corso cismont.or. *yaltsi* m.pl. ‘vite, pianta della vite’ ALEIC, *jártsi* ib., Sisco *kártsu* m.

30 Chiodi num. 87, Nonza ¹*yaltsi* pl. (MelilloM, ID 21,116), cismont.nord-occ. ~ ALEIC, *káltsi* ib., balan. *calzu* (*di vigna*) m. Alfonsi, Zitàmboli

káltsu (Massignon,RLiR 22,208), *gáltsu* ib., cismont.occ. *yaltsi* pl. ALEIC, Èvisa *calzu* m.

35 Ceccaldi, corso centr. ¹*káltsi* pl., Ajaccio *kártsi* (p.36), L'Isolaccio *yaltsi* (p.35), oltra- mont.sett. (Solenzara) *yaltsi* (p.39), ALaz.sett. (gigl.) *káltsə* m. (Merlo, ID 8); ALEIC 884.

APiem. (Montanaro) *káwš* m.pl. ‘stoppia’ (AIS 1499, p.146).

40 Corso oltramont. *yaltsa* m.pl. ‘vite, pianta della vite’ ALEIC 884, oltramont.merid. *káltsa* ib.

Sintagmi: corso cismont.nord-occ. (balan.) *calzu di fagiolu* m. ‘pianta di fagioli’ Alfonsi.

45 Corso *vigna a calzu maschiu* ‘vigna bassa e senza pali’ Falcucci.

¹ Cfr. lat.mediev.canav. *calce* m. ‘fusto dell'albero, tronco’ (Canischio 1405, GascaGlossBurzio).

² Secondo DeMauro la voce è obsoleta.

³ Cfr. lat.mediev.piem. (Oglianico) *calzo* ‘pianta tagliata vicino al pedale’ (Ahokas,ACILFR 13.2; Frolla).

⁴ Con il significato di ‘gruppo di foglie che si for- mano in base ad una pianta’.

Sintagma prep.: it. (*piantar le viti*) a calcio ‘colla parte inferiore piegata in fondo alla buca (come si fa in collina)’ (TB 1865; Acc 1941), ALaz.sett. (gigl.) ~ (Merlo, ID 8).

Loc.verb.: gen. *sému sējpre ow kásu du péy* ‘di chi è sempre allo stesso punto’ Gismondi, *ese sējpre ow skásu du péy* Ferrando.

Gen. *skásu* m. ‘piede dell’albero’ Olivieri, tic. alp.cent. (Arbedo) *scal* (Pellandini-Salvioni, BSSI 17,146), vogher. *skáls* Maragliano, mant. *scälz* (1780ca., BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12), emil.occ. (parm.) *scälz* Pariset, ven.centro-sett. (Revine) *skálš* Tomasi, trent.or. (rover.) *scalz* Azzolini.

Lomb.occ. (com.) *scólcc* m. ‘stoppia, stelo dei grani mietuti’ Monti, *scólcc* MontiApp.

Sintagma: emil.occ. (parm.) *scälz d’un fäss* ‘pedale’ Pariset.

Tic.alp.occ. (Brione Verzasca) *scal* *dal ligám dar vigna* ‘la parte opposta alla cime del salice usata per legare la vite’ Lurati-Pinana.

3.c. ‘calcia’

Lig.occ. *káwsa* f. ‘piede dell’albero, ceppaia’¹, 25 lig.alp. (Realdo) *káwtsa* Massajoli, lig.cent. ~, *káwsa*, Ormèa *kótsa* Schädel 128, pietr. *kássa* Accame-Petracco², Finale Ligure *kóssa* VPL, lig.gen. (Arenzano) *kássa* ib., lig.Oltregiogo occ. *kátsa* ib.

Lig.cent. (Borgomaro) *káwsa* f. ‘tronco d’albero da sega o da costruzione’ (AIS 537, p.193).

Sintagma prep. e loc.verb.: lig.occ. (sanrem.) *ti pēy aηdá ā káwsa d iηa cáηta* ‘si usa dire a chi ha mangiato troppo’ Carli.

Lig.cent. (Pieve di Teco) *miké sējpre ā káwsa du pé* ‘di chi è sempre allo stesso punto; non concludere nulla’ (Durand-2,61).

Lig.cent. (Pieve di Teco) *pasá dá káwsa du mē ā káwsa du pé* ‘non aver più forza, non star bene di salute’ (*passare dal piede del melo a quello del pero*’, Durand-2,66).

Lig.gen. (Arenzano) *á kássa (de n érbu)* ‘ai piedi (di un’albero)’ VPL.

3.d. Derivati

B.piem. (monf.) *caussì* m. ‘radici dell’albero, piede dell’albero, base di un tronco’ Ferraro, lomb. alp.or. (posch.) *kalšín* Michael 39, Brusio *cal-*

scín Tognina 151, Tirano ~ Monti, Grosio ~ Antonioli-Bracchi, Sòndalo *calcign* Foppoli-Cossi, Livigno *calcín* Tognina 312, lomb.occ. (com.) *calcín* Monti, lad.fiamm. (Predazzo) *kawéim* Boninsegna 281, Tésero *kalčiño* ib. 282, cembr. *calcín* Aneggi-Rizzolatti, lad.ven. (Selva di Cadore) *éawšín* PallabazzerLingua, lad.ates. (livinall.) *éawéín* PellegriniA, *éawšín* (Pallabazzer, ACIBelluno 125), *éawtsín* PallabazzerLingua.

Lomb.alp.or. (Brusio) *calcín* m. ‘stelo della spiga di grano, del tabacco ecc.’ Tognina 151, Tirano ~ ib. 151 e 160.

Lad.ates. (Rocca Pièto) *éawtsín* agg. ‘detto di legno duro e alterato’ PallabazzerLingua.

Lad.anaun. (Malosco) *séyawéín* m. ‘piede di una paglia, pagliuzza’ Quaresima, Còredo *séyawtsín* ib.

Lad.anaun. (Tuenno) *s-cjauzzini* m. ‘base di un covone’ Quaresima.

Lig.cent. (Triora) *cauzegn* f. ‘virgulto bastardo che nasce al ceppo di grossi alberi’ Aprosio-2.

Lunig. *scâzignum* m. ‘rimanenza di un pollone tagliato al piede di un albero furtivamente’ Emma-nuelli.

Ven.centro-sett. (Càneva di Sacile) *scalthòt* m. ‘gamba del granoturco’ Rupolo-Borin.

Lig.cent. (Triora) *cauzùn* m. ‘virgulto bastardo che nasce al ceppo di grossi alberi’ Aprosio-2.

Lig.Oltregiogo centr. (nov.) *kawsú* m. ‘parte inferiore del fusto di un albero, di un ramo’ Magenta-1; b.piem. (gattinar.) *causción* ‘gamba della verza’ Gibellino; *causcunéc* ‘piede di piccole pianticelle specialmente cerealicole’ ib.

B.piem. (Carpignano Sesia) *skawšúη* m. ‘tòrsolo del cavolo’ (p.137), tic.alp.cent. (Chirònico) *skalšúη* (p.32); Lumino *scalción* ‘ramo spezzato che sporge dal tronco’ Pronzini; AIS 1367.

Vogher. *skalséη* m. ‘spuntoni del granoturco, dopo che sono stati recisi i fusti’ Maragliano.

Tic.alp.cent. (b.Leventina) *scaucogn* m. ‘ceppo d’arbusto, di ginestra, sterpo, grosse stoppie’ FranciniFaré, Arbedo *scalción* (Pellandini-Salvioni, BSSI 17,146), tic.prealp. (Bedano) ~ (Pellandini, SAVk 8), lomb.alp.or. *scolción* Monti, lomb. occ. (com.) ~ MontiApp, bust. *sculción* Azimonti,

pav. *scalción* Annovazzi, emil.occ. (guastall.) *scalsón* Guastalla, trent.or. (rover.) *scalzom* Azzolini.

Mant. *scalzòn* m. ‘tutto ciò che è nella parte inferiore più massiccia’ (1870ca., BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12).

Lomb.occ. (com.) *scolcionà* v.tr. ‘brillare il grano e l’orzo per togliergli la buccia e le reste’ Monti.

¹ Cfr. il topon. *Sette Calze* PetraccoToponLig.

² Cfr. lat.mediev.lig. *calcia* f. ‘pedale dell’albero’ (Porto Venere 1261, Aprosio-1; Albenga 1519, Statuti, Hub-schmidMat), *calsa* (Oneglia 1428, Aprosio-1).

APiem. (castell.) **kautsáŋ** m. ‘fusto di un albero, pedale’ (Toppino, StR 10).

Istr. (Dignano) **kalsíri** m.pl. ‘steli’ (Rosamani; CrevatinREW, ACStDialIt 12).

Lig.gen. (Carloforte) **kāsiǵúŋ** m. ‘gambo del fungo’ (< -ili- + -one, DEST).

Corso **calzaja** f. ‘modo di piantare le viti’ Faluccucci.

Composto: abr.or.adriat. (Città Sant’Angelo) **kal-časpěŋə** m. ‘biancospino’ DAM.

4. ‘configurazione del terreno’

4.a. ‘calce’

Garf.-apuan. (Gragnana) **kálčə** m. ‘parte inferiore di una montagna’ (Luciani, ID 44), carr. ~ 15 ib.

4.b. ‘calcio’

It. **calcio** m. ‘parte inferiore di una montagna’ (1592ca., Soderini, B; 1777, TargioniTozzetti, B)¹.

5. ‘piede, base di un oggetto’

5.a. ‘calce’

It. **calce** (*del bompresso*) m. ‘piede dell’albero di una nave’ (ante 1537, Biringuccio, TB; 1952-53, Bacchelli, B).

It. *calce* m. ‘parte più bassa di qualsiasi cosa’ (dal 1865, TB; Zing 2005)².

Sintagma prep.: carr. *a kkálčə* ‘al lato, vicino’ (Luciani, ID 44).

It. *in calce* ‘in fondo, a piè di pagina’ (1582, Bruno, LIZ; Porcacchi 1584; dal 1808, Foscolo, B; DELI; Piazza, StVitale 696; Zing 2005).

5.b. ‘calcio’

Perug.a. **calço** (*biene murato a rena e calcina*) m. ‘rinforzo’ (1342, Statuti, TLIOMat).

It. *calcio* m. ‘piede dell’albero di una nave’ (D’AlbVill 1797 – Acc 1941), piem. *caoss* DiSant’Albino.

It. *calcio* m. ‘parte dell’ago dello scambio ferroviario dove è fissato il perno’ (dal 1955, DizEncIt; B; 2000, DeMauro-1).

Sintagmi: it. *calcio della molla* m. ‘meccanismo che permette alla chiave di aprire la porta’ (1859, Carena 182).

Sintagma prep.: pav.a. *dalla cima fin al calçço* ‘da cima a fondo’ (1342, ParafrasiGrisostomo, TLIO),

pist.a. *da la cima fin al calçço* (seconda metà sec. XIII, MatteoLibriVincenti).

Piem. *al causs* ‘allato, vicino, appiè sotto’ Zalli 1815, *a causs* ib., *al caoss* DiSant’Albino, b.piem. (viver.) *al causs* Clerico.

Tic.alp.occ. (Sonogno) **scalē** m. ‘parte di un arnese’ Lurati-Pinana.

Tic.prealp. (Rovio) *škálč* m. ‘estremità libera del manico del gerlo’ Keller-1; mant. *scals* ‘parte inferiore del pùngolo’ BettoniL 132, *scàs* ib., lad.fiamm. (cembr.) *scalz* ‘cassetto del canterano’ Aneggi-Rizzolatti.

Sintagmi: emil.occ. (parm.) *scälz dal còpp* m. ‘estremità più larga della tègola’ Pariset; *scälz ad ten-na* ‘sgocciolatura’ ib.

5.c. ‘calcia’

Ver. **calza** f. ‘condotto del mulino’ Rigobello.

5.d. Derivati

Gen. **kāsineľu** m. ‘arnese di legno fatto a V per legare i fasci di fieno’ Casaccia.

Gen. **caséize** m. ‘calcese, alloggiamento delle pulegge con cui si solleva la vela latina’ Aprosio-2, aret. *calcese* ‘la puleggia fissa per grossi pesi’ Corazzini 112, garg. (manf.) *calecese* Caratù-RinaldiVoc.

Tic.alp.cent. (Lumino) **scalsción** m. ‘dente mal fatto’ Pronzini.

Emil.occ. (moden.) *scalzòn* m. ‘manico’ (1570, PincettaTrenti).

5¹. ‘base, parte inferiore di un’arma’

5¹.a. ‘calce’

35 It. **calce** m. ‘parte inferiore di una lancia’ (1516, AriostoDebenedetti-Segre 635 – 1623, Marino, B; 1812, Monti, B).

Sign.fig.: it. *calce* m. ‘pene’ (1536, AretinoAquilicchia).

40 It. *calce* m. ‘parte inferiore della cassa di legno del fucile che serve a dare appoggio contro la spalla del tiratore’ (Florio 1611 – 1685ca., BartoliDGaravelli 199), lad.cador. (oltrechius.) *calçe* Menegus, *scälçe* ib., àpulo-bar. (bitont.) *calce* Saracino.

5¹.b. ‘calcio’

50 It. **calcio** m. ‘parte inferiore di una lancia, che si appoggia alla spalla o al fianco’ (1516, AriostoDebenedetti-Segre 775 – 1690ca., EserciziMilitari, B), piem. *causs* Zalli 1815, *caoss* DiSant’Albino, mil. *calz* Cherubini, emil.occ. (parm.) ~ Malaspina.

¹ Secondo DeMauro la voce è obsoleta, secondo Zing 2005 “est., lett.”.

² Cfr. lat.mediev. *calx* ‘base di un pilastro’ (secc. VI-VIII, ActaAndreaMatthiaeBlatt).

It. *calcio* (dell'archibuso, del fucile) m. 'parte inferiore della cassa di legno del fucile che serve a dare appoggio contro la spalla del tiratore (anche impugnatura per pistole e fucili mitragliatori)' (dal 1620, Cinuzzi, GrassiDizMilit; B; Zing 2005), piem. *causs* Zalli 1815, *caoss* DiSant'Albino, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *káľts* Massera, Tártano *káľs* Bianchini-Bracchi, Grosio *calz* Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (mil.) *càlz* Cherubini, lomb.or. (berg.) *cals* Tiraboschi, trent.occ. (bagol.) ~ Bazzani-Melzani, mant. ~ Bardini, emil.occ. (parm.) *càlz* (PeschieriApp; Pariset), emil.or. (bol.) *calz* Coronedi, romagn. *chêldz* Mattioli, venez. *calzo* (1778, GoldoniVocFolena; Boerio), ven.merid. (vic.) *calso* (Pajello; Candiago), Val d'Alpone ~ Burati, poles. *calzo* Mazzucchi, bi-siacci (Fogliano) *calz* Rosamani¹, ver. *calzo* Angeli, *calso* Patuzzi-Bolognini, lad.cador. (amp.) *càlzo* Croatto, lucch.-vers. (Mutigliano) *kárc* (p. 54), pis. (Putignano) *kárc* (p.53), *kálc* ib., elb. (Marciana) ~ (p.52), corso cismont.occ. *kálc* u ALEIC, Èvisa *calciu* Ceccaldi, Guagno *ýálc* u (p.27), oltramont.sett. (Solenzara) ~ (p.39), oltramont.merid. ~, gallur. (Tempio Pausania) *kálc* u (p.51), umbro merid.-or. (orv.) *càrcio* Mattesini-Ugocconi; ALEIC 1288.

It. *calcio* m. 'parte dell'arco dove sta il nasello' TB 1865.

Sintagmi: it. *calcio all'inglese* m. 'con impugnatura diritta senza curvatura' (dal 1970, Zing; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005)

It. *calcio a pistola* m. 'con impugnatura incurvata come quella delle pistole' (dal 1970, Zing; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005).

Emil.a. *scalzo* (d'una giannetta) m. 'parte inferiore della lancia' (Carpi 1519, LeonPio, B), emil.occ. (parm.) *scàlz* (d'na lánza) Pariset.

It.sett. *scalzo* (overo manico di legno) m. 'calcio del fucile' (1609ca., AttiProcessoMonacaMonza, B), tic.alp.occ. (Brione Verzasca) *scalz* (del s'ciopp) Lurati-Pinana, tic.alp.cent. (Lodrino) *scalsc* Bernardi, Arbedo *scalz* (Pellandini-Salvioni, BSSI 17,146), Lumino *scalsc* Pronzini, lomb.occ. (mil.) *zkálc* Angiolini, lomb.or. (cremon.) *skáľs* Oneda, it.reg.trent. *scalzo* (de' arma) (1901, Joris, Coletti-Cordin-Zamboni 203), lad.fiamm. (cembr.) *scalz* Aneggi-Rizzolatti, pav. *scàls* Annovazzi, vogher. *zkáľs* Maragliano, mant. *scàlz* (dal s'ciopp) (Cherubini 1827; BonzaniniBarozzi-BeduschiMondoPopLombardia 12), emil.occ. (piac.) *scalz* (dal s'ciopp) Foresti, parm.

¹ Cfr. friul. (mugl.) *káľso del sklóp* Zudini-Dorsi, friul. *calz* m. 'id.' DESF.

scàlz (d'un fusil) Pariset, mirand. *scalz* (dal sciopp) Meschieri, moden. *schèlz* Neri, ven.centro-sett. (Revine) *skáľŷ* Tomasi, feltr. *skáľts* Migliorini-Pellegrini, bellun. *scalz* Nazari, bi-siacci ~ Domini, Fogliano ~ Rosamani, Valle d'Istria *scalso* Cernecca, trent.or. (primier.) *scalz* Tissot, valsug. *scalzo* (de s'ciòpo) Prati, rover. *scalz* Azzolini, lad.ven. (agord.) *skáľŷ* Rossi-Voc, La Valle Agordina *skáwŷ* ib.

Derivato: it. **sottocalcio** m. 'faccia inferiore del calcio di un fucile (e la lamina metallica che la riveste)' (1868, Carena, B).

5¹.c. 'calcia'

15 Teram. (Sant'Omero) **káľŷ** f. 'calcio del fucile' DAM.

5¹.d. Derivati

It. **calciolo** m. 'uno dei fornimenti di metallo della cassa dei fucili, moschetti e sim.' DizMilit 1847.

It. **calciate** (di lancia) f.pl. 'colpi inferti col calcio di un'arma' (1827, Guerrazzi, Zangrandi, LN 62, 81).

It. **calciatura** f. 'parte inferiore in legno della cassa del fucile comprendente l'impugnatura e il calcio' (dal 1970, Zing; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005).

It. **incalcatura** f. 'forma del calcio del fucile più o meno adatta a maneggiarsi' (dal 1887, Petr; B; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005).

Il lat. CALX 'calcagno, pollone, piede di un oggetto' continua nelle lingue romanze solo parzialmente (1). Si distinguono i significati 'calcagno, piede dell'uomo' (1.), 'parte di animale; bordone di uccello' (2.), 'pollone, tronco vegetale' (3.), 'configurazione del terreno' (4.) e 'piede, base di un oggetto' (5.) con la sottodivisione in 'base, parte inferiore di un'arma' (5¹). Ad eccezione del significato vegetale (3.) esistono solo relitti². La struttura semantica è di ordine morfologico: la forma base *calce(m)* > *calce* (a.) con attrazione alla declinazione in -o (b.) e quella in -a (c.), cfr. *apem* > *ape/apo/apa*. I derivati sono presentati sotto d.

Il DELIN considera *in calce* 'a piè di pagina' come latinismo. Le forme perug.a., aret.a., umbro a. e march.a. *calce* 'calcagno' (1.a.) gen., nap.a. ~ 'punta della penna' (2.a.) e garf. *kálc* ə 'parte inferiore di una montagna' (4.a.), it. *calce* 'base

² Per il lat. CALX 'base della pianta della vite' cfr. ThesLL 3,197,14 e André 67.

del bompresso' (5.a.) non vietano però di considerare anche l'it. *calce* come forma popolare, cfr. REW 1534.

Per i significati 1. cfr. cat.a. *ferir per cauz* (sec. XIII, DELCat 2,414b), port.a. *couces* 'calcagni' (sec. XIII, DELP 2,178a), per 2. spagn.a. *la coz de la yega* (1438, Corbacho, DME 1,808a), port. *couce* 'calcagno del cavallo' (RLu 9,16), sardo *karke dđare* 'alzarsi sui piedi posteriori' (DES 1,298), rum. *calce calului* 'nome di pianta (Caltha palustris)' (Pușcariu 256)¹, occit.a. *cautz* m. 'piede di un albero' (Tolosa sec. XIV, FEW 2, 106b), per 4. guasc. *caus* m. 'piede di una collina' (ib.), per 5. spagn.a. *las coças (de las naves)* (1240ca., Alexandre, DME 1,807b).

REW 1534, Faré; DEI 674; VEI 197; DELIN 273, VSI 3,251 (Lurà); FEW 2,106seg.– Turetta; Pfister².

→ **calceare; discalceus; excalceare**

calx 'calce'

I.1. 'pietra calcarea'

1.a. 'calce'

Lad.ven. (*sás da*) **čáwts** f. '(sasso da) calce' PallabazzerLingua.

Composti: roman.a. **preta calce** f. 'pietra calcarea' (1463, ArchTorSpecch, Pfister,ZrP 105,577).

It. **oficalce** f. 'roccia serpentina brecciata, cementata da calcina bianca o colorata; col nome improprio di marmo verde viene usata come materiale da ornamentazione' (dal 1819, Bossi; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005).

2. 'composto sòlido bianco, poroso ottenuto per decomposizione del calcare in appòsiti forni'

2.a. 'calce'

Tosc.a. **calce** f. 'calcina, ossido di calcio, usato come legante per costruzioni murarie; pietra cotta nella fornace' (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, B)³, fior.a. (*un moggio di*) *chalcie* (1278, LibriccioloBencivenni, NuoviTestiCastellani), it.cent.a. *calce* (1307ca., MascalciaRusioVolg, TLIO), roman.a. *caice* (1358ca., BartJacValmontonePorta,

ib.), aquil.a. *calce* (1362ca., BuccioRanallo, ib.), it.merid.a. ~ (sec. XV, MascalciaRusioVolgDelprato 278), abr.a. ~ (1350ca., CronacaIsidorVolgD'Achille 151,62), nap.a. *cauce* (ante 1475, MasuccioPetrocchi), *cauczie* (ante 1475, DeRosa-Formentin), *calce* (1485, DelTuppoDeFrede 112), *cauze* (1498, FerraioloColuccia), molf.a. *calci* pl. (1507, StatutiCaratù,LSPuglia 3,10), bitont.a. *calze* f. (1454, PascarelloTaurisLoSavio), salent.a. (*sacco de*) *calcze* (Galatina 1473, QuaternoAprile, BStorOtr 4,57), sic.a. *calchi* (1364-76, Senisio-CatenuRinaldi; 1368, MascalciaRuffoDeGregorio, ZrP 29,579), *cauczi* (sec. XIV, ThesaurusPau-perum, TLIO), it. *calce* (dal 1500ca., Serafino-15 Aquilano, LIZ; B; "alto uso, tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005), b.piem. (Selveglio) *čáts* (p. 124), lad.anaun. (sol.) *káwtχ* (Gartner,JbSUR 8), *čáwč* Quaresima, Pèio *káwč* (p.320; Quaresima), Piazzola *χyáwč* (p.310), Còredo *čáwts* Quaresima, Tuenno *čáwč* (p.322; Quaresima), lad.ven. ~ PallabazzerLingua, lad.ates. [~], b.bad. *ciàlc* Martini, bad.sup. *čálč* (p.305), *čáwč* Kramer, Colle Santa Lucia *čáwtz* Tagliavini, fior. (Firenze) *kálčē* (p.523), *hárčē* 25 ib., pis. *carce* Malagoli, Maremma Massetana (Gavorrano) *kárğē* (p.571), toscano-laz. (pitigl.) *kálčē* (p.582), ALaz.sett. (Montefiascone) *káyšē* (p.612), Acquapendente *kárčē* (p.603), perug. *kálčē* (p.565), macer. *kárğē*, Petriolo *cace* Ginobili, umbro merid.-or. (valtopin.) *carce* VocScuola, Montefalco *kárğē* (Merini,ArtiMestieri 213), nurs. *kāži* (p.576), Marsciano *kálšē* (p.574), orv. *ķárčē* (p.583), ALaz. merid. (Ronciglione) ~ (p.632), Amelia *gálğē* (p.584), laz.centro-sett. (Sant'Oreste) *ķárčē* (p.633), Cervèteri *kálčē* (p.640), velletr. *carce* IveCanti, Palombara Sabina *gárğē* (p.643), Castelmadama *càrge* Liberati, Cervara *káče* Merlo 78, Serrone *ķāōšē* (p.654), *gāōšē* ib., Santa Francesca *kāvīši* (p.664), cicolano *káoče* DAM, Tagliacozzo *kāvši* (p.645), *kāvčē* ib., Ascrea *kárğē* Schlack 169, reat. *gárğē* (p. 624), Leonessa *kárğē* (p.615), Amatrice *gā-ōčē* (p.616), aquil. *káwčē* DAM, *kávčē* ib., *kárğē* ib., *carce* Cavalieri, Terranera *kálğə* DAM, Arischia *káoči* ib., Pizzoli *cāuci* Gioia, Sassa *ķáwšē* (p.625), Tornimparte *cai* DAM, march.merid. (asc.) *kággi* (p.578), *kágğə* Egidi, abr. [kávčə], teram. *kágğə* DAM, Bellante *kėğ* (p.608), Mosciano Sant'Angelo *kėğğə* DAM, Castelli *kāvīč* (p.618), abr.or. adriat. *káčə*, *kécə*, *kálğə*, [kágğə], Piomba *kášə* DAM, Loreto Aprutino *káče* Schlack 169, Villa Celiera *kyičə* DAM, Francavilla al

¹ Nome metaforico che si riferisce a *calce* 'ferro di cavallo' (Iliescu).

² Con osservazioni di Bork, Toso e Zamboni.

³ Cfr. i toponimi romagn. (*S. Sofia*) *Calci* (Polloni) e di Valle dell'Arno *Calci* (PieriTVA 304).

Mare *kévnáca* ib., Fara San Martino *káyč* (p.648), *káyčá* DAM, Roio *kyélgá* ib., Pálmoli *kélc* (p.658), *kélg* ib., Castiglione Messer Marino *kélgá* DAM, Tufillo *kéngá* ib., abr. occ. (Castelvecchio Calvisio) *kálgá* ib., Rocca-
 casale *káwce* Schlack 169, Rocca Pia *káwca* 5
 ib., Gioia dei Marsi *kálgá* DAM, Scanno *káyčá* (p.656), Canistro *káočo* ib., Trasacco *káwč* (p.646), molis. (Trivento) *kyélgá* DAM, agnon. *kélcé* Cremonese, *kélgá* (Ziccardi,ZrP 10
 34,407), Roccasicura *kéawca* (p.666), campob. *káwca* Schlack 169, laz.merid. (San Donato Val di Comino) *kávácá* (p.701), sor. *káwca* (Merlo,AUTosc 38,202), Amaseno *káwci* Vignoli, Sonnino *kéše* (p.682), Ausonia *káwše* 15
 (p.710), camp.sett. (Gallo) *káwce* (p.712), Colle Sannita ~ (p.714), nap. *cauce* (ante 1632, Basile, Rocco), *caoce* (1689, Fasano, Rocco), *cavoce* (Volpe; Rocco), Monte di Prócida *káwca* (p.720), Ottaviano *káváci* (p.722), irp. *káwci*, 20
 Treviso *kálicá* (p.725), Montefusco *káwši* (p.723), Acerno *kóci* (p.724), cilent. *káwci*, dauno-appenn. *kávácá*, Faeto *káwč* (p.715), Sant'Agata di Puglia *calge* Marchitelli, Trinitàpoli *kálc* Stehl 393, garg. *kávácá*, Vico del Gargano *káwč* (p.709), Vieste *kálácá* (Melillo-2,18), àpulo-bar. 'kálcá', 'kálc', 'kálgá', *káwca*, Canosa *kálcá* (p.717; Stehl 393), barlett. *kálcá* DeSantisM, Alberobello *káls* (p.728), ostun. *káwga* VDS, Palagiano *kóls* (p.737), *kólc* VDS, luc.nord-occ. 'káwca' (p.726), Picerno *káβácá* (p.732), luc.nord-or. (Tolve) *káwácá* Bigalke, Matera *kálc* (p.736), luc.cent. (Calvello) *kávácá* Gioscio 132, Castelmezzano *káwca* (p.733), Pisticci *kálcá* (p.735), luc.-cal. *káβácá* Lausberg, *káwuč* ib., Acquafredda *kávuci* (p.742), trecchin. *cavoce* Orrico, San Chirico Raparo *káwci* (p.744), Sant'Arcangelo *kéuc* Bigalke, tursit. *cavece* PierroTisano, *cávica* ib., Oriolo *káwca* (p.745), 40
 cal.sett. 'káwca', salent. *kággá*, salent.sett. 'káwci', brindis. *káci* ib., Francavilla Fontana *káwci* ib., Grottaglie *kóce* VDSSuppl, *cóci* Occhibianco, salent.cent. (Vèrnole) *káwce* (p.739), salent.merid. 'kóce', otr. *kávica* VDS, 45
 Taurisano *káwce* ib., cal.cent. *cáuce* NDC, Guardia Piem. *káwč* (p.760), Acri *kávuci* (p.762), apriglian. *cauce* NDC, Mangone *kávuce* (p.761), cal.merid. 'káci', 'káwci', *caggi* DTCSuppl 1, Serrastretta *káwce* (p.771), 50
 Marcellinara *káce* NDC, Serra San Bruno *káwci* ib., Benestare *kárci* (p.794), sic. 'káwci', messin.-or. (Santa Marina di Salina) *káwca* FanciulloEolie 120, *kávucá* ib. 121,

Mandanici *káwši* (p.819), catan.-sirac. (Bronte) *káci* (p.838); AIS 414; DAM; NDC; VDS; VS.
 It. *calce* f. 'calce viva' (dal 1943, Palazzi; 2000, DeMauro-1), lad.fiamm. (cembr.) *calc'* Aneggi-Rizzolatti, nap. *cauce* (ante 1627, Cortese, Rocco – 1689, Fasano, ib.; D'Ambra; Volpe; Altamura).
 ALaz.sett. (Montefiascone) *káyše* f. 'malta, calce mescolata con acqua' (p.612), Acquapendente *kárcé* (p.603), umbro sett. (Civitella-Benazzone) *kálcé* (p.555), ancon. (Montecarotto) ~ (p.548), macer. (Esanatoglia) *kárgé* (p.557), umbro merid.-or. (orv.) *kárcé* (p.583), ALaz.merid. (Ronciglione) ~ (p.632), Amelia *kálcé* (p.584), laz.centro-sett. (Sant'Oreste) *gárcé* (p.633), Cerveteri *kárcé* (p.640), Nemi *kárgé* (p.662), Palombara Sabina *gárcé* (p.643), Serrone *káwše* (p.654), reat. (Leonessa) *kárgé* (p.615), aquil. (Sassa) *gáwše* (p.625), teram. (Castelli) *kávici* (p.618), abr.or.adriat. (Montesilvano) *kálgá* (p.619), Crecchio *kávácá* (p.639), Fara San Martino *káyč* (p.648), abr.occ. (Capestrano) ~ (p.637), Scanno *káyčá* (p.656), Trasacco *káwč* (p.646), molis. (agnon.) *kélcé* Cremonese, *kélgá* (Ziccardi,ZrP 34,407), Morrone del Sannio *kávácá* (p.668), laz.merid. (San Donato Val di Comino) ~ (p.701), Ausonia *káwše* (p.710), nap. *cauce* Volpe, *cavoce* ib., Monte di Prócida *káwca* (p.720), irp. (Treviso) *kálácá* (p.725), Montefusco *káwši* (p.723), San Mango sul Calore *cauce* DeBlasi, *cauci* ib., dauno-appenn. *kávácá*, Sant'Agata di Puglia *calge* Marchitelli, Trinitàpoli *kálc* Stehl, garg. *kávácá* (Melillo-2,17), San Giovanni Rotondo *káwca* (p.708), Vico del Gargano *káwč* (p.709), àpulo-bar. (Canosa) *kálcá* (p.717), *kálácá* Stehl 394, barlett. *kálcá* DeSantisM, rubast. *kálácá* (p.718), bar. *kálc* (p.179), *calce* DeSantisG, Monòpoli ~ Reho, Alberobello *kálsá* (p.728), luc.-cal. (Acquafredda) *kávuci* Bigalke; AIS 415.
 Nap. *cauce* f. 'calce spenta, calcina' (ante 1627, Cortese, Rocco – 1689, Fasano, ib.; D'Ambra; Volpe; Altamura).
 It. *calce* (metallico, di piombo, di rame, di zinco) f. 'ossido di un qualsiasi metallo, ottenuto in laboratorio' (sec. XVI, Lauro, TB; 1612, A. Neri, B – Lessona-A-Valle 1875).
 Sintagmi: sic. *càuci abbivirata* → *calce spenta*
 It. *calce aerea* f. 'comprende calce viva e spenta; vuol dire che la presa avviene in aria' (dal 1943, Palazzi; PF; "tecn.-spec." DeMauro 1999).
 It. *calce aereata* f. 'carbonato di calce' (1828, Omodei, Tramater – DeStefano 1863); it. *calce carbonata* 'id.' ib.

- Laz.merid. (Sonnino) *kĕš ammassāta* f. 'calcina' (p.682); umbro merid.-or. (nurs.) *gárgi fáttā* 'id.' (p.576), *ķāši fáttā* ib., orv. *kár-ċe fáttā* (p.583), laz.centro-sett. (Cerveteri) ~ (p.640); abr.or.adriat. (Pálmoli) *kalǵ ammā-štākātā* 'id.' (p.658); cicolano (Tagliacozzo) *kāwċi mpastāta* 'id.' (p.645), nap. *kāwċə mbastātā* (p.721), àpulo-bar. (Spinazzola) *káltšə mbastātā* (p.727), sic. *càuci mpasta* VS, messin.or. (Fantina) *kāwċi impastāda* (p.818); luc.nord-occ. (Paterno) *káβāċə mba-stār* 'id.' (p.732); AIS 415.
- It. *calce bianca di mercurio* f. 'il muriato di mercurio ammoniacale' (1828, Omodei, Tramater – DeStefano 1863).
- Dauno-appenn. (fogg.) *kávāċə yāngə* f. 'calce spenta' Romano, catan.-sirac. (Sant'Alfio) *càuci ianca* VS.
- it. *calce carbonata* → *calce aereata*
- Lad.ates. (bad.sup.) *čáwċ krúa* f. 'calce viva' 20 Pizzinini, livinall. *čáwċ krúa* PellegriniA; sic. *càuci mpetra* 'id.' VS.
- Àpulo-bar. (bar.) *calce curata* f. 'quella che s'è sciolta nell'acqua' DeSantisG.
- It. *calce dolce* f. 'quella che ammette una maggior quantità di rena che non la calce forte' (1859, Carena 212)¹.
- umbro merid.-or. (nurs.) *ķāši fáttā* → laz. merid. *kĕš ammassāta*
- It. *calce forte* f. 'varietà di calce che, nel ridurla in calcina, comporta poca rena, e presto fa presa, anche sott'acqua, la quale proprietà si attribuisce alla mescolanza della terra calcare con altre terre, e anche con alcuni metalli' (1859, Carena 212)¹.
- It. *calce fosfata* f. 'il fosfato di calce preparato' 35 (1828, Omodei, Tramater – DeStefano 1863).
- It. *calce grassa* f. 'calce viva ottenuta da calcari puri' (dal 1913, Garollo; VLI; "tecn.-spec." 2000, DeMauro-1).
- It. *calce idrata* f. 'idrato di calcio, polvere bianca minuta preparata spegnendo la calce viva con la quantità d'acqua strettamente necessaria per l'idratazione' (dal 1955, DizEncIt; VLI; "tecn.-spec." 2000, DeMauro-1), *calce idratata* PF 1992.
- It. *calci idrauliche* f.pl. 'calce ottenuta da calcari argillosi cotti a 1100-1200° gradi C, adatta alle costruzioni che stanno nell'acqua' Lessona-A-Valle 1875, *calce idraulica* f. (dal 1887, Petr; Zing 2005).
- cicolano (Tagliacozzo) *kāwċi impastāda* 50 → laz.merid. *kĕš ammassāta*
- sic. *cauci mpetra* → lad.ates. (bad.sup.) *čáwċ krúa*
- Fior.a. (*unguento di calce magistrale* f. 'calcina spenta con olio rosato e cera bianca' (1499, RicettarioFior 62).
- It. *calce magra* f. 'con minor resa in grassello, da calcari impuri' (dal 1913, Garollo; VLI; "tecn.-spec." 2000, DeMauro-1).
- it. *calce morta* → *calce spenta*
- it. *calce mostenta* → *calce spenta*
- It. *calce muriatica* f. 'il muriato di calce' (1828, Omodei, Tramater – DeStefano 1863); it. *calce salata* 'id.' ib.
- abr.or.adriat. *ķĕċə armórtə* → it. *calce spenta* 15
- It. *calce sfiorita* f. 'calce grassa mescolata con acqua, il che porta allo sviluppo di calore sino a 160°; è una massa bianca, polverosa, gonfia che mescolata bene con ulteriore acqua forma una pasta molle che è la calce spenta' Garollo 1913.
- It. *calce sodata* f. 'calce miscelata con il sodio; è impiegata come disidratante e come assorbente dell'anidride carbonica' (dal 1913, Garollo; Zing 2005).
- abr.occ. (Bussi sul Tirino) *kāwċə spuĵĕta* → it. *calce spenta*
- Sic. *càuci squaddata* f. 'calce troppo cotta, che non si spegne facilmente' VS.
- It. *calce spenta* f. 'idròssido di calcio, ottenuto trattando con acqua la calce viva' (dal 1853, Carena, DELI; LIZ; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005); it. *calce estinta* 'calce viva che fu bagnata coll'acqua, ovvero che fu lasciata all'aria per tanto tempo in modo da sfiorire e polverizzarsi' (ante 1798, Milizia, B – Zing 1965; TB); it. *calce spenta all'aria* 'calce spenta che contiene un miscuglio di calce combinata coll'acqua e di calce combinata coll'acido carbonico' TB 1865, *calce estinta all'aria* ib.; sic. *càuci abbivirata* 'calce spenta' VS; it. *calce morta* 'id.' (1795, Bertola, B), aquil. (Arischia) *kāwċi mórta* DAM; it. *calce mostenta* 'id.' (1655, LibroRinaldiFehring); abr.or.adriat. *ķĕċə armórtə* 'id.' DAM, Penne *ķĕċi ammórtə* ib., Francavilla al Mare *ķĕvāċə arəmmórtə* ib., abr.occ. (Pòpoli) *kaǵǵi armórtə* ib.; Bussi sul Tirino *kāwċə spuĵĕta* 'id.' ib., nap. *cauce spugnata* Volpe.
- It. *calce vergine* f. 'calce stemperata, calcina' (Florio 1598; ib. 1611).
- Nap. *cauce vergene* f. 'calce viva' (ante 1632, BasilePetrini), *cauce vergine* Volpe.
- It.sett.a. *calce viva* f. 'òssido di calcio puro senz'acqua in zolle' (sec. XIV, PetrusAstoreLupis), it.cent.a. ~ (1307ca., MascalciaRusioVolg, TLIO),

¹ In TB risulta attestato in un'opera con la sigla Serg. Fort.mod. che per ora non sappiamo sciogliere.

nap.a. ~ (fine sec. XV, CacciaUcellj, TrattatiFalc-Lupis-Panunzio, LN 40,57), sic.a. *cauchi viva* (sec. XIV, ThesaurusPauperumPalma, Aevum 5,437), it. *calce viva* (1467, Colonna, LIZ; 1556, D. Barbaro, DELI; dal 1798, Milizia, B; “tecn.-spec.” De-Mauro; Zing 2005).

It. *calce non viva* f. ‘calce che fu estinta nell’acqua’ (1692, M. Garzoni, TB).

Sic. *càuci vutata* f. ‘calcina impastata’ VS.

It. *calce d’antimonio* f. ‘sostanza esplosiva che si prepara dell’antimonio polverizzato, e incorporato tre volte altrettanto di nitro’ Chambers 1748; *calce di antimonio con zolfo* ‘il solfuro di calce stibiato’ (1828, Omodei, Tramater – DeStefano 1863).

It. *acqua di calce* f. ‘soluzione acquosa satura di idrato di calcio, usata come antiacido e astringente’ (dal 1778, Bicchierai, Crusca 1863; TB; B; Zing 2005)¹.

It. *azzurro di calce* m. ‘sorta di color turchino da intonaco’ Petr 1887.

lad.anaun. (Tuenna) *búza da la cáwé* → preroman. **bokky-*/**bogy-*/**būgy-* (LEI 6,642,17)

it. *cloruro di calce* → *chlor*

it. *fosfato di calce* → gr. *phos*

it. *latte di calce* → *lac*

it. *luce di calce* → *lux*

it. *pietre di calce* → *petra*

it. *spengimento della calce* → **expingere*

it. *spugne di calce* → *spongia*

It. (*bianco, color*) *calce* agg.inv. ‘del colore bianco intenso della calce’ (dal 1970, Zing; De-Mauro; Zing 2005).

Loc.verb.: àpulo-bar. (rubast.) *curò la calce* → *curare*

lad.fiamm. (cembr.) *far för la calc'* → *facere*

àpulo-bar. (bar.) *mpastà la calce* → *pasta*

it. *spegner la calce* → **expingere*

Composto: àpulo-bar. (tarant.) **s t o m b a k á w é** m. ‘operaio addetto alla preparazione della calce’ Gigante.

2.b. ‘*calcina*’

Lomb.occ. (Arcumeggia) **k á l é a** f. ‘calce’ (p. 231)², macer. (Petriolo) *càrgia* Ginobili, Servigliano *k á c a* (Camilli, AR 13), umbro merid.-or. *k á r c a* (Bruschi, ContrFiltMediana 2), *k á r g a* ib., Foligno *calcina* (sec. XVII, ib.), Trevi *g á r c a* (p.575), *k á r g a* ib., ALaz.merid. (Tarquinia) *ķ á r c a* (p.630), laz.centro-sett. (Subiaco) *k á w -*

é a (Lindström, STR 5), roman. *calcina* (1688, PeresioUgolini; ChiappiniRolandiAgg), *carcia* (1830-44, VaccaroBelli; ChiappiniRolandiAgg), *k á l c a* (p.652), cicolano (Mompeo Sabino) *cárcia* Raspini, aquil. *k á v é c a* DAM, Casentino *k é v é c a* ib., Tornimparte *k á w c a* ib., it.merid. ~, march. merid. *k á c a* Egidi, teram. (Sant'Egidio alla Vibrata) *k á g g a* DAM, abr.occ. *k á v é c a* ib., *k á l g a* ib., Gagliano Aterno *ķ ó c a* ib., molis. (Ripalimosani) *k á v é c a* DAM, nap. *cavocia* Rocco, *k á b u c a* (p.721), dauno-appenn. (fogg.) *càvecia* Villani, garg. *k á v é c a* (Melillo-2,17), cal.sett. (Saracena) *cávucia* NDC, cal.merid. (catanz.) *k á c a* NDC, Cètrache *k á c a* (p.772), Pizzo *k á c a* (RossiE, BALM 13/15,585); AIS 414³, VDS.

Macer. (Sant'Elpidio a Mare) *k á r g a* f. ‘calcina’ (p.559), umbro merid.-or. (Trevi) *g á r g a* (p.575), ALaz.merid. (Tarquinia) *ķ á r c a* (p.630), roman. *ķ á r c a* (p.652); AIS 415.

Nap. *caucia* f. ‘calce, quella preparata per imbiancar le mura, bianco; pasta di calce per turare i buchi’ Andreoli.

25 Sintagmi: macer. (Servigliano) *k á c a v y á n k a* f. ‘calce spenta’ (Camilli, AR 13), dauno-appenn. (fogg.) *k á r c a y á n g a* Romano.

Nap. *caucia doce* f. ‘calce dolce’ Andreoli.

Nap. *caucia forte* f. ‘calce forte’ Andreoli.

30 Roman. *calcina grassa* f. ‘calcina fatta con molta calce e poca pozzolana’ ChiappiniRolandiAgg, nap. *caucia grassa* Andreoli.

Luc.nord-occ. (Ripacàndida) *k á w c a m b a s t á t a* f. ‘calcina’ (AIS 415, p.726).

35 Àpulo-bar. (rubast.) *k á l c a k w á r ó t a* f. ‘calce spenta’ Jurilli-Tedone.

Nap. *caucia mpresta* f. ‘calce viva’ Andreoli.

Roman. *calcina magra* f. ‘calcina fatta con poca calce e molta pozzolana’ ChiappiniRolandiAgg, nap. *caucia macra* Andreoli.

Abr.or.adriat. (Villamagna) *k á v é c a m ó r t a* f. ‘calce spenta’ DAM, molis. (Campodipietra) ~ ib. Dauno-appenn. (fogg.) *k á v é c a p p r á t a* f. ‘calce viva’ Romano.

Nap. *caucia spugnata* f. ‘calce spenta’ Andreoli.

Teram. *k á g g a v é v a* f. ‘calce viva’ DAM, àpulo-bar. (tran.) *calcina vèive* Ferrara, bar. *calgia vive* Romito.

Composto: àpulo-bar. (ostun.) **k a t s a f i t t á** v.tr. ‘intonacare’ VDS, salent. *k a t t s a f i t t á r e* ib.,

¹ Sostituisce LEI 3.1,502,39.

² Cfr. il toponimo amp. *Via de Calza* (Battisti, AAA 50,140), *via di Chiaua* (Lareto 1671, ib.).

³ Secondo la leggenda dell’AIS la questione era ‘calce’ senza specificare se fosse inteso la pietra calcarea, la calce viva o la calce spenta.

salent.sett. (Oria) *kattsafittári* ib.; salent. merid. *nkattsafittáre* 'id.' VDS.

Retroformazione: àpulo-bar. *kattsafitta* f. 'intónaco' VDS, salent. ~ ib., salent.cent. (lecc.) ~ 'calcina' ib.; àpulo-bar. (tarant.) ~ 'calcinaccio' 5 ib., salent. ~ ib.

2.c. 'calcio'

It. **calcio** m. 'calcina' Florio 1598¹, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *càucio* Mennonna.

Lomb.or. (valbrenb.) *kále c* m. 'rùderi di casa o d'altro fabbricato' TiraboschiApp.

2.d. Derivati

Piem. **causèl** f. 'forma per far le tégole' Levi.

Tic.prealp. (Val Colla gerg.) **kazlána** f. 'calce' (Keller,VKR 7), Val Cavargna gerg. *kašlána* (Bertolotti,MondoPopLombardia 4).

Tic.alp.occ (Caveragno) **kalčë** m. 'fornace da calce' ("antiq." Salvioni-Merlo, ID 11), tic.alp. 20 centr. (Airolo) *čalčë* Beffa².

Molis. (Bonefro) **kavácyóle** m. 'fornaciaio, padrone o operaio di una calcara' Colabella, nap. *cauciajuolo* m. 'venditore di calce; manovale che intride la calce nella rena e nella pozzolana per 25 fare la calcina' (D'Ambra; Andreoli; Rocco).

Roman. *carciaròlo* m. 'addetto alla fornace di calce' (1835, VaccaroBelli), *calciaròlo* Chiappini-RolandiAgg, nap. *cauciajuolo* (D'Ambra; Andreoli; Rocco); garg. (manf.) *caveciajule* 'muratore che prepara la calce' Caratù-RinaldiVoc, 30 àpulo-bar. (barlett.) *calciaiùl* Digaeta 6, biscegl. *calciariule* Còcola.

Abr.or.adriat. (pesc.) **kawéarnálə** m. 'malta di calce e di sabbia' DAM.

Abr.or.adriat. (Villanova) **kačarúlə** m.pl. 'calcinacci, intónaco' DAM, Spoltore *kavácarúlə* 35 ib.

Nap. **caucerogna** f. 'carie' (ante 1632, Basile-Petrini).

Nap. *cavocerogna* f. 'calcinaccio' (1789, Vottiero, Rocco).

Nap. *caucerogna* f. 'rifiuto della calcina passata per crivello' (1789, Vottiero, D'Ambra).

Irp. (carif.) *cacerógna* f. 'calcinaccio' Salvatore, 45 irp. (Calitri) *caucerogna* Acocella, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *kawéaróñə* Mennonna, luc.-cal. (trecchin.) *cavocerogne* pl. Orrico, tursit.

¹ Cfr. il toponimo lomb. *plebe de Calzo* (1000ca., OlivieriDToponLomb), *Chalcio* (sec. XII, ib.), *Calzium* (sec. XII, ib.).

² Cfr. lat.mediev.nap. *calciarium (dicto monasterio)* (915, Mon.Napoli II,1, HubschmidMat).

cavicirógne f. PierroTisano, cal.sett. (Verbicaro) *caváciroñə* NDC, cal.cent. (apriglian.) *kačeroñə* ib.

Dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *calcerógna* f. 'calcina, intónaco secco' Marchitelli.

Nap. *cauciaruognolo* m. 'calcinaccio' Andreoli, *kawéarwóñolə* Altamura, luc.-cal. (Oriolo) *kawéeróñələ* NDC.

Nap. (Pòrtici) **kárgile** f. 'calce' (RossiE, 10 BALM 13/15,585); *karǵiva* 'id.' ib.

It. **calcimia** f. 'calcinazione dei metalli; calcinaccio' (1585, Garzoni, LIZ).

Abr.occ. **kawéimóro** m. 'calcinaccio' DAM, Raiano *kawéimóro* ib., Bussi sul Tirino *kawéimáwrə* ib.

March.merid. (Monsampolo del Tronto) **kačə-múnə** m. 'quel che cade nelle cappe dei camini insieme con calcinacci e fuliggine' Egidi, molis. (agnon.) *calcemuonie* Cremonese; abr. *cavece-mónie* 'calcinaccio' (SalvioniREW,RDR 4), abr.or. adriat. (Caramànico Terme) *kawéəməñə* DAM; Pianella *kačəməñyə* m. 'calcestruzzo' DAM, Corvara *kawéəməñə* ib., vast. *kaǵ-gimúñə* ib., molis. (santacroc.) *kavə-čəməwóñə* Castelli.

Aquil.a. (*essere*) **incalzatu** 'essere cosperso di calce (detto di cadàvere, per impedirne la putrefazione)' (1430ca., GuerraAquilValentini), aquil. ~ DAM.

Abr.or.adriat. (gess.) **'ngalgia'** v.assol. 'mettere il grano nell'acqua di calce prima di seminarlo' Finamore-1.

Àpulo-bar. (Monòpoli) *incazzare* v.tr. 'incalcinare, coprir di calcina' (1664, Reho), cal.cent. (apriglian.) *ncaciare* NDC; àpulo-bar. (Monòpoli) *incazzatura* 'incalciamiento' (1635, Reho).

It.sett.a. **recalzi** m.pl. 'cementazione' (1521, Cesariano, Cartago,StVitale 289).

40 Teram. (Sant'Omero) **arkattsatérə** m. 'rovescio' DAM, abr.or.adriat. (Penne) *arkatsat-éwrə* ib., Loreto Aprutino *arkatsatúrə* ib. Composto: cal.merid. (Cittanova) **votakawéci** m. 'manovale del muratore' (Longo, ID 16).

II.1. It. **calcio** m. 'metallo alcalino terroso, di colore bianco-argenteo, diffuso sotto forma di carbonati e di altri minerali (per la sua affinità con l'ossigeno e con altri elementi non si trova libero in natura)' (dal 1820, Costa-Cardinali; B; "com., tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005).

Sintagmi: it. *acetato di calcio* m. 'sale dell'acido acetico, usato nell'industria chimica per preparazione dell'acetone e dell'acido acetico, e in tintoria

come mordente' (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro 1999 s.v. *acetato*)¹.

It. *acetilsalicilato di calcio* m. 'sale dell'acido acetilsalicilico (aspirina) impiegato in medicina con le stesse indicazioni dell'acido (col vantaggio però, rispetto a questo, di essere solubile in acqua)' (DizEncIt 1955; B 1962)².

It. *arseni(c)ato di calcio* m. 'sale dell'acido arsenico, impiegato come insetticida' (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro 1999)³.

it. *benzonato di calcio* → ar. *lubân djâwi*

it. *bicarbonato di calcio* → *carbo*

it. *bisolfito di calcio* → *sulphur*

it. *borato di calcio* → ar. *bûraq*

it. *bromuro di calcio* → gr. *brômos*

it. *carbonato di calcio* → *carbo*

it. *carburo di calcio* → *carbo*

it. *citrato di calcio* → *citrus*

it. *clorato di calcio* → gr. *khlôros*

it. *cloruro di calcio* → gr. *khlôros*

it. *cromato di calcio* → gr. *chrôma*

it. *fluoruro di calcio* → *fluor*

it. *glicerofosfato di calcio* → gr. *glykeros*

it. *idrato di calcio* → gr. *hydor*

it. *idròssido di calcio* → gr. *hydor*

it. *idruro di calcio* → gr. *hydor*

it. *ipoclorito di calcio* → gr. *chlôros*

it. *ipofosfito di calcio* → gr. *phôsphoros*

it. *lattato di calcio* → *lac*

it. *nitrato di calcio* → *nitrum*

it. *òssido di calcio* → gr. *oxys*

it. *perossido di calcio* → gr. *oxys*

it. *silicato di calcio* → *silex*

it. *solfato di calcio* → *sulphur*

it. *solfuro di calcio* → *sulphur*

Composti: it. **calcioantagonista** agg. 'di farmaco che interferisce sul passaggio del calcio attraverso le membrane cellulari' ("tecn.-spec." DeMauro 1999); **calcibloccante** 'id.' ib.

It. **calciobiotite** f. 'biotite con un alto contenuto di calcio' (dal 1955, DizEncIt; "tecn.-spec." DeMauro 1999).

It. **calcioancrinite** f. 'ancrinite contenente carbonato di calcio' (dal 1955, DizEncIt; "tecn.-spec." DeMauro 1999).

It. **calciocianamide** f. 'fertilizzante chimico composto da carburo di calcio e da azoto; polvere nerobluastro dal caratteristico odore acre e penetrante' (dal 1913, Garollo; B; "tecn.-spec." De-

Mauro; Zing 2005)⁴, **calciocianammide** (dal 1986, VLI; Zing 2005), umbro merid.-or. (Bevagna) *kar gâ cê lamîde* Bruschi.

It. **calciocopiapite** f. 'minerale molto raro rinvenuto nel Caucaso' ("tecn.-spec." dal 1960, DeMauro).

It. **calcioferrite** f. 'minerale costituito da fosfato basico idrato di calcio e ferro' (dal 1858, DeMauro).

10 It. **calciopessia** f. 'fissazione di sali di calcio in un tessuto organico' ("tecn.-spec." DeMauro 1999).-

It. **ipercalcipessia** f. 'eccesso di fissazione di calcio nei tessuti organici' ("tecn.-spec." DeMauro 2000).

15 It. **calciopessico** agg. 'relativo alla calciopessia' ("tecn.-spec." DeMauro 1999).

It. **calcifera** f. 'roccia mista, la di cui base calcarea inviluppa come in una pasta cristalli di diversa natura' Bossi 1819, *calcifira* Marchi 1829.

20 It. **calcifiro** m. 'roccia composta che ha l'aspetto del porfido, ed è costituita da calce, cristalli di feldspato, pirosseno, ed altri' Lessona-A-Valle 1875, *calcefiro* (dal 1925, EncPomba; "tecn.-spec." DeMauro 1999), *calcifiri* pl. GarolloSuppl 25 1930.

It. **calcifero** agg. 'che contiene calcio' (dal 1865, TB; B; "tecn.-spec." DeMauro 1999).

It. **calcifèrolo** m. 'la vitamina D₂, antirachitica' (dal 1963, MiglioriniPanziniApp; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005).

30 It. **calcificazione** f. 'in medicina, il depositarsi di sali calcarei nei tessuti, come processo fisiologico (accrescimento delle ossa, sviluppo dei denti) o patologico (arteriosclerosi, riparazione di lesioni parenchimali, soprattutto dell'apparato respiratorio); in botanica, sinon. di calcarizzazione; in geologia, sostituzione del calcare ad altre materie nelle rocce' (dal 1875, Lessona-A-Valle; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005).

40 It. **calcificare** v.tr. 'incrostare di sali di calcio' (dal 1941, Acc; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005).

It. **calcificarsi** v.rifl. 'accumularsi o incrostarsi di materiale calcareo in seno ai tessuti organici o nelle membrane cellulari delle piante' (dal 1955, DizEncIt; B; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2005).

It. **calcificato** agg. 'incrostato, compenetrato di sali di calcio' (dal 1974, DD s.v. *calcificare*; DeMauro; BSuppl 2004).

50 It. **decalcificazione** f. 'fenòmeno di disgregazione operato sui terreni calcarei dalle acque ricche di anidride carbonica' (dal 1931, EncIt 12,450; B;

¹ Da aggiungere LEI 1,391,41.

² Da aggiungere LEI 1,393,6.

³ Da aggiungere LEI 3.1,1439,38.

⁴ In Garollo si legge *calciocianamide*.

Manzoni 1968; “tecn.-spec.” DeMauro; Zing 2005).

It. *decalcificazione* f. ‘in medicina, la perdita di sali di calcio da parte dell’organismo o di un suo tessuto, soprattutto osseo, per deficiente apporto alimentare di calcio, per carenza di vitamina D, ecc.’ (dal 1966, B; “tecn.-spec.” DeMauro; Zing 2005).

It. *decalcificazione* f. ‘nella tecnica istologica, operazione diretta a ottenere l’eliminazione dai tessuti (ossa, denti, altre formazioni scheletriche) dei sali di calcio, che si opporrebbero alla preparazione delle fini sezioni al microtomo’ (Diz-EncIt 1956; VLI 1986).

It. *decalcificare* v.tr. ‘privare del calcio o dei suoi composti terreni, ossa, tessuti biologici’ (dal 1913, Garollo; DeMauro; Zing 2005).

It. *decalcificarsi* v.rifl. ‘subire un processo di decalcificazione’ (dal 1983, Zing; DeMauro; Zing 2005).

It. **calcifugo** agg. ‘di pianta che viene danneggiata o comunque ostacolata nel suo accrescimento dalla presenza nel terreno di una elevata concentrazione di sali di calcio’ (dal 1924, EncVallardi; EncIt 8,325; “tecn.-spec.” DeMauro 1999).

It. **calcimetro** m. ‘apparecchio che permette di determinare la quantità di carbonato di calcio contenuto nei calcari’ (dal 1944, Albenga-Perucca; B; “tecn.-spec.” DeMauro; Zing 2005).

It. *calcimetria* f. ‘analisi quantitativa del contenuto di calcio in una roccia o in un terreno’ (dal 1965, Garzanti; “tecn.-spec.” DeMauro; Zing 2005).

It. *calcimetrico* agg. ‘eseguito, determinato mediante il calcimetro’ (DO 1990; “tecn.-spec.” DeMauro 1999).

It. **calcipenuria** f. ‘condizione patologica delle piante dovuta a deficienza o mancanza di calcio nel terreno’ (1930, EncIt 8,344); **calcipenia** ‘id.’ (“tecn.-spec.” DeMauro 1999).

It. **calciprivo** agg. ‘di una malattia che è caratterizzata da mancanza di calcio’ (dal 1930, EncIt 8,344; “tecn.-spec.” DeMauro 1999).

It. **calcirudite** f. ‘roccia composta per la maggior parte da frammenti calcarei di dimensioni superiori a due millimetri provenienti da coralli o conchiglie’ (“tecn.-spec.” DeMauro 1999).

It. **calcischisto** m. ‘roccia in cui lo schisto argilloso è spesso dominante, con calcarea disseminata in macchie prolungate, in piccole vene, in laminette sottili, ora parallele, ora trasversali’ Bossi 1819, *calcescisto* (dal 1930, EncIt 8,330; Zing 2005); *calcescisti* pl. ‘scisti talcosi, ricchi di calcite’ EncVallardi 1924; *calcioscisti* ‘rocce cal-

caree, spesso di imponente estensione, costituite essenzialmente da calcari e miche (e possono contenere anche quarzo, tormaline, sostanze grafiche o carboniose, cristallini di pirite); hanno struttura scistosa; sono poco resistenti agli agenti atmosferici e non offrono buona base alle costruzioni’ (dal 1930, GarolloSuppl; B; DD 1974).

It. **calcispongia** f. ‘spugna con aghi calcarei della classe delle Calcisponge che vive in acque marine poco profonde’ (dal 1924, EncVallardi; “tecn.-spec.” DeMauro; Zing 2005).– It. *calcispongiano* agg. ‘relativo alle calcisponge’ (“tecn.-spec.” DeMauro 1999).

It. **calciuria** f. ‘diminuzione eccessiva del calcio nell’urina’ (dal 1955, DizEncIt; VLI; “tecn.-spec.” DeMauro)¹.– It. **ipercalciuria** f. ‘anòmalo aumento dell’escrezione di sali di calcio con l’urina’ (dal 1957, DizEncIt; “tecn.-spec.” DeMauro 2000).

It. **calcemia** f. ‘percentuale di calcio che è presente nel sangue’ (dal 1955, DizEncIt; B; Governà; “tecn.-spec.” DeMauro; Zing 2005).– It. *ipocalcemia* f. ‘diminuzione anomala del tasso di calcio nel siero del sangue’ (dal 1930, EncIt 8, 344; B; “tecn.-spec.” DeMauro 1999).– It. *iper-*

calcemia f. ‘patologico incremento del tasso di calcio nel sangue’ (dal 1957, DizEncIt; “tecn.-spec.” DeMauro 2000).

It. (*composto, acqua*) **calcico** agg. ‘di calcio, a base di calcio’ (dal 1865, TB; “tecn.-spec.” DeMauro; Zing 2005).

Sintagmi e composti: it. *fosfato bicalcico* m. ‘fosfato che si trova già formato in piccoli cristalli nel guano, e si ottiene come polvere amorfa, mescolando una soluzione di fosfato bisodico con cloruro di calcio, in presenza di poco acido acetico’ (Garollo 1913 s.v. *calcio*; 1930, EncIt 8,343); *fosfato monocalcico* ‘fosfato che si ottiene dagli altri fosfati trattandoli con acido solforico o cloridrico’ (Garollo 1913 s.v. *calcio*; 1930, EncIt 8, 343); *fosfato tricalcico* ‘fosfato che si trova assai diffuso nel terreno e nelle rocce; è quasi affatto insolubile in acqua, e si ottiene dai sali solubili (fosfati alcalini) mediante un sale di calcio solubile in presenza di ammoniaca; si separa come massa gelatinosa che dopo essiccamento forma una polvere bianca amorfa facilmente solubile in acidi’ (Garollo 1913 s.v. *calcio*; 1930, EncIt 8, 343).

It. *ipocalcico* agg. ‘affetto da ipocalcemia’ (dal 1967, Gadda, B; DeMauro 1999).

¹ Cfr. per l’elemento -ουρία la voce λιθουρία f. ‘l’emettere calcoli con l’urina’ (Lidell-Scott).

It. *soflocàlcico* agg. 'che si riferisce o pertiene a una miscela anticrittogamica, composta da calce viva e zolfo diluiti con acqua, che veniva usata contro funghi parassiti' (dal 1935, EncIt 27,785; B; "tecn.-spec." DeMauro 2000).

It. **calcicole** f.pl. 'piante proprie dei terreni sabbiosi e argillosi dissalati' Garollo 1913.

It. *calcicolo* agg. 'che prospera in terreno calcareo (detto di piante)' (dal 1924, EncVallardi; B; "tecn.-spec." DeMauro 1999).

It. **calcite** f. 'minerale biancastro o incolore formato da carbonato di calcio in cristalli, costituente fondamentale delle rocce calcaree' (dal 1951, Zing; DizEncIt; DeMauro; Zing 2005).

It. **plumbocalcite** f. '(miner.) varietà di calcite con alto contenuto di piombo' (dal 1986, B; "tecn.-spec." DeMauro 1999).

It. **manganese calcite** f. '(miner.) varietà di rodrosite, in cui il manganese è in parte sostituito dal calcio' (dal 1957, DizEncIt; B; "tecn.-spec." DeMauro 2000).

It. **zinco calcite** m. 'varietà di calcite bianca grigiastra in cui parte del calcio è sostituito da zinco' (dal 1950, Leonardi; DeMauro 2000).

It. **calcitare** v.tr. 'correggere con calce l'acidità di un terreno' (dal 1950, MiglioriniPanziniApp; VLI 1986).

Il lat. CALX continua nell'engad. *chatsch* (DRG 3,464b), fr.a. *chautz* (1174, BenSmaure, TL 2, 336,44), francopr.a. *chau* (1180ca., GirRouss ms. O 7199), occit.a. *cauz* (1272ca., Flamenca, Jud-Mat), *caus* (*no extinta*) (sec. XIV, Albucasis-Grimaud 36) e cat.a. *calç* (sec. XIII, DELCat 2, 411)¹. In molte zone 'calce' come denominazione della base minerale della malta utilizzata soprattutto nell'edilizia viene sostituita da 'calcina', di modo che la forma *calce* non è più attestata nei dialetti settentrionali fino alle zone centrali delle Marche e dell'Umbria, con l'eccezione del fiorentino e, al Nord, del lad.ates., lad.cador. e del grigionese.

La struttura semantica dell'articolo distingue la forma isolata nel significato 'pietra calcarea' (1.) e 'composto solido bianco, poroso ottenuto per decomposizione del calcare in apposti forni usato per formare malte da costruzione e per imbiancare' (2.). Di quest'ultimo risulta già attestato in

¹ La forma spagn. e port. *cal* si rifà a una base hispanico-latina *cals*, attestata da Varrone (ThesLL 3,201, 23segg.), cfr. spagn. *cal* (1250ca., Alex, DCECH 2,742).

lat. CALX VIVA². La struttura dell'articolo distingue continuatori della forma latina CALX/CALCEM (a.), dai metaplasmi adattati alla prima declinazione 'calcia' (b.)³ e quelli adattati alla seconda declinazione in *calcio* (c.). Sono separati i derivati (d.). Sotto II.1. sono presentati la variante dotta di *calcio* che risale al lat.scient. CALCIUM, i derivati dotti *calcico* e le formazioni in *calci-/calcio-*.

REW 1533, Faré; DEI 672; VEI 197; DELI 185; EWD 2,170; DRG 3,464 (Schorta); FEW 2,107-109; Alessio s.v. **calce fictāre*.- Schröter; Bork; Hohnerlein⁴.

→ **calceare**

calyc(ŭ)lāria/caniculata 'parietaria, erba vetriola (*Parietaria officinalis* L.)'

I.1. 'canicularia'

Lig.centr. **canigèa** f. 'parietaria (*Parietaria officinalis*.)' VPL, Albenga *k a n i ġ ħ a* ib., Giusténice *canigiàia* ib., Carbuta *canigiœira* Penzig⁵, lig.gen. *canigèa* ib., Oltregiogo occ. (Campo Ligure) *k a n i ġ ħ a* VPL; Rossiglione *k a n i ġ ħ a* 'susina non maturata bene' ib.

Nap. *cannecchiara* f. 'giusquiamo (*Hyoscyamus albus* L.)' (Andreoli; Altamura; D'Ambra), *cannicchiara* (Altamura; D'Ambra), *cannocchiale* Altamura; *k a n n ə č č á t a* 'id.' Altamura.

2. 'calic(l)aria'

Lig.centr. (Noli) **k a r ħ ġ ā y a** f. 'parietaria' ALI-Mat, lig.gen. (chiavar.) *caighèa* ib., Val Graveglia *k a ħ ġ ā y a* Plomteux, *k a y ħ ħ a* ib., Pontori *k a y ħ ħ a* ib., Cogorno *k ħ ġ ā y a* ib.

Sintagmi: lig.gen. (chiavar.) *erba caighèa* f. 'parietaria' Penzig.

II.1. It. **caniculata** f. 'giusquiamo' Bertolotti 37.

² Per il sintagma *calx viva* cfr. anche occit.a. *caus viva* (sec. XIV, AlbucasisGrimaud 201), cat.a. *calç viva* (sec. XIV, DELCat 2,411).

³ Cfr. pr.a. *caucha* 'pietra dura' (Avignon 1452, Pansier 2,38).

⁴ Con osservazioni di Pfister, Tancke e Zamboni.

⁵ Con evoluzione arcaica di *-aria* > *-œira*, rispetto al diffuso lig. *-œa*, cfr. *œa* 'aia', *gœa* 'ghiaia' (Rohlf's-GrammStor § 285).

Il lat.tardo conosce un tipo (HERBA) CALY-
C(U)LĀRIS, -ĀRIA ‘giusquiamo’, cui si affian-
cano le più numerose alternanti suffissali CALY-
C(U)LĀTA, CALI- (Teodoro Prisc.), CANIC(U)-
LĀTA (Marcello Emp.), da una normale dissi-
milazione di liquide più che da un incrocio con
CANIS, tutte derivate da CALYX (*calicūla* ‘pic-
colo calice’) a motivo della forma dei fiori a cam-
panella (Isid., *Etym.* 17,9,41: *hyoscyamos a Grae-
cis dicta, a Latinis haerba calicularis, quod cali-
culi eius in figuram cantarorum nascantur*)¹. I
continuatori di -āta sono abbastanza ben diffusi in
area galloromanza, dove il REW dà esiti sia della
variante basica *cali-*, fr.merid. *careiada* (fr. *che-
reillade*) che in quella dissimilata *cani-*, fr.a. *che-
nillie*, occit.a. *canelhada* e ancora fr.dial. *chienlée*,
chiennée. Le scarse continuazioni italiane, tutte
dialettali e suddivise in maniera residuale tra la
Liguria centro-or. e il napoletano, si rifanno
invece a CALICULĀRIA, CANI- (come nota lo
stesso Alessio 71 ad autocorrezione del DEI).
Tuttavia, mentre il nap. *cannecchiara* risponde
senza nessuna difficoltà ad un dissimilato *can-
nic(u)lāria* (tra l'altro perpetuando il senso di
‘giusquiamo’), le forme liguri pongono vari
problemi, a partire dall'innovazione semantica di
‘parietaria, erba vetriola’. Vi si deve distinguere
intanto una base *cani-* (savon. e gen.), dove il
nesso interno /k// s'è regolarmente sonorizzato ed
è passato ad una palatale /g/. Al contrario le forme
centro-or. partono da *cali-* (con // normalmente
roticizzato o ridotto a Ø) e presentano in luogo
della palatale /g/ una velare /g/ di non facile spie-
gazione (forse un'altra dissimilazione posteriore
nel contesto affollato di liquide di *caliclaria* >
calicaria). Inoltre, perfino negli stessi punti si
alternano varianti prosodiche conservatrici (*cai-
ghèa*) ed altre innovatrici, con ritrazione dell'ac-
cento (*caégaye*), per lo più con l'esito da -ĀRIA >
-aya, dove /ay/ risponde come arcaismo o refe-
zione ad /e/ oppure /y/ vale come stirpatore di
iato in *áa (cfr. a Pontori *k a y é g a y a*), cosa che
potrebbe anche ricollocare parte di questo settore
nei derivati di -ĀTA. It. *caniculata* ‘giusquiamo’ è
forma dotta (II.1.).

REW 1512 (*calicūlāta*); FEW 2,86 (*caliculata*);
DEI 720 (*canigèa*), 722 (*cannecchiara*); Alessio

¹ Cfr. friul. *kamapanélas* (?); ven. (bellun.) *erba dale
scudèle, dai bocalèt, ver. boccaletti*; fr. (H.-Loire) *èscu-
dèlètos, Aube potée*; ted. (Austria sett.) *Becherlkraut*,
Stiria *Schüsselkraut*, Transilvania *Kesselbleaml*: Zam-
boniFlora 430.

71 (*caniculāria*); AndréPlantes; RollandFlore 8,
92-98.– Zamboni².

calyx ‘bòcciolo; mallo; scorza; guscio
d'uovo o di animali’

I.1. Cal.sett. (Cassano allo Ionio) [*fichi*] **galici**
agg.pl. ‘fichi neri, seccati e messi al forno’ NDC.

2. Cal.merid. (Cittanova) **g á ð i k u** agg. ‘spe-
cie di fico’ (Longo, ID 11).

II.1. It. **calicanto** m. ‘arbusto delle Calicantacee
(*Calycanthus floridus* L.), alto da 90 a 120 cm, a
forma di cespuglio, con foglie appuntite, fiori di
colore porporino scuro e forte profumo; invernale,
con fiori a petali gialli nella varietà primaticcio
(*Calycanthus praecox*)’ (dal 1801, G.A. Bonato;
TB; B; Zing 2005).

Sintagmi: it. *calicanto fiòrido* m. ‘*Calycanthus
floridus*’ TB 1865; *calicanto Pompadour* ‘id.’
EncVallardi 1924.

It. *calicanto precoce* m. ‘*Calycanthus praecox*’ TB
1865; tosc. *calicànto primaticcio* ‘id.’ Targioni-
Tozzetti 1809, ~ ‘*Chimonanthus fragrans* Lindley’
Penzig; it. *calicanto odoroso* ‘id.’ (1875, Lessona-
A-Valle; EncVallardi 1924); *calicanto del Giap-
pone* ‘id.’ EncVallardi 1924.

Tosc. *calicanto a fior giallo* m. ‘*Calycanthus praecox*’
TargioniTozzetti 1809.

It. *calicanto della Carolina* m. ‘*Calycanthus fori-
dus*’ (Lessona-A-Valle 1875; EncVallardi 1924).

It. *calicanto d'estate* m. ‘*Calycanthus floridus* L.’
(dal 1955, DizEncIt; “tecn.-spec.” DeMauro; Zing
2005).

It. *calicanto d'inverno* m. ‘*Chimonanthus praecox*’
(dal 1955, DizEncIt; DeMauro; Zing 2005).

Derivati scientifici moderni: it. **calicanteme** f.pl.
‘famiglia di piante Dicotili dell'ordine Policar-
piche’ (1820, Bonavilla, DELIN), *calicantee* (dal
1865, TB s.v. *calicanto*; B; Zing 2005);

It. **calicantacee** f.pl. ‘famiglia di piante Dicotili
dell'ordine Policarpiche’ (dal 1913, Garollo; B;
Zing 2005).

It. **calicantina** f. ‘alcaloide estratto dal *Calicantus
floridus* e con effetto tossico simile a quello della
stricnina’ (dal 1955, DizEncIt; DeMauro 1999).

² Con osservazioni di Fanciullo.

Nella supposizione che il non precisato accento di cal.sett. *galici* (I.1.) sia proparossitono – la voce è attestata unicamente da fonte scritta –, l'Alessio (già in AlessioEWUG,ASCL 2,455) ha proposto di riportare [*fichij galici*] a un possibile lat. [FICI] CALYCES pl., da CALYX m. 'boccio; mallo; scorza; guscio d'uovo o di animali', cfr. ThesLL 3,200,6segg., a sua volta prèstito da gr. κάλυξ, -υκος f. 'ogni scorza o involucro vegetale che racchiude altro' (ThesGL 5,908), con un significato originario presumibile¹ di 'fiori di fico, fioroni'². La forma sotto 2. potrebbe risalire all'accusativo κάλυκα.

Sotto II.1. la neoformazione *calycanthus*, formato con gli elementi gr. κάλυξ 'càlice' e άνθος 'fiore', che designa un frùtice aromatico importato dal Giappone e dall'America settentrionale e coltivato da noi dal principio dell'Ottocento. Non particolarmente incisiva la tradizione europea, del tutto culta e tarda, nella quale l'it. è di poco preceduto dal fr. *calycant de Caroline* 'C. floridus' (1793, Nemnich 1,767) e *calycant de Japon* (ib.); cfr. inoltre friul. *calicànt* (Pirona³) e port. *calicanto* (Silveira Bueno 2,588). Marginalmente il tipo è trasbordato anche nella Germania renana, cfr. *Kallekander*, *Kalikander*, Baden *Galigantus* (Marzell 1,753).

DEI 681; DELIN 275; Alessio 68 (*calyx*); AlessioEWUG,ASCL 2,455; LGII (κάλυξ); DES 1,295; Genaust 89.– Fanciullo; Zamboni⁴.

¹ In ThesLL (3,220), i vari usi di CALYX riguardano le noci (mallo), le ghiande (cùpola), le castagne (riccio), i papaveri (ricettàcolo secco), le melegrane (scorza) ecc., ma non specificamente, i fichi - può trattarsi, però, di semplice carenza della documentazione.

² In sostanza alla stessa base, per quanto diversamente morfologizzata (*CALUCA), l'Alessio e, sulla scia di questi, il Rohlfs (in LGII) ricondurrebbero anche i tipi salent. *carichizzu* m. 'fico appassito sulla pianta', *caddichizzu*, *càdducu* ecc. Sui motivi per i quali non si condivide l'origine in ultima analisi da κάλυξ anche delle forme salent., si rinvia all'articolo CARICA del LEI.

³ Il DEI richiama qui il sardo *caragàntu(lu)*, *caraganzu* 'crisàntemo' < gr. καλοκάνθημον (Dioscoride), ignoto tuttavia per il DES (s.v. *karagantu*), ed assegnato da G. Paulis, I nomi popolari delle piante in Sardegna, Sassari 1992 al gr.biz. (Ps. Diosc.) χάλκανθον.

⁴ Con osservazioni di Bork e Cornagliotti.

prelat. ***camb-/camp-/gamb-/gamp-**'curvo'

I.1. 'quarto di ruota'

I.b. 'gamb-¹

Derivati: piem. **gambòssa** f. 'quarto della ruota' (PipinoSuppl 1783 – Gavuzzi)⁵, APiem. (Dogliani) *gambozze (di ruotta)* pl. (1746, Ambrosini, ID 33,5), cal.merid. (Armò) *gambozza* f. NDC.

Cal.merid. *gambozza* f. 'razza della ruota' NDC⁶, sic. *gammozza* VS, messin.or. (Tortorici) *gamozza* RohlfsSuppl, Mistretta *yammòttsa* (p.826), catan.-sirac. *ammozza* VS, Bronte *gambozza* RohlfsSuppl, Vizzini *iammozza* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *yammòttsa* Consolino, niss.-enn. (Sperlinga) *gambòttsa* (p.836), Catenanuova *ammòttsa* (p.846), Aidone *yammòttsa* (p.865), agrig.occ. (Menfi) *ammozza* VS, palerm. centr. (Baucina) *iammozza* VS; AIS 1230.

APiem. (Govone) **g a η b ó s** m. 'quarto di ruota' (Toppino, ID 3), b.piem. ~ ib.

Sic. *gammozzu* m. 'razza della ruota' (dal sec. XVII, Anonimo, VS; Biundi; Traina), *ammozzu* VS, messin.or. *iammozzu* ib., San Marco di Milazzo *iambozzi* pl. ib., messin.occ. *iammozzu* m. ib., catan.-sirac. ~ ib., Vizzini *iammozzu* ib., San Michele di Ganzaria *yammòttsu* (p.875), Augusta *iammuòzu* VS, Buscemi *iammuuzzi* pl. ib., sic.sud-or. (Pachino) *iammuòzzu* m. ib., Acate *iammuuzzi* pl. ib., niss.-enn. *gammuzzi* ib., Villarosa *gammocci* ib., Villalba *yammùttsi* (p.844), agrig.or. (licat.) *iammozzu* m. ib., agrig.occ. (Ripera) *gamozzi* pl. VS, palerm.cent. (Baucina) *yammòttsi* (p.824), palerm. *ammwòttsu* m. (p.803); AIS 1230.

Sic. **gammuzza** f. 'razza della ruota' VS, *iammuzza* ib., catan.-sirac. ~ ib., sic.sud-or. ~ ib., Giarratana *yammùttsa* (p.896), Vittoria ~ Consolino, trapan. (Vita) *ammùttsa* (AIS 1230, p.821).

⁵ Cfr. lat.mediev.piem. *gambozia* f. 'quarto della ruota' (Benevagienna 1293, GascaGlossBellero), *gambocia* (Mondovi 1415, ib.), vald. (Germanasca) *gambossa* 'pezzo di legno curvato che forma parte del circolo d'una ruota di carro' (Massello Salza, AR 23,422, Jud-Mat).

⁶ Rohlfs (BCSic 9, n 76) indica: "Nella sua migrazione la voce per confusione fu erroneamente applicata in Sicilia alla razza della ruota, mentre nella zona di Reggio *gambòzza* in qualche paese si riferisce ancora al gavio della ruota".

Catan.-sirac. (Mascalucia) **a m m ú t t s u** m. 'quarto della ruota' (AIS 1230, p.859), Palazzolo Ac-reide *armuzzu* VS.

Messin.occ. (sanfrat.) **γ a m á t s a** f. 'razza della ruota' (AIS 1230, p.817).

Emil.occ. (piac.) **gambezz** (*dil rōd*) f.pl. 'quarti delle ruote' Foresti.

Emil.occ. (parm.) **gamboèul** m. 'quarti di cerchio di legno nei quali s'incastrano i razzi delle ruote' Malaspina.

Abr.or.adriat. (Francavilla al Mare) **γ a m m é l l o** f. 'quarto di ruota, razza' DAM, Crecchio *γ a m - b é l l o* (AIS 1230, p.639), Atessa ~ DAM.

Derivati: lig.Oltregiogo centr. (nov.) **g a m b ó t i** m.pl. 'quarti della ruota' Magenta-2, Gavi Ligure ~ (p.169), APiem. *g a η b ó t* (Toppino, ID 3)¹, b.piem. 'g a η b ó t', San Martino Alfieri *g a η b ó t* (Toppino, ID 3), vogher. (Isola Sant'Antonio) *g a m - b ó t* (p.159), sic. *gammottu* m. (1759, Vinci, VS); AIS 1230cp.

2. 'collare'

2.a. 'kamb-¹

Derivati: lig.cent. (Triora) **cambixe** m. 'collare di cuoio che porta il campanaccio al collo dei bovini' Aprosio-2².

Ossol.alp. (Tappia) **k a l b í ž n a** f. 'collare per la campana di animali' Nicolet 34.

2.b. 'gamb-¹

Derivati: lig.alp. (Olivetta San Michele) **g a n - b í h a** f. 'collare di legno per le capre' AzarettiSt 114F³.

Berg.a. **gambisa** f. 'collare (di legno) della campana per animali' (1429, GlossLorck 135), lig.occ. (ventim.) *gambixe* (Azaretti, Aprosio-2), lig.gen. (savon.) ~ Besio, Val Graveglia *g a η b í š a* Plomteux, lig.Oltregiogo or. (Bardi) *g a m b í ž a* (p.432), piem. *gambisa* (DiSant'Albino; Levi), APiem. (Villafalletto) *gambisia* Cosio, b.piem. (monf.) *gambisa* Ferraro, vercell. *g a η b í z a* Vola, Pettinengo *g a m b í s* pl. (p.135), ossol.prealp. (vallanz.) *g a m b í ž a* f. Gysling, *g a r b í ž a* ib.⁴,

¹ Cfr. lat.mediev.piem. *gambotus* m. 'razza della ruota' (Rosignano 1527, GascaGlossBacino).

² Cfr. nella Romania submersa del Tirolo occ. *kam(m)e* 'collare per capre e vitelli' (Gabriel, AlemJb 1971/72, 256seg. con la carta 11) e Alagna *chamba* (Giordani, JudMat).

³ Per -k- cfr. HPyr. *k a m é k o* 'quarto di ruota' (FEW 2,125b).

⁴ Con evoluzione fonetica non chiara.

Ceppo Morelli *g a m b í ž a* (p.114), ossol.alp. (vallantr.) *g a r b í z n a* Nicolet 34⁶, lomb.alp.or. (talamon.) *gambis* Bulanti, Tàrtano ~ 'id. per il campanaccio o per legare le bestie' Bianchini-Bracchi, lomb.occ. (Canzo) *g a m b í z a* (p.243), lomb.or. ~, berg. *gambisa* Tiraboschi, bresc. *gambiza* (Gagliardi 1759 - Rosa), mant. *g a η - b í z a* Arrivabene, *gambisa* (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12), emil.occ. (Coli) *g a b í ž a* (p.420), lunig. *gambisa* Emmanueli, ven.centro-sett. (Ponte nelle Alpi) *g a m - b í ž a* (p.336); AIS 1191.

Loc.prov.: piem. *conpré la gambisa dnans la vaca* 'fare le cose a rovescio' DiSant'Albino, *conpré la gambisa dnans de la vaca* D'Azeglio 109, lomb.or. (bresc.) *comprà la gambiza avánte de la váca* Gagliardi 1759, *comprà la gambiza avanti dela vaca* Melchiori.

Con cambio di suffisso: -ice (cfr. *bombyx*, -icis): lig.occ. (ventim.) **g a η b í ž e** m. 'collare della campana per animali da pascòlo' (Azaretti-1,87), lig.cent. (Triora) ~ (ante 1837, CapponiOddo-Fornier), lig.gen. (savon.) ~ Besio, b.piem. *gambis* Calleri, biell. ~ (Pautasso, AGI 52,91), vales. ~ (Tonetti; Spoerri, RIL 51,689), Pianezza *g a m b í s* (p.126), lomb.alp.or. (valtell.) *gambis* Monti, Grosio ~ Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (Nonio) *g a m b í s* (p.128), lomb.or. (valvest.) *g a m b í š* (Battisti, SbAWien 174.1), ven.centro-sett. (Revine) *ganbis* Tomasi⁵, corso cismont.occ. (Èvisa) *ghjambicc* Ceccaldi⁶; AIS 1191.

Lig.occ. (sanrem.) **g a m b í ž e** f. 'collare per mettere campani e sonagli al collo degli animali al pascòlo' Carli, lomb.alp.or. (Tàrtano) *g a m b í s* Bianchini-Bracchi, lad.anaun. 'g a m b í s' (AIS 1191; Quaresima), Mezzana *g a m b í s* (Battisti, AnzAWien 48,215), Rabbi *g a m b í s* Quaresima.

Lomb.alp.or. **g a m b i z ó l** m. 'collare della campana per animali' Stampa 114, Tàrtano *g a m b i - z ó l* Bianchini-Bracchi, lomb.or. (Introbio) ~ (p.234), berg. *gambisöl* 'collare della capre' Tiraboschi; Lumezzane **g a m b e δ é t** 'collare della campana' (p.258); AIS 1191.

Lig.Oltregiogo or. (Rovegno) **g a m b ũ ž a** f. 'collare della campana per animali' (AIS 1191, p.179)⁷.

⁵ Cfr. friul. (Aviano) *gambis* m. 'collare per il campanaccio di animali' Appi-Sanson-1.

⁶ Importazione della Liguria.

⁷ Per il cambio di -isia/-usia, cfr. rum. *cenuşă* 'cenere' (FEW 2,688b), corso *t s a n ú d ž a* ib.

3. 'parte dell'aratro'

3.a. ¹*kamb*-¹

Derivati: lig.Oltregiogo centr. (nov.) **k a m g é** m. 'parte dell'aratro sotto il versoio che striscia sul terreno' (< *-ik-ittu*, Magenta-2).

Berg.a. **camola** f. 'carruca' (1429, GlossLorck 127 n 197, JudMat).

4. 'bilico'

4.a'. ¹*kamp*-¹

Derivato: trent. (Val Lagarina) **zentedóm** m. 'bicollo, legno curvo nel mezzo e con due tacche ai lati per appendervi i secchi da portare a spalla' (< *-it-one*, PratiEtimVen s.v. *zampedón*), *zampedon* ib., lad.fiamm. *tsampedón* (Tagliavini, AR 10), ven.centro-sett. (bellun.) *ǵempedón* ZamboniMat¹, lad.ates. (livinall.) *ciampedón* (Gsell-EWD, Ladinia 14,365)², fass. *čampedóη* Elwert 218, lad.cador. *ǵampdóη* (Tagliavini, AR 10), *ǵampdón* ib., Santo Stéfano di Cadore *ǵampedóη* ib.

4.b. ¹*gamb*-¹

Derivato: lomb.or. (valvest.) **gambú** m. 'bilico di forma arcuata per portare i secchi' (Battisti, SbA-Wien 174.1), trent.occ. (bagol.) ~ Bazzani-Melzani.

5. 'àncole del giogo; chiòvolo'

5.a. ¹*kamb*-¹³

Istr. **k á m b a** f. 'àncola del giogo, legno piegato a fuoco che tiene aggiogati i buoi' (AIS 1240cp.; Rosamani)⁴.

Derivato: istr. (Montona) **i η k a m b á r** f. 'l'aggiogare un animale' (AIS 1240cp., p.378).

5.b. ¹*gamb*-¹

Romagn. (Cesenatico) **g á m b i** m.pl. 'chiòvolo' (AIS 1241, p.479).

Derivati: lomb.or. (Gromo) **g a m b i z é y** m.pl. 'pezzi di legno del giogo posti sotto i chiòvoli'

¹ Forse palatalizzazione arcaica e isolata, dato che il trent. e il bellun. normalmente non palatalizzano *ca-*; PratiEtimVen nota "di etimo sconosciuto".

² Cfr. fr.medio *chambalon* m. 'bâton recourbé pour porter les seaux d'eau' (1459, FEW 2,126a).

³ Cfr. sass. *k a m é d d i* m.pl. 'incavature semicircolari del giogo' Brunelli-1, *cameddas* f.pl. 'id.' ib.; salmant. *gamella* f. 'curva del yugo' (Cespedoso de Tornes, RFE 15,146, JudMat).

⁴ Cfr. le voci croate *kám(n)ba* Filipi, *kôm(n)ba* ib., e slov. *kamba* ib.

(AIS 1241, p.237), cremon. *g a m b i s ó l* m. One-da, *g a m b i s ó l* Taglietti.

Lunig. (Arzengio) **g a m b é t** m. 'àncola del giogo' (AIS 1240cp., p.500); romagn. (Fusignano) *g a m b é t* 'chiòvolo' (AIS 1241, p.458), *g a m b á t* ib.

Loc.verb.: ancon. *pià el gambó* 'scuotere il giogo, saltar la granata' Spotti; *pià tropo el gambó* 'prendersi eccessiva libertà' ib.

10 Emil.or. (Minérbio) **g a m b á l** m. 'chiòvolo' (AIS 1241, p.446).

Abr.or.adriat. **a m m ə d d i r ə** m. 'giogo' (< *-ariu*, DAM).

6. 'gerla'

6.a. ¹*kamb*-¹

Derivati: it. **cambetta** f. 'piccola cesta' (Oudin 1640 – Veneroni 1681), *crambetta* ib.

Abr.or.adriat. **k a č á m b ə** f. 'specie di grossolano vassoio di legno su cui i manovali trasportano la calcina' DAM.

Abr.or.adriat. (gess.) **k a č á m b ə l ə** f. 'specie di grossolano vassoio di legno su cui i manovali trasportano la calcina' DAM.

25 Abr.or.adriat. (vast.) (*mettere la*) *k a č á m b ə l ə* 'fare lo sgambetto' DAM.

6.a'. ¹*kamp*-¹

Derivati: lomb.alp.or. (chiav.) **k a m p á g a** f. 'grande gerla a stecche rade per il trasporto di fieno o strame' (VSI 3,321a), Lanzada *k a m p á d z a* (AIS 1414cp., p.216), *k a m p á g a* (AIS 1491cp., ib.), Livigno *campàgia* CiapponiLandi-Ganza, lomb.or. (berg.) *campascia* Tiraboschi, valbremb.sup. *campagia* ib.

Lomb.alp.or. (Tirano) *campagia* f. 'grande rastrelliera montata sul carro per il trasporto di fogliame' Bonazzi, Brusio *k a m p á g a* (VSI 3, 320b).

40 It. **campacchio** m. 'grande cesta' (Florio 1598 – Veneroni 1681); tic.alp.cent. ¹*k a m p á š* 'gerla a stecche rade per raccogliere fieno, foglie o strame' (VSI 3,340a), Giubiasco *k a m p á č* ib., breg. *k a m p á č* StriaMaurizio, *k a m p á č* Schaad 52, breg.Sottoporta (Bondo) *campaci* pl. (1721, VSI 3,340a), *k a m p á č* m. (VSI ib.), lomb.alp.or. ~, *k a m p á č*, *campacc* CiapponiLandi-Ganza, *campàsc* ib., Prestone *k a m p é š* ib., Novate Mezzola *campàc* Massera, Germàsino *k a m p á g* CiapponiLandi-Ganza, Lanzada *k a m p á č* (p.216), posch. *k a m p á č* ("raro" p.58; Tognina 134seg.), Tirano *campàcc* Bonazzi, Sòndalo *k a m p á č* Foppoli-Cossi, Grosio *k a m p á č* (p.218), lomb.

or. (Branzi) ~ (p.236), valvest. *kampáš* (Battisti, SbAWien 174.1); AIS 1414cp.

Breg. *kampáč* m. 'càrico di fieno nella gerla' Schaad 52.

Lomb.alp.or. (Germàsino) *kampág* m. 'gerlo, 5 cesta che si carica sulla schiena intessuta di giunchi a maglie fitte' (AIS 1491, p.222).

Lomb.alp.or. (Germàsino) *kampág* m. 'cesta che si carica sulla schiena per trasportare il letame' (AIS 1479cp., p.222).

Breg.Sottoporta (Castasegna) *kampáč* m. 'carico trasportato da una gerla' VSI 3,341a).

Paragone: tic.alp.cent. (Sementina) *búka lár- 15 ĝa kumě um kampáš* 'di chi parla molto e a sproposito' ('bocca larga come una gerla', VSI 3,342a), breg.Sottoporta (Soglio) *bókka kufě ün kampáč* ib.

Loc.prov.: tic.alp.cent. (Montecarasso) *giüsta bun de purtaa el campasg* 'di persona robusta, ma ignorante' (VSI 3,342a).

Breg.Sottoporta (Soglio) *se l érbul fluríš da máč ĝérle e kampáč, s al fluríš da ĝüñ plen ün püñ* 'se il castagno fiorisce a maggio ci sarà una buona raccolta, se a giugno quasi nulla' (VSI 3,342a).

Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *campagin* m. 'piccola gerla per il trasporto' Massera.

Tic.alp.cent. (Sant'Antonio) *kampažé* m. 'gerla per il trasporto di foglie e stame' (VSI 3, 340), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *kampagě* 30 Massera.

Tic.alp.cent. *kampažúŋ* m. 'grande gerla per il trasporto di foglie e stame' (VSI 3,341a), breg.Sopraporta (Vicosoprano) *kampagěúŋ* ib.

Sign.fig.: tic.alp.cent. (Camorino) *campasgiún* m. 35 'donna grassa' (VSI 3,342a).

Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *campagiàda* f. 'càrico di fieno messo nella gerla' Massera, lomb. occ. (Val d'Intelvi) *campasciàda* Patocchi-Pusterla.

Lomb.alp.or. (Campodolcino) *kampénš* m. 40 'cesta per il trasporto di fieno o stame' (VSI 3,342b).

It. *campestre* m. 'tipo di cesto' (Florio 1598; ib. 1611).

6.b. ¹*gamb-*

Derivati: tic.alp.cent. (Arbedo) *gambág* m. 'gerla a stecche rade per raccogliere fieno, foglie o stame' (Pellandini-Salvioni, BSSI 17,109), Lumino *gambagg* Pronzini, moes. (Mesocco) *gambác* (AIS 1414cp., p.44), *gambáč* (AIS 1491cp., p.44), Roveredo *gambacc* Raveglia, lomb.or. (valvest.) *gambáš* BattistiStudi 59.

Lomb.or. (valvest.) *gambáš* m. 'cesta che si carica sulla schiena per trasportare il letame' (Battisti, SbAWien 174.1).

Moes. (Roveredo) *gambacc* m. 'quantitativo di roba che sta in una cesta' Raveglia.

Tic.alp.cent. (Arbedo) *gambág* m. 'fabbricatore di gerle per il trasporto di fieno e di fogliame' (Pellandini-Salvioni, BSSI 17,109).

Sintagma prep. e loc.verb.: moes. (Büseno) *essere trasportato in un gambác* 'morire' (VSI 3, 342a).

Paragone: tic.alp.cent. (Lumino) *vég la bókka kómě m gambág* 'avere la bocca sproportionatamente grande' Pronzini; moes. (San Vitore) *ver la bocca come om gambacc* 'spalancare la bocca' (VSI 3,342a).

Prov.: moes. (Castaneda) *quando i arbol i sciorisc de macc, o s'i pòrta a cá col gambacc, e quand i sciorisc de giügn o s'i porta a cá col pügn* 'se il castagno fiorisce a maggio ci sarà una buona raccolta, se a giugno poco o nulla' (VSI 3,342a).

Moes. (Mesocco) *gambažéw* m. 'gerla per il trasporto di foglie e stame' (VSI 3,340a), Landarenca *gambažé* ib. 340b.

25 Moes. (Mesocco) *gambažów* m. 'grande gerla per il trasporto di foglie e stame' (VSI 3,340a), San Vittore *gambažóŋ* ib.

Moes. (Mesocco) *gambažáda* f. 'càrico voluminoso di fieno messo nella gerla' (VSI 3,340a), *gambažédo* ib.

Tic.alp.cent. *gambažát* m. 'càrico voluminoso di fieno messo nella gerla' (VSI 3,340a), moes. *gambažád* ib., Soazza *gambažát* ib.

Tic.alp.cent. (Lumino) *gambažat* m. 'chi costruisce *gambagg*; (fig.) persona di poco valore' (VSI 3,341b).

6.b'. ¹*gamp-*

Derivato: tic.alp.cent. e moes. *gampáč* m. 'gerla a stecche rade per raccogliere il fieno, foglie o stame' (VSI 3,340a).

7. 'pezzo di legno curvo'

7.a. ¹*kamb-*

45 Derivati: gallo-it. (piazz.) *kaméršə* f. 'pezzo di legno per alimentare la fornace' Roccella.

Laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *kammírə* m. 'sostegno sospeso di legno ricurvo alle cui estremità si appendono le zampe posteriori del maiale ucciso' Jacobelli.

Nap. (procid.) *scambarà* v.assol. 'liberare la vite da ogni legatura per sostituire il palo o i pali cui si appoggia' Parascandola.

8. 'strumenti curvi'

8.a. ¹*kamb*-

Reat. (Amatrice) **k á m m u** m. 'manico della falce fienaia' (AIS 1404, p.616).

Garg. (manf.) *cambe* m. 'maglia o intervallo di osatura tra due ordinate contigue della imbarcazione' Caratù-RinaldiVoc.

Derivati: abr.occ. (Castel del Monte) **k a m b é s a** f. 'stipo per conservare le ricotte' DAM.

Molis. *k a m b é s a* f. 'fiscella di vimini per ricotta e cacio' DAM, agnon. *k a m p é s a* ib., Ripalimosani *k e m b é s a* Minadeo, dauno-appenn. (Trinitàpoli) *camboise* Orlando, garg. (manf.) *k a m b é s a* Caratù-RinaldiVoc, àpulo-bar. (minerv.) *cambaise* Campanile.

Abr.or.adriat. (Lanciano) *k a m b é s a* f. 'recipiente di legno e doghe per contenere pesce marinato' Finamore-2.

Abr.or.adriat. (gess.) *campésa* f. 'ricotta fresca in fiscella' Finamore-1, abr.occ. (Scanno) *k a m b é s a* (sec. XVIII, Parente, DAM), dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *campésa* 'piccola ricotta' Marchitelli; garg. (Ruggiano) *k a m b é s a* f. 'fiscella piena di ricotta data come corrispettivo per l'affitto del pascolo' (Prencipe, LSPuglia 6).

Abr.or.adriat. (castelsangr.) **campesèlla** f. 'cestino di vimini usato per scolare e raffermare la ricotta' Marzano, abr.occ. (Scanno) *k a m b a s é l l a* DAM, molis. *k a m b u s é l l a* ib., Ripalimosani *k e m b a s é l l a* Minadeo, garg. (manf.) *k a m b a s é l l a* Caratù-RinaldiVoc, àpulo-bar. (minerv.) *campesèdde* Campanile, rubast. *k a m b a s i d d a* Jurilli-Tedone.

Abr.or.adriat. (gess.) *campusèlla* f. 'ricotta a forma conoide' Finamore-1.

Abr.occ. **k a m b a s á r a** f. 'cesto tondo dove vengono poste una decina di forme di ricotta' DAM; teram. *k a m b a s é r a* f. 'recipiente di latta forato per contenere le ricotte' ib.

Cal.cent. (Crùcoli) **š k a m é d d u** m. 'arnese di legno ricurvo per appendervi i maiali' NDC, Caccuri *scammellu* ib., cal.merid. (catanz.) *z k a m b é d d u* ib.

8.a'. ¹*kamp*-

Lig.gen. (tabarch.) **k á η p a** f. 'parte interna della nassa; il suo fondo conico' DEST, salent. *campa* VDS.

8.b. ¹*gamb*-

It. **gambo** m. 'mànico della spada' (1723, Salvini, TB).

It. *gambo* m. 'archetto metallico mòbile del lucchetto, fissato o reso libero mediante una serratura' (1859, Carena, B).

Ven.merid. *g á m b o* m. 'mànico della falce fienaia', vic. *gambo* Pajello, umbro merid.-or. (Nocera Umbra) *g á m m o* (p.566), nurs. *á m b o* (p.576), *á m b u* ib., laz.centro-sett. (Serrone) *á m o* (p.654), reat. (Rieti) *á m u* (p.624), Leonessa *g á m m u* (p.615), Amatrice *y á m m u* (p.616); AIS 1404.

It. **gambe** (*di gabbia*) f.pl. 'sorta di uncini e bande di ferro che coprono le teste di montone delle sartie di gabbia' (Saverien 1769 – VocUniv 1849). Lig.cent. (Borgomaro) *g á η b a* f. 'mànico della falce fienaia' (p.193), lig.Oltregiogo or. (Rovegno) ~ (p.179), Bardi ~ (p.432), emil.occ. (Sologno) *g á m m b e* pl. (p.453); AIS 1404.

Gen. *g á η b a* (*de l' a η k í z e*) f. 'coda dell'incudine' Casaccia.

APIem. (Villafalletto) *g á m b a* f. 'asta dell'arco-laio' (AIS 1501cp., p.172).

Mil. *gamba* f. 'gruccetta lungo la parete che regge il filo dei campanelli della casa' Cherubini.

Lomb.or. (berg.) *gamba* f. 'cilindro di legno con cui lo stagnaio ripiega i fogli di latta in tondo o in mezzotondo' Tiraboschi.

Lomb.or. (berg.) *gamba* (*di masse*) f. 'stanga, attrezzo in uso nelle cartiere' Tiraboschi.

Emil.occ. (parm.) *gamba* (*dla cazzoèula*) f. 'parte della cazzuola che entra nel manico' Malaspina.

Sic. *γ á m m a* f. 'archetto metallico mòbile del lucchetto, fissato o reso libero mediante una serratura' (sec. XVII, Anonimo, VS).

Derivati: lomb.or. (bresc.) **gambasa** f. 'quella parte del collo che spiegata a squadra viene fermata con vite nello scannello' Melchiori.

Dauno-appenn. (Trinitàpoli) **g a m b a z é t t** f. 'arnese che serve per dare la forma al formaggio' Stehl 323.

It. **gambetto** m. 'dentatura del chiavistello della serratura' (D'AlbVill 1798 – VocUniv 1849).

It. *gambetto* m. 'piccolo dente che si trova dietro la mascella superiore del cane delle armi da fuoco' (1859, Carena 145).

Lomb.occ. *g a m b é t* m. 'manico della falce', lomb.or. ~, Gandino ~ Tiraboschi, cremon. ~ Oneda, mant. *gambèt* Cherubini 1827, *ganbèt* Arrivabene, *g a m b é t*, Bòzzolo *g a m b é t* (p.286), emil.occ. ~, parm. *gambètt* (*dla frèmma*) Malaspina, ven.centro-sett. (Revine) *ganbèt* Tomasi tav. XIX; AIS 1404.

Mant. *gambèt* m. 'manico di vari arnesi' CherubiniAgg 1827, *ganbèt* Arrivabene.

Emil.occ. (parm.) *gambètt* m. 'morsa del cavalletto del secchiaio che premuta stringe le doghe sul banco' Malaspina.

Emil.occ. (parm.) *gambètti* m.pl. 'aste degli occhiali' Malaspina.

Romagn. (rimin.) *gambèt* m. 'ferro fatto a "U" con un foro alle estremità in modo da farvi passare un perno, atto a unire due anelli, due radance o la catena dell'ancora' Quondamatteo-Bellosi 2, ven.merid. (pad.) *gambéto* Turato-Sandon, ven.adriat.or. (Lussingrande) *gambeto* Rosamani.

Venez. *gambèto* m. 'pezzo di corda di circa un metro ai cui capi stanno un bozzello di uno o due raggì e un gancio unito a una radancia' Ninni-Giunte-I, ven.adriat.or. (Lussingrande) ~ Rosamani.

It. *gambetta* f. 'nelle armi da fuoco, prolungamento della parte inferiore della martellina' (1859, Carena, B).

Gen. *ganhéte* f.pl. 'nome collettivo di tutti i pezzi che son dentro all'anello della fibbia' Paganini 140; mil. *gambèta* 'la traversa delle fibbie che ha infilzato in sé l'ardiglione' Cherubini.

Mil. *gambèta* f. 'manico di qualsiasi arnese; parte dello scatto; parte del bacinetto; nelle cartiere, quella parte dei mazzi delle pile che, premuta dal fusello battuto a sua volta dalle pale, fa cadere i mazzi negli stracci per pestarli' Cherubini.

Lomb.or. (cremon.) *gambèta* f. 'la dentatura in cui si incastrano i denti della chiave' Peri, *gambèta* Oneda, bresc. *gambeta* (*del cadenas*) Melchiora, romagn. (faent.) *gambetta* Morri.

It. *gambino* m. 'elemento di ogni piccolo arnese atto ad impugnarlo' TB 1869.

Luc.cent. *gammíllə* m. 'arnese di legno ricurvo e biforcuto per per appendere il maiale' Bigalke, cal.sett. (Sant'Agata d'Èsaro) *gammillu* NDC, cal.cent. ~ ib., *gammellu* ib., *gamméđđu* ib., cosent. *gammellu* (Alessio,SBN 5, 354), *gammillu* ib., cal.merid. *gambéđđu* ib., catanz. ~ NDC, Giffone *gambéžđu* ib., Cànolo *gambeju* ib., Scilla *gambéđđđu* NDCSuppl, regg.cal. *gambéđđđu* (Alessio,SBN 5,354).

Sic. *yamméđđđu* m. 'gancio da macellaio' VS, messin.or. (Naso) ~ ib.

Cal.merid. *zgambéđđđu* m. 'arnese di legno ricurvo per appendervi i maiali' NDC, Molochio *zgambéyđu* ib.

Abr.or.adriat. *wammiddéřə* m. 'arnese di legno per appendere il maiale' DAM, Cappelle sul Tavo *hammiyyírə* ib., Corvara *amuléřə* ib., Salle *wammiggyéřə* ib., San Tommaso di Caramànico *hamməđđírə* ib., abr.occ. *yammiiyyéřə* ib., Collepietro *ammiiyyéřə* ib.,

Campo di Giove *yaməyyéřə* ib., molis. *vamməléřə* ib., *yamməléřə* ib., *yemməlléřə* ib., Ripalimosani (g) *emməlléřə* Minadeo, Montorio nei Frentani *vamməyyírə* DAM, Montelongo *hamməlléřə* ib.

Abr.or.adriat. *amməđđírə* m. 'giogo' DAM.

Abr.occ. (Pettorano sul Gizio) *yamməlléřə* m. 'arnese di legno per appendere i maiali' DAM.

Molis. (Campodipietra) *yamməřéřə* m. 'arnese di legno per appendere i maiali' DAM.

Abr.occ. *ammónə* m. 'arnese di legno per appendere i maiali' DAM.

Luc.-cal. (Aieta) *gammunéyéđđu* m. 'arnese di legno biforcuto su cui si appendono i maiali' NDC, San Nicola Arcelia *gammunéřə* ib., cal.cent. (Corigliano Cälbro) *gammunciellu* ib.

Abr.or.adriat. (Carpineto Sinello) *yammälə* m. 'arnese di legno ricurvo per appendere i maiali' DAM.

Sic. *iammali* m.pl. 'staffile, cinghia che unisce alla sella ciascuna delle due staffe' VS, messin.occ. (Capizzi) ~ ib., catan.-sirac. (Francofonte) ~ ib.

Sic. *gammala* f. 'staffile, cinghia che unisce alla sella ciascuna delle due staffe' VS, *gambara* ib., *iammala* ib., catan.-sirac. *ammala* ib.

Trapan. (marsal.) *gammigghia* f. 'beccuccio dell'otre' VS.

Laz.centro-sett. (Cervara) *yamméřo* m. 'legno biforcuto su cui appendere il maiale' Merlo 91, abr.or.adriat. (Roccamorice) *amiwre* DAM, *amúyre* ib., *hamuyire* ib., camp.sett. (Castelvetero in Val Fortore) *yamméřə* Tambascia, luc.nord-occ. *gammírə* Bigalke, *yammírə* ib., Avigliano *wammírə* ib., Picerno *gammířə* Greco, Brienza *gammiere* Paternoster, luc.cent. *gammírə* Bigalke, *yammírə* ib., Corleto Perticara *wammírə* ib., luc.-cal. *gammírə* ib., *yammírə* ib., trecchin. *gammiere* Orrico, Mormanno *gammiru* NDC, cal.cent. ~ (Alessio,BCSic 14), cal.merid. *jimberli* NDC, catanz. *gambèři* (Alessio,BCSic 14), Gerocarne ~ NDC, Cànolo *gambeju* ib.

Abr.occ. (Roccacasale) *amməyyéřə* m. 'arnese di legno per appendere i maiali' DAM.

Abr.or.adriat. (Corvara) *gramməyéřə* m. 'arnese di legno per appendere i maiali' DAM; Atesa *grammaírə* 'id.' ib.

8.b'. 'gamp-'

Mant. (Sèrmide) *gámp* m. 'manico della falce fienaiia' (p.299), emil. 'gámp', emil.or. (Minerbio) *gámp* (p.446), Dozza *gém̄p* (p.467), romagn. 'gámp' (AIS; Ercolani); AIS 1404.

9. 'andana'

Derivato: lad.anaun. (Peio) **k á m b l o** m. 'andana d'erba falciata' BattistiStudi 60; lomb.or. (valvest.) *k a m b l ú* 'id.' ib., trent.occ. (Condino) *gambalú* ib.¹

Preromano **kamb-*/**gamb-* risale all'ie. *(s)*kambo-* 'curvo' (IEW 918), cfr. irl.a. *camb* 'curvo' (ib.), gr. *σκαμβός* (ib.). Thurneysen (103), Meyer-Lübke (REW 1542), von Wartburg (FEW 2,125) e Bolelli (ID 17,174) attribuiscono *«camb-⁻¹»* al sostrato gallico. L'estensione geolinguistica supera però quella gallica: cfr. abr.or.adriat. (Francavilla al Mare) *y a m m é l l ə* 'quarto di ruota, razza' e le forme iberoromanze, p.es. port. *canga* 'arco del giogo' (< **cambica*, DCECH 1,783) e Salamanca ~ 'aratro tirato da un cavallo' (Lamano y Beneite 318, JudMat).

La macrostruttura semantica distingue: 'quarto di ruota' (1.), 'collare' (2.), 'stiva, stégola; timone del carro' (3.), 'bilico' (4.), 'àncole del giogo; chiòvolò' (5.), 'gerla' (6.), 'pezzo di legno curvo o in forma di ròtoli' (7.), 'strumenti curvi' (8.) e 'falda a forma arcuata' (9.). La microstruttura fonetica distingue le forme primitive *«kamb-⁻¹»* (a.) e quelle con sonorizzazione iniziale *«gamb-⁻¹»* (b.). Le forme sorde *«kamb-⁻¹»* (a.) e *«kamp-⁻¹»* (a¹.) si trovano nell'Italia settentrionale, nei Grigioni e nel sardo, cfr. engad. *chanva* 'collare' (DRG 3,305b), sur-selv. *comba* (ib.), logud. *k a m é d d a* 'arco del giogo dei buoi' (DES 1,274b). La stessa divisione si opera per le forme sonore *«gamb-⁻¹»* (b.) e *«gamp-⁻¹»* (b¹.) La zona di *«camb-⁻¹»* si unisce al francopr. (Pays d'Enhaut) *k á m a* 'collare di legno per attaccare la capra alla mangiatoia' (FEW 2,126a), all'occit.a. *cambeta* 'stévola' (LvP), lim.a. *chambiga* 'carruca primitiva' (1464, FEW 2,125b), guasc. (Prades) *k á m a* 'stégola dell'aratro' (ib.) e al logud. *cambales* 'pezzi di legno della sella' (Ferraro 335, JudMat). Queste basi preromanze esistono con suffissi preromanzi (p.es. *-ozzo/-ozza*, cfr. RohlfsGrammStor § 1040: "un presumibile *-ōceus* non è attestato in latino"), ma anche con quelli latini (*-one, -ella, -etta*, ecc.).

Per *«kampáš⁻¹»* 'gerla' (7.a¹.) Meyer-Lübke (REW 1623) parte da **capacium* e Alessio da (*vasa*) *capacia* (AGI 29,122seg.). Petrini (VSI 3,342b) scrive: "la forma *gambagg* del Moes., ..., spinge però a ritenere che **capacium* si sia potuto

sovrapporre a una base precedente: si penserà al radicale gall. **cambo* 'ricurvo', ... cfr. fr. *cambotte* 'panier qu'on met sur le cheval ... pour porter le fumier' (FEW 2,126)". La variante con *5 kamp-* (7.a¹), più vicino ancora al prerom. **cambo-* può essersi incontrato con **capacium*. In ogni caso il tic. *«kampáš⁻¹»* non si spiega "semplicemente frutto di epentesi romanza" (VSI 3, 342b) come già osservavano von Wartburg (FEW 2,224 n 12) e Corominas (DELCat 1,829b), perché *-m-* dovrebbe essersi inserita in epoca antica prima della sonorizzazione di *-p-*.

Diez 620; REW 1542, Faré; DEI 1757seg.; VSI 3,340-342seg. (Petrini); FEW 2,125seg.; Bolelli-REW, ID 17,174; Crevatin, ACSIG 1996,17; Grze-ga 150seg.; GselleWD, Ladinia 14,365; Nigra, AGI 15,280seg.; Nigra, ZrP 27,131seg.; Pellegrini-Marcato 1,317; Stampa 114seg. – Marrapodi; Pfister².

→ **camba; campensis; campus; camur; *capacium**

camba/gamba 'gamba'

Sommario

- I.1. *«kamba⁻¹»*
 - 1.a. 'arto (di persona)'
 - 1.c. 'parte di vegetale'
 - 1.c¹. 'piante'
 - 1.d². 'oggetto (indumento, calza, calzatura) per proteggere la gamba umana'
- 2. *«gamba⁻¹»*
 - 2.a. 'arto (di persona)'
 - 2.a¹. 'persone'
 - 2.b. 'zampa di animale'
 - 2.b¹. 'uccelli'
 - 2.b². 'insetti'
 - 2.b³. 'altri animali'
- 2.c. 'parte di vegetale'
- 2.c¹. 'piante'
- 2.c². 'funghi'
- 2.d. 'oggetti a forma di gamba; sostegno'
- 2.d¹. 'strumenti musicali'
- 2.d². 'oggetto (indumento, calza, calzatura) per proteggere la gamba umana'
- 2.d³. 'asta verticale (lettera, nota musicale)'
- 2.d⁴. 'moneta, valuta'

- III.1.a.α. *gambiere*
- 1.a.β. *č a n b i r ú ŋ*

¹ Antonioli-Bracchi (s.v. *canevè*) sostiene un eventuale parentela di **camb-* con prelat. **canaba* 'falda a forma arcuata'; cfr. anche VSI 3,387 s.v. *canavèla*.

² Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Fanciullo, Lupis, Tancke e Zamboni.

- 1.a.β¹. *giambiero*
 1.b. *sambòn*
 1.c. *giambetta*
 1.d. *enjambement*

1.1. 'kamba'

1.a. 'arto (di persona)'

Tosc.a. **cambe** f.pl. 'gambe' (inizio sec. XIV, MPoloOlivieriD), laz.centro-sett. (Subiaco) *kámma* f. 'gamba' (Lindström,StR 5), aquil. ~ DAM.

Derivati: APiem. (tor.) **campade** f.pl. 'capriole' (sec. XVII, Clivio, ID 37).

Salent.cent. (Sternatia) **kambušėđđu** m. 'polpaccio della gamba' VDS, salent.merid. (Castri-gnano dei Greci) ~ ib.

Abr. **s k ā m b u l i ĩ é** v.assol. 'sgambettare, pascolare camminando' DAM, abr.occ. (Scanno) *s k o m - b u l i ĩ é* ib.

Corso **scambellulà** v.tr. 'dare lo sgambetto, mandare a gambe levate' Falucci.

Lomb.alp.or. (Piatto) **š k a m b u r l ĩ é r** v.tr. 'spingere, urtare' (Bracchi,AAA 87,296), borm. *š k a m - b u r l ĩ é r* (dal 1554, ib.).

Lomb.alp.or. (Piatto) **š k a m b u r l ĩ ó n** m. 'spintone' (Bracchi,AAA 87,296), borm. *scamburlono* (dal 1607, ib.), *scamburlon* (1693, ib.).

1.c. 'parte di vegetale'

Cort. **cambo** m. 'peduncolo di fiori, frutti o foglie' (Nicchiarelli,AAEtrusca 3/4)¹.

Derivato: abr.or.adriat. (Lanciano) **camolle** m. 'pollone, messa giovane, lunga e flessibile usata per far ritortole da legar fastelli' Finamore-2.

Abr.occ. (Pescocostanzo) *camulle* m. 'la parte interna e più tenera del cavolo, della lattuga, grumolo' Finamore-2.

1.c¹. 'piante'

Sintagmi: lig.occ. **camba rousset** m. 'muraiola (Parietaria officinalis L.)' (Penzig,ASLigSNG 8), *cambarousset* ib.

Piem. *cambaroussi* f. 'sferracavallo (Hippocrepis comosa L.)' CollaHerbarium num. 323, *canbarusi* 45 Levi.

1.d². 'oggetto (indumento, calza, calzatura) per proteggere la gamba umana'

Derivati: salent.cent. (Soletto) **cambitte** f.pl. 'ghette degli zappatori' VDS.

Laz.centro-sett. (Subiaco) **k a m m á l e** m. 'gambale' (Lindström,StR 5); salent. *cammale* 'stivale, o parte dello stivale che copre la gamba' VDS, salent.sett. (Grottaglie) *cammalı* Occhibianco, salent.cent. (lecc.) *combale* ib.; sic.sud-or. (Vittoria) *k a m p á l i* pl. 'rivestimento in cuoio atto a proteggere la gamba che si stringe con lacci' Consolino.

Salent. **cambalettu** m. 'stivale' VDS.

10 Salent.cent. (Vèrnole) **k a m b í l e** m. 'tomaia della scarpa' (AIS 1568cp., p.739).

2. 'gamba'

2.a. 'arto (di persona)'

15 It. **gamba** f. 'parte dell'arto inferiore dell'uomo tra il ginocchio e la caviglia; l'intero arto inferiore' (dalla fine del sec. XIII, Novellino, ProsaDuecentoSegre-Marti; EncDant; TB; B; DeMauro; Zing 2005), it.sett.a. ~ (ante 1494, Boiardo, ItaCa; 1497ca., Visconti, ib.; 1509, Barzizza c. 34 v)²,

20 lig.a. *gambe* pl. (1350ca., DialogoSGregorio, TLIOMat), gen.a. *gamba* f. (seconda metà sec. XIV, VitaSGiovBattista, TosoMat), *ganba* (seconda metà sec. XIV, StoriaBibl, ib.), lomb.a. *gamba*

(seconda metà sec. XIV, PurgSPatrizio, TLIOMat), mil.a. *gambe* pl. (ultimo decennio sec. XIII, Bonvesin, ib.), berg.a. *gamba* f. (1429, Gloss-

25 Contini, ID 10,236), bresc.a. ~ (1394, Lettera-CompDeBoni, ItaCa), pav.a. *gambe* pl. (1274, Barsegapè, TLIOMat), mant.a. ~ (1300ca., BelcalzerGhinassi,SFI 23,32), bol.a. *gamba* f. (1328, JacLana, TLIOMat; 1360, Bonafè, ItaCa), ven.a. ~

(prima metà sec. XIV, CinquantaMiracoli, TLIOMat – 1512, VeraNuovoBrescia, ItaCa; VocAdamoRodvilaGiustiniano; GlossArcangeli 228), vene-

z.a. *ganba* (1321, SStadyFrGrioni, TLIOMat), *gamba* 1424, SprachbuchPausch), pad.a. *ganba* (ante 1389, RimeFrVannoZZo, TLIOMat), *gambe*

pl. (1452, SavonarolaMNystedt-2), ver.a. ~ (seconda metà sec. XIV, LeggendeSacreMagliabech, TLIOMat), tosc.a. *gamba* f. (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, ib. – 1471, BibbiaVolg, ib.),

ganba (fine sec. XIII, TristanoRicc, ib.), fior.a. *gamba* (1274ca., FioriFilosafid'Agostino – 1516, Landucci, ItaCa; TLIOMat), (*panni lini di ghan-*

40 *ba* (1293, LibriccioloBencivenni, NuoviTestiCastellani), *ghanbe* pl. (1310ca., Bencivenni, Testi-Schiaffini 187,14), prat.a. *gamba* f. (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), tosc.occ.a. ~ (ante 1369, CanzoniereAnon, ib.), pis.a. *gambe* pl. (prima

metà sec. XIV, LeggendeSacreMagliabech, TLIOMat), tosc.a. *gamba* f. (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, ib. – 1471, BibbiaVolg, ib.), *ganba* (fine sec. XIII, TristanoRicc, ib.), fior.a. *gamba* (1274ca., FioriFilosafid'Agostino – 1516, Landucci, ItaCa; TLIOMat), (*panni lini di ghan-*

ba (1293, LibriccioloBencivenni, NuoviTestiCastellani), *ghanbe* pl. (1310ca., Bencivenni, Testi-Schiaffini 187,14), prat.a. *gamba* f. (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), tosc.occ.a. ~ (ante 1369, CanzoniereAnon, ib.), pis.a. *gambe* pl. (prima

metà sec. XIV, LeggendeSacreMagliabech, TLIOMat), tosc.a. *gamba* f. (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, ib. – 1471, BibbiaVolg, ib.), *ganba* (fine sec. XIII, TristanoRicc, ib.), fior.a. *gamba* (1274ca., FioriFilosafid'Agostino – 1516, Landucci, ItaCa; TLIOMat), (*panni lini di ghan-*

ba (1293, LibriccioloBencivenni, NuoviTestiCastellani), *ghanbe* pl. (1310ca., Bencivenni, Testi-Schiaffini 187,14), prat.a. *gamba* f. (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), tosc.occ.a. ~ (ante 1369, CanzoniereAnon, ib.), pis.a. *gambe* pl. (prima

¹ Cfr. sardo *kámmba* 'ramo sottile' (AIS 559) e *kámmbu* 'id.' (DES 1,273).

² Cfr. lat.mediev. *gamba* f. (sec. X, GlossMonza, TLIOMat), fr.-it.occit. *gambe* pl. (1200ca., SermSubalp-Concord).

metà sec. XIV, OvidioVolg, ib. – 1367, Fazio-UbertiDittamondo, ib.), tosc.sud-or.a. ~ (1300ca., QuestioniGeymonat), sen.a. ~ (1265, Contempl-Morte, ib. – 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), *gamba* f. (ante 1313, FattiCesareVolg, ib.; 1364ca., Cicerchia, ib.), perug.a. ~ (1342, Statuti, ib.), *gambe* pl. (prima del 1320, LiveroAbbecho-Bocchi), aret.a. ~ (sec. XIII, ContiAntichiCavalieri, ib.)¹, cast.a. *gamba* f. (prima metà sec. XIV, NeriMoscoli,Rime, ib.), *gambe* pl. (prima metà sec. XIV, PassioneInnocenti, ib.), eugub.a. *gamba* f. (ante 1333, BosoneGubbio, ib.; seconda metà sec. XIV, GlossNavarro,SLEl 7), it.cent.a. *gamma* (1400ca., GlossScarpa,SFI 49), nep.a. ~ (1459-68, AntLotieri, Mattesini,ContrDialUmbra 3), roman. a. ~ (1358ca., BartJacValmontonePorta), reat.a. ~ (fine sec. XV, CantalicioBaldelli,AAColombaria 17,385)², aquil.a. ~ (1362ca., BuccioRanalloDe-Bartolomaeis), it.merid.a. *gamba* (1504, Sannazaro, ItaCa), asc.a. ~ (ante 1327, CeccoAscoli, ItaCa), chiet.a. ~ (1418, FioritaArmanninoRif, TLIOMat)³, nap.a. ~ (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg, ib.), *gambe* pl. (1369-73, Maramauro, ib.), *gamba* f. (ante 1489, JacJennaro, ItaCa), *gamma* (fine sec. XV, RimeAnonMinonne), cilent. a. *gamba* (Policastro 1500, LetteraVescovo, Migliorini-Folena 2,122, 20), pugl.a. ~ (sec. XIV, ContrastiLaur, TLIOMat), salent.a. ~ (1450ca., LibroSidracSgrilli), *gamma* (ante 1531, Lenio-Marti), cal.a. *ganba* pl. (1451, MosinoGloss), *gamby* (1466, ib.), *gamba* f. (1512, SFrPaola-Pinzuti 110; ib. 160), sic.a. ~ (1348, Senisio-DeclarusMarinoni; sec. XV, ThesaurusPauperum-Rapisarda), *gambi* pl. (ante 1473, LibruTransituVitaDiGirolamo), messin.a. *gamba* f. (1337ca., ValMaximuVolg, TLIOMat), lig. *gánba* VPL, lig.occ. (Mònaco) *gánba* (Frolla; Arveiller 6), ventim. ~ (Azaretti-1,97), *gánbe* pl. Malan, Airole *gánba* f. (p.190), Buggio ~ Pastor, sanrem. ~ Carli, lig.cent. ~, onegl. *gónba* VPL, 40 Ormèa *gónba* Schädel, petr. *gánba* Accame-Petracco, lig.gen. (savon.) *gánba* Besio, bonif. ~ (ALEIC p.49), gen. ~ (Casaccia; Gismondi), Val Graveglia ~ Plomteux, lig.or. ~, Riomaggiore ~ Vivaldi, Pignone ~ Bellani, spezz. ~ (Conti-Ricco; Lena), Lérici ~ Brondi, lig.Oltregiogo occ. (Calizano) *gánba* (p.184), sassell. *gánba* (p.177),

lig.Oltregiogo centr. (Pozzolo Formigaro) *gém-ba* (Dacò,Novinostra 20,491), Gavi Ligure *gám-ba* (p.169), lig.Oltregiogo or. (Rovegno) *gánba* (p.179), Bardi *gánba* (p.432), piem. *gánba* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat – Gavuzzi), APiem. «*gám-ba*», Cortemilia *gám-ba* (p.176), b.piem. «*gám-ba*», vercell. *gám-ba* Argo, Cavaglià *gám-ba* (p.147), vales. *gamba* Tonetti, lomb. ~ (1565, DagliOrziTonna), novar. (galliat.) *gám-ba* (p.139), ossol.prealp. (Castiglione d'Ossola) *gám-ba* Nicolet 13, Ceppo Morelli *gám-ba* (p. 114), ossol.alp. «*gám-ba*», «*gám-ba*» Nicolet, «*gám-ba*» ib., «*gám-ba*» ib., Antronapiana *yám-ba* Nicolet, lomb.alp.occ. 15 (Malesco) *gám-be* (p.118), tic.alp.occ. *gém-ba*, Aurigeno *gám-ba* (p.52), valverz. «*gám-ba*» Keller-2, «*gám-ba*» ib., Sonogno *gám-ba* Lurati-Pinana, tic.alp.cent. «*gám-ba*», Chirònico *gám-ba* (p. 32), Olivone *gém-ba* (p.22), Gorduno *gém-ba* (Sganzini, ID 8,264), tic.prealp. «*gám-ba*», tic. merid. (Ligornetto) *gám-ba* (p.93), mendris. *ghém-ba* Lurà 37, moes. (Mesocco) *gám-ba* (p. 44), Roveredo *gamba* Raveglia, breg.Sopraporta (Coltura) *gém-ba* 25 (p.46), breg.Sottoporta (Soglio) *gám-ba* (p.45), lomb.alp.or. «*gám-ba*», Val San Giacomo *gém-ba* Zahner 109, Curcio *gém-ba* (p.224), Mello *gém-ba* (p.225), Sòndalo *ghém-ba* Foppoli-Cossi, borm. *gám-ba* (Longa,StR 9), Trepalle *gám-ba* 30 (Huber,ZrP 76), lomb.occ. «*gám-ba*», Nonio *gám-ba* (p.128), com. *gamba* MontiApp, Canzo *gám-ba* (p.243), Lecco *gamba* Biella, mil. ~ Cherubini, *gám-ba* (p.261), bust. *gàm-ba* Azimonti, vigev. ~ Vidari, Cascinagrossa ~ CastellaniF, lodig. ~ Caretta, lomb.or. «*gám-ba*», berg. *gamba* Tiraboschi, cremon. *gám-ba* Oneda, bresc. *gám-ba* (Gagliardi 1759; Melchiori), Cigole *gám-ba* Sanga, Salò *gamba* Razzi, trent.occ. «*gám-ba*», bagol. *gám-ba* Bazzani-Melzani, Pinzòlo *gám-ba* (Huber,VR 19,190), trent. (Stènico) *gám-ba* (p.331), lad.anaun. «*yám-ba*», Pèio *gám-ba* (p.320), Tuenno *gám-ba* (p.322; Quaresima), *gám-ba* Quaresima, *gám-ba* ib., lad. fiamm. «*gám-ba*», Predazzo *gám-ba* (Huber,VR 19, 190), cembr. *gàm-ba* Aneggi-Rizzolatti, vogher. «*gám-ba*», *gám-ba* Maragliano, mant. *ganba* Arrivabene, «*gám-ba*», emil.occ. ~, piac. *gamba* Foresti, Carpaneto Piac. *gám-ba* (p.412), parm. *gamba* (Malaspina; Pariset), guastall. ~ Guastalla, regg. ~ Ferrari, Novellara *gán-ba* (Malagoli,AGI 17,66), mirand. *gamba* Meschieri, moden. ~ Neri, lunig. (Arzengio) *gám-ba* (p.500), Filattiera *gám-ba* Pagani 102, emil.or. «*gám-ba*», ferrar. *gàm-ba* Ferri, Minerbio *gám-ba* (p.446), *gám-ba*

¹ Cfr. l'antroponimo aret.a. *Ceccho de Guiduccio Gamba* (1335-39, Doc, TLIOMat).

² Cfr. l'antroponimo lat.mediev. *Stephanus gambafrecta* (Farfa 1003, Brattò, NuoviStudi).

³ Cfr. lat.mediev.teram. *gamma* f. 'gamba' (Teramo 1440, Sella).

ib., bol. *gamba* Ungarelli, *gém̃ba* (p.456), romagn. *gàmba* Mattioli, «*gám̃ba*», faent. *gàmba* Morri, march.sett. «*gám̃ba*», venez. *gamba* (dal 1736, GoldoniVocFolena; Boerio), ven.merid. «*gám̃ba*», vic. *gamba* Pajello, *ganba* Candiago, Tonezza del Cimone *gám̃bẹ* (p.352), ven.centro-sett. «*gám̃ba*», vittor. *gànba* Zanette, Revine ~ Tomasi, feltr. *gamba* Migliorini-Pellegrini, bellun. ~ Nazari, grad. *gám̃ba* (p.367; ASLEF p.213), bisiacco *ganba* Domini, triest. *gamba* DET, istr. «*gám̃ba*», *gamba* Rosamani, rovig. *gánba* (Cerneca, SRAZ 43,134), ver. «*gám̃ba*», *gàmba* Beltrami-Donati, trent. or. «*gám̃ba*», primier. *gamba* Tissot, rover. ~ Azzolini, lad.ven. *gám̃ba* PallabazzerLingua, San Tomaso Agordino *gánba* (Pellegrini, AIVen 106,189), Cencenighe *gám̃ba* (p.325), lad.ates. «*gám̃a*», *gám̃ba* PallabazzerLingua, gard. *giàma* (Martini, AAA 46), *dyáma* Gartner, bad. *giàma* Martini, *iàma* ib., bad.sup. *giamba* (1763, BartolomeiKramer), mar. *yáma* (p.305), *iàma* Pizzinini, Colle Santa Lucia *gám̃ba* Tagliavini, Penia *ǵám̃ma* (p.313), Pera di Fassa *ám̃à* (TestiBattisti 1,56), Moena *ám̃ba* Heilmann 205, lad.cador. (amp.) *jànba* Quartu-Kramer-Finke, oltrechius. ~ Menegus, Pozzale *yám̃ba* (p.317), Pádola *žám̃ba* (p.307), comel.sup. *gám̃ba* (Tagliavini, AR 10), Candide ~ DeLorenzo, *zám̃ba* ib., San Pietro di Cadore *yám̃ba* (Tagliavini, AR 10), Campolongo *gám̃ba* DeZolt, tosc. *gamba* FanfaniUso, fior. «*gám̃ba*», tosc.cent. (Radda in Chianti) ~ (p.543), pist. (Prunetta) ~ (p.513), garf.-apiano (Càmpori) ~ (p.511), carr. *gáñba* (Luciani, ID 42), lucch.-vers. *gám̃ba* ALEIC, pis. (Putignano) ~ (ib. p.53), livorn. (giudeo-livorn.) *gám̃ma* (Beccani, ID 18), Castagneto Carducci *gám̃ba* (p.550), volt. ~, elb. (Pomonte) ~ (p.570), Marciana ~ (ALEIC p.52), corso cismont.or. ~ ALEIC, *ám̃ba* ib., *yám̃ba* ib., bast. *gám̃ba* (MelilloA-1,72), cismont.nord-occ. *yám̃ba* ALEIC, balan. *ghiamba* Alfonsi, Calvi *gám̃ba* (ALEIC p.10), cismont.occ. *gamba* Falcucci, *ghjamba* ib., *yám̃ba* ALEIC, Èvisa *ghjamba* Ceccaldi, corso centr. *yám̃ba* ALEIC, Ajaccio *gám̃ba* (ib. p.36), oltramont.sett. *yám̃ba* ALEIC, oltramont.merid. ~ ib., gallur. (Tempio Pausania) ~ (ib. p.51), Maremma Masetana (Gavorrano) *gám̃ba* (p.571), grosset. (Scansano) *gám̃ba* (p.581), tosc-laz. (pitigl.) *gám̃ba* (p.582), ALaz.sett. *gám̃ma*, Porto Santo Stéfano *gám̃ba* (p.590), amiat. (Seggiano) ~ (p.572), sen. ~ (p.552), chian. (Sinalunga) ~ (p.553), Trasimeno (Panicale) ~ (p.564), perug. ~ (p.565), umbro occ. (Magione) ~ (“raro” Moretti), *gém̃ba* ib., aret. *gám̃ba* (p.544), casent. ~, cort. ~ (p.554), umbro sett. ~, ancon. ~, macer. *gám̃ma* GinobiliApp 2, Treia *gám̃me* pl. (p.558), umbro merid.-or. *gám̃ma* f., ALaz.merid. ~, laz.centro-sett. (Castelmadama) *gám̃ma* Liberati, roman. *gamma* (1587, CastellettiUgolini, ContrDialUmbra 2.3,67; 1831-37, VaccaroBelli; ChiappiniRolandiAgg; VaccaroTrilussa), *gám̃ma* (p.652), march.merid. *hám̃m̃ə* Egidi, asc. *ám̃ma* (p.578), teram. *hám̃m̃ə* DAM, *hém̃m̃ə* ib., Bellante *ǵém̃m̃ə* (p.608), Castelli *yám̃ma* (p.618), abr.or.adriat. *hám̃ma* DAM, *yám̃ma* ib., *yám̃m̃ə* ib., Montesilvano *gám̃ma* (p.619), Crecchio *ǵám̃m̃ə* (p.639), gess. *gám̃m̃ə* Finamore-1, Gamberale *hám̃m̃ə* DAM, Pálmoli *ǵém̃m̃ə* (p.658), abr.occ. *yám̃ma* DAM, *yám̃m̃ə* ib., Scanno *gám̃ma* (p.656), Canistro *yám̃m̃ə* (Radica, RIL 77,139 n. 5), molis. (agnon.) *hám̃m̃ə* (Ziccardi, ZrP 34, 418), capracott. *ǵám̃m̃ə* DAM, Roccasicura *yám̃ma* (p.666), Gambatesa ~ DAM, Morrone del Sannio *gám̃m̃ə* (p.668), laz.merid. (sor.) *yám̃ma* (Merlo, AUTosc 28,223), Amaseno ~ Vignoli, Sezze *iamma* Zaccheo-Pasquali, nap. *gamma* (ante 1627, CorteseMalato; ante 1632, Basile, ItaCa; D'Ambra – Altamura), cilent. (Teg-giano) *yám̃ma* (p.731), dauno-appenn. (Trinitàpoli) *yám̃bə* Stehl 309, Margherita di Savoia *jám̃me* Amoroso, *gám̃me* ib., garg. (San Giovanni Rotondo) *yám̃ma* (p.708), San Marco in Lamis *yám̃m̃ə* (Piemontese, LSPuglia 28), Vico del Gargano *yám̃m̃ə* (p.709), ápulo-bar. *gám̃m̃ə*, *ǵám̃m̃ə*, ~ VDS, minerv. *gamme* Campanile, barlett. ~ Tarantino, biscegl. ~ Còcola, *ǵém̃m̃ə* (DeGregorio, ID 15,44), molf. *ghém̃me* Scardigno, *gám̃m̃ə* (Merlo, MIL 23,265), rubast. *gám̃m̃ə* Jurilli-Tedone, bitont. *gám̃me* Saracino, bar. ~ Romito, grum. ~ Colasuonno, altamur. *yám̃m̃ə* Cirrottola 97, Alberobello *gám̃ma* (p.728), martin. *yám̃m̃ə* (GrassiG-1,71), tarant. ~ De-Vincentiis, Palagiano ~ (p.737), luc.nord-occ. (Ripacàndida) *yám̃ma* (p.726), Muro Lucano *gám̃m̃ə* Mennonna, *ám̃m̃ə* ib., Avigliano ~ Bigalke, Picerno *yám̃a* (p.732), *gám̃ä* Greco, luc.nord-or. (Matera) *yám̃m̃ə* (p.736; Festa, ZrP 38), luc.cent. (Laurenzana) *ám̃m̃ə* Martoccia 42, Castelmezzano *ǵám̃m̃ə* (p.733), Pisticci *yám̃m̃ə* (p.735), luc.-cal. *yám̃ma*, *yám̃me* Lausberg, Acquafredda *gám̃ma* (p.742), trecchin. ~ Orrico, Fardella *yám̃m̃ə* Bigalke, tursit. *iamma* PierroTisano, *yám̃m̃ə* Lausberg, cal.sett. (Saracena) *yám̃ma* (p.752), Acquafredda *kóm̃ba* (p.751), salent.sett. *yám̃ma*, salent.cent. (lecc.) *amba* (1750ca., AnonimoMarti),

cal.cent. *g á m m a* NDC, Acri ~ (p.762), Mangone *g ĩ m m a* (p.761), Mèlissa *γ á m m a* (p.765), cal.merid. *γ á m b a*, *g á m b a* NDC, sic. *g a m m a* VS, *a m m a* ib., *g a m b a* ib., *i à m b a* ib., *i a m m a* ib., messin.or. (Mandanici) *γ á m m a* (p.819), Fantina *γ á m m a* (p.818), messin.occ. (sanfrat.) *γ γ é m a* (p.817), Mistretta *γ á m m a* (p.826), catan.-sirac. (Mascalucia) *á m m a* (p.859), San Michele di Ganzaria *γ á m m a* (p.875), sic.sud-or. (Vittoria) *γ á m m a* Consolino, niss.-enn. *γ á m m a*, Sperlinga *γ á m b a* (p.836), Catenanuova *á m m a* (p.846), Aidone *γ á m a* (p.865), piazz. *g à m m a* Roccella, agrig.occ. (San Biagio Plàtani) *γ á m m a* (p.851), palerm.cent. *á m m a*, trapan. (Vita) ~ (p.821); AIS 159; ALEIC 302; ASLEF 1315.

Fior.a. *gamba* f. 'organo sessuale maschile' (1484, PiovArlotto, DizLessAmor), it. ~ (ante 1562, Fortini, ib.; 1582, Bruno, ib.).

Reduplicazione: it. (*fare*) *gamba gamba* avv. 'lentamente, con tutta tranquillità' (1836, Giusti-Sabbatucci 58); àpulo-bar. (barlett.) *g a m m a g a m m a* 'lungo la gamba' Tarantino, rubast. *g á m m a - g á m m a* Jurilli-Tedone.

Sintagmi, composti e loc.verb.: it.a. *a gambe alzate* 'col capo all'ingiù; all'indietro' (sec. XIV, Pataffio, Crusca 1893; 1540, Aretino, LIZ - 1761, C. Gozzi, ib.); it. *a gambe riverse* 'id.' (1554, Banello, B).

Fior.a. (*and[are]*) *a gambe aperte* 'tenendo le gambe divaricate, l'una distante dall'altra' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), it. (*a/con*) ~ (1479ca., Poliziano, LIZ - 1936, Pirandello, ib.; B), mil. *andà a gamb avert* 'camminare a sciacquabarili' Cherubini, emil.occ. (regg.) *andèr a gamb avèrti* Ferrari, emil.or. (bol.) *andar a gamb avèrti* Coronedi.- Sign.fig.: bol. *star a gamb avèrti* 'stare in panciolle, vivere spensieratamente' ib.

Corso cismont.or. (Nonza) *g à m b e e r k à d e* f.pl. 'gambe arcuate' (ALEIC 308, p.3).

gamba articolata → *gamba di legno*

gamba artificiale → *gamba di legno*

It.sett.or. *far la bella gamba* 'spassarsela, fare il bellimbusto' (1892, Svevo, Cernecca, SRAZ 9/10, 62)¹, piem. *fè la bela ganba* Zalli 1815, *fe bela ganba* DiSant'Albino, lomb.or. (berg.) *fa la bela ganba* Tiraboschi, venez. *far bèla gamba* Boerio, ven.merid. (Val Lèogra) ~ CiviltàRurale 573, ven.centro-sett. (vittor.) *far bela ganba* Zanette,

bisiacco *far la bella ganba* Domini, ver. *far la bèla gamba* Patuzzi-Bolognini; piem. *as peul ne core e fe la bla ganba* 'non si possono fare due cose contemporaneamente' Zalli 1815, *as peul nen core e fe bela ganba* DiSant'Albino; lad.ven. (Selva di Cadore) *el fa bèla gamba* 'le cose gli vanno a gonfie vele' PallabazzerLingua.

Loc.prov.: ven.merid. (Val Lèogra) *chi fa bèla gamba no fa bèla testa* 'chi si diverte non si forma' CiviltàRurale 84.

It. *tirar oltre in bella gamba* 'vivere in bell'ozio' (ante 1861, NievoMengaldo 125).

It. *di buone gambe* avv. 'di buon passo, a gran carriera; (fig.) volentieri, con impegno, con entusiasmo; felicemente, prosperamente' (seconda metà sec. XV, F. Lapaccini, ItaCa - 1632, Galilei, ib.; MachiavelliLegCommBertelli 368; 1856, Settembrini, B), *di buona gamba* (1880, Abba, B), it.sett.a. (*essere*) *di buone gambe* (1495, Portovèneri, ItaCa), fior.a. *di buone gambe* (1516, Landucci, ib.), tic. (*vess*) *da bona gamba* (VSI 2,661), tic.alp.occ. (Auessio) *l'è de bona gamba* ib., lomb.alp.or. (borm.) *de b ò n a g à m b a* (Longa, StR 9), lomb.or. (berg.) (*es*) *de buna gamba* Tiraboschi, cremon. (*andaa*) *de boùna g à m b a* Peri, *de b ù n a g à m b a* Oneda, fior. (certald.) (*e[ssere]*) *di gamba b ò n a* Ciuffoletti 235.

Sign.fig.: it.a. *farsi di buona gamba* 'darsi coraggio, acquistare forza, baldanza' (1512, Bocchineri, B), it. *farsi di buone gambe* (ante 1539, Vettori, Rossi, StGrammlt 13), *fa[rsi] di migliori gambe* (prima del 1600, Davanzati, B).

It. *avere buone gambe* 'essere un buon camminatore, essere in grado di correre o camminare velocemente' (ante 1562, P. Fortini, LIZ - 1936, Pirandello, ib.; B), *avere buona gamba* (dal 1612-13, Boccalini, LIZ; DeMauro 2000), *avere la buona gamba* (ante 1920, Tozzi, LIZ), gen. *e gambe i ho bonne* (fine sec. XVII, Bagolina, TosoMat), *av é y a g à n b a b ù n a* (Casaccia; Gismondi), piem. *avéi bona ganba* Zalli 1815, *aveje bona ganba* DiSant'Albino, b.piem. (vales.) *veighi bunna gamba* Tonetti, tic. *avègh (na) bona gamba* (VSI 2,661), tic.prealp. (Soragno) *al gh'a ra gamba bona* ib., mil. *avegh bonna gamba* Cherubini, *avègh g à m b a b ò n a* Angiolini, lomb.or. (berg.) *iga buna gamba* Tiraboschi, lad.anaun. (Tuenno) *aver bona giamba* Quaresima, mant. *avèragh bona ganba* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *aver bon'na gamba* Malaspina, regg. *avèr b ò n a g a m b a* Ferrari, romagn. *avè b ò n a g à m b a* Mattioli, bisiacco *vér b ó n a ganba* Domini, ver. *avèrghe b ò n a g a m b a* Patuzzi-Bolognini, *avèrghe*

¹ Cfr. il cognome lat.mediev.gen. *Johannes Bellagamba* (1427, Aprosio-1).

la *gàmba bònna* Beltramini-Donati, tosc. *avere buona gamba* FanfaniUso; it. *avere gamba leggera* 'id.' (1554, Anguillara, B); *avere la gamba lesta* 'id.' (1825, Pananti, B), lig.gen. (savon.) *g á ŋ b a l é s t a* Besio, piem. *gamba lesta* DiSant' Albino, b.piem. (vales.) *gamba lesta* Tonetti; it. *avere le gambe lunghe* 'id.' (ante 1535, Berni, B s.v. *lungo*; ante 1861, Nievo, B); it. *avere gamba presta* 'id.' (ante 1555, Epicuro, B); romagn. *gambilôn* agg. 'di chi ha delle gambe lunghe' 10 Mattioli¹, *g a m b i l ó w ŋ* Ercolani, lucch.-vers. (vers.) *gambilóne* Cocci.

it. *gambe ciondoloni* → *le gambe penzoloni* Molis. (Carovilli) *h a m m a k w ó t t a* m. 'guappo' DAM.

It. (*correre*) *con dieci gambe* 'appigliarvisi assai volentieri' (ante 1635, Tassoni, TB); ~ 'di invito che si accetta molto volentieri, velocemente' (dal 1887, Petr.; Zing 1994; DeMauro 2000).

Tosc. *gambe ercoline* f.pl. 'gambe ad arco' (1875, 20 Palma, Nordin, FilMod 3,147), it. ~ DizEnclt 1956.

Mant. *gamba faióna* f. 'gamba tórta' Arrivabene. Triest. (*andár*) *a g á m b a f a š ú l* ('saltare) su un piede' DET, (*šaltár*) *a g a m b a - f a z ú l* (ASLEF 2034, p.221).

Lucch.-vers. (lucch.) *avere le gambe fiaccate* 'sentirsi stanco, avvilito, atterrito' (1906, Nieri, B); → *tremare le gambe a q.*

It. *gamba flessa* f. 'nella ginnastica, posizione che si esegue lanciando e piegando la gamba a sinistra o a destra, in avanti, indietro e in fuori, col piede in estensione' B 1970.

Tosc.a. *con le gambe giunte* avv. 'con le gambe unite una all'altra' (inizio sec. XIV, MeoTolomei, 35 B); it. (*con le mani*) *sulle gambe giunte* 'id.' (1912-24, Pirandello, LIZ).

Mil.a. *co lo gambe incrosae* 'collocate una sull'altra in forma di croce (specialmente nell'accovacciarsi)' (ante 1315, Bonvesin, LIZ), fior.a. (*colle*) 40 *gambe incrociate* (1384ca., L. Frescobaldi, B), it. (*con le/a*) ~ (1536, ViaggioPigafetta, Ramusio, LIZ; 1877, Faldella, ib. - 1959, Pasolini, B); → *incrociare le gambe*.

It. (*con le/colle mani sulle*) *gambe incrocicchiate* 45 'con una gamba collocata sull'altra' (1550, Vasari, LIZ; 1883, Collodi, ib.; ante 1922, Verga, ib.); → *incrocicchiate le gambe*.

It. (*a/con le*) *gambe larghe* 'tenendole l'una distante dall'altra, divaricate' (dal 1518-25, Firen- 50

zuola, B; LIZ; DeMauro; Zing 2005 s.v. *largo*), (*ragazzotto*) *gambelarghe* (*in mezzo alla strada*) (1919, Jahier, B s.v.), piem. (*marcè con le*) *ganbe larghe* DiSant'Albino, lomb.or. (cremon.) (*andaa in*) *gambe larghe* Peri, mant. (*andàr a*) *gambe larghe* Arrivabene; piem. *ste con le gambe larghe* 'stare in panciolle, vivere spensieratamente' DiSant'Albino.

It. *a gambe larghe* 'postura delle meretrici (per mostrare i genitali)' (ante 1572, Bronzino, ItaCa).

it. *avere gamba lesta* → *di buone gambe*

Piem. *faccia franca, busia pronta e ganba lesta* 'al mondo non ha buona sorte chi non è sfrontato e non ha bugie e gambe pronte' DiSant'Albino, mil.

15 *faccia franca, bòsia pronta e gamba lesta* Cherubini.

It. *a gambe levate* 'col capo all'inghiù; precipitosamente, di gran corsa' (dal 1546, Aretino, LIZ; CruscaGiunteTor; B; Zing 2005 s.v. *levato*),

lig.gen. (savon.) *a g á ŋ b e l e v é* Besio, gen. ~ Casaccia, lig.or. (Riomaggiore) *a g á ŋ b e l e v á* Vivaldi, piem. (*skapé*) *a g á ŋ b e l e v á* Pipino 1783, (*andé, ndé, mandé*) ~

(Capello - Gavuzzi), b.piem. (vales.) (*degla*) *a gambi alvai* Tonetti, lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) *a gamba levàda* Baracchi 159, borm.

(*ír*) *a g á m b a l e v á d a* (Longa, StR 9), lomb.occ. (mil.) *a g á m b a l e v á d a* (Cherubini; Angiolini), lomb.or. (berg.) (*indà*) *a gambe leade*

Tiraboschi, cremon. (*andá*) *a g á m b e l e v á d e* (Peri; Oneda), bresc. (*andá*) *a gambe leade* Melchiori, lad.anaun. (Tuenno) (*nár*) *a g á m b e l e v á d e* Quaresima, lad.fiamm. (cembr.)

(*andar*) *a gambe levàde* Aneggi-Rizzolatti, vogher. (*andá*) *a g á m b a l v á* Maragliano, mant. (*andar*) *a gambe lvade* Cherubini 1827, (*andar*) *a ganbe lvade* Arrivabene, emil.occ. (piac.) (*andà*) *a g ä m b a l v á* Foresti, emil.or. (ferr.

r.) *a gamb alv á* Ferri, bol. (*andar*) *a gamb livá* Coronedi, romagn. (faent.) (*andé/caschèr*) *a gamb alvèdi* Morri, venez. *a gambe levae* (1755, GoldoniVocFolena), bisiacco (*casgar, 'ndar, córar*) *a ganbe levade* Domini, istr. (*andà*) *a gambe levade*

Rosamani, trent.or. (primier.) (*ndar*) *a gambe levade* Tissot, trent.or. (rover.) *a gambe levae* Azzolini, tosc. (*andare, mandare q.*) *a gambe levate* FanfaniUso.

Sign.fig.: it. (*andare*) *a gambe levate* 'in rovina' (1518-25, Firenzuola, Crusca 1893 - 1589, Salviati, B; ante 1712, Magalotti, Crusca 1893).

it. *avere le gambe lunghe* → *di buone gambe*

It. *di male gambe* avv. 'di malavoglia, svogliatamente' (prima del 1600, B. Davanzati, B - 1827,

¹ Cfr. il toponimo lad.ates. (livinall.) *Giama Longia* 'prato di forma stretta e allungata' (Pallabazzer, AAA 68 n. 1446).

Manzoni, B), *di mala gamba* (1885, Carducci, B), aret. *di male gambe* (1684, NomiMattesini-1,296, 710).

Mant. *gamba mata* f. 'gamba che abbia qualche malore' Arrivabene.

It. *a mezza gamba* avv. 'fino al polpaccio, a mezzo stinco' (dal 1370ca., BoccaccioDecam, TLIOMat; B; TB; Crusca 1893; GiustiSabbatucci 48; DeMauro; Zing 2005), tosc.a. ~ (inizio sec. XIV, MPolo, B), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, TavolaRitonda, TLIOMat), gen. *a meza gamba* (1637, BrignoleSale, TosoMat; Casaccia), it.reg.mil. *a mezza gamba* (1630, ProcessoUntori, ItaCa), mil. ~ Cherubini, lomb.or. (cremon.) *a méza gám̄ba* Oneda, emil.occ. (parm.) *a mezza gamba* Malaspina, guastall. *a mèsa gamba* Guastalla, regg. *a mèzza gamba* Ferrari, romagn. (faent.) *a mezza ganba* Morri, ven.centro-sett. (vittor.) *a mē̄za gán̄ba* Zanette, ver. *a mèsa gamba* Patuzzi-Bolognini, fior. *a mezza gamba* Fanfani. Gen. *a mē̄za gán̄ba* avv. 'abbondantemente' Casaccia.

Mil. (*crompà, dà via, vend*) *a mezza gamba* 'acquistare, cedere, vendere' a metà prezzo' Cherubini.

It. (*un*) *gambe mozzo* m. 'mutilato' (prima metà sec. XVI, Giuggiola, ItaCa).

it. *gamba ortopedica* → *gamba di legno*

It. *colle gambe pensolone* 'con le gambe pendenti' (1833, IstrCavaliereMelillo 102), *con le gambe penzoloni* (ante 1930, Beltramelli, B); *con le lunghe gambe ciondoloni* 'id.' (1942, Baldini, B).

It. (*andare, camminare, muoversi*) *con le proprie gambe* 'autonomamente, da solo, con i propri mezzi' (dal 1605, Castelletti, LIZ; B; DeMauro; Zing 2005), *sulle proprie gambe* (1936, Cecchi, B); *con le mie sante gambe* 'id.' (1825, Pananti, B).

It. (*uomo, umanità*) *a quattro gambe* 'rozzo, come bestia' (1821, Leopardi, B; 1887, Dossi, B); *fare a quattro gambe gli scalini* 'salire a tutta velocità' (1901, Fogazzaro, ItaCa).

It. (*camminare, arrampicarsi*) *a quattro gambe* 'andare a carponi, servendosi delle mani e dei piedi' (dal 1886, Giacosa, B; Zing 2005), lig.occ. (sanrem.) *iη kátru gán̄be* Carli, piem. *a quater ganbe* PipinoSuppl 1783 s.v. *a-gatagnàu, a quatr ganbe* Zalli 1815, lomb.or. (berg.) *a quater gambe* Tiraboschi, trent.or. (primier.) (*ndar*) *a quatro gambe* Tissot.

March.sett. (urb.) è *caschèt a gambritt* 'ha fatto un capitòmbolo' ('*a gambe ritte*', Aurati).

Piem. *aver le gambe rote* 'sentirsi stanco, avvilito' DiSant'Albino, b.piem. (valses.) *veighi i gambi*

rutti Tonetti, mil. *avegh rott i gamb* Cherubini, *avég i gamb ròtt* Angiolini.

It. *lamentarsi* (*rammaricarsi, piangere, lagnarsi*) *di gamba sana* 'dolersi di un male inesistente, lamentarsi ingiustamente' (ante 1565, Varchi, TB – 1587, G.M. Cecchi, B; GrazziniAFGrazzini; ante 1742, Fagiuoli, Consolo – 1901, Capuana, LIZ; GiustiSabbatucci 436; Crusca 1893), piem. *lamntesse d' gamba sana* (Capello; Zalli 1815), 10 *lamentesse d' ganba sana* DiSant'Albino, lomb. occ. (mil.) *lamentass de gamba sana* Cherubini, vigev. *lumantás ad gám̄ba sána* Vidari, lomb.or. (bresc.) *lamentàs de gamba sana* Melchiori, vogher. *lamentàs d gám̄ba sána* Maragliano, emil.occ. (piac.) *lamintàs ad gamba sana* Foresti, fior. *lamentarsi di gamba sana* Fanfani, carr. *laməntársə də gán̄ba sána* (Luciani, ID 42), lucch.-vers. (lucch.) *lamenta[rsi] di gamba sana* (1906, Nieri, B), sic. *dulirisi di gamma sana* VS.

Lig.gen. (savon.) *gán̄be šaré* f.pl. 'gambe aperte, arcuate' Besio, gen. ~ Casaccia; pis. *a ggamba ciàla* 'a gambe aperte' Guidi.

It. *gambe scoste* f.pl. 'l'una distante dall'altra' 25 (1945, Manzini, B).

Lig.or. (spezz.) *gán̄be sfarká* f.pl. 'gambe arcuate' Lena.

Pis.a. *gambe storta* f.pl. 'gambe vistosamente arcuate' (1345-67, FazioUbertiDittamondo, TLIOMat), it.a. *gambe storte* (1373-74, Boccaccio-Esposizioni, ib.), it. *gamba storta* f. (dal 1881, Verga, LIZ; 1886, Capuana, ib.; DeMauro; Zing 2005 s.v. *storto*), lig.gen. (bonif.) *gám̄bi stórti* pl. (ALEIC, p.49), lucch.-vers. (Mutigliano) *gám̄be stórtē* (ib., p.54), pis. (Putignano) ~ (ib., p.53), corso cismont.or. *gám̄be stórtē* ALEIC, Brando *ám̄be stórtē* (ib., p.4), bast. *gám̄be stórtē* (ib., p.5), San Fiorenzo *yám̄be stórtē* (ib., p.6), cismont.nord-occ. (Calvi) *gám̄be stórtē* (ib., p.10), ultramont.sett. (Solenzara) *yám̄bi stórti* (ib., p.39), roman. *gamme storte* (1834, BelliConcord), dauno-appenn. (fogg.) *gám̄me stórtē* Villani, Trinitàpoli *yám̄mə stórt* Stehl 310, Canosa *ggám̄mə stórtə* ib., minerv. *ggám̄mə stórt* ib.; elb. (Marciana) *gám̄be tórtē* 'id.' (ALEIC, p.52), corso cismont.or. (Nonza) *gám̄be dórtē* (ib., p.3), Pietricaggio *yám̄be dórtē* (ib., p.19), Cervioni *gám̄be dórtē* (ib., p.20), Aleria *yám̄be dórtē* (ib., p.31), cismont.nord-occ. (Il Mugale) ~ (ib., p.12), Galeria *yám̄be dórtē* (ib., p.15), cismont.occ. (Èvisa) *yám̄be dórtē* (ib., p.22), Vico ~ *tórtē* (ib., p.28), corso centr. (Ajaccio) *gám̄bi*

tórti (ib., p.36), Bocognano *yámbi tórti* (ib., p.32), oltramont.sett. (Petreto-Bicchisano) *yámbi tórti* (ib., p.40), oltramont.merid. 'yámbi tórti' ALEIC; cismont.or. (La Volpaila) *gámbe ġérče* 'id.' (ib., p.11); Vesco-
vado *gámbe stġerče* 'id.' (ib., p.13); Vezzani
yámbe nturčáte 'id.' (ib., p.26); ALEIC
308.

APiem. (Pollenzo) *a ganba-supät* avv. 'a piè zop-
po' (Toppino, ID 2).

It. *terza gamba* f. 'membro virile' Radtke 174.

It. *gamba tesa* f. 'nel calcio, intervento scorretto a
scopo ostruzionistico' B 1970; (*intervenire*) *a*
gamba tesa avv. 'nel gioco del calcio, intervenire
sull'avversario con la gamba tesa, mettendone in
pericolo l'incolumità' (dal 1983, Schweickard-
Mat); ~ 'interferire pesantemente in una questione
politica' LupisMat.

elb. 'gamba torta' → it. *gamba storta*

It. *avere tronche le gambe* 'sentirsi stanco, avvili-
to, atterrito' (ante 1543, Firenzuola, B); → *tre-
mare le gambe a q.*

Lomb.occ. (bust.) *gamba zifulina* 'che non regge
bene, gamba malferma' (< *sifol* 'sùfola', Azi-
monti)', Lecco ~ Biella.

Emil.occ. (parm.) *gamba zopa* f. 'gamba storpiata
per frattura' Malaspina.

Sen. (serr.) *gambazzoppa* f. 'gioco' Rossolini.

Romagn. *gàmb (fàti) a archét* f.pl. 'gambe storte'
Mattioli, lucch.-vers. (Stazzéma) *gámbe a*
arkĕtto (ALEIC, p.55), elb. (Marciana) ~ (ib.,
p.52); corso centr. (Cavro) *yámbi a kka-
wičča* 'id.' (ib., p.37); oltramont.sett. (Zicavo)
yámbi a ċirčĕđđu 'id.' (ib., p.38); ALEIC
35 308.

It. (*ponendo le mani in terra e*) *le gambe all'aria*
'col capo all'ingiù, sottosopra, a catafascio' (ante
1587, G.M. Cecchi, B)²; it. [*andare*] *colle gambe*
in aria 'id.' (1857, Rajberti, B), *a gamballaria*
1947, Pratalini, B), lig.occ. (sanrem.) *a gáñbe*
a l'árya Carli, lig.gen. (bonif.) *a gámb a l*
árya (ALEIC, p.49), tic.alp.occ. (Caveragno)
ġembilĕr (Salvioni-Merlo, ID 12), tic.alp.centr.
(Lumino) (*naa*) *a gambalària* Pronzini, mil.
45 (*andā*) *coi gambi à l'ári* Angiolini, mant. (*andar*)
co le ganbe a l'aria Arrivabene, emil.occ. (regg.)
(*andèr, mandèr*) *a gamb all'aria* Ferrari, romagn.
(faent.) *cun al gamb a l'éria* Morri, bisiacco *cu le*
ganbe parària Domini, ver. *a gámbe per aria* 50

Beltramini-Donati, lucch.-vers. *a ggámb all*
árya ALEIC, lucch. *a gamball'aria* (1906, Nieri,
B), pis. (Putignano) *a ggámb all árya*
(ALEIC, p.53), volt. (Chiusdino) *a ggámb*
all árya (p.551), corso cismont.or. ~ *all*
ária ALEIC, bast. *a gámbe all ária* (ib.
p.5), Omessa *a ggámb all'árya* (ib. p.16),
Pietricaggio *a ġámbe n l árya* (ib. p.19),
Cervioni *a gámb all ária* (ib. p.20), Corti
10 *a ġámbe all árya* (ib. p.21), Aleria *ñku e*
yámbe nn árya (ib. p.31), Vénaco *a*
ġámbe n árya (ib. p.24), *a ġámb a l*
ária ib., Vezzani *a ġġámb all ária* (ib.
p.26), Ghisoni *e gámb all érya* (ib. p.30),
cismont.nord-occ. *a ggámb all árya*
ALEIC, Calacuccia *a ġámbe n l ária* (ib.
p.18), cismont.occ. *ġġámb all árya* ALEIC,
Evisa *a ġámbe nn ária* (ib. p.22), Vico *a*
ġġámb all ária (ib., p.28), Guagno *a*
ġámbe all árya (ib. p.27), corso centr.
(Ajaccio) *a gámb a l érya* (ib. p.36), Cavro
a ġġámb in érya (ib. p.37), Bastélica ~
all érya (ib. p.34), Bocognano *a ġġámbi*
all árya (ib. p.32), oltramont.sett. (Solenzara)
25 *a ġámb all ária* (ib. p.39), Petreto-Bic-
chisano *a ġġámb all érya* (ib. p.40), oltra-
mont.merid. *a ġġámb a l árya* ALEIC,
sart. ~ *all érya* (ib. p.45), La Monacia *ñku i*
yámb a l érya (ib. p.47), luc.-cal. (trechin.)
gámmə a l áreyo Orrico, San Chirico Ra-
paro *kúli yámmi all árya* (p.744), cal.
merid. (Nicòtera) *gamballària* NDC, sic.
a gammallaria Biundi, *a ggammallàriu* VS,
sic.sud-or. (Vittoria) *a ġġammallàrya* Consolino,
niss.-enn. (piazz.) *a gammalària* Roccella, agrig.
or. (Campobello di Licata) *a ggammallària* VS,
palerm.centr. (Corleone) ~ ib.; AIS 1622; ALEIC
305.

Sign.fig.: it. (*andare, mandare*) *a gambe all'aria*
'in rovina' (1853, D'Azeglio, B; 1951, Comisso,
B), *a gambe per aria* (1898, Capuana, B); emil.
occ. (regg.) *andar con el gamb all'aria* 'morire'
Ferrari.

Umbro occ. (Magione) *gámb a la kava-
lína* f.pl. 'gambe storte' Moretti.

Lig.Oltregiogo centr. (nov.) *gambalĕbru* m.
'capriola' Magenta-2, Gavi Ligure (*ij*) *gam-
balĕrbu* 'capitòmbolo' (AIS 749, p.169).

Pis. *gambe a roncolino* f.pl. 'gambe molto storte'
Guidi.

Trevig.furb. *gamba de Dio* f. 'gamba di legno (?)'
(1545, Cappello, SFI 15,343).

It. *gamba di legno* 'apparecchio ortopedico in
legno usato per sostituire una gamba mancante'

¹ Cfr. LuratiDizModi 358.

² Cfr. fr. *les jambes en l'air* (dal 1768, Diderot,
Frantext).

(dal 1821, Leopardi, B; VLI 1987)¹, gen. *gamba de legno* (Casaccia; Gismondi), mil. *gamba de legn* Cherubini, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, bresc. ~ (Gagliardi 1759 – Rosa), mant. *ganba d'legn* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *gamba d'legn* 5 Malaspina, guastall. *gamba 'd legn* Guastalla, romagn. (faent.) *gamba d legn* Morri, venez. *gamba de legno* Boerio, trent.or. (rover.) *gamba de legn* Azzolini, dauno-appenn. (fogg.) *gämme de lègne* Villani; piem. *gamba d'bosch* 'id.' (Capello – DiSant'Albino); it. *gamba articolata* 'id.' B 1970; *gamba artificiale* 'id.' (dal 1970, B; VLI 1987); *gamba ortopedica* 'id.' (1938, Pea, B).

Nap.a. *gamba de vitro* 'debole' (ante 1489, JacJannaro, ItaCa).

Nap. (*ghire*) *a gamme 'ncuollo* 'col capo all'ingiu' (ante 1632, BasilePettrini).

Corso cismont.or. *a ggámbe n su* 'col capo in giu' ALEIC, Luri ~ *in su* (ib. p.2), Vescovado *a gámbe n su* (ib. p.13), Corti *a gámbe in su* (ib. p.21), cismont.nord-occ. (Il Mugale) *a gámbe n su* (ib. p.12), oltramont.sett. (Zicavo) *a áġġámbi n zu* (ib. p.38); it. (*caminare*) *con le gambe all'in su* 'id.' (1659, D. Bàrtoli, ItaCa), *con le gambe in su* 25 (1966, Piovene, B); ALEIC 305.

Sign.fig.: it. *gamba in collo* m. 'congiunzione sessuale' (1536, AretinoAquilicchia).

it.sett.occ. *polpa della gamba* → *pulpa*

It.sett.a. *schena dela gamba* f. 'cresta della tibia' 30 (prima metà sec. XIV, GuglielmoPiacenzaVolg, AltieriGuglielmo).

Sintagmi prep., composti e loc.verb.: fior.a. *dare nelle/alle gambe a q.* 'percuoterlo negli stinchi 35 fino a farlo cadere, fargli lo sgambetto; (fig.) cercare di denigrare, di danneggiare q., di mandarne a monte i progetti' (ante 1292, Giamboni, B), it. ~ (dopo il 1431, AndrBarberino, B – 1893, Crusca; TB; LIZ), tosc. *dare alle gambe a uno* FanfaniUso.

It. (*darsela, dare, mettersi, farsela, fidarsi, mettersi*) *a/alle gambe* avv. '(avviarsi, fuggire, allontanarsi) di gran corsa, velocemente, precipitosamente' (dal 1494ca., Poliziano, B; LIZ; ItaCa; 45 Zing 2005), *a tutte gambe* (1762-63, Baretto, B – 1939, Landolfi, B; LIZ), *a tutta gamba* (ante 1803, Alfieri, B), (*darsi*) *alla gamba* (1808, Gioia, B), fior.a. (*dare*) *a gambe* (ante 1516, Landucci, ItaCa), lig.gen. (savon.) (*dãse a*) *a gáŋba* 50 Besio, gen. *a gambe* (1637, BrignoleSale, TosoMat), lig.or. (Riomaggiore) (*dãrsã*) *a gáŋ-*

be Vivaldi, piem. (*dela*) *a ganbe* (Zalli 1815; DiSant'Albino), (*arcomandesse*) *a le ganbe* DiSant'Albino, b.piem. (vales.) (*arcomandesi*) *ai gambi* Tonetti, lomb.alp.or. (borm.) (*dásela*) *a gám ba* (Longa,StR 9), mil. (*via*) *a gambe* (ante 1821, Porta, LIZ), (*racomandas*) *ai gamb* Cherubini, (*dâghela*) *à gamb* Angiolini, vigev. (*dâgra*) *a ra gám ba* Vidari, lomb.or. (berg.) (*dâgla*) *a gambe* Tiraboschi, cremon. (*reku-mandãse*) *alle gámbe* Peri, (*raku-mandãse*) *a le gámbe* Oneda, (*dãrsela*) *a gámbe* ib., mant. (*dar*) *a gambe* Cherubini 1827, (*darla*) *a gambe* Arrivabene², bol. (*darla*) *a gamb* Coronedi, romagn. (*dé*) *a gamba* 15 Mattioli, faent. (*dèr, dela*) *a gamb* Morri, (*aracmandès*) *ae gamb* ib., venez. (*racomandarse*) *a le gambe* Boerio, (*dãrsela*) *a gambe* ib., ver. ~ (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), trent.or. (primier.) ~ Tissot, tosc. (*darla*) *a gambe* FanfaniUso, roman. (*mettese*) *a ggamma* (1831, Belli-Concord; ChiappiniRolandiAgg); it. *mettersi in su le gambe* 'id.' (ante 1589, Salviati, B).

It. *afferrarsi* (*aggrapparsi*) *alle gambe di q.* 'abbracciarle convulsamente in cerca di protezione o per impedire loro di muoversi' (1949, Brancati, B).

It. *di gamba* avv. 'di gran corsa, velocemente' (ante 1587, G.M. Cecchi, B), mil. (*andà*) *de gamba* 'del percorso della caseificazione del latte' Cherubini, lomb.or. (berg.) (*ese*) *de gamba* Tiraboschi, cremon. (*andã*) *de gámbe* Oneda.

It. *giuocar di gambe* 'fuggire' (1957, Bacchelli, B).

It.a. *pagare di gambe* 'squagliarsela senza saldare il conto' (1431ca., AndrBarberino, B), lomb.or. (cremon.) *pagaa de gám ba* Peri, *pagã de gám ba* Oneda.

It. *avere sempre q. fra le gambe* 'esserne continuamente importunato' (Crusca 1893; B 1970).

Fior.a. *mettersi la via tra le gambe* 'partire in fretta, avviarsi con premura' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIOMat), ~ *fra le gambe* ib., it. ~ (ante 1571, Cellini, B; 1762-63, Baretto, B), *cacciarsi la strada tra gambe* (ante 1665, Lippi, B), piem. *butesse la stra an mes le ganbe* DiSant'Albino, mil. *ciapã la strãda in mès ai gamb* Angiolini, lomb.or. (berg.) *mètes la strada in mès ai gambe* Tiraboschi, vogher. *mãtas ra strã da m êz ay gám b* Maragliano, sic. *mittirisi la strata m-menzu li gammu* VS.

² La forma *gamba* al posto della forma *ganba*, usata di solito da Arrivabene, probabilmente costituisce un errore di stampa.

¹ Cfr. fr. *jambe de bois* (dal 1587, Frantext).

Sign.fig.: it. *prendere la via tra le gambe* 'diventare indipendente, parlando di giovani' (ante 1850, Giusti, Bianchini 80).

It. *uscire d'infra le gambe* 'venire alla luce, essere partorito' (1641, Diodati, B).

Fior.a. (*essere, sentirsi bene, rimettere*) in *gambe* 'di chi gode buona salute, essere prestante; di chi si distingue per forza di volontà, capacità intellettuale, benessere economico, abilità, sagacia, esperienza' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B)¹, it. ~ (ante 1665, Lippi, B – 1912, Pascoli, B), (*essere, stare*) in *gamba* (dal 1925, Chiesa, B; Marighella; DeMauro; Zing 2005), lig.occ. (sanrem.) *i η g á η b a* Carli, lig.gen. (savon.) (*é s e*) *i η g á η b a* Besio, gen. ~ (Casaccia; Gismondi), lig.or. (Riomaggiore) (*é s e*) *η g á η b a* Vivaldi, piem. in *gamba* Capello, an *gamba* ib., *ingambe* Zalli 1815, (*sentisse ben*) an *ganba* ib., (*esse ben*) an *ganbe* DiSant'Albino, b.piem. (vercell.) (*n ò m*) in *gámba* Argo, gattinar. *angamba* Gibellino, lomb.alp.or. (Grosio) *ingámba* Antonioli-Bracchi, borm. (*stár*) in *gámba* (Longa, StR 9), lomb.occ. (Lecco) in *gamba* Biella, mil. (*vess, sentiss, stà ben*) ~ Cherubini, vigev. (*sintís*) in *gámba* Vidari, lodig. in *gamba* Caretta, lomb.or. (berg.) (*es*) ~ Tiraboschi, cremon. (*essere*) in *gambe* Peri, (*é s e r*) in *gámba* Oneda, lad.anaun. (Tuenno) (*n'òmen*) in *ganba* Quaresima, vogher. (*stá*) *i η g á m b a* Maragliano, mant. (*star*) in *gamba* Cherubini 1827, (*esr*) in *ganba* Arrivabene, emil.occ. (piac.) (*ess, sta*) in *gám b* Foresti, parm. (*essr*) in *gamb* Malaspina, guastall. (*èsar, star*) in *gamba* Guastalla, regg. (*èsser, sintirs bèign, stèr*) in *gamba* Ferrari, emil.or. (bol.) (*essr'*) in *gamba* Coronedi, romagn. (*arméss*) in *gamba* Mattioli, faent. (*sintiss, ste ben*) in *ganb* Morri, ven.merid. (Val d'Alpone) (*mi sento*) in *gámba* Burati, ven.centro-sett. (Ponte nelle Alpi) *i η g á m b a* (AIS 1604, p.336), bi-siacciaco (*omo*) in *ganba* Domini, laz.centro-sett. (Castelmadama) (*persona*) *ngámma* Liberati, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *n g á m m ə* Mennonna; → *ringambare*.

Pis.a. *mettere catena e ferri in gamba a q.* 'porgli i ceppi e la catena al piede' (1305ca., GiordPisa, B); 45 it.a. *cond[urre] co' ferri in gamba* 'condurre q. con i ferri al piede' (1513, DellaRobbia, B), *co' ceppi in gamba* (1667, D. Bàrtoli, B).

It. (*truppa nuova*) in *gambe* 'in forza' (1921, Borgese, B).

It.sett.a. *essere bene in gambe* 'aver sufficiente forza per fare qc.' (1495, Portovèneri, ItaCa).

It. *essere (stare) bene in gamba* 'fondarsi su solidi argomenti (un discorso, un ragionamento)' (ante 1704, L. Bellini, B); lomb.or. (cremon.) *stã b ê n* in *gám b a* 'stare sull'avviso' Oneda; → *ingambare*.

Piem. *butesse an ganbe* 'allestirsi, accingersi, prepararsi' DiSant'Albino.

Piem. *esse senpre an ganbe* 'essere sempre all'ordine' DiSant'Albino.

It. *tira[rsi] (la persona) in le gambe* 'alzarsi, rizzarsi in piedi' (1534, Aretino, B).

It. *darsi accetta nelle gambe* 'danneggiarsi inutilmente' (1589, Botero, ItaCa).

Interiezione: venez. *saldi in gamba* 'forza, coraggio' (1755, GoldoniVocFolena), it. (*in*) *gamba* (dal 1861ca., Nievo, ItaCa; DizEnclt; DeMauro 2000).

It. in *gambissima* superl. 'essere in buona forma fisica' (dal 1950, MiglioriniPanziniApp; DeMauro; Zing 2005).

It. (*essere, stare, trovarsi male in gamba/in gambe* 'malfermo sulle gambe; debole, spossato, infiacchito' (dal 1562ca., Fortini, LIZ; B; Vitale-Lingua 161; DeMauro; Zing 2005), *malingamba* (ante 1705, C.A. Cattaneo, B – 1742, Fagioli, B; ante 1917, Boine, B), piem. (*esse*) *mal an ganbe* DiSant'Albino, novar. (Oleggio) *malingámba* Fortina, tic.alp.cent. (Lumino) (*vess*) *malengámba* Pronzini, lomb.alp.or. (Tàrtano) *malingámba* Bianchini-Bracchi lomb.occ. (mil.) *stã maa* in *gamba* Cherubini, vigev. (*sintís*) *mál* in *gám b a* Vidari, lomb.or. (berg.) (*es*) *mal in gamba* Tiraboschi, cremon. (*èsser*) *mal in gamba* Peri, (*é s e r*) *mál* in *gám b a* Oneda, bresc. (*esèr*) *mal en gambe* (Gagliardi 1759; Melchiori), mant. (*èsar*) *mal in ganba* Arrivabene, emil.occ. (regg.) *mèl* in *gamba* Ferrari², romagn. (faent.) (*sintis, stè*) *mèl* in *gamba* Morri, trent.or. (primier.) *malingamba* Tissot, lad.cador. (amp.) *malinjànba* Quartu-Kramer-Finke; oltrechius. *malinjianbà* 'id.' Menegus, *malinjianbà* ib.

It. *trascinarsi avanti male in gambe* 'continuare a stento' (1856, Carducci, B).

It. (*questo dolce*) *malingambe (di prete)* m. 'persona debole, infiacchita' (1914, Boine, B).

piem. *butesse la stra an mes le gambe* → it. *mettersi la via tra le gambe*

50

¹ Dall'it. il fr.medio *en gambe* (DuBellay, FEW 2, 118b; Cotgr 1611, ib.), *ingambe* (dal 1585, DuFail, ib.).

² Cfr. il toponimo lunig. (Filattiera) (*ntla*) *malin-gámba* 'montagna scoscesa e precipizio' PasqualiNomi 197.

It. *andare in su la gamba* ‘camminare speditamente’ (1564, Caro, B).

it. *mettersi in su le gambe* → *mettersi a gambe*

It. *avere tanti anni per gamba* ‘avere un'età di molto superiore a quella che si dimostra nell'aspetto’ (dal 1950, MiglioriniPanziniApp; B), lomb.occ. (vigev.) *g[aver] t[ant] ani per gamba* Vidari; it. *a una gamba!* inter. ‘risposta scherzosa a chi ci attribuisce meno anni del vero’ LupisMat.

It. *lasciar senza gambe qc.* ‘trancare, interrompere’ (ante 1861, Nievo, B).

It. (*fare, prendere, pigliare, trattare q. o qc.*) *sottogamba* avv. ‘alla leggera, con faciloneria, senza riguardi, con scarsa considerazione e rispetto per qc./q.’ (dal 1769, Calzabigi, B; TBGiunte; B; VitaleLingua 166; Zing 2005)¹; (*fare qc.*) *di sottogamba* (TB 1869; Crusca 1893), lig.occ.

(sanrem.) (*fá, piyá*) *de sute gánba* Carli, lig.gen. (savon.) *de sutugánba* Besio, gen. *fá ũna kŕsa de sŭtu gánba* Casaccia, *de sute gánba* Gismondi, lig.or. (Riomaggiore) (*piá*) *sŭtu gánba* Vivaldi, piem.

sot ganba Zalli 1815, (*aveje un, piè una cosa*) ~ DiSant'Albino, tic.alp.cent. (Lumino) *sotgamba*

Pronzini, lomb.alp.or. (Grosio) *sotgamba* Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (mil.) (*avé*) *sotgamba*

(*vun/ona robba*) Cherubini, vigev. *sŭtt gám-ba* Vidari, aless. (*fè da*) *sutgamba* Prelli, lodig.

(*ciapà*) *ssut gamba* Caretta, lomb.or. (berg.) (*iga*) *sót gamba* (ergù, ergót) Tiraboschi, bresc. (*avi*)

sot gamba Melchiori, cremon. (*aviighe na cosa*) *sot gamba* Peri, (*tsapá*) *sót gám-ba* Oneda, trent.occ. (bagol.) (*tó*) *sotgám-ba*

Bazzani-Melzani, lad.anaun. (Tuenno) *sotagám-ba* Quaresima, *sotagám-ba* ib., *sotagám-ba* 35

ib., lad.fiamm. (cembr.) *sotgamba* Aneggi-Rizzolatti, vogher. (*avég, tsapá, fá*) *sutgám-ba*

Maragliano, mant. (*avèragh*) *sot ganba* (*un, na roba*) Arrivabene, emil.occ. (piac.) (*avè*)

sòtt gamba (vüin) Foresti, parm. (*aver*) *sott gamba* 40

Malaspina, guastall. (*avèr*) *sott gamba* Guastalla, regg. (*tór un*) *sótt ganba* Ferrari, emil.or. (bol.)

(*tór on*) *sátt gamba* Ungarelli, romagn. *d' sóta gám-ba* Mattioli, faent. (*tó*) *sótt gamba* Morri,

venez. (*tor*) *soto gamba* (*qualcùn, qualcosa*) 45

Boerio, bisiacco (*ciapar*) *sotogamba* Domini, ver. (*ciapar*) *de sotogám-ba* Beltramini-Donati, trent.

or. (primier.) *sotgamba* Tissot, tosc. (*prendere uno, fare una cosa*) *di sottogamba* FanfaniUso,

fior. *sottogamba* Camaiti, sen. *sottogamba* Cagliariaritano, macer. (*fa*) *sottogám-ba* GinobiliApp 2, roman. *a sottogamba* (1832, VaccaroBelli; ChiappiniRolandiAgg).

5 Piem. *sot ganba* avv. ‘a perfezione, egregiamente, perfettamente’ Zalli 1815; *fè passè un sot ganba* ‘superarlo, essere più eccellente in checchessia’

ib.; lomb.or. (cremon.) *aviighe eun sot gamba* ‘non avere paura di alcuno’ Peri.

10 It. (*passate*) *di sottogamba* agg. ‘compiute; facendo passare qc. sotto la gamba’ (1638, FrancAlfieri, B).

Sen. *sottogám-ba* f. ‘fioretto eseguito dall'alfiere’ Cagliariaritano.

15 It. *mettersi tra le gambe di q.* ‘stargli continuamente attorno, circuirlo, importunarlo’ (1558, Caro, B).

It. *far passare la palla tra le gambe* (*di qc.*) ‘nel gioco del calcio, superare l'avversario facendogli passare la palla tra le gambe’ (dal 1983, SchweickardMat).

Confronto: it.a. *ali sembiar le gambe loro isnelle* ‘fuggire precipitosamente’ (1313ca., DantePetrocchi).

25 Elativo: it. *quanto più per le gambe ne poteva* ‘con la maggiore velocità possibile’ (1483, Arienti, B), *con quante gambe avea* (ante 1786, G. Gozzi, B).

30 Esclamazioni: it. *guarda la gamba!* ‘all'erta!, non fidarti!, alla larga!, Dio ce ne liberi!, Il cielo ce la mandi buona!, Fai attenzione!’ (1500ca., AlioneChieso – 1897, Giorgini-Broglio; B; LIZ; CommedieBorsellino 1,377), tosc. ~ (1740, Pauli 117), nap. *guarda la gamma* (ante 1632, BasilePetrini); it. *leva la gamba* ‘id.’ (1566, Salvati, B).

It. *alla gamba* ‘animo!, coraggio!, muoviti!’ (ante 1861, Nievo, B), novar. (galliat.) *a la gánba* BellettiGrammatica 146.

40 It. *gamba!* ‘animo!, coraggio!, muoviti! vattene!’ (Panzini 1923; 1962, Bassani, B), *gambe!* (1947, Pavese, B), lomb.occ. (lodig.) *gamba* Caretta, ven.centro-sett. (vittor.) *gánba* Zanette, bisiacco ~ Domini, trent.or. (rover.) *gamba* Azzolini; ven.merid. (Ospedaletto Eugàneo) *ganba alè* ‘id.’ Peraro.

Loc.verb.: it. *afflosciarsi le gambe* → *tremare le gambe*

50 It. *allargare le gambe a q.* ‘prostituirsi’ (1641, Diodati, B).

It. *allungare la gamba* ‘camminare di buon passo’ (1883, Collodi, B; 1944, Landolfi, B).

¹ Cfr. fr. *traiter qn. par dessous la jambe* ‘traiter qn. comme une personne de peu de conséquence’ (dal 1829, TLF 10,644a), *faire qc. par dessous la jambe* (dal 1844, ib.).

It.a. *alzare le gambe* 'cadere all'indietro, fare un capitolombolo' (1483, Pulci, B).

It. *averci gamba* 'avere disposizione a fare qc.' (TB 1869 – B 1970), *non avere più gambe* (1885, Fogazzaro, ItaCa), lomb.or. (berg.) *iga gamba* (a 5 *fa ergót*) Tiraboschi, mant. *avèraghe ganba* Arrivabene, bol. *aveir gamba* (a *far una cossa*) Coronedi, romagn. (faent.) (no) *avè gamba* (a *fèr un quèll*) Morri, venez. *no gh [aver] gambe* (de *far le scale*) (1789, GoldoniVocFolena), (no) *ga- 10 [ver] gamba* Boerio, ver. *averghe gamba* Patuzzi-Bolognini, tosc. (non) *avere la gamba* (per qc.) (1853, ProvTosc, B).

it. *avere una gamba di qua e una di là* → *tenere una gamba di qua e una gamba di là*

it. *cavarne le gambe* → *levare le gambe*

it. *distendere le gambe* → *stendere le gambe*

It. *fare le gambe alle provvisioni* 'fare in modo che le deliberazioni vengano approvate sollecitamente' (ante 1565, Varchi, B).

Piem. *fè ganba* 'rimettersi, riprendere le forze' Zalli 1815, *fè ganba* DiSant'Albino. – Loc.prov.: lig.occ. (sanrem.) *nun fa' ni pe' ni gamba* ('pop.') non progredire, non svilupparsi (detto di piante) Carli; gen. *on no fa nì gamba nì pe* 'l'ammalato 25 non migliora per niente (per situazione che non cambia)' Ferrando num. 362.

Tic.alp.cent. (ALevent.) *fè gambb* 'camminare, darsela a gambe' Monti, lomb.occ. (com.) (*bisogna*) *fa gambb* ib., mil. *fà i gamb* Angiolini, lomb. 30 or. (berg.) *fa i gambe* Tiraboschi, emil.occ. (regg.) *fèr gamba* Ferrari, march.sett. (pesar.) *far gamba* Pizzagalli.

it. *fiaccarsi le gambe* → *tremare le gambe*

It. *ficcare le gambe in qc.* 'introdursi, intromettersi con astuzia e subdolamente' (1957, Palazzeschi, B).

Fior.a. *incrocicchiare le gambe* 'collocarle una sull'altra in forma di croce' (ante 1388, Pucci, B), mil. *incroseggià i gamb* Cherubini; → it. *gambe 40 incrocicchiate*; it. *incrociare le gambe* B 1970 → it. *gambe incrociate*

It. *levare le gambe* (da qc.) 'districarsi abilmente; riuscire felicemente in un intento; sottrarsi a un pericolo; guarire da una malattia' (ante 1850, 45 Giusti, B); *cavarne le gambe* 'id.' (1864, Carducci, B).

it. *mancare le gambe* → pis.a. *tremare le gambe*

It.sett.a. *menare le gambe* 'fuggire; nuotare' (ante 1494, Boiardo, Trolli), pad.a. *menar gambe* 50 'sgambettare, andare in qua e in là; fuggire di gran carriera; ballare vorticosamente' (ante 1389, RimeFrVannoZZo, TLIOMat), fior.a. *menare le gambe* (1312, PistoleSeneca, ib.), nap.a. ~ (ante

1475, Masuccio, LIZ), it. ~ (ante 1535, Berni, B; 1628, DellaValle, B; ante 1861, Nievo, B), mil. *menà i gamb* (Cherubini; Angiolini), lomb.or. (bresc.) *menà le gambe* Melchiori, venez. *menar le gambe* Boerio; fior.a. *piegare le gambe* 'id.' (1312, PistoleSeneca, TLIOMat), it. ~ (1554, An- 5 guillara, B); *stirare la gamba* (1880, DeAmicis, B); *puntare la gamba* 'id.' (1950, Pavese, B).

It. *menar di gambe* m. 'camminare di buon passo' (1619ca., BuonarrotiGiovane, B).

Piem. *mnè le ganbe* 'sgambettare; andare di fretta' DiSant'Albino, b.piem. (vales.) *menêe i gambi* Tonetti, mil. *menà i gamb* Cherubini, vogher. *mnà i gâmb* Maragliano.

15 Lomb.occ. (Lecco) *menà la gamba* 'stare in ozio' Biella, mil. ~ (Cherubini; Angiolini).

It. *perdere le gambe* 'rimanere paralizzato negli arti inferiori; essere immobilizzato' (1670, D. Bärtoli, B; 1872, Fucini, B), *smarrire* ~ (1930-40, 20 Sbàrbaro, B).

it. *piegarsi le gambe* → pis.a. *tremare le gambe*

It. *porsi le gambe in spalla* 'avviarsi rapidamente; fuggire velocemente' (1554, Bandello, B; 1585, Garzoni, LIZ), *mettere le gambe in capo* TB 1869, ~ *in spalla* (1887, Verga, LIZ), *scappare colle 25 gambe in spalla* (1892, Zena, ib.), *mettersi le gambe in capo* Crusca 1893, *gambe in spalla* 'escl. che incita a intraprendere una camminata impegnativa' (dal 1893, DeMarchi, LIZ; De- Mauro; Zing 2005), lig.gen. (savon.) *mettise e gånbe in spála* (aw kólu) 'id.' Besio¹, gen. *mètise e gånbe in spála* Casaccia, *mètise e gånbe aw kólu* Gismondi, lig. or. (spezz.) *mètise e gånbe 'ηkólo* Conti-Ricco, piem. *piè le ganbe an spala* (an man) DiSant'Albino, tic.alp.occ. (Sonogno) *mètt sù 30 r gånba sol èll* Lurati-Pinana, lomb.occ. (mil.) *mett i gamb in spalla* Cherubini, bust. *gambi 'n spala* Azimonti, lomb.or. (cremon.) *tràase* (mettes) *le gàmbe in spàlla* Peri, *tráse 35 le gãmbe in spála* Oneda, vogher. *tsapá* (mát) *i gâmb in spála* Maragliano, mant. *mètras le ganbe in spala* Arrivabene, emil. occ. (piac.) *mèttas il g'mb in spalla* Foresti, parm. *mètters il gambi in spala* Malaspina, guastall. *mèttas li gambi in spala* Guastalla, regg. *mètters 40 èl gamb in spalla* Ferrari, emil.or. (ferrari.) *mèttarss il gamb in spala* Ferri, romagn. (faent.) *meterse le gambe in spala* Morri, venez. *meterse le gambe in spala* Boerio, ven.merid. (Val Lèogra)

¹ Cfr. fr. *prendre les jambes à son cou* 'se résoudre à partir pour quelque voyage' (Fur 1690, TLF 10,644a); ~ 'partir aussi vite que l'on peut' (dal 1740, ib.).

gambe in spála CiviltàRurale 572, fior. *mettersi le gambe in capo* Fanfani, roman. *trapassare colle gamme in collo* (1831, VaccaroBelli), *mettese le gamme in collo* ChiappiniRolandiAgg, nap. *mettersse (chiavarse) le gamme 'ncuollo* (ante 1632, BasilePetrini), àpulo-bar. (bar.) *gamme nguèdde* Romito, sic. *mittirisi li gámmi n kúlu* (secc. XVII/XVIII, Malatesta, VS), ~ *nko ddu* (Traina, VS).

It. *portare le gambe in qualche luogo* 'andarvi' (1842, Giusti, B).

It. *rimettere le gambe in sul lavoro* 'riprendere il cammino' (ante 1665, Lippi, B).

It. *risparmiare le gambe* 'limitare, evitare la fatica nel cammino' (1857, Rajberti, B).

It. *rompersi le gambe* 'impartirsi una lezione, imparare a proprie spese' (1880, Dossi, B).

It. *stare bene le gambe (in) su la persona* 'avere un aspetto florido, aitante, attraente' (1370ca., Boccaccio, B – 1574, A. Doni, B).

It.a. *ste[ndere] le gambe* 'sgranchirsi, rilassarsi' (fine sec. XIII, Novellino, TLIOMat), pis.a. *stende[re] le gambe* (ante 1342, Cavalca, B), sen.a. *distende[re] la gamba* (1364ca., Cicerchia, TLIO-Mat), it. *stendere le gambe* (1893, DeMarchi, LIZ; ante 1917, Boine, B), roman. *stendere le gamme* (1833, BelliConcord).

Sign.fig.: it. *distendere (allungare, stirare) le gambe* 'rendere l'ultimo respiro, morire' (ante 1484, Pulci, B; dal 1887, Petr; Crusca 1893; Zing 2005), lomb.alp.or. (borm.) *tirár la gamba* (Longa, StR 9), fior. *stirare le gambe* Fanfani.

It. *stirare le gambe a q./qc.* 'raddrizzare, correggere un errore' (ante 1861, Nievo, ItaCa).

it. *tagliare le gambe* → *togliere le gambe*

It. *tagliare le gambe a q.* 'denigrarlo, criticarlo acerbamente' (ante 1675, Panciaticchi, B).

It. *tenere una gamba di qua e una gamba di là* 'tenere il piede in due staffe; dedicarsi ad attività differenti e contrastanti' (1843, Giusti, B); *avere una gamba di qua e una di là* 'id.' (1846, ib.).

It. *tirare le gambe a sé* 'rattrappirsi; morire' (ante 1698, Redi, B).

It.a. *togliere le gambe a q.* 'ridurlo all'impotenza, metterlo nell'impossibilità di camminare, di muoversi, di agire; danneggiare' (1319ca., Dante, B; 1354-55, BoccaccioCorbaccio, B), pis.a. ~ (1395ca., Buti, Crusca 1893), *tagliare* ~ (1520, Machiavelli, B; dal 1840, Tommaseo, LIZ; Zing 2005), *troncare le gambe* (1620, Tassoni, B; dal 1883ca., DeSanctis, B; Zing 2005), lig.or. (Riomaggiore) *ta gá ē gánbe a ün* Vivaldi, mil. *tajà i gamb* Cherubini, lomb.or. (cremon.) *tajaa le gambe a eun* Peri, *tayá le gámbe a òn*

Oneda, mant. *tajar le gambe a un* Arrivabene, romagn. *tajè el gamb a òn* Mattioli, faent. *tajèr (tarmèr) al gamb* Morri, venez. *tagiàr (troncàr, levar) le gambe* Boerio, ven.centro-sett. (vittor.) *taiàrghe le gambe a un Zanette*, bisiacco *tajar le gambe* Domini, ver. *taiàr le gambe* Patuzzi-Bolognini.

Pis.a. *tremare le gambe a q.* 'sentirsi molto stanco, o anche accasciato, avvilito, atterrito' (ante 1367, FazioUberti, B), it. ~ (ante 1562, P. Fortini, LIZ; dal 1895, C. Boito, ib.), venez. *tremar le gambe* (1736-62, GoldoniVocFolena), it. *fiaccarsi* ~ 'id.' (1585, G.M. Cecchi, B), *afflosciarsi* ~ (1930, Cicognani, B), *piegarsi* ~ (dal 1882, Verga, LIZ; B), *mancare* ~ (1911, Pirandello, LIZ; 1960, Sbarbaro, B).

Paragoni: it. *fare il passo conforme alla gamba* 'misurare le difficoltà secondo le proprie forze e possibilità; tenersi entro i limiti delle proprie disponibilità' (1612, Boccacini, B), *fare un passo secondo la gamba* (dal 1866ca., D'Azeglio, LIZ; Zing 2005), *fare il passo secondo la gamba* (1984, Lapucci 129), (com-) *misurare il passo sulla gamba* (ante 1928, Faldella, LIZ; 1959, Bacchelli, B), lig.gen. (Val Graveglia) *fá u pásu sekúndu a gamba* PlomteuxCultCont 202, lig.or. (Riomaggiore) *fá r pásu cù lúngu ke a gánba* Vivaldi, piem. *fé l pás səkúnd la gánba* Zalli 1815, *fe el pass adatà a la ganba* DiSant'Albino, b.piem. (valeses.) *fèe 'l pass com è la gamba* Tonetti, mil. *fà el pass adattaa a la gamba* Cherubini, lomb.or. (berg.) *fa 'l pass segónd la gamba* Tiraboschi, cremon. *faa 'l pass second la gamba* Peri, *fá l pás sekónt la gamba* Oneda, vogher. *fá ar pas lóng n é ra gamba* Maragliano, emil.occ. (piac.) *fà al pass second la gamba* Foresti, guastall. *far al pas secónd la gamba* Guastalla, romagn. *fà e pass sgónd la gamba* Mattioli, faent. *fèr e pass sgónd la gamba* Morri, ven.centro-sett. (vittor.) *far al pass secóndo la gamba* Zanette, tosc. *fare il passo secondo la gamba* (1740, Pauli 123), corso cismont.occ. (Èvisa) *fa u passu sicondu a 'jamba* Ceccaldi.

It. *fare il passo più lungo della gamba* 'mirare a risultati superiori alle reali possibilità; non tener conto, in una spesa, delle effettive disponibilità finanziarie; agire imprudentemente' (dal 1866ca., D'Azeglio, B; Lapucci 1984; DeMauro 2000), piem. *fe el pass pi longh ch'la ganba* DiSant'Albino, mil. *fà el pass pussee longh de la gamba* Cherubini, lad.anaun. (Tuenno) *far el pas pu lònc che la giamba* Quaresima, vogher. *fá ar pás*

püsé lõng ke ra gamba Maragliano, mant. *far a pass pü long dla gamba* Arrivabene, romagn. (faent.) *fèr a pas pió lõng dla gamba* Morri, *bisiacco far al pas piú lõngo de la ganba* Domini, ver. *far el passo piú longo de la gamba* Patuzzi-Bolognini, trent.or. (primier.) *far el pas pi lõnch dela gamba* Tissot.

Loc.prov.: it. *le gambe mi fanno giacomo giacomo* 'perdere le forze; vacillare (per stanchezza, debolezza, spavento), tremare; avere gran paura' (1550, nota a Pulci 24,125, Pollidori, MiscNencioni 335)¹, *le gambe mi fanno jacomu jacomu* (1633, Lalli, Lurati, FestsPellegrini 1991, 255), *le gambe mi fan Iacomu* (1640, Oudin, Pollidori, MiscNencioni 335), *le gambe gli facevano giacomo-giacomo* (1887, Collodi, B; 1889-1908, Nieri, ib.), *le gambe gli fanno Giacomo Giacomo* (1932, Bacchelli, B), piem. *aveje le ganbe ch'a fan giaco* DiSant'Albino, mil. *avé i gamb che fan giacom giacom* (o *jacom jacom*) 'tremare dalla paura' Cherubini, *i gamb me fan Giâcom, Giâcom* Angiolini, lomb.or. (berg.) *iga i gambe che fa jacom jacom* Tiraboschi, bresc. *aiga le gambe che fa giacom giacom* Melchiori, pav. *g ó i gám b ke i fán gá k a m - gá k a m* Galli, mant. *avè-ragh le ganbe ch'a fa jâcom, jâcom* Arrivabene, emil.occ. (piac.) *avè il gamb ch'fan Jâcam Jâcam* Foresti, emil.or. (bol.) *avéir el gamb ch' fan Iacum Iacum* Coronedi, venez. *le gambe me fa giacomo* Boerio, ven.merid. (Val d'Alpone) *gò le gambe che fa giacomo* Burati, poles. *aver le gambe che fa Giacomo* Mazzucchi, ven.centro-sett. (vittor.) *le gànbe ghe fa giàcomu* Zanette, istr. *le gambe me*

¹ Cfr. le prime attestazioni: lat.maccher. *gambas ...qui iacom iacom faciunt* (1517-18, Folengo, Lurati, FestsPellegrini 1991,252) e friul. *le giambe me fas iacomo* (1561, Negro, Bellina, SLI 23,100). Esistono diverse spiegazioni etimologiche: Il DEI (1802) scrive: "forse per accostamento alla stanchezza dei pellegrini che si recavano a S. Giacomo di Compostella in Galizia"; Lurati, FestsPellegrini 1991, 251: "si rivela un riferimento a radicate concezioni mitiche, al ponte di San Giacomo, all'ideologia della morte quale si è organizzata nelle società subalterne". Massimo Bellina (SLI 23,100) parte da una originaria forma imitativa *fare giach* 'rumore dello strascicamento dei piedi' (1315ca., Romano). Castellani Pollidori vede nel nome di giacomo un sinomino di 'persona stupida, imbecille, contadino' in corrispondenza col francese *faire le jacques*. La tesi di Lurati pare la più probabile e viene anche appoggiata dalla loc.prov. grigion. (Bravuogn) *fer giacom giacom* 'morire' (DRG 7,118); cfr. ora anche Lurati, BLCamp 2,15-26.

faseva giacomo Rosamani, trent.or. (rover.) *far le gambe giacom giacom* Azzolini, tosc. *farti le gambe Giacomo Giacomo* FanfaniUso, corso *le gambe mi facenn jacumu jacumu* Falcucci.

Gen. *gánba in létu e bráse aw kòlu* 'mal di gambe a letto, mal di braccia in piedi' Casaccia, piem. *ganba a let e brass al col* Di-Sant'Albino, mil. *gamba in lecc e brasc al coll* Cherubini, *bràsc al coll e gâmba in létu* Angiolini, lomb.or. (berg.) *al brás al kòl e la gâmba al léc* Tiraboschi, cremon. *brás al kòl e gâmba a lét* Oneda, vogher. *brás ar kòl e gâmba in lét* Maragliano, mant. *ganba a let e bras al col* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *gamba a lett e brazz al coll* Malaspina, romagn. (faent.) *gamba a lét e brazz a e còll* Morri, trent.or. (primier.) *braz al còl e gamba in let* Tissot, roman. *gamma a lletto e bbraccio ar collo* ChiappiniRolandiAgg, sic. *vráttsu nkóđdu e ggámma a lléttu* VS.

Lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) *quan che l'amùr al gh'è la gamba la tira 'l pè* 'quando c'è l'amore si è disposti a tutto' Baracchi 155.

Ven. *la gamba fa quel che vuol el zenochio* 'il servo fa ciò che il padrone comanda' (1535, ProverbiCortelazzo 95), it. *la gamba fa quel che vuol il ginocchio* (OudinCorr 1643; Veneroni 1681).

It. **gambo** m. 'corpo del pene' (ante 1730, Nic-Albizzi, B; 1973, Guarini, DizLessAmor).

Derivati: fior.a. **gambuccia** f. 'piccola gamba' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), it. ~ (dal 1827, Cherubini s.v. *gambetta*; B; Zing 2005), sic. *gammuzza* Biundi², sic.sud-or. (Vittoria) *gam-múttsa* Consolino; gen. *ganbúsa* 'gambuccia, brutta gamba' Casaccia.

Tic.alp.cent. (Lumino) **gambùsc** m.pl. 'gambe tanto malformate da dare subito all'occhio' Pronzini; moes. (Roveredo) ~ m. 'piccola gamba' Raveglia.

Lomb.occ. (com.) *gambusàri* agg. 'alto di gambe (persona)' Monti.

It. **gambetta** f. 'piccola gamba; gamba perfettamente conformata di donna, di bambino; gamba magra, debole' (1524, Castiglione, B - 1956, Alvaro, B; TB; Crusca 1893; LIZ), lig.cent. (Pieve di Teco) *ganbétta* Durand-2, gen. ~ Casaccia, lig.or. (Riomaggiore) ~ Vivaldi, spezz. ~ Lena, piem. *gambâte* pl. (Capello; Zalli 1815),

² Cfr. il cognome sic.sud-or. (Noto) *Gambuzza* Rohlfs-Cognomi e niss.-enn. (Aidone) ~ ib.

ganbáta f. DiSant'Albino¹, lomb.occ. (com.) *gambèta* Monti, mil. *gambèta* Cherubini, lomb.or. (berg.) *gambeta* Tiraboschi, crem. *gambèta* Bombelli, bresc. *gambeta* Melchiori, vogher. *gambàta* Maragliano, mant. *gambetta* Cherubini 1827, *ganbèta* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *gambèta* (Malaspina; Pariset), lunig. (sarz.) *gambèta* Masetti, venez. *gambèta* Boerio, istr. (rovign.) *gambèita* Rosamani, trent.or. (rover.) *gambetta* Azzolini.

Piem. *gañbáta* f. 'sgambetto' (Capello – Gavuzzi), emil.occ. (parm.) *gambèta* Malaspina, lunig. *gambèta* Masetti, bisiacco (Monfalcone) *gambeta* Rosamani, triest. ~ DET, ALaz.sett. (Port'Èrcole) *gambètta* (Fanciulli, ID 42), perug. *gambèta* (Catanelli; Orfei), umbro merid.-or. (assis.) *gammètta* (Santucci, ID 49).

Agrig.occ. (Casteltèrmini) *gammetta* f. 'gamba storpiata e mutilata' VS.

Loc.verb.: it. *alzare la gambetta* 'allontanarsi, svignarsela' (1751, Goldoni, B).

It.merid. *dare la gambetta (alla seta)* 'recare un grave danno' (1909, DiGiacomo, B).

Corso centr. (Ajaccio) *dá una gambèta* 'fare lo sgambetto a q. per farlo cadere' (ALCorse, p.68), oltramont.merid. *dá a yambítta* ALCorse, Pianottoli *dá u kólpu di yambíta* (ib. p.87), sic. *dari di gammetta* (secc. XVII/XVIII, Malatesta, VS); ~ 'soppiantare q. con mezzi sleali e disonesti' (sec. XVII, Anonimo, VS – Traina); ALCorse 427.

It. *fare gambetta a q.* 'far cadere per mezzo di uno sgambetto' (1633, Lalli, B), lig.occ. (Mònaco) *fá gambèta* Arveiller 36, lig.gen. (gen.) *fà gambetta* (1636, Cavalli, TosoMat; 1637, Brignole-Sale, ib.), *fā gañbèta* (Casaccia; Gismondi), Val Graveglia *fā gambèta* Plomteux, lig.or. (Riomaggiore) *fá ganbèta* Vivaldi, lig.Oltregiogo centr. (nov.) *fó gambèta* Magenta-1, piem. *fé la gañbáta* (Capello; Zalli 1815), *fé gañbáta a ün* (DiSant'Albino; Gavuzzi), lomb.occ. (com.) *fa' na gambèta* Monti, lunig. *fā gambetta* (Emmanueli s.v. *fā*), Fosdinovo *fá e a gambèta* Masetti, sarz. *fár la gambèta* ib., tosc. *fare gambetta* FanfaniUso, lucch.-vers. (Stazzéma) *f[áre] la gambèta* (ALEIC p.55), corso *far la gambetta* Falcucci, cismont.or. *fá la gambèta*¹ ALEIC, cismont.occ. (Cargese) *f[á] a gambèta* (ib., p.29), Nesa *fá una dyambèta* (ALCorse, p.62), corso centr. *f[á] a gambèta*¹ ALEIC, *fá una*

*gambèta*¹ ALCorse, oltramont.sett. ~ *a yambètta* ALEIC, *fá una yambèta* ALCorse, *fá a* ~ ib., oltramont.merid. *f[á] a yambítta* ALEIC, Propriano *fá a yambèta* (ALCorse, p.85), Conca *f[á] a yambèta* (ALEIC, p.42), Portovecchio *fá a dyambíta* (ALCorse, p.82), perug. *fa[re] la gambèta a q.* Catanelli, umbro occ. (Magione) *fá la gambèta (ta uno)* Moretti, aret. *far la gambetta* (ante 1698, RediViviani), cort. (Val di Pierle) *fé la gambèta* Silvestrini, umbro merid.-or. (Torgiano) *fa[re] la gammetta* Falcinelli, Montegabbione *fà la gammèta* Mattesini-Ugocioni, sic. *fari la gammetta* (sec. XVII, Anonimo, VS; sec. XVIII, Malatesta, ib); corso centr. *m[ét] a yambèta* ALEIC, oltramont.merid. (Livina) ~ *a yambèta* (ib., p.43), bonif. ~ *la gambèta* (ALEIC, p.49); ALEIC 307; ALCorse 427.

It. *far gambetta a q* 'recare grave offesa, irreparabile danno; ostacolare l'attività di q.' (ante 1698, Redi, TB; 1734, Casotti, B), piem. *fe gambeta a un* DiSant'Albino.

Mil. *fà i gambett* 'fuggire' Cherubini, mant. *far ganbèta* Arrivabene, trent.or. (rover.) *far gambette* Azzolini.

Sintagmi prep.: it. *giocare di gambetta* 'ballonzolare, saltellare, camminare o correre a passetti affrettati' (ante 1535, Berni, B).

Lomb.or. (berg.) *zögà de gambeta* 'fuggire' Tiraboschi.

Sic. *jucari di gammetta* 'scavalcare q., nuocere a q.' Traina.

Mant. *tirar d' gambetta* 'morire' Cherubini 1827, emil.occ. (guastalla.) *trar d gambèta* Guastalla.

Mant. *tirar d ganbetta* 'corteggiare una donna' Arrivabene.

Lig.centr. (Pieve di Teco) *añdá in gañbèta* 'correre saltellando su una sola gamba' Durand-2.

Gen. *in gáñbèta* loc.avv. 'a gambe nude, senza calze' (Casaccia; Olivieri), lomb.alp.or. (Ponte) *in gambèta* Valsecchi, emil.occ. (regg.) *in gambèta* Ferrari, irp. (carif.) *gammèta* Salvatore.

It.a. *avere 'l gambetto* 'sgambettare' (sec. XIV, Pataffio, B).

It. *gambetto* m. 'sgambetto' (dal 1556ca., Aretino, LIZ; B; "basso uso" DeMauro; Zing 2005), umbro merid.-or. (orv.) ~ (1537-39, CarteggioVaianPalermo).

It. *gambitto* m. 'nel gioco degli scacchi, sacrificio di un pedone o altro pezzo offerto dal bianco in inizio di partita per ottenere un forte centro di pedoni e un vantaggio di posizione sicuro che

¹ Cfr. il nome lat.mediev.tor. *Obertus Gambeta* (1363, Gasca, StoriaTorino 1,360).

permetta poi un attacco prolungato' (1549, G.C. Polerio, Deodati, SLI 21,131; dal 1828, Omodei, Tramater; DeMauro 2000), *gambetto* (dal 1943, Palazzi; DizEncIt; B; Zing 2005).– It. **contro-gambitto** m. 'contromossa al gambetto' (1549, G.C. Polerio, Deodati, SLI 21,131), *controgambetto* (dal 1951, DEI; B; Zing 2005).

Loc.verb.: fior.a. *dare il gambetto a q.* 'estromettere dalla compagnia, ostacolare l'attività; macchiare la reputazione, recare grave offesa; togliere il posto a q.' (1378-85, Marchionne, B; 1421, Morelli, Trolli, StGrammIt 5,133), *dare i gambetti* (ante 1494, MatteoFranco, B), it. *dare il gambetto* (dal 1613, Gir. Leopardi, B; Zing 2005), tosc. ~ FanfaniUso; it. *regalare un gambetto a q.* 'id.' (1868, Dossi, B).

Sen.a. *dare uno gambetto a q.* 'farlo cadere per mezzo di uno sgambetto' (1427, SBernSiena, B), it. *dare il gambetto a q.* (1643, P. DeBardi, B), tosc. *dare il gambétto* 'attraversare improvvisamente, alle gambe di chi cammina, un piede, per farlo cadere' FanfaniUso.

It. *fare il gambetto a q.* 'farlo cadere per mezzo di uno sgambetto' (prima metà sec. XVII, B. De-Rossi, B), pis. (Putignano) *f[áre] gambétto* (ALEIC 307, p.53).

It. *fare il gambetto a q.* '(fig.) recare grave offesa, irreparabile danno; ostacolare l'attività di q.' (1623, S. Lancellotti, B).

It. *tirare il gambetto* 'agonizzare, morire; (fig.) finire, terminare' (1885, Carducci, B), tic.alp. centr. (Osco) *tiré y gambít* (AIS 75, p.31), trent.or. (primier.) *tirà el ganbét* Tissot; *dare il gambetto* (1910, Moretti, B).

Sintagmi prep. e loc.verb.: bol.a. *dieder' a gambitti* 'volgere in fuga' (ante 1426, Griffoni, ItaCa).

Umbro a. *gire in gambettone* 'camminare barcollando' (1530, PodianiUgolini 218).

Tosc.a. **gambettare** (*nell'acqua*) v.intr. 'dimenare, muovere, agitare le gambe' (1315ca., FrBarberinoSansone), fior.a. (*veggiamo lo bambino*) *gambectare* (*nel fieno*) (1350ca., LaudarioSGilio-DelPopolo), it.cent.a. *gambetta[re]* (*in del fieno*) (sec. XIV, Lauda, B).

It. *gambetta[re]* (*nel sangue*) v.intr. 'camminare frettolosamente o a piccoli passi' (prima del 1483, Pulci, B), (*serpeggia[re] e gambetta[re]*) (*in mille sconci modi*) (1765, AlessVerri, B).

Fior.a. *ghanbetta[re]* (*sedendo*) v.assol. 'muovere, agitare, dimenare le gambe; sgambettare' (ante 1388, PucciMcKenzie), it. *gambettare* (dal 1483, Pulci, ItaCa; BàrtoliDGaravelli 196; Crusca 1893; B; "basso uso" DeMauro; "raro" Zing 2005).

It. *gambettare* v.assol. 'camminare frettolosamente' (1763, Borga, B).

Emil.occ. (moden.) *gambtar* v.assol. 'zampettare' (prima del 1750, Crispi, Marri).

Inf.sost.: it. *gambettare* m. 'il dimenare le gambe' (ante 1786, G. Gozzi, B; 1857, Bresciani, B).

Lomb.or. (bresc.) *gambetáda* f. 'colpo di gamba' (Gagliardi 1759; Melchiori).

It. **sgambettare** v.assol. 'muovere ritmicamente le gambe accennando, in modo per lo più goffo e approssimato, passi di danza' (1558, A. Doni, B; dal 1874, Carducci, B; DeMauro 2000).

It. *sgambettare* v.assol. 'dimenare vivacemente e oziosamente le gambe' (ante 1565, Varchi, B – 1928, Pirandello, LIZ; TB), piem. *sganbitè* (1783, PipinoRacc-2 – DiSant'Albino), *sganbitè* Capello, novar. (Oleggio) *z g a m b a t é* Fortina, lomb.occ. (lodig.) *z g a m b e t á* Caretta, romagn. *sgambetè* Mattioli, *sgambtè* ib., faent. *sgambtè* Morri, trent.or. (primier.) *z g a m b e t á r* Tissot.

It. *sgambettare* v.assol. 'camminare a lungo con passi ràpidi; dirigersi velocemente in un luogo' (dal 1592, C. Gonzaga, B; TB; Zing 2005), lig. centr. (Triora) *sgambettor* (ante 1837, Capponi-Oddo-Forner), gen. *z g a n b e t á* (Casaccia; Gismondi), ossol.alp. (Antronapiana) *ž g a m b e t á* Nicolet, lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) *z g a m b e t á* Baracchi, lomb.occ. (Lecco) *z g a m b e t á* Biella, mil. *sgambettà* Cherubini, lodig. *sgambetà* Caretta, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, cremon. *z g a m b e t á* (Peri; Oneda), lad.anaun. (Tuenno) *zgiambetar* Quaresima, *sgambetar* ib., lad.fiamm. (cembr.) *sgambetár* Aneggi-Rizzolatti, vogher. *z g a m b e t á* Maragliano, emil.occ. (lizz.) *z g a n b y e t á r e* (Malagoli, ID 17), romagn. *sgambetè* Mattioli, *sgambtè* ib., faent. *sgambtè* Morri, venez. *sgambetár* Borerio, ven.merid. (vic.) *sgambetare* Pajello, bi-siaco *z g a n b e t á r* Domini, *z g a m b e t á r* Rosamani, ver. ~ (Angeli – Beltramini-Donati), trent.or. (rover.) *sgambettar* Azzolini, lad.ven. *z g a n b e t á r* RossiVoc, lad.ates. (livinall.) *ž g a m b e t é* PellegriniA, cort. (Val di Pierle) *z g a m b e t t é* Silvestrini, macer. *sgammettà* Ginobili, ferm. ~ Mannocchi, umbro merid.-or. 'š *g a m m e t t á*' Bruschi, *sgammetà* Mattesini-Ugoccioni, roman. ~ ("pleb." ChiappiniRolandiAgg), march.merid. (Montegallo) *z g a m m a t t á* Egidì, abr.or.adriat. 'z *g a m m a t t á*'

DAM, nap. *sgammettare* (Galiani 1789; D'Ambra), *sgammettà* Altamura, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *sgammetté* Amoroso, cal.cent. (Dipignano gerg.) *z g a m m e t t á r e* (Ortale, AC-StDialIt 11,300).

It. *sgambettare* v.assol. ‘agitare le gambe nell’agonia durante un’esecuzione capitale’ (ante 1735, Forteguerra, B; 1880, Verga, B); ~ ‘ribellarsi, protestare’ (1765, Baretti, B; ante 1866, D’Azeglio, ib.).

It. *sgambettare* v.assol. ‘correre a piccoli ràpidi e incerti passi, trotterellare (parlando di un bambino)’ (dal 1858ca., Nievo, B; Zing 2005), *sgambettare* (1953, Bacchelli, B)¹, piem. *zgaη-bité* (Capello – Gavuzzi), lomb.or. (bresc.) *sgambetá* (Gagliardi 1759; Rosa), romagn. (faent.) *sgambtè* Morri, ver. *sgambetàr* (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati); agrig.occ. (Casteltèrmini) *sgammitiari* ‘id.’ VS.

It. *sgambettare* v.assol. ‘barcamenarsi in una situazione sfavorevole’ (1881, Verga, B; ante 1986, Parise, B).

Lig.occ. (Mònaco) *zgaηbetá* v.assol. ‘fare salti e capriole’ Frolla.

Umbro merid.-or. (spolet.) *sgambettare* v.assol. ‘fuggire via, darsela a gambe’ (1702, Campelli-Ugolini), luc.nord-occ. (Muro Lucano) *zgam-mattá* Mennonna, salent.sett. *zgammitiari* VDS, brindis. *zgambitiari* ib., Francavilla Fontana *zgammidari* ib.

Àpulo-bar. (Canosa) *zgammatte* v.assol. ‘mettere un piede in fallo; inciampare, prendere una storta’ Armagno, barlett. *sgammettà* Tarantino, biscegl. *sgammità* Còcola, bitont. *sgammettèue* ‘id.; (fig.) sbagliare a leggere, uscire dai limiti’ Saracino.

Àpulo-bar. (Monòpoli) *zgammatte* v.assol. ‘esercitare il mestiere di mercante ambulante’ Reho.

It. *sgambettare* (in, per, su qc.) v.intr. ‘dimenare, muovere, agitare le gambe’ (ante 1584, Grazzini, B; dal 1887, Petr; B; DeMauro; Zing 2005).

It. *sgambettare* v.tr. ‘superare q. in modo imprevisto o con metodi sleali’ (ante 1584, Grazzini, B; dal 1994, Zing; B; DeMauro; Zing 2005), nap. *sgammettare* (1736, Trincherà, D’Ambra).

It. *sgambettare* (una marcia, un ballo) v.tr. ‘eseguire in modo goffo e approssimato’ (1919, Jahier, B; ante 1928, Faldella, B).

It. *sgambettare* q. v.tr. ‘far inciampare q. mediante uno sgambetto’ (dal 1951, Caretti, B; DeMauro; Zing 2005), lomb.occ. (Lecco) *zgambetá* Biella, lomb.or. (cremon.) *zgambetá* Oneda, lad. fiamm. (cembr.) *sgambetàr* Aneggi-Rizzolatti, istr. (rovign.) *zgambetá* Rosamani, ver. *sgambetàr* (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), abr.or. adriat. ‘*zgammatá*’ DAM, nap. *sgammettare*

D’Ambra, *sgammettà* Altamura, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *sgammetté* Amoroso, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *zgammatá* Mennonna.

5 It. *sgambettare* (la legge) v.tr. ‘violarla’ (1986, G. Vergani, B).

It. *sgambettarsi* v.rifl. ‘inciamparsi mediante uno sgambetto’ (1955, Pratolini, B).

Àpulo-bar. (biscegl.) *sgammità[rese]* v.rifl. ‘luscarsi un piede’ Còcola.

Sic. *sgammitàrisi* v.rifl. ‘darsela a gambe’ (sec. XVIII, Spatafora, VS; 1795, Pasqualino, ib.).

Agg.verb.: it. *sgambettante* ‘che accenna a passi di danza’ (1942, Bacchelli, B; 1960, E. Cecchi, B).

It. *sgambettante* ‘che pedala rapidamente (un ciclista)’ (1959, Emanuelli, B), ~ ‘che agita scompostamente in piccoli saltelli le gambe’ (1961, Monelli, B), ~ ‘vivace, sempre in movimento (una persona, un bambino)’ (1973, Gadda, B).

Cal.merid. *zgambedá tu* agg. ‘zoppo’ NDC.

Sic.sud-or. (Niscemi) *sgammitato* agg. ‘di persona che ha le gambe molto lunghe’ VS; palerm. centr. (Carini) ~ ‘di persona alta e prestante’ ib.

25 Agg.verb.sost.: it. *sgambettata* f. ‘sgambetto’ (sec. XVII, Sanseverino, Bergantini).

It. *sgambettata* f. ‘camminata ràpida e faticosa’ (dal 1879, TBGiunte; B; “basso uso” DeMauro; “raro” Zing 2005), novar. (Oleggio) *zgambatá da* Fortina, lomb.occ. (mil.) *sgambettata* Cherubini, lomb.or. (berg.) *sgambetada* Tiraboschi, bresc. ~ Melchiori, romagn. (faent.) *sgambetada* Morri, ven.merid. (vic.) *sgambetada* Pajello, poles. ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. (bellun.) ~ Nazari, bisiacco *zganbetá da* Domini, triest. *zgambetá da* Rosamani, istr. ~ ib., ver. *sgambetada* Beltramini-Donati, lad.ven. *zganbetá da* RossiVoc, lad.cador. (oltrechius.) *zgambetá da* Menegus, Auronzo di Cadore *zganbetá da* Zandegiacomo, nap. *sgammettata* D’AmbraApp.

Agrig.occ. (Casteltèrmini) *fari na sgammitata* ‘sgambare fino a stancarsi’ VS.

It. *sgambettamento* m. ‘il muovere le gambe in modo ràpido, a scatti un poco scomposti, in sommari passi di danza’ (dal 1952ca., Savinio, B; DeMauro 2000).

Retroformazioni: it. (fa[re] una) **sgambetta** (a q.) f. ‘sgambetto’ (ante 1615, DellaPorta, B), vogher. (fá) *zgambatá* Maragliano.

Bellun.a. **sgambiet** m. ‘salto’ (prima metà sec. XVI, CavassicoCian-Salvioni); it. *sgambetto* ‘id.’ (dal 1827, Manzoni, B; “basso uso” DeMauro 2000).

¹ ‘parlando di una persona claudicante’

It. (*fare, dare, tirare uno*) *sgambetto* m. ‘azione sleale, inganno nei confronti di q., al fine di superarlo nella carriera o in una competizione’ (dal 1619ca., BuonarrotiGiovane, B; TB; LIZ; Zing 2005), fior. *dà lo sgambetto* Camaiti, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *sgammétte* Amoruso.

It. *sgambetto* m. ‘il mettere intenzionalmente un piede tra le gambe di q. che corre o cammina, con lo scopo di farlo cadere’ (dal 1726, Salvini, B; LIZ; DeMauro; Zing 2005)¹, lomb.occ. (Lecco) *z g a m b é t t* Biella, lodig. *sgambét* Caretta, lomb.or. (cremon.) *z g a m b é t* Oneda, ver. *sgambéto* Beltrami-Donati, umbro merid.-or. *ž g a m m i t t u* Bruschi, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *sgammétte* Amoruso, àpulo-bar. (Monòpoli) *z g a m b é t t a* Reho, *z g a m m é t t a* luc. nord-occ. (Muro Lucano) ~ Mennonna.

It. *sgambetto* m. ‘movimento sussultorio delle gambe’ (1933, Morelli, B).

It. *sgambetto* m. ‘nel gioco del biliardo, l'azione per cui un birillo, fatto cadere dal passaggio della palla, provoca la caduta di altri birilli’ B 1996.

March.sett. (cagl.) *z g a m b y é t t* m. ‘gambetta; l'incrociarsi delle gambe per poca padronanza dei muscoli’ Soravia, venez. *scambieto* Boerio, ven.centro-sett. (conegl.) *scanbiet* (fine sec. XVI, MorelPellegrini-Molinari).

Luc.nord-occ. (Muro Lucano) *z g a m m é t t a* m. ‘gioco infantile che consiste nello scavalcarsi a vicenda’ Mennonna; ~ ‘il marinare la scuola o il lavoro’ ib.

Loc.verb.: b.piem. (monf.) *tirà ij sgambiet* ‘agonizzare, morire; (fig.) finire, terminare’ (Della-SalaSpada, Cornagliotti, ARStPiem 12/13,364).

Lomb.occ. (lodig.) *z g a m b e t i n* m. ‘piccolo sgambetto’ Caretta.

Emil.or. (ferrar.) *sgambatlàr* v.assol. ‘gambettare, sgambettare’ Ferri, bol. *sgambitlar* Gaudenzi, romagn. *sgambitulé* Mattioli, *z g a m b i t l é a r* Ercolani.

It. *sgambettolio* m. ‘camminata a passi ràpidi’ (1921, Vivanti, B).

Romagn. *sgambitulé* v.assol. ‘camminare in fretta’ Mattioli, *z g a m b i t l é a r* Ercolani.

Sic. *sgammittuniàrisi* v.rifl. ‘sgambarsi, camminare molto fino a stancarsi’ (Traina, VS).

It. *sgambettio* m. ‘ràpido movimento delle gambe’ (dal 1957, Calvino, B; DeMauro 2000); ~ ‘attività incessante’ (dal 1914, Marinetti, B; “basso uso” DeMauro 2000).

¹ Cfr. come soprannome gen. *ro capo à sgambietto* (1660, C.A. Spinola, TosoMat).

Lig.cent. (Taggia) *desgambatao* agg. ‘con le gambe stanche dal gran camminare’ (sec. XVII, Rossi-Parodi, GSSLig 4).

Sen.a. **ingambettare** v.tr. ‘gabbare, raggirare’ (1427, SBernSiena, B).

It. **gambina** f. ‘piccola gamba, gamba graziosa’ (Spadafora 1704 – 1932, Palazzeschi, B; LIZ), lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, mant. *gambina* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *gambenna* (Malaspina; Pariset).

Lig.gen. (savon.) **g a n b i n** m. ‘piccola gamba’ (“pop.” Besio), lig.or. (spezz.) ~ Lena, mil. *gambin* Cherubini, lomb.or. (berg.) *gambi* Tiraboschi, emil.occ. (parm.) *gambén* (Malaspina; Pariset), vogher. *g a m b é n* Maragliano.

ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *gambino* m. ‘polpaccio’ (Fanciulli, ID 42)².

Loc.verb.: lig.occ. (sanrem.) *tirà u ganbin* ‘tirare le cuoia, morire’ Carli, lig.gen. (savon.) *tiá u ganbin* Besio, Arenzano ~ VPL, gen. ~ (Casaccia; Ferrando num. 221), lig.or. (spezz.) *tiáe r ganbin* Lena, lig.Oltregiogo occ. (Campo Ligure) *tirà u ganbin* VPL.

Emil.occ. (parm.) **sgambinär** v.assol. ‘correre, camminare in fretta’ (Malaspina; Pariset), regg. *sgambinèr* Ferrari, cort. *sgambinè* (Nicchiarelli, AAETrusca 3/4).

B.piem. (valeses.) *sgambinâa* f. ‘corsa, lunga e faticosa marcia a piedi’ Tonetti, emil.occ. (piac.) *sgambinada* Foresti, parm. ~ (Malaspina; Pariset).

Lig.Oltregiogo centr. (nov.) **g a m é l e** pl. ‘gambe lunghe’ Magenta-1; sic. (*attuppàri*) *a g g a m m é d d a* avv. ‘cadere malamente, battendo su un lato’ VS.

Lig.Oltregiogo centr. (nov.) *fa[r] de gamé-la* ‘fare passi lunghi’ Magenta-1.

March.sett. (cagl.) *sgamblàss* v.rifl. ‘correre a più non posso, a rischio di rompersi le gambe’ Sabatini.

Àpulo-bar. (molf.) *z g a m a d d á* v.tr. ‘sgambettare, camminare frettolosamente senza meta’ (Merlo, MIL 23,269).

Àpulo-bar. (Giovinazzo) *sgameddè* v.assol. ‘torcere il piede o la gamba nel camminare, prendere una storta, traviare’ Maldarelli.

B.piem. (vercell.) **g a m b u l ó t a** f. ‘giravolta, capitòmbolo’ Caligaris, *gambuleûta* Vola, Desana *g a m b u l ç t e* (p.149); lad.ven. (zold.) *gambulette* pl. ‘salti, capriole’ Gamba-DeRocco; ven.

² Cfr. il cognome it.merid. *Gambino* ‘di piccolo gamba’ Rohlfscognomi e pist. *Gambini* ‘casata molto noto’ Frizzi.

centro-sett. (Vas) (*fá*) *gamburléte* ‘id.’ (p. 345); AIS 749¹.

Vogher. **gambulénna** f. ‘antica danza nella quale diverse coppie si mettono di fronte e attraversano la sala diagonalmente tenendosi per mano e facendo brevi passi e saltelli’ Maragliano, *gambulénna in tērsa* ‘variante della *gambuléna* nella quale i ballerini si tengono per mano a tre a tre’ ib.

March.sett. (metaur.) *sgamblet* agg. ‘sciancato, sbilenco; zoppo’ Conti, urb. ~ Aurati.

It. **gambicciola** f. ‘gamba graziosa’ (1779, Barretti, B).

It. **gambicina** f. ‘piccola gamba graziosa’ (1856, Bersezio, B).

Lomb.alp.or. (valtell.) *gambis* m. ‘polpaccio della gamba’ MontiApp; lomb.or. (crem.) *gambisá* v. assol. ‘incrociare le gambe nel camminare’ Bombelli.

Emil.occ. (parm.gerg.) *dàrla a la gambisa* ‘avviarsi velocemente, fuggire precipitosamente’ (< *-igia*, Malaspina s.v. *darla*)².

Lomb.or. (berg.) *gambisöl* m. ‘sgambetto’ Tiraboschi; emil.occ. (piac.) *fà sgambisaröla* ‘dar il gambetto’ Foresti.

Emil.occ. (piac.) *sgambison* agg. ‘che ha le gambe lunghe’ ForestiApp.

Trent.occ. (bagol.gerg.) *sgalbisù* m. ‘inciampone’ Vaglia.

Emil.occ. (piac.) *ingambisà* v. assol. ‘inciampare, incespicare’ Foresti, Fiorenzuola d’Arda *zgaη-bitsá* (Casella, StR 17,55).

It. **gambocce** f.pl. ‘piccole gambe di bambino’ (1912, Slätaper, B).– It. **gambocciare** v. assol. ‘andare a piccoli passi, sgambettare’ (1967, Gadda, B).

It. **gambotta** f. ‘gamba grassoccia e ben tornita’ (1929, Panzini, B), mil. *gambött* pl. (Cherubini; Angiolini), emil.occ. (parm.) *gambòta* f. Malaspina, triest. *gambota* DET, trent.or. (rover.) *gambotta* Azzolini, lad.ven. (agord.merid.) *gambòta* RossiVoc.

It. *gambòttole* f.pl. ‘gambe grassocce’ (ante 1936, Pirandello, B).

Àpulo-bar. (bar.) **gammodde** f. ‘gamba di bambino’ Romito, tarant. *jammòdde* Gigante, martin. *yammòdda* VDS³, ostun. *yammòdda* ib.

Sic. **gammìolu** agg. ‘gambuto, che ha le gambe molto lunghe’ (dal sec. XVII, Anonimo, VS), niss.-enn. (piazz.) *gammìolu* Roccella.

Sic. **gammigghia** f. ‘ginocchio’ (sec. XVII, Anonimo, VS; secc. XVII/XVIII, Malatesta, ib.).

It. **gambone** m. ‘grossa gamba, specialmente gonfia e malata’ (ante 1523, Strascino, B; ante 1615, Della Porta, B; dal 1897, Giorgini-Broglio; Zing 2005)⁴, piem. *gamboun* Capello, *gambon* Zalli 1815, mil. *gambón* (Cherubini; Angiolini), lomb.or. (berg.) *gambù* Tiraboschi, vogher. *gambòw* Maragliano, *gambòw* ib., mant. *ganbòn* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *gambòn* (Malaspina; Pariset), venez. *gambòn* Boerio, triest. *gambon* DET, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, roman. *gammóne* ChiappiniRolandiAgg, àpulo-bar. (biscegl.) *gammaune* Còcola, martin. *yammónə* VDS, sic. *gammuni* Traina.

Mil. *gambón* m. ‘che ha grosse gambe, gambuto’ (Cherubini; Angiolini), romagn. (faent.) *gambon* Morri, venez. *gambòn* Boerio, trent.or. (rover.) *gambon* Azzolini; mant. *ganbòn* agg. Arrivabene.

Loc.verb.: romagn. (valmarecch.) *dè tròp gambòun* ‘dare troppa confidenza’ Quondamatteo-Bellosi-2⁵, rimin. *dè tròp gamboun* ib., fior. *dare gambone a q.* FanfaniUso, roman. *dà er gammóne* ‘essere condiscendente’ Belloni-Nilsson.

Roman. *dà de gammone* ‘dar vantaggio, sopravvento’ (1832, VaccaroBelli).

Tosc. *pigliare il gambone* ‘pigliare baldanza, padronanza indebita’ FanfaniUso, roman. *pj[arsi] gammone* (1835, VaccaroBelli).

It. **gambona** f. ‘grossa gamba’ (dal 1970, B; Zing 2005), lig.or. (Riomaggiore) *gaybúna* Vivaldi, triest. *gambona* DET, trent.or. (rover.) ~ Azzolini. Catan.-sirac. (Militello in Val di Catania) *am-munyé ddu* m. ‘polpaccio’ VS.

It. **gambaccia** f. ‘gamba brutta, ulcerata’ (1561, Citolini, B; 1587, G.M. Cecchi, B; dal 1897, Giorgini-Broglio; Zing 2005), lig.or. (Riomaggiore) *gaybása* Vivaldi, lomb.or. (bresc.) *gambasa* Gagliardi 1759, emil.occ. (parm.) *gambazza* (Malaspina; Pariset), vic. *gambassa* Pajello, triest. *gambaze* pl. DET, trent.or. (valsug.) *gambazza* f. Prati, rover. ~ Azzolini, àpulo-bar. (ostun.) *jammazza* VDS, sic. *gammazza* Biundi; àpulo-bar. (bar.) *gammascione* m. ‘id.’ ScordiaMedic, tarant.

¹ Cfr. pr. (Roreto Chisone) *gambilóyta* f. ‘capitombolo’ (Toppino, ID 3).

² Cfr. Rohlf’sGrammStor § 1070.

³ -ÜLLA (FanciulloVDS, ID 36).

⁴ Cfr. il nome dello schiavo *Gambone*, “che a riguardar proprio era un Vituperio” (ante 1494, Boiardo 26,33 passim).

⁵ Cfr. lat.mediev.romagn. *gambonis* ‘gamba’ (Ravena sec. XV, SellaEmil).

jammasciòne DeVincentiis.– Sic. *iammazza* f. ‘gambuto, che ha le gambe molto lunghe’ VS.

It. **gambata** f. ‘danno, disgrazia’ (ante 1535, Berni, B); ~ ‘esclusione dal matrimonio desiderato’ (1726, Salvini, B).

It. *gambata* f. ‘colpo o calcio dato o ricevuto con la gamba’ (dal 1640, Oudin, TB; Crusca 1893; B; Zing 2005), lig.cent. (Finale Ligure) *gaηbó* AlonzoDiz, gen. *gaηbã* (Casaccia; Gismondi), lig.or. (spezz.) ~ Lena, piem. *gambà* (Zalli 1815; DiSant’Albino), b.piem. (vales.) *gambâa* Tonetti, lomb.or. (cremon.) *gambãda* Oneda, vogher. *gambá* Maragliano, tosc. *gambata* FanfaniUso, sic. *gammata* (1754, DelBono, VS – Traina, ib.).

Ast.a. *gambàdes* f.pl. ‘capriole’ (1521, Alione-Bottasso)¹; it.sett.occ. *gambada* f. ‘gambata, salto’ Vopisco 1564, it. *gambata* (ante 1861, Settembrini, B – 1928, Pirandello, B); ~ ‘corsa; camminata faticosa’ (dal 1858, Percoto, B; “basso uso” DeMauro 2000)², lig.occ. (Mònaco) *gaηbáda* 20 Frolla, ventim. *gaηbá* Malan, sanrem. ~ Carli, lig.cent. (Finale Ligure) *gaηbó* AlonzoDiz, gen. *gaηbã* (Casaccia; Gismondi), b.piem. (vercell.) *gambada* (Vola; Caligaris), lomb.occ. (com.) *gambàda* Monti, mil. *gambâda* Angiolini, aless. 25 (*pièss na*) *gambada* Prelli, lomb.or. (cremon.) *gambàda* Peri, *gambãda* Oneda, vogher. *gambá* Maragliano, corso cismont. *gambata* f. ‘camminata veloce’ Falcucci, *ghjambata* ib.

B.piem. (vercell.) *gambada* f. ‘pezzo di strada 30 percorso’ (Vola; Caligaris).

B.piem. (vales.) *gambâa* f. ‘colpo di gamba’ Tonetti.

Pav. *una gambà d név* f. ‘tanta neve da affondarci le gambe camminando’ Annovazzi; vogher. 35 *gambá* f. ‘altezza di una gamba’ Maragliano.

Agrig.or. (Castrofilippo) *gammata* f. ‘passo lungo’ VS.

Loc.verb.: it. *avere una gambata* ‘subire un gran danno, un cocente oltraggio, un odioso contrattempo’ (1566, Salviati, B), *avere la gambata* (ante 1828, Cesari, ib.), tosc. ~ FanfaniUso.

It. *aver la gambata* ‘essere escluso dal matrimonio desiderato’ (prima del 1566, Grazzini, B; 1612, BuonarrotiGiovane, LIZ); *toccare la gambata* ‘id.’ 45 (1584, GrazziniAFGrazzini; ante 1587, G.M. Cecchi, B; 1877, Faldella, LIZ); corso cismont.or. (bast.) *liccà a gambada* Falcucci.

It. *dare la gambata a q.* ‘prendere per moglie o per marito la donna o l’uomo promesso ad altri’ 50 (ante 1629, Allegri, B), tosc. ~ FanfaniUso.

It. *dare una gambata* ‘dare un colpo con la gamba’ (1756, GoldoniVocFolena).

Lomb.occ. (vigev.) **gamatè** m. ‘capitòmbolo’ (< -*ellu*, Vidari; Rossi, MIL 35,300).

5 It. **gambatura** f. ‘capacità di camminare, resistenza alle fatiche podistiche’ (1920, AntBaldini, B); teram. (Giulianova) *z g a m m a t í r ə* f. ‘lunghezza della gamba’ DAM.

Lig.alp. (Olivetta San Michele) **gaηbáya** f. ‘camminata’ AzarettiSt 120; *gaηbaré* agg. ‘con le gambe lunghe’ ib.

Eugub.a. **gammarella** f. ‘stinco, tibia’ (seconda metà sec. XIV, GlossNavarro, SLeI 7,127,966), àpulo-bar. (martin.) *y a m m a r i d d ə* (GrassiG- 1,71); agrig.or. (Castrofilippo) *g a m m a r é đ đ a* ‘polpaccio’ VS³.

Corso cismont.nord-occ. (balan.) *ghiambarella* f. ‘gambina’ Alfonsi.

Sic. **a m m a r é đ đ i** m.pl. ‘macchie sulle gambe delle donne provocate dal calore del braciore’ VS, catan.-sirac. (Castel di Iùdica) *y a m m a r é đ đ i* ib.

Lomb.or. (berg.) *gambarèl* m. ‘stinco, garretto, osso della gamba, dal ginocchio al piede dell’uomo’ Tiraboschi, trent.occ. (bagol.) *gämbärèl* Bazzani-Melzani, àpulo-bar. (minerv.) *gammariedde* Campanile, biscegl. *gammareidde* Còcola, rubast. *g a m m a r i d d ə* Jurilli-Tedone, bitont. *gammaridde* Saracino, Giovinazzo *gammariedde* Maldarelli.

Sign.metaf.: lad.ven. (San Tomaso Agordino) *g a n b a r é l* m. ‘folletto, spauracchio dei bambini’ RossiVoc; agord. *gambarètol* m. ‘essere fantastico, folletto’ DEDI-2.

It. *gamberellona* f. ‘grossa e lunga gamba’ (1957, Palazzeschi, B).

Bol. **ingambarlêr** v.tr. ‘impastoiare, incespicare; mettere le pastoie alle bestie; (fig.) intrappolare, accalappiare, ingannare’ Coronedi⁴, *ingambarlär* Ungarelli, romagn. *ingambarlê* Mattioli, *in-g a m b e r l é a r* Ercolani, faent. *ingambarlê* ‘id.; avviluppare nel capestro’ Morri; bol. *ingambarlêr* ‘imprigionare’ Coronedi, *ingambarlär* Ungarelli.

Lad.ates. (livinall.) *η g a m b e r l é* v.assol. ‘inciampare’ PellegriniA.

Romagn. *ingambarlêss* v.rifl. ‘inciamparsi, incespicarsi; trovarsi implicato in situazioni difficili e imbarazzanti’ Mattioli, *ingambarlê-s* Quondamatteo-Bellosi 2, faent. *ingambarlêss* Morri,

³ Cfr. gr.sic. γαμβαρέλλος (1159, CaracausiGreco).

⁴ Sembrano forme derivate, con il dileguo della protonica, dal diminutivo ‘*gambarêla*’, diffuso in Italia sett. e particolarmente in Romagna (Fanciullo).

¹ Cfr. fr. *gambade* (dal 1480ca., FEW 2,117a).

² Cfr. friul. *giambàde* f. ‘lunga camminata’ PironaN.

lad.ven. [s]ingamberlá PallabazzerLingua, lad.ates. (Rocca Piëtore) [s]ingamberlé ib., Colle Santa Lucia [s]ingamberlá ib., lad. cad. (amp.) [s]injanbarlá Quartu-Kramer-Finke, s'injanbarlá Croatto.

Romagn. **ingambarléada** f. 'impastoiata, incespicamento; accalappiatura' Ercolani, lad.ven. *ingamberláda* PallabazzerLingua, lad.ates. (Rocca Piëtore) *ingamberléda* ib., Colle Santa Lucia *ingamberláda* ib.

Moes. (Roveredo) **sgamberlaa** v.assol. 'camminare in modo dinoccolato, barcollare, andar zoppiconi' Raveglia, lad.anaun. (Tuenno) *zgambarlár* ib., *zgambarlár* ib., lad.ven. (zold.) *sgamberlá* GambaDeRocco, lad.fiamm. (cembr.) *sgamberlar* Aneggi-Rizzolatti, romagn. (Cesena) *zgambarlé* (Quondamatteo-Bellosi-2 s.v. *barcollare*), ven. centro-sett. (feltr.) *zgambarlár* Migliorini-Pellegrini, bellun. *sgambirlar* Nazari, trent.or. (primier.) *zgambarlár* Tissot, rover. *sgamberlar* Azzolini.

Lad.ven. *zgambarlé* v.rifl. 'inciampare' PallabazzerLingua.

Trent. *zgambarláda* f. 'sgambetto, traballone o barcollone (di un ubriaco)' Quaresima, lad. anaun. (Tuenno) *zgambarláda* ib., *zgambarláda* ib., *zgambarláda* ib., lad.fiamm. (cembr.) *sgamberláda* Aneggi-Rizzolatti, trent.or. (primier.) *zgambarláda* Tissot.

Lad.fiamm. (cembr.) *sgamberláda* f. 'distorsione; stiramento alle gambe o dei legamenti delle articolazioni' Aneggi-Rizzolatti.

Retroformazioni: lig.Oltregiogo centr. (nov.gerg.) **zgamérle** f.pl. 'gambe eccessivamente lunghe' Magenta-1, lomb.occ. (mil.) *sgambirla* f. Cherubini, lomb.or. (cremon.) *zgambarle* pl. Oneda, mant. *sgamberla* f. Cherubini 1827, emil. occ. (moden.) *sgambérle* Bertoni, valsug. *zgambarlra* Prati; trent.or. (primier.) *zgambarla* 'id.' Tissot.

Istr. (capodistr.) **zganberlón** agg. 'barcollante dal troppo bere' Semi.

Lad.ates. (Rocca Piëtore) *zgambarlón* m. 'incespicone' ib., *zganberlón* RossiVoc.

Loc.avv.: romagn. (*kaminéa*) *dsgambarlówn* 'a modo di chi sia impedito da pastoie, a sghembo, ranchettando' Ercolani, ven. merid. (vic.) *de sgamberlon* Pajello, ven.centro-sett. (feltr.) *a zgambarlón* Migliorini-Pellegrini, bellun. (*andar*) *a sgambirlon* 'barcollando' Nazari, trent.or. (rover.) *de sgamberlon* Azzolini; → *sgamberlone* 'persona che ha gambe lunghe' (2.a¹).

It.gerg. **gamberucce** f.pl. 'ulcere delle gambe' (prima metà sec. XVI, CantiCarnascSingleton)¹.

Mil. **gambaràda** f. 'errore, cantonata' (Cherubini; Angiolini); vogher. *gambaráda* 'scempiagine, stupidaggine' Maragliano.

5 B.piem. (vales.) **gambarola** f. 'sgambetto' Tonetti, tic.alp.cent. (Biasca) *gämbiróra* Maggini-Lurati, lomb.alp.or. (borm.) *gambaróla* (Longa,StR 9), lomb.occ. (bust.) *gambixœua*

10 Azimonti, Lecco *gambixœula* Biella, lodig. *gambirola* (ante 1704, FrLemeneIsella), lomb.or. (crem.) *gambiróla* Bombelli, cremon. *gambaróla* Oneda, trent.occ. (bagol.) *gämbäréllä* Bazzani-Melzani, lad.anaun. (ASol.) *gambaróla*

15 Quaresima, pav. ~ Annovazzi, mant. ~ (Cherubini 1827; Bardini), emil.occ. (moden.) *gambaróla* Neri, emil.or. (bol.) *ganbaróla* Gaudenzi 95, venez. *gambariola* (Contarini; Boerio), ven.merid. (vic.) *ganbaróla* Candiago, ven.centro-sett. (bellun.) *gambarola* Nazari, bisiacco (Pieris di Monfalcone) *gambaróla* Rosamani, triest. *gambariola* DET, istr. (Pirano) *gambaróla* Rosamani.

B.piem. (monf.) *gambaróra* f. 'atto di far passare una gamba sulla testa di uno più piccolo, colla superstizione volgare che non abbia più a crescere' Ferraro.

Loc.verb.: berg.a. *da la gambarola* 'farlo cadere; ingannare; recargli un danno grave, irreparabile' (1429, GlossLorck 113), lomb.occ. (mil.) *dà ona gambixœula* Cherubini, *dàgh à vun la gambixœula* Angiolini, lomb.or. (berg.) *dà la gambaróla* Tiraboschi, bresc. *dà la gambaroela* Melchiori, *dà la gambaróla* Rosa.

It.a. *fare la gambarola* 'farlo cadere; ingannare; recargli un danno grave, irreparabile' (ante 1481, TranchediniPelle), it. *far gambaruola* (1585, Garzoni, B), lomb.alp.or. (borm.) *fa[re] la gambarola* (1698, Bläuer), lomb.or. (bresc.) *fa la gambaróla* Rosa, lad.anaun. (Tuenno) *farge la giambaróla (a un)* Quaresima, mant. *far la gambarœula* Cherubini 1827, *far la gambarœla* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *far la gambarœula* (Malaspina; Pariset), regg. *fèr la gambaróla* Ferrari, lizz. *far la ganbaróla* (Malagoli, ID 6,177, JudMat), emil.or. (ferrar.) *far la gambaróla* Ferri, bol. *fär la gambarola (a on)* Ungarelli, venez. *fare la gambaruola (a q.)* (1553, CalmoRodianaVescovo; Piccio), ven.merid. (vic.) *far la gambaróla* Pajello, trent.or. (rover.) *far la gambarola* Azzolini; emil.occ. (moden.) *fer la gambarola ai strozz* 'fare lo sgambetto agli struzzi, essere in ozio e de-

¹ Nel lessico caricaturale dei lanzi fiorentini, cfr. più avanti *gamberaccia*.

- dicarsi a lavori inutili' Neri; tic.prealp. (Bedano) *t'ê una gambiróra* 'id.' (Pellandini, SAVk 8).
 Lomb.occ. (vigeu.) *f'á i gambarær* 'fare lo sgambetto' Vidari, lomb.alp.or. (borm.) *far la gamberola* (1698, Bläuer), emil.occ. (parm.) *far la gambaréula* Malaspina, *fars la gambarœula* Pariset, ven.merid. (vic.) *far la cambaróla* 'dare il gambetto' Pajello.
 Lomb.or. (bresc.) *fâ (avi) la gambaræla* 'acquistare la donna di un altro; perdere la propria' Melchiori, emil.or. (ferrar.) *far la gambaróla* Ferri.
 Emil.occ. (parm.) *far la gambaréula* 'reggersi a stento' Malaspina.
 It. *mettere la gambarola* 'farlo cadere; recargli un danno grave, irreparabile' (1585, Garzoni, LIZ).
 Con *s-* intensiva: lomb.occ. (lomell.) *zgambarýólá* f.pl. 'capriole' MoroProverbi 99.
 Lad.anaun. (Tuenno) *zgambarwéla* f. 'sgambetto' Quaresima, ven.merid. (vic.) *sganbaróla* Candiago, poles. *sgambarola* Mazzucchi.
 Lomb.or. (valvest.) **gambarólo** m. 'sgambetto' (Battisti, SbAWien 171.1).
 Tic.alp.cent. (Arbedo) (*dagh, tógh la*) **gambirèla** 'dare, fare lo sgambetto; subentro al posto di un altro, togliendoglielo con inganno' (Pellandini-Salvioni, BSSI 17,110) Lumino (*tegh la*) *gambirèla* Pronzini, (Roveredo) moes. (*tégh le*) *gambirèla (a vun)* Raveglia, romagn. (*fè la*) *gambarela* Mattioli, *gambarèla* (Quondamatteo-Bellosi 2 s.v. *sgambetto*), (*féa la*) *gambaréala* Ercolani, faent. (*fè la*) *gambarèlla* Morri, march.sett. (Fano) *gambarèla* Sperandini-Vampa, ven.merid. (Val d'Alpone) ~ Burati, ven.centro-sett. (vittor.) (*far la*) *ganbarèla a un* Zanette, Revine (*farge la*) *ganbarèla (a un)* Tomasi, bisiacco (*fa la*) *ganbarela* Domini, ver. (*far la*) *gambarela* Angeli, (*farghe la*) *gambarèla* Beltrami-Donati, lad.ven. (zold.) *gambaréla* Gamba-DeRocco, lad.ates. (gard.) (*fè la*) *gambaréla* (Gartner; Lardschneider), bad. *gambaréla* Martini, bad.sup. (*fa la*) *gambaréla (a un)* Pizzinini, livinall. (*fè la*) *gambarela* PellegriniA, agord.sett. (*fè la*) *gambaréla* PallabazzerLingua, lad.cador. (amp.) (*tóira*) *ganbaréla* (Quartu-Kramer-Finke; Croatto), oltrechius. *ganbarèla* Mene-gus, Candide (*féy la*) *žambaréla* DeLorenzo, Auronzo di Cadore ~ Zandegiacomo, sic. *gammaredda* Traina, (*fári*) *gammaredda* VS; catan.-sirac. (Maletto) *gambarella* f. 'id.; inganno, tradimento' VS.
 Tic.alp.occ. (Brione Verzasca) **gambaròzz** m. 'stanchezza nelle gambe' Lurati-Pinana.
 It.sett.occ. *fare la gambarotta* 'fare lo sgambetto' Vopisco 1564, lig.occ. (ventim.) *fa a gambarota* Azaretti-2, sanrem. ~ Carli.
 B.piem. (Monte) *gambaratta* f. 'sgambetto' Battezzati.
 It. **gamberaccia** f. 'ulcera della gamba, vene varicose' (1491, LorenzoMedici, B – 1685, Bàrtoli-DMortara 194; AretinoPetrocchi), *gambaracce* pl. (sec. XVI, Romoli, B); it.reg.vers. **gambaraccio** m. 'id.' (1929, Viani, B), lucch.-vers. (vers.) ~ Cocci.
 Tosc. **gamberoni** m.pl. 'gambe gonfie per malattia' (dal 1726, Salvini, B; VLI; "raro" Zing 1994).
 Catan.-sirac. (Castello di Iùdica) *caminari aggambaruni* 'andar carponi' VS, niss.-enn. (Às-soro) ~ ib.; Gagliano Castelferrato ~ 'camminare a tentoni' ib., piazz. *a gammadongh* Roccella.
 Fior.a. **gambuto** agg. 'dotato di lunghe gambe' (1367-70, VellutiD, B), it. ~ (1624, Lalli, B; dal 1872, Zanella, B; LIZ; DeMauro; "lett." Zing 2005), piem. *ganbù* (Zalli 1815; DiSant'Albino).
 It. **gambuto** agg. 'dotato di grosse gambe' (Oudin 1640 – Spadafora 1704).
 Sic. *gammutu* agg. 'fornito di buone gambe' Traina.
 Ven.centro-sett. (vittor.) **ganbutèla** f. 'capitòmbolo' Zanette.
 Ven.centro-sett. (vittor.) *far ganbútola* f. 'far capriole' Zanette, Tarzo *fá gambútue* (AIS 749, p.346), Revine *far ganbùtole* Tomasi.
 Piem. **ganbös** agg. 'storpio' ("scherz." Pipino-Suppl 1783; Gavuzzi).
 Carr. *ganbéstar* agg. 'svelto, furbacchione' (Luciani, ID 42).
 It. **gambeggiare** v.assol. 'sgambettare; dimenare le gambe' (Florio 1611 – Veneroni 1681), sic. *gammìari* VS, *iammiari* ib.
 Cal.merid. (Laureana di Borrello) *gambijari* v.assol. 'camminare speditamente, correre' NDC, Nicòtera *gambiari* ib., sic. *gammìari* VS, *iammiari* ib.
 Sic. *gammìari* v.assol. 'coitare' VS.
 Sic. *iammiari* v.tr. 'pedinare; spiare' VS.
 Catan.-sirac. *gambiata* f. 'corsa rápida, veloce e breve, fatta a piedi' VS.
 Sen. **sgambeggiare** v.assol. 'dimenare le gambe' (1614, Politi, B).
 Ancon. *zgambrégá* v.assol. 'sgambettare, recalcitrare' Spotti.
 Lad.ates. (Rocca Piètoe) **desgambýé** 'trarsi d'impaccio, liberarsi' PallabazzerLingua.

Sic. **gammariari** v.assol. 'agitare le gambe, stando sdraiati o seduti' (dal sec. XVII/XVIII, Malatesta, VS), niss.-enn. (piazz.) *gammariè* Roccella.

Sic. *gammariari* v.assol. 'ruzzolare, capitombolare, andare a gambe levate' (Traina, VS); catan.-sirac. (Paternò) *ammariari* 'camminar carponi, dei bambini che non sanno ancora reggersi sulle gambe' ib.; *gammariuni* m. 'capitombolo' ib.

Sic. *gammariari* v.assol. 'camminare a fatica' (dal XVII, Anonimo, VS); ~ 'andare a gambe levate' (dal 1795ca, Pasqualino, ib.); catan.-sirac. *gambariari*¹ 'camminare a fatica' VS, palerm.cent. (Marinè) *gammariari* ib., ~ '(fig.) titubare' (1754ca., DelBono, ib.).

Catan.-sirac. (Bronte) *gambariari* v.assol. 'vivere alla meno peggio' VS.

Loc.verb.: sic. *fari gammariari ad unu* 'forzare il debitore a estinguere al più presto il debito contratto' VS.

Lig.alp. *ɛ n g a ŋ b a r á*¹ v.assol. 'inciampare, incespicare, urtare col piede in qc. camminando' Massajoli, venez. *ingambar* (Contarini; Piccio), ven.merid. (vic.) *ingambarare* Pajello, *ingambarare* Candiago, ven.centro-sett. (feltr.) *ingambar* Migliorini-Pellegrini, bellun. ~ Nazari, ver. *ingambarà* (a parlar) (Beltramini-Donati; Bondardo), lad.cador. (oltrechius.) *inganbará* Menegus.

B.piem. (monf.) *angambarèe* v.tr. 'dare il gambetto' Ferraro.

Venez. *ingambar* v.tr. 'impacciare, ingannare q. traendolo in affari difficili' Boerio; *ingambar i disegni de uno* 'suscitargli degli ostacoli' ib.¹.

Cal.merid. (Scilla) *ncambarari* v.tr. 'infettare' RohlfSuppl.

Lig.occ. (sanrem.) *ɪ ŋ g a ŋ b a r á s e* v.rifl. 'inciampare, incespicare, urtare con il piede in qc. camminando; intrigarsi, avvilupparsi' Carli, lig. Oltregiogo centr. (nov.) *ɪ ŋ g a m b a r ó s e* Magenta-1, piem. *angambaresse* (Capello; DiSant'Albino), *anganbarese* Levi, b.piem. (monf.) *angambarèe* Ferrari, vercell. *angambrési* Vola, venez. *ingambararse* (1762, GoldoniVocFolena; Boerio), ven.merid. (vic.) *inganbaràrse* (a discorere) (Pajello; Candiago), Val Lèogra *ingambaràrse* CiviltàRurale 510, Val d'Alpone ~ Burati, Ospedaletto Eugàneo *inganbararse* Peraro, pad. *ingambaràrse* (1775, Patriarchi, Bondardo), ven. centro-sett. (vittor.) *inganbaràrse* Zanette, Revine *inganbararse* Tomasi, feltr. *ingambaràrse* Migliorini-Pellegrini, bellun. ~ Nazari, *inganberàrse* (Cappello, AIVen 116), istr. (capodistr.)

ingamberarse Rosamani, ver. *ingambaràrse* (a parlar) (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), trent.or. (valsug.) *ngambararse* Prati, lad.cador. (comel.sup.) *ɪ ŋ ž a m b a r á s i* (Tagliavini, AIVen 103), *ɪ ŋ ž a m b a r á s i* ib., Auronzo di Cadore *ɪ ŋ ž a m b a r á s e* Zandegiacomo, Dosoleto *ngambarasi* DeLorenzo, Candide *n ž a m b a r á s i* ib.

Ven.merid. (vic.) *inganbarase* v.rifl. 'compromettersi, restare abbindolato' Candiago, ven.centro-sett. (vittor.) *ingambaràrse* Zanette, istr. (capodistr.) *ingamberarse* Rosamani.

Agg.verb.: triest. e istr. *ingambarado* 'impacciato, intrigato, compromesso' Rosamani, *inganbarà* ib., ven.adriat.or. (Lussingrande) ~ ib., *ingambarado* ib.

Ven.merid. (vic.) **desgambarare** v.tr. 'trarre d'impaccio' Pajello, *desganbaràrse* ("rust." Candiago).

Ven.merid. (Val d'Alpone) *desgambararse* v.rifl. 'trarsi d'impaccio, liberarsi' Burato, ven.centro-sett. (vittor.) *desganbaràrse* Zanette, feltr. *desgambaràrse* Migliorini-Pellegrini, bellun. *desgambararse* Nazari.

Trent.or. (tasin.) *desgambararse* v.rifl. 'sgran-chirsi, alzarsi in piedi e camminare dopo che si è rimasti a lungo seduti a gambe piegate' Biasetto.

Ven.merid. (vic.) **sgambarare** v.tr. 'fare lo sgambetto a q.' Candiago.

Trasimeno *sgambaràsse* v.rifl. 'liberarsi dall'amo (rif. al pesce)' (Moretti, ArtiMestieri 117).

Agg.verb.: venez. *sgambarato* 'disteso scompostamente' (ante 1536, Sanudo, B).

Agg.verb.sost.: istr. (rovign.) *zgambaláda* f. 'sgambettata' (Deanović, AIVen 122).

Ancon. *sgambregià* v.assol. 'sgambettare, tralìgnare' Spotti.

Ven.lagun. (chiogg.) *sgambaresare* v.assol. 'andare malsicuro sulle gambe, traballare' Naccari-Boscolo.

March.sett. (pesar.) *sgambargè* v.assol. 'dimenare le gambe' Pizzagalli.

It. **gambizzare** v.tr. 'sparare e ferire alle gambe il presunto avversario in un'azione terroristica' (dal 1978, Dardano, DELIN; DeMauro; Zing 2005).

It. *gambizzato* agg.verb. 'ferito alle gambe in un attentato' (dal 1979, Quarantotto 1987; DeMauro 2000).

It. *gambizzazione* f. 'atto del gambizzare' (dal 1979, Cortelazzo-Cardinale 1986; DeMauro; Zing 2005).

It. **ingambare** v.assol. 'fuggire, darsela a gambe' (1385ca., Pecorone, B; 1938, Bacchelli, B).

Gen.a. *ingambar* v.assol. 'inciampare; sbagliare' (fine sec. XIV, LibroExempli, TosoMat), pis.a. *ingambare* (ante 1342, Cavalca, B), lig.gen. (Co-

¹ Cfr. friul. *ingambará* v.tr. 'fare lo sgambetto' PironaN.

- gorno) *ingambà* Plomteux, lig.or. (Pignone) *engambà* Bellani, spezz. *engambàe* (Conti-Ricco; Lena).
- Fior.a. *ingambare* v.assol. ‘reggere il paragone’ (ante 1388, Pucci, B).
- Fior.a. (*ingambare* v.tr. ‘piegare’ (sec. XIV, LaudarioSMScaManetti).
- Fior.a. *ingambare q. in qc.* v.tr. ‘ostacolare; impedire’ (1421, MorelliBranca 228).
- It.a. *ingambare qc.* v.tr. ‘impedire’ (1450ca., Galli-Wiese, ZrP 45,554,33).
- It. *ingambarsi* v.rifl. ‘inciampare; sbagliare’ (1685, Lupis, B), lig.cent. *ingambòse* VPL, *ingambàse* ib., pietr. ~ Accame-Petracco, Borgio ~ Nari, Finale Ligure *ingambàse* AlonzoDiz, *ingambòse* VPL, lig.gen. *ingambàse* VPL, savon. ~ Besio, Calasetta *ingambòse* VPL, gen. *ingambàse* (Casaccia; Gismondi; Olivieri), Cogorno *ingambà[se]* Plomteux, lig.or. (Lèvanto) *ingambàse* VPL, Riomaggiore *engambà[se]* Vivaldi, spezz. *engambàse* VPL, Lèrici ~ Brondi, piem. *anganbesse* DiSant’Albino, vogher. *ingambàs* Maragliano.
- Emil.occ. (parm.) *ingambàres* v.rifl. ‘sgambarsi, affaticare, stancare sommamente le gambe’ Malaspina; *ingambar* ‘id.’ Pariset.– Agg.verb.: trent.occ. (bagol.) *engambà* ‘stanco per indolenzimento dei muscoli delle gambe’ Bazzani-Melzani, emil.occ. (parm.) *ingambà* ‘affaticato’ (Malaspina; Pariset).
- Lig.or. (Riomaggiore) *enganbà (nte nstécu)* v.intr. ‘inciampare’ Vivaldi, ven.lagun. (chiogg.) *ingambare (co a camine)* v.intr. Naccari-Boscolo.
- Agg.verb.: piem. *anganbà* ‘impigliato, intrigato, impastoiato’ DiSant’Albino, lomb.or. (bresc.) *engambàt* Melchiori, vogher. *ingambà* Maragliano.
- Agg.verb.sost.: it. *ingambata* f. ‘passo lungo e affrettato’ (1957, Gadda, B).
- It. *ingambatura* f. ‘ostàcolo, impedimento, contrarietà’ (1526, MachiavelliLettereGaeta 464).
- Retroformazione: fior.a. *ingambo* m. ‘ostàcolo, impedimento’ (1421, MorelliBranca 518).
- It. *ringambare* v.tr. ‘rimettersi in forze, sia fisicamente che economicamente’ (ante 1742, Fagiuoli, B); *ringambarsi* v.rifl. ‘id.’ (1905, DeAmicis, B), lig.or. (spezz.) *rengambàsse* (Conti-Ricco; Lena), APiem. (castell.) *arganbétse* (Toppino, StR 10), b.piem. (vercell.) *argambési* Vola, mant. *ringambàras* Arrivabene, emil.occ. (moden.) *argambères* Neri, emil.or. (ferrar.) *argambàrs* Ferri, *argambàrs* Azzi, ven.merid. (poles.) *re-*
- gambarse* Mazzucchi, pist. *ringambarsi* Gori-Lucarelli.
- Umbro sett. *aringambèto* agg. ‘rimesso in forze’ MinciottiMattesini.
- Laz.centro-sett. (velletr.) **ngambriká** v.assol. ‘inciampare’ (Crocioni, StR 5).
- Con cambio di coniugazione: lomb.or. (crem.) **(i)ngambí** v.assol. ‘inciampare, cadere’ Bombelli.
- It. **isgambare** v.assol. ‘andare a monte’ (ante 1587, G.M. Cecchi, B).
- It. *sgambare* v.assol. ‘vacillare, affaticarsi molto’ (1651, Leporeo, ItaCa).
- It. *far sgambar via q.* v.fattit. ‘fuggire, allontanarsi correndo’ (ante 1716, Baldovini, B).
- It. *sgambarsi* v.rifl. ‘affaticarsi fino alla spossatezza in lunghe e faticose camminate’ (ante 1665, Lippi, B; dal 1885ca., Dossi, LIZ; Zing 2005), teram. *zgammasə* DAM, àpulo-bar. (biscegl.) *sgammà[rse]* Còcola, sic. *sgammarisi* Traina.
- It. *sgambare q.* v.tr. ‘stancare, affaticare molto (una camminata, una corsa)’ (1880, Faldella, B).
- It. *sgambare (verso, tra, di qua e di là)* v.intr. ‘camminare con un passo lungo e affrettato, dirigersi rapidamente verso un luogo’ (dal 1897, Fucini, B; Zing 2005), tic.alp.cent. (Lumino) *sgambaa* Pronzini, moes. (Roveredo) *sgambá* Raveglia, lomb.occ. (Lecco) *zgamabá* Biella, mil. *sgambà* Cherubini, lodig. ~ Caretta, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, mant. *zgambar* Bardini, emil.occ. (moden.) *zgamber* Neri, pist. (Valdinievole) *sgamare* Petrocchi, teram. (Sant’Omero) *zgammas* DAM, àpulo-bar. (biscegl.) *sgammà* Còcola, niss.-enn. (piazz.) *sgammè* Roccella; lomb.occ. (com.) *gambà* ‘camminare in fretta’ Monti.
- Corso *sgambà* v.tr. ‘dare lo sgambetto, mandare a gambe levate’ Falcucci; *sgambellulà* ‘id.’ ib.
- Agg.verb.: it. *sgambante* ‘che cammina con passo spedito’ (ante 1963, Fenoglio, B).
- It. *sgambato* agg. ‘stanco per il troppo camminare’ (dal 1735, Crusca; TB; B; “basso uso” DeMauro; Zing 2005), emil.occ. (parm.) *sgambà* Malaspina, romagn. *sgambé* Mattioli, venez. *sgambà* (Boerio; Piccio), ven.merid. (poles.) ~ Mazzucchi, sic. *sgammatu* (Biundi; Traina).
- Romagn. *zgambéa* agg. ‘veloce, svelto di gambe’ Ercolani, corso cismont.nord-occ. (balan.) *sgambatu* Alfonsi, oltramont.merid. (sart.) ~ Falcucci.
- It. (*giocare di*) *sgambate* f.pl. ‘traballamento, oscillamento’ (1685, Lupis, B); it. (*non si davano che*) *sgambate (alla continenza)* ‘colpo, trasgressione di una virtù’ (ante 1701, ib.).

It. *sgambata* f. ‘camminata lunga e faticosa’ (dal 1857, Rajberti, B; Zing 2005), tic.alp.occ. (Sonogno) *zǵambáda* Lurati-Pinana, tic.alp.cent. (Lumino) *sgambàda* Pronzini, moes. (Roveredo) ~ Raveglia, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *z g a m - b á d a* Massera, Montagna in Valtellina *š g a m - b á d a* Baracchi, Tàrtano *z g a m b á d a* Bianchini-Bracchi, lomb.occ. (Lecco) ~ Biella, mil. *sgambàda* Cherubini, lodig. ~ Caretta, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, cremon. *z g a m b á d a* Oneda, vogher. *z g a m b á t a* Maragliano, mant. *z g a m - b á d a* Bardini, emil.occ. (regg.) *sgambèda* Ferrari, romagn. *z g a m b é a d a* Ercolani, venez. *sgambàda* (Boerio; Piccio), ven.merid. (poles.) *sgambà* Mazzucchi, *sgambada* ib., ven.centrosett. (feltr.) *z g a m b á d a* Migliorini-Pellegrini, bellun. *sgambada* Nazari, trent.or. (primier.) *z g a m b á d a* Tissot, valsug. *z g a m b á a* Prati, lad.ven. *z g a n b á d a* RossiVoc, corso cismont.or. (capocors.) *sgambata* Falcucci, umbro occ. (Maggiore) *z g a m b é t a* ‘corsa per arrivare in orario’ Moretti, roman. *sgammata* (1688, Peresio, Ugolini); lomb.occ. (lodig.) *sgambadina* f. ‘piccola camminata’ Caretta.

It. *sgambata* f. ‘(sport) piccola corsa, breve passeggiata che si fa compiere ad un cavallo per riscaldargli i muscoli prima di uno sforzo o di una gara’ (dal 1960, DizEncIt; B; Zing 2005); it. *sgambatura* ‘id.’ (dal 1970, Zing; B; Zing 2005). Lomb.or. (berg.) *sgambada* f. ‘colpo o calcio dato o ricevuto con la gamba’ Tiraboschi, ven.merid. (poles.) *sgambà* Mazzucchi, *sgambada* ib., roman. *sgammata* (1688, Peresio, Ugolini). Venez. *sgambada* f. ‘affaticamento dei piedi’ Boerio. Emil.occ. (moden.) *sgambadga* f. ‘camminata lunga e faticosa’ (< *-atica*, prima del 1739, Gherardi, Marri). B.piem. (gattinar.) *sgabatè* v.assol. ‘sgambettare, camminare’ Gibellino; *sgabatèla* ‘farla a piedi’ ib.

Con *s* - privativo-detrattiva: it. **sgambare** *qc.* ‘dipingere o disegnare una figura umana con le gambe in una postura innaturale’ (ante 1798, Milizia, B). It. *sgambare* v.tr. ‘privare o mutilare q. di una o di entrambe le gambe’ (ante 1803, Alfieri, B). It. *sgambare* *q.* v.tr. ‘ferire alle gambe in un attacco terroristico’ (1978, Cortelazzo-Cardinale 1986). Agg.verb.: it. *sgambato* ‘privato o mutilato di una o di entrambe le gambe’ (Crusca 1691 – 1862, 50 Bresciani, B; ItaCa). It. *sgambato* agg. ‘che ha la posizione delle gambe scomposte, non allineate (una scultura)’ (ante 1798, Milizia, B).

It. *sgambato* agg. ‘che scopre, lascia libere le gambe, le valorizza’ Quarantotto 1987. Piem. **sganbassè** v.assol. ‘menar le gambe, camminare in fretta; correre di qua e di là affannosamente e senza risultati’ DiSant’Albino, mant. *sgambzar* Cherubini 1827, *z g a m b a s á r* Bardini, ven.merid. (poles.) *sgambezare* Mazzucchi, trent.or. (rover.) *sgambezar* Azzolini. Lunig. *z g a m b a t s á r e* v.assol. ‘inciampare, incespicare’ Masetti. Agg.verb.sost.: piem. *sgambassà* f. ‘lunga camminata, corsa lunga e faticosa’ Capello, *sganbassà* (Zalli 1815; DiSant’Albino), *sgambassada* DiSant’Albino, b.piem. (viver.) *sgambassada* Clerico, mant. *sgambzata* Cherubini 1827, emil.occ. (guastall.) *sgambsàda* Guastalla, mirand. *sgambzàda* Meschieri. Emil.occ. (guastall.) *sgambsinar* v.assol. ‘correre, camminare in fretta’ Guastalla. Lig.cent. (Triora) **strangambor** v.assol. ‘camminare’ (ante 1837, CapponiOddo-Forner). Ver. **regambàrese** v.rifl. ‘rimettersi in piedi’ Rigobello. Nap. **aggammare** v.assol. ‘menar le gambe, camminare in fretta, affrettare il passo’ (ante 1632, Basile, D’Ambra; 1689, Fasano, Rocco), *aggammà* Altamura, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *ayammé* Amoroso, àpulo-bar. (Corato) *aggammà* Bucci. Con cambio di coniugazione: lomb.alp.or. (Grosio) **z g a m b í s** v.rifl. ‘stancare le gambe, provare indolenzimento agli arti inferiori’ Antonioli-Bracchi, *andär in z g a m b u š o n* loc.avv. ‘camminare scalzo’ ib. 35 Parm.gerg. *sgambisa* f. ‘la morte’ Malaspina. Lomb.alp.or. (Sòndalo) **agambîrse** ‘stancarsi in modo eccessivo le gambe’ Foppoli-Cossi. Tic.alp.cent. (Lumino) **engambiss** v.rifl. ‘indolenzirsi le gambe; avere le gambe pesanti per affaticamento’ Pronzini, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *ingambis* Massera, Montagna in Valtellina *ingambiss* Baracchi, Tirano *angambis* Bonazzi; trent.or. (valsug.) *ingambirse* ‘provare quel leggero indolenzimento d’una gamba per esser rimasta del tempo piegata sotto il corpo, o altro’ Prati. Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *ingambi* v.tr. ‘provocare indolenzimento alle gambe’ Massera. Agg.verb.: novar. (Oleggio) *ingambi* ‘con le gambe intorpidite, indolenzite’ Fortina, tic.alp.occ. (Sonogno) *inǵambíd* Lurati-Pinana, tic.alp.cent. (Arbedo) *in g a m b í d* (Pellandini, BSSI 17, 132), Lumino *engambíd* Pronzini, moes. (Roveredo) *ingambít* Raveglia, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *ingambii* Massera, talamon. *ingämbii*

Bulanti, mil. *ingambii* (Cherubini; Angiolini), lomb.or. (crem.) (*ingambit* Bombelli, lad.fiamm. (cembr.) *engambi* Aneggi-Rizzolatti.

Agg.verb.sost.: tic.alp.cent. (Airolo) *in ġambida* f. 'dolore alle gambe dopo una sgambata' 5 Beffa, Lumino *engambida* Pronzini, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *ingambida* Massera, lomb.occ. (Val d'Intelvi) *ingambida* Patocchi-Pusterla; tic.alp.cent. (Arbedo) *ingambidura* 'id.' (Pellandini, BSSI 17,132).

Tic.alp.cent. (Lumino) *desengambiss* v.rifl. 'farsi passare i dolori ai muscoli delle gambe' Pronzini.

Mil. **desgambiss** 'sgranchirsi le gambe' (Cherubini; Angiolini), lomb.or. (crem.) *desgambis* Bombelli, trent.or. (primier.) *dezgambirse fora* (i 15 *piei*) Tissot, valsug. ~ Prati.

Composto: emil.or. (ferrar.) **scavezzagamb** m. 'tentennamento, vacillamento' Ferri; *gnir un scavezzagamb da la paura* 'fare le gambe Giacomo 20 Giacomo' Ferri.

Trent.or. (primier.) *scavazagambe* 'strada ripida e sassosa, faticosa' Tissot.

Ven.centro-sett. (maran.) *scavassa-gambe* m. 'il gioco consisteva nello scavare una buca sul terreno larga ca. 50 cm. e profonda altri 50 cm. Veniva nascosta in superficie con della carta sostenuta da *stechiti* posti in *crose* e sopra ricoperta con della terra che mimetizzava il tutto' (Corso, GuidaDialIt 14,43).

Apulo-bar. (grum.) **a scaragamme** 'a gambe divaricate, a cavalluccio' (*a squara-gambe* < 'squadra-gambe', Colasuonno); ostun. *a scancajamme* 'id.' VDS.

Garf.-apuano (Gallicano) **a spraccagambe** 'a 35 cavalluccio' Nieri.

2.a¹. 'persone'

Sintagmi e composti: luc.-cal. (trecchin.) **gamm' aperte** m. 'chi cammina a gambe larghe, come se fosse affetto da ernia' Orrico.

It. **gambacorta** m. e f. 'persona dalle gambe corte e zoppa, (scherz.) di chi arriva ultimo' (dal 1869, TB; B; Zing 2005)¹, tic.alp.cent. (Lumino) *gambacurta* Pronzini, emil.occ. (parm.) *gambacurta* 45

Pariset, fior. *gambacorta* (Giacchi; Volpi), umbro occ. (Magione) *gambakurta* Moretti, àpulo-bar. (biscegl.) *gammacorte* Còcola, Giovinazzo *gammecurte* Maldarelli².

Lad.cador. (Costalisso) **ġambardóy** m. 'chi cammina zoppicando o strascicando i piedi' (Tagliavini, AIVen 102), *gambardóy* ib., Candide *šambadóy* DeLorenzo, *ġambadóy* ib.; Campolongo *gambadò* 'bistorto' DeZolt.

10 It. **gamba lesta** m. e f. 'persona agile e veloce' (dal 1956, DizEncIt; DeMauro; "scherz." Zing 2005), *gambalesta* ib.

It. **gambalunga** m. e f. 'persona di alta statura, per lo più dinoccolata; persona dal passo lungo o instancabile' ("scherz." dal 1970, Zing; B; DeMauro; Zing 2005)³, sic.sud-or. (Mòdica) *amma logna* VS; àpulo-bar. (grum.) *gamme-lüenghe* 'traffichino, affarista, uno che entra in tutti i comitati cittadini' ColasuonnoStorie.

It. **gambe mozze** m. 'chi è privo di energia sia fisica, sia morale; chi è sempre stanco, neghittoso' (prima metà sec. XVI, CantiCarnascaleschi, B).

It. **gambastorta** m. e f. 'persona che ha le gambe storte; per antonom. diavolo' (dal 1868, Dossi, DeMauro; B; DeMauro 2000), ven.centro-sett. (vittor.) (*l'ultimo a conparir fu*) *ganbastorta* Zanette, istr. (*l'ultimo a conparir ze*) *ganbastorta* Semi, corso cismont.or. *ggambistórtu* ALEIC; Omessa *ġġambistrambu* 'id.' (ib., p.16), cismont.nord-occ. (Isola Rossa) *ggambistrambu* 'id.' (ib., p.7); Calacuccia *ġambiġerčidu* 'id.' (ib., p.18); cismont.or. (Ghisoni) *ġġambitárču* 'id.' (ib., p.30); ALEIC 308.

Sic.a. **gambitortu** m. 'persona che ha gambe storte' ScobarLeone 1519, corso cismont.or. (Corti) *ġambidórtu* (ALEIC, p.21), Pietraserena *ġġambidórtu* (ib., p.25)⁴, Vènaco *ġambidórtu* (ib., p.24) cismont.occ. *ġġambitórtu* ALEIC, Piana *ġġambidórtu* (ib., p.23), corso centr. 'ġambitórtu' ALEIC, oltramont.merid. *ġġambitórtu* ib., Propriano *ġġambitórtu* (ib., p.44); ALEIC 308.

² Cfr. il soprannome catan.-sirac. (Bronte) *Gambacutta* 'gamba corta' RohlfsSoprannomi.

³ Cfr. lat.mediev.gen. *campas longas* (1165, CDGenova 2,16, HubschmidMat), l'antropónimo it. *Gambalunga* (1483, Arienti, LIZ; ante 1535, Berni, ib.), palerm.cent. (Carini) *Ammalunga* RohlfsSoprannomi e il cognome sic.sud-or. (Buccheri) *Gambilonghi* RohlfsCognomi.

⁴ Cfr. l'antropónimo lat.mediev. *Gambatorio* (Lucca 1142, BrattöNuoviStudi).

¹ Ma cfr. fior.a. *Bartolomeo de' Gambacorti* (1426ca., LibroLapoNiccoliniSirigatti, ItaCa), *Antonio di Gambacorti* (1436-59, RicordanzeCastellani, ib.), *Gherardo Gambacorti* ib., pis.a. *Andrea Gambacorta* (1326-56, 50 LibroRagioneDelleBranche, ib.) e ancora il personaggio della *Gerusalemme conquistata* (1592, Tasso) *Gambacorta*, e ancora *Gherardo Gambacorta* (1645, Basso, ItaCa).

Àpulo-bar. (bar.) **trèggamme** m. 'bastone: in senso fig. si diceva a chi camminava zoppicando per gonorrea, sifilide' ScorciaMedicina.

Sic.sud-or. (Buccheri) **iamballàriu** m. 'persona leggera, frivola' VS.

Derivati: lomb.occ. (mil.) **sgambetta** m. 'galoppino, servo che cammina tutto il giorno per servizio' (1698, Maggi, Isella); agrig.occ. (Casteltèrmini) **gammetta** 'persona storpiata' VS¹.

Salent.cent. (Nòvoli gerg.) **sgamittu** m. 'venditore ambulante non fortunato' (Sebaste, StLSalent 7). Messin.or. (Patti gerg.) **sgamitti** m.pl. 'ambulanti, giocolieri, imbonitori' VS.

Messin.occ. (Capizzi) **yammittédđā** f. 'zoppo, claudicante' VS.

Venez. **sgambeton** m. 'buon camminatore' (Boerio; Piccio), ven.centro-sett. (feltr.) **zgambe-tòη** Migliorini-Pellegrini, bellun. **sgambeton** Nazari, ver. ~ Beltramini-Donati.

Vers. **gambettone** m. 'persona dalle gambe lunghe' Cocci.

Lomb.occ. (mil.) **sgambettista** m. 'camminatore, corridore' (ante 1699, Maggi, ["scherz.,"] Cherubini).

Àpulo-bar. (Monòpoli) **zgammaténdā** m. 'mercante ambulante' Reho.

Mil. **gambin** m. 'uomo di debole complessione, che sta male in gambe' Cherubini, lomb.or. (cremon.) **gambéη** Oneda, emil.occ. (parm.) **gambèin** PeschieriAgg.

Ven.merid. (poles.) **gambin** m. 'soldato austriaco' ("scherz.," Mazzucchi).

Emil.occ. (mirand.) **gambin** agg. 'codino' Meschieri, moden. **gambèin** 'codino, austriacante' Neri.

Lig.or. (Pignone) **gambelúη** m. 'adolescente dalle gambe lunghe' Bellani, spezz. **gambilóη** (Conti-Ricco; Lena)², Tellaro **gambalóη** Callegari-Varese, lunig. **gambilóη** Masetti, bol. **gambilón** Coronedi, pist. **gambillone** Gori-Lucarelli, **gambellone** ib., garf.-apupano (Graggana) **gambilóη** (Luciani, ID 42), carr. ~ ib., lucch.-vers. (vers.) **gambilóne** Cocci, umbro merid.-or. (Foligno) **gammijóne** Mattesini-Ugocconi, catan.-sirac. **ggiammilluni** 'persona molto alta, spilungone' VS; **gambillona** f. 'id.' Gori-Lucarelli.

Volt. (Monticiano) **zgambillóne** m. 'persona alta e di gamba svelta' Cagliariaritano; **zgam-billóna** f. ib.; abr.or.adriat. (Gissi) **zgam-**

mállónā m. 'gambalunga, chi ha gambe lunghe' DAM.

Pist. **gambèsce** m. 'chi è come sciancato, e camminando manda i piedi molto in fuori, e li posi in terra quasi con dolore' FanfaniUso.

Piem. **gambössā** f. 'donna storpiata' PipinoSuppl 1783.

Vogher. **zgambeśula** f. 'spilungone, dalle gambe lunghe' Maragliano, **zgambeśula** ("cont." ib.).

Piem. **gambossòn** m. 'uomo storpio' PipinoSuppl 1783; **gambossóna** 'donna storpiata' ib.

Lomb.alp.or. (Tàrtano) **gambizú** m. 'chi ha le gambe lunghe' Bianchini-Bracchi; **zgambeizú** 'id.' ib.; **gambizúna** f. 'donna che lavorava nei prati senza calze' ib.; **zgambeinzúna** 'id.' ib.

Tic.alp.cent. (Lumino) **gambusción** m. 'persona (specialmente di sesso femminile) dalle gambe non belle e molto appariscenti' Pronzini.

It. **gambone** m. 'persona che cammina molto' (1552-53, A.F. Doni, LIZ).

Umbro occ. (Magione) **zgambeóne** m. 'chi ha le gambe lunghe e storte' Moretti.

Triest. **gambarel** m. 'uomo di piccola statura' DET.

Pist. **gambirellone** m. 'adolescente dalle gambe lunghe' Gori-Lucarelli.

Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) **zgambarlúη** m. 'persona dalle gambe molto lunghe, spilungone' Massera, Tirano **sgamberlùn** Bonazzi, lomb.occ. (Lecco) **zgamberlúη** Biella, mil. **sgambirlón** Cherubini, lomb.or. (berg.) **sgamberlù** Tiraboschi, **sgarlù** ib., cremon. **zgambeirlóη** Oneda, trent.occ. (bagol.) **sgänferlù** Bazzani-Melzani, lad.anaun. (Tuenno) **zgamberlónη** Quaresima, **zgamberlónη** ib., **zgamberlónη** ib., lad. fiamm. (cembr.) **sgamberlón** Aneggi-Rizzolatti, mant. **zgambeirlónη** Bardini, emil.occ. (mirand.) **sgambirlón** Meschieri, moden. **zgambeirlówη** Neri, emil.or. (ferrar.) **sgambirlón** Azzi, romagn. **zgambarlówη** Ercolani, faent. **sgambarlon** Morri, venez. **sgamberlón** Piccio, ven.merid. (vic.) **sgamberlon** Pajello, poles. **sgambirlon** Mazzucchi, pad. **zgambeirlónη** Prati-EtimVen, ven.centro-sett. (Revine) **zgarbelón** Tomasi, **zganberlónη** ib., trent.or. (primier.) **zgamberlónη** Tissot, rover. **sgamberlom** Azzolini.

Lomb.alp.or. (Tàrtano) **zgamberlúna** f. 'donna molto alta con le gambe lunghe' Bianchini-Bracchi, lomb.occ. (Lecco) ~ Biella, mant. **sgambirlona** 'donna lanternuta' Cherubini 1827, trent.or. (rover.) **sgamberlona** 'donna barcollante, tentennante' Azzolini.

¹ Forma analoga secondaria.

² Cfr. lat.mediev.gen. *gambas longas* (1165, CDGenova 2,16, HubschmidMat).

It.reg.ferrar. *sgambirlone* agg. 'che ha le gambe lunghe' (1940, Bacchelli, B; VitaleLingua 177), trent.occ. (bagol.) *sgänferlù* Bazzani-Melzani¹, mant. *sgambirlon* Cherubini 1827, emil.occ. (guastall.) *z g a m b i r l ó ñ* Guastalla, regg. *sgamburlón* Ferrari, romagn. *sgambarlon* Mattioli, venez. *sgamberlòn* Boerio, *sgambirlon* ib.; ven.centro-sett. (Revine) *z g a n b e r l ó ñ* 'pazzarello' Tomasi; → *gambiréla* 'sgambetto'.

Retroformazioni: tic.alp.cent. (Lumino) **sgambèrta** m. e f. 'persona dal fisico molto gracile o che cammina in modo non completamente normale' Pronzini; *gambèrta* 'id.' ib.; lomb.alp.or. 'z g a m b i r l u ' m. 'spilungone; chi ha le gambe lunghe e sottili' (Longa,StR 9), borm. *z g a m b i r l o* ib., lomb.occ. (Lecco) *z g a m b é r l a* Biella, lomb.or. (bresc.) *sgambirlo* (Gagliardi 1759; Rosa), lad.ven. *z g a n b i r l o* RossiVoc, zold. ~ 'chi sta male sulle gambe' Gamba-De-Rocco, lad.cador. (amp.) *sganbèrlo* Majoni.

Ver. *z g a m b é r l o* agg. 'storto di gambe' Rigobello; lad.-ven. (zold.) *sgambirlo* 'che è malfermo sulle gambe' Gamba-DeRocco, lad.cador. (amp.) *sganbèrlo* Majoni, *z g a n b é r l o* (Quartu-Kramer-Finke; Croatto).

Umbro merid.or. (Torgiano) *sgàmbrio* 'di giovanetti dalle gambe lunghe' Falcinelli.

Con influsso di *berñ-* 'protuberanza del corpo umano' (LEI 5,1244,23): emil.occ. (parm.) **sgambergnàn** agg. 'di persona alta e con gambe lunghe' Malaspina; *sgambergnon* m. 'persona alta e con lunghe gambe' Pariset, *sgambergnàn* ib.

It. **gamberone** m. 'persona con gambe molto lunghe' (dal 1731, Crusca; TB; VLI; Zing 1994); umbro occ. (Magione) *z g a m b r y ó n e* 'id.' Moretti, 35 Mil. *gambarón* m. 'sciocco' Cherubini.

Abr.occ. (Avezzano) *a m m a r ó n a* m. 'avventuriere' DAM.

Carr. **g a n b é s t a r** m. 'gamba lesta, persona svelta; (fig.) furbacchione' (Luciani, ID 42); lig.or. 40 (spezz.) *ganbastríñ* Lena; garf.-apuano (Gragnana) *ganbastróna* f. 'donna alta di gambe lunghe' ib., carr. ~ ib.

Carr. *ganbestróñ* m. 'che inciampa facilmente' (Luciani, ID 42).- Pist. *far ingambestrare* 45 q. v.fattit. 'far inciampare, incespicare' Gori-Lucarelli; *ingambestrar[si]* v.rifl. 'confondersi, imbrogliarsi' ib.

Laz.centro-sett. (Castelmadama) **sgammàtu** agg. 'dalle belle gambe' Liberati; teram. *z g a m m á t a* 50 '(persona) che ha le gambe lunghe' DAM, luc.-cal. (trecchin.) *sgammado* OrricoAgg.

¹ Con influsso di *fèrle* 'grucce' DEI 1620.

Lig.gen. (tabarch.) *de z g a m b á w* agg. 'gambe-lunghe' Vallebona.

Abr.or.adriat. (Atri) **y a m m i y í r a** m. 'buon marciatore' DAM.

5 Composto: emil.or. (ferrar.) **sgambagàl** m. 'spilungone' Ferri.

2.b. 'zampa di animale'

It. **gamba** f. 'ciascuno degli arti su cui animali quadrupedi e bipedi si reggono e camminano' (dal 1350ca., CrescenziVolg, B; TLIOMat; Crusca 1893; Zing 2005), it.sett.occ.a. *gamma* (sec. XIV, PetrusAstoreLupis), lomb.a. *ganba* (sec. XV, LiberAnimalibusHolmér,StN 38), tosc.a. *gamba* (*del camello*) (inizio sec. XIV, MPolo, TLIOMat - 1471, BibbiaVolg, B), fior.a. *gamba* (*dell'asino, del rigogolo*) (1286-90, RegistroSMariaCafaggio, TLIOMat - 1388, PucciCentiloquio, ib.), prat.a. *gamba* (ante 1333, Simintendi, ib.), pis.a. ~ (1304, GiordPisa, B), sen.a. ~ (metà sec. XIV, RicetarioLaur, TLIOMat), perug.a. *ganbe* pl. (1427ca., CorgnoloCorgnaUgolini,ArtiMestieri 26), aret.a. *gamba* f. (1282, RestArezzo, B), sabino a. ~ (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolg, TLIOMat), nap.a. 25 ~ (1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato), sic.a. ~ (sec. XIV, MascalciaRuffoVolg, TLIOMat), lig.gen. (gen.) *g á n b a* Casaccia, Val Graveglia *g á m b a* Plomteux, piem. *g á n b a* (Zalli 1815 - Gavuzzi)², lomb.alp.occ. (Malesco) *g á m b e* (p. 118), tic.alp.cent. (Chirònico) *g á m b a* (p.32), breg. *g á m b a* Schaad 73, lomb.alp.or. (posch.) *gamba* Tognina 236, mil. ~ Angiolini, lomb.or. (Monastero del Castello) *g á m b a* (p.247), bresc. *gamba* Gagliardi 1759, lad.anaun. (Tuenno) *g á m b a* Quaresima, *g á m b a* ib., *g á m b a* ib., lad.fiamm. (Predazzo) *á m b a* Boninsegna 271, vogher. *g á m b a* Maragliano, mant. *ganba* Arrivabene, *gamba* (*d'animal*) Bardini, emil.occ. (parm.) *gamba* (Malaspina; Pariset), regg. ~ Ferrari, Nonàntola *g á m b a* (p.436), Prignano sulla Secchia *g á m b a* (*de g á t*) (p.454), Sologno *g á m b a* (p.453), emil.or. (bol.) *gamba* Ungarelli, Savigno *g á m b a* (p.455), romagn. *gamba* Mattioli, 'g á m b a', faent. *gamba* Morri, Cesenatico ~ Quondamatteo-Bellosi 2, s.v. *zampa*, march.sett. (Sant'Àgata Feltria) *g á m b a* (p.528), ven.merid. (Teolo) *g á m b a* (p.374)³, ven.centro-sett. (Istrana) ~ (*d e l g á t o*) (p.365), istr. (Pirano) *g á m*

² Cfr. lat.mediev.piem. *gamba* f. 'gamba di animale' (Chiusa Pesio 1382, GascaGlossBellerò), ~ (Boves 1430, ib.), ~ (Fossano 1511, ib.), lat.mediev.vercell. ~ (Gattinara 1448, GascaGlossD'Auria).

³ Cfr. lat.mediev.ven. *gamba* (Verona 1319, Sella).

ba (p.368), fior. (Barberino del Mugello) ~ (*de gât*) (p.515), Incisa *gamba* (p.534), ALaz.sett. (Acquapendente) ~ (p.603), chian. (Sinalunga) ~ (p.553), cort. ~ (p.554), umbro sett. (Pietralunga) ~ (p.546), umbro merid.-or. (Marsciano) ~ (p.574), dauno-appenn. (fogg.) *gàmma* Villani, Trinitàpoli *yám bə* Stehl 333, àpulo-bar. (bitont.) *gamme* Saracino; AIS 1119.

Fior.a. *gamba* f. 'ciascuno dei peduncoli delle larve e delle zampe degli insetti, dei granchi e sim.' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B), it. ~ (1490ca., Tanaglia, B – prima metà sec. XVIII, Ginanni, Crusca 1893; 1950, Pavese, B), ven. *gambe* (*de ragno*) pl. (1535, ProverbiCortelazzo 141).

Sign.metaf.: fior.a. *gamba* f. 'parte delle costellazioni astrali' (1341, LibriAlfonso, TLIOMat).

It. *gamba* f. 'intrigo, arruffamento di funi' (D'Alb-Vill 1798 – DizMar 1937)¹.

It. *gamba* f. 'taglio di carne di bovini, costituito da muscoli crurali' B 1970.

Lig.cent. (onegl.) *gambe* (*de purpu*) f.pl. 'tentacoli' Dionisi, elb. *gambe* (Cortelazzo, ID 28).

Istr. (Montona) *gamba* f. 'zòccolo del cavallo' (AIS 1059, p.378).

Sintagmi: it. *gambe de boi* f.pl. '(metaf.) gambe prese a prestito dai buoi (con riferimento a persone)' (1517, BaldusFolengoPaoli 266).

Nap. *gamme de grillo* m. 'ingiuria per i negri, di gamba sottile' (ante 1632, BasilePetrini).

Fior.a. *avere gambe di levriere* 'essere un buon camminatore; essere in grado di correre o camminare velocemente' (1332ca., AlbPiagentinaBoezio, B); piem. *avèi na ganba de lion* 'id.' Zalli 35 1815.

Loc.verb.: it. *addrizzare* (*drizzare, raddrizzare*) *le gambe ai cani* 'perdersi nel fare una cosa inutile, pretendere l'impossibile da q.' (dal 1612-13, Boccalini, LIZ; TB; B; CardanoMs; Zing 2005), lomb. occ. (vige.) *vur'èi drisà i gāmb ai kà* Vidari, lomb.or. (berg.) *öli 'ndrissà i gamb ai cà* Tiraboschi, cremon. *vur'í drisá le gāmba a i kǎñ* Oneda, vogher. (*l'è km'è*) *drisá i gāmb ai kǎñ* Maragliano, ven.merid. (vic.) *sdriissar le gambe ai cani* Pajello, Val Lèogra *indrissàr le gambe ai can* CiviltàRurale 569, ver. *indrissàr le gambe a i cani* Patuzzi-Bolognini, trent. or. (primier.) *drezàr le gambe ai can* Tissot, tosc. *raddrizzare le gambe ai cani* FanfaniUso; piem. *drissè le gambe ai sòp* 'id.' DiSant'Albino.

It. *alzar(e) la gamba* 'mettersi in posizione adatta a urinare (un cane)' (1756, G. Volpi, ItaCa; 1944, Landolfi, B).

Emil.or. (Comacchio) **gámp** m. 'zampa (del gatto)' (AIS 1119, p.439).

Derivati: venez.a. **gambeti** (*de porco*) m.pl. 'zampe d'animale macellato' (1436, CapitolariArti-Monticolo 3,28)², laz.a. *gammetto* (*de alcuna bestia*) m. (Civitella d'Agliano 1467, StatutoGallipascolini 266), APiem. (Sanfrè) *gambeti* (*di sebellino*) pl. (1586, InventarioSobrero, BSPCuneo 93,39), lunig. (villafanch.) *gambét* m. (Trinci, StLunig 5), Groppoli *gambét* ib., ver. *gambéto* (*de pòrco*) Beltramini-Donati.

Lomb.occ. (borgom.) *gambétti* m.pl. 'pastaioia' (AIS 1185cp., p.129); mil. *gambètt* 'specie di pastaioie di ferro che si pongono ai condannati' Cherubini, venez. *gambéto* m. Boerio.

APiem. (Pancalieri) **gambáta** f. 'pastaioia' (< -itta, AIS 1185cp., p.163).

Emil.occ. (parm.) *gambetta* f. 'striscia di panno che si lega alle zampe dei polli per contrassegno' (Malaspina; Pariset).

Emil.occ. (parm.) *gambetta* f. 'quegli arnesi di legno nei quali si costringevano i piedi ai prigionieri' (Malaspina; Pariset).

It. *gambettare* v.assol. 'muovere, agitare, dimenare le gambe' (prima del 1483, Pulci, B; ante 1786, G. Gozzi, B; 1857, Bresciani, B); piem. *sganbitè* 'si dice degli animali che tirano calci morendo' (Zalli 1815; DiSant'Albino).

Venez.a. **gambelli** m.pl. 'zamponi, zampe di porco' (fine sec. XV, LibroCucinaConsiglio 158; B); sic. *yammé ddu* m. 'garretto degli animali macellati' (Trischitta, VS).

Messin.occ. *yammí ddu'ni* m. 'la parte terminale della coscia o della spalla dell'agnello (o del capretto) macellato, vicina al peduccio, ricoperta di cartilagine e di poca carne' VS, niss.-enn. (Troina) ~ ib.

March.sett. (metaur.) **sgamblè** (*na pecora*) v.tr. 'rompere la gamba ad un animale' Conti.

It. **gambino** m. 'piccola gamba' (ante 1686, F. Frugoni, B; 1878, Carducci, B).

Lomb.alp.or. (Tärtano) **gambíis** m. 'catena per legare le mucche nella stalla' Bianchini-Bracchi.

Trent.occ. (valcam.) *gambis* m. 'catena a tenere i giovenchi' (Rosa, JudMat).

Lomb.or. (cremon.) *gambis òl* m. 'pastaioia' Oneda.

¹ Cfr. la spiegazione del TB s.v. *gambatura*.

² Cfr. lat.mediev.venez. (*muselis e*) *gambetis* m.pl. 'zampini' (1329, Cecchetti, ArVen 30,88).

APiem. (Vicoforte) **g â m b o s s ú η** m. 'pastoia' (AIS 1185cp., p.175).

Sign.metaf.: emil.occ. (parm.) **gambisa** f. 'strumento nel quale si serrano i piedi ai carcerati' Malaspina; parm.gerg. *sgambisa* 'la morte' ib.

Pav. *ingambizá* v.tr. 'impastoiare' Annovazzi, *ingambisá* Gambini.

It. **gambucce** f.pl. 'gambe dell'insetto' (1659, D. Bàrtoli, Gamba, AGI 42,15).

Breg. **g a m b ũ ċ** (*da pórċ*) m. 'zampino di maiale; parte più sottile del prosciutto' (Bracchi, Clavenna 22), emil.occ. (regg.) *gambútt*s Ferrarì, moden. *gambózz* Neri¹, lizz. *ganbúccéo* (Malagoli, ID 17), emil.or. (bol.) *gambozz* Ungarelli.

Emil.or. (ferrari.) *sgambùzz* (*d' majal*) m. 'gambuccio, peduccio' Azzì; *sgambuzzal* (*d' majal*) 'id.' ib.

Lad.cador. (Candide) **g a m b ũ l** m. 'gambuccio, gambetto di animale macellato' DeLorenzo², *žambŭl* ib.

Salent. **y a m m ó t t u** m. 'zampone' (Fanciullo-VDS, ID 36)³.

Venez.a. **gamboni** m.pl. 'cosce di maiale, dei volatili; muscoli della spalla delle bestie; prosciutto' (fine sec. XV, LibroCucinaConsiglio 104), it.sett. occ. *gambone* (*di porco*) Vopisco 1564, b.piem. (Selveglio) *gambòĥ* (p.124), emil.occ. (parm.) *gambòn* Malaspina, abr.or.adriat. (gess.) *gam-mónə* Finamore-1⁴, cal.cent. (apriglian.) *gam-mune* NDC, cal.merid. *gambuni* ib., sic. *gammuni* 'coscia di pollame' Traina, ~ 'zampone, varietà di salume' (Trischitta, VS).

Molis. (Ripalimosani) *gəmməngyélle* m. 'parte inferiore del prosciutto, vicino alla coscia' 35 Minadeo, nap. *gammonciello* (Volpe; D'Ambra), *gammunciello* Andreoli, dauno-appenn. (fogg.) *gammungíllə* 'stincio d'agnello' (Rubano, St-Melillo), it.reg.pugl. *gamboncello* Albanese 72, àpulo-bar. (barlett.) *gammungielle* Tarantino, rubast. *gamməngíddə* Jurilli-Tedone, it.reg. luc. *gamboncello* (Colotti, ItRegPugliaBasilicata 2,

62), luc.-cal. (Spinoso) *gammungíədd* Bigalke; àpulo-bar. (minerv.) *gammungiedde* 'tèndine' Campanile.

It. **gamberàccia** f. 'ulcera della gamba, vene varicose (rif. ad animali)' (1490ca., Tanaglia, B).

It. **gamberellone** (*da trampoliere*) f.pl. 'gambe sottili e lunghe' (1957, Palazzeschi, B).

APiem. (castell.) **g a η b a r ó l a** f. 'pastoia' (Toppino, ID 3), lomb.occ. (Canzo) *gambaròla* (p. 243), ven.merid. (Tonezza del Cimone) *gambarròla* (p.352); AIS 1185cp.

Lomb.or. (cremon.) *gambaróla* f. 'coscia di pollo' Oneda.

Ven.merid. (vic.) *ganbaróla* f. 'sistema di legatura di bovini al pascolo per limitarne la deambulazione' Candiago, Val Lèogra *gambaróla* Civiltà-Rurale 233.

Lad.ven. (Frassené) *ganbaróle* f.pl. 'contrassegno alle zampe della gallina' RossiVoc.

Aquil. *ammaróne* m. 'centopiedi' DAM, abr.occ. (Avezzano) *ammarónə* ib.

Umbro sett. (cast.) *gambrione* agg. 'di animale provvisto di gambe lunghe e disarmoniche' MinciottiMattesini.

Sign.metaf.: emil.occ. (parm.) *gambaràr* v.assol. 'vestire l'abito dei forzati' Malaspina.

It. **gambatura** f. 'intrico di funi' (D'AlbVill 1798 – DizMar 1937; TB)⁵.

It. **sgambati** agg.m.pl. 'di cavalli alti di gamba o di monta' (1833, IstrCavaliereMelilloM 26), gallo-it. (trecchin.) *sgammado* agg.m. OrricoAgg, ancor. *zambáto* Spotti.

It. **gambuto** agg. 'dotato di lunghe zampe' (1624, Lalli, B; 1872, Zanella, B; 1903, D'Annunzio, B).

Nap.a. **gamboso** agg. 'che ha il garretto gonfio' (1480ca., VegezioVolgBrancatiAprile)

Piem. **anganbesse** v.rifl. 'rimbalzare, quando il cavallo mette le gambe fuori della tiarella' Di-Sant'Albino; APiem. (castell.) *anganbuýrese* 'inzampigliare' (Toppino, ID 1).

Lad.ven. *ingambá* v.tr. 'allenare il bestiame a camminare, specie prima dell'alpeggio' PallabazzerLingua, lad.ates. (Laste) *ingambé* ib., Rocca Piétore *ingambé* ib., Colle Santa Lucia *ingambá* ib.

Ven.merid. (poles.) *ingambà* agg. 'azzampato (dei cani da caccia)' Mazzucchi.

Ven.centro-sett. (vittor.) (*vàca*) *ingambàda* agg.f. 'detto di bestia da stalla che per stanchezza non può più camminare' Zanette.

¹ Cfr. lat.mediev.emil. *gambucium* (*de porco*) 'gamba' (Modena 1240, SellaEmil).

² Cfr. lat.mediev.venez. (*musetis e*) *gambulis* pl. 'zampini' (1329, Cecchetti, ArVen 30,88), friul. (Aviano) *giambùl* m. 'coscia di pollame' Appi-Sanson-1, Budoia ~ Appi-Sanson-2.

³ Variante morfologico-semantica delle forme *jammodda*, *jammòddə* 'gambetta' VDS, con suffisso -ULLA.

⁴ Cfr. lat.mediev.reat. *gambone* m. 'gamba di animale' (Tarano 1512, Sella).

⁵ Tommaseo: "Quasi animale che rattrappisce le gambe accosciandosi".

Lad.ven. *in gamba dá da* f. 'allenamento a camminare' PallabazzerLingua, lad.ates. ~ ib.

Con cambio di coniugazione: lomb.alp.or. (Grosio) **ingambis** v.rifl. 'affaticarsi del bestiame per lungo trasferimento' Antonioli-Bracchi.

Ancon. **sgambregià** v.assol. 'recalcitrare' Spotti.

Composto: pad.a. **sgamba-càvera** m. 'atto dello sgambetto' (ante 1542, RuzanteZorzi 1400).

2.b¹. 'uccelli'

Composti: gen. **gambelú nge** m. 'cavaliere d'Italia (Himantopus candidus L.)' (Salvadori 208; Giglioli 380), Val Polcévera ~ PetraccoUccelli, romagn. *gamb ló η* Ercolani, sic. *ammilonghi* VS, *ammilunghi* ib., *iammilonghi* ib., *iammilungni* ib., catan.-sirac. *gammilonghi* (Salvadori 317; Giglioli 308).

Trent. *gambalonga* m. 'passera marina (Anthus campestris Bechst.)' (BonomiAvifauna 1,36).

Trent. *gambalonga* m. 'allòdola (Agrodroma campestris L.)' Giglioli 69.

Mant. *gambe-longhe* m. 'albastrello (Totanus stagnatilis Bechst.)' Giglioli 396, ven. *totanèlo gambe longhe* ib., tosc. *piro-piro gambe lunghe* ib., sic. *beccaccinu gammi longhi* Assenza 200, *beccaccinu iammilonghi* VS, *gadduzzu imperiali gammi longhi* (Salvadori 318; Giglioli 396; Assenza 199), palerm. *gammetta gammi longhi* (Salvadori 318; Giglioli 395).

Bol. *gamblon* m. 'pittima reale, Limosa melanura L.' (Ungarelli,Archiginnasio 25), *gambelonghi* ib.; ven.merid. (pad.) *gambalón ga* f. 'calandro maggiore' Pigafetta, ver. ~ Rigobello.

Sic. *gammi-longhi* 'pantana grigia (Totanus fuscus L.)' Giglioli 380, *iammilungni* Assenza 130, *gammi longhi* ib.

Lig.Oltregiogo centr. (nov.) **gambarossa** m. 'pernice (Perdix rufa L.)' Giglioli 338; ALaz.sett. (Orbetello) *gambiró sso* 'pettégola (Tringa totanus L.)' (ALI 492; Nesi 41), sic. *ammirussi* VS, *gadduzzu di gammi russi* (Giglioli 397; Assenza 200).— It. *gambe rosse* m. 'cavaliere d'Italia' (dal 1956, DizEncIt; B; DeMauro 2000), bisiacco *ganbarossa* Domini.

ALaz.sett. (Orbetello) **gambivérde** m. 'pantana (Tringa nebularia L.)' (ALI 492, Nesi).

Ven. *gambe de fero* m. 'pigliamosche (Butalis grisola L.)' Giglioli 182.

Derivati: it. **gambetta** f. 'Totanus ruber Briff.' (1795, Nennich 4,1485).

It. *gambetta* f. 'combattente (Tringa pugnax L.)' (dal 1872, Salvadori 215; Giglioli 391; Zing

2005), lomb.or. (berg.) *gambèta* CaffiZool, emil.occ. (parm.) *gambetta* Giglioli 391, moden. ~ ib., *gambátta* Neri, tosc. *gambetta* (1827-31, Savi 2, 263; Salvadori 215; Giglioli 391), carr. *gambèta* (Luciani, ID 42), sic. *gammetta* VS.

Emil.occ. *gambetta* f. 'piro-piro boscareccio (Totanus glareola L.)' (Salvadori 318; Giglioli 395), emil.or. (bol.) ~ Salvadori 318.

Emil.occ. (moden.) *gambetta* f. 'pantana (Scolopax totanus L.)' Giglioli 398, emil.or. (bol.) ~ ib., sic. *gammetta* VS, palerm. ~ Giglioli 398; romagn. *gambèttola* 'id.' Salvadori 221.

Emil.occ. (moden.) *gambetta* f. 'pantana grigia (Totanus fuscus L.)' (Salvadori 318; Giglioli 397), emil.or. (bol.) ~ Salvadori 318, palerm. *gammetta* ib.

Romagn. *gambeta* f. 'cavaliere d'Italia, merlo acquatico maggiore (Charadrius himantopus L.)' Mattioli, nap. *gambetta* Salvadori 218, *gammetta* (D'AmbrApp – Altamura), sic. ~ Biundi.

Ver. *gambeta* f. 'piro-piro culbianco (Totanus ochropus L.)' Giglioli 394.

Trasimeno *gambètta* f. 'piro-piro piccolo (Actitis hypoleucos)' ValenteAvifauna num. 30.

Sintagmi: lucch. *gambetta culbianco* f. 'piro-piro culbianco (Totanus ochropus L.)' Giglioli 394.

It. *gambetta americana* f. 'piro-piro coda lunga (Batramia longicauda Bechst.)' Giglioli 392.

Sic. *gammetta vuciàra* f. 'pittima reale (Scolopax limosa L.)' VS, palerm. *gammetta vujara* Giglioli 400.

It. *gambetta fosca* f. 'Totanus fuscus' Giglioli 397; *gambetta scherzosa* 'id.' Salvadori 318; sic. *gammetta nira* 'id.' Assenza 200.

Sic. *gammetta gioràra* f. 'piviere dorato (Charadrius pluvialis L.)' (Assenza 99; VS), catan.-sirac. (Palazzolo Acireale) ~ Salvadori 316, palerm. ~ Giglioli 369.

Lucch.-vers. (Massaciùccoli) *gambetta muta* f. 'combattente (Tringa pugnax L.)' Salvadori 317; palerm. *re de li gambette* 'id.' ib.

It. *gambetta reale* f. 'Totanus canescens' Salvadori 318, palerm. *gammetta riali* (ib.; VS).

Piem. *gambátta viperina* f. 'pettégola (Tringa totanus L.)' Gavuzzi.

Niss.-enn. (enn.) *gammetta pedi longhi* f. 'cavaliere d'Italia' (Assenza, VS).

Lucch.-vers. (lucch.) **gambetto** m. 'uccello dei trampolieri, gambetta' (1906, Nieri, B), ALaz.sett. (Orbetello) *gambètte* (ALI 481; Nesi), ancon. (senigall.) *gambètt* 'gabbiano comune' Spotti; ~ 'piro-piro boscheruccio (Totanus glareola L.)' ib.— Chian. *gambetto* m. 'combattente (Tringa pugnax

- L.)' Salvadori 317; lomb.occ. (lodig.) *sgambet* 'gambetta, combattente' CarettaAgg.
- Lucch.-vers. (lucch.) **gambettino** m. 'piro-piro culbianco (Totanus ochropus L.)' Giglioli 394.
- Pis. *gambettino* m. 'schiribilla grigiata (Ortygometra Bailloni); schiribilla (Ortygometra parva)' Malagoli.
- Romagn. (Sàrsina) *gambitin* m. 'gambecchio nano' (Quondamatteo-Bellosi 2,73).
- Lomb.or. (berg.) *sgambeti* m. 'tótano nero (Tringa erythropus Pall.) CaffiZool; pav. *sgambettin* 'gambecchio fullino' Giglioli 382, ~ 'piro-piro gambe lunghe (Totanus stagnatilis Bechst.)' ib. 396, ~ 'piovanello pancia rossa (Pelidna subaquata Guld.)' ib. 384.
- Romagn. *gambétula* f. 'uccello dell'ordine dei passerii, che frequenta le rive del mare e dei fiumi' Mattioli.
- Romagn. *gambitulōn* m. 'genere di uccelli acquatici dell'ordine dei trampolieri' Mattioli, *gambitulon* 'pittima reale' (Quondamatteo-Bellosi 2,75), rimin. ~ 'pantana; pettegola' (ib. 72 e 74); Sàrsina *z gambitulōn* 'pittima reale' (ib. 75).
- It. **gambettone** m. 'merlo acquatico (Himantopus candidus L.)' B 1970, lig.occ. (sanrem.) *gambetúη* Carli, lomb.or. (cremon.) *gambetòη* Oneda, ver. *gambetón* Patuzzi-Bolognini, nap. *gambettone* (Salvadori 208; Giglioli 380), *gambettone* Giglioli 380; pav. *sgambettoun* 'id.' (Salvadori 208; Giglioli 380).
- Lomb. *gambettoun* m. 'pantana grigia (Totanus fuscus L.)' Giglioli 397, mil. *gambeton* Angiolini, lomb.or. (cremon.) ~ Giglioli 397, mant. *gambetton* CherubiniAgg 1827; lomb. *sgambettoun* 'id.' Giglioli 397, pav. *sgambetton* ib., *z gambetòη* Annovazzi.
- Mil. *gambeton* m. 'pittima reale (Scolopax limosa L.)' Angiolini, mant. *gambetton* CherubiniAgg 1827, tosc. *gambettone* DeMauro 2000, pis. ~ (1827-31, Savi 2,303; Salvadori 222; Giglioli 400); lomb. *sgambettoun* 'id.' (Salvadori 222; Giglioli 400), *sgambetton* Giglioli 400, vogher. *z gambetòη* Maragliano, *z gambetów* ib.
- Lomb.or. (berg.) *gambetù* m. 'pantana (Scolopax totanus L.)' CaffiZool, mant. *gambetón* Giglioli 398, *ganbeton* Arrivabene, ven. *gambetòn* (Salvadori 221; Giglioli 398); pav. *sgambettoun* 'id.' Salvadori 221, *sgambetton* Giglioli 398.
- Lomb.or. (cremon.) *gambeton* m. 'combattente (Tringa pugnax L.)' (Salvadori 317; Giglioli 391), 50 ven.centro-sett. (trevig.) *gambetón* ib., ver. ~ ib.; lomb.occ. (lodig.) *sgambetòn* 'id.' CarettaAgg, pav. *sgambettoun* Salvadori 215, vogher. *z gambetòη* Maragliano, ven.merid. (vic.) *sgambetòn* Giglioli 391.
- Lomb.or. (bresc.) *gambitù* 'combattente (Philomachus pugnax L.)' Duse 122, ver. *gambetón* ib.
- Lomb.or. (bresc.) *gambitù* m. 'pittima reale (Limosa limosa L.)' Duse 126.
- Trent. *gambetton* m. 'albastrello (Totanus stagnatilis Bechst.)' (Giglioli 396; BonomiAvifauna 1, 55), ver. *gambetòn* Giglioli 396.
- Emil.occ. (parm.) *gambetó* m. 'gambetta (Machetex pugnax)' (Moschini, ID 40,70), pis. *gambettone* 'id.; pittima (Limosa melanura)' Malagoli.
- Ven. *gambetton* m. 'pivieressa (Squatarola helvetica L.)' (Salvadori 202; BonomiAvifauna 1,52), 15 ver. *gambetòn* Giglioli 370.
- Lucch. *gambettone* m. 'piro-piro culbianco (Totanus ochropus L.)' Giglioli 394.
- Trasimeno *gambettone* m. 'pettegola (Tringa totanus)' ValenteAvifauna num. 31.
- Abr.or.adriat. (pesc.) *gambettónə* m. 'airone' (GiammarcoBALM 5/6,132).
- Sintagmi: ver. *gambeton griso* m. 'pantana grigia (Totanus fuscus L.)' Giglioli 397; *gambeton moro* 'id.' (ib.; Garbini 364).
- Ven. *gambetton rosso* m. 'pittima reale (Scolopax limosa L.)' Salvadori 222, *gambeton rosso* Giglioli 400.
- It. **gambecchio** m. 'uccello di ripa della famiglia 30 Caradri, caratterizzato dal becco sottile, diritto e nero e da zampe nere (Calidris minuta L.)' (dal 1798, D'AlbVill; B; TB; Crusca 1893; Zing 2005), lomb.or. (berg.) ~ CaffiZool, valbrenb. ~ 'chiurlettino, giarolo, piovanello penna nera (Pelidna alpina L.)' ib., tosc. *gambecchio* (1827-31, Savi 2, 289; Salvadori 214; Giglioli 387).
- Sintagmi: it. *gambecchio frullino* m. 'Tringa pigmea Nob.' (dal 1827-31, Savi, B; DeMauro 2000), tosc. ~ Giglioli 382, pis. (Vecchiano) ~ ib.
- It. *gambecchio nano* m. 'piovanello nano (Tringa Temn.)' (dal 1872, Salvadori 219; Giglioli 388; B; DeMauro 2000), tosc. ~ (1827-31, Savi 2,287).
- Bol. **sgambuzz** m. 'svasso piccolo (Podiceps nigricollis Brehm)' (Salvadori 307; Giglioli 454; Ungarelli, Archiginnasio 25).
- Lucch.-vers. (Massaciuccoli) **gambino** m. 'schiribilla (Ortygometra parva Scop.)' Giglioli 351, ~ 'schiribilla grigiata (Ortygometra Baillon; Vieilli)' (dal 1886, Giglioli 350; "region." B; DeMauro 2000), sic. *gambinu* 'pantana' VS; *jamminuriali* 'id.' Assenza 200.
- Emil.occ. (parm.) **gambènna** f. 'piro-piro boscareccio (Totanus glareola L.)' Giglioli 395, sic. *gamina* 'combattente, uccello dei trampolieri' VS,

gammina riali 'pantana (Scolopax totanus L.)' (Salvadori 221; Benoit 139), *gammina rriali* VS. Trent. *gambinel* m. 'gheppio' (Quaresima, StTrent 41).

Emil.occ. (parm.) *gambinòn* m. 'pantana' Malaspina.

Bol. **gambäla** f. 'uccello di passo (Totanus pugnax)' Ungarelli.

Romagn. **gambel** m. 'totano moro' (Quondamatteo-Bellosi 2,76); *gamb ló w η* 'cavaliere d'Italia (Himantopus himantopus)' Ercolani.

Ven. **gambon** m. 'pittima reale (Scolopax limosa L.)' (Salvadori 222; Giglioli 400), bisiacco *gambon* Domini.

Emil.occ. (Carpi) **gambirla** f. 'pantana (Scolopax totanus L.)' (Salvadori 318; Giglioli 398); moden. *sgambirla* 'id.' ib., bol. ~ Giglioli 398.– Emil.occ. (Carpi) *gambirla* f. 'gambetta reale (Totanus cunescens L.)' Salvadori 318.– Emil.occ. (moden.) *gambirla* f. 'gambetta fosca (Totanus fuscus L.)' (Salvadori 318; Giglioli 317); *sgambirla* 'id.' ib., bol. ~ ib., *sgambêrla* (Ungarelli, Archiginnasio 25); moden. *sgambirla* f. 'combattente (Tringa pugnax L.)' (Salvadori 317; Giglioli 519), *sgambêrla* Neri.

Lig.gen. (Lavagna) **ganjbirlu** m. 'cavaliere d'Italia (Himantopus candidus L.)' PetraccoUccelli; ven.lagun. (venez.) *sgambirlo* 'id.' (Salvadori 208; BonomiAvifauna 1,53; NinniGiunte-1), *sgamberlo* (BonomiAvifauna 1,53), chiogg. *sgambirlo* Naccari-Boscolo, ver. *sgambirlo* (Garbini 2,317; Bondardo); ven.merid. (pad.) *sgambirlo reàe* Pigafetta.

Romagn. (Sàrsina) *gambirlen* m. 'gambecchio' (Quondamatteo-Bellosi 2,73); emil.occ. (moden.) *sgambirlen* 'albastrello' Giglioli 396.

Composto: piem. **ganbaləvrót** m. 'occhione (Charadrius oedienemus L.)' (Capello – Levi; Salvadori 199), *gamba-levrot* Giglioli 366.

2.b². 'insetti'

Composti: ver. **gambelonghe** f. 'zanzara d'orti' Rigobello.

It. **centogambi** m. 'nome volgare di diversi insetti Miriapodi (millepiedi), specialmente di quelli appartenenti alla classe Chilopodi (Scolopendra Julius sabulosus L.; Julius terrestris L.; Lithobius forficatus, ecc.)' (ante 1572, Bronzino, ItaCa), *centogambe* (dal 1585, Salviati, B; Nemnich 4,765; TB; Crusca 1866; Zing 2005), lig.occ. (sanrem.) *(bēga de) seɲtugáɲbe* Carli, lig.alp. (brig.) *centugambe* Massajoli-Moriani, lig.cent. (Pieve di Teco) *seɲtugáɲbe* (Garbini 2,288), lig.gen. (Busalla) ~ ib., gen. ~ (Casaccia; Gismon-

di), Val Graveglia ~ Plomteux, lig.or. (spezz.) *seɲtogáɲbe* Lena, Castelnuovo di Magra *tsentogáɲba* Masetti, lig.Oltregiogo centr. (Serravalle Scrivia) *ssèntu-gambe* (Garbini 2, 1288), APiem. (cun.) *ssènt-gamb* (Garbini 2, 1288), b.piem. (Acqui Terme) ~ ib., vales. *cent-gambi* Tonetti, novar. *cènt-gamb* ib., ossol.alp. (Montescheno) *šengáɲp* Nicolet, lomb.alp.occ. (Gurro) *čengám b* Zeli, Falmenta *čengám b* ib., Crealla *čengám b* ib., tic.alp.occ. (Campo) *cènt-gambi* (Garbini 2,1287), tic.alp.cent. (blen.) *čengám p* Buchmann 85, breg.Sottoporta (Cultura) *čengám ba* (p.46), lomb.alp.or. *cent-gambi* (Garbini 2,1287), Novate Mezzola *cent-gàmp* Massera, Cosio *cènt-gamp* (Garbini 2, 1287), lomb.occ. (aless.) *cènt-gamb* ib., lomb.or. (Bellano) ~ ib., berg. *ssènto-gambe* ib., cremon. *seɲtɲgám be* Oneda, *čentɲgám be* ib., trent.occ. (Borno) *šɛntogám bɛ* (p.238), Tione di Trento *zzènto-gambe* (Garbini 2,1288), trent. (Arco) ~ ib., Pomarolo *ssènto-gambe* ib., lad. anaun. *zzènto-gambe* ib., lad.fiamm. (Predazzo) ~ ib., mant. *sentganbe* Arrivabene, *ssènt-gambi* (Garbini 2,1287), Stradella *cèint-gamb* ib., emil.occ. (piac.) *zèintgamb* Foresti, parm. *zèntgambi* Malaspina, *zentgám bi* Pariset, guastall. *sènt-gambi* (Garbini 2,1288), moden. *zènt-gamb* ib., lunig. (Fosdinovo) *tsentogám ba* Masetti, sarz. *tsentugám be* ib., emil.or. (ferr.) *zzèntgamb* Ferri, bol. *zäint-gamb* (Garbini 2,1288), romagn. (faent.) *zentgamb* Morri, march. sett. *cènt-gamb* (Garbini 2,1289), venez. *çentogambe* Ninni-Giunte-1, *ssènto-gambe* (Garbini 2,1287), ven.merid. (vic.) *sentogánbe* (Pajello; Candiago), Val Lèogra *sentogámbe* CiviltàRurale, Schio *ssènto-gambe* (Garbini 2,1287), Val d'Alpone *sentogambe* Burati, poles. *sentgambe* Mazzucchi, pad. *ssènto-gambe* (Garbini 2,1287), ven. centro-sett. *ssènto-gambe* ib., trevig. *çentogambe* Ninni-1, Corbolone *tsentogám be* (ASLEF 151, p. 209a), Revine *zentoganbe* Tomasi, feltr. *tsentogám be* Migliorini-Pellegrini, bisiacco *zentoganbe* Domini, istr. *szènto-gambe* (Garbini 2, 1285), *sentogambe* Rosamani, Valle ~ Cernecca, Dignano *sentogánbe* (Malusà, ACSRovigno 13, 431), ven.adriat.or. (Cherso) *ssènto-gambe* (Garbini 2,1285), ver. *çentogámbe* (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), *sentogambe* Rigobello, trent. or. (valsug.) *zzènto-gambe* (Garbini 2,1287), *zentogambe* Prati, rover. *centoganbe* Azzolini, *ssèntogambe* (Garbini 2,1287), fior. *cènto-gambe* (ib. 2,1289), pist. ~ ib., carr. (Bèrgiola Maggiore) *čɛntəgáɲba* (Luciani, ID 40), Marina di Carrara *čɛɲtgáɲba* ib., lucch.-vers. *cènt-gambe*

(Garbini 2,1289), grosset. *cènto-gambe* ib., ALaz. sett. (Monte Argentario) *céntogámbe* (Fanciulli, ID 42), Bolsena *cènto-gambe* (Garbini 2, 1290), sen. ~ (ib. 2,1289), chian. (Montepulciano) ~ ib., Trasimeno (Castiglione del Lago) ~ ib., umbro occ. (Magione) *céntogámbe* Moretti, ancon. *cènt-gambe* (Garbini 2,1289), umbro merid.-or. *cènto-gambe* ib., Gualdo Tadino *cènto-gamme* (ib. 2,1290), ALaz. merid. *cènto-gambe* ib., Terni *cènto-gamme* ib., roman. *centogamme* (1688, Peresio, Vaccaro Trilussa; Chiappini Rolandi Agg), reat. (Leonessa) *céntorámbe* (p.615), march. merid. (asc.) *ciènto-jampe* (Garbini 2, 1289), teram. *ciènt-gamm* ib., Sant'Omero *céndarámbe* DAM, abr. or. adriat. *ciènt-gamm* (Garbini 2,1290), Bisenti *céndəhámmə* DAM, chiet. *ciènto-gamme* (Garbini 2,1290), abr. occ. (Bussi sul Tirino) *ciéndrámbe* DAM, molis. (campob.) *ciènt-gamb* (Garbini 2,1290), Fossalto *ciènt-gamm* ib., Campodipietra *céndəgrámbe* DAM, nap. *ciènt-gamme* ib., cilent. (Vallo della Lucania) *ciènt-gambi* (Garbini 2, 1290), dauno-appenn. (Trinitàpoli) *šəndəgámme* Stehl 377, luc. nord-occ. *cinte-amme* (Garbini 2,1291), Scalea *cièntu-gamm* (ib. 2, 1292), Canna *ciènti-gamme* ib., cal. merid. *cièntu-gambi* NDC, messin. or. (lipar.) *centuiammi* VS, catan.-sirac. (Bronte) ~ ib., sic. sud-or. (Vittoria) *cièntu-jammi* (Garbini 2,1292), palerm. *cènto-gamme* ib.; AIS 484cp. Ven. centro-sett. (Portogruaro) *bèstie da ssènto gambe* 'centogambe' (Garbini 2,1294), bisiacco (Cave di Selz) *běstya de sèntogámbe* (ASLEF 151, p.191a); triest. *ragno ssènto-gambe* m. 'id.' (Garbini 2,1249), laz. centro-sett. (Tivoli) *ragno-centurambi* ib.; istr. (Valle) *šérpo de sèntogámbe* m. 'id.' (Malusà, ACS Rovigno 13,430). Lig. alp. (brig.) *trentagambe* m. 'opilione' Massajoli-Moriani. Ossol. alp. (Viganella) *milagéyp* m. 'specie di centogambe, nei prati' Nicolet, trent. or. (valsug.) *miligambe* 'millepiedi' Prati¹, ALaz. sett. (gigl.) *millegambe* (Fanciulli, ID 46).

2.b³. 'altri animali'

Derivati: fior. a. *gambesta* f. 'bestia con quattro gambe e due teste' (ante 1388, Pucci Vârvaro). Ossol. alp. (Antronapiana) *gambíñ* m. 'vacca colle gambe bianche' Nicolet, tic. alp. centr. (Arbedo) *gambin* 'capra con striscie bianche alle gam-

be' (Pellandini-Salvioni, BSSI 17,109), Lumino *gambin* Pronzini.

Ossol. alp. (Antronapiana) *gambinúa* f. 'vacca con gambe bianche' Nicolet.

Palerm. or. (Gangi) *zgamiđđátu* m. 'lepre' (Ruffino, QCSSic 17/18,519).

Tic. alp. occ. (Sonogno; Lavertezzo) *gambazzida* f. 'capra nera con macchie bianche sulle zampe anteriori' Lurati-Pinana.

Tic. alp. centr. (Biasca) *gamborign* m. 'capra nera con le gambe bianche' Maggini-Lurati, lomb. or. (valvest.) *gambarinò* (Battisti, SbAWien 174.1). Tic. alp. centr. (Arbedo) *gambida* f. 'capra con striscie bianche alle gambe' (Pellandini-Salvioni, BSSI 17,109).

Composto: tic. prealp. (Pieve Capriasca) *gambarragn* m. 'il ragno comune dal corpo esile ma dalle lunghe zampette' Quadri.

2.c. 'parte di vegetale'

Tosc. a. *gamba* f. 'tronco della vite' (prima metà sec. XIV, Palladio Volg, TLIOMat), b. piem. 'gámbe', vercell. *gamba* (1724, Poggio), tic. alp. occ. (Sonogno) *gámbe* (p.42), *gámbe* (*de viña*) Keller-2, tic. alp. centr. *gamba* Ghirlanda 39, tic. prealp. (Birònico) ~ ib., tic. merid. ~ ib., lomb. occ. (borgom.) *gámbe* (p.129)², lomb. or. (Salò) *gamba* Razzi, bol. ~ Coronedi, trent. or. (rover.) ~ Azzolini, ALaz. merid. (Tarquinia) ~ (Petroselli 2,126); AIS 1305.

Bol. a. *gamba* f. 'stelo di piante erbacee (fiori, erbe e simili)' (1360, Bonafè, ItaCa), ver. a. *gamba* (*de terfojo*) (inizio sec. XIV, Giudiz Univ, TLIOMat), it. *gamba* (ante 1673, B. Corsini, B), lig. occ. (Pigna) *gámbe* VPL, sanrem. ~ Carli, lig. alp. (brig.) ~ Massajoli-Moriani, lig. centr. ~ VPL, lig. gen. ~ ib., gen. ~ (*de šoi*) Casaccia, Val Graveglia *gámbe* Plomteux CultCont 99, lig. Oltregiogo occ. ~ VPL, piem. *gamba* (*d'na flour*) Capello, *ganba* (Zalli 1815; Di Sant'Albino), b. piem. (vercell.) *gámbe* Vola, valses. ~ Tonetti, lomb. alp. or. (Novate Mezzola) ~ Massera, Brusio ~ Tognina 150, lomb. occ. (mil.) ~ Cherubini, *gámbe* Angiolini, lomb. or. (berg.) *gamba* Tiraboschi, cremon. ~ Peri, bresc. ~ Melchiori, lad. fiamm. (cembr.) *gámbe* Aneggi-Rizzolatti, v. gher. *gámbe* Maragliano, mant. *gamba* (Cherubini 1827; Bardini), *ganba* Arrivabene, emil. occ. (piac.) *gamba* Foresti, parm. ~ (Malaspina; Pariset), guastall. ~ Guastalla, mirand. ~ Meschieri, moden. ~ (ante 1750, Muratori, Marri), emil. or.

¹ Cfr. friul. (Cordenons) *miligiámbe* 'millepiedi' Moro-Appi.

² Cfr. lat. mediev. lomb. *gamba* f. 'piede di vite' (1280, Monti).

(ferrar.) ~ Azzi, romagn. *gamba* Ercolani, ravenn. ~ Quondamatteo-Bellosi 2 s.v. *stelo*, faent. *gamba* Morri, venez. ~ Boerio, ven.merid. (vic.) ~ (*del fior*) Pajello, Val Lèogra ~ CiviltàRurale 364, poles. ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. (feltr.) ~ Migliorini-Pellegrini, bellun. ~ Nazari, bisiacco *ganba* Domini, trent.or. (primier.) *gamba* Tissot, valsug. ~ Prati, rover. ~ Azzolini, lad.ven. *ganba* RossiVoc, lad.cador. (Candide) *žamba* DeLorenzo, *gamba* ib., corso cismont.or. (roglia.) *gamba* (ALEIC, p.1), corso centr. (Bastèlica) *yamba* (ib., p.34), oltramont.merid. (Tivarello) ~ (ib., p.48), gallur. (Tempio Pausania) ~ (ib., p. 51), sic. *gamma* (dal sec. XVII/XVIII, Malatesta, VS); ALEIC 942.

It.sett.a. *gamba* f. 'stelo (di erbe, di spiga, ecc.)' (1514, Barzizza, Arcangeli, ContrItMediana 5), aret.a. *gamba* (*de la biada*) (secondo quarto sec. XIV, GoroArezzoPignatelli, TLIOMat), it. ~ (ante 1449, Burchiello, B; Venuti 1562; 1738, Trinci, B), gen. *gámba* (*du gráñ*) Casaccia, piem. ~ (*dəl spi*) Capello, *gámba* (Zalli 1815; DiSant'Albino), ossol.alp. (Antronapiana) *gamba* (p.115), lomb.alp.or. (Brusio) *gamba* Tognina 50, lomb.occ. (mil.) ~ Cherubini, *gamba* (p.261), trent.occ. *gambe* pl. (Pedrotti, StTrentNat 17,37), vogher. *gamba* f. Maragliano, mant. *ganba* Arrivabene, *gamba* Bardini, emil.occ. (piac.) ~ Foresti, parm. ~ (*del melgòn, forment*) (Malaspina; Pariset), guastall. ~ Guastalla, moden. ~ (ante 1750, Muratori, Marri), Sologno *gamba* (p. 453), romagn. (faent.) *gamba* Morri, venez. ~ Boerio, ven.merid. (vic.) ~ (*del sorgo*) Pajello, Teolo *gamba* (p.374), poles. *gamba* Mazzucchi, ven.centro-sett. (Corbolone) *gamba* (ASLEF 492, p.209a), Revine *ganba* Tomasi, feltr. *gamba* Migliorini-Pellegrini, bellun. ~ Nazari, bisiacco *ganba* Domini, istr. (Pirano) *gamba* (p.368)¹, trent.or. (primier.) *gamba* Tissot, rover. ~ Azzolini; AIS 1463cp.

Bol.a. *gamba* f. 'fusto di àlbero' (1360, Bonafè, ItaCa), it. ~ (ante 1725, Clarici, B), mil. *gamba* Angiolini.

Lig.Oltregiogo *gámba* f. 'picciolo del frutto (specie della mela)', piem. *ganba* DiSant'Albino, 'gámba', ossol.prealp. (Ceppo Morelli) ~ (p. 114), ossol.alp. 'gámba', Trasquera *gamba* (p. 107)², lomb.alp.occ. (Malesco) *gamba* (p.118),

tic.alp.occ. (Cavergho) *gamba* (p.41), Aurigeno *gamba* (p.52), Vergeletto *gamba* (p.51), Indémini *gamba* (p.70), tic.alp.cent. (Osco) *gamba* (p.31), Chirònico *gamba* (p.32), Olivone *gamba* (p.22), Prosito *gamba* (p.53), moes. (Mesocco) ~ (p.44), lomb.alp.or. (Grosio) ~ (p.218), lomb.occ. 'gamba', aless. *gamba* Prelli 34, trent.occ. (Sònico) *gamba* (p.229), mant. *gamba* (Cherubini 1827; Bardini), *ganba* Arrivabene, emil.occ. (Coli) *gamba* (p.420), Sologno *gamba* (p.453), march.sett. (Frontone) ~ (p. 547), trent.or. (Volano) ~ (p.343), lad.cador. (Pozzale) *yamba* (p.317), Pádola *gamba* (p.307)³, umbro sett. *gamba*, sic. *gamma* VS; AIS 1269.

15 APiem. (Vico Canavese) *gamba* f. 'tòrsolo del càvolo' (p.133), b.piem. (Pettinengo) *gamba* (p. 135), ossol.prealp. (Ceppo Morelli) ~ (p.114), ossol.alp. (Antronapiana) *gamba* (p.115), Trasquera *gamba* Nicolet, lomb.alp.occ. (Gurro) *gamba* Zeli, Spoccia *gamba* ib., tic.alp.occ. (Cavergho) *gamba* (p.41), Aurigeno *gamba* (p. 52), Vergeletto *gamba* (p.51), tic.alp.cent. *gamba*, tic.prealp. (Corticiasca) ~ (p.73), lomb.occ. (Nonio) *gamba* (p.128), Arcumeggia *gamba* (p.231), lad.fiamm. (Fàver) ~ (p.332), vogher. (Ìsola Sant'Antonio) *gamba* (p.159), emil.occ. 'gamba', moden. *gamba* (ante 1750, Muratori, Marri), Prignano sulla Secchia *gamba* (p.454), romagn. (faent.) *gamba* Morri, ven.merid. (poles.) ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. (Istrana) *gamba* (p.365), lad.cador. (Pozzale) ~ (p.317), *yamba* ib.; AIS 1367.

Mil. *gamba* f. 'stipite del fungo' Cherubini, *gamba* Angiolini, trent.or. (rover.) *gamba* Azzolini.

Sintagmi: lad.ates. (Colle Santa Lucia) *gamba de canàpya* f. 'canàpule' Tagliavini.

Piem. *ganba dle cerese* f. 'grappa' DiSant'Albino. Lomb.or. (cremon.) *te sèt na gamba d'èrba* 'sei una canaglia' Oneda.

40 Lomb.or. (cremon.) *gamba de insalàta* f. 'cespo di insalata' Oneda.

Lig.gen. (savon.) *gámba de šélow* f. 'gamba di sèdano; anche fig. di gambe magrissime' Besio, lig.or. (spezz.) *gámba de sèleo* (Conti-Ricco; Lena), lomb.or. (berg.) *gamba de selem* Tiraboschi, mant. *gambe d' sèlas* (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12), venez. *gambe de sèleno* Boerio, triest. *gambe de sèlino* DET.

¹ Cfr. friul. (Ronchis) *gamba* f.pl. 'steli del granturco' (AIS 1463, p.357) e friul. (Cedàrchis) *gamba* f. 'manipolo' (AIS 1495, p.319).

² Cfr. pr. 'gamba' f. 'gambo della mela', Rochemolles *gamba* (p.140), Bruzzolo *gamba* (p.142), Pra-

mollo *gamba* (p.152), Limone Piemonte *tsamba* (p.182); AIS 1269.

³ Cfr. friul. (Forni Avoltri) *gamba* f. 'gambo della mela' (AIS 1269, p.318).

Sintagmi prep. e loc.verb.: ven.centro-sett. (Revine) *ndàr in gamba* ‘si dice dell'esagerato allungamento dei gambi dei vegetali a scàpito dei frutti’ Tomasi.

It. *dare alle gambe* (ai fieni e alle gramigne) ‘colpire piante erbàcee alla base per reciderle’ (1619ca., BuonarrotiGiovane, Crusca 1893).

Loc.verb.: lig.occ. (sanrem.) *nuη fa ni pē ni gáηba* ‘non progredire, non svilupparsi (detto di piante)’ Carli; gen. *u nu fa ni gáηba ni pē* ‘l'ammalato non migliora per niente’ Ferrando 362.

It. **gambo** m. ‘fusto legnoso di una pianta, tronco’ (prima metà sec. XIV, LibroTrovaVolg, B – 1681, D. Bàrtoli, B; 1914, Sòffici, B), fior.a. ~ (ante 1334, Ottimo, TLIOMat –1390ca., Sigoli, ItaCa, PegolottiEvans), pis.a. ~ (prima metà sec. XIV, GuidoPisaFioreItalia, ib.).

It. *gambo* m. ‘tòrsolo del càvolo’ (1350ca., CrescenziVolg, B; ante 1750, Muratori, B; 1793, Nemnich-2,920; DeMauro 2000), lig.gen. (Cogorno) *gámbu* Plomteux, fior. *gámbu* AIS 1367.

It. *gambo* m. ‘parte del corpo delle piante erbàcee che collega radici con foglie e fiori, stelo’ (dal 1350ca., CrescenziVolg, B; Zing 2005), pad.a. *gambo* (al finocchio) (ante 1542, Ruzante, LIZ), fior.a. *gambi* (di menta, d'ortica) pl. (1355ca., RicetteCucina, TLIOMat – 1400, Sacchetti, ib.), pis.a. *gambo* (prima metà sec. XIV, GuidoPisa, B), lig. *gáηbu* VPL, lig.cent. (pietr.) ~ Accame-Petracco, Borgio ~ Nari, lig.gen. (gen.) ~ Gismondì, lig.or. (Riomaggiore) ~ Vivaldi, spezz. *gáηbo* (Conti-Ricco; Lena), Castelnuovo di Magra *gámbu* Masetti, lig.Oltregiogo occ. *gáηbu* VPL, Millesimo *gáηb* ib., lunig. (Fosdinovo) *gámbu* Masetti, sarz. *gámbu* ib., emil.or. (ferr.) *gamb* Azzi, romagn. ~ (Ercolani; Quondamatteo-Bellosi 2 s.v. *stelo*), triest. *gambo* DET-App, istr. *gánbo* (Malusà,ACSRovigno 13,424), ver. *gambo* Patuzzi-Bolognini, lad.cador. (oltrechius.) *gànbo* Menegus, *iànbo* ib., Campolongo *gámbu* DeZolt, garf.-apuano (Gragnana) *gáηb* (Luciani, ID 42), carr. ~ ib., pis. (Putignano) *gámbu* (ALEIC, p.53), elb. (Marciana) *gámbu* (ib., p.52), sass. *gámbu* (ib., p.50), umbromerid.-or. ‘*gámmu*’ Bruschi, macer. (ferm.) *gambu* Mannocchi; ALEIC 942.

It. *gambo* m. ‘stipite del fungo’ (1483, Pulci, B¹; ante 1525, Ottonaio, B²; dal 1859, Carena, B; 50

Zing 2005), lig.or. (Castelnuovo di Magra) ~ Masetti, lunig. (Fosdinovo) ~ ib., sarz. *gambu* ib., garf.-apuano (Gragnana) *gáηb* (Luciani, ID 42), carr. ~ ib.

Sign.metaf.: it. *gambo* m. ‘corpo del pene’ (ante 1730, NicAlbizzi, B; 1973, Guarini, DizLess-Amor).

Fior.a. *gambo* m. ‘peduncolo di fiori, frutti o foglie’ (1384ca., Leon. Frescobaldi, ItaCa), it. ~ (dal 1529, Giambullari, ItaCa; B; Zing 2005), emil.or. (ferr.) *gamb* Azzi, fior. ‘*gámbu*’, pist. (Prunetta) *gámbu* (p.513), lucch.-vers. (Mutigliano) ~ (ALEIC, p. 54), Camaiole ~ (p.520), pis. (Putignano) *gámbu* (ALEIC, p.53), Faùglia *gámbu* (p.541), Maremma Masettana (Gavorrano) *gámbu* (p.571), grosset. (Scansano) ~ (p.581), ALaz.sett. (Monte Argentario) ~ (Fanciulli, ID 42), Porto Santo Stéfano *gámbu* (p.590), sen. *gámbu* (p.552), perug. ~ (p.565), casent. (Stia) *ggámbu* (p.526), cort. *gambo* (Nicchiarelli,AAEtrusca 3/4), ALaz.merid. (Tarquini) ~ (Petroselli 2,126), macer. (ferm.) *gambu* Mannocchi; AIS 1269; ALEIC 1020³.

It.a. *gambo* (di miglio, di biada) m. ‘lo stelo della spiga, specie di granturco’ (1516, Ariosto, LIZ; ante 1535, Berni, ib.), venez. *gambo* Boerio, istr. (Dignano) ~ Rosamani, volt. (Chiusdino) *gámbu* (p.551), macer. (Sant'Elpidio a Mare) *gámmu* (p.559); AIS 1463cp.

It. *gambo* m. ‘fittone della radice’ (1741, G. Baruffaldi, B).

It. *gambo* m. ‘nervatura principale, carnosa e commestibile di certe verdure (sédano, cardo, carciofo, biétola)’ (Giorgini-Broglio 1897; 1946, Ciconnani, B).

Istr. (Dignano) *gambo* m. ‘cespo d'insalata’ Rosamani.

Pist. (Treppio) *gambo* (di vite) m. ‘tronco della vite’ (Rohlf, SLEl 1).

Sintagmi, loc.verb. e prov.: it. *gambo nero* m. ‘malattia della patata provocata dal batterio Erwinia carotòvora, che si manifesta con l'annerimento del fusto’ B 1970.

Fior.a. *d'ogni gambo verde non nasce giglio* ‘non sempre chi ha buone qualità le realizza completamente’ (ante 1419, GiovDominici, B).

It. *gambo di finocchio* m. ‘molto frágile’ (1483, Pulci, B – 1572, Bronzino, ItaCa).

Sign.fig.: it. *gambo di finocchio* m. ‘la lancia dei cavalieri medievali’ (ante 1735, Forteguerra, B).–

¹ Usato metaforicamente per indicare il corpo umano.

² Con allusione al membro virile (“gambi diritti, e tutti ceppatelli”).

³ Cfr. sardo *gámbu* m. ‘il gambo della mela’ AIS 1269.

It. *stimare un gambo di finocchio sulla frutta* 'stimare un'azione la peggiore di tutte tra tante indegne' (ante 1704, Menzini, B).

It. *prima di veder spuntare un gambo di lattuca* 'in un tempo brevissimo' (ante 1786, G. Gozzi, B).

Tosc. *è meglio un garofano che un gambo di pera* 'il lavoro intellettuale ha più valore di quello manuale' (1853, ProvTosc, B).

Sintagma prep. e loc.verb.: it.a. *essere in gambo* 'essere appena spuntato' (1641, Diodati, B).

Derivati: mil.a. **gambugio** m. 'il torsolo del cavolo' (1485, DeiFolena, SFI 10,124), lig.gen. (Zoagli) *gambùssu* (p.187), lomb.occ. (Monza) *gambùss* (p.252), emil.occ. (Nonantola) *gambús* (p.436), march.sett. (Mercatello sul Metauro) *gambúć* (p.536); lig.Oltregiogo or. (Rovegno) **z g a m b ũ t s u** 'id.' (p.179); AIS 1367.

Lig.gen. (gen.) *ganhbùssi* (*de granúη*) m.pl. 'gli steli delle spighe' Paganini 26; march.sett. (metaur.) *gambucc* m. 'gambo di granturco' Conti, Mercatello sul Metauro *gambúćći* pl. (AIS 1463cp., p.536).

Lig.gen. (Zerli) *gambùssu* (*de mēga*) m. 'stelo dell'erba medica' Plomteux.

Emil.occ. (parm.) *gambùzz* (*d' fasoèu*) m.pl. 'steli dei fagioli' Malaspina.

Emil.or. (ferrar.) *gambuzz* (*d' fior*) m. 'gambo, fusto, stelo' Nannini.

Umbro sett. (Pietralunga) *gambúććo* m. 'il gambo della mela' (AIS 1269, p.546).

Lig.gen. (Val Graveglia) *ganhbùšúη* m. 'gambo del granturco' PlomteuxCultCont 97.

Emil.occ. (piac.) **sgambuzlà** *la fava* 'raccogliere i gambi delle fave lasciati sul campo dal rastrello' ForestiApp.

It.a. **gambicini** m.pl. 'peduncoli (del verbasco)' (ante 1498, Landino, B).

It. *gambicino* m. 'stelo di un fiore' (D'AlbVill 1798; TB 1869).

It. **gambicello** (*del melandrio*) m. 'stelo, fusto' (1563, Doménichi, B).

It. **gambetto** m. 'peduncolo di fiori e foglie' (1592ca., Soderini, B; ante 1636, Carletti, B; 1813, Targioni Tozzetti, B), venez. *gambèto* Boerio, àpulo-bar. (rubast.) *gammiètte* DiTerlizzi.

Ossol.alp. *gambét* m. 'picciolo della mela' Nicolet.

Ossol.prealp. (Ceppo Morelli) *gambid* (*d la viña*) m.pl. 'viticci della vigna' (AIS 1310, p.114), ossol.alp. *gambét* Nicolet, Viganella *gambít* ib.

Àpulo-bar. (Canosa) *gammett* m. 'albero d'ulivo giovane' Armagno.

Àpulo-bar. (altamur.) *yamméttə* m. 'innesto per gli àlberi' Cirròttola 19.

Pav. **gambéta** f. 'picciolo' ('citt.' Annovazzi), *gambàta* ib.

Venez. *gambeta* (*de le zaresè*) f. 'grappa' Boerio.

It.reg.pugl. *gambetta* f. 'piantina di olivo da mettere a dimora' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2005), garg. (Mattinata) *iammett* LibroApprezzo-Caratù 120, Ruggiano *yamméttə* (*d-aw-livə*) (Prencipe, LSPuglia 6), manf. *gammetta* (1741, LibroApprezzoCaratù 120), àpulo-bar. (minerv.) *gammètte* Campanile, barlett. ~ Tarantino, andr. ~ Cotugno, tran. ~ Ferrara, molf. *gam-méttə* (Merlo, MIL 23,269), *ghemètte* Scardigno, rubast. *gammiètte* DiTerlizzi, *gammyéttə* Jurilli-Tedone, bitont. *gammette* Saracino 57, Giovinazzo *gammètte* Maldarelli, bitont. ~ Saracino, grum. ~ Colasuonno.

It. **gambettino** m. 'peduncolo di fiori e foglie' TBGiunte 1879.

Àpulo-bar. (rubast.) **gamməttáwnə** m. 'albero di ulivo giovane' Jurilli-Tedone, bitont. *gamməttáwnə* (Merlo, MIL 23,269), *gammettəune* Saracino 57, grum. ~ Colasuonna.

Sic. *gammittuni* m. 'barbatella' (Merlo, MIL 23, 269).

It. **gambettato** agg. 'pedunculato' (1813, O. TargioniTozzetti, B).

Pis. (Filéttole) **sgambettà** 'levar via i gambi delle raccolte' (Temperli, ID 54).

Tic.alp.occ. (Campo) **gambéla** f. 'il gambo della mela' (AIS 1269, p.50).

Corso cismont.or. **gambéllula** f. 'stelo dei fiori' ALEIC 942.

Corso cismont.or. (Rogliano) *gambéllula* f. 'gambo del fungo' Falcucci.

Teram. (Bellante) *hamməlónə* m. 'fusto del granoturco' DAM; Tortoreto *z g a m m ə l ó* 'id.' ib.

Umbro merid.-or. (tod.) *sgammellare* v.tr. 'rompere i gambi del grano' (Mancini, SFI 18).

Lomb.or. (cremon.) **gambéη** m. 'gambo sottile e corto' Oneda, emil.occ. (parm.) *gambén* Malaspina.

Bol. *gambéη* m. 'gambo della mela' (AIS 1269, p.456).

Bol. *gambéη* m. 'torsolo del cavolo' (AIS 1367, p.456).

Lucch.-vers. (Mutigliano) *gambin* m. 'stelo dei fiori' (ALEIC 942, p.54).

Romagn. (Saludecio) **gəmbli** m.pl. 'i torsoli dei cavoli' (AIS 1367, p.499), *gəmblye* ib.

APiem. (Sommariva del Bosco) **ganhbiré** m. 'ramo di vite' (Toppino, ID 3,108).

Tic.alp.cent. (Lodrino) **gamberòtt** m. 'stocco del mais' Bernardi.

Romagn. (Cesenatico) **g a m b ó s** m. 'gambo della mela' (AIS 1269, p.479).

Lomb.or. (Valle di Scalve) *sgamös di raèi* 'la parte erbosa delle rape' Tiraboschi; *sgamössa i raèi* 'tagliare le foglie alle rape' ib.

Sen.a. **gambone** m. 'grosso gambo' (1378, SCaterinaSiena, B)¹, it. ~ (1560, G. Porta, TB).

Emil.occ. (moden.) *gambon* m. 'gambo, stelo, peduncolo' (prima del 1750, Crispi, Marri), *gambòun* Neri, emil.or. (bol.) *g a n b á η* Gaudenzi 98, romagn. *gambón* Mattioli, *g a m b ó w η* Ercolani, *g a m b ó* Quondamatteo-Bellosi 2 s.v. *stelo*, faent. *gambon* Morri.

Emil.occ. (moden.) *gambon (secc del fav)* m. 'stelo di fava rimasto nei campi dopo il raccolto' (prima del 1750, Crispi, Marri); emil.occ. (lizz.) *g a η b ó η* m. 'stelo di granturco rimasto nei campi dopo il raccolto' (Malagoli, ID 17); romagn. (Saludecio) *g a m b ó η* (AIS 1463cp., p.499), umbro merid.-or. (Foligno) *g a m m ó n e* Bruschi, macer. *gammó* Ginobili.

Emil.occ. (lizz.) *g a η b ó η* m. 'il gambo del granturco' (Malagoli, ID 17), romagn. (faent.) *gambon* Morri, Saludecio *g a m b ó η* (AIS 1463cp., p.499), umbro merid.-or. (Foligno) *g a m m ó n e* Bruschi.

Emil.or. *g a m b ó* m. 'il gambo della mela', Minerbio *g a m b ó η* (p.446), romagn. 'g a m b ó', faent. *gambon* Morri; AIS 1269.

Emil.or. *g a m b ó* m. 'il torsolo del cavolo', Minerbio *g a m b ó η* (p.446), romagn. (Brisighella) *g ã b ó* (p.476), Cesenatico *g a m b ó* (p.478), faent. *gambon* Morri, march.sett. (Sant'Àgata Fètria) *g a m b ó* (p.528), ven.centro-sett. (feltr.) *gambón* Migliorini-Pellegrini; AIS 1367.

Bol. *gambón* m. 'il tronco dell'albero' Coronedi.

Bol. *gambón* m. 'lo stelo dei fiori' Coronedi, romagn. *g a m b ó w η* Ercolani, faent. *gambon* Morri, corso cismont.or. (Pedorezza) *y a m b ó n e* (ALEIC 942, p.17), sic. *gammuni* (dal 1751-54, DelBono, VS).

Romagn. *g a m b ó n t s r í s a* m. 'grappa' ('*gambone ciliegia*', Mattioli), faent. *gambon d z r í s a* 45 Morri.

Romagn. (faent.) *gambon* m. 'la nervatura centrale delle foglie di vari ortaggi' Morri.

Corso cismont.or. *y a m b ó n i* m.pl. 'grossi rami d'albero' ALEIC, La Volpaiola *g a m b ó n i* (p.11), 50 Vescovado *a m b ó n e* m. (p.13), cismont.nord-

occ. (balan.) *ghiambòne* Alfonsi, Galeria *y a m b ó n i* pl. (p.15), cismont.occ. ~ ALEIC, Èvisa *ghjambòne* m. Ceccaldi; ALEIC 831.

It. **gamboncello** m. 'telo di piante erbacee' (ante 1422, FraFilippo, TB – 1563, Mattioli, B).

Umbro merid.-or. 'z g a m m o n á' v.assol. 'rompere i gambi del granturco' Bruschi; romagn. (faent.) *sgambuné* agg. '(di fiore) con il gambo rotto' Morri.

Teram. **z g a m m á c ò** m. 'fusto del granturco' LAAMat.

It. **gambale** m. 'tronco d'albero da terra fino alla biforcazione dei rami' (1592ca., Soderini, B).

It. *gambale* m. 'stelo di piante erbacee' (1592ca., 15 Soderini, B).

It. **gambano** m. 'tronco d'albero' (dal 1869, TB; DeMauro 2000).

Livorn. (Castagneto Carducci) *g a m b á n o* m. 'il gambo della mela' (AIS 1269, p.550).

It. **gambule** m. 'gambo del granturco' B 1970, lucch.-vers. *gambúro* Nieri, pis. (Filéttole) *gambule* (Temperli, ID 54), cort. (Sansepolcro) ~ (Alberti, ID 13).

March.sett. (pesar.) *gambùl* m. 'torsolo del cavolo' (Pizzagalli; Sperandini-Vampa), Fano *g a m b ú l l* (p.529), Frontone *g a m b ú l l o* (p.547), cort. (Sansepolcro) *gambúle* (Alberti, ID 13), umbro sett. (Pietralunga) *g a m b ú l o* (p.546); AIS 1367. March.sett. (Fano) *g a m b ú l* m. 'il gambo della mela' (AIS 1269, p.529).

March.sett. (Fano) *gambùl* m. 'ortolano coltivatore di cavoli' Sperandini-Vampa.

Umbro sett. (cast.) *gambùlo* m. 'gambo' Magherini.

Ancon. (Montemarciano) **g a m b u l ó η** m. 'il torsolo del cavolo' (AIS 1367, p.538).

Ancon. (senigall.) *gambulón* m. 'gambo del granturco' Baviera-Ceresi-Leoni.

It.reg.laz. *sgambolare* v.tr. 'piegare lo stelo di gambe e fiori' (dal 1967, Tecchi, B; DeMauro 2000); lucch.-vers. (lucch.) *sgambulare* v.tr. 'levar via i gambuli del granturco' Nieri, pis. (Filéttole) *sgambulà* (Temperli, ID 54).

Mant. *sgamblà* agg. 'di pianta il cui frutto sia rimasto sottile e lungo' (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12), *sgamblada* ib.

Emil.or. (ferrar.) **gambàra** f. 'stelo di qualunque tipo di ortaggio' Azzi, romagn. *gambèra* Mattioli, *g a m b é r a* Ercolani, faent. *gambèra* Morri, ven. merid. (poles.) *gambara* Mazzucchi.

Romagn. *g a m b é r a* f. 'gambo secco di granturco' Ercolani, faent. *gambèra* Morri, venez. *gambèra* Boerio.

¹ Usato in senso metaforico, come sostegno e fondamento di vizi e virtù.

Ven.merid. (Spinimbecco) *gambàra* f. 'piccolo filare di leguminose' Rigobello.

Umbro merid.-or. (assis.) *gammáyya* f. 'gambo, stelo di vegetale con radici' (Santucci, ID 49).

Romagn. **gambaròwη** m. 'gambo secco di cereali' Ercolani.

It. **gambare** v.tr. 'impalare viti' ("disus." TB 1869), lomb.or. (cremon.) *gambá* Oneda.

Lig.or. (Castelnuovo di Magra) **angañbáe** a *vĩñ* a 'propagginare la vite' (AIS 1312, p.199).

Lomb.or. (bresc.) *engambàs* v.rifl. 'tallire (di pianticella di frumento e simili)' Melchiori, ven.merid. (poles.) *ingambare* Mazzucchi.

It. **sgambare** v.tr. 'privare un fiore dello stelo' (dal 1872, TB; DeMauro; "raro" Zing 2005).

It. *sgambato* agg.verb. 'privato dello stelo' (1813, Targioni Tozzetti, B; TB 1872).

It. **gambuto** agg. 'dotato di gambo' (ante 1449, Burchiello, B; 1813, Targioni Tozzetti, B).

2.c¹. 'piante'

Sintagmi e composti: trent.or. (valsug.) **gambeta** f. 'colubrina (Chenopodium bonus Henricus L.)'

('gamba alta', Pedrotti-Bertoldi 464), lad.ven. (agord.cent.) *gamàita* RossiFlora 71, lad.ates.

'*gámáyta*' ib., '*gáméyta*' ib., gard. *gámáta* Lardschneider, *giamèta* Pedrotti-Bertoldi

84, Colfosco *giamàita* Pedrotti-Bertoldi 84, *giamalta* ib. 464, bad. *giamèita* ib., La Valle Agordina

sgamàita RossiFlora 71, bad.sup. *tgamalta* Pizzinini, livinall. *gáméyte* pl. Tagliavini 93,

Colle Santa Lucia *gámáyta* f. Pallabazzer 162, fass. *gámáyta* Elwert 183, Campitello di Fassa

iamàites pl. Pedrotti-Bertoldi 84, Pozza di Fassa *amàita* f. ib., Moena *giamàite* pl. Elwert 183.

Catan.-sirac. (Bronte) **gambilonghi** f.pl. 'varietà di pere allungate che maturano in estate' VS.

Sic. *erva di gammi malati* 'erba laurenziana (Ajuga reptans L.)' Penzig.

Sic. **gámma nyuréqđa** f. 'capelvènere' (sec. XVII, Anonimo, VS).

It. **gambi rossi** m. 'erba perenne delle Enoteracee (Epilobium angustifolium L.) con fusto rossastro

di circa un metro, foglie lanceolate e fiori a grappoli rossi all'ápice del fusto' (dal 1917,

Garollo; B; DeMauro 2000), trent.or. (Lavarone) *gambi rossi* Pedrotti-Bertoldi 144.

Lig.occ. (Bordighera) *gamba russa* f. 'muraiola, vetriola (Parietaria officinalis L.)' Penzig, sanrem.

ganhárúsa Carli, lig.cent. *gamba russa* (Penzig, ASLigSNG 8), onegl. *ganhárúsa* Dionisi,

Pieve di Teco ~ Durand-2, lig.or. (spezz.) *ganhárúsa* (Conti-Ricco; Lena), APiem. (Mondovi) *gambaroussa* Penzig, carr. (Avenza) *ganh-*

barúsa (Luciani, ID 42); lig.occ. (Mònaco) *gánba ruséta* 'id.' Arveiller 105, Mòrtola

gambarussin m. 'id.' Penzig; pist. *gamborosso* 'id.' Gori-Lucarelli.

Lig.or. (Castelnuovo di Magra) *gambirósi* m.pl. 'persicaria, salcerella (Polygonum lapathifolium)' Masetti, lunig. ~ ib.; trent.or. (Borgo

Valsugana) *gambe rosse* f.pl. Pedrotti-Bertoldi 294.

Lig.Oltregiogo occ. (Masone) *gambe rousse* f.pl. 'barba di capra (Spiraea Aruncus L.)' Penzig,

lomb.or. (Gazzaniga) *gamba ròsa* f. CaffiBot num. 247.

Piem. *gamba roussa* f. 'erba Roberta, robertiana (Geranium Robertianum L.)' CollaHerbarium

num. 920, lomb.or. (San Giovanni Bianco) *gambe rosse* pl. CaffiBot num. 339, Marmentino *èrba de la gamba rosa* AriettiFlora 263.

Trent.or. (Torcegno) **gambarote** f.pl. 'Gentiana acaulis L.' Pedrotti-Bertoldi 471.

Trent.occ. (Roncone) *gambasòle* f.pl. 'convòlvolo (Convolvulus arvensis L.)' Pedrotti-Bertoldi 105.

Lig.cent. (Porto Maurizio) *gambe storte* f.pl. 'narciso (Narcissus tazetta L.)' Penzig.

Cal.merid. *gamba i donna* f. 'varietà di pere dalla forma allungata e buccia gialla' NDC, messin.or. (messin.) *piru iàmmi di donna* (Cannarella, VS

s.v. *piru*), catan.-sirac. (catan.) ~ ib., niss.-enn. *piru amma di ronna* ib., *piru ammi di ronna* ib.,

enn. *piru gammi di donna* ib., agrig.or. *piru ammi di ronna* ib., *piru amma di ronna* ib., agrig.occ. (Siculiana) *piru amma di donna* ib.

Catan.-sirac. (Sant'Alfio) *pumu amm'i donna* 'varietà di mela' VS.

Piem. *gamba 'd galina* f. 'Lycopodium clavatum' Brero.

Novar. *gānb'ad védru* f. 'pianta di vetro (Impatiens sultani, I. holstii)' ErbarioPopBellelli 348.

Abr.or.adriat. (Pineto) *ngambahallinə* 'pianta delle Fumariacee (Fumaria officinalis)' DAM.

Tosc. *erba da gambe* f. 'laurenziana (Inula britannica L.)' Penzig.

Ver. (Castagnè) *felesi de gamba* f.pl. 'felce aquilina (Pteris aquilina L.)' Pedrotti-Bertoldi 479.

Lig.cent. (Ponte di Nava) **inbrājagambe** f. 'cùscuta' (Penzig, ASLigSNG 8).

Piem. **tajagambe** f. 'Cyperus monti L.' CollaHerbarium num. 1929.

Derivati: tic.alp.occ. **gambìgn** m. 'erba dal gambo sottilissimo' Lurati-Pinana.

Lucch.-vers. (lucch.) **gambùli** 'acetosa' Nieri-Giunte.

Mant. **gambòn** m. 'cànape da seme' Arrivabene.

It. *muffa turchina gambata* f. 'Mucor glaucus' (1794, Nennich 3,625).

Istr. **ganbaliér** m. 'cipresso (Cupressus sempervirens)' (Malusà, ACS 13,146).

2.c². 'funghi'

Sintagmi e composti: tosc. (Valle del Reno) **gambacaprina** f. 'porcinello' Trinci 81, *gambocaprino* m. 'id.' ib.

Lomb.occ. (Duno) (*fúŋc rē*) **gám bə grí-zə** 'varietà di fungo, boleto (Lepiota procera Scop.)' (Bruno, Aree Lessicali 150); piem. *gambette grise* f.pl. 'albarello (Boletus scaber Bull.)' Penzig; lomb.alp.or. (Grosio) *gamba gríza* f. 'id.' Antonioli-Bracchi.

Lomb. (*fonz della*) **gamba lunga** 'varietà di fungo, boleto (Lepiota procera Scop.)' Penzig, lomb.or. (bresc.) *gamba longa* ib.

Lunig. (Fosdinovo) *gambilòŋ* m. 'fungo dal gambo lungo' Masetti.

Ven.centro-sett. (Révine) *gambalóna* f. 'nome della Amanita umbrinolutea Secr.' Tomasi.

It. **gambe secche** f.pl. 'specie di funghi eduli appartenenti al genere Marasmius (Marasmius oreades Bolt.)' Garollo 1917, *gambasecca* f. (dal 1956, DizEncIt; DeMauro 2000), *gambesecche* pl. B 1970, lig.Oltregioio centr. (nov.) *gambaséka* f. Magenta-2, novar. *gambaséca* Erbario-PopBelletti 564, lomb.occ. (mil.) *gamb-sècch* (Cherubini; Angiolini), lomb.or. (berg.) *gambe sèche* pl. (CaffiBot, num. 16), mant. *ganbe seche* Arrivabene, tosc. *gambe secche* Penzig, fior. (Mugello) *gambasecca* f. Trinci 175, pis. (Valdèra) ~ ib., chian. ~ ib., aret. (Valdarno sup.) ~ ib.; sen. *gambesecche velenose* f.pl. 'Cortinarius camurus Fr.' Penzig.

Derivati: lomb.alp.or. (Tirano) **gambèt** m. 'fungo porcino con gambo lungo' Bonazzi.

Piem. **ganbóttta** f. 'porcinella (Boletus scaber Bull.)' Gavuzzi.

Lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) *gambétta* f. 'specie di fungo di gambo alto e sottile (Boletus aereus)' Baracchi, lomb.occ. (com.) *gambèta* Monti.

Lig.or. (Castelnuovo di Magra) **gambaín** m. 'specie di fungo con gambo sottile (Mycena epipterygia)' Masetti.

Cal.cent. (apriglian.) **gammalanu** m. 'specie di fungo mangereccio' NDC.

Sen. **gambarello** m. 'Boletus purpureus Fr.' Penzig.

Lucch.-vers. (lucch.) **gambaltiere** m. 'fungo col gambo molto lungo e la cappella piccola' Nieri.

2.d. 'oggetti a forma di gamba; sostegno'

It. **gambo** m. 'cerchietto di metallo che sostiene il castone degli anelli' (1336-38, BoccaccioFilocolo, B; 1483, Pulci, B; D'AlbVill 1798 – Giorgini-Broglio 1897), fior.a. ~ (1424, InventariCantini; 1450, RicordanzeCastellaniCiappelli 129), gen. *gáŋbu* (Paganini 128; Casaccia), fior. *gambo* (1713, InventariCantini).

It. *gambo* m. 'elemento di sostegno del cálice' (1370ca., Boccaccio, B; 1679, D. Bàrtoli, B; dal 1923, Cicognani, B; Zing 2005).

It. *gambo* m. 'braccio verticale della croce' (1550, Vasari, B).

It. *gambo* m. 'parte allungata di uno strumento che serve per reggerlo, impugnarlo o per collegarne parti' (dal 1561, Citolini, B; TB; VLI 1987).

It. *gambo (d'oro, smaltato)* m. 'piccolo anello od asticciola di un bottone che serve per cucirlo al vestito' (1483, Pulci, ItaCa – 1571, Cellini, B; 1859, Carena, B), fior.a. ~ (*col zaffiro*) (1436-59, RicordanzeCastellani, ItaCa).

It. *gambo* m. 'sostegno del candeliere' (Florio 1611; 1641, Diodati, B), emil.or. (ferrar.) *gambo (dal candliar)* Azzi; it. *gambo* 'braccio di candeliere' (1716, F. Buonarroto, B).

It. *gambo* m. '(chim.) elemento di sostegno delle perette di vetro' (prima del 1660, DocScienze-FisicheToscana, B).

It. *gambo* m. 'manico della spada' (1723, Salvini, TB).

It. *gambo* m. 'cilindretto metallico saldato lateralmente al fondo della cassa di un orologio atto ad appendervi la catenella o ad impugnarlo meglio' (1859, Carena, B).

It. *gambo* m. 'segmento terminale non ricurvo dei denti del cardo' (dal 1798, D'AlbVill; TB; VLI; B; DeMauro 2000).

It. *gambo* m. 'parte del chiodo compresa tra la testa e la punta' (dal 1931, EncIt s.v. *chiodo*; B; VLI; DeMauro 2000).

It. *gambo* m. 'parte centrale della rotaia tra il fungo e la suola' (dal 1970, B; VLI; DeMauro 2000).

It. *gambo (di valvola)* m. 'lo stelo della valvola dei motori a scoppio' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2005).

It. *gambo (della punta elicoidale)* m. 'parte della punta del trapano dotata di taglienti' (dal 1944, Albenga-Perucca; Zing 2005).

It. *gambo (dell'amo)* 'parte dell'amo compresa tra il collo e la paletta' (dal 1929, EncIt 3,30 s.v. *amo*; B; Zing 2005), lig.gen. (Camogli) *gáŋbu* Landini, teram. (Tortoreto) *hámbə* DAM.

Tic.prealp. (Rovio) *gámp (dal škañél)* m. 'gamba di mobili, sedie e simili' (NN, ID 2,307),

lucch.-vers. (lucch.) *gambo* (1906, Nieri, B), it. reg.vers. ~ (prima del 1940, Pea, B), vers. ~ Cocci.

Emil.or. (ferrar.) *gamb* (*da varsur*) m. stègola, stanga dell'aratro' Ferri, Baùra *g á m p* pl. (p.427), 5 ven.merid. *g á m b i*, vic. *gambo* Pajello, poles. ~ Mazzucchi; AIS 1439.

Cal. merid. *gambi* m.pl. 'stanghe del timone del carro' NDC.

Sintagma: it. *fresa a gambo* → *fresa*

Venez.a. **gamba** f. 'sostegno dei mòbili (tàvoli, sedie, pianoforti)' (1424, SprachbuchPausch), it. ~ (dal 1561, Anguillara, B; Garzena; Zing 2005), lig.gen. (gen.) *g á η b e* pl. Casaccia, Val Gra- 15 veglia *g á η b a* f. Plomteux, lig.or. (Riomaggiore) *g á η b e* (*d ū d é s k u*) pl. Vivaldi, lig.Oltregio occ. (sassell.) *g á η b e* (*d r a t ó r a*, *d r a k a r é*) VPL, piem. *gambe* (*d'un taulin*) Cappel- lomb.occ. (mil.) *gamba* f. Angiolini, vigev. 20 *g á m b a* Vidari, lomb.or. (cremon.) *g á m b a* Oneda, bresc. ~ (*del caalet*) (Melchiori; Rosa), lad.anaun. (Tuenno) *giamba* Quaresima, vogher. *g á m b a* Maragliano, mant. *ganba* Arrivabene, emil.or. (ferrar.) *gamba* Azzi, bol. ~ Coronedi, 25 venez. ~ (*del cavaletto*) Boerio, bisiacco *ganba* Domini, trent.or. (rover.) *gamba* Azzolini; lad.ven. *ganbe* (*dadrìo*, *davànt*) pl. 'gambe posteriori, anteriori della sedia' RossiVoc, catan.-sirac. *gamba* f. VS.

It. *gamba* f. 'ciascuno degli elementi mòbili, stretti e lunghi di vari attrezzi (tenaglie, forbici, compasso)' (dal 1537, Biringuccio, B; VLI; DeMauro 2000), luc.a. *ganba* (Lauria 1488, TestiCompagna 19,74,46), lig.gen. (Varazze) *g á η b e* (*de te- 35 n á g e*) pl. VPL, gen. *g á η b a* (*de ten á g e*) f. Casaccia, piem. *ganba* (*del compass*) DiSant'Albino¹, mil. *g à m b a* (*de compass*) Cherubini, lomb. or. (berg.) *gambe* (*del tenai*) pl. Tiraboschi, mant. *ganba* (*dal compàs*) f. Arrivabene, emil.occ. (mirand.) *gamb* (*dal cumpass*) Meschieri, emil.or. (bol.) *gamba* Coronedi, romagn. (faent.) ~ 'parte allungata di uno strumento che serve per réggerlo, impugnarlo o per collegarne parti' Morri, sic. *γ á m m a* VS.

It. *gamba* f. 'parte del sifone' (1592, Giorgi, TB).

It. *gamba* f. 'parte di congegno che sporga verso il basso' (ante 1609, Lorini, B).

It. *gamba* (*d'anello*) f. 'cerchietto di metallo che sostiene il castone degli anelli' (Oudin 1640; ib. 50 1643), *gamba* (*d'anello*) Veneroni 1681, lomb.or.

(berg.) *gamba* (*de l'anèl*) Tiraboschi, mant. *ganba* (*dl' anèl*) Arrivabene.

It. *gamba* f. 'ciascuna delle spranghe parallele della trùtina della bilancia' (1859, Carena 189).

It. *gamba* f. 'massone, grosso e lungo pezzo di legno messo attraverso la stiva a sostegno dei bagli e dei lòboli' DizMar 1937.

It. *gamba* (*del carrello, del galleggiante*) f. 'asta metallica per il collegamento delle ruote alle strutture del velivolo o del galleggiante al corpo dell'idrovolante' (dal 1929, EncIt 1,632 s.v. *aeroplano*; DizEncIt; Zing 2005); *gamba di forza* 'id.' (1929, Marinetti, B).

It. *gamba* (*di forza*) f. 'montante dell'armatura nelle miniere' (dal 1934, EncIt 23,382 s.v. *miniera*; DizEncIt; B; VLI 1987)², niss.-enn. (Villarosa) *γ á m m a* VS; niss.-enn. *gamma* 'trave d'armatura addossata alla parete della galleria o del cantiere' Castiglione.

Gen. *g á η b a* (*du pum é lu*) f. 'piccolo anello od asticciola di un bottone che serve per cucirlo al vestito' Casaccia, piem. *gamba* (*del boutoun*) Cappel- 25 lo, *ganba* (*del boton*) Zalli 1815, vogher. *g á m b a* Maragliano, mant. *ganba* (*dal botòn*) Arrivabene, emil.occ. (piac.) *gamba* (*d'un bottòn*) Foresti, parm. ~ Malaspina, guastall. ~ (*d'on botón*) Guastalla, mirand. ~ (*di button*) Meschieri, emil.or. (ferrar.) ~ Azzi, bol. ~ Coronedi, romagn. (faent.) ~ (*d pton*) Morri, venez. ~ (*del botòn*) 30 Boerio, ven.merid. (vic.) ~ Pajello, ven. centrosett. (bellun.) *gamba* Nazari, trent.or. (rover.) ~ (*de bottom*) Azzolini, sic. *gamma* (sec. XVII, Anonimo, VS).

APiem. (Vicoforte) *g á m b e* f.pl. 'ritti della slitta' (p.175)³, trent.occ. (Borno) ~ (p.238), trent. (Fia- vé) ~ Pedrotti 47; AIS 1220a cp.

Tic.alp.occ. (Campo) *g é m p* f.pl. 'punti dell'impalcatura del tetto' (p.50); tic.alp.cent. (Olivone) *g é m k a v á l* 'id.' (p.22); AIS 862.

Lomb.alp.or. (Isolaccia) *g á m b a* f. 'stanga dell'aratro' (AIS 1436, p.209), borm. ~ (Longa, WS 6,176).

Mil. *g à m b a* f. 'la parte del chiodo, della vite o dello spillo compresa tra la testa e la punta' Cherubini, lad.fiamm. (Predazzo) ~ Boninsegna 277, mant. *ganba* (*dla vida, dla spila*) Arrivabene, emil.occ. (parm.) *gamba* (*di, d'ciold*) (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *gamba* Coronedi, venez. *gamba* (*del rechìn*) Boerio, ven.merid. (vic.) *gam-*

² Cfr. fr. *jambe de force* 'pezzo trasversale (term. di carpenteria)' (dal 1609, TLF 10,644a).

³ Cfr. pr. (Rochemolles) *g á m b a* f.pl. 'ritti della slitta' (AIS 1220a, p.140).

¹ *compass* è errore di stampa.

ba (de l'ago) Pajello, trent.or. (rover.) *gamba (del recchim)* Azzolini.

Lomb.or. (bresc.) *gamba (del tornel)* f. 'fuso' Melchiori, emil.occ. (parm.) *gamba (del guindol)* Malaspina, guastall. *gamba (dal guindol)* Guastalla.

Lomb.or. (Branzi) *gámbe* f.pl. 'pattini della slitta' (p.236), trent.occ. (Mortaso) ~ (p.330); AIS 1220a.

Trent.occ. (bagol.) *gànbä* f. 'palo di sostegno del cavallo della teleferica' Bazzani-Melzani.

Trent.occ. (Condino) *gambe* f.pl. 'pezzi di legno che sostengono gli staggi quando la carriola è ferma' Pedrotti 48.

Mant. *ganba (dal tler)* f. 'ciascuna delle quattro travi verticali agli angoli che formano l'impalcatura del telaio a mano' Arrivabene, lad.ven. (Cencenighe) *gànbe* pl. Rossi 244.

Mant. *gamba (dal torc)* f. 'ognuna delle due parti laterali del torchio da stampa tra cui scende la vite' Arrivabene.

Emil.occ. (parm.) *gambi* f.pl. 'ritti di ferro che sostengono l'intelaiatura del predellino della carrozza' Malaspina¹.

Emil.occ. (parm.) *gamba (del candlèr)* f. 'fuso, parte intermedia tra il piede e la coppa' Malaspina. Ven.centro-sett. *gámbe* f. 'sostegno del baroccio' ASLEF 471, triest. ~ (ib. p.221)².

Bisiacco *ganba* f. 'piolo delle scale a mano' Domini, trent.or. (rover.) *gamba* Azzolini.

Lad.ven. *ganba* f. 'piede di vari oggetti' RossiVoc.

Lad.ven. *gànbe* f.pl. 'montanti del telaio della sega' Rossi 267.

Fior. *gambe* f.pl. 'elementi costitutivi dello stampino' Gargioli 312.

Lucch.-vers. (Camaioere) *gámbe* f.pl. 'pali ritti del castello dei banchi da seta' (AIS 1162cp., p. 520).

Sintagmi: it. *gamba elastica* f. 'munita di organi di sospensione, specie di smorzamento' (dal 1970, Zing; ib. 2005).

Lig.gen. (Val Fontanabuona) *gánba stǒrta* f. 'leva di ferro lunga circa un metro, con una estremità assottigliata e piegata (per smuovere i blocchi di ardesia)' Cuneo.

Dauno-appenn. (fogg.) *gämme de fico* f. 'strumento che serve di gamba a chi n'è senza od è storpio' Villani.

¹ Cfr. lat.mediev.tor. *cauzavit una rotam carri et pro duobus gambis positus ibidem* (1317-20, DocGasca, FestsPfister 1997,1,302).

² Cfr. friul. *gámbe* f. 'sostegno del baroccio' Pellegrini-Marcato 376.

It. *gambe di gabbia* f.pl. 'riggie, funi che tengono fermi gli alberi di coffa' (Saverien 1769 – Voc-Univ 1849), venez. *gambe de gabia* Boerio; it. *gambe di rovescio* 'id.' Guglielmotti 1889.

Sign.fig.: mil.gerg. *gamba de legn* f. 'nomignolo per i tram a vapore suburbani' (Parlangèli,RIL 84,271; MiglioriniPanziniApp 1963).

Emil.occ. (parm.) *gamba del robinè* f. 'ingessatura, quella parte della cannella che la tien ferma al muro' MalaspinaAgg.

Nap. *gamme de la porta* f.pl. 'stipiti della porta' Volpe³, dauno-appenn. (fogg.) ~ Villani.

Sintagma prep.: fior. (*tazze*) a *gamba* 'tazze provviste di gambo' (1602, Cantini 143).

Derivati: it. **gambetto** m. 'piccolo gambo di metallo presenti in oggetti di oreficeria' (ante 1571, Cellini, B), fior. *gambetto (d'oro)* (1713, Cantini).

Lig.gen. (Botasi) *gánbèti* m.pl. 'trampoli usati nel periodo di carnevale' PlomteuxCultCont 180.

Lomb.or. (Malcésine) *gambét* m. 'gomena del barcaiolo' Rigobello.

Romagn. (San Benedetto in Alpe) *gambét* m. 'pattini della slitta' (AIS 1220a, p.490), *gambát* ib.

Abr.or.adriat. (pesc.) *hambéttə* m. 'bullone che regge le sartie' DAM.

It. **gambetta** f. 'mazza di legno per trasmettere al palo i colpi del mazzapicchio quando la testa di questo è al pelo dell'acqua' Garollo 1913.

Lig.Oltregiogo centr. (nov.) *gánbèta* f. 'fila di mattoni crudi sovrapposti, normalmente a serie di dieci, posti ad asciugare all'aperto' Magenta, APiem. *gánbèta* (Toppino, ID 3,108), novar. (Oleggio) *gambáta* Fortina, mil. *gambèta* Cherubini, lomb.or. (berg.) *gambeta* Tiraboschi; b.piem. (gattinar.) *gambétti* m.pl. 'id.' Gibellino.

B.piem. (Selveglio) *gambátte* f.pl. 'i ritti della slitta' (p.124), trent. *gambete* Pedrotti 47, lad. anaun. (Ándalo) ~ ib. 45, Castelfondo *gambéte* (p.311), lad.fiamm. *gambéte* Boninsegna 278, ven. centro-sett. (trevig.) *ganbéta* f. (Tomasi,AAA 81, 381), feltr. *gambéta* Migliorini-Pellegrini, trent.or. (primier.) *gambete* pl. Tissot, valsug. ~ Prati,

lad.ven. *gambéte* PallabazzerLingua, *gambéte* ib., San Tommaso Agordino *gánbèta* f. Rossi 297, lad.ates. *gambéte* pl. PallabazzerLingua, *gambéte* ib., gard. ~ Lardschneider, bad. sup. *giamètes* Pizzinini, mar. *yamétas* (p.305),

Pozza di Fassa *améta* f. Boninsegna, Moena *ambéta* ib., livinall. *gamáte* pl. PellegriniA, Laste *gaméta* f. Rossi 297; AIS 1220a.

³ Cfr. fr.a. *gambes del huys* (1321, TLF 10,644a).

- Pav. *gambeta* f. ‘gambo di qualsiasi arnese’ Gambini.
- Emil.occ. (mirand.) *gambetta* (*dal piò*) f. ‘stiva, stégola’ Meschieri.
- Venez. *gambète* f.pl. ‘pioli delle scale a mano’ 5 Boerio.
- Salent. *jammitta* f. ‘stampella, grucciona’ VDS.
- Sintagmi: gen. *ganbèta du pumélu* f. ‘piccolo anello od asticciola di un bottone che serve per cucirlo al vestito’ (Pagani 146; Casaccia; Gismondini), mil. *gambèta* Cherubini.
- Sintagma prep.: it. (*disposizione*) *a gambetta* ‘disposizione di mattoni o pezzi di laterizio durante alcune fasi della lavorazione per favorirne l’aerazione’ VLI 1987.– Mil. *gambèta a bocca de loff* ‘la stessa disposizione ma con testata quasi vuota’ Cherubini; *gambèta a bocca pienna* ‘la stessa disposizione con testate quasi del tutto otturate’ ib.
- Lig.Oltregiogo centr. (nov.) *ingambetò* v.tr. 20 ‘impilare i mattoni prima della cottura’ Magenta-1; it. *ingambettatore* m. ‘operaio che colloca i laterizi nella fornace, disponéndoli a gambetta’ (1966, DizProfessioni, B).
- It. *gambino* m. ‘nelle armature delle gallerie, delle miniere, sostegno più corto di un altro’ (dal 1956, DizEncIt; B; DeMauro 2000).
- It.reg.piem. *gambin* m. ‘sostegno in ferro cui venivano fissati i parafanghi anteriori’ Valentini.
- Lomb.alp.occ. (Gurro) *gembijn* m. ‘parte del 30 filatoio’ Zeli.
- Lomb.alp.or. (posch.) *gambi* m.pl. ‘baroccio’ (AIS 1220 cp., p.58).
- Emil.occ. (mirand.) *gambin* m. ‘in tessitura, passino’ Meschieri.
- Ver. *gambini* m.pl. ‘attrezzi per spianare il terreno’ Rigobello.
- Lucch.-vers. (Camaioere) *gambino* m. ‘piolo della scala a mano’ (AIS 873, p.520).
- APiem. (Vico Canavese) *gambin* m. ‘treppiede’ 40 (AIS 934, p.133); *gambinna* f. ‘id.’ ib.
- Emil.occ. (parm.) *gambra* f. ‘arnese per liberare le teste de’ mazzi dai viluppi o grùmoli di cenci’ Malaspina.
- Emil.occ. (Sologno) *gambla* f. ‘stanga dell’aratro’ (AIS 1436, p.453); ~ ‘timone della pietra da trebbiare’ (AIS 1472, ib.); *gamble* f.pl. ‘pattini della slitta’ (< *ula*, AIS 1220a, p.453).
- Emil.occ. (Tizzano Val di Parma) *gambli* m.pl. ‘pattini della slitta’ (p.443), lunig. (Arzengio) 50 *gambli* (*d’avant, dadré*) (p.500); AIS 1220a.
- Emil. *gambli* m.pl. ‘stanghe del carro’ Malerba 84; emil.occ. (Valle del Baganza) *gambli* ‘aste del *vyól* che incrociandosi anteriormente formano il timone dell’aratro’ (Medioli, ID 35,73), parm. *gambli* ‘id.; timone a strascico’ Malaspina.– Emil.occ. (Sologno) *gamblot* m. ‘stanga dell’aratro’ (AIS 1436, p.453).
- It. *gambiglia* f. ‘sostegno del vasellame’ (Florio 1598 – Veneroni 1681).
- Teram. (Giulianova) *hambottò* m. ‘bullone che regge le sartie’ DAM.
- Umbro occ. (Magione) *gambúccò* m. ‘regolletto delle sedie’ Moretti, cort. (Val di Pierle) ~ Silvestrini.
- Umbro occ. (Magione) *gambúccò* m. ‘gamba di móbile (sedia, tavola)’ Moretti.
- Sic. *iammozzu* (*di tinàghia*) m. ‘ciascuna delle due branche della tenaglia’ VS.
- Lomb.or. (cremon.) *gambera* f. ‘la parte anteriore della stecca’ Oneda.
- Sintagma: sic. *jammera d’allasticare* ‘in calzoleria, stecca da rientrare’ TrainaSuppl.
- Mil. *gambòn* m. ‘l’asta della tira dei funaioli’ Angiolini.
- Lomb.or. (bresc.) *gambó* m. ‘stanga’ Gagliardi 1759, *gambù* (Melchiori – Pinelli).
- Trent.occ. (bagol.) *gambù* m. ‘trave verticale che trasforma il moto rotatorio dell’albero della segheria in moto orizzontale e rettilineo’ Bazzani-Melzani, lad.fiamm. *gambón* Boninsegna 278, lad.ates. ~ ib.
- Ven.merid. (Cerea) *gambòn* m. ‘supporto unico di un tavolo che di solito termina con tre o quattro piedi’ Rigobello.
- Emil.occ. (moden.) *ingambunèr* v.assol. ‘riparare un piede di una tavola, di una sedia, perforandolo lungo l’asse maggiore e infilandovi un cavicchio di sostegno’ Neri.
- Piem. *ganbás* m. ‘maschio della vite che si inserisce nella chiocciola o madre vite’ (Capello – Gavuzzi).
- Lomb.or. (Malcésine) *gambàs* f. ‘freno della slitta da trasporto’ Rigobello.
- Lomb.or. (bresc.) *gambasa* f. ‘quella parte del collo che spiegata a squadra viene fermata con vite nello scannello; scarpa del carro’ Melchiori.
- It. *gambale* m. ‘strumento in legno dalla forma di una gamba e usato per confezionare o conservare stivali’ (dal 1835, GiustiSabbatucci 34,53; TB; Zing 2005), piem. *ganbaj* pl. DiSant’Albino, gallo-it. (piazz.) *gammau* m. Roccella, lomb.occ. (Lecco) *ganbaj* pl. Biella, mil. ~ (Cherubini; Angiolini), lomb.or. (berg.) *gambai* Tiraboschi, bresc. ~ Melchiori, pav. *gambàl* m. Annovazzi, mant. *ganbaj* pl. Cherubini 1827, *ganbài* Arrivabene, emil.occ. (piac.) *gambäi* Foresti, parm.

gambàl m. Malaspina, guastall. ~ Guastalla, bol. *gambèl* Coronedi, romagn. ~ Mattioli, faent. *gambèl* Morri, venez. *gambali* pl. Boerio, ven.merid. (vic.) *gambale* m. Pajello, trent.or. (rover.) *gambal* Azzolini, tosc. *gambale* FanfaniUso, fior. ~ 5 Gargioli 320, salent. *gammale* VDS, salent.cent. (lecc.) *gambale* ib.
It. *gambale* m. 'pròtesi artificiale per mutilati' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2005).
Emil.occ. (Sèstola) *gambàl* m. 'staffa della vango, a per appoggiarvi il piede' (AIS 1427, p. 464).
Tosc. *gambàle* f. 'forma di legno che usano i calzoi per tener diritta la tromba dello stivale' FanfaniUso, sic. *gammala* (Biundi; VS), catan.-sirac. *gambara* ib.¹.
Tosc. *ingambalare* v.tr. 'mettere uno stivale sul gambale' FanfaniUso; *ringambalare* 'rimettere in forma lo stivale, ridargli solidità e consistenza' (1836, GiustiSabbatucci 51), fior. ~ Fanfani.
Luc.-cal. (trecchin.) *gammeiune* m.pl. 'tràmpoli' Orrico.
Lomb.occ. (ornav.) (*legne et*) *gambezze* f.pl. 'legno (in forma di ròtoli)' (1575, Bosshard).
Venez. *gambilo* m. 'cappuccino dello sprone' Boerio.
Mant. *gambilòss* 'palèo a sfera vuota che si fa andare tirando una cordicella avvolta alla sua coda' (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12).
Catan.-sirac. (Grammichele) *ammarédi* m.pl. 'fuselli nei quali si avvolge il filo per tessere' VS.
Tic.alp.cent. (Lodrino) *sgambèe* v.assol. 'levare la terra intorno ad un palo o ad un àlbero per farlo cadere' Bernardi.
Tosc. *sgambato* agg. 'privato di una gamba di sostegno' (ante 1921, Pratesi, B), lucch.-vers. (lucch.) ~ (1906, Nieri, B).- Composto: emil.or. (ferr.) *sgambagàl* m. 'specie di giocattolo' Ferri.
Triest. *zgambeár* v.tr. 'smanigliare, levar via i due maniglioni d'una catena, per dividerla in due o più lunghezze' Rosamani.
It. *gambuti* m.pl. 'bottiglie o vasi dal collo lungo' (1561, Citolini, B).
It. *gambuto* agg. '(in aràldica) di fiore, foglia o ramoscello con gambo smaltato di colore diverso dal fondo' (dal 1956, DizEncIt; B; DeMauro 2000).
Emil.occ. (parm.) *ingambar* v.tr. 'fare un gambo artificiale' (Malaspina; Pariset), romagn. *in-* 50

gambéar 'immanicare, mettere il gambo alla falce fienaiia' Ercolani, faent. *ingambè* Morri.
Romagn. *ingambè* v.tr. 'porre le gambe di legno a calzette, stivali, ecc.' Mattioli.
Tosc. *ingambare* v.tr. 'in oreficeria, fornire una pietra preziosa di gambo' (1926, Viani, B).
Sic. *aggammari* v.tr. 'ribadire un chiodo' (1751, DelBono, VS).

Composti: it. *gambadona* f. 'riggia, fune che tiene fermi gli àlberi di coffa' (D'AlbVill 1798 – DizMar 1937), gen. *gambedùnn-a* Casaccia, ALaz. sett. (Porto Santo Stéfano) *gambeduna* (Fanciulli, ID 42).

Trent.or. (primier.) *lavagámbo* m. 'caffè nero' (TestiBattisti-1,51).

It. *paragambe* m. 'schermo di tela lungo le ringhiere delle navi per riparare dagli spruzzi' (dal 1958, DizEncIt; B; DeMauro 2000).

It. *paragambe* m. 'parastinchi dei calciatori' (dal 1984, B; "non com." DeMauro 2000).

Cal.cent. (Bocchigliero) *zgamnellyéttu* m. 'cavalletto del letto' NDC.

2.d¹. 'strumenti musicali'

Ven.a. *gamba* f. 'strumento musicale' (1450ca., GlossArcangeli 388).

It. *gamba* f. 'tipo di viola che si suona da seduti come un violoncello' (Lichtenthal 1826; Garollo 1913).

It. *gamba* f. 'registro d'organo nato nei paesi d'Olttralpe e che nel corso dei secoli si è sviluppato con vari timbri e coloriti' Lichtenthal 1826.

Sintagmi: it. *istromenti da gamba* m.pl. 'che si suonano appoggiati in terra' (1623, Marino, Ita-Ca)².

It. *lira da gamba* f. 'tipo di lira che si suona da seduti' (dal 1869, TB s.v. *lira*; DeMauro 2000).

It. *viola da gamba* f. 'tipo di viola a sei corde che si suona appoggiandola a terra come un violoncello' (dal 1542, Ganassi, CortelazzoMA-Vela 1; G.B. Doni, TB; Lichtenthal; LIZ; Zing 2005)³.

Derivati: it. *gambista* m. 'suonatore di viola da gamba' (dal 1956, DizEncIt; B; Zing 2005).

It. *gambizzare* v.tr. 'coinvolgere, trascinare (parlando di una composizione musicale)' Manzoni-Dalmonte 1980.

¹ Cfr. il cognome sic.or. (Saponara) *Gambale* Rohlfs-Cognomi.

² In opposizione a "da man ... da fiato".

³ Il fr. *viole de gambe* (dal 1646, TLF 9,56b) costituisce un prestito dall'it.

Composto: it. **contragamba** 'lo stesso registro d'organo chiamato gamba, ma di misura doppia' (1907, MarrapodiMat)¹, *controgamba* ib.².

2.d². 'oggetto (indumento, calza, calzatura) per proteggere la gamba umana'

It.sett.a. **gambe** f.pl. 'sottovesti' (prima del 1440, ManganelloZancani).

It. *gamba* f. 'la parte delle calze o dei pantaloni in cui si infila la gamba' (dal 1887, Petr; Zing 2005)³, lunig. ~ Masetti.

Mil. *gamba* f. 'nome di ognuno dei due braccioli di uno sperone da stivale muniti di bottoncino da attaccare' Cherubini.

Trent.or. (Roncegno) *giampa* f. 'calzoni' (Videsott, VR 60,28).

Sintagmi: sic. *gámma karúta* f. 'calza a bracaloni' VS.

Mil. *gamba de ferr* f. 'gamberuolo, armatura della gamba' Cherubini, venez. *gamba de fero* Boerio.

Sic. *gámmi di lu kuntsértu* f.pl. 'bende che pendono dal posteriore della mitra degli ecclesiastici' (dal sec. XVII, Anonimo, VS).

Mant. *ganba dal stival* f. 'parte dello stivale che fascia la gamba' Arrivabene, emil.occ. (parm.) *gamba dal stival* Pariset, guastall. ~ *dal stival* Guastalla.

it. *panni di gamba* → *pannus*

Derivati: it. **sgambucciato** agg. 'con le gambe scoperte' (1859, Carena, B; 1939, Linati, B), àpulo-bar. (molf.) *sghemesciate* Scardigno, *zgamə-čátə* (Merlo, MIL 23,269); b.piem. (AValses.) *desgambicciá* 'scalzo, senza calze' Tonetti.

Lad.ven. (agord.centro-merid.) *dezganbusá* v.tr. 'togliere le calze, rimanere scalzi' RossiVoc; ~ agg. 'scalzo' ib., *dezganbušá* ib.

Corso **gambùcciuli** f.pl. 'la parte dei calzoni che corrisponde alle gambe' Falcucci 434.

Emil.occ. (lizz.) *éssre zgaḡbúććo* 'avere i piedi nelle scarpe, ma senza le calze' (Malagoli, ID 17); *a zgaḡbúććo* 'senza calze' ib.

Lomb.alp.or. (Grosio) (*andár*) in *zgam-bušón* '(camminare) scalzo' Antonioli-Bracchi.

It. **gambino** m. 'ciascuna delle parti della tomaia che riveste il collo del piede' (dal 1970, Zing; ib. 2005).

Venez. **gambetti** m.pl. 'calze di seta' Saverien 1769.

It. *gambetto* m. 'ciascuna delle parti della tomaia che riveste il collo del piede' (dal 1970, Zing; ib. 2005), ven.centro-sett. (vittor.) *ganbét* Zanette, feltr. *gambét* Migliorini-Pellegrini.

Sic. **sgammittàrisi** v.rifl. 'denudarsi le gambe' (Traina; VS); agrig.occ. (Casteltèrmini) ~ 'denudarsi le gambe per correre più velocemente' VS; trapan. (marsal.) ~ 'togliersi scarpe e calze' ib.; agrig.occ. (Casteltèrmini) *sgammittiari* v.assol. 'denudarsi le gambe per correre più velocemente' ib.

Sic. *sgammittatu* agg. 'con le gambe denudate, di chi sta senza calze' (dal sec. XVIII, Spatafora, VS; 1795, Paqualino, ib.); ~ 'privo di calze, con i piedi nudi' (Traina; Mortillaro, VS), trapan. (marsal.) ~ VS; catan.-sirac. (Sant'Alfio) ~ 'cencioso, vestito con abiti cenciosi' ib.

Sintagma prep.: sic. *a la sgammittata* 'senza calze' (sec. XVIII, Malatesta, VS).

Agrig.occ. (Casteltèrmini) **sgammittiari** v.assol. 'denudarsi le gambe per correre più veloce' VS.

Gen. **gaḡbēa** f. 'forma di legno per modellare e allargare lo stivale' Casaccia, sic. *gammera* Traina, catan.-sirac. (Licodia Eubéa) *ammera* VS.

Lomb.or. (cremon.) *gàmbera* f. 'la parte dello stivale che copre la punta' (< *ula*, Oneda).

Àpulo-bar. (Palagianò) *ámbla* f. 'uose di cuoio' (AIS 1559cp., p.737).

Sic. *gammera* f. 'la tromba dello stivale' VS, catan.-sirac. (Sant'Alfio) *ammera* ib.

Àpulo-bar. (martin.) *yámmələ* m. 'ghette' VDS, Cisternino *yámulə* ib., ostun. *jámulu* ib.

Àpulo-bar. *ámulə* m.pl. 'specie di sopracalzoni o gambali di panno rústico con cui i cacciatori e i contadini si riparano dal freddo' VDS, ostun. *jámulu* ib., *ámulu* ib., Cèglie Messápico *ámələ* ib., salent. *ámbuli* pl. ib., salent.sett. *ámuli* ib., San Vito dei Normanni *ámələ* m. ib., San Michele Salent. *ámələ* ib.

Salent.sett. (San Vito dei Normanni) *ámmili* m.pl. 'ghette' VDS, Carovigno *ámuyi* 'calze senza piede, uose' (AIS 1559, p.729).

Messin.or. (Limina) *iammulara* f. 'la gamba dei pantaloni' VS.

Molis. (Pèsche) *yamməlléra* f. 'gambiera di stoffa' DAM.

Sic. *zgammiđđinu* agg.m. 'di chi va in giro senza calze' VS.

¹ Si trova nel *Manuale dell'Organista* della Hoepli, tradotto e pubblicato dal tedesco in Italia nel 1907.

² Con questa dicitura il registro compare per la prima volta in Italia nel grande organo Tamburini della Basilica di S. Croce a Firenze, costruito nel 1927.

³ Cfr. fr. *jambe* (*d'une culotte, d'un pantalon*) (dal 1879, Valles, Frantext).

Palerm.or. (Pòllina) *z g a m m i d d á r i [s i]* v. rifl. 'alzarsi i pantaloni o la gonna denudando le gambe' VS.

Palerm.or. (Castelbuono) *sgammiddátu* agg.verb. 'di chi mostra le gambe scoperte' VS; *í r i a n n á n n u s g a m m i d d á t u* 'andare in giro a gambe scoperte' VS.

Lig.occ. (Buggio) **g a n b é l u** agg. 'senza calze' Pastor.

Sic. **gammigghia** f. 'quella parte dei calzoni che si affibbia sotto alle ginocchia' (Biundi; Traina; VS), *grammigghia* VS, niss.-enn. (Centùripe) *ammigghia* ib., agrig.or. *gammiglia* ib.

Sic. *gammigghia* f. 'piccola fascia di panno che trattiene sotto il ginocchio un certo tipo di pantaloni' (dal sec. XVII, Anonimo, VS).

Sic. *gammigghia* f. 'protezione di cuoio che si serra con le fibbie' VS.

Sintagmi: trapan. (marsal.) *càusi a-ggammigghia* 'calzoni corti' VS.

Loc.verb.: agrig.occ. (Casteltèrmini) *stenni lu passu quant'è llonga la gammiglia* 'non fare il passo più lungo della gamba' VS.

Sic. *sgammigghjatu* agg. 'slacciato, parlando del cinturino sotto al ginocchio' (dal 1785-95, Pasqualino, VS), *sgammigghiatu* Biundi.

Sic. *sgammigghjatu* agg. 'di chi va in giro senza calze' VS.

It. **gambale** m. 'armatura metallica a protezione della gamba, gambiera' (1526, Aretino, B – 1587, G.M. Cecchi, B; TB), march.a. ~ (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs).

Tosc. *gambale* m. 'rivestimento in cuoio atto a proteggere la gamba che si stringe con lacci' (1563, FlorioMAgricolaVolg, B), emil.or. (bol.) *gambèl* Coronedi; gallur. (Tempio Pausania) *gambáli* m.pl. 'uose di cuoio' (p.916), sass. *gambári* (p.922)¹, luc.cent. (Pisticci) *yammárrə* (p.735), cal.cent. (apriglian.) *gammale* NDC, palerm.or. *ammali* VS, trapan. (Castellammare del Golfo) ~ ib.²; AIS 1559cp.

It. *gambale* m. 'stivale, o parte dello stivale che copre la gamba' (dal 1850, Giusti, B; Zing 2005), lig.gen. (bonif.) *gambáli* (ALEIC, p.49), Val Graveglia *gambáli* pl. Plomteux, b.piem. (viver.) *gambal* m. Clerico, novar. (Oleggio) *gambá* Fortina, lomb.alp.or. (Castione Andevenno) *gambáy* pl. Tognini, lomb.occ. (vigev.) *gambál* m. Vidari, lomell. ~ MoroProverbi 73, lomb.or.

(cremon.) *gambál* Oneda, bresc. *gambál* Rosa, lad.anaun. (Tuenno) ~ Quaresima, *giambál* ib., pav. *gambal* Annovazzi, vogher. *gambál* Maragliano, emil.occ. (piac.) *gambái* pl. Foresti, guastall. *gambál* m. Guastalla, mirand. ~ Meschieri, moden. *gambèl* Neri, emil.or. (ferrar.) *gambal* Azzi, bol. *gambèl* Coronedi, *gambál* Ungarelli, romagn. *gambèl* Mattioli, ven.merid. (vic.) *gambale* Pajello, *ganbàle* Candiago, bisiacco *ganbal* Domini, ver. *gambál* Patuzzi-Bolognini, trent.or. (valsug.) *gambale* Prati, lad.ven. ~ Rossi 321, Selva di Cadore *gambal* PallabazzerLingua, Alleghe *gambale* ib., lad.ates. ~ ib., *gambé* ib., Colle Santa Lucia *gambál* ib., lad.cador. (amp.) ~ (Quartu-Kramer-Finke; Croatto), oltrechius. ~ (Menegus,AVen 134), Candide *gambál* DeLorenzo, carr. *ganbáli* pl. (Luciani, ID 42), lucch.vers. *ggambáli* ALEIC³, pis. (Putignano) *gambáli* (ib., p.53), elb. (Marciana) ~ (ib., p.52), corso cismont.or. ~ ALEIC, *yambáli* ib., cismont.nord-occ. ~ ib., Belgodere *wambáli* (ib., p.9), Calvi *gambyáli* (ib., p.10), Calacuccia *gambáli* (ib., p.18), corso centr. *yambáli*, oltramont.sett. (Zicavo) *gambála* (ib., p.38), Solenzara *yambáli* (ib., p.39), oltramont.merid. *yambála* ib., Portovecchio *yambáli* (ib., p.46), Tivarello *gambála* (ib., p.48), gallur. (Tempio Pausania) *gambáli* (ib., p.51), sass. *gambári* (ib., p.50), umbro merid.-or. (orv.) *gammale* m. Mattesini-Ugoccioni, march.merid. (asc.) *ambálə* pl. Brandozzi, abr.or. adriat. (Castiglione a Casauria) *yambálə* m. DAM, abr.occ. (Introdacqua) ~ ib., *yammálə* ib., molis. *yemmálə* ib., nap. *gammale* (Volpe; D'Ambra), *gammälē* Altamura, irp. (Avellino) ~ DeMaria, dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *hammèle* pl. Marchitelli, Margherita di Savoia *jammàle* m. Amoroso, *gammàle* ib., àpulo-bar. (minerv.) ~ Campanile, andr. *gammàile* Cotugno, biscegl. ~ Còcola, bitont. *gammèule* Saracino, bar. *gammale* (Romito; Barracano), Monòpoli *gammélə* Reho, *yammélə* ib., luc.nord-occ. (Tito) *gammáli* pl. Greco, luc.-cal. (trecchin.) *gammale* m. OrricoAgg., salent. *yammále* VDS, cal.cent. (apriglian.) *gammale* NDC, cal.merid. (Nicòtera) *gambali* pl. ib., niss.-enn. (niss.) *gammali* (Pulci, ATP 14,19); ALEIC 1437.

Tic.merid. (Ligornetto) *gambál* m. 'calza senza piedi' (AIS 1559cp., p.93).

50 Lad.anaun. (Malosco) *gambài* m.pl. 'stivali alti' Quaresima.

¹ Cfr. sardo *kambáles* m.pl. 'uose di cuoio' AIS 1559a.

² Cfr. antroponimo sic.or. (Saponara) *Gambale* Rohlf-Cognomi.

³ Con raddoppiamento dell'iniziale per condizionamento fonosintattico.

ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *gambale* m. ‘cencio per lo più di balla, che i contadini si avvòlgono intorno alle gambe quando zàppano la terra’ (Fanciulli, ID 42). – Sign.fig.: Porto Santo Stéfano gerg. *gambali* m.pl. ‘guardia di finanza’ (Fanciulli, ID 42).

Àpulo-bar. (martin.) (*γ*) *ámmələ* m.pl. ‘uosa che i contadini mettono dal ginocchio in giù difendersi dal freddo o quando attendono ai lavori di campagna per salvaguardare i calzoni’ (GrassiG-1, 73).

Luc.nord-occ. *gammála* m.pl. ‘gambali di pelle di capra da pastori’ Bigalke, *yammála* ib., Picerno *yammárrə* ib., luc.-cal. (Castronuovo di Sant’Andrea) *yamméla* ib.

Sic. *gammali* m. ‘gambiera’ (sec. XVII, Anonimo, VS).

Palerm.cent. (Marinéo) *gammala* f. ‘striscia di stoffa con cui i contadini si fasciavano le gambe’ VS, catan.-sirac. *gambara* ib.

Sic. *gammala* f. ‘sorta di calze di lana’ (dal 1751-54, DelBono, VS), catan.-sirac. *gambara* ib.

Sic. *gammala* f. ‘gambiera’ (1751-54, DelBono, [“antiq.”] VS).

Sic. *gammala* f. ‘ciascuna delle due gambe dei pantaloni’ VS, catan.-sirac. *gambara* ib.

Sic. *gammala* f. ‘protezione di cuoio aperta da un lato, che si stringe con fibbie o lacci alla gamba sopra la scarpa’ (dal sec. XVII, Anonimo, VS), sic. *gambala* Biundi, it.reg.sic. ~ Tropea 60, catan.-sirac. *gambara* ib., *ammala* ib., catan. *yammála* pl. ib., niss.-enn. ~ ib., Mussomeli *gammala* (Nicosia, QCSSic 12/13, 261), agrig.or. (Canicatti) *gammala* ib. palerm.or. *ammali* pl. VS, trapan. (Castellammare del Golfo) ~ ib.

It. *gambaletto* m. ‘parte della tomaia che fascia il collo del piede’ (dal 1878, CarenaFornari 349; Zing 2005), lomb.or. (cremon.) *gambalét* Oneda, ancon. *gambaletto* Spotti, umbro merid.-or. *gammalittu* Bruschi, abr.or.adriat. (Corvara) *yammaléttə* DAM, nap. *gambalètto* Altamura, *gammalètto* ib.

It. *gambaletto* m. ‘calza corta sotto il ginocchio’ (dal 1942, Bartolini, B; Zing 2005).

It. *gambaletto* m. ‘stivale corto da donna’ (dal 1956, TomasiDiLampedusa, B; “basso uso” DeMauro 2000).

It. *gambaletto* m. ‘in ortopedia, fasciatura gessata per la tibia’ (dal 1998, Zing; DeMauro; Zing 2005).

Palerm.cent. (Marinéo) *gammalini* m.pl. ‘gambali di cuoio usati dai contadini nei giorni di festa’ VS.

Sintagma: it. *stivali a gambalino* ‘stivaletti da donna corti’ (1952, Cardarelli, B).

Palerm.or. (Castelbuono) *gammalina* f. ‘gambiera’ VS.

It. *gambalaio* m. ‘chi fa stivali’ (DizEncIt 1956; B 1970)¹.

It. *ingambalare* v.tr. ‘infilare i gambali’ TB 1869; *ringambalare* ‘rimettere nel gambale’ TBGiunte 1879.

Sintagmi prep.: lomb.or. (cremon.) *a gambanèla* ‘detto di calzette slacciate che si avvòltolano per le gambe’ Oneda.

Fior.a. *gambuli* m.pl. ‘parte dell’abbigliamento femminile medievale e rinascimentale che scendeva fino al ginocchio o alla caviglia e che copriva le cosce sopra i calzoni’ (1384ca., L. Frescobaldi, B-1400, Sacchetti, TLIOMat), it. ~ (1858, Bresciani, B).

It. *gambule* m. ‘parte dell’armatura dei guerrieri antichi che difendeva la gamba’ (1723, Salvini, B).

Àpulo-bar. (rubast.) *gammóla* f. ‘stivale, o parte dello stivale che copre la gamba’ Jurilli-Tedone.

It. *gambeso* m. ‘tipo di àbito militare antico lungo fino alla coscia’ (1827, Vanzon, Tramater; Voc-Univ 1849).

Lig.or. (Riomaggiore) *gambia* f. ‘la gamba dei pantaloni’ Vivaldi.

Vogher. *gambarál* m. ‘stivali alti per proteggersi dall’umidità’ Maragliano.

Romagn. *gambarel* f. ‘ghetta, specie di calza senza pédule che copre la gamba fino al ginocchio e si abbottona a fianco del calcagno’ Mattioli, faent.

gambaréll Morri, lad.cador. (oltrechius.) *gambarèla* Menegus².

Romagn. (faent.) *gambaréll* f. ‘striscia di cuoio che passa sotto ai piedi e involuppa la scarpa’ Morri.

Lad.fiamm. (cembr.) *gambarèla* f. ‘gambe dei calzoni’ Aneggi-Rizzolati.

Sintagma prep.: ver. *calse a gambarèla* ‘calze a bracaloni, lunghe fino alle cosce’ Patuzzi-Bolognini.

Àpulo-bar. (rubast.) *gammariidde* m. ‘parte dello stivale che fascia la gamba’ DiTerlizzi.

Messin.or. (Floresta) *gammaluori* m.pl. ‘gambali usati dai pastori’ VS.

Ven. centro-sett. (feltr.) *gambaròla* f. ‘ghetta, specie di calza senza pédule che copre la gamba fino

¹ Secondo DeMauro voce obsoleta.

² Cfr. friul. (Valcellina) *gambarèle* f.pl. ‘sottocalze di lana senza piede lunghe fino al ginocchio’ Appi.

al ginocchio e si abbottona a fianco del calcagno' Migliorini-Pellegrini, trent.or. (primier.) ~ Tissot. Ven.centro-sett. (Revine) *ganbaròla* f. 'calza senza piede che le donne usavano d'estate nei campi per non mostrare la gamba nuda' Tomasi, feltr. *gambaròla* Migliorini-Pellegrini, bellun. ~ Nazari, lad.ven. *ganbarola* Rossi 321, *ganbaròle* f.pl. RossiVoc, *ganbaròle* ib., lad. cador. (Auronzo di Cadore) *gambaròla* Zandegiacomo.

Lad.ven. *gambaròla* f. 'la parte delle calze corrispondente alla gamba' PallabazzerLingua, lad.ates. (Rocca Piétore) ~ ib.

Catan.-sirac. (Bronte) *gambarora* f. 'gambali di pelle grezza col vello interno, portati dai pastori nei giorni di pioggia' VS.

Catan.-sirac. (Bronte) *gambarora* f. 'rivestimento in cuoio atto a proteggere la gamba e che si stringe con lacci' VS.

Sintagma prep.: emil.occ. (ferrar.) *a gambaròla* 'a bracaloni, a calze cascanti' Ferri.

Ven.centro-sett. (conegl.) *calze a gambarollo* 'calze modeste, senza piede' (fine sec. XVI, MorelPellegriniStVen)¹.

Lucch.-vers. (vers.) *gambarino* m. 'parte dei pantaloni dove stanno le gambe' Cocci.

Emil.or. (ferrar.) *gambirò* m. 'calze corte' Azzi.

It. *sgamberato* agg. 'scalzo, nudo piede e gamba' (1528, GiovioFerrero).

Sic. *sgammàrisi* v.rifl. 'denudarsi le gambe' VS. Fior.a. (*calze*) *sgambate* agg.f.pl. 'prive della gamba' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIOMat), lomb.or. (bresca.) *sgambát* (Gagliardi 1759; Melchiori)².

It. *sgambato* agg. 'detto di indumento con una apertura molto ampia in corrispondenza dell'anca' (dal 1970, Zing; B; Zing 2005).

Sic. *sgammatu* agg.verb. 'con le gambe nude' VS.

It. *sgambatura* f. 'apertura di un indumento in corrispondenza dell'anca' (dal 1987, Quarantotto, B; Zing 2005).

Niss.-enn. (Gagliano Castelferrato) *sgammunià-risi* v.rifl. 'scalzarsi, scoprirsi fino alle gambe' VS. B.piem. (vales.) *desgambiccià* agg. 'scalzo' Tonetti.

It.reg.mil. *ingambare* (*un paio di brache*) v.tr. 'infilare nelle gambe' (1880, Dossi, Isella), lomb.or. (cremon.) *iηgambá* Oneda, mant. *inganbàr* (*i stivai*) Arrivabene, emil.occ. (guastall.) *ingam-*

bàr (*i stivai*) Guastalla, emil.or. (ferrar.) *ingambàr* Ferri.— Agg.verb.: it. *ingambato* 'infilato nelle gambe' (1858ca., Nievo, B; 1880, Dossi, B).

5 Composti: emil.occ. (regg.) **ligamb** m. 'legacciolo, giarrettiera' (*'lega-gambe'*, Ferrari)³, Albinea *ligamp* (p.444), emil.or. (Baùra) *ligámp* (p.427), Comacchio *ligámp* pl. (p.439), venez. *ligambo* m. (1566ca., CalmoRossi), *igámbi* pl. (p.376), ven.merid. *ligámbø* m., vic. *ligànbo* Candiago, Ospedaletto Euganeo ~ Peraro, ven.centro-sett. (Istrana) *ligámbi* pl. (p.365), San Stino di Livenza *ligámbø* m. (p.356), triest. *ligambo* DET, istr. *ligámbø*, capodistr. *ligambo* Semi, rovig. *ligánbo* Ive 15, ven.adriat.or. (Zara) *legambo* Wengler, trent.or. (Roncegno) *ligámbø* (p.344); AIS 1565.

2.d³. 'asta verticale (lettera, nota musicale)'

It.a. **gambo** m. 'asta verticale di alcune lettere dell'alfabeto' (1341-42, BoccaccioAmeto, TLIOMat; ante 1537, Biringuccio, B), fior.a. ~ (1378-81, SacchettiSposizioni, TLIOMat), pis.a. ~ (1345-67ca., FazioUbertiDittamondo, ib.).

It. **gamba** f. 'asta verticale di alcuni tipi di note' (dal 1590, Zarlino, B; Zing 2005), mil. ~ (Cherubini; Angiolini).

It. *gamba* f. 'due lati del triangolo di cui il terzo è la base' (Chambers 1749 – TB 1869).

It. *gamba* f. 'asta verticale di alcune lettere dell'alfabeto' (dal 1798, D'AlbVill; Zing 2005), gen. *gáηbe e létere* Casaccia, mil. *gamba* (Cherubini; Angiolini), venez. ~ (*de le parole*) Boerio, trent.or. (rover.) *gamba* Azzolini.

Escl.: it. *gamba* 'niente, nulla' (ante 1565, Varchi, B), venez. ~ (1553, Calmo, CornaroMilani 94), ven.merid. (pad.) ~ (ante 1542, Ruzante, ib.; 1547ca., CornaroMilani 94).

Sintagmi: it. *gamba doppia* f. 'nota doppia all'unisono da eseguire su due corde o strumenti diversi o per mostrare l'andamento delle parti' (Lichtenthal 1826; TB 1869).

Piem. *ganbe d' mosche* f.pl. 'scarabocchi' Zalli 1815, it. *gambe di mosca* (1856, Bersezio, B).

45 Derivato: venez. **gambeta** (*de le parole*) f. 'le aste di alcune lettere' Boerio, macer. *gammétta* Gino-biliApp.

50

¹ Cfr. lat.mediev.ven. *gambarolos de maglis* (Treviso sec. XVI, Sella).

² Cfr. lat.maccher. *sgambare* 'togliere dalle gambe (rif. agli stivali)' (1521, FolengoMinZaggia).

³ Cfr. anche pr. (Fontan) *ligagáηba* f. 'giarrettiera' (ALF 714, p.990), sardo (logud.) *ligámba* 'legacciolo per legare le uose di orbace degli uomini' (DES 2,27).

2.d⁴. ‘moneta, valuta’

Lucch.-vers. (lucch.) *contare i gambi* ‘tirare le somme, fare i conti’ (1906, Nieri, B), viaregg. *si 'ontino i gambi* ‘facciamo i conti’ RighiniVoc.

Ver.gerg. *gambo* m. ‘il rubare’ (Patuzzi-Bolognini; Rigobello).

Dauno-appenn. (San Severo gerg.) *kám bə* m. ‘cento lire’ (Amoroso, AFMBari 6)

It.gerg. *gamba* f. ‘biglietto, moneta da cento lire’ (1961, Simonetta, Quarantotto; 1967, Longo, ib.), lomb.alp.or. (borm.gerg.) ~ (Longa, StR 9; Bracchi, StSertoliSalis 11), mil.gerg. ~ (BazzettaVemenia; Parlange, RIL 84), mant.gerg. ~ (Frizzi, MondoPopLombardia 8,265), emil.occ. (moden.) ~ Neri, bol.gerg. *gá η b a* Menarini, trent.or. (tasin.gerg.) *gàmba* (Tomasini, StTrent 29), roman.gerg. ~ PratiVoci.

Lomb.alp.occ. (Gurro gerg.) *gamba* f. ‘lira’ (Pasquali, ID 10,250).

Fior.gerg. *gamba* f. ‘biglietto, moneta da cinquanta lire’ (Menarini, AlVen 102), umbro merid.or. (Foligno gerg.) ~ Bruschi.

Tor.gerg. *gamba* f. ‘biglietto da mille lire’ (Pasquali, ID 10,247), pav.gerg. ~ ib., mant.gerg. ~ (Frizzi, MondoPopLombardia 8,265).

Sintagmi: lomb.alp.occ. (gurr.gerg.) *m é z a g á m b a* f. ‘mezza lira’ (Pasquali, ID 10,250); mil.gerg. *mezza gamba* ‘biglietto da cinquanta lire’ BazzettaVemenia; bol.gerg. *m é z a g á η b a* ‘biglietto da mille lire’ Menarini; fior.gerg. *mezza gamba* ‘biglietto da venticinque lire’ (Menarini, AlVen 102).

Lad.ven.gerg. *gambalungino* m. ‘biglietto da cinquemila lire’ RossiVoc.

Derivati: ver.gerg. *gambàr* v.tr. ‘rubare’ (Patuzzi-Bolognini; Rigobello); ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *gamboreá* ‘rubare’ (Fanciulli, ID 42).

2.d⁵. ‘fianco, falda, lembo’

It. *gamba* f. ‘ciascuno dei due fianchi di una piega sinclinale o anticlinale’ (dal 1935, Enclt 27,170 s.v. *pieghe*; B; VLI; “tecn.-spec.” DeMauro 2000)¹.

Derivati: prat.a. *gambiere* f.pl. ‘canali, condotti’ (1293-1306, CeppoPoveri, TestiSerianni, TLIO-Mat).

Mant. *gambìn* m. ‘fossa di regolamentazione dell’acqua nelle risaie’ (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12), bol. *g a m b é η* (1901, 50

Ungarelli), it. *gambino* (dal 1965, DeMauro; Zing 2005)².

Mant. *gambìna* f. ‘fossa di regolamentazione dell’acqua nelle risaie’ Arrivabene.

Mant. *sgambinàr* v.assol. ‘fare questi solchetti’ ib.

III.1.a.a. It. *gambiere* f.pl. ‘(stor.) parte delle antiche armature per proteggere le gambe del soldato’ (dal 1336ca., BoccaccioFilocoloQuaglio, TLIO-Mat; B; Zing 2005)³, it.sett.a. *gambiera* f. (ante 1494, Boiardo, ItaCa), cremon.a. *ghambiere* pl. (inizio sec. XIII, UgucLodiBroggini, TLIO-Mat), ven.a. *gambiere* (inizio sec. XIV, Tristano-CorsDonadello, ib.)⁴, imol.a. *ghambiere* (1260, BanchieriBertoni, ib.)⁵, tosc.a. *gambiere* (prima metà sec. XV, CantariAspromonteFasso; 1471, BibbiaVolg, ib.), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, LivioVolgDalmazzo, ib.), sangim.a. *gambiere* (1235, AnnotazioniTesorieri, ProsaOriginiCastellani 78), lucch.a. ~ (ante 1424, SercambiSinicropi), sen.a. ~ (ante 1313, FattiCesareVolgBanchi, TLIO-Mat), perug.a. ~ (1342, StatutiElsheikh, ib.)⁶, roman.a. *gammiere* (1358ca, BartJacValmontone-Porta)⁷, nap. *gammere* pl. (1699, Stigliola, D’Ambra)⁸.

It. *gambiera* f. ‘qualsiasi rivestimento della gamba; calza, gambale, ghetta’ (dal 1761, Goldoni, B; CarenaFornari 352; VLI 1987), lig.gen. (tabarch.) *gambéa* Vallebona, lig.or. (Riomaggiore) *g a η b í a* Vivaldi, piem. *gambèra* DiSant’Albino, emil.occ. (Novellara) *g a η b é r a* (Malagoli, AGI 17, 174), venez. *gambiera* Boerio, ven.merid. (vic.) ~ (*da stivale*) Pajello, poles. ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. (bellun.) ~ Nazari⁹, trent.or. (rover.) *gambiera* Azzolini, lad.ven. (Selva di Cadore) *g a m b y é r e* pl. PallabazzerLingua, tosc. *gambiere* Bresciani 102, irp. (carif.) *gammèra* f. Salvatore, luc.nord-occ. (Picerno) *g a m m é r ə* pl.

² È forma emil.

³ Cfr. lat.mediev.lig. *camberias* f.pl. (1198, Aprosio-1), lat.mediev.fior. *gambiera* f. (Vecchiano 1199, Larson 292) e fr.-it. *ganber* f.pl. (1300ca., OgerCremonesi).

⁴ Cfr. lat.mediev.ver. *gamberie* f.pl. (1213, Sella), *gambiera* f. ib.

⁵ Cfr. lat.mediev.bol. *gamberias* f.pl. (1250, Sella-Emil), lat.maccher. *gambieras* (1490ca., MacaroneePacagnella).

⁶ Cfr. lat.mediev.march. *gamberiis* (Matélica 1259, Aebischer, ASPisa II.10,10).

⁷ Cfr. lat.mediev.roman. *camberia* f. (1388, Sella).

⁸ Cfr. lat.mediev.nap. *gamberiis de corio* (1597, P. Portanova, Bevere, ASPNap 22,726).

⁹ Cfr. lat.mediev.istr. *de gambieriis* ‘gambali’ (Pirano 1262, SemiGloss) e friul. *gambière* PironaN.

¹ Cfr. leon. *cambo* ‘conca’ (RF 11,198) e con occit. *cambut* (metà sec. XI, SFoy 556) e *cambon* (FEW 2,127), lyon.a. *chambon* (sec. XIV, ib.).

Greco, luc.cent. (Pisticci) *yammâre* (AIS 1559, p.735), catan.-sirac. (Sant'Alfio) *ammera* f. VS.

It. *gambiera* f. 'pezzo di cuoio fermato alla gamba destra di chi guida un veicolo tirato da due cavalli montando il cavallo di sinistra' (dal 1922, Zing; Melzi 1950; Zing 1965).

It. *gambiera* f. 'protezione delle gambe del portiere di hockey' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2005).

It. *gambiera* f. 'fascia di tessuto usata per avvolgere le gambe del cavallo' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2005).

It. *gambiera* (della barda) f. '(stor.) elemento della bardatura metallica del cavallo' (dal 1930, EncIt 6,166 s.v. *bardatura*; B; DeMauro 2000).

Gen. *ganhċa* f. 'gambale dello stivale' (Casaccia; Gismondi), Val Graveglia *ganhċe* pl. Plomteux, emil.occ. (Firenzuola d'Arda) *ganhċra* f. (Casella, StR 17,61), corso cismont.occ. (Èvisa) *yambċre* (ALEIC, p.22), Piana *šambyċri* (ib., p.23), Vico *šambyċre* (ib., p.28), corso centr. (Ajaccio) *šambyċr* (ib., p.36), Bastélica *šambyċri* (ib., p.34), oltramont.merid. ~ ib.; ALEIC 1437.

Lig.gen. (Val Graveglia) *ganhċa* f. 'gamba dei pantaloni' Plomteux, lig.or. (spezz.) *ganbċa* (Conti-Ricco; Lena).

Ven.centro-sett. (feltr.) *gambiera* f. 'calza elastica per varici' Migliorini-Pellegrini, istr. (Valle) ~ Cernecca.

Sintagma: gen. *gambċa abbraghetċa* f. 'gambiera dello stivale a crespè' Casaccia.

It.a. **gambieri** m.pl. 'parti delle antiche armature per proteggere le gambe del soldato' (1442, I. Guidi, ItaCa)¹, tosc.a. ~ (prima metà sec. XV, CantariAspromonteFassò; 1471, BibbiaVolg, TB), fior.a. ~ (sec. XV, SpagnaCatalano, B), *gambiere* m. (ante 1857, Pisacane, B), *gambier* (ante 1878, Prati, ib.).

Lomb.or. (bresc.) *gambiere* m. 'la parte degli stivali che copre la gamba' Melchiori, corso cismont.occ. (Piana) *šambyċri* pl. (ALEIC p.23), corso centr. (Ajaccio) *šambyċr* (ib. p.36), Bastélica *šambyċri* (ib. p.34), oltramont.merid. ~ ALEIC, Livia *šambyċri* (ib. p.43); ALEIC 1437.

Derivati it. **gambierato** agg. 'armato di gambiere' (ante 1755, S. Maffei, GrassiDizMilit - 1827, Foscolo, B).

¹ Cfr. la forma it. *gambieri* (Oudin 1640 - Verononi 1681).

It.a. **gamberoli** m.pl. 'armatura difensiva della gamba' (metà sec. XIV, JacCessoleVolg, B)², fior.a. *gamberuoli* (ante 1292, GiamboniVegezio, TLIO-Mat - sec. XV, SpagnaCatalano, ItaCa), pist.a. *ghanberuoli* (1339, ContiDelBeneSapori, BSPist 29,104), lucch.a. ~ (1337, RegMilizia, TLIO-Mat), sen.a. *gamberuoli* (1309-1310, CostitutoLisini, ib.; 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), *gamberiuoli* (1309-1310, CostitutoElsheikh), perug.a. *gambaruoglie* (1342, Statuti, Agostini, SFI 26), aret.a. *gamberoli* (1335-38, LibroIacopoCoiaio, TLIO-Mat), *gambiruolo* m. (seconda metà sec. XIV, GoroArezzo, ib.), umbro a. *gambaruogli* pl. (1530, PodianiUgolini 174), eugub.a. *ganbirolo* m. (seconda metà sec. XIV, GlossNavarro, SLeI 7,126)³, march.a. *gammaruolu* m. (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), it. *gambaruolo* (1599, Podiani, B), *gamberuolo* (1858, Bresciani, B - 1959, Calvino, B).

It.a. *gamberule* m. 'armatura difensiva della gamba' (sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli).

Composto: it. **gambarmato** agg. 'che ha la gambiera' (1723, Salvini, B).

1.a.β. Piem. **ćanbirúŋ** m.pl. 'sorta di calzari già in uso presso i montanari' (Pipino 1783 - DiSant'Albino)⁴.

APiem. (Govone) *ćanbayrúŋ* m.pl. 'stracci' (Toppino, StR 10).

1.a.β¹. It. **giambiero** m. 'burlone' (1545, PiccolominiAlessandroCerreto 244).

Amiat. (Radicofani) *giambċra* f. 'donna brutta e cialtrona' Cagliariaritano.

1.b. It.sett. **sambòn** m. 'prosciutto' (1747, Maffei, Cigna, LN 18,66), *giambóne* (dal 1854, Vialardi, B; "region." DeMauro 2000), lig.occ. (Mònaco) *ğanhbúŋ* (Frolla; Arveiller 46), ventim. ~ Azaretti-Villa, Airole ~ (p.190), sanrem. ~ Carli, lig.alp. (brig.) ~ Massajoli-Moriani, lig.cent. (Borgomaro) *žanhbúŋ* (p.193), onegl. *ğanhbóŋ* Dionisi, pietr. *žanhbúŋ* Accame, Borgio ~ Nari, Finale Ligure ~ AlonzoDiz, lig.gen. (savon.) ~ Besio, gen. ~ (Casaccia; Gismondi), piem. *giamboun* Capello, *ğanhbóŋ* (Zalli 1815 - Gavuzzi), *gianbún* Levi, APiem. *ğambúŋ*, b.piem. ~,

² E' la stessa citazione di LibrolacopoCoiaio.

³ Cfr. lat.mediev.orv. *gambirulus* m. 'gambiera' (1365, InventarioFumi, StDoc 16,49), lat.mediev.roman. *gambirulus* (1356, Sella).

⁴ Cfr. pr. *chambeiroun* m. 'guêtre' (dal 1646, Pans, FEW 2,112b).

Mombaruzzo *gambóη* (p.167), vercell. *giambòn* Vola, viver. *giambun* Clerico¹, gattinar. *giambón* Gibellino, novar. (galliat.) *gambó* (p.139), Oleggio *gambóη* Fortina, ossol.prealp. (valanz.) *gambúη* Gysling, *zambúη* ib., Ceppo Morelli *dzambúη* (p.114), ossol.alp. ⁵ *gambúη*¹, Antronapiana *gambúm* (p.115), Viganella *zambóη* Nicolet, lomb.alp.occ. (Malesco) *zambúη* (p.118), Falmenta *gambúη* Zeli, tic.alp.occ. (Caveragno) *gambúm* (p.41), Campo *gambóm* (p.50), Vergeletto *zambóη* (p.51), Indémini *šambúη* (p.70), tic.prealp. *gambúη*, Collina d'Oro *gambóη* (Spiess, VR 27,283), Pieve Capriasca *giambón* Quadri, tic.merid. (Ligorretto) ~ (p.93), moes. (Mesocco) *gambóη* ¹⁵ (p.44)², lomb.alp.or. (Germàsino) *gambúη* (p.222), Novate Mezzola *giambùn* Massera, Tàrtano *gambũ* Bianchini-Bracchi, borm. *giambón* (Bracchi, RArchComo 164,71), lomb.occ. *gambúη*, Arcumeggia *gambúm* (p.231), com. ²⁰ *giambón* Monti, Lecco *giambun* Biella, mil. *giambón* Cherubini, *giambón* Angiolini, *gambũ* (p.261), viveg. *gambã* (p.271), *giambô* Vidari, lomell. *zambóη* MoroProverbi 69, aless. *giambón* (Prelli; Parnisetti), lodig. *giambòn* Caretta, ²⁵ Casalpusterlengo ~ (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPopLombardia 3), lomb.or. (Introbio) *gambũ* (p.234), Stabello *gambũ* (p.245), trevigl. *giambù* Facchetti, Rivolta d'Adda *gambúη* (p.263), crem. *giambóu* Bombelli, cremon. *gambón* (Oneda; Taglietti), vogher. *gambóη*¹, *gambóη* Maragliano, *gambów* ib., Ísola Sant'Antonio *zambóη* (p.159), mant. *sanbòn* Arrivabene, emil.occ. *zambòn* PeschieriApp, lucch.-vers. (lucch.) *giamboni* pl. (1561, BonvisiMarcucci ³⁵ 800), roman.gerg. *giambó* m. (Bascetta, LN 26, 27), it.reg.sic. *giambone* Ferreri 61; AIS 998. Venez. *zambòn* m. 'specie di manicaretto fatto col prosciutto e assai gustoso' Boerio. Sintagma prep.: it. (*maniche*) *a jambon* 'larghe ⁴⁰ sulle spalle e strette al polso' (sec. XIX, Panzini 1905)³. Retroformazione: lig.occ. (Mentone) *džyãmba* f. 'prosciutto' (ALF 710, p.899).

¹ Cfr. francopr. *gambúη* AIS 998.

² Cfr. le forme retorom. *zambún* m. 'prosciutto' ⁵⁰ AIS 998 e PellegriniBarbieratoCompLessRetom 324, *zambón* ib., *zambén* ib., *šambéwn* ib., *gambún* ib. che costituiscono italianismi dall'it.sett.

³ Calco dal fr. *manche à gigot* (dal 1832, TLF 9, 242b).

I.c. It. giambetta f. 'pesce martello' (1795, Nemnich 4,1357).

Corso *giambette* f.pl. 'zambecchi' Falcucci.

I.d. It. enjambement m. 'inarcatura; procedimento stilistico per cui una frase non finisce con una fine di verso ma continua, scavalcando, nel verso successivo' (1969, DoriaParoleMod).

La voce di sostituzione più estesa per il lat. CRUS è CAMBA/GAMBA 'piegatura' (Rohlf'sSprachgeographie 93), attestata dal sec. IV (ThesLL 6.2, 1687seg.), prestito dal gr. καμπή (Kretschmer, Philologus 60,277seg.). Una glossa attesta l'interpretazione del significato romanzo: *crura* : *gambe*, *tibie* (CGL 5,495,59). Per la sonorizzazione della consonante iniziale, frequente nei grecismi, cfr. Figge 222segg. e specialmente 241segg; per quella prodotta dopo nasale *mp-* > *mb-*, cfr. Kretschmer, Philologus 60,277segg., Diez 155, Thurneysen (Keltoromanisches 61), Gamillscheg (EWFS s.v. *jambe*) e Corominas (DELCat 2,445) che si domanda se la base di questa voce sia costituita dal gall. **kamb-* 'curvo', cfr. LEI 9,1568. La base CAMBA continua nell'alb. *kam(b)a* (Rohlf's, TraLiLi 17,9), surselv. *comba* (DRG 3, 227), engad. *chamna* (ib.), fr.a. *chambe* (1312ca., VoeuxPaon, Gdf 10,37b), francopr.a. *chambes* f.pl. (Neuchâtel 1481, PierreHumbert, JudMat), lion.a. *chanba* (sec. XIV, Philipon, R 13,564), occit.a. *camba* (1272, Flamenca, PfisterMat), *canbas* pl. (prima metà sec. XIV, AlbucasisGrimaud 107), cat. *cama* f. (dal sec. XIV, Jaume I, DELCat 2, 44b)⁴, spagn.a. ~ (sec. XII, Cid, DCECH 3,55), leon.a. e arag.a. ~ (ib.), sardo *kámba* (DES 1,272) e le forme italaromanze (I.1.).

La base *gamba* si attesta nel vegl. *gwanb* (Bartoli 187), friul. *giambe* PironaN, Val Müstair *joma* (DRG 3,277a), fr. *jambe* (dal 1139ca., GaimarB, AND), fr.a. *gambe* (1150ca., Roland, TL 4,1556), *jame* (sec. XIII, Renart, ib.), fr. *jambe* (dal 1150ca., CharroiNimes, TL 4,1558), sardo *gám-ba* (DES 1,272) e le forme italaromanze (2.). Nel ⁴⁵ grigion., fr.a. e nel sardo esistono le due forme con *c-* e *g-*. Non è sempre agevole una distinzione netta tra l'immagine di 'curvatura' che regge l'etimo *CAMB- e le rettilineità suggerita da CAMBA. Nella divisione dei materiali si è pertanto preferito consapevolmente mantenere sotto quest'ultimo etimo tutte le forme che comunque hanno

⁴ Il cat. *gamba* (p.es. *tenir bona gamba*) costituisce un italianismo (Veny).

una relazione con 'gamba' (quali per esempio *sgambetto*), pur sapendo che alla base possa anche supporre una relazione con un'idea di obliquità nel movimento.

La sottostruttura semantica dell'articolo distingue il mondo umano (a.), quello animale (b.), vegetale (c.), oggetti a forma di gamba (d.) e astratti (e.). Si opera una sottodivisione per l'arto umano (1.a.) e in 'persone' (a¹). Si distinguono nel mondo animale 'zampa di animale' (2.b.) da 'uccelli' (b¹), 'insetti' (b²) e 'altri animali' (b³), nel mondo vegetale 'parte di vegetale' (2.c.) da 'piante' (c¹) e 'funghi' (c²) e nell'ambito degli 'oggetti a forma di gamba; sostegno' (2.d.) fra 'strumento musicale' (d¹), 'oggetto (indumento, calza, calzatura) per proteggere la gamba umana' (d²), 'asta verticale (lettera, nota musicale)' (d³), 'moneta, valuta' (d⁴) e 'fianco, falda, lembo' (d⁵). Molti significati continuano anche in altre lingue romanze, cfr. p.es. 1.c. sardo 'kám b a' 'ramo sottile' (AIS 559), arag. *camal* 'ramo' (Borao).

Tra i prèstiti si distinguono quelli dell'epoca cavalleresca¹, esistenti in forma palatalizzata anche nel fr.-it. *jambieres* (sec. XIV, NieVeronaDiNinni) (1.a.α.). Si separano le forme palatalizzate, più vicine alle forme galloromanze (1.a.β.) e con la palatale sonora l'it. *giambiero* m. (1.a.β¹). L'it. *sambon* 'prosciutto' costituisce un prèstito settecentesco (1.b.), cfr. fr. *jambon* (dal sec. XIII, TLF 10,646a).

L'it. *giambetta* f. 'pesce' (Nemnich 1793, FEW 2,111b) pare ugualmente essere francesismo (1.c.). L'it. *enjambement* (1.d.) proviene dal fr. ~ (dal 1680, TLF 7,113b).

Diez 154seg. (*cam(b)-*); REW 1539, Faré; VEI 471seg.; DEI 1757, 3481; DELIN 633; EWD 3, 389seg.; DRG 3,227-232 (Schorta); FEW 2,111-119; Bellina,SLI 23,100-108; Bruno,RIL 91,970; Kretschmer,Philologus 60,277-281; Rohlf'sSprachgeographie 93seg.; Zauner,RF 14,459.- Marinucci; Pfister; Bork².

→ ***comb-**/***camp-**

¹ Cfr. il fr. *jambière* f. 'partie de l'ancienne armure qui couvre la jambe' (dal 1203, Gay, FEW 2,112a).

² Con parti preparate da Marrapodi e osservazioni di Caratù, Chauveau, Cornagliotti, Lupis, Toso, Veny e Zamboni.

cambarus; gambarus 'gàmbro'

I.1. 'càmbaro'

I.a. 'crostàcei'

Sic.a. **cambaru** m. 'gàmbro, specie di crostàcei' (1519, ScobarLeone), Trasimeno *kámbaro* UgoccioniReti, *kámbrō* ib., *kámbaro* (Moretti,ArtiMestieri 104), umbro occ. (Magione) ~ Moretti, umbro merid.-or. (nurs.) *čámmaru* (p.576)³, laz.centro-sett. (Castelmadama) *cámmaru* Liberati, reat. *cammaro* Campanelli, Leonessa *kámmaru* (p.615), abr.or.adriat. *kámmarə* DAM, abr.occ. (Introdacqua) *kámmarə* ib., salent.sett. (brindis.) *cámbiru* VDS, Francavilla Fontana *cammuru* (Ribezzo, JudMat), salent. merid. (otr.) *cámburu* VDS, Castro *cámmuru* VDSSuppl, niss.-enn. (Assoro) *cámmaru* VS; AIS 483. Sintagma: it. *cambaro di mare* m. 'àstaco' (sec. XVI, Valente,BALM 21,42), roman. ~ (1554, Rondelet 539, LupisMat).

Derivato: umbro merid.-or. (narn.) **k a m - m e r á r a** f. 'tratta di fiume particolarmente ricca di gàmberi caratterizzata da un ristagno di acqua' (Celi,ACALLI 2).

I¹. 'cammaro'

I¹.a. 'crostàcei'

It. **cammari** m.pl. 'gàmberi' (sec. XVI, Mosino, RSCal NS 2), *cámmaro* m. (Florio 1611 - Spadafora 1704)⁴.

2. 'gàmbro'

2.a. 'crostacei'

It. **gàmbro** m. 'crostàceo decàpode con corpo allungato, addome terminante a ventaglio e potenti chele all'estremità del primo paio di zampe (Cran-gon crangon L.); nome generico di diversi crostàcei (p.es. *Astacus astacus*; *Homarus vulgaris*; *Astacus fluvialis*)' (dal 1465ca., Filarete, ItaCa; Valente,BALM 21,42; B; Zing 2005), *gambaro* (ante 1449, Burchiello, LIZ - 1607, Botero, ItaCa; Rossi,SLel 6,149; TranchadiniPelle; Sboarina, FestsPfister 1997, 1,361; ScappiFirpo 56), it.sett. a. *gambari* pl. (ante 1494, Boiardo, ItaCa), *gambaro* m. (1509, Barzizza c. 7v), *gambar* (1514, Barzizza, Arcangeli,ContrFilltMediana 5), mil.a. *gambaro* (1443ca., SachellaMarinoni,BCSic 7), mant.a. *gambar* (1300ca., BelcalzerGhinassi,SFI 23,44), ferrar.a. *gambaro* (1436, CameraNiccolò III, Pardi,AMSPFerrara 19,141), ven.a. *gàmbro*

³ Con palatalizzazione non spiegata.

⁴ Florio 1611 accenta *cammarò*.

(1500, VocAdamoRodvilaGiustiniani)¹, venez.a. *ganbari* pl. (sec. XIV, ZibaldoneCanalStussi), *gàmbaro* m. (1424, SprachbuchPausch 152; fine sec. XV, LibroCucinaConsiglio 116 e 126), vic.a. ~ (1433, Bortolan), pad.a. ~ (fine sec. XIV, SerapiomIneichen; 1452, SavonarolaMNystedt-2), tosc.a. *gambero* (sec. XIV, Arrighetto, B), fior.a. *gamberi* pl. (prima metà sec. XIV, LatiniTesoro-Volg, B – sec. XV, RappresentazioneIddioMondo, ItaCa; TLIOMat), lucch.a. *gambero* m. (1270-80, MareAmoroso, ItaCa), sen.a. *gambaro* (1427, SBernSiena, B), it.cent.a. *gambero* (fine sec. XIV, LirichePop, TLIOMat), pugl.a. *gàmmeri* pl. (1520, Valente,BALM 16/17,257), salent.a. *ghambari* pl. (1450ca., LibroSidracSgrilli), sic.a. *gàmbaro* m. (1500, VallaNGulino), *gambaru* (1519, Scobar-Leone), *gammaru* ib., it.sett.occ. *gàmbaro* Vopisco 1564, lig. *gambao* Palombi-Santarelli 378, lig.occ. *gánybaru* VPL, Mónaco *gámbaru* (Arveiller 99, 102), ventim. *ghimbaru* (Azaretti-1,53 e 87)², sanrem. *gàmbaru* Carli, lig.cent. «*gányberu*» VPL, Carpásio *gánybaru* ib., Borgomaro *gámbaray* pl. (p.193), Ceriale *gánybew* m. VPL, Giustènice *gánybaw* ib., Finale Ligure *gányberu* Alonzo, *gánybaw* ib., lig.gen. ~ VPL, *gánybow* ib., *gányberu* ib., gen. *gám-baw* (Gismondi; Casaccia), Vobbia *gánybew* VPL, lig.or. *gányberu* ib., Riomaggiore *gány-bew* Vivaldi, spezz. *gánybeo* Conti-Ricco, *gánybeo* Lena, Lérici *gámbuo* (Merlo,CN 8; Brondi), Castelnuovo di Magra *gámbeo* (p.199), lig.Oltregioo occ. *gányburu* VPL, Calizzano *gámbrü* (p.184), Stella *gánybaw* VPL, sassell. *gámbruru* (p.177), *gányboru* VPL, lig.Oltregioo centr. (Gavi Ligure) *gámberu* (p.169), lig.Oltregioo or. (Rovegno) *gámbaru* (p.179), Bardi *gányberø* (p.432), piem. *gányber* (Capello – Gavuzzi)³, *gámbar*, *gámber*, APiem, (Vicoforte) *gámbr* pl. (p.175), Cortemilia *gámbr* (p.176), Pancalieri *gémber* m. (p.163), Giaveno *gámbar* (p.153), tor. *gámber* pl. (p.155), b.piem. (vercell.) *gámbar* m. Vola, viver. *gámbar* Clerico, Cavaglià *gómbar* (p.147), vales. *gambru* (Tonetti; Spoerri,RIL 51,689), Pianezza *gémbrü* (p.126), Selveglio

gámbrü (p.124), lomb. «*gámber*», *gámbaro* (Folena,BALM 5/6), novar. *gánbrü* Bestiario-PopBelletti 223, galliat. *gámbrø* (p.139), osol.prealp. (Ceppo Morelli) *gámbar* pl. (p.114), ossol.alp. (Antronapiana) ~ m. (p.115), *gámbar* Nicolet, Premia *gámbar* (p.109), *gémbar* ib., lomb.alp.occ. (valcannob.) *gambar* Zeli, tic.alp.occ. *gámbar*, Vergeletto *gámbar* (p.51), Aurigeno *gémbar* (p.52), Indémini *gámbar* (p.70), tic.alp.cent. (Prosito) *gámbrü* (p.53), Lumino *gámber* Pronzini, tic.prealp. (Breno) *gámbrü* (p.71), Collina d'Oro *gámbrø* (Spiess,VR 24,127), Corticiasca *gámber* (p.73), Rövio *gámbrü* Keller-1, tic.merid. (Ligorretto) *gámbar* (p.93), moes. (Mesocco) *gámber* (p.44), breg.Sopraporta (Coltura) ~ (p.46), breg.Sottoporta (Soglio) *gámbar* (p.45), lomb.alp.or. (Prestone) *gémber* (p.205), Novate Mezzola *gambar* Massera, Curcio *gémbar* pl. (p.224), Mello *gémber* m. (p.225), Albosaggia *gámber* (p.227), posch. *gámbar* (p.58), Grosio *gámber* pl. (p.218), lomb.occ. «*gámbar*», borgom. *gámbrü* (p.129), Nonio *gámbar* (p.128), com. *gámbar* Monti, mil. *gámber* Cherubini, *gámber* Angiolini, bust. *gámbar* Azimonti, vigev. *gámbar* Vidari, lodig. *gámber* CarettaAgg, lomb.or. (berg.) *gambar* (Tiraboschi; Caffi-Zool num. 449), *gámber* CaffiZool num. 449, crem. ~ Bombelli, cremon. *gámber* Oneda, Pescarolo *gámber* (p.285), bresc. *gambar* (Gagliardi 1759; Melchiori; BettoniFauna 300), *gámber* (Rosa; BettoniFauna 300), Salò *gámber* Razzi, trent.occ. *gámber*, Össimo ~ pl. (p.238), bagol. *gámbar* m. Bazzani-Melzani, Roncone *gámbar* (p.340), trent. (Stènico) *gámber* (p.331), lad. anaun. *gámber*, ASol. *gámber* Quaresima, Piazzola *yámber* (p.310), Tuenno *gámber* (p.322), *gámber* Quaresima, lad.fiamm. «*gámber*», pav. *gámber* Annovazzi, vogher. *gámbar*, mant. *gambar* Cherubini 1827, *gámbar* Arrivabene, «*gámbar*», emil.occ. *gámbar*, *gámber*, piac. *gámber* Foresti, Carpaneto Piac. *gámbar* (p.412), Fiorenzuola d'Arda *gámbar* (Casella,StR 17,23), parm. *gámber* (Malaspina; Pariset), guastall. *gámbar* Guastalla, regg. *gambar* Ferrari, mirand. *gámbar* Meschieri, moden. *gambr* (prima del 1750, Crispi, Marri), Soligno *gámbrø* (p.453), lunig. (Arzengio) *gámbrü* pl. (p.500), sarz. *gánbaro* m. VPL, emil.or. *gámbar*, *gámbar* pl., bol. *gámber* m. Ungarelli, *gémbar* (p.456), romagn. *gámbar* Mattioli, *gámbar* Ercolani, Porto Corsini *ghembar* (Quondamatteo-Bellosi 2,80), faent. *gambar* Morri, rimin. *gámber* Quondamatteo-

¹ Cfr. l'antroponimo ven.a. *Agustin Gambaro* (Chioggia 1387, MariegolaSCroce, Sallach,GuidDialVen 15, 26).

² Con influsso di altra voce.

³ Cfr. lat.mediev.piem. *gambaros* m.pl. (Casale Monferrato sec. XIV, GascaGlossZavattero), lat.mediev.pem. *ganbari* (1279, Nicolini,ACALLI 1,412), lat.maccher. *gambar* (1521, FolengoMacaroneeMinZaggia).

Bellosi 2, Saludecio *gámbara* pl. (p.499), march.sett. (Frontone) *gámbaro* m. (p.547), ven. *gambari* pl. Coltro, venez. *gámbaro* m. (Boerio; NinniGiunte-1), ven.merid. *gámbaro*, vic. *gámbaro* Pajello, *gámbaro* Candiago, Val Lèogra *gámbaro* CiviltàRurale 531, Val d'Alpone ~ Burati, poles. ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. ¹*gámbaro*¹, trevig. *gámbaro* Ninni, Cavolano *gámbaro* (ASLEF 715, p.139a), Revine *gambaro* Tomasi, Vas *gámbar* (p.345), feltr. *gambaro* 10 Migliorini-Pellegrini, bellun. *gambaro* Nazari, *gambaro* ib., Ponte nelle Alpi *gámbari* pl. (p.336), grad. *gámbaro* m. (p.367), *gambaro* DeLuisa, *gámbaro* ib., *gámbaro* ib., bisiaacco *gámbaro* Domini, triest. *gámbaro* DET, *gámbaro* (Rosamani; DET), istr. *gámbaro*, *gámbaro* Rosamani, Montona *gámbaro* (p.378), ven.adriat.or. (Lussingrande) ~ ib., ver. *gámbaro* (Angeli; Beltramini-Donati), Raldón *gámbaro* (p.372), Albisano *gámbar* (p.360), trent.or. ²*gámbar*², Canal San Bovo *gámbar* (p.334), val-sug. *gambaro* Prati, Roncegno *gámbaro* (p.344), rover. *gambar* Azzolini, lad.ven. ~ PallabazzerLingua, Cencenighe *gámbar* (p.325), zold. *gámbaro* (DeToni,AtVen 27), *gambaro* 25 Gamba-DeRocco, lad.ates. (livinall.) *gámbar* BattistiValli 154¹, *gambar* PellegriniA, Arabba *gámbar* (p.315), Moena *gambar* Heilmann 204, lad.cador. (amp.) *gámbar* (Quartu-Kramer-Finke; Croatto), Zuèl *gámbar* (p.316), oltrechius. *gámbaro* 30 Menegus, *gámbar* ib., Pozzale *gámbar* (p.317), comel.sup. *gámbar* (Tagliavini,AR 10), Pádola *gámbar* (p.307), *gámbar* (Tagliavini,AR 10), Candide *gámbar* DeLorenzo, Costalissoio *gámbar* (Tagliavini,AR 10), tosc. *gámbaro* 35 (1617, CascioPratilli; FanfaniUso), *gambari* pl. (1688, CascioPratilli), fior. *gámbaro* m. (1614, Politi, Bianchi,AFLPerugia 7,301), *gámbaro*, pist. (Prunetta) ~ (p.513), garf.-apuano (Gragrane) *gámbar*[ə] (Luciani,ID 42), carr. *gámbar* 40 ib., lucch.-vers. (Mutigliano) *gámbaro* (ALEIC, p.54), Stazzèma *gámbaro* (ib., p.55), pis. (Putignano) ~ (ib., p.53), Faùglia *gámbaro* (p.541), livorn. (Castagneto Carducci) ~ (p.550), volt. ~, elb. *gámbaro* (Cortelazzo,ID 28), Pomonte 45 *gámbaro* (p.570), Marciana *gámbaro* (ALEIC, p.52), corso *gámbaro* ALEIC, cismont.or. (Sisco) ~ Chiodi 146, Vezzani *gámbaro* (ALEIC, p.26), cismont.nord-occ. (Asco) ~ (ib., p.14), corso centr. (Ajaccio) ~ (ib., p.36), 50 sass. *gámbaro* (ib., p.50), tosc-laz. (pitigl.) *gámbaro* (Longo,ID 12), *gámbari* pl. (p.

582), ALaz.sett. (Orbetello) *gámbaro* m. Nesi, gigl. *gámbaro* (Fanciulli,ID 42), *gámbaro* ib., *gámbaro* ib., Bolsena *gámbaro* Casaccia-Mattesini, Acquapendente *gámbaro* (p.603), sen. *gambaro* (1614, Politi, Bianchi,AFLPerugia 7,301), amiat. *gámbaro* Fatini, Trasimeno (Castiglione del Lago) ~ UgoccioniReti, Panicale *gámbaro* (p.564), casent. (Chiaveretto) *gámbaro* (p.545), cort. *gámbaro* (p.554), umbro sett. (Loreto di Gubbio) ~ (p.556), ancon. *gámbaro* Spotti, senigall. *gámbar* (ManciniAM, BALM 21,108), Arcevia *gámbaro* Crocioni, Montemarciano *gámbari* pl. (p.538), macer. *gámbaro* m., *gámbaro*, umbro merid.-or. (Nocera Umbra) *gámbaro* (p.566), Trevi *gámbaro* (p.575), *gámbaro* Bruschi, *gámbaro* ib.², narn. *gámbaro* (Celi,ACALLI 2), laz. *gambaro* Palombi-Santarelli 378, ALaz.merid. (Ronciglione) *gámbaro* (p.632), Caprarola *gámbaro* (Silvestrini,ACALLI 1,601), laz.centro-sett. (Cerveteri) *gámbaro* (p.640), Nemi *gámbaro* (p.662), Subiaco *gámbaro* (Lindström,StR 5), roman. *gambaro* (1554, Rondelet 539, LupisMat), *gámbaro* ChiappiniRolandiApp, cicolano (Tagliacozzo) *gámbaro* (p.645), Carsòli *gámbaro* DAM, Ascrea *gámbaro* (Fanti,ID 15), reat. (Rieti) *gámbari* pl. (p.624), Leonessa *gámbaro* m. (p.615), Amatrice *gámbaro* (p.616), Preta *gámbaro* (Blasi,ID 12), *gámbaro* ib., aquil. *gámbaro* DAM, *gámbaro* ib., *gambaro* Cavalieri, Casentino *gámbaro* DAM, Pagànica *gámbaro* ib., march.merid. (Grottammare) *gámbaro* (p.569)³, asc. *gámbaro* Brandozzi, Mosciano Sant'Angelo *gámbaro* DAM, Ìsola del Gran Sasso *gámbaro* ib., teram. (Martinsicuro) *gámbaro* ib.³, abr.or.adriat. *gámbaro* ib., *gámbaro* ib., Moscufo *gámbaro* ib., Pietranico *gámbaro* ib., Pescosansonesco *gámbaro* ib., uémmarò ib., Scafa *gámbaro* ib., Fara San Martino *gámbaro* (p.648), Colledimácine *gámbaro* DAM, Rosello *gámbaro* ib., abr.occ. *gámbaro* ib., Capecstrano *gámbaro* (p.637), Pòpoli *gámbaro* DAM, *gámbaro* ib., Vittorito *gámbaro* ib., Scanno *gámbaro* (p.656), Pescocostanzo *gámbaro* ib., Trasacco *gámbaro* (p.646)⁴, Bussi sul Tirino *gámbaro* DAM, Magliano de' Marsi *gámbaro* ib., molis. *gámbaro* ib., campob. *gámbaro* ib.,

² Cfr. lat.mediev.umbro *gambarus* (Orvieto 1581, Sella).

³ Con inserzione di *r*.

⁴ Con palatalizzazione non spiegata.

¹ Le forme ladine con *g*- non sono autoctone.

laz.merid. (sor.) *yámmərə* (Merlo, AUTosc 38, 223), camp.sett. (Gallo) *γwámmarə* (p.712), nap. *gàmmaro* (dal 1627ca., CorteseMalato – Altamura; BasilePetrini), *àmmaro* (dal 1646, Sgruttendio, Rocco – Altamura), *gammero* Volpe, *gàmbero* CostaZool, cilent. (Teggiano) *γám-maru* (p.731), pugl. *gambero* (1750-1787, Valente, BALM 16/17,262; Albanese, ItRegPuglBasilicata 2,49), dauno-appenn. (Lésina) *lámərə* Carosella¹, Sant'Àgata di Puglia *hàmberə* Marchitelli, Àscoli Satriano *γámərə* (p.716), àpulo-bar. (Canosa) *gámbrə* Stehl 376, minerv. ~ ib., molf. *gámmərə* (Merlo, MIL 23,265), rubast. *gámbrə* Jurilli-Tedone, bar. *gàmmere* Romito, Spinazzola *gámərə* (p.727), Monòpoli *gém-brə* Reho, tarant. *jàmiro* DeVincentiis, *yámərə* Gigante, *yámmərə* ib., *gámmarə* ib., luc.nord-occ. (Ripacàndida) *γámərə* (p.726), Muro Lucano *wámmərə* Mennonna, *gám-mərə* ib., Picerno *γámərə* (p.732; Greco), 20 luc.nord-or. (Matera) *wámbrə* (p.736), luc.cent. (Castelmezzano) *γámərə* (p.733), Pisticci *yámmərə* (p.735), luc.-cal. *γámərə* Lausberg, Acquafredda *gámmaru* (p.742), trecchin. *gàmmaro* Orrico, Aieta *gámfaru* NDC, San Chirico Raparo *γámmaru* (p.744), Oriolo *γámərə* (p.745), cal.sett. *gámmaru* Rensch, salent. *yámmərə* VDS, salent.sett. *gámmaru* ib., Carovigno *gámərə* (p.729), salent.merid. *gámmaru* VDSSuppl, Castrignano dei Greci *gámbaru* ib., cal.cent. (Cotronei) *gámmaru* NDC, cal.merid. (Serra San Bruno) *gámbaru* ib., regg.cal. *gámbaru* ib., sic. *àmmaru* (Biundi; Traina; VS), *gámmaru* (Biundi; Traina), *àmbaru* VS, messin.or. *iàmmaru* ib., *iàmmiru* ib., Nizza di Sicilia *iàmmuru* ib., Fantina *γám mu* (p.818), Tripi *γám miru* VS, Lipari *ám muru* Ruffino 116, *yámma ru* Fanciullo 240, messin.occ. (Frazzanò) *iàmmaru* VS, sanfrat. *γyémar* (p.817), *iàmmiru* VS, Carònia *iàmmuru* VS, Mi-stretta *gámmiru* ib., etneo *àmmiru* ib., catan.-sirac. (Bronte) *γámbaru* (p.838), Golfo di Catania *àm muru* (LoPresti, FI 9,91), *iàmmiru* ib., *iàmmaru* ib., *iàmmuru* ib., Mascalucia *ám miru* (p.859), San Michele di Ganzaria *γámmaru* (p.875), 45 sic.sud-or. *iàmmiru* ib., *iàmmaru* ib., Giarratana *ám miru* (p.896), ragus. ~ (LoPresti, FI 9,91), Vittoria ~ Consolino, niss.-enn. (Sperlinga) *γámberu* (p.836), nicos. *gámberu* (La-Via, StGI 2,118 e 120), Catenanuova *ám miru* 50 (p.846), Centùripe *àm miru* VS, Àssoro *gámbaru*

¹ Con concrezione dell'articolo a partire della fase fonetica *ámmaru*.

ib., Aidone *yáməri* (p.865), piazz. *gáməyə* Roccella, agrig.or. (licat.) *gámmaru* VS, agrig.occ. (Menfi) *lámmaru* ib.³, palerm.cent. *ám maru*, Sant'Elia *ammaru* (Traina, FI 3,288), Porticello *ám muru* Ruffino 116; AIS 483; ALEIC 1379. Lig.gen. (savon.) *gàmbou* m. 'palemone sega (Palaemon serratus Pen.), palemone squilla (P. squilla Fab.)' Aprosio-2, sic. *ámmaru* 'gamberello (Palaemon serratus L.)' Assenza 161, messin.or. (Salina) *yám maru* FanciulloEolie 240. Roman. *gámmaro* m. 'àstaco leone' (1560, Zancaruolo, Rossi, SLEI 6,149; 1586, Durante, ib.). Àpulo-bar. (bar.) *gámbrə* m. 'granchio corridore (Pachygrapsus marmoratus)' Scorcìa, *gám-mərə* ib. Messin.or. (Lipari) *yámma ru* m. 'sicionaia (Eusicyonia carinata)' FanciulloEolie 240. Pant. *gámmuru* m. 'gàmbero rosso (Aristeomorpha foliacea Risso)' Ruffino 117. Sintagmi: lig.gen. (Lavagna) *gáybow gáyku* m. 'gamberetto' VPLPesci, catan.-sirac. (Aci Trezza) *ám muru yángu* Ruffino 116. ALaz.sett. (gigl.) *gámbero byángo* m. 'Parapenaeus longirostris Lucas' (Fanciulli, ID 42). Messin.or. (Lipari) *yámma ru yángu* m. 'gambero sega (Palaemon serratus)' FanciulloEolie 240. It. *gambaro cotto (rosso)* m. 'granchio cotto di color rosso vivo' (1524ca., Ariosto, LIZ – 1554, Bandello, ib.; 1825, Pananti, B); (*color*) *gambaro cotto* 'rosso vivo' (1868, Dossi, B; 1931, Cicognani, B). Pad.a. *gambaro fluminale* m. 'gambero d'acqua dolce' (fine sec. XIV, SerapiomIneichen). It. *gambaro imperiale* m. 'spannocchio (Penaeus Caramole Forskål)' (VLI 1986; 2000, DeMauro-1), sic. *ammaru 'mpiriali* Assenza, *gámmaro 'mpiriali* ib., *ammaru mpiriali* (Mocciaro, BALM 16/17,111), messin.or. (lipar.) *ám muru mpirá yáli* Ruffino 116, catan.-sirac. (Aci Trezza) *ám muru mbryáli* ib., trapan. (mazar.) *ám-maru mbryále* ib. Venez. *gambaro lionè* m. 'àstaco' (1570, Scappi 139r, LupisMat). Emil.occ. (parm.) *gámber lottegh* m. 'granchiolino di scorza tenera' Malaspina, *gambor lottogh* 'gambero di acqua dolce (Palaemon) o marino (Aristeus antennatus)' Capacchi s.v. *gamberetto*, regg. *gámber (pzinèn) lottègh* 'gàmbero di scorza tenera' Ferrari. It. *gambaro marino* m. 'gàmbero di mare' (1541-42, Firenzuola, LIZ), *gambari marini* m.pl. (1606, Cortes, Ramusio, LIZ).

- Catan.-sirac. (Aci Trezza) *ámmuru pelúsu* m. 'gàmbro della sabbia (Crangon crangon L.)' Ruffino 116.
- Palerm.cent. (Porticello) *ámmuru pyeṭṭrínu* m. 'gamberetto' Ruffino 116.
- Sic. *àmmuru pitrusu* m. 'specie di peneo' Traina; *àmmuru pitrignu* 'id.' ib.
- It. *gambero rosso* m. 'specie di Crostacei decàpodi Macruri' (1925, Deledda, B), lig.occ. (Vallecrosia) *gáñberu rúsu* VPLPesci, sanrem. *gáñbaru rúsu* ib., lig.cent. *gáñbew rúsu* ib., Arma di Taggia *gáñbaru rúsu* ib., Albenga *gáñbaw rúsu* ib., pietr. *gáñberu rúsu* ib., lig.gen. *gáñbow rúsu* ib., Arenzano *gáñbaw rúsu* ib., lig.or. (Lèvanto) *gáñberu rúsu* ib., Riomaggiore *gáñbew rúsu* ib., Le Grazie *gáñbeo róso* ib., ALaz.sett. (gigl.) *gámbero róssso* 'gàmbro rosso' (Fanciulli, ID 42)¹, àpulo-bar. (bar.) *gámmərə rússə* Scorcìa, messin.or. (Lipari, Salina) *yámmaṛu rússu* FanciulloEolie 240, catan.-sirac. (Aci Trezza) *ámmuru rússu* Ruffino 117, palerm.cent. (Porticello) *ámmuru ṛṛússu* ib., trapan. (mazar.) ~ ib., pant. *yámmuru rrússu* ib., Lampedusa *ámmuṛu ṛṛússu* ib.
- Lig.gen. (Chiàvari) *gáñbow rḗza* f. 'gamberetto' VPLPesci.
- Sic. *àmmuru turcu* m. 'specie di Alfeo' Traina.
- It. *gambaro d'acqua dolce* m. 'gàmbro fluviale' (1570, Scappi, Rossi, SLEI 6,149), *gambari di acqua dolce* pl. (1581, Cervio, ib.), *gambero d'acqua dolce* (EncIt 1932; DizEncIt 1956), piem. *ganber d'acqua dossa* DiSant'Albino, mil. *ganber d'acqua dolza* Cherubini, venez. *gambaro d'acqua dolce* (Boerio; NinniGiunte-1).
- Venez. *gámbaro d'acqua salsa* m. 'gàmbro marino' Boerio.
- Lig.cent. (Alassio) *gáñberu d aréna* m. 'gàmbro della sabbia' VPLPesci, lig.cent. (Finale Ligure) *gáñberu de l aréna* ib., lig.gen. (Arenzano) *gáñbaw d aiṇa* ib., bonif. *gámbaru di réna* ib., Sestri Levante *gámbaru d aiṇa* ib., lig.or. (Le Grazie) *gáñgeo d aéna* ib., camp. *ammere 'arena* Palombi-Santarelli 378; romagn. *ganbar e schégli* 'id.' Quondamatteo-Bellosi 2, rimin. *ganber e schéla* ib.
- It.sett.a. *gámbaro de fiume (polverizado)* m. 'gàmbro' (fine sec. XV, ErbarioLupo), it. *gámbero dei fiumi* (1793, Nemnich 1,792), *gambero di fiume* m. 'della famiglia Astacidi, attivamente pescato, dal corpo allungato, robusto, lungo 15 e più cm., con tegumento calcificato, scudo convesso e addome ben sviluppato' (dal 1887, Petr; Zing 2005), emil.occ. (parm.) *gàmbor 'd fimm* Capacchi s.v. *gámbero*; it. *gambari di canale* 'id.' pl. (1608, G.C. Croce, LIZ); *gambero di fosso* 'id.' D'AlbVill 1798, *gambero del fosso* (ante 1873, Dall'Ongaro, LIZ)².
- Messin.or. (lipar.) *ámmuru i fáñṇu* m. 'gàmbro' Ruffino 117.
- Lig.occ. (ventim.) *gáñbaru (rúsu) de fúñdu* m. 'specie di gámbero' ('gambero di fondo', VPLPesci), lig.cent. (Arma di Taggia) *gáñbaru de fúñdu* ib., Alassio *gáñberu de fúñdu* ib., Loano *gáñbew de fúñdu* ib.; messin.or. (Lipari) *yámmar-i funnu* 'scampo (Nephrops norvegicus)' FanciulloEolie 240.
- Nap. (isch.) *gambere é funnale* m. 'gàmbro imperiale (Penaeus kerathurus)' Jovene.
- It. *gámbaro di mare* m. 'della famiglia degli omaridi, distinto dal gámbero di fiume per le maggiori dimensioni, che abita i fondi rocciosi ed è oggetto di pesca per le carni pregiate' (1544, Mattioli, Sboarina, FestsPfister 1997, 1,362³; sec. XVI, Valente, BALM 21), *gámbero di mare* (dal 1798, D'AlbVill; 2000, DeMauro-1), gen. *gambao de má* MiglioriniSpinola 5, piem. *ganber d' mar* (Capello; DiSant'Albino), lomb.occ. (mil.) *ganber de mar* Cherubini, lomb.or. (berg.) *ganbar de mar* Tiraboschi, emil.occ. (parm.) *ganber d' mar* Pariset, *gàmbor 'd mär* Capacchi s.v. *gámbero*.
- Messin.or. (lipar.) *ámmuru di násse* m. 'gamberetto' Ruffino 116.
- It. *gámbero dei pozzi* m. 'anfipode' Garollo 1917.
- It. *gámbero della sabbia* m. 'Crangon crangon L.' Palombi-Santarelli 378.
- romagn. *ganbar e schégli* → *gáñberu d aréna*
- Lig.cent. (Alassio) *gáñberu da skḗḡu* m. 'gàmbro di scoglio, gamberetto' VPLPesci, lig.gen. (Arenzano) *gáñbow de skḗḡu* ib., ALaz.sett. (gigl.) *gámbero di skḗḡo* (Fanciulli, ID 42), messin.or. (lipar.) *ámmuru i skwóḡḡu* Ruffino 116.

¹ Cfr. *Gambero rosso* 'nome di un'osteria' (1883, Colodi, LIZ).

² Cfr. il toponimo march.sett. (cagl.) *foss di gambri* 'ruscello presso le Foci di Cagli, che fino a pochi anni fa era ricco di gamberi' Sabbatino.

³ Ma sintagmaticamente generico: "Astaco chiama poscia Oppiano particolarmente il *gambaro di mare*, il quale ... si chiama Leone" (Lupis).

Sintagmi prep.: it. *occhi di gàmbero* ‘gastroliti, pietruzze situate immediatamente sotto la testa del gàmbero verso lo stòmaco, e composte di carbonato di calce, le quali erano usate, una volta, in medicina come assorbenti’ (1835, Bossi, B – Enclt 1932 s.v. *gàmbero*).

Piem. *fè 'l pas di gamber* ‘andare indietro’ Cappello, *fè 'l pas di ganber* Zalli 1815, roman. *fa[r] er passo der gammero* (1835, VaccaroBelli).

It. *procedere del gambaro* m. ‘regresso’ (1554, Luigini, LIZ); *progresso del gàmbero* ‘id.’ (1894, DeRoberto, B); *viaggio del gàmbero* ‘id.’ (1584, FilSassetti, B).

Paragoni: fior.a. (*tornare a dietro, fare, andare*) 15 *come (il) gambero* ‘di chi retrocede, va indietro, magari in modo storto; di chi non fa alcun progresso, regredisce’ (1306, GiordPisa, B – 1372, AndrCappellanoVolg, TLIOMat; LIZ), it. (*andare, muoversi*) *come il gambero* (ante 1492, Lorenzo-Medici, LIZ; 1688, NoteMalmantile, Crusca 1893; 1826-32, Leopardi, ItaCa), [*andare*] *come li gamberi* (1550, Lopez, Ramusio, LIZ), (*andare all'indietro*) *come un gambero* (1595, Serdonati, ib.), (*camminare, fare*) *come i gamberi* (dal 1881, Verga, LIZ; B; Zing 2005), lig.gen. (*fà, andà avanti*) *còmme i gàmbari* (Casaccia; Gismondi), Genova (*u camin-a*) *cume in gànbar* VPL, lig.or. (spezz.) (*andae avanti, en daré*) *come i ganbei* Conti-Ricco, piem. (*fè*) *com'a fan i ganber* Zalli 1815, (*fè*) *com a fa 'l ganber* ib., (*andè anans*) *com ii ganber* DiSant'Albino, lomb.occ. (Lecco) (*andà innânz*) ‘*me 'n gàmber* Biella, mil. (*andà inanz*) *come i gamber* Cherubini, (*andà inàns*) *còme i gàmber* Angiolini, lodig. (*anda', vess*) ‘*me un gàmber* CarettaAgg, lomb.or. (berg.) (*fa*) *comè i gambar* Tiraboschi, (*indà inàc*) *kompãñ di gàmbar* ib., cremon. (*andá, fã*) ‘*me 'n (i) gãmber* Oneda, bresc. (*andà inàns*) *còme i gàmbar* Gagliardi 1759, (*andà ignans*) 40 *come i gambar* Melchiori, trent.occ. (bagol.) (*nà ennàcc*) *comià i gambär* Bazzani-Melzani, lad. anaun. (Tuenno) (*nar ennanzi*) *come i giàmberi* Quaresima, pav. (*ndá vánti*) *me i gámbar* Annovazzi, vogher. (*andá avánti*) 45 *kmé i gãmbar* Maragliano, mant. (*andar avanti*) *cm' i gånbar* Arrivabene, emil.occ. (parm.) (*andar*) *cmè un gàmber* Malaspina, (*andar, far*) *cmè i gamber* Pariset, (*andär*) *cme 'n gambor* Capacchi s.v. *gamboro*, regg. (*fër*) *cómm fa 'l* 50 *gàmber* Ferrari, emil.or. (bol.) (*andar inanz*) *cmof fa i gamb* Coronedi, *far cm' è i gamber* ib., (*andar indri*) *cum fa i gàmber* Ungarelli, romagn. (*andè aventi*) *cume i gàmber* (Quondamatteo-Bellosi

2,56), faent. (*andè, fè*) *cum fa i ghembar* Morri, march.sett. (cagl.) (*gi a l indyétr*) *kóm i gãmbr i* Sabbatini, venez. (*andar avanti*) *come i gambari* Boerio, ven.merid. (vic.) (*ndare vanti*) *co fa i gånbari* Candiago, triest. (*andar 'vanti*) *come i gamberi* DET, istr. (capodistr.) (*andar 'vanti*) *come i gamberi* (DeBaseggio, PagIstr 4,124), ver. (*andar avanti*) *come i gàmbari* Beltramini-Donati, trent.or. (primier.) (*ndar avanti*) *come fa i gàmberi* Tissot, rover. (*nar avanti*) *come i gamberi* Azzolini, lad.ven. (zold.) (*andar*) *come i gàmbari* (DeToni, AtVen 27), lad. cador. (amp.) (*si in-ãnte*) *kome i gånbar* Croatto, tosc. (*far, muoversi*) *come il gàmbero* FanfaniUso, fior. (*fare*) *come i gamberi* Giacchi, roman. (*annà arreto*) *come li gammeri* (1695, Berneri, VaccaroBelli), palerm.cent. (Sant'Elia) (*jiri nnarrieri*) *comu l'amaru* (Traina, FI 3); *progredire sulla moda dei gàmberi* ‘id.’ (ante 1872, Mazzini, B); *andare indietro al modo dei gamberi* ‘id.’ (1881, Verga, ItaCa).

It. (*diventare, essere*) *rosso come un gambaro* (*cotto, boglito*) ‘di colore rosso vivo per vergogna o per natura’ (1527, Aretino, LIZ – 1615, DellaPorta, B), *rosso come un gambero* (*cotto*) (dal 1778, GoldoniVocFolena¹; B; Zing 2005), mil. *ross come on gamber* Cherubini, (vèss) *ross còme on gàmber* Angiolini, mant. *ros cmè 'n gånbar* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *ross cmè un gamber* Pariset, (*dvintär*) *ross cme 'n gambor* Capacchi s.v. *gamboro*, emil.or. (bol.) *röss cm'è un gambero* Coronedi, istr. (capodistr.) *rosso come un gambero* (còto) (DeBaseggio, PagIstr 4,124), trent.or. (primier.) *ros fa 'n gàmbero* (còt) Tissot, rover. *ros come 'n gamber* Azzolini, lad.ven. (zold.) *rosso come un gàmbaro* (DeToni, AtVen 27), tosc. *rosso come un gambero* (*cotto*) FanfaniUso, nap. *russo comm'a nu gammaro* Andreoli, (*farse*) *russo commà 'no gàmmaro* Altamura; it. *più rosso di un gambero rosso* (1825, Pananti, B).– Loc.verb.: it. *parere un gambaro arrostito* ‘essere rosso in viso’ (1618, Bracciolini, B); mil. *pari on gamber cott* ‘id.’ Cherubini; romagn. (faent.) *parer un gambar frétt* ‘id.’ Morri.

Mil. *rosso come on gamber* ‘dicesi anche dei drappi neri che hanno smarrito la primitiva nezza’ Cherubini.

Loc.verb.: it.a. *diventare gamberi* ‘regredire’ (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg, B).

¹ La prima rappresentazione della commedia è del 1754.

It. *fare il cammino del gambaro* 'ritirarsi' (1612, Boccalini, LIZ).

B.piem. (vales.) *fêe 'l gambru* 'ritirarsi da un impegno' Tonetti.

Emil.occ. (parm.) *far un gàmber* 'pescare' Malaspina.

It. *sentirsi andare i gambari per la cesta* 'andare soggetto a una violenta eccitazione' (ante 1591, De' Mori, B).

Mil. *i gamber van innanz de rar* 'raramente ci si comporta diversamente dalla propria natura' (ante 1821, Porta, ItaCa).

Lomb.or. (bres.) **gámbara** f. 'granchio femmina' (Gagliardi 1759; Melchiorri).

Derivati: it. **gamberessa** f. 'femmina del gambero' (dal 1705ca., Cattaneo, B; "scherz." Zing 2005), mil. *gamberessa* 'granchio femmina' Cherubini, venez. ~ Boerio.

ALaz.sett. (gigl.) *gamberessa* f. 'gambero ovato; plancton' (Fanciulli, ID 42).

Sign.second.: ALaz.sett. (gigl.) *gamberessa* f. 'donna che ruba' (Fanciulli, ID 42).

It. **gamberello** m. 'gambero; piccolo gambero, gamberetto (Cancer squilla)' (sec. XIV, Somma-ViziVirtù, B; dal 1797, F. Leonardi, B; Zing 2005), it.a. *gamarello* (1450ca., MaestroMartino, Faccioli 1,188), *gamarello* (1519, MessiSbugo, Folena, BALM 5/6,74 – 1793, Nemnich 1,805; Rossi, SLEI 6,149), mil.a. *gambereli* pl. (prima metà sec. XV, SachellaPolezzo), ven.a. *gambarolo* m. (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani)¹, tosc.a. *gambarelli* pl. (sec. XIV, PoesieMusic, TLIO-Mat)², roman.a. *gammarielli* (sec. XIV, Maestro-Zaccari, RimatoriCorsi 110), venez. *gambarello* m. (1553, CalmoRodianaVescovo), bisiacco *ganbarel* Domini, grad. *gambarolo* Deluisa, triest. *gambarèl* (DET; Rosamani), ALaz.sett. (Bolsena) *gammarèllo* Casaccia-Mattesini 99, ancon. *gambarèlo* Spotti, roman. *gammarèlli* pl. Chiappini-RolandiApp, molis. (Campodipietra) *hammaryélla* m. DAM, nap. *gammariello* (Costa-Zool – D'Ascoli), *ammariello* Volpe, *gammarièlle* Altamura, isch. ~ Jovene, pugl. *iammariello* Palombi-Santarelli 378, garg. (manf.) *gammaridd* 45

Dibenedetto, àpulo-bar. (bar.) *gammariidde* Scorcìa, *gammariiedde* Barracano, *gammarijdde* Romito, altamur. *yammarrèrrə* Cirròttola, *yammariiddə* ib., tarant. *yammariiddə* Gigante, *ammariiddə* ib., *yammariiddə* ib., 50

luc.nord-occ. (Muro Lucano) *gammariəğğə* Mennonna³, sic. *ammarréddu* VS, *cambarieddu* Palombi-Santarelli 378, *jammariieddu* ib., messin.or. *yammarréddu* ib., Malfa *gammarréddu* ib., Giardini *yammariyéddu* ib., Castel Mola *yammarréddu* RohlfSuppl, messin.occ. (Sant'Àgata di Militello) ~ ib., catan.-sirac. (Augusta) ~ ib., niss.-enn. (Centùripe) *ammarréddi* (Tropea, AreeLessicali), Lampedusa *ammarréddu* Ruffino 116.

It. *gambarelli* m.pl. 'squilla (Crangon crangon L.)' (1583, Pisanelli, Rossi, SLEI 6,119).

Nap. (isch.) *gammarièlle* m. 'gambero della roccia, gambero sega (Palaemon serratus)' Jovene, messin.or. (lipar.) *yammariyéddu* Fanciullo-Eolie 240.

Trapan. (mazar.) *ammarréddu* m. 'gambero della sabbia (Crangon crangon L.)' Ruffino 116.

Sintagmi: it. *gambarelli marini* m.pl. 'gambarelli di mare' (1518, Rosselli, Rossi, SLEI 6,149); ~ 'squilla (Crangon crangon L.)' (1592, Petronio, Rossi, SLEI 6,119).

It. *gamberello rosso* m. 'nome volgare dei crostacei Aristeus e Aristeomorpha foliacea, della famiglia Pencidi, sottofamiglia Aristeini' (dal 1956, DizEncIt; B; DeMauro 2000).

It. *gambarelli di acqua dolce* m.pl. 'gambarelli di fiume o di lago' (1518, Rosselli, Rossi, SLEI 6,149).

It. *gambarelli di mare* m.pl. 'granchi decàpodi a lunga coda, piccoli, delicati, viventi socievolmente' (ante 1548, MessiSbugo, Rossi, SLEI 6,149).

Trapan. (mazar.) *ammarréddu di skóğğə* m. 'gamberetto' Ruffino 116.

Paragoni: bisiacco *rós come un ganbarel* 'rosso come un gambero' Domini.

Nap. *stare comma 'nno gammariello* 'essere ubriaco' Volpe.

ALaz.merid. (Piediluco) **gammarrélla** f. 'specie di gambero di piccole dimensioni usato come esca nella pesca con la canna' UgocioniLago.

Roman. *gammarellaro* m. 'pescatore di gamberi; rete che serve a prendere i gamberi' Chiappini-RolandiApp.

It. **gammerugie** f.pl. 'squilla (Crangon crangon L.)' (1560, Zancaruolo, Rossi, SLEI 6,119).

Emil.occ. (parm.) **gambaruzza** f. 'gambarelli o granchiolini di fosso' Malaspina.

Dauno-appenn. (Lésina) *lamaròtsə* m.pl. 'gamberetti' Carosella 558.

Derivati: it. **gamberessa** f. 'femmina del gambero' (dal 1705ca., Cattaneo, B; "scherz." Zing 2005), mil. *gamberessa* 'granchio femmina' Cherubini, venez. ~ Boerio.

ALaz.sett. (gigl.) *gamberessa* f. 'gambero ovato; plancton' (Fanciulli, ID 42).

Sign.second.: ALaz.sett. (gigl.) *gamberessa* f. 'donna che ruba' (Fanciulli, ID 42).

It. **gamberello** m. 'gambero; piccolo gambero, gamberetto (Cancer squilla)' (sec. XIV, Somma-ViziVirtù, B; dal 1797, F. Leonardi, B; Zing 2005), it.a. *gamarello* (1450ca., MaestroMartino, Faccioli 1,188), *gamarello* (1519, MessiSbugo, Folena, BALM 5/6,74 – 1793, Nemnich 1,805; Rossi, SLEI 6,149), mil.a. *gambereli* pl. (prima metà sec. XV, SachellaPolezzo), ven.a. *gambarolo* m. (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani)¹, tosc.a. *gambarelli* pl. (sec. XIV, PoesieMusic, TLIO-Mat)², roman.a. *gammarielli* (sec. XIV, Maestro-Zaccari, RimatoriCorsi 110), venez. *gambarello* m. (1553, CalmoRodianaVescovo), bisiacco *ganbarel* Domini, grad. *gambarolo* Deluisa, triest. *gambarèl* (DET; Rosamani), ALaz.sett. (Bolsena) *gammarèllo* Casaccia-Mattesini 99, ancon. *gambarèlo* Spotti, roman. *gammarèlli* pl. Chiappini-RolandiApp, molis. (Campodipietra) *hammaryélla* m. DAM, nap. *gammariello* (Costa-Zool – D'Ascoli), *ammariello* Volpe, *gammarièlle* Altamura, isch. ~ Jovene, pugl. *iammariello* Palombi-Santarelli 378, garg. (manf.) *gammaridd* 45

Dibenedetto, àpulo-bar. (bar.) *gammariidde* Scorcìa, *gammariiedde* Barracano, *gammarijdde* Romito, altamur. *yammarrèrrə* Cirròttola, *yammariiddə* ib., tarant. *yammariiddə* Gigante, *ammariiddə* ib., *yammariiddə* ib., 50

luc.nord-occ. (Muro Lucano) *gammariəğğə* Mennonna³, sic. *ammarréddu* VS, *cambarieddu* Palombi-Santarelli 378, *jammariieddu* ib., messin.or. *yammarréddu* ib., Malfa *gammarréddu* ib., Giardini *yammariyéddu* ib., Castel Mola *yammarréddu* RohlfSuppl, messin.occ. (Sant'Àgata di Militello) ~ ib., catan.-sirac. (Augusta) ~ ib., niss.-enn. (Centùripe) *ammarréddi* (Tropea, AreeLessicali), Lampedusa *ammarréddu* Ruffino 116.

It. *gambarelli* m.pl. 'squilla (Crangon crangon L.)' (1583, Pisanelli, Rossi, SLEI 6,119).

Nap. (isch.) *gammarièlle* m. 'gambero della roccia, gambero sega (Palaemon serratus)' Jovene, messin.or. (lipar.) *yammariyéddu* Fanciullo-Eolie 240.

Trapan. (mazar.) *ammarréddu* m. 'gambero della sabbia (Crangon crangon L.)' Ruffino 116.

Sintagmi: it. *gambarelli marini* m.pl. 'gambarelli di mare' (1518, Rosselli, Rossi, SLEI 6,149); ~ 'squilla (Crangon crangon L.)' (1592, Petronio, Rossi, SLEI 6,119).

It. *gamberello rosso* m. 'nome volgare dei crostacei Aristeus e Aristeomorpha foliacea, della famiglia Pencidi, sottofamiglia Aristeini' (dal 1956, DizEncIt; B; DeMauro 2000).

It. *gambarelli di acqua dolce* m.pl. 'gambarelli di fiume o di lago' (1518, Rosselli, Rossi, SLEI 6,149).

It. *gambarelli di mare* m.pl. 'granchi decàpodi a lunga coda, piccoli, delicati, viventi socievolmente' (ante 1548, MessiSbugo, Rossi, SLEI 6,149).

Trapan. (mazar.) *ammarréddu di skóğğə* m. 'gamberetto' Ruffino 116.

Paragoni: bisiacco *rós come un ganbarel* 'rosso come un gambero' Domini.

Nap. *stare comma 'nno gammariello* 'essere ubriaco' Volpe.

ALaz.merid. (Piediluco) **gammarrélla** f. 'specie di gambero di piccole dimensioni usato come esca nella pesca con la canna' UgocioniLago.

Roman. *gammarellaro* m. 'pescatore di gamberi; rete che serve a prendere i gamberi' Chiappini-RolandiApp.

It. **gammerugie** f.pl. 'squilla (Crangon crangon L.)' (1560, Zancaruolo, Rossi, SLEI 6,119).

Emil.occ. (parm.) **gambaruzza** f. 'gambarelli o granchiolini di fosso' Malaspina.

Dauno-appenn. (Lésina) *lamaròtsə* m.pl. 'gamberetti' Carosella 558.

¹ Cfr. friul. *giambarèl* m. PironaN.

² Cfr. lat.mediev.march. *gambarellus* (Fano 1508, Sella).

³ Cfr. il cognome cal. γαμπαρέλλου (1159, Crotone, Mosino).

Pad.a. *gambarusello* ‘gamberetto’ (1452, SavonarolaMNystedt-2).

Pad.a. *gambarùsoli* m.pl. ‘gàmbri’ (ante 1466, SavonarolaPractica, Folena,BALM 5/6,72).

Roman. **gambarucci** m.pl. ‘specie di gàmbero, 5 biava’ (1570, Scappi, Rossi,SLeI 6,149)¹.

It. *gamberozzolo* m. ‘gàmbero del Garda, caratterizzato dalla mancanza di palpi nelle mandibole’ B 1970.

It. **gamberetto** m. ‘piccolo gàmbero (denominazione comune di vari generi di crostàcei Decapodi di piccole dimensioni, per lo più marini)’ (dal 1465, Filarete, ItaCa; Rossi,SLeI 1,149; B; Zing 2005), lig.cent. ‘*gaṅberétu*’ VPLPesci, *gaṅbétu* ib., lig.gen. *gaṅberétu* ib., Carloforte *gamberétu* ib., gen. *gambaetta* Olivieri, Santa Margherita *gaṅbétu* VPLPesci, lig.or. ~ ib., Le Grazie *gaṅboétu* ib., emil.occ. (parm.) *gambarètt* (Malaspina; Capacchi s.v. *gamberétto*), venez. *gambarèto* NinniGiunte-1, ven.merid. 20 (*gambarare*) *gambarétu* (AIS 483, p.375), ven.centro-sett. (trevig.) *gambarèto* Ninni, triest. *gambereto* (Rosamani; DET), trent.or. (rover.) *gamberet* Azzolini, carr. *gaṅbərét* (Luciani,ID 42), ALaz.sett. (gigl.) *gamborétto* (Fanciulli, ID 42), *gamberétto* ib., Bolsena *gammarrétto* (“raro” Casaccia-Mattesini), march. *gamberetto* Palombi-Santarelli 378, ancon. (senigall.) *gamberétt* (Mancini,BALM 21,108), abr. 30 *gamberetto* Palombi-Santarelli 378, teram. (Giulianova) *hambaréttə* DAM, abr.or.adriat. (Ortona) *yambaréttə* DAM.

Sintagmi: it. *gamberetto grigio* m. ‘piccolo crostàceo usato come esca per i pesci di mare’ (Palombi-Santarelli 378; B 1970), tosc. ~ 35 Palombi-Santarelli 378.

It. *gambaretti di mare* m.pl. ‘squilla (Crangon crangon L.)’ (1570, Scappi, Rossi,SLeI 6,119), carr. *gaṅbəréti də mār* ‘gamberetti di mare’ (Luciani,ID 42).

Lig.occ. (Vallecrosia) *gaṅberétu de ské-yu* m. ‘gamberetto di scoglio’ VPLPesci, carr. *gaṅberéti de škóğə* m.pl. (Luciani,ID 42).

It. **gamberotti** m.pl. ‘gamberetti’ (1560, Romoli, Rossi,SLeI 6,149), lig.occ. (Mònaco) *gãmbarrótu* m. Arveiller 10², trent.or. (rover.) *gamberot* Azzolini³, carr. *gaṅbəróti* pl. (“meno com.” Luciani,ID 42).

¹ Cfr. lat.mediev.emil. *gambarutius* m. ‘gamberello’ 50 (Piacenza sec. XIV, SellaEmil).

² Cfr. BRhône *cambarot* m. ‘espèce de petit crabe’ (FEW 2,144a).

³ Cfr. vegl. *ganbarnot* m. ‘gàmbero’ Bàrtoli 184.

It.sett. **gamberino** m. ‘piccolo gàmbero’ (1560, Romoli, Rossi,SLeI 6,149⁴; Morri 1840 s.v. *gambaren*), lomb.occ. (mil.) *gambarin* Cherubini, lomb.or. (berg.) *gambari* Tiraboschi, bresc. ~ Gagliardi 1759, mant. *ganbarin* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *gambarén* Capacchi s.v. *gamberétto*, moden. *gambarein* (prima del 1750, Crispi, Marri), emil.or. (bol.) ~ Coronedi, romagn. (faent.) *gambaren* Morri, carr. (Colonnata) *gambarin* (Luciani,ID 42).

Sintagma: emil.occ. (regg.) *gambarèin lòttegh* m. ‘granchiolino di tènere gùscio’ Ferrari.

Apulo-bar. (bar.) **gammariččə** m. ‘granchietto corridore (Pachygrapsus marmoratus Fab.)’ Scorcìa; Monòpoli *gambariččə* ‘gamberetto’ Reho.

Sintagma: apulo-bar. (bar.) *gammariččə də lə kóttə* m. ‘piccolo granchio di colore biancastro lungo non più di un centimetro, che si sviluppa e si annida da semiparassita soprattutto nelle cozze pelose (Pinnotheres pisum L. brachiuri)’ Scorcìa.

It. **gamberone** m. ‘grosso gàmbero; granchione’ (dal 1574, Doni, Bergantini; B; Zing 2005), mil. *gambarón* Cherubini, mant. *ganbarón* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *gambarón* (Malaspina; Capacchi s.v. *gamberóne*), *gambaròn* Pariset, trent.or. (rover.) *gamberom* Azzolini, apulo-bar. (bar.) *gammarróne* Barracano, sic. *gammarruni* (Biundi; Traina).

It. *gamberone* m. ‘àstaco’ (1761, Campolongo 177 n. 2, LupisMat).

Carr. (Avenza) *gaṅberón* m. ‘mazzancollo, spannocchio’ (Luciani,ID 42), sic. *gammarruni* VS, messin.or. (Lipari) *yammarrúni* FanciulloEolie 240, palerm.cent. (Porticello) *ammarrúne* Ruffino 116.

Sintagmi: sic. *ammarruni russu* m. ‘crostàceo marino dell’ordine decàpodi’ Assenza, *ammarruni russu* (Traina; Mocciano,BALM 16/17,111), *gammarruni russu* Assenza.

B.piem. (valses.) **gambarèe** m. ‘luogo popolato di gàmberi’ Tonetti⁵.

Lig.or. (Lérici) *gambéu* m. ‘piccola rete a sacco per prendere i gàmberi’ (Merlo,CN 8).

⁴ Nonostante la provenienza fiorentina del Romoli, viste le altre forme dialettali, la voce sembra di diffusione prevalentemente it.sett. e quindi indicativa per l’eclettismo dell’autore come sottolineato da A. Rossi.

⁵ Cfr. lat.mediev.trent. *Rio de gambarario* (Telve 1328, Prati), lat.mediev.tosc. (*im rivo*) *gambaraio* (Lucia 1018, Larson 292), *Rio Gambaraio* (1167, SVigilio-Siena, ib.).

Mil. **gambaréra** f. 'vivaio di granchi, di gàmberi' Cherubini, *gambaréra* Angiolini¹.

Mil. *gambaréra* f. 'specie di piccola rete di maglia stretta che si manda in acqua con sùgheri e sassi' Cherubini.

It. **gambarana** f. 'rete rettangolare della superficie di circa un metro quadrato, con cordicella ai lati più lunghi e bastoni agli altri che, muovendo il fondo, fanno uscire e raccolgono i gàmberi' (dal 1905, DeMauro; DizMar; B; Zing 2005), lomb. occ. (com.) *gambaràna* Monti, emil.occ. (parm.) ~ Capacchi s.v. *gambarana*.

Piem. **ganbrè** m. 'raccolgitore o venditore di granchi, granchiaio' DiSant'Albino, mil. *gambarée* Cherubini, *gambarée* Angiolini, lomb.or. (bresc.) *gambarér* Rosa, emil.occ. (parm.) *gambaràr* Malaspina, romagn. (faent.) *gambarêr* Morri, ven.lagun. (venez.) *gambaràro* Boerio, chiogg. ~ Naccari-Boscolo, ven.merid. (vic.) ~ Pajello, poles. ~ Mazzucchi, bisiacco *ganbarar* Domini.

Emil.occ. (parm.) **gambaràr** v.tr. 'pescare o raccogliere granchi' (PeschieriApp; Malaspina)², *gambarâr* Capacchi s.v. *gàmbero*.

Sign.fig.: emil.or. (bol.) *ganbarar* 'fermare col granchio, arrestare, trattenere' Coronedi, *ganbarâr* 'pigliare con granchio; pigliare e tenere con forza' Ungarelli; *aganbarar* v.tr. 'id.' Coronedi, *aganbarâr* Ungarelli.

Emil.occ. (parm.) **gambarada** f. 'scorpacciata di gàmberi, copiosa raccolta di granchi' (Malaspina; Pariset).

2.a¹. altri animali

It. **gamberi** m.pl. 'pesci dell'Oceano' (1606, RamusioSkelton-Parks 3).

Mil. *gàmber* m. 'rozza, rozzetta, cavallaccio' Cherubini, emil.occ. (parm.) ~ Malaspina.

Lomb.or. (berg.) *gàmber* m. 'grillotalpa (*Gryllotalpa vulgaris*)' CaffiZool num. 429.

Messin.occ. (Caronia) *iàmmaru* m. 'grillotalpa' VS.

Sintagmi: mil. *gàmber matt* m. 'grillotalpa' Cherubini, *gàmber màtt* Angiolini.

¹ Cfr. lat.mediev.tosc. *Gamburaja* (991, DLuc, Pieri-TVA 259), *Ganbaraia* (Vallombrosa 1085, ib.), tosc. merid. (Sorano) *Gamberàia* 'fosso' PieriTTM 221, pad.a. *Perduòzemo da le Gambarare* (1525, Ruzante, ItaCa), *villa detta alle Gambarare* (ante 1552ca., L. Alberti, ib.), it *villa de le Gambarare* (1554, Bandello, ib.).

² Cfr. lat.mediev.moden. *gambarare* v.assol. 'pescare i gamberi' (1306, SellaEmil), lat.mediev.ven. ~ (Serravalle 1228, Sella).

Mil. *gàmber salvadegh* m. 'grillotalpa' Cherubini. It. *gàmbero di terra* m. 'grillotalpa' Garollo 1917, mil. *gàmber de terra* Cherubini, *gàmber de tèra* Angiolini.

5 Lomb.or. (Salò) **gàmbera** f. 'grillotalpa' Razzi.

Derivati: tic.alp.occ. (locarn.) **gambarí** m. 'grillotalpa' (Bertoni,R 43,615), mil. *gambarin* (Merlo,StR 4,150).

10 Mil. **gambaritt** m.pl. 'animaluzzi' (ante 1821, Porta, ItaCa).

Messin.occ. (San Salvatore di Fitàlia) *yammarettu* m. 'scorpione, piccolo aracnide velenoso' VS.

15 Luc.nord-occ. (Tito) **gammaričču** m. 'grillotalpa' Greco.

Messin.occ. **yammaređđu** m. 'scorpione' (VS; Tropea,AreeLessicali 385, 436 n 54); catan.-sirac. (Buscemi) *iammarièdu* 'grillotalpa' VS.

20 Messin.occ. (sanfrat.) **amarótt** m. 'scorpione' (Tropea,AreeLessicali 385).

Umbro merid.-or. (nurs.) **gammaróne** m. 'grillotalpa' MorettiUmbria 122.

Sic. *ammariuni* m. 'mollusco cefalopodo (*Octopus macropus*)' VS.

25 Palerm. *ammariùni* m. 'il polipaio di un celenterato antozoo del gen. Alcyonium' VS, *ammariuni* Biundi.

Cicolano (Tagliacozzo) **ammaráccio** m. 'grillotalpa' (AIS 467, p.645).

2.b. 'costellazione'

Berg.a. **gambar** m. 'costellazione del cancro' (1429, GlossLorck 149,151)³, ven.a. *gambere* (1450ca., GlossArcangeli 208), lucch.a. *gàmbero* (1270-80, MareAmoroso, B), it. *gambaro* (1660, Howell, Gallina 309), mil. *gàmber* Cherubini, emil.occ. (parm.) *gambar* Malaspina.

Derivato: ven.a. **ganbarí** m.pl. 'costellazione del cancro' (sec. XIV, BaldelliContiGlosse 159).

2.c. persona; attività umana; parte del corpo umano

45 Tosc.a. **gàmbero** m. 'persona pusillànime, che si ritrae di fronte a impegni e responsabilità (o molto lenta, indolente, titubante, piena di contraddizioni); individuo sciocco, sprovveduto' (ante

³ Il passaggio da CANCER a GAMBARUS non è lat., ma innovazione it., che si giustifica con la desmantellizzazione di CANCER 'crostáceo' e sua specializzazione verso 'granchio'. Molte antiche tavole zodiacali recano un astice e non un granchio, che pare appartenere ad iconografia più recente (Lupis).

1313, Arrighetto, B), it. ~ (sec. XIV, Tebaldi, B; 1552-53, A.F. Doni, B; 1585, G.M. Cecchi, B; 1857, Rajberti, B; 1943, Gadda, B), mil. *gàmbèr* Cherubini.

It. *gàmbèro* m. 'chi non progredisce in un'arte' (1878, CarenaFornari 495); ~ 'chi invece di fare progressi, regredisce' Lotti 1990.

It. *gàmbèri* m.pl. 'coloro che negano il progresso o rimpiangono il tempo andato' (1878, CarenaFornari 495).

It. *gàmbèro* m. 'cattivo scolaro' Garollo 1917.

Pis.gerg. *gàmbèro* m. 'ladro' Malagoli, ALaz.sett. (gigl.) *g à m b e r o* (Fanciulli, ID 42)¹.

Nap. *àmmaro* m. 'uomo furbo' Volpe, *gàmmaro* ib., *gàmmèro* ib.

Nap.gerg. *àmmaro* m. 'ubriaco' Volpe, *gàmmaro* ib., *gàmmèro* ib.

Mil.gerg. *gambaro* m. 'naso' Biondelli, ven.centro-sett. (trevig.furb.) ~ (Cappello, SFI 15,344); lomb.or. (crem.gerg.) *gàmbèr* 'càccole del naso' Bombelli; gerg. *gambarar* 'fiutare (il vento)' (1648, Bocchini, Magnani, StGrammIt 5,191).

Nap. *gàmmaro* agg. 'sinistro, fraudolento' (1772, Cerlone, D'AmbrApp).

Sintagmi: it. *gàmbèri cotti* m.pl. 'epiteto detto scherzosamente ai cardinali e agli alunni di alcuni seminari (per la talare rossa che indossano)' (ante 1861, Nievo, B), mil. *gàmbèr cott* Cherubini, *gàmbèr còtt* Angiolini, roman. *gàmmèri cotti* (1832, VaccaroBelli; ChiappiniRolandiApp).

Roman. *gàmmèro rosso* m. 'cardinale' (1835, VaccaroBelli).

Derivati: nap. *essere no gàmbariello* 'essere un uomo furbo' Volpe.

Palerm.gerg. *gàmbarùnì* m. 'guardia urbana (per la giubba rossa)' Calvaruso.

ALaz.sett. (Port'Èrcole) *gàmberata* f. 'persona che ruba' (Fanciulli, ID 42).

Sic. *àmbariari* v.assol. 'camminare all'indietro' (40 "disus." VS).

2.d. 'piante'

Derivati: it. *erba gàmberaja* f. 'tipo di gramigna che cresce nei fossi e nelle acque stagnanti (Callitriche verna L.)' Cazzuola, *erba gàmberaia* DeMauro 2000, tosc. *erba gàmberaja* 'id.; Callitriche autumnalis L.' Penzig.

2.e. 'strumenti; oggetti'

It. *gàmberì* m.pl. 'per i librai tedeschi, scherzando, sono i libri rimasti invenduti e da rimandare, perciò, ai rispettivi editori' Garollo 1917.

It. *gàmberò* m. 'tipo di corazza usata nel XV e XVI sec. per le armature intere e successivamente soltanto per parti di essa, costituita da scaglie metalliche sovrapposte e saldate insieme' B 1970.

Lomb.or. (cremon.) *g à m b e r* m. 'pane piccolo a forma di gàmberò' Oneda.

Derivato: lomb.or. (crem.) *gàmberì* m. 'forma di pane lunata' Bombelli.

2.f. astratti: errore, macchia

15 It. *gàmberò* m. 'errore madornale, equivoco, malinteso' (dal 1917, Garollo; B; Zing 1994; "basso uso" 2000, DeMauro-1), mil. *gàmber* Angiolini, lomb.or. (crem.) *gàmber* Bombelli, vogher. *g à m b a r* Maragliano.

It. *gàmberò* m. '(tip.) riga ripetuta dal tipografo per sbaglio' MiglioriniPanziniApp 1963; ~ 'lasciatura (in tipografia)' (VLI 1986; DeMauro 2000), mil. *gàmber* (Cherubini; Angiolini).

Sintagma: it. *gàmberò in sacco* 'l'incorrere in un grosso equivoco' (1566, Adriano, TB).

Loc.verb.: mil. *fà on gàmber* 'prendere un granchio, ingannarsi' Cherubini.

It. *pigli[are] un gàmberò* 'commettere un errore madornale, incorrere in un grosso equivoco'

(1566, Adriano, TB); lomb.occ. (mil.) *ciappà on gàmber* 'id.' Cherubini, lomb.or. (cremon.) *é a p à e n g à m b e r* Oneda, bresc. *ciapà æn gàmber* Melchiori, *ciapà òn gàmber* Rosa, pav. [t'è] *é a p á n g á m b æ r* Annovazzi, vogher. *é a p á u η g á m b a r* Maragliano.

Derivato: mil. *gàmbarin* m. 'piccolo abbaglio' Cherubini.

2¹. 'gàmeri'

2¹.a. 'crostacei'

It.a. *gàmari* pl. 'gàmberì' (1450ca., MaestroMartino, Faccioli 1,164).

Con cambio di accento: it. *gàmárro* m. 'gàmberò di mare' (Florio 1611 – Veneroni 1681).

Il lat. CAMMĀRUS, attestato da Columella e Plinio (primo secolo), costituisce un prestito dal gr. κάμμαρος (TheLL 3,207). Il grammatico Capèr (sec. II) indica CAMMARUS non CAMBARUS. Quest'ultima forma costituisce dunque la forma popolare che continua nel francopr. (frib.) *ts á b e r o* (FEW 2,144a), nell'occit.a. *chambre* 'gàmberò' (1387, Pans, ib.), nell'asturiano *cám-*

¹ Cfr. it. *sotto il* [leggi: *l'insegna del*] *Gambaro*, un ladro che ti graffia denari (1585, Garzoni, LIZ).

baro (DCECH 1,781a), nel sardo (logud.) *ká m-baru* (DES 1,273) e nelle forme it.mediano e merid. (I.1.)¹. Le rare attestazioni *camhari/gamari* (I¹/2¹.) probabilmente non sono relitti del latino CAMMĀRUS - come il mozar. *qamarūn* (1100ca., DCECH 1,781a), lo spagn.a. *camarón* (ante 1343, JRuiz, ib.) e il port.a. *camarã* (1500, IVPM 2,35a) - ma forme meridionali con *-mb-* > *-mm-*, penetrate nello standard italiano.

Le forme it. *gámbaro*¹ risalgono al lat. tardo *gambari* (sec. VI, Oribasio, ThesLL 6,667) che continua ugualmente nel friul. *giambar* (PironaN), spagn. *gámbaro* (1490, Palencia, DCECH 1,781a).

La macrostruttura della voce separa *gámbaro*¹ (I.1.)/*cammaro*¹ (I¹.) da *gámbaro*¹ (2.). La microstruttura semantica distingue ‘crostacei’ (a.)², ‘altri animali’ (a¹.), ‘costellazione’ (b.), ‘persona; attività umana; parte del corpo umano’ (c.), ‘piante’ (d.), ‘strumenti, oggetti’ (e.) e ‘astratti: errore, macchia’ (f.).

Diez 155; REW 1551; VEI 472; DEI 1757; DELIN 633; DRG 7,153seg. (Giger); FEW 2, 144a; Figge 236seg. – Pfister; Bork; Fanciullo³.

→ **cancer**

cambiãre ‘mutare, alterare’

Sommario:

- I.1. *gambiãre*¹
- 1.a. ‘scambiare, barattare; ricompensare’
- 1.a.α. ‘permutare, scambiare merci’
- 1.a.α¹. ‘cambiare moneta’
- 1.a.β. ‘con riferimento a persone’
- 1.a.γ. ‘con riferimento ad animali o a cose inerenti ad animali’
- 1.a.ε. ‘con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, aspetto, idee, luoghi, ecc.)’
- 1.a.ζ¹. ‘fenòmeni fisici, chimici e biochimici’

¹ Basco *kamarra* (SchuchardtBask 31, 37) è prestito dal romanzo.

² La forma fior.a. *camymaro* (1476, Landino 32,7) deve essere considerata vox nullius, non appartenente alla lezione pliniana, ma teratologia da addizione della vulgata, cfr. Harduinus che annota “addunt libri vulgati *cynopus, cammarus*, quae nomina ... nec alius ... codex agnoscit” (voci tradotte appunto dal Landino *cynopo, camymaro*). Non è in Domenichi (Lupis).

³ Con lavori preparativi di Minnone e con osservazioni di Caratù, Cornagliotti, Lupis, Tancke e Zamboni.

- 1.b. ‘mutare, modificare, trasformare; subire trasformazioni’
- 1.b.α. ‘con riferimento ad oggetti’
- 1.b.β. ‘con riferimento a persone o parti organiche inerenti a persone’
- 1.b.γ. ‘con riferimento ad animali o a cose inerenti ad animali’
- 1.b.δ. ‘con riferimento a vegetali’
- 1.b.ε. ‘con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)’
- 1.b.ζ. ‘con riferimento a fenòmeni atmosferici’
- 1.b.ζ¹. ‘con riferimento a fenòmeni fisici, chimici e biochimici’
- 1.c. ‘sostituire, succedere, alternare’
- 1.c.α. ‘con riferimento ad oggetti’
- 1.c.α¹. ‘con riferimento a monete (metalli preziosi)’
- 1.c.β. ‘con riferimento a persone o parti organiche inerenti a persone’
- 1.c.γ. ‘con riferimento ad animali o a cose inerenti al mondo animale’
- 1.c.δ. ‘con riferimento a vegetali’
- 1.c.ε. ‘con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)’
- 1.c.ζ. ‘con riferimento a fenòmeni atmosferici’
- 1.c.ζ¹. ‘fenòmeni fisici, chimici e biochimici’
- 1.d. ‘portare, trasportare da un luogo all’altro; trasferirsi’
- 1.d.α. ‘con riferimento ad oggetti’
- 1.d.β. ‘con riferimento a persone o parti organiche o inerenti a persone’
- 1.d.γ. ‘con riferimento ad animali o a cose inerenti ad animali’
- 1.d.ε. ‘con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)’
- 1.d.ζ. ‘con riferimento a fenòmeni atmosferici e astronomici’
- 1.e. ‘confondere’
- 1.e.α. ‘con riferimento ad oggetti’
- 1.e.β. ‘con riferimento a persone o parti organiche o inerenti a persone’
- 1.e.δ. ‘con riferimento a vegetali’
- 1.e.ε. ‘con riferimento ad astratti (idee, sentimenti, gesti, luoghi, ecc.)’
2. *gambiãre*¹
- 2.a. ‘scambiare, barattare’
- 2.a.α. ‘permutare, scambiare merci’
- 2.a.α¹. ‘cambiare monete’
- 2.b. ‘mutare, modificare, trasformare; subire trasformazioni’
- 2.b.α. ‘con riferimento ad oggetti’
- 2.b.β. ‘con riferimento a persone o parti organiche o inerenti a persone’
- 2.b.ε. ‘con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)’
- 2.c. ‘sostituire; succedere, alternare’
- 2.c.α. ‘con riferimento ad oggetti’

- 2.c.β. ‘con riferimento a persone o parti organiche o inerenti a persone’
- 2.d. ‘portare, trasportare da un luogo all’altro; trasferirsi’
- 2.d.α. ‘con riferimento ad oggetti’
- 2.d.γ. ‘con riferimento ad animali o cose inerenti ad animali’
- 2.d.e. ‘con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)’
- 2.e. ‘confondere’
- 2.e.α. ‘con riferimento ad oggetti’
3. ‘*cammiare*¹’
- 3.a. ‘scambiare, barattare; ricompensare’
- 3.a.α. ‘permutare, scambiare merci’
- 3.a.α¹. ‘cambiare monete’
- 3.a.β. ‘con riferimento a persone’
- 3.a.e. ‘con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)’
- 3.b. ‘mutare, modificare, trasformare, subire trasformazione’
- 3.b.α. ‘con riferimento ad oggetti’
- 3.b.β. ‘con riferimento a persone o parti organiche o inerenti a persone’
- 3.b.e. ‘con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)’
- 3.b.ζ. ‘con riferimento a fenomeni atmosferici’
- 3.c. ‘sostituire; succedere, alternare’
- 3.c.α. ‘con riferimento ad oggetti’
- 3.c.β. ‘con riferimento a persone’
- 3.c.γ. ‘con riferimento ad animali o a cose inerenti ad animali’
- 3.c.e. ‘con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)’
- 3.d. ‘portare, trasportare da un luogo all’altro; trasferirsi’
- 3.d.β. ‘con riferimento a persone o parti organiche o inerenti a persone’
- 3.d.γ. ‘con riferimento ad animali o a cose inerenti ad animali’
- 3.d.e. ‘con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)’
- 3.e. ‘confondere’
- 3.e.α. ‘con riferimento ad oggetti’
- 3.e.ζ. ‘con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)’
- III.1. a.α. ‘*cangiare*¹’
- 1.a.β. ‘*ganzare*¹’
- 1.b. *chianchieur*
- 1.c. *ciangiant*
2. *change*
- I.1. ‘*cambiare*’**
- 1.a.** ‘scambiare, barattare; ricompensare’
- 1.a.α.** ‘permutare, scambiare merci’
- Gen.a. **camia[r]** (*qc. per qc.*) v.tr. ‘barattare, dare o prendere in cambio (una merce)’ (1367, Lettera-Bertramo, Toso 1,144), fior.a. *kanbia[re]* (*ko lui* *tera*) (1255-56, RicordiValStreda, NuoviTestiCastellani 180 e 182), *chanbia[re]* (*questa terra chon q. a qc.*) (1275, LibroIacopi, ib. 280), *ca(m)-bi[are]* (*la sella vecchia a una nuova*) (1291, LibroConsiglioCerchi, ib. 596), *chanbia[re]* (*qc. chon q. ad altro chavallo*) (1299-1300, LibroManucci, ib. 738), *cambiare* (*cintura e corona*) (prima metà sec. XIV, TavolaRitonda, TLIOMat), prat.a. *cambiare* (*i detti quatro peçi de la terra*) (1289, RagionatoCepparelloDietaiutiPrato, TLIOMat), pis.a. ~ (*nè stame, nè lana/prede a vino portato*) (1304, BreveArteLana, ib. – 1347, BartSConcordioSallustio, B), sen.a. ~ (*i grechi fini a la cervugia/ li capegli a oro*) (ante 1313, Angiolieri, TLIOMat; 1321-27, ChioseSelmiane, ib.), perug.a. *cambi[are]* (*esse arme*) (1342, Statuti, ib.), it. ~ (*qc. a qc.*) (metà sec. XIV, ScalaParadiso, B; sec. XIV, MeditAlbCroce, CruscaGiunteTor), ~ (*qc. con qc.*) (dal 1764ca., Algarotti, B; Zing 2005)¹, lig.centr. ‘*kan g á*’ VPL, *kan g á* ib., onegl. *kan g ó* ib., pietr. *cangiâ* Accame-Petracco, lig.gen. (savon.) ~ Besio, Arenzano *kan g á* VPL, gen. *cangiâ* (Casaccia; Gismondi), *kan g á* VPL, Val Graveglia *kan g á* Plomteux, lig.or. (Riomaggiore) *kan g á* Vivaldi, Pignone ~ Bellani, spezz. *kan g á e* (Conti-Ricco; Lena), lig.Oltregiogo occ. (sassell.) *kan g é* VPL, piem. *kan by é* (1783, PipinoRacc-2 – Gavuzzi), b.piem. (valse.) *cambiêe* Tonetti, lomb.alp.or. (Grosio) *cambièr* Antonioli-Bracchi, emil.occ. (guastall.) *cambiar* Guastalla, regg. *cambièr* Ferrari, emil.or. (bol.) *cambiar* Coronedi, romagn. (faent.) *cambié* Morri, venez. *cambiàr* Boerio², trent.or. (valsug.) ~ Prati, lad.ates. (bad.sup.) *kan by é* Pizzinini, livinall. *cambié* PellegriniA, b.fass. *kan by á r* (Rossi, EWD), roman. *cambiâ* (*co’ qc.*) VaccaroTrilussa, ápulo-bar. (Gravina) *campiare* (*detta terra*) (1576, LibroRosso-Granieri, LSPuglia 35,26,41).
- 40 Fior.a. *cambiare qc. di qc.* v.tr. ‘ricambiare’ (ante 1313, OvidioVolgBigazzi). It.a. *essere cambiata di qc.* ‘essere ricambiata’ (1370ca., BoccaccioDecam, B), tosc.a. *essere cambiato di qc.* (fine sec. XIII, TristanoRicc, ScolariGAVI, MedioevoRomanzo 11,314), pis.a. *essere cambiata di qc.* (ante 1342, Cavalca, B). Loc.prov.: piem. *cambiè i euj ant la coua* ‘fare un cattivo cambio’ (‘*cambiare le uova prima della*
- 50 _____
- ¹ Secondo DeMauro questo significato oggi è obsoleto.
- ² Cfr. lat.mediev.dalm. (*possessionem*) *cambiatam* (1360, Stat. Isolae, Kostrenčić).

cova¹, Capello), *cambiè j ēūi ant la cova* Zalli 1815, *cambiè j' āi ant la cò* DiSant'Albino.

Pis.a. (*di quella cera non fraudare nè*) *cambiare* v.intr. 'deteriorare' (1327, BreveVilla, TLIO).

Sen.a. *cambia[rsi] (a oro)* v.rifl. 'prendere un oggetto per l'altro ingannandosi sulla sua identità' (1321-37, ChioseSelmiane, TLIO).

It. *cambiarsi (gli mantelli)* v.rifl. 'scambiare' (1582, Bruno, B), tic.alp.occ. (Broglia) *cambiass (una ròba)* (VSI 3,282a).

Inf.sost.: it. **cambiare** m. 'il barattare merce di scambio' (ante 1580, V. Borghini, TB).

Agg.verb.: it. **cambiato** agg. 'barattato, scambiato con altra cosa' (1580, Tasso, B), ver.a. *cambià* (1388, StatCasaMercantiVerona, Gaiter,ArVen 24, 375).

Derivati: fior.a. (*conpera e*) **canbiamento** (*con q.*) m. 'transazione commerciale; vendita' (1335-46, LibroGiotto, TLIO).

Bitont.a. **cambiatica** f. 'permutazione' (1454, PescarelloTaurisLoSavio).

Fior.a. **cambiatori** (*di questa terra*) m.pl. 'chi pratica lo scambio di merci' (prima metà sec. XIV, PaolinoPieri, TLIOMat), pis.a. *cambiatore* m. (1321, BreveConsoli, TLIO).

It.a. **accambiare** (*a stomaco a q.*) v.intr. 'scambiare' (fine sec. XIII, Novellino, ProsaDuecento-Segre-Marti 831,10).

Fior.a. *acambiare (la ricchezza sua a quella del re)* v.intr. 'barattare, scambiare' (1306ca., Giord-PisaDelcorno).

Retroformazioni: it. **cambio** m. 'permutazione, baratto di una cosa con un'altra; scambio di beni, di merci' (dalla fine sec. XIII, DettoAmore, EncDant; B; LIZ; DeMauro; Zing 2005)¹, gen.a. (*mar*) *canio (de car e doze fruto)* (ante 1311, Anonimo-Nicolas 16,452), mil.a. (*bon*) *cambio* (ante 1315, Bonvesin, TLIO), pav.a. *cambio* (1342, Parafraasi-NeminemLaedi, TLIO), tosc.a. *chambio* (1315ca., FrBarberinoEgidi 282), fior.a. *canbio* (1200ca., MemBadiaColtibuono, ProsaOriginiCastellani 16), *kanbio* (1255, RicordiVal Streda, ib. 227; 1256, ib. 229), *chanbio* (1274, LibroIacopi, ib. 461), *chanbiora* pl. (1300, LibroMannucci, NuoviTesti-Castellani 26,181, 294, 445, 501 e 534; Stussi, LN 21,55), prat.a. *canbio* (1288-1290, Ragionato-CepparelloDietaiutiPrato, TestiSchiaffini 255), pis.a. *canbio (de le mercie)* (1304, BreveArte-Lana, TLIO; 1321, BreveConsoli, ib.), cal.a.

cambiu (sec. XIV, Mosino)², *chambiora* pl. (ante 1453, MosinoGloss), sic.a. *cambiu* (1406ca., TestiCurti,SMLV 20), lig.occ. (sanrem.) *k á η ḡ u* Carli, lig.gen. (savon.) ~ (Noberasco,ASSSP 16), gen. ~ Casaccia, piem. ¹ *k á m b i*¹³, b.piem. (valses.) *cambiu* Tonetti, gallo.-it. (nicos.) *k á η ḡ u* (LaVia,StGl 2,118), tic.alp. occ. (Gerra Gambarogno) *k é m b i* (VSI 3,279b), tic.alp.cent. (Airolo) *č á m b i* ib., Leöntica *k á m b y e* ib., tic.prealp. ~ ib., *k á m b y u* ib., tic.merid. ~ ib.⁴, lomb.alp.or. (posch.) *k á m b y u* ib., lomb.occ. *cambi*, lomb.or. (berg.) *cambe* Tiraboschi, crem. ~ Bombelli, bresc. ~ Melchiori, emil.-romagn. *càmbi*, ven. ¹ *k á m b i*⁷, venez. *cambio* Boerio, triest. ~ (Rosamani; DET)⁵, ver. ~ Patuzzi-Bolognini, trent.or. (valsug.) ~ Prati, lad.cador. (oltrechi.) *cambio* Menegus, garf.-apuanò (Graggna) *k á η b i* (Luciani, ID 44)⁶, carr. ~ ib., *k á η b y ə* ib., corso cismont.occ. (Èvisa) *cambiu* Ciccaldi, umbro merid.-or. *k á m m y u* Bruschi, abr. occ. (San Potito) *k á m b i y ə* DAM, nap. *cammiò* D'Ambra⁷, àpulo-bar. (barlett.) *k á m b y ə* DeSantisM, biscegl. *cambie* Còcola, cal.cent. (cosent.) *càmmiu* NDC, sic. ~ Traina, *cambiu* (ib.; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *k á m p y u* Consolino, niss.-enn. (piazz.) *cámiu* Roccella; VSI 3,279.

Gen.a. (*rend[ere] mar*) *canio* '(dare come) ricompensa' (ante 1311, AnonimoNicolas 16,452), mil.a. (*no aver bon*) *cambio* (ante 1315, Bonvesin, TLIO), ver.a. (*rendr[e] reo*) *cambio* (inizio sec. XIV, PreghieraVergine, ib.), aret.a. (*rendere*) *cambio (de morte)* (sec. XIII, ContiAntichiCavalieri, ib.)

It.sett.a. *cambio* m. 'battaglia' (1522, Flaminio, Vignali, LN 43,39).

² Cfr. lat.mediev.cal. *campio* (Belcastro ante 1230, Mosino).

³ Cfr. lat.mediev.canav. *cambium* (Pont sec. XIII, GascaGlossBurzio), lat.mediev.monf. ~ (Gabiano 1422, GascaGlossNervo).

⁴ Cfr. lat.mediev.lomb. *cambium* (Omegna 1384, GascaGlosZanette).

⁵ Cfr. lat.mediev.istr. *ganbio* (Pirano 1307, Statuti, Semì), lat.mediev.dalm. (*talís cambis (permutacionis)*) (1291, Monum.Carinthiae, Kostrenčić), *camblio* (1449, Zjačić, ib.), *cambium* 'res permutata' (1360, Stat.Isolae, ib.) e friul. *càmbio* m. 'scambio, permuta' (PironaN; DESF).

⁶ Cfr. lat.mediev.lucch. *cambium* (782, Mem. V/2, 110, HubschmidMat).

⁷ Cfr. lat.mediev.camp. *cambium* (Farfa 768, Reg. 2, 69, HubschmidMat; Cava 857, CD 1,65, ib.).

¹ Cfr. croato *kanbio* (sec. XVI, Hyrkkänen), *kambio* (Petkanov,BALM 13/15), alban. *këmbej* Haarmann 240.

It. *cambio* m. '(nel gioco degli scacchi) presa di un pezzo avversario con uno proprio, dello stesso valore' (dal 1955, DizEncIt; B; PF; DeMauro 1999).

Sintagmi: fior.a. *cambiora a rischio di mare e di gente* pl. 'scambio commerciale a rischio del mittente' (1340, Pegolotti, Edler).

it. *lettera di cambio* → *lettera*

Sintagmi prep. e loc.verb.: fior.a. *a nessun cambio* 'in nessuno cambio' (fine sec. XIII, DettoAmore, TLIO), it. (*dare/fare*) *a cambio* 'in contraccambio, a scambio' (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2005), corso cismont.occ. (Èvisa) *fa à cambi* Ceccaldi.

It. (*avere, dare, ricevere, togliere*) *in cambio* (di qc.) 'in contraccambio, come contrapartita' (dal 1370ca., BoccaccioDecam, B; LIZ; B; Baldinger, StCortelazzo 142; DeMauro 1999)¹, fior.a. *in cambio* (dell'altro) (fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIO), (*avere*) *in cambio* (ante 1363, MatteoVillani, LIZ), ~ (*per altre terre*) ib., sen.a. *in chanbo di qc.* (1277-82, LibroCompMercantile, TLIO), gen. (*pi gá*) *i η k á η g ú* Casaccia, lig.or. (spezz.) *en k á n g ó* de Conti-Ricco, piem. *an cambi* Capello, (*piè na cosa*) *an canbi* (d'un altra) 'id.' Zalli 1815, *piè* (*una cosa*) *an canbi* (d'un aotra) DiSant'Albino, piem. *a η k á η b i* Gavuzzi, emil.occ. (parm.) (*toèur*) *in cambi* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) (*tor*) *in cambi* Coronedi, romagn. (faent.) ~ Morri, triest. (*cos te me dà*) *in cambio* DET, corso cismont.occ. (Èvisa) *in cambi* Ceccaldi.

Pis.a. *in cambio d' (altre some)* 'in luogo di' (ante 1367, FazioUberti, B), it. *in cambio di (mezze colonne)* (1550, Vasari, B), *in cambio di (una finestra)* (1761, G. Gozzi, B), (*un aerostato*) *in cambio di (ali)* (1930-40, Sbarbaro, B), gen. *i η k á η g ú* (Casaccia; Gismondi), ven.merid. (poles.) *in camo* Mazzucchi.

Fior.a. *per cambio di qc.* 'per scambio di q.' (1287, RegistroSMariaCafaggio, TLIO).

Loc.verb.: mil.a. [*aver*] *bon cambio* 'scambiare, barattare' (ante 1315, Bonvesin, GAVI), pis.a. *avere buono cambio* (ante 1342, Cavalca, TB).

It. *fare (un bello/buono/cattivo) cambio* 'scambiare, barattare (con vantaggio o svantaggiosamente)' (ante 1321, Dante, EncDant; 1370ca. BoccaccioDecam, B; dal 1761, Goldoni, B; PF; DeMauro 2000), venez.a. *far cambio* (1317, Ce-

dolaGrisoni, TestiStussi 95,10), trevig.a. *far tal cambio* (prima metà sec. XIV, EnselminoMontebelluna, TLIO), piem. *fè canbi* Zalli 1815, *fe un (bon/cativ) canbi* DiSant'Albino, b.piem. (vales.) *fèe cambi* Tonetti, moes. (*om*) *fa el cambi* (VSI 3,279b), lomb.alp.or. (borm.) (*v ó s*) *f ā r k á m b i* (Longa,StR 9), lomb.occ. (vige.) *f ā k á m b i* Vidari, lomb.or. (berg.) *fa cambe* Tiraboschi, vogher. *fa k á m b i* Maragliano, mant. *far on canbi* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *far un cambi* (Malaspina; Pariset), mirand. ~ Meschieri, emil.or. (bol.) *far un (bón) cambi* Coronedi, romagn. (faent.) *fēr un (bon) cambi* Morri, triest. *femo cambio* 'facciamo cambio, barattiamo' DET², ver. *far cambio* Patuzzi-Bolognini, trent.or. (primier.) *far càmbio* Tissot, rover. *far cambi* Azzolini, corso cismont.occ. (Èvisa) *fa un cambi* Ceccaldi, nap. *fare cambio* (ante 1632, Basile, Rocco), *fa cammie e recammee* ib.; gen.a. *rendere buon cambio a q.* 'id.' (sec. XIV, BarllamJosaffaCocito 41).

Pis.a. *mectere cambio per q.* 'sostituire q.' (1327, BreveVilla, TLIO).

Loc.prov.: tosc.a. *ogni cambio non è cambio* 'non ogni permuta di merci è un giusto baratto' (1315ca., FrBarberinoPanzerà).

It. **di ricambio** 'di ritorno, in contraccambio' (ante 1533, Ariosto, Consolo; sec. XVI, Mattio Franzesi, ib.); *in ricambio* 'id.' (dal 1818-19, Conciliatore, LIZ; Zing 2005) fior. ~ Gargioli 226; pis. *per riàmbio* 'id.' Malagoli.

It. *a ricambio* 'in cambio, per scambio' (Florio 1611 - 1667, Siri, B).

It. *ricambio* m. 'merce che è oggetto di scambi commerciali' (1836, C. Cattaneo, B)³.

It. *ricambio* m. 'colpo di risposta a quello dell'artiglieria nemica' (ante 1857, Pisacane, B).

It. *ricambio* m. 'con riferimento a oggetti offerti per ricambiare un dono ricevuto' (1866, Carducci, B).

Gen. (*k ó r d e*) *de rek á η g ú* 'di ricambio' (Casaccia; Gismondi).

It. **ricambiare** v.tr. 'barattare merci, commerciare' (1553ca., Doni, LIZ; dal 1871, Cantù, B; DO 1990).

It. **ricambiamento** m. 'ricambio, ricompensa' Bergantini 1745.

It. **contraccambio** m. 'scambio di una cosa con un'altra' (1539, Caro, B)⁴, *controcambio* (1796,

¹ Cfr. lat.mediev. *dare in cambio* 'permutare' (Cava 857, CD 1,65, HubschmidMat), lat.mediev.teram. *recip[ere] in cambio* (1050, Cart. 22, ib.), lat.mediev.dalm. *habere in cambium* 'permutare' (1263, Mon.Trag., Kostrenčić).

² Cfr. friul. *fā cāmbio* 'scambiare' PironaN.

³ Cfr. lat.mediev.dalm. (*camblio et*) *recamblio* m. 'scambio' (1449, Zjačić, Kostrenčić).

⁴ Cfr. lat.mediev.lig. *contracambi[um]* m. 'compen-sazione' (Savona 1403, Aprosio-1), lat.mediev.istr. *con-*

Leso), lomb.occ. (lodig.) *contracambi* (ante 1704, FrLemeneIsella), umbro merid.-or. *kontra-kámmyo* (Bruschi, ContrFilItMediana 2), *kon-drakámmyo* ib.

Sintagma prep.: it. in *contraccambio* ‘per contraccambiare’ (ante 1587, G.M. Cecchi, Crusca 1878; dal 1703, V. Viviani, TB; B; DeMauro; Zing 2005), in *contracambio* (1623, Galileo, B), venez. ~ (1738, GoldoniVocFolena).

It. *contracambiare qc.* (con *qc.*) v.tr. ‘scambiare una merce con un'altra’ (1612, Boccacchini, B).

It. **intercambio** m. ‘scambio commerciale’ (dal 1942, [“raro”] MiglioriniPanziniApp, DELIN; PratiProntuario; “raro” Zing 2005).

Piem. **biscambia** f. ‘gioco a carte’ Capello.

Tosc. in **discambio** ‘invece di, in cambio di’ FanfaniUso, pis. in *discambio di* Malagoli.

1.a.α¹. ‘cambiare moneta’

It. **cambiare qc.** v.tr. ‘permutare una moneta con un'altra (specialmente con una di uno Stato straniero)’ (1470, CompagniaMartellaccio, Crusca 1866; dal 1750ca., Muratori, B; DeMauro; Zing 2005), gen.a. *camia[r]* (1367, Lettera, Aprosio-2), ven.a. (*ni*) *cambiar* (or *ni arçent*) (seconda metà sec. XIV, RainLesengrinoLomazzi, TLIOMat), venez.a. *cambiar* (*moneda*) (1366, CapitolareUfficialiRialto, TLIO), tosc.a. (*moneta*) *cambiar a qc.* (inizio sec. XIV, MPoloVolg, TLIOMat – 1471, BibbiaVolg, B; FrBarberinoEgidi 186), fior.a. *cambiare* (ante 1421, Morelli, Trolli,StGrammlt 5,144 – 1363, MatteoVillani, TLIOMat), prat.a. *canbia[re] qc. a denari a q.* (1288-1290, RagionatoCepparelloDietaiutiPrati, TestiSchiaffini 246, 30), sen.a. *cambiare* (1278, Tolomei, Edler – 1309-10, CostituitoLisini, TLIOMat), aret.a. ~ (metà sec. XIV, Gloss, TLIO), nap.a. *cambiar* (*monete*) (ante 1475, Masuccio, B), tic. *k a m b y á* (*d a n é*) (VSI 3,282b), lad.cador. (*Candide*) *k a m b y é* (*sòdi*) DeLorenzo.

It.a. *cambiare* (*qc. in qc.*) v.tr. ‘risuotere o emettere un titolo di crèdito; barattare moneta’ (1370ca., BoccaccioDecam, B; 1837, C. Cattaneo, B), sen.a. *canbia[re]* (*qc. in qc.*) (1277-82, LibroCompMercantile, TLIO).

It. *cambiare* v.tr. ‘dare in monete spicchiole o biglietti di piccolo taglio l'equivalente di una moneta o di un biglietto di banca di valore superiore; spicciolare’ (dal 1830-1831, Papi, B; DeMauro; Zing 2005), lucch.a. *cambiare* (*lo*

tragambi[um] ‘scambio, transazione’ (1334, CPir., Semi), *contracambium* (1360, StInsulae, ib.; 1423, StIust., ib.).

fiorino per libre tre) (sec. XIV, Bandi, TB), gen. *kaŋǵā* (*iŋ skǔu*) (Casaccia; Gismondi), piem. *canbiè* DiSant'Albino, mil. *cambià qc. in qc.* Cherubini, vogher. *k a m b y á* Maragliano, emil.occ. (parm.) *cambiar* Malaspina, istr. *cambiar* Rosamani¹, lad.ates. (livinall.) *canbiè* (PellegriniA, EWD), corso cismont.occ. (Èvisa) *cambià* Ceccaldi.

Sign.secondario: it. *cambiar le monete* ‘vendicarsi, restituire colpo per colpo’ (ante 1735, Forteguerrri, TB).

It. *cambiare* v.assol. ‘effettuare operazioni di cambio, barattare moneta’ (ante 1321, Dante, EncDant; 1732, Metastasio, LIZ)², fior.a. ~ (ante 1334, Ottimo, TLIOMat; seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B).

Venez. *cambiàr* v.assol. ‘pagar denari in un luogo per essere rimborsato in un altro’ Boerio.

Tic.alp.cent. (Osc) *fè canbiè* v.fattit. ‘cambiare denaro’ (VSI 3,282a), breg.Sottoporta (Soglio) ~ ib.

It. *cambiare* (+ *compl. di luogo*) v.intr. ‘effettuare operazioni di cambio’ (1581, Tasso, B).

Inf.sost.: it. **cambiar** m. ‘effettuare operazioni di cambio’ (1619ca., BuonarrotiGiovane, B).

It.sett.occ. *cambiar moneda* m. ‘il permutare una moneta con un'altra’ Vopisco 1564.

Derivati: prat.a. (*sensaria delle*) **chambiate** f.pl. ‘cambio’ (1399, ArchDat, Roover,StLuzzatto 219).

Lodig.a. **cambiatore** m. ‘cambiavalute, agente di cambio; banchiere’ (sec. XIV, LibroBattutiAgnelli,ASLodi 21)³, moden.a. *chambiatore* (1326, DocVolgBertoni, TLIO), ferrar.a. *cambiadore* (1385-1391, TestiStella,SFI 26)⁴, venez.a. *cambiator* m. (1270, Folena,AIVen 129), *cambiatori* pl. (1336-1340, LibroCompCovoniSapori 359), *chanbiatore* m. (1340ca., ib. 202), *cambiator* (1313-15, Pao-

¹ Cfr. friul. *cambià* (*une ciarte di cent*) ‘spicciolare’ PironaN.

² Cfr. il prèstito semantico ATed.medio *kambieren* v. assol. ‘cambiare’ (1518, WolfL,StCortelazo 1983, 280).

³ Cfr. lat.mediev.montpell. *cambiator* m. ‘agente di cambio’ (sec. XII, Gilles,ALMA 26), lat.mediev.lig. *camiator* (1188, Aprosio-1), lat.mediev.gen. *cambiator* (1188, CDGenova, KremerMat; 1192, ib.; DocAstiGenova, ib.), lat.mediev.piem. ~ (1151, CartOulx, ib.; 1167, CartAlessandria I, ib.), lat.mediev.lomb. ~ (Omegna 1348, GascaGlossZanetta), occit.a. *Peiro Cambiator* (Lodève 1185, Brunel 221,21).

⁴ Cfr. lat.mediev.emil. *cambiator* (1183, LGrossus-Reggio, KremerMat), lat.mediev.parm. ~ (ante 1255 SellaEmil).

linoMinorita, TLIO; sec. XIV, ZibaldoneCanal, TLIOMat), *chambiator* (1424, SprachbuchPausch 141), *chanbiador(e)* ib., tosc.a. *cambiadore* (1315ca., FrBarberinoPanzerà), *cambiatori* pl. (dopo il 1345, NicPoggibonsi, TLIOMat), fior.a. *cambiadore* m. (ante 1292, GiamboniMiseriaTassi – 1451, RicordanzeCastellaniCiappelli 132; B; StatRigattieriMastursi, Klein, TLIO), *canbiatore* (1294, CapitoliCompOrsammechele, NuoviTestiCastellani; 1310-46, LibriCommPeruzziSapori 220 e 441; CompFrescobaldiSapori 119), prat.a. *chambiatore* (1398, DocMelis 213), *chanbiatore* (1399, ib. 325), pist.a. *chambiatore* (inizio sec. XIV, LetteraVanniNuccio, TLIO), *cambiatore* (1338, RicordiTici, TLIOMat), lucch.a. *cambiatore* (1376, StatutoMercantiManciniA-Dorini-Lazzareschi), *cambiadore* ib., sen.a. *chanbiatore* (1260, LetteraVincenti, ProsaOriginiCastellani 36, 29), *canbiatore* (1263, DareAvereCompUgolini, ib. 39,1), *cambiatore* (1309-10, CostitutoLisini, TLIOMat), perug.a. *cambiatore* (1342, Statuti, TLIO), *cambiadore* (ib.; 1363-65, ContiFratta, ib.), *chanbiatore* (prima del 1320, LiveroAbbechoBocchi), aret.a. *cambiatore* (secondo quarto sec. XIV, GoroArezzo, TLIO), umbro a. *chanbiatore* (fine sec. XIII, LiveroAbbecchoArrighi, BDSPUmbria 86,20), eugub.a. *cambiatore* (metà sec. XIV, GlossNavarro, SLeI 7,94,241), it. centr.a. *cambiatore* (prima metà sec. XIII, RuggApulgiense, TLIO)¹, march.a. ~ (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), asc.a. *cambiature* (1496, StatutiZdekauer-Sella), nap.a. *cambiatori (de moneta)* (ante 1475, Masuccio, B)², sic.a. *cambiatori* (1380ca., LibruVitiVirtutiBruni), it. *cambiatore* (1370ca., Boccaccio, B; ante 1481, Tranchedini-Pelle; 1646, Buonarroti il Giovane, B – 1907, D'Annunzio, B)³, lomb.occ. (com.) *cambiadòo* Monti, bol. *cambiatori* (1550, Statuti, Edler). Bol.a. *cambiadore* m. 'pubblico ufficiale del Comune addetto al controllo dell'autenticità della valuta in circolazione e della correttezza dei cambi e della corrispondenza con i metalli preziosi' (1350, PattiComuneZecchieri, TLIO; 1352, BandoSpacciatori, ib.).

¹ Cfr. lat.mediev.roman. *cambiatore* (ante 1037, Sella).

² Cfr. lat.mediev.pugl. *cambiator* m. 'banchiere' (Monòpoli 1168, Abbrescia; Barletta 1175, ib.).

³ La voce viene riportata dallo Zing fino al 2000, ma secondo Garzanti 1965 la voce va ritenuta antica, parere che viene confermato dal DeMauro secondo il quale la forma oggi è obsoleta. Già l'uso da parte di D'Annunzio sembra avere carattere anticheggiante.

Àpulo-bar. (biscegl.) *cambiatiure* f. 'il sovrappiù che si dà o si riceve nel cambio di diverso metallo di cambiali in denaro liquido' Còcola, tarant. *k a m b y a t ú r ə* DeVincentiis, cal.cent. (cosent.) *cammiatura* NDC, cal.merid. (catanz.) *cambiatura* ib.

It. (*fiere*) *cambiatorie* agg. 'che si riferisce al cambio' (1673, DeLuca, B).

It. *cambiabile* agg. 'che si può cambiare, mutabile; variabile, incostante (parlando di moneta)' (dal 1912, Papini, B; DeMauro; Zing 2005).

Perug.a. *rechanbia[re]* qc. v.tr. 'permutare di nuovo una moneta con un'altra' (prima del 1320, LiveroAbbechoBocchi).

It. *ricambiare* v.tr. 'cambiare nuovamente una moneta con un'altra straniera' DD 1974⁴.

It. *accambiare* v.assol. 'divenire diverso, mutare aspetto, natura' (Florio 1611 – Veneroni 1681), fior. ~ (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,220).

It. *accambiatore* m. 'chi cambia monete, agente di cambio' (Florio 1611 – D'AlbVill 1772).

It. *contraccambiare* qc. 'scambiare una moneta con un'altra' (1837, C. Cattaneo, B).

Agg.verb.: it. *contraccambiato* 'ricambiato, retribuito, ricompensato' (ante 1729, Salvini, B).

Retroformazione: it. *cambio* m. 'interesse che si ricava dal denaro cambiato o prestato, aggio, sconto' (fine sec. XIII, DettoAmore, EncDant – 1785, Monti, B; TB; GuicciardiniSpongano), bol. a. *cambio* (1352, BandoSpacciatori, TLIO), venez. a. ~ (1299, DeposizioniCorner, ib.), fior.a. *kambio* (1211, LibroConti, ProsaOriginiCastellani 40,114)⁵, *canbio* (1284, RicordiCasaGuicciardini, ProsaOriginiCastellani 491; 1311, CompFrescobaldiSapori 106; prima metà sec. XIV, LibriCommPeruzziSapori 261; prima metà sec. XIV, Pegolotti, TLIO), prat.a. ~ (1288-1290, RagionatoCepparelloDietaiutiPrato, TestiSchiaffini 247), pist.a. *chanbio* (1302-03, RegistroBonifacio, TLIO), lucch.a. *cambi* (1375, Edler)⁶, sen.a. *chanbio* (1262, LetteraAndreaTolomei, ProsaOriginiCastellani 37, 280), *chambio* (1277-82, LibroCompMercantile, TLIO), orv.a. (*per*) *chanbio* (1354, Testi, ib.), gen.

⁴ Cfr. il prèstito semantico ATed.medio *ricambieren* v.tr. 'cambiare nuovamente moneta' (1518, WolfL, St-Cortelazzo 1983, 280).

⁵ Cfr. gli antroponimi fior.a. *Boncambius* (1181, Badia, Brattö 102), *Bonchanbio* (1275, LibriccioloBencivenni, NuoviTestiCastellani 217).

⁶ Cfr. l'antroponimo lucch.a. *Boncambius* (1153, Brattö 102).

ká η ḡ u (Casaccia; Gismondi), piem. *canbi* (DiSant'Albino; Gavuzzi)¹, romagn. (faent.) *cambi* Morri, tosc. *cambio* FanfaniUso, dauno-appenn. (fogg.) *càmbie* Villani, àpulo-bar. (molf.) *chém-meje* Scardigno, bar. *càmio* DeSantisG, sic. *càmbiu* (Traina; VS), *càmmiu* Traina.

It. *cambio* m. 'permuta di una moneta con un'altra (in particolare se appartengono a stati diversi); la valuta stessa, il prezzo da essa raggiunto' (dal 1481ca., TranchediniPelle; B; DeMauro; Zing 2005), venez.a. *cambio* (1336-1340, LibroComp-CovoniSapori 359), venez.colon.a. (*ducati di*) ~ (1336-1350, ZucchelloMorozzoDellaRocca)², fior.a. *cambio* (1347ca., Pegolotti, B)³, umbro a. *chanbio* (prima del 1320, LiveroAbbecho, TLIO), piem. *canbi* (DiSant'Albino; Gavuzzi), tic.merid. (Riva San Vitale) *kámbyu* (VSI 3,280a), vogher. *kámby* Maragliano, venez. *cambio* Bonamore-EconFin, lad.ates. (bad.sup.) *kámbyo* Pizzinini, b.fass. ~ (Rossi, EWD), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *cambie* Marchitelli, àpulo-bar. (bar.) *cambie* Romito.

Bol.a. *cambio* m. 'luogo deputato allo svolgimento delle operazioni relative ai passaggi di valuta e bancarie; mercato finanziario' (1350, Patti-ComuneZecchieri, TLIO), fior.a. ~ (1347ca., Pegolotti, ib.), *cambi* pl. (1367-70, CronicaVelluti, ib.), it. *cambio* m. (1567, P. Cattaneo, TB; 2000, DeMauro-1), piem. *canbi* DiSant'Albino⁴.

Venez.a. *cambio* m. 'commercio di denaro che si effettua da un luogo all'altro mediante lettere di cambio' (1494, Paciolo, Edler), fior.a. *cambio* (1340, Pegolotti, ib. – 1484, PiovArlottoFolena 391; B), *cambiora* f.pl. (prima metà sec. XIV, LibriCommPeruzziSapori 153 e 181), prat.a. *canbi* m.pl. (1397, DocMelis 242), sen.a. *chanbiora* f.pl. (1265, LetteraAndreaTolomei, Prosa-

¹ Cfr. lat.mediev.cun. *cambium* m. 'diritto di risarcimento' (Garessio 1278, GascaGlossBellerio), lat.mediev.monf. ~ (Camino 1270-75, GascaGlossBacino), lat.mediev.vercell. ~ (Vercelli 1241-1335, GascaGloss-D'Auria) e lat.mediev.valsus. *cambium* (*monete*) (Susa 1272, GascaGlossVavassori; 1275-76, ib.), *canbium* (Susa 1280, ib.).

² Cfr. lat.mediev.bol. *canbium* m. 'permuta di moneta' (ante 1209, SellaEmil), lat.ravenn. *cambium* (Ravenna 1173, Lazard,RLiR 37,406).

³ Cfr. gli antroponimi fior.a. *Nero Cha(n)bi* (1274, Librolacopi, ProsaOriginiCastellani), *Cambio ghallighaio* (ante 1298, OrdinamentiCompSMariaCarmine, TestiSchiaffini), prat.a. (*Maestro*) *Cha(n)bio di Chafagio* (1275, Spese, ProsaOriginiCastellani).

⁴ Cfr. friul. *càmbio* m. 'bottega del cambiavalute' PironaN.

OriginiCastellani 406,42), orv.a. *cambio* m. (1400ca., LettereMoretti,BISArtOrv 26), it. ~ (1370ca., BoccaccioDecam, B – 1836, C. Cattaneo, B)⁵, piem. *canbi* Zalli 1815, mil. *càmbi* Cherubini, emil.occ. (parm.) ~ Pariset, venez. *cambio* Boerio, tosc. ~ FanfaniUso, sic. *càmbiu* Traina, *càmmiu* ib.

Tosc.a. *cambio* m. 'banco della gabella' (1471, BibbiaVolg, TB)⁶.

Sic.a. *cambi* m.pl. 'corso giornaliero del cambio' (1406ca., TestiCurti,SMLV 20).

It. *cambio* m. 'somma ritirata da colui che entra al servizio militare invece di un altro' Crusca 1866, mil. *càmbi* 'chi libera altrui dal servire soldato' Cherubini.

It. *cambio* m. 'l'operazione di dare o farsi dare in monete di taglio minore l'equivalente di una moneta di taglio maggiore; le monete stesse che servono a cambiarne una maggiore' DD 1974, mil. *càmbi* Cherubini, emil.occ. (parm.) ~ (*d' monedi*) Malaspina.

Sintagmi: it. *cambio aperto* m. 'avviene nelle operazione di cambio, per le quali è necessario ricorrere ad una piazza intermedia' (OudinCorr 1643; Veneroni 1681; DizEncIt 1955; DizBanca-Borsa 1979).

It. *cambio aureo* m. 'convertibilità della cartamoneta in verghe d'oro, in divise equiparate o di tipo misto' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro 1999).

It. *cambio certo* m. 'cambio fisso' (EncIt 1930; DizEncIt 1955).

It. *cambio corrente* m. 'cambio secondo i prezzi in borsa' (1673, De Luca, B; ante 1742, Fagioli, TB).

It. *cambio estero* m. 'operazione fra monete diverse appartenenti a stati diversi' (dal 1907, Sensini, EncIt; DeMauro 1999).

It. *cambio fisso* m. 'cambio intercorrente fra due valute e mantenuto fisso dalle autorità monetarie' (dal 1930, EncIt; DizEncIt; DizBancaBorsa; PF 1992; DeMauro 1999).

It. *cambio flessibile* m. 'sistema di cambio in cui il rapporto tra una moneta e le altre è libero di seguire le fluttuazioni del mercato' (dal 1979, DizBancaBorsa; PF 1992; DeMauro 1999), *cam-*

⁵ Cfr. lat.mediev.dalm. *cambi[fo]* m. 'commercio, permutazione' (1291, Monum.Carinthiae, Kostrenčić), il prestito semantico ATed.medio *Wechs(e)l* m. 'versamento di denaro a distanza' (1300ca., Wis), *Wechsel* ib., *Kambio* (1518, WolfsL,StCortelazzo 1983, 280).

⁶ Cfr. lat.mediev.piem.or. *cambium publicum* 'registro del banchiere' (Omegna 1384, GascaGlossZanetta).

bio fluttuante 'id.' (dal 1979, DizBancaBorsa; DeMauro 1999).

It. *cambio incerto* m. 'che esprime la quantità variabile di moneta nazionale per una quantità fissa di moneta estera' (dal 1930, EncIt; DizEncIt; DeMauro 1999).

It. *cambio interno* m. 'scambio di monete di una piazza con monete eguali di un'altra piazza appartenente al medesimo stato' (EncIt 1930; DizEncIt 1955).

It. *cambio libero* m. 'derivante da contrattazioni private, libere o clandestine' (dal 1962, B; DeMauro 1999); *cambio fuori mercato* 'id.' (dal 1955, DizEncIt; DO 1990).

Fior.a. *cambiora manesche (a contanti)* m.pl. 'permuta di un tipo di moneta con un'altra' (1347ca., Pegolotti, Edler); it. *cambio manuale* m. 'id.' (dal 1881, Boccardo, B; DizBancaBorsa; DeMauro 1999).

It. *cambio marittimo* m. 'il dare denari a frutto pagabili alla fine del viaggio in mare' (fine sec. XIV, ConsolatoMare, TB; EncDant; D'AlbVill 1797; 1881, Boccardo, B; Tommasini 1906; DizEncIt 1955)¹, gen. *kāṅḡu maritimu* Casaccia.

It. *cambio multiplo* m. 'regime per cui una moneta estera si cambia a diverso prezzo in due differenti mercati' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro 1999).

It. *cambio nominale* m. 'cambio non corretto con i differenziali di inflazione' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro 1999).

It. *cambio reale* m. 'cambio corretto per tenere conto dei differenziali di inflazione' (Chambers 1748; DeMauro 1999).

Fior.a. (*con*) *cambi secchi* m.pl. 'conversione monetaria tra singoli senza la mediazione del mercato valutario e senza garanzia scritta' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIO), *cambi secchi* (1421, MorelliBranca 155; 1484, PiovArloFolena), *lucch.a.* ~ (ante 1378, GiovUzzano, Bonamore), it. *cambio secco* m. (prima del 1600, B. Davanzati, B – Chambers 1748); fior.a. *cambi freschi* pl. 'id.' (1484, PiovArloFolena 391).

It. *cambio traiettizio* m. 'compravendita di titoli contro denaro' (dal 1881, Boccardo, B; DizBancaBorsa; DeMauro 1999).

It. *cambio ufficiale* m. 'fissato dall'autorità monetaria' (dal 1923-39, Ojetti, B; PF 1992; DeMauro 1999).

It. *cambio variabile* m. 'cambio incerto' (EncIt 1930; DizEncIt 1955).

Fior.a. *cambiora (per lettera di tutte parti)* f.pl. 'lettera di cambio con rimessa garantita' (1347ca., Pegolotti, TLIO); pis.a. *chanbio salvi in terra* m. 'id.' (1323, LetteraCastellani, FestsWartburg 1968, 34).

It. *cambio a consegna* m. 'negoziiazione a termine dei cambi che, nel rispetto delle norme valutarie si configura accanto alla contrattazione per contanti o a pronti' (dal 1930, EncIt; DizBancaBorsa; DeMauro; Zing 2005); *cambio a termine* 'id.' (dal 1930, EncIt; DizBancaBorsa; DeMauro 1999).

It. *cambio alla pari* m. 'quello che si regola col prezzo dei metalli preziosi e delle monete' (1750, Galiani, B s.v. *pari*; dal 1930, EncIt; DeMauro; Zing 2005).

It. *cambio di sotto al pari* m. 'quando il denaro presente vale meno di quello lontano' (1750, Galiani, Rezasco); *cambio sotto la pari* 'quando diminuisce la quantità di moneta nazionale occorrente all'acquisto della quantità ipotizzata di moneta estera' (EncIt 1930; Pasquarelli-Palmieri 1987).

Fior.a. *cambiora per lettere* f.pl. 'scambio commerciale per lettere di pagamento' (1347ca., Pegolotti, Edler).

it. *agente di cambio* → *agens* (LEI 1,1280, 16segg.)

Fior.a. *arte del cambio* f. 'in Firenze, una delle arti maggiori costituite dai cambiatori' (1339, StatutiFornVinMorandini 113), it. ~ (ante 1540, Guicciardini, B; ante 1565, Varchi, TB).– It. *Arte del cambio* 'luogo dove risiedevano i priori di quell'arte' (ante 1574, Vasari, TB).

It. *bottega di cambio* f. 'luogo dove si esercita il cambio' (ante 1788, Pompèi, TB).

it. *banco del cambio* → germ. **panc*

it. *controllo dei cambi* → *rotulus*

it. *corso del cambio* → *cursus*

it.a. *lettera de cambio* → *littera*

it. *listino dei cambi* → germ. **lista*

it. *mercato dei cambi* → *mercatus*

tic. *piazeta da cambi* → *platea*

it. *prezzo del cambio* → *pretium*

it. *prima di cambio* → *primus*

it. *quotazione del cambio* → *quotus*

it. *sensale di cambio* → ar. *simsār*

it. *tavola del cambio* → *tabula*

it. *ufficio di cambio* → *officium*

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *dare (denari) a cambio* 'dare denari ad interesse' (ante 1498, Bisticci, B – 1606, Davanzati, B), piem. *dé 'l k à ṅ b i* Gavuzzi, bol. *dar a cambi* Coronedi, romagn. (faent.) *dêr a cambi* Morri, venez. *dar a*

¹ Cfr. neerl. *cambio marittimo* (1676, DeBruijn 71).

cambio Boerio, tosc. *dare a cambio* FanfaniUso, àpulo-bar. (bar.) *dà a camio* DeSantisG, sic. *dari dinari a cambiù* Traina, *dari dinari a li cambiù* ib.; it. *prendere a cambio* 'id.' (1510ca., MachiavelliTeatroGaeta); *togliere danari a cambio* 'sottrarre denari ad interesse' (1585, Garzoni, B; 1617, Tassoni, B), romagn. (faent.) *to di quattren a cambi* Morri; it. *pigliare a cambio* 'id.' (ante 1749, Saccenti, Crusca 1866), tosc. ~ FanfaniUso, sic. *pigghiari dinari a cambiù* Traina, *pigghiari dinari a li cambiù* ib.

It. *dare a cambio* 'riscuotere denari in un luogo per riaverli o darli in un'altro' (ante 1606, Davanzati, TB); *pagare denari a cambio* 'id.' TB 1865; *pigliar denari a cambio* 'id.' (ante 1742, Fagioli, TB).

Venez.a. *per ca(n)bio de (Pugla)* 'secondo il cambio di (Puglia)' (1299, DeposizioniCorner, TestiStussi 14,14), orv.a. *per chanbio (di fiorini)* (1354, Testi, TLIO); lucch.a. *prendere per cambio qc.* 'riscuotere denari in un luogo, per poi darli in un altro' (1375, Edler).

Fior.a. *stare in su' cambi* 'dedicarsi a far cambi' (1367-70, Velluti, TLIO), it. *stare su' cambi* (ante 1606, Davanzati, B); fior.a. *tenere i denari in su' cambi* 'id.' (1367, Velluti, B).

Loc.verb.: pis.a. [essere] *cambio di monete* 'resto in valuta' (1321, BreveConsoli, TLIO); volt.a. *fare cambio* 'cambiare valute' (1348-53, Lettera, ib.).

Derivati: cal.merid. (regg.cal.) **cambiolu** m. 'usura' NDC.

Ven.centro-sett. (bellun.) *dare a camol* 'dare a mutuo' Nazari.

It. **cambista** m. 'cambiatore, cambiavalute' (dal 1723, Casarègi, D'AlbVill; Chambers 1748; B; DeMauro; Zing 2005), gen. *ka η ḡ í s t a* Casaccia, piem. *ka η b í s t a* (Capello – Gavuzzi), mil. *cambista* Cherubini, lomb.or. (berg.) *cambèsta* Tiraboschi, bresc. *cambista* Melchiori, emil.occ. (parm.) ~ Malaspina, *cambista* Pariset, emil.or. (bol.) *cambèsta* Coronedi, romagn. ~ Mattioli, faent. ~ Morri, venez. *cambista* Boerio, trent.or. (rover.) ~ Azzolini.

It. *cambista* agg. 'dedito al cambio' (1881, Boccardo, B).

Sintagma: it. *creditore cambista* m. 'colui che ha crediti derivati da scritte di cambio' Crusca 1866.

It. **cambiario** agg. 'che si riferisce a operazioni di cambio; che concerne le cambiali' (dal 1729-1734, Fagioli, B; DeMauro; Zing 2005)¹.

Sintagmi: it. *azione cambiaria (per il pagamento)* f. 'azione contro gli obbligati per mancato pagamento' (Garollo 1913; EncVallardi 1924; EncIt 1930).

It. *azione cambiaria diretta* f. 'con questa il portatore di una cambiale fa valere, direttamente verso gli obbligati cambiari, i diritti emergenti dal titolo e non dal rapporto sottostante' DizBancaBorsa 1979; *azione cambiaria di regresso* 'con questa il portatore della cambiale agisce contro gli obbligati sussidiari o di regresso, per far valere i diritti risultanti dal titolo' (EncIt 1930; DizBancaBorsa 1979).

It. *circolazione cambiaria* f. 'importo delle cambiali non scadute che un'impresa cede ai propri fornitori come pagamento o cede alle banche per lo sconto' DeMauro 1999.

It. *diritto cambiario* m. 'costituito da una cambiale, assunto per mezzo di una cambiale' (dal 1865, TB; EncIt; PF 1992).

It. *leggi cambiarie* f.pl. 'leggi che concernono cambiali e assegni in genere' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro 1999).

It. *obbligazione cambiaria* f. 'cambiale' (dal 1923, La Lumia, EncIt; DizEncIt; B; PF 1992; DeMauro 1999).

It. *pagherò cambiario* m. 'cambiale propria' (dal 1913, Garollo s.v. *cambiale*; DizEncIt; DeMauro 1999)².

It. *vaglia cambiario* m. 'girabile di banca per una somma depositata' (dal 1913, Garollo s.v. *cambiale*; DizEncIt; B; DeMauro 2000).

It. *lettera cambiale* f. 'lèttera di cambio' (1723, Casarègi, RainerMat).

It. *cambiale* agg. 'di cambio appartenente al cambio' (1765, Perelli, Crusca 1866; 1797, Leso).

Agg.sost.: it. **cambiale** f. 'titolo di credito con cui il firmatario si impegna a pagare una somma prefissata in un tempo e in un luogo stabiliti, lèttera di cambio' (dal 1738, Goldoni, LIZ; Scavuzzo, SLeI 19; Spezzani, AtVen 146,25; B; DeMauro; Zing 2005), piem. *cambial* Capello, *cambial* DiSant'Albino, tic. *ka m b y á l* (VSI 3,283a), moes. (Roveredo) (*at dagh na*) *cambiál* ib., lomb.

¹ Cfr. lat.mediev.valsus. (*monetam*) *cambiaria(m)* 'moneta da cambio' (Susa 1271, GascaGlossVavasori).

² Ma *pagherò* già sotto *obbligazioni cambiarie* in EncIt 1930.

alp.or. (Novate Mezzola) *k a m b y á l* Massera, lomb.occ. (mil.) *cambiàl* Cherubini, vigev. ~ Vidari, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, crem. ~ Bombelli, vogher. *k a m b y á l* Maragliano, mant. *cambiàl* Arrivabene, bol. *cambial* Coronedi, romagn. *cambièl* Mattioli, faent. *cambiel* Morri, venez. *cambial* Boerio, triest. ~ DET, ver. *cambiale* AngeliMAGg, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, tosc. ~ FanfaniUso, pis. 'ambiale (ante 1921, Fucini, Malagoli), corso cismont.occ. (Èvisa) *cambiale* Ceccaldi, macer. *cammiàle* Ginobili, umbro merid.-or. *k a m m y á l e* Bruschi, abr.occ. (Introdacqua) *k a m b i y á l a* DAM, molis. *k e m b y á l a* ib., Bonefro *chembiale* Colabella, àpulo-bar. (tran.) *cambiale* Ferrara, biscegl. ~ Còcola, Giovinazzo *cambièle* Maldarelli, grum. *cambièle* Colasuonno, Monòpoli *k a m b y é l a* Reho, sic. *cambiali* (Traina; VS), *cammiàli* ib., sic.sud-or. (Vittoria) *k a m p y á l i* Consolino, niss.-enn. (piazz.) *camiaù* Roccella.

Sign.second.: it. *cambiale* f. 'riferito agli affetti o ai sentimenti' (1912, Papini, B; ante 1917, Boine, B).

Àpulo-bar. (molf.) *chembiale* f. 'persona fastidiosa, seccante; disonesto' Scardigno, rubast. *k a m b y ó l a* Jurilli-Tedone, grum. *cambièle* Colasuonno.

Sintagmi: it. *cambiale agraria* f. 'quella emessa per operazioni agrarie' (dal 1955, DizEncIt; B; DizBancaBorsa; DeMauro; Zing 2005).

It. *cambiale bancaria* f. 'quella a cui una banca pone la propria firma in qualità di obbligato principale' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro 1999).

It. *cambiale commerciale* f. 'quella emessa a regolamento di operazioni commerciali' (dal 1955, DizEncIt; DizBancaBorsa; DeMauro; Zing 2005).

It. *cambiale diretta* f. 'quella rilasciata a favore di chi ha concesso un prestito, ad es. una banca' (dal 1955, DizEncIt; DizBancaBorsa; DeMauro 1999); *cambiale finanziaria* 'id.' (dal 1955, DizEncIt; DizBancaBorsa; DeMauro; Zing 2005).

It. *cambiale documentata* f. 'cambiale accompagnata da documenti la cui consegna al trattario può essere dovuta all'atto dell'accettazione' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro 1999).

It. *cambiale domiciliata* f. 'quella che per il pagamento va presentata a un domicilio diverso da quello del debitore principale' (dal 1943, Palazzi; DizEncIt; DeMauro 1999).

it. *cambiale finanziaria* → *cambiale diretta*

It. *cambiale ipotecaria* f. 'quella il cui pagamento è garantito da un'ipoteca' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro; Zing 2005).

It. *cambiale pagherò* f. 'quella contenente la promessa di pagare una determinata somma alla scadenza, a favore del legittimo portatore' (dal 1983, Zing; DeMauro; Zing 2005); *cambiale tratta* 'titolo di credito all'ordine ed esecutivo contenente l'ordine di pagamento della somma stabilita' (dal 1924, EncVallardi; DeMauro; Zing 2005).

It. *cambiale protestata* f. 'contro cui è levato protesto, perché l'emittente rifiuta di pagare' (dal 1938, Pea, B; DizBancaBorsa 1979); ~ *in protesto* 'id.' DeMauro 1999.

It. *cambiale scontata* f. 'riscossa prima della scadenza, contro il pagamento di una certa somma, per compensare l'anticipo con cui si viene in possesso del denaro' (dal 1837, C. Cattaneo, B; DizBancaBorsa 1979).

it. *cambiale tratta* → *cambiale pagherò*

It. *cambiale pagabile a vista* f. 'quella che dev'essere pagata senza dilazione, non appena viene presentata' (1777-78, Chiari-Piazza, AntonelliG 178), *cambiale a vista* (dal 1866, Crusca; Zing 2005).

It. *cambiale di comodo* 'quella emessa al solo scopo di agevolare lo scontatario, p. es. facendogli ottenere un finanziamento' (dal 1955, DizEncIt; GlossConsGiur; DizBancaBorsa; DeMauro; Zing 2005); *cambiale di favore* (dal 1966, Tondo, GlossConsGiur; DizBancaBorsa; DeMauro; Zing 2005).

It. *cambiale di credito* f. 'cambiale finanziaria' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro 1999).

it. *cambiale di favore* → *cambiale di comodo*

It. *cambiale di recupero* f. 'quella con scadenza e importo in bianco, rilasciata alla banca da un creditore con la facoltà di riscuoterla alla scadenza del credito nel caso egli sia ancora moroso' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro 1999).

It. *cambiale di smobilizzo* f. 'cambiale che la banca richiede al cliente come garanzia di un credito con facoltà di utilizzarla in qualsiasi momento' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro 1999).

It. *cambiale in bianco* f. 'emessa senza le dichiarazioni prescritte dalla legge, tale, però da essere completata dal portatore' (dal 1916, MosinoSaggio; B; DeMauro; Zing 2005).

it. *cambiale in protesto* → *cambiale protestata*

Sign.second.: it. *cambiale di matrimonio* f. 'promessa di matrimonio' (dal 1970, Zing; ib. 2005).

Loc.verb.: it. *accettare una cambiale* 'sottoscriverla, impegnandosi a pagare la somma convenuta alla data fissata' (dal 1865, TB; Crusca 1866; PF; DeMauro 1999), piem. *acetè una cambial* DiSant' Albino; *emettere una cambiale* 'id.' (dal 1970,

Zing; ib. 2005); *firmare una cambiale* 'id.' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2005).

It. *girare una cambiale* 'quando chi ne è possessore la passa ad altri in pagamento, apponendovi nel tergo la dichiarazione della girata da esso sottoscritta' (dal 1866, Crusca; DeMauro; Zing 2005), piem. *girè una cambial* DiSant'Albino, lomb.or. (berg.) *girà òna cambial* Tiraboschi, sic. *girari una cambiali* Traina.

It. *protestare una cambiale* 'metterla a protesto' (dal 1866, Crusca; B; DeMauro 1999).

It. *scontare una cambiale* 'riscuoterla prima del tempo pattuito' (dal 1837, C. Cattaneo, B; DeMauro 1999), bol. *scontar una cambiale* Coronedi.

It. *trarre una cambiale sopra q.* 'ordinare di pagare, alla persona designata, per mezzo di una cambiale, una data somma di denaro' Crusca 1866, mil. *trà ona cambial* Cherubini, emil.occ. (parm.) *trar una cambiala* Malaspina; piem. *tirè una cambiale* 'id.' DiSant'Albino.

Sign.second.: tic.alp.occ. (Minusio) *d'á a l k a m b y ò* 'dare la disdetta' (VSI 3,284a).

Modi di dire: salent.cent. (lecc.) *me scade na cambiale* 'devo provvedere al corredo della figlia da maritare' Attisani-Vernaleone.

Àpulo-bar. (tran.) *tende cambiale da sfrange* 'avere delle figlie da maritare' Ferrara.

Tic. **k a m b y á l a** f. 'cambiale' (VSI 3,283a), tic.alp.cent. (Leontica) *k ä m b y á l ä* ib., moes. (Soazza) *k a m b g á l a* ib., breg.Sottoporta *k a m b y é l a* ib., emil.occ. (parm.) *cambiala* (Malaspina; Pariset), romagn. *cambièla* Mattioli, carr. *ka η by á l a* (Luciani, ID 44), cort. (Val di Pierle) *k a m b y é l a* Silvestrini, dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *cambièla* Marchitelli, catan-sirac. (Bronte) *cambiala* VS, *cambiara* ib.

It. **cambialetta** f. 'cambiale di piccola somma' (dal 1815, Monti B; MelisFreda, LN 30,13; LIZ; Zing 2005), tic. *cambialeta* (VSI 3,283a), mil. *cambialètta* Cherubini, lad.fiamm. (cembr.) *cambialèta* Aneggi-Rizzolatti, emil.occ. (parm.) *cambialèta* (Malaspina; Pariset), triest. *cambialeta* DET, trent.or. (rover.) *cambialetta* Azzolini, macer. *cammiàletta* Ginobili, àpulo-bar. (Monòpoli) *k a m b y a l è t t a* Reho.

It. **cambialina** f. 'cambiale di piccola somma' (dal 1862, Carducci, Vitale, RALincei IX.8,23; TB; B; LIZ; Zing 2005), tic. ~ (VSI 3,283a), lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, mant. *canbialna* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *cambialenna* Pariset.

It. **cambialuccia** f. 'cambiale di piccola somma' (dal 1865, TB; Zing 2005), tic. *cambialüscia* (VSI 3,283a).

It. **cambialona** f. 'cambiale di grossa somma' (dal 1925, Panzini, B; Zing 2005), tic. ~ (VSI 3,283a).

It. **cambialaccia** f. 'cambiale di grossa somma' (dal 1994, Zing; ib. 2005), tic. *cambialascia* (VSI 3,283a).

It. **cambialista** m. 'mercante di cambiale' (1798, Leso).

Sintagma: it. **cambializzazione del credito** f. 'procedimento con il quale le banche richiedono alla clientela cambiali finanziarie o pagherò diretti, per aumentare le disponibilità del momento' DizBancaBorsa 1979.

It. **recambi** m.pl. 'nuovo prestito concesso al debitore, perché possa estinguere il primo, cambio sopra cambio' (1673, De Luca, B), *ricambio* (1772, D'AlbVill; TB 1872)¹.

It. *ricambio* m. 'compenso per la vendita o la negoziazione di una tratta; azione per esigere il pagamento della cambiale protestata' (dal 1755ca., F. Argelati, B; DeMauro 2000).

Composti: it. **cambia-monete** m. 'colui che opera nel commercio di monete, biglietti di banca, valute straniere' (1802, StampaMilLessico 184; 1857, Boccardo, B), *cambiamonete* (dal 1817, Pananti, B; "basso uso" DeMauro; Zing 2005), tic.alp.occ. (Caviano) *k a m b y a m o n é d a* (VSI 3, 280b), emil.occ. (parm.) *cambiamonèdi* Malaspina, *cambiamoneta* Pariset, romagn. (faent.) *cambiamuned* Morri, tosc. *cambiamonète* FanfaniUsi, àpulo-bar. (biscegl.) *cambiamunète* Còcola, bar. *cambiamonete* Romito.

It. *cambiamonete* m. 'dispositivo automatico per cambiare valuta cartacea in monete metalliche' DeMauro 2000.

It. **cambiavalute** m. e f.inv. 'chi esercita per professione il cambio di monete e di titoli' (dal 1760ca., Carli, DELIN; Viani, B; DeMauro; Zing 2005), lig.gen. (savon.) *ka η g a v a l ũ t e* Besio, gen. *cambiavalute* Gismondi, piem. *canbiavalute* DiSant'Albino, tic. *k a m b y a v a l ũ t* (VSI 3, 280b), tic.alp.cent. (Sementina) *k a m b y a v a l ũ* ib., tic.prealp. *k a m b y a v a l ũ t a* ib., Arogno *k a m b y a v a l ũ* ib., moes. (Soazza) *k a m b y a v a l ũ t* ib., breg.Sottoporta ~ ib., mil. *cambiavalütt* Cherubini, *cambiavalût* Angiolini, lomb.or. (berg.) *cambiaalüte* Tiraboschi, mant. *canbiavalüte* Arrivabene, bol. *cambiavalut* Coronedi, romagn. (faent.) ~ Morri, venez. *cambiavalute* Boerio, ver. ~ Angeli, trent.or. (rover.) ~ Azzolini.

¹ Cfr. il prestito semantico ATed.medio *rikambio* m. 'cambio' (dal 1716, Schirmer, WolfL, StCortellazzo 1983, 280).

Sintagma: *cambiavalute automatico* m. 'apparecchio per il cambio di banconote estere in valuta locale' DeMauro 2000.

Tic.prealp. (Viganello) **k a m b y a v a l ú r** m. 'cambiavalute' (VSI 3,280b).

1.a.β. 'con riferimento a persone'

Pis.a. **cambiare** (*Cristo*) v.tr. 'ricompensare q. per un bene ricevuto' (ante 1342, Cavalca, TLIO).

Derivati: corso *fà la cambiata* 'del maritarsi di una donna con un uomo, la cui sorella sposa il fratello di lei' Falcucci.

Agg.verb.: it. **ricambiato** 'fatto oggetto di uno scambio (un prigioniero)' (1860, C. Cattaneo, B).

Retroformazione: gen.a. (*lassarlo*) in **camgio** *so* (*alla mayre*) (1353, Passione, Aprosio-2), *in camio de q.* (1500ca., Ive, ib.), pav.a. (*dè-ghe-lo*) *in so' cambio* (1342, ParafrasiNeminemLaedi, TLIO) fior.a. (*aiuta[r]*) *in cambio dell'altro* (fine sec. XIII, TesoroVolg, ib.),

It.sett. *in cambio (del re)* 'in nome di' (1550, Alvarez, RamusioMilanesi 2,153).

Lig.a. (*dà-me*) *per cambio de q.* 'per scambio di q.' (1350ca., DialogoSGregorio, TLIO).

It. **contraccambio** m. 'scambio di una persona con un'altra' (ante 1535, Berni, B).

Composto: lad.anaun. (ASol.) **cambi-nùmer** m. 'cambio di numero, scambio (fra due coscritti) del numero estratto a sorte alla leva' Quaresima.

1.a.γ. 'con riferimento ad animali o a cose inerenti ad animali'

It.a. **cambiarsi** (*le penne*) v.rifl. 'scambiare' (ante 1321, Dante, EncDant).

It. *scambiarsi qc. (in becco)* v.rifl. 'passare qc. nel becco di un altro (di uccelli)' (1951, Saba, B).

1.a.ε. 'con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, aspetto, idee, luoghi, ecc.)'

It.a. **cambiare** (*il malvagio per il diritto*) v.tr. 'scambiare, dare in cambio' (sec. XIV, ProvVolg., TB).

It. *cambiar (seco bellezza)* v.tr. 'scambiare, permutare' (1578-79, Tasso, B), ~ (*tra loro il dorico, lo jonico, ecc.*) 'parlando di generi' (1550, Vasari, TB), ~ (*le grandezze e signorie a maggior bene*) (ante 1588, Speroni, CruscaGiunteTor), ~ (*la fede cambia[re] con la gloria*) (ante 1625, Marino, B), ~ (*amore con amore*) (ante 1764, Algarotti, B), pis.a. (*vile e lieve battaglia*) *cambiare (a disutile)* (ante 1342, Cavalca, B), sic. *cambia[re] (la sua força cum la força di Deu)* (ante 1380, LibruVitiVirtutiBruni).

It. *cambiare (novelle)* 'scambiare novità, notizie, parole' (ante 1799, Parini, B), ~ (*parole tra di noi*) (1820-22, Manzoni, B), tic.alp.occ. (Caveragno) *cambièe do paròll* (VSI 3,282a).

5 Composto: it. **cambialettera** m. 'figura grammaticale: permutazione, cambio di lettera' (1551, P.F. Giambullari, D'AlbVill 1772).

Derivati: it. **cambievole** (*benevolenza*) agg. 'scambievole, reciproco' (1554, Bandello, B; ante 1604, AdrianiPlutarcoVolg, TB).

It. *cambievolmente* avv. 'reciprocamente, mutuamente' (ante 1578, A. Piccolomini, Bergantini; ante 1594, Panigaròla, ib.).

15 Retroformazione: gen. *kwésta a l'è a segónda de k á η ġ u* 'di cosa spiacevole che sopraggiunge ad un'altra' ('questa è la seconda di cambio', Casaccia; Gismondi).

It.a. **accambiare qc. (a qc.)** v.tr. 'fare a cambio (parlando di miserie,venture, corpo)' (ante 1375, Boccaccio, B), tosc.a. ~ (1315ca., FrBarberinoSansone), fior.a. ~ (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B).

25 Tod.a. **ricambiare qc.** v.tr. 'contraccambiare un favore, un saluto, un augurio, ma anche una scortesia, una cattiveria' (fine sec. XIII, JacTodi, B), it. ~ (dal 1557, Badoer, B; DeMauro; Zing 2005), gen. *reka η ġ ā* (Casaccia; Gismondi), trent.or. (rover.) *recambiar* Azzolini¹, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *recambiè* Marchitelli, salent.sett. (Grottaglie) *rricambiàri* (Santoro, St-RicPuglia 1).

It. *ricambiare q. di qc.* v.tr. 'contraccambiare un favore ecc. a qualcuno' (ante 1597, PatriziCherso, B – 1918ca., Sbàrbaro, B).

35 It. *ricambiare (i suoi detti)* v.tr. 'controbattere' (ante 1912, Pascoli, B).

It. *ricambiarsi* v.rifl. 'contraccambiare a q. un favore, un saluto, un'offesa' (dal 1872, TB; B; DeMauro; Zing 2005).

It. *ricambiarsi* v.rifl. 'scambiarsi parole' (1886, Bandi, B; ante 1928, Faldella, B).

Agg.verb.: it. *ricambiato* 'contraccambiato (un sentimento, un gesto affettuoso)' (ante 1872, Mazzini, B; 1889-91, Pirandello, B).

Retroformazione: it. **ricambio** m. 'il contraccambiare a q. una cortesia, un sentimento o anche un gesto ostile, con atteggiamenti analoghi' (dal 1597ca., PatriziCherso, B; DeMauro; Zing 2005), *recambio* B 1992, vic.a. ~ (1517, Bortolan), romagn. *ricàmbi* Mattioli, ven.centro-sett. (Revine)

¹ Cfr. friul. *ricambià* v.tr. 'contraccambiare' PironaN, *racambià* ib., *recambià* ib.

rikáηbyo Tomasi¹, nap. *recammio* (ante 1632, BasilePetrini).

It. *ricambio* m. 'scambio di parole, di sguardi' (1884, Ghislanzoni, B; 1889, Calandra, B).

It. *ricambio* m. 'scambio reciproco tra diversi settori di ricerca, di studio o anche fra differenti idee, teorie' (1935, B. Croce, B; ante 1975, Pasolini, B).

Gen. *de rekáηgu* 'in contraccambio, in corrispondenza' Casaccia.

It. **contraccambiare** *qc.* (*con qc.*) v.tr. 'compensare, risarcire, indennizzare di un danno subito con un vantaggio o un danno equivalente' (ante 1590, SCaterinaRicci, B).

It. *contracambiare qc.* (*con qc.*) v.tr. 'rendere in cambio una cosa ricevuta, ricambiare (di sentimenti o una cortesia, un favore ricevuti)' (1607-14, Marino, B; 1623, Galileo, B), *contraccambiare qc.* (dal 1682, Balducci, B; DeMauro; Zing 2005), gen. *kuηtrakáηgá* (Casaccia; Gismondi), lomb.or. (cremon.) *kuntrakambyá* Oneda, vogher. *kuntrakambyá* Maragliano, emil.occ. (parm.) *contracambiar* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *cuntracambiar* Coronedi, romagn. *contracambié* Mattioli, *kontrakambyéar* Ercolani, faent. *cuntracambié* Morri², lad.cador. (Càndide) *kontrakambyé* DeLorenzo, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *cundracambié* Marchitelli.

It. *contracambiare q.* (*con qc.*) v.tr. 'ricompensare, ripagare adeguatamente una persona per qc. (un beneficio, un favore ricevuti)' (1607-14, Marino, B; 1936, Panzini, B), *contraccambiare (di qc.)* (1651, Marini; 1842, G. Giusti, B; TB), ~ (*q. con qc.*) (dal 1673, Sègneri, B; DeMauro 2000), emil.occ. (parm.) *contracambiar* Malaspina, emil.occ. (bol.) *cuntracambiar* Coronedi, romagn. (faent.) *cuntracambié* Morri³, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *cundracambié* Marchitelli.

It. *contraccambiare (uno sguardo)* v.tr. 'rispondere a un cenno d'intensa, a uno sguardo, un saluto' (1896, Oriani, LIZ; 1954, Moravia, B).

Agg.verb.: it. *contraccambiante* 'che contraccambia, che ricambia' (1716, Salvini, B).

It. *contraccambievole* agg. 'di contraccambio' (ante 1745, G. Gozzi, Bergantini).

Retroformazione: lomb.a. **contracambio** m. 'il compensare; compenso, risarcimento (di un dan-

no, un dolore); rivincita' (sec. XIV, Parafrasi-GrisostomoFoerster, AGI 7,74,22), bol.a. ~ (1300ca., GiovVignano, GAVI 3.3), pist.a. ~ (seconda metà sec. XIII, MatteoLibri, ib.), it. *contraccambio* (1585, FilSasseti, B; 1820, Leopardi, B)⁴, lomb.occ. (com.) *contracambi* Monti, emil.occ. (parm.) ~ Malaspina, trent.or. (rover.) *contraccambi* Azzolini, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *cundracambie* Marchitelli.

10 It. *contraccambio* m. 'ricompensa, ciò che si dà o si fa in cambio di doni o favori ricevuti' (ante 1563, Gelli, B - 1665, Lippi, B; dal 1886, Imbriani, B; DeMauro; Zing 2005), *contracambio* (1599-1601, Campanella, B; 1623, Marino, B), 15 gen. *kuηtrakáηgu* ("pochissimo usato" Casaccia; Gismondi), vogher. *kuntrakámbi* Maragliano, emil.occ. (parm.) *contracambi* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *cuntracambi* Coronedi, romagn. *contracambi* Mattioli, ven.merid. (vic.) *contracambio* Candiago⁵, roman. *contracammio* (1688, PeresioUgolini), nap. ~ (ante 1632, Basile, Rocco), *contracambejo* (1789, Votiero, ib.), *controcambejo* ib.

Sintagma prep.: it. *in contraccambio (di)* avv. 'in ricompensa' (dal 1712ca., Magalotti, B; DeMauro; Zing 2005), nap. *ncontracammeo (de sso gruosso affetto)* (sec. XVIII, Trincherà, Rocco).

It. *per contraccambio* 'in compenso' (ante 1764, Algarotti, B).

30 Loc.verb.: it. *rendere il contracambio* 'ripagare della stessa moneta, prendersi la rivincita, vendicarsi' (1554, Bandello, B), it.sett. ~ Vopisco 1564, it. *rendere il contraccambio* (dal 1565ca., Varchi, B; LIZ; Zing 2005); *dare il contraccambio* 'id.' (1841, Giusti, B).

It. **ricontraccambiare** v.assol. 'contraccambiare nuovamente' (1569, Toscanella, Bergantini; sec. XVI, Castelletti, ib.).

40 Retroformazione: mil.a. (*bon*) **cambio** m. 'premio, ricompensa' (ante 1315, Bonvesin, TLIO), ver.a. (*reo*) *cambio* (inizio sec. XIV, Preghiera, ib.), fior.a. (*mal*) *cambio* (1306ca., GiordPisa-Delcorno), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, B), sen.a. ~ (ante 1313, FattiCesareVolg, GAVI), it. ~ (dal

⁴ Cfr. lat.mediev.canav. *contracambium* m. 'rappresaglia di ricambio, pari a quella ricevuta' (Valli Osco 1323, GascaGlossCarignano; Soana 1323, ib.), lat.mediev.monf. ~ (sec. XIV, Casale Monferrato, GascaGloss-Zavattaro), lat.mediev.vales. ~ (1279-1340, CuriaSuperiore, GascaGlossMazzone).

⁵ Cfr. friul. *contracambio* m. 'atto, effetto del contraccambiare' DESF; *cuntracambio* 'id.' ib.

¹ Cfr. friul. *ricambio* m. 'contraccambio' PironaN.

² Cfr. friul. *contracambiâ* v.tr. 'dare qc. in cambio di un'altra ricevuta' DESF; *cuntracambiâ* 'id.' ib.

³ Cfr. friul. *contracambiâ* v.tr. 'ricompensare' DESF.

1532, Ariosto, B – 1784, Monti, B), nap. *cammiu* (ante 1632, BasilePetrini).

Sintagmi prep.: it. *prestare (suglingegni) a cambio* ‘(fig.) prestare qc. a interesse’ (ante 1673, S. Rosa, TB).

It.a. (*ricevere*) *in cambio* ‘in contraccambio, in ricompensa (parlando di vanagloria, superbia, furto ecc.)’ (1370ca., BoccaccioDecam, B; 1623, Marino, B; 1852, Prati, B; 1868, Tommaseo, B), fior.a. (*cogliere*) ~ (1355ca., Passavanti, TB).

Loc.verb.: ‘contraccambiare, ricompensare’ fior.a. *rendere cambio a q.* (ante 1292, Giamboni, B – 1372, AndrCappellanoVolg, LIZ), prat.a. ~ (sec. XIV, Simintendi, B), pis.a. *rendere il cambio (a Cristo)* (ante 1342, Cavalca, TB), sen.a. *rendere cambio a q.* (1378, SCaterinaSiena, LIZ; 1427, SBernSiena, ib.), it. *rendere (il) cambio (a q.)* (sec. XIV, PoesieMusCorsi – 1548, LorenzinoMedici, B; MachiavelliLegCommBertelli 1483; dal 1772, D’AlbVill; DeMauro; Zing 2005), bol. *rènder al cambi* Coronedi, romagn. (faent.) *rendr e cambi* Morri; it. *rendere buon cambio di qc. a q.* ‘id.’ (sec. XIV, MeditazioneAlberoCroce, CruscaGiunteTor; ante 1566, Caro, Crusca 1866), mil.a. *rende[re] bon cambio* (ante 1315, Bonvesin, GAVI 4,22); it. *dare il cambio a q.* ‘id.’ DD 1974.

1.a.ζ¹. ‘fenomeni fisici, chimici e biochimici’

Derivati: it. *intercambiabilità* f. ‘la proprietà di essere intercambiabile (p.es. riferito alla nutrizione)’ (dal 1948, Carteni, SerianniDELI,SLI 9, 236; Zing 2005).

Retroformazione: it. *intercambio* m. ‘(in genetica) crossing-over, scambio tra due o più organismi’ (dal 1973, B; DO 1990).

It. *ricambiarsi (gli splendori)* v.rifl. ‘di due corpi luminosi, riflettersi reciprocamente la luminosità’ TB 1872.

1.b. ‘mutare, modificare, trasformare; subire trasformazioni’

1.b.α. ‘con riferimento ad oggetti’

Pist.a. *cambiarse* v.rifl. ‘mutarsi (parlando di una cosa dura)’ (seconda metà sec. XIII, MatteoLibri, TLIO).

Pis.a. *cambiare qc.* v.tr. ‘deteriorare’ (1321, BreveConsoli, TLIO; 1327, BreveVilla, ib.).

Sic.a. *cambiare* v.tr. ‘mutare’ (1348, Declarus, TLIO).

Emil.occ. (parm.) *cambiare* v.tr. ‘il guastare una cosa per farne un’altra’ Malaspina.

Roman. *cammià (er vino in acqua)* v.tr. ‘guastare’ (1835, VaccaroBelli).

Loc.verb.: tic.prealp. (Lamone) *k a m b y á fá š a* ‘divenire come nuovo’ (VSI 3,280b); tic.merid. (Capolago) *cambià faccia a una ròba* ‘svisare una cosa’ ib.

5 Tic.ap.occ. (Peccia) *cambiaa scia i macc* ‘mutare le maglie, intrecciarle alla fine di ogni ferro, perché tra l’uno e l’altro non si formino diradature’ (VSI 3,282b); tic.merid. (Mèride) *cambià i pon dala gügia* ‘id.’ ib.

10 Tic.prealp. (Bedigliora) *vardisseten ben da cambiaa ra spina* ‘guardati bene dal cambiare la spina, dal servire vino diverso da questo’ (VSI 3,282a).

Loc.verb.: tic.alp.occ. (Moghegno) *cambiaa da l’òr in fèr* ‘trasformarsi radicalmente’ (VSI 3, 280b).

Gen. *k a η ḡ á* v.assol. ‘mutare (dei colori a seconda della luce a cui sono esposti (anche delle stoffe)’ Casaccia.

Agg.verb.: it. **cambiato** ‘trasformato, trasmutato’ (1648, Sègneri, B; ante 1786, G. Gozzi, B).

1.b.β. ‘con riferimento a persone o parti organiche inerenti a persone (voce, carattere, colore del viso)’

It. **cambiarsi (nel viso)** v.rifl. ‘mutare aspetto, espressione, colore del viso (per improvvisa e violenta commozione)’ (1319ca., Dante, EncDant – 1494, Boiardo, B; dal 1827, Manzoni, B; DD 1974), *cambi[arsi] (di viso)* (dopo il 1431, AndrBarberino, B), ~ (*di colore*) (1679, Segnèri, B), tosc.a. *cambia[rsi] (nello volto)* (inizio sec. XIV, SCaterinaAlessandria, TLIOMat), *cambia[rsi] (nel visaggio)* (prima metà sec. XIV, TavolaRitonda, ib.), fior.a. *cambia[rsi] (tutto/nel viso)* (inizio sec. XIV, AndrCappellanoVolg, TLIO; sec. XIV, MiracoloMonaca, ib.), piem. *canbiesse (d’mila color)* DiSant’Albino, mant. *cambiars (ad colòr)* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *cambiars* Pariset, emil.or. (bol.) *cambiars* Coronedi, romagn. (faent.) *cambiès* Morri, ver. *cambiarse* PatuzziBolognini.

Mil.a. *cambiarsi (il nostro flevre seno)* v.rifl. ‘mutarsi’ (ante 1315, Bonvesin, TLIO).

It.a. *cambia[rsi] (la vista)* v.rifl. ‘mutarsi la percezione’ (1370ca., BoccaccioDecamBranca 7,9, 76).

It. *cambiarsi in sè* v.rifl. ‘turbarsi’ (1370ca., BoccaccioDecam, TLIO).

It. *cambiarsi (in su la fronte)* v.rifl. ‘rinnovare’ (1803, Alfieri, B).

Bol.a. *cambiarsi (d’omo in demonio)* v.rifl. ‘trasformarsi’ (1328, JacLana, TLIOMat).

Fior.a. *cambiarsi* v.rifl. ‘trasformarsi dei tratti comportamentali, morali di una persona’ (ante

1338, ValMaximoVolg, TLIOMat), it. ~ (1923, Svevo, B).

Sen.a. *cambiarsi (a oro)* v.rifl. 'trasformarsi' (1321-27, ChioseSelmiane, TLIO).

Tic.alp.cent. (Lumino) (*ma fordi l'ò bè*) *cambiass* 'cambierà carattere, forse si trasformerà' (VSI 3,280b).

Trevig.a. *chambi[are] (dolorosamente)* v.intr. 'soffrire; scambiarsi' (prima metà sec. XIV, EnselminoMontebelluna, TLIO).

Tosc.a. *cambiar (nel visaggio)* v.intr. 'spaventarsi, impallidire' (inizio sec. XIV, MeoTolomei, PoetiGiocosiMartì 270,12), it. *cambiare (in palidezza)* 'mutare espressione, aspetto (per improvvisa emozione)' (1343-44, BoccaccioFiammetta, TLIOMat; ante 1571, Cellini, B).

Fior.a. *cambiare (nell'abito e nella persona tutta)* v.intr. 'trasformarsi nell'aspetto esteriore' (ante 1372, AndrCappellanoVolg, TLIOMat).

Sen.a. *cambiare in ben a q. per q.* v.intr. 'trasformare in bene' (ante 1313, Angiolieri, PoetiGiocosiMartì 216,14).

Piem. *canbiè (sovens)* 'scambiettare' DiSant'Albino, lomb.or. (berg.) *cambià (de spès)* Tiraboschi.

Loc.verb.: it. *cambiare d'aspetto* 'mutare aspetto, fattezze' DD 1974; gen. *ka η ḡ ã de k ũ* 'mutare il colore del viso per un'emozione, impallidire o arrossire' (Casaccia; Gismondi), lig.or. (Riomaggiore) ~ Vivaldi, piem. *canbiè d' color* Zalli 1815¹. Pav.a. *cambiar (quì malvaxi prevei)* v.tr. 'eliminare' (1342, ParafrasiNeminemLaedi, TLIO).

It. *cambiare (sembianti, viso, aspetto, espressione, sguardo)* v.tr. 'modificare espressione visibile' (1339-41, BoccaccioTeseida, TLIOMat; dal 1887, Petr; B; DeMauro; Zing 2005), pis.a. *cambia[re] (il volto)* (1345-67, FazioUbertiDittamondo, TLIOMat), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *cambià* Massera, lad.cador. (oltrechius.) *canbià* Menegus; tic.alp.occ. (Cavergno) *cambièe (faa)* 'cambiare atteggiamento' (VSI 3,280b).

Fior.a. *chanbiare (sua naturale forma)* v.tr. 'trasformare (il corpo del neonato)' (1310ca., Bencivenni, TestiSchiaffini 186,13), (*in lupo*) *cambia[re] (il corpo umano)* (1322-32, AlbPiagentina, TLIOMat).

Pis.a. *cambiare (u magagnare ad alcun cittadino)* v.tr. 'deteriorare' (1321, BreveConsoli, TLIO).

It. (*di niente la novità delle cose*) *cambia[re] q.* v.tr. 'modificare il carattere, le opinioni di q., le sue espressioni' (ante 1375, Boccaccio, B).

¹ Cfr. friul. *cambià di colòr* 'mutare il colore del viso per improvvisa emozione' PironaN.

It. *cambiare (personaggio)* v.tr. 'modificare il carattere' (1670, Tesaurus, B).

It. *cambiare (modo di voce, tono)* v.tr. 'modificare l'espressione vocale' (1858ca., Nievo, B; 1932, Deledda, B), piem. *canbiè (vous)* Capello, *canbiè (la vos)* Zalli 1815.

Lig.gen. (savon.) *cangiare (il suo segno)* v.tr. 'cambiare' (1577, Aprosio-2).

It.sett.a. *cambiar la color* 'subire un'alterazione del volto a causa di un'improvvisa emozione, impallidire o arrossire' (sec. XIV, PetrusAstoreLupis), fior.a. *cambia[re] (lo volto e 'l colore)* (fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIOMat), ~ (*il colore del volto*) (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), pis.a. *cambia[re] el colore (vermiglio)* (1300ca., CantariFebusLimentani), perug.a. *chanbi[are] (suo fresscho) cholore* (1400ca., ContoCorcianoMancini), it. *cambiare colore* (dal 1887, Petr; B; DeMauro; Zing 2005), piem. *canbiè color* DiSant'Albino, tic.alp.occ. (Campo) *u chèmbia mia culòr* (VSI 3,280b), trent.or. (primier.) *cambiàr colòr* Tissot.

Tic.prealp. (Grancia) *r'a cambiàd fascia* 'ha cambiato espressione' (VSI 3,280b); lad.cador. (Càndide) *ka m by é t sy é r a* 'id.' DeLorenzo.

It. *cambiare i connotati* 'percuotere q. fino a renderlo irricognoscibile' (dal 1952, PratiProntuario; DeMauro 1999).

It.a. *cambiare matera* 'mutare l'aspetto, assumere le sembianze di qualcun'altro' (1313ca., Dante, EncDant), ~ *muso* ib.

Moes. (Mesocco) *canbiè el pel* 'incanutire' (VSI 3,281b).

Tic.alp.cent. (Osco) *u l'a be' cambiò l per!* 'di persona passata a condizione migliore, che appare meglio nutrita o meglio vestita' (VSI 3,281b).

It. *cambiare registro* 'cambiare tono' (ante 1950, Pavese, B), piem. *canbiè registr* DiSant'Albino.

Gen.a. *camgia[r]* v.assol. 'cambiarsi (di carattere, opinioni, espressioni ecc.)' (1353ca., Passione, TestiParodi, AGI 14,36,23), *cambiar* (prima metà sec. XV, Boecio, TestiParodi, AGI 14,62,27), bol.a. *cambia[re]* (1324-28, JacLana, TLIOMat), sen.a. ~ (ante 1313, FattiCesareVolg, ib.), it. ~ (1876, Imbriani, B), lomb.or. (cremon.) *ka m by ã* Oneda.

Agg.verb.: it.a. *cambiato* 'alterato nell'aspetto per intensa emozione, stravolto; trasfigurato; impallidito' (1292-93, DanteVitaNuova, B - 1533, Ariosto, B; TB), *cambiato (di colore)* (dopo il 1431, AndrBarberino, B), fior.a. *cambiata* agg.f. (primo quarto sec. XIV, StoriaSGradale, TLIOMat), grosset.a. (*col volto*) *cambiato* agg.m. (1268, Alb-

BresciaVolgAndrGrosseto, ib.), sen.a. (*fratello, tu ci pari*) ~ (fine sec. XIII, ContiMoralì, ib.), piem. *cambià (d' color)* DiSant'Albino, istr. (capodistr.) (*lo go trovà assai*) *cambià* Rosamani.

Derivati: bol.a. **cambiamento** m. 'mutamento, trasformazione' (1324-28, JacLana, TLIO), tosc.a. ~ (*et lo vostro mutamento di vostro nome*) (prima metà sec. XIV, InchiestaSGradale, ib.), fior.a. ~ (1325ca., PistoleSeneca, ib. – 1400, Sacchetti, ib.; B), it. ~ (1370ca., BoccaccioDecam, TLIO; dal 1732, Metastasio, B; DeMauro; Zing 2005), tic.alp.occ. (Intragna) *cambiament (du pèll)* (VSI 3,283b); cremon. (*fã i*) *kambyamënt* 'il crescere di un bambino' Oneda.

Triest. (*che*) **cambiada** (*che ga fato quel fio*) f. 'cambiamento' Rosamani.

Agg.verb.: mil.a. **stracambiao** 'violentemente alterato' (ante 1315, Bonvesin, Contini, AR 20).

Corso cismont.nord-occ. (balan.) **tracambià** v.asol. 'peggiore nell'aspetto' Alfonsi.

Agg.verb.: corso *tracambiato* 'molto trasformato, sconvolto, alterato' Falcucci.

Retroformazioni: it. **cambio** m. 'succo nutritivo che si supponeva avesse origine dal sangue' (ante 1565, Varchi, TB).

It. *cambio* m. '(in anatomia) lo strato profondo del periostio ove sono addensate cellule capaci di formare osso' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro; Zing 2005).

1.b.γ. 'con riferimento ad animali o a cose inerenti ad animali'

Pis.a. **cambia[re]** (*lo vello suo*) v.tr. 'mutare (parlando della pecora)' (1345-67, FazioUbertiDittamondo, TLIOMat).

Roman. *cammià (li de colore)* v.tr. 'mutare (il colore dei corbacci)' (1832, VaccaroBelli).

Tic.prealp. (Cimadèra) *cambià (el betarchia i nã ùna vaca)* v.tr. 'trasformare' (VSI 3,280b).

Modo di dire: it. *il lupo cambia il pelo ma non il vizio* 'è difficile mutare le brutte abitudini' DD 1974, tic.alp.cent. (Montecarasso) *er ùlp le cambgã el pèr ma miġã i vitsi* (VSI 3,282a), istr. *el lupo gambia el pelo, ma no el vizio* Rosamani; it. *la volpe cambia il pelo ma non il vizio* 'id.' DD 1974; tic.prealp. (Sonvico) *quanc che volpe è fai, cambia l pel, el vizi mai* 'id.' (VSI 3,282a).

Derivato: tic.alp.occ. (Gerra Gambarogno) **chembiament (da pèll)** m. 'mute dei bachi da seta' (VSI 3,283b).

Tic.prealp. (Grancia) *cambiament (dru per in di gatt)* m. 'cambiamento (del pelo dei gatti)' (VSI 3,283b).

5 **1.b.δ.** 'con riferimento a vegetali'

Composto: it. **cambiacolore** m. 'specie di fungo, così chiamato per il mutare del suo colore nel toccarlo' (D'AlbVill 1797 – TollemacheParoleComp 1945; TB), trent.occ. (bagol.) *cambiäculür* 'porcino malefico' Bazzani-Melzani.

Lomb.or. (bresc.) *scambiacolür* m. 'sorta di fungo che si crede velenoso (Boletus luridus Schaeff.)' Rosa, *scambiaculür* Penzig.

15 **1.b.ε.** 'con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)'

It.a. **cambiare** (*il verso a q.c./la voglia a q.*) v.tr. 'mutare (situazione, condizione, stato d'animo)' (1343-44, BoccaccioFiammetta, TLIOMat), lig.a.

20 *cambiare (so stao)* (seconda metà sec. XIV, BoezioVolg, TestiParodi, AGI 14,62,17), gen.a.

canbjar (stao) (sec. XIV, BarllamJossaffaCocito 42), mil.a. *cambi[are]* ('*l nostro verso*') (ante 1315, Bonvesin, GAVI 3.1), bol.a. *cambi[are]* (*stato, modo*) (1302, LibriConsiglioPopolo, Migliorini-Folena 1,1,14; 1324-28, JacLana, TLIOMat), ven.a. ~ (*lo sen e lo coraio a q./lo cor a q.*) (1250ca., ProverbioNatFem, GAVI 3; inizio sec. XIV, TristanoCors, TLIOMat), ver.a. *cambiare*

30 (*vocale*) (sec. XIV, GidinoSommacompana, TLIO), fior.a. *cambia[re]* (*il verso, buona natura* [*di una cosa/pena/gli animi*]) (1287ca., Fiore, TLIO – 1400, Sacchetti, TLIOMat), pis.a. *cambia[re]* (*verso*) (1345-67, FazioUbertiDittamondo, ib.), sen.a. *cambia[re]* (*stato coraggio*) (ante 1313, Angiolieri, RimatoriVitale; ante 1322, BinduccioSceltoTroiaVolg, TLIOMat).

Gen.a. *canbjar (to pensamento)* v.tr. 'trasformare, alterare' (ante 1311, AnonimoNicolas 140,140), venez.a. *cambi[ar]* (*lo sen e lo coraio*) (ultimo quarto sec. XII, ProverbiaNatFem, TLIO).

Tosc.a. *cambiare (il suo latino)* 'trasformare il modo di parlare' (ante 1327, CeccoAscoli, TLIO-Mat), fior.a. *cambia[re]* (*la lingua*) (ante 1292, GiamboniOrosio, ib.).

Fior.a. *chanbiare (loro natura)* v.tr. 'trasformare il carattere (di città, arte ecc.)' (1310ca., BencivenniCorsiniBaldini, SLeI 15), salent.a. *cambiare (questa arte in alcuna cosa fallata)* (1450ca., LibroSidracSgrilli).

Cort.a. *cambiare (l'amore a q.)* v.tr. 'togliere a q. dandolo a qualcun'altro (dopo la morte)' (sec. XIV, LaudeVaranini-Banfi-Ceruti, TLIOMat).

Gen. *kayǵǵā ū karátere* 'contraffare la mano o la scrittura' Casaccia.

Lig.gen. (savon.) *kayǵǵǵ túŋ* 'mutare modo di fare qc.' Besio, gen. ~ Casaccia.

Tic.prealp. (Grancia) *cambiá [qc.] (du francés in italián)* v.tr. 'tradurre (dal francese all'italiano)' (VSI 3,283a).

Loc.verb.: it. *cambiare aspetto* 'assumere un aspetto o un carattere o significato del tutto diverso' (dal 1930, Zing; 2000, DeMauro-1).

It. *cambiare il discorso* 'cambiare il soggetto della conversazione' (dal 1836, Giusti, B; DeMauro; Zing 2005), *cambiare discorso* (ante 1886, Imbriani, B), corso cismont.occ. (Èvisa) *cambiā discórsu* Ceccaldi; it. *cambiá argomento* 'id.' PF 1992; it. *cambiare disco* 'id.' (2000, DeMauro-1), triest. *cambia disco!* DET; tic.alp.cent. (Malvalgia) *cambiè parlè* 'id.' (VSI 3,282a); tic.prealp. (Viganello) *cambia quella música!* 'id.' ib.; vogher. *kambya Pyéru* 'id.' Maragliano.

It.sett.a. *cambiare la fortuna* 'prendere una piega migliore o peggiore (parlando del destino, della sorte)' (1371-74, RimeAntFerrara, TLIOMat), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, LivioVolg, ib.), sen.a. *cambia[re] fortuna* (ante 1313, FattiCesareVolg, ib.), it. ~ (1582, Bruno, B).

Sen.a. *cambiare le leggi* 'trasformare la legge' (1288, EgidioColonnaVolg, TLIOMat).

Tic.alp.occ. (Peccia) *cambiaa la lüna da spèss* 'cambiare spesso umore' (VSI 3,280b).

It. *cambiare metro* 'mutare condotta' (1917-18, Cicognani, B); *cambiare misura* 'id.' B 1962.

It. *cambiare parere* 'mutare opinione, idea' (dal 1675ca., Tesauro, B; Zing 2005) *cambiare idea* 'id.' (dal 1955, DizEnclt; B; Zing 2005), tic.alp.occ. (Losone) *cambiá idea comè l temp* (VSI 3,280b); *cambiare opinione* 'id.' (dal 1870, Giorgini-Broglio; PF 1992), roman. *cambiaa opinione* VaccaroTrilussa; tic.prealp. (Grancia) *cambiá pagn trópp da spèss* 'id.' (VSI 3,281b).

Tic.alp.occ. (Magadino) *cambiá la parola* 'non essere sincero' (VSI 3,282a), lomb.occ. (Nonio) *kám bi mǐa parǵla* 'non mento mai' (AIS 713cp., p.128).

Tic.merid. (Riva San Vitale) *cambiá la pèll cumè i biss* 'abbandonare le cattive abitudini' ('*cambiare la pelle come le bisce*', VSI 3,281b).

Piem. *cambiè scrittura* 'contraffare la scrittura' (Capello; Zalli 1815).

It. *cambiar vita* 'abbracciare una vita più onesta o meno dissoluta' (primo quarto sec. XIV, StoriaSGradale, TLIOMat), it. *cambiar vita* (1686, Segneri, B; dal 1870, Giorgini-Broglio; DeMauro; Zing 2005), vogher. *kámbya víta* Maraglia-

no, emil.occ. (parm.) *cambiar vita* Pariset, trent.or. (primier.) ~ Tissot¹, roman. *cambiá vita* VaccaroTrilussa; it. *cambiare maniera di vivere* 'id.' (D'AlbVill 1772; ib. 1797); *cambiare modo di vivere* 'id.' ib.; *cambiare sistema* 'id.' (dal 1974, DD; DO 1990); it. *cambiare strada* 'id.' (dal 1955, DizEnclt; DeMauro; Zing 2005), trent.or. (primier.) *cambiar strada* Tissot.

Modi di dire: it. *tanto per cambiare* 'per fare qc. di nuovo, detto anche ironicamente per commentare la noiosa ripetizione delle stesse cose' (1949, Palazzeschi, B).

Lig.gen. (savon.) *se a kányǵa!* 'ipòtesi di un futuro diverso' Besio.

Tic.alp.cent. (Àquila) (*a ga n saröss isci d ròpp da*) *cambiá* 'ci sarebbero molte cose da cambiare' (VSI 3,280b).

Fior.a. (*cominciò a cambiare* v.assol. 'mutarsi (il colore delle armi di Cristo)' (ante 1292, GiamboniLibroViziVirtudiSegre 73,2).

It. *cambiare* v.assol. 'trasformarsi di una situazione, di una scena' (1858ca., Nievo, B; 1941, Pavese, B).

It. *cambiare* v.assol. 'abbracciare un modo di vivere diverso' (1955, Alvaro, B).

Lig.occ. (Buggio) *kányǵǵ* v.assol. 'mutare (di forma, stato, vita, costumi, ecc.)' Pastor, lig.alp. (Olivetta San Michele) ~ AzarettiSt 98, lig.gen. (savon.) *cangiâ* Besio, gen. ~ (Casaccia; Gismondi).

Gen.a. *cambia[rse]* v.rifl. 'passar via; trasformarsi in nulla (parlando della vita e di ricchezze)' (ante 1311, Anonimo, TLIO).

Lomb.a. *cambiarse (del so senno)* v.rifl. 'cambiare opinione' (inizio sec. XIII, Patecchio, PoetiDuecentoContini 1,580,511).

Pav.a. (*ne' ve*) *cambiarsi* v.rifl. 'star fermi' (1342, ParafrasiNeminemLaedi, TLIO).

Mant.a. *cambia[rse]* (*in negreça e in livedeça*) v.rifl. 'mutarsi' (1300ca., Belcalzer, TLIO).

Bol.a. *cambiar[se]* (*né mutare*) v.rifl. 'trasformarsi' (seconda metà sec. XIII, MatteoLibri, TLIO).

Tosc.a. *cambiarsi* v.rifl. 'mutare (della bellezza, di condizioni)' (1471, BibbiaVolg, TLIO), fior.a. *cambi[arsi]* (*tempo, fortuna*) (seconda metà sec. XIII, GarzoProverbi, TLIO; 1312ca., DinoCompagniCronica, B), sen.a. ~ (*in pianto*) (ante 1313, FattiCesareVolg, TLIO), salent.a. *cambiar[si]* (*di bene in meglio de ioya et de gloria*) 'mutare di

¹ Cfr. friul. *cambiá vite* 'cambiare vita' PironaN.

condizioni' (1450ca., LibroSidracSgrilli), it. *cam-bi[arsi]* (delle cose non principali) (1584, Tasso, B).

Salent.a. (*una de le mee parole non*) *cambiar[si]* 'non cambiare idea' (1450, LibroSidracSgrilli).

It. *cambiarsi di religione* v.rifl. 'abbracciare un'altra confessione religiosa' (1612, Boccacini, B).

It. *cambiarsi (con q.)* v.rifl. 'trasformarsi (parlando del decoro)' (1670, Tesauro, B).

Piem. *cambiesse* v.rifl. 'mutare abitudini, opinioni' Di Sant'Albino, mant. *cambiaràs* Arrivabene, bol. *cambiar*s Coronedi, romagn. *cambiés* Morri, ver. *cambiarse* Patuzzi-Bolognini; lomb.or. (berg.) *no m' cambie miga mé* 'non mi cambio opinione' Tiraboschi.

It. *cambiare (d'umore)* v.intr. 'cambiare' (1928, Deledda, B).

It. *cambiare (di testa sua)* v.intr. 'agire diversamente dagli altri, dare disposizioni diverse' (1949, Pavese, B).

Modi di dire: it. *cambiare d'opinione* 'mutare idea' (dal 1751, Goldoni, LIZ; Zing 2005), gen. *ka η - ḡá (d'opinyúη)* Casaccia, emil.occ. (regg.) *cambièr d'opinion* Ferrari; parm. *cambiär d' parer* 'id.' Pariset, regg. *cambièr un èd parèir* Ferrari.

It. *cambiar di rotta* 'mutare condotta' (1928, Cinnelli, B).

Roman. *cambià de stato* 'mutare condizione' Vaccaro-Trilussa.

Tic.alp.occ. (Bignasco) *cambièe cul timp* 'mutare spesso opinione, cambiare seguendo il tempo' (VSI 3,280b).

Confronti: tic.prealp. (Grancia) *ar cambia cumè ra lüna* 'muta di continuo idea, cambia come la luna' (VSI 3,280b).

Tic.alp.cent. (Quinto) *la richeza e la fortuna i cambian me la lüna* 'la ricchezza e la fortuna mutano come la luna' (VSI 3,280b).

Prov.: lomb.alp.or. (posch.) *temp, venti, femi e furtüna i cambian da spess cumè la lüna* 'il tempo, il vento, le donne e la sorte cambiano come la luna' (VSI 3,280b).

Agg.verb.: mil.a. **cambio** (*è l nostro verso*) 'la nostra situazione si è mutato' (ante 1315, Bonvesin, TLIO), fior.a. (*mi fu*) *cambiato (il verso)* (1287ca., Fiore, ib.).

It. *cambiato* agg. 'mutato, diverso da prima (condizione, sorte, il paese nativo, l'atmosfera)' (ante 1375, BoccaccioRime, LIZ; ante 1560, Lando, ib.; 1748, Goldoni, ib. – 1909, Oriani, B).

Sintagma: it. *nota cambiata* f. 'in musica, la nota di passaggio che cade sul tempo forte' (1774, Giam. Martini, TB).

Derivati: bol.a. **cambiamento** (*di loghi*) m. 'trasferimento' (1324-28, JacLana, TLIO), fior.a. ~ (*della fortuna/dell'animo*) 'mutamento, trasformazione (di vita, di lingua, della morale, di opinione ecc.)' (1325ca., PistoleSeneca, ib. – 1400, Sacchetti, ib.), it. *cambiamento* (dal 1681, D. Bärtoli, B; DeMauro; Zing 2005)¹, gen. *ka η ḡ a m é η t u* (Casaccia; Gismondi), piem. *cambiamènt* Di Sant'Albino, lomb. 'cambiamènt', tic.alp.cent. (Bianca) *ka m b y e m é n t* (VSI 3,283b), moes. (Soazza) *ka m b ḡ a m é n t* ib., lomb.or. (berg.) *cambiamét* Tiraboschi, emil.occ. (moden.) *cambiamèint* Neri, emil.or. (bol.) *cambiamèint* Coronedi, venez. *cambiamento* Boerio², ver. ~ Patuzzi-Bolognini, corso cismont.occ. (Èvisa) *cambiamentu* Ceccaldi, umbro merid.-or. *ka m m y a m é n t o* Bruschi, *ka m m y a m é n d o* ib., daunoappenn. (Sant'Agata di Puglia) *cambiamènde* Marchitelli, àpulo-bar. (biscegl.) *cambiamente* Còcola, molf. *chembiemènde* Scardigno.

Sintagmi: it. *cambiamento di scena* m. 'nelle rappresentazione teatrali, il mutamento della scenografia' (dal 1866, DeSanctis, B; PF 1992), mil. *cambiament de scenna* Cherubini.

It. *cambiamento di scena* m. 'trasformazione improvvisa di una situazione' (dal 1860, Cavour, B; Zing 2005).

Àpulo-bar. (Gravina) **campiatura** (*di pesi*) f. 'mutamento' (1576, LibroRossoGranieri, LSPuglia 35, 26).

It. *cambiatura* f. 'il mutare rotta' Guglielmotti 1889, (*navigare per*) ~ Tommasini 1906.

Lad.fiamm. (cembr.) **cambiazione** f. 'mutamento, variazione (di umore, di parere)' Aneggi-Rizzolatti, emil.occ. (moden.) *cambiaziòun* Neri, umbro occ. (Magione) *ka m b y a t t s ó n e* Moretti, cort. (Val di Pierle) *ka m b y a d d z y ó n e* Silvestrini, umbro merid.-or. (Torgiano) *cambiazione* Falcinelli.

Venez. **cambianza** f. 'mutamento (parlando della fortuna)' Boerio.

Trent.or. (valsug.) *cambianza* f. 'mutamento' Prati.

Lad.ven. (agord.cent.) *ka η b y á n θ a* f. 'cambiamento' RossiVoc.

Piem. **cambiàda** f. 'mutamento, avvicendamento' Di Sant'Albino, venez. ~ Boerio, ven.merid. (Val d'Alpone) ~ Burati, ven.centro-sett. (vittor.) *cambiàda* Zanette, Revine *ka η b y á d a* Tomasi, bel-

¹ In mancanza di un contesto per molte attestazioni dialettali risulta impossibile una distribuzione secondo la struttura dell'articolo.

² Cfr. friul. *cambiamènt* m. 'atto e effetto del cambiare, mutamento' (PironaN; DESF).

lun. *cambiada* Nazari, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, *cambiaa* ib., umbro merid.-or. *k a m m y á t a* Bruschì.

Modo di dire: ven.centro-sett. (Revine) *ó ñ i k a ñ b i á d a l ' é n a b r u z á d a* 'ogni mutamento è una fregatura' Tomasi.

Fior.a. **cambiatore** (*de' sentimenti e de le menti*) m. 'che muta, che trasforma' (seconda metà sec. XIV, *Leggenda Aurea*, TLIOMat), it. ~ 'parlando delle sorti cambiate da Napoleone' (1824, C. Botta, B). 10 It. **cambiabile** agg. 'che si può cambiare, mutabile; variabile, incostante (parlando di divina parola)' (prima metà sec. XIV, *StoriaSSBarlaam-Giosafatte*, B), *cambiabile* (dal 1830, Tramater; DeMauro; Zing 2005), piem. *canbiabil* DiSant' Albino.

Composto: emil.occ. (parm.) **cambiamestèr** m. 'chi cambia mestiere molto spesso' Malaspina; *cambiamestèr* Pariset.

Retroformazione: pav.a. **cambio** m. 'trasformazione, miracolo' (1342, *ParafrasiNeminemLaedi*, TLIOMat).

Fior.a. *cambio* (*e mutamento*) m. 'mutamento; passaggio da una condizione ad un'altra' (1325ca., *PistoleSeneca*, TLIOMat).

Piem. *tanti cambi a son danos* 'cambiare troppo spesso è dannoso' DiSant'Albino; venez. *tanti cambi no va ben* 'id.' Boerio.

Gen. *fá a segúñda de káñgu* 'incorrere di nuovo nello stesso errore' (*fare la seconda di cambio*), Casaccia; Ferrando num. 233).

Mil.a. (*li temp*) **stracamblai** agg.m.pl. 'molto cambiati' (ante 1315, BonvesinContini 193).

1.b.ζ. 'con riferimento a fenomeni atmosferici'

Pav.a. *fa[r]* **cambiar** (*lo tempo*) v.fattit. 'mutare (le condizioni climatiche)' (1274, *Barsegapè*, TLIOMat), tosc.a. *fa[r]* **cambiare** (*lo tempo*) (inizio sec. XIV, MPolo, B).

Bol.a. *fa[r]* **cambiare** (*colore*) v.fattit. 'mutare (dello stato della brina sotto influsso del calore del sole)' (1324-28, *JacLana*, TLIOMat).

Gen.a. (*tar vento*) *caniar[se]* v.rifl. 'mutarsi (del tempo)' (ante 1311, AnonimoNicolas 28,7), fior.a. *cambia[rsi]* (sec. XIII, *GarzoProverbi*, TLIOMat – metà sec. XIV, *Metaura*, ib.), *chanbia[rsi]* (1310ca., *Bencivenni*, *TestiSchiaffini*), *cambia[rsi]* 'mutarsi (dei venti)' (ante 1334, *Ottimo*, TLIOMat), it. *cambiarsi* (*il tempo*) (ante 1912, *Pascoli*, B), tic.alp.occ. (Cugnasco) (*el vent u*) *s cambia* 'il vento cambia' (VSI 3,281a), tic.alp. centr. (Ros-sura) (*u vo*) *cambiass* 'il tempo cambierà' ib., moes. (Soazza) *camgiass* (*l'aria*) 'raddolcirsi (l'aria)' ib. 281a.

It.a. *cambi[arsi]* (*la stella*) v.rifl. 'diventare più lucente (parlando di Mercurio)' (ante 1321, *Dante*, *EncDant*).

Loc.prov.: tic.alp.occ. (Sonogno) *o sta tacòo la caldiröo, o s'o cambiaa el temp* '(il fuoco) aderisce al paiuolo e forma delle scintille, cambierà il tempo' (VSI 3,281a).

Breg.Sopraporta *e s'as sent lan curnagia, al temp as cambia, pal plü al vegn la neiv* 'se si sentono le cornacchie, il tempo cambia, per lo più arriva la neve' (VSI 3,281a).

Prov.: breg.Sopraporta *cur ch'i mascún coran ent i cascìott, as cambia al temp dabött* 'quando le api si ritirano nelle arnie il tempo cambia improvvisamente' (VSI 3,281a).

Fior.a. (*l vento*) *cambia[re]* v.assol. 'mutare (le condizioni climatiche)' (fine sec. XIII, *Tesoro-Volg*, TLIOMat – 1339-41, *LenziD*, ib.), ven.a. (*lo tempo vene a*) *a cambiar* (inizio sec. XIV, *TristanoCors*, ib.), it. *cambiare* (*il tempo*) (dal 1797, *D'AlbVill*; DeMauro; Zing 2005), gen. *k a ñ g á Casaccia*, tic.alp.cent. (*Calpiogna cambia* (*ul temp*) (VSI 3,280b), moes. (Mesocco) (*el temp el vo*) *cambièla* 'il tempo cambierà' ib., lomb.occ. (vigev.) *cambiä* (*al nòstar temp*) *Vidari*, istr. *cambiar* (*el tempo*) *Rosamani*.

Vogher. *k a m b y á* (*dar dí ara nót*) 'cambiare improvvisamente, dal giorno alla notte' *Maragliano*.

Loc.prov.: lig.alp. *i rüchiröi s'abasciu: cangia ñ temp* 'gli uccelli delle rocce si abbassano, cambia il tempo' *Massajoli* 117.

Tic.prealp. (*Gandria*) *quàn che la breva la fa i mignín cambia l temp* 'quando la brezza crea cretine di spuma sulle onde (lett. gattini), il tempo cambia' (VSI 3,281a).

It.a. *cambia[re]* (*sembianti*) v.tr. 'mutarsi del clima' (1339-41, *BoccaccioTeseida*, TLIOMat), pav.a. *cambia[r]* (*lo tempo*) (1342, *ParafrasiNeminemLaedi*, TLIOMat), (*lo cel*) *canbi[ar]* (*cera*) ib.; fior.a. *cambiare* (*il corso della natura*) 'id., trasformare, rendere diverso' (ante 1292, *Giamboni*, B).

Tic.alp.occ. (Losone) *cambiá* (*un teregn in bosch*) v.tr. 'trasformare' (VSI 3,280b).

Umbro *k a m b y á* v.tr. 'lo spostarsi della direzione della corrente (riferito al Tevere dopo la piena)' (*MorettiMC,ACALLI* 1).

Agg.verb.: (*tempo*) **cambiato** 'mutato (le condizioni climatiche)' (primo quarto sec. XIV, *StoriaSGradale*, TLIOMat).

It. **cambiante** agg. 'di colore che varia con il variare dei punti di osservazione o della luce' (1877, *Faldella*, B).

Agg.sost.: salent.a. *cambiante* m. 'tinta il cui colore varia col variare dei punti di vista o della luce' (1531, LenioMarti).

Derivati: fior.a. **chanbiamento** (*dell'aire*) m. 'cambio della stagione' (1310ca., Bencivenni, TLIO), *cambiamento* (*del tempo*) (ante 1334, Ottimo, ib.), it. *cambiamento* (*del vento, di temperatura*) 'mutamento dei parametri climatici' (dal 1889, Guglielmotti; Tommasini 1906; B; DeMauro; Zing 2005), corso cismont.occ. (Èvisa) *cambiamentu* Ceccaldi; tic.alp.occ. (Gerra Gambarogno) *chembiement dala lüne* 'fasi lunari' (VSI 3, 283b).

Mant.a. *cambiament* (*de le colse de sot*) m. 'cambiamento nella figurazione planetaria' (1300ca., BelcalzerGhinassi, SFI 23,38).

It. *cambiamento di temperatura* m. 'qualunque accrescimento o diminuzione di calore nell'atmosfera e nei corpi' (Guglielmotti 1889; Tommasini 1906).

Emil.occ. (moden.) **cambiazioun** (*dal tèmp*) f. 'variazione del tempo' Neri.

Triest. **cambiada** f. 'cambiamento del tempo' DET.

Retroformazione: it. **ricambio** m. 'cambiamento ambientale' (1666, F.F. Frugoni, B).

It. **ricambiare** v.assol. 'variare, mutare (per es. del tempo)' DO 1990.

1.b.ζ¹. 'con riferimento a fenomeni fisici, chimici e biochimici'

Loc.verb.: piem. **canbiè** *registr* 'parlando di strumenti musicali, mutare tono o sonata' DiSant'Albino; *canbiè ton* 'id.' ib.

Derivati: it. **cambiamento di fase** m. 'variazione della fase di un fenomeno periodico, p.e. di un'onda che attraversa un mezzo non omogeneo' DeMauro 1999.

It. *cambiamento di frequenza* m. 'in elettronica e radiotecnica, il variare la frequenza' (DO 1990; DeMauro 1999).

It. *cambiamento di stato* (*d'aggregazione*) m. 'mutamento dello stato d'aggregazione in una sostanza chimica' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro 1999).

It. **cambiatore** m. 'che muta, che trasforma (parlando di ventilatore che cambia l'aria)' (1787, Targioni Tozzetti, B).

Composto: it. **cambiensione** m. 'dispositivo di cui sono forniti molti apparecchi elettrici, che serve a variare la tensione di funzionamento in relazione alla tensione della rete di distribuzione del-

l'energia elettrica' (dal 1963, DizEncItApp; DeMauro; Zing 2005).

1.c. 'sostituire, succedere, alternare'

1.c.a. 'con riferimento ad oggetti'

It.a. **cambiare** (*le vele*) v.tr. 'sostituire, mettere una cosa al posto di un'altra' (1287ca., Fiore, EncDant), ven.a. *cambia[re]* (*le soe arme*) (inizio sec. XIV, TristanoCors, TLIOMat), fior.a. *cambiare* (1291, LetteraConsCerchi, TLIO; 1320-30, Ceffi-Epistole, TLIOMat; 1362, PucciLibro, ib.), pis.a. *cambi[are]* (1304, BreveArteLana, TLIO), nap.a. *cambiare* (*vedande*) (1480, EsopoVolgGentileS), sic.a. *cambia[re]* (*li pasti*) (1380ca., LibruVitiu-VirtudiBruni), it. *cambiare qc.* (*a/con qc.*) (dal 1764ca., Algarotti, B; DeMauro; Zing 2005), b.piem. (viver.) *cambià* Clerico, vales. *cambièe* Tonetti, gallo-it. (piazz.) *canbiè* Roccella, tic.alp.occ. (Gresso) *kambyá* (*al maniñ a la siñ ù*) 'rimettere il manico alla scure' (VSI 3,281a), Brione Verzasca *cambièe* (*i scalfitt*) 'rimpedulare, rifare alle calze il pedule' ib., tic.alp.occ. *cambiaa* (*i div*) 'cambiare le doghe' ib., Olivone *kambyáyg* (*ra páya a qc.*) 'rimpagliare' (AIS 896, p.22), moes. (Mesocco) *cambiè* (*la paia de la bissachen*) 'sostituire la paglia dei paglierecci' (VSI 3,281a), lomb.alp.or. *kambyér* (Longa,STR 9), Novate Mezzola *cambià* Massera, borm. *kambyár* (Longa,StR 9), lomb.occ. (vigev.) *cambià* Vidari, lodig. *cambià* Caretta, vogher. *kambyá* Maragliano, mant. *canbiàr* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *cambiar* Malaspina, emil.or. (bol.) *cambiar* Coronedi, romagn. *kambyéar* Ercolani, *kambyéa* ib., triest. *canbiàr* DET, ver. ~ Beltramini-Donati, trent.or. (primier.) ~ Tissot, rover. ~ Azzolini, lad.cador. (amp.) *canbiá* Quartu-Kramer-Finke, oltrechius. ~ Menegus, corso cismont.occ. (Èvisa) *cambiā* Ceccaldi, umbro occ. (Magione) *kambyé* Moretti, *kambyá* ib., abr.occ. (San Potito) *cambiā* DAM¹, cal.sett. (Saracena) *kambyé* NDC, cal.cent. (cosent.) *cammiare* ib., cal.merid. (regg. cal.) *cambiari* ib., sic.sud-or. (Vittoria) *kambyári* Consolino.

Tor.a. *cambia[r]* (*devysa*) v.tr. 'mutare àbito, indossare vestiti o biancheria pulita' (1410, Gasca, StoriaTorino 1,363), fior.a. *cambiare* (*robe/vestimenta*) (1312, PistoleSeneca, TLIOMat – 1363, MatteoVillani, ib.), lucch.a. *cambia[re]* (*le vesti e le armi*) (ante 1424, SercambiSinicropi), sen.a. *cambiar[e]* (*loro vestimenta*) (fine sec. XIII, ContiMoralì, TLIOMat), *cambia[re]* (*allor di*

¹ DAM: "orig.mod.; più dial. *káñə*."

vesta e manto) (ante 1420, SimSerdini, LIZ), it. *cambiare qc. (a q.)* (1585, G.M. Cecchi, B; 1612, Marino, B; dal 1949, Pavese, B; DISC; Zing 2005), gen. *kaŋǵǵá (vesti)* Casaccia, lomb. alp.or. (Novate Mezzola) *cambià* Massera, emil. occ. (parm.) *cambiar* (Malaspina; Pariset), lad. cador. (oltrechius.) *cambià* Menegus, umbro occ. (Magione) *kambyá (la máyya)* Moretti, roman. *cammià (carzoni)* (1835, VaccaroBelli), dauno-appenn. (Trinitàpoli) *kambyé (u vǝ-stétǝ)* Stehl 431, àpulo-bar. (Canosa) *kambyéyǝ (u vǝstítǝ)* ib.

It. *cambiare q. v.tr.* 'fare indossare indumenti puliti a q. (specialmente a bambini o infermi)' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2005), piem. *cambiè* 15 Capello, *cambiè (un)* DiSant'Albino, lomb.or. (cremon.) *kambyá ('l püté!)* Oneda, mant. *canbiàr (i putin in cuna)* Arrivabene, emil.occ. (guastall.) *cambiar (i putèn in cuna)* Guastalla. Lig.gen. (Cogorno) *se kǎnǵa (tùti i zúr-ni a sarmúya)* v.tr. 'l'acqua delle olive) si cambia, si sostituisce (tutti i giorni)' Plomteux.

ALaz.merid. (Piediluco) *kammyá qc. v.tr.* 'sostituire una parte dell'imbarcazione' Ugoccioni-Lago.

Loc.verb.: gen. *kaŋǵǵá u de dyǝtru ay kǎsǝte* 'rifare, ai ferri, la parte posteriore delle calze' (Casaccia; Paganini 143).

Lig.Oltregiogo centr. (Gavi Ligure) *kaŋǵǵǝge u létu* 'mettere lo strame' (AIS 1171, p.169).

Piem. *cambiè ii bigat* 'rinnovare la lettiera ai bachi da seta' DiSant'Albino; tic.prealp. (Rovio) *cambià llecc ai cavalér 'id.'* (VSI 3,281a).

APiem. (Pancalieri) *kambyé la póya* 'lavar la stalla' (p.163); ossol.alp. (Premia) *kámbye fó 'id.'* (p.109); *kámbye kúća 'id.'* ib.; AIS 1172.

Tic.alp.cent. (ABlen.) *kambyáyg i blák* 'cambiare la tela che avvolge il foraggio' Baer.

Tic.alp.occ. (Gerra Gambarogno) *chembièe l'aria a on sít* 'arieggiare un luogo' (VSI 3,281a).

Tic.prealp. (Agnò) *cambiaa i firagn* 'rinnovare i filari della vigna' (VSI 3,281a).

Tic.merid. (mendris.) *cambiá la müda* 'comperare vestiti' (VSI 3,281b).

Lomb.alp.or. *cambiá l'aqua* 'scambiare il turno d'irrigazione dei campi' (VSI 3,282a), Brusio *cambià l'àqqua* Tognina 121.

It. *cambiarsi qc. v.rifl.* 'mettere indosso abiti o biancheria puliti, mutarsi d'abito' (1540, Piccolomini, TB; 1683, Frugoni, B), gen. *kaŋǵǵǝse* (Casaccia; Gismondi), lig.or. (Riomaggiore) *kaŋǵǵǝse* Vivaldi, piem. *kaŋbyése* (Zalli

1815 – Gavuzzi), tic. *cambiass* (VSI 3,281b), tic. alp.occ. *cambiass (fòra)* ib., moes. (Augio) *cambiass* ib., lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *cambiàs* Massera, lomb.occ. (vigev.) ~ Vidari, lomb.or. (cremon.) *el s'è cambiât* Oneda, vogher. *kambyás* Maragliano, mant. *canbiàras* Arrivabene, *cambiàras* Bardini, emil.occ. (parm.) *cambiars* Pariset, triest. *cambiarse* DET, istr. *cambiar[se]* Rosamani¹, ver. *cambiàrse* (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), corso cismont.occ. (Èvisa) *cambiàssi* Ceccaldi, macer. *cammiàsse* Ginobili-App 2.

It. *cambiarsi (di qc.) v.rifl.* 'mutarsi d'abito' (dal 1637ca., Lalli, TB; B; DeMauro; Zing 2005), lad. cador. (Càndide) *kambiási (d'èaméda)* DeLorenzo.

Loc.verb.: lomb.alp.or. (Tirano) *cambiàss l'àqqua* 'scambiare il turno d'irrigazione dei campi' Tognina 121.

APiem. (tor.) *kambyá* v.assol. 'cambiare il vestito ai morti' (Griset 126,8), *kambyé* ib.

Tic.merid. (mendris.) *cambiá* v.assol. '(nel gioco delle bocce) sostituire, con un tiro al volo, la propria boccia a quella dell'avversario; aggiudicarsi momentaneamente un punto' (VSI 3,283a), it.reg.roman. ~ (Bruschi, ContrDialUmbr 1.5).

Inf.sost.: pav.a. lo **cambiar** (*l'un testamento in l'altro*) m. 'l'atto di sostituire un oggetto in luogo di un altro' (1342, ParafrasiNeminemLaedi, TLIO), ven.a. (*l'vostro canbiar (de le arme)*) (inizio sec. XIV, TristanoCors, ib.).

It. *canbiar* m. 'il mettere una cosa al posto di un'altra (parlando di una nave)' (1661, D. Bàrtoli, B).

Derivati: fior.a. **chanbiatura** (*del paiuolo piccolino di cucina*) f. 'sostituzione' (1288, RegistroSMariaCafaggio, TLIO), it. *cambiatura* (Florio 1598 – Tommasini 1906)², piem. *canbiura* DiSant'Albino.

It. *cambiatura* f. 'cambio della vela' Guglielmotti 1889.

Ven.centro-sett. (vittor.) **canbiàda** f. 'cambio, muta dei panni, l'insieme dei capi di biancheria che si cambiano ogni tanto' Zanette, àpulo-bar. (grum.) *cambiète* Colasuonno.

¹ Cfr. friul. *cambiási (di ciamese)* v.rifl. 'mutarsi d'abito, di camicia o di biancheria' PironaN.

² Cfr. lat.mediev.hisp.occ. *canpiaturas* f. 'mutamento; scambio' (ante 1065, Pendorada, Lange 193), *cambiaduras* (1103, Liber Fidei, ib.). L'esempio dal LibroSegreteCoseDonne pare che sia un falso rediano che appare la prima volta nella Crusca del 1729.

Corso cismont.occ. (Èvisa) **cambiatòghja** f. ‘vestiti di ricambio’ Ceccaldi.

Composti: it. **cambiacassette** m. ‘nei telai meccanici, dispositivo mediante il quale le navette di vario colore si alternano per la tessitura di stoffe multicolore’ (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro 1999); *cambianavette* ‘id.’ ib.; *cambiaspòla* ‘id.’ ib.

It. **cambiadischi** m. ‘dispositivo accessorio del giradischi che cambia automaticamente i dischi’ (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2005).

Retroformazione: it. **cambio** m. ‘sostituzione di biancheria sudicia con altra pulita, di indumenti; la biancheria stessa’ (dal 1869ca., C. Cattaneo, B; DeMauro; Zing 2005)¹, lomb.or. (Parre) *càmbe* (Carissoni, MondoPopLombardia 6,31).

Mil. *càmbi* m. ‘in una strada, lo scorrimento nei due sensi inversi di veicoli’ Cherubini.

Lomb.or. (bresc.) *cambe* m. ‘foglio ristampato a causa di un errore’ Melchiori.

It. **autocambio** m. ‘cambio dell’auto’ (1935, Migliorini, AGI 27,15).

Venez. **ricambiare** v.tr. ‘cambiare di nuovo, sostituire un oggetto con un altro dello stesso tipo’ (ante 1536, Sanudo, B), it. ~ (dal 1893, Rigutini-Fanfani; DeMauro; Zing 2005), umbro occ. (Magione) *arkambyé* Moretti, *arkambyá* ib., umbro merid.-or. *arkammyá* Bruschi.

It. *ricambiare q.* v.tr. ‘cambiare gli indumenti intimi a q., cambiare un bambino’ (dal 1897, Giorgini-Broglio; PF 1992).

It. *ricambiarsi* v.rifl. ‘mutarsi nuovamente d’abito’ (dal 1959, DizEncIt; DeMauro; Zing 2005), piem. *arcambiesse* DiSant’Albino.

Agg.verb.: it. **ricambiato** ‘sostituito con uno nuovo (di capo d’abbigliamento)’ (ante 1915, Capuana, B).

It. **ricambiabile** agg. ‘che può essere sostituito’ (DO 1990; DeMauro 2000).

Retroformazione: it. **ricambio** m. ‘(milit.) strumenti, armamentario di ricambio (manovre, vele, ecc.) che si tengono per riserva su un’imbarcazione a vela’ (Saverien 1769 – 1943, Palazzi; DizMar; GrassiDizMilit; B).

It. *ricambio* m. ‘sostituzione di qc. (una parte di un meccanismo o di un congegno guasto o consumato, ma anche un oggetto astratto); oggetto, pezzo usato per tale sostituzione’ (dal 1833, GrassiDizMilit; B; DeMauro; Zing 2005), dauno-

appenn. (Sant’Àgata di Puglia) *recambie* Marchitelli.

It. (*terreni di*) *ricambio* m. ‘con riferimento a terreni fertili da coltivare in luogo di quelli esauriti’ (1953, Piovene, B).

Sic.sud-or. (Vittoria) *rricàmbiu* m. ‘tròttola vecchia ed inservibile che si espone ai colpi di punta di quella dell’avversario’ Consolino.

it. *pezzo di ricambio* → **pettia*

Loc.verb.: it. *mettere a ricambio* ‘il processo di sostituzione di attrezzature navali ormai inservibili’ DizMar 1937.

It. **ricambista** m. ‘chi commercia in pezzi di ricambio per autoveicoli’ (dal 1967, Medici; DeMauro; Zing 2005).

Composto: it. **autoricambista** m. ‘chi commercia in pezzi di ricambio per autoveicoli’ MediciPagGialle 1978.

It. (*pezzo*) **intercambiabile** agg. ‘che si può cambiare o sostituire con altro; che consente sostituzioni o scambi di funzione, sostituibile, commutabile’ (dal 1918, DeMauro; Gramsci, B; Zing 2005).

It. *intercambiabilità* f. ‘possibilità di sostituzione dei pezzi meccanici di una serie industriale’ (dal 1948, Sherman, Deodati, SLI; DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2005).

1.c.α¹. ‘con riferimento a monete (metalli preziosi)’

It. **cambiare** v.assol. ‘ritirare interamente la moneta circolare per sostituirla con un’altra’ B 1962.

Retroformazione: it. **cambio della moneta** m. ‘ritiro dalla circolazione della moneta metallica o dei biglietti di banca, che vengono dichiarati decaduti, per sostituirli con altri corrispondenti a una nuova unità monetaria’ B 1962; *cambio dei biglietti di banca* ‘id.’ DO 1990.

it. *seconda di cambio* → *secundus*

1.c.β. ‘con riferimento a persone’

It.a. **cambiare q.** (*a q.*) v.tr. ‘sostituire, mettere q. al posto di un altro’ (1385ca., SerGiovanni, PecoroneEsposito), ~ (*nobili baroni pe’ vostri prigionii*) (1335-36, BoccaccioFilostrato, TLIOMat), ~ (*q. di qc. in qc.*) ib., ver.a. *cambia[re]* (*lor signoria*) (sec. XIV, GidinoSommacompana, ib.), fior.a. ~ (*q. a q.*) (fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIOMat – 1421, Morelli, ProsatoriVarese 270), sen.a. *cambia[re]* (*masnada a q.*) (ante 1313, FattiCesareVolg, GAVI 3/1), ~ (*Anthenor a lo re Thoas*) (ante 1322, BinduccioSceltoTroiaVolg, TLIOMat), *cambiare q.* (1513, Machiavelli, B; ante 1571, Cellini, B; dal 1865, TB; B; DeMauro;

¹ Cfr. lat.mediev.dalm. *cambium* ‘indumenti, panni di ricambio’ (1277, Doana Rag., Kostrenčić).

Zing 2005), gen. *kaŋǵá* (*a gwárdya*) Casaccia, piem. *canbiè* (*la guardia*) DiSant'Albino, sic. *cammiari* (*unu*) TrainaSuppl.

Loc.verb.: piem. *cambiè l'acqua ai ulive* 'orinare' Capello, *cambiè l'acqua a j' ulive* Zalli 1815, *cambiè l'acqua a j' ulive* DiSant'Albino, mant. *canbiàr l'acqua ai loìn* Arrivabene; tic. *cambià l'acqua* 'id.' (VSI 3,282a); lad.fiamm. (cembr.) *cambiàrghe l'acqua al mèrlo* 'id.' Aneggi-Rizzolatti.

Gen. *kaŋǵá i dǵɛŋti* 'il ricrescere dei denti dopo la caduta di quelli da latte' (Casaccia; Gismondi).

Pis. *cambia gallo* 'consiglio proposto alle spose che non riescono ad aver figli' Guidi.

It. *cambiare gamba* v.tr. 'appoggiare alternativamente' (1941, Pavese, B); tic.alp.occ. (Cavigliano) *cambiaa pè* 'alternare i piedi, dei bambini che imparano i primi passi' (VSI 3,282b).

It. *cambiare il quarto* 'fare entrare una parte dell'equipaggio di una imbarcazione in servizio' Saverien 1769.

Modo di dire: tic.prealp. (Montagnola) *sa tu vò cambià miù, pòrtala ar soo da sgené* 'se vuoi cambiare moglie, portala al sol di gennaio, lo si riteneva dannoso alla salute' (VSI 3,282a), Collina d'Oro *sa tu vò kambyá miyǵ, pòrtala ar sǵ da ženǵ* (Spiess, VR 27,284).

Fior.a. *cambiarsi* 'fare il cambio, mettersi al posto di un altro; darsi il cambio' (prima metà sec. XIV, LivioVolg, TLIO), it. ~ (1761, Goldoni, B; 1914-18, Sbàrbaro, B), b.piem. (valsles.) *cambie'si* Tonetti, bol. *cambiars* Coronedi.

It. *cambiarsi* v.rifl. 'succedersi, avvicinarsi (parlando degli ascoltatori)' (1661, D. Bàrtoli, B), (*quattro canonici cambia[rsi]* (*ogni tanto*) 'alternarsi nel fare qc.' (1827, Manzoni, B).

Lomb.alp.or. (Brusio) (*i dent da lait*) *sa i cambia* v.rifl. 'essere sostituiti, essere messi al posto di un'altra' (VSI 3,281b).

Retroformazione: it.sett.a. (*per fare il*) **cambio** (*di mio figlio*) m. 'sostituzione di una persona con un'altra, assumendone la mansione, l'incarico; il sostituto' (ante 1494, Boiardi, LIZ), fior.a. (*il capitano fece suonare gli stromenti per vedere il*) ~ (*dei suoi*) (prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.), it. *cambio* (dal 1525ca., B. Giambullari, B; DeMauro; Zing 2005).

It. *cambio* m. '(stor.) sostituzione, dietro compenso di denaro, di una persona con un'altra nell'adempimento del servizio militare o di altri obblighi analoghi; il sostituto' (1802, Foscolo, B; ante 1873, Guerrazzi, B), gen. *káŋǵi* Gismondi, lomb.occ. (mil.) *càmbi* Cherubini, lomb.or. (berg.)

cambe Tiraboschi, vogher. *kám bi* Maragliano, emil.occ. (parm.) *cambi* (*in t'i soldà*) Malaspina, ~ (*in ti soldà*) Pariset, romagn. (faent.) ~ Morri, venez. *cambio* Boerio, tosc. ~ FanfaniUso.

It. *cambio* m. '(nel linguaggio sportivo) sostituzione nello svolgimento dei compiti, l'alternarsi nel gareggiare (atletica leggera, nelle gare di staffetta; calcio)' (dal 1965, MediciGlossSport; SchweickardMat; DO 1990).

Lad.cador. (oltrechius.) *cambio* m. 'turno' Menegus.

Sintagmi: it. *cambio della guardia* m. 'sostituzione delle sentinelle, che avviene a intervalli di tempo stabiliti' (dal 1921, Borgese, DELIN; B; DeMauro; Zing 2005); *cambio di sentinella* 'id.' PratiProntuario 1952.

It. *cambio della guardia* m. 'mutamento di cariche amministrative o politiche (specialmente in regimi autoritari)' (dal 1935, Panzini; B; MiglioriniPanziniApp; DeMauro; Zing 2005).

Sintagma prep.: it. *in* (*vostro/suo*) *cambio* 'in luogo di, in sostituzione di' (fine sec. XIV, Macc-VolgPomponio; 1516, Ariosto, LIZ), *in cambio di q.* (1335-36, BoccaccioFilostrato, LIZ - 1558, Segni, B), sic.a. *in cambiù di* (*poviri li angeli*) (1380ca., LibruVitiVirtutiBruni).

It.a. (*cogliere q.*) *per cambio* 'in sostituzione' (sec. XIV, VitaSFrancesco, TB), it.sett.a. *per cambio* (*di quel bel garzone*) (ante 1494, Boiardo, LIZ).

Loc.verb.: it. *dare il cambio* (*a q.*) 'subentrare ad altri in un dato servizio' (dal 1924-29, Comisso, B; DeMauro; Zing 2005), bol. *dar al cambi a òn* Coronedi, romagn. (faent.) *dèr e cambi a on* Morri, venez. *dar el cambio a uno* Boerio, it. *darsi il cambio* (dal 1947, Pavese, B; DD 1974; DeMauro 2000).

Lomb.or. (berg.) *mèt cambe* 'mettere un cambio, un sostituto (soprattutto nel servizio militare)' Tiraboschi, bresc. *meter æn cambe* Melchiori, vogher. *i g'áŋ mis ar kám bi* 'gli hanno messo il sostituto' Maragliano, mant. *metr on cambi* Arrivabene, emil.occ. (mirand.) *mettr' un cambi* Meschieri; lomb.or. (berg.) *tò cambe* 'id.' Tiraboschi, emil.occ. (parm.) *toèur un cambi* (Malaspina; Pariset).

It. **ricambiare** v.tr. 'dare il cambio in un'azione militare' (1644-1683, Siri, B).

It. *ricambiare* (*parecchi a ogni poco*) v.tr. 'sostituire in una carica, in una mansione' (1673, D. Bàrtoli, B).

Retroformazione: it. **ricambio** (*delle classi sociali, generazionale, ecc.*) m. 'processo per cui all'interno di una società le classi inferiori, miglio-

rando progressivamente la loro posizione, si sostituiscono a quelle superiori' (dal 1956, Einaudi, B; DeMauro; Zing 2005).

It. *ricambio* (di passeggeri) m. 'avvicendamento di passeggeri su un veicolo' (1956, Bonsanti, B).

It. *ricambio* (del lavoro) m. 'l'insieme degli spostamenti o delle sostituzioni di personale all'interno di un settore produttivo' (dal 1959, DizEnc-It; DO 1990; B; DeMauro 2000).

It. *ricambio* m. 'durante la guerra o in esercitazioni militari, sostituzione di reparti duramente provati, con altri freschi' B 1992.

Sintagmi prep.: it. *ricambio di* (capitano) 'in luogo di' (ante 1615, DellaPorta, B).

Fior. **vicecambio** m. 'impiego insignificante' Ca-maiti.

1.c.γ. 'con riferimento ad animali o a cose inerenti al mondo animale'

Cal.sett. (Saracena) **k a m b y á** v.assol. 'cambiare le penne (degli uccelli)' (AIS 517, p.752).

Loc.verb.: gen. *kaŋǵá i kaváli* 'cambiare i cavalli' Casaccia, piem. *cambiè i cavaj d' posta* Capello, *cambiè i cavaj d' posta* Zalli 1815, *cambiè ii cavaj d' posta* DiSant'Albino.

Piem. *kaŋbyé la grǵya* 'detto di animali che cambiano il guscio' DiSant'Albino.

Gen. *kaŋǵá a pèle* 'mutare la pelle; cambiare il pelo di animali' Casaccia, piem. *cambiè la pel* DiSant'Albino, tic. *cambiá la pèll* (VSI 3, 281b); b.piem. (Ottiglio) *kambyá l pǵnni*

'id.' (p.158); lomb.alp.occ. (Gurro) *čambyá i pǵñ* 'fare la falsa muta, cambiare le penne fuori stagione' Zeli, tic.merid. (Stabio) *cambiá i penn fǵ temp* (VSI 3,281b), àpulo-bar. (rubast.) *kambyá*

rǵ ppǵǵnnǵ (p.718); tic.prealp. (Villa Lugan.) (sta vaca qui l'a gnammò da) *cambiá r per*

'(questa vacca non ha ancora) cambiato il pelo' ib.; breg.Sottoporta (Soglio) *kambié lam plúmma*

'cambiare le penne' (p.45), lomb. alp.or. (Mello) *kambyä y éũm* (p.225); sass. *čambá ru bbǵeru*

'id.' (p.922); AIS 517.–

Loc.verb.: gen. *a vǵrpe a kǵǵa ò péy*, *ma i visii may*

('la volpe cambia il pelo, ma non il vizio', Casaccia), lig.or. (Riomaggiore) *ũ*

lúvu i kǵǵa 'r pǵu, ma nu 'r visiu

('il lupo perde il pelo, ma non il vizio', Vivaldi).

Derivati: it. **cambiatura** f. 'cambio dei cavalli a ogni posta' (1763, Smollett, Cartago; TB 1865).

Loc.verb.: it. *andar per cambiatura* 'cambiare cavalli ad ogni posta, durante un viaggio' D'Alb-Vill 1797, *andare per cambiatura* (TB 1865; Cru-

sca 1866); *viaggiare per cambiatura* 'id.' (D'Alb-Vill 1797); *andare a cambiatura* 'id.' TB 1865.

It. *cavalcare a cambiatura* 'passare da un cavallo sopra un altro' (1723, Salvini, TB).

Sintagma: tic.alp.occ. (Intragna) **cambiamet du pel** m. 'muta' (VSI 3,283b), Gerra Gambarogno *chembiament da pèll* ib., tic.prealp. (Grancia) *cambiamet dru per* (in di gatt) 'id. riferito al gatto' ib.

Venez. **cambiada** f. 'il cambio dei cavalli alla posta' Boerio.

Retroformazione: it.sett.a. **cambio** m. 'uccello preferito dal rapace a quello cui è originariamente lanciato' (sec. XIV, PetrusAstoreLupis).

Tic.alp.occ. (locarn.) *kámbi* m. 'muta' (VSI 3,280a).

Sintagma: piem. *cambi di cavaj* m. 'avvicendamento dei cavalli' Capelli, tic.alp.occ. (Gerra Gambarogno) *kámbi di kaváy* (VSI 3, 280a), emil.occ. (parm.) *camby di cavaj* (Malaspina; Pariset).

Breg. Sottoporta (Soglio) *cambi di cavái* 'stazione di cambio di cavalli' (VSI 3,280a).

Retroformazione: it. **ricambio** m. 'stazione per il cambio dei cavalli, posta' (ante 1847, Stampa-PeriodicaMil, B).

1.c.δ. 'con riferimento a vegetali'

ALaz.merid. (Caprànica) **se k a m m y á v a**

(*túttto*) v.rifl. 'riferito alla vite quando si seccava e veniva sostituita' (Petroselli 2,348).

Derivato: it. **cambiale** agg. '(in anatomia e in botanica) relativo al cambio' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro; Zing 2005).

Retroformazione: it. **cambio** m. '(in botanica) il tessuto meristemático della radice e del fusto di alcune specie di piante le cui cellule formano esternamente il libro e internamente il legno' (dal 1828, Omodei, Tramater; DeMauro; Zing 2005).

1.c.ε. 'con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)'

Gen.a. **cambia[re]** (*nome e ovra*) v.tr. 'sostituire, mettere al posto di un'altro' (ante 1311, Anonimo-Nicolas 146,320), fior.a. *cambia[re]* (*lo nome/la religione con l'avolterio*) (1284-87, LatiniSommetta, TLIOMat – 1338, ValMaximoVolg, ib.),

(*[lo dipartire] lo voria*) *cambiare* (*ad un venire*) (seconda metà sec. XIII, DavanzatiMenichetti), ~

(*il vero a la bugia*) (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, TLIOMat), pis.a. *cambia[re]* (*nome*) (1345-67, FazioUbertiDittamondo, ib.), cort.a. (*amor sovrano*) *cambiare* (*éllo terreno entendemento*) (1300ca., Laude, PoetiDuecentoContini

2,45,132)¹, it.a. ~ (condizion ricchi e mendici) (ante 1321, Dante, EncDant), ~ (il nome a q.) (1370ca, BoccaccioDecam, B).

Ver.a. *cambia[re]* (alguna vocale in una dictione) v.tr. 'mettere una vocale al posto di un'altra' (sec. XIV, GidinoSommacompagna, TLIOMat).

Loc.verb.: lig.gen. (savon.) *ka η ḡ á e k á r t e i η t ó w a* 'dire il contrario di ciò che si era affermato precedentemente; fare apparire la realtà diversa da quella che è' ('cambiare le carte in tavola', Besio), gen. *cangia e carte in töa* Casaccia. Lomb.or. (cremon.) *ka m b y á m e s t é r* 'dedicarsi ad un mestiere diverso' Oneda.

It. *voler cambiare minestra* 'essere desideroso di novità' (1952, Comisso, B).

Roman. *cammià carzoni* 'cambiare vita, migliorare la situazione personale' (1835, VaccaroBelli). Fior.a. *cambiar[si]* (tra loro i linguaggi) v.rifl. 'mettere una al posto dell'altra' (1362, PucciLibro, TLIOMat).

Derivato: tosc.a. **cambiamento** m. 'mutamento di nome' (prima metà sec. XIV, InchiestaSGradale, TLIOMat).

Retroformazione: it. **cambio** m. 'sostituzione di una cosa, di uno stato o di una situazione con un'altra' (seconda metà sec. XIV, SAgostinoVolg, TB; dal 1704ca., Bellini, B; DeMauro; Zing 2005).

It. *cambio* m. 'miscelazione di due o più brani musicali effettuata dai disc-jockey nelle discoteche' Manzoni-Dalmonte 1980.

It. *cambio* (di consonante, di lettera, di sillaba, di vocale) m. 'indovinello enigmistico la cui soluzione è costituita da una parola, la quale, mutando una sua consonante, ne diventa un'altra con significato diverso' (dal 1943, Palazzi; DizEnclt; B; DeMauro; Zing 2005).

Sintagma: it. (*avere, fare*) *la seconda di cambio* 'subire' qc. di spiacevole che si ripete' (ante 1742, Fagiùoli, Crusca 1866; 1865, TB; Crusca 1866; Zing 1930), lomb.or. (berg.) *fa la seconda de cambe* Tiraboschi, emil.occ. (parm.) (*far*) *la seconda d' cambi* Malaspina, emil.or (bol.) (*far*) *la scònda d' cambi* Coronedi, ver. (*far*) *la seconda de cambio* Patuzzi-Bolognini, tosc. (*fare*) *la seconda di cambio* FanfaniUso, nap. (*face[re]*) *la sconna de cammio* (1702, Cuorvo, Rocco; 1714, Martuscelli, ib.), (*ffare*) *la seconna de cambio* (1783, Cerlone, Rocco), (*fare*) *la seconna de cammeo* D'Ambrà, sic. (*fari*) *la secunna di cambi* (Traina; VS).

Loc.verb.: piem. *costa a l'è la seconda d' cambi* 'questo è un ulteriore sbaglio' DiSant'Albino, vogher. *l' é ra sekónda d' k á m b i* Maragliano, bol. *quèsta l'è la scónda d' cambi* Coronedi, romagn. (faent.) *questa l'e sgonda d' cambi* Morri, venez. *questa xe la segonda de cambio* Boerio; nap. *far soccedere la seconna de cammio* 'indurre a incorrere più volte nello stesso errore' (1715, Rossi, Rocco).

Pis.a. *mectere cambio per q.* 'sostituire' (1327, BreveVilla, TLIO).

Sintagma prep.: it. *in cambio* (di qc.) 'invece di, in luogo di (con riferimento a concezioni astratte)' (dal 1543ca., Firenzuola, B; DeMauro; Zing

2005), gen. *i η k á η ḡ u* (Casaccia; Gismondi), piem. *a η k á η b i* (Capello – Gavuzzi), *in cambi* Zalli 1815, b.piem. (vales.) *in cambi* Tonetti, lomb.alp.or. (borm.) *i η k á m b i d e* (Longa, StR 9), lomb.or. (berg.) *in cambe* Tiraboschi, crem. (*incámbe* Bombelli, mant. *in canbi* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *in cambi* (d') (Malaspina; Pariset), mirand. *in cambi* Meschieri, regg. ~ Ferrari, emil.or. (bol.) *in cambi* Coronedi, romagn. (faent.) ~ Morri, venez. *in cambio de* Boerio, ven.merid. (vic.) *in cambio* Candiago, Val d'Alpone *incámbo* Burati, *incámbo* ib., poles. *in camo* Mazzucchi, ver. *in cambio de* Patuzzi-Bolognini, trent.or. (primier.) *in cambio* Tissot, rover. *en cambi* Azzolini, lucch.-vers. (lucch.) *in cammo* FanfaniUso, *in cammo di Nieri*, Gombitelli *in k á m m ə* (Pieri, AGI 13,321), roman. *in cammio de* (1831, VaccaroBelli), salent.cent. (lecc.) *ncámmiu* (Morosi, AGI 4,128; VDS), *ncammi* VDS; it. *per cambio* 'id.' (ante 1764, Algarotti, B).

Composto: it. **cambianome** 'trasmutazione grammaticale' (ante 1551, P.F. Giambullari, D'AlbVill 1772).

1.c.ζ. 'con riferimento a fenomeni atmosferici'

Fior.a. **cambiarsi** v.rifl. 'alternare (dei venti)' (ante 1334, Ottimo, TLIO).

Salent.a. *cambiar[si]* v.rifl. 'alternare delle stagioni per il turno del sole' (1450ca., LibroSidrac-Sgrilli).

ALaz.sett. (Orbetello) *ka m b y á* v.assol. 'mutare della corrente delle acque, cambiare direzione' Nesi.

Inf.sost.: tic.alp.cent. (Giornico) (*sül*) **cambiè** (*d la lúna*) 'al mutare della fase lunare' (VSI 3,281a).

Derivato: it. **cambiamento** (*di stagione*) m. 'cambio delle stagioni' (dal 1889, Guglielmotti; Tommasini 1906; DeMauro; Zing 2005).

Retroformazione: it. **cambio** m. 'inversione del movimento delle maree' (1813, Stratico, DizMar).

¹ Secondo Contini *èllo*: 'contro'.

1.c.ζ¹. ‘fenomeni fisici, chimici e biochimici’

It. **cambiare** v.assol. ‘manovrare il cambio di un autoveicolo per mutare velocità’ (dal 1962, B; DeMauro; Zing 2005).

It. *cambiare (la) marcia* v.tr. ‘manovrare il cambio di velocità degli autoveicoli, per passare da una marcia all'altra’ (dal 1975, B s.v. *marcia*; DeMauro; Zing 2005).– Sign.fig.: it. *cambiare marcia* ‘mutare il proprio atteggiamento impegnandosi a fare qc.’ (DO 1990; 2000, DeMauro-1). Retroformazione: it. **cambio** (*di velocità*) m. ‘nei veicoli a motore, il congegno che consente di variare il rapporto di trasmissione tra due organi rotanti’ (dal 1918, Panzini, DELIN; B; DeMauro; Zing 2005), tic.prealp. (Arogno) *kám bi* (VSI 3,280a), umbro merid.-or. (orv.) *cammió* Mattesini-Ugoccioni.

Sintagmi: it. *cambio a cloche* m. ‘negli autoveicoli, cambio di velocità la cui asta di comando è situata sul pianale del volante’ (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2005).

It. *cambio al volante* m. ‘cambio di velocità la cui asta di comando è situata presso il volante’ (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2005).

It. *cambio di moltiplica* m. ‘cambio di velocità’ (dal 1955, DizEncIt; Garzanti; DeMauro 1999).

It. **intercambiabilità** f. ‘negli impianti di combustione, proprietà di un combustibile gassoso di essere sostituito con un altro gas’ (dal 1973, B; DeMauro; Zing 2005).

It. **ricambio** (*materiale*) m. ‘l'assimilazione, da parte degli organismi viventi, di ciò che serve loro per la vita e il versamento fuori di loro di ciò che è inutile o dannoso’ (dal 1905, Panzini, B; Prati-Prontuario; DeMauro; Zing 2005).

Sintagmi: it. *malattie del ricambio* f.pl. ‘ciascuna degli stati morbosi causati da alterazioni metaboliche (per es. la gotta o il diabete mellito)’ (dal 1936, EncIt 29,218; DeMauro; Zing 2005).

1.d. ‘portare, trasportare da un luogo all'altro; trasferirsi’

1.d.α. ‘con riferimento ad oggetti’

It. **cambiare** *qc.* v.tr. ‘far passare un oggetto da destra a sinistra e viceversa’ TB 1865.

Piem. *canbiè* (*l'vin*) v.tr. ‘travasare il vino’ Cappello, *canbiè* (*l'vin*) Zalli 1815, *canbiè* (*el vin*) DiSant'Albino, b.piem. (biell.) *kám byé* (Grassi, AATorino 99,126), tic.alp.occ. (Intragna) *cambiaa* (*l'vign*) (VSI 3,282b), lunig. *kám byáe* Masetti, sarz. *kámbyáre* ib., carr. *kaṅbyár* (Luciani, ID 44).

Loc.verb.: it. *cambiare l'artimone* ‘(nelle imbarcazioni) far passare la vela d'artimone e la sua

antenna da un lato dell'albero all'altro’ Saverien 1769.

It. *cambiare la barra (del timone)* ‘(nelle imbarcazioni) portare il timone dalla banda opposta’ (dal 1906, Tommasini 1906; DizMar; B; DeMauro 1999).

It. *cambiare le scotte (dei fiocchi)* ‘nelle imbarcazioni a vela, fare in modo che i fiocchi ricevano il vento dal lato contrario, per virare di bordo’ (dal 1906, Tommasini; DizMar; DeMauro 1999); *cambiare i fiocchi* ‘id.’ (Tommasini 1906; DizMar 1937); *cambiare le mura* ‘id.’ (dal 1937, DizMar; B; DeMauro 1999).

It. *cambiare la ribolla* ‘mettere l'aghiaccio del timone dalla parte opposta di quella in cui si trova’ Saverien 1769; *cambiare l'aghiaccio* ‘id.’ ib.

Tic.merid. (Stabio) *cambiá la tèra* ‘smuover la terra attorno le piantine’ (VSI 3,282b).

It. *cambiare le vele* ‘nelle imbarcazioni a vela, mettere un lato della vela al vento’ Saverien 1769.

It. *cambia!* (imp.) ‘nelle imbarcazioni, comando che si dà per mutare la posizione delle vele, del timone, ecc.’ (Guglielmotti 1889; Tommasini 1906; DizMar 1937).

Derivato: it. **cambiamento** m. ‘(nella scherma) azione in cui si cerca di deviare l'arma dell'avversario dalla linea di offesa’ (dal 1955, DizEncIt; B; DO; DeMauro 1999).

Sintagmi: it. *cambiamento della banderuola* m. ‘il virare, in una barca, verso la nuova direzione presa dal soffiare del vento’ Tommasini 1906; *cambiamento del mostravento* ‘id.’ ib.

It. *cambiamento delle vele* m. ‘manovrare le vele di un'imbarcazione, perché prendano vento e portino verso una direzione diversa da quella precedente’ (Guglielmotti 1889; Tommasini 1906).

Retroformazione: emil.occ. (parm.) **cambi** m. ‘l'estrarre da un mortaio la mistura col gombo, e riportarlo in quello adiacente’ Malaspina.

1.d.β. ‘con riferimento a persone o parti organiche o inerenti a persone’

It. **cambiare** (*gli abitatori da un luogo a un altro*) v.tr. ‘trasferire (q. da un luogo all'altro)’ (1521, Machiavelli, B).

Loc.verb.: it. *cambiare mano* ‘passare dal lato destro a quello sinistro della strada e viceversa, termine usato anche nell'equitazione’ (sec. XVI, Grisone, TB; B 1962), emil.occ. (parm.) *cambiar man* MalaspinaAgg; it. *cambiar man da briglia* ‘id.’ (sec. XVI, Grisone, TB).

It. *cambiare mano* ‘passare sotto un nuovo signore’ (1616, Marino, B).

Piem. *canbièsse* v.rifl. 'tramutarsi di luogo in luogo' DiSant'Albino.

Derivato: lomb.alp.or. (posch.) **k a m b y é t** m. 'inciampo, passo falso' (VSI 3,283b).

1.d.γ. 'con riferimento ad animali o a cose inerenti ad animali'

Trent.or. (Volano) **k a m b i á r** v.assol. 'trasmutarsi, portare le bestie a pascolare altrove' (AIS 1192a, p.343), corso cismont.nord-occ. (Calvi) *kkambyá* (ALEIC, p.10), cismont.occ. (Vico) ~ (ib., p.28), corso centr. (Bocognano) ~ (ib., p.32), oltramont.merid. (Portovecchio) ~ (ib., p.46), gallur. (Tempio Pausania) *kambyá* (ib., p.51); ALEIC 1082.

Loc.verb.: b.piem. (Pettinengo) *kambyčyi d'álp* 'trasmutarsi' (p.135), Selveglio *kambyé d'álp* (p.124), tic.alp.occ. (Auressio) *cambiá d'álp* (VSI 3,281b); corso cismont.or. (Vènacò) *kkambyá di reğóne* 'id.' (ALEIC p.24), oltramont.sett. (Zicavo) *kkambyá ddi rriğğónu* (ib. p.38), Petreto-Bicchisano *kkambyá ddi rruğğónu* (ib. p.40), oltramont.merid. (Livio) ~ (ib. p.43), Propriano *kkabmyá di rriğğónu* (ib. p.44); oltramont.sett. (Coti-Chiàvari) *kambyá ddi rrimóssa* 'id.' (ib. p.41); cismont.occ. (Cargése) *kkambyá ddi lóku* 'id.' (ib. p.29), corso centr. (Calcatoggio) ~ (ib. p.33), Ajaccio *kambyá di lóku* (ib. p.36); AIS 1192a; ALEIC 1082.

Corso cismont.occ. *kkambyássi* v.rifl. 'condurre le bestie altrove' ALEIC, oltramont.merid. (Conca) ~ (p.42); ALEIC 1082.

APiem. (Còrio) *kambiár tramútt* v.tr. 'trasmutarsi, condurre le bestie in un altro pascolo' (p.144); tic.alp.occ. (Moghegno) *cambiaa cort* 'id.' (VSI 3,281b), Aurigeno *kambyá l kórř* (p.52), tic.alp.cent. (Quinto) *cambiè stèbi* 'id.' (VSI 3,281b); tic.alp.cent. (Carasso) *cambiaa mudada* 'id.' (VSI 3,281b); Robasacco *cambiá alp* 'id.' (VSI 3281b), lomb.alp.or. (Curcio) *kambyč l'álp* (p.224), corso cismont.or. (Pietricaggio) *kkambyá bbersúra* 'id.' (ALEIC p.19); cismont.or. (Corti) *kkambyá lóyu* 'id.' (ib. p.21), Pietraserena *kkambyá llóyu* (ib. p.25), corso centr. 'kkambyá llóku' ALEIC, oltramont.merid. (Tivarello) *kkambyá llóku* (ib. p.48); oltramont.sett. (Solenzara) *kkambyá ruğğóni* 'id.' (ib. p.39); reat. (Leonessa) *kambiá lu yáču* 'id.' (p.616); cal.cent. (Guardia Piem.) *éambýár yačínə* 'id.' (p. 760), cal.merid. (Serrastretta) *kambyäre yačína* (p. 771); cal.cent. (Mèlissa) *kammyärə erivággu* 'id.' (p.765); AIS 1192a; ALEIC 1082.

Agg.sost.: pugl. **cambiante** m. 'detto del giumento che pascola intorno al campo' (1909, Inch. Parl., GlossConsGiur).

it. *mandare in cambiatura* → *mandare*

5 Retroformazione: it. *dare il cambio* '(delle bestie cacciate) il cercare di distogliere il cacciatore dall'inseguirle' (1941, Farini-Ascari 388).

1.d.ε. 'con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)'

Venez.a. **chanbia[re]** (*camino*)¹ v.tr. 'variare la rotta di un'imbarcazione' (1250ca., Portolan Marciana, Kahane-Bremner).

Fior.a. *cambia[re]* (*luoghi*) v.tr. 'lasciare un luogo per recarsi in un altro' (prima metà sec. XIV, LivioVolg, TLIOMat), it. *cambiare* (*stato, casa, albergo*) (dal 1622, Campanella, B; LIZ; DeMauro; Zing 2005), ossol.alp. *kambyá (čá)* Nicolet, Bognanco *čamyá (čá)* ib., tic.alp.cent. (Biasca) *kambyá (čá)* (VSI 3,281b), emil.occ. (parm.) *cambiar qc.* Malaspina, ver. *cambiàr (casa)* Patuzzi-Bolognini, ~ (*césa*) Beltramini-Donati, corso cismont.occ. (Guagno) *kambyá (alòdyu)* (ALCorse 465, p.63); tic. *kambyá (skála)* 'cambiare scuola' (VSI 3,281b).

It. *cambiare* v.tr. 'riferito a mezzi di trasporto (treno, aereo, ecc.), passare da una linea di percorrenza ad un'altra' (dal 1925, Zing, DELIN; DeMauro; Zing 2005).

30 Loc.verb.: it. *cambiare aria* 'trasferirsi altrove per ragioni di salute o per sfuggire a persecuzioni o situazioni pericolose' (dal 1772, D'AlbVill; B; DeMauro; Zing 2005), *cambiare l'aria* (1923-39, Ojetti, B), aquil.a. *cambiare aria* (1362ca., BuccioRanalloDeBartholomaeis), tic. *kambyá ár-ya* (VSI 3,281a), vogher. *kambyá ár-ya* Maragliano, trent.or. (primier.) *cambiàr aria* Tissot, ver. ~ Beltramini-Donati, àpulo-bar. (Canosa) *cambiè arij* Armagno.

40 Loc.prov.: piem. *chi cambia pajis a cambia stat* 'chi muta paese, muta le proprie condizioni di vita' DiSant'Albino, venez. *chi cambia paese cambia stato* Boerio; tic.alp.cent. (Rossura) *chi chèmbia país chèmbia ventüra* 'id.' (VSI 3,282a).

It. *cambiare* v.assol. 'passare da un treno a un altro (a una coincidenza)' (dal 1934, Palazzeschi, B; DeMauro 1999).

Emil.occ. (parm.) *cambiar* v.assol. 'passare da paese a paese' Malaspina.

Loc.verb.: it. *cambiare di casa/di camera* 'traslocare, mutare residenza; trasferirsi' (dal 1865, TB;

¹ Cfr. *chanbra* sarà errore per *chanbia*.

PF; “famil.” Zing 2005), lig.gen. (bonif.) *ka n g y á d i k á z a* (ALCorse 465, p.89), gen. *ka n g á d e k á z a / p á y z e* (Casaccia; Gismondi), *cangià de casa* Paganini 200, emil.occ. (parm.) *cambiär d' ca* Pariset, corso cismont.or. 5 *ka m b y á d i k á z a*, cismont.nord.-occ. ~, *ka m b y á d i g á z a*, cismont.occ. (Piana) *ka m b y á d i k á z a* (p.60), corso centr. (Bastèlica) ~ (p.66), oltramont.merid. (sart.) ~ (p.86); it. *cambiare di centro* (1890, Serao, B); it. *cambiare di posto* ‘id.’ (dal 1881, Verga, B; DO 1990; Zing 2005), tic. *cambià da pòst* (VSI 3,281a), emil.occ. (parm.) *cambiar d' post* Pariset; piem. *cambiè d'alogg* ‘id.’ Capello, corso oltramont.sett. (Zicavo) *ka m b y á d a l l'ò d y u* (p.69); AL- 15 Corse 465.

It. *cambiare di mure* ‘virare, girare di bordo, mutare rotta (nelle imbarcazioni)’ Tommasini 1906; *cambiare di bordo* ‘id.’ Saverien 1769, piem. *canbiè d' bord* DiSant'Albino.

Inf.sost.: it. *cambiar di posto* m. ‘spostare qc.’ (ante 1861, Nievo, B).

Derivati: venez. **cambianza de casa** f. ‘trasloco, cambiamento di abitazioni’ Boerio.

Bol.a. **cambiamento** (*di loghi*) m. ‘spostamento da un luogo in un'altro’ (1324-28, JacLana, TLIO), it. ~ (*di casa, di posto*) (dal 1955, Diz-EncIt; B; DeMauro; Zing 2005), romagn. (faent.) *cambiament (d' ca)* Morri, ver. *cambiamento (di casa)* Patuzzi-Bolognini.

Retroformazione: tic.prealp. (Viganello) **k á m - b y u** m. ‘scambio del binario’ (VSI 3,280a).

1.d.ζ. ‘con riferimento a fenomeni atmosferici e 35 astronomici’

It.a. **cambia[re]** (*l'emisperio*) v.tr. ‘mutare l'emisfero, recarsi da una metà all'altra del cielo stellato’ (ante 1321, Dante, EncDant).

Prov.: gen. *ka n g á n d u d e l ũ ũ a s e k á n - g á f u r t ũ ũ a* ‘di chi talora cambiando paese, 40 migliora le sue condizioni di vita’ Casaccia.

1.e. ‘confondere’

1.e.a. ‘con riferimento ad oggetti’

Breg.Sottoporta (Castasegna) **cambiè** v.assol. ‘prendere per sbaglio una cosa altrui invece della propria’ (VSI 3,282b).

Loc.verb.: it. *cambiare le carte in mano* ‘tentare di falsare i fatti, di fare apparire le cose diverse da 50 quelle che sono’ (1630-31, Galilei, B; dal 1807, Foscolo, B; Zing 1994; DeMauro 1999), lomb. occ. (vigevo) *cambià i càrt in mà* Vidari, emil.occ. (parm.) *cambiar il carti in man a von* Pariset,

regg. *cambièr èl chèrt in man* Ferrari, istr. *cambiar le carte in man* Rosamani; it. *cambiare le carte in tavola* ‘id.’ (dal 1923, Cicognani, B; DeMauro; Zing 2005), tic.alp.cent. (Sant'Antonio) *cambià i cart in tàvola* (VSI 3,282a), istr. *cambiar le carte in tola* Rosamani; tic.merid. (Riva San Vitale) *cambià i cart* ‘id.’ (VSI 3,282a).

1.e.β. ‘con riferimento a persone’

Nap.a. **cambi[are]** (*per q.*) v.intr. ‘prendere uno per qualcun altro, confondere’ (fine sec. XIV, DiLamberto, Coluccia, MedioevoRomanzo 2,109, 165).

Retroformazione: piem. *piè un an canbi d'un autr* ‘scambiare q. per qualcun altro’ Zalli 1815, *piè un an canbi d'un aotr* DiSant'Albino.

Derivato: it. **intercambiabile** agg. ‘privo di personalità, anonimo (di persona)’ (dal 1949, Moravia, B; Vaccaro; DeMauro 2000)¹.

1.e.δ. ‘con riferimento a vegetali’

Fior.a. **cambiare** (*pere a pome*) v.tr. ‘(fig.) confondere due cose’ (1287ca., FioreDettoAmore, TLIOMat).

1.e.ε. ‘con riferimento ad astratti (idee, sentimenti, gesti, luoghi, ecc.)’

Lomb.a. **cambiarsi** (*del so senno*) v.rifl. ‘spogliarsi di qc.’ (inizio sec. XIII, Patecchio, TLIO).

Loc.verb.: tic.alp.cent. (Osco) *cambiè i paròll in boca* ‘riferire in maniera errata, far dire ciò che non si è detto’ (VSI 3,282a).

Derivati: it. **cambiamenti** m.pl. ‘inganni’ Stefano 1677.

It. **intercambiabile** agg. ‘che tende a confondersi, a identificarsi con altro (parlando di concetti, menzogna e verità)’ (ante 1966, Vittorini, B; 1971, Moravia B).

Retroformazione: vogher. **k ó m b i** m. ‘sbaglio, scambio’ Maragliano, emil.occ. (parm.) *cambi* (Malaspina; Pariset).

2. ‘gambiare’¹

2.a. ‘scambiare, barattare’

2.a.a. ‘permutare, scambiare merci’

Lad.ates.gard. **g a m y ú** v.tr. ‘scambiare’ (Lardschneider; Martini,AAA 46).

Retroformazione: march.sett. (cagl.) **gambj** m. ‘scambio, permuta, baratto’ Soravia, bisacco

¹ DeMauro per la prima attestazione rimanda al testo di F.T. Marinetti *Come si seducono le donne*, del 1918 di cui non sappiamo il contesto.

gambio Rosamani, *gàmbio* Domini, ancon. *gambiu* Spotti.

Loc.verb.: march.sett. (cagl.) *fè a gambj* 'scambiare, fare il cambio' Soravia, ancon. *fà a gàmbiu* Spotti; bisiacco *far gànbio* 'id.' Domini.

Derivato: bisiacco **contragambiar** v.tr. 'contraccambiare' Domini.

2.a.α¹. 'cambiare monete'

Grad. **gambiâ** v.tr. 'dare in monete spicciolate o biglietti di piccolo taglio l'equivalente di una moneta o di un biglietto di banca di valore superiore, spicciolare' Rosamani, bisiacco *ganbiar* Domini, istr. *ganbiar* Rosamani, *gambiâ* ib., lad.ates. (bad.) *giamié* Martini, livinall. *gamyé* (i *sóldi*) Tagliavini, *gamié* PellegriniA, ancon. *gambiâ* Spotti, macer. *gammià*' Ginobili-App 3.

Lad.ates. (gard.) *dya myá* v.tr. 'permutare una moneta con un'altra (specialmente con una di uno Stato straniero)' Gartner, *gamyá* Lardschneider, bad.sup. *giamié* Pizzinini, *gamyé* Kramer.

Bisiacco *ganbiar* v.assol. 'spicciolare' Domini.

Composto: macer. **gammialétta** f. 'cambiale di poco valore' Ginobili.

Retroformazione: fior.a. **gambi per lettera** m.pl. 'interessi che si ricavano dai prestiti privati con scritture' (ante 1421, MorelliBranca 155).

Derivati: march.sett. (pesar.) **gambiel** f. 'gambiale, lettera di cambio' Pizzagalli, cagl. *gambjel* Soravia, bisiacco *ganbial* Domini, macer. *gammiale* Ginobili.

Lad.ates. (bad.) **ingiamié** v.assol. 'spicciolare' Martini, *engiamè* ib.

2.b. 'mutare, modificare, trasformare; subire trasformazioni'

2.b.α. 'con riferimento ad oggetti'

Bisiacco **ganbiar** v.tr. 'mutare (di colore di stoffa)' Domini.

Derivato: bisiacco **ganbiament** m. 'mutamento, trasformazione' Domini, istr. (capodistr.) *ganbiamento* Semi.

Retroformazione: march.sett. (cagl.) **gambj** m. 'mutamento' Soravia, bisiacco *gànbio* Domini.

2.b.β. 'con riferimento a persone o parti organiche o inerenti a persone (voce, carattere, colore del viso)'

Bisiacco **ganbiar** (+ *avv./loc.avv.*) v.intr. 'diventare diverso, mutare aspetto, natura (parlando di persona)' Domini, macer. *gammià*' (*da un mmo-méndu a ll'ardu*) 'cambiare improvvisamente, da un momento all'altro' GinobiliApp 3.

Loc.verb.: macer. *gammià*' *colóre* 'subire un'alterazione del volto a causa di una improvvisa emozione, impallidire o arrossire' GinobiliApp 3.

2.b.ε. 'con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)'

Macer. **gammià**' *vvita* 'abbracciare una vita più onesta o meno dissoluta' GinobiliApp 3.

2.c. 'sostituire; succedere, alternare'

2.c.α. 'con riferimento ad oggetti'

Bisiacco **ganbiar[se]** v.rifl. 'mettere indosso abiti o biancheria pulita, mutarsi d'abito' Domini, istr. *ganbiar[se]* Rosamani.

Bisiacco *ganbiar* (*la muda*) v.tr. 'mutare abito, indossare vestiti o biancheria pulita' Domini, lad.ates. (gard.) *dya m byá* Gartner, macer. *gammià*' (*la camiscia*) GinobiliApp 3.

Retroformazione: bellun.a. **in gambi** (*del bon servir*)¹ 'invece di, in luogo di' (prima metà sec. XVI, CavassicoCianSalvioni), bisiacco *in gambio* Rosamani, corso oltramont.merid. (Propriano) *i η gá m bu di* (ALEIC 202, p.44), àpulo-bar. (bar.) *ngambie* Romito, salent.cent. (lecc.) *ngammi* VDS.

2.c.β. 'con riferimento a persone o parti organiche o inerenti a persone (voce, carattere, colore del viso)'

Lad.ates. (gard.) **dya miá žú** v.intr. 'avvicendare, sostituire q.' Gartner.

Retroformazione: bisiacco *dar al gànbio* 'dare il cambio (in un servizio che prevede turni)' Domini.

2.c.γ. 'con riferimento ad animali o a cose inerenti ad animali'

Grad. **g a m b y á r** *la péna* 'mudare, cambiare la pelle (detto di animali)' (ASLEF 54, p. 213).

2.d. 'portare, trasportare da un luogo all'altro; trasferirsi'

2.d.α. 'con riferimento ad oggetti'

Composto: corso cismont.nord-occ. (Zitàmboli) **b e d i g á m b y u l a** f. '(nel telaio) il pedale che lo aziona' (Massignon,RLiR 29,203).

2.d.γ. 'con riferimento ad animali o cose inerenti ad animali'

Bisiacco **ganbià** *la bràida* 'tramutarsi, condurre le bestie in un altro pascolo' Domini.

¹ Con sonorizzazione fono-sintattico cfr. *in gambi*.

Sass. *gambá ddi lóggju* 'trasmutarsi' (ALEIC 1082, p.50).

2.d.e. 'con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)'

Loc.verb.: bisiacco **gambiar de caza** 'traslocare, cambiare residenza' Domini, istr. *gambiar de caza* Rosamani.

Istr. *gambiar aria* 'trasferirsi altrove per ragioni di salute o per sfuggire a persecuzioni o situazioni pericolose' Rosamani.

Macer. *gammia' ccasa* 'lasciare la propria abitazione per recarsi in un altro luogo' GinobiliApp 3.

Sign.fig.: bisiacco *ganbyár de káza* 'evitare di accollarsi un impegno, deviare' Domini.

Bisiacco *gàmbia strada!* 'fila via! vattene!' Domini.

Loc.prov.: *chi gàmmbia paese, gammia furtùna* 'chi muta paese, muta le proprie condizioni di vita' GinobiliApp 3.

2.e. 'confondere'

2.e.a. 'con riferimento ad oggetti'

Loc.verb.: bisiacco **gambiar le carte in man** 'modificare inaspettatamente una decisione già presa in precedenza, mutare improvvisamente idea' Domini; *gambiar le carte in tola* 'id.' Domini.

Istr. *gambiar le carte in man a un* 'tentare di falsare i fatti, di fare apparire le cose diverse da quelle che sono' Rosamani; macer. *gammia' le carte in dàvola* 'id.' GinobiliApp 3.

3. 'cammiare'

3.a. 'scambiare, barattare; ricompensare'

3.a.a. 'permutare, scambiare merci'

Perug.a. **cagnare** (*overo alienare*) v.tr. 'barattare, rendere il cambio' (1342, Statuti, TLIO), asc.a. *cagna[re] qc. (con qc.)* 'id.; ricompensare' (ante 1496, StatutiZdekauerSella)¹, sic.a. *caniari (per kisti cosi di tucti li frutti)* (sec. XIV, Regole-Branciforti) *cania[re] (la casa per la vigna)* (1364-1376, SenisioCatenuRinaldi), catan.a. (*vin-diri e) caniari* (1344, ConstituciuniSMariaLyco-dia, TLIO), laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *cagnà* Jacobelli, abr.or.adriat. (castelsangr.) *ca-gnà* Marzano, molis. (Ripalimosani) *kẹ ñ ñ á* Minadeo, santacroc. *cagnà* Castelli, camp.sett. (Castelvetere in Val Fortore) ~ Tambascia, nap. *cagnare qc.* Andreoli, *cagnà* Altamura.

Nap. *cagnare qc.* v.tr. 'di qc. acquistata, quando il venditore trova modo di darne una inferiore, cambiarla' Andreoli.

Loc.verb.: molis. (campob.) *kẹ ñ ñ á l wó čč ə pa kó đ ə* 'barattare qc. con qualcos'altro che vale di meno' DAM, Ripalimosani *kẹ ñ ñ á l wó kky ə pa kó đ ə* Minadeo.

Sic.a. *caniari (di qc.)* v.intr. 'barattare' (sec. XIV, TestoBolgona,ASSO 5,246), nap. *cagnare (a l'oro)* (1627, CorteseMalato).

Retroformazione: nap.a. (*fare recatto oy)* **canyo** (*co q.*) m. 'cambio, scambio' (prima metà sec. XIV, LibroTrovaVolg, TLIO), sic.a. *caniu* (1364-1376, SenisioCatenuRinaldi), *canyu* (1348, SenisioDeclarus), *canio* (1406ca., TestiCurti, SMLV 20), macer. *cagnu* (Camilli, AR 13), laz.centro-sett. (Monte Còmpatri) *cagnu* Diana, aquil. *ká ñ ñ o* DAM, abr.or.adriat. ~ ib., *kẹ ñ ñ ə* ib., *kẹ ñ ñ ə* ib., Pescopennataro *č ə á ñ ñ ə* ib., abr. occ. *ká ñ ñ ə* ib., *kẹ ñ ñ ə* ib., Bugnara *kẹ ñ ñ ə* ib., molis. *ká ñ ñ ə* ib., Montefalcone del Sannio *k w ó ñ ñ ə* ib., agnon. *cagne* Cremonese, *kẹ a ñ ñ ə* DAM, Ripalimosani *ká ñ ñ ə* Minadeo, laz. merid. (Castro dei Volsci) *ká ñ ə* Vignoli, Amaseno *ká n i* ib., camp.sett. (Castelvetere in Val Fortore) *ká ñ ə* Tambascia, nap. *cagno* (1752, Pagano, Rocco; Andreoli; Altamura), dauno-appenn. (fogg.) *cagne* Villani, Rodi Garganico *ká ñ ñ ə* (Melillo-2,17).

Eugub.a. *cagnio* m. 'pena equivalente al reato commesso' (seconda metà sec. XIV, Gloss, TLIO). Laz.centro-sett. (Castelmadama) *cagnu* m. 'scambio di prestazione di opera, o di giornata lavorativa' Liberati.

Sintagmi: nap. *cagno e scagno* 'baratto; ricambio' (1621, Cortese, Rocco; CorteseMalato; ante 1632, Basile, Rocco; 1722, D'Antonio, ib.; D'Ambrà; Andreoli), *cagne e scagne* (1689, Fasano, Rocco). Nap. *cagno e scagno* 'a vicenda, in ricambio' (D'Ambrà; Andreoli; Altamura).

Sintagmi prep.: reat.a. '*n cagno de* 'in cambio di, invece di' (sec. XV, MosèRietiHijmans), aquil.a. *in cagno d(elle) ecclesie* (1362ca., BuccioRanallo-DeBartholomaeis), sic.a. *in caniu di* (1345, GabbellaSagati, TestiLiGotti 75; fine sec. XV, Ordini-ConfessioniLuongo), aquil. (Pizzoli) *in cagno* Gioia, nap. '*n cagno de* (ante 1627, CorteseMalato; ante 1632, BasilePetrini), *ncagno* (1678, Peruccio, Rocco; 1689, Fasano, ib.; 1724, Lombardi, ib.; Altamura).

Loc.verb.: nap. *dare lo cagno e scagno* 'dare il contraccambio' (ante 1632, BasilePetrini); *rice-*

¹ Cfr. lat.mediev.camp. *cammiare* v.tr. 'cambiare' (1009-45, CDCavensis, DeBartholomaeis, AGI 15).

vere lo cagno e scagno 'ricevere il contraccambio' ib.

Abr.or.adriat. (Ortona) *faćémə a kkãññə* 'barattiamo' DAM, abr.occ. (Introdacqua) *fa a kkãññə* 'barattare' ib., molis. (Ripalimosani) *fá é kkãññə* Minadeo, nap. *farria a cagno* (1621, Cortese, D'Ambra; Rocco), *facenno a cagno* (ante 1627, CorteseMalato), *faccio a cagn'* (1689, Fasano, Rocco), *fare a cagno* Andreoli, *fà a cagno* Altamura.

Eugub.a. *trovare cagno* 'trovare sostituto' (sec. XIV, BestiarioMor, TLIO).

March.merid. (asc.) *a cagna* 'a cambio' Brandozzi.

Derivati: bol.gerg. *kaññásska* f. 'cambiale, effetto' Menarini.

Nap.a. *malcagniare* v.assol. 'far del male' (ante 1476, CarafaNardelli-Lupis)

Aquil. *rəkaññá* v.tr. 'cambiare, scambiare' DAM, abr.or.adriat. (Loreto Aprutino) *rkaññá* ib., abr.occ. *rəkaññá* ib., molis. *rəkəññá* ib. Agg.verb.: abr.or.adriat. (vast.) *arəkaññátə* 'ricambiato' DAM, *arikaññátə* ib., abr.occ. (Introdacqua) *arəkaññátə* ib.

Retroformazione: cicolano *rekáñño* m. 'ricambio' DAM, Carsòli *rekáññu* ib., aquil. ~ ib., abr.occ. *rəkaññə* ib.

Nap. *contraccagno* m. 'contraccambio; ricompensa' (1621, Cortese, Rocco).

Composti: garg. (Vico del Gargano) *káñn-éqyñé* m. 'cenciaiolo' (AIS 204, p.709).

Irp. (Acerno) *káñnapétti* m. 'merciaiolo ambulante; cenciaiolo' (AIS 271, p.724).

3.a.α'. 'cambiare monete'

Umbro occ. (Magione) *kaññé* (*i sòlde*) v.tr. 'spicciolare, cambiare una banconota in moneta di piccolo taglio' Moretti, macer. *cagnà* Ginobili-App, aquil. (Pizzoli) ~ Gioia, march.merid. (Montefiore dell'Aso) *cagnà* Egidi, abr.occ. (Introdacqua) *kaññá* DAM, molis. (Ripalimosani) *kəññá* Minadeo, nap. *cagnare* (1748, Valentino, Rocco; 1783, Cerlone, ib.; Andreoli), *cagnà* ('e sòrde) Altamura.

Nap. ('nce le) *cagna* v.tr. 'picchiare q.' (ante 1632, BasilePetrini).

Macer. *cagnà* v.assol. 'spicciolare' GinobiliApp, march.merid. *cagnà* Egidi, nap. *cagnare* (1748, B. Valentino, Rocco), *cagnà* (1789, Vottiero, ib.).

Derivati: sic.a. *caniateri* m. 'chi cambia moneta' (1364-1376, SenisioCatenuRinaldi).

Teram. *kaññatúrə* f. 'aggio che si prende sulla moneta che si cambia' Savini, abr.or.adriat. ~

DAM, *kaññatíwrə* ib., abr.occ. (Introdacqua) *kaññatúrə* ib., nap. *cagnatura* (Volpe - Altamura), dauno-appenn. (fogg.) ~ Villani.

March.a. *cagnatore* m. 'cambiavalute' (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs).

Composti: nap. *kañnakavállə* m. 'chi cambia monete, cambiavalute' Altamura, *cagnacavalli* Volpe, *cagnacavalle* (Andreoli; Rocco), dauno-appenn. (fogg.) ~ Villani.

10 Nap. *cagnamoneta* m. 'cambiavalute' Volpe, *cagnamunite* Andreoli, *cagnamonete* Rocco, àpulo-bar. (fogg.) *cagnamunete* Villani.

Retroformazione: roman.a. *cagno* (*della moneta*) m. 'cambio' (1358ca., BartJacValmontonePorta).

15 Sic.a. *canyu* m. 'luogo deputato allo svolgimento delle operazioni relative ai passaggi di valuta e bancarie' (1348, Declarus, TLIO).

Abr.or.adriat. (gess.) *káññə* m. 'l'interesse che si dà o si ricava dal denaro cambiato' DAM, nap. *cagno* (ante 1745, Capasso, D'Ambra).

Nap. *cagno* m. 'valuta' Volpe.

It. *cagna* f. 'cambiale, scadenza rateale; problema' (1980, Manzoni-Dalmonte).

Umbro merid.-or. *kaññále* f. 'cambiale' Bruschì.

3.a.β. 'con riferimento a persone'

Tod.a. *cagnare* q. (*en qc./de qc.*) v.tr. 'ricompensare, ricambiare q.' (fine sec. XIII, JacTodiMancini), nap.a. *canya[re]* (*lo suo figlyo*) (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg, TLIO).

Derivato: abr.or.adriat. *arəkaññá* v.tr. 'contraccambiare q. di un sentimento' DAM, chiet. *arikaññá* ib., Francavilla al Mare *arəkaññé* ib., abr.occ. (Introdacqua) *arəkaññá* ib., molis. (Ripalimosani) *rəkəññá* Minadeo.

3.a.ε. 'con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)'

40 Retroformazione: urb.a. *cagno* m. 'ricompensa; contraccambio (di letizia per l'agno, povertà per ricchezza, ecc.)' (sec. XIII, LaudaUrb, TLIOMat), eugub.a. ~ (sec. XIV, BestiarioMorRomano, Testi-Interpretazioni), *cagnio* (seconda metà sec. XIV, GlossNavarro,SLeI 7,99), tod.a. *cagno* (fine sec. XIII, JacTodiMancini).

Tod.a. *a ccagno* 'in ricambio (dell'amore che doni)' (fine sec. XIII, JacTodiMancini).

3.b. ‘mutare, modificare, trasformare, subire trasformazione’

3.b.a. ‘con riferimento ad oggetti’

Macer. **cagnà** v.tr. ‘cambiare, mutare, trasformare qc., modificare le qualità, la sua natura’ Gino- 5 biliApp, cicolano (Santo Stéfano di Sante Marie) *kaññá* DAM, aquil. ~ ib., Casentino *kaññé* ib., teram. (Sant’Omèro) *kaññá* ib., abr.or.adriat. ~ ib., *kaññé* ib., *kaññó* ib., *kaññá* ib., chiet. *kaññuyá* ib., Roccamorice *kaññyé* ib., 10 abr.occ. *kaññá* ib., *kaññé* ib., *kaññó* ib., Bugnara *kaññé* ib., Magliano de’ Marsi *kaññáe* ib., molis. *kaññá* ib., *keññá* ib., agnon. *kaññié* ib., campob. *kaññyéyá* ib., nap. *cagnare* (ante 1627, CorteseMalato – 1678, Perruccio, Rocco, D’Ambra), irp. (Avellino) ~ DeMaria, 15 dauno-appen. *kaññá* (Piemontese, LSPuglia 22). Umbro merid.-or. (Foligno) *kaññá* v.assol. ‘mutare, trasformarsi’ Bruschi, laz.centro-sett. (Cervara) ~ Merlo 64, Subiaco *kañá* (Lindström, StR 5), 20 march.merid. (Ripatransone) *cagnà* Egidi, teram. ~ Savini, abr.occ. (Scanno) *kaññá* Schlack 194, Canistra ~ (Radica, RIL 77, 130), molis. (agnon.) *cagnjeie* Cremonese, *kañnyé* (Ziccardi, ZrP 34, 420), laz.merid. (Amaseno) *kañá* Vignoli, Cervaro *kañiyá* Maccarone 15, nap. *canniare* (1748, B. Valentino, Rocco), isch. *kañá* Freund 64, àpulo-bar. (biscegl.) *cagnà* Còcola. Laz.merid. (Castro dei Volsci) *kañá* v.assol. ‘il 30 mutare dei colori a seconda della luce a cui sono esposti (anche delle stoffe)’ (Vignoli, StR 7). Laz.centro-sett. (Valle dell’Aniene) *kaññásse* v.rifl. ‘mutarsi, cambiare, trasformarsi’ MerloDama, march.merid. (San Benedetto del Tronto) *kañá[s s ə]* Egidi, laz.merid. (terracin.) *cagnarsé* DiCara, nap. *cagnarese* (1724, Lombardi, Rocco – 1783, Cerlone, ib.) *cagnarse* Andreoli. Nap. *se cagna* v.impers. ‘si cambia’ (1722, D’Antonio, Rocco). Agg.verb.: aquil. **kaññáto** ‘mutato, trasformato; barattato’ DAM, Casentino *kaññétá* ib., abr. 40 or.adriat. ~ ib., *kaññótá* ib., *kaññétá* ib., Roccamorice *kaññyéttá* ib., San Vito Chietino *kaññáttá* ib., abr.occ. *kaññáttá* ib., *kaññótá* ib., Bugnara *kaññétá* ib., Magliano de’ Marsi *kaññáttá* ib., molis. *keññáttá* ib., agnon. *kaññáttá* ib., *kaññyéttá* ib. Composto: sic.a. **riali caniaculuri** m. ‘panno di colore cangiante’ (seconda metà sec. XIV, QuaedamProphetiaCavaliere, AR 20, 42)¹.

3.b.β. ‘con riferimento a persone o parti organiche o inerenti a persone (voce, carattere, colore del viso)’

Sic.a. (*non si ndi*) **caniá** (*nienti*) v.tr. ‘cambiare, mutare (del corpo di Cristo in pane)’ (1373, PassioneSMatteoPalumbo).

Loc.verb.: urb.a. *cagna[re]* (*vista e*) *ccolore* ‘mutare il colore del volto per una emozione, impallidire o arrossire’ (sec. XIII, LaudaUrb, TLIO-Mat), nap. *cagnare culore* Andreoli.

Messin.a. *caniar[isi]* (*li occhi et lu so culuri*) v.rifl. ‘trasformarsi, mutarsi’ (1316-37, EneasVolgFolena).

Derivati: sic.a. (*visaiu*) **tracaniatu** agg. ‘mutato, diverso’ (1373, PassioneSMatteoPalumbo).

Modo di dire: abr.occ. (Bussi sul Tirino) *éprə y’óččə ka nn’é kkallára kəssə rə-káñá* ‘consiglio a chi prende moglie’ (*‘apri gli occhi perchè non si cambia’*, DAM).

Loc.verb.: abr.or.adriat. (chiet.) **arəskaññána** *pyákə* ‘medicare una ferita, una piaga’ DAM.

Composto: nap. **cagnavannera** m. ‘persona volatile, banderuola’ (ante 1632, Basile, Rocco), *cagnabannera* (1699, Stigliola, Rocco, 1728, Mercotellis, ib., 1783, Cerlone, ib.).

3.b.ε. ‘con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)’

Tod.a. **cagnare** (*vita con gloriare*) v.tr. ‘scambiare, permutare’ (fine sec. XIII, JacTodiMancini).

Urb.a. *cagn[are]* (*la parola tia*) ‘cambiare’ (sec. XIII, Poesie, TLIO).

Messin.a. *cania[ri]* (*la menti*) v.tr. ‘stravolgere (la mente)’ (1316-37, EneasVolgFolena).

Messin.a. *caniar[ri]* (*la lur religiuni*) v.tr. ‘far degenerare’ (1321-37, ValMaximuVolg, TLIO).

Loc.verb.: pugl. *cagnà l’amore* ‘cambiare amore’ TestiMarchianò.

Nap. *cagna[re]* *fantasia* ‘cambiare idea, opinione’ (ante 1627, CorteseMalato); *cagnare pensiero* ‘id.’ Andreoli.

Nap. *cagnare suono* ‘mutare il modo di agire’ Andreoli.

Luc.nord-occ. (Calitri) *cagnà* v.assol. ‘cambiare (in peggio), decadere’ Acocella.

Agg.verb.: tod.a. (*amor*) **cagnato** ‘mutato, trasformato’ (fine sec. XIII, JacTodiMancini).

Derivato: sic.a. (*la gloria non*) **tracania[ri]** (*natura*) v.tr. ‘cambiare, mutare’ (1373, PassioneSMatteoPalumbo).

¹ Cfr. lat.mediev.roman. (*planeta de*) *cagnacoloris* (*cinerei coloris*) m. ‘tessuto di colore cangiante’ (1406, Sella s.v. *planeta*).

3.b.ζ. ‘con riferimento a fenomeni atmosferici’
Aquil.a. **cangna[re]** (*agero*) ‘cambiare (aria)’
(1362ca., BuccioRanallo, TLIO).

3.c. ‘sostituire; succedere, alternare’

3.c.a. ‘con riferimento ad oggetti’

Roman.a. **cagna[re]** (*la soa sopravvesta*) v.tr. ‘cambiare l'abito’ (1358ca., BartJacValmontonePorta).

Nap. *cagnare q.* v.tr. ‘cambiare i panni, gli abiti a q.’ Andreoli.

March.merid. (San Benedetto del Tronto) *ka-ñá[ssə]* v.rifl. ‘cambiarsi gli indumenti’ Egidi, laz.merid. (terracin.) *kañársə* DiCara, nap. *cagnarese* Rocco, *cagnarse* Andreoli.

Loc.verb.: nap. *cagnarse i cazette* ‘cambiare le calze’ Andreoli; *cagnarse u cuollo* ‘cambiare il solino’ ib.

Nap. *fare a cagna e scagna* ‘alternarsi, avvicendarsi’ (1722, D'Antonio, Rocco).

Agg.sost.: abr.or.adriat. (Corvara) **kaññétə** f. 20 ‘muta di biancheria’ DAM.

Derivati: molis. **kaññatórə** f. ‘muta di biancheria’ DAM, Ripalimosani *kəññətórə* Mina-
deo, Bonefro *cagnetore* Colabella, camp.sett. (Castelvetere in Val Fortore) *kaññatórə* Tambascia. 25

Abr. **rəkaññársə** v.rifl. ‘indossare abiti nuovi, vestirsi a festa’ DAM, abr.or.adriat. (chiet.) *arikaññársə* ib., vast. *arikaññársə* ib., 30
abr.occ. (Introdacqua) *arəkaññársə* ib.

Abr. **arəkaññátə** f. ‘l'atto del ricambiarsi, indossare abiti nuovi’ DAM.

3.c.β. ‘con riferimento a persone’

Perug.a. **cagnare** (*e mutare*) q. v.tr. ‘sostituire persone’ (1342, Statuti, TLIO).

Roman. *cagnarsele* v.rifl. ‘sostituire (donne)’ (1587, CastellettiUgolini, ContrDialUmbra 2.3,98).

Nap. *cagnare q.* (*co q./pe q.*) v.tr. ‘barattare, sostituire q. con qualcun altro’ (ante 1627, CorteseMalato; 1678, Perruccio, Rocco; 1728, Violeide, ib.).

Retroformazione: nap. **ncagno** (*tujo*) ‘in cambio, invece, al posto di q.’ (1621, Cortese, Rocco; D'Ambra; Altamura); sic.a. (*piglu per caniu (lu figlu)*) ‘id.’ (1373, PassioneSMatteoPalumbo), *pe* 45
cagno (1748, Valentino, Rocco).

3.c.γ. ‘con riferimento ad animali o a cose inerenti ad animali’

Loc.verb.: abr.or.adriat. (Crecchio) **kañá lu** 50
páylə ‘mutare la pelle; cambiare il pelo (di animali)’ (p.369); laz.merid. *kañá le pénne* ‘id.’, nap. *cagnà le ppenne* Volpe, *cagnare i penne* Andreoli; AIS 517.

3.c.ε. ‘con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)’

Messin.a. **caniari** (*la morti di tua mulyeri per la tua*) v.tr. ‘sostituire’ (1321-37, ValMaximuVolg, TLIO).

5 Derivato: *ápulo-bar.* (tarant.) **cagnavola** f. ‘beffa che si fa fingendo di dare una cosa che poi non si dà’ VDS.

3.d. ‘portare, trasportare da un luogo all'altro; 10 trasferirsi’

3.d.β. ‘con riferimento a persone, parti organiche o inerenti a persone (voce, carattere, colore del viso)’

Retroformazione: dauno-appen. (fogg.) **cagne** m. 15
‘gli incappucciati che accompagnavano i defunti’ (BucciA, VecchiaFoggia 4).

Composto: nap. **cagnamano** m. ‘sorta di ballo’ (ante 1632, Basile, Rocco).

3.d.γ. ‘con riferimento ad animali o a cose inerenti ad animali’

Loc.verb.: abr.or.adriat. (Crecchio) **kañá p ó-
štə** ‘tramutarsi’ (p.369); abr.occ. (Trasacco) *ka-
ñá i yáćć* ‘id.’ (p.646); AIS 1192a.

3.d.ε. ‘con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)’

Perug. **cagnà** (*casa*) v.tr. ‘cambiare luogo, passare a un luogo all'altro’ Catanelli, laz.merid. (terracin.) ~ DiCara, nap. *cagna[re]* (*luoco*) (ante 1627, CorteseMalato; 1724, Lombardi, Rocco), *cagnà* (*casa*) Volpe.

Loc.prov.: abr.or.adriat. (Villanova) *čči káññə pahósə káññ avvindúrə* ‘chi va a vivere in un altro luogo, cambia modo di vivere (‘chi cambia paese, cambia avventura’, DAM).

Prov.: abr.or.adriat. (Corvara) *čči káññə: čči rídə ə čči pyáññə* ‘quando si cambia casa, c'è chi ride e chi piange, può andare bene o può andare male’ DAM.

3.e. ‘confondere’

3.e.a. ‘con riferimento ad oggetti’

Perug.a. (*segnare èll'arcone e tenere sì che non se possano*) **cagnare** v.tr. ‘scambiare per sbaglio’ (1342, Statuti, TLIOMat).

3.e.ζ. ‘con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)’

Retroformazione: roman. **tracagna** f. ‘inganno, frode’ (1829-30, VaccaroBelli).

III.1. a.a. 'cangiare'

'barattare, scambiare; permutare, scambiare merci'
Tosc.a. **cangiare** (*in tal modo con qc.*) v.intr. 'barattare' (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, B).

Tosc.a. *cangiare* (*molto auro e pouco rame*) v.tr. 5
'barattare, rendere il cambio; ricambiare, ricompensare' (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, B),
nap.a. (*nuce no-lle*) *cang[fiare]* (sec. XIV, RegimenSanitatisMussafia, SbAWien 106), sic.a. *cangiari* (1519, ScobarLeone), it. *cangiare* (*il libro con vantaggio*) (1804, Foscolo, B), irp. (San Mango sul Calore) *cangiâ* DeBlasi, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *cangè* (*qc. cu qc.*) Marchitelli, àpulo-bar. (Giovinazzo) *cangiè* Maldarelli, bar. *cangiare* DeSantisG, *cangià* Romito, 15
cal.sett. (Saracena) *k a n g é* NDC, salent.sett. (Grottaglie) *cancià[ri]* Occhibianco, cal.cent. (Mangone) *canciare* NDC, cal.merid. *cangiari* ib., catanz. *canciare* DTCSuppl, sic. *canciari* (Traina; VS) sic. sud-or. (Vittoria) *k a η c á r i* Consolino. 20

Loc.verb.: sic. *canciari a-mmèritu* 'contraccambiare' VS.

Modi di dire: sic. *canciari a-ppi!* *i cunigghiu* 'barattare ciottoli in cocci' VS.

Àpulo-bar. (Giovinazzo) *la tapenère cangi l'ùecchie pe la còete* 'la talpa barattò gli occhi per la coda' Maldarelli. 25

Sic. *a cancia e scancia* 'scambievolmente' (Biundi; Traina).

Derivati: sic.a. **cangianza** f. 'cambiamento, contraccambio' (prima metà sec. XIV, LibruSGregoriuPanvini), sic. *cancianza* VS.

Garg. (manf.) **cangiaminde** m. 'scambio di merci' Caratù-Rinaldi.

Àpulo-bar. (Monòpoli) **cangiatica** f. 'permuta' (1544, Reho; 1613, ib.).

Sic. **canciatina** f. 'cambiamento; scambio' Traina-Suppl, sic.sud-or. (Vittoria) *k a η c á t í n a* Consolino.

Àpulo-bar. (Canòsa) **cangiareul** m. 'barattiere ambulante; merciaiole' Armagno.

Àpulo-bar. (rubast.) **k a n g á r í d d ə** m. 'baratto tra fanciulli' Jurilli-Tedone.

Sic.a. *caniaticza* (*cosa*) agg. 'scambievole' (1519, 30
ScobarLeone).

Sic. **contracanciari** v.tr. 'contraccambiare, ricambiare; compensare' (Biundi; Traina).

Retroformazione: sic. *contacanciu* m. 'contraccambio; ricompensa' (Biundi; Traina).

Composti: àpulo-bar. (barlett.) **chengiacapidd** m. 'merciaiole ambulante' Degaeta 7, andr. *cange-capille* Cotugno, cal.merid. (Polistena) *k á n c á -*

k a p í r i (AIS 271, p.783) *cancia-capiri* NDC, agrig.occ. (Casteltèrmini) *k a n c á k a p í d d i* VS. Loc.verb.: sic.sud-or. (Vittoria) *f á r i a k - k a η - c e š k á η c á* 'barattare' Consolino.

Agrig.occ. (Casteltèrmini) **k a n c á g u l i p p i - k a p í d d i** m. 'venditore ambulante' VS.

Àpulo-bar. (Canosa) **k á n g á p í t t s** m. 'merciaiole ambulante; cenciaiole' (AIS 204, p.717).

Dauno-appenn. (Margherita di Savoia) **cāngiarōt-te** m. 'scambio di cose di poco conto' Amoroso.

Dauno-appenn. (Margherita di Savoia) **cāngia-strāzvevicchje** m. 'cenciaiole, straccivendolo' Amoroso.

Sic.sud-or. (Mòdica) **canciatera** f. 'scambio, baratto' ('*cambia tela*', VS), Vittoria *k a n c á t é r a* Consolino.

Lov.verb.: sic.sud-or. (Giarratana) *fari cnciatera* 'quando due giovani sposano rispettivamente l'uno la sorella dell'altro' ('*cambia tela*', VS).

Retroformazione: sic.a. **cangio** m. 'cambio, scambio' (1448, CosuetudiniLaMantia, Propugnatore 16,42; sec. XV, PassioDistilo, StR 9), *canciu* ib. 316, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *cange* Marchitelli, Margherita di Savoia *cānge* Amoroso, garg. (manf.) *cange* Caratù-RinaldiVoc, àpulo-bar. (minerv.) *cange* Campanile, barlett. ~ Tarantino, andr. ~ Cotugno, biscegl. *cance* Còcola, molf. *chénge* Scardigno, *k á n g ə* (Merlo, MIL 23, 266), 30
rubast. *k á n g ə* Jurilli-Tedone, bitont. *cānge* Saracino, Giovinazzo ~ Maldarelli, grum. *cange* Colasuonno, altamur. *k w á n g ə* Cirrottola 48, ostun. *k á n g ə* VDS, luc.nord-occ. (Muro Lucano) ~ Mennonna, luc. *cange* Bronzini, salent.sett.

(brindis.) *cangiu* VDS, Grottaglie *canciu* Occhibianco, salent.cent. (lecc.) *cangiu* VDS, cal.cent. (apriglian.) ~ NDC, cal.merid. ~ ib., sic. *canciu* (Biundi; Traina; VS) sic.sud-or. (Vittoria) *k á η c u* Consolino.

Sic. *cānciu* m. 'sorta di gioco a carte' VS.

Sintagma: àpulo-bar. (rubast.) *u k á n g ə d ə la t a p ə n ó r ə* 'cambio a perdere' ('*il cambio della talpa*', Jurilli-Tedone), bitont. *u cānge de la tapenère* Saracino; grum. *u cange du tapenère, ca dètt i j'ùecchje p' avi la cāute* 'il cambio della talpa che dette gli occhi per la coda' Colasuonno.

Sintagma prep.: it. *a cangio di* 'al posto di' (Moroldo, BCRoman 12,21), sic. 'ncanciu d' (*iddu*) Traina.

Loc.verb.: àpulo-bar. (molf.) *fa chēnge* 'barattare' Scardigno, Giovinazzo *fè cange* Maldarelli, altamur. *ffé k á n g ə* Cirrottola 98.

Garg. (manf.) *fè a ccange* 'fare cambio, barattare' Caratù-Rinaldi.

Sic. **cància** f. 'cambio, baratto' VS.

Loc.verb.: mant. *toer in cangia* 'beffeggiare' Arrivabene.

Cal.merid. (Dàvoli) **càngitu** m. 'cambio, scambio' NDC.

'cambiare monete'

Dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) **cangè** v.tr. 'spicciolare, cambiare una banconota in moneta di piccolo taglio' Marchitelli, àpulo-bar. (andr.) *cangèie* Cotugno, bitont. *cangèue* Saracino, luc.nord-or. (Matera) *k a n g á* (Festa, ZrP 38,142), sic. *canciari* VS.

Sic. *canciari* v.tr. 'corrompere, subornare' (Traina; VS).

Sic. *nun si cancia la facci pri dinari* 'non ci si deve lasciare corrompere dai soldi o da oggetti preziosi' ('*non si cambia la faccia per i soldi*', Traina).

Derivati: it. **cangiamento** m. 'cambio' (Florio 1598 – Veneroni 1681).

It. **cangiatura** m. 'cambio di moneta' (Florio 1598 – Veneroni 1681).

Cal.cent. (apriglian.) **cangiurru** m. 'scambio' NDC.

It. **cangiatore** m. 'chi cambia moneta' (Florio 1598 – Veneroni 1681).

Composto: àpulo-bar. (bar.) **cangiamonète** m. 'cambiavolute' Romiti, sic. *canciamunita* 'id.' Traina.

Retroformazione: lomb.or. (Cadria) **k á n g u** m. 'interesse che si ricava dal denaro cambiato o prestato,aggio, sconto' (Battisti, SbAWien 174.1). 'con riferimento a persone'

Sintagma: nap. (procid.) **chèngio e schèngio** m. 'doppio matrimonio tra due coppie di fratelli' Parrascandola.

Cal.cent. (cosent.) **canciurru** m. 'duplice matrimonio fra coppie di fratelli' NDC.

Composti: luc.nord-or. (Picerno) **k a n g á m u l - l é r ə** m. 'scambio di moglie' Greco.

'con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)'

It.a. **cangiare** (*lo dipartire a uno redire*) v.tr. 'scambiare una condizione con un'altra' (sec. XIII, DavanzatiMenichetti).– It.a. *esser di q. ben cangiato* 'esser ben contraccambiato' ib.

It.a. *cangia[re] q.* v.tr. 'ricompensare q.' (1313ca., Dante, EncDant), pis.a. ~ (1395ca., FrButi, B).

Loc.verb.: sic. *canciari pri scorci di luppini* 'avere in poco conto' Traina.

Retroformazione: it. (*cose angosciose, oscure e lordo manto*) **in cangio d'(esse)** 'in cambio di, invece di' (ante 1301, P. Martelli, TB)¹.

Sic. *fari la secunna di cànciu* 'incorrere di nuovo nello stesso errore' VS.

Derivati: pist.a. **ricangiare q.** v.tr. 'contraccambiare q. di un sentimento' (ante 1336, CinoPistoia, PoetiDolceStilNuovoMarti).

Composto: luc.nord-occ. (Brienza) **cangiagliom-mere** agg. 'che baratta merce con frode; voltafaccia' Paternoster.

'mutare, modificare, trasformare; subire trasformazione'

'con riferimento ad oggetti'

Àpulo-bar. **cangià** v.tr. 'cambiare' VDS, minerv. *cangèie* Campanile, rubast. *k a n g ó* Jurilli-Tedone, tarant. *k a n g á r ə* Gigante, luc.nord-occ.

(Muro Lucano) *cangià* Mennonna, luc.-cal. (trecchin.) ~ Orrico, tursit. *cangè* PierroTisano, salent.

sett. (Francavilla Fontana) *canciari* VDS, salent.

centr. (lecc.) *cangiare* ib., Vèrnole *canciare* ib., salent.merid. (otr.) ~ ib., Ruffano ~ VDSSuppl.

sic. *canciari* (Biundi; Traina; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *k a n g á r i* Consolino.

It. *cangiare colore* 'di panno o tessuto che perdono il loro colore originale' TB 1865.

It.merid.a. (*vedrai*) *cangiar* (*rastrì, stive, aratri*) v.assol. 'mutare, trasformarsi' (1504, Sannazaro, B)².

It. *cangiare* v.assol. 'il mutare dei colori a seconda della luce a cui sono esposti (anche delle stoffe)' (dal 1598, Florio; "lett." DeMauro 1999), bisiacco *cangiar* Domini.

It. *cangiare (nelle pieghe)* v.intr. 'di tessuto che cambia colore a seconda della luce a cui è esposto' (1950, Chiesa, B).

It. *cangiarsi (il disco lanciato in ala robusta)* v. rifl. 'trasformarsi' (1903, D'Annunzio, B).

Loc.verb.: it. *cangiarsi in statua di sale* 'rimanere impietrito' (dal 1970, Zing; ib. 2000).

It. *cangiare (di qc.)* m. 'il cambiare colore a seconda della luce' (1898, D'Annunzio, B).

Agg.verb.: it. **cangiante** 'di colore e di tessuto che appaiono diversi a seconda della luce a cui sono esposti o all'angolo di visuale' (dal 1400, CenniniTempesti; DioscorideVolg, TB; B; LIZ; De-

¹ Il B presenta la stessa citazione ma riporta come fonte Sennuccio del Bene.

² Cfr. fr.-it. *cançer* v.assol. 'cambiare, mutare' (1300ca., BertaMilonCremonesi), *cançer[r]* (inizio sec. XIV, Roland V/4 Gasca).

Mauro; Zing 2005)¹, gen. (*taffeta*) *cangiante* (1532, InventarioManno, ASLigSP 10,732), (*s'è a*) *ka η - g'á η te* Casaccia, piem. *cangiant* (Capello; Zalli 1815), lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, cremon. *ka η g'á n t* Oneda, vogher. ~ Maragliano, mant. *cangiant* (Cherubini 1827; Arrivabene), emil.occ. (parm.) ~ (PeschieriApp – Pariset), ven.merid. (poles.) *canzante* Mazzucchi, trent.or. (rover.) *cangiante* Azzolini, tosc. ~ FanfaniUso, lucch.-vers. (lucch.) (*domasco*) ~ (1566, BonvisiMarcucci 1784), sic. *canciante* (Biundi; Traina), sic.sud-or. (Vittoria) *ka η c'á n t i* Consolino. Agg.sost.: it. *cangiante* m. 'colore cangiante' (dal 1571, Cellini, B; Zing 2005), It. *cangiante* m. 'drappo o abito di colore cangiante o iridescente' (dal 1550, Vasari, B; LIZ; FaldellaMarazzini; DeMauro; Zing 2005)², lucch.a. *changianti* m.pl. (1333-36, LibroMercBurlamacchi, SFI 32,110), mil. *cangiànt* Cherubini, emil.occ. (parm.) ~ (PeschieriApp; Malaspina), romagn. *canzant* Mattioli, faent. ~ Morri, tosc. *cangiante* FanfaniUso. It.a. *cangiante in verde* 'che cangia nel verde il colore base' (1400ca., CenniniBrunello 90). Loc.avv.: it. *a cangiante* 'che muta rapidamente' (1542, GiovioFerrero); lomb.or. (berg.) *de canzànt* 'che muta colore' (1670, Assonica, Tiraboschi). It. **cangiantismo** m. 'effetto cangiante di un colore, di un tessuto alla luce; il modo con cui questo effetto è tradotto nella pittura' (dal 1955, DizEnclt; B; Masciotta; DeMauro 1999).

Retroformazioni: it.a. (*ermisini colorati e*) **cangi** agg.m.pl. 'cangianti' (sec. XIV, StatutiArteSeta, B), it. (*manto di color verde*) *cangio* agg. (1671, Macigni, TB – sec. XVIII, Leggitoscana, Crusca 1866), tosc. ~ FanfaniUso.

It. *cangio* (*in seta e in or*) m. 'colore cangiante' (1773, TargioniTozzetti, B; 1837, Berchet, B)³.

It. *cangi* pl. 'cose operate dall'arte che riflettano la luce in modo sí vario da portare all'occhio la sensazione di più colori differenti' (1840, Tommaseo, Martinelli, SFI 48).

APiem. (canav.) **cangello** m. 'tessuto di seta cangiante' (sec. XVII, RossebastianoCorredo).

¹ Cfr. lat.mediev.pad. (*vel*) *canzante* agg. 'che cambia colore' (1502, Bonardi, Sella s.v. *investitura*).

² Cfr. lat.maccher. *canzantus* m. 'tipo di panno' (1520-21, FolengoMacaroneeZaggia).

³ Cfr. lat.mediev.roman. *canzeus* (*viridi, rubeo, coloris celestis*) m. 'colore cangiante' (1295, Sella ss.vv. *pannus, carpetta, pluviale*).

Agg.verb.: emil.or. (ferrar.) **incanzànt** 'cangiante, di tessuto che cambia colore a seconda della luce' (Azzi; Ferri).

Cal.cent. (apriglian.) **stracangiare** v.tr. 'trasformare' NDC, *stracangiari* ib., *stracanciare* ib., cal.merid. (regg.cal.) *stracangiari* ib., sic. *stracanciari* (Biundi; Traina), sic.sud-or. (Vittoria) *ș r a k a η c'á r i* Consolino, niss.-enn. (piaz.) *straccangè* Roccella.

Composto: ven.a. (*panni di*) **cangiacolore** m. 'panno di colore cangiante' (ante 1389, DondiOrologio, RimatoriCorsi 504), fior.a. ~ (1306-1325, LibroSoderiniManni, SFI 36,144; 1347ca., PegolottiEvans)⁴.

It. *cangiicolor* m. 'colore cangiante' (1623, Marino, B).

'con riferimento a persone, parti organiche o inerenti a persone (voce, carattere, colore del viso)'

It.a. **cangia[re]** q. v.tr. 'mutare, cambiare, trasformare q. nella sua natura' (fine sec. XIII, SonettiAnonGresti 49seg.), sen.a. *cangiare* q. (ante 1313, Angiolieri, B), it. ~ q. (*in q.*) (1744, VicoScienzaConcord – 1861, Nievo, B), it.reg.sic. ~ (*questa mia vita dura*) (Consolo, Trovato, PlurilingLett 271).

Romagn. (faent.) *cangè* v.tr. 'ridurre male q. a furia di bastonate' Morri.

Lig.a. *far cangiar q. in q.* v.fattit. 'far trasformare' (prima metà sec. XV, BoezioVolg, TestiParodi, AGI 14,84,12).

Loc.verb.: it. *cangiare colore* 'mutare il colore del volto per una emozione, impallidire o arrossire' (1313ca., Dante, EncDant; 1766ca., Il Caffè, LIZ; ante 1828, Monti, B), fior.a. *cangia[re] color* (1300, CavalcantiG, RimeFavati), lad.ven. *ka η - g'è kolór* PallabazzerLingua, lad.cador. (Auronzo di Cadore) *ka η g'á* ~ Zandegiacomo, àpulo-bar. (andr.) *cangèie chelaure* Cotugno, luc.-cal. (tursit.) *cangè u culore* PieroTisano; it. *cangiare il colore* 'id.' (sec. XIV, Anonimo, B), pist.a. *cangi[are] 'l colore* (ante 1336, CinoPistoia, TLIO-Mat).

⁴ Cfr. lat.mediev.parm. (*pannis divisiis seu in*) *chanzacoloribus* 'panno di colore cangiante' (sec. XIV, SellaEmil), lat.mediev.emil. (*planeta*) *de canzacolore* (1368, Ricci, ib.), lat.mediev.bol. (*planetas de*) *ganzacolore* (1341, ib.), lat.mediev.imol. (*piviale*) *cangia coloris* (1405, ib. s.v. *piviale*), lat.mediev.pad. (*tapeta*) *canzacolore* (1389, Sella s.v. *tunica*), lat.mediev.ver. (*guarnacia de*) *canzacolore* (1339, Cipolla, ib. s.v. *guarnacia*), lat.mediev.nap. (*panno serico de Luca vocato*) *cangiacolore* (1485, Bevere, ASPNap 21,629).

It. *cangiarisi* v.rifl. ‘mutarsi, cambiare, trasformarsi’ (1292-93ca., DanteVitaNuova, TLIOMat; EncDant; ante 1374, Petrarca, B; 1516, Ariosto, B; 1763, Baretto, B; 1803, Alfieri, B), *cangiarsi* (in qc.) (1822, Pindemonte, B), it.sett.a. *can-* 5
z[arsi] di + inf. (1371-1374, RimeAntFerraraBellucci), tosc.a. *cagnia[rsi]* (fine sec. XIII, Adespo-
te, LibroRomanzeVolgSatta 70), fior.a. *cangiarsi*
(in altrui condizione) (1300, CavalcantiG, Rime-
Favati), lig.gen. (savon.) *cang[àse]* Besio, gen. ~ 10
Casaccia, luc.-cal. (tursit.) *mi (ci) cange*
PieroTisano, sic. *canciarisi* VS.

Sic. *canciarisi* v.rifl. ‘mutare il colore del viso per una forte emozione; adirarsi’ VS, sic.sud-or. (Vittoria) *kaηcàrisi* Consolino, palerm.cent. (Al- 15
tofonte) *canciarisi* VS.

Loc.verb.: it. *cangiare di colore* ‘mutare il colore del viso per un’emozione, impallidire o arrossire’ (ante 1561, Bandello, LIZ; dal 1743, Goldoni, ib.; Zing 2005), sic. *canciar di culuri* (Traina; VS), 20
sic.sud-or. (Vittoria) *kaηcàri di kulùri*
Consolino.

Agrig.or. (licat.) *canciar di pilu* ‘incanutire’ VS.
It.a. *non cangi[are] (per nulla gioia)* v.intr. ‘non 25
cambiarsi, mutarsi’ (fine sec. XIII, RinAquino,
ScuolaSicPanvini 111).

Lad.ates. (livinall.) *cangé* v.assol. ‘peggiore di una malattia’ PellegriniA.

Agg.verb.: it. **cangiato** (*labbia, vista, carattere, ecc.*) ‘mutato, trasformato; barattato’ (1319ca., 30
Dante, EncDant – 1635, Tassoni, B; 1801-02,
Manzoni, B; 1922, Pirandello, B), bol.a. *canzata*
agg.f. (1288, MemorialiCaboni), fior.a. *cangiato*
(lo visaggio) agg.m. (fine sec. XIII, RustFilippi,
TLIOMat), sic. *canciatu* Traina, it.reg.sic. *cang-* 35
giato (1963, Consolo, Cardillo, LingItMerid 6/7,
29).

Sic. *canciatu* agg. ‘di bambini o adolescenti mi-
nuti o malaticci, per l’influsso del malocchio; am-
maliato, stregato’ (Traina; TrainaSuppl; VS). 40

Sic.sud-or. (Vittoria) *kaηcàtu* agg. ‘di chi ha
subito un cambiamento di salute in peggio’ Con-
solino.

Sintagma: cicolano (Ascrea) *kaηcàttu pa-*
pìle m. ‘bambino minutino’ (Fanti, ID 16). 45

It. (*occhi*) **cangianti** agg.m.pl. ‘che cambiano
colore’ PratiProntuario 1952.

Derivati: it. **cangiamento** m. ‘mutazione (del
volto, dello stato d’animo, dell’indole ecc.)’ (dal 50
1584, Bruno, LIZ; B; “basso uso” DeMauro;
“lett.” Zing 2003).

It. *cangiamento (di colore nel mestruo)* m. ‘muta-
zione’ (1649-95, Redi, B).

Irp. (Montella) **kanǵanése** agg. ‘di chi muta
spesso’ (Marano, ID 5, 110).

Retroformazione: lad.cador. (Càndide) **kánǵu**
m. ‘cambiamento in peggio, soprattutto dell’aspet-
to fisico’ DeLorenzo.

It. **ricangiarsi** v.rifl. ‘cambiare nuovamente le
proprie posizioni’ (1932, B. Croce, B).

Agg.verb.: fior.a. (*fōra*) **tracangiata** (*adimostran-*
do lo dolor) agg.f. ‘mutato, diverso (l’aspetto
esteriore di una persona)’ (sec. XIII, Monte-
AndreaFiorenza, TLIOMat), (*viso*) *tracangiato*
agg. m. (seconda metà sec. XIII, Tenzone, Davan-
zatiMenichetti), sic.a. ~ (sec. XV, PassioDistilo,
StR 37).

Luc.-cal. (Nocera) *tracangiare* v.assol. ‘cambiare
di aspetto, mutare di colore’ NDC, *tracangiari* ib.,
cal.cent. (apriglian.) ~ ib., *tracangiare* ib.,
cal.merid. (regg.cal.) ~ ib., *tracangiari* ib.

Sic. **stracanciar** v.assol. ‘divenire brutto, imbrut-
tarsi’ (Biundi; Traina), sic.sud-or. (Vittoria) *șra-*
kaηcàri Consolino.

Salent.merid. (Gallipoli) *stracangia[rse]* v.rifl.
‘trasformarsi’ (Graziuso, StLSalent 7, 17), sic. *stra-*
cancia[risi] (di figura) SalmoneRigoli.

Agg.verb.: sic. **stracanciatu** ‘trasformato, contraf-
fatto; travestito’ (Biundi; Traina).

Sic.sud-or. (Vittoria) *șrakāηcātu* agg. ‘im-
bruttito, per malattia o vecchiaia’ Consolino.

Composto: it. **cangiacolore** m. ‘persone facili a
mutare sentimento e parere’ (1541, GiovioFer-
rero).

‘con riferimento ad animali o cose inerenti ad
animali’

Derivato: it. **cangiamento** (*delle specie animali*)
m. ‘mutazione’ (1818-19, Il Conciliatore, LIZ).

Composto: aquil. **canǵaniyifelle** m.pl. ‘ber-
noccoli e appendici del collo del tacchino e della
capra’ DAM, abr.or.adriat. (chiet.) *canǵanillə*
ib.

‘con riferimento a vegetali’

Composto: sic. **cangiaculuri** m. ‘boletto malefico
(Boletus satanas)’ VS. 45

‘con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee,
luoghi, ecc.)’

It. **cangiare qc. (in qc.)** v.tr. ‘cambiare, mutare,
trasformare qc., modificare le qualità, la sua na-
tura’ (dal sec. XIII, GiacPugliese, B; DanteMa-
ianoBettarini; EncDant; GAVI; DeMauro; “lett.”
Zing 2005), it.sett.a. *cangiar (forma)* (1371-1374,
RimeAntFerraraBellucci), berg.a. (*sta muto e non*)

- canzar* (1492-93, SMargheritaBanfi, QFLR III.12, 33), bol.a. *cangiar* (*maniera*) (ante 1303, Onesto-BolognaOrlando), trevig.a. *caņcare* (1335ca., Nic-RossiBrugnolo), fior.a. *cangiare* (*natural/disio/amore/il cor*) (fine sec. XIII, RustFilippi, GAVI 3.1 – 1349, SennuccioBene, TLIOMat; Davanzati-Menichetti), lucch.a. ~ (*istato*) (1257, Bona-giuntaOrbicciani, B), sen.a. *cangiar* (*voler né fede*) (ante 1313, Angiolieri, PoetiGiocosiMarti 236), cast.a. *cangiare* (*l'antic'uso*) (prima metà 10 sec. XIV, NeriMoscoli, TLIO).
- Pist.a. *cangia[re]* (*inamoranza in altra parte*) v.tr. 'cambiare, mutare' (ante 1336, CinoPistoia, PoetiDolceStilNuovoMarti), sic.a. ~ (prima metà sec. XIV, LibruSGregorioPanvini).
- Sic. *canciar* v.tr. 'tradire; abbandonare; mutare viso' Biundi.
- Loc.verb.: sic. *canciar* *l'amicizia* 'tradire un'amicizia, un amico' Traina; *canciar* *l'amicu* 'id.' VS.
- It. *cangiare la parola data* 'mancare alla promessa' TB 1865.
- It. *cangiare scuola* 'cambiare metodo di vita' (ante 1735, Forteguerra, TB); sic. *canciar* *vita* 'id.' Traina, *canciar* *costumi* 'id.' ib.
- Sic. *canciar* *statu* 'migliorare le proprie condizioni di fortuna' VS.
- Pist.a. *cangia[re]* *in q.* v.intr. 'mutarsi in q. (parlando dell'amore)' (ante 1336, CinoPistoia, TLIO-Mat).
- It. *cangiare* (*d'opinione, d'indole*) v.intr. 'cambiare, mutare' (1543, Firenzuola, TB; ante 1850, GiustiSabbatucci 576).
- It. *cangia[re]* v.assol. 'mutare (di forma, stato, vita, costumi, ecc.)' (prima del 1817, Foscolo, B; 1858ca., Nievo, B), fior. *cangia(re)* Ciuffoletti, 35 *àpulo-bar.* (Canosa) *cangè* Armagno, barlett. *cangia* Tarantino, molf. *chéngià* Scardigno, *k a n g á* (Merlo, MIL 23,271), altamur. *k a n g é* Cirrottola 98, martin. *cangia* (GrassiG-1,35), luc. ~ Bronzini, salent.sett. (Francavilla Fontana) *k a n c á r i* 40 Ribezzo 71, sic. *canciar* VS, sic.sud.-or. (Vittoria) *k a η c á r i* Consolino, niss.-enn. (nicos.) *k a n g é* (LaVia, StGl 2,118).
- Venez. *cangiar* v.assol. 'cambiare parere' (1736, GoldoniVocFolena), fior. (certald.) *cangia(re)* 45 Ciuffoletti, sic. *canciar* (Traina; VS), sic.sud.-or. (Vittoria) *k a η c á r i* Consolino.
- Sic. *canciar* v.assol. 'subire l'influsso di malie, incantesimi' (TrainaSuppl; VS).
- It.sett.a. *cangia[rsi]* (*mortal sorte*) v.rifl. 'mutarsi, 50 trasformarsi' (ante 1494, Boiardo, B), it. ~ (*il parlare e le favelle/sorte/dispute, ecc.*) (1525, Bembo, B – 1764, Beccaria, B; 1925, Montale; 1936, Croce, B), aquil.a. *changy[arse]* (1430ca., GuerreAquilValentini).
- Sic. *canciar* v.rifl. 'ribattarsi, cambiare idea' VS, sic.sud.-or. (Vittoria) *k a η c á r i s i* Consolino, agrig.or. (Favara) *canciar* VS.
- Loc.verb.: sic. *canciar* *l'anima* 'spergiurare, mentire' VS.
- Sic. *canciar* *a facci* 'ritrattarsi, cambiare idea' VS.
- Inf.sost.: it. *cangiarsi* m. 'il mutare, trasformarsi (d'opinione)' (ante 1788, Pompèi, TB); *cangiare* 'il mutamento (dello stato d'animo)' (1957, Piovene, B).
- Agg.verb.: it. **cangiato** 'mutato, trasformato (di amicizia, natura, scienza, pensiero, ecc.)' (1612, Bocalini, B – 1828, Monti, B).
- It. (*sogno*) **cangiante** agg. 'variabile, instabile' (1872, Tommaseo, B).
- Derivati: it. **cangiamento** m. 'mutamento (di idee, situazioni, condizioni, ecc.)' (dal 1584, Bruno, B; "basso uso" DeMauro; "lett." Zing 2005), salent. centr. (lecc.) *cangiamentu* VDS, sic. *canciamentu* (Biundi; Traina; VS), sic.sud.-or. (Vittoria) *k a η c á m y é η t u* Consolino, niss.-enn. (piazz.) *cangiamènt* Roccella.
- It. **cangiatura** f. 'cambiamento, mutamento' (Florio 1598 – Veneroni 1681).
- Gallo-it. (piazz.) **cangiáda** f. 'mutamento, cambiamento' Roccella, salent.cent. (lecc.) *cangiata* VDS.
- It. **cangiatore** (*delle nazioni*) m. 'trasformatore (parlando del tempo)' (1823, Leopardi, LIZ).
- It. **cangèvole** agg. 'mutevole' (1549, Alamanni, B; dal 1883, Oriani, LIZ; B; "lett." DeMauro; "lett." Zing 2005).
- It. **cangiabile** agg. 'soggetto a mutamenti, facile a cambiare' (dal 1729ca., Salvini, B; Vitale, StPisani 1070; "basso uso" DeMauro; "lett." Zing 2005).
- Salent.sett. (Mandùria) **canciàtuli** m.pl. 'la fata Morgana' VDS.
- Sintagma: agrig.occ. (Casteltèrmini) **m a r r i d - d y á t a k a n g ú s a** 'trama, inganno' VS.
- Nap.a. (*corpo crudel*) **incangi[arsi]** v.rifl. 'cambiare, mutare (dell'aspetto dell'anima)' (1360ca., D'Altavilla, Coluccia, MedioevoRomanzo 2,94).
- Niss.-enn. (piazz.) **straccangiada** f. 'voltafaccia' Roccella.
- Composto: nap. **cangianòmmè** m. 'soprannome, pseudònimo' Altamura.
- 'con riferimento a fenòmeni atmosfèrici'
- Fior.a. (*foco mai*) **cangia[re]** (*calore*) v.tr. 'mutare la temperatura' (fine sec. XIII, RustFilippi, B).

Bisiacco *cangiar* v.assol. 'migliorare del tempo; diminuire, sedare degli agenti atmosferici' Domini, lad.ven. (Àlleghe) *k a n g á* PallabazzerLingua. It. *cangia[rsi]* (*l'universo*) v.rifl. 'trasformarsi' (1584, Bruno, B; 1825, Leopardi, LIZ).

It. *cangia[re]* (*di figura*) v.intr. 'trasformarsi (parlando della terra)' (1825, Leopardi, LIZ), *cangia[re]* (*di colore*) 'parlando del mare' (1954, Moravia, B).

Inf.sost.: it. *cangiarsi* (*di figure*) m. 'il mutare, il trasformarsi (delle macchie solari)' (1612, Galilei, B).

Agg.verb.: it. (*balenio*) **cangiante** 'che muta forma e colore' (1901, Panzini, B), (*nubi*) *cangianti* (ante 1917, Boine, B), (*il verde*) *cangiante* (*della conca ospitale*) (1919, Jahier, B).

It. (*cratere*) **cangiato** (*nel lago*) agg. 'trasformato' (1895, D'Annunzio, B).

Derivato: it. **cangiamento** (*d'una soave calma in così orrida tempesta*) m. 'mutazione del tempo' (1651, Marini, B), ~ (*dei mari/di specie organiche/della superficie terrestre*) (1818-19, Il Conciliatore, LIZ).

'sostituire; succedere, alternare'
'conferimento ad oggetti'

Nap.a. **cangiare**] *qc.* (*per qc.*) v.tr. 'sostituire; scambiare' (sec. XIII, RegimenSanitatis, TLIO).

It. *cangiare qc.* (*in qc.*) v.tr. 'cambiare àbito, indumenti' (1520, Machiavelli, B; 1554, Anguillara, TB; 1832, GiustiSabbatucci 21), àpulo-bar. (minerv.) *k a n g á* (*u v a s t e j y t*) Stehl 431, luc. nord-occ. (Muro Lucano) *k a n g á* Mennonna.

Loc.verb.: it. *cangiarsi di panni* v.rifl. 'cambiarsi gli indumenti' (ante 1735, Forteguerra, B; Viani 1858), luc.-cal. (Nova Siri) *k a n g á* [*s s a*] Lausberg, catan.-sirac. (Sant'Àlfiu) *canciarisi* VS, sic. sud-or. (Vittoria) *k a n c á r i s i* Consolino.

Sic. *canciarisi* v.rifl. 'camuffarsi, travestirsi' VS, sic.sud-or. (Vittoria) *k a n c á r i s i* Consolino.

Sign.second.: sic. *canciarisi li robbi* 'mettersi nei panni di q.' Traina, *canciarisi li rrobbi* VS.

Derivati: àpulo-bar. (rubast.) **k a n g ó t a** f. 'muta di biancheria' Jurilli-Tedone, bitont. *cangèute* Saracino.

It. **cangiamento** (*di vestito*) m. 'sostituzione di un vestito con un altro' (1899, Serao, B).

Sic. **stracanciar** v.assol. 'travestirsi, cambiare i vestiti' (Biundi; Traina), sic.sud-or. (Vittoria)

ş r a k a n c á r i Consolino, niss.-enn. (piazz.) *straccangé* Roccella¹.

Sen.a. (*stamenti del Signore i quali*) **ricangi[are]** (*insieme*) 'alternarsi, sostituirsi' (1367, Colombini, TLIOMat).

Retroformazioni: tosc. *mocaiardi cangi da fanciulle* 'ricambio della biancheria' (1598, InventariBicch, Contini 124).

'con riferimento a persone, parti organiche o inerenti a persone'

It.a. **cangi[are]** (*la per altra*) v.tr. 'mettere una persona al posto di un'altra' (ante 1250, Giac-Lentini, ScuolaSicPanvini 405).

It. *cangiare* (*spesso*) v.tr. 'sostituire (parlando di amanti)' (1602, Guarini, B).

Nap.a. *cangiare* v.tr. 'sostituire una persona' (ante 1475, DeRosaFormentin).

Sic. *canciar* *u maritu* 'tradire il marito' VS, sic.sud-or. (Vittoria) *k a n c á r i u marítu* Consolino; sic. *canciar* *a muggheri* 'tradire la moglie' VS, sic.sud-or. (Vittoria) *k a n c á r i a m u g g e r i* Consolino.

25 Derivati: it. **cangiamento** (*di miglior avvocato/ di ministro*) m. 'sostituzione' (1741, Giannone, LIZ; ante 1876, Settembrini, B).

Retroformazione: àpulo-bar. (bitont.) *a u c à n g e d e* (*Tizio*) 'al posto di (Tizio)' Saracino.

'con riferimento ad animali o cose inerenti ad animali'

Àpulo-bar. (Alberobello) **k a n c é** v.assol. 'mudare' (AIS 517, p.728).

Loc.verb.: molis. (Roccasicura) *k w a n g é a r a l i e t t a* 'mettere lo strame' (AIS 1171, p.666).

Cal.merid. (Conidoni) *k a n z á r i i p i n n i* 'mutare le penne' (AIS 517, p.780).

Sic. *canciar* *di canrùzzu* 'cambiare il letto ai banchi' VS.

Sign.fig.: it.a. *altri cangia il pelo anzi che 'l vezzo* 'le cattive abitudini sono dure a morire' (ante 1374, Petrarca, TB).

Palerm.gerg. *canciar* *l'acqua a l'acèddu* 'orinare' ('cambiare l'acqua all'uccello', Calvaruso).

'con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)'

Agg.sost.: it. *far un cangiante* (*di greco e latino*) 'far una mescolanza, mistura' (1743, Lami, TB).

¹ Cfr. malt. *strakan g á* (*r á h u*) v.tr. 'travestirsi, cambiare (vestiti)' (Bonelli, AGISuppl 8).

Derivato: it. **ricangiarsi** (*il quietare e svegliar gli spirti e gli occhi*) v.rifl. 'darsi il cambio reciprocamente' (ante 1556, Alamanni, B).

Retroformazione: salent.merid. (magl.) **ncángiu** 'in cambio, invece' VDS, sic. *ncànciu* Biundi, in *canciu* Traina, sic.sud-or. (Vittoria) *ηkáηέu* Consolino.

'trasportare da un luogo all'altro; trasferirsi'

'con riferimento a persone, parti organiche o inerenti a persone (voce, carattere, colore del viso)' 10 *Àpulo-bar. (bitont.) cangèue u pàsse* 'fare lo scambietto, nel ballo' Saracino.

Agg.verb.: sic. *fari na vota canciata* 'fuggire in fretta' Biundi, *fari 'na vota canciata* Traina.

Derivato: niss.-enn. (Montedoro) **k a n é a r é d - d a** f. 'capriola' VS.

Retroformazioni: mant. **cangia** f. 'sorta di ballo contadinesco' Arrivabene.

Loc.verb.: mant. *pagar la cangia* 'durante le sagre il direttore della festa può imporre ai ballerini di pagare qualche dolce alle ballerine' Arrivabene. 20

'con riferimento ad animali o cose inerenti ad animali'

It.a. **cangiare** (*sepe*) 'cambiare il luogo (parlando del ramarro)' (1313ca., Dante, EncDant).

It.a. *cangia[rsi]* (*di mano in mano*) v.rifl. 'trasferirsi (dell'uccello di Dio)' (ante 1321, Dante, B).

Luc.-cal. (Oriolo) *kan g á* v.assol. 'trasmutarsi' (AIS 1192a, p.745).

Loc.verb.: cal.sett. (Saracena) *kan g á u y á t t s ə* 'tramutarsi' (p.752)¹, cal.merid. (Conidoni) *kan g á r a k a r r é r a* 'id.' (p.772); messin.or. (Mandanici) *kan c á r i u b ó s k u* (p.819); AIS 1192a.

Palerm.nord-occ. (Camporeale) *canciari li testi* 'far girare gli animali, per far continuare l'aratro in senso inverso' VS.

'con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)'

It. **cangiare** (*contrade/albergo/cielo*) v.tr. 'cambiare luogo, passare da un luogo ad un altro' 45 (1319ca., Dante, EncDant; ante 1646, Buonarroti-Giovane, Crusca 1866; 1761, Goldoni, B; 1825, Pananti, B), *ápulo-bar. (biscegl.) cangià (case)* Còcola, luc.-cal. (tursit.) *cangè (paise)* Pierro-Tisano.

It. *cangiare (co' tugurii i palagi)* v.tr. 'trasferirsi' (1623, Marino, B), ~ (*le nebbie mantovane agli splendori di Pausilipo*) (1884, Carducci, B).

Àpulo-bar. (rubast.) kan g ó v.tr. 'invertire di posto, modificare una posizione' Jurilli-Tedone.

Loc.verb.: *ápulo-bar. (bar.) cangià iarrie* 'fare una passeggiata' ScorcìaMedicina.

Sic.sud-or. (Scoglitti) *canciari* v.assol. 'mutare direzione della barca, cambiare rotta' VS.

Sic. *cu' cancia la via vecchia per la nova, li guai chi va scansannu ddà li trova* 'chi abbondona le vecchie abitudini per le nuove, si trova nei guai' ('*chi cambia la via vecchia per la nuova, si imbatte in guai che vuole evitare*', Traina); *cu' cancia la via vecchia per la nova, li guai chi nun cerca ddà li trova* 'id.' ib.; sic.sud-or. (Vittoria) *ku k á n c a a v é č č a k k ā n ó v a, i v á y k a č é r k a t r ó v a* 'id.' Consolino.

Composto: sic. **canciavota** f. 'giravolta' (Pitrè, StGl 8).

Sic. *fari 'na votacanciata* 'dar volta indietro; mancare ad un impegno; fare un voltafaccia' Traina.

25 'confondere'

'con riferimento ad oggetti'

Sic. **canciari** v.tr. 'travisare' VS.

Loc.verb.: *ápulo-bar. (andr.) cangèie discurse* 'dire il contrario di ciò che si era affermato precedentemente; fare apparire la realtà diversa da quella che è' Cotugno; biscegl. *cangià a tarantedde* 'id.' Còcola.

1.a.β. 'ganzare'

35 'mutare, trasformare; subire trasformazioni'

'con riferimento ad oggetti'

Venez. **ganzar** v.assol. 'cambiare, cangiare' (1566ca., CalmoRossi).

Agg.verb.: venez.a. **ganzante** 'di stoffa o colore, che muta a seconda della luce a cui è esposto' (sec. XVI, Utensili, Ludwig, ItF 1,311)², bol. *gan dz á n t* Gaudenzi 40, ven.lagun. (venez.) *ganzante* (1556, BerengoTucci, Licatese), *ganzante* (1609, EreditàContarini, Cortelazzo, BISSSVenez 3; Boerio), chiogg. ~ Naccari-Boscolo, ven.merid. (vic.) *gansante* Pajello, poles. *ganzante* Mazzucchi, gard. *gan dz á n t e* Rosamani, triest. *gangiante* DET, istr. (Pirano) *gan dz á n t e* Ive 80, rovig. *gan dz á n t o* ib. 37.

50 It.sett.a. *ganzante* 'tessuto di seta o di velluto di colore cangiante (per lo più da rosso a violaceo)'

¹ Cfr. francopr. *kan g í y l ó k* 'tramutarsi' (AIS 1192a, p.715).

² Cfr. lat.mediev.friul. *ganzanti* agg. 'che muta colore' (Aquila 1497, Sella s.v. *vestis*).

(1492ca., Arienti, B), venez. ~ (ante 1536, Sannudo, B).

Sintagma: ven.lagun. (chiogg.) *color ganzante* m. 'colore che muta a secondo della luce a cui è esposto' Naccari-Boscolo.

Sintagma prep.: venez. (*colori*) *de ganzanti* '(colori) cangianti' (1660, BoschiniPallucchini 212,10).

Retroformazione: lomb.occ. (lodig.) **gangia** f. 'drappo di seta cangiante' (ante 1704, FrLemeneIsella).

'con riferimento a persone, parti organiche o inerenti a persone (voce, carattere, colore del viso)'
Agg.verb.: venez. (*omo*) **ganzante** '(uomo) equivoco, dubbio' Boerio.

'con riferimento a vegetali'

Emil.occ. (parm.) **gazàn** m. 'fiorrancio dei campi' Malaspina; regg. ~ 'calendula' Penzig; parm. *gazanèla* 'violina di palude (*Epilobium hirsutum* L.)' ib.

Derivato: abr.or.adriat. (Gissi) **ngangiá** v.tr. 'mettere il solfato di rame al grano' DAM.

'con riferimento ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.)'

Agg.verb.: venez. (*maniera*) **ganzante** agg.f. 'falsamente disinvolto' (1755, GoldoniVocFolena).

'con riferimento a fenomeni atmosferici'

Agg.verb.: venez. (*aria*) **ganzante** agg.f. '(aria) fresca, libera' Boerio, ven.centro-sett. (bellun.) ~ Nazari.

'portare, trasformare, da un luogo all'altro; trasferirsi'

'oggetti, merci'

Retroformazione: lomb.occ. (lodig.) **gangia** f. 'termine del gioco della castellina, il pallino del gioco delle bocce' (ante 1704, FrLemeneIsella).

1.b. Ast.a. **chianchieur** m. 'cambiatore, banchiere' (1521, AlioneBottasso)¹, mil.gerg. *changeurs* Baccetti 116.

1.c. Ast.a. **ciangiant** agg. 'di colore e di tessuto che appaiono diversi a seconda della luce a cui sono esposti o all'angolo di visuale' (1521, AlioneBottasso), *chiangiant* ib.

¹ Cfr. franco-ven. *chanjor* (*des mehailles*) pl. 'cambiavalute' (1300ca., MartinCanalLimentani).

2. It. **change** m. 'cambio' Manzoni-Delmonte 1980.

5 Di origine gallica, il verbo CAMBIARE è attestato nel tardo latino in Apuleio e spiegato nelle glosse con 'rem pro re dare' (Stefenelli 194), cfr. irl. medio *cimb* 'tributo' (Walde-Hofmann 146). Il verbo continua nelle lingue romanze con eccezione del rumeno (dove però *a schimba* < **ex-cambiare*): cfr. engad. *chammiar* (DRG 3,234b), surselv.a. *cumiar* ib., fr. *changer* (dal 1155, Wace, TLF 5,506a), occit.a. *cambiar* (Lv 1,191b), cat.a. *canjar* (sec. XIII, Lull, DELCat 2,492b), *canjar* (sec. XIII, ib. 492a), cat. *canviar* (DCVB 2,845b), spagn.a. *camiar* (1068, DCECH 1,782b), *camear* (1140, Cid, ib.), *cambiar* (1147, ib.), port.a. ~ (sec. XIII, DELP 2,43b), sardo *ka mbyáre* (DES 1,273 < it.).

20 Dissente dall'ipotesi di un etimo gallico il Figge, che propone, invece, l'etimologia *COAMBARÈ (derivato da *ambo* 'entrambi') 'unire, mettere in connessione' approvata da Söll (RF 82,123seg.) e Meier (69). Dato che *cambiare* esiste già nel lat. 25 tardo con il significato di 'scambiare' lasciamo il problema spinoso dell'origine ai latinisti, cfr. celt. *cambiare* 'permutare' (Porzio,CampanileCelt).

La macrostruttura dell'articolo distingue i tre tipi morfologici: *cambiare* (1.) e 'gambiare' con sonorizzazione iniziale (2.) caratteristico per l'Italia sett.orientale e il friulano, cfr. friul. *giambâ* (PironaN), *giambiâ* (ib.) e 'camniare' (3.) attestato nel lat.mediev. (ante 1020, Arnaldi 86). Le forme sotto 3. sono tipiche per l'Italia mediana e meridionale. Sebbene la relazione tra CAMBIARE e CAMNIARE è difficile da spiegare, dato che la base celtica esige **kamb-* 'curvo' (irl.a. *camm*), per le lingue romanze abbiamo da risalire a 'cambiar'/'*ka m g á r*' con palatalizzazione -*mg-* e -*ñ-* ('*ka ñ á r*'), cfr. il problema dell'evoluzione di -*ngi-* in AXUNGIA (LEI 3,2763) con il merid.a. *assongia* e nap.a. *assongna*. Pare probabile che le numerose -*ñ-* già del Due- e Trecento risalgono a 'camniare', cfr. sic.a. *caniari* (sec. XIV), tod.a. *cagno* (JacTodi), cort.a. ~ (sec. XIII), benché non sia da escludere che per certe regioni da -*mbi-* abbiamo la variazione dei due esiti, cfr. la spiegazione di Decurtins (DRG 3,235a) che per la variante surselvana *camgnar*, *cumgnar* suppone una variazione tra *camgiar* e *camgnar*. Cfr. anche per lim.a. *plonhon* 'mucchio di garbe' (1481, FEW 9,92b), rouerg.a. *plongenada* 'misura di superficie' (1565, ib.).

Per la microstruttura si segue un ordine semantico.

Il verbo ha il significato originario di ‘scambiare, barattare; ricompensare’ (1.a.) con una gamma di significati commerciali come ‘permutare, scambiare merci’ (α.) e ‘cambiare moneta’ (α¹.)

Il verbo ha poi assunto significati che non si riferiscono esclusivamente al commercio. Il più diffuso è oggi quello di ‘mutare, modificare, trasformare; subire trasformazioni’ (b.). La voce ha anche i significati di ‘sostituire, alternare’ (c.), ‘trasportare da un luogo all’altro; trasferirsi’ (d.) e infine ‘confondere’ (e.), con riferimento a persone o parti organiche inerenti a persone (β.), ad animali o cose inerenti ad animali (γ.), a vegetali (δ.) ad astratti (sentimenti, gesti, idee, luoghi, ecc.) (ε.) oppure a fenomeni atmosferici (ζ.) e fenomeni fisici, chimici e biochimici (ζ¹.). Forme derivate esistono anche nella Galloromania e nell’Iberoromania, p.es. occit.a. *cor cambiador* (1228-29, CroisAlb, JudMat), *cambiadour* (Avignon 1364, Pansier 2,33), cast.a. *cambiadores* (1270ca., Alfonso X, DEM 1,596a).

L’it. *cangiare* (III.1.a.α.) è generalmente riconosciuto come gallicismo (cfr. RohlfsGrammStor § 274): “voce bancaria per eccellenza” (Bezzola 74). Forme con *ka-* conservate possono solo provenire dal pic.-norm.a. o dell’ambito occitano, cfr. occit.a. *camjar* (1210ca., ElCairel, FEW 2, 120a), *camge* (ib. 120b), pic.a. *aller au cange* (ib.), *cangement* (AntB, ib.) e *entrecangier* (sec. XII-XIII, ib.). Dato che le prime attestazioni italiane sono *cangiare* da GiacLentini e dalla Scuola siciliana potrebbe trattarsi di un normannismo o di un provenzalismo irradiato dalla Corte di Palermo poi dai Toscani (BonagiuntaOrbicciani, Davanzati, DanteMaiano, Dante, ecc.). In corrispondenza con le forme *gambiare* con la sonorizzazione della consonante iniziale (1.2.), tipiche per i dialetti veneti e per il friulano, *ganzar* è attestato in queste due zone, variante di *cangiare* con lo stesso significato (III.1.a.β.). L’ast.a. *chianchieur* (1.b.) è francesismo cinquecentesco, cfr. fr. *changeur* (dal sec. XII, FEW 2,122a); lo stesso vale per ast.a. *ciangiant* (1.c.). L’it. *change* è anglicismo recente (III.2.).

45

Diez 79; REW 1540, Faré; VEI 204; DEI 21, 698, 719; DELIN 278; VSI 3,279segg. (Mombelli-Pini); EWD 3,390 seg.; DRG 3,34, 234segg., 4,486 (Decurtins); EWD 2,35; FEW 2,120-125; AlessioPostilleDEI; Barbier,RLR 54,194; Bezzola 74; Bolelli,ID 17,174; Cella 186segg.; Figge,RomanEtym 1,27-38; Hope 89; Jordan,ZrP 43, 720segg.; Meier 69; Porzio,CampanileCelt 106; Rizzo,BCSic 2,125; Schiaffini,ID 6,28; Söll,RF

82,123segg.; Stefenelli 194; Whatmough 555.– Salamanna; Pfister¹.

→ **cambitor; concambiare; *excambiare**

¹ Con osservazioni di Bork, Caratù, Toso e Zamboni.